ANNO CLVC - N. 154 - Centesimi 20

198° giorno dell'assedio economico

Martedì 2 Giugno 1936 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE, Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible]; PER L'ESTERO, Anno L. 137 - Sem. L. 70 - Trim. L. [illegible] | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia, 20-401 - Interurbano N. 20-[illegible]. Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia S. Marco N. 111 - Tel. 23-006 e sue Succursali e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo, Comm. L. 1.50, Occasionali, Comunicati, Concorsi L. 2.— - Necrologie L. 2.50; (compr. nella serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3.— - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3.—, Cronaca sera, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alle singole rubriche - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

Vittorio Emanuele III inaugura la XX Biennale d'Arte

tra entusiastiche manifestazioni di popolo

S. M. il Re Vittorio Emanuele III, Imperatore d'Etiopia, ha dato ieri alla nostra città una nuova ambitissima prova di benevolenza, offrendo l'alto prestigio della sua presenza al rito d'apertura della XX Biennale.

Il popolo, esultante in questa radiosa alba imperiale, ha accolto il Sovrano con lo slancio appassionato del suo incontenibile entusiasmo.

La città è, da un capo all'altro, tutta un tripudio di bandiere; il tricolore ondeggia dovunque, dai poggioli dei palazzi illustri e dai balconi delle povere case; arazzi e damaschi scendono sui marmi delle facciate assorte sull'acque del Canal Grande unendo le loro tinte a quelle delle fronde che traboccano dai giardini e dei fiori che orlano le balaustrate dei pergoli e delle terrazze.

E questo apparato festoso adorna non solo la grande arteria acquea per la quale dovrà passare il corteo reale, e non solo la piazza San Marco dove il popolo ha deciso di raccogliersi alle 18 per esprimere con le più alte vibrazioni del proprio cuore i sentimenti di fedeltà, di fierezza, di devozione e di affetto che lo legano al Re e alla Sua grande Casa.

L'aspetto della città

Il tricolore è apparso in ogni balcone anche nelle vie più eccentriche, anche nei quartieri più popolari, anche dove la povertà di una famiglia ha costretto a sostituire con la carta la stoffa della bandiera.

La città al suo risveglio s'anima tutta, i reparti della truppa, le organizzazioni fasciste, le rappresentanze delle associazioni patriottiche e combattentistiche si dirigono con musiche e bandiere verso la Stazione di Santa Lucia, mentre il popolo si riversa a grandi ondate sul molo, sulle rive del Canalazzo, sui ponti, sulle passarelle dei traghetti, sugli sbocchi delle calli e dovunque si possa assistere al passaggio del corteo.

In breve la fondamenta di San Simeon piccolo è letteralmente gremita e su quella degli Scalzi e di Santa Lucia si passa a stento.

La stazione, ornata all'esterno di trofei di tricolori, ha trasformato il suo interno in un giardino. La saletta reale tappezzata di rosso con sobrie decorazioni d'oro dona al suo arredamento la grazia e il profumo di grandi fasci di garofani e di rose. Da una parte e dall'altra della porta sono gruppi di rare piante da serra e sul pavimento è disteso un soffice tappeto vermiglio che copre pure un largo tratto del marciapiede sul quale corre una guida di lana. Questa attraversa il vano adibito di solito a deposito bagagli, completamente trasformato, attraversa l'atrio della stazione e copre i gradini della riva fino al pontoncino galleggiante al quale attraccherà il motoscafo reale. Ciuffi di palmizi, di felci e di fiori fiancheggiano da una parte e dall'altra la corsia, ai margini della quale si schierano, all'esterno della stazione, reparti di truppa e Reale Carabinieri in alta tenuta.

Mentre fuori l'ammassamento del popolo ha assunto un aspetto impressionante, e mentre sullo specchio d'acqua disteso tra le rive di San Simeon Piccolo e di Santa Lucia è tutto un rombo di motori e tutto un incrociarsi di gondole e di motoscafi, le più eminenti autorità cittadine e le alte personalità della politica e dell'arte convenute a Venezia per questa ventesima festa dell'arte internazionale, si raccolgono presso la saletta reale e nell'interno del ricchissimo vano.

Tutto attorno si va ordinando lo schieramento delle rappresentanze il quale alle ore 8.45 è già interamente composto. A sinistra della saletta reale è la folta e brillantissima rappresentanza degli Ufficiali in servizio attivo e di quelli in congedo e ancora la Compagnia d'onore della Scuola allievi meccanici con musica e bandiera.

Autorità e rappresentanze

A destra sono allineate coi loro labari, coi loro gagliardetti e con scritti le associazioni del nastro 1 larghissime rappresentanze di iscritti le Associazioni del Nastro Azzurro, dei Mutilati, dei Combattenti, dei Volontari di guerra, degli Azzurri di Dalmazia, e di tutte le Associazioni d'Arma, vengono poi tutti i Gruppi Fascisti di Sestiere, i goliardi del Guf, la studentesca delle scuole medie, le schiere dei Giovani Fascisti e quindi numerose centurie di piccole e giovani italiane e reparti di Marinaretti armati e un gruppo di decorati con la Stella al merito del lavoro e di bandiere.

Mancano pochi minuti all'arrivo del treno reale. Sullo spiazzo antistante alla saletta reale sono S. E. il Conte De Vecchi di Val Cismon, Ministro dell'Educazione Nazionale, il quale rappresenta il Governo, S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata, Senatore del Regno e Ministro di Stato, presidente della Biennale, il Marchese avv. Giuseppe De Capitani d'Arzago Vice Presidente del Senato, in rappresentanza del Senato, S. E. Costanzo Ciano Conte di Cortellazzo, Presidente della Camera dei Deputati, S. E. il Prefetto di Venezia Gr. Uff. Dott. Benigni, il Podestà comm. dott. Mario Alverà e il Segretario Federale avv. Michele Pascolato con tutto il Direttorio.

Nell'interno della saletta sono S. E. l'avv. Antonio Andreoni, Senatore del Regno, Primo Presidente della Corte d'Appello, S. E. l'avv. Ronga, Procuratore Generale del re, le LL. EE. Ugo Ojetti, Ettore Tito Accademici d'Italia, i Senatori S. E. Biagi, Orsi, Diena, Giordano, Cini, Casanuova, Gigante, della Gherardesca, Valagussa, Levi, Gallarati Scotti; gli onorevoli Antonio Maraini Segretario Generale della Biennale, Olivetti, Buronzo, Fantucci, Dudan, Pavolini, il gr. uff. Alberti, Segretario del Senato, il professor Zangara per il Segretario del Partito, il gr. uff. professor Antonio Garioni, Preside della Provincia, S. E. il Generale Vacca Maggioli, Comandante il Corpo d'Armata di Bologna, il Generale Lodi, in rappresentanza di S. E. il Generale Pricolo Comandante la II. Zona Aerea di Padova, il Capo Comp. delle Ferr. ing. comm. Di Prima col comm. ing. Vianello, il Presidente del Magistrato alle Acque Gr. Uff. Ing. Miliani, il Generale Silingardi Luogotenente generale della M. V. S. N., il Console Generale Giandaniele Elti di Rodeano, Comandante il X. Gruppo Legioni della M. V. S. N., i Generali Palumbo, Lanfranchi, Decio e Macaluso, il Co. Andrea di Valmarana Gentiluomo d'onore di S. M. la Regina e il Gentiluomo di Corte Duca Catemario dei Quadri, S. E. il Comm. Luigi Zattera, Prefetto di Aquila, la Contessa Brandolini Marcello, Fiduciaria dei Fasci Femminili, il Questore Gr. Uff. Giuseppe Corrado, l'Ammiraglio Gr. Uff. Fausto Gambardella R. Provveditore al Porto, il Comm. Avv. Alessandro Brass, Presidente dell'Associazione Mutilati e Invalidi di Guerra, l'avv. Pesenti, il Podestà di Milano, il prof. Marpicati, membro del Comitato d'Amministrazione della Biennale, il dr. comm. Ugo Marinelli, Presidente del R. Istituto di Belle Arti delle Marche in Urbino, l'avv. Amedeo Massari, Presidente del Comitato locale della «Dante Alighieri», delegato a rappresentare l'Associazione da parte del suo Presidente Generale on. avv. Felice Felicioni, il rag. Gino Motti, Presidente della Unione commercianti, in rappresentanza dell'on. Racheli, Presidente della Confederazione Nazionale dei Commercianti, e alcuni altri ancora.

Sono le nove quando S. A. R. il Duca di Genova, fatto segno a calorose manifestazioni da parte della folla, scende dal motoscafo e si avvia verso l'ingresso della stazione, accompagnato dal Capo di Stato Maggiore del Comando Militare Marittimo dell'Alto Adriatico Capitano di Vascello Ginocchietti e dal suo ufficiale d'ordinanza Tenente di Vascello Del Pozzo. L'Augusto Principe è subito incontrato e ossequiato dalle più alte autorità, tra le quali sosta in attesa presso il binario sul quale si fermerà il treno reale.

Il saluto di Venezia al Sovrano

Poco dopo, pure fatto segno alle devote espressioni degli astanti, accede alla saletta reale S. E. Mons. Adeodato Piazza, Patriarca di Venezia, il quale reca sotto il candido manto la placca di Gr. Uff. della Corona d'Italia, ed è accompagnato dal Cancelliere Patriarcale Mons. Carlo Zinato.

Alle ore 9.15 precise, preceduto di circa venti minuti dalla macchina staffetta, entra in stazione lentissimo il treno reale. Ne annunciano l'arrivo i regolamentari tre squilli di tromba seguiti dalle note della fanfara reale e della Marcia Reale. Grida di «Viva il Re!», «Viva Casa Savoia», «Viva l'Imperatore» si levano alte dalla folla tra un impetuoso scrosciare di battimani.

Arriva il treno reale

Il treno si ferma, s'apre l'uscio della vettura salone nella quale ha viaggiato Sua Maestà e ne escono due valletti in livrea scarlatta che distendono un tappeto sulla scaletta del vagone, dal quale scende per primo il Cerimoniere di Corte Marchese d'Ayeta.

Quando il Re che veste la divisa di generale con feluca, discende dalla vettura, la dimostrazione della folla si fa delirante. Il Generale Maccaluso ordina alle Associazioni d'Arma il saluto al Re, che trova un eco ampio, caldo, entusiastico da parte di tutta la folla.

Il Sovrano stringe la mano a S. A. R. il Duca di Genova e riceve gli omaggio degli astanti, coi quali si reca nella saletta reale dove sosta in breve cordiale conversazione con S. E. il Patriarca. Dopo la presentazione delle autorità l'ospite Augusto s'avvia verso l'esterno, accompagnato lungo il percorso dagli insistenti applausi della folla e dalle grida di «Viva il Re».

Fuori lo spettacolo è imponente: il popolo che ha invaso le fondamente si pigia sulle rive fino a sfiorare l'acqua del Canale, ha coperto di un brulichio di colori le gradinate del tempio, s'è arrampicato sulle colonne, è sceso sulle gondole attraccate lungo la banchina, ha gremito tutte le finestre e tutti i poggioli. Di qua del Cnalazzo, dietro i cordoni di truppa che fanno ala al passaggio del corteo reale, sono in perfetto allineamento tre Centurie del II.o Gruppo Giovani Italiane e una Coorte della 571 Legione Marinara, mentre il ponte degli Scalzi orla la sua leggerissima balaustrata col bianco delle camicette di centinaia e centinaia di Piccole italiane costituenti il 70.o, il V. ed il IX.o Gruppo. Il tricolore che ondeggia dappertutto depone pennellate fiammanti sulla inquieta policromia del quadro.

Come la figura del Sovrano appare al sommo della gradinata che scende dall'atrio della stazione, l'entusiasmo della folla non ha più ritegno: le grida di «Viva il Re», «Viva l'Imperatore» risuonano alte e impetuose, travolte dalle scroscianti ondate dei battimani. Un nervoso sventolio di fazzoletti e di piccole bandiere, desta, sotto la grigia nuvolaglia e riflette sull'acque increspate un'orgia di tinte sfavillanti. Alti nel cielo rombano gli echi delle artiglierie che salutano l'evento.

Il Sovrano si ferma un'istante a contemplare lo spettacolo superbo e risponde sorridendo all'appassionato saluto del popolo.

Si forma quindi il corteo acqueo che s'avvia veloce verso i Giardini seguendo il nastro serpeggiante del Canalazzo.

Apre il corteo una lancia di Casa Reale nella quale hanno preso posto l'Ammiraglio Mengotti, il Cerimoniere di Corte Marchese D'Ayeta, il Ten. Colonnello Leonardi, il Ten. Colonnello Boero e il Comandante Marchese Spinola, Aiutante di Campo di S. A. R. il Duca di Genova.

Nel secondo motoscafo è S. M. il Re, accompagnato da S. E. il Ministro De Vecchi di Val Cismon, dal Podestà, dal suo aiutante di campo generale Asinari di Bernezzo, e dal Ministro della Real Casa S. E. il senatore conte Alessandro Mattioli Pasqualini. Nel terzo sono con S. A. R. il Duca di Genova, il Presidente della Camera S. E. Ciano, il Vice Presidente del Senato S. E. De Capitani d'Arzago, il prof. Zangara, membro del Direttorio Nazionale del Partito, S. E. il Prefetto gr. uff. Benigni e il Segretario Federale; e nella quarta lancia notiamo S. E. il generale Vacca Maggiolini, Comandante del Corpo d'Armata di Bologna, il generale Lodi, rappresentante il Comando della II Zona Aerea di Padova, il Luogotenente generale della Milizia Silingardi, il Capo di Stato Maggiore del Comando Militare Marittimo dell'Alto Adriatico capitano di vascello Ginocchietti, il gentiluomo di Corte co. Andrea di Valmarana e il tenente di vascello Del Pozzo, ufficiale d'ordinanza di S. A. R. il Duca di Genova.

Lungo il Canalazzo

Seguito e fiancheggiato da altri motoscafi, il corteo procede tra due siepi di popolo plaudente. Lungo il tragitto S. M. il Re ha occasione di ammirare il quadro pittoresco offerto da Cà Littoria sui marmi della quale ondeggia la grande bandiera nera recante nel campo un grande Fascio littorio coronato di lauro. Dalla riva e da tutte le finestre salutano i Giovani Fascisti le cui divise chiazzano il pallore dei marmi coi fiammeggianti colori di Roma.

Il Sovrano nota la Cà d'Oro, che riflette, finalmente, libera e risanata la leggerissima trina dei suoi marmi sull'acque verdi del Canalazzo e s'informa dei lavori che hanno ridato alla luce, oltre a quella della Cà d'Oro, le facciate del Fondaco dei Tedeschi e del Palazzo dei Camerlenghi.

Dal ponte di Rialto scende sonoro il saluto festoso della 309 e della 606 Legione Balilla che ha preso il suo schieramento dietro le balaustrate, e da quello ligneo dell'Accademia fioriscono gli evviva del 1., del II e dell'XI Gruppo di Piccole Italiane.

Allo sbocco del Canal Grande un altro quadro di incomparabile bellezza s'apre innanzi allo sguardo del Sovrano. Tutto il Campo della Salute e la gradinata del Tempio sono invasi da una folla di Piccole Italiane, che agitano i fazzoletti e salutano con grida di «Evviva il Re»; lo schieramento di una legione Balilla e dei Figli della Lupa si snoda per tutta la Fondamenta della Dogana fino alla punta della Salute, mentre sotto la verde ramaglia del Giardinetto Reale e lungo il Molo sono allineati Avanguardisti, Giovani Fascisti, la 571 Legione marinara, la 703 Legione Balilla moschettieri e due Legioni Balilla.

Tutte le navi ancorate nel Bacino di San Marco hanno issato il gran pavese e dalle torpediniere agli ormeggi presso la punta della Dogana gli equipaggi schierati sulla tolda salutano alla voce.

Il rito inaugurale ai Giardini

Davanti alla riva d'approdo dei Giardini pubblici è pure schierata una squadriglia di siluranti: i marinai sono in linea di fronte sopra coperta e al passaggio del motoscafo reale salutano gridando «Viva il Re», mentre i canottieri della «Bucintoro», della «Querini», del gruppo Assicurazioni Generali e del Dopolavoro, che hanno fatto arco davanti alla riva coi fianchi delle loro snellissime imbarcazioni, s'uniscono al grido e levano al cielo le pale lucenti dei remi.

I giardini sono letteralmente gremiti. Una larga guida è stata stesa dalla riva all'ingresso del Palazzo d'Italia e da una parte e dall'altra sono schierati reparti di truppa rappresentanti le varie Armi e specialità, dietro sono ancora schiere delle organizzazioni giovanili del Partito e un'altra vastissima rappresentanza delle scolaresche.

Le autorità che hanno preceduto il corteo reale abbreviando il percorso dalla stazione ai giardini per il Rio Nuovo e per il Canale della Scomenzera, si sono adunate presso la riva dove sono le Dame di Corte e di Palazzo di S. M. la Regina e gli Ambasciatori, i Ministri, gli Incaricati d'affari e i Consoli che rappresentano le Nazioni partecipanti alla Mostra. Notiamo tra questi: S. E. von Hassel, Ambasciatore di Germania, S. E. il conte de Chambrun, Ambasciatore di Francia, S. E. Alfred Wysocky, Ambasciatore di Polonia, S. E. Alois Vollgruber, Ministro d'Austria presso il Quirinale, S. E. il barone De Villani, Ministro plenipotenziario d'Ungheria, S. E. Paul Ruegger, Ministro della Confederazione Elvetica presso S. M. il Re d'Italia, il conte Du Chastel, Incaricato di Affari del Belgio, Don Pelago Garcia Oley, Incaricato d'Affari di Spagna, il rappresentante della Cecoslovacchia, Consigliere di Legazione dott. Kuska, il Console Generale di Grecia comm. Typaldo Forestis per il Ministro di Grecia, e il dott. Mantadis, in rappresentanza del Ministro ellenico della Pubblica Istruzione, il Console di Danimarca dott. Parisi e il Console dei Paesi Bassi Umberto Calzavara.

S. M. il Re scende tra gli applausi scrosciauti dal motoscafo, ed è subito incontrato da S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata, Presidente della Biennale, dal Segretario Generale on. Antonio Maraini, dal Direttore Amministrativo comm. Romolo Bazzoni e dal cav. uff. Giulio Baradel.

Il Sovrano, dopo essersi intrattenuto con essi in brevissima conversazione, riceve l'omaggio delle Dame di Corte e di Palazzo di S. M. la Regina e quindi il Conte Senni, Capo del Cerimoniale al Ministero degli Esteri, gli presenta gli Ambasciatori, i Ministri, gli Incaricati d'Affari ed i Consoli delle Nazioni rappresentate alla XX.a Biennale.

S. M. si avvia quindi verso il recinto della Mostra avendo al fianco S. E. il Conte Volpi e l'on. Maraini, e come vi entra una appassionata, vibrante ovazione lo accoglie, mentre la Banda Cittadina intona la Marcia Reale ch'è letteralmente coperta dagli applausi.

Dietro la tribuna che si nicchia tra le fronde del parco tra il palazzo dell'Italia e il padiglione dell'Ungheria è stato steso un grande soprarizzo gialloro sul quale campeggia lo stemma di Casa Savoia, da una parte e dall'altra sono bandiere nazionali e gruppi di palmizi. Sul rialto, coperto da un grande e morbido tappeto sono allineate le poltrone da una parte e dall'altra di quella reale.

S. M. accede alla tribuna tra i deliranti applausi della folla magnifica degli invitati che ha aggiunto le fresche tinte delle *toilettes* femminili e l'oro e l'argento delle divise dei Ministri, dei Diplomatici, degli Accademici e degli Ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Armata del cielo ai colori fiammanti dei fiori che danno al parco la sua veste primaverile.

Come S. M. il Re ha preso posto, S. E. il Conte Volpi gli si fa innanzi e pronuncia il seguente discorso:

Parla il Conte Volpi

MAESTA!

Questa nostra istituzione fu fondata dai veneziani quarant'anni or sono in onore dei Vostri Augusti Genitori ed è sempre stata fiera della protezione di Vostra Maestà. Tale fierezza ci esalta particolarmente oggi che un'impresa senza pari d'oltre mare è stata vinta nel Vostro Nome ed ha dato alla Vostra Casa millenaria, indissolubilmente unita alle fortune d'Italia, il nuovo serto imperiale.

Pochi mesi sono trascorsi dacchè Voi, o Sire, avete voluto consegnare sull'Altare della Patria le vecchie gloriose Bandiere perchè fossero nuovamente spiegate per il grande cimento: pochi mesi, eppure per l'incrollabile volontà di un Capo di genio, del Duce, per la sapienza di condottieri, pel valore di magnifici soldati, per la virtù di un popolo rinnovato nei segni del Littorio, la Vittoria, duramente conquistata, superbamente conclusa, è quasi ormai nel mondo leggenda eroica dei figli d'Italia.

L'arte nella nuova atmosfera

E mentre l'Italia, con un immane sforzo anche organizzativo, apprestava e concludeva la ciclopica impresa d'Africa, il Paese nella più perfetta disciplina continuava la sua vita in ogni settore; l'industria potenziata ad alto grado forniva i mezzi tecnici per la guerra in Etiopia e per ogni altro evento; la scienza dava il meglio di sè per affrancare, per quanto possibile, il paese dall'asservimento all'economia straniera; l'arte, al di sopra e al di là di ogni contesa, si affinava e si elevava in un'atmosfera di forza, di volontà, conscia del propriò dovere di rappresentare anch'essa degnamente il nuovo, ardente spirito dell'Italia.

La Biennale si presenta quest'anno, per la ventesima volta con la partecipazione ufficiale di dodici Nazioni: l'Austria, il Belgio, la Cecoslovacchia, la Danimarca, la Francia, la Germania, la Grecia, l'Olanda, la Polonia, la Spagna, la Svizzera, l'Ungheria; con 515 artisti stranieri, a dimostrare ancora una volta l'indiscusso primato di queste Mostre nel campo internazionale delle arti figurative.

La collaborazione dei Commissari stranieri è stata la più completa e cordiale, e con lo stesso fervore e la stessa comprensione essi sono tornati a darci l'ausilio prezioso del loro concorso; altri nuovi ad essi si sono aggiunti; a tutti desidero porgere il più schietto ringraziamento per aver voluto portare qui le opere che meglio rappresentano le correnti più caratteristiche dei loro Paesi.

L'evoluzione del gusto

Ma l'esame, anche rapido, di queste opere e degli indirizzi relativi, nel mentre sarebbe interessante, ci porterebbe lontano: esso può costituire piuttosto la conclusione della Esposizione che l'introduzione ad essa, tanto è il materiale di studio, di pensiero e di cultura riunito nelle molte sale dei Padiglioni stranieri.

Voglio solo dire che l'impressione da me riportata nel visitare l'ordinamento in corso è che quasi ovunque si vadano placando le curiosità e le ricerche perseguite fino a poco tempo addietro, e che finalmente esse si vadano assestando in risultati ben determinati.

E' forse che nel nostro gusto si è compiuta un'evoluzione, conseguenza dall'ansia del tormentato tempo nostro? Od è che gli artisti hanno ripiegato verso l'attaccamento della moltitudine per la tradizione? Io direi un po' l'uno e un po' l'altro. Fatto sta che è come se sentissimo l'arte più vicina a noi, e noi ci sentissimo meglio riflessi nello specchio dell'arte, quello specchio che ogni età, consapevolmente od inconsapevolmente lascia di sè ad attestare quale fosse l'anima sua.

L'assieme della partecipazione italiana è tanto vasto, da poter dire senz'altro che l'arte italiana è tutta chiaramente rappresentata in quanto può dare di meglio, e da tale insieme si sente venire una impressione di robusta serenità, di volontà equilibrata, quali da anni non si notavano: sono millecentoquattro pitture, duecentosessantacinque sculture, duecentotre incisioni e disegni, cioè millecinquecentosettantadue opere di seicentocinquantadue artisti.

La sala degli affreschi, innovazione di quest'anno, vuole condurre gli artisti alla precisa destinazione dell'opera e nella maniera italianissima dei nostri maggiori. Furono invitati i più giovani che vi hanno fissata questa unità salda e sana della nuova anima italiana e questi giovani ci dicono una parola di sicura speranza.

Ma non meno bene ci parlano le opere della generazione ormai nel pieno della maturità, che ritornata dalla grande guerra volle e seppe adeguare l'arte ai nuovi destini della Patria, e qualche voce, sempre sana e robusta resta a testimoniare il meglio degli anni più lontani in cui la Biennale sorse a preparare il campo per la rinascita di oggi.

Da Ettore Tito, Accademico d'Italia, insomma, a Giovanni Barbisan, Littore dell'Anno XIV, sono tre generazioni, tre tappe successive che compongono e giustificano il valore di questa Esposizione, tanto più cara al nostro cuore quanto più ci parve lontana, or son solo pochi mesi, la possibilità di celebrarla in pace. Ed essa ha già la ventura di presentare in uno scorcio gloriosamente riassuntivo di quaranta anni di vita italiana la commossa evocazione di Dogali in un quadro di nobili intendimenti di Felice Carena col primo sangue che consacrò all'Italia la terra d'Africa, e la carta del nuovo Impero coloniale, dominata dall'effigie del Duce, sempre presente in tutti noi, alla nostra ammirazione, alla nostra devozione.

Le varie mostre

Altri aspetti di quest'Esposizione non starò che a ricordare, come il maggior rilevo dato alla mostra delle incisioni e stampe, cui è dedicato tutto un padiglione, alla mostra dei futuristi dove, in alcune opere dipinte nel Tembien, vi è il fremito della guerra vissuta e vinta. E nel Padiglione di Venezia abbiamo dato grande importanza alla raccolta di libri illustrati con disegni od incisioni originali e rilegati con arte rarissima, oltre alle collezioni di vetri, merletti e pietre dure.

Nè mi soffermerò sul contributo recato dagli artisti esteri residenti in Italia, ai quali la Biennale ha voluto aprire le sue porte. Sono tutti aspetti propri della XX Biennale, che aggiunti e completati dalle manifestazioni d'arte drammatica, dagli spettacoli mondiali di cinematografia e dal Festival Musicale costituiranno la fatica di quest'anno particolarissimo della ormai gloriosa istituzione veneziana, che lungi dal cristallizzarsi vuole sempre trovare in sè la forza di affrontare nuovi problemi e situazioni di volta in volta nuove e diverse.

Mi sia consentito, Sire, alla Vostra Augusta presenza di tributare la gratitudine di Venezia agli artisti tutti e collaboratori, italiani e stranieri, che nelle Commissioni, nelle Giurie e nell'organizzazione ci hanno dato il meglio della loro opera: primo fra essi lo scultore Antonio Maraini, che dopo averla organizzata, ci presenta la Mostra con chiarezza stupenda e dà ad ogni espositore un posto inconfondibile.

Venezia, per l'Italia fascista, accoglie tutti gli artisti nella sua grande tradizione, ed è fiera che ad essa il mondo intero voglia e sappia sempre guardare come ad una impareggiabile inspiratrice e custode degli spiriti creatori d'arte.

Un lungo calorosissimo applauso corona le ultime parole del Presidente della Biennale. S. E. il Ministro De Vecchi di Val Cismon dichiara quindi aperta la XX Biennale nel nome del Re e tosto il Sovrano accompagnato da S. A. R. il Duca di Genova e dalle Autorità, inizia la visita dei Padiglioni stranieri incominciando da quello della Spagna.

La visita ai padiglioni

La visita alle varie mostre si inizia con la presentazione del rispettivo Commissario ordinatore a S. M. il Re da parte dell'Ambasciatore o di chi rappresenta ogni singola Nazione della quale la Banda cittadina intona l'inno nazionale quale saluto alla bandiera.

Sulla soglia del padiglione della Spagna viene presentato al Sovrano il Commissario dott. D. Josè Lòpez-Rey y Arrojo, Segretario tecnico alle Belle Arti nel Ministero della Pubblica Istruzione, il quale guida l'Augusto ospite nella visita delle sale.

S. M. passa quindi nel padiglione del Belgio ricevuto dal Commissario gr. uff. Paul Lambotte, Direttore generale onorario delle Belle Arti e delle Lettere; poi in quello dell'Olanda nella visita delle cui sale è guidato dai membri della Commissione ordinatrice delegata dal Governo olandese e cioè dal prof. H. J. Wolter e da Willy Sluiter.

Il Sovrano accede quindi al Palazzo dell'Italia che visita minutamente avendo a guida S. E. il Conte Volpi e l'on. Antonio Maraini.

Durante il giro delle sale Vittorio Emanuele III s'intrattiene brevemente con S. E. Felice Carena e con S. E. Ettore Tito, Accademici d'Italia, dei quali ammira le mostre personali, e quindi con l'Accademico S. E. Luigi Pirandello, il figlio del quale ha, com'è noto, nella sala XIX. una mostra pure molto ammirata.

Nel Palazzo dell'Italia

Durante una brevissima sosta il Sovrano s'indugia un momento col comm. Bazzoni, che dice di ricordare al suo posto fino dalle prime manifestazioni della Biennale e quindi, passando di sala in sala, stringe sovente la mano e porge parole di elogio e di esortazione all'artista che fermo davanti alle proprie opere accoglie commosso l'alto privilegio.

Dopo aver esaminato con particolare interesse la mostra dei giovani artisti vincitori dei due concorsi per l'affresco e per le dieci statue, S. M. esce dal Palazzo centrale e continua la visita dei padiglioni stranieri. In quello Ungherese il Sovrano è ricevuto e guidato dal Commissario prof. Tiberio Gerevich, Presidente della R. Accademia Ungherese di Roma e Presidente della Commissione dei Monumenti di Ungheria e in quella della Danimarca dal prof. Leo Suane. Vittorio Emanuele III.o passa quindi, attraverso il ponte luminoso, nell'isola di Sant'Elena e accede al padiglione «Venezia» dove sono elegantemente ordinate le mostre del Libro e della Rilegatura d'arte, delle pietre dure e preziose, dei vetri e del merletto; erano ad attendere il Sovrano, il Presidente del Comitato Esecutivo gr. uff. ing. Beppe Ravvà, il segretario comm. Giuseppe Dell'Oro, i Commissari comm. Alfredo Ravasco, cav. Rosa per la mostra delle pietre dure, Contessina Pia di Valmarana per il Merletto, il comm. Tommaso De Marinis, ordinatore sagace della Mostra del Libro.

Alla Mostra del libro

Sua Maestà visita per prima la Mostra di Alfredo Ravasco, ammirandola e congratulandosi coll'artista, soffermandosi ad alcuni prodotti artigiani di Torre del Greco e di Firenze, poi la mostra del Libro d'arte chiedendo frequenti informazioni al comm. De Marinis, quindi quello del Merletto cu fu di guida la Pia di Valmarana, avendo parole di elogio per i pizzi di Asta, di Martinuzzi e della cuola Merletti di Burano «Regina Margherita di Savoia», l'indimenticabile Sovrana che fondò la scuola stessa.

Uscito dal padiglione «Venezia» il Sovrano visita quello della Polonia guidato dal Commissario ordinatore dott. Mieczyslow Treter, Docente presso la R. Università di J. Pilsudski di Varsavia; poi quello della Svizzera, dov'è guidato dal prof. Daniel Baud-Bovy e dal pittore Giacometti; quindi quello dell'Austria, ove sono ad attenderlo il Ministro Post e il pittore prof. Moll; quindi quello della Grecia, dov'è ricevuto dal gr. uff. dott. Tipaldo Forestis, Console Generale di Grecia a Venezia, il prof. Costa Dimitriadis e il dott. Mantudis.

Tra i futuristi

Il Commissario V. V. Stech guida quindi l'Augusto visitatore nel padiglione della Cecoslovacchia, il prof. Louis Hantecoeur, Conservatore del Museo Nazionale del Lussemburgo in quello della Francia e il dott. Eber Hanfstengl in quello della Germania.

Il Sovrano visita infine il padiglione della U.R.S.S. nel quale è ordinata la raccolta del Gruppo dei Futuristi Italiani. Mentre la Banda cittadina intona l'inno di Giovinezza, S. M. il Re è incontrato da S. E. Tomaso Marinetti, Accademico d'Italia, il quale in divisa coloniale di maggiore d'artiglieria guida l'Augusto ospite nel giro delle sale.

Dopo aver espresso a S. E. il Conte Volpi, all'on. Maraini e ai loro più immediati collaboratori i sensi del suo vivo compiacimento per la riuscita della Biennale e, in particolare all'on. Maraini, per la bellezza e per l'armonia dell'ordinamento, S. M. il Re tra entusiastiche manifestazioni di folla lascia a mezzogiorno preciso e si avvia in motoscafo verso Palazzetto Pisani a Santo Stefano dove parteciperà ad una colazione intima, ospite di S. A. R. il Duca di Genova.

La Presidenza della Biennale al Capo del Governo

La Presidenza della Biennale ha inviato a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma:

«Mentre per la ventesima volta Venezia e la Biennale accolgono le più elette opere d'arte contemporanea europea il pensiero di tutti gli espositori italiani si volge appassionatamente verso Colui che alle creazioni dello spirito ha assicurato un posto sì alto nella rinnovata vita nazionale e alla sua invitta volontà di grandezza porgono l'espressione del loro devoto omaggio.

VOLPI DI MISURATA - MARAINI

Le adesioni

All'inaugurazione della XX Biennale hanno inviato le loro adesioni con telegrammi o lettere di cordiale consenso S. E. il Cav. Giovanni Giuriati, le LL. EE. i Sottosegretari di Stato Medici del Vascello, Canelli, Lessona, l'Alto Commissario per la provincia di Napoli, il Governatore di Roma, i Prefetti di Cagliari, di Siena, di Bologna, di Siracusa, di Reggio Emilia, di Cosenza, di Caltanissetta, di Palermo, di Como, di Arezzo, di Messina, di Verona, di Padova, di Rovigo, di Vicenza, di Pola, di Livorno, i Podestà di Bari, di Trieste, di Pado

va, di Como, di Vicenza, di Palermo, di Cagliari, di Viterbo, di Livorno, di Brescia, di Perugia, di Catania, di Ancona, di Vercelli, il Commissario Prefettizio di Bologna, i senatori Maresciallo Caviglia, generali Ferrari, Morrone, Brusati, Porro, amm. Biscaretti di Ruffia, Luigi Rizzo conte di Grado, Balbino Giuliano, Gentile, Krekich, Brezzi, Tommasi, Ricci Oddi, Piaggio, Rossini, Luigi Rava, Paolo Orlando, di San Marzano, Raineri ,Silvio Crespi, Calisse, Giardini, Devoto, Torraca, Bazan, Castellani, Odero, Josa, Celesia di Vegliasco, Pozza, Ginori Conti, Agnelli, Soler, Solari, Facchinetti, l'on. Giorgio Suppiej, l'on. Fantucci, il senatore Mariano D'Amelio, Primo Presidente della Corte di Cassazione del Regno, il generale Russo Capo di Stato Maggiore della Milizia, il Presidente dell'Accademia Germanica di Roma, prof. Herberto Gerick.

Hanno inoltre scusato le loro assenze gli Ambasciatori d'Inghilterra, degli Stati Uniti d'America, dell'U.R.S.S., e della Repubblica Turca, i Ministri di Norvegia, di Romania, di Portogallo, d'Egitto e di Lettonia.

Un pranzo al Grand Hotel

Il Presidente della Biennale S. E. il conte Volpi ha offerto, alle ore 20, al Grand Hotel, un pranzo in onore delle autorità e rappresentanze convenute per l'inaugurazione della Biennale.

Vi assistevano, con S. A. R. il Duca di Genova, il Presidente della Camera, il Vice Presidente del Senato, gli Ambasciatori e Ministri Plenipotenziari, gli Accademici d'Italia, le Autorità di Venezia, i Consoli, i Commissari esteri per la Biennale e i principali collaboratori dell'istituzione e le altre rappresentanze.

BORTOLO SACCHI: « Ritratto »

L'inaugurazione del nuovo Sanatorio

creato a Saccasessola dall'Istituto Nazionale Fascista di Previdenza Sociale

La pioggia torrenziale che accompagnata da violentissimi colpi di vento allagava alle 15.30 i campi e le strade, rendendo difficilissima perfino la circolazione pedonale, non ha impedito che la visita al Sanatorio di Sacca Sessola, fissata nel programma delle manifestazioni della giornata potesse svolgersi con la massima precisione e regolarità.

Alle ore 15,15 infatti, S. M. il Re, accompagnato da S. A. R. il Duca di Genova, da S. E. il Ministro De Vecchi di Val Cismon, dal suo aiutante di campo generale Asinari di Bernezzo, dall'ammiraglio Mengotti e dal cerimoniere di Corte Duca Catemario dei Quadri si è recato in motoscafo verso l'isola ubertosa seguito, in altre lancie, dalle più alte autorità cittadine.

Il piccolo gruppo di imbarcazioni attraversò la laguna procellosa, tra scrosci di pioggia e raffiche di vento, sfiorando il verde degli orti allineati sui margini della Giudecca e squassati dal temporale.

Ad attendere l'Augusto Ospite nell'isola erano sul molo della darsena, l'on. Biagi, presidente dell'Istituto Nazionale Fascista di Previdenza Sociale, creatore dell'opera col Direttore generale dell'Istituto stesso gr. uff. Medolaghi, col cav. prof. Cavalieri, Direttore compartimentale, col Direttore del Sanatorio prof. Reggiani, col Primario prof. Peloso, col Direttore della sede di Padova dott. Farci, con tutti i funzionari dell'ufficio costruzioni sanatoriali, con l'architetto veneziano cav. uff. Giovanni Rubini, il quale dirigendo i lavori con grande amore e competenza è stato il felicissimo realizzatore dell'imponente progetto.

L'imponenza dell'opera

Abbiamo ampiamente illustrato nei giorni scorsi i caratteri e le funzioni di questo nuovo Sanatorio che entra a far parte di quella poderosa organizzazione sanitaria antitubercolare che darà fra poco al benemerito istituto la disponibilità di circa 60 fra ospedali sanatoriali, sanatori e colonie postsanatoriali con la complessiva capacità di 20.400 letti. A dare una più chiara idea dell'imponenza dell'opera esporremo ora solo poche cifre che hanno da sole il dono di una stringente eloquenza.

Il lavoro, ch'è costato 11 milioni di lire, è stato iniziato il giorno 5 novembre 1931 è giunto in questi ultimi giorni alla sua compiutezza in seguito alle prestazioni date da ben 70 ditte italiane le quali rivolsero esclusivamente di materiali di produzione italiana.

Le giornate lavorative impiegate per tale costruzione sono state di 1370 con un impiego complessivo di giornate-operai di 240.000.

Per l'esecuzione dei canali e per le fondazioni del fabbricato e formazione del parco sono stati escavati Mc 105.000 di terreno, con Mc 9000 di rinterro, occorsero Mc 27 mila di calcestruzzo di cemento, Mc 9000 di muratura di mattoni, Mq 22.000 di solai in cemento armato, Mq 16000 di pareti in mattoni forati, Mq 23.000 di pavimenti in piastrelle greficate e di maiolica, q.li 13.000 di ferro, Mq 4000 di lastre di marmo, Mc 800 di pietra d'Istria, Mq 9000 di serramenti. Parecchi chilometri di condutture in ferro e condutture in filo per gli impianti sanitari, riscaldamento ed elettrici.

Il Sanatorio occupa nella parte orientale dell'isola una superficie di 75000 metri quadrati, dei 5300 sono coperti dal solo sanatorio propriamente detto, 1500 dagli altri fabbricati sussidiari, e più di quattro ettari formano l'area del vastissimo parco e dei giardini che si stendono davanti e di fianco all'edificio principale.

Il Patriarca consacra la Chiesa

Ricevuti gli omaggi dei presenti e dopo le presentazioni, S. M. il Re accede al gigantesco salone nel quale avrà a svolgersi la cerimonia ufficiale. Qui si sono già raccolte le autorità che hanno seguito il Monarca e tra queste notiamo S. E. Costanzo Ciano, Presidente della Camera e il marchese De Capitani d'Arzago, vice-Presidente del Senato, accompagnato dal gr. uff. Alberti Segretario Generale della Camera vitalizia, S. E. il Prefetto, S. E. Antonio Andreoni senatore del Regno, Primo Presidente della Corte d'Appello; S. E. Ronga Procuratore Generale del Re, i senatori Cini e Casanuova Jerserinch, l'on. Fantucci, il Podestà, il Segretario Federale, il Presidente della Provincia, il presidente dei Mutilati avv. comm. Sandro Brass, il prof. Giovanni Peloso Direttore del Tubercolosario « San Marco » a Sacca Sessola, il co. Andrea di Valmarana, il prof. Carlo Molon per la Società Veneziana contro la Tubercolosi, il capitano di vascello Marchese Spinola, il capitano di vascello capo di S. M. della Marina Ginocchietti, il dott. Giocondo Protti, Segretario dei Sindacati dei Medici per la Provincia di Venezia, e poi uno stuolo di elette dame.

La visita del Sovrano ha inizio nella bianca luminosissima Cappella dove l'Augusto Ospite è incontrato da S. E. il Patriarca Mons. Adeodato Piazza, il quale, indossati i sacri paramenti consacra la chiesa e pronunciate le preghiere di rito l'asperge con l'acqua benedetta.

Dopo la semplice cerimonia Vittorio Emanuele III accede al grande salone dove prende posto in un apposito tronetto ai cui lati si dispongono con S. A. R. il Duca di Genova e con S. E. il Patriarca, le più eminente autorità convenute.

Il discorso dell'on. Biagi

Quindi S. E. Biagi, dopo aver chiesto e ottenuto il consenso del Sovrano, pronuncia il sgeuente discorso:

MAESTA'

E' di alto significativo auspicio che questo nostro Istituto sanatoriale si inauguri alla Vostra Augusta Presenza in un'ora piena di eventi storici per la Patria rinnovata.

L'opera del Regime Fascista per la sanità del popolo, è premessa fondamentale e necessaria per la potenza della Nazione.

L'Impero, che con la vittoria delle armi, sotto la guida del Duce, l'Italia ha conquistato ed ora intende, con il lavoro della sua gente, fecondare e rendere prospero, ha necessità di un popolo forte e sano: a questo compito l'Ospedale sanatoriale che si inaugura è destinato. Esso è il trentunesimo del nostro Istituto di Previdenza Sociale e porta la capacità dei posti-letto nella lotta contro la tubercolosi a 9.611: altri nove saranno ultimati entro quest'anno per ulteriori 2071 posti-letto: tredici sono in avanzata costruzione in Italia, uno in Libia e tre colonie post-sanatoriali per complessivi 7374 posti-letto. Continuano inoltre a funzionare otto padiglioni provvisori per 1774 posti letto.

L'attrezzatura sanatoriale che l'Istituto Nazionale Fascista di Previdenza Sociale appresta per più efficacemente e largamente condurre la lotta contro la tubercolosi, con una spesa totale presunta di seicento milioni, rappresenterà la dimostrazione tangibile e sicura dell'interessamento altissimo che il Regime Fascista pone alla sanità della razza e quindi alla sicura potenza dell'Impero.

Questo Istituto sanatoriale, che sorge nell'isola di Saccasessola (donata dal comune di Venezia e dal Demanio) nelle placide acque della laguna veneta, è veramente idoneo a rendere pace allo spirito, riposo alle membra. E' veramente idoneo a conservare ed accrescere la volontà di guarire e la gioia di vivere: i suoi padiglioni pieni di luce, i suoi gabinetti dotati di ogni moderna attrezzatura scientifica, il suo parco ridente di verde, la sua azienda agricola, presso cui sorgeranno laboratori destinati a riabituare al lavoro i clinicamente guariti, dimostrano la cura posta dell'Istituto, che ho l'onore di presiedere, nel rendere agli ammalati la degenza meno triste ed anzi, se possibile, più lieta.

Non basta apprestare dispensari, sanatori e colonie, occorre anche renderli aderenti alle necessità di una veramente efficace assistenza non dimenticando che in ogni malattia, ma specie in questa che ha caratteristiche sue proprie, lo spirito deve essere oggetto di cura quanto il corpo, per modo che, in un'armonica fusione di tutti i mezzi curativi, il risultato che ci proponiamo sia più largamente ed efficacemente raggiunto.

L'attività assistenziale del Regime Fascista, deriva da una concezione di solidarietà e di socialità che è fondamentale nella ideologia fascista.

Se il ppoolo è divenuto spirito dello Stato, se l'Impero è impero di popolo, se alla potenza della Nazione sono necessarie non solo le audacie dei pionieri, le speculazioni degli scienziati e gli ardimenti degli eroi, ma anche l'adesione fervida ed unanime di tutto il popolo nelle varie sue categorie, perchè questa adesione sia piena e completa e nell'ora del bisogno offra tutto il rendimento, occorre sempre più sviluppare e perfezionare la solidarietà, che si esprime e si concreta non nelle forme antiche di beneficenza e di patronato, ma nell'azione assistenziale, nella più ampia e provvida tutela del lavoro e nel raccorciamento delle distanze.

A questa politica sociale, per lo impulso animatore del Duce, il Fascismo ha dedicato e dedica la cura più attenta e premurosa e il popolo italiano ne ha apprezzato e ne apprezza gli intendimenti e i risultati.

Noi sentiamo di compiere anche in questo settore opera di combattenti al servizio della Patria. La nostra intima gioia per la vittoria conseguita, nel nome Vostro di Re tre volte vittorioso, ci sprona a seguire l'esempio che nella Casa dei Savoia è costante e luminoso: non avere soste e non darsi tregua. Nell'ascesa del popolo è la certezza della gloria della Nazione.

Cessato l'applauso che ha seguito il discorso dell'on. Biagi. S. M. il Re visita alcune sale dell'Istituto e tutti i modernissimi impianti tecnici e sanitari dell'Istituto, e quindi, fatto segno alle più deferenti manifestazioni dei convenuti scende nel motoscafo e lascia l'isola, dopo aver espresso all'on. Biagi i sensi del su ocompiacimento per l'opera che sarà tanto feconda di bene e dopo aver rivolto un cordiale elogio ai progettisti e al direttore dei lavori profi. Giovanni Rubini.

Dopo la visita di S. M. il Re l'on. Biagi si attardò assieme ai suoi valenti collaboratori in una visita minutissima a tutto il Sanatorio, guidato sempre dall'architetto prof. Giovanni Rubini, che fu vivamente complimentato per la preziosa opera data alla realizzazione del piano.

La visita a Cà Rezzonico

Dopo la visita al nuovo Sanatorio di Saccasessola il Sovrano, accompagnato da S. A. R. il Duca di Genova, da S. E. il Quadrumviro De Vecchi di Val Cismon, Ministro dell'Educazione Nazionale, da S. E. la medaglia d'oro Costanzo Ciano, Presidente della Camera, dal Marchese De Capitani d'Arzago Vice Presidente del Senato, da S. E. il Prefetto, dai Senatori Cini e Casanuova Jerserinch, dal Podestà, dal Segretario Federale e dalle altre autorità che abbiamo notato nelle cerimonie del mattino, si è recato a visitare Cà Rezzonico, sede del Museo del Settecento Veneziano.

Lungo il passaggio per il canalazzo il Sovrano, subito identificato dal gagliardetto reale issato sul motoscafo che lo accompagnava, è stato calorosissimamente acclamato da una folla che si andava sempre più infittendo sui ponti e sulle fondamente.

Sulla riva di Cà Rezzonico S. M il Re è stato ricevuto da S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata. Presidente del Civico Museo Correr e dal dott. Nino Barbantini, il sapiente organizzatore dell'interessante museo, con la guida preziosa del quale il Sovrano visitò le importanti e rare collezioni d'arte raccolte e ordinate nella suntuosa dimora.

Al sommo della prima rampata dello scalone d'onore, il Podestà dott. comm. Mario Alverà presenta all'Augusto visitatore l'omaggio di una speciale edizione del Catalogo del Museo compilato da Giulio Lorenzetti e racchiuso in un'artistica cartella di cuoio rosso.

Il Sovrano inizia quindi dalle sale del primo piano la sua visita durante la quale egli ha occasione di manifestare più volte il suo vivo interessamento per ogni cosa esposta, per le suntuose decorazioni e per la superba mobilia, radunata nei saloni della superba dimora patrizia, mobilia che il Sovrano già conosceva, in parte, per averla vista e ammirata in altre raccolte nelle quali però non appariva in clima sì propizio al risalto della sua bellezza, nè il sì opportuno e armonioso ordinamento. Il raccogliere in sede degna tale preziosa suppellettile e il dare definitiva e perenne sistemazione alla suntuosa mole del Longhena furono i propositi che consigliarono il Podestà di Venezia ad istituire nel palazzo che fu dei Rezzonico il Museo del Settecento Veneziano: propositi che ebbero ieri l'alta approvazione del Sovrano il quale ebbe ad esprimere il suo vivo compiacimento anche a S. E. il Conte Volpi di Misurata, Presidente del Museo Correr, del quale Cà Rezzonico è Sezione, e al dott. Nino Barbatntini genialissimo ordinatore.

Le tre pitture del Tiepolo che adornano i soffitti della Sala dell'Allegoria Nuziale, del trono e della terza sala, che appunto si intitola sala del Tiepolo, attirarono in particolar modo l'attenzione del Sovrano. Pure nella sala della biblioteca l'Augusto visitatore si intrattiene a lungo ed in ispecie davanti alla mostra delle pubblicazioni veneziane settecentesche di occasione, dovute a ventidue stampatori del secolo.

Al secondo piano, il lusso e il fasto del piano nobile cedono alle intimità raccolta, garbata e serena di una ricca casa veneziana; la visita del Re non è meno minuziosa e qui S. M. il Re dimostra uno speciale interesse per le sale del Longhi e del Guardi, sostando a lungo davanti al ritratto del Principe Eugenio dipinto appunto dal Longhi. Il Sovrano esprime ripetutamente i sensi del suo vivo compiacimento per la felicissima ricostruzione della Villa di Zianigo ove sono esposti in forma sì deliziosa i capolavori di Domenico Tiepolo; nè l'interesse dell'Ospite Augusto è minore per tutte le altre sale del secondo piano, che volle visitare minuziosamente sempre con la guida del dott. Barbantini.

Al terzo piano, il Podestà presenta un nuovo omaggio al Sovrano e cioè il lussuoso catalogo sulla Mostra delle porcellane compilato dal dott. Barbantini del quale parleremo a lungo in uno dei prossimi numeri. L'opera interessantissima è offerta a S. M. in un'edizione raccolta entro superbi cartoni in pelle verde con fregi d'oro e sul frontespizio sono le parole: « A S. M. il Re Vittorio Emanuele III Imperatore d'Etiopia ». Pure questo dono è assai gradito dal Sovrano, il quale prosegue tosto nel giro delle sale.

In questo piano dopo aver attentamente visitati i disegni del Guardi, dei Tiepolo e dei Longhi il Sovrano si affaccia alle graziose finestre ovali dalle quali ammira a lungo il pittoresco panorama della città adagiata sugli specchi della laguna, che riflettono in armonie divine l'azzurro del cielo rasserenato e il grigio delle ultime nubi fuggenti sotto una lieve carezza del sole. E non solo da un lato del palazzo Vittorio Emanuele III volle ammirare uno spettacolo così suggestivo, ma da tutti gli altri, interrompendo così il suo giro che non fu tuttavia meno scrupoloso di quello compiuto negli altri appartamenti. Il Sovrano sosta infatti nella farmacia, della quale apprezza l'intimo carattere di venezianità, nella sala del teatrino ed in special modo nelle sale dove sono raccolti i numerosissimi esemplari della Mostra delle ceramiche, una delle più interessanti collezioni che esistano del genere in Italia ed in Europa.

Il Sovrano coglie qui ancora una volta l'occasione di lodare la felice iniziativa del Podestà, dei preposti al Museo Correr ed alla nostra città.

Dopo la visita al palazzo il Sovrano scende alla riva dove prende imbarco sul motoscafo reale. Nel frattempo una folla fittissima si è andata raccogliendo nelle vicinanze e specie nel campiello di San Samuele dal quale rinnova al Sovrano una indimenticabile dimostrazione di affetto e di devozione.

Nell'atto di lasciare Cà Rezzonico S. M. il Re esprime nuovamente al Conte Volpi e al dott. Barbantini il suo più vivo compiacimento per la sapiente organizzazione del nuovo Museo.

La delirante dimostrazione

in Piazza San Marco

Sono le cinque e già la Piazza S. Marco è affollatissima. Il suo aspetto è festoso: ricchi damaschi scendono dai poggioli delle Procuratie vecchie e drappi rossi e verdi s'alternano sui balconi del Museo Correr dall'ala napoleonica del Palazzo Reale fino all'angolo della Libreria. Tutto in giro, sulle colonne delle procuratie sono stati affissi grandi manifesti tricolori recanti scritte inneggianti al Re Imperatore, a Casa Savoia, alle gesta africane dell'Esercito e delle Camicie Nere, La luce calda del tramonto unisce tutti i colori delle stoffe, dei marmi e dei musaici in una sola luminosità dorata.

Il popolo accede alla Piazza dal molo, dalla Piazzetta dei Leoncini dalla torre dell'Orologio, dall'arco celeste della bocca di Piazza e dall'Ascensione. E' una marea di folla che s'avanza a ondate ampie e piene fra un fragore assordante di musiche e di battimani: tutto l'enorme spazio è in breve letteralmente gremito: dall'ala napoleonica alla Basilica è tutto un ondeggiare di teste. Confuse nella moltitudine sono le rappresentanze dei Gruppi Fascisti di Sestiere, delle Associazioni patriottiche e combattentistiche, delle Organizzazioni giovanili del Partito, e di quelle sindacali. Tutte sono venute con musiche e bandiere, tutte spinte da un solo impulso e animate da uno stesso fervore.

La Banda Cittadina, ch'è nel centro della Piazza, quella Monteverdi ch'è poco discosta alternano la Marcia Reale agli Inni della Rivoluzione, ma le note sono travolte dagli applausi del popolo e dalle grida di « Evviva il Re » « Viva l'Imperatore », « Viva Savovia », « Viva l'Italia imperiale ».

S'invoca il Re, dappertutto, con infrenabile fervore. La gente è salita sulle sedie e sui tavolini dei caffè, s'è arrampicata sul palco della Banda, sui sostegni dei fanali, sui fili di bronzo che reggono le antenne e quando il balcone centrale dell'ala napoleonica si spalanca e i valletti distendono sul marmo lo ampio drappo di velluto rosso, la dimostrazione si trasforma in delirio.

Il Re appare, finalmente, e un formidabile grido si leva dal popolo: « Viva il Re », « Viva l'Imperatore ».

Lo scrosciare dei battimani sale alto e sonoro mentre tutta la piazza è uno sventolio di fazzoletti, e un agitare di bandiere e di bandierine. Tutte le musiche suonano insieme ma nessuno sente; s'ode solo questo grande urlo di un popolo che invoca il suo Re vittorioso in uno slancio impetuoso di frenetico entusiasmo.

S. M. il Re risponde a quelle acclamazioni sorridendo e levando continuamente la destra all'altezza della visiera. Dopo qualche tempo egli si ritira ma la folla nella quale il gerarca è accanto al gregario, non cessa di acclamare. L'invocazioni continuano calde, insistenti, impetuose, tanto che il Sovrano è costretto a tornare ancora quattro volte sul poggiolo tra il delirio degli applausi e degli evviva.

Mentre la dimostrazione continua, S. E. Costanzo Ciano ch'esce dal Palazzo Reale, accompagnato da S. E. il Conte Volpi di Misurata e dal marchese De Capitani d'Arzago, vice-Presidente del Senato, è riconosciuto dalle vecchie Camicie Nere, che attorniano il Federale e i membri del Direttorio e che improvvisano all'eroe di Buccari una calorosa dimostrazione, alla quale la folla entusiasticamente aderisce.

S. E. Ciano risponde sorridendo e si sottrae a stento alla stretta della moltitudine avviandosi verso la riva di Calle Vallaresso, dalla quale scende nel motoscafo insieme alle autorità che lo accompagnano e si dirige alla volta della Stazione di Santa Lucia per presenziare alla partenza del Sovrano.

L'incontro del Re con l'Arciduchessa Elisabetta

Un episodio gentile si è verificato durante lo svolgimento della manifestazione in Piazza San Marco, alla quale da uno dei poggiuoli dell'ala napoleonica, assisteva S. A. I. l'Arciduchessa Elisabetta d'Absburgo, sorella di S. A. I. l'Arciduca Giuseppe che, come è noto, ha reso omaggio solennemente, nei suoi scritti, all'eroismo dei nostri soldati durante la grande guerra.

Della presenza dell'Arciduchessa, che era accompagnata da due nobili dame della Sua Casa, e da S. E. il Ministro plenipotenziario d'Ungheria presso il Quirinale barone De Villani, venne a conoscenza S. M. il Re, il quale dimostrò il desiderio di salutare l'Arciduchessa. Infatti egli lasciò il suo appartamento dirigendosi nell'anticamera della direzione del Museo Civico dove si trovava l'Arciduchessa.

Il Re ha stretto cordialmente la mano all'Arciduchessa e si è trattenuto con lei chiedendo notizie dell'Arciduca Giuseppe.

L'illustre ospite dimostrò la sua viva riconoscenza al nostra Sovrano esprimendo i sensi della sua più viva ammirazione per la imponente manifestazione alla quale era stato fatto segno da parte del popolo veneziano.

In questo frattempo il Sovrano è stato chiamato al balcone dalle acclamazioni incessanti della folla, e allora il Re prese commiato dall'Arciduchessa Elisabetta d'Absburgo.

L'Arciduchessa era giunta in questi giorni a Venezia da Roma, dove si era recata con un pellegrinaggio cattolico magiaro.

La partenza

Qualche istante prima delle 19 S. M. il Re lascia il Palazzo Reale e accompagnato da S. A. R. il Duca di Genova, da S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata, dal suo aiutante di campo generale Asinari di Beruezzo, e dall'ammiraglio Mengotti si avvia alla ferrovia dove è atteso da S. E. De Vecchi, da S. E. Ciano, dal marchese De Capitani d'Arzago, da S. E. il Prefetto, dall'on. Fantucci, dal Podestà, dal Federale, dal Questore e da uno stuolo di altre autorità.

La folla che è trattenuta da cordoni di Camicie Nere e da Militi prorompe in una nuova calorosa ovazione al grido di « Viva il Re » al quale il Sovrano risponde ripetutamente sorridendo.

Alle 19 precise il treno reale sta per mettersi in moto mentre ancora una volta S. M. il Re stringe la mano a S. A. R. il Duca di Genova e a tutte le altre autorità più eminenti.

La serata di gala alla Fenice

La serata di gala si è svolta alla Fenice davanti ad un pubblico superbo, che gremiva letteralmente il teatro.

Attorno a S. A. R. il Duca di Genova erano in una folla elegantissima le più eminenti autorità che parteciparono alle cerimonie della giornata, tutto il fiore della società veneziana, una larga e brillante rappresentanza della colonia straniera ospite dei nostri alberghi e alcuni tra i più bei nomi del mondo intellettuale italiano. Tra le autorità notiamo S. E. il conte Costanzo Ciano di Cortellazzo, Presidente della Camera, il Vice Presidente del Senato marchese De Capitani d'Arzago, S. E. il conte Giuseppe Volpi di Misurata, il prof. Zangara, rappresentante del Partito gli Accademici d'Italia presenti a Venezia, S. E. il Prefetto, l'on. Antonio Maraini, Segretario Generale della Biennale, il Podestà, il Segretario Federale, il Preside della Provincia e tutte le più eminenti autorità cittadine oltre a un foltissimo stuolo di artisti espositori e di giornalisti.

Lo spettacolo, iniziatosi con la Marcia Reale e con « Giovinezza » accolti da interminabili ovazioni, ottenne un successo brillantissimo: Toti dal Monte ebbe applausi vibranti dopo ogni suo brano più saliente e dovette presentarsi un'infinità di volte al proscenio alla fine di ogni atto da sola col M.o Piero Fabbroni, col tenore Alessandro Granda, col baritono Luigi Montesanto e con tutti gli altri interpreti.

Giornalisti esteri arrivati per la Biennale

Per l'inaugurazione della XXa Biennale, oltre ai numerosi critici italiani, già segnalati nei giorni scorsi, è giunta a Venezia una comitiva di giornalisti stranieri accreditati ufficialmente in Italia quali inviati speciali permanenti dei giornali esteri.

I graditi ospiti, capitanati dal Segretario Generale dell'Associazione della Stampa Estera dott. Leonardo Kociemski, corrispondente della *Polska Sbrojna* di Varsavia, e accompagnati dal collega Bruno Profili, corrispondente romano della *Gazzetta di Venezia*, sono Ignazio Balla del *Pesti Hirlap* di Budapest, Max Bergerre della *Agenzia Havas* di Parigi, barone Fernando de Cles della *Neue Freie Presse* di Vienna, Joachim Friedenshal di vari giornali di lingua tedesca, A. E. Giullaume del *Journal des Debats* Heinz Holldack delle *Dresdner Neueste Nachrichten* e di altri giornali tedeschi, Juan Ramon Masoliver della *Vanguardia* di Barcellona, Antonio Scanziani dell'*Agenzia telegrafica Svizzera*, Emilio van de Weyer della *Gazet von Antwerpen*, Hugo Webinger della *Tagespost*.

Sono giunti inoltre Mario Borsa del *Times*, il barone Ernesto de Weerth della *Washington Post*, Giuseppe Macherione della *Nemzeti Ujsag* di Budapest, il dott. Wolfgang Born del *Neues Wiener Journal*, ed altri dei quali non abbiamo potuto registrare i nomi.

La partenza di De Vecchi e Ciano

Ieri alle ore 19.55 è partito per Torino S. E. De Vecchi Ministro dell'Educazione Nazionale ed alle ore 23 è partito per Lucca S. E. Ciano Presidente della Camera dei Deputati. S. E. De Capitani vice Presidente del Senato lascierà la nostra città stamane alle ore 11.45.

La partenza degli Ambasciatori

Ieri alle ore 23 sono partiti per la capitale gli Ambasciatori di Francia e di Germania accreditati presso il Quirinale, i quali avevano presenziato alla cerimonia dell'inaugurazione della XX Biennale.

Alle ore 9 di stamane partirà per Milano l'Ambasciatore di Polonia presso il Quirinale.

Il servizio d'ordine

La giornata del Sovrano è trascorsa come meglio non si poteva sperare: nessun incidente, nemmeno il più lontano ad onta della ressa enorme di folla che ha presenziato a tutte le manifestazioni alle quali ha partecipato Sua Maestà.

Di questo va dato merito all'eccellente servizio di polizia preordinato dal Questore gr. uff. Corrado, il quale coadiuvato da valorosi funzionari come i vice questori comm. dott. Federico Rendina e cav. uff. Coniglio che avevano da una parte alla dirette dipendenze rispettivamente il servizio dell'Esposizione e di Piazza e dall'altra quello della Ferrovia e dell'Isola di Sacca Sessola. Egregiamente funzionava sotto la direzione del dott. Giorgi tutti gli altri servizi sussidiari, pur essi di una certa importanza, perchè voluti per concretare e completare il piano che valse a rendere il servizio di P. S. pronto, diligente ed agilissimo.

Una parte speciale del merito va naturalmente data al Commissario della Stazione Ferroviaria cav. uff. dott. Alberto Parascandolo il quale con il suo particolare tatto valse ad eliminare inevitabili piccoli inconvenienti naturalissimi in simili eccezionali contingenze, mentre il capo stazione principale cav. uff. Assirelli, è stato prezioso ordinatore dei vari delicatissimi servizi inerenti dal servizio ferroviario, reso complicato e di grande responsabilità nell'eccezionale momento.

Una parola di elogio dobbiamo ancora doverosamente spendere al servizio dei vigili urbani i quali, diretti e comandati da un valoroso e bravo giovane qual'è il dott. Tel. hanno risposto con una encomiabile compostezza e disciplinato sacrificio a servizi sempre assai delicati. E una lode va attribuita anche al maggiore Guerrini e al capitano Duce dei Carabinieri che hanno fatto del loro meglio per unirsi con abnegazione cameratesca alle forze della Milizia Nazionale che con essi hanno perfezionato un servizio sotto tutti i punti di vista encomiabile.

Il corteo ai Giardini era preceduto dai valletti municipali e dai pompieri agli ordini del capo usciere municipale sig. Giovanni Prag.

Il rapporto degli studenti delle Tre Venezie

PADOVA, 1

Il vice Segretario dei Guf dott. Fernando Mezzasoma, giungendo da Roma ieri alle 9 ha trovato brulicanti di giovinezza in policromo schieramento le centurie di goliardi convenuti dalle città sede di Gruppo e dai centri sede di nucleo.

E subito, alla Casa dello Studente, ha presieduto il rapporto dei Segretari di Guf e dei fiduciari di Nuf. Scambio di vedute, discussione rapida, sincera, serena.

Hanno interloquito i rappresentanti dei Guf di Bolzano, Zara, Trento, Fiume, Trieste, Venezia, Verona e Padova. Si è trattato dei rapporti nuovi che devono ormai stringere in unico fascio Guf e Milizia universitaria dopo il provvedimento del Direttorio nazionale.

Intanto, fuori, gli universitari secondo l'ordine di schieramento, si disponevano colla fronte alla Casa dello Studente lungo la via F. Marzolo. Ammassamento poderoso, fittissimo da un capo all'altro della colonna che occupava tutta la lunga

Accompagnato dai segretari di tutti i Guf, dal Rettore Magnifico, dal console della Milizia Gasparini, dal col. Barelli per il vice-Federale e da altre personalità, il dott. Mezzasoma ha percorso il fronte dello schieramento dopo aver ordinato il saluto al Duce.

Dalle centurie, al suo passaggio, si levava ritmata l'invocazione al Duce.

Poi la colonna si è mossa portandosi in Corso Garibaldi per proseguire attraverso il centro, passando per l'Università, davanti alle autorità civili, militari, accademiche.

Di fronte al portone, sotto al Municipio erano schierati i fascisti e i giovani fascisti del Gruppo « Toti » con il loro fiduciario rag. Paglianti.

Lo sfilamento è avvenuto nell'ordine stabilito con perfetta disciplina ed è stato seguito con evidente simpatia dalla cittadinanza raccoltasi numerosa lungo le vie principali.

Passata l'ultima delle numerosissime centurie e il reparto motociclisti, tutte le autorità si sono portate al Teatro Garibaldi dove ha avuto luogo il rapporto.

Hanno preso posto in platea: il Prefetto, il Preside della Provincia, il Rettore Magnifico, il Podestà, il col. Barelli Segretario amministrativo della Federazione fascista e le maggiori autorità.

Mentre affluivano e si disponevano nei posti loro assegnati i goliardi, labari e vessilli, scortati dai militi universitari, s'assiepavano — magnifico variopinto sfondo — sul palcoscenico. Di dove il vice Segretario dei Guf, giungendo seguito da tutti i Segretari dei Guf veneti, ordinava il saluto al Duce. La risposta tonante si prolungava poi in una fervida appassionato dimostrazione che nel grido « Duce, Duce » concentrava l'impeto incontenibile della fede di tutti i presenti.

Poi si sono ripetuti gli inni goliardici in un'atmosfera di vivacissima giovinezza.

Quindi, salutato dalla più cordiale ed affettuosa dimostrazione di cameratismo, ha riassunto in rapida rassegna le attività più salienti dei Guf veneti, tridentini e giuliani, Vittorio Muratori, Segretario del Guf patavino.

Con brevi parole ha elogiato l'attività dei goliardi triveneti, esempio alla goliardia italiana, il vice segretario dei Guf. Si è compiaciuto per l'adunata imponente, disciplinata di una disciplina fascista, viva e ben lontana dalla musoneria inerte e senza slanci. Ha detto dei compiti universitari in questa alba d'impero, oggi che si è realizzato quel sogno al quale il Duce accennava con profetica visione quando, nel 1923, aveva detto agli universitari di Padova la sua sicurezza, la sua fiducia, il suo orgoglio per la gioventù studiosa degli Atenei.

Col saluto al Duce, in una rinnovata, accesa dimostrazione di entusiasmo il rapporto è finito.

Il dott. Mezzasoma, con Muratori e gli altri membri del direttorio del Guf di Padova si è recato alla Casa dello Studente di dove, dopo una brevissima visita, si è diretto alla Stazione partendo alle 12.50 per Pavia per assistere alla regata degli armi universitari pavese e pisano.

LE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

La legge per l'ordinamento dell'Impero

L'Africa Orientale italiana suddivisa in cinque governi alle dipendenze del Vicerè

ROMA, 1

Il Consiglio dei Ministri si è nuovamente riunito stamane, alle ore 10, al palazzo Viminale, sotto la presidenza del Duce e coll'intervento di tutti i Ministri (ad eccezione del Ministro De Vecchi, assente per ragioni del suo ufficio) e del Vice-segretario del Partito on. Serena in sostituzione dell'on. Starace, volontario in A. O.. Segretario il Sottosegretario di Stato alla presidenza del Consiglio.

L'ordinamento dell'A. O.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato, su proposta del Capo del Governo, Ministro delle Colonie, la legge per l'ordinamento e l'amministrazione dell'A. O. italiana, comprendente l'Impero dell'Etiopia, la Eritrea e la Somalia.

Questa legge ha le sue caratteristiche che pienamente corrispondono ai concetti generali della politica del Fascismo e distinguono quindi nettamente questo nuovo ordine imperiale da ogni altra costruzione analoga.

Il Fascismo è anzitutto unità di comando, e questa unità è saldamente assicurata nell'ordinamento dell'A. O. italiana dai precisi vincoli gerarchici che legano i governatori dei singoli territori al Vicerè, capo supremo cui sono accordati i massimi poteri. Infatti l'A. O. italiana è posta alla dipendenza del Governatore generale Vicerè ed è organizzata in cinque governi delimitati in modo che ciascuno di essi costituisca un organismo omogeneo dal punto di vista etnico e geografico oltre che da quello storico e politico.

Il Governo generale dell'A. O. ha sede nella capitale Addis Abeba. Il Governatore generale, Vicerè, ha alle sue immediate dipendenze un vice-Governatore generale e, per le questioni militari, un capo di S. M.

Il Governo generale ha la funzione di coordinare, impartendo le supreme direttive di massima, l'azione politica ed amministrativa dei singoli governi costituenti l'A. O. italiana e si serve a tale scopo di direttori superiori, preposti alle varie branche dei servizi civili e politici con attribuzioni che sono poi ulteriormente precisate dall'ordinamento politico amministrativo.

Fiancheggiano l'attività del Governo centrale due organi consultivi: il Consiglio di governo presieduto dal Vicerè, o in sua assenza per sua delegazione, dal vice Governatore generale, e composto dei più alti funzionari dell'A. O. italiana, e la Consulta generale della quale fanno parte anche sei cittadini metropolitani scelti dal Vicerè tra gli agricoltori, commercianti ed industriali e sei capi e notabili scelti tra i sudditi dell'A. O. italiana.

I governi delle singole regioni

I Governi dell'A. O. italiana sono:

Governo dell'Eritrea, con capoluogo Asmara, comprende, oltre le fedelissime popolazioni della Colonia primogenita, le popolazioni tigrine e dancale dei nuovi territori dell'A. O. italiana fino ai limiti meridionali dell'Aussa, riprendendo quindi i suoi confini naturali geografici ed etnici.

Governo dell'Amara con capoluogo Gondar, che comprende le popolazioni amariche dell'altopiano dalla regione del Lago Tana allo Scioa.

Governo dei Galla e Sidamo, con capoluogo Gimma, che comprende le popolazioni del territorio occidentale dell'A. O. italiana appartenenti ai due grandi gruppi etnici dei Galla e dei Sidamo dalla regione dei laghi al Sudan.

Governo di Harrar con capoluogo Harrar, che comprende le popolazioni mussulmane dell'Harrar, degli Arussi e del Bale.

Governo della Somalia con capoluogo Mogadiscio, che comprende tutte le popolazioni somale, e cioè, oltre quelle della vecchia Colonia italiana, anche quelle dell'Ogaden, riacquistando così la sua estensione naturale e storica.

I Singoli Governi sono dotati di personalità giuridica e di autonomia amministrativa. Essi sono retti e rappresentati da un Governatore, che ha alle dirette dipendenze un segretario generale ed un comandante delle truppe, i quali sovraintendono rispettivamente all'amministrazione civile e militare. Ai servizi civili e politici del Governo provvedono le direzioni ed i dipendenti uffici tecnici speciali

I singoli Governi sono ripartiti in circoscrizioni regionali, denominate Commissariati, che alla loro volta si ripartiscono in circoscrizioni minori secondo la gerarchia territoriale già in atto, denominate Residenze e vice-Residenze.

Addis Abeba, capitale dell'Africa Orientale italiana, ha una sua speciale amministrazione, a capo della quale è posto il Governatore della città. E' prevista la costituzione di municipii per i centri abitati di maggiore importanza, tra i quali, naturalmente, sono i capoluoghi dei singoli Governi.

I Governi fanno capo al Governo generale per l'attuazione delle direttive di massima riguardanti la politica interna dell'Africa Orientale italiana, l'amministrazione della giustizia, la difesa militare, la colonizzazione, l'azione di civilizzazione e ogni altra attività sovrana dello Stato nel territorio dell'Africa Orientale italiana. Essi però hanno facoltà di corrispondere direttamente tra di loro e col Ministero delle Colonie per tutto quanto concerne l'ordinario sviluppo dei rispettivi affari di Governo.

La tutela delle popolazioni

Un'altra delle principali caratteristiche dell'ordinamento che oggi è dato all'Africa Orientale italiana, è il rispetto totale ed assoluto dei giusti interessi delle popolazioni dell'A. O. italiana.

La legge stabilisce infatti che:

1° L'Africa Orientale italiana è divisa in territori, che sono unità omogenee dal punto di vista etnico, geografico e storico. In tal modo ciascuna delle più grandi stirpi dell'Africa Orientale italiana ha un suo territorio ed un suo Governo. Gli Amara, i Galla, i Sidamo, i Mussulmani di Harrar sono organizzati in singole circoscrizioni, mentre i Tigrini e i Dancali del Nord ed i Somali del Sud ritornano a far parte dell'Eritrea e della Somalia.

2° Mentre ancora è recentissimo il ricordo dell'oppressione del negus contro le popolazioni mussulmane, l'ordinamento dell'Africa Orientale Italiana dà alla religione islamica le massime garanzie. "Ai mussulmani è data piena facoltà in tutto il territorio dell'Impero di ripristinare i loro luoghi di culto, le loro antiche istituzioni pie e le loro scuole religiose. Le controversie tra sudditi mussulmani saranno giudicate dagli Oadi secondo la legge islamica e le consuetudini locali delle popolazioni mussulmane". "E' obbligatorio in tutti i territori mussulmani dell'Impero lo insegnamento della lingua araba nelle scuole per i sudditi". Come si vede, la religione, il diritto, le istituzioni islamiche, la lingua araba, l'insegnamento scolastico sono tutti tutelati e nella forma più esplicita e solenne.

3° La chiesa cristiana monofita dell'Etiopia, riconnessa gerarchicamente al Patriarcato di Alessandria, è oggetto di esplicite norme. E la legge stessa preannuncia accordi con le gerarchie ecclesiastiche perchè sia dato il massimo sviluppo alle istituzioni religiose nei paesi cristiani dell'A. O. Italiana e perchè questo vincolo che unisce nella religione le popolazioni dell'Egitto con la chiesa copta dell'Egitto sia effettivamente potenziato anche culturalmente.

4° Per tutte le questioni che comunque concernono direttamente le popolazioni dell'A. O. italiana, il Vicerè chiede il parere della Consulta. In questa Consulta sono presenti i massimi capi delle popolazioni dell'A. O. Italiana in modo che essi possono collaborare direttamente ai provvedimenti del Governo coloniale.

La legge fondamentale dell'A. O. Italiana entra in vigore dal 1° giugno.

La zona industriale di Bolzano

Su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici:

Uno schema di decreto legge per la dichiarazione di pubblica utilità dei lavori d'ampliamento della zona industriale di Bolzano e l'estensione ad essi delle norme conferite nel R. D. L. 7 marzo 1935 XIII n. 234 che dichiara la pubblica utilità delle opere occorrenti per l'impianto e l'esercizio delle zone industriali della suddetta città.

Uno schema di decreto legge per l'approvazione di un progetto di variante al piano di risanamento della zona dantesca in Ravenna. Con tale provvedimento vengono anche stabilite agevolazioni fiscali per tale sistemazione nonchè una proroga di termine d'esecuzione fino al 15 giugno 1938 XIV.

Uno schema di decreto legge col quale è stata autorizzata nell'importo di 30 milioni l'esecuzione in più esercizi a cura e a carico dello Stato delle opere di provvista idrica e di fognatura della città di Littoria, nonchè dei lavori stradali connessi all'attuazione del piano regolatore della città.

Uno schema di decreto legge con cui si autorizza la spesa di Lire 3.300.000 per l'esecuzione dei lavori di adattamento e di escavo del molo di S. Cataldo nel porto di Bari al fine di rendere possibile l'accosto delle navi cisterna dal molo stesso in servizio degli stabilimenti per la idrogenerazione di combustibili.

Uno schema di decreto legge col quale il Ministero dei Lavori Pubblici è autorizzato ad assumere impegni fino al limite di lire 40 milioni per il finanziamento di opere di interesse degli enti locali nelle provincie colpite dal terremoto del 1909 allo scopo di assicurare il rapido sviluppo dei lavori ancora necessari per la completa ricostruzione degli abitati e specialmente dei lavori dei piani regolatori dei due capoluoghi di Messina e di Reggio Calabria.

Uno schema di provvedimento col quale vengono estese alle autostrade Milano Laghi lombardi le disposizioni relative alla pubblicità lungo le strade statali ed in vista di esse.

Ammassi totalitari del grano

Su proposta del Ministro dell'Agricoltura e Foreste:

Uno schema di D. L. sulla disciplina del mercato granario. Sulla base dell'esperienza dell'ultimo quinquennio, il provvedimento regola il mercato granario in modo da assicurare il prezzo stabile del grano nell'interesse dei produttori e dei consumatori mediante lo ammasso totalitario della produzione vendibile. Sono escluse perciò dall'ammasso le quantità occorrenti ai produttori per il consumo diretto e per la semina. Il regime giuridico degli ammassi viene chiaramente definito; ne viene del pari opportunamente regolato il finanziamento stabilendosi in armonia ai principii della legge bancaria una netta divisione di lavoro. Gli istituti autorizzati all'esercizio del credito agrario e le casse di risparmio provvederanno al finaziamento degli agricoltori.

Uno schema di D. L. che regola il grano selezionato da seme in relazione agli anticipi sul grano in erba e agli ammassi collettivi. Provvede a dare al grano selezionato da seme un regime speciale diverso dal regime del grano destinato all'alimentazione e tale da garantirne e intensificarne la produzion

Uno schema di R. D. inteso a rendere meno dispendiose e più sollecite le operazioni di verificazione dei lavori eseguiti in dipendenza di mutui di favore concessi a norma della legge sul bonificamento dell'Agro romano stabilendo che le operazioni stesse possano essere affidate ad un solo funzionario tecnico quando l'importo del mutuo non superi i due milioni.

Uno schema di R. D. che modifica il regolamento 1 luglio 1926 n. 1361 concernente la repressione delle frodi nella preparazione del commercio di sostanze di uso agrario e di prodotti agrari.

Uno schema di D. L. che apporta modificazioni alla legge 18 giugno 1931 n. 987 concernente disposizioni sulla difesa delle piante coltivate e dei prodotti agrari dalle cause nemiche e sui relativi servizi.

Comunicazioni

Su proposta del Ministro delle Comunicazioni:

Uno schema di R. D. che, in vista dello sviluppo assunto dai servizi postali e telegrafici, integra e modifica le norme che regolano le ispezioni agli uffici amministrativi contabili delle amministrazioni delle Poste e Telegrafi.

Uno schema di D. L. che reca provvedimenti relativi ai magazzini generali di Trieste e di Fiume.

Norme per modelli di moda

Su proposta del Capo del Governo Ministro delle Corporazioni:

Uno schema di D. L. per la disciplina della produzione e riproduzione dei modelli di vestiario e di accessori per l'abbigliamento. Con tale provvedimento si pone l'Ente nazionale della moda in condizioni di assolvere uno degli scopi principali assegnati dalla legge costitutiva, cioè la progressiva affermazione della moda italiana mediante l'adozione di una marca di garanzia per i modelli di articoli di abbigliamento che risultino di ideazione e di produzione nazionale compresa la materia prima.

Il provvedimento consente altresì un opportuno controllo sulla attività delle ditte italiane e straniere che preparano e presentano al pubblico collezioni o campionari di articoli di abbigliamento.

Uno schema di D. L. per la disciplina della vendita dei filati. Si sancisce l'obbligo di indicare sulle etichette e sugli involucri dei filati messi in vendita al pubblico la quantità della merce in lunghezza o in peso. I provvedimento è inteso a dare al consumatore le necessarie garanzie nei riguardi della qualità del prodotto che viene ad esso venduto.

L'assicurazione infortuni

Uno schema di R. D. concernente norme integrative e di attuazione del R. D. 17 agosto 1935 n. 1765 per l'assicurazione obbligatoria degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali allo scopo di rendere più agevole l'applicazione della complessa riforma. In particolare modo dette disposizioni tendono a meglio precisare il campo di applicazione regolando più compiutamente i rapporti tra istituti assicuratori, datori di lavoro e lavoratori e disciplinando lo speciale provvedimento contenzioso sulla base delle particolari esigenze che presentano le controversie infortunistiche.

Uno schema di D. L. concernente la conferma in carica degli attuali presidenti e vice presidenti di sezioni, nonchè dei componenti dei Consigli provinciali dell'economia corporativa.

I Consiglio dei Ministri ha avuto termine alle ore 12.

Significativa lettera d'un cèco residente ad Addis Abeba

PRAGA, 1

Il giornale *Narodni Listy* pubblica una lettera inviatagli dall'ingegnere cecoslovacco Bambas da Addis Abeba. Egli descrive tutte le crudeltà commesse dagli indigeni dopo la fuga di Tafari Maconnen. Tra l'altro cita la ferocia con la quale furono massacrati il missionario tedesco Frombolt e il medico della Croce Rossa inglese Mollison.

« Il primo segno della presenza degli Italiani — continua il Bambas — fu uno stormo di aeroplani; poco più tardi entrarono le truppe col Maresciallo Badoglio ed era davvero sorprendente notare come i soldati fossero freschi e gai. Pareva che essi avessero fatto soltanto una passeggiata militare. Finalmente quella notte potemmo, per la prima volta, dormire in pace. Noi tutti che abbiamo vissuto quelle tragiche giornate, vorremmo che i signori, i quali siedono a Ginevra, avessero passato qualcuna delle ore di angoscia che abbiamo passato noi. Noi siamo sicuri che parlerebbero diversamente. Certo è che noi abbiamo ringraziato Iddio in ginocchio per averci inviati i barbari italiani che ci hanno liberati dalle mani dei civilissimi abissini ».

Graziani reggente del Governo in A. O.

I cinque Governatori: Eritrea: Guzzoni; Amhara: Pirzio Biroli; Harrar: Nasi; Galla e Sidamo: Geloso, Somalia: Santini

ROMA, 1

Con decreti reali in corso vengono nominati:

Reggente il Governo Generale dell'Africa Orientale Italiana, nell'assenza del Vicerè, il Maresciallo d'Italia Rodolfo GRAZIANI;

Governatore dell'Eritrea il generale di Divisione Alfredo GUZZONI;

Governatore dell'Amhara il generale d'Armata Alessandro PIRZIO BIROLI;

Governatore dell'Harrar il generale di Divisione Guglielmo NASI;

Governatore dei Galla e Sidama il generale di brigata Carlo GELOSO;

Governatore della Somalia il generale d'Armata Ruggero SANTINI.

Requisitoria contro Tafari dell'ex-ministro etiopico a Roma

ADDIS ABEBA, 1

Il prof. Gabrè Jesus Afework, ex ministro di Etiopia a Roma, intervistato dai giornalisti ha espresso la riconoscenza sua e di tutti gli abitanti di Addis Abeba per le nostre truppe. Senza di esse — egli ha detto — nessuno di noi sarebbe in vita. Io amo il mio paese ed è appunto per questo che sono felice della vostra occupazione che ci toglie finalmente da un incubo secolare.

« Ero a Gibuti quando scoppiò la rivoluzione; la mia famiglia si rifugiò alla legazione francese, abbandonando tutto al saccheggio. Avvertito, ritornai subito in patria, incontrando a Dire Daua Ailè Selassiè fuggente, cosa che mi procurò meraviglia e sdegno.

« Il negus mi invitò a cena, ma non accettai; gli espressi il mio dolore per il suo ignobile gesto separandomi da lui in termini aspri. Il negus sembrava assai più preoccupato di salvare i suoi beni che l'avvenire del suo popolo. Disgustato, proseguii per Addis Abeba dove arrivai dopo un penoso e avventuroso viaggio.

« All'arrivo delle truppe italiane mi presentai coi miei figli subito offrendo la mia opera poichè sono convinto che solo coadiuvando con sincerità e buona volontà l'opera vostra si possa rendere servizio alla civiltà e al benessere degli etiopi.

« Anche durante la mia lunga permanenza a Roma feci sempre scrupolosamente, lealmente e attivamente tutto il possibile perchè al mio paese fosse risparmiato il disastro facilmente prevedibile e vi sarei arrivato se l'ex imperatore non si fosse sempre opposto al giusto accordo con l'Italia.

« Ero sicuro che la collaborazione più volte espressa da S. E. Mussolini, basata sull'antica saggia opera civilizzatrice di Roma, avrebbe giovato enormemente al mio paese, ma tutti i miei sforzi e sinceri consigli furono costantemente scartati dall'ex sovrano, influenzato da finti e pericolosi amici stranieri coadiuvati da cortigiani ingordi e corrotti.

« Ero da questi considerato come nemico della mia patria e ho dovuto, spesso, difendermi dalle loro stolte accuse. Erano in gran parte figli di antichi schiavi dell'imperatore elevati ai massimi gradi per il loro incosciente servilismo e preferiti troppo sovente dal negus alla gente di antica nobiltà amharica. Esseri senza amor patrio, viventi di gabo — denaro dato per corrompere — ricavato quasi sempre da interessate mani straniere. E' con essi che Ailè Selassiè è precipitato nella rovina senza rimedio e non è da noi affatto rimpianto. La sua rovina ha portato la fortuna del popolo etiopico che per l'avvenire avrà la libertà dei suoi beni e una vita civile e decorosa.

« Quella indipendenza di cui eravano orgogliosi serviva, in verità, solo al negus, ai ras e capi che ne approfittavano per i loro interessi personali arbitrariamente e senza alcuna nozione di ordine, di morale e di umanità. Il loro governo non pensava al popolo; era solo strumento per predare, usurpare, impiccare; quel poco che si faceva era intralciato da speculazioni di funzionari, da cattiva amministrazione e dalla mancanza di unità di direttive e possibilità esecutive.

« L'ingresso a Ginevra danneggiò l'Etiopia, perchè i capi credettero che il mondo avesse dato, ormai, il benestare alle malefatte interne e i consiglieri europei, rappresentanti dei loro interessi o degli interessi del loro paese, dettero l'ultimo colpo di grazia alla salvezza dell'Etiopia malamente governata da presuntuosi incoscienti.

« Oggi tutto è cambiato. La vera indipendenza e la vera libertà cominciano per l'Etiopia, che la bandiera italiana protegge e illumina nella forza e nella saggezza della civiltà di Roma.

L'amministrazione della giustizia e la tutela delle religioni in Etiopia

ADDIS ABEBA, 1

Nella sede del Governo, il Maresciallo Graziani ha ricevuto i capi quartiere e i giudici cristiani e mussulmani, testè nominati. S. E. Graziani ha loro illustrato le direttive del Governo nei riguardi dell'ordinamento giudiziario provvisorio, che è stato già portato a conoscenza di tutte le popolazioni dell'Impero con un bando diffuso a mezzo degli aeroplani.

Il Reggente ha fatto rilevare ai presenti l'importanza del compito a loro affidato sottolineando che il Governo italiano intende amministrare i suoi nuovi sudditi con assoluti criteri di giustizia improntati al massimo rispetto di tutte le religioni, ma che con uguale rigore agirà contro chiunque compie atti di ribellione.

Il Maresciallo Graziani ha successivamente ricevuto l'Abuna Cirillos con due suoi segretari, intrattenendolo lungamente su tutte le questioni relative al ministero e ribadendo la volontà del Governo italiano di provvedere alla riparazione delle chiese rimaste danneggiate durante le ostilità.

L'Abuna Cirillo ha riconfermato a S. E. Graziani i sentimenti già espressi al Vicerè.

Le due riunioni, che si sono chiuse con un vibrante saluto all'Imperatore e al Duce, hanno avuto molta ripercussione in tutte le regioni dell'Impero ove sono state fatte conoscere a mezzo di un bando lanciato da aeroplani a migliaia di copie.

Presso il Governo vicereale le questioni relative alle popolazioni mussulmane e alla costruzione di moschee in Addis Abeba sono state studiate con cura eguale a quella posta dal Governo nei riguardi dei problemi inerenti alle popolazioni cristiane.

Ad Addis Abeba il saluto fascista è ormai praticato spontaneamente da tutta la popolazione.

In tutte le regioni dell'Etiopia continuano a presentarsi alle nostre autorità capi e notabili che fanno atto di sottomissione e consegnano le armi in loro possesso. Nel settore di Debra Tabor si è presentato alle nostre autorità politiche il medico svedese Nystroom, il quale ha dichiarato che il cinquanta per cento delle pallottole adoperate dagli armati abissini erano dum dum. Si sono presentati molti capi e notabili del Goggiam; la famiglia del degiac Aialeu Burrù, capi e notabili dei somali Isa della regione di Harrar e dei somali Gheri.

Nostri aerei hanno esplorato tutta la regione dell'Uollega giungendo fino a Gambela. Un nostro apparecchio, atterrando per un incidente di volo a Goggetti, nei paesi Galla a centodieci chilometri a sud di Addis Abeba, ha avuto dalla popolazione spontanea e cordiale accoglienza.

Gli universitari alle armi e le tasse scolastiche

ROMA, 1

Gli studenti universitari che si trovano alle armi per esigenze inerenti alla campagna in Africa Orientale, che intendoo chiedere la loro dispensa dal pagamento delle tasse d'iscrizione ai corsi e dalle sopratasse d'esame sono tenuti a presentare la domanda relativa non oltre il giorno 28 ottobre 1936 XIV.

Alla domanda deve essere unito un attestato dell'autorità militare da cui risulti che i richiedenti si trovano alle armi per esigenze inerenti alla campagna in Africa Orientale, nonchè un attestato del Podestà del luogo in cui la famiglia ha domicilio e una dell'agente delle imposte, che certifichino lo stato della famiglia medesimo e provino le condizioni disagiate di essa.

Il vibrante omaggio al Duce delle falangi garibaldine

ROMA, 1

Il Duce ha ricevuto il presidente della Federazione nazionale volontari garibaldini on. Ezio Garibaldi, accompagnato da trenta ufficiali. L'on. Garibaldi ha letto il seguente indirizzo:

« Duce!

« A Voi che il vaticinio di Alfredo Oriani avete realizzato, compiendo la « rivolta ideale » del Popolo italiano; a Voi che, raccogliendo l'anelito dei pionieri dal 60 al 96, battendo le vie dell'Africa, oggi vittoriosamente aperte dai fanti e dalle CC. NN., avete additato agli Italiani il loro destino imperiale, le Camicie rosse che conobbero gli albori dell'indipendenza italiana, le Camicie rosse di Grecia, delle Argonne, dei Cacciatori delle Alpi, che videro l'Italia di Vittorio Veneto non come fine a sè stessa, ma come unità indispensabile per le mète imperiali; nella loro adunata nazionale riaffermano solennemente l'inscindibile continuità ideale e storica fra le gloriose tradizioni delle Camicie rosse e la Rivoluzione delle Camicie Nere; rinnovano al Duce, loro presidente onorario, il giuramento fatto da Ezio Garibaldi nel 1924 di seguirlo sempre e ovunque per le maggiori fortune della Patria nostra, chiedendo per tutte le Camicie rosse d'Italia l'onore di servire in armi la Patria Fascista nelle legioni della M. V. S. N. ».

Il Duce ha detto di accogliere con viva soddisfazione il saluto delle falangi garibaldine, sempre in linea quando si tratti di difendere l'onore e l'interesse d'Italia, ed ha manifestato l'espressione del suo compiacimento per l'opera svolta dal presidente della Federazione garibaldina e lai suoi collaboratori.

Tutti i garibaldini chiedono di entrare nella Milizia

ROMA, 1

Stamane al Teatro Galleria ha avuto luogo una solenne adunata garibaldina con l'intervento di numerosissime camicie rosse in uniforme. Sul palcoscenico, presso un grande ritratto dell'Eroe dei due mondi ai piedi del quale era stata deposta una corona d'alloro, erano il Presidente on. Ezio Garibaldi con i dirigenti la Federazione nazionale dei volontari garibaldini, il labaro e il medagliere della Federazione stessa, i rappresentanti delle associazioni combattentistiche e d'arma con i loro vessilli ed i rappresentanti dei gruppi rionali della Federazione fascista dell'Urbe con i rispettivi gagliardetti. In platea aveva preso posto anche un gruppo di ex combattenti francesi che in questi giorni visitano l'Urbe.

Dopo brevi parole del presidente della Sezione romana della Federazione, l'on. Garibaldi ha riferito sull'attività della Federazione nazionale volontari garibaldini dalla sua fondazione, avvenuta nel 1924, ad oggi e sempre svoltasi in perfetta aderenza con lo spirito della Rivoluzione delle camicie nere. Ricordato il garibaldino caduto eroicamente sull'Amba Aradam, ha chiuso la sua relazione rinnovando il giuramento di fedeltà di tutte le camicie rosse al Duce, fondatore dell'Impero, e chiedendo per tutti i garibaldini l'onore di servire in armi la Patria fascista nelle legioni della Milizia. La manifestazione è terminata tra il più vivo entusiasmo col saluto al Re e al Duce.

I posti gratuiti nei convitti

ROMA, 1

I posti gratuiti in convitti e orfanotrofi maschili e femminili, da conferirsi per l'anno scolastico 1936-37 mediante concorso per titoli agli orfani dei funzionari civili e militari scritti all'opera di previdenza sono 50 (di cui 30 in convvotti e 20 in orfanotrofi).

Il Duce ordina la costituzione di reparti di paracadutisti

ROMA, 1

D'ordine del Duce il Ministero della Guerra, in accordo con quello dell'Aeronautica, costituirà entro breve tempo speciali reparti di paracadutisti.

La notizia ha suscitato grande interesse ed entusiasmo anche nelle organizzazioni giovanili del Regime, avanguardie vibranti in ogni nuova iniziativa che richieda tempre vigorose ed audaci. Tali organizzazioni in avvenire saranno fonte principale di reclutamento di questi speciali reparti.

Un concorso sulle condizioni igienico sanitarie dell'A. O.

PADOVA, 1

La R. Accademia di Scienze Lettere ed Arti di Padova, per generosa offerta del prof. Emilio Viterbi, bandisce un pubblico concorso intitolato al nome del dott. Moisè Benvenisti po run'opera che svolga il seguente tema: « Illustrare nelle linee generali e in qualche punto di particolare interesse le condizioni igienico-sanitarie proprie delle nostre colonie dell'Africa Orientale », scadenza il 15 dicembre 1937.

Il premio del concorso è di lire 5000, aumentabile per eventuali contributi di Enti pubblici o privati e divisibile per il numero dei vincitori che avessero a risolvere parzialmente il tema proposto.

CRONACA CITTADINA

Federazione Provinciale Fascista

Chiusura tesseramento A. XIV

Si porta a conoscenza dei Fascisti iscritti al Fascio di Venezia che il tesseramento dell'anno XIV si chiuderà improrogabilmente il 30 giugno p. v.

Le iscrizioni alla Milizia

Tutti i giovani iscritti ai Corsi di preparazione politica hanno fatto domanda di arruolamento alla M.V. S. N.

Sono inoltre pervenute al Segretario Federale le domande di iscrizione alla M.V.S.N. del Segretario provinciale e dei fascisti dirigenti sindacali dell'Unione Fascista dei Lavoratori dell'Industria e le domande dei fascisti validi funzionari e impiegati del R. Provveditorato agli Studi.

Ente Opere Assistenziali

Il Sindacato Fascista Dirigenti Aziende Commerciali di Venezia ha versato pro E.O.A. L. 2,192.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Ente Radio Rurale

Ieri mattina si è tenuto presso la Sede del Fascio di Combattimento di Cavarzere un raduno degli Agricoltori della Zona per lo sviluppo e diffusione delle trasmissioni dell'Ente Radio Rurale.

Ai numerosi agricoltori intervenuti sono state chiaramente esposte le finalità e gli scopi dell'Ente Radio Rurale, nonchè i benefici che gli agricoltori possono trarre da una più completa conoscenza tecnica dei problemi agricoli.

Al Raduno presenziavano il Segretario del Fascio e il Direttore Didattico. A Cavarzere è stata allestita una apposita sala munita di apparecchi Radio ricevente messo cortesemente a disposizione dalla R. Direzione Didattica. In tale sala tutte le Domeniche, gli agricoltori potranno comodamente ascoltare, dalle 10 alle 11, le trasmissioni dell'Ora Radiofonica ad essi dedicata.

Gruppo di Sant'Elena

Una camerata, che desidera mantenere l'anonimo, in occasione di una luttuosa ricorrenza ha offerto L. 25 a favore delle opere Assistenziali del Gruppo.

Il Fiduciario ringrazia.

Si rinnova l'invito ai fascisti che hanno provveduto a rinnovare la Tessera per l'Anno XIV, a ritirarla presso la Sede del Gruppo dalle ore 21 alle ore 23 di tutti i giorni feriali.

Gruppo Universitario Fascista

Il Ministero delle comunicazioni ha concesso anche quest'anno la riduzione ferroviaria del 50 p. c. a favore degli studenti stranieri iscritti alle Università Italiane, che si recano in Patria per le vacanze estive.

I moduli per le riduzioni si ritirano presso la Segreteria del Guf.

Nei Sindacati

L'Assemblea Nazionale del Sindacato Belle Arti

Oggi 2 giugno, alle ore 9, si riunirà in una sala del Palazzo dei Dogi, sotto la Presidenza dell'on. Alessandro Pavolini, Presidente della Confederazione Professionisti ed artisti, il Sindacato Belle Arti.

E' questa la prima volta che il Consiglio Nazionale del Sindacato Belle Arti si riunisce dalla Fondazione del Sindacato stesso che risale da 10 anni circa. Interverranno alla riunione le rappresentanze dei 18 Sindacati Interprovinciali. La rappresentanza di ciascun Sindacato è formata dal Segretario Interprovinciale e di due membri del Direttorio Interprovinciale. Saranno perciò presenti 54 rappresentanti, oltre al Presidente on. Alessandro Pavolini reduce dall'Africa Orientale e l'on. Antonio Maraini Commissario Nazionale del Sindacato Belle Arti.

L'on. Maraini svolgerà la propria relazione, parlerà poi il Presidente on. Pavolini, e dopo, l'eventuale discussione, l'Assemblea procederà alla nomina del nuovo Direttorio Nazionale e del Segretario Nazionale.

Rettifiche dei redditi

L'Unione Fascista dei Commercianti comunica: Dal 1 maggio al 31 luglio i privati contribuenti devono presentare le rettifiche di aumento dei redditi di R. M. categoria B e C. se è trascorso un biennio dall'ultimo accertamento. Entro lo stesso pepriodo possono essere presentate le rettifiche di diminuzione dei redditi stessi.

Dal 1 maggio al 31 luglio vanno anche presentate le rettifiche in aumento o in diminuzione per l'imposta complementare e per l'imposta celibi (quota integrativa).

Per informazioni e consigli i commercianti di Venezia e Provincia possono rivolgersi all'Ufficio Consulenza Tributaria ed amministrativa, presso la Sede dell'Unione tutti i lunedì e mercoledì dalle ore 10 alle 12.

DIARIO SACRO

2. Martedì — Terza festa di Pentecaste. Non è di precetto. — A S. Marco alle 9.5 Messa solenne; alle 16 Vesperi solenni e Compieta. — Agli Scalzi alle 9 Messa solenne.

Plebiscito di cordoglio

per la morte del gr. uff. Bianchetti

ROMA, 1

La morte del gr. uff. Gianni Bianchetti ha provocato un vero plebiscito di cordoglio. Il comm. Sebastiani, segretario particolare del Duce, ha portato alla famiglia le condoglianze del Capo del Governo. Il Sottosegretario alla Presidenza Medici del Vascello ha visitato la salma. I telegrammi sono giunti a fasci. Tra essi segnaliamo quelli di S. A. R. Umberto di Savoia, del Duca di Genova, del Conte Giuseppe Volpi di Misurata, dell'on. Adelchi Serena vice segretario del Partito, on. De Vecchi di Val Cismon, Thaon di Revel, Cobolli Gigli, conte Costanzo e Galeazzo Ciano, gen. Valle Sottosegretario all'Aeronautica, on. Alfieri Sottosegretario alla Stampa e Propaganda, col. Bollea a nome di S. E. Badoglio, on. Buffarini, gen. Grazioli, Nella Bottai a nome dell'on. Bottai, il direttore generale della P. S. Bocchini, Dentice d'Accadia vice Governatore di Roma, il Prefetto di Venezia S. E. Benigni e numerosi altri Prefetti del Regno. Da Asolo hanno telegrafato il Podestà comm. Raselli, il Segretario del Fascio ed altre personalità.

I funerali saranno fatti a spese dello Stato.

La legge per la Mostra del Cinema presentata alla Camera

ROMA, 1

S. E. il Capo del Governo Primo Ministro Segretario di Stato ha presentato il 27 maggio 1936 XIV alla Presidenza della Camera dei Deputati il disegno di legge per la conversione in legge del R. D. L. 13 febbraio 1936 XIV, pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale* del 27 maggio 1936 XIV, concernente l'organizzazione della Mostra internazionale d'arte cinematografica in Venezia.

I treni popolari del 7 e dell'11 giugno

Come è stato annunciato, domenica 7 giugno sarà ripresa la serie dei treni popolari a prezzo ridottissimo che tanto successo riportarono negli anni scorsi.

In detto giorno 7 giugno saranno effettuati in partenza dal Compartimento di Venezia i seguenti treni popolari:

VENEZIA-PADOVA - Classe 3., partenza da Venezia ore 8, arrivo a Padova ore 8.47. Ritorno partenza da Padova ore 18.42, arrivo a Venezia ore 19.36.

In questo treno saranno ammessi i gitanti di Venezia e Mestre al prezzo di L. 5, nonchè quelli affluenti a Mestre coi treni ordinari coincidenti da Treviso al prezzo di L. 7 e da S. Donà di Piave a L. 10.

I gitanti potranno acquistare a Padova presso la sede della Fiera il biglietto d'ingresso al prezzo ridotto di L. 2.

VERONA-MILANO - Classe 3., con gitanti in partenza da Verona al prezzo di L. 12. Orario Verona P. N. partenza ore 6.20, arrivo Milano ore 9.05. Ritorno partenza da Milano ore 20.20, arrivo a Verona P. N. ore 22.46. Insieme al biglietto ferroviario i gitanti potranno acquistare il biglietto d'ingresso alla Triennale d'Arte al prezzo ridotto di L. 2.

VENEZIA-FERRARA - classe 3. In questo treno saranno ammessi i gitanti di Venezia, Mestre e Padova al prezzo unico di L. 11. Orario partenza da Venezia ore 5.50, arrivo a Ferrara ore 8.23. Ritorno partenza da Ferrara ore 21, arrivo a Venezia ore 23.10.

VENEZIA-TRIESTE - Classe 3. Partenza da Venezia ore 5.40, arrivo a Trieste ore 8.27. Ritorno partenza da Trieste ore 21.20, arrivo a Venezia ore 24. Questo treno accoglierà i gitanti di Venezia, Mestre e S. Donà di Piave al prezzo di L. 15, nonchè quelli affluenti da Padova a L. 17, da Vicenza L. 21 e da Verona P. N. L. 23.

A questo treno è connessa la gita facoltativa a *Postumia* (L. 7) con ingresso facoltativo alle Grotte al prezzo di L. 5 (acquistabile sul posto) nonchè la gita facoltativa a *Redipuglia-Gorizia* (L. 4). A proposito di quest'ultima gita si avverte che i gitanti potranno abbandonare il treno popolare a Monfalcone (dove arriva alle ore 7.55) per diramarsi verso Redipuglia e Gorizia, oppure potranno raggiungere Trieste e partire poi per Redipuglia-Gorizia. Al ritorno da queste località i gitanti potranno riprendere il treno popolare a Trieste oppure a Monfalcone da dove parte alle ore 21.40.

Il giorno 11 (festa del Corpus Domini) saranno effettuati i seguenti treni popolari:

VENEZIA-PADOVA - classe 3. con gitanti da Venezia- Mestre a L. 5, Treviso L. 7 e S. Donà di Piave L. 10. Orario andata partenza da Venezia ore 8, arrivo a Padova ore 8.47. Ritorno partenza da Padova ore 18.42, arrivo a Venezia ore 19.36.

I gitanti potranno acquistare presso la sede della Fiera il biglietto di ingresso al prezzo ridotto di L. 2.

VERONA-PADOVA-VENEZIA - Classe 3. con gitanti da Verona, S. Bonifacio e Lonigo al prezzo unico di L. 10. Orario andata partenza da Verona P. N. ore 6.50, arrivo a Padova ore 8.19, a Venezia ore 9.06. Ritorno partenza da Venezia ore 20.50, da Padova ore 21.41, arrivo a Verona P. N. ore 23.15.

I gitanti diretti a Padova potranno acquistare presso la sede della Fiera il biglietto d'ingresso al prezzo ridotto di L. 2 e quelli per Venezia potranno acquistare presso le stazioni di partenza il biglietto di ingresso alla Biennale d'Arte al prezzo ridotto di L. 1.50.

Si rende noto che la vendita di biglietti viene effettuata esclusivamente presso la biglietteria delle stazioni.

La festa scolastica dell'Istituto professionale "Vendramin Corner,,

Nel pomeriggio di sabato scorso ha avuto luogo nella sala del Liceo Musicale «B. Marcello» l'annunciato trattenimento dell'Istituto «Vendramin Corner».

Erano presenti il R. Provveditore agli Studi comm. Lagomaggiore, lo avv. Ghislanzoni, l'avv. D'Agnolo Vallano, la contessa Casanuova, la signora Deleuse, la signora Bressanin, il T. Colonn. Bembina e molti altri. Avevano giustificato la loro assenza il Presidente dell'O. B. e la Fiduciaria Provinciale dell'P. e G. Italiane. La sala era gremita di pubblico che ha dimostrato il suo entusiasmo per la riuscitissima festa. Le alunne dell'Istituto, dalle piccole dei primi Corsi d'Avviamento alle licenziande della Scuola Professionale e Tecnica Commerciale, hanno eseguito, sotto la guida sapiente della loro insegnante di Canto Signorina Maria Conciato, numerosi cori, molto applauditi, tanto che per alcuni di essi, tra cui l'Inno «Nuovo Impero» musica di M. Conciato e versi di don Mario Furlani, fu richiesto il bis, che venne concesso.

Prima della premiazione fu recitato un bozzetto in un atto della prof. Ernestina Donà e del marito dott. Mario Donà, che fu assai apprezzato per il gusto artistico, lo spirito patriottico e la fine arguzia. In tale lavoro, le allieve, hanno avuto modo di provare oltre alle loro doti di attrici la loro abilità tecnica, avendo per esso eseguiti numerosi e ricchi costumi regionali italiani, molto ammirati, ed alcuni altri rappresentanti maschere e personaggi fantastici. Gli autori sono stati alla fine molto complimentati.

Dopo la recita la Direttrice prof. Mantovani, data lettura del telegramma del Presidente del Consiglio di Vigilanza gr. uff. Beppe Ravà, che giustificava la sua forzata assenza ed esprimeva il suo rammarico, portò il saluto del sig. Podestà alle premiate e rivolse un ringraziamento a tutti gli Enti cittadini ed alle personalità che fiancheggiano l'opera della Scuola. Espresso poi il suo compiacimento alle ex alunne che nelle loro famiglie hanno dimostrato di aver messo in pratica le nozioni di Economia domestica imparate nella Scuola e dalle alunne che nello scorso anno scolastico si sono distinte per condotta e profitto, le esortò a far tesoro dei sani principi morali e patriottici appresi dai loro insegnanti per rendersi degne dell'Impero restituito dal Duce all'Italia, forti e coscienti di poter resistere e vincere tutte le prove a cui potranno essere chiamate per contribuire a difenderlo.

Si procedette infine alla premiazione delle alunne ed ex alunne seguenti:

Zambon Luigia I. Avviamento Industriale premio da L. 100 elargito dalla Cassa di Risparmio di Venezia — Fassini Wanda II Avviamento Industriale, premio da L. 50 elargito dallo stesso Ente — Pitter Amalia idem — Galli Luigina: I.o Corso Scuola Professionale: premio da L. 100 offerto dalla Confederazione Fascista Industriali di Venezia — Aymo Boot Giuseppina, III.o Corso Scuola Professionale: premio da L. 50 offerto dallo stesso Ente — Caramelli Maria idem — De Gobbis Antonietta: I. Corso Scuola Tecnica Commerciale: premio da L. 100 elargito dalla Confederaz. fascista dei Commercianti di Venezia.

Sventure e disavventure

Scavalcando un muro

Il guardiano Edoardo Baldin di anni 57 abitante alla Giudecca 25, nello scavalcare un muro di cinta cadde e si produsse la frattura del piede destro guaribile in giorni 25.

Cade sul ponte Diedo

Il bracciante Antonio Miollo di anni 60 abitante all'asilo dei senza tetto, cadde accidentalmente sul ponte Diedo a S. Fosca e si produsse la frattura del femore destro. Guarirà in 60 giorni.

Colta da capogiro

La quarantaduenne Anna Capponcelli abitante a S. Polo 261, transitando nei pressi di casa è stata colta da un capogiro ed è caduta a terra contundendosi al polso sinistro. Guarirà in giorni 10.

Litiga col marito

Ernesta Bissiato di anni 55 abitante a Cannaregio 4414 iermattina venne a litigio per questioni familiari col marito suo Alfredo Zanon che un impeto d'ira le diede un man rovescio contundendola allo zigomo sinistro. Guarirà in giorni 5.

Affilando un coltello

Giovanni Saviani di anni 46 abitante a Cannaregio 2054 affilando un coltello si produsse una ferita da taglio al dorso della mano sinistra. Guarirà in giorni 10.

Con lo sportello della caldaia

Nel reparto macchine dell'ospedale civile manovrando lo sportello di una caldaia il quarantaduenne Romano Basadonna abitante a Castello 2960 si produsse una ferita lacera al dito anulare sinistro. Guarirà in giorni 6.

Con un cavo di acciaio

Manovrando un cavo di acciaio, nel bacino dell'Arsenale, Ettore Lanza di anni 55 abitante a Castello 445 si produsse una ferita infetta all'indice sinistro. Guarirà in giorni 10.

Per un filo di ferro

Per essere inciampata su di filo di ferro la venticinquenne Ada Forzuti abitante a Cannaregio 5097, cadde a terra e nella contingenza si produsse la frattura del gomito sinistro per cui è stata ricoverata all'Ospedale e giudicata guaribile in giorni 30.

Musica in Piazza

Programma da eseguirsi questa sera dalle ore 21 alle 23 in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale:

1. Sousa: Marcia.
2. Thomas: «Mignon», sinfonia.
3. Catalani: «Wally», Fantasia.
4. Wagner: «Parsifal» Agape sacra.
5. Verdi: «Nabucco», Sinfonia.

Stato Civile di Venezia

30-31 Maggio 1936 - XIV

NATI: 11 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 2 MATRIMONI: 5

TEATRI E CONCERTI

Il grande concerto al Malibran

Domani sera, alle ore 21, come già preannunciato, avrà luogo l'unico eccezionale concerto col tenore Leonida Bellon, reduce dei trionfi riportati ai Teatri Reale dell'Opera e S. Carlo di Napoli, coadiuvato dalla soprano Maria Varetti e dal baritono Edmondo Rigazzi.

Accompagnerà al piano il maestro Gino Pucetti.

Verranno eseguiti scelti pezzi delle opere: *Gioconda, Pagliacci, Rigoletto, Lucia di Lammermoor, Andrea Chènier, Tosca, Ballo in Maschera, Sonnambula, Barbiere di Siviglia.*

I prezzi sono stati fissati assai miti e cioè: L. 3 l'ingresso alla platea e palchi; L. 2 la prima Galleria; L. 1.50 la seconda Galleria. Tasse comprese.

I posti e palchi si vendono da oggi al solito banchetto di Piazza S. Marco (Procuratie Vecchie).

Spettacolo di beneficenza pro arditi

Questa sera alle ore 21,15, come è già stato annunciato, avrà luogo al Teatro Malibran l'atteso spettacolo di beneficenza, organizzato dalla locale Sezione Arditi, con la commedia «Vigilia» tre atti di squadrismo fascista di Benosi.

Si pregano i signori possessori dei biglietti già acquistati direttamente dalla Sezione Arditi, di effettuare il cambio presso il banchetto del Teatro sotto le Procuratie in Piazza S. Marco per farsi assegnare il posto definitivo, palco, poltrona, galleria ecc. Il cambio di detti biglietti potrà essere fatto dalle ore 9 alle 12 in Piazza S. Marco e dalle ore 20 in poi presso il botteghino del Teatro.

Il Comitato raccomanda vivamente di effettuare questo cambio per evitare assembramento al Teatro.

Per dar modo ai Giovani fascisti di assistere allo spettacolo è stato concesso il 50 p. c. di riduzione sul prezzo della galleria.

Si ricorda che anche i mutilati, Combattenti, Azzurri Volontari e gli appartenenti alle Associazioni di Arma godranno della riduzione del 50 p. c. come già comunicato, acquistando i biglietti alla porta. I biglietti disponibili, per la giornata di oggi, sono in vendita al banchetto in Piazza S. Marco e al botteghino del Teatro.

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Torino, 20.45, *La morte di Frine* di Rocca e *I Compagnacci* di Riccitelli; Londra Reg., 22.5, *Tristano e Isotta* di Wagner (atto terzo).

MUSICA SINFONICA: Parigi P.T.T., 20.30, concerto di musica iberica e sud-africana.

TEATRO: Roma, 20.45, *Lacrime d'acqua* di Vittorio Minnucci.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.5, on. Eugenio Coselschi.

Spettacoli d'oggi

Teatri

MALIBRAN. — Ore 21 Unica rappresentazione straordinaria di: «Vigilia» di D. E. Benosi in onore delle Armi Italiane ed a beneficio della Sezione Arditi di Venezia.

Cinematografi

MASSIMO. — (dalle 16) Ultima giornata del capol. Metro: «Tentazione bionda» con Joan Harlow William Powell.

MODERNISSIMO. — ore 15.30 (L. 2 e 3. val. le rid.) «Capitan Blood» con Trall Flynn.

ITALIA. — (dalle 16) «Mazurka tragica» drammatico emozionante protag. Pola Negri. Grande succ.

OLIMPIA. — «Legong» film interamente a colori girato nell'Isola di Bali (Indie Orientali) Segue: Da Dessiè ad Addis Abeba». Ultimo giorno.

Stato civile di Venezia

Atti dello Stato Civile registrati nei giorni 30 e 31 Maggio 1936 XIV

Decessi: Muriga Giovanni di anni 67 coniug. ricoverato; Prian Giacinto 64 con. muratore.

Matrimoni: Marzuoli Lamberto ingegnere con Casale Amneris civile Penzo Galliano pompiere con Penso Pierina casalinga; D'Este Mario, muratore con Gomacchio Giuseppina sarta; Bresolin Pietro meccanico, con Vianello Santa casalinga; Zannini Mario elettrotecnico con Gherardi Adalgisa casalinga tutti celibi.

Un furto a Santa Croce

I ladri hanno visitato iermattina l'abitazione della signora Erminia Sogaro abitante a S. Croce.

La donna si era allontanata da casa per le spese giornaliere ed aveva lasciato una delle finestre del pianterreno aperta. I ladri poterono quindi inoltrarsi con grande facilità ed una volta penetrati nell'interno asportarono dai tiretti del comò circa 250 lire in moneta, una collana d'oro da donna, un ciondolo, due anelli per un valore complessivo di 250 lire.

Del furto è stata sporta denuncia all'Ufficio di Polizia.

Un piccolo incendio

Ieri alle ore 13 i pompieri del Municipio si sono recati a S. Giovanni Evangelista, dove all'anagrafico 2408 a causa di un agglomeramento di fuliggine aveva preso fuoco un camino.

In breve le fiamme vennero dominate e il danno limitato a qualche centinaio di lire.

Tribunale di Venezia

Per non aver commesso il fatto

La quarantatrenne Maria Soratto da Favaro e dimorante a Mestre affittò una stanza al meccanico Gasparini Ernesto, il quale venne derubato di due buste contenenti rispettivamente 268 e 350 lire, ch'egli aveva collocato in un tiretto del comò.

I sospetti del furto caddero sulla Soratto, la quale a sua volta denunciò alla Polizia di essere stata derubata di un anello del valore di 150 lire. Poichè la denuncia era stata sporta dalla imputata solo qualche giorno dopo il furto al neo inquilino la deposizione parve quindi simulata Accusata di furto e di simulazione la Soratto ha potuto dimostrare la sua buona fede ed è stata assolta per non aver commesso i fatti.

Per una fornitura di salami

Romeo Cingano di anni 30 aveva ottenuto da certi suoi amici una fornitura di salumi per un importo di 75 lire. Egli non pagò e lasciò a garanzia del suo debito una bicicletta che aveva preso a nolo e che aveva fatto ritenere fosse di sua proprietà.

La bicicletta non era stata consegnata per tale scopo e il Cingano ha potuto comprovare le sue buone intenzioni ed è stato assolto perchè il fatto non costituisce reato.

Per frode in commercio

Guido Lazzarin di anni 38 accusato dapprima di bancarotta fraudolenta, ha potuto comprovare in seguito l'inesistenza della frode e di essere colpevole di non aver fatto l'inventario annuale delle sue merci di non aver tenuto i libri prescritti e di non aver rispettato tutte quelle altre norme legali, che regolano il commercio.

Il Lazzarin comparso davanti ai giudici è stato condannato ad otto mesi di reclusione e a due anni di inabilitazione al commercio.

Cronaca di Mestre

Saggio Asilo Vittoria

Come sempre, la sala dell'Asilo Vittoria era animata dai molti simpatizzanti dell'Opera. La Presidente Lina Mazzetti Castelli, coadiuvata dalle reverendissime madri Canossiane e dal sig. Francesco Sgobbo, faceva gli onori di casa.

Il saggio ebbe inizio con il canto di una preghiera, seguita da un prologo recitato con molta grazia dalla bimba Nadia Fortis.

Riuscitissimo il ballo e la scena coreografica rappresentante i mesi dell'anno, cantata con brio.

La graziosa bimbetta Paola Volpago declamò dei versi augurando continuità e prosperità alla Istituzione che da ben 18 anni raccoglie con amore i bimbi del popolo.

Molto applaudita fu la scenetta «In visita», a carattere patriottico ed antisanzionista, delicato e fine lavoro della gentile direttrice dell'Asilo sig.na Maria Chisciotti.

I piccoli artisti Norma Dalla Torre e Mechilli Giovannino, concessero, senza farsi pregare, come provetti artisti il bis.

Piacque pure il lavoro ginnastico con clave e cerchi. La festina ebbe fine con un ringraziamento e cori patriottici. La sig.na Rosada gentilmente suonò negli intervalli pezzi da lei composti. Si chiuse il trattenimento al suono della Marcia Reale e Giovanizza e con i saluti di rito.

Fascio Giovanile

Scuola di musica: Entro la prima quindicina del mese in corso avranno inizio le lezioni di musica indette da questo Comando per i Giovani fascisti desiderosi di apprendere a suonare uno strumento a fiato. Poichè i posti disponibili sono piuttosto ridotti si invitano i Giovani Fascisti a darsi in nota all'Ufficio Maggiorità nel più breve tempo possibile tenendo presente che saranno favoriti i primi iscritti.

Colonie solari

Presso la sede del Fascio femminile si ricevono le domande per la ammissione di bambini alla colonia solare, domande che dovranno essere compilate su apposito modulo distribuito al Fascio stesso.

I bambini non dovranno superare i 12 anni nè essere inferiore ai 6.

Gli abitanti di Marghera, Chirignago e Zelarino si rivolgeranno ai rispettivi Fasci femminili.

Le udienze del Conciliatore

Da domani le udienze del Giudice conciliatore avranno luogo ogni mercoledì alle 15 anzichè alle 13.

Un ubriaco in fosso

Ieri certo Tommasini Raimondo, di anni 70 abitante in via Marghera, verso le 15.30 mentre percorreva la via Cimitero andò a finire entro il fosso costeggiante la strada, sommergendosi nell'acqua fino al petto. Accortosene il personale del Cimitero, egli venne sollevato e, informato il comando dei vigili, questo inviò sul posto il vigile Pietro Casini che con una carrozza accompagnò il Tommasini all'ospedale, dove il medico di guardia lo trattenne in osservazione.

Investito da un'auto

Regini Luigi fu Giovanni, di anni 14, abitante in via Duca d'Aosta 117, mentre correva in bicicletta per via Bandiera, per cause non bene precisate andava ad urtarsi con l'auto 2622 V.E. cadendo a terra. Subito soccorso e trasportato all'ospedale, il medico di guardia gli riscontrava delle contusioni addominali, per le quali dovette essere trattenuto in osservazione.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 1 Giugno

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Fiume	½ cop.	756.9	17	17	14
Pola	½ cop.	757.4	20	20	15
Gorizia	cop.	757.7	13	19	13
Udine	cop.	757.4	13	19	13
Treviso	½ cop.	757.7	15	19	13
Belluno	½ cop.	757.2	9	17	9
Padova	cop.	757.6	15	21	12
Rovigo	cop.	757.8	15	20	13
Vicenza	½ cop.	757.6	16	20	15
Bolzano	½ cop.	759.9	12	19	10
Trento	ser.	758.8	11	18	11
Grappa	½ cop.	613.0	1	4	1
Venezia	½ cop.	757.6	14	20	14

Mare: Zara quasi calmo, Fiume quasi calmo, Pola mosso, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni in mm.: Zara 5, Fiume 44, Pola 10, Gorizia 22, Udine 19, Treviso 20, Belluno 1, Padova 24, Rovigo 7, Vicenza 22, Bolzano 6, Trento 18, Monte Grappa 22, Venezia 16.

Fenomeni vari: Fiume, Treviso, Padova, Rovigo, Vicenza, Venezia: temporale.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.25, tramonta ore 19.50. Luna tramonta ore 2.20, leva ore 17.30. Primo quarto il 28, luna piena il 5. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 10.10 e 20.30, basse ore 3.25 e 14.25. — Ieri l'Adige era in piena; il Po era in leggera piena, il Brenta ed il Gorzone erano in morbida pronunciata; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 1 — Tempo ancora perturbato. Cielo in prevalenza coperto con pioggie sparse anche a carattere temporalesco. Venti piuttosto forti in rinforzo. Temperatura in diminuzione. Mare molto agitato.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 2: Una depressione che occupa l'Europa orientale mantiene una saccatura sull'alta Italia con ciclone secondario in Val Padana. La perturbazione del tempo tende ad attenuarsi; persiste la probabilità di qualche pioggia temporalesca.

Cronaca di Chioggia

Istituto «Piccoli Amici»

Il Commissario Prefettizio del Comune comm. Cirmeni concedeva in questi giorni a don Giuseppe Ballarin l'uso gratuito di un appezzamento di terreno adiacente all'Istituto «Piccoli Amici del Sacro Cuore». Il Commissario viene così in aiuto all'iniziativa di don Ballarin che seppe creare dal nulla e sia con diuturni sforzi mantenere un istituto dove già si raccolgeno ben 27 bambini di pescatori naufragati.

Un arresto

Dagli agenti del locale commissariato di P. . veniva tratto in arresto certo Penzo Dante fu Vincenzo perchè colpito da ordine di carcerazione del Tribunale di Venezia dovendo egli scontare una condanna di mesi 7 e giorni 4 avuta per reato di diffamazione e minacce.

Scuola G. Olivi

Il presidente ed il consiglio di amministrazione della Cassa Scolastica della scuola secondaria G. Olivi comunica che vennero fatte le seguenti offerte: Cassa di Risparmio lire 200, Società An. Cementi 50, Banca naz. Lavoro 25, S.A. Acquedotto di Chioggia 10, dott. Filippo Canella 1000. A soci onorari vennero iscritti i signori: prof. Luisa Ballarin, Bondesan Emilio, Boscolo Vittorio, Anzoletti, Boscolo Vittorio Schila, prof. Giovanni Donà, Ferrari Attilio, Ferron Attilio, Gioachina Luigi, Giovannina Menetto, Raimonda Menetto, Ida Missaglia, Maria Osellador Stoccada, Salvino Pagan, M.o Penzo Gentile, Giovanni Penzo, Giuseppe Penzo fu Federico, Ida Perini Carlo Ravagnan, Gino Ravagnan, Paolo Ravagnan, Pietro Sartoro, Gisella Smeraldi Lisetto, Adolfo Tiozzo, Giulio Vianelli, Umberto Vianelli, Turiddu Zennaro.

La presidenza vivamente ringrazia gli enti e i cittadini che riconoscendo l'alta missione e i nobili fini della Cassa scolastica sono venuti con le oblazioni e con le iscrizioni incontro ai bisogni della istituzione.

Per i lattivendoli

Il Commissario prefettizio con odierno avviso avverte che tutti i lattivendoli e conduttori di latterie dovranno entro 1 mese d gugno corr. subire la visita dell'Ufficiale sanitario e sottoporsi alla vaccinazione antitifica. I contravventori saranno puniti a sensi di legge.

Libri nuovi

P. M. Bardi: «Pionieri e soldati d'A. O.» (dall'acquisto di Assab all'Impero romano d'Etiopia) Antologia di scritti, documenti e illustrazioni. - U. Hoepli ed. Milano L. 25.

Quotazioni di Borsa

Borsa di Milano

MILANO, 1 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 77,05; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 77 — Obblig. Venezie 3.50 p. c. 86,90; Credito Fond. Venezie 4 p. c. 44175; Consorz. M. 4 p. c. 420; Id Cred. Miglior. 4 p. c. 41850 — Banca Lavoro 4 p. c. 427; Istituto S. Paolo 4 p. c. 45250 Buoni Tesoro Nob. 5 p. c. 1940 99,25 Id 1941 99,2750; Id 4 p. c. 1943 88.50; I.R.I. 4.50 p. c. 458; Elettr. Ferr. 4.50 p. c. 461; B. T. 1944 94.10

La Centrale 604; Ferr. Mediterr. 493; Id Merid. 691; Venete Costruz. 235; Rubattino 68; Cot. Cantoni 2000; Furter 100; Val d'Olona 8050 Val Ticino 91; Olcese 270; Stamp. De Angeli 653; Cantoni Coats 345; Linif. Naz. 352, Rossari e Varzi 398 Rotondi 307; Tosi 27; Coton. Merid 163; Un. Manif. 237; Lin. Gavardo 510; Rossi 3450; Targetti 82; Cascami Seta 317; Bernasconi 63; Viscosa 360,25; Pacchetti e C. 66,50; Ansaldo 4050; Ilva 180,25; Metall. Ital. 205; Monte Amiata 3375; Montecatini 181,75; Dalmine 194; Breda 152,50; Autom. Bianchi 72.50; Isotta Fraschini 27,75; Fiat 377; Off. Reggiane 65; Soc. Adr. El. 159,25 Piacentina 153.50; Cieli 262.50; Dinamo 260; Bresciana 242; Valdarno 155; Emiliana 353,50; Trezzo d'Adda 362; Cisalpina 129.50; Id ord. 87; Seso 73; Edison 251; Postergate 181; Piem. 49,75; Tirso 99,75; Vizzola 390; Meridion. Elettr. 254,50; Terni 216.50; Un. Esercizi Elettr. 1020; Tecnomasio 71,50; Distill. It. 170.50; Eridania 414; Industria Zuccheri 1560; Raffineria L.L. 454; Italgas 1305 ex; Mira Lanza 117; Petroli 9; Aedes 75.50; Fond. Reg. 7 p. c. 19.50; Ist. Fondi Rustici 8050 Beni Stabili 209; Saturnia 125; Baroni 3050; Gr. Alberghi Venezia 4325 Italcementi 150.50; Pirelli It. 10,97; Pirelli e C. 359; Assicurazioni Generali 3925.

CAMBI: Parigi 83,65 — Zurigo 411 — Londra 63,55 — Amste dam 85937 — Madrid 17360 — Bruxelles 215 — Berlino 51282 — Praga 5280 — New York chèque 12.72.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 1 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 77,40 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 87 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 99.25 — Id 1941 99,25 — 1941 99,25 — Id 4 p. c. 1943 88,40 — Assicurazioni Generali 3940 — Veneziana Navigazione 79.50 — Ferrovie Merid. 690 — Costruzioni Venete 235 — Adriatica Elettricità 150.50 — Terni 218 — Ilva 181 — Grandi Alberghi 4350 — Montecatini 181 — Conterie Veneziane 95 — B. T. 94.15.

CAMBI: Parigi 83.65 — Londra 63,55 — Zurigo 411 — New York 12,72.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 1 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 77,30 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 77 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 87,40 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 99,20 — Id 1941 99.20 — Id 4 p. c. 1943 88.30 Adria 22 — Cosulich 11 — Libera Triestina 37.50 — Premuda 231 — Gerolimich vecchie 40 — Martinolich 70 — Tripcovich 97,25 — Anonima Infortuni Milano 188750 — Assicurazioni Generali 3950 — Riunione Adriat. prima serie 1870 — Id seconda serie 1740 — Assicuratrice Italiana emiss. '23 48250 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 10175 — B. T. 1944 9410.

CAMBI: Parigi 83.65 — Londra 63,55 — Zurigo 411 — New York 12,72.

MURANO

Il saggio annuale dei bambini

I bimbi dell'Asilo Infantile Principessa Maria Letizia hanno dato nel pomeriggio di domenica scorsa il loro saggio annuale di studio alla presenza d'una folta folla di invitati fra i quali il comm. Ernesto Zecca in rappresentanza di S. E. il Prefetto ed il consultore sig. Ortensio Toso per il Podestà

I bambini, fatti segno al più vivo consentimento del pubblico, si esibirono in esercizi ginnastici, giuochi, danze, cori patriottici, recitazioni e dialoghi, offrendo una nuova dimostrazione di tutto l'interessamento di cui sono circondati dai loro preposti e dalla materna cura con cui vengono educati ed istruiti dalle loro insegnanti.

Il trattenimento è durato due ore circa e si è conchiuso con la distribuzione di dolci offerti ai 2 50 bambini, dal Consigliere di Amministrazione comm. Vittorio Barbini.

Il gr. uff. Giuseppe Toso, Cavaliere del Lavoro, consigliere d'Amministrazione dell'Asilo, ha ieri ricordato la data faustissima della proclamazione dell'Impero elargendo all'Asilo stesso la somma di lire mille per le necessità varie dell'Istituto e lire cinquemila ad incremento del fondo per la refezione scolastica.

MARTELLAGO

Premiazione delle Massaie rurali

Nella sala della Casa del Fascio, sotto la presidenza della prof. Graben si effettuò sabato scorso la premiazione delle più diligenti tra le massaie rurali, che presenziarono in massa compatta e numerosa. Molti furono i certificati distribuiti e di una certa importanza i premi in denaro.

La Vicesegretaria del Fascio di Venezia e la prof. Gruben espressero il loro compiacimento per i risultati conseguiti. Il Podestà aggiunse brevi parole, tributando un particolare elogio alla Segretaria del Fascio femminile.

Ieri, alle ore 14 dopo breve malattia è spirato

S. E. il Cav. di Gr. Cr.

Dott. GIANNI BIANCHETTI

Prefetto del Regno - Capo di Gabinetto alla Presidenza del Consiglio dei Ministri

La moglie Edmea Gajeri, il figlio Giuseppe Valerio, i fratelli Dott. Giacomo e Colonnello Carlo, la sorella Paola Drigo, la suocera, le cognate, i nipoti, i parenti tutti ne danno straziati il triste annunzio.

La salma verrà trasportata ad Asolo per essere sepolta nella Tomba di Famiglia.

I funerali avranno luogo a Roma, domani 2 Giugno, alle ore 17.30, partendo da Via G. B. Martini N. 2, e ad Asolo mercoledì 3 Giugno alle ore 9.

Si prega di non inviare fiori.

ROMA, addì 1. Giugno 1936 - XIV.

Primo Stab. Pompe Funebri Raveggi - Via Palermo 47.

Un grave lutto del giornalismo fascista

La morte di Forges Davanzati

Le condoglianze del Duce

ROMA, 1

Poco dopo mezzogiorno è morto il senatore Roberto Forges Davanzati, direttore della *Tribuna*. Ammalatosi una quindicina di giorni fa per un attacco ai polmoni che aveva indebolito il cuore, le sue condizioni si aggravarono rapidamente e non ha potuto essere salvato, nonostante tutte le cure amorosamete prodigategli.

L'annunzio della morte del sen. Forges, lavoratore instancabile, che era fra le più note personalità del giornalismo e del Partito, rispettato e amato da tutti per il suo valore, la sua probità e la sua bontà, ha prodotto un senso di vivissimo e largo cordoglio.

Montano la guardia alla salma i redattori e il personale di amministrazione e di tipografia della *Tribuna* e gli ufficiali del 13.o Reggimento Artiglieria. Alla casa dell'Estinto è un continuo afflusso di personalità e di telegrammi di condoglianza.

La *Tribuna* pubblica le ultime volontà dell'Estinto, rilevando che non è stato possibile obbedire alle sue disposizioni, dato che la notizia della morte è ormai nota in tutta l'Italia. Eccone il testo:

« Intendo che sia data notizia della mia morte dopo la sepoltura, di essere vestito della camicia nera e trasportato in chiesa, dove sarà celebrata la Messa. Desidero che soltanto la mia famiglia sia intorno a me, che non vi sia alcuna neanche minima solennità di esequie, che l'appello fascista sia fatto da mio figlio Vittorio e che sugli annunci di morte nessun titolo accompagni il mio nome cognome, fuori di quello di camicia nera. Chi volesse ricordarmi, mi ricordi con opere di bene, di cui ogni società ha sempre infinito bisogno ».

Con la morte di Roberto Forges Davanzati scompare una delle più belle e più nobili figure del giornalismo politico italiano inteso come milizia. C'era nella sua anima generosa e buona, un fondo di domenicanesimo spoglio ed entusiasta, appassionato, talora ingenuo, ma ferreamente laico, che gli dava spiritualmente e, un pò anche fisicamente, l'impronta del missionario e che incantava. Del missionario ebbe, dai primi giorni del suo ingresso nella scarsa milizia nazionalista, la fede implacabile, l'ansia indomita del perseguire la meta, il valore della rinuncia per sè, l'aspirazione costante al superamento, la volontà di dedizione alla causa da lui disposata, ch'era la causa di un'Italia fatta nazione compatta e cosciente e stato forte. Coloro che lo conobbero attraverso la iterante e martellante prosa delle cronache del regime, con la quale demolì sera per sera il feticcio della Società delle Nazioni e denunciò l'immoralità del sanzionismo, non ne conobbero che in parte la dirittura sobria del carattere e la vibrante struttura del pensiero; chè sotto quelle manifestazioni calme ed irte ad un tempo vibravano un dolce temperamento e un cuore generoso che lo sfavillio degli occhi, il sorriso luminoso, e una più attenta e vicina valutazione del ritmo della sua nuda prosa ispirata di letterato e di filosofo, potevano veramente rivelare. Nella lotta, coronata soltanto di derisioni e di scherni, che il nazionalismo intraprese costruendo il suo edificio di idee sui ricordi dolorosi ed epici di Adua, Roberto Forges Davanzati fu uno dei soldati più fattivi ma volutamente meno appariscenti: eppure adagio adagio la sua personalità si definì accanto a quelle di Enrico Corradini, di Luigi Federzoni, di Piero Foscari, — l'una si diversa dalle altre — e si impose, nei lineamenti perfetti dell'apostolo e insieme del volgarizzatore; onde essa era già per se stessa operante il giorno in cui si trovò alla testa di quello stromento della vigilia guerriera che fu l'Idea Nazionale. Dopo la guerra — che egli combattè valorosamente — Roberto Forges Davanzati trasferì nel fascismo le preziose virtù di legionario che col nazionalismo aveva posto in luce, ma se prima del fascismo il suo apostolato era stato critico demolitore e profetico, dopo fu non più teorico ma pragmatico; aderente alla entusiasmante realtà che il Duce plasmava giorno per giorno; specchio e fiamma di siffatta realtà; beato di vederla crescere incessantemente di prestigio, indifferente agli onori, pago ancora e sempre di servire. Roberto Forges Davanzati fu, perciò, anche un esempio di reazione ad ogni forma di arrivismo; di riserbatezza e di probità professionale; esempio che resterà ad onore della sua memoria, e ad onore del giornalismo italiano del tempo di Mussolini.

Trent'anni di personale solidarietà fraterna e di fede comune ci fanno profondamente dolorosa questa fine immatura dello strenuo combattente piegatosi finalmente al riposo, nelle ore splendide da lui tanto auspicate, del destino della Patria. Il suo testamento, che ne scolpisce l'immagine nei cuori, resterà come un commiato austeramente e tipicamente romano alla vita. I giornalisti fascisti ricambiano il saluto romano, al migliore di loro che, resa l'opera sua, si allontana.

Un telegramma di Mussolini

ROMA, 1

Il Duce ha inviato alla signora Forges Davanzati il seguente telegramma:

« *E' con profonda emozione che ho appreso la notizia della morte di Forges. Scompare con lui uno dei soldati più fedeli della Patria e della Rivoluzione. Venti anni di battaglie per l'affermazione della potenza nazionale lo videro nelle prime linee con la forza della sua fede, del suo ingegno, del suo carattere. Le Camicie Nere lo onoreranno e lo ricorderanno.* - MUSSOLINI ».

La figura dello scomparso

Il senatore Forges Davanzati era nato a Napoli il 13 febbraio 1880. Seguì gli studi classici e si laureò in lettere. Attratto dal giornalismo, vi esordì come redattore della *Propaganda* di Napoli dove rimase dal 1900 al 1904. Collaborò in quel tempo all'*Avanti!* ed in riviste di sociologia. Fu tra i fondatori dell'Associazione nazionalista italiana. Nel 1909 entrò a far parte del *Corriere della Sera* come redattore viaggiante e corrispondente romano. L'anno seguente si dimise dal giornale milanese per fondare con altri l'*Idea Nazionale* di cui fu prima collaboratore e nel 1914 direttore. Abbandonò la direzione per partecipare alla grande guerra come ufficiale d'artiglieria guadagnandosi la medaglia al valore militare. Al ritorno riprese il suo posto di combattimento a capo del giornale nazionalista e vi rimase sino alla fusione dell'*Idea Nazionale* con la *Tribuna* della quale era attualmente direttore.

Dal 1924 al 1926 fu membro del Direttorio nazionale del P.N.F. e per un certo tempo ne fu anche Segretario. Fece parte del Gran Consiglio e dal 1931 al 1933 del Direttorio della Federazione fascista dell'Urbe. Per vari anni fu presidente della Società autori ed editori, vice-presidente dell'Associazione culturale polacca, consigliere delle Stanze del Libro e del Consiglio centrale della « Dante Alighieri ». L'Istituto fascista di cultura lo contò fra i suoi dirigenti più assidui. Fece parte della Corporazione dello spettacolo e della Commissione superiore per la stampa.

La sua attività di scrittore è stata essenzialmente giornalistica ed era fondata spiritualmente su quelle verità che costituiscono i dogmi della Rivoluzione fascista. Nella istituzione del Libro di Stato per le scuole elementari ebbe l'incarico di compilare il testo per la quinta classe che intitolò il Balilla Vittorio.

Oratore sobrio ed efficace, le Cronache del Regime dette alla radio, gli acquistarono una diffusa popolarità in Italia e fuori. Console della Milizia, il 16 ottobre 1934 era nominato maggiore di artiglieria di complemento. Il 24 febbraio 1934 entrava nel Senato del Regno.

CICLISMO

La 3 prova del campionato veneto

VERONA, 1

La Sezione ciclistica dell'O.N.D. di Raldon organizza per il giorno 11 giugno la terza prova di campionato veneto per dilettanti muniti della licenza della F.C.I. per l'anno 1936.

La gara si svolgerà sul seguente percorso: Raldon, Bussolengo, Pastrengo, Sega, Verona, Torricelle, Vago, Zevio, S. Giov. Lupatoto, Raldon, Villafontana ,Raldon, Villafontana, Raldon, km. 115.

La corsa "Coppa Montesi,,

CAVARZERE, 1

Il 14 giugno avrà luogo, organizzata dall'Ass. Sportiva « G. Monti » la terza edizione della Coppa Montesi. La corsa, che il Commissariato di Zona ha classificato gara di selezione per la preolimpionica che avrà luogo a Verona, si svolgerà su un percorso assolutamente piano di km. 119

IL GIRO CICLISTICO D'ITALIA

Un arrivo in gruppo anche a Cesenatico

Di Paco batte Olmo nella volata

Oggi: Ferrara-Padova e Padova-Venezia

FERRARA, 1

La partenza per la XIV tappa del Giro, Cesenatico-Ferrara, di 115 km., è stata ritardata al mezzogiorno. Ne abbiamo approfittato per fare una rapida corsa a Forlì e fare visita a Guerra. Il campione di Mantova dopo una notte di riposo è apparso stamane alquanto sollevato. Si lamenta ancora del dolore al braccio che è stato ingessato, e alla gamba dove ha riportato una profonda ferita. Guerra, il quale era assistito dalla moglie giunta in serata da Mantova, si è mostrato commosso per le manifestazioni di simpatia che gli sportivi locali, le autorità e numerosissimi appassionati di tutta Italia hanno voluto rivolgergli in questa dolorosa circostanza. Egli ne avrà per un mese circa, ma probabilmente lascerà fra qualche giorno la clinica di Forlì.

Alle ore 11.30 sul piazzale Vittorio Veneto si ha il raduno dei corridori. Dei 47 arrivati ieri a Cesenatico si è ritirato il solo Terragni e sono 46 i corridori che si incamminano poco prima di mezzogiorno per il viale Carducci, via Garibaldi, via Mazzini, al viale della Stazione dove una folla numerosissima li attende per porgere loro un saluto entusiastico.

Sono le 12.4 quando il Podestà di Cesenatico, dopo aver ordinato il saluto al Duce, dà il segnale di partenza.

I 46 superstiti si lanciano a buona andatura sulla strada di Cervia guidati da Camusso. Nonostante un forte vento spiri in senso contrario alla marcia dei corridori, il passo è abbastanza sostenuto. Il tempo è bello, la strada ottima.

Per quanto la classifica generale dopo i risultati di ieri, sia rimasta immutata, la situazione agonistica in seguito al ritiro di Guerra, appare sensibilmente modificata. Bartali infatti è tuttora in « maglia rosa » ed ha intatto il proprio vantaggio su Olmo, ma la sua squadra si è particolarmente indebolita in seguito al ritiro del mantovano, tattico abilissimo nel manovrare i gregari e dimostratosi lui stesso gregario prezioso in più di un'occasione.

La nuova situazione è quindi favorevole ad Olmo e alla squadra dei bianco-celesti che sarà pronta a sferrare un attacco a fondo alla « maglia rosa », qualora si presenti la minima occasione favorevole. Ma nei primi chilometri di strada verso Cervia nè i bianco-celesti nè i « garibaldini », che avevano manifestato propositi battaglieri, movimentano la corsa.

Il vento che investe di fianco i corridori ne rallenta la marcia. Dopo un quarto d'ora si è a Cervia (km. 7) dove il traguardo a premio messo in palio dagli sportivi locali è vinto con una bella volata da Maldini.

Si prosegue su lunghi rettilinei battuti dal vento molesto verso Ravenna, ove il gruppo compatto giunge alle ore 13.

La traversata di Ravenna vede il gruppo guidato da Bartali e da Olmo, oggetto entrambi di una prolungata manifestazione di simpatia da parte della popolazione schierata nelle strade e nelle piazze. La media dopo la prima ora di marcia si è mantenuta, non ostante il vento, sui 32 km. orari. Lasciata Ravenna, la strada prosegue verso l'interno. Il vento che prima soffiava di fianco ai corridori, ora li prende in pieno e l'andatura rallenta.

Il gruppo marcia disordinatamente. In testa si prodigano Maldini, Camusso, Battesini, Gotti, Introzzi; subito dopo è Bartali, mentre la squadra dei bianco celesti si mantiene al centro del plotone. A Godo di Romagna un grande striscione inneggiante ai corridori è scambiato da questi per un traguardo a premio: si registra una volata e la vince Maldini, il quale poi è preso in giro dai compagni, accortisi in tempo dell'errore Poco dopo Benente e Teani, che pedalavano a testa bassa, finiscono in un fossato a lato della strada, ma riprendono subito.

La corsa prosegue senza offrire spunti molto interessanti. Lugo di Romagna (km. 56,2) viene raggiunto alle 13.56 dal gruppo di testa. La media è calata sui 30 orari. Per qualche chilometro conducono gli isolati Sessa e Piubellini, poi si riporta al comando Camusso, fino alle porte di Massalombarda, dove un traguardo a premio provoca il solito momento di vivacità. Scacchetti s'impone questa volta per mezza macchina su Cazzulani. Il vento non accenna a diminuire e la cronaca non registra novità degne di nota.

Sesto Imolese e Medicina manifestano il loro entusiasmo sportivo accogliendo i corridori con vivissima festosità. Poco dopo compare sull'orizzonte il monte della Guardia, col Santuario di San Luca, che domina Bologna. Il vento è calato, ma l'andatura non si ravviva. Sono le 15.36 quando il gruppo, al gran completo, arriva a Bologna, chilometri 108.

La corsa prosegue per Ferrara, meta odierna, senza offrire nulla di notevole. Al comando del gruppo si alternano i soliti Perego e Bovio e i grigi Scacchetti e Scorticati. All'ingresso nel Velodromo entra per primo Piemontesi, seguito da Olmo, di Paco, Cazzulani. Alla campana Bergamaschi porta un attacco e si porta in seconda posizione; ma scomparirà dalla lotta sulla dirittura opposta all'arrivo, sulla quale si precisano invece le posizioni. Piemontesi lascia alla corda Olmo, il quale è attaccato decisamente da Di Paco. I due atleti lottano sulla curva e all'ingresso in dirittura Olmo è già superato all'esterno da Di Paco, che impone il suo spunto in velocità e taglia il traguardo con un paio di macchine di vantaggio su Olmo.

Dato l'arrivo in gruppo, la classifica generale resta immutata. Le quote del totalizzatore per la 14.a tappa sono così fissate: Primo arrivato Di Paco lire 11: secondo arrivato Olmo lire 10.50. Piazzati: Di Paco 6.50, Olmo 5.50, Cazzulani 9, Maldini 8.50, Morelli 12.

Ecco l'ordine d'arrivo. 1. Di Paco alle 16.54'47", che impiega ore 4.50 a compiere i 155 km. del percorso Cesenatico-Ferrara, alla media oraria di km. 31, 2. Olmo a due macchine; 3. Cazzulani, 4. Maldini; 5. Morelli; 6. Rimoldi; 7. Canavesi, 8. Mollo, 9. Introzzi, 10. tutti gli altri col tempo del primo.

L'organizzazione del Piazzale Roma

per l'odierna tappa a cronometro

Nel pomeriggio di oggi giungeranno nella nostra città i corridori del Giro ciclistico d'Italia che compiranno con la Padova-Venezia la diciasettesima tappa forse la più importante della interessantissima corsa attraverso le strade di quasi tutta l'Italia. Il recente ritiro di Guerra nulla ha fatto perdere di interessante alla gara, la quale potrà facilmente avere da oggi sviluppi nuovi ed imprevedibili.

Infatti dopo la tappa del mattino che da Ferrara porterà i « girini » a Padova attraverso gli Euganei dove saliranno a Teolo, tappa che potrebbe essere favorevole ad un altro colpo di mano degli scalatori, questi poi dovranno fare i conti con i passisti, nettamente favoriti dalla corsa a cronometro lungo i velocissimi rettifili dell'autostrada e del Ponte del Littorio. Vi sarà quindi una lotta ad oltranza che vedrà in lizza Bartali, Olmo, Canavesi, Mealli ed altri che, come Di Paco, cercano di collezionare le vittorie di tappa.

I veneziani che con impazienza attendono di vedere in « casa » i corridori, potranno accedere in Piazzale Roma e lungo i marciapiedi del Ponte del Littorio pagando lire 3. Per i posti sulla terrazza dell'Autorimessa il biglietto è stato fissato in lire 5. Questi sono, infatti, i posti di traguardo poichè la linea d'arrivo è stata stabilita all'inizio del fabbricato dell'Autorimessa venendo da Mestre, precisamente all'altezza dell'ingresso per gli autoveicoli.

Sarà predisposto un accurato servizio d'ordine, ma il migliore servizio sarà quello di un pubblico disciplinato: perciò sarà bene che il pubblico si attenga scrupolosamente a quanto verrà disposto dai tutori dell'ordine onde lasciare completamente sgombero il nastro stradale riservato ai corridori ed alle vetture del seguito, e soprattutto perchè non abbiano a verificarsi incidenti.

Le partenze cominceranno da Padova alle 14.45 con quella di Grassi e si susseguiranno di tre minuti in tre minuti fino allo 17, ora in cui partirà la « maglia bianca » Molinar. Secondo il sorteggio avvenuto ieri a Cesenatico, Olmo partirà alle 16.48 e quindi dovrebbe arrivare in Piazzale Roma poco dopo le 17.30. Tenendo conto di una media superiore ai quaranta chilometri orari, la tappa Padova-Venezia dovrebbe essere coperta in circa 50 minuti; quindi i primi arrivi dovrebbero verificarsi verso le 15.40, e gli ultimi poco prima delle 18.

L'orario di partenza

Ecco l'elenco dei partenti da Padova con l'orario di partenza ed i rispettivi numeri di corsa:

N.	Corridore		Ora
64	Grassi	alle ore	14.45'
40	Rossi	»	14.48'
25	Rogora	»	14.51'
20	Scacchetti	»	14.54'
33	Generati	»	14.57'
84	Sessa	»	15
6	Romanatti	»	15.03'
35	Malmesi	»	15.06'
41	Del Cancia	»	15.09'
24	Introzzi	»	15.12'
15	Bergamaschi	»	15.15'
32	Maldini	»	15.18'
13	Battesini	»	15.21'
4	Teani	»	15.24'
69	Pesenti	»	15.27'
45	Canavesi	»	15.30'
27	Benente	»	15.33'
17	Giacobbe	»	15.36'
31	Valetti	»	15.39'
9	Bartali	»	15.42'
7	Balli	»	15.45'
34	Di Paco	»	15.48'
42	Morelli	»	15.51'
26	Cecchi	»	15.54'
19	Scorticati	»	15.57'
102	Bovio	»	16
10	Camusso	»	16.03'
5	Bovet	»	16.06'
82	Montesi	»	16.09'
97	Vicini	»	16.12'
23	Mollo	»	16.15'
89	Moretti	»	16.18'
78	Perego	»	16.21'
11	Gotti	»	16.24'
3	Piemontesi	»	16.27'
92	Lippolis	»	16.30'
79	Scazzola	»	16.33'
21	Cazzulani	»	16.36'
76	Piubellini	»	16.39'
77	Rimoldi	»	16.42'
14	Mealli	»	16.45'
1	Olmo	»	16.48'
105	Macchi	»	16.51'
74	Guarducci	»	16.54'
86	Como	»	16.57'
101	Molinar	»	17

MOTOCICLISMO

Oggi la sei giorni si lancerà

sulle strade delle Venezie

PADOVA, 1

Domattina alle 7 dai quartieri della Fiera di Padova, diventata sonante cantiere di opere, si lancerà verso la prima meta, Predappio, la « II Sei Giorni Nazionale motociclistica », massima prova italiana di regolarità, magnifico cimento di gagliardia sportiva dal tono squisitamente fascista.

L'opera di preparazione si è perfettamente compiuta, le più importanti marche italiane sono pronte a contendersi un ambitissimo primato, mentre corridori isolati di alto valore e formazioni di Camicie Nere dalla indomita irruenza completano il gruppo di campioni che iniziano la dura fatica.

Le popolazioni di 24 provincie di Italia nord-orientale: dai valichi d'Appennino all'Alto Adige, dalla pianura lombarda a Monte Nevoso, per i luoghi più belli delle Venezie, per città dall'alto nome suggestivo, attendono la corsa per festeggiarla con l'entusiasmo schietto e generoso dello spirito fascista.

In ogni tappa si stanno preparando ai concorrenti accoglienze festose, fervide, cordialissime: gli sportivi e i cittadini di Rovigo, di Riva di Trento, di Vicenza, di Udine, di Trieste si sono mobilitati.

I concorrenti

Tre squadre si impongono per la conquista dell'ambitissimo trofeo nei premi d'industria: Frera, vincitrice lo scorso anno, Bianchi che per la prima volta concorre, Sertum che già l'anno scorso ha sfiorato la vittoria.

Gli uomini che rappresentano le tre marche sono di altissimo valore. Broggi, Monti e Giovanardi costituiscono forse oggi uno dei più affiatati e potenti trii regolaristici d'Italia.

La Bianchi, però, oltre ad un veterano di corse, Rebuglio, si presenta con due campioni di classe eccelsa: Serafini e Pagani, che hanno già vestito la maglia tricolore dei campioni d'Italia, vincitori di infinite prove e che riprendono con l'occasione la loro attività dell'anno XIV.

La Sertum presenta con Grieco il secondo classificato della Milano-Napoli, nè crediamo che si possa aggiungere migliore presentazione al caposquadra di questa giovane Casa che si avvia alle migliori affermazioni.

Tra gli isolati i nomi di Seilling e di Picozzi, dalle indimenticabili affermazioni dell'anno scorso in campo nazionale ed estero e quello di Brunetto, vantano una fama ed un valore tra i primi nel motociclismo nazionale.

Ma dove la lotta ritornerà ad essere apertissima ed assumerà un ritmo ed un ardore perfettamente adeguato al carattere dei concorrenti, sarà nella categoria delle squadre di Camicie nere, ove la Legione Piacentina, vincitrice l'anno scorso, dovrà difendersi dagli assalti della Legione dell'Urbe e di quella Astigiana.

Davanti a tre reduci della Milano-Napoli, che recano le insegne della 112.a Legione e a degli specialisti come i Militi Astigiani, la 83.a Legione schiera una sua magnifica affermazione di velocisti guidati da Celeste Cavacciuti, che dopo la rovinosa caduta di Torino rientra in lizza nelle battaglie motoristiche.

Il percorso

Su 2300 km. di percorso le tappe si succedono varie alternando quelle di fondo con alcune altre aspre di montagna. Superati nella prima giornata i fuori strada Euganei e quindi i valichi d'Appennino, la corsa ritroverà i suoi punti duri ed i suoi elementi di selezione, nella terza e quarta tappa per i dislivelli alpini e nella quinta, sulla strada dell'Istria, per le asperità del percorso.

La prima giornata

Domattina la colonna rombante punterà verso la terra romagnola. Superati gli Euganei con un duro fuori strada a Montegrotto, essa si lancerà verso Ravenna e Forlì, sosterà a Predappio in pochi istanti di raccoglimento, si arrampicherà sui valichi appennini, scenderà sulle magnifiche strade bolognesi e si arresterà a Rovigo, ove la attendono fervide accoglienze.

La Reale Federazione Motociclistica Italiana ha delegato a Commissario di corsa il centurione Becherle, Commissario per la IV Zona, chiamando a dirigerla il cav. Mastretta, segretario della Commissione sportiva della R.F.M.I.

Un concorso per il cartello del Salone dell'auto

ROMA, 1

L'Associazione nazionale fascista fra gli industriali dell'automobile, in accordo con il Sindacato nazionale fascista belle arti, ha bandito un concorso tra gli artisti italiani iscritti al Sindacato per un cartello pubblicitario del 9.o Salone internazionale dell'automobile che si svolgerà in Milano dal 27 ottobre all'8 novembre. Il concorso scade improrogabilmente il 25 giugno.

NOTIZIE RECENTISSIME

Riconoscimento della fine del conflitto in A. O.

Il Governo americano si appresta ad annullare l'embargo sulle armi

NEW YORK, 1

Il dipartimento di Stato ha ricevuto due lunghi rapporti, uno dal ministro americano Engert ad Addis Abeba e l'altro dall'addetto militare a Roma, Fiske. Entrambi assicurano che la calma è tornata in tutta l'Africa Orientale, anche nelle zone non ancora raggiunte dalle truppe italiane, e che lo stato di guerra non esiste più in Etiopia. In base a tali rapporti il Governo americano si dispone ad annullare lo «embargo» riconoscendo ufficialmente la fine della guerra. (Stefani).

Battute d'aspetto a Londra

LONDRA, 1

Vacanze di Pentecoste: tutto è tranquillo, gli uffici chiusi, i Ministeri semideserti. Sarà questa parentesi propizia alle meditazioni nella situazione europea da parte degli uomini politici responsabili? E varrà essa a creare infine quello stato di distensione tra Londra e Roma che molti qui oggi auspicano sinceramente?

Per intanto è da notare che i giornali registrano che il ghiaccio è stato ormai rotto tra i due Paesi e che prossimi eventuali incontri tra Grandi e Eden potrebbero portare a una chiarificazione completa.

L'*Observer* scrive a tale proposito che non v'è tempo da perdere per iniziare il lavoro preliminare per trovare i mezzi di una intesa anglo-italiana.

«Mussolini — aggiunge il giornale — ha spianato il passo alla Gran Bretagna dando assicurazione circa il lago Tana e il Nilo Azzurro. La tensione nel Mediterraneo continua come una perversità non necessaria. Tutti i commentatori italiani trovano che non vi potrà essere alcuna soluzione in Europa se non si risolve il problema mediterraneo. La pressione della Russia e della Francia cerca di rimuovere le difficoltà contro l'Italia, perchè questa possa rioccuparsi dell'Europa. La flotta britannica è mantenuta nel Mediterraneo contro un ostacolo non esistente.

«La parte più urgente della questione del miglioramento delle relazioni fra l'Italia e la Gran Bretagna riguarda il Mediterraneo. Senza il richiamo della flotta britannica — conclude l'*Observer* — non è possibile alcuna intesa».

La seduta inaugurale

della nuova Camera francese

PARIGI, 1

La Camera ha iniziato la sua 16ª Legislatura. La seduta inaugurale è stata presieduta da Salles, deputato decano, assistito dai sei più giovani membri dell'assemblea, che fungevano da segretari. Dopo la estrazione a sorte degli uffici, la seduta è stata tolta.

La seduta ha avuto carattere di pura formalità. Si giungerà forse a giovedì, dopo la convalida dei mandati e la elezione dell'ufficio di presidenza, per entrare nel periodo di effettiva risoluzione della crisi, dopo le dimissioni del Gabinetto Sarraut.

Come sarà costituito il Ministero Blum? Secondo alcune voci che circolano negli ambienti di sinistra esso si presenterebbe coi seguenti nomi:

Presidente del Consiglio: Leone Blum; Ministri di Stato: Paolo Faure, Camillo Chautemps, Paul-Boncour.

Vincent Auriel Finanze); Salengo (Interni); Lebas (Lavoro); Monnet (Agricoltura); Spinass (Ministero raggruppante i problemi economici, industriali e commerciali); Rivière (Pensioni); Moutet (Colonie); Morzet (Lavori Pubblici); Sellier (Poste, telegrafi e telefoni); Delbos (Affari Esteri); Daladier (Guerra); Campinchi (Marina); Pierre Cot (Aria); Violette (Guardasigilli); Viènot (Sottosegretario di Stato agli Esteri).

Naturalmente qualche spostamento di nome si potrà avere sino all'ultimo momento. Nei riguardi della politica estera, e specie nei riguardi dell'atteggiamento del nuovo Gabinetto nei confronti con l'Italia, non è consentita alcuna previsione; epperò, stante alle indiscrezioni dei giornali di sinistra, il signor Blum sarebbe propenso, di pieno accordo con l'Inghilterra, di proporre a Ginevra, il giorno 16, un nuovo rinvio in merito al riconoscimento della sovranità italiana sull'Abissinia, e manterrebbe un atteggiamento passivo, accodandosi sempre all'Inghilterra, per la questione delle sanzioni.

Dichiarazioni di Lord Lloyd

sulla sua visita in Turchia

ISTAMBUL, 1

La visita di Lord Lloyd in Turchia aveva accreditato la voce che egli avesse una missione del Governo inglese per il Patto mediterraneo. L'ex Alto Commissario in Egitto ha dichiarato ai rappresentanti della stampa di essere venuto unicamente a discutere con l'ambasciatore del suo paese sulla questione che lo interessa, e precisamente sulle scuole inglesi in Turchia. Egli ha affermato che la sua visita non ha scopi politici e di non essere incaricato di missioni speciali. L'udienza accordatagli da Ataturk fu una visita di pura cortesia, come per cortesia egli forse visiterà qualche personalità politica jugoslava passando per Belgrado ove si fermerà qualche giorno prima di recarsi a Venezia per i bagni.

Vivace protesta americana

contro i propagandisti inglesi

WASHINGTON, 1

L'editoriale della stampa Hearst prendendo lo spunto dell'arrivo negli Stati Uniti del deputato laburista inglese Morrison, si scaglia contro i propagandisti britannici che vengono in America per convertirla alle loro teorie, tra cui quella della necessità della collaborazione americana con la Lega. L'editoriale termina affermando che sarebbe meglio che la Inghilterra pagasse i suoi debiti risparmiando l'invio di propagandisti.

I pericoli per i Paesi danubiani

a causa della politica inglese

BUCAREST, 1

Il giornale *Moment*, che da qualche giorno va dimostrando il pericolo che corrono i paesi danubiani per effetto della politica inglese verso l'Italia, nel suo editoriale di oggi scrive: «Nel bacino danubiano il solo paese che può realizzare l'unità totalitaria di tutte le Nazioni sotto una unica egida, è l'Italia e l'accanimento attuale dell'Inghilterra contro l'Italia non può durare senza mettere in pericolo la pace dell'Europa centrale».

300 mila cartoline di rame

inviate da Italiani d'America

ROMA, 1

Si ricorderà l'iniziativa del Comitato dei Mille, costituitosi fra gli italiani residenti a New York per inviare in Italia dei foglietti di rame con carattere di protesta contro le sanzioni. Di questi foglietti ne sono stati inviati oltre trecento mila. Lo stesso Comitato dei mille ha preso un'altra simpatica iniziativa, alla quale ha dato il nome di "Ponte d'argento fra gli Italiani d'America e la Madre patria". Si tratta di una cartolina su cui l'Italia e l'America appaiono idealmente unite da un ponte d'argento, che è rappresentato da una sottile verga d'argento. La nuova significativa e patriottica iniziativa ha suscitato in Italia le più vive simpatie e la più cordiale approvazione.

Il console Diamanti rimpatria

per curare le ferite riportate in una caduta

ROMA, 1

Soltanto oggi si apprende che il Console generale Diamanti, comandante del Gruppo di CC. NN. protagonista dell'epica gesta di Passo Uarieu, mentre il 3 maggio avanzava verso il sud alla testa delle sue truppe, precipitava, in seguito ad una improvvisa caduta da cavallo, e veniva trascinato dall'animale imbizzarrito. Il generale Diamanti riportava la frattura della clavicola e di alcune costole, nonchè la lussazione totale dell'omero sinistro.

Dopo alcuni giorni di degenza nell'ambulanza chirurgica del prof. on. Raffaele Paolucci a Quoram, egli veniva trasportato all'ospedale 416 all'Asmara, incondizioni generali buone. I sanitari hanno per- ritenuto necessario di trasferirlo all'Istituto Rizzoli di Bologna. Il console generale Diamanti si imbarcherà in questi giorni per l'Italia su di una nave ospedale.

Ostilità al progetto americano

per la dittatura in tempo di guerra

WASHINGTON, 1

La Commissione del Senato si è dichiarata contraria al progetto di legge del Dipartimento della Guerra che stabilisce la piena dittatura militare nazionale in tempo di guerra fino a sei mesi dopo la cessazione delle ostilità. Il progetto sarà discusso dal Senato nei prossimi giorni.

La lotta nel Nicaragua

Un appello degli Stati Uniti

WASHINGTON, 1

Il Governo degli Stati Uniti sta cercando di mettersi d'accordo coi Messico e con le altre Nazioni dell'America centrale per lanciare un ammonimento alle due parti in lotta nel Nicaragua per la cessazione delle ostilità e per invitarle ad attendere il responso elettorale al momento opportuno.

La leva fascista a Sofia

SOFIA, 1

Presenti il Ministro Sapuppo e la collettività italiana ha avuto luogo la cerimonia della leva fascista. L'on. Orano ha rivolto ai giovani fervide parole di incitamento. L'on. Orano ha partecipato ad un ricevimento offerto dal Presidente del Consiglio Kiosseivanoff.

Come Tokio giustifica

l'aumento delle forze in Cina

TOKIO, 1

L'Ambasciatore della Cina, seguendo le istruzioni di Nanchino, si è recato dal Ministro degli Esteri Arita a chiedere spiegazione e a protestare per l'aumento della guarnigione giapponese in Cina, aumento che riesce incomprensibile al Governo cinese.

Il Ministro ha risposto che la misura adottata dal Governo di Tokio è necessarie e che essa trova la sua giustificazione nei recenti movimenti nel nord dello Cina, movimenti che hanno culminato nell'attentato contro un treno. Il Ministro ha soggiunto che quanto avviene è il risultato del cattivo andamento della situabione politica e della sotterranea attività dei comunisti che lede gli interessi del Giappone e nuove a tutto il nord della Cina.

Il Ministro degli Esteri annuncia oggi che riorganizzerà il commercio con l'estero aumentando i consolati e gli uffici nippo-oceanici e gli addetti commerciali.

Si apprende ufficialmente che la decisa riorganizzazione dell'armata navale consisterà nella formazione di due nuove flottiglie che, oltre a quella principale già esistente, avranno i propri apparecchi aerei. La marina disporrà di 700 milioni di yen in undici anni per completare il proprio programma. La disponibilità del bilancio dell'Esercito, in conseguenza della decisa riorganizzazione, è stata aumentata di 200 milioni di yen.

Si ha intanto da Sciangai che i quotidiani cinesi criticano come contraria ad ogni cortesia diplomatica, e la decisione del Ministro degli Esteri giapponese Arita di rinunciare alle dichiarazioni che l'Agenzia «Domei» annunciò che avrebbe fatte oggi per rispondere all'appello ad un'intesa cino-nipponica, lanciato il 25 maggio dal Ministro degli esteri cinese.

Si rileva che l'appello è destinato a restare senza risposta come le proteste per l'aumento dei contingenti nipponici nella Cina del Nord. Il motivo addotto ufficiosamente che Arita non ha motivo di fare le attese dichiarazioni e che comunque il momento sarebbe inopportuno, appare tanto più significativo in quanto già si anticipava che Arita avrebbe affermato l'indispensabilità di non ritornare sulle controversie del passato il che, implicitamente, significherebbe per la Cina il riconoscimento dello stato di fatt oanche per il Manciukuò.

La stampa giapponese di Sciangai accentua la portata delle agitazioni studentesche antinipponiche di Tien Tsin propagatesi a Pechino, deducendone che la situazione è, per le sue probabili conseguenze, seria quanto quella del tempo dei *boxers* ed accredita la versione che le esplosioni verificatesi venerdì sulla Pechino-Mukden furono due, anzichè una, come tuttora afferma la versione cinese.

La situazione si aggrava

TIEN TSIN, 1

La tensione nella Cina del Nord continua ad aggravarsi. Il sindaco è ritornato a Tien Tsin nonostante le ingiunzioni giapponesi ed ha deciso di opporsi alle pretese giapponesi. Inoltre gli ufficiali superiori del ventinovesimo esercito comandato da Suan Chen Yuang hanno deciso di rifiutare la domanda giapponese che sollecitava le loro dimissioni. Gli studenti cinesi hanno proclamato lo sciopero per tre giorni a partire da oggi per protestare contro l'aumento degli effettivi nipponici a Tien Tsin, i quali furono portati a dieci mila. Si attende ora con grande inquietudine la prossima decisione delle autorità militari giapponesi.

Schuschnigg in Italia

per un breve periodo di riposo

VIENNA, 1

Il Cancelliere Schuschnigg è partito questo pomeriggio per l'Italia ove si reca per un breve periodo di riposo. (Stefani).

Van Zeeland declina l'incarico

di formare il Gabinetto

BRUSSELLE, 1

Van Zeeland, incaricato dal Re di formare il Gabinetto, ha declinato l'incarico.

Lo storico "mas,, di Rizzo

al Museo del Vittoriano

ROMA, 1

E' arrivato a Roma il *Mas* comandato da Luigi Rizzo — due medaglie d'oro al valore, affondatore della *Wien* e della *Santo Stefano*. Lo storico *Mas*, che si trovava nella sede dell'Accademia Navale, è stato portato al Vittoriano, dove rimarrà esposto nel Museo del Risorgimento.

Materie libiche utilizzate

per cellulose pregiate

ROMA, 1

Sotto la presidenza dell'on. Caradonna, si è radunato il comitato esecutivo dell'Ente nazionale per la cellulosa e per la carta. Dopo aver esaminato e approvato numerosi provvedimenti inerenti al proprio funzionamento e alle finalità dello Ente assegnate, il comitato ha affrontato, con l'intervento del gr. uff. Del Giudice, direttore generale al Ministero delle Colonie, il problema della raccolta e dell'utilizzazione industriale dello sparto libico e dell'alga tripolina, materie prime di singolare importanza per la produzione di cellulose pregiate. Dopo ampia ed esauriente discussione sono stati concretati importanti provvedimenti. Al termine della seduta gli intervenuti si sono recati al vivaio di pioppi e al semenzaio di conifere istitutiti dall'Ente felicitandosi per i lusinghieri risultati.

La Mostra della romanità

Le direttive del Duce

per il lavoro preparatorio

ROMA, 1

Il Duce ha ricevuto l'on. prof. Giulio Quirino Giglioli, direttore generale della Mostra augustea della romanità, che gli ha riferito sullo svolgimento dei lavori preparatori della Mostra stessa, che si inaugurerà il 23 settembre del prossimo anno.

I lavori procedono con ritmo costante e si stanno oramai completando le serie degli oggetti già posseduti in rapporto alle sezioni cui essi saranno destinati.

La preparazione dei plastici dei più insigni monumenti architettonici del mondo romano continua regolarmente e si è ormai raggiunta la cifra di 139 modelli.

Continua contemporaneamente la raccolta dei calchi fatta sistematicamente nei musei pubblici e nelle collezioni private; nell'ultimo quadrimestre sono state eseguite riproduzioni, oltre che a Roma e nel Lazio, a Firenze, Ravenna, Reggio Emilia, Bologna, Verona, Pavia, Cremona, Como, Milano, Torino, Genova, Napoli, Lucera, Reggio Calabria.

Dall'estero sono giunte riproduzioni dall'Ungheria che ha donato al Museo dell'Impero, da cui passeranno poi alla Mostra, un interessante gruppo di calchi e la ricostruzione dell'organo romano in Aquincuin, dalla Germania, Francia, Svizzera, Spagna, Portogallo, Inghilterra, Jugoslavia, Egitto, Tunisia. Con i pezzi già pronti per il Museo dell'Impero si è ora raggiunta una cifra di quasi 2600 calchi.

Anche la gipsoteca numismatica, l'archivio fotografico e gli studi preparatori per le varie sezioni della mostra si avviano rapidamente verso il loro completamento, mentre si sono iniziati quelli per il montaggio delle varie sale del palazzo delle esposizioni in via Nazionale.

Il Duce ha espresso all'on. Giglioli il suo compiacimento per l'opera sinora svolta e gli ha dato le direttive per la regolare prosecuzione del lavoro.

Offerte distribuite dal Duce

alle Opere Assistenziali

ROMA, 1

Il Duce ha ricevuto dall'Istituto Vittorio Emanuele III per il bonificamento della Sicilia la somma di lire 100 mila e dal Consorzio pei magazzini generali della Sicilia la somma di lire 50 mila. Tali somme offerte per solennizzare la vittoria e la costituzione dell'Impero, sono state dal Duce destinate a favore delle Opere assistenziali di Agrigento, Catania, Messina, Ragusa, Siracusa, Trapani nel la misura di lire 25 mila per ciascuna provincia.

Il Duce in soccorso

degli agricoltori danneggiati

VICENZA, 1

S. E. il Capo del Governo ha elargito la somma di lire diecimila per la erogazione di sussidi a favore dei piccoli agricoltori bisognosi della frazione di Marola del Comune di Torri di Quartesolo, danneggiati dal fortunale dell'11 aprile scorso, e la somma di lire cinquemila per sussidi ai piccoli agricoltori bisognosi dei Comuni di Caldogno e Villaverla danneggiati dalle intemperie del marzo u. s.

Il prezzo di requisizione

per la lana della tosa 1936

ROMA, 1

E' in corso di pubblicazione il decreto con il quale il Ministro per l'Agricoltura e per le Foreste di concerto con i Ministri per le Finanze, per la Guerra e per le Corporazioni ha fissato, in base alle facoltà conferitagli dall'art. 5 del decreto legge 24 febbraio 1936 XIV n. 317, il prezzo di requisizione per la lana della tosa 1936.

Nella tabella annessa al decreto ministeriale sono dettagliatamente indicati i criteri di valutazione per le varie qualità e categorie, sulla base del rispettivo grado di finezza e di resa. Il prezzo massimo, previsto in lire 22,80, 23.20 per la prima puglia, subisce graduali variazioni per le lane di minore finezza, rappresentando nel complesso una giusta remunerazione per i produttori, anche in vista della necessità di incoraggiare l'allevamento ovino agli effetti di un più adeguato rifornimento in Paese della materia prima occorrente, non solo per i bisogni militari, ma anche per quelli della popolazione civile. Un premio di lire 0.50 al kg. viene poi assegnato a quei produttori che, aderendo al la opportuna iniziativa delle organizzazioni sindacali, conferiranno direttamente agli ammassi collettivi la lana di loro produzione.

L'esame delle composizioni

per l'Accademia di S. Cecilia

ROMA, 1

La commissione permanente di lettura della R. Accademia di S. Cecilia ha ultimato l'esame delle composizioni musicali presentate per l'esecuzione nella prossima stagione sinfonica 1936-37 deliberando di proporre al comitato dei concerti le seguenti (per ordine alfabetico di autore): Contilli Gino, concerto per orchestra (2.o e 3.o tempo); Menegazzoli Luigi, «Nel silenzio di una sera», poemetto di impressioni. Sono riaperti i termini per la presentazione alla commissione di nuove composizioni.

La magnifica attività

dell'Opera Maternità e Infanzia

ROMA, 1

Si è riunito sotto la presidenza dell'avv. Sileno Fabbri, il Consiglio centrale dell'Opera Maternità e Infanzia. Il presidente ha fatto un rapido resoconto dell'attività svolta nel 1935 mettendo innanzi tutto in rilievo l'incremento verificatosi nel numero degli assistiti i quali, nei confronti del 1934, risultano in aumento del 46 per cento, mentre l'incremento delle assistenze prestate risulta, sempre di fronte all'anno precedente, del 54 per cento.

Ha altresì accennato come si sia intensificata l'assistenza prenatale e postnatale e quella morale grazie anche al perfezionamento dell'organizzazione tecnica verificatasi negli ultimi tempi in tutti i settori dell'Opera. Infatti, oltre ad un notevole sviluppo, assunto dalle varie istituzioni, che ammontavano al 31 dicembre a 9404, anche l'efficienza dell'organizzazione è stata migliorata mediante un assiduo servizio di vigilanza a mezzo di ispezioni e di controlli.

A tale riguardo il presidente ha messo in rilievo la cura posta nel distribuire equamente l'assistenza in tutto il territorio del Regno come dimostrano i seguenti dati riferiti a cento abitanti: Italia settentrionale 3.87, Italia centrale 4.68, Italia meridionale 4.8, Italia insulare 4.68.

Il presidente ha inoltre riferito sul lavoro compiuto nel campo della preparazione del personale: così di quello sanitario, a mezzo degli appositi corsi di puericoltura per medici e levatrici, come di quello assistenziale a mezzo degli speciali corsi per patronesse.

Dopo aver ricordato la attività svolta dall'Opera per la propaganda igienica e morale tra le masse, la partecipazione a numerose manifestazioni in Italia ed all'estero (giornata della madre e del fanciullo, congressi, mostre) le quali hanno vieppiù richiamata l'amorosa attenzione degli italiani e la vigile ammirazione degli stranieri sul grande Ente creato dal Duce per la tutela della stirpe, l'avv. Sileno Fabbri ha esposto i dati della complessa azione svolta nel 1935, i quali dati si riassumono nelle seguenti cifre: 1.713.978 fra madri, bambini, fanciulli e adolescenti assistiti; 3.686.220 provvedimenti assistenziali concessi. Il presidente ha fatto altresì notare, a prova della considerazione che l'Opera gode nel Paese, come le donazioni all'Ente nel 1935 abbiano raggiunta la cospicua cifra di oltre un milione di lire. Il Consiglio, che ha preso atto con vivo plauso di tali risultati, ha infine approvato all'unanimità il bilancio consuntivo e gli altri argomenti all'ordine del giorno, elevando il suo pensiero riconoscente al Duce.

La produzione bacologica

ha superato le previsioni

ROMA, 1

Al Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza dell'on. Olivetti, si è riunito il comitato tecnico corporativo per la disciplina della attività serica, per l'esame della situazione della bachicoltura e dell'industria serica. Il comitato ha preso atto con compiacimento che la produzione bacologica ha superato il quantitativo che a suo tempo era previsto dal comitato stesso, grazie alle provvidenze adottate in modo razionale e completo dallo Stato ed allo sforzo concorde delle categorie interessate. Esso ha quindi fissato gli opportuni criteri per lo svolgimento della campagna serica in corso ed ha segnato alcune direttive per l'incremento e l'espansione della produzione serica italiana nelle campagne avvenire. Il comitato si riunirà nuovamente alla fine di giugno.

La neve sui monti di Vittorio

VITTORIO VENETO, 1

Quest'oggi, dopo un acquazzone prolungatosi per oltre due ore, al rischiarirsi del tempo il monte Visentin è apparso coperto di neve nella parte orientale.

La temperatura si è notevolmente abbassata.

L'afflusso a Roma

di turisti stranieri

ROMA, 1

Stamane, alle ore 7.20, i 400 turisti tedeschi che erano giunti l'altro ieri nella nostra città, sono ripartiti con treno speciale alla volta di Napoli, dove si tratterranno qualche giorno prima di far ritorno in Germania. Essi riportano il più alto senso di ammirazione per quanto hanno veduto e per aver constatato come l'Italia attenda serenamente alla sua opera, dopo l'affermazione dei suoi diritti.

I turisti francesi, d'altra parte, che giunsero nello stesso giorno, dopo aver compiuto una visita alla città ed assistito alle cerimonie celebrate ieri in città, riportandone l'impressione della perfetta disciplina che tutti anima, hanno partecipato in serata ad un banchetto offerto in loro onore in un grande albergo romano. Stamane essi hanno proseguito la loro visita ai monumenti dell'Urbe, che si è prolungata fino al tardo pomeriggio. Stasera infine sono partiti dalla stazione di Termini.

Stamane sono giunti a Roma, provenienti da Civitavecchia, dove erano sbarcati nelle prime ore del mattino dal piroscafo *Ville d'Alger*, trecento turisti francesi facenti parte di una comitiva organizzata dal giornale *Le Petit Marseillais*.

Gli ospiti si sono trattenuti a Roma tutta la giornata, visitando la città.

Il congresso di pediatria

inaugurato a Vicenza

VICENZA, 1

(m.r.) Sin dalle ore 9 di stamane hanno cominciato ad affluire a questo Ospedale Civile i pediatri soci della Società Italiana di Pediatria per partecipare al sesto Convegno della Venezia Euganea. Gli intervenuti, numerosissimi, erano accolti dal prof. Edoardo Orefice vicepreside della Sezione Veneta e primario pediatra di Vicenza, incaricato dell'organizzazione del Convegno e dal dott. cav. Nico Meschinelli segretario dell'Ospedale Civile. Fra i primi sono giunte anche le autorità cittadine. Nell'atrio prospicente al reparto pedriatico era stata organizzata una Mostra di prodotti farmaceutici per la cura, l'allevamento e l'alimentazione del bambino alla quale avevano esposto i loro prodotti le maggiori Case italiane.

Alle 9.40 il prof. Orefice apre il Convegno porgendo il saluto suo e dell'Istituto del quale sono ospiti graditi i congressisti alle autorità, ai colleghi pediatri. Dimostra lo sviluppo della pediatria, scienza quasi ai suoi albori trent'anni fa. Anche l'Ospedale di Vicenza, allora non possedeva il suo magnifico attuale reparto pediatrico, che sorse poco dopo il 1900 per la munificenza della signora Tommasini. Il prof. Orefice chiude il suo discorso recando ai convenuti anche il saluto cordialissimo di Vicenza.

Il Presidente della Sezione della Venezia Euganea, prof. Frontali inaugura quindi il Convegno ricordando i grandiosi e storici avvenimenti in cui l'Italia ebbe e fondò il suo Impero. (A questo punto l'assemblea scatta in piedi). Innalza il saluto devoto alla Maestà del Re e Imperatore e al Duce fondatore dell'impero, ai Condottieri vittoriosi ed alle valorose truppe e non può dimenticare anche i medici che hanno combattuto la loro santa battaglia, ed in particolare ricorda il giovane dott. Pretto che laggiù rappresenta i pediatri della Regione nostra. Ed a celebrazione di questo grande avvenimento, il prof. Frontali propone, vivamente acclamato dall'assemblea, «la fondazione ad Addis Abeba del primo consultorio pediatrico che dovrà sorgere con il contributo di tutti i pediatri italiani». Le prime sottoscrizioni saranno quindi raccolte oggi stesso tra i congressisti.

Il Presidente porge il saluto a tutti gli intervenuti. Quindi, dopo un signorile rinfresco offerto dalla direzione dell'Ospedale, i convenuti iniziano i lavori che si aprono con comunicazioni dall'Etiopia Italiana da parte del prof. Orefice. Alla fine della seduta scientifica antimeridiana, i congressisti hanno visitato, con vivo interessamento, i reparti riservati ai bambini ed lla maternità. Quindi sono saliti a Monte Berico. Poscia sono ridiscesi in città prendendo parte alla colazione consumata all'Albergo Roma. A bordo di magnifici torpedoni i congressisti sono partiti verso le 14 alla volta di Recoaro. Qui dopo la visita alle RR. Fonti, nel salone dello Stabilimento centrale hanno tenuto la loro seduta scientifica pomeridiana.

Poco dopo le 17.30 i congressisti sono arrivati a Valdagno, squisitamente accolti ed hanno visitato l'Asilo nido e le altre opere benefiche volute e realizzate dal gr. uff. Gaetano Marzotto col quale hanno tenuto a compiacersi. Verso le 19 i congressisti hanno fatto ritorno a Vicenza dove la carovana si è sciolta.

Per la lotteria di Merano

BOLZANO, 1

Nella mattinata di ieri il Prefetto Mastromattei ha ricevuto in commissione il dott. Piero Farina Commissario prefetizio all'Azienda autonoma Cura soggiorno e turismo di Merano, e il vice presidente della Società incremento corse che gli hanno esposto le linee programmatiche della Riunione di corse al galoppo imperniata sulla Grande Lotteria di Merano, alla sua seconda edizione (autunno anno XIV).

Esaminati dettagliatamente i vari quesiti riflettenti il nuovo Ippodromo di Maia e l'impostazione delle varie prove sboccianti nel Gran Premio di Merano (forte di lire un milione, e da corrersi domenica 4 ottobre), il Prefetto ha stabilito: Ferme restando le date di cui al calendario dell'U. N. I. R. E., in armonia ai grandi internazionali europei a degna corona del Gran Premio Merano restino fissati la classiva prova d'assaggio e la Coppa delle Nazioni.

L'"Helouan, partito per Massaua

NAPOLI, 1

Nel pomeriggio, fra vibranti manifestazioni di entusiasmo, è partito per Massaua il piroscafo *Helouan* con a bordo ufficiali e uomini di truppa.

A pochi giorni dalle nozze

uccide la moglie

VERONA, 1

Questa sera, nella loro abitazione in via Enrico Tazzoli, i coniugi Ermanno De Carlo da Napoli e Alina Giraldi, di anni 23, sposati da pochi giorni, per motivi che ancora non si conoscono sono venuti a diverbio. Ad un tratto il De Carlo, al colmo dell'ira, ha estratto la rivoltella ed ha sparato un colpo contro la moglie, ferendola al capo. La poveretta è stata immediatamente trasportata all'ospedale a mezzo della Croce Verde, ma poco dopo moriva. Il De Carlo è stato arrestato e verrà interrogato domattina.

Bambino gravemente ferito

in un investimento automobilistico

VICENZA, 1

Stamane un'automobile targata 49077 MI. pilotata da Giuseppe Morganti abitante in Via De Amicis a Milano, ed avente a bordo Dino Belletti di 50 anni pure da Milano, investiva il bambino Armando Casarotto di Ermenegildo, di 8 anni, abitante in Strada del Cimitero n. 4. Il piccino con la stessa vettura investitrice veniva trasportato all'ospedale civile e ivi ricoverato con prognosi riservata avendogli i sanitari riscontrata la commozione cerebrale.

Travolto dal treno a Mira

MIRA, 1

Ieri alle ore 15 il settenne Bonso Aldo di Emilio, abitante al n. 110 di Via Trescievoli di Mira, aveva atteso al passaggio livello di quella località, il transito di un treno allo scopo di portarsi dalla parte opposta. E terminato il passaggio dell'ultima carrozza, si accingeva, lesto lesto, a superare il piccolo spazio, quando l'immediato incrociarsi di altro treno, lo ghermiva uccidendolo sul colpo. Sul luogo si sono recati i carabinieri per le pratiche conseguenti.

Il campionato di maratona

si correrà a Rovigo

ROMA, 1

La Federazione italiana di atletica leggera comunica:

Il campionato italiano di maratona, fissato in calendario per l'11 giugno, si svolgerà a Rovigo, organizzato dal Comando dei Fasci giovanili della provincia e dal Comitato provinciale della Fidal.

Le iscrizioni a questo campionato dovranno pervenire, accompagnate dalla tassa di lire 5, direttamente alla Fidal, Stadio Nazionale, Roma, non oltre le ore 24 dell'otto giugno.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CIVC - N. 155 - Centesimi 20 — 199° giorno dell'assedio economico — Mercoledì 3 Giugno 1936 Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

La civiltà romana in cammino in Etiopia

La legge sull'ordinamento imperiale accolta con grande interesse in Europa e oltre Oceano

Fatto compiuto

ROMA, 2

Tornando sulla legge per l'ordinamento e l'amministrazione dell'Impero italiano in Africa Orientale, il *Giornale d'Italia* scrive che è ancora una singolarità della storia contemporanea che questo nuovo fatto compiuto italiano si determini mentre si svolgono all'estero sul tema etiopico nuovi movimenti dagli sfondi non bene rivelati e il signor Tafari si prepara a fare il suo ingresso a Londra col proposito di agitare la bandiera del suo crollato impero di negrieri.

La frase di Mussolini del «tirare diritto» — prosegue il *Giornale d'Italia* — ha nei fatti la sua piena conferma, frase non di provocale spavalderia, ma di fredda decisione che si svolge più all'interno che all'estero per suscitare e tenere in tensione tutte le energie nazionali operative e difensive, le quali fanno un blocco solo con la volontà del Duce.

Soffermandosi quindi sul prossimo arrivo a Londra di Tafari, il *Giornale d'Italia* rileva che questo arrivo non può servire che alla ripresa dei fenomeni isterici dei sopravviventi pompieri incendiari: spettacolo rumoroso, ma non più nuovo, e sopratutto inutile denunciato dal *Daily Telegraph* che, scrivendo che nessuna obbiezione può essere sollevata al programma fissato dall'Italia per il progresso dell'Abissinia, ha elevato un preventivo argine all'eventuale attività di Tafari, osservando che questo programma è la diretta antitesi di quello di Tafari. Esso significa progresso, giustizia, pace interna contro il regresso e l'arbitrio e la guerra civile, che furono già l'essenza del governo di negrieri. Ma l'Europa — soggiunge il *Giornale d'Italia* — non ha proprio bisogno di avere tra i piedi il fuggiasco Tafari, già responsabile di tanti suoi disordini e di tante indesiderate sue divisioni. L'Etiopia dell'Impero italiano sarà una riabilitazione dell'onore europeo e delle forze stabilizzatrici dell'ordine e del prestigio occidentali nel territorio africano. Questo ultimo fatto compiuto dell'Italia, con la legge che ordina l'Impero per il lavoro civile e il progresso, è dunque un nuovo elemento di chiarificazione che il Duce porta all'Europa dopo quelli forniti dal suo preciso e franco linguaggio al *Daily Telegraph*.

Valutazioni britanniche

LONDRA, 2

La nuova legge per l'ordinamento e l'amministrazione dell'Africa Orientale italiana richiama l'universale attenzione in Inghilterra.

Notevole sono i primi commenti dei giornali i quali nel riassumere largamente il commento ufficiale dell'*Agenzia Stefani* mettono in rilievo che l'ordinamento del nuovo Impero, come dice per esempio il *Times*, si distingue in maniera caratteristica da altri analoghi ordinamenti coloniali e porta la chiara impronta mussoliniana riassunta nella frase: «Il Fascismo è sopratutto unità di comando».

Si pone in particolare risalto il fatto che mediante le speciali disposizioni adottate per la capitale dell'Impero, si assicura l'assoluto rispetto dei legittimi interessi dei nuovi sudditi di colore dell'Italia.

Espressioni di sincero apprezzamento compaiono nei giornali circa la stretta corrispondenza assicurata dalla nuova legge fra le divisioni amministrative e quelle etnografiche, nonchè le chiare norme stabilite per la protezione della libertà religiosa con particolare riguardo alle popolazioni mussulmane finora oppresse dagli scioani.

Si sottolinea sopratutto la politica di tolleranza che l'Italia fascista ha instaurato verso le popolazioni mussulmane dell'Impero.

«E' prevedibile — dice il *Daily Telegraph* — che tale politica avrà ripercussioni favorevoli nel vicino Oriente a vantaggio non solo dell'Italia, ma di tutte le Potenze, e in primo luogo della Gran Bretagna, che hanno nelle loro colonie un gran numero di sudditi maomettani».

Soltanto il laburista *Daily Herald* che non riesce a darsi pace, trova che il Consiglio dei Ministri italiano ha semplicement eannunziato che «il Duce taglia a fette l'Abissinia e le impone arbitrariamente il nome di «Africa Orientale italiana».

Questa è la curiosa definizione del *Daily Herald*, ma è da rilevare che la voce dell'organo antifascista rimane isolata. Interessante e sintomatico è il commento del *Daily Telegraph* che dedica un lungo articolo editoriale all'argomento, ricordando che il Duce nella sua recente intervista allo stesso giornale disse che l'Italia avrebbe tenuto nel debito conto l'esperienza coloniale dell'Impero britannico.

Il *Daily Telegraph* aggiunge che se tale esperienza è stata senza dubbio presente alla mente di Mussolini quando ha concepito il nuovo ordinamento dell'Impero africano, è ovvio dall'altro canto che il nuovo Impero nelle sue leggi costruttive reca l'impronta tipica del Fascismo. Nessuna forma cioè di Governo indiretto sarà ammessa. Agli indigeni si assicura progresso e prosperità e benessere sociale, ma non la franchigia elettorale. Il programma per lo sviluppo economico dell'Etiopia è, secondo il *Daily Telegraph*, ineccepibile.

«*Se l'Italia potrà dare all'Abissinia strade, igiene, trasporti, moderno sviluppo scientifico delle risorse naturali, essa avrà fatto molto, moltissimo, anzi, per portare la Etiopia all'unisono con gli altri territori amministrati da Potenze bianche nel continente africano*».

Una osservazione che molti fanno a Londra è che nella legge così come è stata pubblicata, non vi è alcun riferimento a quella «soluzione moderata e tollerante dei rapporti commerciali fra l'Impero italiano e gli altri Paesi», di cui il Duce ha parlato nella sua intervista col redattore diplomatico del *Daily Telegraph*.

«E' presumibile però — dice questo giornale — che tale silenzio derivi dal fatto che fino a che rimangono in vigore le sanzioni, l'Italia non può pronunziarsi circa i rapporti fra il suo nuovo Impero e gli altri Paesi. Ad ogni modo dal nuovo ordinamento dell'Africa Orientale italiana, si può dedurre fin da ora che l'Italia intende giustificare in pieno di fronte al mondo la conquista di quel Paese conseguita contro la volontà della Lega».

L'ex-ambasciatore a Roma Lord Rennel Rood indirizza al *Times* una lettera in cui rileva l'errore che si commetterebbe nel trascurare la opportunità che si offre per il miglioramento della situazione. Lo scrivente soggiunge che il Covenant non contempla il mantenimento delle sanzioni come misura punitiva e tanto meno esso può essere un'arma per ulteriori misure. Le sanzioni hanno fallito allo scopo per cui erano state applicate.

Giudizi francesi

La campagna antisanzionista

PARIGI, 2

Le decisioni del Consiglio dei Ministri italiano per l'organizzazione amministrativa e costituzionale dell'Etiopia sono ampiamente commentate dai giornali. L'*Ami du Peuple* scrive in proposito che «il Governo fascista ha segnato la prima tappa verso l'organizzazione dell'Impero che sarà la consacrazione di una grande vittoria militare e politica. L'incoronazione di Re Vittorio Emanuele come Imperatore d'Etiopia suggellerà quest'opera magnifica di Mussolini e l'abolizione inevitabile delle sanzioni aprirà il campo ad una azione feconda dell'Italia, divenuta una grande Potenza coloniale».

Il *Petit Parisien* pubblica una corrispondenza in cui si legge tra l'altro: «Si era affermato che creando l'Impero italiano di Etiopia, Mussolini avesse preso per modello la costituzione delle Indie inglesi, che sono egualmente governate da un Vicerè. Si è tenuto a precisare che la legge che entra in vigore ora deriva dallo spirito e dalla concezione fascista, che con ciò stesso essa si differenzia da tutte le disposizioni che regolano casi analoghi.

«Sarebbe troppo lungo voler stabilire fin d'ora dei confronti; però si impongono delle osservazioni generali. La legge fascista approvata dal Consiglio dei Ministri, ha obbedito alla preoccupazione assolutamente lodevole di non modificare nulla in modo artificiale od arbitraria della struttura caratteristica dell'Etiopia. Addis Abeba rimane la capitale dell'Etiopia, che è posta sotto la giurisdizione di un Vicerè, il quale assume le funzioni di Governatore generale.

«L'Etiopia è quindi suddivisa in cinque Governi di cui ognuno costituisce una unità omogenea dal punto di vista geografico e storico, vale a dire che ognuna delle principali razze dell'Impero ha il suo proprio governo, il suo proprio territorio. E' da metter in rilievo la parte che è data ai capi notabili abissini nell'amministrazione dell'Impero, per la quale essi sono chiamati a collaborare con le autorità italiane».

Il «Journal» pubblica un articolo di Jean Dubreuill, vice-direttore del Comitato nazionale dei consiglieri del commercio estero della Francia, in cui questi, dopo aver esposto succintamente la questione delle sanzioni e dopo aver citato alcune cifre per dimostrare quale grave danno abbia riportato la Francia in sei mesi della loro applicazione, scrive: «Quali conclusioni se ne possono trarre? Alcune nazioni amiche ci hanno rimproverato la nostra mancanza di entusiasmo e la nostra mollezza nell'applicare le sanzioni. Non vi è miglior risposta che le cifre. In un periodo in cui la crisi riduce alla disoccupazione tanti operai ed artigiani, in cui i fondi dei nostri esportatori sono bloccati dappertutto e in cui le entrate fiscali sono in ribasso, la Francia si è volontariamente privata di uno sbocco che rimaneva assai largamente aperto alla sua industria.

«I vantaggi di questa politica si sono cercati invano. Gli Stati non membri della S. D. N. e quelli che, pur essendo membri, hanno rifiutato di applicare le sanzioni o ne hanno differita l'entrata in azione (essi sono in numero di diciannove), sostituiscono a poco a poco gli Stati sanzionisti nel commercio estero italiano. Obbligando l'Italia a ripiegare su sè stessa, le sanzioni hanno contribuito a rinforzare la chiusura dei compartimenti stagni economici ereditata dalla guerra, in un momento in cui la politica commerciale deve essere orientata verso la ripresa degli scambi internazionali.

«Infine l'Italia, nonostante le sanzioni, ha intrapreso la sua spedizione coloniale ed è riuscita vittoriosa. La Francia non deve attardarsi in una ideologia oltrepassata che non è conforme al suo carattere. Essa deve fare una politica realistica. Si cerchi pure di trasformare l'apparecchio male adatto della giustizia internazionale, ma che il nostro Paese abbia almeno, attraverso tutte le fluttuazioni della sua politica interna, una politica estera indipendente, conforme ai suoi veri interessi.

Interessamento tedesco

per l'ordinamento in A. O.

BERLINO, 2

I giornali riassumono largamente e con molto interesse i provvedimenti del Consiglio dei Ministri tenutosi sotto la presidenza del Duce per l'organizzazione dell'A. O. italiana.

I commenti della *Boersen Zeitung* e della *Germania* constatano che l'Italia ha preso questi provvedimenti mentre la S. d. N. ed i sanzionisti continuano a scervellarsi a trovare la via d'uscita dal vicolo cieco. La *Boersen Zeitung* constata che anche su questo punto non si procede con empirismo liberale, ma che al contrario si procede con metodo all'applicazione dei concetti organizzativi. Rilevando poi i provvedimeti concernenti i culti in A. O., il giornale afferma che essi non hanno soltanto un aspetto religioso, ma anche politico e che l'avvenire potrà mostrarne i tratti speciali. La *Germania*, rilevato che l'Italia con energia senza precedenti, affronta i suoi nuovi compiti, osserva che l'esperienza coloniale dei capi militari e civili dà affidamento che l'Abissinia non diventerà il campo di sfruttamento per gli avventurieri e gli abili capitalisti, ma che invece essa sarà organizzata con sistemi fascisti per mantenere in ogni momento il controllo nelle mani dello Stato.

La viva eco a Washington

WASHINGTON, 2

I giornali pubblicano ampie corrispondenze circa le decisioni del Consiglio dei Ministri italiano per l'organizzazione dell'Etiopia rilevando particolarmente il rispetto dei culti garantito dall'Italia.

Lord Mansfield contro la Lega

e la politica sanzionista

VARSAVIA, 2

Lord Mansfield durante una visita a Varsavia ha concesso un'intervista all'*Illustromany Kurier Codzeienny*, che il giornale pubblica sotto il titolo: «L'Inghilterra ne ha abbastanza della Lega delle Nazioni e delle sanzioni». Dopo aver detto di rappresentare un gruppo di cinquanta deputati conservatori, i quali sono decisamente contrari alla Lega delle Nazioni così come è oggi organizzata, l'intervistato ha soggiunto:

«Il Patto della S. d. N. è nocivo agli interessi imperiali britannici e tutti gli Stati sono concordi nel richiedere la riforma delle basi dell'istituzione ginevrina. Ancora due anni di attività della Lega e l'Europa sarà travolta da una sanguinosa conflagrazione.

«Il gruppo conservatore è stato sempre contrario alle sanzioni contro l'Italia e bisogna rilevare che il danno derivato dalle sanzioni è ricaduto sull'Inghilterra stessa. La Lega pone l'Inghilterra in una grave situazione poichè essa non è preparata alla guerra e la opinione pubblica non vuole che il Governo si impegni in una avventura bellica.

Non si capisce perchè gli inglesi dovrebbero spargere il loro sangue in favore della Lega delle Nazioni. Questa — ha continuato lord Mansfield — se vuole essere ulteriormente tollerata, deve modificare radicalmente le sue basi.

«Il mantenimento della flotta inglese nel Mediterraneo è costato al tesoro sette milioni di sterline, mentre le sanzioni hanno profondamente colpito l'economia britannica. Nessun paese sanzionista ha avuto nel campo delle esportazioni tante perdite quante l'Inghilterra. Oltre all'aumentata disoccupazione e alle ingenti perdite economiche, l'Inghilterra ha subito perdite morali importantissime guastando senza nessuna effettiva necessità i rapporti di cordiale amicizia con l'Italia».

Negato che l'Italia abbia minacciato gli interessi imperiali britannici, l'intervistato ha rilevato che l'opinione pubblica inglese non vede oggi con simpatia la politica societaria del Governo. «L'Inghilterra — egli ha concluso — ha troppe difficoltà imperiali esterne da risolvere per andarne a cercare delle altre'.

Il Ministro cèco Franck

per la collaborazione con l'Italia

PRAGA, 2

Ha avuto luogo il Congresso dei social nazionalisti cecoslovacchi. Tra i vari oratori ha parlato anche il Ministro dell'Istruzione Franck, il quale, quando ha accennato ai problemi di politica estera della Repubblica cecoslovacca, ha ripetutamente sottolineato la necessità di una collaborazione con l'Italia in Europa centrale. Il congresso del partito ha rieletto oggi a proprio presidente il dott. Klofak.

Impressionanti particolari

del saccheggio di Addis Abeba

BERLINO, 2

Il Voelchischer Beobachter pubblica in prima pagina un lungo articolo del suo inviato speciale in A. O., Struk, intitolato "L'inferno di Addis Abeba" in cui descrive la situazione spaventosa in cui quattro giorni di saccheggio avevano ridotto la capitale etiopica. Ricorda come le truppe italiane, presso le quali egli si trovava, accorsero a marcie forzale dopo che l'S. O. S. della Legazione di Francia raggiunse alla penultima tappa il Maresciallo Badoglio. Descrive le difficoltà e le dure fatiche affrontate dalle colonne per giungere in tempo e come tuttavia al momento del loro arrivo le bande dei predoni negri, per tanti anni oppressi dagli Amhara, avessero già fatte le vendette che avevano covato per molto tempo, avessero incendiato la città, abbandonata da Tafari assieme coi disertori dell'esercito e gli evasi dal carcere, distruggendo tutto come demoni vigliacchi e sanguinari, come iene e come per quattro giorni e quattro notti essi avessero spadroneggiato completamente, armati di mitragliatrici, tutto devastando.

Riferendo poi un colloquio avuto col capo stazione francese di Addis Abeba, racconta alcuni dettagli sulla fuga di Tafari alla quale fino all'ultimo si opponevano quasi tutti i suoi consiglieri tanto che essi ad un certo momento avevano persino deciso di ucciderlo.

Aggiunge la conferma di quanto già aveva accennato in un altro articolo e cioè che Tafari Maconnen, partendo, aveva precisamente espresso il desiderio che la sua capitale fosse ridotta in un mucchio di rovine. I massacri che dapprima avevano risparmiato i bianchi accontentandosi i predoni di saccheggiare i loro negozi, a poco a poco si estesero invece anche ad essi. Descrive infine lo spettacolo di orrore che presentavano i cadaveri di uomini, donne e bambini di ogni razza recanti i segni delle torture e delle sevizie più spaventose abbandonati sulle strade.

Badoglio a Napoli

NAPOLI, 2

Il Maresciallo Badoglio arriva a Napoli nella nottata e domattina, sbarcato dal piroscafo, proseguirà per Roma in ferrovia, giungendo alle ore tredici alla stazione di Termini. Il Vicerè d'Etiopia sarà accolto a Napoli ed a Roma con grandi manifestazioni d'entusiasmo e di riconoscenza.

Ordine, igiene, lavoro

nella capitale dell'Impero italiano

Il piano stradale del Goggiam

ADDIS ABEBA, 2

Il Governo ha fatto tradurre in lingua indigena, in poche formule semplici e chiare, le diverse norme igienico-sanitarie che gli indigeni dovranno d'ora innanzi rispettare. Tali norme saranno comunicate in questi giorni ai capi quartiere e ai capi rione perchè siano comunicate e spiegate al popolo ed i capi avranno la responsabilità di fronte all'autorità della loro applicazione.

Ieri hanno incominciato a funzionare le squadre di disinfezione composte di indigeni, diretti da un vigile sanitario. Le squadre dovranno visitare periodicamente i tucul e provvedere al rispetto dell'igiene e della pulizia.

L'antico catasto è stato ricostituito e si inizia la regolare riscossione dell'imposta fondiaria con i medesimi sistemi tradizionali, ma con diversi criteri di equità e di giustizia distributiva.

Il Governo ha emanato un'ordinanza che rende obbligatorio l'uso della lingua italiana ed indigena nelle scritte dei negozi e nella pubblicità. L'italiano deve precedere le lingue locali.

Ieri, benchè non fosse giorno speciale, il quartiere del mercato era affollatissimo giacchè la popolazione ritorna in città ed i commerci rifioriscono.

E' qui giunta la commissione bancaria incaricata di organizzare su ampie basi il funzionamento della Banca d'Italia e la messa in liquidazione dell'ex Banca imperiale d'Etiopia.

Quattro tenenze di carabinieri sono già state istituite ad Addis Abeba in quattro principali quartieri della città e funzionano regolarmente. Gli indigeni già hanno imparato a rivolgersi ai carabinieri per tutti i loro bisogni e controversie, anche di carattere familiare. I carabinieri assicurano perfettamente l'ordine pubblico, mentre i soldati sono gradatamente restituiti alle loro funzioni prettamente militari.

Il generale Pirzio Biroli, Governatore del Goggian, è partito stamane in aeroplano per raggiungere il suo posto, via Asmara, dopo un lungo colloquio col Maresciallo Graziani che gli ha impartito le direttive basi, secondo il piano generale tracciato dal Duce per l'Etiopia. Il Governatorato del Goggian, sopratutto, ha un programma immediato di costruzioni stradali rappresentato dalla grande arteria allacciante Gondar con Socotà e Dessiè, da una seconda strada che collega Gondar con Adua, Axum e Asmara e dalla terza arteria allacciante Gondar con Debra Tabor e Addis Abeba.

Nel settore Ascianghi-Quoram-Dessiè fervono i lavori stradali per il miglioramento della strada esistente. Nonostante il maltempo lo spirito delle truppe impiegate nelle costruzioni stradali si mantiene superbo. La salute pubblica, la disciplina e l'entusiasmo dei soldati permettono un ritmo straordinariamente celere nella sistemazione stradale.

Le sottomissioni si intensificano in tutti i settori del territorio occupato. Numerosi russi, armeni, greci, cecoslovacchi, tedeschi, austriaci, ex impiegati e funzionari tecnici del governo etiopico, hanno offerto i loro servizi al Governo del Vicereame, che si riserva di valorizzare limitatamente coloro che, avendo buoni precedenti morali, risultano possedere requisiti di esperienza locale di particolare utilità in questa fase di ricostruzione.

Il piccolo commercio di Addis Abeba rifiorisce a vista d'occhio.

L'ALBO DELLA GLORIA

I Caduti in A. O. dal 1 gennaio 1935 XIII alla fine della campagna: militari nazionali 2313 e indigeni 1593, operai 453

ROMA, 2

Ufficiali, sottufficiali, soldati e Camicie Nere caduti nell'A. O. Bollettino numero 11. Caduti in combattimento sul fronte eritreo dal 16 aprile alla fine delle operazioni militari in A. O.: 8 ufficiali, 6 sottufficiali, 31 militari di truppa e 8 Camicie Nere di cui il seguente elenco:

Ufficiali: Cap. Arma area Bagnoli Emo, Mantova; cap. Artiglieria osservatore Guillaume Alfonso, Napoli; ten. Arma aeronautica Giuseppe De Robertis, Roma; ten. Fanteria Stefanon Gaetano, Bologna; ten. alpini osservatore Varone Gennaro, La Spezia; C. M. Cantoni Pio Ronco Freddo; sottotenente fanteria Della Valle Giuseppe, Monteu Poero; sottotenente aeronautica Stellati Renato, Buronzo.

Sottufficiali: brig. CC. RR. Amorelli Giovanni di Vincenzo, Ragusa; serg. aeronautica pilota Gallini Bacio, Roma; serg. aeron. R. T. Di Conte Antonio, Portanova; Perugini Armando, Taranto; serg. aeronautica armiere Ignozi Edmondo, Francavilla Fontana; *serg. aer. governo Simioni Giovanni, Udine.*

Militari di truppa: primi avieri montatori Gorini Giuseppe, Cremona; D'Antonio Alfonso, Foggia, primi avieri autisti *Nicolosi Franco, Marano;* Amedoro Vincenzo, Aquila; *Torzesan Silvio, Casier di Treviso;* primo aviere governo Parettini Bruno, Castiglione Lago; Carabinieri Alaimo Angelo; capor. fanteria Tagliaferri Giuseppe, Fontana di Frosinone; aviere scelto R. T. Malorgia Luigi, S. Pancrazio; avieri scelti governo Dostuni Silvio, Trecase; Di Falco Donato, Salerno; avieri scelti motoristi Percsani Fustino, Rizzi; Marchetti Luigi, Pieve Vergonte; Cristoforo Roiando, Roma; *Frigo Giovan Bruno, Canove di Roana;* avieri scelti montatori Palumbo Giuseppe, Napoli; Cataldi Gaudenzio, Roma; aviere scelto fotografo Picciati Rizzieri, Casino di Terra; avieri scelti autisti Grasso Aldo, Rivarolo; *Della Giustina Pietro, Vittorio Veneto.*

Fanti: Acerbi Giovanni, Guastalla; Villa Cesare, Meda; *alpino Di Mietri Ettore, Ronchi di Ala;* artiglieri di Frania Luigi, Villa Literno; Prudenzi Silvio, Loreto; *salmierista Campa Giulio, fu Baldassare, Levico;* aviere Ciardi Andrea, Bari; Santarella Luigi, Corato; Lelli Giovanni, Roma; CC. N. Vic. csq. Lucchini Maurizio, Alessandria; C. N. S. Calderoni Aldo, Conselice; CC. NN. Cantarelli Luigi, Ravenna; Zanotti Bruno, Salberto; Pasi Enrico, Mezzano di Ravenna; Terrone Rino di Lefile Montevarenza; Biagetti Giordano di Torelli; Gavorrano; Caramella Giovanni, Bardi.

Fronte Somalo

Nello stesso periodo di tempo sono caduti sul fronte Somalo 16 ufficiali, un sottufficiale, 20 militari di truppa indicati nel seguente elenco:

Ufficiali: capitano CC. RR. Bonsignore Antonio, Messina; capitano fanteria Lordi Renato, Napoli; Pagnottini Dante, Castro Cielo; Colopietro Giuseppe, Turi; capitano artiglieria Trombi Giovanni, Senigallia; tenenti fanteria: Andolfato Ezio, Bengasi; Della Noce Adolfo, Torino; Cestallacci Pietro, Bari; tenente artiglieria Rocco Giorgio, Frascati; sottotenenti fanteria: Lazzarini Ottorino, Roma; Orlandini Umberto, Roma; Cervelli Giovanni, S. Geminiano; Meniati Giuseppe, Firenze; Baccani Carlo, Firenze; Collini Stefano, Ginasco Nuovo; Tazzoni Giorgio, Bologna.

Sottufficiali: serg. magg. artiglieria Cabione Edoardo, Torino.

Militari di truppa: carabiniere Canavera Paolo, Caselle Torinese; Tucci Quinto, Castiglione Fiorentino; Pittori Angelo, Novara; Stefanoni Domenico, Montefiascone; Di Stefano Luigi, Castelli; Musiari Romeo, Torrile; Titti Cesare, Lucca; *Grigolon Aristide di Alessandro, Maserà;* Pagano Carmelo, S. Filippo del Melo; Repattano Amelio di Martino Littoria; *Perissinetto Antonio fu Angelo, S. Stino di Livenza;* Signorelli Pietro, Arce; Ferrari Antonio, Matino; Cimmarusti Vittoriano, Adelfia; Magnono Vincenzo, Sortino; *Tomin Giuseppe di Angelo, Venezia;* Di Dio Giovanno, Mesagne; Perino Luigi, Ciriè; Camicia Nera scelta Coia Rinaldo, Buenos Ayres; *Lanciere Pastorino Giuseppe di Giacomo, Bolzaneto.*

Morti in seguito a ferite

Sono morti in seguito a ferite riportate in combattimento al fronte eritreo un ufficiale, due sottufficiali, di truppa, come da elenco seguente:

Fronte eritreo: tenente alpini Ruggini Raffaele, Milano; sottufficiali: serg. fanteria Frattini Aldo, Ostia Lido; Prati Francesco, Lissone.

Militari truppa: Carabinieri: Ghisleni Mario, Bergamo; cap. alpini Garone Sereno, Gravellona Toce; Fanti: Carettoni Giovanni, Milano; Cherez Alfonso, Allain; Zubbin Antonio; Malcangi Francesco, Barletta; Morandi Franco, Rho; Alpini: Luraschi Vincenzo, Porte Ceresio; Cafferata Antonio, Castiglione Chiavarese; Artiglieri: Braghi Enrico, Piacenza; CC. NN.: Lido Domenico, Bonsatero Bormida; Baldi Delfino, Bozzole; Faccani Ugo, Ravenna; Lanini Giuseppe, Piombino.

Fronte somalo: ufficiali: capitano fanteria Pippi Antonio, Siena; militari di truppa C. R.: Bonanno Salvatore, Agrigento; lanciere Danesi Pietro, Ceccano.

Sono inoltre dati come dispersi in combattimento i seguenti sei militari: ufficiali: capitano fanteria Baldo Andrea, Roma; ten. fanteria Beccaria Ancisa Aleramo, Torino; Abate Sergio, Bergamo; sottotenente medico Muricchio, Porto Cannone; vice brig. CC. RR. Meloni Silvio, Nuoro; CC. RR. Flazzo Domenico, Catanzaro.

Invece i seguenti cinque militari di truppa e 23 Camicie Nere in precedenti bollettini erano stati segnalati come dispersi, da ulteriori informazioni pervenute risultano caduti in combattimento: militari di truppa: appuntato artiglieria: Valentini Ermete, Modena; soldati fanteria Ponti Luigi, Ghisalba; Ghervatin Pietri, Visignano d'Istria; *Bertoluzzi Gino di Luigi, Latisana;* Frazzoni Rosolino, Cremona; Camicie Nere: vcq. Sinopoli Giuseppe, Caterina; Camicia Nera scelta Visconi Gino, Catanzaro; Camicie nere: Savoldi Giaco, Madernò; Capra Primo, Villa Carcina; Torre Giovanni Maria, Capo di Ponte; Fredico Vittorio, Pian di Borno Val Camonica; Polosioi Giuseppe, Faustino Siviano; Laini Giuseppe, Tisogne; Caccagni Federico, Agnasine, Maccagno Ercole, Pazzono Pormigara; Bardella Domenico, Pisogne; Capra Angelo, Ciliberghe; Sinibaldi Battista, Madernò; Maceri Carlo, Gargnano; Cavalleri Giacomo, Calcio; Peverada Andrea, Fol penazze; aminotti Francesco, Maderno; Favalli Emilio, Montirone; Palazzi Angelo, Desenzano; Spagnolo Bruno, Cimani; Grandi Nicola, Chiaravalle; Ambrogio Giovanni, Pellaro; Scozzarsa Michele, Petresi.

Per cause di servizio

Per cause di servizio e malattie dal 16 aprile al 31 maggio 1936 XIV sono morti in A. O. per cause varie di servizio e malattia 17 ufficiali, 20 sottufficiali, 194 militari di truppa e 75 Camicie Nere di cui al seguente elenco:

Ufficiali: maggiore Genio Di Girolamo Francesco, Caserta; 1.o capitano alpini *Ferraris Massimo di Vincenzo, Verona;* capitano sussistenza Napoleone Giuseppe, Palermo; capitano osservatore Maggio Emanuele; capitano genio Aimone Ubaldo, Torino; tenenti fanteria: Cantilena Ettore, Maiori; Sabboncelli Silvestro, Cameri; *Carinelli Mario di Pietro, Verona;* Marzo Pasquale, Monterosso di Lecce; tenente artiglieria Barbieri Renzo, Roma; *Pecucci Vittorio di Gennaro, Padova;* tenenti genio Fasparri Raffaele, Messina; Mascagni Edoardo, Roma; tenente cappellano Montà Pompilio Giuseppe, Brà; C. M. Barile Ettore, Monforte d'Alba; sottotenente fanteria Resteri Angelo, Milano; sottotenente pilota Fabbris Tommaso.

Sottufficiali: Maresciallo magg. Crippa Carlo, Agrate Brianza; ser. magg. Giavara Luigi, Palena; Logatto Evandro, Grafignano; serg. magg. pilota Branca Nicola; Caristi Marino; serg. fant. Lauretti Osvaldo, Roma; Federigi Orlando, Zagarolo; Cosimini Archimide, Viterbo; Romanozzi Vito, Mottola; serg. artigl. Marazzino Alio, Busto Arsizio; Melosi Dino, Livorno; *De Candidi Mattia, S. Giorgio della Richinvelda; serg. genio Bornaccini Augusto di Giacomo, Padova; serg. sanità Olivato Lorenzo, Padova;* serg. pilota Gripponi Nello, Pescara; C.S.Q. CC. NN. Giorgi Giovanni, Lozio; Simonetti Giuseppe, Valgreventino; Rozzi Edoardo, Sampierdarena; Bielli Nestore, Canelli; Zini Enzo, Reggio E.; Albertini Salvatore, S. Michele Extra.

Militari di truppa: cap. magg. fanteria *Gasparini Aldino fu Amedeo di Rovereto; Gelesso Aldo, Vigodarzere;* Bartoletti Francesco, Sigliano; cap. magg. alpini Danti Galliano, Borgoamozzano; cap. maggiore cavalleria Stagni Gaetano, Cortivella; cap. magg. artigl. Biffi Elio, Accurzio; Bambini Azelio, Cortona; Cavalli Pietro, Milano; *Noali Callisto di Giovanni, S. Polo di Piave;* cap. magg. genio Beccassi Luigi, Mede; cap. magg. salmerio Olati Amelio, S. Cristina di Pavia; Gigli Secondo, Resoat; cap. magg. sanità Vigliano Luigi, Theano; C. R. Pace Antonio, Livorno; Gobbi Mario, S. Salvatore Monferrato; Cattano Bruno, Creazzo; Ricci Germano, Montecatini; *Artusi Ugo di Andrea, Pianiga;* cap. fanteria Esposito Giuseppe, Siano; Papa Nicola, Maramola; Capestro Rocco, Leverano; Bondio Luigi, Adro; Dondi Mario, Redondesco; Mardero Silvio, Littoria; cap. mitraglieri Cardenia Gianni, Mamoiade; cap. cavalleria *Fabretti Giovanni, S. Pietro del Carso;* Tacchini Antonio, Pallanza; cap. artigl. Corazza Armando, Bologna; Boglianti Francesco, Zimella; Rosetta Carlo, Alassio; *cap. genio Stefano Aldo di Carlo, S. Michele del Quarto;* Labbate Cosimo, Taranto; Principe Italo, Benevento; cap. automob. Maccoronio Alfio, Linguaglossa; Intesi Alfredo, Troia.

Caporali di Sanità: Pisaneschi Duilio, Piastre; Volpe Luigi, Pleto; *Vidamur Carlo, Idria.*

Caporale sussistenza Merli Giuseppe, Voghera.

Fanti: Plattuer Giuseppe, Sangenesio; Ardizzio Giacomo, Belinzago; Alcotti Naldo, Montecchio; Menegazzo Giuseppe, Torino; Vasolini Gino, Vigarano Mainarda; Rossi Gino, Morafasso; Fruscini Gino, S. Maiano; Monti Renato, Montecatini; Gardini Primo, Cervia; Aguzzoli Mario, Reggio Emilia; Zanetti Fernando, Cà de Fabbri; Banderali Pietro, Lodi; Marchini Leo, Ancona; *Piva Giuseppe di Giovanni, Pernumia;* Tognetti Corrado, Grosseto; Tullio Alfredo, Roma; Errico Filippo, Latiano; Battistini Emilio, Gragnola; Roda Bruno, Vi-

gorso di Budrio; Freragostini Nando, Mergo; Senesi Nello, Angheri; Scaffaro Francesco, Siracusa; *Marcante Aldo di Gregorio, Montagnana;* Cardelli Po, Bucino; Della Barba Leonardo, Monte Giorgio; Rinaldi Antonio, Bolognetta; Nanni Domenico, Urbania; Cortese Giovanni, Fiumedinisi; Campi Nicolò, Castelvetrano; Beccherini Ugo, Castiglione del Lago; Giudice Cardello, Lovero; Lasciafare Serafino, Vaglia; *Bortolato Giuseppe di Ermenegildo, Mogliano Veneto;* Tagliabuse Giovanni, Balsamo; *Paolotticich Ernesto di Giovanni, Pozzo d'Istria; Grosso Raffaele fu Giulio, Conegliano;* Malanca Oreste, Pontevigo; Cocchiarello Antonio, S. Elia di Rieti; Difano Salvatore, Acri; Corbelli Vincenzo, Bagnara Calabra; Pelati Enrico, Trenzano; *Gardin Giuseppe di Francesco, San Vito al Tagliamento;* Marcello Rosario, Lercara Friddi; Rieti Rino, Milano.

Granatieri: Balcani Mario, Bologna; Valacchi Gildo, Monterigioni.

Bersaglieri: Meni Mario, Borgounito; Rampugniani Gildo, Gadesco; Bisca Baldassare, Borgomanero.

Alpini: Binguando Stefano, Barge; Garolla Francesco, Montechiaro; Bernasconi Angelo, Cantello; Cazzola Giuseppe, Montechiaro; Borti Giuseppe, Casina; Boero Renato, IV Genovese; Leonetto Giovanni, Gilba; Coppedè Luigi, Stazema; Parodi Martino, Acquasanta di Genova; Novarese Pietro, Cocconato; Ranzino Tobia, Caramanico.

Mitraglieri: Parigi Vincenzo, Palamonte; Ausiello Carlo, Roma; Potenza Tommaso, Potenza; Falenza Giuseppe, Contursi; Marenchino Antonio, Roccanova.

Lancieri: Di Murro Luigi, Villa S. Lucia; Montanaro Domenico, Martinafranca.

Artiglieri: Poggio Ugo, Cairo Montenotte; Stagno Oddone, Malalbergo; Valenti Gino, Polese di Parma; Marrai Gino, Ponti sul Mincio; Piccirillo Alessandro, Capranica; *Licar Francesco, Aidussina;* Seradoni Guido, Gelsia Imola; Ravetta Antonio, Arcozze; Coffagli Giovanni, Bussolengo; Douseu Antonio Resia; Santucci Santino, Maliano dei Marsi; Cappelli Giovanni, Ottone; Discardi Luigi, Muggio; Maretto Giacomo, Sommariva del Bosco; Grandi Giuseppe, Travaco Siccomarlo; Trappè Ferdinando, Montefiascone; Temprin. Alfredo, Castelvetrano Piacentino; Amodio Francesco, Monopoli; Gennarelli Raffaele, Acri; Bondi Lino, Bologna; Moro Malvino, S. Antonio di Saluzzo; Frontera Salvatore, Vaccarizzo Albanese; *Macor Lino di Luigi, Lestizza;* Bezzosi Verdiglio, Empoli; Pateli Silvio, Luzzano; Zanardi Emilio, Borgo Banchi di Buscoldo; Lippi Armando, Vinci; Malerba Igino, Genova; Rossi Silvio, Cimone; Turri Alfredo, Mornago.

Genieri: Chiaverini Glauco, Pisa; Borzaghi Pio, Campagnatico; *Viel Adamo fu Pietro, Pasiano di Pordenone;* Scrosati Giuseppe, Lonate Pozzuolo; Latella Luigi, Paola; Cristiani Alfredo, Staffoli di Pisa; Piscini Adolfo, Poggibonsi; Rebaudo Francesco, Casteldaccia; Giorgini Domenico, Avena di Arezzo; Fortunato Sebastiano, Vizzini; Principato Salvatore, Aci S. Antonio; Tronconi Callisto, Casalino; *Favoretto Armando, Mira;* Tosi Aladino, Pistoia; Barattini Abramo, Montanesi; Manditti Pietro, Ghemme; Asteriti Vittorio, Crotone.

Automobilisti: Gori Nello, Grosseto; *Tronca Giovanni fu Candido, Fiume;* Vallini Guglielmo, Vergato; *Batic Andrea di Pietro, Postumia;* Galli Giulio, Baveno; Turconi Francesco, Milano; Milici Antonio, Novara di Sicilia; *Comin Pietro di Giuseppe, Casarsa;* Zunino Camillo, Tiglieto; *Bellotto Francesco di Luigi, Fossalta di Portogruaro;* Cla Pietro, Vignolo; Baffi Egidio, Falconara; Facchetti Vincenzo, Chiari; Beltaga Francesco, Casazza; Giardini Angelo, Binasco.

Salmieristi: Castelli Riccardo, Peccio; Molaro Gaetano, Somma Vesuviano; Bandi Ettore, Torino; Vernazza Ottavio, Sarzana; Castellini Carlo, Sale; Contaldi Luigi, Melissano; Settembre Carmine, Domicella; Marchesini Adolfo, S. Damaso; Pacini Mario, Pontelungo di Pistoia; Beccaris Giuseppe, Alba.

Soldati di Sanità: Bonino Giuseppe, Santa Vittoria d'Alba; Sciarra Antonio, Sessano di Campobasso; Vetere Gennero, Pescolamazza; *Coggei Lodovico di Luca, Idria di Sotto;* Sovinella Francesco, Napoli; Lenzi Gino, Livorno; Masella Antonio, Cerreto Sannita; Perrone Michele, Calosso; Montebugioli Ivo, Ozzano dell'Emilia; Roberti Amelio Lucca; Scaramelli Sergio, Roma.

Soldati di sussistenza: Meriggi Roberto, Castello di Firenze; Fabbri Nazzareno, Gaifana; Vollarino Antonio, Savona.

Avieri: Cretti Pietro, Lovere; Cecili Vittorio, Campo Reggiano.

Camicie Nere: Vice capisquadra: Ginepro Vittorio, S. Stefano di Magra; Savoia Carlo, Parona di Valpolicella; Palombo Vincenzo, Poggio Sannita; Perini Alfredo, Firenze; Santi Giulio, Mignana.

Camicie Nere scelte: Panvinio Giuseppe, Albissola Sup.; *Scavazza Attilio di Felice, Ospedaletto Euganeo;* Salaris Giovanni, Cossoine; Samberi Menotti, La Spezia; Carusi Enrico, Saline di Volterra; Mattei Emanuele, Vaiano; Aulicino Raffaele, Marsiconuovo.

Camicie Nere: Ensani Serafino, S. Pio Pontecchio; Galletti Vincenzo, Corniglia; Di Pietro Placido, Maresco; Turrini Dino, Bologna; Paluzzi Nello, Urbano di Narni; Murittu Antonio, Pozzomaggiore; Franci Settimio, S. Giovanni d'Asso; Giannini Pietro, Basiglio; *Polga Trentino fu Alessandro, S. Croce di Vicenza;* Pietrelli Guido, Follo; Zidda Antonio, Orani; Rovagna Secondo, Asti; Palazzini Paolo, Villa Potenza; Dorminio Antonio, Monza; Baietti Ferdinando, Olgiate Comasco; Vergnamini Angelo, Montecorvino Rovella; De Marco Pasquale, Cerisano; Terzuolo Alfredo, Grosseto; Cortiana Roberto, Modigliana; Magri Giuseppe, Milano; Bridio Francesco, Casate Nuovo; Scurri Giuseppe, Gaggiano; *Rossi Pietro di Giovanni, Teglio;* Magni Erminio, Brugherio; Ghionzoli Emilio, Firenze; Vallotto Eugenio, Paese; Seppacerca Luigi, Trivento; La Fata Giuseppe, Partinico; Fabbri Arveo, Massa Fiscaglia; Galassi Vincenzo, Giulianova; Zunotti Gurotto, Pratovecchio Stia; Sergi Rocco, S. Stefano di Aspromonte; Cioè Giuseppe, Amaseno; Bartolini Cesare, Arone; Anesa Luigi, Vertova; Ferraro Gaetano, Vallelunga Pratameno; Gerardi Giuseppe, Canosa di Puglia; Zarattini Italo, Parma; Bosatta Eugenio, Pianello Lario; Verillo Giuseppe, Foligno; De Lussu Antonio, Ostia Antica; *Serafini Pietro fu Pietro, Gemona;* Dall'Olio Pietro, Lavagna; Carmenbrand Arturo, Brusson; Siccardi Luigi, Mondovì; Rizzati Cleto, Carrara; Robuschi Gino, Alseno; *Tiozzo Carlo di Alessandro, Padova;* Stefani Amerino, Anfo; Baracca Umberto, Borgo Belfiore; Lamesa Salvatore, Palazzo Acreide; *Iacus Romeo fu Antonio, Fiume;* Gibertoni Isodoro, Piacenza; Jemmi Giacomo, Parma; Zampieri Alfredo, Basaldella; Galli Mario, Beverino; Colleoni Angelo, Besozzo; Piazza Angelo, Faenza; Ferrari Oliviero, Montecatini; Micheli Giuseppe, Orzivecchi; Petri Bruno, Lucca; Boratti Ludovico, Guarda; Ricci Celestino, Lasa.

Dal 16 aprile alla fine delle operazioni militari i caduti in combattimento sono 90, i morti in seguito a ferite riportate in combattimento 20 e 6 i dispersi; i morti per cause di servizio e malattia sono 306: totale 422. Dall'inizio alla fine delle operazioni militari in A. O. i caduti in combattimento sono 1148, i morti in seguito a ferite riportate in combattimento 125 e 31 i dispersi: totale 1304. Dal primo gennaio 1935 al 31 maggio 1936 i morti per cause di servizio e malattia sono 1009. Totale generale delle perdite dal 1.o gennaio 1935 al 31 maggio 1936, 2313. Le salme gloriose sono state religiosamente sepolte nei cimiteri militari sul fronte. La notizia della morte è stata comunicata dal Ministero della Guerra e dal Comando Generale della Milizia alle famiglie dei Caduti con parole di cordoglio e di simpatia con parole di cordoglio e di simpatia di guerra concernente le perdite durante le operazioni nell'A. O.

I militari indigeni

I militari indigeni (ascari e dubat) caduti in combattimento dal 31 marzo alla fine delle operazioni militari in A. O. sul fronte eritreo sono 204, sul fronte somalo 352, di cui 96 libici. In totale 556.

Dall'inizio alla fine delle operazioni militari in A. O. sono caduti in combattimento sul fronte eritreo 1086 indigeni, sul fronte somalo 507. Totale 1593.

Gli operai

Operai deceduti in A. O., bollettino n. 11. Dalla data del decimo comunicato alla stampa e cioè dal 16 aprile al 31 maggio 1936 XIV, sono deceduti in Eritrea 46 operai per incidenti, infortuni sul lavoro o malattie varie. Ecco l'undicesimo ed ultimo elenco di questi valorosi pionieri, che il Regime considera caduti nell'adempimento del loro dovere:

Muser Elia Silvio di Nico da Paluzza (Udine); Primo Gennaro da Bitonto (Bari); *Carletti Pietro di Luigi da Strassoldo (Udine)*; Molinari Giovanni da Albate Como; Andrei Gino da Carrara; *Studin Amayore di Mario da Trieste;* Gurgoni Filippo, Ucria Messina; Zanlungo Virgilio, Domodossola Novara; Baiardo Egisto, Gatteo Forlì; Bonfanti Pietro, Colzato Bergamo; Sala Tristano, Moglia Mantova; Morganti Angelo, Belvedere Ancona; *Ronzati Carlo di Pietro da Campodarsego (Padova)*; Zorzi Luigi, Brescia; Ariè Fratti Leonida, Tivoli; Massetti Giuseppe, Fratta Perugia; Olivieri Leonello, Firenze; *Zanardo Carlo di Pasquale da Caiarina di Treviso; De Monte Natale di Pietro da Magnano in Riviera (Udine)*; Gentile Antonio, Broli Messina; Biglioli Francesco, Pralboino Brescia; *Debini Vittorio fu Elia da Arcugnano (Vicenza); Zamolo Pietro Paolo di Giobatta da Tolmezzo;* Cattaneo Francesco, Casnigo Bergamo; Cavassi Adolfo, Ravenna; *Tombasci Giovanni di Giovanni da Trieste; Milani Giuseppe fu Francesco da Caldine (Verona); Fant Luigi fu Domenico da Belluno; D'Iset Giacobbe di Giuseppe da Limana (Belluno); Citto Giuseppe fu Riccardo da Caldiero (Verona)*; Benedici Arturo, Carrara; Castagnoli Arturo, Prato; Grossi Carlo, Mazzano Brescia; Arlotta Filippo, Montalbano di Elicona Messina; Pappa Giovanni, Lonato Brescia; Re Guido, Modena; Miozza Matteo, Rodigarganico Foggia; Silva Serafino, Casola Valsenio Ravenna; Lombardi Giuseppe, Denore Ferrara; *Montagner Guglielmo Antonio di Massimiliano da Montebelluna;* Zacchetto Alberto, Milano; Milillo Giuseppe, S. Michele Bari; *De Menech Vincenzo fu Luigi da Belluno; Di Bello Cosimo di Rovigno d'Istria:* Laurenza Antonio, Gervasio Perugia; Ricci Giuseppe, Pietrasanta Lucca.

La situazione al 15 aprile u. s. dava come deceduti per infortunio o per malattia 345 operai. Dal 1.o gennaio 1935 XIII al 31 maggio 1936 XIV risultano quindi deceduti per dette cause, su una media di circa 110 mila operai presenti in A. O., 391 operai che uniti ai 62 caduti nell'attacco al Cantiere Gondrand sommano complessivamente a 453.

Attacchi al Governo romeno
per la sua politica estera

BUCAREST, 2

Parlando nel capoluogo della Bessarabia dinanzi a 50 mila persone, il deputato prof. Cuza, capo del partito nazionale cristiano, ha attaccato vivacemente la politica estera seguita finora dalla Romania ed ha detto che se il Paese non si decide ad andare verso Roma, dove vi è Mussolini, vittorioso in Africa e vincitore in Europa, e verso Hitler che è l'uomo dell'ordine, il popolo romeno può considerarsi esposto ai più gravi pericoli che la Parigi di Leon Blum e la Russia di Litvinoff non mancheranno di creare.

I funerali di Forges Davanzati
Il nobile testamento

ROMA, 2

La salma di Roberto Forges Davanzati, rivestita della camicia nera con decorazioni, ha riposato la notte scorsa su di un catafalco, nella stanza della *Tribuna*, dove l'estinto ha trascorso tante ore di studio e di lavoro. Attorno al feretro ardevano quattro ceri; ai piedi del catafalco spiccava l'iscrizione: «*Io ho combattuto il buon combattimento; io ho finito il mio corso; io ho serbato la fede. San Paolo*». Durante tutta la notte la salma è stata vegliata da una guardia d'onore, composta del personale della *Tribuna;* di essa faceva parte anche un sottufficiale del 13.o Artiglieria, a cui Roberto Forges Davanzati apparteneva con il grado di maggiore.

Questa mattina, alle 9, ha avuto luogo nella camera ardente una Messa funebre, a cui hanno assistito soltanto i congiunti. Alle ore 17.30 hanno avuto luogo i funerali, che si sono svolti in forma modesta, secondo il desiderio dell'Estinto. Solo gli intimi hanno accompagnato il feretro alla vicina Chiesa di San Bellarmino in Piazza Ungheria. Non rappresentanze ufficiali quindi; ma all'inizio dell'ufficio funebre la chiesa si è riempita rapidamente di giornalisti, di amici, di ammiratori, di persone d'ogni ordine sociale.

Terminata la cerimonia religiosa, in Piazza Ungheria il figlio Vittorio ha fatto l'appello fascista; tutti hanno risposto «*Presente!*» con profonda commozione. Poi il feretro, accompagnato dai soli familiari, è stato avviato alla volta di Napoli, nel cui cimitero domani seguirà la cerimonia della tumulazione.

Commovente per la sua alta nobiltà il testamento di Forges Davanzati. Eccone il testo:

«*23 febbraio dell'anno XIII. — In nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Nel 55.o anno della mia vita posso rivolgere serenamente il mio pensiero al giorno in cui Dio vorrà ch'io mi distacchi per sempre dalla mia famiglia, alla quale dedico queste parole di commiato. Nel riguardare gli anni vissuti, nel considerare i propositi che ancora sento in me vivi, il mio pensiero va al Duce che ha incarnato lo spirito della Patria quale avevo immaginato vivente, operante, nel duro travaglio della mia generazione, da Adua a Vittorio Veneto, dalla ribellione socialista alla Rivoluzione fascista, sempre protesa a ricondurre il mirabile popolo italiano a protagonista militante di storia e di civiltà.*

«*Particolarmente sono grato a Lui di avermi dato la gioia dell'obbedienza per una grande opera comune. Quest'obbedienza è finalmente la nuova forza degli Italiani, per continuare nell'avvenire come obbedienza alla missione dell'Italia, e ad essa devono restare fedeli i figli miei e i figli dei miei figli, continuando per tutte le generazioni che perpetueranno l'onorato nome della famiglia.*

«*Prego Iddio che non s'interrompa la tradizione prolifica che è stata la forza maggiore di noi, fratelli e sorelle, e che ad essa siano fedeli i miei figli e i miei discendenti, nella certezza che nessun titolo e nessun ufficio può surrogare quello umano e divino di padre. Taccio però ogni consiglio per l'ora del congedo, nella speranza che mi sopravviva quel tanto della mia norma di vita e della parola che l'ha accompagnata, sempre col rammarico di essere potuto rimanere inferiore al dovere da compiere, meritevole di essere considerata come esempio dai miei figli. La devozione totale all'Italia fascista, la fede nella religione di Cristo che a Roma ha il presidio della sua universalità, sono i termini di quell obbedienza attiva, incessante, che deve presidiare di potenza e di volontà la missione del popolo italiano.*

«*Considero mia grande ventura di aver vissuto e partecipato al grande ciclo di Vittorio Veneto, della Marcia su Roma e della Conciliazione che ha insieme unito la Monarchia, la Chiesa, il Littorio. Poichè nel momento in cui avrò cessato di vivere si deve spegnere intorno ogni possibile vanità e le ore dell'ultima comunione devono essere lasciate allo spirito, intendo che sia data notizia della mia morte, ecc.* (segue il brano da noi già ieri riferito, riguardante le disposizioni per le modeste esequie).

«*Mia moglie Virginia, compagna della mia vita e madre dei miei figli, che già possiede la casa dove abitiamo, disporrà di quanto potrà toccarle di indennità e di assicurazioni per la mia morte, col compito di conservare quanto più possibile ai figli, provvedendo alle necessità della famiglia, che continuerà a considerare sempre massima forza la solidarietà dell'affetto reciproco e il rispetto e l'amore alla madre. Ciascuno dei miei figli abbia sempre presenti le pene, le fatiche di chi li ha avuti in grembo, li ha allattati, li ha curati non allontanandosi mai dal loro letto quando sono stati ammalati. Quanto alle regole della buona amministrazione, non ve n'è che una. contare sul proprio lavoro, misurare le spese al disotto delle disponibilità, rifiutare il debito anche minimo. Vi saluto e vi benedico*».

La *Tribuna* annuncia che per onorare la memoria del suo Direttore sarà istituita presso la facoltà di scienze politiche di Roma una fondazione intitolata al suo nome. Il giornale apre la sottoscrizione con lire ventimila.

L'omaggio della stampa tedesca
alla memoria di Forges Davanzati

BERLINO, 2

I giornali tedeschi dedicano ampie necrologie a Roberto Forges Davanzati, scrivendo che, con la sua morte, l'Italia perde una delle più notevoli figure della politica e del giornalismo. Essi ricordano la molteplice attività svolta dal defunto nel campo politico, letterario ed artistico e sottolineano che i suoi articoli sulla *Tribuna* nutriti di profonda conoscenza dei problemi politici europei, hanno sempre trovato in Germania e all'estero profonda e viva comprensione.

Sir Miler Lampson chiamato
improvvisamente a Londra

ALESSANDRIA D'EGITTO, 2

La notizia della partenza per Londra dell'Alto Commissario britannico sir Miles Lampson, capo della Delegazione inglese che conduce le trattative per la conclusione di un trattato, partenza che avverrà per via aerea oggi stesso, è giunta improvvisa in questi ambienti politici. L'«Ahram» scrive in proposito: «Sembra che una o due domande della Delegazione egiziana relative alla questione militare, quantunque approvate da sir Miles Lampson, abbiano trovato un rifiuto formale da parte del Foreign Office e appunto per discutere con l'Alto Commissario su tali domande il Governo inglese lo richiama a Londra. Il Foreign Office approfitterebbe egualmente della presenza di Lampson a Londra per chiedergli informazioni circa la situazione attuale dell'Egitto nei rapporti con la difesa dell'Impero britannico. Infatti una Conferenza imperiale si riunirà tra poco a Londra per esaminare le questioni della difesa imperiale. E' da sperare che l'Alto Commissario riuscirà a convincere il Foreign Office che le domande egiziane sono bene fondate».

Come si vede, la stampa egiziana spiega il viaggio nel senso che Lampson vorrà eliminare le eventuali apprensoni londinesi per il trattato con l'Egitto, convincendo il Governo dell'opportuntà di conchiuderlo sulle basi discusse e accettate durante le conversazoni al Cairo.

Conferenza marittima baltica

ISTAMBUL, 2

Come si prevedeva, la Conferenza marittima baltica non sembra abbia raggiunto i risultati proposti. La sottocommissione, composta dei rappresentanti di diverse imprese marittime, ha compiuto i suoi lavori riconoscendo necessaria la collaborazione tra le compagnie di navigazione balcaniche. Senonchè, circa i modi di realizzare tale collaborazione, si è deciso di lasciare alle Società di navigazione la cura di mettersi d'accordo fra loro circa gli itinerari, le tariffe e quanto altro riguardo il traffico marittimo. In questo senso è stato redatto un rapporto sottoposto alla Conferenza nella seduta di chiusura.

L'Arciduca Alberto chiede
di riconciliarsi con Ottone d'Asburgo

BUDAPEST, 2

L'Arciduca Alberto, del ramo ungherese degli Absburgo, ha chiesto di riconciliarsi col capo della famiglia Ottone di Asburgo. La rottura era stata provocata dal matrimonio morganatico di Alberto.

Un incidente a Trapani
ad un idrovolante dell'"Ala Littoria„

ROMA, 2

Il giorno 26 u. s. l'idrovolante «S. 55 I-Mero» della Società Ala Littoria, proveniente da Palermo e diretto a Tunisi, urtava con lo scafo destro in un relitto alla deriva e non visibile perchè completamente sommerso. Nell'urto, perdeva uno scafo. Nell'incidente è perita la signora Loven Ivetti, di nazionalità francese, e sono rimaste leggermente ferite quattro persone fra cui un componente dell'equipaggio. I passeggeri hanno dopo poche ore proseguito per Tunisi con un altro apparecchio dell'Ala Littoria. (Stefani).

Una moto investe due ragazze
La morte del motociclista

COMO, 2

Mentre transitava in motocicletta sulla Como-Brivio, in seguito allo sbandamento della macchina ad una curva, il ventottenne Mario Casati, da Cantù, andava ad investire due signorine: Nespoli Giacomina, di anni 20, e Molteni Anita, d'anni 17. La Nespoli riportava una grave ferita alla gamba con frattura del femore; la Molteni e il Casati, contusioni e ferite in varie parti del corpo, mentre il ventunenne Aldo Frigerio che si trovava sul seggiolino posteriore della moto, sbalzato al suolo si fratturava il cranio, decedendo poche ore dopo.

Muore al banchetto di nozze

CASTELFRANCO, 2

Nel pomeriggio di ieri all'Albergo Roma una ventina di commensali sedevano al banchetto di nozze di certi Bragagnolo, quando ad un certo momento uno della brigata, tale Andretta Bruno di anni 40, accusava un improvviso malessere. Venne subito adagiato su una poltrona, credendosi ad un passeggero svenimento. Un medico, tosto accorso, praticò all'Andretta una puntura stimolante, ma inutilmente, poichè l'infelice, che era cognato dello sposo, era già deceduto.

Mentre gli sposi e gli invitati si allontanavano piangendo, le autorità procedevano al sopraluogo, dando il nulla osta per la rimozione della salma che veniva trasportata nella cella mortuaria dell'ospedale.

Monsignor Cortesi Nunzio in Spagna

ROMA, 2

Mons. Filippo Cortesi, attualmente Nunzio apostolico in Argentina, è stato nominato Nunzio apostolico in Spagna.

Un milione offerto al Duce
dalla Banca d'Italia

ROMA, 2

Il Duce ha ricevuto l'avvocato Ettore Nadalino e il dr. Vincenzo Azzolini, i quali nella loro rispettiva qualità di presidente del Consiglio superiore e di Governatore della Banca d'Italia, gli hanno consegnato la somma di un milione di lire che la Banca medesima ha deliberato di mettere a sua disposizione per celebrare la fondazione dell'Impero.

Il Duce ha ripartito la somma come appresso. Alla R. Accademia d'Italia per gli studi sistematici sull'agricoltura dell'A. O. lire 250 mila; all'Alto Commissario di Napoli per l'infanzia abbandonata lire 250 mila; alla Casa di riposo artisti drammatici di Bologna lire 100 mila; alla Cassa assistenza professionisti ed artisti lire 100 mila; agli E. O. A. di Pesaro, Sondrio, Pisa, Rovigo, Firenze lire 50 mila ciascuno; all'Opera nazionale per il Mezzogiorno d'Italia lire 50 mila.

Anche la Pirelli offre
un milione al Duce

ROMA, 2

Il Duce ha ricevuto da S. E. Alberto Pirelli, a nome della Società Italiana Pirelli di Milano, un milione per solennizzare la vittoria.

Il Duce, accogliendo il desiderio dell'offerente, ha disposto che la somma venga ripartita nel modo seguente: lire 600 mila per la costruzione della sede del Gruppo Fabio Filzi del Fascio di Milano; lire 400 mila per l'E. O. A. di Milano.

Il risanamento del quartiere
di Santa Croce a Firenze

FIRENZE, 2

Il risanamento del quartiere di Santa Croce, che costituiva uno dei più vitali problemi di Firenze e per attuare il quale il Duce aveva concesso un primo contributo di 11 milioni, si è iniziato stamane con una cerimonia schiettamente fascista, durata pochi minuti, alla presenza del Ministro dei LL. PP. in rappresentanza del Governo.

La cerimonia ha dato luogo a vibrantissime manifestazioni di gratitudine e di entusiasmo per il Duce da parte delle Camicie Nere e del popolo che gremivano tutte le strade del popolare quartiere. Il Ministro, ricevuto al suo arrivo dal Prefetto e da tutte le più alte autorità e gerarchie civili e militari, è salito sul tetto di uno stabile da demolire ed ha dato il primo colpo di piccone ad un muretto. Quindi, insieme alle autorità, è disceso su un ponte da muratori all'altezza del primo piano, dove, dinanzi alla folla che gremiva la sottostante strada ed a quella che si trovava alle finestre di tutte le casupole di fronte, il Podestà ha parlato mettendo in evidenza la risolutezza decisiva e la rapidità dello stile fascista ed ha pregato il rappresentante del Governo di rendersi interprete presso il Duce della gratitudine e della fede del popolo di Firenze.

Accolto da vivissimi applausi ha poi parlato l'on. Cobolli Gigli, il quale ha riassunto le precise direttive impartitegli dal Duce per l'attuazione di questo indilazionabile provvedimento con cui ha inizio la ricostruzione edilizia di Firenze anche dal punto di vista igienico e morale. Quindi ha ordinato il saluto al Duce a cui ha risposto il grido: A NOI! della folla acclamante.

Il Ministro, dopo aver percorso a piedi alcune strade del quartiere da risanare, si è recato in via del Castellaccio ove ha visitato i lavori della nuova casa dei mutilati. Ha visitato poi le costruende cliniche della R. Università a Careggi e successivamente ha fatto una ispezione agli uffici dell'Ispettorato del Genio Civile, dell'Azienda autonoma della strada e della Milizia della strada, recandosi infine a Larderello ove ha visitato gli impianti boraciferi.

I magazzini generali per l'A. O.

ROMA, 2

L'Agenzia «Gea» è in grado di segnalare l'utilità nelle attuali contingenze del commercio coloniale etiopico, di un immediato appoggio ai Magazzini Generali.

E' noto che l'organizzazione attuale dei Magazzini Generali ha raggiunto il massimo grado di efficienza, con 156 stabilimenti, fra principali e succursali, che rappresentano un investimento di 600 milioni di lire, ed hanno una capacità di deposito di oltre 100 milioni di quintali di merce. Ma quello che si palesa più interessante è la loro particolare caratteristica di poter conservare determinate merci, tra cui numerose che si producono largamente in Etiopia.

La funzione dei Magazzini Generali può essere trasferita, senza alcuna difficoltà, dall'Italia all'Etiopia, in diversi modi, ma segnatamente istituendo delle succursali in quei lontani territori, e consociando la loro attività a quella di altre aziende dell'A.O. Con la facilità del finanziamento offerto dalle fedi di deposito e dalle note di pegno, rilasciate dai magazzini Generali, possono anche crearsi grandi empori commerciali, con beneficio inestimabile per l'esportazione per le vie dell'Oriente, dove il nostro Paese non si è ancora bene affermato.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 2 Giugno

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	½ cop.	763.5	19		
Fiume	½ cop.	762.1	19	21	12
Pola	ser.	762.9	19	20	8
Trieste	¼ cop.	763.0	21		
Gorizia	½ cop.	762.5	20	23	12
Udine	ser.	762.2	19	22	9
Treviso	¾ cop.	762.2	20	22	10
Belluno	cop.	762.4	15	20	4
Padova	¼ cop.	762.7	19	23	7
Rovigo	½ cop.	762.7	20	21	15
Vicenza	¼ cop.	762.2	19	21	16
Bolzano	ser.	761.0	18	23	7
Trento	¾ cop.	761.5	17	20	7
Grappa	¾ cop.	618.2	4	5	1
Venezia	cop.	762.4	18	21	11

Mare: Zara mosso, Fiume calmo, Pola calmo, Trieste mosso, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.25, tramonta ore 19.51. Luna tramonta ore 2.51, leva ore 18.33. Primo quarto il 28 u. s., luna piena il 5. — Maree al bacino di San Marco: basse ore 3.50 e 15.10, alte ore 10.40 e 21. — Ieri i fiumi Gorzone, Adige e Po erano in leggera piena; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 2 — Tendenza generale del tempo: ovunque buone condizioni con lenta tendenza ad una nuova fase di instabilità sul bacino tirrenico. Stato del cielo: vario sull'alta Italia. Venti prevalentemente moderati grecali sull'alta Italia. Temperatura in lieve diminuzione sull'alta Italia. Mare prevalentemente mosso.

VENEZIA — Previsioni valevoli sul Tirreno la pressione si è notevolmente elevata. Sono probabili per oggi 3: La depressione dell'Irlanda si è spostata verso l'Inghilterra e si è allargata verso il Mediterraneo occidentale. Sull'Italia e annuvolamenti intermittenti.

Un nubifragio nel Cremonese

CREMONA, 2

Un violento nubifragio si è abbattuto su Casalmaggiore accompagnato da una eccezionale grandinata. Molti vetri sono andati in frantumi e alcuni comignoli sono stati abbattuti. La temperatura si è notevolmente abbassata. Anche dalle campagne circostanti è giunta notizia che il temporale ha danneggiato gran parte dei raccolti, i danni sono ingentissimi.

Violenta tempesta in Svizzera

ZURIGO, 2

Una forte grandinata si è abbattuta nella regione di Staefa (Zurigo), rovinando le viti; il raccolto è stato danneggiato dal 15 al 20 per cento. L'altezza della grandine misurava al suolo quasi dieci centimetri.

Il terzo uragano della stagione si è scatenato nella regione di Zugo, inondando diversi quartieri del capoluogo. Una tempestata copiosa ha recato gravi danni alle campagne del lucernese.

Congresso medico al Brasile
presieduto dal prof. Putti

S. PAOLO DEL BRASILE, 2

Sotto la presidenza del prof. Putti, dell'Università di Bologna, si è inaugurato il Congresso nazionale di ortopedia e traumatologia.

Quotazioni di Borsa

Borsa di Milano

MILANO, 2 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 77,25; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 77,15; Obblig. Venezie 3.50 p. c. 87,30; Credito Veneto 4 p. c. 442,50; Consorzio M. 4 p. c. 420; Cred. Migliol. 4 p. c. 417; Banca Naz. Lavoro 4 p. c. 427; Istituto S. Paolo 4 p. c. 452,60; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 99.65; Id 1941 99,65; id 4 p. c. 1943 88.75; I. R. I. 4.50 p. c. 458,25; Elettr. Ferr. 4.50 p. c. 461; B. T. 1944 94.50.

La Centrale 601; Ferr. Med. 491; id Merid. 690.50; Venete Costr. Ferr. 235; Rubattino 67,75; Cotonificio Cantoni 2000 Furter 100.25; Val d'Olona 80.50; Val Ticino 91; Olcese 268; De Angeli 648; Coats 346; Lini Naz. 353; Rossari e Varzi 396; Rotondi 312; Tosi 27; Coton. Meridion. 164.50; Un. Manif. 236; Gavazzi 500; Rossi 3450; Targetti 82; Castellini Seta 315 Bernasconi 62.50; Varscosa 357; Pacchetti e C. 66.50; Ansaldo 39,75; Ilva 180.50; Metall. It. 205; Monte Amiata 33.50; Montecatini 181.50; Dalmine 193,50; Breda 152.50; Aut. Bianchi 71.75; Isotta 27; Fiat 374; Off. Reggiane 64.50; Soc. Adriat. Elettr. 159.25; Piacentina 153,50; Cieli 263; Dinamo It. 260.25; Bresciana 241; Valdarno 155; Emiliana 353; Trezzo d'Adda 362; Cisalpina 130.50; id ord. 87.50; Seso 72.25; Edison 250.50; Postegate 180.50; Idr. Piem. 49.75; Tirso 99.75; Vizzola 387; Merid. Elettr. 254; Terni 216; Un. Es. Elettr. 109; dell'Adriatico 1077,75 — B. T. 1944; Eridania 414.50; Ind. Zuccheri 159; Raffineria L.L. 545; Italgas 126; Mira Lanza 117.50; Petroli 9; Aedes 75.50; Fond. Reg. 7 p. c. 19.50; Fondi Rustici 80.50; Beni Stabili 208,50; Saturnia 1825; Baroni 309; Gr. Alberghi Venezia 42,75; Italcementi 150.75; Pirelli It. 10.92; Pirelli e C. 359; Assicurazioni Generali 3925.

CAMBI: Parigi 83.65 — Zurigo 411 — Londra 63.55 — Amsterdam 854.37 — Madrid 173.60 — Bruxelles 215 — Berlino 512.82 — Praga 52,80 — New York chèque 12.72.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 2 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 77.50 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 87,50 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 99.75 — id 1941 99.65 — Id 4 p. c. 1943 89 — Assicurazioni Generali 3940 — Veneziana Navigazione 80 — Ferrovie Meridionali 692 — Costruzioni Venete 235 — Adriatica di Elettricità 159.25 — Terni 216 — Ilva 181 — Grandi Alberghi 4375 — Montecatini 181.50 — Conterie Veneziane 9. B. T. 94.75.

CAMBI: Parigi 83.65 — Londra 63.55 — Zurigo 411 — New York 12,72.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 2 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 77,275 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 77,125 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 87,25 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 99.2 id 1941 99.20 — Id 4 p. c. 1943 88.8 Adria 22 — Cosulich 11 — Libera Triestina 38 — Premuda 231 — Gerolimich vecchie 40 — Martinolich 70 — Tripcovich 97 — Anonima Infortuni Milano 188750 — Assicurazioni Generali 3950 — Riunione Adriat. prima serie 1870 — Id seconda serie 1740 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 48750 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 107,75 — B. T. 1944 94.10.

CAMBI: Parigi 83.65 — Londra 63,55 — Zurigo 411 — New York 12,72.

Le Borse chiuse al sabato

ROMA, 2

Da giugno a tutto ottobre le borse italiane restano chiuse al sabato.

Inoltre resteranno chiuse in giugno l'11, il 12, il 24 e il 29, in agosto dall'8 al 23 inclusi, in ottobre il 28.

FRANCESCO FERRUCCI

Al contrario del Gran Diavolo romagnolo, del Capitano delle Bande Nere, soldato fin dall'adolescenza, per istinto e per passione, Francesco Ferrucci si rivela guerriero occasionalmente e d'un tratto, nel pieno vigore degli anni. Una sorpresa per i suoi contemporanei e conterranei, chè egli aveva esercitato fino allora la mercatura e ricoperto con senso e con giustizia cariche podestarili in piccoli paesi della Toscana. In realtà però, amantissimo della storia, esperto in ogni esercizio fisico, era assai più preparato e portato di quanto non si credesse alle cose della guerra.

Se la breve vita di Giovanni de' Medici fu tutta una fumante battaglia e per mille imprese il suo nome fiammeggia, Francesco Ferrucci in meno d'un anno sale dall'oscurità alla gloria manifestando tutte in una volta le sue grandi possibilità fisiche e intellettuali, le sue virtù, i lati del suo carattere. La breve ma fulgida epopea s'inizia a Napoli dov'egli per la prima volta guerriero, guida le famose Bande Nere contro la cavalleria spagnola, e si conclude a Gavinana nel cuore dell'Appennino toscano. Prato, Empoli, Volterra son le tre tappe traverso cui si tempra l'acciaio della sua anima e sfolgora quello della sua spada. Commissario della Repubblica fiorentina a Prato, provvede al vettovagliamento e ristabilisce la disciplina dimostrando tutto il suo senso pratico, il suo equilibrio e la sua forza spirituale. Commissario a Empoli, si rivela una mente militare di prim'ordine. Fortifica la città in modo tale che le donne potessero « guardarla colle rocche », organizza un servizio di spionaggio, si impadronisce di San Miniato al Tedesco e di Castelfiorentino passati agli spagnoli. A Volterra, contro i volterrani prima, all'assedio, e contro il marchese Del Vasto e il Maramaldo poi, alla difesa della città compie e fa compiere prodigi di valore. A Gavinana, sulla via di Firenze, chiamato alla difesa della città dalla Signoria che gli ha finalmente affidato il comando supremo della guerra, circondato da tre eserciti senza speranza di salvezza (impossibile ritirarsi, impossibile restare mancando le fortificazioni e i viveri, impossibile spezzare il cerchio di ferro), sceglie fra le imprese disperate quella che salvi l'onore delle sue armi e del suo nome. Attacca con furore, rifiuta di arrendersi, deciso a morire.

*

Francesco Ferrucci è una figura tanto più eccezionale in quanto visse in tempi svirilizzati, raffinati e cinici: tempi in cui tutte le arti erano in auge fuorchè quella della guerra, tutti gli amori eran sentiti fuorchè quello della patria. La patria del Ferrucci non si chiama nè poteva chiamarsi Italia: culla dell'arte, giardino del mondo, ghiotto boccone per i signori di dentro e per quelli di fuori. E' una realtà vivente e si chiama Firenze, coi suoi ideali repubblicani, di libertà e di fierezza, da esaltare e da difendere. Un unico ideale, dunque, cui si votò intero fino alla morte. Un'unica insegna, « il giglio rosso », un unico grido, « Marzocco! ».

Con uno dei più grandi condottieri del Cinquecento, con Giovanni delle Bande Nere, ebbe il Ferrucci affinità spiccate; lo stesso impeto d'impulsi, lo stesso fuoco d'azione, lo stesso intuito felice, e la profonda conoscenza degli uomini per cui sa conquistarsi i suoi soldati, scatenarli e domarli, farne un esercito agguerrito e disciplinato anzichè un'accozzaglia infida e turbolenta di mercenari. Lo stesso disinteresse. E l'indomito coraggio, e lo sprezzo della morte, e l'orgogliosa fierezza (« io non son uomo da piangere alli piè di persona »). La stessa dedizione appassionata alla causa impugnata e difesa. Non ebbe invece, se si eccettui l'animosità e la violenza quasi sempre però giustificate e tese a un fine di bene, nessuna affinità coi capitani di ventura: avidi di bottino, ambiziosissimi, infidi, senza padrone e senza patria, che guerreggiavano come il mercante traffica e il taverniere mesce.

Natura esuberante, vivace, esclusivista fin dall'infanzia. Non commetteva soperchierie e non le ammetteva. Giovine e ignoto, sfidò a duello un Medici che aveva osato baciare sulla strada una donna ch'era con lui. Rude ma non rozzo, detestava ogni sorta d'atti, di beffe e di motti sconci. A una cena d'amici spacca la testa a un tal Dinozzo capitano del cardinal de' Medici, perchè s'era permesso uno scherzo triviale. Tutto nervi e tutto fuoco, sa però a tempo debito riflettere e ponderare. Fedele alla parola data, non esita ad impiccare un messo del Maramaldo che aveva osato ricomparirgli innanzi malgrado il suo duro divieto. Giusto fino all'implacabilità, non risparmia nè compagni nè amici quando manchino ai loro doveri. Non ammette la diserzione e il tradimento. L'Incontri, cui aveva affidato del danaro per la milizia e ch'era passato al nemico, è da lui impiccato. Non ammette la codardia. A Volterra mena colpi all'impazzata fra i soldati atterriti dalle artiglierie. Non ammette il saccheggio e la violenza bruta: a Pisa ammazza l'un dietro l'altro tre dei suoi soldati che s'erano ammutinati per non aver avuto nè paga nè licenza di saccheggio. A San Miniato, a soldatacci, ex galeotti amnistiati, che per la stessa ragione si lagnano, promette per tutta risposta d'impiccarli. Primo sempre, come il gran Diavolo romagnolo, all'attacco, sa che l'esempio è la forza maggiore del capitano, ed un esempio vivente e costante: di disciplina, di obbedienza, di adattamento, di sacrificio, di coraggio. Ferito gravemente a un ginocchio in uno dei momenti più epici e decisivi, a Volterra assediata dal marchese Del Vasto e dal Maramaldo, con forze tre volte alle sue superiori, tramortito si rianima e si fa condurre su una seggiola in mezzo alle truppe rinfiammandole fino alla più splendente vittoria. Ligio al dovere, non indietreggia dinanzi a nessun ostacolo, non discute. Obbedisce subito e scrupolosamente anche quando obbedire significa muovere incontro alla morte sicura (« Andiamo a morire! »). Combatte in condizioni sfavorevoli, senza danaro, senza consigli e senza appoggio, febbricitante sempre per le ferite, con nemici numericamente più forti. Eppure mai si rifiuta, mai si lagna. Le sue bande, mal pagate, son tra le più marziali e disciplinate.

Chiude nel modo più degno il suo breve ciclo eroico. Muore come un soldato italiano sa morire. Gavinana è una pagina immortale. Difendendosi fino all'estremo, offendendo con furore, in testa a tutti, guizza, colpisce, incita. Sotto un sole canicolare, arso di sete, coperto di sangue. Intorno a lui, un'anima sola, i suoi uomini, militi e capitani. Cadono a mucchi rovesciandosi gli uni sugli altri. Quando il nemico, dopo ore ed ore di lotta leonina, esorta alla resa, dice ai suoi uomini: « Non avendo più rimedio, vogliamoci arrendere sì tristemente? Io voglio morire ». Scansa con dura rampogna chi gli si getta innanzi per proteggerlo. Quasi solo tra mucchi di nemici atterrati e squarciati dalla sua lunga spada, incalza ancora. Asserragliato in una casupola, all'estremo delle forze, è preso assieme ai pochi compagni. Vuole la sorte ch'egli si trovi all'ultimo momento di fronte al suo mortale nemico, a quel Fabrizio Maramaldo che è, come soldato e come uomo, la sua perfetta antitesi. Ferocemente costui, che non sa rendere onore ai valorosi nè perdonare ai vinti, lo pugnala alla gola già crivellato di ferite ed inerme. (« Tu uccidi un uomo morto! ») e lo abbandona alla sua soldataglia. Ben diversa figura da quel capitano Strozzi che all'assedio di Volterra, essendo il Ferrucci a capo nudo piombato fra le sue schiere in procinto di arrendersi, gli copre il capo colla sua celata e combatte senza riparo sotto rovesci d'olio bollente e di pietre. Eppure era con lui in fierissimo urto.

Di membra asciutte e nervose, di volto maschio, di aspetto nobile e fiero, come ci appare scolpito sotto il portico degli Uffizi, di poche lettere e di poche parole ma di molti fatti, semplice e forte, valoroso e saggio, onesto e fedele, Francesco Ferrucci è il tipo ideale del fiorentino di quell'anno 1530, che da mercante accorto s'improvvisa intrepido guerriero, e d'ogni avere, d'ogni viltà, d'ogni livore si spoglia, e ardente di spirito savonaroliano tutto offre, anche la vita, alla libertà di Firenze.

Fu un uomo. Un soldato. Un carattere. Un italiano.

Stanis Ruinas

Il pellegrinaggio nazionale alla tomba di Garibaldi

LA MADDALENA, 2

Sono qui giunti i partecipanti al 18.o pellegrinaggio nazionale alla tomba di Garibaldi. Dopo lo sbarco si è subito formato un corteo alla testa del quale erano la musica della R. Marina ed il Labaro della Federazione nazionale volontari garibaldini.

Seguivano l'on. Host Venturi, rappresentante del Governo l'on. Malusardi rappresentante del Direttorio Nazionale del Partito, il generale on. Ezio Garibaldi presidente della Federazione nazionale volontari garibaldini, il Prefetto ed il Federale di Sassari, il rappresentante del Capo di S. M. della Milizia, l'Ammiraglio Comandante la Piazza Marittima, rappresentanti del Comando del Corpo d'Armata e della Divisione, la medaglia d'oro maggiore Carolei ed altre autorità. Venivano poi i reparti armati dell'Esercito, della Marina e della Milizia, le Camicie rosse e le Camicie nere convenute da ogni parte della Sardegna e gran parte della popolazione della Maddalena con alla testa i Balilla e gli avanguardisti ed i giovani fascisti.

Davanti alla tomba dell'Eroe erano attendere le autorità Clelia Garibaldi, ultima figlia dell'Eroe e Costanza Garibaldi con le figlie. Autorità, camicie rosse o fascisti hanno sfilato davanti alla tomba di Garibaldi salutando romanamente. Sulla tomba sono state deposte corone di alloro della Federazione Garibaldina, del Governatorato di Roma e dei Combattenti francesi residenti in Italia. Presso la casa di Garibaldi si è svolta poi la cerimonia commemorativa aperta dal saluto al Re ed al Duce ordinato dall'on. Malusardi. Hanno quindi parlato alla immensa folla di Camicie rosse e di Camicie nere il Sottosegretario di Stato on. Host Venturi a nome del Governo fascista e l'on. Gastaldi per la Federazione garibaldina. I due discorsi sono stati accolti con vibranti applausi. Dopo la visita alla casa dell'Eroe le autorità e tutti i partecipanti al pellegrinaggio hanno fatto ritorno alla Maddalena.

Libri nuovi

Luigi Luzzatti: Memorie. (Vol. II 1876-1900) Zanichelli ed. Bologna.

Pietro Vittorio Bruno: «Parole dell'enigma». Formiggini ed. Roma L. 7.50.

Nicolò Cuneo: «Filosofia dell'Imperialismo» Corticelli ed. Milano L. 8.

Arturo Pompeati: «Vita di Victor Hugo» Casa ed. Corticelli. Milano L. 12.

Giosuè Carducci: « Opere - edizione nazionale » « vol. X Dante » - Nicola Zanichelli ed. Bologna.

O. Aubry: « Sant'Elena » (col 8 tav. fuori testo), - Bemporad ed. Firenze - L. 15.

I plastici approntati per la Mostra della romanità

ROMA, 2

L'on. Giglioli nella sua relazione sui lavori preparatori della Mostra augustea della romanità, rileva che la ricca serie di plastici già approntati si è accresciuta nell'ultimo quadrimestre di un notevole gruppo di modelli che riproducono nei più minuti particolari l'architettura dei più insigni edifici romani ancora esistenti in tutto l'impero. Di grande importanza è il plastico ricostruito del teatro Marcello. Ricca è anche la serie dei monumenti che sono stati scelti in tutte le parti dell'Impero ed eseguiti da tecnici italiani. In questi ultimi tempi sono stati approntati: una ricostruzione del turrito Castrum di Deutz sul Reno, quella del faro di Dover in Inghilterra, i plastici di due forno e l'altro sul vallo di Antonino tini di cui uno sul vallo di Adriain Inghilterra; la riproduzione di una torre di vedetta e di segnalazione sul *limes* danubiano, tratto dalla colonna Traiana ecc. Complessivamente sono pronti per essere esposti 239 plastici.

Assai notevole è pure il gruppo dei calchi che in questo ultimo quadrimestre si sono aggiunti alla grande serie già pronta. Per concessione della Direzione generale dei Musei e Gallerie pontifici sono stati riprodotti dai calchi esistenti nel Museo Lateranense le iscrizioni dei primi Papi e la colonna in cui è rappresentato il martirio di S. Achilleo.

In questi giorni il borgomastro di Budapest è venuto a Roma per offrire al Museo dell'Impero un gruppo di riproduzioni di oggetti trovati nella Pannonia romana. Fra questi particolarmente notevole una esatta ricostruzione dell'organo trovato recentemente ad Aquincum; notevolissimo anche il materiale giunto dalla Germania, ove sono in corso di esecuzione altri importanti lavori. Altri calchi sono pervenuti da Parigi, Madrid, dall'Inghilterra e dall'Egitto.

Continua anche la preparazione e il montaggio delle insegne dell'esercito e quella dei bozzetti destinati a dare una idea esatta di quale doveva essere l'armatura del soldato romano nelle varie epoche. Così pure ultimata è una riuscitissima ricostruzione del Calendario augusteo.

Il castello di Trieste

« Io non ho mai saputo che anche a Trieste ci fosse un castello », diceva un signore che ne aveva sentito discorrere ieri mattina da talune persone dirette a inaugurarne il restauro: « ho sempre « creduto » egli soggiungeva « che « gli insignificanti edifici sovrastanti San Giusto, fossero appena casermaccie abbandonate o magazzini militari ».

Poco o nulla, infatti, si è sempre parlato del castello di Trieste, soverchiato e oscurato fino a ieri, nel culto della popolazione, dalla basilica e dalla Torre di San Giusto che par si ergono ai suoi piedi; ma anche il castello ha conquistato alfine il posto che gli spetta, cioè il diritto di essere noverato, assieme alle cose che lo circondano e lo completano, fra i punti più notevoli e attraenti d'Italia. A chi teme vi sia qualche esagerazione in questa lode insolitamente accesa non rimane che controllarne la esattezza compiendo un pellegrinaggio che crediamo doveroso per ogni italiano di buon gusto, ora che i triestini hanno dato assetto definitivo e completo al loro colle Capitolino.

Vi si acceda a piedi per la via Capitolina, partendo da piazza Sansovino, e non altrimenti, compiendo poscia il ritorno e il giro alla volta di San Giusto, se si vuol assaporare per gradi l'incanto del luogo, che natura ed arte, opere antiche e recenti, fanno insigne di bellezza e di pregio.

A destra di chi sale la nuova via ampia e signorile, si snoda come per incantamento un paesaggio composito, al quale molti elementi conferiscono risalto: la città che si incurva lungo il lido e si estende e si arrampica sulle pendici retrostanti in pittoresca varietà di piani: i colli che la incoronano da Miramare a punta Salvore: più lungi lo scoglio di Duino proteso sul mare: avanti « il divin riso de l'Adria ».

Ma a sinistra, ove orti e sterpi erano un tempo zoccolo selvaggio al castello, ora ride un vago giardino, sapientemente tracciato ad onor dei caduti, qui celebrati, anche dal monumento del Selva, che sorge a canto di una platea lastricata fiancheggiata da ruderi di una basilica romana, venuti in luce negli ultimi tempi per accrescere la suggestione dell'ambiente.

E qui siam giunti alla rampa che conduce al ponte levatoio e all'ingresso del castello, fratello minore di quelli di Trento e di Rovereto, ma non meno degno di essere purgato anch'esso dalle brutture di austriaca memoria e di essere interamente ridonato alla vita ed all'arte. Questi manieri cittadini volli tutti rievocare nella fantasia, dai tre di Napoli a castel Sant'Angelo, a Castelnuovo di Verona, e via via. Nella serie numerosa di tali edifici, ne ricorrono taluni maggiori e migliori di quello di Trieste: molti minori e peggiori: nessuno pari: grande pregio di singolarità in costruzioni condannate per natura e destinazione a non scostarsi soverchiamente da tipi quasi costanti.

Di carattere prevalentemente militare, anche il castello di Trieste conserva tuttavia la torre e la casa del Capitano ove ebbero dimora i podestà veneziani o i rappresentanti dell'impero. In questi locali, restituiti al decoro primiero, il professor Sticotti, direttore del museo di Trieste, ha sapientemente allestita la mostra storica triestina, interessante raccolta di memorie e cimeli della piccola Trieste dei passati secoli, testimonianze varie della sua cultura, delle sue arti, dei suoi costumi e del suo civismo. La nuova, la grande Trieste, sorta e fiorita solo nel passato secolo, è simboleggiata invece e celebrata da altra mostra pure accolta nel castello, quella che il commendator Bruno Astori ha disposto per commemorare il centenario del Lloyd Triestino, ricorrente in quest'anno, narrazione plastica in sintesi felicissima dello sviluppo di una compagnia che legò le sorti proprie a quelle di Trieste, dei suoi traffici e delle sue fortune.

Gli ambienti della rocca che accolgono attualmente le mostre provvisorie del « Giugno Triestino », ospiteranno in definitivo alcune sezioni del museo triestino di storia e d'arte.

Sia dall'atrio della scala elicoidale sia dal cortile si entra nella cappella di san Giorgio, ripristinata nella forma originale e arricchita da prezioso polittico medioevale triestino che appartenne al monastero benedettino di Santa Chiara.

La corte delle milizie che occupa il punto più elevato dell'acropoli triestina è di grande e inattesa ampiezza, ideale sede di riunioni e di spettacoli, diversissima per positura e struttura da quante altre ne furono da noi adibite a tali usi: e le illimitate possibilità dell'ambiente apparvero fin dal primo accorrere dei numerosi invitati alla inaugurazione, ben lontani però dal saturare la eccezionale vastità dello spazio. Spazio enorme, non supponibile al cacumine di un colle, attorno al quale son disposti nell'ordine originario gli ingressi ai sotterranei, le logge, le casematte, la Santabarbara, il pozzo d'assedio, gli accessi alla casa e alla torre del capitano, le scale che adducono ai camminamenti. Lungo i quali si svolge la lunga teoria delle feritoie, caleidoscopio naturale che presenta successivamente tratti diversi del paesaggio, incorniciati fra le pietre che han cessato di avere funzione guerriera, diventate come sono arnese di contemplazione e di sogno. Paesaggio incomparabile, che si assapora prima in dosi frammentarie a traverso le feritoie della fortezza, finchè, giunti alla terrazza sovrana, lo si abbraccia in tutta completezza, nella trinità del mare, dei monti, dell'urbe, che si confondono per creare un incognito indistinto di colori e di forme.

Visione di particolare bellezza, ma, salvi i suoi proprii segni caratteristici, comune alle consorelle che deliziano gli uomini a Taormina, a Napoli, a Fiesole, alla Spezia, a Genova; la sorpresa grande e speciale serbata dal castello di Trieste consiste nei sotterranei, i quali hanno tale grandioso ed insolito sviluppo da far pensare che gli architetti, nei limiti della loro possibilità, abbiano voluto gareggiare coi prodigi naturali di Postumia e di San Canciano.

Di quest'opera sotterranea, colossale, stupefacente, non si aveva fino ad oggi neanche una approssimativa concessione, perchè le gallerie, per quanto ampie, erano ostrulte da macerie e immondezze non solo accumulate nei secoli, ma, come si direbbe nel gergo dei minatori, quasi *intasate* nel cavo degli androni, ove pareva quasi che gli uomini e il tempo ve le avessero appositamente calcate.

Narrano che l'estrazione e l'asporto di tanto materiale abbia costituito grave e interminabile fatica, non immaginabile da chi ora si aggira nel regno scenografico di quei volti di macigno, che la pulitura e la illuminazione elettrica consentono di percorrere con insolita ammirazione.

E' intuitivo che in ogni tempo, fin da quando, all'epoca romana e prima, si adunarono le genti attorno al golfo falcato, deve necessariamente esser sorto un *castrum militare* al vertice del colle, e torri merlate a traverso l'Evo Medio: ma il castello nella struttura attuale, come rivela anche l'esame tecnico delle costruzioni, non risale oltre gli albori del Cinquecento: fatto confermato anche dallo studio storico poderoso che Enrico Morpurgo ha pubblicato sul castello di Trieste e le sue vicende, dimostrando che la fortezza grandiosa è del tutto opera dei nostri grandi architetti militari di quell'epoca, che prodigarono la loro scienza e la loro esperienza a tutte le nazioni di Europa.

Un anno fa, circa, quando vennero inaugurati i grandi lavori della basilica di San Giusto e degli edifici circostanti, nessuno, fra il pubblico, pensava al castello di Trieste: molti non si accorgevano, quasi, che vi fosse anche a Trieste un vero e proprio castello, e ricco di risorse e di sorprese.

Lo intuì il nuovo Podestà Enrico Paolo Salem, che, quasi sospinto da un *raptus*, impresse alla grande fatica un ritmo talmente accelerato da riuscire a compirla nello spazio brevissimo di un anno: argomento di grande ammirazione e di gran lode: sforzo inaudito, reso possibile dall'ardore dell'architetto Ferdinando Forlati, sopra intendente fino allo scorso dicembre ai monumenti dell'Istria, dove lasciò segni numerosi e nobili del suo reggimento, coadiuvato dall'architetto Piazza e dal buranello Romano Sinigallia, anch'essi, assieme al loro capo, additati a gran voce alla pubblica riconoscenza degli Istriani, e, particolarmente, dei Triestini, che in pochi anni dalla liberazione vedono risoluti in modo degno i più gravi problemi artistici della regione.

Rodolfo Protti

Quattro fanciulli carbonizzati

COLONIA, 2

Un incendio ha distrutto un carrozzone ferroviario adattato a capanna di una colonia operaia di Kohischetd. Quattro fanciulli sono rimasti bruciati.

La spedizione sull'Everest unizia l'ultimo tentativo

LONDRA, 2

Si annunzia che la spedizione all'Everest condotta da Hugh Ruttledge ha ripreso i suoi tentativi di raggiungere la cima. E' questa l'ultima prova e se non avrà successo gli alpinisti dovranno abbandonare l'impresa. Come si ricorda, qualche giorno fa essi furono respinti dal colle nord al campo base, che si trova a 5500 metri circa. Il motivo del loro insuccesso era l'arrivo prematuro dei monsoni e la mancanza dei venti di nord-ovest che spazzano le nevi. Venerdì il campeggio ha ricevuto un messaggio da Alipore che annunziava una pausa nei monsoni e contemporaneamente ha incominciato a soffiare un forte vento di nord ovest che ha portato via dalla montagna enormi blocchi di neve accumulati.

La spedizione ha colto l'occasione favorevole e sabato è ripartita. Il tentativo è coraggioso, ma può avere poca probabilità di successo. Infatti, nelle condizioni migliori, gli alpinisti impiegheranno almeno otto giorni per raggiungere la vetta e si troveranno allora davanti a due pericoli: la continuazione dei venti di nord-ovest, nei quali nessuno può vivere; il ritorno dei monsoni che potrebbero tagliare gli alpinisti dalla base. Perchè il tentativo riesca occorre dunque che i venti di nord-ovest, compiuto il loro ufficio di spazzare la neve, si calmino completamente prima che gli alpinisti raggiungano le quote più elevate, e che la pausa dei monsoni duri fino a quando essi non siano ritornati in salvo.

La battaglia con gli insorti riprende al Nicaragua

SAN JOSE' DE COSTARICA, 2

Notizie non confermate da Managua (Nicaragua), qui giunte attraverso la rigorosissima censura, informano che verso mezzogiorno di ieri la battaglia ha cominciato a divampare nuovamente in quella capitale tra gli insorti e le truppe fedeli al Presidente Sacasa. Il fuoco di mitragliatrici e di fucileria è intensissimo e ingenti sarebbero le perdite da ambe le parti. Il capo della rivolta Somoza è riuscito ad avere alcuni pezzi di artiglieria e li ha messi in posizione per sorreggere lo attacco dei suoi uomini contro il forte Acosasco a Leon.

Secondo le ultime notizie il generale Somoza, capo della Guardia nazionale, ha virtualmente il controllo del Nicaragua. La Guardia nazionale, con trinceramenti e appostamenti di mitragliatrici, domina tutte le vie di accesso al Palazzo presidenziale e anche quelle che conducono al Campo di Marte dove è il quartier generale dell'Esercito.

Sotto il comando dello stesso generale Somoza 2500 militi continuano ad investire il forte di Acosasco che sinora non si è arreso.

Le gite di Pentecoste

Gravi disgrazie in Germania

BERLINO, 2

Centinaia di migliaia di persone si sono allontanate da Berlino per il tradizionale viaggio delle feste di Pentecoste. Per due giorni sono state sospese anche le pubblicazioni dei giornali e la distribuzione della posta. Tutti i negozi e molti locali sono rimasti chiusi. Il tempo freddo e piovoso ha disturbato per altro le escursioni e ha provocato parecchie disgrazie. Sulle montagne bavaresi due monacensi, il dott. Franz Fiscer e Joseph Gassner sono precipitati mentre tentavano la scalata del Kampenwand e sono rimasti uccisi sul colpo. In Renania due coppie di sposi, che avevano intrapreso una gita in automobile verso i laghi del Westerwand, sono caduti in acqua con la macchina che ad una curva era sdrucciolata e uscita di strada. Soltanto la moglie di uno dei gitanti potè salvarsi uscendo dal finestrino della vettura. Gli altri tre annegarono miseramente.

18 morti e 45 feriti in Francia

PARIGI, 2

Le feste delle Pentecoste sono state funestate anche quest'anno in Francia da numerosi incidenti che hanno causato in tutto 18 morti e 45 feriti gravi. Tuttavia quest'anno il numero dei morti è inferiore a quello che si è dovuto deplorare lo scorso anno durante le stesse feste. Uno dei più gravi sinistri si è verificato a un passaggio a livello presso Digione, dove un'auto è stata investita da un treno elettrico: sei persone che erano sulla macchina sono morte e una donna è moribonda.

Giovane professore tedesco assassinato a Pechino

PECHINO, 2

Il giovane professore tedesco Dillens, appartenente all'Università provinciale di Kaifeng dell'Honan, è stato ritrovato domenica mattina assassinato in un quartiere deserto della città. Il professore era venuto in Cina nel novembre scorso ed era uscito di casa la sera di sabato per una passeggiata senza farvi più ritorno. Si ignorano le cause ed i particolari di questo assassinio.

Mortali incidenti alla caccia d'un evaso in America

LONDRA, 2

Una sanguinosa caccia all'uomo si è svolta in questi giorni nella Louisiana. Un galeotto rinchiuso nella prigione di Baton Rouge, certo Wilfred Lindsley, condannato all'ergastolo per omicidio, ha ucciso, mercoledì scorso, il direttore delle carceri e sua moglie, dai quali era tenuto come servo, ed è poi fuggito con la loro automobile. La polizia ha organizzato subito l'inseguimento con l'aiuto di cani e la caccia è durata quattro giorni svolgendosi per buona parte in mezzo a paludi e canneti. Gli inseguitori hanno ucciso per errore una guardia e il garzone di una fattoria: cinque altre persone furono ferite in scaramuccе col fuggiasco, che ieri è stato raggiunto e circondato. Il bandito, vistosi perduto, si è tolta la vita.

IN LIBRERIA

Eugenio Greco: « SEGUITO DI SCRITTI E SCHERZI DI RAGIONERIA PROFESSIONALE » (Libreria Bocca - Milano 1936 XIV L. 15.—).

L'A., noto valoroso professionista scrittore e docente dell'Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano, con questa sua nuova pubblicazione, si rivolge con forma e idee personali, spesso non comuni, più particolarmente ai suoi allievi; si tratta però di lavoro pregevole, di materia ragioneristica professionale, che interessa anche gli studiosi ed i professionisti, con varietà e ricchezza di argomenti che non tutti si trovano in altri testi di ragioneria generale ed applicata ,e con conclusioni che meritano di essere studiate.

Il « Seguito » come i precedenti « Scritti e scherzi di ragioneria professionale » (Bocca 1933), malgrado il titolo costituiscono trattazione, dal punto di vista dottrinario e da quello pratico e con frequenti richiami alle disposizioni di legge e alle sanzioni inerenti, di molteplici temi di ragioneria applicata, ma altresì di ragioneria generale (fusione di anonime, forma dei bilanci, aziende di assicurazione, lettura attuariale, ecc.); anche se l'A., evidentemente, ha inteso a differenziarsi, nel titolo come nello stile, dai soliti e pur pregevoli trattati scolastici in proposito. Il titolo e lo stile giovano, comunque, a rendere più gradita la lettura di argomenti talvolta aridi se pur sempre interessanti; ond'è che il lavoro, notevole ed utilissimo di studio e di pratica, è destinato, anche per ciò, come il precedente a sicuro successo.

C. M. Franzero: «IO e MILEDI» ossia GLI INGLESI DI OGGI. Vol. di pagg. 358 Lire 15.

Un libro che ci descriva, il tipo e il carattere dell'inglese, nei lati veri e in quelli fittizi, è qualcosa di più che un libro di attualità, è un documento rivelatore e ammonitore per tutti gl'Italiani che più o meno si sono cullati, sino alla dura esperienza di questi ultimi mesi, nell'illusione della tradizionale amicizia, della lealtà e moralità del popolo di Albione nei riguardi del nostro buon diritto e delle nostre supreme necessità di vita, ora appagate a prezzo di sangue e di sacrificio con la riapparizione, secondo la scultorea frase del Duce, «dell'Impero sui colli fatali di Roma».

Questo libro è stato scritto da un giornalista vivace e acuto osservatore delle cose inglesi, che da parecchi anni vive nella capitale dello sterminato Impero Britannico, e ne conosce, come pochi stranieri, i cittadini e i sudditi.

Attraverso pagine di garbata e talora frizzante ironia, l'Autore ci rivela, quasi senza averne l'aria, il volto del popolo inglese quale è, e in fondo, quale è sempre stato; descrivendoci i suoi sentimenti, le sue abitudini di vita, i suoi gusti, le sue manie, rende a noi italiani un prezioso servigio, perchè ci fa conoscere intimamente, a dispetto del superficiale convenzionalismo di talune espressioni sino a ieri di moda, l'anima vera di questo popolo, dal ciglio asciutto del suo imperturbabile egoismo, sempre nemico nella lieta e falso amico nella cattiva sorte degli altri popoli, ripieno e mai sazio di ricchezze e di dominio, al quale l'Italia, vittoriosa nella guerra e nella conquista totalitaria dell'Etiopia, nonostante le insidie e le sfide di Londra e di Ginevra ha dimostrato come una nazione povera ma fortemente unita e decisa a tutto, non si senta affatto disposta a considerarsi una delle tanti succursali della ragione sociale John Bull e Compagni.

« CITRA » Storia di un piccione di Dhan Gopal Mukerij - Traduzione di Giorgio Borsa con 7 tavole a colori e 73 disegni di Edvig Collin volume di 268 pagine e sopracoperta a colori. Antonio Vallardi - editore - Milano. L. 15.—.

Alla sua nuova collana di « Moderni libri per l'adolescenza » la Casa Antonio Vallardi, aggiunge con questo libro una nuova opera. Originale e curioso, suggestivo sopratutto per il suo sapore esotico «CITRA» dà larghe visioni di paesaggi e costumanze lontane e sconosciute, suscitando, meglio che un libro puramente fantastico, il senso avventuroso.

La trama stessa ci richiama ad una caratteristica usanza dell'India: il culto per i piccioni, così vivo che essi sono considerati come parte della famiglia e occupano un posto speciale nel cuore e nella vita degli indiani. Intorno alle case di Calcutta tutto uno svolar d'ali iridescenti. Per un milione d'uomini la città ne ha due di piccioni. « La vita degli uni è intimamente legata per antiche tradizioni sentimentali, per segrete intelligenze, per reciproche sollecitudini amorose, con la vita degli altri. « Il fantastico dà qui appunto intelligenza e parola agli animali che conversano con gli uomini. Le avventure di Citra, piccione viaggiatore, sono narrate in gran parte da lui stesso, in parte dal suo padrone: il ragazzo che lo cura. Trama del libro, la storia di Citra. Si svolge, sopra lo sviluppo del piccione e le sue avventure di gare e di lotte, prima nell'India, poi, nello sfondo della grande guerra, sui campi di Fiandra e di Francia, in cui il piccione viaggiatore, va, al servizio dell'Intesa, con un soldato coloniale, e infine di nuovo nella terra nativa. Contrasto fra una civiltà millenaria, solenne di tradizioni e di misticismo in una natura grandiosa, e la nostra civiltà che qui appare purtroppo nell'uso delle armi, tragedia umana che « intesse il drappo vermiglio della distruzione sul telaio della vita ». Un senso eroico anima e compenetra tutta la parte di mezzo del libro. Notevole in questo libro, in cui poesia e realtà si fondono in un tutto avvincente, la parte istruttiva nella cura di descrivere con osservazioni minute la vita degli animali nei suoi aspetti, bisogni, singolarità, cure, fenomeni in forma rigorosamente scientifica e insieme così geniale che si fondono nell'armonioso fluire della narrazione.

Il libro risente in qualche parte del contatto con la nostra letteratura, ma in genere sta accanto ai tipi classici della letteratura indiana, merita anche fra noi fortuna. In America undici edizioni in undici mesi, e il premio che si conferisce al miglior libro dell'annata. Ben tradotto, ha avuto dall'editore Vallardi, che premette una limpida succosa introduzione, una signorile veste ricca di belle illustrazioni di Edwig Collin.

SPIGOLATURE

Il famigerato « sex appeal », che specie a Hollywood era fino ad oggi ritenuto fattore di capitale importanza nella scelta delle attrici e per il successo di un film, sta ora cedendo il posto alla « personalità ». I produttori cinematografici si sono infatti accorti che in questi ultimi tempi, vari lavori interpretati da dive non bellissime ma dalla personalità spiccatamente disinvolta e vivace hanno ottenuto eccellenti successi, rendendo rapidamente popolarissime le protagoniste. Un referendum fra gli attori e registi ha rivelato che i fautori della « personalità » hanno guadagnato molto terreno sui seguaci del « sex appeal ». Ecco alcuni giudizi: « Certo è un'altra cosa. Prima la nostra attenzione veniva attirata da una caviglia, oggi invece, Myrna Loy ci conquista con un'alzata di sopracciglio » ha detto scherzosamente Lionel Barrymore. Il regista Jack Conway ha invece, sentenziato: « Alla stessa guisa del film, anche il sexappeal da vistoso si è trasformato in scientifico ». Il regista Richrd Boleslawsky ha, analizzato le cause della nuova tendenza: « Oggi anche le donne non hanno tempo per le lunghe svenevolezze romantiche della passata generazione. Oggi la donna per attirare l'attenzione deve possedere più che la bellezza, un suo fascino personale ben definito e sopratutto brillante che conquisti a « pronta presa ». William Powell e Norma Shearer credono invece in un semplice ritorno all'antico: « Il cambiamento c'è ha detto Powell «ma» è una marcia indietro, non in avanti. Ritorniamo al concetto della classica bellezza greca ». « Cupido ha gettato l'arco e le freccie » ha notato Norma Shearer. « Le armi moderne sono la sensibilità e il buon gusto ». « Le donne moderne si sono accorte che gli uomini apprezzano il brio e la naturalezza più del « sez-appeal » — ha risposto Myrna Loy. « Sì », ha sentenziato Jeanette MacDonald « l'essenza ha spodestato la forma». Ed ecco infine il giudizio del regista W.S. Van Dyke: « Siamo indubbiamente di fronte ad una evoluzione dei gusti. Anni or sono una scena d'amore non affascinava il pubblico se il bacio non durava almeno 3 minuti. Oggi non occorre neppure che gli amanti dello schermo si prendano per mano, per raggiungere il massimo pathos romantico. Ogni artista, specie quelli a grande richiamo si deve tenere aggiornato con l'evoluzione dei tempi. Il pubblico pensa oggi più rapidamente di ieri e ripudia altrettanto rapidamente tutto ciò che non suscita la sua immediata simpatia. Oggi per una stella può essere causa d'impopolarità sia la mancanza di sex-appeal come il modo di portare il cappello ».

*

La R. Azienda Monopolio Banane, proseguendo nell'iniziativa di pubblicare una serie di monografie, dovute alla penna di personalità veramente competenti e destinate a illustrare, sotto tutti gli aspetti, questo frutto non solo particolarmente gustoso, ma anche di un valore alimentare superiore a quello di qualsiasi altro e ottenibile, a differenza di altri, in qualsiasi stagione dell'anno, ha dato incarico all'Accademico d'Italia Filippo Bottazzi di dettare uno studio sull'alto valore alimentare delle banane. Ecco le interessanti e decisive conclusioni. 1) Le banane ben mature, consumate crude, costituiscono un alimento di potere energetico, o calorifico, altissimo per il loro grande contenuto di carboidrati facilmente assorbibili, e perciò da usarsi a preferenza ecc.) ai quali giovi consumare una da tutti coloro (lavoratori, sportivi, ecc.) ai quali giovi consumare una dieta che fornisca molta energia chimica trasformabile in lavoro muscolare, ma che non esiga alcun trattamento cucinario. 2) Per il loro contenuto di vitamine, di potassio, e di fosforo, le banane sono anche un alimento di alto valore nutritivo, da noverarsi fra gli alimenti « protettori », quali sono principalmente il latte e le uova, da usarsi sopratutto nell'alimentazione dei bambini, ma anche in quella degli adulti. Esse, infatti, per le vitamine e gli elementi minerali rammentati, sono in grado di correggere il difetto che di tali elementi « protettori » presentano il pane e le paste alimentari. Aggiungendo alla dieta latte e formaggio, si ripara anche al difetto di calcio che presentano così le banane come il pane e le paste. 3) Essendo prive di sostanze puriniche, e povere di grasso e proteine, trovano uso terapeutico efficace in varie malattie; diarrea ostinata dei bambini e infantilismo intestinale, uricemia, gotta, artritismo uricemico, arteriosclerosi malattie renali. 4) Oltre che mature, le banane possono essere consumate sotto forma di farina di banane (immature), servendosi di questa per la preparazione di quei prodotti nei quali si suole adoperare farina raffinata di cereali, realizzando così un risparmio non indifferente di cereali. Il prof. Bottazzi è in grado di affermare che « l'unione della polpa di banane col latte costituisce un alimento veramente completo ».

*

Il rapporto della Federazione Of Labor dimostra che nel primo quadrimestre del 1936 sono tornati al lavoro negli Stati Uniti 2.800.000 operai e ne rimangono disoccupati 12.184.000. I profitti industriali sono aumentati del 36%, i miglioramenti di lavoratori del 4 per cento. Il costo della vita è aumentato di circa il 3 per cento.

*

La stampa di Leopoli, annuncia che il dott. Teicler di Rudka avrebbe scoperto ed esperimentato con successo un suo rimedio contro la grave malattia fino ad ora incurabile di emofilia. A quanto sembra le documentazioni sono state sottoposte all'esame di una commissione scientifica che si pronunzierà prossimamente in merito alla scoperta.

CRONACA CITTADINA

Il passaggio di Schuschnigg

Ieri mattina alle 10.55, proveniente da Vienna, è giunto a Venezia S. E. Schuschnigg, Cancelliere della Repubblica federale austriaca, il quale è stato incontrato alla stazione dal comm. dott. Marieni addetto al Ministero degli Esteri italiano e dal vice Console d'Austria a Venezia.

L'illustre ospite è sceso quindi in città e dopo una breve visita ai dintorni della ferrovia, si è imbarcato su un motoscafo dirigendosi successivamente all'Acroporto «G. Nicelli» dell'Ala Littoria, a San Nicolò di Lido. Ivi è stato ricevuto dai dirigenti dell'Aeroporto ed è partito dopo pochi minuti con un aeroplano speciale. la volta di Roma.

L'affluenza del pubblico alla XX Biennale

Lo splendore d'un chiaro e fresco giorno primaverile, succeduto come per incanto alla burrascosa giornata inaugurale, ha favorito ieri l'afflusso di un pubblico magnifico al recinto della Biennale.

Dalla prima ora di apertura dei cancelli fin al tramonto le sale del Palazzo d'Italia, i padiglioni esteri e il giardino smagliante di freschezza primaverile, sono stati frequentati isinterrottamente da una folla variopinta di gentili visitatrici e di autorevoli visitatori, di artisti, di critici d'arte.

Per quanto ci consta, sono in corso numerose e importanti vendite delle opere d'arte esposte.

L'assemblea nazionale del Sindacato Belle Arti

Iermattina alle ore 9, nella sala del Piovego in Palazzo Ducale, si è riunito il Sindacato di Belle Arti sotto la Presidenza dell'on. Alessandro Pavolini, Presidente della Confederazione Professionisti ed Artisti.

Intervennero alla riunione le rappresentanze dei 18 Sindacati Interprovinciali. La rappresentanza di ciascuno Sindacato era formata dal Segretario Interprovinciale e di due membri del Direttorio Interprovinciale. Erano pertanto presenti 54 rappresentanti, oltre al Presidente on. Alessandro Pavolini reduce dall'Africa Orientale e l'on. Antonio Maraini Commissario Nazionale del Sindacato Belle Arti.

L'on. Maraini ha svolto la propria relazione, parlò poi il Presidente on. Pavolini e quindi l'assemblea ha proceduto alla nomina del nuovo Direttorio Nazionale e del Sindacato Nazionale.

Partenza del prof. Marpicati

Alle ore 23 di ieri è partito per la Capitale il prof. Marpicati, Cancelliere dell'Accademia d'Italia.

"Celio„ e "Marco Polo„

Ieri alle ore 8, proveniente dagli scali della linea Pireo-Istanbul è giunto il piroscafo *Celio*, che è ripartito alle ore 9 per Trieste. Alle ore 11 da Caifa, Alessandria è arrivato il piroscafo *Marco Polo* che è ripartito alle 14 per Trieste. Dal *Marco Polo* sono scesi nella nostra città oltre 250 turisti i quali hanno preso alloggio nei vari alberghi.

Movimento turistico

Ieri alle ore 16.35 provenienti da Roma sono giunti 308 turisti tedeschi e alle ore 16.50 una comitiva di 47 francesi, provenienti da Milano.

Al R. Istituto Magistrale Nicolò Tommaseo

Domenica 31 corr. nel pomeriggio ebbe luogo la suggestiva festicciuola del giardino d'infanzia annesso all'Istituto Magistrale. La sala terrena trasformata in elegante teatrino rigurgitava di pubblico formato principalmente dalle famiglie dei minuscoli allievi, da professori e alunni del corso magistrale. Si svolse rapidamente uno snello programma pieno di graziose sorprese. Danze, ginnastica, serenatine, barcarole, culminanti tutte nella nota patriottica che la scuola coltiva nei più piccoli alunni. I vari numeri ebbero larga messe di applausi e l'onore di molteplici bis. Quanto amore e quanta sapiente pazienza per preparare questa gaia produzione scenica: il merito va all infaticabile direttrice del Giardino prof. Margherita Tonini che ebbe la preziosa collaborazione della valente pianista signorina Polacco che seppe adattare la pregevole esecuzione pianistica alle esigenze infantili.

DIARIO SACRO

3. Mercoledì delle Tempora di Pentecoste. Oggi è digiuno e sono vietati il brodo e le carni di grasso. In questo mese consacrato al Sacro Cuor di Gesù vi è predica e benedizione alla sera: alla Fava, Gesuiti, S. Giuseppe di Castello e all'Abbazia della Misericordia.

Corso di cultura religiosa per Insegnanti

La prossima lezione di religione, tenuta dal Rev.do Prof. D. G. Urbani, avrà luogo giovedì 4 corr. alle ore 17.30 all'Istituto Papafava (ponte della Guerra).

Commemorazione di A. Battistella all'Istituto di Scienze Lettere ed arti

Il Reale Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, ha tenuto domenica scorsa la sua ordinaria adunanza sotto la Presidenza del Vicepresidente prof. Vittorio Lazzarini.

Aperta la seduta, il Presidente così commemora il compianto prof. Antonio Battistella:

« Ancora una volta la nostra accademica compagnia è contristata dalla morte di un valente operoso collega: il giorno 11 di maggio moriva a Firenze, più che ottantenne, Antonio Battistella. Nato ad Udine nel febbraio 1852 da Battista e da Anna Joppi, l'indirizzo dei suoi studi, l'amore alla ricerca di biblioteca ed archivio venne a lui dalla parentela e dalla consuetudine con Vincenzo Joppi, il maggiore erudito friulano dell'Ottocento. Giovane poco più che trentenne, iniziò quegli studi sul Sant'Officio e i movimenti di riforma religiosa che dalla Lombardia proseguì per il Friuli, per Bologna, e in quegli stessi anni, nel 1888, un suo lavoro intorno al conte di Carmagnola otteneva il plauso ed il premio del nostro Istituto. Nelle sue peregrinazioni quale insegnante, quale preside, quale provveditore, non tralasciò mai, pur tra le molteplici cure della scuola o dell'ufficio, la vita sua di studioso; parte della sua non comune attività egli dedicò sempre, fin quasi all'estrema età, ad argomenti storici del Friuli o della storia di Venezia. Venezia e il Friuli furono il suo amore di studioso, spaziando dal Trecento sino agli anni del Risorgimento, all'ultima invasione del '17. Rispetto al Friuli preziose le notizie ed i regesti sulla servitù di masnada, le ricerche intorno ai toscani prestatori di denaro nella patria, la illustrazione del castello di Udine, le indagini intorno alla famiglia alla vita privata del pittore Giovanni da Udine. Non minor fervore e passione egli ebbe per la storia veneziana; notevoli il contributo alla storia delle relazioni tra Venezia e Bologna; l'esposizione storica della «vexata questio» per il dominio del Golfo; le relazioni tra Venezia e l'Austria durante gli ultimi secoli della repubblica; la congiura spagnola contro Venezia del 1618. Ma l'opera che rese noto il nome di Antonio Battistella in più largo campo di lettori fu il grosso volume di 848 pagine, « La repubblica di Venezia nei suoi undici secoli di storia », volume offerto da S. E. Volpi alla città natale nel nome di tre associazioni veneziane. A quest'opera di carattere divulgativo secondo la volontà dei promotori, il Battistella s'era preparato con due corsi di conferenze all'Ateneo e con un volume edito a Bologna nella ricorrenza del primo centenario della fine della Serenissima. Con forma piana, senza apparato di note erudite, senza divagazioni polemiche o critiche, il Battistella, con solida dottrina con informazione sicura con ordinata disposizione, dà un quadro omogeneo di tutta la vita della repubblica, dalle sue origini al senile disfacimento. Le parti migliori, ove l'autore rivela maggiore profondità ed il suo giudizio si fa originale e sicuro sono là dove egli narra fatti che furono argomento di suoi studi precedenti, ad esempio dove parla della politica ecclesiastica di Venezia, dove rintraccia il sentimento nazionale italiano della repubblica, dove espone la lotta tra Venezia e Casa d'Austria per il dominio dell'Adriatico, per il confine orientale di terraferma. Qualcuno avrebbe voluto ritrovare nelle limpide pagine del Battistella un po' più di vigore e un po' più di colore; ognuno s'accorgerà che in certi momenti lo scrittore è preso dalla commozione; egli è convinto che la storia bisogna sentirla.

« Quasi presentisse di dover prendere congedo dalla sua Udine, nel 1930 pubblicò un compendio di quella storia municipale; due anni dopo necessità famigliari lo tolsero, ottuagenario, alla città natale, alla biblioteca di cui era divenuto il nume tutelare.

« Spirito tranquillo, modesto nel costume, lavoratore coscienzioso, costante, instancabile, diede agli studi molto più che non potesse parere. Vada alla sua memoria il nostro saluto, il nostro rimpianto. »

Hanno poi luogo le letture poste all'ordine del giorno:

SERENA A. — « Carteggio inedito dell'Avogaro e del Tiraboschi ». Si danno notizie e riassuntive indicazioni dell'inedito carteggio di Rambaldo degli Azzoni Avogaro e di Girolamo Tiraboschi, fra il 1773 e il 1790.

SILVA G. — « Su un metodo analitico per il calcolo d'orbita di una stella doppia visuale. Nota II. »

DALMASSO G. — « Note storiche sui vini di Conegliano ». L'A., accennato all'importanza di un'indagine storica volta ad accertare se, e fino a qual punto, la fama dei vini di Conegliano sia di antica data, osserva che i più antichi e sicuri documenti che attestano la bontà e la fama dei vini dei colli di Conegliano sono alcune Ducali (del 1431, del 1491, del 1543, del 1596, del 1597) le quali tutte lasciano chiaramente comprendere come tali vini non solo fossero apprezzati nelle terre della Repubblica, ma formassero oggetto d'un importante commercio di esportazione, specialmente nei paesi tedeschi. L'autore illustra quindi le cause per le quali a un periodo di massimo splendore (durato certo per tutto il secolo XVI e per almeno la prima metà del sec. XVII) seguì un'epoca di decadenza alla quale successero altre alternative fino a quando superati i punti critici manifestatisi durante la grande guerra, siamo ora entrati in un nuovo periodo di sicuro progresso, nel quale la tecnica, appoggiata da una più vigile politica di difesa economica, riuscirà certo a risollevare le sorti dell'enologia di questa importante plaga veneta.

ZANCAN L. — La storia gentilizia e il concetto della cittadinanza romana.

FERRARI M. C. — « Una miscellanea scolastica del sec. XV della Biblioteca Marciana di Venezia ». E' una completa illustrazione del codice recentemente donato dal Ministero della Educazione Nazionale alla Biblioteca Marciana. Il codice miscellaneo ora finalmente bene esaminato e distinto e identificato nelle varie parti, insieme con la Rhetorica ad Herennium e l'Achilleide di Stazio, contiene poemetti e trattati e raccolte di proverbi e di sentenze e di regole grammaticali che godettero di molta diffusione nell'età preumanistica. La raccolta, che presenta quattro mani di trascrittori, con ogni probabilità fu messa insieme per opera di studenti toscani alla scuola di maestro Benacci da Casentino.

ZAGAR F. — « Orbita parabolitica del sistema binario «sigma» 2032 (Coronae borealis) ».

Festa dei costumi e dei modelli al Dopolavoro Ferroviario

Il cattivo tempo che l'altra sera imperversava non ha impedito a numerosi spettatori e spettatrici di recarsi ad assistere alla presentazione dei modelli di costumi folkloristici che ha concluso il corso di cucito e taglio tenuto quest'anno nella Sede del Dopolavoro Ferroviario.

La manifestazione ha avuto inizio il giorno 28 c. m. con l'apertura, nella sala terrena del Palazzo Compartimentale, della Mostra dei modelli confezionati dalle allieve: le confezioni esposte erano numerose e con notevoli doti di originalità. Vi abbiamo visto vari modelli di abbigliamento da signora in garza, denotanti ormai una certa maturità nelle autrici, e poi costumi completi per signora, capi di biancheria da uomo, vestitini per bambini del massimo buon gusto. Non mancavano, per rendere più completa l'esposizione, alcuni interessanti studi teorici di disegno dei modelli in scala ridotta.

Fra tanta dovizia di lavori esposti i lavori della Giuria composta dalle signore dott. Marsich, Di Prima, Piovesan non sono stati semplici: ecco i nomi delle 16 premiate: Basso Giovannina; Uberti Lilly, Cusseddu Fernanda, Preti Maria, Bortoletti Zita, Desidery Wanda, Piovesana Leonora, Furlanetto Maria, Cigaina Licia, Pavan Gina, Diana Maria, Rizzardini Maria, Scaramuzza Antonietta, Filippi Giuseppina, De Biasi Amelia, Guerrino Rossana.

Domenica nel pomeriggio prima della chiusura della Mostra la stessa è stata visitata con vivo interesse dalla C.ssa Marcello la quale si è vivamente congratulata con l'insegnante per gli ottimi risultati conseguiti.

L'altro ieri sera, ha avuto luogo la simpatica festa dei costumi, presenti la signora del Capo Compartimento di Venezia, la signora dell'Ispettore Superiore alla Trazione, l'Ispettore Principale all'Uff. Personale, un membro del Direttorio del P.N.F., la famiglia del Presidente del Dopolav. Ferr. oltre a una numerosa schiera di spettatori e di spettatrici, talchè l'ampia sala terrena del Palazzo Compartimentale ne era letteralmente gremita.

Alle ore 21.30 ha avuto inizio la sfilata dei costumi. Il Tema « Un costume popolare che si usa o si usava in Italia» ha lasciato vasto campo di scelta a 19 volonterose allieve che sono sfilate destando la massima attenzione e simpatia.

Ecco i costumi presentati e i nomi delle autrici: 1. De Biasi Amelia di Venezia - Triestina popolana; 2. Pavan Gina di Mestre - Toscana, bambinaia di Firenze; 3. Janna Rina di Venezia: Lazio Montecchio; 5. Massimi Veturia di Mestre: popolana della Val Gardena V. Tridentina; 6. Cusseddu Fernanda di Venezia: Ragazza in costume festivo Sardegna; 7. Pagan Livia di Mestre chioggiotta; 8. Bortoletti Zita di Venezia: Donna di Piana dei Greci, Sicilia; 9. Benato Maria di Mestre: Sposa dei dintorni di Lucca: 10. Piovesana Leonora di Mestre: veneziana moderna; 11. Uberti Maria di Venezia: patrizia di Bolzano antica 12. Bagnoli Clara di Mestre: istriana; 13. Fagherazzi di Venezia: Libica; 14. Casarsa Anna Maria di Mestre: Brianzola; 15. Rizzardini Maria di Venezia: Piemontese di Foppano; 16. Boraso Nella di Mestre: popolana di Sora, Lazio; 17. Desidery Wanda di Venezia: Donna di S. Elena, Sardegna; 18. Guarino Rossana di Mestre: sposa di Gargano, Puglie; 19. Gigaina Licia di Mestre: donna di Canzano, Abruzzo.

Vivamente applauditi i soggetti: Veneziana moderna, Tridentina, Piemontese, Sarda, Piana dei Greci, E qui l'elenco potrebbe continuare poichè tutti i costumi, e sia detto anche le graziose signorine che gli animavano, destarono interesse vivissimo.

Alla fine della sfilata la Commissione giudicatrice composta della signora Di Prima, moglie del Capo Compartimento, sig.ra Rolla, moglie dell'Ispett. sup. alla Trazione, sig.ra Preti, moglie del pres. del Dopolav. Ferrov. e della sig.ra Pia Piovesan, istruttrice del Corso, ha avuto un compito non facile nel decidere la graduatoria dato che tutti i modelli avevano dimostrato abilità e buon gusto nella loro esecuzione. Alla fine ecco il risultato: 1. Bortoletti Zita; 2. Piovesana Leonora, 3. Cusseddu Fernanda; 4. Desidery Wanda; 5. Guarino Rossana; 6. Cigaina Licia; 7. Rizzardini Maria; 8. Casarsa Anna Maria; 9. Piccolo Ilva; 10. Bagnoli Clara.

I risultati sono stati resi noti dopo la distribuzione dei premi per i modelli esposti nella Mostra precedente e dopo la consegna degli attestati di frequenza alle allieve che se ne resero meritevoli.

Dalle mani della sig.ra Di Prima le gentili signorine vincenti ricevettero un premio e parole di elogio per l'abilità dimostrata.

Alle 23 la simpatica riunione ebbe termine tra unanime consenso dei presenti, rallegrata in tutta la sua durata da scelte esecuzioni dell'Ottetto Veneziano con violoncello e anche da alcune dizioni dialettali d'attualità del sig. Bortolini.

Nei Sindacati

Sindacato Fascista Ingegneri

Per gli ingegneri cui può interessare comunicasi che presso la Segreteria del Sindacato è visibile il bando di concorso per il progetto di un ospedale per lattanti.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di combattimento comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

Melloni Domenico a mezzo Cassa di Risparmio L. 193; Rag. Adolfo e Rita Errera L. 1.000.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente ringrazia.

Gruppo di Cannaregio

Questa sera, alle ore 21 precise, dovranno presentarsi presso la sede del Gruppo i fascisti che esercitano i seguenti mestieri: muratori, carpentieri, meccanici, elettricisti, telefonisti, fontanieri e stagnari. Si presenteranno anche tuttti i capi settore e capi nucleo per i quali è prescritta la divisa.

Festa della Dante Alighieri ai Giardinetti Reali

Fervono alacremente gli ultimi preparativi per la festa di domenica 7 giugno.

Le attrazioni ed i passatempi sia per i grandi che per i piccoli vanno aumentando.

Lotterie con ricchissimi premi, ruota della fortuna con bottiglie prelibate, pozzo di San Patrizio con oggetti rari e ricercati, un autentico giardino zoologico con animali ferocissimi e da cortile, rompitutto dove sfogare le ire più selvaggie. E poi quei due bellissi ghebbi abissini, autentici per la costruzione e l'addobbo.

In uno una chiromante leggerà le carte predicendo il futuro. Nell'altro degli autentici mori serviranno ottime bevande dissetanti. Una brillante orchestra allieterà le ore con gli ultimi ballabili, dando vita a folli danze su due pedane. Ai tavolini tutti potranno riposarsi, consumando ciò che la loro gola richiede: dal thè nel pomeriggio a delle succolente cene nella serata.

Appositi tavoli saranno sistemati per gli appassionati del giuoco del ponte. E non è ancora finito. Carrettino con gelati, caramel ed altre delizie del palato. In mezzo a tutti ed a tutto girerà pacifico un piccolo asinello con un carico di bambini gioiosi e felici. Dalle tre a mezzanotte ininterrottamente i Giardinetti Reali saranno percorsi da una folla di gente che troverà in poche ore tutto ciò che la potrà divertire col minimo della spesa.

Beneficenza a mezzo Gazzetta nel mese di maggio

Infanzia Abbandonata	L. 1.300
Conferenze Femminili	» 950
Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian	» 610
Ente Opere Assistenziali	» 570
Ospizio Marino Veneto	» 500
Opera pia Carlo Combi	» 500
Seminario Patriarcale	» 500
Opere Assistenziali di Mogliano Veneto	» 500
Parroco di Campocroce di Mogliano Veneto	» 500
Istituto Canal al Pianto	» 450
Istituto Solesin	» 395
Colonia Alpina S. Marco	» 320
Poveri di S. Maria del Giglio	» 300
Società Veneziana contro la Tubercolosi	» 280
Comunità Israelitica	» 240
Comitato per la VI Campagna Antitubercolare	» 220
Croce Rossa Italiana	» 200
Soc. Giovani Operaie	» 200
Assoc. Italia Redenta	» 200
Patronato Lafontaine dei Carmini	» 150
Associazione Famiglie dei Caduti in guerra	» 100
Soc. Dante Alighieri	» 60
Cucine Economiche	» 50
Casa e Famiglia Giudecca	» 50
Istituto Canal ai Servi	» 50
Istituto Artigianelli	» 50
Pane Quotidiano	» 50
Gruppo fascista di S. Croce	» 40
Colonia della Croce Rossa di Enego	» 25
Ospedale di Saccasessola	» 25
Fondo Studenti bisognosi R. Scuola Ca' Foscari	» 10
Totale	L. 9.385

Le singole somme che riassumono quelle giornalmente da noi pubblicate, sono state spedite agli Enti interessati a mezzo assegno di nostro Conto Corrente Postale.

*

* Per onorare la memoria di S. E. Giovanni Bianchetti, L. 500 all'Ente Opere Assistenziali da Lyda e Vittorio Cini; L. 500 id. dalla Compagnia Adriatica di Navigazione

* Il Conte e la Contessa de Reali per onorare la memoria del compianto Cav. di Gr. Croce Gianni Bianchetti, hanno offerto L. 100 alle Conferenze Femminili di S. Vincenzo De Paoli di S. M. dei Carmini.

La parola "Bar„

Riceviamo questa curiosa lettera:

« Si vorrebbe sapere se in questo tempo di controsanzioni linguistiche la parola « Bar » sia messa definitivamente all'indice o almeno tollerata fino a quando si sarà trovato il vocabolo italiano corrispondente. Perchè è poco dignitoso vedere, e chissà ancora per quanto tempo, le insegne coperte o imbrattate per nascondere la parola incriminata ».

Il nostro parere è che la parola « Bar » sia una brutta parola, ma ormai incancellabile dall'uso. Essa ci viene dall'America; ma anche la parola *caffè* ci venne da altri paesi e nessuno pensa a bandirla. Che in uno speciale momento dimostrazioni di sentimenti abbiamo preso di mira in blocco tutte le parole esotiche si spiega; ma l'Impero può ben sorridere ormai dell'uso della parola « bar » che tra l'altro è di pubblico dominio. Coraggio dunque, cancelliamo... le cancellature.

Le riunioni del Rotary Club

Nelle ultime riunioni del Rotary il presidente Senatore Marcello ha commemorato il Conte Revedin che fu uno dei soci fondatori del Club di Venezia e il gr. uff. Campione riferì su di un viaggio in Belgio e in Germania dando numerose informazioni con particolare riguardo alla posizione dell'Italia dopo la vittoria.

Infine il socio di Trieste cav. Russi e il dott. Gicola riferirono sui lavori del Consiglio nazionale convocato alla Spezia alla fine del mese scorso.

Alla riunione di La Spezia il Rotary di Venezia era rappresentato dal cav. Lorenzo Girola Direttore delle « Leghe Leggere ». Ad esso parteciparono, oltre al Governatore Sen. Visconte di Modrone, ed ai vari Delegati dei diversi Clubs Italiani, anche numerosi soci, le maggiori autorità civili e militari della provincia di La Spezia, tra le quali S. E. il Prefetto, Comandante Mariano. Dopo un magnifico e compendioso discorso del presidente del Rotary di La Spezia, fu molto applaudito il magnifico discorso del Governatore. Molto notato e molto ammirato fu il discorso del giovane vice-Segretario Federale il quale si dimostrò ben compreso della nobile missione che il Rotary può svolgere nel campo internazionale in favore della pace e della migliore intesa fra i popoli e conclude applauditissimo dicendo che ben si era apposto il Partito affidando al Rotary il compito di divulgare fra i consoci stranieri le sincere finalità che l'Italia si è proposte per la civilizzazione dell'Etiopia. A questo proposito lodò l'avv. Bossi, Segretario generale del Rotary Italiano, per la magnifica pubblicazione in diverse lingue, la quale in forma piana ed equilibrata potrà portare una migliore comprensione fra i consoci stranieri e loro conoscenti del retto agire dell'Italia nei riguardi del conflitto etiopico.

Nella riunione di ieri dovendosi procedere per statuto alla elezione delle cariche, il Rotary ha confermato per un anno, per acclamazione, nella carica di presidente il Senatore N. H. Girolamo Marcello.

Gli imponenti funerali di S. E. Bianchetti a Roma

ROMA, 2

Una solenne manifestazione di cordoglio sono riusciti oggi i funerali di S. E. Gianni Bianchetti, capo di gabinetto alla Presidenza del Consiglio ed ex Prefetto di Venezia. Numerose e splendide le corone, tra le quali notammo quelle del Principe di Piemonte, del Capo del Governo, dell'on. Medici del Vascello Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, ecc. Seguivano il feretro la consorte donna Edmea, il figlio Giuseppe Valerio, i fratelli dott. comm. Giacomo e col. comm. Carlo con la moglie Armida Dall'Armi, il nipote dott. Paolo Drigo e signora, i cugini amm. Alberto Alessio e comm. Domenico Longo, la contessa Vignola con la figlia, Paola Drigo, sorella del defunto, non potè partecipare, a causa delle sue condizioni di salute.

Nel folto corteo, a capo del quale erano il Ministro Rossoni, il Sottosegretario on. Medici del Vascello, il generale Valle, il gr. uff. Sebastiani segretario particolare del Duce, si notavano numerosi senatori, deputati, alti funzionari dei Ministeri, alti ufficiali di tutte le armi. Numerose le rappresentanze con bandiere e gagliardetti, tra cui quella della Società Autori. Largamente rappresentata pure la colonia veneta residente a Roma; numerosi gli asolani, tra i quali il comm. ing. Giovanni Biadene, il dott. cav. Alfredo Biadene.

Prestavano servizio d'onore un gruppo del Genova Cavalleria e un plotone di metropolitani in alta uniforme. Dopo le esequie nella chiesa di Santa Teresa, fra la più viva commozione venne fatto l'appello fascista. Il carro funebre si diresse quindi alla stazione di Termini donde la salma, accompagnata dai parenti, è partita alla volta di Asolo, dove domattina seguiranno i solenni funerali.

Alla famiglia Bianchetti continuano a pervenire a fasci i telegrammi di condoglianza; molti da Venezia e dai centri del Veneto. Notiamo tra gli altri quello del Podestà di Venezia Alverà, di S. E. il Conte Volpi e dell'on. Antonio Maraini per la Biennale di Venezia, del sen. Marcello e delle povere di Venezia alla Signora Bianchetti, loro indimenticabile benefattrice.

Sventure e disavventure

Col pentolino bollente

Il piccolo Edoardo Bottion di anni 2, abitante a Castello 1290 trovandosi ieri alle ore 14.30 in cucina presso il focolare, urtò la propria nonna che in quel momento stava togliendo dal fuoco un pentolina di latte bollente. Nella contingenza riportò delle ustioni al torace, guaribili in giorni 15.

Tra cognati

Ieri, alle ore 7.15, uscito di casa il bracciante Augusto Scarpa di anni 28, abitante a San Marco 1620, come giunse in prossimità del Bacino Orseolo fu avvicinato dal suo futuro cognato Umberto Furtach di anni 28 elettricista, abitante a Santa Margherita. Costui dopo avergli chiesto perchè egli si opponesse che sua sorella Amelia Scarpa lo sposasse, colpì il malcapitato con poderosi pugni, producendogli ferite lacere al capo guaribili in gorni 10.

Una scheggia nell'occhio

Isidoro Loda di anni 42 ferroviere di Vicenza addetto all'officina di Porta Vescovo a Verona, mentre stava battendo un ferro rovente sull'incudine fu colpito da una scheggia, che gli ferì l'occhio destro. Guarirà in giorni 10.

Un ago nella mano destra

Mercede Costa di anni 29, abitante a Dorsoduro 2985, nello sciorinare la biancheria si confisse un ago nel palmo della mano destra sì da dover ricorrere alle cure ospitaliere. Guarirà in otto giorni.

Stato Civile di Venezia

1 Giugno 1936 - XIV

NATI: 27 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 20 MATRIMONI: 3

Due donne denunciate per complicità di un furto di 30 mila lire compiuto da sei sconosciuti

Tempo fa abbiamo avuto occasione di parlare del furto di oltre 30 mila lire in danaro e gioielli patito dal trattore Giuseppe Zennaro abitante a Cannaregio, Come si ricorderà egli aveva lasciato in una credenza di casa sua queste preziose cose, che ignoti ladri mentr'egli si trovava occupato nella trattoria a S. Leonardo 1425, asportarono senza fatica. La polizia iniziò tosto le indagini delle quali si ebbe il forte sospetto che al furto non dovessero essere estranee certe persone le quali per una ragione o per l'altra, praticavano in casa Zennaro. Il fatto si è che si è ritenuto di denunciare due donne come corree dei furfanti, dei quali naturalmente non si sa assolutamente nulla. Le denunciate sono Angelina Pin maritata Fraro di anni 54, abitante a Cannaregio 3277 e Berengo Ermenegilda di anni 46 abitante a Castello 2212. Esse sono anche sospette di aver fatto sparire in un secondo tempo la refurtiva.

Scompare da casa per unirsi ai corridori del Giro d'Italia

Un bollente amatore del Giro d'Italia è il quindicenne Giovanni Bianchi da Lecco, il quale abbandonò fin dal 27 corrente con la sua macchina la famiglia per correre incontro ai corridori. Da quel giorno i suoi genitori non ebbero più sentore di lui: le indagini fatte anche dalla polizia di Lecco a Milano e altrove e lungo le tappe dei partecipanti al Giro d'Italia non hanno approdato ad alcun risultato. E' probabile che il giovanetto si sia effettivamente messo in testa di voler terminare la corsa insieme ai corridori della corsa, essendo il suo divisamente manifestato ad alcuni compagni prima di ecclissarsi. Fatto si è che neanche nella tappa veneziana il ragazzo non è stato avvistato.

Per la passione delle sport si lascia derubare 120 lire

Durante l'affollamento di ieri nella pista del Piazzale Roma un individuo che voleva passare a tutti i costi senza biglietto è stato fermato sulla gradinata dell'autorimessa. Che cosa era avvenuto? Il poveretto, che è il giovane Antonio Epicuro di anni 26 giunto proprio pochi minuti prima da Noventa di Piave, ove ha la sua residenza, per assistere alla tappa del Giro d'Italia, era stato borseggiato del suo portafoglio che conteneva insieme alle carte personali anche 120 lire e poichè dopo il furto non gli era rimasto un solo centesimo in tasca gli spettava secondo il suo modo di vedere, il diritto all'ingresso gratuito sulla terrazza. Di tale ragione non si volle tener conto e allora l'Epicuro dovette allontanarsi dal traguardo d'arrivo.

Cade sul ponte dell'Arsenale

Nell'attraversare il ponte dell'Arsenale la sessantenne Lina Carlotta abitante a Castello 946. è scivolata fratturandosi la gamba sinistra. Dovette essere ricoverata all'ospedale ove è stata giudicata guaribile in giorni sessanta.

Un'unica cassa malattie per i lavoratori dei porti

ROMA, 2

La Federazione sindacati fascisti lavoratori dei porti ha deliberato la fusione in un'unica «Cassa Nazionale Malattie per i Lavoratori dei Porti» delle Casse Malattie esistenti nel Regno.

TEATRI E CONCERTI

Il concerto al Malibran

Come abbiamo annunciato, questa sera alle ore 21 avrà luogo un concerto vocale, al quale prenderà parte il tenore Leonida Bellon, la soprano Maria Varetti, il baritono Edmondo Rigazzi. Nell'occasione verrà svolto il seguente programma: Parte prima: 1) Ponchielli: (Gioconda) « Cielo e mar... » tenore L. Bellon - 2) Rossini: (Barbiere di Siviglia) Cavatina, soprano Maria Varetti - 3) Leoncavallo: (Pagliacci) Prologo, baritono E. Rigazzi - 4) Verdi: (Rigoletto) « La donna è mobile », tenore L. Bellon; 5) Verdi (Rigoletto) « Caro nome », soprano M. Varetti - 6) Verdi (Rigoletto) « Pari siamo », baritono E. Rigazzi - 7) Donizetti (Lucia di Lammermoor) Duetto atto primo, tenore L. Bellon, soprano M. Varetti.

Seconda parte: 8) Giordano (Andrea Chènier) Improvviso, tenore L. Bellon - 9) Giordano (Andrea Chènier) Monologo, baritono E. Rigazzi - 10) Donizetti (Lucia di Lammermoor) » Regnava nel silenzio », soprano M. Varetti - 11) Puccini (Tosca) « E lucean le stelle... », tenore L. Bellon - 12) Verdi (Ballo in maschera) « Eri tu che macchiavi... », baritono E. Rigazzi - 13) Bellini (Sonnambula) « Ah! non credea... », soprano M. Varetti. - 14) Ponchielli (Gioconda) Duetto atto primo, tenore L. Bellon, baritono E. Rigazzi.

Accompagnerà al piano il maestro Nino Puccetti.

I biglietti dei posti e palchi si vendono fino alle ore 19 al solito banchetto di Piazza S. Marco (Procuratie Vecchie) e dalle 20 in Teatro.

Lo spettacolo di beneficenza degli Arditi al Malibran

Si è svolto iersera al Malibran, davanti ad un pubblico foltissimo, l'annunciato spettacolo di beneficenza organizzato dalla locale Sezione Arditi.

Venne rappresentata «Vigilia» tre atti di squadrismo fascista di Benosi, densi di fede e di ottima fattura. Autore ed interpreti ebbero applausi calorosi e molte chiamate alla fine di ogni atto.

Spettacoli d'oggi

Teatri

MALIBRAN. — (Ore 21) Unico grande concerto vocale col celebre tenore Leonida Bellon, Soprano Maria Varetti, Baritono E. Rigazzi.

Cinematografi

MASSIMO. — (dalle 16) a grande richiesta: «Angeli senza Paradiso» (Riedizione). Protag. Martha Eggerth.

ITALIA. — (dalle 16) Ultimo giorno del grande Capol. drammatico: «Mazurka tragica». Prot. Pola Negri.

OLIMPIA. — «Legong» Film interamente a colori girato nell'isola di Bali (Indie Olandesi). Segue: «Da Dessiè ad Addis Abeba». Ultimo giorno.

MODERNISSIMO. — Ore 15.30 (L. 2 e 3 val. le rid.) «Capitan Blood» con Troll Flynn.

Esami per radiotelegrafisti

Il Ministero delle Comunicazioni avverte che il giorno 8 giugno p. v., alle ore 8, cominceranno in Roma, presso l'Istituto sperimentale delle comunicazioni sezione P. T. T. al Viale del Re, gli esami per il conseguimento del certificato internazionale di radiotelegrafista per navi.

Due tappe emozionanti del Giro d'Italia

Di Paco taglia primo il traguardo di Padova e Olmo coglie la vittoria a Venezia - Bartali perde oltre quattro minuti nella classifica generale - L'entusiastica ed imponente folla al Piazzale Roma

Ferrara-Padova

PADOVA, 2

Anche stamane per la 15.a tappa del Giro la partenza viene data in ritardo rispetto alla tabella oraria. Sono le 9.30 quando i 46 corridori lasciano Ferrara da Porta Po infilando lo stradale di Pontelagoscuro. Il fondo stradale è asfaltato, il tempo è splendido, il vento pressochè assente e l'andatura quindi veloce. Dopo una diecina di minuti il gruppo con alla testa Giacobbe, Sessa e Camusso attraversa il Po, dirigendosi verso Polesella. Per qualche chilometro si costeggia il fiume. Fra i più attivi al comando del plotone è Camusso. Però vi è un pò di calma. Evidentemente i corridori sanno che nel pomeriggio dovranno disputare la tappa a cronometro, e non sprecano quindi le energie. Il gruppo nel quale è anche la « maglia rosa », transita da Garofalo (km. 16.7) alle 9.59 registrando una media sui 34 orari.

Dopo una diecina di minuti il gruppo raggiunge Polesella. Allorchè i corridori imboccano il rettilineo che li porta a Rovigo si ha un colpo di scena. La « maglia rosa » Bartali spezza il forcellino della ruota posteriore ed è costretto a fermarsi in attesa della vettura rifornimento della sua Casa. Bartali procede al cambio di macchina mentre i compagni di squadra Camusso, Gotti, Battesini e l'isolato Sessa si indugiano ad attenderlo. Si scatena intanto l'allarme ed il gruppo dei bianco-celesti parte velocissimo in fuga. Il plotone vede alternarsi al comando ad andatura velocissima Bovet, Teani, Piemontesi, Romanatti, Olmo e Balli.

L'offensiva è scatenata in pieno e a Rovigo, dove c'è premio di traguardo, il gruppo transita alle ore 10.33. Il secondo gruppo, comandato da Bartali, transita alle 10.36. Fra fuggitivi ed inseguitori vi sono quindi 3 minuti precisi di distacco.

Il tenace inseguimento

L'offensiva dei bianco-celesti prosegue inesorabile. I cinque aquilotti marciano a tutta andatura alternandosi ogni chilometro al comando e conducendo con strappi veloci. Non tutti i componenti del gruppo di testa è di 2'20". Ma in l'andatura fenomenale e vediamo staccarsi dalla coda del plotone prima l'isolato Molinar, poi Pesenti, poi altri ancora.

L'inseguimento di Bartali è tenacissimo ma faticoso tanto più che dopo qualche chilometro Camusso non è più in grado di aiutare il compagno e rimane distaccato.

A Monselice dopo un rettineo di 20 km, lungo il quale i bianco-celesti si sono prodigati a più non posso, il distacco è di 2'54". Nel gruppo della « maglia rosa » sono Battesini, Mealli, Gotti e gli isolati Piubellini e Perego. Battesini e Gotti sono quelli che si prodigano maggiormente.

Nei 10 km. che separano Monselice da Este il gruppo di Bartali riesce a guadagnare si e no 5" e raggiunge Molinar che era rimasto staccato dal primo gruppo.

Dopo Este si abbandona l'asfalto e per una strada secondaria si punta su Zovon. Il compito di Bartali, nel cui gruppo all'infuori di Battesini mancano uomini capaci di tenere l'andatura, si fa sempre più arduo. Ai piedi dello strappo di Teolo il distacco era di 2 minuti e mezzo. Il plotone dei bianco-celesti prosegue inesorabilmente nella sua offensiva. Sa che giuoca forse la carta decisiva e vi punta per ritirare la posta. Frattanto Valetti è vittima di una foratura e Bovio si indugia ad attenderlo.

La vittoria di Di Paco

Sulla breve salita di Teolo, Teani e Balli accusano la stanchezza, ma Piemontesi, Romanatti ed Olmo insistono alternandosi al comando coadiuvati pure per qualche tratto dal varesino Macchi. Sullo strappo di Teolo, Bartali riesce a guadagnare soltanto 10" ed in cima alla salita il suo distacco dal gruppo di testa è di 2'20". Ma in discesa le freccie bianco-celesti puntano velocissime verso il traguardo di Padova che non dista ormai che 14 chilometri.

Bartali è costretto a inseguire contando sui soli suoi mezzi ed è per questo che il distacco aumenterà a 2'46" quando giungerà al traguardo.

Al Campo sportivo di Padova entra in pista il primo gruppo compatto guidato da Scacchetti, Bergamaschi, Di Paco e Cazzulani. Olmo e gli altri bianco-celesti, soddisfatti ormai del risultato ottenuto, rinunziano alla volata. Alla campana Bergamaschi si porta in prima posizione seguito da Di Paco e Cazzulani. Ma sulla dirittura di fronte all'arrivo Di Paco lo supera facilmente, compie tutta la curva in testa e vince con autorità su Bergamaschi che resiste ad un bruciante finale di Cazzulani. Passano esattamente 2'46" quando giunge il gruppo di Bartali.

In seguito al risultato di questa tappa il vantaggio di Bartali su Olmo è sceso a 4'.

Ecco l'ordine d'arrico: 1. Di Paco alle 12.5'31", impiegando ore 2.35'31" a percorrere i 104 km. alla media oraria di km. 40,878; 8. Bergamaschi; 3. Cazzulani; 4. Maldini; 5. Rimoldi ed altri 30 uomini in gruppo tra i quali Olmo.

A 2'46" da questo primo gruppo giunge un secondo gruppo formato da Bartali, Battesini, Gotti, Mealli, Perego, Piubellini e Molinar che ... classificati alle 12.8'17".

Le quote del totalizzatore

Il totalizzatore del Giro d'Italia ha stabilito per la XV tappa le seguenti quote:

Primo arrivato: Di Paco L. 19.50, secondo arrivato: Bergamaschi lire 231. Piazzati: Di Paco L. 11, Bergamaschi L. 25, Cazzulani L. 16.50, Maldini L. 12.50, Rimoldi L. 13.50.

La sosta a Padova

I corridori hanno trascorso le due ore di sosta a Padova cercando di riposare e ritemprare le forze per la seconda, non facile, fatica della giornata.

Naturalmente, specie i più celebri, hanno dovuto subire l'assalto dei più accesi ammiratori a caccia di autografi, e che, mentre gli atleti si rinfrescavano e consumavano la colazione, non hanno smobilitato rimanendo al Monti per assistere alle operazioni di partenza della tappa a cronometro Padova-Venezia.

Per le ore 14.45 numerosa folla era nuovamente convenuta al campo sportivo per assistere alle partenze, che si sono iniziate puntualmente alle 14.45. Primo a partire è stato il corridore Grassi che, compiuto il giro di pista, ha lasciato il velodromo dirigendosi per via Giordano Bruno all'inizio dell'autostrada. A 3 minuti di distanza l'uno dall'altro lo hanno seguito tutti gli altri corridori, tutti assai applauditi e particolarmente Bergamaschi (partito 11.o), Battesini (13), Bartali (20), Di Paco (22), Olmo (42).

La tappa Padova-Venezia

Finalmente il grande desiderio degli sportivi veneziani si è ieri appagato. La più viva speranza si è tramutata in realtà. La carovana del XXIV Giro d'Italia è a Venezia.

I corridori partecipanti a questa grande competizione, hanno percorso per la prima volta il meraviglioso ponte e si sono diretti verso Venezia che li attendeva dietro leggeri veli turchini e che li ha accolti in tutta la sua radiosa bellezza con uno slancio entusiastico ed incontenibile.

Dopo l'arrivo della Ferrara-Padova, che aveva visto un colpo di scena, in cui Olmo, battuto da Di Paco, era riuscito ad avvantaggiarsi sul primo in classifica Bartali di ben 2' 46", la tappa a cronometro di 39.500 km. attraverso l'autostrada da Padova a Venezia, aveva assunto un interesse maggiore di quello previsto. Difatti date le doti di velocista del campione di Celle Ligure fondate erano le speranze che Olmo potesse strappare oggi la maglia rosa a Bartali. Invece questi ha saputo mantenere la sua posizione, che però è diminuita ancora di un minuto e quarantatre secondi, riducendo così il suo vantaggio, che a Ferrara era di 6' 46", a soli 2' 17".

Olmo ha realizzato ieri due vantaggi in una sola giornata dando novella prova delle sue doti eccelse. Egli ha saputo ottenere a Venezia la rivincita sul suo diretto rivale: Di Paco. Pochi secondi dividono i due dalla classifica di tappa. Il forte vento che soffiava lungo il percorso ha ostacolato la marcia di tutti i corridori, i quali hanno segnato un tempo maggiore a quelle che erano le normali previsioni. Nella tappa a cronometro la media di quaranta all'ora non è stata raggiunta. Ottima è stata la prova di Bergamaschi, classificatosi terzo, e così pure quella di Malmesi.

Alle ore 14 le prime macchine della carovana sono arrivate a piazzale Roma, dove già una folla numerosa stazione sui marciapiedi in attesa. Le macchine variopinte e reclamistiche suscitano la viva curiosità del pubblico veneziano nuovo a questo spettacolo, che per la prima volta gli si offre. L'auto radiofonica dell'Opera Nazionale Dopolavoro dà le prime notizie. Il piazzale Roma è tenuto sgombro da agenti, da carabinieri e da vigili urbani alle dipendenze del vice questore comm. Rendina che ha a sua disposizione il commissario capo dott. Giorgi, il comandante interinale dei vigili urbani dott. Teti ed altri funzionari.

Una immensa folla è anche a Marghera, mentre un pubblico numerosissimo affolla il cavalcavia e la via Principe di Piemonte.

Fra le autorità sono S. E. il Prefetto gr. uff. Francesco Benigni con il segretario particolare dott. cav. Costa, il vice segretario federale avv. Antonio Scarpari con l'addetto allo sport della Federazione dei Fasci di combattimento Franco Olivetti, il comm. Versino, ispettore di zona e segretario provinciale del Dopolavoro, il comm. Momo, presidente della F. I. C. I., con il commissario regionale cav. Tomelleri e il commissario provinciale Mario Vittorio Aita, il direttore della «Gazzetta dello Sport» gr. uff. Emilio Colombo ed altri. Era anche presente il capitano della R. Aeronautica cav. Zanchetta, secondo pilota del trimotore del gen. Ranza, nel suo primo volo su Addis Abeba.

Una bicicletta primitiva con una grande ruota davanti e l'altra ruota piccolissima ed un'altra bicicletta con la ruota davanti piccola e l'altra quasi normale percorrono la strada dinanzi il traguardo ed il Piazzale Roma suscitando la più grande ilarità.

Il traguardo è posto sulla rampa all'inizio della terrazza ed alla destra della porta d'ingresso dell'autorimessa. L'ultimo tratto di strada è quindi in discesa. Cronometrista esemplare, perfetto e preciso è il cav. Radice di Milano.

Intanto altre macchine recanti giornalisti, gli ufficiali del giro, i direttori delle case sportive ecc. affollano sempre più il traguardo d'arrivo. Ecco che viene annunciata la partenza da Padova dal campo sportivo « Monti » di Clemente Grassi, diciasettesimo in classifica generale. Tre minuti dopo viene ancora annunciata la partenza di Rossi Romeo e quindi di Rogora, Scacchetti, Generati e Sessa. Passano venticinque minuti quando si apprende che Grassi è passato per Dolo. Mano mano che i corridori si avvicinano alla meta l'ansia nella folla, che si fa sempre più numerosa, diventa spasmodica. Frattanto viene annunciato che Grassi ha già passato il cavalcavia di Mestre e che si lancia a forte andatura sul ponte del Littorio. Un fremito passa per la folla.

E' il primo corridore ciclista che in gara passa sul magnifico ponte della Laguna. Alle 15 48' 13" Grassi taglia il traguardo, impiegando 1 3' 13". Non sono passati che pochi secondi ed ecco giungere Rogora, che aveva durante il percorso sorpassato Rossi, che vi impiega 1 3' 2". Il corridore di Solbiate racconta di aver trovato molto duro il percorso e un forte vento che ostacolava alquanto la marcia. Sono intanto annunciati in arrivo tre corridori. Sono Rossi, Scacchetti e Generati. I rispettivi tempi sono di 1 10' 24" per Rossi; 1 4' 25" per Scacchetti, 1 2' '6" per Generati. Il maggior tempo di Rossi è dovuto ad una caduta occorsagli a due chilometri dalla partenza. Passa qualche minuto ed ecco che alle 16 7' 2" arriva Sessa seguito a pochi secondi da Malmesi, che ha superato lungo l'autostrada Romanatti partito prima di lui da Padova. Malmesi ha impiegato 1 1' 23". E' questo finora il miglior tempo compiuto fra quelli dei corridori arrivati.

Poscia arriva Romanatti e salutato da un'ovazione della folla giunge Cesare Del Cancia, il quale ha impiegato un tempo superiore al previsto e cioè 1 5' 19". Egli si lamentadi aver assai sofferto per alcuni foruncoli che lo hanno molestato durante tutta la corsa tanto da dover compiere il percorso senza mai sedersi sulla sella. Ed ecco piombare a gran velocità il piccolo Bergamaschi. La folla lo riconosce e lo applaude. Molti gridano «Viva Singapore» così essendo soprannominato il popolare corridore vincitore del Giro d'Italia dell'anno scorso. E l'applauso al corridore si fa più intenso quando viene proclamato il tempo da lui impiegato: 1 28". E' finora il migliore dei tempi. Giungono quindi Introzzi e Maldini. Intanto viene annunciato che Bartali è già sull'autostrada. Si entra ora nella fase più interessante della gara, che viene vissuta attraverso i tempi.

Si sa che anche di Paco percorre a grande andatura l'autostrada. Difatti egli si è unito a Balli con il quale è transitato per Dolo. Alle 16 24' 48" arriva Battesini. Anche il mantovano si lagna della violenza del vento. La radio annuncia che Bartali ha passato il cavalcavia a Mestre. E' la maglia rosa che sta per arrivare. Un nuovo agitarsi nella folla. Teani, Pesenti, Canavesi arrivano quasi contemporaneamente. Il tempo di quest'ultimo, terzo in classifica generale non è dei migliori poichè ha impiegato 1 3' 9". Bergamaschi detiene sempre finora il primo posto. Alle 16 40' 52" arriva Valetti, un altro dei corridori che si è fatto onore in questo giro ciclistico. Egli occupa difatti il quinto posto nella classifica ed il tempo da lui compiuto è buono. Dopo Giacobbe ecco spuntare in cima alla rampa della Marittima la maglia rosa. Bartali si lancia giù per la discesa a tutta velocità e con un ultimo scatto taglia il traguardo. Tutti vogliono sapere il tempo, il quale è di 1 1' 5". Non è ottimo e così fa nascer in molti la speranza che Olmo possa oggi strappare al rivale la maglia rosa. Bartali è subissato dagli applausi della folla. Dopo quattro minuti e mezzo è annunciato Raffaele Di Paco. Il velocissimo corridore arriva alle 17 47' 36". Egli ha compiuto il percorso in 59' 36", piazzandosi così al comando della classifica, togliendo il primato a Bergamaschi. Quando viene annunciato il tempo di Di Paco molti applausi scoppiano tra la folla ed in specie quando il corridore di Fauglia viene complimentato da S. E. il Prefetto. Intanto giunge Balli e quindi Morelli che impiega 1 1' 52". Il popolare campione, noto per le prodezze compiute lo scorso anno in terra di Francia, è accolto con grande entusiasmo dalla folla. Alle 16 55' arriva Cecchi. Di Paco sembra il candidato alla vittoria di tappa, ma purtroppo deve fare i conti ancora con Olmo, la cui partenza avviene frattanto da Padova. Anche il faugliese si lamenta del forte vento incontrato. Egli ha adottato un rapporto forte, forse il più forte di quelli finora adoperati. Ecco Scarticati, poi Camusso, Bovio e Montesi. Vicini arriva alle 17 14' 24" impiegando 1 2' 26". Intanto Olmo è giunto a Dolo, mentre sul traguardo arriva il garibaldino Mollo, il quale si lagna di aver sofferto di crampi allo stomaco. Seguono Moretti, Perego e Bovet. Quest'ultimo ha impiegato il maggior tempo: 1 24' 3". Egli che taglia lentamente il traguardo, ha compiuto il percorso a passa turistico. Frattanto fra le autorità notiamo anche il gen. Vaccaro, presidente del CONI e il comm. Vittorio Pozzo appena arrivati da Budapest. Essi hanno voluto presenziare all'arrivo e salutare la carovana ciclistica.

Piemontesi, che per la prima volta viene a Venezia, che non conosce, ha impiegato 1 3' 10" e riscuote numerose ovazioni. Ecco quindi giungere Gotti, il barese Lippolis e quindi assieme Cazzulani e Scazzola. Questi due disputano una volata in cui il primo batte sul traguardo il secondo di qualche ruota. Di Paco è sempre in testa alla classifica mentre si appressa il momento dell'arrivo di Olmo. Potrà l'irresistibile campione battere Di Paco nella classifica di tappa e Bartali nella classifica generale? E' questa la domanda ansiosa che pervade il pubblico impaziente. Arriva intanto l'isolato Piubellini e alle 17 44' 38" Rimoldi. Olmo è già sul ponte. La folla è tutta protesa nell'ansia dell'attesa. Ecco arriva Olmo in gran velocità e taglia il traguardo. La folla non può più contenere l'entusiasmo e rotti i cordoni invade la strada, circonda il popolare campione, lo afferra, lo stringe, lo abbraccia. L'entusiasmo e la frenesia della folla aumentano ancora di più quando viene annunciato il tempo: 59' 22". Olmo è riuscito a battere Di Paco, ma non Bartali che conserva il comando della classifica generale con 2' 17" di vantaggio sul campione di Celle Ligure. Contemporaneamente ad Olmo è arrivato Mealli, il quale raggiunto da Olmo, aveva con questi compiuto il resto della strada.

Grande confusione nella moltitudine che si agita e si muove in cerca dei suoi beniamini e del vincitore della tappa mentre la maglia rosa si era già allontanata diretta a Mestre dove ha preso alloggio. Si hanno quindi gli ultimi arrivi e precisamente Macchi, Guarducci, Como ed ultimo ad arrivare, perchè ultimo a partire da Padova, è Molinar la maglia bianca primo in classifica degli isolati. Riscuote anch'egli calorosi applausi.

La corsa è finita e la folla commenta vivacemente le fasi avvincenti della gara che ha visto la lotta a distanza fra i più forti ed audaci campioni del ciclismo italiano, mentre Venezia accoglie nelle sue luminose malìa in un riposo ristoratore la tumultuosa carovana.

mang

La classifica della tappa a cronometro

1.	Olmo	in ore	0.59'22"
	media km. 39,921.		
2.	Di Paco	»	0.59'36"
	media km. 39,765.		
3.	Bergamaschi	»	1.00'28"
	media km. 39,195.		
4.	Bartali	»	1.01'05"
	media km. 38,789.		
5	Cazzulani	»	1.01'09"
6.	Malmesi	»	1.01'24"
7.	Morelli	»	1.01'52"
7.	Valetti	»	1.01'52"
9.	Maldini	»	1.01'57"

Seguono nell'ordine: 10. Cecchi, 11. Generati, 12. Vicini, 13. Mealli, 14. Rimoldi, 15. Camusso, 16. Rogora, 17. Canavesi, 18. Piemontesi, 19. Grassi, 20. Mollo, 21. Molinar, 22. Battesini, 23. Benente, 24. Macchi, 25. Montesi, 26. Scazzola, 27. Piubellini, 28. Scacchetti, 29. Como, 30 Lippolis, 31. Pesenti, 32. Introzzi, 33. Giacobbe, 34. Moretti, 35. Scorticati, 36. Del Cancia, 37. Balli, 38. Guarducci, 39. Perego, 40. Bovio, 41. Romanatti, 42. Sessa, 43. Teani, 44. Gotti, 45. Rossi, 46. Bovet.

La classifica generale

1.	Bartali	con ore	90.44'49"
2.	Olmo	»	90.47'06"
3.	Canavesi	»	90.52'00"
4	Mealli	»	90.54'43"
5.	Valetti	»	90.55'09"
6.	Piemontesi	»	90.55'52"
7.	Morelli	»	90.58'08"
8.	Mollo	»	90.58'25"
9.	Bergamaschi	»	91.00'09"

Seguono nell'ordine: 10. Molinar, 11. Balli, 12 Cazzulani, 13. Generati, 14. Maldini, 15. Scazzola, 16. Del Cancia, 17. Grassi, 18. Cecchi, 19. Vicini, 20. Grassi, 21 Piubellini, 22 Montesi, 23. Giacobbe, 24. Benente, 25. Teani, 26. Bovio, 27. Pesenti, 28. Rogora, 29. Macchi, 30. Scacchetti, 31. Romanatti, 32. Bovet, 33. Rossi, 34. Como, 35. Guarducci, 36. Camusso, 37. Moretti, 38. Introzzi, 39. Rimoldi, 40. Scorticati, 41. Sessa, 42. Battesini, 43. Di Paco, 44. Malmesi, 45. Perego, 46. Lippolis.

Il riposo veneziano

I « girini » e tutti i componenti la carovana al seguito rimarranno a Venezia dove hanno preso alloggio nei vari alberghi della città. Qualcuno si è spinto anche a Mestre ed in particolare la « maglia rosa » Bartali.

Il riposo durerà tutta la giornata d'oggi e la partenza avverrà domani mattina ed il « via » sarà dato dal Prefetto gr. uff. dott. Francesco Benigni.

PALLACANESTRO

L'allenamento collegiale

ROMA, 2

La Federazione italiana Pallacanestro comunica all'Informatore Sportivo che l'inizio del girone finale del campionato italiano di Divisione nazionale femminile, è stato rinviato dal 31 maggio al 14 giugno.

A proposito della sede dove si svolgerà l'allenamento collegiale per la selezione e la preparazione dei cestisti per le Olimpiadi di Berlino, sembra che la Federazione Pallacanestro abbia scelto la ridente cittadina di Riva sul Garda. L'allenamento avrà inizio, come è noto, nel corrente mese.

La carovana pubblicitaria del "Giro d'Italia,,

Giornata di riposo, oggi, a Venezia, per i corridori del Giro d'Italia. Intanto la Carovana Pubblicitaria che da Milano segue la massima corsa ciclistica su strada, mettendo nelle città, nei paesi, nelle campagne, ovunque essa sosta, un improvviso fervore di vita, un intenso movimento, creando insomma, nel corso di pochi minuti, un centro d'attrazione che è una delle tante caratteristiche del « Giro », ieri ha sostato a Padova, ed oggi sarà a Treviso.

La carovana pubblicitaria, che durante l'assedio economico, rappresenta una eloquente e coraggiosa affermazione dell'iniziativa degli industriali italiani, è diretta da un capo carovana, a bordo di una fosforescente e magnifica Fiat 1500, carrozzata superbamente, ed è composta di numerosi carri genialmente e artisticamente attrezzati, fra cui ricordiamo quello del Mocarl, quello della Ditta Pastorella, quello fantastico della Ditta Martini e Rossi, creatore del « premio montagna » nel Giro d'Italia, quello della fabbrica Galbani, e ancora: un gigantesco panettone viaggiante della Ditta « Panettone Burro Vittoria »; il carro della Rodina (Montecatini) e finalmente il grandioso autotreno di Nestlè, creatrice della farina lattea di fama mondiale, munito di apparato per proiezioni sonore, di schermo smontabile, di radiogrammofono, in grado di improvvisare sulla piazza dei centri attraversati, completi spettacoli cinematografici che mandano in visibilio le folle. A Torino e a Genova, Montecatini, a Grosseto, a Roma, per non citare che le città di tappa, questa carovana perfettamente organizzata e genialmente concepita ha incontrato il più pieno successo del pubblico. E come ieri a Padova, oggi a Treviso si avrà modo di ammirare questa caratteristica manifestazione del « Giro » che non ha nulla da invidiare alle tanto decantate manifestazioni straniere del genere.

SCI

La gara di discesa obbligata sul ghiacciaio della Stua

BOLZANO, 2

Ecco i risultati della gara di slalom svoltasi sul ghiacciaio della Stua nelle Alpi Breonie:

Categoria juniores: 1. Riccardo Platner di Colle Isarco in 2'2"; 2. Francesco Reind di Colle Isarco in 2'6" 1/5; 3. Carlo Ballazza di Bressanone in 2'7" 2/5.

Categoria dai 18 ai 30 anni: 1. Carlo Lier dello Sci Club di Innsbruck in 1'51" 4/5; 2. Mader di Vipiteno in 1'52"3/5; 3. Paolo Kreutzer dello Sci Club di Innsbruck in 1'54"3/5; 4. Schneider di Vipiteno in 1'58"4/5; 5. Helmut Egger dello Sci Club Innsbruck in 1'59"1/5.

Categoria oltre 30 anni: 1. Emilio Spiss dello Sci Club Innsbruck in 2'1"3/5; 2. Antonio Narr dello Sci Club Innsbruck 2'8"3/5.

MOTOCICLISMO

La prima tappa della Sei giorni

La Bianchi e la Sertum in testa

PADOVA, 2

Questa mattina dai quartieri della Fiera dei Campioni sono partiti i centauri partecipanti alla seconda « Sei giorni motociclistica nazionale », che si sono lanciati sul percorso della prima tappa, di 520 chilometri, e dopo un difficilissimo settore degli Euganei, che comprendeva tratti fuori strada ed aspre salite, attraverso le terre del Duce raggiungevano l'Appennino toscano, valicando i tre passi montani del Muraglione, della Futa e della Raticosa. Le maggiori penalizzazioni si sono verificate nel settore euganeo, nel quale si sono salvate soltanto le due squadre dalla Bianchi e della Sertum, anche per il valore eccezionale dei propri uomini. Serafini specialmente, che aveva raggiunto i compagni di squadra la sera precedente, reduce dal grande trionfo del Premio Svizzero di Ginevra, ha dato una magnifica prova Con le due squadre suddette si è comportata perfettamente in gara la rappresentanza dell'83.a Legione di Piacenza, che ha avuto due uomini magnifici in Cavanna e Cavacciuti e un Emilio Soprani che per un errore di strada ha compiuto 20 chilometro in più, riuscendo ciò nonostante a limitare la penalizzazione. La corsa si è svolta tra siepi entusiaste di sportivi e di pubblico. I centauri hanno sostato a Predappio per rendere omaggio alla terra del Duce. Si sono ritirati Lotto al controllo di Monselice, Guarnieri e ing. Paolo Soprani che ha subito un grave incidente di strada al passo della Futa. L'arrivo a Rovigo è avvenuto tra folte masse di pubblico, alla presenza del Segretario Federale e del Podestà.

Ecco la classifica della prima tappa: Categoria B (moto di oltre 250 cmc.): 1. ex aequo senza penalizzazione: Roacon su Ganna, Rebuglio, Serafini e Pagani su Bianchi, Brunetto su Taurus, Cavanna su G.M., Cavacciuti su Taurius, Ventura, Vailati e Grieco su Sertum, Ticozzi su Massa, Macchi su Gilera, Cerato su Trionfo. Penalizzati: Carinelli su Simplex, 5 punti.

Categoria B (moto sciolte fino a 250 cmc. e moto carrozzini): Monti Carlo su Frera punti 2, Giovanardi Giuseppe su Frera punti 3, Broggi su Frera punti 4, Pretti su Trion fo punti 5, Soprani Emilio su Fusi punti 8; Seiling su Mas 600 punti 14.

MOTONAUTICA

L'ottava Pavia-Venezia

PAVIA, 1

L'organizzazione del raid cammina senza soste, senza riposi, senza tentennamenti. Ogni giorno più progredisce in tutte le sue branche, si sviluppa in profondità ed estensione, e migliora il suo non facile lavoro raccogliendo i più ambiti successi. Sono alla testa uomini positivi ed appassionati che al Pavia-Venezia sono attaccati come ad una propria creatura e che nulla tralasciano affinchè la loro nuova fatica, iniziata sotto gli auspici migliori, abbia quello sviluppo che ben si merita. Sono già stati raccolti copiosi frutti di questa propaganda. Primo fra tutti il premio che il Principe di Piemonte ha voluto assegnare alla gara.

Venezia ha voluto essere presente mettendo a disposizione delle magnifiche coppe in cristallo di Murano. Il Podestà di Milano ha inviato una coppa, il Ministero dell'Aeronautica una medaglia d'argento, la R.F.I.M. una medaglia d'oro, il Ministero della Marina un porta sigarette d'argento, il Ministero dell'Interno un oggetto artistico, il Ministero della Guerra una coppa di bronzo, il partito un medaglione in argento, il *Corriere della Sera* medaglia in ferro, la Milizia V.S.N. una coppa, il Touring un diploma di medaglia d'oro, la C. I.T. medaglione in bronzo dorato, la Federazione Fascista di Cremona tre medaglie di bronzo, il Consiglio Prov. Ec. di Milano una medaglia d'argento, l'Opera Nazionale Dopolavoro Roma una medaglia in bronzo. A questi vanno aggiunti premi di: Il Consiglio dell'Ec. di Ferrara, il Comune di Ferrara, Comune di Calendasco.

L'Associazione Motonautica di Pavia non ha pensato solo a mettere insieme un poderoso quadro organizzativo, ma tenendo ben presenti le eccezionali difficoltà del momento ha voluto anche procurare delle facilitazioni per i concorrenti ed infatti ha ottenuto dal Ministero delle Comunicazioni lo sconto del 50 per cento sulle tariffe ferroviarie per la spedizione degli scafi.

Corte d'Assise di Venezia

Pres. Tomaiuoli comm. Donato; Procuratore Generale cav. uff. Della Mura; Consigliere Plessi cav. uff. Adolfo; Assessori: Manfredi Cap. Giovanni, Morolin dott. Mario, Burlini dott. Francesco; Rosada dott. Rodolfo; Cancelliere cav. Bellucci.

Gli spacciatori di monete false

Ieri si è iniziato il processo contro Mori Giovanni fu Giuseppe, Tassan Giovanni di Giovanni, Bravetti Giovanni di Angelo, imputati di essersi in Venezia associati tra loro allo scopo di eseguire la contraffazione di effetti e la vendita di monete nazionali da 20 lire, e contro Ravagnin Luigi di Giorgio e Gamba Gino fu Flaminio, imputati il primo di contraffazione e spendita e il secondo di spendita di monete nazionali da 20 lire. Tutti gli imputati meno il Gamba che è di Lori (Pisa) sono veneziani. Le monete false sono state messe in circolazione in territorio di Venezia e Mestre nel gennaio 1935 e precedentemente.

Nella seduta d'ieri, dopo la lettura del fatto, si è proceduto all'interrogatorio degli imputati, all'escussione dei testi, tra i quali il dott. Carlo Franzoni, commissario di P. S., il brigadiere di P. S. Giuseppe Andreola, l'agente Salvatore Caruso, il brigadiere Tito Saporito, il sig. Eugenio Fraccon, al quale il Gamba aveva consegnato una moneta da dieci lire, per l'acquisto di un paio di mutandine del valore di cinque lire. Da una perquisizione al Gamba l'agente Caruso rinvenne una moneta falsa da 20 lire e 111 lire buone in diversi taschini della giubba e dei pantaloni.

I lavori della prima udienza si sono conclusi con la lettura delle deposizioni e l'esame dei corpi di reato.

Stato civile di Venezia

Atti registrati dall'Ufficio dello Stato Civile nel giorno 1 giugno 1936 XIV:

Decessi: Colarin Concherolo Angela di anni 58 vedova r. pension.; Capozzo Giurin Caterina, 73 vedova pens.; Battistella Perocco Celestina 77 ved., ricoverata; Crosara Rosteghin Cesira, 58, ved. casalinga; Fingolo Ziroldi Luigia 83, ved. cas. D'Este Antonio 3; Casarin Angelo 79 coniug. possidente; Patron Primo, 65 con. orefice; Vianello Giovanni, 82, vedovo calzolaio; Peratello Fortunato 62, con. manovale; Puppin Emilio, 30 con. banconiere; Caburlotto Aurelio, 61, ved. ricov.

Matrimoni: Candida Luigi, assistente universitario con Massari Ada, civile; Marzollo Antonio, possidente con Bombardella Francesca civile, tutti celibi.

Festose accoglienze a Berlino a 500 turisti italiani

BERLINO, 2

E' qui giunto un treno recante 500 turisti italiani che stanno compiendo un giro in Germania. Alla stazione, addobbata di bandiere italiane e tedesche, i turisti sono stati ricevuti da un rappresentante della città di Berlino e da un rappresentante del Ministero della Propaganda tedesco, che hanno porto loro un saluto, augurando che gli scambi turistici, che si sono iniziati con questo treno, vadano sempre più sviluppandosi.

I turisti italiani si sono recati in corteo a deporre una corona al Tempio votivo dei Caduti germanici nella Via Unter den Linden. Alla cerimonia erano presenti i rappresentanti dell'Ambasciata di Italia, del Consolato, del Fascio, come pure del Municipio di Berlino e del Ministero della Propaganda.

La stampa sottolinea le cordiali accoglienze fatte agli ospiti dalla popolazione della capitale del Reich. I giornali danno il benvenuto agli Italiani in termini improntati a schietta amicizia ed ammirazione verso l'Italia ed il Duce ed esprimono l'augurio che essi conserveranno gradito ricordo delle giornate berlinesi.

Un concerto di R. Ferraguzzi a Merano

MERANO, 2

Alla Casa del Balilla di Merano ebbe luogo venerdì scorso il concerto del veneziano prof. Renzo Ferraguzzi ch'ebbe modo di farsi vivamente applaudire per le sue magnifiche esecuzioni, specie nella «Sonata in re magg.» di Vivaldi-Respighi esposta in forma che valse a mettere in risalto le belle doti di un suono dolcissimo e di un canto caldo e penetrante e pure assai gustata fu la deliziosa «Ciaccona» del Vitali. Applausi calorosi e ripetuti hanno salutato alla fine d'ogni pezzo il giovane virtuoso.

NOTIZIE RECENTISSIME

Problemi stradali

La sistemazione della strada di Valle di Canzoi

Un problema interessante è la sistemazione della strada di Valle di Canzoi, sistemazione che dovrebb'essere disposta con sollecitudine al fine di risolvere una impellente situazione di viabilità.

Da qualche anno in località Sass del Corz, a seguito dello sgelo o di forti piogge, si stacca dall'alto della montagna, una frana, che ormai ha quasi ostruito il passaggio: soltanto i carri leggeri o qualche automobilista coraggioso possono passare attraverso l'ammasso di pietrame, che ha ridotto la strada ad una altalena pericolosa. Qui, non essendo stato provvisto, all'inizio in forma radicale, bisognerà disporre ora un lavoro di riatto perfetto con la costruzione delle necessarie opere di difesa.

Ma v'è di più: mentre il Ponte di Umin, ardita opera costruita nel 1932, quando si sperava nella completa sistemazione della strada, onora i progettisti e chi ne ha ordinata la costruzione, sugli otto chilometri della tortuosa strada della lunga valle di Canzoi, si incontrano quattro ponti costruiti in legno nel lontano 1917 e senza parapetti: questi ponti sono attualmente in condizioni pericolose, per la rottura al centro dei palli di legno, alla meno peggio riattati dai proprietari abitanti lungo la valle. E' urgente però provvedere, inquantochè potrebbero verificarsi dei gravi incidenti.

I lagni ci sono giunti anche dai preposti al Club Alpino Italiano di Feltre e di Treviso, i quali ultimi domenica scorsa hanno dovuto fermarsi col loro autobus di fronte alla frana del Sass de Corz e compiere gli altri 4 chilometri di strada della valle, a piedi.

Come si sa il Club Alpino di Treviso sta mettendo a pratica soluzione il progetto di costruire a malga Cimonega, nella spettacolosa conca ai piedi del Sass de Mura, del Cimonega e del Piz de Sagron, un rifugio, posto di ristoro e di richiamo per la valorizzazione della nota e bella zona delle nostre Prealpi.

A prescindere dagli interessi privati, anche per questa ragione, poichè la strada di valle di Canzoi sarà nel prossimo futuro percorsa dalle comitive dei gitanti non solo del feltrino ma pure delle altre provincie, è necessario provvedere alla sistemazione della strada stessa.

Siamo certi che questo nostro richiamo, che sarà pure appoggiato dagli Enti interessati, troverà favorevole eco verso chi può disporre.

Tribunale di Venezia

Un furto di grondaie

Cinque minorenni, dei quali quattro già provetti furfantelli e il ricettatore sono allineati nel banco dell'imputati. I più giovani devono rispondere del furto di 7 grondaie, che divelsero dallo stabilimento Frigus di Mestre. Essi sono Bresolin Angelo di anni 16 e Leo Visentin pure di anni 16, ritenuti i maggiori responsabili, i quali devono rispondere di furto aggravato e vengono condannati ad un anno e 6 mesi e 20 giorni di reclusione e a 1100 lire di multa ciascuno. Feltrin Emilio e Giuseppe Grando rispettivamente di anni 17, che hanno coadiuvato i compagni nei loro tiri ladreschi sono stati condannati ad 1 anno e 4 mesi di reclusione e a 1100 lire di multa. Nei riguardi del quinto Libanori Bruno il Tribunale giudica di non doversi procedere per inesistenza di reato. L'imputato di ricettazione è il cenciaiuolo Giovanni Baietta di 32 anni, il quale ha potuto dimostrare di essere colpevole, invece, solo di incauto acquisto, ragione per cui viene condannato a sole 100 lire di ammenda. Il Tribunale applica inoltre la condizionale e la non iscrizione per tutti gli imputati.

La cambiale in bianco

I fratelli Pietro ed Enrico Ballarin rispettivamente di anni 25 e 40 sono imputati il primo di aver fatto abuso di una cambiale ricevuta in bianco da certo Aristide Boscolo del valore di 350 lire e di averla quindi riempita a favore di Ballarin Enrico per L. 850. Il congiunto è accusato di aver fatto uso della suddetta cambiale, senza conoscerne la alterazione e viene assolto, mentre il Tribunale condanna il Ballarin Pietro ad un anno e mesi due di reclusione.

Il carbone delle Ferrovie

Il venticinquenne Giuseppe Trabacchin, raccolse a Marghera, trenta chilogrammi di carbone caduto da alcuni carri ferroviari. Caricatosi il carbone sulle spalle, si allontanò e quando si vide inseguito da un milite, se la diede a gambe levate, ma fu raggiunto in breve dal milite e da un ferroviere.

Comparso davanti ai giudici, il Trabacchin, è accusato di furto semplice è stato condannato a 25 giorni di reclusione, a 400 lire di multa, a 100 lire di ammenda con la condizionale.

L'epilogo d'una lite tra fratelli

Per futili motivi famigliari, i fratelli Luigi e Camillo Manzato, rispettivamente di anni 43 e 33 da Grisolera, vennero a lite, nel corso della quale il maggiore in un impeto d'ira ferì il congiunto con una roncola. Pentitosi del suo atto impulsivo, il Luigi Manzato corse subito a costituirsi ai Militi dell'Arma i quali poterono accertare le origini e lo sviluppo dell'incidente.

Nella lite si interposero i nipoti i quali cercarono tutti i modi per conciliare i due congiunti.

Comparsi davanti ai giudici il Luigi e il fratello Camillo, il Tribunale ha condannato il primo a 3 mesi di reclusione assolvendo il Camillo per aver agito per legittima difesa ed ha applicato per entrambi la condizionale e la non iscrizione.

L'alambicco abusivo

Tre fratelli si sono dati alla produzione della grappa, e per riuscire nel loro intento, si sono costruiti un apparecchio di distillazione senza farne la relativa denuncia all'Ufficio Tecnico di Finanza, e non hanno mai pagato nè la tassa di scambio, nè l'imposta di consumo. Durante il loro esercizio i congiunti riuscirono a produrre oltre 40 litri di grappa, e ne vendettero un piccolo quantitativo. Accusati di contrabbando e di mancato pagamento dell'imposta di consumo sono stati condannati i fratelli Scandiuzzi Natale di Giuseppe, Pietro, Natale Visentin rispettivamente di anni 34, 35, 60; il contrabbandiere è Scandiuzzi Nane di anni 63 da Bassapegorara di Caorle, il quale può comprovare nel corso dell'udienza di essere colpevole solo in quanto egli pagava l'imposta di consumo relativo alla grappa acquistata e viene condannato a 50 lire di multa. Gli altri sono condannati invece a 3 mesi di reclusione ciascuno, 1000 lire di multa e 3220 lire di ammenda.

Cronaca di Mestre

Adunata Battaglioni fascisti

Si comunica che domenica 7, ricorrenza dello Statuto, tutti gli inscritti ai Battaglioni Fascisti sono convocati alle scuole «De Amicis» con la solita disposizione. L'ora dell'adunata verrà tempestivamente comunicata a mezzo stampa. E' di obbligo la divisa estiva.

Assemblea della Combattenti

Si avvertono gli inscritti all'Associazione Naz. Combattenti di Mestre che domenica 7 corr. avrà luogo nel teatro Toniolo l'annuale assemblea, presieduta dal generale Maccaluso.

Sono invitate a partecipare le autorità politiche, militari, civili e religiose nonchè tutte le Associazioni d'arma coi rispettivi gagliardetti e bandiere.

Atto gentile di Di Paco

Dopo l'arrivo a Venezia il corridore Di Paco ritornò a Mestre dove, come molti altri corridori, prese alloggio presso l'albergo Tura. Una sorpresa quivi lo attendeva. Alcuni ammiratori padovani gli fecero omaggio di un panettone del peso di circa 7 kg.

Il dono venne gradito dal corridore che ringraziò gli offerenti e nel contempo chiamava il proprietario dando disposizione perchè il dono fosse dato all'Ospedale Civile di Mestre per i ricoverati. Il panettone venne subito portato al pio luogo.

L'Amministrazione dell'Ospedale a mezzo nostro ringrazia per il pensiero gentile avuto dal corridore Di Paco.

Prima Comunione e Cresima

L'Ufficio parrocchiale comunica: Giovedì 18 corr. avrà luogo la solenne cerimonia della prima Comunione dei fanciulli e delle fanciulle nella nostra Collegiata. Alle ore 9.30 e alle 11 S. E. Mons. Adeodato Giovanni Piazza amministrerà il S. Sacramento della Cresima nella stessa Collegiata. Il numero dei cresimandi sarà assai rilevante.

Sappiamo che in quella giornata S. E. il Patriarca ha benevolmente aderito a visitare il nostro Ospitale Umberto I.

La morte di un ciclista investito da un camion

Ieri mattina Zuccarato Pietro fu Gaetano di anni 47 abitante a Mira via Rugoletto 108, mentre correva in bicicletta lungo la strada provinciale di Padova giunto all'altezza del Cotonificio a Marghera, veniva investito e violentemente gettato a terra da un autocarro con la targa 10342 P. D. trainante il rimorchio 579 P. D.

L'infelice venne subito soccorso dagli stessi autisti del camion e da altri presenti e con una macchina di passaggio venne trasportato all'ospedale dove il medico di guardia gli riscontrò la frattura del femore sinistro, ematoma all'inguine sinistro e contusioni varie. Il poveretto è deceduto alle ore 19.

Le disgrazie della giornata

Uno scontro fra ciclisti. — Ieri mattina certa Ferrarese Elvira di Luigi di anni 36 abitante in via Bona mentre correva in bicicletta, si scontrava con un altro ciclista nell'angolo fra via Dante e via Cappuccina, cadendo a terra e riportando delle ferite lacero contuse al capo e delle escoriazioni al braccio destro.

Medicata all'ospedale venne giudicata guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.

Investito da un carrello. — L'operaio della ditta Ing. Mantelli di Marghera, certo Fertini Ferruccio di anni 35 abitante a Cannaregio 564, venne investito da un carrello che lo gettò violentemente per terra. Trasportato all'ospedale con la autolettiga, il medico di guardia lo ricoverava avendogli riscontrato lo schiacciamento del torace e la commozione viscerale. Venne giudicato guaribile in giorni 30 salvo complicazioni.

Ustionato dalla fiamma ossidrica. — Tagliando delle lamiere nello stabilimento Breda a Marghera, l'operaio Vendramin Aldo di anni 24 abitante a Venezia Castello 5214, si produceva delle ustioni di primo e secondo grado alla mano destra. Medicato all'ambulatorio dell'ospedale venne giudicato guaribile in 10 giorni.

Giocando con una falce. — Giocando con una falce il seienne Calzavara Lorenzo abitante a Marocco si produceva una ferita da taglio alla regione temporale sinistra. Trasportato per le medicazioni del caso all'ospedale, venne giudicato guaribile in giorni 10.

Ferito dal tamburo di una ruota. — Colpito dal pesantissimo tamburo di una ruota, l'operaio delle Tramvie di Mestre Toniolo Luigi di anni 28 abitante alla Favorita, riportava delle ferite da schiacciamento alla terza falange del dito medio della mano sinistra. Guarirà in giorni 15.

Infortunati medicati a Marghera

Nell'ambulatorio dell'Istituto fascista Infortuni di Marghera ieri vennero medicati: Tiozzo Giovanni abitante a Campalto il quale tagliando delle radici di un albero nel cantiere dell'impresa Ruggeri si produceva delle ferite da taglio al polso sinistro. Guarirà in 10 giorni.

Caldara Giovanni abitante ai Tolentini, operaio dei Cantieri S. Marco trasportando un fusto di carburo si produceva una ferita lacero contusa alla mano sinistra. Guarirà in 12 giorni e Salviato Giulio abitante a Campocroce in seguito a caduta riportava delle distorsioni al piede sinistro. Guarirà in giorni 12.

Furto di galline

Ignoti nella notte scorsa del pollaio di Forti Giulio, di anni 63, proprietario della trattoria «Due Amici» a Chirignago, rubarono 28 galline e 2 tacchini per un valore di L. 400. A Tessaro Fortunato di anni 38, abitante in via Vallon, vennero rubate 7 galline e vari oggetti per un valore di cento lire.

Il Duce tiene gran rapporto ai comandanti di Divisione

ROMA, 2

Il Duce, alla presenza di S. E. il generale d'Armata Baistrocchi, ha tenuto gran rapporto, in Palazzo Venezia, a tutti i generali comandanti di Divisione dell'Esercito. (Stefani).

Il Duce riceve tre dirigenti del gruppo antisanzionista inglese

ROMA, 2

Il Duce ha ricevuto ieri a Palazzo Venezia Lord Mansfield, il deputato Roy Wise, il signor De Courcy, appartenenti all'Imperial Policy Grop. (Stefani).

Dichiarazioni di Lord Mansfield

LONDRA, 2

La stampa sottolinea l'udienza che il Duce ha accordato ieri ai tre dirigenti del gruppo antisanzionista dell'«Imperial Policy Group», i quali hanno parlato al Duce a nome di oltre cinquanta membri autorevoli del Parlamento britannico, parte della Camera dei Comuni, parte della Camera dei Lordi.

I corrispondenti da Roma riportano che dopo l'udienza, lord Mansfield ha dichiarato che la conversazione era stata molto lunga e cordiale e che si era sopratutto riferita ai rapporti futuri fra la Gran Bretagna e l'Italia.

Lord Mansfield ha detto che il Duce vuole sinceramente un ritorno all'amicizia anglo-italiana e aspetta ora una qualche mossa del Governo britannico. Inoltre il Duce ha sottolineato che non vi è alcun serio motivo di conflitto fra l'Inghilterra e l'Italia ed ha dato chiare ed esplicite assicurazioni che la politica italiana non è diretta in alcun modo contro gli interessi imperiali britannici.

«Noi speriamo — ha concluso Lord Mansfield — che la nostra conversazione col Duce contribuirà a restaurare l'antica intesa e la amicizia fra l'Italia e la Gran Bretagna, intesa che è stata tanto utile nel passato e che diventerà sempre più necessaria nell'avvenire».

Il documento argentino in corso di preparazione

BUENOS AYRES, 2

La Cancelleria argentina prepara attualmente il documento sulla domanda che essa rivolgerà alla Lega per ciò che riguarda le sanzioni. In proposito si hanno qui spiegazioni e dibattiti che, pel momento, lasciano perplessi sul vero sentimento del Governo argentino. Mentre alcuni giornali si chiedono se tale passo debba essere interpretato nel senso di un riconoscimento della necessità di vedere sistemati i problemi inerenti alla vertenza italo etiopica, ora finita, altri giudicano che esso non sia che una manovra per far collaudare a Ginevra il patto antibellico Saavedra-Lamas, l'attuale Ministro degli Esteri dell'Argentina.

L'Uruguay appoggerà la richiesta argentina

LONDRA, 2

Negli ambienti ufficiali uruguayani della City si è appreso questa sera che l'Uruguay appoggerà formalmente la richiesta argentina di convocare l'assemblea della Lega in seduta straordinaria per discutere e risolvere la situazione creata dal conflitto italo-etiopico.

Si è saputo anche che l'Uruguay si unirà a quei Paesi che appoggeranno l'abolizione delle sanzioni e la riforma della Lega delle Nazioni.

Un discorso antisanzionista d'un deputato olandese

L'AJA, 2

Nei pressi di Utrecht il deputato Mussert ha tenuto un nuovo discorso contro le sanzioni e contro la politica estera governativa in occasione della grande adunata del suo partito alla quale hanno partecipato più di 40 mila inscritti.

Il volo di Ciano su Addis Abeba narrato da un giornale di Sciangai

SCIANGAI, 2

L'*Evening Post* riproduce su una intera colonna, accompagnandola con parole di vivissima simpatia nelle quali rievoca l'opera svolta in Cina dal conte Galeazzo Ciano, una lettera di Pavolini proveniente da Milano, in cui si narra il pericolosissimo volo su Addis Abeba del capitano Ciano che il giornale definisce ardimentoso eroe e asso dell'aria.

Bandiera per una scuola in Etiopia offerta da italo-brasiliani

S. PAOLO DEL BRASILE, 2

Gli ex alunni italo-brasiliani dell'Istituto medio «Dante Alighieri» hanno deciso di offrire una bandiera tricolore alla prima scuola italiana d'Etiopia.

I servizi marittimi con l'Oriente e lo sviluppo dei traffici con l'Impero

BARI, 2

Si è adunata a Bari la giunta esecutiva della Camera di Commercio italo-orientale che, dopo lo esame del lavoro compiuto dall'Ente nei mesi scorsi, ha constatato il notevole incremento nei rapporti di affari con i paesi non sanzionisti e coi possedimenti italiani nei quali la produzione nazionale ha ottimamente sostituito le merci prima importate dai paesi sanzionisti.

Il comitato tecnico per le comunicazioni, riunitosi successivamente, ha esaminata la situazione dei servizi marittimi con l'Oriente rilevando come i provvedimenti adottati dal Governo, oltre ad assicurare alla nostra bandiera il primato raggiunto negli anni scorsi nei porti del Mediterraneo orientale, potenzieranno i traffici fra la Madre patria ed i territori dell'Impero in A. O. e conquisteranno per la nostra Marina un più adeguato posto nel movimento degli scali dell'Estremo Oriente.

Nel Gabinetto inglese

Le dimissioni di Monsell da Primo Lord dell'Ammiragliato?

LONDRA, 2

Si apprende da fonte privata che il visconte Monsell ha rassegnato le dimissioni da Primo Lord dell'Ammiragliato.

E' opinione generale che il successore del visconte Monsell debba essere sir Samuel Hoare, il quale fu Ministro degli Esteri fino al dicembre scorso, quando rassegnò le dimissioni in seguito alla mancata approvazione da parte del Gabinetto del progetto Hoare-Laval per il regolamento del conflitto italo-abissino.

Il visconte Monsell, che ha attualmente 55 anni, ha assunto la carica di Primo Lord nel 1931. Egli ha servito per diversi anni nella Marina, fino al 1910, quando entrò in Parlamento come deputato conservatore. Prima di assumere la carica che ha occupato finora è stato segretario finanziario dell'Ammiragliato e segretario parlamentare al Tesoro.

Un viaggio di Re Gustavo in Finlandia

STOCCOLMA, 2

L'incrociatore porta aerei *Gotland*, la più moderna nave da guerra svedese, è salpata questa sera da Stoccolma per Nadendal con a bordo Re Gustavo. La visita del Sovrano, che per la seconda volta si reca in Finlandia, è interpretata come il presagio di una più stretta intesa tra i due Stati e desta grandi consensi.

L'Inghilterra costruirebbe un altro "Queen Mary"

LONDRA, 2

Secondo il «Daily Herald» il Governo britannico ha già stanziato 5 milioni di sterline di sovvenzione alla Compagnia «Cunard White Star» in previsione della costruzione di una nave identica alla «Queen Mary».

Un fronte nazionale argentino in contrapposizione al fronte popolare

BUENOS AYRES, 2

Si è costituito il fronte nazionale, in contrapposto al fronte popolare, raggruppante radicali, democratici, socialisti e comunisti. Il fronte nazionale ha lanciato un manifesto al paese nel quale propugna la necessità di un Governo forte contro le fantasie demolitrici del fronte popolare.

Le riunioni politiche vietate in Austria

VIENNA, 2

Tutte le riunioni politiche in territorio austriaco sono state vietate dal 20 giugno al 30 settembre. La ragione è di impedire qualsiasi difficoltà all'esecuzione degli accordi per il turismo estivo conclusi agli uffici turistici governativi all'estero.

Violenti temporali in Ungheria Tre persone fulminate

BUCAREST, 2

Violentissimi temporali con grandine si sono abbattuti su quasi tutto il territorio ungherese producendo gravi danni al raccolto del grano. La città di Szesfehervar è inondata. Ad Oroshaza un fulmine è penetrato in una sala da ballo uccidendo tre persone ed ustionandone gravemente ventiquattro.

Tragico allenamento a Brooklands Un automobilista ucciso

LONDRA, 2

Una grave disgrazia automobilistica è avvenuta ieri sull'autodromo di Brooklands, durante l'allenamento che ha preceduto lo svolgimento delle corse. Al volante di una Alfa-Romeo si trovava un giovane pilota Keneth Carr, quando, per lo scoppio di un pneumatico, la macchina è uscita di pista, dopo aver scorrazzato per una trentina di metri. Il guidatore, proiettato fuori dalla macchina, rimase ucciso sul colpo. Pochissimi, fra il pubblico, seppero dell'incidente, e un paio di ore dopo, all'inizio della corsa il Carr veniva ancora offerto dagli allibratori a 6 contro 1.

L'on. Cobolli Gigli a Larderello

VOLTERRA, 2

Questa sera il Ministro dei Lavori Pubblici ha visitato gli stabilimenti boraciferi di Larderello ed ha parlato alle maestranze che lo hanno acclamato con vivo entusiasmo all'indirizzo del Duce.

La rivolta in Palestina non accenna a scemare

GERUSALEMME, 2

L'Alto Commissario britannico per la Palestina ha ordinato la sospensione delle pubblicazioni di tutti i giornali arabi per la durata di dieci giorni.

Frattanto i disordini aumentano di frequenza e di gravità. Tutte le comunicazioni telegrafiche e telefoniche con l'estero sono state temporaneamente interrotte, avendo i dimostranti tagliati in più punti i cavi.

Si afferma che un altro battaglione di fanteria britannica sia già partito dal Cairo per Gerusalemme, mentre due reggimenti, uno di cavalleria e uno di fanteria sarebbero pronti in Egitto per ogni evenienza.

I due capi arabi, Selim Bey e Abdel Raman, sono riusciti attraverso varie peripezie a fuggire dal campo di concentramento e a raggiungere i distaccamenti di ribelli arabi che svolgono la guerriglia nella regione di Naplusa.

Per tentare di spezzare lo sciopero il Governo ha autorizzato i commissari distrettuali ad ordinare la riapertura dei negozi e dei pubblici esercizi chiusi dagli scioperanti. Coloro che si rifiuteranno di farlo saranno passibili di penalità. Contemporaneamente gli ufficiali dell'esercito, della marina e dell'aeronautica sono stati muniti di automobili ed autorizzati a agire come funzionari di polizia. Gli arabi dal canto loro continuano nel lancio di bombe e nelle imboscate. La campagna terroristica non ha sosta. Una bomba è esplosa dinanzi all'ingresso della sezione di polizia di Nazareth, mandando in frantumi tutti i vetri delle finestre dell'edificio. Ad Hebron vari colpi di fucile sono stati sparati contro le finestre dell'ufficio del commissario distrettuale. Una locomotiva è stata deviata tra Gerusalemme e Lydda, causando la sospensione del traffico sulla linea. Un conflitto si è verificato fra una pattuglia di polizia e un nucleo di arabi che tentavano di appiccare il fuoco ad un campo di granturco.

Ai soldati britannici sono oggi stati distribuiti dei volantini in cui è detto che gli arabi attaccano le forze britanniche non per odio contro di esse, ma perchè si intromettono fra arabi ed ebrei.

Oggi sono arrivati altri milleduecento soldati dall'Egitto. Il numero delle forze britanniche in Palestina è così salito a cinquemila uomini. Nuovi arresti di agitatori arabi sono stati operati nella giornata un pò dovunque. Tutti sono stati inviati ai campi di concentramento istituiti nel deserto, presso il confine egiziano. Tre sindaci arabi hanno iniziato stamane lo sciopero, disinteressandosi delle rispettive amministrazioni municipali. Altri hanno minacciato di seguirne l'esempio se le domande degli arabi non saranno rapidamente soddisfatte.

Ebrei feriti a Gerusalemme

LONDRA, 2

Notizie da Gerusalemme dicono che durante la notte nuovi incidenti si sono verificati in tutta la Palestina.

Alcune linee telefoniche sono state tagliate; una bomba è stata lanciata contro una strada ferrata, numerosi attacchi a mano armata sono stati compiuti in parecchie comunità.

A Gerusalemme un omnibus è stato assalito. L'autista ebreo ed uno degli occupanti sono stati feriti.

L'Alto Commissario ha ricevuto una Commissione di otto ullemas, capi religiosi musulmani, che gli hanno di nuovo presentato le rivendicazioni arabe.

Il Consiglio supremo arabo intanto smentisce le voci di un disaccordo fra i suoi membri relativamente alla continuazione dello sciopero. Questo Consiglio ha indirizzato alla Commissione dei Mandati un telegramma di protesta contro la politica del governo mandatario.

I sindaci arabi si riuniranno di nuovo per prendere una decisione definitiva relativamente allo sciopero delle municipalità non ancora proclamato.

43 mila lire rinvenute tra le macerie d'un crollo

VERONA, 2

Durante i lavori di escavo al Redentore, dove è avvenuto il tragico crollo ch'è costato la vita a nove persone, è stato rinvenuto oggi, tra macerie e frantumi di masserizie, un pacchetto contenente circa 43 mila lire. Si è potuto accertare che la somma apparteneva alla famiglia Roberti, i cui componenti sono tutti morti nel crollo. I carabinieri, avuta in consegna la somma, l'hanno depositata alla Procura del Re.

Ucciso da una mina

VERONA, 2

A Fumane, per lo scoppio prematuro di una mina, l'operaio Gaetano Bonomini di anni 48 è stato lanciato giù dalla roccia sulla quale si trovava nella sottostante strada: profonda 12 metri, rimanendo sul colpo cadavere.

La trasformazione dei forni

ROMA, 2

Un R. D. sospende fino a nuova disposizione l'applicazione delle norme che stabiliscono per gli impianti di panificazione esistenti nei comuni con popolazione superiore ai 30 mila abitanti, l'obbligo di trasformarsi in armonia con le prescrizioni dell'art. 4 del R. D. L. 29 luglio 1925.

Due equipaggi spagnoli ammutinati a Napoli

NAPOLI, 2

Da alcuni giorni si trovano nel nostro porto i piroscafi spagnuoli *Mari* e *Marte*, che hanno qui trasportato alcuni quantitativi di merce. Mentre si effettuava lo scarico gli equipaggi dei due piroscafi si sono ammutinati perchè non era stato loro corrisposto l'aumento di salario stabilito recentemente da una convenzione fra i lavoratori del mare spagnuoli e gli armatori della Spagna. Le nostre autorità, trattandosi di merci destinate a Napoli, hanno provveduto allo sbarco delle merci stesse con mezzi meccanici. Effettuato lo scarico i due piroscafi avrebbero dovuto lasciare il nostro porto, ma gli equipaggi non hanno voluto raggiungere i loro posti e sono rimasti a bordo inoperosi in attesa di ricevere l'aumento di salario stabilito.

L'ammutinamento, non interessando assolutamente la nostra Nazione, non ha dato alcun motivo di intervento alle nostre autorità portuali.

Tragica caduta dalle scale

VERONA, 2

La sessantenne Carolina Cetti abitante in S. Francesco 12, scendeva dalle scale per recarsi a fare alcuni acquisti, quando cadde, riportando la frattura del cranio. Trasportata all'ospedale, la poveretta è morta.

Bambino ridotto in fin di vita

BELLUNO, 2

Il bambino Zanin Bruno di anni 13 da Belluno, salito su di un albero per estirpare nidi di bruchi, schiantandosi un ramo precipitava fratturandosi la base cranica. Fu accolto d'urgenza all'ospedale con prognosi riservata.

Salerno per il monumento a ricordo dell'Impero

SALERNO, 2

Il Consiglio provinciale dell'economia corporativa ha deliberato di sottoscrivere lire 50 mila per la costruzione del monumento a ricordo della fondazione dell'Impero.

Studenti viennesi dall'on. Serena

ROMA, 2

Il Vice-Segretario del Partito ha ricevuto nel Palazzo del Littorio un gruppo di studenti dell'Università di Vienna i quali hanno voluto esprimergli l'ammirazione della gioventù austriaca per il Fascismo e per il Duce.

NUOTO

La selezione ultima per Berlino

ROMA, 2

Il 21 e 22 giugno, nella piscina di Genova, si svolgerà una riunione natatoria che avrà carattere di selezione definitiva per la scelta dei nuotatori che rappresenteranno lo sport natatorio italiano alle Olimpiadi di Berlino.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

Il prezzo imposto

E' vantaggioso l'imporre un prezzo di vendita sui prodotti di marca? Rende, questo metodo, ai fabbricanti, ai rivenditori e ai consumatori? Questo problema è in discussione da venti anni. Nell'ultimo fascicolo dell'Ufficio Moderno - Milano Via Torino 15 la copia L. 6.— il problema viene ripreso ed esaminato acutamente nei suoi vantaggi e nei suoi svantaggi dal punto di vista del fabbricante, del rivenditore, del consumatore, e quindi della tecnica vera e propria delle vendite. Nello stesso fascicolo sono contenuti interessanti studi su l'organizzazione amministrativa delle aziende e su l'arte pubblicitaria.

ANNO CIVC - N. 156 - Centesimi 20

200° giorno dell'assedio economico

Giovedì 4 Giugno 1936 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] PER L'ESTERO: [illegible] — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: [illegible] | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. [illegible]

Il saluto della Patria al conquistatore dell'Etiopia

L'abbraccio del Duce a Badoglio

L'incontro del Maresciallo col Principe Umberto a bordo dell' "Arborea,,

L'ardente omaggio di Napoli e le trionfali accoglienze di Roma al Condottiero

Lo sbarco a Napoli

NAPOLI, 3

Una folla immensa di CC. NN. e popolo si era riversata stamane al Molo Luigi Razza, nella Piazza del Municipio, e nelle vie adiacenti, in attesa dell'arrivo del Maresciallo Badoglio. Sui muri delle case grandi striscioni recavano scritte inneggianti all'Imperatore, al Duce, fondatore dell'Impero, al Maresciallo Badoglio, all'Esercito italiano.

Al Molo Luigi Razza rendevano gli onori rappresentanze di tutte le forze del Presidio, in assetto di guerra, ed i metropolitani con musica. Presso le banchine di approdo erano cinquecento ufficiali di tutte le armi e della B. V. S. N. Le forze giovanili del Partito avevano preso posto sulle passerelle dalla nuova stazione marittima alla ferrovia.

Alle ore otto e quaranta, salutato da un triplice squillo di attenti, giunge alla stazione marittima S. A. R. il Principe di Piemonte. Lo Augusto Principe passa rapidamente in rivista le rappresentanze delle Forze Armate in servizio di onore e si intrattiene poi con i convenuti tra cui sono il Sottosegretario alle Colonie in rappresentanza del Capo del Governo, Ministro delle Colonie, il capo di S. M. della Milizia, le alte autorità civili e militari ed i gerarchi della Federazione fascista.

La nave Arborea che al suo ingresso nel porto è salutata da venun colpi di cannone, attracca alle otto e cinquanta alla banchina di approdo, mentre gli equipaggi delle navi da guerra e dei sommergibili salutano alla voce e la folla prorompe in una acclamazione entusiastica. Le musiche intonano la Marcia Reale e Giovinezza. Risuonano le sirene delle navi mercantili in segno di saluto. Dal ponte di comando il Maresciallo Badoglio risponde alle acclamazioni della folla portando ripetutamente la mano alla visiera. Fra incessanti grida di Viva il Re! Viva il Duce! Viva Badoglio! attraccate le passerelle di sbarco, S. A. R. il Principe di Piemonte, seguito dalle autorità, sale a bordo e si intrattiene cordialmente ed a lungo col Vicerè.

Subito dopo, porgono il loro saluto al Maresciallo il Sottosegretario alle Colonie, il capo di S. M. della Milizia, il generale designato d'Armata Bobbio a nome dell'Esercito e tutte le altre autorità, mentre la folla rinnova ininterrottamente altissime acclamazioni.

Alle nove e venti il Principe di Piemonte, il Vicerè e tutte le autorità discendono dalla nave e innumerevoli mazzi di fiori vengono offerti al glorioso Maresciallo. Il Vicerè si accomiata quindi dal Principe di Piemonte e prende posto in una automobile scoperta insieme con il Sottosegretario alle Colonie e all'Alto Commissario per la Provincia di Napoli, seguito da un corteo di altre automobili recanti le autorità.

Il corteo attraversa lentamente la città tutta imbandierata tra due ali foltissime di popolo plaudente. Per tutto il percorso il Vicerè in piedi risponde salutando militarmente all'entusiasmo vivissimo della popolazione che getta fiori al suo passaggio. Alla stazione S. E. Badoglio discende, e seguito dalle autorità passa in rivista la compagnia d'onore schierata sulle banchine, mentre la folla radunatasi sotto la tettoia, rinnova le sue acclamazioni al glorioso Condottiero e all'Italia imperiale. Il Vicerè prende posto col Sottosegretario alle Colonie e il capo di S. M. della Milizia nel vagone a lui riservato, che in breve è riempito di fiori.

S. E. Badoglio si affaccia ripetutamente al finestrino per rispondere all'entusiasmo della folla ed esprimere alle autorità cittadine il suo ringraziamento per le accoglienze tributategli dall'intera popolazione di Napoli.

Alle ore dieci e dieci risuona un triplice squillo di attenti e il treno si mette in moto, mentre la folla acclama ancora all'Italia, al Duce, al Vicerè, all'Esercito.

L'entusiastica manifestazione del popolo dell'Urbe

ROMA, 3

Il Duce, che dell'impresa africana è stato il supremo ideatore e realizzatore, e la popolazione di Roma che ha vissuto nel modo più intenso questo glorioso periodo storico della Nazione, hanno salutato oggi il ritorno del Maresciallo Badoglio, alla cui alta virtù di condottiero l'Italia fascista deve la più luminosa vittoria che ricordi la storia coloniale di ogni tempo e di ogni paese.

Una folla immensa si è accalcata già assai prima dell'ora dell'arrivo all'esterno della stazione, lungo il viale Principe di Piemonte, in Piazza dei Cinquecento, e in tutte le strade adiacenti fra una densa selva di gagliardetti. Erano anche presenti le rappresentanze di tutte le associazioni combattentistiche e d'arma, dei garibaldini e di altre associazioni patriottiche; moltitudine vibrante di entusiasmo dinanzi alla quale si distendeva il vasto schieramento dei reparti delle truppe del Presidio di Roma.

Sul viale Principe di Piemonte, ai lati della pensilina reale, tutta adorna di trofei tricolori, si raccoglieva un gruppo foltissimo di ufficiali di tutte le Forze Armate, mentre carabinieri e metropolitani facevano ala sotto la tettoia della pensilina fino all'ingresso della saletta reale.

All'interno della stazione si allineavano lungo la banchina in servizio d'onore uno squadrone di dragoni del Genova Cavalleria con musiche e stendardo ed una compagnia del 112.o Battaglione CC. NN. Bandiere tricolori si incrociavano al centro della grande parete prossima al binario ove si arresterà il treno recante a Roma il Maresciallo Badoglio.

Sulla banchina intanto cominciano ad affollarsi autorità e personalità. Sono fra i presenti il Presidente del Senato, tutti i Ministri e Sottosegretari di Stato presenti a Roma, il vice Governatore di Roma ed altre autorità cittadine, le più alte cariche dello Stato e le più alte gerarchie fasciste. Ai lati dell'ingresso della saletta reale si raggruppa un densissimo stuolo di ufficiali generali e di ammiragli.

Alle 12.50, preannunciato dagli squilli d'attenti e salutato dalle acclamazioni della folla, giunge in automobile il Duce, accompagnato dal vice Segretario del Partito on. Serena. La dimostrazione raddoppia di intensità e di entusiasmo quando il Duce, che indossa la divisa di Comandante generale della Milizia, disceso dall'automobile, appare presso la pensilina reale. Al grido della moltitudine che lo invoca con alte e vibranti acclamazioni, egli risponde salutando romanamente; quindi entra nell'interno della stazione ove è ossequiato dal gruppo delle autorità.

La musica del "Genova Cavalleria" intona la Marcia Reale e Giovinezza, mentre il Duce, seguito dai Sottosegretari di Stato ai Dicasteri militari, passa in rivista i reparti in servizio d'onore.

Pochi minuti dopo, annunziato da squilli di attenti, entra sotto la tettoia il treno che conduce a Roma il Maresciallo Badoglio. La musica intona la Marcia d'ordinanza. Da uno dei finestrini del vagone centrale si scorge l'alta figura del Maresciallo in divisa coloniale che saluta militarmente.

Arrestatosi il treno, egli ne discende immediatamente e si fa incontro al Duce che lo abbraccia. Quindi insieme si avviano verso la saletta reale, seguiti dal gruppo di tutte le autorità. Quivi S. E. Badoglio si congeda dal Duce ed esce sul viale Principe di Piemonte per salire nell'automobile che lo attende presso la pensilina.

L'apparire del Maresciallo suscita una dimostrazione imponente. Viva Badoglio! Viva l'Esercito! grida con impetuoso entusiasmo la moltitudine e si vedono al di sopra della massa agitarsi labari e gagliardetti, mentre le musiche intonano le prime note della Marcia Reale e di Giovinezza.

S. E. Badoglio, dopo aver salutato militarmente sale sull'autovettura e fatto segno a continue fervidissime manifestazioni lungo tutto il percorso fino a Piazza dell'Esedra, si dirige verso la sua abitazione in Via Venti Settembre.

Pochi istanti dopo che il Maresciallo Badoglio si è allontanato, lascia la stazione il Duce. La manifestazione popolare al suo indirizzo assume una imponenza grandiosa. E' il popolo di Roma che saluta ancora una volta con tutto il suo entusiasmo il fondatore dell'Impero.

Il Vicerè è stato salutato da una altra grande manifestazione al suo arrivo in Via Venti Settembre dove si è radunata davanti al palazzo sede dello Stato Maggiore, una folla vastissima. La dimostrazione si è protratta sempre intensissima anche quando egli ha fatto ingresso nella sua abitazione. Chiamato dall'acclamazione insistente della folla, si è affacciato due volte al balcone tra applausi scroscianti e tra i più alti evviva.

Il Duce alla Rocca delle Caminate

ROMA, 3

Il Duce è giunto alla Rocca delle Caminate. (Stefani).

Le direttive del Duce ai dirigenti del servizio minerario

ROMA, 3

Il Duce ha ricevuto, presentatigli dal Sottosegretario di Stato al Ministero delle Corporazioni e dal direttore generale dell'industria, il capo dell'ufficio geografico e geologico ing. Crema, l'ispettore superiore delle miniere ing. Lovari, il capo della divisione miniere al Ministero delle Corporazioni dr. Cordella, l'ing. Taricco, geologo superiore, gli ingegneri capi dei vari distretti minerari del Regno Attolico, Atzeni, Mongini, Bersacchi, Conti, Gori, Gerbella, Leone, Maggiore, Sabelli, Sanfilippo, l'ing. Ricci commissario della R. Miniera di Idria e l'ing. Russo addetto all'Ispettorato superiore delle Miniere.

Il Duce ha espresso ai dirigenti del servizio minerario e della sezione geologica il suo alto elogio per l'importante lavoro che essi compiono e che egli personalmente segue ed ha impartito le sue direttive perchè tale lavoro, specie nell'eccezionale periodo che si attraversa, possa riuscire ancora più efficace nell'intento di potenziare al massimo l'attività della Nazione nel campo delle ricerche e delle coltivazioni minerarie.

Il Duce ha deliberato di istituire dieci borse di studio per gli studenti di ingegneria che si specializzeranno negli studi minerari.

Mussolini riceve il rappresentante del Guatemala

ROMA, 3

Il Duce ha ricevuto il generale Victor Duran Mollinedo, incaricato di affari del Guatemala.

L'azione italiana in Etiopia esaltata da Maria Bonneuil

ROMA, 3

La giornalista francese Maria de Bonneuil, inviata dal *Journal* in Etiopia, è stata intervistata da un redattore del *Giornale d'Italia* sulle sue impressioni circa l'opera compiuta dagli Italiani dal punto di vista igienico, economico e morale nel territorio conquistato. La giornalista ha definito stupenda per prontezza, larghezza e previdente umanità l'opera sanitaria degli Italiani, ricordando alcune manifestazioni di questa azione benefica di assistenza e di cura verso le popolazioni indigene, quali il grande lebbrosario che si sta creando ad Axum e ove accorrono a frotte gli infermi.

« Bisogna vedere — ha soggiunto l'intervistata — come gli abitanti si precipitano verso i liberatori. Il primo consolatore è il medico, ma il grande costruttore di ieri e di domani, il creatore della Etiopia, è l'operaio. L'aviazione era l'occhio dell'armata. Il capo supremo Maresciallo Badoglio è stato poi il costruttore dei costruttori ».

Tornando all'opera pacifica della costruzione dell'Impero, l'intervistata ha rilevato che per chi ha visto la rapidità con cui il Genio trasformava un sentiero in una magnifica strada e fiancheggiava la strada di cittaduzze improvvisate per i rifornimenti, il grande avvenire dell'Etiopia appartiene all'ordine delle certezze matematiche. Quanto ad Addis Abeba, essa come capitale di un grande impero agricolo sarà unica al mondo. Campagne superbe non aspettano che il campanile, le case coloniche, l'aratro e il pollaio.

« Ho sentito giovani che avevano perduto una gamba in battaglia gridare durante il trasporto alla ambulanza: *Viva il Duce!* Ma oltre che costruire e creare un nuovo ordine economico, gli Italiani faranno un maggiore miracolo: quello di fare amare la dignità della vita a chi viveva da secoli in una schiavitù senza pari. Ho veduto a Faras Mai gli indigeni venirci incontro come erano avvezzi fare con gli antichi capi, avanzando carponi ».

L'intervistata ha poi descritto gli orrori di cui fu teatro Addis Abeba prima dell'arrivo degli Italiani e di cui ella potè vedere le sanguinose traccie durante la nostra occupazione della città. Gli ospedali erano rigurgitanti di feriti. I banditi avevano saccheggiato anche gli ospedali, rubando le fiale e gli arnesi. Nel ghebbì imperiale si camminava su cervelli spappolati. Su di un pianoforte sventrato si vedevano anche le impronte sanguinose delle mani dei banditi sulla tastiera. Essi avevano anche sparato sui leoni argentati del trono per vedere se non fossero di argento massiccio. Avevano finito poi per colpirsi a vicenda litigando per una macchina da caffè e una macchina da scrivere.

« La ricostruzione compiuta dagli Italiani si è iniziata col silenzio della militare e spirituale disciplina. Io ho avuto per la prima volta in Addis Abeba il sentimento della romana pace e dell'ordine ».

La signora de Bonneuil ha concluso: « Ho la certezza che l'Italia ha per l'Etiopia una formula coloniale e civilizzatrice sua propria, nuovissima e originalissima, che sarà la gloria del secolo ».

Le intenzioni pacifiche dell'Italia rilevate a Rio de Janeiro

RIO DE JANEIRO, 3

La *Nacao* inneggia alla politica del Duce che dimostra le vere intenzioni pacifiche dell'Italia e l'opera che Roma sta realizzando in Etiopia e che è talmente grandiosa che si sovrappone a qualsiasi disposizione del Covenant. Ora Ginevra deve scegliere fra chi riassume come Mussolini le supreme aspirazioni ed il valore di un popolo ed il pusillanime Tafari che non avendo il coraggio di affrontare le conseguenze della guerra, è vergognosamente fuggito.

La festa dello Statuto

Il Re passerà in rivista le forze armate a Roma

ROMA, 3

A celebrazione della festa nazionale dello Statuto, domenica prossima sette giugno, alle ore otto e trenta S. M. il Re passerà in rivista le forze armate della Capitale, lungo il percorso Via dell'Impero, Colosseo, Arco di Costantino, Via dei Trionfi, Viale Aventino e Circo Massimo. Alla rivista presenzierà S. M. la Regina.

Tutte le truppe, agli ordini del generale Goggia, comandante del Corpo d'Armata, saranno distinte in due scaglioni. Il primo composto dalle organizzazioni giovanili e dai combattenti, al comando del Console generale Curti, il secondo comprendente le forze armate partecipanti alla rivista, agli ordini del generale Soddu, comandante della Divisione Granatieri di Sardegna. Questo secondo imponente scaglione si suddividerà a sua volta in 6 settori. Dopo lo sfilamento i reparti defluiranno per Piazza Venezia, rendendo gli onori al Milite Ignoto; quindi rientreranno alle rispettive caserme.

62 milioni finora erogati per premi demografici

ROMA, 3

La presidenza del Consiglio dei Ministri ha corrisposto nel bimestre aprile-maggio 1198 premi di nuzialità e 6716 premi di natalità per i rispettivi importi di lire 2,839,750 e 8,510,420. Con tali erogazioni l'importo complessivo dei premi demografici dal 1 marzo 13.o, data di inizio della concessione, al 31 maggio 14.o raggiunge la somma di Lire 62,014,260 costituite da 8105 premi di nuzialità per lire 19,649,040 e da 34,766 premi di natalità per Lire 42,365,220.

Il valore dell'Etiopia agli effetti della colonizzazione

BERLINO, 3

I giornali continuano a dedicare molta attenzione ai provvedimenti deliberati nelle ultime sedute del Consiglio dei Ministri sull'ordinamento dell'A. O. italiana. I dettagli di essi formano oggetto di una corrispondenza da Roma alla *Frankfurter Zeitung*. La corrispondenza osserva a tale proposito che il programma italiano per la valorizzazione dell'Impero, come è stato riconosciuto dal *Daily Telegraph*, non sembra atto a destare i sospetti di nessuno e che pertanto è molto probabile che i fatti compiuti in quel campo siano accettati senza difficoltà e possono costituire un ponte per il ristabilimento di relazioni normali dell'Italia con gli Stati europei.

Il *Lokal Anzeiger* pubblica un articolo di un suo collaboratore che ha recentemente compiuto un viaggio di studio in Abissinia e che si occupa del valore di essa come territorio di colonizzazione. L'articolo dice che, lasciate da parte le regioni non abitabili a causa delle condizioni climatiche e geologiche, rimane una superficie grande quasi come quella dell'Italia. Le maggiori risorse del paese, secondo l'articolo, sono quelle fornite dall'agricoltura, che potrà venire enormemente sviluppata, mentre sotto gli Amhara non si è fatto alcuno sforzo per migliorare le condizioni del paese. Molto affidamento si può fare sulla coltivazione del cotone e del caffè. Un altro campo di attività sarà aperto dalla possibilità di rifornimento degli indigeni con prodotti dell'industria italiana. Anche l'allevamento del bestiame offre grandi risorse.

L'articolo conclude dicendo che la scarsità attuale della popolazione permette facilmente la formazione di una forte corrente di immigrazione verso l'Abissinia. La massa dei coloni che potranno trovare posto nel paese si può valutare ad una cifra di uno ed anche due milioni. Mediante il possesso dell'Abissinia l'Italia si potrà assicurare l'indipendenza completa dall'estero per quanto riguarda i prodotti del suolo. Il vantaggio dell'Italia era appunto quello di disporre di una eccedenza di popolazione agricola, la quale potrà venire sistemata nella nuova Colonia.

Nuovo lungo colloquio Grandi-Eden

L'Italia non partecipa alla Conferenza ginevrina del lavoro

LONDRA, 3

Oggi nel pomeriggio l'Ambasciatore Grandi si è recato al Foreign Office ed ha avuto un altro colloquio con il Ministro degli Esteri Eden.

Larga eco hanno intanto nella stampa i postulati realistici che l'ex ambasciatore di Gran Bretagna a Roma, lord Rennell, ha lumeggiato in una lettera pubblicata dal *Times*; e cioè che in primo luogo il «Covenant» non contempla affatto che le sanzioni debbano protrarsi ancora dopo che la guerra, che le sanzioni avrebbero dovuto far cessare, è terminata; che quindi le sanzioni non possono essere considerate, nè come una misura preventiva, nè tanto meno come una pedina da adoperare per un qualsiasi mercanteggiamento internazionale; e che, infine, data la evidente inevitabilità della abolizione delle sanzioni, il buon senso oltrechè il tornaconto consigliano di tagliare corto ai temporeggiamenti, i quali non possono servire ad altro se non a rendere più difficile l'auspicato miglioramento dei rapporti internazionali.

L'*Evening News* dal canto suo condanna le superstiti velleità sanzioniste, ammonendo che la annessione dell'Abissinia è un fatto compiuto ed irrevocabile senza ricorrere alla guerra. Fingere di non riconoscerlo, significherebbe gettare la Lega nel ridicolo.

La comunicazione a Ginevra dell'astensione dalla Conferenza del lavoro

GINEVRA, 3

E' pervenuta stamane al direttore dell'Ufficio internazionale del Lavoro, sig. Harold Butler, una comunicazione italiana nella quale si dichiara che non sarà inviata alcuna delegazione alla Conferenza internazionale del lavoro che si apre domani a Ginevra per la sua XVI sessione.

La notizia ha prodotto viva impressione negli ambienti ginevrini dato che finora si era creduto di arguire, dal fatto che il Governo di Roma aveva comunicato da una quindicina di giorni i nominativi dei componenti la delegazione alla Conferenza del lavoro, che da parte italiana si fosse stabilita una discriminazione fra la attività dell'organizzazione del lavoro e la Società delle Nazioni. Di fatto la decisione del Governo di Roma dimostra che l'Italia non intende più avere alcun contatto con Ginevra sin tanto che non si è trovata una sanatoria definitiva alla situazione nella quale il nostro Paese è stato posto con le sanzioni.

Intanto il passo argentino, per la convocazione dell'Assemblea, interpretato alla luce del documento ufficiale, è considerato ora come mosso da una pregiudiziale ostile all'Italia, nel senso che esso si fonda sull'art. 10 del Patto riguardante l'integrità territoriale degli Stati membri, e lascia pertanto supporre che l'Argentina voglia proporre all'Assemblea il non riconoscimento dell'annessione dell'Etiopia da parte dell'Italia.

In queste condizioni non vi è ormai più nessuno che creda alle dichiaragioni inglesi di essere sorpresi dal passo del Ministro degli Affari Esteri di Buenos Ayres, Saavedras Lamas, il quale, anzichè avere agito di sua propria iniziativa, è stato senza alcun dubbio suggestionato da chi aveva interesse a convocare le assise societarie. Ma non manca in questi ambienti chi ritiene che la riunione dell'Assemblea potrà avere un effetto benefico per quanto riguarda la levata delle sanzioni.

Benchè tale proposta non sia esposta in forma esplicita nella nota argentina, il semplice fatto che in essa si faccia allusione alle sanzioni, è considerato in questi ambienti come un indizio del fatto che la Assemblea finirà per votare la levata delle medesime.

Il *Courier de Genève* scrive che si impone una riunione della S. d. N. per togliere le sanzioni. All'indomani della loro applicazione — osserva il giornale — le misure restrittive sono fallite. Ora la guerra è terminata; più niente le giustifica ed anzi niente le autorizza. L'articolo 16 del Patto prevede le sanzioni commerciali e finanziarie allo scopo di impedire o di fermare una guerra, ma non fa in nessuna parte allusione al loro mantenimento in tempo di pace.

Rilevato come oggi tali misure restrittive non abbiano più soggetto e che inoltre, mentre le sanzioni non possono più arrestare la guerra, non potranno che nuocere al commercio ed all'economia dei Paesi che le applicano, il giornale osserva che questi Paesi hanno già perduto abbastanza denaro e vantaggi commerciali durante le ostilità e si domanda perchè non colgono oggi l'occasione di sbarazzarsi di siffatti provvedimenti. Accenna infine alla difficoltà in cui oggi si dibatte l'Europa e conclude affermando che niente di effettivo si potrà concludere finchè l'Italia subirà l'assedio economico e che non si deve perdere di vista il fatto che la tranquillità dell'Europa non potrebbe in nessun modo dipendere da un conflitto coloniale.

La *Neue Zuercher Zeitung* esamina il problema delle sanzioni nei confronti della Società delle Nazioni. Dopo aver rilevato quello che ormai è giudizio generale, e cioè che le sanzioni hanno perduto ogni vero significato, il giornale soggiunge che si vorrebbe che le sanzioni esercitassero una pressione sull'Italia. Nota che l'eventualità che l'Italia possa uscire dalla Lega condurrebbe alla morte dell'istituto ginevrino e conclude che la collaborazione dell'Italia è indispensabile ed è più che naturale che per tale collaborazione essa esiga l'abolizione delle sanzioni.

Il Cile riafferma l'avversione alle sanzioni

SANTIAGO DEL CILE, 3

Il Ministero degli Esteri ha inviato a tutti i paesi americani un memorandum col quale chiarisce l'atteggiamento del Cile a riguardo della Lega delle Nazioni e della progettata Lega panamericana.

L'importante documento riafferma l'avversione del Cile alle sanzioni; esso ammette che si possa giungere eventualmente alla rottura di relazioni diplomatiche, ma ripudia nettamente ogni altra forma di sanzione.

Il Cile non è favorevole alla costituzione di una lega panamericana, ma propone la nomina di commissioni miste bilaterali, come quella che già esiste tra Stati Uniti e Canadà e di una commissione mista generale in cui sono rappresentate tutte le Repubbliche americane. Le commissioni bilaterali costituite fra Stati confinanti dovrebbero riunirsi una volta all'anno. L'altra sarebbe convocata in caso di necessità ed a richiesta dei Paesi interessati. Infine il Cile vorrebbe che si costituisse una Corte panamericana sulla base di quella internazionale dell'Aja. Con questo sistema il Governo di Santiago spera di poter eliminare o rendere difficili i conflitti nel continente.

Per l'abolizione delle sanzioni

Una petizione con 15 mila firme presentata al Re del Belgio

BRUSSELLE, 3

Il Re ha ricevuto stamane, trattenendolo lungamente, il visconte Terlinden, presidente dell'Unione belga per l'abolizione delle sanzioni, il quale gli ha rimesso una petizione che porta quindici mila firme di cittadini belgi appartenenti a tutte le classi che chiedono l'intervento del Sovrano per l'abolizione delle sanzioni. Altre liste ancora in circolazione saranno rimesse al Sovrano prima che i rappresentanti del Belgio partano per Ginevra.

Giorgio Bratianu si schiera contro le sanzioni

BUCAREST, 3

Il deputato Giorgio Bratianu, capo del partito liberale di opposizione e uno degli uomini politici romeni più in vista per la sua costante avversità alla politica estera ufficiale della Romania, ha scritto un articolo sul suo giornale « Miscarea » che, cosa eccezionalissima, viene nello stesso tempo riportato da tutta la stampa romena.

Prendendo lo spunto delle prossime riunioni dei capi degli Stati della Piccola Intesa, dopo aver scritto che le riunioni di Bucarest potranno essere approvate soltanto se si limiteranno a riaffermare la solidarietà dei tre Paesi alleati e che in nessun caso si potrà ammettere un mutamento radicale come quello esposto da Litvinof, il quale avrebbe dichiarato che dopo la riunione di Bucarest si formerà un fronte unico tra la Russia e la Piccola Intesa, l'on. Bratianu pone la questione delle sanzioni schierandosi risolutamente contro di esse, e così conclude: « Le sanzioni non hanno arrecato altro che inconvenienti di ordine politico e danni dolorosi d'ordine economico. Ora la Romania ha di nuovo la possibilità di scegliere tra una azione internazionale che spinge all'inasprimento dei conflitti ed una azione che deve tener conto degli interessi romeni i quali impongono di mantenere la pace del paese e quella dell'Europa ».

La consegna delle armi ad Harrar

HARRAR, 3

In questa zona continua il disarmo delle popolazioni. Nei giorni uno e due corrente sono stati versati una mitragliatrice, duecento fucili ed abbondanti munizioni.

Politica coloniale [illegible]

ORIZZONTI D'IMPERO

Umberto Silvagni

La rinascita di Addis Abeba

BERLINO, 3

Il monumento alla Regina Astrid

STOCCOLMA, 3

Giov

[U]NA GLORIA MUSICALE DEL FRIULI

[Ci]vidale, l'antica Forum Julii [de]tta dai Romani chiamata an[che c]ittà di Dio; la graziosa citta[dina] del Friuli famosa per la sua [storia], per la sua arte, per i suoi [monu]menti e di recente per il suo [pa]ttismo dimostrato durante la [gran]de guerra, ha dato i natali ad [una] delle glorie più fulgide della [Musi]ca Sacra: Jacopo Tomadini.

[Chi] è costui? Si domanderà.

[È] un modesto, ma grande mu[sicist]a che tuttora appartiene alla [num]erosa schiera di nostri eletti [ingegn]i dimenticati da noi e caduti [nell'ob]lio.

[Da] quanto verrò dicendo si rile[verà] quanto sia grande la figura [art]ica di questo illustre figlio del[la te]rra del Friuli.

[Fra]nz Lists in una sua lettera [dire]tta al Tomadini, dopo di aver [elo]giato con belle parole la canta[ta «]La Resurrezione di Cristo», [così] si esprimeva: solamente ag[giun]gerò agli elogi che la vostra [par]titura merita il voto che essa sia [fatta] conoscere con esecuzioni con[tinu]anti e sempre più frequenti».

[Ja]copo Tomadini nacque a Civi[dale] il 24 agosto 1820 da modesti [geni]tori. Gracile di complessione fin [da b]ambino dimostrò una spiccata [tende]nza al misticismo e all'arte. [Ma] date le condizioni economi[che] dei genitori, compiute le classi [elem]entari, fu messo a lavorare in [una] bottega di falegname. Ma il [Tom]adini era predestinato a ben [altra] missione. Infatti poco dopo [dalla] bottega di falegname lo tro[viam]o a fare il copista nell'ammi[nistr]azione del capitolo della Col[legia]ta.

[Un] di un mansionario del Duomo [si a]ssunse l'incarico di farlo stu[diare] e il Tomadini dimostrò tan[to t]alento e diligenza che due an[ni e]saurì il programma di studio [delle] classi ginnasiali.

[Er]a allora, cioè nel 1832, Diretto[re de]lla Cappella del Duomo di Ci[vida]le il famoso D. Giovanni Batti[sta] Candotti dotto contrappuntista [valen]do compositore di musica sa[cra] e autore apprezzato di scritti [sulla] musica sacra e su musicisti [itali]ani. Un giorno si presentò a [lui i]l «grazioso chierichetto Toma[dini] che con ingenua semplicità gli [porse] una istanza, affinchè si com[piace]sse istruirlo nella musica, chè [se]ntivasi per essa viva inclina[zion]e».

[Al] desiderio del Tomadini il Can[dott]i rispose con larga generosità [e d]a quel giorno diventò la sua [guid]a, il suo maestro illuminato e [sapi]ente che fece del Tomadini il [mus]icista sacro più insigne del se[colo] XIX. Presto furono palesi i [risu]ltati di questi studi. Ancora [chie]rico il Tomadini si cimentò a [com]porre il Miserere in una forma [così] originale che il maestro giudi[cò i]l suo allievo di tendenze inno[vato]rici. Per questa composizione il [M.] Danjou della Cappella di Notre [Da]me e direttore della Revue de [Mus]ique, offrì al Tomadini un po[sto] di collaboratore e di organista [a P]arigi. Ma egli un po' per mo[dest]ia, un po' per amore alla sua [terr]a natale non accettò. A questo [pro]posito dovremo segnalare altri [rifiu]ti del Tomadini a posti onorifi[ci] offertigli in Italia e all'Estero. [Infa]tti fu chiamato alla direzione [del]la Cappella di S. Marco a Ve[nez]ia, per due volte a quella del [Du]omo di Milano, poi a quella del [San]to di Padova, e di una basilica [di] Roma. Solo accettò il diploma [di m]aestro onorario di Cappella [del]la Congregazione Pontificia e [del]l'Accademia di S. Cecilia nonchè [il] posto di membro della Commis[sio]ne di esami per i concorsi della [Ca]ppella di S. Marco a Venezia.

[L]a ragione dei rifiuti opposti dal [To]madini ce la dà il Senatore Pe[...] in una lettera del 18 febbraio [18]83 dove così si esprime: «La [gra]titudine verso coloro che gli [av]evano procurata una educazione [e] l'affetto per la famiglia e per il [pa]ese natale erano così potenti in [lui] da renderlo sordo a tutte le [at]trattive, di gloria e di guada[gn]o».

E così restò per quarant'anni a [Ci]vidale semplice organista del Duo[mo] alle dipendenze del Candotti e [qu]ale direttore del R. Museo e del[la] Biblioteca cividalese. La sua vi[ta] era semplice, austera, tutta de[dit]a al lavoro e ad opere di bene. [O]gni suo atto rivelava la sua ani[m]a di artista e di sacerdote. Un [su]o biografo così ci descrive la ca[ra]tteristica figura del mistico musi[cis]ta di Cividale.

«.... Aveva aspetto e modi che [lo] facevano parere nato gentiluo[m]o: la spaziosa fronte era incor[ni]ciata da una zazzera ravviata [die]tro le orecchie, gli occhi scruta[to]ri difesi sempre dagli occhiali, la [vo]ce flautata, le dita bianche come [gl]i avori della tastiera su cui scor[re]vano, snella e piuttosto alta la [st]atura; non camminava, come av[ve]rtì un di lui ammiratore, ma in[ce]deva. Vestiva accuratissimo, por[ta]va con distinzione la croce e le [al]tre insegne canonicali, nelle so[le]nnità di qualche Santo voleva la [su]a magra minestra in porcellane [ci]nori regalategli dai suoi mecena[ti] toscani, si circondava di quadri [e] di altri oggetti di arte».

Il Tomadini fu povero e visse [m]odestamente e in umiltà.

Di una cosa fu ricco e di essa [d]ispose a piene mani con tutti, cioè [d]ella sua arte. A chi gli faceva ri[ch]iesta di una composizione musi[c]ale subito lo accontentava donan[d]o perfino il manoscritto.

A ben 365 assommano le compo[si]zioni create dal Tomadini! Ebbe[ne] alla sua morte non lasciò alcu[n]a disposizione testamentaria che [sv]elasse la sorte di esse!

Il Tomadini fu tenuto in alta [sti]ma e illustri personaggi dell'ar-te, della scienza e della diplomazia vollero più volte testimoniargli la loro ammirazione e il loro plauso.

L'ultima opera scritta dal Tomadini è restata incompiuta. Forse presentendo la sua dipartita da questo mondo volle accingersi a comporre il Salmo: In exitu Israel de Aegypto....

Ma la sera del 21 gennaio 1883 il lavoro fu interrotto al versetto: Pusillis cum majoribus... quattro ore prima che la morte venisse a rapire la bella anima di Jacopo Tomadini.

*

Questa in succinto la vita del Tomadini la quale trascorse serena, uniforme, ma intensamente laboriosa e proficua. Le opere che egli ci ha lasciate raggiungono, come ho detto, la bella cifra di trecentocinque, tra cui messe, salmi, antifone, Te Deum, inni, canzoni, ecc. e composizioni per soli strumenti. Su tutte sovrasta per ampiezza, per concezione e per fattura artistica, l'oratorio: «La Resurrezione di Cristo» per orchestra, cori e a soli. Parlare dell'arte del Tomadini, apparso in un secolo in cui l'Italia anche nella musica sacra predominavano lo stile melodrammatico e il gusto teatrale, è cosa ben ardua.

Nel Tempio sacro alla Divinità echeggiavano le melodie licenziose, le gabalette, le sinfonie delle opere teatrali. Era un autentico scempio. Sul finire di quel secolo XIX e sul principio del XX pochi eletti spiriti iniziarono una salutare reazione che culminò nel famoso *Motu proprio* sulla Musica Sacra di Papa Pio X del 22 novembre 1903. Si può affermare che il Tomadini fu il solo che non fu inquinato dal male. E purtroppo però restò un isolato, un solitario. Le sue opere mietevano allori all'estero. In Italia erano ignorate.

Eppure l'arte del Tomadini deriva dalla più pura tradizione nostra. Dolcezza mistica nella melodia, semplicità, magistero d'arte nel contrappunto, rara abilità nel trattare le voci e gli strumenti. Prima di finire mi preme di spendere due parole sull'oratorio: la Risurrezione di Cristo.

Il Tomadini lo compose nel 1864 per partecipare ad un concorso bandito dal Duca di S. Clemente di Firenze sul tema della Seguenza Pasquale: Victimae paschali laudes.

Su 14 concorrenti tra i quali Antonio Bazzini, il nostro Tomadini riportò la vittoria. La relazione sull'esito del concorso è un'esaltazione dell'arte geniale del musicista cividalese. L'esecuzione ottenne uno strepitoso successo.

Però questo autentico gioiello di arte è completamente ignorato. Fu eseguito un'altra volta nel Duomo di Cividale nel settembre del 1899 diretto dall'indimenticabile M. E. Bossi in occasione del millenario di Paolo Diacono altra gloria cividalese.

L'esecuzione dell'oratorio anche questa volta ottenne un grandissimo successo e fu la rivelazione dell'arte di un autentico genio.

C. Sabatini

Pittura, Scultura ed Architettura

* **La mostra personale** del pittore Mauro Reggiani si è chiusa in questi giorni alla Galleria del Milione di Milano, trasferendosi a Genova nelle sale della Galleria Genovese d'arte. Al «Milione» le è succeduta una mostra di opere donate da artisti e da amatori d'arte, che va sotto il titolo di «Omaggio a Persico» e le cui vendite andranno ad aumentare il fondo già costituitosi per la Raccolta degli scritti del giovane scrittore napoletano, che nella sua fine immatura essendo mancato, come si ricorda lo scorso gennaio ha lasciato sparsi nei numerosi giornali e riviste ai quali collaborava. Il numero dei donatori e degli artisti che hanno concorso a questa mostra attesta l'affetto di cui Edoardo Persico era circondato negli ambienti artistici di Torino e di Milano, nei quali egli sviluppò in questi ultimi anni le sue appassionate note polemiche.

* **Interessante e significativa** l'attenzione che una rivista notariamente e sinceramente - moderna rivolge ad espressioni d'arte che sembrerebbero cadute in disuso. Questo ci dimostra come la modernità vada sanamente intesa e come non disdegni, quando si tratta di arte, riprendere motivi che meritano di rivivere nel clima di oggi. L'articolo che l'ultimo numero di «[...]mus» dedica agli arazzi si inquadra in una campagna che la rivista intraprende per richiamare da un'ingiusta dimenticanza forme d'arte minori che hanno costituite e possono costituire ancora un primato per i nostri artisti e per nostri artefici.

L'articolo si riconnette ad un altro precedente sulle risorse dell'intarsio e a quelli che seguiranno su temi diversi.

Su questo, dopo aver tracciato in breve una storia dell'arte dell'arazzo, Bruno Moretti scrive: «[È] appunto con la scorta degli esempi antichi che noi auspichiamo una rinascita dell'arte dell'arazzo, perchè ci sembra che i nostri pittori e i nostri architetti possano trovarsi un modo di espressione aderente alla loro sensibilità e che, nel complesso di un ambiente moderno di chiara concezione, un bell'arazzo possa portare una nota decorativa di signorile raffinatezza».

* A Roma si è inaugurata alla Galleria della Cometa una mostra personale del pittore Ezio Scl[...] combattente in A. O. l'interessantissima mostra comprende infatti [...]ti paesaggi dipinti tra Macallè e Dessiè. La rappresentazione in catalogo è stata scritta da P. [M.] Bardi.

Dopo la vittoria in Etiopia

La Vittoria piena rapida mirabile conseguita in Etiopia ha sbalordito il Mondo. Ben pochi, e fra questi ottimi Generali, anche fra noi, avrebbero pensato che la conquista sarebbe avvenuta così celeremente. Tanto maggior, dunque, è il merito di coloro che comandarono combatterono e collaborarono alla grandissima impresa, che supera di cento cubiti tutte le guerre coloniali precedenti. La fama e la potenza d'Italia e degli Italiani, grazie alla sapienza, al valore, alla magnanima costanza con che la Guerra etiopica fu ideata preparata guidata ed eseguita, sono oggi altissime nel Mondo; ed incutono rispetto e temenza a que' Governi, che, calpestando e tradendo amicizie, e patti espliciti scritti, e dimenticando il sangue sparso insieme, e il nostro immenso contributo nella grande Guerra, ce ne hanno mossa un'altra subdola perfida sleale.

Con bieca ingiustizia e con una pertinacia degna di causa migliore, l'opera militare nostra, dal 1915 alla fine del 1918, fu denigrata da' Governi alleati, i quali giunsero al punto, per bassa invidia, di far mutilare, ne' giornali rispettivi, il bollettino della Vittoria *unica* riportata dal maresciallo Diaz e dal nostro Esercito; ed altrettanto fecero per le portentose geste del Sauro, del Rizzo, del Rossetti e del Paolucci, che non ebbero riscontro in alcuna Armata alleata. Il prodigio, anch'esso unico, d'una *seconda* sfolgorante Vittoria, ottenuta dopo soli diciotto anni dalla prima, ha aperto gli occhi a una grande quantità di ciechi.

Si dice e si ripete, anche fra noi, ed a torto, che Italia è *divenuta* una grande potenza dopo il 3 di Novembre del 1918. Lo era invece, e tale era stata proclamata e riconosciuta da tutti gli Stati, fin dal 1871, allor che il padre della Patria ascese il sacro colle Capitolino mentre il secondo suo figlio, Amedeo d'Aosta, s'assideva sul trono di Carlo Quinto. E grande Potenza apparve a tutti negli anni seguenti, quando la nostra influenza era grandissima in Egitto e in tutto l'Oriente mediterraneo, quando la Marineria mercantile italiana occupava il quarto posto fra quelle del Mondo intero; e quella militare, quarta anch'essa, per merito de' nostri Ingegneri navali, e del loro capo, Benedetto Brin, costruiva e lanciava in mare i primi colossi delle navi corazzate.

*

Le due guerre conchiuse con così stupende vittorie hanno avuto di comune due sole cose: il valore degli Italiani insieme alla loro dote romana di artefici e costruttori incomparabili, e il terreno più aspro, più difficile, più terribile che si conosca, unito alle Alpi, alle nevi altissime e ad un freddo siberiano; e in Etiopia al deserto torrido nel piano, al freddo ad altitudini di 2500 metri e più, uniti alle pioggie diluviali, alla mancanza di strade, a' fiumi e torrenti all'improvviso rigonfi impetuosi e dilaganti. Tutto il resto fu differente, perchè nella grande Guerra soltanto a Vittorio Veneto si riprese a combattere in campo aperto. Soltanto così, assalendo l'avversario, sconfiggendolo e poi inseguendolo con la spada alle reni fino ai termini sacri, e prendendogli *in combattimento* più centinaia di migliaia di prigionieri con interi Stati maggiori, e più migiaia di cannoni, gli Italiani ebbero piena perfetta immortale Vittoria. Infatti, Francia e Gran Betagna, che non fecero o non poterono operare così, nè conseguire veruno di quelli effetti, seminarono la lotta immane di quattro anni in altro modo. La fine della Guerra nostra si chiama, e da tutti è detta, sia pure a denti stretti: *vittoria*. Quella delle altre due Nazioni fu detta da *esse*: ed è chiamata da tutti: *armistizio*. Le parole, e come! hanno un proprio sicuro significato.

Dopo ogni guerra si videro schiere di *consequentiarii*, faciloni in lingua volgare i quali, su ciò che era avvenuto nel tempo loro pretesero di fondare un'Arte militare nuova, e darle novelli principî. Male capitò sempre a chi ebbe la debolezza di pigliarli sul serio. Dopo la Guerra franco-prussiana del 1870-71, i faciloni decretarono che «la baionetta doveva riporsi ne' musei». Infatti... quest'arme decise le battaglie nella Guerra successiva turco-russa; fu adoperata quasi sempre dai piccoli Giapponesi, con effetti vittoriosi, contro i Russi alti e robusti; lampeggiò in ogni assalto nella grande Guerra, nella quale ricomparve dopo parecchi secoli in un'arme bianca cortissima, il pugnale, e nella Guerra etiopica, soldati dell'Esercito e militi della Camicie nere, hanno maneggiato, *in ogni battaglia* e in *ogni combattimento*, così il fucile con la baionetta, come il pugnale. Fra le tante benefiche riforme, fra tanti felici rinnovamenti operati dal Duce, nulla mi cagionò tanta soddisfazione quanto il vedere le Fanterie di ogni sorta e le Camicie nere, sfilare *sempre* con le baionette inastate sul fucile o moschetto. Tale regola ha un grandissimo effetto morale; quello di ricordare ognora al Fante che la baionetta è l'*ultima ratio* necessaria e indispensabile. Con questo insegnamento costante apparente e perciò di grande incentivo, i nostri prodi hanno trionfato in Etiopia di un nemico valoroso e usato agli assalti furibondi con l'arme bianca. Si aggiunga che, al pari della lancia, come diceva Raimondo Montecuccoli, la baionetta parla da lungi a' sensi del nemico.

E' verissimo ed un grande Maestro di guerra l'ha insegnato che «non esistono affatto regole precise e determinate: tutto dipende dal carattere che la natura ha dato al Generale, dalle sue qualità, da' suoi difetti, dalle qualità de' soldati, dalla portata delle armi, dalla stagione e da mille congiunture, per le quali avviene che le cose non si assomigliano giammai». Ma lo stesso Napoleone I, poche pagine prima aveva detto: «I principî di Cesare sono stati i medesimi d'Alessandro e di Annibale: tenere le proprie forze riunite (e questo, noterò, non significa affatto il contatto de' gomiti) non essere vulnerabile in alcun punto; portarsi rapidamente ne' siti più importanti, valersi delle armi morali ed anche di quelle politiche per tenersi fedeli gli alleati e obbedienti i Popoli sottomessi; darsi tutte le probabilità favorevoli possibili per assicurarsi la vittoria sul campo di battaglia; a tal fine riunirvi tutte le proprie forze». Il maresciallo Badoglio e il maresciallo Graziani, perfettamente coadiuvati da' loro valenti Generali e ubbiditi dagli impavidi soldati e militi, hanno fatto *precisamente* quel che Alessandro Annibale Cesare e Napoleone praticarono e insegnarono. Pare che obbedire que' precetti sia facile. E' difficile ed è il segreto de' soli grandi Capitani.

*

Ben s'intende che il riunir tutte le proprie forze sul campo di battaglia non ha un senso numerico assoluto: basta riunirne tante quante ne occorrono; e che il dettame d'opporre la massa alle frazioni del nemico, soprattutto con le invenzioni e innovazioni recenti, con l'Arma aerea, con le armi nuove portatili e carreggibili, nella parola *massa* sottintende e contiene la maggior potenza d'armamento, i sicuri e rapidi rifornimenti, le opportune riserve e la maggior potenza morale.

I principii generali e costanti furono testè magnificamente applicati: a Settentrione si manovrò (la manovra consiste nel marciare e combattere) sempre per linee interne rispetto a quelle del nemico. Dividersi per marciare e per vivere, unirsi per combattere, sono state le regole costanti dei marescialli Badoglio e Graziani. Questi, obbligato a difendere una fronte sterminata, ha trasportato, con celerità e prontezza meravigliose, ne' luoghi più importanti e contro le masse nemiche più minacciose, e che urgeva sconfiggere e disperdere, il grosso delle proprie forze, contemperando difensiva e offensiva, non rimanendo giammai inerte nella prima e difendendosi offendendo; e ha condotto ogni offensiva col massimo vigore e a fondo, perfezionando la vittoria con l'inseguimento.

Così a settentrione come a mezzogiorno, le colonne parallele o convergenti si sono riunite sempre, e in quei terreni! con una precisone di che, in collina e in pianura e con abbondanza d'ottime strade, ben raramente la Storia ci ha dato l'esempio. La massima napoleonica di accorrere là ove il cannone tuona è stata eseguita in ogni fase della guerra in modo perfetto; insieme alla continua minaccia alle comunicazioni del nemico affidata, in gran parte, all'opera arditissima dell'Aviazione, e in parte minore alle avanguardie non permettendolo sovente a queste le difficoltà inaudite del terreno, del clima e delle stagioni, sebbene affrontate e superate con invitta costanza ovunque. Infine la fortificazione passeggera e semipermanente fu adoperata *a fine offensivo*, così come la usò e insegnò il sommo dei grandi capitani, Giulio Cesare.

Pare dunque a chi è nutrito di studi militari ed a chi n'è maestro che le massime napoleoniche dedotte dal grande Imperatore dalle guerre sue e da quelle de' grandi suoi tre predecessori, ed applicate da tutti gli ottimi Capitani, insieme alle quattro formulate dall'insigne nostro Carlo De Cristoforis, valoroso capitano garibaldino, morto guidando la sua Compagnia all'assalto di San Fermo nel 1859, abbiano avuto piena e continua applicazione nella Guerra etiopica, così meravigliosamente ideata, preparata comandata e combattuta. E ciò non toglie nulla alla verità proclamata da Napoleone che «non esistono regole precise e determinate», e che la parte precipua nella guerra è affidata «al carattere che il Generale ha sortito dalla natura». Una cosa sono i principî generali, un'altra le regole. Quelli formano il succo vitale, queste escono dalla mente e dal carattere del Generale.

Con Generali d'ogni grado, con soldati e militi, con operai, uomini, tecnici e scienziati, col perfetto servizio d'Intendenza, con i medici, che possediamo, con un Popolo militare quale è divenuto il nostro mercè il Duce, finchè concordia e disciplina regnino, e dureranno e si rinnovelleranno perchè son divenute carne e sangue delle successive giovani generazioni, la Patria nostra sarà ognora rispettata temuta, e, se qualcuno ci sfidasse od offendesse, sempre intrepida, pertinace e vittoriosa.

Umberto Silvagni

La rinascita di Addis Abeba

BERLINO, 3

Il *D.N.B.* in una corrispondenza da Addis Abeba rileva che sotto il febbrile impulso degli Italiani la città rinasce rapidamente. Aggiunge che l'occupazione dell'enorme territorio procede sistematicamente. I lavori stradali in corso permettono di assicurare la comunicazione anche durante il periodo delle piogge.

Gli agricoltori turchi
sperano la fine delle sanzioni

ANKARA, 3

Negli ambienti agricoli turchi si spera prossima la fine delle sanzioni per riaprire il commercio dei cereali verso l'Italia. A causa della mancanza dell'importante sbocco italiano, si teme un ribasso dei prezzi.

Personalità britanniche
contro le sanzioni

BUDAPEST, 3

Il laburista inglese Lord Marley ha fatto nuove dichiarazioni al *Pesti Hirlap*. Dopo aver affermato la necessità della revisione dei trattati ingiusti, egli ha dichiarato: «Non posso che approvare l'amicizia dell'Ungheria per la Polonia e per l'Italia. Quanto all'Italia, credo che dopo la conclusione della guerra, dovremmo rinunciare alle meschine sanzioni».

Lo stesso *Pesti Hirlap* pubblica un editorale dell'ex Ministro della Giustizia Emilio Nagy, il quale dice tra l'altro che il Governo britannico procederà saggiamente solo, e nel corso delle riunioni che si svolgeranno prossimamente a Ginevra, si dichiarerà nettamente contrario alle sanzioni e ne sosterrà l'abolizione. Il mantenimento delle sanzioni — conclude il Nagy — mentre non muterebbe la situazione in Abissinia, potrebbe avere catastrofici effetti sulla situazione europea».

La figura di Badoglio
esaltata dalla stampa egiziana

ROMA, 3

L'Agenzia «Le Colonie» ha dal Cairo che il giornale «Al Bassir» dedica un lungo articolo al Maresciallo Badoglio come soldato e come uomo, esprimendo la sua schietta ammirazione per il Condottiero italiano.

«Per il Maresciallo Badoglio — continua l'«Al Bassir» — il soldato è anzitutto un uomo. Il generale deve creare i suoi uomini o meglio foggiarli secondo le sue qualità. Solo in questo caso il soldato ha fiducia nel suo superiore. Uno dei fattori principali del trionfo di Badoglio consiste in questa sua convinzione».

Il giornale rileva inoltre che Badoglio ha una grande padronanza di sè ed è intrepido e coraggioso. Queste due qualità sono dimostrate dal tempo che Badoglio ha impiegato a preparare le ultime vittorie conseguite e dall'entusiasmo che ha saputo infondere nei suoi soldati.

Politica coloniale fascista
ORIZZONTI D'IMPERO

Coi tipi di Arnoldo Mondadori, è apparsa, corredata da bellissime illustrazioni, un'opera di eccezionale importanza: «*Orizzonti d'Impero — Cinque anni in Somalia*» di S. E. il Conte Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon.

Nella chiara e succinta prefazione, il sagace autore del «*Senso della Storia*» avverte di aver voluto imporsi sacrificio della forma letteraria, pur di esporre, col massimo senso veritiero ed estrema nudità, i fatti e gli avvenimenti di cinque anni del Suo governatorato nella Somalia italiana.

Quest'opera del De Vecchi è infatti *documentario* interessantissimo del febbrile animo costruttivo del Regime fascista, è opera indispensabile per la esatta conoscenza della nostra politica coloniale, di cui si dichiarano i caratteri essenziali, gli scopi e le volontà.

Se si volesse indagare a quali fila storiche questa nuova politica di civilizzazione si riannodi, continuandone il regolare e spontaneo sviluppo, sarebbe ovvio e inevitabile parlare di Roma imperiale, e facile stabilire, in rapporto a questa ultima, numerosi confronti e valide interferenze.

*

Esula dai limiti di un articolo la possibilità di esaminare in modo sia pure sommario, la materia densa di avvenimenti e di attività raccolta in questo volume. Mi limiterò, pertanto, a brevi note.

Il Quadrumviro De Vecchi di Val Cismon, assumendo, l'8 dicembre 1923, la carica di primo Governatore fascista della Somalia, raccoglieva una ben triste eredità, giacchè la Colonia era (parole del precedente governatore Carlo Rivèri) «in stato di fallimento».

Politicamente comprendeva la Somalia Settentrionale, governata, sotto la specie di protettorato, a mezzo dei Sultani di Obbia e dei Migiurtini; ma di fatto era delimitata al solo Benadir.

All'interno l'ordine aveva, nel miglior caso, significazioni puramente formali; e troppo spesso veniva meno finanche alle condizioni e alle norme di semplice esteriorità.

Una sistematica disubbidienza da parte dei Sultani, uno spirito guerriero sempre desto da parte dei soggetti, una incredibile inadeguatezza a mantener l'ordine da parte dei nostri presidii, una completa mancanza di capacità e di energia in certuni funzionari d'amministrazione: rendevano il governo della Colonia, durando così grave lo stato di cose, materialmente inefficace o debole e formale.

D'altra parte, in conseguenza, assai mortificato appariva lo stato morale dei nostri funzionari e delle nostre truppe; oltremodo pretensioso e intollerabile quello dei Sultani e dei capi tribù. Dappertutto era da rilevarsi la più abulica mancanza di attività, una inciviltà patente e statica, il più scoraggiante abbandono del lavoro. Niente vie e mezzi di comunicazione, niente agricoltura, niente commercio. Dappertutto una miserabilità sordida, torpida, colpevole; di fronte a natura virtualmente opulenta ma diseredata.

Nè meno sconfortevoli erano le condizioni all'esterno.

Attraverso difficoltà non indifferenti, dovute sopratutto al già detto stato di cose, occorreva provvedere, a norma dei trattati con l'Inghilterra, al mantenimento dell'ordine lungo i confini della Somalia Settentrionale; mentre ai confini ad ovest si succedevano quotidianamente, da parte dell'Abissinia, angherie, razzie, aggressioni sempre più audaci, sopportate con illimitata pazienza.

Tali le condizioni in genere della Colonia, dovute in gran parte alla debilità e all'inettitudine dei Governi prefascisti

C'era da compiere una *creatio ex novo*, un rinnovamento per intiero, una trasformazione integrale ed assoluta in ogni settore di vita.

S. E. De Vecchi, seppe insufflare, in così desolante esanimità, l'ardente spirito volitivo e costruttore del Fascismo, la rinnovellata anima di Roma imperiale.

«Questo in breve — scrive il Quadrumviro — il quadro della situazione politica interna della Colonia alla fine del 1923, situazione intollerabile e pericolosa, perchè tutte le popolazioni di diretto dominio erano armate, e quelle protette dai Sultani erano per di più inquadrate da una certa quale organizzazione militare, totalmente al di fuori del nostro controllo, che manteneva vivo uno spirito di assoluta indipendenza.

Un totale di sedicimila fucili contro duemilacinquecento delle nostre forze militari.

Chi avverte che cosa significhi per il suddito coloniale possedere un fucile ha subito l'idea di quanto poco valore potesse avere la parola sovranità in un paese dove tutti erano armati e dove tutti potevano armarsi.

Per eliminare un così insopportabile stato di cose, S. E. De Vecchi con energia impareggiabile e severità romana, iniziò il rifacimento, militare ed amministrativo, della Colonia.

Fu selezionato e rinnovato il personale civile, fu proceduto all'epurazione e alla disciplina del Corpo Zaptiè, fu creato il corpo degli eroici «dubat»; furono dati insomma, organismi nuovi, più sicuri e più disciplinati all'efficienza delle attività politiche, militari e amministrative.

Episodi di appassionante energia e di fortissima volontà sono quelli che conducono al pieno ed assoluto disarmo della Somalia Settentrionale.

Nè meno degna di ammirazione è l'opera diplomatica ed energica, impegnata dal Governatore, per la soluzione dei problemi del confine anglo-italiano.

S. E. De Vecchi si rivela in questa azione organizzatore intelligente ed energico, uomo politico di straordinarie capacità, diplomatico di rarissimo acume, costruttore instancabile.

«*Orizzonti d'Impero*» è un libro che appassiona e rivela, in un composto disegno, i destini superbi della Patria.

La Colonia pacificata, ad opera del Quadrumviro, trova un ritmo nuovo di attività: vengono costruite reti ferroviarie e stradali, fondate numerose aziende agricole, è dato impulso al commercio, alle industrie, alle opere pubbliche, alla attrezzatura civile in genere.

«Nel secondo anno, 1925 — scrive con sentita passione S. E. De Vecchi — fu compiuto un atto di volontà, con tanta tenacia, con tanta forza e con tanta scarsità di mezzi che vogliamo illuderci il Regime e la Nazione ne tengano conto giudicando dei loro servitori fedeli. Abbiamo chiuso il confine verso l'Abissinia, creato ed affermato l'ordine interno della Colonia vecchia di dominio diretto; abbiamo iniziato con la conquista della somalia Settentrionale una delle più belle e delle più dure imprese coloniali.

Nel 1926 portiamo a termine questa dura e bella impresa donando trecentomila chilometri quadrati di territorio alla Patria, che, malgrado le carte non osava affermare essere suo, e non l'aveva mai prima visitato. Chiudiamo così e per sempre altri mille chilometri di territorio di confine con una catena di armati che fa buona guardia.

Diamo al territorio conquistato e a quello assorbito sul Giuba una organizzazione interna equilibrata, uniforme e ordinata, in modo da creare in breve tempo un grande blocco di somali, chiamato certamente nel futuro ai più grandi destini sotto la guida delle aquile di Roma».

*

Questo libro di S. E. De Vecchi dovrebbe essere letto, sia pure nei brani essenziali, in tutte le scuole e a tutti i giovani; poichè nella sua nudità storica è opera di alta e ardente passione, è il segno logico e conquistatore sotto il quale si agita la nostra indomabile volontà di oggi.

Arturo Moggia

La morte del giornalista Fabiani

ROMA, 3

In una clinica è spirato il collega e camerata Francesco Fabiani, giornalista di valore, nato 51 anni fa a Madia di Catanzaro. Il povero collega era stato per molti anni prima redattore poi corrispondente da Roma della *Gazzetta di Venezia*. Quindi aveva trascorso non breve tempo a Berlino e a Pietrogrado, quale corrispondente di giornali.

Ritornato in Italia, ricoprì la carica di redattore capo del *Corriere Mercantile* di Genova. In questi ultimi tempi, stabilitosi a Roma, si era dedicato a studi di carattere politico sociale, collaborando a diversi giornali.

Con la scomparsa di Francesco Fabiani il giornalismo italiano perde uno dei suoi militi fedeli e attivi chè tutta la sua vita dedicò alla missione giornalistica intesa nel più nobile senso della parola. La Gazzetta di Venezia, *che ebbe Francesco Fabiani ai più delicati posti di lavoro e ne conobbe davvicino le alte doti partecipa vivamente al lutto che colpisce la sua famiglia, da lui tanto adorata, e ad essa esprime profonde condoglianze.*

La leva di terra e di mare
per i bisogni dell'Aeronautica

ROMA, 3

Un R. D. stabilisce che del quantitativo dei militari necessari ai bisogni della Regia Aeronautica, da trarre dai contingenti annui della leva di terra e della leva di mare, dovranno far parte le reclute che all'atto della chiamata alle armi si trovino in condizioni da: a) essere iscritti fra la gente dell'aria; b) essere muniti di brevetto preaeronautico conseguito in una delle scuole riconosciute dal Ministero dell'Aeronautica; c) aver frequentato corsi preaeronautici anche senza aver conseguito il brevetto di fine corso; d) essere muniti di brevetto di volo senza motore o avere comunque frequentato corsi di volo a vela; e) operai armieri, manovali di qualsiasi categoria in servizio negli stabilimenti che producono materiale aeronautico ferme restando le disposizioni dell'art. 2 del R. D. 24 febbraio 1927 convertito in legge il 1. marzo 1928; f) essere operai comunque addetti alle linee civili, alle officine e stabilimenti della Regia Aeronautica, sia militare che civile; g) essere già arruolati con ferma volontaria nella R. Aeronautica; h) essere laureati in ingegneria aeronautica; i) essere uomini pratici di mare, da adibirsi prevalentemente ai motoscafi, scelti a questo scopo nella Regia Marina, in numero di 500. La Regia Marina fornirà inoltre un altro contingente di marinai atti per servizi vari, in numero non superiore di 250; l) compiere, previa domanda, la ferma di leva nella Regia Aeronautica, dopo essere riconosciuti idonei al servizio da disimpegnare e aver rinunciato ad ogni eventuale titolo a ferma minore.

Un concorso per la nomina
a sottotenenti in S.P.E.

ROMA, 3

Il Ministero della Guerra ha indetto un concorso per titoli ed esami per la nomina a sottotenenti in S.P.E. nelle armi di Fanteria, Cavalleria, Artiglieria e Genio. Il numero dei posti messi a concorso sarà stabilito successivamente sulla base dei posti di ruolo degli ufficiali subalterni, che dovranno essere raggiunti al 31 dicembre 1936 e al gettito che daranno le altre fonti di reclutamento. A tale concorso potranno partecipare: a) i subalterni di complemento delle rispettive armi in congedo e in servizio, che abbiano due anni di anzianità da ufficiale al primo ottobre p. v. e che siano in possesso del titolo di studio richiesto; b) i subalterni di complemento delle rispettive armi, che al primo novembre 1934 XIII si trovavano in servizio in colonia e che abbiano compiuto o vengano a compiere entro il 1. ottobre p. v. almeno cinque anni di effettivo servizio militare, dei quali non meno di due in colonia col grado di ufficiale. Per tali subalterni il servizio come sopra prestato sarà considerato titolo sufficiente, indipendentemente dal titolo di studio eventualmente posseduto, per poter prender parte al concorso suddetto. I concorrenti tutti non devono aver oltrepassato il 28. anno di età alla data del presente decreto. Per i concorrenti che risultino regolarmente iscritti ai Fasci di Combattimento senza interruzione da data anteriore al 28 ottobre 1922, il detto limite è elevato di quattro anni.

Tre disgrazie mortali

ORVIETO, 3

Sotto i bastioni della città è stato trovato, in un fossato, il cadavere di tale Burattini Giuseppe, operaio. Gli accertamenti hanno stabilito che il Burattini, forse un po' ubriaco, tornando in città transitava a fianco di un burrone, quando a causa del terreno franoso in quel tratto per le piogge di questi giorni, precipitava battendo la testa su di un masso.

Due cantonieri stradali hanno rinvenuto col cranio fratturato, sul tratto ferroviario Orvieto-Allerona, tale Scoponi appartenente al 51. Regg. Fanteria di stanza a Perugia, e che era accantonato lungo la ferrovia per un servizio di linea, con altri soldati dello stesso reparto.

Questa mattina nella vicina cava di pietra, tale Adolfo Ciccioni, mentre era intento al lavoro, veniva colpito da un masso di pietra franato dall'alto. Alle grida di aiuto accorrevano alcuni compagni, quando già altri massi cadevano sopra il disgraziato e lo sotterrava. Il Ciccioni veniva estratto cadavere.

Un fulmine uccide 12 mucche
e incendia un fienile

CREMONA, 3

Un violentissimo temporale si è scatenato ieri sera sulle campagne cremasche. Nell'abitato di Azzano, un fulmine penetrava nella stalla della cascina condotta dai fratelli Sara, folgorava le prime due giovenche delle 140 che vi si trovavano, poi attraversando l'ambiente in tutta la sua lunghezza di una sessantina di metri nel settore di mezzo uccideva altre otto mucche e due ancora ne fulminava in fondo alla stalla. Quindi, nell'uscire, la saetta serpeggiava attraverso i cumuli di fieno appiccandovi il fuoco sicchè un migliaio di quintali di foraggio sono andati distrutti. I danni sono rilevanti. Si apprende inoltre che durante il nubifragio scatenato si ieri l'altro sul Casalasco, sono stati seriamente danneggiati dalla grandine i raccolti dei comuni di Pieve San Giacomo, Cingia de' Botti, San Martino del Lago, Castelponzone e Scandolara Ravara.

Il monumento alla Regina Astrid

STOCCOLMA, 3

Il monumento in granito bianco svedese ordinato da Re Leopoldo sarà fra giorni spedito in Svizzera e collocato nel luogo dove la rimpianta Regina Astrid incontrò la morte. Le armi del Belgio e del Bernadotte saranno incise sul monumento.

La lotta dei sei naufraghi
in balia della bufera

BERLINO, 3

Drammatiche ore hanno vissuto in balia delle onde i sei naufraghi del vapore norvegese *Hogstad*, affondato l'altra notte al largo di Oslo, per avere urtato, come è noto, durante un violento fortunale, contro una carcassa di nave alla deriva. Il vapore colò a picco in pochi minuti. L'equipaggio fece appena in tempo a prendere posto nelle scialuppe di salvataggio. Sulla prima si imbarcarono sei marinai, sulla seconda il capitano e il mozzo. Appena scese in mare, le imbarcazioni vennero scaraventate dalla bufera in opposte direzioni. Il capitano e il mozzo furono raccolti all'alba seguente da un piroscafo olandese, al quale diedero notizia del naufragio, mentre la seconda imbarcazione rimase irreperibile. Le ricerche subito avviate da parecchie navi non diedero alcun risultato. Per 48 ore la piccola scialuppa rimase in balia delle onde, correndo mille volte il pericolo di affondare. Quando infine ieri il piroscafo tedesco *Helene* avvistò la scialuppa, i naufraghi avevano ormai abbandonato la speranza di salvarsi. Essi giacevano svenuti sul fondo dell'imbarcazione, completamente esausti; uno di essi era già morto da dieci ore.

Una manifestazione di suffragette
al Senato francese

PARIGI, 3

Le suffragette hanno inscenato ieri una manifestazione simbolica al Senato: riunitesi davanti al portone del palazzo del Lussemburgo esse hanno consegnato ai senatori mazzolini di «non ti scordar di me» e manifestini con i quali li pregavano di pensare a loro. Durante la seduta, quattro suffragette che erano entrate nella tribuna al primo piano, hanno gettato nell'emiciclo, nel momento in cui il Presidente consultava il Senato sull'ordine del giorno, alcuni pacchetti contenenti calzini, ai quali erano uniti dei ramoscelli di «non ti scordar di me» e una scritta che diceva: «Anche se ci darete diritto di voto i vostri calzini saranno rammendati».

I senatori sono rimasti spiacenti.... che non ci fosse per ognuno un paio completo di calzini, mentre le suffragette seguivano docilmente i questori del Senato, che dopo aver chiesto loro le generalità, le rilasciavano.

Allievi d'una scuola militare
travolti da un autocarro

PARIGI, 3

Un gravissimo incidente è avvenuto stamane al crocevia di Saint Cyr. Un autocarro che trasportava undici tonnellate di merce è andato a cozzare contro una colonna di allievi della scuola militare che si recavano ad una passeggiata. Otto allievi sono stati travolti. Trasportati all'Ospedale tre di essi versano in gravi condizioni, mentre uno è morto poco dopo il ricovero.

La "S. Maria,, sbarca le armi
ma si tiene gli abissini

LONDRA, 3

La *Santa Maria*, la nave che navigava verso l'Etiopia carica di armi e munizioni, quando fu sorpresa a Gibilterra dalla fine della guerra dovette girare per un mese da un mare all'altro senza trovare un luogo dove potersi liberare del carico, è finalmente riuscita a depositare armi e munizioni ad Anversa ed ora è tornata a Londra. Qui caricherà della merce meno pericolosa: una partita di zucchero per la Spagna.

Ma il curioso della situazione è che, liberatasi delle armi, la nave non si è potuta liberare di tre abissini che le accompagnavano e che ora sono costretti a seguire la *Santa Maria* dovunque essa vada.

Un aeroplano contro la giuria
Un ingegnere ucciso

VARSAVIA, 3

All'aerodromo di Krosno, presso Cracovia, durante una manifestazione aviatoria svoltasi ieri dedicata ai giovani piloti, l'apparecchio pilotato dall'universitario Rejski di Leopoli per evitare una collisione con due altri apparecchi che atterravano nello stesso momento, andava a investire il tavolo della giuria ferendo gravemente il presidente dell'organizzazione per la difesa aerea ing. Pirgo, che decedeva durante il trasporto all'ospedale. Il pilota riportava soltanto lievi contusioni.

Una biografia del D[uce]

Ricostruire la storia della [e]sistenza di un uomo, riprende[ndo] dal suo passato sconosciuto e [ir]ribile gli elementi che si conti[nua]no nel suo presente, prospett[are] di quest'uomo le alternative e [le] certezze, inquadrarne la fede e [le] opere nel tempo che non fu [al]tro ma che, inconsciamente, si p[re]parava ad essere. Ed ecco la [mol]titudine di intenti alla quale [è] ispirata questa opera: Vit[a di] *Benito Mussolini*.

La vita fisica dell'uomo nel [suo] so fisico della sua durata non [è] che un momento della sua st[oria]. Tra storia dell'uomo e [storia] dell'uomo c'è quindi un rapp[orto] di tre a uno, comprendendo [la] storia, le origini, il presente [e il] futuro della stirpe e la vita [sol]tanto il presente.

E' certo per questo che, [stu]diando la vita di Benito Muss[oli]ni, l'autore ha creduto opport[uno] riallacciarla alle sue antiche [ori]gini rurali e al significato m[ode]sto e palese dell'ambiente in [cui] questa vita ha preparato le [ali al] primo volo. In un suo vol[ume] precedente l'Autore aveva stu[dia]to, secondo determinate sue [teo]rie sulla coerenza e sull'antir[azio]zionalismo che distingue i [con]dagli uomini rappresentativi, [i] trent'anni intercorrenti tra il 18[83] e il 1915.

Dalla sintesi si discende ora [al]l'analisi. Il primo volume [della] opera «Vita di Mussolini» giu[n]ge alla fine del 1904.

Parlando in un suo scritto [cri]tico del precedente lavoro di q[ue]sto giovanissimo autore, Giusep[pe] Bottai si soffermò sulla nec[es]sità di ricostruire tutto quello [che] ha costituito il passato del Cap[o]. E infatti nulla è oggi più util[e] ai fini della storia vera, spass[io]nata, spregiudicata, leale an[che] se entusiasta, della descrizi[one] particolareggiata di tutte le g[ior]nate che prepararono ciò che [fu] poi.

Tutte queste ragioni hanno [in]dotto Ivon De Begnac a ripe[rcor]rere idealmente e materialmen[te] l'itinerario Mussoliniano da P[re]dappio, a Faenza, a Forlimpop[o]li, a Cattolica, a Gualtieri, a L[o]sanna, a Ginevra, a Predappio, a Forlì, a Verona, a Peschiera, a Predappio, ad Oneglia, a Forlì, a Trento, a Verona, a Forlì, a Mi[]lano. Itinerario di un viaggio d[u]rato ventitrè anni!

Le stazioni contano nel cam[]mino solo per quel tanto che [la]sciano di loro stesse nel cu[ore] dell'uomo. Quella che conta è [la] stazione di origine: la razza, [il] campo, la fucina.

Il presente volume conside[ra] la prima parte di questo itine[ra]rio, si sofferma sull'opera rivo[]luzionaria di Alessandro Musso[]lini i cui elementi si ripetono ne[l]la teorica e nella pratica del[la] rivoluzione del suo figliolo, e ne[]cessariamente, descrive la sto[ria] politica e sociale dell'Italia a[lla fi]ne di secolo e parla esaurien[te]mente e definitivamente della [for]tuna della prima e seconda [In]ternazionale del nostro Paese.

E' il riepilogo della rivoluzi[one] che discende dai campi verso [la] città e vinta torna a perdersi [fra] le zolle e i filari.

Ed è nello stesso tempo, qu[e]sto volume, la riprova della [ve]rità per la quale non c'è passi[one] improvvisa o azione rivoluzion[a]ria che non ripeta le sue lontan[e] origini dell'ambiente nel qu[ale] quella passione e quell'azione [] un giorno lontano o recente, [] sero in embrione.

Giovedì delle Arti

UNA GLORIA MUSICALE DEL FRIULI

Cividale, l'antica Forum Julii ...ta dai Romani chiamata an- ...città di Dio; la graziosa citta- ...del Friuli famosa per la sua ...ria, per la sua arte, per i suoi ...menti e di recente per il suo ...triottismo dimostrato durante la ...de guerra, ha dato i natali ad ...delle glorie più fulgide della ...ica Sacra: Jacopo Tomadini.

...è costui? Si domanderà.

...un modesto, ma grande mu...ta che tuttora appartiene alla ...nerosa schiera di nostri eletti ...ti dimenticati da noi e caduti ...oblio.

Da quanto verrò dicendo si rile...rà quanto sia grande la figura ...stica di questo illustre figlio della terra del Friuli.

Franz Listz in una sua lettera ...ta al Tomadini, dopo di aver ...ficato con belle parole la cantata «La Resurrezione di Cristo», ...si esprimeva: solamente aggiungerò agli elogi che la vostra ...ttura merita il voto che essa sia ...ta conoscere con esecuzioni convenienti e sempre più frequenti ».

Jacopo Tomadini nacque a Cividale il 24 agosto 1820 da modesti ...itori. Gracile di complessione fin ...bambino dimostrò una spiccata ...denza al misticismo e all'arte. ...dato le condizioni economiche dei genitori, compiute le classi ...mentari, fu messo a lavorare in ...bottega di falegname. Ma il ...madini era predestinato a ben ...ra missione. Infatti poco dopo ...la bottega di falegname lo trovano a fare il copista nell'amministrazione del capitolo della Collegiata.

Indi un mansionario del Duomo ...assunse l'incarico di farlo studiare e il Tomadini dimostrò tanto talento e diligenza che due anni ...esaurì il programma di studio ...le classi ginnasiali.

Era allora, cioè nel 1832, Direttore della Cappella del Duomo di Cividale il famoso D. Giovanni Battista Candotti dotto contrappuntista ...endo compositore di musica sacra e autore apprezzato di scritti ...la musica sacra e su musicisti ...liani. Un giorno si presentò a ...il « grazioso chierichetto Tomadini che con ingenua semplicità gli ...ce una istanza, affinchè si compiacesse istruirlo nella musica, chè ...sentirasi per essa viva inclinazione ».

Al desiderio del Tomadini il Candotti rispose con larga generosità ...da quel giorno diventò la sua ...guida, il suo maestro illuminato e sapiente che fece del Tomadini il ...musicista sacro più insigne del secolo XIX. Presto furono palesi i ...risultati di questi studi. Ancora ...chierico il Tomadini si cimentò a ...comporre il Miserere in una forma ...sì originale che il maestro giudicò il suo allievo di tendenze innovatrici. Per questa composizione il ...Danjou della Cappella di Notre Dame e direttore della Revue de Musique, offrì al Tomadini un posto di collaboratore e di organista ...Parigi. Ma egli un po' per modestia, un po' per amore alla sua ...terra natale non accettò. A questo ...proposito dovremo segnalare altri ...rifiuti del Tomadini a posti onorifi... offertigli in Italia e all'Estero. Infatti fu chiamato alla direzione ...della Cappella di S. Marco a Venezia, per due volte a quella del Duomo di Milano, poi a quella del Santo di Padova, e di una basilica ...di Roma. Solo accettò il diploma ...di maestro onorario di Cappella ...della Congregazione Pontificia e dell'Accademia di S. Cecilia nonchè ...il posto di membro della Commissione di esami per i concorsi della Cappella di S. Marco a Venezia.

La ragione dei rifiuti opposti dal Tomadini ce la dà il Senatore Pe...cile in una lettera del 18 febbraio 1883 dove così si esprime: « La gratitudine verso coloro che gli avevano procurata una educazione e l'affetto per la famiglia e per il paese natale erano così potenti in lui da renderlo sordo a tutte le attrattive, di gloria e di guadagno ».

E così restò per quarant'anni a Cividale semplice organista del Duomo alle dipendenze del Candotti e quale direttore del R. Museo e della Biblioteca cividalese. La sua vita era semplice ,austera, tutta dedita al lavoro e ad opere di bene. Ogni suo atto rivelava la sua anima di artista e di sacerdote. Un suo biografo così ci descrive la caratteristica figura del mistico musicista di Cividale.

«.... Aveva aspetto e modi che lo facevano parere nato gentiluomo: la spaziosa fronte era incorniciata da una zazzera ravviata dietro le orecchie, gli occhi scrutatori difesi sempre dagli occhiali, la voce flautata, le dita bianche come gli avori della tastiera su cui scorrevano, snella e piuttosto alta la statura; non camminava, come avvertì un di lui ammiratore, ma incedeva. Vestiva accuratissimo, portava con distinzione la croce e le altre insegne canonicali, nelle solennità di qualche Santo voleva la sua magra minestra in porcellane Ginori regalategli dai suoi mecenati toscani, si circondava di quadri e di altri oggetti di arte ».

Il Tomadini fu povero e visse modestamente e in umiltà.

Di una cosa fu ricco e di essa dispose a piene mani con tutti, cioè della sua arte. A chi gli faceva richiesta di una composizione musicale subito lo accontentava donandogli perfino il manoscritto.

A ben 305 assommano le composizioni create dal Tomadini! Ebbene alla sua morte non lasciò alcuna disposizione testamentaria che tutelasse la sorte di esse!

Il Tomadini fu tenuto in alta stima e illustri personaggi dell'arte, della scienza e della diplomazia vollero più volte testimoniargli la loro ammirazione e il loro plauso.

L'ultima opera scritta dal Tomadini è restata incompiuta. Forse presentendo la sua dipartita da questo mondo volle accingersi a comporre il Salmo: In exitu Israel de Aegypto....

Ma la sera del 21 gennaio 1883 il lavoro fu interrotto al versetto: Pusillis cum majoribus... quattro ore prima che la morte venisse a rapire la bella anima di Jacopo Tomadini.

*

Questa in succinto la vita del Tomadini la quale trascorse serena, uniforme, ma intensamente laboriosa e proficua. Le opere che egli ci ha lasciate raggiungono, come ho detto, la bella cifra di trecentocinque, tra cui messe, salmi, antifone, Te Deum, inni, canzoni, ecc. e composizioni per soli strumenti. Su tutte sovrasta per ampiezza, per concezione e per fattura artistica, l'oratorio: « La Resurrezione di Cristo » per orchestra, cori e a soli. Parlare dell'arte del Tomadini, apparso in un secolo in cui l'Italia anche nella musica sacra predominavano lo stile melodrammatico e il gusto teatrale, è cosa ben ardua.

Nel Tempio sacro alla Divinità echeggiavano le melodie licenziose, le gabalette, le sinfonie delle opere teatrali. Era un autentico scempio. Sul finire di quel secolo XIX e sul principio del XX pochi eletti spiriti iniziarono una salutare reazione che culminò nel famoso *Motu proprio* sulla Musica Sacra di Papa Pio X del 22 novembre 1903. Si può affermare che il Tomadini fu il solo che non fu inquinato dal male. E purtroppo però restò un isolato, un solitario. Le sue opere mietevano allori all'estero. In Italia erano ignorate.

Eppure l'arte del Tomadini deriva dalla più pura tradizione nostra. Dolcezza mistica nella melodia, semplicità, magistero d'arte nel contrappunto, rara abilità nel trattare le voci e gli strumenti. Prima di finire mi preme di spendere due parole sull'oratorio: la Risurrezione di Cristo.

Il Tomadini lo compose nel 1864 per partecipare ad un concorso bandito dal Duca di S. Clemente di Firenze sul tema della Seguenza Pasquale: Victimae paschali laudes.

Su 14 concorrenti tra i quali Antonio Bazzini, il nostro Tomadini riportò la vittoria. La relazione sull'esito del concorso è un'esaltazione dell'arte geniale del musicista cividalese. L'esecuzione ottenne uno strepitoso successo.

Però questo autentico gioiello di arte è completamente ignorato. Fu eseguito un'altra volta nel Duomo di Cividale nel settembre del 1899 diretto dall'indimenticabile M. E. Bossi in occasione del millenario di Paolo Diacono altra gloria cividalese.

L'esecuzione dell'oratorio anche questa volta ottenne un grandissimo successo e fu la rivelazione dell'arte di un autentico genio.

C. Sabatini

Pittura, Scultura ed Architettura

✱ La mostra personale del pittore Mauro Reggiani si è chiusa in questi giorni alla Galleria del Milione di Milano, trasferendosi a Genova nelle sale della Galleria Genovese d'arte. Al «Milione» le è succeduta una mostra di opere donate da artisti e da amatori d'arte, che va sotto il titolo di «Omaggio a Persico» e le cui vendite andranno ad aumentare il fondo già costituitosi per la Raccolta degli scritti del giovane scrittore napoletano, che nella sua fine immatura essendo mancato, come si ricorda lo scorso gennaio ha lasciato sparsi nei numerosi giornali e riviste ai quali collaborava. Il numero dei donatori e degli artisti che hanno concorso a questa mostra attesta l'affetto di cui Edoardo Persico era circondato negli ambienti artistici di Torino e di Milano, nei quali egli sviluppò in questi ultimi anni le sue appassionate note polemiche.

✱ Interessante e significativa è l'attenzione che una rivista notoriamente e sinceramente - moderna, rivolge ad espressioni d'arte che sembrerebbero cadute in disuso. Questo ci dimostra come la modernità vada sanamente intesa e come non disdegni, quando si tratta di arte, riprendere motivi che meritano di rivivere nel clima di oggi. L'articolo che l'ultimo numero di «Domus» dedica agli arazzi si inquadra in una campagna che la rivista intraprende per richiamare da un'ingiusta dimenticanza forme d'arte minori che hanno costituite e possono costituire ancora un primato per i nostri artisti e per nostri artefici.

L'articolo si riconnette ad un altro precedente sulle risorse dell'intarsio e a quelli che seguiranno su temi diversi.

Su questo. dopo aver tracciato in breve una storia dell'arte dell'arazzo, Bruno Moretti scrive: «E' appunto con la scorta degli esempi antichi che noi auspichiamo una rinascita dell'arte dell arazzo, perchè ci sembra che i nostri pittori e i nostri architetti possano trovarsi un modo di espressione aderente alla loro sensibilità e che, nel complesso di un ambiente moderno di chiara concezione, un bell'arazzo possa portare una nota decorativa di signorile raffinatezza».

✱ A Roma si è inaugurata alla Galleria della Cometa una mostra personale del pittore Ezio Sclavi, combattente in A. O. l'interessantissima mostra comprende infatti molti paesaggi dipinti tra Macallè e Dessiè. La rappresentazione in catalogo è stata scritta da P. M. Bardi.

Nel mondo delle Lettere

✱ Il primo numero del mensile del Sindacato Nazionale fascista dal titolo «Autori e Scrittori» che uscirà fra giorni diretto da S. E. Marinetti e Corrado Govoni, reca il seguente ringraziamento al Duce di Marinetti, a nome dei poeti italiani per la fondazione dell'Impero fascista. «Al Duce i ringraziamenti speciali ed entusiasti di noi poeti per avere dotato le nostre ispirazioni d'una nuova vita guerriera africana imperiale straricca d'avventure e pericoli popoli da spiritualizzare faune flore, messi, miniere d'oro platino, ferro, carbone, petrolio solitudini gonfie di divino, morti eroiche per la bellezza immensificata della sempre più adorata Italia».

✱ La X Festa del Libro si svolgerà a Roma anche quest'anno nei Mercati Traianei e si inaugurerà il 10 giugno prossimo. Come tutte le manifestazioni di questa impetuosa primavera imperiale, la Festa assumerà, oltre a quello intrinseco, un significato di alta fede, e sarà una rassegna di quanto si è compiuto in Italia, da Autori ed editori, in questo anno meraviglioso di eventi e di realizzazioni.

✱ Il premio letterario della città di Monaco è stato definitivamente assegnato alla poetessa Ziska Luise Dresler-Schemberg, consorte del d.r Dresler, noto in Italia per la storia del giornalismo italiano. Le ballate della Dresler su Dante, Leonardo, Michelangelo e sui rappresentanti delle arti figurative e della letteratura italiana non solo hanno un pregio per la bellezza del verso e per nobiltà di espressione, ma esse meritano la nostra attenzione perchè hanno contribuito a magnificare i periodi più belli della vita artistica italiana sia antica che moderna. In questi giorni la Dresler verrà in Italia, ospite del Centro di studi italo-germanico di Geniva, inaugurato direcente dal Ministro tedespco d.r Franck, posto sotto la tutela dello Istituto Fascista di Cultura.

✱ Documenti inediti dell'Archivio di Stato e dell'Archivio Segreto del Vaticano hanno permesso a due noti scrittori, Raffaello Biordi e G. D'Amato, di rievocare in una cronaca che ha tutto il sapore e l'avventura d'un romanzo, pur essendo rigorosamente storica fin nei minimi dettagli, una vicenda sentimentale e drammatica del XVI secolo. «Il Delitto di Donna Maria Aldobrandini Duchessa di Ceri».

Venti illustrazioni, desunte da rare stampe dell'epoca arricchiscono il volume impresso dalla «Unione Editoriale d'Italia».

✱ La Nuova Antologia del 1 Giugno pubblica: Triarius: Adi Abò e Scirè: misteri svelati - Note di un combattente (1) — Dora Daniele di Bagni: Italia e Inghilterra di fronte allo schivismo in Africa Orientale - Da documenti inediti. — Luigi Bongiovanni: Problemi dell'Etiopia italiana — Alessandro Guiccioli: Diario del 1880 - (1) — Arturo Farinelli: Il mondo culturale e fantastico di Lope de Vega — Luigi Risso Tammeo: Il passero solitario - Fine — Diego Valeri: Henri de Regnier, « veneziano » — Note e Rassegne.

Il primo Consiglio nazionale a Venezia
del Sindacato Fascista Belle Arti

Come già abbiamo annunciato, il Sindacato Nazionale Fascista Belle Arti, ha tenuto il 2 giugno, il I.o Consiglio Nazionale di categoria per entrare, con l'elezione del Direttorio, dopo quattro anni di gestione commissariale, dei Sindaci e del Segretario Nazionale, nella normalità della vita sindacale.

La sala del Piovego in Palazzo Ducale ha accolto i Segretari e i Rappresentanti dei diciotto sindacati interprovinciali e delle tre sezioni: cartellonisti e grafica pubblicitaria, arte decorativa, facenti capo al Sindacato Nazionale.

La riunione, aperta alle ore 10.30 con il saluto al Duce, seguito da un poderoso « A Noi! », era presieduta dall'on. Alessandro Pavolini, Presidente della Confederazione Fascista Professionisti ed Artisti. Il Partito era rappresentato dal dott. Mario Macola per il Segretario Federale di Venezia avv. Pascolato.

Il Commissario ministeriale del Sindacato, on. Antonio Maraini, svolge un'ampia, lucida ed esauriente relazione della sua quadriennale attività cominciando dal tracciare un quadro riassuntivo delle prime origini del Sindacato Belle Arti e delle vicende che condussero al cambiamento della guardia dall'on. Oppo a lui.

L'on. Maraini illustra l'opera compiuta

L'on. Maraini è passato quindi ad illustrare i problemi sui quali si è appuntata principalmente la sua attività: 1) gli statuti; 2) le esposizioni; 3) l'assistenza; 4) l'elezione dei direttori interprovinciali, 5) la partecipazione alla Corporazione; 6) la creazione di un organo di stampa; 7) le elezioni del Direttorio nazionale.

Per la formulazione degli statuti: uno riguardante il Sindacato Nazionale, l'altro per i Sindacati interprovinciali, il lavoro fu lungo e difficile. Finalmente il 21 ottobre 1933 si giunse ad un progetto concreto e con decreto 8 febbraio 1934 gli statuti vennero approvati ed entrarono in azione il 16 agosto 1934.

L'on. Maraini ha rivolto poi la sua attenzione alla necessità di promuovere e regolamentare le esposizioni d'arte che con decreto 24 giugno erano state riconosciute al Sindacato. Le mostre ed esposizioni vennero regolate secondo il concetto fascista: manifestazioni regionali, nazionali, internazionali. Una prima esposizione nazionale del Sindacato venne tenuta a Firenze; la seconda avrà luogo a Napoli l'anno prossimo. Poche cifre dimostrano il grande sviluppo dell'attività in questo campo. In totale, dal sorgere del Sindacato, si ebbero 88 mostre interprovinciali e 108 provinciali. Il numero delle opere esposte, che nel 1927 fu di 497, salì a 6161 nel 1935. Anche per la cifra delle vendite c'è un confortante aumento. A tutto il 1935 si arriva ad un totale di 4.563,343 lire: una media di mezzo milione per anno. I premi ammontarono da quelli del Duce a quelli del Partito, delle Corporazioni e di altri offerti da enti vari, ad un totale di 198.400 lire. Cifre tutte notevoli, specie quando si pensi ai pochi anni di vita del Sindacato Belle Arti.

La Cassa di assistenza

Un altro problema vitale al quale l'on. Maraini ha dedicato la sua attenzione è quello della costituzione della Cassa di assistenza. Si trattava di dare al problema una soluzione definitiva. E si pensò ad una percentuale del 5 per cento sui biglietti d'ingresso ai Musei e Gallerie. Il Capo del Governo, al quale la cosa fu prospettata, intravide subito la bontà del criterio e fece approvare il provvedimento dal Consiglio dei Ministri.

Nel gennaio di quest'anno lo statuto era pronto e venne portato alla prima riunione della Corporazione ove fu approvato. Parere favorevole ebbe pure il 24 gennaio 1936 dal Comitato Corporativo Centrale, e con ciò l'atto fondamentale, costitutivo della Cassa venne compiuto. Fra pochi giorni il decreto relativo sarà pubblicato.

Per dare una vita normale al Sindacato Arti bisognava affrontare la questione della elezione dei direttori interprovinciali. Le difficoltà non erano poche ,e richiesero un anno e mezzo circa di tempo per lo svolgimento delle assemblee che dappertutto ebbero esito felice. Infine tutti i 18 sindacati interprovinciali ebbero i loro direttori e cominciarono a funzionare con la maggiore concordia.

In seno alla Corporazione delle Professioni e delle Arti il Sindacato diede un notevole contributo di iniziative e la sua attività ispirata da idealità che andavano oltre i piccoli bisogni materiali, per affermare dei principii di giustizia che nella nostra legislazione mancavano; si rivolse particolarmente alla questione del « plus valore » delle opere d'arte; questione pienamente accettata, confortata dal parere favorevole di eminenti giuristi e dai rappresentanti del commercio. E' sperabile che tra breve un decreto riconosca questo diritto dell'artista.

L'on. Maraini ha accennato alla pubblicazione ora iniziata delle *Cronache del Sindacato fascista Belle Arti*. Accennando all'ultima fase della sua attività: l'elezione del Direttorio Nazionale, e a quello che potrebbe essere il programma di questo nuovo direttorio ,l'oratore accenna alla questione che il due per cento nelle opere che il Regime va creando per i bisogni della vita nazionale, sia riservato alla parte ornamentale e decorativa, sia cioè impiegato in opere d'arte. L'attuazione di questo principio, per quanto presenti delle difficoltà, ha già ottenuto la approvazione del Capo del Governo e quella del Partito e di vari Ministri. E' stato anche preparato uno schema di decreto.

Anche la necessità di un'intesa con gli organi del Commercio è stata esaminata e fin dall'agosto 1933 si sono concluse delle intese, concretatesi in un accordo ratificato dalla Confederazione. Poichè uno degli aspetti più dolorosi del commercio delle opere d'arte, che occorrerebbe infrenare, è quello delle vendite all'asta: veri tranelli tesi al pubblico degli acquirenti con grave danno degli artisti che bisognerebbe giungere ad eliminare.

Provvidenze morali ed economiche

Bisognerà inoltre curare l'inserimento dei rappresentanti del Sindacato in tutti quegli organi dello Stato e degli altri enti nei quali si possano trattare questioni di arte: consulte comunali, commissioni consultive per le Belle Arti, ecc. ecc. In varie località ciò è già avvenuto, in altre no. E un rappresentante degli artisti dovrebbe essere anche incluso nelle commissioni per le imposte. Attualmente i gravami fiscali vengono applicati agli artisti con tali criteri da riuscire spesso illogici, sempre insopportabili. Un rappresentante del Sindacato nelle Commissioni per le imposte potrebbe portare ad un maggiore senso di equità nella distribuzione dei carichi.

Concludendo l'on. Maraini rivolge un pensiero riconoscente al Duce, per il suo amorevole interessamento a tutto ciò che riguarda la arte e gli artisti; a S. E. Lantini Sottosegretario alle Corporazioni, a S. E. Galeazzo Ciano, al quale invia un saluto affettuoso e devoto insieme all'ammirazione per le sue virtù di soldato, all'on. Starace ed al Partito, presente nel rappresentante della Federazione Fascista veneziana, alla Confederazione Professionisti ed artisti ed al suo valoroso presidente on. Alessandro Pavolini, compagno di volo di Galeazzo Ciano nei cieli dell'Africa. (*Applausi fragorosi*). Auspica che il passaggio dal periodo commissariale alla normale gestione possa dare alla vita del Sindacato un ancor maggiore impulso, che affermi gli artisti come classe nel modo più alto e più degno, e porti ad una rifioritura dell'arte italiana, in modo che il Fascismo possa anche in questo settore dimostrare di aver rinnovato profondamente quella che è stata fino adesso la concezione dei rapporti fra Stato ed Arte. (*vivissimi e prolungati applausi*).

Il Sen. Rubino interpreta il pensiero unanime dei presenti rivolgendo un commosso ringraziamento ad Antonio Maraini che tanto ha fatto per gli artisti italiani, sacrificando la propria personale attività per dedicarsi alla tutela vigile e feconda degli interessi della classe degli artisti e l'on. Orazio Amato si associa alle parole del Sen. Rubino ed auspica che alla pittura ed alla scultura non sia più riservata la parte di sorelle minori o di ancelle delle altre arti.

Parla l'on. Pavolini

L'on. Alessandro Pavolini elogia la sintesi dell'attività sindacale fatta dall'on. Maraini, attività che ha una risonanza non solo nazionale, ma mondiale. Il mondo intero segue infatti quest'arduo esperimento di organizzazione sindacale degli artisti. La Confederazione Professionisti ed Artisti stima un vanto di avere nelle sue file il Sindacato Artisti. L'oratore ricorda il personale interessamento del Duce per il Sindacato Belle Arti, la cui vita organizzativa è da lui personalmente seguita. Assicura che la Confederazione farà tutto il possibile per venire incontro alle legittime aspirazioni degli artisti. Chiarisce il criterio col quale può esplicarsi l'attività sindacale nel campo artistico, ciò senza alcun intervento alla radice del fatto creativo ed elogia il terreno di grande praticità sul quale si muove l'attività del Sindacato.

L'Impero e l'Arte

E' avvenuto in questi giorni — rileva l'on. Pavolini — un fatto di importanza estrema anche per l'arte: la ricostruzione dell'Impero. Non si può lasciar passare il primo Consiglio Nazionale degli Artisti italiani senza che gli artisti stessi, che tutti noi, che apparteniamo alle categorie dell'intelligenza italiana, facciamo sentire la nostra consapevolezza di muoverci, di vivere, di operare e di produrre in un periodo storico che dal fatto imperiale ha avuto un suggello nuovo. La ricostituzione dell'Impero è importante per l'arte e gli artisti da un triplice punto di vista: anzitutto spirituale, perchè la conquista dell'Etiopia apre all'artista italiano orizzonti nuovi e vergini. « Quella terra, che ho avuto la fortuna di percorrere e girare in tutti i sensi, è un mondo a sè, che non ha alcun rapporto, talvolta nemmeno somiglianza con il resto del mondo che noi conosciamo e che ci è familiare: è un mondo vergine in quanto non vi è, neanche allo stato embrionale, un'arte locale che abbia cercato di interpretarlo. Dal punto di vista materiale c'è da considerare che se non, a breve scadenza, certo nei decenni venturi la creazione dell'Impero aprirà un'era di prosperità al popolo italiano, e la arte nostra è sempre fiorita con gli agi e la ricchezza. Non è vero che l'arte italiana sia un fiore che nasce dalla povertà, almeno per ciò che si riferisce alla collettività: è stata spesso e deve tornare ad essere il fiore della prosperità e della potenza. (*applausi*).

Da un terzo punto di vista è importante la ricostituzione dell'Impero. Esso crea intorno all'arte un clima di risonanza completamente nuovo. Come la Parigi dell'800 e del primo 900 deve il suo dominio nel campo artistico allo splendore dell'Impero Napoleonico, così oggi da noi, in questo nuovo clima, ogni attività riceverà nuovo e fecondo impulso. Non si deve però ricadere negli equivoci sorti quando si parlò d'arte fascista, e se tutti ci attendiamo un'arte imperiale in quanto celebrativa dei grandi avvenimenti di cui siamo stati testimoni e che si estrinsecherà nei nuovi monumenti progettati, speriamo che l'arte sia imperiale non nel senso esteriore della parola, ma in quanto contenga in sè un germe d'importanza universale. Insomma arte vera, davanti alla quale soltanto il silenzioso rispetto della personalità dell'artista può essere il clima adatto alla maturazione.

Dopo nove mesi d'Africa, tornando fra voi e vedendo nella Biennale ieri inaugurata i frutti del vostro lavoro. si ha il diritto ed il dovere di aver fede in voi. (*applausi prolungati*).

L'elezione del Direttorio e del Segretario Nazionale

Si procede all'elezione del Direttorio Nazionale del Sindacato Belle Arti e risultano eletti per acclamazione: on. Antonio Maraini di Roma, S. E. Felice Carena di Firenze, prof. Carlo Prada di Milano, prof. Mario Tozzi di Milano, prof. Vincenzo Ciardo di Napoli, prof. Manlio Giarrizzo di Palermo, prof. Michele Guerrisi di Torino, prof. Antonio Santagata di Genova rappresentante dei Mutilati e Dino Gasparini di Venezia rappresentante del Guf. A sindaci: on. Alessandro Mazzucotelli di Milano in rappresentanza dell'Artigianato, prof. Gerardo Dottori di Perugia per i futuristi e prof Francesco Dal Pozzo di Milano per i cartellonisti e gli incisori.

Pure per acclamazione e tra gran di applausi, l'on. Maraini viene designato segretario generale del Sindacato Fascista Belle Arti.

L'on. Pavolini ordina il saluto al Capo che ci guida per le fortune degli artisti e dell'Italia e la adunanza si conclude con un fragoroso « Saluto al Duce! ».

L'omaggio al Duce

Sono stati inviati telegrammi al Vicesegretario del Partito. al Sottosegretario alle Corporazioni, a S. E. il Ministro Ciano, e al Duce, nel quale ultimo dopo riassunta la attività e le conquiste del Sindacato è detto:

« *Gli artisti hanno sentito come questo raggiungimento rapido di tante loro aspirazioni sia dovuto al Duce che anima il rinnovamento spirituale degli Italiani e a lui esprimono per mio mezzo i sensi della più fedele riconoscenza con l'impegno di adeguare la loro opera alla rinata grandezza imperiale di Roma* ».

Il telegramma reca la firma di Alessandro Pavolini.

Notiziario Cinematografico

✱ Menptre il commercio tedesco di pellicola grezza all'estero è andato avvantaggiandosi di anno in anno sì che l'esportazione è aumentata nello spazio di due anni da 33,77 milioni di metri di film a 43.36 milioni, la stessa Germania ha esportato in Italia nel primo bimestre 1936 soltanto 323.700 metri di pellicola, in confronto a metri 632.700 dello stesso periodo 1935. Le entrate complessive dell'industria di materiale cinematografico impressionabile ammontano in Germania a circa 33 milioni di lire annue.

✱ Le vocpi circa un accordo commerciale per lo scambio di produzione cinematografica fra quella americana e sovietica si sono fatte negli ultimi tempi tanto insistenti che c'è quasi da credere che esse abbiano un fondo di verità. Sembra infatti che secondo tale accordo, che avrà in un primo tempo la durata di due anni, gli Stati Uniti forniranno alla Russia 1000 film e consentiranno per contro l'importazione di film sovietici che non abbiano carattere propagandistico entro i confini della Confederazione nord-americana. Sembra inoltre che gli stessi Stati Uniti forniranno ai centri di produzione russa il materiale tecnico ed introdurranno la loro organizzazione tecnica ed industriale. Oltre a ciò le ditte americane impianteranno nelle principali città della Russia delle nuove sale di proiezione sonora in sostituzione del gran numero di apparecchi muti tuttora esistenti.

✱ Il film italiano «Amo te sola» è stato rappresentato di recente a Berlino in una rappresentazione riservata ed ha riscosso un successo lusinghiero sia per i suoi pregi tecnici che artistici.

✱ Samuel Goldwyn ha in preparazione un film desunto dal celebre romanzo «Dodsworth» di Sinclair Lewips. Alcune scene di esse sono state girate la settimana scorsa a Parigi. Altre sono in effettuazione a Losanna e a Vienna. Fra non molto ne saranno girate altre a Venezia. Prendono parte al film Walter Huston e Ruth Cratterton. La messa in scena è di William Wyler.

✱ Per la terza volta dal 1933 il Governo germanico ha premiato il miglior lavoro cinematografico. In una solenne riunione alla Camera Filmistica del Reich svoltasi all'«Opera» di Berlino, il regista Carl Froehlich ha avuto il Primo Premio del governo nazionale per il proprio film «Traumulus». Carl Froehlich è fra i pionieri della cinematografia tedesca ed è sempre stato uno dei pochi registi le cui creazioni artistiche si sono distinte.

Speciale giudizio di lode nel giudizio del film «Traumulus» ha meritato l'opera di tutti i collaboratori artistici, primo fra essi Emil Jannings.

✱ Fervono i preparativi per il film che dovrà portare per il mondo il nuovo volto di Greta Garbo: «Margherita Gautier» la femminilissima «Signora delle camelie» votata all'amore dalla vivida penna di Alessandro Dumas. Fra gli interrogativi più ardui posti ai responsabili della realizzazione uno ve n'era fino a ieri insoluto: trovare l'uomo da contrapporre alla Garbo - «l'Armando Duplessis» di questa eccezionale «Margherita Gautier». La scelta, contrariamente a tutte le previsioni, è caduta su Robert Taylor, un nuovo, si può dire, che in soli due anni ha saputo imporsi e farsi strada nella piccola falange degli eletti di Hollywood, il brillante ufficialetto dell'«Incrociatore misterioso» il medico di «La Carne e l'Anima» e, meglio ancora, il bellicoso impresario di «Follie di Broadway 1936».

Teatro Lirico e Musica

✱ La danzatrice Palucca rappresenterà la Germania al Torneo internazionale di danze che avrà luogo a Berlino in occasione delle Olimpiadi verso la metà di luglio. La Palucca è fondatrice della scuola omonima ed è nota negli ambienti internazionali.

✱ La « Corrispondenza » informa che il nuovo « Oremus Pro Pontifice » composto dal Maestro Lorenzo Perosi, Accademico d'Italia, in occasione dell'inizio dell'80.o anno di età del Pontefice, è stato da Pio XI molto apprezzato. Il Papa ha per l'illustre e fecondo compositore una viva ammirazione tanto che ebbe a dire che per il suo genio « non troppo grande è il mondo, ma troppo piccolo ». L'Agenzia aggiunge che il Maestro Perosi ne ha composto altri due « Oremus » per il Papa: una prima volta nell'estate del 1900, in occasione di un pellegrinaggio milanese e fu una composizione improvvisata ,di getto, ed eseguita da un gruppo di seminaristi nell'Aula della Benedizione. Leone XIII la gradì tanto e volle conservare per sè l'autografo. Un secondo Oremus, più solenne e grandioso fu quello composto a Napoli per la Cappella Sistina, qualche anno dopo.

"I PREMI SAN REMO"

A proposito dei «Premi San Remo» per un'opera d'autore straniero, di letteratura italiana e di musica, che tanto interessano il mondo intellettuale italiano e quello straniero, siamo in grado di dare alcune interessanti informazioni.

Come è già stato annunciato il 30 Giugno p. v. si chiuderà il concorso per il premio di L. 50.000 da assegnarsi ad un'opera di autore straniero che abbia fatto conoscere oltre i confini il progresso e le conquiste dell'Italia contemporanea in ordine alle discipline morali e storiche, alle scienze, alla letteratura, alle arti.

A tutt'oggi le richieste di bandi pervenute dall'estero sono 38, mentre le opere giunte per essere sottoposte alla giuria sono 18 e cioè 6 di autore francese, 5 tedesco, 5 ungherese e 2 spagnuolo.

Il 30 agosto p. v. poi scade il termine per i concorsi, ognuno di Lire 50.000 di letteratura italiana e di musica.

Per il primo si tratta di un'opera che rintracci e segua i filoni di pensiero e di azione che condussero l'Italia al Risorgimento e quindi alla Rivoluzione fascista, tutta intesa a ridare al cittadino italiana la coscienza ed pil compito del «civis romanus». Le domande di scrittori italiani giunti alla Commissione di Coordinamento sono 96

Grandissimo interesse ha pure suscitato il concorso per il Poema Sinfonico intitolato ad Augusto, per la celebrazione del suo millenario, se si considera che si sono già inscritti ben 44 musicisti.

A proposito di questo concorso la Commissione tiene a precisare, per norma dei concorrenti, che si devono presentare la partitura, parti di orchestra e la riduzione per pianoforte.

Scena di Prosa

✱ Critici italiani, francesi e inglesi hanno notato nella ultima commedia di Bernard Shaw: « La milionaria », innovazioni tipicamente futuriste cioè realizzate sotto l'influenza del Movimento futurista teatrale e particolarmente del «Teatro della Sorpresa ». Infatti in un lavoro a carattere ritmico come questo l'autore di tanto in tanto precipita nella trama una inaspettata e alogica scena di zuffe, svenimenti urli, calci, pugni.

L'Accademia d'Italia alla Mostra del Libro

ROMA, 3

La Reale Accademia d'Italia parteciperà ufficialmente alla decima Festa del Libro in Roma esponendo le proprie pubblicazioni costituite da 14 collezioni tra le quali notevoli: *Studi e documenti; Memorie della classe di scienze fisiche; Matematiche naturali; Atti dei convegni Volta; Viaggi di studio ed esplorazioni; Architettura; Artisti italiani nell'Ottocento; Musica; Incisione e stampe.*

Le udienze del Sovrano

ROMA, 3

S .M. il Re ha ricevuto in udienza il dott. comm. Demostene Rossi, vice prefetto del Regno, vice capo di gabinetto alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e successivamente l'avv. prof. cav. di gr. croce Roberto Agosti di San Remo

Sommari di Riviste

✱ La **Rivista Marittima** di Giugno pubblica: G. Ducci: La Marina Italiana in Levante dal 1918 al 1922 P. M.: La questione del regime degli stretti; prof. G. Pullè: La rete fluviale russa ed il Volga; R. Imperiali: Sintesi della funzione silurante; Ten. A. N G. Atzeni: La tecnica e l'impiego del razzo; Notiziario politico di Stati Esteri; Rivista di Riviste; Bibliografia; Notiziario. Rassegna della marina mercantile; Sommario di Riviste.

Gita degli Ingegneri e Architetti in Germania

Al viaggio in Germania dal 15 al 30 Giugno, promosso dalla Delegazione Internazionale di Ingegneria Sanitaria e Urbanistica (Milano, Viale Romagna, 51) e sotto l'alto Patronato del Sindacato Nazionale Fascista degli Architetti e del Sindacato Fascista Ingegneri di Milano, pervengono continue adesioni da parte di numerosi Enti e rappresentanze ufficiali di tutte le città tedesche compreso nel vasto itinerario.

In tal modo sono assicurate ai partecipanti, oltre che le più cordiali accoglienze, visite e sopraluoghi del maggior interesse in tutti i campi dell'ingegneria moderna, opere edilizie, tecniche, sanitarie ecc.

Le Autorità italiane, dal canto loro, hanno cercato di agevolare quanto più possibile l'intervento dei ceti interessati, accordando il passaporto collettivo e sensibili riduzioni ferroviarie.

Siccome da ogni parte perviene agli Enti promotori la stessa domanda e cioè se al viaggio sia consentita la partecipazione anche delle Signore, gli Enti stessi avvertono che la partecipazione è libera a chiunque e l'opuscolo gratuito, illustrativo dell'iniziativa, può essere richiesto sia alla suddetta Delegazione Internazionale, come al Sindacato Fascista degli Ingegneri di Milano, Nuovo Palazzo delle Borse.

CRONACA CITTADINA

I visitatori

I visitatori, nel solo pomeriggio della giornata inaugurale salirono a 1850; durante il giorno 2 giugno furono 2240 e durante la giornata di ieri 1753.

Le vendite

Il Municipio di Torino ha acquistato per la Civica Galleria di Arte Moderna di quella città le seguenti opere:

PITTURA: Gianni Vagnetti, *Il parto*, affresco; Ferruccio Ferrazzi, *Sera d'estate*, olio; Enrico Paulucci, *Appennino Ligure*, olio; Gigi Chessa, *Anticoli*, olio; Teonesto Deabate, *Paese*, olio; Giulio Rudnay, *Paesaggio di Babony*, acquarello.

SCULTURA: Bruno Innocenti, *Greta*, marmo; Lelio Gelli, *Ragazza del Chianti*, marmo.

DISEGNI e STAMPE: Massimo Quaglino, *Mansur;* Fabio Mauroner, *Toledo;* Dante Zamboni, *Canto II della Secchia rapita del Tassoni;* Francesco Chiappelli, *La freccia d'oro del mattino*; Remo Branca, *L'ulivo;* Italo Zetti, *Ritratto;* Giuseppe Biasi, *La processione;* Mimì Quilici Buzzacchi, *Il lago di Virgilio;* Maria Gambetta, *La Maddalena;* Felice Vellan, *Scoiattoli;* Lino Bianchi Barriviera, *Otto acqueforti;* Renata Cuneo, *Un disegno.*

E' stato inoltre acquistato dalla signora Margherita Sarfatti il quadro *Torso di donna* di Carlo Carrà; il dott. Dino Cardelli ha acquistato il quadro *Il giuoco* di Ferruccio Ferrazzi.

I soci della "Dante Alighieri,,

e la XX Biennale d'Arte

I soci della «Dante Alighieri» in possesso della tessera per il 1936 hanno diritto ad acquistare l'abbonamento per l'ingresso alla XX Biennale Internazionale d'Arte al prezzo di Lire venti, anzichè trenta, in seguito a cortese concessione dell'Ente della Biennale.

Gli interessati otterranno l'immediato rilascio della tessera di abbonamento presentando in visione quella della «Dante Alighieri» agli uffici di Segreteria della Biennale, a Palazzo Ducale.

122 annuale della fondazione

dell'Arma dei Carabinieri Reali

Siamo informati che anche questo anno l'Arma Benemerita celebrerà la ricorrenza dell'anniversario del 122.o annuale della sua fondazione.

La cerimonia si svolgerà in rito austero e solenne nella caserma «Nicolò Maddalena» che sorge nel Campo S. Zaccaria fra le storiche mura di un convento che fu caro ai Dogi e fu testimonio di pagine insigni della gloriosa storia veneziana.

La cerimonia assurge quest'anno a particolare rito, poichè alle glorie dei fasti passati l'Arma Benemerita aggiunge nuove esaltazioni di eroismo avvenute in recenti combattimenti svoltisi in Africa Orientale che aggiungono all'elenco degli eroi che ne perpetuano la gloria, nomi che resteranno luminosa testimonianza di indomito valore.

La cerimonia avrà luogo alle ore 10,15 del 5 corrente e vi interverranno tutte le autorità militari e civili.

* * *

Tutti i soci della Sezione Carabinieri Reali in congedo di Venezia sono tenuti a trovarsi domattina, venerdì 5, alle ore 8 precise, alla Caserma dell'Arma di Cannaregio (S. Fosca dietro la Chiesa omonima) in perfetta tenuta con decorazioni.

Sindacato Autori Scrittori

Si invitano i tesserati del Sindacato, che esercitano attività di traduttori da lingue straniere, a comunicare il loro nome e tutti quei dati che possono dare concreta dimostrazione della loro competenza per una o più lingue. Si formerà un albo di traduttori. Le comunicazioni devono essere fatte entro il 10 giugno.

Cassa Mutua Infortuni Agricoli

"San Marco,,

Sabato 30 maggio si è riunita la Assemblea della Cassa Mutua Infortuni Agricoli «S. Marco» per la approvazione del consuntivo 1935.

Iniziati i lavori con il saluto al Re e al Duce, presenti i delegati delle Provincie del Compartimento ed i Consiglieri rappresentanti dei datori di lavoro e dei lavoratori agricoli, vennero approvati all'unanimità, con le relazioni del Consiglio d'Amministrazione e dei Revisori, i bilanci Compartimentale e provinciali.

Designati i Revisori dei conti per l'esercizio 1936, l'Assemblea con un vivissimo applauso ha approvata la proposta del Presidente per l'offerta di L. 5 mila da versare al Partito per il ricordo che verrà innalzato in Roma per la fondazione dell'Impero Fascista.

Federazione Provinciale Fascista

Le iscrizioni alla Milizia

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Il Vice Segretario Federale ha ricevuto a Cà Littoria il gr. uff. Marco Ara direttore generale delle Assicurazioni di Venezia, il quale gli ha presentato le domande di arruolamento nella M.V.S.N. dei fascisti funzionari e impiegati dello Istituto.

Il Presidente dell'Associazione Famiglie Caduti, Mutilati, Feriti per la Rivoluzione, dott. Piero Sacchi, nel trasmettere le domande di iscrizione di tutti i fascisti veneziani iscritti all'Associazione, ha diretto al Segretario Federale la seguente lettera:

«In obbedienza alle disposizioni del Partito i Mutilati ed i feriti per la Rivoluzione chiedono per mio tramite di essere chiamati a far parte della Milizia. *Spiritus imperat!* Di al Duce che al di sopra di ogni tormento di mutilazione vale la ferma volontà dello spirito di combattere e vincere; i nove camerati della Sezione che ebbero l'onore di essere prescelti volontari fra noi per l'Africa Orientale, testimoniano che non vi è ora buia della nostra giornata che non possa essere illuminata dalla fede in un nuovo nostro sacrificio per la Patria Imperiale».

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

Dott. Luigi Clerici Bagossi L. 5; cap. Elio Valiano L. 100.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Nel comunicato di ieri è apparsa una offerta di L. 1000 che deve intendersi intestata non al ragioniere ma al comm. Adolfo e Rita Errera.

Gruppo di Cannaregio

Oggi, alle ore 17.30, presso la sede del Gruppo il camerata dott. Benzoni Giovanni terrà una lezione d'igiene. Sono invitate le donne, le giovani fasciste e le madri di famiglia del Sestiere.

Gruppo di Castello

Oggi alle ore 18, avrà luogo la ultima lezione d'igiene e pronto soccorso per le donne fasciste di questo Gruppo, sul tema «Pronto soccorso e principali nozioni d'igiene». La conferenza sarà tenuta dal dott. Marafa Marafon. Sono invitate le donne del Sestiere.

Gruppo Femminile di Cannaragio

Il dott. Eugenio e Rosetta Saraval hanno offerto per le Opere Assistenziali di questo Gruppo L. 25.

La Fiduciaria ringrazia.

16. Legione Milizia da Costa

Il personale che deve partecipare alla Rivista di domenica 7 corr. dovrà affluire al Comando di Legione come viene qui sotto specificato:

4.a Batteria: Il personale residente a Venezia che riceverà la cartolina di chiamata dovrà imbarcare alle ore 6 sul vaporetto di linea di S. Nicolò e quello residente al Lido dovrà trovarsi al Comando di Legione alle ore 6.45.

5.a Batteria: Il personale residente a Mestre-Marghera che riceverà la cartolina di chiamata dovrà trovarsi al Cavalcavia di Mestre in tempo per partire con la filovia delle ore 4.43 per venire trasportato a Piazzale Roma. Ivi imbarcherà sul vaporetto di linea che lo trasporterà al Lido e da tale località raggiungerà il Comando di Legione. Quello residente a Malamocco-Lido si troverà alle ore 6.45 al Comando di Legione.

Tutti dovranno indossare il cappello alpino. Coloro che ne fossero sprovvisti lo avranno al Comando di Legione.

Tutti gli Ufficiali liberi dal servizio indosseranno la grande uniforme con fez e parteciperanno alla Rivista ponendosi a lato del palco nello spazio riservato agli Ufficiali.

Unione Ufficiali in congedo

Tutti i Sigg. Ufficiali in congedo sono invitati a prendere parte domenica 7 corr. alla Rivista Militare dello Statuto che sarà passata da S. A. R. Ferdinando di Savoia Duca di Genova, Ammiraglio Comandante Militare Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico.

I Sigg. Ufficiali dovranno indossare l'alta uniforme militare e si raduneranno alle ore 8 precise ai Giardinetti Reali da dove unitamente ai Sigg. Ufficiali in S.P.E., in formazione, si porteranno in Piazza S. Marco per assistere alla Rivista e prendere parte allo sfilamento.

Gli Ufficiali Generali e gradi assimilati prenderanno posto sul palco delle Autorità.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria di S. E Gianni Bianchetti, il Co. Comm. Emanuele Quarelli di Lesegno ci ha versato lire 30 pro E. O. A. del Fascio Femminile della Giudecca; la Contessa Clotilde Elti Di Rodeano lire 100 all'Unione Sinite Parvulos; il dott. Pier Luigi Alverà lire 50 all'E. O. A.; Guido e Antonia Alverà lire 50 all'E. O. A. e la Compagnia Adriatica di Navigazione lire 500 pure all'E. O. A.

DIARIO SACRO

4. Giovedì fra l'Ottava; con la commemorazione di S. Francesco Carpacciolo, Fondatore dei Chierici Regolari Minori, nel 1608.

Preventorio della C. R. I. di Enego

Statistica presenze bambini durante il mese di maggio: Bambini presenti al 1.o maggio 1936 N. 49; id. entrati durante il mese 22; id. usciti durante il mese 9; presenti a fine mese 62. Totale complessivo giornate di presenza 1774.

Per festeggiare la vittoria in Etiopia

Centomila lire dell'Adriatica di Elettricità per la scuola Marinaretti dell'O. N. B.

Il Presidente del Comitato veneziano dell'O. N. Balilla ha ricevuto ieri il seguente graditissimo annuncio:

«L'Assemblea odierna della Società Adriatica di Elettricità ha approvato all'unanimità l'erogazione di L. 100 mila per l'erigenda Scuola Marinaretti, e tale deliberazione ha voluto prendere in occasione della folgorante vittoria etiopica. — Firmato: il Presidente della Società Adriatica di Elettricità: *Volpi di Misurata*».

La gita-raduno

del Nastro azzurro

La presidenza della Sezione del Nastro Azzurro prega i camerati che ancora non si sono iscritti alla gita-raduno della Federazione di farlo con cortese sollecitudine ed in ogni modo non oltre giovedì 11 giugno.

Chioggia, mèta della gita, presenterà il 14 giugno un aspetto oltremodo pittoresco ed interessante in quanto, per la festa dei Santi Patroni, tutte le flottiglie dei pescatori rientreranno in parte e vi saranno i caratteristici e tradizionali festeggiamenti locali. Nota di folclore vivacissimo, dunque, che animerà con forti note cromatiche la vita della città della pesca. Inoltre i camerati del Nastro Azzurro di Chioggia preparano accoglienze cordialissime ed affettuose che sarebbe peccato non apprezzare mancando alla adunata.

Come di consueto le iscrizioni si ricevono in sede e dal dott. cav. uff. Marini presso l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

La gita della mutua biade

L'annuale gita sociale della Società di Mutuo Soccorso fra addetti ai negozi biade, coloniali e formaggi ha avuto per meta la zona di Bassano del Grappa. Partiti col treno da Venezia i mutualisti giunsero a Bassano verso le 7.30 e quindi si recarono al Tempio Ossario nella cui cripta depositarono un omaggio floreale, sostando in devoto raccoglimento.

I mutualisti si recarono poi a visitare la città. Dopo la visita i gitanti si riunirono per il rancio sociale, cui seguì una breve riunione durante la quale parlarono il presidente Rocchetto, che ricordò con compiacenza la fusione che esiste fra tutti i soci della Mutua, il rappresentante delle Mutue e dell'E. N. F. C. cav. G. Venni, i soci Taboga e Gregnanin. Quindi si raccolse una offerta destinata alla famiglia di un socio defunto.

Alla sera, dopo escursioni varie, la comitiva ripartì per Venezia, dove si sciolse col saluto al Duce.

Gite della S.O.S.A.V.

Dopo il successo della recente «Maggiolata», la presidenza della SOSAV sta predisponendo il programma per altre manifestazioni escursionistiche di propaganda, collegandole possibilmente coi treni popolari. Per domenica 14 verrà indetta una gita sul Monte Tomatico, per la quale verrà comunicato tempestivamente il programma.

Un gruppo di soci della SOSAV effettuerà nei giorni 28 e 29 giugno (festa di S. Pietro e Paolo) una gita nel gruppo del Cevedale con partenza da Venezia nel pomeriggio di sabato 27 corr. per Trento e proseguendo con automezzi per la Val di Sole e Fucine fino a Casera della Mare (m. 2029): coloro che intendono partecipare a questa interessante escursione sono invitati a presentarsi in sede della SOSAV venerdì 5 corr. alle ore 21 per accordarsi sul programma e formare la comitiva.

La gita sociale della Pace Benefica

In un clima di perfetta e serena cordialità si è svolta l'annuale gita della Società filantropica «Pace Benefica» che ha voluto quest'anno scegliere per meta l'Agordino, la bellezza e la rinomanza del quale hanno contribuito ad assicurare all'iniziativa il più felice successo. I soci in numero d'oltre 50 hanno partecipato alla simpatica riunione, intesa a sviluppare maggiormente quei sensi di amicizia esistenti fra i singoli componenti del benefico sodalizio.

La partenza si è effettuata alle 5.57 e prima meta è stata la bella cittadina di Feltre dove i gitanti consumarono la colazione. Quindi il viaggio è proseguito in comodissimi automezzi che hanno portato la comitiva a Sospirolo. Qui altra sosta per ammirare l'incantevole valle del Mis, la superba cascata della Soffia e tutte le altre bellezze della ridente vallata.

Alle ore 13 all'albergo «Roma» di Agordo, dove si era pervenuti attraverso Gosaldo e Tiser, ebbe luogo il pranzo sociale servito ottimamente dai fratelli Buzzatti.

Al levar delle mense il presidente della «Pace Benefica» Ripamonti porse il suo vivo ringraziamento ai soci per la loro attiva collaborazione alle molteplici iniziative del sodalizio, e dopo aver illustrato l'attività svolta dallo stesso durante il 1935 riferì dettagliatamente su quella del corrente anno. Il presidente concluse le sue parole elevando un augurale saluto a S. M. il Re d'Italia ed Imperatore d'Etiopia, al Duce e ai condottieri magnifici che guidarono l'impresa africana, rivolgendo un vibrante e commosso saluto ai valorosi soldati e camicie nere che si sono immolate in suolo africano per la radiosa grandezza della Patria.

Alle parole del presidente si associa il sig. Scappin, vice presidente, il quale esalta l'eroismo e il sacrificio dei nostri combattenti e il significato dell'Impero realizzato per la ferrea volontà del Duce e per le preclari virtù del popolo italiano.

Quindi coi saluti al Re e al Duce e con un evviva all'Impero Fascista ha termine il pranzo e i soci, dopo qualche ora, occupata nella visita del paese, ripartono alle 17 per la smagliante vallata del Cordevole e dopo aver infilato la strada che conduce a Mas e Bribano, si compie un'ultima sosta a Lentiai. La comitiva riparte quindi per Feltre da dove per ferrovia raggiunge Venezia alle ore 21.55.

Alla fine della bella e gradevole gita i soci tutti espressero al presidente Ripamonti i sensi del loro più vivo compiacimento.

Gli imponenti funerali

del Prefetto Bianchetti ad Asolo

La salma di S. E. il Cav. di Gran Croce Gianni Bianchetti ha avuto ieri, in Asolo, le sue estreme onoranze, le quali hanno dato luogo ad un imponente plebiscito di cordoglio.

Alle ore 0.00 la Salma, che era accompagnata dall'addolorata consorte Donna Edmea Gaieri Bianchetti, dal figlio Giuseppe Valerio e dai fratelli dott. Giacomo e col. Carlo, la sorella Paola Drigo, ed uno stuolo di altri congiunti, è giunta alla stazione di Montebelluna dove venne collocata sull'auto funebre mediante il quale raggiunse Asolo. Qui erano convenute le maggiori autorità della marca trevigiana e di Venezia tra le quali abbiamo notato le LL. EE. il Prefetto di Venezia gr. uff. dott. Francesco Benigni, il Prefetto di Treviso gr. uff. dott. Vaccari, il Prefetto di Aquila S. E. Zattera, i Senatori Cini e Casanuova, il gr. uff. Miliani, Presidente del Magistrato alle Acque, il Preside della Provincia di Venezia gr. uff. Garioni, i Podestà di Venezia, di Treviso e di Asolo, il Vice Federale di Venezia avv. Antonio Scarpari, il Vice Prefetto conte Quarelli di Lesegno il quale durante tutto il periodo in cui lo Scomparso resse la provincia di Venezia, fu suo affezionato, fedele ed autorevole capo di gabinetto, il conte Carlo Brandolini d'Adda, la contessa Margherita Casanuova, la contessa Annina Morosini, la contessa Vendramina Marcello, i conti De Reali, l'avv. comm. Carlo Ivancich, Vice-presidente del Consiglio provinciale dell'Economia Corporativa e molti altri ancora.

Il corteo preceduto da valletti e pompieri e dalla banda municipale asolana procedette verso la chiesa arcipretale dove ebbero luogo le esequie.

Sopra la bara erano i fiori della vedova addoloratissima e del figlio, ed attorno uno stuolo di corone fra le quali quella di S. A. R. il Principe di Piemonte, di S. E. il Capo del Governo e del gabinetto del Ministero degli Interni. Gli onori militari erano resi da un battaglione del 55. Regg. Fanteria proveniente da Treviso.

Dopo la funzione religiosa all'esterno del tempio il Podestà di Asolo nob. cav. Raselli fra la commozione vivissima degli astanti ha tessuto l'elogio funebre dello Scomparso e quindi il corteo si è ricomposto proseguendo per il Cimitero dove, prima che la Salma venisse deposta nella cappella della famiglia Bianchetti, il parroco di Asolo ha pronunciato accorate parole inviando l'estremo saluto all'illustre concittadino scomparso.

Indi il Podestà di Asolo ha compiuto il rito fascista e poscia la salma è stata tumulata.

Rinnoviamo alla desolata famiglia i sensi del nostro più profondo e sentito cordoglio.

Le alunne della "R. Carriera,,

visitano la Cassa di Risparmio

Ricevute assai cortesemente dal capo contabile della Cassa di Risparmio sig. Rizzo e dal personale superiore della stessa, le classi terze di questa R. Scuola di Avviamento Professionale con indirizzo Commerciale «Rosalba Carriera» guidate dall'insegnante di Computisteria prof. dott. Bonometto, visitarono i più importanti servizi della locale Cassa di Risparmio. La visita fu accompagnata da nozioni tanto precise e chiare, impartite particolarmente dal cassiere capo cav. Dal Maschio, ch portò un notevole contributo alla loro cultura.

La Direttrice ringrazia anche pubblicamente i preposti al benemerito Istituto.

Una fondazione della Dante

intitolata a Forges Davanzati

Roberto Forges Davanzati, forte fedele austero milite della Rivoluzione fascista, esempio altissimo di devozione alla Patria, diede alla «Dante Alighieri» nobile opera, appassionato ed illuminato consiglio.

Per onorare la sua memoria, la Presidenza del Comitato di Venezia della «Dante» ha deliberato di istituire al suo nome una Fondazione, destinando come primo fondo la somma di lire mille.

Le offerte possono essere inviate ai giornali cittadini, oppure alla sede del Comitato della «Dante» (Campo S. Angelo 3536, tel. 25899).

L'iniziativa nobilissima del Comitato veneziano della «Dante Alighieri» troverà il più vasto consenso in tutti coloro che ammiravano l'alto ingegno del compianto senatore Roberto Forges Davanzati e il suo purissimo patriottismo. A Venezia egli contava numerose e solide amicizie: a Venezia, dove egli aveva svolto tanta parte del suo nobilissimo apostolato nazionale, e dove egli tornava quasi ogni anno, a portare l'ardore della sua fede e la luce della sua acutissima intelligenza, in prolusioni e conferenze che costituivano veri avvenimenti di elevazione spirituale, l'appello della «Dante» sarà raccolto, ne siamo certi, con slancio di affetto e con unanimità di rimpianto.

Il prof. Carnelutti all'Ateneo

Per invito dell'Ateneo, cortesemente accolto dall'insigne socio dell'Istituto il prof. Francesco Carnelutti parlerà la sera di venerdì 5 giugno alle ore 21 nell'aula magna dell'Ateneo a S. Fantin, sul tema: «Diritto e giuristi nella nuova Germania» (Impressioni del Congresso dei giuristi tedeschi del maggio 1936).

L'interesse del tema e la fama illustre dell'oratore, assicurano pubblico eletto e gremito alla conferenza. L'ingresso è libero.

Movimento turistico

Ieri sera alle ore 16.50 provenienti da Milano sono giunti una sessantina di turisti tedeschi.

Alle ore 21.45 con treno speciale sono partiti per il Brennero 308 sudditi germanici.

All'Asilo dei senza tetto

Le presenze durante il mese di maggio: uomini n. 3372, donne 759, ragazzi 2, accattoni 429. Totale delle presenze n. 4562.

L'arresto di due pregiudicati

I vigili urbani hanno ieri fermato il pregiudicato Umberto Cipollato di anni 46 senza fissa dimora e Manetti Giovanni abitante a S. Polo 881, poichè il primo in Campo Ss. Filippo e Giacomo e il secondo in Campo S. Cassiano, furono sorpresi ubriachi a disturbare i passanti.

Stato Civile di Venezia

2 Giugno 1936 - XIV

NATI: 29 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 5 MATRIMONI: 4

Sventure e disavventure

Un capogiro

Ieri alle 13.30 Maria Donati di anni 62 abitante a Castello 1186, recatasi ad attingere acqua alla fonte in una calletta presso Via Garibaldi, venne colta da capogiro e scivolò fratturandosi una costola dal lato sinistro. Dovette essere ricoverata all'ospedale ove venne giudicata guaribile in giorni 30.

L'infortunio di un dipintore

Il dipintore Achille Fagherazzi di anni 49, abitante a Cannaregio 2449, trovandosi ieri alle ore 15 in Corte del Leon Bianco ai Ss. Apostoli, intento a dipingere le imposte di uno stabile sopra un bilancino tenuto sospeso con delle corde, per la rottura d'una di queste, cadde da un metro d'altezza fratturandosi il polso sinistro. Guarirà in giorni trenta.

La caduta di un manovale

Ieri alle ore 16 il manovale Ferruccio Mein di anni 35, abitante a Castello 1711, trovandosi presso la sorella Giuseppina a Castello 1446, salì sopra un muro di cinta del cortile per eseguire la riparazione di un'imposta, ma nel farlo cadde da tre metri d'altezza riportando la frattura del calcagno sinistro. Guarirà in giorni 30.

Le conseguenze di uno scivolone

Luigia Giarardi di anni 74 abitante a Cannaregio 2977, nel salire le scale della famiglia Citton a Cannaregio 1371, è scivolata fratturandosi il femore sinistro. La poveretta è stata ricoverata all'ospedale ove venne giudicata guaribile in giorni 90.

Si ferisce con una catinella

Il muratore Rosa Guido di anni 25 abitante a Castello 3202, salite le scale è scivolato da alcuni gradini ferendosi il petto con una catinella di ferro che portava in mano. Dovette ricorrere alle cure ospitaliere per una lesione guaribile in giorni otto.

Salendo le scale

La cinquantenne Clara Maxon, abitante a San Giacomo dall'Orio, ieri sera salendo le scale cadde da alcuni gradini e si ferì la nuca riportando una abrasione guaribile in giorni sei.

Ancora sul finto inglese

Abbiamo parlato l'altro giorno della clamorosa avventura del ferrarese Raffaele Passetti di anni 23, il quale fingendosi inglese e dissenziente dai sentimenti degli italiani verso l'Inghilterra, aveva fatto un grande sproloquio all'albergo «Danieli», dove aveva preso alloggio per pe prendersela coi tutori della forza pubblica.

Ora il Passetti, che è stato arrestato per oltraggio, violenza e resistenza contro la forza pubblica, dietro ordine dell'autorità giudiziaria, è stato riconsegnato ai suoi congiunti con l'obbligo del suo internamento in una casa di cura. Infatti si è saputo che il giovanotto, nel giorno in cui venne a Venezia, era sfuggito alla vigilanza di un psichiatra che da Ferrara lo aveva accompagnato a Padova onde sottoporlo alla visita di un eminente scienziato.

Dallo sport alla questura

Il quindicenne Mario Fabro, abitante presso le Baracche del Genio alla Giudecca, è stato fermato dagli agenti di Cannaregio che lo avevano visto giocare al pallone... fuori campo, mentre negli intervalli del gioco questuava. Per tale causa il ragazzo venne internato all'Istituto delle Terese.

Un incontro poco [illegible]

Il gondoliere Marcello Corrao [illegible] anni 45, abitante a San Marco [illegible] ieri alle ore 13, incontrato in [illegible] San Gallo un individuo col [illegible] era in dissidio per ragioni di [illegible] resse, si ebbe da lui numerosi [illegible] che gli produssero delle contusioni al parietale sinistro guaribili in giorni sei.

Senonchè a smentire quanto Corrao aveva riferito al brigadiere Casella, giunse verso sera [illegible] Filomena Basso di anni 43, abitante a Castello, per dire che il Corrao era stato colpito da lei a [illegible]tate, dentro un'osteria a S. Gallo, questo per ripagarlo di certe [illegible] che egli le aveva lanciato insieme a certi suoi amici gondolieri. Tale [illegible]sale bene inteso era stata [illegible]mente occultata dal Corrao, [illegible]mente per questione di amor proprio.

Due ladruncoli al Lido

L'altra sera alle ore 18,30 il [illegible] le Tenderini vide fuggire dalla [illegible]sione Centrale posta in via Da[illegible]nelli al Lido due ragazzi e [illegible] ad acciuffarne uno che aveva [illegible] uova in mano e in tasca due [illegible] di occhiali che si ritenne di provenienza furtiva. Si trattava del [illegible]scolo Rodolfo Mazzeri di anni [illegible] abitante a S. Marco 1640, mentre l'altro era Armando Croce di [illegible] il suo vicino di casa a S. M[illegible] 1617. Data la minore età i ragazzi vennero consegnati ai rispettivi genitori mentre pendono le pratiche per il loro internamento in una casa di correzione in quanto che si tratta di due giovanetti che devono esser tolti dalla strada per evitare i continui furterelli che essi commettono li traggano al reato abituale.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 20.45, *I Pescatori di perle* di Bizet.

MUSICA SINFONICA: Staz. italiane 16, concerto di musica brasiliana (da Rio de Janeiro); Germania, 20.10, musiche di Hildebrand, Casella, Schau; Budapest, [illegible] concerto diretto da Dohnanyi (programma da stabilire); Breslavia 21.20, concerto dedicato a [illegible] Bialas

OPERETTA: Gruppo Torino [illegible] 20.45, *Doretta* di Pietri.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.5, gen. di Nola; Roma [illegible] int., Renato Caniglia; id. II. [illegible] Luciano Folgore; Gruppo Torino I. int., Luciano Folgore.

Spedire un dono

Un dono anche di valore [illegible] grande è un mezzo molto simpatico per ricordare una persona lontana ed esserne ricordati. [illegible] specialità paesana, un fascio [illegible] primi fiori della stagione, [illegible] ghiotto capo di selvaggina, [illegible] primizia, acquistano per chi [illegible]ceve inaspettatamente e da [illegible] distanza un valore ben superiore a quello materiale. Qualunque [illegible]no, anche se facilmente deperibile può essere oggi spedito ovunque con la sicurezza che arrivi nelle miglior condizione. Basta fare [illegible] Pacco postale urgente.

I Pacchi postali urgenti arrivano al destinatario con la stessa rapidità di una lettera espresso. Sono accettati da e per tutte le località del Regno e delle Colonie italiane; hanno corso coi treni diretti e direttissimi e sono recapitati a domicilio per espresso subito dopo l'arrivo a destinazione.

TEATRI E CONCERTI

Il concerto vocale al Malibran

Un pubblico numeroso s'è raccolto iersera al Malibran per assistere all'annunciato concerto del tenore Leonida Bellon, della soprano Maria Varetti e del baritono Edmondo Rigazzi.

Il tenore Bellon, che ha voce limpida e generosa, specie nella parte acuta del registro, ha esposto in forme intensamente espressive *Cielo e mar* della « Gioconda », *La donna è mobile* del « Rigoletto », l'improvviso dell'« Andrea Chènier », la romanza dell'ultimo atto di « Tosca » ed altri brani da solo e con la soprano Varetti cogliendo calorosissimi applausi e molte e insistenti richieste di bis in seguito alle quale dovette ripetere *La donna è mobile* e cantare alla fine del programma la ballata *Questa o quella* del « Rigoletto ».

La soprano Maria Varetti ebbe pure applausi molto cordiali, svolgendo un programma che comprendeva brani del « Barbiere di Siviglia », di « Lucia di Lammermoor », della « Sonnambula » che le permisero di far avvalere le doti di un canto di eloquente dolcezza nutrito da una voce fresca e sicura.

Il baritono Edmondo Rigazzi, colto da indisposizione durante il secondo brano non potè condurre a termine il suo programma.

La stagione lirica al Malibran

Sotto la direzione del Maestro Edoardo de Guarnieri la falange orchestrale e del Maestro Vittorio Ruffo quella corale, ambedue numericamente assai ricche e composte da scelti elementi, sono incominciate ieri le prove di *Carmen*, che andrà in scena sabato prossimo in accuratissima edizione.

I prezzi sono fissati sulla base di L. 8 per l'ingresso alla platea e palchi di pepiano e primo ordine; L. 5 l'ingresso alla prima galleria e ai palchi di secondo ordine; L. 3.50 l'ingresso alla seconda galleria tasse comprese. I posti e palchi in proporzione, la vendita dei quali avrà inizio oggi al solito banchetto di Piazza S. Marco (Procuratie Vecchie).

Musica in Piazza

Programma da eseguirsi il 4 giugno 1936 dalle ore 21 alle 23 in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale

1. Schubert: Marcia militare.
2. Massenet: «Le Cid» rapsodie moresque.
3. Mascagni: «L'amico Fritz» fant.
4. Wagner: «Tristano e Isotta» Preludio e morte d'Isotta.
5. Tagliapietra: Minuetto N. 1.
6. Rossini: «Tancredi». Sinfonia.

Spettacoli d'oggi

Teatri

MALIBRAN. — Riposo. Sabato inaugurazione della Grande stagione lirica con l'opera: « Carmen ».

Cinematografi

ITALIA. — dalle 16 A prezzi popolari (secondi posti L. 1.20) ultima definitiva giornata del capol. «Mazurka tragica». Protag. Pola Negri.

MASSIMO. — dalle 15.30 Rinnovato entusiasmo per l'insuperato capolavoro: «Angeli senza Paradiso» protag. Martha Eggerth.

S. MARCO. — «La Corazzata Progresso» forte dramma, Esaltazione della vita del mare. Novità!

MODERNISSIMO. — Ore 15.30 «La pattuglia dei senza paura» con J. Cagney, M. Lindsay, A. Dvorak e R. Annstrong. (L. 2 e 3).

OLIMPIA. — «Notte di carnevale». Inter. Gustav Frohilich, Heinnhich George, Rose Sfradner.

Previsioni sul raccolto granario

ROMA, 3

Se in materia di previsione agraria non sempre le valutazioni possono corrispondere alla realtà dei fatti, tanto meno facilmente potrà valutarsi a priori il quantitativo di grano che quest'anno verrà prodotto in Italia per la prossima campagna. Pur tuttavia un fattore di cui può trarsi qualche elemento di giudizio è quello dell'assorbimento di azoto, il quale sta in diretta relazione con lo sviluppo vegetativo del grano. Pubblica in proposito la Agenzia «Gea» che tra autunno e primavera il consumo dei concimi azotati ha toccato i 600 milioni di chili, dei quali almeno 500 milioni sono andati a favore della coltura granaria. Ma tenuto conto dell'andamento stagionale di tutta la campagna in corso, l'azoto presumibilmente utilizzato dalle colture è asceso a 180 milioni di chili, e poichè per la produzione di un quintale di grano occorre un quantitativo di azoto variabile da kg. 1.900 a kg. 2.500, si conclude che i 180 milioni di chili di azoto accumulato nelle terre potranno dare nel 1936 un minimo di q. 72 milioni di grano, ed un massimo di q. 94 milioni.

Sebbene il valore di questi dati, come già si è detto, sia molto discutibile si può tuttavia concludere che molto progresso si è conseguito in Italia e conseguentemente che il notevole miglioramento produttivo è da imputarsi al largo impiego di sali azotati, che sono passati da 800 mila quintali nel 1928 a 6 milioni di quintali sulla sorrente campagna, il che dimostra l'importanza del progresso tecnico, e la necessità di darne pratica applicazione.

Falsari arrestati a Bologna

BOLOGNA, 3

Le nostre autorità di P. S. avevano avuto la segnalazione che in un appartamento posto al terzo piano di via Valdonica era stata installata una fabbrica clandestina di monete d'argento da cinque e dieci lire. Dopo una serie di accertamenti, oggi alcuni funzionari hanno fatto una irruzione improvvisa nel locale, sorprendenlo in piena attività il pregiudicato Benvenuto Piatesi, di 44 anni, e la sua amante, Lina Cavazza, di 35 anni. Nell'appartamento sono state rinvenute oltre mille lire false che le autorità hanno sequestrate insieme agli arnesi per la fabbricazione.

Insieme ai fabbricanti, successivamente, venivano assicurati alla giustizia gli spacciatori identificati in Armando Fontana, di 41 anni, e nella moglie di lui, Vardelina Brancaleone, di 45 anni, nell'abitazione dei quali, in via Miramonte 7, sono state rinvenute altre mille lire in argento già pronte per lo smercio.

Corte d'Assise di Venezia

(Udienza del 3 - Pres. Tomaiuoli comm. Donato; Procuratore Generale cav. uff. Dalla Mura; Consigliere Plessi cav. uff. Adolfo; Assessori: Manfredi Cap. Giovanni, Morolin dott. Mario, Burlini dott. Francesco, Rosada dott. Rodolfo; Cancelliere cav. Bellucci).

La sentenza nel processo degli spacciatori di monete false

E' continuato ieri il processo per fabbrica e spendita di monete false da 20 lire e per associazione a delinquere. Si è svolta la discussione in cui dopo la requisitoria del P. G. cav. uff. Dalla Mura, hanno pronunciato calorose arringhe l'avv. Stefano Saletti in difesa di Giovanni Mori, l'avv. Andreotti-Loria in difesa di Luigi Ravagnin e Gino Gamba, l'avv. prof. Contursi-Lisi in difesa di Giovanni Tassan e l'avv. Nunzio Camuto in difesa di Giovanni Bravetti.

La Corte ha condannato il Mori a quattro anni e sei mesi di reclusione e a 6000 lire di multa, il Tassan a tre anni di reclusione e a 5000 lire di multa ed alla libertà vigilata, il Ravagnin a cinque anni e tre mesi e 7500 lire di multa ed alla libertà vigilata, il Gamba a sei anni e 9000 lire di multa, alla libertà vigilata e dichiarato delinquente abituale al ricovero in una casa di lavoro dopo espiata la pena per un minimo di due anni, con tutte le conseguenze di legge per tutti; ha assolto il Bravetti per insufficenza di prove e tutti dall'associazione a delinquere.

Il processo di sabato

L'ultimo e più grave processo per reato di cui è comminata la pena capitale, si svolgerà sabato 6 p. v. Compariranno dinanzi la Corte Rampogna Antonio fu Angelo di Pordenone e Martin Giovile detto Bisciò di Chions (Udine) imputati di avere nella notte dal 6 al 7 agosto 1934 in territorio di S. Donà di Piave per assicurarsi la impunità di alcune bottiglie di vino che avevano sottratte dalla cantina dell'Amministrazione Agricola conte Grimani, usato violenza a mano armata di pistola contro il guardiano privato Angelo Michelino, uccidendolo, e contro la guardia notturna Abele Rubbini, che rimase ferito e ne ebbe per tre mesi; il Martin è inoltre imputato di furti commessi nel settembre 1934 e nel 1935 in Zoppola e S. Donà di Piave di marche da bollo, biciclette ed altro; di alcuni falsi e possesso ingiustificato di denaro e chiave falsa, accanto al Rampogna e al Martin, compariranno anche Lucchetto Enrico fu Luigi di Chions e i coniugi Pietro Peruzzo e Basso Caterina di San Martino al Tagliamento, imputati di aver aiutato il catturando Martin a eludere le ricerche delle autorità. Sederanno alla difesa l'avv. Andreotti-Loria per Rampogna, avv. Carlo Buttaro per Martin, l'avv. Camin per Lucchetto, avv. Luciano Fano per la Basso e per il Peruzzo.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 3 - Sezione II - Presidente: Martini; Giudici: Pisani e Grieb; P. M.: Zuppello; Cancelliere: De Manincor).

Sorpresi nel magazzino

I due ragazzi Giuseppe Scalla di anni 17 e Giuseppe Bernardi di anni 16 venivano sorpresi dalla domestica Sofia Tomadini nel magazzino dell'avv. comm. Plinio Donatelli a S. Benetto. Un terzo giovane e precisamente Attilio Pillon di Ermenegildo di anni 18 venne sorpreso nella calle a far da palo. Vennero fermati e denunciati. All'udienza tutti e tre si sono protestati innocenti, sostenendo delle giustificazioni puerili. Dopo il dibattimento il Tribunale li ha tutti e tre condannati a dieci mesi di reclusione e a 500 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Enrico Villanova d'ufficio.

Il carbone dei carrelli

Polidoro Girardi fu Alessandro di anni 44, Angelo Guan fu Luigi di anni 42 e Gilmo Pelmutter fu Laudadio di anni 36, dipendenti della Vetrokoche di Marghera, sono imputati di aver rubato 4398 chilogrammi di carbone. Il Girardi non avrebbe rilasciato i relativi scontrini alla partenza dei carrelli di carbone, che erano pesati dal Pelmutter e ricevuti dal barcaro Guan. Questi tre sono tutti in istato di arresto mentre un quarto, Mario Centazzo fu Amedeo di anni 30 è a piede libero, imputato di aver rubato assieme al Guan un tubo di 20 kg. di ferro e alcuni sacchi vuoti. Tutti gl'imputati si proclamano innocenti e dopo una lunga sfilata di testimoni ed un'ampia discussione, alle 21.30 il Tribunale ha pronunciato sentenza con cui, ritenendoli responsabili di tentativo di furto, ha condannato il Girardi ed il Guan ad un anno di reclusione ed a 1000 lire di multa e il Pelmutter ad un anno e quattro mesi e 1400 lire di multa, ai danni ed alle spese di costituzione di P. C. liquidati in lire 500 ed ha assolto il Centazzo perchè il fatto non costituisce reato. Difensori: avv. Cisco per Girardi, avv. Ezio Bottari per Guan, avv. Ottolenghi di Milano per Pelmutter e avv. Gianquinto per Centazzo. P. C. per la Vetrokoke: avv. Marzollo.

Il Congresso internazionale dell'insegnamento tecnico

ROMA, 3

Il Congresso internazionale dell'insegnamento tecnico che avrebbe dovuto aver luogo nei giorni 28, 29, 30 maggio 1936 e che era stato rimandato ad epoca indeterminata, sarà tenuto a Roma nei giorni 28, 29, 30 dicembre 1936. Contemporaneamente al Congresso sarà organizzata la mostra nazionale delle scuole, degli istituti di istruzione media tecnica che consentirà di mettere in evidenza lo sviluppo e il progresso raggiunto anche in questo campo per impulso del Governo fascista.

Cronaca di Mestre

L'assemblea dei combattenti

Domenica 7 corrente, dopo l'adunata dei battaglioni fascisti, avrà luogo in teatro Toniolo l'annuale assemblea generale degli ex combattenti di Mestre che sarà presieduta dal generale Maccaluso.

All'assemblea, che assumerà il carattere di imponente dimostrazione patriottica, sono invitate tutte le Autorità politiche, militari, civili e religiose nonchè tutte le associazioni d'arma con i rispettivi gagliardetti e bandiera.

Il presente comunicato serve di invito personale.

Le iscrizioni alla Milizia

Per opportuna conoscenza degli interessati si comunica che presso la Segreteria del Fascio si ricevono le domande per l'iscrizione alla M. V. S. N. che dovranno essere stese su semplice carta protocollo da parte dei fascisti di Mestre e sottosezioni dipendenti. Le domande dovranno esser corredate di tutti i dati anagrafici.

Mobilitazione motociclisti

La mobilitazione del 1.o, 2.o, 3.o Battaglione Fascisti e della Centuria motociclisti. — Il Comando dei Battaglioni Fascisti in divisa comunica:

Tutti indistintamente gli appartenenti ai battaglioni fascisti in divisa (1.o, 2.o, 3.o e centuria motociclisti) sono mobilitati per domenica 7 corrente alle ore 9 precise in occasione della ricorrenza dello Statuto e dovranno trovarsi puntualmente nel cortile delle scuole elementari Edmondo De Amicis con la solita disposizione.

I comandanti procederanno all'appello nominale e le assenze saranno immediatamente comunicate al Comandante il Gruppo Battaglioni.

Non sono ammesse assenze se non giustificate da impellenti motivi.

Contro gli assenti saranno presi provvedimenti disciplinari. E' d'obbligo la divisa fascista.

Il Comandante Gruppo Battaglioni Fascisti dott. C. Mareschi.

Offerte pervenute al Fascio

Il cav. Italo Bobbo ha consegnato alla Segreteria del Fascio L. 100 quale sua offerta pro erigendo monumento in Roma in ricordo della fondazione dell'Impero Fascista.

— In morte del compianto signor Carlo Crespi, la S. A. Autorimessa Piazzale Roma ha offerto L. 100 pro Ente Opere Assistenziali e per lo stesso scopo pro l'E. O. A. il signor Benegiamo Antonio ha versato lire 10, Vizionato 5, Ricciardi 5. Il Segretario del Fascio ringrazia.

Iscrizioni alle colonie solari

Presso la sede del Fascio Femminile si ricevono le domande per la ammissione di bambini alle colonie solari; tali domande dovranno essere presentate su apposito stampato che viene rilasciato dal Fascio stesso.

Verranno accettati solamente i bambini che non abbiano oltrepassato il 12.o anno di età e non sieno inferiori al 6.o anno di età.

Per i bambini delle frazioni di Marghera, Chirignago e Zelarino i genitori dovranno rivolgersi presso i rispettivi Fasci Femminili.

Due infortuni a Marghera

Vennero medicati nell'ambulatorio dell'Istituto Fascista Infortuni di Marghera: Pasqualetto Lino abitante a Mestre operaio della ditta Alessandri per una ferita da schiacciamento al dito medio ed anulare della mano destra riportate mentre stava agganciando un carrello. Guarirà in giorni 15.

Abadir Elidio abitante a Mira operaio della S. A. Eraclit per delle ferite lacere contuse al dito indice della mano sinistra riportate in seguito a caduta. Guarirà in giorni 10.

Galline e conigli rubati

Sartorato Giovanni fu Sante di anni 47; Mariotto Giuseppe fu Antenore di anni 62 e Bogaccin Antonio fu Innocente di anni 42 tutti abitanti nella stessa contrada a Caselle di S. Maria di Sala, ieri mattina, quasi contemporaneamente facevano la scoperta d'essere stati derubati durante la notte scorsa da ignoti ladri che si erano recati da una casa all'altra. Al primo vennero rubate 14 galline del valore di lire 140; al secondo 10 conigli del valore di una cinquantina di lire ed al terzo 9 galline del valore di lire 95.

Tutti e tre i derubati si recarono dai carabinieri a denunciare la cosa con la speranza che le attive indagini della benemerita possano scoprire i ladri ed assicurarli alla giustizia.

MIRANO

Comunicato del Fascio

Tutti i fascisti sono invitati ad assistere al saggio ginnico sportivo anno XIV dell'Opera Nazionale Balilla che avrà luogo domenica prossima 7 corr. alle ore 17.45 in Campo Sportivo. — Il Segretario del Fascio Dott. Aldo Meneghelli.

Cronaca di Chioggia

Elargizione

Per onorare la memoria della signora Ghezzo Giuseppina maritata Bonivento gli amici cap. Luigi e Guido Bonivento hanno elargito L. 133 all'Orfanotrofio Piccoli amici del Sacro Cuore». Il direttore ringrazia

Scuola «G. Olivi»

Le iscrizioni agli esami della sessione estiva sono aperte fino al giorno 8 corr. Per ogni schiarimento rivolgersi alla Segreteria che sarà aperta tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17.

Gli esami avranno inizio il 12 corr alle 8.30 con la prova scritta di lingua italiana, e seguiranno secondo il diario esposto nell'albo.

L'amm. Farina promosso

ROMA, 3

Il Foglio d'Ordini della Marina reca: L'ammiraglio di Divisione Fernando Farina è promosso ammiraglio di squadra.

Società Adriatica di Elettricità

Anonima con Sede in VENEZIA - Cap. Sociale L. 690.000.000

Sotto la presidenza di Sua Eccellenza il Conte Giuseppe Volpi di Misurata, Senatore del Regno, si è riunita il 3 corrente l'Assemblea Generale dei Soci della Società Adriatica di Elettricità per l'approvazione del Bilancio dell'Esercizio chiuso a 31 Marzo 1936.

Erano presenti N. 30 azionisti rappresentanti in proprio e per delega N. 4.733.858 azioni.

Viene data lettura della seguente

Relazione del Consiglio di Amministrazione

SIGNORI AZIONISTI,

L'Italia Fascista è ancora tutta fremente di gloria e di vittoria per aver portato a termine in sette mesi l'impresa d'Africa, con la conquista totale dell'Impero Etiopico che è ormai terra italiana, per sempre.

La partita era aperta da quarant'anni: le nostre colonie dell'Africa Orientale erano minacciate: ogni più generoso tentativo di conciliazione e di collaborazione col vicino impero era risultato vano. Il Duce del Fascismo, con chiaroveggenza e volontà insuperabili posò e risolse il problema contro tutto e contro tutti.

Le bandiere della grande guerra, consegnate da S. M. il Re sull'altare della Patria ai nuovi soldati d'Italia, sono state portate alla più folgorante vittoria da un grande Condottiero, da altri comandanti mirabili, da soldati e camicie nere, che nella dura fatica hanno dato prova non solo di disciplina, ma di serenità e quasi di letizia nell'azione di un popolo rinnovato.

Una coalizione di cinquanta Stati, di cui pochi grandi responsabili, ha creduto di dettare dal Lago Lemano la propria volontà ad un popolo di civiltà millenaria, come il nostro, che difendeva sacri interessi e portava la civiltà nell'ultimo impero barbaro.

Il bilancio morale e materiale dell'assurda attitudine di Ginevra si può concludere con l'affermazione che tutti i presupposti, le dichiarazioni, i fatti, voluti o decisi dall'Italia hanno avuto la riprova dell'azione, e che tutti i presupposti societari hanno avuto la più recisa smentita dai fatti.

Questo nel campo politico.

Nel campo tecnico la guerra contro l'Etiopia ha costituito l'impresa d'oltre mare più difficile, più complessa, più ardua, che la storia abbia mai registrato, e lo svolgersi di essa sotto la pressione di un iniquo, paradossale assedio economico sembrerà fra breve, e forse sembra già, opera ciclopica, destinata a creare una nuova leggenda di forza di un grande popolo.

Nell'azione di preparazione tecnica l'industria italiana ha tenuto degnamente il suo posto, con coraggio e disciplina senza pari, sicura fin dal primo giorno del trionfo delle nostre armi e della nostra organizzazione, ed ha avuto il premio più ambito nel riconoscimento del Duce e della Nazione.

L'Impresa d'Africa non solo non ha distolto alcun settore della vita italiana dalla sua normale attività, ma la ha quasi in ogni campo intensificata; e la pressione sanzionista ha messo particolarmente in moto scienza e industria, accelerando in una forma veramente inattesa il processo di indipendenza dall'economia straniera, che deve essere uno dei cardini fondamentali dell'azione futura, insieme a quello del potenziamento del nuovo Impero.

Nello sforzo immane compiuto dalla tecnica italiana l'industria idroelettrica ha un posto d'onore perchè si è dimostrata pronta ed ha fatto sentire il grande beneficio della economia dei combustibili, e si è rivelata quanto mai adatta ai procedimenti tecnici, in ispecie elettrochimici ed elettrometallurgici, necessari al più rapido svolgimento per l'autonomia economica del paese.

Nel mese di febbraio si è tenuta una grande sessione della Corporazione dell'acqua, del gas, dell'elettricità, presieduta nelle quattro prime adunanze dal Duce stesso, ed in tale occasione i preposti sindacali ed i maggiori esponenti della nostra industria hanno potuto chiaramente esporre le dimensioni del problema idroelettrico, che gli Italiani, in ispecie nell'era fascista, erano chiamati a risolvere ed hanno risolto, l'eccezionale attrezzatura, l'equilibrata economia delle gestioni che hanno saputo sempre adattarsi con severa disciplina ai momenti diversi del paese.

Nel quadro dei servizi resi dalla industria elettrotecnica possiamo dire, senza falsa modestia, che hanno tenuto un degno posto le realizzazioni fatte in un trentennio dalla Vostra Società.

*

Ma prima di parlare del Bilancio sociale dobbiamo rendere omaggio alla memoria di due nostri Amministratori repentinamente scomparsi in queste ultime settimane; il Conte Antonio Revedin, il Gr. Uff. Arrigo Rossi.

Il Conte Antonio Revedin, succeduto al padre, primo Presidente della Società Adriatica di Elettricità, faceva parte del Consiglio di Amministrazione fin dal 1912 ed aveva sempre portato nelle nostre Riunioni il suo spirito vivace, ansioso a volte, sempre pieno di entusiasmo per la nostra organizzazione, e la più cordiale e devota solidarietà rafforzata dalla vecchia amicizia coi maggiori esponenti dell'Azienda. Mandiamo alla Sua memoria il nostro affettuoso pensiero.

Il nostro reverente pensiero va anche al Gr. Uff. Arrigo Rossi, Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione della Banca d'Italia, che faceva parte del Consiglio della Adriatica dal 1930 e vi aveva portato la calma saggezza della sua lunga esperienza della vita economica del Paese e la sua cordiale solidarietà.

*

Passando ora a trattare del Bilancio dell'esercizio sociale 1935-36 della nostra Società, possiamo dirVi che fu un esercizio pienamente normale, non segnato da alcun fatto saliente, nè tecnico, nè finanziario, nè amministrativo, fuorchè dalla intensa e sempre maggiore efficienza dei nostri servizi, egregiamente condotti dai nostri collaboratori che segnaliamo alla vostra gratitudine per il lavoro che hanno compiuto e compiono in questo periodo particolarmente complesso.

Attività Elettriche

Ai servizi di produzione, trasporto e ripartizione dell'energia elettrica alle Società distribustrici della nostra zona ha provveduto la nostra Azienda Idroelettrica, la quale, come è stato altre volte esposto, funziona nel campo dell'Adriatica in forma autonoma, ma sotto il diretto controllo tecnico ed amministrativo degli organi della nostra Direzione Centrale.

La quantità di energia elettrica immessa nelle reti del Gruppo nel 1935 fu di Kwh. 1.013.000.000 compresa l'energia discontinua, ed è diminuito il prezzo medio di vendita.

I nostri impianti hanno potuto largamente far fronte agli aumentati consumi conservando ancora forti disponibilità: pur tuttavia noi stiamo provvedendo a migliorare alcune delle nostre vecchie centrali idroelettriche, migliorie che porteranno anche ad aumentare la produzione, ed abbiamo disposto per il completamento dei progetti esecutivi e per l'inizio dei lavori di nuovi impianti in modo da poter sempre mantenere un largo margine per qualsiasi prevedibile futura richiesta.

Il numero degli utenti che nel 1934 era di 555.715 risultava al 31 dicembre 1935 di 578.636.

Il servizio di distribuzione è stato eseguito dalle nostre Consociate:

Società Italiana per l'Utilizzazione delle Forze Idrauliche del Veneto - Venezia, capitale L. 150 milioni.

Società Friulana di Elettricità - Udine, capitale L. 25 milioni.

An. Elettrica Trevigiana - Treviso, capitale L. 30 milioni.

Società Bolognese di Elettricità - Bologna, capitale L. 64 milioni.

Società Elettrica del Veneto Centrale - Padova, capitale L. 14 milioni.

Società Euganea di Elettricità - Este, capitale L. 14 milioni.

Società Elettrica Padana - Ferrara, capitale L. 15 milioni.

Società Elettrica Romagnola - Ravenna, capitale L. 30 milioni.

Società Elettrica Interprovinciale - Verona, capitale L. 60 milioni.

Società Elettrica della Venezia Giulia - Trieste, capitale L. 42 milioni.

Officine Elettriche dell'Isonzo - Trieste, capitale L. 12 milioni.

Soc. Idroelettrica Valbrenta - Bassano del Grappa, capitale L. 12.500.000.

Anon. Bellunese, per l'industria Elettrica - Belluno, Capitale L. 5 milioni.

L'esercizio delle Società distributrici ha avuto uno svolgimento regolare, senza sensibili variazioni con l'anno precedente. Fa eccezione la Venezia Giulia la quale avendo esteso la distribuzione nella zona di Gorizia per effetto della fusione con la SACEIO, ha avuto corrispondentemente aumentati i propri redditi e le proprie spese.

Tutte le Società hanno distribuito praticamente gli stessi dividendi dell'anno precedente.

Società Forze Idrauliche Alto Cadore - sede Venezia, capitale Lire 48 milioni. L'impianto idroelettrico del Piave Ansiei, gestito da questa Società, è entrato in regolare funzione soltanto alla metà del mese di agosto u.s. Per tale ragione neppure quest'anno questa Società ha potuto distribuire dividendo.

Attività Acquedottistiche

Analogamente a quanto fatto con la Azienda Idroelettrica, è stata costituita nel seno della nostra Società, una speciale *Azienda Acquedotti* che costituisce l'organo di collegamento delle nostre Consociate Acquedottistiche. Conseguentemente la Società Italiana Industrie Idrauliche, non aveva più ragione di esistere ed è stata messa perciò in liquidazione con trasferimento nella sopra citata Azienda acquedotti di tutte le sue attività e passività.

La *Società Acqua Pia Antica Marcia* sede in Roma, capitale L. 100 milioni, ha avuto ancora un incremento nella distribuzione e sta allestendo progetti e lavori per fronteggiare ogni prevedibile aumento di consumo. La Società ha distribuito un dividendo di L. 42 per azione da L. 500.— pari all'anno precedente.

La *Società per l'Acquedotto di Napoli*, sede in Napoli, capitale L. 55 milioni ha continuato nello svolgimento del programma di lavori per l'ampliamento dell'acquedotto. Il dividendo distribuito è stato di L. 32.50 per azione da L. 500.— contro L. 35 del 1934.

La *Società per l'Acquedotto di Palermo* sede in Roma, capitale L. 48 milioni, ha dato inizio ad un complesso di nuove opere necessarie per assicurare ed incrementare l'approvvigionamento idrico della città di Palermo secondo gli acordi intervenuti con la Amministrazione comunale.

La Società ha distribuito un dividendo di L. 20 per azione da Lire 500.—.

La *Società Anonima per la Condotta delle Acque Potabili*, sede in Torino, capitale L. 100 milioni. Il dividendo distribuito fu di L. 20 per azione da L. 500.

Attività varie

All'infuori delle attività elettriche ed acquedottistiche abbiamo interessi sostanziali unitamente nella:

Società Nazionale per lo Sviluppo delle Imprese Elettriche, sede in Milano, capitale L. 80 milioni. La Società ha chiuso il bilancio a 31 marzo a. c. e distribuirà un dividendo del 6%. Detta Società ha particolarmente il controllo della Società Elettrica Coloniale Italiana.

Officine Galileo - Sede in Firenze, capitale L. 25.600.000.—. Detta Società ha ridotto il valore nominale delle azioni da 250 a 200 mediante corrispondente rimborso del capitale. L'attrezzatura industriale di questa Società venne specialmente utilizzata quest'anno per la produzione di materiale bellico.

Società Elettrometallurgica San Marco - Sede Venezia, capitale L. 21 milioni. La produzione di carburo di calcio ebbe nel 1935 un confortante aumento. La Società può distribuire un dividendo del 6%.

*

Il bilancio 1935-1936 che viene sottoposto alla Vostra approvazione poco differisce da quella dello scorso esercizio.

La voce « *Compartecipazioni industriali e titoli di Stato* » è aumentata di quasi cinque milioni di lire raggiungendo l'importo di L. 698.123.313.20. Questo lieve aumento è dovuto per la quasi totalità a movimenti di poca importanza in titoli di aziende da noi controllate.

Il *Patrimonio Industriale* è pressochè invariato e si aggira intorno ai 414 milioni. Ciò si deve al fatto che gli ammortamenti hanno superato sia i nuovi lavori eseguiti, che l'aumento patrimoniale dipendente dalla liquidazione della Società Italiana Industrie Idrauliche e conseguente istituzione della speciale Azienda Acquedotti di cui si è detto precedentemente.

La voce « *Cassa, Disponibilità presso Banche e Debitori diversi* » ha raggiunto l'importo di Lire 186.279.108.43, con un aumento di poco superiore ai 17 milioni. Tale aumento è costituito per la quasi totalità da maggiore disponibilità presso Banche e da maggiori crediti delle nostre Aziende.

Al passivo vediamo che il *Capitale Sociale* di L. 690 milioni risulta ora interamente versato essendo stati richiamati nel dicembre 1935 gli ultimi tre decimi, con effetto dal 1° aprile 1935.

Le *Riserve Speciali* sono aumentate di L. 1.963.965.85 per l'assorbimento delle riserve e degli utili a 31 dicembre 1935 della Società Italiana Industrie Idrauliche, in seguito alla più volte citata liquidazione della medesima.

Il complesso dei *Debiti a lunga scadenza* è diminuito di oltre 16 milioni, ammontando complessivamente a L. 295.180.000 circa, e ciò per effetto dei piani di ammortamento.

Il conto *Creditori diversi* è aumentato di circa 7 milioni, risultando di L. 83.141.832.87, e ciò principalmente per variazioni di partite con le Aziende Consociate.

Il bilancio al 31 marzo 1936 si chiude con un *Utile di Esercizio* di L. 74.439.946.32, cui aggiungendo l'avanzo utile dell'Esercizio precedente di L. 276.902.53 si ottiene un *Utile disponibile* di Lire 74.716.848.85 lievemente superiore a quello dell'anno precedente e che noi Vi proponiamo di ripartire come segue:

Al fondo di riserva ed al Consiglio di Amministrazione	L.	5.489.946.02
Al capitale azionario in ragione di L. 10 per azione	»	69.000.000.00
Riporto a nuovo	»	226.902.83
	L.	74.716.848.85

A partire dal 18 dicembre 1935 è stato distribuito un acconto di dividendo di L. 4 per azione; conseguentemente, se voi approverete la nostra proposta, verrebbe ora assegnato un saldo dividendo di L. 6 per ciascuna azione nominativa e di L. 5.40 per ogni azione al portatore al netto cioè dell'imposta del 10% di cui il R. D. L. 7 settembre 1935 - XIII, N. 1627.

Vi proponiamo che detto saldo di dividendo sia pagabile agli azionisti a partire dal 12 giugno 1936 - XIV.

*

Questa distribuzione del dividendo normale della nostra Società costituisce la giusta ed equilibrata retribuzione del capitale investito nella nostra antica e grande Azienda: ed a titolo puramente statistico facciamo rilevare che, fra tasse dirette ed indirette, l'Adriatica e le sue Consociate, per il solo servizio elettrico, versano allo Stato ed agli Enti pubblici una somma di circa 70 milioni di lire. praticamente eguale a quella distribuita agli azionisti.

Non comportando, a termini di legge, il risultato del nostro bilancio alcun investimento vincolato in titoli pubblici, la Società ha deciso di investire coi mezzi ordinari di cassa L. 2 milioni in titoli di Stato da aggiungersi ai valori pubblici già in possesso patrimoniale.

*

Sono scaduti per compiuto quadriennio i Consiglieri Comm. Rag. Vittorio Bignami, Gr. Uff. Senatore Vittorio Cini, Comm. Silvio Pellas, i quali sono rieleggibili.

Vi invitiamo a fissare il numero degli amministratori per l'esercizio 1936-1937, provvedendo alle relative nomine.

*

Vi proponiamo inoltre di procedere alla nomina del Collegio Sindacale per l'Esercizio 1936-1937 e di stabilire l'onorario ai Sindaci effettivi per l'Esercizio 1° aprile 1936 - 31 marzo 1937.

*

L'Assemblea a voti unanimi ha approvato il Bilancio e la proposta di riparto utili presentata dal Consiglio; ha fissato a 15 il numero dei Consiglieri per l'Esercizio 1936-1937 ed ha riconfermato nella carica i Consiglieri uscenti ed il Collegio Sindacale.

Su proposta del Presidente, in occasione della folgorante vittoria delle nostre armi, l'ssemblea ha deliberato di erogare L. 100.000.— all'Opera Nazionale Balilla di Venezia per la erigenda Scuola Marinaretti.

Ha infine fissato che il pagamento del saldo dividendo abbia inizio dal giorno 12 Giugno 1936 XIV.

GAZZETTA DELLO SPORT

Il Giro Ciclistico d'Italia

Dopo il riposo la tappa di Legnago

La partenza da Piazzale Roma alle 10.30

Ieri i corridori hanno goduto il meritato riposo, l'ultimo del « Giro » che ieri ha vissuto la sua gran giornata con due gare a ritmo intenso. Due gare a 40 km .di media oraria che hanno richiesto uno sforzo fino all'estremo limite. La giornata di ieri è stata pertanto dedicata al riposo assoluto in vista delle quattro tappe consecutive che concluderanno la grande fatica con un epilogo veramente appassionante per la sua grande incertezza.

Si è infatti creata una situazione nuova in seguito ai risultati delle due tappe di ieri che hanno visto il vantaggio di Bartali su Olmo ridursi a 2'17". Vantaggio che da 6'46" ieri mattina in partenza da Ferrara è sceso a 4' dopo la movimentatissima tappa Ferrara-Padova caratterizzata dall'incidente occorso a Bartali e dalla conseguente violenta offensiva scatenata dai biancocelesti e ridotto infine a 2'17 dopo tappa a cronometro pomeridiana. La giornata di ieri è costata quindi alla « maglia rosa » la bellezza di 4'26".

Naturalmente questo è il tema principale delle conversazioni degli sportivi. Due minuti e diciassette secondi sono molti o sono pochi? Saranno sufficienti a Bartali per difendere il suo primato fino a Milano o non costituiranno invece uno sprone per Olmo, deciso a tentare ormai il tutto per tutto? Difficile rispondere a questi interrogativi. Se si pensa infatti che in una sola giornata densa di vicende e di emozioni, quale quella di ieri, sono sfumati di colpo quasi 4 minuti e mezzo di un vantaggio che pareva colossale, bisogna convenire che i 2'17" non dovrebbero costituire un distacco incolmabile. Ma se si ricorda che dopo le prime 8 tappe fino al traguardo di Campobasso c'erano ancora 7 od 8 uomini a pari merito, lo stesso vantaggio di 2'17" assume un significato ben diverso. Il Giro — bisogna convenirlo — è ancora aperto. Molto però potrà influire l'incidente imprevisto, ad esempio la bucatura, specie se in prossimità d'un traguardo.

Non bisogna inoltre dimenticare che diverse edizioni di Giri d'Italia e di Francia si sono conclusi con un vincitore separato da poco più di un minuto ed anche da secondi dall'avversario distaccato dall'inizio e poco più in là dalla stessa minima differenza di tempo. Conclusione: Il 24.o Giro d'Italia si chiude in bellezza con un suggestivo finale.

*

Oggi si va a Legnago con 180 chilometri di pianura; poi ci attende il Pian delle Fugazze, il Pellegrino, il Penice. Ricordando queste tre salite occorre far credito al « Re della Montagna », come, si può star certi che Olmo ed i suoi compagni — a parte il presentarsi di occasioni straordinarie come quella di ieri mattina — daranno battaglia a Bartali. La squadra di Olmo è più omogenea, più completa, più forte di quella della quale può disporre la « maglia rosa ». Sarebbe perciò ingenuo da parte sua non adottare una tattica battagliera. Mai come nell'incidente di ieri Bartali deve aver sentito la mancanza di Guerra, che gli ha richiesto uno sforzo meraviglioso.

Dopo il faticosissimo inseguimento del mattino, si è registrato un tempo eccellente nella tappa a cronometro del pomeriggio. L'anno scorso in quella a cronometro di Cesenatico, Bartali impiegò 5'26" più di Olmo. Ieri, su un chilometraggio pressochè identico, poco più di un minuto di differenza. Per un atleta che notoriamente è uno scalatore e non un passista il risultato è ricco di significato.

*

Ieri mattina Bartali, che è a Mestre, accusava ancora un po' la stanchezza per lo sforzo di martedì, ma non appariva preoccupato. Ha ancora fiducia nei suoi mezzi e spera che la sorte, che già una volta l'ha duramente colpito, non vorrà proprio accanirsi ancora contro di lui.

Olmo risente meno dello sforzo sostenuto e il suo volto è raggiante. « Sono doppiamente contento — ha detto — anzitutto per il passo avanti compiuto in classifica ed in secondo luogo per la vittoria ottenuta unicamente cogli uomini della mia squadra. Parrà strano, forse, ma se a me capita un incidente, tutte le squadre si coalizzano di colpo per scatenare l'offensiva. Ricorda la bucatura nella tappa di Firenze? Tutti per così dire contro di me. Se l'incidente capita invece ad un mio avversario, nessuno all'infuori dei miei compagni mi aiuta. Capirà che il successo in simili condizioni dà maggior soddisfazione»

Negli altri quartieri generali e nell'ambiente degli isolati la giornata di ieri è stata di riposo nel senso più assoluto. Non ci sono d'altronde in giro molte speranze. Solo qualche antagonismo personale che trova però un serio ostacolo nei distacchi attualmente in classifica. Intanto si comincia a fare i conti e a varare progetti. C'è in vista un « Giro della Svizzera » che alletta gli scalatori, poi c'è il « Tour » che è sempre una sfinge. Ma il boccone più allettante per i protagonisti del Giro è pur sempre costituito dai prossimi e redditizi Giri d'Italia... in pista.

Provvedimenti della giuria

Una serie di punizioni

La Giuria del XXIV Giro d'Italia riunitasi a Venezia dopo la 16.a tappa, a seguito dei fatti da essa rilevati e denunciati dai commissari nelle tappe: Firenze-Cesenatico e Cesentico-Ferrara, ha proceduto ad una diligente inchiesta allo scopo di stabilire le varie responsabilità. Gli interrogatori ed i confronti hanno accertato che gli incidenti rilevati, incresciosi e deplorevoli perchè perturbatori dello spirito di disciplina ,sono stati in gran parte originati dallo stato d'animo dei corridori e da evidente nervosismo.

La Giuria ha sostanzialmente constatato trattarsi di provocazioni verbali che hanno provocato reazioni più o meno aspre e tenendo conto di queste condizioni di fatto, mentre dispone di sottoporre gli incidenti segnalati alla F. G. I. per i maggiori provvedimenti del caso, delibera quanto segue:

Multa di lire 300 ai corridori Camusso e Teani, di L. 200 al corridore Introzzi, di L. 100 ai corridori Bovet e Rogora, di L. 50 al corridore Scazzola; ammonizione al corridore Benente.

Tappa Firenze-Cesenatico - Il corridore Piemontesi viene punti con una ammenda di L. 300 (recidivo) per avere ripetutamente usufruito quale punto di appoggio dei parafanghi delle vetture al seguito.

Il corridore Scacchetti viene punito con una ammenda di L. 200 (recidivo) per avere usufruito di spinte in salita.

Il corridore Battesini viene punito con una ammenda di L. 100 per avere usufruito di spinte in salita.

Il corridore Piemontesi viene penalizzato di 30" per avere danneggiato prima dell'ultimo chilometro il corridore Canavesi.

Tappa Ferrara-Padova - Il corridore isolato Piubellini viene di autorità passato tra gli aggruppati per avere contravvenuto all'art. 8 del regolamento prestando manifestamente aiuto al corridore Bartali.

Tappa Padova-Venezia - I sottonotati corridori sono penalizzati per irregolarità di corsa durante lo svolgimento della prova a cronometro: Piubellini 1', Morelli, Mealli, Gotti, Balli, Bovio 30".

La partenza alle 10 e mezza

I quarantasei corridori si aduneranno alle dieci di stamane in Piazzale Roma nel salone delle moto dell'autorimessa.

Il Piazzale, ai marciapiedi del quale il pubblico potrà accedere liberamente, sarà tenuto completamente sgombro.

La partenza verrà data dal Prefetto, gr. uff. dott. Francesco Benigni, alle ore dieci e mezza all'angolo del bar per dar modo ai corridori di percorrere il giro del Piazzale e quindi infilare la rampa del Ponte del Littorio.

Corsa aspiranti "Trentennio,,

SCORZE' 3

La Società Ciclistica di Scorzè con l'approvazione della F.C.I. organizza per domenica 7 giugno una corsa ciclistica Aspiranti denominata «Trentennio».

Il percorso: Scorzè, Croserona, Capitelmozzo, Moniego, Scorzè (4 giri) di km. 40. Partenza ore 14. Riunione concorrenti ore 13 alla Casa del Fascio.

Oltre ai ricchi premi individuali sono fissati premi di traguardo e quello di rappresentanza per la Società che otterrà la migliore classifica entro i primi cinque classificati.

Oggi avrà inizio al Lido il campionato italiano dinghi

Questa mattina alle ore 11 avranno inizio le prove per il campionato nazionale dinghi. L'importante manifestazione, velica che per la prima volta si svolge a Venezia, sarà inaugurata dalle autorità cittadine che si porteranno sulla grande terrazza a mare dell'Excelsior, davanti alla quale sono stati tracciati i percorsi di gara.

Infatti a cura del Comando della Base Navale di Venezia che è stato largo di aiuti agli organizzatori, sono già stati ultimati i lavori per le segnalazioni del percorso che consisterà in due quadrilateri disposti in sensi diversi e delimitati ai vertici da boe. Si son dovuti tracciare due percorsi poichè, per regolamento, è stabilito che, in qualsiasi condizione di vento, ogni quadrilatero deve avere un lato di bordaggio. Quindi i concorrenti, a seconda delle segnalazioni a mezzo di bandiera che verrà loro fatta dalla terrazza dove vi sarà la giuria, percorreranno il quadrilatero che verrà stabilito dieci minuti prima dell'inizio della gara.

Tutto il servizio di segnalazioni è già stato disposto sulla terrazza dove sono stati disposti i quadri e l'albero per le bandiere-segnali. Il traguardo di partenza e di arrivo è costituito da un allineamento fra due aste bianco-nere situate sulla terrazza. Sulla terrazza oltre ai membri della giuria potranno prendere posto gli invitati.

Al campionato partecipano due rappresentanti per ogni Gruppo Zone tranne quello di Roma che fino a tutto ieri sera non aveva dato la sua adesione. Parteciperanno infatti: Domingo Marchiano e Giuseppe Canossa per il gruppo di Genova; Renato Cosentino e Mario Schirru per il gruppo di Napoli; Gino Nadali e Aurelio Bottaro per il gruppo di Trieste; Renato D'Ottaviano e Carlo Donati per il gruppo di Venezia. Vi saranno quindi otto gare poichè ogni concorrente dovrà correre una volta con ciascuna delle otto imbarcazioni che saranno in gara.

L'esito di questo campionato si presenta incerto poichè tutti gli otto partecipanti che già sono giunti a Venezia festosamente accolti dai soci del R. Gruppo S. Marco del R. Y.C.I. che gli hanno accompagnati al Lido dove sono scesi ad alloggiare al Gran Hotel Lido, sono tutti campioni delle rispettive zone della categoria dinghi.

Ieri i concorrenti hanno potuto armare le loro minuscole imbarcazioni per «assaggiare» il percorso con ottime condizioni di mare sebbene un po' mosso da un fresco vento. Essi hanno trascorso la giornata nel verificare... in terra e in mare i dinghi che gli organizzatori avevano già provveduto nei giorni scorsi a trasportare al Lido e dove sono stati assestati e messi a punto.

Gli appassionati dello sport velico non dovrebbero mancare stamane, poichè, dato il valore dei concorrenti, si assisterà certamente ad una gara vivace e combattuta e ricca di quei numeri che entusiasmano gli intenditori.

Tutte le imbarcazioni sociali del gruppo veneziano del R.Y.C.I. con a capo la goletta «Misurata» del co. Volpi, lascieranno domattina gli ormeggi del bacino di S. Marco per portarsi in mare, davanti all'Excelsior; in esso prenderanno posto i soci e gli invitati.

Una regata per topi e derive

Ieri sera nella sede del Gruppo «S. Marco» del R.Y.C.I. ha avuto luogo la riunione dei soci del Diporto Nautico presieduta dal Rettore gr uff. Giuseppe Fusinato. Oltre a numerosi soci erano presenti: rag. Mantegazzini per il comm. Calzavara, il dott. Guadalupi e cap. Miani.

Durante la seduta che è stata molto laboriosa, sono stati presi accordi per una regata, la prima della stagione, che si svolgerà domenica mattina in occasione delle prove di chiusura del quinto campionato nazionale dinghi. Vi sarà una regata per topi della categoria A e per la quale è in palio la Coppa del Provveditorato al Porto, offerta dall'Ammiraglio Gambardella; i topi della categoria B si disputeranno la Coppa della Lega Navale Sezione di Venezia; le derive stazza m. 5.50 la coppa del Consiglio Provinciale dell'Economia; le derive stazza metri 6 la coppa Bas.

Il percorso sarà il seguente: partenza dalla sede sportiva della C. d. V. Giardinetto Reale (domenica mattina alle ore 8.30), Bacino di S. Marco, Canale di S. Nicolò, Porto del Lido ed arrivo alla diga in cemento dell'Hotel Excelsior (Il traguardo sarà segnato da una bandiera nazionale).

Le iscrizioni si ricevono presso la sede del Gruppo «S. Marco» del R. Y.C.I. Calle del Ridotto. La verifica delle vele avrà luogo sabato dalle 16 alle 19 in sede sportiva.

LOTTA GRECO-ROMANA

Due affermazioni veneziane ai campionati allievi

Domenica si sono disputati ad Imola i campionati allievi di lotta greco-romana ai quali la piccola rappresentanza veneziana (due soli lottatori, due sole speranze) si è fatta onore.

Pagan Mario, peso gallo, del Dopolavoro Ferroviario ha battuto Mastromauro, vincitore del campionato di Zona torinese, in 5 primi per leva ascellare a terra e conseguente ponte schiacciato, aggiudicandosi il secondo posto in classifica di categoria.

Bernardi Silvio, peso massimo del Dopolavoro Ferroviario ha battuto Gardelli, campione italiano di lotta dei F. G. di Combattimento per l'anno XIII in 12' e 2,5 per ponte schiacciato aggiudicandosi il secondo posto in classifica di categoria.

Queste due vittorie, non del tutto inaspettate, hanno confermato in pieno la fiducia che il Dopolavoro Ferroviario aveva riposto nei suoi giovani atleti e nei loro allenatori. Purtroppo non si poterono inviare ad Imola lottatori di altre categorie cui sono già fissi gli sguardi dei competitori, per il semplice motivo che, da poco iniziati, non hanno potuto prendere parte a nessuna eliminatoria. Ma questo significa solo che i prossimi incontri segneranno un maggior numero di affermazioni dei lottatori veneziani.

ATLETICA LEGGERA

Una riunione a Sant'Elena per il trofeo "Piazza,,

In memoria del suo maestro la Reyer organizza per il 21 giugno allo Stadio comunale una manifestazione di atletica leggera per l'aggiudicazione del trofeo Umberto Piazza. Alla riunione potranno partecipare tutte le categorie di atleti tesserati presso la Fidal e i non tesserati, purchè all'atto della partecipazione provvedano a staccare la tessera B.

Il trofeo Umberto Piazza sarà definitivamente aggiudicato ai primi classificati nel complesso delle gare. Pertanto un capo saliente del vastissimo regolamento che inquadra questa manifestazione acconsente ad ogni atleta una partecipazione massima a due gare comprese le staffette. Le iscrizioni dovranno pervenire alla Società organizzatrice entro il 18 giugno.

Il programma della manifestazione comprende le seguenti gare: Corse piane m. 100, 300, 1000, 3000; Corsa ostacoli m. 400; Lanci. Disco, Giavellotto; Salti, Asta, Lungo; staffetta: m. 400, 300, 200, 100.

CALCIO

La finale per la Coppa Italia si giocherà a Genova

ROMA, 3

E' stato definitivamente stabilito dal D.D.S., secondo quanto risulta all'*Informatore Sportivo*, che la finalissima della Coppa Italia sarà giuocata giovedì 11 giugno dal Torino e dall'Alessandria sul campo neutro di Genova. Nella scelta della città sede dell'incontro di finale è prevalso il criterio, come si vede, di rendere il più agevole possibile, senza ledere gli interessi dell'Alessandria, la trasferta del Torino, in quanto, come si sa, la squadra granata dovrà iniziare fin da domenica prossima le fatiche della Coppa Europa.

MOTOCICLISMO

La Sei giorni di Padova

La seconda tappa

RIVA DEL GARDA, 3

Partiti regolarmente da Rovigo, stamane alle 7.30, alle 8 tutti i concorrenti della seconda « Sei giorni motociclistica nazionale », organizzata dalla Fiera di Padova, hanno compiuta la seconda tappa tra un succedersi ininterrotto di folle entusiaste.

Come è noto, la tappa odierna, della lunghezza di 500 chilometri, si svolgeva completamente su strade piane ,raggiungendo Milano e terminando a Riva del Garda. Per le sue facili caratteristiche la tappa non era destinata a pesare sulla classifica, tuttavia ha offerto un episodio di cui è stato attore il concorrente Grieco della squadra Sertum. Grieco ha forato infatti consecutivamente cinque gomme tra Milano e Brescia e si è buscato 81 punti di penalizzazione al controllo di Verona, nonostante il disperato inseguimento per diminuire oltre una ora di ritardo accumulato nelle riparazioni.

La squadra Bianchi assume in tal modo il comando restando l'unica senza penalizzazioni. Altra nota importante della tappa odierna è quella del ritiro della squadra Frera avvenuta a Cremona, in seguito alla notizie pervenute da Firenze sulle condizioni del suo capo, l'ing. Soprani, arrestato ieri nell'ardore della competizione sportiva sul Passo della Futa dal gravissimo incidente del quale è stata data notizia.

La pioggia ha disturbato la marcia dei concorrenti tra Milano e Verona. Milano sportiva li ha accolti con la più cameratesca cordialità, offrendo loro il rifornimento, mentre Verona non è stata inferiore nelle fervide accoglienze. Riva del Garda poi ha preparato ai « seigiornisti » un'atmosfera ed una accoglienza veramente eccezionali. Oltre al presidente dell'Azienda di Cura e dell'Ass. Motociclistica, che hanno curato la preparazione di tappa, tutte le autorità ed una gran massa di pubblico erano all'arrivo sulle tribune erette nei pressi della Stazione. In serata un ricevimento è stato offerto in onore degli ospiti alla «Spiaggia degli Olivi».

Classifica seconda tappa. - Tutti i concorrenti rimasti in gara hanno compiuto il percorso senza subire penalizzazioni, ad eccezione di Nino Grieco (Sertum 500) che ha subito 81 punti al controllo di Verona.

Classifica generale - Cat. A: (Moto sciolte fino a 250 cmc. e moto carrozzini fino a 600): Pretti Angelo (Triumph 250) punti 5; Soprani Emilio (Fusi 250) punti 8; Seiling ing. Alberico (Moto carro Mas 600) punti 14.

Cat. B (Moto di oltre 250 cmc.): primi a ex equo senza penalizzazioni: Roncon Giovanni (Ganna); Rebuglio Aldo (Bianchi); Serafini Dorino (Bianchi); Pagani Nello (Bianchi); Brunetto Arturo (Tauras); Cavanna Paolo (C.M.); Savacciuti Celeste (Tauras); Ventura Mario (Sertum); Vailati Silvio (Sertum »; Piccozzi Egilio (Mas); Macchi Felice (Gilera); Cerato Guido (Triumph).

Penalizzati: Carinelli Giuseppe (Simplex) punti 5; Grueco Nino (Sertum) punti 81.

Squadre di Marca: 1. Bianchi (Rebuglio, Sefarini, Pagani) punti 9 2 Sertum (Ventura, Vailati, Grieco) punti 81.

Milizia 1.a: 1. 83.a Legione (Soprani, Cavanna, Cavacciuti) punti 8

Associazioni Motociclistiche: 1. Milano: (Seiling, Carinelli e Brunetto) punti 19.

Domani, prima tappa alpina. I concorrenti, già provati da 1000 chilometri di percorso, dovranno affrontare ; Passi di Madonna di Campiglio, della Mendola, del Pian delle Fugazze e dello Xon. I controlli orari sono disposti a Dimaro, a Bolzano, Rovereto e Recoaro. L'arrivo a Vicenza, dato che lo svolgimento della tappa è stato posticipato di un'ora, avrà luogo verso le 16.30.

La grande adunata remiera a Venezia per i campionati nazionali del mare

I Campionati Nazionali del Mare, istituiti dalla R. Federazione Italiana di Canottaggio, si sono svolti la prima volta lo scorso anno a S. Margherita Ligure sul versante tirrenico. Quest'anno sono fissati a Venezia, banditi dalla stessa Federazione, organizzati dal Comitato Sezionale IV Zona, che è presieduto dall'ing. Lino Toso.

Da vari anni le acque lagunari non vedono una adunata di canottieri di primaria importanza. Nel tempo esse si seguirono: 1887, in occasione della Esposizione Nazionale Artistica, si corsero in Bacino di S. Marco i primi Campionati Remieri; poi nel 1891, pur in Bacino di S. Marco, gare nazionali; infine nel 1903, in Canale della Giudecca, i Campionati Italiani e quelli Europei, partecipanti allora circa 50 Società. Nel 1909 sul campo acqueo di S. Nicolò di Lido, si corsero importanti gare internazionali. Questo per accennare solo ai principali raduni avvenuti sulla Laguna.

Lo spettacolo di forza giovanile e di baldanza agonistica, che sarà certo indimenticabile, si ripeterà fra un mese sulle acque glauche del nostro bel S. Marco, con un concorso che indubbiamente più che raddoppiato, perchè oggi le società italiane federate oltrepassano di molto il centinaio e perchè ancora, da quelli anni ormai lontani, sono tanti e fulgidissimi gli allori apportati alla gloriosissima bandiera della Federazione Italiana di Canottaggio. Merito questo in gran parte dovuto, ad onor di Venezia, alle nostre due forti Società cittadine « Bucintoro » e « Querini », onuste di vittorie conquistate su tutti i campi italiani e stranieri.

L'idea di raccogliere sulle acque lagunari un forte numero di atleti fu accarezzata spesso con sentito desiderio dagli appassionati remieri; prese consistenza col risorgere delle due vecchie società cittadine, coll'adesione piena e la conseguente autorevole decisione del Federale avv. Michele Pascolato, che vide anche in tale fatto la efficacia di una buona propaganda verso i giovani e la risurrezione di quella tradizione remiera, bella e chiara, radicata profondamente nello spirito sano del popolo nostro. Assecondato in ciò da Franco Olivetti, Delegato sportivo provinciale e dal parere entusiastico dei presidenti delle due società cittadine.

Al fine appunto che la grande manifestazione abbia anche efficacia propagandistica, la si volle riportata nel cuore stesso della città, nella zona più bella, pittoresca e suggestiva col fascino dei ricordi storici di ludi nautici veneziani; venne scelto il campo di gara sul Canale di S. Nicolò di Lido, nel circuito di regata delle gare motonautiche. Partenza dalla Sanità Marittima (di fronte al Forte di S. Andrea); arrivo ai Cantieri Celli a S. Elena in un perfetto rettilineo dei 2000 metri regolamentari, con traguardi normali all'asse del campo; sua larghezza 150 metri.

Il campo rilevato scrupolosamente dall'Ufficio Idrografico del Magistrato alle Acque, per cortese concessione del gr. uff. Waldis e l'opera intelligente dell'ing. cav. uff. Zille, verrà a suo tempo segnato con boe e gavitelli in modo da dare ogni garanzia ai concorrenti.

Le imbarcazioni che saranno molte, troveranno ricovero sulla Riviera di S. Nicolò per gradita concessione dell'Opera Nazionale Balilla, cioè in diretta vicinanza del campo di regata particolare che verrà molto apprezzato dagli interessati canottieri.

Il pubblico troverà posto a S. Elena e su appositi galleggianti e non mancherà l'intervento numeroso del popolo sui natanti, colla caratteristica del vivace interessamento per tali competizioni da esso sempre tanto desiderate. Un servizio speciale radiofonico darà tutti i particolari durante lo svolgimento delle gare.

Il bando, già spedito a tutte le Società Italiane federate, comprende 5 gare che si correranno, in « finale » domenica 5 luglio, nei tipi di imbarcazioni: canoe ad 1 e 2 vogatori di coppia, jole di mare a 2, 4 e 8 vogatori di punta e timoniere. Il 4 luglio si correranno le batterie eliminatorie per quelle gare in cui risulteranno più di 10 equipaggi inscritti.

La massa dei canottieri, dirigenti di società, tifosi del remo che si prevedono numerosi in tale circostanza, troveranno posto al Lido stesso ove uno speciale « Comitato Alloggi » ha già iniziato il suo laborioso compito. Alla Stazione Ferroviaria un « Posto di tappa » darà utili informazioni e indirizzerà i canottieri in arrivo. Verrà curato il trasporto delle imbarcazioni in arrivo dalla Marittima al Lido.

Sono stabiliti festeggiamenti al Lido con una « Festa danzante » al 2 luglio, una grande illuminazione « Festa delle Luci », fuochi artificiali, ecc. al 4 e la sera del 5 la grande « Premiazione » all'Excelsior con relative danze; tutto questo, naturalmente, in onore di tanti baldi canottieri, gioventù fiorente e promettente della rinnovata Italia Fascista.

Federazione Italiana Gioco Calcio

Direttorio terza zona

CAMPIONATO RAGAZZI

Calendario Gare: Si conferma per giovedì 11 corr. la gara della terza giornata: Monti-Treviso A (a Padova - Campo S. Appiani - ore 16.30) la partita di ritorno, della quarta giornata: Treviso A-Monti resta fissata per domenica 21 giugno (a Treviso - Campo Sportivo Comunale ore 16.30).

SEZIONE PROPAGANDA

Campionato di Zona: in base ai rapporti arbitrali, si omologano nei loro risultati le gare seguenti: Borgo Trento-Dop. Arsiero 2 a 0 e Monselicense-Dop. Leghe Leggere 3a 3

Si confermano per domenica 7 corrente le gare della quarta giornata: Dop. Arsiero-Borgo Trento (ad Arsiero-Campo Sportivo Comunale - ore 16) e Dop. Leghe Leggere-Monselicense (a Porto Marghera, Campo Sportivo Stabilimento Leghe Leggere, ore 16)

Trofeo Littorio-Padova: Si approva il Regolamento del Torneo indetto dalla A.F.C. Totiborel di Padova per la disputa del Trofeo Littorio.

VARIE

Sospensione estiva dell'attività calcistica: Si comunica che il Direttorio Federale, in applicazione del disposto dall'art. 37, capov. 14 del H. O. ha fissato il periodo di sospensione dell'attività del 27 luglio al 26 agosto 1936 XIV.

Obbligo di denuncia di polizze di Assicurazione: Si ricorda che è fatto obbligo ai giocatori di comunicare, entro quindici giorni dalla data di conclusione, alle Società per le quali sono tesserati, gli estremi delle Polizze di Assicurazione contro gli infortuni che essi avessero stipulato privatamente all'infuori della Società.

GARE INTERREG. RAGAZZI

Gara Venezia-Giulia-Veneto: La gara indicata a margine si svolgerà a Trieste domenica 7 giugno corr. allo Stadio del Littorio, alle ore 16.30.

Sono convocati a Venezia per sabato 6, alle ore 16. presso il Direttorio della Terza Zona della F.I.G. C. (Campo S. Geremia, 290) i giocatori seguenti: Biondo Giuseppe, Luigi Ferro, Petron Walter. Santinello Alfredo e Zotti Mario dell'A. F. C. Padova; Peccolo Aldo e Zardetto Rino dell'A. C. Treviso; Della Puppa Riccardo e Mainenti Fernando del GSF «E. Toti» di Venezia; Formenton Umberto, Togni Italo e Zano Tressi dell'A. C. Palladio di Vicenza; Marchetti Alberto dell'A. F. C. Vicenza.

La comitiva partirà da Venezia alle ore 17,20 di sabato 6, giungendo a Trieste alle ore 19.43: sarà alloggiata all'Hotel alla Posta (Piazza Oberdan). Ripartirà da Trieste alle ore 21,40 giungendo a Mestre alle ore 0.5' dove si scioglierà.

Gara Veneto-Venezia Giulia: la gara emarginata resta confermata per domenica 14 giugno: si svolgerà a Venezia, allo Stadio Pier Luigi Penzo, alle ore 16.30. Il Presidente: (A. Scalabrin).

Federazione Italiana Pallacanestra

Comitato Terza Zona

Comunicato n. 28 del 2 Giugno.

Campionato di Zona FF. GG. C. Omologazione partite: A Venezia: FGC Vicenza FGC Venezia 26 a 22.

Campionato allievi: Laetitia A-Dienai B 23 a 10

Ritiro Campionato: La S. Laetitia con nota 28 maggio ha dichiarato di ritirarsi dal campionato allievi. Ritenendosi le ragioni addotte non sufficienti per giustificare tale atto, oltre che all'applicazione degli articoli 60 e 64 del R. C. si ammonisce solennemente detta Società ed in particolare l'allenatore sig. Antonio Furlanetto.

Si classifica pertanto finalista per la provincia di Venezia la squadra della S. P. Dienai

Finali campionato II Divisione maschile: Reclamo Guf Vicenza avverso al risultato della gara con il FGC Balbo del 19 Aprile u. s.

In seguito alla dichiarazione dello Ufficio sportivo del Comando federale dei FF. GG. di C. di Vicenza in data 22 Maggio u. s. risultando irregolare la posizione dei due G. F. Sarchi e Duro del FGC Balbo si accetta il reclamo suddetto e si dà partita vinta al Guf di Vicenza per 2 a 0. La tassa di reclamo verrà rimborsata al Guf dal C. P. di Vicenza. Si designa finalista per la provincia di Vicenza il Guf Vicenza.

Calendario Girone finale: Giovedì 11 giugno: a Vicenza-Guf Vicenza-Dienai Venezia — Domenica 14 giugno: a Venezia: Dienai-Guf Vicenza Le partite si inizieranno alle ore 16 e per le disposizioni relative si richiamano i comunicati precedenti di Cod. C. E. e si ricorda in modo particolare l'articolo 65 del R. C.

Finale Campionato Allievi. Sarà disputata giovedì 11 giugno a Treviso nel campo alle Piscine in Riviera Regina Margherita. Sono ammesse come finaliste le seguenti squadre S. P. Dienai Venezia-GF Vicenza, G. F. Ponte di Piave. Le squadre sono invitate a trovarsi sul campo alle ore 9.15 per il sorteggio. Gli incontri a girone semplice si disputeranno alle ore 9.30, 14.30 e 17.30. Tutte le spese inerenti alle squadre saranno a carico delle Società interessate. Il C. E. provvederà a proprie spese per gli arbitri.

Si invitano i C. P. a curare che il tesseramento venga completato al più presto.

Partita FGC Rovigo-FGC Belluno Constatato che la comunicazione fatta dal FGC Belluno al C. E. di Venezia pe lo spostamento dell'ora d'inizio della gara non è pervenuta in tempo utile al C. E. stesso e constatata pure da parte dell'arbitro l'assenza delle squadre, udite le dichiarazioni del Comando del FGC Rovigo, presa visione della lettera inviata dal FGC Belluno, si manda a disputare detta partita Giovedì 11 corrente alle ore 10 sul campo del FGC. Rovigo. Si ricorda che tutte le spese inerenti al trasferimento del FGC Belluno saranno a carico del Comando del Fascio stesso mentre il FGC Rovigo provvederà al rimborso delle spese arbitrali.

Classifica campionato di Zona FF FF. C. dopo la terza giornata: F. G.C. Vicenza punti 4; FGC Padova p. 4, FGC Venezia p: 3; FGC Belluno p. 2. FGC Rovigo 2.

Partite di domenica 7 giugno: A Venezia: ore 15.45 Andax Venezia Guf Padova; a Treviso ore 16.45: Guf Treviso-G.F. Vicenza (partite femminili) a Venezia: ore 16.30 F. GC. Venezia-FGC Padova, a Vicenza ore 16.30 FGC Vicenza-FGC Rovigo (camp. zona FF. GG. C.).

Partite di giovedì 11 Giugno: a Rovigo: ore 10 FGC Rovigo-FGC Belluno (camp. Zona FF. GG. C.) a Vicenza ore 16 Guf Vicenza-Dienai Venezia (Finale Camp. 2. Div. maschile).

NOTIZIE RECENTISSIME

L'INSURREZIONE IN PALESTINA

Conflitti ed imboscate continuano

mentre si estende lo sciopero dei consigli municipali

GERUSALEMME, 3

Conflitti e imboscate continuano in tutto il paese, ma con minore intensità dei giorni scorsi. Quattro arabi in un villaggio presso Giaffa hanno visitato una casa colonica di ebrei in un agrumeto presso Risbon le Zion, ed hanno chiesto dell'acqua ai contadini. Avutala, si sono dissetati e poi hanno estratto le rivoltelle ed hanno sparato su due ebrei che erano sull'aja, ferendoli entrambi gravemente, uno al capo e l'altro alla bocca. Gli arabi si sono quindi eclissati.

Colpi di fucile sono stati sparati contro la stazione di polizia di un sobborgo di Giaffa e contro un vicino accantonamento straordinario di forze armate britanniche. Non si sono però avute vittime. Atti terroristici e di sabotaggio sono segnalati dalla stessa regione. Due sottopassaggi presso Hebron sono stati danneggiati. Gli arabi hanno anche tentato di far saltare un faro della costa presso Hebron, ma per l'imperfezione dell'ordigno l'esplosione ha prodotto danni pressochè trascurabili.

Oggi si apprende ufficialmente che nella riunione dei ventidue sindaci arabi avvenuta alcuni giorni or sono a Bamallah, fu decisa la proclamazione dello sciopero nelle amministrazioni comunali, sciopero a termine indeterminato fin quando il governo non avrà deciso di sospendere l'immigrazione ebraica. Pertanto il numero delle città il cui consiglio municipale si attiene a queste decisioni aumenta ogni giorno ed ora si aggiungono i comuni di Jenin, di Tul Karm e di Hacca.

I nuovi rinforzi di truppe fatti affluire dall'Egitto dall'Alto Commissario britannico varranno a far cessare gli incidenti sanguinosi verificatisi su larga scala nei giorni scorsi? L'arrivo di queste truppe fa prevedere indubbiamente che misure energiche per il ristabilimento dell'ordine saranno adottate, ma d'altro canto bisogna tener presente che gli arabi hanno deciso di condurre la lotta sino agli estremi e che hanno più volte dichiarato che non arretreranno sin quando non avranno ottenuto completa soddisfazione.

La notte scorsa si sono avuti alcuni scambi di arma da fuoco e qualche lancio di bomba in alcune città; a Gaza una bomba ha provocato ingenti danni materiali. Si segnala poi che le strade di montagna fra Gerusalemme e Giaffa sono poco sicure e che la circolazione è diminuita sensibilmente; i convogli non circolano che con una scorta.

Lo studente universitario ebreo ucciso l'altro ieri dagli arabi è stato seppellito nel cimitero israelita di Gerusalemme. Gli studenti ebraici hanno ieri accompagnato la salma; ha parlato sulla tomba il segretario dell'Università ebraica il quale ha detto che questa è la seconda vittima che l'Università offre al sacrificio, mentre l'ideale universitario è simboleggiato dal motto biblico: Non colla forza ma collo spirito.

Il quotidiano ebraico Doarhayom *riferisce che gli abitanti della colonia sionistica di Facua presso Tiberiade, muoiono di fame, essendo boicottati dagli arabi delle località circonvicine. Una commissione di israeliti si è recata dal Governatore a Gerusalemme, lamentandosi della insicurezza pubblica.*

All'ultima ora si apprende che prima dell'arrivo del treno proveniente dall'Egitto e recante le truppe britanniche, furono divelti i binari sulla linea per Gerusalemme e furono tagliati i fili del telefono. L'arrivo del treno a Gerusalemme dovette perciò subire un enorme ritardo.

Si sa che sono pronti per partire dall'Egitto, se la situazione non migliorerà, due reggimenti di fanteria, uno di cavalleria, carri armati e aeroplani da bombardamento.

Una giornata "palestinese,, del popolo egiziano

CAIRO, 3

Il Comitato di difesa della Palestina ha deciso di indire per il 17 giugno, 50.o giorno della agitazione araba, la *Giornata palestinese*, durante la quale in tutte le provincie del Regno verranno raccolte sottoscrizioni a favore delle famiglie degli arabi caduti. Il comitato ha diramato alla stampa un manifesto in cui invita il popolo egiziano ad aiutare i fratelli palestinesi.

La doppiezza britannica

BUDAPEST, 3

Il deputato Rainisis sul *Uj Magyarsag*, esaminando l'attuale situazione in Palestina rileva il pieno fallimento della politica inglese attribuendolo alla doppiezza del sistema britannico. L'articolista ricorda che l'Inghilterra ha promesso la Palestina prima agli arabi e poi agli ebrei mirando però in realtà a tenersela per sè. In tal modo ha scontentato gli uni e gli altri. Di fronte alla pressione sempre maggiore del mondo arabo — conclude l'articolista — Londra vorrebbe ora ritirare gli impegni assunti verso i sionisti, ma il risultato sarà che, alle agitazioni mussulmane, si aggiungerà una agitazione ebraica.

Conflitti in Polonia fra ebrei nazionalisti e socialisti

VARSAVIA, 3

In alcuni piccoli centri provinciali della Polonia la polizia è stata chiamata a intervenire per liquidare incidenti provocati da dimostranti di opposti partiti. Per quanto i fatti abbiano un valore episodico, essi rivelano il delinearsi di una lotta sempre più aperta tra socialisti, ebrei e nazionalisti. In una cittadina presso Varsavia, Stara Milosna, sono state gettate due bombe in un pastificio appartenente a un ebreo causando ingentissimi danni e ferendo gravemente due persone. A Zgierz presso Lodz durante lo svolgimento delle elezioni amministrative i nazionalisti si sono scontrati coi socialisti, e si deplorano un morto e una decina di feriti gravi. A Minsk Mazowiecki un ebreo ha ucciso con quattro colpi di rivoltella un sergente degli ulani. La notizia ha provocato vivo fermento fra la popolazione e gruppi di nazionalisti hanno demolito alcuni negozi di ebrei.

Giunge notizia che a Bolimova un gruppo di gitanti filonazisti si è incontrato con 150 socialisti reduci anch'essi da una gita. Ne è derivato un tafferuglio durante il quale un socialista rimaneva gravemente ferito. Rinforzi socialisti giunti nella serata dalla vicina Zychlin permettevano ai sovversivi di avere il sopravvento sugli avversari: due filonazisti venivano fatti prigionieri e nascosti in una baracca, messa sotto la custodia di sei socialisti. Nottetempo i filonazisti, giunti con quattro autocarri, liberavano i loro compagni ferendo i sei custodi socialisti.

L'America Latina alla Fiera di Bari

BUENOS AYRES, 3

Il giornale *Fronda*, a proposito della settima Fiera di Bari, scrive: « Malgrado la politica sanzionista di Ginevra, la Fiera di Bari non perderà quest'anno nulla della sua importanza, dato che aumenterà la partecipazione dei Paesi orientali europei ed americani che hanno dimostrato la loro simpatia all'Italia insieme con la loro amicizia in occasione delle sanzioni. L'America latina sarà anche rappresentata in questa grande esposizione, e pertanto, decidendosi il nostro Governo a partecipare alla Fiera, i benefici che ne seguirebbero per le nostre principali industrie sarebbero quelli di conquistare nuovi mercati in Europa e in Oriente.

Le domestiche di Spagna iniziano lo sciopero

MADRID, 3

Dietro ordine della Federazione anarchica sindacalista le domestiche di Mula (Murcia), si sono messe in isciopero. Esse chiedono un aumento considerevole di salario e due giorni di vacanza alla settimana.

Nella loro seduta ieri la Cortes hanno approvato il rapporto della commissione di convalida delle elezioni delle circoscrizioni di Cuenca rifiutando quindi a Primo De Rivera, capo dei falangisti ed a Goicoechea, capo del movimento di rinnovazione, la qualità di deputato.

A Madrid i giornalisti redattori parlamentari hanno fatto ieri uno sciopero di 30 minuti in segno di protesta perchè prima di entrare nelle tribune della stampa sono stati perquisiti. Dietro intervento del presidente delle Cortes, i giornalisti hanno ottenuto soddisfazione.

Le notizie che giungono intanto da Tangeri sono preoccupanti. Continua la precarietà della situazione interna in tutta la zona di Tangeri, mentre nel Marocco spagnuolo è stato iniziato lo sciopero quasi generale. I marittimi ed i panettieri hanno proclamato lo sciopero. Le comunicazioni marittime e postali sono rese difficili dallo sciopero marittimo spagnuolo e dall'arresto della linea per Algesiras.

Il rifornimento del pane in Tangeri e nella zona è garantito dalle panetterie arabe. Agitatori provenienti dalla Spagna continuano la loro opera di sobillazione. Le autorità internazionali sono decise a reprimere la degenerazione dell'attuale movimento in un'azione terroristica. Continuano le indagini sulla attività delle associazioni sovversive spagnole locali.

Canton e Nanchino in dissidio mentre i giapponesi avanzano

NANCHINO, 3

I circoli cinesi autorizzati qualificano come fantastica la notizia di fonte giapponese annunciante l'imminente scoppio delle ostilità fra Nanchino e Canton. Si ammette che esista un dissidio, sopratutto per la ostinazione della propria indipendenza da parte di Canton, insieme ai fieri propositi di resistenza contro il Giappone, ma Nanchino esclude tuttavia che possa aver luogo una guerra fratricida tra Nord e Sud.

Secondo notizie non confermate, elementi giapponesi avrebbero stabilito un governo autonomo con lo appoggio di una sezione dell'esercito. Il governo di Canton ha ordinato la mobilitazione e invia in tutta fretta alla frontiera del Fukien truppe, nel timore di una invasione. Nei circoli autorizzati di Canton si nega che si abbia l'intezione di attaccare Nanchino quantunque si ammetta che provvedimenti sono stati presi per difendere la provincia del Kwantung nel caso che fosse minacciata dal Fukien o da Nanchino.

Il Ministro degli Affari Esteri al quale il « Niki Niki » ha chiesto il suo pensiero sull'avanzata delle truppe del Sud della Cina, ha dichiarato che il Giappone sta sul « chi va là » ed ha soggiunto che è inesatta l'opinione diffusa all'estero che classifica « contrabbando » le speciali relazioni tra il Manciukuo e il Nord della Cina consentendo alla Cina una speculazione antinipponica.

L'opinione prevalente nei circoli di Canton stessa è quella che le notizie allarmistiche siano una mossa dei giapponesi la cui tattica mira a creare e fomentare ogni possibile antagonismo tra le varie provincie cinesi e i molteplici Governi autonomi o meno, che se le contendono. Frattanto i giapponesi continuano a sbarcare uomini e materiali a Tien Tsin, in vista delle preannunciate operazioni di « sicurezza » all'interno, in collegamento col Nord.

D'altra parte, un comunicato, pervenuto da Tokio, dell'« Agenzia Domei », informa che il primo gesto di abbandono da parte del Giappone della sua « autorità » sul territorio del Manciukuò, consisterà in un accordo fra i due Paesi che sarà firmato il 10 giugno e con il quale il Giappone trasferirà al Manciukuò i diritti di imporre tasse e di amministrare le imprese industriali.

Una Commissione manciuriana si recherà il 20 giugno alla frontiera per iniziare lo studio della possibilità di sistemazione del conflitto russo-mongolo.. E' opinione che la mossa, per suggerimento di Tokio, miri a tenere a bada i Sovieti ed avere così mano libera altrove,

La questione capitolare in Egitto

ALESSANDRIA, 3

Nel pomeriggio è giunto improvvisamente l'on. Morigi che ha visitato minutamente varî servizi della Casa Littoria impartendo infine le direttive ai gerarchi per la futura azione.

Audace impresa d'un aviatore in volo a duemila metri

MOSCA, 3

Viene segnalata l'audace impresa di un pilota militare che è riuscito a rimettere una ruota al carrello dell'aeroplano mentre volava a duemila metri di altezza.

Durante un volo il pilota Zvaref si era accorto che una ruota si era staccata rendendo così impossibile l'atterraggio. Egli ha chiesto allora con un marconigramma all'aeroporto di inviargli una ruota di ricambio. Ricevutala da un apparecchio che gliela calò mediante una fune, l'aviatore procedette alla riparazione durata quaranta minuti, restando sospeso nel vuoto, mentre un suo compagno pilotava. L'aeroplano ha preso terra poco dopo senza incidenti. I due aviatori sono stati felicitati e premiati.

L'"Hindenburg,, a Francoforte

BERLINO, 3

Il dirigibile « Hindenbury », di ritorno dal suo viaggio in America del sud, è atterrato stamane alle 8 all'aeroporto « Reno-Meno » a Francoforte.

Volo transatlantico stratosferico

DALLAS (Texas, 3

Un aeroplano di costruzione del tutto nuova e che rivoluziona i principi dell'aviazione tenterà il 12 corrente un volo transatlantico stratosferico. L'aeroplano, che sarà pilotato da Panborn e da Monte y Mason, si recherà a Nuova York, da dove tenterà di compiere la traversata atlantica ad una latezza di 15 mila metri.

Una tregua nel Nicaragua

NEW YORK, 3

Giunge notizia da Managua che i ribelli del Nicaragua hanno espugnato il forte Leon minacciando la capitale. L'intervento del Corpo diplomatico ha portato ad una tregua. I rappresentanti del due partiti si sono riuniti per ricercare accordi reciprocamente soddisfacenti evitando di umiliare la dignità del Governo.

Roosevelt non ha incoraggiato l'Argentina nella sua mossa

WASHINGTON, 3

Il Segretario di Stato ha recisamente smentita l'informazione pubblicata dalla London Star *secondo la quale il Presidente Roosevelt ed il Segretario Hull avrebbero incoraggiato il Governo argentino a chiedere la convocazione dell'assemblea della S. d. N.* (Stefani).

Prossimi negoziati per gli Stretti

ANKARA, 3

Il Ministro degli Esteri si recherà il 15 corrente a Montreux. Egli sarà accompagnato da una commissione composta di tre militari, tre finanzieri, due economisti e un rappresentante della stampa. In questi circoli politici si spera che la questione degli Stretti possa essere risolta definitivamente senza rinvii.

Lo scioglimento in Ungheria del partito nazista

BUDAPEST, 3

Il Ministro degli Interni ha vietato qualsiasi attività del partito ungherese nazional-socialista del lavoro ordinandone lo scioglimento.

Le trattative economiche tra l'Austria e la Polonia

VIENNA, 3

Le trattative economiche fra l'Austria e la Polonia, che hanno già portato ad un accordo su vari punti, saranno probabilmente concluse a Vienna alla metà del mese.

La cassa di un cinema saccheggiata a Budapest

BUDAPEST, 3

Nelle ore pomeridiane, mentre la cassiera di un cinematografo del centro era intenta a distribuire i biglietti, un giovanotto, avvicinatosi alla cassa, ha, con rapido gesto, preso tutte le banconote che si trovavano sul tavolo e si è quindi allontanato. La cassiera che voleva rincorrerlo, è stata trattenuta nel vestibolo da un complice, che l'ha buttata a terra. L'autore del colpo è fuggito; la somma rubata si aggira sulle 5 mila lire.

Un treno contro un paraurti 33 viaggiatori feriti

BARCELLONA, 3

Alla stazione Terminus un treno viaggiatori è andato a cozzare contro un paraurti con tale violenza che parecchi carrozzoni sono stati danneggiati.

Trentatrè persone sono rimaste ferite tra cui quattro gravemente.

Tremendo uragano a Detroit Tre morti e gravi danni

DETROIT, 3

Un violento uragano ha devastato la città di Detroit e i dintorni. Finora si ha notizia di tre persone morte e di parecchie altre ferite. Numerose case furono completamente scoperchiate dalla violenza del vento e centinaia di automobili sorprese dalla violenza dell'uragano, sono state trascinate a parecchie miglaia di distanza, strappate dalle loro rimesse.

Si segnalano ovunque danni materiali considerevolissimi.

Gli scopi del soggiorno londinese di Von Ribbentrop

BERLINO, 3

Il *D.N.B.* informa che l'attuale soggiorno londinese di Von Ribbentrop è determinato da scopi esclusivamente privati.

I rapporti tra le industrie dell'abbigliamento tessili

ROMA, 3

Al Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza degli on. Olivetti e Rocca, si è riunito il Comitato tecnico intercorporativo per la disciplina dei rapporti economici tra le industrie tessili e quelle dell'abbigliamento.

Il Comitato ha ampliamente discusso le proposte concrete formulate dalle organizzazioni interessate dei datori di lavoro e dei lavoratori per la soluzione dei problemi comuni ai due predetti campi di attività economica ed ha precisato i compiti che i varii organismi ed enti operanti nel campo tessile e dell'abbigliamento dovranno svolgere nei limiti delle rispettive competenze con particolare riguardo alle funzioni assegnate all'Ente nazionale della Moda cui sarà affidato un importante piano di studio da concretare secondo le direttive dello stesso comitato.

Il Comitato si riunirà al più presto per l'esame conclusivo delle varie questioni affiorate nel corso delle discussioni.

L'offerta di una bandiera per la scuola italiana di Harrar

LECCE, 3

Presenti le locali autorità e gerarchie e la popolazione, madrina una massaia, moglie di un mutilato della grande guerra e madre di un legionario in Africa Orientale, ha avuto luogo nel vicino comune di S. Dona di Lecce la benedizione della bandiera offerta dal gruppo delle insegnanti e destinata a sventolare sulla prima scuola elementare di Harrar italiana.

Lo sviluppo industriale nella Roma mussoliniana

ROMA, 3

Vengono pubblicati alcuni rilievi statistici che illustrano uno degli aspetti meno noti della Roma mussoliniana, il suo aspetto di città industriale. Per dare un'idea del progresso compiuto in questo senso dal Regime fascista, vengono rese note le seguenti cifre: Nel 1876 Roma contava 4 mila operai, saliti a 72 mila nel 1911 e a 140 mila nel 1935. Le industrie meccaniche e metallurgiche reclutano 9400 operai, quelle tessili 4500, quelle grafiche 4300, quelle del legno 3 mila, quelle dell'abbigliamento 2200, 35 mila operai lavorano nell'edilizia.

Se i coefficenti di aumento della popolazione non cambieranno, Roma toccherà i 2 milioni di abitanti verso il 1950 e i 3 milioni e mezzo verso il duemila. Lo sviluppo dell'attività industriale romana si avvia comunque verso un immancabile avvenire.

Una riunione per le Tre Venezie per i lavoratori agricoli

VERONA, 3

Oggi si è svolta nella sede della Unione dei lavoratori dell'agricoltura una riunione di coordinamento sindacale alla quale hanno partecipato i segretari tecnici, i capiufficio e gli ispettori confederali delle Unioni provinciali dei lavoratori dell'agricoltura delle Tre Venezie.

Presiedeva l'on. Angelini presidente della Confederazione dei lavoratori dell'agricoltura ed assisteva il Vicesegretario federale. L'on. Angelini ha illustrato le recenti deliberazioni del Consiglio dei Ministri a favore dell'economia rurale e per la maggiore disciplina della produzione agricola; ha poi intrattenuto la assemblea sui provvedimenti del Vicesegretario del Partito per la tutela contrattuale ed assistenziale dei mietitori. L'importante riunione è stata chiusa col saluto al Duce.

Un'ispezione dell'on. Morigi alla Federazione fascista di Cuneo

CUNEO, 3

Una ispezione senza preavviso è stata compiuta oggi alla Federazione dei Fasci di combattimento di Cuneo dall'on. Morigi, vice Segretario del Partito. Dopo essersi intrattenuto con il Federale ed aver visitato minutamente gli uffici federali e la sede del Guf, dei Fasci femminili, dell'O. N. D., dei Fasci giovanili, l'on. Morigi si è informato in modo particolare dell'andamento dei prezzi e della situazione economica della provincia, interessandosi inoltre alla costruzione dell'ultima ala del palazzo Littorio, iniziata nell'anno XIV.

Ad Asti ed Alessandria

ASTI, 3

E' giunto alla Casa Littoria senza preavviso l'on. Morigi. Ricevuto e guidato dal Segretario federale, egli ha visitato i varî uffici del Fascio di Asti, il Comando federale e la caserma dei Fasci Giovanili; il Fascio femminile, l'Ente Opere Assistenziali, il Guf e le palestre sportive nella stessa Casa Littoria ed infine la casa delle Giovani Fasciste recentemente inaugurata.

Federali di ritorno dall'A.O. che riprendono l'attività

ROMA, 3

Il Vice Segretario del Partito, con recente foglio di disposizioni comunica che i Federali di Padova, Verona e Nuoro, avendo terminato il servizio militare in A. O., riprenderanno la loro attività a cominciare dal 5 giugno XIV.

Con successivo foglio il Vice Segretario ha dato disposizioni per la partecipazione dei Fasci femminili alla Fiera di Padova: partecipazione che rappresenta una nuova prova della fervida attività controsanzionista svolta dalle donne fasciste con particolare riferimento all'utilità domestica e all'abbellimento della casa.

Oro e cartoline di rame offerti da Italiani d'America

ROMA, 3

La presidenza della « Dante » ha rimesso alla Federazione dell'Urbe cartoline di rame ed oggetti d'oro e d'argento inviati da camerati appartenenti ai comitati della Società stessa del Nord America e accompagnati da vibranti parole dalle quali si rileva la profonda devozione all'Italia ed al Duce di questi nostri fratelli lontani, fieri di servire nelle file della « Dante » la grande causa della Patria Fascista.

Il salvataggio di una bimba caduta in un fiume

COMO, 3

Il capitano di fanteria in congedo Angelo Villa, transitando con un suo bimbo lungo il fiume Ritorzo, si accorgeva che la bimba Teresa Dell'Oro, da Valmadrera, era caduta nell'acqua, in quel punto profonda tre metri venendo trascinata dalla corrente. Il Villa, vestito com'era, si gettò coraggiosamente nel fiume, riuscendo, dopo molti sforzi, a trarre in salvo la pericolante.

Il contratto per il personale degli autobus di Roma

ROMA, 3

Tra le organizzazioni dell'industria è stato definito e sottoscritto in questi giorni il contratto collettivo di lavoro per il personale degli autobus di Roma. Questo patto, i cui effetti decorrono dal 1. gennaio u. s., integra per la parte salariale il contratto collettivo nazionale stipulato il 23 dicembre 1935 il Ministero delle Corporazioni per il personale di tutte le aziende municipalizzate di trasporto.

Il predetto contratto nazionale, che fissava in modo uniforme la disciplina giuridica delle varie condizioni di lavoro del personale addetto agli autoservizi pubblici di linea, ha demandato invece, alle organizzazioni provinciali, la determinazione del trattamento economico affinchè esse, tenendo direttamente presenti le possibilità economiche delle singole aziende e le necessità di vita dei lavoratori potessero meglio contemplare nella fissazione dei salari le contrastanti esigenze delle categorie. Le trattative ora conclusesi per i dipendenti dell'Azienda Autobus del Governatorato, sono state laboriose, ma lo spirito di collaborazione ha prevalso sugli interessi particolari cosicchè è stato possibile addivenire alla stipulazione del contratto che, come si è detto, completa la disciplina del rapporto di lavoro del personale degli autobus di Roma e ne realizza le giuste aspettative, stabilendo miglioramenti salariali e garanzie di lavoro più perfette anche nell'interesse del delicato servizio cui il personale stesso è adibito.

Il silenzio a Padova

PADOVA, 3

Il 5 corr., come è noto, vanno in vigore le disposizioni sul « silenzio ». Automobilisti e motociclisti dovranno attenersi scrupolosamente alle norme impartite.

Intanto il Comune, assai opportunamente, ha provveduto a disciplinare il traffico e a regolare il movimento dei pedoni, istituendo zone obbligate di passaggio nel piazzale della Ferrovia e nell'incrocio con via 8 Febbraio, nelle vie C. Battisti e via Oberdan.

Inoltre semafori comandati vengono posti agli incroci di via Tommaseo con il Corso del Popolo e di via Belzoni con le vie Faloppio, Morgagni e Jappelli.

700 mila lire all'E. O. A. degli operai e industriali milanesi

MILANO, 3

Il Segretario federale ha ricevuto il segretario dell'Unione provinciale dei Sindacati dell'industria ed il segretario dell'Unione fascista degli industriali i quali gli hanno consegnato la somma di lire 700.0000 quale contributo degli operai e datori di lavoro dell'industria per le opere assistenziali dell'anno XIV. Il Federale ha ringraziato vivamente della cospicua offerta esprimendo a tutti i camerati delle due organizzazioni il suo elogio per l'alto spirito di collaborazione e di solidarietà.

Tre morti e due scampati in una sciagura aviatoria

ROMA, 3

Il giorno 27 maggio un apparecchio da bombardamento, durante un'esercitazione di volo strumentale sull'Appennino ligure, alla quota di 5 mila metri, entrava in un vasto e tempestoso banco di nubi. L'equipaggio, dopo aver tentato con ogni sforzo di uscire dall'ammasso nuvoloso resistendo vigorosamente alla bufera, perdeva il controllo dell'apparecchio e si affidava al paracadute. Nel tentativo due soli componenti l'equipaggio si salvarono: il tenente Cassandro Vincenzo ed il sergente maggiore Parilli Celestino. Il sergente D'Amuri Vincenzo, l'aviere Patacchini Giuliano e l'aviere Perrone Antonio sono deceduti (*Stefani*).

Una grandinata nel Mantovano Diversi milioni di danni

MANTOVA, 3

Un violentissimo temporale si è abbattuto ieri sulle zone di Viadana e di Casalmaggiore. L'acquazzone si è cambiato in furiosa grandinata che ha rovinato tutti i raccolti causando un danno che, da una prima sommaria valutazione, sembra ascenda a diversi milioni.

Le località maggiormente colpite sono state quelle di Bellaguarda e Valle di Casalmaggiore. In questa ultima borgata girando per la campagna si trovano qua e là volatili feriti o uccisi. Molti agricoltori avevano provveduto all'assicurazione dei loro prodotti, ma altri in considerazione che nella zona, da tanti anni la grandine non si faceva vedere, non si sono assicurati.

Quotazioni di Borsa

Borsa di Milano

MILANO, 3 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 77.40 — Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 77,12.50; Obblig. Venezie 3.50 p. c. 87,47.50; Credito Fond. Venezie 4 p. c. 441.50; Consorz. M. 4 p. c. 420; Id Miglior. 4 p. c. 416; Banca naz. Lavoro 4 p. c. 428,50 Istituto S. Paolo 4 p. c. 451.50; Buoni Tesoro nov. 5p. c. 1940 99.65; id 1941 99.65; id 4 p. c. 1943 88.82.50; I.R.I. 4.50 p. c. 458.50; Elett. Ferr. 4.50 p. c.460.50 B. T. 1944 94.40.

La Centrale 604; Ferr. Medit. 490 id Merid. 689; Venete Costruz. Ferr 235; Rubattino 67.75; Cot. Cantoni 2000; Furter 101; Val d'Olona 83.50 Val Ticino 91.50; Olcese 267,50; De Angeli 647; Coats 345; Linif. Naz. 353; Rossari e Varzi 396; Rotondi 312; Tosi 27; Coton. Merid. 164; Un. Manif. 236; Gavardo 500; Rossi 34.50; Targetti 82; Cascami Seta 313,50; Bernasconi 62.75; Viscosa 358; Pacchetti e C. 66.50; Ansaldo 39; Ilva 180; Metallurgica It. 206 Amiata 33; Montecatini 181.50; Dalmine 193.50; Breda 152,25; Autom. Bianchi 71.75; Fraschini 27; Fiat 376; Off. Reggiane 64.50; Soc. Adriatica Elettr. 159.25; Piacentina 153.50; Cieli 262.75; Dinamo 261; Bresciana 241; Valdarno 155.25; Emiliana 353; Trezzo d'Adda 363.50 Cisalpina 130.50; Id ord. 87.50; Seso 72,25; Edison 251; Postergate 180.50; Piem. 4975; Tirso 100.75; Vizzola 389.50; Mer. Elettr. 254.25 Terni 216; Un. Eserc. Elett. 1010;

Tecnomasio 70.75; Distill. Italiane 171; Eridania 414; Industria Zuccheri 15.62; Raffineria L.L. 454; Italgas 13 1 ottavo; Mira Lanza 118 Petroli 9; Aedes 75.50; Fond. Reg. 7 p. c. 19.50; Fondi Rustici 80.50; Beni Stabili 208.50; Saturnia 18.25 Baroni 30.50; Gr. Alberghi Venezia 43.25; Italcementi 150.25; Pirelli Ital. 1089; Pirelli e C. 359; Assicurazioni Generali 3925.

CAMBI: Parigi 83.65 — Zurigo 411 — Londra 63 60 — Amsterdam 8.58.37 — Madrid 173.60 — Bruxelles 215 — Berlino 5.1282 — Praga 52.80 — New York chèque 12.72.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 3 — Rendita Italiana na 3.50 p. c. f. m. 77,40 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 77.15 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 87.40 — Buoni Tesoro nov. 5 p. c. 1940 99.70 — Id 1941 99.70 — Id 4 p. c. 1943 88.80 — Assicurazioni Generali 3950 Veneziana Navig. 80 — Ferrovie Merid. 690 — Costruzioni Venete 235 — Adriatica Elettr. 159.50 — Terni 216 — Ilva 180 — Grandi Alberghi 43.50 — Montecatini 181.50 Conterie Veneziane 95 — B. T. 1944 94.50.

CAMBI: Parigi 83.65 — Londra 63.60 — Zurigo 411 — New York 12.72.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 3 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 77,35 — Prestito Redim. 3.50 p .c. 77.15 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 87,30 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 99.80 — Id 1941 99.80 — Id 4 p. c. 1943 88.60 — Adria 22 — Cosulich 11 — Libera Triestina 39 — Premuda 231 Gerolimich vecchie 40 — Martinolich 70 — Tripcovich 97 — Anonima Infortuni Milano 1887.50 — Assicurazioni Generali 3950 — Riunione Adriat. prima serie 1870 — Id seconda serie 1740 — Assicuratrice I-tal. emiss. '23 490 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 101,75 — B. T. 1944 94.60.

CAMBI: Parigi 83.65 — Londra 63.60 — Zurigo 411 — New York 12.72.

I vantaggi delle navi italiane della riduzione di tassa del canale di Suez

ROMA, 3

L'Agenzia d'Italia segnala che i circoli marittimi internazionali hanno accolto con pochissima soddisfazione il ribasso della tassa di transito del Canale di Suez ridotta per le soli navi da carico da scellini 7 e 6 pence a scellini 7 la tonn. (pari al cambio attuale da L. 22.62 a L. 21.05). La riduzione giova soltanto alle grandi navi di linea, di diecine di migliaia di tonnellate, ma è assolutamente irrisoria per la stragrande maggioranza delle navi da carico di 5-7 mila tonnellate, che fanno il traffico di cereali o di materie prime dall'Estremo Oriente e Australia ecc. Queste troveranno ancor più conveniente deviare per l'antica rotta del capo di Buona Speranza, risparmiando centinaia di mila lire, pel transito sul Canale di Suez. Tuttavia essa è di notevole vantaggio per la marina italiana, che occupa il secondo posto nel movimento del Canale. Ad esempio la motonave « Victoria » verrebbe a risparmiare circa 30 mila lire per ogni traversata nel Canale.

Limiti alle società estere che lavorano in Turchia

ANKARA, 3

Il Ministero competente ha ultimato i suoi studi circa le società straniere che esercitano attività in Turchia ed è venuto alla conclusione che taluni contratti e le concessioni dei tempi dell'Impero non corrispondano alle esigenze economiche attuali del paese talchè se ne progetta il riscatto annullando i precedenti contratti per consenso delle parti.

Il Ministero dei LL. PP. ha elaborato un vasto progetto di irrigazione che importa la spesa di lire turche 200.000 divisa in 12 anni. Il compimento dei lavori renderà possibile l'irrigazione di 900.000 ettari di terreno.

Il tasso di sconto aumentato in Olanda

AMSTERDAM, 3

Il tasso di sconto della Banca d'Olanda sarà aumentato dal 3 e mezzo al 4 e mezzo per cento a partire da domani.

L'esame dei problemi del commercio tessile

ROMA, 3

Si è riunita la Giunta della Federazione commercianti di prodotti tessili. In vista della necessità di assicurare una più stretta tutela economica a ciascun settore del commercio tessile — ingrosso e dettaglio e materie prime — la Giunta ha dato parere favorevole alla costituzione di 3 distinti Sindacati nazionali, ai quali verrà affidato lo studio e la risoluzione delle questioni di specifico interesse delle categorie stesse.

La Giunta ha poi esaminato esaurientemente la situazione dei commerci della canapa, rilevando l'urgente necessità di addivenire ad intese che mentre garantiscono l'attività delle aziende associate, sottopongono queste ad una disciplina di carattere corporativo pel raggiungimento dei fini voluti dalle vigenti disposizioni di legge.

In relazione alle importazioni di lana da materasso di provenienza dall'Albania, la Giunta ha espresso il voto che nella formazione dei prezzi di vendita si tenga conto che il mercato interno non consente prezzi più alti di quelli correnti, che è opportuno che dette lane siano vendute allo stato sudicio per consentire un'equa distribuzione di lavoro fra tutti i lavoratori.

In adempimento delle direttive del Partito ed alle istruzioni ricevute, è stato deciso di svolgere una adeguata azione per la sostituzione dei filati da ricamo nazionale ai similari prodotti esteri, volendo la Federazione nel settore della propria attività contribuire efficacemente al raggiungimento dell'autarchia economica per tutti i prodotti che man mano possono essere sostituiti a quelli esteri specialmente quando non sono ad essi inferiori per qualità e prezzo.

L'appoggio del Partito alla "giornata del giocatolo,,

ROMA, 3

Il Vice Segretario del Partito ha ricevuto nel palazzo del Littorio il presidente, accademico Giordani, e i componenti del Comitato nazionale per il giocattolo italiano, i quali hanno sottoposto ed illustrato il programma e le finalità della giornata del giocattolo italiano che avrà luogo, come è noto, nelle principali città il 24 giugno per protrarsi fino al 30 del mese. Il Vice Segretario si è compiaciuto del lavoro espletato e dei risultati conseguiti in passato e ha assicurato anche per quest'anno l'appoggio del P.N.F. a tale utile e caratteristica iniziativa.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 3 Giugno

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	¾ cop.	762.2	21		
Fiume	¾ cop.	759.7	21	23	13
Pola	¼ cop.	761.3	19	20	13
Trieste	¾ cop.	760.7	22		
Gorizia	¼ cop.	761.1	21	23	12
Udine	¾ cop.	760.3	-9	23	12
Treviso	¼ cop.	760.7	18	21	13
Belluno	cop.	761.2	15	18	10
Padova	cop.	760.6	19	23	10
Rovigo	cop.	760.4	19	24	12
Vicenza	¾ cop.	760.3	17	20	13
Bolzano	piov.	760.8	15	15	9
Trento	cop.	760.1	15	16	11
Grappa	¼ cop.	617.3	5	5	2
Venezia	cop.	760.2	19	21	11

Mare: Zara calmo; Fiume quasi calmo; Pola calmo; Trieste leggermente mosso; Venezia calmo.

Precipitazioni in mm.: Vicenza 1, Bolzano gocce, Trento gocce.

Effemeridi maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.24, tramonta ore 19,52. Luna tramonta ore 3.28 leva ore 19.33. Primo quarto il 28. Luna piena il 5. — Maree al Bacino S. Marco: alte ore 11.11 e 21.35, basse ore 4.20 e 15.50. — Ieri l'Adige ed il Po erano in piena; gli altri corsi d'acqua della Regione in morbida.

Previsioni del tempo

VENEZIA, — Previsioni valevoli per oggi 4: Una notevole depressione che si stende dal mare del Nord, attraverso il Mediterraneo occidentale fino all'Africa settentrionale, va estendendo la sua azione all'Alta Italia rendendo probabili annuvolamenti con qualche pioggia temporalesca.

ROMA, 3. —Tendenza generale del tempo: instabilità ovunque in accentuazione. Stato del cielo: prevalentemente coperto con pioggerelle sull'Alta Italia. Venti: moderati orientali sull'alta Italia.

Stato civile di Venezia

Atti registrati dall'Ufficio dello Stato Civile nel giorno 2 giugno 1936 XIV:

Decessi: Carta Angiolina di anni 92 nubile cas.; Zannini Belisario, giorni 24; Busetto Angelo, 68 con. burchiaio; Gislon Ernesto, 21 celibe militare.

Matrimoni: Dal Bon Giuseppe, impiegato con Matiz Maria casalinga; Lazzarini Domenico commerciante con Corradini Elena casalinga, celibi; Pagnacco Vittorio lucid. mobili celibe con Bertaglia Maria tipografa vedova; Rossi Mario, mugnaio con Giradini Olga cas. celibi.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

Avvisi Economici

OFFERTE IMPIEGO

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

QUINDICI giornalmente guadagneranno tutti dedicandosi ore libere proprio domicilio, nostra industria. Opuscolo gratis: Manis - Roma. Desiderando campione lavoro rimetterci lire due.

CESSIONI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

A impiegati stipendiati, salariati, concediamo prestito cessione quinto stipendio. Massima convenienza. — ACI — Silvio Pellico 6 Milano.

LEZIONI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

FRANCESE, signorina dà lezioni, conversazioni, prezzi mitissimi. Scrivere: Cassetta 4 F Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

RAPPRESENT.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 4.—)

AZIENDA mineraria cerca ingegneri, geologi, periti, tecnici, qualsiasi personale specializzato industrie estrattive disposti accettare ogni destinazione anche Colonie per prospezioni coloniali. Inutile rispondere senza requisiti prim ordine, referenze ineccepibili. Scrivere Cassetta 40 P Unione Pubblicità Italiana, Milano.

AUTOMATICHE per viteria, rettifica superfici piane, trapanini motorizzati, fresafiletti, piccole dentatrici, presseccentriche corsa 250-450. Lazzati, Viale Monza, 16 Milano.

OFFRESI lauto guadagno piazzista lampade elettriche. Scrivere rag. Arnaldo Turchetti, Ancona.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

AIUTIAMO brevetto vendere invenzioni (opuscolo gratis) « Simar » Washington 29, Milano.

ASTUCCI argenteria liquido, occasioni servizi caffè, toilette, posateria, vassoi, anelli brillanti, orologi, stilografiche. Gioielleria Brondino Santangelo, Venezia

SCULTURE antiche adatte decorazione sepolcro compera Bergamini, Farini 14, Bologna.

1ª EDIZIONE

ANNO CIVC - N. 157 - Centesimi 20 | 201° giorno dell'assedio economico | Venerdì 5 Giugno 1936 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. ... - Sem. L. ... - Trim. L. ... | FRA L'ESTERO: Anno L. ... - Sem. L. ... - Trim. L. ... | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione ... | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» - Campo S. Angelo N. 3565 - CONTO CORRENTE CON LA POSTA - I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. ... Pagamento anticipato.

L'alacre ritmo di lavoro in Etiopia

La riorganizzazione dei servizi postali - Immediata esecuzione di opere pubbliche - Sviluppo dei traffici - Continuano le sottomissioni

ADDIS ABEBA, 4

La riorganizzazione del servizio postale rappresenta un notevole sforzo fatto dagli Italiani in Etiopia. L'organizzazione postale nell'Etiopia era prima assolutamente rudimentale nonostante che il cessato governo avesse pomposamente istituito un Ministero delle Poste. Gli uffici postali in tutto il territorio dell'impero erano solamente trentatre. Il Ministero e la direzione delle poste avevano una sede che è stata distrutta con tutti i valori ed i documenti che conteneva. Immediatamente dopo la occupazione di Addis Abeba, l'ispettore generale Carletti, trasferitosi per via aerea in questa città, provvedeva all'impianto dei servizi postali italiani che entrarono in funzione il quindici maggio, estendendosi il ventidue maggio alle raccomandate e il venticinque ai pacchi postali. Prossimamente si apriranno al pubblico i servizi dei risparmi e dei buoni fruttiferi. L'affrancazione della corrispondenza è fatta per ora con francobolli ordinari dell'Eritrea, ma sono già in viaggio i francobolli speciali per l'Etiopia.

Posta civile e militare

Sono stati aperti al pubblico uffici postali a Gondar, Dessiè, Dire Daua, Harrar e Giggiga. E' imminente l'apertura di altri uffici o succursali in Addis Abeba ed in molti centri importanti dell'Impero.

L'intensità dei servizi postali è documentata dalle seguenti cifre: in soli dieci giorni sono stati smaltiti trenta quintali di posta, 200 raccomandate, 1082 vaglia per 850 mila lire, 886 pacchi, 3200 telegrammi e sono state vendute al pubblico carte valori per ottantadue mila lire.

Parallelamente alla posta civile funziona la posta militare. Il Governo ha progettato la costruzione di un nuovo grande ufficio postale e di un altro ufficio per le comunicazioni telegrafiche. Sono state inoltre decise costruzioni di linee telegrafoniche Addis Abeba Dessiè; Assab-Dessiè; Gondar-Axum, Adua-Asmara e Addis Abeba-Mogadiscio.

Il Maresciallo Graziani si interessa personalmente al buon funzionamento ed al rapido sviluppo dei servizi postali e telegrafici. Il genio telegrafisti sta già sistemando la linea telegrafica Addis Abeba-Dessiè. E' imminente la adozione per l'Etiopia dell'ora internazionale del terzo fuso orario, in sostituzione dell'ora astronomica ora in vigore.

I lavori pubblici

Il Governo ha sistemato, attraverso una serie di decreti in data odierna, la disciplina dei trasporti. Sono imminenti vari altri provvedimenti che assicureranno lavoro e pane a tutti, bianchi e indigeni, i disoccupati della zona di Addis Abeba, senza distinzione di nazionalità, attraverso un immediato programma di lavori pubblici di urgenza eseguiti in economia. I lavori incominceranno dopo ventiquattro ore dalla firma dei decreti relativi.

Continua in vari punti della città lo sgombero delle macerie e si procede alle prime sistemazioni stradali. Il Governo ha provveduto per la protezione degli eucaliptti fiancheggianti le strade della città, e per la sostituzione delle piante danneggiate. L'aspetto delle strade della città è sensibilmente migliorato grazie all'opera delle squadre della nettezza urbana e per la illuminazione notturna. L'ordine è assoluto.

Nonostante che oggi non fosse giorno di mercato, il quartiere indigeno degli affari è stato animatissimo. Il numero degli abitanti che ritorna nella capitale aumenta giorno per giorno. Il Governo ha impartito disposizioni per la tutela e il miglioramento della razza equina etiopica provvedendo a che siano adottati metodi razionali scientifici e di carattere pratico per l'allevamento e che si addivenga ad opportuni incroci di stalloni arabi con le migliori razze locali.

Studia inoltre una eventuale adozione di prezzi fissi per i generi di prima necessità. Saranno anche stabiliti, entro due o tre giorni, i prezzi massimi dei salari per gli europei e gli indigeni in modo da evitare un artificiale aumento del costo della vita.

I treni della ferrovia di Gibuti arrivano e partono completi senza inconvenienti di alcun genere. Sono attesi in questi giorni forti arrivi da Asmara e da Gibuti di merci varie che riattiveranno il piccolo commercio.

I primi dispensari hanno cominciato a funzionare con considerevole affluenza di indigeni.

Le nuove sottomissioni

Continuano intanto le sottomissioni dei capi nelle zone del Semien, di Gondar e di Debra Tabor. Tra le più importanti da segnalare è quella del fitaurari Marco, figlio del degiac Aialeu Burrù. Nella zona del Semien fino ad oggi sono stati ritirati seicento fucili.

Sul Lago Tana funziona regolarmente un servizio di motobarche della R. Marina per il rifornimento di viveri tra le due sponde. Ovunque l'affluenza degli indigeni ai nostri ambulatori è in continuo aumento.

Le accoglienze di Roma al Governatore Bottai

ROMA, 4

Il Governatore di Roma S. E. Bottai, reduce dall'A. O., è giunto a Roma alle 15.50 ricevuto dal vice Governatore, coi consultori e col segretario generale, dal vice Segretario federale col Direttorio del Fascio romano e da numerosissimi amici.

Quando S. E. Bottai è uscito sul viale Principe di Piemonte, la folla che nel frattempo si era ivi radunata, gli ha improvvisato una calorosa dimostrazione. Alle 18 il Governatore ha ripreso la sua attività in Campidoglio.

Partenza di operai per l'A. O.

RAGUSA, 4

Accompagnati alla stazione dal Prefetto e dal rappresentante del Federale, festeggiatissimi dalla popolazione, stamane numerosi operai sono partiti per Messina diretti in A. O.

I Consorzi per la valorizzazione economica dell'Etiopia

ROMA, 4

Uno dei mezzi più efficaci che l'ordinamento corporativo porrà in funzione per la valorizzazione dell'Impero è costituito dai consorzi, che saranno emanazione diretta delle categorie interessate. Quest'emanazione si attuerà per il tramite e con il concorso delle Federazioni nazionali di categoria, le quali agiranno in questo campo nel quadro disciplinato e armonico che caratterizza il loro funzionamento nell'ordinamento sindacale e corporativo. In tal modo si eviterà ogni dispersione di forze e il sorgere di attività concorrenti, essendo gli organismi consentiti, ai quali sarà affidata l'attuazione della valorizzazione economica dell'Etiopia, da una parte diretta emanazione delle categorie e dall'altra sottoposti, per il tramite appunto delle Federazioni nazionali di categoria, all'azione armonizzatrice e disciplinatrice delle Confederazioni. E' da sottolinare infine anche un altro vantaggio che i consorzi conseguiranno. Esso consiste nel fatto che con essi, accanto alla migliore e più efficiente organizzazione di uomini e di mezzi, si otterrà anche una notevole facilitazione in ordine al finanziamento adeguato alle finalità da conseguire. Si tratta dunque di una vera e propria realizzazione del principio corporativo sul piano coloniale.

L'eroico contributo dell'aviazione alla vittoriosa campagna africana

ROMA, 4

Dopo la rivista che sarà passata domenica dal Re sulla Via dell'Impero per la ricorrenza dello Statuto, il Sovrano consegnerà la medaglia d'oro alla bandiera della R. Aeronautica.

L'aviazione ha dato nella campagna africana un contributo che nei riconoscimenti dei capi ha il più alto premio. Sono state lanciate bombe per un milione 5000 mila chilogrammi e sono stati sparati 260 mila colpi di mitragliatrice. Sono stati lanciati dall'alto alle truppe viveri e materiali per un complesso di un milione di kg., compresi buoi e capre vivi che vennero gettati mediante paracadute alle truppe della colonna che occupò il Sultanato dell'Aussa.

L'aviazione ha rifornito e mantenuto in vita quattro campi di aviazione, trasportando in volo chilogrammi 503.850 di benzina, olio, viveri ecc. Ha effettuato 872 azioni di bombardamento, 454 ricognizioni offensive, 830 ricognizioni lontane, 2149 ricognizioni vicine e 168 azioni di mitragliamento e ha svolto inoltre per tutta la durata della campagna un servizio giornaliero fra Asmara e Macallè.

Dopo l'occupazione di Dessiè, tale servizio era esteso fino alla capitale dell'Uollo. Oggi l'aviazione svolge un servizio giornaliero fra Asmara, Macallè, Dessiè e Addis Abeba. In tale compito ha trasportato fino ad oggi 87.875 chilogrammi di posta e di materiali vari oltre ai passeggeri. Ora si raggiunge una media di 30 tonnellate al giorno di trasporti.

L'aeronautica ha rifornito la colonna Starace e le truppe del bassopiano occidentale con 219.135 kg. di viveri; ha rifornito dal 7 al 30 aprile con 180 mila kg. di viveri il Corpo d'Armata eritreo durante la sua avanzata da Quoram a Dessiè e oltre. Alla battaglia dell'Endertà dal 9 al 14 febbraio sono stati lanciati ben 375 mila kg. di esplosivi e sparati 25 mila colpi di mitragliatrici.

Nelle battaglie del Tembien e dello Scirè dal 26 febbraio al 10 marzo sono stati lanciati 270 mila kg. di esplosivi e sono stati sparati 40 mila colpi di mitragliatrice. A Mai Ceu, nella battaglia che doveva decidere in modo definitivo delle sorti della guerra, vennero lanciati 2400 mila kg. di bombe e sparati 66 mila colpi di mitragliatrice. In un solo giorno erano lanciate 80 tonnellate di bombe e 40 tonnellate di viveri alle truppe avanzanti inseguenti il nemico in fuga.

Ancora oggi si continua il lavoro più che mai intenso, tanto che negli ultimi giorni l'aeronautica ha trasportato su un percorso di 150 mila km. oltre 450 tonnellate di materiali e l'attrezzatura dei campi di aviazione sorti ovunque ha richiesto un impiego di 16 mila autocarri che hanno percorso tre milioni di chilometri per trasportare 750 mila quintali di materiali.

Su tutti gli apparecchi che hanno svolto l'attività surriferita hanno trovato gloriosa morte ottantasei fra piloti e avieri e oltre 148 uomini sono stati posti fuori combattimento per ferite riportate. La aeronautica fascista ha pagato così un largo contributo di sangue alla guerra.

L'efficenza militare italiana in una nota dell'"Havas,,

PARIGI, 4

Le trionfali accoglienze fatte dal popolo italiano al Maresciallo Badoglio sono messi in rilievo a Parigi da vari giornali che rievocano la fulgida epopea etiopica al cui ricordo resterà per sempre connesso il nome del grande Soldato, simbolo del genio e delle virtù militari di una razza. L'*Excelsior* osserva che sono passati appena sei mesi e mezzo da quando il Maresciallo, il 18 novembre scorso, partì per l'Eritrea ad assumere il comando delle truppe che condusse con marcia travolgente e fulminea fino ad Addis Abeba.

Il *Petit Parisien*, da parte sua, scrive che l'accoglienza trionfale che il Maresciallo Badoglio ha ricevuto nel momento in cui poneva nuovamente piede sul suolo della Patria, a cui ha conquistato un nuovo territorio e assicurato, grazie al valore delle sue Armate, lo Impero voluto dal Duce, risponde perfettamente all'importanza dell'avvenimento che fa oggi vibrare l'Italia intera.

Hanno prodotto intanto viva impressione le notizie trasmesse da Roma ieri sera dall'Agenzia Havas, relative all'efficienza militare dell'Italia rimasta intatta, anzi rafforzata, dalla guerra d'Etiopia, e alla vigilanza armata con cui il Governo italiano segue l'evoluzione della politica internazionale, tenendosi pronto a tutte le eventualità.

L'Italia — scrive il corrispondente romano dell'Agenzia — si prepara ad ogni evenienza, tanto nel campo militare quanto in quello politico. Essa è decisa a difendersi, occorrendo con le armi, con tutto ciò che potrebbe avere di mira il suo impero e guardando senza ottimismo la situazione internazionale, sempre oscura, dà olio agli ingranaggi della macchina militare affinchè possa funzionare al primo allarme. Trentadue Divisioni sono attualmente mobilitate, senza contare le 7 Divisioni che si trovano in Africa Orientale, con 5 Divisioni di Camicie Nere e 4 Divisioni indigene, il che porta a 48 il numero di Divisioni sul piede di guerra. Orbene, l'Italia, durante la guerra mondiale, ha impegnato un massimo di 51 Divisioni.

Rilevando poi il fatto significativo che il Duce ha tenuto rapporto ai generali di Divisione, il corrispondente aggiunge:

«Lo spirito militare è attivamente mantenuto. Le officine di guerra continuano a funzionare con pieno rendimento. Riassumendo, non ci si trova dinanzi ad alcun fatto nuovo, ma le forze militari italiane sono tenute pronte, i depositi di materiali e di munizioni, ai quali si era dovuto attingere per la campagna d'Africa, sono ricostituiti ed il Maresciallo Badoglio ha fatto ritorno in Italia».

Si commenta d'altra parte la decisione dell'Italia di non partecipare alla Conferenza internazionale del lavoro, interpretandola come una immediata risposta di Mussolini al progetto di convocazione l'Assemblea dell'11 ottobre 1935 di Nazioni per investirla del problema etiopico, e come conferma che l'Italia ha nettamente l'intenzione di astenersi dal partecipare ai negoziati internazionali fintanto che restano in vigore le sanzioni.

Previsioni e valutazioni tedesche in tema di sanzioni

BERLINO, 4

L'articolo di fondo della *Frankfurter Zeitung* constata che la creazione di una unità amministrativa in A. O. dimostra che l'Italia è decisa a non lasciarsi frodare in alcun modo il premio della vittoria che ha conquistato.

Occupandosi delle sanzioni, il giornale nota che nel momento attuale esse sono più che mai discusse in tutto il mondo e soggiunge: «Le sanzioni non hanno potuto impedire nè la guerra, nè l'annessione dell'Abissinia. Che scopo dovrebbero avere ora se non sono concepite come pura misura punitiva?

Il giornale infine prevede che il nuovo Governo francese non cambierà molto la sua politica nei riguardi di Ginevra, tanto più che Leon Blum ha già dichiarato di trovarsi in presenza del fatto compiuto della conquista abissina.

Idee analoghe sono contenute in una corrispondenza alla *Boersen Zeitung* da Londra in cui si segnala che il passo dell'Argentina ha provocato nella capitale britannica non minore confusione che a Parigi. A Londra — soggiunge la corrispondenza — si vedono piuttosto i pericoli che potrebbe provocare la procedura proposta e d'altra parte non si esclude la possibilità di liquidare praticamente la questione abissina in modo simile a quello tenuto per il Manciukuò. La *Germania* parla di ricerca di una formula che dovrebbe permettere a Ginevra di salvare come al solito la faccia e di guadagnare tempo.

Il *Berliner Tageblatt* scrive tra l'altro che l'atteggiamento britannico nella vertenza abissina sta prendendo forme concrete. Le sinistre inglesi, che per amore della S. d. N. erano pronte addirittura a fare la guerra, sono soccombenti alla pari degli isolazionisti. Chi trionfa sono quei circoli di destra che accettano il fatto compiuto dell'Etiopia italiana.

L'entusiasmo col quale il Maresciallo Badoglio è stato accolto dal popolo italiano trova ampia eco nei giornali che ne pubblicano lunghi resoconti. Le *Neueste Nachrichten* scrivono che Badoglio ritorna in Patria salutato quale vincitore di cinque grandi battaglie.

Dichiarazioni di Goemboes sui Protocolli di Roma

BUDAPEST, 4

Il «Pesti Hirlap» riproduce una intervista concessa dal Presidente Goemboes, il quale ha dichiarato fra l'altro: «I nuovi protocolli di Roma non significano un mutamento di indirizzo: al contrario essi rinforzano uno dei principi che sono stati sempre a base della politica estera ungherese: i rapporti di buona amicizia con l'Italia e con l'Austria. Se lo spirito che si manifesta in tali accordi sarà accettato anche dagli altri Paesi, i protocolli di Roma potranno essere utile punto di partenza per uno sviluppo di più larghe basi».

Interrogato sull'atteggiamento del l'Ungheria nei confronti della S. d. N. Goemboes ha detto: «Le esperienze che l'Ungheria ha raccolto nel passato non sono state sempre le più incoraggianti. Negli ultimi 15 anni la S. d. N. non ha mai ritenuto necessario di far sedere fra i membri del Consiglio neanche una fra le piccole Potenze vinte nella guerra mondiale. Ciò malgrado l'Ungheria ha aderito sinceramente all'idea della cooperazione internazionale e non rinuncia alla speranza che, trascorsa la crisi attuale, sia realizzata una Società delle Nazioni nella quale tutti gli Stati europei potranno egualmente fare valere i loro interessi sulla base della parità».

Il Presidente del Consiglio ha dichiarato quindi che l'Ungheria da parte sua è pronta a rinunciare ai principi autarchici ed è disposta a fare tutto il possibile per rendere normali le relazioni economiche con la Piccola Intesa, ma che per fare questo occorre anzitutto garantire all'Ungheria la parità di diritti.

La fine delle sanzioni chiesta dalla Camera di Commercio di Mons

BRUSSELLE, 4

L'assemblea della Camera di commercio e dell'industria di Mons ha votato una mozione indirizzata al Governo per reclamare l'abolizione delle sanzioni.

Abiti per i bimbi etiopici offerti dalle donne fasciste

ROMA, 4

Le donne fasciste romane che dedicano quotidianamente la loro attività ad opere di bene, stanno provvedendo anche per i bambini etiopici. In questi giorni infatti sono stati spediti ad Addis Abeba duemila vestitini che le donne fasciste romane hanno confezionato per i piccoli indigeni.

IL MARASMA FRANCESE

Trecento fabbriche occupate

350 mila operai in sciopero

PARIGI, 4

Stamane ha iniziato lo sciopero il personale addetto alle vetture per la distribuzione dei giornali, il che ha privato per alcune ore la città di notizie. E' stato assai difficile per i cittadini trovare qualche copia.

Lo sciopero degli operai del gas a Nanterre lascierà fredde le cucine di quella località verso sera, quando cioè le riserve saranno esaurite. Si teme che questo sciopero del gas possa estendersi e che anche Parigi debba subirne le fastidiose conseguenze.

Altri scioperi sono minacciati da tutte le parti e il timore che il movimento attuale possa risolversi in uno sciopero generale aumenta sempre più; ma il timore più grave è che il Governo non abbia ormai più forza di resistere a questa marea che sale sempre più minacciosa e sia per straripare da tutte le parti.

Fino ad ora, occorre precisare, non si è avuto a deplorare il minimo incidente, e gli scioperanti hanno dato prova di disciplina e di buona volontà. Tanta calma però non può ingannare nessuno; se per caso un qualche incidente si produrrà, gli animi faranno presto a riscaldarsi e la grande ondata di popolo, lanciato così incoscientemente verso delle rivendicazioni ipotetiche e dei paradisi inesistenti potrebbe abbandonarsi alle decisioni più gravi.

Gli scioperi con relativa occupazione di fabbriche e di officine si estendono sempre più nella regione parigina e in provincia e minacciano di prendere proporzioni piuttosto allarmanti. Il numero degli scioperanti era stamane di oltre trecentocinquanta mila e quello delle officine occupate di circa trecento. I negoziati tra operai e padroni, i quali sono continuati per tutta la giornata di ieri, sono stati ripresi oggi. In molti casi si arriva quasi immediatamente ad un accordo, ma se un'officina riprende il lavoro, altre due lo sospendono. Vi è in tutto questo movimento operaio una agitazione misteriosa, un fluttuare di decisioni, qualche cosa infine che non si spiega troppo facilmente.

Due aeroporti militari sovietici in costruzione in Cecoslovacchia

BUDAPEST, 4

Secondo l'«Oraj Ujsag» due nuovi aeroporti militari sovietici sarebbero in costruzione in Cecoslovacchia e precisamente a Ungvar e a Ersekujvar. Quest'ultima località si trova a pochi passi dal confine dell'Ungheria.

Il viaggio all'estero di Schacht

BERLINO, 4

Ufficialmente si comunica che il dr. Schacht, nella sua qualità di direttore dell'istituto di emissione germanico, ricambierà la ventura settimana le visite fattegli a suo tempo dai dirigenti degli istituti di emissione di Belgrado, Atene, Sofia, Budapest. Il dr. Schacht viaggerà in aeroplano. La visita — scrive il «Deutsche Nachrichten Buro» — era progettata da tempo.

Il Capo del Governo polacco chiede i pieni poteri

VARSAVIA, 4

Il Presidente del Consiglio ha pronunciato un discorso alla prima seduta della Camera dichiarando di assumere il suo ufficio per ordine del Presidente della Repubblica ed ispettore generale delle forze armate. Egli ha soggiunto che il nuovo Gabinetto non si orienterà verso l'estrema destra, manterrà l'ordine e reprimerà ogni eccesso. Suo scopo principale sarà il riordinamento economico e la riorganizzazione della difesa nazionale.

Il Presidente del Consiglio ha detto poi che combatterà il comunismo dando lavoro agli operai ed ha invitato la Camera a giudicarlo nei suoi atti ed avere fiducia in lui accordandogli i pieni poteri.

Una serie di concorsi per le Accademie dell'O. N. B.

ROMA, 4

L'O. N. B. ha bandito un concorso per titoli e per esami per l'ammissione di 1500 allievi al primo anno dell'Accademia Fascista di Educazione Fisica e Giovanile del Foro Mussolini e di 400 allievi al primo anno dell'Accademia Fascista di Scherma. I corsi si inizieranno il primo ottobre p. v. Essi avranno la durata di due anni per gli allievi dell'Accademia Fascista di Educazione Fisica e Giovanile e di tre anni per gli allievi dell'Accademia di Scherma. Gli allievi dell'Accademia Fascista di Educazione Fisica e Giovanile, conseguito dopo il biennio scolastico, il diploma di abilitazione e terminato l'anno di tirocinio pratico, verranno assunti in servizio dall'Opera Balilla. Gli allievi dell'Accademia Fascista di Schermau al termine dei 3 anni del corso, dopo aver superato le prove di esame prescritte, nonchè gli esami di abilitazione magistrale per l'insegnamento della scherma, saranno destinati all'insegnamento nel R. Esercito e nell'Opera Balilla alle stesse condizioni previste per gli istruttori diplomati dall'Accademia Fascista.

L'Opera Balilla ha bandito altresì un concorso per l'ammissione di n. 200 allieve presso l'Accademia Fascista di Orvieto. Conseguito dopo il biennio di corso il diploma di abilitazione le accademiste saranno assegnate ai quadri dell'Opera Balilla per l'insegnamento dell'educazione fisica nelle scuole e per le esigenze delle organizzazioni femminili dell'Opera Balilla.

La preparazione centrale dell'Opera Balilla ha indetto infine un concorso per la costituzione di una banda presso l'Accademia Littoria del Foro Mussolini. L'organico della banda sarà di 88 strumenti. Al concorso potranno partecipare gli avanguardisti che siano già avviati allo studio degli strumenti previsti dall'organico stesso e che quindi già frequentino corsi bandistici o scuole di strumenti a fiato, licei o conservatori musicali regi, pareggiati, municipali o privati. I vincitori del concorso entreranno a far parte della banda dell'Accademia Littoria beneficiando gratuitamente del vitto, dell'alloggio presso l'Accademia stessa e frequenteranno oltre ai corsi di cultura generale dell'Accademia apposita scuola di musica che permetterà loro di frequentare regolarmente gli studi intrapresi, in guisa che i migliori di essi avranno la possibilità in avvenire d'esercitare la professione di maestri di banda presso l'Opera Balilla e gli altri, in qualità di liberi professionisti, potranno essere impiegati nei complessi bandistici.

Nuove norme sulle esportazioni ed importazioni della valuta italiana

ROMA, 4

Con decreto interministeriale in corso di pubblicazione viene stabilito che a partire dal dieci giugno p. v., coloro che dall'Italia, dai possedimenti e dalle Colonie italiane si recano all'estero e coloro che dall'estero entrano in Italia, nei possedimenti o nelle Colonie italiane, possono portare seco biglietti italiani di Stato o di Banca per un importo non superiore a lire trecento, nonchè monete metalliche italiane per un importo non superiore a lire cinquanta. Il saldo a concorrenza delle maggiori somme consentite dalle disposizioni e dagli accordi turistici in vigore non può essere esportato che in divisa estera.

Dalla facoltà di esportare biglietti italiani nei limiti di cui sopra sono esclusi i turisti che risultino entrati in Italia muniti di lettera di credito turistica o di assegni turistici. Il predetto limite si estende per ogni persona, esclusi i minori di età inferiori ai quattro anni.

I turisti entrati nel Regno, nei possedimenti o Colonie italiane, prima del dieci giugno, potranno ottenere dalle banche abilitate al commercio dei cambi delle divise estere fino alla concorrenza delle somme di cui era anteriormente consentita la libera esportazione in banconote italiane. Tale facoltà avrà però termine il trenta giugno p. v.

Gli italiani e gli stranieri stabilmente residenti nel Regno che si recano all'estero, hanno l'obbligo di fornirsi di divise estere in relazione alle loro occorrenze. A tal uopo è stato provveduto ad elevare adeguatamente il controvalore delle divise estere che le Banche autorizzate al commercio dei cambi possono rilasciare per viaggi all'estero senza bisogno della preventiva autorizzazione da parte dell'Istituto Nazionale per i cambi con l'estero.

I biglietti di Stato o di Banca italiani che si trovano all'estero, per i quali mancano i prescritti documenti di legittimazione dell'espatrio, potranno essere accreditati a favore degli aventi diritto in conto infruttifero da utilizzarsi unicamente in Italia, previa autorizzazione delle competenti autorità per acquisti nel Regno di immobili, titoli, determinate merci e servi purchè detti biglietti pervengano per posta ad una filiale in Italia della Banca d'Italia o di una delle Banche agenti, entro il 30 giugno 1936, se spediti da paesi europei o del Mediterraneo, oppure entro il 10 luglio 1936 se spediti da altri paesi.

I biglietti di cui sopra potranno anche essere rimessi dai possessori, a loro rischio e spese, per il tramite dei Regi uffici consolari all'estero, depositandoli presso detti uffici entro i termini suddetti.

A partire dal 10 giugno 1936 resta abolito l'uso degli scontrini gialli a suo tempo istituiti per la legittimazione dell'espatrio dei biglietti italiani dal Regno. I biglietti di Stato da lire dieci ed i biglietti di Banca italiani da lire cinquanta e cento, accompagnati dagli "scontrini gialli" e spediti per posta da banche e banchieri dell'estero ad una banca del Regno entro il 30 giugno 1936, se si tratti di un paese europeo o del bacino mediterraneo, oppure entro il 10 luglio 1936 se si tratti di altri paesi, possono essere accreditati ai mittenti dell'estero in "conto loro nuovo".

Nei viaggi tra l'Italia ed i possedimenti e le Colonie italiane, è consentito ai vaggiatori di portare seco biglietti italiani di Stato o biglietti italiani di Banca da lire cinquanta e cento per un importo complessivo non superiore a lire cinquecento, nonchè monete metalliche italiane per un importo non eccedente le lire cinquanta. Il predetto limite per i biglietti italiani di Stato o di Banca è elevato a lire mille per coloro che si recano nelle Colonie dell'Africa Orientale italiana, o che essi rientrano nel Regno, nei possedimenti o nelle altre Colonie italiane.

Nessuna limitazione è posta ai trasferimenti di somme in lire tra l'Italia, i possedimenti e le Colonie italiane fatti a mezzo di rimesse bancarie, titoli bancari o postali.

Con lo stesso decreto interministeriale è stato disposto che la introduzione dall'estero in Italia, nei possedimenti e Colonie italiane di titoli di Stato e valori obbligazionari ed azionari di qualunque specie, stilati in lire italiane e delle relative cedole, è consentita soltanto mediante rimessa per posta alla Banca d'Italia o ad una delle Banche agenti. E' vietata in qualsiasi altra forma la introduzione dall'estero in Italia, possedimenti e Colonie italiane dei titoli e cedole in lire italiane di cui sopra.

L'azione dei Consorzi per l'ortoflorofrutticoltura

ROMA, 4

Si è tenuta a palazzo Margherita la prima riunione della commissione amministrativa della Federazione nazionale dei Consorzi per la ortoflorofrutticultura. La riunione è stata aperta dall'on. Muzzarini, presidente della Confederazione fascista degli agricoltori, che ha riferito sull'attività svolta dalla Confederazione stessa per la costituzione dei Consorzi, per l'assistenza ad essi, prima della costituzione della loro Federazione e sui problemi che la commissione amministrativa deve affrontare sul terreno dell'azione corporativa. Quindi sono stati eletti ad unanimità presidente l'on. Rodolfo Borghese e vice-presidente l'on. Ugo Moncada di Paternò. Sono stati poi presi in esame i compiti deferiti alla Federazione nazionale dei Consorzi dalla Corporazione ortoflorofrutticola, nella sua riunione dal 21 novembre scorso in merito all'indirizzo della produzione nazionale alla difesa delle piante e dei prodotti contro le malattie, alla produzione delle piante da vivaio e delle sementi orticole da mettere in commercio, all'economia della produzione agrumaria ed alla difesa del mercato dei derivati industriali del limone e del bergamotto. Oggetto di particolare trattazione è stata la situazione determinatasi la peschicultura nazionale a seguito delle avversità stagionali.

Le forniture di carbone all'Italia

ROMA, 4

L'Italia non ha trovato alcuna difficoltà — dice l'Agenzia *L'Italia d'Oggi* — nel rifornirsi di carbone durante le sanzioni. Soltanto nel primo bimestre del corrente anno i nostri acquisti in Germania aumentarono di circa duecentomila tonnellate e considerevoli aumenti si ebbero pure negli arrivi per via di mare dal Belgio e dagli Stati Uniti. Aumenti molto sensibili si ebbero negli arrivi per ferrovia, non solo dalla Francia e dalla Polonia, ma anche dall'Austria e dall'Ungheria. I nostri acquisti dalla Gran Bretagna durante il primo bimestre del corrente anno si limitarono a poco più di ventiseimila tonnellate, mentre nel corrispondente periodo dell'anno precedente si erano oltrepassate le settecentoquarantamila, compreso il coke, la cui importazione è completamente cessata. Durante lo scorso marzo gli arrivi dalla Gran Bretagna in Italia possono dirsi completamente nulli mentre nel marzo dello scorso anno ascesero a 455 mila, compresi naturalmente il coke e le mattonelle. Queste poche cifre dimostrano — conclude la Agenzia *L'Italia d'Oggi* — colla maggiore evidenza che la nazione maggiormente danneggiata dalle sanzioni per quanto si riferisce al carbone è senza dubbio la Gran Bretagna.

GAZZETTA DELLO SPORT

IL GIRO CICLISTICO D'ITALIA

Olmo batte Di Paco a Legnago

ove i corridori arrivano in gruppo compatto

Il Prefetto dà la partenza in Piazzale Roma

Nonostante il tempo minaccioso il Piazzale Roma fin dalle otto ha cominciato ad assumere un particolare aspetto di vivacità e di movimento per i preperativi della partenza e per l'affluenza del pubblico che si affollava specialmente all'ingresso del salone delle motociclette nell'autorimessa, luogo riservato all'adunata dei corridori.

Mentre una folla se ne stava col naso incollato ai cristalli del negozio della Bianchi ad ammirare le macchine della squadra di Olmo messe in bella mostra, venivano disposti i servizi di partenza e cominciavano ad affluire i corridori: quelli della Legnano da Mestre, quelli della Gloria, della Bianchi e gli isolati dagli alberghi nei pressi di Piazzale Roma e della Stazione. Il consueto assalto ai campioni per avere la firma su una tessera o su un qualsiasi altro documento e l'appassionato era per il momento soddisfatto.

Poco dopo le dieci sono giunti in Piazzale Roma il Prefetto gr. uff. dott. Francesco Benigni, il Vice Federale avv. Antonio Scarpari e lo Addetto allo Sport della Federazione Provinciale dei Fasci di Combattimento Franco Olivetti, che sono stati ricevuti dal gr. uff. Emilio Colombo col quale si sono intrattenuti fino al momento della partenza.

Alle dieci e mezza tutti i 46 corridori arrivati a Venezia sono usciti sul Piazzale ove è stato fatte l'appello. Sono stati quindi allineati dinanzi la stazioncina della filovia fra l'interesse della folla che si ammassava sui marciapiedi e sulla terrazza dell'autorimessa trattenuta da vigili, carabinieri e agenti.

Alle 10.42 il Prefetto, dopo il saluto al Duce, ha abbassato la bandiera ed i 46 ciclisti sono partiti, salutati da uno scrosciante applauso del pubblico e dopo qualche centinaio di metri dalle prime gocce di pioggia.

Seguendo la corsa

LEGNAGO, 4

Un violento temporale scatenatosi stanotte ha creato di colpo al Giro d'Italia una atmosfera da... Giro di Lombardia. Cielo ancora nuvoloso, strade bagnate, baveri rialzati al raduno di partenza situato in Piazzale Roma, la località che con le sue automobili, la sua filovia, i suoi ciclisti ed i suoi motociclisti ci ha anticipato il rammarico di dover lasciare Venezia.

E' appena dato il segnale di partenza, e non si è ancora giunti a Mestre, che riprende a piovere con insistenza, e, quel che è peggio, proprio nella direzione di marcia ci attendono nuvoloni temporaleschi.

A Mestre il temporale ci coglie in pieno e scoppia con inaudita violenza. In testa al gruppo sono Introzzi e Cazzulani, due garibaldini, seguiti da Scorticati, Balli, Del Cancia e Bergamaschi; pedalano allegramente ma non si può attribuire per il momento alla iniziativa di questo primo gruppo il titolo di vera e propria offensiva.

A Mogliano, km. 16, il gruppo passa alle ore 11.11; la media finora è stata di 33 all'ora. Sempre sotto una pioggia dirottissima il gruppo prosegue per i lunghi rettilinei asfaltati della Strada del Terraglio, verso Preganziol e quindi il gruppo, che ha indossati i corti impermeabili giallognoli, sfila a tutta velocità sotto la pioggia fino a Treviso (km. 28) ove passa alle ore 11.30 salutato da una grande folla di sportivi che fanno ala ai corridori che hanno proseguito verso Castelfranco.

Senza che la cronaca registri nulla di notevole tranne una foratura del bianco-celeste Balli (la pioggia infatti continua sempre a battere con insistenza) il plotone compatto prosegue la sua marcia attraverso la verdeggiante campagna.

Alle 11.55 si transita per Istrana (km. 39.5). Guidano Cecchi, Como e Mollo, ma subito dopo è Olmo che ha alla sua ruota Bartali. A Castelfranco (km. 55) alle 12.24 transita il gruppo compatto guidato da Como, Generati, Gotti, Rogora, Bergamaschi.

Fortunatamente, superata Castelfranco, il cielo si rischiara un pò e la pioggia accenna a diminuire. I corridori che avevano già braccia e gambe intirizzite dal freddo, scrutano con soddisfazione l'orizzonte, dove brilla un lembo di sereno. A San Pietro in Gù, km. 77, dove il gruppo guidato da Guarducci giunge alle ore 13.8, smette finalmente di piovere.

Rimontiamo il plotone: in coda vediamo Mealli, che procede faticosamente, lamentandosi di dolori viscerali. Ieri — ci confessa — ha fatto una mezza indigestione di pesce ed oggi non si sente affatto in vena di andare. Per di più — egli aggiunge — con questo tempaccio... Di Paco si mostra invece allegro e sorride; la pioggia non gli ha mai dato fastidio e finchè la strada è un bigliardo, si sente un leone.

Bartali e Olmo non si perdono d'occhio. Lippolis infine, soprannominato oramai l'eroe del giro, riceve anche da queste parti un sacco di feste. Sono le 13.35 quando, accolti da un primo simpaticissimo raggio di sole, il gruppo giunge a Vicenza, che è a metà strada della tappa odierna. Nelle prime tre ore di corsa l'andatura si è aggirata sui 30 chilometri orari.

La corsa prosegue in un'atmosfera calma. In testa, quasi per timore di sorprese, si portano Giacobbe e Scacchetti, entrambi della squadra di Bartali, battendo il passo che più si conviene alla maglia rosa. Nel campo dei bianco-celesti non si manifestano propositi battaglieri. Senza incidenti imprevedibili non si ritiene il percorso odierno come il più favorevole per scatenare un'offensiva, e si serbano invece le energie per domani giacchè la giornata si preannunzia particolarmente faticosa.

Chi invece si dimostra combattiva è la squadra dei garibaldini. La presenza di « papà Focesi » che ha raggiunto la carovana ieri l'altro, ha infatti galvanizzato i giallo-blu: tutti vogliono farsi onore e dopo alcuni strappi iniziali di Introzzi, quando pioveva a catinelle, è ora la volta di Cazzulani. Poco prima di Sambonifacio egli opera infatti un tentativo di fuga, ma Giacobbe, Scacchetti, Sessa e Perego s'incaricano di raggiungerlo, e Cazzulani desiste dalla sua offensiva. Lo spunto ha servito tuttavia a ravvivare un pò l'andatura. Nessun'altra novità, tranne l'approssimarsi di un nuovo temporale, che pare attenderci nel cielo di Verona. A pochi chilometri dalla città e precisamente a San Michele, riprende a piovere.

A Verona, km. 140 dalla partenza e 43 dall'arrivo, il gruppo giunge alle ore 15.12 compatto, sotto la pioggia, guidato da Bergamaschi. Fortunatamente il temporale che ci ha colti nella città scaligera è durato poco e dopo qualche chilometro si ritrova la strada asciutta.

Legnago invece, dopo tanta acqua, ci accoglie ospitale col sorriso di un tiepido sole. Sulla pista in terra battuta del bellissimo ippodromo il gruppo entra compatto. Guida Piemontesi, che ha alla sua ruota Olmo, indi Cazzulani, Di Paco in quarta posizione, seguito da Rimoldi.

Alla campana Di Paco si porta alla ruota di Olmo. Sul rettilineo di fronte all'arrivo Di Paco parte all'attacco e sulla curva supera con facilità Olmo. I due corridori devono però rallentare la loro andatura, dato che la pista è senza sopraelevazioni e alquanto bagnata. All'ingresso nella lunga dirittura d'arrivo Olmo e Di Paco iniziano un duello gomito a gomito, che si risolve sulla linea del traguardo a favore di Olmo.

Ecco le quote stabilite dal totalizzatore per la 17.a tappa: Primo arrivato Olmo lire 17.50; secondo arrivato Di Paco lire 20.50. Piazzati: Olmo lire 7, Di Paco lire 7, Rimoldi lire 15.50, Bovio lire 853, Cazzulani lire 8.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Olmo Giuseppe di Celle Ligure, alle ore 16.20, impiegando ore 5.39 a compiere i 183 km. del percorso, alla media oraria di km. 32,325; 2. Di Paco a ruota; 3. Rimoldi; 4. Bovio; 5. Cazzulani; 6. Introzzi; 7. Scazzola 8. Balli; 9. Bergamaschi, e tutti gli altri con lo stesso tempo del primo. La classifica generale è invariata.

CALCIO

La Lucchese è promossa

Lucchese-Spal 4-0

FERRARA, 4

Si è disputata oggi sul nostro campo la partita che era stata interrotta domenica scorsa a causa del tempo. La Lucchese oggi si è dimostrata nettamente superiore ed è riuscita a battere, con un netto scarto di punti, la pur forte ed agguerrita squadra ferrarese. Arbitrava Salvagno di Trieste, che ha un po' deluso. Nel primo tempo si è registrata una leggera superiorità dei toscani, che sono riusciti a violare una sola volta la porta ferrarese, per merito di Piani al 16.o minuto. Nel secondo tempo i toscani hanno minacciato più a lungo e perciò hanno dominato di più, riuscendo a marcare ancora tre punti e precisamente al 14' con Piani, al 19' con Biagini e al 30' con Coppa.

Dopo l'odierno risultato la Lucchese viene promossa in serie A col Novara, mentre la squadra di Ferrara dovrà disputare un girone con le altre squadre a pari punti.

La Fiorentina smobilita

FIRENZE, 4

La smobilitazione della squadra viola prosegue. Scagliotti sarebbe già stato ceduto alla Juventus ed è quasi certa la cessione di Viani al Genova. Maglio èin trattative col Bologna e Del Torto col Palermo.

Federazione Gioco Calcio

Sezione Propaganda Venezia

Comunicato n. 29 della seduta del 12 maggio 1936 XIV. Presenti. Centanni, Bellè, Capitanio, Giambone, Fort, Ravazzolo.

Torneo Coppa «Gioventù». Al Torneo intestato risultano finora iscritte le seguenti società: GSF Toti, GSF Toti B; US Littoria; US Giudecchina, «A. Nordio», AFC Venezia. Le iscrizioni si chiuderanno il 10 corr.

Si invitano le squadre a sollecitare il più possibile il tesseramento dei giocatori onde evitare qualsiasi dilazione all'inizio del Torneo stesso.

Il Presidente: E. Centanni.

La Triestina punita

ROMA, 4

La Federazione Italiana Giuoco Calcio comunica: La segreteria federale ha dato comunicazione in data odierna, a mezzo di apposito fascicolo, alle società di Divisione Nazionale, delle norme di carattere finanziario per i giuocatori fissate dal direttorio federale, norme che avranno decorrenza dal 1.o agosto 1936 XIV.

Per mancato rispetto delle norme stabilite dall'art. 44 del regolamento organico, in occasione del torneo di Pentecoste a Vienna, viene inflitta all'Unione sportiva Triestina la multa di lire 1000, con divieto alle sue squadre di recarsi all'estero fino al 31 dicembre p. v.

Vengono altresì squalificati per un mese i giuocatori Colaussi Luigi, Mian Germano e per giorni 15 il giuocatore Rocco Nereo.

COPPA DAVIS

I quarti di finale

DUBLINO, 4

Nei quarti di finale per la Coppa Davis l'irlandese George Rodgers ha oggi battuto lo svizzero Maneff per 6-2, 6-3, 3-6, 3-6, 6-0. Lo svizzero Fischer ha battuto l'irlandese Mac Veagh per 6-1, 3-6, 6-8, 6-0, 6-2. I vincitori dovranno incontrare quelli dell'incontro tra Argentina e Germania, che avrà inizio domani a Berlino.

VELA

Il campionato dei dinghi

sospeso per il maltempo

Ieri mattina davanti all'Excelsior avrebbe dovuto svolgersi la prima prova del V. campionato italiano dinghi, ma le condizioni del mare, mosso da forti ondate, non hanno permesso alle leggere imbarcazioni di scendere in lizza.

Già tutto era stato predisposto per l'inaugurazione sulla terrazza dell'Excelsior, dove hanno sede i servizi di traguardo e dove con il comitato di corsa e la giuria erano convenute le rappresentanze delle autorità. Erano presenti: il comandante Bechis per il Duca di Genova e per la Reale Federazione Italiana della Vela, Franco Olivetti, Delegato allo Sport della Federazione, il comm. Berghinz per il R. Y.C.I., il col. Lauro per il Provveditore al Porto, il gr. uff. Fusinato ed il sig. Mantegazzini per il comandante di Zona comm. Calzavara.

Anche le prove che avrebbero dovuto svolgersi nel pomeriggio, hanno dovuto essere sospese. E' stato deciso quindi che le gare s'inizino domattina alle 9 in mare se il tempo lo permetterà; altrimenti si usufruirà del percorso di fortuna tra S. Elena, S. Maria Elisabetta, S. Nicolò, campo di regata ottimo e dove si sono svolte le maggiori regate veneziane per dinghi, i campionati invernali, i campionati del Guf, ecc.

Vento, pioggia e neve ostacolano

i concorrenti della III tappa della sei giorni motociclistica

VICENZA, 4

(m.r.) La terza tappa di questa severa competizione si è rivelata particolarmente dura ed aspra. Ciò lo si è dovuto specialmente per due ragioni. La pioggia fitta che ha accompagnato i concorrenti dalla partenza a Riva di Trento fino all'arrivo a Vicenza, ed alla neve abbondante a Madonna di Campiglio e Campo Carlomagno. A Vicenza poi al momento dei primi arrivi imperversava un vero nubifragio di acqua e tempesta.

La partenza, avvenuta alle 10 precise a Riva di Trento era stata data dal cav. Tassinari alla presenza del Podestà, del Segretario del Fascio e di tutte le autorità della cittadina del Benaco.

Il controllo di Dimaro che ha funzionato regolarmente, è stato soppresso agli effetti della classifica, quindi il primo a dare i risultati delle penalizzazioni è stato quello di Bolzano. Qui solo Rebuglio e Pagani della Bianchi, Piccozzi del Mas, Macchi della Gilera e Cerato della Triumph sono risultati esenti da penalizzazioni. Il controllo di Recoaro, che sembrava destinato a causa della fisionomia del percorso, a causare sorprese non ha dato rilievi degni di nota. Roncon ha avuto oggi due punti di penalizzazione, mentre Cavana su C. M. della squadra della Milizia ne ha totalizzati ben 20. Bisogna però tenere presente che il milite era partito stamane da Riva di Trento con ben 10' di ritardo causa il cambio di una gomma. Anche il suo compagno di squadra Soprani ha raccolto 20 punti di penalizzazione. La Bianchi che fino ad oggi era rimasta immune di penalizzazioni ha 15 punti al passivo. La cosa è dovuta a Serafini il quale ha avuto un'avventura poco piacevole. A Campo Carlomagno Serafini, a causa del freddo intenso, dava sintomi di assideramento tanto che Pagani doveva pur esso fermarsi un momento per praticare dei massaggi al compagno di squadra. Il recente vincitore del Circuito di Ginevra era costretto poi ad entrare in un casolare e farsi cedere un paio di guanti di lana. Roncon dopo Madonna di Campiglio faceva una caduta, per fortuna priva di conseguenze, mentre Cavanna dopo aver sofferto, subito dopo il via la rottura della catena, accusava quasi consecutivamente due forature. Ventura poi si fermava a Valli del Pasubio per l'allentamento del portapacchi. Rebuglio accusava noie di candele e poco prima di Bolzano forava. Pure noie alle candele avvertiva Soprani. Ma nel complesso tutti i concorrenti lamentano il grande freddo patito nel tratto più alto della corsa a Madonna di Campiglio (m. 1515) ed a Campo Carlomagno (m. 1675). La tormenta li ha provati nel modo più duro. Scendendo verso Ponte Mostizzolo più di una caduta si è verificata e ciò non tanto perchè fosse il fondo slittabile o perchè la stanchezza pesasse, ma perchè il freddo li aveva addirittura intirizziti. Così il controllo di Bolzano è stato superato quasi in volata da tutti i concorrenti che hanno rifiutato ogni rifornimento per gettarsi verso Trento e Rovereto e guadagnare il tempo perduto.

Intanto a Vicenza una folla di sportivi sotto l'imperversare del maltempo attendeva i corridori in Corso Ss. Felice e Fortunato dove l'Associazione Motociclistica Provinciale aveva mobilitati tutti i suoi soci. L'organizzazione, regolarissima, dell'arrivo era presieduta dallo stesso presidente del sodalizio motociclistico, il camerata Giuseppe De Crescenzo. Agli ospiti il benvenuto di Vicenza è stato porto al loro arrivo, anche dal rag. Zambon direttore dell'Ente Turistico Provinciale. Primo a raggiungere Vicenza è stato il vicentino Roncon, sempre ilare e felice, poi è giunto Cavanna e quindi Serafini.

Le macchine hanno trovato pronto ricovero nel recinto del Foro Boario dove sono rimaste per venire consegnate domattina alla partenza ai concorrenti.

Pretti ha stasera commosso i suoi camerati corridori. Egli con un telegramma da Rovereto annunciava testualmente: « Violenta bufera tempesta Pasubio sbattuto fuori strada, incolume, auguri rimasti vittoria ».

In serata l'Ente Turistico Provinciale ha offerto a corridori ed ufficiali la cena. Ecco le classifiche.

Classifica di tappa. Categoria A: Soprani Emilio, Fusi 250, punti 25; Seiling ing. Alberico, Motofurgone Mas 600, punti 172.

Categoria B: Primi ex aequo senza penalizzazione: Rebuglio Aldo su Bianchi 500, Pagani Nello idem, Piccozzi Egidio su Mas 600; Macchi Felice su Gilera 500, Cerato Guido su Triumph 500. Penalizzati: Roncon Giovanni su Ganna 500 punti 2; Ventura Mario su Sertum 500 punti 3; Serafini Dorino su Bianchi 500 punti 15; Cavana Paolo su C.M. 500 punti 20; Carinelli Giuseppe su Simplex punti 158.

Classifica generale. Categoria A: Soprani punti 33; Seiling punti 186.

Categoria B: ex aequo Rebuglio, Pagani, Piccozzi, Macchi e Cerato. Roncon p. 2, Ventura p. 3, Serafini p. 15. Cavanna p. 20, Carinelli p. 163.

Classifica per squadre. Premio industria: 1. Bianchi punti 15. Premio Milizia: 83.a Legione Piacenza. Premio Associazione Motociclistica: 1. Nilano p. 449.

AUTOMOBILISMO

L'arrivo dei piloti italiani a Rio de Janeiro

RIO DE JANEIRO, 4

Al quarto « Gran Premio Automobilistico della Città di Rio de Janeiro » che si disputa domenica prossima sul Circuito di Gavea, parteciperanno due Alfa Romeo della Scuderia Ferrari, pilotate da Pintacuda e Marinoni, qui giunti oggi con la motonave *Oceania*.

Sono pure giunti da Buenos Aires per partecipare al Circuito di Gavea, i corridori italiani Riccardo Carù, Vittorio Rosa e Vittorio Coppoli.

Il piemontese Carù, vincitore su *Fiat* del terzo Gran Premio Rio de Janeiro, parteciperà alla disputa con la stessa *Fiat* dello scorso anno, alla quale è stato sostituito il vecchio motore con un 519.

Nella giornata di ieri, Riccardo Carù in allenamento ha compiuto il giro più veloce in concorrenza con corridori portoghesi, spagnoli e francesi.

Il Circuito di Gavea ha uno sviluppo di km. 11,160. La gara si svolge sulla distanza di 25 giri. Sono in palio i seguenti premi: al primo arrivato L. 130.000; al secondo L. 45.000; al terzo L. 22.000.

POLO

Una squadra italiana al torneo di Budapest

ROMA, 4

Sul bellissimo campo dell'Isola Margherita a Budapest il comitato olimpico ungherese di polo farà svolgere un grande torneo internazionale di preparazione alla prossima Olimpiade di Berlino, ove le gare di polo rappresenteranno una delle maggiori attrazioni per il numero e il valore delle squadre iscritte. Risulta all'«Informatore Sportivo» che a seguito di contatti iniziati dal comitato olimpico ungherese di polo e dal Ministero della guerra ungherese, il Duce ha disposto che una squadra italiana, composta di ufficiali della M. V. S. N. si rechi a Budapest per prender parte a quel torneo. La squadra italiana, composta dai migliori elementi disponibili e da un ufficiale dell'esercito, è partita con un adeguato numero di cavalli alla volta di Budapest e si ritiene possa partecipare alla prima gara di domenica 7 corrente. Non ostante la classe dei giuocatori ungheresi che da molto tempo si stanno preparando per le Olimpiadi, la squadra italiana ha buone probabilità di piazzamento.

Quotazioni di Borsa

Borsa di Milano

MILANO, 4 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 77,30; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 77,10; Obblig. Venezie 3.50 p. c. 87,40; Credito Fond. Venezie 4 p. c. 439; Consorz. M. 4 p. c. 420; Id Cred. Miglior. 4 p. c. 416; Banca Laboro 4 p. c. 427; Ist. S. Paolo 4 p. c. 452,25; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 99,70; Id 1941 99,72,60; id 4 p. c. 1943 88.80; Elettr. I. R. I. 4.50 p. c. 458.50; Elettr. Ferr. 4.50 p. c. 462; B. T. 1944 94,47,50.

La Centrale 612,50; Ferr. Medit. 490; Merid. 689; Venete Costr. 235 Rubattino 69,25; Cot. Cantoni 1990 Furter 105; Val d'Olona 83; Val Ticino 93; Olcese 268.50; De Angeli 647; Coats 345; Linif. Naz. 352.50 Rossari e Varzi 397; Rotondi 308; Tosi 27; Coton. Merid. 163.75; Un. Manifatt. 236.50; Gavardo 499; Rossi 3450; Targetti 82; Cascami Seta 313.50; Bernasconi 63; Viscosa 358 Parchetti e C. 66.50; Ansaldo 39.50 Ilva 17950; Metal. It. 206; Monte Amiata 33 Montecatini 182; Dalmine 19350; Breda 152; Aut. Bianchi 71; Isotta 27; Fiat 374.50; Off. Reggiane 64.50; Adriat. Elettr. 159.50; Piacentina 155; Cieli 263; Dinamo 261.50; Bresciana 241; Valdarno 155.50; Emiliana 355; Trezzo d'Adda 364.50; Cisalpina 130.50; id ord. 87,50; Seso 72.50; Edison 251; Postergate 180.50; Piem. 49,50; Tirso 101; Vizzola 390.50; Merid. Elettr. 256; Terni 216.50; Un. Elettr. 1005; Tecnomasio 71,25; Distill. It. 170.50 Eridania 415; Ind. Zuccheri 15,62; Raffineria L.L. 455.50; Italgas 1315 Mira Lanza 118; Petroli 887; Aedes 75.50; Fond. Reg. 7 p. c. 19.50; Fondi Rustici 80.50; Beni Stabili 208.50 di Saturnia 18,25; Baroni 30,75; Alberghi Venezia 44; Italcementi 150; Pirelli 10,91; Pirelli e C. 359; Assicuraz. Generali 3925.

CAMBI: Parigi 83.60 — Zurigo 411 — Londra 63.83 — Amsterdam 858.37 — Madrid 173.50 — Bruxelles 215 — Berlino 512.82 — Praga 52.80 — New York chèque 12,72.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 4 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 77.40 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 77.15 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 87,35 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 99,65 — Id 1941 99,65 — Id 4 p. c. 1943 88.80 — Assicurazioni Generali 3950 Veneziana Navig. 80 — Ferrovie Meridionali 690 — Costruzioni Venete 235 — Adriatica Elettr. 15950 Terni 216 — Ilva 180 — Grandi Alberghi 44 — Montecatini 182 — Conterie Veneziane 95 — B. T. 94.50.

CAMBI: Parigi 83.60 — Londra 63.83 — Zurigo 411 — New York 12.72.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 4 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 77,30 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 77,10 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 87,40 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 99.75 Id 1941 99,75 — Id 4 p. c. 1943 88.60 — Adria 22 — Cosulich 11 — Libera Triestina 3975 — Premuda 235 — Gerolimich vecchie 40 — Martinolich 70 — Tripcovich 97 — Anonima Infortuni Milano 1880 — Assicurazioni Generali 3955 — Riunione Adriat. prima serie 1850 — id seconda serie 1740 — Assicur. Ital. emiss. '23 492,50 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 101,75 — B. T. 1944 94.50.

CAMBI: Parigi 83,60 — Londra 63.83 — Zurigo 411 — New York 12,72.

Borsa Cereali di Padova

PADOVA, 4 — La Borsa cereali di Padova comunica le seguenti quotazioni settimanali. Frumento di forza e di resa a 115,70; buono mercantile da 113.70 a 114,70; granoturco nostrano a 85,85, taglione da 90 a 91; riso vialone da 183 a 185; maratelli di prima da 154 a 160; di seconda da 143 a 148; originario da 125 a 128; di seconda da 117 a 121; mercato calmo; invariate le sementi. Vino friulano 1934 superiore ai 10 gradi da 60 a 70; friulano del 1935 superiore ai 10 gradi da 40 a 50; inferiore da 33 a 40; corbinello 1935 da 23 a 40; clinton da 50 a 60. patrasso da 20 a 30. Mercato calmo.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 4 Giugno

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	piov.	755.3	13		
Fiume	cop.	752.3	15	19	14
Pola	cop.	754.0	18	19	10
Trieste	cop.	752.4	18		
Gorizia	cop.	752.9	15	21	12
Udine	temp.	752.0	10	19	10
Treviso	piov.	751.9	13	18	11
Belluno	piov.		7	15	7
Padova	cop.	752.0	12	19	12
Rovigo	ser.	753.0	16	20	14
Vicenza	cop.	751.4	12	17	12
Bolzano	piov.	752.6	11	15	11
Trento	cop.	752.2	11	16	11
Venezia	cop.	752.3	13	18	13

Mare: Zara mosso, Fiume legg. mosso, Pola molto agitato, Venezia legg. mosso.

Precipitazioni in mm.: Zara 51, Fiume 52, Pola 3, Gorizia 57, Udine 42, Treviso 60 (temporale), Padova 43 (temporale), Rovigo 12, Vicenza 57 (temporale), Bolzano 12, Trento 22, Venezia 34.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.24, tramonta ore 19.53. Luna tramonta ore 4.14, leva ore 20.27. Primo quarto il 28, luna piena il 5. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 11.40 e 22.10, basse ore 4.50 e 16.35. — Ieri il Po e l'Adige erano in piena; tutti gli altri corsi d'acqua della Regione erano in morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 4 — Graduale miglioramento del tempo. Cielo coperto con pioggie sull'alta Italia. Venti a raffiche forti grecali sull'alta Italia. Temperatura in lieve diminuzione. Mare: da agitati a molto agitati il Tirreno e l'alto Adriatico.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 5: Il ciclone del mare del Nord si è portato tra l'Europa centrale e l'alta Italia approfondendosi notevolmente e provocando un grave perturbamento del tempo. La pressione tende ad aumentare ma le condizioni rimangono variabili, con probabilità di qualche temporale.

Il libro di Luca Signorelli

Il libro di *Luca Signorelli* che Maria Luisa Fiumi ha scritto per l'Ed. Ceschina di Milano ha un preludio sinfonico. Lucifero piomba dai cieli, maledetto da Dio pel suo peccato d'orgoglio e subito medita una vendetta sull'uomo. Il punto in cui tocca la terra che vuol opprimere col peso della sua disperazione è la roccia d'Orvieto. Anche il pellegrino disattento avverte l'antitesi tra la pia attrazione del cielo umbro e il richiamo di una terra ardente di sensualità. Il desiderio natomi nell'anima nella prima visita — saturo com'ero di impressioni dannunziane — mi si è placato leggendo il volume della Fiumi che colma, in realtà, una lacuna da molti avvertita. Alla caldezza irrequieta di talune pagine fan contrasto tratti di schietto misticismo umbro «Il perdono» scrive l'A., «non è un'insegna da servi; ma è il più alto dono dei re». Così è celebrata l'altezza del più arduo comandamento cristiano.

La Orvieto che attende la visita di Alessandro VI vien ritratta nelle prime pagine tumultuose, non senza che, nella folla che vi si muove ,si delineino subito le figure cui l'A. assegna un ruolo di primo piano nella vicenda. *Luoghi e figure* ricostruiscono quel torbido momento storico. «C'è un fluido misterioso che emana da questa roccia. Qualcosa d'inquietante, di demoniaco che si dibatte, imprigionato tra questa cintura di conventi». E' il tornar del motivo del preludio, a cui s'oppone quella specie d'incenso propiziatore che si leva dal tempio fastoso, vivo più che mai quando Luca appare di fronte ad esso: «dai mosaici, la facciata gli spalancò addosso le pupille d'oro». Ma non c'è solo, su quella roccia toccata da Lucifero, voglia di peccato, sete di bellezza, odio cocente e lotte senza tregua: c'è già il giudizio di Dio, c'è la peste in giro. Ognuno si vede morire in chi lo precede. La pagina che descrive la moria è tra le più forti. E poi le figure davvero innumerevoli. Basterà qui ricordare le principali, quelle cioè, che fanno, per così dire, da coro ai protagonisti. Vivo il tempio come una creatura che respira; ansiosa di luce la Cappella Nuova come un occhio che si sforza di schiudersi e Luca da Cortona, grande come la mirabile chiesa. Lucifero, la roccia maledetta, la natura carnale, impersonate da una donna: Ginevra. Le sorelle di lei — Orsella e Cherubina — e lo scarno fratello — Antonello — tormentato dal disonore che s'abbatte sulla sua famiglia, hanno una eloquenza concitata e veemente. Tutt'e tre le donne sono insidiate da Carlo di Corbara, possedute da lui, che pagherà con morte violenta la sua vita d'insaziabile lussuria. Accanto a Luca, grandioso e austero, Ginevra, dunque, la tentatrice. Egli non riuscirà a liberarsene che dopo di averla avvinta ignuda sulle spalle di un demonio che la trae giù a precipizio nella voragine infernale. Da quel momento, reso stupendamente dalla Fiumi, Ginevra precipita ancora, bella, bionda, disperata. La nudità di lei — pur apparendo perfetta — non tenta più. Da quell'orrore in cui sprofonda la peccatrice, esulta la liberazione dell'artista vittorioso. E tutto il libro della Fiumi rotea intorno a questo episodio, raggiando in altri cento fatti di toccante umanità. Vorrei indugiarmi nelle citazioni per trasfondere nel lettore la impressione che dà il libro fortissimo. Le esigenze dello spazio non lo consentono.

Tragica la figura di Antonello «nato vecchio», bruciato da quel tripudio delle sorelle che è incapace di sedare. Egli è lì, nel suo lettuccio a dibattersi «tra un rancore d'uomo e un pianto di fanciullo». Pure, tra questo destino di carnalità, fiorisce la purezza, Daniello, figlio della Vannuccia, «alto, gracile, un po' contorto come gli alberelli che la bufera ha investito troppo presto» ne è l'espressione più riuscita. E Cintia che sporge la testa bionda al primo apparire del Maestro e che non suggerisce a lui che pensieri di cielo. Ma sopratutto il nonno delle tre peccatrici e di Antonello, il vecchio che ha visto S. Bernardino da Siena ed è rimasto tutto vivo di quel dolce ricordo, che, anche se egli divenisse cieco, basterebbe a illuminarlo.

Lo stile della Fiumi rapido efficacissimo, dimostra che il libro è stato scritto in grande ardore, senza pause di opaca freddezza.

Una volta libera dall'incubo della carnalità, Luca non ricorderà nemmeno la donna che giungeva a lui quando si faceva buio... «La ombra notturna pareva si profumasse del suo corpo come di un gran fiore tutto aperto». L'errore del maestro è, per così dire, annullato dal lavoro eroico, nel quale sa rimaner sempre uomo e cittadino esemplare. Perchè il vero bene «sta nascosto sotto la cenere del focolare».

A conclusione del libro, si potrebbe citare queste parole della stessa Fiumi: «Più la vita è amara e più abbiamo bisogno di bellezza». Perchè «arte è liberazione». Nell'ultima pagina vediamo, infatti Luca che si volge verso la cittadella da lui ribenedetta col sogno d'arte realizzato; si volge, e come apre le braccia, pare «una di quelle croci giganti poste al bivio per accogliere tutta l'anima del mondo».

Vorrei che chi va a Orvieto, si munisse del libro della Fiumi: comprenderebbe cento cose che altrimenti gli sfuggirebbero e amerebbe più che mai la terra italiana che è stata nutrice di geni così singolari.

Giuseppe Urbani

(1) Maria Luisa Fiumi - *Il Libro di Luca Signorelli* - pagg. 450 ill. Ed. Ceschina - Collezione Storica.

La Fiera di Padova

L'idraulica fascista nella Mostra del dominio dei fiumi veneti

PADOVA, 4

La politica idraulica del Regime, gigantesca opera a sfondo economico compiuta dal Fascismo in tutta la Nazione, ma secondo un'ammirabile organicità di programmi e di realizzazioni nella giurisdizione del Magistrato Veneto alle Acque, per la sua stessa natura di attività a sfondo schiettamente produttivo, doveva trovare una presentazione che potesse facilmente rivelarla al pubblico in tutta la sua estensione ed in tutta la sua feconda utilità.

Il Ministero dei Lavori Pubblici — come avevamo già accennato in una prima presentazione delle Mostre ospitate nella XVIII Fiera di Padova — ha appunto delegato il Presidente del Magistrato alle Acque per questa rassegna, che sta già prendendo corpo e forma a cura dell'architetto Jacuzzi, in uno dei padiglioni del Mercato Triveneto.

La Mostra va assumendo un'importanza, un valore ed una fisionomia veramente di eccezione squisitamente adeguata all'altezza ed alla originalità dell'argomento.

Un portale di potenza romana raffigurando con trasparente simbolismo l'ingresso ad una galleria, apre l'accesso a questa superba presentazione di progetti e di realizzazioni, raffiguranti il dominio dei fiumi del Veneto.

Nella sua essenza programmatica la Mostra si imposta sui quattro grandi elementi che guidano la politica idraulica del Regime, e ementi già lucidissimamente segnati dal Capo del Governo: la difesa delle acque — l'utilizzazione delle acque per la irrigazione, lo sfruttamento delle acque per l'uso industriale — l'alimentazione della navigazione.

L'architetto Jacuzzi si può dire abbia già portato a brillantissime realizzazioni questa ardua impresa, i cui particolari gli sono stati segnati dal Presidente del Magistrato gr. uff. Migliani che mirabilmente conosce il polso di queste immense arterie che solcano le Venezie.

I grandi fiumi veneti od i sistemi idrografici del compartimento sono presenti nella loro planimetria e seguiti quasi per metri e metri nel loro turbinoso andare.

Gli apprestamenti di difesa sono presentati nelle loro sezioni e dove queste non bastano da fotomontaggi. Nel caso poi in cui costituiscano novità, plastici funzionanti li rilevano ancor più ampiamente rendendone facile ai profani la compensazione.

I servizi idrografici delle Venezie sono compendiati in un grande plastico ove, attraverso segnalazioni luminose potranno risultare le numerose installazioni che renderanno piena l'idea dell'importanza dell'ufficio idrografico primogenito d'Italia.

Degno di particolare rilievo sarà anche il settore della navigazione interna la quale, come è noto, trova nel compartimento del Magistrato la sua culla, e per efficienza di opere e per intensità di traffico è di gran lunga all'avanguardia del nostro Paese.

Commessa con quella fluviale, che ne rappresenta in certo modo il complemento, è la navigazione marittima che ha principale suo sbocco nel porto di Venezia, il secondo di Italia per efficienza di traffico commerciale.

La singolarità di questo porto, che trae la sua speciale natura dalla giacenza del centro della laguna, è messa in evidenza nel settore lagunare della mostra, che ospita anche plastici e disegni diretti a dar rilievo alle opere, non solo della laguna di Venezia, ma delle lagune di Grado e di Marano.

Ma tutto il complesso di questa superba presentazione, ravvivata dalla suggestiva potenza di progetti grandiosi, i cui nomi si allacciano ad immense zone bonificate, ad altre salvate dall'incessante timore di inondazioni, ad altre assicurate contro il precipitoso irrompere dei torrenti montani.

I nomi di Brenta, Bacchiglione, Bacino di Montebello, Nodo idraulico estense, Brenta-Avisio, Agno-Guà suonano alle popolazioni delle Venezie come indimenticabile riprova dell'opera del Regime e della mirabile volontà di nostra gente, protesa oltre ogni sforzo alla realizzazione della propria terra.

Le cifre, la planimetria, i progetti, attraverso i plastici, i pannelli luminosi, la architettonica bellezza della Mostra, assumono anche per il profano un fascino che varrà certamente a raccogliere con grandissimo interesse e con giusta fierezza intorno a questa Mostra le genti delle Venezie che accorreranno alla Manifestazione Padovana.

Un dito del piede trapiantato su una mano

ROMA, 4

La Corrispondenza informa che il chirurgo russo I. Kuslik ha utilizzato un dito di un piede per sostituirlo ad uno di una mano. Una giovanetta di 17 anni, in seguito ad un incidente automobilistico, aveva perduto l'indice della mano sinistra. Sul moncone venne trapiantato il secondo dito del piede sinistro, suturando i tendini estensori e lasciando un largo lembo platare per favorire la nutrizione. Il dito della mano e quello del piede vennero mantenuti per 40 giorni in contatto mediante un'ingessatura. Dopo di ciò venne tagliato l'attacco plantare del piede e vennero uniti i tendini flessori. L'operazione è riuscita perfettamente.

Concorso letterario

ROMA, 4

La commissione esaminatrice del concorso letterario 1936 XIV con premi di lire 5000 per saggi critici inediti sull'opera dei più noti autori italiani narrativi, per aderire al desiderio espresso da vari concorrenti, ha rinviato la chiusura del concorso al trenta settembre.

Il Natale del Profeta a Tripoli

Cortei e luminarie - Le preghiere nelle case e le cerimonie nelle moschee

ROMA, 4

L'Agenzia *Le Colonie* pubblica un'interessante corrispondenza in cui sono descritte le manifestazioni religiose svoltesi a Tripoli in occasione del «Milud en Uebi» il Natale del Profeta, la tradizionale festa mussulmana che l'anno scorso, in seguito alle disposizioni del Governatore Generale della Libia, fu purificata di tutto quanto di fachiristico si era aggiunto con l'andar del tempo al suggestivo e austero rito primitivo. Infatti quest'anno, come l'anno scorso, i mussulmani di Tripoli hanno celebrato il Natale del Profeta soltanto con le cerimonie religiose e le preghiere nelle moschee e nelle case.

In passato la festa assumeva l'aspetto di una vera sarabanda: alla vigilia le piazze e le vie principali di Tripoli araba vedevano i muri alti, candidi ed uniformi, arrossarsi dei riflessi sanguinosi di mille e mille fiamme: grandi falò, torcie portate dai giovanetti e dalle fanciulle ed agitate in segno di festa; i primi con un bastone di palma portando alla sommità un pezzo di corda immerso prima nel catrame, le fanciulle con il «ghendil», caratteristico porta candele a forma di mano.

Giovanetti e fanciulli correvano intorno ai grandi falò, squassando le torcie e i «ghendil», e saltavano da una parte all'altra del fuoco, e da un quartiere le festose compagnie passavano all'altro, sempre ripetendo il rito festoso fino a notte alta.

Ogni anno l'attuazione di questa usanza provocava incidenti e disgrazie; nella sarabanda notturna non era raro che il fuoco delle torcie si comunicasse ai vestiti di qualcuno degli invasati in festa, e non sempre la manifestazione si chiudeva senza conseguenze. L'anno scorso una disposizione del Governo della Libia ha eliminato questi aspetti non religiosi della importante festivivtà mussulamana, vietando torcie e falò, e la vigilia del Milud si è celebrata in tutta la Colonia soltanto con cortei e luminarie, cui ha preso parte la popolazione mussulmana compresi i fanciulli d'ambo i sessi, i quali hanno percorso le vie della città, muniti di lanterne, di lumi e candele, accompagnandosi con canti rituali dal ritmo monotono.

L'indomani la festa si è iniziata con una funzione... gastronomica: tutti hanno mangiato la «assida», sorta di focaccia confezionata con farina impastata condita con miele e burro.

E' questa una usanza che con rito gentile si ripete in tutte le case quando nasce una usanza: tutti mangiano la «assida» in ricordo del Natale del Profeta. Quindi nelle case i capi di famiglia hanno letto i «maulid» racconti ed episodi della vita del Profeta, e nelle moschee dopo la preghiera in comune, sono state compiut le apposite funzioni del Milud.

Si sono solte poi le «hadre» delle Confraternite mussulmane degli «el esauiza». Lo «Sciaise», il rappresentante dello «Seek el hibb» ha intonato in ciascuna «Zavia» il «hazeb» cui tutti hanno fatto coro, poi ha recitato la «duaa» e la «fatiha» che i fedeli, seduti ed immobili, hanno ascoltato.

Nelle giornate di venerdì seguenti alla festa, il rito solenne si è svolto nelle principali moschee della città. Il primo venerdì dopo il Milud la tradizionale cerimonia si è svolta nella moschea dei Caramanli, dove erano convenuti tutti i notabili mussulmani della città, con a capo il principe Suleinan Caramanli. Come tutti i venerdì egli, prima di entrare nella moschea, che dopo i restauri compiutivi si presenta nella interezza della sua antica regale magnificenza, si è recato nel sepolcreto per visitare con filiale cura la tomba del suo genitore, Hassuna Pascià, cui il Municipio di Tripoli ha elevato un degno monumento, quindi, seguito dai notabili, è entrato nel tempio già rigurgitante di fedeli.

Questi avevano già compiuto, prima di entrare nella moschea, l'«udù», la purificazione, che consiste nel tergersi con acqua limpida la faccia, le mani ed i piedi. Questo rito della abluzione è prescritto dal Corano, e nessun mussulmano vi verrebbe meno; anche nel deserto il precetto viene osservato e se manca l'acqua esso viene compiuto con la sabbia.

I fedeli erano disposti, secondo il rituale, l'uno accanto all'altro on la faccia rivolta verso la ghibla, e davanti a loro era l'imam (guida) Suleiman Bey coi notabili ha preso posto nel recinto riservatogli, dietro gli altri fedeli; alla sinistra della porta principale d'ingresso alla moschea. Quindi il chiatib (predicatore) ha pronunciato dall'alto del «ninbar» (sorta di pulpito) la «chutba», innalzando lodi a Dio e al Profeta, leggendo qualche passo del Corano, esortando i fedeli alla pratica della religione e ad attenersi a tutto quanto stabiliscono i comandamenti del Profeta. Poi ha avuto luogo la invocazione della benedizione divina sui «primi quattro califfi che seguirono la retta via, e i primi quattro Grandi maestri della dottrina mussulmana che guidarono le genti alla retta via, giudicando e governando con soggezza». Il rito detto «dua» si è concluso con la formula consueta «Certo tu ignori cosa sei possente».

L'inan ha iniziato quindi la preghiera, seguito dagli altri fedeli, tutti indirizzati con la fronte verso la Mecca. Egli ha sollevato le mani all'altezza delle spalle, e poi le ha abbassate sino alle ginocchia, pronunciando la formula: «Allah ochbar!» Dio è grande; e gli altri hanno ripetuto la formula: «Allah echbar!». L'inam ha poi iniziato la lettura di alcuni versetti del Corano, ed alla fine di ogni versetto i fedeli si sono chinati poggiando la fronte sul tappeto, e con le mani sulle ginocchia, ripetendo tre volte la formula «Dio è potente».

La preghiera si è sciolta con il tradizionale «el selam aleieum» rivolto a destra e a sinistra. Dopo la preghiera i fedeli si sono raccolti nella loro particolare invocazione a Dio, cui è seguito il rito particolare del Milud consistente nella lettura fatta da due uleiman della storia di Maometto. Durante la lettura, durata circa tre quarti d'ora, alcuni uscieri mussulmani del Municipio di Tripoli hanno distribuito ai fedeli confetti (scekar) in gran copia, e li hanno cosparsi di acqua di rosa.

Due vagoni di un espresso in fiamme a Tours

PARIGI, 4

Si ha da Tours che nel momento in cui l'espresso del Sud che parte da Parigi alle 11.10, giungeva alla velocità di circa 120 chilometri l'ora alla stazione di Saint-Maure, un vagone ha preso improvvisamente fuoco. L'incendio è scoppiato nel mantice che collegava due vagoni e si è rapidamente esteso ad un vagone Pullman di seconda classe, obbligando i dodici viaggiatori che lo occupavano a rifugiarsi nel bagagliaio. Il direttissimo si è arrestato in piena campagna e subito tutti i viaggiatori ne sono scesi. Il rapido sgombero è valso ad evitare vittime. Si è proceduto tra difficoltà a staccare la vettura incendiata, quando il fuoco si era già propagato al vagone-salone di prima classe. Dei due vagoni sono rimaste soltanto le armature; i danni sono valutati a circa un milione di franchi. Si ritiene che l'incendio sia dovuto alla imprudenza d'un fumatore.

Una battuta in grande stile per catturare un bandito

BELGRADO, 4

Una grande battuta di polizia è stata iniziata in tutta la Serbia per catturare il bandito Draza Gligoriebic che si crede autore del ratto di un fanciullo dodicenne per la cui liberazione chiese la somma di 70 mila dinari e 100 ducati d'oro. Alla consegna del denaro il fanciullo venne trovato legato ad un albero.

Lo scherzo di un avvocato ad un congresso criminalista

VIENNA, 4

Da Serajevo si ha notizia che i partecipanti al congresso criminalista di Belgrado recatisi a Serajevo in gita sono stati fatti segno ad un allegro scherzo da parte di un avvocato del luogo, il quale per burlarsi dei capi delle polizie partecipanti al Congresso si è rivolto ad un abilissimo ladro, suo cliente, e l'ha incaricato di far sparire tutti i ricordi comprati dai congressisti girando per la città. Rientrando in albergo questi si sono accorti con grande sorpresa che le loro tasche erano vuote e mentre discutevano animatamente sul fatto, si è presentato l'avvocato autore della burla il quale ha restituito gli oggetti scomparsi aggiungendo che aveva soltanto desiderato dimostrare che nessuno può considerarsi premunito contro i ladri. Lo scherzo ha suscitato viva ilarità fra i congressisti.

Il terremoto in Argentina
Una borgata distrutta

BUENOS AYRES, 4

Nella provincia di San Luis, dopo cupi boati sotterranei, ripetutisi per due giorni e due notti consecutivi, si è avuta una violentissima scossa di terremolo che ha ridotto in rovine la grossa borgata di Las Chacras. Non è stato precisato il numero delle vittime.

Il movimento sismico ha prodotto nei costoni della Sierra di San Luis un colossale spostamento di rocce e da vasti crepacci è scaturita acqua in alcuni punti ad altissima temperatura.

Nelle zone dei Comuni di Latoma e di Villa Dolores in provincia di Cordoba si sono pure avute forti scosse di terremoto.

Omaggi brasiliani alla memoria di Forges Davanzati

RIO DE JANEIRO, 4

Il giornale *Fanfulla* ed *Italiano* di Rio de Janeiro pubblicano estesi articoli su Roberto Forges Davanzati. Anche la stampa brasiliana rende omaggio alla memoria dell'illustre giornalista italiano.

Due uomini e due bambini uccisi dal fulmine

ANKARA, 4

Le pioggie torrenziali, facendo straripare i torrenti, hanno distrutto il raccolto nei villaggi intorno a Silife. Il fulmine ha ucciso due uomini. Un bambino è scomparso. Anche presso Cifke Kahve due ragazzi sono stati uccisi dalla folgore.

La pena di morte in Cina per i fumatori d'oppio

NANKINO, 4

Il governo cinese ha promulgato una nuova legge contro l'uso dell'oppio, che prevede la pena di morte dopo la terza recidiva per delinquenti in genere e dopo il primo uso della droga per i funzionari, gli studenti ed i professori.

Libri nuovi

Dott. Ing. C. Rossi: «Dizionario tecnico tedesco-italiano» - Hoepli ed Milano - L. 15.

Centomila lire del Duce pel monumento a Giardino

BASSANO DEL GRAPPA, 4

La città del Grappa che gelosamente custodisce le spoglie mortali del valoroso Condottiero della IV Armata, si appresta ad erigere il monumento in sua memoria, che la città di Torino ha nobilmente donato.

Il Capo del Governo si è benignato elargire la somma di lire centomila affinchè la grandiosa opera sorga a perenne ricordo del Maresciallo Gaetano Giardino che tutta Italia onora, ma che è particolarmente caro alle popolazioni del Grappa che l'ebbero difensore.

Bassano riconoscente rinnova al Duce la sua immutabile fede.

Il Commissario Prefettizio ha così telegrafato al Capo del Governo:

«Bassano del Grappa che devotamente custodisce la Salma del Maresciallo Giardino ed accolse fiera e onorata la statua del grande Condottiero nobilmente offerta dalla città di Torino, esprime tutta la sua riconoscenza pel risolutivo aiuto finanziario di lire centomila generosamente concesso dall'E. V. per la maggiore dignità dell'erigenda base monumentale.

«E Bassano esalta nell'Eccellenza Vostra il Duce incitatore della grande guerra vittoriosa della quale onora i forti Condottieri nei giorni radiosi in cui la Rivoluzione delle Camicie Nere corona con l'Impero nuova folgorante vittoria. — *Commissario Prefettizio: De Facci Negrati*».

La stampa cinematografica riordinata e potenziata

ROMA, 4

Sotto gli auspici della Direzione generale per la Cinematografia del Ministero per la Stampa e la Propaganda, si è addivenuto ad un riordinamento della stampa cinematografica in armonia agli sviluppi della produzione filmistica nazionale.

Il Ministro per la Stampa e la Propaganda ha approvato la pubblicazione di un nuovo quindicinale di grande divulgazione cinematografico, *Cinema*, che uscirà il primo ed il 15 di ogni mese a cominciare dal primo luglio p. v.; inoltre l'attuale rivista mensile: *Lo schermo* riceverà nuovo impulso per assolvere sempre meglio il suo compito di rassegna cinematografica.

Le due pubblicazioni saranno assunte dall'editore Hoepli di Milano con un comitato di direzione unico per le due riviste composto dal Ministro Giacomo Paolucci de Calboli Barone, gr. uff. Luigi Freddi, dr. Luciano De Feo, on. Lando Ferretti. La direzione delle due pubblicazioni sarà affidata per *Cinema* al dott. Luciano De Feo, e per *Lo schermo* all'on. Lando Ferretti.

La guerra e la legislazione marittima

ROMA, 4

L'Ufficio Storico della R. Marina ha pubblicato il secondo volume dell'opera: *Gli avvenimenti della guerra nei riflessi della legislazione marittima*, compilato dal generale commissario Laghezza.

Il gr. uff. Butturini nominato segretario generale di Colonia

ROMA, 4

Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Capo del Governo, Ministro delle Colonie, ha nominato il gr. uff. Butturini Piero, segretario generale di Colonia in riconoscimento dell'opera da lui prestata in A. O. quale capo di gabinetto di S. E. l'Alto Commissario Maresciallo De Bono.

Nel prossimo Concistoro

ROMA, 4

Nel prossimo Concistoro segreto il Papa preconizzerà alle chiese cattedrali unite di Aquino, Sora e Pontecorvo il sacerdote Michele Fontevecchia canonico teologo della metropolitana di Fermo.

Le rappresentazioni all'Arena di Pola

POLA, 4

L'Ente Autonomo «Arena» ha pubblicato il programma definitivo della stagione che comprende le seguenti opere: *Il Barbiere di Siviglia*, *Fra Diavolo*, *Anima Allegra*, *Andrea Chènier* e *Carmen*. Inoltre *La Nave* di G. d'Annunzio e il *Savonarola* di R. Alessi. La stagione avrà inizio il 25 giugno.

L'arresto di una levatrice per rifiuto di assistenza

AREZZO, 4

I carabinieri di Caprese hanno arrestato la levatrice Anna Tani perchè, chiamata di notte ad assistere una partoriente, si rifiutava causa l'oscurità e la pioggia. Il mancato intervento della levatrice causava la morte del neonato. Perciò la Tani è stata denunziata per rifiuto di assistenza sanitaria.

Un cadavere trovato in campagna

TORTONA, 4

Nella vicina frazione di Torre Garofoli, in un campo venne rinvenuto cadavere l'ex cantoniere provinciale in pensione, Ernesto Franchini di anni 62, abitante in detta località. La salma venne trattenuta a disposizione dell'autorità inquirente per determinare la causa del decesso.

Il pilota di Dollfuss perito in una sciagura aviatoria

AMSTERDAM, 4

Un aeroplano austriaco è precipitato presso Schipol. Le due persone che l'occupavano sono rimaste uccise. Una di esse è Van Hengel direttore del Credit Anstalt austriaco.

La tragica fine sull'aerodromo di Amsterdam del signor Van Hengel direttore del Credit Anstalt ha destato a Vienna grande impressione. Il signor Van Hengel, olandese fu messo alla testa dell'Istituto come fiduciario di creditori stranieri dopo la catastrofica crisi del 1931. La sua opera era stata molto apprezzata. E' probabile che i creditori stranieri designeranno adesso un altro direttore di loro fiducia.

Il pilota dell'apparecchio, capitano Brumowski, famoso aviatore austriaco di guerra, perito anch'esso, era stato pilota del defunto Cancelliere Dollfuss. Il signor Van Hengel si era dedicato all'aviazione da circa un anno. Conseguito il brevetto, aveva acquistato un apparecchio da sport.

Un aeroplano lituano caduto
Un morto e uno scampato

KAUNAS, 4

Un aeroplano dell'aviazione militare è precipitato per irregolare funzionamento del motore. L'ufficiale che si trovava a bordo ha potuto fare uso del paracadute e si è salvato, mentre un sottufficiale è caduto con l'apparecchio ed è deceduto.

Tragica fine d'un aviatore

VIENNA, 4

All'aerodromo di Aspern è precipitato un apparecchio militare. L'allievo aviatore che lo pilotava è morto.

Mosca non segue la convenzione internazionale della Radio

HELSINKI, 4

La Commissione internazionale addetta all'ispezione delle radio che trovasi a Bruxelles e che mensilmente informa i dirigenti delle varie stazioni radiofoniche i risultati degli studi sui rapporti fra le varie sedi, ha constatato informa l'Agenzia *Oriente*, che Mosca, senza preannunci di sorta, ha incominciato ad adoperare un'onda diversa da quella stabilita. A causa di ciò la Finlandia è nella quasi impossibilità di udire la propria stazione principale.

Quando fu fatto notare la trasgressione a Mosca, questa corresse per un periodo di tre giorni la lunghezza d'onda per tornare poi subito a quella falsa ed impropria. Lo scopo è certamente quello di disturbare le trasmissioni delle stazioni non bolsceviche.

Una mozione in Svizzera contro il comunismo

BERNA, 4

L'ex-ministro Musy, ha presentato alla Camera la seguente mozione: «Il comunismo, essendo negazione dei principî d'ordine morale, politico, economico e sociale che sono alla base delle costituzioni federale e cantonale che reggono il popolo svizzero, il Consiglio federale è invitato ad esaminare se il dovere nazionale non esige che le associazioni comuniste e l'attività comunista siano vietate su tutto il territorio della Confederazione».

La mozione è firmata da una quindicina di altri deputati, membri di tutti i gruppi nazionali. Essa sarà discussa ancora nel corrente dell'attuale sessione.

Il bando al comunismo chiesto dagli ufficiali paraguayani

BUENOS AYRES, 4

Telegrammi da Asuncion danno notizia di un passo presso il Governo degli ufficiali superiori dell'Esercito onde ottenere la messa al bando del comunismo.

Squadra di operai sepolta da una casa crollata

RIGA, 4

Un altro tremendo uragano si è abbattuto sui Paesi Baltici, provocando numerosi danni ai raccolti che sono andati distrutti. A Tallin una casa in costruzione è crollata seppellendo una squadra di operai che si teme siano morti.

Le folgori hanno causato numerosi incendi in alcuni villaggi e numerose persone sono rimaste carbonizzate. Gli incendi continuano nonostante l'opera dei pompieri e di volontari.

SPIGOLATURE

Il prof. Edoardo Zavattari della Università di Roma ha attentamente studiato il problema se la Etiopia sia una Colonia di popolamento, oppure una colonia di sfruttamento, problema che esige una risposta precisa e circostanziata, specialmente perchè numerosi scrittori di oltre frontiera hanno negato all'Etiopia, con giudizio aprioristico e tendenzioso, la qualità di colonia di popolamento. L'accurato studio del prof. Zavattari apparirà nel prossimo fascicolo di «Italia Coloniale». Astrazione fatta dalle regione tipicamente desertiche e predesertiche e da quelle a pura savana o steppa, che del resto occupano circa un quarto della intera superficie dell'A.O., in tutto il restante del paese è possibile al bianco vivere e impiantarsi, con la sola avvertenza che l'addensamento bianco e la fissazione permanente di grossi nuclei di popolazione metropolitana dovrà intensificarsi quanto più si sale dalla zona montana in quella prealpina, ove fra i 1600 e i 2800 m. si incontrano le condizioni migliori. Il prof. Zavattari dimostra che anche l'obbiezione dell'altitudine non ha ragion di essere perchè al tropico a 2500 m. si ha un clima non dissimile al nostro dell'Italia peninsulare. Inoltre non si deve dimenticare che il limite inferiore delle nevi è spostato in alto di oltre 2 mila m. da quanto si osserva nelle nostre regioni. Nella regione Andina dell'America Meridionale una parte della popolazione vive ad una altitudine di 3000 m. La Paz, capitale della Bolivia è a 3.600 m. ed ha una popolazione di 150 mila abitanti di cui il 41 per cento bianchi, è la città più industriale della Bolivia e possiede in piena efficienza un buon numero di industrie fiorenti. Quito, capitale dell'Equatore è a 3850 m .ed ha 105 mila abitanti, Potosi, città con 100 mila abitanti è a 4165 m. Cerro de Pasco è a 4350 m. Del resto anche in Italia, le miniere di Cogne sono a 2400 m. sulle Alpi eppure il lavoro vi si svolge regolarmente.

*

In una sala dell'appartamento della Guardia Nobile in Vaticano, dovendosi disporre un piccolo museo d'armi, si intravvidero al sommo delle pareti tracce di pitture, che richiamarono l'attenzione e l'intervento del Laboratorio di restauro. Si potè accertare che sui vari stari di calce erano stati fatti tentativi da mani inesperte, per scoprire le pitture sottostanti, le quali apparvero al prof. Biagetti, Direttore delle pitture e dei laboratori di restauro del Vaticano, degne di essere rimesse in onore. Perciò si è posto mano al loro discoprimento. La decorazione constata di un alto fregio con figure allegoriche, inquadrature ornative e vedute paesistiche. Le figure sono opera di Taddeo Zuccari. Tutto il fregio è pressochè uguale ad altro fregio dipinto in una sala della villa di Papa Giulio. Il prof. Biagetti afferma che non vi è dubbio si tratti della anticamera del teatro di Giulio III. Sono invero allusioni al teatro le varie maschere dipinte ai piedi di ciascuna figura. Vi sono evidenti allusioni ai sette colli dell'Urbe e all'ambiente paesistico-archeologico di Roma. Vi si scorgono una veduta delle Terme di Tito con il gruppo statuario del Lacoonte e il prospetto della villa di Papa Giulio.

*

La collezione di antichità etrusche, che il marchese Benedetto Guglielmi ha donato al Papa formerà una nuova sala del Museo Gregoriano-etrusco in Vaticano. La collezione Guglielmi, che proviene dal palazzo Guglielmi di Civitavecchia, comprende bronzi etruschi (candelabri, armi, specchi, utensili e recipienti vari), vasi etruschi (buccheri grezzi e dipinti) e vasi greci (laconici, attici e italioti) in tutto circa 270 pezzi, di non comune valore artistico e archeologico, che provengono dalla necropoli di Vulci e formano prezioso complemento alla suppellettine Vulcente, posseduta già dal Museo Gregoriano. La collezione Guglielmi sarà debitamente descritta ed illustrata in un volume, che sarà pubblicato nel 1937, compiendosi il primo centenario della fondazione del Museo. Il march. Guglielmi ha accompagnato la donazione con altri doni: medaglie pontificie d'oro e d'argento che ricordano Papi benemeriti dei Musei, un anello ditale di bronzo, frammenti di diadema in oro a sbalzo del III sec. a. C., una stampa rappresentante l'ingresso di Carlo V a Roma, disegnata da Giovanni Benini, veronese, e incisa da Gioacchino Filidoni, romano, parecchi disegni e fotografie di monumenti e molte importanti pubblicazioni storiche, archeologiche, che sono state destinate ad arricchire la biblioteca di consultazione dei Musei Pontifici.

CRONACA CITTADINA

Il nuovo centro della Croce Rossa a Santa Chiara

Abbiamo a suo tempo esposto tutte le iniziative rivolte dal Gr. Uff. Prof. Federico Brunetti, Commissario del Comitato Provinciale della Croce Rossa Italiana allo sviluppo e al perfezionamento dei vari servizi della benefica istituzione nell'ambito della nostra Provincia ed abbiamo ampiamente illustrato tutto quel vasto piano di innovazioni che si è andato gradatamente realizzando dietro la scorta di un senso pratico singolarissimo e insieme nel fervore di una fede che non venne mai meno.

Oltre all'attività didattica svolta dal Comitato della Croce Rossa per istruire tutti coloro che in una forma o nell'altra devono o dovranno prestare l'opera loro per le normali necessità della vita cittadina e per le eventuali contingenze dovute ad epidemie od a sinistri, oltre alla azione dedicata all'organizzazione dei servizi inerenti alla protezione antiaerea ed agli eventuali conseguenti attacchi di aggressori chimici ed oltre alla benefica attività esplicata nel Preventorio di Enego, il Comitato provinciale della Croce Rossa Italiana, doveva rivolgere le sue cure a due grandi problemi da risolvere; primo quello di rendere adeguati ai nuovi tempi e alle reali necessità cittadine i servizi di trasporto feriti e malati e i posti di primo soccorso; secondo quello che si riferiva alla sistemazione definitiva del centro dello stesso servizio, il quale mal era allestito presso i vecchi locali del ponte della Canonica.

Abbiamo già detto ripetutamente di quel posto di primo soccorso che istituito nel piazzale Roma ha già dato prove della sua utilità e della sua perfetta efficienza, ed abbiamo già avuto occasione di parlare dello sviluppo preso dalla flottiglia delle imbarcazioni adibite al trasporto dei malati, in seguito alla razionale ed opportunissima trasformazione di un motoscafo ampio e veloce.

La flottiglia stessa deve però subire un ulteriore incremento, il quale avrà la sua prima fase fra poco, in seguito all'atto generoso di un benefattore che ha fatto dono al Comitato provinciale della Croce Rossa, e per esso al suo Commissario, di un possente motore marino, il quale avrà fra poco il suo scafo rispondente in tutto e per tutto alle necessità delle sue funzioni. Per quanto riguarda il trasporto degli ammalati e dei feriti nel territorio terrafermiero del Comune e nelle isole si è fatto un passo decisivo verso la soluzione del problema grazie al gesto del Segretario Federale dott. Michele Pascolato, il quale ha messo a disposizione del Comitato provinciale della Croce Rossa Italiana due delle automobili offertegli da parte dei cittadini perchè fossero adibite ad uso di organizzazioni del Partito o a funzioni di pubblica utilità.

Sono queste due Fiat, una 505 ed una 521, la prima delle quali, ridotta ad autoambulanza per il trasporto di un malato e del suo infermiere è già da qualche mese in servizio, come già abbiamo avuto occasione di comunicare. La seconda macchina è uscita in questi giorni dalla carrozzeria, nella quale ha subito pure la sua trasformazione in autoambulanza per due letti, secondo tutte le più rigorose esigenze del servizio sicchè ora si ammira ampia, ben protetta e velocissima anche per i caratteri aereodinamici della sua forma.

L'autolettiga ad un letto, sostituita dalla maggiore per i servizi di terraferma, è passata al Lido dove nei mesi di maggior frequenza della spiaggia e cioè nei mesi di luglio e di agosto sarà gestita interamente a spese del Comitato provinciale della Croce Rossa. Ma è auspicabile che l'autorità comunale voglia far sì che il funzionamento sia continuativo il che si rende necessario non soltanto per quei servizi che possono rendersi necessari durante gli altri mesi di vita balneare e di maggior afflusso turistico, ma anche per i bisogni della popolazione stabile del Lido, la quale, com'è noto, è assai numerosa.

Non ripeteremo le ragioni, già più volte esposte, che consigliarono il gr. uff. prof. Brunetti a trasportare il centro servizio trasporti ammalati dal Rio della Canonica a S. Chiara, spostamento resosi assolutamente indispensabile dopo il congiungimento di Venezia alla terraferma e questo per diminuire quanto più sia possibile le distanze che corrono tra il posteggio delle imbarcazioni e la periferia del territorio comunale del capoluogo e terrafermiero e per far sì che i vari servizi possano estenders in certo senso a raggiera. A realizzare il piano ideato dal prof. Brunetti, si è mostrato opportunissimo l'edificio annesso al vecchio ospedale militare di S. Anna già adibito a sede della direzione di Sanità, e ad alloggio del Colonnello direttore del nosocomio.

Dopo gli opportuni lavori di restauro e di adattamento, per i quali il Comitato della Croce Rossa si vide cordialmente circondato dal Comune, che ha designato l'ing. Rosso e l'assistente Tonon alla sorveglianza dei lavori, il nuovo centro è finalmente entrato in funzione e i due appartamenti dello stabile già accolgono i nuovi uffici, i vani di alloggio per i medici, per gli infermieri e per i militi in un ambiente sano e sorridente. Nel piano terra dell'edificio, dai vani vasti, luminosi e ben arieggiati, è il posto di pronto soccorso, nel quale verrà in seguito allestito un apposito servizio dedicato ai cittadini che abbiano bisogno di cure da prodigarsi per via ipodermica od inframuscolare e qui sono inoltre gli uffici per il pubblico che si serve dei vari mezzi di trasporto ammalati, l'officina ricca di tutti gli attrezzi necessari per le piccole riparazioni delle macchine e annessa alla quale è il cortile al quale è il deposito barelle ed altri magazzini per la custodia del materiale. Nel piano superiore sono le camerate per gli uomini in servizio, la cucina, il lavabo, le docce, la sala di convegno, gli alloggi per l'ufficiale medico di servizio e per il sottufficiale. Le pareti sono state dipinte a tinte chiare, l'arredamento è sobrio ma adattatissimo, l'acqua corrente è in ogni bagno e tutti e due gli appartamenti sono riscaldati a termosifone.

Presso le rive dell'edificio, che scendono nel canale di Scomenzera, è stato sistemato il posteggio delle imbarcazioni, servito da agevolissimi approdi ed ora si attende che il posto di pronto soccorso sia collegato anche per via di terra con quello di piazzale Roma e con quello che funziona a S. Basegio per conto del R. Provveditorato al Porto.

E' appunto a cura di quest'Ente che verrà costruita la strada di raccordo tra i nuovi uffici e la nuova rampata allacciante il ponte del Littorio ai moli di S. Basegio. Aperta questa comunicazione, ciò che ci auguriamo abbia da avvenire entro minor tempo possibile, anche i malati e gli infortunati di Porto Marghera potranno servirsi con grande vantaggio dei servizi della Croce Rossa, per essere trasportati al nostro ospedale civile, dove potranno avere con speditezza le cure loro necessarie.

Il servizio del nuovo centro al quale attendono a turno tre medici, ha già incominciato a funzionare fino dal primo del corrente mese e già esso afferma l'opportunità della sua istituzione, mentre al Ponte della Canonica rimangono gli uffici direttivi e amministrativi del Comitato.

Conferenza del prof. Carnelutti all'Ateneo

Ricordiamo che questa sera alle ore 21 avrà luogo nell'Aula Magna dell'Istituto a S. Fantin l'annunciata conferenza del prof. Carnelutti, il quale aderendo cortesemente all'invito dell'Ateneo, parlerà sul tema: «Diritto e giuristi della nuova Germania» (Impressioni del Congresso dei giuristi tedeschi del maggio 1936).

L'ingresso è pubblico.

Gli esami nelle Scuole

Al Liceo Scientifico

Gli esami scritti per l'ammissione al Liceo Scientifico e per l'idoneità alle classi seconda, terza e quarta avranno inizio venerdì 12 giugno alle ore 8 con la prova di italiano.

Gli esami scritti per la maturità scientifica cominceranno mercoledì 24 giugno alle ore 8,30 con la prova di italiano.

I diari completi si trovano esposti all'albo della scuola.

All'Istituto Tecnico Commerciale «Paolo Sarpi»

Gli esami avranno inizio il giorno 12 giugno p. v.: ad ore 8 l'esame di ammissione alla 1.a classe del Corso superiore; ad ore 8.30 le idoneità alle classi inferiori e superiore ed a ore 9 l'ammissione alla 1.a classe del corso inferiore.

Gli esami di abilitazione tecnica commerciale avranno inizio il giorno 30 giugno ad ore 8.30.

I diari degli esami stessi sono esposti all'Albo dell'Istituto.

Gruppi culturali dei lavoratori dell'industria

Sabato sera 6 corr., alle ore 21, presso la sede dell'Unione a Cà Soranzo, il prof. Ettore Bogno terrà la terza conferenza agli iscritti ai gruppi, del ciclo: «Il viaggio di Dante». Nessuno dovrà mancare.

Mostra della scuola di disegno dei Salesiani

Nella sala della Palestra «Dalmazio Birago» alla Gaspare Gozzi, gentilmente concessa, è stata inaugurata domenica la Mostra dei lavori eseguiti durante l'anno scolastico dagli allievi della scuola di disegno del Patronato salesiano Leone XIII istruiti dal salesiano prof. don Michele Rosso.

Quest'anno la cerimonia ha assunto una particolare importanza per la presenza delle autorità e rappresentanze intervenute alla inaugurazione delle aule dedicate alla memoria di P. Giuliani, del tenente Sanguineti e del M.o Vianello.

La Mostra è rimasta aperta da domenica in poi e visitata da molto pubblico.

DIARIO SACRO

5. Venerdì delle Tempora di Pentecoste; con la commemorazione di S. Bonifacio, benedettino, Vescovo di Magonza e martire, nel 755. — Oggi e domani è digiuno e sono proibiti il brodo e le carni di grasso.

Il ponte votivo per S. Antonio

Per la ricorrenza della festa di S. Antonio il Comune costruirà un ponte provvisorio su barche attraverso il Canal Grande e precisamente tra il traghetto di S. Maria del Giglio e quello di S. Gregorio.

Il ponte verrà aperto al pubblico il 12 corrente successivo alle ore 17 e verrà chiuso al tramonto del giorno successivo.

Il "Celio,,

Stamane alle ore 7 da Trieste giungerà il *Celio*, che ripartirà a mezzodì per il Pireo-Istanbul.

Federazione Provinciale Fascista

Giugno nazionale radiofonico

Il 2 corr. si sono riuniti nella sede dell'Unione Fascista dei Commercianti gli esponenti delle maggiori ditte che s'occupano della vendita di apparecchi *radiofonici*, per discutere circa le modalità e il miglior modo di riuscita della manifestazione.

Dopo alcune comunicazioni del camerata Minerbi in merito alle ditte che hanno dato la loro adesione nei riguardi della mostra radiofonica, è stato stabilito di concedere a tutti gli acquirenti di apparecchi radio uno sconto del 10 per cento e inoltre il pagamento dell'abbonamento E.I.A.R. fino alla fine del presente anno sarà a carico delle ditte.

Si è preso atto con vivo compiacimento che l'E.I.A.R. si è impegnata di fare alla manifestazione la migliore pubblicità gratuita attraverso la stazione radio di Trieste.

La mostra degli apparecchi si farà in un adatto locale del centro di Venezia.

Scuola di preparazione politica

L'altra sera, attentamente ascoltato dagli allievi, il camerata ing. Marchi, Ispettore delle FF. SS., ha tenuto la sua terza lezione. Egli ha parlato dei mezzi di trasporto sussidiari delle Ferrovie, esponendo lo stato attuale e i probabili sviluppi in considerazione alle loro caratteristiche economiche.

Questa sera, per gli allievi del I. Corso, dalle ore 20.30 alle 21.30 avrà luogo la lezione di «Storia del Partito» che sarà tenuta dal prof. dr. Silvio Vardanega.

Gruppo Universitario Fascista

Esami di cultura militare per i laureandi. — La Segreteria della R. Università degli Studi di Padova informa che per disposizioni ministeriali di questi giorni i laureandi dell'anno accademico 1935-36 per poter accedere all'esame di laurea devono aver superato l'esame di cultura militare.

Detti esami avranno luogo in I. appello il 15 giugno e in II. appello il 20 giugno, alle ore 8.

Il programma di esame è esposto negli albi universitari. Sono esenti dall'esame solo le donne, gli stranieri, gli ecclesiastici e i ciechi.

Gruppo di Santa Croce

Tutti gli appartenenti al Sestiere di S. Croce iscritti o non iscritti al P.N.F. delle seguenti categorie di lavoratori: elettricisti, meccanici, muratori, carpentieri, fontanieri, stagnari, di età superiore agli anni 55, sono invitati a presentarsi al Fiduciario del Gruppo nella sera di venerdì 5 corr. dalle ore 21.30 alle 22.30 per comunicazioni.

Gruppo di Castello

Si invitano tutti i camerati che godono del Sabato fascista, a presentarsi al Gruppo il giorno 6 corr. alle ore 18, per assistere alla conversazione che il dr. Peloso terrà sul tema: «Offesa aerea».

Opera Nazionale Balilla

Prossimamente al «Malibran» a cura del Comitato Provinciale dell'Opera Balilla verrà allestita una recita benefica pro erigenda Scuola Marinaretti. Sarà messa in scena la commedia in tre atti «La via d'ognuno» del camerata mutilato per la causa fascista cav. Idalgo Franchini, autore di «Aquila e le serpi» che tanto successo ha ottenuto a Milano ed a Torino.

Agonali Sportivi

Individuali. — Si avvertono tutti gli Avanguardisti interessati, che sabato 6 corr. alle ore 14 si svolgeranno in campo sportivo «Pier Luigi Penzo» di S. Elena gli Agonali sportivi individuali riservati agli Avanguardisti della città e frazioni di Lido, Pellestrina, Murano, ecc.

I partecipanti dovranno pertanto presentarsi a sostenere le diverse prove in divisa sportiva dell'Opera Balilla.

Tiro alla fune. — Domenica 7 corr. si svolgerà a Venezia, presso la Casa del Balilla, il torneo di tiro alla fune per le squadre Avanguardisti della città e frazioni, valido per gli Agonali sportivi collettivi dell'O. Balilla.

Gli Avanguardisti partecipanti a detto torneo dovranno trovarsi per il suddetto giorno alla Casa del Balilla alle ore 9, in uniforme militare.

Palla al canestro. — Le eliminatorie del torneo di palla al canestro per Balilla avranno luogo alla Casa del Balilla domenica 7 corr. alle 9.

309 Legione Serenissima

La centuria XII è mobilitata domenica 7 giugno festa dello Statuto alle ore 7 precise del mattino presso la Casa del Balilla: la Centuria sfilerà armata davanti a S. A. R. il Duca di Genova.

Ogni assente sarà deferito al Preside della propria scuola.

Bollettino demografico di Venezia

IL RIASSUNTO MENSILE

Durante il mese di Maggio 1936 - XIV all'Ufficio di Stato Civile vennero denunciati:

NATI vivi: 462
MORTI: 252
Eccedenza dei nati sui morti: 210
NATI morti: 6
MATRIMONI: 134

STATO CIVILE DI VENEZIA

Atti registrati il 3 Maggio

NATI: 22 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia - MORTI: 8 - MATRIMONI: 9

La festa della "Dante Alighieri,, rimandata a giovedì 11 corr.

La festa brillantissima organizzata dalla «Dante Alighieri» nei Giardinetti Reali è stata rimandata a giovedì prossimo 11 corr. Il pubblico con la modica spesa di una lira di ingresso, avrà modo di trascorrere numerose ore gioiosamente. Tutto fa prevedere un esito ed un successo veramente meravigliosi, tanta e tale la varietà dei divertimenti. Dai bambini piccolissimi alla gente anziana ognuno avrà da scegliere, tra la ruota della fortuna, la lotteria, il rompitutto, il pozzo di San Patrizio, le danze, scarrozzate con il già famoso asinello, il giuoco del pontè, il teatro dei burattini, il futuro detto dalla chiromante.

Chi vorrà riposare potrà sedere ai tavolini, dove il noto Caffè Florian provvederà alle consumazioni nel pomeriggio ed alle cene nella serata. Per gli assetati vi saranno in eleganti carrettini gli ottimi gelati della «Glacia» e nei graziosi tukul bevande disselanti.

Le gentili patronesse e le signorine che avevano aderito a prestare la loro opera per domenica, sono pregate a volerla prestare giovedì 11 corrente.

In onore del Ministro svizzero

L'altra sera al Grand Hotel il Console Svizzero in Venezia, Signor Ferdinando Imhof, e la sua gentile Signora offersero un pranzo a S. E. dott. Paolo Ruegger, Ministro Plenipotenziario svizzero a Roma presso Sua Maestà il Re ed Imperatore ed alla sua distinta Signora.

I graditi Ospiti erano qui a Venezia per l'inaugurazione del Padiglione svizzero alla XX Biennale.

Al pranzo, signorilmente servito, intervenne pure la Delegazione svizzera, venuta da Berna per riordinare la mostra svizzera. La Delegazione era composta del sig. Baud Bovy, Presidente della Commissione d'Arte, e signora, del dott. Vital e signora, e del ben noto pittore grigionese Giacometti e del sig. Siegwart, primo segretario del Consolato svizzero in Venezia.

Levate le mense, gli ospiti passarono in un salone dell'albergo, ove nel frattempo si era riunita tutta la Colonia svizzera di Venezia, per rendere omaggio al loro Ministro, alla sua Signora ed alla Delegazione svizzera.

Il Console signor Imhof diede il benvenuto agli ospiti e finì il suo dire inneggiando alla Patria lontana e dalla nobile Nazione italiana.

S. E. il Ministro svizzero ringraziò con elevate parole i presenti per la cara e spontanea accoglienza ed illustrò l'attività degli svizzeri in Italia e particolarmente qui nel Veneto, spronando i suoi compatriotti a continuare a mantenere sempre ottimi i rapporti colla Nazione italiana che tanto generosamente li ospita.

Ambedue i discorsi furono calorosamente applauditi.

Presentati dal Console Imhof e dalla sua Signora, il Ministro e Consorte vollero conoscere uno per uno tutti i componenti la colonia di Venezia e per tutti ebbero cortesi espressioni.

La bella riunione terminò con un ricco rinfresco servito nelle belle sale dell'albergo.

Tariffe popolari domenicali sulla linea Venezia-Fusina-Padova

Perchè sempre più frequente e preferita si renda al pubblico la linea del Brenta, che unisce Venezia a Padova e Padova a Venezia, e che offre nel suo percorso l'opportunità di visitare ed ammirare una serie di ridenti paesi, mèta di gite e di simpatici ritrovi domenicali, la Società Veneta Ferrovie secondarie italiane di Padova ha disposto che anche quest'anno nelle domeniche da 7 corr. a tutto 25 ottobre p. v. e nel giorno 15 agosto (ferragosto) le stazioni della linea Padova Santa Sofia-Mestre-Venezia rilascino in ogni corsa (meno che sui treni diretti da 1. luglio a 31 agosto p. v.) biglietti a tariffa popolare al prezzo unico di L. 5, valevoli per effettuare nella giornata un viaggio di andata-ritorno da qualunque stazione a qualunque stazione della linea surriferita.

Stato civile di Venezia

Atti registrati dallo Stato Civile nel giorno 3 giugno 1936 XIV:

Decessi: Eroi Libera Giuseppina di anni 38 con. cas.; Cecchi Chierici Brunilde 71 ved. cas.; Faggiani Marcella 1; Basadonna Maria, 84 nubile ricov.; Teatini Pietro 73 con. sarte Mazzoleni Vittorio, 68 celibe r. pens.

Matrimoni: Allegria Ernesto R. Impiegato, vedovo, con Ludarovich Chiara civile nubile; Costantini Mario commesso postale celibe con Marchetti Maria vetraia, nubile; Garganego Mario, fattorino celibe con Coccon Luigia cas. nubile; Montiron Silvio meccanico vedovo con Torcellan Teodolinda cas. nubile; Pillon Ruggero agente negozio celibe con Gabriele Anna casalinga, nubile; Raffin Federico, manovratore al Porto, Cordella Teresa dolciera nubile.

I danni del maltempo

Scrosci di pioggia accompagnata da raffiche impetuose di vento hanno per gran parte della giornata difficoltato la viabilità cittadina, senza, per fortuna, portare danni a persone.

Alle ore 9.30 i pompieri del Municipio furono richiesti in calle delle Ostreghe al n. 2426 ove abita l'avv. Amedeo Massari, per il pericolo che incombeva sui passanti a causa di un camino di termo pericolante. Il camino fu abbattuto ed il pericolo naturalmente è scomparso.

Un altro camino pericolante fu abbattuto dai pompieri del Lido in Via Malamocco alle ore 10.45, ove abita il fittavolo Silvio Maluta.

Alle ore 9, in colpo forte di vento aveva aperto l'ogivale sovrastante la porta principale della Basilica dei Frari. Poichè ciò costituiva un pericolo per i passanti, ne fu avvertita la Sovraintendenza dei Monumenti da cui dipende il Tempio, che provvide alla bisogna.

Esercenti puniti

Il Prefetto della Provincia di Venezia, visto il rapporto in data 21 aprile 1936 n. 27 col quale viene segnalato l'esercente Scarpa Alvise di Sante rivenditore di verdura a Rialto banco n. 43 per aver aumentato il prezzo al minuto della merce senza giustificato motivo, e nonstante che nel dicembre scorso sia stato sospeso dall'esercizio del commercio per giorni due per lo stesso motivo; ritenuta l'opportunità di applicare un provvedimento di rigore per la infrazione segnalata, ordina: 1) la sospensione della licenza di esercizio e la chiusura dello spaccio di vendita per giorni cinque all'esercente Scarpa Alvise di Sante titolare del posto in ferro n. 43 al Mercato di Rialto; 2) il Podestà di Venezia è incaricato della immediata esecuzione della presente ordinanza.

Gli inconvenienti dell'indossare un vestito rubato

L'altra sera la signora Pasqua Marineni, abitante a S. Croce 2220, nell'assentarsi momentaneamente da casa lasciò la porta semichiusa. Al suo ritorno constatò la spirizione di tre suoi vestiti del valore complessivo di 200 lire circa.

La poveretta tutta avvilita per la sorpresa si rivolse al Commissariato di S. Polo perchè l'aiutasse a scoprire l'eventuale ladro. E questa volta la fortuna l'aiutò, perchè ieri mattina alle ore 10, mentre percorreva la fondamenta di Cannaregio, si incontrò con la diciottenne Lidia Rizzi, abitante a Cannaregio 2979, la quale, neanche a farlo apposta, indossava uno dei vestiti ch'erano stati involati. Dopo l'inevitabile dibattito, la Rizzi accompagnò a casa sua la derubata, si spogliò e le restituì il vestito, affermando che degli altri due ella non sapeva nulla. Ma questi furono rintracciati dopo una perquisizione nella casa stessa della Rizzi fatta dagli agenti di S. Polo, i quali procedettero all'arresto della ragazza.

Sventure e disavventure

Un ago nel palmo della mano

La ventenne Anna Camuzzi abitante a Cannaregio 618, sciorinando la biancheria si infisse una cruna d'ago sul palmo della mano destra. Guarirà in 10 giorni.

Per rincorrere la sorellina

La piccola Mirella Catuzzato di anni 4 abitante a Cannaregio 5106 rincorrendo per le scale la sorella maggiore, scivolò da alcuni gradini fratturandosi il gomito destro. Guarirà in giorni 30.

I pericoli della strada

Su dei noccioli di ciliega è scivolato iermattina il quindicenne Aldo Visentini abitante a Cannaregio 1150 fratturandosi il braccio destro. Guarirà in giorni 30.

Le conseguenze di un capogiro

Colto da capogiro, mentre scendeva dal letto, cadde il sessantenne Gio Batta Bocchetta abitante a S. Polo 1279 producendosi delle ecchimosi all'occhio destro. Guarirà in giorni 8.

Per uno sgambetto

Il decenne Augusto Rossi da Murano giocando con altri ragazzi nel cortile del Patronato si ebbe da uno di essi uno sgambetto che lo fece cadere fratturandogli il braccio destro. Guarirà in giorni 30.

Il vino che getta a terra

Il fornaio Cornelio Padella di anni 53, abitante a Castello 5081, in preda ad ubriachezza, si accosciò sul ponte di S. Severo dove per la violenza del colpo nella caduta, si ferì il sopraciglio destro. Guarirà in giorni 6.

Nello scendere le scale

Il lattivendolo Pietro Pizzato di anni 49 da Campalto, scendendo le scale delle case dei Ferrovieri a Cannaregio, ove si era recato a portare del latte, scivolò da alcuni gradini fratturandosi alcune costole dal lato destro. Guarirà in giorni 30.

La leva marittima dei nati dell'anno 1917

Il Comandante del Porto di Venezia, visto l'ordine di chiamata della leva di mare sulla classe 1917 ieri pubblicato, rende noto:

Le sedute del Consiglio di leva marittima per la visita e l'arruolamento degli iscritti della classe 1917 e di quelli rimandati delle leve precedenti, avranno luogo presso questa Capitaneria di Porto nei giorni sottoindicati:

Luglio 1936 IV: 2, 6, 9, 13, 16, 20, 23, 27, 30. Agosto: 3, 6, 11, 17, 31. Settembre: 14, 30. Ottobre: 30. Novembre 30. Dicembre 15. Gennaio 1937 XV: 30. Febbraio 16.

Ciascun iscritto sarà precettato nominativamente, con l'indicazione della seduta alla quale dovrà presentarsi.

Gli iscritti che, senza giustificato motivo, non si presentassero nelle sedute per le quali sono stati precettati, saranno dichiarati renitenti e come tali puniti a norma di legge, decadendo inoltre dall'eventuale diritto al ripristino alla leva di terra e dagli altri benefici stabiliti dalla legge.

Gli iscritti dovranno presentarsi al Consiglio di leva muniti della carta di identità e dei documenti comprovanti gli studi fatti ed i lavori o mestieri fatti.

Coloro che hanno diritto al ripristino alla Leva di terra o di ritardare la presentazione del servizio per avere un fratello sotto le armi o per ragioni di studio, dovranno presentare subito a questa Capitaneria ed in ogni caso al momento della loro presentazione a questo Consiglio leva di mare i prescritti documenti, da richiedersi ai rispettivi Municipi.

Per la Fondazione "Roberto Forges Davanzati,,

Sono pervenute al Comitato di Venezia della «Dante Alighieri» le seguenti offerte: Cassa di Risparmio di Venezia L. 300; Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie 300; Direzione dei Corsi Estivi di Cultura 100; Ateneo Veneto 100; Segretario Federale del P.N.F. 100; Senatore Pietro Orsi 100; Avv. Alberto Musatti 100. Somma precedente L. 1000. Totale somme versate alla sede L. 2100.

Il Dopolavoro "Ciga,, in gita sui Colli Euganei

Domenica scorsa il Dopolavoro Aziendale della Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi ha effettuato una riuscita ed interessante scampagnata sui Colli Euganei.

Gli intervenuti, circa una ottantina, partirono di buon mattino dal Piazzale Roma a bordo di tre modernissime e veloci autovetture della Siamic. Per l'autostrada Venezia-Padova e Brentelle raggiunsero la Abbazia di Praglia. I Dopolavoristi, guidati da un monaco del convento molto colto e cortese, visitarono minuziosamente la Chiesa ed i chiostri ammirando la costruzione, gli affreschi, gli intagli ed altre opere d'arte. Ripreso posto nelle vetture salirono sul monte di Teolo e lassù fu fatta una breve sosta per dar agio di ammirare il paesaggio. Iniziarono quindi la discesa per il versante opposto costeggiando i colli dal lato meridionale. Passando per Zovon, Vo e Lozzo raggiunsero Fontanafredda che è un ameno villaggio raccolto in una vallata verde e solitaria degli Euganei.

Consumata, fra la più schietta allegria, una sana refezione servita sotto una pergola decorata di verde e di bandiere dal bravo oste Fortunato Sinigaglia, i Dopolavoristi compirono delle brevi escursioni sui monti circostanti.

Prima delle 17 la comitiva iniziava la seconda parte del circuito Euganeo e, per strade quanto mai pittoresche, toccando Cinto, Baone, Arquà, Valsanzibio e Galzignano raggiunsero Torreglia che ormai annottava. Qui, nella locanda «Ballotta» venne servita la seconda refezione. Verso le 21,30 le tre vetture ripresero la via di Venezia e poco dopo le 23 i Dopolavoristi potevano scendere a Piazzale Roma, ritemprati dalla serenità di una bella giornata trascorsa fra il verde ed il sole. Inutile aggiungere che il percorso fu allietato dal canto di inni patriottici e popolari. A Fontanafredda, ai canti si accompagnarono anche alcuni volonterosi e cortesi suonatori del luogo.

Richiesta di mano d'opera

Alla Sezione Industria dell'Ufficio Prov. Collocamento (Calle del Rimedio 4420) sono stati richiesti dei tubisti navali finiti. I disoccupati della categoria sono pertanto invitati a presentarsi subito alla suddetta Sezione muniti di certificati che comprovino la loro capacità lavorativa.

Il giorno 11 Maggio, al guado del torrente Robi presso Makfud, colpito al petto è caduto da eroe

EUGENIO MANETTI

Capitano della Divisione Sabauda

Volontario degli Alpini nella grande guerra - Medaglia d'argento - Squadrista della prima ora

Volontario in A. O.

La moglie Maria Radaelli con la figlia Margherita, la madre Gisella Asti ved. Manetti, ed i congiunti tutti, danno l'annuncio del supremo sacrificio del loro Caro alla Patria adorata.

Le esequie saranno celebrate il giorno 10 Giugno alle ore 10.30 nella Chiesa di San Maurizio in Venezia.

VENEZIA, 3 Giugno 1936 - XIV.

Il capitano Eugenio Manetti caduto in Africa Orientale

E' giunta alla famiglia la notizia ufficiale che il concittadino Eugenio Manetti, Capitano della Divisione Sabauda, nella quale s'era arruolato volontario, è caduto in Africa Orientale.

La notizia, tanto più dolorosa, in quanto l'olocausto del Capitano Manetti è avvenuto quando già la vittoria era stata conquistata, getta nel lutto la consorte signora Maria Manetti Radaelli, la figliuola signorina Margherita Manetti, la madre signora Gisella Manetti Asti e la famiglia del nostro carissimo ed eminente amico e camerata avv. Ippolito Radaelli.

Eugenio Manetti, anima fervida di patriota, aveva già combattuto valorosamente nella grande guerra, nella quale, arruolatosi volontario nei nostri gloriosi battaglioni alpini, s'era guadagnato una medaglia d'argento al valor militare.

Restituito alla vita civile, egli era stato tra i primi a raccogliere l'appello di Benito Mussolini, ed aveva portato l'ardore del suo patriottismo alle prime squadre d'azione, che avevano aperto le vie della vittoria alla Rivoluzione Fascista.

Allo scoppio delle ostilità in Africa Orientale, egli volle tornare sotto le bandiere della Patria, e chiese ed ottenne di essere arruolato tra le truppe combattenti, con le quali fece valorosamente l'epica campagna che ha dato all'Italia il suo Impero.

Il supremo sacrificio corona gloriosamente una vita esemplare di cittadino, di fascista e di soldato. C'inchiniamo reverenti alla sua memoria, mentre presentiamo alla famiglia la espressione commossa del nostro cordoglio.

Le onoranze funebri a S. E. Bianchetti

Facendo seguito a quanto pubblicato ieri intorno alle imponenti onoranze funebri svolte ad Asolo alla salma del compianto Gianni Bianchetti fra le tante personalità da noi indicate v'erano presenti pure l'Ufficiale d'Ordinanza di S. A. R. il Duca di Genova Tenente di Vascello march. Del Pozzo; il gr. uff. Achille Gaggia, co. Andrea Marcello, co.ssa Gianna Selvatico-Estense, co.ssa Marie-Josè Brandolin-Cabadal, comm. Riccardo Mascioli Questore di Treviso, co. Guido Ca' Zorzi, cav. Bragolin in rappresentanza del Sopraintendente alle Belle Arti di Venezia, colonn. Poliaghi in rappr. del comandante del Presidio di Treviso; dr. Parisotto Ispettore 8.a zona P. N. F., cav. Annibale Bozzoli vice federale in rappr. del Segretario Federale avv. Alberti, d.r Ferdinando Pellizzon direttore ufficio prov. Economia Corporativa di Venezia; ing. Braida, ing. Frattina preside della provincia; Amministrazione generale Padri Armeni di Venezia, comm. Giovanni Paladini avv. Generale Tribunale di Trento, presidente Colonia Alpina «Città di Mestre» avv. Dall'Olio, il colonn. il maggiore ed il cap. dei RR. CC.; cap. Berti della Federaz. Combattenti di Treviso, comm. Ramognin commissario Prefettizio di Castelfranco Veneto in rappr. del Comune e della Cassa di Risparmio; il console comand. la 50. Legione M.V.S.N. cav. uff. Pio Piretti in rappr. anche del Comandante il 10. Gruppo Legioni generale conte Elti di Rodeano; il maestro Malipiero si è fatto rappresentare dall'avv. Valanti Capo gabinetto R. Prefettura di Treviso; colonn. Fietta, colonn. De Faveri, colonn. Rossi, il pretore d.r De Falco anche in rappr. del Procuratore del Re di Venezia; Sindacati fascisti agricoltori e lavoratori dell'agricoltura.

E fra le corone oltre a quelle del Principe di Piemonte e del Capo del Governo, vi erano quelle del Sottosegretario al Ministero degli Interni, del Sottosegretario al Ministero per la Stampa e la Propaganda, del Sottosegretario della presidenza del Consiglio dei Ministri, Marchese e Marchesa Medici del Vascello, Capo gabinetto Ministero Interni; Capo gabinetto Ministero Marina; dei funzionari del Consiglio dei Ministri; dei funzionari del Ministero per la Stampa e Propaganda; del Prefetto e funzionari della Prefettura di Roma; Governatore di Roma; Prefetto e funzionari della Prefettura di Treviso; Comune di Asolo; Comune di Castelfranco; Tribunale Speciale per la difesa dello Stato; Comando Generale della Pubblica Sicurezza; Questore e funzionari Pubblica Sicurezza della Capitale; Istituto poligrafico dello Stato; Istituto generale di Statistica; Famiglie dei Caduti; I Mutilati d'Italia; Opera nazionale Invalidi di guerra; Opera Nazionale Combattenti di Treviso; Combattenti di Asolo; Opera Naz. Dante Alighieri; Ufficiali dell'Ispettorato dell'Istruzione Naz. Postmilitare; Delegazione prov. dei Fasci di Combattimento di Treviso; Delegazione prov. Fasci femminili Treviso; on. Arturo Bocchini; I camerati del Gruppo Fascista Parioli A. Foscari.

Assemblea Mutilati

Tutti i mutilati ed invalidi di guerra, iscritti all'Associazione, sono tenuti ad intervenire all'assemblea generale che avrà luogo domenica mattina 7 corr. mese alle ore 11 nella sala dell'Ateneo Veneto (S. Fantin).

Il rancio a cui interverranno S. E. Romani, Segretario generale dell'Associazione, l'on. Chiarelli e molte autorità, sarà consumato al «Bottegon» Calle Vallaresso S. Marco.

Non si accettano altre iscrizioni a detto rancio, dato il gran numero di soci già prenotati.

Un camino pericolante e lo sgombero di una famigliola

Il forte vento che ieri ha soffiato nel tardo pomeriggio, ha recato qualche danno agli intonaci e ai comignoli delle case e delle fabbriche.

Così si è verificato infatti per il camino della fornace Perale a San Gerolamo 3027, dove la furia del vento e un fulmine provocò la rimozione di alcune mattonelle. Venne subito informata la sezione dei pompieri del Municipio, che inviò sul luogo un milite, il quale accertate le precarie condizioni del manufatto, consigliò gli inquilini di una casa posta sotto il pericolante camino a sgomberare l'abitazione.

In qualche altro fabbricato si ebbe a verificare la caduta di qualche piccolo tratto di intonaco, che non ha recato alcun danno nè alle cose nè alle persone.

I visitatori e le vendite

Ieri i visitatori furono 1176.

Il sig. ing. Giovanni Rodio ha acquistato il quadro ad olio *Il rio della Giudecca a Burano* di Mario Vellani Marchi.

La signora De Marinis ha acquistato la xilografia *Costruiamo la nostra chiesa - Bruntino*, di Mimì Quilici Buzzacchi.

L'ingresso alla Biennale pei soci della "Dante Alighieri"

Abbiamo già dato notizia ieri della cortese concessione accordata ai soci della «Dante Alighieri» che già hanno ritirato la tessera per il 1936, i quali potranno ottenere la tessera di abbonamento alla XX Biennale Internazionale al prezzo di lire 20 anzichè 30.

A rettifica di quanto comunicammo, informiamo gli interessati che il rilascio di detta tessera ridotta è stato affidato alla Segreteria dell'Ateneo Veneto, a S. Fantin. La consegna è immediata, a presentazione della tessera 1936 della Dante Alighieri.

122 annuale della fondazione dell'Arma dei Carabinieri Reali

Stamane alle ore 10.15 nella Caserma «Nicolò Maddalena» che sorge in campo S. Zaccaria, alla presenza delle autorità militari e civili, avrà luogo la cerimonia del 122.o annuale della fondazione dell'Arma.

La cerimonia assurge quest'anno a particolare rito, poichè alle glorie dei fasti passati l'Arma Benemerita aggiunge nuove esaltazioni di eroismo avvenute in recenti combattimenti svoltisi in Africa Orientale che aggiungono all'elenco degli eroi che ne perpetuano la gloria, nomi che resteranno luminosa testimonianza di indomito valore.

* * *

Tutti i soci della Sezione Carabinieri Reali in congedo di Venezia sono tenuti a trovarsi stamane alle ore 8 precise, alla Caserma dell'Arma di Cannaregio (S. Fosca, dietro la Chiesa omonima) in perfetta tenuta con decorazioni.

Omaggio al Principe di Piemonte

Lo scrittore G. A. Quarti aveva fatto omaggio a S. A. R. il Principe di Piemonte di una copia del suo volume «La guerra contro il turco 1570-1571» di cui ci siamo anche occupati nel nostro giornale. Ora gli è pervenuta dal generale Aimonino, primo aiutante di campo di S. A. R., la lettera seguente:

«La copia della sua opera «La guerra contro il turco in Cipro e a Lepanto 1570-1571 - Storia documentata», che Ella volle offrire a S. A. R. il Principe di Piemonte, è stata molto gradita dall'Augusto Principe, che le invia a mio mezzo vivi ringraziamenti per il gentile omaggio. Nel riferirle volentieri quanto sopra, le porgo gli atti della mia distinta considerazione».

Nelle aule giudiziarie

Tribunale di Venezia

Il carbone delle Ferrovie

Maria Cerretti di anni 33, Anna Zerbo di anni 27, Cesira Simionato di anni 41, Maria e Giuseppina Pistolato rispettivamente di anni 17 e 35 e Virginia Lugato di anni 33 tutte da Mestre sono imputate di essere entrate varie volte nell'interno della Stazione Ferroviaria di Mestre e di aver rubato diverse quantità di carbone depositato nel recinto. Il carbone così rubato veniva acquistato da Elisabetta Favaretto di anni 60, Ida Sabbadin di anni 30, Maria Cervesata di anni 75 e Giovanna Patron di anni 28, le quali devono rispondere di ricettazione. Dopo il dibattimento, il Tribunale ha condannato la Cerretti a 11 mesi di reclusione, 1200 lire di multa, 100 lire di ammenda. La Zerbo e la Simionato a 11 mesi di reclusione, 900 lire di multa e 100 lire di ammenda, la Lugato e la Giuseppina Pistolato a otto mesi e 800 lire di multa e a 100 lire di ammenda, la Patron, la Cervesato, la Sabbadin, la Favaretto a 4 mesi di reclusione e 400 lire di multa ed ha assolto la Maria Pistolato per insufficenza di prove. A tutte le condannate è stata concessa la condizionale, meno che alla Cerretti. Difensori d'ufficio avvocati Camuto, Saletti, Gianquinto, Babini.

Con la chiave falsa

Imputato di tre furti, compiuti a Chioggia in danno di Norma Bullo che fu privata di uno scialle di lana del valore di L. 100, di Pasqualina Bullo, che fu privata di una giacca del valore di L. 15 e di Fiovo Boscolo che si vide asportare un orologio a sveglia, compare Felice Padoan fu Giovanni di anni 47 da Chioggia. Il Padoan aveva trovato la porta aperta dell'abitazione delle parti danneggiate e vi era entrato prendendo ciò che vi aveva trovato. Enrico Venturini, Ernesta Pagan, Domenica Sambo, Pietro Varagnolo ed Iolanda Lombardo acquistarono gli oggetti rubati dal Padoan. Tutti protestano la loro buona fede ed il Tribunale dopo il dibattimento, condanna il Padoan, che è alla sua trentaseiesima condanna, a un anno e tre mesi di reclusione ed assolve tutti gli altri. Difensori d'ufficio avv. prof. Contursi-Lisi e Saletti.

I salami scomparsi

Salami per il peso di Kg. 80 del valore di L. 800 venivano rubati dalla casa di Pietro Prosdocimi a Fossò, nella notte dall'uno al due marzo di quest'anno. Il Prosdocimi denunciava il fatto ai Carabinieri, i quali ritennero colpevoli del furto Giuseppe Zecchin fu Bellino di anni 36, Benvenuto Gastaldi di Antonio di anni 28 e Giuseppe Carraro fu Giovanni di anni 35. Lo Zecchin e il Gastaldi vennero imputati di furto ed il Carraro per aver ricevuto i salami conoscendone la delittuosa provenienza. Durante il dibattimento tutti e tre gli accusati hanno protestato la loro innocenza, nè dalle testimonianze è risultata la prova delle loro responsabilità e pertanto il Tribunale ha assolto lo Zecchin e il Carraro per non aver commesso il fatto e il Gastaldi per insufficenza di prove. Difensori: avv. prof. Contursi Lisi per Zecchin, avv. Seranto per Carraro e avv. Saletti d'ufficio per Gastaldi.

Gli errori di Pacifico

Pacifico Pace fu Giacomo di anni 48 era stato denunciato alla autorità giudiziaria per contrabbando e falso per avere egli contrabbandato 19 q.li e 22 kg. di olio e 18 kg. di strutto provenienti dalla Grecia, falsificando 52 attestazioni di merci nazionali, quali lasciapassare, rilasciati dalla guardia di finanza. Senonchè il Pace quando fu al varco di S. Andrea alla Marittima venne scoperto il trucco e venne denunciato. Durante il dibattimento però svoltosi dinanzi al Tribunale il 15 maggio dell'anno scorso il Pace nel suo interrogatorio affermava di essere stato aiutato nel compiere i reati, di cui era imputato da Oreste Morgante. Il processo perciò veniva rinviato e il Morgante veniva sottoposto a giudizio che terminava in istruttoria con la sua piena assoluzione. Il Tribunale ha dovuto pertanto ieri giudicare il Pace oltre che per i due reati già nominati anche per quello di calunnia. Dopo il dibattimento il Pace è stato condannato per il contrabbando a un anno, 6 mesi di reclusione e a L. 7384 di multa e per il falso a 9 mesi di reclusione, quest'ultima pena condonata, e lo ha assolto dalla calunnia per insufficenza di prove. Difensore avv. Gianquinto.

Asparagi che costano cari

Domenico Pasqual denunciava ai Carabinieri che dal suo fondo nei pressi della spiaggia di Jesolo erano scomparsi in più riprese 15 kg. di asparagi. Egli dichiarò che autore dei furti era il bracciante Giulio Bergo di Angelo di anni 35, che fu senz'altro tratto in arresto. Ieri processato il Bergo, che era in stato di arresto, ha dichiarato di aver preso soltanto 12 asparagi. Il Bergo venne condannato, dopo l'audizione della parte lesa, a 15 giorni di reclusione, 900 lire di multa con la non iscrizione e l'immediata scarcerazione. Difensore avv. Saletti di ufficio.

Un violento

Silvio Zanin di Antonio di anni 48 è imputato di maltrattamenti verso la moglie Regina Cortese e la figlia Noemi. Lo Zanin dichiara che non è vero quanto gli si attribuisce, ma il Presidente fa osservare che è già stato condannato altre volte per lo stesso reato. Anche i testimoni dichiarano che lo Zanin è un tipo violento e specie quando ha bevuto si accentua la sua ira verso i congiunti. Il Tribunale lo ha condannato ad un anno e sei mesi di reclusione. Difensore avv. Saletti d'ufficio.

Non hanno commesso il fatto

I fratelli Giuseppe e Guerrino Novello di Giovanni, rispettivamente di anni 28 e 19, erano imputati di aver detenuto nel proprio esercizio di latteria a Cannaregio 2734 del caffè torrefatto mescolato ad amido parziale di leguminose. All'udienza del 29 maggio, essendosi resa necessaria l'audizione del vigile verbalizzante Antonio Voltolina nonchè quella del perito capo del laboratorio medico micografico municipale, il Tribunale aveva deciso di rinviare il processo all'udienza di ieri. Difatti ieri il Tribunale, dopo aver sentito le persone citate ha assolto i due Novello per non aver commesso il fatto. Difensore avv. Stefano Saletti.

TEATRI E CONCERTI

"Carmen" al Malibran

Come abbiamo annunciato s'inizierà domani sera al Malibran l'attesa stagione lirica che si svolgerà sotto gli auspici del Centro Lirico Italia il quale, com'è noto, è emanazione del Ministero per la Stampa e propaganda.

L'opera scelta per l'inaugurazione è «Carmen» il celebre spartito di Giorgio Bizet che da qualche anno manca dalle nostre scene e che verrà presentato in accuratissima edizione, concertata e diretta dal M.o Edoardo Guarnieri. Direttore dei cori è il M.o Vittorio Russo e lo spettacolo si varrà dell'amorosa regia di Livio Luzzatti.

Gli interpreti sul palcoscenico sono tutti elementi assai noti: Fidelia Campigna, è infatti notoriamente una delle migliori interpreti di «Carmen» e non è il caso di parlare del tenore Antonio Melandri, che abbiamo più volte applaudito alla «Fenice» e del quale si ricorderà l'incarnazione data alla figura di Turridu per l'esecuzione di «Cavalleria rusticana» in Piazza San Marco. Assai noto è pure il baritono Tavanzi e pure apprezzati sono i cantanti ai quali sono affidate le parti minori.

La vendita dei posti si è iniziata assai felicemente nel botteghino del Teatro in Piazza S. Marco sicchè è già assicurato per la prima sera un bellissimo teatro.

Spettacoli d'oggi

Teatri

MALIBRAN. — Riposo Domani inaugurazione della grande stagione lirica con l'opera «Carmen» di G. Bizet.

Cinematografi

ITALIA. — dalle 16 Dato il travolgente successo si ripete per l'ultimo definitivo giorno a prezzi popolari (secondi posti L. 1.10) «Mazurka tragica».

MASSIMO. — dalle 15.30 rinnovato entusiasmo per «Angeli senza Paradiso» prot. Martha Eggerth.

MODERNISSIMO. — Ore 15.30 «La pattuglia dei senza paura» (L. 2 e 3 valevoli le riduz.).

OLIMPIA. — Ore 15.30 «Una notte di Carnevale» int. Gustav Froelich, Rosa Straduer.

La radio di oggi

OPERA: Budapest, 19.30, *Tannhäuser* di Wagner (dall'Op. Reale).

MUSICA SINFONICA: Amburgo 20.10, concerto dedicato a Weber; Praga, 20.50, musiche di Suk; Katowice, 21, musiche di Boccherini, Beethoven, Kondracki, Kassern.

MUSICA DA CAMERA: Gruppo Torino, 22.15, violoncellista Gabos Reyto e pianista Vladimiro Kostevich.

TEATRO: Gruppo Torino, 20.45, *La maschera e il volto* di Luigi Chiarelli.

OPERETTA: Roma, 20.45, *La città rosa* di Ranzato.

CONVERSAZIONI: Roma, I. intervallo, M. F. del Core.

I turisti italiani di ritorno da Budapest

Ieri alle ore 15.20 provenienti da Budapest, sono giunti i 320 turisti italiani che si erano recati nella capitale magiara, nei giorni scorsi. La maggior parte dei gitanti è proseguita in serata per le rispettive città.

Due comitive di turisti

Due comitive di turisti sono giunte ieri da Bologna alle 17.05, uno di 39 francesi e l'altra di 38 tedeschi.

Il passaggio per Vicenza del Giro ciclistico d'Italia

VICENZA, 4

Fino alle 13 la pioggia, ch'era iniziata sin da mercoledì notte e ch'era stata accompagnata da un vento fortissimo, ha continuato a cadere abbondante. Dopo le 13 tra la nuvolaglia ha fatto capolino il sole, e quando i corridori sono giunti in vista della nostra città, le strade erano asciugate perfettamente ed un bel raggio di sole splendeva. I corridori quasi tutti in gruppo sono entrati a Vicenza, per Viale Trieste alle 13.31'. Del folto plotone abbiamo potuto riconoscere Camusso, che batteva il passo, Bergamaschi, Bartali, Scorticati, Mollo, Sessa, Rogera, Perego, Valetti, Scazzola, Rimoldi, Canavesi, Como ed altri. Staccato di circa 30'' transitava il bianco celeste Romanati.

I girini sono stati festeggiati dalla folla che gremiva tutto il percorso lungo Viale Trieste, Via Generale Pasi, Viale Fratelli Bandiera Viale Bartolomeo d'Alviano, Viale Mazzini, Corso S. Felice e Viale Verona.

Nessun incidente v'è da segnalare sul territorio vicentino.

MIRA

Opera Nazionale Balilla

Domenica 7 corr. ad ore 17, nel Campo Sportivo Comunale, avrà luogo l'annuale saggio ginnastico degli organizzati all'Opera Balilla.

Sono stati diramati inviti alle autorità e notabilità, e non mancherà certamente il popolo, i genitori e gli ammiratori di questa falange di nuove ed esuberanti giovinezze del Regime. L'ingresso al Campo è gratuito.

Festa dell'Arma Benemerita

Questa sera alle ore 17, avrà luogo, come preannunciato, la festa dell'Arma Benemerita alla quale parteciperanno tutti gli associati della Sezione Mirese, che si estende a tutti i Comuni del Mandamento.

Cronaca di Mestre

Sindacato lavoratori Industria

Gli uffici di Delegazione sono aperti al pubblico tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 15.30 alle 19.

Inoltre i Camerati Capigruppo prestano servizio a questa sede nei seguenti giorni e col seguente orario:

Lunedì: dalle ore 16.30 alle 19, cav. Saverio Ragno Capogruppo Tessili, Arredamento, Abbigliamento.

Martedì: dalle ore 16.30 alle 19, sig. Andrea Ungania Capogruppo Edilizia.

Mercoledì: dalle ore 16.30 alle 19, sig. Fausto Kustermann Capogruppo Autisti e Ausiliari del traffico.

Giovedì: dalle ore 16.30 alle 19, sig. Capresi Capogruppo del Vetro e Ceramica.

Venerdì: dalle ore 16.30 alle 19, dott. Agostini Capogruppo dei Chimici e della Alimentazione.

Sabato: dalle ore 16 alle 18, sig. Guido Gobbo Capogruppo dei Metallurgici e A.G.E.

La dott. Sciarra Antonietta Capo ufficio assistenza sociale praticherà il solito orario dalle ore 16.30 alle 19 di ogni venerdì.

Il dott. Dalloia dell'ufficio consulenza legale si troverà presso questa sede di Delegazione ogni martedì dalle 17 alle 18.30.

L'ufficio del Patronato Nazionale pratica lo stesso orario degli uffici Organizzazione. L'ufficio del Collocamento è aperto al pubblico dalle ore 8.30 alle 12.30 di ogni giorno feriale.

L'ambulatorio delle Casse Mutue dei Sindacati Fascisti dell'Industria presso questa Delegazione in Via Torre Belfredo 21 è aperto tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12, e dalle ore 15 alle 19.

Quindi il Delegato di Zona Lazzari oltre alla attività che svolge quotidianamente nella sua qualità di rappresentante dell'Unione per la Zona di Mestre Marghera, coordina l'attività di tutti i servizi che operano nella zona.

Opera Nazionale Balilla

Ordine di adunata. Tutti gli Avanguardisti delle Coorte di Mestre dovranno adunarsi in sede domenica 7 corr. alle ore 8 in perfetta uniforme per partecipare alla Festa dello Statuto.

Reparto Musica. I componenti il reparto musica dovranno trovarsi in Sede sabato 6 corr. alle ore 20 con lo strumento per le prove generali del reparto.

Corso nazionale Cadetti e Capi Centuria: Nei prossimi mesi si svolgerà a Roma come nei decorsi anni, il corso Nazionale per la formazione dei Cadetti e Capi Centuria.

Le iscrizioni sono aperte a tutto il 9 corr. La quota dipartecipazione è di L. 135 e dà diritto al viaggio di andata e ritorno, vitto e alloggio nella Capitale per la durata di un mese.

Ottavo Concorso Dux: Allo scopo di provvedere per tempo alla formazione della Centuria Avanguardisti che rappresenterà il Comitato di Mestre all'ottavo Concorso Ginnico Militare Dux si avvertono gli organizzati interessati che le iscrizioni al suddetto reparto sono sin d'ora aperte. Le istruzioni avranno inizio entro la prima quindicina del corr. mese.

Una scossa che provoca una mortale disgrazia

Ieri mattina alle ore 9.20 l'operaio elettricista della S.A.V.A. di Marghera, Zorzi Pietro, d'anni 24, abitante a Maerne, veniva incaricato di installare una lampadina nei sotterranei di ventilazione alle macchine.

Dieci minuti dopo l'operaio Chinellato Giuseppe, abitante alla Rana, si recava nei sotterranei e trovava lo Zorzi a bocconi esamine con la testa insanguinata. Chiamato il capoturno l'elettricista veniva trasportato nell'ambulatorio dello stabilimento dove poco dopo cessava di vivere per frattura della base del cranio.

Il maresciallo cav. Cioci del Commissariato di P. S. di Marghera subito recatosi sul posto della disgrazia, poteva accertare che l'elettricista recatosi a compiere il lavoro nei sotterranei, si era munito di una lampada portatile i cui fili dovevano venire innestati nella presa di corrente. Fu in questa operazione che lo Zorzi provocò inavvertitamente un corto circuito che lo fece cadere violentemente contro un muro e gli procurò la frattura della base del cranio. Dopo le constatazioni di legge il cadavere venne trasportato nella cella mortuaria del Cimitero.

Infortuni sul lavoro

Cade da una armatura

Ieri venne ricoverato all'ospedale Civile certo De Biasi Giuseppe di anni 52 abitante a Marghera via Coletti, 2, il quale mentre si trovava in cima ad una armatura perse l'equilibrio e cadde a terra da una altezza di 5 metri.

Il medico di guardia gli riscontrò la frattura del polso sinistro e delle contusioni multiple giudicate guaribili in giorni 25.

Caricando un fusto

Caricando un fusto di benzina, l'operaio Da Lio Luigi di Mestre della Cooperativa Caricatori e Scaricatori veniva colpito dal fusto stesso e riportava delle contusioni all'emitorace sinistro giudicate guaribili in 12 giorni.

Spingendo dei carrelli

Alla soc. Veneta Fertilizzanti e Prodotti Chimici di Marghera, ieri l'operaio Agostinelli Bruno abitante a Mira spingendo un carrello si produsse delle ferite lacero contuse al palmo della mano sinistra. Guarirà in 10 giorni.

— Vettorello Martino abitante a Mogliano operaio della ditta F.lli Irio pure spingendo un carrello si produceva delle distorsioni articolari al piede destro giudicate guaribili in 12 giorni salvo complicazioni.

Preso fra due ingranaggi

Seguendo dei lavori ad una macchina l'operaio della Sacaim Maccatrozzo Amedeo abi. in via Bissuola veniva preso con la mano destra fra gli ingranaggi e si produceva delle ferite da schiacciamento alle dita pollice, indice e medio della mano destra. Guarirà in 12 giorni.

Un arresto per condanna

Dai Carabinieri ieri venne arrestato certo Pomiato Augusto di anni 39 bracciante abitante a Martellago per mandato del Procuratore del Re di Venezia per dover scontare quattro mesi di reclusione.

Cronaca di Chioggia

Opera Nazionale Balilla

Domani sabato alle ore 17 nel locale Campo Sportivo ben 1500 organizzati dell'Opera Balilla svolgeranno saggi di ginnastica, di evoluzioni militari e canti corali.

Alle ore 16.30 le formazioni dei Balilla, Piccole e Giovani Italiane e gli Avanguardisti in divisa sfileranno per il Corso e dopo reso omaggio al Monumento ai Caduti proseguiranno presso il Campo Sportivo dove appena giunti saluteranno in sfilata Autorità e pubblico e inizieranno a turno i loro esercizi.

Il programma delle prove è il seguente: Svolgimento di tre esercizi obbligatori (XIV) da parte della Legione Balilla; Canto degli Inni Giovinezza e Balilla in massa di 1000 ragazzi; Esercizi ginnici di Piccole Italiane; Progressione di ginnastica militare con moschetti da parte della Centuria moschettieri; Canto corale a due voci dei Balilla moschettieri; Ninna-nanna e canto della marcia delle legioni a una voce; Produzione ginnica del Gruppo Giovani italiane; Canti Patriottici; combinazioni ginniche di lotta greco romana da parte della Centuria Avanguadisti delle scuole medie. Canto corale degli Avanguardisti: Barcarola e canto dell'Inno a Roma.

Sarà così la festa di domani l'espressione gagliarda della forza della nuova Giovinezza che sotto l'egida dell'O.N.B. forgia le sue energie onde essere degna dell'Italia Imperiale.

Ambulanti

La locale Delegazione Mand. Fascista Commercianti invita i venditori ambulanti a ritirare presso la sede calle Corona nelle ore d'ufficio la licenza rinnovata per l'anno 1936

Beneficenza

Per onorare la memoria della signora Giuseppina Nezzo alcuni amici del marito Giuseppe Bonivento hanno elargito lire 45 alla Conferenza di S. Vincenzo de Paoli di S. Andrea. I preposti ringraziano.

PIEVE DI CADORE

La festa dello Statuto

Domenica prossima in occasione della festa dello Statuto alle ore 10 in piazza Tiziano verrà passato in rivista dalle Autorità il Battaglione alpino «Pieve di Cadore» ed i reparti ed associazioni del Regime. Il pubblico che di solito accorre numeroso in questa storica e tradizionale sfilata potrà prender posto davanti lo albergo Progresso nella tribuna.

Il maltempo

Dopo un violento acquazzone caduto lunedì scorso vi è stata una sosta di un giorno, la ripresa odierna della pioggia ha lasciato cadere sopra l'altimetria dei 1400 metri un forte strato di neve, tant'è che sabato e domenica molti sportivi si recheranno nei dintorni di Sappada, Misurina e Monte Croce nel Cadore per effettuare escursioni e corse con gli sci. Oggi il termometro segna 10 gradi soupra zero e tale temperatura minaccia seriamente i campi e prati tutti in rigogliosa vegetazione

Cinema Dopolavoro

Domani sabato e domenica con il solito orario verrà data in visione la nuova pellicola «Uomini piccoli».

Quanto prima sarà proiettato il film Luce «La conquista dell'Impero e la nostra guerra in Africa Orientale».

Concorsi e Aste

Comune di Concordia Sagittaria

Avviso di Concorso al Posto di I. Applicato

A tutto il 28 giugno 1936-XIV è aperto il concorso per titoli al posto di I.o Applicato di questo Comune.

Per chiarimenti rivolgersi alla Segreteria Comunale.

IL PODESTA'
GINO GENTA

NOTIZIE RECENTISSIME

L'attività diplomatica e la ripresa ginevrina

L'Assemblea della Lega tra il 25 e il 29 giugno

LONDRA, 4

I sintomi di diminuita tensione tra Italia e Inghilterra permangono. Bisogna tuttavia guardarsi dal trarne deduzioni troppo ottimistiche. Siamo infatti ancora in piena fase di sondaggi. Di positivo, niente. Il nuovo colloquio di ieri fra Grandi e Eden è interessante come sintomo, ma nessuno conta ancora su risultati concreti. Si mette in particolare rilievo dal *Daily Telegraph* il fatto che il colloquio avvenne a richiesta del ministro degli Esteri britannico. Secondo il giornale l'Ambasciatore italiano avrebbe subito fatto conoscere al Duce le questioni dibattute nel colloquio. Il giornale stesso crede di sapere che il punto principale del colloquio Grandi-Eden sia stata la forma e l'estensione di una collaborazione italo-ginevrina, cioè del ristabilimento della normalità.

Il sanzionista *News' Chronicle* torna dal canto suo all'argomento del Patto mediterraneo. Afferma il giornale « che i circoli governativi britannici considerano la possibilità di un'intesa mediterranea con la quale l'Italia e la Gran Bretagna garantiscono reciprocamente la loro sicurezza ».

Il giornale, poi, aggiunge che tale progetto sarebbe stato preso in seria considerazione da Baldwin e da parecchi suoi collaboratori. Mancherebbe ancora l'approvazione di Eden.

Una nota della *Morning Post* dice: « A Londra generalmente si pensa che sarebbe meglio rinviare la discussione delle sanzioni sino a settembre, quando l'Assemblea dovrà riunirsi secondo il corso ordinario degli avvenimenti. Ciò lascierebbe tempo per il presente miglioramento delle relazioni anglo-italiane e ne favorirebbe lo sviluppo rendendo possibile la preparazione di una via per il regolamento onorevole del presente conflitto. Ma il Governo crede tuttavia che le sanzioni ora siano diventate una farsa e che è meglio annullarle il più presto possibile. In numerosi paesi le sanzioni sono state applicate solo nominalmente, mentre altri paesi, che le hanno rigidamente applicate, hanno sofferto dei danni molto maggiori di quelli sofferti dall'Italia, la quale tuttavia ha conquistato la Abissinia. Per rimuovere le sanzioni naturalmente non è necessaria la convocazione dell'Assemblea. Le sanzioni sono in forza solo perchè furono decise dal Comitato di coordinazione, il quale, a sua volta, delegò poi la sua autorità al Comitato dei Diciotto ed è presumibile che gli stessi due Comitati possono ora annullarle ».

Secondo questa nota, dunque, si tenderebbe a non convocare l'Assemblea, respingendo così la proposta dell'Argentina ;ma nel contempo si cercherebbe di trovare una procedura che risolvesse l'intricata questione senza esporre il Gabinetto britannico agli attacchi della sua opposizione all'interno.

Quanto alla venuta a Londra del signor Tafari la freddezza delle accoglienze trovate ieri a Londra dall'ospite etiopico al suo arrivo, si rispecchia nei commenti dei giornali. Soltanto due organi ultra sanzionisti, il *News Chronicle* e il *Daily Herald*, tentano di attribuire alla presenza a Londra di Tafari un certo qual valore anche politico, ma in realtà questi stessi giornali ammettono che oramai, di fronte alla situazione di fatto irrevocabile stabilita dalle vittorie italiane e dalla costituzione dell'Impero in Africa Orientale italiana, le velleità di rivendicazione manifestate dal signor Tafari hanno un significato difficile da precisare. Su questo punto parla chiaro perfino il *Times*, organo sanzionista, i cui preconcetti anti-italiani su tutti gli aspetti della questione abissina sono ben noti.

Il *Times* si preoccupa delle ripercussioni che la venuta a Londra di Tafari potrebbe avere sull'opinione italiana. Esso sembra credere infatti che in Italia si possa ravvisare nell'ospitalità accordata a Tafari « un altro contrassegno della gelosia che suscita in Gran Bretagna la potenza dell'Italia ».

« A questo proposito — soggiunge il *Times* — conviene ripetere ancora una volta che la Gran Bretagna non ha alcun motivo diretto di conflitto contro l'Italia e non ha mai avuto alcun desiderio di espandersi in Etiopia ».

Le sanzioni cesseranno alla fine di giugno?

PARIGI, 4

Questi ambienti politici non mancano di attribuire una notevole importanza alla nuova conversazione avuta ieri dal nostro ambasciatore Grandi col capo del Foreign Office. Secondo quanto si afferma in questi ambienti ufficiosi, il Gabinetto inglese, d'accordo con quello di Parigi, avrebbe proposto che l'assemblea della Società delle Nazioni fosse convocata il 28 o 29 corrente, in modo che il Foreign Office potesse avere il tempo necessario per realizzare col Quai d'Orsay un'intesa sul problema africano.

L'informatore diplomatico dello *Oeuvre* ritiene che le sanzioni saranno abolite il 28 o il 29 giugno a Ginevra, poichè tale sarebbe il desiderio anche dell'Inghilterra, la quale avrebbe ispirato a tale scopo la iniziativa dell'Argentina tendente a provocare la riunione dell'Assemblea. Le intenzioni britanniche, secondo lo stesso informatore, sarebbero di facilitare la liquidazione della questione etiopica, per pensare invece all'avvenire, intavolando con l'Italia dei negoziati che permettano a questa di collaborare efficacemente alla organizzazione della pace europea.

La convocazione dell'Assembea della Società delle Nazioni

GINEVRA, 4

Il Segretario generale della Lega pubblica stasera il seguente comunicato:

« Come seguito alla domanda della Repubblica Argentina e conformemente alla decisione presa dall'Asemblea dell'11 ottobre 1935 di non chiudere la 16.a sessione, il Presidente dell'Assemblea, dopo di avere consultato, seguendo la procedura prevista, il Presidente del Consiglio e il segretario generale, ha deciso di convocare l'Assemblea. La data sarà fissata entro breve termine. A quanto si afferma negli ambienti societari, questa data dovrebbe oscillare tra il 25 ed il 29 giugno.

Cinque Cantoni svizzeri si schierano contro le sanzioni

LOSANNA, 4

I rappresentanti degli ambienti politici, economici e giornalisti di cinque Cantoni, hanno promosso a Losanna, sotto la presidenza del l'on. Girard, un movimento svizzero contro le sanzioni, che intende chiedere al Consiglio federale la immediata abrogazione delle misure prese il 28 ottobre e il 22 novembre 1935 in applicazione dell'art. 16 del Patto della S. d. N. Il movimento ha già raccolto l'adesione di personalità di altri Cantoni e segnatamente nel campo giornalistico.

Hoare avrebbe accettato di rientrare nel Gabinetto Baldwin

LONDRA, 4

In ambienti per solito bene informati si apprende che Sir Samuel Hoare, al termine del colloquio avuto nel pomeriggio d'oggi col Primo Ministro Baldwin, nella residenza ufficiale di questi, ha accettato di rientrare nel Gabinetto come Ministro della Marina, succedendo a Lord Monsell. La nomina di Sir Samuel Hoare a Primo Lord dell'Ammiragliato, secondo la fonte anzidetta sarebbe annunziata domani sera ufficialmente ed è ritenuta di grandissima importanza, perchè rafforza notevolmente quella corrente del Gabinetto che è favorevole ad una rapida riconciliazione con l'Italia.

La lettera d'un padre alto atesino al Federale di Bolzano

BOLZANO, 4

Pietro Gamper, padre d'un valoroso carabiniere di Parcines, ferito nel combattimento di Abbi Addi, agli auguri espressigli per il figlio dal Segretario Federale per una pronta guarigione, ha risposto con la seguente lettera, che è un documento di fierezza e di patriottismo che merita d'essere conosciuto:

« Ringrazio di cuore a nome della mia famiglia e mio, degli auguri che la S. V. Ill.ma ha voluto inviarmi per la pronta guarigione di mio figlio, Gamper Luigi, carabiniere, ferito in Africa Orientale. Mio figlio s'è recato laggiù volontariamente e la sua passione patriottica vibra in tutte le sue lettere che ha tracciato laggiù, al Passo Naren e all'ospedaletto da campo n. 417, dopo la ferita riportata nei pressi di Abbi Addi. Il cappellano militare ten. Giuliani Pietro mi diede subito comunicazione della ferita riportata da Luigi, per il quale pure scrisse una lettera. L'Unica sua aspirazione era quello di guarire al più presto per poter, con i suoi compagni, riprendere la lotta e malediva la febbre e le ferite che lo trattenevano a letto.

« Ho l'orgoglio immenso di scrivere questo del mio figlio Luigi che sente la fede, l'entusiasmo e la dedizione che alla Patria necessita, che ogni italiano deve sentire, che il Duce ha voluto ed ottenuto. Mio figlio è ritornato in linea ed ora è al suo posto di combattimento. Indovino la sua gioia quando gli comunicherò gli auguri della S. V. Ill.ma dei quali anche a suo nome ringrazio. »

Le dimissioni di Sarraut L'incarico a Blum

PARIGI, 4

Oggi alle 16,30 la Camera si è riunita ed ha eletto il suo presidente nella persona del signor Edoardo Herriot. Dopo la seduta il Presidente del Consiglio Sarraut ha rassegnato al Capo dello Stato le dimissioni del Gabinetto.

Subito dopo il signor Blum è stato convocato all'Eliseo ed ha ricevuto la missione di formare il nuovo Ministero che si presenterà alla Camera sabato.

Secondo una notizia dell' «Intransigeant» il nuovo Ministro dell'Interno sig. Salengro ha dichiarato dinanzi alla delegazione delle sinistre che l'ordine deve essere mantenuto. «Sotto nessun pretesto — egli ha detto — il fronte popolare deve essere anarchia. Il fronte popolare è l'ordine».

«Noi siamo infatti convinti — scrive il giornale — che i dirigenti del fronte popolare vogliono l'ordine e che i Ministri lo vorranno anche essi. Ma cosa faranno per opporsi al disordine? Non si sa molto bene come essi lo ristabiliranno e sembrano anche essi abbastanza ansiosi. Se il movimento di sciopero fosse stato iniziato dalle organizzazioni sindacali e fosse stato controllato da esse, nulla sarebbe più facile che di mettervi termine; ma esso è nato spontaneamente e si propaga nello stesso modo alla maniera delle epidemia. Esso è calmo, ma non confondiamo la calma con l'ordine. Ciò che noi vediamo è del disordine. Gli operai che cessano il lavoro si contentano di informare i loro sindacati. Perchè questo movimento? Perchè le masse sono impazienti per natura. Dal momento che il fronte popolare ha trionfato essi vogliono tutto e subito». E così conclude: «Chi la vincerà: gli estremisti o i ragionevoli? E' ciò che non si può ancora dire».

Sovrani e Capi di Stato per il genetliaco del Papa

CITTA' DEL VATICANO, 4

L'«Osservatore Romano» rileva che nella fausta ricorrenza dell'inizio dell'ottantesimo anno del Sommo Pontefice sono pervenuti a Pio XI devoti messaggi da parte di Sovrani e capi di Stato, capi di Governo e Ministri degli esteri beneauguranti.

Fra i telegrammi vi sono quelli inviati dal Sovrano d'Italia, dal Re del Belgio, dal Re di Romania, dal Reggente d'Ungheria, dalla Granduchessa del Lussemburgo, dal Presidente dello Stato federale austriaco, dai Presidenti di Polonia, Lituania, Lettonia ed Estonia, dal Presidente dello Stato Libero d'Irlanda dal Presidente Roosevelt e dai Presidenti di Colombia ed Argentina.

Hanno inviato inoltre telegrammi fra i capi di Governo, Mussolini, Schuschnigg, Titulesco. Numerosi anche i telegrammi di Principi e personaggi regali.

I dieci minuti del lavoratore

ROMA, 4

Sabato 6 corr. alle ore 16.20 precise tutte le stazioni radiofoniche del Regno trasmetteranno nei 10 minuti del lavoratore la conversazione dell'on. Cianetti sul tema: *Il Sindacato della Casa del lavoratore.*

Tutta la Palestina sconvolta

da agguati, bombe ed attentati

GERUSALEMME, 4

Le severe misure decretate dal Governo della Potenza mandataria non hanno affatto migliorato la situazione che continua, come nei giorni scorsi, ad essere grave e preoccupante.

Due bombe sono esplose nell'interno dell'ufficio postale di Nablus. La polizia che lo presidiava ha aperto il fuoco contro gli arabi che le avevano gettate, ma questi, sorretti da altri correligionari, hanno risposto. Ne è nato così un intenso scambio di colpi, senza però produrre vittime.

Un altro conflitto si è verificato nelle vicinanze di un accantonamento provvisorio della polizia britannica nella stessa città, anch'esso incruento. Più grave invece è stato un tentativo degli scioperanti di far saltare la ferrovia presso il villaggio arabo di Khanyunes. La imperfezione dell'ordigno esplosivo però ha impedito che i binari fossero gravemente danneggiati.

Stamattina, nella via principale di Caifa, è stata lanciata una bomba contro un omnibus; sei ebrei, un arabo ed un egiziano sono rimasti feriti. Poco dopo una seconda bomba esplodeva davanti all'ufficio postale mandando tutti i vetri in frantumi.

Le imboscate continuano ad essere all'ordine del giorno un pò dovunque, sia di giorno che di notte. Gli arabi cercano sempre di avvicinarsi quanto più possono nel maggiore silenzio alle tende degli accampamenti britannici e sparano contro di essi, nella speranza di uccidere o di ferire gli occupanti. Ciò ha obbligato le autorità a proteggere gli accampamenti con un completo sistema di grandi guardie, piccole guardie e vedette.

Un appello è stato lanciato dal rabbino Iacob Meir, capo degli israeliti spagnoli "sefarditi" in Palestina, appello che ricorda la buona intesa nella quale vissero per parecchie generazioni ebrei e musulmani in Palestina e in altri paesi e che afferma solennemente che gli israeliti non hanno nessun progetto sacrilego contro i Luoghi Santi dell'Islam.

La Palestina sarà inondata da gas lagrimogeni

LONDRA, 4

La rivista Great Britain and east scrive che, continuando i disordini in Palestina, è probabile che la Terra Santa sarà inondata di gas lacrimogeni.

Gli scioperi e i disordini in Spagna e in Marocco

MADRID, 4

Dopo il fallimento dei negoziati tra il sindacato dei minatori delle Asturie ed il ministro del commercio e dell'industria, lo sciopero generale « pacifico », ha inizio oggi in tutte le miniere di questa regione. Gli scioperanti invocano come motivo della loro azione la circostanza che alcune direzioni di miniere hanno effettuato durante i cinque mesi scorsi pagamenti parziali di salari. Il totale dei salari non pagati ammonterebbe a dodici milioni.

Il direttore del quotidiano Region di Santander, è stato aggredito in un caffè e ferito gravemente da due revolverate. L'aggressore, inseguito da alcuni cittadini, si è suicidato. A Santander è stato proclamato lo sciopero generale.

A Siviglia alcuni sconosciuti hanno sparato contro il direttore delle prigioni uccidendolo.

Il servizio dei treni a Barcellona ha ripreso a funzionare regolarmente, per contro gli addetti al servizio di nettezza urbana, i parrucchieri ed i pasticcieri hanno dichiarato lo sciopero.

Un gruppo di scioperanti a Malago voleva impedire ai padroni di lavorare i campi. In seguito a ciò è scoppiato un conflitto. Si registrano un morto e quattro feriti.

La situazione a Tangeri si mantiene tesa. Ieri notte i dimostranti spagnoli invasero il giardino della Legazione di Spagna rompendo i vetri, minacciando la famiglia del ministro e tentando di imporre la liberazione dei prigionieri incolpati di attentati terroristici. Il giudice spagnolo ha liberato un prigioniero la cui istruzione è di sua competenza. In seguito a questa liberazione lo sciopero generale è finito, ma l'agitazione perdura in tutte le classi sociali contro la violenza anarcoide della folla spagnola che vorrebbe usare nella zona internazione gli stessi sistemi della madre patria e del Marocco spagnolo. I poteri costituiti sono sinora padroni della situazione e sono decisi a reprimere ogni ulteriore degenerazione del movimento.

La situazione nelle altre località del Marocco spagnolo continua ad essere grave. Lo sciopero generale a Ceuta è completo e dà luogo a violenti conflitti. Si contano numerosi feriti e tre morti. Le comunicazioni con la Spagna sono interrotte.

La Cina vorrebbe fronteggiare

la nuova avanzata giapponese

SCIANGAI, 4

Un dispaccio proveniente da Canton informa che delle forze provenienti dal Kuangsi e dalla regione di Canton sono penetrate nella provincia dell'Hunan.

Benchè la Reuter smentisca ufficialmente nella mattinata le voci di una guerra, la tensione a Canton si è accresciuta considerevolmente. Il sentimento antigiapponese si è intensificato in seguito all'appello alla resistenza lanciato dal governo di Canton. Un dispaccio da Nanchino annuncia, d'altra parte, che il generale Paitchunghsi, capo del Kuang Si, ha dichiarato che in questa regione si è decisi a combattere l'aggressione giapponese.

I giornali annunciano in dispacci telegrafici di Canton che il Consigli politico del Sud-Est ha lanciato un manifesto reclamante la guerra immediata contro il Giappone.

In taluni ambienti nipponici si dichiara che il manifesto è in realtà diretto contro Ciang Kai Seek, accusato di mire dittatoriali e di un assoluto disinteresse per la questione nippo-cinese. Secondo i medesimi ambienti il manifesto conclude così: « Lanciamo le nostre truppe contro Ciang Kai Seek, contro il Giappone, contro i banditi! » La censura ha impedito la pubblicazione di questo appello.

Il Ministro degli Esteri Ciang Oiun ha dichiarato di non avere altre notizie concernenti il documento, all'infuori di quelle pubblicate dai giornali. Non si nasconde comunque la grande impressione causata dal manifesto stesso.

In una successiva comunicazione, il Ministro degli Esteri smentisce l'informazione diramata da fonte giapponese secondo la quale i cantonesi avrebbero dichiarato la guerra a Nanchino, aggiungendo che un tale gesto sarebbe incomprensibile poichè Nanchino non ha mai preparato attacchi contro la Cina del Sud-Ovest.

Malgrado queste dichiarazioni rassicuranti, gli ambienti cinesi di Sciangai e di Nanchino non sono meno preoccupati dei giapponesi. Nella ridda di notizie contrastanti un solo fatto è certo: le armate cantonesi, e cioè le forze del Kwantung e del Kwangsi, sono state mobilitate e marciano verso il Nord.

Un telegramma dell'Agenzia Domei, proveniente da Canton, valuta a 140.000 uomini le truppe regolari e a 60.000 quelle irregolari immediatamente disponibili in caso di una guerra.

A Tokio è giunta notizia, che ha prodotto profondissima irritazione e vivissimi disappunti, dell'avvenuta firma di un trattato militare russo-cinese che riconosce privilegi ai sovieti nella Mongolia Esteriore e nel Sinkiang. Vivissima contrarietà produce anche l'informazione che Nanchino stia stabilendo reali accordi con l'Inghilterra e con gli Stati Uniti per una energica valida azione antigiapponese.

Il Governo di Nanchino smentisce categoricamente la notizia dell'alleanza cino-sovietica, mentre il corrispondente del Nichi Nichi riafferma la notizia dicendola sicura e precisando che Sunfo, Presidente dell'Esecutivo di Nanchino, ha rivelato la notizia a personalità politiche di Canton, delle quali crede opportuno tacere il nome.

La notizia ufficiale che il 9 corr. il Ministro degli Esteri, Arita, illustrerà a Leith Ross le vere intenzioni giapponesi per quel che riguarda il nord della Cina, ha suscitato ansiosa attesa. Il Nichi Nichi sottolinea il vivo allarme inglese per la Cina settentrionale che dice causato anche dalle imprese ferroviarie che l'Inghilterra tende a salvare.

Il giornale Miyaco di Tokio commentando la situazione creata dopo la applicazione delle nuove tariffe australiane e dopo gli ultimi avvenimenti nel nord della Cina attribuisce all'Inghilterra l'intenzione di formare un fronte comune antigiapponese, ciò che renderebbe difficilissimo il compito della diplomazia in Estremo Oriente.

Mentre notizie giapponesi annunciano che verrà creata una compagnia di emigrazione coreana in Manciuria, si apprende che i nuovi governatori dell'Oceania giapponese e di Formosa saranno scelti fra gli ufficiali di marina.

L'ambasciatore del Giappone in America, parlando di questioni commerciali, ha dichiarato che egli risolleverà la questione relativa alla legge sul divieto della immigrazione giapponese negli Stati Uniti.

L'amministrazione delle ferrovie da Tientsin a Pukou segnala, intanto, numerosi atti di violenza commessi da contrabbandieri giapponesi e coreani contro l'ispettore incaricato della repressione del contrabbando specialmente alla stazione di Tsinan. Sono state sequestrate trecento tonnellate di zucchero introdotto fraudolentemente a Peng Pu.

La Direzione della Polizia cinese di Tientsin, aderendo alle richieste delle autorità militari giapponesi, ha diramato un comunicato sui cadaveri trasportati dalle acque del fiume Haibo. Esso precisa che 75 di essi, ritrovati dal 23 aprile ad oggi, sono stati riconosciuti per quelli di individui che si erano tolti la vita dopo essersi intossicati con stupefacenti. Tali cadaveri fino ad ora erano rimasti serrati tra i ghiacci del fiume e sono ora trasportati a valle dalle acque in conseguenza del disgelo.

Una smentita cinese

ROMA, 4

L'Ambasciata di Cina comunica il seguente telegramma ricevuto dal suo Governo: «La notizia pubblicata sui giornali stranieri circa la proclamazione dell'indipendenza delle provincie del Sud è dal Governo centrale di Nanchino dichiarata priva di ogni fondamento».

Un nubifragio in Liguria

SAVONA, 4

La scorsa notte un violento temporale con raffiche di vento e scariche elettriche si è abbattuto su Savona e lungo la zona di ponente spingendosi anche sull'Appennino Ligure. Verso le 1.30 il nubifragio è cresciuto di intensità, provocando l'ingrossamento dei torrenti Lacanestro, Letimbro e Sansobbia e conseguenti danni in diverse località.

Nella zona di Quiliano e Valleggia le acque, uscendo dall'argine, si sono riversate sulla strada rotabile allagando le zone abitate ed asportando appezzamenti di terreno già coltivato.

I danni maggiori si sono verificati sulla rotabile del Santuario di Nostra Signora della Misericordia dove il torrente Letimbro, enormemente ingrossato, ha provocato il crollo di un lungo muraglione asportando in molti tratti il fondo stradale. Altri danni si segnalano in vari punti della riviera. Il maltempo continua.

L'eco delle accoglienze a Badoglio

BUDAPEST, 4

Tutti i giornali descrivono ampiamente le trionfali accoglienze dell'Urbe al Vicerè Badoglio.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

Conversazioni Telefoniche interurbane

Con L. 7.35:

I signori abbonati di Venezia - Mestre - Lido - Alberoni - Murano ecc. (più L. 0.60 diritto Cabina per coloro che accedono ai P. T. P. di Venezia e Mestre e L. 1.— per gli altri P. T. P. di Lido - Murano - Burano ecc. ecc.) possono parlare per tre minuti con gli abbonati delle località seguenti:

Agordo	Grado	Passo Camp.
Ala	Isola Istria	Pieve Cadore
Alleghe	Isola Scala	Portorose
Arco	Ladinia	Primiero
Asiago	Lamon	Recoaro
Aviano	Lavarone	Riva di Trento
Badia Polesine	Lendinara	Rovereto
BOLOGNA	Levico	S. Giorgio N.
Calavino	Longarone	S. Martino C.
Campolongo	Lonigo	S. Stefano C.
Capodistria	Lorenzago	Sedico
Castelfranco Em.	Maniago	Selva Cadore
Castelmassa	Marano L.	Sospirolo
Codroipo	Meduno	Tai Cadore
Cormons	Mieurina	Tarcento
Cortina Ampezzo	Monfalcone	Tolmezzo
Falcade	Montereale C.	TRENTO
Folgaria	Nogara	TRIESTE
Fratta Polesine	Noventa Vic.	UDINE
Galliera	Dochiobello	VERONA
Gemona	Ospitale	Villafranca Veronese
GORIZIA	Palmanova	
Gradisca	ecc. ecc.	

Con L. 9.35:

(più L. 0.60 diritto Cabina per coloro che accedono ai P. T. P. di Venezia e Mestre e di L. 1.— per gli altri P. T. P. di Lido - Murano - Burano ecc.

Abbazia	FIRENZE	Pergine
Ampezzo	FIUME	Pisino
Bolzano	Merano	POLA
Bressanone	MILANO	Pontebba
Brunico	Ora	Passo Pordoi
Campo Tures	Ortisei	Tarvisio
Carezza	Parenzo	ZARA
Egna	Pedraces	ecc. ecc.

Chi desidera comunicare con persona priva di telefono farà un AVVISO DI CHIAMATA che (oltre la tariffa ordinaria) viene a costare 1/4 della conversazione, più L. 0.50 per recapito.

Chi volesse comunicare con una DATA PERSONA ad un dato apparecchio telefonico farà una PRENOTAZIONE, la quale costa 1/4 della comunicazione oltre la tariffa ordinaria:

p. es. AVVISO DI CHIAMATA e CONVERSAZIONE per MILANO
L. 2.25 (tassa di avviso)
» 0.50 (tassa recapito)
» 9.35 (tassa conversazione)
L. 12.10

per PRENOTAZIONI p. es. MILANO
L. 2.25 (tassa di avviso)
» 9.35 (tassa conversazione)
L. 11.60

Riduzioni:

In tutti i giorni festivi la tariffa viene ridotta del 50 %.
Nei giorni feriali dalle ore 21 alle 1 lo sconto è del 20 %.
Dalle ore 1 alle 7 lo sconto è del 40 %.

Per gli abbonati di Categoria 5.a (singolo - duplex - multiplex) cioè per i privati in massima parte sarà accordata la riduzione del 40 % sulla tariffa ordinaria dalle ore 20 alle 1.

ANNO CIVC - N. 158 - Centesimi 20

202° giorno dell'assedio economico

Sabato 6 Giugno 1936 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE, Anno L. 82.— Sem. L. 37.— Trim. L. 14.— PER L'ESTERO, Anno L. 182.— ... Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-687
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Venezia S. Marco N. 111 ...

Schuschnigg visita il Duce alla Rocca delle Caminate

Un cordiale colloquio di due ore

ROMA, 5

Di ritorno da Viareggio, il Cancelliere austriaco ha reso visita al Duce, che lo ha ricevuto alla Rocca delle Caminate, trattenendolo in un cordiale colloquio durato due ore. (Stefani).

Significativo messaggio al Duce degli studenti egiziani a Roma

ROMA, 5

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma: *«Gli studenti egiziani residenti a Roma esprimono la loro esultanza sincera per la magnifica vittoria dovuta al genio di V. E. ed alla fede del popolo italiano. Si associano al sentimento del popolo egiziano in favore di una intesa tra l'Italia e l'Egitto, intesa che non mancherà di suggellare la secolare amicizia tra i due Paesi e di apportare scambievoli vantaggi alle due civiltà mediterranee - Per gli studenti*: Zaki Ahmed El Shafei Mahmoud».

Illusioni e fantasie dei sanzionisti ad oltranza

ROMA, 5

Segnalando la risoluzione presentata dal belga Follin al congresso delle associazioni per la Società delle Nazioni, tenutosi a Glasgow, e la dichiarazione emessa dal comitato esecutivo nazionale del Consiglio di azione per la pace e la ricostruzione, invitante l'una ad assicurare il più possibile la restaurazione dei diritti dell'Etiopia, raccomandante l'altra le sanzioni petroliere, la chiusura del canale di Suez, il severo controllo dei crediti e il rifiuto di riconoscere l'annessione dell'Etiopia, il *Giornale di Italia* constata che vi è ancora chi può pensare di restituire l'Etiopia alla cupidigia rapace del fuggiasco Tafari.

«Tutto questo — soggiunge il giornale — continua ad avere per l'Italia soltanto il valore di utile accertamento e di più utili orientamenti. Dovrebbe esser ormai chiaro ad ognuno che l'Italia è pronta a tutto: ai franchi accordi di pace e di ordine come alla più grave tensione che si volesse ancora provocare, in luogo delle intelligenti intese.

«Oggi si discute sulla situazione elementare concretata e immutabile; i fatti compiuti non si rettificano e tanto meno si annullano. Sarebbe dunque un fatale errore delle pattuglie incendiarie continuare ad illudersi sulle qualità negative che l'Italia fascista non ha più da ormai lunghi anni. La pazienza e la responsabilità dell'Italia non vanno scambiate per una perpetua accettazione di ogni malefatta. Su questo punto si è già rovinosamente sbagliato Ailè Selassiè. Non ripetano l'errore i suoi rissosi amici europei.

«Le nuove fantasie di Glascow — prosegue il giornale — si trovano di fronte a questi due fatti concreti: della fierezza italiana e della protezione che da noi aspettano le popolazioni etiopiche. Non potendo più arrivare all'Etiopia, esse non possono che aumentare gli ingombri sul cammino della restaurazione europea».

La costituzione ad Addis Abeba delle sezioni alpine

ROMA, 5

E' pervenuto al Duce il seguente telegramma:

«Mi onoro comunicare all'E. V. la costituzione in Addis Abeba della sezione etiopica dell'Associazione nazionale alpini con 138 soci, comandata dal console capitano Michele Miglietta, e della sezione etiopica del Club Alpino italiano con 50 soci presieduta dall'ufficiale medico alpinista Giacinto Mira. Devotamente: *Manaresi*».

Il Governatore di S. Paolo inneggia all'amicizia coll'Italia

RIO DE JANEIRO, 5

Il Governatore dello Stato di S. Paolo, prendendo la parola ad un banchetto offertogli a Santos dal Console generale d'Italia, medaglia d'oro Castruccio, ha inneggiato all'amicizia italo-brasiliana ed ha affermato che il Brasile deve fare tesoro delle lezioni che provengono dall'Italia, non dimenticando che nessuno, come il genio creatore di Mussolini, ha saputo opporsi allo scetticismo dissolvente di questa epoca. Il Governatore ha poi esaltato lo spirito di sacrificio della gioventù italiana, durante il recente conflitto ha dato meraviglioso esempio di disciplina. Alla manifestazione erano presenti tutti i segretari dello Stato di S. Paolo, le autorità municipali di S. Paolo e di Santos ed altre numerose personalità.

Il deputato Vergara pubblica intanto un articolo sullo «Razao» nel quale è detto che il sig. Tafari appare una creatura superflua nel gran mondo londinese non avendo compreso che la vecchia Europa rispetta ancora il culto dell'età eroiche, venerando quindi i re capaci d'affrontare gloriosamente la morte non quelli che sopravvivono alla loro condotta abbrobiosa. «Ginevra — conclude l'articolista — non spingerà la sua abnegazione fino a caricarsi sopra le spalle il peso morto di un re vinto ed a provocare la giusta indignazione italiana».

Il senatore Costa Rego, direttore politico del «Correjo de Manha», membro della commissione senatoriale degli affari esteri, commentando l'iniziativa argentina sostiene la necessità d inchinarsi davanti al fatto compiuto dell'annessione della Etiopia. Nessuno potrà strappare il frutto del trionfo italiano. L'articolista conclude dicendo che bisogna riconoscere la realtà materiale dell'occupazione della Stato africano.

Vetreria cecoslovacca chiusa a causa delle sanzioni

PRAGA, 5

La celebre fabbrica di vetrerie Epiag di Elbogen, presso Karlsbad, è stata chiusa a causa della mancanza del mercato italiano dovuta alla politica delle sanzioni.

Il *Narodni Politika* e qualche altro giornale rilevano che il movimento antisanzionista si accentua sensibilmente in tutto il Paese in vista dell'inutilità finora constatata con l'applicazione delle sanzioni e il pericolo di protrarle ulteriormente.

Il *Lidove Noviny*, sotto il titolo «Che cosa possiamo attenderci?» rileva che la S. d. N. ha creduto di poter esercitare la propria autorità ordinando le sanzioni, ma essendo queste rimaste senza successo, si pone ora in forma grave il problema stesso della Società delle Nazioni. Dopo aver analizzato le difficoltà nelle quali si trova oggi l'istituto ginevrino per la soluzione del conflitto etiopico, l'articolista conclude mostrando la necessità di una riforma che attribuisca alla Lega maggiore autorità e maggiore agilità.

Per un'opera celebrativa dell'impero

Un milione offerto al Duce dalla Società Edison

ROMA, 5

Il presidente della Società Edison di Milano, ricevuto in udienza dal Duce, l'ha informato che il comitato della Edison ha deciso di mettere a disposizione del Duce la somma di un milione di lire da erogare nell'esecuzione di un'opera celebrativa della fondazione dell'Impero.

Il Duce ha ordinato che la somma sia versata al Prefetto di Milano per la sistemazione della zona di S. Lorenzo, dove sarà inaugurata nel 1937 la statua dell'Imperatore Costantino.

Il Duce inoltre ha preso atto, compiacendosene che nello stesso intento di festeggiare la creazione dell'Impero il comitato della Edison ha messo a disposizione del presidente dieci annualità da centomila lire ciascuna per sussidiare in via straordinaria il personale che per casi gravi risultasse particolarmente bisognoso di aiuto. (Stefani).

L'ATTUAZIONE DELLE DIRETTIVE DEL DUCE

La vita economica e sociale dell'Impero basata sui principî fondamentali del Fascismo

ADDIS ABEBA, 5

Il Maresciallo Graziani ha visitato gli ospedali di Addis Abeba, compresi quelli nord-americani. Si è anche recato alla sede del Fascio, interessandosi vivamente alla scuola istituita dal Fascio stesso dove gli scolaretti, che erano dieci giorni fa 60, sono già 400. Tutti in uniforme, i bimbi hanno accolto il Maresciallo al grido di: Viva l'Imperatore! Viva il Duce! *ed hanno poi cantato "Giovinezza".*

Viste le buone disposizioni delle popolazioni per la consegna delle armi ed il numero delle consegne che si verificano per casi di forza maggiore dopo oltrepassati i limiti del bando, il Governo ha promulgato una ordinanza che proroga di un mese il limite di consegna delle armi. Le consegne sono fatte ai R.R. C.C. e sono numerosissime.

Il Governo ha stabilito con decreto odierno l'immediato inizio dei lavori stradali nella città di Addis Abeba per andare incontro ai bisogno di lavoro della popolazione indigena e bianca di qualsiasi nazionalità. Il decreto stabilisce che i manovali ed i sorveglianti inferiori debbono essere indigeni, mentre i quadri superiori sono riservati agli Italiani ed ai bianchi di qualsiasi nazionalità. Fissa anche i salari il cui pagamento è effettuato giornalmente. I lavori cominciano domattina. Il decreto stabiiisce inoltre che i prezzi dei materiali da costruzione siano stabiliti e controllati dall'autorità per evitare soprapprezzi artificiali.

E' allo studio del Governo, secondo le direttive del Duce, un grande progetto di insieme per inquadrare fascisticamente il poderoso lavoro di ricostruzione dei nuovi territori in un'atmosfera serena e nella più assoluta tranquillità economica. Il progetto tende ad improntare perciò la vita economica e sociale dei nuovi territori secondo i principî fondamentali del Fascismo, adattandoli con larghezza di vedute ed elasticità di sistemi alle singole situazioni ambientali e territoriali dei cinque Governatorati delle Colonie. Il Governo si ispira al concetto di lasciare sufficiente libertà alle singole iniziative private purchè tutte sieno inquadrate nelle grandi linee sociali ed economiche della vita fascista ed è risoluto ad impedire tanto gli esagerati ed ingiustificati soprapprofitti, quanto quelle esose speculazioni che in altre Colonie straniere hanno caratterizzato la loro messa in valore economica.

Altra tendenza del Governo è di impedire il rialzo del costo della vita, di disciplinare i salari, inquadrare le attività del capitale in regime di equità sociale anche per i lavoratori indigeni.

Notizie dall'Asmara attestano che la gigantesca armatura militare creata per il Corpo di spedizione sta trasformandosi in una armatura di pace per opere di produzione. Innumerevoli iniziative stanno sorgendo nella vecchia Eritrea e nel Tigrai Orientale verso la valorizzazione della Colonia primogenita a cui la vittoria ha finalmente dato condizioni geografiche, agricole ed economiche suscettibili di essere messe in valore. (Stefani).

La soddisfazione dei mussulmani per le nuove leggi in Etiopia

CAIRO, 5

Il giornale arabo *Kaukab El Sciark* dichiara di interpretare il sentimento di soddisfazione degli egiziani mussulmani per le leggi decretate in Etiopia a favore dei correligionari e specialmente a favore della lingua araba. Il giornale conclude elogiando l'abilità politica spiegata dagli Italiani verso i mussulmani maltrattati dal precedente governo ed affermando la sua sicurezza nello sviluppo e nella elevazione dell'Abissinia.

L'assemblea della Lega convocata pel 30 giugno

GINEVRA, 5

Il segretario della S. d. N. ha annunciato ufficialmente che il presidente dell'Assemblea ha convocato l'Assemblea stessa per il giorno di martedì 30 giugno alle ore 11. Negli ambienti societari si afferma poi, però non ancora ufficialmente, che il Consiglio sarebbe convocato per il giorno 26.

Il ritardo nella convocazione del Consiglio è considerato come un utile coefficiente per favorire lo svolgimento dei negoziati diplomatici, atti a chiarire la atmosfera prima che si aprano le cataratte dell'eloquenza societaria. Tutti coloro che vogliono definita senza ritardo la posizione dell'Italia di fronte alla Lega, constatano tuttavia con rammarico che, benchè la questione della levata delle sanzioni stia guadagnando sempre più larghe correnti dell'opinione pubblica persino in Inghilterra, si continua a temporeggiare, nell'illusione che una iniziativa in proposito dovrà essere presa soltanto dalla Assemblea.

Circa la questione del presidente dell'Assemblea, si sa ormai che il sig. Benes, il quale manteneva tale carica anche dopo la sua assunzione a capo della Repubblica cecoslovacca, ha fatto sapere di non avere nessuna intenzione di venire a Ginevra ed ha pertanto trasmesso tutta la documentazione relativa alla convocazione di questa sessione al vicepresidente che è il greco signor Nicola Politis.

La campagna antisanzionista continua intanto e va sempre più intensificandosi in tutta la Svizzera. La presidenza del «Movimento contro le sanzioni», di cui si è già data notizia ieri, e alla quale hanno già aderito personalità degli ambienti economici, politici e giornalisti di sette Cantoni, è stata assunta dall'on. Musy, ex-consigliere federale ed ex-Presidente della Confederazione.

La *Gazetta de Lausanne*, sotto il titolo: «Un visitatore importuno», rileva che Ailè Selassiè soltanto un anno fa sarebbe stato ricevuto in Inghilterra con ogni sorta di onori: colloqui col Primo Ministro, ricevimenti a Bukingham Palace, banchetti, mentre i trafficanti di affari di ogni calibro, non osando avvicinare il sovrano, si sarebbero contentati di attaccarsi alle persone del suo seguito. Constata che oggi invece, in quello stesso mondo ufficiale, si vorrebbe vedere questo «visitatore indesiderabile» da per tutto purchè altrove, magari in fondo al lago Tana.

Il giornale aggiunge che Tafari, terminata la sua campagna che non può raggiungere altro risultato se non quello di cui si conosce bene il valore, pensi di stabilirsi nella sua villa di Vevey e rileva che dato che la Svizzera è pure terra di asilo, non potrà non essere accolto bene. «Ma — conclude il giornale — che egli si guardi bene dal fare della tranquilla città rivierasca un centro di agitazione».

Tafari non andrebbe a Ginevra

Una visita di Eden

LONDRA, 5

Una analisi quantitativa dello spazio che i giornali di oggi hanno assegnato al signor Tafari dà la misura precisa del fallimento della sua visita a Londra e degli sforzi finora compiuti dai suoi «registi». Il liberale «Manchester Guardian» non ha nemmeno una riga su Tafari, il «Daily Mail» neanche una linea. Il «Daily Express» venti righe in una pagina secondaria; il «Daily Sketch» venti righe illustrate da una fotografia: il cuoco negro di Tafari; il «Times» mezza colonna; il «Daily Herald» mezza colonna; il «Daily Telegraph» e la «Morning Post» lo stesso. Solo l'antifascista «News Chronicle» dedica al soggiorno londinese del profugo di Addis Abeba due buoni quarti di colonna. Questa analisi è significativa quando si tenga conto che Tafari ricevette ieri mattina i rappresentanti di tutti i giornali di Londra e i corrispondenti di tutti i giornali della provincia ai quali distribuì una lunga dichiarazione scritta nonchè varie bevande alcooliche, fra le quali, nota con ironia il «Daily Telegraph» il vermut italiano.

Intanto a Londra egli si è molto agitato tra ieri ed oggi per ottenere l'onore di una udienza da Re Edoardo. Ma il desiderio più urgente, su cui i suoi accoliti hanno insistito presso il Foreign Office, è che il signor Eden gli faccia visita. E difatti oggi nel pomeriggio Eden si è recato a «Prince's Gate» dove è stato ricevuto da Tafari. Negli ambienti ufficiosi la visita è definita di pura cortesia, perchè il Ministro non potrà partecipare domani al ricevimento dell'ex ministro etiopico, essendo impegnato nel suo collegio. Si esclude che la visita abbia avuto un qualsiasi significato politico. Al ricevimento di domani non potranno intervenire, perchè impegnati altrove, i rappresentanti di tutte le Potenze europee, Unione sovietica compresa, nè quelli degli Stati Uniti d'America e di quasi tutte le Repubbliche sud-americane.

La «Reuter» pubblica che Tafari non prenderà parte alle discussioni della S. D. N. e crede sapere che egli abbia deciso di non andare a Ginevra dopo aver preso contatto coi suoi consiglieri.

L' «Evening Standard» esorta quei sanzionisti che si stanno adoperando per far della propaganda al sig. Tafari, di rendersi conto che il pubblico sa che si tratta di un usurpatore, il quale si è accaparrato cinque milioni di dollari sfruttando le popolazioni soggette.

Il «News Chronicle» crede di sapere che esiste un certo rapporto fra il prossimo ritorno di sir Samuele Hoare nel Gabinetto e la politica britannica nei confronti del conflitto etiopico.

Il giornale riproduce alcune voci secondo le quali Hoare non sarebbe disposto ad assumere la carica di Ministro della Marina prima che la Lega si sia pronunciata sull'avvenire della politica delle sanzioni.

Samuele Hoare domanderebbe inoltre, come condizione preliminare per il suo ingresso nel Gabinetto, che la flotta britannica sia ritirata dal Mediterraneo.

Le risorse dell'Etiopia

BUDAPEST, 5

Sul *Pesti Naplo* il professore universitario Vladislao Szavo enumera le grandi possibilità di valorizzazione economica dell'Abissinia prevedendo uno splendido avvenire per l'imperialismo italiano più pieno di slancio, più energico e più disposto a sacrifici di quello britannico.

La compattezza italiana sotto la guida del Duce

VIENNA, 5

Il generale Wiesiger, esaminando nella *Reichspost* i riflessi del problema abissino sulla politica mondiale, si sofferma in particolare sul conflitto italo-inglese e conclude che in Italia vi è militarmente, politicamente, economicamente una direzione unica alla cui testa sta un Uomo che con un lavoro di 14 anni ha saputo educare il popolo che lo segue con entusiasmo.

La croce di guerra sul campo ad un giornalista tedesco in A.O.

ROMA, 5

Il Maresciallo Graziani ha conferito al giornalista tedesco capitano Poland Stunck, corrispondente del giornale Voelkischer Beobachter *la croce di guerra al valore sul campo.*

BLUM ALLA PROVA

Le agitazioni dilagano in Francia

Oltre mezzo milione di scioperanti - Il panico a Parigi - Il franco sceso alla più bassa quota dal 1924 ad oggi - Appelli e promesse di Blum attraverso la radio - L'inquietudine europea per la piega degli avvenimenti

PARIGI, 5

Mentre il nuovo Ministero di fronte popolare capeggiato dal signor Leon Blum entra in funzione, la situazione politica interna si aggrava sempre più. Lo sciopero continua ad estendersi in misura impressionante tanto a Parigi quanto nei più importanti centri della Francia, dando luogo a un movimento di panico nel pubblico, il quale fin da ieri ha invaso i negozi di generi alimentari per fare provviste in previsione di giorni avvenire.

Le officine Renault rioccupate

Come si rileva generalmente, lo sciopero sta assumendo sempre più una tendenza rivoluzionaria. Se ne scorge una prova, anche nel fatto che in seguito alla rottura delle trattative fra delegati padronali e delegati degli operai metallurgici, le officine Renault sono state nuovamente occupate da una massa di trentamila operai.

Nella regione parigina lo sciopero si è esteso alle case di confezioni, ai grandi empori, alle macellerie centrali, causando gravi difficoltà per il rifornimento della capitale. Lo sciopero degli addetti ai trasporti e del personale delle Messaggerie Hachette ha, come sapete, privato la capitale di giornali. Stamane oltre ai giornali estremisti, solo la Action Française *e il* Petit Bleu *hanno potuto essere distribuiti a Parigi e nei sobborghi.*

Nella provincia l'agitazione si è estesa a S. Quentin, a Le Havre, a Marsiglia e sopratutto nel nord, ove si contano già circa cento mila scioperanti in gran parte tessili, che nel complesso gli scioperanti ammontano attualmente a non meno di cinquecento mila e che il movimento tende a generalizzarsi sempre più. Si prevede infatti per domani mattina lo sciopero dei servizi di trasporto metropolitani, mentre la Compagnia parigina di elettricità e la Compagnia del gas sciopererebbero domani sera. Anche tra i ferrovieri l'agitazione ha già avuto inizio. Alla Compagnia dei vagoni letto il personale ha occupato i depositi. D'altro canto i dirigenti della Federazione dei sindacati dei ferrovieri hanno inviato una lettera al Presidente del Consiglio per chiedere la nazionalizzazione delle ferrovie ed aumento di salario.

E' da prevedersi, dunque, che qualora essi non dovessero ottenere immediata soddisfazione anche il personale delle Compagnie ferroviarie eseguirà il movimento.

Un appello del Governo

Intanto il Ministero del Lavoro pubblica il seguente comunicato:

«Le ultime notizie indicano una estensione dello sciopero. Le ragioni del movimento debbono attribuirsi al fatto che le masse operaie, dopo la vittoria del fronte popolare, hanno creduto che il momento fosse venuto per conquistare migliori condizioni di lavoro ed assistenza: ma la situazione politica dopo la creazione del nuovo Ministero è completamente modificata.

«Il programma che il Presidente del Consiglio presenterà domani al Parlamento corrisponde precisamente a tutte le rivendicazioni operaie. Invitiamo quindi i lavoratori a tenere in massimo conto le modificazioni che si sono prodotte nella situazione politica.

«Il Governo deporrà senza ritardo un progetto di legge che interesserà specialmente la durata del lavoro e la protezione dei salari sforzandosi a farlo adottare nel minor tempo possibile.

«Facciamo quindi appello alla ragione e al buon senso dei lavoratori affinchè nessun errore sia commesso che possa compromettere i buoni risultati che si ha diritto di prevedere».

Blum parla alla radio

A mezzogiorno e mezzo il signor Leon Blum ha pronunciata alla radio la preannunciata allocuzione. Egli ha detto essenzialmente:

«Il programma del Governo è quello del fronte popolare. Fra i progetti di cui si annuncierà alla Camera la deposizione immediata figurano: la settimana di 40 ore, i contratti collettivi, e i congedi pagati, cioè le principali riforme pretese dalla classe operaia.

«Il Governo non mancherà a nessuno dei suoi impegni. Ma la azione per essere efficace deve esercitarsi nella sicurezza pubblica. Essa sarebbe paralizzata da ogni attentato all'ordine pubblico e da ogni interruzione nei servizi vitali del Paese. Ogni panico servirebbe ai disegni oscuri degli avversari del fronte popolare, alcuni dei quali sono già all'agguato.

«Il Governo chiede quindi ai lavoratori di affidarsi alla legge per tutte quelle rivendicazioni che devono essere regolate dalla legge e di raggiungere le altre con calma dignità e disciplina.

«Domandiamo alle classi padronali di esaminare le rivendicazioni operaie con spirito di equità».

Blum ha concluso domandando al Paese di conservare il suo sangue freddo, dato che un avvenire si apre alla democrazia francese.

Intanto i giornali socialisti e comunisti continuano a prodigare agli scioperanti consigli di calma e di disciplina, pure assicurandoli della loro piena solidarietà. Trapelano tuttavia, anche in essi, una viva inquietudine per la piega presa dagli avvenimenti e il timore che il movimento sfugga completamente al controllo degli organi politici e sindacali. Già si tenta di rigettare sull'«intransigenza dei datori di lavoro» la responsabilità di quanto sta accadendo e di ciò che potrà accadere. Nessuno, nemmeno in seno ai partiti di estrema sinistra, si nasconde la gravità della situazione.

La discesa del franco

Intanto la crisi di sfiducia provocata dagli avvenimenti odierni appare dalle statistiche pubblicate stamane relative al movimento del risparmio: dal 16 al 31 maggio scorso, i depositi sono stati di 22 milioni in cifra tonda, mentre sono stati ritirati 325 milioni di franchi.

Il bollettino della Banca di Francia per la settimana dal 22 al 29 maggio indica, d'altra parte, l'esistenza di una riserva aurea di 57 miliardi di franchi in cifra tonda, con una diminuzione di circa mezzo miliardo rispetto alla settimana precedente.

Questa uscita di oro, che si è considerevolmente aumentata negli ultimi giorni, e il timore che sia ormai inevitabile una svalùtazione, hanno avuto immediate ripercussioni sulla situazione del franco, che ieri è stato quotato a 76,56 rispetto alla sterlina, il che rappresenta la quotazione più bassa a cui è scesa la moneta francese per il panico finanziario dal 1924 a oggi.

Le cause del marasma francese nei giudizi tedeschi

BERLINO, 5

La stampa di oggi dedica la massima parte del suo spazio agli avvenimenti in Francia, ma non tanto alla composizione del Gabinetto quanto all'ampliarsi del conflitto operaio di cui i corrispondenti da Parigi mettono in rilievo il carattere rivoluzionario. Il «Berlin Tageblatt» dichiara che quanto succede è conseguenza delle strette relazioni annodate dalla Francia con Mosca. Osserva tuttavia che non è ancora troppo tardi per una reazione della forza dell'ordine e che l'Inghilterra nel 1926 dimostrò che cosa possa avvenire per iniziativa della popolazione amante dell'ordine. Non esclude inoltre che il partito socialista francese possa decidersi ad una energica controazione per separarsi dai suoi pericolosi alleati.

La «Diplomatische Korrespondenz» nota che tra i nomi dei collaboratori di Blum sono quelli di personalità che hanno condannati i metodi fatali per le relazioni franco-tedesche e per l'intera situazione europea.

La «Nachtausgne» afferma che lo attuale rivolgimento sociale che scuote le fondamenta dello Stato francese è la logica conseguenza del patto franco-russo che ha spalancate le porte al bolscevismo.

L'impressione a Budapest

BUDAPEST, 5

La situazione in Francia costituisce oggi l'argomento principale di tutti i giornali che, oltre a pubblicare un vastissimo notiziario, dedicano agli avvenimenti francesi gran parte degli editoriali. La stampa ungherese rileva il carattere sempre più minaccioso e violento dei disordini a Parigi e in provincia. Sintomatico per il giudizio dell'opinione pubblica ungherese sugli avvenimenti francesi è l'editoriale del *Fuggentlegseg* nel quale si legge tra l'altro: «Sono inutili tutti gli argomenti delle sinistre. Gli ungheresi che hanno provato la peste marxista di Bela Kun non possono che guardare con cordoglio al popolo francese. Quello che avviene in Francia è un nuovo monito per l'Ungheria. Ci rende attenti per non cedere neanche un palmo dal nostro nazionalismo». Qualche giornale manifesta l'opinione che il buon senso della borghesia francese eviterà che il Paese cada nell'anarchia.

Un'altra notizia da Londra pubblicata con molto rilievo sottolinea anche oggi le preoccupazioni che regnerebbero nella città per le valute auree, per le grandi offerte del franco sul mercato e per le continue riduzioni delle riserve auree della Banca di Francia.

La guerriglia in Palestina

Truppe inviate in rinforzo da Gibilterra

GERUSALEMME, 5

La situazione continua ad essere della massima tensione e la cronaca delle ultime ventiquattr'ore registra nuovi casi di violenza. Si è saputo oggi che gli arabi la notte scorsa sono riusciti ad asportare sette sacchi di polvere nera ed altrettante cassette di fulmicotone da un deposito governativo di Sabba. La polizia, messa in allarme, ha fatto subito rigorosissime indagini, riuscendo stamane all'alba a ricuperare gran parte dell'esplosivo suddetto, che si trovava presso Giaffa.

Una pattuglia britannica in servizio di perlustrazione presso un agrumeto nella campagna di Tel Aviv, poco prima dell'alba, ha intimato il fermo a due individui, i quali per tutta risposta si sono messi a fuggire. La pattuglia ha fatto fuoco, ferendo gravemente i due, che, raggiunti, sono stati trovati in possesso di rivoltelle e di abbondanti munizioni. Una perquisizione operata in una casa vicina al luogo dell'episodio ha portato alla scoperta di un discreto quantitativo di armi, munizioni e bombe ad alto esplosivo. Il proprietario della casa è stato arrestato.

Un comunicato ufficiale segnala violenze isolate su tutto il territorio della Palestina che obbligano spesso la polizia a rispondere coi fucili e con le mitragliatrici. La linea ferroviaria verso l'Egitto è stata danneggiata durante la notte presso la stazione di Kahnyunis in vicinanza della frontiera.

A Caifa si è tenuta in una delle più ampie moschee una cerimonia straordinaria, indetta dalla locale autorità religiosa dei mussulmani. Nelle circolari d'invito, indirizzate ai fedeli per convocarli in massa alla riunione a cui si voleva dare un carattere completamente eccezionale, era detto che l'insolito rito si proponeva di "commemorare i martiri caduti per la patria e di pregare Allah perchè stenda la mano della sua protezione sugli arabi di Palestina e li conduca ai trionfi della vittoria finale". E prima che i numerosi convenuti si disperdessero, a cerimonia ultimata, fu deciso di inviare a Gerusalemme una delegazione con l'incarico di discutere coi membri del Supremo Comitato Arabo i mezzi più efficaci in vista di un'ulteriore intensificazione dello sciopero generale.

In una intervista concessa ieri ai giornalisti i capi del movimento arabo hanno confermato i loro propositi di continuare nell'agitazione sino al trionfo della causa.

— E non pensate — ha chiesto un collega francese — che qualora gli inglesi volessero vi potrebbero stritolare in una giornata?

— E che perciò? — ha risposto flemmatico un capo arabo. — Credete che noi si abbia paura di questa minaccia? Stritolare: morire... Ma non sarebbe un morire ogni giorno se continuassimo a vivere privi della nostra libertà ed eternamente minacciati? E allora è meglio farla finita: in un modo o in un altro la situazione ora dovrà risolversi.

In queste parole è compendiato lo stato d'animo di tutti gli arabi della Palestina. Coloro che speravano al principio dell'agitazione in un rapido disgregamento della compagine, facendo leva sulla instabilità delle decisioni degli arabi, devono ora ricredersi. Bisogna fare i conti col fatalismo, proprio di questa razza, e con il sentimeno nazionale giunto alla esasperazione per spiegarsi il fenomeno di coesione della rivolta araba in Palestina.

Intanto le trattative tra l'Alto Commissario e le autorità del Consiglio nazionale ebraico non hanno approdato finora ad alcun risultato. Gli ebrei hanno reclamato misure di rigore perchè i quotidiani attentati, cui sono fatti segno, abbiano a cessare; altrimenti hanno dichiarato di non poter garantire che rappresaglie fossero escogitate dalla gioventù sionista.

Una notizia che ha destato enorme impressione, e che vi riferisco a titolo di cronaca, non essendo possibile pel momento ottenere conferma o smentita, è quella sparsasi iersera negli ambienti arabi, e secondo la quale un gruppo di una quarantina di soldati inglesi si sarebbe ammutinato dicendo di essere innanzitutto cristiani e di non potersi prestare perciò ad uccidere gli arabi.

Anche dalla piazzaforte di Gibilterra truppe britanniche partono per la Palestina. Oggi infatti il secondo battaglione del Gordon Highlanders ha ricevuto ordine di partenza per la Palestina, che sarà eseguito immediatamente. Secondo alcuni invece la destinazione del contingente suddetto sarebbe l'Egitto, per sostituire reparti già sulla via della Palestina.

IL GIRO CICLISTICO D'ITALIA

Olmo primo a Riva e Bartali a Gardone

Le due tappe non mutano la classifica

La vittoria di Olmo

RIVA DEL GARDA, 5

Lasciata la piazza principale di Legnago dove si sono svolte le solite operazioni preliminari, dinanzi ad una folla numerosissima e prodiga di incoraggiamenti, i corridori traversano l'Adige e si portano sulla via Principe Umberto ove alle 7.42 viene data la partenza.

Prendono il « via » tutti e 46 gli arrivati di ieri. Ma dopo qualche chilometro Benente, che già ieri era giunto in ritardo causa una noiosa foruncolite, decide di abbandonare.

La strada è buona, il tempo splendido, l'atmosfera dopo i temporali di ieri ancora fresca. Corre con insistenza la voce che la giornata odierna per le salite che ci attendono dopo sarà movimentata. E' forse in vista di tali difficoltà che fino a Minerbe il passo è tranquillo. La cronaca registra una foratura di Teani, qualche strappo dei « garibaldini » con relativa risposta da parte degli uomini della Legnano che vigilano su ogni offensiva della « maglia rosa ».

La fuga di Malmesi

Si giunge a Cologna Veneta (km. 17) alle 8.15. Il traguardo a premio è vinto da Introzzi. La corsa prosegue per Lonigo e Pedocchio senza che si registri nulla di notevole: solo il tempo ha cambiato: nuvole minacciose si addensano nel cielo.

Ma ecco che poco dopo Montecchio si verifica una fuga: è Malmesi che scappa veloce e prende quattro o cinquecento metri di vantaggio. Malmesi però è terz'ultimo in classifica e nessuno del gruppo si preoccupa del suo tentativo.

A Valdagno (km. 60) Malmesi giunge alle 9.40 e si aggiudica un premio di traguardo, applauditissimo. Il gruppo capitanato dai bianco-celesti passa con 45" di ritardo. Nei 10 chilometri che separano Recoaro da Valdagno il vantaggio aumenta fino ad un paio di minuti.

Comincia subito dopo la salita del passo Xon su una strada stretta, ricca di ghiaia e di curve. Malmesi la affronta da solo con bello slancio e con stile piacente senza dare segni di stanchezza. In cima alla salita a quota 671, ove fa veramente freddo, Malmesi giunge alle ore 10.10. I passaggi seguono in quest'ordine: a 1'50" Canavesi, poi Molinar e gli altri.

A Valli del Pasubio in fondo alla discesa il vantaggio di Malmesi è salito a due minuti e mezzo. Il gruppo inseguitore, che nel frattempo si è ricomposto, vi giunge pressochè al completo guidato da Molinar.

Canavesi all'inseguimento

La strada riprende subito a salire la dura via del Pian delle Fugazze. Il plotone inseguitore si allunga, poi incomincia a frazionarsi. Si mettono in luce gli arrampicatori: ecco infatti Molinar, Canavesi, Del Cancia; poi Bartali e l'isolato Vicini. La salita continua: Malmesi risente lo sforzo prolungato dato che non è mai stato uno scalatore.

Dal gruppetto degli inseguitori si stacca Canavesi che si lancia all'inseguimento di Malmesi mentre il paesaggio si fa sempre più alpestre. Il freddo è più rigido ed una densa nebbia impedisce di godere il panorama.

Ad un paio di chilometri dalla cima Malmesi è raggiunto e superato da Canavesi, poi anche da Molinar e Bartali. Canavesi insiste tenacemente nonostante che il vento gelido agghiacci le membra, e giunge per primo sotto lo striscione di traguardo valevole per il Gran Premio della Montagna, a quota 1157. I passaggi si susseguono in questo ordine: 2.o Molinar a 25", 3.o a mezzo minuto Bartali, poi a 1'10" Malmesi, a 1'40" Pesenti, a 2' Del Cancia, a 2'20" Macchi, a 2'30" Mealli, Olmo, Cazzulani, Vicini e Morelli.

Ci si affaccia sulla gloriosa Vallarsa in un trionfo di sole. Le nebbie si sono arrestate sul Pasubio la cui cima è coperta di neve fresca. Nella discesa sulla parrocchia di Vallarsa Morelli fora; poco dopo Molinar perde contatto da un gruppo formato da Bartali, Olmo, Macchi, Del Cancia che insegue Canavesi.

Alle porte di Riva

A Rovereto (km. 117) Canavesi giunge alle 11.45. A 20" passa il quartetto inseguitore. Olmo, che da una riuscita fuga di Canavesi sarebbe il più danneggiato, è quello che si prodiga maggiormente.

A Mori Canavesi è raggiunto. I cinque uomini che compongono il gruppo di testa, vale a dire Olmo, Del Cancia, Bartali, Canavesi e Macchi scendono velocemente su Torbole e fanno il loro ingresso a Riva.

Di volata vera e propria non è il caso di parlare. Macchi ha condotto per tutto il primo giro, poi alla campana Olmo è passato decisamente in testa ed ha vinto con facilità per quattro macchine su Del Cancia che precedeva di un eguale vantaggio Bartali. Olmo ha conquistato così la sua nona vittoria di tappa. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Olmo alle 12.17'30", impiegando ore 4.35' a compiere i 139 km. del percorso alla media oraria di km. 30,345; 2. Del Cancia a 4 macchine; 3. Bartali; 4. Canavesi; 5. Macchi. Seguono: 6. Gotti alle ore 12.19'51"; 7. Bergamaschi, quindi con lo stesso tempo di Gotti: Vicini, Molinar, Mealli, Cecchi, Pesenti e Mollo.

Alle 12.20'53" Valetti, Generati e Morelli; poi alle 12.22'15" un gruppo composto da Piemontesi, Cazzulani, Guarducci, Maldini, Bovet, Scacchetti, Scorticati, Moretti, Camusso, Malmesi, Giacobbe, Como, Rimoldi, Bovio, Rogora.

Bartali conserva quindi la maglia rosa con 2'17" di vantaggio su Olmo.

Ecco le quote stabilite dal totalizzatore del Giro per la 18.a tappa: Primo arrivato Olmo L. 9.50; secondo arrivato Del Cancia L. 81. Piazzati: Olmo L. 8.50, Del Cancia lire 21.50, Bartali lire 8, Canavesi L. 16.50, Macchi L. 42.

Dopo un riposo di un paio d'ore i corridori si ripresentano alla partenza per la Riva-Gardone di 100 chilometri.

La vittoria di Bartali

GARDONE RIVIERA, 5

Col solito ritardo di una buona mezz'ora — per l'esattezza alle ore 14.34 — dovuto quest'oggi alla scarsa puntualità degli uomini della Maino, si parte per la 19.a tappa del Giro, da Riva del Garda a Gardone, km. 100. Subito, appena fuori di Varone, ha inizio la salita di Tenno, lunga, ma a pendenza pressochè costante e quindi pedalabile. Il gruppo l'affronta compatto, guidato da Balli, Canavesi, Del Cancia, Gotti e Bartali; e compatto si mantiene fino all'ultimo chilometro, dove è steso sulla strada lo striscione annunziante il prossimo traguardo del Gran Premio della Montagna, situato in località Ballino.

Alle 15.24 Bartali passa per primo, seguito ad un paio di macchine da Canavesi, Rossi, Del Cancia e Mollo; poi, ad una ventina di metri, da Piemontesi e da tutti gli altri. La discesa su Campo è su una strada battuta e in alcuni tratti ricoperta di ghiaia. Il traguardo di arrivo è ancora lontano e quindi tutti corrono con prudenza. Di Paco è vittima di una foratura.

Alle 15.45 il gruppo compatto, guidato da Battesini, passa per Ponte Arche; qui si riprende la provinciale larga e spaziosa, che scende su Sarche, dove si ritroveranno alla fine l'asfalto e lunghi rettilinei in continua discesa.

Poco dopo Sarche la carovana è investita da un violento temporale: breve perdita di tempo per i corridori per indossare la mantellina impermeabile, poi si riprende col gruppo totalitario, fino a Drò, km. 47, dove si giunge alle 16.34.

Sarà colpa delle due tappe consecutive, della salita o del temporale, ma la realtà è che dopo due ore di corsa la media è stata di km. 23,500 all'ora. Piove ancora ad Arco, dove si giunge pochi minuti più tardi. Poi smette per un momento e appare un arcobaleno che rende ancor più suggestivo il quadro, già superbo, del lago la cui riva orientale è ancora velata da una leggera cortina di nubi. Ancora uno spruzzo d'acqua prima di Limone, poi di nuovo il sole.

Si percorre la Gardesana occidentale. A Malcesine si registra uno strappo di Piemontesi per un chilometro circa, poi il gruppo, guidato da Mealli, Piubellini e Bartali, gli è di nuovo alle calcagna. L'arrivo a Gardone è fissato in cima ad una leggera salita, all'inizio della quale Bartali scatta e taglia il traguardo, vittorioso. Seguono a poca distanza Maldini, Battesini e Cazzulani.

Per la 19.a tappa le quote del totalizzatore sono così stabilite: Primo arrivato Bartali L. 67.50; secondo arrivato Maldini lire 85.50. Piazzati: Bartali 14. Maldini 18, Battesini 33, Cazzulani 16, Rimoldi 18.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Bartali alle ore 18.12, impiegando ore 3.38 a compiere i 100 km. della tappa Riva del Garda-Gardone, alla media oraria di km. 28,520; 2. Maldini; 3. Battesini; 4. Cazzulani; 5. Rimoldi; 6. Olmo, 7. Mollo, 8. Bovet, 9. Moretti, 10. Montesi, 11. Morelli, 12. Piemontesi, 13. Perego, 14, Valetti, 15. Canavesi, 16. Balli, 17. Bergamaschi, 18. Mealli, 19. Del Cancia, 20. Sessa. Seguono gli altri.

Inaugurazione del campo di tiro dei cacciatori di Venezia

Il Direttorio della Sezione Cacciatori di Venezia, col concorso pronto e munifico di autorità e di Enti pubblici e privati ha decorosamente costituito un campo di tiro a volo in Mestre strada della Bissuola nelle immediate vicinanze del Piazzale 27 Ottobre.

Per i vari servizi di direzione, giuria, armaiolo e buffet e per la comodità dei tiratori e del pubblico vennero erette tre graziose tribune coperte.

Il campo di tiro, in posizione particolarmente felice sia per la visuale sia per la vastità della estensione prativa antistante, è stato particolarmente curato sotto il profilo di ogni più moderno adattamento dei congegni inerenti al funzionamento delle cassette per il tiro al piccione, alla quaglia ecc. e delle macchine lancia piattelli. La cerimonia di inaugurazione è stata fissata per domani domenica alle 15.

Si svolgeranno in tal giorno due distinte gare: la prima di tiro al piccione e la seconda al piattello, entrambe fornite di ricchi premi.

PUGILATO

I campionati interzona a Treviso

Come è noto, questa sera a Treviso avranno inizio le eliminatorie veneto-trentine del torneo novizi, con il concorso delle rappresentative dei Comandi Federali dei FF. GG. C.

Ecco la rappresentativa veneziana: Pesi mosca: Montagnaro; pesi gallo: Bagolini; pesi piuma: Serretti; pesi leggeri: Tegon; pesi medio leggeri: Celotti; pesi medi: Palbodetto; pesi medio massimi: Caenasso; pesi massimi: Pelizzaro.

MOTONAUTICA

La Pavia-Venezia

Siamo a due settimane dal grandioso avvenimento che si annuncia nella pienezza di un successo quale non era difficile prevedere ma che va, comunque, al di la di ogni più rosea aspettativa.

La Pavia-Venezia costituisce per la motonautica italiana la prova suprema di una maturità pienamente raggiunta e sarà anche quest'anno la chiara inequivocabile dimostrazione della efficienza dello sport nautico del motore.

Non è questa una manifestazione superficiale, è una prova sostanziosa, una prova di autentico gran fondo, di un gran fondo non inteso soltanto sotto l'aspetto sportivo ma anche sotto l'aspetto della potenza organica, della forza realizzatrice e dell'efficienza indiscutibile di tutti gli elementi che concorrono a formare quella entità che si chiama motonautica italiana. Tutte le forze e tutte le possibilità della motonautica italiana dovranno essere impegnate in questa manifestazione la quale compendia l'attività sportiva, l'attività tecnico-industriale, l'attività organizzativa e l'attività di carattere generale della motonautica stessa.

La Pavia-Venezia vuole dunque segnare ogni anno un punto di progresso, vuole segnare una meta, vuole essere una nuova, saldissima pietra migliare che gli ideatori e gli attuali organizzatori hanno intravveduto, ma che è ancora molto lontano e che sarà raggiunto solamente il giorno in cui il concentramento di tutte le forze operanti in campo motonautico consentirà di andare avanti in modo assai più spedito di quello che si è fatto sino ad ora. Ad un avvenimento di alto valore e di grande importanza qual'è, l'attuale Pavia-Venezia è necessario che tutti diano il loro appoggio. Ed appoggio pieno, poderoso, senza riserve, senza tentennamenti. Già fin d'ora è possibile rilevare come attorno alla Pavia-Venezia tutti lavorino con fervore e con passione. Ma il lavoro deve essere ancor più intensificato nella cerchia dei piloti pavesi i quali debbono contribuire personalmente non accontentandosi di un esito buono: ma mirare, con fatti positivi, ad esiti trionfali. I fatti sono possibili: l'opera gagliarda degli organizzatori avrebbe il diritto di esigerli per ottenere quindi un successo pieno ed assoluto.

L'inizio delle gare dei dinghi

Il genovese Marchiano e il triestino Bottaro vincono le due prime prove - Marchiano in testa alla classifica

Decisamente il maltempo s'è messo d'impegno ad ostacolare o addirittura impedire il regolare svolgimento del V. Campionato Italiano per dinghi. Che gli dei che sovrintendono agli elementi celesti abbiano un qualche conto da regolare coi dinghisti? Fatto si è che agli ordini di Giove Pluvio si sono messi d'accordo e da due giorni distribuiscono a josa le loro... grazie.

Ieri, seconda giornata del campionato, sono state disputate due sole regate e c'è voluta tutta la buona volontà e la perizia dei concorrenti per poterle condurre a termine, anche se non per tutti la seconda. In due giorni quindi si sono corse soltanto due prove delle otto in programma. Ora rimangono altri due giorni: oggi e domani, nei quali il campionato dovrebbe concludersi. Gli organizzatori ed i concorrenti sono animati dalla migliore volontà, essi vorrebbero avvantaggiarsi con almeno quattro prove oggi e riservarne solo due per domenica. Ma è da vedere se gli dei sono di questo parere.

Giovedì non fu possibile mettersi d'accordo con essi e i membri del comitato di corsa, della giuria e i commissari che nelle candide uniformi s'erano dato convegno sulla terrazza dell'Excelsior, hanno dovuto rassegnarsi, non senza aver compiuto prima una ricognizione « in loco », all'impossibilità di far scendere in mare le piccole imbarcazioni, e se ne sono ritornati quindi un po' mogi a casa, anche perchè qualche goccia di pioggia non era mancata.

Verso le 14 la spessa nuvolaglia si fendeva a mezzogiorno e a mano a mano gli spazi azzurri aumentavano sempre più lasciando passare il sole. Le nubi si aprivano e con esse anche la speranza che si potesse dare inizio alle gare. Quindi nuova adunata sulla terrazza mentre i concorrenti si apprestavano ad armare le loro imbarcazioni. Ma ecco che le nuvole che avevano « rotto le file » si radunano nuovamente ed in men che non si dica si pongono a svuotarsi in gran fretta lasciando venir giù il diluvio.

Ieri la solfa si è ripetuta in tono diverso: Eolo, che durante la notte aveva vegliato per soffiare, è andato a riposare tardi e questa mattina, quando gli otto dinghisti erano pronti per iniziare la regata, egli dormiva della grossa. Hanno dovuto attendere più di un'ora prima che si ridestasse, ma una volta sveglio ha fatto il matto, soffiando ora un pizzico da levante, ora un pizzico da scirocco, un altro da ostro: insomma ha fatto il giro di quasi tutto il quadrante; finalmente verso le 10.30 s'è fermato da scirocco dimostrando buone intenzioni di continuare in quella direzione anche se non proprio con molto energia.

Si poteva così incominciare la prima gara ed alle 10.40 tagliavano il traguardo di partenza: Cosentino (Cipro), Marchiano (Todaro), Canessa (Rodi), Nadali (Scirocco), Donati (Candia), Bottaro (Entreprise) Schirru (Rintintin), D'Ottaviano (Corfù).

La regata si iniziava sotto i migliori auspici e subito gli otto timonieri, giocando d'astuzia e d'abilità, ingaggiavano una bella lotta iniziando il giro del quadri atero. Era Donati che compiva il primo giro in testa seguito a 30" da Marchiano; ma nel lato successivo alla base, quello a vento stretto, il veneziano veniva superato, oltre che da Marchiano, anche da Canessa e da Schirru cosicchè terminava al quarto posto. In questo secondo giro il triestino Bottaro era costretto a ritirarsi per aver investito una boa.

Dopo due ore abbondanti e cioè alle 12.44 il genovese Marchiano tagliava primo il traguardo seguito a 4' e 11" dall'altro genovese, Canessa, il quale precedeva di 18" Schirru di Napoli e quindi, a 4", giungeva D'Ottaviano di Venezia; quinto Nadalf di Trieste; sesto Donati di Venezia e settimo Cosentino di Napoli.

Il tempo sembrava ristabilirsi, ma dopo mezzogiorno il vento girava da levante ed all'approssimarsi dell'ora fissata per la seconda prova (le 15) spingeva plumbei nembi che però andavano addensandosi lontano dal campo di regata, verso San Pietro in Volta e Chioggia.

Alle 15.10, con una fresca brezza da levante veniva quindi dato il *via*. Partivano nell'ordine: D'Ottaviano (Candia), Canessa (Entreprise), Bottaro (Rintintin), Nadali (Todoro), Schirru (Scirocco), Cosentino (Rodi), Marchiano (Corfù), Donati (Cipro).

Al giro della prima boa Bottaro è già in testa seguito da D'Ottaviano, Canessa, Nadali, Cosentino, Marchiano, Schirru, Donati. In quest'ordine i concorrenti compiono il primo giro mentre il vento aumenta sempre più d'intensità. Le nuvole basse e scure si avvicinano velocemente e da un momento all'altro si svuoteranno. Il vento intanto è tanto forte che molti concorrenti, alla boa di vertice, anzichè « battere in poppa », virano prua al vento a scanso di inconvenienti. Ma proprio nel momento in cui Bottaro taglia per primo il traguardo d'arrivo e mentre sta per giungere D'Ottaviano, il vento gira improvvisamente da « garbin » e spira con tanta violenza che impedisce agli altri concorrenti di giungere al traguardo; vi riescono soltanto, e dopo non lievi sforzi, Nadali e Marchiano mentre gli altri ammainano la vela e cercano di guadagnare la spiaggia a remi. Cosentino su «Rodi», investito da una raffica violenta, si rovescia ed in suo soccorso accorre D'Ottaviano.

Vento, pioggia e grandine: un diluvio. Inzuppati fino alla midolla, infreddoliti i concorrenti lottano disperatamente con le forti ondate e contro il vento che li allontana dalla spiaggia. Finalmente, dopo essersi ben « sfogato » con acqua, tuoni e fulmini, Giove si placa e con lui i suoi fidi Eolo e Nettuno. Da « scirocco » ritorna il sereno, il vento « cala » ed il mare si rabbonisce.

Il temporale, scatenatosi proprio qualche minuto prima che la gara si concludesse, è la causa per cui Cosentino, Canessa, Schirru e Donati non hanno potuto classificarsi; ma la giuria dovrebbe egualmente dare loro una classifica, magari tenendo conto dell'ultimo passaggio registrato. Bisogna infatti tener presente che se la regata si fosse iniziata com'era stato stabilito alle 15 precise tutti i concorrenti avrebbero potuto tagliare il traguardo prima che si scatenasse il maltempo.

Sulla terrazza a mare dell'Excelsior hanno assistito alla regata della mattina: il comm. Calzavara, comandante del Gruppo Zone di Venezia, il capitano di vascello Trucco, comandante la Base Navale, il comandante Bechis del Gruppo Zone di Roma ed il comandante Laghi per la Federazione Italiana della Vela. A quella del pomeriggio è intervenuto anche Franco Olivetti, Addetto allo Sport della Federazione Fascista.

r. s.

Le classifiche

Prima prova: 1. Marchiano di Genova (Todaro) in 2.4'; 2. Canessa di Genova (Rodi) in 2.8'11"; 3. Schirru di Napoli (Rintintin) in 2.8'29"; 4. D'Ottaviano di Venezia (Corfù) in 2.8'33"; 5. Nadali di Trieste (Scirocco) in 2.9'26"; 6. Donati di Venezia (Candia) 2.9'46"; 7. Coscutino di Napoli (Cipro) in 2.16'1".

Seconda prova: 1. Bottaro di Trieste (Rintintin) in 58'58"; 2. D'Ottaviano di Venezia (Candia) in 1.2'18"; 3. Nadali di Trieste (Todaro) in 1.4'30"; 4. Marchiano di Genova (Corfù) in 1.6'25".

Classifica delle due prove: 1. Marchiano di Trieste punti 160; 2. D'Ottaviano di Venezia p. 130; 3. Bottaro di Trieste p. 127; 4. Nadali di Trieste p. 90; 5. Canessa di Genova p. 88; 6. Schirru di Napoli p. 61; 7. Donati di Venezia p. 20; 8. Cosentino di Napoli p. 15.

La regata per topi e derive

La partenza ritardata

Il Diporto Nautico comunica che la partenza per le regate dei topi delle categorie A e B e per le derive è stata rinviata alle 9 verrà data alle 11, sempre dai Giardinetti Reali. Il percorso ed i premi d'arrivo rimangono quelli già stabiliti. La regata è valida per tutti e la partenza sarà unica per tutti i partecipanti delle varie categorie. Verrà però fatta una classifica per ogni categoria e premiati il primo ed il secondo.

Quotazioni di Borsa

Borsa di Milano

MILANO, 5 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 77.10; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 76,77.50; Obblig. Venezie 3.50 p. c. 87.40; Credito Fond 4 p. c. 439; Consors. M. 4 p. c. 420; id Cred. Miglior. 4 p. c. 415 Banca Lavoro 3 p. c. 427; Istit. S. Paolo 4 p. c. 451; Buoni Tesoro nov. 5 p. c. 1940 99.55; Id 1941 99.60; id 4 p. c. 1943 88,72.50; I. R. I. 4.50 p. c. 458; Elettr. Ferr. 4 p. c. 462; B. T. 1944 94.35

La Centrale 609; Ferr Mediterr. 490; id Merid. 688; Venete Costr. 235; Rubattino 69; Cot. Cantoni 1990; Furter 105; Val d'Olona 83.50 Val Ticino 95.50; Olcese 267; De Angeli 647; Coats 345; Lin. Naz. 353,50; Rossari e Varzi 395,50; Rotondi 308; Tosi 27; Cot. Mer. 163.50 Un. Manifatt. 236.50; Gavardo 500, Rossi 3500; Targetti 81; Cascami Seta 312,50; Bernasconi 63; Viscosa 355; Pacchetti e C. 66; Ansaldo 3900; Ilva 179.50; Metall. Ital. 206 Amiata 33; Montecatini 181,25; Dalmine 192,50; Breda 151; Aut. Bianchi 71; Fraschini 26,75; Fiat 374; Off. Reggiane 64; Soc. Adriat. Elettr. 159.50; Piacentina 155; Cieli 263; Dinamo 261; Bresciana 241; Valdarno 155,25; Emiliana 353; Idroelettr. Trezzo d'Adda 364.50; Cisalpina 130.50; id ord. 87,25; Seso 72.50; Edison 250.50; Postergate 181,50; Piem. 49,50; Tirso 102; Vizzola 389,50; Mer. Elettr. 254,50; Terni 215.50; Un. Elettr. 10,1250; Tecnomasio 71; Distill. It. 170; Eridania 414; In. Zuccheri 15.70; Raffineria L. L. 455; Italgas 1310; Mira Lanza 117,50; Petroli 895; Aedes 75,50; Fond. Reg. 7 p. c. 1850 Ist. Fondi Rustici 80; Ist. Beni stabili 208.50; Saturnia 17.50; Pastificio Baroni 31,25; Gr. Alberghi Venezia 44; Italcementi 149; Pirelli Ital. 1091; Pirelli e C. 359; Assicurazioni Generali 3925.

CAMBI: Parigi 83,60 — Zurigo 411 — Londra 64 — Amsterdam 8.58,37 — Madrid 173.50 — Bruxelles 2.15 — Berlino 5.1282 — Praga 52,80 — New York chèque 12.72.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 5 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 77.10 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 76,75 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 87,10 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 99.60 Id 1941 99.60 — Id 4 p. c. 1943 88.75 — Assicurazioni Generali 3950 Veneziana Navigazione 82.50 — Ferrovie Meridionali 688 — Costruzioni Venete 235 — Adriatica di Elettricità 158,75 — Terni 215.50 — Ilva 179 — Grandi Alberghi 44.50 Montecatini 181,25 — Conterie Veneziane 95 — B. T. 1944 94.40.

CAMBI: Parigi 83.60 — Londra 64 — Zurigo 411 — New York 12,72

Borsa di Trieste

TRIESTE, 5 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 77,10 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 76,80 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 87,40 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 99.70 id 1941 99.70 — Id 4 p. c. 1943 88.60 — Adria 22 — Cosulich 11 — Libera Triestina 40 — Premuda 235 Gerolimich vecchie 40 — Martinolich 70 — Tripcovich 97 — Anonima Infortuni Milano 1880 — Assicurazioni Generali 3960 — Riunione Adriat. prima serie 1850 — Id seconda serie 1740 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 492.50 — Cantieri Riuniti dell'Adratico 101,75 — B. T. 1944 94.50.

CAMBI: Parigi 83.60 — Londra 64 — Zurigo 411 — New York 12,72

Borsa Merci di Venezia

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Venerdì 5 Giugno 1936 XIV

Farina O al quintale L. 151; Farina n. 1 146; Farina N. 2 141.

Crusca: tela usata per merce da 45 a 46; Cruschello id da 44 a 46; Farinaccio da 49 a 50; Farina di granoturco lusso speciale gialla da 102 a 103; id bianca da 102 a 103; Comune gialla da 98 a 99; id bianca da 98 a 99.

CARBONI

Carboni italiani Arsa 0-10 franco vapore o barca per tonn. 90; Arsa pezzature 110; Coke metallurgico nazionale da 195 a 200; Coke gas nazionali di cokeria da 195 a 200; Metallurgico speciale da 205 a 210; Coke di Gazometro da 175 a 190.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia I. qualità al q.le 615; II. qualità 605. Olio di oliva qualità eccezonale L. 680; Classico 660.

VINI

Puglia rosso gradi 13-14 consegna Santa Marta da 80 a 90; id gr. 16-17 da 105 a 120; bianco gr. 11-12 da 70 a 75; filtrato rosso Brindisi da 115 a 120; id bianco da 115 a 120 Sicilia Riposto gr. 13 da 80 a 90; bianco gr. 14-15 Alcamo da 95 a 105 bianco gr. 12 da 85 a 90; Marsala da 280 a 300; Passito da 420 a 450 Rodi Malvasia bianco da 200 a 225 moscato da 260 a 265; rosso da 175 a 180; Romagna rosso gr. 10 da 60 a 65; bianco gr. 9-10 da 60 a 65; Veneto Corbino gr. 9-10 da 50 a 60 Friularo gr. 10-10 mebbo da 60 a 70 Raboso gr. 9 mezzo 10 da 60 a 70; bianco da 65 a 70.

CEREALI NAZIONALI

Grani:

Fino Veneto per q.le L. 115.

Granoni

Polesine secco di sole giallo da 87 a 88, giallo colorito da 88 a 89, bianco da 90 a 91.

Piave secco a stagione giallo colorito da 34 a 35, bianco da 86 a 87

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 5 Giugno

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	cop.	758.2	17		
Fiume	cop.	755.5	14	19	13
Pola	¾ cop.	756.1	18	19	11
Trieste	cop.	755.7	19		
Gorizia	cop.	756.0	17	19	10
Udine	temp.	755.0	13	19	9
Treviso	¾ cop.	754.6	17	18	9
Belluno	piov.	755.5	14	17	7
Padova	¾ cop.	756.0	16	21	8
Rovigo	½ cop.	755.7	17	21	11
Vicenza	½ cop.	754.3	18	18	12
Bolzano	¾ cop.	753.5	16	22	7
Trento	cop.	754.7	14	20	8
Grappa	nebb.	611.5	3	7	
Venezia	cop.	754.8	17	19	11

Mare: Zara legg. mosso, Fiume mosso, Pola mosso, Trieste legg. mosso, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni in mm.: Fiume 17, Pola gocce, Trieste 3, Udine 16, Treviso gocce, Padova 1, Rovigo 4, Bolzano 4, Trento gocce, Venezia 5.

Fenomeni vari: Fiume, Rovigo Venezia: temporale.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.24, tramonta ore 19.53. Luna tramonta ore 5.9, leva ore 21.15. Luna piena il 5, ultimo quarto il 12. — Maree al bacino S. Marco. alte ore 12.10 e 22.40, basse ore 5.25 e 17.15. — Ieri erano in piena il Bacchiglione, il Frassine, il Gorzone, l'Adige ed il Po; gli altri corsi d'acqua della regione erano in morbida pronunciata o in morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 5 — Tendenza generale del tempo: persistenti condizioni di instabilità. Stato del cielo: prevalentemente coperto con pioggie sulle regioni meridionali; nuvoloso con regolari schiarite sul rimanente, precipitazioni temporalesche sulle Venezie e lungo l'Appennino. Venti moderati tra greco e levante in Val Padana; prevalentemente forti con raffiche intorno ponente altrove.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 6: Il ciclone col nucleo sull'Europa centrale, pure tendendo ad attenuarsi, mantiene regime di bassa pressione sull'alta e media Italia. Persistono condizioni di tempo variabili con probabilità di qualche temporale.

Conoscere l'Etiopia

Sono tremila anni, o giù di lì, che Plinio il Vecchio, riferendosi all'Africa scriveva: « I nomi dei popoli e delle città di questa terra sono tali che non si possono ridire se non in lingua loro ». Le cose non sono molto mutate dall'epoca dell'autore della « Naturalis historiae » e abbiamo avuto campo di rendercene conto negli ultimi tempi, constatando giorno per giorno, sui giornali, sulle carte, sui libri, ecc., quale grande incertezza regni nella toponomastica, delle terre etiopiche. E quel che si dice per la toponomastica, vale anche per la trascrizione in caratteri nostri dei nomi di persona e di quelle parole appartenenti alle numerose lingue parlate nel paese — amarico, tigrè, arrarino, somali, ecc. che più spesso figurano nelle relazioni dei missionari, degli esploratori e, ultimamente, dei giornalisti. Ricordiamo, a mo' d'esempio, che allorchè il penultimo imperatore d'Etiopia, allora semplice re dello Scioa, apparve sulla scena politica, alcuni de nostri viaggiatori, e tra questi Antonio Cecchi, lo battezzarono *Menilek*; solo più tardi si cominciò a scrivere *Menelik*, ma « a rigor di termini » avverte Leopoldo Traversi, che ha vissuto per molti anni nello Scioa, nè l'una trascrizione nè l'altra è giusta, ma la seconda è quella che più si avvicina alla grafia e alla pronuncia abissina. Infatti gli indigeni dicono *Mailk*, parola un po' difficile per noi che l'abbiamo trasformata in una più dolce ».

*

Questo primo ostacolo è un po' il simbolo di utti gli altri di ogni genere che l'Etiopia oppone a chi voglia comprenderla e conoscerla pienamente. Gli scienziati respingono oggi la derivazione del nome Abissinia dalla parola araba « habasha » (radunare) e le preferiscono quello da *al-abash* — nome, dicono, d'una popolazione araba che in epoca imprecisata avrebbe colonizzato una parte dell'Etiopia: ma la prima spiegazione, che darebbe alla parola Abissinia il significato di « miscuglio di popoli e di razze », si adatta assai meglio dell'altra alla situazione del paese, che può essere considerato un vero caos sia dal punto di vista orografico e idrografico — nel che partecipa dei caratteri generali del Continente nero —, sia da quello etnico, linguistico, religioso, e via dicendo.

Sin dal XVI secolo gli Europei cercarono di penetrare in questo caos e di orrizontarcisi un po'. Il nostro Martini ebbe già a rilevare, con la solita arguzia, le inverosimiglianze contenute nelle descrizioni che delle « terre del Prete Gianni » ci lasciarono il portoghese padre Francesco Alvarez e il francese Charles Jacques Poncet, i quali furono in Etiopia l'uno nel 1520, l'altro nel 1699. Per avere dati in qualche modo attendibili, bisogna giungere fino ai viaggiatori dei secoli XVIII e XIX, nei quali entrarono in gioco preoccupazioni di carattere scientifico. Dalla metà del '700, epoca nella quale lo scozzese James Bruce si recò in Abissinia per rintracciarvi le sorgenti del Nilo, ai giorni nostri, i libri apparsi sull'Etiopia sono tanti da formare una biblioteca, nella quale, conviene dirlo subito, agli Italiani spetterebbe il posto d'onore.

Ma chi, se non gli studiosi, si sentirebbe il coraggio di perdersi per entro una simile selva di volumi di valore ineguale, non tutti necessarii e neppure utili, per farsi dell'Etiopia un'immagine meno sommaria di quella corrente? E, d'altra parte, ammesso che vi fosse un simile eroe, che vantaggio trarrebbe da una così abbondante — troppo abbondante — raccolta di nozioni prive d'una vera coordinazione? E tuttavia, conoscere l'Etiopia è oggi, indubbiamente, dovere d'ogni Italiano. Sette mesi di guerra vittoriosa in Africa Orientale ci hanno reso familiare — dico a noi Italiani — la figura geografica di quella terra: ciascuno di noi, si può giurarlo, sarebbe oggi in grado di disegnarne il profilo a occhi chiusi e forse, come si faceva a scuola con le carte mute, tormento della nostra infanzia, saprebbe mettere al posto esatto le città principali, tracciare il corso volubile dei fiumi più importanti e indicare sia pure sommariamente l'andamento delle catene montane. Ma queste più o meno precise nozioni geografiche e topografiche non bastano. Perchè il paese si animi agli occhi della nostra fantasia, bisogna conoscerlo più intimamente; bisogna conoscere la sua storia contesta di leggende splendide e feroci, le strane costumanze dei suoi popoli, le loro leggi, i loro riti strani e pittoreschi, le loro sofferenze e le loro gioie...

Il XIX secolo s'entusiasmò dinnanzi alla singolarità di taluni aspetti — riguardanti specialmente la fauna e la flora — dell'Australia, terra dei contrasti, nella quale, secondo un proverbio, le donne sono senza bellezza, gli uccelli senza canto, e i fiori senza profumo. Studiando l'Etiopia, ci accorgeremo che essa merita questa definizione, terra dei contrasti, quanto e più della grande isola del Pacifico, con questa in più: che in Etiopia i contrasti sono soprattutto d'indole sociale e umana. Chi sa, per esempio, che le religioni dell'Etiopia vanno dal Cristianesimo *sui generis* degli Amhara al paganesimo di certe tribù Sidama, una almeno delle quali non rifugge dal compiere, nell'ombra propizia delle foreste, periodici sacrifici umani?

*

Un primo contributo alla conoscenza dell'Etiopia nel senso accennato, è offerto dall'Editore Mondadori con la pubblicazione in dieci grossi fascicoli che sono ora riuniti in due eleganti volumi, dell'opera intitolata *L'Africa Orientale — Illustrazione storico-geografica* o, più semplicemente, *A. O.*, il testo della quale compilato dall'Istituto per gli studi di politica internazionale di Milano, è una brillante e aggiornatissima sintesi di quanto si sa sull'Etiopia, desunta dalle relazioni dei viaggiatori, dei missionari, degli esploratori e dai libri degli storici e degli scienziati più reputati. Si può dire che il quadro sia completo, e dove necessità di sintesi obbligano il compilatore ad abbreviare e a riassumere, l'illustrazione, spesso rara e curiosa, sempre interessante, in nero o a colori, viene di rincalzo, mostrando paesaggi, tipi delle varie razze indigene, particolari etnografici, figure e scene storiche, belve, uccelli, fiori... Una cura particolare è stata data alla storia dei contatti tra l'Italia e l'Abissinia, cioè poi, dall'acquisto dalla Baia di Assab, come ognuno sa, nel 1869, alla guerra vittoriosa testè conchiusasi con la fondaziane dell'Impero italiano, la nostra storia coloniale quale s'è svolta, tra esitazioni, insuccessi ed eroismi, sul Mar Rosso e sull'Oceano Indiano.

*

S'è parlato molto, negli ultimi tempi, dei metodi con cui il governo abissino amministrava la giustizia; le varie pene, atroci per lo più, e inadeguate alle colpe che ne determinavano l'applicazione, sono state ampiamente descritte. Ma pochi sanno in che modo proceda la polizia abissina quando si tratti di scoprire il colpevole di un determinato delitto.

Gli investigatori si chiamano *liebacha*: sono ragazzi, schiavi nella maggioranza, che fanno parte di una assai rudimentale organizzazione di polizia. Allorchè un cittadino denuncia un furto, il *liebacha* viene accompagnato sul luogo in cui s'è verificato il fatto e dopo alcuni strani esorcismi, è lasciato libero di dirigersi come più gli piace. Il ragazzo, allora, si mette a correre su un itinerario quanto mai irregolare e capriccioso, seguendo, dicono gli Abissini, la via percorsa dal ladro, e corre così fino a quando, entrato in una capanna, si sdraia su letto: il proprietario della capanna è il ladro o, per lo meno, un complice di quello. Da notare che se il *liebacha*, durante le sue strambe peregrinazioni, incontra un corso d'acqua e si bagna i piedi, la magia dell'operazione è spezzata e si deve ricominciare da capo tutta l'operazione.

Un altro metodo d'inchiesta, a quanto pare molto efficace, è il seguente: il giudice giunge alla sera sul luogo del reato: la mattina di poi, all'alba, tutti gli abitanti del villaggio devono radunarsi sulla piazza; il giudice si presenta soltanto più tardi per banchettare lautamente dinnanzi a tutti quei poveretti affamati.

Quando il sole comincia a scottare, il giudice inizia gli interrogatori, esortando, l'uno dopo l'altro, i presenti a denunciare il colpevole; e la certezza che il supplizio di quell'attesa, reso più tormentoso dalla fame, dalla stanchezza e dal calore, cesserà non appena il reo sia assicurato alla giustizia, dischiude in breve le labbra alla desiderata delazione. In altri casi gli individui sospetti vengono convocati nella capanna di uno stregone, il quale, preparata una grossa focaccia, la divide tra i presenti; ciascuno di questi deve poi inghiottire la sua parte, mentre quello borbotta strani scongiuri. Gli innocenti, in genere, mangiano senza difficoltà, ma il colpevole, spaventato dalle oscure invocazioni dello stregone, stenta a mandar giù il boccone e così si tradisce.

In altra parte si leggono particolari sullo schiavismo che valgono più di molte relazioni della società antischiavista: la popolazione del Caffa che, settant'anni fa il cardinale Massaia aveva valutato a circa un milione e mezzo di anime, è ridotta a poche decine di migliaia. Altrettanto si può dire della regione di Burgi — visitata dal Ruspoli e dal Bottego, il quale ultimo strinse anche un trattato di protettorato col sultano del luogo — devastata in modo tale dagli Scioani che pochissimi sono gli indigeni sopravvissuti.

*

Abbiamo toccato di sfuggita due argomenti importanti, e la tirannia dello spazio ci impone di arrestarci qui, chè se continuassimo a spigolare di pagina in pagina fatti e notizie, ne avremmo per parecchie colonne di giornale. Siamo, d'altronde, certi che il lettore vorrà farlo da sè: a noi rimarrà il piacere di averlo indotto a prendere contatto, attraverso la sontuosa pubblicazione mondadoriana, con quell'Etiopia che l'ignoto poeta della *Chanson de Roland* chiamava « *un tere maldite* », e che, dall'oggi al domani, per un miracolo di fede, di volontà e di ordimento, s'è tramutata nella terra benedetta del nostro trionfo e del nostro lavoro.

Cesare Giardini

Il poliziotto Parker arrestato per il sequestro di Wendel

NUOVA YORK, 5

Il famoso poliziotto Ellis Parker, che intervenne, come si ricorda, a favore di Hauptmann, è stato arrestato. Egli è accusato di aver fatto rapire e torturare l'ex-avvocato Paul Wendel per costringerlo a confessare per iscritto di essere stato lui l'assassino di Baby Lindbergh. Il figlio del Parker, coinvolto nell'accusa, si è reso irreperibile.

L'anniversario dell'assassinio di Simeone Petliura

PARIGI, 5

La Colonia Ucraina di Parigi ha celebrato in qusti giorni, l'anniversario dell'avvenimento più tragico della storia moderna di quel popolo: il 10.o anniversario dell'assassinio di Simone Petliura, Presidente ed Atamano in Capo della Repubblica Ucraina. Simone Petliura, nemico implacabile dei bolscevichi, dopo il trattato di Riga dovette prendere il cammino dell'esilio e si fissò a Parigi, la città classica delle emigrazioni politiche, in cui egli dimorò in una piccola camera di un albergo modestissimo del quartiere Latino, in attesa di avvenimenti che avrebbero potuto dargli la possibilità di riprendere la lotta. La sua attesa non fu troppo lunga. Nel 1926, il Maresciallo Pilsudski fece il suo colpo di Stato e gli Ucraini sperarono in un rapido cambiamento della politica polacca verso i bolscevichi. Simone Petliura decise allora di partire per Varsavia, ma alla vigilia di questa partenza fu ucciso da Samuele Schwarzbard, ebreo di origine russa ed ex-soldato dell'armata rossa.

La triste celebrazione di questo anniversario si è iniziata con una Messa solenne nella Chiesa greca di Parigi, officiata dall'arciprete ucraino Padre Brendzan in presenza di parecchie personalità del mondo politico e diplomatico di Oriente che hanno avuto occasione di ammirare il famoso coro della Società Musicale Ucraina di Parigi. In seguito ha avuto luogo una cerimonia funebre sulla tomba di Simone Petliura nel cimitero di Montparnasse, tomba ricoperta da ghirlande e da fasci di fiori e circondata da una folla di fedeli e di rappresentanti dei diversi paesi orientali. La commemorazione si è chiusa con un'audizione di canti patriottici eseguiti dal coro ucraino diretto dal Maestro Tchekivsky. In tutti i centri dell'emigrazione ucraina hanno avuto luogo celebrazioni simili.

La festa dell'Arma fedelissima

La cerimonia a Roma - Il saluto del Duce recato dal generale Baistrocchi La consegna delle medaglie al valore

ROMA, 5

Stamane, alla Caserma Vittoriorio Emanuele II, è stato celebrato solennemente il 122.o annuale della fondazione dell'Arma dei RR. CC. Nell'ampio cortile della caserma, festosamente pavesato, erano schierati i reparti a piedi ed a cavallo dell'Arma fedelissima, nonchè una rappresentanza di carabinieri in congedo con il medagliere della Federazione nazionale. Erano presenti il Ministro Guardasigilli, i rappresentanti del Senato e della Camera, il Vice-Segretario del P. N. F., il Sottosegretario di Stato per la Bonifica integrale, il capo di S. M. della Milizia, una rappresentanza della Repubblica di S. Marino, ufficiali generali e superiori di tutte le forze e armi e numerose personalità.

Alle 8.30, salutato dai prescritti onori, è giunto il Sottosegretario di Stato alla Guerra, che è stato ricevuto dal comandante generale dell'Arma col quale ha passato in rivista i reparti schierati. Al suono della marcia d'ordinanza e della fanfara a cavallo, i reparti hanno poi sfilato dinanzi alla tribuna delle autorità.

Successivamente è stata recata sulla tribuna stessa la bandiera dell'Arma che i rappresentanti della Repubblica di San Marino hanno decorato d'una medaglia d'oro in riconoscimento dell'opera prestata al servizio di quella Repubblica dai militari dell'Arma durante tre lustri. Un ufficiale del Comando generale ha quindi letto una breve relazione che documenta la partecipazione alla guerra italo-etiopica e l'attività svolta in A. O. dai carabinieri reali.

Dopo di che il Sottosegretario alla Guerra ha proceduto tra vivi applausi alla distribuzione delle ricompense: due medaglie d'argento al V. M. di cui una alla memoria; una medaglia d'argento al V. M.; due medaglie di bronzo al V. M. ed una al valor civile, nonchè premi in danaro della fondazione « Monumento al carabiniere reale » ai militari particolarmente distintisi nell'anno.

I reparti frattanto avevano indossato il costume ginnastico ed hanno sfilato di nuovo: quelli a piedi al canto di uno degli inni delle forze giovanili del Partito e quelli a cavallo recando labari sormontati da aquile romane e bandierine dai colori di Roma infilate nelle canne dei moschetti al canto dell'Inno di Roma. Lo sfilamento è stato salutato da vibranti applausi da parte dei numerosi invitati che gremivano le tribune.

Ristabilitosi il silenzio e schieratisi di nuovo i reparti, il Sottosegretario alla Guerra ha pronunciato brevi parole dicendo ai carabinieri, nei secoli fedeli ed eroici, che lo spettacolo di valore e di potenza da loro offerto era il più bel discorso che poteva farsi nell'anno XIV dell'E. F. e primo dell'Era imperiale. Egli ha chiuso tra vivi applausi recando loro il saluto del Duce, Ministro della Guerra.

Il colonnello comandante la legione ha quindi ordinato il saluto al Re ed il saluto al Duce cui hanno risposto tonanti il « Viva il Re » e « l'A Noi! » dei reparti schierati e dei convenuti.

Terminata la manifestazione, il Sottosegretario di Stato alla Guerra lasciava la caserma dopo essersi soffermato brevemente dinanzi alle due lapidi che sono state murate nel cortile, una delle quali ricorda il carabiniere Cimmarusti, medaglia d'oro al V. M., caduto in A. O., l'altra tutti i militari dell'arma caduti nel conflitto italo-etiopico.

La celebrazione a Milano

MILANO, 5

La Legione carabinieri ha celebrato oggi la festa dell'Arma. Dopo la deposizione di corone al monumento ai Caduti di Sant'Ambrogio e alla cripta dei Caduti per la Rivoluzione alla Casa del Fascio, nel grande cortile della caserma, tutto adorno di bandiere e di festoni verdi, si sono schierati 600 carabinieri in alta uniforme, i quali hanno assistito alla cerimonia dell'alza bandiera. Alla Messa al campo che è seguita, hanno assistito anche il Prefetto, tutte le maggiori autorità e gerarchie cittadine. Mentre si stava celebrando la Messa, il Cardinale Schuster, che ha ricevuto l'omaggio dei presenti, è salito sull'altare sostando brevemente a pregare. Quindi il caro dei militi ha eseguito con accompagnamento della musica del presidio l'inno sardo e l'inno a Roma.

Il generale comandante il Corpo d'Armata ha poi consegnato le medaglie al valor civile e il colonnello comandante della Legione ha pronunciato un patriottico discorso ricordando i fatti più salienti della gloriosa Arma fedelissima ed auspicando alle maggiori fortune della Patria, inneggiando al Re e al Duce fondatore dell'Impero.

Ha poi parlato il Cardinale Schuster, esprimendo la sua ammirazione per lo spettacolo di disciplina che gli era presentato. Egli ha detto che la storia dell'Arma dei carabinieri è tutta una epopea ed il popolo, nella sua schietta semplicità, lo intuisce chiamando questa Arma con aggettivo efficacissimo « La Benemerita ». Il Cardinale ha concluso invocando la benedizione di Dio su tutti i carabinieri.

La cerimonia è terminata con la sfilata delle truppe dinanzi alle lapidi che ricordano il brigadiere Ugolini, ucciso dai sovversivi ed i carabinieri caduti in guerra.

La cerimonia a Torino

TORINO, 5

Stamane, alla presenza delle massime autorità militari, politiche, civili ed amministrative, di grande numero di ufficiali generali e superiori di tutte le Forze Armate, delle rappresentanze delle Associazioni combattentistiche e d'arma, è stato celebrato presso il Monumento al Carabiniere il 122. anno della gloriosa vita del Corpo. Assistito dal Vescovo Peruchon, il cappellano militare don Solero ha celebrato il divino ufficio ed infine ha ricordato le benemerenze acquistate dall'Arma. Le note della Marcia Reale hanno chiuso la solenne cerimonia.

Il Re di Grecia soggiornerà a Corfù nella villa d'un italiano

ATENE, 5

Si annuncia prossimo un viaggio del Sovrano in Tracia ed in Macedonia ed il suo soggiorno estivo a Corfù nella villa del suddito italiano Mibelli, affittata per l'occasione.

I delitti della "Legione nera,,

Altre 9 persone incriminate

NUOVA YORK, 5

La cerchia delle indagini sull'attività della « Legione nera » va sempre più allargandosi ed aumenta di giorno in giorno il numero degli arresti. Oltre alle 17 persone già arrestate a Detroit per l'omcidio di Charles Poole, mandati di cattura sono stati emessi ieri nello stesso Stato contro 15 individui accusati di avere rapito e fustigato un minatore. Quattro altri membri della setta sono stati incarcerati a Jackson sotto l'accusa di avere fustigato un compagno che rifiutava di partecipare a una riunione.

La riorganizzazione dell'industria preannunciata in Ungheria

BUDAPEST, 5

Il Ministro dell'industria ha annunciato alla Camera prossimi provvedimenti governativi per porre su nuove basi l'organizzazione industriale del paese rilevando che la legge sui «cartelli» non ha corrisposto alle aspettative.

Il caloroso saluto della Polonia al Cardinale Marmaggi

VARSAVIA, 5

Nel suo viaggio il Cardinale Marmaggi è stato oggetto di manifestazioni di simpatia che hanno assunto un tono particolarmente caloroso alla stazione di Czenstochowa, dove si trovavano ad attendere il Cardinale i rappresentanti delle autorità, gli ufficiali della Divisione di guarnigione in città col loro comandante generale Gonsiorowski, il clero e le organizzazioni cattoliche. All'arrivo del treno, la banda militare ha eseguito l'inno pontificio. Discorsi di omaggio sono stati pronunciati dal Sindaco e dal rappresentante del clero. Rispondendo, il Cardinale Marmaggi ha espresso il suo rincrescimento di lasciare la Polonia e ha benedetto tutti i presenti, nonchè personalmente il generale Gonsiorowski e a nome del S. Padre.

Un'alleanza militare segreta tra l'Inghilterra e la Grecia?

ATENE, 5

Il giornale greco «Eleufteria» che si stampa a Larnaka, nell'Isola di Cipro, denuncia, scrive l'Agenzia «Oriente» l'esistenza di un'alleanza militare segreta tra la Grecia e l'Inghilterra rilevando che il testo di questa alleanza non è stato comunicato alla Società delle Nazioni sebben sia stata conclusa nel novembre 1935.

La XVIII Fiera di Padova alla vigilia dell'inaugurazione

PADOVA, 5

Domenica, alle 11, S. A. R. il Duca di Genova e S. E. Lantini, Sottosegretario alle Corporazioni in rappresentanza del Governo, inaugurano la XVIII Fiera di Padova.

La Fiera si apre con tutte le mostre al completo. Le mostre dell'Autarchia: dai carburanti nazionali alla Lanital; dalle fibre tessili nazionali allo sport italiano, dall'agricoltura e dalla pesca antisanzionista ai filati italiani da ricamo, dai prodotti italiani nazionali da toeletta alle macchine italiane per l'abbigliamento, dal metallo italiano all'alluminio ecc. costituiscono il nucleo centrale e più originale della Fiera, che le mostre africane completano e più che tutto vivificano di fervida attualità.

Queste si estrinsecano nella rassegna dei prodotti del suolo etiopico e dell'economia africana, nel padiglione dei cimeli e nel Villaggio Abissino che rappresenta con fedelissima ed integrale ricostruzione il Comando di laggiù nel suo squallido aspetto di un tempo e in quello che tra poco gli darà l'Italia Imperiale.

Una serie di mostre corporative, rurali, di categoria, di speciali attività da quelle delle attività antisanzioniste delle Federazioni femminili alla Casa rurale allestita dalle massaie, da quella dell'avicoltura aumenteranno le attrattive e le possibilità di scambio nei quartieri.

Sui nuovi marmi di cui la Fiera si è vestita, presaga dell'alta ventura che l'attendeva di raccogliere ciò che di meglio ha l'Italia oggi nella sua economia, le insegne si levano orgogliosamente nel cielo della vittoria di allora, riconsacrata da quella di adesso, mentre i motti nuovissimi della vita e della volontà fascista splendono in vetta ai padiglioni: « Credere all'autarchia economica - Obbedire all'autarchia economica - Combattere per l'autarchia economica ».

Raduno autori e scrittori

PADOVA, 5

Il Sindacato Interprovinciale Fascista Veneto degli Autori e Scrittori indice in Padova, per i giorni 20-21 giugno XIV, il Secondo Raduno Triveneto di Autori e Scrittori del seguente programma: Sabato 20 giugno ore 20 apertura del Raduno con l'intervento delle Autorità politiche e sindacali (Salone delle adunanze della Fiera). Ore 20.30 cena al Ristorante della Fiera. Ore 22 partecipazione alla proclamazione dei vincitori del Concorso di Poesia e alla popolaresca nei quartieri della Fiera.

Domenica 21 giugno, ore 9-12 visita ai monumenti di Padova. Ore 16 gita ai Colli Euganei. Ore 19 colazione ad Arquà del Petrarca.

Le adesioni dovranno pervenire all'Unione Provinciale Fascista di Padova (Via 8 febbraio, 1) entro il giorno 18 giugno XIV accompagnate dalla quota di lire 25.

Il programma dei "popolari,, per domenica 14 giugno

ROMA, 5

Ecco il programma delle gite popolari per il giorno 14 giugno da e per le Venezie:

TORINO-PADOVA-VENEZIA - 2. classe lire 53, 3. classe lire 32, più lire 1.50 per ingresso facoltativo alla esposizione biennale di Venezia. Ingresso ridotto alla Fiera campionaria di Padova lire 2 da acquistarsi sul posto. Torino parte ore 23.15, Venezia arriva 7.44. Venezia parte 20.50, Torino arriva 5.31.

MILANO-PADOVA-VENEZIA - Terza classe lire 18 (due treni) più lire 1.50 d'ingresso facoltativo all'Esposizione biennale di Venezia. Ingresso ridotto alla Fiera campionaria di Padova lire 2 da acquistarsi sul posto. Milano parte 0.42, 0.55, Venezia arriva 6.05, 6.51. Venezia parte 17.55, 18.50, Milano arriva 23.14, 0.18.

BOLZANO-PADOVA-VENEZIA - Terza classe lire 18 (più lire 1.50 di ingresso facoltativo alla Esposizione biennale di Venezia). Ingresso ridotto alla Fiera campionaria di Padova lire due da acquistarsi sul posto. Bolzano parte 5.20, Venezia arriva 10.46, Venezia parte 18.57, Bolzano arriva 0.38.

TRENTO-BASSANO-PADOVA - terza classe lire 14 da Trento, lire 5 da Bassano, ingresso ridotto alla Fiera campionaria lire 2 da acquistarsi sul posto. Trento parte 5.32, Bassano 8.45, Padova arriva 9.50. Padova parte 20.10, Bassano arriva 21.25, Trento arriva 0.10.

SCHIO - VICENZA - PADOVA - Terza classe lire 7 da Schio, lire 4 da Vicenza, ingresso ridotto alla Fiera campionaria lire 2 da acquistarsi sul posto. Schio parte 6.15, Vicenza parte 7.21, Padova arriva 7.52. Padova parte 19.18, Vicenza arriva 19.51, Schio arriva 21.05.

TRIESTE-VENEZIA-PADOVA - Terza classe lire 15 per Venezia, lire 16 per Padova più lire 1.50 di ingresso facoltativo all'Esposizione biennale d'arte di Venezia. Ingresso ridotto alla Fiera campionaria di Padova lire 2 da acquistarsi sul posto. Trieste parte 5.32, Venezia arriva 8.28, Padova arriva 8.47. Padova parte 18.06, Venezia parte 18.25, Trieste arriva 22.02.

POLA-TRIESTE - Terza classe lire 12. Pola parte 4.20, Trieste arriva 9. Trieste parte 20.15, Pola arriva 24.

UDINE-VENEZIA-PADOVA - 3. classe lire 13 per Venezia, lire 15 per Padova più lire 1.50 di ingresso facoltativo all'Esposizione biennale di Venezia. Ingresso ridotto alla Fiera campionaria di Padova lire 2 da acquistarsi sul posto. Udine parte 6.45, Venezia arriva 10, Padova arriva 11.05. Padova parte 19.14, Venezia parte 19.56, Udine ariva 22.50.

FIRENZE-PADOVA-VENEZIA - Terza classe lire 22 (più 1.50 Biennale Venezia). (Ingresso ridotto Fiera campionaria di Padova lire 2). Firenze parte 1.51, Venezia arriva 7.01. Venezia parte 20.40, Firenze arriva 2.04.

LIVORNO-SIENA-PADOVA-VENEZIA - Terza classe lire 29 da Livorno, lire 26 da Siena (lire 1.50 Biennale Venezia). (Ingresso ridotto Campionaria Padova lire 2). Livorno parte 22.20, Siena parte 21.11, Venezia arriva 7.01. Venezia parte 20.40, Siena arriva 7.17, Livorno arriva 5.45.

Il Conte Volpi alla Triennale

MILANO, 5

La folla dei visitatori alla Triennale continua ad affluire non ostante il maltempo e l'interesse generale per le cose esposte già si traduce in importanti acquisti.

La Mostra è stata visitata dal Conte Volpi di Misurata, Presidente della Biennale, che si è trattenuto lungamente nella mostra ed ha avuto espressioni di schietto plauso per l'ordinamento dei vari settori.

Il direttore dell'Ispettorato per la difesa del risparmio

ROMA, 5

A direttore generale dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito è stato nominato il gr. uff. Alessandro Baccaglini, che da otto anni è direttore generale dell'Istituto di San Paolo a Torino. L'Ispettorato ha preso sede in Via Nazionale, quasi di fronte alla Banca d'Italia.

Treno turistico per la Germania

MILANO, 5

L'Associazione di Coltura Italo-Germanica di Milano, per dare modo ai propri soci di conoscere i più caratteristici aspetti del paese amico, si è fatta promotrice di un viaggio distinto in Germania dal 12 al 18 luglio prevedendone la visita di Berlino, Monaco e Norimberga con la modica spesa di L. 395. L'iniziativa ha il pregio che in Germania il viaggio si svolgerà sempre di giorno offrendo così maggiori comodità e aumentando l'interesse turistico.

Informazioni e programma dettagliato da chiedere all'Associazione di Coltura Italo-Germanica, Milano, via S. Radegonda, 8.

La lotteria di Tripoli ha fruttato 10 milioni

ROMA, 5

Si è riunito il comitato direttivo della Lotteria di Tripoli, il quale ha preso atto delle risultanze della Lotteria. Le somme messe a disposizione dei vari enti coloniali contemplati nel regolamento ascendono complessivamente a lire 9 milioni 780.725.75 e quelle da distribuire per i premi ai vincitori, venditori dei biglietti e guidatori delle macchine vincenti ad altre lire 11 milioni 596.309.55.

Gli esami nelle Magistrali

ROMA, 5

Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha disposto che gli esami di abilitazione nelle Scuole magistrali regie e pareggiate per l'anno scolastico 1935-36 14.o abbiano luogo nei giorni seguenti: sessione estiva 24 giugno pedagogia; 25 giugno italiano. Sessione autunnale 28 settembre pedagogia; 29 settembre italiano.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 20.45, *I pescatori di perle* di Bizet; Monaco, 19.35, *Il cavaliere della rosa* di R. Strauss. Parigi P.T.T., 20.30, trasmissione dall'Opera Comique.

MUSICA SINFONICA: Katowice, 21, concerto dedicato alla musica svedese.

MUSICA DA CAMERA: Roma, ore 21.25, concerto del pianista De Paoli; Vienna, 22.10, concerto pianistico dedicato a Chopin.

TEATRO: Roma, 20.45, *Il più sincero dei tre* di Alessandro Varaldo.

CONVERSAZIONI: Roma, I. intervallo, Cesare Zavattini: *L'insonnia;* Gruppo Torino, I. int., Lucio d'Ambra.

SPIGOLATURE

Copenhaghen non è soltanto la città dalle 350.000 biciclette su 800 mila abitanti, ma la città delle curiosità più svariate. Una delle maggiori attrattive della capitale danese è costituita senza dubbio da un grande albergo del centro che si è accattivato sin dalla sua fondazione la simpatia e la preferenza di tutti gli ospiti tanto di passaggio che fissi. Oltre che di acqua corrente fredda e calda tutte le stanze del singolare albergo sono provviste di un terzo rubinetto a getto continuo, dalla quale sgorga la più frizzante delle birre. E' da notare che il consumo della bevanda è facoltativo e comunque non soggetto ad alcuna tassa speciale. In compenso la direzione della impresa si rivale come può del servizio speciale sia sul prezzo delle singole camere che su quello dei pasti e delle bevande che non hanno il pregio di scorrere dai rubinetti infissi sul lavabo. E' risultato infatti che gli affari dell'impresa sono floridissimi malgrado tanta prodigalità e che quasi impossibile è ottenere una camera senza essersi prenotati molto tempo prima.

*

L'Agenzia Centraleuropa pubblica ora la notizia di un incidente occorso a Greta Garbo durante il suo viaggio di ritorno ad Hollywood. Un giornalista americano, esasperato dal silenzio della diva e visti vani i suoi tentativi di entrare nello scompartimento riservato nel quale questa si era rifugiata, si diede a bussare disperatamente contro la porta e a gridare: « Anche noi dobbiamo lavorare con l'orologio alla mano come voi. Siamo venuti per ragioni di servizio e non per divertimento ». A queste parole Greta Garbo aprì la porta rimasta fino ad allora ostinatamente chiusa e credette opportuno improvvisare un discorso filosofico d'occasione. « La vita è ingiusta », disse, « vi sono migliaia di persone in giro che vorrebbero essere riportati nei giornali senza che nessuno li degni di una riga. Non sarebbe meglio che vi occupaste dippiù di essi piuttosto che perseguitare continuamente me, che non desidero altro che la mia tranquillità? Vi sono milioni di persone che hanno creato cose più grandi delle mie: scienziati, grandi artisti, scrittori, nomi che meritano di essere citati nei giornali ». A queste parole più che giuste i giornalisti che, sfiduciati dall'attesa avevano scritto dei trafiletti su scienziati, scrittori e grandi artisti, gettarono dal treno i fogli già tracciati e si diedero a riempire decine di cartelle sulla intervista con Greta Garbo.

*

Già da tempo i pescatori della costa lettone si erano lamentati presso la capitaneria del porto di Libau per i danni causati alle loro reti da ostacoli situati in fondo al mare. Recentemente le autorità portuarie hanno finalmente inviato sul luogo alcuni battelli con palombari incaricati di esplorare il fondo del mare e di accertare le cause che determinavano la rottura delle reti. Si è stabilito infatti — secondo quanto informa l'Agenzia Centraleuropa — che nei pressi del luogo indicato dai pescatori si sono trovati i resti di una fregata da guerra, affondata nella sabbia sin da epoca remota. Dopo i primi lavori di ricupero è stato possibile estrarre dal fondo del mare 25 cannoni antichi di due metri di lunghezza, una quantità di proiettili e un'ancora lunga circa 10 metri. Sebbene si attende ancora il referto degli esperti chiamati ad esaminare il materiale rinvenuto, sembra che si tratti della fregata da guerra « Moskwa », affondata — a quanto narrano le cronache — durante il governo di Pietro il Grande nelle acque del Libau. Oltre a tale particolare le cronache stesse ricordano la scoperta sulle rive della baia di Libau degli scheletri dell'equipaggio, perito di stenti dopo il naufragio.

*

Negli strati di lignite e di torba sotto Chlapow e Rozewie sul litorale polacco si trovano dei resti di flora simile a quella mediterranea di tempi remoti. Le ricerche hanno portato all'accertamento dei resti degli alberi di eucalipti, di lauri ecc. che crescevano qui in abbondanza secoli or sono per scomparire poi col mutamento del clima e trasformarsi in strati di lignite. Le ricerche degli studiosi suscitate appaiono sotto forma di tronchi carbonizzati contornati di crete con scheggie di mica e di pietre dei ghiacciai. Sono stati iniziati ultimamente gli studi e le ricerche minuziose per stabilire con precisione i residui della flora di tipo mediterraneo sulle rive polacche del Baltico.

CRONACA CITTADINA

La sosta del Cancelliere Schuschnigg a Venezia per visitare la XX Biennale

Proveniente da Rocca delle Camminate, il Cancelliere austriaco Schuschnigg è giunto nel pomeriggio d'ieri a Venezia, scendendo sul prato dell'aeroporto *Nicelli* a bordo di un trimotore messo a sua disposizione dal Duce.

L'arrivo in volo

L'apparecchio è atterrato alle ore 15.55, durante lo scatenarsi del temporale, e n'è sceso il Cancelliere ch'era accompagnato dal suo Segretario particolare Schmit e dal conte Cittadini, alto funzionario del Ministero degli Esteri italiano.

A ricevere l'illustre uomo di Stato, si trovavano sul campo il cav. dott. Paulovich, Capo di Gabinetto di S. E. il Prefetto, il Console d'Austria a Venezia comm. dott. Giuseppe Calzavara, il Vice Console d'Ungheria e pochi altri ancora. Dopo le presentazioni S. E. Schuschnigg è sceso nel motoscafo privato del comm. dott. Giuseppe Calzavara, messo a sua disposizione, e, accompagnato dalle autorità che l'avevano ricevuto, è uscito dalle darsene di San Nicoletto rivolgendosi verso la Biennale.

All'ingresso della Biennale il Cancelliere austriaco è stato ricevuto dal comm. Romolo Bazzoni, Direttore amministrativo della Biennale e dal N. H. Elio Zorzi, Capo dell'Ufficio Stampa.

Nelle sale della Mostra

S. E. Schuschnigg ha visitato per primo il padiglione italiano, interessandosi di tutte le opere esposte e sostando particolarmente della sala della Cupola, ove ha osservato la *Vittoria* di Maraini e la Mostra del Libro, davanti alla mostra individuale di Felice Cavena, del quale ha ammirato il grande quadro « Dogani 1887 ». Ha osservato a lungo il gigantesco *Fascismo in Marcia* di Domenico Ponsi, le sculture di Arturo Martini e la Carta dell'Impero di Bepi Lavegna. Si è quindi indugiato davanti alla pittura di Luigi Brocchi, alle sculture di Antonio Berti e alla mostra personale di S. E. Tito, nella sala che ospita l'esposizione retrospettiva di Gigi Chessa e davanti agli affreschi e alle staute vincitori del concorso, bandito dalla XX Biennale.

L'incontro con S. E. Alfieri

Mentre stava terminando il giro del padiglione italiano, è giunto S. E. l'on. Dino Alfieri, Sottosegretario di Stato per la Stampa e la Propaganda, accompagnato dal Prefetto S. E. Benigni. L'incontro tra il Cancelliere e S. E. Alfieri è stato cordialissimo. Il Cancelliere con l'on. Alfieri e il Prefetto, ha proseguito poi la visita della Biennale, passando nel padiglione dell'Ungheria, durante la visita del quale è stato guidato dal Commissario dott. Gerevich; recatosi quindi nella isola di Santa Elena, ha passato in attento esame le opere di pittura e di scultura esposte nel padiglione austriaco e alla fine ha ammirato la mostra internazionale del libro d'arte illustrato e le rassegne d'arte decorativa, ordinate nel palazzetto « Venezia ».

A Cà Rezzonico

Il Cancelliere austriaco, dopo essersi congedato da S. E. Alfieri e dai dirigenti della Biennale ed aver espresso loro i sensi del suo più vivo compiacimento per l'alto interesse della Mostra, e per l'eccellenza dell'ordinamento, è sceso nel motoscafo del comm. dott. Calzavara con le altre autorità precitate e, percorrendo il bacino di S. Marco e il Canal Grande s'è recato a visitare la Mostra del 700 Veneziano, accolto sulla riva d'onore di Ca' Rezzonico dal dott. Nino Barbantini, ordinatore della rassegna, con la guida del quale procedette alla visita delle varie raccolte ivi esposte.

La visita è durata dalle ore 18,15 alle 18.50 e alla fine il Cancelliere ha espresso al dott. Barbantini la sua ammirazione per la bellezza della magnifica rievocazione della arte e del costume di Venezia settecentesca.

Una passeggiata in città

S. E. Schuschnigg è stato quindi accompagnato in uno dei principali alberghi cittadini ove ha preso alloggio. Egli è uscito più tardi per una passeggiata nel centro della città e quindi, dopo una brevessima sosta in albergo, ha pranzato, alle 21.50 al Ristorante Olimpia sotto le Procuratie vecchie.

S. E. Schuschnigg ripartirà stamattina alle ore 7.30 con un velivolo speciale giunto appositamente da Vienna con pilota austriaco. In caso di maltempo, il Cancelliere partirà dalla Stazione di Santa Lucia.

Alle autorità, che lo hanno avvicinato il Cancelliere austriaco ha espresso il suo compiacimento per aver avuto un colloquio con il Duce, che disse di aver trovato in ottime disposizioni di spirito.

La visita di S.E. Alfieri alla Biennale

Dopo che il Cancelliere Schuschigg ebbe lasciato la Biennale, S. E. Dino Alfieri, accompagnato dal Prefetto S. E. Benigni è tornato nel palazzo dell'Italia, dove, con la guida dei dirigenti dell'Esposizione, ha compiuto un'ottenta visita alla Mostra.

S. E. Alfieri, che aveva con sè la sua graziosa figliuola ed era assieme anche all'ing. Bonomi, si è congedato poco prima delle 19, dopo aver espresso il suo plauso per il magnifico ordinamento della Mostra e per il valore delle opere esposte.

Visitatori

Oggi i visitatori furono 1126.

Vendite

La signora De Marinis ha acquistato una Coppa quadrangolare « Autunno gemmato » della Ditta Ferro Toso e Barovier di Murano; un canestro con pesci vetro) della Ditta Borovier Seguso e Ferro di Murano e una cornice di vetro della Ditta Venini S. A. di Murano.

La partenza di S. E. Alfieri

S. E. Dino Alfieri Sottosegretario alla Stampa e Propaganda il quale come abbiamo detto in altra parte del giornale era qui giunto in auto da Milano per ricevere il Cancelliere austriaco è ripartito ieri sera stessa alle ore 23 per Roma.

L'assemblea ed il rancio dei Mutilati

Il giorno 7 giugno 1936 XIV alle ore 11, avrà luogo nella sala dell'Ateneo Veneto l'annuale assemblea della Sezione Mutilati di Venezia, con l'intervento di S. E. il Prefetto, del Podestà e del Segretario Federale.

All'assemblea seguirà il rancio sociale alle ore 12 presso la Trattoria Montin (S. Trovaso).

Opera Nazionale Balilla

309. Legione Serenissima M.A.T.

Si ricorda che la Centuria XII è mobilitata Domenica 7 Giugno, festa dello Statuto, alle ore 7 precise del mattino presso la Casa del Balilla: la centuria sfilerà armata davanti a S.A.R. il Duca di Genova. Ogni assente sarà deferito al Preside della propria scuola.

L'assemblea della Società degli Amici dei Monumenti

Convocati dal presidente ing. comm. Luigi Marangoni si sono riuniti recentemente in assemblea generale i soci della Società degli Amici dei Monumenti. Fra i presenti, oltre al presidente ed ai vicepresidenti avv. comm. Boschieri e conte Mario Nani Mocenigo, ricordiamo i soci on. prof. co. sen. Pietro Orsi, S. E. l'Avv. Amedeo Padoa, contessa Giustina di Valmarana, contessa Dada Albrizzi, baronessa Rubin de Cervin, contessa Brandolini Casanova.

Il presidente ing. comm. Luigi Marangoni, fra il più caldo consenso dell'assemblea, pronunciò le seguenti parole:

« I monumenti, religiosi e civili, sono i più nobili segni e le più sicure testimonianze della fede e della gloria di nostra gente. E noi, Amici dei Monumenti, ascoltiamo le voci di queste testimonianze e ci affatichiamo a trasmetterle intatte a coloro che verranno. Ma non è soltanto nella pietra, non è su i marmi, su le tavole dipinte o su i mosaici smaglianti la testimonianza della nostra istoria: perchè qui, quanti siamo, meglio e prima che a l'antico e al nuovo prestigio dell'arte, noi rivolgiamo il pensiero a un monumento che è eterno, che è più grande e più bello di ogni altro di nostra terra, voglio dire a la nuova, a la perenne gloria d'Italia.

« Prima perciò di darvi notizia delle nostre iniziative del passato e dei nostri propositi per l'avvenire, vi invitiamo a elevare un atto di riconoscenza a la Maestà Imperiale del Re, a la sicura e veggente savíezza del Duce, al valore dei nostri Soldati, morti e vivi, come agli artefici di quella grandezza che è la nuova bellezza della Patria ».

Il Vice presidente comm. Boschieri lesse quindi la relazione sull'attività della società.

Dopo la relazione finanziaria letta dal cav. Battistel, l'assemblea deliberò di aumentare a 150 il numero dei soci della Società, ed elesse i nuovi soci scelti fra i concittadini che più dimostrarono di aver a cuore le sorti dell'arte di Venezia.

Per acclamazione fu eletto socio onorario il prof. comm. Gino Fogolari. Alla discussione che seguì la relazione del vice-presidente parteciparono molti consoci fra i quali il nuovo Soprintendente comm. Forlati che con la piena soddisfazione dei soci presenti comunicò alcune provvidenze già prese a decoro di elementi architettonici sparsi per la città.

Stato Civile di Venezia

4 Giugno 1936 - XIV

NATI: 17 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 2 MATRIMONI: 1

La gita-pellegrinaggio dei reduci classe 1899

In questi giorni, a cura degli organizzatori, è stato spedito a tutti i reduci della classe del 1899 una circolare nella quale li invita alla gita-pellegrinaggio annunziata in occasione del rancio del 24 maggio e che si effettuerà domenica 21 giugno 1936 XIV.

« Visiteremo i luoghi sacri e cari al cuore di tutti gli ex combattenti d'Italia — dice la circolare — e ove maggiormente il ricordo avvince lo spirito, sosteremo, in mesto raccoglimento, per compiervi i riti celebrativi.

« Andremo sul Fiume Sacro, nella martire Conegliano e a Vittorio della Vittoria. Tre nomi, tre date, tre fulgidi ricordi di gloria militare dello nostra Patria.

« Da qui, attraverso Revine Lago, ci porteremo a Cison di Valmarino ove sarà consumato il rancio, dopo del quale andremo, ospiti desiderati e graditi, nel castello del conte Brandolin, dopo di che, nel prendere la via del ritorno transiteremo per Valdobbiadene, Soligo, Pieve di Soligo, Susegana, per ritornare sul Piave e da qui per Treviso e Mestre a Venezia Piazzale Roma ».

La gita verrà effettuata in comodi torpedoni su un percorso di oltre 180 chilometri e la quota, compreso il rancio, è di lire 20.

Per rendere possibile a tutti i camerati il potervi partecipare gli organizzatori hanno deliberato di raccogliere anche versamenti parziali anticipati, versamenti che si potranno fare tutti i martedì, giovedì e sabato sera nelle sale superiori del Calice, Calle Stagneri, dalle ore 21 alle 23.

Uno strano dormiente

Un caso alquanto strano è quello successo l'altra notte al trentanovenne Pietro Marchioro, abitante all'asilo dei senza tetto.

Indugiatosi più del solito in osteria e malfermo sulle gambe, il Marchioro preferì adottare per suo giaciglio il fondo di una barca ormeggiata nei pressi del locale dov'era uscito e, addormentatosi, non s'accorse che la corda che teneva legata la barca alla riva si era sciolta e che l'imbarcazione veniva trainata dalla corrente.

Come la barca arrivò al ponte della Canonica, e fu vista da alcuni passanti navigare recando a bordo quell'individuo, addormentato così della grossa da non rispondere minimamente agli appelli lanciatigli, si fecero premura di far accostare il natante alla riva e di destare il Marchioro, che venne accompagnato dal maresciallo di P. S. Macchia, il quale passava proprio in quel momento, alla Questura Centrale, a continuare il suo sonno nel tavolaccio della camera di sicurezza. La barca è rimasta ormeggiata alla riva della Canonica.

L'epilogo di un litigio

Ieri in via Piave, a Mestre, si ebbe lo strascico di una vivace disputa tra un certo Francesco Barbieri, di anni 48, e le sorelle Bruna e Gemma Vesco, rispettivamente di anni 16 e 18 e Linda Di Ferro di anni 28, tutte abitanti alle case ferrovieri di Mestre. Il litigio finì per far perdere la pazienza al Barbieri che non potè trattenersi dal lasciar andare uno schiaffo ad una delle ragazze, la quale tirandosi indietro andò a sbattere le spalle contro un lastrone della ditta Modolo, mandandolo in frantumi, così da cagionargli un danno di 100 lire. Un vigile che passava di lì in quel momento, venne chiamato in causa per il pagamento dei danni da parte delle ragazze o del Barbieri, che si sono obbligati a indennizzare il Modolo stesso.

LA FESTA DELLO STATUTO

Il Duca di Genova passerà in rivista le truppe del Presidio in Piazza S. Marco

Come abbiamo annunciato domattina alle ore 9.15 ricorrendo la festa dello Statuto S. A. R. Ferdinando di Savoia, Duca di Genova, Ammiraglio Comandante Militare Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico, passerà in rivista le truppe del Presidio, schierate in Piazza San Marco.

Per l'occasione il Comando del Presidio M. V. S. N. comunica:

Gli Ufficiali Generali e i Colonnelli (o gradi corrispondenti delle altre Forze Armate) in A. R. Q. ed in congedo sono invitati ad assistere alla Rivista prendendo posto in gran de uniforme militare, per le ore 8.50 sul palco delle Autorità a sinistra del campanile di S. Marco.

Gli Ufficiali in A. R. Q. ed in congedo sino al grado di Tenente Colonnello incluso (e gradi corrispondenti delle altre Forze Armate) sono invece pregati di trovarsi, in grande uniforme militare, per le ore 8 ai Giardinetti Reali.

Ivi saranno inquadrati con gli Ufficiali in S. P. E. fuori rango e costituiranno uno speciale gruppo al comando del Capitano di Fregata cav. Zezi che sfilerà in testa alle truppe.

* * *

Il Comando X Gruppo M. V. S. N. comunica: Tutti indistintamente gli Ufficiali della M. V. S. N., ruoli FF. GG. CC. ed O. N. B. compresi, sino al grado di Seniore incluso, nei quadri liberi da servizio, della Riserva ed in congedo, dovranno trovarsi domenica 7 corr. alle ore 8, in grande uniforme militare, ai Giardinetti Reali. Ivi essi si inquadreranno con gli Ufficiali in S. P. E. fuori rango ed in congedo delle altre Forze Armate al comando del Capitano di Fregata cav. Zezi e costituiranno uno speciale gruppo che sfilerà in testa alle truppe. Sul palco delle Autorità prenderanno invece posto i soli Ufficiali aventi grado di Console e gli Ufficiali enerali, senza eccezione alcuna.

Le adunate

Gli Ufficiali in congedo

Tutti gli Ufficiali in congedo dovranno indossare l'alta uniforme militare e si raduneranno alle ore 8 precise ai Giardinetti Reali da dove unitamente ai sigg. Ufficiali in S. P. E., in formazione, si recheranno in Piazza S. Marco per assistere alla Rivista e prendere parte allo sfilamento.

Gli Ufficiali Generali e gradi assimilati prenderanno posto sul palco delle Autorità.

« Nastro tricolore »

Gli iscritti alla Sezione del Nastro Tricolore, domenica 7 corrente, debbono trovarsi alle ore 8.30 nell'atrio del palazzo Loredan (Municipio) per intervenire alla cerimonia.

Centuria Volontari 309.a

Legione M. A.

Tutti gli Avanguardisti volontari dovranno trovarsi domenica mattina alle 7.45 precise al Convitto Nazionale M. Foscarini, in perfetta tenuta, per scortare il labaro federale alla rivista in Piazza S. Marco. Sarà fatto l'appello. Guanti bianchi.

I Sottufficiali in congedo

Tutti i soci dell'Associazione Sottufficiali in congedo sono invitati a trovarsi alle ore 8.30 precise in Campo S. Bartolomeo per scortare la bandiera che si recherà alla Rivista.

Le disposizioni del Podestà

Per la celebrazione della Festa dello Statuto, il Podestà ha disposto quanto segue:

a) l'intervento della Rappresentanza comunale alla Rivista militare in Piazza S. Marco, in occasione della quale saranno consegnate, in forma solenne, le ricompense al valore;

b) la illuminazione straordinaria della Piazza, della Piazzetta San Marco e degli edifici pubblici del centro e delle frazioni;

c) la esecuzione, dalle ore 21 alle 23, di un concerto della Banda municipale in Piazza S. Marco, mentre altri concerti saranno eseguiti nelle frazioni del Comune dalle Società Filarmoniche locali.

Una regata della Milizia

Domani 7, Festa dello Statuto, il Comando della IX Centuria farà svolgere fra i propri militi una regata che dovrà servire per eliminatoria per quella che sarà indetta dal Comando della 3.a Coorte Serenissima.

Presi accordi col Comando dei FF. GG. C. di S. Polo, la regata si svolgerà sullo stesso percorso della regata dei Giovani Fascisti, cioè partenza al Macello, giro del « paletto » al Capitello (Forte S. Secondo), traguardo Fondamente Nuove (all'altezza della Caserma Manin). La partenza sarà data alle 16.30.

Farmacie di turno

Da questa sera e per la prossima settimana presteranno servizio di turno di giorno e di notte le farmacie seguenti:

Morelli, a S. Bartolomeo; Zanella, in Ruga Rialto; Turolla, ai Ss. Apostoli; Viani, a S. Leonardo; De Pluri, ai Tolentini; Lancerotto, ai Ss. Filippo e Giacomo; Zaini, a S. Fantin; Baldisserotto, al Lido; Comunale di S. Elena.

Opera Nazionale Dopolavoro

Recita al Dopol. Postelegrafonico

Oggi sabato alle ore 21 nella propria sede «Palazzo Bollani» la Compagnia Filodrammatica «Eclettica» del Dopolavoro Postelegrafonico darà il suo decimo ed ultimo spettacolo della stagione rappresentando la commedia «La signora Paradiso» di G. Cantini.

Concorso Nazionale d'Arpa

Si porta a conoscenza che i termini per la presentazione delle domande di ammissione al Concorso Nazionale d'Arpa organizzato dal Dopolavoro Provinciale di Firenze, vengono prorogate al 15 giugno.

I ritardatari interessati possono chiedere i regolamenti al Dopolavoro Provinciale, Palazzo Pescheria, nelle ore di ufficio.

Sventure e disavventure

Ferito da una sassata

Il piccolo Carlo Mazzucco di anni 7, abitante a Castello 3101, giocando con un suo coetaneo in campo S. Francesco della Vigna, venne colpito da questi con un sasso al capo ed ha riportato una ferita guaribile in giorni 12.

Le ustioni di un piccino

Il quattrenne Fulvio Mondini abitante a Cannaregio 1403, giocando nella propria abitazione per schivare la palla di gomma che gli era stata lanciata con troppa violenza, andò ad urtare la pentola dell'acqua bollente e per gli spruzzi che lo investirono si produsse delle ustioni di primo e secondo grado alla faccia ed alle mani. Guarirà in 10 giorni.

Cade e si frattura un avambraccio

Il decenne Enrico Gabrielli, abitante a S. Polo 1140, salendo le scale di casa è sdrucciolato su uno degli ultimi gradini e si è prodotto la frattura dell'avambraccio destro. Guarirà in giorni 30.

Deroga al riposo festivo

L'Unione fascista dei commercianti ricorda ai titolari dei negozi che vendono specialità veneziane, oggetti d'arte antica e moderna, prodotti artistici dell'artigianato, articoli fotografici, che per potere usufruire della deroga al riposo festivo, accordata per le domeniche da giugno a settembre, debbono in precedenza, ogni settimana, non oltre la mattinata del sabato, depositare all'Ufficio amministrazione dell'Unione medesima, l'elenco dei turni di riposo compensativo, ritirandone apposita ricevuta.

Stato civile di Venezia

Atti registrati dallo Stato Civile nel giorno 4 giugno 1936 XIV:

Decessi: Agnoletto Mario di anni 45 coniug. banconiere.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Per la Rivista dello Statuto

Domenica 7 c. m., Festa dello Statuto, alle ore 9, in Piazza S. Marco, S. A. R. l'Ammiraglio di Squadra Ferdinando di Savoja Duca di Genova Comandante Militare Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico, passerà in rivista le Forze Armate della Piazza Militare Marittima di Venezia e le rappresentanze armate dei FF. GG. C. e dell'O. N. B. Le truppe saranno al comando del Console Generale Elti di Rodeano.

Per le ore 9 il Labaro Federale e la Bandiera del Comune di Venezia decorata di medaglia d'oro al valor militare si collocheranno sul palco delle Autorità.

I Gruppi Fascisti e le Associazioni Combattentistiche e d'Arma, limitate ciascuna per esigenza di spazio all'alfiere ed a dodici persone, si collocheranno immediatamente a sinistra del palco delle Autorità, ciascuna su una fila, in modo che i labari e gagliardetti si trovino tutti nella prima riga della fronte. Tale formazione sarà conservata sino al termine della Rivista.

Il Comando dell'intero Settore delle Rappresentanze sarà assunto dal Vice Segretario del Fascio di Venezia.

Tutte le predette Rappresentanze dovranno essere sul posto per le ore 8.30.

Le Rappresentanze delle Organizzazioni Giovanili, dell'O. N. B. e degli Istituti di Educazione, costituite da non più di 30 persone ciascuna, si collocheranno in Piazzetta S. Marco con le spalle rivolte al Palazzo Ducale. Assumerà il comando di esse un Ufficiale designato dal Comitato provinciale dell'O. N. B. Dovranno anch'esse trovarsi sul posto per le ore 8.30.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

Dipendenti Studi Professionali L. 833.

Personale C.I.T. in memoria di Augusto Bonancini deceduto in A. O. L. 100.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Associazione Pubblico Impiego

Domenica 7 corrente alle ore 10 nel Teatro «La Fenice» avrà luogo il Rapporto Provinciale della Associazione Fascista del Pubblico Impiego.

Presiederà la riunione il Segretario Federale e interverrà il Fiduciario Nazionale dell'Associazione.

Tutti gli associati sono tenuti a parteciparvi.

Gli iscritti al Partito dovranno indossare la divisa fascista.

Alla fine del Rapporto gli associati si recheranno incolonnati a deporre una corona di alloro nel Sacrario dei Caduti Fascisti a Ca' Littoria.

Gruppo Universitario Fascista

Abbonamenti a riduzione. — Presso la Segreteria amministrativa del G. U. F. sono in vendita gli abbonamenti a prezzo ridotto per gli iscritti al Gruppo Universitario per la Biennale d'Arte. Il prezzo dell'abbonamento è di lire venti.

Fascio Giovanile Studentesco — Tesseramento Anno XIV. — Tutti i Giovani Fascisti che hanno rinnovato la tessera FF. GG. C. A. XIV sono invitati a ritirarla presso la sede del Fascio Giovanile Studentesco (Ca' Littoria). Poichè le tessere non saranno rilasciate se non munite di fotografia annullata con il timbro del Fascio Giovanile, tutti coloro che si presenteranno per il ritiro dovranno esibire una fotografia formato tessera.

Istruzione Premarinara

Si ricorda a tutti i G. F. iscritti alla leva di mare, classi 1917-1918, che dovranno trovarsi alla Scuola Diedo (S. Fosca) alle ore 15 precise di oggi.

Fascio Giovanile Combattimento

Pallacanestro. — Domenica alle ore 17.30 presso la Palestra «C. Reyer» in Fondamenta alla Misericordia si svolgerà un incontro di pallacanestro fra le squadre dei Comandi Federali di Venezia e Padova, valevole per il Campionato di Zona dei Fasci Giovanili.

Gruppo di Santa Croce

L'adunata fissata per domenica 7 corr. è sospesa.

Il Duca di Genova assiste alla celebrazione del 122. anniversario della fondazione dell'Arma Benemerita

I fasti gloriosi dell'Arma Fedelissima sono stati ieri rievocati con una imponente manifestazione che si è svolta nella caserma « Maddalena » a S. Zaccaria, dove ha sede precisamente il Comando della divisione e della compagnia dei RR. Carabinieri. La cerimonia ha avuto maggiore solennità e prestigio per l'augusta ambitissima presenza di S. A. R. il Duca di Genova.

Nell'ampio cortile davanti a una pedana adornata di piante e di bandiere, era stato eretto un altare da campo davanti al quale il cappellano della Marina mons. cav. uff. Puggiotto, ha celebrato il divino sacrificio.

Alle ore 10.30 precise gli squilli della fanfara reale annunciano l'arrivo del Principe sabaudo, che è ricevuto all'ingresso della caserma da S. E. il Prefetto, dal maggiore comandante la divisione cav. uff. Guerrini, nonchè dal Vice-segretario federale avv. Scarpari.

Frattanto nel cortile si era schierata formando un quadrato col folto gruppo di autorità cittadine, una compagnia di Carabinieri in alta uniforme, affiancati dai commilitoni in congedo. Dalla chiostra superiore, ondeggiano i gagliardetti delle Associazioni d'arma della città, circondati da larghe rappresentanze di militari in congedo e sono pure ospitati nella grande loggia gli ufficiali del Presidio in servizio attivo ed in congedo.

Fra le autorità

S. A. R. il Duca di Genova sale sul palco seguito da tutte le altre autorità tra le quali notiamo, oltre S. E. il Prefetto, S. E. Andreoni Primo Presidente della Corte d'Appello, S. E. Ronga, Procuratore generale del Re, mons. Scattolin parroco di S. Zaccaria per S. E. il Patriarca, l'ammiraglio Gambardella R. Provveditore al Porto, il Questore coi due Vice Questori ed il Segretario di gabinetto cav. Calandra di Roccolino, il Capo di gabinetto del Prefetto cav. uff. dott. Paulovich, il console generale della Milizia co. Giandaniele Elti di Rodeano, il gen. Palumbo, il Comandante del 71. Regg. Fanteria colonnello Cunzolo, il ten. col. Sismondo per il generale Cremona della R. Guardia di Finanza e per il Comandante di Legione, il direttore di artiglieria, il col. Lami comandante del Porto, il presidente del Tribunale comm. Concas, il comm. Loy Intendente di Finanza, l'ing. commend. Cicogna per il Preside della Provincia, il Sostituto Procuratore del Re cav. Bernabei per la R. Procura, il capitano Vasio e capitano Maggiola del Magistrato alle Acque, il comandante di Robillant per l'Aeronautica, il dott. Meneghetti per i Fasci di Venezia, il cav. Spalmach presidente dei Carabinieri in congedo, il ten. col. Longo presidente dell'Associazione finanzieri in congedo, il comm. Sandro Brass presidente dei Mutilati, il cav. Zannini per i Marinai in congedo, il maggiore Gaggio per i Fasci Giovanili di Combattimento, l'ing. Gaiani e il dott. Teti comandante interinale dei vigili urbani per il Comune di Venezia.

La Messa al campo

Mons. Puggiotto inizia la Messa assistito da duo carabinieri in alta uniforme, mentre il maestro Cecchelin appostato con un'orchestra d'archi dietro l'altare da campo esegue magistralmente l'«introito» del Perosi.

Al Vangelo mons. Puggiotto rivolge ai Carabinieri un patriottico discorso nel quale mette in evidenza come la particolare solennità del momento nel quale egli sta per celebrare la Messa, gli dia occasione di rilevare la fraternità di tutte le armi convenute per festeggiare il 122. anniversario della fondazione dell'Arma fedelissima. Cosa bella e soave, che fa sostare un attimo per rivolgere la sguardo a ritroso lungo il cammino trascorso; non per fermarsi, ma per andare più innanzi verso una mèta sempre più radiosa. « Questa tappa davanti all'altaro di Dio — dice mons. Puggiotto — significa riprendere lena e coraggio e a questo incoraggia il più bell'elogio che vi è stato attribuito dal Duce e che è scritto a caratteri cubitali sulle vostre mura: « Voglio che tutti i fascisti sappiano che i Carabinieri Reali rappresentano la colonna del Regime fascista ». Questo elogio, mi torna caro ripetervelo ed è la ricompensa che vi meritate nella vostra dura missione e nel vostro diuturno sacrificio.

« Voi siete l'Arma fedele del secolo scorso, voi rappresentate la fedeltà alle leggi del Regime, voi siete gli araldi della fedeltà esecutiva degli ordini ricevuti, dal Re e dal Duce, voi rappresentate l'inflessibilità, voi dovete essere quello che è legge: legge indiscussa ed inflessibile, voi dovete essere così sempre. Il vostro spirito di abnegazione è bello perchè lo date alla Patria, santo il vostro sacrificio quotidiano che vi attira la stima e l'onore dei vostri superiori, la vostra dedizione è all'altezza delle opere che voi compite. Ma ricordatevi, che come vi ho detto innanzi, che questa tappa davanti all'altare di Dio, vi deve spingere in alto e sempre più in alto, per compiere continuamente opere di bene, per la Patria e per il Re e per il Duce nostro magnifico. »

Mons. Puggiotto riprende quindi la celebrazione della Messa, al termine della quale il magg. Guerrini, comandante la divisione dei Carabinieri di Venezia, sale su un'apposita pedana e così si esprime:

Il discorso del maggiore Guerrini

« Per la seconda volta ho l'onore di trovarmi davanti a voi, convenuti qui in un rito di fede e di amore, a celebrare l'anniversario di quest'arma alla quale abbiamo consacrato tutte le nostre energie e tutta la nostra passione, nell'interesse supremo della Patria ».

« Noi abbiamo assistito in questo frattempo ad uno di quei prodigi, quali solo una nazione giovine e rinata a nuova vita per l'acquisita consapevolezza dei suoi diritti, poteva operare.

« In soli sette mesi si è compiuto il grande evento storico che sui colli fatali di Roma ha posto di nuovo la sede di un impero il quale prenderà a diffondere la sua luce — come un tempo — non solo sui popoli barbari di recente assoggettati, ma su tutti coloro che, liberandosi alla fine, da falsi preconcetti e da odiosi meschini interessi, vorranno riconoscer la verità e la giustizia del suo verbo.

« Le date del 5 e del 9 maggio sono ormai scolpite indelebilmente nei nostri cuori e nella nostra storia: il maggio radioso mese fatidico e fortunato nella storia del nostro Risorgimento politico e spirituale, dal '48 al '60 dal '15 ad oggi, ha visto tutto il popolo d'Italia per due volte raccolto nelle piazze sotto i segni del Littorio, ansioso di ascoltare la voce del suo Capo che doveva dare l'annuncio dei nuovi destini. E la grande parola è venuta, ferma, risoluta, incisiva, lapidaria: «L'Etiopia è Italiana. E' risorto l'impero di Roma».

« E pochi giorni dopo, in seno alle due massime assemblee dove si accolgono i più eletti rappresentanti della Nazione, furono rinnovate le manifestazioni di esultanza e il giuramento sacro, gridato già dal popolo sulle piazze: di mantenerci degni delle nostre nuove fortune e di volerle consolidare e difendere contro le immancabili invidie ed insidie ».

Dopo aver rievocato il memorabile discorso pronunciato alla Camera dall'on. Del Croix, dopo la nostra fulgida vittoria etiopica, egli esalta l'eroismo dei soldati e delle Camicie Nere.

« Come abbagliati da una luce troppo viva — continua il Maggiore Guerrini — noi non osiamo ancora soffermarci sugli episodi singoli del sacrificio e dell'eroismo, episodi che saranno conosciuti a poco a poco e che aggiungeranno altro ricchissimo motivo di orgoglio a quelli che già sono i ricordi più sacri di ogni arma, di ogni corpo, di ogni combattente.

Ma uno almeno di questi episodi non posso oggi trascurare, nè posso esimermi dal pronunciare un nome che è tutto nostro, della nostra arma e che è già fuori del tempo come in un mito: il nome di Vittoriano Cimarusti, insignito di medaglia d'oro alla memoria con una motivazione che voglio rileggere per intero a nostro monito ed edificazione:

« Ferito gravemente al braccio a pallottola esplosiva, anzi che avviarsi alla sezione di sanità, come gli era stato ordinato, ritornava sulla linea di combattimento. Scorti degli armati abissini in agguato sulla destra della propria centuria, li attaccava a colpi di moschetto. Ferito una seconda volta e non più in grado di imbracciare l'arma, proseguiva l'impari lotta con bombe a mano ed uccideva tre degli avversari fino a che, crivellato di colpi, cadeva mortalmente ferito: sublime esempio di consapevole eroico sacrificio ».

« O carabiniere Cimarusti, tu hai vinto la morte morendo; sei entrato per l'eternità nel Pantheon delle nostre massime glorie accanto a quei compagni dei quali volesti e sapesti emulare le imprese, dimostrando nel fatto quanto sia forte e fattiva la scuola di disciplina e di onore a cui fosti educato.

« Ma noi rimasti in Patria col rammarico di non essere tra quelli che combatterono e vinsero, rimasti perchè così ci fu comandato — e ci fu caro l'obbedire quanto ci sarebbe stato vedere accolto il nostro voto — noi raccogliamo dalle mani della medaglia d'oro Cimarusti la fiaccola accesa che ci ha trasmessa cadendo, per impugnarla ben salda e levarla molto alta per fugare le tenebre dell'ultima barbarie ».

Il Maggiore Guerrini traccia quindi con alta infiammata parola, i compiti nuovi che il carabiniere avrà l'onore di assumere nel nuovo territorio conquistato dalla Patria.

« Con la fine della guerra — egli dice — non è terminato il nostro sforzo nè il sacrificio: c'è un nuovo mondo da creare laggiù, c'è un territorio che ha bisogno, per svelarci le sue ricchezze e le sue bellezze, delle prime e più essenziali opere della civiltà, c'è un aggregato di stirpi e di tribù che aspettano, per diventare un popolo, di dimenticare le lunghe sofferenze inflitte dai governi rapaci ed oppressori, aspettano la parola che restituisca loro la tranquillità della vita e la fiducia delle loro forze disperse.

« Quest'opera pacificatrice e redentrice cominciata insieme colla conquista militare, continua ora con ritmo sempre più veloce poichè l'azione e l'esempio nostro valgono più di tutte le parole e delle promesse fatte da altri in altri tempi e mai mantenute. Le sottomissioni spontanee di capi e di intere popolazioni sono ogni giorno più numerose e significative, sicchè l'occupazione materiale di tutto il territorio sarà presto un fatto compiuto.

« Ed ecco in ogni luogo del nuovo nostro grande impero insediata l'Arma benemerita a compiere la vasta, delicata, nobile sua missione, in mezzo al rispetto e alla devozione degli indigeni.

« E noi continueremo anche laggiù, la nostra gloriosa tradizione alla quale non siamo mai venuti meno neppure a costo del più duro sacrificio; sapremo considerare e trattare con la dovuta indulgenza questi nuovi sudditi dell'impero che si raccolgono per la prima volta sotto una bandiera che è simbolo di civiltà e di potenza. Ma se qualcuno vorrà recalcitrare alla legge che deve essere rispettata e che deve trionfare, o se tenterà di turbare il cammino della giustizia di cui siamo custodi, allora non mancherà la repressione e la punizione per togliere, fin dagli inizi, ogni speranza folle o criminale.

« Solo colla forza si può mantenere il rispetto del giusto e del diritto tra gente ancora turbata nella coscienza dai residui della barbarie: solo con la forza si può farsi amare o stimare sinceramente e profondamente.

« Questo ha già dimostrato col suo esito mirabile l'impresa d'Africa nella sua prima fase della conquista militare; ed ora, restaurato l'impero, torniamo più che mai al culto di quei concetti e di quei metodi politici dell'antica Roma che furono il segreto della sua lunghissima e saldissima potenza e insieme di quella squisita civiltà alla quale l'Europa ha attinto per secoli a piene mani.

« Che se oggi l'Europa, come altre volte è avvenuto, si mostra dimentica dei benefici che Roma le ha largito, non importa: il cammino ci è stato additato ripetutamente dal Duce al principio e nel corso dell'ultima impresa: «Noi tireremo dritto» stringendoci sempre più compatti e concordi intorno al nostro Re e Imperatore, tre volte incoronato di vittoria, intorno al Duce creatore dell'impero e della nuova èra del popolo italiano. E la storia, che solo ha il diritto di giudicare i popoli operanti per le necessità della vita e dell'onore, quando i tempi saranno maturi, ci giudicherà ».

Le parole del valoroso comandante dell'Arma si meritano un applauso fragoroso al quale si unisce lo stesso Duca di Genova, che stringe la mano al simpatico ufficiale.

Il ricevimento

Le autorità lasciano quindi il cortile mentre la musica degli Artigianelli intona la Marcia Reale. Il Duca di Genova, accompagnato dalle più eminenti autorità sale agli uffici del Comando, mentre in un'altra sala tutti gli altri invitati prendono parte a un rinfresco servito con squisita signorilità dal direttore del Caffè Quadri sig. Guido Fulgenzi.

Al pianterreno, intanto, viene servito ai Carabinieri e ai loro vecchi camerati, un vermouth servito dal pasticciere Tiziano Inguanotto e subito dopo i militi prendono parte ad un imponente coro diretto dallo stesso maestro Cecchelin che fa accompagnare gli improvvisati coristi dalla sua buona orchestrina. Le note dell'inno a Roma e di Giovinezza richiamano l'attenzione del Duca di Genova e degli altri invitati, che si sporgono dalle finestre per udire la bellissima esecuzione. A mezzogiorno il Principe Sabaudo lascia la Caserma Maddalena fatto segno nuovamente agli applausi da parte di tutti gli intervenuti e i Carabinieri prendono parte ad una colazione loro offerta dal Comando durante la quale fraternizzano con i rappresentanti di tutti i Corpi armati del Presidio, compresi quelli dei vigili e dei pompieri.

Gli onori di casa sono stati resi oltre che dal magg. Guerrini, dal Comandante della Compagnia interna dei RR. Carabinieri capitano cav. Duce e dal suo segretario maresciallo magg. cav. Bianchi.

Una lotteria pei Carabinieri

Sotto il chiostro era stato allestita una bellissima lotteria che fu successivamente estratta fra tutti i Carabinieri. Erano stati inviati bellissimi doni da parte di S. E. il Conte Volpi di Misurata, dal Podestà, dalla Compagnia Adriatica di Navigazione (che ha mandato due biglietti di viaggio andata-ritorno Zara per i fortunati vincitori), dalla Società Adriatica di Elettricità, dall'Istituto Federale di Credito, dal gr. uff. Max Ravà, dalla ditta Pauly, dal sig. Lodovico Rado, dal comm. Giuseppe Calzavara, dal sig. Vittorio Seguso, dal comm. Del Vo, dal presidente dei Carabinieri in congedo cav. Spalmach, ecc. ecc.

Festa dell'Arma d'Artiglieria

Nella ricorrenza della festa annuale dell'Arma, che cade il 15 giugno a ricordo delle epiche gesta compiute dall'artiglieria nella battaglia del Solstizio al Piave, la Sezione provinciale di Venezia chiama a raccolta tutti gli artiglieri per trascorrere uniti la serata di lunedì 15 giugno e rivivere insieme un'ora di cordiale affettuoso cameratismo.

Il raduno avrà luogo a Mestre per il rancio alla trattoria alla « Giustizia » alle ore 20.30.

La quota di partecipazione è fissata in lire 7.50. Gli artiglieri soci e non soci sono invitati a dare al più presto la loro adesione prenotandosi presso la sede sociale, San Zulian, corte del Forno 453, questa sera sabato e nei giorni di lunedì, martedì, giovedì e sabato della settimana ventura dalle ore 21 alle 23.

La conferenza del prof. Carnelutti nella Sala dell'Ateneo

Iersera alle ore 21 il chiaro prof. avv. Francesco Carnelutti, aderendo cortesemente all'invito rivoltogli dall'Ateneo Veneto, ha parlato nella sala maggiore dell'Istituto a San Fantin, svolgendo il tema: « Diritto e giuristi della nuova Germania » (Impressioni del Congresso dei giuristi tedeschi del maggio 1936).

L'interesse del tema e la fama dell'oratore hanno chiamato nella illustre sala un pubblico foltissimo nel quale accanto alle più eminenti autorità cittadine abbiamo notato una larghissima rappresentanza del Foro veneto.

Rilevata la opportunità della conoscenza dei diritti stranieri, e soprattutti, fra questi, dei diritti costituiti in Europa nei paesi, che hanno subito una rivoluzione, l'oratore accenna alla difficoltà del loro studio, il quale, attraverso i libri, non può dare che risultati parziali. Occorre, al fine di approfondire la conoscenza, penetrare lo spirito dei popoli, che hanno generato il diritto. Sotto questo punto di vista si sono trovati in una condizione felice, per intendere i fenomeni giuridici della nuova Germania, quegli stranieri che hanno potuto assistere al recente Congresso dei giuristi tedeschi, che fu tenuto a Lipsia dal 16 al 20 maggio 1936.

L'oratore pone anzitutto in rilievo alcuni caratteri del Congresso: la imponenza del numero degli adunati, l'ordine quasi militare della manifestazione, la sua grande solennità, la partecipazione delle gerarchie e del popolo e, infine, la mancanza assoluta di discussioni; da questo ultimo lato anzichè di un Congresso, nel modo come lo intendiamo noi, si è trattato di una specie di gran rapporto, a cui sono stati chiamati tutti i giuristi della Germania.

Dopo ciò l'oratore abbozza una valutazione di tale fenomeno, oltre che dal lato estetico, dal lato scientifico e dal lato politico. Sotto il punto di vista scientifico egli tratta il delicato argomento della influenza della rivoluzione sulla scienza del diritto; e si sofferma sugli orientamenti della scienza giuridica tedesca, quali si presentano sulla carta e sulle realtà. Dal lato politico egli sottopone ad analisi i fini ed i mezzi, nei quali consiste la odierna politica tedesca del diritto; in particolare, dal lato dei mezzi, studia il pensiero tedesco sulla funzione del diritto in sè e sulla sua posizione rispetto alla politica. Particolari e interessanti osservazioni egli fa sulla organizzazione dei giuristi, quale è stata ideata ed attuata in Germania e nella quale egli ravvisa il più interessante dei fenomeni, che egli abbia potuto osservare.

La dotta ed elegante conferenza, seguita dal vivo interesse dell'uditorio, è stata alla fine calorosamente applaudita.

Le conferenze al Collegio Armeno

In preparazione alle Feste centenarie del Collegio armeno Moorat-Raphaël ed in ricordo dei professori tutti, che insegnarono nell'Istituto nei cento anni della sua attività, domani domenica, alle ore 15, sarà tenuta nella sala maggiore di Palazzo Zenobio una conferenza concerto. Il programma è il seguente: Parte prima: 1. Boellman: Variations Simphoniques op. 23; — 2. Popper: Chanson villageoise. — Giama: Studio ed educazione morale.

Parte seconda: 1. Sammartini: Sonata: allegro, andante, allegro vivace. — Granados: Goyescas.

Esecutori: Mario Baseggio, violoncello; Antonio Manfrin Pagliarin, pianoforte.

Una conferenza su Venezia a Innsbruck

Venerdì scorso nella sala «Claudia» di Innsbruck gremita di un pubblico folto e distinto, la signorina Steffanini direttrice del corso di lingua italiana, ha tenuto l'annunciata conferenza su «Venezia».

Il Ministero della Pubblica istruzione aveva messo a disposizione della conferenziera un ottimo materiale illustrativo fotografico.

« La superba bellezza della fantastica città delle lagune — disse la gentile oratrice — ci ha come sempre, riempiti di ammirazione. Abbiamo ancora una volta ammirato la bellezza dei palazzi marmorei, del Canal Grande, della Basilica di S. Marco, la statua del Colleoni piena di nobile bellezza, forza e audacia, e ci cullammo in ispirito nelle nere gondole che sfiorano silenziose le acque dei canali.

« Pienamente s'adattavano a questo ambiente di sogno». Le descrizioni fatte dalla signorina Steffanini, che con la melodiosa lingua materna ha esaltato l'antica Regina dei Mari oggi, più che mai frequentata dai forestieri.

La signorina Steffanini si ebbe calorosi applausi e omaggi floreali.

Per la Fondazione "Roberto Forges Davanzati„

Alle offerte precedentemente pervenute al Comitato di Venezia della « Dante Alighieri » sono da aggiungere le seguenti: Avv. Amedeo Massari L. 50, cav. di gr. cr. avv. Max Ravà 50, dr. Giovanni Giuriati junior 25, avv. Piero Sandro Orsi 25, dr. Mario Galli 10, comm. prof. Carlo Lagomaggiore 10, prof. dr. Silvio Vardanega 10, dr. Nino Scorzon 10, Renato Mazza 10. Offerte precedenti L. 2100; totale lire 2300.

Milizia Universitaria

Ordine di adunata. — Si comunica a tutte le CC. NN. dipendenti che il luogo di adunata per domenica 7 giugno, Festa dello Statuto, anzichè essere alla Caserma Manin è presso il Comando Coorte, Cà Littoria, II. piano, alle 6.30 precise.

Il Patriarca al "Marco Foscarini„

Il Convitto Nazionale «Marco Foscarini» che con rinnovato spirito segue le sue nobili e gloriose tradizioni, ha celebrato l'altr'ieri la cerimonia religiosa per la chiusura dell'anno scolastico.

Il Rettore cav. dott. Guglielmo Fortunato, che con vera competenza e con fede, si è accinto all'opera di rinnovamento di questo Istituto Cittadino, ha voluto dare ai giovani suoi convittori, il viatico più semplice e più bello per le prossime vacanze con una cerimonia veramente commovente.

Nella Cappella votiva, famedio di tutti gli alunni ex-convittori, Caduti nella grande guerra, e nell'intimità delle famiglie dei Convittori e semiconvittori, del Consiglio di amministrazione e delle famiglie dei funzionari, è stata celebrata la festa della Giovinezza con la distribuzione della prima Comunione e della Cresima ai più giovani Convittori.

S. E. Mons. Adeodato Piazza, Patriarca di Venezia, accontentando il vivissimo desiderio di tutta la famiglia Collegio, e assistito dal Parroco dei SS. Apostoli e dall'infaticabile Cappellano del Convitto prof. don Giovanni Urbani, ha celebrato con suggestiva cerimonia il rito.

Prima della distribuzione della Eucarestia S. E. il Patriarca sciolse un inno pieno di poesia alla giovinezza, spronando i giovani Convittori ad accostarsi a Dio con fede ardente, poichè in Lui solo è la luce la forza, la vita.

I giovani erano commossi, come commossi erano tutti i presenti che per l'occasione seguiranno l'esempio dei giovani, mentre l'esimio maestro cav. Giarda, eseguiva in un armonium-organo scelti pezzi di musica, non esclusa qualche sua recente composizione veramente pregevole.

DIARIO SACRO

6. Sabato delle Tempora di Pentecoste; con la commemorazione di S. Norberto Vescovo, di Magdeburgo, nel 1134, Fondatore dei Canonici Regolari Premonstratensi. — A San Marco si espone al suo altare la Madonna Nicopeia; alle 12 ultima Messa e rosario; alle 16 primi Vesperi della SS. Trinità e canto delle Litanie.

Comunicato della Curia — Per la S. Cresima

I Rev.mi Paroci sono invitati a tener presente la disposizione data con il Bollettino Diocesano del marzo sc. a pag. 89, colla quale si ricorda che, in conformità al Canone 796 del Codice di Diritto Canonico, il padrino per la S. Cresima dev'essere del medesimo sesso del confermato e che aspetta al Vescovo dichiarare la ragionevolezza delle cause addotte per le richieste eccezioni. Tali cause dovranno però essere presentate prima del rilascio del documento necessario per la S. Cresima sul quale dovrà essere fatto cenno della eventuale dispensa ottenuta.

L'Adunata generale in Patriarcato della S. Vincenzo de' Paoli

Indetto dalla Presidenza del Consiglio Particolare di Venezia, domenica prossima 14 giugno, avrà luogo in Palazzo Patriarcale nella Sala dei Banchetti l'adunanza generale delle Conferenze della Diocesi per la relazione morale e finanziaria della Società nell'anno 1935.

All'adunanza parteciperà S. Ecc. Rev.ma Mons. Patriarca.

La benedizione della nuova Chiesa di S. Antonio al Lido

Domenica prossima verrà solennemente benedetta la nuova Chiesa di S. Antonio di Padova alle Quattro Fontane.

Il rito della Benedizione, che sarà impartita da S. Ecc. Rev.ma Mons. Patriarca, avrà luogo alle ore 16,30.

Accademia di Musica Antica

L'ultima seduta Pergolesiana

Domani alle ore 17.30, seguirà la quarta ed ultima seduta pergolesiana, che sarà dedicata alla musica sacra del Maestro che si sta commemorando. Verrà eseguito integralmente lo « Stabat Mater », in edizione da camera per soli, coro, quartetto d'archi e pianoforte conduttore.

Esecutori: signora Pea Baccalin (soprano), sig.na Jone Grossi (contralto), coro femminile dell'Accademia, prof. Olindo D'Anna (I. violino), sig.na Lina Vidal (II. violino), sig.na Lucia Zanirato (viola), prof. Franco Lizio (violoncello). Direttore accompagnatore prof. Carlo Polacco.

Prima dello « Stabat », il basso sig. Raul Zanirato, accompagnato al pianoforte dal prof. Carlo Polacco eseguirà il « Canto del Demonio » brano della « Conversione di San Guglielmo Duca d'Aquitania », sacra rappresentazione di Giambattista Pergolesi.

Le iscrizioni a questa seduta (prezzo L. 3), si ricevono alla porta dell'Accademia domenica dalle ore 17 alle 17.30.

Saggio ginnico militare alla scuola "A. Diaz„

Ha avuto luogo l'altro ieri il saggio ginnastico della scuola «A. Diaz» Sedevano al posto d'onore il cav. Angelo Meloni, commissario Provinciale dell'O.N.B. assieme al cav. prof. Maria Parravicini, direttore ginnico sportivo ed al dott. Giovannini fiduciario del Gruppo fascista di Castello. Il cav. Attilio Dusso, R. Ispettore scolastico capo s'era fatto rappresentare dal direttore delle Scuola Dias stessa prof. Giorgio Bressan.

Con gli insegnanti tutti della Diaz e delle Scuole di Murano e Burano c'era una folla di pubblico formata dalle famiglie degli alunni.

Gli esercizi vari nel loro insieme, furono, anche per i profani una dimostrazione pratica del nuovo spirito che anima lo svolgimento dei programmi di Educazione fisica. Ad ogni esercizio alunni ed insegnanti ebbero segni manifesti di sentite approvazioni da parte degli spettatori. Ammirati furono specialmente gli esercizi esimmetrici del m.o Favvini, e l'esecuzione di quegli obbligatori per l'anno XIV da parte di tutti gli alunni della Scuola.

TEATRI E CONCERTI

La prima di "Carmen„ al Teatro Malibran

Come già preannunciato, questa sera alle ore 21 avrà luogo l'inaugurazione dell'attesa stagione lirica con la rappresentazione di *Carmen* di G. Bizet, nell'edizione avente a protagonista: Fidelia Campigna, Josè sarà Antonio Melandri, Escamillo Corrado Tavanti, Micaela, Teresita Bugamelli, tutti cantanti di bella rinomanza.

Anche le parti minori sono affidate ad ottimi artisti.

Concertatore e direttore d'orchestra: Edoardo De Guarnieri, maestro del coro Vittorio Ruffo, regista Livio Luzzato.

La prova generale svoltasi iersera è valsa ad affermare la maturità della preziosa preparazione.

Infatti, anche l'allestimento scenico è di primo ordine.

La vendita dei posti e palchi continua, con ritmo intensificato, al solito Banchetto di Piazza S. Marco. La Direzione ci prega di avvertire che i posti e palchi prenotati, che non venissero ritirati prima di mezzogiorno, dopo tale ora, saranno posti in vendita.

Il velario verrà alzato alle 21.10 pecise e si raccomanda vivamente al pubblico di esser puntuale, per non disturbare lo spettacolo.

Spettacoli d'oggi

Teatri

MALIBRAN. — Ore 21: Inaugurazione della grande stagione lirica con l'opera «Carmen» di G. Bizet

Cinematografi

MODERNISSIMO. — Ore 15.30 Succ. «La pattuglia dei senza paura» (L. 2 e 3 val. le rid.).

OLIMPIA. — «Una notte di carnevale» int. Gustav Frohlich, Rose Straduer.

MASSIMO — dalle 15.30 continua l'entusiastico successo per «Angeli senza paradiso» protag. Martha Eggerth.

ITALIA. — dalle 16 «Frankenstein» il film del terrore prot. Boris Karloff.

Gli esami nelle Scuole

Al R. Istituto «Niccolò Tommaseo»

Esami di Ammissione alla 1. classe di Scuola Media Inferiore:

Venerdì 12 giugno ore 9: Componimento italiano — Sabato 13 ore 9: Dettato e disegno — Lunedì 15 ore 9: Aritmetica (problema).

Esami di Ammissione alla 1. classe del corsa magistrale superiore, di idoneità alle classi inferiori e superiori e di integrazione alla IV inferiore:

Venerdì 12 giugno ore 8: Italiano Sabato 13 ore 8: Versione dal Latino — Lunedì 15 ore 8: Versione in Latino — Martedì 16 ore 8: Matematica — Mercoledì 17 ore 8: Francese (dettato e versione) — Giovedì 18: ore 8: Disegno.

NOTIZIE RECENTISSIME

Tribunale di Venezia

(Udienza del 5 - Sezione III - Presidente: Illich; Giudici: Miani-Calabrese e Frusi; P. M.: Zuppello; Cancelliere: De Manincor).

Mentre era al Monte di Pietà

— Mentre mi trovavo al Monte di Pietà, trovai una donna che impegnava un cappotto per L. 10. La invitai a venire a casa mia e mia figlia indossato il cappotto le andava bene e lo acquistai — così ha narrato ieri Anna Pizzocaro fu Giuseppe di anni 47, la quale era imputata di ricettazione per aver appunto comperato il cappotto che era compendio di un furto consumato in casa del gondoliere Leone Rugolo. La moglie di questi aveva riconosciuto il cappotto indossato dalla figlia della Pizzocaro per un rammendo che era stato eseguito sulla manica, dato che l'indumento aveva subito delle trasformazioni dopo il furto. La Pizzocaro è stata ritenuta responsabile d'incauto acquisto ed è stata condannata a 200 lire di ammenda. Difensore avv. Vitta.

La cassetta mancante

Dalla casa di Tranquillo Traverso da Murano veniva rubata una cassetta contenente alcuni oggetti tra cui un orologio d'oro, il tutto per un valore complessivo di L. 600. Il Traverso accortosi della sparizione della cassettina fece delle ricerche e la trovò nel vicino suo orto abbandonata e priva di tutti gli oggetti che vi erano contenuti. Egli presentava denuncia e affermava di aver dei sospetti sull'operaio Eugenio Svegliati di Flaminio di anni 20, il quale il giorno prima del furto era stato a compiere dei lavori nella sua casa. Lo Svegliati era stato così denunciato per furto, poichè egli avrebbe scalato una finestra e sarebbe entrato nella camera del Traverso per compiere il furto. Lo Svegliati ha protestato la sua innocenza ed il Tribunale, dopo sentiti la parte lesa ed alcunni testimoni, lo ha mandato assolto per non aver commesso il fatto. Difensore avv. Cisco.

Venti chili di carbone

I militi ferroviari sorprendevano nel recinto di Marghera due donne che stavano pigliando del carbone da un carro. Esse ne avevano già riempito un sacco per un peso di 20 Kg. Le due donne fermate vennero condotte all'ufficio e quindi identificate per Angela Roveda di Alessandro di anni 24 e Giulia Nazzari di anni 18.

Le due donne hanno ieri ammesso di aver preso dei pezzetti di carbone per accendere il fuoco che mancava nelle loro case. Il Tribunale però non ha potuto fare a meno di condannare la Roveda a 8 mesi di reclusione, a L. 800 di multa e a L. 100 di ammenda, ed ha accordato alla Nazzari il perdono giudiziale. Difensore avv. Cisco.

I soldi dell'amministratore

Angelo Cimerotto di Antonio di anni 25 è imputato di appropriazione indebita di L. 3000, quale amministratore dell'Azienda Agricola Regina Pasqualis da Fossalta di Portogruaro. Il Cimerotto venne ieri prosciolto, venne condannato a tre mesi di reclusione e a L. 300 di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Della Frattina.

Un' assoluzione confermata in Appello

(Sezione III: P. Sassi, P. M. Caffaro, canc. Cicero).

Il P. M. aveva appellato contro la sentenza del Tribunale di Venezia che aveva assolto per insufficienza di prove Schmidt Iida e Formaro Matilde dal reato di procurato aborto e condannata la Formaro a dieci mesi di reclusione per esercizio abusivo di professione sanitaria. Dopo la relazione del consigliere Guanciali Franchi Rocchi, il P. M. chiese la condanna della Formaro a quattro anni e della Schmidt a due anni di reclusione.

Parlarono per la Formaro l'avv. A. Bondi e per la Schmidt l'avv. Raffaelo Levi.

La Corte confermò la sentenza del Tribunale.

Da Como a Mogadiscio per sfuggire alla polizia

COMO, 5

E' giunta notizia da Mogadiscio dell'arresto — colà avvenuto dietro richiesta dei nostri Carabinieri — di tale Angelo Giannella, da Valmorea. Costui era ricercato da tutte le questure del Regno dovendo scontare una ventina d'anni di reclusione infiittigli a diverse riprese per una serie di reati che vanno dal contrabbando, al furto e alla truffa. Comprendendo che in Italia non sarebbe riuscito a sfuggire alle ricerche, il Giannella aveva deciso di cambiare lidi ed era riuscito a imbarcarsi clandestinamente sul piroscafo «Colombo» col quale aveva raggiunto Mogadiscio, dove aveva potuto, attraverso mille peripezie, occuparsi come autista presso una ditta privata.

Le disavventure di due autisti

ROMA, 5

Una strana avventura è capitata ieri sera ad un autista che sostava in Via Milano. Un curioso tipo di passeggero si è presentato al conducente, Armando Fabinelli, ed ha chiesto di essere accompagnato sulla Via Cassia. Giunto in località Acquatraversa, il passeggero diceva al conducente di fermarsi asserendo di essere giunto, ma al momento di pagare estraeva di tasca una pistola puntandola sull'autista, che, spaventato, fuggiva lasciando l'auto al passeggero, che naturalmente si dileguava. Il fatto è stato denunciato alla polizia e si collega ad un altro più grave accaduto pure ieri ad un altro autista. Al Policlinico infatti veniva ricoverato tale Mariano Tomasetti, che presentava ferite di arma da fuoco, per cui veniva trattenuto in osservazione. Anche quest'autista era stato minacciato e poi colpito con arma da fuoco da un tale che gli aveva intimato di fermarsi. Si ritiene che si tratti sempre dello stesso individuo; le indagini faranno quanto prima luce completa.

Situazione oscura in Estremo Oriente

Canton dichiarerebbe la guerra al Giappone

HONG KONG, 5

Notizie ancora non confermate informano che il Governo cinese di Canton ha dichiarato guerra al Giappone. E' stata ordinata la mobilitazione generale delle armate del Cuantung e del Kiangshi. Un primo corpo di spedizione cantonese si prepara a partire per la Cina del nord.

Il Consiglio politico del sud-ovest si è riunito stamane, e ha deciso di prendere l'iniziativa per un'azione contro i giapponesi. A tal fine le armate del Kuantung e del Kuangshi avrebbero ricevuto l'ordine di spostarsi verso il nord.

Il generale Chenchitan, comandante dell'Armata del Kuantung, ha dichiarato al Consiglio — secondo quanto viene riferito — che la situazione della Cina è disperata, e che l'unica via di salvezza consiste nel battersi.

In taluni circoli politici cinesi non si nutrono grandi speranze nella determinazione di Chenchitan, che è considerata come poco entusiasta. Si crede invece che il Capo effettivo di un'eventuale azione offensiva possa essere il generale Peihsunghsi.

Da Nanchino non è venuta alcuna smentita ufficiale agli annunciati movimenti in corso alle frontiere sudiste. I giornali cinesi soggetti a censura osservano il silenzio. La notizia del concentramento di oltre trecentocinquatamila uomini di Ciang Kai Shek alle frontiere del Kuangtung e del Kuangsi si ritiene attendibilissima.

Tre Armate sudiste marcerebbero verso le loro frontiere ed una Armata del Kuangsi sarebbe penetrata nell'Hunah, la cui frontiera sarebbe già stata varcata anche dalla prima Armata cantonese diretta a Hengtcheu, verso cui avanzerebbe parallelamente un'altra Armata cantonese senza incontrare opposizione da parte delle truppe locali.

Secondo poi un dispaccio da Canton dell'Agenzia Domei, mentre soldati regolari e irregolari bero verso la frontiera fra il Kuangtung e del Kuangsi marcerebbero verso la frontieri fra il Kuangtung ed il Fukien, degli aeroplani da ricognizione e da bombardamento sono pure partiti per il Nord. Il generale Pai Chun Hai avrebbe lasciato Nanchino per via aerea per Kueilin, allo scopo di stabilirvi il suo Quartier generale.

Pure da Canton si ha che la notizia, secondo la quale sarebbe imminente la guerra civile, è assolutamente falsa; così ha dichiarato in un'intervista il Ministro degli Esteri Kang Chin Ku, il quale ha soggiunto: «Il fatto stesso che il sud-ovest ha sostenuta ieri la necessità di una guerra nazionale contro l'avversario comune elimina la possibilità di una guerra civile in Cina».

Le autorità del Kuangtung e di Kuangsi smentiscono categoricamente le informazioni giapponesi che truppe cantonesi avanzano nell'Honan. Non si sa nulla d'altra parte del preteso comunicato ufficiale che annuncia l'occupazione di Yung Chox e di Jchang. Si sta preparando una protesta giapponese contro le voci tendenziose di cui si fece eco un'Agenzia giapponese. Nonostante le assicurazioni ufficiali la svalutazione del dollaro cinese continua.

L'addetto militare giapponese presso il Governo di Pechino ha dichiarato alla stampa che settemila rossi dello Sciansi sono penetrati nella provincia di Sui Yuan, dove si dedicano ad una violenta campagna antigiapponese. I dirigenti giapponesi seguono con attenzione lo sviluppo della situazione.

Da fonte cinese si annuncia che il principe Teh ha assunto il titolo di comandante in capo dell'esercito mongolo, ciò che preluderebbe alla proclamazione della indipendenza della metà orientale della Mongolia interna.

Il gen. Matsumuro, comandante delle truppe giapponesi a Tien Tsin, interpretando l'insoddisfazione dei circoli militari per la risposta inglese a proposito della uccisione di due giapponesi da parte di soldati inglesi, dichiara che di fronte all'atteggiamento britannico evasivo, tortuoso e niente affatto convincente, il Giappone assumerà un atteggiamento deciso.

Secondo notizia da Tien Tsin di fonte privata alcuni operai cinesi impiegati in lavori da militari stranieri sarebbero rimasti assissiati in seguito a complotto criminale. Le autorità cinesi attendono ansiosamente a precisare i fatti.

Si ha da Tokio che il giornale Nichi Nichi *scrive che il Tsung Yen è il confidente cantonese di Sun Fo. Lo stesso giornale dice che il trattato cino-sovietico sarà firmato per la U.R.S.S. dall'ambasciatore sovietico e da parte cinese da Sun Fo, Yu Yu Yen e Feng Juh e Siang.*

Il Governo giapponese segue con viva attenzione l'evoluzione a sinistra della politica francese ritenendo che ciò rendi possibile un maggiore avvicinamento franco-russo che consenta all'Unione sovietica di aumentare i suoi armamenti in Estremo Oriente.

Mozione contro le sanzioni del Congresso internazionale degli scambi

GINEVRA, 5

Ha avuto luogo a Ginevra il Congresso del comitato internazionale degli scambi al quale hanno partecipato quattordici Paesi. Per l'Italia è intervenuto come osservatore inviato dalla Confederazione fascista dei commercianti il prof. Carli. Il Congresso ha approvato una mozione con la quale, dopo aver fatto voti affinchè siano risolte al più presto le difficoltà internazionali attuali che contribuiscono al prolungamento e all'aggravamento della crisi, si invita la S. d. N. ed abbandonare ogni sistema generale di misure economiche decretate contro una Nazione e costituenti ostacoli agli scambi internazionali.

La mozione chiede ancora da tutti i Paesi la cui situazione finanziaria lo permetta, una politica di crediti verso altri paesi progettando per certe regioni di Europa una politica monetaria comune e per tutte le nazioni europee una politica che conduca all'abbassamento delle barriere doganali.

La mozione si occupa inoltre del problema dei debiti internazionali ed infine prevede una riunione di esperti appartenenti alle nazioni che costituiscono i tre grandi blocchi monetari per giungere alla stabilizzazione generale delle divise e alla smobilitazione doganale progressiva.

La mozione è stata approvata alla unanimità meno il voto del rappresentante inglese, evidentemente mosso da motivi politici a causa della questione delle sanzioni contro la quale il Congresso si è nettamente pronunciato.

Alto magistrato americano pel riconoscimento dell'Etiopia italiana

WASHINGTON, 5

I giornali pubblicano il riassunto della lettera aperta inviata a Roosevelt dal giudice della Suprema Corte, Cotillo, il quale sollecita dal punto di vista giuridico e realistico il riconoscimento americano dell'annessione dell'Etiopia da parte dell'Italia.

Il ritorno di Hoare al Governo annunciato ufficialmente

LONDRA, 5

Si annuncia ufficialmente che sir Samuel Hoare è stato designato come successore di lord Monsell quale Primo Lord dell'Ammiragliato.

I sinistrati dalle sanzioni

La situazione disperata di 30 mila famiglie spagnole

MADRID, 5

Una commissione si è recata nuovamente dal Ministro dell'Industria per invocare un rimedio alla situazione disperata creata dall'applicazione delle sanzioni, a 30.000 famiglie interessate all'industria della pesca e della preparazione delle conserve. L'organo del partito socialista dedica un lungo commento a tale questione ed esprime la speranza che essa venga risolta dal Consiglio dei Ministri.

L'Australia si orizzonta verso l'abolizione delle sanzioni

MELBOURNE, 5

Nonostante la mancanza di una dichiarazione ufficiale, una parte dell'opinione pubblica si evolve verso l'abolizione delle sanzioni. Il *Melbourner Herald* dice che l'Australia riteneva che le sanzioni sarebbero state tolte alla fine della guerra. Rileva che esse non erano destinate a perpetuare lo spirito di guerre e aggiunge che bisogna rilevare che il commercio dell'Australia con l'Italia ha molto sofferto in seguito alle sanzioni e che non è funzione della S. d. N. continuare a far profittare i Paesi che non riconoscono la Lega.

La seduta della Camera francese

PARIGI, 5

Il signor Herriot ha preso possesso questo pomeriggio del seggio presidenziale della Camera. Dopo l'installazione dell'ufficio di presidenza, la Camera ha convalidato l'elezione dei 40 membri per i quali erano state formulate contestazioni. Non si sono avute che due domande di scrutinio formulate da deputati comunisti contro la convalida dei deputati Pierre Dupuy e Doriot.

Lo sciopero di Anversa si estende alle industrie

ANVERSA, 5

Lo sciopero generale dei lavoratori del porto, sobillati dai comunisti, si è esteso all'industria della fabbricazione dei sacchi avendo la corporazione delle cucitrici di sacchi sospeso il lavoro.

La guarnigione di Anversa è consegnata e ha l'ordine di tenersi pronta per far fronte a qualsiasi sorpresa. Gli scioperanti hanno formato brigate di motociclisti per impedire che il lavoro sia ripreso da lavoranti volontari.

Le società di navigazione hanno deciso di combattere lo sciopero con mezzi radicali. Presso un magazzino del porto la polizia ha dovuto sguainare le sciabole per disperdere a piattonate un forte assembramento.

La riconoscenza al Duce degli agricoltori della Libia

TRIPOLI, 5

Circa 100 agricoltori della Libia occidentale si sono recati al castello dove ha sede il Governo generale della Colonia, per esprimere al Maresciallo dell'Aria Italo Balbo la loro devota riconoscenza al Duce e a lui stesso per quanto è stato fatto a favore dell'agricoltura libica nelle attuali anormali circostanze.

Assemblea della Federazione aziende municipalizzate di trasporti

ROMA, 5

Si è riunita l'assemblea ordinaria della Federazione nazionale fascista aziende municipalizzate di trasporto con l'intervento del direttore della Confederazione fascista degli industriali prof. Balella. Il presidente on. Caprino ha fatto una dettagliata relazione sull'attività svolta nel decorso anno dalla Giunta esecutiva del comitato tecnico e dagli uffici per l'assistenza sindacale ed economica alle aziende rappresentate. Oggetto di particolare esame in rapporto ai problemi organizzativi sindacali ed economici sono stati i trasporti urbani. Dopo la relazione del presidente e la discussione sull'attività della Federazione, si è proceduto alla nomina di sei componenti il Consiglio la cui riunione ha fatto seguito a quella dell'assemblea. Gli intervenuti hanno espresso il loro vivo compiacimento per l'opera di organizzazione e di coordinamento svolta dalla Federazione a favore delle aziende associate ed hanno terminato il lavoro col saluto al Duce.

I distintivi per bombardieri chimici e orfani di guerra

ROMA, 5

Con disposizione del Ministero della Guerra sono stabilite le caratteristiche del distintivo d'onore per i militari alle armi orfani di guerra. Il distintivo consiste in una stella a cinque punte contornata da due rami di alloro intrecciati alla base, il tutto ricamato su un tondino di panno nero.

Il Ministero ha disposto che per i militari di truppa e i sottufficiali del servizio chimico siano adottate le seguenti mostrine: un rettangolo di panno nero rinforzato con tela nella parte sottostante, sul quale è ricamato un ovale in rayon grigio chiaro guarnito di seta grigio scura con fiamme in rayon rosso e quattro saette in lana bianca.

Il Ministero ha stabilito le caratteristiche del distintivo di bombardiere per sottufficiali e militari. Il distintivo è formato da una bocca da fuoco che sprigiona una fiamma divisa in cinque lingue e appoggiata su un cavalletto. Detti distintivi devono essere ricamati in nero su panno grigio; per i sottufficiali saranno ricamati in rayon giallo oro su panno grigio-verde.

L'idrogenazione degli olii

ROMA, 5

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. che detta norme per favorire la lavorazione col processo di idrogenazione degli oli minerali grezzi e dei loro residui nonchè degli oli e catrami provenienti dal trattamento delle rocce asfaltiche e bituminose e da combustibili fossili nazionali.

LA SEI GIORNI MOTOCICLISTICA

Rebuglio, Cerato, Macchi e Picozzi senza penalizzazioni dopo la tappa di Udine

UDINE, 5

Dopo la dura terza tappa, che resterà certamente scritta a caratteri indelebili nella memoria dei valorosi partecipanti alla IV fatica che si presentava con aspre difficoltà è stata superata senza alterazioni eccessivamente gravi di classifica e senza che altre drammatiche fasi avessero ad abbattersi sui concorrenti già stati provati il giorno precedente.

La folla sportiva vicentina ha aiutato i partenti, che trovavano la nebbia fino ad Asiago, raggiunta da tutti regolarmente. Il solo Rebuglio era costretto ad un acrobatico inseguimento per le tortuose ascese di Rozzo avendo bucato a metà del percorso.

Tutta la provincia di Belluno quindi e la Carnia attendevano acclamanti il passaggio dei corridori. Serafini, non ancora completamente rimesso dal principio di congelamento alla mano destra sofferto sul Passo di Carlo-Magno, era fatto segno a cordiali dimostrazioni in omaggio alla sua recente vittoria nel gran premio di Svizzera.

Le accoglienze poi di Udine sono state calorosissime. All'arrivo erano ad attendere i concorrenti il Segretario Federale seniore cav. Rinaldi, il console generale Liuzzi comandante il gruppo di Legioni, la presidenza dell'Ass. Motociclistica oltre ad una folla imponente. Nella serata con l'intervento del Segretario Federale, delle autorità locali e degli sportivi udinesi è stato offerto un cameratesco convivio ai «Sei giornisti».

L'andamento della classifica

Il ristrettissimo gruppo degli immuni ha perduto ieri un altro dei suoi componenti: Pagani che ha avuto un punto di penalizzazione, riducendo a 4 gli eletti e portando a 16 i punti passivi della Bianchi, che comanda la gara con la completezza della propria formazione. Carinelli è incappato nella gara d'oggi in 14 punti, mentre 2 ne ha dovuto soffrire l'ing. Sealing che continua a far prodezze col suo originalissimo motocarro.

La V tappa solcherà l'Istria. Il percorso stradale sarà assai pesante, per quanto non sia inasprito di salite ed il controllo di Pinguente potrà avere quasi sicuramente l'importanza fatta trascurabile su eventuali cambiamenti di classifica.

La classifica generale

Categoria A: (moto sciolte fino a 250 cmc. e moto carrozzini fino a 600): Soprani Emilio, Fusi 250, p. 34; Seiling Alberico, motocarro Mas 600, p. 188.

Categoria B (moto di oltre 250 cmc.). Primi ex aequo senza penalizzazioni: Rebuglio Aldo su Bianchi 500, Picozzi Egidio su Mas 600, Macchi Felice su Gilera 500, Cerato Guido su Triumph 500. Penalizzati: Pagani Nello su Bianchi 500 punti 1, Roncon Giovanni su Ganna 500 p. 2, Ventura Mario su Sertum 500 p. 3, Serafini Dorino su Bianchi 500 p. 15, Cavanna Paolo su C.M. 500 p. 20, Carinelli Giuseppe su Simplex p. 177.

Squadre di marca: 1. Bianchi (Rebuglio, Pagani, Serafini p. 16). Milizia: 1. 83.a Legione Piacenza (Soprani e Cavanna) p. 254.

Ass. motociclistiche: 1. Milano (Seiling e Carinelli) p. 563.

La giuria inoltre ha inflitto la deplorazione e la multa di L. 1000 al concorrente Pagani Nello per avere intenzionalmente alterato la tabella di marcia durante la terza tappa.

CALCIO

Pitto al Genova

MILANO, 5

Si parlava di un probabile passaggio di Pitto al Livorno o alla Lucchese ed ora consta che il nazionale è entrato in trattative col Genova, e queste trattative stanno avviandosi alla conclusione. Così in maglia rosso-blu Pitto si ritroverà con l'allenatore Fellsner, dal quale fu già allenato nelle squadre del Bologna e della Fiorentina.

Risulta che l'allenatore Ara, di cui si era dato per certo il passaggio all'Ambrosiana, non verrà più a Milano. L'attuale allenatore neroazzurro Feldman non ha ancora ricevuto la lettera di licenziamento dalla società, ma non per questo appare probabile la sua permanenza nell'Ambrosiana per la prossima stagione.

TENNIS

Il torneo di Torino

TORINO, 5

Ecco i principali risultati della seconda giornata del torneo internazionale di tennis: singolare signore: Tonolli batte Schmieder per 5a 0 6 a 1; Manfredi b. Scagliotti per 6-1 6-4; Sensi b. Salomon 8-6 6-0. Singolare uomini libero: Palmieri b. Bruno 7 a 5 6 a 1; Del Bono b. Poli 6 a 4 6 a 1; Gaslini b. Christillin 3-6 6-3, 6-4; Valerio b. Matta 6-0 6-4; Taroni b. Romanoni 6 a 0, 6 a 1; Doppio misto libero Neumann Eifermann battono Salomon Valerio 6 a 2, 6 a 2; Tonolli Palmieri batt. Marocco Romanoni 6 a 2 6-2.

Doni di d'Annunzio ai ciclisti del Giro d'Italia

GARDONE RIVIERA, 5

In occasione dell'arrivo al Vittoriale della 19. tappa del giro ciclistico d'Italia il comandante d'Annunzio ha voluto premiare i principali protagonisti con doni ed ha rivolto loro il suo saluto.

Alla «Gazzetta dello Sport» ha poi inviato una sua fotografia con dedica. Salve della nave «Puglia» hanno salutato l'arrivo dei corridori.

50 centimetri di neve sul San Gottardo

CHIASSO, 5

Il passo del San Gottardo, che doveva essere aperto in questi giorni, rimane ancora impraticabile alla circolazione degli autoveicoli; la notte scorsa è caduta la neve che ha raggiunto uno spessore di circa 50 centimetri. Nevicate si sono registrate anche in altre parti del Canton Ticino.

Sotto zero in Svizzera

BERNA, 5

Il gelo di queste notti ha recato gravi danni alla campagna di numerosi comuni situati all'ovest di Berna; in certe località la temperatura è discesa a due ed a tre gradi sotto zero. Anche nella regione di Neuchatel i danni del gelo sono gravi; la frutta ne ha sofferto in modo particolare.

Dall'ottobre al giugno si sono avute solo 28 giornate di bel tempo.

Straripamento nel tortonese

TORTONA, 5

I corsi d'acqua, numerosi nel fertilissimo territorio tortonese, si sono ingrossati straripando nelle parti basse con grande apprensione degli agricoltori.

Allagamenti nel comasco

COMO, 5

Il livello del lago è salito di circa due metri sullo zero idrometrico. Piccole frane sono segnalate in via per Garzola e a Monteolimpino. Da Mariano Comense si ha notizia dell'allagamento di una quarantina di pertiche di terreno e dell'abbattimento di un lungo tratto di muro. Due case coloniche sono state invase dalle acque e gli inquilini hanno dovuto rifugiarsi ai piani superiori. Nel tratto di lago prospiciente la località Maiolica di Griante è stato rinvenuto il cadavere di uno sconosciuto dell'apparente età di 55 anni.

Bollettino militare

ROMA, 5

Ufficiali generali in S.P.E. — Generali di Brigata: Tumino è collocato a disposizione continuando carica presidente Tribunale militare territoriale Palermo. Pezza id. id. id. continuando carica comandante zona militare Istria. Malvano id. id. id. continuando carica comandante zona militare Catanzaro.

Corpo di S. M. — Trionfi tenente colonnello Capo delegazione trasporti Napoli cessa carica ed è trasferito comando Corpo Armata Napoli.

Arma dei CC. RR. — Ufficiali fuori organico: Tenenti colonnelli: De Dominicis è collocato ausiliaria per età.

Arma di Fanteria. — Ruolo Comando: Parinetti colonnello è promosso generale brigata e nominato vice-comandante Divisione fanteria Vespri. Tenenti colonnelli: Longo giudice supplente Tribunale militare territoriale Trieste cessa carica cui sopra. Gallarin 92. fanteria delegazione trasporti militari Napoli. Conte 11. bersaglieri Ministero della Guerra. Ruolo mobilitazione: Ascoli comando Distretto Firenze assegnato F.G.C. Firenze cessa assegnazione cui contro. Ufficiali in A. R.Q.: Colonnelli: I seguenti colonnelli sono collocati a riposo: Ferrari, Drago, Cargoneschi, Dellavalle. Tenenti colonnelli: I seguenti tenenti colonnelli sono collocati a riposo: Giancola, Sezzi, Leopardi Aliberti, comando zona militare Chieti, Comando zona militare Torino.

Arma di Artiglieria. — Ruolo comando. Colonnelli: Pico promosso generale brigata nominato comandante difesa territoriale Sardegna. Gelli colonnello a disposizione promosso generale brigata e continua destinazione Ministero Guerra e incarichi speciali. Gigli collocato disposizione promosso generale brigata destinato C. A. Trieste per incarichi speciali. Pavari promosso generale brigata nominato comandante artiglieria C. A. Bologna. Pinto comandante Distretto Spoleto cessa carica trasferito comando S. M. Tenenti colonnelli: Camera servizio S. M. C. A. Napoli Comando principale base A. C. Tenenti colonnelli in A.R.Q.: Rondinella collocato a riposo per età. Valcurone richiamato temporaneo servizio zona militare Genova. Collino zona militare Piacenza ricollocato congedo.

Arma del Genio. — Ruolo Comando: Colonnello Negrone comandante 8. genio cessa carica trasferito comando genio C. A. Roma funzioni comandante. Ten. col. Frattari 1. genio trattenuto servizio limitato. Ufficiali fuori organico: Mignone ten. col. comando zona militare Alessandria cessa richiamo temporaneo.

Ufficiali in A.R.Q.: Tenenti colonnelli: Tagliasacchi zona militare Imperia è annullato e considerato come non avvenuto il decreto ministeriale riguardante il richiamo in temporaneo servizio. Solimene zona militare Napoli collocato in congedo. Rossi 8. G. comando Genio C. A. Roma.

Corpo Sanitario Militare. — Ufficiali in A.R.Q.: Colonnelli: I seguenti sono collocati a riposo per età. Paladino, Rostagno e Ferrari.

Corpo di Commissariato Militare. — Fiorentino ten. col. Direzione Com. Mil. Trieste comando zona militare Padova.

Corpo Veterinario Militare. — Neroni in A.R.Q. Ufficio veterinario C. A. Bari comando zona militare Chieti.

Le medaglia d'argento al valore al comandante d'un battaglione eritreo

ROMA, 5

E' conferita la medaglia d'argento al valor militare a Pacifico Gaetano, maggiore comandante il 19.o Battaglione Eritreo, con la seguente motivazione:

«*Comandante di un battaglione eritreo, con calma, perizia e sprezzo del pericolo, tempestivamente impiegando il proprio reparto a favore di altro battaglione impegnato con soverchianti forze nemiche, riusciva con decisi contrassalti a contenere l'impeto avversario fino all'arrivo di nuove forze, che decidevano favorevolmente l'azione*». Amba Tzellerà, 22 dicembre 1935 XIV.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

NUMERO
MANCANTE

VEDI BOBINE
SUPPLEMENTARI

ANNO CLVC - N. 160 - Centesimi 20

204° giorno dell'assedio economico

Lunedì 8 Giugno 1936 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: [illegible] — PER L'ESTERO: [illegible] — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo [illegible] — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia: [illegible] — Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. [illegible]

L'imponente sfilata delle Forze Armate sulla Via dell'Impero dinanzi al Re

Il Sovrano fregia della Medaglia d'Oro la bandiera dell'Aeronautica

ROMA, 7. — Nella imponenza dello spettacolo più superbo che un ammassamento di folla possa offrire S. M. il Re ha stamane passato in rivista le forze armate dell'Urbe in occasione della festa nazionale dello Statuto.

La magnifica manifestazione militare si è svolta sulla Via dell'Impero e Via dei Trionfi, in una giornata pienamente solare, fra la letizia di centinaia e centinaia di bandiere, di drappi e di pennoni tricolori, adornanti le vie, i balconi, le finestre, le terrazze delle case adiacenti.

La folla ha cominciato a riversarsi nelle tribune e nei recinti ad essa riservati dalle prime ore di stamane e l'afflusso del pubblico è andato via via intensificandosi fin poco prima dell'inizio della rivista. Alle 8.30 i due margini dell'immenso rettilineo di Via dello Impero, si sono orlati di una vasta ed ininterrotta striscia nereggiante di popolo che dall'altezza del Vittoriano attinge la piazza del Colosseo. Di qui comincia l'ammassamento delle truppe comprendenti complessivamente 22.000 uomini e 800 automezzi. Le linee degli armati si snodano davanti all'Anfiteatro Flavio, si prolungano lungo la Via dei Trionfi e la passeggiata archeologica, offrendo una visione stupenda di fierezza, di vigoria, di forza.

Arriva il Re

Alle 8.45 gli squilli delle fanfare preannunciano l'arrivo di Sua Maestà la Regina che è accompagnata da S. M. la Regina Giovanna di Bulgaria e da S. A. R. la Principessa Maria di Savoia. La entusiastica acclamazione della folla saluta la Regina che, all'ingresso della tribuna reale, viene ossequiata dalle autorità presenti, tra cui si notano i collari dell'Annunziata Thaon di Revel e Federzoni, il Presidente della Camera on. Ciano, alti dignitari della Casa Civile e Militare di S. M. il Re, dame e gentiluomini di Corte, generali ed ammiragli.

Alle 9, mentre le musiche intonano la fanfara reale, seguita dalle note della Marcia Reale e di Giovinezza e mentre dalla moltitudine che si affolla nelle tribune, nei recinti, nelle lontane pendici del Campidoglio, nelle terrazze delle case più vicine, si leva festoso vibrante il clamore. S.M. il Re appare a cavallo all'inizio della Via dell'Impero, fiancheggiato dal maresciallo d'Italia Badoglio, Vicerè d'Etiopia, dal maresciallo Caviglia e seguito da un folto stuolo di cavalieri, tra cui militari ed alti membri del Governo, il rappresentante del P. N. F. e generali di tutte le forze armate. Il corteo è chiuso da un plotone di corazzieri a cavallo.

Viva il Re! Viva l'Imperatore!, grida con fervidissimo entusiasmo la folla mentre il Sovrano lentamente passa innanzi alle tribune per avviarsi verso il luogo dello schieramento. La dimostrazione diventa più vasta, più alta più possente e vivi applausi vengono rivolti anche al maresciallo Badoglio.

Il Sovrano ed il seguito, dopo aver percorso per tutta la sua lunghezza la superba arteria imperiale, avanzano tra il tempio di Venere e Roma e l'anfiteatro Flavio e S. M. il Re inizia la rassegna delle truppe, irrigidite sull'attenti, mentre le musiche fanno squillare la Marcia Reale e Giovinezza. Nel frattempo la bandiera della R. Aeronautica, che nella solenne circostanza odierna dovrà ricevere dal Sovrano la più alta ricompensa al valore, si porta presso la tribuna reale. Dall'altezza della Basilica di Massenzio il vessillo, scortato da un gruppo di ufficiali della Regia Aeronautica e dal battaglione della R. Accademia aeronautica con musica, muove lungo la Via dell'Impero; dinanzi alla tribuna reale il battaglione si schiera in linee frontali, gli ufficiali si dispiegano in due ali da un lato e dall'altro del palco, e la bandiera, fiancheggiata da un colonnello si avanza fin presso la scaletta della tribuna, salutata dall'applauso fragoroso del pubblico. La Regina, levatasi in piedi insieme alla Regina Giovanna e alla Principessa Maria saluta il glorioso vessillo. Alle 9.30, terminata la rassegna, S. M. il Re con il suo stato maggiore, passando dietro la linea delle tribune si porta verso il palco reale. Il Sovrano discende da cavallo e prende posto nella tribuna fatto segno ad una nuova entusiastica dimostrazione.

L'eroico valore dell'Aeronautica

Ristabilitosi il silenzio, mentre la rappresentanza della R. Aeronautica si irrigidisce sull'attenti e la bandiera decoranda sale sul palco, il Sottosegretario di Stato all'Aeronautica, generale Valle, è a fianco di S. M. il Re, legge la motivazione, con cui è stata concessa la medaglia d'oro al vessillo. La motivazione è la seguente:

« *Nella fase di preparazione dell'impresa africana e durante il periodo delle operazioni sul fronte eritreo e su quello somalo, portò un contributo decisivo alla vittoria, disperdendo ed annientando le resistenze nemiche. La sua collaborazione con le forze di terra nel campo tattico, strategico e logistico confermava l'efficenza dei mezzi e consacrava sopratutto l'ardimento eroico degli equipaggi che si prodigarono in ogni giornata di battaglia, oltre il possibile, esempio e monito, testimonianza del valore italico e auspicio per il futuro. - 3 Ottobre XIII.-5 Maggio XIV.* »

Lo sfilamento

Al termine della lettura il Re annoda all'asta della bandiera la medaglia d'oro, tra il suono delle musiche e l'acclamazione vibrante e grandiosa della folla.

Si inizia quindi lo sfilamento. Lo aprono reparti di balilla tamburini e moschettieri, che sfilando con perfettissima disciplina, suscitano l'applauso caloroso del pubblico; vengono quindi le rappresentanze dei giovani fascisti e degli ex combattenti, in camicia nera ed elmetto di guerra, poi gli ufficiali del presidio, e infine i singoli reparti delle truppe partecipanti alla rivista. Per un'ora, senza interruzione, questi magnifici soldati d'Italia passano dinanzi al Re e Imperatore, e la moltitudine presa dall'entusiasmo suscitato dallo spettacolo di tanta fierezza acclama incessantemente. Una dimostrazione di particolare simpatia viene tributata ai grandi invalidi e grandi mutilati di guerra, che sfilano insieme alle truppe su dodici torpedoni. Applausi festosi salutano la superba ascensione nel tersissimo azzurro del cielo di due grandi aerostati, lasciati liberi all'altezza della tribuna reale, nonchè l'ampio volo di centinaia di colombi viaggiatori che dalle aperte colombaie si lanciano verso l'alto in folto gruppo.

Visione magnifica di potenza offre infine il passaggio degli automezzi che giungono, rombando, dal fondo della strada e passano rapidamente davanti alle tribune. Stupendamente pittoresco è poi il gruppo dei cavalleggeri, dei dragoni, dei carabinieri che, preceduti da squillanti fanfare sfilano al galoppo. Alle 11, la manifestazione è terminata. Il Re, e qualche minuto dopo la Regina, lasciano la tribuna reale salutati, ancora una volta dalla dimostrazione più fervida del popolo.

Il Re all'Accademia dei Lincei

Nel pomeriggio il Re ha presenziato a palazzo Corsini, alla solenne adunanza plenaria della Accademia nazionale dei lincei. Alla cerimonia erano intervenuti i Collari dell'Annunziata Tahon di Revel e Federzoni, l'on. principe Borghese, in rappresentanza della Camera, il Ministro dell'Educazione Nazionale conte De Vecchi di Val Cismon, il Governatore di Roma on. Bottai, il vice Segretario del Partito on. Morigi, il comandante il Corpo d'Armata e altre autorità.

Accolto da una fervidissima manifestazione al suo ingresso nella sala maggiore dell'Accademia, il Re ha preso posto nel seggio a lui riservata e subito dopo il presidente prof. Vittorio Rossi ha preso la parola per riferire sull'attività accademica durante l'anno 1935-36. Nell'esprimere al Sovrano il devoto omaggio dell'Accademia, il Presidente ha salutato nel Re di Italia l'Imperatore d'Etiopia, suscitando calorosi vibranti applausi di tutta l'assemblea che in piedi ha tributato al Re una nuova imponente dimostrazione. Altri scroscianti applausi accolgono le parole del Presidente che manifestano la gratitudine dell'Italia al Duce realizzatore e fondatore dell'Impero. Quindi il prof. Rossi ha annunciato le iniziative prese dalla Accademia per celebrare la fondazione dell'Impero. Ha poi citato, tra le varie pubblicazioni edite dai lincei, i nuovi volumi dei monumenti antichi, degli atti della commissione per le assemblee costituzionali italiane, delle pubblicazioni della commissione italiana per lo studio delle grandi calamità. Ha annunciato l'istituzione di nuove fondazioni di premi, dovuti ai lasciti del gr. uff. Adolfo Susca e della famiglia Varisco, ed ha rilevato il successo riportato dalla recente istituzione fatta dall'Accademia di un premio per gli studi corporativi.

Dopo aver ricordato i soci neoeletti ed i soci scomparsi durante lanno, il presidente ha dato l'annuncio dell'assegnazione fatta quest'anno dall'Accademia dei premi reali. Il premio reale di mineralogia e geologia al prof. Ardito Desio della R. Università di Milano e al prof. Piero Aloisi della R. Università di Firenze. Il premio reale per la storia e la geografia al prof. Niccolò Rodolico della R. Università di Firenze, al prof. Gennaro Mondaini della R. Università di Roma. Il premio reale delle scienze giuridiche al prof. Emilio Albertario della R. Università di Roma.

Il premio Santoro per invenzioni o scoperte che siano a beneficio della Patria o dell'umanità al prof. Giuseppe Tommasi per le sue importanti ricerche nel campo della chimica agraria.

Sulle singole assegnazioni riferiscono rispettivamente i professori Blanc, vice presidente del Consiglio nazionale delle ricerche, Segrè, Cassuto e Quagliarello. Infine annunciato anche che il premio Sella per gli assistenti delle cattedre universitarie di fisica è stato conferito al prof. Gilberto Bernardini, il presidente ha dato la parola al prof. Mario Betti della R. Università di Bologna che ha svolto il tema: « Sostanze che in traccie minime dominano i fenomeni della vita ». Al termine del discorso del prof. Betti, che è stato ascoltato col più vivo interesse, il Re, lasciato il seggio a lui riservato, si è trattenuto qualche minuto cogli accademici che facevano circolo intorno a lui e si è poi allontanato dalla sala, fatto segno a una nuova manifestazione di omaggio.

Il Duca di Genova inaugura la Fiera di Padova

orgogliosa rassegna dell'indomabile progredire delle Tre Venezie

PADOVA, 7 — Alle 9 di stamattina mentre tutta la Fiera si raccoglieva in un istante di assoluto silenzio, le quindici insegne delle Venezie, con il gonfalone tricolore e i gagliardetti del Littorio, salivano in vetta al cornicione della nuova facciata della Fiera di Padova sciogliendosi nel cielo vittorioso a salutare con il loro garrire la rassegna dell'autarchia economica. Era il primo palpito di vita della Fiera che tornava primogenita in un ciclo della storia italiana, in quello dell'Impero. Lo spirito delle Venezie: dal Brennero alla Laguna, da Monte Nevoso al Garda si raccoglieva con la sua fede, con le sue speranze intorno al mercato che esprime la sua indomabile volontà.

La XVIII Fiera di Padova iniziava la sua vita, che tra poco doveva essere sanzionata dal Rappresentante del Governo S. E. Lantini, Sottosegretario alle Corporazioni, all'augusta presenza di S.A.R. il Duca di Genova. Le rappresentanze del Senato e della Camera e degli altissimi organismi dello Stato, delle Confederazioni e delle istituzioni del Regime, convenivano frattanto nei quartieri della XVIII Fiera, completamente rifatti per ospitare degnamente la rassegna dei prodotti italiani.

L'arrivo del Duca di Genova

Alle 11 precise, tra le acclamazioni altissime della folla, incontrato da S. E. Lantini, dal Prefetto Celi, dal Segretario federale Podestà, dal Presidente della Fiera prof. De Marzi con il direttore comm. Pinna Berchet ed il Consiglio, dal Podestà di Padova, dai rappresentanti della Camera e del Senato, da uno stuolo di deputati e senatori, dalle rappresentanze politiche, sindacali, economiche delle Venezie, S. A. R. il Duca di Genova, che proveniva in auto da Venezia, giungeva dinnanzi all'arco d'ingresso della Fiera, mentre un rombante saluto veniva porto a S. A. R. da uno stormo di aeroplani che si abbassava sulle insegne della Fiera.

Immediatamente l'Augusto Principe, il rappresentante del Governo e le autorità entravano nei quartieri, sostando dinnanzi all'epigrafe che veniva scoperta in ricordo dell'eccezionale tempo in cui si svolge la XVIII Fiera, del suo altissimo significato, delle sue italianissime funzioni. L'epigrafe dice:

« Nell'ora della rinascita Imperiale — consacrata dalla Maestà del Re — Vittorio Emanuele III — tre volte vittorioso — Padova — antica madre di sapienza, d'arte e di commerci — mentre un vano assedio non riesce a piegare l'Italia — rinnova — in questo annuale Convegno di progredienti energie — il suo gagliardo spirito la sua romana fierezza — obbedendo al comandamento di Benito Mussolini — Duce — nell'impeto di guerra nelle opere di pace — parimenti invitto. CCIII.o giorno dell'assedio economico - MCMXXXVI XIV E. F. ».

Quindi tra gli schieramenti di truppe e di Giovani fascisti, S. A. R. entra nella sala dei Convegni della Fiera, ove il Vescovo di Padova, l'on. Biagi e l'on. Bodrero lo ossequiano, mentre altissimo si leva dalla folla il grido di devozione al Re Imperatore e al Duce.

Dopo che il Podestà di Padova avv. Solitro ha porto al Duca il saluto di Padova ed il ringraziamento per la sua presenza in questa Fiera che si svolge in un momento di infinita letizia e di patriottica fierezza, che gli eccelsi avvenimenti della Patria hanno suscitato in ogni cuore, egli rivolge all'on. Lantini, rappresentante del Governo nazionale, le espressioni della viva riconoscenza della Fiera Triveneta che ha avuto in quest'anno la sua consacrazione di permanente e che, pur nelle dure vicende dello stolto ed iniquo assedio economico, ha voluto rinnovarsi ed accogliere una rassegna che riuscirà certamente di orgogliosa soddisfazione per i veneti e per gli italiani.

Il Presidente della Fiera, quindi, messo in luce il carattere della Fiera e la significazione specialissima che essa assume nelle attuali contingenze, presenta l'elencazione delle realizzazioni raggiunte, affinchè essa avesse a riuscire quella rassegna dei prodotti italiani conquistati dall'industria nazionale con indomabile volontà, per il raggiungimento della autarchia economica. Attraverso la maggior parte delle sue mostre il popolo italiano dovrà avere la precisa conoscenza che la azione, diretta alla definitiva e irrevocabile conquista dell'autarchia economica del nostro Paese, è in pieno sviluppo ed in completa realizzazione. Le fiamme delle 15 provincie venete, che garriscono al vento insieme al tricolore e alla fiamma nera, attestano — conclude il Presidente della Fiera — che le genti venete operano nel nome sacro del Re ed in quello invitto del Duce.

L'on. Lantini quindi, tra il suono delle musiche, tra le alte acclamazioni della folla, dichiara aperta la XVIII Fiera di Padova, rassegna delle forze produttive progredienti del Paese nello sforzo vittoriosamente teso al raggiungimento della sua autarchia.

La visita alle Mostre

Quindi tra continue espressioni di saluto, di omaggio e di entusiasmo, il Duca di Genova ed il rappresentante del Governo iniziano la visita alle varie mostre con quella dei prodotti italiani per toletta e della II. mostra corporativa della canapa, dimostrazione del rapidissimo e definitivo cammino compiuto in questo settore, l'anno scorso ancora allo stato dimostrativo, oggi in pieno stadio commerciale.

Oggetto pure di particolare interessamento degli illustri visitatori è stata la Mostra delle fibre tessili nazionali, mentre espressioni di altissima soddisfazione ha avuto lo on. Lantini per la nuovissima industria dei filati italiani da ricamo, che si presenta per la prima volta in una manifestazione fieristica in tutta la sua complessa ed organica efficienza. L'on. Lantini promette anzi una sua visita al Centro Industriale di produzione di Acqua Calda. Il comm. Polacco, Consigliere delegato della Cucirini, comunica a S. E. l'offerta di L. 50.000 al Duce che verrà presentata in occasione di tale visita per la glorificazione dell'Impero e la realizzazione dell'autarchia economica. Dal Padiglione dei Convegni l'Augusto visitatore passa quindi alla Mostra del dominio dei fiumi veneti, organizzata dal Ministero dei Lavori Pubblici per la presentazione dei lavori eseguiti e dei progetti in istudio nel territorio dal Magistrato Veneto alle Acque.

Quivi ricevuto dal gr. uff. Miliani — Presidente del Magistrato — il Duca e l'on. Lantini si indugiano lungamente ad ammirare la grandiosa realizzazione, che, inquadrata in lineamenti romani, rende ai tecnici ed al pubblico una visione estremamente interessante di ciò che il Regime ha fatto per il dominio e l'utilizzazione delle acque delle Venezie.

E' la volta del Padiglione dell'Agricoltura che, oltre ad un imponente insieme di macchine agricole, contiene tre interessantissime Mostre: quella della Confederazione Nazionale degli Agricoltori che presenta tutta la interessantissima e nuovissima rassegna dei prodotti del suolo africano, integrata da lucidissime ed efficaci visioni delle condizioni di clima, nelle quali si svolgono le coltivazioni. Ai lati di questa Mostra che è stata lungamente esaminata e di cui gli organizzatori hanno avuto l'alto compiacimento del Duca, sta quella della Confederazione dei Lavoratori dell'Agricoltura, padiglione completamente rivolto alla illustrazione delle attività sindacali ed economiche di questa importantissima categoria, mentre dall'altro lato è stata fatta segno di una particolareggiata visita la Mostra antisanzionista degli Ispettorati Agrari Provinciali delle Venezie, ciascuna delle quali ha presentato in una cornice delle più adatte e suggestive prodotti, coltivazioni, sementi, che fino a poco tempo fa o non erano elargite dalla nostra terra o non erano affatto sfruttate.

Al Carburante nazionale

L'on. Tarchi, vice Presidente della Corporazione della Chimica con l'on. Bruni, il dott. Papasoli, il prof. Levi del Comitato Corporativo dei combustibili liquidi e l'ing. De Capitani del Consiglio Nazionale delle Ricerche, attendono l'Augusto Principe e gli illustri Ospiti alla Mostra che impronta di sè tanta parte della Fiera quella del Carburante Nazionale. La Mostra appare in tutta la sua grandiosità e nella sua magnifica eloquenza così da raccogliere le espressioni del più alto compiacimento e da costituire veramente un'imponente riprova dell'immenso cammino compiuto in questo settore della Nazione. Il superbo complesso dei potenti mezzi meccanici che formano la parte centrale della Mostra, dall'aeroplano al carro d'assalto, dalla Littorina alle autocarrette, le conferiscono un'espressione di potenza delle più suggestive e significative.

Al Villaggio abissino

Dallo Sport Italiano si passa quindi al Turismo Triveneto, alla Mostra dell'Edilizia e dei manufatti per l'irrigazione, alla Mostra delle Massaie Rurali, fresca di serena letizia e colma di particolari di eminente significato, per raggiungere quindi il Villaggio Abissino, ove le autorità lungamente si soffermano, sia nel padiglione dei cimeli, sia specialmente tra le capanne e gli indigeni, entro il suggestivo cerchio dell'amba rocciosa, squallida e dirupata.

Nel mirabile padiglione di Marghera la Mostra Nazionale dell'Alluminio si presenta col suo altissimo valore e con i suoi interessanti particolari, sintetizzati in produzioni artistiche di alto valore che il Xantal, ultima fusione dell'alluminio col bronzo rivelano in uno stato di perfezionamento che poco tempo fa sarebbe riuscito addirittura inspiegabile. La visita sta volgendo verso il termine, dopo il padiglione dell'Avicoltura. E' la volta di quello dell'Unione Nazionale Protezione Antiaerea, nel quale si svolge una brevissima suggestiva cerimonia, alla presenza delle forze militari schierate in armi.

Si leva sull'alto pennone il tricolore mentre una batteria antiaerea saluta col suo salvo il Principe. La bandiera che si alza avrà ogni giorno la sua duplice cerimonia con la quale si inizia e termina quotidianamente il fervido pulsare di vita della Fiera, finchè salutata ancora dai cannoni essa non scenderà definitivamente il 24 giugno.

L'Artigianato, il Rayon, la pesca, il padiglione della pesca antisanzionista sono altrettante tappe, che si concludono alla Lanital, altissima espressione e sintesi di una serie di magnifiche conquiste verso l'indipendenza economica presentata nei quartieri.

Il pubblico frattanto si riversa nei quartieri, le comitive che attendevano con lunghe serie di torpedoni iniziano le loro visite. La XVIII Fiera di Padova sta acquistando il suo ritmo fervidissimo, ammantato da un grande alone tricolore che la fa centro di una tensione di spiriti protesi a una conquista che è nella vita stessa della Nazione. Le Mostre che si rivelano ai visitatori nella loro sostanziale importanza e nella loro plastica bellezza costituiscono delle rivelazioni che sono immediatamente apprezzate per tutto il loro giusto valore. Le 15 bandiere delle Venezie mandano al Capo Supremo il loro saluto quando il Principe e l'on. Lantini lasciano i Quartieri in una manifestazione di indescrivibile entusiasmo.

Pochi minuti dopo irrompevano nei quartieri della Fiera, provenienti da Trieste, dopo 2300 km. di marcia, nella Fiera della quale erano stati messaggeri per 24 provincie dell'Italia nord-orientale e delle Venezie i corridori motociclisti partecipanti alla « 2.a Sei giorni Nazionale ».

La marcia verso l'autarchia

Alla fine della cerimonia l'on. Lantini ha spedito al Capo del Governo il seguente telegramma:

« *A S. E. Benito Mussolini - Capo del Governo - Roma* - Alla presenza di S. A. R. il Duca di Genova ho inaugurato quest'oggi per incarico di V. E., nel nome del Fascismo, la 18.a Fiera Campionaria Triveneta di Padova, realizzata in un clima ardente di volontà e di fede. Mostra Nazionale Carburante e altre importanti attestano chiaramente che popolo italiano sta marciando sicuro verso mete dell'autarchia economica. La Fiera di Padova ha compiuto un nuovo passo in avanti - *Lantini* ».

L'on. Guglielmotti nominato direttore della Tribuna

ROMA, 7. — L'on. Umberto Guglielmotti è stato nominato direttore della *Tribuna*.

Al camerata on. Umberto Guglielmotti, camicia nera della vigilia, già segretario federale dell'Urbe ed attivissimo segretario del Sindacato nazionale dei giornalisti, giunga l'espressione più fervida del nostro vivo compiacimento per l'alta missione che è stata affidata alla sua fede incrollabile e alla sua opera intelligente e fattiva.

LA RIVOLTA IN PALESTINA

Il fallimento del tentativo conciliatore dell'Emiro della Transgiordania

GERUSALEMME, 7. — *Hanno fatto ritorno i delegati del comitato supremo arabo che nei giorni scorsi hanno conferito ad Ammar con l'Emiro della Transgiordania, allo scopo di trovare una soluzione amichevole del conflitto arabo-sionistico-britannico, soluzione favorita dall'Emiro che all'uopo aveva offerto i suoi buoni uffici.*

I delegati hanno dichiarato che i colloqui con l'Emiro hanno avuto esito sfavorevole e che pertanto la situazione, specialmente quella determinata dallo sciopero dei lavoratori arabi, rimane invariata.

Il dott. Khaldi, sindaco di Gerusalemme, partirà domani alla volta di Londra insieme ad una delegazione ufficiosa di arabi, allo scopo di esporre i desiderata dell'elemento arabo della Palestina ai capi più influenti del parlamento britannico.

Oggi è morto il guardiano ebreo che ieri sera venne gravemente ferito presso il villaggio di Rihon le Zion. Gli uccisori dell'ebreo non furono arabi, come si era ritenuto, ma due marconisti delle forze aeree inglesi, i quali, usciti da una bottiglieria, ebbero un diverbio col guardiano e gli spararono contro. I due inglesi sono stati arrestati.

Persone rimasta finora sconosciuta è penetrata oggi nel mattatoio ebraico ed ha ucciso alcune vacche in attesa di essere macellate col rituale sionista, da parte di un rabino. La macellazione non ortodossa ha reso inutili i bovini e pertanto oggi gli ebrei non hanno mangiato carne.

Frattanto in tutta la Palestina sono continuati nella giornata di oggi gli attentati isolati con tiri di fucileria e lancio di bombe. Non si hanno a segnalare vittime, mentre i danni sono stati insignificanti. Nella maggior parte dei casi la polizia e le truppe britanniche hanno risposto con moschetti e mitragliatrici agli attentati degli arabi. Si calcola che nella sola giornata di ieri gli arabi hanno tagliato e spiantato ottomila alberi e piante nei campi coltivati dagli ebrei in vari centri della Palestina. Oggi un altro contingente di arabi è stato inviato al campo di concentramento di Gerusalemme. Fra gli internati si trovano due agitatori i quali, posti sotto ammonizione, avevano mancato di presentarsi alla polizia tre volte al giorno, come è prescritto.

La risposta di Ciang Kai Sek al Governo di Canton

HONG-KONG, 7. — *I giornali cinesi annunciano che il generale Wang Shau Ciung, governatore della provincia di Ce-Qiang, è partito per via aerea da Nanchino per Canton, latore della risposta di Ciang Kai Sek alla richiesta di inviare delle forze armate contro il Giappone, avanzata dal Consiglio politico del Kuomintang cantonese.*

Si crede che il consiglio non prenderà alcuna decisione definitiva finchè non sarà in possesso della risposta del Capo del Governo di Nanchino. Frattanto le forze armate dei vari centri del sud-ovest rimangono con le armi al piede, in attesa di ordini. Le prime notizie, che parlavano di azione bellica contro il Giappone da parte del governo cantonese, indipendentemente da quello di Nanchino, sono state definite «esagerate» da Lin-Lu-Yan, capo influente del comitato esecutivo centrale del governo sud-occidentale.

Le grandi manovre si svolgeranno tra Napoli e Bari

ROMA, 7. — *Le notizie circolate all'estero circa le modalità come si svolgerebbero le grandi manovre di questa estate, sono assolutamente fantastiche. Salvo casi di forza maggiore, è stabilito che le grandi manovre si terranno tra Napoli e Bari.*

Il Federale di Vicenza promosso Seniore

VICENZA, 7 — (m.r.). Stamane alle ore 9, nel salone delle assemblee nella Casa Littoria, si sono adunati il Direttorio Federale, la corte di Disciplina, il Direttorio del Fascio vicentino e tutti gli Ispettori di Zona. Essi hanno voluto consegnare al Segretario federale dott. Bruno Mazzaggio le insegne di commendatore della Corona d'Italia, l'onorificenza concessale da S. M. il Re su proposta del Capo del Governo in riconoscimento dei suoi alti meriti sia fascisti che guerrieri. La cerimonia si è svolta in una atmosfera di serena famigliarità ed improntata a carattere nettamente fascista.

I convenuti hanno poscia tributato calorosi applausi al valoroso gerarca, applausi che si sono rinnovati con maggiore intensità quando è stato comunicato che il Federale era stato promosso al grado di Seniore.

Una Madonna per l'Etiopia benedetta a Treviso

TREVISO, 7. — Nella Basilica di S. Maria Maggiore ha avuto luogo stamane, alle ore 11.30, la solenne benedizione dell'immagine della Madonna, destinata ad una delle costruende chiese dell'Impero Italiano d'Etiopia. Officiava il vescovo di Ceneda mons. Beccegato.

In uno dei prossimi giorni, la sacra immagine verrà trasportata alla stazione ferroviaria, con un patriottico corteo cui prenderanno parte, autorità, organizzazioni e associazioni.

Un'alta onorificenza a Sandro Giuliani

ROMA, 7. — Su proposta del Capo del Governo S. M. il Re si è compiaciuto di nominare il redattore capo del *Popolo d'Italia* Gr. Uff. Sandro Giuliani Cav. di Gran Croce dell'Ordine della Corona d'Italia.

A Sandro Giuliani, camerata fedelissimo, giungano le più vive congratulazioni della *Gazzetta*.

La celebrazione dello Statuto in tutto l'Impero

La prima Messa nella sala del trono del ghebi imperiale di Addis Abeba - Il Maresciallo Graziani passa in rivista le truppe - L'attiva opera per l'organizzazione sanitaria

ADDIS ABEBA, 7. — In occasione della Festa dello Statuto è stata celebrata ad Addis Abeba nel ghebbi imperiale nella sala del trono la prima messa che ha consacrato cattolicamente l'antica sede dell'Impero della barbarie. Ha celebrato il cappellano militare capitano Ribaudi. Presenziava S. E. il Maresciallo Graziani che aveva al suo fianco il Capo di S. M. gen. Gabba, il Sottocapo dell'Aeronautica, vari altri generali, il segretario del Fascio e le maggiori autorità del governo civile. Di fronte al palazzo imperiale erano schierate le rappresentanze delle truppe, carabinieri, fanteria, artiglieria, Camicie Nere, Legionari all'estero della divisione Tevere, alpini, bersaglieri, finanza, marina, aeronautica, cavalleria indigena appiedata. Le rappresentanze formavano un brillante complesso rappresentativo di tutte le armi e specialità del Corpo di spedizione. Due file di carri armati facevano ala verso l'ingresso del palazzo.

Mentre tuonava il cannone si è proceduto all'alza bandiera, salutato dal presentat'arm delle truppe. Accanto ai soldati stavano folte squadre di giovani etiopici del Littorio in uniforme, il cui numero aumenta ogni settimana. L'altare sorgeva nella sala delle udienze al posto del trono. L'officiante al Vangelo ha pronunciato una vibrante allocuzione, esaltando l'altare da campo che, dopo avere partecipato alle battaglie, alle marce, ai sacrifici della guerra, partecipa oggi nel medesimo palazzo degli ex negus alla esaltazione della vittoria. L'officiante ha chiuso il suo dire sintetizzando nella formula « Dio, Civiltà, Patria », la essenza dell'opera che gli italiani stanno svolgendo in Africa.

Terminata la Messa il Maresciallo Graziani rivolgendosi alle truppe ha ricordato il glorioso sacrificio dei Caduti sulle aspre strade della Vittoria, chiedendo per loro un minuto di silenzio, trascorso il quale, il Maresciallo ha ordinato il saluto al Duce, terminando con il grido: « A chi l'Impero »? i generali ed i soldati hanno risposto con un tonante A NOI!.

Terminata la cerimonia le autorità hanno inaugurato il primo servizio di autobus della città, suddiviso in servizio per bianchi e servizio per indigeni. Il primo servizio forma un grande otto nel centro di Addis Abeba, allacciando la stazione ferroviaria con il campo di aviazione.

A Dire Daua la Festa dello Statuto è stata solennizzata con una Messa al campo e con lo sfilamento delle truppe del presidio. A Gondar è stata celebrata una Messa al campo seguita dalla rivista delle truppe del presidio. Al Tembien i legionari della 28 Ottobre hanno commemorato lo Statuto con un pellegrinaggio di guerrieri e di fascisti al passo di Uarieu, all'Uork Amba ed ai roccioni di Debra Amba ove si svolsero i più aspri combattimenti della prima e seconda battaglia del Tembien.

A Macallè, tutta imbandierata per lo Statuto, hanno avuto luogo la rivista militare e una cerimonia commemorativa nel forte Galliano. Ad Amba Alagi alla Messa è seguito il rito fascista, rievocante i morti gloriosi del 1895 e della guerra d'Africa dell'anno 14.o. A Massaua ha avuto luogo una grande adunata fascista con l'intervento di migliaia di operai dei cantieri del bassopiano, che hanno assistito ad una solenne Messa commemorativa dei Caduti. Solenni cerimonie si sono svolte a bordo delle navi della squadra. Negli aerodromi dell'Asmara, di Gura, di Massaua, di Assab, Macallè e Dessiè, l'aeronautica ha festeggiato con virili cerimonie l'assegnazione della medaglia d'oro all'Arma del cielo fatta in Roma da S. M. il Re.

In tutti i centri importanti dell'Impero, ovunque sono presidii militari o truppe in marcia o reggimenti e legionari nienti ai lavori stradali, lo Statuto è stato festeggiato con inaugurazioni di tronchi stradali, dispensari farmaceutici, mercati e messe al campo con sfilamenti militari e riti fascisti di rievocazione dei gloriosi caduti della guerra d'Africa. Alla Divisione Gran Sasso la commemorazione è stata presieduta da S. A. R. il Duca di Bergamo.

S. A. R. il Duca di Spoleto che questa mattina all'Asmara ha passato in rivista le truppe del presidio, era rientrato ieri sera da Addis Abeba, ove aveva visitato in forma privata la organizzazioni militari, fasciste e sanitarie della città, interessandosi vivamente al poderoso lavoro di impianto dell'Impero.

Proveniente da Massaua ha transitato dall'Asmara una colonna composta di vari automezzi, che porta nel Tembien la statua della Madonna della Guardia, donata dal popolo ligure ai fanti della Divisione Cosseria, ed ai legionari della Ventotto Ottobre; ed il pannello di porcellana della Vergine della Misericordia donata da Savona. La prima statua, del valore di oltre centomila lire, sarà collocata nella cappella ossario al passo Uarieu e la seconda sulla Amba Uork a ricordo della epica scalata del baluardo di ras Cassa, eseguita dagli alpini e dai legionari.

Ieri era arrivato ad Addis Abeba il 221.o Battaglione della Legione degli Italiani all'Estero, proveniente dal fronte sud e facente parte della Divisione Tevere. Il Battaglione, schierato dinanzi al Palazzo del Governo, è stato passato in rivista dal Maresciallo Graziani, che ha ha rivolto un fiero saluto ai legionari esaltando la loro opera durante la guerra e invitandoli a cooperare con il medesimo spirito di dovere e senso di disciplina al gagliardo lavoro di pacificazione e di costruzione dell'Impero. Il Maresciallo ha poi affermato che Addis Abeba è tranquillissima e che la popolazione si riorganizza con grande docilità nel nuovo inquadramento italiano. Si segnala un numero sempre crescente di sottomissioni, di atti di fedeltà all'Italia anche da parte di capi assai influenti sia religiosi che politici. Il Governo ha messo a disposizione del Fascio locale un primo fondo per opere di assistenza a favore di bianchi di qualsiasi nazione danneggiati dal saccheggio.

Negli scorsi giorni ad Harrar si sono presentati alle nostre autorità cinque capi cabila degli abesgul accompagnati dai capi famiglia delle rispettive cabile, e dopo aver manifestato i loro sentimenti di devozione all'Italia hanno consegnato ottantanove fucili di vecchio tipo e quarantasei di nuovo modello. A Corsà sono stati versati dagli abitanti dei dintorni centosessantasette fucili, una mitragliatrice e un migliaio di cartucce.

Il territorio di Addis Abeba è stato diviso in circoscrizioni sanitarie a capo di ognuna delle quali è un medico assistito da un veterinario. Nei centri abitati più importanti vengono creati uffici d'igiene, diretti da un medico coloniale. Ad Addis è stata istituita la direzione di sanità pubblica con annessi un laboratorio di battereologia, un laboratorio di chimica e un deposito centrale di materiale sanitario e di materiale profilattico. Sono sottoposti alla vigilanza tecnica della direzione di sanità coloro che, comunque esercitino attività sanitarie o affini nel territorio. La città di Addis Abeba ha uno speciale ufficio di igiene, integrato da un ospedale di isolamento e di contumacia, da stazioni di bonifica e di disinfezione, da squadre di vigili sanitari e da squadre disinfettorie e di vaccinatori nazionali ed indigeni.

Il Governo ha allo studio un vasto piano regolatore per Addis Abeba e per tutti i centri abitati con più di ventimila abitanti.

CRONACA DI MESTRE

La rivista per lo Statuto

La festa dello Statuto si è svolta anche a Mestre, in Piazza Umberto I con la partecipazione di tutte le autorità, le associazioni ed alla presenza di una grandissima folla. Ogni finestra è imbandierata, come pure tutti i mezzi di trasporto sono imbandierati a gran festa.

Alle ore 9 le truppe, i battaglioni fascisti e le organizzazioni fasciste si sono schierati in Piazza Umberto I, mentre dalla parte opposta venne disposto un palco per le autorità, ai piedi del quale facevano servizio d'onore due carabinieri e due vigili in alta uniforme. Ai lati del palco presero posto tutte le associazioni d'arma e civili di Mestre, con i gagliardetti e labari o vessilli, mentre sul palco presero posto le autorità fra le quali il Segretario del Fascio con i membri del Direttorio, l'Arciprete di Mestre, la Segretaria del Fascio Femminile, il Pretore, il gen. Pajola, il nob. Zuliani in rappresentanza del Podestà, il C. M. conte Stelluti Scala per il Comando Milizia Fascista Ferroviaria, il magg. Pieropan; ufficiali in congedo, giovani fasciste, ufficiali del Fascio Giovanile, il commissario del N. U. F., il Commissario di P. S. cav. dott. Polimeni e moltissimi altri.

Tre squilli di tromba annunciano l'inizio della riista. Le truppe presentano le armi, i fascisti si irrigidiscono sull'attenti, mentre le bandiere vengono alzate. Il comandante il Presidio col. Grandi, seguito da altri ufficiali inizia la rivista, mentre alternativamente la banda « G. Verdi », dell'Avanguardia o quella dell'Istituto Berna suonano la Marcia Reale e l'Inno Giovinezza.

Il col. Grandi passa poi davanti alle rappresentanze, salutando i vessilli e portandosi poi sul palco delle autorità.

Dispostesi per la sfilata, passano davanti alle autorità, la musica, gli Avieri, la Finanza, la Marina, la Fanteria, i Battaglioni fascisti, la centuria motociclisti, il G. U. F., i Giovani Fascisti, gli Avanguardisti, i Balilla moschettieri.

Terminata la sfilata, le truppe ritornano in caserma, le organizzazioni fasciste ritornano alle loro sedi, mentre le autorità si portano in teatro Toniolo per partecipare all'assemblea annuale dell'Associazione Combattenti.

L'assemblea dei Combattenti

L'Associazione Combattenti di Mestre ha tenuto ieri nel Teatro Toniolo, il suo annuale rapporto. Ogni ordine di posti del teatro era gremito, la banda dell'Opera Nazionale Balilla suonava gli inni della Patria e della Rivoluzione accompagnati dal canto dei presenti.

Sul palcoscenico addobbato di tricolori e di fasci Littorio con i ritratti del Re del Duce, del Maresciallo Badoglio e del Maresciallo Graziani, presero posto i gagliardetti, bandiere e gonfaloni, il generale Maccaluso, il gen. Pajola, il col. Grandi comandante il Presidio, Mons. Manzoni il rag. Trevisani Segretario del Fascio, il dott. Cesare Mareschi presidente della sezione mestrina, mentre le altre autorità intervenute presero posto nelle tre prime file di poltroncine d'orchestra messe a disposizione.

L'ingresso del generale Macaluso è stato accolto da calorosi applausi mentre la banda suonava la Marcia Reale facendola seguire da «Giovinezza». Dopo un caloroso Eia al gerarca dei combattenti veneziani, il Segretario del Fascio ordina il saluto al Re ed il saluto al Duce e dalla moltitudine di presenti si eleva calorosi Viva il Re; A Noi!

Il rag. Ronconi segretario amministrativa dell'Associazione legge la relazione finanziaria, per dimostrare la situazione dell'associazione, le intense economie fatte che permisero di mettere da parte una somma che servirà per una maggiore assistenza ai soci.

La relazione finanziaria è stata approvata con un caloroso applauso. Rifattosi silenzio parla il Presidente della sezione dott. Cesare Mareschi. Sicuro interprete del pensiero di tutti egli rivolge un cordiale, affettuoso saluto al generale Maccaluso che ha voluto onorare la riunione con la sua ambita presenza, invia anche un saluto all'amico cav. uff. Angelo Baso Morando, che alla testa dei suoi fedelissimi vigila sul confine della Cirenaica Italiana.

L'oratore dichiara d'aver assunto il posto di presidente dell''associazione mestrina ubbidendo ad un ordine ricevuto ad in questi mesi egli ha cercato di tener deste le tradizioni dei combattenti, di tener alto lo spirito combattentistico che non è altro che io spirito del Corpo, lo spirito delle armi. Ha cercato di venire in aiuto verso i bisognosi.

Nell'avvenire, afferma l'oratore, si faranno grandi economie, si faranno tutte quelle soppressioni necessarie per aumentare la riserva onde tenerla pronta per qualsiasi evenienza bisognosa. Quest'anno molti figli di ex combattenti potranno essere inviati in Colonia col turno del mese di Agosto. Vennero già gettate le basi per una grande gita sociale, con spesa minima e con lo scopo che vi abbiano a partecipare tutti indistintamente i combattenti me...

E' vero che la nostra vittoria ha dato la vittoria anche agli altri che nulla ci lasciarono altro che l'orgoglio di aver vinto noi la guerra, ma dai nostri gloriosi Caduti vedemmo sorgere il Fascismo dice l'oratore, ed a questi morti si sono aggiunti quelli della rivoluzione fascista e si sono aggiunti anche quelli dell'indipendenza che prepararono la via dell'Impero, questi morti sanno ora che l'Italia di Adua che l'Italia di Caporetto, che l'Italia di Corfù è sepolta per sempre e che vive una Italia nuova, giovane e guerriera sorridente di glorie e di vittorie.

In questi momenti noi combattenti consideriamoci ancora in trincea, dove si vince, si canta, si muore per tutto osare per la gloria della nostra Patria. Un grande Impero fatto col sangue deve essere difeso col sangue e questa, solamente da noi

Il dott. Mareschi parla poi alle vecchie camicie nere, ai fasicsti ed ai combattenti, dicendo che venne riservato ad essi l'onore di chiedere di appartenere alla M.V.S.N. alla guardia armata della Rivoluzione che compì la sua missione con orgoglio, che combattè con onore da non essere meno alle altre forze armate. Questo onore che sarà sentito da tutti sarà la sfida che i combattenti vecchi e nuovi getteranno in faccia al mondo massonico-comunista che ci guarda, ci invidia e trema Sia questo il nostro gesto che porti il suo eco al di là dei confini e farà comprendere che noi siamo sempre qeulli della prima ora, che sebbene anziani, siamo sempre giovani per servire la nostra Patria che manda la sua luce abbagliante, e sfolgorante dal cielo di Romà dei Cesari, di Roma di Mussolini.

Il discorso del dott. Mareschi, che è stato ripetutamente interrotto da applausi, ha ricevuto alla fine una grande ovazione mentre la banda suonava la Marcia Reale e Giovinezza.

Rifattosi silenzio il gen. Maccaluso si dichiara soddisfatto dell'adunata e rivolge un elogio al dott. Mareschi per l'opera compiuta in questi pochi mesi della sua presidenza elogio che si estende anche a tutti i suoi collaboratori. La relazione finanziaria tutto dice su questa attività e si dimostra perfettamente di accordo sull'opera di assistenza verso i figli dei combattenti. Porta il saluto del Direttorio federale e si augura che tutti coloro che hanno combattuto nella grande guerra si sentono in dovere di appartenere alla famiglia degli ex combattenti, dando la propria adesione vivendo così niuti, come lo fu nella grande guerra, tutti per uno, uno per tutti.

Incita i più abbienti a voler contribuire verso coloro che hanno bisogno, non per i genitori, ma specialmente per i figli che sono le future generazioni che devono formare le legioni romane seguendo l'esempio degli ex combattenti, come del resto lo hanno dimostrato i giovani che combatterono in Africa Orientale.

Invia un pensiero alla Casa Savoia, al Re ed al Duce che ha saputo così meravigliosamente preparare la via che ci ha dato l'Impero. strini.

Infine il Segretario del Fascio rag. Trevisani ringrazia il Presidente della Combattenti che ha avuto il gentile pensiero di volere in queso rapporto, primo dopo la fondazione dell'Impero, anche i fascisti e le speranze del domani, cementando così i comuni ideali di Patria dopo Vittorio Veneto, dice il Segretario del Fascio, l'esercito c'era, ma mancava l'unità spirituale fra esercito e popolo e questo lo ha dato il Duce col Fascismo, perchè non ci può essere spirito rivoluzionario, senza pensiero di Patria. Esalta quindi l'Impero Fascista e dichiara che gli Italiani lo diffenderanno col sangue come lo hanno giurato al Duce nel giorno della fondazione dell'Impero. E quale conferma di questo giuramento e per riconoscenza al Re al Duce tutto il popolo ed i fascisti in particolare daranno la loro totalitaria adesione per avere l'onore di appartenere alla Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale preparando le domande che saranno da lui stesso raccolte presso la sede del Fascio. Termina il suo dire col saluto al Re ed al Duce. Dopo grandi applausi ed il suono degli inni della Patria il rapporto ha termine.

CRONACHE DI VITA E CULTURA FEMMINILE

Mameli lirico amoroso

Comunemente quando si dice « Mameli » il nostro pensiero corre subito all'inno *Fratelli d'Italia* o all'altro *Dio e Popolo* imparati fanciulli nelle antologie scolastiche, ripetuti più tardi colla baldanza dei giovani anni; mentre pubblico e critici dimenticano il più dei suoi versi gentili soffusi di una dolce melanconia ove si effondeva il suo animo cortese.

Di famiglia nobile e ricca (suo padre era un alto ufficiale della Marina Sarda) cresciuto in un ambiente signorile e romantico, in un ambiente tutto amori languidi ed appassionati, tutto sfumature dolci, Goffredo, prima che l'ideale mazziniano permeandolo tutto l'inducesse a farsi cantore epico e combattente, si abbandonò lieto e fidente alla sua facile vena che lo portava verso l'eterno tema di tutti i poeti, verso l'Amore.

Così, la figura eroica di questo giovanetto soldato e cantore si ingentilisce di una nota umana.

*

Fin da fanciullo, in collegio, avea composto dei versi, e li avea mostrati con timido orgoglio alla mamma, donna Adele Zoagli, che se ne era mostrata stupita e commossa.

Più tardi, poco più tardi, ancor giovane d'anni, ma già ricco di sentimenti profondi, compone delle liriche che riecheggiano appunto quell'eterno sospirare romantico così caro ai nostri nonni ma così simpatico anche a noi che pur viviamo nel secolo della velocità.

Come tutti i poeti, anche i più forti, cominciò naturalmente se non proprio imitando almeno ispirando ad altri ch'eran venuti prima di lui ,e fu così notato che quei suoi versi vaporosi derivavano appunto dai poemetti del Moore, tradotti in italiano dal Maffei.

Non è neppur a credere che il suo mondo poetico sia molto popolato, forse vi è addirittura un po' di monotonia nelle sue ispirazioni anche se la passione che le anima muti sovente di soggetto.

Difatti tutte queste sue prime liriche sono dedicate ora all'una, ora all'altra delle fanciulle sue compagne che in allegre brigate nelle ville serene del patriziato genovese effondevano la loro anima gioconda. Non mancano neppure dei versi sciolti in onore di una bellissima vicina di cui il giovane autore ignora perfino il nome.

Nei canti è la calma fiducia, la sicurezza baldanzosa del poeta che guarda fidente all'arte, alla vita, ed anche quella vena sottile di malinconia che, tributo al tempo, circola nei suoi versi non riesce a soffocare il battito generoso ed ardito del suo giovane animo.

Così, nella lirica *Alla Poesia* che è del 42, quand'egli aveva cioè soltanto quindici anni, è già l'orgoglio cosciente del proprio valore si chè parlando del poeta in genere, egli può prorompere:

I figli della polvere
lo dicono demente
perchè levar non possono
in fino a lui la mente

Artisticamente, poca roba: siamo d'accordo, ma v'è già la sicura coscienza di chi sa che domani più forte di mezzi potrà dare frutti succosi.

Ed anche questa lirica che parrebbe dovesse essere intonata soltanto ad elementi eroici, chiude con un anelito all'amore puro, profondo, ad un amore che sappia comprendere il poeta ed il suo canto.

E' il desiderio eterno e l'eterno lamento di ogni artista....

Ecco così che l'argomento tanto caro e tanto sfruttato è affrontato in pieno: e cede anch'egli al vezzo degli innamorati di allora e di tutti i tempi di teorizzare sull'amore.

Cos'è l'amore? Una memoria, un'ora
di ciel, che l'ombre e i nugoli terreni
di luce soavissima ristora....

E nella lirica così diffusa di dolce melanconia, si rivolge ad una donna che chiama classicamente « Fillide mia » cui chiede perchè, pur sapendola mortale, egli la sogni e veda immortale ed eterna.

Così in tutte le sue composizioni è la trasfigurazione ideale della donna sentita come poeti e filosofi, pensatori ed uomini d'azione sempre la sentirono, immagine bella di un mondo più bello.....

Nel *Sogno della Vergine* ad esempio, ne paragona la voce alla mesta melodia di un'arpa cui, nella sera che scende lenta, l'amante vada confidando il segreto tormento della sua anima affranta: ne paragona il riso a quelli con cui, Dio rende eternamente beati gli angeli che lo contemplano.

Del '45 è invece una romanza araba. Il giovane poeta si sente più maturo anche artisticamente ed affronta un tema più vasto e più complesso: siamo ad un anno solo di distonza dalle note composizioni epiche. Nella *Vergine e l'amante*, la romanza araba, appunto, il poeta cambia anche il metro, denotando una maggiore sicurezza e fiducia nelle sue forze. Il ritmo è, così, lento, molto adatto alla descrizione dell'ambiente ed alla narrazione d'una passione impetuosa, ma languida sotto i cieli caldi d'Arabia.

E in tutta la poesia è appunto la pesantezza lene del mondo orientale.

Forse dello stesso '45 è un'altra composizione. In questa, però, il Mameli ci si presenta sotto una luce nuova, un po' strana anche se vogliamo, sotto la luce di poeta giocoso. Intitola i suoi versi *Ballata*, ed eccone il motivo centrale.

Bella dal sen di neve,
Bella dal crin dorato,
ridi al poeta: breve
ora concede il fato
alle rosate immagini
ai palpiti del cor.

E' un inno alla giovinezza ed all'amore contro la fugacità delle cose terrene; pare quasi che il poeta, lasciando per un momento le celebrazioni di maniera, ceda oltre ito al canto della sua anima fresca e gioconda. Però, anche in un tale argomento che ad altri avrebbe dato pretesto ad una celebrazione bacchica, egli sa mantenere la giusta misura aggirandosi in un'alta sfera morale di pensieri e di immagini, scevra da ogni allusione meno che corretta.

La donna, è sempre sentita e cantata come Beatrice, come fonte di nobile e perenne ispirazione.

Poi, un'altra sorpresa. Ce la dà stavolta la lirica *Rido* forse del '45.

Pare quasi che ora il poeta voglia assumere un tono filosofico scanzonato che si faccia a guardare il mondo dall'alto della sua arte e vi scorga tutta una contraddizione, tutto un capovolgimento di valori...

Rido chè questo mondo è pien di matti
v'è chi piange, ed il fato gli è propizio;
v'è chi parla d'onor, di fe', di patti.
v'è chi lascia l'arrosto e lecca i piatti;
v'è chi è scemo e lo credon di giudizio;
v'è chi passa per Numa o per Fabrizio
e ipocrita è in parole e birba in fatti.

Ma questo non è Mameli, il vero Mameli tornerà poco dopo con la lirica a Torquato Tasso.....

...il più gentil degl'Itali poeti...

Ad altri il compito di celebrarlo cantore epico, a sè, poeta d'amore, Goffredo riserba l'incarico di celebrarlo poeta d'amore.

Questo periodo di produzione lirica si chiude, idealmente, con un epitalamio soffuso di una nota melaconica e di rimpianto ove il poeta effonde tutta l'amarezza del suo sconforto.

Avea amato profondamente una fanciulla, Geromina Ferretto, e ne era stato riamato; ma per un intrigo ordito ai suoi danni, la marchesina fu fatta sposare ad un uomo molto in età ma bene accetto alle correnti dominanti nel salotto della madre di lei.

Quando lo seppe, Goffredo parve impazzire: un senso doloroso di pena l'invase tutto, si chiuse per quattro giorni nella villa paterna di Polanesi e là, forse, in quel luogo che gli rammentava tante ore liete compose questo canto per nozze, dedicandolo *Ad un angelo*.

Il poeta puro di sentimenti e di intenzioni, s'attrista al pensiero che altri abbia potuto violare ciò che per lui era cosa sacra, e pur senza esplodere in impeti ciechi di furore da libero sfogo a tutto il suo tormento, a tutta la sua angoscia.

C'è, nei versi, tutta l'amarezza di chi vivendo sempre colla fantasia in un mondo ideale di bellezza e di sogni è costretto a discendere in questo mondo di miserie e di bassure: ed in un verso solo condensa tutto lo sconforto delle sue delusioni....

...s'io trovo un fiore, ei muore...

Ma, dopo lo sconforto, il poeta ritrova l'energia dei suoi tempi migliori. Chiuso nella villa di Polanesi sente riecheggiare entro di sè la parola austera del Maestro lontano che dall'esilio brumoso affina armi e coscienze per la rivoluzione sacra della Patria; del Maestro che ha saputo strapparsi dal cuore ogni amore anche il più umano, per dare tutto se stesso alla causa cui si era votato.

E gli ultimi versi dell'epitalamio dicono appunto il nuovo pensiero del poeta, segnando come il congedo della vita fin allora vissuta.....

Dove si soffre e lacrima
sarà la tua bandiera
la mia fra il sangue e il fremito
dove si pugna e spera
rivolti all'avvenir....

Siamo nel '46, l'anno delle canzoni eroiche, l'anno di preparazione. Da questo momento, il giovane scompare ed appare l'uomo; il poeta amoroso cede il passo al cantore epico. Alla rivolta italica che si prepara, Mameli offre la sua poesia.

Regdo Scodro

Eleganze, Consigli e Posta delle Lettrici

Appunti di eleganze

Le grandi sartorie offrono in questi giorni la visione delle collezioni cosidette « estive ». Al grosso dei modelli di primavera-estate, aggiungono cioè un considerevole numero di abiti, di « completi », di costumi da spiaggia, specialmente ideali e studiati per i soggiorni in montagna, in campagna, al mare. Cosicchè si può avere una anticipata visione panoramica di ciò che l'eleganza femminile apporterà di gentile con la sua presenza nei diversi luoghi di villeggiatura...

.....per le giornate fresche, sia al mare che in montagna, un cappotto rosa orchidea intenso in lana morbida, trequarti, a sacco, su abitino in lana bianca....

..... fra gli abiti da sera estivi è comparso un modello in leggerissima trina nera *stampata* a fiori colorati (grandi anemoni sfumanti in viola) notevolissimo per l'originalità del tessuto....

.... anche le mussole bianche portano impressi nuovissimi disegni. E per la prossima estate sono queste le stoffe più indicate per gli abiti da sera.

..... Inedita una mussola bianca disseminata di enormi quadrifogli verdi. L'abito, ha sciarpe fluttuanti e cintura verde alla vita: mantellina in velluto verde orlata in volpe bianca.

..... in crespo bianco, un altro bel vestito da sera estivo, porta impressi piccoli fiori a vividissimi colori: blu e arancione. La cintura è formata da velluti delle due tinte e l'orlo della gonna — assai ricca — sottolineato anche dai due vellutini colorati....

..... i calzoncini da spiaggia si porteranno molto quest'anno, attaccati al corpettino « bagno di sole ». Il loro taglio deve essere leggermente a campagna e con questa forma si riesce ad ottenere un corto vestituccio, assai giovanile e assai femminile E' di prammatica il cappellone di organdì, di tela o comunque dello stesso tessuto di cui è composto il costume da spiaggia il quale poi si completa con una gonna lunga fino alle caviglie ed aperta davanti che copre gli shorts e permette di portare l'insieme nel tragitto dalla casa alla spiaggia.

..... a proposito di cappelloni: le tese larghissime, con capino basso basso e berretta legata dietro la nuca, trionfano in tutte le variazioni.

Tendenze della Moda

Alcune interessanti novità abbiamo potuto osservare nel campo degli accessori. L'estate vedrà in gran voga le scarpette a due colori, per lo più assortiti a quelli dell'abito oppure tali da accordarsi con qualsiasi abito, come il bianco-nero e la combinazione di due toni della tinta cuoio. I tacchi cambieranno misura col trascorrere della giornata. Al mattino tacchi sportivi, molto bassi e massicci; alla sera tacchi alti e anche altissimi, ma non esili. Per la mattina saranno molto portate le scarpette a punta quadra, o meglio quasi cubica; punta a scatoletta, dicono le signore.

Per le calze si insiste e si insisterà sulla tinta cosidetta naturale: forse un tono più intenso di quello delle passate stagioni: in certi casi un rosa pronunciato, carico. Per la sera o per gli abiti di tinta scura, si portano le calze di color fumo, sempre assai eleganti. L'estate, benchè la moda taccia su questo argomento, tenterà naturalmente un nuovo lancio della calza a rete per ritentare subito di richiamare il favore delle signore sulla gamba nuda. Fenomeni stagionali, inevitabili ma non tali da influenzare qualche tendenza preesistente o da crearne una propria.

Le borsette sono cresciute di volume. Non più borse a portafogli, leggere e comode, nè piccole borsette a maniglia, bensì borse di quelle che si chiamano con felice espressione « a bauletto »: larghe di fondo, un po' ingombranti, lievemente simili alle sacche delle nostre nonne. Queste borse sono di pelle assortita a quella delle cinture. Particolarmente elegante, per questi accessori, il camoscio e qui è superfluo ricordare che il patrimonio zootecnico dell'impero etiopico può fornire le relative pelli in larghissima misura di qualità eccellente.

Una caratteristica della moda attuale è il ritorno dell'accordo dei particolari, che già vedemmo alcune stagioni addietro. Per esempio: guarnizioni di fiori della stessa pelle della cintura e della borsa; bottoni assortiti alla cerniera della borsetta: d'oro se questa è d'oro, di tartaruga o d'avorio se questa è di avorio, e così via. In certi completi da mattina si è visto questo accordo spinto all'estremo; scarpe, guanti, borsa, cintura e guarnizioni sul cappello e al bavero della medesima pelle: casi, però, sporadici.

In tema di cappelli

..... quest'anno, a dispetto della piovosa primavera, avremo un'estate singolarmente calda e soleggiata per il che dovremo adottare senz'altro il cappello a larga tesa, tipo paglia di Firenze, se non che la tesa sarà piuttosto sostenuta, il bordo rivoltato e la calotta bassa e piccola.

Qualcuna di queste cappelline hanno al posto della calotta una colomba dalle ali piegate; qualche altra, addirittura un cespo di fiori o una arricciatura di nastri; ma si tratta di fantasie eccentriche accessibili soltanto a chi possa mettersi in guardaroba almeno una mezza dozzina di cappelli per ogni stagione. Normalmente, questo tipo di cappellina vien guarnita con un nastro applicato torno torno alla calotta e sul quale, talvolta, vengono cucite alcune corolle piatte in rafia.

Si, pare proprio che il cappello a tesa larga trionferà col sole di giugno. E, per una volta tanto, trionferà con lui, anche il buon senso chè la tesa adempierà al suo ufficio non solo estetico ma anche utile che è quello di riparate dai « cocenti rai ».

Però, se siete piccola, non adottate la tesa ampia. Accontentatevi invece di quelle belle canottiere in paglia lucida assai basse di testa e dall'orlo rivoltato, che si guarniscono in tanti modi tutti originali; oppure scegliete il vostro cappello tra le forme medie foggiate in modo da incorniciare bene il vostro viso e i vostri capelli.

Per quanto la paglia sia, col lino e la tela, la materia estiva per eccellenza per la confezione del cappello, vedremo anche col solleone, molti feltri chiari e leggeri amplissimi di tesa e assolutamente privi di guarnizioni.

Le paglie esotiche sono, naturalmente bandite. Niente Bangkok o Duyarha, ma la maglietta, la Firenze, la paglia di riso, il truciolo: tutti prodotti italianissimi che le nostre modiste sapranno adoperare con gusto e far accettare con soddisfazione.

Una novità autentica sarà la cappellina in doppia mussola e in doppio tulle trapuntato che accompagnerà gli « insieme » da pomeriggio o i vestiti di crespo stampato. Per le figurette basse, ho visto dei piccoli cappelli drappeggiati, in tessuto di paglia, guarniti di un Paradiso.

Sapete che le stesse audacie di colore che vediamo nei vestiti accompagneranno i nostri cappelli: insieme al bianco e al nero, predominanti, vedremo delle paglie giallo canarino o verde prato, rosso corallo o celeste turchese, viola vescovo o rosa bengala: senza contare i cappelli a due colori: colotta viola e bordo blu; oppure giallo canarino e marrone.

Ferme in posta

BRUNA RIBELLE. — La sua scrittura rivela una certa durezza di carattere; volontà, aspra più che forte, ma senza continuità, con tendenza a scatti irriflessivi, e una buona dose di presunzione.

RICCIOLI DI EBANO. — Non vedo nessun inconveniente a che tu gli scriva di tanto in tanto. Prima di tutto, gli fai certo piacere e gli mostrerai di essergli rimasta fedelmente attaccata, chissà che tornando non si decida a sposarti. Scrivigli delle buone letterine, da cara amica che mostra di apprezzare il duro dovere che egli sta compiendo per la Patria.

ABBONATA. — No, il sapone le vamacchie non serve. Ma non capisco come con tutti i guai cui ti lamenti, tu possa pensare a far dimagrare i tuoi polpacci. Quanto al bambino, non mi dire che non si possa ridurlo schietto e buono; ma, certo, occorre spirito di sacrificio continuo e serenità. La tua scrittura dice che in questo momento tu hai nervi a fior di pelle. Certo l'ambiente che ti fai intorno adesso non è il più adatto per educare un bambino.

UN'ASSIDUA LETTRICE DI CIOTTENNE. — Cara, la tua lettpera contiene tali e tanti errori di grammatica da autorizzare forti dubbi sulle tue disposizioni alla letteratura. Studia, studia. Poi, si vedrà.

CORINNA. — Tutte le lozioni alcooliche — Colonia compresa — fanno incanutire i capelli e inaridire la pelle.

ISNELLA. — Certe tinte di bleu armonizzano perfettamente con certe tinte di marrone ma non tutte. La sottana con la piega sporgente si porta sempre.

SEMPRE MALE NON ANDRA — Lo sposo deve normalmente provvedere al mantenimento integrale della sposa nonchè alla sua guardaroba. Le spese matrimoniali spettano alla famiglia della sposa per il ricevimento; per tutto il resto allo sposo.

STUPIDO SECCANTE. — Non è affatto stupido quello che chiedi. La tua idea mi pare ottima e attualissima. Ma non puoi certo combinarla stando in montagna. Prima di tutto devi sapere in quale località vorresti collocarla. Poi, farai domanda al podestà per l'autorizzazione ad aprirla e infine ti procurerai uno del mestiere per i disegni, i preventivi, e l'esecuzione dei lavori.

RONDINE SENZA NIDO. — Deliziosamente mediocre in tutto. Il biglietto accluso denota scarsa elevatura intellettuale, tendenze buone, ma grossolane.

LUISITA. — Sei molto sicura di te, forte, contenta di vivere. Il biglietto accluso è di persona nella quale prevalgono le qualità pratiche sulla sensibilità.

VIOLETTA

LUNEDI' 8 Giugno 1936 XIV
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

Il campione nazionale Gino Bartali vince il XXIV Giro ciclistico d'Italia

Olmo e Canavesi ai posti d'onore - Molinar primo degli isolati - Di Paco si aggiudica l'ultima tappa

MILANO, 7 — Allo Stadio civico gremito di una gran folla, il XXIV Giro l'ta.a ha chiuso oggi la sua storia con la vittoria in volata dello scapigliato Di Paco e il successo definitivo della maglia rosa Gino Bartali.

Il Giro con le sue vicissitudini e la sua numerosa carovana di atleti, dirigenti, meccanici, giornalisti, agenti pubblicitari e seguaci più o meno sportivi, ha avuto il suo epilogo nella città ove aveva avuto inizio, con un finale tumultuoso di folla sempre facile all'entusiasmo e alla esaltazione, ma serenamente giudicando non è stato pari nei suoi sviluppi all'importanza che una tale mastodontica competizione si presentava all'occhio del critico. La massima corsa ciclistica nazionale, che ha visto il passaggio della maglia rosa da Bini ad Olmo e da quest'ultimo a Bartali dopo la Campobasso-Aquila, ha difettato nel suo complesso di quella combattività e di quel senso di antagonismo che avrebbe dovuto caratterizzarla.

Troppe volte lo striscione d'arrivo ha trovato quaranta, cinquanta unità in lizza per l'aggiudicazione della vittoria di tappa. Troppe volte dopo un'aspra salita i dominatori della montagna si sono compiaciuti della parziale superiorità del momento e non hanno insistito per rendere duro il ricupero ai ritardatari. Le conseguenze sono a tutti note. I velocisti, che ben raramente sono stati assenti all'ultimo chilometro, hanno facilmente piazzato irresistibilmente il loro spunto grazie, oltre alla superiorità naturale, al fatto di possedere doti di freschezza e relative preoccupazioni per la classifica generale. Abbiamo così assistito ad un Giro che senza la presenza di Bartali avrebbe probabilmente dato come risultato finale il piazzamento di un plotone di specialisti dello sprint nello spazio di pochi secondi. Al campione d'Italia va quindi meritatamente un elogio incondizionato per la meritata vittoria, perchè solo in virtù del suo temperamento di scalatore insuperabile, egli ha potuto dominare ogni avversario ogni qualvolta si è presentata ai concorrenti una difficile salita, conquistando un vantaggio, che benchè diminuito nelle ultime tappe è rimasto tale da consentirgli di non cedere più il comando della classifica.

Vittoria notevole la quale conferma la classe del toscano ed è stato un vero peccato che Bizzi, atleta generoso ma ancora troppo inesperto, sia scomparso dal Giro. Il campione d'Italia contro avversari più animosi avrebbe dovuto sfoderare ogni risorsa e la gara ne avrebbe certo guadagnato in interesse enormemente. Ritirati invece anche Bini e Guerra il Giro ha perduto due attori di primo piano, specialmente nei confronti del mantovano, vittima di un malaugurato incidente, allorchè ci si poteva forse attendere un finale di forza e di audacia. Dominati da Bartali, che si è aggiudicato anche il Gran Premio della Montagna, Olmo e Di Paco si sono divisi i successi di tappa negli arrivi in gruppo, con una disinvoltura sconcertante, specialmente quando si consideri il secondo che occupa uno degli ultimi posti della classifica generale. Per il ligure invece che occupa il secondo posto vi è stato però del merito, perchè il Campione di Celle ha mantenuto intatte le doti di passista eccezionale, dominando chiaramente nelle prove a cronometro e non difettando anche talvolta in fatto di combattività. Dopo Olmo seguono nell'ordine Canavesi e Mealli, due specialisti della montagna generosi e battaglieri, Valetti un giovane che promette molto, indi Piemontesi, Morelli, Bergamaschi, Mollo e Molinar, quest'ultimo maglia bianca e vincitore della categoria isolati. Fra quest'ultimi Piemontesi e Bergamaschi sono in parte mancati all'aspettativa. Più lontani gli altri fra cui Cazzulani, Del Cancia, Maldini che si erano messi in luce in un buon numero di tappe fino a metà Giro. Inferiori alla loro fama Pesenti, Giacobbe, Bovet, Camusso, Rimoldi, Introssi anche se hanno avuto la tenacia di portare a termine la lunga fatica.

La giornata festiva ha favorito stamane l'afflusso degli sportivi al raduno fissato per la partenza dell'ultima tappa del Giro, per cui tutti i concorrenti superstiti, dagli assi ai più modesti isolati, sono stati fatti segno ad entusiastici applausi; applausi che si sono fatti più intensi quando, alle ore 9.45, il Podestà ha dato il via. Il plotone è compatto e fila a veloce andatura quando improvvisamente dopo circa 10 km. Maldini scatta e tenta una fuga. Nel gruppo però si vigila e l'audace atleta è presto riacciuffato per merito particolare di Bovet e Romanatti. La media è assai alta (34) e Piacenza è raggiunta alle 11.15. Una fitta ala di pubblico saluta rumorosamente i concorrenti, i quali trovano in seguito strade in cattive condizioni che provocano delle forature. Cazzulani e Camusso sono vittime due volte di tale incidente, ma possono riprendere con facilità perchè il gruppo non si scuote. Si attende il Penice come severo banco di prova, ultima e dura fatica del Giro e che dovrebbe procurare una selezione.

La salita è iniziata alle 13. Conducono Giacobbe, Vicini e Di Paco. Ben presto però costoro sono superati da Bartali e Canavesi che avanzano con azione potente. Il campione d'Italia verso il culmine passa in testa toccando primo la vetta alle 14.9. Sfilano nell'ordine a mezza macchina Canavesi, a pochi metri Vicini e poscia Giacobbe, Rossi, Gotti, Morelli e tutti gli altri componenti il gruppo nello spazio di cento metri. Nella discesa successiva i ritardatari rientrano ed il gruppo si ricompone. Anche Piemontesi e Teani, che forano tra S. Pietro e Varzi, si riportano fra i compagni dopo un breve e veloce inseguimento. Ormai si ha la sensazione che non si avrà lotta. Il gruppo compatto marcia a buona andatura senza che alcuno dei suoi componenti dia segni di velleità.

Si transita da Voghera alle 15.22 ove molti appassionati chiamano a gran voce Bartali, Olmo, Canavesi, Piemontesi. Pavia è raggiunta alle 16.20 e la traversata della città avviene fra manifestazioni di simpatia del pubblico riversato lungo le strade. Siamo verso la fine della corsa. Abbiategrasso, Magenta, Sedriano indicano che ormai la tappa è vicina. Il plotone accelera l'andatura e l'ingresso in Milano avviene fra una fitta siepe di sportivi acclamanti. Lo Stadio Civico è raggiunto rapidamente ed allorchè il gruppo sbocca sulla pista, dalla folla enorme che occupa ogni ordine di posti, sale al cielo una vera ovazione. Il plotone si dispone pertanto a battersi in volata. Al primo giro Di Paco, Vicini, Cazzulani ed Olmo sono in testa. Il ligure scatta superando tutti, mentre nelle posizioni retrostanti si fanno luce Rimoldi e Mollo, i quali si accodano a Di Paco. Olmo ha tre macchine di vantaggio e passa davanti al Pulvinare sorridendo, indi rallenta credendo di aver terminato. Si deve invece compiere un altro giro e quando il ligure se ne accorge è già stato superato irrimediabilmente da Di Paco che fila veloce con vantaggio e vince facilmente. Olmo finisce secondo e nell'ordine Rimoldi, Cazzulani, Mollo, Del Cancia, Introssi, Canavesi, Malmesi. Gli altri concorrenti sono fermati all'ingresso dello Stadio e classificati a pari merito, mentre la folla dopo l'applauso a Di Paco, chiama a gran voce Bartali ed Olmo, tributando ad entrambi lunghi e scroscianti applausi.

Le classifiche

Ecco l'ordine d'arrivo a Milano:

1. Di Paco Raffaele, in ore 8.25.20, alla media di km. 29.445; 2. Olmo; 3. Rimoldi; 4. Cazzulani, Mollo, Del Cancia, Introzzi, Canavesi, Malmesi, Generati, Scazzola; 12. tutti gli altri col tempo del vincitore.

Gran Premio della Montagna: 1. Bartali; 2. Canavesi; 3. Vicini; 4. Giacobbe; 5. Rossi.

Classifica finale: 1. Bartali con ore 120.12'30''; 2. Olmo 120.15.6; 3. Canavesi 120.20.19; 4. Mealli 120.26.34 5. Valetti 120.26.45, 6. Piemontesi 120.29.1; 7. Morelli 120.30.14; 8. Bergamaschi 120.31.5; 9. Mollo 120.31.57; 10. Molinar 120.33.18; 11. Generati 120.38.48; 12. Cazzulani 120.39.20; 13. Del Cancia 120.44.1; 14. Maldini 120.46.4; 15. Cecchi 120.47.57; 16. Gotti 120.50.31 17. Vicini 120.51.21; 18. Balli 120.52.27; 19. Pesenti 120.56.21; 20. Macchi 120.57.43; 21. Giacobbe 120.58.15; 22. Bovio 120.58.59; 23. Montesi 120.59.34; 24. Scorticati ore 121.2.12; 25. Rogora 121.4.31; 26. Scacchetti 121.5.39.

Classifica isolati: 1. Molinar; 2. Vicini; 3. Macchi.

Echi della tappa veneziana

(v.c.) Ha offerto spettacolo indimenticabile di passione sportiva Venezia martedì durante lo svolgimento della tappa a cronometro per lo imponente pubblico che vi assistette sia lungo il meraviglioso Ponte del Littorio, come all'arrivo in Piazzale Roma.

Si può dire che le autorità politiche e sportive con a capo il Prefetto, il vice Federale, l'Addetto allo Sport della Federazione Fascista riportarono la più simpatica impressione, e gli organizzatori stessi del Giro d'Italia, a mezzo del gr. uff. Emilio Colombo, Armando Cougnet, Radice, il gen. Vaccaro Segretario del C.O.N.I., il comm. Momo Presidente della F.C.I., il comm. Pozzo Commissario Unico F.I.G.C., i rappresentanti dell'industria ciclistica italiana ebbero parole di viva ammirazione, dichiarandosi sorpresi di tanta dimostrazione di maturità sportiva.

Così le società veneziane, che con tanta tenacia e grande amore coltivano lo sport ciclistico, poterono godere del trionfale successo delle loro aspirazioni le quali ebbero a realizzarsi mercè l'opera appassionata del Segretario Federale dott. Michele Pascolato.

Con squisito senso di cameratismo e di ospitalità detti sodalizi rappresentati dalla Società Ciclistica «Pedale Veneziano», sig. Albertini-Pianon, «Gruppo Ciclistico Serenissima» di Venezia, presidente sig. Zanon e Consiglio Direttivo, e Dopolavoro Ferroviario di Venezia, presidente cav. uff. Romano Preti, signor Rossi e sig. Stringa; Società Ciclistica Scorzè, presidente sig. Zanetti Valeriano, Podestà di Scorzè e presidente della Società col fattivo segretario Lino Munarin, l'Associazione Sportiva «Giovanni Monti» di Cavarzere, nonchè il Commissario Provinciale della F. C. I., la sera stessa di martedì si riunirono a banchetto al Ristorante Bruna a S. Leonardo invitandovi la presidenza del Commissariato della III.a Zona della F.C.I., il cav. Pierangeli vice Segretario del Consiglio Direttivo della F.C.I., Renzo Castagneto del Direttorio della F.C.I., ambedue della Giuria del Giro, ed altre personalità.

Alla riunione non potè partecipare il fondatore e presidente del vecchio e glorioso sodalizio «S. C. Pedale Veneziano» sig. Vittorio Chiozzotto, comunque rappresentato dai suoi collaboratori, perchè da vari giorni ammalato e costretto così a rinunciare anche ad assistere alla sagra del ciclismo veneziano tanto sperata ed attesa ed al quale gli intervenuti indirizzarono fervidi auguri.

Al levar delle mense prese la parola il cav. Vittorio Tomelleri presidente della III.a Zona F.C.I., anche a nome dei signori Musi e Mattarello, membri del Commissariato e pure presenti, per dire tutto il suo entusiasmo per la magnifica prova di passione e di disciplina sportiva data dai veneziani e come essi pertanto siano degni di ogni elogio ed incoraggiamento. Aggiunse che la riunione voluta dalle Società veneziane dimostra un così alto spirito di cameratismo e di squisita ospitalità da rimanere veramente commossi e da serbarne un ben gradito ricordo.

Dopo di che, Renzo Castagneto ed il cav. Pierangeli ribadirono le belle espressioni del gerarca del ciclismo veneto, si compiacquero vivamente dell'opera fattiva, tutta intesa a valorizzare il ciclismo veneziano e provinciale e ad affratellare i sodalizi posti sotto la sua giurisdizione, del Commissario Provinciale della F.G.. sig. Aita.

Questi rispose ringraziando e brindando in onore degli ospiti, e nell'atmosfera del più schietto cameratismo la riuscitissima riunione, che chiuse così degnamente una giornata sportiva di altissimo interesse ed emotività e che rimarrà incancellabile al cuore dei veneziani, si sciolse.

Lazzarini vince a 42 di media
la preolimpionica di Bologna

BOLOGNA, 7. — Ai Giardini Margherita su un breve circuito si è svolta la preolimpionica dilettanti alla quale erano stati invitati i migliori corridori. La gara che ha richiamato molta folla è stata disputata ad altissima velocità e numerosi sono stati i tentativi di fuga che però non sono riusciti. Così la prova ha avuto il suo epilogo in volata ove il romano Lazzarini si è imposto al numeroso lotto di concorrenti. Ecco la classifica:

1. Lazzarini (D. L. Ferr. Roma) che compie il percorso di km. 87 in ore 2.3'20'' media km. 42,430; 2. Polini (U.S. Parma) a ruota; 3. Toccacieli (A. S. Roma) a mezza macchina; 4. Godio (U. S. Novara); 5. Agnesina (U. S. Castellanza); 6. Baldrighieri (V. S. Bologna;) 7. Gambacurta (D. L. Ferr. Roma); ed altri 22 classificati.

A Pompilio il criterium
degli italiani in Francia

PARIGI, 7. — Il criterium ciclistico degli italiani in Francia dopo le eliminatorie avvenute nelle principali città, ha avuto la sua finale oggi nei dintorni di Parigi con arrivo al Parco dei Principi. Una quarantina di corridori erano stati ammessi alla finale che ha dato luogo ad una grande manifestazione di italianità, alla presenza delle autorità e di una folla entusiastica di connazionali. La prova è stata vinta da Pompilio in volata su un gruppetto di corridori. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Pomipilio Antonio (C. V. de Marches) che compie il percorso di km. 187 in ore 5.18'30'' media km. 35.650; 2. Ghiringhelli, 3. Rubiani, 4. Florean, 5. Visidori, ed altri in gruppo.

Cottur campione triestino
dei Giovani Fascisti

TRIESTE, 7. — Stamane su di un percorso fissato in chilometri 80 circa, si è svolto a cura del Comando federale dei Giovani Fascisti di Trieste il campionato ciclistico della provincia di Trieste che ha visto in gara 43 corridori di cui 35 hanno regolarmente tagliato il traguardo posto sul magnifico rettilineo di Barcola. La gara che è stata vivacemente combattuta lungo tutto il percorso, si è risolta a favore del Giovane fascista Giordano Cottur il quale nel traguardo poteva aver ragione del compagno di Fascio Nicolazzo che a sua volta precedeva Sossi, terzo ad una macchina. Ottima la prova del monfalconese Tonin quarto e quella del triestino Caffagna quinto classificato.

Gli altri monfalconesi si sono piazzati rispettivamente al 9.o (Chiasellotti), al 10.o (Pellizzoni) e al 15.o (Chiandussi) posto.

Savaris campione bellunese

BELLUNO, 7. — Una cinquantina di concorrenti hanno partecipato al campionato provinciale dei giovani fascisti, gara che serviva anche per la formazione della squadra che rappresenterà il Comando federale di Belluno ai campionati di zona che si svolgeranno domenica prossima a Padova. La corsa si è svolta sul seguente percorso: Belluno, Feltre per Villapaiera, S. Vittore, Busche, Lentiai, Ponte nelle Alpi, Belluno per circa chilometri 90.

Dopo una gara vivacissima e combattuta i concorrenti si sono disputati le piazze migliori in volata che è stata vinta da Giuseppe Savaris di Sospirolo.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Giuseppe Savaris di Sospirolo in ore 2, 25' alla media di km. 34; 2. Duilio D'Incal di Belluno, 3. Silvio Burigo id.; 4. Evaristo Campigotto di Feltre; 5. Luigino Terza di Longarone; 6. Anselmo Zanin di Feltre; 7. Augusto Dal Mas di Belluno; 8. Mario Luciani di Forno di Canale; 9. Pietro Arnoldo di Longarone; 10. Mario Peterle di Belluno.

L'udinese Beltrame vince
la corsa del Trentennio

SCORZE', 7. — Perfettamente organizzata, si è svolta oggi la corsa ciclistica Aspiranti Trentennio, che è stata vinta dall'udinese Beltrame, a 40 km. di media oraria. I traguardi sono stati vinti da Carniato, Conte e Beltrame. La squadra udinese si è imposta su tutte le altre rappresentanze venete. Commissario di gara Aita. Ecco la classifica:

1. Beltrame Camillo dell'Unione Ciclisti Udinese punti 40, che compie il percorso di km. 40 in ore una; 2. Conte Oreste dell'U. C. Udinese punti 37; 3. Toniolo Giuseppe della Ciclisti Padovani punti 36; 4. Carniato Pietro dell'Unione Ciclisti Trevigiani punti 33; 5. Feruglio Vittorio dell'U. C. Udinese punti 24; 6. Anzivino Giuseppe del Dop. Ferrov. Venezia punti 22; 7. Billon Luigi della Ciclisti Veneziani punti 16; 8. Mazzuccato Pietro della Ciclisti Padovani punti 12; 9. Buian Mario dell'U. C. Udinese punti 10; 10. Menghetti Adriano dell'U. C. Trevigiani punti 7.

Il premio di rappresentanza è stato assegnato all'Unione Ciclisti Udinesi, per merito del primo, secondo e quinto arrivati.

IPPICA

Le corse al trotto a Udine

UDINE, 7 — Oggi al polisportivo Moretti ha avuto svolgimento la seconda giornata trottistica che ha avuto un ottimo successo, sia dal lato tecnico come da quello di partecipazione del pubblico che ha affollato ogni ordine di posto. Ecco le classifiche:

Premio Friuli (prima prova) metri 1609. L. 3000: 1. Zankoenig di Colomanno Birò in 2,27 3 decimi; 2. Elios di De Vecchi Bruno id.; 3. Trianella di A. Mascalchin in 2.28 6 decimi; 4. Rustego di Cugini Cesare; 5. Aly Fuller.

Premio O.N.D. (m. 2020 prova unica lire 2000. 1. Fonte d'oro di d.r Panizza in 3.3 4 decimi; 2. Avion Byungen di d.r Zardini in 3.6 6 decimi; 3. Loween di d.r Gaspardis; 4. Quaglia di d.r Peirone. Squalificato Petrarca, giunto secondo per andatura irregolare.

II. prova premio Friuli (m. 1609) L. 3000: 1. Elios di De Vecchi Bruno in 2.26 4 decimi; 2. Trianella di Mascalchin in 2,27 1 decimo; 3. Rustego di Cugini; 4. Zanckoenig di Colomanno Birò.

Classifica definitiva del Premio Friuli dopo le due prove: 1. Elios di De Vecchi Bruno, 2. Trianella di Mascalchin, 3. Rustego di Cugini; 4. Zankoenig di Colomanno Birò.

Premio A.N.A.C.T. (m. 2000 prova unica) L. 3000. 1. Matador di De Vecchi Bruno in 3.15 3 decimi; 2. Bruno Jockey di Capuzzo in 3.16 1 decimo; 3. Scopas di Cugini Cesare in 3.16 2 decim. Doretta e Nella Worty giunte quarta e quinta sono state squalificate ed il quarto premio venne così suddiviso fra i primi tre classificati.

Premio Mangilli (prova unica m. 2000) L. 2000. 1. Fonte d'oro di Panizza in 3.11 3 decimi 2. Saltrona di cav. Conforti in 3.12 8 decimi; 3. Scopas di Cugini in 3.13 2 decimi 4. Rustego di Cugini; 5. Matador di De Vecchi.

Premio Congedo (m. 1609) Premi in oggetti di valore: 1. Quaglia d.r Peirone in 2.30 4 decimi; 2. Daniele di Pono Vincenzo in 2.40 5 decimi; 3. Doretta del Col. Tavoni in 2.40 6 decimi; 4. Lowcen del d.r Gaspardis in 2.41 3 decimi; 5. Montebello di d'Este Antonio.

Le corse a San Siro

MLANO, 7. — All'Ippodromo di San Siro si è corso oggi il premio Lombardia di 40 mila lire, sul percorso di m. 2.400. Fra i nove partenti è imposto «Zappa Doro» di Zanoletti alla monta di Caprioli che batteva per quattro lunghezze «Mackensen» della scuderia Salaria; terzo a tre quarti di lunghezza «Sakuni» di Sanbruma.

TIRO A VOLO

Manfredi vince a Forlì
la Coppa del Duce

FORLI', 7. — Con l'intervento del Prefetto, del Federale e di un foltissimo pubblico, si è svolta oggi la gara di tiro al piccione per la IX Coppa del Duce. Su 52 partecipanti la coppa veniva conquistata da Adolfo Manfredi di Bologna con piccioni 26 su 26. Caldesi di Faenza si classificava secondo con piccioni 25 su 26.

TENNIS

Netta vittoria dei padovani
nell'incontro coi triestini

TRIESTE, 7. — Sui magnifici campi del Tennis Triestino in vetta al Cacciatore si è svolto oggi il preannunciato incontro tennistico fra le squadre di Padova e Trieste, vincenti rispettivamente delle partite eliminatorie effettuatesi nella zona veneta e giuliana per la Coppa Decennale.

L'incontro al quale ha presenziato numeroso pubblico, si è risolto con una brillante affermazione dei tennisti padovani che si sono aggiudicati 4 delle cinque partite in programma, mentre l'ultima e precisamente il doppio Belloni-Ferri (Padova) Kermol-Novacco (Trieste) dopo una battaglia ricca di fasi durata più di due ore ha dovuto essere sospesa per sopravvenuta oscurità all'inizio del terzo set. Ecco i risultati:

Singolare: Pin (Padova) batte Rossi 6-3, 6-1; Carniato (Padova) batte Contieri (6-1, 6-3); Ferri batte Novacco 6-2, 6-2.

Doppio: Carniato e Pin (Padova) battono Rossi e Contieri 6-3, 6-0; Belloni e Ferri (Padova)- Kermol e Novacco (Trieste) 7-9, 21-19, sospeso.

Tazio Nuvolari su Alfa Romeo
batte la Mercedes nel G. P. di Barcellona

BARCELLONA, 7. — Il Gran Premio Barcellona disputatosi oggi sul circuito Penya Rin, è stato vinto da Tazio Nuvolari che a bordo di un'Alfa Romeo ha fatto il percorso in ore 2.43.7 alla media orario da km. 111.046. Rodolfo Caracciola che guidava una Mercedes, si è classificato secondo in 2.43.10. Il terzo posto è stato conquistato da Luigi Farina in ore 2.44.32. Farina pilotava un'Alfa Romeo 8 cilindri.

"Una piccola grande macchina„
La presentazione della "500„ Fiat

Col più grande interesse e con una aspettazione che dinota l'importanza economica dell'avvenimento, è attesa la presentazione della nuova macchina superutilitaria della Fiat, quella «500» che fu già definita autorevolmente «una piccola grande macchina» e che, preparata in tempo di sanzioni ha il compito antisanzionista di offrire alla Nazione italiana una vettura modernissima, di prezzo alla portata delle masse, e di consumo minimo possibile, mai raggiunto, di benzina.

Questa presentazione, data la natura particolare dell'avvenimento e dato lo scopo assistenziale che la Fiat ha voluto generosamente darle, avverrà sotto gli auspici del Sindacato Nazionale Fascista dei Giornalisti, e saranno, precisamente, i Sindacati interprovinciali, nelle rispettive sedi di capoluogo, che la attueranno, il giorno 12 p. v. alle autorità e al gran mondo che partecipa, sotto un qualsiasi aspetto, alla vita dell'automobilismo, gloriosa vita che nel nostro Paese ha una tradizione di trionfi e di conquiste.

La «Fiat 500» vuol essere, sopratutto, una conquista per il nostro popolo lavoratore, e tale in pratica si rivelerà. Per Venezia, il Veneto e la Venezia Tridentina, la presentazione si svolgerà, contemporaneamente agli altri centri dell'attività interprovinciale giornalista, a Venezia; il giorno 13 la presentazione si farà a Padova, e nei giorni immediatamente seguenti a Verona, Vicenza, Treviso, Rovigo, Bolzano, Trento, Belluno, che al Sindacato di Venezia appartengono.

Ci riserviamo di dare al più presto maggiori notizie in proposito. Fin d'ora possiamo però prevedere che a Venezia l'avvenimento assolutamente inconsueto reso possibile dal Ponte Littorio, susciterà insieme con l'interesse di cui abbiamo parlato, anche la più grande curiosità: giustificatissima curiosità.

La brillante conclusione alla Fiera
della Sei giorni motociclistica di Padova

PADOVA, 7. — Nei recinti della Fiera si è conclusa oggi la «Sei giorni motociclistica di regolarità», che tanto interesse aveva suscitato fra gli appassionati e nell'ambiente industriale. Per la tappa odierna, Trieste-Padova, era stato tolto dall'ordine di arrivo di ieri Rebuglio, per infrazione al regolamento, mentre non è partito Pagani. Così nove soli concorrenti sono rimasti in gara e in base ai controlli si sono classificati come segue:

Caegoria A: 1. Soprani su Fusi 250 punti 34; 2. Sailing su Mas 600 punti 188.

Categoria B: 1. a pari merito Cerato su Trionfo, Macchi su Gilera e Picozzi su Mas con zero punti di penalizzazione; 2. Roncon su Ganna punti 2; 3. Ventura su Sertum punti 3; 4. Cavanna su CM p. 20; 5. Carinelli su Simplex punti 177.

Terminata la prova di regolarità su strade, si è svolta in circuito chiuso quella di velocità, della durata di un'ora, in cui i concorrenti dovevano marciare alla velocità stabilita Tutti hanno compiuto la prova senza penalizzazione, eccetto Roncon e Sailing, in modo che la classifica generale e definitiva è risultata la seguente:

Categoria A. 1. Soprani su Fusi 250 punti 34; 2. Sailing su Mas 600 punti 194.

Categoria B: 1. a pari merito Cerato su Trionfo, Macchi su Gilera e Picozzi su Mas, senza penalizzazioni; 2. Ventura su Sertum punti 3; 3. Roncon su Ganna punti 3; 4. Cavanna su CM punti 20; 5. Carinelli su Simplex punti 177.

Il premio alla squadra è stato assegnato all'83.a Legione della Milizia di Piacenza e quello per la Associazione al Moto Club di Milano.

Colabattisti e Civetta vincono
i campionati goliardici

FIRENZE, 7. — Sul Viale dei Colli, alla presenza di una folla di studenti entusiasta e rumorosa, si è disputato il campionato nazionale motociclistico goliardico, che ha visto in lotta un discreto numero di concorrenti. Fra tutti si è imposto Colabattisti, già noto in campo nazionale, che ha vinto due gare e sarebbe riuscito vittorioso anche nella terza se una malaugurata caduta senza conseguenze non l'avesse costretto all'abbandono. Ecco le classifiche:

Categoria 175 - 250 cc. Km. 44.40: 1. Colabattisti di Roma su C. F. in 38' 4 quinti alla media di km. 69.858; 2. Ceccolini di Pesaro su M. M, primo della categoria 175 cc.; 3. Gatti di Terni, 4. Orengo di Genova.

Categoria 350 cc. Km. 44.400: 1. Civetta di Torino su Velocette in 37' 3'' 2 quinti alla media di km. 71.89; 2. Saraceno di Napoli; 3. Coggi di Milano.

Categoria 500 cc. Km 44.400: 1. Colabattisti di Roma su Bianchi in 35' 37'' 2 quinti alla media di km. 74.280; 2. Civetta di Torino; 3. Vernetti di Torino.

l giro più veloce della giornata è stato compiuto da Colabattisti alla media di km. 76.027.

PALLACANESTRO

Beltrame-Pro Juventute 26-8

TRIESTE, 7. — Sul piazzale della Società Ginnastica Triestina, presente numeroso pubblico, si è svolto oggi, protagoniste la squadra del Dopolavoro «G. Beltrame» di Trieste e quella della «Pro Juventute» di Bologna, l'ultima partita selettiva, valevole agli effetti del campionato pallacestistico d'Italia I.a divisione. La vittoria come era prevedibile, dato l'accellente grado di forma della squadra di Trieste, ha arriso a questa che ha battuto l'avversaria per 26 punti a 8, dopo aver chiuso il primo tempo con 10 punti contro 5 realizzati dai bolognesi. Arbitro Mazzoli di Venezia.

Squadra vincente: Mancinelli (6), Platzech (2), Marcolin (6), Bruschina, Cuicovich (12).

G. F. Vicenza- Guf Treviso 16-4

TREVISO, 7. — La superiorità tecnica del quintetto ospite ha avuto stavolta ragione della tenace resistenza opposta dalle ottime giocatrici del Guf di Treviso, le quali ad ogni modo sono state anche perseguitate dalla sfortuna. Infatti la differenza di punteggio, se parla abbastanza chiaramente a favore delle bianco-rosse, tuttavia non è tale da esprimere con esattezza la differenza dei valori in campo, in quanto le ospiti, più che un complesso di squadra, hanno potuto contare sulle doti veramente pregevoli della Bellati e della Zannini, che si sono nettamente distinte sulle compagne, segnando complessivamente ben 13 cesti quasi tutti su azioni individuali.

Delle trevigiane, rimarchevole la prova della Palladini e della Cascio, che hanno animato da sole il gioco del proprio quintetto, sfiorando più volte il successo.

Le bianco-rosse conducono il primo tempo per tre a zero, per merito della Zoccatelli; nel secondo assistiamo ad una bella ripresa delle trevigiane che riescono a diminuire il distacco, per lasciarsi successivamente superare nei tempi successivi dalle avversarie.

F. G. VIVENZA: Zoccatelli (3), Musini, Fontana, Bellati (8), Girotto, Montemezzo, Zanini (5).

GUF TREVISO: Palladini, Cascio, Balliana (2), Visentin, Schwaiger (2), Mazzarollo.

Il Gran Premio di Rio
vinto da Coppoli

RIO DE JANEIRO, 7. — Oggi sul circuito di Gavea, 25 giri, 279 km., è stata disputata la gara automobilistica internazionale per il Gran Premio di Rio de Janeiro. La corsa è stata vinta da una Bugatti guidata dal corridore italo-argentino Vittorio Coppoli. L'asso italiano Carletto Pintacuda, che guidava un'Alfa Romeo 8 cilindri, è stato costretto a ritirarsi al 19.o giro in seguito allo scoppio di una gomma.

CALCIO

Venezia batte Padova
L. Leggere-Monselice 2-1

Le Leghe Leggere, che domenica scorsa avevano conseguito sul terreno monselicense un brillante risultato di parità (3-3) sono riuscite ieri, contro lo stesso avversario, a vincere la posta con molta fatica e di stretta misura (2-1) dopo novanta minuti di gioco incandescente.

La squadra ospite, quadrata e pugnace, ha palesato sin dai primi minuti di gioco la sua grande volontà di capovolgere la brutta situazione in cui era caduta in causa del pareggio casalingo, e mirava ad ogni costo a conseguire un identico risultato, per poi decidere colla «bella», o tanto meglio di battere l'avversario in casa sua e liquidare vittoriosamente la partita. E l'undici azzurro, con questa sua tattica felice (i suoi componenti erano tagliati per la battaglia decisa in campo aperto), per poco non riusciva a realizzare i suoi piani. Fu, difatti, maggiormente l'attacco che nel primo tempo si rese molto più pericoloso dei concittadini e coronò la sua aggressività al 26' del secondo tempo, dopo aver subito senza danno un calcio di rigore. Ma tanto ardimentoso comportamento doveva trascinare la squadra alla sconfitta: fiaccata dal ritmo di battaglia da essa imposto e più tardi messa in difficoltà dalla strenua e prolungata offensiva degli avversari, la Monselicense è caduta, in piedi, ma è caduta.

La volontà dei locali, pari a quella degli antagonisti, la fiducia nei propri mezzi, il caldo incitamento dei sostenitori, hanno portato le Leghe Leggere prima al pareggio e, proprio sul palo d'arrivo, alla vittoria. Eppure l'undici locale aveva dovuto lamentare due incidenti: la espulsione di Vallotto per una lieve infrazione e, per un certo periodo, anche la minorazione della mediana per un guaio toccato al centro.

Il primo tempo dunque ha visto gli ospiti maggiormente all'attacco e una serie di magnifiche brillanti parate di Brussato, portiere granata. Nella ripresa il gioco si è all'inizio equilibrato, per poi passare in pugno dei padroni di casa. Dopo il punto monselicense, le Leghe Leggere hanno letteralmente assediato la porta avversaria, fino a conquistare di prepotenza il pareggio e d'imperio la vittoria.

Leghe Leggere: Brussato; Segato e Cordella; Sissi, Dal Moro, Bianchetto II; Carrer, Bianchetto I, Cavazzina, Vallotto, Gasparini.

Monselice: Finato; Zanatto, Fortin; Ravenna, Nastasio, Cuccato; Capuzzo, Dal Franco, Pischeddu, Giarrin, Alpino.

La preolimpionica di canottaggio a Milano

I campioni europei della Bucintoro nettamente vittoriosi - Il due di punta della Querini secondo - Belle vittorie della Pullino e dei Livornesi

MILANO, 7. — All'idroscalo, con una cornice di pubblico entusiasta e con una giornata ideale, si sono effettuate le regate preolimpioniche che hanno radunato un numero considerevole di imbarcazioni, tanto che nella giornata di ieri era necessario la disputa delle batterie. In complesso gli armi hanno dimostrato di essere in un buon periodo di preparazione e specie il due di punta della Bucintoro, l'otto dei Livornesi e l'equipaggio della Pullino, sono apparsi formidabili vincendo le prove con facilità e destando grande impressione. Ecco i risultati:

Singolo non classificati: 1. Can. Armida di Torino (Steinleintner) in 7' 54" 3 quinti; 2. D. L. Guzzi di Mandello (Valli) 8.12 2 quinti; 3. Can. Olona di Milano 8.14 4 quinti; 4. Can. Bissolati di Cremona (Siboni) 8.31 3 quinti; 5. Can. Lecco (Ratti) 9.30 3 quinti.

Quattro di punta con timoniere seniori: 1. Can. Pullino di Isola di Istria in 7' 6"; 2. D. L. Siai di Sesto Calende 7.18 2 quinti; 3. Guf Milano 7.19.

Due di punta senza timoniere seniori: 1. Can. Livornesi in 7' 45"; 2. Circolo Giovinezza di Napoli 7.57; 3. Can. Nettuno Trieste 7.59 2 quinti; 4. Can. Adda di Lodi 8.14; 5. Can. Genova 8.17 3 quinti; 6. Bucintoro di Venezia 8.19 2 quinti.

Jole di mare a quattro vogatori con timoniere non classificati: 1. Can. Intra in 7' 45" 1 quinto; 2. Can. Lecco 7.46 3 quinti; 3. Guf Milano 7.48 3 quinti; 4. Can. Milano 7.50 1 quinto; 5. D. L. Guzzi di Mandello 7.50 4 quinti; 6. Can. Elpis Genova 8.13.

Singolo seniori: 1. Can. Armida di Torino (Steinlentner) in 7' 41" 1 quinto; 2. Can. Tevere Remo Roma (Brosch) 7.48 1 quinto; 3. Can. Tevere Remo Roma (Bendosi) 7.53 4. Can. Olona (Roggiani) 8.8; 5. Can. Lecci (Offredi) 8.12 2 quinti; 6. D. L. Ferr. Roma (Chiapperotti) 8.34.

Due di punta con timoniere seniori: 1. Can. Bucintoro di Venezia in 8' 5"; 2. Querini di Venezia 8.20; 3. Can. Baldesio di Cremona 8.22 3 quinti. Ritirato: Can. Armida di Torino.

Quattro di punta senza timoniere seniori: 1. Olona di Milano in 7' 4 quinti; 2. D. L. Ferr. Genova 7'4" 3 quinti; 3. Can. Adda di Lodi 7'6" 2 quinti; 4. Guf di Milano 7' 9" 2 quinti; 5. Can. Pallanza 7'10" 3 quinti.

Due di coppia seniori: 1. Can. Olona di Milano in 7'15" 3 quinti; 2. S. C. Firenze 7'19"; 3. Can. Ticino di Pavia 7'32" un quinto; 4. Can. Lecco 7'34".

Quattro di punta con timoniere (juniori): 1. Can. Adda di Lodi in 7'10"; 2. Can. Olona Milano 7'12" quattro quinti; 3. Can. Ticino Pavia 7'15"; 4. D.L. Siai Sesto Calende 7'19" quattro quinti; 5. Guf Milano 7'20" 2 quinti; 6. Can. Guzzi di Mandello.

Otto di punnta con timoniere senior: 1. S. C. Livornesi di Livorno in 6'22"; 2. Can. Intra 6'28" 4 quinti; 3. Can. Milano 6'38" 3 quinti; 4. Can. Lecco 6'39"; 5. Can. Caprera di Torino 6'52" 2 quinti.

La finale del Gran Premio dei Giovani

La vittoria collettiva della Lombardia

Il Veneto al sesto posto - Due nuovi primati

TORINO, 7. — Oggi allo Stadio Mussolini, alla presenza di un folto pubblico, ha avuto luogo la finalissima di atletica leggera dell'11.o Gran Premio dei Giovani. Ecco i risultati: Classifiche dopo il criterio pentathlon e marcia dei giovani. Per zona: 1. VI Liguria p. 29; 2. II. Lazio p. 28; 3. a pari merito VIII Toscana p. 28. Per Comandi federali: 1. Roma p. 28; 2. Genova p. 26; 3. Firenze p. 19.

Getto del peso: 1. Profeti Angelo, Toscana, m. 12,06; 2. Nascimbeni Emilio, Lombardia, m. 11.27; 3. Borghi Pietro, Emilia, m. 11.05.

Salto in alto: 1. Masera Antonio Lombardia, m. 1.85, nuovo premiato; 2. Neri Pietro, Emilia, m. 1,75; 3. Zamboni Vittorio, Emilia, m. 1.70.

Salto in lungo: Boscolo Giuseppe, Veneto m. 6.63; 2. Pezza Italo, Lombardia, m. 6.43; 3. Corsi Giusep pe,Toscana, m. 6.42.

Corsa m. 300: 1. Libraro Umberto, Campania in 36"; 2. Dolescenzi Gioacchino, Lombardia, in 36" 2 decimi; 3. Corradini Oreste, Emilia in 36" 7 decimi.

Corsa m. 600: 1. Servielle Giambattista, Liguria, in 1.25 7 decimi; 2. Colombo Giovanni, Lombardia, in 1.25 8 decimi; 3. Reggiani Edmondo, Emilia, 1.26 1 decimo.

Corsa m. 50: 1. Martinelli Luciano, Lombardia, in 5" 5 decimi; 2. Daelli Edoardo, Lombardia in 6"; 3. Romei Sebastiano, Piemonte, in 6" 1 decimo.

srCoa ostacoli m. 80: 1. Verlicchi Alfredgo, Sicilia, in 12", nuovo primato; 2. Eritale Edoardo, Venezia Tridentina, in 12" 1 decimo; 3. Salerno Vincenzo, Sicilia, in 12" 2 decimi.

Lancio del giavellotto: 1. Norci Manrico, Toscana m. 50.61; 2. Brivio Carlo, Lombardia, m. 47.06; 3. Renzulli Silvio, Lombardia m. 46.52.

Lancio del disco: 1. Marini Ruggero, Emilia, m. 38.45; 2. Profeti Angelo, Toscana m. 38.38; 3. Giovannoni Renzo, Toscana m. 35.64.

Staffetta 100 per 4: 1. Lombardia in 44" 1 decimo; 2. Piemonte 44' 4 decimi; 3. Venezia Giulia in 44" 7 decimi.

Corsa m. 200: 1. Migliacci, Campania in 6' 4 quinti; 2. Penco Ettore, Liguria, 6' 1" 1 quinto; 3. Trentino Luca, Lombardia, in 6' 4" 1 quinto.

Salto con l'asta: 1. Mari Vittorio, Toscana, m. 3.20; 2. Bertolin Leopoldo, Venezia Giulia, m. 3.20; 3. Cerofolini Gilberto, Lazio, m. 23.20.

Classifica finale per zona: 1. V Lombardia p. 198; 2. VIII Toscana p. 146; 3. VI Liguria p. 116; 4. VII Emilia p. 110; 5. I. Piemonte p. 107; 6. III Veneto p. 106; 7. XI Lazio p. 94; 8. V Venezia Giulia p. 90; 9. XIII Campania p. 75; 10. XVII Sicilia p. 45.

L'incontro atletico femminile

vinto per un punto dall'Austria

PIACENZA, 1. — Con grande concorso di pubblico si è svolto l'incontro di atletica femminile tra le rappresentative d'Italia e d'Austria che ha visto le nostre giovani campionesse lottare strenuamente con le colleghe austriache le quali solo per un punto hanno vinto la contesa. Degno di nota il progresso delle italiane che hanno stabilito due nuovi massimi, mentre tra le ospiti grande impressione hanno prodotto per la tecnica e la volontà con cui hanno combattuto. Ecco i risultati:

Corsa metri 80 ostacoli: 1. Testoni (Italia) in 12"; 2. Valla (Italia) 12" 1 decimo; 3. Puchberger (Austria); 4. Kolbach (Austria).

Getto del peso: 1. Machner (Austria) metri 10.70; 2. Novak (Austria) 10,41; 3. Bertolini (Italia) 10.85; 4. Borsani (Italia) 10.11.

Salto in alto: 1. Valla (Italia) metri 1,50; 2. Herbethofer (Austria) 1,48; 3. Migliasso (Italia) 7,40; 4. Novak (Austria) 1,40.

Corsa 100 metri: 1. Testoni (Italia) in 12" 4 decimi (nuovo massimo italiano); 2. Vancura (Austria) 12" 5 decimi; 3. Bongiovanni (Italia); 4. Gottliet (Austria).

Lancio del disco: 1. Gabrich (Italia) metri 37,57 (nuovo massimo italiano); 2. Kolback (Austria) 36,15; 3. Spanadei (Austria) 34; 4. Krenn (Italia).

Corsa 200 metri: 1. Neumann (Austria) in 26" 8 decimi; 2. Machner (Austria) 27" 1 decimo; 3. Michelìels (Italia); 4. Varetto (Italia).

Salto in lungo: 1. Testoni (Italia) metri 5,32; 2. Machner (Austria) 5,30; 3. Valla (Italia) 4.97; 4. Gottliet (Austria) 4,93.

Lancio del giavellotto: 1. Bauma (Austria) metri 42,95; 2. Herbethofer (Austria) 34,09; 3. Guidi (Italia) 31; 4. Gabrich (Italia) 28.16.

Staffetta 4x100: 1. Italia in 49" 8 decimi; 2. Austria.

Classifica generale: 1. Austria punti 42 e mezzo; 2. Italia punti 41 e mezzo.

I campionati giuliani di Serie B

TRIESTE, 7. — Ottimamente organizzati dal Dopolavoro Ferroviario di Trieste si sono svolti oggi allo Stadio del Littorio i campionati giuliani di atletica leggera serie B. Un discreto numero di atleti rappresentanti le varie società della zona hanno partecipato alle varie prove di cui ecco i risultati:

Lancio del martello: 1. Oretti (Ginn. Triestina) m. 42.03; 2. Sferco (S.A.T.) m. 25.525; 3. Galassi (id.) m. 20.840.

Salto in alto: 1. Sotte (Società Atletica Triestina) m. 1.70; 2. Tomat (id.) m. 1.65; 3. De Giovanni (id.) m. 1.65 (Nareggio); 4. Sason (Udinese) m. 1.60; 5. Faidutti (id.) m. 1.55; 6. Polazzo (S.G.T.) m. 1.55.

Lancio del disco: 1. Galassi (Sat) m. 34.40, fuori gara 35,71; 2. Sferco (id.) m. 39.435; 3. Danielis (id.) m. 33.44; 4. Ivancich (id.) m. 32.82; 5. Sason (Udinese) m. 31.33 6 Oretti (SGT) m. 30,20.

Corsa ostacoli m. 400: 1. Tomat (Sat) in 59" 7 decimi; 2. Solle (id.) in 60" 4 decimi; 3. Cibich (S.G.T.) in 1'12" 4 decimi.

Corsa piana m. 800: 1. Rizzi (A. S. Udinese) m. 2'6" 8 decimi; 2. Prezzi (S.A.T.) 2' 7"; 3. Sgobino (A. S. Udinese) 2' 7" 2 decimi; 4. Ponton (S.A.T.); 5. Ferlugo S. G. T.); 6. Cibich (id.)

Salto triplo: 1 Tabari (U. G. Goriziana) m. 14.17; 2. Bison (S.G.T.) m. 1245; 3. Faidutti (U. G. Udinese) m. 12.33; 4. Coret (U. G. Gorigiana) m. 12.20.

Corsa piana m. 200; 1. Kersevani (U. G. Goriziana) in 23" 1 decimo; 2. Testa (id.) 23" 5 decimi; 3. Agnola (A G. Cormonese) 24"8 decimi; 4. Ponton (SAT); 5. Ginchelli (S. G. T.).

Corsa piana m. 5000: 1. Burlo Sat) in 15'52" 2 decimi; 2. Del Giudice (A. S. Udinese) 15'56" 2 decimi; 3. Furlan (U. G. Goriziana); 4. Sgobino (A. G. Udinese); 5. Furlan (Crda Monfalcone); 6. Lodolo (id.).

Classifica per Società: 1. Atletica Triestina punti 77; 2. A. S. Udinese punti 32; 3 Unione Ginnastica Goriziana punti 24: 4. Società Ginnastica Triestina punti 19.

I risultati

Calcio

Coppa d'Europa

GARE PRE-TORNEO

Brno: Zidenice-Losanna . . 5-0
Zurigo: Phoebus-Young Fellows 3-0
Vienna: Austria-Grasshoppers 3-1
Berna: Torino-Berna . . . 4-1

Internazionali

Amsterdam: Sparta-Nazionale Olandese 2-0
Bologna: Bologna-Lugano . . 7-1

Sezioni Propaganda

TERZA ZONA

*Venezia (Leghe Leggere)-Padova (Monselicense) 2-1. Risultato globale 5-4.

Coppe e Tornei

Vicenza riserve-Palladio 4-3.
Palladio ragazzi-Aurora 1-1.

Amichevoli

Trieste: Rappresentativa giuliana ragazzi-Rappresentativa veneta ragazzi 3-2.
Milan: Milan-Ambrosiana 2-1.
Valdagno: Marzotto-Zuppini 4-3.

Pallacanestro

Prima Divisione

GIRONE B

*Beltrame Trieste-Pro Juventute Bologna 26-8.

II Divisione Femminile

TERZA ZONA

*Audax-Guf Padova 2-0 (rit.)
G. F. Vicenza-*Guf Treviso 16-4.

Fasci Giovanili

QUARTA ZONA

Mantova-*Verona 21-19.

QUINTA ZONA

*Venezia-Padova 35-20.
*Vicenza-Rovigo 65-6.

Palla Ovale

Fasci Giovanili

*Trieste-Treviso 34-0.

Palla a volo

Valdagno: Anconetta Vicenza-Marzotto 15-9, 3-15, 15-12.

Tamburello

Campionato Veronese

S. Massimo-Ferrovieri 16-14.

LA GIORNATA VELICA AL LIDO

Il triestino Nadali campione italiano su dinghi

Donati e Canessa si affermano nelle ultime due prove - Il veneziano D'Ottaviano al secondo posto - I topi "Quarnaro" e "Fortuna" e le derive "Guardafanò" e "Se la va la va" vincono nelle rispettive categorie

Il V Campionato italiano dinghi si è concluso ieri mattina con la disputa delle due ultime prove. Il triestino Nadali si è imposto nettamente distanziando nel punteggio della classifica tutti gli altri concorrenti. Ben 247 punti di vantaggio egli ha sul secondo: il veneziano D'Ottaviano, il quale, mercè un secondo ed un terzo conquistati nelle prove di ieri, è risalito dal sesto posto in classifica dopo la terza giornata, piazzandosi al secondo. Certo il veneziano ha beneficiato della squalifica subita dal genovese Marchiano, che, giunto primo nella settima prova, è stato tolto dall'ordine d'arrivo perchè nei dieci minuti che precedono la partenza egli sostituiva la scotta regolare con una più sottile e più scorrevole, meglio adatta cioè alle condizioni di leggere brezze in cui si svolgeva la gara. Il genovese perciò, che è stato il più temibile avversario del triestino Nadali, si piazzava al terzo posto, anche perchè nell'ultima prova, giungendo sesto, veniva superato nel punteggio da D'Ottaviano che nella stessa gara conquistava un buon terzo.

Canessa, il secondo genovese, vincitore dell'ultima prova, si è piazzato quarto nella classifica generale superando di soli 4 punti il veneziano Donati il quale, giunto secondo nella settima gara, per la squalifica di Marchiano, è passato in testa aggiudicandosi così il punteggio del vincitore.

Come si vede quindi nella giornata di ieri i veneziani, che certamente per le condizioni del vento si trovavano più a loro agio, perchè meglio allenati ai venti deboli o debolissimi, sono riusciti a migliorare sensibilmente le loro posizioni di classifica e specialmente D'Ottaviano. Entrambi hanno risalito di tre gradini le posizioni che avevano sabato sera e ciò in sole due gare.

L'affermazione di Nadali

Bottaro giunto ieri quinto in ambe le prove, è disceso invece dal terzo al sesto posto, precedendo i due napoletani: Schirru che non ha potuto finire l'ultima gara per aver investito una boa e Cosentino che ha dovuto lasciare Venezia chiamato a Napoli per partecipare alle regate preolimpioniche essendo componente dell'equipaggio del sei metri «Sabaudia».

Gino Nadali è il campione su dinghi per l'anno XIV. Egli può ben fregiarsi di questo titolo perchè lo ha conquistato contro avversari che rappresentavano la selezione fra i dinghisti d'Italia; i migliori, i campioni di Genova, Napoli e Venezia. Il triestino si è imposto con l'autorità della sua classe e del suo valore dominando nettamente tutti. Anche se a questa riunione veneziana è mancato il confronto con i romani che non vi hanno partecipato, è certo che Nadali si sarebbe imposto pure su essi, i quali, per quanto ottimi dinghisti, non sembrano essere superiori a quelli di Trieste, Genova, Venezia e Napoli. Nelle otto prove disputate Nadali ha conquistato: due primi (unico fra tutti i concorrenti), due secondi, tre terzi e un quinto (nella prima prova). Questa brillante classifica sta a dimostrare come il triestino, forte di una grande perizia, abbia fatto valere la sua grande capacità di timoniere su tutti gli altri competitori.

Le ultime prove

Una lieve brezza da scirocco-levante soffia quando viene dato il «via» per la settima prova del campionato e prima della giornata. Tagliano il traguardo nell'ordine: Bottaro (Cipro), Donati (Todaro), Nadali (Entreprise), Canessa (Candia), Schirru (Rodi), D'Ottaviano (Scirocco), Marchiano (Rintintin). Marchiano che sta conducendo una fra le migliori imbarcazioni ed usufruisce di una scotta più scorrevole, rimonta tutti i concorrenti e ben presto si porta al comando del gruppo. Pure D'Ottaviano avvantaggia e si pone subito dietro al genovese, mentre Nadali finisce all'ultimo posto. Al traguardo del primo giro i concorrenti passano quindi nell'ordine seguente: Marchiano, D'Ottaviano, Donati, Canessa, Bottaro, Schirru e Nadali. Anche nel secondo giro le posizioni subiscono molti mutamenti: così Donati dopo un bel duello con D'Ottaviano riesce a superarla e a distanziarlo, avvicinandosi sensibilmente a Marchiano e lottando con questi fino al traguardo; Nadali si riprende e riesce a piazzarsi dietro a D'Ottaviano mentre Bottero supera Canessa. Dopo due ore e trentaquattro minuti di lotta tenace per quanto lenta, il primo dei sette concorrenti taglia il traguardo: il genovese Marchiano contro il quale però subito gli altri reclamano per la già accennata infrazione al regolamento. Nella riunione della giuria, poi, verrà accolta la protesta ed il Marchiano è tolto dalla classifica, dimodochè primo è Donati.

Il vento tende a rinfrescare mentre vengono «lanciati» i concorrenti per l'ottava prova. Partono nell'ordine: Nadali (Rintintin), D'Ottaviano (Todaro), Marchiano (Scirocco), Canessa (Cipro), Donati (Corfù), Bottaro (Rodi), Schirru (Entreprise). Nadali mantiene saldamente il comando, resistendo agli attacchi di Canessa e dei due veneziani che fin dall'inizio lo impegnano tenacemente, mentre Marchiano finisce all'ultimo posto. Ma dopo passato il traguardo, alla fine del primo giro, Canessa si avvicina sempre più al triestino e finalmente riesce a superarlo senza però riuscire a distanziarlo di molto. Le altre posizioni restano invariate, mentre Schirru che ha investito una boa si tirira. Canessa taglia così primo il traguardo impiegando 1h. 29' 35".

Il campionato è finito ed i partecipanti specialmente il vincitore sono molto festeggiati dal pubblico presente sulla terrazza a mare dell'Excelsior.

La regata dei topi e delle derive

In occasione del Campionato il Diporto Nautico ha organizzato una regata per topi delle categorie A e B e per derive m. 5.50 e 4.60. Purtroppo questa prima manifestazione agonistica della stagione è stata disertata da molti, poichè lo annuncio della regata è stato dato troppo tardi ed ha sorpreso impreparati molti appassionati proprietari di topi e di derive.

Alle 11 nello specchio d'acqua antistante al Giardinetto Reale attendono il segnale di partenza cinque topi della categoria A e precisamente: «Quarnaro» dei fratelli Serafin e che ha al timone Aldo Voltolina, «Mario» di Mario Bonaldo, «Paolino» di Ezio Oniga, «Wania» di Mario Ongaro e «Graziella» del Dopolavoro aziendale A.C. N.I.L. e che ha al timone Carlo Fornaro; sei topi della categoria B: «Delfino» di Luciano Cedolini, «Fortuna» dei fratelli Fonda, «Doxe» di Luigi Giorgi, «Mario» di Mario Damiani, «Rabbia» di Emilio Lamberti, «Emma» di Gavagnin; due derive della stazza m. 5.50: «Vardafanò» timoniere Giorgio Rossito e «Mattalotta» tim. Nino Puppin (queste derive sono le due nuove imbarcazioni del Gruppo S. Marco del R.Y.C.I.). Delle derive m. 4.60 vi è un solo concorrente: «Se la va la va» tim. Giorgio Gatti.

La partenza

Sulla terrazza della sede sportiva dell'ex Compagnia della Vela vi sono: il comm. Enrico Berghinz, presidente del Gruppo S. Marco, il gr. uff. Giuseppe Fusinato, rettore del Diporto Nautico, e il comandante Bechis. Poco prima che venga dato il segnale di partenza, accompagnato dal comm. Giuseppe Calzavara, comandante del Gruppo Zone della R.F.I.V., giunge il console Leo Franca, comandante la 49. Legione.

Alle 11.15, al colpo di pistola *very*, partono i topi della categoria B e le derive e quindi, dieci minuti dopo, i topi della categoria superiore. V'è un leggero alito di vento da scirocco-levante per cui le imbarcazioni procedono lentamente bordeggiando sul bacino di S. Marco. La lotta è però accanita e le posizioni mutano continuamente; sono le imbarcazioni che meglio «stringono» il vento quelle che naturalmente si avvantaggiano.

Il vento debolissimo e la «dosana» rendono difficoltoso risalire il Bacino e quando finalmente i primi riescono a raggiungere il Canale di S. Nicolò la «marcia» è ancora più lenta perchè in quel tratto del percorso vi è quasi bonaccia. Qui, mentre le posizioni di comando per topi B e derive 5.50 è definita in favore rispettivamente di «Rabbia» e «Vardafanò», la sorte è incerta per i topi A dove «Quarnaro» e «Paolino» sono tuttora impegnati in accanito e vivace duello.

Qualche concorrente, come ad esempio il timoniere del «Fortuna», il quale notato che vicino al Lido vi è un filo di vento più consistente, ne approfitta portandosi al centro del canale, cosicchè riesce a sorpassare, dinanzi al forte di S. Andrea il «Rabbia». Quest'ultimo però con due bordi strettissimi riaggiunta il «Fortuna» e lo distacca. Anche il «Quarnaro» poco dopo doppiato S. Nicolò riesce a superare il «Paolino» di pochi metri.

Verso l'Excelsior

Doppiato il faro della diga sud: «Rabbia» al comando dei topi B, «Quarnaro» a quelli A e «Vardafanò» alle derive, i concorrenti dopo tanto percorso a vento stretto ora con un gagliardo levante iniziano il tratto a «la ova» ed è qui che mentre il «Quarnaro» riesce a portarsi primo assoluto, il «Fortuna» si lancia all'inseguimento del «Rabbia» e riesce a superarlo soltanto ad un centinaio di metri dalla linea di traguardo.

Al loro giungere davanti alla terrazza dell'Excelsior, dove assistono all'arrivo il comm. Berghinz, il gr. uff. Fusinato, il comand. Bechis e un folto gruppo di appassionati, i concorrenti sono molto festeggiati e così pure quando i vincitori si presentano a ritirare il premio che consegna loro il Rettore del Diporto Nautico avv. Fusinato.

Le classifiche

Campionato italiano dinghi - Settima prova: 1. Donati su «Todaro» in 2.36' 2" 2 quinti; 2. D'Ottaviano (Scirocco) in 2.40'3" 2 quinti; 3. Nadali (Entreprise) in 2.43'31"; 4. Bottaro (Cipro) in 2.44'36"; 5. Canessa (Candia) in 2.44'46"; 6. Schirru (Rodi) in 2.52'20". Marchiano è squalificato.

Ottava prova: 1. Canessa su «Cipro» in 1.29'35"; 2. Nadali (Rintintin) in 1.30'4" 1/5; 3. D'Ottaviano (Todaro) in 1.30'53" 2 quinti; 4. Donati (Corfù) in 1.31'42" 2 quinti; 5. Bottaro (Rodi) 1.39'39" 2 quinti; 6. Marchiano (Scirocco) 1.40'13"; 7. Schirru (Entreprise) si ritira per aver toccato una boa.

Classifica generale: 1. Gino Nadali di Trieste con punti 642; 2. Renato D'Ottaviano di Venezia punti 395; 3. Domingo Marchiano di Genova punti 373; 4. Giuseppe Canessa di Genova punti 358; 5. Carlo Donati di Venezia punti 354; 6. Aurelio Bottaro di Trieste punti 331; 7. Mario Schirru di Napoli punti 279; 8. Renato Cosentino di Napoli punti 250.

Topi Categoria A: 1. «Quarnaro» dei fratelli Serafin (Aldo Voltolina tim., Aldo Scarpa e Zanin Antonio); in 3.58'39"; 2. «Paolino» di Ezio Oniga, in 4.3'4"; 3. «Wania» di Mario Ongaro, in 4 15'25"; 4. «Mario» di Mario Bonaldo; 5. «Graziella» (tim. Carlo Fornaro).

Topi Categoria B: 1. «Fortuna» dei fratelli Fonda in 4.10'56"; 2. «Rabbia» di Emilio Lamberti in 4.11'12"; 3. «Doxe» di Luigi Giorgi in 4.19'5"; 4. «Delfino» di Luciano Cedolini.

Derive m. 5.50: 1. «Vardafanò» tim. Giorgio Rossito in 4.12'46"; 2. «Mattalotta» tim. Nino Puppin in 4.31'52".

Derive m. 4.60: 1. «Se la va la va» tim. Giorgio Gatti in 4.26'8".

La premiazione

Alla sera autorità, commissari, giuria e concorrenti si sono riuniti a pranzo nella sala del Grand Hotel Lido. Erano presenti il capitano di vascello Ginocchietti capo di S. M. del Comando Militare Maggiore del Comando Militare Marittimo dell'Alto Adriatico in rappresentanza del Duca di Genova, lo ammiraglio Gambardella Provveditore al Porto, il col. Trucco comandante della Base Navale, col. Bechis comandante dell'artiglieria costiera della R. Marina, Franco Olivetti Addetto allo Sport della Federazione Prov. Fascista, il sig. Laghi per la Reale Federazione Italiana della Vela, il comm. Berghinz presidente del Gruppo San Marco del R.Y.C.I., il gr. uff. Fusinato Rettore del Diporto Nautico ecc.

il conte Lorenzo Donà dalle Rose vice-presidente del Gruppo S. Marco, ecc.

Il più schietto ed allegro cameratismo ha allietato la riunione, resa ancor più brillante per la presenza di numerose gentili signore e signorine e che si è conclusa con la premiazione dei dinghisti partecipanti al campionato ai quali sono stati consegnati, tra vivi applausi, ricchi doni.

PALLACANESTRO

Mantova-Verona 21-19

VERONA, 7. — Veramente bella ed interessante è stato questo incontro disputato da due squadre piuttosto equilibrate, tanto che nei la ripresa si trovarono in parità (17-17) e la vittoria venne conquistata dagli ospiti nel terzo tempo supplementare di stretta misura. Arbitro Chiapparo di Pavia.

La rappresentativa "ragazzi" del Veneto battuta di stretta misura a Trieste

Venezia Giulia - Venezia Euganea 3-2 (2-0)

TRIESTE, 7. — Allo Stadio del Littorio presenti non molti appassionati, si è svolto oggi l'incontro tra le rappresentative ragazzi della Venezia Euganea e Venezia Giulia. La vittoria, strenuamente contesa, è stata conquistata dai giuliani che hanno segnato tre reti contro due realizzate dai veneti. Questi, nettamente battuti nel primo tempo da due reti, autori De Grassi e Grezar, si sono fatti fortemente pericolosi nella ripresa segnando il primo punto con Petron mentre il giuliano De Grassi riusciva a mettere nella rete difesa da Santinello il 3. pallone, quelche dava poi la vittoria alla rappresentativa della Venezia Giulia. La reazione dei veneti si accentuava verso la fine dando modo a Zardetto di segnare il secondo punto. In compenso il risultato rispecchia abbastanza fedelmente l'andamento della bella contesa ed i valori scesi oggi al Littorio.

La squadra veneta, che qui ha lasciato una eccellente impressione ha avuto i migliori in Ferro e Formenton nel sestetto difensivo ed in Zardetto e Petron all'attacco. Ottimo il comportamento della squadra giuliana che ha avuto nell'estrema difesa il miglior reparto. Arbitro il goriziano Tiberio.

Rappresentativa Venezia Giulia: Pippan (Ponziana); Signoretto (id.) e Penso (id.); Fagani (Triestina), Valcareggi id.) e Englaro (Ponziana); Di Pizzia (Fortitudo); Grezar (Triestina), De Grassi (Crda Monfalcone), De Juri (Crda Monfalcone) e Degano (Udinese).

Rappresentativa Venezia Euganea: Santinello (Padova); Zotti (Padova) e Ferro (Padova); Torri (Venezia), Formenton (Venezia) e Zane (Venezia); Marchetti Vicenza); Della Puppa (Venezia), Zardetto (Treviso), Petron (Padova) e Biondo (Padova).

Milan-Ambrosiana 2-1

MILANO, 7. — La partita di contorno alla manifestazione indetta allo Stadio Civico in attesa dell'epilogo del Giro d'Italia e che aveva valore per l'aggiudicazione della Coppa Federale è stata vinta di misura dai rosso-neri sui concittadini nero-azzurri. Il risultato ottenuto dal Milan non ha però un significato particolare perchè l'incontro alla distanza ha preso una piega imprevista, privando l'Ambrosiana del contributo di Meazza e Faccio e rimanendo le due contendenti con dieci uomini e nella impossibilità di svolgere un gioco organico e risolutivo, con danno maggiore per la compagine in svantaggio. Nel quadro della partita il primo tempo è rimasto perciò il periodo veramente interessante per bontà di gioco ed episodi emotivi. I nero-azzurri hanno iniziato a grande andatura tanto che a 2' si è registrato il primo punto segnato da Ferrari con un tiro insidioso, in effetto del quale la palla ha battuto fra il palo e Zorzan, finendo poi in rete sotto la spinta del portiere stesso. Quasi un infortunio, ma comunque punto che ha incitato l'Ambrosiana, la quale ha usufruito subito dopo di due calci d'angolo. Solo al 9' il Milan ha reagito pericolosamente usufruendo di due angoli consecutivi, nel secondo dei quali Romani ha marcato il pareggio. In seguito azioni vivacissime da ambo le parti con facili parate tanto per Degani come per Zorzan ed una serie di calci d'angolo contro le due reti. La superiorità di attacchi dei nero-azzurri che hanno avuto Meazza nuovamente contuso al capo è rimasta sterile, mentre il Milan al 39' su discesa Arnoni-Romani ha realizzato con quest'ultimo il secondo punto favorito da un errore dei terzini nero-azzurri, fra i quai debuttava il siciliano Bonacore. Nel frattempo Pitto aveva sostituito Ghidini. Il tempo si è chiuso perciò in vantaggio per i rosso-neri e prevedevasi una ripresa emozionante allorchè all'uscita dal campo un antipatico incidente sorto fra Gabardo e Faccio obbligava compagni e dirigenti ad intervenire, mentre il pubblico seguiva rumorosamente il gesto deplorevole dei due atleti. L'arbitro Bertoglio di Torino decideva che i due giccatori non rientrassero in campo e la ripresa veniva affrontata come già accennato da ambo le parti con dieci uomini. Meazza frattanto dolorante doveva rinunciare a continuare il giuoco e ciò induceva l'Ambrosiana a sostituirlo con Citterio, allineando quali terzini Ballerio e Vincenzi, innestando nella mediana Pitto al centro ed Antona a destra (i nero-azzurri mancavano già di Porta e De Vincenzi). Con tale decisione si è potuto arguire che la Ambrosiana ha badato ad esperimentare un nuovo schieramento poco preoccupandosi dell'esito della partita. Comunque questa per se stesso si è frazionata in un gioco confuso e monotono solamente alternato da qualche guizzo degli avanti. Parecchi calci d'angolo or contro una rete or contro l'altra, alcune belle parate di Degani, ma i minuti sono trascorsi fra l'evidente disinteresse degli spettatori e senza che il Milan riuscisse ad aumentare il bottino, nè l'Ambrosiana a pareggiare. Ecco come la soluzione della contesa rende inutile una disanima sul complesso comportamento delle squadre ed il rendimento dei singoli. Tempo magnifico, folla enorme ed impaziente, circa le vicende dell'ultima tappa del Giro.

TIRO A SEGNO

Il campionato vicentino dei giovani fascisti

VICENZA, 7. — Presso la locale Sezione di Tiro a Segno è stato disputato, oggi, il Campionato provinciale di Tiro a segno riservato ai gerarchi ed alle squadre di giovani fascisti.

Le gare si sono iniziate alle 13 e sono proseguite fino nel tardo pomeriggio. Nella gara riservata ai gerarchi vi hanno preso parte i componenti il Direttorio Federale, gli addetti al Comando dei Fasci Giovanili; i componenti del Direttorio del Guf ed i segretari dei Fasci di Combattimento ed ha dato il seguente risultato:

1. Pomsilia Favero di Mussolente punti 70; 2. Carlo Paderno di Vicenza punti 67; 3. Bardella Vittorio di Longare; 4. Comm. Giovanni Monti; 5. Cav. prof. Dario Dall'Orso; 6. Cav. Bruno Bianco.

Il tiro di guerra riservato alle squadre di giovani fascisti che avevano vinto le gare mandamentali fu vinto dalla squadra di Valdagno. Ecco la classifica:

1. Valdagno punti 191; 2. Lonigo punti 129; 3. De Vecchi punti 121; 4. Longare punti 112; 5. I. Balbo punti 111.

MARCIA

Rivolta campione italiano

MILANO, 7 — Il campionato italiano della maratona di marcia ha avuto un successo veramente proporzionato alla importanza dell'avvenimento stesso. A parte il tempo impiegato dal trionfatore che indica una eccellente preparazione dello stesso, il numero dei partecipanti, il valore dei migliori e l'assenza assoluta di ogni incidente indicano esaurientemente l'esito sportivo della manifestazione, resa doppiamente interessante dalla presenza del Presidente della Fidal on. Ridolfi e di Frigerio, allenatore nazionale. La proporzione dei ritirati dalla gara non è stata notevole, sebbene qualcuno fra questi militasse fra i probabili trionfatori, come Pretti e Olivoni, due quotatissimi alla partenza. Il tempo è stato assai favorevole e la organizzazione perfetta sotto ogni riguardo. L'«Assi» ha veramente fatto le cose per bene ed i competitori sorvegliati e curati nel modo migliore.

La lotta si è imperniata sul duello Brignoli-Rivolta in quanto che alla partenza il comando è stato preso da Brignoli troppo rapidamente. Per tale ragione progressivamente il battistino ha risalito lo avversario, raggiungendolo e passandolo nei pressi di Legnano. Assai lodevole la ripresa successiva di Brignoli, che era passato in quinta posizione nei restanti trenta chilometri. Movimentate ed interessanti le battaglie per le successive posizioni d'onore. Ecco la classifica:

1. Rivolta Ettore (Battisti Sportiva Milano) che compie il percorso di km. 50 in ore 4.37'29"; 2. Brignoli Mario (Assi Milano) 4.42'45"; 3. Mazza Pietro (S. G. Comense) 4.43'7"; 4. Valente Armando (Cantore Genova) 4.45'22"; 5. Gobbato (Baracca Milano) 4.47'52"; 6. Sommadossi (Merano Sportiva) 4.52'33"; 7. Andreoli; 8. Volonteri; 9. Michelini; 10 .Tosca, ed altri dodici in tempo massimo.

La Coppa Capoferri per la squadra avente i migliori tre classificati è stata assegnata al Gruppo Sportivo Baracca di Milano.

SCI

Lo Sci Aosta vince la staffetta San Giacomo

BREUIL, 7. — La grande staffetta nazionale, svoltasi oggi nella nostra conca, ha raccolto numerose squadre che, divise nelle tre consuete frazioni per un percorso totale di Km. 20, hanno disputato una magnifica prova chiudendo così degnamente la stagione sciatoria. Ecco il risultato: 1. Sci Aosta in 46.24; 2. Azienda Elettrica Milano; 3. Sci Lecco, 4. Milizia confinaria Aosta; 5. Sci Monte Cervino.

PALLA OVALE

Trieste-Treviso 34-0

TRIESTE, 7. — Allo Stadio del Littorio si è svolta oggi la preannunciata partita di palla ovale fra le squadre rappresentanti i Comandi federali di Trieste e Treviso, valevole agli effetti del campionato italiano Giovani Fascisti. La squadra di Treviso che nella partita del girone di andata era riuscita ad aver ragione dell'avversaria per 15 punti a 0 è stata questa volta nettamente battuta dalla squadra di Trieste, che, ottimamente registrata ad ogni reparto, si è aggiudicata la vittoria per 34 punti a 0.

PALLA A VOLO

Il campionato veronese

VERONA, 7 — Ecco i risultati del campionato provinciale veronese di palla a volo: M. Bianchi b. Enti Militari per ritiro; I. Tinazzi batte S. Pietro in Canavo id; Prempieri b. Peschiera 15 a 3, 15 a 13; Illasi b. Samo 15 a 10; 15 a 9;

Semifinali: Ilasi b. Tinazzi: 15 a 10; 11 a 15; 15 a 14; Pompieri b. M. Bianchi: 15 a 6; 7 a 15, 15.15;

Finali: Pompieri b. Ilasi: 1 5a 11 15 a 18; M. Bianchi b. Tinazzi: 15 a 12, 15 a 15, 15 a 11.

Classifica finale: 1. Pompieri; 2. Ilasi; 3. M. Bianchi, 4. Tinazzi.

33Gmf unA317 e.-bt.S5g

Il torneo per l'arme di S. Giorgio disputato a Ferrara

FERRARA, 7. — Il festoso torneo della contrada per l'arme di S. Giorgio si è svolto oggi nella pittoresca piazza Ariosto, presente il Ministro dell'Agricoltura e delle foreste on. Rossoni ed una folla immensa. Ha vinto anche questo anno il Borgo San Luca che conquista l'ambito premio per la seconda volta su tre manifestazioni

CRONACA CITTADINA

LA FESTA DELLO STATUTO

Il Duca di Genova in Piazza S. Marco

passa in rivista le Forze Armate di Venezia

La festa della costituzione del Regno d'Italia non poteva avere in quest'anno maggior auspicio dalla tanto agognata realizzazione dello Impero. E così questa primavera, piena di speranze che trae dal sacrificio degli italiani il segno sicuro della potenza imperiale di Roma, ha fatto vibrare ieri il cuore dei veneziani, del palpito inestinguibile del più puro amor patrio. Tutti sono affluiti in Piazza San Marco, dove le armi vittoriose d'Italia sono sfilate davanti a S. A. R. il Duca di Genova.

E la moltitudine degli spettatori davanti allo spettacolo sempre nuovo, perchè esso viene a verificarsi in una atmosfera sempre diversa da quella dell'anno precedente, ha avuto sensazioni nuove e nuove vibrazioni che fecero scattare in applausi fragorosi al passaggio dei soldati d'Italia nel cui aspetto si vide trasfigurato il volto della Patria vittoriosa.

Alle otto circa, il suono delle musiche, lo sventolio delle bandiere segnalano il passaggio per le calli e per i campi dei plotoni, delle centurie, che preceduti dai rispettivi vessilli si avviano verso il posto di concentramento in Piazza San Marco. La Piazza naturalmente è già sgomberata di pubblico che si affolla invece lungo le Procuratie Vecchie, nuove e nuovissime, e sulle logge della Basilica d'oro, della Torretta dell'Orologio e sui poggioli dei palazzi circostanti.

Lo schieramento avviene nel massimo ordine. Partendo dalla pedana, come il solito eretta presso il Campanile, si sviluppa in quadrato nel esguente ordine: all'altezza della Loggetta del Sansovino e verso la Porta della Carta sono schierati un plotone della Milizia e un drappello di carabinieri che scorteranno il Duca di Genova nella rivista. A sinistra della tribuna vi sono le rappresentanze delle associazioni combattentistiche d'arma, dei gruppi rionali del Partito Fascista coi rispettivi vessilli.

Quindi la musica del 71.o Fanteria, affiancata agli ufficiali di tutte le armi fuori rango e in congedo, e ai sottufficiali fuori rango. Proseguendo nell'ordine, davanti alle Procuratie nuove e a quelle nuovissime si stende il 71.o Fanteria composto di due battaglioni di quattro compagnie al comando del colonn. Ounzolo, poi una batteria del gruppo autonomo dell'Artiglieria da Costa, due compagnie della Regia Guardia di Finanza ed una dell'Aeronautica, continuando dal lato delle Procuratie vecchie un battaglione della R. Marina, su quattro compagnie e queste al comando del capitano di vascello Bechis.

Quindi la musica della 49.a Legione e poi la centuria Mutilati con il cent. Fabris, quella ferroviaria col cav. cent. Ciprandi e una centuria della Milizia Portuaria cent. Ronzello e poi due della Universitaria, due batterie della IV Legione M. Dicat e due batterie della XVI Legione da Costa. E poi ancora davanti alla Basilica d'oro sono schierate due centurie dei Fasci giovanili, due centurie dell'Avanguardia e due della Legione Marinara, quest'ultimi reparti sono comandati dal seniore Guelfi.

Il seniore Calzavara comanda i reparti della 49 Legione che sono schierati in piazzetta San Marco e cioè la seconda, la terza e la quarta Coorte. Sul Molo sono schierate le rappresentanze degli istituti di educazione con vessilli e musiche, mentre dinanzi al Palazzo Ducale è una compagnia pure della 49 Legione S. Marco Mitraglieri pesanti e tre compagnie di lagunari e quella del Comando.

Frattanto sul palco prendono posto la bandiera decorata di Medaglia d'Oro del Comune di Venezia, scortata dal vice podestà comm. Casellati e seguita dal labaro federale. Le autorità intanto convengono alla Riva di Palazzo Ducale, dove attendono il Principe Sabaudo, il quale giunge esattamente alle ore 9.10. A riceverlo si apprestano S. E. il Prefetto gr. uff. Benigni, il Segretario Federale, il Senatore Diena, l'onor. Fantucci, il comm. Zanni per il primo presidente della Corte d'Appello, il Procuratore del Re comm. Pagani, il presidente del Tribunale comm. Concas, il gen. Cremona della R. Guardia di Finanza, il comandante Lami, il col. Tessore, il magg. Guerrini, il col. Fessia del Genio Navale, il ten. col. Lenzini, il seniore Gaggio per i Fasci giovanili, il col. Fontana della Sanità marittima, il ten. col. Rossetti per le fabbricazioni di guerra, il comandante Celozzi della Difesa navale, il col. Bon per l'Ufficio di mobiltazione, il magg. Di Robilant comandante d'Aviazione, il col. Nicotra direttore Genio Marina, il ten. col. Fiorelli capo delegazione trasporti, il ten. col. Peretti ufficiale di collegamento, amm. Viale, col. Bendina della Finanza, il questore gr. uff. dott. G. Corrado, il comm. Waldis del Magistrato alle Acque, il seniore Rovai comandante la IV Legione controaerea e il comm. Revere del Magistrato alle Acque, il cap. Duce e il cap. Masera, comandanti rispettivamente della Compagnia interna e della compagnia mobile dei RR. CC., il presidente dei Mutilati avv. comm. Brass e la contessa Clotilde Elti di Rodeano, presidente delle Madri e Vedove dei Caduti in Guerra

Il Duca di Genova è salutato al suo apparire in piazza San Marco dalla Marcia Reale che continua il suo ritmo, mentre egli si appressa, affiancato dal comandante Ginocchietti e preceduto dalla sua scorta, seguito da un drappello di carabinieri in alta tenuta a passare in rassegna tutta la forza presente, che gli è stata presentata dal console generale della Milizia conte Elti di Rodeano, il quale gli ha comunicato che sono 365 ufficiali e 4000 uomini di truppa.

La rassegna procede rapida, dopo di che il Duca di Genova ritorna al palco, mentre i reparti si ammassano per lo sfilamento.

Intanto il conte Sandro Orsi sulla pedana a fianco del Duca di Genova legge i nomi dei gloriosi Caduti nell'Africa Orientale, alle famiglie dei quali viene consegnata la tessera ad honorem dei Caduti per la Causa Nazionale. La consegna delle tessere vien eseguita dallo stesso Duca di Genova e da S. E. il Prefetto. Si presentano per lo più donne in gramaglie e in ultimo un orfano appena settenne che suscita nel pubblico un profondo senso di commozione, ma nello stesso tempo esso infonde il coraggio, poichè nel virgulto germoglia l'avvenire di un'Italia sempre più grande.

I Caduti sono: Ferrante Oriani, Armando Muti, Luigi D'Este, Giovanni Battista Grandis, Manfredo Schettini, Giovanni Venier, Romano D'Este, Ermenegildo Osetta, Silvio Chiaradia.

Il piccolo manipolo veneziano che ricorda la schiera dei Caduti in Terra d'Africa per l'avvenire imperiale dell'Italia Nuova, è salutato da applausi fragorosi ed interminabili. Adesso fa seguito la chiama dei benemeriti al valore civile che viene eseguita dal ten. di vascello Candiani ufficiale d'ordinanza del Duca di Genova. Alla lettura delle motivazioni si presentano i rispettivi interessati. Ecco i premiati con le motivazioni:

Appollonio Arturo di Menotti da Venezia, di anni 20, commesso, Medaglia di bronzo al Valor di Marina:

« Si slanciava vestito in acque profonde per soccorrere un uomo gettatosi nel canale a scopo suicida, riuscendo con grandi sforzi, e non senza rischio, a trarlo alla superficie. Un gondoliere accorso portava entrambi, già svenuti, a salvamento - Venezia, Canal Grande, 10 aprile 1934 ».

Attestati di benemerenza: Franchi Giuseppe di Vittorio, da Venezia, di anni 23, studente:

« Con generoso slancio e malgrado la fredda giornata invernale, si lanciava in acqua per soccorrere un naufrago di una motobarca che correva pericolo di annegare. Le avverse condizioni del tempo e del mare però impedivano di portare a compimento la generosa impresa. - Venezia, 27 febbroio 1936 ».

Simionato Ermenegildo di Angelo da Mogliano Veneto, di anni 30, carpentiere:

« Con generoso slancio e malgrado la fredda giornata invernale, si slanciava in acqua per soccorrere un naufrago di una motobarca che correva pericolo di annegare. Le avverse condizioni del tempo e del mare però impedivano di portare a compimento la generosa imprsa. - Venezia, 26 febbraio 1935 ».

Pastrello Virgilio-ortolano:

« Si slanciava in un canale in soccorso di un bambino che caduto in acqua da una barca stava per annegare e raggiunto a nuoto il pericolante riusciva a salvarlo. - Roma, 9 maggio 1936 ».

Pagan Giuseppe fu Lodo, da Chioggia, di anni 55, marinaio:

« Quantunque avesse mangiato da poco tempo si gettava vestito in acque profonde per soccorrere un bambino in procinto di annegare riuscendo con grandi sforzi e non senza rischio a trarlo in salvo. - Venezia, 21 giugno 1934 ».

Intanto le truppe che sono già ammassate partono dal fondo della Piazza precedute dalla fanfara dei fanti del 71.o Fanteria, che va a disporsi nel centro della Piazza, seguita immediatamente dal console generale Elti di Rodeano, accompagnato dal suo stato maggiore e quindi dal col Ounzolo che precede il folto nucleo degli ufficiali, esclusi i generali ed i colonnelli in servizio permanente fuori rango od in congedo. Il brillante passaggio di tutti i rappresentanti dei vari corpi del Presidio è accolto dai battimani della folla, la quale intravede fra essi i segni evidenti del valore italiano.

Poscia sopraggiunge un grosso plotone di sottufficiali e quindi una compagnia di carabinieri, che con le piume rosse e azzurre destano una nota di colore sempre sfolgorante. Essi sono la vedetta dei Fanti del 71.o Fanteria, dai quali sono seguiti a breve distanza su tre battaglioni. Succedono poscia gli artiglieri del gruppo autonomo da Costa, le compagnie dei finanzieri, quella azzurra degli avieri ed ecco il battaglione dei marinai meccanici su quattro compagnie che incede fra gli applausi scroscianti, mentre la banda della 49.a Legione che li segue va a sostituire quella del 71.o Fanteria.

Procedono per ordine i mutilati della 49.a, i militi ferroviari, quelli universitari, i controaerei e quelli della XVI Legione da Costa; poi vengono i giovani fascisti dai fazzoletti giallo-rossi e le avanguardie dell'O. N. Balilla e i moschettieri della Marinara; poi la seconda Coorte della 49.a e la terza e la quarta al comando del console Franca con il battaglione di Camicie nere su tre compagnie, i mitraglieri pesanti, i militi lagunari e il Comando.

Lo sfilamento è così terminato; il pubblico applaude ancora una volta freneticamente al Duca di Genova, mentre la fanfara reale saluta il Principe Sabaudo che si avvia verso il Palazzo Ducale, allo cui riva scende nel motoscafo dirigendosi al Piazzale Roma, da dove è partito per Padova onde presenziare all'inaugurazione della Fiera Campionaria.

Il Patriarca benedice alle Quattro Fontane

la nuova Chiesa di S. Antonio da Padova

E' stata ieri benedetta alla Città Giardino alle Quattro Fontane di Lido la nuova chiesa di S. Antonio, della quale abbiamo già parlato illustrando i pregi della costruzione e del concetto che ha guidato il suo architetto ing. Vallot.

Intorno al tempio si sono andati raccogliendo sin dalle prime ore del pomeriggio tutti gli abitanti della Città Giardino, le associazioni religiose e la musica degli Artigianelli oltre alle maggiori autorità dell'Isola convenute intorno al rappresentante di S. E. il Prefetto. Sono le 16.20 quando alla riva di Città Giardino si attracca il motoscafo che reca S. E. il Patriarca Mons. Adeodato Piazza, accompagnato dal suo segretario particolare padre Giulio.

L'eminente presule, fatto segno ad un'imponente ovazione della folla, mentre la banda degli Artigianelli intona gli inni, viene ricevuto da mons. Ravetta e da mons. Jandelli, nonchè dal parroco del Lido mons. Tizianello e dai fautori della nuova fabbrica. Quindi si forma un corteo di associazioni e di autorità che si avvia verso la chiesa fra due ali di fedeli. Le autorità entrate nel tempio compiono una breve visita interessandosi dello stato dei lavori e della loro prosecuzione, e tosto escono sostando dinanzi al Tempio, mentre il parroco mons. Tizianello pronuncia brevi parole illustrando il valore e il significato della nuova costruzione che viene a colmare quella grave lacune che prima si notava nell'assistenza religiosa agli abitanti di Città Giardino per l'inesistenza di un opportuno luogo sacro. Mons. Tizianello rivolge un caldo elogio all'opera dell'architetto e del suo realizzatore e a tutti i benefattori che vollero in misura più o meno grande contribuire all'erezione di questo tempio. Un gratissimo sentimento è espresso dal reverendo al Governo nazionale che fu tra i più forti oblatori, al Comune che cedette gratuitamente l'area su cui sorge e a tutti gli altri.

Le parole del parroco sono accolte da vive ovazioni e dai pieni consensi del Patriarca che quindi indossa i sacri paramenti e seguito dal clero, mentre viene intonato il *Miserere*, si avvia esternamente al tempio e ne asperge le pareti con l'acqua lustrale, recitando le preci rituali; quindi entra nuovamente nella Chiesa, compie un giro e sosta all'altar maggiore per la benedizione della bandiera degli uomini cattolici di quella Sezione.

Il tempio viene in brevissimo tempo affollato di fedeli: il Patriarca benedice il nuovo vessillo e quindi pronuncia un bellissimo discorso dove, traendo lo spunto dalle parole di mons. Tizianello, rinnova il suo elogio agli ideatori della sacra costruzione che egli augura debba ben presto completarsi anche nelle parti decorative. S. E. il Patriarca conclude augurando che la novella Casa di Dio sia fucina di fede e di devozione.

S. E. Mons. Piazza, seguito dalle autorità e fatto oggetto a rinnovate vivissime acclamazioni, lascia quindi la Chiesa e si avvia al vicino asilo, retto dalle Suore Elisabettine e dopo una breve visita ai vari locali dell'Istituto prende congedo e fa ritorno al Palazzo Patriarcale, mentre la folla gli tributa una nuova manifestazione di affetto e di devozione.

Compatto raduno dei mutilati veneziani

attorno al Prefetto ed al rappresentante di Delcroix

Benefiche iniziative demografiche e patriottiche

Alle ore 11 nell'aula magna dell'Ateneo Veneto i mutilati veneziani si sono adunati, chiamati dal loro valoroso presidente comm. avv. Sandro Brass, alla presenza di S. E. il Prefetto, del rappresentante federale e di S. E. Romano Segretario generale dell'Associazione. La sala foltissima ha improvvisato una calorosa dimostrazione all'onorevole ospite e al camerata Brass, il quale ha aperto la seduta al grido di *Viva il Re!* e col saluto al Duce.

S. E. Romano si appressa quindi al tavolo della presidenza e dice:

« *Camerati!* Io assumo oggi per incarico di Carlo Delcroix la presidenza di questa assemblea nel nome dei Caduti dell'una e dell'altra guerra, dell'una e dell'altra vittoria. La assumo nel nome del Duce vendicatore del sacrificio dei vivi e dei morti. (*Tutti in piedi applaudono fragorosamente*).

« Non è senza una profonda emozione nell'animo che ci troviamo in quest'anno imperiale a contatto con la falange innumere dei mutilati di guerra che in ogni parte d'Italia, ora più che mai, hanno voluto rendersi degni del loro grande fratello che ha condotto l'Italia alla gloria dell'Impero.

« Queste annuali assemblee servono a cementare i legami indissolubili di fraternità ed amore che traggono elemento di sacrificio dal sangue, ma da nessun altro pensiero possono essere oggi dominate, se non da un pensiero di gioia per queste giornate gloriose che il Duce ha serbato all'Italia.

« *Camerati*: le forze della negazione, della paura, dell'odio unite tutte contro di noi, come potevano arrestare l'avanzata di un popolo giovane, forte, sano che con un cuore solo, una sola volontà, dietro un solo comando recato innanzi sulla punta delle baionette, non solo il diritto che gli veniva dalla sua necessità di vita, ma anche la sua forte voce contro questa vecchia Europa, incapace di trovare la via diritta della giustizia, impastoiata così com'è nelle mene del conservatorismo imbelle? Come potevano le Nazioni che con la loro dura, spietata egemonia contro popoli di ogni razza ed ogni religione accrebbero la loro potenza, soffocare, jugulare, avvilire questa nostra giovane, poderosa Italia cui bruciava nel cuore la pace mutilata di Versaglia e che ora avviava il fiore della sua gente in terra lontana per trapiantarvi la civiltà di Roma?

« E' alla presenza del compatriota e camerata Benigni, illustre capo di questa Provincia, che io saluto e ringrazio a nome di tutti voi della sua presenza a questa assemblea che noi oggi dobbiamo ricordare quello che i mutilati di guerra hanno saputo fare nell'ora gloriosa e decisiva della Patria.

« Prima di cedere la parola al camerata Brass, io voglio ricordare i camerati del Battaglione Mutilati che si avviarono nella lontana Somalia per combattere contro un esercito di negri fornito di armi europee. Il loro valore, il loro sacrificio hanno attestato ancora una vlta che noi non abbiamo smarrito mai la fede nell'avvenire e nella grandezza della Patria. Stretta attorno al Littorio romano e fascista le nostre forze, noi mutilati abbiamo sempre dimostrato di sapere credere, combattere, costruire.

« Io vorrei andaste nella terra di Francia e vedeste quelle pur forti associazioni di reduci di guerra, di mutilati, di ciechi, di storpi, dilaniate dalle risse di partito, sfiduciate, frantumate pur nel legame dell'eroico sacrificio, ed allora avreste la visione certa che una unità nazionale non può essere fondata che nell'unità del sacrificio offerto e riofferto, ad ogni istante, alla Patria; quel sacrificio che noi abbiamo offerto e offriamo e continueremo ad offrire e che fu forza al Duce per guidare il nostro Paese ai suoi alti destini.

« *Camerati!* Siate orgogliosi che queste ore di celebrazione dell'Italia imperiale abbiano avuto in Roma, quale grande voce esaltatrice del valore degli italiani e della vittoria splendida della Patria fascista, la voce di Carlo Delcroix che ha voluto per tutti noi, accanto al distintivo di mutilati, lo scudo del Fascismo. Anni sono, varcando la soglia della Casa Madre dei mutilati in Roma, egli ebbe a dire essere i mutilati la forza viva della Nazione. E così è. Voi mutilati, siete quella forza viva che opera e sprona con la passione e con l'esempio, e che ha radice nel sacrificio del sangue versati per la Patria. Siate orgogliosi di questo sacrificio di sangue e di giovinezza, poichè esso ha fruttato e frutta gloria alla Patria; siate sicuri nell'avvenire della Patria, poichè voi lo avete commesso alle mani del Duce, forte e invincibile ».

La relazione del Presidente

Dopo gli applausi che hanno coronato la fine delle parole di S. E. Romano, il camerata Sandro Brass legge la sua esaurientissima relazione.

« Poche parole: Desideriamo affidare il consuntivo dell'opera svolta alla eloquenza dei fatti e delle cifre. Ricordiamo innanzi tutto, a titolo di supremo onore, che ben 300 furono i camerati che chiesero volontariamente ed entusiasticamente di riprendere le armi per andare a combattere in Africa Orientale e per servire così, ancora una volta, l'Italia di Vittorio Veneto e della Marcia su Roma. Solo 17 fuoono i fortunati prescelti e cioè i camerati Maitan Narciso, Cecchelin Mario, Michelin Giuseppe, Garofolo Vincenzo, Cirina Angelo, La Bua Nicola, Toneatti Giovanni, Secchieri Eugenio, Guiotto Antonio, Sartor Vendramino, Zoccolan Giuseppe, Gasparini Arrigo, Frison Giovanni, Bellan Narciso, Tempesta Emilio, Rizzo Enrico e Bortoloni Marco. Ad essi che nei ranghi della Divisione Tevere, nella lontana Somalia, hanno portato alto il nome di Venezia, inviamo, con cuore fraterno, il nostro più riconoscente e più affettuoso saluto.

« I legionari hanno lasciato a casa, oltre alle mogli ed agli altri famiiliari, ben 62 figlioli. A costoro la Sezione ha assicurata una assistenza che va in gran parte a carico del bilancio 1936; ma già negli ultimi giorni del 1935 essa si è annunciata con un esborso di oltre 2300 lire.

« Abbiamo organizzato fra i mutilati la partecipazione attiva alla resistenza più fiera e più entusiastica contro le cosidette sanzioni: ciò con la raccolta dell'oro e delle polizze dei combattenti, con la propaganda per la limitazione dei consumi superflui e voluttuari e per la ostilità contro i prodotti stranieri.

« Abbiamo offerta la fanfara alla Legione dei Mutilati combattenti in Africa Orientale, abbiamo organizzato l'accoglienza ai combattenti francesi a Venezia il 28 aprile u. s. abbiamo provveduto alla celebrazione del XXIV Maggio in Piazza S. Marco, oratore il mutilato di guerra on. Cao di San Marco.

« Cento mutilati veneziani sono stati inviati il 18 agosto al Col di Lana per la cerimonia inaugurativa della Cappella Votiva e per ascoltare la parola di Carlo Delcroix; nostre rappresentanze sono state inviate alla cerimonia di Malga Ciapela, alla inaugurazione del monumento a Cesare Battisti a Trento, alla inaugurazione del monumento a Nazario Sauro a Capo d'Istria.

« Abbiamo partecipato con cuore devoto e fedele a tutte le manifestazioni patriottiche ed alle manifestazioni del Partito che si sono avute a Venezia.

« Ai soci abbiamo data tutta l'assistenza morale possibile; li abbiamo sempre ascoltati, anche nelle questioni più minute e più personali; abbiamo cercato di essere loro sempre vicini con un consiglio, con un incoraggiamento, con una parola buona, ponendo ogni cura specialmente per i più poveri e per coloro ai quali la vita è stata meno prodiga di fortuna, cercando così di obbedire, anche in questo campo, agli insegnamenti del Duce ed all'esempio che ci viene dal Partito.

« Quanto all'assistenza materiale, abbiamo fatto uno sforzo veramente notevole, spendendo nel 1935 ben 70 mila lire, in confronto delle 67 mila erogate nel 1934. Tale somma è stata erogata per inviare 163 figli di nostri mutilati alle Colonie montane e marine, per aiutare i ciechi e gli esclusi dal collocamento obbligatorio, per sovvenire ai bisogni dei soci poveri in occasione di malattie, di spese scolastiche, di traslochi, di insolvenze nella pigione, di nascite, di periodi di disoccupazione ecc.

« Per poter spendere in modo così utile questa notevole cifra di 70 mila lire abbiamo dovuto condurre vita modesta, nella nostra sede, che ha un pò l'aspetto di un rifugio, ma dove trova ugualmente posto tutta la nostra attività e dove possiamo anche ospitare la Coorte della Milizia che degnamente rappresenta la partecipazione armata dai mutilati di guerra alla vita del Regime; ed abbiamo dovuto fare economie in talune manifestazioni di vita sociale che, pur essendo care alle nostre consuetudini, devono, in tempi di combattimento, cedere il passo ad altre più urgenti necessità.

« All'ufficio assistenza ha provveduto, con la consueta passione e con la provata capacità, il camerata Amedeo Furian, il quale ha moltiplicato le sue energie perchè, anche nel 1935, l'assistenza fosse degna delle tradizioni della Sezione di Venezia. Con lui hanno collaborato magnificamente il sagace economo Ugo Caporali e l'alacre segretario Celestino Marchetti, nonchè tutti gli altri camerati consiglieri e sindaci della Sezione.

« In occasione delle feste natalizie abbiamo distribuito 155 pacchi di generi alimentari e 750 lire in denaro; durante l'estate ben 40 famiglie con 13 mila presenze hanno usufruito gratuitamente della nostra colonia balneare disponendo di tre turni di 24 giorni ciascuno in 48 capanne.

« Ci hanno aiutato con spirito di fraterno cameratismo, l'Ente Opere Assistenziali, l'Opera Balilla, l'Istituto per le Case popolari.

« E sopratutto ci hanno aiutato, onorandoci della loro simpatia, il Prefetto, il Podestà, il Segretario Federale, il Preside della Provincia e tutte le autorità cittadine.

« Non possiamo infine non ricordare la nobile collaborazione del dott. Innocente Marconi, del dott. Ancona e quella dei medici dell'Ospedale Civile, fra i quali particolarmente additiamo alla vostra riconoscenza il camerata carissimo prof. Saraval ed i professori Forni, Brunetti, Romani, Fiocco, Pasinetti, Jona, Delitala ed Orlandini.

« Questa, in sintesi, l'attività della Sezione nel 1935; aggiungiamo soltanto che quello che siamo riusciti a fare, poco o molto che sia, si è ispirato ad un solo sentimento e ad una sola volontà: quella di servire anche in questi ranghi e da questo posto, nei tempi del duro combattimento come in quelli della folgorante vittoria, la causa della Patria e la causa della Rivoluzione.

Letta la relazione morole l'avv. Brass dice:

« Ed ora Eccellenza, camerati, non dirò parola che turbi il senso di commozione di cui tu, camerata Romano, hai innondato l'animo nostro con le tue parole che hanno avuto non solo il pregio dell'eloquenza ma sopratutto la feconda passione del tuo cuore generoso di fascista e di mutilato. Una sola cosa, se tu le consenti, ed è rivolta all'illustre Capo della Provincia, S. E. il Prefetto che qui rappresenta il Governo Fascista.

Desidero dirgli che l'Associazione Mutilati, Sezione di Venezia, questa forza morale viva ed operante, è tutta in piedi con le sue bandiere, con le armi della sua Coorte, ma sopratutto col suo cuore, raccolta oggi più che mai attorno al Capo che regge nelle sue mani di bronzo un destino il cui peso fa tremare un mondo intero, ma il cui valore è arra di vittoria non solo guerriera e non solo sulla terra; nel cielo, sui mari, ma ovunque e sempre sia portato innanzi e sventoli il tricolore d'Italia.

Desideriamo compiere un altro atto di fede. Eccellenza: stamane abbiamo visto nella nostra meravigliosa piazza sfilare le Forze Armate dell'Italia guerriera. Noi siamo fra coloro che hanno voluto la guerra perchè hanno intravista pur negli anni della loro giovinezza la necessità dell'ardire e del sacrificio. Siamo fra coloro che la guerra hanno fatta e la vittoria hanno rivendicata e rammemorano come la pagina più bella e trasparente della loro vita. Siamo coloro che nel tempo in cui pareva dovessero crollare i templi delle idealità più sacre sono scesi nelle piazze ed hanno lottato e pugnato per affermare la vittoria; siamo coloro che temprati nella vita e nella fede, la vittoria abbiamo affidata nelle mani del Capo impareggiabile e stretti nella nostra Associazione, con ansia di gregari abbiamo seguito tutto ciò che il Regime ha fatto e costruito in vantaggio di questo popolo che non ha pari nel paragone coi popoli del mondo tutto; e come soldati nei ranghi abbiamo lavorato per seminare il buon seme, come faro per illuminare la via ai dubbiosi, come rogo per riscaldare le anime alla nostra fede che non conosce momenti d'incertezza, poichè nei nostri cuori è la fede e la certezza nel Capo e poichè sapevamo che il nostro sacrificio e quello della nazione avrebbero dovuto trovare la loro giornata di giustizia e di vittoria.

E questa giornata è arrivata, e se è stata di tripudio per tutto il Paese ognuno può intendere cosa essa sia stata per noi che al Paese abbiamo dato la giovinezza, il sangue, il sacrificio.

Quello che era sogno meraviglioso è ora granitica realtà. Oggi non solo è in noi la gioia del dovere compiuto, ma sopratutto il proposito di compiere ogni altro dovere, ogni altro sacrificio per il più luminoso avvenire della Patria. Noi sentiamo che la Vittoria non si esaurisce con la vittoria delle armi, nella vasta terra oltre i mari, ma che bisogna, perchè la Nazione conservi questa vittoria ed aumenti la sua forza, dare forza e vittoria economica a tutto il popolo italiano.

E' perciò che oggi, più che mai, sentiamo nelle nostre vene fermentare lo stesso sangue che abbiamo portato nelle piazze, ed è in noi quel la stessa volontà di vita nostra e della nazione che fu la passione della nostra giovinezza.

O Duce: Fa del tuo popolo quello che vuoi! Noi siamo i soldati, pronti a seguirti ovunque, di questa nuova, imperiale, sublime Italia! »

Cessati gli applausi che hanno trovato nei presenti larga eco di consensi dando spesso occasione ad entusiastiche ovazioni che divennero alla fine scroscianti, l'avv. Brass annuncia a S. E. il Prefetto il modo col quale i mutilati veneziani intendono solennizzare il loro annuale raduno e cioè di inscrivere la loro Sezione stessa fra i soci perpetui dell'Op. Naz. Balilla in segno di gratitudine per i vecchi camerati che insegnano ai giovani a raccogliere la fede dei mutilati e combattenti. E in così dire consegna una busta contenente una cospicua offerta per tale iscrizione al Capo Manipolo Biguzzi che rappresenta il cav. Meloni ed annuncia pure al Prefetto la decisione di premiare i soci più prolifici.

Quest'accenno provoca naturalmente nuove acclamazioni alle quali si associano con fervidi applausi S. E. Romano e S. E. Benigni.

La discussione sulle relazioni morale e finanziaria subisce una piccola sosta per permettere a S. E. il Prefetto e al rappresentante del Federale e alle altre maggiori autorità di assentarsi, in quanto che la seduta veniva ad assumere un carattere puramente interno.

L'avv. Alessandro Brass confermato presidente

L'adunanza si è ripresa ed ha avuto il suo pieno svolgimento con la maggiore soddisfazione da parte di tutti gli intervenuti, i quali hanno potuto constatare quanto amore e quanta passione abbiano impiegati i preposti al loro sodalizio. E questa riconoscenza è stata pienamente confermata dai partecipanti all'assemblea, i quali hanno proclamato e confermato in carica, fra entusiastiche acclamazioni, l'avv. comm. Sandro Brass a presidente e a componenti il Consiglio direttivo tutti i soci del Consiglio direttivo uscente e cioè: Comm. Amedeo Furian, cav. uff. Celestino Marchetti, cav. Ugo Caporali, cav. dott. Francesco Curcio, cav. dott. Arrigo Anesin, sig. Giacomo Zebellin, cav. Piero Bottacin, comm. prof. Umberto Saraval.

Sindaci effettivi: Cav. dott. Enzo Carbone, cav. Angelo Zamara, cav. Narciso Maitan. Sindaci supplenti: Rag. Umberto Bullo, rag. Civina Angelo.

Premi demografici

L'avv. Brass annuncia poi come i Mutilati veneziani volessero chiudere la loro riunione con un atto gentile e generoso, ch'è insieme alta affermazione di coscienza patriottica e di fede fascista: con la distribuzione di premi in denaro a una trentina circa di soci con numerosa prole.

L'avv. Brass fa infatti la chiama dei seguenti capi di famiglia ai quali consegna per ciascuno un libretto al portatore che varia da lire 50 per coloro che hanno dagli otto ai nove figli e lire 100 per quelli che ne hanno dieci e più:

Bullo Giuseppe, Pinzan Angelo, Rogante Francesco, Scarpa Pietro, Scattiggio Giovanni, con 10 figli ed Addolori Ferruccio, Angelini Silvio, Ballarin Nicodemo, Brugnolo Vittorio, Bacci Luigi, Ballarin Giuseppe fu Abbondio, Costantini Carlo, Ceselin Giuseppe, De Gregori Antonio, Florian Marco, Ghirardelli Ferrogimo, Orlandi Angelo, Pezzuti Galliano, Penzo Alfredo, Piraino Giuseppe, Ponte Pietro, Ravanello Pietro, Siega Giuseppe, Tagliapietra Giuseppe di Vincenzo, Tona Giacomo, Visnadi Giuseppe con 8 o nove figli.

Dopo il saluto da parte del rappresentante federale cav. Zipponi a nome dei Mutilati e feriti della Causa fascista, l'assemblea ascolta la lettura finanziaria che legge il cav. Ugo Caporali e si sofferma sulla discussione di argomenti di carattere interno dell'Associazione.

Poscia i mutilati veneziani lasciano l'Ateneo al grido di Viva il Re e col saluto al Duce ordinato da S. E. Romano, il quale assieme a loro si avvia al «Bottegon» Giacomuzzi» per partecipare ad un cameratesco rancio al quale intervengono un rappresentante del Federale, della Milizia, dell'Esercito.

Prima però vengono inviati calorosi telegrammi di omaggio e di devozione a S. M. il Re, al Duce, a S. E. Serena, all'on. Delcroix, al console generale Elti di Rodeano per il gruppo Legione e all'on. Chiarelli delegato di zona.

Il Podestà a Roma

Alle ore 7 è partito per Roma il Podestà dott. comm. Mario Alverà.

L'arrivo di S. E. Lantini

Alle 18.15, proveniente da Padova, dove aveva presenziato all'inaugurazione della Fiera, è giunto S. E. l'on. Lantini Sottosegretario al Ministero delle Corporazioni.

La prima giornata dei treni popolari

La prima giornata dei treni popolari ha riversato a Venezia circa 5 mila gitanti che anche quest'anno hanno affollato gli esercizi pubblici, dopo aver visitato la Basilica d'oro e aver fatto una capatina al Lido. Anche attraverso il Ponte lagunare numerose automobili hanno portato a Venezia il solito afflusso che d'altra parte era favorito dalla bellissima giornata piena di sole. Un'ondata adunque di sana gaiezza è passata con le allegre brigate che si sono sparse dovunque animando i ritrovi tutti di una insolita vivacità.

Il numero dei treni popolari giunti nella giornata è stato di sette e cioè due da Milano con 1352 gitanti, uno da Torino con 411, uno da Bologna con 870, uno da Mantova con 1042, uno da Cremona con 565 ed uno da Chiasso con 491. Totale dei gitanti esattamente 4741. Sono stati poi formati tre treni uno per Padova con partenza alle ore otto di 365 popolaristi, un altro in partenza alle 5.50 per Ferrara con 213 e un terzo alle ore 5.40 per Trieste con 666 gitanti. Complessivamente sono partiti da Venezia 1243 gitanti.

Dobbiamo segnalare che ha funzionato ottimamente il servizio dei vaporini dell'Azienda senza che si varificasse il minimo inconveniente.

L'imponente adunata alla "Fenice,,

dell'Associazione del Pubblico Impiego

Al Teatro La Fenice alle ore 10 di ieri ha avuto luogo l'assemblea annuale della Associazione fascista del Pubblico impiego, alla quale ha presenziato l'on. Domenico Sciarra fiduciario nazionale, giunto nella mattinata da Roma.

L'assemblea era presieduta dal Segretario Federale dott. Michele Pascolato e vi hanno partecipato il rappresentante del Prefetto, del Comune, della Provincia, nonchè altre gerarchie civili, militari e politiche.

Sul palcoscenico erano schierati i gagliardetti delle varie sezioni della Associazione del Pubblico impiego, mentre una selva di tricolori e di sempreverdi adornavano le effigi del Re e del Duce.

Il Segretario della Associazione veneziana del Pubblico impiego, rag. Tagliapietra, per il conte Della Frattina, attualmente in Africa Orientale, legge la relazione della attività annuale.

Dopo di aver elevato il riconoscente pensiero al Duce, ai combattenti ed agli operai, ai Morti indimenticabili ed ai gloriosi sopravissuti che con il loro sacrificio ed il loro eroismo ridarono alla Patria nostra la potenza ed il prestigio di Roma imperiale, credo di interpretare i sentimenti di tutti gli associati inviando al camerata lontano un affettuoso saluto, quale riconoscimento dell'opera svolta per oltre cinque anni in favore della Associazione del Pubblico impiego.

Da pari gratitudine siamo legati al Fiduciario nazionale che al potenziamento dell'Associazione ha dato tutta la sua attività e al Segretario federale che sempre ci ha accordato il suo valido appoggio, il consiglio prezioso e, all'occorrenza, il suo decisivo intervento.

Sopratutto per merito vostro, la Associazione ha raggiunto in questa Provincia la totalitaria adesione dei dipendenti da pubblici Enti: in totale 6004 persone, dei quali 673 statali, 1654 parastatali e 3677 dipendenti da Enti locali. La massa degli associati ha sempre dimostrato disciplina e attaccamento all'organizzazione che li riunisce e li tutela. Possiamo con tranquilla coscienza affermare che gli associati hanno dato prova di alto patriottismo. Elenchiamo alcune testimonianze: molte centinaia furono le domande di arruolamento volontario per l'A. O.; ammirevole lo slancio nella nobile gara per l'offerta dell'oro; disciplinati, attenti, tenaci nella lotta contro le sanzioni; generosi nell'offerta per l'Ente Opere Assistenziali che quest'anno, in tempi più difficili, ha ricevuto una somma maggiore degli anni precedenti.

Ferventi ed immancabili a tutte le adunate del Regime, presenti e non secondi ad altre organizzazioni tutte le volte che sono stati invitati a sacrifici finanziari per l'acquisto del Calendario fascista, per le Colonie estive e per il Comitato di assistenza ai camerati volontari e richiamati in A. O.

Gli statali

Le aspirazioni di questa vigile, silenziosa e fedele milizia civile dello Stato, sono note. Regolati come sono da precise norme di legge i doveri ed i diritti dei camerati statali, raramente sorgono controversie sulla interpretazione e sulla applicazione delle norme stesse. Il massimo desiderio di questi nostri associati è l'allargamento dei ruoli che consenta una più rapida carriera e, conseguentemente, un beneficio economico e morale.

Il glorioso evento che ha ridato all'Italia un Impero, apre agli statali, e specialmente ai dipendenti dell'Amministrazione finanziaria, lo animo alle più ardite speranze. La amministrazione degli immensi territori conquistati dal valore dei Legionari, dovrà necessariamente fare aumentare il numero dei funzionari dello Stato e, fermo restando il privilegio per i valorosi che hanno conquistato l'Etiopia con le armi in pugno, è indubitabile che molte possibilità si presentano per gli associati meno sedentari e più decisi. Si tratta solo di avere il coraggio di modificare le abitudini e di decidersi per l'inimitabile vita coloniale. Allora la tragedia dei posti vacanti e degli avanzamenti sarà, almeno per una generazione, scomparsa.

Da molto tempo fanno parte dei dipendenti statali anche i Segretari comunali. Questi funzionari che stanno per accogliere nelle loro file anche i camerati che hanno frequentato con successo il corso per aspiranti Segretari comunali, tenuto nell'anno XIII dalla nostra Associazione provinciale, hanno si la figura giuridica dei dipendenti statali, ma di questi non godono ancora il trattamento economico ed i benefici accessori.

Segnaliamo in modo particolare le legittime aspirazioni dei camerati Segretari comunali all'on. Fiduciario nazionale, aggiungendo che, in Provincia, sono loro che, rivestendo l'incarico di capo gruppo, curano i contatti fra gli associati e il Fiduciario provinciale ed assicurano la efficienza dell'organizzazione.

I dipendenti da Enti locali e parastatali

Questa è la categoria che più preoccupa l'Associazione.

I dipendenti comunali chiedono, nel quadro della nuova legge comunale e provinciale, la revisione dei vecchi organici perchè siano adeguati alle maggiori funzioni che ai Comuni sono state assegnate dal Regime fascista.

Per alcuni Comuni della Provincia la revisione è già stata attuata e anche il Comune di Venezia, che ha sempre fascisticamente accettato la nostra leale collaborazione, applicherà quanto prima il nuovo regolamento che solo in questi giorni è stato approvato. Abbiamo fondato motivo di ritenere che in tale occasione sarà esaminata anche la situazione dei funzionari distaccati all'Ufficio imposte di consumo.

L'azione intrapresa per lo svecchiamento dei quadri ci ha portati a meditare su alcuni casi pietosissimi di salariati comunali che hanno dovuto per vecchiaia abbandonare il posto dopo trenta, quaranta anni di servizio in ruolo senza diritto ad alcun trattamento di pensione per non essersi valsi, per ignoranza propria o per incuria dei dirigenti, della legge del giugno 1936 e per non essere stati poi nemmeno iscritti, molte volte invece per superato limite di età, alla Cassa Nazionale per invalidità e vecchiaia.

Costoro, e tutti gli associati con loro, chiedono un provvedimento, magari di carattere transitorio, analogo a quello provocato con alto senso di umanità, dall'on. Fiduciario nazionale in favore dei Medici condotti, nell'ottobre dello scorso anno.

In tema di trattamento di riposo le aspirazioni dei dipendenti dagli Enti locali partono le due semplici constatazioni:

1) Il trattamento di quiescenza specialmente per quanto riguarda i minimi, è insopportabilmente inferiore a quello corrisposto ai dipendenti dello Stato.

2) — I contributi a carico degli iscritti sono notevolmente superiori a quelli versati dagli statali. Si ritiene pertanto più che equa la richiesta di una perequazione anche in considerazione della raggiunta maturità finanziaria e delle larghissime disponibilità accumulate dalla Cassa di Previdenza per i dipendenti dagli Enti locali.

I dipendenti dalle Opere Pie presentano oltre alle aspirazioni succitate in materia di organici e di quiescenza, un problema che diremo contingente se in tale modo ci è permesso di chiamare una concezione nuova creata dall'epoca storica che viviamo.

Lentamente da prima, bruciando le tappe poi, la Rivoluzione fascista ha operato nel popolo italiano quella rivolta ideale che rende l'uomo più attratto dallo spirito che dalla materia, più disposto a donare che a chiedere, tutto proteso all'avvenire, al superamento e alla conquista, ma conseguentemente, insofferente alla morta gora delle situazioni invariate e invariabili.

Lo stato giuridico della grande maggioranza del personale delle Opere Pie pone l'impiegato nelle condizioni di trovarsi, dopo 40 anni di servizio, allo stesso posto e nello stesso grado gerarchico di quando vi è entrato.

Il Pubblico Funzionario che nella concezione Fascista dovrebbe essere, oltre che fedele e disciplinato, anche dinamico e volitivo, in quei posti bloccati si trasforma ineluttabilmente in elemento statico e anchilosato, cosicchè quello che alle ormai superate mentalità poteva sembrare un posto al sole, è considerato dalla generazione del Littorio come un sepolcro imbiancato.

I dipendenti dalle Opere Pie desiderano una modifica sostanziale delle direttive che ispirano la compilazione degli organici nel senso che un sistema di promozioni interne dia agli impiegati, con la possibilità di carriera, il riconoscimento dei valori individuali, il benessere spirituale e lo sprone a migliorare sè stessi per meglio servire.

Non poco ha fatto la nostra Associazione, sia direttamente presso le Amministrazioni sia valendosi dell'opera del suo rappresentante nelle Commissioni giudicatrici dei Concorsi, per liberare gli associati dal nodo gordiano che li condannava ai limitati orizzonti del posto iniziale; ma la favorevole risoluzione di alcuni casi non risolve una questione di principio che affidiamo alla consapevolezza, alla competenza e alle superiori possibilità dell'on. Fiduciario Nazionale.

Queste considerazioni valgono anche per alcuni Enti Parastatali come pure è di entrambi le categorie la aspirazione (fortunatamente limitata ai dipendenti di poche Amministrazioni) ad un adeguamento dei numeri di posti in ruolo a quelle che sono le reali e constatate capacità di assorbimento dei singoli Enti specie se non deficitari come ad esempio l'Ospedale al Mare e le varie Esattorie della Provincia.

Ma questi problemi, on. Fiduciario Nazionale, meno quello riguardante l'Esattoria Consorziale di Dolo che avete giustamente voluto, per il suo carattere interprovinciale, trattare personalmente, sono prettamente locali e, grazie al diretto intervento del Segretario Federale, avranno certamente una favorevole conclusione.

I Dipendenti dalle Esattorie desiderano sia porto all'on. Fiduciario Nazionale i sensi della più sincera riconoscenza per aver superato le loro più rosee previsioni con le recenti provvidenze riguardanti la Cassa Nazionale di Previdenza degli Esattoriali. Questi camerati assicurano di trarre da questa nuova prova della vitalità della Associazione e della fattiva attività del suo Capo, incitamento a perseverare sulla via del dovere.

Gli associati Parastatali erano stati lusingati dalla prima disposizione riguardante i premi di nuzialità e natalità che li affiancava agli Statali.

Le disposizioni successive che facevano gravare sugli Enti la corresponsione di tali premi, sopratutto la mancanza della obbligatorietà e la accordata facoltà di commisurare l'ammontare dei premi secondo le disponibilità dell'Ente, provocarono la più stridente sperequazione non solo in relazione al trattamento corrisposto agli Statali, ma anche fra i Parastatali stessi.

Da una indagine da noi compiuta al 1.o Giugno u. s. su 36 Enti risulta che: 4 Enti avevano concesso il premio nella misura corrisposta agli Statali; 3 avevano concesso il premio in misura dal 20 al 30 per cento inferiore; 9 lo avevano concesso in misura inferiore al 50 per cento; 3 si erano riservati di deliberarne di volta in volta l'ammontare; 17 non corrispondevano nulla.

Il risultato dell'indagine pure essendo sconfortante risponde ad una ferrea logicità.

La categoria degli Enti Parastatali è la più complessa ed eterogenea; va dalla grande Banca al Consorzio Peschereccio.

In minore proporzione avviene la stessa cosa fra gli stessi Enti Locali che pure hanno uniformità di indirizzo e di tutela. Una perequazione sulla dibattuta questione dei premi di natalità e nuzialità non può esser risolta localmente. Gli associati pongono tutta la loro fiducia nella autorità e nella paterna bontà dell'on. Fiduciario Nazionale e attendono fiduciosi un'equa regolamentazione.

On. Fiduciario Nazionale. Le direttive delle attività da svolgere oltre a quelle che voi vorrete impartire, hanno come maggior base le aspirazioni elencate in questa relazione. Va inoltre aggiunta l'attività assistenziale in tutte le sue forme. Abbiamo sempre segnalato agli associati i benefici che loro offre l'Ufficio Credito da voi riorganizzato e potenziato e continueremo a consigliare loro questa retta via.

E' da tutti conosciuta la attività che al centro viene svolta in favore dell'Ente di Previdenza e di Assistenza dei Parastatali, solo si desidererebbe che nelle controversie per la liquidazione delle malattie fosse sentito il parere dell'Associazione Provinciale, e per essa il Fiduciario dei Medici Condotti; che essendo «in luogo» possono avere maggiori elementi di giudizio.

Daremo maggiore impulso alla attività culturale che le vicende degli ultimi mesi ci hanno costretto a rallentare. Ripeteremo il Corso per aspiranti Segretari Comunali e istituiremo quello per Ufficiali Esattoriali. Continueremo a migliorare la nostra Colonia Marina di Alberoni che quest'anno è dotata di un pontile sul Canale di grande navigazione e di un proprio mezzo di trasporto che elimina l'inconveniente di far viaggiare i bambini della Colonia diurna frammisti ai passeggeri del piroscafo di linea. La Colonia, che accoglierà quest'anno, in tre turni, oltre 600 figli di dipendenti da Enti Pubblici, ha trovato nel Provveditore del Porto e nel Presidente del Magistrato alle Acque due benefici Patroni e ci riteniamo fortunati che questo rapporto ci dia l'occasione di esprimere loro la nostra memore gratitudine. Porteremo infine a termine il compito prefissosi di assistere gli associati richiamati o volontari in A. O.

Un Comitato composto di camerati reduci della Grande Guerra e conoscono la psicologia del combattente, ha mantenuto vivo, con scritti e con l'invio di oggetti di conforto, il legame che unisce l'Associazione ai suoi iscritti.

La relazione sanitaria

La relazione è stata vivamente applaudita dall'uditorio, dopo della quale il fiduciario dei medici condotti dott. Pacetti ha letto la sua Relazione.

Egli ha parlato dei problemi che riguardano la categoria specie in riguardo il criterio sulla libera scelta del medico da parte degli iscritti alle Mutue Sanitarie nonchè sul notevole apporto che i Sanitari recano a tutte le attività del Regime Fascista in materia di Sanità Pubblica.

Ha ricordato anche il notevole contributo recato alla Patria in occasione dell'appello della Patria che chiamava i suoi figli migliori sul campo dell'Onore ed ha commosso l'uditorio allorquando ha ricordato il nome del camerata che più non tornerà: Dott. Ferrante Oriani.

All'invito del Segretario Federale hanno partecipato alla discussione sulle relazioni dei Fiduciari vari rappresentanti di categoria: Funzionari comunali distaccati all'Ufficio Imposte di Consumo, avventizi del Provveditorato del Porto, avventizi del Ministero dei Lavori Pubblici, salariati comunali, operai avventizi degli Ospedali Riuniti.

Parla l'on. Sciarra

A tutti ha risposto il Segretario Nazionale il quale ha iniziato il suo dire rivolgendo un commosso saluto agli indimenticabili Caduti che compirono il sacrificio più grande perchè l'Italia ritornasse agli splendori di Roma Imperiale, elogiò quindi la partecipazione delle Forze Civili all'Impresa Africana e alla lotta per debellare l'iniquo assedio economico che il mondo asservito aveva decretato al nostro Paese.

Affermò che il Decreto che poneva le Associazioni dei Pubblici Enti alle dirette dipendenze del Partito aveva valorizzato e potenziato le Associazioni stesse ed enumerò tutte le multiformi attività che l'Associazione del Pubblico Impiego era stata posta, in seguito a tale disposizione, in grado di svolgere in favore dei propri organizzati: Istituto Nazionale Fascista Dipendenti Enti Locali, Cassa Nazionale di Previdenza fra Dipendenti Enti Parastatali, Ufficio redito del Pubblico Impiego, Consorzio Industriale Manufatti, Istituto Nazionale Case Impiegati Statali, Trattamento di quiescenza e Previdenza Sanitari Condotti, iniziative culturali varie Colonie Alpine e Marine ecc.

Illustrò quindi il problema dell'inserimento delle Associazioni Dipendenti dei Pubblici Enti nell'Istituto Corporativo e del graduale evolversi di questa fondamentale istituzione del Regime Fascista che tutto il mondo ammira e ci invidia, enunciò quindi problemi di natura organizzativa e di coordinazione degli Istituti politici, sindacali ed amministrativi che impongono lo studio dei rapporti fra le Amministrazioni e le Corporazioni.

Parlò sulla riforma costituzionale illustrata dal Duce nel mirabile discorso del 23 Marzo XIV e delle nuove funzioni della Corporazione nelle controversie e nell'esame delle norme che regolano i rapporti fra le varie categorie dei produttori ed affermò che molto hanno collaborato i funzionari dello Stato al lavoro di coordinamento e di sviluppo dell'ordinamento corporativo, tanto che l'allora Ministro S. E. Bottai ebbe a dire che «la mal nata burocrazia ha bene corrisposto ed avviato tutto il lavoro ponderoso riguardante la disciplina delle 22 Corporazioni».

L'on. Sciarra disse infine che i pubblici funzionari devono continuare con la stessa fede a collaborare con il Regime per il perfezionamento degli Istituti approntati dalla sapienza del Duce per il raggiungimento di una migliore giustizia sociale.

Accennato che l'Associazione comprende ben 200 categorie, ognuna delle quali ha problemi a sè, l'on. Sciarra passa ad illustrare le reali conquiste della Associazione, primo fra tutti i provvedimenti per i posti vacanti e le promozioni.

Accenna alle riforme in studio per la sistemazione del personale del Ministero delle Finanze in evidente stato di inferiorità, e poi agli altri dicasteri che vedono i loro dipendenti in quasi identiche condizioni. Ha esaminato il problema degli avventizi, dei dipendenti locali, dimostrando di essere perfettamente informato di ogni squilibrio e di non essere all'oscuro di nessuna situazione.

L'oratore, attentamente seguito nella sua particolareggiata esposizione che è stata la dimostrazione evidente di quanto si operi al centro in favore degli inquadrati dell'Associazione Pubblico Impiego, ha inviato un saluto al Segretario del Partito che combattendo in Africa Orientale ha dimostrato che il Partito ha saputo rispondere a quelle che erano le aspettative e le speranze del Duce magnifico.

La parola del Federale

Il Segretario Federale ha chiuso la riunione assicurando che il Partito segue ed assiste tutti i fedeli servitori dello Stato, e dopo essersi compiaciuto per l'attività svolta dai dirigenti della organizzazione ha invitato i presenti ad innalzare il pensiero al Duce che sempre ha dichiarato di sentirsi il primo servitore dello Stato fascista.

Le nobili parole che chiusero la alata improvvisazione del Segretario Federale sono state accolte dal travolgente applauso degli intervenuti al rapporto che, incolonnatisi, si sono recati a Cà Littoria per deporre nel Sacrario dei Caduti Fascisti una corona di alloro in segno di indefettibile amore e riconoscenza agli Eroi che diedero la loro bella esistenza, perchè l'Italia nostra potesse oggi ornarsi del lauro di Roma.

La commemorazione degli insegnanti

al Collegio Armeno

Come conclusione delle «giornate» preparatorie alle solenni commemorazioni del centenario del collegio Armeno di Venezia «Moorat-Raphael» la direzione ha voluto dedicare la giornata di ieri al ricordo degli insegnanti che in altri anni appartenevano al corpo direttivo e lasciarono nell'almo Istituto degli Armeni un ricordo indelebile.

Alla mattina, nell'artistica Cappella del Collegio, dove sorridono i meravigliosi spiriti puri che adornano le pareti a stucchi e sull'altare, promessa della gloriosa Resurrezione che attende tutti i buoni, allietata la visione del Cristo vincitore della morte, re delle Anime, il direttore, P. Cherubino dott. Cerakian, ha celebrato la S. Messa, assitito dagli accoliti, rivestenti le dalmatiche candide e crociate. Il Divin Sacrificio venne offerto anche in memoria dei professori defunti, dei quali molt ierano i parenti intervenuti. Ricordiamo fra i presenti: ing. G. Marsich, prof. De Toni, avv. Grego, prof. Greggio, signori Santi-Cappello, Pavanello, Marinelli, bar. Scarpa-Afner, cax. Venni, prof. Gavagnin, ecc.

Alla comunione molti dei presenti si accostarono al Celeste Banchetto.

Dopo la cerimonia religiosa nelle sale di ricevimento del collegio seguì una breve adunata, durante la quale il direttore ricordò le benemerenze dei professori defunti e rinnovò condoglianze alle famiglie.

Anche la tornata musico-letteraria odierna venne destinata a ricordare i professori defunti. L'avv. Giacomo Maltese ha tenuto una applaudita conferenza sul tema: «Studio ed educazione morale». Dopo accenni alle glorie armene anche nel campo della educazione, l'oratore accenna alla situazione odierna del mondo che dimentica la sentenza del Brougram: «Non più il cannone, ma l'istitutore e il pedagogo sarà d'ora innanzi l'arbitro dei destini del mondo». Osserva poi quanto scaturisce dal detto di Rousseau: «Le piante si fanno facoltose per le assidue colture e gli uomini per l'educazione».

Dall'educazione morale dipendono il benessere delle città, la tranquillità degli Stati, la sicurezza dei regni, la felicità della universale famiglia, le attrattive dell'esisenza, la vitalità di qualsiasi regime.

E che questo sia lo si vede dalla situazione dei popoli per esempio europei, dove in Inghilterra un giovane uomo politico, sotto parole di pace fomenta la guerra, mantiene l'Europa in subbuglio e lancia il mondo agli armamenti pur contro il volere dei popoli, dove in Francia si grida viva il sovversivismo, mentre si venerano i Caduti della grande guerra e salgono i comunisti al potere, dove in Belgio si affacciano nuove difficoltà. L'oratore esamina quindi come può svolgersi l'educazione, basandosi sul presupposto che nell'uomo sono due sostanze: corporea e spirituale. Fa quindi la storia sociale dell'evolversi della educazione dai tempi antichi, a quelli cristiani, ai medioevali, ai moderni, ai contemporanei, con acute osservazioni sulla pedagogia nei diversi pensieri, nei vari metodi, nelle singole nazioni.

Polemizza con gli atei e gli attuali «senza Dio» della Russia, del Messico, della Spagna e dimostra come dall'educazione che dimentica lo spirituale dell'uomo nulla si può attendere di buono e di veramente utile ai singoli e alle nazioni. Nell'Italia invece, ringraziando la Provvidenza, gli uomini saggi con i cittadini tutti vogliono il vero progresso civile e cristiano della Nazione e quindi favoriscono una sana e provvida educazione che comporta tutto l'uomo e le sue diverse facoltà: corporee e spirituali.

Si sa in Italia che una mala educazione può portare a scandali e persino delitti, ma si sa bene pure che una sana, cristiana e patriottica educazione può invece indurre al sentimento del dovere buono, del diritto giusto, dell'affetto fraterno, dell'amore al vero, dell'orrore dello spergiurare e del tradire. La scuola dunque è l'istituzione più atta ad indurre gli animi alla calma dei sentimenti, alla virtù del credere nobile, del ritenere obbligo di conservare quello che v'è di buono delle istituzioni pur nell'evolversi del pensiero e nel rinnovarsi degli istituti e delle cose come degli individui.

Anche in questo collegio si compie alta funzione educativa e l'oratore sente di dover inviare un pensiero deferente ai Padri e agli altri educatori armeni, italiani e di altre nazioni che si sono succeduti sulle cattedre di questo centro di vita internazionale per l'Armenia.

L'avv. Maltese viene molto applaudito e alla fine della sua orazione è vivamente acclamato e poi complimentato dai RR. PP. Armeni e dalle Autorità.

Il programma musicale offre in questa giornata pure varie attrattive. Mario Baseggio al violoncello, coadiuvato molto bene e con grazia dalla prof. Antonia Manfrin-Pagliarin, che sedeva al pianoforte, ha fatto gustare al pubblico che gremiva la sala «degli Specchi» i seguenti pezzi: L. Boellman, «Variazioni sinfoniche» (op. 23); Popper, «Canzone villareccia»; Sammartini, «Sonata»: allegro, andante, allegro, vivace; Granados: «Goyescas».

Il prof. M. Baseggio seppe trarre dal suo strumento, di cui si dimostrò veramente padrone, il massimo di dolcezza e ottenne applausi vivissimi e incessanti, condivisi con l'egregia signora collaboratrice che seppe superare con l'indiscussa e ben nota valentia tutte le difficoltà offerte dal difficile programma.

Alla gentile signora la Direzione offrì un mazzo di fiori.

Mons. Giuseppe Scarpa, per tanto tempo insegnante in Collegio, volle chiudere il ciclo di conferenze, mandando un affettuoso saluto a tutti gli insegnanti che svolsero la loro opera di educatori nei cento anni di vita del Collegio e riandando ai tempi in cui anche lui impartiva il pane della scienza ai giovani Armeni, dice di averlo fatto con gioia perchè era veramente con gioia che nel Collegio Armeno si insegnava e si imparava. Rammenta pure come era vivo il sentimento di amor patrio in questi figli derelitti e che mentre fuori, dopo la vittoria, italiani incoscienti volessero sabotarla, qui in questo Collegio ardeva sempre viva, leale la fiamma dell'affetto verso l'Italia. Inneggia quindi alla provvida istituzione che istruisce ed educa con tanto amore questi giovani che usciti dal Collegio portano pel mondo il profumo di una sana educazione civile, morale, portano e divulgano pel mondo, fin nei più lontani paesi il bel idioma di Dante, l'idea fatta oggi realtà dell'Impero Romano con la sua giustizia e la sua pace. Le belle parole del forbito oratore sono vivamente applaudite.

Le Autorità tutte, fra cui notammo rappresentanze della Magistratura, del R. Esercito, Istituti di educazione ecc. si congratularono vivamente con l'oratore.

Aviatori francesi

in visita a Venezia

Ieri mattina alle ore 10,55, provenienti da Udine, accompagnati da nostri ufficiali aviatori sono arrivati una ventina di piloti ufficiali e sottufficiali francesi, ospiti da qualche giorno dell'areoporto militare di Campoformido.

Gli ospiti, guidati dagli ufficiali italiani, hanno visitato i campi di aviazione di Sant'Andrea e di S. Nicolò di Lido ove furono cameratescamente accolti. Lasciarono Venezia in serata.

L'arrivo di S. E. Romano

Alle ore 8 è giunto ieri da Roma S. E. Romano, che ha presieduto la assemblea generale dei Mutilati di Venezia, come è detto in altra parte del giornale. Egli è ripartito, accompagnato alla stazione dall'avv. Brass, alle ore 23, per far ritorno alla Capitale.

CRONACA ROSA

Ieri la gentile signorina Franca Corradini ha giurato fede di sposa al prof. Agostino Fort, apprezzato nostro collaboratore. Dopo il rito nuziale, svoltosi in raccolta intimità, la coppia felice è partita per un lungo viaggio.

Agli sposi, che hanno realizzato il loro sogno d'amore, rivolgiamo l'augurio che la felicità d'oggi duri sempre.

Gallo e Barbieri vincitori

della regata del F.G. S. Polo

Sul percorso Macello-San Secondo-Capitello-Fondamente Nuove Ponte Donà, si è corsa nel pomeriggio di ieri la regata su mascarete del Fascio Giovanile di S. Polo che è stata vinta dalla coppia formata da Antonio Gallo e Claudio Barbieri.

L'adunata dei concorrenti era stata stabilita al Macello ove erano convenuti, oltre ai giurati ed arbitri, i dirigenti del Gruppo e del Fascio Giovanile di San Polo, tra cui il Fiduciario del Gruppo sig. Villanova, il vice Fiduciario sig. Bria, il Consultore Ezio Sartori che è anche membro del Direttorio del Fascio di Venezia, il Caposettore sig. Castellani, il Comandante del Fascio Giovanile sig. Otello Vianello, il sig. Berto Cilia per il Fiduciario allo Sport, il sig. Marchini Ispettore sportivo dei Fasci Giovanili, ecc.

Il direttore della gara, Otello Vianello, ha estratto i numeri d'acqua e quindi, dopo il tradizionale monito ed i non meno tradizionali consigli ai regatanti, le nove mascarete si sono allineate per la partenza che è stata data dal sig. Castellani il quale, assieme al sig. Villanova, formava la giuria.

La lotta si è accesa subito vivace e prima dell'arrivo al Capitello si aveva un ritiro, quello della coppia Gino Martinengo e Adelio Stevanato. Erano in testa Gallo-Barbieri seguiti da Barbieri-Zambelli, Bastianello-Zennaro e Bevilacqua-Baila mentre le altre quattro mascarete erano distanziate. La lotta fra i primi quattro, e particolarmente fra il primo ed il secondo, è stata molto vivace, ma Gallo-Barbieri hanno tenuto ottimamente testa agli inseguitori sventando ogni loro attacco. Così essi arrivavano primi al traguardo dopo aver progressivamente aumentato il loro vantaggio. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Gallo Antonio e Barbieri Claudio in 30'; 2. Barbieri Pietro e Zambelli Gino, a tre barche; 3. Bastianello Arturo e Zennaro Alfredo a cento metri; 4. Bevilacqua Mario e Baila Giulio; 5. De Marchi Pietro e Stella Bruno; 6. Boscolo Luigi e Rosa Angelo; 7. Marchetti Rodolfo e Penso Giuseppe; 8. Povoleri Giovanni e Novello Costantino.

Dopo la regata i dirigenti del Gruppo e del Fascio Giovanile hanno distribuito i premi che consistevano nelle rituali bandiere per le prime quattro coppie.

A Noè-Busetto la regata

della IX Centuria della Milizia

La IX Centuria della 49.a Legione «San Marco» della M.V.S.N. ha fatto disputare la regata fra i suoi militi rappresentanti i tre manipoli di S. Polo, Lido-Malamocco e S. Marco. Alla regata, a cui ha presenziato lo stesso Console Leo Franca, Comandante della Legione, ed il centurione Cherubini comandante la Centuria, hanno partecipato otto coppie su pupparini a due remi.

Il percorso era il medesimo di quello su cui, poco meno di un'ora prima, s'era disputata la regata delle mascarete del Fascio Giovanile di San Polo e precisamente: Macello-San Secondo-Capitello-Fondamente Nuove Ponte Donà.

Il ritrovo quindi era stato fissato al Macello ove erano convenuti, oltre ai comandanti della Legione e della Centuria, il giudice arbitro signor Pescante ed i componenti la giuria Piero Cecchini e Vittorio Salmaso. Il sig. Pescante ha rivolto ai regatanti il suo paterno discorsetto, quindi ha proceduto al sorteggio dei numeri d'acqua.

La regata s'è rivelata fin dall'inizio molto brillante. Balzavano in testa Basadonna-Pergola seguiti da Dal Collo-Segala. A metà del Canale di S. Secondo i regatanti erano divisi in due gruppi nei quali la lotta era apertissima e che erano diretti, l'uno da Basadonna-Pergola seguiti da Costantini-Bianchini e lo altro da Noè-Busetto seguiti da Dal Collo-Segala.

Al giro del paletto la forte coppia di Malamacco, formata da Domenico Noè e Giuseppe Busetto, si avvantaggiava su tutti assumendo decisamente il comando della gara. Seguivano Dal Collo-Segala, Basadonna-Pergola, i due Zanon e Scattola-Spinola. Ma la coppia dei militi di Malamocco, imponeva l'autorità della propria gagliardia aumentando costantemente il vantaggio mentre si ingaggiava vivacissiva la lotta per il secondo posto, lotta che si risolveva a favore della coppia Basadonna-Pergola. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Noè Domenico e Busetto Giuseppe di Malamocco in 29'; 2. Basadonna Germano e Pergola Pietro di S. Polo a cento metri; 3. Dal Collo Giordano e Segala Antonio di S. Polo, a tre barche; 4. Zanon Gino e Zanon di S. Polo; 5. Scattola Giovanni e Spinola Angelo di S. Polo; 6. Brugnaro Plegentino e Nardi Giuseppe di S. Polo; 7. D'Este Francesco e De Paoli Marco di S. Marco; 8. Costantini Giuseppe e Bianchini Giovanni di San Polo.

Il Prefetto inaugura a Mestre

il nuovo campo di tiro

All'inaugurazione del campo di tiro a volo, che sorge sulla strada della Bissuola, sono intervenute le principali autorità cittadine con a capo il Prefetto, il comm. Bortolotto prs. della Commissione venatoria provinciale di Venezia, il dott. Piccotti segr. della stessa, il gen. Paiola, il co. Foscari, il cav. Furlan pel D. L. di Mestre, il colonn. Fracadori, il sig. Ruffini e moltissimi altri. Una falange di eleganti signore e signorine mettevano la nota gaia nell'ambiente. Facevano gli onori di casa l'avv. Chiaradia presidente della Sezione cacciatori di Venezia, il sig. Bertoldi segr. della stessa ed il sig. G. Gottardo delegato per Mestre.

La madrina signorina Bortolotto, rompe la tradizionale bottiglia di spumante italiano; indi il Prefetto taglia il nastro tricolore che chiude l'ingresso alla pedana di tiro e spara il primo colpo mandando in frantumi il piattello. Il bel colpo di S. E. è vivamente applaudito da tutti gli astanti.

Mentre agli invitati viene servito un rinfresco, i tiratori, sotto la direzione del dott. Cusinati, efficacemente aiutato dai commissari sigg. Trentin, dott. Antico e Bugamelli, iniziano la gara al piattello, non essendosi potuta effettuare la gara al piccione causa il quasi completo allagamento del campo dovuto alla piena dei fiumi di questi giorni.

La gara, che fu strenuamente combattuta, si concluse dopo le ore 19 col seguente risultato: 1. e 2. premio diviso fra Tasso di Venezia e Preguerra di Mestre il quale, dopo lunga disputa, ha eliminato l'avversario e si è aggiudicata la coppa offerta dal presidente; 3. Pozzato; 4. e 5. diviso fra Cusinati e Baldoin; 6. e 7. diviso fra F. Fanago e dott. Abate; 8. A. Longo.

Turisti francesi

Alle 17.05 provenienti da Firenze sono giunti 18 turisti francesi.

PALLACANESTRO

Venezia-Padova 35-20

Ieri alle cinque e mezza del pomeriggio nella palestra della Reyer si è svolta la partita di pallacanestro delle finali della Quinta Zona dei Fasci Giovanili tra le rappresentative dei Comandi Federali di Venezia e di Padova.

I giovani fascisti veneziani hanno colto una bellissima affermazione piegando a largo punteggio i loro camerati padovani che si sono difesi con molto onore. I veneziani hanno imposto la loro tecnica e il loro affiatamento sulla foga dei padovani che hanno combattuto con molta vivacità, ma che si sono rivelati inferiori nel potere di realizzazione del loro gioco e che hanno dimostrato anche meno finezza.

Mentre nel primo tempo, chiusosi 14 a 12, le sorti erano bilanciate, nella ripresa la migliore classe dei veneziani prevalse sull'ardore dei padovani che si sono trovati innanzi un quintetto fresco e deciso che li ha sconcertati. I padovani hanno cercato di opporre ancora la loro foga alle ben congegnate azioni veneziane, ma alla fine hanno dovuto cedere completamente. Arbitro Bianchini di Treviso.

VENEZIA: Zoppetti 4, Pontello 12, Castellaro 8, Cavalieri 1, Tombolani 2, Bean, Marchetti 8.

PADOVA: Versalia, Barco 2, Saetta 7, Gentilini 5, Puggion 2, Avogadro, Scolari 4.

TEATRI E CONCERTI

MALIBRAN

L'edizione di «Carmen», presentat dal M.o Edoardo de Guarnieri al Malibran si ebbe iersera pienamente confermato il successo lietissimo ottenuto al suo primo apparire.

Anche iersera Fidelia Campiga, il tenore Antonio Melandri, il baritono Corrado Tavanti, e la soprano Teresita Bugamelli furono festeggiatissimi insieme a tutti i loro compagni sicchè ancora una volta la cronaca può registrare frequenti e calorosissimi applausi a scena aperta, richieste di bis e molte chiamate ad ogni calar di tela ai cantanti e al maestro.

Il teatro questa sera rimane chiuso per le prove di «Cavalleria» e «Pagliacci» che andranno in scena domani sera e che avranno a interpreti principali Fidelia Campiga e Aldo Oneto nella «Cavalleria» e Emilica Vera e comm. Iesus Caviria nei «Pagliacci».

E' preannunciata per giovedì il corrente alle ore 21 l'ultima recita di «Carmen» a prezzi popolari.

Spettacoli d'oggi

Teatri

MALIBRAN. — Riposo. Domani alle ore 21 I.a rappresentazione di «Cavalleria Rusticana» e «Pagliacci».

Cinematografi

ITALIA. — (dalle 16) Travolgente successo di «Frankenstein» il film del brivido. Protag. Boris Karloff.

MASSIMO. — (dalle 15.30) Entusiastico successo di ilarità: «Allegri Eroi» con Stan Laurel e Oliver Hardy.

MODERNISSIMO. — Ore 16.30: «La pattuglia dei senza paura» con J. Cagney (L. 2 e 3).

OLIMPIA. — Ore 16.30: «Notte di carnevale» int. Gustav Fröhlich e Rose Stradner (ultimo giorno).

La radio di oggi

MUSICA SINFONICA: Vienna, 20.10, musiche di Haendel, Beethowen; Schoenberg, Respighi; Berlino 22.30, musiche di Schumann, Listz, Reger, Gade; Lipsia, 22.20, concerto dedicato a Respighi; Koenigsberg, 19, musiche di Maurice, Listz, Respinghi; Budapest, 21.40, musiche di Mozart, Schubert, Parrish, Weiner.

MUSICA DA CAMERA: Roma, 20.35, concerto del violinista Arrigo Serato e del pianista Artalo Satta: musiche di Beethoven, Vivaldi, Respighi.

OPERETTA: Gruppo Torino, 20.35, «I monelli fiorentini» di Virgilio Ranzato.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.25, Achille Antonibon; Roma, 1.o int., Sen. Bevione.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

1ª EDIZIONE

ANNO CIVC - N. 161 - Centesimi 20

205° giorno dell'assedio economico

Martedì 9 Giugno 1936 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] - PER L'ESTERO: Anno L. [illegible] - Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO — Telefoni: [illegible] — Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 111 [illegible] - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

Le iniziative pel potenziamento economico dell'Impero

Il Duce approva la nomina d'una Commissione per il rilievo del territorio etiopico

Il programma di costruzioni edilizie - Gli studi per l'impiego dei professionisti in A. O.

ROMA, 8

Il Consiglio nazionale delle ricerche comunica:

S. E. il Capo del Governo ha accettato la proposta documentata sottoposta alla sua approvazione dal Consiglio nazionale delle ricerche per la costituzione di una Commissione speciale tecnico-scientifica incaricata di effettuare il rilievo del territorio etiopico mediante l'impiego sistematico di metodi fotogrammetrici appoggiati ad una triangolazione geodetica e ad una livellazione di precisione.

Il Direttorio del consiglio delle ricerche ha fatto proprio su questo proposito il voto unanime della Società italiana di fotogrammetria che raccoglie in sè i rappresentanti degli Enti statali interessati, prima fra i quali la R. Commissione geodetica, l'Istituto Geografico Militare di Firenze e la Direzione Generale del Catasto. E' di tutta evidenza che il poderoso e delicato lavoro di rilievo planimetrico ed altimetrico del suolo è preliminare ad ogni provvedimento per l'agricoltura, la bonifica, il regime delle acque e ad ogni altra opera di sistemazione e di indagine nell'intento di mettere in valore l'immensa estensione dell'Impero.

La Commissione comprenderà i rappresentanti della R. Commissione geodetica, dei Ministeri della Aeronautica, delle Colonie, delle Corporazioni (industria), delle Finanze (Catasto), della Guerra (Istituto Geografico Militare), dei LL. PP., della Marina, i rappresentanti della Società Italiana di fotogrammetria «I Porro» e del Consiglio nazionale delle ricerche (comitati tecnici competenti).

*

La Confederazione professionisti e artisti va svolgendo una notevole attività per studiare le possibilità di impiego delle categorie intellettuali in Etiopia. Il Ministero delle Colonie è stato interessato dalla Confederazione perchè l'assunzione di laureati nell'Africa Orientale avvenga per tramite delle organizzazioni sindacali, e nel caso di concorsi non manchino nelle varie commissioni i rappresentanti del Sindacato.

La Confederazione professionisti ed artisti ha anche interessato il Conte Volpi di Misurata, Presidente del Comitato interconfederale per lo sfruttamento dell'Etiopia, affinchè il personale tecnico sia richiesto attraverso la Confederazione stessa.

Sono già cominciate a giungere alla presidenza della Confederazione e alle singole unioni provinciali domande di professionisti ed artisti che vogliono trasferirsi in Etiopia, sia alle dipendenze dell'Amministrazione coloniale, o di aziende private, sia per esercitarvi le libere professioni. Da molte provincie sono giunte alla Confederazione richieste di notizie sulle modalità da seguire per aprire farmacie, cliniche private, studi legali ecc. nei principali centri etiopici.

Il problema dell'invio in Africa Orientale di professionisti ed artisti è alla fase di studio. Tuttavia si può fin d'ora stabilire che esso presenta tre aspetti essenziali: 1) fornire allo Stato attraverso il Ministero delle Colonie personale sanitario e tecnico; 2) fornire alle aziende private attraverso il Comitato intersindacale per lo sfruttamento dell'Etiopia personale tecnico e amministrativo; 3) provocare precise forme legislative per l'esercizio delle libere professioni nelle nuove terre.

*

Non sono ancora trascorse due settimane dalle direttive impartite dal Duce al presidente dell'I.N.C.I.S. e l'importante istituto che ha già concretato nelle sue linee essenziali il programma da svolgere nei nuovi territori dell'Impero, per assicurare comode, spaziose e confortevoli abitazioni ai funzionari statali e alle loro famiglie che si trasferiranno in Etiopia. In base al programma predisposto lunedì prossimo quindici corrente da Napoli, a bordo del Cesare Battisti, diretti ad Addis Abeba, sono partiti due tecnici dell'INCIS, gli ingegneri Bayon e Allegra.

Di questi due tecnici il primo, e cioè l'ing. Bayon, ha una particolare e non comune conoscenza delle condizioni dell'Etiopia, per avervi soggiornato parecchi anni e fino alla vigilia della nostra impresa coloniale, ad Addis Abeba, addetto alla costruzione della locale stazione radio e dell'ospedale italiano. I due tecnici recano parimenti con loro una quantità più che notevole di progetti di palazzine, di villette e di fabbricati da costruire in Etiopia ad uso di abitazioni per il personale civile e militare dello Stato e per le rispettive famiglie.

A proposito di tali progetti è opportuno mettere in rilievo che con larga intuizione di quelle che possono essere le necessità dei nuovi territori dell'Impero, l'INCIS non ha limitato la sua attenzione ad un numero ristretto di tipi, ma ha voluto anzi abbondare nelle opere in progettazione, allo scopo di dare ai competenti organi del Governatorato generale del Vicereame dell'Africa Orientale Italiana la possibilità di una vasta scelta.

Gli ingegneri inviati ad Addis Abeba segnaleranno alla sede centrale dell'INCIS a Roma, i tipi di costruzione concordati con le autorità locali e le ditte che per essersi già attrezzate sul posto, danno garanzia di inappuntabile e di pronta esecuzione; e sulla base di tali indicazioni gli organi direttivi dell'INCIS promuoveranno la sollecita stipulazione dei relativi capitolati d'appalto.

I progetti compilati sono di tipo diversissimo e tali da soddisfare alle più diverse esigenze; vanno dall'abitazione destinata al funzionario di grado elevato a quella per il funzionario con mansioni più modeste, dall'alloggio per il funzionario che ha famiglia a quello per il personale che si reca in Africa Orientale senza essere temporaneamente accompagnato dai propri congiunti, dall'abitazione riservata ad una o due famiglie, all'edificio destinato ad ospitare un numero più rilevante di complessi familiari. Tutti i tipi però sono stati ideati in modo da assicurare il massimo conforto e la più assoluta proprietà ai funzionari statali, civili e militari e alle rispettive famiglie, e in guisa da tener alto il loro prestigio e decoro.

Per quanto si riferisce al programma di attività che l'importante ente si propone di svolgere in Etiopia, possiamo precisare che esso prevede complessivamente la costruzione di seicento alloggi, comprendenti quattromila vani. A tale lavoro, che sarà compiuto nel termine di quattro anni, verrà addetto un migliaio di operai. L'inizio delle prime costuzioni avverrà nel prossimo mese di settembre.

L'azione dell'INCIS non si limiterà ad Addis Abeba, ma si estenderà gradatamente, a seconda di accertate esigenze, anche alle altre zone dell'Africa Orientale Italiana, con particolare riguardo ai capoluoghi dei governatorati di Harrar, Gondar e Gimma. Nè si mancherà di tener conto delle accresciute esigenze dell'Asmara e di Mogadiscio.

Il contributo dei lavoratori per il monumento dell'Impero

ROMA, 8

Il Lavoro Fascista pubblica:

L'iniziativa presa dal Partito di erigere in Roma un palazzo monumentale a celebrazione e a ricordo della creazione dell'Impero fascista, ha suscitato entusiastica adesione presso ogni ceto sociale. Del resto è naturale che l'opera del lavoro sia in primo luogo festeggiata dai lavoratori, i quali per dare risalto a tale specifica significazione preferiscono contribuire al fondo necessario con versamenti effettuati attraverso le rispettive organizzazioni.

Per i lavoratori dell'industria, con la preventiva autorizzazione del Direttorio nazionale del Partito nazionale Fascista, sono state fissate le seguenti direttive: 1) il contributo deve essere uguale per ogni lavoratore impiegato o operaio ed essere quindi evitata sia una distinzione per categorie, sia altre iniziative che portino comunque a una gara per maggiori offerte; 2) il contributo dei lavoratori sarà effettuato in due tempi: il primo entro il prossimo mese di luglio, il secondo nella quindicina in cui cade il nove maggio 1937 XV, primo anniversario della creazone dell'Impero.

Le Unioni provinciali dei lavoratori dell'industria provvederanno subito perchè ogni Sindacato provinciale di categoria prenda apposita deliberazione al riguardo, dandone tempestiva comunicazione alla Confederazione a Roma. I contributi saranno riscossi secondo accordi presi dalla Confederazione fascista dell'industria a cura delle ditte, le quali ne verseranno l'importo in conto corrente intestato alla Confederazione lavoratori dell'industria.

Le maestre confezioneranno la bandiera per le scuole in Etiopia

ROMA, 8

La sezione elementare dell'Associazione fascista della scuola ha chiesto di fare confezionare dalle maestre associate la bandiera nazionale per le scuole dell'Etiopia italiana. Il Vice-Segretario del P. N. F. ha autorizzato l'iniziativa effidandone l'esecuzione al fiduciario nazionale.

Simbolico dono di giornalisti ai colleghi di Addis Abeba

ROMA, 8

I giornalisti di Roma hanno offerto ai loro colleghi di Addis Abeba, e per la sede che nella capitale dell'Impero riunirà i giornalisti italiani residenti in A. O., un esemplare di bronzo della Lupa capitolina. Il simbolico dono sarà inviato per disposizione della presidenza del Circolo della Stampa di Roma al camerata Vezio Orazi, direttore del primo giornale italiano uscito ad Addis Abeba dopo la conquista dell'Etiopia.

De Madariaga riconosce i gravi torti della Lega

Kramar per la fine delle sanzioni

PRAGA, 8

Il giornale *Lidove Noviny* pubblica un articolo di De Madariaga nel quale è detto tra l'altro che la mancanza di fiducia nella S. d. N. è la conseguenza della confusione politica e di una serie di circostanze delle quali di particolare importanza il non avere prestato ascolto alla voce dell'Italia, la quale reclamava un impero coloniale, poichè effettivamente l'Italia era priva di Colonie tra due grandi Potenze coloniali.

L'ex Presidente del Consiglio dr. Carlo Kramar pubblica nel *Narodni Listy* un lungo editoriale dal titolo: «Quando si porrà fine alle funeste sanzioni?» nel quale, esaminando i pericoli che minacciano la Cecoslovacchia, dimostra la necessità, del resto già dallo scrittore ripetutamente proclamata da molto tempo, di assicurarsi l'appoggio dell'Italia, e così prosegue: «Tocca proprio a noi di essere i primi a chiedere l'abolizione delle sanzioni e nessuno potrà avere il diritto di rimproverarci per una simile energica iniziativa. In una situazione internazionale così critica, dobbiamo difendere la nostra indipendenza. Non dobbiamo più assistere passivamente alla prolungazione delle sanzioni, pericolosissime per noi e per i nostri amici jugoslavi. Occorre che si esiga con la massima energia la immediata abolizione delle sanzioni, le quali, d'altra parte, non sono neppure più giustificate dalla guerra, poichè la guerra è vinta e se qualcuno ha il desiderio di tentare di strappare all'Italia i frutti della sua vittoria, lo faccia a proprie rischio e pericolo e non conti su noi, perchè noi non abbiamo il benchè minimo interesse per l'Abissinia».

I giornali si occupano ampiamente dell'incontro dei tre Capi di Stato della Piccola Intesa e tra l'altro sottolineano il significato della proposta di Re Carol secondo la quale i capi dei tre Stati si dovranno riunire ogni anno. Re Carol restituirà la visita al Presidente della Repubblica cecoslovacca Benes nel prossimo autunno.

La riorganizzazione degli scambi e la sistemazione bancaria in Etiopia

ADDIS ABEBA, 8

Intenso procede il lavoro di impianto e di costruzione nell'Impero. Sta svolgendosi lo studio di accertamento delle tasse e imposte che riscuoteva l'ex governo di Addis Abeba. E' in corso una inchiesta sulla struttura economica della vecchia Etiopia.

Il Governo sta studiando dettagliatamente il duplice problema della disciplina monetaria e del cambio. Il Governo sta anche studiando il problema della ripresa delle importazioni e delle esportazioni, cercando di coordinare gli interessi prevalenti del commercio italiano con l'opportunità di non colpire quei traffici di esportazione all'estero che avevano la loro contropartita in speciali correnti di importazioni.

Il commercio italiano dovrà soppiantare gran parte del commercio estero della vecchia Etiopia, essorbendo magari le principali ditte locali appartenenti a capitali stranieri, ma è probabile che la sostituzione avvenga gradatamente via via che l'organizzazione italiana prenda il posto delle rispettive organizzazioni straniere specialmente per quanto riguarda le esportazioni tradizionali dell'Etiopia: pellami, lane, caffè, platino, prodotti agricoli.

Una ordinanza del Governatorato civile disciplina il traffico stradale di Addis Abeba. E' imminente l'apertura di una filiale della Banca d'Italia a Dire Daua. La Banca d'Italia di Addis Abeba assolve già la maggior parte dei compiti bancari. Entro la settimana inizierà la sua attività anche l'ufficio conti correnti e dei libretti di risparmio.

La popolazione di Addis Abeba, che aveva abbandonato la città, accentua il ritmo del suo ritorno. Si sta procedendo all'inventario dei beni fondari appartenenti a Tafari Maconnen e ai ras fuggiaschi. Già funziona normalmente l'ufficio di registrazione delle nuove licenze. Una forte colonna di approvvigionamenti autocarrata è giunta ad Addis Abeba proveniente da Dessiè.

Nuove sottomissioni di capi nell'Abissinia meridionale

NEGHELLI, 8

Anche nel paese dei Galla Sidamo hanno avuto inizio le prime opere di redenzione della popolazione. A Neghelli è stata inaugurata una scuola per indigeni.

Si sono presentati a Lama Scillindi i capi degli Aulian Fatulla e Ali Dagane Bedà che hanno fatto atto di sottomissione alle nostre autorità.

La festa dello Statuto a Mogadiscio

MOGADISCIO, 8

Mogadiscio ha festeggiato solennemente lo Statuto. Il Governatore Santini ha passato in rassegna le truppe dinanzi ad una immensa folla di indigeni che ha applaudito calorosamente.

Liberalità italiana verso sanitari stranieri in Etiopia

ADDIS ABEBA, 8

Un recente atto del Governo generale in materia di esercizio delle professioni sanitarie, è indice della liberalità con la quale le autorità italiane esaminano la posizione dei cittadini stranieri ospiti dell'Impero italiano d'Etiopia. Un medico di nazionalità britannica, munito di laurea rilasciata da autorità inglesi, ha chiesto di continuare ad esercitare la professione in Etiopia ed il Ministro delle Colonie ha autorizzato il Governo generale ad accogliere la domanda. (*Stefani*).

L'Italia tutela in Etiopia le tradizioni degli indigeni

STOCCOLMA, 8

Il quotidiano *Stoccolma* scrive che mentre l'ex-impero di Ailè Selassiè era soltanto un miscuglio di genti oppresse, ricordando ad esempio come i maomettani furono crudelmente perseguiti, il regime italiano restituisce alle diverse razze etiopiche la loro religione e la loro lingua, rispettando altresì le tradizioni etniche e storiche di ciascun popolo. Il giornale mette in particolare rilievo come, oltre all'insegnamento dell'italiano, obbligatorio in tutte le scuole, ai piccoli indigeni le lezioni saranno rispettivamente impartite nella lingua parlata da ciascuna razza e che si tratta di non meno di venti diversi idiomi.

L'ignominiosa condotta di Tafari bollata dalla stampa lettone

RIGA, 8

Sotto il titolo «Waterloo ad Addis Abeba», il *Sevodnia* pubblica un articolo di Tasin il quale, ricordando il tragico destino di Napoleone che ha destato apprensioni in tutto il mondo, scrive che la fine del sig. Tafari non preoccupa invece nessuno perchè il tragico ha la maschera del comico e il triste quella del ridicolo e del ripugnante. Dopo avere abbandonato il suo popolo, il sig. Tafari ha pensato solamente a mettere in salvo le sue ricchezze. Nella fuga ignominiosa egli si è rivelato il tipico crudele despota orientale che pensa solamente a salvare la propria pelle ed il denaro, dinanzi al pericolo.

«Il sig. Tafari tenta ora di riabilitarsi, dichiarando che la lotta era inutile perchè nella guerra di movimento sono necessarie buone spade che mancano purtroppo in Abissinia. L'ex-re dei re ed i suoi strateghi da strapazzo — continua il giornale — basavano le loro speranze sulla mancanza di strade e sulle piogge torrenziali credendo che i soldati italiani sarebbero stati sconfitti in Abissinia come le truppe di Napoleone in Russia. Il crollo di Napoleone — conclude il giornale — è stato una tragedia, mentre il crollo di Selassiè è semplicemente un episodio dinanzi al quale il mondo rimane indifferente».

Vivaci attacchi in Argentina al Ministro degli esteri

BUENOS AYRES, 8

Intensificando la sua vivace campagna contro l'iniziativa argentina per la convocazione dell'assemblea della Lega, il *Mattino d'Italia* pubblica quotidiani articoli in due lingue nei quali deplora la politica personale del Ministro degli Esteri argentino, che definisce una sfida agli Italiani. Il giornale ricorda che l'Argentina è l'unica Nazione al mondo nella quale metà della popolazione abbia cognomi italiani e l'unica del Sud-America che abbia verso l'Italia precisi doveri di gratitudine.

Riportando la questione sul terreno della realtà, il giornale afferma che l'atteggiamento argentino tenderebbe a ricondurre la schiavitù in Etiopia, mentre l'Argentina, per distruggere gli indigeni in Patagonia, ne pagava le teste mozzate una sterlina l'una. La campagna del *Mattino d'Italia* suscita vasto interesse in tutti gli ambienti.

Orientamenti inglesi sul problema delle sanzioni

LONDRA, 8

Molti segni dimostrano come, non solo il Governo inglese, ma anche gli strati dell'opinione pubblica che parevano maggiormente restii a una politica di ravvedimento e di realismo si stanno decisamente orientando verso la necessità di riconoscere che l'azione della Lega è fallita e che non resta altro da fare che toglier le sanzioni e iniziare nuovi rapporti con l'Italia.

Per quanto Eden, nel suo discorso di sabato, non abbia parlato nè di sanzioni, nè delle relazioni con Roma, nè della situazione nel Mediterraneo, il «Daily Telegraph», per solito molto bene informato sulle direttive del «Foreign Office», scrive che «durante la sosta di Pentecoste si è sviluppato negli ambienti ministeriali un crescente desiderio di approfittare della distensione nei rapporti anglo-italiani seguita alle dichiarazioni fatte da Mussolini al Daily Telegraph». Tra Londra e Roma si svolgono scambi di comunicazioni destinati a rivelare sino a qual punto l'Italia intenda cooperare con la Lega ed è possibile che un rapporto al riguardo venga preso in esame dal Gabinetto».

Il giornale aggiunge che il Gabinetto britannico esaminerà il problema dei rapporti con l'Italia nella sua riunione di mercoledì, nella quale verranno anche affrontati i problemi della Palestina e delle trattative con l'Egitto.

Commentando la dichiarazione di Eden, il *Times* esorta la «League Nation Union» a riconoscere francamente i difetti della Lega e del Covenant e ad esaminare i rimedi.

I giornali mettono in evidenza il significato delle dimissioni di Lord Lothian da membro del consiglio d'azione del Partito liberale, che propugna il mantenimento ed il rincrudimento delle sanzioni. Nella lettera indirizzata a Lloyd George, egli dichiara che è impossibile aderire a tale politica.

Il redattore navale del *Dayl Telepraph*, Bywater, combatte il pregiudizio che il dominio del Mediterraneo costituisce un elemento vitale di sicurezza per l'Impero britannico e dimostra che la via di comunicazione oceanica elimina Suez ed è preferita dalla maggioranza dei periti navali britannici. Conclude affermando che, in ogni caso, l'abbandono di Malta e la creazione di una nuova base a Cipro non basterebbero ad assicurare all'Inghilterra il dominio del Mediterraneo.

I colloqui di Delbos

PARIGI, 8

Il Ministro degli Esteri Delbos ha ricevuto stamane De Chambrun e François Poncet, Ambasciatori rispettivamente a Roma e Berlino.

Più tardi il Ministro ha ricevuto anche Delacroix, Ministro francese a Praga.

L'evoluzione della politica inglese sembra assumere il valore di un fattore determinante nella definizione dell'orientamento diplomatico del nuovo Gabinetto francese. L'articolo di fondo dedicato ieri dall'ufficioso «Temps» era significativo a questo riguardo. L'organo del Quai d'Orsay faceva infatti rilevare che il ritorno di Hoare nel Gabinetto con una funzione di primo ordine e un avvenimento di importanza capitale che rinforza singolarmente la posizione di coloro che reclamano l'abbandono delle sanzioni verso l'Italia.

Il giornale ricorda quindi il progetto di accordo Hoare-Laval per un regolamento del conflitto italo-etiopico, che avrebbe salvaguardato l'autorità della S. d. N. pur tenendo conto dei bisogni dell'espansione italiana, osservando come la violenta campagna dei sanzionisti irriducibili, che subordinavano tutto al misticismo ginevrino, ne provocò lo scacco a danno della politica generale dell'ordine e della pace.

Aggiunge che Hoare, il quale fu sacrificato allora in condizioni di cui il meno che si possa dire è che esse mancavano di eleganza, trova oggi una clamorosa rivincita, vedendosi confidare uno dei principali posti ministeriali in quello stesso Gabinetto Baldwin ove il suo mantenimento — circa sei mesi or sono — era sembrato impossibile.

Osserva infine che anche se il problema occidentale, da risolvere di accordo con la Germania, occupa attualmente il primo posto nelle preoccupazioni del Governo di Londra, una soluzione non è possibile se preventivamente non si mette fine alla tensione italo-britannica, ciò che può essere ottenuto con la soppressione delle sanzioni, e osserva che appare indubbio che il Governo del Regno Unito si orienti in tal senso.

Il giornale conclude esprimendo l'augurio che anche in Francia la diplomazia dia prova della stessa attività.

Negli ambienti ufficiosi si afferma che il Governo francese intende agire in pieno accordo coll'Inghilterra, e che desidera essere messo al più presto al corrente delle tendenze che si manifestano a Londra.

Il Duce per il primo convegno di studi di politica estera

ROMA, 8

Il Duce ha disposto che l'Istituto per gli studi di politica internazionale convochi in Milano, nel mese di ottobre p. v., il primo Convegno nazionale per gli studi di politica estera. Il Convegno, al quale saranno invitati da parte dell'Istituto i più noti studiosi dei problemi internazionali, nonchè esponenti dell'ambiente diplomatico e dell'attività economica del Paese, discuterà i seguenti temi: 1) La funzione dell'Italia nei riguardi franco-tedeschi; 2) Gli accordi di Roma tra l'Italia, l'Austria e l'Ungheria come direttive per la soluzione del problema danubiano; 3) Gli interessi dell'Italia nel Mediterraneo orientale; 4) Le relazioni politiche, economiche, spirituali tra l'Italia e l'America Latina; 5) La Società delle Nazioni, sue funzioni e sua riforma; 6) Il problema delle materie prime.

Le trattative commerciali tra Palestina ed Egitto

ROMA, 8

L'Agenzia *Le Colonie* informa che la delegazione inviata dal Governo della Palestina al Cairo per esaminare la situazione dei rapporti commerciali tra l'Egitto e la Palestina e prendere gli accordi necessari per consolidarli, ha terminate le trattative con le autorità egiziane e di ritorno in Palestina ha sottoposto all'approvazione delle proprie autorità il risultato della sua missione e quanto era stato formulato per la consolidazione delle relazioni tra i due paesi.

Le grandi manovre dell'Anno XIV

ROMA, 8

Anche quest'anno le grandi manovre italiane si svolgeranno con quella larghezza di visione e quella realistica attuazione di intenti strategici e tattici che hanno costituito la caratteristica delle grandi manovre italiane in questi ultimi anni fascisti.

Di anno in anno il possente complesso bellico italiano si completa e si perfeziona nella sua attrezzatura, nella sua maturità di preparazione, accelerata dalla elaborazione premilitare e dal suo spirito nazionale che torna a riconoscere nelle forze armate uno dei caposaldi della forza nazionale. E di anno in anno le grandi manovre assumono sempre maggiore significato.

Naturalmente anche questo fatto normale delle grandi manovre italiane non poteva sfuggire ai tentativi della speculazione antitaliana e straniera, la quale ha voluto trarne fuori fantastici elementi di sospetto contro l'Italia. Si tratta anche qui ancora una volta di azione di agenti provocatori che sono facilmente individuabili.

Soddisfazione tedesca per la precisazione della "Stefani"

BERLINO, 8

Stamane tutti i giornali tedeschi riportano con evidente compiacimento la smentita diramata dalla *Stefani* alla notizia precedentemente riportata che le grandi manovre italiane si sarebbero svolte anche quest'anno in Alto Adige.

La situazione in Francia

dopo l'accordo fra datori di lavoro e operai

PARIGI, 8

Il grave conflitto sindacale che con la sua marea di scioperi paralizza da una diecina di giorni l'attività industriale e commerciale della Francia, è entrato in una fase di conciliazione in seguito all'intervento personale del Presidente del Consiglio e del Ministro dell'Interno.

Un accordo di massima è stato firmato la notte scorsa fra la Confederazione generale del lavoro e la Confederazione dei produttori, la quale rappresenta il totale della industria e il commercio francesi.

Questo accordo consta di sette articoli, i quali stabiliscono in sostanza i seguenti punti: Riconoscimento dei diritti sindacali e dei delegati d'officina; aumento dei salari in una proporzione dal 7 al 15 per cento; accordo relativo alle modalità di ripresa del lavoro. I rappresentanti dei padroni e degli industriali accettano ugualmente di applicare i contratti collettivi, di concedere le ferie pagate e la settimana di quaranta ore, a condizione che vi sia un intervento del Governo e che dei testi legislativi siano votati a questo scopo.

La conclusione di quest'accordo ha immediatamente calmato gli animi e comincia già a rasserenare l'atmosfera. Si tratta di vedere però se gli scioperi, i quali hanno raggiunto nel momento attuale la loro massima estensione, cesseranno, se le officine saranno sgomberate e, in altri termini, se le ragioni di questo movimento operaio erano soltanto economiche.

L'impressione di distensione è stata nettamente confermata a Parigi e nella regione parigina. Il rifornimento della capitale è normale. I mercati centrali sono un pò meno attivi, ma questo accade ogni lunedì. I servizi pubblici funzionano normalmente, e in seguito alla sistemazione del conflitto nel settore dei carburanti, i depositi di benzina sono stati riforniti. Tutti i tassi sono in piazza. Non si segnala alcuna manifestazione di sciopero nelle banche.

Si ha da Lens che la parola d'ordine lanciata sabato dall'ufficio federale dei sindacati minatori del nord e del Passo di Calais, è stato seguito stamane in tutto il bacino minerario ove 150 mila minatori di superficie si sono posti in sciopero.

La maggior parte dei pozzi sono occupati dagli scioperanti. Nessun incidente è da segnalare, tuttavia in alcuni pozzi gli ingegneri sono trattenuti in ostaggio. Si pensa che un accordo interverrà prontamente.

A Dunkerque gli scaricatori organizzati hanno vietato agli altri lavoratori di riprendere l'attività. Cancelli chiusi impediscono a chiunque di uscire dai «docks» Convogli, autocarri, vetture private si trovano immobilizzate nelle banchine coi loro occupanti. Alle 9.30 duemila operai dei Cantieri di Francia (costruzioni navali) hanno cessato il lavoro. Gli operai hanno bloccato con barconi i bacini dell'isola Jeanty sospendendo la navigazione fluviale.

A Bordeaux la situazione è immutata. Conversazioni preliminari hanno avuto luogo oggi per una almeno parziale composizione del conflitto.

Nella capitale gli scioperanti occupano i cantieri per l'allargamento del ponte Carosello aperti da parecchi mesi, quelli del crocevia Montparnasse - Rue Sèvres, ed anche quelli di diversi immobili in costruzione. L'occupazione si è effettuata tranquillamente. In parecchi stabilimenti metallurgici sembra che la situazione debba modificarsi solo nel corso del pomeriggio. Nelle officine Renault e Citroen lo sciopero «sul posto» prosegue nella calma.

In alcune officine del dipartimento Seine et Oise il lavoro è stato ripreso; fra l'altro nelle Calzature Pillot, negli stabilimenti metallurgici Quentin, nei Petroli Jupiter, nelle concerie di Longjumeau. Invece circa 1500 operai specialmente edili e cavatori, hanno lasciato il lavoro.

A Rouen la ripresa del lavoro, prevista per oggi, non si è verificata: anzi si è registrata una recrudescenza del movimento. Oltre 1600 operai sia dell'industria che carbone, sia tessili, sia delle fabbriche di cartonaggi, hanno lasciato il lavoro stamane.

Gli scioperi in Ispagna

Un gendarme ucciso

MADRID, 8

A Malaga gli estremisti hanno ucciso un gendarme. Nella stessa città lo sciopero si è esteso ad una parte degli operai ferroviari. Parecchi treni non hanno potuto partire. A La Coruna gli operai e gli impiegati municipali si sono messi in sciopero.

La temperatura si è abbassata in tutta la Spagna. Un comizio notturno, organizzato dai comunisti a Pueblo Canabria, provincia di Zamora, è stato sospeso perchè il freddo intenso ha obbligato i comizianti a sfollare il locale e ad andarsene...

La vittoria dei rexisti nelle elezioni provinciali

BRUSSELLE, 8

I risultati definitivi delle elezioni provinciali si presentano come segue:

Socialisti 221 (perduti 20), cattolici 224 (perduti 94), rexisti 78 (tutti guadagnati), liberali 89 (perduti 6), blocco nazionale fiammingo 50 (guadagnati 19), comunisti 27 (guadagnati 20).

Gli altri piccoli partiti si suddividono i sette seggi restanti.

A Eupen Malmedy il blocco dei fedeli alla Piccola Patria (tedeschi) ha tre seggi, con il guadagno di 1.

Questi risultati confermano la tendenza generale manifestata nelle elezioni legislative del 25 maggio, e cioè il prevalere dei partiti estremi sia a destra che a sinistra.

E' noto che i Consigli provinciali hanno solo funzioni amministrative. Essi tuttavia hanno anche un compito importante, perchè da essi sono eletti 40 senatori destinati a completare l'alta assemblea. Queste elezioni si svolgeranno il 22 corr.

Seicento arresti in Brasile

RIO DE JANEIRO, 8

In seguito al tentativo comunista di tempo fa le autorità di polizia hanno proceduto ad oltre 600 arresti. Tra gli imputati figurano 200 militari che sono stati immediatamente espulsi dall'esercito.

Sette morti a San Francisco nell'incendio d'un albergo

NEW YORK, 8

Durante un incendio scoppiato in un albergo situato nel quartiere popolare di San Francisco, sette persone sono morte carbonizzate ed una ventina gravemente ustionate.

Recrudescenza di gravi disordini

in tutta la Palestina in rivolta

GERUSALEMME, 8

La tensione tra arabi ed ebrei e tra arabi ed inglesi non accenna a diminuire, chè anzi ogni giorno si inasprisce e si invelenisce, approfondendo in modo insanabile la frattura iniziale.

Che effetto ha avuto l'ordinanza severa e perentoria emanata l'altro giorno dall'Alto Commissario per l'apertura dei negozi e delle fabbriche gestiti da arabi? A stare alle notizie raccolte a tutto ieri sera non ha conseguito affatto lo scopo voluto; in molte città, anzi, gli esercenti hanno risposto con un pubblico fiero giuramento di continuare lo sciopero, anche a costo di veder confiscati i loro averi.

Ieri il Comitato delle donne arabe ha inviato una lettera manifesto alle donne inglesi chiedendo la loro solidarietà al movimento nazionale della Palestina ed esortandole a fare in modo che sia evitato lo spargimento di sangue dei loro figli qui inviati ad osteggiare le aspirazioni del popolo arabo.

Ventidue arabi e armeni sono rimasti feriti oggi per lo scoppio di una bomba nella città vecchia di Gerusalemme. Sei di essi versano in condizioni disperate. Si afferma che la bomba fosse destinata ai violatori dello sciopero nel mercato degli ortaggi e che sia esplosa prematuramente. La polizia è affluita rapidamente sul luogo dell'esplosione ed ha arrestato due individui sospetti, che però non sono stati ancora riconosciuti dai testimoni dell'esplosione convocati mezz'ora dopo alla direzione di polizia.

Un intenso scambio di colpi di fucile tra arabi e agenti è avvenuto stamane a Jenin nella Palestina settentrionale, e questi ultimi hanno dovuto mettere in azione le mitragliatrici per aver ragione della situazione. Sembra però che non vi siano vittime.

La polizia è stata pure attaccata a Nablus ed ha dovuto difendersi con le armi. Cinque bombe sono esplose su di un ponte ferroviario nei pressi di Gaza, danneggiando sensibilmente i binari della linea. Un'altra è scoppiata presso una scuola femminile, ma senza far vittime. L'edificio è rimasto danneggiato ed i vetri sono andati tutti in frantumi.

Disordini di una certa gravità si sono verificati nel cuore della notte scorsa ad Acri. Dopo il coprifuoco duecento arabi si sono riuniti nella moschea che è adiacente alle carceri — le quali sono le più vaste ed antiche di tutta la Palestina — e vi sono rimasti tutta la notte orando e conversando ad alta voce con i prigionieri delle celle più vicine alla moschea. Ad un certo momento tutti i convenuti hanno tentato in forze di entrare nella prigi eonper liberare i detenuti. La polizia ha respinto l'attacco, facendo uso delle armi. Stamane un grosso scaglione di truppa è partito da Haifa per Acri.

Un incendio ha distrutto ieri un deposito di legnami e di materiali da costruzione appartenenti a quanto pare agli ebrei e situato non lontano dalla città.

A Gerusalemme un attentato era stato predisposto per far saltare un treno militare mentre passava sopra un ponte. L'azione criminosa ha potuto essere sventata all'ultimo momento grazie ai sospetti che il macchinista del convoglio aveva avuti all'ultimo momento, e infatti una ispezione subito condotta ha fatto scoprire tre bombe poste sotto l'arco d'un ponte e che sarebbero scoppiate al passaggio del treno.

Una piccola battaglia è avvenuta questa notte a tre miglia fuori di Gerusalemme. La polizia scozzese, spalleggiata da mitragliatrici e carri armati, ha assalito una colonna di arabi che avevano in precedenza appostata la scorta di alcuni autobus israeliti e ferita una giovinetta. Gli arabi aveva preso posizione in una antica trincea turca sulla collina che le truppe avevano circondata, procedendo sotto la luce dei riflettori. Un soldato è rimasto ferito e parecchi arabi uccisi.

Si apprende all'ultima ora che una delegazione della gioventù araba è partita per l'Egitto per cercare fondi a favore della resistenza e che il sindaco di Giaffa ha ricevuto l'intimazione che se i componenti la municipalità non riprenderanno le loro funzioni, saranno senz'altro, nel più breve termine, sostituiti da nuovi consiglieri.

Un comitato centrale per la vendita dei principali prodotti alimentari è stato istituito a Gerusalemme per la iniziativa di alcuni commercianti arabi.

I giornali arabi muti

Appello al popolo

ROMA, 8

L'Agenzia *Le Colonie* ha da Gerusalemme che il Governo ha messo la museruola a tutti i giornali arabi della Palestina, condannandoli in blocco a due settimane di forzato silenzio.

La prima reaziine contro l'imposizione di questo bavaglio ufficiale è stata una fioritura di appelli e di messaggi al popolo. Nel breve giro di un solo dopopranzo, Gerusalemme ne ha visti distribuiti a migliaia per le sue strade, nientemeno che tre.

La prima reazione contro l'impo- del Comitato distrettuale dello sciopero. Nell'esordio si riassumeva lo stato della situazione generale e si sottolineava con compiacenza «la eroica condotta degli arabi di Terrasanta, che da quaranta giorni formano l'ammirazione del mondo intero per lo spirito di sacrificio e di tenacia con cui perseguono, a costo di tante vite, la lotta per la difesa della loro causa nazionale». Poi veniva inviato un commosso ringraziamento all'indirizzo dei correligionari dell'Egitto e della Siria per la solidarietà morale e materiale con cui sostengono i loro fratelli ancora tanto oppressi fra il Giordano e le coste del Mediterraneo. Infine si metteva in guardia il popolo contro le manovre della Potenza mandataria, che approfittando della sospensione della stampa araba, cerca di incrinare il fronte unico della resistenza passiva degli indigeni dando nei suoi comunicati una versione unilaterale e tendenziosa della realtà della situazione.

Il secondo proclama è stato lanciato dal direttorio dell'organizzazione degli studenti. E' un messaggio diretto ai funzionari e agli impiegati arabi, che lavorano nei vari dipartimenti governativi, i quali vengono scongiurati ad applicare senz'altro e in massa il principio della non collaborazione coi poteri dello Stato, abbandonando i loro uffici e andando ad ingrossare le file dello sciopero generale sotto la insegna della disobbedienza civile. Nella loro infiammata arringa i goliardi di Gerusalemme insistono sul fatto che, al punto a cui si è arrivati, si tratta ormai di una questione di vita o di morte, non essendo più possibile risolvere l'attuale crisi palestinese con mezze misure o con ambigue formole di compromesso.

Infine il terzo appello è stato diramato dalle donne arabe della capitale, che si sono ritenute in dovere di far eco ai loro uomini e ai loro figli, incitando la popolazione a non deflettere per nessuna ragione dalla via battuta finora, la quale è l'unica capace di preparare alla patria le fortune delle più belle «albe ancor non nate». Esse conchiudono il loro messaggio rinnovando le più fiere proteste contro la condotta della polizia.

Varie denunzie penali sono già state inoltrate da parecchie famiglie musulmane contro i rappresentanti della forza pubblica.

Morti e feriti in Romania

nel crollo d'una grande tribuna durante la rivista passata da Re Carol

BUCAREST, 8

Oggi, sesto annivehsario della assunzione di Re Carol al trono di Romania si è svolta a Cotroceni una grande rivista di trentamila appartenenti alle organizzazioni premilitari e sportive romene. La festa che si è svolta alla presenza di Benes e del Principe Paolo di Jugoslavia, è stata funestata da una grave sciagura.

Mentre Re Carol stava passando la rivista è paurosamente crollata una tribuna in cui avevano preso posto circa tremila spettatori.

Improvvisamente si è avvertito uno schianto e si è visto gran parte degli spettatori che gremivano la tribuna sparire fra i rottami. Molti ai primi sinistri scricchiolii del legname che cedeva sotto il peso eccessivo, hanno fatto in tempo a saltare mettendosi in salvo, ma numerose persone sono state travolte ed altre sono cadute durante la scena di panico seguita al disastro.

Subito dopo, passato il primo momento di panico, è incominciata la opera di soccorso, alla quale ha partecipato, secondo il racconto di alcuni testimoni oculari, anche il Sovrano.

Dall'ammasso di rottami e di corpi umani sono stati estratti numerosissimi feriti.

Da fonte autorizzata si hanno i seguenti particolari: un'ala della tribuna ha ceduto sotto il peso del pubblico. Dieci persone sono rimaste uccise, molte ferite. Secondo la prima valutazione vi sarebbero un centinaio tra feriti e contusi di cui alcuni stranieri.

Sedici persone annegate

in un fiume siberiano

MOSCA, 8

Una barca a motore con ventisei persone è affondata sul fiume Ienisei, presso Krasniiarsk in Siberia. Solamente dieci persone sono state salvate.

Da un'inchiesta condotta rapidamente risulta che la barca è stata messa in servizio senza subire la revisione preventiva sulle sue doti di galleggiabilità, e che il meccanico era sprovvisto della regolare licenza. I responsabili sono stati arrestati.

Pauroso incendio in Svezia

STOCCOLMA, 8

Un gigantesco incendio ha distrutto completamente la più grande segheria della Svezia situata all'estremo confine nord. I danni sono valutati a quasi tre milioni di corone. Cinquecento operai sono rimasti senza lavoro. L'opera di spegnimento, non ancora terminata, è difficilissima. Le cause dell'incendio sono ancora ignote.

Un'organizzazione di spionaggio

scoperta a Basilea

BASILEA, 8

Le autorità di Basilea sono sulle traccie di una organizzazione di spionaggio. In principio di marzo, poco prima dell'entrata delle truppe germaniche nella zona smilitarizzata, la polizia francese arrestava un cittadino svizzero, che fu trovato in possesso dei piani di marcia delle truppe francesi e di indicazioni sulle fortificazioni francesi e che fece una completa confessione. La polizia di Basilea, informata da quella francese, effettuò una perquisizione nella abitazione della spia, e potè stabilire che l'individuo era in relazione con lo studente tedesco Hans Kuebler, presidente della Società degli studenti germanici. Lo svizzero era stato incaricato di compiere diverse missioni. La polizia di questa città ha spiccato mandato di cattura contro lo studente germanico, che ha il suo domicilio a Loerrach in Germania.

Il processo di Kattovitz

ed i giornali tedeschi

BERLINO, 8

Nei resoconti sul processo di Kattovitz, dove oltre cento polacchi sono accusati di avere costituito una organizzazione politica segreta che si proponeva di staccare la Slesia dal nesso statale della Repubblica, i giornali tedeschi affermano che si tratta di una grande montatura. Il fondatore di questa società segreta, tale Maniura, deceduto nel frattempo, sarebbe stato un truffatore che si proponeva unicamente di far denari, e per assicurarsi dai soci i contributi fissati, non recedeva da ogni sorta di minacce e anche ad aperte violenze.

Gli interrogatori di questi giorni — scrivono i giornali tedeschi — hanno confermato questa verità. Le vittime si sono accorte troppo tardi con chi avevano a che fare ed hanno finito con l'uscire dall'organizzazione, ma ciò non ha impedito il loro arresto.

Gli scambi commerciali

tra Germania e Brasile

RIO DE JANEIRO, 8

Ha avuto luogo oggi lo scambio di note del *modus vivendi* commerciale tedesco-brasiliano che dura un anno e stabilisce l'impegno da parte del Brasile di esportare 62 mila tonnellate di cotone per la Germania, contro marchi compensati. Da parte sua la Germania fissa le seguenti quote d'importazione di prodotti brasiliani: un milione 600 mila sacchi di caffè, 18 mila tonnellate di tabacco; 4 mila di castagne del Para, 10 mila di carne congelata, 14 mila di banane e 200 mila casse di aranci.

I bilanci delle banche tedesche

ed il risveglio economico

BERLINO, 8

Per l'applicazione di uno schema nuovo, adottato dagli istituti bancari tedeschi, si rende quest'anno alquanto difficile il confronto dei bilanci con quelli dell'anno precedente. Ma in mancanza della possibilità di un confronto diretto delle singole voci, riesce facile constatare la prevalenza di parecchi coefficienti che hanno influenzato in modo generale il movimento del mercato bancario e di conseguenza la sua attività e profitti. Generalmente si riscontra nelle pubblicazioni delle singole banche dei segni che attestano la continuazione del risveglio economico, iniziatosi tre anni or sono. Questo movimento — scrive l'Agenzia Centraleuropa — raggiunti i limiti delle possibilità estensive, ha fatto durante l'anno scorso, notevoli progressi in profondità. In certi rami della produzione vennero sorpassati i massimi toccati dalla guerra in poi e quello che più risalta è l'accresciuta attività dell'iniziativa privata che, in seguito a cospicui investimenti, ha dovuto ricorrere su vasta misura al credito bancario. Un avvenimento di importanza fondamentale per il mercato finanziario è la quasi totale conversione del debito pubblico al tasso ridotto del 4 e mezzo per cento, che è stato accompagnato dal consolidamento dei debiti del Tesoro a breve scadenza per un importo complessivo di 8 miliardi di marchi. I nuovi regolamenti per gli scambi con l'estero e per il commercio delle valute hanno accresciuto considerevolmente la mole del lavoro materiale delle banche.

Malgrado ciò l'utile bancario non solo non è diminuito, ma ha anche subito un ulteriore aumento. Ciò è dovuto all'ingrandimento del movimento bancario ed al rimborso di vecchi debiti da parte di industrie ed imprese, reso possibile in seguito al miglioramento delle condizioni economiche. La larghezza con la quale le grandi banche tedesche hanno partecipato al finanziamento della ripresa industriale appare dall'esame delle voci dei tre maggiori istituti che nel 1935 hanno aperto nuovi crediti per un importo complessivo di 1.883 miliardi contro 1.700, investiti allo stesso titolo nel 1934.

Sfracellato dalla dinamite

che teneva sotto il pastrano

HELSINKI, 6

A Diviborg un giovane diciannovenne, tale Paasanen, entrato in un ristorante della città, veniva proiettato in aria dalla esplosione di un pacco di dinamite, che teneva celato sotto il pastrano. Il Paasanen è stato sfracellato. Numerose persone che si trovavano nella sala versano in gravi condizioni ed i locali sono rimasti assai danneggiati. Dato che il giovane soffriva di nevrastenia, si ritiene che abbia compiuto il folle gesto in un momento di pazzia.

Una Missione del Congo belga devastata da un ciclone

BOLUDE (Congo Belga), 8

Un tremento ciclone ha devastata la nostra missione, affidata ai Missionari del Sacro Cuore. Il tetto della casa delle religiose, sollevato dal vento, ricadendo, rompeva due pilastri mentre le suore fuggivano sotto la pioggia torrenziale; la grande casa delle catecumene, lunga 70 metri è stata seriamente danneggiata; un albero gigantesco, sradicato dal vento, schiacciava quattro indigeni tra cui un giovane seminarista che era in licenza a causa di malattia; è stato rovinato persino l'internato, che era tutto costruito in mattoni; la porta della chiesa, strappata dai cardini, fu proiettata a parecchi metri di distanza, ed una grande e bella statua del S. Cuore, che sorgeva al centro della missione, venne spezzata. I danni s'elevano ad oltre 50 mila franchi.

Pauroso ciclone in America

WASHINGTON, 8

Un ciclone di grande violenza si è abbattuto nell'Oklahoma e nel Kansas. Si deplorano nove morti e danni immensi all'agricoltura.

Il maltempo in Anatolia

ISTANBUL, 8

Continua il maltempo in tutta la Anatolia. La grandine ha distrutto la produzione agricola nel territorio di Arapghir Karaman. Nei dintorni di Carakeust è caduta molta neve. La popolazione ha dovuto riaccendere le stufe.

Un fulmine in automobile

Due persone ustionate

NOVARA, 8

Ieri poco prima delle 23, durante un violento temporale succeduto improvvisamente ad una giornata di sole splendente, transitava sulla provinciale Novara-Vigevano una «Balilla» guidata dal ventiduenne Guido Riccio ed avente a bordo la madre e la sorella, tutti residenti a Milano. Nei pressi del Comune di Motta dei Conti, mentre l'auto procedeva a velocità ridottissima, un fulmine si scaricava sulla parte posteriose dell'automobile bruciando gli abiti alle automobiliste e causando loro ustioni non molto gravi. Il fulmine uscito infrangendo i vetri di una delle portiere, andava poi a scoppiare contro un albero, incendiandolo. Spento il principio di incendio, gli automobilisti, seppure molto spaventati, riuscivano a proseguire fino al vicino paese.

Il Po in continuo aumento

FERRARA, 8

Nelle ultime ore il Po è aumentato fortemente, raggiungendo al segnale idrometrico di Pontelagoscuro metri 2 sopra la guardia. In serata sono state poste le saracinesche di sicurezza al muraglione che protegge l'abitato di Pontelagoscuro. La navigazione sul fiume è pressochè paralizzata anche per la chiusura della conca che permette il passaggio dei natanti dal Po al canale Volano in Ferrara attraverso il canale Boicelli. Le acque continuano ad aumentare tuttora di tre quattro centimetri orari.

Violenta bufera in Versilia

PIETRASANTA, 8

Un violentissimo temporale a forma ciclonica si è scatenato ieri in tutta la valle del Corchia e del Cardoso, distruggendo completamente i promettenti raccolti. Il vento ha sradicato alberi, scoperchiato tetti e l'acqua ha riempito a valle il fiume Versilia tanto da destare serie apprensioni per le coltivazioni circostanti. Violente scariche seguite da grandine hanno accompagnato la eccezionale bufera.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 8 Giugno

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	ser.	762.0	22		
Fiume	½ cop.	758.9	19	19	17
Pola	½ cop.	760.2	19	20	16
Trieste	cop.	759.6	21		
Gorizia	½ cop.	760.3	17	21	15
Udine	½ cop.	760.6	17	21	14
Treviso	temp.	759.1	18	24	16
Belluno	cop.	759.1	17	22	12
Padova	cop.	758.8	19	26	13
Rovigo	cop.	758.5	22	27	14
Vicenza	½ cop.	758.2	20	25	16
Bolzano	½ cop.	758.0	21	25	12
Trento	cop.	758.0	19	24	12
Grappa	cop.	616.6	8	11	7
Venezia	temp.	759.0	18	23	16

Mare: Zara quasi calmo, Fiume legg. mosso, Pola calmo, Trieste legg. mosso, Venezia legg. mosso.

Precipitazioni in mm.: Pola 7, Gorizia 4, Udine 1, Treviso 4, Trento gocce, Monte Grappa 8, Venezia 19.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.23, tramonta ore 19.55. Luna tramonta ore 8.31, leva ore 23. Luna piena il 5, ultimo quarto il 12. — Maree al bacino S. Marco: alta ore 14, basse ore 7.15 e 19.30. — Ieri il Po era in forte piena; l'Adige nei tronchi inferiori in leggera piena; il Gorzone in morbida pronunciata; gli altri corsi d'acqua della regione erano in morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 8 — Tendenza generale del tempo: instabilità in lieve accentuazione sul versante tirrenico; condizioni quasi stazionarie altrove. Stato del cielo: nuvoloso coperto sulle regioni settentrionali.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 9: Sull'Europa orientale si è accentuato un ciclone che mantiene una saccatura in Val Padana determinandovi condizioni di tempo variabili con probabilità di qualche temporale.

Quotazioni di Borsa

Borsa di Milano

MILANO, 8 — Rendita italiana 3,50 p. c. 77,20; Prestito Redim. 3,50 p. c. f. m. 77,05; Obbligazioni delle Venezie 3,50 p. c. 87,60; Credito Fond. Venezie 4 p. c. 439; Consorzio M. dann. terr. 4 per cento 420; id. Cred. Miglior. 4 p. c. 415; Banca Naz. Lavoro 4 p. c. 425; Istituto S. Paolo-Fond. 4 p. c. 458; Buoni Tesoro Nov 5 p. c. 1940 99,75, id. 1041 99,75, id. 4 p. c. 1943 88,95; I.R.I. 4,50 p. c. 458,25; Elett. Ferr. 4,50 p. c. 463; B. T. 1944 94,60.

La Centrale 611; Ferr. Mediterranee 487; id. Meridionali 690,50; Venete Costruzioni Ferr. 235; N. G. I. (Rubattino 70; Cot. Cantoni 1990; Cot. Furter 102,50; Cot. Val d'Olona 85; Cot. Val Ticino 96; Cot. Olcese (già Turati) 268,50; Stamp. De Angeli 650; Cantoni Coats 345; Linif. Can. Nazionale 353; Man. Rossari e Varzi 394; Man. Rotondi 307; Man. Cotoniere Merid. 164; Unione Manifatture 235; Lan. Gavardo 501; Lan. Rossi 3500; Lan. Targetti 81; Cascami Seta 314; Bernasconi Tess. Ser. 63.50; S.N.I.A. Viscosa 357,75; Man. Ital. Pacchetti e C. 66; Ansaldo 39,75; «Ilva» Alti Forni 179,50; Metallurgica Italiana 208.50; Monte Amiata 33,50, Montecatini 182; tab. Dalmine 192; Breda Costr. Mecc. 151,25; Automobili Bianchi 70,50; id. Isotta Fraschini 27 e un ottavo; id. F.I.A.T. 376,50; Off M. Reggiane 42.25; Soc. Adriatica di Elettricità 159,25, Elettr. piacentina 156; Elettr. C. I. E. L. I. 262,75; Dinamo It. Impr. El. 260; Elettr. Bresciana 242; id. Valdarno 156; Emiliana Eserc. Elettrici 354; Idroelett. Trezzo D'Adda 364; Elett. Cisalpina privil. 130,25, id. id. ordin. 87,75; Elett. Gen. Sic. (Seso) 72,75; id. Edison 251,25, id. id. Postergate 183; Idroelet. Piem. S.I.P. 49,75; Impr. Idr. Elettr. Tirso 102; Elettr. Lombarda (Vizzola) 389,50; Meridionale di Elettricità 256; Terni 216; Unione Eserc. Elettrici 1017; Tecnomasio 71; Distillerie Italiane 170.50; Eridania 414; Industria Zuccheri 15,70; Raffineria L.L. 454,50; Italiana Gas 13.12; Mira Lanza 117; Petroli d'Italia 890; Aedes 75,50; Fondiaria Regionale 7 per cento 18.75; Istituto Fondi Rustici 81; Istit. Rom. Beni Stabili 208; Saturnia 18; Pastificio Baroni 32; Gr. Alberghi Venezia 44; Italcementi 149,50; Pirelli Italiana 1091; Pirelli e C. 359,50; Assicurazioni Generali 3940.

CAMBI: Parigi 83,60 — Zurigo 411 — Londra 64 — Amsterdam 8.5837 — Madrid 173.50 — Bruxelles 2.15 — Berlino 5.1282 — Praga 52.80 — New York cheque 12,72.

Borsa di Venezia

VENEZIA 8 — Rendita Italiana 3,50 p. c. f. m. 77,15; Prestito Redim. 3,50 p. c. f. m. 77.05; Obbligazioni Venezia 3.50 p. c. 87.50; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 99,75, id. 1941 99.75, id. 4 p. c. 1943 88,80; Assicurazioni Generali 3960; Veneziana Navigazione 82,50; Ferrovie Meridionali 690; Costruzioni Venete 235; Adriatica di Elettricità 159,75; Terni 216, Ilva 180, Gr. Alberghi 44 50; Montecatini 182; Conterie Veneziane 95; B. T. 1944 94.50.

CAMBI: Parigi 83.60 — Londra 64 — Zurigo 411 — New York 12,72

Borsa di Trieste

TRIESTE, 8 — Rendita Italiana 3,50 p. c. f. m. 77,30; Prestito Redim. 3,50 p. c. f. m. 77,10; Obbligazioni Venezie 3,50 p. c. 87,40; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 99.70 id. 1941 99,70, id. 4 per cento 1943 88,60; Adria 22; Cosulich 11; Libera Triestina 40; Premuda 235; Gerolimich vecchie 40; Martinolich 70; Tripcovich 97; Anonima Infortuni Milano 1880; Assicurazioni Generali 3950; Riunione Adriatica prima serie 1850, seconda serie 1740; Assicuratrice Ital. emiss. '23 492.50; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 100.50, B. T. 1944 94.50.

CAMBI: Parigi 83,60 — Londra 64 — Zurigo 411 — New York 12,72

L'Erario e il ripristino

dei magazzini fiduciari

ROMA, 8

Informa l'Agenzia *Gea* che è stato ripreso in esame il problema del ripristino dei Magazzini fiduciari, in vista del costante decrescere del gettito dell'imposta di fabbricazione che grava sull'alcool destinato alla produzione dei vini e liquori. E' noto che in meno di un decennio della imposta è più che raddoppiata, passando da L. 800 a L. 1.950 l'ettanidro, ciò che ha largamente contribuito all'aumento del contrabbando e alla riduzione del consumo industriale dell'alcool, disceso in pochi anni da200 mila ettanidri a 70 mila circa. In seguito all'applicazione del R. D. L. 27 aprile 1936 sul regime fiscale degli spiriti, e sulla loro parziale utilizzazione come carburante, si ritiene che le industrie vinicole saranno assoggettate ad un ulteriore aggravio del loro costo di produzione, cagionato dal presumibile maggior prezzo dell'alcool di vino.

E' in relazione a questa particolare posizione che il problema del funzionamento dei Magazzini Fiduciari assume un aspetto significativo, in quanto dal loro normale compito si possono trarre vantaggi generali non disgiunti da quelli imposti dalle necessità finanziarie dello Stato. A questo riguardo l'on. Gervasio, Presidente della Federazione Nazionale delle Industrie Vini e Liquori, ha segnalato l'opportunità del ripristino, anche per evitare, in ossequio alle direttive del Partito, che le categorie dipendenti possano essere costretti ad aumentare i prezzi dei loro prodotti. L'applicazione del criterio generale implicherebbe infatti la possibilità di fabbricare vini e liquori con alcool e zucchero schiavi da imposta, tanto per la lavorazione destinata all'esportazione quanto per quella destinata al consumo interno.

La nuova legge in Turchia

sulle banche straniere

ANKARA, 8

La nuova legge bancaria interdice alle banche straniere di accendere ipoteche, comprare e vendere immobili. Esse sono obbligate a presentare i bilanci degli ultimi cinque anni ed a dichiarare l'ammontare del capitale anche delle succursali.

Scritti e frammenti del generale Lequio

Il fratello Francesco Lequio pubblica in questi giorni con i tipi dell'Ardita di Roma un vasto volume di frammenti ed epistolari, da lui raccolti con cura ed offerti in una esatta linea cronologica in modo da rispecchiare la fisonomia del Generale Clemente Lequio nei momenti più significativi della sua vita, nei molteplici aspetti di soldato fiero e devoto alla patria.

Francesco Lequio, infatti incomincia il suo libro con una raccolta di lettere che si conducono dalla sua adolescenza, su, su fino ai fasti della sua brillante carriera d'ufficiale, alle vittorie del Gebel, da Garian, alla difesa strenua della Carnia, seguendolo, così serenamente nel suo misterioso avvenire fino al 1 marzo 1920, in cui il glorioso veterano, il «figlio delle Alpi», il «Cavaliere» moriva nella pace confortante della sua casa Pinerolese.

La carriera militare del Generale si può riassumere in due periodi: la guerra d'Africa, e la guerra Italo-Austriaca.

Nel 1911, non appena scoppia la guerra libica il Generale ottiene di partire ed il 7 novembre salpa da Napoli, verso la terra, che sarà il teatro delle sue epiche imprese, ove assume il comando della brigata che egli conduce di vittoria in vittoria, attraverso tappe luminose: Fesclum, Hennu, Ain Zara, Bir El Turk, Bir Tichet, la notte indimenticabile di Bir Tobruz, di Macabez, di Sid Said, di Sidi Ali, di Zuara, di Sidi Alessamand, di Eanzur di Gharian, il Gebel, la tremenda battaglia che egli così descrive: «La conquista del Gebel; 1200 chilometri tra andata e ritorno passeggiati a destra e a sinistra: 5 paia di scarpe in media per ogni soldato, il tutto in 46 giorni o poco più».

Ed è nel 1913 che attacca il nemico e lo sbaraglia E' una delle più belle pagine della guerra libica e di tutte le guerre coloniali. Dopo la vittoria taglia i fili del telefono ed insegue gli arabi nel deserto fino al Confine Tunisino.

«Assab senza carte e senza conoscenza del terreno! Soldati di ferro! Quanto valore!» Gli Ascari lo amano e si fanno trucidare per lui perch'Egli ad Assab su Yecren ha innalzato il tricolore Italiano, essi lo amano perchè gli ha condott, alla vittoria.

Ma perchè egli ha lasciato la Seconda Alpina che costituiva la speranza raggiunta delle sue aspirazioni? Perchè lascia le sue truppe montanare? Per combattere? Non solo! Clemente Lequio intuisce che il destino della patria dovrà avere il suo domani oltre il Mediterraneo, intuisce che la guerra per la Libia era Guerra di civiltà più che di dominazione; missione più che spedizione. «Bisogna opportunamente ricordare ch'egli durante il breve periodo della sua missione civile e militare seppe rendersi amato e temuto, dimostrando che l'Italia poteva essere per quei popoli ancora afflitti dallo schiavismo, e dalla barbarie, la grande Madre....» così scriveva Tito Annio Milone, ancora una volta assertore dei destini della Patria e preconizzatore della sua grandezza Imperiale, nel *Corriere Mercantile* diretto allora da quel grande patriota che era Giuseppe Baffico a proposito di questa guerra libica, in un battagliero articolo, promovendo nella stampa, ispirando nei cittadini il bisogno di una missione civile in Africa, ciò che ritroviamo più tardi nella sua pubblicazione «Oltre la tappa» nella quale è riassunto il credo e vaticinato il fausto evento.

Clemente Lequio, che sui campi di Libia si è dimostrato soldato intrepido, stratego formidabile, condottiero illuminato e saggio fu decorato della Croce dell'Ordine Militare di Savoia, della Croce di Grand'Ufficiale della Corona d'Italia, e più tardi della Commenda dell'Ordine Militare di Savoia, con motivazioni superbe, sintesi gloriose di gloriose battaglie combattute e vinte.

Poi lo ebbe la Carnia quale Generale d'Armata.

Quando scoppia la grande Guerra, ritorna sui passi che aveva percorso placidamente, quasi ragazzo, nelle sue lunghe ore di caccia, tra i dirupi scoscesi, i picchi, sulle crode che egli «figlio della montagna» conosceva palmo a palmo. Finalmente il suo grande sogno prende forma e ritorna verso di lui.

Il Generale Cadorna gli affida la zona più importante di tutto il fronte: dalla Valcamonica all'Isonzo, la zona carnica ove egli realizza l'auspicata organizzazione delle truppe montane e la preparazione della difesa formidabile della catena delle Alpi, difesa che gli procura la cittadinanza onoraria di Tolmezzo. «Figlio della montagna: egli è venuto tra noi, ha compreso la rude, ma salda, incrollabile tempra del nostro montanaro, e di là, dove gli altri trovavano freddezza ed indifferenza egli ha saputo trarre scintille».

Il 21 maggio 1916 assume il comando delle truppe dell'altipiano ove organizza le opere difensive di Monte Pan di cima di Fante, il monte Bertiago, montagna Nuova e col d'Asiago.

Sue sono le cruente e fortunate azioni sul Freikadel, sul Cianalot, sui due pizzi del Volaia, del Montasio, del Rombon, del Kastrein, del Kucla e più tardi del Granuda, dello Schwarsemberg, dell'acroro dei Canin in conca di Plezzo, della Kelnerspitz e del Zollenkofel Ma le battaglie più leggendarie e più sfolgoranti di valore sono descritte in quel meraviglioso libro «Ricordi di Guerra» dello scrittore Tito Annio Milone di Sant'Elia, valoroso ufficiale della Brigata «Murge», sacro all'eroismo di Cesare Battisti del quale egli, per designazione del Comando d'Armata rievocava con una smagliante orazione la morte gloriosa, per la prima volta a Trento sul castello del Buon Consiglio. «Quarantadue ore di accanito e singolare combattimento — egli scrive — provano nelle trincee di Pal Piccolo e Pal Grande la resistenza difensiva della Carnia. La tenace ed invincibile resistenza dell'Armata della Carnia condotta dal Generale Lequio, specialmente durante le tre epiche giornate del Marzo, quando gli alpini del Battaglione al Tagliamento, i fanti della Brigata Catania, i bersaglieri del 16 Reggimento scolpirono il più autentico emblema del valore e del sacrificio eroico, costrinsero il nemico a rinunciare al piano d'attacco della Carnia che avrebbe dovuto condurlo all'invasione del Friuli e della pianura Veneta.»

Gli scritti di Tito Annio, si può dire, integrano la raccolta degli scritti del Generale fatta da Francesco Lequio, perchè essi riflettono da vicino i bagliori dell'epopea, ne raccolgono i particolari più significativi ed aprono visioni incantevoli sulla vita intima, di trincea e di tenda del grande Generale.

«Io sono in prima linea, e rimarrò sempre» rispose Clemente Lequio a Milone «non è questo il mio posto?».

Tito Annio Milone fu sempre vivino al Generale in guerra e negli ultimi giorni che Clemente Lequio comandò nel terribile 19 il Corpo d'Armata di Genova, lo volle quale ufficiale addetto alla Stampa e Propaganda.

Il 15 marzo ultimo scorso Pinerolo sabauda e fascista, madre di quegli alpini montanari e sempre gloriosi, così cari al grande Generale, ha voluto che il nuovo sole imperiale di Roma baciasse il monumento di Clemente Lequio, scolpito dall'accademico Pietro Canonica ed inaugurato dal Maresciallo De Bono.

Esso, così prossimo alla frontiera, sta baluardo irresistibile, alpino segnacolo dell'Ardimento e della Fede, conquistata di ieri, garanzia di domani.

Gian Lorenzo Bigalla

La "Fiamma", di Respighi
all'Opera di Stato di Berlino

BERLINO, 8

All'Opèra di Stato di Berlino è stata rappresentata la *Fiamma* del compianto maestro Ottorino Respighi. Alla rappresentazione hanno assistito l'Ambasciatore di Italia col personale dell'Ambasciata, il Console generale, il segretario del Fascio ed una vasta rappresentanza della collettività italiana di Berlino, oltre un eletto pubblico tedesco che ha tributato all'opera del maestro italiano calorosissime accoglienze. Gli interpreti ed il maestro Heger sono stati molto applauditi. Era presente anche la vedova di Respighi.

Successo del gruppo italiano
alla gara folcloristica di Nuova York

NEW YORK, 8

Al Central Park, dinanzi ad una enorme folla, si è svolta una gara folkloristica di danze a cui hanno partecipato 22 gruppi nazionali in costume. Il gruppo italiano, festeggiatissimo, ha eseguito danze napoletane e sicule, abruzzesi e friulane.

La morte d'uno scrittore inglese

LONDRA, 8

E' morto all'età di 67 anni sir John Foster Frasser, giornalista, scrittore e viaggiatire.

La costruzione di un canale
diretta da un missionario

CAIMITO (Colombia), 8

Fin dal mese di marzo, il Padre Giuseppe Gavalda, delle Missioni Estere di Burgos, alla testa di un gruppo di operai e col concorso del municipio di Majagual, sta dirigendo i lavori per l'apertura di un grande canale nella regione del Morro, allo scopo di mettere in comunicazione il ricco fiume Cauca colle rive fluviali del Mojana, del San Jorge e del Magdalena. Il nuovo canale è un'opera di grande importanza per l'ulteriore sviluppo commerciale di quella vasta regione colombiana.

La colonia italiana di Madrid
al Cardinale Tedeschini

MADRID, 8

La colonia italiana al completo, con alla testa l'Ambasciatore, si è recata alla Nunziatura a salutare il Cardinale Tedeschini che lascia Madrid dopo 15 anni.

L'Ambasciatore, a nome della colonia, ha offerto al Cardinale una artistica pubblicazione. Mons. Tedeschini ha ringraziato profondamente commosso, benedicendo tutti i presenti.

Lo statale tedesco adultero
e le infrazioni disciplinari

BERLINO, 8

Una interessante decisione ha adottato la Suprema Corte amministrativa del Reich la quale, giudicando nel ricorso di un professore ha sentenziato che l'adulterio commesso da un impiegato dello Stato costituisce una grave infrazione disciplinare e come tale va perseguita anche se l'adulterio non sia di dominio pubblico, e sia stato dagli interessati coniugi liquidato col perdono. L'appello è stato quindi respinto e il ricorrente dispensato dall'insegnamento.

Ojetti parla a Budapest
ad un convegno d'arte

BUDAPEST, 8

Ha avuto luogo la riunione inaugurale del convegno del Comitato permanente per le lettere e le arti della Società delle Nazioni nella sala delle solennità dell'Accademia ungherese delle scienze. Per l'occasione sono arrivati a Budapest tutti i componenti del Comitato. L'Italia è rappresentata da S. E. Ojetti.

Il Ministro del Commercio Winkler, in sostituzione del Ministro della P. I. Homan, ha rivolto ai presenti parole di cordiale benvenuto. E' seguito un discorso di Paul Valery, il quale ha spiegato le ragioni del convegno ed ha dato la parola ad Ugo Ojetti, che tra l'altro ha detto che per lui è un grande piacere parlare nel nome dell'Italia nel cuore stesso della Ungheria. «Grande cuore — egli ha continuato — che forse noi Italiani meglio di chiunque altro sentiamo battere contro il nostro petto di amici sicuri, fedeli e risoluti».

Ha poi parlato di Paul Valery, presidente del Comitato d'arte e lettere, ricordando che nelle sue vene scorre sangue italiano e che egli per questo ha scritto su Leonardo da Vinci, spirito europeo ma prima di tutto italiano, pagine memorabili. Ha concluso applaudito affermando che per discutere il tema dell'umanesimo nel mondo moderno non si poteva scegliere un luogo migliore di questo baluardo della cultura e della civiltà europea tante volte insanguinato. Tutte le volte che nei secoli gli ungheresi si sono volti verso Roma e verso l'Italia, mille anni addietro o solo un anno fa, lo hanno fatto colla stessa speranza che la civiltà latina rappresentasse ancora la giustizia romana, la «justitia» che dà ai popoli ed agli uomini quello che loro è dovuto.

La prima fervida giornata della Fiera di Padova

PADOVA, 8

Compiutosi il rito inaugurale, che si è svolto con particolari di altissimo significato che resteranno per lungo tempo nella memoria e nello spirito dei padovani e delle genti venete, dopo che il Duca di Genova e l'on. Lantini hanno lasciato la Fiera, questa ha immediatamente preso il suo fervido ritmo di vita affollandosi immediatamente di pubblico nel pomeriggio della giornata domenicale.

Si può senz'altro affermare che per quanto il ritmo di preparazione, la nuova struttura architettonica, lo slancio con cui non solo nelle Venezie, ma fuori di esse si attendeva alla preparazione, avessero destato una generale vivissima aspettativa, tuttavia la realtà è stata certamente superiore a ciò che il pubblico si attendeva.

Effettivamente la 18. Fiera di Padova, presenta dei caratteri e degli elementi che possono senz'altro definirla la più bella di quelle che si sono succedute fino ad oggi, nei quartieri di Via Nicolò Tommaseo, ricca di rassegne merceologiche di altissimo valore, dotata poi di Mostre che presentano tutti gli elementi per attirare l'interesse e l'attenzione del pubblico.

La mèta preferita

Naturalmente la mèta più interessante, quella che ha dimostrato di presentare già nelle prime ore di apertura, una delle attrattive maggiori della Fiera, è stato il Villaggio Abissino.

L'insieme dei «tukul» perfettamente ricostruito che balza sullo sfondo estremamente pittoresco dell'Amba, presenta una realtà così viva, trasporta con tanta fedeltà in ambienti che si può dire ciascun italiano conosce nella loro visione fotografica, ma non ne ha mai potuto sentire l'atmosfera ambientale, che il visitatore si sente preso da un fascino che costituisce da solo la migliore riprova della riuscita dell'iniziativa.

Quando poi dai «tukul» si affacciano i bruni volti ricciuti di bimbi, quando le donne escono sull'uscio e si accingono a preparare sui minuscoli focolari il loro intingolo dall'acre odore di «barbarè», quando gli uomini nel loro candido «sciama» si mettono ad intessere la canna per farne i cesti variamente colorati, quindi gli Ascari fedeli col loro grave comportamento passano di capanna in capanna, quasi in una ronda, mentre Padre Prospero Da Milano, il paroco del nuovo Villaggio che dagli indigeni stessi è stato battezzato «Abbi-Adi» (il nuovo paese) traversa la spianata centrale per raggiungere la chiesa sulle cui pareti i quattro evangelisti riprodotti alla maniera etiopica presentano i loro lunghi volti appiattiti, effettivamente la ricostruzione è tanto poco lontana dalla realtà che il fascino di laggiù sembra veramente rinascere in tutta la sua vivezza su questo lembo di terra etiopica.

Di giorno in giorno la vita si ravviva nel Villaggio, oggi giungono i domerai coi loro «savari» che al fianco dei nostri soldati tante comitive hanno guidato sul «Mareb», mentre le caprette dal caratteristico mantello della razza abissina, pascolano lietamente nel loro parco.

La fragranza del the si leva sulla solatia di un tukul, mentre in un altro, accanto tra due sassi disposti in modo da ricordare le liscie pietre che sulle sponde dei torrenti servono a lavare i panni, la «dura» viene stritolata in minutissima farina per preparare l'«enghertà», il pane abissino dalla tradizionale forma circolare, fine quasi come un foglio.

Le comitive frattanto dirette al Villaggio sono state aperte nel pomeriggio di domenica dall'Oratorio Salesiano di Schio che è venuto a visitarlo con qualche centinaio dei suoi ragazzi per proseguire quindi ininterrottamente, ieri rafforzato dai primi gruppi di studenti che vengoo a portare l'espressione giovanile della loro ammirazione alla rassegna dei prodotti italiani o alla Mostra della conquista africana.

Il manto di ras Mulughieta

Ma non meno interesse suscita nei visitatori che lasciano il Villaggio indigeno i cimeli raccolti nell'attiguo padiglione, cimeli che presentano un campionario completo e magnifico di tutto ciò che costituisce nelle sue espressioni di guerra, di pace e di economia domestica la vita di laggiù, arricchita poi da particolari del più alto interesse.

Questi sono costituiti dall'attualissima e preziosa raccolta che il Duca di Pistoia, valoroso comandante dei conquistatori dell'Amba Aradam, ha concesso cortesemente che siano esposti alla Fiera: tra di essi il manto serico e la decorazione di ras Mulughieta, costituiscono da soli un numero che desta la più grande impressione.

La stazione radio trasmittente

Con la vita della Fiera ha iniziato il suo funzionamento anche una speciale stazione radio-trasmittente Telefunken dall'onda di 210 metri, che si può facilmente trovare fra Torino e Roma III.

Essa è la voce che lega questo effimero ma vitalissimo centro economico delle Venezie a ciascuna delle provincie che ad esse porta l'eco delle manifestazioni cui ciascuno concorre nel grande alone dell'interesse nazionale.

42.476 viaggiatori
sui treni popolari di domenica

ROMA, 8

Come era stato preannunziato, ieri 7, con 53 treni hanno avuto inizio le gite popolari organizzate dalle Ferrovie dello Stato per l'attuale stagione. Su un percorso medio di andata e ritorno di km. 413 furono trasportati 42.476 viaggiatori. Il programma per le prossime gite di giovedì 11 (Corpus Domine) e domenica 14 corr. è stato già diramato.

I viaggi di nozze a Roma

ROMA, 8

Nel mese di maggio scorso sono stati venduti 1475 biglietti ferroviari di seconda classe e 544 di terza classe per i viaggi di nozze a Roma. Di essi sei sono stati venduti dalle agenzie all'estero e da località di confine. In totale, dall'inizio della concessione, e cioè dal 29 luglio 1932, hanno fruito delle speciali riduzioni stabilite dalle Ferrovie dello Stato 99.779 coppie di sposi, delle quali 2602 provenienti dall'estero e da località di confine.

La Principessa Adelaide
dà alla luce una bimba

ROMA, 8

La Principessa Adelaide, consorte di don Leone Massimo, ha dato alla luce una bambina alla quale sarà imposto il nome di Isabella, che ebbe la nonna materna, la Duchessa di Genova.

La Principessa ha ricevuto le prime congratulazioni e le visite della Regina Elena, della Regina Giovanna di Bulgaria e delle Principesse di Casa Savoia.

La cerimonia del battesimo si svolgerà giovedì nella cappella gentilizia del palazzo Massimo. Officerà il Cardinale Segretario di Stato Pacelli. Saranno padrini la Regina Elena e il Duca di Genova.

Una missione inglese organizzerà
l'aeronautica in Grecia

ROMA, 8

La Grecia ha deciso di dedicarsi seriamente all'organizzazione delle sue forze aeree che saranno chiamate a ricoprire un ruolo decisivo nella eventualità di qualche conflitto.

In relazione con gli impegni assunti di fronte all'Intesa Balcanica, ed in considerazione della sua posizione mediterranea, è stato stabilito che il Paese dovrà essere dotato, almeno in un primo tempo, di ottanta apparecchi nuovi suddivisi fra i vari tipi.

In attesa della consegna degli apparecchi il Governo greco si dedicherà intanto alla formazione dei quadri dei piloti che dovranno essere numerosi e formati con personale molto selezionato.

Per riorganizzare l'aviazione greca è stato deciso, informa l'Agenzia *Oriente*, di chiamare una missione aeronautica inglese ed infatti sono già state intavolate trattative al riguardo tra il Governo inglese e quello greco.

Il traffico delle auto svizzere
sospeso dal rialzo della benzina

BERNA, 8

La sede centrale dell'Automobile Club svizzero, organo di 27 sezioni centrali e regionali, ha diramato un comunicato in cui dichiara di avere accettato il principio della sospensione generale del traffico automobilistico per un periodo che verrà determinato. La misura è provocata dal rialzo della benzina stabilito di recente.

Le acque medicamentose di Vittorio Veneto

VITTORIO VENETO, 8

Tantissimi luoghi nostri provveduti dalla natura di ottimi fattori climatici ed idrologici si ignorano esistano e quelli che si conoscono lo si sa solo attraverso la pubblicità. Questa fece sì che s'avvantaggiarono solo quei siti per i quali si seppe e si volle far meglio.

Così Vittorio Veneto, la città della Vittoria che per la mitezza del suo clima e per la bontà delle acque minerali si trova fra i luoghi della Regione Veneta che ancora non furono apprezzati in giusta misura come stazioni climatiche, mentre in questo ultimo scorcio di secolo si sono visti prosperare economicamente luoghi per lo innanzi sconosciuti. La scienza e la pratica ci hanno in modo irrefragabile convinti che l'aria, l'acqua e una buona alimentazione sono i primi e più possenti fattori per star bene. Così si può affermare che l'acqua che va sotto il nome di S. Gottardo e che è compresa nella enciclopedia di chimica è la più reputata fra le sorgenti di acqua che scaturiscono nel comune di Vittorio, perchè è bromo-jodurata. In complesso per la sua composizione si avvicina all'acqua del Tettuccio presso Montecatini.

Come l'analisi chimica dimostra, le acque minerali di Vittorio sono salino-bromo-jodurate-solforose ed insieme leggermente ferrugginose e litiache e sotto questo rapporto le acque di Vittorio hanno un rilevante vantaggio sopra altre congeneri, perchè oltre di contenere carbonati e solfati e di essere ricche di acido carbonico, nella loro composizione il cloruro di sodio non sorpassa l'1.3434 per cento.

Queste acque sulla cui natura le prime notizie risalgono al 1225, non sono una panacea ma si può affermare, senza esagerazione che esplicano un'azione favorevole sopra quasi un quarto della patologia umana, e dovrebbero quindi essere tenute in conto da quegli ammalati che spesso cercano molto lungi quei conforti che possono avere a casa loro.

Vittorio Veneto poi che gode di un clima temperato dovuto alla barriera delle prealpi è posto ad una altitudine di 140 s. m. in una conca fra le più suggestive, fondo di un'antica valle riempitasi nelle vicende geologiche ai piedi di ridenti ed ubertose colline ed incastrantesi nella via di Fadalto che vide lo sfacelo di due imperi.

A parte la mitezza del clima di Vittorio dove non è raro il caso di vedere in gennaio fiorire la violette e le primule, i dintorni sono amenissimi da poter appagare tanto il gusto del turista appassionato di gite faticose sui monti come soddisfare il desiderio alle allegre scampagnate in collina od in pianura come soddisfare il diletto di piacevoli gite sullo specchio dei suoi laghi. Una serie di incantevoli panorami rendono più lieta la vita.

Certamente una migliore sistemazione del convoglio delle suddette acque minerali, apporterebbe un certo rimunerativo e benefico vantaggio in special modo dalla massa dei forestieri che qui convergono nella stagione estiva, stagione propozia per la cura delle acque. Ciò non sarebbe altro che seguire quanto fecero medici del tempo passato ed ultimamente il compianto cav. dott. Giovanni Coletti.

La ferrovia Vittorio-Ponte nelle Alpi, il cui armamento è già in gran parte qui giunto, mentre da oltre un mese sono cominciati i lavori della sistemazione della nostra stazione ferroviaria, apporterà poi un notevole vantaggio alla città, qualora qualcuno si prendesse a cuore di fare un po' di pubblicità alle nostre acque minerali.

Duemila lire di indennità
per la fotografia d'una donna

GENOVA, 8

La nostra Corte d'Appello ha riformato la sentenza del Tribunale di Genova nella nota causa promossa da Mafalda Mariottino, contro l'Azienda Autonoma della Riviera della Versiglia per la pubblicazione senza autorizzazione di una sua fotografia in costume da bagno su un opuscolo pubblicitario, per cui aveva chiesto 40 mila lire di danni. Il Tribunale aveva ridotto tale richiesta a diecimila lire, ordinando il ritiro di tutte le copie dell'opuscolo contenente la fotografia incriminata. Inoltre l'avv. Biagini di Viareggio, autore e cedente della fotografia, chiamato in causa dall'Azienda, era stato condannato a rimborsare integralmente i danni della suddetta.

La Corte d'Appello di Genova escluso il danno morale, ha ridotto la indennità a lire duemila e, in merito alla responsabilità dell'autore della fotografia, la sentenza della Corte, risolvendo per la prima volta una importante questione di diritto che interessa tutti gli artisti, ha ritenuto che il diritto d'autore dell'opera d'arte — il ritratto — deve considerarsi separato e distinto dal diritto alla immagine, ed ha stabilito che l'autore, cedendo il diritto di riproduzione della sua opera, non è ritenuto per legge a garantire anche il diritto di riproduzione dell'immagine, che resta sempre subordinata al consenso del soggetto effigiato. Il Biagini è stato pertanto esonerato dal rimborso all'Azienda, salvo la prova di un suo eventuale obbligo contrattuale.

Il sonno di due sorelle turbato
da misteriose sassaiole

PALLANZA, 8

Le due sorelle Maggioni, abitanti a Crusinallo, da più mesi ogni notte hanno i sonni turbati da rumori di sassi lanciati, non si sa da chi, contro la loro abitazione. Secondo le due vittime gli autori delle sassaiole sarebbero gli immediati vicini di casa: il becchino e certe sorelle Guarnoni, i quali, però, respingono vivacemente le accuse. La faccenda si è alquanto complicata perchè una delle sorelle Guarnoni, ritenutasi insultata dalla signora Brigida Maggioni, l'affrontò sulla strada e la percosse. Il brutto episodio ha richiamato l'intervento del maresciallo dei carabinieri della stazione di Omegna

Intanto, secondo le sorelle Maggioni, la sassaiola si ripete immancabilmente ogni notte e il popolino prospetta ora l'ipotesi che si tratti di fenomeni spiritici.

Raffaele Gestro

Nella sua abitazione in Genova, assistito dalle sue figliole adorate, è spirato il prof. Raffaele Gestro.

Lo scorso anno celebrando l'illustre scienziato il suo novantesimo di nascita, da tutta l'Italia, da tutta l'Europa e dall'America, da Istituti e singoli naturalisti e studiosi, da personalità e da privati di tutte le categorie, gli giungevano centinaia di messaggi di glorificazione; messaggi, che nell'intonazione eccezionalmente calorosa ed entusiastica dimostravano come, alla celebrità dell'Uomo, si unisse una profonda e universale venerazione per l'opera immensa da lui compiuta. Ma ciò che più commosse il cuore dell'illustre vegliardo fu la degnazione di S. M. il Re e del Duce che vollero fargli pervenire i loro voti augurali.

Egli muore dunque a 91 anni, dodo aver speso ben settant'anni di ininterrotto e tenace lavoro.

Egli cominciò infatti la sua luminosa e feconda carriera scientifica nel 1864, coll'ordinamento e lo studio delle collezioni Doria che dovevano pochi anni dopo, costituire il primo nucleo del nascente Museo del quale il Gestro fu fin dall'inizio Direttore ed effettivo organizzatore e dirigente, essendo il marchese Doria, per le sue missioni ed alte cariche all'estero assorbito da altre cure. Divenuto poi direttore tenne la carica, con mirabile e giovanile operosità, per nulla sminuita dalla grave età, fino al giugno del 1934, compiendo così i 14 lustri di ininterrotta attività scientifica, superbo esempio di fede, di costanza e di dedizione ad un puro ed alto ideale. I 56 volumi da lui compilati e diretti sono universalmente considerati una delle maggiori e più autorevoli pubblicazioni scientifiche e il grande numero di lavori, circa 200, di entomologia, che lo fecero annoverare fra i più noti ed illustri maestri delle scienze zoologiche, costituiscono un monumento imperituro per l'Uomo e per lo scienziato.

Tra le altre infinite benemerenze Raffaello Gestro contava anche quella di essere stato uno dei primi e più fattivi assertori della nostra penetrazione africana e questo suo grande merito è fissato sulla carta geografica col nome di *Uebi Gestro* dato ad uno degli affluenti dell'Alto Giuba e Ganale Doria. E fu il capitano Bottego a battezzarlo con questo nome, durante la sua prima spedizione che esplorò il grande fiume della nostra Africa Orientale.

Ad opera principalmente di Raffaele Gestro, fu predisposta, per la parte scientifica, l'organizzazione di tutte le spedizioni italiane in Africa, che preludiarono alla nostra espansione coloniale. Tra queste vanno ricordate quelle di Antinori, Beccari ed Issel tra i Bogos (1870), di Antinori in Abissinia (1871) e nello Scioa (1876-1882); la spedizione italiana nell'Africa Equatoriale (1875) quella di Carlo Piaggia al Nilo Azzurro (1879), di Doria e Beccari ad Assab (1879), del dott. Ragazzi nello Scioa (1882) - 1890), di G. Bove al Congo (1886), dell'ing. Bricchetti Robecchi in Somalia (1892 - 1893), del Principe Ruspoli in Somalia (1892-93) e all'Omo (1896-97), di F. Bayon nell'Uganda (1908-909), di Fea al Capo Verde, Guinea Portoghese e Congo (1897-1905), per venire a quelle più recenti del marchese Patrizi in Somalia, nel Congo e nell'Oasi di Cufra in Libia, quelle all'oasi di Giarabub (1926), del barone Franchetti in Dancalia (1929). Il materiale scientifico raccolto da tutte queste spedizioni, come quello immenso proveniente dalle molte Missioni inviate in Asia, in Malesia e in America arricchiva il Museo di collezioni superbe e preziosissime, in gran parte studiate personalmente da Raffaello Gestro nelle sue numerose e classiche pubblicazioni che hanno fatto la fama dello scienziato e dell'Istituto

Nè meno solerte fu l'attività del Gestro nell'insegnamento. Lo scienziato si fuse in lui col patriota, poichè giovanissimo, volle con ardente entusiasmo vestire la camicia rossa e seguire Garibaldi nella campagna delle Alpi.

La morte d'una centenaria

PARMA, 8

Al nostro ospedale è morta Giuseppina Zucchi Ferrari, abitante in rione Oltretorrente, che tre mesi or sono aveva raggiunto il secolo. In occasione del suo compleanno la vegliarda, vegeta ed arzilla, era stata festeggiata presso il deposito di privative, essendo stata nei lontani anni del Ducato di Parma, occupata come sigaraia in quella manifattura.

Libri nuovi

S. Spampanato: «Sogni nel giardino», liriche - Editoriale Moderna 900 - Milano, L. 8.

Gabriele d'Annunzio Teneo te Africa: I. «A un legionario e a un fante; III: «Non Dolet Arria dixit»; II: «Ai combattenti italiani oltremare»; IV: «Lealtà Passa tutto»; V: «Oberdan»; VI: «Adua». - Sei volumetti in facsimile, riproduzione a un quarto di grandezza dall'originale autografo - Officina del Vittoriale.

Aldous Huxley: «Dopo i fuochi di artificio», romanzo - Collezione Medusa - Mondadori ed. - Milano - L. 10.

Ernst Viechert: «La Signora», romanzo - Collezione Medusa - Ed. Mondadori - Milano, L. 10.

Liala: «L'ora placida», romanzo - Mondadori ed. Milano. L. 10.

Emmi Mascagni: «S'inginocchi la più piccina» (con un poeta e un musicista in Terra di Francia) - F.lli Treves ed. Milano. L. 15.

Eulalia di Borbone: «Nelle Corti di Europa», F.lli Treves, ed. Milano, L. 15.

Giuseppe Zamboni: «Il realismo critico della gnoseologia pura». Risposta al «Caso Zamboni» di P. Gemelli, M. Olgiati, P. A. Rossi - Ed. della Tipografia Veronese - Verona. L. 8.

Alessandro Ciano, amm. di squadra: «Il porto urbano di Roma» - Roma S. An. A. Oliveri.

—: «Gli avvenimenti della guerra nei riflessi della legislazione marittima», Vol. II maggio-dicembre 1915. Ufficio storico della R. Marina, ed. Roma, L. 15.

IN LIBRERIA

Cesco Tomaselli: DALLA TERRA DEI DRAGHI AL PAESE DEI SOVIETI.

Non è una relazione di viaggio come potrebbe sembrare a chi lasciandosi prendere dal fascino di uno stile brillantissimo, dalla vivezza delle efficacissime descrizioni di ambiente, leggesse senza soffermarsi su certi brevi passi, su certe bottate che sembran messe là come per dar maggiore spigliatezza alla relazione: è invece uno studio profondo di ambienti, di costumi, di vita, fatto da uno che già da quello studio ha tratto insegnamento, ma non vuol salire in cattedra, non vuol influenzare, con le opinioni che si è formato, coloro che lo hanno seguito con interesse sul campo dei suoi studi ma si sofferma ogni tanto, li guarda e sorride, come per dire: — E' proprio così! Non potevate pensarla diversamente. Volete una prova di quanto asserisco? Ecco quà: Il secondo capitolo del volume, che ha il medesimo titolo «Qualche idea terra terra» e nel quale si fa una rapida minuziosa disamina delle condizioni presenti dell'Impero Cinese, termina queste righe:

A Pechino, un cinese scettico mi ha chiesto a bruciapelo:

«— Lei sa come si chiama la capitale della Cina?

«— Nanchino — risposi balordamente senza rendermi conto che la domanda era solo apparentemente oziosa. L'altro sorrise con malizia:

«— La capitale della Cine è Ginevra. — Poi dopo una breve pausa: — ma ancora per poco. Essa sarà presto soppiantata; e lei lo sa da chi...

«— Credo di avere indovinato — risposi.

«— Al che l'altro come se parlasse con se stesso:

«— Tokio, mezzo secolo fa, era un grande villaggio. Quanta strada in mezzo secolo...».

Il lungo viaggio in ferrovia dalla Terra dei Draghi al Paese dei sovieti su quei treni che attraversano regioni desolate a una velocità massima di quaranta chilometri all'ora, già prepara il lettore ad un giudizio sul Governo del paese di Lenin.

Ma il Tomaselli non si sbottona. Ci conduce a visitare le scuole dove gli scolari comandano ai Professori; l'ospedale dove i medici sono pagati meno dell'operaio, l'ufficio dei matrimoni e dei divorzi a vapore, la fabbrica degli aborti di tSato, le officine grandiose dove si alimentano le industrie che dovranno far concorrenza a quelle europee, le chiese squallide o ridotte a magazzini, le case dove uomini donne e fanciulle vivono nella più sfacciata promiscuità. E poi ci si mostra l'esercito russo di milioni e milioni di uomini che si rifornisce di migliaia e migliaa di aereoplani e cannoni, che arma le donne per portare i suoi effettivi in caso di guerra, alla cifra impressionante di quindici o venti milioni di combattenti....

Il Tomaselli ci presenta il colosso slavo in tutta la sua mostruosa struttura. Ce lo presenta.... e, come il solito, ogni tanto sorride. La Russia dei Sovieti non può far paura. Per chi deve battersi quella massa di individui che non hanno Patria, nè religione, ne famiglia!

Augusto De Benedetti: UN'ONDA NEL MARE, romanzo - Milano - «La Prora» 1935 XIIV.

Nella congerie di romanzi che si pubblicano tuttora fra noi, va segnalato «Un'onda nel mare» di F. Augusto De Benedetti, che ci dà con questo il libro il frutto più interessante della sua ricca multiforme opera letteraria.

Vasta la tela del romanzo, un vero mare, in cui noi seguiamo le vicende di un'onda, cioè il protagonista anima sensibile e melanconica di cui conosciamo via via le aspirazioni e gli errori, condividiamo le ansie e i tormenti, e assistiamo all'ascensione finale, che, lasciando profondamente commossi ci purifica e ci esalta nel nome santo della Patria e della carità umana.

Attorno al protagonista, uomo di lettere e di mente aperta a tutte le più nobili manifestazioni del pensiero, si aggira una folla di altre persone delle condizioni più diverse: parenti affezionati, amici sinceri e finti amici, artisti e uomini di scienza, laici e chierici, borghesi e uomini d'arme, e donne d'ogni qualità e specie: figurine ideali disegnate con mano delicata, «immagini soavi di intelligenza», cuori gentili e appassionati, beltà puramente fisiche, testine leggere, bontà sterilmente passive, amiche sagge dai consigli materni, musiciste e letterate.

Varia è la scena in cui si fingono avvenuti i fatti, che nel loro succedersi tengono sempre avvinta la attenzione del lettore: dalla fredda città germanica a Roma città delle anime, dalle modeste città di provincia Italiana alla tumultuosa Milano, alla dotta Bologna, e alla superba Genova, da Parigi a Londra, dalla Sardegna alla Sicilia, e infine in zona di guerra, durante la grande guerra europea, fra i combattenti di terra e del cielo, nelle trincee e negli ospedaletti da campo, fra eroismi ed orrori.

Il romanzo poi del De Benedetti non interessa e piace soltanto per la efficace rappresentazione dei caratteri, degli avvenimenti e dei luoghi; ma anche perchè è libro nutrito di pensiero, che invita a soffermarsi sui problemi che più agitano la mente e l'animo dell'uomo.

Rossi C., DIZIONARIO TECNICO TEDESCO - ITALIANO E ITALIANO - TEDESCO. Volume I: TEDESCO - ITALIANO. 1936, in 16 rilegato in tutta tela, Lire 15. (Ulrico Hoepli, Editore, Milano).

Unico nel genere, questo dizionarietto tecnico tedesco-italiano di circa quindicimila voci si estende ai più diversi rami della tecnica e della scienza, con particolare riguardo alla chimica pura applicata, nonchè alla merceologia. Esso non riporta soltanto parole singole, bensì specialmente locuzioni formate da più parole, per precisarne l'uso ed il significato. Di moltissime voci il dizionario dà agli omonimi e i sinonimi, le espressioni più correnti e quelle antiquate, talora indicando anche le dizioni da evitarsi. Frasi e parole sono state particolarmente curate dal lato linguistico, definendo quanto meglio fu possibile il genere dei nomi, distinguendo i verbi in attivi, neutri e riflessivi e specificando gli aggetti, ecc. Lo stesso è stato fatto per l'italiano ad uso dei consultori di lingua tedesca.

Ai professionisti ed a chiunque debba consultare libri scientifici, il presente volume servirà egregiamente, data l'estrema cura posta nella correttezza delle espressioni scientifico-tecniche e nella scrupolosa esattezza della loro traduzione in lingua italiana.

CRONACA CITTADINA

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento comunica:

Apertura della colonia marina diurna dell'E.O.A. "IX maggio,,

Da domani 10 giugno, comincierà a funzionare la Colonia marina diurna dell'E.O.A. « IX Maggio » di S. Nicolò di Lido.

Tutti i bambini ammessi al primo turno si presenteranno alla scuola « A. Diaz », S. Provolo, alle 6.30, indossando la prescritta divisa della Colonia, per prendere imbarco sul vaporino speciale.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

Addetti a Cà Littoria per onorare la memoria del padre del camerata Frisan Armando L. 135; Operai ditta Carrozza e Rampazzi, calzaturificio di Stra, a mezzo Unione Lavoratori Industria L. 238,50.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Attività Fascio Femminile

Visite ai Gruppi. — Continuano le visite ai Gruppi della città da parte della Fiduciaria Provinciale che tiene a rapporto le varie Fiduciarie di sestiere e le visitatrici.

Esami — In questi giorni hanno avuto luogo gli esami per direttrici ed assistenti di colonia.

Ospitalità — Domenica 1 giugno sono giunte fra noi da Lugano, 50 fasciste. Ricevute al Piazzale Roma dalle camerate del Fascio veneziano, sono state accompagnate nella visita ai più importanti monumenti della città. Prima di partire le ospiti hanno espresso alla Fiduciaria Provinciale la loro gratitudine per la cordiale ospitalità ricevuta.

Massaie rurali. — Domenica 24 maggio presso la sede del Dopolavoro aziendale a Cà Corniani il sig. O. Pasquali ha intrattenuto le massaie rurali di quell'operoso centro sull'allevamento del coniglio e la concia famigliare delle pelli, accompagnando la chiarissima esposizione con efficaci dimostrazioni pratiche.

Nei giorni di sabato 30 e domenica 31 maggio si sono svolte a Spinea, Martellago, Grisolera e Fossalta di Piave, le cerimonie di chiusura dei concorsi comunali per l'igienico governo della casa, indetti dalla Sezione provinciale Massaie rurali, dotati di numerosi premi dai singoli Enti locali.

A Martellago è finito in questi giorni un corso di economia domestica rurale, organizzato da quel Fascio femminile con la collaborazione di tutti i professionisti del luogo ed in particolare del veterinario e dell'ufficiale sanitario, che, in forma piana e ciascuno secondo la propria specialità, tennero lezioni alle massaie. Alle 14 frequentatrici più assidue del corso la Sezione massaie rurali consegnò un diploma di frequenza ed il Fascio femminile uno scampolo di tela.

A Scorzè, sabato 31 maggio si è chiuso un corso di puericoltura ed igiene della casa svolto dall'ufficiale sanitario dott. Milisenna a 82 allieve che la sezione Massaie rurali premiò con diplomi e galletti miglioratori ed il Fascio di Combattimento e il Comune con una larga distribuzione di conigli.

Gruppo di Sant'Elena

Un camerata che desidera mantenere l'anonimo, a seguito d'una vertenza felicemente risolta in Gruppo, ha offerto alle Opere assistenziali del Gruppo stesso L. 20. Il Fiduciario ringrazia.

Per l'iscrizione degli avvocati e dei Procuratori nella Milizia

Tutti i componenti del Direttorio ed i Sindaci del Sindacato Fascista Avvocati e Procuratori di Venezia, hanno chiesto, con domanda cumulativa presentata al Segretario Federale, l'onore di essere iscritti nei quadri della Milizia.

Gli Avvocati e Procuratori iscritti al Sindacato che intendano presentare analoga domanda, potranno farlo, col tramite del Sindacato, entro il giorno 15 corr. segnalando all'Ufficio di Segreteria del Sindacato medesimo il proprio nominativo e la propria posizione militare.

Dopo l'inaugurazione della chiesa di Quattro Fontane di Lido

Il Parroco di Lido ci prega di pubblicare:

A complemento della relazione data da questo giornale sull'inaugurazione della nuova Chiesa, desidero far noto che il progetto fu eseguito in perfetta collaborazione dai due egregi professionisti: il comm. Giovanni ing. Sicher e il prof. Virgilio Vallot. Tanto per dovere di verità e di riconoscenza.

Ringrazio poi Autorità, rappresentanze, Comitato e tutte le altre persone che concorsero alla magnifica riuscita della festa.

DIARIO SACRO

9 Martedì. I Santi Primo e Feliciano, Fratelli, Martiri, in Roma, il 287. Ultimo dei tredici Martedì in onore di S. Antonio. Alla sera si dà la benedizione: a S. Francesco per la novena del Santo, a S. Trovaso per la tredicina.

Stato civile di Venezia

Atti registrati all'Ufficio di Stato Civile del Comune il giorno 6:

Matrimoni: Ceselin Angelo manovale vedovo con Negrati Giulia vetraia vedova; Ferrarese Andrea autista celibe con Malvezzi Maria casalinga nubile.

Decessi: Maschi: Bozzo Antonio di anni 36 celibe vice capo-squadra M.V.S.N. — Femmine: Forti Petres Caterina di anni 71 coniug. casalinga; Padovan Chiaranda Antonietta di anni 28 coniug. casalinga.

Alta onorificenza a S. E. il Prefetto

Apprendiamo da Roma che S. E. il Cav. di gran croce Benigni, Prefetto di Venezia, è stato nominato grande ufficiale dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro.

L'altissima onorificenza è ambito riconoscimento delle benemerenze acquistatesi durante la sua rapida e brillante carriera da S. E. Benigni e ne premia la multiforme attività, manifestatasi nelle più varie e difficili incombenze; carriera di cui il posto di comando di Venezia, non è che l'ultima tappa; e che sempre si è distinta per segnalati servizi resi al paese. A S. E. Benigni, che vede così un'altra volta premiata dal Governo fascista l'opera sua fedele, presentiamo le nostre felicitazioni.

I dieci anni di Antonio Garioni nell'Amministrazione provinciale

I funzionari dell'Amministrazione Provinciale hanno espresso ieri mattina con una gentile offerta di fiori, i sensi della loro devozione e del loro affetto al gr. uff. prof. Antonio Garioni, ricorrendo il decimo anniversario dalla sua nomina a capo dell'Amministrazione stessa. Il gr. uff. Garioni è stato infatti investito l'8 giugno 1926 della carica di Commissario straordinario dell'Amministrazione provinciale, nominato primo Preside della Provincia nel 1929 e riconfermato in carica nel 1934.

Il prof. Garioni ha molto gradito l'omaggio spontaneo e cortese di quelli che sono i più prossimi collaboratori del suo assiduo lavoro di ogni giorno.

Primo Raduno Nazionale dei decorati al merito del lavoro

Nonostante non siano ancora chiuse le iscrizioni al Primo Raduno Nazionale dei Decorati della Stella al Merito del Lavoro, dalle notizie fino ad ora pervenute alla sede centrale della Federazione dalle Sezioni dipendenti, tutto lascia prevedere di un numeroso intervento di lavoratori Decorati da tutte le città d'Italia.

A questo primo importante Raduno, che la Federazione volle si dovesse tenere a Venezia, da dove è partita l'iniziativa di riunire tutti i Decorati Italiani sotto l'egida del « Littorio »; hanno dato il loro autorevole appoggio le Autorità cittadine, e le alte Gerarchie del Governo e del Partito.

L'On. Tullio Cianetti, Presidente della Confederazione Nazionale Fascista dei Lavoratori dell'Industria, ha aderito di intervenire al Raduno, e tenere il discorso ufficiale.

Come venne annunziato, nell'occasione, verrà solennemente inaugurata la Bandiera che i Decorati Italiani, offrono alla Federazione. Il lavoro di decorazione venne affidato ad un'abile ricamatrice di Venezia, e il serico drappo tricolore venne tessuto nello Stabilimento Veneziano Bevilacqua, di cui i proprietari, Soci Onorari della Federazione, lo hanno ceduto al puro prezzo di costo.

CRONACA ROSA

Giovedì 4 corr. nella Chiesa di S. Giovanni in Bragora, sono state celebrate le nozze della gentile signorina Olga Rosada col prof. dr. Pietro Germani di Roma. Testimoni per la sposa il fratello cav. Alessandro Rosada, e i cognati dr. Angelo Cipollato e rag. Gino Dolcetti. Per lo sposo il comm. Arturo Possenti e il cognato avv. Paolo Boitani.

Il rito nuziale venne celebrato da Mons. Ugo Camozzo che, dopo aver rivolto agli sposi elevate e commosse parole d'occasione, lesse il messaggio del Santo Padre, recante la Apostolica Benedizione.

Sindacato Architetti

Presso la sede del Sindacato a S. Fantin 1901 si possono ritirare i bandi di concorso per un progetto di massima di ospitale tipo per lattanti e per il progetto del nuovo ospedale di Ravenna.

Viaggio in Germania. — Sotto il patrocinio della Delegazione Internazionale di ingegneria sanitaria e urbanistica e col benestare del Ministero delle Corporazioni è stato organizzato un viaggio in Germania per architetti e ingegneri, dal 15 al 30 giugno 1936, affidato per la parte turistica alla «Società i grandi viaggi» e comprende visite speciali alle più recenti opere edilizie, tecniche, architettoniche, sanitarie, ecc.

La larga partecipazione degli architetti è desiderabile sia dal punto di vista culturale che da quello dell'incremento dei nostri rapporti con l'estero. I programmi si possono pure ritirare presso la sede del Sindacato a S. Fantin 1901.

Richiesta di mano d'opera

Tutti i carpentieri in legno specializzati in costruzioni nautiche, disoccupati, sono invitati a presentarsi subito all'Ufficio di Collocamento Industria (Calle del Rimedio 4420) muniti di certificati che comprovino la loro capacità lavorativa.

Gli esami al "M. Foscarini,,

Gli esami di ammissione alla 1.a classe ginnasiale, alla IV.a ginnasiale ed alla I.a Liceale avranno inizio rispettivamente alle ore 9, 8.30, 8 del 12 corrente; tutti gli esami di idoneità al Ginnasio ed al Liceo alle ore 8 del detto giorno.

BIENNALE VENEZIA XX ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'ARTE GIUGNO SETTEMBRE

Vendite

S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata ha acquistato la statuina *Pomona* verdino sommerso in cristallo iridato della ditta Barovier Seguso e Ferro di Murano.

Il Cav. Uff. Giulio Baradel ha acquistato un vaso sommerso verde ed uno corroso mare della S. A. Venini di Murano.

La Contessina Pia di Valmarana ha acquistato una farfalla in merletto della Scuola merletti di Burano.

La signora Kunz Stub ha acquistato la litografia *Gemme di castagno* dell'artista J. Voerman Jzn (Olanda).

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1106 e nella giornata di domenica scorsa 3441.

L'Arciduchessa Elisabetta visita la Biennale

Nel pomeriggio di domenica la XX Biennale è stata visitata da S. A. I. R. l'Arciduchessa Elisabetta d'Absburgo Lorena.

L'augusta visitatrice, ossequiata dai dirigenti della Biennale, è stata accompagnata nel giro delle sale e dei padiglioni dal Commissario dell'Ungheria dott. prof. Tiberio Gerevich.

La visita di S. E. Lantini

S. E. l'on. dr. Ferruccio Lantini, Sottosegretario di Stato per le Corporazioni, ha visitato ieri la XX Biennale.

S. E. Lantini, ricevuto ed ossequiato dai dirigenti dell'Esposizione, ha visitato minutamente la Mostra. Gli è stato di guida l'ispettore cav. uff. Giulio Baradel.

Nel congedarsi l'on. Lantini ha espresso ai preposti il suo vivissimo compiacimento per il perfetto ordinamento della Mostra, e per l'alto interesse delle opere esposte.

Opera Nazionale Dopolavoro

III.o Concorso nazionale giovani cantanti

Il 9 e 10 agosto p. v. avrà luogo presso il Dopolavoro Provinciale de La Spezia, indetto dalla Direzione Generale O. N. D., il 3.o Concorso nazionale dei giovani interpreti della Canzone italiana.

Detto concorso ha lo scopo di valorizzare e riconoscere l'arte dei giovani cantanti italiani.

Al Concorso possono partecipare esclusivamente i giovani cittadini italiani d'ambo i sessi che non si siano mai esibiti in pubblici spettacoli o, tutto al più, che vi abbiano debuttato soltanto dopo il 1.o gennaio 1935-XIII.

La domanda redatta su carta semplice, dovrà essere presentata entro il 10 luglio al Dopolavoro Provinciale di Venezia, corredata dei documenti di rito.

Nella domanda di partecipazione alla gara nazionale, ogni concorrente dovrà indicare un repertorio di almeno cinque canzoni a carattere popolare di autore italiano (testo e musica), antiche o moderne, col quale intende affrontare la gara, con speciale indicazione delle canzoni preferite. Il Dopolavoro Provinciale de La Spezia si riserva di scegliere, a mezzo della Giuria del Concorso, nel repertorio stesso, ed in numero non superiore a tre, quelle composizioni che giudicherà maggiormente idonee a valorizzare, sia la canzone italiana in sè, che i singoli concorrenti.

I premi da assegnarsi sono i seguenti: 1. premio L. 1000 e diploma; 2. L. 600 id.; 3. L. 400 id.; 4. L. 300 id.; 5. L. 200 id.; 6. L. 100 id. A tutti gli ammessi alla gara finale sarà rilasciato un diploma d'onore ed ai non ammessi un attestato di partecipazione firmato dalla Giuria.

Le eliminatorie finali si svolgeranno a La Spezia, domenica 9 agosto 1936 XIV. La gara finale, in audizione pubblica, avrà invece il suo svolgimento in un teatro a La Spezia, lunedì 10 agosto.

Ai concorrenti che abbiano partecipato, il Dopolavoro Provinciale di La Spezia, rimborserà metà dell'importo del viaggio (3a classe).

Per ulteriori informazioni rivolgersi al Dopolavoro Provinciale, Palazzo Pescheria.

« La signora Paradiso » al Dopolavoro P. T.

L'altra sera la Filodrammatica «Eclettica» del Dopolavoro Postelegrafonico, ha rappresentato, nel suo grazioso teatro in Campo Bollani, «La signora Paradiso» di Guido Cantini, e che ha acquistato ora una maggiore notorietà, nel pubblico, mercè l'adattamento alla scena muta. Inscenando «La signora Paradiso» il gruppo filodrammatico dei Postelegrafonici, ha dato una nuova prova del suo sano indirizzo e del valore, nonchè della buona volontà dei suoi elementi migliori, tra i quali vanno particolarmente elogiati Claudio Della Guardia, la sig.na Lia La Sorella, il Bonin, il Bernoulli, il Marcantoni e le signore Penzo e Balboni.

Il pubblico foltissimo ha applaudito spesso a scena aperta, e al termine degli atti ha evocato più volte i valorosi interpreti.

S. E. Lantini visita Marghera

Nel pomeriggio di ieri il Sottosegretario alle Corporazioni on. Ferruccio Lantini ha visitato i principali stabilimenti della zona industriale di Marghera.

Il Sottosegretario era accompagnato dal vice presidente del Consiglio dell'Economia corporativa comm. dr. Carlo Ivancich, dal direttore del Consiglio stesso cav. uff. dr. Ferdinando Pellizzon, dal gr. uff. Fusinato direttore dell'Unione Industriali, dal comm. Marco Barnabò presidente dell'Associazione industriali di Marghera, dal comm. dr. Luigi Pagan, presidente della Società Porto Industriale di Venezia e dal cav. ing. Colombo.

L'on. Lantini ha voluto rendersi personalmente conto dell'imponente grandioso sviluppo raggiunto dalla zona industriale di Marghera ed ha minutamente visitato numerosi stabilimenti in piena efficenza di lavorazione tra i quali ricordiamo: la Società Alluminio Veneta, le Leghe Leggere, la Vetrococke, l'Ilva, lo stabilimento in costruzione per lo zinco ecc.

S. E. ha fatto poi una rapida visita al Molo commerciale di Marghera ed alla Marittima.

S. E. Ferruccio Lantini, ossequiato dalle autorità, è ripartito ieri sera alle ore 23 per Roma.

I portuali napoletani a Venezia

Ieri sera alle ore 21 sono giunti circa 300 portuali della Regione partenopea i quali si sono distribuiti nei vari alberghi della città. I gitanti erano partiti da Napoli il 5 corr. ed hanno visitato il Lago di Garda, Rovereto, Trento, Bolzano, Merano, Bassano, Monte Grappa. Essi ripartiranno probabilmente domattina per Firenze da dove faranno ritorno alla loro città.

Gitanti francesi

Ieri alle 22 provenienti da Padova, dove hanno visitato quella Fiera campionaria, sono giunti 72 gitanti francesi che si sono recati ad alloggiare nei vari alberghi prossimi alla Ferrovia.

Il "Quirinale,,

Stamane alle 11 arriverà il «Quirinale» proveniente da Istambul che ripartirà alle 13 per Trieste.

I treni popolari del 14 giugno

Come è stato annunciato, domenica 14 giugno saranno effettuati in partenza dal Compartimento di Venezia i seguenti treni popolari:

Bolzano - Padova - Venezia, classe terza, con gitanti in partenza da Bolzano, Ora, Mezzocorona, Trento e Rovereto al prezzo unico di L. 18.

Orario. Andata: partenza da Bolzano ore 5.20, arrivo a Padova ore 10, Venezia ore 10.46. Ritorno: partenza da Venezia ore 18.57, Padova ore 19.47, arrivo a Bolzano 0.38.

I gitanti diretti a Padova potranno acquistare presso la sede della Fiera il biglietto d'ingresso al prezzo ridotto di L. 2 e quelli per Venezia potranno acquistare presso le stazioni di partenza il biglietto d'ingresso alla Biennale d'Arte al prezzo di L. 1.50.

Trento - Bassano - Padova, classe terza. Partenza da Trento ore 5.32, da Bassano ore 8.45, arrivo a Padova ore 9.49. Ritorno: partenza da Padova ore 20.10, arrivo a Bassano ore 21.10, a Trento 0.10. In questo treno saranno ammessi i gitanti di Trento- Pergine, Levico e Borgo Valsugana a L. 14, nonchè quelli di Bassano del Grappa e Cittadella a L. 5.

I gitanti potranno acquistare presso la sede della Fiera di Padova il biglietto d'ingresso al prezzo ridotto di L. 2.

Schio - Padova, classe terza, con gitanti in partenza da Schio e Thiene al prezzo di L. 7 e da Vicenza a L. 4. Orario: andata: partenza da Schio ore 6.20, da Vicenza ore 7.36 a Padova ore 8.07. Ritorno: partenza da Padova ore 19.18, arrivo a Vicenza ore 19.51, a Schio ore 21.05. Presso la sede della Fiera di Padova i gitanti potranno acquistare il biglietto d'ingresso al prezzo ridotto di L. 2.

Le gite popolari dell'11 giugno

Prosegue la vendita dei biglietti pei treni popolari Venezia-Padova e Verona - Padova - Venezia organizzati per giovedì 11 corr. (festa del Corpus Domini). Come venne già pubblicato, nel treno Padova-Venezia sono ammessi i gitanti di Venezia, Mestre, Treviso e S. Donà di Piave e in quello Verona - Padova - Venezia sono ammessi i gitanti di Verona, Sambonifacio e Lonigo.

Amici Teatro Lirico

Il Consiglio Direttivo avverte i Soci, che in giornata riceveranno a domicilio i biglietti per la recita di questa sera al Teatro Malibran.

Un "topo,, investito

L'altr'ieri alle ore 16 il motoscafo della fabbrica ghiaccio Alverà a Santa Giustina, trovandosi in laguna all'altezza di Ponte Donà sulle Fondamente Nuove investiva in pieno un topo dell'ortolano Augusto Bortolo, carico di verdura. Alcune ceste di zucchini andarono a finire in acqua mentre l'imbarcazione veniva danneggiata da prora. Dell'investimento sono stati informati i vigili per accertare le eventuali responsabilità.

Per ingiurie e diffamazioni

Pio Toffolutti di anni 64 abitante a San Polo 1779 è caduto iermattina nelle panie della Giustizia essendo stato arrestato dagli agenti di San Polo in esecuzione ad ordine di cattura del Tribunale penale dovendo scontare 4 mesi di reclusione per ingiurie e diffamazione.

La cronaca del maltempo

Nel tardo pomeriggio d'ieri, dopo una giornata d'afa snervante, una bassa e pesante nuvelaglia coprì la città, che piombò in una penombra sinistra. Violente raffiche di vento spazzarono le strade sollevando vortici di polvere, e alle 19 s'aprirono le bibliche cateratte del cielo e si scatenò un nubifragio sì furioso da far concorrenza al diluvio universale. I campi e le calli vennero in breve allagati mentre le ventate gettavano l'acqua da una parte e dall'altra aggiungendo un fruscio rabbioso al fragore assordante della pioggia.

La celeste sfuriata se l'è presa particolarmente con gli intonaci delle case e con le torrette dei camini, ma finora non ci è giunta, per fortuna, alcuna notizia di danni alle persone, nè in terra nè in mare.

Alle ore 19 i pompieri sono accorsi in salizzada San Pantalon a precisamente nella casa segnata col n. 17, dove un cornicione sporgente minacciava di crollare e del quale la seconda sezione ha abbattuto due metri.

Alcuni minuti dopo il sottocapo Fiorin con altri militi si recò a Rialto in Ruga degli Orefici n. 20, per un corto circuito, in seguito al quale stavano incendiandosi le travature di un negozio della ditta Ceccato. Tagliato il filo l'inconveniente venne rimosso.

Alle 19.35 in campiello Stella a Cannaregio è stata abbattuta la torretta di un camino e venti minuti dopo anche alla Giudecca, nello stabile segnato col n. 472, venne demolito un camino, alcune pietre del quale erano già precipitate sul selciato.

Alle ore 20 al n. 4785 della Riva del Carbon un pezzo di grondaia si è svincolato dai suoi supporti, minacciando di cadere con grave pericolo dei passanti; anche questo venne tolto e con esso ogni pericolo.

Presso il traghetto del Carbon

Ieri alle ore 17 il vigile De Luca soccorse una povera donna che in preda a malore era caduta mentre si accingeva a passare traghetto dalla Riva del Carbon. Per mezzo di una gondola la poveretta è stata trasportata all'ospedale e colà ricoverata in sala di osservazione. Si tratta di Maria D'Este fu Carlo di anni 77 abitante a Santa Croce 2201.

Stato Civile di Venezia
6 Giugno 1936 - XIV

NATI: 17 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 7 — MATRIMONI: 4

Un marinaio che precipita da 19 metri di altezza

Ieri alle 17 il marinaio Andrea Penso di anni 26 da Chioggia, trovandosi a bordo del motoveliero «Italia» della Ditta Salvagno carico di ghiaia, si era accinto ad ammainare la vela dall'albero di prua dopo essersi arrampicato fino alla gabbia, alta oltre diciannove metri dal livello del mare. Ma venutegli a mancare d'improvviso le forze precipitava dall'alto andando a finire in acqua e ciò fu gran ventura perchè in caso contrario si sarebbe sfracellato sulla tolda. Nella contingenza il marinaio riportava solo una contusione al torace in seguito alla quale è stato trasportato all'ospedale dove è stato giudicato guaribile in giorni 8.

Per ammende insoddisfatte

Gli agenti del Commissariato di Cannaregio hanno ieri tratto in arresto i seguenti individui che devono scontare con la prigione ammende municipali non soddisfatte: Antonio Cesca di anni 18 intagliatore che deve scontare un mese di prigione, il manovale Angelo Gallesini di anni 63 che deve scontare 10 giorni, Emilio Scarpa di anni 44, per giorni 7, e per giorni due Giarola Caterina di anni 49, Gianolla Emilio di anni 54 e Zani Giuseppina di anni 43, tutti abitanti in sestiere di Cannaregio. E a cinque giorni è stato arrestato inoltre dalla Squadra Mobile Aiberti Attilio di anni 42 senza fissa dimora.

Una minaccia sventata

Ieri alle 16 un surriscaldamento delle bronzine provocò l'incendio del motore del frigorifero del macellaio Mario Zardinoni a Rialto. I pompieri della prima Sezione subito accorsi tagliarono i fili della conduttura elettrica, allontanando tosto ogni pericolo.

Sventure e disavventure

Nello scendere le scale

Il diciottenne Bruno Vettoretto abitante a Castello 727 nello scendere le scale di casa è scivolato ferendosi il capo. Guarirà in giorni 8.

La disgrazia di una piccina

La bimba Maria Paola Scarpa di anni uno è caduta dalla sedia di cucina fratturandosi la clavicola destra. Guarirà in giorni 30.

Il doloroso epilogo

Il vetraio sedicenne Mario Santini di Murano, giocando nel campo sportivo Toso ad una partita di calcio, veniva a scontrarsi con un avversario il quale anzichè cogliere il pallone colpiva il compagno producendogli la frattura della tibia destra, guaribile in giorni 30.

L'infortunio di un marittimo

Il marittimo Otello Cassanti d'anni 37, abitante a Castello 3440 nel mettere in azione un volante nel motoveliero «Zuava I» si lasciò cadere sul piede sinistro la manovella riportando una lesione guaribile in una quindicina di giorni.

Una visita dei ladri

La donna di servizio della famiglia Guolo, abitante a Cannaregio 4101 l'altra mattina alle ore 10.30 si è assentata per la spesa e ritornata a casa un'ora dopo potè constatare che ignoti erano penetrati mediante scasso nell'abitazione incustodita trasportando una macchina fotografica, una pipa di schiuma del padrone e altri ninnoli che si trovavano nel salotto, per un complessivo valore di lire trecento.

Il cav. Checchia, al quale venne denunciata la cosa, iniziate tosto le pratiche del caso, fermò il vetraio Pietro Giovanelli di anni 30, abitante a Cannaregio 1959, che sebbene insistesse nell'allontanare da sè ogni responsabilità, venne invitato a Santa Maria Maggiore ritenendolo autore del furto in parola.

Corte d'Assise di Venezia

Udienza dell'8. - Pres. Tomaiuoli comm. Donato; Procuratore Generale cav. uff. Dalla Mura; Consiglieri Plessi cav. uff. Adolfo; Assessori Manfredi Cap. Giovanni; Morosin dott. Mario; Burlini dott. Francesco, Rosalda dott. Rodolfo; Solforo dott. Ugo; Cancelliere cav. Bellucci).

Il delitto di San Donà

E' continuato ieri il processo a carico di Rampogna Antonio di Pordenone e Martin Giovile di Chions (Udine) imputati di avere nella notte dal 6 al 7 agosto 1934 in territorio di S. Donà di Piave per assicurarsi la impunità di alcune bottiglie di vino che avevano sottratte dalla cantina dell'Amministrazione Agricola conte Grimani, usata violenza a mano armata di pistola contro il guardiano privato Angelo Michelino uccidendolo e contro la guardia notturna Abele Rubbini, che rimase ferito e ne ebbe per tre mesi. Anche Lucchetto Enrico fu Luigi di Chions e i coniugi Pietro Peruzzo e Basso Caterina di S. Martino al Tagliamento sono imputati di aver aiutato il catturando Martin a eludere le ricerche delle autorità.

Nell'udienza del giorno 4 erano stati interrogati il Martin, che dopo aver raccontato della sua vita avventurosa affermò che il fatto era accaduto per pura fatalità, senza la minima intenzione. Pure il Rampogna nega qualsiasi proposito in quanto è accaduto mentre il Lucchetto e i coniugi Peruzzo, negano di aver favorito la latitanza del Martin.

Nell'udienza di ieri furono uditi 26 testi e venne data lettura della deposizione di altri 6, dei quali alcuni in A. O. Si è proceduto quindi all'esame dei corpi del reato, che vennero riconosciuti dagli imputati e dai testi.

Oggi dopo le requisitorie avranno luogo le arringhe e in serata probabilmente la sentenza.

Tribunale di Venezia

Le penne del pavone

La signora Pasqua Marinoni, si era assentata di casa ed aveva lasciato inavvertitamente la porta del suo appartamento socchiusa e dell'incidente approffittò la diciottenne Silvia Rizzi, la quale asportati tre vestiti da donna, si recò a casa per indossare il migliore. Dopo pochi giorni mentre la furfantella transitava per Rialto indossando un vestito della Marinoni, venne da questa fermata e poichè tentava di dissimulare la provenienza dell'indumento chiamò in causa una guardia della R. Finanza, per l'arresto della Rizzi. Quest'ultima comparsa davanti ai giudici ha confessato l'accusa imputatale e per l'attenuante del lieve danno è stata condannata ad otto mesi di reclusione e a 800 lire di multa con la condizionale.

L'epilogo di un furto

Tullio Carraro e Aldo Cini rispettivamente di anni 17 e 16, asportarono dal muriciolo di una fabbrica di ghiaccio della Giudecca, alcune lastre di piombo, che vendettero a due donne, conscie della provenienza furtiva. Esse sono la quindicenne Filomena Seno ed Elisa Parisi di anni 44. Ai due ladruncoli, il Tribunale, causa il valore tenue della refurtiva ha applicato il perdono giudiziale, la Seno è stata assolta per incapacità di intendere e di volere e la Paris all'ammenda di 100 lire.

La storia d'una motocicletta

Il ventunenne Gino Biseo, in Chioggia, penetrò mediante chiave falsa, nel magazzino dell'Agenzia Marittima di Antonio Venerucci e vi asportò una motocicletta nuova «Guzzi», di proprietà del signor Germani Nello. Il Biseo portò la moto a Zara e la vendette a Giuseppe Gobbo di anni 30 che è stato accusato di ricettazione. Il Rizzo è stato condannato a sei mesi di reclusione e a 1100 lire di multa col condono, mentre il Gobbo, il quale ha accertare di aver fatto l'acquisto in buona fede è assolto perchè il fatto non costituisce reato.

Due figli modello

Vittoria ed Agostino Boscolo rispettivamente di anni 23 e 18 sono due figlioli irriverenti verso il loro padre, che hanno picchiato per delle questioni di interesse. La maggiore imputata è la Vittoria che viene condannata a mesi tre con la condizionale e la non iscrizione, mentre per il fratello, non perchè ha soltanto percosso il padre senza lesionarlo e quest'ultimo non ha sporto querela, il Tribunale dichiara infatti di non dover procedere per mancanza di querela.

Venti bidoni di olio

Gastone Martignon e Giulio Seetold entrambi ventunenni si impossessavano, in Mestre, di una carretta di Mario Semenzato, asportandola, dal cortile di quest'ultimo, dove erano penetrati approffittando che il cancello era socchiuso. Sulla carretta caricarono venti latte di olio rubate nel chiostro della Società Italo-Americana e con esse si recarono successivamente presso certo Silvio Favaro di anni 31, che acquistò dodici latte e le coprì con una coperta per celarne certo la provenienza furtiva. Martignon e Seetold, sono stati condannati ciascuno a due anni e due mesi e a 1400 lire di multa, e il Favaro ad un anno e un mese e 1100 lire di multa.

Una combricola di contrabbandieri

Una vera combriccola di contrabbandieri appare davanti ai Giudici. Si tratta di cinque jugoslavi, che trasportarono a bordo della barca a motore «Imeza» una cassa di 25 kg. di saccarina, eludendo la sorveglianza doganale di Zara. Al largo, trasbordarono la merce sul motopeschereccio «Quinto B», diretto a Chioggia, dove come giunse il padrone dell'imbarcazione si preoccupò immediatamente di smerciare il prezioso contrabbando. Gli imputati di nazionalità slava sono Franin Vincenzo, Stanin Pietro, Tommaso Tamburini, Giussepp e Mariano Pan, questi due contumaci, il padrone del «Quinto B» è Bullo Marino da Chioggia, responsabile pure di altro contrabbando, fra cui di 100 kg. di caffè, di 5 litri di spirito e di un certo quantitativo di tabacco. Con lui sono tutti gli uomini dell'equipaggio che protestano la loro innocenza e gli acquirenti della merce, in tutto oltre i sunnominati altri 16 individui.

Il Tribunale ha udito ieri gli imputati, ha letto i verbali di quelli contumaci ed infine ha ascoltato i testi, rinviando il seguito del dibattimento alle ore 15 di mercoledì 10.

TEATRI E CONCERTI

"Cavalleria,, e "Pagliacci,, al Teatro Malibran

Come preannunciato, questa sera, alle ore 21, avrà luogo la prima rappresentazione delle opere «Cavalleria Rusticana» e «Pagliacci», la prova generale delle quali ha avuto iersera esito felicissimo. Della prima sono interpreti principali: Fidelia Campigna, Santuzza; Aldo Oneto, Turiddu; Melchiorre Luise, Alfio; Dora Reboa, mamma Lucia; Assunta Pattuani, Lola. Della seconda sono interpreti: Vera Emilica: Nedda, Canio: comm. Jesus Gaviria, Tonio: Mario Albanese, Silvio: Marcello Venturini, Peppe: Romeo Boscacci. Tutti artisti ben noti e di indiscusso valore.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra Edoardo de Guarnieri. Maestro del coro Vittorio Ruffo. Regista Livio Luzzato. Anche queste due opere avranno un allestimento scenico nuovo ed accuratissimo.

Si raccomanda al pubblico di accedere puntualmente allo spettacolo, tenendo presente che il velario verrà alzato alle 21.10 precise.

La vendita dei posti e palchi continua al solito banchetto di Piazza S. Marco (Procuratie vecchie).

Spettacoli d'oggi

Teatri

MALIBRAN — Ore 21. Prima rappresentazione di «Cavalleria Rusticana» e «Pagliacci».

Cinematografi

MASSIMO — Dalle 15.30. Ilarità irrefrenabile per «Allegri eroi» con Stan Laurel e Oliver Hardy.

MODERNISSIMO — Ore 16.30 «Arma bianca» con Leda Gloria e Nerio Bernardi (L. 2 e 3. Val. le riduzioni).

OLIMPIA — Ore 16.30: «Pierpin» grande interpretazione di Luigi Carini, E. Zacconi, C. Bettarini.

ITALIA — Dalle 16: Da Dessiè ad Addis Abeba, un documento storico. Poi: «Frankenstein», il film del terrore, protag. Boris Karloff. Successo!

SPORT

CICLISMO

Il Giro del Veneto

PADOVA, 8

L'Ufficio Sportivo di Padova organizza, tramite Società Ciclisti Padovani, il giorno 14 giugno 1936 la 10.a disputa del Giro ciclistico del Veneto, corsa ciclistica nazionale libera a tutti i corridori professionisti ed indipendenti muniti di licenza della F.C.I. dell'anno XIV.

La corsa avrà luogo con qualunque tempo e sul seguente percorso: Padova, Noale, Treviso, Feltre, Primolano, Enego, Foza, Gallio, Asiago, Tresche Conca, Caltrano, Thiene, Vicenza, Agugliaro, Vò, Castelnuovo, Teolo, Padova: km. 270.

Le macchine debbono essere punzonate al telaio ed al mozzo delle ruote. E' ammesso il cambio di macchina e di ruota solo in caso di constatata rottura e di inservibilità controllata da un ufficiale di gara e fatta constatare all'arrivo alla giuria. Sono severamente proibiti gli allenamenti ed i servizi prestabiliti. Il rifornimento è libero.

Sono fissati i seguenti controlli a firma: Feltre, Asiago, Castelnuovo, che a giudizio della giuria potranno essere aboliti. La mancanza di firma ad un foglio di controllo farà togliere il concorrente dall'ordine di arrivo. La punzonatura delle macchine avrà luogo il giorno di sabato 13 giugno dalle ore 17 alle 19 presso il campo sportivo «G. Monti» di Padova. Il controllo di partenza sarà aperto al campo «Monti» alle ore 6.30 per la firma ed alle 7.30 precise i concorrenti verranno incolonnati ed accompagnati al luogo di partenza in via N. Tommaseo all'altezza della Fiera Campionaria, ed alle ore 8 verrà dato il via.

L'arrivo avverrà al campo «Monti» dove i concorrenti dovranno compiere l'ultimo chilometro (tre giri di pista). L'ultimo giro verrà segnalato da uno squillo di campana.

Le iscrizioni si ricevono presso l'Ufficio Sportivo Federale di Padova fino a venerdì 12 giugno ore 24 e dovranno essere accompagnate dalla tassa di L. 10 per i professionisti e di L. 5 per gli indipendenti.

Tre riunioni ciclo-motociclistiche nel giorno del Santo a Padova

PADOVA, 8

Organizzate dall'ufficio sportivo Federale avranno luogo al velodromo Monti tre grandi riunioni moto-ciclistiche. Ecco il programma:

Sabato giugno alle ore 16 (diurna): «Gran Premio Città di Padova»: professionisti dietro motori: Zucchetti, allenatore Cocchi; Canazza, allenatore Bordoni; Ferrando, allenatore Vertua.

Incontro dei campioni velocisti: Rigoni, campione italiano di velocità; Latini, di Roma; Del Bino, di Firenze; Legutti di Milano.

Australiana dilettanti - distanza olimpica: Rigoni-Lantini contro Del Bino-Lgutti.

Campionati veneti di velocità e mezzofondo (40 corridori iscritti).

Alle ore 21.30, notturna a vantaggi. Dilettanti. Grande americana a coppie. «Premio della notte» Dietro motori professionisti.

ATLETICA LEGGERA

Nelle liste di trasferimento

ROMA, 8

La Federazione italiana di atletica leggera comunica le liste di trasferimento d'autorità, per non avere le società alle quali appartengono gli atleti rinnovato le loro tessere federali per l'anno XIV. In esse rileviamo: Comitato terza zona, Veneto: Bronzet Mario, Danieli Alberto, Dominutti Alberto, Pellini Giovanni, Bighi Albino, Romanini Umberto, Tommasi Angelo, Vianello Ugo. Comitato quarta zona, Venezia Tridentina: Pergher Nino. Comitato quinta zona, Venezia Giulia: Pittoni Sergio.

CRONACA DI MESTRE

Ritiro delle tessere Anno XIV

Tutti coloro che hanno consegnato la tessera dell'anno XIII per il rinnovo entro il 25 marzo, sono invitati in sede per ritirare la tessera dell'anno in corso che sarà consegnata dietro presentazione della bolletta rilasciata alla consegna.

Gli interessati sono vivamente pregati di provvedere al ritiro con la massima sollecitudine per facilitare le operazioni di rinnovo da parte dell'Ufficio addetto.

L'orario degli uffici è il seguente: giorni feriali esclusi i giovedì e sabato dalle ore 18 alle 20, alla domenica dalle ore 10 alle 11.30.

Fascio Giovanile

Scuola di musica. — Si avvertono tutti i Giovani fascisti, che intendessero frequentare la Scuola di musica, che le lezioni avranno inizio il giorno 15 corr. alle ore 20 presso la Caserma «B. Mussolini». Resta inteso che saranno accettati solo coloro che entro il 13 corr. avranno data la loro regolare adesione. Le iscrizioni si ricevono tutte le sere dalle ore 20 alle 21 presso l'Ufficio Maggiorità.

Campo estivo. — Sono aperte le iscrizioni per il Campo estivo, che si svolgerà in due turni e precisamente: il primo turno dal 20 al 31 luglio ed il secondo dall'1 al 10 agosto, nella zona di Agordo, magnifica posizione di mezza montagna. La quota di partecipazione, che comprende il viaggio di andata e ritorno, vitto e alloggio, è stata fissata di lire 20. I posti disponibili sono limitatissimi e pertanto la precedenza e fino al completamento dei posti assegnati, sarà data a quei Giovani fascisti che per primi avranno versata la regolare quota.

Corsi radiotelegrafisti. — Tutti gli iscritti ai Corsi Premilitari specialisti radiotelegrafisti, sono invitati a presentarsi domani mercoledì alle ore 20.30 precise, presso la caserma «B. Mussolini» (Ufficio maggiorità) per urgenti comunicazioni.

Corsi mitraglieri e segnalatori. — Tutti i Giovani fascisti che hanno frequentato i Corsi Premilitari specialisti mitraglieri e segnalatori, nati nell'anno 1916, sono invitati a presentarsi in sede, Caserma Mussolini, venerdì alle ore 20.30.

Corsi allievi graduati. — Quanto prima saranno iniziati i Corsi allievi graduati per il Fascio Giovanile di Mestre. A detti corsi avranno diritto a parteciparvi tutti i Giovani fascisti nati negli anni 1917 e 1918 di Mestre e Zelarino. Le iscrizioni si ricevono presso l'Ufficio maggiorità.

Attività sportiva. — Si ricorda a tutti indistintamente i Giovani fascisti dipendenti, che è fatto loro obbligo di praticare almeno uno degli sport che il Regime ha devoluto ai Fasci giovanili di combattimento. Il Fiduciario sportivo si trova tutte le sere in sede a disposizione dei Giovani fascisti per dare quelle necessarie e precise direttive al fine di poter nel più breve tempo possibile raggiungere quelle mete e risultati degni delle tradizioni sportive del Fascio Giovanile di Mestre.

Inquadramento. — Si avvertono tutti quei Giovani fascisti che non hanno ricevuto nessun invito, che se non si presenteranno entro il 20 corr. saranno cancellati dai Fasci Giovanili di Combattimento per irreperibilità.

I funerali di una vittima del lavoro

Alle ore 15 di ieri si svolsero i funerali del compianto operaio della SAVA, Zorzi Pietro, di Zellarino, morto in seguito ad infortunio sul lavoro del quale abbiamo dato l'altro ieri notizia.

Una lunghissima colonna di operai della SAVA e degli stabilimenti di Marghera accompagnò l'infelice compagno fino alla cella mortuaria del Cimitero di Mestre alla sua ultima dimora in quello di Zelarino.

Corone di fiori freschi vennero inviati in omaggio dai compagni, dai superiori e dagli amici e alla triste cerimonia presenziava pure una rappresentanza dei Sindacati fascisti con il Segretario sig. Lazzari.

Al confine della parrocchia attendeva il corteo l'arciprete di Zelarino il quale celebrò il rito religioso nella chiesa arcipretale e portò il saluto suo e quello dei parrocchiani a questo buon figlio morto nell'adempimento del suo dovere sul lavoro.

Nel cimitero il Segretario dei Sindacati sig. Lazzari procedette quindi al rito fascista dopo il quale la salma venne calata nella fossa.

Congregazione di Carità

Sussidi distribuiti dalla Congregazione di Carità nel mese di maggio: Sussidi in denaro L. 665; in generi alimentari L. 2723; per alloggi gratuiti L. 214; per razioni gratuite L. 263; per latte L. 75.

Beneficenza

Per onorare la memoria della compianta signora Zavagno Giovanna ved. Zen vennero effettuate le seguenti oblazioni alla Pia Casa di Ricovero: Z. N. L. 150; Teresa e Angelina Vianello L. 50; Danilo Milizia L. 15. I preposti ringraziano sentitamente.

Esami alla "Bandiera e Moro,,

Gli esami di licenza, di idoneità e d'ammissione per gli alunni sprovvisti di licenza elementare, avranno inizio il 15 giugno ad ore 8 con la prova di Italiano. Le altre prove seguiranno secondo il diario esposto all'albo della scuola.

Orario dei barbieri

Per giovedì 11 c. m. festa del Corpus Domini i barbieri e parrucchieri osserveranno l'orario festivo e chiuderanno alle ore 16.

Domani mercoledì i negozi resteranno aperti fino alle ore 21.

Un improvviso nubifragio

Ieri verso le 18.30 si è improvvisamente scatenato su Mestre e dintorni un nubifragio con pioggia torrenziale.

Il vento abbatteva dei grossi rami, fra i quali uno lungo il viale Garibaldi che cadde sopra la linea aerea filoviaria. Il pronto intervento di una squadra di operai delle Tramvie tolse però l'inconveniente sicchè la linea potè in breve essor riattivato.

L'acqua caduta ha prodotto dei vasti allagamenti per l'insufficenza degli scarichi e così molte abitazioni vennero bloccate per qualche ora.

In via Dante si è abbattuto un certo tratto del muro di cinta dell'ex-cantiere «Sacimela», ma per fortuna nessun danno venne causato alle persone.

Un pilone filoviario abbattuto

Verso le 13 di ieri proveniente dalla Marittima di Venezia un autocarro recante la targa R.A. 4859 con rimorchio di proprietà del sig. Bucci Giulio, di Faenza e guidato da Ossani Celso, di anni 25, della stessa città, stava percorrendo la Via Principe di Piemonte diretto a Faenza e giunto nei pressi dell'A.G.I.P. il rimorchio, per l'improvvisa rottura del timore si sbandava e andava ad abbattere un pilone della filovia.

L'incidente causò una interruzione del servizio filoviario ma in seguito al pronto intervento di una squadra di operai, la linea potè in breve essere riattivato.

I danni sono alquanto rilevanti.

Le disgrazie della giornata

Cade da una armatura. — Alle ore 14.30 d'ieri veniva trasportato con l'autolettiga all'Ospedale certo Marcato Elio, di anni 38, abitante a S. Bruson di Dolo, operaio della Soc. Zinco, il quale mentre stava montando su una armatura era caduto a terra da 5 metri di altezza riportando la frattura del femore sinistro. Venne ricoverato e giudicato guaribile in 60 giorni.

Cade dalla bicicletta. — Maguolo Renato di Attilio, di anni 16, da Chirignago, mentre percorreva la via Miranese in bicicletta, volendo fare una volata cade a terra producendosi delle escoriazioni multiple al viso ed alle mani. Egli dovette pertanto essere accompagnato all'Ospedale dove il medico di guardia gli prestava le cure del caso, giudicandolo guaribile in 15 giorni.

Mentre stava lavorando nei cantieri Breda a Marghera, l'operaio Colorio Enrichetto, di anni 18, da Carpenedo cadde a terra conficcandosi un ferro appuntito nella coscia sinistra. Venne medicato all'Ospedale e giudicato guaribile in giorni 15.

Investito da un carro. — Alle 13.30 di ieri Meggiato Giovanni fu Pasquale, di anni 42, da Malcontenta, operaio della ditta Fornasier Giuseppe, andava a finire sotto un carro trainato da un cavallo e riportava delle contusioni ed escoriazioni alla gamba sinistra con sospetta frattura del piede sinistro. Venne ricoverato nell'Ospedale e giudicato guaribile in giorni 25.

Trasportando sacchi. — Trasportando sacchi nello stabilimento delle Riserie Italiane dove è occupato, l'operaio Reato Carlo, abitante alla Gambarare, riportava delle distorsioni al piede destro giudicate guaribili in 10 giorni.

Colpito da un ferro. — Colpito da un ferro caduto dall'alto, l'operaio dell'ILVA certo Vallotto Bruno, abitante a Mestre, riportava una ferita lacero-contusa al capo che venne giudicata guaribile in giorni 8.

Sollevando una gabbia. — Chechetto Vittorio, abitante a Mestre, operaio della Soc. Zinco, mentre stava sollevando una pesante gabbia vi rimase sotto con la mano destra e riportava delle ferite da schiacciamento alle dita indice, medio, anulare e mignolo, giudicate guaribili in 12 giorni.

Tutti i feriti vennero medicati all'ambulatorio dell'Istituto Fascista Infortuni di Marghera.

Serata culturale al Toniolo

Come è già stato annunciato, al Teatro Toniolo questa sera verrà proiettata la pellicola *Sulle orme dei nostri pionieri*, alla quale seguiranno i documentari della battaglia dell'Amba Aradam e della marcia della colonna Starace sul Lago Tana.

La direzione del Teatro concede per questa sera l'ingresso a riduzione ai soci dell'Istituto Fascista di Cultura, della «Dante Alighieri» e dell'Istituto Coloniale Fascista.

Dato l'interesse patriottico e colturale delle suddette pellicole tutti i soci delle istituzioni culturali locali vorranno approfittare della riduzione loro concessa.

MARGHERA

Gita all'Estuario delle P. Italiane

Circa 150 P. Italiane, appartenenti all'O. Balilla di Marghera, condotte dalla Fiduciaria sig. L. Abbarchi e dalle dirigenti, s'imbarcarono alle ore 8 di sabato al molo del Porto Industriale, per una gita all'Estuario.

Le mete erano: Burano, S. Francesco del Deserto, Torcello e ritorno a Marghera.

Dopo due ore di navigazione la lieta comitiva, che non aveva mai cessato di rallegrare il percorso coi canti della Patria e della Rivoluzione, giunse a Burano.

Le gitanti furono ricevute dalle dirigenti della locale Organizzazione Balilla e condotte a visitare la Chiesa e la Scuola dei merletti, visite alle quali le P. italiane s'interessarono assai.

Da Burano il vaporino si diresse verso l'isola di S. Francesco del Deserto. Anche qui poterono, guidate da un Padre Francescano, visitare la Chiesa, il Convento e le adiacenze dell'incantevole isola.

La tappa più lunga fu a Torcello. Dopo la visita all'interessantissimo Museo e al Duomo, sul prato erboso fu consumata la refezione al sacco.

Verso le 14,30 le gitanti ripresero i loro posti nel vaporino, dal quale, dopo circa due ore, sbarcarono a Marghera, lietissime per l'istruttiva e salutare giornata trascorsa.

MIRANO

La festa dello Statuto

In occasione della festa dello Statuto tutti gli edifici pubblici e moltissime abitazioni private esposero la bandiera tricolore. Alla sera la Banda cittadina, diretta dal maestro Ettore Pozza svolse in Piazza V. E. uno scelto programma musicale durante il quale furono suonati gli inni della Patria.

Il saggio ginnico dell'O. B.

Domenica ebbe luogo l'annunciato saggio ginnico sportivo degli iscritti all'O. N. B. per l'anno XIV. Già prima delle 18, ora fissata per lo svolgimento del saggio, il vasto Campo sportivo di via Porara si era andato affollanlo di autorità, di rappresentanze e di numerosa folla. Erano presenti: il Podestà, il Segretario del Fascio, la Segretaria del Fascio Femminile, i presidenti delle Associazioni famiglie Caduti, Mutilati e Combattenti, il comandante della Milizia, il comandante dei RR. CC., l'Arciprete di Mirano. Assistevano inoltre il presidente provinciale dell'O. Balilla, la Fiduciaria Provinciale delle Giovani Italiane e il prof. Mariotti.

All'entrata in campo dei reparti ginnastici la folla prorompe in applausi mentre la banda cittadina intona l'inno Giovinezza. E' uno spettacolo magnifico di forza, di ordine, di disciplina.

Ha inizio il saggio. Primi sono i «Figli della Lupa» che marciano molto bene ed eseguiscono esercizi a corpo libero molto ammirati. I piccoli ricevono il meritato applauso e sfilano dinnanzi al gerarca provinciale che saluta romanamente. Ha quindi luogo l'esecuzione di una serie di esercizi con giuochi dai colori nazionali da parte di un manipolo di piccole italiane; evoluzioni militari ed esecuzione di una serie di esercizi con bastoni da parte di una centuria di balilla moschettieri; evoluzioni militari di un reparto di avanguardisti; esercizi a corpo libero del reparto delle giovani italiane, e finalmente l'esercizio collettivo con lo schieramento di oltre 800 fra balilla e piccole italiane. Terminati gli esercizi tutti i reparti sfilano attorno alla pista del campo in formazione militare, per il saluto alle autorità. Quindi, sempre inquadrati, al suono degli inni della Patria, rientrarono alle loro sedi, mentre lungo tutto il percorso la folla faceva ala al passaggio delle balde schiere ed applaudiva le giovani speranze della Patria e i loro bravi istruttori.

Nozze d'oro

Ieri mattina, nella Chiesa dell'Istituto Canossiane, l'arciprete di Mirano ha benedetto le nozze d'oro dei coniugi Achille Vianello, noto imprenditore di trasporti fluviali e Regina Gasparini. L'arciprete rivolse ai festeggiati appropriate parole di congratulazione e di augurio.

Festa del Corpus Domini

Giovedì prossimo, verso le ore 7.30 muoverà dalla Chiesa Arcipretale la tradizionale processione lungo il percorso Piazzale della Chiesa, Via Castellantico, Piazza V. E., Via Roma e ritorno. Viene vivamente raccomandato alle famiglie abitanti le case lungo il percorso della processione di addobbare le case stesse onde dare maggiore solennità alla manifestazione di fede e di omaggio al Redentore.

VITTORIO VENETO

Biglietti a tariffa popolare

Tutte le domeniche sino al 25 ottobre, nonchè nel giorno di sabato 15 agosto (Ferragosto) le stazioni della Ferrovia Conegliano-Vittorio rilascieranno biglietti a tariffa popolare, al prezzo unico di lire 2 valevoli per effettuare nella giornata un viaggio di andata e ritorno sulla linea medesima.

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Torino, 20.45, *Boris Godunoff* di Mussorgski (dir. Dobrowen); Budapest, 19.30, *Un ballo in maschera* di Verdi (dall'Opera Reale); Praga, 19.30, *Rigoletto* di Verdi (dal Teatro Nazionale).

MUSICA SINFONICA: Parigi P. T.T., 20.30, concerto di musica coloniale; Stoccarda, 24, concerto dedicato a Bach.

MUSICA DA CAMERA: Radio Parigi, 21.45, concerto di musica italiana diretto da Gian Luca Tocchi: musiche di Gino Gorini, Vittorio Rieti, Ludovico Rocca, G. Francesco Malipiero, Gian Luca Tocchi (dall'Ambasciata d'Italia).

OPERETTA: Roma, 20.35, *Lo Zarevic* di Lehar.

CONVERSAZIONI: Roma, I. intervallo, ing. Lombardi; Gruppo Torino, I. int., Ernesto Bertarelli.

Cronaca di Chioggia

Una festa degli ufficiali

Gli ufficiali in servizio attivo e quelli in congedo della Sezione di Chioggia per festeggiare la ricorrenza dello Statuto, si sono ieri, alle ore 20.30 riuniti a banchetto elegantemente imbandito nell'ampio e restaurato salone del Grande Albergo Italia. Prima della mensa, il seniore cav. Enrico Gamba con indovinate ed austere parole ha posto in rilievo tutto il nuovo e maggiore significato che la cameratesca riunione assumeva avvenendo per la prima volta dopo la costituzione dell'Impero fascista voluto dal Duce.

Dopo vivi applausi il seniore Gamba ha ordinato il saluto al Re ed Imperatore, ed il saluto al Duce, cui ad una sola voce hanno risposto gli ufficiali irrigiditi sull'attenti.

Terminato il convitto, durante il quale ha regnato la più grande cordialità ed il più schietto buon umore, i convenuti sono passati al bar Medun, dove gli ufficiali, che avevano l'onore di indossare per la prima volta la gloriosa divisa offrirono un rinfresco.

Opera Nazionale Balilla

Sabato alle ore 16.30 tre gruppi di piccole italiane e tre di giovani italiane, dodici centurie di Balilla, una di moschettieri ed una di avanguardisti preceduti da un reparto di Figli della Lupa attraversato al suono dei tamburi il Corso V. E. tra l'ammirazione della folla ammassatasi al passaggio dei millecinquecento ragazzi, deposti fiori sul monumento ai Caduti, si avviavano al Campo sportivo. Quivi erano presenti tutte le autorità. La colonna compiva il giro del campo e salutava le autorità. Primi eseguivano gli esercizi obbligatori per l'anno XIV le 12 centurie dei Balilla, quindi le giovani italiane. I cento moschettieri effettuavano poi ammirate evoluzioni di marcia e di corsa, una serie di esercizi col moschetto. Agli esercizi ginnastici seguivano i canti. Appariva infine sul campo la centuria avanguardisti scuole medie suscitando vivissima ammirazione. Ad ogni numero si alzavano cantati dalle mille voci gli inni della Patria e gli evviva al Re Imperatore e al Duce. Autorità e pubblico hanno alla fine tributato un vivo applauso agli istruttori che con abnegazione e capacità sanno addestrare i giovanetti nelle discipline del fisico e fare di essi baldi soldati dell'Italia fascista.

Festa dei Carabinieri

Venerdì scorso con austera cerimonia, presenti le autorità civili, militari e religiose, con l'intervento dei carabinieri in congedo, nella Caserma dei RR. CC. è stato celebrato l'annuale della fondazione dell'Arma benemerita. Il ten. cav. De Bonis illustrò ed esaltò i fastigi e le glorie dell'arma. Il Commissario del Comune comm. Arcangelo Cirmeni con commoventi parole, prendendo spunto dall'odierna epopea imperiale, salutava i carabinieri artefici eroici e silenziosi dell'ordine, collaboratori fedeli della giustizia e combattenti valorosi di tutte le guerre. La festa si chiuse col saluto all'Imperatore e al Duce.

Per la fiera di Padova

Questo Dopolavoro sta organizzando una gita alla Fiera di Padova per l'11 corrente. Vi potranno partecipare oltre agli ascritti all'O. N. D. anche i soci del Circolo di Cultura.

Contravvenzione

Dagli agenti del locale Commissariato di P. S. veniva elevata contravvenzione a Pagan Teresa perchè gestiva un pubblico gioco di «roulette». Alla Pagan oltre al gioco venivano sequestrate lire 35.

MIRA

Il saggio dell'Opera Balilla

Presenti il Prsidente Prov. dell'Opera cav. dott. Melloni, la bar. Chiodo fiduciaria prov. piccole italiane, il presidente dell'Opera locale e Podestà del Comune Francesco Beninato, la fiduciaria sig. Biasiotto Ines, il segretario geom. C. Spisani ed un folto pubblico, ebbe luogo il saggio ginnico dell'O. N. B. al quale presero parte ben 1500 iscritti all'Opera diretti dal comandante della Coorte dell'O. N. B. sig. Pizzati Fernando.

La manifestazione ebbe inizio con la sfilata dei piccoli Figli della Lupa seguiti poi dall'esercizio di 150 balilla moschettieri e comandati dal capo centuria Tomei e successivamente dal bellissimo esercizio obbligatorio per manipoli di giovani italiane al comando delle capo centuria Baldan e Zampieri.

Vivo interesse destarono poi i manipoli degli avanguardisti nell'esercizio obbligatorio per l'anno XIV al comando dei capi centuria Bedon, Franchin e Marchiori.

Il saggio si è concluso poi col canto degli Inni patriottici eseguiti da tutti i 1500 partecipanti al saggio, i quali fra l'affettuoso e spontaneo battimani sfilarono per centurie e manipoli dinanzi alla tribuna, e fra due ali imponenti di popolo.

NOTIZIE RECENTISSIME

Situazione oscura in Cina
nella lotta fra Canton e Nanchino

SCIANGAI, 8

La situazione dell'Estremo Oriente, dopo il clamoroso gesto antinipponico di Canton, permane incerta ed oscura. E' impossibile orizzontarsi con sicurezza in mezzo al cumulo di fatti contradditori e di notizie tendenziose che circolano. Lo osservatore rimane disorientato e, se non sapesse di trovarsi nell'impenetrabile mondo giallo, penserebbe all'impazzimento collettivo del più antico impero del mondo.

Gli stati del Sud-Ovest hanno lanciato duecentomila soldati verso il nord e questi soldati avanzano realmente nel territorio dell'Hunan, regione dipendente da Nanchino. Jung-Cian-Fu, località posta a 25 km. oltre la frontiera, è, infatti, stata raggiunta.

Pacifica avanzata

Di fronte a questo fatto eccezionale il Governo centrale continua a rimanere tranquillo ed il suo unico gesto è stato quello di inviare il generale Uang Sciao Ciung, governatore del Sichiang, a Canton per mettere in chiaro le cose.

Nel frattempo, Ciang Cai Sce continua a tenere le sue potenti forze in pieno assetto di guerra, ma non ha loro ordinato di opporsi all'avanzata delle truppe cantonesi nell'Hunan.

Gli armati del dittatore, anzi, ripiegano lentamente per evitare ogni contatto con i sudisti.

Si sa, infatti, alle frontiere dell'Hunan, del Chiang-Si e del Funchien, dove operano gli eserciti sudisti, nessun incidente è venuto a turbare la calma. Frattanto funzionari del governo di Nanchino non esitano a dichiarare che nessun atto di ostilità è da prevedersi fra le truppe del maresciallo Ciang Cai Scee e quelle dei marescialli di Canton e di Nanning.

Con una sottigliezza tutta cinese si fa, poi, oggi osservare che gli Stati del sud non hanno dichiarato la guerra al Giappone, ma semplicemente la « resistenza ad oltranza all'invasione nipponica ».

Pare, insomma, che Nanchino voglia procedere ad una lenta opera di « smontamento » della bomba di Canton. Gli scopi verso cui si dirige quest'azione non sono, però, molto chiari.

Canton, intanto, fa annunciare che il 15 giugno si svolgerà solennemente la funzione in cui i capi della marina e dell'aviazione giureranno di opporsi fino alla morte all'invasione nipponica. La cosa più curiosa è che questa cerimonia avrà luogo contemporaneamente a Canton, a Nanning e... a Nanchino.

Un telegramma bellicoso

Si apprende inoltre che in tutti i centri principali del Cuan Tung sono stati aperti degli uffici di reclutamento ed il generale Cian Ci Tong ha lanciato un proclama invitante tutti gli uomini validi della provincia ad arruolarsi immediatamente.

Il generale Li Sang Yen, capo militare di Cuang-Si, per parte sua, ha pronunciato ieri un discorso nel quale ha attaccato violentemente il Giappone ed ha esortato i capi militari cinesi ad essere pronti a versare il loro sangue nella lotta contro il Giappone e per la causa della indipendenza della Cina. Egli ha aggiunto che la Cina sud-occidentale è risoluta a inviare i suoi armati verso il nord, contro i giapponesi, anche se il Governo centrale si rifiuta di combattere gli invasori nipponici.

I generali Cian Ci Tong e Li Soug Yen hanno inviato dei telegrammi a tutti i governatori delle provincie cinesi ed ai più alti funzionari del governo di Nanchino, invitandoli a far causa comune con la Cina del Sud contro il Giappone.

Tale telegramma non è, però, stato spedito dal maresciallo Ciang-Cai-Scec, sul quale, evidentemente, i sudisti non fanno ormai più assegnamento.

Se così incomprensibile è la situazione nel centro e nel sud della Cina, addirittura impenetrabile lo è nel nord, dove l'azione giapponese vale ad imbrogliare ancora più la matassa. Oggi, per esempio, giunge notizia da Pechino che duecento irregolari cinesi sono giunti alle porte della città del Dragone. Ma sarà vero?

L'inviato di C'an Ci Tong

Enorme impressione ha destato, all'ultimo momento, la notizia che Yang Cen Tao, rappresentante generale di Ciau Ci Tong, dittatore di Canton, è giunto oggi a Nanchino. La sua visita ha per scopo di tentare di appianare le divergenze fra il governo di Canton e quello di Nanchino, prima del quindici giugno, data fissata per l'avanzata delle truppe della Cina meridionale verso il nord.

Negli ambienti cinesi di Sciangai si ritiene che il governo centrale non modificherà il proprio atteggiamento e c'è chi spera che le autorità di Canton si rendano conto esattamente della situazione odierna ed approvino alla fine l'atteggiamento assunto da Nanchino di fronte all'aggressione nipponica.

All'ultima ora si apprende che due aeroplani militari delle forze cantonesi hanno dovuto compiere un atterraggio forzato presso Heng-Ciau, durante un volo di ricognizione. I due piloti sono stati arrestati dalle autorità militari.

I colloqui di Leith Ross con i ministri nipponici

TOKIO, 8

Leith Ross, iniziando domani le sue conversazioni, oltre che con Arita, si incontrerà col Ministro della Guerra, Teraucki, e col Ministro delle Finanze Baba. In questi circoli giornalistici si ritiene che si cercherà di accordarsi sulle questioni relative alla Cina del Nord.

Il giornale *Nichi-Nichi*, che è considerato l'organo delle autorità militari, sostiene che, nel Consiglio dei Ministri del 3 luglio prossimo, vi saranno divergenze per le spese militari che molti ritengono esagerate rispetto agli altri bilanci, anche perchè si crede che il Ministro della Guerra domanderà che il suo bilancio per il 1937 giunga alla cifra di 700 milioni di yen. Si sa che il Ministro delle Finanze studia la maniera di trarre da nuove imposte le somme per tale aumento.

Nei riguardi del trattato russo-cinese annunciato giorni fa dal *Nichi Nichi*, si mantiene nei circoli ufficiali il massimo riserbo.

La laboriosa crisi belga
Si torna a Van Zeeland

BRUSSELLE, 8

Il Re ha ricevuto nel pomeriggio Vandervelde che gli ha dichiarato di rinunciare alla missione di costituire il Gabinetto, dinanzi alle difficoltà creategli dagli altri partiti.

Successivamente il Re ha ricevuto Van Zeeland e lo ha incaricato di formare il Gabinetto. Van Zeeland ha domandato di riflettere riservandosi di dare una risposta domattina.

Il Principe Paolo lascia Bucarest

BUCAREST, 8

Stasera il Principe Paolo, Reggente di Jugoslavia, ha lasciato Bucarest diretto a Belgrado salutato alla stazione da Re Carol.

Sacasa in esilio

MANAGUA, 8

Il presidente Sacasa prima di recarsi in esilio volontario in compagnia di alcuni suoi amici ha trasmesso le funzioni di presidente della repubblica al ministro dell'interno Julian Trias.

Un pazzo incendiario a New York
Sette case in fiamme

NEW YORK, 8

Un maniaco incendiario terrorizza gli inquilini delle abitazioni povere di New York. Nelle prime ore di stamane, dopo una serie di incendi, avvenuti sabato e domenica, l'incendiario ha ricominciato le sue gesta appiccando il fuoco a sette abitazioni dei quartieri di Herlo e di Bronx. Vi sono stati un morto e 11 feriti; 75 famiglie bisognose sono rimaste prive di tutto a causa di quest'ultimo misfatto. Trecento poliziotti sono stati inviati alla caccia del maniaco.

Il contributo per i pompieri
per le polizze cumulative

ROMA, 8

Un R. D. M. dispone che la parte del premio riferentesi al rischio incendi nelle polizze di assicurazione cumulativa contro più rischi, sulla quale dovrà essere computato il contributo del 2 per cento a favore della cassa sovvenzioni per i servizi di prevenzione ed estinzione incendi, di cui al R. D. 10 ottobre 1935, è stabilita per le polizze presentemente in uso nelle misure seguenti: a) polizza globale autoveicoli: 10 per cento del premio totale; b) polizza per i rischi dei proprietari di fabbricati o rischi degli inquilini: 40 per cento del premio totale; c) polizza cumulativa furti e incendi: 50 per cento del premio totale.

L'Italia al secondo posto
nel movimento del Canale di Suez

ROMA, 8

L'Agenzia « Le Colonie » informa che la nostra bandiera ha occupato il secondo posto tra quelle che trafficano maggiormente nel Canale di Suez durante il primo trimestre del corrente anno. Il tonnellaggio italiano transitato nel Canale ha oltrepassato, nel periodo in considerazione, i 2 milioni di 10.588 tonnellate nette, corrispondenti al 23,65 per cento del totale, che superò gli otto milioni e mezzo di 995 tonnellate nette. La Gran Bretagna occupa tuttora il primo posto con tre milioni e 246.240 tonnellate nette, corrispondenti al 45,24 per cento. Dopo l'Italia vengono immediatamente la Germania con oltre 698 mila tonnellate corrispondenti a quasi 8 ed un quarto per cento; l'Olanda con quasi 533 mila, pari a più del 6 e un quarto; la Francia con circa 436 mila, corrispondenti al 5 per cento. Seguono quindi, in ordine decrescente la bandiera norvegese, giapponese, ellenica, nord americana, danese, svedese, finlandese, egiziana, russa, ungherese, turca e siamese.

Le 140 mila lire d'un mendicante

NOVARA, 8

Sostava giorni fa in una osteria della periferia il mendicante girovago Giovanni Biagioni, di 70 anni. In un momento di confidenza ha dimostrato di possedere una abbondante raccolta di biglietti di banca che tiene divisi in piccoli mazzi nella sua bisaccia.

Il Biagioni conserva molti biglietti divenuti oramai fuori corso. Sono per lo più biglietti da mille. Il girovago dichiarò di essere in possesso di una somma di circa 140 mila lire, che lascierà in eredità all'Erario.

Il Principe di Piemonte
ad una cerimonia militare a Napoli

NAPOLI, 8

Alla presenza di S. A. R. il Principe di Piemonte il 40. Reggimento Fanteria ha celebrato l'anniversario della gloriosa morte del soldato zappatore dello stesso reggimento Ermenegildo Centani, medaglia d'oro, caduto in combattimento a Zanzur l'8 giugno 1912. Alla memoria dell'eroico fante è stato inaugurato un cippo commemorativo.

Nella stessa caserma è stata inaugurata una lapide in memoria del colonnello Pietro Quintini, medaglia d'oro, caduto in combattimento durante la campagna del 1860-61. Dopo la benedizione del cippo e della lapide impartita dal cappellano capo militare, il comandante del reggimento ha rievocato le epiche gesta cui parteciparono i due eroi concludendo con il rituale appello dei due Caduti.

Terminato il rito, il Principe ha assistito alla sfilata del Reggimento e quindi ad un interessante saggio guerresco svolto dai fanti con lancio di bombe, assalti e manovre di guerra.

Infine, dopo il saggio ginnico eseguito da tutto il reggimento, il Principe ha distribuito i premi alle squadre vincitrici. La cerimonia si è chiusa con il canto degli inni della Patria e con il saluto al Re ed al Duce.

Il Consiglio nazionale
della Confederazione professionisti

ROMA, 8

Nella sede confederale si è riunito il Consiglio nazionale della Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti, presenti i segretari dei 24 Sindacati nazionali e delle due Associazioni nazionali aderenti. Anche a nome della Giunta confederale, il direttore dr. Cornelio di Marzio ha riassunto al presidente on. Pavolini, che se ne è vivamente compiaciuto, il lavoro svolto durante la permanenza del presidente stesso in A. O., lavoro comprendente, ad esempio, l'istituzione del nuovo Sindacato nazionale degli scenotecnici e dei registi, la costituzione della nuova sezione dei direttori di orchestra in seno al sindacato musicisti, l'inizio del funzionamento del nuovo sindacato nazionale degli attuari, i provvedimenti istituiti della Cassa di assistenza per gli inscritti al sindacato belle arti, nonchè una Cassa confederale per gli inscritti ai Sindacati non ancora forniti di casse di assistenza proprie (il primo fondo di lire 100.000 è stato messo a disposizione del Duce, vari accordi promossi ed attuati fra categorie similari ed altre notevoli realizzazioni. Ha riferito inoltre sull'esito delle celebrazioni piemontesi e sulla preparazione di quelle dei grandi italiani della Campania.

Il Consiglio nazionale si è quindi largamente intrattenuto sulle questioni connesse all'opera di organizzazione e di avvaloramento delle terre dell'Africa Orientale italiana per ciò che riguarda la collaborazione e l'utilizzazione delle categorie professionali in genere e tecniche in ispecie. Il Consiglio ha preso atto in proposito delle numerose iniziative già sorte ed ha approvate le opportune proposte per coordinarle colle altre iniziative necessarie in un piano da sottoporre alle superiori gerarchie affinchè la tecnica italiana, inquadrata e selezionata per competenze nell'organizzazione sindacale fascista, porti nella forma più efficace e pratica il suo ausilio alla costruzione imperiale.

Una bimba sola su un tram
priva di controllo

PIACENZA, 8

Stamane un carro tranviario delle Tranvie Piacentine, carico di cemento sostava sul binario di Castelnuovo Val Tidone in attesa dello scarico. All'improvviso, trovandosi la strada leggermente in pendenza, il carro si muoveva sulle rotaie iniziando una corsa la cui velocità aumentò con l'aumentare della pendenza. Nell'interno del carro trovavasi una bambina di quattro anni salita non si sa come.

In pochi minuti il carro da Castelnuovo giunse a Borgonovo proseguendo oltre Castelsangiovanni. L'automobilista Lello Barbieri di Castelsangiovanni, che in quel momento percorreva lo stradale in senso inverso, avvisato il carro in corsa, ritornava e dava l'allarme evitando così l'investimento di alcuni bambini che sostavano sul binario. Il carro proseguì la sua corsa vertiginosa verso Piacenza ma, giunto nei pressi della località « Carona », a causa di una ripida salita si fermava e tosto retrocedeva. Il carro, giunto alla stazione di Castelsangiovanni, veniva finalmente fermato dopo aver percorso circa 9 km. La bimba, inconsapevole del pericolo corso, potè scendere tranquillamente, sana e salva e alquanto divertita dall'inaspettato viaggio.

Bollettino giudiziario

ROMA, 8

Olivetti consigliere Corte Appello in funzioni Presidente sezione Tribunale Udine è collocato a riposo; Vianese primo pretore Udine è tramutato Vicenza; Perini cancelliere Tribunale Vicenza è trasferito pretura Cittadella; Sandrini aiutante cancelleria Tribunale Tolmezzo è trasferito pretura Cividale del Friuli; Cvek cancelliere pretura Enna è trasferito Tribunale Trento; Mallegni volontaria Tribunale Trento è trasferito Tribunale Enna; Zanotti cancelliere pretura Cavalese è trasferito Enna; Trotta cancelliere Tribunale Padova è trasferito Tribunale Parma.

Madre e figlio bruciati
per lo scoppio d'un bidone

VERONA, 8

Stamane a Ceraino di Dolcè, certo Berti Luigi, di anni 52, esercente di una bottega di generi alimentari, stava riparando un bidone di latta il cui rubinetto lasciava sfuggire delle gocce di alcool denaturato. A tale scopo faceva uso di un saldatore. Fatalmente, dato il genere del contenuto, il bidone ad un tratto è scoppiato, ed il Berti, investito dal liquido in fiamme, ha riportato ustioni gravissime per tutto il corpo. Quando è accorsa gente, vicino al Berti bruciava anche la di lui madre Florinda Tommasini, di anni 80, che si trovava nello stesso locale.

L'uno e l'altra hanno avuto cure dal dott. Marchi, ma le loro condizioni erano disperate. Trasportati a mezzo della Croce Verde all'ospedale, gli infelici sono stati accolti d'urgenza, ma poco dopo il Berti spirava. La Tommasini è moribonda. Il Berti, fascista della prima ora, era stato segretario politico della sua zona.

Ventimila lire di valori
rubati alle Poste di Vicenza

VICENZA, 8

Oggi alle 12.30 la sig.na Giannina Pilla di 25 anni, abitante in Via Porti, chiudeva il locale posto all'ingresso del palazzo delle Poste e Telegrafi in Piazza S. Stefano, adibito a rivendita di francobolli, e si portava a casa per la colazione.

Alle 14 quando andò per riaprire, si accorgeva che la porta del locale era socchiusa. Dalle prime indagini si è potuto accertare che 20 mila lire in francobolli e marche scambio erano state rubate. I ladri avevano lasciato sul posto la carta bollata. Pure 300 lire in contanti erano stati asportati da un cassetto. I ladri si sono serviti di chiave falsa, perchè nessun segno di scasso è stato rilevato dal Commissario giunto sul posto. Una automobile rossiccia era stata vista ferma verso le 13 nel piazzale prospiciente il palazzo delle Poste. Per ora nessuna traccia degli audaci furfanti.

Mortale investimento in Cadore

BELLUNO, 8

A S. Stefano del Cadore ieri alle ore 17, in località Riva del Chiappa, il ciclista Pradelli Rodolfo di anni 22 da Campolongo, veniva investito dall'auto di tale De March Francesco da Belluno, guidata dallo stesso. Il Gradelli riportava dalfrattura della base cranica e spirava poco dopo.

I carabinieri sequestrarono la macchina e la licenza di circolazione al Di March.

Un moribondo e un ferito
nel ribaltamento d'un carro

TORINO, 8

Ieri poco prima delle ore 17 in regione Reaglie, sullo stradale di Chieri nei pressi della Chiesa, un cavallo che trainava un barroccio ad un tratto per cause imprecisate si imbizzarriva. Malgradi i disperati tentativi del quarantottenne Ottavio Sandrone, e di tale Fiorentino Golzio d'anni 38, il carro ribaltava e il Sandrone riportava la frattura della base cranica, la frattura delle due braccia e quella del perone destro; il Golzio riportava contusioni in varie parti del corpo. Soccorsi dai presenti i due infortunati erano trasportati, il primo al posto di pronto soccorso di via Mario Gioda, dove i medici lo facevano ricoverare dichiarandolo in fin di vita; il Golzio era ricoverato all'ospedale delle Molinette e giudicato guaribile in 25 giorni.

Cinque marinai annegati

REGGIO CALABRIA, 8

Si ha notizia da Siderno che quel la città è stata colpita da un grave lutto, per la perdita di cinque marinai: Pasquale Ursino, Giuseppe Fimognari, Francesco D'Agostino, Mario Galanti e Francesco Gambelluri. Sorpresa dalla tempesta la loro imbarcazione, *Nuova Beppina*, si capovolgeva e i cinque poveretti non riuscivano a salvarsi. Due loro compagni sfuggivano al naufragio.

La scoperta di un cadavere
fa supporre un delitto

ASCOLI PICENO, 8

Nel Tronto è stato rinvenuto il cadavere di tale Nazzareno Alberti di anni 28, abitante in località Cava Murana, qui esercente uno spaccio di sale e tabacchi a Porta Romana. Egli presentava ferite alla testa. Oggi ha avuto luogo la necroscopia per precisare le cause della morte, che pare dovuta a delitto, presumibilmente consumato sabato sera, mentre l'Alberti percorreva in bicicletta il solitario sentiero che costeggia il colle Merone, per tornare a casa da Ascoli. La bicicletta infatti è stata trovata a notevole distanza dal cadavere.

Motociclista ucciso dal tram

TORINO, 8

Il commerciante Antonio Picco di 28 anni, residente a Bagnolo, percorreva ieri in motocicletta il Corso Vittorio Emanuele. Nello svoltare in Corso Racconigi andò a cozzare contro un tram della linea n. 20 condotto dal manovratore Oggero, e cadde al suolo privo di sensi. Soccorso dai presenti, fu trasportato con una automobile privata all'ospedale Martini, dove il dott. Fossasco gli riscontrava la frattura della base cranica e lo giudicava in pericolo di vita. Il poveretto decedette infatti alcune ore dopo.

VELA

Le regate di Napoli

NAPOLI, 8

Ha avuto inizio quest'oggi, sul circuito predisposto innanzi alla rada di Via Caracciolo, la settimana delle regate a vela nazionali, alla presenza di un foltissiso pubblico di sportivi. Esso i risultati della prima giornata:

Serie Internazionale 8 metri: 1. « Licea » del sig. Santamaria in ore 3.10'50''; 2. « Vega » del Circolo Nautico di Napoli; 3. « Silphea 3. » dei Canottieri Italia di Napoli.

Serie internazionale 6 metri: 1. « Vega » della R. A. N. di Livorno in ore 3 22'27''; 2. « Sabaudia » della R.F.I.V; 3 « Grazia 2 » del signor Brizzone

Serie Nazionale 6 metri: 1. «Falco » del Circolo Vela di Napoli ore 2.23'58''; 2. « Avvoltoio » del C. C. I. di Napoli.

Serie internazionale Stelle; 1. « Pegaso » di Riccardo Fondi in ore 2.28'29''; 2. « Gloria » dei fratelli Ducrot; 3. « Chiarastella » del Gruppo partenopeo R. Y. C. I.

Serie internazionale Beccaccino: 1. (Ria 3 » di Gianni Pizzario; 2. « Anna Maria » di Arturo Assante; 3. « Croccolone » dei Canottieri Napoli.

NUOTO

Attività della Federazione

ROMA, 8

La Federazione italiana nuoto comunica che viene omologato il primato nazionale di metri 100 sul dorso conquistato da De Zucco Italo della Triestina di Nuoto a Roma il 4 giugno 1936, col tempo di 1'14''2.

La Coppa Cangiallo si svolgerà nelle seguenti località: Valdagno il 2 agosto, Bari il 30 agosto, Merano il 13 settembre.

La finale del campionato italiano divisione nazionale pallanuoto si effettuerà a Merano il 13 settembre.

ATLETICA LEGGERA

I campionati italiani assoluti

ROMA, 8

La Federazione italiana di atletica leggera comunica: I campionati italiani assoluti si svolgeranno a Bologna, organizzati dalla Virtus Bologna Sportiva, nei giorni di domenica 28 e giunedì 29 giugno.

Un nuovo girone di spada
prima delle olimpiadi

ROMA, 8

La Federazione italiana scherma ha disposto perchè un nuovo girone preolimpionico di spada abbia luogo a Milano il giorno 17 giugno. Sono convocati i seguenti spadisti: Dario Mangiarotti, Dino Rastelli, Alfredo Pezzana, Roberto Battaglia, Mario Visconti, Renzo Minoli e Giorgio Rastelli.

Mortale incidente aviatorio

ROMA, 8

Il giorno 5 corr. un apparecchio da allenamento, pilotato dal sottotenente di complemento Necco Luigi, per cause imprecisate precipitava presso il Comune di Rho. Il pilota, non avendo potuto fare uso del paracadute, è deceduto. (*Stefani*).

Morsicato da una serpe

PALLANZA, 8

Raccogliendo del legname in una boscaglia di Armeno, il contadino Luigi Parini, d'anni 35, è stato morsicato alla gamba destra da una serpe. La sua prontezza di spirito valse però a salvarlo. Fasciatosi strettamente l'arto infetto, di corsa si recò in paese, dove potè ricevere le cure del caso che lo posero fuori pericolo.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CIVC - N. 162 - Centesimi 20 — 205° giorno dell'assedio economico — Mercoledì 10 Giugno 1936 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Galeazzo Ciano nominato Ministro degli Esteri

Altri tre nuovi Ministri: Alfieri alla Stampa e Propaganda; Lantini alle Corporazioni; Lessona alle Colonie Bastianini Sottosegretario agli Affari Esteri

ROMA, 9

Con regio decreto in corso di registrazione S. M. il Re su proposta del Capo del Governo, ha nominato:

Il conte Galeazzo **CIANO, Ministro degli Affari Esteri.**

L'on. Dino **ALFIERI, Ministro per la Stampa e la Propaganda**

L'on. Ferruccio **LANTINI Ministro delle Corporazioni**

L'on. Alessandro **LESSONA, Ministro delle Colonie.**

Con decreto in pari data S. M. il Re ha accettato le dimissioni da Sottosegretario di Stato per gli Affari Esteri di S. E. Fulvio Suvich al quale il Duce ha scritto una lettera autografa per la collaborazione dategli durante quattro anni ed ha servato un incarico di alta fiducia.

Con decreto reale in pari data S. E. Giuseppe BASTIANINI, attualmente R. Ambasciatore a Varsavia, è nominato Sottosegretario di Stato per gli Affari Esteri.

In un momento di decisiva importanza internazionale, il Capo del Governo procede ad un movimento ministeriale chiamando ai più alti posti di comando giovani personalità del Regime che già si sono imposte per la loro esperienza maturata nel settore delle grandi responsabilità nazionali.

Il conte Galeazzo Ciano assume il Ministero degli Affari Esteri. Egli giunge a Palazzo Chigi dopo una preparazione di ampio respiro, che ha fatto di lui un diplomatico e un uomo politico di grande tempra. Il Ministro Ciano porta nella azione l'intelletto e l'impeto di una vigorosa personalità, che si manifestò fin da quando, percorrendo i gradini della gerarchia diplomatica, dopo una lunga permanenza a Rio de Janeiro, si trovò a fronteggiare a Sciangai una delle più delicate situazioni, provocata dal tragico duello fra la Cina e il Giappone. I rappresentanti di tutte le Potenze prescelsero Galeazzo Ciano a presiedere la commissione internazionale che venne allora costituita e la delicata azione svolta nell'arroventata atmosfera creata dal conflitto valse a dirimere aspri contrasti.

Rientrato in Italia, fece parte nel giugno del 1933 della nostra delegazione alla Conferenza economica internazionale di Londra, e poco dopo il Duce gli affidò l'Ufficio Stampa del Capo del Governo. In questo delicato posto l'azione di Galeazzo Ciano si è fatta sentire in tutta la sua potenza e può ben dirsi che la sua nomina rimase indissolubilmente legata alla diuturna fatica per la formazione del nuovo Ministero della Stampa; fatica condotta ininterrottamente per quasi tre anni e nemmeno rallentata durante i mesi della guerra combattuta e vissuta in Africa.

Passando all'organizzazione del Sottosegretariato per arrivare poi alla creazione del Ministero, il conte Ciano non solo ha formato la stampa fascista, di cui ha vissuto la quotidiana passione e vita, ma ha impresso l'indelebile impronta del suo spirito animatore in tutta l'attività dell'intelletto; dal libro al teatro, dalla radio al cinematografo.

Galeazzo Ciano è un soldato e un valoroso. Le gloriose azioni da lui compiute in Etiopia gli hanno fatto meritare due medaglie d'argento al valore e subito dopo la trionfale conclusione della guerra, ha lasciato il velivolo per riprendere il suo posto al Governo. Queste elette qualità d'intelletto e di azione gli consentono di assumere la direzione della politica estera in un momento dei più dinamici della vita internazionale. La lunga collaborazione a fianco del Duce ha fatto del giovane Ministro uno dei più fedeli interpreti del suo pensiero e lo pone in grado di sviluppare senza deviazioni la ferma azione dell'Italia imperiale. A Galeazzo Ciano va il saluto riconoscente e l'augurio di tutti i giornalisti italiani, che sentono l'orgoglio di averlo avuto per capo in uno dei momenti più gloriosi della Rivoluzione fascista.

Al Ministero per la Stampa e la Propaganda viene chiamato l'on. Dino Alfieri che, dopo essere stato per lunghi anni Sottosegretario alle Corporazioni e dopo aver preseduto la Società Autori e Scrittori, venne chiamato a collaborare col Ministro Ciano come Sottosegretario del suo Ministero. Egli ha la precisa esperienza del vasto e delicato organismo creato per l'impulso di tutta l'attività spirituale della Nazione, e sarà un felice continuatore della schietta azione, tipicamente fascista, di Galeazzo Ciano.

*

Al Ministro delle Corporazioni viene promosso l'attuale Sottosegretario on. Ferruccio Lantini. Il nuovo Ministro proviene dall'organizzazione sindacale e alla serietà degli studi egli unisce l'esperienza vissuta in quelli che sono i centri fondamentali dell'ordinamento corporativo. Come presidente della Confederazione Commercianti ha infatti elaborato una costruttiva organica intelligenza economica, che si è espressa in concrete realizzazioni per affermare la resistenza dell'Italia all'assedio economico. Un compito ancor più ampio attende il Ministro. L'Italia è ormai alla testa d'un grande movimento di rivoluzione economica, che sta propagandosi ogni giorno di più al di là delle frontiere. Per avere una valutazione immediata del cammino già percorso, basterebbe considerare le rivendicazioni attuali degli operai francesi: settimana di quaranta ore, ferie pagate, validità legale e obbligatoria dei contratti di lavoro, che da molti anni formano il patrimonio intangibile dei nostri lavoratori. La vita corporativa entra ora in una fase di grandi realizzazioni, annunziate nelle linee maestre dal Duce nel discorso del ventitre marzo e che inquadreranno stabilmente tutto il complesso produttivo nell'orbita delle ventidue Corporazioni.

Alessandro Lessona adempie da lunghi anni con prestigio e con ingegno alle funzioni di Sottosegretario alle Colonie, e come tale ha svolto costante e ferma opera durante la guerra, alla quale per non brevi periodi ha partecipato e presenziato. La sua nomina a Ministro è giusto e degno riconoscimento di questa azione, della quale il Paese gli è grato.

Sottosegretario agli Affari Esteri è Giuseppe Bastianini, fascista della vecchia guardia a Perugia. Immesso dalla vita politica nella diplomazia, fu il primo Segretario dei Fasci all'Estero e dopo una breve permanenza al Ministero dell'Economia, come Sottosegretario, venne inviato Ministro plenipotenziario a Tangeri. Trasferito successivamente ad Atene, veniva promosso nel 1932 al ruolo di Ambasciatore e destinato a Varsavia, dove ha svolto una efficace azione per lo sviluppo delle amichevoli relazioni fra l'Italia e la Polonia. Giuseppe Bastianini, che ha temprato l'ardore della battaglia nella meditata opera della diplomazia, sarà un prezioso collaboratore del Ministro Ciano.

Fulvio Suvich lascia il Sottosegretariato agli Esteri dopo molti anni di intenso lavoro, in un periodo aspro e difficile. L'elogio del Duce costituisce il premio più ambito per l'opera compiuta.

Ammirazione siriana per l'opera dell'Italia a pro dei mussulmani

ROMA, 9

L'Agenzia *Le Colonie* ha da Damasco che il giornale *Lesan el Ahram* scrive che lo stupore con il quale è stata accolta in certi ambienti siriani la notizia del ripristino dell'arabo come lingua ufficiale in Abissinia, in sostituzione dell'amarico, è ingiustificato.

« Non ci siamo punto meravigliati accogliendo questa notizia — scrive il giornale — poichè sappiamo quanto l'Italia ha fatto per i mussulmani e per i paesi islamici ad essa sottomessi.

« Basta considerare la Libia rimasta per lunghi secoli dimenticata nella più oscura ignoranza, basta considerare i libici per lunghi secoli maltrattati ed oppressi, basta vedere come la Libia e i libici, sono attualmente trasformati. L'Italia ha aperto in Libia scuole e ospedali, ha organizzato le comunicazioni, ha costruito linee ferroviarie per facilitare il contatto tra gli abitanti delle città e quelli delle provincie. L'Italia ha trasformato la Libia in modo da non essere riconoscibile a coloro che l'hanno visitata prima dell'occupazione italiana. La Libia si è elevata dalle condizioni più misere di paese retrogrado al livello dei paesi più moderni e più civili, e ciò in brevissimo tempo e nonostante la resistenza che i libici hanno sempre cercato di opporre alla missione civilizzatrice dell'Italia ».

Il giornale dice che eguale opera l'Italia in Libia è stata compiuta nelle altre sue colonie e sarà compiuta in Abissinia. La propaganda tendenziosa che taluni svolgono in Oriente a danno dell'Italia è smentita in pieno dalla realtà.

Il Duce esprime a Balbo

la riconoscenza della Patria verso le Forze Armate dell'Africa settentrionale

ROMA, 9

Al Duce è pervenuto da Bengasi il seguente telegramma inviatogli dal Maresciallo Balbo, comandante delle Forze Armate dell'Africa settentrionale:

« *Ho passato in rivista stamane a Bengasi tre grandi unità metropolitane ed indigene, reparti della R. Marina e dell'Aeronautica. Il superbo spettacolo di fierezza militare che hanno offerto è del tutto degno della grande ora che la Patria vive. Queste saldissime forze, nella quotidiana severa preparazione e nella fidente attesa della suprema prova, hanno ritemprato il loro spirito guerriero, ed oggi, come il primo giorno di mobilitazione, sono pronte ad ogni appello, protese come un'anima sola verso i più ardui cimenti, ver la maggiore grandezza dell'Italia fascista.*

« *Il comandante delle forze dell'Africa settentrionale*: Maresciallo BALBO ».

Il Duce ha così risposto:

« Ricevo il tuo rapporto sulla grande rivista passata a Bengasi e nella quale tutte le Forze Armate dell'Africa settentrionale erano rappresentate. Porta a conoscenza di tutti il mio più vivo compiacimento. Le truppe dislocate nell'Africa Settentrionale hanno servito e servono con alto spirito del dovere e con fermissimo animo. Esse meritano la riconoscenza della Patria. MUSSOLINI ».

L'amm. Sirianni in ausiliaria

L'alto elogio del Re

ROMA, 9

Il Foglio d'Ordini del Ministero della Marina reca che con R. Decreto in corso di registrazione, l'Ammiraglio di Squadra designato d'Armata Giuseppe Sirianni, è collocato in ausiliaria a domanda.

In tale occasione S. M. il Re gli ha inviato una lettera in cui ricorda gli eminenti servigi dall'ammiraglio Sirianni sempre resi con profonda dedizione al dovere e in modo particolare l'opera intelligente da lui svolta nelle cariche di Sottosegretario di Stato e di Ministro della Marina.

« *In guerra* — prosegue l'autografo reale — *ella diede ripetute prove di ardimento e di energia, esempio costante di ogni virtù militare e al comando del reggimento di marinai al Piave, tenne sempre alto lo spirito delle sue valorose truppe, contrastando vigorosamente il suolo della Patria al nemico.*

« *La parte da lei avuta nella memorabile impresa dei Dardanelli resterà testimonianza luminosa di serena audacia, come la prova di coraggio data da giovane ufficiale durante l'operazione militare in Cina* ».

Mussolini tiene gran rapporto

a 300 ufficiali superiori dell'Aeronautica

ROMA, 9

A Palazzo Venezia ha avuto luogo un gran rapporto degli ufficiali superiori dell'Aeronautica, giunti a Roma per assistere alla consegna della medaglia d'oro alla bandiera dell'Arma. Erano presenti circa 300 ufficiali ai quali il Duce ha rivolto un breve discorso. (Stefani).

Il Principe di Piemonte passa in rassegna

la Brigata granatieri di Sardegna

ROMA, 9

Stamane, alla caserma di Santa Croce, S. A. R. il Principe di Piemonte ha passato in rassegna la intera Brigata Granatieri di Sardegna, essendo presente in Roma anche il III. Reggimento di stanza a Viterbo. Lungo il viale interno della caserma ed intorno alla colonna votiva in onore dei Caduti della Brigata, prestavano servizio i granatieri nelle storiche divise del 1659 e del 1848 e nel piazzale erano schierati tre reggimenti. Erano presenti il generale Soddu, comandante la Divisione, ed altre personalità militari.

Il Principe di Piemonte, che è giunto accompagnato dal suo primo aiutante di campo, ha percorso il fronte dei tre reggimenti che presentavano le armi e quindi ha assistito al loro sfilamento in parata, al quale hanno fatto seguito numerosi esercizi di maneggio di armi. I granatieri hanno poi indossato la tenuta ginnastica ed hanno eseguito esercizi a corpo libero, giochi ginnastici, manovre con pezzi di artiglieria.

La manifestazione, che è risultata una vasta e complessa dimostrazione di educazione militare, fisica e morale, documentante il completo addestramento di queste superbe truppe nel clima fascista, si è chiusa con un saggio di canto corale.

Dinanzi ai tre reggimenti schierati, il generale Bignami vice comandante interinale della seconda Brigata granatieri di Sardegna, accompagnato dagli aiutanti maggiori e dagli addetti al Comando, ha consegnato infine al Principe di Piemonte, comandante di tale seconda Brigata, la tessera n. 1 dell'organizzazione. Alla fine della manifestazione l'Augusto Principe dopo aver percorso nuovamente la fronte dei reparti, ha lasciato la caserma, ossequiato dalle autorità convenute.

Trattamento agli impiegati privati volontari e richiamati

ROMA, 9

Come è noto, il Consiglio dei Ministri, nella seduta del 7 marzo u. s., ha approvato uno schema di decreto legge relativo al trattamento da usarsi agli impiegati privati volontari o richiamati alle armi per esigenze militari di carattere eccezionale. Detto decreto, secondo la normale procedura, è stato sottoposto all'esame del Ministero delle Finanze che ha formulato al riguardo varie osservazioni, che ne hanno fino ad oggi ritardata la emanazione. Da informazioni assunte a fonte competente, sembra ora accertato che ove non sorgano nuovi ostacoli, il decreto sarà emanato nei prossimi giorni.

Provvedimenti a favore della gente dell'Aria

ROMA, 9

La Federazione fascista della gente dell'aria, proseguendo nell'opera di assistenza a favore delle categorie rappresentate, ha proposto al Ministero dell'Aeronautica che anche nei collaudi degli apparecchi plurimotori sia presente e partecipi regolarmente retribuito il motorista collaudatore; che i figlioli dei piloti deceduti per causa di servizio siano ammessi negli istituti di San Pietro di Gorizia e di Loreto alla stregua di quanto si pratica per i figli del personale navigante militare.

Il Ministero dell'Aeronautica ha accolto favorevolmente tali proposte riconoscendo inoltre l'opportunità di estendere al personale navigante civile taluni provvedimenti adottati o da adottarsi per il personale militare, quali il conferimento delle medaglie di lunga navigazione aerea, la promovibilità dei secondi piloti, dei marconisti e dei motoristi che abbiano 500 mila km. volati, la concessione del distintivo d'onore ai mutilati e feriti in servizio dell'aviazione civile, l'adozione di un ruolo organico per il personale delle linee aeree.

Il contributo di Ancona per il monumento dell'Impero

ANCONA, 9

Nell'odierna adunanza plenaria del Consiglio provinciale dell'economia corporativa, è stato fra l'altro approvato all'unanimità un cospicuo concorso alle spese per la costruzione in Roma dell'edificio monumentale a ricordo della fondazione dell'Impero.

Il Consiglio federale svizzero sollecitato ad abolire le sanzioni

BERNA, 9

La *Neue Basler Zeitung* osserva che è ormai giunto il momento per la Svizzera di procedere alla abrogazione delle sanzioni senza curarsi delle eventuali decisioni della S. d. N. Le sanzioni della Svizzera contro l'Italia — continua il giornale — rappresentano unicamente una deliberazione del Consiglio Federale e non l'applicazione di una legge. Il Consiglio Federale è dunque in grado di procedere senz'altro alla loro abolizione. Esigiamo — conclude il giornale — il ritorno della Svizzera alla sua assoluta neutralità.

« La fine delle sanzioni » è il titolo dell'articolo di fondo della *National Zeitung* dettato dal prof. Nippold, membro dell'Istituto di diritto internazionale ed ex presidente della Suprema Corte di giustizia della Saar. « Perchè non si vuole ammettere questo fatto positivo: che le sanzioni sono finite? » — si chiede lo scrittore, e così risponde: « Per la vergogna di dover confessare l'insuccesso dell'avventura, un insuccesso che si prevedeva sin da principio. Il persistere nell'errore può condurre a conseguenze fatali come mai nella politica mondiale ».

Lo scrittore prosegue dicendo che alle sanzioni mancano ogni consistenza giuridica ed ogni senso pratico. La psicosi delle sanzioni, paragonabile solo a quella della guerra, è giunta a tali paradossi che si vedono degli uomini come Lord Robert Cecil parlare di acuire le sanzioni e di escludere l'Italia della Lega. Questi fanatici hanno assolutamente perduto ogni misura realistica e giocano con i dadi della guerra quando il loro scopo vorrebbe essere la pace. « Per fortuna noi svizzeri — conclude l'autorevole scrittore — siamo rimasti passivi; ma se Ginevra non saprà farla finita con le sanzioni, essa sarà disertata da molti ed il suo destino sarà segnato ».

Generale italofobo espulso dalla Repubblica di Haiti

PORT AU PRINCE, 9

Il Governo di Haiti ha estromesso, non si sa bene per quali motivi, ma certo per gravi ragioni, il famoso generale Namoors che pronunciò un discorso antiitaliano durante l'ultima assemblea della Società delle Nazioni.

La campagna contro l'iniziativa societaria dell'Argentina

BUENOS AYRES, 9

Continuando la sua campagna contro l'iniziativa societaria della Argentina, il *Mattino d'Italia* rileva che il Paraguay non ha abbandonato i 140.000 km. quadrati del Gran Chaco strappati alla Bolivia con la forza delle armi e che l'Argentina, sotto la sui presidenza si svolsero le trattative di pace tra le due Nazioni belligeranti, non si è fatta promotrice di un'azione universale per non riconoscere le conquiste del Paraguay.

Il parallelo tra il Chaco e l'Etiopia permette inoltre al giornale di ricordare che l'Argentina ed il Paraguay, oggi così evidentemente favorito, furono in guerra tra loro dal 1863 al 1865, mentre l'Italia, oltre ad aver dato all'Argentina il suo formidabile apporto di sangue e di lavoro, salvò nel 1890 la giovane Repubblica dalla aggressione straniera mediante l'immediato, risolutivo contributo di navi da guerra e di materiale bellico e la costituzione di una legione di 30.000 italiani.

I veri moventi del sanzionismo sottolineati al Brasile

RIO DE JANEIRO, 9

Il deputato Vergara, commentando nel suo giornale la situazione europea, dice che le Nazioni incominciano a comprendere di marciare verso un abisso. L'illustre scrittore Custodio de Viveiros scrive che i sanzionisti hanno mostrato sfacciatamente di non aver agito contro l'Italia per una questione morale, ma unicamente per invidia e per impedirle di assicurarsi i prodotti indispensabili alle sue industrie.

L'esodo dalla Cecoslovacchia dei vetrai disoccupati per le sanzioni

PRAGA, 9

Gli operai addetti all'industria del vetro, i quali a causa delle sanzioni, sono già da lungo tempo senza lavoro, cercano occupazione oltre frontiera; molti partono per la Grecia e per la Jugoslavia. I giornali rilevano che, oltre gli altri inconvenienti di tale partenza, l'arte cecoslovacca del vetro sarà assai danneggiata perchè verranno resi noti all'estero i suoi metodi di lavoro.

Solenne rito a Padova per i Caduti in A. O.

PADOVA, 9

Stamane, nella pontificia basilica di Sant'Antonio, è stata celebrata una solenne funzione funebre per i soldati caduti in A. O. Erano presenti tutte le rappresentanze delle Forze Armate del presidio e le Associazioni combattentistiche, tutte le autorità, le famiglie dei Caduti in A. O. della città e della provincia, e una grande folla di fedeli.

Ai piedi dell'altare maggiore era stato eretto un grande tumulo sul quale erano collocate la bandiera tricolore e un elemetto coloniale. Il tumulo era contornato da quattro grandi aquile romane sormontate dalla corona reale e da fasci di fucili, da mitragliatrici e cannoncini. Sulla porta del tempio era stata appesa la seguente epigrafe: «Agli Eroi immolatisi in Africa per l'impero di Cristo e di Roma, i padri e la città del Santo invocano con solenni esequie la gloria eterna. - Padova, Pontificia Basilica del Santo, 9 giugno 1936-XIV.»

Ha celebrato il padre rettore della Basilica don Gorlatto, e la cappella musicale ha eseguito la messa funebre a quattro voci del maestro Ravanello. All'elevazione, mentre i soldati presentavano le armi, la musica presidiaria ha suonato in sordina la Canzone del Piave. Dopo la Messa è stata data l'assoluzione al tumulo.

Terminata la funzione le autorità si sono portate alla Casa del Fascio per la consegna delle tessere e dei distintivi della guerra in A. O. alle famiglie dei Caduti nella guerra stessa.

Il Segretario federale, innanzi alla Cappella votiva dei Caduti per la Rivoluzione, ha fatto l'appello dei Caduti in A. O. carabiniere Aristide Grigolon, soldato Giuseppe Piva, soldato Guido Lazzaro, camicia nera scelta Attilio Scavazza, caporale Virgilio Erialti, soldati Angelo Corradini, Aldo Berta, vice-capo squadra Aldo Da Molin, soldati Iginio Gardin, Brnuo Bevilcqua, caporale Romeo Fortin, sottotenente Alberto Boatto, sergente Lorenzo Olivatto, soldati Pietro Buganelli, Lodovico Zaggia, camicia nera Carlo Tiozzo, cap. magg. Aldo Nalesso tenente Vittorio Papucci, capitano dott. Eugenio Manetti.

Terminato l'appello la fiduciaria dell'Associazione vedove di guerra signora Bonelli Bonetti, ha proceduto alla consegna delle tessere e dei distintivi.

Al termne della consegna ha pronunciato elevate parole indi, mentre tutti i presenti si irrigidivano nel saluto romano, due padri dei Caduti in A. O. hanno scoperto la lapide recante incise le parole del Duce pronunciate il 9 maggio scorso per la proclamazione dell'Impero.

La colonizzazione dell'Etiopia

e l'assorbimento dei prodotti italiani

ROMA, 9

E' oggi un mese dalla proclamazione dell'Impero e la nuova pacifica battaglia ferve in tutti i settori della attività nazionale. Alla conquista definitiva ha seguito immediatamente la carta costitutiva dell'Impero, l'organizzazione costruttiva. I quattromila chilometri di strade costruiti in sette mesi dai soldati e dagli operai in Etiopia, a colpi alternati di piccone e di moschetto, uniti alle grandi strade fondamentali che il Duce ha tracciato all'indomani della fondazione dell'Impero, costituiscono e costituiranno il robusto telaio su cui la grande tessitura incomincia.

Attraverso le strade si arriva; bisogna poi poter vivere. Ma anche qui si procede senza esitazione e con logica lineare. La precedenza assoluta è naturalmente riservata a coloro che, prima di lavorare, combatterono o che si offrirono per lavorare quando il lavoro era ancora rischio e combattimento.

La possibilità di installarsi nell'Impero di almeno centomila soldati-contadini, in notevole parte volontari di guerra e possedenti quindi quel dinamismo e quel coraggio fisico senza i quali non si affronta la colonizzazione africana è già compito sufficiente a riempire di questo quanto resta dell'anno XIV e forse un periodo più lungo ancora.

Occorre anzitutto classificare con esattezza i terreni pronti ad essere coltivati con certezza assoluta di alla produzione, abbisognevoli di non vaste trasformazioni fondiarie, ubicati rispetto ai centri di abitazione e rispetto alle strade già esistenti in modo da consentire la loro immediata messa in valore. Questo lavoro di immediata valorizzazione non potrà forse in un primo tempo essere intrapreso su vasta scala da coloni isolati; occorrerà che essi inizialmente si inquadrino in più vaste unità produttive. Esperienze coloniali agricole e uomini valorosi che già in Eritrea e in Somalia, nelle concessioni degli Italiani all'estero — prezioso al riguardo certo potrà essere l'apporto dei cinquemila legionari del console Parini, che hanno chiesto di rimanere nell'Impero — collaudarono le loro attitudini, non ci difettano. E' la loro avanzata che attenderemo, per condurre, disciplinare i coloni soldati che svestiranno la divisa per imbracciare la zappa.

Sulle vecchie concessioni somale ed eritree già avviate a cultura potrebbero riversarsi per contro i primi coloni in unità poderali isolate; ai veterani che su quelle terre fecero le loro prove dovrebbe essere riservato in larga misura l'onore del primo balzo sul nuovo fertile campo che il valore italiano ha conquistato per sempre.

*

Altro problema importante è quello delle esportazioni dei prodotti industriali italiani nel nuovo territorio. Il territorio è vasto e naturalmente ricco, ma una vita barbarica mantenne i suoi consumi e perciò le sue capacità di assorbimento a livelli minimi. Le importazioni etiopiche non hanno finora superato la cifra globale annua di venti milioin di talleri, dei quali circa dodici milioni destinati a quel prodotto elementare e primitivo che è la cotonata. Si tratta adunque di creare anzitutto un mercato attivo di compere dove è stato finora il deserto economico. Un tale mercato di sbocco non si improvvisa; esso si formerà e si eleverà con il progressivo aumento del tono di vita delle masse indigene, trasformate dal rango schiavista al rango di lavoratori liberi, rimunerati e avviati a civilizzare la loro vita e i loro bisogni. L'industria italiana come organizzazione è perfettamente attrezzata per fornire ai nuovi territori tutto quanto è necessario. La sua autonomia economica, accelerata durante il tempo delle sanzioni e delle controsanzioni, la fa capace di ogni produzione; ma bisogna crearle l'ambiente favorevole.

La partecipazione dei geometri alla valorizzazione dell'impero

FIRENZE, 9

Si è riunito il direttorio nazionale del Sindacato fascista geometri, il quale si è occupato in particolare dei problemi che riguardano la partecipazione della categoria al potenziamento economico e civile dell'Impero dato il largo impiego che i geometri dovranno avere nella formazione del catasto, nelle costruzioni stradali, degli acquedotti, degli edifici, degli impianti delle industrie estrattive. I provvedimenti adottati sono inspirati al principio che si debba procedere alla scelta degli elementi idonei preparati con la istituzione di appositi organi di orientamento e di competenza dei professionisti autorizzati ad organizzare, disciplinare e favorire la affluenza di esperti in colonia.

Il Direttorio ha auspicato un orientamento della scuola verso i nuovi compiti che i professionisti sono chiamati ad assolvere nelle nuove terre. Sono stati discussi inoltre importanti problemi che riguardano la categoria. Il fiduciario nazionale dei geometri fotogrammetrici ha riferito sulla organizzazione di corsi di fotogrammetria che sono in preparazione a Firenze, Parma, Milano e Torino.

Un punto franco in Genova per i traffici con l'impero

ROMA, 9

In seguito alle decisioni prese dal Duce per alcuni importanti lavori da attuare nel porto di Genova, il Consiglio Autonomo di quel Porto — secondo informa l'Agenzia *l'Italia d'Oggi* — ha allo studio un progetto che dovrà destinare una parte del grandioso bacno « XXVIII Ottobre » come punto franco per i traffici con il nostro Impero Coloniale. Come è noto, il bacino XXVIII Ottobre è già attrezzato con magazzini completamente arredati e muniti di imponenti mezzi meccanici, oltre ad essere già collegato col retroterra da raccordi ferroviari e dalla autocamionale: ciò renderà più facile l'allestimento del punto franco tanto che, a quanto si ritiene, esso potrà funzionare in un domani molto prossimo.

Il plebiscito delle iscrizioni alla Milizia

SIENA, 9

I fascisti di Siena e provincia hanno risposto con entusiasmo all'appello del Partito per l'arruolamento nella Milizia. Tutti gli appartenenti agli enti pubblici hanno presentato analoga domanda seguendo l'esempio dei funzionari e impiegati alla Prefettura e del Comune.

FROSINONE, 9

Il Prefetto di Frosinone ed i funzionari della Prefettura hanno stamane presentato al Segretario federale domanda di arruolamento nella Milizia. Varie migliaia di richieste sono pervenute anche al comando della 119. Legione da tutta la provincia per il tramite dei Fasci e dei gruppi rionali.

Requisizioni delle rimanenze dei prodotti serici

ROMA, 9

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. con cui si dispone che la requisizione delle rimanenze dei prodotti serici di cui all'art. 1 del R. D. L. 13 novembre 1925 sarà effettuata dall'Ente nazionale serico per conto dello Stato dietro disposizione del Ministero delle Corporazioni. La indennità di requisizione per i diversi prodotti serici è stabilita e liquidata dall'Ente nazionale serico sulla base del prezzo medio corrente per la seta grezza semplice alla data del provvedimento di requisizione, quale risulterà dalla quotazione della borsa di Nuova York e Yokohama per le vendite sul primo, terzo e sesto mese trattato diminuto del 10 per cento.

L'agitazione operaia in Francia si estende nonostante gli accordi

PARIGI, 9

L'accordo firmato fra la Confederazione generale dei produttori ha recato, è vero, una distensione negli spiriti, sopratutto nella regione parigina, ma sinora non ha apportato alcun risultato pratico, poichè le maestranze continuano ad occupare le fabbriche; e, sopratutto nelle provincie, gli scioperi si estendono in misura sempre più preoccupante, coinvolgendo altre corporazioni risparmiate fino a ieri dal movimento sindacale in corso.

Declino parlamentare

La ripresa del lavoro che si riteneva imminente negli stabilimenti metallurgici, non è sinora avvenuta. Gli operai, pur riconoscendo i vantaggi ottenuti, li giudicano insufficienti. Contro questa azione che tende non solo a ritardare il ritorno alla normalità ma addirittura alla estensione del conflitto, la Confederazione del Lavoro, da un lato, e il Governo dall'altro, si sforzano di opporre tutto il peso della loro autorità cercando di convincere le maestranze che il voto imminente dei progetti annunziati da Leon Blum servirà a legalizzare la loro vittoria.

Questi progetti relativi alla istituzione dei contratti, alle vacanze pagate e alla settimana di 40 ore, saranno presentati sin da oggi agli Uffici della Camera. Una specie di corsa di velocità è insomma impegnata fra l'agitazione sindacale e il Parlamento, che vede scomparire le sue ultime vestigia di una sovranità sempre più irrisoria.

Il potere popolare

In realtà, il potere legislativo e quello esecutivo sono superati e dominati dal potere popolare. La Confederazione del Lavoro stessa non può arginare il movimento e sembra non essere ascoltata che nella misura in cui i sindacati sono pienamente soddisfatti. E' dunque un regime nuovo che si istituisce in Francia così nel campo sociale come nel campo politico. Il « Governo di massa » così nettamente annunziato dal partito comunista all'indomani delle elezioni, non ha tardato a manifestarsi e a imporsi. E la sua forma totalitaria di massa tende ad avere il sopravvento sotto forma di una messa in sordina delle istituzioni parlamentari, sostituite dal plebiscito delle folle. Gli antichi poteri sono trasformati in un insieme di forze coordinate che procedono secondo piani precisi con una tecnica ormai provata. I poteri pubblici non possono che registrare ed eseguire.

Composizioni e nuovi scioperi

Il gruppo metallurgico della regione di Parigi comunica che ieri il personale di qualche stabilimento ha sgombrato le officine dove il lavoro è stato ripreso. Invece gli operai e le operaie delle sartorie hanno deciso di generalizzare lo sciopero. In provincia il movimento di sciopero si è esteso alla regione di Rouen, specialmente fra gli operai tessili. Ieri sera si contavano più di 35.000 scioperanti nel dipartimento della Senna inferiore di cui 27 mila nella regione di Vierzon. E' stato raggiunto l'accordo nella industria della porcellana.

La spedizione in provincia dei grandi quotidiani della capitale è stata attuata anche stanotte dalle amministrazioni stesse.

Gli uffici di sette compagnie di assicurazione sono stati occupati dal personale.

Un accordo è intervenuto nelle corporazioni dei lavori pubblici e privati della regione. E' stato deciso che il lavoro nei cantieri sarà ripreso.

I lavoratori addetti alle costruzioni edilizie hanno deposte le loro rivendicazioni, in cui chiedono un aumento di salari dal 20 al 25 per cento.

Rouen al buio

Rouen è stata privata stanotte della luce elettrica e del gas. Lo sciopero continua, e se non sarà raggiunto l'accordo stanotte la città sarà privata anche di tutti gli altri servizi pubblici. Il servizio di spazzini municipali è stato sospeso fin da stamane e il conflitto nei servizi di tranvie pubbliche non è ancora stato risolto.

A Lione le divergenze tra i datori di lavoro ed operai delle acciaierie sono state composte.

A Lilla i giornali stamane sono usciti regolarmente. Ieri sera si contavano ancora ufficialmente 195 mila scioperanti e 670 lavoratori e otto miniere in cui il lavoro era sospeso. I tessili delle grandi case di Roubaix e di Torcoing, che finora si erano astenuti dal movimento, hanno sospeso il lavoro.

Anche a Bordeaux gli operai dei cantieri di costruzioni navali hanno sospeso il lavoro. I metallurgici lo hanno invece ripreso.

A Monte Luchon il lavoro è stato ripreso stamane. La direzione delle fabbriche di pneumatici Dunlop ha firmato i contratti collettivi di lavoro ed ha elevato del 12 per cento tutti i salari.

Guichard a riposo

Una animata discussione si è svolta ieri al Consiglio municipale di Parigi a proposito della bandiera rossa che gli scioperanti hanno issata insieme con quella nazionale su tutti gli stabilimenti da essi occupati. Il deputato e consigliere comunale Laurent ha chiesto al prefetto perchè sia stata tollerata la pubblica esposizione di un vessillo considerato come sedizioso e che è stato issato anche su molti edifici appartenenti allo Stato. Il prefetto ha risposto evasivamente, dicendo che è ammessa la esposizione di una sola bandiera, quella nazionale; la bandiera rossa deve essere considerata non come un vessillo, ma come un emblema.

Si apprende intanto che per decisione del prefetto di polizia il direttore generale della polizia municipale di Parigi, Paolo Guichard, è stato collocato a riposo. Questa decisione è stata presa dal Governo per dare soddisfazione ai partiti di estrema sinistra che da vario tempo conducevano una violenta campagna contro il Guichard che fu un fedele collaboratore di Chiappe e che era da essi accusato di condividere le idee del suo ex-capo.

Dalle statistiche pubblicate risulta che durante la settimana scorsa circa 23 milioni di franchi sono stati ritirati dalle Casse di risparmio di Parigi. Considerevoli sono d'altra parte i danni subiti in seguito al deterioramento di una grande quantità di prodotti alimentari, la cui distribuzione non ha potuto avvenire in questi giorni a Parigi a causa dello sciopero dei conducenti degli autoveicoli.

Imbarco a Genova sui piroscafi per le Indie Olandesi

AMSTERDAM, 9

In seguito agli scioperi in Francia, i piroscafi del Rotterdamsche Lloyd, che fanno servizio per le Indie Olandesi, imbarcheranno passeggeri olandesi nel porto di Genova anzichè a Marsiglia.

Le agitazioni in Spagna

Un arsenale rivoluzionario

MADRID, 9

La polizia ha scoperto un completo arsenale rivoluzionario tornito, fra l'altro, di 400 false uniformi della gendarmeria. Dai documenti sequestrati risulta che l'abbigliamento proveniva da Saragozza ed apparteneva ai depositi di guerra degli anarchici sindacalisti. Sono stati effettuati numerosi arresti.

A Barcellona la gioventù dei partiti socialista, comunista e catalano ha deciso di fondersi in un unico organismo secondo i dettami della tattica marxista della lotta di classe.

A Lerida è stato dichiarato lo sciopero generale. A Barcellona lo sciopero è in decrescenza, quantunque parecchie migliaia di operai non abbiano ancora ripreso il lavoro.

A Cordova i minatori di Pennaroya, che sono in fondo ai pozzi da tredici giorni ove trattengono in ostaggio due ingegneri e parecchi capi squadra rimangono ancora nei pozzi nonostante la giuria mista abbia approvate le basi di lavoro proposte dagli stessi operai, perchè questi si sono rifiutati di abbandonare i pozzi finchè non sia trascorso il termine di appello di dieci giorni.

A Madrid è terminato lo sciopero dei fuochisti privati e degli addetti agli ascensori. Il Ministro dell'Interno ha ordinato ai datori di lavoro di aumentare le paghe di quasi cinque pesetas alla settimana, con effetto retroattivo dal primo gennaio 1935.

A Malaga è stato composto il conflitto tra i proprietari di terre e gli 80 mila operai agricoli che erano in isciopero da otto giorni. Il lavoro sarà ripreso oggi.

Van Zeeland accetta l'incarico di costituire il Gabinetto

BRUSSELLE, 9

Van Zeeland ha accettato di costituire il nuovo Gabinetto. Dopo aver riunito i capi dei partiti cattolico, liberale e socialista ed aver esaminato insieme ad essi le grandi linee del programma base della futura azione del Governo, Van Zeeland ha dichiarato ai giornalisti di ritenere possibile la costituzione del Gabinetto. Van Zeeland riferirà domattina al Sovvrano.

I delegati del Giappone alla Conferenza di Montreux

TOKIO, 9

Il R. Ambasciatore Auriti ha avuto oggi un colloquio col vice-ministro degli Esteri circa la prossima Conferenza di Montreux ed ha ricevuta la comunicazione che il Giappone nominerà suoi rappresentanti a quella riunione internazionale Sato, rappresentante del Giappone a Parigi, e Huta, rappresentante del Giappone in Svizzera.

Una nota americana per la scadenza di giugno del debito di guerra

PARIGI, 9

Il Governo francese ha ricevuto, come gli altri Governi debitori degli Stati Uniti per il debito di guerra, una nota con la quale il Gabinetto di Washington ricorda la scadenza del 15 giugno prossimo. I servizi competenti dei Ministeri degli Esteri e delle Finanze stanno elaborando attualmente la risposta che sarà data alla nota americana e che sembra non debba differire quanto alla sostanza dalle comunicazioni effettuate dal dicembre del 1934 in poi all'epoca delle precedenti scadenze.

Il Consiglio svizzero approva i crediti per la difesa

BERNA, 9

Il Consiglio Nazionale ha approvato con 110 voti contro 53 la richiesta del Consiglio Federale di 235 milioni di franchi per l'incremento della difesa nazionale. I socialisti, che hanno votato contro, domandavano invece un credito di 500 milioni di franchi dei quali 235 per l'Esercito ed i restanti per la difesa economica.

La deliberazione presa dal Congresso socialista di bocciare i crediti per l'Esercito ha aperto una grave crisi in seno al partito. Si sono già annunziate le dimissioni di alcuni membri del comitato di presidenza.

Una sentenza di Cassazione su accertamenti d'imposta

ROMA, 9

In tema di accertamento dei redditi ai fini dell'imposta complementare, una notevole decisione è stata pronunciata dalle Sezioni Unite civili della Cassazione. Al signor Costante Lusardo, residente a S. Margherita Ligure, venne accertato un reddito annuo, provenientegli da beni da lui posseduti all'estero, di 400.000 lire ai fini della complementare, reddito che dalla commissione mandamentale fu ridotto a 300.000. Poichè il Lusardo riteneva di aver diritto ad una minore imposizione adì la via giudiziaria ed infatti la Corte d'Appello di Genova annullò l'accertamento in questione ed ordinò all'amministrazione finanziaria di rimborsare al Lusardo quanto questi aveva pagato in più del dovuto Senonchè le Sezioni Unite della Cassazione, alle quali l'amministrazione finanziaria fece ricorso, hanno annullato tale sentenza rinviando la causa per nuovo esame alla Corte d'Appello di Torino. Il Supremo collegio ha fra l'altro, affermato nella sua sentenza che il giudice ordinario non può esercitare alcun sindacato circa il modo con cui venga svolta dalla pubblica amministrazione l'attività di indagini per procurarsi informazioni circa i redditi dei contribuenti. L'attività del giudice è limitata a conoscere soltanto delle questioni di diritto che si riannodino all'imposizione ed all'estinzione del reddito.

Il candidato dei repubblicani per la Casa Bianca

NUOVA YORK, 9

A Cleveland (Ohio) i delegati del partito repubblicano hanno tenuto ieri la riunione preliminare al Congresso nazionale che si inizierà oggi per la designazione del candidato alle elezioni presidenziali del novembre prossimo. Le previsioni generali confermano che la scelta definitiva cadrà su Alfred Landon, attualmente governatore del Kansas. Il principale competitore era il senatore Borah; ma il tentativo di coalizione contro Landon, proposto da altri aspiranti, non ha incontrato il favore della maggioranza dei delegati.

La candidatura di Landon è sostenuta dalla potentissima catena dei giornali di Hearst, che durante tutta la campagna d'Etiopia ha illuminato l'opinione pubblica americana sul buon diritto dell'Italia.

Il sen. Borah ritiene indispensabile fissare la piattaforma elettorale repubblicana sulla difesa della neutralità relativamente ai contrasti europei e concernenti la Società delle Nazioni.

L'Ungheria contro la denatalità

ROMA, 9

Una recente legge colpisce, in Ungheria, di tassa sulla rendita dal 10 al 15 per cento, le famiglie senza bambini e quelle con un unico figlio, e del 25 per cento i celibi. Questa misura è destinata a lottare contro la denatalità.

Il crollo della tribuna a Bucarest

Altri quattro morti - L'inchiesta sulle responsabilità

BUCAREST, 9

Perdura vivissima in tutto il Paese l'impressione per la tragica sciagura che ha funestato le cerimonie del sesto anniversario del ritorno di Re Carol in Romania, ricorrente ieri, e che ha gettato nel lutto e nella disperazione centinaia di famiglie.

Per ordine del Sovrano sono state sospese in segno di lutto anche le festività indette per oggi a Turnu Severin in occasione del viaggio inaugurale di un grande piroscafo fluviale varato in quel cantiere. Re Carol e il Presidente Benes, partiti ieri sera dalla capitale con i rispettivi seguiti, sono giunti stamane in forma privatissima a Turnu Severin e dopo una rapida visita alla città e una semplice cerimonia hanno preso imbarco sul piroscafo per una breve crociera sul Danunbio.

Al fine di attenuare l'emozione suscitata in tutta la Romania dal crollo della tribuna sovraccarica di gente, avvenuto ieri mattina durante le esercitazioni delle organizzazioni giovanili, le autorità continuano a limitare a tre il numero dei morti e a cento circa quello dei feriti. Diciassette di questi verserebbero tuttavia in condizioni gravissime. Si ha ragione di credere però che il bilancio delle vittime della sciagura sia di molto più grave di quanto ufficialmente viene annunziato. Secondo voci degne di fede sono decedute durante la scorsa notte altre quattro persone.

Secondo notizie di testi oculari, ma non confermate, sarebbero stati sepolti dal crollo anche una ventina di gendarmi i quali sostavano intorno ad un piccolo bar, nonchè il padrone e due garzoni del bar stesso. Fra le vittime della sciagura figura un capitano che ha avuto il corpo trapassato dalla propria sciabola. Pochi minuti prima del crollo egli aveva affidato alla moglie la bambina di cinque anni che aveva fino allora tenuta sui ginocchi e che è rimasta illesa Si è miracolosamente salvato anche un bambino in tenerissima età la cui madre, che ha perduto la vita, ha fatto scudo del proprio corpo al piccolo.

I chirurghi della capitale, mobilitati anche a mezzo della radio, hanno continuato a prestare per tutta la notte la loro opera medicando un gran numero di feriti e contusi ricoverati negli otto ospedali della città che hanno dovuto essere ripetutamente riforniti di materiale sanitario, essendone o sprovvisti o forniti insufficientemente.

Si sono prodigati a dare il loro concorso anche numerosi medici stranieri presenti a Bucarest per un convegno della Federazione chirurgica della Piccola Intesa.

Scene commoventissime si sono svolte nei singoli ospedali. Impressionante il caso di un giovane assistente che fra i feriti ricoverati a cui prestava la sua opera ha avuto il dolore di riconoscere tre membri della propria famiglia, e cioè il padre, la madre e una sorella.

In un altro ospedale molti degenti hanno offerto il proprio letto ai feriti nel crollo della tribuna.

Dato il gran numero di persone venute dalla provincia a Bucarest in occasione della ricorrenza festiva di ieri, le autorità bucarestine continuano ad essere assalite da migliaia di richieste telegrafiche di informazioni.

Il luogo del crollo, fino dalle prime ore del mattino odierno, è meta di un vero pellegrinaggio di cittadini che si recano a deporvi fiori.

Le autorità competenti stanno procedendo ad una inchiesta per appurare le responsabilità dell'accaduto. E' stato intanto accertato: 1) l'agglomerazione anormale del pubblico, che sorpassava di ben tre volte la capacità di resistenza della tribuna: 2) la costruzione difettosa della tribuna.

Un fatto nuovo si è verificato stamane. I pompieri sono stati chiamati d'urgenza sul luogo della sciagura ove hanno dovuto spegnere un incendio che si era sviluppato tra i rottami della tribuna crollata, incendio che si era esteso anche alle altre tribune in legno rimaste in piedi. Secondo le prime informazioni, l'incendio apparirebbe doloso.

Dalle notizie che i giornali locali hanno dagli ospedali, il numero dei feriti risulta superiore a settecento, dei quali duecento versano in gravi condizioni, mentre il numero dei morti non è accertato. La censura ha proibito la pubblicazione di tali notizie.

I coniugi Mollison progettano un volo attorno al mondo

LONDRA, 9

In un discorso tenuto a Manchester l'aviatrice Amy Mollison ha detto che sa preparando un giro intorno al mondo che essa compirà col marito in due aeroplani che voleranno in formazione. Il progetto è di partire in agosto dalle coste inglesi verso l'Australia, di passare in America attraverso il Pacifico, e di qui in Ighilterra attraverso l'Atlantico. Il volo totale sarebbe di 43.500 chilometri circa e la più lunga traversata marittima quella dalle isole Figi alle isole Hawai, di 5000 chilometri.

Grosso aeroplano svedese caduto a Malmoe

STOCCOLMA, 9

L'aeroplano che compie regolare servizio passeggeri fra Malmoe ed Amsterdam è precipitato stamane, poco dopo la partenza, nei dintorni di Malmoe.

L'apparecchio aveva a bordo undici passeggeri e quattro membri dell'equipaggio. Un commerciante americano è rimasto ucciso e dodici persone ferite, alcune delle quali in modo grave.

L'ambasciatore Long operato

ROCHESTER, 9

E' stato operato in una delle cliniche cittadine l'Ambasciatore degli Stati Uniti a Roma, Long. Le condizioni dell'infermo sono soddisfacenti.

Sei morti e 20 feriti in una sciagura a Pola

POLA, 9

Domenica scorsa, durante la rivista dello Statuto, al termine dello sfilamento, un trattore di artiglieria, per evitare un bambino che in quel momento attraversava la strada, ha sterzato bruscamente investendo un altro trattore che si è rovesciato sulla folla che assisteva al margine della strada. Si hanno a deplorare sei morti ed una ventina di feriti. L'autorità militare ha ordinato un'inchiesta. (*Stefani*).

Mortale sciagura stradale

TERNI, 9

Il giovane Nello Di Marcello noleggiava un'automobile, insieme con altri due amici uno dei quali si poneva al volante, dirigendosi verso Montefranco: ma in una curva, la macchina sbandava e si capovolgeva. I due amici, avvertito il pericolo, facevano in tempo a saltar fuori, mentre il Di Marcello, estratto privo di sensi dalla macchina, decedeva.

Il Vescovo di Nizza ferito in uno scontro d'auto

PARIGI, 9

Si ha da Nizza che il vescovo di quella città, mons. Rèmond, è rimasto assai gravemente ferito in un incidente stradale. Egli si trovava su un'automobile che si è scontrata, presso la Corniche, con una altra macchina. Il prelato è rimasto ferito alla testa ed è stato trasportato nella clinica delle suore agostiniane che si trova nelle vicinanze del luogo in cui è avvenuto il sinistro.

CRONACHE FINANZIARIE

Quotazioni di Borsa

Borsa di Milano

TRIESTE, 9 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 77,30; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 77,20; Obblig. Venezie 3.50 p. c. 87,70; Credito Fond Venezie 4 p. c. 437; Consorz. M. 4 p. c. 420; Cred. Miglior. 4 p. c. 415; Banca Lavoro 4 p. c. 426.50; Istituto S. Paolo 4 p .c. 453.25; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 99.80 Id 1941 99.8750; id 4 p. c. 1943 89.05 I. R. I. 4.50 p. c. 459; Elettr. Ferr. 4.50 p. c. 463; B .T. 1944 94.6750

La Centrale 610.50; Ferr. Medit. 487; id Merid. 688; Venete Costr. Ferr. 235; Rubattino 70; Cot. Cantoni 1980; Furter 105; Val d'Olona 85; Val Ticino 96; Olcese 268; De Angeli 653; Coats 344; Linif. Naz. 353; Rossari e Varzi 394.50; Rotondi 307; Tosi 27; Cot. Merid. 163.50 Un. Manifatt. 235; Gavardo 501; Rossi 3500; Targetti 81; Cascami Seta 318.60; Bernasconi 63.50; Viscosa 357,75; Pacchetti e C. 66; Ansaldo 39.50; Metall. Ital. 208; Amiata 33.25; Montecatini 182; Dalmine 191.50; Aut. Bianchi 70.25; Fraschini 27; Fiat 378; Off. Reggiane 64.25; Soc. Adr. Elettr. 159; El. piacentina 157; Cieli 263; Dinamo 260.50; Bresciana 244; Valdarno 155 Emiliana 356; Trezzo d'Adda 363,50 Cisalpina 130.50; id ord. 87,25; Seso 73; Edison 251,25; Postergate 183; Piem. 50; Tirso 101,75; Vizzola 350 Merid. Elettr. 256; Terni 216.50; Un. Elettr. 1015; Tecnomasio 71; Dist. Ital. 170.25; Eridania 414; Industria Zuccheri 15.90; Raffineria L. L. 455; Italgas 13.12; Mira Lanza 117.50; Petroli d'Italia 895; Aedes 75; Fond. Reg. 7 p. c. 18.50; Ist. Fondi Rustici 81; Beni Stabili 208; Saturnia 17 7 'ottavi; Baroni 32.50; Gr. Alberghi Venezia 44.50 Italcementi 149; Pirelli Ital. 1094; Pirelli e C. 359.50; Assicurazioni Generali 3940.

CAMBI: Parigi 83.65 — Zurigo 411 — Londra 63.55 — Amsterdam 8.58,37 — Madrid 173.60 — Bruxelles 2.15 — Berlino 5.12,82 — Praga 52.80 — New York chèque 12,7150.

Quotazione New York nell'apertura di stamane 12,71 mezzo.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 9 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 77.30 — Prestito Redim. 3.50 p c. 77,20 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 87.60 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 99.85; Id 1941 99.85 — Id 4 p. c. 1943 88.95 Assicurazioni Generali 3950 — Veneziana Navigazione 83 — Ferrovie Meridionali 690 — Costruzioni Venete 235 — Adriatica Elettricità 159 5 ott. — Terni 216 — Ilva 180 Grandi Alberghi 45 — Montecatini 182 — Conterie Veneziane 95 — B. T. 1944 94.60.

CAMBI: Parigi 83.65 — Londra 63.55 — Zurigo 411 — New York 12,7150.

Borsa di Trieste

TRIESTE 9 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 77.25 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 77.15 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 87,60 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 99,75 — Id 1941 99,75 — Id 4 p c. 1943 88.75 — Adria 22 — Cosulich 11 — Libera Triestina 40 — Premuda 235 Gerolimich vecchie 40 — Martinolich 70 — Tripcovich 97 — Anonima Infortuni Milano 1880 — Assicurazioni Generali 3955 — Riunione Adriat. prima serie 1860 — Id seconda serie 1740 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 492.50 — Canteri Riuniti dell'Adriatico 100.50 — B. T. 1944 94.60.

CAMBI: Parigi 83.65 — Londra 63.55 — Zurigo 411 — New York 12,71.50.

I movimenti internazionali dell'oro e le banche di emissione

ROMA, 9

I movimenti dell'oro continuano all'estero con molta intensità, come del resto è rilevato dalle oscillazioni del franco francese e del fiorino. La situazione della Banca di Francia pubblicata al 4 giugno, denunzia una perdita nelle riserve auree di 437 milioni e mezzo contro 56 milioni e mezzo della settimana precedente: la riserva aurea si riduce così a 57.021 milioni, che sono in realtà appena 54 miliardi se si tiene conto dei 5 miliardi da rimborsare alle Banche inglesi alla fine dell'anno. Un aspetto inquietante della situazione della Banca di Francia è dato dall'incessante aumento degli impegni: il portafoglio commerciale fa un altro balzo di 1452 milioni e si avvicina addirittura ai 20 miliardi inscrivendosi a 19.303 milioni; anche la circolazione fiduciaria ha subito nella settimana in esame un incremento di 1.367 milioni, portandosi a 48.705 milioni; la percentuale di copertura passa perciò dal 62.37 per cento al 61.01 per cento. Un eguale andamento presenta, secondo quanto informa il supplemento economico dell'*Agenzia d'Italia*, la Banca di Olanda che alla data del 2 giugno ha registrato una nuova perdita di 44 milioni di fiorini e la riserva aurea è così scesa a 640 milioni di fiorini, mentre la circolazione, a 789 milioni, è in aumento di 26 milioni di fiorini: la proporzione della riserva nei confronti dell'insieme degli impegni a vista è scesa dal 77.2 per cento a 73.8 per cento.

I dirigenti della Banca d'Olanda hanno però preso opportune misure per difendere la stabilità della moneta nazionale e, com'è noto, il tasso di sconto è ora del 4.50 per cento. Un'occasione per affermare i principi della ortodossia monetaria è stata offerta al signor Trip, Governatore della Banca d'Emissione, in occasione dell'assemblea degli azionisti tenutasi l'altro giorno all'Aja: il signor Trip ha dichiarato infatti che il mantenimento dell'attuale politica monetaria in Olanda, è imposto dall'interesse del Paese e del popolo olandese. « La svalutazione o il deprezzamento della moneta, egli ha aggiunto, non costituiscono che misure di dispepazione suscettibili di portare un sollievo temporaneo: ma, come l'esperienza l'ha dimostrato, una tale misura perde presto o tardi il suo effetto e i danni effettivi si riversano nei settori di minore resistenza della popolazione. Cosicchè il beneficio che realizzerebbe la Banca d'Olanda sulla sua riserva d'oro alternando la parità, corrisponderebbe ad una perdita effettiva subita da larghi strati della popolazione ».

La relazione del signor Trip constata inoltre che nessuna modificazione è stata apportata al valore aureo del dollaro e che, dal maggio 1935, le monete direttamente o indirettamente attaccate alla sterlina hanno fatto prova di una stabilità grandissima: questo risultato deve essere indubbiamente attribuito in gran parte alla cooperazione delle Banche centrali che si è ancora sviluppata nel 1935 e che ha permesso di combattere con successo la speculazione tanto all'interno che all'estero. Il dividendo della Banca d'Olanda è stato stabilito al 5 per cento contro il 3.60 per cento dello scorso anno. Se l'Olanda è in condizioni di affrontare la nuova offensiva monetaria, la Francia si trova gravemente compromessa nella resistenza dai timori che la massa dei risparmiatori nutre nei riguardi del Governo di sinistra. Intanto la Banco d'Inghilterra ha segnato un nuovo aumento di 906.591 sterline nella riserva aurea che è ora di milioni di sterline 208.1; la circolazione a milioni di sterline 433.4 è in aumento di milioni di sterline 7.3. Pure a New York si constata un aumento degli arrivi di oro: si notano fortissimi acquisti di valori americani da parte di capitalisti francesi.

Un fortunale sul Mar Nero

Naufragi e gravi danni

BATUM, 9

Un fortunale di estrema violenza si è abbattuto sul Mar Nero e lungo le coste di Batum, causando gravissimi danni. I servizi telegrafici e telefonici sono interrotti, numerosi fabbricati sono stati danneggiati notevolmente. Alcune imbarcazioni sorprese al largo della costa di Batum dal fortunale, sono affondate e si ignora la sorte degli equipaggi. La furia del mare ha costretto i piroscafi ancorati nei porti di Batum e di Odessa a ritardare la partenza e a rinforzare gli ormeggi.

Le stazioni marconigrafiche di Batum hanno raccolto appelli di soccorso lanciati da numerosi piroscafi che si trovano in pericolo nel Mar Nero. Il motoveliero turco *Fenengi Delia*, che aveva radiotelegrafato di essere in procinto di affondare, non ha dato più notizie e pertanto lo si ritiene perduto con tutto l'equipaggio.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 9 Giugno

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore min.	max.
Fiume	cop.	757.6	19	21	[illegible]
Pola	3/4 cop.	759.1	19	20	[illegible]
Gorizia	3/4 cop.	759.9	15	21	[illegible]
Udine	1/4 cop.	758.9	15	21	[illegible]
Treviso	3/4 cop.	759.1	16	21	[illegible]
Belluno	cop.	759.8	14	20	[illegible]
Padova	cop.	759.1	17	23	[illegible]
Rovigo	cop.	758.8	18	24	[illegible]
Vicenza	piov.	759.0	16	21	[illegible]
Trento	ser.	757.5	17	22	[illegible]
Grappa	nebb.	616.4	4	8	[illegible]
Venezia	cop.	758.9	18	20	[illegible]

Mare: Fiume quasi calmo, Pola quasi calmo, Venezia legg. mosso.

Precipitazioni in mm.: Fiume 8, Gorizia 2, Udine gocce, Treviso 1, Belluno 2, Padova 2, Vicenza 9, Trento gocce, Monte Grappa 1, Venezia 12.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.23, tramonta ore 19.56. Luna tramonta ore 9.40, leva ore 23.25. Luna piena il 5, ultimo quarto il 12. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 0.50 e 14.55 basse ore 7.55 e 21. — Ieri il Po dopo aver raggiunto il colmo nella notte con m. 7.47 all'idrometro di Polesella (massima piena m. 8.20) cominciava a decrescere; l'Adige era ancora in leggera piena nel tronco inferiore ed in diminuzione; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 9 — Tendenza generale del tempo: lievemente instabile Stato del cielo: in prevalenza coperto con pioggerelle sulle regioni settentrionali. Venti: orientali deboli o moderati sulle regioni settentrionali. Temperatura in leggero aumento. Mare in prevalenza mosso.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 10: Sul Mediterraneo e l'Italia pressione quasi livellata con tendenza a rimanere tale e alla formazione di depressioni secondarie locali che rendono probabili manifestazioni temporalesche.

Uno sciopero a Buenos Aires

BUENOS AIRES, 9

In seguito alla notizia che la commissione del Senato aveva cominciato ad esaminare il progetto di legge sulla coordinazione dei trasporti gli addetti agli omnibus hanno dichiarato lo sciopero di 24 ore che inizieranno oggi stesso.

ARCHITETTURE RUSTICHE

In ogni tempo, nelle campagne come nei piccoli centri abitati, il genio spontaneo degli uomini della terra ha dato luogo alla creazione della architettura rustica, i cui rapporti con quella maggiore sono, per più motivi, di stretta interdipendenza.

Nessun altro paese d'Europa offre, come l'Italia, dalla Sicilia allo Alto Adige, dal piano alla montagna, maggiore varietà di condizioni climatiche, geografiche e geologiche, di materiali da costruzione disponibili; nessun altro ha assistito a così numerose formazioni stilistiche: naturale quindi che anche le architetture rustiche presentino i tipi più vari, dalle capanne di paglia alle costruzioni tutte di legno, a quelle miste di legno e muratura, a quelle infine di sola muratura.

In proposito rileva la grande *Enciclopedia Italiana Treccani* nel suo 30. volume di prossima pubblicazione, che questi ultimi tipi di edifici, interamente murati anche nella copertura, sono frequenti sopratutto nell'Italia meridionale, specialmente in Campania, talvolta in Sicilia: ciò è dovuto, in sede costruttiva, alle condizioni ambientali, quali la mancanza di legname a fusto diritto che rende impossibili le strutture orizzontali ad elementi di sostegno elastici, e viceversa la frequente presenza di ottimi banchi di pozzolana e lapillo, con cui si può fare un'eccellente malta, assai adatta per la costruzione di volte: e in sede estetica, a derivazioni formali dalle architetture mediterranee, arabe, siriache, arabo-normanne, ecc.

Elemento caratteristico di tali architetture rustiche, tipiche sopra tutto della Penisola Salernitana, di Capri, Ischia, ecc., è la conformazione delle volte di copertura (lamie), ciascuna delle quali copre uno dei vani di cui consta l'edificio; esse possono essere a botte, a crociera, a padiglione, talvolta a cupola ed a conca: sono costruite con pietrisco battuto con malta di pozzolana, fino a raggiungere un notevolissimo grado di resistenza e anche d'impermeabilità. Le volte sono rinfiancate soltanto per una piccola parte della loro altezza, e appunto il comporsi dei loro volumi liberi dà a queste architetture il loro tono particolare; l'effetto pittoresco risulta aumentato dall'uso schietto e nudo di altri caratteristici elementi strutturali, come le scale interne, le altane, le logge portate da alte arcate, i camini ecc.

L'età di questi edifici rustici è varia, ma la loro evoluzione storica è minima: nel Salernitano, ad esempio, e specialmente intorno a Ravello, accanto ai resti di antiche basiliche, prettamente arabo-normanne, dell'età della repubblica amalfitana, si trovano edifici recenti impostati su analoghi schemi strutturali. Perfino l'età barocca, che a Napoli, Lecce, Catania, ecc., ha lasciato impronte così vigorose, non ha recato sostanziali modificazioni nelle costruzioni rustiche.

Tipici edifici, interamente costruiti in pietra, si trovano in Puglia, i famosi « trulli » o « caselle », che talvolta formano interi paesi, come Locorotondo e Alberobello. Si tratta di abitazioni a un solo piano, originariamente a pianta circolare, formati da un muro a secco perimetrale, dello spessore di circa un metro e dell'altezza di 2 metri; su cui è riportata una volta tronco-conica, sormontata da una piccola calotta. Esternamente tale volta è rivestita da un tetto perfettamente conico, costituito di piccole pietre piatte (*chiancole*), disposte secondo una spirale che va dalla base al vertice: sul vertice è posta una palla o un altro elemento decorativo. All'interno la casella presenta un unico vano, con una sola apertura che serve da porta e da finestra.

Sono assimilabili alle architetture rustiche mediterranee le cosidette « saracene », della Riviera Ligure, costruzioni che servivano da rifugio ai contadini del luogo durante le incursioni dei pirati: esse hanno muri grossi, finestre piccole, e un aspetto caratteristico di fortezza; ora sono generalmente trasformate in case di abitazione.

Le maggiori differenziazioni stilistiche avvicendatesi nell'Italia centrale danno luogo ivi ad una tipologia più estesa anche nelle costruzioni campestri. Sono caratteristici, ad esempio, della campagna romana, e molto pittoreschi, quei casali che sono addirittura inseriti in ruderi romani, completati con qualche vano aggiunto, con la copertura di tetto in tegole, resi accessibili con scale esterne in muratura.

Le case rustiche dell'età medievale recano anche nell'Italia centrale i segni della derivazione dalla modesta casa romana di provincia, quale ci è stata resa nota dai recenti scavi a Pompei; tanti palazzetti medievali disseminati nei piccoli centri dell'Etruria e della Toscana, con cortile centrale ed in esso la scala adducente ai piani superiori, accusano la derivazione delle case romane a più piani: dal punto di vista decorativo gli edifici rustici romanici, così numerosi nelle campagne o nei borghi della Umbria, quali Assisi, Gubbio, Spello, Bevagna, Montefalco, ecc., recano, sia pur semplificati o degenerati, gli stessi elementi del romanico aulico dei centri cittadini.

L'influenza del gotico sull'architettura romanica fa sentire i suoi effetti anche negli ambienti di provincia dell'Italia centrale, e specialmente nei borghi vicini a Viterbo, e ad Orvieto: S. Martino al Cimino, Vitorchiano, Bagnaia, Soriano, Nepi, Sutri e moltissimi altri. Tali paesi offrono ancora l'incantevole visione d'interi quartieri serbanti dell'epoca originaria il sistema e la tipica architettura. Le Case sono generalmente a due piani, raramente a tre: e fra gli elementi esterni sono importanti i balconi, le scale, i portici d'ingresso con le arcate a sesto acuto o a sesto ribassato, ecc.

Non solo l'architettura romanica e gotica, ma anche la rinascimentale e la barocca hanno dato luogo a sottospecie rustiche nell'Italia centrale. Da segnalare specialmente, per il Rinascimento, la casa rustica toscana, che, con forme analoghe a quelle tipiche dell'architettura cittadina dell'epoca, sa toccare, pur con maggiore semplicità, una non meno saporosa eleganza; e per il Barocco, il casaletto e la villa rustica romana, imitazioni in piccolo, nell'edificio e nello sistemazioni degli spazi circostanti, delle grandiose composizioni paesistiche ed edilizie delle celebri ville romane dell'epoca.

Risalendo verso l'Italia settentrionale, l'Emilia presenta un particolare tipo di casa colonica, in uso fino dal Rinascimento, che rappresenta, dal punto di vista dello uso agricolo un sensibile progresso in confronto alle analoghe dell'Italia centrale, in cui tutti i servizi annessi, stalla, fienile, forno, porcile, ecc., sono spesso confusi nello stesso edificio di abitazione. In questo caso essi sono invece appartati in costruzioni diverse, mentre la casa d'abitazione presenta un andito centrale piuttosto vasto, in cui si apre la porta d'ingresso, e dal quale si accede alla cucina, ai magazzini e alla scala interna che adduce al piano superiore.

Una tale conformazione si perfeziona sovente ancor più nelle case di campagna venete, ove, secondo il tipo così grandiosamente svolto nelle ville palladiane del Piave o della Brenta, l'andito diviene una vera e propria sala centrale, attraversante l'edificio da parte a parte, con funzione di luogo di sosta, di ritrovo e di lavoro, e insieme di organo fondamentale disimpegnante tutti gli ambienti dell'edificio.

Nella bassa pianura veneziana, e particolarmente lungo il corso della Brenta, s'incontrano i cosidetti « casoni », coperti di un tetto di paglia da cui emergono grandi camini. Sono abitazioni di fittavoli poveri a un solo piano, con un sottotetto; e contengono pochi ambienti disposti attorno a un portico d'ingresso. Affini a codesti casoni sono alcuni tipi di case rustiche del Trentino e dell'Alto Adige, dal tetto pure coperto di paglia. Se ne trovano in Val Rendena, all'imbocco della Val Gardena e altrove.

In tutta la zona prealpina le case sono costruite in muratura di pietrame, ciottoli e mattoni, il tetto, a dolce pendio, è generalmente di tegole. La gronda è piuttosto sporgente; caratteristici i ballatoi di legno.

A mano a mano che dalla zona prealpina si sale alle vallate, le case, che nel piano sono spesso addossate le une alle altre, tendono sempre più ad essere isolate, benchè vicine. I tetti, sempre più spioventi e sporgenti, non consentono più l'uso delle tegole: si adoperano invece cortecce di albero e scaglie di legno (*scandole*) ovvero, nei paesi dove esiste materiale adatto, come nel Veronese, lastre di pietra; le finestre si fanno sempre più piccole, gli ambienti più raccolti.

Nell'alta montagna, gli aggruppamenti di case si fanno sempre meno densi, semplici casolari; nelle zone più alte, casali isolati. L'uso del legno si accentua sempre più e quello del muro si limita alla costituzione di una specie di zoccolo massiccio in cui si ricavano la stalla, la cucina e al più ancora un locale di entrata e una cantina. Il piano superiore, dove stanno le camere da letto, si costruisce con grossi tronchi segati a metà, innestati alle estremità e rivestiti allo interno di tavole.

Sopra, nella zona sotto il tetto, generalmente a due falde, sono sempre il granaio e il fienile, accessibili per mezzo di scale esterne di legno. Attorno all'edificio, o spesso lungo le sole facciate coperte dal timpano del tetto, si estendono i soliti balconi di legno. Esempi estremamente pittoreschi di tali architetture rustiche sono in Val d'Aosta, nel Cadore, nel Trentino, ecc.

Nelle zone di più alti pascoli non si trovano più che abitazioni isolate, interamente costruite di legno, tronchi d'albero per le pareti, corteccia e scandole per il tetto. Esse servono per i pastori ed i boscaioli; nelle zone ove, per la presenza di grandi praterie, si recano le mandrie a passare l'estate, sorgono vere masserie alpestri, formate da varie capanne e stalle organizzate attorno a un vasto recinto (malghe).

Il grande esempio italiano nella politica demografica

BERLINO, 9

Si è svolta in Germania la giornata delle famiglie numerose, con un Congresso, che si è tenuto a Colonia, dei genitori aventi cinque o più figli. Cinquantamila padri e madri si sono raccolti nella città renana e hanno ascoltato un discorso di elogio demografico rivolto oro dal segretario del partito socialnazionale, ministro del Reich Hess.

Il numero dei nati, che era nel 1932 di 993.126, è aumentato nel 1935 a 1.265.000. Ma è ancora lontano dal raggiunere il livello dell'anteguerra. Nel 1900, infatti, si contava annualmente un figlio ogni tre coppie, nel 1933 appena uno ogni 10 e a Berlino uno ogni venti.

Gli oratori hanno proclamato quindi la necessità dell'incremento demografico e lo stesso concetto è stato ripetuto dal ministro dell'Interno Frick alle ostetriche riunitesi ieri a congresso nella Capitale del Reich. Sono state degnamente illustrate in tal congresso la politica demografica fascista e la mirabile opera di assistenza per la maternità e l'infanzia che si svolge in Italia secondo le direttive del Duce.

Spettacoli greci a Sabratha nel teatro romano

TRIPOLI, 9

Prosegue in Libia il lavoro per la grande litoranea, opera colossale che unisce il confine tunisimo a quel lo egiziano, sviluppandosi attraverso tutta la fascia costiera della Libia. Essa assolverà prestissimo integralmente l'importante compito affidatole, diretto sopratutto ad incrementare ed a rendere oltremodo spediti i rapporti economici fra i centri maggiori dell'Africa del nord. L'organizzazione alberghiera libica va sempre più ampliandosi con la costruzione dei nuovi alberghi a Derna e Tobruch, mentre l'avviamento delle correnti turistiche e commerciali verso l'interno si intensifica e si attua con la maggiore celerità.

Anche gli scavi archeologici proseguono senza interruzione. A Leptis Magna l'abside della basilica severiana è ormai sgombra dalle sabbie. A Sabratha il teatro romano, del quale si è largamente parlato su tutta la stampa nazionale ed internazionale, è quasi completamente ultimato. La scena marmorea, composta di un triplice ordine di piani, è finita nel suo lavoro di ricostruzione. La forma primitiva è stata rispettata anche nei minimi particolari. Il grandioso complesso è unico al mondo perchè rifatto con lo stesso materiale usato in origine e trovato sul posto, materiale importato a quei tempi sopratutto dall'Egitto. Un terzo della cavea è stato completamente ultimato, e il teatro quindi sarà pronto al più presto. Si potrà così iniziare quel grande ciclo di spettacoli greci che aggiungerà un nuovo motivo alla vita del turismo libico.

La storia d'un lago e il suo avvenire

Una delle più pittoresche e belle vallate delle nostre Alpi Veneto-Tridentine è certo quella percorsa dal Cordevole, che nasce nel Gruppo di Sella, da piccole numerose sorgenti; inizia il suo corso sul versante meridionale del Monte Forca, presso il Passo Pordoi, a 2350 m., e sfocia, dopo 71 chilometri di cammino assai vario ed accidentato, nel corso medio del Piave, di fronte a Pagogna, nel Comune di Mel, alla quota di 179 circa.

Seguendolo dalle sorgenti alla foce, fra un panorama sempre diverso di colossi pieni di neve e di conche verdi, animate al basso da ameni paeselli pieni di attività, si ha l'esatta idea di come si formi un fiume, che, zampillato da alcune modeste sorgenti prossime ai nevai permanenti, scende verso il basso; via via s'ingrossa coi contributi di altri rivi e di altre acque; incide ed erode il suo letto; trascina seco sassi e fanghiglie; qui, salta da un ciglione roccioso che tarda a consumarsi, è più in là, accumula pietrami e sabbie, sopraelevando certi tratti della sua valle o colmandone i dislivelli, finchè, reso più grande e maestoso, entra nel fiume maggiore che lo attende o nel mare che lo accoglie con tanti altri.

Quante impressioni lungo questo cammino! E quanti richiami della natura e della storia! Richiami, si badi, comuni a tutti i corsi d'acqua della terra, ma, più numerosi ed eloquenti, lungo quei corsi presso cui l'uomo da secoli si stabilì e si diffuse, aggiungendo alla vita loro, che è già sì complessa, quella delle sue millenarie, pazienti, eroiche, silenziose opere.

Orbene, il nostro *Magistrato alle Acque*, già tanto benemerito per gli studi e le imprese che va compiendo da anni nel campo della sua giurisdizione, ha fatto ora conoscere, pubblicandola in un magnifico volume, pieno di tavole e di carte, la dotta, diligente, coscienziosa indagine, compiuta da uno dei suoi più valorosi funzionari: l'ing. Luigi Vollo, su *Il Fiume Cordevole e la colmazione del Lago d'Alleghe*.

Come si sa, anche dalle indimenticabili pagine del «Bel Paese» dello Stoppani, un'enorme frana, caduta nel 1771 dol Monte Spitz, davanti al paesetto di Alleghe, non solo distruggeva quella parte di case che le stava più sotto, ma provocava un provvisorio arresto del Cordevole, formando coi materiali franati un grandioso sbarramento noturale delle sue acque e, di riflesso, il pittoresco lago, detto da allora in poi di Alleghe. Le acque del fiume riuscivano, sì, poco dopo, ad aprirsi una via verso il basso, rifacendosi un letto a salti tra le rocce del *masarè* (macereto), ma il vecchio corso d'acqua mutava da quel momento il suo regime, trovando nel lago il suo bacino regolatore e nello stesso tempo il deposito naturale dei materiali e delle torbide da esso convogliate.

Non appena il lago fu formato, esso cominciò, quindi, di riflesso, a diminuire lentamente e gradualmente di volume e già parecchi studiosi, a cominciare dello Stoppani e da Olinto Marinelli, cercarono di calcolare il tempo necessario più probabile perchè il lavoro di colmatura faccia sparire del tutto il bel bacino lacustre, non lasciando al suo posto che l'alveo entro cui scorrerà anche nel più lontano avvenire il corso d'acqua che l'ha formato. Ora il Ch. Ing. Vollo, nel suo dotto lavoro, rifà i calcoli di quegli studiosi e dimostra che, se l'opera dell'uomo non intervenisse, come può e deve ad impedire tale jattura, il bel lago non avrebbe, sì e no, più di 200 anni di vita, *come oggetto di valorizzazione turistica* e appena 70 *come mezzo di valorizzazione idroelettrica*.

Urge, quindi, che il problema sia posto e già si sa che vi si pensa con illuminate provvidenze in corso. E l'opera del Vollo non fa che anticiparle, recando ad esse i contributi più sicuri di un'ampia indagine sulle condizioni fisiche e climatiche del bacino alimentatore del Cordevole, sul suo regime, sulle utilizzazioni idrauliche esistenti e possibili, e sulle origini, formazione e variazioni del lago d'Alleghe.

La ricerca compiuta sotto gli auspici del Magistrato Ing. L. Miliani e con l'incoraggiamento dell'Ispettore ing. N. Salvini, ebbe la collaborazione dell'Ing. G. Scarpa e degli altri funzionari dell'Ufficio Idrografico, ed è dedicata alla venerata memoria di S. E. Luigi Razza, che, poco prima di morire, si era cordialmente interessato dello studio in parola. Il suo principale Autore ing. L. Vollo ha corredato poi l'opera, che si presenta anche dal lato tipografico elegante e precisa, di un'ampia serie di illustrazioni, schizzi, tabelle, grafici e carte, ed essa si raccomanda quindi a tutti gli studiosi e alle persone colte, richiamando, da un lato, una storia che è necessario conoscere e illustrando, dall'altro, gli aspetti fisici e le possibilità economiche di una delle più belle vallate delle nostre Dolomiti.

A. A. Michieli

L'ammirazione per il Duce d'un Vescovo brasiliano

DA BORDO DEL PIROSCAFO «CONTE BIACAMANO», 9

Fra i passeggeri imbarcati sul nostro piroscafo si trova mons. Duarte Costa, Vescovo di Botucatu nel Brasile che rientra in sede dopo aver trascorso un lungo soggiorno a Roma durante il quale è stato ricevuto da S. Santità Pio XI e dal Duce. Mons. Duarte Costa già manifestò, durante il viaggio di andata in Italia avvenuto nello scorso marzo, sentimenti di viva ammirazione per l'Italia fascista in occasione del suo venticinquesimo anniversario sacerdotale festeggiato a bordo del *Biancamano*. In quella circostanza l'eminente prelato, parlando in perfetto italiano, preconizzò la grande vittoria che avrebbe arriso alle armi italiane in Africa Orientale. A un redattore della *Radio Nazionale* mons. Duarte ha manifestato il suo pensiero nei seguenti termini: « La mia impressione è che l'Italia abbia nel Duce il più grande uomo del secolo e in Pio XI il più grande italiano dei Papi. La Conciliazione fra la Chiesa e lo Stato italiano ha riportato l'Italia sulle gloriose vie tradizionali e, stroncando preconcetti massonici, ha realizzato la unione e la concordia degli animi raccogliendo le molteplici energie in una ferrea e sovrumana compagine che eleverà l'Italia ad altezze sublimi, perchè Dio premia gli sforzi di questi grandi uomini di buona volontà ».

Un avanguardista e un balilla salvano un bambino

CESENA, 9

Il balilla Renato Guidi, da Martorano di Cesena, per recuperare un grosso fascio di canne trascinato dalla corrente del fiume Savio, cadde in acque e andò a finire in un profondo gorgo. Sarebbe certamente perito se in suo aiuto non si fosse slanciato, vestito come era, l'avanguardista Vittorio Vicini, che raggiunto il pericolante, fu da questi afferrato al collo con tale forza che dovette chiamare in suo aiuto il balilla Spartaco Martini. Questi dopo sforzi non lievi, riuscì a salvare i due.

Per gli orfani e i figli degli impiegati di enti locali

ROMA, 9

L'Istituto fascista di assistenza dipendenti enti locali ha messo a concorso per l'anno scolastico 1936-37 cinquantacinque posti gratuiti di ricovero in convitto per orfani e figli di impiegati di enti locali, da ricoverarsi all'istituto « Principe di Piemonte » in Anagni e in altri collegi del Regno. Sono messi a concorso anche 150 posti gratuiti per orfani e figli di salariati di enti locali da ricoverarsi nel nuovo collegio « Quattro Novembre » al Lido di Roma. Vengono pure messi a concorso 184 borse di studio che vanno da un minimo di lire seicento annue per le scuole elementari ad un massimo di lire tremila per le università e gli istituti superiori di istruzione per gli orfani e figli di impiegati e salariati degli enti locali. Le domande e i documenti necessari dovranno pervenire alla direzione dell'Istituto in Roma non oltre il 31 luglio p. v. Per gli aspiranti a borse universitarie il termine è prorogato al 25 agosto p. v.

Mostra delle erbe medicinali

ROMA, 9

Su proposta dell'Azienda di Cura e Soggiorno di Bressanone, il dr. Giuseppe Mastromattei, Prefetto di Bolzano, ha approvato di tenere in Bressanone, dal 15 settembre al 15 ottobre p. v. una Mostra di erbe medicinali ed aromatiche, per diminuire ancora di più le importazioni di erbe, di medicinali, di profumi che gravano per molti milioni sull'economia nazionale. Raggiunta ormai la completa vittoria delle armi, non dovrà di certo cessare la organizzazione antisanzionista. Medici e farmacisti sono stati invitati a partecipare, dalle rispettive organizzazioni, alla buona riuscita della Mostra di Bressanone che evidentemente, ha quest'anno finalità superiori a quelle delle precedenti mostre fitoterapiche di Milano, Bari e Bologna.

Libri nuovi

Remigio Marini: «Domenico Rossetti». E Borsatti ed. Trieste L. 6.

Scrittori Scie: «Destino Imperiale». Tip. Aldina ed. Bologna. L. 8.

Le cause del ritardo della buona stagione

ROMA, 9

Il prof. Pericle Gamba, docente di fisica terrestre alla Università di Roma e successore del prof. Eredia nella direzione del R. Ufficio di meteorologia, ha fatto le seguenti dichiarazioni sul ritardo della buona stagione.

«Il ritardo — egli ha detto, — è dovuto alla grave frequenza delle pioggie e sopratutto dei temporali che si sono verificati numerosissimi in tutto il bacino del Mediterraneo ed in tutta l'Europa. Si comprende facilmente come la grande nebulosità e le precipitazioni frequentissime accompagnate molto spesso da grandine, devono aver rinfrescata l'atmosfera. La predominanza di correnti meridionali, ricchissime di vapor acqueo, ha fatto sì che esse, incontrando le coste meridionali latine e le coste inglesi, abbandonassero il loro vapore sotto forma di pioggia.

Quindi in tutta l'Europa le piene dei fiumi e le furiose alluvioni hanno recato danni notevoli, specialmente nella Francia e nella Jugoslavia. L'Italia è stata, fortunatamente, risparmiata in confronto degli altri Paesi vicini, con grande gioia dei turisti che sognano il nostro cielo ed il nostro sole.

« La grande piovosità che ha abbondato in tutta l'Europa è dovuta ad una causa generale derivante dalla distribuzione dei centri di azione ciclonica che, molo frequentemente, si sono formati sul bacino mediterraneo, insistendo nella loro azione. Tutto è semplicissimo.

« Si è anche parlato di macchie nel sole come nel 1910. Niente macchie: una semplice coincidenza. Come nel 1910, dopo 25 anni l'estate è stata pigra ad alzarsi. Ecco tutto. La constatazione delle medesime macchie avrebbe bisogno di una conferma scientifica a base di osservazioni serie e lunghe ».

« La previsione che si può fare — ha coicluso il prof. Gamba — è questa: dopo una grande piovosità non è difficile poter prevedere una stagione asciutta e piacevole che, giunta con un ritardo di circa un mese, saprà farsi sentire in tutta la sua lieta, calda pienezza. Il clima in Italia è così vario dalle Alpi alle spiaggie marittime che ce n'è per tutti i gusti. Gli stranieri che qui solo trovano tutte le soddisfazioni e le cure che vogliono, non possono che continuare ad invidiarci anche sotto questo aspetto. Mentre nelle altre città il 9 giugno sembra quasi la vigilia di Natale, noi possiamo essere contenti ».

La morte del sen. Ugo Ancona

ROMA, 9

Ha cessato improvvisamente di vivere il sen. Ugo Ancona. Benchè da qualche tempo sofferente, il sen. Ancona aveva partecipato alle ultime sedute del Senato.

Ugo Ancona, nato a Ferrara il 26 febbraio 1867, professore nel Regio Istituto Superiore d'Ingegneria di Roma, direttore della Scuola di Scienze Aeronautiche, deputato al Parlamento per varie legislature, fu Sottosegretario di Stato al Ministero delle Comunicazioni fu nominato Senatore nel marzo 1923. Autore apprezzato di numerose pubblicazioni scentifiche, faceva parte di varie commissioni di carattere tecnico.

I funerali avranno luogo domattina alle ore 8.

I permessi di ricerche minerarie

ROMA, 9

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale con cui agli ingegneri capi dei distretti minerari del Regno è delegata con limitazioni la facoltà di rilasciare permessi di ricerche minerarie e di eventuali utilizzazioni dei materiali estratti per le sostanze minerali appartenenti alla prima categoria di cui all'art. 2 del R. D. L. 29 luglio 1927, ad eccezione dei minerali metalliferi e dei combustibili solidi e liquidi e gassosi, delle rocce asfaltifere e bituminose, della bauxite. La facoltà di rilasciare i permessi sopraindicati è riservata al Ministero delle Corporazioni se le istanze sono in concorrenza, oppure sono oggetto di opposizione.

Incruento crollo d'una casa

VARESE, 9

In conseguenza delle pioggie insistenti degli scorsi giorni si è avuto a Besozzo, il franamento di parte di una casa di proprietà del signor Giacomo Contini. La domestica di detta famiglia, mentre stava per riportare le stoviglie in cucina, giunta sulla soglia, ebbe la paurosa sorpresa di vedere il soffitto della stanza inchinarsi e il muro maestro crollare con fragore assordante e formarsi poi una profonda voragine entro la quale precipitarono le masserizie, ed i mobili della sovrastante camera da letto.

Passato il primo istante di comprensibile spavento, la famiglia Contini e i primi accorsi, poterono constatare che una infiltrazione di acqua aveva corroso il terreno sottostante e prodotto il sinistro che per vero miracolo non procurò vittime umane.

Vincite al lotto a Pistoia

PISTOIA, 9

Nella nostra città sono avvenute numerose vincite al lotto con le estrazioni di sabato scorso. Come è noto, alla ruota di Firenze, sono usciti i numeri 47, 90, 80, 44, 10, e con i numeri popolari 47 e 90 si sono verificati in città e nel suburbio una decina di terni e un centinaio di ambi per un importo di varie migliaia di lire.

Molte vincite sono avvenute anche con i numeri ricavati dai festeggiamenti del Papa.

Licenziamento delle dattilografe con le unghie smaltate

CITTA' DEL CAPO, 9

L'associazione dei commercianti ha deliberato di licenziare le dattilografe che si colorano le unghie con lo smalto.

IN LIBRERIA

Aurelia Josz: MATTEO MARIA BOIARDO. G. B. Paravia ed. Torino - L. 6.

Alla numerosa serie dei volumetti costituenti la nota «Collana di scrittori italiani con notizie e analisi estetiche», che il Paravia ha da tempo lanciato con encomiabile iniziativa, viene oggi ad aggiungersi uno studio sulla vita e le opere di Matteo Maria Boiardo.

Il nuovo volumetto è uno studio piano che lungi dal tentare qualunque nuova interpretazione del Boiardo, si limita a metterne in chiaro, a scopo informativo, quelle che sono le conclusioni sue e della critica più recente e meglio informata.

Il pregio maggiore del lavoro è proprio questo, d'avere cioè precisato, in una forma a tutti accessibile, i termini dell'arte del Boiardo.

Aurelia Josz non ha dedicato la sua attenzione al solo «Orlando innamorato», opera maggiore pel compimento della quale l'estro poetico fu troncato dalle miserie della patria e dalle vicissitudini politiche; infatti essa ha esaurientemente trattato anche quelle che sono le opere minori del poeta: le «Egloghe», scritte per pagare il tributo al gusto del tempo; il «Canzoniere» ispirato dallo sfortunato amore per la bella e infedele Antonia Caprara; lo «Epistolario» di grande importanza biografica e storica e di particolare interesse come il documento maggiormente riflettente il carattere del Boiardo.

Da questo esame e dalla intelligente valutazione dell'attività del Conte di Scandiano nasce una visione complessiva del tempo con i suoi gusti e le sue caratteristiche. Rivive la vita della Ferrara degli Estensi, con il suo amore per la cultura per la raffinatezza, per le cose belle; coi trionfi allegorici, le giostre i tornei, le rappresentazioni drammatiche, le caccie i ricevimenti sontuosi, ma sempre improntati alla distinzione che viene dal culto della bellezza e del sapere: quel sapere, per appagare, il principe profondeva tesori nel raccogliere codici istoriati o rare edizioni.

Parte precipua è naturalmente dedicata al poema cavalleresco, «Lo Orlando Innamorato», formato di 4396 ottave, delle quali è offerta una scelta larga ed appropriata.

Il primo e più vero poema romanzesco italiano, che s'interrompe col racconto del vano amore di Fiordispina, è messo al posto che gli compete, specie in confronto del «Furioso» ariostesco, e giustamente gli si assegna il valore dovuto, come mirabile fusione dell'eroismo con la avventura.

Ottavio Aubry: SANT'ELENA un col. di 407 pp. in 8. con tavole L. 15. Editori Bemporad, Firenze.

La Casa Editrice Bemporad di Firenze ha pubblicato in questi giorni un volume che non possiamo esimerci di segnalare ai nostri lettori per la sua importanza non comune. Si tratta del volume «Sant'Elena» di Ottavio Aubry, il più grande storico vivente di Napoleone.

In linea generale si può dire che è l'umanità dell'Imperatore che Aubry ha visto con occhio nuovo e sotto questo aspetto noi possiamo considerare il suo «Sant'Elena» come un vero capolavoro.

Per descrivere gli ultimi giorni del prigioniero, di quel prigioniero che era stato padrone del mondo, Aubry ha trovato accenti indimenticabili. La storia così trattata, da un uomo di profondo ingegno e di gran cuore, ritorna ad essere una grande arte.

Al Langers, che gli domandava quale differenza è possibile distinguere fra la sua opera e quella dei suoi contemporanei, l'Aubry rispondeva: «Io vedo forse le cose sotto una forma più umana. Anzi, penso che solo in questo modo sia possibile rinnovare la storia. Pensate: coloro che l'hanno fatta erano uomini come noi. Bisogna, se vogliamo revocarli nella loro verità, che ci mettiamo nella loro stessa atmosfera, che respiriamo l'aria che essi hanno respirato».

Questo è proprio quello che l'Aubry ha fatto per il suo Sant'Elena. «Si io sono andato laggiù ho abitato nella casa che fu abitata dall'Imperatore, ho dormito nella piccola stanzetta di Marchane (ciò che non sarà più permesso a nessun'altro, perchè oggi in quelle stanze vi è installato un museo) mi sono seduto alla tavola dove egli sedeva, ho contemplato le medesime colline il medesimo cielo, e per questo posso meglio degli altri rendermi conto dei difetti che avrebbe avuto il mio libro se io l'avessi scritto unicamente sui documenti.

«Vedete, non vi è scienza o arte che possa più della storia ricreare, affascinare. Dedicandomi a Napoleone io non potevo però sperare di rinnovare Michelet o Taine, Maisson o Bainville. Mi sono quindi accontentato di vederlo con altri occhi. Nel giro di venti anni altri verranno che modificheranno ancora la mia visione. Per questo in storia bisogna essere modesti. Noi non possiamo lavorando su argomenti passati, che apportare al loro studio un po' della nostra emozione personale e la impronta della nostra arte. Si arte ci vuole... car l'art joue un grand rôle infini. Si un Michelet, un Taine un Rènan sont immortales c'est par leur art qu'ils le sont....».

Le udienze del Duce

ROMA, 9

Il Duce ha ricevuto Salvatore Aponte del *Corriere della Sera*, il quale gli ha fatto omaggio del suo libro: « La vita segreta dell'Arabia felice ».

La sede della "Cit" a Budapest

BUDAPEST, 9

Alla presenza del R. Ministro d'Italia, del segretario del Fascio e di autorità e notabilità italiane ed ungheresi è stato inaugurato il nuovo ufficio C.I.T. e delle Ferrovie dello Stato nella centralissima via Andrassy. Sono stati espressi voti in tale occasione per un sempre maggior sviluppo degli scambi turistici fra i due paesi amici.

Nuovo ufficio inaugurato a Genova

GENOVA, 9

E' stato inaugurato stamane in Piazza Carlo Felice il nuovo lussuoso ufficio della C.I.T. che rappresenta una nuova brillante affermazione della nostra organizzazione nazionale di viaggi e delle Ferrovie dello Stato.

SPIGOLATURE

« La Corrispondenza » informa che Papa Pio X, affidando a mons. Barlassina, dei Missionari della Consolata di Torino il governo spirituale della Prefettura del Kaffa, in Etiopia, gli aveva detto: « Andate fidenti, l'angelo del Signore vi condurrà » e, dopo una breve esitazione, aveva, profeticamente aggiunto: « e vi ricondurrà ». La profezia di Pio X si è appieno avverata. I Missionari della Consolata, dopo pochi mesi di esilio, sono ora tornati nelle terre delle loro fatiche apostoliche. Il giorno dopo l'entrata delle nostre vittoriose truppe in Addis Abeba, mons. Luigi Santa, Prefetto Apostolico del Kaffa, vi giungeva in volo dalla Somalia Italiana per celebrarvi un solenne rito di ringraziamento a Dio per il trionfo della giusta causa italiana. Altri missionari della Consolata, Cappellani militari dei combattenti, vi avevano fatto il loro ingresso coll'esercito glorioso. E quanto prima anche gli altri proscritti raggiungeranno i loro posti di avanguardia religiosa e italiana, per riprendere con nuove forze e nuova volontà la loro missione, sotto l'egida dell'Impero italiano « immenso varco aperto su tutte le possibilità del futuro ». Nel prossimo fascicolo delle « Missioni della Consolata » apparirà un editoriale in cui è detto fra l'altro: « E' scoccata l'ora di Dio! Anche il sangue anche le lacrime degli Araldi di Roma nella terra etiopica ottengono oggi il loro esaudimento. Lo giustizia invocata dalle sacre ossa di tanti eroi di verità e di amore, finalmente trionfa. L'Etiopia è italiana. Inchiniamoci riconoscenti all'Uomo Provvidenziale, al Duce del Fascismo italiano, a questa inclita figura di nostra stirpe, a questo acuto conoscitore delle nostre necessità e delle nostre forze, a questa adamantina tempra di lottatore e di dominatore, che questa impresa ispirò, volle e condusse alla grande meta. Non più un apostolato di catacomba, una vita randagia tra continui rischi! Ma dalle impervie « ambe » nella chiarità del torrido sole equatoriale, parta la Parola Eterna. Non più un sucido « tukul », ma ampie chiese, dalle eccelse cuspidi, che il genio latino innalzerà a dentellare quell'azzurro fatto nostro, accoglieranno le anime redente

*

Il problema del « catapultaggio » degli aeroplani è oggetto di attenti studi in Germania. Due Grandi Case si sono specializzate in questa materia. In generale si usa la aria compressa. Le prime catapulche sono state installate sul « Bremen » e sull'« Europa ». Un apparecchio più potente è stato montato sul « Vestphalen ». Gli studi odierni tendono ad applicare analoghi sistemi all'aviazione terrestre. Si stanno sperimentando catapulte che montate su potenti automezzi permettano agli aeroplani di fare a meno, in un terreno boscoso o montagnoso di un terreno dal quale partire. Si è incominciato con i velivoli più leggieri, destinati ai collegamenti. Per questi sono stati studiati dispositivi di « catapultaggio » leggeri, atti a lanciare apparecchi di 5 o di 6 tonn., analoghi a quelli utilizzati sull'« Europa ». Queste catapulte sono montate su automezzi, che trascinano seco tre o quattro rimorchi, sui quali sono disposti i piani di rolaggio. La loro posizione orizzontale è assicurata mediante verricelli, l'installazione si effettua in 10 minuti. Lo automezzo è attrezzato in modo da poter trasportare l'apparecchio, dal più vicino erodromo fino al punto donde dovrà ripartire.

*

La Cina è di moda almeno nella moda. Non cerchiamo il perchè. Constatiamo soltanto che le eleganti sono tutte infatuate di motivi cinesi nelle fibbie, nei bottoni, nei disegni nei nastri e perfino delle stoffe. Non è la prima volta. Al tempo della guerra dei boxers — 35 anni fa — ci fu la stessa frenesia di Celeste Impero nel campo della moda non solo ma persino nell'architettura. Le ville a chiosco cinese, i tetti a pagoda furono all'ordine del giorno. E nei salotti era a chi poteva esporre più stoffe armi, maschere, lanterne... A proposito di lanterne, avvenne una volta a Londra, un gustoso episodio. Al ballo di non so più quale Ambasciata intervenne, fra tante altre nobilissime, ed elegantissime, una lady della più illustre aristocrazia inglese che passava per essere, in quel momento la più bella e la più elegante del Regno Unito. Era vestita di tulle rosa, il che armonizzava perfettamente con il suo genere di bellezza bruna, e portava alla cintola ricadente dietro in due lunghi capi, un largo nastro di taffetà nero sul quale, in omaggio alla moda, era dipinta una scritta in caratteri cinesi. Siete elegantissima, le disse l'allora Principe di Galles che fu poi Edoardo VII, e questi caratteri cinesi, che trovata! Volete tradurmeli? — La mia ignoranza del cinese mi toglie il piacere di ubbidirvi. Altezza; la scritta venne copiata da una lanterna cinese autentica che Worth, il mio sarto, ha scoperto in un magazzeno di cose orientali. Ecco qua il prof. Shetton che ce la tradurrà — fece il principe fermando uno degli invitati che era un dotto orientalista e invitandolo a leggere la scritta del nastro. Il professore ubbidì, ma appena ebbe letto scoppiò in una risata così sonora che dovette scusarsene col principe. — Signora — disse poi, sollecitato a parlare — il vostro professore ve l'ha fatta grossa. Non posso tradurvi questa frase. — Ma io voglio sapere invece cosa significa. La confusione della signora diventava capriccio e insistente. Il professore ubbidì: — Ecco, disse, la traduzione letterale: « Le leggi del buon costume precludono l'ingresso ai minori di 16 anni » ?! — E' chiaro: la lanterna del vostro sarto milady, deve avere illuminato l'ingresso di uno di quei battelli inghirlandati di fiori che sui lenti fiumi della Cina, vagano sempre verso Citera....

CRONACA CITTADINA

Il Podestà di Torino

per le comunicazioni con Venezia

I giornali di Torino conducono da tempo una vivace campagna diretta a mettere in essere i vari problemi inerenti a un più dinamico sviluppo di quella città. Una serie di articoli della *Stampa* è sboccata tra l'altro in una intervista col Podestà Sartirana nel corso della quale a proposito del problema complesso delle comunicazioni, il giornalista che l'avvicinava ha detto tra l'altro:

— Altro esempio evidente di non equo trattamento è quello della linea Torino-Venezia. La linea non può essere che Torino-Venezia o viceversa; ed invece si verifica che i viaggiatori da e per la nostra città sono sottoposti ad un molesto cambio di treno a Milano, come la nostra fosse una diramazione e non il proseguimento, senza soluzione di continuità, dello stesso binario.

Ecco la risposta del Podestà:

— Assicuro nel modo più formale che anche questo ho segnalato a Roma a più riprese, e che continuerò ad insistere. Il problema delle comunicazioni è essenziale ed io lo seguo in ogni suo aspetto.

Poichè il problema di comunicazioni dirette Torino-Venezia interessa anche Venezia, conviene augurarsi che agli sforzi del Podestà di Torino si associno anche quelli delle autorità competenti veneziane. Noi abbiamo altra volta dimostrato quanto dannosa a Venezia e quanto ingiustificata sia la interruzione dei servizi ferroviari che si verifica a Milano nelle comunicazioni tra Venezia e il Piemonte, e ci basta oggi aver posto nuovamente in evidenza la questione.

Il Duca di Genova partito per Roma

Ieri sera alle ore 23 è partito per la Capitale S. A. R. il Duca di Genova che si reca nell'Urbe per presenziare al battesimo della nipotina che è venuta ad allietare in questi giorni la Casa dei principi Massimo.

La partenza dell'Arciduchessa Elisabetta

Ieri, alle 17.20, è ripartita per Budapest, dopo un lungo soggiorno a Venezia, S. A. I. l'arciduchessa Elisabetta d'Asburgo Lorena.

La partenza dei portuali napoletani

Stanotte alle ore 1.20 sono partiti per Napoli i 320 lavoratori portuali partenopei, reduci da un viaggio istruttivo nell'Alta Italia. Sosteranno brevemente a Firenze.

Per il grande raduno

bersaglieresco di Roma

L'on. Alessandro Melchiori, Presidente Generale dell'Associazione Nazionale Bersaglieri, ritornato in Patria dall'Africa Orientale, nel riprendere il suo posto di lavoro dopo aver rivolto ai bersaglieri d'Italia un cameratesco saluto, ha invitato tutti i presidenti delle Sezioni a svolgere intensa opera di propaganda in questi ultimi giorni prossimi al grande Raduno di Roma.

E poichè è suo vivo desiderio di vedere adunati nella città imperiale il maggior numero di bersaglieri, ha autorizzato, per tutti quei soci delle Sezioni riconosciuti bisognosi, la concessione della tessera A al prezzo di L. 30 anzichè di L. 40.

Con tale nuova concessione i soci meno abbienti della Sezione di Venezia che intendessero partecipare al Raduno, potranno così godere di questa nuova facilitazione che aggiunta a quella già accordata dalla locale Sezione darà modo a loro di portarsi a Roma con la modesta spesa di L. 20.

A tale scopo l'on. Melchiori ha rimesso un ulteriore numero di tessere A che potranno essere ritirate in Sede sociale nei giorni di mercoledì 10 corr. e sabato 13 dalle ore 21 alle 23.

Raduno Nazionale Arma Cavalleria

Sabato sera 13 p. v. si chiuderanno improrogabilmente le iscrizioni al Raduno Nazionale di Trieste. Entro tale data i partecipanti che intendono pernottare a Trieste affidando alla Sezione la prenotazione per l'alloggio sono tenuti a presentarsi in sede.

Rimane inteso che gli altri provvederanno per proprio conto e a loro rischio e pericolo per l'eventuale pernottamento.

Il Raduno Triveneto

Periti industriali

Domenica 14 giugno, in occasione della Fiera dei Campioni di Padova, avrà luogo il I. Convegno triveneto dei periti industriali.

In questa occasione verrà effettuata una dettagliata visita ai padiglioni della Fiera che è divenuta ormai una manifestazione industriale delle più importanti e che occupa un terreno quanto mai propizio per un convegno della categoria dei periti industriali specie in occasione della lotta antisanzionista.

Verrà inaugurato il gagliardetto della Sezione di Padova alla presenza delle autorità e delle rappresentanze dei colleghi delle altre Regioni.

I colleghi che desiderassero schiarimenti per la partecipazione al raduno sono pregati di passare per la sede del Sindacato ove troveranno il completo programma.

I pubblici esercizi

ed i treni popolari

L'Unione Fascista dei Commercianti comunica: Coloro che a suo tempo hanno fatto denuncia dei prezzi dei pasti da somministrarsi ai gitanti dei treni popolari potranno ritirare presso il Sindacato Pubblici Esercizi l'apposito cartello da esporsi negli esercizi interessati.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento comunica:

Ente Opere Assistenziali

L'avv. Carlo Lanza ha versato a beneficio dell'E.O.A. L. 100. Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Gruppo di Castello

Le squadre di calcio « Bar al Canton » e « Caffè Giardini » hanno versato per le Opere Assistenziali di questo gruppo l'importo di L. 50 rappresentante l'utile ricavato dall'incontro che ha avuto luogo domenica 7 corr. al campo sportivo di S. Elena. Il Fiduciario ringrazia.

Gruppo della Giudecca

Hanno offerto per le Opere assistenziali del Gruppo: Francesco Truscello kg. 25 di fagioli; Aldo Jogna l'importo per l'acquisto di eguale quantità di fagioli. Il Fiduciario ringrazia.

Opera Nazionale Balilla

Esoneri dagli esami di Educazione Fisica

Gli alunni appartenenti ad Istituti non Regi autorizzati a provvedere direttamente per l'integnamento del l'Educazione Fisica e quelli provenienti da scuola paterna, qualora per ragioni di salute ritengano di non poter sostenere la prova di ginnastica devono avanzare entro il 12 c. m. alla Presidenza di questo Comitato Provinciale la domanda di esonero accompagnata dalla quota di L. 20.

Le visite mediche avranno luogo presso l'Ambulatorio della Casa del Balilla solamente nei seguenti giorni: Sabato 13 corr. alle ore 16 per Balilla e Avang.; Domenica 14 corr. alle ore 10.30 per P. G. I.

Disegni di Ippolito Caffi al Civico Museo Correr

In questi giorni il comm. dott. Giuseppe Avon Caffi, ha gentilmente offerto in dono al Civico Museo Correr, destinandolo alla sezione del Risorgimento, un gruppo di interessanti disegni di Ippolito Caffi, nonchè un ritratto fotografico dell'illustre pittore bellunese che fu altresì fervente patriota nei moti rivoluzionari e nelle guerre di indipendenza contro l'Austria, tragicamente morto nella battaglia di Lissa. Questi disegni rappresentano aspetti e scene militari dell'Assedio di Venezia nel 1848-49 e particolarmente interessante è il grande disegno del *Piazzale del Ponte della Ferrovia*, ultimo baluardo di disperata e gloriosa difesa di Venezia contro l'esercito austriaco; disegno tratto il 15 agosto 1849, proprio alla vigilia della resa di Venezia.

Il Comitato Direttivo e la Direzione del Museo Correr nel porgere pubbliche grazie al donatore, segnalano alla cittadinanza l'atto di simpatia e di generosità del comm. Avon Caffi, che accresce di una preziosa documentazione le raccolte del nostro Risorgimento, alla cui sistemazione si sta ora provvedendo e che costituirà in un'Ala delle Procuratie Nuove di Piazza una Sezione annessa alla sede del Civico Museo Correr.

Gli esami all'Istituto Tecnico "Sebastiano Venier,,

Gli esami d'ammissione e d'idoneità al corso superiore ed inferiore di questo R. Istituto Tecnico Nautico « Sebastiano Venier » avranno inizio il giorno 18 giugno alle ore 8 con la prova di lettere italiane.

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1213.

Vendite

La signora Margherita Sarfatti ha acquistato un vaso corroso aurato della S. A. Venini, Murano.

Una lotteria dei giornalisti

ROMA, 9

Per iniziativa dei Circoli della Stampa annessi ai Sindacati interprovinciali dei giornalisti, avrà luogo nei prossimi giorni una lotteria a benefcio delle opere assistenziali della categoria. Il premio cui tutti potranno aspirare con lo acquisto di un biglietto da due lire è costituito per ogni Sindacato provinciale da una automobile Fiat utilitaria del nuovo tipo 500.

Assicurazioni contro la tubercolosi per i mezzadri e coloni

Le operazioni preliminari relative all'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi per i mezzadri e coloni, hanno ridotto il tempo a disposizione degli interessati ad un periodo troppo breve perchè possano essere effettuate con la necessaria esattezza le denuncie di legge.

Per ovviare tale inconveniente, la Direzione Generale dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale, d'intesa con le due Confederazioni dell'agricoltura, ha stabilito che il termine per la presentazione delle denuncie si intenda differito al 30 giugno c. a.

Quirinale, Palestina, Calitea

Iermattina, alle ore 10, è giunto da Istanbul il piroscafo *Quirinale*, che è ripartito alle ore 12 per Trieste.

Oggi giungerà il *Palestina*, alle ore 6.38, da Alessandria, con 250 passeggeri e ripartirà alle ore 9 per Trieste.

Alle ore 9.30 arriverà la *Calitea* da Alessandria-Rodi, con 150 passeggeri. Dopo le operazioni di scarico ripartirà per Trieste.

Dal marsala alla grappa

Regina Bonin, di anni 44, nativa di Brentino Veronese, dopo essere rimasta rinchiusa in carcere un anno e cinque mesi per oltraggio agli agenti della forza pubblica e per inguaribile ubriachezza ripugnante, era uscita proprio iermattina, e doveva essere rimpatriata con foglio di via obbligatorio. Essa era stata perciò munita del relativo biglietto ferroviario dalla R. Questura. La Bonin, felice della ricuperata libertà, volle, dopo tanto tempo di astinenza dall'alcool concedersi la delizia dei soavi licor: e, cominciato con la marsala, finì con la grappa. Tanto bevette che ad un certo momento si abbattè sul ponte degli Scalzi impossibilitata a raggiungere il treno che, naturalmente, partì senza di lei, in perfetto orario.

I vigili, dopo averla soccorsa, e saputo di chi si trattava, l'accompagnarono in guardina dei carabinieri di S. Lucia, da dove ritornò ospite a S. Maria Maggiore.

L'amico del vino

Ieri sera alle ore 23.30 il vigile Fantuzzi scorse in piazza S. Marco un individuo ubriaco in atto di molestare la gente che stava seduta davanti ai tavolini dei caffè per prendere una boccata d'aria. Il Fantuzzi si prese il nostro uomo sotto il braccio e lo accompagnò alla caserma dei Carabinieri di S. Giuliano dove fu rinchiuso sino allo smaltimento della sbornia. Si tratta del bracciante Annibale Boschian di anni 55, senza fissa dimora.

Due donne moleste

Dalesso Elena ved. Bertoldini e Marescalchi Antonia ved. Fiorini, tutte e due di 85 anni, alloggiata la prima presso le Penitenti a S. Giobbe, e l'altra a Cannaregio 537, sono state dagli agenti del commissariato di sestiere contravvenzionate per molestia ai passanti.

Una donna poco... corretta

Gli agenti del Commissariato di Dorsoduro hanno ieri arrestato Carlotta Padovan, di anni 48, la quale, frequentando le casa del signor Pietro Carlon a S. Margherita, sottrasse in più riprese la somma di 650 lire, che il padrone aveva riposto nel cassetto di un tavolo.

Un segatore maldestro

Il quindicenne Gino Zanon, abitante a S. Polo 1910, segando un pezzo di legno si ferì il mignolo destro. Guarirà in giorni 10.

Alberi spezzati dalla bufera

Il maltempo dell'altra sera il quale, come abbiamo riferito nella cronaca di ieri, ha sradicato numerose piantagioni non solo nell'estuario, ma anche nella terraferma, ha spezzato quattro grosse piante di alto fusto nei giardini Papadopoli così da ostruire il passaggio della filovia in piazzale Roma, giacchè i rami delle piante erano andati in parte a finire tra le condutture della filovia.

Stato civile di Venezia

Atti registrati dall'Ufficio dello Stato Civile nel giorno 8 giugno 1936 XIV:

Decessi: Brati Bagilotto Emilia, di anni 82 coniug. civile; Biasini Leopolda, 81 nubile ricov.; Seibezzi Silvio, 17 celibe dipintore; Rebesco Ulderico, 71 con. r. pens.; Cicogna Giuseppe, 73 ved. ricoverato.

Matrimoni: Ilari Vittorio, impiegato con Tosi Celidea, casalinga; Germani Pietro Giuseppe, professore universitario con Rosada Olga Letizia civile; Zennaro Giovanni, idraulico con Zennaro Teresina, casalinga; Timperi Pietro, agente custodia con Ticciati Margherita casalinga; tutti celibi.

Orario dei barbieri

pel Corpus Domini

La Segreteria Provinciale della Federazione Nazionale Fascista degli Artigiani di Venezia comunica:

L'orario dei barbieri e parrucchieri per signora per la festa del Corpus Domini, giovedì 11 corrente, sorà il seguente:

Mercoledì 10 giugno, vigilia della festa: i barbieri e misti chiusura ore 21. Giovedì 11, festa del Corpus Domini: barbieri e misti chiusura ore 16; parrucchieri per signora: chiusura ore 13.

La Lotteria del Cane

alla festa della Dante

A domani la tanto attesa festa: già squadre di operai sotto la guida del signor Tito Lebreton stanno dando gli ultimi tocchi ai quattro originalissimi tukul che daranno la illusione di trovarsi in uno dei siti più tipici della nostra capitale africana. Addette ai tukul avremo le attive Dame patronesse coadiuvate da graziosissime signorine in costume e da autentici moretti eritrei.

Ma le attrazioni per grandi e piccini non si esauriscono certo qui: il comitato ha pensato di mettere a disposizione del pubblico un simbolico mezzo di locomozione antisanzionista affinchè tutti comodamente possano rendersi conto delle attrazioni e delle sorprese sparse dovunque nel giardino: si tratta di un bianco, velocissimo asinello con carrettino che — colla modica spesa di una lira — trasporterà da un capo all'altro del giardino. Con facilità però, chiunque desideri invece passeggiare, sarà guidato da gentili fanciulle e potrà trovare le varie sorprese: il rompitutto, il Pozzo di S. Patrizio, la Pesca delle bestie vive, la Ruota della Fortuna, la vendita di oggetti africani, la chiromante, il Mago etiopico, i tavoli del gioco del ponte, ecc.

Tutte le principali ditte veneziane e privati si sono prodigati generosamente per offrire al Comitato doni e oggetti svariatissimi e pregiati per rendere sempre più fornite la pesca e le lotterie.

Una lotteria unica e ambitissima per il valore del dono e per il desiderio di tutti di entrarne in possesso, è la lotteria del cane. Il cane — un magnifico cucciolo Ralt-terry — è gentilmente offerto dai conti De Reali, i quali hanno anche messo a disposizione alcuni dei trofei africani di loro proprietà.

La festa avrà inizio domani alle ore 15; alle 16.30 cominceranno le danze nella suggestiva cornice del giardino e del bacino di S. Marco. Il Comitato ha preparato due vaste pedane: il jazz suonerà ininterrottamente fino alle 24.30. Perciò chi non vorrà perdere un solo momento della magnifica festa, potrà consumare la cena nel giardino stesso. Il servizio sarà continuato dalle 20 alle 23. Quanti fin d'ora vogliono prenotarsi per le cene, sono pregati di farlo telefonando alla Direzione del Caffè Florian. Durante tutta la festa vi sarà servizio di caffè, bar e gelati al tavolo oppure ai tukul.

I prezzi sono: ingresso al giardino e a tutte le attrazioni L. 1. Ballo: signori soltanto, L. 5.

Il Comitato prega le signorine che presteranno la loro opera per la festa, di trovarsi domattina alle 10.30, ai giardinetti per le ultime raccomandazioni in proposito.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

Per onorare la memoria del Capitano Eugenio Manetti caduto in A. O. lire 50 da Ninetta e Giovanello Giuriati a favore dell'E. O. A.

"Come si diventa attori,,

E' il titolo della conferenza che sabato 13, alle ore 21, terrà Silvio d'Amico all'Ateneo.

Non sarà soltanto una conferenza teorica. A Silvio d'Amico è stata affidata la creazione della prima Scuola d'Arte Scenica moderna, ossia la R. Accademia d'Arte Drammatica, che il Ministro di Val Cismon ha personalmente voluto istituire in Roma. I suoi insegnanti sono Irma Gramatica, Gualtiero Tumiati e Luigi Almirante per la Recitazione, Tatiana Pàvlova per la Regìa, lo stesso d'Amico per la Storia del Teatro, Virgilio Marchi per la Scenotecnica ecc. I suoi primi saggi di Regìa, offerti una settimana fa dagli allievi registi nello Studio Eleonora Duse ch'è annesso all'Accademia, hanno avuto un entusiastico successo di critica e di pubblico.

La presidenza dell'Ateneo ha pertanto invitato il d'Amico non solo a trattare il suo attualissimo tema dal punto di vista estetico e storico, ma anche da quello pratico, descrivendo come funziona l'istituto da lui diretto, e che è il primo del genere creato dal Regime in Italia.

Sospensione parziale

dell'acquedotto

Si avverte che per eseguire alcuni nuovi allacciamenti sulle condutture dell'acquedotto in Fondamenta della Croce, verrà abbassata la pressione in tutta la città dalle ore 22 di questa sera (mercoledì) fino alle prime ore di domani.

L'acqua potabile potrà quindi arrivare solo ai piani più bassi.

Le Arciconfraternite

alla processione del Corpus Domini

Scuola Grande di S. Giovanni Evangelista — I Confratelli della Scuola Grande Arciconfraternita di S. Giovanni Evangelista sono pregati di intervenire alla solenne processione del Corpus Domini che avrà luogo Giovedì 11 corr. alle ore 9 nella Basilica di S. Marco. Riunione per i Confratelli nella Cappella della Beata Vergine Nicopeja.

Compagnia della Misericordia — I Confratelli sono vivamente pregati di intervenire domani giovedì alla solenne processione in San Marco. Riunione alle ore 9 nella Cappella di S. Isidoro.

Scuola Grande di S. M. del Carmelo — I Confratelli sono pregati di intervenire alla Processione. Nella Cappella dei Mascoli avrà luogo il ritrovo alle ore 9. Chi possiede la cappa è pregato di indossarla.

Scuola Grande di S. Rocco — Per i Confratelli Capitolari la riunione è fissata alle ore 9 nella Cappella della Madonna dei Mascoli.

DIARIO SACRO

10 Mercoledì. S. Margherita, Regina di Scozia, Vedova, nel 1093. A S. Marco alle 17.30, a S. Maria Formosa, S. Canciano, S. Eufemia, S. Cassiano, ai Carmini, S. Elena e in altre chiese primi Vesperi della seguente solennità, Compieta, Mattutino e Laudi. Incomincia la novena del Sacro Cuore. Per la festa di domani i devoti sono pregati di portar oggi a S. Marco il loro omaggio di fiori freschi.

Assise Italiane Medicina Generale

Per domenica 14 giugno è indetta la seduta provinciale delle Assise Italiane di Medicina per trattare il tema: « Terapia dell'infezione tifoide ». Prenderanno la parola medici pratici e medici ospedalieri per esporre i dati raccolti dalla loro quotidiana esperienza ed avremo così, attraverso il contributo di tutti, una visione chiara delle attuali direttive da applicarsi nella cura di questa importante malattia che però ormai, in virtù delle moderne concezioni curative e profilattiche, non miete più vittime numerose come un tempo. La riunione avrà luogo nella Biblioteca dell'Ospedale Civile alle ore 16 e sarà presieduta dal prof. G. Jona.

TEATRI E CONCERTI

"Cavalleria,, e "Pagliacci,, al Teatro Malibran

Un pubblico numeroso, raccoltosi iersera nella sala del Malibran, ha mostrato di gradire il ritorno, certo non troppo raro, sulle nostre scene, di « Cavalleria Rusticana » e « Pagliacci ».

I due popolarissimi spartiti vennero presentati in forme chiare, equilibrate e intensamente espressive dal M.o Edoardo de Guarnieri, al quale fu dato di avvalersi di un omogeo complesso di cantanti, di un'ottima orchestra e di una massa corale ben preparata dal M.o Vittorio Ruffo.

In « Cavalleria Rusticana » i massimi onori andarono a Fidelia Campigna, la quale rese con grande vivezza l'appassionata figura di Santuzza e ne espresse gli sfoghi in un canto di insinuante forza drammatica. Applaudita a scena aperta dopo ogni suo brano più saliente ella si vide ben fiancheggiata dal tenore Aldo Oneto salutato da battimani dopo l'addio alla madre, dal baritono Melchiorre Luise e da Assunta Pattuani nella parte di Lola.

In « Pagliacci » il tenore Jesus Gaviria fece valere il bel timbro e l'ottima educazione della sua voce strappando più volte l'applauso a scena aperta; e questo dicasi pure nei riguardi di Emilica Vera, bene a posto nella parte di Nella. Il baritono Mario Albanese, dotato di buoni mezzi vocali, si ebbe un lungo battimani dopo il prologo e un elogio va dato a Marcello Venturini molto efficace nella parte di Silvio e a Romeo Boscacci che resse quella di Peppe.

Freschi gli scenari e vivaci i costumi.

La cronaca registra, oltre agli applausi a scena aperta, molte chiamate alla fine di ogni atto al maestro e ai cantanti.

*

Domani sera ultima di « Carmen » a prezzi popolari e cioè sulla base di lire 6 per l'ingresso alla platea e ai palchi di pepiano e di primo ordine, riduzioni d'uso L. 4. Per l'ingresso alla prima galleria e ai palchi di secondo ordine L. 4; riduzioni L. 3. Per la seconda galleria L. 3. Prezzo dei posti e dei palchi in proporzione.

E' alla prova « Andrea Chenier ».

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — dalle 16 Prime visioni di «Lago delle Vergini» dal celebre romanzo di Vichi Baum. Protag. Simone Simon.

MALIBRAN. — Riposo. Domani, alle ore 21 ultima di «Carmen» a prezzi popolari.

Cinematografi

MASSIMO. — dalle 15.30 «Allegri Eroi» con Stan Laurel e Oliver Hardy il più divertente film comico della stagione.

MODERNISSIMO. — «Arma bianca» con Leda Gloria e Nerio Bernardi (L. 2 e 3).

OLIMPIA. — Ore 16.30 «Pierpin» int. Luigi Carini, Ermes Zacconi, Cesare Bettarini, Gianna Cellini.

ITALIA. — dalle 16 Da Dessiè ad Addis Abeba. Poi: ultimo giorno di «Frankenstein» il film del brivido. Prezzi ridotti (secondi 1.10).

ACCADEMIA. — Locale bene arieggiato e fresco. Ore 15: «Casta diva» con Marta Eggerth e Sandro Palmieri. Sono valide tutte le rid.

La radio di oggi

OPERA: Beromünster, 19.30, *Il Cavaliere della rosa* di Riccardo Strauss (dal Teatro Civico).

MUSICA DA CAMERA: Roma, 22, concerto dell'organista Alceo Galliera; Amburgo, 20.45, musiche per due pianoforti.

TEATRO: Gruppo Torino, 20.35, *Vatel, nobile cuoco* di Giorgio Carini.

MUSICA SINFONICA: Vienna, 21, musiche di Beethoven, Mozart, Dvorak, Joh. Strauss;

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.25, Bruno Spampanato; Roma, I. int., Icilio Petrone; Gruppo Torino, I. int., prof. Guido de Marzi, presidente della Fiera di Padova.

Stato Civile di Venezia

8 Giugno 1936 - XIV

NATI: 13 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 9 MATRIMONI: 5

Nelle aule giudiziarie

Corte d'Assise di Venezia

(Udienza del 9 - Pres. Tomaiuoli comm. Donato; Procuratore Generale cav. uff. Dalla Mura; Consigliere Plessi cav. uff. Adolfo; Assessori: Manfredi Cap. Giovanni, Morolin dott. Mario, Burlini dott. Francesco, Rosada dott. Rodolfo; Solitro dott. Ugo; Cancelliere cav. Bellucci).

La sentenza nel processo per il delitto di S. Donà

Ieri è continuato il progesso contro Rampogna Antonio fu Angelo di Pordenone e Martin Giovele di Chions (Udine) imputati di avere nella notte dal 6 al 7 agosto 1934 in territorio di San Donà di Piave per assicurarsi la impunità di alcune bottiglie di vino che avevano sottratte dalla cantina dell'Amministrazione Agricola conte Grimani, usato violenza a mano armata di pistola contro il guardiano privato Angelo Michelino, uccidendolo, e contro la guardia notturna Abele Rubbini, che rimase ferito e ne ebbe per tre mesi. Anche Zucchetto Enrico fu Luigi di Chions e i coniugi Pietro Peruzzo e Basso Caterina di S. Martino al Tagliamento sono imputati di aver aiutato il catturando Martin a eludere le ricerche delle autorità.

L'udienza si è iniziata con la requisitoria del sostituto Procuratore Generale cav. uff. Dalla Mura, che alla fine ha chiesto la condanna del Martin all'ergastolo, del Rampogna a trenta anni e degli altri tre a sei mesi ciascuno. Hanno quindi pronunciato brillanti e calorose arringhe corroborate da argomentazioni giuridiche l'avv. Luciano Fano per il Peruzzo, la Basso lo Zucchetto, l'avv. Andreotti-Loria per il Rampogna e l'avv. Carlo Buttaro per il Martin.

La Corte, dopo più di due ore di Camera di Consiglio, ha condannato il Martin a trenta anni di reclusione con tutte le conseguenze di legge, il Rampogna a 23 anni e 4 mesi di reclusione e 7400 lire di multa e 4 mesi di arresto, gli altri tre a tre mesi di reclusione, già scontati. Il Presidente ha quindi dichiarata chiusa la sessione.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 9. Sez. III. Presidente Bruno. Giudici: Illich e Frusi. P. M. Tozzoli. Cancelliere De Manincor).

Investita dalla bicicletta

Anna Dona di Massimo, di anni 22, percorreva l'11 ottobre a Dolo la via Pecora quando giunta alla curva che mette in via Cairoli andava ad investire Gilda Sarto. Questa cadeva a terra e riportava delle ferite che le procurarono in seguito un indebolimento all'organo masticatorio. La Dona venne denunciata per lesioni colpose. All'udienza essa ha narrato lo svolgimento dell'incidente non a lei imputabile, dato che alla curva essa che procedeva regolarmente alla sua destra aveva dato i prescritti segnali di campanello. La Sarto ha affermato invece che fu la Dona ad investirla, mentre anche lei procedeva regolarmente alla sua destra. Dopo l'audizione di alcuni testimoni il Tribunale ha assolto la Dona per insufficenza di prove. Difensore avv. Carlo Buttaro. Parte civile per la Sarto avv. Seranto.

Durante una causa civile

L'avv. Giuseppe De Bei da Chioggia è imputato di avere oltraggiato un testimonio, e precisamente Dante Penso fu Vincenzo, mentre questi deponeva nella suddetta sua qualità in una causa civile pendente innanzi al Pretore di Chioggia. Fu proprio durante la deposizione che il De Bei, difensore di una delle parti in causa, avrebbe oltraggiato il Penso, il quale presentava denuncia contro l'avvocato. L'avv. Giuseppe De Bei ha negato la accusa sostenendo che quanto affermava il Penso era frutto di rancori essendo egli stato nel passato curatore del fallimento del Penso, fallimento che era sboccato in un procedimento per bancarotta fraudolenta. Il Pretore di Chioggia avv. De Marco, dinanzi al quale si era svolta l'udienza, ha detto di non aver sentito gli oltraggi che sarebbero stati pronunciati dall'avv. De Bei. Altri testi hanno fatto le stesse dichiarazioni. Il Tribunale ha assolto l'avv. De Bei per insufficenza di prove. Difensore avv. Biga.

Stavano pescando

Il guardiano Narciso Angiolina, mentre il 3 agosto dell'anno scorso era in perlustrazione nella valle Cornio in territorio di Campagnalupia, vide un individuo fuggire al suo avvicinarsi. Quest ultimo, unitosi ad altri due individui, sbucati fuori dagli alberi dove stavano raccogliendo delle pere di proprietà di Agostino Capuzzo e Francesco De Lazzaro, si diede alla fuga in bicicletta lungo l'argine. I tre individui vennero in seguito rintracciati e identificati per Abramo Briselda di Giovanni di anni 19, Vittorio Pegoraro di Mario di anni 29 e Giovanni Bozzato fu Silvestro di anni 25. Tutti e tre furono imputati di furto di 6 kg. di pere. All'udienza essi però hanno negato il furto sostenendo che stavano invece pescando lungo il canale. Sono stati assolti per insufficenza di prove. Difensore avv. Vita.

Il custode infedele

Quando le scuole all'aperto dell'O.N.B. ai giardini Papadopoli si chiusero venne affidata la chiave di un ripostiglio a Dante Zanchi di Cirillo di anni 23, il quale essendo disoccupato aveva chiesto di essere ivi alloggiato. Venne così incaricato di custodire i locali, ma alcuni giorni dopo, fatta una visita, fu riscontrata la mancanza di una branda di ferro, di 2 coperte, di 10 quintali di legna, di qualche tenda e di 15 cm. di tubo di piombo ed altri oggetti, il tutto per un valore di 500 lire. Lo Zanchi venne denunciato per furto e ieri, dopo il dibattimento, fu condannato a due anni e un mese di reclusione e a L. 1500 di multa.

Mancano i testi

Si doveva svolgere poi il processo a carico di Mario Redi fu Angelo di anni 28 il quale è imputato di aver rubato dal pollaio di Carlo Giolo da Cona Pegolotto due galline dopo aver schiodato due tavole del pollaio stesso. Però data la assenza della parte lesa e dei testimoni Maria Bergo in Giolo, Noemi Gragolo e Venerina Bergo il Tribunale è stato costretto a rinviare il processo non senza prima aver applicato la multa di lire 100 a tutti gli assenti. Le spese del rinvio sono pure a carico dei testi.

Sorpreso col carbone

Virgilio Sartori di Giuseppe, di anni 46, veniva sorpreso l'8 novembre dai militi ferroviari nello scalo della stazione di Mestre-Marghera mentre raccoglieva del carbone. Egli ne aveva già riempito un vaso. Denunciato per furto, venne ieri processato. Dopo il dibattimento venne condannato a 8 mesi di reclusione e a L. 800 di multa e a L. 100 di ammenda. Difensore avv. Carnielli.

A porte chiuse

A porte chiuse si è svolto il processo a carico del viaggiatore Giuseppe Sonnini fu Papiniano, di anni 40, il quale una mattina avrebbe cercato di compiere atti innominabili con la ventiseienne Olga Biagio da Mira. Il processo è terminato con l'assoluzione del Sonnini per insufficenza di prove. Difensore avvocato Giannini di Trieste.

La giornata dell'autarchia alla Fiera di Padova

PADOVA, 9

La XVIII Fiera di Padova fonda il proprio carattere su due essenziali elementi: l'autarchia economica e l'esaltazione delle imprese coloniali nel suo significato e nel suo sfondo economico. Perciò nel complesso delle manifestazioni, delle adunate e dei convegni che si succederanno nei 17 giorni di fervidissima vita, la Fiera ne dedicherà due particolarmente a questi suoi essenziali caratteri.

La prima giornata sarà il 14 corrente quella dedicata all'autarchia economica. Essa sarà costituita da un complesso di manifestazioni tutte rivolte all'esaltazione dei prodotti italiani raccolti nelle varie mostre e nei vari settori della Fiera. A tale scopo la Commissione per l'assegnazione dei diplomi inizierà in tale giorno le sue visite, mentre al pubblico da tecnici e competenti mostra per mostra saranno segnalati i singoli prodotti. Ma ciò che costituirà la parte essenziale della giornata sarà il raduno dei capi delle Confederazioni e quello indetto per tale giornata dalle Donne Fasciste Padovane e delle Venezie.

CRONACA DI MESTRE

Fascio di Combattimento

Provvedimenti disciplinari

Ho deferito alla Commissione federale di disciplina 35 fascisti perchè assenti abituali nelle adunate delle Formazioni fasciste e nelle manifestazioni di Vita del Partito. — Il Segretario del fascio di Combattimento.

Istituto Fascista di Cultura

Serata d'amicizia Italo-Ungherese

L'Istituto Fascista di Cultura con l'approvazione del Segretario del Fascio, organizzerà per la sera di mercoledì 17 corrente mese alle ore 21 al Teatro Toniolo una manifestazione di amicizia Italo-Ungherese.

Verrà proiettato il film sonoro «Hungaria» che offre una idea chiara del Paese amico, delle sue principali città, dei suoi costumi, della sua arte, delle sue bellezze naturali e della sua ubertosa pianura. La serata sarà onorata dall'intervento del Console Generale d'Ungheria a Trieste, barone Eugenio Miske, che si è compiaciuto di inviare a Mestre dopo Trieste, Fiume e Pola il suddetto film.

Festa dei costumi al Dopolavoro Ferroviario

Domenica 7 corrente si è svolta nella sala del Teatro del Dopolavoro Ferroviario l'attesa festa dei costumi organizzata a cura del Dopolavoro Ferroviario in occasione della chiusura del Corso di cucito e taglio.

Alla presenza del Barone Sanità, della Contessa Venier e famiglia, del Comandante e Vice Comandante di Stazione della Milizia Ferroviaria di Mestre, del Presidente e del Rettore del Dopolavoro Ferroviario di Mestre, nonchè di un eletto pubblico di invitati, è iniziata alle ore 20.30 la sfilata dei modelli in un crescendo di interesse e di simpatia da parte di tutti i presenti. Il tema prescritto: «Un costume che si usa o si usava in Italia» ha lasciato all'ingegno delle allieve un vasto campo di scelta, ed ecco infatti i numerosi e interessanti modelli presentati: Popolana Triestina, Bambolaria di Firenze, Vicentina, Lazio Montecchio, Popolana della Val Gardena V. Tridentina, Ragazza in costume festivo Sardegna, Chioggiotta, Donna di Piana dei Greci, Sicilia; Sposa dei dintorni di Lucca, Veneziana Moderna, Patrizia di Bolzano antica, Istriana, Brianzola, Piemontese di Foppano, Popolana di Sora, Lazio; Donna di S. Elena, Sardegna; Sposa di Gargana, Puglie; Donna di Canzano, Abruzzo.

La sfilata dei custumi, che si è svolta con uno scelto accompagnamento musicale dell'Ottetto Veneziano con violoncello, ha ottenuto un vero plebiscito di applausi della folla degli invitati che gremiva la sala.

Al fine venne fatto lettura del giudizio espresso dalla Commissione composta delle signore: Di Prima, Marsico, Rolla, Preti, prof. Piovesan, in apposito verbale compilato il giorno 31 s. m. in occasione della festa dei costumi tenuta a Venezia. Ecco la graduatoria: 1. Bortoletti Zita, Donna di Piana dei Greci, Sicilia; 2. Piovesana Eleonora: Veneziana moderna; 3. Cusseddu Fernanda: Ragazza in costume festivo, Sardegna; 4. Desidery Wanda: Donna di S. Elena, Sardegna; 5. Guarino Rossana: Sposa di Gargana Puglie; 6. Cigaina Licia: Donna di Canzano Abruzzo; 7. Bizzardini Maria: Piemontese di Foppano; 8. Casarsa Anna Maria: Brianzola; 9. Piccolo Ilva: Vicentina; 10. Bagnoli Clara: Itsriana.

Vengono letti anche i nomi delle migliori esositrici della Mostra dei modelli tenuta dal giorno 4 al 7 c. m.; ecco anche questa graduatoria: Basso Giovannina, Ubertl Lilly, Cusseddu Fernanda, Preti Maria, Bortoletti Zita, Desidery Wanda, Piovesana Eleonora, Furlanetto Maria, Cigaina Licia, Pavan Gina, Diana Maria, Rizzardini Maria, Scaramuzza Antonietta, Filippi Giuseppina, De Blasi Amelia, Guarrino Rossana.

I nomi delle vincitrici vengono salutati da nutriti applausi. Dopo la distribuzione di fotografie ricordo alle signorine e l'offerta di due magnifico mazzi di fiori alla loro insegnante la simpatica festa ha termine.

La bella iniziativa del Dopolavoro Ferroviario, che ha coronato con una dimostrazione di abilità e di buon gusto le fatiche delle migliori allieve del corso di cucito e taglio tenuto dalla prof. signora Pia Piovesan, si è conclusa con l'esito più lusinghiero e pieno incitamento per l'avvenire.

Il prossimo corso di cucito e taglio comincierà il giorno 10 corrente.

I festeggiamenti popolari a Marghera

Grande concorso di gente vi è stato domenica a Marghera per gli annunciati festeggiamenti popolari, organizzati dal Dopolavoro allo scopo di contribuire col ricavato alle spese dell'erigenda chiesa di S. Antonio. Affollatissime furono pertanto le urne della pesca di beneficenza ricca di doni.

Portò la sua nota allegra la conquista della cuccagna. Alla sera per due ore la banda dell'Istituto Berna ha tenuto un concerto.

Domani giovedì avrà luogo nel pomeriggio l'annunciata corsa ciclistica per dilettanti, libera a tutti, da compiersi sul percorso Marghera, Dolo e ritorno (km. 40) ed alla sera dalle ore 20.30 si svolgerà un concerto musicale.

Esami al R. Ginnasio

Si ricorda che gli esami della sessione estiva presso il R. Ginnasio di via Caneve hanno inizio sabato 13 corr. con la prima prova scritta, alle ore 8.30.

All'albo dell'Istituto è esposto il diario delle singole prove.

Infortuni sul lavoro

Ballarin Giuseppe di anni 22 abitante a Venezia, Castello 1456, guardia giurata durante il temporale dell'altro giorno si era rifugiato in una garritta sita in via Zambeccari 9 a Marghera. In seguito ad un colpo di vento la garritta si rovesciò e nella contingenza il Ballarin si produsse ferite contuse alla regione frontale e schok. Guarirà in 10 giorni.

Vennero medicati nell'ambulatorio dell'Istituto Fascista Infortuni di Marghera: Trentinaglia Gaetano abitante a Bissuola della Vetri Coke e Cristalli il quale mentre si recava in bicicletta da uno stabilimento all'altro cadeva a terra riportando delle distorsioni al polso destro guaribili in 10 giorni. L'operaio della ditta Mariani, Spagnon Romano abitante a Dese veniva colpito da un mattone all'alluce destra. Guarirà in 10 giorni. Steffanato Ugo abitante a Carpenedo della Sacaim trasportando un tubo si produsse contusioni abrase alle dita indice e medio destro. Guarirà in 12 giorni. Zabeo Virginio abitante al Dolo operaio dell'Alumina, lavorando venne preso fra due corde e riportò delle distorsioni al polso sinistro giudicate guaribili in 8 giorni.

Un furto di ciliegie

Zancanaro Pietro di anni 25 abitante a Zellarino si accorse che un ignoto gli aveva rubato da un ciliegio oltre 100 kg di frutta causandogli un danno di 200 lire.

I carabinieri hanno iniziato delle attive indagini in merito.

Si ferisce giocando

Ieri verso le 12 la bambina Ferrari Armida abitante a Marghera in via Mezzocapo 3, giocando nei pressi della sua abitazione cadde a terra su dei cocci di vetro per cui dovette essere accompagnata all'ospedale dove il medico di guardia la giudicò guaribile in 10 giorni.

Cronaca di Chioggia

Congratulazioni al Prefetto

Chioggia ha appreso con compiacimento dai giornali del mattino che il Capo del Governo volle premiare il merito del Prefetto Benigni concedendogli l'alta onorificenza di gr. uff. dell'Ordine di S.S. Maurizio e Lazzaro.

Il Commissario del Comune Vice Prefetto comm. Cirmeni inviava all'uopo il seguente telegramma: «Eccellenza Prefetto Venezia: A nome questo Comune che Le sarà sempre gratissimo per benefici ottenuti da Vostra Eccellenza e per quelli che attende e mio personale pregoLa gradire migliori congratulazioni per meritatissima onorificenza conferita da S. E. Capo del Governo. Devotamente Vice Prefetto Commissario Cirmeni».

Un telegramma di congratulazioni inviavano anche gli impiegati del Comune.

La corsa podistica

Domenica si è svolta organizzata dal Comando del Fascio una gara podistica di km. tre in preparazione al giro podistico notturno di Chioggia. Alla partenza, data alle ore 15 erano allineati giovani e vecchi del podismo clodiense. Si ebbe il seguente ordine di arrivo: Trevisan Amorino in 11.25, Marzola Guerrino a spalla, Vengrado Angelo in 11.27

Ciclismo

Dopo la brillante prova data dai giovani fascisti nella gara ciclistica Chioggia, Codevigo e ritorno km. 44 domenica si è svolta una prova di velocità sulla distanza di un chilometro. Si ebbero i seguenti risultati Prima eliminatoria: Penzo Fulvio, Sambo Bruno, Veronese Loris. Seconda eliminatoria: Veronese Loris Penzo Flavio, Sambo Bruno. Terza eliminatoria. Veronese Loris, Penzo Flavio, Sambo Bruno.

MIRA

Salvataggio

Verso le ore 13 dell'altro giorno, la camicia nera Sforza Giuseppe di Pietro, della II. Coorte del Brenta Milizia ha salvato il cinquenne Scorzon Mario di Enrico. Il piccolo Scorzon Mario eludendo la sorveglianza dei familiari si stava trastullando nella riva del canale Novissimo di fronte alla sua casa e portatosi troppo sul ciglio, scivolava precipitando nel canale, scomparendo ben presto fra le alghe.

Gli accorsi non esperti nel nuoto, richiamarono l'attenzione di tal Cosma Francesco del luogo che malgrado lanciatosi nelle acque non potè giungere a salvare il naufrago. Intanto si lanciava il milite Sforza Giuseppe, il quale sprezzante del pericolo, reso maggiore per aver appena mangiato riusciva dopo non poche e difficili immersioni a portare in salvo il piccolo. Il Comandante della coorte ha rivolto alla brava camicia nera parole di vivo encomio.

SCORZE'

Il Cinema ambulante del Dopolavoro

Domani sera giovedì alle ore 20.30 sarà a Scorzè il carro cinema ambulante del Dopolavoro Prov. di Venezia per la produzione del documentario delle operazioni dell'Africa Orientale e del film «Vecchia guardia» La popolazione intera interverrà ad assistere a questa interessantissima visione cinematografica.

Il saggio dell'Asilo

Domenica ebbe luogo nel teatro Littorio l'annuale saggio dei bambini dell'Asilo. Vi assistevano le autorità e numeroso pubblico composto in buona parte di famiglie dei bambini.

I piccoli attori ottimamente istruiti dalle brave suore recitarono commediole, dialoghi, poesie e cantarono cori ed inni patriottici riscuotendo applausi.

Movimento demografico di Maggio

Durante lo scorso mese di maggio il movimento demografico è stato il seguente: Nati n. 17. Morti 11; Immigrati 14, emigrati 20.

Esazione terza rata imposte

L'Esattore comunale avverte che martedì 17 corr. sarà per tutta la giornata presso il Municipio per la riscossione della terza rata imposte e tasse.

I commercianti di Zara per l'attività del Partito

ZARA, 9

Per celebrare in forma concreta la fondazione dell'Impero i commercianti di Zara hanno messo a disposizione del Segretario federale la somma di lire 25 mila per il potenziamento dell'attività del Partito in Dalmazia.

Uccide la moglie settantenne

SAVONA, 9

Un grave fatto è avvenuto l'altra notte nella frazione di San Fedele (Albenga). L'agricoltore Domenico Valerio di anni 83, da Frosinone, in seguito ad un diverbio determinato, a quanto pare, da ragioni di interesse, uccideva a colpi di scure la consorte settantenne Rachele Panero. L'uxoricida, compiuto il misfatto, andava a dormire tranquillamente e quindi in mattinata si recava a costituirsi ai carabinieri di Albenga raccontando in tutti i particolari la tragica scena che aveva concluso in un delitto, quasi mezzo secolo di vita coniugale. Il Valerio, che da 20 anni risiede in San Fedele, era un lavoratore tenace ma sovente litigava con la moglie che aveva un carattere poco trattabile. La povera donna ha avuto il capo quasi staccato dal busto.

Raccoglie legna sul Piave ed è travolto da la corrente

BELLUNO, 9

Nel pomeriggio di ieri, Bianchet Angelo fu Giuseppe di anni 49 da Vogari di Belluno, si recava a raccogliere legna sul greto del Piave Risaliva la corrente, sulla riva destra fino al livello di S. Pietro in Campo. Ivi, il letto del fiume è assai allargato, e son diverse le correnti. Il Bianchet passa la prima, indi la seconda e si accorge che al di là della terza corrente, la legna è più copiosa nel greto che forma una specie d'isolotto, siccome luogo men frequentato, perchè per andarvi l'acqua è più profonda. Vi si recava raccogliendo una certa quantità di legna e la ammucchiava. Quindi pensò di far ritorno, va. Poco dopo s'era messo a pioper ritornare poi a trasportare la legna il giorno dopo. Ma nel frattempo l'acqua era cresciuta di circa un metro, si ritiene per meno presa a Ponte nelle Alpi per alimentare l'energia elettrica del Cellina. Fatto sta che si trovò a lottare disperatamente con la corrente. In tale ateggiamento fu visto dal nipote Scremin Fulcio, che spaventato corse in paese gridando aiuto. Accorse subito Schiocchet Angelo, Moro Bruno e Triches Guglielmo. Il primo per ben tre volte fece sforzi per passare. Alla terza ci riuscì. Rintracciò il povero Bianchet che era già cadavere. Intanto la notte era calata. Con torcie a vento e corde accorse il pompiere Bellotto Luigi, i carabinieri ed altri e dopo vari sforzi fu tratto a riva.

GAZZETTA DELLO SPORT

Il Duca di Genova presenzia alle gare annuali della R. Marina

Ieri sul bellissimo campo sportivo della Regia Marina in Arsenale si sono concluse le gare di atletica, tiro alla fune, palla a volo e calcio che da vari giorni hanno impegnato in lotte vivaci e combattute i marinai atleti dei vari servizi del Comando del Dipartimento Marittimo di Venezia.

Alla bella manifestazione, espressione di gagliardia, di sano cameratesco agonismo sportivo, in una cornice di alto entusiasmo ha presenziato il Duca di Genova Comandante Militare Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico e la cui presenza è valsa a stimolare ancor più nei giovani marinai lo spirito di emulazione. Ed il Principe Sabaudo si è vivamente interessato alle varie esibizioni e gare dando Egli stesso il segnale degli applausi.

Con l'Augusto Comandante erano presenti nella tribuna del campo sportivo numerosi ufficiali superiori tra i quali il capitano di vascello Ginocchietti, Capo di Stato Maggiore, il capitano di vascello Trucco Comandante della Base Navale di Venezia, il capitano di fregata Parigli Sottocapo di S. M., il capitano di fregata Baudracco Comandante della Dicat e le rappresentanze delle Forze Armate. Attorno al campo una cornice folta di marinai che si appassionavano alle varie competizioni incitando a viva voce i propri commilitoni.

La manifestazione comprendeva la finale della corsa piana metri 100, quella dei metri 1500, la staffetta 4 per 100, la finale del ti. alla fune fra le squadre della Dicat e della Squadriglia Cacciatorpediniere e la qualificazione per il primo e secondo posto del torneo di calcio, pure fra le compagini della Dicat e della Squadriglia Cacciator pediniere.

Scendono per prime sul terreno di gioco le squadre di calcio che disputano il primo tempo. Intanto giunge il Duca di Genova accolto dalla fanfara reale suonata dalla banda della Scuola Meccanici mentre il comandante Sicco, Capo Centro Educazione fisica e direttore delle gare, ordina l'attenti. Ferdinando di Savoia attorniato dagli ufficiali prende posto sulla tribuna e quindi ha inizio la sfilata degli atleti che hanno partecipato alle gare: con passo marziale, nella succinta divisa sportiva i marinai sfilano orgogliosi davanti al loro Comandante. Compiuto lo sfilamento, accompagnato della banda, che nell'ultima parte è stato fatto di corsa al suono della marcia bersaglieresca, il comandante Sicco dà l'inizio alle gare con la finale della corsa dei metri 100. Al colpo che dà il segnale di «via» balzano in testa Lena della Maribase e Calamini del Maridepo, poi Lena si avvantaggia e distacca Calimini superandolo di circa due metri. La vittoria di Lena, che ha impiegato 11", è molto applaudita.

Alla corsa era preceduta una esibizione agli appoggi della squadra pompieri. Gli esercizi, eseguiti con bella sincronia, sono stati seguiti con viva attenzione ed alla fine un caloroso applauso ha salutato i bravi marinai.

Molto entusiasmo ha sollevato la finale del torneo di tiro alla fune. L'otto della Dicat, senza dubbio più forte e meglio preparato, vince in pochi secondi la prima prova ed in un tempo ancor più breve la seconda. E' seguita la corsa dei 1500 metri che raduna alla partenza 10 concorrenti. Fin dal primo giro la lotta per il primo posto si restringe tra Ferri del Gruppo Dragamine e Carrozzo della Dicat; quest'ultimo segue dappresso Ferri riservandosi di attaccarlo sul finale, ma Ferri sventa la mossa e proprio negli ultimi cinquanta metri stacca Carrozzo.

Dopo il secondo tempo della partita di calcio è stata disputata la staffetta 4 per cento. Fin dalla prima frazione passa in testa il rappresentante della Maribase; nella seconda quello della Dicat diminuisce un po' lo svantaggio; nelle successive le posizioni rimangono invariate ma la squadra della Dicat, giunta seconda è tolta dalla classifica perchè nell'ultimo cambio Gottfried è passato in altra corsia cosicchè al secondo posto è passato il Gruppo Dragamine.

La bella manifestazione è conclusa con un'impeccabile esibizione pompieristica. Con la consueta celerità la squadra pompieri esegue l'esercizio delle scale a vento e quando la costruzione è compiuta tra lo sventolio delle bandierine i pompieri spiegano dall'alto due tricolori, sul campo bianco dei quali è scritto «Viva il Re» - «Viva il Duce». La banda intona la Marcia Reale e l'Inno «Giovinezza», dopo di che il Duca di Genova lascia il campo sportivo. Ecco i risultati:

I risultati

Corsa piana m. 100: 1. Lena (Maribase) in 11"; 2. Calamini (Maridepo) in 11' 4 quinti; 3. Bernardi (Maribase); 4. Stala (Dicat).

Corsa piana m. 1500: 1. Ferri (Dragamine); 2. Carozzo (Dicat); 3. Canepa (Maribase); 4. Colli (Maridepo); 5. Pierazzuoli (Dragamine); 6. Fabbri (Parco Lido).

Staffetta 4 per 100: 1. Maribase (Bernardi, Lena, Zandinella, Stella); 2. Dragamine (Debolini, Gemolo, Gavagnin, Raccanelli).

Lancio del giavellotto: 1. Sauri (Maridepo) m. 40.20; 2. Besazza (Dragamine) m. 33; 3. Lagna (Cacciatorpediniere) m. 25.

Lancio del disco: 1. Besazza (Dragamine) m. 28.30; 2. Sanguinetti (Marinarmi) m. 27.30; 3. Cassan (N. Dardanelli) m. 25.25; 4. Stella (Maribase) m. 23.40; 5. Lagna (Cacciatorpediniere).

Salto in lungo: 1. Lena (Maribase) m. 5.67; 2. Sauri (Maridepo) m. 5.39; 3. D'Andrea (Dicat) m. 5.35; 4. Bernardi (Maribase) metri 5.28; 5. Vianello (Dicat) 5.25.

Salto in alto: 1. Testa (Dicat) e Chiarelli (Cacciatorpediniere) metri 1.45; 3. Debolini (N. Dardanelli) m. 1.40.

Percorso di guerra: 1. Pompieri Maribase (Mingozzi, Bianchi, Cipriani, Bruzzone, Finestrelli, Grillo) in 32"; 2. Marinarmi Certosa (Onorato, Miani, Rossi, Vanti, Maura, Frattini) in 37" 3/5; 3. Gruppo Dragamine (Pierazzuoli, Filippi, Ballini, Marsanich, Rigomonti, Vianello) in 1'5".

Tiro alla fune: 1. Dicat (Annecchini, Belardoni, Benfatti, Cavallari, D'Agostino, Felisatti, Luciani, Mancini); 2. Squadriglia Cacciatorpediniere (Conci, Mazzoni, Dinale, Pronti, Marconi, Roni, Coppari, Sabbatini); 3. Marinarmi Certosa (Colombo, Adami, Ballarin, Casaleggio, Vanti, Salvaneschi, Burchielli, Rizzi).

Palla a volo: 1. R. N. Dardanelli; 2. Dicat; 3. Maridepo. Seguono Maribase, Squadriglia Mas, Squadriglia Cacciatorpediniere.

Calcio - Eliminatorie: Maridepo-Marinarmi 4-1; R. N. Dardanelli-Maricommi 3-2; Squadriglia Cacciatorpediniere-Maribase 2-0. Semifinali: Dicat-Maridepo 7-2; Cacciatorpediniere-R. N. Dardanelli 2-0. Finale per il terzo e quarto posto: Maridepo-R. N. Dardanelli 2-0. Finale per il primo e secondo posto: Dicat-Cacciatorpediniere 4-1.

DICAT: Franceschi, Castaldi, Ricci, Carnevali, Gottfried, Berra, Budiesi, Di Janni, Moscon, Paternoster, Gorini.

CACCIATORPEDINIERE: Foresti, Martignon, Dogana, Ottonello, Battista, Zingarelli, Tabacchia, Chiarelli, Foresti, Bagnasco, Gasparini.

La polisportiva dopolavoristica di domani a S. Elena

Sono noti i dati numerici che illustrano la portata della manifestazione dopolavoristica indetta dall'Ispettorato per la VI Zona che avrà luogo domani giovedì al Campo Sportivo P. L. Penzo a S. Elena. Le presenze dei dopolavoristi delle Provincie di Venezia, Padova, Treviso, Belluno e Rovigo, saranno numerosissime ed in tutto conformi ai numeri preannunciati.

Si è già detto come alla Polisportiva assisterà, assieme alle massime autorità cittadine, il Direttore generale dell'O. N. D. La venuta del gerarca giunge a premiare le attività svolte in questi ultimi tempi dal Dopolavoro Provinciale di Venezia il quale, promovendo questa rassegna di Zona, inizia tutta una serie di manifestazioni sportive e culturali, turistiche ed artistiche, che faranno convergere nei prossimi mesi nella nostra città, migliaia e migliaia di dopolavoristi.

La polisportiva di domani, come è noto, comprenderà una manifestazione ginnico-atletica che avrà luogo allo Stadio Sportivo, e un corteo nautico che si varrà dell'apporto di tutti i dopolavoro aziendali e statali di Venezia.

Le varie gare che avranno luogo nel pomeriggio si prevedono assai combattute poichè in tutti i concorrenti è vivo il desiderio di onorevoli piazzamenti e di ottimo comportamento. Al saggio ginnico, che verterà sulle prove obbligatorie per l'8.o Concorso ginnico nazionale dell'O. N. D., presiederà il prof. Zampori, delegato dalla Direzione generale dell'O. N. D. alla preparazione delle squadre ginnastiche della VI Zona. Alla polisportiva di domani potranno assistere i dopolavoristi e la cittadinanza.

La manifestazione avrà inizio alle ore 14.45 con la sfilata di oltre 800 dopolavoristi in costume sportivo.

VELA

Le regate di Napoli

NAPOLI, 9

Ecco i risultati della seconda giornata delle regate nazionali a vela:

Serie internazionale otto metri, percorso 15 miglia: 1. «Verga» del Circolo Nautico tim. Forquette in 3.16'31"; 2. «Cheta» del Circolo della Vela in 3.19'39"; 3. «Silphea III», del Can. Italia.

Serie internazionale sei metri, percorso 15 miglia: 1. «Grazia» del cav. Bruzzone tim. Giovannetti in 3.51'4"; 2. «Sabaudia» della R.F.I.V. in 3.51'50"; 3. «Carinosia» del Circolo di Marina La Spezia.

Serie internazionale stelle, percorso 10 miglia: 1. «Tarzed» dei Canottieri Italia tim. De Sangro in 2.27'9"; 2. «Pegaso» in 2.27'50"; 3. «Chiarastella» del Gruppo Partenopeo del R.Y.C.I.

Serie internazionale sei metri, percorso miglia dieci: 1. «Falco» del Circolo della Vela in 2.36'2"; 2. Avvoltoio» dei Canottieri Italia in 2.36'42".

Serie internazionale beccaccini, percorso sei miglia: 1. «Ria III» in 1.55'18"; 2. «Anna Maria» in 1 58'44".

CANOTTAGGIO

La riunione di Castel Gandolfo

ROMA, 9

Organizzata dal comitato della decima zona della R.F.I. di Canottaggio, si svolgerà domenica 28 giugno, sul lago di Castel Gandolfo, la seconda riunione remiera nazionale di carattere preolimpionico.

PUGILATO

Spoldi atterra Toney

NUOVA YORK, 9

La riunione svoltasi ieri sera al Saint Nicolas Palace ha registrato un «esaurito» e la brillante vittoria dell'italiano Aldo Spoldi che ha posto f. c. alla terza ripresa, in un incontro che ne prevedeva 10, l'ottimo Johnny Toney, recente vincitore dell'ebreo Lew Feldmann. Toney, che vanta anche due nette vittorie sullo scozzese Jimmy Brady, si è presentato al peso di kg. 64. Ma egli non ha potuto che difendersi a mala pena dalla serrata battaglia impostagli dall'italiano, attualmente in gran forma. Raggiunto al mento alla terza ripresa da un destro fulmineo Toney è andato al tappeto pel conto totale.

Spoldi, festeggiatissimo, ha subito firmato col Madison Square Garden un contratto per una serie di combattimenti contro i migliori del momento.

Nel corso della medesima riunione Montanez ha battuto ai punti in un laborioso combattimento Frankie Klick.

Domani s'inizia il campionato per pattuglie di Fanteria

ROMA, 9

Dall'11 al 14 corr. si svolgerà a Civitavecchia ed a Roma il campionato militare per pattuglie di fanteria indetto dall'Ispettore dell'Arma di Fanteria.

Le prove si svolgeranno nei seguenti giorni: 11 giugno a Civitavecchia: percorso militare di campagna di circa 25 km. in terreno vario, del quale parte in bicicletta con svolgimento di una esercitazione di tiro durante il percorso. 13 giugno a Roma, ore 17 in Piazza d'armi ai Parioli, percorso militare con ostacoli, con lancio di bombe a mano e premiazione. Interverrà al campionato una pattuglia di Fanteria per ogni Divisione.

Sportivi italiani in Ungheria

BUDAPEST, 9

Tutti i giornali segnalano l'arrive in Ungheria di numerosi dirigenti sportivi italiani in onore dei quali il Circolo ungherese di atletica ha offerto un pranzo. Allo spumante l'on. Peker ha pronunciato calorosissime parole di augurio inneggiando alla Vittoria italiana, al Re ed al Duce.

Henie rinunzia al cinema

OSLO, 9

La notizia circa il dissenso sorto fra la pattinatrice norvegese Sonja Henie ed il suo impresario americano e l'improvvisa decisione della campionessa di tornare al più presto in Europa, fanno comprendere che Sonja è già stanca della sua attività cinematografica prima di aver girato sia pur un solo metro di pellicola. Sembra infatti che il rifiuto di accettare la scrittura della Fox sia dovuto principalmente all'impossibilità di conciliare gli intendimenti sportivi della campionessa norvegese con i fini speculativi dei cineasti americani.

Sei ribelli messicani uccisi

CITTA' DEL MESSICO, 9

In uno scontro presso S. Louis de La Paz le truppe governative hanno ucciso sei ribelli tra cui uno dei capi.

Nanchino di fronte a Canton

Dichiarazioni di Ciang Kai Scec

SCIANGAI, 9

Le agenzie cinesi sono informate da Nanchino che le truppe del governo centrale hanno ricevuto ordine personalmente dal generalissimo Ciag Kai Sek di ritirarsi allo scopo di evitare scontri con le forze del Kuantung meridionale. Queste ultime, secondo informazioni ufficiali, continuano ad avanzare ed hanno già occupato Heng Chan nella provincia di Honan. La lenta avanzata dell'esercito del sud rende sempre più acuti i timori di una guerra civile, la quale, a detta di osservatori imparziali, può ora essere evitata soltanto se il governo di Nanchino riesce a staccare alcuni distretti meridionali del Kuantung dallo Sciansi e in tal modo di isolare i due generali che comandano il grosso delle forze meridionali contro Nanchino. Occorre però aggiungere che le prospettive di successo di questa duplice manovra sono, per diffuso giudizio, alquanto scarse, a giudicare dal proclama del comandante della quarta armata delle forze meridionali, ostilissimo ai giapponesi, il quale dichiara che affonterà risolutamente qualsiasi forza proveniente dal nord che intende sbarrargli il cammino.

Il maresciallo Ciang Kai Sek ha finalmente parlato. Non ha detto molto, ma le sue ambigue dichiarazioni di stamane costituiscono l'avvenimento più importante delle ultime ore, poichè finora il dittatore di Nanchino si era chiuso nel più assoluto mutismo di fronte all'azione violenta dei suoi antichi compagni di Canton, stretti in accordo con i suoi vecchi nemici di Nanning.

Ciang Kai Sek ha detto che, pur essendo sorte delle divergenze fra Nanchino e Canton, vuole sperare che i capi del Kuangtung e del Kuang-Si non coglieranno il pretesto offerto dall'attuale situazione diplomatica per scatenare una guerra civile e proclamare la loro indipendenza.

Il maresciallo ha affermato che la questione della pace o della guerra è di esclusiva competenza del governo centrale e che, comunque, il comitato esecutivo centrale terrà prossimamente una seduta plenaria per discutere la situazione.

Ciang Kai Sek ha espresso la fiducia che a tale seduta le provincie del sud saranno largamente rappresentate.

Il dittatore di Nanchino, uscito dal suo misterioso silenzio ha riaffermato, dunque, l'autorità centrale, ma nel contempo ha ammesso il principio che la situazione debba essere discussa.

Egli, d'altra parte, ha pure ricevuto Yang Te Cian, inviato cantonese a Nanchino, ed ha avuto scambi di vedute co alcuni membri del Kuomingtang.

Nel frattempo è giunto pure a Nanchino il gen. Kita addetto militare giapponese in Cina, che conferirà con Cian Kai Sek sulla mossa di Canton.

Lo stato maggiore dell'armata del Kuang-Si ha, frattanto, proclamato la mobilitazione generale, annunciando la rottura immediata delle relazioni con il Giappone. Il proclama fa appello a tutte le forze armate cinesi chiedendo la loro cooperazione e conclude: «I traditori che cercheranno di arrestare i progressi della spedizione, saranno decisamente combattuti.

I giornali cinesi affermano che il generale Ciang Kai Sek sta considerando l'opportunità di accettare l'invito del Governo di Canton e di mettersi alla testa di un movimento nazionale antigiapponese. Intanto egli ha chiesto ai generali Li Sun Yen e Cian Ci Toug di recarsi a Nanchino per discutere circa la situazione ed esaminare il piano della politica antigiapponese.

Le intenzioni della Russia

BERLINO, 9

Nelle sfere ufficiali sovietiche si dichiara che nel caso di una guerra fra la Cina e il Giappone, Mosca accoglierà un eventuale appello di appoggio da parte della Cina.

Si aggiunge però che l'Unione delle Repubbliche Sovietiche agirà soltanto nel quadro della Società delle Nazioni.

I colloqui di Leith Ross

TOKIO, 9

Leith Ross ha iniziato le conversazioni incontrando all'ambasciata inglese il generale Isoya capo dell'ufficio per l'esercito al Ministero della Guerra e si dice che alla richiesta inglese circa le reali intenzioni giapponesi di fronte a Nanchino il generale, esprimendo la sua opinione, ha detto che è impossibile per il Giappone aiutare la Cina ove Nanchino non addivenga prima ad un accordo nippo-cinese.

Il Regio Ambasciatore Auriti ha avuto oggi un colloquio col viceministro degli esteri circa la prossima conferenza di Montreux ed ha ricevuta la comunicazione che il Giappone nominerà suoi rappresentanti a quella riunione internazionale: Sato, rappresentante del Giappone a Parigi, e Huta rappresentante del Giappone in Svizzera.

Gli incrociatori «Yakumo» e «Iwate» intraprendono oggi una crociera nel Nord America agli ordini del vice ammiraglio Yoshita.

Numerosi tedeschi costretti a lasciare la Russia

KAUNAS, 9

L'ufficioso «Lietuvis Aidas» comunica che, secondo informazioni da fonte degna di fede, numerosi tedeschi residenti nell'U.R.S.S. hanno abbandonato recentemente il territorio sovietico in seguito alle persecuzioni da parte del Governo sovietico.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'Uruguay sosterrà col Cile l'abolizione delle sanzioni

MONTEVIDEO, 9

Il R. Ministro d'Italia è stato ricevuto dal Presidente Terra e dal Ministro degli Esteri Espalter i quali gli hanno confermato fra l'altro che l'Uruguay sosterrà col Cile l'abolizione delle sanzioni ed appoggerà in via di massima qualsiasi proposta di riforma dello statuto della S. D. N. (Stefani).

Hoare ricevuto dal Re

Gli allarmi del Sud Africa

LONDRA, 9

Il Re ha ricevuto sir Samuel Hoare, nuovo Lord dell'Ammiragliato, con il quale si è intrattenuto lungamente.

Il Ministro della difesa dell'Unione sud-africana, Pirow, ha dichiarato che il rafforzamento e la coordinazione della difesa dei territori britannici in Africa è necessaria onde prevenire il pericolo di una rivolta nella razza negra.

Benchè la «League of Nations Unions», a corto di fondi data la impopolarità della sua propaganda antitaliana, cerchi di rifarsi seguitando ad organizzare comizi, a pubblicare opuscoli, a creare intorno alla figura equivoca di Tafari Maconnen una artificiosa pubblicità, il fatto è che si avvertono ormai chiaramente i segni di uno spostamento, che di giorno in giorno si fa più evidente, nella opinione pubblica britannica.

Sono i fatti, sono gli avvenimenti che determinano questo spostamento. Lord Alness, presidente del Congresso dell'industria della acetilene, ha deplorato l'assenza dell'Italia causata dalle sanzioni. Gli elettori laburisti della circoscrizione di Lewis hanno deciso di boicottare il candidato presentato dal partito laburista, per aver egli sostenuto in un discorso la necessità di mantenere le sanzioni.

Del Governo si può dire che, di fronte alla cosidetta opinione pubblica il suo atteggiamento continui ad apparire ambiguo o addirittura incomprensibile. Bisogna tener conto a questo riguardo che i recenti colloqui Eden-Grandi, ai quali giustamente si è attribuita molta importanza negli ambienti politici e diplomatici, sono passati quasi inosservati dalle masse che leggono i giornali e che da mesi erano state soggette agli effetti della propaganda tendenziosa del sanzionismo oltranzista e dell'antifascismo vero e proprio.

Va tenuto conto inoltre che per quanto importanti le conversazioni Eden-Grandi non potevano in questo momento riferirsi ad alcun problema specifico. E' chiaro che il loro scopo può essere stato soltanto quello di spianare la via per la discussione eventuale dei vari problemi specifici che interessano in particolare i due Paesi, discussione che potrà soltanto avere principio dopo che sarà stato definitivamente spazzato via dal terreno l'esperimento sanzionista.

Va anche tenuto conto che le vicissitudini interne della Francia hanno ritardato per qualche settimana il corso normale degli scambi di idee anglo-francesi anche per quanto concerne la liquidazione della questione abissina.

Il valore dei fatti

Solo oggi, dopo che il nuovo Governo francese ha assunto il potere ed è già riuscito con relativo successo a superare le difficoltà iniziali provocate dall'agitazione operaia, è possibile ristabilire contatti continuativi fra Parigi e Londra.

Tutti così a Londra come a Parigi sono ormai d'accordo nel riconoscere che la necessità più urgente è di affrettare la liquidazione definitiva della crisi abissina.

Circa l'atteggiamento del nuovo Governo francese, ad onta delle tenaci speranze dei sanzionisti «duri a morire», qui si ha buon motivo di ritenere che il signor Blum ed i suoi colleghi non abbiano alcun dubbio circa l'urgenza che le sanzioni debbano essere abolite. Secondo informazioni da buona fonte, che sono ormai di ragion pubblica negli ambienti diplomatici di Londra, il Governo francese consiglierebbe al signor Eden una linea di azione fondata su questi concetti:

1) Riconoscimento effettivo del fatto che l'esperimento sanzionista contro l'Italia è fallito e che per conseguenza sarebbe ad un tempo inutile e dannoso tentare di protrarre le sanzioni.

2) Riconoscimento della necessità e dell'urgenza di «puntellare» il *Covenant* della Lega mediante una serie di Patti regionali di mutua assistenza destinati a creare un sistema di accordi internazionali da costituire il concetto puramente metafisico su cui si impernia l'articolo 16 del *Covenant* così come è e in base al quale tutte le Nazioni societarie in qualsiasi momento sarebbero teoricamente in obbligo di coalizzarsi contro un eventuale aggressore in qualunque parte del mondo e in qualsiasi circostanza.

Contatti anglo-francesi

Su questo punto della riforma non tanto del *Covenant* quanto dell'interpretazione e dell'applicazione del *Covenant* stesso, non vi è dubbio che la Gran Bretagna sia pienamente d'accordo con la Francia. Una visione assai più realistica delle funzioni e sopratutto delle possibilità del *Covenant* della Lega, si è fatta strada per necessità di cose, sotto la urgente pressione della realtà.

Però sembra che il Governo francese sia anche d'accordo col Governo britannico nel non voler assumersi a Ginevra la responsabilità di prendere la iniziativa di proporre l'abolizione delle sanzioni. Per questo riguardo, conviene ammettere che lo spettacolo offerto dalla Gran Bretagna e dalla Francia, è poco edificante. Queste due Nazioni, che si misero a capo del movimento sanzionista, ora che si tratta di retrocedere dalla via storta in cui si erano incamminate, sembrano risolute a lasciare che qualcuna delle piccole Potenze magari sud-americana, cavi loro la castagna dal fuoco.

In ogni modo, ciò che importa rilevare è che a Londra l'ambiente è ora pienamente favorevole; o, se si vuol tener conto di alcune tendenze dell'opinione, rassegnato alla obilizione delle sanzioni. Gli scambi di vedute tra la Francia e la Gran Bretagna, a quanto si crede, potranno proseguire ancora per vari giorni ed anzi non è improbabile che il signor Eden approfitti del suo prossimo viaggio a Ginevra per fare una sosta a Parigi e conferire col signor Leone Blum.

Spettacolo poco edificante

A determinare l'atteggiamento del Governo britannico ed anche di quello francese non solo e non tanto in rapporto alla liquidazione della crisi abissina quanto in relazione alla situazione europea in generale, abolizione delle sanzioni. Gli scambi Germania non ha ancora risposto al famoso questionario britannico e non sembra disposta a rispondere conclusivamente prima che l'esperimento sanzionista non sia stato una volta per sempre liquidato. Si crede tuttavia non improbabile che in seguito alle urgenti pressioni fatte anche recentissimamente a Berlino dal Governo britannico per il tramite diplomatico, il cancelliere Hitler possa entro questa settimana inviare a Londra una nota, la quale però non costituirebbe una risposta totale o parziale al questionario, ma sarebbe semplicemente una richiesta di delucidazione su taluni punti del questionario per quanto si riferisce a un eventuale Patto aereo, dato che al Patto aereo alluse di proposito il ministro Eden nel suo discorso di sabato sera.

Questa questione del Patto aereo fra le Potenze occidentali che si trascina ormai dal febbraio del 1935 senza avvicinarsi nonchè alla conclusione neanche alla apertura dei negoziati, è quella che preoccupa di più in questo momento la Gran Bretagna. Il fatto si spiega quando si rifletta che mentre da parte britannica si tenderebbe a imperniare i futuri negoziati sulla premessa che le forze aeree della Germania debbano al massimo essere eguali a quelle rispettivamente della Gran Bretagna e della Francia, la Germania, invece, volendo tener conto della possibilità di espansione aerea della Russia, rifiuta di aderire alla parità in confronto delle Potenze occidentali. Essa accampa a quanto sembra il diritto a forze aeronautiche proporzionate alla somma di quelle della Gran Bretagna e della Francia rispettivamente più quelle russe. Ora, è su questo punto che gli eventuali negoziati, dato che possano un giorno incominciare, minaccerebbero fin dal principio di arenarsi.

Secondo il *Manchester Guardian* vi è ormai una chiara tendenza a Londra a ritenere addirittura improbabilissimo se non impossibile un eventuale accordo con la Germania.

Le voci d'un incontro a tre

Eden-Delbos-Blum

PARIGI, 9

Continuano le consultazioni del ministro degli Esteri Delbos. Dopo aver chiamato a rapporto gli ambasciatori a Londra, Roma e Berlino, il ministro avrebbe l'intenzione di continuare le consultazioni chiamando presso di sè gli altri ministri di Francia accreditati presso le varie Cancellerie europee. Lo scopo sarebbe quello di affrontare i lavori ginevrini della fine del mese con un'esatta conoscenza della situazione generale.

Si dà per certo un incontro Eden-Delbos, incontro al quale interverrebbe Leon Blum. Si sente affermare con crescente insistenza che la Francia intende svolgere il proprio programma di politica estera in stretto contatto con l'Inghilterra. Fino a quale punto questa collaborazione sarà possibile sulle basi prospettate, nessuno tuttavia sa dire. E' noto, infatti, che a Londra non sono troppo piaciuti gli esordii governativi del Gabinetto di Leon Blum, e che, d'altra parte, non mancano oltre Manica le pregiudiziali a un'intesa troppo stretta con la politica francese.

Sulla località dell'incontro Eden-Delbos non si sa ancora nulla di preciso. C'è chi dice che il ministro francese varcherà la Manica e si incontrerà con Eden a Folkestone; altri invece prevedono l'incontro a tre Eden-Delbos-Blum a Parigi, durante il passaggio del ministro inglese per questa capitale. Altri infine prevedono che ci sarà prima un incontro a due fra i due ministri degli Esteri, cui seguirebbe solo in un secondo tempo l'incontro a tre.

Lasciando per il momento da parte le previsioni alquanto azzardate che prospetta stamane sull'*Oeuvre* la solita madame Tabouis, è certo frattanto che l'atteggiamento dell'Italia suscita qui interesse misto a preoccupazione per la marcata cordialità dei rapporti fra Roma e Berlino.

Per il *Matin* è certo che, se le sanzioni non saranno abolite, l'Italia rivedrà le proprie amicizie internazionali. Constatando che già l'amicia tra l'Italia e la Germania si è recentemente fortificata, questo giornale aggiunge:

«Tutto dipende da quanto si deciderà a Ginevra. Si ha l'intenzione di occuparsi molto dei problemi tedeschi e francesi per l'organizzazione della pace e di studiare i mezzi di limitare gli armamenti nell'ambito della sicurezza collettiva; ma non è concepibile che si possa rimettere all'Assemblea di settembre e alle calende greche la soluzione dell'equazione immediata che comporta queste due incognite: la sorte delle sanzioni e il riconoscimento giuridico della conquista dell'Etiopia».

L'iniziativa dell'Argentina obbligherà le Potenze a prendere finalmente posizione ma «prima di qualsiasi decisione sarà opportuno non ignorare le intenzioni dell'Italia. Bisogna, e forse non è troppo tardi, abolire le sanzioni e adottare una politica più aderente alla realtà».

La riunione del Consiglio ginevrino

avrà luogo prima del 26 corr.?

GINEVRA, 9

Continuano le consultazioni fra il segretario generale della Società delle Nazioni, Avenol, il presidente in esercizio del Consiglio, Eden, e vari membri del Consiglio stesso, per stabilire la data definitiva circa la riunione dell'Esecutivo societario. Sembra che alcuni Stati si siano opposti alla riunione del Consiglio per il ventisei, e cioè quattro soli giorni prima della convocazione dell'Assemblea. Questa opposizione è posta in relazione al desiderio manifestato da alcuni membri del Consiglio, secondo i quali la riunione dell'Esecutivo dovrebbe essere ancora più anticipata, onde permettere di raggiungere un accordo di principio sulle questioni più urgenti poste all'ordine del giorno, come l'abolizione delle sanzioni, prima della riunione dell'Assemblea, sulla cui capacità ad esaminare la situazione in senso realistico permane un certo scetticismo.

La campagna in Grecia

contro le sanzioni

ATENE, 9

Il *Vradini* pubblica un articolo contro le sanzioni dicendo che al punto in cui sono le cose, non è concepibile l'insistervi. Basta pensare al danno tutt'altro che insignificante da esse arrecato alla Grecia per esigerne l'abolizione.

La nave ospedale "Tevere,, di ritorno dall'A. O.

NAPOLI, 9

Stamane, proveniente dall'A. O. è giunta in porto la nave ospedale *Tevere*.

Anche la Turchia adotta la dottrina del Fascismo

ANKARA, 9

I giornali commentano la seduta della Camera che ha approvato la legge del lavoro. Il principio informatore della legge è stato illustrato nel discorso del deputato Recep Paker segretario del partito del popolo. La legge si inspira alla sparizione della lotta di classe sottoponendo le varie classi produttrici al controllo dello Stato e rappresenta perciò un superamento della dottrina liberale portante amarezze e disgregazioni nell'unità nazionale. La pratica liberale, ha rilevato Recep Paker, non solo provoca urti tra le opposte concezioni borghese e proletaria, ma crea conflitti improvvisi tra i produttori e i consumatori. La nuova legge costruisce una muraglia contro la divisione dei cittadini in classe.

Nei circoli politici si rileva che la nuova legge rappresenta l'adozione della dottrina fascista nel campo del lavoro da parte della Turchia.

Dieci repubblicani irlandesi

condannati a Dublino

DUBLINO, 9

Il Tribunale militare ha condannato ad un anno di carcere ciascuno dieci giovani, appartenenti alle organizzazioni repubblicane arrestati mentre facevano esercizi militari in un campo di gioco presso Dublino.

Come i loro compagni condannati in precedenza, gli accusati hanno rifiutato di rispondere alle domande loro poste, ricusando di riconoscere l'autorità della Corte.

I delegati dell'Italia

alle giornate mediche di Bruxelles

BRUXELLES, 9

Alle giornate mediche di Bruxelles, che si svolgeranno dal 20 al 24 giugno, sono stati delegati a rappresentare l'Italia il prof. sen. Nicola Pende, il prof. Aldo Castellani, il prof. Rocco Jemma, il prof. Leone Lattes.

Amnistia politica in Austria?

VIENNA, 9

Il *Weltblatt* scrive che nel corso della ventura settimana, probabilmente in occasione di una grande manifestazione del «Fronte patriottico» sarà promulgata in Austria un'ampia amnistia per i condannati politici. Essa si estenderà a tutti coloro che sono stati condannati a pene fino a cinque anni, che ne abbiano già scontata una parte e la cui condotta nei penitenziari sia stata buona.

L'insurrezione in Palestina

Le accuse dei giornali

GERUSALEMME, 9

Il primo battaglione del reggimento York e Lancaster è giunto stamane a Caifa per rinforzare la guarnigione britannica. Parecchi colpi di arma da fuoco sono stati scambiati nella notte a Gerusalemme. Il segretario del Consiglio supremo arabo, che si crede essere il responsabile della maggior parte dei disordini, è stato messo sotto la stretta sorveglianza della polizia.

In questa settimana sono stati sospesi vari giornali di Terrasanta per ragione di articoli che la censura ha ritenuto capaci di turbare l'ordine pubblico.

La medesima sorte di condanna è toccata anche al *Falastin* di Giaffa per una puntata dal titolo: «Onta all'Inghilterra», di cui ecco un breve sunto:

«Il Governo di Londra — scriveva dunque il quotidiano giaffiota nell'articolo in parola che fu il suo canto del cigno — ha definito lo atteggiamento degli arabi palestinesi come una minaccia contro lo Impero Britannico ed ha dichiarato che la sua politica non cambierà di rotta davanti a queste intimidazioni di piazza.

«Ma dove sono gli eserciti mobilitati contro la Gran Bretagna che si dice padrona della terra, del mare e dell'aria? Sono forse le pattuglie dei ragazzi, che si coprono la testa con piatti di latta e che marciano con fucili di legno parodiando i soldati inglesi? Se avessimo avuto davvero i mezzi per minacciare l'Impero Britannico non avremmo certo tollerato che i nostri capi discutessero a Londra, a Gerusalemme o a Ginevra, ma avremmo affrontato le forze della Potenza mandataria da pari a pari.

«Anzi, ci saremmo infischiati completamente del Governo del Tamigi e saremmo andati avanti, senza preoccuparci menomamente della pretesa onnipotenza britannica.

«Chi minaccia realmente l'Inghilterra sono gli ebrei, davanti ai quali Londra piega la schiena, con una docilità straordinaria. Quante volte il Governo di Londra ha annunciato le sue decisioni irrevocabili a riguardo di questioni palestinesi ed ha poi dovuto far macchina indietro di fronte alla reazione intimidatoria degli israeliti, comportandosi come uno schiavo di fronte al suo padrone!

«Lord Passfield ha pubblicato nel 1930 un «Libro Bianco» a nome del Governo britannico. Il signor Ramsay MacDonald si è solennemente impegnato sul suo onore e su quello dell'Inghilterra di eseguire le raccomandazioni di quel documento. Ma bastò che gli ebrei si sollevassero, invadendo il Parlamento, il Senato ed il Governo con la loro influenza, per far piegare sotto le loro minaccie l'onnipotente Impero su cui non tramonta mai il sole. La promessa di MacDonald restò lettera morta ed il «Libro Bianco di Lord Passfield si tramutò in un libro nero.

«Anche recentemente Londra annunciò la sua irremovibile decisione di introdurre a Gerusalemme un Consiglio Legislativo non ostante le eventuali opposizioni che potessero venire da qualsiasi parte. Gli arabi hanno accettato il progetto, gli ebrei lo hanno respinto. Quale ne fu il risultato? Gli israeliti levarono il bastone della minaccia ed il Governo di Sua Maestà Britannica chinò la testa con quella sottomissione che è propria degli schiavi, dei servi e degli imbelli.

«L'Inghilterra sa perfettamente che gli arabi della Palestina non minacciano nè hanno la possibilità di minacciare il suo Impero, ma essa deve seguire gli ordini degli ebrei di cui è vassalla. Ora una nazione la quale si piega vilmente sotto l'influenza di un popolo, che possiede soltanto le finanze, non merita che di essere additata al «vituperio delle genti».

Intanto la lista degli agitatori arabi condannati al confino si allunga ogni giorno di più.

Dopo la prima dozzina di sottocapi gerosolimitani sbandati per un anno di vacanze forzate nelle località più eccentriche del paese, è venuto subito il turno di Caifa, la solitudine delle campagne bruciate dal sole.

Poi è stata la volta di quasi tutti i principali centri di Terrasanta, ognuno dei quali ha visto un pugno dei suoi più ardenti patrioti invitati dalla polizia a trasportare per un po' di tempo i loro penati in minuscoli villaggi sperduti nella solitudine della campagna bruciata dal sole.

L'Estremo oriente si sottrae all'influenza dell'occidente

BERLINO, 9

Esaminando il problema dell'Estremo Oriente la *Boersen Zeitung* osserva che di fronte ad un'Europa divisa e ad una Società delle Nazioni impotente, il Giappone non ha da temere alcun intervento da parte del continente europeo.

Ricorda come trentasei anni or sono le Potenze europee inviarono unitamente al Giappone, truppe e navi da guerra per reprimere la rivoluzione dei boxers, ma che da allora ad oggi i tempi sono mutati, il Giappone procede da solo e si ha l'impressione che l'Estremo Oriente si stia sottratendo all'influenza dell'occidente.

22 milioni di franchi oro per riparare una corazzata

LONDRA, 9

L'incrociatore corazzato *Repulse* sul quale sono terminate le riparazioni che hanno richiesto tre anni di tempo, è partito da Portsmouth per raggiungere la flotta del Mediterraneo.

La ricostruzione quasi completa della nave sarebbe costata circa 22 milioni di franchi oro.

Una tragica insurrezione di lebbrosi al Cairo

CAIRO, 9

Scene di terrore si sono svolte ieri al lebbrosario di Abu Zabal a poca distanza dal Cairo.

Diverse centinaia di ricoverati, che da tempo si lamentavano per la insufficienza del vitto, si sono rivoltati, cercando di riacquistare la libertà.

La polizia, accorsa agli appelli del personale dirigente, dopo aver tentato invano di fare opera di persuasione, ha dovuto fare uso delle armi per non essere sopraffatta.

La mischia è stata violentissima; cinquanta lebbrosi e una ventina di altre persone hanno riportato ferite più o meno gravi.

Il ponte sul Danubio

L'accordo per la costruzione

BUCAREST, 9

In seguito alle conversazioni avvenute tra i Ministri delle Comunicazioni jugoslavo e romeno, si annuncia ufficialmente che la costruzione del ponte sul Danubio è stata decisa. Una apposita commissione mista è stata incaricata di redigere la convenzione che sarà ratificata dai due governi.

La morte di Giovanni Honl

PRAGA, 9

E' morto a Beloves il batteriologo cecoslovacco Giovanni Honl il cui nome era assai noto anche all'estero, sopratutto per i suoi studi sulla tubercolosi. Egli aveva 70 anni.

La contrarietà di Roosevelt ad una riserva Aeronautica

WASHINGTON, 9

Il Presidente Roosevelt ha posto il veto ad una proposta di legge che prevede l'organizzazione a scopo di istruzione, di un corpo di riserva di aviazione composto di uomini da 17 a 24 anni.

Il Presidente Roosevelt non vede la necessità immediata di una tale nuova organizzazione che a suo parere sarebbe completamente fuori di proporzione con i risultati che si potrebbero avere.

L'Inghilterra non costruirà un secondo "Queen Mary,,

LONDRA, 9

Durante un banchetto organizzato a bordo del transatlantico *Queen Mary*, sir Malcolm Campbell ha dichiarato di non ritenere opportuna la costruzione di una seconda nave della stessa categoria e di credere che varrebbe meglio porre in cantiere quattro navi da 40 mila tonnellate le quali in complesso non costerebbero più del *Queen Mary* ed in cambio potrebbero rendere maggiori utili.

I fiori del Duce alle esequie alle vittime di Pola

POLA, 9

Oggi si sono svolte le esequie delle sei vittime dell'incidente di domenica. Vi hanno partecipato la popolazione e tutto il Presidio militare. Erano presenti il Prefetto, in rappresentanza del Capo del Governo, il comandante del Corpo di Armata di Trieste in rappresentanza del Sottosegretario alla Guerra, e tutte le autorità.

Le salme, ricoperte del tricolore, sono state trasportate su carri di artiglieria preceduti da centinaia di ghirlande, prima tra esse quella inviata dal Duce.

Nella Cattedrale, ha impartito la assoluzione alle salme il Vescovo. Indi il corteo ha proseguito per il cimitero, ove il Segretario federale ha compiuto il rito fascista.

Il gen. Dalmazzo a Treviso

TREVISO, 9

E' stato oggi a Treviso il generale di Divisione Renzo Dalmazzo, comandante la Divisione Eritrea, che per prima entrò in Dessiè. Ricevuto al comando di presidio militare dal gen. Robotti, un folto stuolo di ufficiali — che lo ebbero come superiore al tempo in cui comandava la Brigata Marche prima del conflitto italo-etiopico — gli hanno riservato una calorosa accoglianza.

Giornalisti dall'on. Serena

ROMA, 9

Il vice Segretario del Partito on. Serena ha ricevuto oggi, presentatigli dall'on. Marinelli, l'on. Guglielmotti, che ha lasciato l'ufficio romano del *Resto del Carlino* per assumere la direzione della *Tribuna*, l'on. Benelli, consigliere delegato, e l'on. Sangiorgi direttore del *Resto del Carlino*, e il camerata Lelio Baroni che è stato nominato capo dell'ufficio romano del giornale bolognese.

Borseggiato di 50 mila lire

BOLOGNA, 9

Un audace colpo ladresco è stato consumato stamane in una banca cittadina. Il cav. Antonio Camicia, ispettore dell'ufficio movimento della Compartimentale, si era recato insieme a sua moglie, al Banco di Roma per depositarvi titoli al portatore per 50 mila lire.

Mentre stava per iniziare l'operazione una persona presente gli faceva notare che sua moglie si era imbrattate le vesti di gesso. Il cav. Camicia, ringraziando la cortese persona, si dedicò a detergere dalle macchie le vesti della signora, senonchè, terminata la bisogna e ripreso il pacco che aveva deposto momentaneamente, si accorse che nel frattempo esso era stato sostituito con un altro contenente carta straccia.

Tutte le ricerche sono state inutili e le 50 mila lire non sono più state rintracciate.

La consegna al Duce

delle medaglie d'oro al valore offerte alla Patria

ROMA, 9

Il Duce ha oggi ricevuto a Palazzo Venezia il Consiglio direttivo del Gruppo delle Medaglie d'oro al valor militare che gli ha consegnato le medaglie offerte alla Patria dai decorati viventi e dalle famiglie dei gloriosi caduti. Le medaglie oggi consegnate, insieme a quelle già offerte per il tramite del P. N. F. costituiscono un complesso di quattrocentotrenta medaglie, e cioè la quasi totalità delle medaglie d'oro individuali concesse dal 1834, data dell'istituzione della medaglia d'oro al valore, ad oggi.

Il Duce ha rivolto parole di viva simpatia agli offerenti, il cui dono ha un grande valore simbolico e morale. (Stefani).

Il terzo cappellano caduto in A.O.

La serena fine di Padre Montà

ROMA, 9

Il 12 maggio scorso giungeva telegraficamente da Mogadiscio la notizia della morte del padre Bonfiglio Giuseppe Montà, tenente cappellano militare dell'ospedale da campo 436, stanziato a Neghelli. Mancavano però notizie più particolari sulla malattia e sulla data della morte. Più precisi particolari sono giunti in questi giorni.

Padre Bonfiglio Montà era nato a Bra (Cuneo) e contava 34 anni, apparteneva all'ordine dei Servi di Maria della provincia piemontese. L'anno scorso veniva chiamato a prestare l'opera sua fra le truppe combattenti in A. O. Con abnegazione e con zelo si era prodigato al bene spirituale dei soldati ammalati o feriti nel suo ospedale da campo, che si era spostato con le truppe combattenti fino a Neghelli. Il più bell'elogio di lui, il terzo dei cappellani militari caduti in A. O. viene dato dal cappellano militare capo, don M. Picco, nella relazione da lui inviata da Mogadiscio all'Ordinariato militare. Eccone i punti più salienti.

Padre Montà spirava nell'ospedale militare della Somalia, il giorno 9 maggio, mentre le sirene del porto e le campane della cattedrale di Mogadiscio salutavano il trionfo delle Armi italiane in Africa. Ammalatosi verso il 20 aprile, ebbe le prime cure presso la sua unità, l'ospedale da campo 436 di stanza a Neghelli. Siccome la malattia, con sintomi preoccupanti, richiedeva accertamenti e cure particolari, venne deciso di trasportarlo a Mogadiscio, dove giunse in aeroplano domenica 3 maggio. I sanitari dell'ospedale militare della Somalia lo dichiararono affetto da malaria tropicale perniciosa. Il male, che sulle prime, pur presentandosi grave, pareva non dovesse riuscire letale, precipitò improvvisamente il giorno 8; il 9 padre Montà moriva. L'ammalato conservò anche durante la malattia quella serenità semplice e austera che distingueva il suo carattere. Parlava poco e il poco che disse non lo riferiva a sè, ma ai propri soldati, che furono costantemente il suo pensiero.

Precipita dal fienile

e si frattura la base cranica

BELLUNO, 9

Gnech Rodolfo di Amedeo di anni 19 da Rivamonte, dopo la falciatura, eseguito il trasporto al fienile, aiutando a spingere nell'interno del fienile il carico di fieno sollevato mediante carucola, precipitava dalla scala esterna, dall'altezza di dodici metri fratturandosi la base cranica. Trasportato all'ospedale di Belluno moriva stamane.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CIVC - N. 163 - Centesimi 20 — 206° giorno dell'assedio economico — Giovedì 11 Giugno 1936 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE ... PER L'ESTERO ... | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia ... | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. ...

Il solenne atto di sottomissione all'Italia

di oltre cinquanta capi e notabili dell'Etiopia

La fiera parola di Graziani - L'Italia porterà in Etiopia la millenaria civiltà di Roma

La significativa cerimonia nel ghebbì di Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 10

L'intenso lavorio politico in quest'ultima decade e i frequenti colloqui del Maresciallo Graziani con i principali capi etiopici ha culminato oggi con una solenne cerimonia svoltasi nel nuovo ghebbì durante la quale oltre 50 capi e notabili dell'Etiopia hanno fatto solenne atto di omaggio all'Italia, giurando dinanzi a Dio fedeltà ed obbedienza.

La cerimonia ha rivestito anche carattere pittoresco per il contrasto tra le severe uniformi di guerra dei generali e degli ufficiali ed i sontuosi abbigliamenti dei capi etiopici, molti dei quali indossavano mantelli multicolori di velluto con alamari d'oro e le tradizionali insegne del loro grado.

Quando già la sala dell'udienza era gremita di capi indigeni, arrivarono prima Ras Hailù, poi l'Abuna Kirillos.

Alle ore undici faceva il suo ingresso nella sala il Maresciallo Graziani, circondato da un folto stuolo di ufficiali generali e superiori e di altri funzionari del Governo, tra i quali S. E. Gabba, Capo di Stato maggiore, il generale Cona Sottocapo di S. M., il generale Gariboldi, Comandante militare di Addis Abeba, il Segretario generale della Colonia, il Governatore di Addis Abeba, il vice-Governatore, vari direttori superiori del Governo.

Due poltrone speciali erano state riservate per Ras Hailù e per l'Abuna Kirillos.

L'ingresso del Maresciallo è stato salutato dalle note della Marcia Reale e di Giovinezza. Tutti i capi, levatisi in piedi hanno salutato romanamente.

I capi etiopici presenti

Tra i capi e notabili indigeni si trovavano, oltre l'Abuna Kirillos, l'arcivescovo di Etiopia, i grandi abati dei conventi di Bahata, di San Giorgio, di Tecleaimanot, di Sindan Michele, di Abo, di Rafael e di Luriel, Ras Hailù, figlio del Negus Teclehaimanot, Ras Gebriheout, figlio del Negus Micael, il Degiac Habtemicael, ex Lugaba del Ghebi imperiale, il Degiac Mangascià Upie, ex capo delle guardie imperiali del ghebbi di Taitù Abbacou, l'ex ministro a Roma Awork, l'ex ministro della pubblica istruzione Bolantanghieta, l'ex intendente generale al ghebbi Azaraboseni, il Fitaurari Amedeie, notabile dello Uollo, l'ex direttore generale del ministero degli esteri, l'ex segretario generale del ministero del ghebi imperiale, l'ex segretario generale del ministero della giustizia e delle finanze, dell'agricoltura e delle poste, l'ex presidente del supremo tribunale militare, l'ex capo giudice dell'Imperatrice e 17 altri magistrati.

Il mondo islamico era rappresentato dal Cadi Gianne, dall'ex Cadi di Addis Abeba Andella, dal notabile degli Uollo Achim Mohamed ispettore religioso, del Gehrasmac Bedasi el Ibraihm Ibu Nur, da numerosi altri capi religiosi civili mussulmani della città di Addis Abeba e del territorio.

In complesso due ras, otto Vescovi, 12 abati, 4 degiac, 5 negradas, vari fitaurari, numerosi barambaras e cagnasmac.

La dichiarazione di ras Hailù

Ras Hailù, che indossava la caratteristica casacca di velluto nero con alamari d'oro con pantaloni stretti, tipo equitazione, ha pronunciato in lingua amarica il seguente discorso:

« Eccellenza,

« A nome dei capi e dei notabili di Addis Abeba ho l'onore di presentare a V. E. il documento col quale, in piena spontaneità, essi confermano la loro piena sottomissione al Re d'Italia, Imperatore d'Etiopia e dichiarano di non riconoscere in Etiopia, nè fuori, altre autorità che quella di S. M. l'Augusto Sovrano Vittorio Emanuele III e dei poteri da lui costituiti.

« Voglia V. E. credere alla nostra fedeltà e devozione e far pervenire i nostri voti a S. M. il Re nostro Augusto Sovrano, alla Reale Famiglia e a S. E. il Capo del Governo Benito Mussolini ».

Ogni volta che veniva pronunciato il nome del Re e del Duce tutti i presenti si alzavano in piedi e salutavano romanamente.

Ecco il testo della dichiarazione consegnata al Maresciallo Graziani dai Capi e notabili di Addis Abeba:

« I sottoscritti dichiarano di accettare, di loro piena volontà, la sovranità di S. M. il Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia Vittorio Emanuele III e di sottomettersi lealmente e totalmente alle leggi ed agli ordinamenti che l'Augusto Sovrano stabilirà per il suo Impero. Essi dichiarano solennemente di non riconoscere più nè nell'interno nè fuori dell'Etiopia alcuna altra autorità che quelle nominate e stabilite per i suoi sudditi dal suo legittimo Sovrano regnante Vittorio Emanuele III Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia ».

La parola di Graziani

Ha preso quindi la parola il Maresciallo Graziani, le cui frasi, una per una erano tradotte da speciali interpreti in lingua amarica e poi in lingua araba.

Egli ha detto:

« Notabili copti e mussulmani, la grande Italia si propone di rispettare in questo paese tutte le sue religioni e credenze come si usa nelle grandi Nazioni civili del mondo nelle quali tutte le religioni sono rispettate alla medesima stregua.

« Questa mia solenne dichiarazione, fatta in nome del Capo del Governo (tutti si alzano in piedi e salutano romanamente) *è fondamentale e tutti debbono averla presente nella vita quotidiana ispirando ad essa le loro azioni.*

« In nome di S. M. il potente Re d'Italia ed Imperatore d'Etiopia, in nome del grande Duce del Fascismo Benito Mussolini, prendo atto di questa vostra solenne dichiarazione di sottomissione e di fedeltà che vi impegna prima di tutto innanzi a Dio, poi innanzi al grande Re ed Imperatore Vittorio Emanuele III.

« Io, come rappresentante di S. M. il Re (ogni volta che il Maresciallo nomina il Sovrano e il Duce, alza il braccio nel saluto romano e tutti gli ufficiali italiani e i dignitari etiopici fanno altrettanto) *raccolgo il vostro atto di sottomissione giurando a mia volta dinanzi a Dio che le parole che dico oggi, saranno da me mantenute.*

« La mia opera in Etiopia sarà opera di pace e di tranquillità per gli uomini di buona volontà, opera di giustizia e di concordia per tutti, ma sarà anche opera di inesorabile punizione per coloro che, comunque, tradissero la loro promessa odierna, grandi e piccoli che fossero.

« L'intera opera del Governo dall'arrivo del Maresciallo Badoglio in Addis Abeba ad oggi è stata ispirata a criteri di generosità e di pace e sempre più lo sarà, via via che la tranquillità dell'Etiopia si concreterà nel fecondo pacifico lavoro di ogni giorno.

« Se ne persuadano bene tutti i capi e lo facciano sapere alle genti le quali troveranno in me l'uomo della pace per gli onesti ed i fedeli, e l'uomo della guerra inesorabile contro i traditori e i ribelli.

Forza e generosità

« Venti anni ho vissuto tra le popolazioni dell'oriente cristiane e mussulmane. La mia vita è incominciata in Eritrea dove durante sei anni ho imparato a conoscere bene le qualità e i difetti del popolo abissino. Altri quindici anni ho passato tra le popolazioni mussulmane dell'Africa settentrionale contribuendo a stabilire la pace e la tranquillità della Tripolitania e in Cirenaica dove oggi le popolazioni sono fedeli, pacifiche, prospere e felici all'ombra protettrice della potente bandiera italiana.

« Nulla il mio spirito ignora dei pensieri, dei sentimenti e dei riflessi delle genti indigene, e questa sarà la mia forza per governarti se la Maestà del Re vorrà farmi rimanere in questo paese.

« Coloro che tentano in questo momento di sobillare gli spiriti delle genti di Etiopia contro la grande Italia spargono la voce che io fui un uomo di crudeltà e di violenza e cercano con questa menzogna di impressionare il cuore dei pavidi e gli spiriti degli ignoranti.

« Di fronte a simili menzogne è una costante abitudine riferirmi a Dio che vede tutti gli atti degli uomini e li giudica. Dio sa che ho usato la forza solamente quando era indispensabile, quando cioè la generosità non si voleva comprendere. E quando ho usato la forza la ho adoperata sempre col tribunale che è il rappresentante della giustizia di Dio sulla terra.

« Il Governo è sempre un complesso di forza e di generosità. Voi che avete esercitato il comando lo sapete. La via della generosità e della forza è la via che seguirò. Iddio è testimone delle mie parole. Che ognuno di voi venga incontro all'Italia con sincerità di animo. Che le vostre parole corrispondano sempre ai fatti e viceversa. La sincerità è la grande strada nella quale gli uomini forti e buoni si incontrano sempre.

« Ognuno di voi adoperi la sua influenza personale sui piccoli capi e sulle popolazioni e convinca le genti che è indispensabile lavorare tutti insieme di buon animo al risorgimento dell'Etiopia, nel nome di Dio e dell'Italia.

Il regno della pace e della giustizia

« Conto su di voi per favorire il rapido stabilimento della pace ovunque. Ognuno di voi documenti coi fatti la sua fedeltà aiutando il Governo ad instaurare da per tutto in Etiopia il regno della pace, del lavoro e della giustizia. La giustizia d'Italia che, come la giustizia di Dio, arriva da per tutto, si abbatterà tremenda contro i sobillatori e turbatori del popolo etiopico. La generosità italiana regnerà ed aiuterà coloro che, invece, al risorgimento dell'Etiopia daranno la loro collaborazione fedele.

« La grande potente Italia di Vittorio Emanuele III, vuol portare l'Etiopia verso la grandezza, verso la prosperità, verso la felicità, verso la civiltà. Rispetterà le religioni, le credenze ed i costumi. Aprirà le scuole perchè il popolo dell'Etiopia esca dalla sua secolare ignoranza e vada incontro alla luce della verità. Creerà strade e mezzi di comunicazione perchè le genti di Etiopia possano entrare in contatto fra di loro, scambiarsi i loro prodotti, migliorare le loro condizioni di esistenza, allacciare relazioni costanti con le genti d'Africa e di Asia che confinano con l'Etiopia. Metterà in valore le ricchezze del suolo e del sottosuolo etiopico perchè esse vadano a beneficio di tutti gli abitanti del paese, sia italiani che nativi. Porterà in Etiopia la millenaria civiltà di Roma che ha conquistato e civilizzato il mondo intero.

« Arrivata all'imperio del mondo con Giulio Cesare, Roma depose le armi di conquista e di guerra e chiamò le popolazioni vinte alla valorizzazione e alla amministrazione dell'Impero, creando nazioni nuove che vivono da diecine di secoli. La nuova Roma di Vittorio Emanuele e di Mussolini farà altrettanto. Per questo la legge organica dell'Impero, ispirata ai principi costruttivi di Roma, ha stabilito l'organo imperiale della consulta attraverso la quale i migliori rappresentanti delle popolazioni indigene parteciperanno, a fianco del governo locale, alla amministrazione e allo sviluppo dell'Etiopia.

La grande opera si inizia

« Ascoltate attentamente le mie ultime parole: Popolo d'Etiopia, segui la strada che ti apre la mano augusta del Re Imperatore e che ti addita il grande Duce del Fascismo e sarai felice! Dio grande ed onnipotente, Signore degli uomini e dei loro destini, è testimone del giuramento che oggi abbiamo fatto di collaborare all'opera di civiltà e di grandezza che Dio medesimo ci ha assegnato per la felicità dell'Etiopia!

« Io metto il mio cuore nelle mie parole e nelle mie azioni. Mettetelo anche voi. Ecco la sincerità. Nel nome di Dio, nel nome della Grande Italia, potente e vittoriosa, nel nome dell'Augusto Re ed Imperatore Vittorio Emanuele III, nel nome del grande Duce del Fascismo, Benito Mussolini, iniziamo oggi, con anima pura, la grande opera! Auguro a voi e alle vostre famiglie ogni felicità! ».

Tre volte il Maresciallo ordina il saluto al Re ed Imperatore, cui gli ufficiali italiani e i capi indigeni rispondono con un vibrante: « *Viva il Re* . ». Per tre volte il Maresciallo ordina il saluto al Duce cui gli ufficiali e i dignitari etiopici rispondono con un possente « *A Noi* ».

Mentre la banda militare intona la Marcia Reale e Giovinezza, e il Maresciallo esce dalla sala, seguito dagli Ufficiali generali e i dignitari etiopici si inchinano e applaudono al suo passaggio, Ras Hailù saluta romanamente. L'Abuna Kirillos solleva la Croce d'oro.

Durante l'intera mattinata il giardino del ghebbi è rimasto gremito di capi indigeni, politici e religiosi, con i loro seguiti e le loro pittoresche cavalcature dalle ricche selle istoriate.

Un ufficiale d'onore e una scorta di motociclisti hanno accompagnato l'Abuna Kirillos alla sua residenza ufficiale.

900 fucili e 5 mitragliatrici consegnate nel Semien

ADDIS ABEBA, 10

Prosegue ininterrotta la consegna delle armi alle nostre autorità da parte delle popolazioni che devono spesso percorrere parecchie giornate di marcia per adempiere a questo loro dovere.

Nell'impervia regione del Semien dal dieci maggio ad oggi sono stati consegnati novecento fucili, cinque mitragliatrici ed un ingente quantitativo di munizioni.

Sulla strada Dessiè-Addis Abeba che viene migliorata e sistemata alacremente, si svolge intenso e regolare il movimento delle autocolonne.

266 milioni inviati in Italia dagli operai in A. O.

ROMA, 10

Durante il mese di maggio gli operai nazionali hanno inviato in Italia, per mezzo della posta civile, lire 25,512,693,75; per mezzo della posta militare lire 2,509,581,15; per mezzo della Banca d'Italia lire 950 mila; per mezzo della Banca Nazionale del lavoro lire 9,309,367,70, per mezzo della Banca di Napoli lire 2,92,386; per mezzo del Banco di Roma lire 16,950,080.

In totale le somme inviate nel mese di maggio ammontano a lire 58 milioni 144.028.60 che unite alle lire 208,234,815,85 precedentemente inviate in Italia dagli operai che lavorano in A. O., danno una somma complessiva di lire 266,378,844,45.

Per valutare il risparmio complessivo degli operai dislocati in A. O. occorre aggiungere alle somme suddette quelle che rappresentano i depositi costituiti dagli stessi presso gli Uffici postali e le Banche locali. (Stefani.

Il Duce stabilisce per settembre la ripresa dell'attività delle Corporazioni

ROMA, 10

Il Duce ha stabilito che nel mese di settembre riprenderà l'attività normale di tutte le Corporazioni che sarà preceduta da una riunione del Comitato corporativo centrale. (Stefani).

Il movimento ministeriale italiano nelle vaste ripercussioni all'estero

Il saluto della stampa internazionale a Galeazzo Ciano

PARIGI, 10.

La nomina di Galeazzo Ciano a Ministro degli Esteri è vivamente commentata qui stamane da questi giornali.

Si attribuisce all'avvenimento un notevole significato, sopratutto per il momento in cui viene la nomina, e per la personalità del nuovo Capo del Ministero degli Esteri.

Galeazzo Ciano è noto da molto tempo a Parigi non soltanto di nome, ma anche di persona. Il ricordo delle sue visite a questa capitale, e in particolare di quella relativamente recente in occasione dell'Esposizione d'Arte italiana, è vivo nei parigini. Grande è poi l'ammirazione che il giovane Ministro ha suscitato col suo ardire in Africa.

Il *Journal*, in un articolo di Saint Brice, così commenta la nomina di S. E. Ciano a Ministro degli Esteri:

« Il Duce tiene a condividere con un collaboratore intimo la direzione degli affari esteri della quale aveva assunto tutto il peso da cinque anni. E' possibile che altri fattori intervengano nella sua decisione. Mussolini ama fornire ai giovani l'occasione di dare la misura delle loro forze. Egli non ha avuto difficoltà a scegliere il conte Ciano che ha già fatto le sue prove come Ministro della Stampa e Propaganda e che ha guadagnato nuovi titoli sui campi di battaglia ».

Altri giornali, come si è detto, pongono in rilievo l'azione di combattente volontario nell'impresa africana del ministro Ciano come una delle qualità caratteristiche che contrassegnano la piena maturità politica della giovane classe dirigente italiana nata nel clima fascista.

Quanto al nuovo Sottosegretario agli Esteri, Bastianini, si afferma che è uno specialista delle relazioni tedesco-polacche e uno dei consiglieri più ascoltati dal Duce per ciò che concerne la politica dell'Oriente europeo, di questioni sovietiche, e di problemi balcanici. Da ciò lo stesso *Matin* crede di poter dedurre che la sua nomina « indica il fondo delle attuali preoccupazioni del Governo fascista in politica estera ». Parimenti osserva che la politica italiana « è interamente subordinata agli avvenimenti internazionali delle prossime settimane » e vede nella trasformazione ministeriale italiana un nuovo sintomo del « pericolo che il problema etiopico fa sorgere sulla via della collaborazione dell'Italia con le Potenze occidentali ».

Anche per il *Jour*, la designazione dei nuovi ministri mostra un nuovo avvertimento che viene da Roma alla vigilia della sessione ginevrina in cui si dovrà discutere l'abolizione o meno delle sanzioni.

Le interpretazioni britanniche

LONDRA, 10

Ottima, a giudicare dai commenti dei giornali, è l'impressione suscitata in Inghilterra dalla nomina dei nuovi ministri e specialmente dalla nomina del conte Galeazzo Ciano a Ministro degli Esteri, con l'on. Bastianini a Sottosegretario.

Notevole, per esempio, è il commento del *Times*, il quale dice che negli ambienti diplomatici la nomina di Galeazzo Ciano a Ministro degli Esteri è considerata come una mossa saggia e tempestiva, fatta anche in vista della prossima inevitabile revoca delle sanzioni, in seguito alla quale l'Italia potrà essere rappresentata a Ginevra e ad altre riunioni internazionali dal Ministro degli Esteri. Ciò dovrebbe dare maggior peso alla parte che l'Italia prenderà a tali riunioni.

« Anche per questo — scrive il *Times* — si ritiene che Mussolini consideri imminente la revoca delle sanzioni e quindi intenda che l'Italia prenda una parte importante nella ricostruzione del sistema dei rapporti internazionali che seguirà necessariamente alla fine dell'esperimento sanzionista ».

Il *Daily Telegraph* dice che la nomina del conte Ciano è stata fatta con l'idea precisa e determinata di agevolare un riavvicinamento anglo-italiano. D'altronde questo cambiamento della guardia al Ministero degli Esteri — conclude il giornale — significa essenzialmente che Mussolini intende dare la sua attiva cooperazione all'elaborazione di un nuovo sistema di sicurezza europea, piuttosto che a tentativi empirici di rappezzare l'attuale sistema ormai dimostratosi inadeguato alle necessità dei tempi.

Compiacimento tedesco per la nomina di Ciano

BERLINO,, 10

La stampa di stamane riproduce in modo molto appariscente e con grandi titoli le notizie che si riferiscono ai mutamenti operati nella composizione del Gabinetto italiano. In modo particolare si occupa del nuovo Ministro degli Esteri conte Ciano mettendo in rilievo la grande ed intelligente operosità da lui spiegata nei successivi incarichi che gli sono stati affidati e la sua recente valorosa condotta in A. O.

Il *Berliner Tageblatt*, dopo aver ricordato l'attività diplomatica del conte Ciano svoltasi a Rio de Janeiro, a Buenos Ayres, a Pechino, all'ambasciata presso la Santa Sede ed a Sciangai, e rilevato il suo valore nella recente guerra, osserva che il nuovo Ministro degli Esteri — il più giovane d'Europa — possiede speciali competenze nelle questioni dell'Estremo Oriente. « In Germania — conclude il giornale — l'assunzione del Dicastero degli Affari Esteri del nuovo Impero italiano da parte di questo esperto, attivo e valoroso giovane Ministro sarà salutata col massimo compiacimento ».

La *Neue Algemeine Zeitung* pubblica in prima pagina la fotografia del conte Ciano ed in una nota redazionale ricorda i precedenti cambi della guardia del Governo italiano e dice, fra l'altro, che con la sua nomina a Ministro degli Esteri il conte Ciano ritorna alla sua carriera originaria provenendo egli dalla diplomazia e conclude accennando ai vari posti diplomatici da lui occupati ed alla valorosa condotta del conte Ciano in Abissinia.

Secondo il corrispondente romano della *Boersen Zeitung*, i cambiamenti nella composizione del Gabinetto italiano hanno un significato politico particolare. Ricorda poi che Mussolini desidera di mettere, mediante continui cambiamenti, sempre nuove personalità nei posti di responsabilità addestrandole al servizio dello Stato in cui egli rimane la forza costante e politicamente direttiva. Trova che il movimento di questa volta ha avuto caratere diverso dai precedenti e che pur non essendo vasto è molto notevole. Afferma poi che il conte Ciano porta nel suo nuovo ufficio lo spirito del fascista e del soldato.

La *Koelnische Zeitung*, rilevate le prove di valore date come aviatore in Africa del conte Ciano così come dai figli del Duce, aggiunge: « Poche settimane prima della sessione di Ginevra, dove si tratterà dell'abolizione delle sanzioni, affidargli la direzione della politica estera significa una prova tutta particolare della fiducia che Mussolini ripone nelle qualità diplomatiche del conte Galeazzo Ciano ».

L'*Angriff* di questa sera riporta una fotografia del Ministro Ciano e scrive che nel cambio della guardia di ieri l'elemento più saliente è la nomina a Ministro degli Esteri del trentatreenne conte Ciano, che sarà il più giovane d'Europa. Ricorda che ancora poco più di un mese fa il suo pesante aeroplano da bombardamento ronzava sopra la sconfinata pianura africana per servire l'idea imperiale mussoliniana. Ricorda inoltre che alla sera il valoroso capitano, frattanto promosso maggiore, soleva compiere i suoi doveri di Ministro per la Propaganda standosene ospite cortese tra i giornalisti italiani e stranieri che aveva invitato in Africa Orientale perchè fossero testimoni della massima e pure brevissima campagna coloniale.

Rileva poi i meriti degli altri tre nuovi Ministri: Lessona di cui il giornale ricorda una importante rivista ad esso concessa; Alfieri, conosciuto anche fuori d'Italia come un esponente delle correnti intellettuali italiane; Lantini, noto come uomo di grandi qualità organizzatrici dimostratte specialmente nel periodo delle sanzioni.

Calorosi commenti austriaci

VIENNA, 10

La notizia dei mutamenti ministeriali italiani è pubblicata nei giornali austriaci con notevole rilievo. La *Reichpost* ricorda il valoroso comportamento nella recente guerra del Ministro Ciano, di cui loda la grande egilità di spirito, la chiarezza di vedute e la precisa conoscenza della situazione politica nell'Europa occidentale.

Il giornale riassume poi l'attività dell'on. Suvich, del quale loda la capacità e la tenacia nel lavoro e rileva che al Sottosegrotario Alfieri, il quale durante l'assenza del Ministro Ciano ha fatto fronte in modo eccellente alle enormi esigenze derivanti dalla guerra in Abissinia, viene definitivamente affidata la direzione del Ministero Stampa e Propaganda.

In una breve nota la *Wiener Zeitung* rileva che non si tratta che di un mutamento di persone e scrive che con il conte Ciano la politica estera italiana acquista un nuovo elemento energico e deciso, che si è ampiamente acquistato la fiducia del Capo della Nazione Italiana in tutti i campi. Il giornale scrive poi che Suvich nei quattro anni della sua attività si è dimostrato un fidato collaboratore di Mussolini ed ha reso preziosi servizi nella compilazione dei protocolli di Roma.

La *Neue Freie Presse* scrive che il presente mutamento corrisponde alle idee ed ai desideri di Mussolini che ha devisato di porre alla direzione delle più importanti funzioni statali la giovane generazione interamente cresciuta nell'atmosfera fascista.

Il corrispondente romano dell'Agenzia ufficiale austriaca, notato anzitutto che si tratta di un cambio di guardia, rileva che il conte Ciano sarà certo uno dei più giovani Ministri degli Esteri di Europa ed accenna alla sua valorosa condotto in guerra. Dice poi che Suvich è un eccellente conoscitore dell'Europa la cui collaborazione ai patti romani non sarà dimenticata.

Il *Neue Wiener Tageblatt* reca un profilo di Galeazzo Ciano. In esso il giornale traccia ampiamente la sua vita ricca di avvenimenti e di azioni. Rileva l'attività di Ciano quale letterato e giornalista ed applaudito autore di due lavori teatrali e nota come egli, diciannovenne, abbia partecipato alla Marcia su Roma e come a 22 anni sia riuscito il primo fra 60 concorrenti nel conconcorso per la carriera diplomatica.

Passa quindi in rassegna la sua attività diplomatica dicendo che a dimostrazione del prestigio che si era acquistato nello scottante ambiente della Cina vale il fatto che egli fu scelto a Presidente della Commissione internazionale per lo esame degli avvenimenti a Sciangai.

Accennando all'attività di Ciano come Ministro della Stampa e Propaganda, il giornale scrive che egli è stato così nel più stretto contatto col Capo del Governo che possiede una visione su tutto il complesso dei problemi esteri ed interni dell'Italia. Esalta quindi il coraggio e la capacità dimostrata da Ciano quale combattente nell'arma aerea nell'Africa Orientale e rileva che dopo il suo ritorno in Italia egli era da lungo tempo in condizione quale futuro capo del Dicastero degli Esteri. Lo stesso giornale ha da Varsavia che colà l'Ambasciatore Bastianini si è acquistata una fama di diplomatico straordinariamente abile.

L'impressione a Ginevra

GINEVRA, 10

Tutti i giornali di stamane riportano la notizia dei movimenti ministeriali nel Governo fascista mettendo in rilievo sopratutto la nomina del conte Ciano al Dicastero degli Esteri.

Vivo interessamento a Praga

PRAGA, 10

Tutta la stampa cecoslovacca registra nelle prime pagine e con grande rilievo tipografico la nomina del conte Galeazzo Ciano a Ministro degli Esteri e gli altri cambiamenti nel Gabinetto italiano. Quasi tutti i giornali riportano fotografie del Ministro Ciano ed ampie biografie. La *Prage Tegeblat* aggiunge un breve commento rilevando anzitutto l'eroismo del giovane Ministro nella guerra italo-etiopica. Anche il giornale *Vecerni Ceske Slovo* ricorda le epiche gesta del comandante della « Disperata ».

Caldi omaggi polacchi a Ciano e a Bastianini

VARSAVIA, 10

Tutta la stampa polacca mette in grande rilievo le nomine dei nuovi Ministri italiani sottolineando particolarmente il significato e l'importanza dell'assunzione del Ministro degli Esteri da parte di S. E. il conte Ciano. Anche la nomina di S. E. Bastianini a Sottosegretario agli Esteri è simpaticamente commentata.

Tutti i commenti redazionali sottolineano che la nomina di Galeazzo Ciano esprime la grande fiducia che il Duce gli accorda e la garanzia della politica estera italiana continuerà a svilupparsi rigorosamente sulle linee dal Duce tracciate. Si ricordano i magnifici risultati conseguiti dal conte Ciano al Ministero della Stampa dove il giovane Ministro si è formata l'esperienza e la conoscenza dei problemi internazionali dimostrando straordinaria sensibilità politica e prontezza d'iniziativa e si afferma che la sua nomina corona degnamente il suo eroico contributo alla formazione dell'Impero del quale avrà modo ora di curare e sviluppare il potenziamento internazionale.

La nomina a Sottosegretario degli Esteri dell'ambasciatore Bastianini trova in tutti i giornali viva eco di riconoscimento e di rammarico, riconoscimento che la sua chiamata al Governo esprime un meritato altissimo consenso all'opera diplomatica da lui svolta in Polonia; rammarico che tale nomina allontani da Varsavia un diplomatico che godeva una posizione di primissimo piano negli ambienti locali. Tutti i giornali mettono in rilievo i grandi risultati raggiunti dalla sua intensa e appassionata attività sul terreno diplomatico, economico e culturale durante la sua missione a Varsavia sottolineando le generali simpatie e l'altissima stima che lo circondavano.

Nella stampa albanese

TIRANA, 10

I giornali albanesi, riportando la notizia delle nomine ministeriali in Italia, pubblicano con grande rilievo cenni biografici del nuovo Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano sottolineando il fulgido esempio di ardimento da lui dato durante l'epica impresa africana.

Il grande piano di lavoro in Etiopia

Il Duce per la ricostruzione urbana di Addis Abeba
Una missione del Consiglio delle ricerche per studi e sondaggi minerari — L'opera della Società geografica

ROMA, 10

Il Direttorio del Consiglio Nazionale delle ricerche, presieduto da Guglielmo Marconi, ha prese alcune interessanti deliberazioni. Sono state scelte le persone di speciale competenza che dovranno partecipare ad una missione per gli studi e le ricerche minerarie da eseguirsi in Etiopia nei giacimenti alluvionali, non appena il Governo Vicereale, già interpellato in proposito dal Ministero delle Colonie, ritenga giunto il momento opportuno.

Per invito del Presidente, tutti i Comitati scientifici del Consiglio delle ricerche hanno preparato o stanno preparando un programma nei vari campi per una intensificazione di studi e di ricerche di immediato interesse per le attuali contingenze. Il Direttorio ha inoltrato l'esame di tali programmi che saranno compresi in un piano generale da presentarsi al più presto all'approvazione di S. E. il Capo del Governo.

Sono state distribuite alcune borse di studio e assegnati i premi per studiosi e ricercatori nei vari laboratori scientifici. Su proposta del presidente del Comitato per la chimica, sono stati istituiti, per il prossimo anno accademico 1936-37 dodici premi di lire tremila ciascuno alle migliori tesi di laurea di carattere coloniale nel campo dell'agraria, biologia e medicina, chimica, geologia, geografia, ingegneria. Saranno quanto prima pubblicate le norme per il conferimento dei vari premi.

Circa gli sviluppi della sperimentazione tecnologica sulle fibre tessili perseguita dall'Istituto Leonardo da Vinci, di Napoli, ha riferito il prof. Parravano ed il Consiglio ha ulteriormente sovvenzionato l'Istituto stesso. E' stato affidato ad un settore del centro nazionale di notizie tecniche del C. N. D. R. il compito di preparare una vasta biografia internazionale di letteratura moderna coloniale con particolare riguardo alla tecnica ed alle scienze.

Una sovvenzione di venticinque mila lire è stata assegnata alla stazione zoologica di Napoli, Istituto Scientifico il cui funzionamento interessa assicurare e per il quale, nelle presenti difficoltà rese più aspre dal regime delle sanzioni, particolari provvidenze sono opportune.

Un contributo di lire dieci mila è stato concesso al Centro Nazionale di Studi per l'utilizzazione di materie prime nazionali nell'industria vetraria di Venezia; un altro contributo è stato attribuito alla clinica del lavoro della R. Università di Napoli diretta dal prof. Castellino, per effettuare ricerche sulle malattie professionali provocate da alcune sostanze minerali. Da ultimo sono stati fissati definitivamente i piani di organizzazione e stanziati in bilancio i fondi necessari per l'avviamento dei nuovi istituti speciali di chimica, di biologia e di fisica che dovranno affrontare problemi d'alto interesse nazionale e non saranno duplicati di laboratori e gabinetti universitari. Si è inoltre provveduto al maggiore potenziamento dell'Istituto di elettro-acustica di Roma, del centro radioelettrico sperimentale di Torrechiaruccia e dell'Istituto nazionale di ottica di Firenze.

Il Duce riceve Bottai

Una missione dell'Urbe ad Addis Abeba

ROMA, 10

Il Duce ha ricevuto il maggiore Bottai, il quale gli ha riferito sullo svolgimento della missione affidatagli dal Comando superiore in A. O. del Governo civile della città di Addis Abeba e gli ha presentato il suo collaboratore diretto Centurione Alessandrini.

L'iniziativa dell'on. Bottai, presa d'accordo col Sottosegretario alle Colonie e col Governatore generale vicerè d'Etiopia, di chiamare gli organi tecnici del Governatorato di Roma a contribuire in modo continuativo allo studio ed alla soluzione del problema della ricostruzione urbana di Addis Abeba, ha avuto la piena approvazione del Capo del Governo. Una missione nominata dal Ministero delle Colonie e dal Governatore di Roma si recherà nella capitale etiopica per dare immediato inizio ai suoi lavori sulla base di un piano regolatore generale già elaborato dagli uffici capitolini.

Il Duce ha infine intrattenuto il Governatore di Roma sulle opere in corso nell'Urbe e sul loro sviluppo.

L'azione della Società geografica

Un'iniziativa in omaggio del grande pioniere Antinori

ROMA, 10

Sotto la presidenza di S. E. Corrado Zoli, si è riunito il Consiglio direttivo della Reale Società Geografica italiana, che ha tra l'altro preso in esame le attività da svolgere dalla Società Geografica nei territori di nuovo acquisto dell'Africa Orientale Italiana. Dopo una animata discussione, nella quale sono state rievocate le gloriose tradizioni della Società ed il suo primato anche in ordine di tempo nell'esplorazione e penetrazione in Etiopia, sono stati formulati due ordini del giorno da sottoporre al Governo.

Col primo ordine del giorno, in conformità della gloriosa tradizione di esplorazioni eroiche e di indagini scientifiche in Africa Orientale, il Consiglio direttivo si propone di svolgere la propria attività di esplorazione e ricerche geografiche specialmente nelle zone meno conosciute, in quelle direzioni e in quei limiti che il Capo del Governo ritenga opportuni.

Col secondo ordine del giorno il Consiglio direttivo, ricordando la opera del grande pioniere Orazio Antinori, capo della spedizione italiana ai laghi equatoriali, organizzata dalla R. Società Geografica, fa voti per il restauro e il decoroso mantenimento della tomba dell'Antinori sepolto nella stazione di Let Marezà da lui fondata; che in detta stazione venga eretta la scuola agraria da lui desiderata e caldamente raccomandata, quasi preconizzando le recenti fortune, che la istituenda scuola, da intitolarsi al nome dell'Antinori, riprenda le attività scientifiche, iniziate da quella stazione, che ben si può considerare come la prima cellula costitutiva dell'attuale Impero dell'Africa italiana.

Infine il Consiglio stesso, che si riunirà per la prima volta dopo la proclamazione dell'Impero, ha deciso di inviare telegrammi di fervido plauso a S. M. il Re, a S. E. il Capo del Governo ed a S. E. De Vecchi, già Governatore della Somalia, ed al quale si deve la estensione del diretto dominio italiano nei sultanati settentrionali.

Ammirazione a Aden per la vittoria italiana

ROMA, 10

L'Agenzia « Le Colonie » ha da Aden che l'entrata delle truppe italiane in Addis Abeba è stata appresa con vero compiacimento dall'elemento indigeno di tutto il Protettorato, compiacimento che non ha cercato di celare. Molti commercianti (arabi e indiani) hanno importanti relazioni di affari colle nostre due Colonie dell'A. O. e in tempi normali svolgono un'attività commerciale di primo ordine, e che avrebbero svolto anche in regime di sanzioni, poichè colà le autorità locali non hanno applicate restrizioni, eccetto quelle di ordine finanziario, che riflettono il pagamento in contanti di tutte le merci che devono essere esportate. Però ciò che ha sensibilmente fatto diminuire il traffico è stata l'applicazione delle contro sanzioni da parte di due Governi delle nostre Colonie della Somalia e dell'Eritrea.

Nessuno poteva esportare senza avere ottenuto in precedenza i relativi permessi di importazione. Gli articoli che hanno avuto la preferenza sono stati: riso, farina, zucchero, olio di sesamo, tè, cotonate giapponesi, dura.

I piroscafi nazionali che hanno seguitato ad approdare in Aden regolarmente hanno potuto continuare a rifornirsi di acqua, carbone e nafta contro pagamento in contanti sia localmente che a Londra. Tutto questo ha destato viva impressione nel ceto commerciale che era disposto a ritenere, in conseguenza della propaganda fatta dall'elemento leghista, che l'Italia in seguito all'applicazione delle sanzioni avrebbe dichiarato fallimento, perchè non sarebbe stata più in grado di ottenere valuta estera.

I piroscafi italiani che hanno approdato in Aden durante Gennaio-aprile 1936 si sono riforniti di 27.159 tonnellate di nafta pagata in contanti sulla base di sh. 32-6 per tonnallata.

Anche la propaganda italiana effettuata attraverso la radio è stata di grandissima utilità poichè è servita a smentire o modificare i falsi comunicati delle Agenzie straniere o quelli radiodiffusi da Londra; le radiodiffusioni in arabo da Roma destano molto interesse e sono attentamente seguite dalla popolazione indigena.

Gli indigeni che un tempo ci erano contrari sono oggi divenuti sinceri ammiratori dell'Italia e tutti gli italiani sono molto ben visti ed il nome di Mussolini corre dovunque ed è pronunciato con senso di rispetto e di ammirazione.

Il locale Fascio svolge opera di propaganda sia con proiezioni cinematografiche che per il tramite dei suoi membri, e tutti i componenti di esso, a protesta delle inique sanzioni versano mensilmente circa 16 sterline Pro Erario: tale versamento durerà per tutto il tempo che saranno in vigore le sanzioni.

Come ras Destà requisì l'autocarro della Croce Rossa per caricarvi le munizioni

LONDRA, 10

Il dott. Ralph Hooper, della missione sanitaria americana in Abissinia, ha dichiarato agli studenti di Leeds: « *Stavamo effettuando una delle nostre numerose ritirate, quando ras Destà ci disse che occorreva mettere in salvo la maggiore quantità possibile di munizioni. Egli requisì il camion della Croce Rossa e lo fece caricare di munizioni* ».

Ciò che Tafari non ha capito

VARSAVIA, 10

Occupandosi del soggiorno inglese di Tafari, il diffuso «Viczar Warszawnki» scrive che se egli fosse stato un buon politico non si sarebbe recato ad umiliarsi a Londra e avrebbe ormai compreso che la sua parte è miseramente finita e che un monarca che abbandona il proprio paese senza combattere fino agli estremi, è destinato a seguire la sorte comune a tutti gli emigrati politici.

L'opera della R. Aeronautica per l'indipendenza economica del Paese

La mostra del carburante nazionale e dei carburanti succedanei e dei lubrificanti, che alla Fiera di Padova occupa un intero padiglione e della quale è uno degli elementi più interessanti, mette in chiara luce una benemerenza della nostra Aviazione, la quale mentre dava in Africa Orientale quel suo altissimo contributo alla Vittoria che rendeva alla sua bandiera il massimo onore della medaglia d'oro al valor militare, studiava e applicava i più geniali accorgimenti per emanciparsi dall'estero nel campo del suo fabbisogno di carburanti e di lubrificanti. E di questo è chiara prova nei dati che seguono:

Per eliminare l'importazione dei lubrificanti esteri e favorire l'agricoltura Nazionale, da oltre 10 anni la R. Aeronautica impiega per tutti i motori degli aeroplani e degli autoveicoli olio di ricino prodotto in Italia.

Per diminuire l'importazione della benzina e favorire l'agricoltura nazionale, la R. Aeronautica dal 1929 ha iniziato l'uso di miscele contenenti alcool nazionale. La R. A. fino al 1925 *importava tutto il lubrificante dall'Estero*. Nel 1926 aboliva l'uso dell'olio minerale e iniziava la « campagna » per la coltivazione del ricino nazionale. Mentre all'inizio della campagna nazionale, 1926, il ricino era coltivato in sole quattro provincie venete per un totale di 600 Ett., nel 1936 per iniziativa della R. A. la coltivazione si è estesa in Italia e Colonie a un totale di Ett. 8180. Ciò ha reso possibile l'indipendenza completa dai lubrificanti esteri, dei quali la R. A. era completamente tributaria fino al 1925. La R. A. partecipa direttamente alla campagna per l'estensione della coltivazione, seminando a ricino le striscie marginali degli Aereoporti e dei Depositi, il cui prodotto assicurerà in proprio Q.li 2.500 di olio di ricino. La R. A. con la soppressione dell'importazione dell'olio minerale, nel decennio 1926-36, ha evitato l'esodo di 70 *milioni di lire*. Con la campagna per l'estensione della coltivazione del ricino ha corrisposto all'Agricoltura Nazionale per il seme 38*milioni* e all'Industria Olearia per la lavorazione 12 *milioni di lire*.

La R. A. ha svolto nel decennio opera intesa ad ottenere il perfezionamento dell'olio lubrificante (deacidazione, deodorazione).

L'acidità dell'olio di ricino, che costituiva un notevole ostacolo allo uso per motori d'aviazione è scesa così dal 2% del 1926 al 1% nel 1933 e al 0,5% nel 1936.

La R. A., per addivenire al completo sfruttamento dei materiali, riutilizza l'olio bruciato dai motori Fino al 1933 l'olio bruciato veniva alienato nella quasi totalità. Dal 1934 tutto l'olio di prima pressione bruciato, viene rettificato e riutilizzato per la lubrificazione dei motori. L'olio rettificato bruciato, viene utilizzato quale agente antimalarico per le acque stagnanti in sostituzione della nafta d'importazione.

Da oltre un decennio, la R. A. combatte per l'autarchia economica nazionale nel campo del carburante e del lubrificante. La R. A. precedendo le disposizioni di legge, nel 1930 inizia per prima l'utilizzazione dell'alcool nelle miscele carburanti. Nel 1934 promuoveva la campagna per l'estensione della coltura delle piante alcooligene e per l'incremento di consumo dell'alcool carburante. Dal 1. Febbraio 1935 funzionano con la miscela al 20% di alcool i motori di tutti gli autoveicoli della R. A. Nel 1936 si sta realizzando la miscela carburante ad alto tenore di alcool per tutti i motori di aereoplano.

Con l'impiego della miscela ad alcool la R. A. riduce nel 1936, di 10 *milioni di lire l'esodo dell'oro*.

La R. A. usa l'alcool dell'industria alcooliera Nazionale e quello prodotto in proprio, dalla distillazione di riso non commestibile.

L'ethyl fluid, impiegato per aumentare il potere antidetonante delle miscele, fino all'anno scorso era totalmente importato. Oggi, per iniziativa della R. A., il tetraetile di piombo viene prodotto in Italia. E' così evitato l'esodo di 3*milioni di lire oro*. L'impiego del tetraetile di piombo, esige prudenti accorgimenti. La R. A. ha in esperimento nuovi antidetonanti, ricavati da prodotti agricoli nazionali, la cui manipolazione non richiede alcuna precauzione da parte del personale.

I depositi carburanti sopraelevati soo esposti alla sicura distruzione pe ropera del bombardamento aereo. L'interramento dei serbatoi rende quasi nulli i cali.

Oggi la R. A. dispone, fra territorio metropolitano e Colonie, di serbatoi interrati capaci di assicurare i rifornimenti dei carburanti per tutte le esigenze d'impiego dell'Arma Aerea.

Offerta di una signora americana per le Opere Assistenziali

NEW YORK, 10

La signora Justine Ward di New York ha offerto a Generoso Pope 500 dollari per la sottoscrizione pro opere assistenziali italiane, dichiarandosi ammiratrice sincera ed entusiasta del popolo italiano e del suo grande Capo Mussolini.

L'Eden dei ras fuggenti

Sotto questo titolo Piero Pedrazza, Capo Redattore del *Resto del Carlino*, ha raccolto in volume alcuni suoi vigorosi corsivi apparsi sul *Carlino della Sera* nella rubrica « Mentre l'Italia combatte » a firma « Camicia Nera ».

Ai libri che rappresentano una raccolta di articoli di giornale abbiamo sempre guardato con una certa diffidenza. L'articolo di giornale infatti, ha di solito, una funzione determinata e contingente, che aderisce al fatto del giorno: e quanto più e meglio al fatto aderisce tanto più rapidamente la funzione dell'articolo si esaurisce.

Spesso quindi in libri di tale genere capita di leggere componimenti puliti articoli ben fatti, intelligenti, profondi anche, ma passati ormai di attualità, scoloriti dal tempo e perciò, materia anche se non di scarso valore certamente di scarso interesse.

Ma non sono certo queste le considerazioni che valgono per la recente fatica del camerata Pedrazza. *L'Eden dei Ras Fuggenti* appare opera di notevole valore, la quale sia pure a traverso frammenti e scorci vigorosi riesce a dare una chiara visione organica e precisa, del dinamico panorama italiano che va dalla grande ingiustizia societaria alla fondazione dell'Impero.

In queste pagine vibra alta e intera tutta la eco della lotta titanica e della vittoria clamorosa dell'Italia fascista guidata dall'indomabile Capo.

Piero Pedrazza durante questo periodo di tempo, ogni giorno ha commentato un fatto tratto dalla cronaca quotidiana, portando in queste sue note vibrate e nervose lo spirito guerriero e rivoluzionario del combattente e dello squadrista di razza; e lanciando le sue ottanta bombe a mano contro la coalizione anglo-etiopica societaria, ha dato vita a una originale opera storica, documentaria e, insieme a un bel saggio di vibrante polemica fascista.

Questa in sintesi l'opera di Piero Pedrazza — fascista integrale, giornalista d'assalto — il quale fissando alla brava in una polemica spregiudicata i 7 mesi della grande storia italiana, ci offre con mordace vitalità e freschezza, una interpretazione sfottente e incisiva, scanzonata e tagliente, degli avvenimenti memorandi che hanno condotto la grande proletaria sulle strade dell'Impero.

r. d.

P. Pedrazza (Camicia Nera) - « L'Eden dei Ras Fuggenti ». Ed. Cappelli, L. 10.

Profonda impressione in Palestina

per il dibattito alla Camera dei Comuni

Un'altra giornata di violenze e disordini

GERUSALEMME, 10

Nuove truppe affluiscono: l'Alto Commissario risponde così al rifiuto dei capi arabi di addivenire ad una tregua. Nessuna illusione più ormai dall'una e dall'altra parte.

Le notizie pervenute da Londra stamane circa le dichiarazioni fatte alla Camera dei Comuni dal Ministro delle Colonie hanno suscitato una profonda impressione nell'elemento arabo. Non è vero — qui si dice — che i capi arabi sostengano, come ha replicato Ormsby Gore a una interruzione di un deputato socialista, che trattasi semplicemente di uno sciopero. Attraverso appelli e messaggi i capi arabi hanno invece sempre affermato che la lotta sarà sostenuta fino alle estreme conseguenze, con tutti i mezzi; e a Londra non si può ignorare la guerriglia instaurata qui dai rivoltosi, benchè i giornali inglesi si sforzino ad attenuare e dolcificare le notizie provenienti dalla Palestina. Le assicurazioni date dal Ministro che l'ordine sarà ristabilito in base alle proposte fatte dalla Commissione Reale, nascondono, sostengono sempre gli arabi, intenzioni non chiare, tanto vero che lo stesso Ministro si è rifiutato di comunicare ai Comuni in cosa consistano tali proposte. Insomma qui si pensa che il dibattito svoltosi ieri a Londra alla Camera non gioverà affatto alla pacificazione degli animi, che anzi esso servirà ad inasprire la situazione a rendere sempre più intransigenti gli arabi nelle loro richieste.

Gli atti di violenza sono stati oggi particolarmente intensi nella Palestina settentrionale, nelle zone di colonizzazione agricola ebraica. Le imboscate, gli scambi di fucilate in un punto o in un altro sono stati pressochè ininterrotti. Secondo le ultime segnalazioni, particolarmente grave è stato un episodio verificatosi presso il villaggio agricolo di Ainharod, dove un autobus è stato preso a fucilate e un passeggero è rimasto ferito. Colpi di fucile sono stati sparati contro una pattuglia britannica in perlustrazione lungo la linea ferroviaria, presso Beishan. I soldati ed alcuni agenti di polizia che si trovavano nelle vicinanze della stazione hanno risposto al fuoco e gli arabi si sono ritirati sulle colline. Sembra che alcuni di questi ultimi siano rimasti feriti.

L'interruzione delle linee telefoniche e telegrafiche nella stessa regione si fa sempre più generale e lo sradicamento e comunque la distruzione degli alberi in tutta la zona colonizzata dagli ebrei, continua ininterrotta. Un agente di polizia britannico che si aggirava nei pressi del quartiere della polizia di Giaffa, è stato colpito alla schiena; la ferità però non è grave.

Un mercante ebreo, per aver acquistato ortaglie da un contadino arabo, ha fatto succedere gravi disordini in un quartiere di Gerusalemme. Una folla di ebrei ha subito circondato il mercante ed ha distrutto tutte le merci che aveva acquistate. E' intervenuta la polizia che ha disperso l'assembramento a colpi di bastone.

A Hebron durante i funerali di una delle vittime dell'esplosione di una bomba, avvenuta l'altra mattina, il corteo è stato preso a sassate. Anche qui la polizia è intervenuta ed ha disperso gli aggressori a randellate. Cinque arabi sono rimasti feriti e uno versa in condizioni preoccupanti. Quattro bombe sono esplose nel pomeriggio a Beishan ed una ha danneggiato il monumento a lord Allemby, ivi eretto per ricordare la sua vittoria sui turchi durante la guerra mondiale.

Le truppe britanniche sono state molto impegnate nella giornata anche a Jenin presso Nazareth, per respingere gli attacchi improvvisi delle bande arabe armate. E' ufficialmente annunziato che a tutto oggi gli arabi arrestati sono 1313, di cui 754 sono stati condannati, 226 assolti e 333 sono in attesa di giudizio. Gli ebrei arrestati sono stati 180, di cui 104 condannati, 17 prosciolti e i rimanenti in attesa di giudizio.

Si ha stasera da Londra che il partito comunista di Gran Bretagna ha pubblicato un manifesto nel quale auspica l'avvento di una repubblica araba indipendente nella Palestina e invita il Governo a rinunciare al mandato sia sulla Palestina sia sulla Transgiordania.

L'attività nelle Colonie

Il trasferimento del bestiame — Bonifica e irrigazione — Case popolari in Cirenaica — La ricerca delle risorse minerarie libiche.

TRIPOLI, 10

Si è recentemente concluso il trasferimento nella Libia Orientale di gran parte del patrimonio zootecnico delle regioni occidentali che, per mancanza assoluta di pascoli, determinata dalla eccezionale siccità di quest'anno, era condannata a certa distruzione.

L'Agenzia « Le Colonie » è in grado ora di fornire i dati che dimostrano la grandiosità ed eccezionalità della transumanza per cui le popolazioni indigene hanno, più volte espresso la loro riconoscenza al Governo della Libia. Circa duecentocinquantamila capi di bestiame tra ovini, caprini, bovini, cavalli e cammelli sono stati trasferiti in due mesi impiegando oltre cinquanta piroscafi, di cui 33 in servizio esclusivo, ed innumerevoli treni che dall'interno hanno trasportato il bestiame alla costa.

Ha avuto inizio in questi giorni presso il Governo della Libia, l'esame del progetto delle opere di sbarramento dell'Uadi el Hura, mediante le quali sarà raccolta una cospicua massa di acqua destinata ai fini dell'irrigazione di territori da bonificare.

L'iniziativa assicurerà a tutta una vasta regione la completa dotazione d'acqua necessaria per il suo rapido sviluppo agricolo.

Nell'intento di migliorare le condizioni di vita degli operai immigrati in Cirenaica, si è inizata colà la costruzione di numerose case popolari, a simiglianza di quanto è stato fatto a Tripoli, ove esistono già intieri quartieri di tali costruzioni destinate al risanamento urbanistico degli importanti centri libici. Un primo lotto di fabbricati, che importerà la spesa di oltre un milione di lire, è già in corso di costruzione e si prevede che sarà presto iniziata la costruzione di altri lotti. A Bengasi si sta procedendo anche ad importanti lavori di ampliamento dell'Ospedale Coloniale.

S. E. Balbo, Governatore Generale della Libia, ha costituito una missione geologico-mineraria, composta dal Prof. Ardito Desio, Direttore dell'Istituto di Geologia di Milano e di altri illustri geologi. Detta missione curerà la ricerca delle risorse minerarie della Libia, dei materiali da costruzione per le industrie, lo studio sulla distribuzione e sul regime delle acque sotterranee, il rilievo geologico agrario della Colonia, il servizio di consulenza degli uffici tecnici locali e, infine, la raccolta di esemplari di materiali estratti che verranno conservati in apposito museo, alla cui istituzione sarà provveduto in un secondo tempo.

Movimento della Marina Italiana con i porti del Sud Africa

ROMA, 10

L'Agenzia « Le Colonie » informa che l'attività della nostra marina mercantile nei porti del Sud Africa è da parecchi anni abbastanza considerevole e promette di aumentare sempre maggiormente quando la situazione sarà ridivenuta normale. Le navi italiane entrate in quei porti negli ultimi due anni ascesero a 509. Le merci sbarcatevi nello scorso anno ammontarono a circa 97 mila tonnellate contro 46 mila dell'anno precedente. Le merci imbarcate ascesero rispettivamente a 38 mila tonnellate. Il movimento complessivo dei passeggeri trasportati dalle navi italiane durante lo scorso anno si aggira intorno ai 7 mila. Il nuovo ordinamento dei servizi marittimi italiani contribuirà notevolmente ad intensificare anche i nostri traffici coll'Unione del Sud Africa.

Il Generale dei Mechitaristi ricevuto dal Pontefice

ROMA, 10

Il Papa ha ricevuto in privata udienza Padre Serafino Uluhogian Allate, generale dei Padri Mechitaristi di Venezia

L'esempio corporativo di Venezia in uno studio di S. E. Solmi

ROMA, 10

Esaminando con acutezza di storico l'evoluzione delle Corporazioni del Medio Evo, S. E. il Ministro Arrigo Solmi, traccia su « Assistenza Sociale » una visione d'insieme che costituisce un interessante parallelo e confronto con la Corporazione fascista. Segnando con nitida sintesi l'evoluzione delle Corporazioni nei secoli scorsi, S. E. Solmi nota come esse abbiano formato una forza viva di propulsione e di azione, affrettando il progresso economico e rileva inoltre come a Venezia, la fervida vita corporativa, tenuta a freno da uno stato forte abbia recato sostanziali vantaggi allo Stato. A Venezia anzi le Corporazioni anche più ricche e potenti hanno mantenuto la loro posizione di dipendenza alle forze politiche ed anche quando divennero organi dello Stato, non esorbitarono dalla loro posizione. L'esempio di Venezia dice dunque come le Corporazioni possano essere elemento di fervida azione produttiva senza minaccia per la forza e per la preminenza dello Stato. « Tale considerazione — continua S. E. Solmi — può servire d'incitamento nell'ardua fatica a cui si dedica, sotto la guida del Duce, lo Stato fascista, con la nuova legge per l'istituzione e le funzioni delle Corporazioni. E' noto che la Corporazione moderna è cosa tutta diversa da quella dell'età romana o dell'Evo Medio; poichè in quei tempi lontani, nella mancanza o nella tenuità del sistema capitalista, mancò il contrasto tra il capitale e il lavoro, che caratterizza la età moderna, e mancò pertanto quasi totalmente la lotta dei sindacati contrastanti. Allora le Corporazioni furono non altro che coalizioni di imprenditori, e la lotta si imperniò sul contrasto fatale tra imprenditori grandi e imprenditori piccini; e quando, sotto il potere uguagliatore dello Stato cessò questo contrasto, le Corporazioni non furono che strumento per il regolamento amministrativo e giuridico di una parte, quella organizzata, della produzione, mentre gli interessi di un nuovo mondo economico sospingevano le iniziative individuali e il sistema delle fabbriche perfezionate dalla tecnica moderna verso la formazione dei grandi capitali e dei grandi proletari destinati all'industria ed al traffico. Nel secolo XVIII quel regolamento, privo ormai d'ogni anima, apparve come un vincolo inutile e dannoso. Le antiche Corporazioni furono travolte dalle riforme e dalla rivoluzione. Il capitalismo moderno potè compiere tutte le sue imprese; grandiose, senza dubbio, ma anche spietate; e potè, nel contrasto di interessi divenuti insanabili, sospingere a tragiche lotte, non soltanto tra le classi, ma anche tra le nazioni. Tuttavia l'alta dottrina civile che anima l'idea romana non fu spenta. Essa era continuata nelle società di mutuo soccorso, nelle cooperative; in parte nei Sindacati. Quando dopo la guerra e dopo la vittoria, quell'idea feconda potè essere raccolta dal Genio del Duce, rinnovatore dei Fasci, e potè parlare di nuovo per la grande voce di Roma, trovò la via che pareva negata; trovò la soluzione che pareva impossibile: trovò il rimedio là dove il male pareva incancrenito e fatale. Le vie della civiltà sono infinite e il genio di Roma ha avuto il vanto di vedere a sè dirette tutte le strade. Superando le rigide barriere del sindacalismo, l'idea corporativa, legata a tutti gli elementi vitali: governo, partito, tecnica, capitale, lavoro, ritorna con nuove espressioni e con nuovo spirito, e la voce di Roma, fondata ancora una volta sull'unità della Nazione, sull'unità degli spiriti, sull'unità degli ideali, parla ancora al mondo con nla stessa forza, con lo stesso ardore, e civile, con cui parlò nella gloriosa e non più spenta età dell'Impero ».

9 ore di volo senza motore

CHATEAUROIX, 10

Il capitano Tharet ha conquistato il primato francese della durata in volo senza motore restando in aria ore 9 e 12 minuti.

Il Re all'amm. Burzagli collocato in ausiliaria

ROMA, 10

Il *Foglio d'ordini* del Ministero della Marina reca che creto in corso di reg Ammiraglio di Squadra d'armata a disposizione Burzagli è collocato per limiti di età.

Il Sovrano ha indirizzato miraglio una lettera in le alte benemerenze 49 anni di vita militare.

« *Ella* — scrive il *ricoprì con spiccato sen sabilità le più elevate Marina dando in ogni prova manifesta delle intelletto, di perizia e di prato alla più nobile dovere. Comandante po di gabinetto al Marina, comandante demia Navale, comand di squadra navale, ca della Marina e infine gli alti corpi consultivi ra avveduta e il suo dero sempre risultati zati. Durante la guer po di S. M. dell'Arm valente collaboratore d Ammiraglio Duca de cooperando con la sua ligente e appassionata razione morale e tecni nale, alla organizzazio zionamento dei servi ta* ».

Una lettera di D'Annunzio al medico curante la sorella

PESCARA, 10

In questi giorni la signora nesta D'Annunzio, vedova arch. Antonio Liberi, sottoporre ad un intervento gico. Il Poeta in una ra al dott. Pierangeli, la la sua grande trepidazione lo stato della sorella. ra del Poeta:

« *Prof. Pierangeli*, Clinica ra - *Io fui un medico un dottore di piaghe e l'orgoglio di potervi lega e patrono. Vi affido diletta sorella e il mio cuore mi dice che me guarita. Oso chiedervi rassicurante. Non abbandonate pure un attimo il capezzale nesta e la mia madre accanto a me. Concedete ciarvi. Grazie.* - Gabriele D'Annunzio ».

L'on. Serena riceve i dirigenti della cassa mutualità dei poligrafici

ROMA, 10

Il Vice Segretario del P. N. F. ha ricevuto nel palazzo del Littorio accompagnati dal segretario della Federazione lavoratori carta fascista Luigi Fontanelli, il vice presidente del Consiglio d'amministrazione della Cassa nazionale mutualità e previdenza dei poligrafici lio Giuliani, il direttore sera, gli ispettori compo siglio stesso, Pennelli Arena (Piemonte), Pini Pasquali (Veneto), Addari Giulia), Monti (Emilia), scana), Leombruni (Lazio), (Sicilia), Breganti (Umbria) e Cagneruti della Federazione carta e stampa. I dirigenti ponenti del Consiglio della tualità e previdenza hanno to al vice segretario la lire 10.000 quale contributo brazione della fondazione fascista.

Il plebiscito delle iscrizioni alla Milizia

MILANO, 10

Al Comando della II Legione versitaria è pervenuta la seguente adesione inviata dal fiduciario della Sezione di Milano assistenti e universitari dell'Associazione fascista della scuola. « Gli assistenti e gli aiuti universitari di Milano chiedono unanimi l'onore di essere iscritti alla Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale. Nel rivolgere la loro domanda salutano nelle legioni universitarie la più alta espressione delle tradizioni goliardiche, militari e sportive dell'Università d'Italia ».

GIOVEDI' DELLE ARTI

Specializzare le Compagnie di Prosa

Il gusto del pubblico, le ideologie individualistiche e particolari indirizzi intellettuali, sino a pochi anni or sono, hanno spesso squilibrato l'armonia che legava l'opera di teatro ai suoi interpreti, al suo concertatore, e che la porta come sintesi spettacolare dinanzi alla folla.

L'opera, prima sotto la tirannia del «grande attore» poi sotto quella del regista, era divenuta la Cenerentola del palcoscenico: e l'uno se l'adattava alla misura del ventre e l'altro la snaturava per la somma gioia di non farla riconoscere. Ognuno, insomma, la tirava a suo talento per farla passare nei suoi mezzi personali.

L'autore? o era morto, o era lontano, o era povero; non era quasi mai in condizione di proteggere.

Oggi che il clima psicologico intorno al teatro, come a tutte le forme artistiche e di pensiero, è mutato e l'individualismo è tramontato e con esso il «divismo» la folla non polarizza più il suo interesse su di un nome, almeno per quanto riguarda gli spettacoli intellettuali.

L'opera si è così riscattata dai suoi ceppi e comincia, com'è giusto, ad essere servita. Spesso, ormai, si sceglie un lavoro, gli si raccolgono intorno gli attori adatti e il regista che meglio lo possa sentire, perchè l'interpretazione sia quanto è più possibile fedele alle sue intenzioni.

E questo è bene.

Tuttavia c'è un lato passivo nel mettere in primo piano l'opera; l'attenzione del pubblico è minore. La massa ha bisogno di qualcuno o di qualche cosa da amare, seguire, alla cui sorte appassionarsi: un nome o un'idea ormai famigliare per cui battersi, discutere, cantare inni o gridare «a morte». Da questo nasce l'amore per il teatro.

Ora, eliminati «il grande mattatore» o «la grande mattatrice» che cosa mai può incatenare il pubblico ad uno spettacolo se tutto di esso gli è ignoto o quasi? Non basta conoscere di nome gli attori; dal momento che l'opera ha il rilievo maggiore, occorre che sia questa ad avere caratteristiche tali da suscitare un interesse a priori. Infatti il fenomeno si verifica quando l'autore rappresenta una scuola definita che abbia partigiani e detrattori, anche se in maggior numero questi che quelli; allora la folla accorre, sapendo già in quale linea di spettacolo si troverà, e con la precisa sensazione di pesare con animo parziale nell'oscillazione agonistica della rappresentazione. Non vi è nulla di peggiore per la vita del teatro che un pubblico di «prima» senza un'opinione preconcetta, senza un interesse particolare al successo o all'insuccesso.

Gli autori che abbiano richiamato o richiamino tuttora la folla sono quelli che insistono su di una loro linea caratteristica, e questo a prescindere da un'assoluta valutazione d'arte. Ma i più si attengono ad un genere medio, non del tutto comico, non del tutto sentimentale, con un pizzico di pensiero al terzo atto, una sfumatura di dramma al secondo.. Nulla di deciso: cucina da ristorante della stazione. Perciò senza amatori, senza clientela fissa; un'accolta di persone trascinate dalle circostanze a cenare lì, come ad andare a teatro là, e che in fondo non aspetta niente di buono, non si entusiasma, non protesta e tutt'al più torce la bocca al prezzo troppo elevato, maledicendo in cuor suo chi ve l'ha costretta.

In conclusione, il teatro di prosa manca di specializzazione: gli autori e le compagnie si assomigliano troppo tra loro.

In altri Paesi l'inconveniente è stato risolto semplicenente con la possibilità d'attribuire caratteristiche speciali a ciascun teatro della stessa città. Il pubblico è così perfettamente orientato, e, se vuole piangere o ridere o pensare, sa da che parte dirigere i suoi passi.

Ogni teatro, avendo acquistato una tradizione che lo distingue e che è difesa da una schiera di sostenitori, non commette mai il grande errore di presentare alla folla uno spettacolo di genere diverso da quello che esso si aspettava.

Errore che è sempre fatale, anche se l'opera è degna e lo dimostrano mille esempi, recenti e lontani.

Ma fissare in linee definite i vari teatri è possibile in città che sono sole ad assorbire tutta la vita del paese quali Pargii, Londra, Berlino, là dove la massa degli abitanti è tale che può alimentare largamente e ininterrottamente le varie categorie di quel pubblico teatrale che noi invece abbiamo suddiviso in molte importanti città.

Allora non c'è che un mezzo, non potendo specializzare i teatri si specializzano le compagnie, disciplinando ciascun repertorio con severità in un binario caratteristico che le distingua le une dalle altre.

La varietà di genere, dannosissima in seno ad una stessa compagnia, sarà invece proficua se ottenuta attraverso le molte ditte teatrali.

Se nlsoi

Se il nostro vigile ed operoso Ispettorato del Teatro potesse realizzare questo tutt'altro che semplice programma, noi crediamo che ci si accorgerebbe subito di molte cose; innanzi tutto, come sia falso che il pubblico italiano ami soltanto il genere comico. Non si ammettono lavori drammatici inseriti così, a casaccio, in un repertorio leggero e recitato da attori dai quali si è abituati ad avere un altro tipo di spettacolo; ma ogni volta che si è avuto il coraggio di costituire una compagnia soltanto intorno a lavori drammatici o di pensiero, si sono avuti ottimi risultati.

In secondo luogo, si riavvicinerebbe al teatro quella massa non esigua degli amatori di altro genere di rappresentazioni che non sia l'unico tenuissimo che sia dato trovare oggi sui palcoscenici.

In questo modo i nomi di certi autori comincerebbero a legarsi strettamente con quelli dei loro interpreti, a seconda della loro linea artistica, con ben altra solidità che non oggi. I binomi o i trinomi creati in simile guisa acquisterebbero presto sulla folla quel fascino e quella popolarità che sono indispensabili alla vita del teatro.

Gli autori, il cui temperamento è tuttora forzato dalla monotonia del genere rappresentabile, riacquisterebbero libertà di azione. Gli attori inadatti al repertorio leggero avrebbero modo di eccellere mettendo le loro migliori caratteristiche al servizio di opere consone al loro proprio talento.

Il pubblico, infine quello che oggi, siamo giusti, paga il prezzo del suo posto a sedere a teatro, così alla cieca, si orienterebbe, si appassionerebbe al genere che preferisce e saprebbe 'n omaggio al qual Nume sacrifica.

Edoardo Antòn

Pittura, Scultura ed Architettura

✱ Dal 15 luglio al 15 ottobre si potrà vedere a Monaco di Baviera una esposizione dedicata al cavallo come ispiratore di figurazioni artistiche. Vi si vedranno i più remoti tentativi — cioè la riproduzione di graffiti dell'epoca delle caverne — fino alle più moderne interpretazioni stilizzate. Il motivo del nobile animale vivrà nei sigilli, nelle armi, nei francobolli, nelle monete, nelle medaglie e in mille prodotti di arte popolare, nonchè nella letteratura, nelle fiabe e nelle leggende. Una sezione particolare sarà dedicata al cavallo nell'arte asiatica.

✱ Il direttore delle pitture e dei laboratori di restauro dei Palazzi Apostolici, prof. comm. Biagetti, aveva da tempo constatato che tutte le pitture murali del Palazzo Lateranense reclamavano cure sostanziali. Rompendo ogni indugio, egli ha messo mano alle decorazioni della Loggia superiore, nel braccio di ponente, dove si notavano rigonfiamenti dell'intonaco e grave scodellamento e sobbolimento della superficie dei colori. Questa «malattia dei colori» è molto frequente nelle pitture del Palazzo Lateranense e si riscontra specialmente sul verde. Le accurate indagini praticate non hanno ancora potuto accertarne le cause. Per ora si è constatato che gli affreschi di quella loggia sono eseguiti su intonaco di calce e pozzolana o su intonaco di calce e polvere di marmo. E' proprio su questo secondo intonaco che si manifesta, per lo più, il deprecato scodellamento. A mezzo di sostanze liquide, irrorate con sprizzatore, si è potuta arrestare la caduta del colore e fermarne l'intonaco delle parti superstiti. I rigonfiamenti delle malte sono stati trattati con le iniezioni e col pressatoio.

Nel mondo delle Lettere

✱ Aderendo al desiderio espresso dal suo presidente S. E. Sottosegretario Dino Alfieri, la Confederazione Internazionale della Società Autori e Compositori ha deciso di rinviare a settembre il Congresso che avrebbe dovuto aver luogo a Berlino alla metà di maggio.

✱ La Federazione dei Fasci di Combattimento di Ravenna indice per il terzo anno il Premio Letterario Cervia di L. 10.000, affidandone l'organizzazione a Santa Milizia — che quest'anno celebra il suo quindicesi anno di vita — per una opera di scrittore italiano che eticamente ed artisticamente interpreti il senso profondamente umano ed universale del secolo di Mussolini. L'opera, che può essere di cultura, di poesia, di teatro o narrativa, senza distinzione di genere, deve essere stata pubblicata entro il periodo 15 luglio 1935 XIII - 30 giugno XIV. Il termine per la presentazione delle opere è fissato per il 15 luglio 1936 XIV.

✱ E' con profonda tristezza che annunciamo l'imminente pubblicazione del primo volume delle «Cronache del Regime» di Roberto Forges Davanzati. Il caro e grande scomparso aveva accolto con gioia la proposta di radunare in volume le sue «cronache». Fedele soldato della Patria e della Rivoluzione, come l'ha chiamato il Duce, egli era lieto che i discorsi coi quali aveva commentato alla radio gli avvenimenti di un periodo così importante per la nazione, potessero continuare a svolgere presso il grande pubblico, attraverso il libro, la loro azione chiarificatrice e corroborantes era lieto che anche questa sua opera restasse a testimoniare una fede e un pensiero ch'erano la più viva sostanza della sua vita. Estremamente scrupoloso in ogni sua attività, aveva voluto correggere lui stesso le prime bozze del libro, e si proponeva di rivedere anche le ultime.

Teatro Lirico e Musica

✱ Gottinga, la celebre città universitaria dalla quale, or sono alcuni anni, prese le mosse la rinascita dell'opera haendeliana, si appresta a celebrare un'altra settimana in onore del Maestro. Essa sarà inaugurata il 21 giugno con un concerto di musica da camera. Seguiranno al Teatro Comunale recite di «Partenope» — l'opera data per la prima volta l'anno scorso — e una esecuzione dell'oratorio «Acis e Galatea» in forma scenica. Concluderà il festival un concerto nel parco Imperatore Guglielmo, il cui programma comprenderà sinfonie sconosciute di Haydn e di Christian Bach, nonchè serenate e danze di Mozart. Direttore il maestro Fritz Lehmann di Hannover: regista il D.r Hanns Niedecken-Gebhard.

✱ La stazione radiofonica di Berlino ha commemorato in questi giorni il 200.mo anniversario della morte di G. B. Pergolesi con una trasmissione speciale della «Serva Padrona» e della sinfonia in re maggiore del grande compositore italiano. Tutta la stampa è stata concorde nel riconoscere l'apporto di Pergolesi alla letteratura musicale, quale fondatore dell'opera buffa e precursore di quella che più tardi doveva essere l'opera seria. La manifestazione si è chiusa con l'esecuzione del concerto a due flauti di Domenico Cimarosa. La stessa stazione di Berlino ha commemorato successivamente la morte di Ottorino Respighi — noto in Germania per i suoi concerti e per le esecuzioni di Molinari e de Sabata — con la trasmissione del poema sinfonico «I pini di Roma».

✱ A partire dal 1936 il comune di Lipsia organizzerà annualmente un festival musicale dedicato a Giovanni Sebastiano Bach. La manifestazione di quest'anno avrà luogo dal 12 al 14 agosto e comprenderà l'esecuzione della Messa solenne nella chiesa di San Matteo a Lipsia, della quale Bach fece parte dal 1723 al 1750 quale professore di canto. Saranno inoltre organizzati altri concerti corali e strumentali con la partecipazione del noto coro di San Tommaso.

✱ Nel corrente mese di giugno si svolgerà a Firenze il Concorso Nazionale d'Arpa dell'O.N.D. organizzato dal Dopolavoro Provinciale Fiorentino e al quale possono partecipare gli strumentisti di ogni provincia d'ambo i sessi e che abbiano conseguito il diploma di licenza superiore o almeno di licenza media presso un R. Conservatorio o Istituto pareggiato. Sono stati messi in palio premi in danaro. Le domande, scritte su carta semplice e le richieste del programma-regolamento vanno dirette, entro il giorno 15 giugno al Dopolavoro di Firenze.

✱ Una rappresentazione di «Balletti luminosi» si è data nelle scorse sere a Lione, durante uno spettacolo all'aperto, ed ha favorevolmente impressionato il pubblico per la originalità della trovata coreografica, particolarmente suggestiva, dovuta al direttore-coreografo Suleima, titolare dei Balletti stessi. Figuravano nel programma una «Danza di farfalle», un «Volo della vittoria» ed una «Evocazione del fuoco».

✱ In memoria di Liszt, una lapide è stata murata a Parigi sulla facciata della Sala Erard, la Sala di concerti che porta il nome del famoso costruttore di pianoforti.

✱ Un concorso internazionale Eugenio Ysaye si svolgerà dal prossimo anno, ed ogni cinque anni, a Bruxelles, tra i violinisti di tutte le nazionalità che non abbiano passato il trentesimo anno di età. Vi saranno premi varianti dai 30.000 ai 2500 franchi per un ammontare di franchi 120 mila.

Scena di Prosa

✱ I due carri di Tespi di prosa dell'Opera Nazionale Dopolavoro, inizieranno i loro giri il 1 luglio. Il Carro n. 1 rappresenterà a Velletri «Felicita Colombo» di Adami, mentre il Carro n. 2 rappresenterà a Tivoli «L'orologio a cucù» di A. Donini.

Il primo Carro ha in repertorio oltre «Felicita Colombo» «Il sistema di Anacleto» di Giovanni Tonelli, e direttore della Compagnia è Mario Gallina, mentre la regia è stata affidata a Nando Tamberlani.

Il Carro n. 2. ha in repertorio, oltre «L'orologio a cucù» di Donini «E' tornato Carnevale» di Guido Cantini, e direttore della Compagnia è Amilcare Ponchielli, mentre la regia è stata affidata a Giorgio Venturini.

✱ Estate laboriosa sarà questa, per i nostri autori drammatici: tutti sono al lavoro per approntare commedie al repertorio delle nuove formazioni. Ufficialmente, ne annunziano (seguo l'ordine alfabetico) Adami, Alessi, Bevilacqua, Berrini, Bonelli, Casella, Cavacchioli, Cenzato, Chiarelli, Colantuoni, D'Ambra, De Benedetti, De Martino, De Stefani, Falconi, Gherardi, Giannini Rocca, Roma, Tieri, Veneziani, Viola... e certamente più di uno sfuggito a quest'appello mnemonico!

✱ Nessuna novità sulle scene parigine durante la settimana: vari teatri, particolarmente di rivista e varietà hanno sospeso i loro spettacoli, data la scarsità dei pubblici servizi. E' una curiosa notizia: nel programma teatrale delle Feste di Parigi, che dovrebbero avere imminente inizio è compresa la rappresentazione all'aperto del dramma di Romain Rolland «Quattordici Luglio», che fu creato al principio del secolo al teatro della Renaissance da Firmin Gemier. Probabilmente del Comitato delle feste non prevedeva che il dramma dovesse assumere così... palpitante carattere d'attualità!

✱ Toscanini dirigerà un secondo concerto a Parigi la sera del 15 corrente, con un programma che comprenderà Beethoven, Weber, Brahms e Wagner.

✱ L'Associazione dei musicisti cattolici del Giappone ha dato a Tokio, nel giorno di Pasqua, un concerto di musica gregoriana e polifonica, con esecuzione di popolari cantiche giapponesi, radiodiffuse dalle stazioni di tutto lo Stato.

Notiziario Cinematografico

✱ Nei circoli cinematografici si assicura che è stato firmato il contratto tra la Pall Male Films e il celebre compositore e pianista polacco, Ignazio Paderewski, per una pellicola che sarà realizzata con la partecipazione del famoso pianista nei teatri di Denhan. La pellicola specialmente dedicata per mettere in rilievo le grandi qualità di sommo interprete sarà girata al principio della prossima estate. Lo scenario è dovuto ad uno dei migliori scrittori cinematografici ed è stato approvato dall'insolito futuro interprete.

✱ Mentre la produzione tedesca dei film-spettacolo va incontro alle note difficoltà di carattere commerciale e politico, la produzione germanica dei film culturali e documentari ha assunto in questi ultimi tempi un notevole incremento. La «Bavaria» di Monaco ha terminato in questi giorni due documentari a soggetto utopistico: «Confini della tecnica» e «Un mare si sprofonda», il cui valore tecnico si unisce a quel lo prettamente commerciale. Specialmente l'ultimo dei due — scrive la Agenzia Centraleuropa — riveste carattere di particolare importanza poichè in esso si è cercato di rappresentare cinematograficamente il progetto di far emergere dal Mediterraneo delle vaste estensioni di terreno. Il film è stato girato negli stabilimenti Geiselgasteig con l'aiuto di apposite costruzioni, impiantate da 20 operai e tecnici in un mese di lavoro.

Il pubblico e la critica per la Mostra di Cà Rezzonico

Una grande folla di visitatori affluisce incessantemente a Palazzo Rezzonico per ammirarvi le opere insigni, curiose e preziose che sono state raccolte e ordinate nelle splendide sale della casa per presentare agli ammiratori ed agli appassionati il più bel Settecento di Venezia. Attorno a questa impresa di grande valore, della quale si sono occupati tutti i giornali e le riviste italiane, è un fiorire di iniziative di carattere storico artistico ed attuale e mentre si annunciano come imminenti alcune vaste e significative pubblicazioni della stampa straniera, i maggiori giornali continuano ad occuparsi diffusamente e con amore di questa che è chiamata una fra le più belle manifestazioni d'arte degli ultimi anni.

Già nella scorsa settimana hanno pubblicato lunghi articoli il «Pesti Hirlap», la «Frankfurter Zeitung» e il «New York Herald» mentre la «Neue Zurcher Zeitung» che ha già scritto a lungo della Mostra del Settecento annuncia altri articoli del suo critico inviato a Venezia e che appariranno fra breve nel «feuilleton» artistico. La grande rivista «Phanteon» che ha assorbito il famoso «Der Cicerone», nel suo ultimo fascicolo uscito in questi giorni inizia il suo studio sul «museo del Settecento a Palazzo Rezzonico a Venezia» Giuseppe Delogu: le pagine della rivista riproducono un celebre affresco di Giovanni Battista Tiepolo, uno di Gian Domenico Tiepolo e il parlatorio di F. Guardi. Nel prossimo numero la rivista «Pantheon» dedicherà molte altre pagine alla pubblicazione di un secondo ampio studio critico e alla riproduzione di molti quadri che figurano nella celebre mostra.

Il successo della XX Biennale d'Arte

Il successo della XX Biennale chiaramente delineatosi fin dal primo giorno della sua apertura, si va di ora in ora affermando e questo nel doppio giudizio della critica e del pubblico, che non sempre collima e che questo anno si mostra perfettamente concorde.

La risonanza destata dalla mostra nel campo della critica più autorevole di tutto il mondo è ancora in pieno sviluppo. L'esame della vastissima rassegna è attento, minuto, profondo, coscienzioso e, per ciò che riguarda l'arte italiana, esso arriva per vie diverse alle stesse conclusioni esaltando lo spirito nuovo che anima l'attività dei più giovani artisti e dimostrando come prevalga in tutti la volontà decisa di ristabilire con maggior senso di responsabilità e con più chiara coscienza la arte sulle basi dei valori estetici sicuri.

Giudizi di stranieri

L'interesse per questi nuovi atteggiamenti dell'arte italiana è vivissimo, come sopra s'è detto, anche all'estero e di questo è prova nel larghissimo spazio concesso all'illustrazione della XX Biennale dai principali quotidiani di tutta Europa e d'America e dalle più autorevoli riviste d'arte di tutto il mondo. Segnaliamo tra queste la nuova grande rivista che con il titolo *Artibus* sarà pubblicata a Vienna dalla Casa editrice Phaidon. Essa dedicherà alla rassegna veneziana il suo primo fascicolo, superbamente illustrato da numerose fotografie.

Per citare uno solo dei grandi quotidiani stranieri che hanno più ampiamente parlato della mostra, notiamo il *Times* il quale pubblica il testo di un lunghissimo articolo critico illustrativo sotto un titolo così concepito: «La XX.a Biennale di Venezia - Influenza imperiale fascista».

L'autore dello scritto dopo avere esposti i caratteri della nostra produzione artistica attuale prendendo lo spunto dalla grande tempera di Bepi Lavagna illustrante *L'Italia e il suo impero coloniale* e dalla vigorosa maschera del Duce modellata nel bronzo da Ruggero Michahelles e collocata davanti il dipinto nella luce radiosa che entra dal rio di Sant'Elena, così continua:

«Per quanto riguarda l'intera sezione italiana, i migliori fra i giovani artisti hanno abbandonato le loro eccentricità di un giorno avendo compreso che la miglior via per essere nuovi nell'arte è quella di essere spontanei e sinceri.

«Il famoso novecento ha perduto molti dei suoi più dubbiosi lineamenti e sta conquistando gradualmente una compostezza singolarmente fine e piacevole».

L'eminente critico passa quindi in rassegna le varie mostre individuali d'artisti italiani, fermandosi con maggiore attenzione davanti a quelle di Gigi Chessa e di Ettore Tito che definisce come uno dei più grandi pittori del tempo.

Altri critici di grandi giornali stranieri hanno visitato in questi giorni il Palazzo dell'Italia e i padiglioni degli altri Paesi e questo assicura che la trattazione dell'argomento non si esaurirà nel periodo che segue immediatamente l'inaugurazione della mostra.

Il pubblico ai giardini

A questo interesse della critica corrisponde — come si è detto — quello del pubblico il quale frequenta in numero veramente cospicuo il recinto della Biennale, attratto non solo dalla bellezza della rassegna e dai pregi del suo armoniosissimo ordinamento che rende la visita facile, piacevole e riposante, ma anche dalla serenità che viene offerta da una sosta nelle penombre odorose del parco; al quale le pioggie recenti hanno dato una freschezza deliziosa ed una fioritura vasta e trionfante.

Così, a soli dieci giorni dalla sua apertura, la XX Biennale può già contare la bella somma di 16.456 visitatori ed essa in sì breve periodo ha già avuto l'onore di ospitare eminenti personalità italiane e straniere, oltre a quelle raccoltesi attorno a S. M. Vittorio Emanuele III in occasione del rito inaugurale, e cioè S. A. I. R. la Arciduchessa Elisabetta d'Absburgo Lorena, il Cancelliere austriaco S. E. Schuschnigg, S. E. Dino Alfieri Ministro per la Stampa e la Propaganda e S. E. Ferruccio Lantini, Ministro alle Corporazioni.

Anche le vendite si sono iniziate felicemente e si susseguono con ritmo promettentissimo, così nel campo dell'arte pura come in quello delle arte decorative che hanno, come è noto, il loro ordinamento nel Padiglione Venezia a S. Elena, accanto alla Sezione Internazionale dell'ammiratissima Mostra del libro d'arte illustrato.

Una nuova attrattiva è stata offerta in questi giorni alla XX Biennale dalle due salette aperte al pubblico nel padiglione della Gran Bretagna, destinato ad accogliere le opere degli artisti stranieri residenti in Italia. Nei due vani ha avuto testè il suo gustoso ordinamento l'interessante ruppo di pitture, di sculture, di disegni e di incisioni di artisti inglesi; opere queste prestate da collezionisti britannici residenti in Italia per il tramite cortese dell'Ambasciata d'Inghilterra presso il Quirinale.

Nel padiglione inglese

Il gruppo è composto di una trentina d'opere che rappresentano alcuni tra gli atteggiamenti attuali dell'arte britannica espressi da artisti che vanno annoverati tra i più interessanti del tempo.

La loggia che apre le sue vetrate sul Rio di Sant'Elena, dona la sua maggior parete alla mostra personale del pittore Andrea Boloborodoff, il quale presenta una serie di paesaggi romani, chiari, diligenti, minuziosamente definiti nel rilievo architettonico dello scenario e rappresentanti Piazza Navona, il Foro Argentina, il Foro Verra, la Villa Aldobrandini, Castel Sant'Angelo, Piazza Varena e il Campidoglio.

Ai due lati della raccolta sono due deliziosi bronzi di Sir Alfred Gilbert, autore della famosa statuina di Cupido, conservata a Londra nel centro di Piccadilly Circus; di fronte un'aquila di marmo verde di Svezia dalle linee audacemente sintetiche, scolpito da John Skeaping, una testina di fanciulla ben modellata e molto espressiva della scultrice Barbara Hapworth e un piccolo saporoso gruppo marmoreo, *Uomo con animale*, di Anna Strause.

Ed ecco i chiari, festosi paesaggi di Frank Brangwin, un pittore assai noto fra noi che ha ottenuto tutta una serie di successi in queste nostre Biennali e del quale conserviamo nella Galleria d'Arte moderna di Cà Pesaro, il suo famoso *San Simeone stilita*. In questi suoi acquarelli egli gode nel cogliere nel segreto dei boschi gli effetti del sole che filtra la sua luce oltre lo spesso fogliame e depone leggeri riverberi dorati sui tronchi e sul suolo tappezzato di musco.

Wilson Steer ha due delicatissimi paesaggi dal colore deliziosamente sfumato, come in quello che descrive la *Spiaggia di Shorehan* tutta soffusa da un senso di mite poesia; e sono qui una succosa *Natura morta* di Duncan Grant, una molto ariosa ed interessantissima *Strada di Londra* di Hawothorne, e un eccellente *Ritratto di signora* di Ethel Walkei.

Due ottimi paesaggi e cioè lo scenario del *Porto di Dieppe* e una curiosa veduta del *Vecchio Teatro di varietà di Bedford* rappresentano un interessante aspetto dell'arte di W. Richard Sickert, e un pò discoste sono due ben dipinte nature morte di S. J. Peploe.

Il pittore Gilbert Spencer, presenta con grazia e colorisce con grande finezza una ragazza che conduce le oche al rifugio; prossimi alla sua tela sono i paesaggi di Meninsky, di Cedrik Morris, di R. O. Dumlop e di Terwen Less ed è qui la mostra personale del pittore Augustus John il quale ha, tra l'altro, una *Donna con bambino* vigorosamenle dipinta innanzi ad un placido sfondo campestre, una *Fanciulla al balcone* contemplata con grande dolcezza, un ottimo *Ritratto muliebre* e ancora una armoniosa composizione raffigurante pure una donna con bambino.

Nei prossimi giorni passeremo in rassegna le varie mostre delle Nazioni estere e la Mostra internazionale del Libro.

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1209.

Facilitazioni d'ingresso

Gli inscritti all'Opera Nazionale Dopolavoro che risiedono in Venezia godranno della riduzione del 50 per cento sul prezzo del biglietto d'ingresso alla Biennale verso semplice presentazione ai cancelli della Mostra della tessera anno XIV.

Roberto Forges Davanzati nella commemorazione di S. E. Federzoni

Ecco il testo del vibrante discorso rievocativo di Roberto Forges Davanzati pronunziato alla Radio — nell'ora che era destinata alle Cronache del Regime — dal Presidente del Senato S. E. Federzoni:

Parlerò di Roberto Forges Davanzati ai suoi innumerevoli amici, che la sera aspettavano dalla sua voce la parola d'ordine della fede Fascista, nella lotta che ha unito intorno al Duce, per la difesa della nostra Patria e del nostro Regime, gli Italiani di ogni parte d'Italia e del mondo. Quella voce che vi fu cara, o ascoltatori, voce martellante e appassionata, che scaturiva dall'anima stessa di Lui, si è taciuta per sempre. Essa giungeva da per tutto, in estensione e in profondità, penetrando delle verità politiche e morali, che sono l'essenza del Fascismo, gli spiriti più lontani nello spazio e nell'intima formazione, e accostando così anche gli stranieri di mente aperta e di buona fede all'onesto riconoscimento dei diritti d'Italia.

Non credo che negli ultimi anni, e particolarmente in questo ultimo anno di giganteschi cimenti, il Duce abbia trovato fra tutti noi, sue militanti camicie nere, un atleta della propaganda italiana e fascista più costante, più poderoso, più persuasivo di Roberto Forges Davanzati. Egli era un mirabile creatore, e sopra tutto un efficacissimo dialettico, sostenuto da un'eccezionale preparazione di cultura, illuminato da una conoscenza profonda e diretta di tutti i problemi interni e internazionali. Ma il grandioso successo delle «Cronache del Regime» derivò principalmente dalla forza di convinzione che infiammava la parola di Forges, incitatrice di volontà e orientatrice d'intelletti.

Egli possedeva in sommo grado la capacità di comunicare agli altri la sua certezza, perchè quella certezza era il fulcro del suo pensiero e della sua vita, era alla radice di tutta la sua attività di politico e di scrittore, ed era la legge morale stessa di lui uomo e padre di famiglia. Non mai si vide, infatti, un tipo umano in cui le qualità del carattere si confondessero più strettamente con quelle dell'intelligenza, nè per conseguenza, una più coerente armonia, una più organica unità di idee, di sentimenti e di fatti. In ciò, prima di tutto, era il valore di questo «soldato fedele della Patria e della Rivoluzione», come il Duce ha voluto definirlo. Il testamento, che Roberto Forges Davanzati ha lasciato rispecchia meravigliosamente una tale pienezza di coscienza etica che ha sorretto tutta una vita di lotte senza tregua per gli ideali che furono un giorno di pochi spiriti presaghi e dei quali il genio di Mussolini ha saputo fare la sostanza di una nuova anima italiana, traendone la splendente e trionfante realtà dell'Italia di oggi.

Se oggi dunque è adempiuto, come non vi ha dubbio, il voto degli antesignani, quale fu Roberto Forges Davanzati, se l'Italia mussoliniana e fascista, che ha fronteggiato le avversità di cinquanta nazioni e conquistato l'Impero, attua prodigiosamente il sogno che avvampò nei cuori giovani di coloro che, come Roberto Forges Davanzati, si erano affacciati alla vita del pensiero sotto l'ombra di Adua, possiamo anche dire che il vostro, il nostro grande amico ha veduto su l'orizzonte della storia l'alba che lo ha consolato di morire. Tuttavia, questa riflessione non basta a consolare noi della sua scomparsa. Egli è caduto sulla meta imperiale della Patria; ma il suo purissimo ardore e la sua potenza d'ingegno avrebbero dovuto rendere per molti anni all'Italia e al Regime.

L'eco di quella voce che si è spenta, o ascoltatori, avvivi ancora, come fino a ieri, i vostri entusiasmi. La raccolta delle «Cronache del Regime» resterà documento e monumento della fede e della passione di un grande Italiano in questo periodo decisivo dell'ascendere della Nazione ai suoi più alti destini. Solo noi, che gli fummo fraternamente e spiritualmente vicini sin dalla oscura vigilia, non possiamo che rimpiangere con amara tristezza colui che abbiamo perduto: il caro, il generoso, il magnanimo, il fortissimo nostro camerata di trent'anni di battaglie, il credente missionario e combattente dell'Italia fascista, che fu Roberto Forges Davanzati.

La festa del libro a Roma

inaugurata da S. E. De Vecchi e dall'on. Serena

ROMA, 10

La decima festa del libro si è inaugurata oggi ai Mercati di Traiano alla presenza del Ministro dell'Educazione nazionale e del Vice Segretario del Partito on. Serena. A questa manifestazione della cultura e del pensiero italiano erano intervenute anche altre numerose autorità e personalità tra cui i rappresentanti del Senato, della Camera, il Prefetto Felice in rappresentanza del Ministero della Stampa e Propaganda, il Vice Governatore di Roma, il presidente della Società autori ed editori, senatori, deputati, gerarchie fasciste.

Il Ministro dell'Educazione nazionale ed il Vice Segretario del Partito hanno iniziato il giro delle varie tabernae ove hanno esposte le rispettive pubblicazioni enti culturali e di propaganda dello Stato e del Partito, editori e librai di tutta Italia. L'esposizione dalle arcate adiacenti all'ingresso, sotto le quali si aprono fra gli altri i reparti del Ministero della Stampa e Propaganda, dell'Istituto fascista di cultura, del Partito, della Milizia, dell'Opera nazionale combattenti e di altri enti e organizzazioni, si estende ampiamente lungo l'assolata via Biberatica occupando le «cellae» romane, invadendo banchi di vendita, allietati da una nota policroma di tende da sole. In queste improvvisate botteghe e in questi banchi si addensa tutta la più importante e caratteristica produzione libraria dell'annata, dal romanzo alla storia, dalle novelle alla poesia, dai libri di erudizione classica e letteraria a quelli scientifici, dalle pubblicazioni d'arte a quelle economiche, dalle enciclopedie ai manuali.

S. E. De Vecchi e l'on. Serena, al termine della loro visita, si sono portati al centro della via Biberatica dove, fiancheggiato da una guardia d'onore composta da coloniali italiani, da camicie nere e di ascari, sorge un enorme casco coloniale qui collocato per servire alla raccolta dei libri che con gentile pensiero i visitatori della mostra vorranno offrire ai nostri soldati in A. O.

Il Ministro ed il Vice Segretario del Partito, seguiti da tutte le altre autorità e dal foltissimo pubblico degli invitati alla cerimonia inaugurale, hanno lasciato cadere nel casco volumi acquistati sui banchi di vendita iniziando così una gara di offerte che promette di essere molto intensa. Prima di lasciare la mostra, S. E. De Vecchi e l'on. Serena hanno espresso agli organizzatori della manifestazione il loro vivo compiacimento.

Musiche di Malipiero e Gorini all'Ambasciata di Parigi

PARIGI, 10

Ha avuto luogo alla R. Ambasciata d'Italia il quarto ed ultimo concerto di propaganda di musica italiana diretta dal maestro Gianluca Tocchi.

Hanno prestato il loro concorso la soprano Maria Teresa Pediconi ed il pianista Pietro Scarpini.

Dinanzi ad un pubblico composto di alte personalità della diplomazia, della politica e dell'arte, nonchè a numerosi critici musicali è stata eseguita musica di Gino Gorini, Vittorio Rietti, Ludovico Rocca, G. F. Malipiero, G. L. Tocchi.

Il concerto che è stato radiodiffuso ha ottenuto un grande successo e gli esecutori sono stati applauditissimi.

La vendita di una corona che vale 55 milioni

LONDRA, 10

Si ha da Nuova York che una corona d'oro del peso di 1500 carati e ornata di 453 smeraldi, fatta trecento anni fa in Colombia in onore della Vergine, è stata esposta e messa in vendita da un sindacato di gioiellieri che l'ha comperata sabato dopo ventidue giorni di trattative. I cittadini di Popayàn nella Colombia verso la fine del '500 fecero eseguire la corona per ringraziare la Vergine di essere scampati a una epidemia di peste e diedero ordine all'orefice che essa superasse in bellezza, grandezza e valore ogni altra corona di monarca, per essere degna della Regina dei cieli.

Benchè si tratti di uno stupendo oggetto e nonostante il suo valore storico, i nuovi proprietari intendono smontarla e vendere separatamente gli smeraldi il cui valore si fa ascendere a quattro milioni e mezzo di dollari; si ritiene infatti impossibile trovare un acquirente disposto a pagare adeguatamente la preziosissima corona.

CRONACA CITTADINA

I problemi della pesca in relazione alle sanzioni

Nell'ultima riunione del Rotary il gr. uff. Giuseppe Fusinato ha illustrato il problema della pesca in Italia in relazione alle sanzioni.

Raffronti con l'estero

Giuseppe Fusinato inizia la sua relazione illustrando, con alcune cifre, la importanza che la pesca ha in Italia tanto nei riguardi del bilancio alimentare del paese quanto in quelli della bilancia commerciale.

Nel biennio 1933-34 l'importazione dei prodotti della pesca è stata *complessivamente* di q.li 1.835.102 che hanno importato pagamenti all'estero per L. 344.748.189. La produzione nazionale, nell'uguale periodo, è stata di q.li 2.640.000 di cui 2.419 mila vanno alla produzione di mare; 160.000 alla pesca d'acqua dolce e 61.000 alla pesca valliva. Si noti tuttavia che tali cifre possono aversi per inferiori alla realtà a causa di imprecisioni di rilievi e, più, delle inevitabili evasioni. Contro tali cifre nel biennio in esame sta invece una esportazione di soli Q.li 65.287 per un valore di lire 48.427.630. Con tutto questo il consumo medio di pesce per abitante è il più basso che si riscontri in Europa. La Francia consuma 5 Kg. per abitante; la Germania 8; la Spagna 12; l'Inghilterra 17. Noi, appena 3 Kg. per abitante. Si vede subito quale importanza avrebbe nella composizione del bilancio alimentare italiano, nel quale il consumo della carne raggiunge medie inferiori a quelle proprie alla maggioranza degli altri paesi d'Europa, un aumento del consumo del pesce di cattura e di lavorazione nazionali.

Presentasi allora il problema della pescosità la quale — modesta nell'Adriatico, nel Golfo di Napoli e sulle coste della Sardegna — le zone notoriamente più pescose dei nostri mari — cade a livello assai modesto nel resto del Mediterraneo. Questo nostro mare azzurro è, infatti, povero. Ed è proprio in tale colore il segno che in esso scarsa è la vita organica. Le acque ricche di organismi in sospensione sono, invero, verde-brunastre, e poco trasparenti. A determinare poi diversità ambientali nei riguardi della ittiogenesi concorrono cause fisiche di ordine vario quali la composizione delle acque in nitrati e in fosfati, il regime delle correnti e la loro diversa temperatura in funzione della profondità e della luce solare come condizioni alla produzione degli organismi vegetali essendo risaputo come la poca profondità favorisca lo stabilirsi di un regime di equilibrio speciale con abbondanza di vita organica e quindi di pascolo per le specie ittiche.

Cause della povertà dei mari interni

Non soltanto cause ed agenti fisico-chimici danno tuttavia ragione al fenomeno ora accennato. Senza attardarci nell'illustrazione del vessato problema della inesauribilità del mare o del decadere della sua vita organica — sul qual punto la dottrina è discorde quanto il giudizio dei pratici — può dirsi che sulla densità o sulla povertà della popolazione ittica influiscono molti fattori che si legano immediatamente alla attività umana. I pesci, come gli uccelli, avvertono i pericoli che li minacciano: e si allontanano dalle zone in cui questi siano maggiori per rifugiarsi nelle zone di pericolo minore. Più decisiva, tuttavia, l'azione specifica del pescatore se essa si manifesti con mezzi distruttivi o impoverenti della fauna ittica.

L'uso della dinamite, degli stupefacenti, delle reti a maglie troppo piccole, l'inquinamento delle acque con scarici di rifiuti minerali ecc., spopolano intere plaghe del mare. Ne sanno qualche cosa i pescatori veneziani come quelli dell'Istria e del Carnaro dipendentemente non tanto dal minor rigore delle nostre leggi protettive della pesca quanto dalla insufficienza dei nostri servizi repressivi della pesca disordinata, abusiva e distruttiva. Se ci bisogna, quindi, ampliare la sfera di attività dei nostri pescatori verso mari più ricchi, non è meno necessario dare disciplina più ferma alla pesca nel mare nazionale facendo giustizia di pietismi filantropici e di topici pseudoscientifici che nuociono più direttamente ai pescatori: cioè a uno degli ordini più abbandonati e più miseri dei produttori italiani. D'altronde la legislazione italiana, pur avendo progredito grandemente in confronto delle leggi del 1877 e del marzo 1921, è tuttora inadeguata alla maggiore bisogna particolarmente nei riguardi delle provvidenze finanziarie. Basti ricordare che per gli esercizi finanziari dal 1931-32 al 1959 l'articolo 44 del Testo Unico delle Leggi sulla pesca 8 Ottobre 1931 autorizza la spesa non trascurabile, ma inadeguata di L. 1,380.000. Gli incoraggiamenti alla pesca sono più che modesti tanto nei rapporti dei pescatori che delle industrie attinentisi alla pesca. I mezzi di vigilanza sull'esercizio della pesca son ben lontani dall'adeguarsi alla estensione delle nostre coste e al gran numero dei nostri pescatori. Nè il difetto si limita alla pochezza delle somme da dedicare a un settore tanto importante del nostro patrimonio produttivo. Ve n'ha anche di carattere tecnico-giuridico. La verità è che quel testo è ancora troppo calcato sulla vecchia legge del marzo 1877, e ne ha ereditato insufficienze organiche soltanto parzialmente riparate. Accenniamo, ad es., al settore didattico sperimentale. Si è fatto parecchio per gli Istituti Scientifici e di coltura della fauna ittica. Abbiamo 120 impianti di piscicoltura: i RR. Stabilimenti di Roma e di Brescia; le Stazioni di Piscicoltura di Belluno, di Peschiera, di Torbole e di Monte del Lago sul Trasimeno. Ancora: il R. Comitato Talassografico Italiano; l'Istituto di Biologia Marina di Rovigno d'Istria; l'Istituto di Studi Adriatici di Venezia e qualche altro minore. Forse troppi: con dispersioni di energie e biblica moltiplicazione di spese; con povertà di azione coordinatrice e di controllo; finalmente con scarsità incertezza e contradditorietà di conclusioni specialmente pratiche. Non apparisca in contrasto con tale rilievo la vigorosa azione spiegata dall'Unione Industriale di Venezia e dal nostro Consiglio Provinciale dell'Economia per ottenere la istituzione a Venezia di un Osservatorio Scientifico-pratico per la Pesca marittima, lagunare e valliva. Esso dovrebbe infatti costituire uno «*specimen*» di quegli organismi a funzionamento e a finalità essenzialmente pratiche di cui le legislazioni estere, da quella turca a quella giapponese, forniscono esempi imitabili.

La pesca valliva a Venezia

Il problema più generale fin qui trattato ha tuttavia un suo profilo essenzialmente veneziano che gli deriva dalla particolare importanza che ha tra noi la pesca lagunare e quella valliva. Tale pesca in quanto si svolge in particolari condizioni topografiche, idrografiche ed economiche ha bisogno di particolari discipline tanto nei riguardi tecnici che in quelli economici. Le superfici vallive in Italia sono intorno ai 55 mila ettari i quali non danno che circa 47 mila quintali di prodotto con un ricavo di poco più di 20 milioni all'anno. Tali superfici si estendono per Ettari 19.855.83 nella nostra provincia. Come vedesi si tratta di una vasta estensione che, contro il condannato pregiudizio economico igienico e sociale dal quale erasi fatto credere alla suprema eccellenza della bonifica agraria in confronto della bonifica peschereccia, rappresenta una parte cospicua della intera superficie della provincia (ettari 245.509 dei quali 190.303 a coltura agraria) e un elemento di alta importanza per la sua economia produttiva. Le mirabili opere di bonifica peschereccia eseguite in questi ultimi anni nella laguna veneta hanno soltanto parzialmente compensato i danni del largo abbandono di molte valli, la cui coltura, per ragioni idrauliche o per motivi finanziari, non si presentava altrimenti economica. Viceversa, come sopra è stato detto, il consumo del pesce in Italia è tale da imporre, più che consigliare, provvedimenti intesi ad aumentare la produzione nazionale intensificando, nel contempo, il consumo stesso. A rilevare la importanza della pesca lagunare e valliva per noi, bastino alcune cifre. Sul mercato di Venezia nel 1933 la laguna ha portato Kg. 1.663.779; nel 1934 Kg. 1.666.567; nel 1935 Kg. 1.511.344. Le valli da pesca in quei periodi di tempo hanno recato al nostro mercato rispettivamente Kg. 4.510.298; Kg. 4.244.197 e Kg. 4.237.775. I prodotti andati ai mercati di Chioggia in quegli stessi periodi tra pesca lagunare e pesca valliva sono stati rispettivamente di Kg. 1.058.244; di Kg. 962.782 e di Kg. 1.018.007. Al mercato di Caorle di Kg. 446.000 di Kg. 410.200 e di Kg. 287.393. Complessivamente nel triennio sui tre mercati in parola si è venduto pesce per Kg. 22.016.569 che riportati a un prezzo medio di larga valutazione in Lire quattro, rappresentano un complessivo valore di L. 88.066.276. Come vedesi la produzione peschereccia epperò le relative industrie hanno un posto più che cospicuo nella economia della nostra provincia.

Per un migliore sviluppo

Quali le esigenze specifiche di detta industria per svilupparsi ed arricchire?

Innanzi tutto una coraggiosa ed illuminata difesa delle specie; una intensificazione delle colture ittiche. Una tutela spregiudicata dei diritti e delle funzioni della proprietà valliva in quanto serviente un grande interesse nazionale.

Nei riguardi del primo punto non vi è che a richiamarsi a quanto sopra è detto perchè la pesca si eserciti nel modo più rispondente alla conservazione e al moltiplicarsi delle specie. E ciò limitando rigorosamente, come si fa per la caccia, i periodi nei quali la pesca può esercitarsi; disciplinando più accortamente le vendite escludendone i prodotti immaturi e suscettibili di sviluppo a vantaggio dei pescatori e della alimentazione pubblica. Sui muri di Venezia, nelle località assegnate ai mercati del pesce, sono tuttora visibili, incise su tabelle marmoree, le misure che per disposizioni dell'antico *Provveditore de Comun* i pesci dovevano aver raggiunto per essere oggetto di contrattazione. Una vigilanza alacre ed effettiva sulla pesca e la repressione spietata della pesca distruttiva completeranno la tutela di cui si tratta. La intensificazione delle colture ittiche dovrà inoltre proseguirsi attraverso lo studio delle possibilità di riproduzione artificiale delle specie, con particolare riguardo alle colture artificiali vallive. In questo campo gli esperimenti hanno dato finora poco. L'allevamento artificiale in oggi è limitato a pochi tipi: ricordiamo il Go, l'Astice e l'Aragosta, i quali due ultimi abbiamo cominciato a coltivare con successo a Lagosta col sistema degli incubatori galleggianti Nielsen.

Riassumendosi, Giuseppe Fusinato prospetta la particolare importanza dei problemi da lui toccati nei riguardi delle sanzioni che hanno fortemente ridotto le nostre importazioni di pesce dall'estero avviandoci a una indipendenza quasi completa dai mercati di produzione dell'estero o quanto meno a un maggiore equilibrio anche in codesto settore della nostra bilancia commerciale. Il consumo è certamente aumentato determinando abitudini le quali potranno consolidarsi anche con vantaggi igienici considerevoli specialmente in un paese come il nostro a bilancio alimentare poco vario. Curiosità, attenzioni e capitali saranno meglio orientati verso questo settore della nostra economia anche con ragguardevole vantaggio della nostra bilancia commerciale.

Ass. Fascista Famiglie Caduti mutilati e feriti per la Rivoluzione

I mutilati che desiderano usufruire nella stagione estiva delle capanne del Lido messe a disposizione dal Comune sono invitati a prenotarsi presso la sede della Sezione, indicando l'epoca nella quale intenderebbero approfittare della concessione. Le domande relative debbono essere fatte per iscritto.

San Marco in A. O.

Il numero 3 del *Giornale di Addis Abeba*, uscito, nella Capitale dell'Impero di Etiopia il 28 maggio reca il seguente articoletto, intitolato «San Marco» che ci è caro riportare poichè, come già il telegramma di S. E. Graziani al Podestà durante la battaglia di Sassabaneck, dimostra come il pensiero di Venezia sia vivo e presente nell'Africa nella quale Venezia stabilì i primi rapporti col mondo civile. Ecco l'articolo che esalta i marinai del Battaglione San Marco:

«La città del nuovo fiore no, chè essa ha origini che risalgono soltanto ai reumatismi della Regina Taitù, ma molte contrade dell'Impero lo conoscono da secoli il Leone di San Marco, d'oro fulgente nel drappo granata della Serenissima.

«Ancora oggi, in talune località d'Etiopia corrono monete della repubblica, consunte che il leone si vede appena, affermanti quel largo eroico veleggiare dei vascelli di San Marco per tutto il mondo, e quel correre, per tutto il mondo, dei commerci veneziani.

«Vendette l'Etiopia a Venezia incensi e spezie rare, acquistò sete, armi da fuoco battute nell'«Arsenal», prodigio di vetri soffiati a Murano, merletti leggiadri e colubrine di bronzo.

«Ed ecco che il leone di San Marco è tornato in Etiopia — per mare per terra — due volte accampato nella stellata divisa dei marinai dell'Italia fascista. Dall'ombra dei cannoni marini tremendi, alla lunga strada africana, puntando dal mare al cuore del barbaro acciottollo dei regni, un'altra volta San Marco ha significato Vittoria, ed il barbaro s'è dovuto flettere sulle ginocchia. La compagna del reggimento glorioso, fiore delle armate d'Italia, è entrata in Addis Abeba col passo certo dei dominatori alto levando lo stendardetto col leone armato del Vangelo di Cristo: simbolo che più bello non poteva avere la Conquista.

«Nello stesso giorno il leone di Giuda rotolava inconigliato nel sangue delle vittime e nel fango delle macerie.

«Quando San Marco alza la coa tutti i nemici sbassa la soa».

FEDERAZIONE PROVINCIALE FASCISTA

Disposizioni per l'arruolamento dei fascisti alla Milizia

Il Segretario Federale — a complemento delle disposizioni impartite in precedenza — ha diramato ai Segretari dei Fasci e ai Fiduciari dei Gruppi la seguente circolare:

In ordine alle disposizioni date dal Direttorio Nazionale del P. N. F. per l'arruolamento dei fascisti validi nei ranghi della M. V. S. N. e in seguito agli accordi intercorsi fra questa Federazione e il Comando della 49.a Legione «S. Marco», comunico qui di seguito le norme da osservare per l'iscrizione dei fascisti nella M. V. S. N.

1) Poichè la prima selezione da compiersi tra i fascisti aspiranti all'arruolamento nella M.V.S.N. riguarda l'idoneità fisica degli stessi, gli aspiranti presenteranno singolarmente la domanda di iscrizione alla Milizia presso i rispettivi Fasci locali o Gruppi fascisti (Venezia) valendosi degli appositi moduli a stampa forniti ai Fasci e ai Gruppi da questa Federazione.

I Segretari di Fascio e i Fiduciari di Gruppo, non appena in possesso di un certo numero di domande, segnaleranno tale numero al Comando Presidio Milizia del luogo (per Venezia alle Centurie di Sestiere) e prenderanno contemporaneamente gli accordi con il Comandante di Presidio per fissare i giorni e gli orari per le visite mediche.

2) Le domande dei fascisti dichiarati idonei alle visite mediche dovranno essere corredate, a cura dei Segretari di Fascio e dei Fiduciari di Gruppo, del certificato di comprovata iscrizione al P. N. F., e del numero della tessera A. XIV, steso su appositi moduli forniti da questa Federazione.

3) Le domande corredate dalla dichiarazione di appartenenza al P. N. F. saranno poi rimesse ai Comandi di Presidio di Milizia per il successivo inoltro al Comando di Legione, che procederà alla immatricolazione degli arruolandi e alla loro assegnazione alle «Centurie di Reclutamento».

Le domande di arruolamento che saranno così trasmesse ai Comandi di Presidio Milizia dovranno essere accompagnate, ogni volta, da un duplice elenco nominativo degli arruolandi. Nel consegnare le domande suddette i Segretari dei Fasci e i Fiduciari dei Gruppi faranno apporre dal Comando di Presidio su una delle due copie degli elenchi accompagnatori dichiarazione di ricevuta delle domande elencate e *conserveranno* tale elenco negli *atti d'ufficio*.

4) A tutti i fascisti che presenteranno domanda di arruolamento nella M.V.S.N. per il tramite dei Fasci o dei Gruppi dovrà essere rilasciata ricevuta di tale domanda, a firma del Segretario o Fiduciario, qualsiasi possa essere l'esito della visita medica di idoneità.

5) Le domande eventualmente presentate prima d'ora, individualmente o collettivamente o comunque in modo differente da quello qui prescritto, dovranno essere fatte ripetere ai singoli fascisti e completate secondo quanto è stabilito con la presente circolare.

6) Le norme sopraindicate si limitano per il momento alla sola iscrizione dei fascisti che non hanno prestato servizio militare o che ricoprono nelle forze armate il grado di sottufficiale, graduato e soldato.

Per tutti coloro che sono ufficiali saranno impartite le norme a parte.

Ente Opere Assistenziali

La Cooperativa la Tabacchina ha versato a beneficio dell'E. O. A. lire 40.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Gruppo di Santa Croce

Tutti i capi-settore, capi-nucleo ed i comandanti di compagnia del battaglione sono convocati a rapporto per venerdì 12 corr. alle ore 21.30, nella sede del Gruppo. Divisa estiva.

La scuola di preparazione politica in gita a Venezia

L'altro giorno sono stati ospiti della nostra città gli allievi della Scuola di Preparazione Politica della Federazione dei Fasci di Combattimento di Padova, guidati dal prof. Loro vice direttore della Scuola e componente del Direttorio Federale di Padova. A riceverli alla stazione era il vice direttore della nostra Scuola di Preparazione Politica, in rappresentanza del Segretario Federale, oltre al Segretario dei Corsi, al comandante della Compagnia Allievi e ad una rappresentanza di insegnanti e di allievi della Scuola di Venezia.

Gli ospiti graditi hanno per primo visitato la sede della Scuola veneziana in Campo S. Margherita ove hanno avuto agio di cordialmente ammirare i magnifici locali che il nostro Segretario Federale volle destinare al funzionamento della Scuola. Recatisi poi a Ca' Littoria gli ospiti hanno fatto omaggio di fiori al Sacrario dei Caduti Fascisti e quindi, sotto la guida dei funzionari della Federazione fascista hanno minutamente visitato gli uffici e gli impianti della Casa del Fascismo Veneziano.

Nel pomeriggio, dopo aver consumato a Murano la colazione offerta dalla Federazione dei Fasci di Combattimento, accompagnati dai componenti del Direttorio del Fascio e da un ispettore federale, hanno visitato alcune delle più importanti fabbriche di vetri artistici e il Museo vetrario che testimonia la maestria dell'artigianato veneziano. Di ritorno in città, la interessante esposizione Biennale d'Arte assorbì le ultime ore veneziane degli ospiti, che si soffermarono lungamente, specie nel Padiglione dell'Italia.

Prima della partenza gli allievi della Scuola di Padova furono ricevuti dal vice Segretario Federale il quale espresse loro il vivo gradimento del Segretario Federale per tale visita.

Domenica 14 corr. gli allievi del Corso di Preparazione Politica di Venezia, gentilmente invitati dal Federale di Padova, contraccambieranno la visita.

Centomila lire della "Vetrocoke,, alla Federazione Fascista

Il vice Segretario Federale ha ieri ricevuto a Cà Littoria l'ing. De Benedetti, Consigliere Delegato della Vetrococke, il quale, a nome del Presidente della Società sen. Agnelli, gli ha consegnato la cospicua somma di L. 100.000 quale contributo stanziato dalla «S. A. Vetrococke» come tangibile manifestazione di esultanza per la vittoria delle armi italiane e per la Fondazione dell'Impero.

Il Vice Federale ha espresso al rappresentante della Vetrococke, pregandolo anche di farsene interprete presso il sen. Agnelli, i sensi del più vivo compiacimento per la generosa e simpatica offerta.

Gruppo Universitario Fascista

La segreteria degli Studi di Padova comunica: Gli studenti che hanno seguito il secondo anno di corso delle varie facoltà nell'anno XIV saranno ammessi all'esame di cultura militare nella prossima sessione di ottobre. Il programma d'esame è lo stesso già reso noto per i laureandi dell'anno in corso.

Sono esclusi dall'esame soltanto gli ecclesiastici, le donne e i ciechi.

Diamo l'orario per il primo appello: sabato 20 ore 8: Facoltà di medicina; ore 15: Facoltà di Lettere, Legge e Scienze politiche.

Domenica 21 ore 8: Facoltà di Scienze, Farmacia e Ingegneria.

Gli studenti devono presentarsi con il libretto di iscrizione.

Fascio Giovanile Studentesco

Campeggio estivo — Tutti i Giovani fascisti dipendenti da questo Fascio, che intendono prender parte al campeggio estivo che si effettuerà nell'Agordino ai primi del mese di agosto, sono invitati a presentarsi presso la sede (Cà Littoria) per le prenotazioni, entro la settimana in corso.

I ritardatari saranno senz'altro esclusi.

Tesseramento A. XIV — Tutti i Giovani fascisti che hanno rinnovato la tessera dei FF. GG. (Studenti Medi) sono invitati in sede per il ritiro della tessera stessa.

I Fasci Femminili alla Fiera di Padova

Un ampio padiglione della Fiera di Padova è dedicato quest'anno alle attività femminili.

La Mostra, sorta per volere del Vice Segretario del P. N. F., costituisce una notevole rassegna dell'operosità della donna fascista in tempo di sanzioni e raccoglie il più vario ed interessante materiale inviato da oltre 50 Provincie italiane.

Vi sono esposti preziosi merletti di Venezia, di Burano, di Chioggia; ricami di Cà Corniani, di Mirano, di Salzano, tessuti modernissimi di Marocco.

Le stoffe di seta, di canapa, di ginestra, i ricchi tendaggi, le borse, le sciarpe, artisticamente realizzati nella scuola di Marocco, sotto la guida della sig.ra Bronzini, hanno riscosso già nei primi giorni il vivissimo consenso dei visitatori sia per la sapiente utilizzazione del materiale italianissimo, sia per il senso d'arte che caratterizza ogni oggetto.

Due nuovissime lampade «Superlux» di L. G. Oreffice, montate esclusivamente in canapa, sono state sin dall'inizio assai ammirate.

Il laboratorio, direttamente dipendente dai Fasci Femminili, presenta tutti i tipi di divise e di gagliardetti per le Organizzazioni del Partito.

Quattro grandi sintesi fotografiche, opera del Giacomelli, illustrano l'attività della Donna in ogni campo: nei lavori campestri, nell'allevamento degli animali da cortile, ai telai nella casa. Una grande figura di donna sorregge un bimbo ridente, una anziana coppia di lavoratori è ritratta contornata da 21 figlioli, simboli dell'onesta, sana, operosa vita della nostra gente.

Il reparto veneziano, completato da mobili della Ditta Tres e Mariuzzo, è adornato da alcuni vasi artisticamente perfetti del Venini.

Lo sovrasta un rosso stendardo di S Marco, realizzato su progetto della fascista sig.na Trincanato. Il grande Leone «a libro chiuso» che esso porta al centro, sta a significare che «in tempo di sanzioni» l'attività delle donne di Venezia si estende in ogni lavoro con piena fede.

Per sabato 20 corr. verrà organizzata, a prezzi modici, per le fasciste e Giovani fasciste veneziane, una gita a Padova per visitare la Fiera. Tutte le camerate in possesso di divisa potranno prenotarsi presso la sede del loro Gruppo.

Le Giovani Fasciste si presenteranno a Cà Littoria.

Gruppo di Sant'Elena

Presso il Gruppo è stata aperta una sottoscrizione per il monumento celebrativo dell'Impero. Finora sono pervenute al Fiduciario le seguenti offerte:

Lire 25: Bressan Edoardo; L. 20: Raimondo Antonio; L. 10: Armano Guido, Dal Negro Giuseppe; Fiorotto Giovanni; Galvagni Adone; Kravos Liubo; Segala Gino; Laria Salvatore; Cesari Lino; Bressan Gian Cesare; Piva Angelo; Dalla Santa Giovanni; Turio Silvio; Rova Adriano; Ferretti Francesco; Benassi Davide; L. 5: Veronese Mario; Bortoluzzi Gian Arnaldo; Perinato Priamo. Totale L. 210.

Gruppo di Cannaregio

Il sottogruppo Azzurri di Dalmazia di Cannaregio, «E. Toti» in occasione della prima riunione del Direttorio ha offerto lire 20. Il camerata Franco Arturo lire 50; Jarach Marco lire 70 pro E. O. A.

Il Fiduciario ringrazia.

Gita raduno a Chioggia del Nastro Azzurro

La Presidenza della Sezione del Nastro Azzurro rammenta ai camerati Azzurri che oggi giovedì 11 corrente si chiudono le iscrizioni per la gita-raduno della Federazione.

Chioggia domenica sarà in festa per la ricorrenza dei Santi Patroni ed offrirà lo spettacolo quanto mai pittoresco e vivace di tutte le barche da pesca ormeggiate nei suoi canali, oltre agli altri tradizionali festeggiamenti. La partenza è fissata per domenica 14 giugno alle ore 9. Imbarco sulla riva degli Schiavoni al pontile di Chioggia. Ritorno a Venezia alle ore 20. La quota minima è di lire cinque per gli Azzurri e figli e di lire quindici per le altre persone di famiglia.

Stato Civile di Venezia
9 Giugno 1936 - XIV

NATI: 19 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 6 — **MATRIMONI: 1**

Le esequie del cap. Eugenio Manetti

Nella chiesa di S. Stefano si sono svolte ieri alle 10.30 solenni esequie in suffragio del capitano Eugenio Manetti, valorosamente caduto combattendo al guado di Makfud in Etiopia un mese fa. Il compianto ufficiale degli alpini che combattè nella grande guerra, decorato di medaglia d'argento, chiese di partecipare volontario all'impresa africana e vi dedicò la vita con lo stesso ardente entusiasmo che lo aveva spinto ad arruolarsi diciottenne. Al rito religioso hanno partecipato larghe rappresentanze militari e combattentistiche ed una folla commossa.

Nella chiesa di S. Stefano al centro era stato eretto il tumulo, circondato da numerosi ceri, e coperto dalla bandiera tricolore su cui posava un elmetto: accanto vi era stato deposto un grande mazzo di fiori rossi. Facevano servizio d'onore vigili urbani. Ai lati del tumulo erano disposte le rappresentanze dei Gruppi fascisti di sestiere della città con i rispettivi fasci giovanili ed i gagliardetti. Un plotone del 71 fanteria con il ten. Garofoli; il gagliardetto dell'Associazione Naz. Alpini con l'aiutante cav. Cella e numerosi soci; Nastro Azzurro, Associazione Marinara, Coop. Impiegati civili ecc.

Sulle pancate avevano preso posto: a destra dell'altare i familiari, la vedova Maria Radaelli, la madre sig.ra Gisella Asti ved. Manetti, comm. Manetti, avv. comm. Ippolito Radaelli, dr. Antonio Manetti, ing. Nono, Maria Nono Manetti, Margherita Suppiej, Bombardella e altri congiunti. Fra gli intervenuti, numerosissimi, abbiamo notato il comm. Americo Beviglia, segretario generale, e il comm. Scarpa, vice segretario generale del Comune; dr. Ferrari, segretario capo dell'Ospedale civile, comm. De Simone, commend. dr. Valtorta, gr. uff. Giuseppe Fusinato, dr. De Pluri, dr. Tullio Dian, Dino Bombardella, avv. Dalla Torre, avv. Carlo Odorico, G. B. Piamonte, dr. Camerino, dr. Di Frattina, dr. Avon Caffi, Aurelio Zavagno, comm. dr. Nino Barbantini, comm. Masotti per la Cassa del Piccolo Credito, Edoardo e Celso Coletti, magg. Giorgio Talamini, prof. Giuseppe Gasparotto, comm. Achille Antonelli, cav. Belisario Zanini, magg. Mario Viali e Maria Viali, Ferruccio Bolla, dr. Manni per la Soc. Italiana Pirelli, C. Calcagno, dr. Giorgio Fano, comm. Efisio Norfo, avv. Franco, prof. dr. Silvio Vardanega, dott. Giunio Favini, dr. Carmagnani, dr. Solitro e rag. Finco dell'Ospedale Civile, sig. Pasetti Bombardella, avv. Italo Virotta, avv. Valtorta, cav. dott. Bortoli, avv. De Anna, avv. Vincenzo Spandri, e moltissime signore.

La Messa letta, accompagnata all'organo, fu celebrata dal parroco don De Biasio, il quale quindi ha impartito la assoluzione al tumulo.

Dopo il rito religioso il vice segretario del Fascio di Venezia dr. Giunio Favini ha fatto l'appello del prode camerata scomparso, al cui nome la folla ha risposto: Presente!

Rinnoviamo alla famiglia desolata le nostre vive condoglianze.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

* In memoria dell'ing. cav. Federico Puricelli l'ing. Luigi Pagan versa lire 50 all'Asilo «Nerina Volpi» di Marghera.

* Per onorare la memoria del Dott. Cap. Eugenio Manetti caduto eroicamente in A. O. L. 50 all'Associazione Famiglie dei Caduti in Guerra, dalla Famiglia Sen. Pietro Orsi; L. 100 all'Associazione Nazionale Alpini di Venezia perchè le devolva a scopo benefico dal comm. avv. Ippolito Radaelli; L. 100 id. dall'ing. Giorgio Marsich; L. 40 id. da Regina e Maria Marsich; L. 50 pro Orfani di guerra dalla famiglia Trentinaglia de Daverio.

* Per mesto anniversario la signora Emma Saravalle ved. Melli versa lire quaranta a favore della Fraterna Generale Israelitica di Misericordia e Pietà.

* Per mesto anniversario i signori Guido Minerbi e figli versano lire trenta a favore della Casa di Ricovero Israelitica.

DIARIO SACRO

11 Giovedì — Solennità del Corpus Domini Festa di precetto. — A San Marco alle 9 Messa di S. E. Mons. Patriarca, processione generale esterna e trina benedizione del SS. Sacramento che resta esposto tutto il giorno; alle 18 Vesperi solenni, Compieta e benedizione. — A San Barnaba alle 20 primi Vesperi del Titolare e benedizione. — Durante questa ottava la campana maggiore di ogni chiesa suonerà per invitare i fedeli a far preghiere riparatrici a Gesù Sacramento.

L'orario delle farmacie per il giorno del Corpus Domini

Oggi giovedì 11 corr. Festa del Corpus Domini le farmacie della città di Venezia osserveranno il seguente orario:

Le farmacie non di turno chiuderanno alle 12.30; quelle di turno terranno aperto tutto il giorno.

La navigazione sospesa nel Naviglio Brenta

In dipendenza dei lavori da eseguire sull'asta del Naviglio Brenta la navigazione lungo detto corso di acqua viene sospsa per cinque giorni consecutivi a partire dal 15 corrente mese.

La commemorazione di Garibaldi

Domenica 14 corrente seguirà la annuale commemorazione di Giuseppe Garibaldi.

Alle ore 9.30 di detto giorno alla riva di Calle S. Domenico si formerà un corteo, che si recherà a deporre una corona d'alloro sul monumento all'Eroe ai Giardini Pubblici.

Le Autorità civili e militari, le Associazioni Combattentistiche e gli Istituti Scolastici sono pertanto pregati di presenziar alla cerimonia, trovandosi presso il monumento all'ora sopra indicata.

Istituto Fascista di Cultura
Conferenza D'Amico

Sabato sera per iniziativa dell'Ateneo, il noto scrittore critico drammatico Silvio d'Amico, presidente dell'Accademia d'arte drammatica terrà, alle ore 21, nella sala dell'Ateneo stesso, una conferenza sul tema: «Come si diventa attori» illustrando gli scopi e il funzionamento della prima scuola d'arte scenica moderna, voluta dal Regime per imprimere nuova vita al nostro teatro di prosa.

I soci dell'Istituto Fascista di cultura hanno libero ingresso e sono pregati d'intervenire.

Biblioteca circolante

Domenica 14 la Biblioteca dell'Istituto resterà chiusa.

Ateneo
Chiusura dell'anno accademico

L'Ateneo di Venezia chiuderà domenica mattina alle ore undici il suo anno accademico 1935-1936.

Verranno assegnati i premi ai migliori alunni del Corso di Storia veneta e il prof. Augusto Lizier, docente del Corso stesso, terrà il breve discorso di circostanza trattando di «Cambiamento di fronte della politica veneziana dopo la morte di Carlo VIII» (Lega di Blois del 1499).

Alla solenne cerimonia, oltre alle autorità cittadine, sono invitati i signori Presidi e Direttori delle Scuole, con le loro rappresentanze e gli insegnanti d'ogni ordine e grado. Alla cerimonia sarà gradita la presenza del pubblico che ha seguito le varie attività culturali dell'Ateneo.

Le "marche,, della Previdenza

L'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale ha accertato che molte Ditte, attenendosi ancora alle tabelle date dalle cessate disposizioni di legge, applicano sulle tessere assicurative del personale dipendente marche di valore inferiore a quello dovuto.

Per evitare quindi che tale errore continui riteniamo opportuno far presente che per i dipendenti con paga settimanale fino a Lire 12.— si applica una marca settimanale da Lire 1,35; per colore che percepiscono salario superiore a lire 12.— settimanali e non superiore a lire 24.— si applica una marca da Lire 1,85; per quelli con salario superiore a lire 24.— e non superiore a Lire 30.— si applica una marca da 2.70; per paga superiore a Lire 36.— e non superiore a lire 48.— una marca da 3,20; per retribuzione superiore a lire 48.— e fino a lire 60.— una marca da 4.55; per salari settimanali di oltre lire 60.— la marca settimanale da applicarsi deve essere da lire 5,05.

Per le paghe quindicinali si applicano due marche settimanali, per le paghe mensili si applicano quattro marche settimanali.

Stato civile di Venezia

Atti registrati dall'Ufficio dello Stato Civile nel giorno 9 giugno 1936 XIV:

Decessi: Moro-Lin Tarozzo Adele di anni 61 con. casalinga; Rizzo Bogarotto Elisabetta, 48 con. casal.; Nicoletti Scipione 76 con. commerc.; Puricelli dott. cav. Federico, 66 vedovo, ingegnere; Soster Amedeo, 6[illegible] coniug. possidente.

La moglie e la mamma del

Capitano

Eugenio Manetti

esprimono la loro riconoscenza a quanti si sono uniti ad esse ed ai loro congiunti nel rendere onore alla memoria del loro Caro.

Particolarmente ringraziano i rappresentanti del Governo, del P. N. F. e del Comune, le Forze Armate ed in congedo dell'Esercito, della Marina e della Milizia, le Organizzazioni del P. N. F., l'Associazione Naz. Famiglie Caduti in Guerra, il Nastro Azzurro di Venezia e Trieste, l'A. N. A. di Venezia e Belluno, l'U.N.U.C.I., la Società An. Pirelli Sede Centrale e Filiale di Trieste, il Clubino, gli Ospedali della Federazione delle Tre Venezie, la Cassa del Piccolo Credito, la Coop. Bagni Impiegati e Professionisti.

Chiedono venia per le eventuali omissioni, e si affidano alla comprensione di tutti per essere dispensate dall'inviare singolarmente le parole della loro profonda gratitudine.

VENEZIA, 10 Giugno 1936 XIV

Teatri, concerti e cinematografi

Le eccezionali esecuzioni della "Resurrezione di Cristo,,

La preparazione della *Resurrezione di Cristo*, il celebre oratorio di Don Lorenzo Perosi, che verrà offerto, come è noto, in Piazza S. Marco la sera del 9, dell'11 e del 12 luglio p. v. è già entrata nella sua fase fattiva e già si stanno componendo le masse vocali e strumentali dietro una diligente e minuziosissima opera di selezione.

Siamo ora autorizzati ad annunciare che l'elenco degli interpreti solisti, composto di cantanti apprezzatissimi quali la soprano Maria Caniglia, il baritono Carlo Tagliabue, la mezzosoprano Alfano e il basso Duilio Baronti, si è completato col nome del tenore Alessandro Wesselowsky il quale per il dolcissimo suono della sua voce come per la sua aristocratica educazione, può ben dirsi tra i più indicati a sostenere un compito così delicato. Il Wesselowsky è assai noto al pubblico veneziano il quale lo ricorda interprete eccellente e acclamatissimo della figura di *Werther* nell'opera omonima di Massenet e di «De Grieux» in *Manon* dello stesso autore.

L'annuncio della eccezionale edizione dell'Oratorio perosiano, che sarà diretta dal Maestro Gino Marinuzzi, nel più suggestivo scenario del mondo, ha destato dovunque il vivissimo interesse del pubblico e di questo è prova il numero veramente cospicuo di prenotazioni di posti che già si susseguono presso il Dopolavoro provinciale, organizzatore dell'artistica manifestazione.

Il IV saggio di studio al Benedetto Marcello

Ecco il programma del IV Saggio di studio che sarà offerto dagli alunni del «Benedetto Marcello» domani sera alle ore 21 nella sala maggiore del loro Istituto:

1. Beethoven: V. Concerto per pianoforte e orchestra - Mi ben. magg. op. 73. Allegro; adagio un poco mosso; allegro ma non troppo (rondò). Alunno Ezio Bianchini (10.o anno 2.a sup). Scuola prof. G. Tagliapietra.

2. a) Mozart: «Aprite un po' quegli occhi». Recitativo ed aria di Figaro (dall'opera «Nozze di Figaro»); b) Haendel: Arioso - Dank sei Dir Herr per baritono. Alunno Paolino Bononi (3.o anno). Scuola prof.ssa M. Rota.

3. a) Pergolesi: Ogni pena più spietata; b) id.: Timore di Dio (testo di S. Beranardo musicato da Pergolesi nell'ultimo periodo della sua vita); c) Wagner: Preghiera d'Elisabetta nell'opera «Tannhauser» per soprano. Alunna Rita d'Andrea (4.o anno, 1.a superiore). Scuola prof.ssa M. Rota.

4. Saint-Saens: Lo Concerto per violoncello e orchestra op. 33. Alunno Marco Fanello (10.o anno, 2.a superiore). Scuola prof. L. Silva.

5. Rossini: Sinfonia nell'opera «L'Inganno felice» per orchestra. Scuola d'orchestra Maestro M. Agostini.

Al pianoforte per i nn. 2 e 3 il prof. L. Liviabella.

E' vietato l'ingresso alla sala durante l'esecuzione dei pezzi.

Le prime cinematografiche

«Il lago delle Vergini»

Era prevedibile che una volta o l'altra si dovesse ricavare un film dal romanzo di Viki Baum «Il lago delle Vergini», tanto elemento visivo si trova nel racconto della scrittrice tedesca. Si è accinto alla impresa un regista francese Marc Allegret, e il film è venuto fuori qualche anno fa (giunge a noi infatti con un certo ritardo)

Vi appare quale protagonista Simone Simon, apparsa precedentemente soltanto in qualche parte di minore impegno, qui ella sostiene il ruolo di Puck, la trepida fanciulla che è in fondo il personaggio più simpatico e attraente del romanzo, il più nuovo per lo meno e il meglio disegnato. La trepidazione dell'età costituisce l'elemento fondamentale della psicologia di Puck interpretata dalla Simon; il resto dei personaggi è mediocre e il film, in sostanza, slegato e povero di interesse.

Spettacoli d'oggi

Teatri

MALIBRAN. — Ore 21: Ultima rappresentazione dell'opera «Carmen» di G. Bizet a prezzi popolari.

GOLDONI. — dalle 15: Grande successo di: «Lago delle Vergini» dal celebre romanzo di Vichi Baum.

Cinematografi

ITALIA. — dalle 14.30 «Il Figlio conteso» capolav. Metro con Madge Evans, Paul Lukas. Poi. Da Dessiè ad Addis Abeba.

MASSIMO. — dalle 14.30. Ultimo giorno di «Allegri Eroi» con gli ineffabili soci: Stan Laurel, Oliver Hardy.

MODERNISSIMO. — Ore 15 Succ. «Arma bianca» con Leda Gloria e Nerio Bernardi (L. 2 e 3).

OLIMPIA. — Ore 15 «La Lampada Cinese» un classico dramma con Pat O' Brien, Josephine Hutchinson.

ACCADEMIA. — Locale bene arieggiato e fresco. Ore 14.30 «Casta diva» con Marta Eggerth e Sandro Palmieri.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 20.45, *Tosca* di Puccini; Vienna, 19.25, *Otello* di Verdi (dalla Wiener Staatsoper, dir. de Sabata); Parigi P.T.T., 20 e 30, trasmissione dall'Opera Comique).

MUSICA SINFONICA: Gruppo Torino, 21.30, musiche di Beethoven, Montani, Wolff, Amfitheatroff, Monaco;, 22.45, concerto dedicato a Brahms.

MUSICA DA CAMERA: Katowice, 21.30, musiche pianistiche di Brahms e Schumann; Stoccarda, 22 e 45, lieder per soprano.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.25, Spartaco Trevisan; Roma, I. int., O. M. Garatti; Gruppo Torino, I. int., Ignazio Scurto.

Musica in Piazza

Programma da eseguirsi questa sera dalle ore 18 alle 20 in Piazza S. Marco dalla Banda Cittadina:

1. Gounod: Marcia religiosa
2. Paisiello: «La Nina pazza per amore. Sinfonia.
3. Verdi: «Otello» Atto I.
4. Respighi: Feste Romane. Poema sinfonico 1) Circenses; 2) Giubileo; 3) Ottobrata; 4) La Befana.
5. Haendel: Largo
6. Auber: «Fra Diavolo» Sinfonia.

La chiusura dell'anno scolastico al "Paolo Sarpi,,

Ieri mattina alle ore 10 ha avuto luogo all'Istituto tecnico «Paolo Sarpi» la cerimonia della chiusura dell'anno scolastico. All'ingresso della scuola, presso la lapide dei Caduti dell'Istituto prestava servizio d'onore un picchetto di marinaretti moschettieri.

La Coorte Marinara dell'Istituto, perfettamente inquadrata, ha sfilato davanti alla lapide, e si è recata agli ordini del comandante C. M. Micheluccini nell'Aula Magna, ove si sono riuniti tutti gli alunni dell'Istituto. Era presente anche il gruppo delle Giovani Italiane della scuola.

Alla presenza dell'intero corpo insegnante e degli alunni ha parlato il Preside dell'Istituto. Spiegato il significato della cerimonia, ha proceduto alla nomina dell'alfiere dell'Istituto e della scorta d'onore alla bandiera per il prossimo anno scolastico che sarà formata dai seguenti alunni distintisi per profitto e condotta: Toffolo Sante II A sup., Zane Mario III A sup., Zanon Bruno II B sup., Duzzi Paolo II B sup., Niccolai Aldo II. B sup., Bastianutto Graziano II B sup., Ferrigolo Sergio III B sup., Chiozzotto Giuseppe II B sup.

Indi il Preside ebbe parole di vivo compiacimento per la intensa attività svolta dalla coorte marinara nel corrente anno scolastico, alla quale assicurò tutto il suo appoggio.

Rivolto un elogio alle Giovani Italiane, procedette alla distribuzione dei diplomi e delle tessere alle alunne dell'Istituto.

Infine, prendendo lo spunto dagli avvenimenti politici degli ultimi mesi, accennò alle tappe principali dell'impresa africana conchiusasi con la proclamazione dell'Impero.

La cerimonia si chiuse col saluto al Re e al Duce.

Sindacato periti Industriali

La somma destinata ad un «Concorso di case rurali» intestato al nome di Marcellina Battifoglia, per espresso desiderio del Segretario nazionale verrà invece devoluto sotto forma di assistenza ai nostri colleghi in A. O. od alle loro famiglie o comunque sotto forma di solidarietà a colleghi bisognosi.

Tutti coloro che intendessero concorrere, devono rivolgere domanda alla Segreteria interprovinciale del Sindacato che curerà l'inoltre alla Segreteria nazionale.

Ultimo giorno di scuola

Iermattina per gli studenti medi è stato l'ultimo giorno di scuola. Con un paio d'ore di lezione nella mattinata si è chiuso l'anno scolastico, mentre si è aperto pertanto il periodo delle ansie e dei timori: quello degli scrutini e, per qualcuno, quello degli esami. Nell'attesa i cafoscarini si presero un diversivo scendendo in Piazza S. Marco, e ad essi si unirono altri studenti e studentesse degli altri istituti. Tutto finì in un pò di baldoria, con canzoni d'occasione accompagnate da uno studente che sedette al piano del Lavena dove si svolse un coro imponente, terminato il quale si formò un corteo che percorse le Mercerie e si sciolse a S. Bartolomeo.

Conferenza del prof. Bogno ai lavoratori dell'Industria

Nell'ampia sala di palazzo Soranzo, sabato sera, il prof. Ettore Bogno tenne, ai lavoratori dell'Industria reccolti nei Gruppi Culturali, la sua terza lezione di letteratura parlando del «Viaggio di Dante».

L'oratore, in questa sua lezione, riprese a seguire Dante nel suo viaggio fantastico attraverso il regno dell'espiazione, esponendo, anche per il «Purgatorio», la situazione e la costruzione ideate dal sommo Poeta, in rapporto alle cognizioni geografiche del trecento.

Anche per il «Paradiso» il prof. Bogno, esposto il sistema tolemaico, seguì il Poeta divino di cielo in cielo, guidato da Beatrice sino alla finale visione della Divinità.

Dopo la lezione, che come le precedenti, fu seguita con intensa attenzione e godimento dal folto uditorio, il prof. Bogno si congedò con un felice richiamo al momento presente.

Un lungo e caldo applauso salutò e rimeritò il prof. Bogno della sua nobile fatica: quella di avvicinare il sommo Poeta all'anima del popolo.

La gita della Canottieri Querini

La Presidenza avvisa i soci che restano ancora pochi posti disponibili per la gita a Burano e Torcello organizzata per domenica 14 corrente. Sollecita i ritardatari a prenotarsi non più tardi di venerdì sera in sede sociale, anche per la formazione degli equipaggi.

Amici Teatro Lirico

Il Consiglio direttivo informa che in giornata i soci riceveranno a domicilio i biglietti per la recita che avrà luogo questa sera al Teatro Malibran.

La vita al Lido

La riapertura dell' Excelsior

Questa mattina, con un notevole anticipo sugli altri anni, si apre l'Excelsior Palace Hotel a Quattro Fontane di Lido.

L'apertura del massimo albergo della nostra spiaggia segna l'inizio ufficiale della stagione del Lido e questo anche per la immediata forza di attrazione che l'Excelsior esercita nel campo delle grandi correnti turistiche internazionali nella sua qualità di brillantissimo centro di vita mondana e quale luogo di convegno della più raffinata società di due continenti.

L'anticipo dell'apertura è un sintomo assai significativo delle condizioni eccezionalmente favorevoli nelle quali si inizia quest'anno l'estate veneziana, la quale è ricchissima di ogni sorta di promesse sia per la irresistibile attrazione della nostra spiaggia che di anno in anno va perfezionando la sua magnifica organizzazione, sia per l'interesse suscitato in tutto il mondo dall'apertura della Biennale e dall'annuncio delle manifestazioni collaterali e in modo speciale dal IV Festival Internazionale d'Arte cinematografica, il quale, come tutti sanno, ha appunto al Lido la sua sede deliziosa e sulla suggestiva terrazza dell'Excelsior il centro elegantissimo della sua vita.

L'istituzione di treni rapidi con automotrici

A cominciare dal 15 corrente saranno istituiti i seguenti treni rapidi con automotrice, senza fermate intermedie, i quali disimpegneranno servizio di I. e II. classe:

R. 164 Venezia S. L. p. 18, Milano a. 20.40.

R. 239 Venezia S. L. p. 18.05, Bologna a. 19.50.

R. 163 Milano p. 8.15, Venezia S. L. a. 10.55.

R. 232 Bologna p. 13.20, Venezia S. L. a. 15.05.

Di conseguenza il treno diretto 409 sarà ritardato di 6' da Verona P. N. (p. 9.51) a Venezia S. L. (a. 12.01) ed il treno accelerato 1458 sarà anticipato di 20' da Venezia S. L. (p. 17.10) a Padova (a. 18.04).

Come si vede il provvedimento è preso nell'esclusivo interesse dei viaggiatori diretti a Venezia da Milano e da Bologna, ma trascura completamente quelli dei veneziani che abbiano a recarsi nelle predette città.

Mentre non si comprende la parzialità della misura, è auspicabile l'istituzione di altre due coppie di treni rapidi con automotrici in partenza da Venezia al mattino o nelle prime ore del pomeriggio con ritorno alla sera, poichè anche a Venezia sono viaggiatori che hanno l'interesse di recarsi con pari lestezza a Bologna e a Milano.

La presentazione a Venezia della "500,, superutilitaria

Abbiamo già dato il preannuncio della presentazione a Venezia della nuova vettura super utilitaria ed antisanzionista della Fiat. Questa manifestazione avverrà contemporaneamente nelle undici città d'Italia sedi dei Sindacati interprovinciali dei giornalisti, a beneficio delle cui opere assistenziali sono state messe a disposizione, con gesto munifico, ben quindici vetture per una lotteria nazionale.

La «500» è stata presentata ieri, a Roma, al Duce; essa vuol offrire anche alle classi lavoratrici, e specialmente ai professionisti, la possibilità di porre al proprio servizio l'automobile e segna pertanto l'inizio di una rivoluzione. La presentazione a Venezia avverrà domattina alle undici e mezzo all'ex Palazzo delle Prigioni; e per essa v'è la più viva attesa specialmente in quanti si interessano di automobilismo.

Unione Lavoratori commercio

Presieduto dal Segretario dell'Unione si è riunito il Comitato Direttivo dell'Unione di Venezia dei Lavoratori del Commercio.

Viene segnalata la risposta ai telegrammi inviati al Duce ed al vice Segretario del Partito come espressione della partecipazione dei Lavoratori del Commercio veneziani all'entusiasmo nazionale per la fondazione dell'Impero e per le vittorie d'Africa.

Il Segretario dell'Unione comunica l'autorizzazione confederale ad organizzare la raccolta plebiscitaria delle offerte dei lavoratori del commercio per il Monumento dello Impero. Su relazione dei camerati Marcoleoni e Gilli ed in base ai deliberati dei singoli Direttori viene esteso verbale col quale si domanda all'Unione l'incarico di preparare e curare la raccolta delle offerte.

La questione dei Fiduciari aziendali, illustrata dal Dirigente dell'Unione, in aggiunta alle circolari precedenti, viene ampiamente esaminata con discussione alla quale prendono parte i camerati Fabbri, Marcoleoni, Nardi, Torresan e Zanon.

Con interesse viene presa conoscenza della decisione della Presidenza della Cassa Nazionale Malattie Addetti al Commercio di disporre di un fondo di L. 200.000 per sovvenzionare coloro che hanno subito nel 1936 interventi chirurgici. Viene con ciò constatata dalla C.M.A.C., la necessità di allargare la sua azione nel campo dell'assistenza medico-farmaceutica. Vengono quindi stabilite le modalità per l'iscrizione di tutti i dirigenti alla Milizia.

Si approva, su proposta del camerata Marcoleoni, l'organizzazione di una gita a Padova allo scopo di visitare la Fiera ed anche per trovare ragione di cementare i rapporti fra i singoli lavoratori di tutte le categorie.

Sulle questioni turistiche si svolge ampia discussione con partecipazione dei Dirigenti: Fabbri, Regazzi, Canale, Bacci ed altri e si decide di ritornare sull'argomento alla prossima riunione.

Vengono approvati i criteri che hanno suggerita una recente circolare del Dirigente dell'Unione e si esprime il voto che tutti i lavoratori si uniformino a tali criteri.

Dopo l'esame di vari altri argomenti di minore entità la riunione si chiude, come s'era iniziata, col saluto al Duce.

Il grande ufficiale M. Barnabò

Il Comm. Marco Barnabò, presidente della Associazione Industriali di Marghera, è stato nominato, Grande Ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia. Il gr. uff. Barnabò è a Capo della più importante industria italiana dell'alluminio, avendo ideato e creato, tra altro quel poderoso insieme di impianti che sorge a Porto Marghera, e gl'impianti idroelettrici che assicurano l'energia necessaria alle lavorazioni. Lavoratore dinamico, intelligente, generoso quanto modesto, tipica espressione delle solide qualità del natio Cadore ha al suo attivo numerose altre iniziative industriali, ed anche numerose benemerenze civiche. E' stato Consultore del Comune di Venezia ed attualmente è Membro della Commissione Amministrativa dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna Lagunare. L'onorificenza è quindi ben meritata. A Lui le nostre cordiali felicitazioni.

Federazione Italiana della Vela

Tutti gli inscritti al Diporto Nautico di Venezia sono vivamente pregati di intervenire alla assemblea generale straordinaria che avrà luogo presso la Sede del Gruppo San Marco del R. Yacht Club Italiano Calle del Ridotto 1358 venerdì 12 corr. alle ore 21.15 per trattare il seguente Ordine del Giorno: Modificazione del nominativo sociale da «Diporto Nautico» in «Compagnia della Vela: Gare del 21 corr. per i topi di Categoria A) - Categoria B) e per derive da m. 5.50.

La Festa della "Dante,, oggi ai Giardini Reali

Per tutta la giornata di ieri il Comitato organizzatore si è prodigato con ritmo accelerato ed infaticabile per allestire e dare gli ultimi ritocchi a tutto il complesso delle attrazioni che costituiranno la meta tanto attesa dal pubblico veneziano.

Un'insolita animazione regnava nei viali del Giardino per opera delle esperte maestranze della Ditta Angelo Oniga le quali in un batter d'occhio e con lena febbrile facevano sorger d'incanto un autentico villaggio etiopico costituito oltre che dai numerosi originalissimi «tukul» anche dalla flora e dalla fauna tropicale. In quest'oasi africana oggi il pubblico accorrerà in massa a divertirsi, passando in rassegna le innumerevoli attrazioni che comprendono danze ritmate da un'ottima orchestra ed animate dal canto di un frenetico quartetto vocale, lotterie e pesche di graziosi animali, sorprese di vincite dal pozzo di S. Patrizio, numeri straordinari di illusionismo, passeggiate amene su un carretto abissino trainato da un bianco asinello, ecc. ecc. Altre divertenti sorprese avrà il pubblico aggirandosi nel suggestivo ambiente in cui si svolgerà la «Festa».

Per tutta la durata della Festa che si protrarrà sino a tarda notte tra suggestive luci multicolori, tutti potranno con poca spesa ricorrere ai tukul a dissetarsi.

Rendiamo noto poi che coloro i quali desiderassero cenare sul posto il caffè Florian, dietro prenotazione, allestirà cene prelibate alle ore 20.30 e 23.

Ricordiamo particolarmente ai piccoli che lo speciale numero dell'illusionista avrà inizio alle ore 17 e sarà replicato alle ore 21.15.

Facciamo ancora una volta presente che il prezzo per l'acquisto del biglietto d'ingresso è di L. 1 e che l'ingresso al ballo è gratuito per le dame, e di L. 5 per i cavalieri, e sarà valido per tutta la «Festa».

Il lascito Falier al Civico Museo Correr

La compianta contessa Enrica Falier, recentemente scomparsa, oltre ai vari lasciti a favore di istituzioni veneziane, di cui è già stato fatto cenno su queste colonne, ha voluto arricchire le collezioni del Museo Correr, disponendo a suo favore di tutto il mobilio d'arte (compresi i quadri ad olio, pizzi e ventagli antichi, di cui era fornita la sua casa di Venezia), lasciandone la scelta, d'intesa con l'esecutore testamentario, al giudizio della Direzione del Museo stesso, al quale ella ha inoltre legato le sue quote di proprietà sulle due statue di Canova «Orfeo» ed «Euridice», esistenti nella Villa Falier ad Asolo, e così pure dei tre fanali da galea (uno grande e due piccoli) nel vestibolo della sua abitazione.

L'entità cospicua del legato, di cui in questi giorni è stato dato annuncio ufficiale al Podestà, oltre all'importanza di alcuni dipinti, ritratti di Casa Falier, ed alla rarità di pizzi e di ventagli, risulta altresì dalla varietà e dalla bellezza dei mobili settecenteschi che arricchivano la dimora della Scomparsa, l'avita sua casa a San Vitale e, per quanto riguarda le statue canoviane, dal fatto che esse rappresentano i primi passi scultorei del grande artista, perchè i Falier furono appunto quelli che incoraggiarono il giovanetto Canova nella sua vocazione artistica, di cui aveva dato promettenti saggi lavorando nella loro villa asolana.

L'amministrazione comunale nel segnalare alla cittadinanza l'atto generoso e di appassionata venezianità con cui la N. D. Enrica Falier ha voluto suggellare la Sua nobile vita dedicata ad opere di bene ed al culto delle avite memorie, interprete della riconoscenza cittadina, rinnova pubblicamente ai famigliari della Defunta le espressioni della sua gratitudine vivissima.

Individuo affetto da sordità investito dal tram al Lido

Ieri mattina verso le ore 10 una vettura tranviaria, trainata dalla rispettiva motrice, usciva dalla rimessa e imboccava, all'altezza di via Negroponte, il Viale di Santa Maria Elisabetta. Senonchè mentre il manovratore Alessandro Fosco, di anni 30, da Venezia, eseguiva a più riprese le prescritte segnalazioni acustiche, un individuo affetto da sordità, non avendo avvertito il sopraggiungere del tram, sbucò sulla strada uscendo proprio dalla piccola siepe che la fiancheggia.

Il Fosco frenò per fortuna ancora in tempo per non travolgere il poveretto che, gettato a terra violentemente, sarebbe certamente finito sotto le ruote senza la tempestiva manovra del frenatore.

Subito soccorso dal personale e da cittadini, venne trasportato al posto di medicazione e quindi all'Ospedale Civile ove gli si riscontrò la frattura della scapola destra, guaribile in giorni 40. Si tratta di certo Romano Marchesan, di anni 47, abitante in Corte dell'Orso a S. Bartolomeo.

Una poco scrupolosa padrona di casa

Amalia Boccato d'anni 39 abitante a San Marco 2316 è una donna senza scrupoli: almeno così è definita dalla Squadra Mobile, la quale le ha affibiata la contravvenzione perchè fittava una camera ammobigliata ad una giovane a lire 480 mensili e per di più senza averne ot tenuto la prescritta autorizzazione di subaffittanza. La Boccato nei riguardi della somma ritenuta esageratamente alta che faceva pagare alla sua inquilina si giustifica adducendo il fatto che nel prezzo era incluso il consumo dell'acqua e qualche volta l'uso del gas... ma anche con queste comodità la cifra è ritenuta assai esagerata.

Movimento turistico

Ieri alle ore 14.15 provenienti da Firenze sono giunti 120 studenti cattolici germanici che sono scesi ad alloggiare all'albergo della stazione. Alle ore 20.45 sono ripartiti per Milano 62 turisti francesi.

Sventure e disavventure

Le conseguenze di un capogiro

Beniamino Caracoi di anni 33, abitante a S. Marco 3412, nel pulire la vetrina della Salumeria a S. Marco 5412 colto da capogiro cadde a terra riportando una ferita lacera all'occipite guaribile in giorni 7.

Nello scendere le scale

Il sedicenne Aldo Tricò abitante a Castello 787, trovandosi presso il fornaio Bacchini a S. M. Formosa 5183 è scivolato da una scaletta procurandosi una ferita alla fronte guaribile in giorni 10.

I pericoli della strada

La piccola Maria Scatturin di anni 9, abitante a Cannaregio 3161, transitando per campo S. Giovanni Grisostomo si accostò al banchetto di un venditore ambulante, che stava tagliando in quel momento della carta. La bimba che si appoggiava inavvertitamente al banchetto riportava delle lesioni al gomito destro per cui dovette ricorrere all'ospedale ove è stata giudicata guaribile in giorni otto.

I mezzi per il rimpatrio

Ieri sul pomeriggio l'agente di P. S. Russo ha fermato il minatore disoccupato Giacomo Salvetti di anni 39 da Breno (Brescia) il quale non avendo la possibilità di rimpatriare perchè privo di mezzi li chiese alla Polizia la quale però, secondo le regole mandò il minatore in carcere in attesa che giungano dal suo paese notizie al riguardo.

Il pattuglione di Cannaregio

Gli agenti di Cannaregio hanno arrestato ier sera Giuseppe Camuffmo di anni 49, abitante a Cannaregio 2726, il quale deve scontare 20 giorni di arresto e Scarpa Virginio di anni 42 abitante a Cannaregio 3401, straccivendolo e sette altri contravventori inadempienti alle multe loro comminate per trasgressioni ai regolamenti municipali.

"Palestina,, e "Calitea,,

Ieri alle ore 6.30 è giunto da Alessandria il «Palestina» che portava 250 passeggeri, e che ripartirà alle ore 2 per Trieste. Alle ore 9.30 è giunta da Alessandria Rodi la «Calitea» con altri 150 passeggeri ed è ripartita alle ore 14 per Trieste.

Nelle aule giudiziarie

Tribunale di Venezia

(Udienza del 10 - Sezione II - Presidente: Venturi; Giudici: Acerra-Manfredi e Martini; P. M.: Zuppello; Cancelliere: Lionti).

Il falso innamorato

Angelo Pittaro di Giovanni di anni 30 era giunto a Venezia e si era posto a corteggiare Elvira De Gaspari di anni 29. Facendosi credere da questa innamorato, era riuscito ad acquistarne tutta la fiducia, dato che si era anche presentato al padre della giovane per chiederne la mano. Un giorno il Pittaro, dopo essersi fatto consegnare un anello d'oro e e un braccialetto pure d'oro, se ne partiva senza più dare notizie di sè. La De Gaspari informatasi sulla situazione del Pittaro, venne a sapere che questi era un poco di buono. Perciò presentò denuncia per truffa contro il Pittaro il quale ieri è stato giudicato. Egli non è comparso all'udienza trovandosi in stato di arresto a Udine dovendo rispondere di altri reati. E' stato condannato a 2 anni di reclusione, a L. 2000 di multa e al pagamento di L. 1000 di danni ed alle spese di costituzione di parte civile. Difensore avv. Dalla Santa d'ufficio. Parte civile: avv. Bondi.

Viaggiando in corriera

Bruno Balserini di Antonio di anni 20 ed Aldo Nardini di Luigi di anni 16 viaggiavano il 12 marzo sulla corriera che da S. Donà conduce a Noventa di Piave. Essi scorsero vicino al posto dell'autista un blocchetto di biglietti. Senza pensare a quanto facevano ne presero quattro. Furono scoperti e denunciati. Hanno dovuto ieri rispondere dinanzi al Tribunale di quanto avevano compiuto. Dopo il dibattimento il Tribunale ha concesso al Nardini, data la sua giovane età, il perdono giudiziale e ha condannato il Balserini a 15 giorni di reclusione, a L. 300 di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensore del Balserini: avv. Baradel, del Nardini: avv. Battista Camin.

La luce gratuita

La signora Gilda Zard di anni 30 abitante a Mestre aveva allacciato abusivamente un filo alla rete esterna della Società Cellina per avere la luce elettrica gratis. Gli ispettori della Società in una visita si accorsero del fatto e calcolarono che da circa un anno la Zard usufruiva gratuitamente dell'energia elettrica. La Zard fu denunciata per furto e ieri all'udienza a sua discolpa ha dichiarato di aver posto il filo d'accordo con l'operaio del Cellina Carlo Piva di Belluno che fu suo inquilino per qualche tempo. In seguito a ciò su richiesta del difensore avv. Dalla Santa e del Pubblico Ministero il processo è stato rinviato e gli atti rimessi al Procuratore del Re per un ulteriore istruttoria sulla eventuale correità del Piva.

Pescano nel canale

Vittorio Bragato di Mario di anni 28 e Giuseppe Tamai fu Domenico di anni 38, venivano sorpresi a pescare nella riserva di pesca del canale «Caligo» in danno del comm. Giacomo Feltrinelli di Milano. La guardia giurata Attilio Francescato che sorprese i due alla pesca, presentava denuncia. Il Bragato e il Tamai, che sono anche stati imputati di contravvenzione alla pesca senza licenza, non si sono presentati. Il Tribunale però dopo l'audizione di alcuni testimoni da cui sarebbe risultato che il canale «Caligo» non era una propria e vera riserva di pesca ha mandato assolti dal furto i due imputati perchè il fatto non costituisce reato, condannandoli però per la contravvenzione sulla pesca a L. 150 di multa. Difensore avv. Dalla Santa d'ufficio.

Rubano i fagioli

Valentino Beltrame fu Gio. Batta di anni 28, Gino Bedendo fu Giuseppe di anni 35 e Giuseppe Zulian fu Luigi di anni 43 sono imputati di aver rubato in territorio di Cavarzere 20 Kg. di fogioli nei fondi del sig. Giuseppe Tonellotto fu Giovanni. Nonostante le giustificazioni addotte dai tre accusati, il Tribunale li ha condannati a 8 mesi di reclusione ciascuno con la condizionale e la non iscrizione.

Mezzo quintale di corda

Mezzo quintale di corda veniva rubata nel magazzino del Genio Civile di Vigonovo. Autori del furto furono identificati Giulio Polato di Umberto e Giuseppe Boscaro di Arturo tutti e due di anni 20, i quali ieri hanno dovuto rispondere di furto. Invece Amedeo Agnoletto di Alessandro di anni 37 e Carlo Agnoletto fu Antonio di anni 41 sono imputati di ricettazione per aver acquistato parte della corda rubata e Mafaldo Burbanti di Antonio di anni 30, Agostino Salata fu Gaetano di anni 62 e Giovanni Donato fu Luigi di anni 63 sono imputati d'incauto acquisto. Dopo il dibattimento, il Polato e il Boscaro sono stati condannati a 8 mesi di reclusione e a L. 800 di multa con la condizionale e la non iscrizione, i due Agnoletto, ritenuti responsabili d'incauto acquisto, a L. 100 di ammenda e gli altri tre sono stati assolti perchè il fatto non costituisce reato. Difensore del Polato: avv. Buttaro; di tutti gli altri avv. Seranto.

Il petrolio rosso

Santa Ferrari fu Angelo di anni 40 è imputata di aver rubato a Luigi Perazzolo 40 litri di petrolio rosso. Inoltre la Ferrari avendo usato tale petrolio, riservato esclusivamente ad uso agricolo, per illuminazione nella propria casa, è stata accusata anche di contrabbando. La Ferrari, che era riuscita a riempire due fiaschi di tale petrolio prendendolo da una latta, che era sotto una tettoia, è stata condannata ieri a due mesi e 4 giorni di reclusione e a L. 800 di multa e a L. 100 di ammenda. Difensore: avv. Sorgato di ufficio.

In bicicletta sull'autostrada

Sull'autostrada Padova - Venezia veniva sorpreso dall'agente giurato Giuseppe Silvestri, Angelo Tonolo di Giuseppe il quale pacifico se ne andava in bicicletta. Poichè ciò è categoricamente vietato, il Silvestri fermava il Tonolo e gli chiedeva le generalità. Quest'ultimo però anzichè darle, rispondeva in modo arrogante e pronunciando anche delle minaccie nei confronti dell'agente. Il Tonolo ha dovuto così rispondere oltre della contravvenzione anche di rifiuto di generalità e di minaccie. E' stato ieri processato ed è stato condannato a 6 mesi di reclusione, a L. 100 di ammenda con la condizionale e la non iscrizione. Difensore: avv. Bondi di ufficio.

Il processo per contrabbando

(Udienza del 10 - Sezione III - Presidente: Bruno; Giudici: Frusi e Miani-Calabrese; P. M.: Bernabei; Cancelliere: De Manincor).

E' proseguito ieri il processo contro le 22 persone imputate di contrabbando. Si tratta di cinque jugoslavi, che trasportarono a bordo della barca a motore «Imeza» una cassa di 25 kg. di saccarina, eludendo la sorveglianza doganale di Zara. Al largo, trasbordarono la merce sul motopeschereccio «Quinto B», diretto a Chioggia, dove come giunse il padrone dell'imbarcazione, si preoccupò immediatamente di smerciare il prezioso contrabbando. Gli imputati di nazionalità slava sono Franin Vincenzo, Stantin Pietro, Tommaso Tamburi, Giuseppe e Mariano Pantalon, questi due contumaci, il padrone del «Quinto B» è Bullo Marino da Chioggia, responsabile pure di altro contrabbando, fra cui di 100 kg. di caffè, di 5 litri di spirito e di un certo quantitativo di tabacco. Con lui sono tutti gli uomini dell'equipaggio e gli acquirenti della merce.

Ha parlato per primo l'avv. Ferola, parte civile, rappresentante l'Intendenza di Finanza; quindi il P. M. ha pronunciato la sua requisitoria. Hanno quindi pronunciato calorose arringhe defensionali gli avvocati Sardi, Gianquinto, Ghirardi, Piero Scarpa, Bondi e Biga. Il processo è stato rinviato a sabato 13 ad ore nove per la fine delle arringhe e la sentenza.

Azienda Comunale Navigazione Interna Lagunare Venezia

Concorso Vice Direttore (tecnico)

E' aperto **Concorso** al posto di **Vice Direttore (tecnico)**.

Stipendio iniziale L. 30.000 anno più quattro aumenti triennali del decimo.

Laurea in ingegneria navale e titoli di specifica pratica presso Cantieri Navali e Officine.

Scadenza 11 Luglio p. v. Per informazioni rivolgersi alla Direzione.

Presidente: Conte Brandolini d'Adda

Il catalogo delle poste italiane per filatelici

Presso tutti gli uffici postali del Regno si può consultare gratuitamente il catalogo delle carte valori postali per collezione vendibili dall'Ufficio Filatelico dell'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi. Gli Uffici Postali accettano anche le richieste di acquisto dei francobolli e del catalogo.

Il prezzo del Catalogo è di Lire 4 se acquistato direttamente nell'Ufficio Filatelico in Roma. Per la spedizione, aggiungere: Lire 1.10 per l'interno del Regno e Colonie e L. 2.75 per l'estero.

Il Duce elogia la Milizia Forestale
per la sua magnifica e proficua attività

ROMA, 10

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia, alla presenza del Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste e del Capo di S. M. della Milizia, il generale Agostini che gli ha sottoposto i risultati dell'opera compiuta dalla Milizia forestale nell'anno XIII.

13.768 ettari di terreno nudi rimboschiti, estensione mai raggiunta. Su altri 6929 ettari sono stati compiuti lavori di risarcimento e di ricostituzione boschiva. Si sono costruite opere murarie, in gran parte per l'imbrigliamento dei rovinosi terreni in corso di sistemazione, per 234 mila metri cubi. Sono state aperte strade forestali per km. 611 ed altri km. 541 sono stati migliorati. Si sono poi eseguite 203 nuove costruzioni edilizie varie (rifugi, casermette, abitazioni per pastori, ecc.).

Importanti lavori di restaurazione montana in 1310 zone, distribuite in 88 provincie, in esecuzioni di progetti compilati dalla stessa Milizia forestale sono stati da essa compiuti. In questo complesso di lavori la Milizia forestale ha erogato nell'anno circa quarantaquattro milioni, quasi interamente di mano d'opera.

Oltre sessantasette milioni di piantine prodotte nei vivai gestiti dalla Milizia forestale e più di settecentomila chili di semi sono stati affidati al suolo nell'annata, in buona parte impiegati direttamente dalla Milizia stessa nei lavori di rimboschimento.

Il miglioramento dei pascoli montani, integratore delle precitate opere di restaurazione, ha pure avuto rilevante attuazione avendo portato alla erogazione di oltre due milioni per contributi statali corrisposti ai proprietari (privati ed enti) dei pascoli migliorati.

Sono stati sottoposti al Duce anche gli elementi relativi alla complessa azione di tutela economica svolta dalla Milizia forestale nei quattro milioni di ettari di beni silvo-pastorali dei comuni e degli altri enti, alla gestione dell'Azienda di Stato per le foreste demaniali, chiusasi con un reddito netto dell'annata di quasi cinque milioni, all'applicazione in corso nella maggior parte delle provincie del nuovo vincolo forestale ed al buon andamento dei servizi di polizia.

In quanto poi al personale, di cui è stata raggiunta la perfetta preparazione sotto ogni riguardo, il Duce ha potuto avere conferma dell'alto sentimento del dovere che anima tutti gli appartenenti alla Milizia forestale, oltre che colla mole del lavoro compiuto in rapporto alla forza numerica, anche col numero di quelli che nell'anno XIII hanno dato la vita o contratto infermità per cause di servizio.

Il vivo elogio che il Duce ha voluto tributare alla Milizia forestale è premio meritato anche per la richiesta fatta da tutto il personale per potere prendere parte all'impresa africana, alla quale ha portato un contributo di fede, di ardimento e di valore, una coorte combattente che, inquadrata nelle due colonne successivamente operanti nel Daua Parma e nell'Ogaden, agli ordini del generale Agostini, comandante della Milizia stessa, ha avuto l'onore di ripetute citazioni nei comunicati del Ministero per la Stampa e la Propaganda.

Ricorrendo in questi giorni il decennale dell'istituzione della Milizia forestale, il Duce ha preso atto con grande compiacimento che nei dieci anni sono stati posti a dimora 500 milioni di piantine e 4 milioni e 200 mila chili di semi forestali per consolidare e abbellire le nostre montagne e contribuire all'indipendenza economica del Paese.

Gazzetta dello Sport

CANOTTAGGIO

Gli italiani a Lucerna

ROMA, 10

Contrariamente a quanto era stato disposto in un primo tempo, la Reale Federazione Italiana Canottaggio, secondo quanto risulta all'*Informatore Sportivo*, ha stabilito di partecipare alla riunione remiera internazionale che si svolgerà a Lucerna domenica prossima 14 giugno. Le imbarcazioni italiane sono già partite alla volta della Svizzera.

Gli equipaggi prescelti a difendere i colori italiani sono il due con timoniere della «Bucintoro» di Venezia, il due senza timoniere del Livorno e il singolo dell'Armida di Torino. Contrariamente a quanto era stato detto l'otto del Livorno non parteciperà alle regate.

La polisportiva dopolavoristica di oggi a Sant'Elena

Avrà luogo oggi la polisportiva dopolavoristica di Zona indetta dall'Ispettorato dell'O.N.D. per la VI. Zona, alla quale prenderanno parte oltre 800 organizzati appartenenti ai maggiori Dopolavoro Provinciali del Veneto. La giornata densa di programmi sportivi, avrà inizio alle 9 con le gare eliminatorie e prove ginnastiche. Entrambe si svolgeranno al Campo Sportivo «P. L. Penzo» a Sant'Elena, il quale sarà sbarrato al pubblico. Alle 9 avranno inizio contemporaneamente le gare di bocce sul campo della «Annibale Foscari» al Lido.

Nel pomeriggio, alle 13, i componenti gli equipaggi delle imbarcazioni dei Dopolavoro che prenderanno parte al corteo nautico dovranno trovarsi, con le rispettive imbarcazioni, al Dopolavoro Nautico (Zattere). Si raccomanda ancora nuovamente l'osservanza dell'orario e della divisa sportiva.

Le gare del pomeriggio saranno precedute da una sfilata alla quale prenderanno parte gli equipaggi e i partecipanti alla polisportiva. Ecco l'orario - programma delle gare del pomeriggio: ore 15: sfilata e batterie corsa ostacoli; ore 15.15; finale tiro alla fune pesi leggeri; ore 15.30: saggio degli esercizi alle scale; ore 15.45: finale tiro alla fune pesi medi; ore 16: finale corsa ostacoli; ore 16.15 finale tiro alla fune pesi liberi; ore 16.30 gara di mezzofondo; ore 16.45: saggio ginnico atletico; ore 17: gara di tiro al piattello.

CICLISMO

La corsa per la coppa Marghera

Oggi si correrà sul percorso: Mestre (Trattoria alla Giustizia), Mirano, Dolo, Mira, Malcontenta, Marghera la prima edizione della «Coppa Marghera» per aspiranti, indetta dal Dopolavoro Interaziendale «A. Cattapan» ed organizzata dal Dopolavoro Ferroviario.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le 13 e la partenza per le 14. Il traguardo d'arrivo sarà sul Piazzale Paolucci a Marghera. Dati i vistosi premi messi in palio numerosi saranno i corridori in gara.

La Coppa Zardo al 5 luglio

SCORZE' 10

La Società Ciclistica annuncia che la tradizionale gara Coppa Zardo, XIII edizione, si svolgerà domenica 5 luglio.

Il lavoro preparatorio per questa importante ed interessante gara veneta è in pieno svolgimento affinchè sia assicurato il migliore successo.

La lode agli organizzatori del Giro d'Italia

ROMA, 10

La Federazione ciclistica italiana, constatata la perfetta riuscita del XXIV Giro d'Italia, che ha lodevolmente assolto i suoi compiti propagandistici e agonistici, ne dà ampia lode all'Ente organizzatore e a tutti i suoi solerti collaboratori.

Disputandosi il 14 corr. la gara classica nazionale Giro del Veneto, si ritiene utile ricordare a tutti i corridori professionisti e indipendenti che non verrà concesso per detto giorno alcun nulla osta per la partecipazione ad altre gare su strada o su pista, in Italia o all'estero.

SCHERMA

Il Direttorio Federale convocato

ROMA, 10

La Federazione italiana di scherma comunica: Il Direttorio della Federazione italiana di scherma è convocato per domenica 21 giugno alle ore 10.30 allo Stadio del Partito a Roma, per discutere e decidere sui vari argomenti posti all'ordine del giorno.

La consegna della medaglia al valore sportivo

ROMA, 10

Il 5 luglio p. v. in occasione del saggio finale del concorso ginnico-atletico dell'O.N.D., verranno consegnate in Piazza di Siena le medaglie al valore sportivo per l'anno XIV.

Nella stessa occasione verrà consegnato all'O.N.D. il diploma della Coppa Olimpica, assegnato dal Comitato internazionale olimpico per l'anno 1934 alla grande istituzione dopolavoristica italiana.

I rappresentanti dei cacciatori nel Comitato ministeriale

ROMA, 10

A chiarire le richieste d'informazioni che pervengono alla Federazione italiana cacciatori, circa la rappresentanza in seno al comitato nominato dal Ministero dell'Agricoltura e foreste per studiare la nuova legge sulla caccia, si precisa che nel comitato il reggente della Federazione rappresenta tanto i cacciatori liberi, quanto i riservisti, malgrado la presenza nel comitato stesso di un rappresentante ufficiale di questi ultimi. Il reggente la Federazione propose al Ministero la inclusione nel comitato dei rappresentanti delle altre due categorie di cacciatori che la federazione tutela e disciplina e cioè dei liberi e degli uccellatori, ma il Ministero, pur riservandosi di prendere in considerazione tutte le proposte che gli perverranno, non ha creduto opportuno di accoglierla, dato che i riservisti non figurano nel comitato come cacciatori, ma come allevatori di selvaggina.

ATLETICA LEGGERA

La riunione nazionale a S. Elena per il torneo "Umberto Piazza,,

In seno alla Associazione Sportiva Fascista Veneziana Costantino Reyer, ferve l'organizzazione della manifestazione nazionale di atletica leggera, dedicata a tutte le categorie di atleti in possesso della tessera Fidal per l'aggiudicazione del trofeo U. Piazza. Il momento è propizio poichè tale riunione viene ad effettuarsi nel periodo in cui gli atleti italiani hanno raggiunto il punto del loro massimo rendimento tecnico per cui domenica 21 corr. sul campo sportivo comunale di S. Elena, sistemato nei suoi impianti e preparato per la bisogna, gli appassionati di atletica assisteranno alle prove dei migliori atleti nazionali, verso le Olimpiadi di Berlino.

A S. Elena si svolgeranno quelle specialità in cui maggiormente si sono affermati, in questi ultimi tempi, gli atleti italiani e non è dunque da escludersi l'intervento dei migliori specialisti nazionali nelle corse piane dei 100, 800, 1000 e 3000 metri; così pure si vedranno i migliori ostacolisti nella gara dei 400 metri. I lanciatori nazionali saranno impegnati nelle gare di disco e giavellotto; e le gare del salto con l'asta e del salto in lungo vedranno il concorso dei più quotati dei quali hanno già fatto pervenire alla società organizzatrice la loro entusiastica adesione.

Ma la gara che maggiormente attrae gli sportivi è quella riservata alla staffetta «svedese» in un complessivo sviluppo di mille metri suddivisi nelle seguenti distanze: 400, 300, 200, 100.

La manifestazione, oltre dell'artistico trofeo del valore di circa mille lire, sarà dotata di ricchi e pregevoli premi che verranno assegnati individualmente, ai migliori classificati delle singole gare.

Federazione Italiana Pallacanestro
Comitato di Venezia

Comunicato n. 29 del 9 giugno 1936 XIV:

Camp. 2. Div. Femminile. Omologazione partite a Treviso: G. F. Vicenza - Guf Treviso 16 a 4; a Venezia: Audax Venezia-Guf Padova 2 a 0 (ritiro).

Camp. di Zona FF. GG. CC. Omologazione partite: a Vicenza: FGC Vicenza-FGC Rovigo 65 a 6; a Venezia: FGC Venezia-FGC Padova 35 a 20.

Punizioni: Si ammonisce la Squadra del FGC Rovigo per contegno poco riguardoso nei confronti della Squadra avversaria e dell'arbitro.

Ritiro Campionato GUF Padova
Ritiro Campionato Guf Padova Femminile. Si prende atto che in data 6 corr. la Squadra emarginata ha dichiarato di ritirarsi dal Girone Finale del Campionato in parola. A termini dell'art. 67 del R.C. il Guf Padova dovrà versare al C. P. di Padova la prescritta tassa di L. 15 nonchè L. 10 quale rimborso quota spese arbitrali.

Calendario delle partite di Giovedì 11 corr.: A Vicenza: Guf Vicenza Dienai Venezia (Finale Camp. II.a Div. Maschile) a Treviso: Finali Campionato Div. Allievi.

Cronaca di Mestre

Documenti cinematografici sull'Africa

Oggi al Toniolo avrà luogo la proiezione degli ultimi film dell'Istituto Luce girati in A. O., e cioè fino all'arrivo dei nostri valorosi combattenti in Addis Abeba. Il documentario assai interessante è stato proiettato ieri sera davanti ad una folla di cittadini e di autorità ed alla fine venne accolto da applausi.

Una serie di feriti

Ieri vennero medicati all'Ospedale:

— Smaggiato Vittorio di anni 23 abitante a Fossò in via Rondinella, operaio dell'Impresa Mantelli, il quale colpito da una tavola sulla testa si produsse delle ferite lacero contuse al cuoio capelluto. Venne giudicato guaribile in giorni 15.

— Volpi Guido di anni 16 abitante in via Colmello, operaio della ditta Carlesso verso le 16, in seguito a caduta andava a finire col piede sinistro sotto la ruota di un carrello. Riportava l'amputazione traumatica dell'alluce e del terzo dito, la frattura della seconda falange e del quarto dito del piede sinistro ed ampie ferite con scollamento al metatarsico sinistro. Venne ricoverato e giudicato guaribile in giorni 30.

— Pavan Franco di anni 23 abitante in via Bissuola 25, operaio dei Cantieri Navali Breda, colpito da una lamiera riportò una ferita da taglio al 4.o e 5.o dito del piede sinistro. Venne giudicato guaribile in giorni 12.

— Martellato Antonio di anni 26 abitante a Fossò venne preso con la mano destra tra il freno di un battipalo e la sua corda. Riportò l'amputazione traumatica della falangetta del dito mignolo. Venne giudicato guaribile in 20 giorni.

Vennero medicati all'ambulatorio dell'Istituto Fascista Infortuni di Marghera: Griselda Abramo abitante a Campagnalupia operaio della S.A.C.I.M. per delle contusioni abrase al ginocchio sinistro giudicate guaribili in giodni 10 e riportate spingendo un carrello. Urbani Pietro abitante a Gaggio per delle distorsioni al dito medio della mano destra giudicate guaribili in 10 giorni. Patron Vittorio abitante alle Catene operaio della Siderurgica Commerciale per delle ferite lacero contuse al dito indice sinistro giudicate guaribili in giorni 10.

Attività dei ladri

Dagli agenti del Commissariato di P. S. di Marghera ieri venne arrestato certo Zaratin Giovanni di anni 46 abitante allo Squero N. 2, operaio della Soc. Vetricocke, perchè ritenuto responsabile di un tentato furto di morsetti e testate di bronzo per un valore di 460 lire, in danno della Vetricocke.

Il guardiano Giuseppe Pasqualato di anni 34 abitante a Spinea accortosi che frammischiate a rottami di vetro vi era la refurtiva, la sequestrava e ne dava notizia al Commissario di P. S., che dalle indagini ha stabilito essere l'autore del furto lo Zaratin.

Dal Commissario di P. S. di Mestre venne arrestato certo Quer Rinaldo di anni 31 abitante a Bissuola 34, il quale sarebbe il responsabile di un furto continuato di latte di vernice per un valore di 200 lire, a danno di Gabriele Edoardo della «Carrozzeria Veneziana». Lo arrestato ha confessato la sua colpa ed è stato passato alle carceri e denunciato quindi all'autorità di P. S.

— Ignoti rubarono a Carraro Maria di anni 44 abitante a S. Michele tre galline, sei lenzuola, un asciugamano per un valore di lire 300. I ladri, entrarono nel magazzino dopo aver sforzato la finestra.

Cinque quintali di fieno per un valore di lire 160 vennero rubati a Masiero Federico abitante in via Castelviero. Ne fece denuncia ai carabinieri che hanno iniziato le indagini.

La fine dell'anno scolastico al R. Ginnasio

Ieri mattina in occasione della fine delle lezioni, sono stati premiati gli alunni del R. Ginnasio che meglio hanno eseguito l'esercitazione cartografica sull'Abissinia. Il Preside, dopo opportune parole alla scolaresca riunita, ha dichiarato chiuse le lezioni con il saluto al Re ed al Duce.

Domani sera saranno esposti i risultati degli scrutini finali e sabato, alle ore 8.30, avranno inizio gli esami di ammissione alla 1.a ed alla IV classe.

Cronaca di Chioggia

Servizio farmaceutico

Oggi, giovedì ricorrendo la festa del Corpus Domini, le farmacie presteranno servizio soltanto nella mattinata. Nel pomeriggio rimarrà aperta soltanto la farmacia del dott. Cinzio Bolognesi sita sotto i portici del Corso V. E. destinata a prestare servizio di turno settimanale.

Beneficenza

I signori Sambo Flaminio e Voltolina Giovanni, in omaggio alla memoria del defunto Ernesto Gavagnin hanno versato lire 10 a beneficio della casa di Ricovero maschile.

Nel trigesimo della morte del sig. Gino Ravagnan venivano elargite le seguenti somme: Coniugi Fiorello Antonia Lisetto L. 100 ai poveri della Parrocchia di S. Andrea; L. 100 ai Marinaretti Opera Morin L. 150; al Fascio femminile 50; alla Conferenza di S. Vincenzo maschile di S. Andrea 50; alla femminile di S. Andrea 50; ai Piccoli Amici del S. Cuore; cav. uff. Giustinian Chiereghin L. 20 all'Opera Marinaretti Morin; rag. Paolo Ravagnan 50; alla Casa di Ricovero maschile 50, alla Casa di Ricovero femminile; Agenti Azienda Ravagnan L. 80 all'pera Morin.

CAVARZERE

Per la prossima trebbiatura

L'Ispettorato Provinciale Agrario Sezione di Cavarzere-Cona comunica che i permessi di trebbiatura del frumento saranno concessi in data 15 c. m. Ricorda che ogni trebbia deve essere munita di estintore e di misura ettolitro. Chi trebbia prima di tale data viene privato come da disposizioni superiori dell'uso della trebbiatrice per il corrente anno.

Le bollette di trebbiatura, devono essere consegnate ogni sabato e non alla fine della trebbiatura, e dovranno essere firmate dal macchinista conducente della trebbia e controfirmate, per responsabilità in solido, dal proprietario del frumento trebbiato.

Ogni infrazione alle disposizioni in merito, saranno colpite dalle sanzioni comminate dal regolamento sulla trebbiatura.

SCORZE'

Il Carro radio cinema

Questa sera come preannunciato avrà luogo lo spettacolo all'aperto del carro radio Cinema del Dopolavoro provinciale con la proiezione di un documentario delle operazioni in Africa Orientale.

Lo spettacolo avrà inizio alle ore 20.45 in piazza Littorio.

I biglietti si vendono alla sede del Dopolavoro o alla Casa del Fascio. Il carro giungerà stamane in piazza Municipio.

PIEVE DI CADORE

La conferenza del comm. Pellegrini

Ier sera alle ore 21 nel salone del Municipio il comm. Battista Pellegrini di Venezia e Cadorino d'adozione nota figura d'industriale e studioso di cose coloniali, ha tenuto l'annunciata conferenza su «L'Impero coloniale ed indipendenza economica».

Molto prima dell'ora fissata la sala era completamente gremita di pubblico ed al giungere dell'oratore questi è stato salutato da un fragoroso applauso. Iniziato il suo dire il comm. Pellegrini ha parlato per quasi due ore con una rara e profonda competenza.

L'oratore terminò il suo discorso ricordando l'assedio economico e la magnifica disciplina del popolo italiano ed alla fine è stato salutato da un fragoroso applauso.

Cinema Dopolavoro

Stassera, giovedì dalle ore 16 alle 23, verranno proiettate la pellicola «Raffiche» e il programma Luce n. 17 girato in Africa Orientale durante le operazioni belliche.

Investimento a S. Stefano di Cadore

Il Rag. Francesco De Maretti di Belluno, a proposito dell'investimento mortale di San Stefano di Cadore di scrive che non lui investì il ciclista, ma questi la sua macchina, la quale teneva la sua destra e nessuna manovra poteva fare per evitare l'accaduto. Gli diamo atto delle dichiarazioni.

Dona 1600 grammi di sangue

VICENZA, 10

Un caso di alto senso di civismo e di umanità è stato fornito dall'infermiere Alvise Cason, padre di 4 figli, del nostro Ospedale civile. Il Cason per ben tre volte nel giro di appena sei mesi ha donato il proprio sangue ad ammalati ricoverati nell'istituto e colpiti da grave forme di amnesia. Complessivamente, nelle tre operazioni, il Cason offriva ben 1600 grammi di sangue. Egli è stato encomiato dal presidente dell'Ospedale comm. dott. Antonio Schirato.

L'eco a Bucarest per la nomina di Galeazzo Ciano

BUCAREST, 10

La nomina del conte Galeazzo Ciano a Ministro degli Esteri è posta in grande rilievo tipografico da tutta la stampa romena che la annunzia in prima pagina a grandi caratteri.

Movimento di armati in Cina verso la guerra civile?

SCIANGAI, 10

Le avanguardie cantonesi, penetrando dell'Hunan, hanno raggiunto Cing Ciov, e marciano verso il nord. Il generale Cian Kai Scek ha ordinato alle truppe governative dell'Hunan di ritirarsi, onde evitare di entrare in conflitto con le truppe del sud.

Il corrispondente dell'Agenzia Reuter manda da Canton la conferma dell'avanzata progressiva delle truppe del sud est nell'interno dell'Hunan meridionale. Il corrispondente aggiunge che l'esercito del Kuangsi si approssima a Heng Ciov, dove le truppe sono attese per il quindici giugno. Altri due eserciti marcerebbero di conserva verso Sciung Scip.

Aumenta intanto l'agitazione anti-giapponese. Gruppo di studenti originari della provincia del Kuan, sono giunti a Sciangai e tentano di indurre i colleghi della città a dichiarare lo sciopero generale.

La società segreta "All China National Salvation" si dedica ad una attiva propaganda per indurre la popolazione a far causa comune coi comunisti cinesi contro il Giappone.

Oggi a Nanchino oltre un centinaio di cinesi si è radunato di fronte alla sede della Legazione nipponica e vi ha inscenato una dimostrazione ostile. Subito dopo il Ministro nipponico ha presentato una energica protesta al Governo centrale.

E' stata proclamata la legge marziale a Chang Sha, capoluogo della provincia dell'Unan il cui governatore O' Chian continua a mantenere cordiali rapporti con Nanchino e Canton.

Trenta aeroplani nanchinesi si trovano attualmente a Hankou, ove sorvolano continuamente la città.

Il corrispondente della stessa Agenzia Reuter da Nanchino informa che la seduta plenaria del Consiglio esecutivo centrale è stata convocata per il dieci luglio. Secondo un messaggio da Pechino, il generale Sung Cien Yuan presidente del Consiglio politico autonomo per le provincie dell'Hupei e Ciahar, ha respinto la proposta di Canton di inviare truppe delle due provincie contro i giapponesi.

Conversazioni telefoniche Interurbane

Con Lire 1.85:

I signori abbonati di Venezia - Mestre - Lido - Alberoni - Murano - Burano ecc. e coloro che accedono ai P. T. P. possono parlare per tre minuti con gli abbonati delle seguenti località:

Campocroce	Mogliano Veneto	Mira Taglio
Gambarare	Marano di Mira	Marcon
Mira Porte	Oriago	ecc. ecc.

Con Lire 2.35:

Abano	Meolo	S. Stino di Livenza
CHIOGGIA	Noale	Saonara
Dolo	PADOVA	Scorzè
Jesolo	Roncade	Stra
Istrana	S. DONA' DI PIAVE	TREVISO ecc. ecc.

Con L. 4.35:

Per chi accede ai Posti Pubblici di Venezia e Mestre questa tariffa va aumentata di L. 0.60: se a Lido, Murano, Burano, ecc. l'aumento è di L. 1.—.

Adria	Latisana	Susegana
Asolo	Loreo	Thiene
Bassano Gr.	Monselice	Trebaseleghe
Boara Pol.	Montebelluna	Valdobbiadene
Battaglia T.	Motta Livenza	Valstagna
Camposampiero	Oderzo	VICENZA
Castelfranco	Pieve Soligo	Vittorio V.
Cavarzere	Portogruaro	Villafranca Pad.
Cittadella	PORDENONE	Torreglia
CONEGLIANO	Possagno	Taglio Po'
Este	ROVIGO	ecc. ecc.
FELTRE	Sacile	

Chi desidera comunicare con persona priva di telefono farà un AVVISO di CHIAMATA che (oltre la tariffa ordinaria) viene a costare 1/4 della comunicazione, più L. 0.50 per recapito.

Chi volesse comunicare con una DATA PERSONA ad un dato apparecchio telefonico farà una PRENOTAZIONE, la quale costa 1/4 della comunicazione oltre alla tariffa ordinaria:

Per Esempio: AVVISO DI CHIAMATA E CONVERSAZIONE PER PADOVA

L. 0.50 (tassa di avviso
» 0.50 (spese recapito)
» 2.35 (tassa conversazione)

L. 3.35

Per PRENOTAZIONI p. es. PADOVA:

L. 0.50 (tassa di avviso)
» 2.35 (tassa conversazione)

L. 2.85

Riduzioni:

In tutti i giorni festivi la tariffa viene ridotta del 50 %.
Nei giorni feriali dalle ore 21 alle 1 lo sconto è del 30 %.
Dalle ore 1 alle 7 lo sconto è del 40 %.

Per gli abbonati di categoria 5.a (singolo duplex multiplex) e cioè per i privati in massima parte sarà accordata la riduzione del 40 % sulla tariffa ordinaria dalle ore 20 alle 1.

Le agitazioni operaie in Francia

Le resistenze alla conciliazione

PARIGI, 10

Gli scioperi continuano. L'agitazione sindacale colpisce attualmente ben 13 Dipartimenti, e nella regione parigina il 95 per cento degli stabilimenti metallurgici sono tuttora occupati dalle maestranze.

Gli sforzi di conciliazione condotti da un lato dalla Confederazione generale del Lavoro, e dall'altro, dal Ministro degli Interni proseguono attivamente, ma i risultati sono per ora assai scarsi. Stamane è stato tuttavia firmato un accordo che probabilmente metterà fine allo sciopero minerario. Si crede infatti che il lavoro potrà esser ripreso nelle miniere del nord a partire da giovedì. Un altro accordo è stato pure concluso fra il Consorzio dell'industria tessile ed i delegati operai. Ma altri scioperi hanno coinvolto sia a Parigi come nelle provincie nuove corporazioni.

La Camera sindacale dei fabbricanti di calzature comunica intanto che tale industria, la quale occupa circa 10 mila operai, ha dovuto cessare il lavoro e che le rivendicazioni salariali oltrepassano il quadro degli accordi concluso nell'arbitrato tra la Confederazione del Lavoro e quella della produzione francese.

A Reims 10 mila operai dello Champagne si sono messi in isciopero. A Troyes negli stabilimenti dell'industria tessile, ove sono occupati 10 mila operai, il lavoro continua.

A Marsiglia numerose imprese industriali hanno ripreso il lavoro. A Saint Etienne il Sindacato dei minatori ha deciso lo sciopero in tutti i pozzi a partire a oggi.

A Roubaix si considera virtualmente terminato lo sciopero di 80 mila operai tessili.

A Douai durante la notte i rappresentanti dei datori di lavoro e i delegati dei minatori hanno raggiunto l'accordo. Tutto sommato è un fatto evidente che gli sforzi di conciliazione perseguiti dal Governo e dalla Confederazione del Lavoro si urtano contro sorde resistenze. I circoli politici e l'opinione pubblica se ne preoccupano vivamente.

«Paris Midi» si domanda se lo Stato legale potrà avere il sopravvento di fronte alla sollevazione operaia condotta con mano maestra dalle cellule comuniste. Molti si chiedono anzi se il regime potrà uscire salvo da questo movimento.

«Così, conclude «Paris Midi», i due Stati che si affrontano, quello del regime repubblicano e quello dei Sovieti, giocano una partita decisiva. Le sorti della Repubblica questa volta ne dipendono seriamente».

Prima ancora che la legge di amnistia sia promulgata, il gerente dell'«Humanité», il quale, sotto il Gabinetto Laval, era stato condannato a sei mesi di prigione per un articolo incendiario, è stato rimesso in libertà dopo aver scontato tre mesi di carcere.

Il Sindacato della Stampa parigina ha diramato ai suoi lettori il seguente comunicato:

«La notte scorsa gli ordini emanati dal Ministro dell'Interno e dal Prefetto di polizia a Parigi, hanno permesso ai giornali di fare uscire dalle tipografie la carta stampata. Ma a causa dello sciopero di altre corporazioni la vendita non ha potuto essere assicurata se non con mezzi di fortuna. Di tali difficoltà che danneggiano il pubblico ed anche i giornali, la stampa parigina chiede scusa ai suoi lettori. Speriamo di poter riprendere le pubblicazioni normali entro breve termine. Ma lo sciopero si è esteso anche alle officine dei fabbricanti di carta e la stampa francese è costretta a ridurre il numero delle pagine con le quali era abituata ad uscire, per permettere di aspettare che questo conflitto trovi una soluzione. In queste condizioni, la stampa parigina è penosamente obbligata ad uscire in quattro pagine».

Mentre cade con l'aeroplano ritrae tutta la scena

STOCCOLMA, 10

Vi è stata data notizia ieri che il più grande e moderno monoplano della Svezia, quello che faceva servizio di posta e passeggeri sulla linea Malmoe-Londra, era precipitato presso Malmoe, con 15 persone a bordo: 11 passeggeri e 4 uomini d'equipaggio. Un passeggero, un industriale canadese, è rimasto ucciso; tutti gli altri se la sono cavata con ferite non gravi.

Si apprende oggi che il monoplano è caduto quasi verticalmente dall'altezza di circa 150 metri, per il contemporaneo arresto dei suoi tre motori. La sciagura non ha avuto maggiori proporzioni per la superba manovra del pilota, riuscito ad atterrare nel giardino di una villa a pochi metri dal fabbricato, sul tetto del quale il monoplano sarebbe andato a sfasciarsi. Uno dei passeggeri, che aveva seco un apparecchio cinematografico da presa, benchè ferito, ha ripresa tutta la scena.

Due aeroplani militari inglesi si scontrano a Aden

LONDRA, 10

Due aeroplani militari inglesi si sono investiti oggi nel cielo di Sheikh Othman, presso Aden. I due aeroplani sono precipitati in fiamme. I due osservatori sono morti, mentre i piloti si sono salvati per mezzo dei paracadute.

Gli elettrotreni aerodinamici

Le prove sulla Bologna-Napoli

ROMA, 10

Il primo treno elettrico aerodinamico è giunto alle 12.17 e mezzo alla stazione di Termini. Era quella d'oggi una prova preliminare per controllare gli apparecchi elettrici e la velocità del convoglio. Attualmente il percorso Bologna-Roma, km. 627, viene compiuto dai rapidi in ore 7.50. L'elettrotreno partito stamane alle 8.5 da Bologna, è giunto, come abbiamo detto, alle 12.17 e mezzo a Roma e compiva il tratto Bologna-Firenze in 54' e in ore 3.14 il tratto Firenze-Roma. Il tratto Roma-Napoli è fissato in ore 1.53. In totale l'intero percorso si compie in ore 6.10, compresi i cinque minuti di fermata a Firenze e a Roma.

Gli elettrotreni, poichè fra breve altri ne saranno collaudati, entreranno in funzione fra non molto e per ora il servizio sarà limitato fra Napoli e Bologna, in attesa della elettrificazione della Bologna-Milano-Trieste per il 1938. Fra queste due città il servizio fino a tale data sarà disimpegnato da eguali convogli, però azionati da motori Diesel e così pure fra Bologna e Venezia.

Contemporaneamente entreranno in funzione convogli aerodinamici Diesel sulla Torino-Trieste. La velocità maggiore raggiunta dal convoglio stamane è stata sotto la galleria dell'Appennino, fra Bologna e Firenze, dove si è marciato a 163 km. orari, mentre nel tratto Firenze-Roma si è marciato a 150. Per quanto riguarda il servizio dei viaggiatori che saranno ammessi a fruire di questo rapido mezzo, al biglietto normale di prima e seconda classe sarà aggiunto un supplemento che non varierà di molto quello attuale per i rapidi. I posti sono limitati a 35 di prima e a 59 di seconda classe.

Il contratto di lavoro per gli insegnanti privati

ROMA, 10

Le trattative intese alla stipulazione del contratto collettivo di lavoro per gli insegnanti privati, stanno procedendo verso la loro soluzione, con lento ma sicuro progresso sulla falsariga del progetto elaborato dalla Segreteria Nazionale del Sindacato competente. Va peraltro ricordato, che, anche in attesa della stipulazione del contratto, i dirigenti dei varii Sindacati locali hanno a loro disposizione, per la soluzione della vertenza di lavoro, questi tre fondamentali strumenti: 1) l'accordo di Palazzo Littorio; 2) la legge sull'impiego privato; 3) le sentenze emanate dalla Magistratura del Lavoro a favore degli insegnanti. I dirigenti locali sono stati invitati in merito, a dare notizia al Sindacato Nazionale di tutte le vertenze in corso, e a chiederne il consiglio e l'intervento nei casi dubbi e difficili.

La classe goliardica a bordo di un transatlantico italiano

GENOVA, 10

Anche nelle iniziative turistiche l'Italia si è posta decisamente all'avanguardia di altre Nazioni.

Con spirito pratico di intelligento realismo, la nostra maggiore Società Armatrice ha provveduto alla trasformazione della III. classe del «Roma» — per una crociera estiva che avrà luogo nei mesi di luglio-agosto — in una terza classe goliardica, così da rendere più perfetti quegli ambienti che erano già tanto apprezzati per pregevoli caratteristiche di modernità. Si è provveduto all'aumento di passeggiate scoperte, si è creata una grande piscina all'aperto, si sono aumentati i locali igienici, si è ottenuto un salone per feste da ballo, si è impiantato un nuovo grazioso bar.

Per la prossima grande crociera mediterranea la III classe sarà riservata unicamente a passeggeri che viaggiano a scopo di turismo istruttivo, a quel largo pubblico che non sarebbe disposto a sostenere la maggiore spesa per il viaggio in classe superiore.

La Crociera del «Roma» avrà inizio a Genova il 1 luglio e si svolgerà su un itinerario di eccezione toccando Napoli, Messina, Beirut, Caifa, Port Said, Rodi, Istanbul, Malta, Costanza, Atene, le Bocche di Cattaro, Ragusa, Venezia, Trieste, Brioni.

Il volo di centodieci colombi 240 km. fra la tempesta

TORINO, 10

L'altra mattina, uno stormo di 110 colombi è stato lanciato in volo da Viareggio per raggiungere le piccionaie di Torino. La gara fra gli intelligenti remigatori dell'aria era stata promossa dalla Società Colombofila «La Torinese», presieduta dal cav. Candido Viberti. Lungo era il percorso (oltre 240 chilometri); avverse le condizioni atmosferiche. Nonostante queste difficoltà, tutti i piccioni hanno fatto ritorno alle loro colombaie e, per giunta, le medie di velocità sono state notevolissime.

Graziato dopo quarant'anni

NAPOLI, 10

Nel 1896 la Corte d'Assise di Cosenza condannò all'ergastolo certo Gaetano Angilello, nato nel 1860, autore di un omicidio in persona del sindaco del Comune di Monterosso. Egli, che si era sempre proclamato innocente, ha ottenuto ora la grazia dal Re. Egli ha accolto la notizia con grande gioia.

Libri nuovi

Paola Drigo: «Fine d'anno» F.lli Treves editori - Milano. L. 5.

Aurelia Josz: «Boiardo» - Paravia ed Torino L. 5.

Un fulmine sulla torre di Palazzo Vecchio

FIRENZE, 10

Un violento temporale scatenatosi nel pomeriggio di ieri ha provocato numerosi allagamenti in città e alla periferia. I pompieri in un breve spazio di tempo hanno avuto una lunga serie di chiamate tantochè il comandante ha dovuto costituire varie squadre servendosi anche delle riserve. Pompieri e soldati hanno gareggiato in alacrità nel procedere al prosciugamento dei quartieri allagati in seguito al rigurgito delle fogne. Una di queste squadre s'è recata in Palazzo Vecchio dove un fulmine abbattutosi sull'antenna della bandiera situata sulla sommità della Torre di Arnolfo, l'ha scheggiata in vari punti.

I pompieri hanno dovuto rimuoverla ad evitare ulteriori danni. La notizia ha fatto accorrere migliaia di cittadini in piazza della Signoria per avere notizie al riguardo. Vari altri fulmini sono caduti su edifici del centro, che non hanno però prodotto danni perchè muniti di parafulmine.

L'arresto di un impiegato che sottrasse 700 mila lire.

MILANO, 10

Il mandato di cattura del giudice istruttore di Padova emesso contro il rag. Athos Tonelli di Vincenzo, nato a Rovigo 42 anni fa, non aveva potuto essere eseguito. Il Tonelli, che era colà impiegato all'ufficio contabilità di una grande associazione è accusato di peculato per essere scomparso un anno fa appropriandosi 700.000 lire. Gli agenti della Squadra mobile lo hanno scovato a Milano, dove aveva trovato un impiego presso l'amministrazione di una ditta, e dove si nascondeva in via Compagnoni 11; egli è stato tratto in arresto e verrà tradotto a Padova. Della ingente somma di cui si sarebbe impadronito non gli resta più nulla.

Sfracellato dal treno

TORINO, 10

Ieri alle 6, una macabra scoperta veniva fatta in territorio di Collegno e precisamente lungo la linea ferroviaria Torino-Modane, in frazione Margherita. Sui binari, orribilmente sfracellato dal treno, è stato trovato il cadavere di un uomo dall'apparente età di 35 anni. Il disgraziato, che vestiva un abito grigio scuro e portava un paio di scarpe gialle, non aveva addosso alcun documento atto all'identificazione.

18 feriti in uno scontro tranviario

MONS, 10

Un tranvai elettrico delle linee vicinali ha investito stamane un altro che precedeva a Quesmes Les Mons Diciotto persone sono rimaste ferite, tra cui tre gravemente.

Quotazioni di Borsa

Borsa di Milano

MILANO, 10 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 77,20; Prestito Redimib. 3.50 p. c. f. m. 77,10; Obblig. delle Venezie 3.50 p. c. 87.80; Credito Fond. 4 p. c. 435; Consorz. M. 4 p. c. 420; Id Cred. Miglior. 4 p. c. 414 Banca Lavoro 4 p. c. 425; Istituto S. Paolo 4 p. c. 453,25; Buoni Tesoro nov. 4 p. c. 1940 99.80; Id 1941 99.80; Id 4 p. c. 1943 88.95; I. R. I 4.50 p. c. 458,50; Elettr. Ferr. 4.50 p. c. 463,50; B. T. 1944 94.55.

La Centrale 613; Ferr. Mediterr. 490; Id Merid. 690; Venete Costruzioni 234; Rubattino 70.75; Cot. Cantoni 1980; Furter 104 50; Val d'Olona 85; Val Ticino 96; Olcese 268.50; De Angeli 652; Coats 343; Lin. Naz. 355; Rossari e Varzi 393,50; Rotondi 309; Tosi 27; Cot. Merid 163.50; Un. Manifatture 235 Lan. Gavardo 501; Rossi 3500; Targetti 83; Cascami Seta 321,50; Bernasconi 64; Viscosa 358.50; Pacchetti e C. 66; Ansaldo 39.25; Ilva 181; Metallurgica It. 209; Monte Amiata 33.25; Montecatini 182; Dalmine 191.50; Breda 151.50; Autom. Bianchi 70; Isotta Fraschini 26,50; Fiat 377,75; Off. Regg. 64; Soc. Adriatica Elettr. 150.75; Piacentina 158; Cieli 263,50; Dinamo 263; Elettrica Bresciana 245; Valdarno 155.75; Emiliana 359; Trezzo D'Adda 363; Cisalpina 131; id ord. 86.50 Seso 73.25; Edison 252.50; Postergate 183, Piem. 49,75; Tirso 103; Vizzola 390; Merid. Elettr. 256.75; Terni 217,25; Eserc. Elettr. 107,75; Tecnomasio 71; Distillerie It. 170.50 Eridania 414; Industria Zuccheri 15.90; Raffineria L. L. 455; Italgas 13.10; Mira Lanza 117,75; Petroli d'Italia 9; Aedes 75; Fond. Reg. 7 p. c. 18; Fondi Rustici 81; Beni Stabili 208; Saturnia 18; Baroni 32.75 Gr. Alberghi Venezia 45.25; Italcementi 148.50; Pirelli 1095; Pirelli e C. 360; Assicurazioni Generali 3940

CAMBI: Parigi 83.65 — Zurigo 411 — Londra 63.80 — Amsterdam 8.58.37 — Madrid 173.60 — Bruxelles 2.15 — Berlino 5.1282 — Praga 52.80 — New York chèque 12.72.

Le Borse Italiane rimarranno chiuse fino a tutto il 14 corr.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 10 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 77,25 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 77.10 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 87.75 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 99.85 Id 1941 99.85 — Id 4 p. c. 1943 89 Assicurazioni Generali 3950 — Veneziana Navigazione 82.25 — Ferrovie Meridionali 689 — Costruzioni Venete 235 — Adriatica di Elettricità 160 — Terni 217 — Ilva 180 Grandi Alberghi 44 5 ottavi — Montecatini 182 — Conterie Veneziane 95 — B. T. 1944 94.75.

CAMBI: Parigi 83.65 — Londra 63,80 — Zurigo 411 — New York 12.72.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 10 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 77,25 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 77.15 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 87,70 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 99.85 — Id 1941 99,85 — Id 4 p. c. 1943 89 — Adria 22 — Cosulich 11 Libera Triestina 40 — Premuda 235 Gerolimich vecchie 40 — Martinolich 70 — Tripcovich 97 — Anonima Infortuni Milano 1880 — Assicurazioni Generali 3955 — Riunione Adriat. prima serie 1860 — Id seconda serie 1740 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 492,50 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 100.50 — B. T. 1944 94.60.

CAMBI: Parigi 83.65 — Londra 63.80 — Zurigo 411 — New York 12.72.

Dormendo cade dal treno

NAPOLI, 10

L'impiegato Francesco Buonocore addormentatosi sul treno in partenza per Potenza, con un movimento dei piedi provocava inavvertitamente l'apertura dello sportello e disgraziatamente precipitava nel vuoto. Trovato all'alba svenuto all'altezza di Pontecagnano, venne medicato delle lievi escoriazioni riportate. Egli ricorda ben poco dell'accaduto.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 10 Giugno

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	3/4 cop.	758.4	21		
Fiume	1/4 cop.	757.9	19	22	15
Pola	1/4 cop.	758.5	20	21	15
Gorizia	3/4 cop.	759.1	19	22	1[illegible]
Udine	3/4 cop.	758.0	19	23	11
Treviso	1/2 cop.	758.5	21	23	12
Belluno	1/2 cop.	758.9	17	18	10
Padova	1/2 cop.	758.9	20	23	10
Rovigo	cop.	759.0	21	25	13
Vicenza	1/2 cop.	758.0	20	21	13
Bolzano	3/4 cop.	757.7	21	23	13
Trento	cop.	758.1	17	22	11
Grappa	1/2 cop.	615.4	5	6	[illegible]
Venezia	cop.	758.7	21	22	13

Mare: Zara quasi calmo, Fiume legg. mosso, Pola calmo, Venezia calmo.

Precipitazioni in mm.: Pola gocce, Gorizia 2, Udine 5, Padova gocce, Vicenza gocce, Trento gocce, Monte Grappa 1.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.23, tramonta ore 19.56. Luna tramonta ore 10.57, leva ore 23.50. Primo quarto il 5, ultimo quarto il 12. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 1.45 e 15.45, basse ore 8.40 e 22.20. — Ieri il Po era in forte piena ed in rapida diminuzione; l'Adige era in morbida pronunciata; gli altri corsi d'acqua della regione erano in morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 10 — Tendenza generale del tempo: generalmente instabile. Stato del cielo: alternative di annuvolamenti e schiarite. Venti moderati grecali sulle regioni settentrionali. Temperatura in lieve diminuzione sull'alta Italia. Mare alquanto agitato.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 11: Continua sull'Italia e sul bacino del Mediterraneo regime di pressione quasi livellata con condizioni di tempo invariate e probabilità di qualche precipitazione anche a carattere temporalesco.

NOTIZIE RECENTISSIME

Una mozione al Senato argentino

perchè il Ministro degli Esteri spieghi la sua iniziativa societaria

BUENOS AYRES, 10

Il senatore Sanchez Sorondo ha presentato al Senato argentino una interpellanza al Ministro Saavedra Lamas perchè specifichi i motivi della richiesta convocazione della Lega ginevrina. Il senatore afferma che il Governo argentino deve in questa ardua e delicata questione stare con la Nazione e che il Senato non può permettere il silenzio intorno ad una politica equivoca per il prestigio della diplomazia argentina e per l'amicizia con l'Italia.

Il testo dell'interpellanza dice: « Il Senato decide di invitare il Ministro degli Affari Esteri perchè informi a quali propositi concreti risponde la richiesta convocazione dell'assemblea della Lega delle Nazioni formulata dal rappresentante argentino presso la Lega stessa, quale atteggiamento assumerà la Nazione argentina in tale assemblea rispetto alle sanzioni decretate contro l'Italia, quale atteggiamento assumerà di fronte all'annessione dell'Etiopia, come si regolerà se dovranno votarsi la revoca delle sanzioni e il riconoscimento dell'annessione ».

Sanchez Sorondo si è opposto a che la mozione fosse discussa in seduta segreta, sostenendo che il Paese deve conoscere il pensiero e l'atteggiamento del Governo perchè se il pensiero del Governo non fosse in accordo con gli interessi della Nazione e volesse mantenere una politica di ostilità che ripugna al sentimento argentino, dovrà essere modificato.

Se le dichiarazioni di Saavedra Lamas non saranno convincenti, il Senato deciderà di non aderirvi e chiederà al potere esecutivo di cambiare le istruzioni date al suo delegato ginevrino.

L'interpellanza è fissata per il sedici corrente. L'iniziativa di Sanchez Sorondo, che recentemente chiese l'abolizione delle sanzioni, ha suscitato l'interesse dell'intera Nazione e degli ambienti politici locali.

Il Mattino d'Italia *continua intanto la sua vivace campagna contro l'atteggiamento di Saavendra Lamas.*

Parigi per la fine delle sanzioni

e per il riconoscimento dell'Etiopia italiana?

BERLINO, 10

La *Koelnische Zeitung* è informata da Londra a proposito delle conversazioni diplomatiche in corso che il contegno del Governo francese, secondo informazioni di fonte francese, sarà improntato a tre concetti, e cioè: 1) constatazione della incapacità della Società delle Nazioni a difendere la indipendenza dell'Abissinia e della inutilità del mantenimento delle sanzioni contro l'Italia; 2) riconoscimento dell'annessione dell'Abissinia da parte dell'Italia; 3) rafforzamento della S. d. N. mediante patti regionali di assistenza reciproca allo scopo di impedire anzitutto le aggressioni contro gli Stati minori.

Le *Neueste Nachrichten*, in una corrispondenza da Londra, scrivono che secondo i circoli bene informati la Francia e l'Inghilterra avrebbero già convenuto di assumere a Ginevra un comune atteggiamento contrario alle sanzioni, data la loro inutilità ed il pericolo per la pace europea.

Riunione del Gabinetto inglese

LONDRA, 10

La riunione settimanale del Gabinetto ha avuto luogo oggi, alle ore 11, sotto la presidenza di Baldwin. Assistevano fra gli altri Sir Samuel Hoare ed Ormsby Gore, rispettivamente in qualità di Primo Lord dell'Ammiragliato e di Ministro delle Colonie.

I giornali continuano intanto ad occuparsi dell'azione dell'Italia in Etiopia. L'«Evening News», esaminando l'attività svolta dall'aviazione italiana in Abissinia, esalta la importanza dei rifornimenti aerei da essa compiuti a singoli reparti isolati dichiarando che tale riuscitissimo esperimento costituisce un nuovo fattore della massima importanza nelle operazioni coloniali.

Anche in Jugoslavia si chiede

l'abbandono delle sanzioni

BELGRADO, 10

Dopo avere messo in evidenza le proteste che sorgono dovunque contro l'iniquità delle sanzioni, il «Balkan» afferma che l'espansione italiana si differenzia dalla politica coloniale degli altri paesi che decisero le sanzioni. « L'Italia — aggiunge il giornale — assicurandosi la sua naturale posizione nel Mediterraneo, gioverà alla Jugoslavia. Il Duce ha vinto la vertenza abissina nell'interesse dell'espansione della civiltà e della cultura. Perciò le sanzioni, moralmente e materialmente dannose alla Jugoslavia, rappresentano un non senso che è necessario abbandonare ».

Il nuovo orientamento inglese registrato a Washington

WASHINGTON, 10

Il «New York Times», esaminando la recente attività diplomatica inglese, afferma che lo sforzo maggiore di Londra tende oggi al riavvicinamento con l'Italia per ricostruire il fronte di Stresa abbandonando le sanzioni. Segni di tale nuovo indirizzo della politica estera britannica sono le recenti dichiarazioni di Eden circa la necessità di affrontare i fatti con realismo e la nomina di Hoare, che fu sacrificato per accontentare le correnti leghiste senza che il suo successore Eden fosse stato in grado di proteggere l'Etiopia e vendicare la Lega, o evitare un colpo umiliante al prestigio inglese. L'editoriale conclude ravvisando un altro potente segno del desiderio dell'Inghilterra di orientare nuovamente la propria politica estera lungo linee nuove, nella freddezza con cui il già sanzionista «Times» di Londra commentava il recente appello di Lord Cecil raccomandandogli francamente di ammettere i difetti della Lega.

La serenità di Mussolini

di fronte agli intrighi europei

SOFIA, 10

Il giornale *Novo Slovo* constata come i riacutizzati intrighi europei dopo lo splendido trionfo italiano non turbino Mussolini, intento ad organizzare alacremente il nuovo Impero, sicuro instauratore di benessere, civiltà e giustizia fra i popoli etiopici. Dopo aver rilevato come nonostante l'ignobile campagna di menzogne interessate, uno dopo l'altro anche i più acerrimi capi nemici etiopici si sottomettano, avendo aperto gli occhi sulla vera essenza della occupazione italiana, il giornale afferma l'assoluta legittimità della conquista del popolo italiano da tanti anni costretto in un angusto territorio e che si appresta a profondere i tesori della sua geniale attività, oltre che a suo profitto, a beneficio di milioni di individui che escono da una millenaria barbarie e conclude: « Nessuno potrà fermar il sublime sacrificio del popolo italiano, interamente stretto attorno al suo Duce. Che la nuova Italia abbia sempre più luminosi trionfi nei secoli ».

Disagio economico in Norvegia

a causa delle sanzioni

ROMA, 10

In Norvegia il disagio per le conseguenze delle sanzioni si fa sempre più evidente. Informa a questo riguardo l'Agenzia « Gea » che il « Fritt Folk » di Quisling si occupa in un articolo della politica sanzionista di Ginevra, che ha danneggiato economicamente parecchi Stati, e, per quel che riguarda la Norvegia, afferma « che tra l'altro si vede come l'Islanda, che la Danimarca, accortamente ha evitato di portare a Ginevra, ha conquistato il mercato del pesce in Italia, che prima apparteneva alla Norvegia. D'altra parte la politica delle sanzioni non ha avuto alcun effetto pratico sull'Italia, mentre il suo principale risultato è stato quello di fondere intimamente il popolo italiano in un periodo agitato per il paese ».

Il giornale dice che desidera sapere quali Stati hanno applicato rigidamente le sanzioni come la Norvegia, e quali, invece, col loro atteggiamento passivo, hanno potuto aumentare le loro esportazioni, e così conclude: « Come motiveranno, il Ministro degli Esteri Koht, il Governo marxista e il condiscendente Storting, la continuata partecipazione della Norvegia a questo gioco insensato? ».

Una delusione di Tafari

radiodicitore mancato

LONDRA, 10

Ai segni politici del nuovo orientamento, altri sintomi si vanno aggiungendo. Importantissimo, fra questi, è la notizia che la Radio di Londra ha deciso di proibire al signor Tafari di parlare al microfono. La decisione è stata presa di improvviso, dopo che era già stata combinata una trasmissione dalla Radio di Londra di un discorso di Tafari alla *Columbia Broadcasting* degli Stati Uniti, alle 22.15 di ieri.

La Radio di Londra aveva messo a disposizione di Tafari uno « studio » e la stazione era pronta per la prova e la trasmissione. Oggi si apprende che sabato sera, proprio quando Tafari stava rodendosi per il fiasco del suo ricevimento diplomatico, la Radio di Londra ha cancellato tutti gli accordi senza dare alcuna spiegazione.

Da sabato sera, la Radio di Londra ha altresì cessato di trasmettere qualsiasi notizia concernente la attività del signor Tafari e la questione abissina.

Un Segretariato di Stato

per le Colonie in Francia?

ROMA, 10

L'Agenzia «Le Colonie» riceve dal suo corrispondente da Parigi che negli ambienti coloniali francesi è molto commentata la notizia secondo la quale il nuovo Governo francese affiderebbe il Ministero delle Colonie non più ad un Ministro, avente rango e prerogative di ministro, ma da un Segretario di Stato il quale dipenderebbe gerarchicamente dal Ministro degli Esteri.

Il corrispondente dell'Agenzia «Le Colonie» aggiunge che sebbene tale notizia non abbia finora carattere ufficiale, gli ambienti coloniali manifestano non di meno una certa meraviglia di fronte ad un simile progetto, che rischierebbe — se venisse realizzato — di portare pregiudizio all'autorità del Capo del Dipartimento delle Colonie e di compromettere gravemente gli interessi della Francia d'Oltremare.

Sintomi di chiarificazione nella situazione europea

ROMA, 10

Il «Giornale d'Italia» nota che vi è in Europa e fuori Europa una generale ripresa diplomatica diretta a preparare sul tema italiano le prossime adunate del Consiglio e della Assemblea della Società delle Nazioni. Si può oggi soltanto parlare di un'atmosfera meno oscura di tempesta. Essa non rappresenta alcun fatto nuovo, ma ha pur sempre il valore di una ambientazione dei problemi che si dovranno discutere.

In questa atmosfera si rivelano distintamente tre convergenti indirizzi. Vi è anzitutto il rapido estendersi del movimento contro le sanzioni che invade anche larghi settori già consacrati al sanzionismo. Questo movimento antisanzionista si accompagna con l'inizio di una ripresa della smarrita coscienza europea, che si riconosce negli appelli per la ricostruzione politica dell'Europa, e vi è infine la tendenza a restituire pubblicamente all'Italia quel valore che le compete, e che non ha mai perduto, nella politica direttiva dell'insieme europeo. Si comincia anche a comprendere che le posizioni dell'Italia in Europa dopo la conquista e il saldo possesso dell'Etiopia, lungi dall'essere indebolite come si è preteso nei tempi della polemica, sono cresciute di valore e di possibilità. Certo tutti sentono che questo è il momento decisivo della chiarificazione europea.

L'Italia è tranquilla al suo posto con limpida posizione. Il contributo che essa offre alla chiarificazione europea è senza dubbio aumentato con i fatti compiuti in Africa. Il ritorno dell'Italia alla collaborazione suppone il suo ritorno alle normali condizioni politiche di fronte all'Europa, alla Società delle Nazioni e la chiarificazione definitiva dei problemi che si sono aperti sul suo bisogno di vita. Mussolini lo ha già dichiarato nella sua intervista al «Daily Telegraph». L'Italia considera senza ansia nè impazienza il corso degli eventi, pronta a tutto, forte delle sue possibilità e libera nella scelta dei suoi indirizzi.

I grandi lavori in Etiopia dell'Azienda della strada

ROMA, 10

Sotto la presidenza del Ministro dei LL. PP., si è riunito oggi il Consiglio di amministrazione della AA. SS. Il Ministro ha in questa occasione data notizia del lavoro di organizzazione predisposto dalla direzione generale dell'AA. SS. per assolvere il compito commessole dal Duce nei riguardi della costruzione e gestione di circa tremila chilometri di strade nell'Impero italiano in A. O.

Per lo scopo l'AA. SS. mette a disposizione del Ministero delle Colonie un organico servizio che avrà un ispettorato centrale ad Addis Abeba e quattro compartimenti con sede ad Addis Abeba, Dessiè, Gondar ed Asmara, che saranno inquadrati con funzionari dell'AA. SS. e del Ministero dei LL. PP e con operai cantonieri. Inoltre l'AA. SS. ha concentrato presso Napoli un importante parco di mezzi d'opera, che serviranno agli immediati interventi tecnici, pur lasciando, come è ovvio, alle imprese nazionali meglio attrezzate, il compito di provvedere alla costruzione delle strade in parola, mediante i sistemi di appalto che risulteranno più opportuni. E' già pronto il primo nucleo di funzionari che alla fine del corrente mese si imbarcheranno per le rispettive destinazioni.

Il Ministro ha espresso la certezza che anche nelle terre del nuovo Impero i funzionari porteranno lo stesso slancio e la stessa abnegazione che già li hanno fatti distinguere nel lavoro di riassetto delle strade statali d'Italia.

Il Direttore generale dell'AA. SS. ha poi brevemente illustrato le direttive tecniche che dovranno servire di guida specialmente nella costruzione delle nuove grandi arterie in rapporto alle speciali esigenze del traffico camionale ed al suo immancabile sviluppo.

Il Consiglio ha poscia approvato diverse perizie di spese per la manutenzione di tronchi di strade ed ha riconosciuto infine ammissibile la proposta di migliorare l'accesso dell'autostrada Milano-Laghi mediante un allargamento di esso a Milano, verso il viale della Certosa.

Per l'aumento del patrimonio zootecnico nazionale

ROMA, 10

E' stato recentemente formulato il proposito di accrescere il patrimonio zootecnico italiano rivolgendo i maggiori sforzi alla produzione di suini, che sono animali di facile consumo, di larga riproduzione ed a buon mercato. Segnala in proposito l'Agenzia « Gea » che il miglior mezzo per incrementare siffatta attività è dato orientando la produzione verso gli animali da carne del peso di chili 70-80, e abbandonando conseguentemente la produzione di quelli da chili 180-200.

Questo nuovo orientamento appare vantaggioso dal lato economico in quanto per l'aumento di un chilo in peso dei suini di 100-110 chili occorre un quantitativo di farina inferiore di due terzi di quello occorrente per i suini di 180-200 chili.

Un incidente aviatorio

ROMA, 10

Il giorno 6 corrente un idrovolante dell'aeroporto di Cagliari, durante una normale esercitazione di volo, precipitava al largo della spiaggia Giorgino (Cagliari). Nella caduta il tenente Vardabasso Silvano e il sottotenente Manconi Luigi sono deceduti. Il sergente maggiore Guaitini Alberto e l'aviere scelto Laconi Aurelio sono rimasti leggermente feriti. (Stefani).

Il Consiglio Nazionale del P.N.F. si riunirà il giorno 15 a Milano

ROMA, 10

Secondo quanto stabilito nel calendario del Regime, il giorno 15, alle ore 10, nella sede della Federazione dei Fasci di combattimento di Milano, si adunerà il Consiglio Nazionale del P.N.F. (Stefani).

Una causa contro l'Egitto vinta da una ditta italiana

ALESSANDRIA D'EGITTO, 10

Il Tribunale misto di Alessandria ha emesso sentenza nel processo intentato da una ditta italiana di Alessandria contro il Governo egiziano e il Municipio della città, i quali avevano sospeso il pagamento della rata annuale alla ditta col pretesto che i lavori concernenti la costruzione della bellissima strada lungomare non valevano la somma stabilita.

Il Tribunale ha ora condannato il Municipio di Alessandria a saldare integralmente l'importo globale dei lavori ed ha condannato il Governo egiziano e il Municipio stesso a pagare una certa somma a titolo di danni morali.

Una giornata di terrore a Malaga

Cruenta lotta tra comunisti e socialisti

MADRID, 10

E' giunta notizia da Malaga che per tutta la giornata il terrore ha colà imperversato e si è concluso con la proclamazione dello sciopero generale. Quest'ultimo è stato dichiarato dopo l'uccisione sulla pubblica via di un consigliere comunale comunista. L'aggressione è stata così improvvisa che la vittima, la quale era armata, non ha avuto tempo di estrarre la rivoltella per reagire; una pallottola al capo l'ha freddato all'istante. L'assassino si è eclissato e la polizia brancola tuttora nel buio, non avendo alcuna indicazione per rintracciarlo. Poche ore dopo il presidente del sindacato metallurgici locale è stato egualmente aggredito a colpi di rivoltella mentre usciva dalla sua abitazione, e gravemente ferito; difficilmente potrà sopravvivere. Anche un passante è rimasto colpito. Il presidente del sindacato metallurgici aveva in braccio un bambino che nella sparatoria seguita al primo colpo è stato pure ferito. Dopo questi episodi più gravi, i disordini si sono scatenati incontrollati in ogni quartiere della città. La sede delle organizzazioni anarchiche e quella della federazione nazionale operaia sono state invase e il mobilio, gli archivi ed altre suppellettili completamente distrutti. La stessa sorte hanno subito vari uffici pubblici e di altre organizzazioni operaie locali. Solo con molta fatica e grazie all'energia della guardia civile è stato possibile ristabilire l'ordine. Questa sera grosse pattuglie di agenti in assetto di guerra perlustrano incessantemente le vie di Malaga, dove una guerra ad oltranza è stata dichiarata fra socialisti e comunisti. Ciò nondimeno i conflitti non accennano a cessare e in uno di essi sono stati sparati una quarantina di colpi di rivoltella e un dimostrante è stato ferito.

A Madrid intanto gli addetti ai trasporti ortofrutticoli hanno proclamato lo sciopero e la cittadinanza teme che domani vi sia deficenza di tali prodotti in città. La guardia civile perlustra la città per timore di disordini, soprattutto fra gli scioperanti e i contadini che tentano di far affluire i loro prodotti al mercato. La polizia ha annunziato che altre armi e munizioni sono state rinvenute nelle abitazioni di cinque ufficiali dell'esercito sospettati di partecipazione al complotto monarchico, i quali sono stati arrestati.

La direzione generale della sicurezza ha radiodiffuso il seguente comunicato: « Il blocco padronale ha deciso di ordinare la chiusura di tutti gli stabilimenti commerciali ed industriali ad eccezione di quelli dell'alimentazione e dei servizi pubblici. La decisione è illegale. I commercianti e gli industriali che si atterranno a tale ordine, cadranno sotto sanzioni gravissime per violazione della legge sull'ordine pubblico. Le sanzioni variano da dieci a ventimila pesetas e prevedono del pari il sequestro degli stabilimenti e delle officine da parte dello Stato ».

Il Consiglio di Gabinetto ha approvato un credito straordinario di nove milioni di pesetas perchè lo Stato possa intervenire sul mercato dei cambi.

Corrono voci di disordini che si sarebbero verificati alla Guinea spagnola. Gli operai di Fernando Po avrebbero preso d'assalto il palazzo del governatore generale. Si dice pure che i ribelli si sarebbero impadroniti del piroscafo che assicura il collegamento tra la penisola e la Guinea. Conviene accogliere queste voci con riserva. Tuttavia si fa notare che l'incrociatore "Blas De Lezu" ha ricevuto l'ordine, mentre si recava dalle Canarie a Tangeri, di fare rotta immediatamente verso Fernando Po.

Il parco Balfour distrutto dagli arabi in rivolta

GERUSALEMME, 10

Gli arabi hanno oggi stabilito un primato assoluto nella distruzione degli alberi. In tempo brevissimo il famoso parco Balfour, creato per ricordare l'uomo politico britannico che istituì in Palestina il focolare nazionale ebraico, è stato completamente distrutto: settemila piante di alto fusto sono state abbattute e sradicate. Nell'azienda agricolo-forestale ebraica di Zichron, una delle principali della colonizzazione ebraica, altri 9000 alberi sono stati sradicati.

Il programma di Zeeland

Riforma dei metodi parlamentari

BRUSSELLE, 10

Il Re ha ricevuto stamane Van Zeeland. Nel colloquio, che è durato un'ora, Van Zeeland ha informato il Sovrano delle sue trattative per la soluzione della crisi che si prevede rapida.

Il programma di Van Zeeland contempla la riforma radicale dei metodi parlamentari riducendo le sedute, escludendo gli emendamenti ai bilanci e l'applicazione rigorosa della nuova legislazione basata sui decreti legge approvati nella precedente legislatura, sulla conversione dei prestiti, sull'istituzione di Consigli superiori per ogni professione, sulla riduzione dei deputati a 100 e dei senatori a 60. Il programma contemplerebbe inoltre misure relative al risollevamento economico ammettendo la retribuzione dei congedi e sosterrà le organizzazioni professionali.

Si assicura che vari membri del vecchio Gabinetto faranno parte del nuovo Governo di Van Zeeland che non assumerà, sembra, alcun portafoglio riservandosi l'alta direzione della politica estera e di rappresentare il Belgio nelle grandi riunioni internazionali.

La collaborazione europea

e la questione dei metodi da seguire

BERLINO, 10

La *Diplomatische Korrespondenz* trae motivo di compiacimento dalle dichiarazioni fatte da Eden sabato scorso per la professione di fede della pace e per l'espressione della volontà di collaborazione al mantenimento ed al consolidamento di una pacifica collaborazione europea. Afferma che questi scopi corrispondono pienamente al punto di vista della politica tedesca. Notando poi che Eden ha parlato di impegni che l'Inghilterra ha dovuto mantenere per ristabilire la sicurezza in occidente, risponde che per quanto riguarda la Germania, è completamente escluso ogni conflitto con Francia. Il giornale afferma però che non si vede ancora chiaro nei metodi coi quali il mantenimento e il consolidamento di una proficua collaborazione europea dovrebbero essere raggiunti, mentre, come insegnano le esperienze nel passato, quello che conta sono precisamente i metodi. A tale proposito osserva che non serve a niente una dichiarazione verbale di fedeltà ai trattati quando essa in pratica viene svalutata da riserve e limitazioni arbitrarie e cita come esempio tipico la questione degli armamenti che oggi si deplora. Afferma pertanto che soltanto se in corrispondenza del principio della individualità, anche per il disarmo saranno preparati senza restrizioni mentali degli accordi escludenti ogni privilegio, ogni riserva di ogni potenza o gruppo di potenze, sarà possibile ottenere risultati pratici.

Una nota della *Frankfurter Zeitung*, rilevando che nel discorso di Eden la Germania si è trovata improvvisamente messa in prima linea, trova che il programma enunciato da Eden non è insoddisfacente specialmente in quanto limita il campo degli impegni presi, ed afferma che anche la Germania vuole organizzare la pace nel miglior modo possibile, ma non vuole essere attirata in conflitti che chiunque potrebbe provocare se esistessero impegni generali ed automatici. Aggiunge che per raggiungere gli scopi enunciati da Eden ed approvati dalla Germania, occorre che i Paesi siano forti, ma non si dissimula i pericoli che vi sono precisamente nell'essere forti e che possono essere scongiurati solamente con la collaborazione e con la graduale riduzione degli armamenti, possibile a raggiungersi specialmente se si rinuncia alla politica delle alleanze. Dopo aver detto che nulla impone alla Germania il dovere della sicurezza quanto la politica delle alleanze, il giornale conclude osservando che l'abbandono di essa non riuscirà troppo facile ad un Ministero francese socialista.

Una tragedia della pazzia in un campo senegalese

PARIGI, 10

Si ha da Costantina che un dramma si è prodotto nel villaggio di Reselaouin, dove il secondo battaglione del 15.o Reggimento Tiratori senegalesi era accampato di ritorno dalle manovre. Il tiratore Dibote Nuffi, in una crisi di pazzia furiosa, ha ucciso a fucilate, senza ragione alcuna, il sorvegliante Eckmann e il sergente Branneeker, che si era precipitato per arrestarlo. L'omicida è deceduto poco dopo in seguito a ferite riportate.

Il mare non dà oro

PARIGI, 10

L'esploratore Georges Claudes ha fatto una comunicazione all'Accademia di scienze sulle sue esperienze destinate a ricavare oro dall'acqua del mare.

Egli ha dichiarato di dover rinunciare a questa idea dato che da un metro cubo di acqua non ha potuto trarre che un decimo di milligrammo di oro, del valore di due decimi di centesimo. Lo scienziato ha dichiarato che val meglio tentare di ricuperare dal mare l'oro rinchiuso nelle diverse navi affondate.

Sei morti e 40 feriti in un sinistro ferroviario

NAPOLI, 10

Questa mattina, verso le sette, un treno della Società delle ferrovie secondarie meridionali, proveniente da Nola e diretto a Napoli, giunto nei pressi della località Bufola all'altezza di via Benedetto Brin, per cause non ancora accertate deragliava. Tre vagoni si sono rovesciati. Sono prontamente accorsi da Napoli i pompieri i quali hanno immediatamente proceduto all'opera di soccorso. Finora dai rottami sono stati estratti sei morti e quaranta fra feriti e contusi. Le autorità sono sul luogo.

L'incidente è avvenuto quando già il convoglio era partito da Nola nelle prime ore del mattino, gremito di viaggiatori, ed aveva raggiunto il territorio della città. E' stato infatti all'altezza della località periferica denominata Bufala, dove precisamente il tronco ferroviario si innesta con quello della Circumvesuviana, che si è verificata la sciagura. Questo tronco, di recente inaugurato (era il terzo convoglio che transitava sulla linea) fa un gomito in via Benedetto Brin, per una curva del binario.

Il treno era composto di un locomotore e di quattro vetture, tutte affollatissime di operai. Il conducente del locomotore, alla curva anzidetta, si è accorto che il convoglio sbandava ed ha rapidamente stretto i freni, ma non ha potuto evitare che due vetture deragliassero e si capovolgessero, mentre una terza rimaneva sbandata, ma attaccata alla motrice.

Dopo i primi momenti di panico, i viaggiatori rimasti incolumi e il personale del treno davano l'allarme, provocando l'intervento di vari cittadini e di qualche agente della Milizia di passaggio nelle adiacenze.

Successivamente giungevano alcuni verrovieri della vicina stazione Bufala e poco dopo il funzionario di servizio della Questura. Contemporaneamente dall'autostrada e negli opifici che sorgono nella contrada, veniva dato l'allarme, sicchè pochi minuti dopo l'incidente l'opera di soccorso era in pieno sviluppo.

Richiesti alcuni autobus o parecchie automobili di passaggio, con tutta rapidità si è iniziato il trasporto dei feriti agli ospedali cittadini. Contemporaneamente si procedeva alla rimozione dei cadaveri di sotto i rottami. L'autorità giudiziaria, d'accordo con quella di pubblica sicurezza, ha iniziato una inchiesta per accertare le responsabilità.

L'assegnazione dei premi "Libro e Moschetto,,

ROMA, 10

Il Vice Segretario del Partito, intesa la relazione della Commissione per l'esame delle domande per le borse di studio « Libro e moschetto » istituzione voluta dal Duce per i fascisti universitari littori dello sport laureati con più alta votazione, ha assegnato i tre premi di lire 5000 ai fascisti universitari: Palermo Bruno del Guf di Napoli, Fusarpoli Pietro del Guf di Milano, Jesi Sergio del Guf di Roma.

Inoltre ha assegnato tre premi di lire 10.000 messi a concorso del C.O.N.I. ai fascisti universitari: Paggi Alessandro del Guf di Milano, Rasi Mario del Guf di Bologna, Messori Ottavio del Guf di Vercelli. Il Vice Segretario del Partito ha rilevato con vivo compiacimento la larga partecipazione dei fascisti universitari al significativo concorso che premia la fervida attività intellettuale e fisica della gioventù studiosa. I vincitori riceveranno il premio in occasione della premiazione dei littori dell'anno XIV.

Le udienze dell'on. Serena

ROMA, 10

Il Vice Segretario del P. N. F. reggente il CONI on. Serena ha ricevuto il pubblicista Mario Vaccari che gli ha fatto omaggio della collezione 1935 del settimanale «Il Calcio illustrato». L'on. Serena si è compiaciuto per la bella pubblicazione ed ha dato direttive ai fini propagandistici della pubblicazione stessa.

Sette ingegneri responsabili della catastrofe di Bucarest

BUDAPEST, 10

Tutti i giornali si occupano dell'incontro dei Capi di Stato della Piccola Intesa a Bucarest e pubblicano il comunicato conclusivo senza particolare rilievo. Sono invece poste in molta luce le notizie relative alla partenza improvvisa da Bucarest del Principe Paolo in seguito all'incidente avvenuto durante la rivista militare in occasione del sesto anniversario del ritorno a Bucarest di Re Carol.

La cronaca del crollo della tribuna occupa vasto spazio. Particolare rilievo è dato alla notizia che la catastrofe sarebbe dovuta ad un abuso commesso da sette ingegneri della sezione edilizia del Municipio di Bucarest.

Grande afflusso in Europa di turisti americani

WASHINGTON, 10

I dati statistici sui passaporti rilasciati in questi ultimi tempi lasciano prevedere che nelle prossime settimane l'afflusso di turisti americani in Europa sarà il più grande che si sia verificato dal 1932 in poi.

Durante il mese scorso i passaporti rilasciati e quelli rinnovati hanno raggiunto il totale di 27.632 con un aumento del 21 per cento in confronto del maggio 1935. Tale cifra è la più alta raggiunta in un solo mese dopo la stagione turistica del 1932. Nei primi cinque mesi del 1936 i passaporti nuovi e quelli rinnovati sono stati 61.268 in confronto dei 54.780 del corrispondente periodo del 1935.

La presentazione al Duce della nuova Fiat 500

ROMA, 10

Stamane il Duce si è compiaciuto esaminare e provare personalmente a Villa Torlonia la nuova vetturetta ultrautilitaria Fiat mod. 500, presentatagli a nome del sen. Agnelli da una rappresentanza delle maestranze degli stabilimenti del Lingotto di Torino, accompagnata dal co. Perotti direttore della Fiat di Roma e dall'ing. Minola direttore della locale filiale.

La colonna delle vetturette era guidata dai piloti comm. Nazzaro, cav. Borgese, sig. Gisalba e dai meccanici Riva Giuseppe, Partengo Giovanni e Martignone Pietro.

Il Duce, dopo avere guidato una « 500 » nei viali del parco, si è vivamente compiaciuto della nuova creazione Fiat, giudicandola una realizzazione perfetta del concetto della vera vetturetta del lavoro e del risparmio.

La celebrazione del 10 Giugno

VICENZA, 10

Il segno aureo del valore di cui rifulse Vicenza il 10 giugno 1848 è stato offerto alla Patria. Se quegli eroi che per difendere la città del Berico hanno immolato la loro giovinezza, potessero risorgere sarebbero fieri del gesto compiuto dai nipoti chè oggi sotto la guida del Duce invitto hanno dato alla Patria altri grandi allori. La gloriosa bandiera di Vicenza è stata riportata sul Colle storico perchè avesse nuovamente sventolare in questo clima di ardente passione patria.

Sin dal mattino la città era avvolta nel tricolore. Il Podestà aveva fatto affiggere un manifesto rievocante la data gloriosa.

Alle 18 in Piazza dei Signori, gremita di folla e rappresentanze delle forze armate è apparsa la bandiera del Comune accolta dalle note della Marcia Reale e di Giovinezza; si è formato un lunghissimo corteo, aperto dalla banda del 57 fanteria, quindi veniva un plotone di carabinieri. La bandiera portata da un consultore aveva a fianco il Federale dott. Bruno Massaggio ed il Podestà comm. Giambattista Cebba. Era scortata da valletti del Comune, vigili e pompieri ed era seguita da tutti i membri della Consulta Municipale. Quindi avanzava una compagnia del 57. fanteria, reparti della Milizia, poi una selva di gagliardetti e labari e bandiere. Tutti i gruppi rionali erano largamente rappresentati, le scolaresche erano guidate dai vari presidi ed infine folla di popolo. Per Corso Principe Umberto, Viale Roma, Viale Dalmazia e Viale X Giugno il corteo raggiungeva il Piazzale della Vittoria. Una corona di alloro veniva deposta ai piedi del Monumento ai Caduti del 1848. Il Federale ordinava il saluto al Re e al Duce. Quindi il Podestà pronunciava un vibrante discorso.

Dopo il discorso del Podestà salutato da vivi applausi, il Federale ha nuovamente comandato il saluto al Re ed al Duce ed il corteo è ridisceso in città. Con gli onori militari la bandiera è rientrata nella residenza municipale alle 19.30.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CIVC - N. 164 - Centesimi 20

207° giorno dell'assedio economico

Venerdì 12 Giugno 1936 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: [illegible] — Telefoni: [illegible] — Inserzioni: [illegible]

Badoglio riferisce al Duce sullo sviluppo dell'Impero

Il Maresciallo riprende la sua attività di Capo di Stato Maggiore Generale

Il Re e Imperatore conferisce al Condottiero il titolo di Duca di Addis Abeba

Graziani nominato, su proposta di Mussolini, Vicerè d'Etiopia

L'udienza a Palazzo Venezia

ROMA, 11

Il Duce ha ricevuto il Maresciallo Badoglio, il quale gli ha fatto una ampia relazione sull'opera svolta da lui nella carica di Vicerè e su talune questioni concernenti lo sviluppo dell'Impero.

Il Maresciallo Badoglio ha pregato il Duce di volerlo esonerare dalla carica di Vicerè d'Etiopia onde riprendere senza ritardo la sua attività di Capo di Stato Maggiore Generale.

Il Duce ha acconsentito ed ha comunicato al Maresciallo Badoglio che S. M. il Re ed Imperatore, con motu proprio, l'ha nominato Duca di Addis Abeba.

S. M. il Re ed Imperatore, su proposta del Capo del Governo, ha nominato il Maresciallo Graziani Vicerè d'Etiopia. (Stefani).

Il vincitore della guerra etiopica ha ripreso le sue altissime funzioni di Capo di Stato Maggiore Generale, particolarmente delicate e complesse in un momento come l'attuale, in cui oltre ad esservi alle armi un imponente contingente oltremare per la integrale occupazione e sistemazione dell'Impero, le forze armate stanno perfezionando il loro apparecchio secondo una modernissima agile e possente struttura, che ha già avuto in Africa la sua luminosa esperienza.

Il Maresciallo Badoglio, in ordine ai nuovi alti doveri del suo ufficio connesse, ha rinunciato alla carica e alle responsabilità ad esso di Vicerè per dedicare tutto se stesso alla grande opera dalla quale per tanta parte dipendono la vita, la difesa e il prestigio dell'Italia fascista. E il Re ha voluto dargli il più alto riconoscimento della sua opera di Condottiero vittorioso, nominandolo Duca di Addis Abeba.

Quanto al Maresciallo Graziani, chiamato a sostituire Badoglio nel Governatorato generale dell'Africa Orientale, egli sta in mezzo al cuore del popolo, il quale sa che egli è un autentico figlio del suo coraggio, del suo valore, della sua fortuna militare. Graziani si identifica nel Condottiero coloniale.

Spirito romano, generoso e umano, e tuttavia implacabile, Graziani ha la mistica dell'autorità e della legge il cui rispetto egli esige per tutti e per tutto. Nell'altissimo ufficio egli, che è ancora giovane di anni e quindi di energie, con i larghi poteri che gli sono dati ed a cui presiede il suo vigile senso di responsabilità, lascierà certo la impronta della sua personalità eccezionale. Proprio ieri si raccolsero intorno a lui, per il solenne giuramento di fedeltà, gli uomini più autorevoli e significativi delle popolazioni etiopiche. Egli è già fermamente all'opera ed al suo posto di comando per quella rapida, tenace, granitica conquista civile che già si manifesta attraverso una multiforme attività di iniziative e di propositi.

La solenne consegna a Badoglio della tessera del Partito

ROMA, 11

Stamane, a Palazzo Littorio, il vice Segretario del Partito on. Serena ha consegnato la tessera del P. N. F. al Maresciallo Badoglio. La consegna è avvenuta nella sala delle adunanze, presenti i membri del Direttorio, i Sottosegretari di Stato ai Dicasteri militari, i fiduciari nazionali, i Direttorii della Federazione e del Fascio di Roma, le rappresentanze delle Camicie Nere dell'Urbe e delle formazioni giovanili del Partito.

Il Maresciallo acclamato

Un battaglione di CC. NN. con musica era schierato di fronte a Palazzo Littorio, reparti di Giovani fascisti si allineavano nel cortile del palazzo, facevano ala lungo lo scalone di accesso, prestavano servizio d'onore insieme ed un gruppo di Giovani italiane nel corridoio e nel vestibolo che immetteno nella sala delle adunanze.

Il Maresciallo, che indossava la divisa coloniale, è giunto alla sede del Partito, ricevuto all'ingresso dall'on. Serena, dai membri del Direttorio, dai Sottosegretari alla Guerra, alla Marina, all'Aeronautica e dal capo di S. M. della Milizia. La folla densissima che si distendeva dinanzi al palazzo al di là dello schieramento dei militi ha salutato il Maresciallo con vibranti grida di *Viva Badoglio!* Le acclamazioni si sono propagate alle Camicie Nere raggruppate nel porticato di palazzo Littorio, mentre la musica delle formazioni giovanili intonava la marcia dei Giovani fascisti. Accompagnato dal vice Segretario del Partito, dai membri del Direttorio e dalle altre autorità, il Maresciallo Badoglio ha fatto ingresso nella sala accolto da un'alta entusiastica ovazione.

"Benemerito della Patria,,

Al cessare degli applausi, il vice Segretario del Partito ha consegnato al Maresciallo la tessera del Partito ed ha pronunciato seguenti parole:

«Maresciallo, per ordine del Duce, ho l'onore di consegnarvi la tessera del Partito Nazionale Fascista con la seguente motivazione:

«Comandante delle Forze Armate in A. O., si rendeva benemerito della Patria con cinque vittoriose battaglie che determinavano il crollo dell'Impero etiopico».

«La tessera porta la data del 5 maggio, occupazione di Addis Abeba. Il Direttorio nazionale è fiero di assolvere questo incarico. La tessera fascista, documento della fede che ha rigenerato il popolo italiano, è austero e degno premio al generale vittorioso.

«La guerra d'Africa, ideata, preparata e vinta dal Duce, è stata sopratutto una guerra fascista; portato logico e fatale della Rivoluzione che, dopo avere elevato ed educato il popolo alla potenza, si è decisamente manifestata nel combattimento. Le aspre vie della lotta sono state percorse con una celerità ardita che ha suscitato lo stupore e l'ammirazione del mondo. La volontà di vittoria ha toccato la sua meta attraverso prove che hanno collaudato la tempra guerriera dell'Italia del tempo di Mussolini e il pieno dominio assunto dagli ideal eroici della vigilia della coscienza nazionale.

La forza della fede fascista

«Il Condottiero che nelle vittoriose battaglie ha annientato le più accanite forze della barbarie, cui l'odiosa coalizione degli egoismi internazionali forniva armi e speranze, ha dimostrato come la fede fascista, tradotta in una perentoria consegna per un Esercito, stabilisca i canoni di una strategia invincibile. A cinquemila chilometri dalla Patria, in territori dominati dalle insidie della natura e che solo dal sacrificio dei pionieri italiani avevano avuto un nome che li faceva noti al mondo civile, reggimenti e legioni, con intatto entusiasmo, hanno portato innanzi, secondo la tradizione di Roma, le armi e la civiltà.

«Degno dei suoi figli che combattevano, era intanto il popolo italiano che spontaneamente si inquadrava come una grande milizia per spezzare col suo lavoro, con la sua sobrietà, con la ferma disciplina produttiva l'iniquo assedio societario.

«Maresciallo, il Partito ha vissuto in profonda comunione con i combattenti ed il popolo le grandi ore della Patria, culminanti nella riapparizione dell'Impero sui colli fatali di Roma. Voi che di questo Impero avete piantato l'insegna in terra d'Africa con irrevocabilità romana, siete oggi accolto con gioia ed orgoglio nei ranghi delle Camicie Nere, che avete avuto la somma ventura di comandare in combattimento e che anelano oggi più che mai al solo privilegio di essere nella prima linea di ogni sacrificio e di ogni battaglia al servizio della Rivoluzione, agli ordini del Duce».

La parola di Badoglio

Le parole dell'on. Serena hanno suscitato una fervidissima manifestazione all'indirizzo del Duce.

Quindi il Maresciallo Badoglio, dopo aver ringraziato dell'onore concessogli, ha rievocato gli aspetti della vittoriosa azione guerriera dell'Italia in Etiopia, svolta sotto la guida del Duce.

Ha sottolineato la solida organizzazione tecnica, lo slancio dei legionari ed ha rivolto un pensiero al Segretario del Partito che, al comando della sua colonna, ha assolto brillantemente la missione affidatagli.

Ha infine posto in rilievo l'appassionata partecipazione del popolo a questa campagna coloniale che per il suo esito e per il suo svolgimento non ha precedenti nella storia. Ha concluso inviando un fervido saluto al soldato della nuova Italia che ha dimostrato di essere pronto ad ogni prova suprema agli ordini del Duce.

Le parole del Maresciallo Badoglio sono state ascoltate col più appassionato interesse dalle Camicie Nere adunate ed hanno infine dato luogo ad una rinnovata manifestazione che ha raggiunto il più alto entusiasmo quando Badoglio ha invitato i presenti a lanciare i loro alalà per l'Esercito italiano che ha conquistato la vittoria.

Il Maresciallo si è poi ancora intrattenuto nella sala riferendo alcuni episodi di guerra nei quali meglio rifulgono le doti del nostro soldato e in cui si sono particolarmente distinte le Camicie Nere combattenti.

La riunione si è sciolta al canto di «Giovinezza». Una nuova calorosissima manifestazione ha salutato il Maresciallo al suo uscire dalla sala e quando egli ha lasciato la sede del Partito.

I nuovi Ministri giurano nelle mani del Re

PISA, 11

Le LL. EE. Galeazzo Ciano, Ministro degli Affari Esteri, Dino Alfieri Ministro della Stampa e Propaganda, Ferruccio Lantini, Ministro delle Corporazioni e Alessandro Lessona, Ministro delle Colonie, partiti in volo stamane dall'aeroporto del Littorio, sono giunti al campo di aviazione di San Giusto. A ricevere i Ministri erano il Presidente della Camera S. E. Costanzo Ciano, i Prefetti, i Podestà, i Segretari federali ed i Presidi delle provincie di Pisa e di Livorno.

Ricevuto l'omaggio dalle autorità, i Ministri, che vestivano la divisa fascista, si sono recati a San Rossore ove hanno prestato giuramento nelle mani del Sovrano, il quale li ha trattenuti a colazione. (Stefani).

I Ministri tornati a Roma

La nomina dei capi di gabinetto

ROMA, 11

I Ministri Ciano, Alfieri, Lessona e Lantini, ritornati in volo da San Rossore, dopo aver prestato giuramento nelle mani del Re ed Imperatore, hanno subito preso possesso dei rispettivi Dicasteri.

Il conte Ciano ha nominato capo di gabinetto al Ministero degli Affari Esteri il Ministro plenipotenziario Ottavio De Peppo e capo del la segreteria particolare il primo segretario di Legazione Filippo Ancuso.

L'on. Alfieri, Ministro per la Stampa e la Propaganda, ha confermato nella carica di capo di gabinetto il maggiore Celso Luciano e in quella di segretario particolare il dott. Fernando Stoppani.

Al Ministero delle Corporazioni il gr. uff. Mariano Pierro è stato confermato capo di gabinetto del Ministro.

Le profonde ripercussioni del discorso di Neville Chamberlain

Un colpo mortale alle sanzioni

è stato vibrato dal Cancelliere dello Scacchiere

LONDRA, 11

Il discorso pronunciato ieri al «Club Conservatore 1900» dal Cancelliere dello Scacchiere Chamberlain ha causato una vera e propria sensazione in tutta la stampa inglese. Quasi tutti i giornali ne riportano il testo integrale, sotto titoli a grandi lettere e a pagina intera.

I titoli sotto i quali viene pubblicato il discorso di Chamberlain e che trascriviamo di seguito, danno la precisa misura delle ripercussioni del discorso.

Significativi titoli dei giornali

«Times»: «La Lega e le sanzioni - Le conclusioni di Chamberlain - Una politica che è chiaramente fallita». «Daily Telegraph»: «Il Cancelliere dello scacchiere sostiene la riforma della Lega - Occorre limitare le funzioni di quest'ultima in conformità col suo potere effettivo - La sicurezza collettiva è fallita - Il mantenimento delle sanzioni sarebbe un'assurda follia». «Morning Post»: «Il Cancelliere Chamberlain si pronuncia a favore della revoca delle sanzioni - Unico mezzo per evitare nuove disgrazie». «Daily Mail»: «Il Cancelliere dello Scacchiere denunzia la pazzia del mantenimento delle sanzioni. Egli dichiara che è giunto il tempo di limitare i poteri della Lega». «Daily Express»: «Il Cancelliere dello Scacchiere vibra un colpo mortale alle sanzioni - Egli dichiara: Niente sanzioni - Limitare i poteri della Lega». «Manchester Guardian»: «Chamberlain dichiara: Il mantenimento delle sanzioni sarebbe una vera e propria follia di mezza estate». «News Chronicle»: «Il Cancelliere dello Scacchiere abbatte la politica sanzionista».

Realismo e pacifismo

Si rileva da tutte le parti che per la prima volta uno dei Ministri britannici più autorevoli, e precisamente quello che assumerà la carica di Primo Ministro quando il signor Baldwin si ritirerà l'anno venturo a vita privata, ha in termini inequivocabili condannato la politica delle sanzioni.

Il signor Neville Chamberlain ha voluto anzitutto ricordare che, alla vigilia della crisi italo-abissina, le direttive politiche consacrate dalla frase elastica «sicurezza collettiva» avevano acquistato un grande ascendente e che le circostanze in cui avvenne la contesa italo-abissina furono tali che i fautori della sicurezza collettiva ritennero che fosse giunta una buona occasione per mettere alla prova la loro dottrina.

«Noi avevamo il dovere di metterla alla prova la sicurezza collettiva, e non abbiamo motivo di rimpiangere il tentativo; ma è inutile chiudere gli occhi alla realtà. Il fatto è che la politica della sicurezza collettiva fondata sulle sanzioni è stata messa alla prova ed è fallita; essa non ha impedito la guerra, non ha fatto cessare la guerra, non ha salvato la vittima dell'aggressione.

«E' tempo di passare in rassegna seriamente le vicissitudini di questa crisi e ricavarne fino da ora le pratiche conclusioni. Lord Cecil vorrebbe il rincrudimento delle sanzioni, per salvare l'indipendenza dell'Abissinia e il prestigio della Lega; ma questa è pazzia canicolare. Se seguitassimo tale politica, andremmo incontro ad altre complicazioni e ad altri infortunii, i quali distoglierebbero la nostra attenzione di uomini pratici dalla ricerca di altre e migliori soluzioni.

«Se la politica della sicurezza collettiva nelle circostanze in cui la mettemmo alla prova ha fatto fallimento, questo non è un buon motivo per rinunziare alla Lega e agli ideali che la ispirarono. Ma, se conserviamo ancora un vestigio di buon senso, dobbiamo riconoscere di avere voluto imporre alla Lega un compito che era oltre il limite delle sue forze. Questa mi sembra la prima conclusione che bisogna ricavare da quanto è avvenuto.

Per il prestigio della Lega

«E' ora che le Potenze che compongono la Lega passino in rassegna la situazione e decidano senz'altro di limitare le funzioni della Lega per l'avvenire in proporzione alle sue vere possibilità.

«Se una politica in questo senso di riforma della Lega venisse intrapresa e fosse coraggiosamente seguita, il prestigio della Lega potrebbe essere ristabilito insieme con la influenza morale che essa può ancora esercitare nel mondo. Ma in tal caso, bisogna anche riconoscere che la Lega da sola non potrà più essere ritenuta capace di assicurare la pace del mondo. E questo mi porta alla seconda conclusione da ricavarsi dalle vicissitudini della crisi abissina, e cioè che la politica delle sanzioni implica non dico la guerra, ma il rischio della guerra e che pertanto non si può pretendere che quelle Nazioni le quali non vedono minacciati i propri interessi vitali consentano mai a spingere le sanzioni al massimo grado.

«Da questa premessa deriva logicamente che le garanzie del *Covenant* della Lega non bastano e che devono essere rafforzate mediante patti regionali, ciascuno dei quali deve contemplare quelli che possono essere gli interessi veramente vitali delle Nazioni che vi partecipano.

«La quarta conclusione, la conclusione di ordine generale, è che la Gran Bretagna, per poter far fronte ai propri impegni internazionali, per difendere il proprio prestigio, per salvaguardare i propri interessi, deve essere bene armata. Questa, d'altra parte, è la politica che il Governo ha già intrapreso e che corrisponde ad una visione realistica della situazione generale».

Fin qui la parola di Chamberlain.

Realismo in pieno, come si vede, dopo un anno di torbida ed asfissiante accademia pseudo-societaria. E siccome questa sana ventata di realismo, è conseguenza diretta della luminosa vittoria dell'Italia fascista, vittoria politica e diplomatica oltrechè militare, grande è lo sdegno dei sanzionisti superstiti; ossia di quei fautori della politica punitiva contro l'Italia, i quali non erano, come tanta altra buona gente ormai convertita e pentita, in buona fede, ma si illudevano di poter organizzare dietro il paravento dell'ortodossia societaria, una specie di crociata contro il Fascismo.

La "follia canicolare,, dei sanzionisti

La frase adoperata dal signor Neville Chamberlain per qualificare la politica di Lord Cecil e della «League of Nations Union» e del partito laburista avrà fortuna e merita di passare alla storia. La «follia canicolare» dei sanzionisti «duri a morire» ha proprio in questi giorni e finchè rimane a Londra il signor Tafari, manifestazioni che sarebbero comiche se non fossero pietose. La politica propugnata da Lord Cecil era già caduta nel ridicolo. Il signor Neville Chamberlain le ha dato il colpo di grazia. Ansiosamente il laburista *Daily Herald* si domanda oggi se il discorso di Neville Chamberlain rispecchi l'opinione personale del Cancelliere dello Scacchiere o se rappresenti le direttive del Consiglio dei Ministri.

Anche l'altro organo antifascista il liberale «News Chronicle» è fuori della grazia di Dio e dice che il signor Neville Chamberlain ha pronunciato un discorso *indiscreto*. E' divertente lo sdegno del «News Chronicle», perchè questo giornale nello stesso numero in cui è costretto a stampare il discorso del Cancelliere dello Scacchiere, aveva offerto ospitalità anche ad uno sproloquio del cosidetto ministro degli esteri d'Abissinia, il quale ora è a Londra e ha dichiarato ad uno dei creduli collaboratori del foglio liberale, che naturalmente l'Abissinia è tuttora un paese indipendente e che non appena saranno finite le pioggie, organizzerà una guerriglia tale da costringere l'Italia a ritirarsi in buon ordine.

Queste sciocchezze infantili presumibilmente non saranno più pubblicate da oggi in poi. Il contrasto fra la verità, che oramai si impone anche al Governo stesso, e le illusioni di cui continuano a pascersi gli antifascisti, è troppo grande perchè il pubblico possa continuare a tollerarlo.

Si attende la fine delle sanzioni

Il «Daily Express» scrive che il discorso del Cancelliere dello Scacchiere ha dato un colpo mortale alle sanzioni. L'«Evening News» dice che la massa del pubblico britannico ringrazia il cielo per la franchezza, seppure tardiva, del ministro Chamberlain che ha chiesto la revoca delle sanzioni, la cui applicazione ha distrutto l'amicizia anglo-italiana, offuscato il prestigio imperiale e nazionale della Gran Bretagna e danneggiato seriamente i commerci britannici. Rileva inoltre come Chamberlain abbia condannato Cecil e i suoi seguaci con severità sferzante.

Il sanzionista «Star» scrive che Chamberlain è un uomo che pesa le sue parole e che perciò il suo discorso va considerato come un deliberato preannunzio delle direttive del Governo. Il redattore finanziario dell'«Evening Standard» rileva che molti commercianti si sono recati in Italia per riallacciare gli affari interrotti dalle sanzioni, di cui si ritiene imminente la revoca, e rileva che specialmente gli esportatori di carbone trovano difficoltà a riacquistare il mercato italiano.

Il «Times» scrive che il Duca di Gloucester si è recato a visitare il sig. Tafari nella sua casa, alle 6 di ieri pomeriggio. La visita è durata cinque minuti, durante i quali è stato ricordato il precedente incontro ad Addis Abeba. Il «Times» tiene a precisare che il Duca di Gloucester aveva conosciuto Tafari quando si era recato ad Addis Abeba alcuni anni fa per rappresentare Re Giorgio alla cerimonia dell'incoronazione. La sua visita — dice il «Times» — che era il ricambio dell'ospitalità che S. A. R. aveva ricevuto in quell'occasione, è stata strettamente privata».

Degno di rilievo è che nel comunicato del «Gazzettino di Corte» si dice che il Duca di Gloucester si è recato a visitare «l'imperatore Hailè Sellassiè» e non l'imperatore di Abissinia. Tal quale come si dice, per esempio, Re Alfonso e non il Re di Spagna.

Parigi e le sanzioni

Induzioni sui colloqui di Delbos

PARIGI, 11

I giornali francesi si occupano stamane della visita fatta ieri dall'ambasciatore d'Italia Cerruti a Delbos. A tale visita si attribuisce sopratutto un carattere protocollare, ma la stampa ritiene che il rappresentante italiano abbia esposto al nuovo ministro degli Esteri le eventualità che potrebbero verificarsi nel caso in cui a Ginevra si decidesse il mantenimento delle sanzioni. Il *Petit Parisien* suppone la uscita dell'Italia dalla Lega e la revisione del suo attuale sistema di amicizie. L'*Oeuvre* pensa che Delbos non abbia potuto in questo colloquio dire nulla di preciso circa le intenzioni del Governo francese, dato anche che il Consiglio dei ministri non ha ancora deliberato sul problema etiopico, mentre «tutte le tesi relative a tale questione debbono essere esaminate durante le numerose visite degli ambasciatori francesi e stranieri che Delbos sta ricevendo in questi giorni». Tuttavia l'organo radicale aggiunge: «che molti francesi, e non tra i meno autorevoli, ritengono che volendosi mantenere le sanzioni per sostenere la tesi della Società delle Nazioni si potrà raggiungere soltanto parzialmente lo scopo, poichè appare certo che l'Italia uscirà in questo caso dall'istituzione ginevrina insieme con l'Ungheria. Si ripete inoltre che il mantenimento delle sanzioni non è popolare tra il pubblico francese e che su di esso ricadrebbero tutte le responsabilità nel caso in cui avvenimenti assai gravi si verificassero nei rapporti franco-italiani». Il giornale ritiene che tanto il Governo inglese, quanto quello francese sarebbero disposti ad appoggiare l'abolizione delle sanzioni se l'Italia facesse loro delle precise offerte di collaborazione in Europa.

I confermano intanto le voci di un imminente incontro franco-inglese che avrebbe anzitutto scopo di fissare una politica comune dei due Paesi, di fronte alla questione etiopica.

«A tale proposito, — scrive il *Matin* che mette in rilievo l'importanza del discorso pronunciato ieri a Londra da Neville Chamberlain, — giova notare che durante questi ultimi mesi il numero dei sanzionisti è considerevolmente diminuito nel mondo. Nessuno tuttavia vuole prendere l'iniziativa di proporre l'abolizione delle misure economiche dirette contro l'Italia, per non divenire il capro espiatorio su cui si concentrerebbero certi risentimenti».

L'informatore diplomatico del *Petit Journal*, pure osservando che a Londra si mostra assai meno fretta che a Parigi di combinare un incontro fra i rappresentanti dei due Paesi, ritiene che le modalità del colloquio franco-britannico saranno presto fissate.

«Questo colloquio potrebbe aver luogo a Parigi o sulle coste inglesi, sia in questi giorni, sia alla vigilia delle riunioni di Ginevra, e altri ministri, oltre a Delbos ed Eden, potrebbero parteciparvi, tanto francesi quanto britannici. Stando alle ultime notizie, in taluni ambienti si inclinerebbe verso la soluzione più semplice: recandosi a Ginevra Eden prenderebbe contatto a Parigi con Delbos».

Nuovi omaggi austriaci al conte Galeazzo Ciano

VIENNA, 11

La *Wiener Zeitung* traccia la biografia del nuovo Ministro degli Esteri d'Italia rilevando in particolare la capacità diplomatica del conte Ciano e la fiducia e la considerazione che si acquistò presso il Corpo diplomatico durante la sua missione a Sciangai. Osserva poi come nella costituzione del Ministero della Stampa e Propaganda egli abbia dimostrato le sue eccellenti doti organizzative e come ne abbia fatto funzionare in modo perfetto l'ampio e complesso meccanismo.

Il giornale si sofferma sugli atti di valore compiuti da S. E. Ciano in A. O. e conclude dicendo che l'attuale movimento rientra nel quadro dell'usuale cambio della guardia.

Anche il *Neues Wiener Journal* tratteggia ampiamente la figura del conte Ciano, il quale reca nella sua nuova carica tre qualità particolarmente preziose in quanto egli è diplomatico, politico ed organizzatore. Il giornale, venendo quindi a parlare dei diversi compiti che attendono il nuovo Ministro degli Esteri italiano, rileva come per quanto riguarda la politica austriaca essa è stata già tracciata chiaramente e con il rinnovamento del Patto a tre offra la garanzia che il principio del mantenimento dell'indipendenza austriaca rimane come prima inalterabile. Conclude esprimendo la convinzione che la cordiale amicizia tra l'Austria e l'Italia, che ha trovato nuovamente la sua espressione nel colloquio recente tra il Duce e Schuschnigg, continuerà ad essere caposaldo della politica del conte Ciano.

Il *Welblatt*, dopo avere accennato ai disordini sociali degli Stati occidentali, a voci catastrofiche in Cecoslovacchia ed alla mancanza di concezione unitarie tra le Potenze rispetto alle prossime decisioni di Ginevra, scrive che solamente l'Italia mantiene la sua decisa condotta ed i mutamenti ministeriali ai quali Mussolini ha proceduto sono una nuova prova di ciò perchè essi recano cambiamenti di persona solo al Ministero degli Esteri. «Ma la politica di Ciano — conclude il giornale — continua ad essere la politica estera di Mussolini.»

Una bandiera inviata da Ravenna a S. E. Starace

RAVENNA, 11

Stamane il Segretario federale ha inviato a S. E. Starace una grande bandiera tricolore offerta da Ravenna fascista per il centro di Debra Marcos, che 57 anni fa fu raggiunto dal grande pioniere ravennate della colonizzazione africana, Pellegrino Matteucci, alla cui memoria la città natale rende con tale dono omaggio.

Il Principe di Piemonte assiste al campionato per pattuglie di fanteria

CIVITAVECCHIA, 11

Stamane, con la partecipazione delle rappresentanze di 30 Divisioni, ha avuto inizio il campionato nazionale per pattuglie di Fanteria. All'importante competizione militare ha assistito il Principe di Piemonte che è giunto nella località fissata per la partenza delle pattuglie alle ore 7, ricevuto dall'Ispettore della Fanteria, generale Bobbio, e dal direttore delle scuole centrali e presidente della giuria generale Caligian.

Del campionato si è svolta stamane la priva parte consistente in un percorso militare di campagna di circa 35 km. con lo svolgimento di una esercitazione di tiro con fucili mitragliatori. La gara si è svolta sull'itinerario Civitavecchia, Allumiere, La Castellina di Quarto, Casale, Spizzicatore, Santalucia, Civitavecchia.

Le trenta pattuglie hanno terminato l'arduo percorso, la maggior parte del quale si svolgeva su terreno collinoso, in ottime condizioni di vigore e di freschezza. Il loro comportamento, sia nei primi 17 km. che sono stati compiuti in bicicletta, sia nel resto del percorso, superato a piedi, quanto nella difficile prova di tiro, è stato superbo. Il tempo impiegato varia da tre ore e 85 minuti primi della pattuglia più veloce a 4 ore e 15' dell'ultima arrivata.

Il Principe, fatto segno alle più calorose manifestazioni di simpatia e ripetuti omaggi floreali da parte della popolazione schierata lungo il percorso del campionato, dopo aver seguito in automobile la marcia di alcune pattuglie, si è recato sulla collina più alta da dove ha potuto osservare le interessanti fasi della competizione militare.

Il Principe di Piemonte ha poi presenziato all'arrivo delle pattuglie, avvenuto alle porte di Civitavecchia e si è infine recato al Circolo degli ufficiali. La città si è improvvisamente imbandierata ed una grande folla si è subito riunita dinanzi al Circolo tributando all'Augusto Ospite un'entusiastica e vibrante manifestazione.

Il campionato delle pattuglie di fanteria si concluderà sabato alle ore 17 dinanzi alle autorità militari nella piazza d'armi dei Parioli con il percorso militare con ostacoli culminato da lancio di bombe a mano. Tutte le 30 pattuglie composte di 9 uomini di truppa comandate da un ufficiale che stamane hanno compiuto la prima prova si sono classificate per la competizione conclusiva al termine della quale verrà assegnata l'ambita coppa del Duce e gli altri premi che dotano il campionato.

La riorganizzazione dell'Etiopia

Un'inchiesta sul saccheggio di Addis Abeba - Come l'ex governo etiopico trattava i suoi impiegati

ADDIS ABEBA, 11

L'adesione piena, spontanea, solenne dei capi e notabili del cessato Impero etiopico al Governo imperiale di Vittorio Emanuele III dimostra che nessuna riserva sopravvive nelle notabilità e nel popolo. Tutti gli alti firmatari, i quali avrebbero potuto benissimo seguire il signor Tafari nella sua fuga, hanno preferito restare in Etiopia per sottomettersi all'Italia ed accettare lealmente le leggi e gli ordinamenti che saranno promulgati.

L'impressione prodotta dal discorso del Maresciallo Graziani è stata grandissima ed i capi hanno manifestato la loro ammirazione e la loro soddisfazione per quanto avevano udito. Successivamente, banditori etiopici con autovetture munite di altoparlanti, hanno diffuso nella città i brani salienti del discorso di Graziani e la dichiarazione dei capi. La popolazione ha espresso il suo sincero compiacimento.

*

E' entrata in vigore da ieri l'ordinanza emanata giorni or sono in materia salariale e di ricostruzione nel campo economico. La nuova ordinanza, lasciando libero ciascun governo di istituire apposito organo per regolamentare la mano d'opera, immette completamente il principio corporativo nella struttura economica del Vicereame. Ad integrare nel campo economico il nuovo ordinamento, è stato emanato un nuovo decreto di carattere finanziario che rende obbligatoria per tutti la denuncia di titoli stranieri e proibisce l'esportazione di valuta estera. I commercianti etiopici, che sin dal primo giorno dell'occupazione italiana di Addis Abeba avevano manifestato la loro fiducia nella nostra moneta, vedono consolidati ed equilibrati i loro traffici.

*

Il Governo ha costituito una commissione incaricata di stabilire una valutazione quanto più possibile esatta delle devastazioni e dei saccheggi che coprirono di ignominia gli ultimi giorni di Addis Abeba del negus. L'inchiesta ha lo scopo di dare al Governo elementi sicuri di giudizio per l'opera di ricostruzione e la commissione ha quindici giorni di tempo per riferire al Governo le sue conclusioni.

Molti ex impiegati del governo dell'ex negus hanno fatto domanda di entrare al servizio dell'amministrazione italiana. Una inchiesta eseguita dal Governo della Colonia sul personale dipendente dal cessato governo ha dimostrato che il regime etiopico non aveva alcuna norma legislativa nè contrattuale riguardante i suoi impiegati. Non esistevano tabelle organiche di alcun genere; gli stessi stipendi dipendevano dal parere discrezionale dell'ex negus che li stabiliva non in base ai meriti o al valore dei dipendenti dello Stato, ma secondo il suo capriccio. E' risultato che in vari ministeri gli stipendi degli impiegati fissati da Tafari su proposta del ministro erano pagati solamente per metà all'impiegato, e il resto era incamerato personalmente dal ministro.

Il Governo della Colonia ha disposto che alla necessità del personale indigeno le amministrazioni provvedano mediante concorsi tenendo conto della capacità e della moralità degli aspiranti. Il Governo sta facendo un preciso inventario delle proprietà appartenenti al signor Tafari, ai membri della sua famiglia, ed agli alti personaggi fuorusciti e non sottomessi. Risulta che Tafari ed i membri della sua famiglia possedevano immense proprietà.

Prosegue intensamente la consegna delle armi da parte delle popolazioni. Nella zona di Celtinol, ad ovest di Addis Abeba, sono stati ritirati centoquarantacinque fucili, e ad Harrar trentuno. Nella zona di Giggiga sono stati rinvenuti quattro cannoni dei quali tre senza otturatori, tre mitragliatrici leggere ed un centinaio di fucili. (Stefani)

Soccorsi italiani ad un inglese assediato da banditi abissini

LONDRA, 11

Notizie giunte a Londra da Addis Abeba informano che gli italiani stanno mandando aeroplani ed autoblinde in aiuto di un piantatore inglese di thè, Henry Harris, che si trova assediato dai banditi abissini ad Assala, presso il lago Zuai. Con l'Harris si trovano due fratelli olandesi, Lennartz, e il cecoslovacco Frantz con la moglie e due bambini. I piantatori hanno resistito per un mese contro i briganti che li hanno presi a fucilate durante la notte, dopo avere incendiato le piantagioni. Dei servi fedeli sono arrivati ad Addis Abeba domenica ed hanno avvisato che i piantatori si trovano senza viveri e senza munizioni.

Piero Parini torna in volo

PALERMO, 11

Proveniente in volo da Tunisi, è arrivato S. E. Piero Parini, reduce dall'A. O. Il comm. Parini ha fatto una breve visita alla colonia estiva Francesco Crispi, che anche quest'anno ospiterà i figli degli italiani residenti all'estero, e dopo una breve sosta in città, ha proseguito per Napoli e Roma, pilotando il monoplano che gli italiani di New York gli hanno offerto in segno di gratitudine per l'opera di organizzazione e di potenziamento svolta fra i connazionali residenti all'estero.

Le coltivazioni intensificate nella Colonia libica

ROMA, 16

L'Agenzia «Le Colonie» riceve da Barce che fra breve l'Istituto di Credito per il Lavoro italiano all'estero intraprenderà l'opera di valorizzazione agraria nei terreni ottenuti in concessione nella piana di Barce, secondo il piano di colonizzazione che fra breve il Governo della Libia porrà in realizzazione.

Secondo quanto informa la stessa Agenzia lo studio idrografico della Libia sta ottenendo un nuovo impulso per ulteriori ricerche idriche che da parte di tecnici specializzati si vengono svolgendo. E' all'esame altresì il ripristino di vecchie cisterne nonchè la costruzione di nuove. Per migliorare poi le condizioni dell'agricoltura e promuovere le coltivazioni più idonee si sta anche completando lo studio agrologico, particolarmente della Cirenaica.

L'Agenzia ha da Tripoli che alcuni militi della M.V.S.N. stanno attendendo alla valorizzazione di 2 mila ettari di terreno nella zona di Mletania (El Abiar) che saranno in seguito lottizzati fra gli stessi militi. Anche alla colonizzazione pertanto, la Milizia dà, come in ogni campo, la sua entusiastica collaborazione e la politica agraria della Libia resta sempre giustamente informata a quel principio di colonizzazione demografica che è alla base della politica coloniale del Regime.

Intanto anche in Libia si stanno intensificando gli sforzi per attrezzare la Colonia alla più efficiente resistenza contro l'ingiusto assedio economico. Il Governo infatti favorisce la coltivazione del ramiè di cui può utilmente sfruttarsi la fibra tessile e la cellulosa; incrementata la coltivazione della barbabietola da zucchero anche ai fini dell'estrazione dell'alcool industriale, mentre risultati lusinghieri si sono ottenuti dalla cultura del sorgo zuccherino e del ricino particolarmente importante per la sua applicazione quale lubrificante per i motori di aviazione.

La politica dell'Italia nelle valutazioni francesi

PARIGI, 11

Le modificazioni avvenute nella composizione del Ministero italiano continuano ad essere molto commentate a Parigi.

L'*Eczelsior*, rilevando che alcuni giornali hanno voluto vedervi l'indicazione di un mutamento della politica estera italiana, osserva che «le direttive generali della politica italiana sopratutto nel campo internazionale sono tracciate da Mussolini. Se vi fosse dunque un cambiamento in questa politica essa potrebbe dipendere soltanto da una decisione del Duce». Per il momento questo giornale crede che sia sempre nelle intenzioni dell'Italia «di rendere possibile un riavvicinamento, sulla base di una collaborazione amichevole, corrispondente agli interessi generali dei tre Paesi, tra Roma, Londra e Parigi», a meno che «la buona volontà del Governo fascista non venga neutralizzata, nei suoi effetti, da disposizioni contrarie della Francia e dell'Inghilterra». Come dire cioè «che se non vi è ancora nulla di cambiato nella politica italiana tutto potrebbe cambiare domani ed è questo il solo avvertimento che si deve trarre dai presenti avvenimenti».

Anche secondo il *Matin* la Francia non ha ragione di essere troppo pessimista circa le intenzioni dell'Italia nei suoi riguardi. L'Italia infatti «è disposta per parte sua a impegnarsi francamente nell'una o nell'altra delle due vie che le saranno offerte dopo le riunioni di Ginevra.

«Il fatto naturale e legittimo che Mussolini si prepari per tutte le eventualità non deve creare delle prevenzioni circa quello che potranno essere le sue decisioni finali, tanto più che finora il Duce non si è affatto impegnato nè in un senso, nè in un altro. Anzi è permesso dire che le sue aspirazioni, le sue tendenze, i suoi desideri sono ancora rivolti verso la collaborazione europea. Insomma le disposizioni dell'Italia saranno determinate dalle decisioni che verranno prese a Ginevra. Mussolini dopo la fondazione dell'Impero, ha parlato chiaramente ed ha indicato le condizioni necessarie per la sicurezza e la dignità materiale e morale del suo Paese. Egli aspetterà ora le decisioni delle altre Potenze».

La *Victoire* mette in rilievo le gravi responsabilità che incombono al Governo francese nella difficile situazione in cui si trova attualmente la Francia sul piano internazionale.

«I fatti, — scrive, — sono chiari e precisi. La Francia è in cattivi rapporti con la Germania, le sue relazioni con l'Italia sono compromesse, e anche quelle con l'Inghilterra lasciano a desiderare. Pur prendendo delle arie pacifiste, noi siamo aggressivi verso Hitler e malevoli verso Mussolini. Con una grossolanità incosciente, le stupide masse aderenti al Fronte popolare hanno fatto del vocabolo fascista una ingiuria intezionale. Il fascista è il patriota italiano, è l'uomo, la donna e l'adolescente che si sacrificano per la Patria; è il lavoratore perseverante, è il soldato coraggioso che ha conquistato un Impero, è tutto un popolo che marcia nell'entusiasmo con la mano aperta e con un pugno teso minacciosamente como i nostri antifascisti. Da che parte sono le virtù popolari, le virtù democratiche di cui i nostri politicanti si attribuiscono il monopolio? Non dalla nostra purtroppo».

I gravi danni della Jugoslavia per effetto delle sanzioni

BELGRADO, 11

L'intera esportazione jugoslava è caduta nei primi cinque mesi del 1936 del 32 per cento rispetto all'anno scorso. Il *Vreme*, accennando alla mancanza del commercio italiano, scrive che le statistiche dimostrano chiaramente in quale misura l'industria del legname è stata colpita dalle sanzioni. A Sebenico, nell'assemblea generale degli armatori jugoslavi, il presidente ha dichiarato che oltre 700 tonnellate della flotta di piccolo cabotaggio si trovano in disarmo in seguito alle sanzioni.

L'assurdità delle sanzioni rilevata a Madrid

MADRID, 11

L'articolo di Madariaga sul *Soir* di Brusselle è riportato dall'*A.B.C.* che qualifica la parola stessa «sanzioni» detestabile e non compresa nel Patto. Il giornale considera poi la guerra contro l'aggressione come un sacrificio che l'umanità potrebbe imporsi come un corpo malato accetterebbe una cauterizzazione. Però le mezze sanzioni costituiscono delle legature che si oppongono alla libera circolazione del sangue nel corpo dell'umanità. Quale finalità possono avere? — si chiede infine il giornale. — «Quella di far soffrire la nazione castigata e quella che applica il castigo e di creare nella nazione jugulata un accesso di congestione patriottica».

La massima onorificenza austriaca conferita a Schuschnigg

VIENNA, 11

Il Presidente federale Miklas ha conferito motu proprio al Cancelliere federale dott. Schuchnigg la gran croce di primo classe dell'Ordine austriaco al merito con l'aquila, onorificenza che fino ad ora non era stata concessa ad alcuno che è destinata soltanto ai Capi di Governo. Le insegne sono state consegnate personalmente dal Presidente federale al Cancelliere.

Acquisti tedeschi in Ungheria

BUDAPEST, 11

Cinquantamila suini e 27 mila bovini vini sono stati acquistati in blocco dalla Germania sul mercato ungherese. Quest'ordinazione è extra il contingente stabilito dall'accordo commerciale.

La guerriglia degli arabi in Palestina

Attacchi in forze contro le concessioni agricole ebraiche - Gli arabi mitragliati dagli aeroplani - Continuano gli attentati

GERUSALEMME, 11

Ieri, cinquantesimo giorno dello sciopero arabo: situazione invariata; anzi peggiorata, a raffronto delle prime settimane dell'agitazione allorchè un accomodamento non sembrava difficile. Nella riunione di ieri il Comitato supremo arabo ha riconfermato la intransigenza contro le proposte inglesi e, ancora una volta, si è pronunciato contro la Commissione Reale nominata dalla Potenza mandataria. Questa è la risposta diretta alle dichiarazioni del Ministro britannico delle Colonie, fatte alla Camera dei Comuni, e che avevano suscitato viva reazione in tutto il mondo arabo. E la agitazione che si nota è tale che l'Alto Commissario ha vietato ai corrispondenti dei giornali egiziani di trasmettere notizie. E i giornali egiziani elevano oggi la loro fiera protesta e affermano che non stamperanno mai più i comunicati del Governo sulla situazione in Palestina, contentandosi piuttosto di non fare più cenno della questione.

Gli arabi hanno deciso di occuparsi direttamente della organizzazione e della direzione del loro movimnto in seguito all'esilio di parecchi dei loro capi. Jamal Hussein, capo del partito politico e membro dell'Alto Comitato arabo, si recherà a Londra in questi giorni, accompagnato da alcune notabilità.

I giornali arabi sono stati quasi tutti sospesi. Le comunicazioni stradali e ferroviarie sono sempre sorvegliate.

La situazione si mantiene assai tesa, e come la notte precedente, anche la notte scorsa fu una notte di terrore, contrassegnata da numerosi attentati.

Dodici agenti di polizia, di cui undici inglesi, sono stati curati all'ospedale per ferite causate da sassate ricevute durante i disordini di ieri a Hebron; un agente di polizia inglese a Giaffa è stato ferito durante un conflitto; gli operai della municipalità di Nazareth si sono messi in sciopero.

Manifesti sono stati incollati per le vie di Gerusalemme che esortano i soldati inglesi a non combattere gli arabi per la difesa degli ebrei.

Ieri sera ad ora tarda la città è rimasta isolata in seguito al taglio delle linee telegrafiche in tutte le direzioni. I danni sono valutati a diecimila lire sterline.

I fatti di Hebron, di cui abbiamo fatto cenno, si sono così svolti: l'arrivo delle spoglie di un mussulmano, deceduto in seguito alle ferite riportate per lo scoppio di una bomba a Gerusalemme, ha dato adito a una dimostrazione imponente. Ad un certo momento, come per una parola d'ordine, gli arabi si son dati a lanciar pietre contro la polizia. Questa s'è difesa con una carica violenta di bastoni. Bilancio: dodici feriti, di cui uno in stato grave.

*L'altra sera, tre giornalisti, corrispondenti dell'*United Press*, del* New Chronicle *e dell'*Evening Standard*, mentre ritornavano a Caifa sono stati fatti segno a vari colpi di fucile. Per miracolo non sono stati colpiti.*

Ieri il Doar Hayom *dava notizia di una carovana di cammelli, che sarebbe stata arrestata dalla polizia nell'atto di varcare la frontiera transgiordanica per penetrare in Palestina e che trasportava centinaia di fucile e parecchie casse di cartucce.*

Gli arabi hanno sferrato oggi un attacco in forze, meticolosamente organizzato, contro la concessione agricola ebraica di Ainhrad presso Nazareth. Avutane notizia, le autorità hanno inviato sul posto forti contingenti di truppe, che hanno contrattaccato gli arabi e li hanno dispersi. Gli attaccanti erano già riusciti a circondare completamente la concessione a distruggerne le coltivazioni marginali.

Anche le colonie ebraiche di Tel Joseph hanno avuto una giornata assai laboriosa; esse hanno dovuto respingere una cinquantina di arabi che intendevano invadere e distruggere le concessioni. L'assalto arabo è stato respinto con l'aiuto di alcuni graduali della polizia britannica. Gli arabi si sono ritirati lasciando tracce di sangue sul terreno, le quali provano che qualcuno di essi è rimasto ferito.

Pure attaccata è stata una concessione ebraica nella pianura di Jerzeel. Gli attaccanti si sono ritirati quando un aeroplano è giunto sul posto ed ha cominciato a mitragliarli. Le truppe britanniche sono venute a conflitto con nuclei arabi nel distretto di Hebron ed hanno obbligato questi ultimi a ritirarsi sulle colline. Bombe sono esplose a Beeshan e a Giaffa, senza produrre danni.

Un capolavoro che non espatria per l'intervento dello Stato

SIENA, 11

Conclusasi la causa civile fra il sig. Augusto Atticciati e il Comune di Chiusdino, circa il diritto di proprietà del quadro su tavola rappresentante la Madonna della Neve circondata da alcuni Santi, opera di Stefano Di Giovanni detto il Sassetta, sono state divulgate varie volte tendenti a far credere che duto in America per cinque milioni duto in America per cique milioni di lire.

Non è qui il caso di ricordare gli sviluppi della vicenda giudisiaria che si è trascinata, saltuariamente per oltre trenta anni.

Diremo solo che il dipinto venne commissionato al Sassetta da Madonna Ludovica Bertini nel 1430 per la Cappella di S. Maria della Neve nel Duomo di Siena e fu pagato all'autore lire 738, corrisposte mediante grano, vino, olio e masserizie. Demolito l'altare nel 1591 la tavola forse sconsacrata, passava dal Duomo alle stanze dell'Opera del Duomo.

Successivamente il quadro venne venduto ad una Confraternita del paese di Chiusdino. Questi diversi passaggi, contribuirono di fatto, se non pienamente di diritto, a far perdere al quadro il carattere sacro ponendolo in condizioni di commerciabilità.

Verso le metà dell'800, dopo varie peregrinazioni dovute anche alla soppressione delle Confraternite, con motu proprio granducale, del 21 marzo 1775, la tavola tornava ad affiorare in un magazzino, in mano degli Atticciati. I quali Atticciati hanno dimostrato durante la causa, che pure avendo passato il quadro in custodia alla Chiesa di S. Caftino in Chiusdino, non intesero mai rinunziare alla proprietà che il Tribunale riconobbe all'ultimo discendente della famiglia Atticciati, un conduttore di vetture di Chiusdino.

Non molto remota è stata da parte del suddetto, la vendita della famosa tavola, per lire settecentomila, al sig. Piccioli di Firenze dal quale il dipinto è passato al conte Alessadro Contini Bonaccorsi di Firenze.

Il fotto che il suddetto siasi recato recentemente in America favorì a dar credito alla voce della vendita e conseguente espatrio del prezioso dipinto.

Oggi, il pericolo di vedere espatriare questo capolavoro è scomparso per intervenuta catalogazione da parte dello Stato con dichiarazione di inesportabilità in perpetuo.

Il Comitato per la cessione del vino da destinarsi alla distillazione

ROMA, 11

A seguito dell'accordo raggiunto nel palazzo Littorio per il prezzo di cessione del vino da destinarsi alla distillazione, l'on. Malusardi, componente il Direttorio nazionale, ha convocato l'apposito comitato di coordinamento istituito tra le categorie interessate e alla cui presidenza il Vice Segretario del P.N.F. ha chiamato il vice-presidente della Corporazione vitivinicola on. Adinolfi. Il detto comitato, dopo aver ricevuto le direttive generali, ha senz'altro iniziato i suoi lavori.

Van Zeeland ha rinunciato a formare il Gabinetto

BRUSSELLE, 11

Il Re ha ricevuto Van Zeeland. Dopo l'udienza, che è durata un'ora, Van Zeeland ha dichiarato di aver comunicato al Sovrano di rinunciare all'incarico di formare il nuovo Gabinetto.

Il ritiro di Van Zeeland sembra sia stato provocato dalla pretesa dei socialisti di avere a disposizione nel nuovo Gabinetto sei portafogli, più la vice-presidenza a Vandervelde.

I prigionieri del Chaco rimpatriati

BUENOS AYRES, 11

La commissione dei neutri per il rimpatrio dei prigionieri del Chaco annuncia che 126 ufficiali e 4200 soldati boliviani come pure 36 ufficiali e 1199 soldati paraguayani sono stati già rimpatriati.

Ricerche aurifere spagnole

MADRID, 11

Il Ministro dell'Industria ha proposto alle Cortes la proroga della riserva in favore dello Stato per le ricerche aurifere.

Un decreto del Ministero della Guerra autorizza l'acquisto per concorso di dieci stazioni da bombardamento, di materiale radiotelegraco e di aviazione per il valore di mezzo milione di pesetas. Le esercitazioni notturne delle squadriglie di aviazione sulla capitale sono state sospese per evitare allarmi.

La Svizzera non riprenderà i rapporti diplomatici con la Russia

BERNA, 11

Il Consiglio nazionale ha respinto con 96 voti contro 72 una proposta che invita il Consiglio federale a fare i passi necessari per il ristabilimento delle relazioni diplomatiche con la Russia, a condizione che nessuno dei due Stati intervenga nei reciproci affari interni.

I crediti militari in Svizzera

BERNA, 11

Il Consiglio degli Stati ha approvato senza opposizione un credito di 235 milioni per il rafforzamento della difesa nazionale.

Una leonessa e una cagnotta a spasso in città

LONDRA, 11

Un telegramma da Simla informa che in quella città esiste una leonessa di quattro anni, la quale è talmente docile che si lascia condurre per le vie da un bambino, insieme a una cagnetta. Tutti conoscono ormai l'animale e nessuno lo teme. Molta gente l'avvicina e l'accarezza.

Il vicerè delle Indie, interessato al fenomeno, ha fatto venire la leonessa alla sua residenza; l'animale a quel che riferiscono i giornali, si è molto interessato al cambio della guardia.

Il proprietario che ha acquistato tanto la leonessa quanto il cane alla scuola per gli animali fondata da Gandhi, dove leoni, vacche, cavalli e altre bestie vivono pacificamente insieme, assicura che la mansuetudine della leonessa è una conseguenza della filosofia indiana.

Contemporaneamente giunge notizia da Natrobi che una leonessa africana, completamente feroce quest'ultima, è andata a sgravarsi proprio nel mezzo dell'autostrada che congiunge il Kenya al Tanganika.

Il Consiglio di Gabinetto francese esamina la situazione interna

PARIGI, 11

Stamane si è riunito il Consiglio di Gabinetto. La riunione è durata due ore ed è stata divisa in due parti. Durante la prima il Ministro ha esposto la situazione degli sciopero e le trattative iniziate per metterv fine. La seconda parte è stata destinata allo studio dei progetti di legge da presentare alla Camera.

A proposito della grave situazione interna il ministro degli interni ha esposto dettagliatamente la situazione stessa che va distendendosi di ora in ora.

A sua volta il ministro del lavoro ha riferito sulla situazione industriale e metallurgica parigina. Il conflitto va attualmente verso la regolazione. Si addiverrà stasera stessa alla composizione.

Ma nonostante questo ottimismo ufficiale e l'accordo di carattere generale concluso quattro giorni fa, gli scioperi continuano in tutta la Francia. Se il ministro dell'Interno Salengro, che si è recato ieri a Lilla per intervenire personalmente in favore di un acordo, ha potuto annunciare ieri sera, in un discorso pronunciato alla radio, che stamane 270.000 operai della regione del Nord, appartenenti alle diverse categorie, riprenderanno il lavoro, l'accordo non è però accettato da tutti. Infatti 15.000 minatori del bacino di Lens hanno deciso di continuare l'agitazione.

Oltre agli scioperanti, cominciano ora ad agitarsi anche i disoccupati che reclamano lavoro o almeno un aumento del sussidio. In taluni Comuni del Nord della Francia gruppi di disoccupati hanno occupato le sedi municipali.

Da Marsiglia si apprende che in seguito allo sciopero degli addetti alle Messaggerie ed al sabotaggio organizzato dagli scioperanti, i principali giornali marsigliesi non hanno potuto essere ieri distribuiti o inviati in provincia.

Un incidente sanguinoso a causa degli scioperi si è verificato stamane a Versaglia in una piccola officina ove lavorano cinque operai. Il proprietario, dinanzi al rifiuto degli operai di lavorare, ha estratto di tasca la rivoltella sparando parecchi colpi su di essi. Per fortuna solamente uno degli scioperanti è rimasto ferito leggermente.

Minatori di Liegi scioperanti

LIEGI, 11

Cinquemila operai delle miniere carbonifere si sono messi in sciopero

Uno sciopero in Bulgaria

SOFIA, 11

Tutte le fabbriche di calzature della capitale hanno dichiarato lo sciopero di protesta contro le eccessive tasse.

Perquisendo l'abitazione di un maestro elementare la polizia ha scoperto una nuova tipografia comunista e parecchie migliaia di fogli sovversivi. Ha proceduto a quattro arresti.

Epidemia di psittacosi

BERLINO, 11

Da Muhleim si ha notizia di una ricomparsa, colà, dell'epidemia di psittacosi, la nota micidiale malattia contagiata dai pappagalli. Si sono avuti, in quella città, tre casi, tutti e tre seguiti da morte. La direzione veterinaria statale di Dusburg comunica di avere immediatamente preso tutte le misure necessarie per la totale estirpazione del focolaio di infezione che è stato rintracciato in un grande spaccio di pappagalli di Dusburg. Fatta una visita sul luogo ed eseguite tutte le indagini di laboratorio necessarie è stato constatato che quasi tutti gli animali, in numero di cento, erano infetti, node sono stati immediatamente distrutti.

La Direzione statale è andata anche pazientemente a ricercare le sorti dei varii animali venduti dallo spaccio, durante l'anno e li ha rintracciati, sterminandoli ugualmente. Nella sola Dusburg erano stati venduti 85 pappagalli.

Un conflitto a Caracas fra agenti e dimostranti

CARACAS, 11

In un conflitto tra la foza pubblica e dimostranti sono rimaste gravemente ferite sei persone e leggermente ferite circa 200.

La folla si era radunata tumultuando attorno al palazzo del Governo e gli agenti per sciogliere gli assembramenti formatisi in tutte le strade adiacenti ha eseguito cariche colpendo numerosi dimostranti con piattonate.

Sono stati operati 75 arresti tra organizzatori dello sciopero e capi della dimostrazione antigovernativa.

Marta Abba in America

NEW YORK, 11

I giornali annunciano commentando simpaticamente che Marta Abba è stata scritturata in America dall'impresario di New York, Miller.

L'ostilità del Messico al regime di Somoza

CITTA' DEL MESSICO, 11

Il Messico ha virtualmente rotto i rapporti diplomatici con il Nicaragua dopo l'avvento in quello Stato del nuovo regime rivoluzionario di Somoza. L'incaricato d'affari del Messico a Managua, ... Reyer Spindola, è stato richiamato e la Legazione è rimasta affidata a un semplice funzionario. Il Ministero degli Esteri, nel comunicato ufficiale, afferma che Spindola è stato chiamato (per riferire personalmente sui recenti avvenimenti). Si ... de però contemporaneamente che ... secondo comunicato ufficiale sarà ... ramato dopo l'arrivo di Spindola ... la sua relazione al Governo.

Si rileva che è tradizione messicana di riconoscere automaticamente i regimi sorti da una rivoluzione. Nel caso del Nicaragua invece ... fatto che si desiderino preventive informazioni dal rappresentante diplomatico ... Nicaragua è generalmente interpretato come un'ostilità pregiudiziale al regime di Somoza confermata dal richiamo dell'incaricato d'Affari.

Il portiere del Wacker arrestato per corruzione

VIENNA, 11

Negli ampienti sportivi viennesi fa molto scalpore un grave scandalo di corruzione in cui è coinvolto uno dei più popolari calciatori austriaci, il portiere del «Wacker», Ploc. Costui ha intascato 2500 lire impegnandosi a favorire una squadra avversaria, che nel caso specifico era la «Hakoah», durante le gare per il campionato austriaco. Il Ploc prese il denaro da due commercianti, certi Kress e Alt, i quali con ogni propabilità facevano da fiduciari di qualche altra persona o ente. Alla polizia sono pervenute denunzie tanto dalla «Hakoah» quanto dal «Wacker», e Ploc e i due commercianti sono stati arrestati. Dopo aver lungamente tentato di negare, Ploc ha ammesso stasera di essersi effettivamente lasciato corrompere.

Il "Queen Mary" non vince il nastro azzurro

LONDRA, 11

E' arrivato ieri a Southampton il «Queen Mary» di ritorno dall'America. Nel porto inglese la nave si è incontrata con il «Normandie». I due più grandi transatlantici del mondo sono così passati l'uno accanto all'altro. Da Nuova York a Cherbourg il «Queen Mary» ha impiegato 4 giorni e 15 ore e 15 minuti, a una media di nodi 28,74 all'ora. Il primato del «Normandie», tanto per l'andata quanto al ritorno, rimane così imbattuto.

Complotto della "legione nera" contro Padre Coughlin

DETROIT, 11

La moglie di Dean autore confesso dell'assassinio di Poole, ha denunciato alla polizia un complotto della «legione nera» per sopprimere padre Coughlin.

Elmo romano scoperto a Sofia

SOFIA, 11

Durante gli scavi attorno ad una piscina romana, recentemente scoperta presso la cattedrale sofiota di Santa Nedelia, è stato rinvenuto un elmo romano di bronzo dell'epoca imperiale, bene conservato recante sul lato destro in altorilievo, una figura muliebre circondata da cani e serpenti.

Tre mesi in una buca per sfuggire all'arresto

BERLINO, 11

Condannata tre mesi or sono a ... giorni di prigione per ricettazione, una contadina certa Giovanna Muller, di 60 anni, si era resa irreperibile e vane erano rimaste le ricerche della polizia, tanto che aveva preso credito la voce che essa si fosse uccisa. Il mistero è stato chiarito ieri, per puro caso, da una bambina. La donna aveva passato tutto quel tempo nascosta in una buca da lei stessa scavata nella terra, chiusa con un assito e ricoperta di fogliame, in mezzo al bosco poco distante dalla sua abitazione. Da quella volontaria prigione la vecchia usciva solo ogni tanto per andare a raccogliere un po' di cibo. Stamane una bambina che passava per il bosco vide improvvisamente la terra aprirsi e uscirne la vecchia che era diventata irriconoscibile per il sudiciume e i patimenti.

Il maltempo in Anatolia continua

ISTAMBUL, 11

Continua il cattivo tempo in tutta l'Anatolia. La produzione agricola nelle località di Merzifun, Alagia Pollatti è minacciata di completa distruzione. Si sono verificate violente grandinate e inondazioni. A Sarykeuj si deplorano vittime a causa dei fulmini.

Per un'edizione delle lettere dell'Aretino

Nella recente assemblea degli amici dei monumenti, il presidente Luigi Marangoni espresse il voto che una lapide sia murata sulla chiesa di San Luca, a ricordare che ivi era sepolto Pietro Aretino: egli caldeggiò anche la ricerca dei resti mortali, dispersi o confusi forse in occasione di lavori al pavimento.

Questa proposta dell'illustre amico mi giunse inattesa e tanto più gradita, giacchè risponde a un dovere storico che ho più volte additato, come conseguenza meditata di studi a portata di ogni modesto dilettante che abbia soltanto tempo e lena per addentrarsi.

In tanti anni, quella di Luigi Marangoni è la prima buona parola che io ho sentito profferire a pro della esecrata memoria di Pietro Aretino, anche per il quale, o tosto o tardi, deve pur arrivare il giorno del giudizio sereno e giusto.

Schivo dal ripetere sull'argomento cose già scritte da altri e anche da me, mi preme solo rilevare una grave lacuna della nostra vita culturale, grave non tanto per il trattamento, ingiusto anche in questo campo, fatto all'Aretino, ma perchè priviamo noi stessi e troppo a lungo, di una fonte quasi inesauribile di conoscenza e di diletto.

Lascio da parte tutta la varia produzione letteraria dell'Aretino, che, poligrafo fecondissimo, scrisse anche cose mediocri e brutte, a noi ormai indifferenti, utili solo per la storia della letteratura cinquecentesca, in quello che ha di più noioso e trascurabile.

Ma le lettere di Pietro Aretino, talune di immenso pregio letterario, son tutte, ad una ad una e nell'insieme documento monumentale e fondamentale per conoscere non soltanto Pietro Aretino, nel vizi e nelle virtù e nel posto eminente singolare che gli spetta fra gli scrittori del tempo suo, ma, più ancora, per vivere con lui la vita stessa del cinquecento attraverso un epistolario abbondante che ne è specchio sincero.

Nessuna nazione può vantare per quell'epoca un cosmorama storico come quello che scaturiva spontaneamente dalle lettere dell'Aretino, ove pontefici, Imperatori, Re, Dogi, Principi, Cardinali, Prelati, preti e frati e monache, guerrieri e ambasciatori, uomini politici e scrittori, servi e mezzani, gran dame e donne di mal costume, passano davanti al lettore così come la vicenda li chiama alla ribalta, in tutte le più svariate combinazioni della vita quotidiana.

L'Aretino nelle «lettere» non è soltanto il precursore del giornalismo, che si rivela anche nei «giudizi» nei «pronostici» nelle «pasquinate»; è nelle lettere sovra tutto l'uomo che, per contatti ininterrotti e frequenti, per mille cause differenti e con persone di ogni categoria, ha lasciato non il freddo epistolario letterario e retorico rimastoci di altri contemporanei suoi, ma prosa sincera, senza toga e bardature, non composta al tavolino e col lumicino, sgorgante piena e accesa a seconda dei fatti reali che man mano la determinavano.

Da questa miniera si possono estrarre all'infinito materiali preziosi e vili, ma essa, cosa incredibile, rimase e rimane tutt'ora ermeticamente chiusa ai più.

Ho constatato personalmente nelle principali biblioteche del Regno (non esclusa la nostra Marciana) che assai radi sono gli esemplari antichi delle lettere di Pietro Aretino: la più agevole a consultarsi è ancora quella.... francese degli anni 1608 e 1609, in sei volumi, stampata a Parigi, in parte «appresso il Maestro nella «strada di San Giacomo alla in«segna dei quattro elementi» e in parte «appresso Matio il Maestro, «riscontro a San Giovanni La«terano».

In tre secoli e più, niente di altrettanto completo- cosa strana, in tempi nei quali vi è bramosia di apprendere, o, per lo meno, smania insaziabile di leggere libri di ogni tempo e di ogni colore. Perfino le lettere del signore di Brantome e le prose di Margherita di Navarra trovarono fra noi traduttori ed editori, ma per le lettere dell'Aretino non è ancora sorto, fra tanto spreco di carta e di inchiostro, chi abbia saputo ristamparle complete. Se non bisogno culturale, per lo meno la troppo scandalosa gazzarra che si fa intorno al nome di Pietro Aretino (prescindendo totalmente dalle condizioni di tempo e di ambiente che spiegano i suoi atteggiamenti) doveva servire di stimolo a una completa ristampa.

Fra tanta indifferenza, sorse finalmente il non mai abbastanza lodato Laterza di Bari, che dal 1913 al 1916 diede alla luce, in veste, come il solito, lussuosa e impeccabile, una edizione delle lettere dell'Aretino. La curò con amorosa pazienza e con vera sapienza quel Fausto Nicolini che resse nei mesi passati il nostro archivio dei Frari: non si può desiderare cosa più perfetta.

Ma quella pubblicazione si è fermata ai soli due primi libri, che contengono già ben 805 lettere, le quali ci fanno rimpiangere la mancata pubblicazione degli altri quattro libri, che contengono altri due terzi della straordinaria produzione epistolare. E passati ormai vent'anni ed oltre, attendono di essere portati alla gran luce, perchè, ripetiamo, un solo esemplare della ediziane francese si trova, forse sì e forse no, e in unico esemplare, appena nelle grandi biblioteche, e l'edizione francese non è scevra di errori.

E' dovere nazionale ristampare e diffondere tutti i sei libri delle lettere dell'Aretino e nella inimitabile forma seguita dal Nicolini, al quale, tutto al più si potrebbe solo raccomandare (o a chi lo sostituisse nel seguitar la grave fatica) di esser più largo e meno conciso nei lumeggiare i personaggi evocati nell'epistolario, senza di che si è costretti a dure e lunghe ricerche, inadeguate alle possibilità del lettore frettoloso e che non ha l'obbligo di essere eruditissimo.

Ma le lettere dell'Aretino sono cosa quasi monca, se non si conoscono anche le lettere scrittegli dagli illustri contemporanei, copiosa e bella raccolta che lo stesso scrittore pubblicò mentre egli era in vita ed erano vivi, in maggior parte, anche i mittenti delle lettere, ciò che, secondo il parere dei critici e secondo il buon senso, è prova schietta della loro autenticità.

I più gran nomi del cinquecento, non escluso Michelangelo Buonarrotti, figurano fra i personaggi che prodigarono affetto, lodi e doni al divino Aretino, che Carlo V volle al suo fianco mentre, reduce in Germania, cavalcava da Peschiera a Verona, e che Papa Giulio III (per tacere della predilezione di Clemente VII) abbracciava teneramente in presenza di tutta la Corte pontificia.

Di questo pur voluminoso epistolario di personaggi cinquecenteschi all'Aretino venne fatta una accurata ristampa in più volumi dal Romagnoli di Bologna, nella seconda metà dello scorso secolo, ma anche quella edizione, stampata in soli duecento esemplari, è diventata una vera rarità bibliografica, che merita larga diffusione.

L'Aretino fu il primo a dar pubblicità per le stampe alle lettere scritte e a quelle ricevute, perchè fu anche uno dei primi a comprendere il pregio intrinseco della nuova grande scoperta che a Venezia riluceva e si affermava più che altrove: la Stampa.

Gli Italiani, specie in passato, pare si vantassero di aver forniti all'umanità esemplari insoliti di ferocia o di vizio, e secondarono, anzi che contrastare, le correnti nostrane e forestiere che divulgavano e perpetuavano grossolani errori storici per ira di parte o per amor di romanticheria.

Ma prima di iniziare la riabilitazione nei limiti del giusto e del possibile, anche di Pietro Aretino, conviene almeno attendere la pubblicazione e la diffusione delle lettere da esso scritte e ricevute, elemento indispensabile per conoscere e giudicarne la vita. Si ripete a proposito dell'Aretino quello che si è verificato anche per la musica di Riccardo Wagner, della quale erano più aspri oppositori, mezzo secolo fa, coloro che non ne conoscevano una sola nota! E così avviene che gli orecchianti di storia e di lettere parlano tutti, a dritto e rovescio, della vita di Pietro Aretino, infangandone il nome secondo l'intonazione data dai contemporanei nemici suoi, atroci, implacabili, senza neanche curarsi di esercitare un elementare controllo.

Poichè il parlare delle doverose ristampe ci ha condotti per le lunghe, discorreremo un'altra volta, per coltivare il buon seme gettato da Luigi Marangoni, del tributo minimo che anche Venezia deve dare, per obbligo verso la Storia, al nome e alla fama di Pietro Aretino.

Rodolfo Protti

La seconda riunione nazionale dell'Associazione ottica

FIRENZE, 11

Stamane, nel salone dei Dugento in Palazzo Vecchio, presenti il Prefetto, il Federale, le più alte autorità civili e militari, le gerarchie, il vice-presidente del Consiglio nazionale delle ricerche, accademici d'Italia, personalità e numerosa folla di invitati, si è inaugurata la seconda riunione nazionale dell'Associazione ottica italiana.

Dopo il saluto del Podestà, il professor Frascherelli ha dato lettura di un caloroso messaggio inviato da S. E. Marconi. Quindi il senatore Ginori Conti, nella sua qualità di presidente dell'Associazione del convegno, ha rievocato le vicende e le lotte per l'affermazione dei valori ottici nazionali che dal Fascismo hanno avuto aiuto pratico e impulso definitivo ed ha riferito sul l'attività e sul programma futuro dell'Associazione, concludendo con parole di devoto omaggio per S. M. il Re e Imperatore d'Etiopia e per il Duce fondatore dell'Impero.

Infine l'accademico d'Italia S. E. Emilio Bianchi, direttore del R. Osservatorio astronomico di Ivrea, ha pronunciato il discorso inaugurale parlando su: «L'ottica e l'astronomia». La seduta si è chiusa col saluto al Duce.

Nel salone dei Gigli il Podestà ha quindi offerto un ricevimento in onore dei partecipanti alla seconda riunione dell'Associazione ottica italiana. I lavori sono continuati nel pomeriggio.

Una visita di Bruno Mussolini alle officine di Sesto Calende

SESTO CALENDE, 11

Accompagnato dal ten. col. Biseo, aiutante di volo del Capo del Governo, è qui giunto ieri in volo il tenente Bruno Mussolini per visitare le Officine aeronautiche Savoia. Il giovanissimo pilota ha minutamente visitato le officine, soffermandosi particolarmente ad esaminare alcuni apparecchi prototipo e dimostrando il più vivo, competente interessamento alle innovazioni realizzate per rendere sempre più agguerrita l'ala italiana.

Gli impiegati e gli operai hanno, nelle più simpatiche forme, testimoniato al valoroso ufficiale la propria ammirazione per le brillanti prove compiute, in unione col fratello, per la conquista dell'Impero italiano.

Il turismo in Italia nei giudizi della stampa estera

ROMA, 11

La stampa estera, compresa quella dei paesi sanzionisti, segue con molto interesse il movimento turistico in Italia, e sopratutto le provvidenze adottate dal Regime per incrementare tale movimento.

Gli ottimi risultati raggiunti dall'Italia in questo campo, informa l'«Agenzia d'Italia», sono oggetto di speciali rilievi diretti ad indicare l'esempio del nostro Paese come quello più atto a dare una direttiva concreta ed utile per l'attuazione di una efficiente politica turistica.

Il *Daily Express*, in un articolo concernente le facilitazioni turistiche concesse dai vari Paesi d'Europa, rileva che le maggiori facilitazioni sono concesse dall'Italia. Infatti in Italia, oltre agli assegni turistici per cui la sterlina è quotata più alta del corso ufficiale, vi sono moltissime riduzioni ferroviarie da un massimo dell'80 per cento a un minimo del 50 per cento. Molto successo hanno avuto fra i turisti le tariffe per gli alberghi; infatti per 7 scellini e 6 pence (23 lire italiane) un turista ha un'ottima camera, tre abbondanti pasti al giorno, compresa la mancia del 10 per cento. La benzina pei turisti con auto viene ceduta loro a 2 scellini e 2 pence il gallone, mentre il suo prezzo normale è 5 scellini e 6 pence al gallone.

Confrontando le facilitazioni concesse dall'Italia con quelle in vigore in altri Paesi europei, il *Daily Express* osserva:

Germania — La massima riduzione ferroviaria è del 60 per cento ma solo per sette giorni. Gli assegni turistici variano a seconda della qualità di marco che è loro assegnato, cioè marchi bloccati, registrati, ecc. Gli alberghi praticano prezzi alquanto superiori a quelli italiani.

Austria — Stesse condizioni come in Germania.

Svizzera — L'industria turistica è paralizzata dall'alta quotazione del franco svizzero. Le ferrovie concedono solo il 30 per cento di ribasso per sette giorni mentre gli alberghi praticano sconti soltanto dal 10 al 20 per cento.

Spagna — Nessuno sconto o ribasso, ma a causa della sempre crescente debolezza del cambio della peseta, i prezzi per coloro che hanno valuta forte sono a buon mercato.

Francia. — I ribassi non sono uniformi, ma il movimento turistico è intralciato dalle complicazioni interne e dagli scioperi.

Le elezioni presidenziali in America

Roosevelt per la tutela dell'"uomo comune,, - Il Partito repubblicano contro ogni legame con la Lega ginevrina

WASHINGTON, 11

Nel discorso pronunciato a Little Arkansas, durante il suo viaggio negli Stati meridionali della Confederazione, il Presidente Roosevelt ha trattato principalmente un problema che si riconnette al suo più vasto programma di potenziamento e di innovazione della organizzazione governativa federale, potenziamento che dovrebbe essere il terreno solido su cui costruire l'edificio del «New Deal» dopo i contrastati ed in parte frustrati tentativi del recente passato.

Per questo, il discorso di Roosevelt, dedicato a problemi di politica interna generale, assume una particolare importanza. Esso infatti conferma la tendenza ad uscire dalla concezione statica dell'osservanza letterale di una prassi costituzionale che si presta ad ostacolare esperimenti del genere di quelli elaborati ed in parte attuati in questi ultimi tempi dal Governo di Roosevelt. Si tratta, insomma di una nuova e più larga concezione dei compiti dello Stato federale in mutate condizioni di ambiente e di clima politico economico.

Il tema, abbastanza delicato per le masse americane, è stato svolto da Roosevelt con prudente accorgimento e con riferimenti generici. Il Presidente ha rilevato che gli Stati Uniti stanno attraversando un periodo critico della loro storia e che si rende sempre più necessaria una efficace tutela del cosidetto «uomo qualunque». La meccanizzazione dell'industria e la produzione su vasta scala con la concentrazione di iniziative e di capitali, ha in sostanza messo il potere in mano di pochi. Quindi uno dei problemi che si presentano davanti allo Stato è quello di provvedere perchè i frutti di tale meccanizzazione vengano goduti dall'intero popolo.

Roosevelt ha poi affrontato, con grande accorgimento, lo scabroso terreno del rispetto alle leggi costituzionali ed ha incominciato col dire che i Governi e le Amministrazioni locali devono continuare a funzionare con piena libertà d'azione per gli affari che si riferiscono a problemi ed a necessità di carattere strettamente locale. Le Contee che sono, come è noto, la suddivisione amministrativa dei vari Stati, devono conservare tutte le funzioni che logicamente sono attinenti a tali unità amministrative. Il Governo di ciascun Stato deve mantenere e manterrà la sua sovranità a riguardo di tutti quegli affari amministrativi cha possono essere effettivamente ed utilmente trattati dal singolo Stato. La legge costituzionale della Confederazione provvede a tutti i migliori possibili mezzi per la continuazione di questi principii fondamentali, ma pur mirando ai fini cui tende la costituzione, si può e si deve andare avanti.

«Noi sappiamo — ha soggiunto Roosevelt — che vi sono milioni di esseri umani come noi i quali sono inchiodati da uno stato di povertà che giunge fino alla denutrizione. Ora se gli organi amministrativi locali ed i Governi dei singoli Stati non sono in grado di migliorare le condizioni di quelle masse, deve provvedere il Governo centrale. Sarebbe certamente sciocco e di corte vedute colui che pensasse diversamente».

Questo discorso ha dato l'impressione che Roosevelt abbia voluto con esso iniziare la campagna elettorale, accennando alle basi del suo programma di politica interna.

Il sottocomitato del partito repubblicano alla Camera per l'elaborazione del programma ha fissato ieri il testo della dichiarazione relativa alla politica estera.

Si crede di sapere che tale dichiarazione, la quale tiene conto del punto di vista del senatore Boran, si scaglia energicamente contro ogni legame fra Stati Uniti e Lega e contro il Tribunale dell'Aja.

Alla stessa riunione, e mentre Roosevelt inaugurava lo stadio di Arkansas, difendendo i diritti dell'«uomo comune» contro il superpotere di pochi ricchi, è stato ascoltato l'ex-Presidente Hoover il quale ha sferrato un violento attacco contro il «New Deal» il quale, secondo l'oratore, ha ritardato la fine della crisi e la cui continuazione provocherà la bancarotta e la miseria.

Hoover ha paragonato il «New Deal» ad una dittatura ed ha lanciato un appello al popolo perchè intraprenda una crociata santa di libertà. Come i precedenti oratori, Hoover ha concluso con un appello al liberalismo economico.

Si può ormai ritenere per certo che il candidato dei repubblicani alle prossime elezioni presidenziali sarà Alfred Mossman Landon, attuale governatore dello Stato del Kansas. L'annunzio ufficiale della scelta fatta dal Congresso nazionale del partito repubblicano verrà probabilmente ritardato fino a domani poichè all'ultimo momento lo stesso Landon ha sollecitato alcune modificazioni del programma elettorale del partito, modificazioni che la speciale commissione non aveva completato fino alle prime ore di stamane. Landon ha dato personalmente per telefono istruzioni per i ritocchi che si riferiscono alla parte del programma che tratta della politica sociale. Egli desidera che sia messo bene in chiaro l'impegno del partito repubblicano a costituire, se andrà al potere, uno speciale fondo destinato alle pensioni dei lavoratori vecchi e invalidi, fondo che dovrebbe essere assicurato con opportuni provvedimenti di carattere fiscale.

La signora Molotof dirigerà un istituto di bellezza

LONDRA, 11

Il «Daily Telegraph» ha da Mosca che la signora Molotof, moglie del presidente del Consiglio dei Commissari del popolo, ha annunziato la prossima apertura di una gigantesca casa di bellezza di tipo americano, che sarà gestita da lei e che avrà il titolo pomposo di «Primo Istituto sovietico per la cura razionale del corpo».

La signora Molotof, che già dirige il consorzio statale dei profumi e del sapone sotto il nome di «ragazza Chemchujina» è appena tornata da un viaggio in Francia e in America dove ha fatto colazione alla Casa Bianca.

Il Ministro della giustizia romeno borseggiato ad una festa

VIENNA, 11

Il ministro della Giustizia romeno Popp prendeva parte domenica scorsa a una festa per il matrimonio di un segretario del suo Ministero. Durante il banchetto, un borsaiolo, che era riuscito a infiltrarsi tra gli invitati, alleggeriva il ministro della Giustizia del portafogli contenente 50 mila lei. Lo stesso mariuolo, pochi momenti dopo, si avvicinava a un altro ospite, il generale Ignatiu, evidentemente coll'intenzione di fargli subire lo stesso alleggerimento, ma il generale se ne accorgeva, schivava il colpo, ma, per evitare uno scandalo, lasciava che il ladro si allontanasse.

Il dissesto della "Phoenix,, Sette arresti in Polonia

VARSAVIA, 11

In relazione al dissesto della Società viennese di assicurazioni «Phoenix» in seguito a una inchiesta aperta dalle autorità polacche sono state ieri arrestate a Varsavia cinque persone della direzione della «Phoenix» di Varsavia, e due direttori della «Phoenix» di Cracovia, per malversazioni e per disordine contabile. Fra gli arrestati figurano alcuni noti legali di Varsavia il cuo nome era circondato da fiducia e stima.

Una copia della colonna Traiana in una piazza di Bucarest

BUCAREST, 11

Il comitato romeno dei CAUR ha stabilito di far erigere in una delle principali piazze di Bucarest la copia fedele della colonna Traiana di Roma ed un busto in bronzo dell'Imperatore Traiano, facendo eseguire da artisti italiani le due opere d'arte.

Il volo d'un pallone frenato liberato da un aeroplano

PARIGI, 11

Un incidente che avrebbe potuto aver conseguenze tragiche si è verificato ieri al campo degli aerostati militari dei Mortemets, presso Versailles.

Come ogni giorno, un pallone da osservazione, detto «salsiccia», si era alzato con a bordo due osservatori, un tenente e un sottotenente della Scuola di artiglieria, che dovevano procedere ad esperimenti a mille metri di altezza. Sopraggiungeva intanto dall'aerodromo di Villacoublay un aeroplano che, volando a quattrocento metri di altezza, spezzava il cavo metallico che frenava il pallone. L'aerostato con un violento sbalzo s'alzava e fu visto scomparire in direzione di Versailles a grande velocità, spinto dal vento. Immediatamente veniva dato l'allarme e un aeroplano munito di stazione radio si alzava. Soltanto alcune ore dopo si apprendeva che la «salsiccia» aveva potuto atterrare, senza incidenti, in un campo, a circa sessanta chilometri dal punto di partenza. I due ufficiali erano sani e salvi. Le autorità militari hanno aperto una inchiesta.

Banchi nelle moschee turche per ragioni igieniche

ANKARA, 11

Seguitando il lavoro per modernizzare il Paese il Governo ha prescritto nelle moschee banchi alti 30 centimetri perchè la preghiera non costringa i fedeli a prosternarsi fino a terra limitandosi ad appoggiare la fronte sui nuovi banchi. La riforma è dovuta a ragioni igieniche

Alla Consulta di Roma

Bottai espone il programma di opere pubbliche dell'Urbe

ROMA, 11

Presieduta dal Governatore on. Bottai, si è riunita in Campidoglio la Consulta di Roma. Prima dell'inizio dei lavori, il vice Governatore e un consultore, a nome di tutti i colleghi, hanno porto all'on. Bottai il loro fervido benvenuto. Quindi il Governatore ha comunicato alla Consulta le linee generali del vasto programma che l'amministrazione capitolina si accinge a attuare. Commemorato con commosse parole il senatore Forges Davanzati, egli ha aggiunto che Roma ne onorerà la memoria con un segno che ne perpetui il ricordo.

E' poi passato al campo delle opere pubbliche che dovranno essere realizzate nel triennio 1936-38 e che comporterà una spesa complessiva di 324 milioni. Alcune di tali opere a carattere indilazionabile verranno inaugurate il prossimo 28 ottobre. Per questa data verranno completate le demolizioni in via dei Cerchi e nella via dell'Ara Massima, del tempio di Ercole per scoprire interamente la area del Circo Massimo, ove saranno continuati gli scavi intesi a porre in luce i resti più importanti. Saranno inziate le demolizioni dell'isolato compreso fra il teatro di Marcello e Santa Maria in Campitelli per la identificazione del tempio di Apollo e la determinazione dei criteri con cui dovranno essere effettuate le ricostruzioni sulla restante area in modo da dare completo assetto alle zone circostanti e al teatro di Marcello.

Dopo l'elencazione di un notevole numero di altre opere, l'on. Bottai ha soggiunto che per il 28 ottobre verrà anche inaugurato il ripristino dell'Albergo dell'Orso; sarà provveduto all'impianto di un parco fra via della Piramide e viale Aventino e sarà infine inaugurato il nuovo acquedotto vergine, opera di grande importanza dal punto di vista della tutela dell'igiene pubblica in quanto con essa sarà possibile assicurare la distribuzione dell'acqua vergine di proprietà governatoriale in condizioni di perfetta purezza.

Pel collocamento dei film italiani nella prossima stagione

ROMA, 11

La Direzione Generale per la Cinematografia, nell'intento di ampliare sempre maggiormente le possibilità di reddito dei film di produzione nazionale, possibilità alle quali è anche direttamente connesso il loro perfezionamento artistico ed industriale si è preoccupata fin d'ora di ottenere, nei limiti del possibile, che i così detti «periodi di punta» della prossima stagione siano riservati ai film italiani.

Tali periodi, che vanno dal 25 ottobre al 6 novembre e dal 23 dicembre al 6 gennaio, sono quelli durante i quali si verificano i maggiori incassi nelle sale cinematografiche: fino ad ora essi erano accaparrati da case estere che ne approfittavano per lanciare i loro maggiori film dell'annata, con notevole vantaggio finanziario.

Ad ovviare a tale inconveniente che ridondava a danno della nostra industria, la Direzione Generale per la Cinematografia ha svolto un'azione preliminare verso le più importanti case di noleggio italiane e verso i gruppi più numerosi di circuiti cinematografici, assicuranodosene la preventiva adesione. Successivamente è intervenuta la Federazione Nazionale Fascista degli Industriali dello Spettacolo che ha comunicato al Ministero Stampa e Propaganda come il Comitato Nazionale Esercenti Cinema abbia, con recente deliberazione, aderito in pieno alle richieste del Ministero.

Così nella prossima stagione, nella quale la produzione italiana disporrà di ottimi ed eccezionali prodotti, si realizzerà quello che fino ad ora era sembrato impossibile a causa del dominio preso dalle case estere sulla cinematografia italiana: un sicuro e redditizio collocamento dei film nazionali nei migliori giorni che offra il nostro mercato.

Sommari di Riviste

★ La scoperta del manoscritto originale della Gerusalemme e dell'Aminta di Torquato Tasso è illustrata nell'**Emporium** di Giugno, or ora uscito, dal maggiore studioso che conti oggi gli studi Tassiani — Francesco Flora. L'articolo è corredato da vari autografi e da un ritratto a colori del Poeta. L'opera dell'architetto Ledoux del 700 richiamante in modo straordinario la architettura odierna è studiata con numerosi esempi di Emilio Kaufmann. Un ghiotto mazzetto di lettere di Medardo Rosso commentate da Giorgio Nicodemi illustrano un periodo fra i più critici del grande scultore e commentano il suo capolavoro «Le Gamin souriant».

G. B. Angioletti, il notissimo romanziere, studia Flaubert e la Provincia francese. G. Marchiori illustra il Taccuino di un deputato dell'epoca di Francesco Crispi.

Un'ampia cronaca sul recentissimo movimento artistico italiano chiude — con i libri, e la bibliografia d'arte e d'archeologia di Delogu — l'interessantissimo fascicolo.

L'opera di Carducci nell'edizione nazionale dello Zanichelli

Nell'Edizione Nazionale delle Opere di Giosuè Carducci, pubblicate dalla Casa Editrice Nicola Zanichelli in Bologna, e ordinate a cura del Comitato presieduto da S. E. Luigi Federzoni, sono usciti in questi giorni i volumi VIII, IX, X, XI comprendenti gli studi carducciani che vanno dalla Letteratura italiana dei primi secoli, all'Umanesimo.

Nel primo di questi volumi, oltre i noti scritti sulla Lirica popolare italiana del secolo XIII e XIV, e i saggi sulle antiche poesie popolari bolognesi, se ne contengono molti altri di notevole importanza, come quello sulla cultura degli italiani nei secoli XI e XIII, i rapporti tra la cultura latina e gli studi classici in Italia nei secoli XII e XIII, l'influsso della Università sulla formazione in Bologna d'un volgare illustre e di una scuola poetica; la rima e la poesia italiana volgare, il Libro dei sette savi, su antiche laudi cadorine e sui Cantici di S. Francesco d'Assisi: studi in gran parte inediti e ignorati sin ora.

Un particolare sapore acquista il volume IX tutto dedicato ai Trovatori e alla Cavalleria e quasi tutto inedito, se si tolgono i noti scritti su le galanterie cavalleresche del secolo XII e XIII e su la musica e la poesia nel mondo italiano elegante del secolo XIV. La materia inedita, abbondantissima, è tratta dalle lezioni che il Carducci tenne all'Università fra il 1870 e il 1880; le quali esaminano e illustrano in capitoli di gradevole lettura l'influenza della poesia provenzale e in Italia, la Cavalleria e il Cavaliere; l'Amore, le Donne e le Corti d'Amore, i Poeti Provenzali in Italia e gli italiani provenzaleggianti, i Trovatori, ed infine Sordello.

Il volume X è consacrato a Dante, che fu, per tutta la vita, uno dei precipui amori del Carducci e uno studio continuato di quaranta anni. Le Rime di Dante e la varia fortuna del poeta tengono gran parte del volume nel quale non mancano scritti inediti e in particolare due studi e bozzetti sulle Opere di Brunetto Latini e su Guido Cavalcanti, tratti dagli autografi conservati nella Biblioteca carducciana.

Non minore interesse desterà l'ultimo dei quattro volumi, l'XI dedicato al Petrarca e al Boccaccio, in special modo al Petrarca, al quale, come a Dante, il Carducci s'interessò per tutta la vita. Molti sono gli scritti inediti ed affatto ignorati tratti dalle lezioni e da particolari studi carducciani che il Comitato Nazionale pubblica in questo volume: scritti pieni di vivezza e d'interesse, quali la pittura delle condizioni d'Italia alla nascita del Petrarca, i primi studi di lui, la sua dimora a Valchiusa, la composizione del poema su l'Africa; l'incoronazione del Petrarca in Campidoglio e qualche altro scritto sul Canzoniere e i suoi commentatori e su una novella del Boccaccio in cui si parla dell'epicureismo del Cavalcanti. Ogni volume è corredato di opportune ed accuratissime note destinate a chiarire al lettore la particolar natura di ogni lavoro ed il suo inquadramento nell'opera del poeta. Un elenco degli scritti compilato cronologicamente con opportuni criteri di ordine e cura, rende la lettura e la consultazione dei volumi di chiaro e agevole uso per modo che, anche per il contributo di questi volumi, l'Edizione Nazionale acquista un nuovo carattere e dà alle opere del Carducci una espressione e uno svolgimento che le fanno apparire agli occhi del lettore come una cosa del tutto originale.

L'"Elisir d'amore,, all'Arena nel pensiero di Serafin

ROMA, 11

Il Maestro Tullio Serafin, in una intervista concessa ad un giornale romano, parlando della stagione d'opera all'Arena di Verona, ha spiegato per quali ragioni, accanto alla «Aida» e all'«Otello» è stato messo l'«Elisir d'amore», che non è una produzione lirica monumentale, come tutti credono debbano essere quelle da rappresentarsi nella vastissima Arena di Verona. «Mi piace sfatare questa leggenda — ha detto Tullio Serafin — che non esitò a qualificare come pericolosa, perchè considerandola come veritiera e indiscutibile, il repertorio dell'Arena si troverebbe grandemente ridotto, dovendosi aggirare sempre intorno a poche opere di speciale carattere coreografico. La verità è assai diversa. Data l'acusticità perfetta dell'ambiente, anche le maggiori finezze, sia vocali che orchestrali, si sentono con assoluta precisione. Un assolo di oboe, ad esempio, risulta nitido e perfino emozionante. Sono convinto perciò che non una delle pagine della delicata e trasparente opera donizettiana si disperderà nel vasto gorgo. Penso che l'Arena sia destinata ad un ulteriore sviluppo. A parer mio si deve giungere alla creazione di spettacoli completamente nuovi, con musiche espressamente composte da maestri ben consci delle caratteristiche dell'ambiente. Il domani, secondo me, può riservare sorprese bellissime».

Nuovi brevetti aeronautici all'Aeroporto di Padova

PADOVA, 11

La Scuola piloti della R. Unione Naz. Aeron. di Padova, la quale si trova ora nel suo pieno fervore istruttivo, ha riconfermato in questi giorni l'ottima fama dei corsi precedenti che diedero un buon numero di piloti alla gloriosa Ala d'Italia.

Infatti all'Aeroporto si sono svolte le prove pratiche di brevetto dei seguenti allievi, primi iscritti ai corsi di volo dell'A. XIV: prof. d.r Aldo Zaniboni di Padova; Zilio Fortunato di S. Angelo Ponte Chiesa; Zappa Giacinto di Padova; Candiotto Sergio di Padova. A questi altri faranno seguito prossimamente.

I voli, che ebbero luogo alla presenza di una Commissione ufficiale esaminatrice, si sono svolti brillantemente sia nella prova di quota che in quella di abilità.

SPIGOLATURE

Oggi il problema dell'indipendenza economica dell'Italia è considerato essenziale per una affermazione politica sul terreno internazionale, può apparire interessante quanto pubblica l'Agenzia «Gea» a proposito della razionale utilizzazione del sughero, (che largamente si produce in Sicilia e in Sardegna. Finora infatti sono gli spagnuoli e i tedeschi che si impadroniscono della materia prima italiana, per trasformarla in lana sughero, perchè è appunto nei rispettivi paesi che una siffatta industria ha una attrezzatura adatta. La lana ricavata dal sughero può sostituire senza alcuna difficoltà la lana naturale, con questi vantaggi: è inodora, si presenta elastica non si polverizza, è lavabile a freddo od a caldo, a differenza della lana sintetica, brucia lentamente carbonizzandosi senza fiamma. Altro vantaggio importante è quello di essere a buon mercato, con un risparmio sul prezzo dal 50 al 70 per cento sulla lana sintetica e su quella naturale.

*

Stanno per iniziarsi i lavori di costruzione di un ponte sul Bosforo che collegherà l'Europa con l'Asia, allacciando il quartiere di Hagia Sofia di Costantinopoli con la stazione di Haidar pascià sulla sponda asiatica, alla quale fanno capo le ferrovie dell'Anatolia, per Bagdad e per l'Egitto. Il ponte sarà lungo 2650. m. e per 700 m. poserà su pilastri collocati nello stretto.

Avrà 3 piani sovrapposti: il più basso per i pedoni, quello di mezzo per i veicoli e il più alto per la ferrovia. Sarà ultimato entro tre anni e sarà soggetto a pedaggio allo scopo di compensare la spesa per la costruzione che salirà a 12 milioni di lire turche. Il progetto, già approvato dal Governo turco, è dovuto agli stessi tecnici che stanno costruendo il grandioso ponte sulla baia di San Francisco, opera del costo di 77 milioni di dollari, lunga 6.900 m.

*

La dattilografa James passeggiava un giorno nei pressi di una strada provinciale, quando venne richiamata dal rumore sordo del cozzo di un'auto contro un albero. Mentre cercava di soccorrere gli infortunati (che a dire il vero erano fortunati poichè avevano riportato soltanto delle lievi escoriazioni) un signore, che pure era accorso sul luogo dell'incidente le chiese a bruciapelo: — Non ha mai provato a cantare? — Qualche volta sì — rispose la giovane — ma soltanto tra amici, perchè il mio lavoro non mi permette di applicarmi allo studio del canto, come vorrei ardentemente. Qualche giorno dopo però la dattilografa ricevette un biglietto d'invito a presentarsi da un celebre maestro di canto che, fattole un breve esame, le impartì delle lezioni pagate dal signore che l'aveva interrogata casualmente quel giorno e che era un famoso impresario. Fu così poche sere fa debuttò al Covent Garden nella «Luisa» ed ottenne un successo trionfale.

*

Le autorità americane hanno espulso in questi giorni la signorina Narah Lee, da molti anni immigrata nella cittadina di Bradford nel Massachussets. Il decreto di espulsione dà la seguente motivazione: «Dato che un prolungo del permesso di immigrazione permetterebbe alla suindicata signorina di divenire in breve tempo cittadina americana, il permesso ulteriore di soggiorno nella Repubblica non le può esser accordato. Infatti il suo peso è di 85 chili, mentre, secondo la tabella degli uffici d'igiene di Washington, il peso medio di una persona normale della sua statura non può oltrepassare i 56 chilogrammi. E' quindi poco probabile che ella possa trovare del lavoro e quindi lo Stato sarebbe costretto a passarle il sussidio di disoccupazione».

*

Quando Edoardo VIII non era ancora Principe di Galles compose una marcia militare intitolata: «Mallarca», di cui tutti si sono poi dimenticati. La settimana scorsa, il direttore d'orchestra americano Mark Warnow ebbe l'idea di dare in un concerto alla radio, da lui diretto anche la breve composizione dell'attuale Re d'Inghilterra, la quale per una combinazione gli era capitata sul tavolo di lavoro tra un mucchio di vecchie carte da musica. Chiesta l'autorizzazione, Edoardo VIII acconsentì che fosse eseguita però a condizione che i diritti d'autore venissero versati ad un'opera benefica. L'altro giorno la marcia fu suonata ad una radio trasmittente americana, fra la viva attesa degli inglesi venuti a conoscenza della novità radiofonica.

*

Uno scienziato inglese, prendendo in esame le statistiche, ha calcolato che nell'anno 2139 l'umanità sarà tutta impazzita. Nel 1859 — osserva lo scienziato — si aveva un pazzo ogni 535 persone sane di mente. Nel 1897 la proporzione era già ridotta come segue: un pazzo ogni 312 sani, nel 1926 la proporzione era uno ogni 150 normali. Ora, procedendo di questo passo nel 1977 si avrà un pazzo ogni 100 sani e nel 2139 tutti gli abitanti del globo avranno perduto quella che si suole chiamare la ragione.

*

«La Corrispondenza» informa che nella città di Orlando in Florida esiste un albergo unico al mondo. Esso dà 17 varietà di frutta. Un celebre orticultore, certo M. E. J. Ard è infatti riuscito a innestare in un solo albero di frutta 16 altre specie, che giungono a maturazione perfetta e possono essere regolarmente raccolte.

La morte del gen. Schierani

GENOVA, 11

Ieri è deceduto nella nostra città il generale di brigata della riserva comm. Riccardo Schierani di anni 65, da Pavia. Il generale da lunghi anni risiedeva a Alassio, dove era presidente di quel comitato dell'O. N. B.

CRONACA CITTADINA

Il labaro e la nuova sede della XVI Legione da Costa

Lunedì 15 corr. festa dell'arma dotta, il secondo gruppo artiglieria da costa offrirà nella caserma Guglielmo Pepe alla XVI Legione M. Dicat il labaro legionario. La cerimonia acquisterà una speciale importanza per l'intervento di S. A. R. il Duca di Genova e di tutte le maggiori autorità militari della Piazza Marittima e del Presidio.

Infatti questa Legione, creata con decreto reale 21 gennaio 1935, sostituirà l'artiglieria da costa che sinora era adibita alla difesa del fronte a mare. In base a questo provvedimento, i militi facenti parte della XVI Legione non subiranno alcun spostamento perchè reclutati tra i rurali, operai, impiegati ecc. di classi anziane ed inquadrati da ufficiali di artiglieria, essi saranno costantemente adibiti alle funzioni specifiche per le quali sono destinati, funzioni eminentemente presidiarie nel territorio a essi riservato.

Gli appartenenti all'attuale secondo gruppo di artiglieria da costa verranno disciolti ed incorporati nelle diverse specialità della artiglieria.

Ieri sera intanto nel fabbricato degli ex forni militari di S. Biagio si è inaugurata la nuova sede di città della XVI Legione Milizia da Costa, alla presenza del capo di Stato Maggiore della Marina comandante Ginocchietti, del magg. Viali in rappresentanza del comandante del secondo gruppo fronte a mare e del seniore Guelfi, comandante la Legione e di altre autorità. La breve e semplice cerimonia è stata improntata alla massima cordialità, e durante il suo svolgersi, il seniore Guelfi ha offerto una medaglietta ricordo della Legione, al comandante Ginocchietti, esprimendo i sensi di cameratismo che legano la Milizia all'Esercito.

Il capo di Stato Maggiore della Marina ha risposto auspicando alle maggiori fortune della Patria, sicuro che il presidio dei militi legionari sulle coste del nostro mare prevarrà contro qualsiasi insidia e pericolo.

Le parole dei due ufficiali sono state dai presenti salutate con calorosi battimani e il rito suggestivo si è chiuso col grido di *Viva il Re!* e col saluto al Duce.

Conferenza di Silvio d'Amico sull'attore e sul regista moderno

Silvio d'Amico ha parlato più volte, a Venezia, come critico teatrale: si ricorderà una sua conferenza, tenuta all'Ateneo, su Ibsen, e un'altra in cui dette, nel Festival teatrale due anni fa, una sua interpretazione di Carlo Goldoni. Domani 13, alle ore 21, egli parlerà all'Ateneo su un argomento di carattere notevolmente diverso, ma assai attuale: «Come si diventa attori».

Egli tratterà il problema dell'educazione dell'attore e del regista; che cos'è l'arte dell'attore e che cos'è la regia; come l'una e l'altra sono state concepite nel passato e sono concepite oggi, infine in che modo il Regime ha oggi ordinato la neonata, e già fiorente e lodatissima, Accademia d'Arte Drammatica, presieduta dallo stesso d'Amico, con la collaborazione dei migliori maestri che oggi abbia l'Italia, e con mezzi larghissimi, che offrono ai giovani allievi borse di studio, viaggi all'estero, sicurezza di scrittura nei teatri sovvenzionati, ecc. ecc.

L'attesa per la interessante conferenza è vivissima.

Il cav. Taranto festeggiato

Iermattina alle ore 10, presenti un folto stuolo di ammiratori, amici, colleghi, dipendenti, funzionari vari con a capo il comm. dott. Federico Rendina, Vice Questore, ha avuto luogo la consegna delle insegne di cavaliere della Corona d'Italia al Maresciallo di I.a Classe Taranto Giuseppe, ex Comandante della Squadra politica, collocato a riposo il 30 novembre u. s.

E' stato offerto un rinfresco ed è stato letto un indirizzo di elogio, per l'opera sua svolta in ben 35 anni di servizio continuativo a servizio dello Stato.

Il maresciallo Rizzo della Squadra politica, che lo ebbe compagno amatissimo durante il lungo periodo del suo servizio, ha tessuto le doti del festeggiato, mettendo in rilievo le qualità e l'equilibrio sempre usati nel delicatissimo compito che gli era stato affidato mentre il vice Questore comm. Federico Rendina che lo ebbe affezionato e probo dipendente, gli ha porto gli auguri di una meritata e lieta giubilazione.

Al maresciallo Taranto giunga il nostro cordiale saluto.

Unione Lavoratori Industria

Giorni addietro è apparsa la notizia che sarebbe stato stipulato un contratto collettivo da valere per le maestranze dipendenti dalla Soc. Anonima Ghiaia del Piave.

L'Unione dei Lavoratori dell'Industria fa presente che la notizia contiene delle inesattezze in quanto sono bensì in corso delle trattative per una regolamentazione contrattuale delle maestranze suddette, ma che, finora, le Associazioni Sindacali uniche competenti per la stipulazione dei patti collettivi, hanno soltanto iniziato l'esame del problema.

Il successo della festa della "Dante Alighieri,,

Com'era facile prevedere, la benefica festa, organizzata dal Comitato femminile della «Dante Alighieri» del quale è presidente e animatrice la contessa Anna Maria Foscari Poli, ha ottenuto un brillantissimo successo e questo ad onta della pioggia, che ha tentato invano di guastarne l'ultima fase.

Il pomeriggio deliziosamente primaverile, benedetto dal sole e accarezzato dalla brezza, ha voluto esser propizio alla gentile manifestazione, ch'è stata la festa della grazia, della eleganza e della gaiezza in una cornice vasta e luminosa di colori e di movimento.

Il giardinetto reale ha avuto dalla fantasia di Tito Lebreton la sua nuovissima veste orientale. Tra i gruppi d'alberi e le macchie di cespugli rappresentanti le specie più delicate della flora d'occidente, sono sorte le piante, del tropico per distendere a mezzo cielo le piume e i ventagli di giganteschi palmizi e sono nati i fiori del deserto e le corolle della foresta per impregnare l'aria dei loro stordenti profumi.

Tra queste calde e mutevoli gamme del verde sono sorti i tukul e hanno stretto i loro fianchi con alte cinture di cannella e hanno protetto il segreto dei loro interni sotto enormi cappucci di paglia dorata.

Non siamo più a Venezia ma presso le rive del Mar Rosso, nel cuore vivo ed ardente di un villaggio africano, al quale i Conti de Reali hanno aggiunto il fascino dei pittoreschi cimeli raccolti durante le loro audacissime cacce grosse nel cuore della Dancalia. Ecco gli zamponi degli ippopotami, le zanne degli elefanti, le ruvide corazze dei pachidermi, ed ecco una tigre in agguato, che striscia i suoi fianchi pomellati sulla paglia di un tukul, ed ecco tutto un bazar abissino, vigilato da un autentico negro nel pittoresco costume della sua tribù.

La gioia di questo folclore è stata esaltata da mille invenzioni delle Dame patronesse, da mille ingegnose e originali trovate, che aggiunsero attrattive alle attrattive e sorprese alle sorprese.

Le più graziose, le più gentili signorine della Società veneziana rendono a tutti gli onori di casa. I loro freschi elegantissimi costumi bianchi e rosa e i loro grandi cappelli di paglia danno al verde delle siepi, degli alberi e dei cespugli vivaci e sfuggevoli chiazze di colore; e la loro gaiezza anima la festa che passa rapida e lieta attraverso lo svolgersi delle sue mutevolissime fasi.

Poco dopo le 15 il giardino è già affollatissimo: un carretto trainato da un giocondo somarello accoglie i bambini all'accesso del viale e li accompagna felici, di gioia in gioia e di emozione in emozione, lungo i tortuosi sentieri con la guida e sotto la sorridente sorveglianza di due signorine che si son fatte le loro compagne.

Nella veranda della Bucintoro si balla e ci si perde nelle armoniose scie d'un jazz-band eccellente, e si balla all'aperto fra i tavolini di un caffè improvvisato, attorno ai quali una folla elegantissima sosta in amabili conversazioni davanti ai bricchi, ai bicchieri e alle tazzine.

Da una parte la ruota della fortuna gira folle e dispensa regali e regali ai giocatori suoi prediletti; dall'altra la pesca delle bestie vive fa uscire dal mistero caprette, colombe, galline, pesci rossi; più in là il «rompitutto» intrattiene tutta una folla tra le emozioni del tiro al bersaglio, mentre il Mago Dorigo in costume orientale sbalordisce i piccoli e i grandi con le sue stupefacenti illusioni e una bruna e focosa chiromante avvolta negli scialli sgargianti della gitana, predice lietissimo il futuro a quanti hanno partecipato alla festa.

Le ore trascorrono rapide e liete; tra le fronde sono i cinquettii dei piccini, che giocano e ciarlano felici e la sonorità delle musiche che invitano alle danze e dappertutto è l'andirivieni festevole di un mercato in pieno fervore.

Alle 20.15, poco prima che il Caffè Florian servisse le cene alle folle elegantissime, una pioggia sottile s'è messa a ronzare tra il fogliame. Le mense vennero allora trasportate nelle sale della Bucintoro, e le danze si protrassero sotto le volte della veranda e la gaiezza passò d'un tratto dall'aperto al chiuso. E la serata trascorse animatissima mentre fuori una fantastica luminaria gettava sull'acque del Bacino di San Marco e sui viali del giardinetto lustri di pioggia, un'orgia di riverberi verdi, celesti e d'oro.

Al successo brillantissimo dell'avvenimento mondano corrisponde l'esito veramente lusinghiero della manifestazione benefica essendo stato l'introito della festa superiore ad ogni più rosea previsione.

Gruppo di Castello

Domenica 14 corr., alle ore 11, nella Basilica dei Ss. Giovanni e Paolo verrà celebrata una Messa in suffragio dei Caduti in A. O.

Tutti i Fascisti iscritti a questo Gruppo, che si è fatto iniziatore di tale funzione religiosa, sono pregati di intervenire unitamente ai loro familiari.

L'adunata per i Fascisti in divisa estiva, avrà luogo in Campo S. Maria Formosa, alle ore 10.

Tutte le Fasciste inscritte a questo Gruppo, sono pregate di intervenire, in divisa, unitamente ai loro familiari.

Un arresto a Castello

La guardia Grosso del Commissariato di S. Elena ha arrestato, iermattina Luisa Zennaro di anni 25 abitante a Castello 2063 in seguito a ordine di cattura del Pretore di Venezia dovendo scontare due mesi di detenzione.

La processione del Corpus Domini in Piazza San Marco

La festa del Corpus Domini, che era considerata come una delle più grandi feste di Venezia durante il Governo della Serenissima, è stata celebrata iermattina nel suo fasto tradizionale innanzi al quadro meraviglioso della Basilica d'oro, dalla quale si è mossa la solenne processione col Santissimo.

Il Patriarca S. E. Mons. Adeodato Piazza, dopo aver celebrato alle ore 9 la Messa bassa assistito dai canonici mons. Jandelli e mons. Ferracina, si preparò per la processione i cui componenti andavano intanto ordinandosi nel cortile del Palazzo Ducale e nel salone a pianterreno del palazzo patriarcale.

Alle 10 l'immenso corteo si è mosso uscendo dalla porta della Carta. Dopo aver attraversato la piazzetta sorpassò il campanile, eseguì un'ampia conversione all'altezza del Caffè Aurora e puntò diritto al pilo di mezzo per rientrare in Basilica dalla porta principale.

Lo stendardo di S. Marco era in testa alla processione contornato da aste e da fanali con portatori in cappa rossa; seguivano i ceri della Vergine del Rosario, della Giudecca, i sacrestani di tutte le parrocchie con cappa rossa e con torcie, i fanciulli dell'Azione cattolica vestiti di bianco con fascia trasversale celeste e poi gli aspiranti giovani cattolici con bandiere, gli Istituti di educazione, fra i quali abbiamo notato quegli degli Artigianelli, il Manin e il Coletti. Venivano quindi gli uomini cattolici di tutte le parrocchie con le rispettive bandiere, gli allievi del Seminario, i Confratelli della Misericordia con ceri e confaloni, quelli del Carmelo, di S. Giovanni Evangelista, di S. Rocco, i terziari francescani e domenicani e quindi tutti gli ordini religiosi dai Canossiani ai Servi di Maria, dai Salesiani ai Cappuccini, e ancora i Carmelitani Scalzi, i Minori conventuali dei Frari, i minori francescani di S. Michele, i Camilliani del Lido e di Cannaregio, i Gesuiti, i Domenicani, i Benedettini, i Giuseppini, i Redentoristi, gli officianti della Divina Provvidenza, i Padri Cavanis e finalmente gli Armeni nei loro ricchi e pittoreschi paramenti orientali. Ed ecco la Croce capitolare di S. Marco, seguita dai chierici del Seminario, dai cantori della Cappella Marciana diretti dal maestro Don Tosi col suo coadiutore Don Vio, la quale rinforzata da strumenti a fiato eseguì durante lo svolgimento della processione un bellissimo *Pange Lingua* a tre voci dello stesso maestro Tosi ed un'antica melodia di autore ignoto *O esca viatorum* strumentata dallo stesso Don Tosi.

Dopo i cantanti venivano i Tersiciani in dalmatica bianca striata di nero che spargevano fiori lungo la via che sarebbe stata percorsa dal Santissimo. Subito dopo era la Croce astile con tutto il Capitolo patriarcale, seguito dal Vescovo ausiliare S. E. Mons. Jeremich e poi dal baldacchino, sorretto da uomini in cappa rossa e fiancheggiato da Universitari cattolici, da un plotone di RR. CC. in alta tenuta e d. vigili in alta tenuta.

Incedeva sotto il baldacchino S. E. Mons. Piazza, reggente l'Ostensorio ai cui lati erano i canonici mons. Menegazzi e Petich. Venivano poscia gli uomini cattolici, i giovani cattolici e quindi la schiera interminabile della gioventù cattolica femminile bianco vestita col rispettivo assistente mons. dott. Carlo Zinato.

La processione, diretta dal cerimoniere patriarcale don Giuseppe Marchetti e dal cerimoniere capitolare don Giovanni Schiavon, verso le ore 10.45 rientrò in Basilica dove nel frattempo era convenuta una folla straordinaria di forestieri. Dopo il canto del *Tantum ergo* il Patriarca ha impartito la benedizione con l'Ostia Santa e la cerimonia meravigliosa si è chiusa con il canto di *Christus vincit, Christus imperat* da parte di un coro di migliaia di voci bianche composto da tutta la gioventù femminile cattolica e al quale si aggiunsero le voci del popolo, ottenendo effetti assai suggestivi e per la dolcissima sonorità dell'accordo e per lo slancio infervorato col quale la folla si abbandonava, nell'appassionato inno cristiano.

Per l'occasione tutto il tempio d'oro era trasformato in una serra di fiori olezzanti e questo dicasi particolarmente per l'altare del Santissimo e per quello della Nicopeia, che furono oggetto delle attenzioni particolari dei devoti dai quali si ebbero nella mattinata ceri e fiori a profusione.

Un pellegrinaggio a Loreto presieduto dal Patriarca

Siamo pregati di avvisare:

I Pellegrini veneti, che andranno a Loreto con S. E. il nostro Patriarca sono 400. Poichè questo numero non dà diritto al treno speciale così gli orari vengono così modificati:

Lunedì 15 partenza da Padova ore 9.37 mattina, saranno di ritorno a Padova mercoledì sera alle 9.15 della sera, il quale treno arriva a Venezia alle 10.15.

Chi volesse maggiori spiegazioni si rivolga al Parroco di S. Zaccaria.

I Pellegrini di Venezia di I. classe saliranno nello scompartimento n. 3; quelli di II classe nel N. 21; quelli di III. nel N. 30.

Adunanza generale della Società San Vincenzo de' Paoli

Domenica, 14 corr., alle ore 9.45 alla presenza di S. E. il Patriarca sarà tenuta nella sala dei Banchetti in Patriarcato l'Adunanza Generale delle Conferenze Maschili di San Vincenzo de' Paoli, per la Relazione Morale e Finanziaria della Società nell'anno 1935.

Interverranno tutti i Confratelli effettivi ed onorari, della città ed estuario.

DIARIO SACRO

12. Venerdì fra l'Ottava del Corpus Domini, con la commemorazione di S. Giovanni da S. Facondo, agostiniano, nel 1487; e dei Santi Basilide, Quirino, Nabore e Nazario, martiri, romani, sotto Diocleziano. Durante questa Ottava, a S. Elena e alla Madonna dell'Orto si espone alla sera il SS. Sacramento, si cantano i Verperi e si dà la benedizione. A S. Marco alle 9.15 Messa cantata e alle 17,30 per tutta l'Ottava recita del Vespero e del Mattutino, canto del «Te Deum», esposizione, canto delle Laudi e benedizione.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

* Per onorare la memoria del Cap. Eugenio Manetti ci furono versate L. 50 pro E. O. A. da Ida e Guido Bianchini.

Stato civile di Venezia

Atti registrati dallo Stato Civile nel giorno 10 Giugno 1936 XIV:

Decessi: Ponga Giuseppina, di anni 59 nubile casalinga, D'Ambros Luigi, 78, coniug. materassaio.

Matrimoni: Galizia Armando prof. violino con Gioppo Noemi insegnante piano; Daisse Erminio, dipintore con Lotto Benvenuta casalinga; Centenari Anacleto, impiegato con Azin Iolanda impiegata; Moretto Luigi, falegname vedovo con Ros Angela casalinga nubile; Cesca Renato impiegato celibe con Gridelli Anna casalinga, vedova; Porri Giovanni, muratore con Scandiuzzi Iolanda, casalinga; Salvagno Emilio impiegato con Bacci Rita casal.; Crescini Giorgio impiegato con Borsato Ione civile; Tamburini Giacomo falegname con Freguia Giuseppina, sarta; Meo Marimo, architetto con Salerni Mirta civile tutti celibi.

XX Biennale d'Arte

Ieri i visitatori furono 2921.

Un numero unico per la Mostra Cinematografica di Venezia

Il «Centro Sperimentale di Cinematografia» curerà, in occasione della prossima Mostra Internazionale di Arte Cinematografica, che avrà luogo a Venezia fra il 10 e il 30 agosto la pubblicazione di un importantissimo «Numero Unico» interamente dedicato alla Mostra stessa.

In questo «Numero Unico» figureranno interessanti articoli dei più noti scrittori cinematografici sia italiani che stranieri ed il fascicolo sarà riccamente illustrato ed avrà carattere particolarmente elegante, tale insomma, da presentarsi non come una pubblicazione di attualità che esaurisce il suo compito nel breve volgere di tempo della Mostra, ma che è degna di restare in biblioteca d'ogni persona colta, a documentazione di un importante momento storico della cinematografia internazionale.

3486 gitanti coi treni popolari

La giornata piena di sole ha favorito l'afflusso dei gitanti giunti coi treni popolari da Firenze, che ne ha recato 542, da Varese 741, da Ancona 341, da Verona 1125, da Parma 349 e da Bergamo 940.

In totale sono così giunti a Venezia 3486 gitanti, mentre 371 veneziani sono partiti alla volta di Padova per visitare la Fiera campionaria.

I dopolavoristi sono partiti rispettivamente per Milano e Varese alle 17.55, per Parma alle 19, per Bergamo alle 19.26, per Ancona alle ore 20, per Firenze alle 22.15 e per Verona alle 20.50.

Spettacoli d'oggi

Teatri

MALIBRAN. — Riposo. Domani ore 21: Seconda rappresentazione di «Cavalleria Rusticana» e «Pagliacci».

GOLDONI. — dalle 17 Grande successo di «Lago delle Vergini» dal celebre romanzo di Vichi Baum.

Cinematografi

ITALIA. — dalle 16 «Figlio conteso» cap. Metro. Poi: Da Dessiè ad Addis Abeba.

MASSIMO. — dalle 15.30 «Follie di Broadway 1936» il più grande successo dell'annata.

MODERNISSIMO. — Ore 15.30 «La Bohème» con Douglas Fairbanks jun. e Gertrude Lawrence. (L. 2 e 3).

OLIMPIA. — dalle 15.30 «La lampada cinese» int. Pat O' Brien, Josephine Hutchiusace.

La radio di oggi

OPERA: Bucarest, 20,10, *Falstaff* di Verdi (dischi).

MUSICA SINFONICA: Budapest 19,40, musiche di Beethoven, Brahms, Listz; Vienna, 21.5, musiche di Haydn, Debussy, Schmidt; Breslavia, 20.30, *Nona Sinfonia* di Beethoven.

MUSICA DA CAMERA: Gruppo Torino, 21.30, pianista Jaqueline Marcault-Ponti e violoncellista Adolfo Fantini; Colonia, 22.30, Quartetto n. 2 di Borodin.

TEATRO: Roma, 20.35, *Pigmalione* di Shaw.

Stato Civile di Venezia

10 Giugno 1936 - XIV

NATI: 16 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 2 — MATRIMONI: 10

La nuova "Fiat 500,, presentata dal Sindacato giornalisti che la mette in lotteria

Oggi, venerdì, alle ore 11 e mezza, con l'intervento delle Autorità cittadine, all'ex Palazzo delle Prigioni, Ponte della Paglia, verrà esposta per la prima volta, la «più piccola grande vettura» Fiat, che sarà chiamata Fiat 500, per la quale viva è l'attesa.

La vetturetta dell'anno XIV, che per le sue caratteristiche tecniche rappresenta un capolavoro di perfezione, costituisce un avvenimento negli annuali del progresso automobilistico, in quanto destinata a diffondere l'automobile in sempre più vasti ceti di pubblico, ed assume, in questo momento della nostra storia, un grandissimo significato di piena completa affermazione del lavoro italiano di fronte all'estero.

Ecco perchè i giornalisti hanno voluto quest'anno tenerla a battesimo. Infatti, oggi la nuova vettura Fiat verrà esposta contemporaneamente in tutta Italia, nelle undici sedi dei Sindacati interprovinciali.

Il bellissimo esemplare che sarà presentato a Venezia, è stato donato dalla grande Casa torinese, sempre benemerita della classe giornalistica, al Sindacato Interprovinciale Fascista dei Giornalisti di Venezia, il quale l'ha destinata a scopi assistenziali, facendosi promotore di una Lotteria regionale il cui ricavato sarà devoluto a totale beneficio della Cassa di Assistenza dei Giornalisti stessi. Ma di ciò parleremo nei prossimi giorni.

La nuova super utilitaria è stata presentata l'altro ieri al Duce che l'ha voluta provare e se ne è mostrato grandemente soddisfatto. Secondo annunciava un telegramma *Stefani* il Duce, dopo aver guidato la «cinquecento» si è vivamente compiaciuto della nuova creazione Fiat, giudicandola una realizzazione perfetta del concetto della vera vetturetta del lavoro e del risparmio.

La vetturetta «Fiat» (Fiat 500) è una piccola grande vettura, cioè una completa e perfetta automobile, anche se in dimensioni ridotte. Essa non rappresenta la rinuncia ad alcun organo, funzione o prestazione che le esigenze di oggi richiedono all'automobile, ma anzi, sotto molti aspetti, segna una decisa evoluzione tecnica. Il problema della piccola vettura ultra-utilitaria è all'ordine del giorno di tutti i paesi: l'Italia è la prima ad averlo risolto integralmente.

La vetturetta, con un motorino a 4 cilindri di soli 567 cmq. di cilindrata, di caratteristiche brillanti, ma non troppo spinte, raggiunge agevolmente gli 85 Km. all'ora. In pratica non viene sensibilmente distanziata da vetture di doppia mole e di quadrupla potenza, e, su strada accidentata in montagna, sui più lunghi valichi alpini, si lascia volentieri alle spalle, molte sorelle maggiori.

Il gruppo motore-cambio è arricchito di tutte le perfezioni suggerite dalla tecnica modernissima. Consuma a pieno carico meno di 6 litri di benzina e un'impercettibile quantità d'olio, per 100 Km.: con facili accorgimenti di guida ed a velocità ridotte si possono anche toccare i 20 Km. per ogni litro di carburante Non meno ricco è il cambio, munito di 4 marce avanti e retro marcia.

La carrozzeria rappresenta un altro deciso passo in avanti, sia in linea tecnica che pratica ed estetica. Si tratta di una bassa, sfuggente, slanciata guida interna, molto aerodinamica. Carrozzeria interamente metallica compreso anche il tetto. Essa comporta due larghi e comodi posti a poltroncina distinte e scorrevoli. La sistemazione dei posti in centro-macchina conferisce una gradevole insensibilità ai sobbalzi della strada più tormentata. Dietro alle due poltroncine è un amplissimo spazio per bagaglio, o altrimenti usufruibile per una terza persona. In questa piattaforma, dietro i sedili, si apre direttamente il coperchio della batteria, che risulta così di provvidenziale accessibilità.

La vetturetta «fiat» è fornita completa di ogni accessorio, come una macchina di lusso. Essa per il primo anno è esente da tassa. Dopo il primo anno paga la tassa minima — in ragione di una potenza fiscale di 8 cav. — di L. 275 all'anno.

Viva è l'attesa nel grande pubblico per questa novella creazione automobilistica italiana. Non si tratta infatti soltanto di una affermazione importante nel campo dell'industria italiana in un momento particolarmente notevole della vita nazionale da una parte tutta tesa alla costruzione economica del conquistato Impero africano e dall'altra in energica reazione contro il perdurante assedio economico, che invano tenta soffocarla, ma anche della soluzione del grave problema che preoccupa tutta la produzione automobilistica mondiale: quello cioè di offrire una macchina utilitaria al cento per cento, ossia veramente economica nel prezzo di acquisto e nel consumo del carburante e nel tempo stesso perfetta in ogni sua parte, completa, una macchina in sostanza che non rappresenti la rinuncia ad alcun organo, funzione o prestazione che le esigenze di oggi richiedono ad un automobile e che, anzi, sotto molti aspetti, segni una decisa evoluzione tecnica. La nuova macchina è già simpaticamente nota al pubblico, il quale, prima ancora di averla vista e provata, le ha assicurato il successo qualificandola senz'altro «l'automobile dei giornalisti» perchè la sua presentazione è stata posta sotto gli auspici del Sindacato Nazionale dei giornalisti, che per ognuno dei Sindacati interprovinciali dipendenti organizza una lotteria a scopo assistenziale. Un'altra lotteria sarà organizzata dall'Istituto di previdenza dei giornalisti «Arnaldo Mussolini» E la stampa italiana è lieta e orgogliosa di dare il suo cordiale appoggio al «lancio» della vettura, additando al mondo un'altra vittoria italiana: è infatti l'Italia che mostra di avere per prima e integralmente risolto il problema della vera vettura utilitaria. Molti tentativi sono stati fatti in tutti i paesi, ma con risultati non soddisfacenti: si trattava sempre di ripieghi più o meno indovinati, nè si raggiunge mai l'intento di far partecipi di tutte le utilità e comodità dell'automobile sempre più vasti ceti del pubblico. La macchina italianissima è veramente una vettura universale, economicissima, raffinata ed elegante, solida, perfetta e longeva. Per le sue ridotte dimensioni, che le consentono estrema maneggevolezza e libertà di passaggio ovunque, per la sua mirabile stabilità e tenuta di strada, per la sterza dolcissima, per la confortevole sospensione a ruote anteriori indipendenti, per la razionale distribuzione dei pesi, per la magnifica frenatura, essa sorprende col suo singolarissimo avvicinamento delle velocità medie commerciali alla velocità massima istantanea.

La presentazione di Venezia avverrà nel porticato delle prigioni. La macchina sarà convenientemente montata su una tribuna, e subito dopo le visite delle autorità e degli invitati, lasciata alla ammirazione del pubblico che potrà constatarne i pregi da vicino. Il Sindacato dei giornalisti di Venezia d'accordo coi rappresentanti della grande casa Torinese ha rinunciato a dare alla presentazione carattere di ricevimento, preferendo che le somme eventualmente da destinarsi a questo scopo siano elargite alla D. A. del partito.

La macchina a cura dei membri del direttorio del Sindacato sarà da domani presentata a Padova Vicenza, Verona, Rovigo, Treviso, Belluno, Bolzano e Trento che fanno parte del sindacato di Venezia.

Sventure e disavventure

Si ustiona con la soda caustica

Il bracciante Attilio Vianello di anni 29 abitante a Castello 1966, lavorando alla Certosa con la soda caustica si ustionò l'occhio destro. Guarirà in giorni 10.

Una sassata

Luciano Chian di anni 8, abitante a S. Croce 345, attraversando Rio Terrà dei Pensieri per recarsi alla fontana, si ebbe una sassata da parte di alcuni ragazzi che giocavano fra loro. Riportò uno contusione al sopraciglio sinistro guaribile in giorni 20.

La disgrazia di un piccino

Ieri nel pomeriggio è stato ricoverato all'ospedale il lattante Franco Vianello di mesi cinque, abitante a Castello 1181, il quale era caduto dalle braccia della madre la quale si era abbassata per aprire la radio. Nella contingenza il povero piccino riportò la frattura del femore destro. Guarirà in giorni 40.

Un corpo estraneo nell'occhio

Il fuochista Pietro Mercante di anni 38, abitante a Mestre, trovandosi nel treno di lusso venne colpito, nel tratto Mestre-Venezia, da un corpo estraneo uscito dal fumaiuolo della macchina. Si produsse un'abrasione alla cornea guaribile in giorni 15.

Infortunio sul lavoro

L'altra sera alle 22 il manovale Virginio Bernardinello di anni 32, senza fissa dimora, lavorando per la Ferrobeton nei cassoni ad aria compressa in seguito a un colpo di freddo, è caduto riportando una contusione lombare guaribile in giorni 10.

Un gioco finito male

Il dodicenne Ferruccio Busolin, abitante a S. Polo 940, giocando nel piazzale antistante la chiesa di S. Aponal, è caduto producendosi una infezione al ginocchio destro. Guarirà in giorni 15.

I pugni che sbagliano bersaglio

Ieri nel pomeriggio il tredicenne Marcello Costantini, abitante a S. Croce 1009, mentre sostava al piazzale Roma, si sentì capitare addosso una gragnuola di pugni da parte del quindicenne a lui rimasto sconosciuto il quale asserì di aver sbagliato... tiro, giacchè il bersaglio doveva essere sulle spalle di un altro ragazzo. Il Costantini dovette ricorrere all'Ospedale per abrasioni alle labbra guaribili in giorni otto.

Discussioni sull'avviamento

Un curioso giuoco di bussolotti si registra nella contabilizzazione dell'avviamento aziendale. Si ammortizza ciò che non esiste. Ma non esiste appunto perchè lo si ammortizza. Di questo argomento è un acuto svolgimento nell'ultimo fascicolo de l'UFFICIO MODERNO Milano, Via Torino 15, L. 6.— la copia. La bella rivista di studi aziendali è ricca di articoli sui costi produttivi, l'organizzazione delle vendite, ecc.

GAZZETTA DELLO SPORT

La polisportiva dopolavoristica di zona

Il corteo nautico - Le gare a S. Elena

Si è svolta ieri la grande polisportiva dopolavoristica col concorso di varie centinaia di organizzati dei Dopolavoro provinciali di Venezia, di Belluno, Padova, Rovigo e Treviso.

Al mattino hanno avuto luogo al Campo Sportivo di S. Elena, le eliminatorie delle varie gare mentre le finali sono state disputate nel pomeriggio.

La manifestazione pomeridiana si è iniziata con un grande corteo nautico al quale hanno partecipato tutte le imbarcazioni dei vari Dopolavoro Aziendali. Dopo che ebbe luogo l'ammassamento davanti alla sede del Dopolavoro Nautico, le innumerevoli imbarcazioni si sono recate davanti alla Punta della Dogana per la formazione del corteo. Ma non fu impresa facile ordinare il centinaio e più di imbarcazioni di vario tipo per la forte corrente e per il vento.

Vi erano i due topi *S. Marco* e *Puglia* del Dopolavoro Provinciale vogati dai dopolavoristi del *Gazzettino* e del Sestierale «Passoni», il gondolone a otto remi delle Assicurazioni Generali e quindi numerosi pupparini del Dopolavoro Vigili Urbani, Assicurazioni Generali e vari altri, caicci e baleniere, otto jole a quattro, quattro jole a due e due canoe dei Dopolavoro Aziendali Sava, Magistrato alle Acque, Cassa di Risparmio, Telve (del quale un equipaggio femminile), Ferrovieri, Vetrocoke, Breda, Direzione Artiglieria ecc.

Poco dopo le 14 viene iniziata la sfilata e le numerose imbarcazioni sciamano sul Bacino di S. Marco puntando verso S. Elena. Dai motoscafi assistevano al passaggio del corteo il Segretario federale dott. Michele Pascolato, il gen. Monti capo dell'Ufficio Sportivo del Dopolavoro Nazionale, prof. Zampori direttore del XIII Concorso ginnastico del Dopolavoro a Roma, il comm. Versino ispettore per la VI Zona, il gr. uff. Miliani Presidente del Magistrato alle Acque e l'addetto allo Sport della Federazione Franco Olivetti.

Le imbarcazioni che solcano velocemente il Bacino offrono un magnifico colpo d'occhio e la indisciplinata corsa dei più animosi, ai quali l'occasione è propizia per esibizioni, rende ancor più viva e movimentata la scena che è illuminata dai mille riverberi e scintillii dell'acqua increspata dal vento.

Percorso il Bacino, le imbarcazioni imboccano il rio di S. Elena e vanno ad attraccare davanti allo Stadio, quindi gli equipaggi scendono a terra per recarsi al campo militare dove si procede all'incolonnamento delle varie squadre dopolavoristiche.

Intanto giungono allo Stadio comunale le autorità che prendono posto nella tribunetta centrale. Oltre a quelle già menzionate, sono il colonnello Tessore, direttore di Artiglieria, col. Bembina comandante la Legione della R. Guardia di finanza, il vice presidente del Magistrato alle Acque ing. Waldis, il dott. Zattera per il Preside della Provincia, i segretari dei Dopolavoro provinciali: Pesci di Belluno, Revegnini di Padova, Aquilini di Rovigo e Fregonese di Treviso.

S'inizia quindi la sfilata: apre il corteo la banda del Dopolavoro aziendale Lavorazione Leghe Leggere; segue immediatamente la squadra dei Pompieri campioni italiani di tiro a segno e poscia, nell'ordine, le varie squadre dei Dopolavoro di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso e Venezia.

Il corteo entra in campo dalla porta di sinistra, percorre la pista, ed i capi squadra, allorchè giungono davanti alla tribuna centrale, comandano l'*attenti a sinistr* e salutano romanamente le autorità.

Complessivamente hanno sfilato undici squadre che parteciperanno al corso ginnico, e precisamente: Pompieri, Vigili, Lav. Leghe Leggere, Artiglieria, Ferrovieri, due di Treviso, due di Padova, una di Belluno e una di Rovigo, tre squadre di tiro alla fune per ogni Dopolavoro provinciale, 30 concorrenti alla corsa metri 3000, 10 finalisti della corsa ostacoli e 30 tiratori. Chiudono il lungo corteo gli equipaggi delle imbarcazioni partecipanti al corteo nautico con i remi a spalla.

I dopolavoristi, che sfilano con passo marziale e nelle loro divise sportive, sono molto applauditi dal pubblico che gremisce le tribune. Particolarmente festeggiati sono gli equipaggi femminili.

Appena compiuta la sfilata hanno inizio le gare con la disputa delle semifinali della corsa metri 100 ad ostacoli, segue la finale del tiro alla fune pesi leggeri nella quale si afferma l'otto di Treviso dopo una vivace disputa con la squadra di Venezia.

Si esibiscono poscia le squadre dei Vigili, Artiglieria, Treviso e Belluno nelle tre serie degli esercizi alle scale. Segue la finale del tiro alla fune per i medi vinta da Venezia. Si disputa subito dopo la finale dei 100 metri ostacoli e la vittoria tocca al trevigiano Cristofoli che impiega 16" e precede i veneziani Da Re e Schiassi. Nella finale del tiro alla fune pesi massimi vince la squadra di Treviso che batte quella di Venezia.

Nella finale della corsa di mezzo fondo di 3000 metri si ingaggia fin dall'inizio una bella lotta fra i veneziani Zuliani e Marchi, i trevigiani De Cecchi e Da Re e il bellunese Menin. Nel penultimo giro sono in testa Zuliani, De Cecchi e Marchi che precedono di alcuni metri gli altri; poi Marchi cede e nell'ultimo giro rimangono al comando Zuliani e De Cecchi. Negli ultimi cento metri il trevigiano attacca Zuliani il quale in principio resiste all'azione dell'avversario, ma a 50 metri è raggiunto e quindi superato per cui Zuliani cede preoccupandosi soltanto di non lasciarsi superare da Marchi che sopraggiunge veloce.

Due squadre di vigili e una dei Pompieri svolgono quindi una dimostrazione di corsa agli ostacoli, mentre si procede all'incolonnamento delle squadre partecipanti al concorso ginnico. Il saggio è diretto dal prof. Zampori ed i dopolavoristi eseguono con bell'assieme i vari esercizi prescritti per il concorso nazionale.

Seguono le gare di tiro al piattello. I tiratori partecipanti prima di iniziare i tiri si allineano di fronte alla tribuna e rispondono al saluto al Duce con una salva. La gara disputata a squadre, si conclude con la vittoria delle rappresentative di Treviso con 25 su 30.

La manifestazione è terminata e le autorità lasciano il campo.

Dirigevano per le varie specialità i direttori tecnici del Dopolavoro: Egidio De Zottis, Drudi, Pinotti, Pescante e Melega.

I risultati

Tiro alla fune. Pesi leggeri: 1. Treviso; 2. Venezia. — *Pesi medi*: 1. Venezia; 2. Treviso; 3. Belluno; 4. Padova; 5. Rovigo. — *Pesi massimi*: 1. Treviso; 2. Venezia; 3. Belluno.

Corsa mezzofondo m. 3000: 1. De Cecchi di Treviso in 9' 20"; 2. Zuliani di Venezia; 3. Marchi di Venezia; 4. Menin di Belluno; 5. Da Re Antonio, Treviso; 6. Conton, Venezia; 7. Pavan, Treviso; 8. Piovesan, Treviso; 9. Righes, Belluno; 10. Campello, Venezia; 11. Fiore, Venezia; 12. Tibolla, Belluno; 13. Passanai, Belluno; 14. Duse, Venezia; 15. Benettazzo, Padova; 16. Allegro, Padova.

Corsa ad ostacoli m. 100: 1. Cristofoli di Treviso in 16"; 2. Da Re Giovanni, Venezia, 16' 4"; 3. Schiassi di Venezia. Squalificati: Toffanin di Padova e Depacco di Belluno.

Tiro al piattello a squadre: 1. Treviso con punti 25; 2. Rovigo p. 24; 3. Belluno e Venezia con p. 23; 5. Padova p. 22.

Bocce a squadre: 1. Padova; 2. Treviso; 3. Rovigo; 4. Venezia; 5. Belluno.

PALLACANESTRO

Il quintetto della Dienai campione veneto allievi

TREVISO, 11

Ha avuto oggi la sua conclusione, sul campo di S. Paolo, il torneo per il campionato veneto allievi che ha visto la netta e meritata affermazione dei giovani giocatori della Dienai di Venezia: affermazione che non è stata soltanto confermata dai vari punteggi, ma da una migliore struttura di squadra, da una maggiore capacità individuale e da tutto un miglior complesso atletico del quintetto veneziano.

Tre unità erano di fronte per la conquista del titolo: Ponte di Piave (Treviso), Ancora (Vicenza) e Dienai (Venezia).

La prima partita ha opposto, stamane, la squadra di Ponte di Piave all'Ancora. Lotta serrata ed avvincente con alterne vicende dalle due parti, conclusesi di strettissima misura a favore dei trevigiani: 10 a 9. Il primo terminava alla pari, cinque a cinque e soltanto nel finale il Ponte di Piave riusciva ad avere la meglio per un solo cesto di vantaggio. Le due squadre erano così formate:

Ponte di Piave: Mengaldo (6), Sar, Sartori, Poletto, Manzan, Faaro (1), Rinaldin (3).

Ancora: Guerotto (6), Nelli, Battaglia (1), Zanella, Impiumi (2), Piotto, Salvaro.

Ad una sconfitta più netta andava incontro il quintetto vicentino nel confronto con la Dienai, che vinceva per 17 a 8. Superiorità netta dei veneziani che ebbero in Pellegrini e Barel i migliori cestisti, vittoria quindi indiscutibile e partita che vide largamente all'attacco la Dienai. Il primo tempo si chiudeva con 7 a 2 a favore della Dienai.

Squadra vincente: *Dienai*: Bottecchia, Stefomo (23), Barel (6), Marsico, Pellegrini (9), Salvagno e Morucchio.

Eliminata definitivamente l'Anco di Vicenza, si è disputata la finalissima fra Ponte di Piave e Dienai, incontro che ha offerto buoni spunti tecnici, specialmente da parte dei veneziani che ancora si sono imposti con relativa facilità. Essi hanno avuto ancora una volta due giocatori eccezionali in Pellegrini e Barel che, nelle due partite, hanno totalizzato, l'uno 22 cesti e l'altro 12. Il primo tempo si è chiuso con 15 a 2 per la Dienai. Per essa hanno segnato: Stimolo (2), Barel (6), Zani (2), Pellegrini (13), e Belavia (4); per Ponte di Piave: Favori (4) e Rinaldin (8). L'incontro si è chiuso quindi col punteggio di 27 a 11.

Ha assistito al torneo numerosa folla, fra cui l'ing. Donadoni, presidente del Comitato III Zona, il sig. Bonifazi direttore tecnico e Piero Bianchin, presidente del Comitato provinciale.

Dienai - Guf Vicenza 49-26

VICENZA, 11

Si è svolto sul campo di gioco di S. Caterina l'atteso incontro di finale pel campionato di zona fra le squadre Dienai di Venezia e del GUF Pietro Scalcerle di Vicenza.

I veneziani hanno superato in linea tecnica i giocatori locali, specie per quanto riguarda il tiro in canestro. I compagni di Viola non si sono però mai lasciati dominare e per ben due volte, nel corso della partita, hanno saputo ben reagire alla miglior tecnica avversaria con attacchi condotti con brio e con forte volontà. Il primo tempo si è chiuso in favore dei veneziani con punti 22 a 14. Migliori fra i veneziani Pontello, Castellaro e Baracchi; fra i locali, Salviati, Bettinelli e Viola. Arbitro Fuga di Venezia.

DIENAI: Tombolani, Zanchetta F. 4, Baracchi 14, Zanchetta L. 2, Castellaro 16, Pontello 13.

GUF VICENZA: Viola 8, Bettinelli 6, Brunello, Salviati 11, Cercenà 1, Zanconato.

SCHERMA

I campionati provinciali del Dopolavoro di Verona

VERONA, 11

Ecco i risultati delle gare di campionato provinciale di scherma indetto dal locale Dopolavoro Provinciale, e svoltesi oggi nella sala Bentegodi:

Fioretto: 1. Rossetti; 2. Di Lorenzo; 3. Vanzetti; 4. Zevi; 5. Pollotta; 6. Franco.

Spada: 1. Bottico; 2. Vanzetti; 3. Di Lorenzo; 4. Spoladori; 5. Rossetti; 6. Pollotta.

Sciabola: 1. Vallielo; 2. Manciatti; 3. Criello; 4. Di Lorenzo; 5. Guiesah; 6. Pollotta.

Il Torino vince la Coppa Italia

battendo l'Alessandria per 5 a 1

GENOVA, 11

Con una discreta giornata, alla presenza di numerosissimo pubblico giunto anche con treni speciali da Torino e da Alessandria, si è svolta sul campo Luigi Ferrari, la partita valevole per la finale della Coppa Italia fra il Torino e l'Alessandria. Il primo tempo si è chiuso con due punti a favore del Torino e uno per l'Alessandria, che sono stati segnati da Galli e Silano per il Torino e da Notti per l'Alessandria. Nel secondo tempo il giuoco ha calato di tono e la superiorità del Torino si è resa sempre più manifesta. I granata hanno svolto infatti trame molto chiare e precise, mentre l'Alessandria, dopo aver subito il terzo punto per opera di Galli al 12.o minuto, appariva demoralizzato. Al 25' il Torino realizzava il quarto punto, sempre per merito di Galli e al 33' completava la serie per merito di Silano, cogliendo il quinto puno. Nulla di notevole nell'ultima fase, che registrava qualche durezza da parte dei grigi.; Lo incontro si chiudeva così con la vittoria del Torino per cinque punti a uno, e con la conseguente aggiudicazione al vincitore della Coppa Italia. Le squadre hanno giuocato nelle seguenti formazioni:

TORINO: Maina, Brunella, Farini, Gallea, Janni, Prato, Bò, Baldi, Galli, Buscaglia, Silano.

ALESSANDRIA: Ceresa, Lombardo, Turino, Barale, Parodi, Milano, Busani, Riccardi, Notti, Robotti, Croce.

All'incontro hanno assistito tutte le maggiori gerarchie del calcio italiano, con a capo il generale Vaccaro presidente della Federazione e segretario del CONI, dall'avv. Mauro e dall'ing. Barassi, rispettivamente vicepresidente e segretario della Federazione. A incontro ultimato il gen. Vaccaro ha consegnato al capo della squadra vittoriosa la magnifica Coppa Italia, messa in palio dalla Federazione. Con la vittoria del Torino, l'Ambrosiana è ammessa alla disputa del torneo per la Coppa Europa, unitamente al Bologna, alla Roma e alla Juventus.

ATLETICA LEGGERA

Giannino Bulzon di Roma campione di maratona

ROVIGO, 11

Si è svolto oggi nella nostra città il campionato italiano di maratona che ha visto la vittoria di un giovane il quale, preso il comando in partenza, è riuscito a tagliare il traguardo in arrivo con circa 7' di vantaggio sul secondo arrivato.

La vittoria di questo giovane, che nelle ultime settimane aveva curato con passione e metodo il suo allenamento, lo premia evidentemente come il migliore maratoneta d'Italia. La sconfitta di Rossini è stata imprevista, forse troppa era la sua sicurezza nei propri mezzi. Belle prove hanno fornito Genghini, Saccani e De Florentis. Dei diciannove iscritti, soltanto quattordici si sono presentati alla partenza. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Bulzone Giannino della Soc. Audace di Roma, che compie i km. 42,195 in ore 2.43.35 2 decimi; 2. Furlani Giovanni dell'U. S. Goriziana, in 2.50.38 8 decimi 3. Cenghini Aurelio del G. S. Attag. in 2.51.33 6 decimi; 4. De Florentis Umberto della S. S. Fratellanza di Modena in 2.55,04; 5. Rossini Luigi della Mantova Sportiva; 6. Saccani Gino della Polisportiva Mario Ferrante di Parma; 7. Gerdella Francesco della Polisportiva Mario Ferrante di Parma; 8. Chiusa Cesare della Società di Cortemaggiore. Seguono gli altri.

MOTONAUTICA

Vito Mussolini parteciperà alla Pavia-Venezia

PAVIA, 11

Ferve in questi giorni il lavoro alla locale Motonautica per l'organizzazione della classica gara Pavia-Venezia che ha visto arricchito l'elenco degli iscritti del nome di Vito Mussolini, che lo scorso anno non potè portare a termine la prova per guasto al motore.

La presenza del valoroso direttore del *Popolo d'Italia*, sempre in prima linea nei cimenti più arditi, è motivo di vivo entusiasmo.

VELA

Le regate di Napoli

NAPOLI, 11

Si sono disputate quest'oggi le gare per la quarta giornata delle regate nazionali a vela nel golfo di Napoli. Ha presenziato allo svolgimento delle regate un folto pubblico fra cui si notava l'Alto Commissario per la Provincia di Napoli. Ecco l'ordine di arrivo delle varie categorie.

Serie internazionale 8 metri (15 miglia tre giri): 1. «Verga» tim. Forquet in ore 3.4'40"; 2. «Cheta» tim. Martinelli; 3. «Siphea III» tim Bonelli.

Serie internazionale: 26 m. (15 miglia, tre giri): 1. «Vega II» tim. Straulino in ore 3.19'16"; 2. «Sabaudia» tim. Odelchi; 3. «Bellacrix» tim. Bordoli.

Serie sei metri nazionale (10 miglia, due giri): 1. «Falco» tim. di Marzo, in ore 2.32'40"; 2. «Avvoltoio».

Classe internazionale stelle (10 miglia, due giri): 1. «Pegaso» tim. Fondi in ore 2.23'12"; 2. «Maristella» tim. Ascoli; 3. «Mizar» tim. Giovannini.

Classe internazionale dei baccacini (sei miglia, due giri - triangolo piccolo): 1. «Ria III» tim. Bizzarro in ore 1.50'42"; 2. «Annamaria» timon. Santacroce.

CANOTTAGGIO

L'otto livornese non è in forma

ROMA, 11

Per ragioni di indole tecnica e precisamente perchè l'otto del Livorno non è attualmente in forma soddisfacente, la partecipazione italiana alle regate internazionali di Lucerna si limiterà, secondo quanto assicura stasera l'«Informatore Sportivo», al due con timoniere della Bucintoro di Venezia, campione europeo, e al singolo seniore e juniore.

TAMBURELLO

Il campionato nazionale vinto dai fiorentini

VERONA, 11

Sul campo della Fiera venne oggi disputata la finale del Torneo Nazionale di Tamburello fra le squadre di Firenze e di Verona.

Gli ospiti si sono imposti sino dall'inizio e malgrado un forte risveglio del Verona, che ha potuto raggiungere i 14 punti, essendo in passivo di nove, hanno vinto meritatamente. Arbitro Jossi di Bologna.

CICLISMO

Una gara aspiranti a S. Daniele

S. DANIELE DEL FRIULI, 11

L'Unione Ciclisti Sandanielesi organizza per domenica 14 una corsa ciclistica denominata «Circuito dei due ponti» e riservata alla categoria aspiranti.

La gara si svolgerà nella formula in linea sul seguente percorso: San Daniele, Ragogna, Pinzano, Valeriano, Lestane, Travesio, Castel nuovo, Clauzetto, Anduins, Casiacco Pinzano, Ragogna, San Daniele con arrivo sul campo sportivo del Littorio, complessivi km. 55. Le iscrizioni si ricevono fino alle 14 del giorno 14 previo pagamento della tassa di L. 1 e presentazione della licenza F.C.I. campo sportivo del Littorio. Il via verrà dato alle ore 16 precise.

Premi: al corridore primo classificato del valore di L. 40, al secondo di L. 25; al terzo L. 15; al quarto L. 10; al quinto L. 10; al sesto medaglia di bronzo grande; dal settimo al quattordicesimo medaglia ricordo. Eventuali premi condizionati verrano comunicati agli interessati all'atto del via.

La morte d'un'attrice genovese

GENOVA, 11

Questa mattina, dopo breve malattia, a 50 anni, è deceduta a Sampierdarena la nota artista dialettale Rosetta Mazzi, genovese. Essa era nota in Francia e nell'Argentina dove la sua compagnia raccolse largni trionfi, specialmente nell'ambiente ligure. La scomparsa fece parte della Compagnia di Gilberto Govi per vari lustri.

Il gassogeno d'un artigiano

CREMONA, 11

Anche l'artigiano cremonese Emilio Massetti ha costruito un gassogeno. Dopo circa un anno di ricerche e di prove è riuscito a ottenere un tipo di gassogeno che applicato ad automobili di diversa cilindrata ha già dato ottimi risultati. Esso si differenzia dagli altri per il suo alto rendimento consentendo alla automobile di raggiungere quasi la stessa velocità di quando sia spinta a benzina. Con il nuovo gassogeno — che è di proporzioni limitate e pesa solo 58 chilogrammi — si consumano 2100 grammi di carbone di legna al posto di un litro di benzina.

L'uccisione d'un grosso serpe

FAENZA, 11

Alcuni mietitori ier l'altro erano intenti all'opera in un podere presso Rivalta, denominato «Pignatera» nelle nostre vicine colline, allorquando si trovarono dinanzi un serpe di dimensioni assolutamente eccezionali, lungo infatti oltre due metri, di color nerastro e col capo notevolmente sviluppato più del corpo. Il rarissimo rettile, dapprima inerte fra le spighe di grano divenne improvvisamente aggressivo. Il colono Lazzaro Liverani, armatosi di un pesante palo lo affrontava e lo uccideva.

Bimba uccisa dalla cicuta

GOVO DI FERRARA, 11

La bambina Zeilde Zucconelli, di anni 6, abitante in località Valletta, dopo aver mangiato dell'erba nei pressi della propria abitazione, colta da immediati gravissimi dolori moriva tra la costernazione dei parenti. Da una sommaria inchiesta parrebbe che la piccola abbia ingerito della cicuta oppure che l'erba inghiottita fosse irrorata di solfato di rame.

Cronaca di Mestre

Tessera fascista Anno XIV

Il Segretario del Fascio ricorda agli interessati che hanno consegnato la tessera dell'anno scorso entro il 25 marzo, che la nuova (anno XIV) è pronta presso l'Ufficio di Segreteria e li prega di sollecitarne il ritiro presentandosi con la bolletta di ricevuta rilasciata.

Ente Opere Assistenziali

Il signor Amedeo Linazzi lieto di aver conciliato una incresciosa questione avvenuta per suo fatto e colpa col signor Vito Massega, ha versato all'E. O. A. L. 100.

Le processioni del Corpus Domini

Una imponente processione si è svolta ieri alle 17.30 a Mestre nella ricorrenza del Corpus Domini. Nel mentre le campane suonavano a festa, la processione lunga oltre un chilometro percorse la piazza Umberto I, via Palazzo, via Torre Belfredo, via Manin ritornando poi in Piazza.

Facevano scorta d'onore Carabinieri e Vigili in alta uniforme ed il Santissimo era seguito dalle autorità, dalla «Schola Cantorum» e dalle donne, mentre era preceduto dagli uomini con i vessilli delle loro associazioni.

Durante il percorso Don Manzoni impartì la benedizione al popolo che devoto faceva ala al passaggio. In piazza Umberto I, gremitasi di fedeli, da un altare posto davanti ad una porta d'ingresso della chiesa, l'Arciprete impartì la benedizione.

Altre processioni con la partecipazione di una eccezionale folla di fedeli si svolsero a Carpenedo, a Marghera, alla Rana ed in tutti i centri limitrofi.

Ferita dalla bicicletta

Ieri mattina Cecchinato Regina di Ernesto di anni 2 abitante in via Guglielmo Pepe 110 si avvicinò ad una bicicletta che era appoggiata ad un muro e giocando andava a finire col dito indice della mano destra fra la catena e la ruota dentata della moltiplica.

Immediatamente la piccina venne trasportata all'ospedale dove il medico di guardia le riscontrava delle ferite lacero contuse giudicate guaribili in 15 giorni salvo complicazioni.

Operaio infortunato

Al Pronto soccorso della Stazione è stato medicato Mulolo Vincenzo del deposito locomotive il quale ha riportato una contusione all'alluce sinistro, guaribile in giorni 10 che si produsse lavorando alla morsa.

Esami al Ginnasio

Domani presso il R. Ginnasio di via Caneve alle ore 8.30 avranno inizio gli esami della sezione estiva con la prima prova scritta.

All'albo dell'Istituto è esposto il diario delle singole prove.

Festeggiamenti a Marghera

Continuarono ieri a Marghera i festeggiamenti popolari indetti dal Dopolavoro pro erigenda chiesa di S. Antonio, ed una grande folla assistette allo svolgersi delle gare di corse che riuscirono interessanti anche per il numero dei concorrenti. Anche la pesca ha fatto buoni affari. Alla sera nel piazzale della chiesa si è svolto un concerto musicale della banda di Marghera.

Due feriti a Marghera

Nell'ambulatorio dell'ospedale vennero medicati gli operai della Soc. Vetri Coke Hefner Giovanni di Carlo di anni 43 abitante a S. Croce 1082 a Venezia e Callegaro Giordano di Angelo di anni 32 abitante in via Altobello, il primo per una ferita da punta al dorso del piede sinistro con recisioni vasali prodotte da un pezzo di lastra spezzatasi durante il trasporto e dovette essere trasportato nel nosocomio dove venne giudicato guaribile in giorni 15; e il secondo per una lesione all'occhio destro prodotta da una scheggia di vetro saltatagli addosso mentre stava pulendo un tavolo di taglio. Venne giudicato guaribile in giorni 8.

MARTELLAGO

La Colonia solare

Quanto prima nei soliti ambienti annessi alla scuola Comunale del capoluogo funzionerà per cura dell'E. O. A. la colonia solare, che ospiterà un'ottantina di bambini di Martellago e Maerne.

A favore di essa il comm. Aurelio ed il cav. Andrea Cavalieri hanno inviato al Segretario del Fascio L. 25 in omaggio alla memoria della madre del comm. Flaminio Cardazzo

MIRANO

Sassate contro un automobile

Martedì sulle 20 il signor Jorio Decio, noto commerciante di Venezia passava con la sua auto sulla strada Marano Mirano. Era con lui il parroco di S. Luca pure di Venezia. Giunta la vetturetta all'altezza di un gruppo di 5 o 6 fanciulle venne fatta oggetto al lancio di due grossissimi sassi che infransero tutto il vetro anteriore o finirono nell'interno della macchina. I vetri fortunatamente non produssero che lievi escoriazioni al signor Jorio. Compiuta la prodezza i delinquenti fuggirono per la campagna e fu impossibile ad inseguirli.

Il fatto, molto grave, venne denunciato al Comando dei Carabinieri di Mirano, il quale scoprendo i colpevoli, farà loro dare, anche per il buon nome delle nostre contrade, una meritata lezione.

Tragico errore d'una madre

VARESE, 11

Il bambino Giancarlo Crugnola di Dario, di anni due e mezzo, la cui famiglia risiede a Falla, di Induno, era in cura presso un medico che gli aveva prescritto delle lavature gastriche. Ieri la madre, accingendosi ad effettuare la prescrizione medica, per errore faceva uso delle pastiglie in numero di gran lunga superiore alla dose prescritta. Colto da subitanei sintomi di avvelenamento, il bambino veniva trasportato all'Ospedale ove, nonostante le più amorevoli cure, cessava di vivere.

Violento incendio a Genova

GENOVA, 11

Ieri verso la mezzanotte e mezzo una furiosissimo incendio è scoppiato in via Francesco Ferrucci nell'autorimessa Lazzi che esercita il servizio torpedoni fra Genova e le stazioni climatiche della grande Genova. L'incendio ha preso in breve enormi proporzioni, data la benzina e le materie infiammabidi che si trovavano nell'autorimessa. In breve tutto l'immenso stabile è stato avvolto dalle fiamme altissime.

Sul posto sono accorse le squadre di pompieri di Genova e Sampierdarena, le quali hanno provveduto innanzi tutti a far sgombrare alcune case vicine alla località dell'incendio, perchè minacciavano di essere attaccate dal fuoco. L'incendio ha assunto proporzioni enormi. I pompieri hanno lavorato alacremente per vincerlo fino alle due di notte. I danni, coperti da assicurazione, si fanno ascendere a mezzo milione.

Precipita dal pulpito

LA SPEZIA, 11

Di un singolare incidente è rimasto vittima il padre domenicano Anatasio, di Varazze. Egli ieri sera, mentre dal pulpito della chiesa dei Frati Cappuccini con viva foga svolgeva il suo sermone, precipitava per lo schiantarsi improvviso del parapetto e cadeva addosso a due donne. Il padre e le due donne se la cavavano con qualche contusione.

Un altro arresto ad Erba pei casi di avvelenamento

COMO, 11

E' stata data a suo tempo, notizia dei tragici casi di avvelenamento per ingestione di carni guaste verificatisi a Cesella Brianza e ad Erba. L'autorità giudiziaria aveva immediatamente ordinato l'arresto del macellaio Vittorio Colombo, di Cesello e del macellaio Romano Mauri, di Erba. Mentre quest'ultimo, che in un primo tempo si era mantenuto latitante, ha finito col costituirsi ai carabinieri, il Procuratore del Re ha spiccato mandato d'arresto contro un fratello del Mauri, a nome Vittorino, di anni 20, implicato nella faccenda. Il giovane è stato tratto in arresto oggi.

Il paese della buona salute

ARONA, 11

Un Comune dove si muore vecchi è confermato esser quello di Lesa-Belgirate. Infatti dallo Stato Civile del mese di aprile risultava che dei cinque decessi il più.... giovane aveva 72 anni, il totale degli anni vissuti assommavano a 372 con una media di 74 anni per persona. Osservando ora quello del mese di maggio questo primato è stato sensibilmente battuto; mentre i morti sono ridotti a quattro, tutti al disopra di 70 anni, la media è salita a 78 anni per persona e il totale degli anni vissuti assommano così a ben 310.

Il diciannovesimo figlio

STRAMBINO ROMANO, 11

La popolana Marta Gillio in Masetto da Cerone, frazione di Strambino Romano, ha ieri dato felicemente alla luce il 19. figlio. La prolifica donna, che già in passato ebbe a ricevere il premio del Duce, per la campagna demografica, ha 43 anni.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 11 Giugno

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temp.	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	ser.	760.9	20		
Fiume	½ cop.	759.1	18	21	15
Pola	¼ cop.	760.2	19	21	14
Trieste	cop.	759.9	21		
Gorizia	¼ cop.	760.4	19	23	12
Udine	cop.	759.5	18	23	12
Treviso	cop.	759.2	20	24	15
Belluno	¼ cop.	759.0	17	20	11
Padova	cop.	759.8	18	25	11
Rovigo	cop.	759.3	21	27	18
Vicenza	cop.	758.6	20	24	14
Bolzano	cop.	758.2	20	24	10
Trento	¼ cop.	757.9	20	23	11
Grappa	temp.	616.3	6	7	3
Venezia	cop.	759.4	20	22	15

Mare: Zara calmo; Fiume calmo; Pola calmo; Trieste l. mosso; Venezia l. mosso.

Precipitazioni in mm.: Fiiume 8; Pola 1; Gorizia 1; Treviso Gocce; Belluno gocce; Padova gocce; Vicenza gocce; Monte Grappa 5.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.22, tramonta ore 19.57. Luna tramonta ore 12.11, leva ore 0.15. Ultimo quarto il 12. Luna nuova il 19. — Maree al Bacino di S. Marco: alte ore 2.55 e 16.45, basse ore 9 35 e 23.45. — Ieri il Po era ancora in piena ed in regolare diminuzione; l'Adige era in leggera piena ed in diminuzione nel corso inferiore; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 11. — Tendenza generale del tempo: piuttosto perturbato sulle regioni settentrionali. Stato del cielo: in prevalenza nuvoloso con qualche precipitazione anche a carattere temporalesco sulle regioni settentrionali. Venti: deboli vari in Val Padana; deboli o moderati tra greco e nord sull'arco alpino. Temperatura: stazionaria o in lieve aumento. Mare in prevalenza mosso.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 12: Sull'Italia settentrionale una saccatura da nord est mantiene il tempo a carattere instabile con probabilità di precipitazioni a carattere temporalesco.

NOTIZIE RECENTISSIME

Canton rifiuta le proposte di Nanchino

Preludio di guerra? - Lo spettro della carestia

SCIANGAI, 11

Mentre le forze di Nanchino si op prestano ad opporre resistenza ai cantonesi, lavorando attivamente alla difesa di Ciang-Scià, da questa città è partita stamattina in volo una squadriglia di aeroplani, che ha puntato su Heng-Ciù, minacciata da quarantamila sudisti.

In taluni ambienti si dava già da ieri sera Heng-Ciù in mano dei sudisti; la notizia era forse prematura, ma è certo, che, se la città non è ancora stata occupata dalle forze del sud, queste non si trovano più lontane.

Le notizie che arrivano da Nanchino mostrano costantemente il desiderio del Governo centrale di trovare un terreno d'intesa con i capi del sud-ovest; una conferma di tale atteggiamento potrebbe essere trovata nel fatto che, le forze del governo centrale si sono ritirate fino a Ciang-Scià, senza opporre resistenza.

I capi cantonesi hanno però respinto la proposta di Cian-Cai-Scec per la riconciliazione tra Nanchino e Canton.

Il maresciallo Ciang-Cai-Scec aveva difatti inviato un nuovo telegramma al generale Ceng-Ci-Tong, dittatore di Canton, invitandolo a richiamare immediatamente le truppe sudiste e a cessare le operazioni di mobilitazione.

Il generalissimo condannava nel suo telegramma "lo pseudo-patriottismo di alcuni generali del sud", chiedeva la disciplina di tutti i soldati ed invocava l'unità del paese di fronte all'invasione nipponica.

Nella sua risposta, il Governo di Canton rigetta la responsabilità della guerra civile su Nanchino, accusando il Governo centrale di aver ammassato truppe alle frontiere del Cuang-Si e del Cuang-Tung allo scopo di esercitare pressioni sul Governo di Canton.

In merito alla domanda di armistizio, in attesa della convocazione del Consiglio esecutivo centrale che deve riunirsi il dieci luglio, i cantonesi dichiarano che la proposta non è che un tentativo di guadagnare tempo, per avere modo di inviare truppe fresche verso la Cina del sud-ovest.

Il messaggio conclude riaffermando la necessità di organizzare una resistenza nazionale immediata contro il Giappone.

Da Canton si apprende che il dollaro cantonese continua a perdere di valore, determinando un rapidissimo rialzo dei prezzi; il riso, che è fra i prodotti di maggiore consumo, è aumentato del trenta per cento dall'inizio della crisi che travaglia in queste settimane la Cina.

Ventiquattro milioni di dollari in argento sono frattanto emigrati in America a bordo del piroscafo Mc-Kinley.

Intervistato a Nanchino da parte dell'agenzia Central News, *il generale Kita, addetto militare giapponese, ha ammesso che i giapponesi hanno venduto armi ai Kuangsisti, ma ha dichiarato di ignorare se ciò sia stato fatto a credito.*

Le cannoniere britanniche Cicala *e* Tarantola *di stanza a Hong Kong hanno ricevuto l'ordine di recarsi a Canton per proteggere l'incolumità dei sudditi britannici.*

L'assassinio Sasaki

Si conoscono i primi risultati dell'inchiesta inglese sull'incidente del 26 maggio nel quale l'ufficiale giapponese Kisaku Sasaki fu assassinato a Pechino.

I giapponesi, come si ricorderà, accusarono del delitto alcuni soldati dell'Ambasciata britannica, ed allora quest'ultima chiese a quella giapponese che, se l'accusa doveva essere sostenuta, se ne doveva fare comunicazione ufficiale, e al tempo stesso cominciò le indagini per conto proprio. Il 30 maggio ricevette la nota giapponese che accusava i soldati britannici del delitto. L'ambasciata britannica chiese di vedere il cadavere, ma risultò che era stato cremato fino dal 29. Il tribunale d'inchiesta, riunitosi il primo e il 2 giugno all'Ambasciata britannica, accertò che nessun soldato britannico era fuori dell'Ambasciata nell'ora del delitto e che la cinghia trovata vicino al cadavere e offerta dai giapponesi come prova era di tipo diverso da quella usata dai soldati britannici a Pechino. I giapponesi per contro addussero le testimonianze contrarie di caffettieri e camerieri, tutti giapponesi o coreani.

L'Ambasciata britannica ha chiesto ora che questi testimoni depongano al Tribunale militare d'inchiesta a Tokio ha autorizzato tale atto, di cui si aspettano i risultati.

La stampa giapponese a Pechino continua intanto ad attaccare violentemente le autorità britanniche, accusandole di malafede e di tenere nella guardia dell'Ambasciata "uomini colpevoli senza ombra di dubbio". Perciò le guardie che dovevano recarsi il 14 giugno a Shankaikuan per gli esercizi estivi hanno ricevuto ordine di rimanere a Pechino finchè l'inchiesta non sia terminata.

Con le dichiarazioni fatte le autorità britanniche ritengono di avere respinto l'accusa di malafede portata contro di esse dal maggior generale Matsumuro facente parte del servizio politico giapponese nella Cina del nord in una sua recente intervista ai giornalisti nipponici.

Il trattato nippo-manciù

Il trattato che contempla la rinuncia graduale dei diritti del Giappone nel Manciukuo è stato firmato a Hsing Sing alle ore 15 (ora di Manciukuo) fra l'ambasciatore giapponese Kentichi e il ministro degli esteri del Manciukuo Chang Yen Ching e rappresenta il preliminare della decisione del Governo giapponese di rinunciare progressivamente alla pressione sul Manciuko.

Il trattato fra Giappone e Manciukuo stabilisce che le leggi, ordinanze e regolamenti amministrativi del Manciukuo riguardanti i diritti imposti sulle diverse industrie saranno applicabili ai sudditi giapponesi non soltanto sui territori del Manciukuo ma anche nella zona ferroviaria del Manciukuo.

Il nuovo trattato entrerà in vigore il primo luglio e comporta annessi che stipulano:

1.) i diritti dei cittadini giapponesi di affittare porzioni di territorio del Manciukuo mediante trattative, saranno convertiti in diritti di proprietà fondiaria o altri privilegi in materia territoriale;

2.) il Governo del Manciukuo ridurrà la tassa sulla cifra di affari e le tasse locali e imposte sul redditi a carico dei sudditi giapponesi.

3.) il Governo giapponese procederà verso il 31 dicembre 1937 al trasferimento dell'amministrazione di polizia alle autorità del Manciukuo.

Il Governo giapponese starebbe preparando un progetto che mira ad istituire il monopolio per la produzione dell'energia elettrica del Giappone. A tale uopo verrebbe creata una società industriale col capitale di un miliardo di yens.

Dopo la conclusione del trattato il Manciukuo ridurrà i privilegi che attualmente godono altri paesi.

Leith Ross ha proposto al Ministro delle Finanze Baba di riprendere le conversazioni nel mese di luglio con la partecipazione di Halltach, consigliere economico all'ambasciata inglese.

I Dominî britannici contro le sanzioni

LONDRA, 11

Viene molto commentato il discorso pronunciato alla Camera dei rappresentanti della Nuova Zelanda dal deputato Forges, capo dell'opposizione, che ha definito le sanzioni una farsa e ha dichiarato che nessun Governo ormai ha fiducia nella Lega. L'*Evening Standard* rileva che gli uomini di governo del Canadà e dell'Australia si sono già pronunciati nello stesso senso e conclude che ormai la opinione dei Dominî è compatta contro la dottrina della sicurezza collettiva fondata sulle sanzioni.

L'opera di Bastianini in Polonia

VARSAVIA, 11

Il *Kurier Warszawsky* dedica una nota redazionale all'ambasciatore Bastianini e mettendo in evidenza il significato della sua nomina a Sottosegretario agli Esteri, scrive che egli, durante il suo soggiorno in Polonia, non si è limitato ad adempiere esemplarmente ai suoi doveri diplomatici, ma ha svolta intensa attività in tutti i campi accattivandosi le simpatie della opinione pubblica locale e intrattenendo buoni e continui rapporti con gli ambienti letterali scientifici ed intellettuali.

Un bel dono di Mussolini ai "saggi vecchioni,, della Lega

BUDAPEST, 11

L'*Uj Magyarsag* scrive tra l'altro che «i saggi vecchioni della S. d. N. non potevano avere da Mussolini un più bel dono di questo giovane nuovo Ministro degli Esteri italiano il quale gettava bombe mentre essi continuavano a discutere intorno alla pace mondiale ed alle sanzioni».

Impressione favorevole negli ambienti politici egiziani

CAIRO, 11

I mutamenti nel Gabinetto italiano hanno destato la migliore impressione negli ambienti politici egiziani, i quali commentano con speciale simpatia la nomina del co. Ciano a Ministro degli Esteri, nomina che viene considerata come la testimonianza dell'alta fiducia del Capo del Governo nel suo giovane collaboratore, il quale ha dato eccellenti prove delle sue vigorose quarità di uomo politico diplomatico e soldato.

L'inquietudine della Piccola Intesa secondo un commento tedesco

BERLINO, 11

La *Diplomatiske Korrespondens* rileva che il ripetersi delle riunioni della Piccola Intesa lascia desumere, malgrado il tenore dei comunicati, una certa inquietudine non solo circa i propri interessi vitali, ma anche e specialmente circa le complicazioni che potrebbe causare alla Piccola Intesa la politica delle altre Potenze. Il giornale ricorda infine le note divergenze esistenti tra i singoli Stati della Piccola Intesa specialmente per quanto riguarda gli impegni da prendersi in comune.

Ardita impresa alpinistica

COMO, 11

Un'ardita impresa è stata compiuta dai camerati Giuseppe Sangiorgio e Lino Dino-Guida, con l'aiuto dell'alpinista Bruno Tacchini. Scalata la parete pressochè verticale che trovasi a levante dell'imboccatura del Buco del Piombo, sopra Erba, i tre ardimentosi riuscirono ad assicurare sulla parete stessa una bandiera tricolore in lamiera, di m. 1.50 per 0,70.

Cospicue offerte al Duce

Un milione della "Snia Viscosa,,

ROMA, 11

Il Duce ha ricevuto dal senatore Borletti, presidente della «Snia Viscosa», un milione di lire che la Società ha messo a sua disposizione per solennizzare la costituzione dell'Impero.

Il Duce ha così ripartito ula somma: Per la costruzione della sede del gruppo Crespi in Milano lire 200.000; per le colonie estive di Sassari e Massa Carrara lire 100 mila ciascuna; per le colonie estive di Teramo lire 50.000; per le O. A. di Bergamo lire 100.000 e per gli E.O.A. di Mantova, Trento, Zara, Ancona, Siena, Grosseto, Viterbo, Ascoli Piceno e Campobasso lire 50.000 ciascuno.

Il Duce ha ricevuto dal liquidatore del Sindacato infortuni di Bari 300.000 lire per sollennizzare la costituzione dell'Impero. Il Duce ha assegnato 100.000 lire alle O. A. di Bari; 50 mila lire ciascuno agli E. O.A. di Catanzaro, Cosenza e Reggio Calabria e 50 mila lire alle colonie estive di Nuoro.

— Il Duce ha ricevuto dalla Società Anonima «Eternit» di Genova un'offerta di 250.000 lire per la creazione dell'Impero. Il Duce ha assegnato alle colonie estive di Savona, Spezia e Imperia lire 50 mila ciascuna e agli E.O.A. di Chieti e Frosinone lire 50 mila ciascuno.

— Il Duce ha ricevuto dal gr. uff. Arnaldo Rancati di Milano un assegno di 20.000 lire per solennizzare la vittoria. Il Duce ha assegnato la somma all'Opera Pia pro orfani infantili di Milano.

44 funzionari degli Esteri di ritorno dall'A. O.

ROMA, 11

Stanno in questi giorni rientrando in sede i numerosi funzionari del Ministero degli Affari Esteri che si sono recati volontari in A. O. La quasi totalità dei funzionari di questa Amministrazione (178 sul ristretto ruolo che la compone) aveva chiesto l'alto onore di servire il Paese nelle forze armate dislocate in A. O., ma esigenze e necessità di servizio; tanto più inderogabili in un momento in cui la situazione internazionale richiedeva il perfetto funzionamento di tutti gli organi dipendenti dal Ministero degli Esteri, aveva costretto l'Amministrazione a dar seguito ad un limitato numero di domande.

Tuttavia quarantaquattro funzionari, dei quali alcuni in servizio al Ministero della Stampa e la Propaganda, hanno tutti prestato volontariamente la loro opera nelle operazioni militari e sui fronti somalo ed eritreo. L'eroico sacrificio dell'addetto consolare barone Ostini e le numerose ricompense al valor militare guadagnate sui campi di battaglia attestano il contributo di questa Amministrazione all'impresa che ha ridato a Roma l'Impero.

Le ricerche petrolifere nei territori dell'Impero

ROMA, 11

L'Agenzia «Le Colonie» informa che l'Azienda Generale Italiana Petroli ha iniziato subito la sua attività nel nostro Impero per la ricerca e lo sfruttamento dei giacimenti petroliferi. Secondo le indicazioni più autorevoli questi giacimenti si troverebbero specialmente nella Dancalia, nell'Aussa e nelle isole Dahalae e nella regione di Harrar. Queste indicazioni sono naturalmente troppo vaghe e per conseguenza meritano di essere controllate al più presto possibile, onde stabilire l'importanza economica ed industriale dei giacimenti e precisare i metodi che devono essere seguiti nell'esplorazione definitiva e nello sfruttamento. Le prime perforazioni sono state compiute coi sistemi e coi mezzi più perfezionati. Alcune di esse hanno infatti raggiunto persino gli ottocento metri di profondità. La stessa Agenzia «Le Colonie» è in grado di precisare che l'attività finora svolta lascia adito a previsioni positive.

I prezzi della lana

ROMA, 11

Si richiama l'attenzione degli interessati sul recentissimo decreto emanato dal ministro dell'Agricoltura e Foreste, col quale vennero fissati insindacabilmente e in concreto i prezzi per la requisizione della lana della tosa 1936-XIV, prezzi che consentono una equa remunerazione all'allevamento ovino e costituiscono un premio di incoraggiamento per i necessari sviluppi di questa industria fondamentale per i bisogni militari e civili del Paese.

A tal fine, per facilitare insieme le operazioni relative alla requisizione del prodotto, il ministro ha previsto un ulteriore beneficio di L. 0.50 al chilo per la lana allo stato sudicio o saltato, conferita dai produttori direttamente attraverso agli ammassi collettivi. Gli agricoltori potranno prendere nota del provvedimento anche presso gli Ispettori provinciali dell'agricoltura e le organizzazioni agricole locali.

La missione commerciale belga torna dal Manciukuò

ROMA, 11

L'Agenzia *Le Colonie* informa che la missione belga in esplorazione economica al Giappone e in Manciuria è sul punto di fare ritorno in Patria, dopo otto mesi di lungo viaggiare.

Il signor Rodolfo Van Loo ed i suoi collaboratori Demol e Seruys tutti membri della detta missione, hanno fatto sapere di essere soddisfatti del loro lavoro e dei risultati ottenuti. Il Belgio compra molto in Manciuria e vi vuole vendere di più; questo è stato il programma base della missione commerciale belga nel lontano oriente.

La biblioteca Nelson Gay donata al Centro italiano di studi americani

ROMA, 11

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

«Oggi, nella sede dell'Ambasciata degli Stati Uniti, interpreti della volontà dell'ambasciatore Long e di tutti gli altri amministratori della biblioteca di studi Nelson Gay di palazzo Salviati, l'incaricato di affari Kirk e l'addetto navale Mc. Nair, presente la signora Nelson Gay, vedova del fondatore della biblioteca, hanno fatto ufficiale donazione al Centro italiano di studi americani di oltre venti mila volumi americani e di un ricco arredamento, calorosamente auspicando a sempre più cordiali rapporti tra le due grandi Nazioni. Tale avvenimento conferisce ora all'Italia il primato tra le biblioteche americanistiche del mondo con quaranta mila opere. — Pietro Gorgolini, conte on. Parea, conte Giordano delle Lanze, ammiraglio Civalleri».

Interessanti discussioni al Convegno dell'ottica

FIRENZE, 11

Nel pomeriggio i partecipanti alla seconda riunione dell'Associazione ottima italiana, dopo aver visitato l'Istituto sperimentale del Boro, dove il sen. Ginori Conti ha loro illustrato l'organizzazione e i risultati ottenuti attraverso l'istituto, le cui esperienze scientifiche vengono messe a profitto della Nazione, sono convenuti nell'ala magna della R. Università per la prima riunione plenaria. Ha esposto la sua relazione sulla cartografia dell'A. O. il gen. Bianchi de Spinosa, direttore dell'istituto geografico militare mettendo in evidenza l'utile indispensabile applicazione dell'ottica in tutte le attività inerenti alla cartografia militare, con particolare riguardo alle funzioni militari esplicate in occasione della vittoriosa campagna in A. O. Ha dimostrato come in questa difficile contingenza l'organizzazione dell'Istituto geografico militare abbia potuto mercè una preparazione scientifica dovuta sopratutto alla perfezione cui è giunta la tecnica ottica nazionale, rispondere prontamente ed esaurientemente ai suoi compiti.

Il relatore ha concluso applauditissimo assicurando che l'Istituto geografico militare saprà sempre essere all'altezza dei suoi compiti nell'interesse supremo della Patria.

Quindi il prof. Cassini, presidente del gruppo fotogrammetrico italiano ha parlato della fotogrammetria nel momento attuale. Sulla evoluzione degli obiettivi da fotografia e da proiezione in Italia ha esposto poi una sua dotta relazione il prof. Giotti del R. Istituto nazionale di ottica, che ha tra l'altro esaminato i futuri sviluppi della tecnica fotografica affermando che il primato italiano e la emancipazione italiana in questo campo sotto l'impulso della energica volontà che ci guida non potranno mancare.

Il prof. Ronchi, direttore del R. Istituto Italiano di ottica, ha quindi trattato con vasta dottrina la questione della oftometria e della occhialeria dimostrando con l'appoggio di cifre statistiche come la mancanza di una attività nazionale in questo campo corrisponda ad un passivo considerevol nella bilancia commerciale, mentre d'altra parte la scienza ottica italiana ha raggiunto tutte le perfezioni di tecnica che le considerevole nella bilancia commer del vetro di occhialeria e le industrie avrebbero tutta la capacità necessaria per dedicarsi allo sviluppo di essa.

In ultimo il prof. Bini ha illustrato il recentissimo metodo dell'ing. Cristiani per la cinematografia a colori facendo anche alcuni saggi di proiezione che hanno vivamente interessato i convenuti. Domani avranno luogo i lavori di sezione.

Studi pel bacino di Tchad

ROMA, 11

L'Agenzia *Le Colonie* riceve da Parigi che il generale Jean Tilho, membro dell'Accademia di Scienze, si sta dedicando allo studio dell'urgentissimo ed importante problema riguardante il regime delle acque del Logone e del bacino del Tchad, per ciò che concerne le misure necessarie per assicurare la prosperità e la vita stessa dei possedimenti centro africani.

Il generale Tilho spera di trovare al grave problema una soluzione pratica ed urgente non appena di ritorno in Francia dopo aver consultato i grandi tecnici dell'idrologia fluviale.

La Principessa di Piemonte tra i feriti del sinistro di Nola

NAPOLI, 11

Nel pomeriggio la Principessa di Piemonte si è recata all'ospedale di Loreto dove, ricevuta dal corpo sanitario, ha visitato i feriti nell'incidente ferroviario sulla linea Nola-Bajano, ricoverati in quell'ospedale. La folla riunitasi all'uscita dell'ospedale, ha calorosamente applaudito la Principessa.

La Turchia abbandonerebbe l'ancoraggio al franco

ROMA, 11

L'Agenzia *Le Colonie* ha da Istambul che in considerazione della fluttuazione del franco francese e dell'eventualità che la Francia abbandoni il tallone oro, il Governo turco prevede di dstaccare la lira turca dalla base del franco francese, che esso adottò dopo la caduta della sterlina.

I sistemi turistici italiani presi a modello in Egitto

ALESSANDRIA D'EGITTO, 11

L'Ufficio di propaganda turistica egiziana, chiedendo al Governo una riduzione delle tariffe ferroviarie per i turisti stranieri che visitano l'Egitto nella stagione invernale, accenna in modo particolare alle riduzioni che il Governo italiano accorda ai turisti stranieri, rilevando che tali facilitazioni sono uno degli elementi principali che sanno favorire lo sviluppo del turismo in Italia.

L'adesione dell'Unione sovietica all'Istituto di agricoltura

ROMA, 11

Si è riunito il Comitato permanente dell'Istituto internazionale di agricoltura con la partecipazione della quasi totalità dei suoi membri. Il presidente barone Acerbo ha comunicato che la Repubblica dei Sovieti ha aderito all'Istituto iscrivendosi alla prima categoria degli Stati membri e nominando suo delegato l'ambasciatore a Roma S. E. Stein. Ha comunicato inoltre l'adecisione del possedimento italiano delle Isole dell'Egeo che sarà rappresentato dal Governatore senatore Lago. In tal modo — ha concluso il barone Acerbo — l'Istituto internazionale di agricoltura comprende ormai tutti i paesi del mondo, ad eccezione di qualche piccolo Stato estraeuropeo di cui confida poter annunciare prossimamente l'adesione.

Successivamente il comitato permanente si è occupato dei rapporti che saranno presentati alla 13. assemblea generale dell'Istituto che avrà luogo il 5 ottobre prossimo.

Uno scoppio di dinamite

Un morto e un ferito

DOMODOSSOLA, 11

Alcuni operai dello stabilimento Rumianca (reparto miniere d'oro di Antrona Schieraco) perforando la roccia urtavano contro una cartuscia di dinamite provocandone lo scoppio. Rimanevano colpiti gli operai Giacomo Persico di Novara di anni 31, che decedeva subito, e Pietro Balzardi di Antrona, di anni 22, trasportato all'ospedale e giudicato guaribile in 40 giorni.

Folle gesto d'un innamorato

CATANZARO, 11

Un gravissimo fatto di sangue ha turbato la cittadina di Rombiolo. Tale Palermo Basilio amava da tempo una ragazza del luogo e l'aveva chiesta in isposa ai suoi genitori, i quali però avevano sempre opposto un reciso rifiuto, non si sa per quali ragioni. Il Palermo era stato poi chiamato a prestar servizio militare e sembrava che tutto fosse finito; ma tornato in licenza egli fece nuovamente richiesta della mano della ragazza, ottenendo per altro un nuovo rifiuto. Adontatosi di ciò, si armava di un fucile e aggrediva il padre della ragazza, Carlotta Vincenzo, uccidendolo, e poscia la moglie di questi Pagnotta Maria, che rimaneva gravemente ferita. L'assassino si è dato alla latitanza.

SCHERMA

Ai campionati d'Italia

ROMA, 11

Al campionato d'Italia di prima categoria, che avrà luogo a Napoli nei giorni 13 e 14 p. v. dovrebbero partecipare i seguenti schermidori: Fioretto: Gaudini, Marzi, Bocchino Guaragna, Macerata, Di Rosa, Nostini, Giuliano, Purcaro Ugo, Verratti, Chiavacci e Roca.

Sciabola: Gaudini, Marzi, Montano, Masciotta, Pinton, Salafia, Ughi Turchi, Tanzini, Perenno, Purcaro Edoardo.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CLVI - N. 165 - Centesimi 20

209° giorno dell'assedio economico

Sabato 13 Giugno 1936 · Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Dopo il discorso di Neville Chamberlain

L'orientamento inglese verso la liquidazione delle sanzioni

Ritorno alla realtà

ROMA, 12

Il discorso di Neville Chamberlain al Club dei 900 può definirsi un ritorno a quel senso realistico che fu già la forma suprema del dominio e della salvezza dell'Impero britannico. Su due punti del discorso si devono fare delle riserve: quello in cui il Cancelliere dello Scacchiere ha detto che non c'era quasi alcun altro paese quanto l'Italia contro il quale una politica delle sanzioni avrebbe potuto riuscire più efficace, e l'altro in cui egli ha voluto giustificare l'ingiusta politica delle sanzioni con la flagranza dell'aggressione italiana.

La prima frase — osserva il Giornale d'Italia — basta da sola a confermare la violenta ingiustizia e l'incommensurabile immoralità della politica sanzionista, la seconda rivela un errore ottico di prospettiva storica, non tenendo conto delle determinanti dell'azione italiana.

Ma a parte queste riserve, il discorso di Neville Chamberlain si segnala per la sua forza attiva e supera le critiche e le pavide esitazioni degli equilibristi e degli uomini che non hanno il coraggio per affacciarsi con franco sguardo sugli abissi del presente e sulle più chiare possibilità del domani. Domandando la revisione dei compiti della Lega ginevrina e il ritorno a una politica di accordi concreti con patti regionali localizzati ai punti pericolosi del mondo, Chamberlain manifesta un'aperta reazione polemica e costruttiva a tutti quegli sterili movimenti dell'universalismo e dell'utopia che si sono propagati e accreditati in Inghilterra nell'oscuro quarto d'ora del suo smarrimento imperiale.

Ma questa è anche la direttiva che Mussolini ha sempre dato alla sua politica. Il Patto a quattro, per esempio, corrispondeva appunto ai due capisaldi fissati da Chamberlain. Oltre a ciò le parole dell'uomo politico britannico restituiscono all'Italia il pieno valore che le compete nel quadro europeo e mondiale basandosi sulla constatazione che i punti pericolosi e nevralgici dell'Europa associano naturalmente l'Italia all'Inghilterra. Basta pensare alla linea del Reno e al sistema dell'Europa centrale, al Mediterraneo con i problemi che gli sono connessi e che non si separano dalle due porte, ossia dagli stretti, agli Stati coloniali.

Il Cancelliere dello Scacchiere potrà ora riconoscere che l'Italia, pur provocata dall'intollerabile offesa del sanzionismo incendiario, pur minacciata dalla grande flotta britannica e premuta dall'ingiusto assedio economico delle cinquanta Nazioni, se si è difesa fieramente nei limiti della legittimità, ha lasciato aperte tutte le porte che potevano consentire ad ognuno il ritorno ad una piena collaborazione europea di grande respiro. Fin dal primo giorno della guerra Mussolini ha promesso di localizzare il conflitto all'Africa. La sua promessa è stata nettamente mantenuta contro tutte le insidie contrarie. Oggi, liquidato l'affare etiopico come vogliono la giustizia e la necessità e ha indicato la stessa fuga volontaria del negus barbarico, l'Italia rimane in Europa con le sue possibilità politiche intatte e con le sue forze armate meglio agguerrite.

Su questo però non vi è alcun indizio che confermi le supposizioni degli ultra sanzionisti disillusi e scorbacchiati. Anzi, dal discorso che il signor Eden pronunciò sabato della scorsa settimana, discorso che conteneva allusioni abbastanza chiare ad una riforma della Lega fondata sul criterio degli accordi regionali anzichè sul criterio della sicurezza collettiva su base universale, sembrerebbe logico arguire che il Ministro degli Esteri, ammaestrato dall'esperienza della irrevocabile realtà, abbia seguito il movimento di evoluzione che oramai è, si può dire, giunto alle sue logiche conclusioni.

Ridicoli confronti

Ma gli amici di lord Cecil non si rassegnano facilmente. Il *News Chronicle* nell'articolo di fondo contrappone le scempiaggini che cascono dalle labbra del signor Tafari, al discorso del Cancelliere dello Scacchiere e trova che dei due oratori, quello che ha ragione è il fuggiasco di Addis Abeba!!! Una opinione questa che, per quanto sia stramba, non può sorprendere dato che gli ultra sanzionisti essendosi fino dal principio proclamati fautori della Abissinia barbara e schiavista, non possono oggi contraddirsi senza esporsi ad una pessima figura. La figura pessima la faranno egualmente oramai, è inevitabile, ma per lo meno si sforzano di ritardare il più possibile la nemesi che incombe su di essi.

« Le direttive proclamate dal signor Tafari (il *News Chronicle* continua veramente a chiamarlo « imperatore d'Abissinia ») sono di importanza vitale per il futuro di tutto l'impero britannico — dice il giornale — e se dovessero invece prevalere le direttive antisocietarie del signor Chamberlain, la Gran Bretagna andrebbe incontro alla più grave sconfitta diplomatica che le sia mai toccata nella sua storia».

In altre parole, secondo il *Daily Chronicle* la politica estera dell'impero britannico dovrebbe farla il signor Tafari d'ora innanzi e non i ministri inglesi!

Si può facilmente immaginare che queste idee barocche non facciano più presa sulla massa del pubblico, la quale sa oramai a qual partito attenersi.

Decisa iniziativa a Ginevra?

La impressione delle masse è manifestata dal *Daily Mail*, dal *Daily Express* e da altri giornali, i quali esprimono la generale persuasione che sebbene il Consiglio dei Ministri non abbia ancora preso decisioni concrete e irrevocabili, il fatto è che, come dice il *Daily Mail*, « il signor Neville Chamberlain ha ucciso la politica delle sanzioni ».

La *Morning Post* scrive che il discorso di Neville Chamberlain è stato riconosciuto negli ambienti parlamentari sagace e tempestivo: è sperabile che la politica delineatasi sia la politica del Governo. Il *Daily Express* scrive che il rappresentante britannico alla prossima riunione della S.d.N. dichiarerà che il Governo britannico desidera l'abbandono delle sanzioni. Il redattore diplomatico del *Daily Herald* osserva che il Governo ha abbandonato la politica della sicurezza collettiva basata sulla S.d.N., comprese le sanzioni. Il giornale domanda se Eden si dimetterà.

L'*Evening News* osserva che il fallimento dell'esperimento societario ha persuaso il Governo a cambiare rotta. Nell'*Evening Standard* Winston Churchil caldeggia la riorganizzazione della Lega sulle basi delineate da Chamberlain di patti regionali, anzichè sulla sicurezza collettiva fondata sulle sanzioni.

Nessuno sembra d'altra parte disposto a credere che il signor Neville Chamberlain abbia parlato solo per conto proprio. Insomma, si ha ormai la sensazione chiara e netta che il dilemma delle sanzioni sia sul punto d'essere risolto.

Dimissioni significative

Le dimissioni della Duchessa di Atholl dalla « League of Nations Union » di lord Cecil, a cui fin dal 1918 quasi tutti i deputati conservatori appartengono, è un sintomo molto significativo dello spostamento radicale di opinione a cui alludevamo più su. Ma, osserva il « Daily Mail », la Duchessa di Atholl è una delle personalità più eminenti del partito conservatore e, come si ricorderà, essa occupò anche di recente una importante carica ministeriale. Le sue dimissioni dalla Lega sanzionista capeggiata da lord Cecil è tanto più significante in quanto che in una lettera indirizzata appunto al presidente lord Cecil, la Duchessa mette in chiaro che si dimette perchè è d'accordo col Cancelliere dello Scacchiere nel giudicare che la politica di sanzioni ad oltranza tuttora propugnata da lord Cecil e dai suoi fautori, è « una manifestazione di follia canicolare ».

Ora vi è motivo di credere e di prevedere che l'esempio della Duchessa di Atholl sarà seguito da molti altri deputati e lord conservatori, a meno che lord Cecil, il che sembra per ora improbabile, non riconosca in tempo utile la opportunità di desistere da una attività propagandistica, la quale ormai serve soltanto a completare il discredito definitivo sia della « League of Nations Union », sia di lord Cecil in persona.

Il cambiamento di rotta dell'Inghilterra

LONDRA, 12

Nonostante le risposte alquanto ambigue date ieri alla Camera dei Comuni dal signor Stanley Baldwin alle urgenti interrogazioni dei laburisti a proposito dell'oramai famoso discorso del Cancelliere dello Scacchiere contro la politica delle sanzioni, l'impressione che prevale non solo fra la grande massa del pubblico ma anche fra le conventicole dell'ultra sanzionismo, è che la politica delineata mercoledì sera dal signor Neville Chamberlain rispecchia ormai l'opinione e i propositi, se non proprio dell'intero Consiglio dei Ministri, almeno della grande maggioranza di esso.

Le ultime cartucce dei sanzionisti

I sanzionisti nei loro organi giornalistici protestano sostenendo che si tratta di un altro « tradimento » della Lega e della causa della cosidetta sicurezza collettiva e chiedono con evidenti mire tendenziose se il signor Anthony Eden abbia o no l'intenzione di dimettersi. Specialmente il laburista *Daily Herald* non risparmia il signor Eden ed esprime il dubbio che egli, anzichè dimettersi, « sia disposto a passare sopra all'amor proprio, a dimenticare il passato, a preferire il potere al suo buon nome e a rimanere insomma al suo posto ».

Qui come si vede si vuole insinuare che il signor Eden sia tuttora l'unico dei ministri che si oppone alla direttive realistiche delineate mercoledì dal Cancelliere dello Scacchiere.

Londra prenderà l'iniziativa per l'abolizione delle sanzioni?

PARIGI, 12

Il discorso nettamente antisanzionista pronunciato l'altro ieri a Londra dal Cancelliere dello Scacchiere Neville Chamberlain e l'implicita approvazione che ad esso ha dato Baldwin, nelle dichiarazioni fatte ieri alla Camera dei Comuni, hanno prodotto viva impressione a Parigi suscitando ampi commenti negli ambienti politici e giornalistici. Non vi è più dubbio ormai per i giornali paginini che il Gabinetto britannico è deciso a modificare completamente la propria politica nella questione etiopica e si suppone che il Governo francese sarà costretto a fissare il proprio atteggiamento rispetto a questa nuova situazione, prima ancora di aver potuto prender contatto, come desiderava, con quello di Londra e concertare con esso una azione comune. Il discorso di Neville Chamberlain è considerato, in ogni modo, come una svolta importante e forse definitiva della politica britannica, anche per ciò che concerne i futuri rapporti dell'Inghilterra con la Società delle Nazioni i cui obiettivi, secondo quanto si pensa a Londra, dovrebbero essere ridotti.

L'«Echo de Paris» osserva che, mentre il primo atto del nuovo Ministro francese degli Esteri era stato quello di chiedere un colloquio ad Eden allo scopo di accordarsi sulla linea che i due Paesi avrebbero dovuto seguire nelle prossime riunioni ginevrine, il Gabinetto britannico, senza tener conto di questa proposta « ha deciso di regolare da sè la propria condotta senza ulteriori indugi ».

D'altra parte il corrispondente londinese dello stesso giornale crede di sapere che non solo il Governo inglese è deciso a pronunciarsi a Ginevra in favore dell'abolizione delle sanzioni, ma ne prenderebbe direttamente l'iniziativa con un progetto ben definito e motivato.

« L'abolizione delle sanzioni — scrive — verrebbe spiegata con l'insuccesso nell'opera preventiva o curativa, e con la impossibilità di conferire alle sanzioni stesse un carattere punitivo. Nello stesso tempo la Società delle Nazioni non riconoscerebbe il nuovo regime in Etiopia, almeno fino a quando lo statuto etiopico non sia stato fissato d'accordo con Ginevra ».

La radicale « Oeuvre », che si pretende bene informata sulle tendenze del Ministero del Fronte popolare in politica estera, scrive che il nuovo atteggiamento britannico ha prodotto negli ambienti governativi francesi un certo disorientamento. Questi considererebbero il discorso di Neville Chamberlain inopportuno e vedrebbero in esso espressa l'intenzione dell'Inghilterra di disinteressarsi della questione etiopica, lasciando nei pasticci la Francia, dopo averla obbligata ad adottare la politica sanzionista di Londra, causa di tutti i suoi guai presenti.

« Inoltre — aggiunge il giornale — gli ambienti responsabili francesi ritengono che il piano inglese di riforma della Società delle Nazioni abbia il grave inconveniente di rendere troppo elastici ed aleatori gli obblighi dei membri della Lega. Infatti il progetto francese tendeva alla riforma della Società delle Nazioni basandola su patti regionali, ma supponeva che la sicurezza fornita da questi si aggiungesse a quella garantita dalla Lega, mentre nel piano inglese i patti regionali dovrebbero rimpiazzare la sicurezza generale ».

Il giornale radicale ritiene che il cambiamento di rotta della politica britannica sia stato fra l'altro motivato dal timore, che uscendo l'Italia dalla Lega in seguito al mantenimento delle sanzioni, possa divenire impossibile farvi rientrare la Germania secondo i desideri inglesi, nel qual caso, « la Società delle Nazioni si sarebbe trovata dinanzi a questo dilemma: o diventare una semplice coalizione antitedesca o scomparire. E siccome nè l'una nè l'altra di queste ipotesi sorrideva al Governo inglese, esso fa di tutto per mantenere l'Italia nella Lega ». D'altra parte il Foreign Office si è ampiamente informato, in questi ultimi tempi, del punto di vista degli altri membri della Lega, ed ha riconosciuto che, nella loro stragrande maggioranza, essi inclinavano verso la liquidazione del regime sanzionista divenuto inutile.

Infine ciò che ha specialmente influito sull'opinione dei dirigenti britannici è l'atteggiamento di Mosca. Litvinof sembra infatti orientato verso la liquidazione delle sanzioni.

In conclusione l'impressione che gli ambienti responsabili francesi traggono dalla manovra diplomatica inglese in grande stile, è che la Francia perde su tutti i piani, su quello britannico, su quello italiano, e su quello internazionale in generale. Per molti francesi la politica del « ripiegamento su sè stessi » guadagnerà del terreno.

Elogi giapponesi a Ciano

TOKIO, 12

Parlando della nomina del conte Ciano a Ministro degli Esteri, la stampa ne fa elogio e rileva la sua conoscenza della situazione mondiale e dell'Estremo Oriente.

La convocazione ufficiale del Consiglio della Lega pel 26

GINEVRA, 12

Il Segretario generale della Lega ha diffuso il seguente comunicato: « Dopo aver consultato i colleghi del Consiglio, il presidente del Consiglio della Lega ha deciso di rinviare la ripresa della 92.a sessione del Consiglio, che doveva tenersi a Ginevra il 16 giugno, al 26 dello stesso mese, alle ore 17. Il Consiglio stesso, prima di separarsi, aveva deciso di iscrivere le quattro seguenti questioni al suo ordine del giorno: 1) Vertenza tra l'Italia e l'Etiopia; 2) Trattato di mutua garanzia tra Germania, Belgio, Francia, Gran Bretagna, Italia firmato a Locarno il 16 ottobre 1926; 3) Stabilimento delle popolazioni assire nell'Irak; 4) Esame dei rapporti della Commissione consultiva degli esperti in materia di schiavitù sui lavori della sua sessione straordinaria».

La stampa continua intanto ad occuparsi del discorso di Neville Chamberlain. Il *Journal de Geneve*, in una corrispondenza da Londra, dice che nessun dubbio è attualmente permesso: il Governo britannico è deciso ad abbandonare a breve scadenza le sanzioni contro l'Italia e rileva che ciò risulta chiaramente dalle dichiarazioni fatte da Neville Chamberlain secondo il quale la sicurezza collettiva basata sulle sanzioni non è riuscita a prevenire la guerra, nè ad arrestare le ostilità.

Una distensione tra Roma e Londra prevista a Vienna

VIENNA, 12

Quasi tutta la stampa austriaca dà molta evidenza alle dichiarazioni di Chamberlain e qualche giornale pone la sua frase: « Inasprire le sanzioni sarebbe il colmo della pazzia », come titolo. Il corrispondente berlinese della *Neue Freie Presse* rileva che tali dichiarazioni corrispondono a l pensiero espresso nelle ultime settimane da molte personalità del campo governativo. La *Reichspost* ritiene che le energiche espressioni antisanzioniste di un così importante membro del Gabinetto inglese lasciano intravvedere un decisivo mutamento nella politica inglese rispetto all'Italia. Confrontando l'ultimo discorso di Eden con quello di Neville Chamberlain, il giornale constata l'alto grado di concordanza di idee raggiunto dai due Ministri fra di loro. Il rivolgimento che si prepara nella politica inglese — conclude il giornale — dà felice adito alla speranza di una distensione tra Roma e Londra. Il *Tag*, dopo aver osservato che cessata la guerra devono decisamente cessare le sanzioni, afferma che si può ritenere che anche gli altri membri del Gabinetto inglese condividono il parere di Chamberlain e che Eden, anche se lo volesse, non potrebbe mantenere la sua politica sanzionista.

La difficile posizione di Eden

ATENE, 12

Tutta la stampa pubblica un largo sunto del discorso antisanzionista di Neville Chamberlain. Il *Kathimerini* scrive che esso costituisce una importantissima manifestazione che avrà delle conseguenze nell'orientamento nella politica estero della Gran Bretagna. La discussione ai Comuni ha rilevato delle divergenze in seno al Governo, divergenze rese ancor più apparenti dal ritorno di Hoare. « E' evidente — conclude il giornale — che la posizione di Eden, protagonista delle sanzioni, è diventata difficile ».

Molti Stati della Lega non pagano le loro quote

BERLINO, 12

La *Kreuz Zeitung* rileva con ironia che nonostante gli avvenimenti ed i moniti del Segretario generale della Lega, sino ad oggi non sono giunti a Ginevra che la metà degli importi per le quote 1936 degli Stati componenti. Questo è un segno — rileva il giornale — non soltanto di difficoltà finanziarie di questa o quella Nazione, bensì nel fatto che va mancando sempre più la fiducia degli Stati nell'utilità dell'organismo ginevrino.

L'occasione offerta alla Francia dalle dichiarazioni di Chamberlain

MADRID, 12

L'*A.B.C.*, commentando le dichiarazioni di Chamberlain, mette in rilievo la grande autorità dell'oratore e si chiede quali sono le forze occulte che ancora agiscono pel mantenimento delle sanzioni, dato che il Ministro delle Finanze riconosce la loro inefficacia e le qualifica il colmo della follia.

Il giornale aggiunge che le dichiarazioni di Chamberlain fornirebbero al Governo francese una magnifica occasione per proporre a Ginevra l'abolizione delle sanzioni e ristabilire le buone relazioni con l'Italia. E' necessario evitare che l'Europa resti divisa in due campi ostili a causa delle sanzioni che infastidiscono gli altri Paesi piuttosto che quello che si pretende sanzionare.

Accennando quindi ai pericoli per la pace che le sanzioni implicano, conclude: « Bismark diceva che tutti i Balcani non valevano le ossa di un solo granatiere di Pomerania. Oggi è il caso di dire: L'Abissinia non vale la tranquillità dell'Europa ».

700 mila lire elargite dalla Banca del Lavoro

ROMA, 12

Il Comitato esecutivo della banca Nazionale del Lavoro, nella seduta del 10 corr., presieduta dal sen. Scalori, ha deliberato, nell'occasione della celebrazione dell'Impero, le seguenti erogazioni: Lire 300 mila a favore del P. N. F. per l'erigendo edificio municipale che ricorderà la fondazione dell'Impero; L. 200 mila a favore delle Opere assistenziali dell'A. O.; L. 100 mila a disposizione del Commissariato per le migrazioni interne perchè disponga l'assegnazione di speciali premi di incoraggiamento a favore dei migliori coloni italiani in terra d'Africa; L. 100 mila per la istituzione di un centro speciale tra smobilitati che intendono rimanere in Colonia.

Un o. d. g. del gen. Agostini alla Milizia Forestale

ROMA, 12

Il gen. Agostini, comandante della Milizia forestale, ha diramato il seguente ordine del giorno:

« Camicie nere, l'azione della coorte volontaria combattente lungo il Dana Parma e nell'Ogaden, il lavoro forestale eseguito in Patria nell'anno XIII hanno avuto l'altissimo premio del vivo elogio del Duce.

« Camerati, per dieci anni abbiamo marciato con ritmo fascista sulle direttrici segnateci dal grande Capo, e illuminati dalla fede di Arnaldo Mussolini e dal sacrificio dei nostri morti. Siamo fieri di esser stati degni in pace e in guerra della fiducia del Duce e rinnoviamo il fermo proposito di esserne sempre più degni nell'avvenire. Viva il Duce ».

Il vibrante omaggio del Nastro Azzurro al Re

ROMA, 12

S. M. il Re ed Imperatore ha ricevuto in udienza al Quirinale il Direttorio dell'Istituto del Nastro Azzurro che ha presentato all'Augusto Sovrano il seguente indirizzo:

« Maestà!

« Il Direttorio Nazionale dell'Istituto del Nastro Azzurro, che nelle sue file accoglie i decorati al valor militare, nel traboccante entusiasmo dei camerati tutti in questa ora di gioia e di trionfo, volge il pensiero reverente alla Maestà Vostra, simbolo dell'unità della Patria, nel cui nome si è combattuta e vinta la più grande guerra coloniale che la storia ricordi.

« Al grido di Viva il Re! la bandiera italiana fu issata sulla città conquistata dall'eroismo dei combattenti e quel grido oggi tutti ripetiamo salutando la Croce di Savoia che brilla su quella bandiera, emblema intangibile di civiltà e di dominio, e che l'Italia acclamò in tutte le tappe del suo risorgimento.

« La conquista di Addis Abeba ha realizzato i diritti acquisiti dall'Italia a Vittorio Veneto e che c'erano iniquamente disconosciuti dagli alleati; li ha realizzati con sangue dei suoi figli aprendo un nuovo capitolo alla sua storia.

« La vittoria riportata nel Vostro nome, che il Duce preparò e volle, collauda la potenza militare dell'Italia nuova, afferma innanzi al mondo la rinnovata coscienza del popolo italiano, garanzia incrollabile del suo avvenire. E questa vittoria è tanto più degna di poema e di storia, perchè fu conseguita contro l'avversità di gran parte del mondo coalizzato contro di noi a difesa dell'ultimo baluardo della barbarie. Ma le minaccie e l'accerchiamento economico non turbarono il nostro spirito e la nostra azione ed anzi non valsero che a formarne un blocco di tanto più saldo di quanto quelle erano o volevano apparire più violente. L'Italia sentì di essere tornata romana; sentì ormai scorrere nelle sue vene la nuova linfa di potenza che le ha infuso il Fascismo e che non trema di fronte alle prove più dure.

La corona imperiale che oggi cinge il Vostro capo, o Sire, è degna di Voi tre volte vittorioso; essa consacra ormai l'ascesa della Patria ai suoi alti destini. La vittoria riportata nel Vostro nome e il Vostro serto imperiale non ammettono riserve da chicchessia. La Italia è in piedi per mantenere l'una e l'altro intatti nella loro gloria.

« Maestà!

«Il Direttorio Nazionale dell'Istituto del Nastro Azzurro, interprete del sentimento di tutti i camerati, Vi rinnova l'espressione della sua inalterabile devozione per la vita e per la morte».

S. M. si è compiaciuto gradire l'omaggio e si è poi intrattenuto in cordiale colloquio con i componenti del Direttorio Nazionale.

Vita nuova in Etiopia

La ricostruzione di Addis Abeba - Riordinamento dell'economia e della finanza - Il ritiro delle armi - Consenso di capi e di popolo alle ferme parole di Graziani

ADDIS ABEBA, 12

E' vivamente attesa la missione che invia il Governatorato di Roma per la ricostruzione urbana di Addis Abeba. Il problema della ricostruzione della città ha infatti carattere urgente. Senza gli alloggi è impossibile fare venire gente e senza la gente è impossibile iniziare un lavoro costruttivo in grande stile.

Il selvaggio saccheggio voluto da Tafari ha distrutto quella parte della città che serviva da centro di affari e per il commercio al minuto. Occorre ricostruire al più presto perchè la città possa essere dotata dei negozi indispensabili alla vita cittadina.

L'Impero si trova dinanzi ad un duplice problema che il precedente conglomerato di tribù non aveva nessuna impalcatura civile e che quella anche embrionale esistente è crollata nel caos degli ultimi giorni del governo scioano.

Da ieri circolano in città autovetture con altoparlanti che trasmettono direttamente al pubblico i bandi del Governo. Intorno agli altoparlanti ammassa la folla indigena che accoglie i bandi con acclamazioni. Numerosi capi continuano ad affluire al palazzo del Governatore offrendo la loro cooperazione. Le dichiarazioni fatte dal Maresciallo Graziani il giorno nove giugno alla solenne riunione dei capi, hanno avuto una forte ripercussione negli elementi indigeni.

E' imminente la pubblicazione di una ordinanza che disciplinerà il traffico delle valute e dei titoli esteri, in modo da inquadrare l'economia e la finanza nel sistema generale dell'Italia. In questi ultimi giorni è migliorato notevolmente il traffico sulla ferrovia di Gibuti come velocità e quantità di merci trasportate. Il rifornimento di Addis Abeba di viveri e articoli di prima necessità è eccellente. Invece mancano gli articoli prodotti dal commercio al minuto che sono attesi via Gibuti e via Dessiè. Il commercio ha immediate vaste possibilità nel territorio etiopico.

E' attesa questo mese da Napoli la nuova centrale telefonica di Addis Abeba che in due mesi risolverà l'importante problema delle comunicazioni telefoniche della capitale tanto più importante in quanto la città ha una enorme estensione.

In Addis Abeba sono stati ritirati sinora sessantacinque cannoni, nove mitragliatrici, 170 mitragliatrici, 11.500 fucili 112 pistole e ingente quantitativo di munizioni ed armi bianche.

In Harrar si è insediato con solenne cerimonia il Governatore S. E. Nasi.

Significative dichiarazioni di capi etiopici

ADDIS ABEBA, 12

Dopo la cerimonia al ghebbi imperiale, durante la quale oltre cinquanta capi e notabili hanno giurato fedeltà all'Italia, ras Hailù ha fatto ai giornalisti le seguenti dichiarazioni:

« Dopo tanto tempo sono stato ricevuto dignitosamente, essendo io l'unico ras progenie di re. Del resto avete veduto voi stessi come mi hanno accolto tutti i notabili raccolti nel ghebbi, anche coloro che per ragioni facilmente intuibili mi furono avversi fino all'ultimo momento del dominio di Selassiè.

Fervida cooperazione

« Io che ben conosco la malvagia crudeltà del fuggito negus, non faccio colpa ad alcuno per il modo con cui molti si comportarono con me essendo ciò umano dopo l'esempio del trattamento inflitto ai miei amici che furono tutti crudelmente perseguitati. Ciò spiega anche come ben pochi sieno stati coloro — lo furono per antica tradizione di famiglia — che non hanno voluto abbandonarmi nell'ora della persecuzione, ed hanno voluto, anzi, restarmi visibilmente fedeli.

« Quello d'oggi è stato un gran giorno, non solo per me personalmente, ma per il mio Paese, che si conserverà fedele agli Italiani in quanto tutti hanno già avuto modo di convincersi della generosità, della forza, del disinteresse della grande Italia, contrariamente a quanto andavano dicendo, durante il periodo della nefasta propaganda svolta negli scorsi mesi, i seguaci di Tafari ed i suoi agenti di ogni risma che adesso si sono affrettati a scomparire.

« Voi avete visto — ha continuato il ras — la mia abitazione. Essa era lontana, isolata, ma nonostante ciò non ho mai chiesto al Governatore delle guardie perchè sono certo che la fuga di Tafari ha equivalso alla mia rivalutazione, come ha rappresentato la mia maggiore salvaguardia.

« Da oggi tutta la mia volontà è tesa alla cooperazione per il grande Governo viceréale, talchè sono pronto a compiere tutte le azioni che mi venissero affidate.

« Dovete al proposito credere, poichè li conosco, che è questo lo stesso pensiero ed il proposito comune di tutti coloro che ascoltarono la parola del vittorioso Maresciallo.

« Il nostro popolo ha bisogno di un forte, giusto Governatore, non di un pavido egoista interessato come erano i capi del precedente regime.

« Il Maresciallo ha parlato in nome dell'Augusto suo Re e del Duce che finalmente ci hanno liberato da un giogo duro e cieco, eppertanto noi siamo pronti a dare tutto a quella che adesso è anche la nostra Italia ».

La voce del popolo

Questo ha dichiarato ras Hailù ma i giornalisti hanno voluto scrutare l'impressione di gente della folla. Un graduato della ex armata imperiale ha detto che primo suo desiderio fu quello di arruolarsi nella grande armata di Graziani e chiese se ciò era concesso. Aggiunse che molti altri suoi compagni avevano lo stesso desiderio essendo certi che sotto Graziani avrebbero vinto sempre. Al desiderio dell'arruolamento erano indotti dalla constatazione che i soldati sono trattati bene e non soggetti alla crudeltà delle scudisciate come nell'esercito del negus. L'ex combattente si mostrò poi soddisfatto per avere sentito dall'alto parlante che il Maresciallo Graziani si dichiarava anche uomo di pace, mentre gli abissini lo credevano esclusivamente uomo di guerra. Ma lui augurato bene famiglia, assicurato tranquillità del paese e noi sempre fedeli lui.

Un commerciante disse che da settimane ha ripreso a vendere saponi, oggettini vari e che tutti pagano subito bene e senza questionare, il che, per questo negoziante, rappresenta un grande progresso. Vuole però essere pagato solo con moneta italiana, perchè in quella abissina sono ormai pochi quelli che hanno fiducia. Prima veniva spesso la guardia a portar via tutto. Adesso nessuno più ruba.

Graziani ha detto che l'Italia lavora per la prosperità del paese e tutti ormai ci credono, perchè in poche settimane hanno visto ad Addis Abeba più lavori che in anni di tempo sotto il negus.

Graziani — ha aggiunto — punisce i predoni ed i disturbatori della pace. Noi lavoriamo con gli Italiani ed accusiamo i traditori.

Sicurezza e prosperità

Interessanti dichiarazioni, rese dall'ex Ministro etiopico a Roma, Afework, saranno pubblicate domani sul Giornale di Addis Abeba.

« Il popolo etiopico — ha detto l'autorevole personaggio — è soddisfatto di constatare che le sue apprensioni per il cambiamento di regime non avevano alcuna ragione di esistere. Anche i poveri sono lieti per la sicurezza di poter godere delle proprie fatiche senza lo spauracchio dei capi o degli agenti sfruttatori. Tutti si convincono che il Duce abbia vinto, come sta scritto a grandi caratteri sui manifesti affissi alle cantonate della città e non solo pel bene del popolo italiano, ma anche delle genti abissine.

« La ragione della scarsa produzione abissina va ricercata specialmente nei dazi e nei balzelli che erano pretesi senza regola e che inducevano i lavoratori a produrre solo lo stretto necessario alla vita. Una produzione maggiore avrebbe solo servito ad arricchire i capi etiopici senza consentire, specie al contadino, guadagni proporzionati alle fatiche.

« Il popolo intero comincia a comprendere le enormi differenze fra il vecchio ed il nuovo regime e benedice il cambiamento che in luogo della prigionia — secondo quanto sosteneva la propaganda interessata — gli apporta la libertà vera, unita alla sicurezza ed alla prosperità.

L'educazione dei giovani

Disseni Sehale Tsedale, ex ministro della pubblica istruzione in Etiopia, ha detto: « La popolazione di Addis Abeba ha apprezzato molto le parole del Vicerè che gli altoparlanti e gli interpreti hanno diffuso e trasmesso. In altri tempi il popolo era costretto ad ascoltare le minaccie e pagare balzelli, ed a dover sopportare persecuzioni e offese. Vi era un odio accanito fra le varie razze, mentre ora già si nota una elevazione spirituale e materiale che ha risollevato la fierezza dei cittadini.

« Ho saputo che molti cittadini di Addis Abeba hanno chiesto di servire sotto la bandiera italiana e di prendere parte ai lavori che fervono incessantemente. Voi stessi avete detto poco fa che molti altri ex militari hanno chiesto di essere assunti ad assolvere qualsiasi lavoro. Voi avete fatto in un mese quello che non fu fatto durante anni sotto il governo di Tafari. Molto vi siete adoperati per ciò che ri

guarda l'educazione dei giovani, li avete forniti di vesti, di vitto, di palestre, di scuole, di insegnanti; avete loro insegnato a marciare, a cantare, salutare, avete insomma disciplinato la gioventù, e ciò è profondamente diverso da quanto ho veduto io nel passato nei riguardi della classe dei giovani studiosi. Come voi ben sapete, Tafari non vedeva di buon occhio lo sviluppo della coltura tra quei giovani, perchè apriva troppi orizzonti e rendeva note troppe cose che dovevano rimanere nascoste. Io stesso non sapevo se ero realmente ministro della pubblica istruzione o un funzionario qualunque che per forza di circostanze aveva una funzione rappresentativa. Perchè se presso i popoli civili tanto è considerata la istruzione dei giovani, non così era per noi; io stesso dovevo procedere a selezioni accurate per poter trovare degli insegnanti.

« Il Maresciallo ha annunziato la prossima apertura di scuole; voi avrete degli scolari bravissimi, capaci di parlare correntemente l'italiano in poco tempo, come avete potuto rilevare dai bimbi accolti alla Casa del Fascio. Io stesso mi adoprerò poi del mio meglio ».

Soldati ed operai italiani

esaltati da un generale brasiliano

DA BORDO DEL *F. CRISPI*, 12

Terminato il suo viaggio in Africa Orientale, il generale brasiliano Wladimiro Castillo de Lima, che ha percorso le vecchie Colonie italiane e quasi tutte le nuove regioni dell'Impero, compiendo circa undicimila chilometri di cui settemila in aeroplano, trasmette all'Agenzia Stefani le seguenti impressioni sul soggiorno in A. O.;

« I Marescialli Badoglio e Graziani mi hanno ricevuto con molta cordialità e mi hanno consentito di poter visitare tutti i luoghi su cui si sono combattute le principali battaglie. Ho preso contatto con tutti i comandanti di grandi unità e, sotto la loro guida, od accompagnato da distinti ufficiali messi a mia disposizione, ho visitato dettagliatamente i campi delle quattro grandi battaglie del fronte nord e delle due grandi battaglie della Somalia.

« Ho riportato l'impressione che l'organizzazione logistica, la quale costituisce un fattore molto importante nelle guerre coloniali, sia stata perfetta. Ho visti ovunque i depositi ed i magazzini dell'Intendenza pieni di viveri e di materiale bellico di ogni specie tanto che, a mio parere, la guerra in Etiopia avrebbe potuto continuare per un anno ancora senza ulteriori rifornimenti. Alla grande organizzazione logistica appartengono anche le strade per la cui costruzione si trovano ora in A. O. oltre centomila operai. Ho visto dappertutto questi magnifici soldati delle retrovie lavorare con grande entusiasmo ed allegria, esposti talvolta a temperature molto elevate. Non sono da meno i soldati che hanno conquistata la vittoria con le armi. Ora, molti di essi, hanno deposto i fucili e concorrono, insieme agli operai, a dare al nuovo Impero una potente e bene organizzata rete stradale.

« Su molte regioni dell'Etiopia ho visto delle magnifiche strade larghe, dritte ed asfaltate che non hanno niente da invidiare alle migliori autostrade dell'Europa. Il morale di tutti i soldati e operai è molto elevato. Tutti sono sorretti da una stessa fede; in tutti è lo stesso entusiasmo, la stessa disciplina, la stessa ferma volontà. Le nuove terre conquistate dall'Italia offrono la possibilità di un grande sviluppo economico. Ho visto molte regioni ricche, fertili ove troveranno impiego diecine di migliaia di famiglie italiane desiderose di dare alla Madre Patria i prodotti che l'Italia in parte oggi importa dall'estero.

« Sono stato colpito dalla pacificazione degli spiriti, nonchè dalla calma e dalla disciplina che regna in tutte le regioni da me attraversate. Durante il mio soggiorno in Somalia il Governatore della Colonia mi ha consentito una partita di caccia grossa, mettendo a disposizione le stesse guide e le stesse armi già impiegate in precedenza da illustri personalità. Ho potuto così uccidere un elefante, un leone e molte altre bestie feroci. Questa partita di caccia ha lasciato una grande impressione nella mia anima.

« Sono stato profondamente colpito dalle vibranti manifestazioni di simpatia e di amicizia che sono state tributate ovunque al mio Paese. A Dire Daua, a Neghelli ed a Mogadiscio ho trovato reparti di volontari italiani residenti in Brasile e venuti in Italia spontaneamente per combattere a fianco dei propri fratelli. L'attestato di simpatia e la sincera amicizia che queste Camicie Nere hanno dimostrato al mio paese ed a me, ha commosso profondamente la mia anima di soldato brasiliano.

« Concludendo, mi è caro esprimere, a mezzo di codesta Agenzia, il mio più vivo ringraziamento a tutte le autorità italiane in A. O., che mi hanno sempre ricolmato di cortesie ed hanno fatto del loro meglio per rendermi facile ed agevole questo lungo ed interessante viaggio del quale conserverò sempre un'ottima impressione ».

La Provincia di Verona

per celebrare l'Impero

VERONA, 12

Il Rettorato provinciale di Verona nella sua odierna adunanza ha deciso di versare, a celebrazione dell'Impero, la somma di lire 250 000 per costruenda Casa del Balilla di Verona, che verrà dedicata alla memoria della medaglia d'oro Tito Minniti

Treni assaliti in Palestina

Sanguinosi conflitti con gli arabi

GERUSALEMME, 12

Situazione grave. Siamo alla fase conclusiva di questa lotta impegnata dal mondo arabo contro la Potenza mandataria in Palestina. Da segni evidenti, come abbiamo detto sin da alcuni giorni, si ha qui l'impressione che ci troviamo ormai di fronte ad una svolta pericolosa e decisiva dopo la quale sarà giocata la grossa partita. Dall'una e dall'altra parte si attende l'urto finale e si affilano le armi.

Le bande arabe sono organizzate ora alla perfezione, ed armate ed equipaggiate per una lunga resistenza. Gli ultimi attacchi da esse sferrati in varie regioni del Paese dimostrano una meticolosa preparazione e dimostrano altresì la esistenza di un piano generale studiato, vagliato e messo in atto da un comando unico. Non più quindi la guerriglia isolata, gli atti di sabotaggio spurii, facili a sgretolarsi, ma una vera e propria campagna, con stratagemmi, con rapide imboscate, con attacchi in forza sul punto e al momento prestabiliti. D'altra parte, le forze militari britanniche vanno rapidamente organizzandosi, con dislocamenti di brigate e con centri di collegamento. Otto battaglioni, il cui comando supremo è affidato al generale Wanchope, Alto Commissario, e all'ammiraglio Peirge, saranno dipartiti tra il nord e il sud.

Dalla Transgiordania non giungono notizie molto rassicuranti per gli inglesi. Si apprende che una grossa banda di rivoluzionari, armata con fucili e mitragliatrici, è discesa dalle montagne di Khalil ed è comparsa sulle vie di comunicazione con Gerusalemme.

Il vice-soprintedente distrettuale Isacco Sigrist della polizia di Gerusalemme, mentre pilotava la sua automobile, presso la porta di Santo Stefano nella strada di Getsemani, è rimasto gravemente ferito da colpi di rivoltella sparatigli a brevissima distanza, da arabi annidati fra gli orti. Il Sigrist ha perduto il controllo della macchina, la quale è precipitata nel fosso, profondo oltre dieci metri.

Un graduato di polizia che l'accompagnava, è pure rimasto ferito e nel rovesciamento della macchina, lanciato sulla strada, ha subito impugnato la rivoltella ed ha sparato sugli arabi, ferendone alcuni e rimanendo a sua volta nuovamente ferito. Uno degli attaccanti arabi, rimasto ferito, è deceduto poco dopo all'ospedale; un altro del gruppo è stato identificato per un membro di una notissima famiglia araba, insegnante in una scuola governativa di Gerusalemme, ed è attivamente ricercato dalla polizia.

Un altro grave episodio di violenza è stato il lancio di una potentissima bomba contro un treno passeggeri all'entrata nella stazione di Kolkilich. Diciotto ebrei sono stati gravemente feriti e furono trasportati d'urgenza all'ospedale di Tel Aviv.

Un altro treno è stato assalito dagli arabi sulla linea Gerusalemme-Caifa. La scorta militare del convoglio ha risposto al fuoco, ferendo undici arabi.

La polizia ha affisso manifesti con i quali annunzia un premio di cinquecento sterline a coloro che daranno informazioni utili alla cattura dei responsabili dei ventinove assassinii verificatisi negli ultimi giorni. Come è noto, essi sono così suddivisi: 24 ebrei, tre arabi, un austriaco cattolico e un graduato della polizia britannica.

Ieri sera sono stati inviati carri d'assalto nei pressi della linea ferroviaria, a Tulkarem, dove i ribelli hanno fatto deviare il treno che trasportava una pattuglia. A Gerico una casa di ebrei è stata incendiata. Sono stati operati in seguito a questo incendio quattro arresti.

Stanotte a Giaffa una bomba lanciata nel cortile del Circolo Navale ha solo infranto i vetri delle finestre.

Alcuni contravventori all'ordinanza del coprifuoco hanno lanciato due bombe davanti ad una stazione di polizia nel momento in cui uscivano le guardie. Queste hanno risposto con una scarica di fucileria.

Le comunicazioni stradali tra Gerusalemme e Sebron sono interrotte in seguito alla distruzione di un ponte da parte dei ribelli. Evidentemente gli arabi si accaniscono ora specialmente contro le vie di comunicazione. Si segnalano altri due tentativi di far deviare treni, e la distruzione di altri ponti e strade. Instancabile è poi la attività dei tiratori arabi in parecchie regioni.

I volontari in A. O.

Vibrante dichiarazione

del Direttorio dell'Associazione

ROMA, 12

Si è riunito, sotto la presidenza dell'on. Coselschi, il Direttorio centrale dell'Associazione nazionale volontari di guerra, presenti il segretario generale dell'Associazione, e i rappresentanti le varie regioni d'Italia.

Il Direttorio, udite le comunicazioni del presidente e la relazione del segretario generale, le approva ad unanimità, constatando il notevole contributo offerto dall'Associazione agli arruolamenti per l'A. O. e prendendo atto che a tutt'oggi, in conseguenza delle spontanee adesioni giunte, erano state distribuite oltre 28.000 tessere dell'anno XIV ai legionari volontari in A. O.

Interprete quindi dei voti di tutti i camerati della grande guerra e dei desideri espressi all'Associazione dai legionari combattenti in A. O., il Direttorio dell'Associazione deliberava, per unanimità, di chiedere alle superiori gerarchie militari la estensione della medaglia di benemerenza dei volontari di guerra a tutti i volontari d'Africa, decidendo poi per unanime acclamazione di offrire le distinzioni d'onore del volontarismo italiano ai gloriosi Condottieri della guerra d'Africa: Badoglio, Graziani e De Bono.

Il Direttorio approvava poi le direttive tracciate dal presidente per adeguare la Associazione ai più vasti compiti organizzativi.

A conclusione dei lavori, che si sono iniziati col saluto al Re Imperatore ed al Duce, è stata entusiasticamente approvata la seguente dichiarazione:

« Il Direttorio dell'A.N.V.G., nella continuità della sua fede imperialista, espressa nel programma e nelle dichiarazioni che hanno sempre guidata l'azione associativa; rivolge il suo più reverente pensiero alla Maestà del Re Imperatore, simbolo augusto dell'Esercito e della Patria; saluta con illimitata devozione e col più alto entusiasmo il Duce, fondatore dell'Impero.

« E considerando essere infinita la missione progressiva di Roma eterna e imperiale, dichiara che l'A.N.V.G., divenuta sempre più forte e sempre più saldamente organizzata e potenziata, continuerà a consacrare tutte le sue migliori energie di pensiero e di azione, per raggiungere, agli ordini del Duce, tutte le mete che egli crederà di segnare per la grandezza e la felicità del popolo italiano.

« Rivolge quindi il suo più reverente pensiero ai 52 camerati, inscritti all'Associazione, caduti in A. O. per consacrare col sangue la grande fede comune, ed esprime il suo plauso fraterno e la sua più viva solidarietà ai 15.000 soci che volontariamente combattendo in Etiopia nei reparti dell'Esercito e della Milizia, taluni formati esclusivamente con camerati della Associazione, hanno tenuto alto il labaro del volontarismo italiano, aureolato dalla gloria di sessantadue medaglie d'oro ».

Un volo di mille km.

per raggiungere una miniera di platino

ADDIS ABEBA, 12

Ieri l'altro due apparecchi hanno fatto un volo di mille chilometri a sud-est di Addis Abeba, per individuare un terreno di atterraggio nei pressi di un ricco giacimento di platino. Il comandante della base aerea di Addis Abeba, generale Magliocco, ha diretto personalmente questa spedizione, che ha avuto luogo al di sopra del territorio meno conosciuto dell'Etiopia e non ancora raggiunto dalle truppe italiane. Durante le ostilità la detta miniera di platino ha continuato a lavorare, per quanto a ritmo ridotto.

La presunzione dei capi etiopici

e le delusioni dei loro amici europei

CHICAGO, 12

La *Chicago Tribune* sottolinea le errate valutazioni circa le difficoltà del terreno e del clima in Abissinia che spinsero i giornali ed i Governi a ritenere impossibile la conquista del paese da parte dell'Italia. L'editoriale rileva con ironia che, contrariamente alle previsioni generali circa gli effetti che le pioggie avrebbero avuto nell'impedire l'avanzata italiana distruggendo le strade e fermando i trasporti, sono stati proprio gli abissini ad essere colpiti perchè il loro vettovagliamento fu completamente disorganizzato dalle prime piogge, mentre quello italiano ha proceduto come se nulla fosse e le strade costruite da Badoglio hanno resistito alle intemperie.

La *Chicago Tribune* riporta poi le affermazioni del *Manchester Guardian* circa la disorganizzazione delle truppe etiopiche, pronte a sbandarsi alla morte dei loro capi, il cui presuntuoso orgoglio, l'ignoranza e la venalità sono incredibili.

Il giornale, continuando, nota che gli abissini non sono stati all'altezza della loro riputazione di grandi guerrieri, non sapendo nemmeno adoperare i metodi di guerriglia e gli attacchi a sorpresa. L'editoriale, dopo avere notato che la popolazione abissina è rimasta nel suo complesso assai indifferente alle sorti della guerra, afferma che tutte le teorie degli amici dell'Etiopia si sono dimostrate fallaci e si meraviglia circa la politica seguita in questa occasione dal Governo britannico che generalmente si riteneva possedesse il migliore servizio di informazioni del mondo e si chiede se questo atteggiamento inglese sia stato deliberato o piuttosto il risultato dell'intenso desiderio di vedere l'Etiopia resistere vittoriosamente. Il giornale infine constata che le informazioni governative inglesi hanno contribuito al formarsi in Inghilterra ed in America di una opinione pubblica così male informata circa le vere possibilità di resistenza dell'Abissinia.

Le Camere di Commercio belghe

per l'abolizione delle sanzioni

BRUSSELLE, 12

La Federazione nazionale delle Camere di Commercio e delle industrie del Belgio ha inviato un telegramma al Capo del Governo chiedendo l'abolizione delle sanzioni.

Il programma dei "popolari,, per domenica 21 giugno

ROMA, 12

Ecco il programma delle gite popolari per domenica 21 giugno da e per le Venezie:

Milano - Padova - Venezia, terza classe, lire 18 (due treni), più lire 1.50 d'ingresso facoltativo alla Biennale di Venezia e ingresso ridotto alla Fiera campionaria di Padova lire 2 da acquistarsi sul posto. Milano p. 0.42 e 0.55, Venezia a. 5.57 e 6.51. Venezia p. 17.10 e 18.18, Milano a. 22.30 e 0.18.

Milano - Mantova - Verona, terza classe lire 18 (gita con sosta a Mantova e a Verona). Milano p. 7, Mantova a. 10.20, Mantova p. ore 14.30, Verona a. 15.25, p. 20.14, Milano a. 22.50.

Venezia-Padova, terza classe lire 5 (ingresso ridotto alla Fiera campionaria L. 2 da acquistarsi sul posto). Venezia p. 8.10, Padova a. 9. Padova p. 18.42, Venezia a. 19.46.

Verona-Padova, terza classe L. 9 (ingresso ridotto alla Fiera campionaria L. 2 da acquistarsi sul posto). Verona p. 6.50, Padova a. 8.19. Padova p. 19.40, Verona a. 21.10.

Trieste - Venezia - Padova, terza classe L. 15 per Venezia, L. 16 per Padova (più lire 1.50 d'ingresso facoltativo all'esposizione Biennale di Venezia; ingresso ridotto alla Fiera campionaria di Padova L. 2 da acquistarsi sul posto). Trieste p. 5.32, Venezia a. 8.28, Padova a. 8.47. Padova p. 18.06, Venezia p. 18.28, Trieste a. 22.02.

Trieste-Fiume, terza classe L. 12. Trieste p. 6.05, Fiume a. 9.40. Fiume p. 20.20, Trieste a. 24.

Udine - Villasantina, terza classe L. 7 (per treni ordinari). Udine p. 7.20, Carnia a. 8.17 (prosegue per Villasantina). Carnia p. 19.25 (prosegue da Villasantina), Udine arrivo 20.13.

Piacenza - Padova - Venezia, terza classe L. 21 (più L. 1.50 d'ingresso facoltativo alla Biennale di Venezia, ingresso ridotto alla Fiera campionaria di Padova L. 2 da acquistarsi sul posto). Piacenza p. 1.03, Venezia a. 7.44. Venezia p. 18.50, Piacenza a. 1.20.

Forlì - Padova - Venezia, terza classe L. 20 (più L. 1.50 d'ingresso facoltativo alla Biennale di Venezia, ingresso ridotto alla Fiera campionaria di Padova L. 2 da acquistarsi sul posto). Forlì p. 4.28, Venezia a. 10. Venezia p. 20, Forlì a. 1.05.

Firenze - Padova - Venezia, terza classe L. 22 (più L. 1.50 d'ingresso facoltativo alla Biennale di Venezia; ingresso ridotto alla Fiera campionaria di Padova L. 2, da acquistarsi sul posto). Firenze p. 1.51, Venezia a. 7.01. Venezia p. 19.25, Firenze a. 0.58.

Terni - Orte - Padova - Venezia, seconda classe L. 60, terza classe L. 36 (più L. 1.50 d'ingresso facoltativo alla Biennale di Venezia; ingresso ridotto alla Fiera campionaria di Padova L. 2, da acquistarsi sul posto). Terni p. 20.45, Venezia a. 6.12. Venezia p. 20.50, Terni a. 6.25.

Le trattative per il nuovo contratto

dei metallurgici e dei meccanici

ROMA, 12

In questi giorni sono state iniziate a Milano, ove sono state già tenute quattro riunioni, le trattative per la stipulazione del nuovo contratto nazionale di lavoro per gli operai delle industrie metallurgiche e meccaniche.

Tale trattative, che proseguiranno nella prossima settimana, fra la Federazione fascista dei lavoratori della metallurgia e della meccanica e la competente Federazione degli industriali, mirano a sostituire con un nuovo accordo quello stipulato nel febbraio 1928 ed a suo tempo disdettato dai Sindacati dei lavoratori.

Ben mezzo milione di operai appartenenti ai maggiori centri industriali: Milano, Torino, Roma, Genova, Venezia, Trieste, Bari, Padova, Napoli e Firenze risultano interessati alla fissazione delle nuove condizioni di lavoro.

Nel corso delle discussioni, che si vanno svolgendo, tre questioni di particolare interesse sono state affrontate: disciplina dei cottimi, apprendistato e sistema di retribuzione.

Di queste la più importante è quella che si riferisce al cottimo. Si tratta in altri termini di adeguare le disposizioni del nuovo contratto alle decisioni adottate in questa materia dal Comitato Corporativo centrale, decisioni che hanno già avuto in larghi settori di industria proficua applicazione e che hanno permesso tempo addietro un più vasto assorbimento di mano d'opera.

Non riesce in proposito superfluo ricordare come nell'ottobre 1934 il Comitato Corporativo Centrale presieduto dal Duce, prendendo in esame la applicazione del sistema Bedeau e dei vari sistemi di salario ad incentivo o a compito, si sia richiamato al proprio deliberato del 31 ottobre 1931-IX, per confermare che « la funzione dei Sindacati dei lavoratori nella fissazione del salario deve, in collaborazione coi Sindacati dei datori di lavoro, estendersi alla valutazione di quei fattori di tempo, di rendimento e di organizzazione tecnica che concorrono alla sua formazione ». Lo stesso Comitato Corporativo Centrale affermava in tale circostanza che « l'applicazione e l'adozione di qualsiasi sistema di salario ad incentivo o a compito deve essere oggetto di regolamentazione collettiva intesa ad assicurare:

1. che la retribuzione risultante da tale sistema risponda sempre ai principii della Dichiarazione XII della Carta del Lavoro;

2 che il lavoratore abbia la possibilità di conoscere con chiarezza e semplicità gli elementi componenti la propria retribuzione;

3. che i valori del rendimento normale non siano elementi dipendenti da una sola parte, ma elementi convenuti tra le associazioni di datori di lavoro e quello dei lavoratori ».

Saranno appunto questi concetti quelli che, insieme con l'attuazione data finora a tali direttive, indirizzeranno i rappresentanti delle due parti nella fissazione delle nuove clausole contrattuali.

Per quanto si riferisce all'apprendistato si tende a stabilire una organica regolamentazione che valga a dare agli apprendisti la garanzia che nella fabbrica potranno realmente acquisire tutte le cognizioni tecniche e pratiche che sono indispensabili agli operai qualificati e specializzati. In particolare i lavoratori si propongono di ottenere che venga stabilito un collegamento con le Scuole professionali, favorendo l'assunzione dei giovani licenziati dalle scuole stesse e di quelli che frequentano corsi di fabbrica o serali.

Si presenta, difatti, come una improrogabile necessità quella di risolvere radicalmente il problema del rinnovamento continuativo delle maestranze per modo che le nostre industrie si trovino sempre in condizione da poter far fronte a tutte le esigenze della produzione e della difesa nazionale.

Circa, infine, il sistema di retribuzione i rappresentanti dei lavoratori sostengono che il sistema previsto dal vecchio contratto debba essere riformato nel senso di abolire la scomposizione della paga per eliminare una delle più gravi ragioni di disagio avvertite dalle maestranze metallurgiche consistente nella condizione di inferiorità in cui sono posti gli operai cottimisti specie nei maggiori centri della Lombardia e del Piemonte.

Il nuovo contratto dovrà pure definire altre importanti questioni, come quelle riflettenti la definizione e l'esemplificazione delle qualifiche, il lavoro notturno, il regolamento sulle paghe, le indennità di licenziamento, le ferie, ecc.

Il Magistrato alle Acque

alla Fiera di Padova

PADOVA, 12

Oggi alle 16 il Presidente del Magistrato alle Acque gr. uff. Miliani con il Comitato Tecnico di Magistratura formato da alte personalità del campo tecnico e amministrativo dei vari Ministeri interessati ai problemi della bonifica della difesa e della sicurezza idraulica nel territorio delle Tre Venezie, hanno visitato la XVIII Fiera di Padova con particolare riguardo per la Mostra dei Fiumi Veneti, organizzata dal Ministero dei Lavori Pubblici interessante l'idraulica nel territorio del Magistrato.

Il Presidente della Fiera ha espresso al gr. uff. Miliani tutto il compiacimento dell'Ente per accogliere una Mostra di sifatta importanza sia per la popolazione Veneta quanto per la superba dimostrazione che reca dall'opera compiuta dal Governo Fascista per la disciplina delle acque secondo i canoni fondamentali della politica idraulica del Regime.

Egli ha esaltato l'opera svolta nella realizzazione di questa direttiva dal Presidente del Magistrato.

I convenuti hanno avuto parole di vivissimo elogio per la realizzazione architettonica ottenuta dal prof. Jacuzzi che ha allestito la Mostra.

Tramviere ucciso da un'auto

MILANO, 11

Ieri mattina, in via Padova, alla altezza del ponte ferroviario, una automobile di Pavia ha investito il tranviere della « Stel » Vespasiano Fratoni, di 24 anni, dimorante al numero 35 della stessa via, mentre si recava al lavoro in bicicletta. All'Ospedale Maggiore, dove era stato subito ricoverato, egli è morto stamane, per la frattura della base cranica.

Tragica caduta dalle scale

VERONA, 12

La sessantasettenne Rosa Raniero, abitante in Piazza San Giorgio in Salice, scendendo le scale per recarsi a fare delle compere, ruzzolava da vari gradini, ferendosi gravemente al capo. Soccorsa e trasportata all'ospedale, la povera signora è morta poco dopo per commozione cerebrale.

Borsa Merci di Venezia

Venerdì 12 Giugno 1936 XIV

VINI

Puglia rosso gradi 13-14 consegna Santa Marta da 80 a 90; id gr. 16-18 da 105 a 120; bianco gr. 11-12 da 70 a 75; filtrato russo Brindisi da 115 a 120; id bianco da 115 a 120 Sicilia Riposto gr. 13 da 80 a 90; bianco gr. 14-15 Alcamo da 96 a 109 bianco gr. 12 da 85 a 90; Marsala da 280 a 300; Passito da 420 a 450. Rodi: Malvasia bianco da 220 a 225 moscato da 260 a 265; rosso da 175 a 180; Romagna rosso gr. 10 da 60 a 65; bianco gr. 9-10 da 60 a 65. Veneto: Corbino gr. 9 10 da 50 a 60 Friularo gr. 10 10 mezzo da 60 a 70 Raboso gr. 9 mezzo 10 da 60 a 70, bianco gr. 10 da 65 a 70.

CARBONI

Carboni italiani Arsa 0-10 per ton. nellata Franco vagone o barca a 90, Arsa pezzature a 110; Coke metallurgico nazionale da 195 a 200; Speciale da 205 a 210; id di cokeria da 195 a 200; id di Gazometro da 175 a 190.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia I. qualità al q.le L. 615; II qualità 605 Olio di oliva qualità eccezionale 680; Classico 660.

GRANITI - SEMOLE - CRUSCHE inquotate

CEREALI NAZIONALI

Grani:

Fino veneto L. per q.le 115.

Granoni:

Polesine secco di sole giallo da 88 a 89; giallo colorito da 89 a 90; bianco da 90 a 91.

Piave secco a stagione giallo colorito da 83 a 84; bianco da 84 a 85

Landon candidato ufficiale

Il programma del suo partito

CLEVELAND, 12

Alfred Mossman Landon, attuale governatore dello Stato di Kansas, sarà il candidato dei repubblicani alla carica di Presidente della Confederazione. Con la scelta del candidato, fatta alla unanimità, la grande assemblea del Partito ha approvato anche il programma con cui i repubblicani discendono in lizza per la conquista del potere.

La politica che i repubblicani si propongono di seguire, se Landon riuscirà ad insediarsi alla Casa Bianca, è tracciata sulla falsariga del classico programma del Grande vecchio partito, con una marcata accentuazione dell'isolamento degli Stati Uniti dal resto del mondo per quanto riguarda i rapporti internazionali.

I repubblicani riconfermano la assoluta astensione degli Stati Uniti dalla partecipazione a consessi internazionali, quindi niente adesione alla Lega delle Nazioni, nè alla Corte permanente dell'Aja. Nei rapporti internazionali essi si impegnano soltanto a cooperare, non appena sarà possibile, da una eventuale intesa per la stabilizzazione dei cambi. Nello stesso tempo i repubblicani si propongono di avversare qualsiasi legge che permetta la conclusione di trattati commerciali basati sulla reciprocità di facilitazioni doganali, poichè ritengono tale sistema inutile e anche pericoloso. A tali direttive va aggiunta quella del protezionismo doganale. Così si delinea interamente chiaramente il desiderio dei repubblicani di non abbattere, anzi di rafforzare, le barriere economica e politica che limitano i rapporti internazionali con gli Stati Uniti.

Per quanto si riferisce agli affari interni, il programma dei repubblicani non si discosta molto da quello tradizionale, pur essendo una specie di compromesso tra le tendenze ultraconservative degli Stati orientali prevalentemente industriali, e quelle, diciamo così liberali, dei repubblicani del West agricolo di cui è esponente il sen. Borah. Si è così convenuto di promettere ai rurali qualche aiuto mediante facilitazioni per le esportazioni.

In materia economica e finanziaria, i repubblicani vogliono il ritorno alla saldezza della valuta e affermano la necessità di raggiungere il pareggio nel bilancio dello Stato mediante la riduzione delle spese governative. Per il momento e in attesa di una intesa internazionale sui cambi, mirano ad evitare una ulteriore svalutazione del dollaro. Comunque ritengono che il ritorno alla piena convertibilità della valuta in oro debba effettuarsi soltanto quando sarà possibile realizzarla senza recar danni alla economia nazionale e senza danneggiare la produzioe agricola e il mercato delle materie prime.

Il candidato Landon, che aveva telegrafato per insistere sulla necessità di mettere bene in chiaro il proposito di risanare il bilancio e di rafforzare la valuta, ha dichiarato anche di essere favorevole ad un emendamento della Costituzione, perchè lo Stato possa, occorrendo mettere restrizioni al lavoro e ai salari delle donne e dei fanciulli.

Una moto contro un ciclista

Quattro feriti gravissimi

ROMA, 12

Sulla via Appia Nuova è avvenuto un gravissimo incidente stradale. Una motocicletta, pilotata dal sig. Giovanni Bernardini, con a bordo il fratello Alfredo e un amico, il sig. Simoni Ferruccio, percorreva a forte andatura la suddetta via quando si trovò davanti un ciclista, Vilfrido Bovi. Il Bernardini frenò, tentò di sterzare per evitare l'investimento, senza riuscirvi. Nell'urto i tre motociclisti furono proiettati con estrema violenza sui binari della tramvia dei Castelli, ove rimasero esanimi. Anche il ciclista Bovi era rimasto gravemente ferito. Il Simoni, un po meno colpito degli altri, riuscì a chiedere soccorso. Tutti e quattro furono condotti all'ospedale di San Giovanni. I fratelli Bernardini furono giudicati in imminente pericolo di vita per alcune gravissime ferite riportate al capo; il ciclista venne ricoverato in osservazione e il Simoni fu giudicato guaribile in sessanta giorni.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 12 Giugno

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore max	Nelle 24 ore min
Zara	¾ cop.	761.3	22		
Fiume	cop.	762.2	19	21	15
Pola	½ cop.	763.5	19	21	15
Trieste	cop.	762.9	21		
Gorizia	temp.	762.7	18	22	13
Udine	¾ cop.	762.5	15	21	13
Treviso	temp.	762.3	15	24	15
Belluno	cop.	761.9	16	22	12
Padova	cop.	761.4	21	24	13
Rovigo	cop.	761.4	22	27	14
Vicenza	¾ cop.	760.8	22	23	15
Bolzano	cop.	761.3	22	25	15
Trento	cop.	761.5	20	24	14
Grappa	nebb.	618.7	8	8	5
Venezia	cop.	761.6	20	23	15

Mare: Zara quasi calmo, Fiume quasi calmo, Pola calmo, Trieste legg. mosso, Venezia mosso.

Precipitazioni in mm.: Fiume 2, Trieste gocce, Gorizia 1, Udine 17 (temporale), Treviso 16, Belluno gocce, Padova 1, Vicenza gocce, Monte Grappa 5, Venezia 1.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.22, tramonta ore 19.57. Luna leva ore 0.15, tramonta ore 13.25. Ultimo quarto il 12, luna nuova il 19. — Maree al bacino di San Marco: alte ore 4.50 e 17.40, bassa ore 10.40. — Ieri il Po era ancora in piena ed in regolare diminuzione; gli altri corsi di acqua della Regione erano in morbida.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 13: Il tempo non subirà notevoli variazioni per effetto di una saccatura da occidente sull'Italia settentrionale che mantiene probabilità di precipitazioni temporalesche.

ROMA, 12 — Tendenza generale del tempo: alquanto instabile sulle regioni settentrionali. Stato del cielo: alquanto nuvoloso con qualche pioggerella sulle regioni settentrionali. Venti grecali quasi moderati lungo l'arco alpino; deboli in Val Padana. Temperatura stazionaria. Mare mosso.

Giovanni Andrea Dalla Croce e la fine di una frode

Al Senatore Davide Giordano

Nell'*Archivio storico di Belluno Feltre e Cadore* n. 29-3o del 1933, il dott. Mario Gaggia diede notizia di documenti della condotta chirurgica di Giovanni Andrea Dalla Croce in Feltre; e l'on. sen. Davide Giordano, nel *Giornale Veneto di Scienze Mediche* del genn. 1934, fu lieto di prendere atto di quei *Nuovi documenti biografici*, e di ragionarvi sopra, com'egli sa fare. Parve, che ne risultasse confermata la denuncia d'una mistificazione, la quale aveva già la sua storia.

Rifacendo la storia, — e si sa che la Storia viene rifatta, a ogni qual tratto, a seconda delle esigenze —, veniva dimostrato alla luce dei documenti, che un Giovannandrea Dalla Croce era effettivamente esistito; ed era nato in Venezia, da un barbiere ciroico parmiggiano, nel 1514, non nel 1509 come erroneamente s'era ritenuto; che nella fine dell'anno 1538 era andato chirurgo a Feltre; nel 1540, vi era stato confermato per un biennio, e così pure nel 1542, e poi nel 1544, fin verso la fine del 1546, quando aveva bandonato Feltre, tornando a Venezia, sì per amor della patria, ma anche e più per i casi delle sue tre sorelle; aveva esercitato in Venezia l'arte sua, pur priore del Collegio chirurgico, fin che moriva, si riteneva ancora nel 1575, di 61 anni e non di 65. Morto, concedevasi fosse stato sepolto a Santa Maria Mater Domini; ma scoprivasi ch'era stato poi oggetto di una meravigliosa mistificazione.

Duecentocinquanta anni dopo la morte di lui, uno studente di liceo non scientifico, convittore nel collegio di Santa Catterina a Venezia, fingeva d'avere scoperto nel deposito de' materiali provenienti dalle demolite chiese in quei magazzeni, una pietra nera con epigrafe in caratteri dorati; ne inventava la inscrizione latina « D. O. M. Joannes Andreas a Cruce venetus - artium et medicinae doctor - chirurgicorum proecipue suae tempestatis facile princeps - his in sacris aedibus requiescit - Obiit salutis anno MDLXXV aetatis vero LXVI »; e la denunciava al Cicogna, allora intento all'opera delle *Inscrizioni veneziane*. Il Cicogna, riservandosi d'interessarsi della pietra, intanto registrava e illustrava e pubblicava la inscrizione; opinava che, da Santa Maria Mater Domini, co' materiali di restauro passasse il bel marmo all'Umiltà, subendovi mutilazioni per inquadramento, e che successive demolizioni finisse ne' magazzeni. Ne' raffronti che frattanto egli istituiva, era vittima di un secondo inganno, ordito per giocar lui e insieme per cuculiare un decrepito dottor Bernardi infatuato di Giannandrea Dalla Croce. Il parroco di Santa Maria Mater Domini di quel tempo inventa una *notarella*, come desunta da quell'archivio parrocchiale, per far credere che il Dalle Croce era morto in parrocchia precisamente il 26 febbraio 1575

E allora, i fabbricieri e i contadini di Signoressa — proprio di Signoressa, non di Chirignago o di Vetrego — si portavano a Venezia ad acquistare materiali di chiese soppresse, come altri allora facevano; e ne asportavano marmi. Si inventava, in quella circostanza, che, fra i marmi, s'era trovata la bella pietra sepolcrale del Dalla Croce, la quale, anche segata da un lato fin presso le parole ingenerandovi incertezze di lettura, poteva ben servire per tavola di altare. Si faceva che quel povero dottor Bernardi vi accorresse per riscattarla a proprie spese; per riportarla a Venezia; per donarla al nuovo lapidario del Seminario patriarcale. E allora si combinava ingegnosamente una lunghissima felicissima argutissima burla, nella quale, con apparente serietà sostenuta in tutto un carteggio ora conservato al Museo Correr e alla biblioteca del Seminario, concorrevano persone d'indole e di condizione differentissima, ma evidentemente congiunte nel proposito di consacrare la loro attività a sostenere, con maravigliosa rassomiglianza, la mistificazione ond'era vittima il Cicogna e fin dopo la morte il Bernardi. Della lega, iniziata dallo studente di liceo non scientifico, facevano parte Giuseppe Monico direttore del *Giornale delle Scienze e Lettere*, il Moschini prefetto degli studi nel seminario, il canonimo Nascimben, il conte Benetto Valmarana, il tagliapietra chiamato a definire il prezzo del marmo inesistente, i fabbricieri e contadini acquirenti supposti; e il vicario parrocchiale di Signoresse.

Tanta gente; ma pur necessaria, a far credere esistente, ed esaminata, e incassata per la retrocessione, una pietra inventata; a far accettare, naturalmente al candido Cicogna e all'infatuato vecchio Bernardi, falsi dati anagrafici del Della Croce, ricorrendo perfino all'astuzia della segatura marginale del marmo imaginato; a giocare, insomma, una burla tanto conveniente e tanto necessaria, *Tantae moliserat...*

Restava così dimostrato, al modo che si dimostra, direbbe il Manzoni, che la pietra sepolcrale e la iscrizione del Dalla Croce non erano che una invenzione, tanto che non se n'era mai potuto aver traccia, caso stranissimo e non mai occorso per altri marmi e che, quindi, non aveva nessun fondamento la ingenua supposizione del Cicogna, che il marmo con la onorifica iscrizione fosse stato apposto nei pressi della chiesa di Santa Maria Mater Domini alcun tempo dopo il decesso, e per ciò con qualche imprecisione generica nelle indicazioni anagrafiche; e che poi, rimosso di là ne' frequenti lavori di restauri e riedificazioni di chiese a Venezia, fosse utilizzato in un altare della Umiltà, poscia abbattuta.

Non esistente la pietra e quindi la inscrizione, non era più lecito osservare, che il testo, inventato sagacemente da quello studente di liceo non scientifico, se fosse stato vero, non avrebbe fatto contro a' curiori documenti feltrini nè alle argute illazioni veneziane; e che non ne sarebbe stata infirmata la reale esistenza di un Gianandrea Dalla Croce veneto, famosissimo chirurgo del suo tempo, morto già nel 1575, sepolto ne' pressi di qualche chiesa veneziana, e verisimilmente onorato più tardi (la riconoscenza de' nepoti eredi, specialmente in tempi susseguenti a pestilenza, non è sempre sollecita nè precisamente ricordevole) di insigne pietra sepolcrale.

Non era più lecito; perchè, ad ogni tentativo di rimettere in onore le conclusioni della vecchia erudizione, si diceva, con l'arguzia di un'affettuosa commiserazione, « Peccato, che non possiate trovare quella pietra ! ».

Senatore Giordano, la pietra è qui.

« Deinde dicit Thomae: Infer digitum tuum huc ». *Joan. xx.*

Per molti anni, ben prima che s'armassero d'arguzia le contestazioni veneziane ed anche opponessero confederati i documenti feltrini, s'era perlustrato ogni angolo di Signoressa per cavar fuori quella pietra, che ci doveva essere; e non se n'ebbero che sempre nuove delusioni. Si fecero, si ripeterono ricerche nella chiesa nuova, in quel che resta della vecchia, nel cimitero; nulla. Si pensò, che il marmo potesse essere o incastrato ne' muri della chiesa rifabbricata, o sepolto nelle fondazioni del nuovo campanile ;e alla fede, che rimaneva immota, altro non restò che ripetere a sproposito quel di Dante « E' il, ma cela lui l'esser profondo ».

Quando, nel fare ricerche di biblioteca e d'archivio per ben altre ragioni, s'offerse inaspettata, come talora avviene, la rivelazione del mistero. Un vecchio amatore di cose trevigiane, il dottor Agostini, dando ad un amico notizia della inscrizione commemorante la consacrazione della chiesa vecchia di Signoressa, aveva aggiunto nella propria schedula « Questa iscrizione, fu scolpita sul tergo di un'antica lapide che era nella chiesa dell'Umiltà a Venezia, in onore a Gio. Andrea Dalla Croce ».

Di quella vecchia chiesa di Signoressa, è unico avanzo il povero oratorio del cimitero; e là si rilesse l'iscrizione attergata, con la indicazione precisa dell'anno e delle ragioni per le quali il marmo fu trattenuto ed usato, e con l'attestazione delle benemerenze di quel famoso vicario parrocchiale che evidentemente vi volle eternare il proprio nome, prima che venisse il parroco nuovo. La inscrizione è questa: « Pax — D. O. M. — Anniversaria consecrationis memoria — dominica IV octobris recolitur — Augusto Archiep. Zacco — episcopo tarvisino decernente — a. a. c. MDCCXXXXVIV — in visitatione —a. m. r. — Parietes reparatae marmorea erectaque altaria — a MDCCCXXVII fuere — Michaele Marchi vic. par. curante ».

Dopo sì precisa rivelazione, interposta anche l'autorità e la longanimità dell'ispettore onorario degli scavi e monumenti, si potè rimuovere la pietra, detergerla, e leggervi la inscrizione primitiva; la quale, non essendosi operate per inquadramento ulteriori segature marginali del marmo, fu riscontrata identica al testo del Cicogna, anche per quel che riguarda l'anno della morte e gli anni di vita.

Provveda ora, se crede, chi ne ha autorità, a ricuperare per Venezia, dopo casi tanto fortunosi, una così modesta e pure così insigne memoria del suo famoso chirurgo del cinquecento; e veda, chi ha dibattuto con pertinace arguzia la questione, a quali conclusioni si debba finalmente venire, dopo una sì irrefutabile documentazione.

Se la esigesse anche più squisita, altro oramai non resterebbe che evocare e interrogare lo spirito di Giovanni Andrea; ma è da credere, che, per sentimento di colleganza, e per la nativa gentilezza dell'animo, vorrà risparmiargli un sì disagevole incomodo.

Augusto Serena

Un Ufficio funebre a Milano in suffragio di Torsiello

MILANO, 11

Questa mattina alle 10.15, nella chiesa di San Babila, tutta parata a lutto, a cura dei familiari e alla presenza di numerosissime autorità, personalità, amici ed estimatori, si è tenuto un Ufficio funebre in suffragio di Italo Ernesto Torsiello, il valoroso giornalista fascista, direttore del «Telegrafo» di Livorno, morto il 10 maggio scorso a soli quarantotto anni di età. Intorno alle sorelle ed ai cognati, erano, tra gli altri, il podestà avv. Pesenti, il collega G. F. Rossi in rappresentanza del Segretario federale, il comm. G. Benedetti per il Sindacato dei giornalisti, direttori e redattori di tutti i giornali cittadini, il comm. F. A. Felice per la Triennale. Ha celebrato l'ufficio funebre don Gaetano Pellegrini, prevosto di San Babila.

"Mimì,, moglie di "Ras,, uccisa da un'ulcera allo stomaco

MILANO, 12

Allo Zoo ai Giardini pubblici Ras, il superbo leone donato dal Duce alla raccolta milanese, è solo, nella sua gabbia, ed è inconsuetamente afflitto. E' rimasto vedovo per la seconda volta, che Mimì, da più di un anno sua nuova compagna, è morta stanotte, improvvisamente. Già da qualche tempo la moglie di Ras soffriva palesemente di stomaco, ed in questi ultimi giorni aveva avuto emorragie al naso ed alla bocca; la diagnosi aveva detto: «ulcera allo stomaco». Ma nulla faceva supporre che la fine fosse tanto prossima.

Ieri sera un guardiano nella consueta ronda, notava che Mimì, distesa sul cemento della parte esterna della sua gabbia, boccheggiava: il sangue fluiva dalle fauci. Accorse subito il gestore per i soccorsi, ma nulla rimaneva da fare: Mimì spirava verso la mezzanotte. Ras le era accanto, forse non ancora conscio di quello che avveniva. Allungava caute zampate sul dorso della leonessa per provocare la reazione, ed assicurarsi che la sua compagna era inanimata solo per gioco. Si dovette faticare non poco a ricacciare Ras nella stanza interna ed a rinchiudervelo per permettere ai guardiani di entrare presso Mimì. Stamane per tempo la leonessa è stata tolta dalla gabbia e recata alla nerоscopia alla quale seguirà l'imbalsamazione. E, dopo la pulizia, è stato riaperto il reparto esterno e riammesso il dolente Ras alla vista del pubblico.

Da qualche anno le vicende famigliari di Ras non sono fortunate. Dopo una convivenza felice con Italia, la quale l'aveva fatto padre di una dozzina di leoncelli, rimasto vedovo, trovando poi la nuova compagnia di Mimì, che ha la sua piccola storia. Mimì era nata allo Zoo di Roma e acquistata ancor cucciola dal comm. Belmondo, podestà di Scalenghe (Torino), il quale l'aveva allevata in dimestichezza, lasciandola libera, giorno e notte, nella villa e nel parco. Per otto anni Mimì era stata una mansueta miciona che spalancava la fauci solo per giocare col cane di casa, è sfoderava gli artigli solo per ghermire qualche pollastro, di cui era ghiottissima cacciatrice. Gli ospiti del comm. Belmondo potevano avvicinarsi tranquillamente alla pseudo belva e trattarla come un animale domestico. Anzi, era consuetudine per essi farsi fotografare a fianco della leonessa, che finanche aveva avuto l'onore di figurare nelle cartoline illustrate, come una delle più curiose attrazioni del luogo.

Ma due anni or sono morì il cane lupo col quale la leonessa era cresciuta in fraternità nella villa di Scalenghe e che era il suo compagno di giuochi. Visibilmente colpita dalla perdita, Mimì perdette la sua mansuetudine e cominciò a rilevare gl'istinti belluini che erano rimasti sopiti fino allora, tanto che il commend. Belmondo ritenne opportuno privarla della libertà nel parco e nella villa e, rinchiusala in gabbia, donarla alla Zoo milanese.

La cattività ha nociuto alla salute di Mimì? Certo, essa è morta ancor giovane, sui dodici anni; quanto dire sulla quarantina di un uomo. Ed ora per Ras, piombato nella seconda vedovanza si ripresenta il problema di una nuova sistemazione familiare. Ras non è più giovanissimo ma può aspirare alle terze nozze.

Anche Joe Louis vive come una "stella,,

LONDRA, 12

I partigiani di Joe Louis in America cominciano a temere che il pugile negro, il quale deve incontrarsi il 18 con Max Schmeling per il diritto di battersi col campione del mondo, si lasci rovinare dalla celebrità. Una volta Joe Louis non fumava, non beveva , conduceva vita austerissima e si allenava quasi segretamente; un regime severissimo, grazie al quale egli potè vincere una serie di difficili incontri, tanto da essere ritenuto il più formidabile pugile del mondo.

Questa volta invece il suo allenamento, fra i pini di Lakewood nella Nuova Jersey, si compie al suono di bande; reparti di truppe di Stato devono mantenere l'ordine a un'immensa folla di ammiratori — i membri della Società «Per l'esaltazione di Louis », che portano anelli alla Louis, spille di cravatta alla Louis, ecc, ecc. — l'ossessionano con le loro dimostrazioni d'affetto o con le richieste di un ricordo. Così anche Louis è andato incontro al destino dei pugili famosi, quello di dover vivere come stelle cinematografiche.

Frattanto Schmeling, che si allena molto quietamente a Napanoch, presso Nuova York, ha manifestato il suo parere sul conto dell'avversario con questa lapidaria sentenza: « Louis non è che un pugile, e non dinamite umana ».

L'incontro è preparato da una immensa pubblicità e da domani testimoni oculari descriveranno per mezzo della radio i successivi episodi dell'allenamento dei due campioni.

La fuga di sedici pazzi
Undici già catturati

NUOVA YORK, 12

Dei sedici pazzi che, come si ricorda, sono scappati dal manicomio criminale di St. Peter nel Minnesota, undici sono stati catturati dopo quattro giorni di caccia emozionante, lasciando una traccia, dovunque sono passati, di furti di automobili e di rapine. Le truppe dello Stato che hanno compiuto l'inseguimento in motociclette munite di mitragliatrici hanno diramato un avviso ai proprietari delle fattorie di barricarsi in casa e ai commercianti di armi di rinchiudere la loro merce in celle munite di sbarre, mentre le armerie della Guardia nazionale sono tutte vigilate da sentinelle.

Due fuggiaschi, entrambi assassini, hanno passato ieri sera a nuoto il fiume Minnesota, ma col risultato di essere catturati dai soldati mentre giungevano a riva. Due altri, rapinatori di banche, hanno svaligiato negozi di Cologne e di Waconia e sono fuggiti da questa città su un'automobile rubata che la polizia è riuscita a fermare dopo averne fatto scoppiare le gomme a colpi di rivoltella. I due si sono rifugiati in un bosco vicino, dove stamane si sono arresi a una pattuglia di soldati.

Una mostra di Cascella a Lima

LIMA, 12

Alla Società culturale « Entre Nous », con l'intervento di un aiutante di campo in rappresentanza del Presidente della Repubblica, presenti col R. Ministro d'Italia, membri del Corpo diplomatico ed una larga rappresentanza di personalità di Lima, ha avuto luogo la esposizione delle opere del pittore Tomaso Cascella che ha ottenuto unanime consenso ed ha avuto ampia risonanza. La stampa rileva concordemenete l'importanza dell'avvenimento artistico e tributa al pittore italiano giudizi calorosamente elogiativi.

Tutte le scuole confessionali abolite in Turchia

Giunge notizia che, a seguito di una circolare del Ministero della Pubblica Istruzione tutte le scuole cattoliche saranno abolite in Turchia a partire del prossimo anno scolastico, in quanto si attribuisce ad esse una propaganda religiosa e politica.

La maggioranza di queste scuole è italiana e francese e nei circoli kemalisti si ritiene che il governo socialista di Blum si asterrà completamente da qualsiasi intervento al riguardo.

Si estende lo sciopero dei minatori belgi

LIEGI, 12

Lo sciopero dei minatori si è maggiormente esteso stamane.

L'astensione dal lavoro è generale nei bacini di Liegi, Herstal e Seraing. Finora i bacini dell'altopiano di Herve non aderiscono al movimento. Nessun incidente è segnalato.

L'azione dell'O.N.M.I. illustrata al Congresso delle ostetriche di Berlino

BERLINO, 12

Si è svolto a Berlino il 7.o Congresso internazionale delle ostetriche con la partecipazione di 24 Paesi. Per la prima volta vi prendeva parte una delegazione italiana ed un rappresentante dell'O.M.I. assisteva ai lavori del Congresso. Tra i temi trattati ha destato il massimo interesse quello dell'elevazione della cultura professionale ai fini di una migliore protezione della maternità. Le delegate italiane hanno preso viva parte alle discussioni ed hanno avuto modo di documentare quanto in Italia è stato fatto dal Regime fascista in favore della madre e del fanciullo, dimostrando poi come la massima parte dei voti espressi dal Congresso, in Italia già da anni siano entrati nel campo della realtà pratica. Vivo interesse hanno destato tra i congressisti le cifre dalle quali risulta la straordinaria diminuzione della mortalità infantile in Italia come pure i confortanti risultati della campagna demografica in Italia.

Tragico scontro di due navi nel Golfo di Finlandia

RIGA, 12

Telegrammi da Leningrado annunciano che per cause non ancora precisate è avvenuto, ieri, nel canale Morskoi, nella baia di Kronstandt (Golfo di Finlandia), un gravissimo sinistro. Il piroscafo « Stalingrad » ha investito in pieno il piroscafo « Morlak » il quale ha riportato una grossa falla all'altezza del locale delle macchine; la nave è affondata in appena dieci minuti e la maggioranza dell'equipaggio è stata tratta in salvo sullo « Stalingrad ». Sono risultati mancanti all'appello due fuochisti i quali, avendo avuta preclusa ogni via di scampo, sono periti. Le autorità sovietiche hanno disposto una rigorosa inchiesta per accertare le eventuali responsabilità.

Tutto il Venezuela paralizzato da lo sciopero generale

CARACAS, 12

Ieri, quasi inaspettatamente, è stato proclamato lo sciopero generale a Maracaibo, e tutta l'attività economica della regione è completamente paralizzata. I capi dell'agitazione hanno permesso soltanto un ridottissimo servizio di assistenza medica negli ospedali, un altrettanto limitato esercizio delle centrali elettriche e dei servizi telefonici per le cliniche pubbliche e private, e le stazioni di pronto soccorso. Anche l'attività delle Compagnie petrolifere straniere è stata colpita dallo sciopero.

Gli scioperanti chiedono l'immediato scioglimento del Congresso e le dimissioni del ministro dell'interno. Il Governo si è impegnato ufficialmente a proteggere coloro che non partecipano allo sciopero.

I ferrovieri venezuelani, al completo, hanno aderito allo sciopero e hanno annunciato che non ritorneranno al lavoro fino a quando la legge sull'ordine pubblico non sarà stata opportunamente riformata.

Il Governo ha nominato una Commissione di cinque giuristi per studiare le modifiche che possono essere apportate alla legge anzidetta.

L'esodo dell'oro olandese

AMSTERDAM, 12

In seguito alla situazione politica e monetaria francese, che si ripercuote sensibilmente anche nei Paesi Bassi, in poco più di tre settimane la Banca d'Olanda ha perduto circa cento milioni di fiorini oro, che vennero trasportati parte a Nuova York e parte nel Belgio. Questo esodo dell'oro si deve attribuire anche a recenti attacchi interni tendenti alla svalutazione del fiorino, mentre il ministro delle Finanze ha cercato di porre riparo al panico affermando, alla Camera, che fino a tanto che l'attuale Gabinetto resterà al potere, non si procederà ad una svalutazione del fiorino.

Quattro automobilisti annegati nelle acque del Rodano

PARIGI, 12

Un grave accidente si è verificato ieri mattina in località Voulte, nell'Ardèche. Un automobile a guida interna, nella quale si trovavano un uomo e tre donne, è caduta nel Rodano, facendo un salto di sette metri, dopo avere sfondato il parapetto di un ponte. Il veicolo e i quattro occupanti sono stati inghiottiti dalle acque del Rodano, che attualmente è in piena. Le ricerche intraprese non hanno dato finora nessun risultato. L'inchiesta fatta lascia supporre che si tratti dell'ingegnere capo dei servizi civili dell'Ardèche, sig. Ponton, di sua figlia, un'amica di lei e della sua governante.

La presentazione a Roma della "Fiat 500,,

ROMA, 12

Nel salone del Circolo della Stampa, su iniziativa del Sindacato interprovinciale fascista dei giornalisti, è stata presentata stamane la nuova vettura Fiat « 500 » che, come è noto, costituirà per ciascun Sindacato interprovinciale il premio della lotteria bandita in favore delle opere assistenziali dei giornalisti. Faceva gli onori di casa, assistito, per le delucidazioni di carattere tecnico, dai dirigenti la filiale romana della Fiat, conte Perotti e dott. Minola, il segretario del Sindacato del Lazio comm. Cajani. Numerosissimi i convenuti: e tra essi il comandante il Corpo d'Armata di Roma generale Goggia, il generale Pugnani, capo del servizio tecnico automobilistico, il comandante la terza zona aerea Aliotta, l'atlantico generale Pellegrini, il generale Manera, ispettore del materiale automobilistico, il presidente del RACI conte Bonacossa, il gr. uff. Acutis per l'Associazione nazionale fascista industriali automobilistici, il vice-segretario federale dell'Urbe, l'accademico Bontempelli, il cav. di gr. cd. De Cupis e altre personalità.

I visitatori si sono vivamente interessati ai pregi della nuova vettura, uscita dalle officine del Lingotto nell'anno della resistenza all'assedio economico e nel tempo vittorioso dell'impresa africana contribuendo così a riaffermare la capacità costruttiva dell'Italia fascista. I pregi estetici che si riassumono nell'eleganza della linea e nelle comodità offerte al guidatore e ai passeggeri, pregi tecnici che consentono un consumo minimo di carburante — sei litri per ogni cento km. —ed una velocietà che raggiunge gli 85 km., sono in complesso le caratteristiche che, congiunte al prezzo modesto, fanno del nuovo tipo Fiat la vettura eminentemente utilitaria. E ciò gioverà anche di sprone perchè gli italiani concorrano numerosissimi alla lotteria benefica che, ad estrazione avvenuta, vedrà per ogni Sindacato provinciale un possessore dell'elegante e comoda vettura.

Le littorine per Venezia da Milano e da Bologna

ROMA, 12

Le Ferrovie dello Stato hanno recentemente istituito dei treni rapidi effettuati da speciali littorine composte di prima e seconda classe ristorante fra Palermo ed Agrigento, Palermo-Catania e Palermo-Messina, iniziatisi rispettivamente il 26 maggio, il 5 ed il 10 giugno corr.

In attesa di poter utilizzare gli autotreni aerodinamici in corso di costruzione, saranno assicurate dal 15 corr. celeri comunicazioni tra Milano e Venezia coll'istituzione di una coppia di treni rapidi, effettuati da speciali littorine e regolati dal seguente orario: Milano p. 8.15, Venezia a. 10.55; Venezia p. 18, Milano a. 20.40.

Analoghi servizi rapidi saranno dalla stessa data istituiti tra Bologna e Venezia col seguente orario: Bologna p. 13.20, Venezia a. 15.05; Venezia p. 18.05, Bologna a. 19.50. La corsa in partenza da Bologna alle 13.20 sarà in coincidenza col rapido 22 che parte da Roma alle ore 7.40 e da Firenze alle 11.42. Data la limitata capienza delle littorine, 17 posti di prima classe e 23 di seconda, tutti i posti vengono ammessi alla prenotazione, affinchè i viaggiatori abbiano modo di assicurarsi tempestivamente la possibilità di viaggiare con tali nuovi treni rapidi. Per la corsa Bologna-Venezia sono ammesse prenotazioni anche dalle stazioni di Roma Termini e Firenze S. M. N. da parte dei viaggiatori che si recano a Bologna col coincidente R. 22.

Il Principe Umberto visita la Fiera del Libro

ROMA, 12

Quest'oggi il Principe di Piemonte si è recato alla Fiera del Libro ai Mercati Traianei ed ha visitato attentamente le varie botteghe e banchi di vendita, interessandosi della produzione libraria e intrattenendosi anche con vari autori.

Libri nuovi

Ten. col. V. Tedesco Zammarano: «Da Adua al lago Tana» - Ceschina ed. Milano - L. 12.

Alberto Consiglio: «Lazzari e Sanfedisti - Rivoluzione napoletana del 1799». Ceschina ed. Milano L. 15.

A. Rovaldi: «La città delle porte chiuse». Ceschina ed. Milano L. 12.

Elena Morozzo della Rocca: « N. 34657» romanzo. - Ceschina ed. Milano L. 10.

Alessandro Varaldo: «Maschere vive». Storie e cronache del palcoscenico. Casa ed. Ceschina. Milano, L. 10.

Alberto de Stefani: «Garanzie di potenza». Saggi economici. - Zanichelli ed. Bologna L. 15.

I raduni del giorno del Santo

PADOVA, 12

I lavoratori veneti della terra inizieranno domani i raduni fieristici con un grandioso corteo che, dopo essersi raccolto alla Basilica del Santo, vi avvierà nei quartieri della Fiera ove sarà presieduto dall'on. Angelini, Presidente confederale.

A fianco dei lavoratori marceranno le massaie rurali. Poche ore dopo i dirigenti delle Organizzazioni centrali trivenete e gli artigiani delle Venezie si raccoglieranno a Convegno che sarà presieduto dall'on. Buronzo, capo degli artigiani d'Italia.

Nella stessa giornata si raduneranno in Fiera le Giunte esecutive delle Federazioni nazionali degli Orafi e Orologiai, degli Alberghi e Turismo e i venditori ambulanti, questi due ultimi con l'intervento dei presidenti nazionali on. Pinchetti e Michetti.

La giornata dell'autarchia economica ha come base essenziale l'esaltazione dei prodotti ottenuti dalle industrie italiane in luogo dei similari stranieri ed avrà quale fondamentale espressione la presentazione particolare al pubblico delle ditte e dei posteggi partecipanti al « Concorso XVIII Novembre ».

La caratteristica dei visitatori di tale giornata è offerta dal raduno delle donne fasciste e delle visitatrici fasciste individuate come le categorie che meglio di ogni altra sono in grado di portare irrevocabilmente e profondamente nella vita economica quotidiana, i risultati raggiunti dalla produzione nella sua battaglia per l'autarchia.

Alle ore 15 nella sala dei convegni della Fiera, alla presenza degli espositori, delle massime autorità e della folla, i Presidenti delle Confederazioni sindacali si raccoglieranno intorno all'on. Tassinari, rappresentante del Governo, per proclamare le mirabili conquiste effettuate in tutti i settori della Nazione nel campo dell'indipendenza economica.

Si raccoglieranno pure in Fiera il Consiglio federale del commercio, presieduto dall'on. Bonomo in sostituzione dell'on. Racheli in A. O., e la Giunta esecutiva confederale dei lavoratori del commercio a sua volta presieduta dal presidente on. Del Giudice.

Al fianco di queste due riunioni si effettuerà il Convegno della Giunta esecutiva della Federazione lavoratori Aziende di credito e delle assicurazioni, i raduni dei periti industriali e dei dirigenti triveneti delle aziende commerciali dell'abbigliamento.

Nella mattinata S. E. il generale Savelli nelle sale di presidenza della Fiera terrà il rapporto delle presidenze delle Unioni nazionali Protezione Antiaerea delle Venezie.

Il battesimo della Principessa Isabella Massimo

ROMA, 12

Una cerimonia gentile e suggestiva ha riunito nella casa dei principi Massimo in Corso Vittorio, con la Regina Giovanna di Bulgaria in rappresentanza della Regina Elena, e con il Principe Umberto, personalità ed esponenti dell'aristocrazia romana. Nell'antico palazzo ha avuto luogo il battesimo della neonata principessa Isabella Massimo, figlia della Principessa Adelaide di Savoia Genova e di don Leone Massimo. Madrina, rappresentata, la Regina Elena, padrino il Duca di Genova.

Erano pure presenti il Duca di Genova, la Duchessa di Pistoia, la Principessa Bona di Baviera, il Principe Romanof e Principessa, il principe di Marazzano, la principessa Lancellotti, la duchessa Grazioli, la marchesa Elisabetta Rangoni Santacroce e il marchese Aldo Rangoni Santacroce, il marchese Mario Bourbon del Monte, donna Maria Gotti Bonaparte, Mons. Beccaria.

Il Cardinale Pacelli ha battezzato la neonata, Ufficiale di stato civile cav. Luigi Federzoni, notaio della Corona.

Il giganteseo paleoscenico in lavoro all'Arena

VERONA, 12

All'Arena di Verona si sono iniziati in questi giorni i lavori di allestimento per la ventesima stagione lirica, i cui spettacoli avranno luogo, com'è noto, dal 30 luglio al 16 agosto con le opere « Aida », « Otello » di Verdi ed « Elisir d'amore » di Donizetti.

La monumentale cavea è letteralmente trasformata in un cantiere, ove squadre di carpentieri stanno montando l'immenso palcoscenico — notoriamente il più vasto del mondo — sul quale, tra pochi giorni, gli scenografi inizieranno i loro lavori.

In questi giorni sarà a Verona il maestro Carlo Piccinato, del Teatro Reale dell'Opera, cui è affidata la regia degli spettacoli.

Un grande diadema d'oro scoperto in una tomba

SAVONA, 12

Si ha da Ventimiglia che una scoperta molto interessante dal lato archeologico è stata fatta nel paesello francese di Corneceurre. Nel giardino della villa di certo Ambrogio Margeat, è stata rinvenuta una tomba contenente medaglie di bronzo di cui 4 con l'effigie del console Agrippa, morto il 12 A. C., e 3 coll'effigie dell'imperatore romano Nerva e Traiano. Nella tomba vi era pure un grande diadema d'oro coll'emblema d'una spiga di grano contornata di tre foglie di lauro, tutte in istato di conservazione perfetta. Si rinvennero pure resti femminili e due vasi a forma di caraffa. Si ritiene che la tomba sia quella d'una principessa o d'una sacerdotessa, e che risalga all'epoca delle prime invasioni barbariche.

Le udienze del Duce

ROMA, 12

Il Duce ha ricevuto il giornalista Dario Lischi che gli ha fatto omaggio dell'ultima collezione della rivista « Costruire » e della prima copia del volume « Critica ».

SPIGOLATURE

In questo periodo di fervore per il potenziamento in tutti i campi dell'Italia imperiale, merita di essere segnalato anche il contributo degli umili, contributo invero cospicuo. La camicia nera Egidio Costalunga di Venezia, volontario di guerra, ha dato già in passato varie prove d'intelligente ingegnosità, con utilissime invenzioni .Di questa sua modesta, quanto apprezzabile attività egli dà ora una nuova prova con l'invenzione di un dispositivo che, applicato ad un qualsiasi apparecchio radioricevente, intercetta, mediante una cuffia radiofonica collocata a qualunque distanza dall'apparecchio stesso, l'intera radiotrasmissione. Tutti i tipi di cuffie in uso funzionano a sistema bifilare; questa invece è a un filo unico e il filo escluso può servire a regolare il volume del suono. Con quest'intercettatore il Costalunga ha la possibilità di trasmettere segnali telegrafici Morse all'altoparlante dell'apparecchio intercettato. C'è pure la facoltà di eliminare il filo utilizzando l'acqua, marina o dolce; ne sorge la possibilità per il dispositivo di essere utilizzato dalle navi in caso di guasto dell'apparecchio trasmittente, per trasmettere segnali Morse, onde dar notizia del pericolo o, in ogni modo, ristabilire la comunicazione. Un altro aspetto interessante del dispositivo è l'emissione di alte frequenze, del genere di quelle usate in elettroterapia.

*

Tutta la Polonia ha festeggiato solennemente il primo decennale di presidenza della Repubblica di Polonia del prof. Ignazio Moscicki, scienziato di fama mondiale, eletto all'alta carica nel giugno del 1926 e rieletto per la seconda volta nel 1933. Gli enti e i cittadini privati per onorare il Presidente della Repubblica hanno offerto dei doni all'esercito ed allo stato e particolarmente significative sono le offerte provenienti da parte degli operai a favore della difesa dello Stato. — Il prof. Ignazio Moscicki nacque il 1 dicembre 1867 nella terra di Plock discendente di una nobile famiglia di patriotti e dignitari dell'antica Serenissima Repubblica di Polonia. Suo padre Faustino capitanò per lungo tempo una colonna di insorti nel 1863-64 infliggendo alle forze russe dei gravi colpi. Ancora allievo delle scuole medie si fece notare per la sua attività a favore dell'indipendenza della Patria, attività estesa anche nel periodo universitario passato al Politecnico di Riga. Per sottrarsi alle persecuzioni del governo zarista nel 1892 il giovane fisico abbandonò la Polonia per restare fino al 1913 all'estero dapprima a Londra dove conobbe e collaborò per la prima volta col futuro Maresciallo Giuseppe Pilsudski e poi in Isvizzera e particolarmente a Friburgo dove scoprì nuovi metodi di fabbricazione di azoto dall'aria, inventò i condensatori elettrici ad alta tensione ecc. Nel 1913 si trasferì a Leopoli occupando la cattedra di elettrochimica e di chimica fisica e fondando l'Istituto Elettrotecnico. L'attività scientifica non impedì al prof. Moscicki di agire a favore delle idee irredentistiche di Giuseppe Pilsudski ed il suo patriottismo lo spinse a rifiutare due volte le proposte vantaggiosissime del governo russo desideroso di assicurarsi la collaborazione del valente chimico. Con la proclamazione dell'indipendenza il prof. Moscicki fu chiamato a dirigere la grande fabbrica di prodotti azotati a Chorzow ed ebbe la possibilità di preparare i piani per la realizzazione di un grande centro di industria chimica denominato da lui Moscice ed inaugurato nel 1930. Nel 1926 la fiducia del Maresciallo Pilsudski lo indicò come candidato alla suprema carica della Repubblica e da allora rimase al suo posto conquistandosi l'affetto e la devozione di tutti i cittadini per la sua saggezza, il suo senso di giustizia e la sua fedeltà alle direttive del grande uomo di stato e costruttore della nuova Polonia. Giuseppe Pilsudski prematuramente scomparso nello scorso anno.

*

Dal 1900 al 1925 il consumo della carta nel mondo è andato aumentando di anno in anno fino a raggiungere in alcuni paesi cifre tre o quattro volte superiori. Risulta infatti da una recente statistica che gli Stati Uniti occupano il primo posto con un aumento da 17 a 69 chili di carta a persona. Segue subito l'Inghilterra con un aumento di consumo da 17 a 37. Nello stesso periodo di tempo l'Italia e la Francia sono passate da 8 a 18. Le conclusioni derivate dalla stessa statistica fanno arguire che il consumo della carta presso i differenti popoli è in diretto rapporto con la loro ricchezza.

*

Dopo le esperienze americane nel campo delle ricerche ottiche, alcune fabbriche tedesche stanno studiando ora dei procedimenti di fabbricazione per ricavare da alcuni sali di fluorite, non dissimili dal cloruro di sodio, delle lenti di differente spessore. I risultati pratici delle prime ricerche, eseguite in un forno elettrico, hanno portato alla produzione di lastre dello spessore di oltre 75 centimetri, che presentano ottime qualità di trasparenza e quindi adatte alla fabbricazione di strumenti ottici. Sembra inoltre che le lenti così ricavate siano particolarmente indicate alla costruzione di strumenti per l'analisi spettroscopica, poichè con esse si può raggiungere una gamma vastissima che va dai raggi infrarossi fino agli ultravioletti ad onda cortissima.

CRONACA CITTADINA

Federazione Provinciale Fascista

Il saluto del Fascismo veneziano ai nuovi Ministri

A S. E. Galeazzo Ciano, nominato Ministro degli Esteri, il Segretario Federale inviava giorni fa il seguente telegramma:

« Le Camicie Nere veneziane salutano con schietta esultanza il nuovo Ministro degli Affari Esteri, fierissima espressione della più intrepida fedeltà al Capo e alla Causa. Devotamente.

Federale PASCOLATO ».

S. E. Ciano si è compiaciuto così rispondere:

« Vivamente apprezzando saluto Camicie Nere veneziane, ringrazio molto cordialmente.

GALEAZZO CIANO ».

Telegrammi di esultante saluto il Federale ha indirizzato, a nome delle Camicie Nere veneziane, anche agli altri nuovi Ministri.

Dal Ministro per la Stampa e la Propaganda, S. E. Dino Alfieri, è pervenuta al dr. Pascolato la seguente risposta:

« Ricambio con fervido animo a Lei e alle Camicie Nere di Venezia gradito saluto. — ALFIERI ».

Ente Opere Assistenziali

L'Associazione Postelegrafonici, in occasione del conferimento di un ordine cavalleresco al Fiduciario Provinciale dell'Associazione Giunio Baratto all'E. O. A. L. 582.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Fasci Giovanili Combattimento

Domani domenica alle ore 14, avrà luogo la regata di mascarette del Fascio Giovanile della Giudecca.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 13 precise presso la sede del Dopolavoro Nautico, alle Zattere.

La partenza sarà data alle ore 14.

Atletica. — Si ricorda a tutti i Giovani fascisti dipendenti che l'allenatore federale di atletica leggera è a disposizione tutti i giorni feriali dalle ore 15 alle 19 e alla domenica dalle 8 alle 12.

Gruppo Universitario Fascista

Norme per la dispensa dal pagamento delle tasse scolastiche per gli studenti alle armi in A. O. — Gli studenti universitari chiamati alle armi per esigenze A. O. possono ottenere la dispensa dal pagamento delle tasse d'iscrizione ai corsi e delle sopratasse di esame. La dispensa non si estende anche alla tassa di immatricolazione.

Sono esclusi coloro i quali, provvisti di un titolo accademico, siano iscritti o si iscrivano per il conseguimento di una seconda laurea o di un secondo diploma.

Gli studenti che intendono chiedere la dispensa dal pagamento delle tasse scolastiche debbono presentare non oltre il giorno 28 ottobre 1936 XIV, la domanda relativa in carta bollata da L. 4 diretta al Magnifico Rettore.

Alla domanda devono essere uniti:

1) attestato dell'Autorità militare da cui risulti che il richiedente si trova alle armi per esigenze inerenti alla Campagna in Africa Orientale;

2) attestato del Podestà del Comune in cui la famiglia dello studente ha domicilio. Tale documento deve contenere precise e categoriche risposte sullo stato della famiglia del richiedente e sulle condizioni disagiate di essa da apporsi su modulo rilasciato dall'Università. In detto modulo saranno aggiunte, a cura del Podestà, tutte quelle maggiori notizie atte a far valutare più esattamente le condizioni economiche della famiglia del richiedente. Gli attestati non rilasciati dai Comuni di residenza debbono avere la vidimazione prefettizia;

3) attestato dell'Ufficio distrettuale delle imposte del luogo di residenza di entrambi i genitori, comprovante per tutti i componenti la famiglia i redditi fondiari, la ricchezza mobile, l'ammontare complessivo del reddito imponibile agli effetti dell'imposta complementare.

Gli studenti universitari chiamati alle armi per esigenze A. O., i quali avrebbero ugualmente diritto alla dispensa dalle tasse e sopratasse scolastiche, in base agli art. 153, 154, 155 e 156 del Testo unico delle leggi sull'Istruzione superiore, non potranno usufruire della dispensa di cui si tratta.

Fascio di Burano

Tutti i fascisti devono intervenire al rapporto che sarà tenuto oggi alle ore 21 precise nella sala Olga Asta (g. c.). Divisa estiva.

Associazione della Scuola

Sezione Elementare. — I camerati iscritti a questa Sezione dell'A. F. S. per gentile invito della Presidenza dell'Ateneo Veneto possono intervenire alla conferenza che Silvio D'Amico terrà questa sera alle ore 21 nella sala maggiore dell'Ateneo stesso su «Come si diventa attori e registi», che ha per iscopo di illustrare quanto il Regime fa a favore del Teatro.

Abbonamenti alla Biennale. — All'Ufficio di questa Sezione possono essere acquistati gli abbonamenti alla Biennale al prezzo ridotto di L. 20.

Cane razza setter-danese

che risponde al nome di « Moro » è stato raccolto, senza museruola ed evidentemente disperso, in Via Garibaldi.

Il proprietario potrà rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Piazza S. Marco 144.

Gruppo di Castello

Nel pomeriggio di oggi avrà luogo la chiusura del Corso d'Igiene e pronto soccorso per le donne fasciste, con una conferenza sul tema «Assistenza religiosa all'ammalato». La conferenza avrà inizio alle ore 18 e sarà tenuta presso questo Gruppo dal Rev.mo Mons. Ravetta.

Sono invitate ad intervenire le donne fasciste del Sestiere.

* Domani domenica alle ore 11 nella Basilica dei Ss. Giov. e Paolo verrà celebrata una Messa in suffragio dei Caduti in A. O.

Tutti i fascisti iscritti a questo Gruppo, che si è fatto iniziatore di tale funzione religiosa, sono pregati di intervenire in divisa estiva unitamente ai loro familiari.

L'adunata per i fascisti, è fissata in Campo S. Maria Formosa alle ore 10.

L'iscrizione alla M. V. S. N. dei funzionari della Corte Veneta

Per iniziativa delle LL. EE. i Capi della Corte Veneta sono stati invitati funzionari, fin dal 5 giugno corrente, ad accogliere l'invito del Direttorio del P.N.F. affinchè il giuramento delle moltitudini al Duce nella storica Adunata del 9 maggio XIV, sia accolto con l'iscrizione in massa di tutti i Funzionari del Distretto validi alle armi dai 21 ai 55 anni, perchè l'Ordine Giudiziario che, con nobile tradizione di patriottismo e di civiche virtù ha dato numerosi esempi di valore ed eroismo militare, non può essere secondo ad alcuno per dimostrare il suo amore al Fascismi ed alla Patria che l'impulso geniale del Duce ha resa e renderà sempre più grande, gloriosa, rispettata.

Casa della Giovane Operaia

Tesseramento. Tutte le Giovani Italiane che hanno versato le quote per l'anno XIV dovranno ritirare la tessera presso la Segreteria della Casa della Giovane Italiana tutti i giorni feriali nelle ore d'ufficio dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17.

Corsi Ginnici Sportivi: Da lunedì 16 corr. m. s'inizieranno presso la Casa della Giovane Italiana dei regolari corsi di Palla Canestro - Palla rilanciata - palla a volo - Tennis - pattini a rotelle e voga.

A tali corsi potranno partecipare tutte le organizzate regolarmente per l'anno XIV. Le lezioni saranno tenute da insegnanti di E. F. di ruolo dell'O.N.B. Le G. I. che desiderassero partecipare dovranno iscriversi entro la corrente settimana presso la Casa delle Giovani italiane.

Opera Nazionale Dopolavoro

Dopolavoro Direz. Artiglieria R. E.

Domenica 14 p. v., nella sala teatrale di quel Dopolavoro, (S. GiorgioM.) avrà luogo un concerto vocale-istrumentale, diretto dalla M.a sig.na Aida Pressanto, con la collaborazione del sig. Giorgio De Kunert (violoncello) e sig.na Ornella Orlandini (arpa).

Azzurri di Dalmazia

Plotone scorta. — I componenti il reparto dovranno trovarsi in sede domani alle 9 precise per partecipare con il labaro alla commemorazione di Garibaldi.

Rinnovo tessere. — I camera che con avessero ancora rinnovato la tessera sono pregati di passare in sede per mettersi al corrente con le quote: l'orario è il seguente: martedì, giovedì dalle 21 alle 22, domenica dalle 10 alle 12 ant.

Silvio D'Amico all'Ateneo

La Presidenza ricorda ai soci e al pubblico che questa sera alle 21 avrà luogo l'attesa conferenza di Silvio d'Amico su: « Come si diventa attori e registi »; e che domattina alle ore 11 seguirà la solenne chiusura dell'anno accademico.

Dopo il discorso del prof. Lizier si consegneranno i premi agli alunni del Corso di Storia veneta che più si distinsero con le memorie presentate.

Alla conferenza di stasera e alla cerimonia di chiusura di domani è ammesso il pubblico.

I Gruppi culturali dei lavoratori Industria

Questa sera, alle ore 21, presso l'Unione, nella grande sala di Cà Soranzo il prof. Fiorioli della Lena parlerà sul tema: « I principi del fascismo ».

Tutti gli iscritti ai grupi culturali dovranno intervenire.

Corso di saldatura oss-acetilenica

L'Istituto Veneto per il Lavoro ha organizzato per conto del Commissariato Generale Fabbricazioni di Guerra Comitato Centrale Addestramento Maestranze un Corso di allievi saldatori oss-acetilenici per disoccupati, nati negli anni 1919-1920-1921 o nel 1899 o anni precedenti, o riformati di tutte la classi.

Tutti gli iscritti presso l'Ufficio Unico di Collocamento dell'Industria devono presenziare all'inaugurazione che avrà luogo il giorno lunedì corrente alle ore 11 presso il Laboratorio Scuola dell'Istituto Veneto per il Lavoro, Fondamenta dell'Arsenale 2162 C.

Gli aspiranti che non fossero ancora iscritti potranno farlo prima dell'inaugurazione nell'ora e nel locale sopra indicati.

Il Corso è completamente gratuito.

Commemorazione di Garibaldi

L'Associazione Pro Terre Irredente Italiane invita i soci ad intervenire alla commemorazione di Garibaldi che avrà luogo domenica 14 alle ore 9 ai Giardini Pubblici.

Riunione ore 9 in Calle S. Domenico.

La festa del Santo

Ieri alle ore 16 si è aperto il ponte votivo per la festa di S. Antonio di Padova, ponte che attraversa come tutti sanno il Canalazzo da Campo S. Maria del Giglio al traghetto di S. Gregorio.

La folla ha incominciato subito ad affluire al tempio della Salute dove si venera una sacra reliquia del Taumaturgo

Come diciamo in altra parte del giornale, stamattina si svolgerà la annuale processione e ad essa parteciperanno il Patriarca e la rappresentanza podestarile. Attraversata Piazza San Marco, il corteo procederà per via XXII Marzo e S. Maria del Giglio, e attraverso il ponte votivo raggiungerà la Basilica della Salute, dove avrà luogo il solenne pontificale che sarà celebrato dallo stesso Patriarca in onore del Santo di Padova.

Fin da ieri sera tutti i capitelli, e ce ne sono a decine, con l'effigie del Santo, sono stati oggetto di speciali cure da parte dei fedeli delle varie parrocchie e adornati di ceri e di fiori.

La sorella del Re d'Albania a Venezia

Ieri nel pomeriggio alle ore 13.58 sono giunte a Venezia col direttissimo di Trieste le LL.AA.RR. le Principesse Ruhye e Xhealal, sorelle di S. M. il Re Zogu Sovrano del Regno d'Albania.

Le auguste ospiti sono scese in una gondola di Casa Reale ed accompagnate dal Gentiluomo di Corte hanno fatto una passeggiata lungo il Canal Grande, scendendo al Molo per visitare la Basilica, il Palazzo Ducale e gli altri principali monumenti. Poscia le Principesse si sono recate al Grand Hotel ove hanno pranzato e di là ritornarono alla stazione per ripartire alle ore 23 per Roma ove saranno ospiti del Quirinale.

Il movimento turistico

Iermattina alle 7.25 sono ripartiti per il Brennero i 120 giovani cattolici germanici, e alle 14.15, provenienti da Firenze, sono giunti 14 tedeschi.

S. E. il Prefetto assiste alla presentazione della Fiat 500

Iermattina sotto il portico del Palazzo delle Prigioni al Ponte della Paglia, il Sindacato interprovinciale dei giornalisti ha presentato al pubblico la nuova vetturetta superutilitaria « Fiat 500 » e cioè il nuovo prodigio di tecnica, di comodità e di eleganza testè uscito dalla celebre casa torinese.

Alle ore 11.30 precise, ricevute dal Segretario del Sindacato interprovinciale Giornalisti e dal dott. Segre, direttore della filiale patavina della Fiat, sono convenute attorno alla piccola lucentissima macchina le autorità veneziane, tra le quali abbiamo notato S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Benigni, accompagnato dal suo Capo di Gabinetto cav. dott. Paulovich, il Vice Segretario Federale avv. Scarpari col dott. Picchini e il cav. Bonfanti, il Comandante del Presidio colonnello Cunzolo, il Questore gr. uff. Corrado, il Comandante dell'Aeroporto maggiore di Robilant, il cav. Antonino Giuliani, Segretario dell'Unione Lavoratori dell'Industria, il co. Paolo Foscari, il comm. Carlo Veronese e molti rappresentanti delle organizzazioni sindacali della provincia. Altre autorità sono giunte più tardi avvicendandosi fino ad oltre le 13.

La macchina era appoggiata sopra una bassa pedana coperta da un largo tappeto e un grosso cordone rosso steso attraverso il portico formava un recinto per separare il pubblico dalla folla degli invitati.

Il dott. Segre ha tosto illustrato i caratteri e le prerogative della nuova automobile, che ben può essere definita la macchina del risparmio e che renderà incomparabili servizi al professionista, all'impiegato, all'uomo d'affari, al viaggiatore di commercio, prima ancora che a tutte quelle categorie di persone alle quali offrirà deliziose ore di svago lungo le strade che sfiorano i laghi e le spiagge del mare o lungo quelle dei monti, recando i suoi ospiti su per le rampate della quale è magnifica divoratrice.

Non ripeteremo le parole del dr. Segre perchè di questo nuovo geniale prodotto dei tecnici e degli operai italiani, di questo miracolo di meccanica e di prezzo, di questo modello destinato a creare un nuovo solco profondo nel campo delle attività automobilistiche di tutto il mondo, abbiamo già detto nel nostro numero di ieri.

Basterà dire che il prezzo di questa nuova macchina sarà di poco superiore a quello di una buona motocicletta, che il suo consumo è di 5-6 litri di benzina per ogni cento chilometri di strada, con una spesa inferiore, adunque, ai 20 centesimi per chilometro e che la sua velocità effettiva è di 85 chilometri all'ora.

La vetturetta è a due comodi posti con spazio notevole alle spalle dove potranno comodamente assidersi o i bambini od essere collocate le valigie. Il tutto è racchiuso in una sfuggente molto aerodinamica guida-interna interamente metallica che, specialmente dal davanti e nella coda, ricorda assai la bella linea della 1500, in dimensioni naturalmente ridotte.

La marcia assicura una dolcezza e fermezza di sterza sorprendenti, tenuta di strada, stabilità e sicurezza degni di una macchina da corsa.. Ripresa gaia, partenze nervose, spunti in salita felicissimi, frenature immediate e ben ferme. Intelligente visibilità tutt'intorno, anche sulla strada immediatamente davanti al cofano. Silenziosità, meccanica e di carrozzeria, praticamente perfetta.

Come si disse, il motore è un 4 cilindri di 52×67=570 cmc., raffreddato ad acqua con circolazione a termosifone, valvole laterali e testa di alluminio.

Il telaio (passo m. 2, carreggiata ant. 1.11, posteriore 1.08) è praticamente concentrato in una traversa anulare anteriore, che abbraccia il gruppo motore sporgente di sbalzo verso il davanti, e sopporta sopra di sè la balestra trasversale per la sospensione anteriore e il supporto del radiatore, il quale ultimo, con originale disposizione, viene così a trovarsi dietro e in alto rispetto al motore.

La sospensione anteriore è a ruote indipendenti, a quadrilateri deformabili, assicuranti la costanza di carreggiata nelle oscillazioni, con reazioni su balestra unica trasversale fissata in centro. Ruote indipendenti, buoni ammortizzatori, gomme di piccolo diametro e grande sezione nel nuovo tipo a bassissima pressione, anche la sterza offre una interessante caratteristica nuova: il doppio comando indipendente delle due ruote direttrici, senza barra di accoppiamento e conseguente eliminazione radicale dello sfarfallamento, dovuto nei tipi usuali alla ripercussione su ogni ruota delle sollecitazioni a ventaglio risente dall'altra.

Il cambio è a quattro velocità, con la terza a ingranaggi silenziosi e dispositivo sincronizzatore per lo innesto della terza e della quarta, caratteristica questa delle vetture di lusso. Anche il differenziale ha la coppia conica a taglio silenzioso; i freni sono idraulici sulle quattro ruote, con freno ausiliario a mano sulla trasmissione. Assai originale è l'avancorpo della vettura: il cofano è diviso in due parti, quello verso il cruscotto si apre a sportelli orizzontali superiori, e dà accesso al serbatoio anteriore a caduta.

S. E. il Prefetto s'è vivamente interessato della macchina e vi ha preso posto constatando la comodità della sua guida, la pratica disposizione dei suoi congegni di comando e l'eccezionale visibilità consentita dall'ampiezza delle aperture protette da cristallo, dell'inclinazione del cofano e dalla speciale forma sfuggente dei parafanghi. S. E. Benigni dopo la sua attenta e minuta visita, ha espresso al rappresentante dell'illustre Casa torinese il suo più vivo compiacimento per i risultati ottenuti dal lavoro italiano nel campo di un'industria sì importante qual'è quella dell'automobile, e la sua più schietta ammirazione per la nuovissima vetturetta che corrisponde in pieno alle necessità del momento. Le altre autorità hanno pure esaminato e lodato la piccola, elegantissima macchina congratulandosi vivamente alla fine col rappresentante della Fiat.

Finita verso il tocco la visita ufficiale il pubblico venne ammesso nel recinto e, disciplinato da un apposito servizio d'ordine, s'affollò fino a tarda ora attorno all'ammiratissimo gioiello che rimarrà ancora esposto per tutta la giornata d'oggi.

Com'è stato detto, la Fiat 500, esposta nel palazzo delle Prigioni, è stata offerta dalla Casa produttrice al Sindacato interprovinciale giornalisti perchè ne faccia il premio di una lotteria a beneficio delle opere assistenziali del Sindacato stesso.

La lotteria sarà aperta prossimamente secondo le modalità, che ci riserviamo di comunicare.

Funzione ai Ss. Giovanni e Paolo per la vittoria delle Armi italiane

Nella gloriosa Basilica dei Ss. Gio. e Paolo, che ha raccolto il ringraziamento a Dio per la grande vittoria di Lepanto e ne conserva il ricordo nella Cappella del S. Rosario e nel sepolcro di Sebastiano Venier, si terrà domenica alle ore 10 una solenne funzione per ringraziare il Signore e la Vergine SS. della assistenza concessa alle nostre Armi vincitrici in A. O. e per propiziare all'Europa e al mondo la vera, duratura pace.

Coll'ufficialità converranno tutte le Forze armate della Piazza Marittima e del Distretto militare e assisteranno alla S. Messa che verrà celebrata dal R.mo Mons. cav. uff. Giuseppe Puggiotto Cappellano della Regia Marina.

Durante la cerimonia verrà distribuito a tutti i soldati il libretto edito dall'Opera della Regalità di Cristo per iniziativa del P. Agostino Gemelli Rettore Magnifico della Università del Sacro Cuore.

• • •

Alle ore 11 sarà poi celebrata una Messa di suffragio pei Caduti in A. O. e alla quale interverranno i fascisti di Castello e le Madri e Vedove dei Caduti.

Seguirà una funzione propiziatoria onde ottenere la tranquillità dei popoli. La funzione terminerà colla visita alla Cappella della Madonna della Pace.

Onoranze al prof. A. Abruzzese

Con semplice e affettuosa cerimonia ieri al termine dell'anno scolastico professori, allievi ed ex-allievi del R. Liceo Ginnasio M. Polo hanno festeggiato il prof. Alfonso Abruzzese per il compiuto quarantennio di magistero.

Ha parlato per primo il Preside comm. Eugenio Zolli offrendo, a nome dei Colleghi, una medaglia ricordo; poi, per gli insegnanti, il prof. Eugenio Bacchion e per gli allievi — che hanno offerto un'artistica pergamena — l'alunno Perinello, ponendo tutti in risalto l'opera di educatore e di maestro svolta per 40 anni dal prof. Abruzzese, e la sua opera di studioso, acuto illustratore di uomini e di fatti gloriosi della storia di Venezia, sua patria di adozione, dove egli ha svolto per lunghi anni l'opera sua feconda di bene.

Il prof. Rizzardi ha dato il saluto affettuoso dei veterani emeriti.

A tutti ha risposto il prof. Abruzzese, ringraziando colleghi e discepoli, dicendo della commozione sua nel volgersi a ricordare il cammino percorso, ponendo in risolto con orgoglioso compiacimento che la sua opera d'insegnante e di educatore, iniziatasi nel 1896, l'anno triste di Adua, termina nel 1936, l'anno della gloriosa rivincita e della proclamazione dell'Impero.

La *Gazzetta di Venezia* che si onora dell'assidua collaborazione di Alfonso Abruzzese, si associa con viva, deferente cordialità, alle espressioni di saluto e di plauso che colleghi e discepoli hanno tributato al valoroso docente in occasione del suo giubileo d'insegnamento, porgendogli insieme i rallegramenti e gli auguri più affettuosi, ed auspicando la speranza che egli continui per molti anni la sua geniale collaborazione.

L'on. Del Giudice alla radio

L'Unione Fascista dei Lavoratori del Commercio comunica che oggi, sabato, l'on. Del Giudice, Presidente della Confederazione, parlerà alla Radio sul tema: « L'emigrazione proletaria di ieri e le nuove vie di espansione per il lavoro italiano ».

Tutti i lavoratori del Commercio sono invitati a trovarsi nella Sede (Ponte dei Greci) alle ore 13.20 dove sarà a loro disposizione un apparecchio per la radioascoltazione.

Funzioni antiblasfeme a S. Stefano

Promossa dalla Lega contro il turpiloquio e la bestemmia verrà celebrata domani domenica, nella parrocchia di Santo Stefano, la giornata sestierale di riparazione contro il peccato della bestemmia. L'orario delle funzioni è il seguente:

Ore 11.15: Messa a suffragio dei gloriosi Caduti nella guerra dell'A. O., con intervento della rappresentanza delle autorità.

Ore 12.05: Ultima Messa indi solenne esposizione del SS. Sacramento. Per tutta la giornata i fedeli del sestiere si succederanno in devota adorazione.

Ore 20.15: Funzioni di chiusura discorso antiblasfemo, processione Eucaristica esterna, Te Deum per la vittoria, benedizione.

Patronato Leone XIII

Domani il Patronato Salesiano Leone XIII di Castello accoglierà in lieto convegno la numerosa falange degli ex-allievi per festeggiare il nuovo sacerdote salesiano M. R. Sig. D. Luigi Berengo ex-allievo del Patronato, in onore del quale questa sera si svolgerà nel salone teatro del Patronato un'accademia.

Domai alle 9.30 si formerà in Patronato il corteo, che accompagnerà il novello levita alla concattedrale di S. Pietro di Castello, dove D. Berengo canterà la sua prima Messa solenne.

Chiuderà la giornata la proiezione all'aperto della bella film: « E lucean le stelle » con Martha Eggerth.

DIARIO SACRO

13. Sabato fra l'Ottava, con la commemorazione di S. Antonio di Padova, dei Minori Francescani, morto all'Arcella di Padova, nel 1231, Patrono di Venezia, per Decreto del Senato, 28 aprile 1764. — Festa solenne alla Basilica della Salute per il voto fatto dalla città nel 1697. — Alle 9.15 processione del R.mo Capitolo Patriarcale e del Clero delle IX Congregazioni dalla Basilica di S. Marco a quella della Salute, dove alle 10 si canta Messa solenne, con l'intervento di S. Ecc. Mons. Patriarca e dell'Autorità podestarile ecc., e alle 18 si cantano i Vesperi e si fa processione con l'insigne reliquia di un osso di un braccio del Santo tolto a Padova per ordine del Veneto Senato.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

* Per onorare la memoria del Cap. Eugenio Manetti, ci furono versate lire 25, pro Orfani di guerra, dai signori Luigi e Maria Decio.

* Ripetiamo, in causa di rettifica, la beneficenza seguente apparsa sulla « Gazzetta » del giorno 11 and. Per onorare la memoria del Cap. Eugenio Manetti l'avv. Ippolito Radaelli ha offerto lire 100 all'Associazione Nazionale Alpini di Venezia.

Stato Civile di Venezia

11 Giugno 1936 - XIV

NATI: 17 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 4 MATRIMONI: 5

XX Biennale d'Arte

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1280.

Vendite

Il Conte e la Contessa C. Cicogna hanno acquistato i due affreschi: « Natura morta, con piccioni » e « Natura morta, con pesci » del pittore Gino Severini.

La Mostra della Radio per il Giugno Nazionale Radiofonico

Oggi alle ore 18, con l'intervento delle Autorità Cittadine verrà inaugurata, nel salone dell'ex Caffè Orientale sulla Riva degli Schiavoni, la Mostra Provinciale della Radio, manifestazione indetta dai commercianti di apparecchi radio della Provincia di Venezia, in occasione del Giugno Nazionale Radiofonico.

L'esposizione interesserà certamente tutti gli amatori per il fatto che vi saranno esibiti tutti gli ultimi modelli della produzione nazionale ed estera, ultima espressione della tecnica moderna in materia di costruzioni radiotoniche.

Come note inoltre tutti gli espositori che prenderanno parte a questa importante manifestazione di propaganda della radio, concederanno agli acquirenti delle facilitazioni speciali fino al 30 giugno, e così pure entro tale termine ogni compratore potrà concorrere a vistosi premi in denaro concessi dalla Direzione Generale dell'E.I.A.R.

La festa dell'Artiglieria

La Sezione Provinciale dell'A.A. A. Comunica: Le iscrizioni (quota lire 7.50) per il rancio di lunedì 15 alle ore 20.30 a Mestre alla Trattoria alla Giustizia si chiudono questa sera presso la sede sociale Corte del Forno 453 che sarà aperta dalle 21 alle 23.

Gli artigiani potranno raggiungere Mestre anche isolatamente, quelli che vorranno unirsi in gruppo si troveranno al Piazzale Roma Stazione della Filovia lunedì sera alle 19.45.

Si raccomanda di intervenire in divisa sociale: prescritto in ogni caso il berretto sociale.

Teatro delle Giovani Operaie

Questa sera alle ore 21, nel Teatro delle Giovani Operaie di S. Aponal, si ripresenta al pubblico la nota e simpatica Gigia Campagnot con la sua nuova Compagnia Goldoniana.

Lo spettacolo scelto è la brillantissima commela, in tre atti, di Carlo Goldoni « Le donne gelose ».

Concorso per disegnatori tessili

Il Sindacato Interprovinciale comunica che presso la Segreteria è visibile il bando di concorso nazionale a premi per disegnatori tessili, per un totale di premi finora sottoscritto di L. 71.000.

Per opportuna conoscenza dei colleghi interessati si comunica che l'accettazione dei campioni è limitata al 27 giugno p. v.

Tutti coloro che desiderassero avere schiarimenti, sono pregati di rivolgersi presso la Segreteria stessa, a S. Fantin, 1901.

Il movimento dei piroscafi

Movimento settimanale dei Piroscafi dal 15 al 21 giugno:

Lloyd Triestino

Linea Espresso Egitto: Pfo «Marco Polo»: arriva martedì 16 giugno alle ore 11 da scali e parte alle 14 per Trieste — id. arriva sabato alle 15.30 da Trieste e parte alle 10 per scali.

Linea Celere Adriatico Pireo Istanbul. Pfo «Celio» arriva martedì 16 alle ore 9 da scali e parte alle 12 per Trieste — id arriva martedì 19 alle 8 da Trieste e parte alle 12 per scali.

Linea Adr. Soria B: Pfo «Morea» arriva mercoledì 17 alle 7 da scali via Trieste e parte alle 12 per Trieste; id arriva sabato 20 alle 8 da Trieste e Fiume e parte alle 16 per scali linea.

Linea Adriatico Danubio: M.n «Assiria»: arriva martedì 16 alle ore 7 da Trieste o Fiume e parte alle 16 per scali linea.

Linea Adriatico Mar Nero B: Pfo «Albano»: arr. lunedì 15 alle ore 8 da scali e parte appena pronto per Trieste.

Linea Commerciale Tirreno Indie Olandesi: Pfo «Gerarchia» arr. lunedì 15-6 mattina da Trieste e parte appena pronto per Brindisi e scali linea.

Cosulich S. T. N.

Linea Espresso Nord America: M.n «Vulcania», arr. domenica 21-6 a ora da destinarsi da scali linea e partirà in giornata per Trieste.

Adria S.A.N.M.

Linea del Periplo Italico: M.n «Donizetti»: arriva martedì 16 alle 7 da Fiume e parte mercoledì 17 sera per scali.

Linea Adr. Sicilia Tirreno: Pfo «Albachiara»: arriva giovedì mattina da Trieste e parte venerdì 19 sera per scali.

Farmacie di turno

Da questa sera e per la corrente settimana presteranno servizio di turno di giorno e di notte le farmacie seguenti:

Gottardi a Rialto; Selisiazi in Via Garibaldi; Zanirato all'Anconeta; Nagri in Lista di Bari; Pitteri in Via Vitt. Emanuele; Padovan in Campo S. Angelo; Zampironi a S. Moisè; Baldisserotto in Campo S. M. Formosa; Farmacia all'Angelo Raffaele; Lando alle Quattro Fontane di Lido.

Sventure e disavventure

L'ira punita

Antonio Manfren di anni 43 abitante a Dorsoduro 755 in seguito ad una vivace discussione con la moglie diede un pugno ad una bottiglia che infrangendosi si procurò delle ferite da taglio al polso destro guaribili in giorni 15.

I fumi del vino

Ieri nel pomeriggio l'ospite dell'Asilo Morion a S. Francesco, Romano Tosato di anni 52 è stato sorpreso dal vigile Marcucci che lo sollevò da terra sui gradini del ponte di Rialto dove era caduto escoriandosi il naso, perchè in preda ai fumi del vino. Accompagnato all'ospedale, è stato medicato e giudicato guaribile in giorni sei.

Si ustiona con l'acqua bollente

Il bimbo Carlo Passaler di mesi quattordici abitante a Castello 4248 trasse a sè un pentolino di acqua bollente che si trovava sopra la tavola ustionandosi la faccia e il braccio sinistra. E' stato ricoverato all'ospedale e giudicato guaribile in giorni 15.

Il pollice schiacciato

Il decenne Fulvio Reni abitante a Dorsoduro 2123 ieri alle 13 sollevando un cancello di ferro, si schiacciò il pollice destro. Guarirà in giorni 10.

Sul Ponte di Rialto

Carmela Sambo di anni 41 abitante a S. Elena in via Montesanto, è scivolata sul ponte di Rialto fratturandosi la gamba sinistra. Guarirà in giorni 40.

La disgrazia di una piccina

La piccola Angiolini Giovanna di anni 5 da Cavallino, è caduta dal letto fratturandosi la clavicola destra. Guarirà in 30 giorni.

Gli incerti della bicicletta

La casalinga Maria Murador in Pasqual, abitante al Lido in via Doge Michiel, uscendo in bicicletta da Via Bragadin per imboccare il lungomare Malamocco non si accorse del sopraggiungere del tram che stava per incrociarsi con un altro veniente in senso inverso dal piazzale di S. Maria Elisabetta.

La poveretta andò a batter contro il fianco della motrice riportando delle ammaccature al ginocchio destro giudicate al posto di pronto soccorso guaribili in giorni 8.

Due ubriachi in guardina

Gli agenti di Cannaregio hanno ieri arrestato due ubriaconi i quali avevano inscenato in via Vittorio Emanuele un quadro poco edificante. Tanto l'uno che l'altro vennero accompagnati in guardina per smaltire la sbornia.

Uno d'essi è l'ospite dei senza tetto Lorenzo Sardegna di anni 58, l'altro è Gasparini Vittorio, di anni 72, abitante a Cannaregio 1601.

Per ammende non soddisfatte

Per dover scontare con la prigione ammende non soddisfatte sono stati ieri arrestati dal Commissariato di Cannaregio: Francesco Brugnoli, di anni 50, per giorni dieci; Berlin Giuseppe, di anni 44, per giorni 4; Francesco Folin, di anni 28, per giorni tre e Modulo Pietro, di anni 39, per giorni due.

Ne sono stati fermati altri cinque per scontare un giorno per ciascuno.

Stato civile di Venezia

Atti registrati dallo Stato Civile nel giorno 11 Giugno 1936 XIV:

Decessi: Della Corte Teresa di anni 80 nubile ricoverata; Fido Sponza Teresa, 52 con. casalinga.

La Ditta Piazza Giovanni di Venezia, comunica che nell'avviso pubblicitario apparso nella « Guida Commerciale di Venezia » la parola « ETERNIT » è stata unicamente adoperata quale termine generico per indicare il materiale di ardesia artificiale « SALONIT » per coperture, rivestimenti; tubazioni, acquedotti, ecc. prodotti dalla Cementi Isonzo S .A. di Trieste.

OSPEDALE AL MARE LIDO DI VENEZIA

L'Assemblea dei Patroni è convocata per il 20 corrente alle ore 11 nella Sede dell'Istituto.

ORDINE DEL GIORNO

1. *Modificazioni al Regolamento e pianta organica*
2. *Nuovi impianti di lavanderia e cucina*
3. *Centralizzazione degli impianti tecnologici, coordinamento degli stessi con centrale termoelettrica.*
4. *Lavori edilizi in economia.*
5. *Istituzione di una Cassa Malattie per il personale.*

Nel caso che l'assemblea non raggiungesse il numero legale, seguirà la seconda convocazione nello stesso giorno alle ore 11 ½.

Lido, 12 Giugno 1936-XIV.

Il Presidente
ANTONIO GARIONI

Teatri, concerti e cinematografi

L'opera al Malibran

Questa sera, alle ore 21, avrà luogo la seconda rappresentazione di «Cavalleria Rusticana» e «Pagliacci» nella bella edizione concertata e diretta dal M.o Edoardo de Guarnieri e avente gli stessi interpreti che ottennero un sì lieto successo alla prima rappresentazione e cioè: Per la «Cavalleria»: Fidelia Campigna (Santuzza), Aldo Oneto (Turiddu), Melchiorre Luise (Alfio), Dora Reboa (Lucia) e Zara Gei (Lola) e per i «Pagliacci»: Emilica Vera (Nedda), Jesus Gaviria (Canio), Mario Albanese (Tonio), Marcello Venturini (Silvio) e Romeo Boscacci (Peppe).

Per domani sera, domenica, alle ore 21 è assicurata l'andata in scena di «Andrea Chénier» con esecutori eccellenti, fra i quali primeggia il celebre baritono Carlo Galeffi che vestirà i panni di Gérard. Per aderire poi alle molteplici richieste pervenute all'Impresa, nella settimana prossima, avremo un'ultima definitiva rappresentazione di «Carmen» nell'ottima edizione che ha ottenuto sì pieni consensi nelle sere precedenti.

Il IV saggio di studio al "Benedetto Marcello,,

Col V.o concerto in mi bemolle maggiore di Beethoven per pianoforte ed orchestra op. 63 l'alunno Ezio Bianchini uscito dal II.o corso superiore della scuola del prof. G. Tagliapietra ha avuto inizio iersera il quarto saggio di studio al «Benedetto Marcello». Il Bianchini ha dato evidente prova di conoscere profondamente l'importante opera beethoveniana che ci venne attraverso un'esecuzione nobile e ben ponderata. Nei vari tempi egli ha saputo far rifulgere qualità tecniche veramente notevoli. Con l'orchestra ha suonato pure l'alunno Marco Fanello appartenente al II.o corso superiore della scuola di violoncello del prof. Silva. Egli espose il I.o concerto per violoncello di Saint-Saens, concerto che offre al virtuoso i mezzi più propizi all'affermazione della propria personalità di artista e di musicista. Ricca di quel lirismo che è tutto proprio dell'800 romantico, la composizione ha dato modo al Fanello di sciogliere un fraseggio caldo e appassionato attraverso una cavata dolce e vibrante nel contempo e di fare pure sfoggio d'una tecnica assai sviluppata dell'arco e della mano sinistra. A cavallo fra queste due importanti opere in programma figuravano un arioso di Haendel ed il recitativo e l'aria di Figaro «Aprite un po' quegli occhi» dalle «Nozze di Figaro» che il baritono Paolino Mirko Bonomi ha cantato con voce pastosa, con perfetta comprensione dello stile, e con intonazione assai pura. E degna di figurare al suo fianco si è mostrata la soprano Rita D'Andrea anch'essa in possesso di un buon volume di voce che sa modulare con molta naturalezza. Ella ha offerto al pubblico musiche di Pergolesi e di Wagner, in una linea elevata, in una atmosfera di poesia. Tanto il Bonomi, quanto la D'Andrea, che appartengono all'ottima scuola di Maria Rota, furono egregiamente accompagnati al pianoforte dal prof. L. Liviabella.

L'orchestra del Liceo, opportunamente rinforzata da qualche elemento, ha collaborato nei due concerti di Beethoven e di Saint Saëns, con piena sicurezza del compito che le spettava, ed eseguito alla fine del concerto la Sinfonia dell'opera «L'inganno felice» di Rossini, sotto la vigile bacchetta del M.o Mezio Agostini.

Assisteva all'importante Saggio il comm. ing. dott. Luigi Pagan, Presidente del Liceo, tutto il corpo insegnante, e molto pubblico. Applausi calorosi hanno spesso risuonato all'indirizzo dei valenti giovani.

Spettacoli d'oggi

Teatri

MALIBRAN. — Ore 21 Stagione di opera: Seconda rappresentazione di «Cavalleria Rusticana» e «Pagliacci».

GOLDONI. — dalle 17 Continua il successo di «Lago delle Vergini» dal celebre romanzo di Vichi Baum.

Cinematografi

S. MARCO. — Spettacolo eccezionale: «Tutto il mondo ride» Classico, musicale, umoristico.

MODERNISSIMO. — Ore 15.30 «La Bohèeme» con Douglas Fairbanks jun. e G. Lawrence (L. 2 e 3).

OLIMPIA. — Ore 15.30 «La lampada cinese» int. Pot O' Brien, Josephine Hutchiuson.

MASSIMO. — dalle 15.30: Travolgente successo di «Follie di Broadwai 1936» con la nuova stella Elenor Powell.

ITALIA. — dalle 16 Ultimo giorno del Capol. Metro: «Il Figlio conteso. Poi: Da Dessiè ad Addis Abeba.

ACCADEMIA. — locale bene arieggiato e fresco. — Ore 15: «Suora Bianca» con Helen Hajes, Clark Gable e Lewis Stone.

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Torino, 20.45, *Tosca* di Puccini.

MUSICA SINFONICA: Budapest 21.10, musiche di Bartok, Sinigaglia, Liadoff, Debussy, Farkas, Frederiksen, Listz.

MUSICA DA CAMERA: Vienna, 22.10, musiche per violino e piano di Suk, d'Ambrosio, Mussorgski, de Falla, Wieniawski.

OPERETTA: Roma, 20.35, *Wunder Bar* di Katscher - Farkas - Herczeg.

CONVERSAZIONI: Roma, I. intervallo, Giuseppe Villaroel; Grupp oTorino, I. intervallo, Ernesto Murolo.

Musica ai Frari

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi in Campo dei Frari questa sera dalle 21 alle 23 dalla Claudio Monteverdi:

1. Frontini: Marcia degli Ascari.
2. Herold: Zampa. Sinfonia.
3. Verdi: Ballo in Maschera» Fantasia.
4. Donizzetti: «Lucia di Lammermoor». Finale III.
5. Verdi: «Aida». Finale secondo.

La vita al Lido

Le danze al Des Bains

La stagione di Lido sta rapidamente avviandosi verso il più alto grado del suo fervore. Come abbiamo annunciato l'Excelsior Palace Hotel ha aperto ieri mattina le sue sale, il suo parco, le sue terrazze e già la sua spiaggia meravigliosa offre ai primi ospiti tutta la somma delle sue attrazioni.

Fra qualche giorno verrà riaperto anche il Chez Vous, ovvero il celebre centro delle più raffinate eleganze e intanto da oggi incominceranno i trattenimenti danzanti al Grand Hotel des Bains, il quale è già animatissimo per la presenza di una vera folla di ospiti italiani e stranieri.

E' stata scritturata per l'occasione una eccellente orchestra-jazz che costituirà di per sè stessa una vera attrazione e questo per l'abilità dei singoli componenti e per l'affiatamento del complesso, come per la varietà, per la originalità e per la ricchezza del suo repertorio.

S'inizia così la serie di quei ritrovi pomeridiani e serali che rappresentano una squisita tradizione della vita elegante di Lido.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 12 - Sezione III -

L'involto con la gallina

Nella notte dal 16 al 17 Aprile dall'aia di Giovanni e Giuseppe Borsetto da Scorzè veniva rubata una gallina che era appollaiata sugli alberi. Poichè i Borsetto erano fatti segno spesso a furti di polli denunciarono il fatto ai Carabinieri non senza prima aver accertato che autori del furto erano stati i loro confinanti, ma non parenti, Fiore ed Egidio Borsetto di Angelo rispettivamente di anni 14 e di anni 18. I derubati erano pervenuti a questa convinzione dal fatto che avevano trovato e raccolto un involto con la gallina tagliata a pezzi e con entro altri indumenti quasi al margine del confine ma in territorio dei Borsetto e che questi erano andati più volte a farne ricerche. L'involto servì così per far scoprire i ladri ed il Tribunale dopo il dibattimento ha condannato l'Egidio Borsetto a un mese di reclusione e a L. 400 di multa con la non iscrisione ed ha assolto il Fiore per insufficenza di prove. Difensore: avv. Brass di ufficio.

Con la condizionale

Il Pretore di S. Donà di Piave condannava a 40 giorni di reclusione e a L. 450 di multa Bice Rosalia Rizza di Giovanni di anni 21 da Jesolo perchè aveva rubato dei rami di robinia nei terreni di proprietà della Società Piave-Isonzo. La Rizza presentava appello e ieri il Tribunale confermava la sentenza del Pretore di S. Donà di Piave ma le concedeva la condizionale.

Crede sia Menelik

Quella notte verso le una e mezza vi era stata in città una interruzione della luce elettrica e il sig. Alessandro Bottion abitante a Castello 1280 aveva sentito dei rumori sospetti alla porta. Si alzava da letto ed a una incerta luce di una candela da lui accesa vide un uomo che si dette subito alla fuga. Il Bottion credette di riconoscere nello sconosciuto un certo Baldo detto Menelik. Da ricerche fatte dall'autorità di P. S. il Menelik venne identificato per Umberto Baldin di anni 39, il quale venne imputato di tentato furto. Dopo il dibattimento però il Tribunale lo ha assolto per insufficenza di prove. Difensore avv. Ghirardi.

Il rotolo di filo

Dal muro interno della Società Carbonifera di Marghera dove era appeso, scompariva un rotolo di filo già servito per conduttura di energia elettrica di 60 metri per un valore approssimativo di L. 50. Autori del furto furono identificati Bruno Proni di Riccardo di anni 18 ed Ettore Callegaro di Giuseppe di anni 16. Il Proni avrebbe spinto il Callegaro a compiere la scalata del muro ed ad impossessarsi del filo. Dopo il dibattimento il Tribunale condannava il Proni a 9 mesi di reclusione e a L. 800 di multa e il Callegaro a 6 mesi di reclusione e a L. 600 di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Brass di ufficio.

Cronaca di Mestre

Annega nel Marzenego

Il sedicenne Vecchiato Antonio, abitante a Robegano, ieri verso le 12, all'insaputa dei famigliari volle recarsi a prendere un bagno nel fiume Marzenego. Poichè la sua assenza di casa si protrasse oltre il normale i genitori impensieritisi si misero alle ricerche del loro figliolo con la dolorosa sorpresa di trovarlo annegato poco lontano dal punto dove era stato visto tuffarsi in acqua. Sollevato a riva il cadavere del Vecchiato venne visitato dal medico Vaina, che constatò la morte avvenuta per sincope. Dopo le formalità di legge la salma venne trasportata nella cella mortuaria del cimitero.

Investito da un ciclista

Ieri mattina il quindicenne Bobbo Severino, abitante a Chirignago, rincasando in bicicletta, nei pressi del cavalcavia della Valsugana, per cause imprecisate veniva investito da un ciclista che percorrendo la via in senso inverso si dava poi alla fuga rimanendo così sconosciuto.

Trasportato all'ospedale il medico di guardia gli riscontrava una ampia ferita lacera-contusa alla gamba destra guaribile in 20 giorni.

Tre lievi infortuni

Vennero medicati nell'ambulatorio dell'Istituto Fascista Infortuni di Marghera i seguenti operai: Bertocco Luigi abitante a Fierro d'Artico della SACAIM, per delle contusioni abrase al ginocchio sinistro guaribili in 10 giorni; Delti Luciano abitante a S. Bruson pure della SACAIM per delle contusioni con ematoma al dito indice della mano sinistra guaribili in 10 giorni; Dal Corso Vittorio abitante a S. Maria di Sala della ditta Giuseppe Franchin, per delle ferite lacero contuse al dito anulare destro, riportate vuotando un carrello. Guarirà in 8 giorni.

I prezzi del mercato

I prezzi massimi e minimi raggiunti nel mercato di ieri sono i seguenti: Frumento a 115; granoturco giallo da 8 4a 86; granoturco bianco da 88 a 89; avena a 95; fieno di I. qualità da 18 a 20; di II. qualità da 16 a 18; fieno e paglia imballata lire 2 in più per quintale.

Pollame vivo prezzo per kg.: Polli a 8; galline a 7; oche a 4; anitre a 4.50; conigli a2.60; piccioni da 4.50 a 5 il paio; uova a 0.75 il paio. Pollame da allievo prezzo per zaia: Ore a 11; anitre a 4; pulcini ni 1.50; tacchini a 4.20.

Legna da brucio spezzatura commerciale posta a domicilio per quantitativi non inferiori ad una carretta: Legna dolce a L. 9; legna forte a L. 11 il quintale.

MARGHERA

Il saggio annuale all'Asilo Nerina Volpi di Misurata

Giovedì alle ore 17 ebbe luogo all'Asilo Infantile Nerina Volpi di Misurata l'annunciato Saggio annuale dei bambini, ch'ebbe un brillantissimo successo.

Gli onori di casa vennero fatti dai dirigenti dell'Asilo stesso con il presidente sig. Pilla, il grande mutilato, che con tanta passione dirige le sorti di questa benefica Istituzione del quartiere urbano.

Fra le personalità presenti notammo: il cav. Vianello Antonio per il Fiduciario il gruppo fascista di Marghera, la signora Zaira Leuzzi fiduciaria del Fascio femminile di Marghera anche per quello di Mestre, le rappresentanze dell'O. M. M. I. di Mestre, il prof. Bernardo Azelio R. Direttore didattico di Marghera e tutti i componenti il Consiglio d'Amministrazione al completo.

Si notavano inoltre rappresentanze di Società Benefiche di Venezia e di Mestre uno stuolo di Industriali e Signore della Zona nonchè numerosi genitori dei bimbi e simpatizzanti della Istitutzione.

Alle 17 precise si è iniziato il saggio con una Preghiera alla quale è seguito il coro di inni nazionali, ed il prologo (Direttore di scena) graziosamente declamato dal bambino Moino Giancarlo e l'intermezzo allegro, scenetta umoristica, e l'operetta «il mestier più bello» che fu molto applaudito.

Nella seconda parte la bambina Ettorina Fanelli declamò con garbo il monologo «la bambina terribile» molto applaudita infine, è stata la scenetta d'attualità «niente paura», dove la piccola Nedda Scarpa e il bimbo Moino Giancarlo hanno dimostrato di essere veramente due artisti in miniatura di occasione.

Il Saggio preparato dalle insegnanti Olga Cardona e Anita Padovan ottenne un vero successo.

Il Presidente sig. Pilla ringraziò gli intervenuti e tutti coloro che cooperano nobilmente perchè questa benefica Istituzione abbia sempre a progredire, tributando un senso di viva riconoscenza a S. E. il Conte Volpi ed alla Patronessa Contessa Nerina Volpi per il loro attaccamento a questa Istituzione, resa così provvida di cure per il loro interessamento verso i figli degli operai di Marghera.

Egli concluse rivolgendo un vivissimo elogio alla dirigente signorina Olga Cardona ed alla signorina Anita Padovan ed a tutto il personale dipendente per il modo encomiabile in cui vengono istruiti i piccoli alunni.

A tutti i piccoli, da parte della Presidenza dell'Asilo vennero distribuiti dolci e gelati.

Gli invitati passarono infine a visitare la costruzione dell'asilo ammirandone i vari locali inondati d'aria e di luce a profusione ricchi di arredamento igienico e sanitario veramente lodevole così da rendere tutto e per tutto adeguato ai suoi fini, questa nobile Istitutzione creata per i figli degli operai di Porto Marghera.

Una rivolta di coreani

Sei giapponesi uccisi

TOKIO, 12

Quaranta coreani della guarnigione giapponese nella Manciuria meridionale si sono rivoltati uccidendo sei tra soldati ed ufficiali nipponici. Quindi si sono rifugiati in territorio sovietico.

La categoria degli specialisti e la leva aeronautica

ROMA, 12

Oggi, alla fine della terza guerra, la prima combattuta con la propria bandiera, l'Aeronautica italiana conclude nella gloria il periodo decisivo della sua evoluzione. Contemporaneamente, con immediata chiaroveggenza — e la contemporaneità non è casuale — una legge crea le basi della nuova politica militare aeronautica: la leva aeronautica obbligatoria.

Viene approvato infatti il reclutamento obbligatorio delle varie categorie di personale: dei piloti, reclutando all'atto della chiamata alle armi tutti coloro che siano titolari d'un brevetto preaeronautico, di un brevetto di volo senza motore ovvero abbiano soltanto frequentato un corso per conseguire l'uno o l'altro; dei tecnici, reclutando tutti coloro i quali all'atto della chiamata alle armi siano laureati in ingegneria aeronautica; della mano d'opera specializzata, reclutando tutti coloro i quali all'atto della chiamata alle armi lavorino in qualità di operai, artieri o manovali di qualsiasi categoria presso cantieri aeronautici o presso officine che producono materiale aeronautico, ovvero siano addetti in qualità di operai alle linee aeree civili, alle officine e stabilimenti della Regia Aeronautica, sia militare che civile; del personale destinato ai servizi marittimi e indispensabile all'idroaviazione, da prelevarsi in numero di 750 fra gli uomini pratici del mare della Regia Marina. Dovranno inoltre essere assegnati d'autorità all'Aeronautica tutti coloro i quali all'atto della chiamata alle armi siano iscritti fra la gente dell'aria. Fra questi ultimi sono comprese due categorie di persone: quello aeronavigante, comunque addetto al volo degli aeromobili, che costituisce la prima categoria, e quello della seconda categoria, costituito dal personale tecnico direttivo dei cantieri e delle officine aeronautiche, dei campi scuola; dal personale non navigante delle imprese di navigazione aerea, delle imprese esercenti aerodromi e dei campi scuola e di collaudo.

Vengono a cedere nell'ambito del provvedimento categorie vaste e importanti di specialisti, quale quella del personale tecnico e direttivo dei cantieri e delle officine aeronautiche che, aggiungendosi ai laureati in ingegneria aeronautica, completa esaurientemente il quadro degli elementi tecnici da farsi affluire nelle forze della Regia Aeronautica, e quella del personale non navigante dei campi scuola e di collaudo, che la pratica esperienza delle manovre e dei servizi d'aeroporto qualifica senz'altro come elemento particolarmente utile alle forze della Regia Aeronautica.

Caccia italiani a Budapest per la giornata dell'ala

BUDAPEST, 12

Al comando del capo gruppo Chiesa è giunta a Budapect una squadriglia da caccia italiana che parteciperà alla esibizioni della giornata dall'ala del 14 corr. insieme con l'aviazione sportiva ungherese.

Cronaca di Chioggia

Elargizione

Per ricambiare l'offerta del Fiore Bianco, i coniugi Panajotti-Schiavuta hanno versato L. 10 per l'armadio del Neonato e Marcello e Bruna Vianello L. 20. Fiorello e Antonietta Lisetto per il trigesimo della morte del fratello Gino hanno versato L. 50 per le opere assistenziali di questo Fascio Femminile. La Segretaria vivamente ringrazia.

Per la trebbiatura

L'ispettorato agrario Provinciale, Sezione di Chioggia comunica che i permessi di trebbiatura saranno concessi solo a partire da lunedì 15 corr Ricorda che ogni trebbia deve essere munita dell'estintore e di misura ettolitro. Coloro che iniziassero la trebbiatura prima di tale data, come da disposizioni superiori, verranno privati dell'uso della trebbia pel corrente anno.

Si rammenta che le bollette di trebbiatura devono essere consegnate settimanalmente e non tutte in blocco alla fine della trebbiatura e che dovranno essere firmate dal macchinista conducente e controfirmate per responsabilità dal proprietario del frumento trebbiato.

Viene fatta particolare raccomandazione agli estensori delle bollette di non equivocare fra campo ed ettaro. La superficie deve essere sempre espressa e soltanto per ettaro. Ogni infrazione alle indicate disposizioni sarà colpita dalle sanzioni comminate dal regolamento sulla trebbiatura.

Contravvenzioni

Dagli Agenti del Commissariato di P. S. sono stati dichiarati in contravvenzione le seguenti persone, perchè ponevano in vendita al pubblico armi da punta e da taglio senza essere muniti della licenza, e per non avere pagata la prescritta tassa di concessione governativa: Sacchetto Natalino di Francesco d'anni 25 da Adria, Manenti Giovanni fu Antonio d'anni 36 da Treviso, Ortolani Antonio fu Francesco di anni 57 da Padova tutti e tre ambulanti di mercerie.

Beneficenza

Nella mesta ricorrenza del trigesimo dalla morte del compianto Gino Ravagnan, il fratello rag. Paolo ha versato L. 50 a beneficio della Casa di Ricovero maschile e L. 50 a beneficio della Casa di Ric. femm.

Farmacie aperte

Domani, domenica, rimarrà aperta fino alle 12.30 la farmacia Zennaro, tutto il giorno la farmacia Canella designata a prestare servizio settimanale notturno.

GAZZETTA DELLO SPORT

MOTONAUTICA

Gli iscritti alla Pavia - Venezia

PAVIA, 12

Ecco l'elenco degli iscritti alla Pavia-Venezia con le caratteristiche delle diverse imbarcazioni:

Motoscafi da crociera: 1. Daccò Leo (Vidoli-Gray); 2. Duca Angelo De Ferrari (Baglietto-B.P.M.).

Fuoribordo da turismo: 1. Ing. Rossini Torquato (G. C. Parma-Laros); 2. ing. Stracconi Alfredo (Taroni-Laros); 3. Alquati Gino (Riva-Johnson); 4. dott Negro Fedele (Riva-Johnson); 5. Lanfranchi Giacinto (Riva-Johnson); 6. Lucchini Irma (Saglio-Laros); 7. Comandante Pecori (Marina Venezia-Laros); 8. S. T. di Vasc. Mortillaro (Marina Venezia-Laros); 9. Scotti Carlo (Riva-Laros); 10. Adorno Carlo (Vendramin-Laros).

Motoscafi da turismo: 1. Gianni Zanoni (Riva-B.P.M.); 2. Chiappe Gino (Riva-B.P.M.); 2. Silvani Samuele (Taroni S. S.-S. S.); 4. Noè Alessandro (Taroni-B.P.M.); 5. Moretti (Saglio-B.P.M.); 6. Morandi Agostino (Saglio B.P.M.).

Fuoribordo da corsa (Classe C): 1. Pierracini Enrico (Riva-Johnson) 2. Pallavidino Giuseppe (Baglietto-Johnson).

Motoscafi da turismo (Serie 4 litri): 1. conte Metello Rossi di Montelera (Baglietto-Gray); 2. Castiglioni Arnaldo (Celli-Gray).

Fuoribordo classe X: 1. Mora Paolo (Picchiotti-Laros); 2. Silvani Pompeo (Vidoli-Elto); 3. Negri Ettore (Cadenazzi-Elto); 4. dott. Giuseppe Fino (Riva-Elto).

Idroscivolanti: Donati comm. Renato e Vito Mussolini (S.I.A.I.-Alfa Romeo); 2. Gorini ten. col. Goffredo (S.I.A.I-Alfa Romeo); 3. Conte Theo Rossi di Montelera (S.I.A.I. Isotta Fraschini).

Le partenze per i motoscafi da crociera avranno inizio alle ore 6.30, per gli idroscivolanti, fuoribordo corsa e turismo dalle 7 alle 9.30.

ATLETICA LEGGERA

I campionati della III Zona si svolgeranno a Venezia

Contrariamente a quanto pubblicato la manifestazione nazionale di atletica leggera per l'aggiudicazione del trofeo Umberto Piazza che avrebbe dovuto svolgersi il 21 corr. al Campo Sportivo di S. Elena, per esigenze tecniche, su proposta del Presidente del Comitato della 3. Zona è stata rinviata mentre nel giorno stesso avranno luogo i campionati assoluti della 3. Zona, i quali permetteranno così una completa rassegna atletica delle forze della 3.a Zona dalle quali verrà selezionata la rappresentativa che prenderà parte ai campionati assoluti italiani che vedranno il loro svolgimento al «Littoriale» di Bologna.

L'orario della manifestazione è stato così fissato: ore 14 ritrovo concorrenti, verifica tessere e distribuzione numeri che verranno effettuati presso il Campo Sportivo di S. Elena. Ore 14.30 batterie corsa ostacoli m. 400; ore 14.45 batterie corsa m. 700; nel tempo stesso si effettuerà il lancio del disco e il salto in alto che comprenderanno le prove eliminatorie e finali. Ore 15: batterie corsa m. 1500. Ore 15.15: batterie corsa ostacoli m. 110. Ore 15.30 batterie corsa di m. 400 nel tempo stesso si effettueranno le prove eliminatorie e finali del salto con l'asta del getto del peso. Ore 15.45 finali corsa ostacoli m. 400. Ore 16: semifinali corsa piana m. 100 e le prove eliminatorie e finali del lancio del giavellotto. Ore 16.45 finali corsa ostacoli m. 110. Ore 16.30 contemporaneamente alla finale corsa piana m. 400 saranno svolte le prove eliminatorie e finali del salto in lungo. Ore 16.43 finale corsa m. 1500 Ore 17 corsa di fondo 5000 metri. Ore 17.15 finale corsa m. 100. Ore 17.30 staffetta con frazioni di 400, 300, 200, 100 metri.

I premi sono i seguenti: Gare individuali e staffetta al 1. medaglia acciaio mm. 50; al 2. mm. 37; al 3. mm. 32; al 4. mm. 28 al 5. mm. 24.

Inoltre verranno assegnati i seguenti premi di rappresentanza: Coppe alla prima ed alla seconda Società classificata. Targa alla 3.a Società classificata. Targa al Comando Federale dei Fascio Giovanili di Combattimento 1. e 2. classificato.

CANOTTAGGIO

La preolimpionica di Castel Gandolfo rinviata al 29 giugno

ROMA, 12

La Reale Federazione Italiana di Canottaggio comunica all'«Informatore Sportivo» che la seconda riunione preolimpionica remiera sul lago di Castel Gandolfo, che era stata fissata per il giorno 28 giugno, avrà luogo invece il giorno 29 dello stesso mese.

SCHERMA

L'uso del bracciale tricolore

ROMA, 12

La Federazione italiana di scherma, nell'intento di disciplinare l'uso del bracciale tricolore, ha disposto che all'infuori degli schermidori chiamati a prender parte a gare in squadre internazionali di qualsiasi genere, non potranno fregiarsi del segno onorifico se non coloro che abbiano vinto almeno un campionato ufficiale di prima categoria. Gli schermidori sono autorizzati a far ricamare sul bracciale l'anno della loro vittoria, in cifre arabe fino al 1922 e in cifre romane a partire dall'avvento dell'èra fascista. Gli schermidori che abbiano conquistato più volte il campionato d'Italia avranno diritto di far ricamare sul bracciale tricolore tutte le loro vittorie.

Federazione Italiana Giuoco Calcio

Direttorio III Zona (Veneto)

Comunicato n. 36 dell'11 giugno 1936-XIV:

Presenti: Scalabrin, Bertoli, Centanni e Pasetto. Assente giustificato: Carraro.

CAMPIONATO RAGAZZI

Omologazioni gare: In base al rapporto arbitrale, si omologa nel suo risultato la gara seguente: G. Monti-Treviso A 10-0.

Provvedimenti disciplinari: Sulla scorta dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio, si ammonisce il giocatore Zardetto Rino di Treviso per gioco scorretto.

Calendario Gare: Si conferma per domenica 21 corr. la gara della quarta giornata: Treviso A 1G. Monti (a Treviso, Campo Sportivo comunale, ore 16.30).

SEZIONE PROPAGANDA

Campionato di Zona: In base al rapporto arbitrale si omologa nel risultato la gara seguente: Dop. Arsiero - A. C. Borgo Trento 2-2.

Si soprassiede all'eventuale omologazione della gara Dop. Az. Leghe Leggere - Polisportiva Monselicense in attesa dell'esito del reclamo sporto dalla Polisportiva Monselicense avverso il risultato della stessa, rimandandosi i provvedimenti disciplinari relativi, conseguenti alle intemperanze verificatesi durante e dopo l'incontro.

Non potendosi quindi stabilire le contendenti della quinta giornata, il campionato in oggetto deve intendersi sospeso domenica 14 corr.

Affiliazione Società: Si dà atto dell'affiliazione al Direttorio Locale di Belluno dell'A. C. Mezzomo di Feltre.

Provvedimenti disciplinari: Per gravi atti di indisciplina (vie di fatto verso l'arbitro della gara G. S. Bonservizi-G. S. Campodarsego del 3 maggio u. s.).

Si squalifica ad ogni effetto fino a tutta la stagione 1937-38 il giocatore Pagliani Alfonso di Armando, del G. S. Campodarsego.

Gare inter-direttori locali: Si autorizza la disputa di una gara fra le Squadre rappresentative dei Direttori Locali di Padova e Venezia, da svolgersi a Venezia domenica 14 corr, in precedenza all'incontro Interregionale delle Squadre rappresentative Ragazzi del Veneto e della Venezia Giulia.

GARE INTEREGION. RAGAZZI

Gara Veneta Venezia Giulia: La gara indicata a margine si svolgerà a Venezia domenica 14 corr. alle ore 17.30 allo Stadio «Pier Luigi Penzo» Per la formazione della Squadra rappresentativa del Veneto sono convocati a Venezia per le ore 10.30 di domenica 14, presso la Sede del Direttorio della Terza Zona (Campo S. Geremia 290) i giocatori seguenti: Biondo Giuseppe, Ferro Luigi, Mainardi Aldo, Petron Walter, Santinello Alfredo e Zotti Mario dell'A. F. C. Padova; Zardetto Rino dell'A. C. Treviso; Borsetto Elio e Mainenti Fernando del GSF «E. Toti» di Venezia; Formenton Umberto, Pichiolutto Gastone e Zane Angelo dell'A.F.C. Venezia; Menti Romeo e Piovesan Domenico dell'AFC Vicenza. — Il Presidente: A. Scalabrin.

Sezione Propaganda Venezia

Per la formazione della Squadra Rappresentativa di questo Direttorio Locale che si incontrerà nel pomeriggio in partita con la Squadra Rappresentativa del Direttorio Locale di Padova, allo Stadio «P. L. Penzo» di S. Elena, sono convocati a Venezia presso il Campo Sportivo Comunale per le ore 15 di domenica 14 corr i seguenti giocatori: Brussato Romano, Dop. Az. Leghe Legg. Dal Moro Giovanni id. Bianchetto Cesare id.; Sissi Giovanni id.; Carrer Francesco id.; Cavazzina Guido, id.; Scarso Guido, Dop. Az. Vetrocoke e Navigazione; Scarso Guido id; Poggi Giovanni id.; Ricciardi Ugo, G.S. Foscari Lido, Vianello Giovanni id.; Callegari Cipriano A. F. C. Mestre, Martinuzzi Guerrino id, Schiassi Everardo id; Borin Filiberto, G.S. Miraglia; Gastaldi Antonio, id. Mainardi Achille, GUF.

P. S.: I giocatori invitati devono partarsi con sè il completo corredo sportivo (mutandine nere), esclusa la maglia.

Il Presidente: E. Centanni.

Veneto-Venezia Giulia e Venezia - Padova

Il Direttorio della III. Zona della F.I.G.C. per dare alla partita «ragazzi» Veneto-Venezia Giulia un degno incontro di contorno, si è fatto promotore di un confronto tra i «liberi» di Padova e quelli di Venezia.

Sia a Venezia che a Padova l'annuncio del duello è stato accolto entusiasticameto poichè la rivalità è proverbiale accanita.

Il pomeriggio di domani a S. Elena riserverà agli appassionati ore di sano godimento sportivo. I prezzi, com'è noto, sono stati stabiliti su di una base popolarissima. Alle gradinate si accederà con sole due lire.

CICLISMO

Vani attacchi di Pedretti contro il suo primato dell'ora

MILANO, 12

I notevoli premi messi in palio dalla Federazione Ciclistica Italiana per i corridori nazionali che saranno capaci di migliorare alcuni primati su pista, hanno incitato numerosi atleti a misurarsi nell'ardua prova.

Un primo tentativo si è avuto oggi da parte di Pedretti, già detentore della distanza dell'ora con km. 43,058. Peccato che una foratura dopo 10 minuti di corsa l'abbia costretto ad abbandonare la gara quando già si trovava in vantaggio di 3''. Dopo mezz'ora circa l'atleta di Como si portava nuovamente in pista ed anche allora dopo 13 minuti doveva rinunciare per il forte vento contrario.

BOCCE

Le gare del Dopolav. "Telve,,

Domani, sui bocciodromi dell'albergo Vittoria alle Quattro Fontane di Lido, sede della «Annibale Foscari», il Dopolavoro Aziendale TELVE farà svolgere tra i propri soci di Venezia e Mestre una gara bocciofila individuale di qualificazione.

La gara è dotata di premi utilitari, ed i primi 4 premiati prenderanno parte alla gara di campionato per la Coppa TELVE che avrà luogo domenica prossima 21 c. m. La manifestazione si preannunzia interessante per il cospicuo numero dei partecipanti alcuni dei quali già noti nel mondo bocciofilo. La gara avrà inizio alle ore 9 del mattina e per detta ora i giocatori dovranno trovarsi in campo.

Derubato di ventimila lire

ROMA, 12

Vittima di un abile furto è rimasto l'avv. Giovanni Serrecchia di Peruia, il quale venuto a Roma per eseguire un'operazione alla Banca d'Italia, vi ritirò alcuni titoli per l'ammontare di oltre 20 mila lire, che racchiuse in una busta di cuoio. Uscito dalla banca, si recò da un cappellaio, per provarsi i cappelli, posò la preziosa busta su una seggiola, senza perderla di vista. Trovato il copricapo che gli confaceva, se ne andò, ma giunto all'albergo una amara sorpresa l'attendeva. Aperta la busta per controllare i titoli, si avvide che essi erano stati sostituiti con cartaccia di giornali. La sostituzione della busta doveva essere avvenuta dal cappellaio, dove il Serrecchia si ricordò di aver visto due individui, entrati dopo di lui, e che dopo essersi provati vari cappelli, se n'erano andati senza acquistare nulla. Non gli rimase altro conforto che la denuncia alla questura.

NOTIZIE RECENTISSIME

La guerra tra Canton e Nanchino iniziata

Sudisti e nordisti sarebbero venuti in contatto nell'Hunan - Notizie contradditorie dalle due fronti

NANCHINO, 12

Le truppe governative, che finora avevano cercato di evitare il contatto con i sudisti, sembra abbiano ricevuto l'ordine di marciare contro di essi ed avanzano a loro volta nello Hunan dove si temono imminenti scontri. Le truppe della Kuangsi e del Kuangtung continuano a convergere su Chechow specialmente lungo la ferrovia Canton-Hankow. Altri contingenti del Kuangtung si ammassano alle frontiere del Fukien il cui comandante militare ha oggi conferito a Nanchino con Cian Kai Scek.

Secondo i giornali controllati di Nanchino, centinaia di soldati del Kuangtung sarebbero stato fucilati essendosi rifiutati di marciare contro il Governo centrale anzichè contro il Giappone. Secondo il loro portavoce i sudisti lasciano intendere che scopo della lotta non è solo quello di difendere l'indipendenza provinciale, ma di porsi alla testa della Nazione per attuare una politica più energica nei confronti del Giappone e di più proficue intese con l'Europa.

I primi scontri

LONDRA, 12

Da fonte bene informata si apprende che le truppe sudiste hanno avuto un primo scontro con quelle di Nanchino, nei pressi di Heng-Ciù.

Le notizie sugli avvenimenti che stanno svolgendosi nello Hunan sono d'altra parte finora assai scarse e confuse; sembra però di poterne desumere — e ciò confermerebbe la voce sullo scontro — che il Governo centrale non lascierà l'iniziativa ai cantonesi.

Da Hankau infatti informano che la ritirata delle truppe nanchinesi è cessata. Forti contingenti di truppe del Governo centrale avanzerebbero a sud di Heng-Ciù. Sembra confermato che le truppe governative abbiano occupato Liang, mentre i sudisti starebbero ripiegando su Ciang-Ciau, a 50 chilometri a sud di Heng-Ciù.

Da Canton intanto si viene a sapere che le truppe del Kuantung, preposte alla difesa della frontiera del Fu-Fien, stanno avanzando nella regione nord della provincia stessa, dirigendosi verso il Kiang-Si.

La regione meridionale della provincia di Hunan, che per il passato era occupata dalle forze del Governo centrale, sarebbe ora completamente nelle mani delle truppe sudiste.

Da Nanchino si apprende invece che il Governo centrale avrebbe inviato dieci divisioni verso le provincie di Kuei-Ciù, Kiang-Si, Fu-Kien e Hunan.

Dispacci provenienti da Canton informano che in tutta la Cina del sud-ovest la preparazione della guerra prosegue in un'atmosfera febbrile. Numerose donne si sono arruolate nei servizi della Croce Rossa.

Tutti i militari delle provincie del Kuan-Tung e del Kung-Si sono stati mobilitati. I cadetti della scuola militare hanno ricevuto lo ordine di tenersi pronti a partire per il fronte. Per le vie di Canton sfilano carri armati e artiglierie diretti verso la frontiera.

Le guarnigioni dei forti che difendono il fiume ed il porto sono state rafforzate, temendosi un colpo di mano da parte di Nanchino.

Negli ambienti giornalistici di Sciangai si calcola che Nanchino possa inviare immediatamente nella zona delle operazioni oltre centocinquantamila uomini.

Trenta aeroplani da bombardamento e cinque da caccia sarebbero già arrivati nell'Hunan. Alcuni apparecchi avrebbero già sorvolato la base sudista di Ki-Yang, lanciando manifestini intimanti ai cantonesi di ripiegare verso sud.

L'ambasciatore russo a Tokio non sarà richiamato

TOKIO, 12

L'ambasciatore sovietico, che era stato richiamato a Mosca, ha ricevuto il contrordine di rimanere a Tokio, rinunciando anche alla licenza annuale. Il suo richiamo aveva provocato un certo disorientamento in questi ambienti politici. Il contrordine ricevuto da Jureneff va posto in relazione all'aggravarsi della situazione cinese e a nuovi incidenti alla frontiera mongolo-manciuriana.

Le due armate sul "chi va là"

SCIANGAI, 12

Col rifiuto da parte del Governo di Canton di aderire alla proposta di Ciang Kai Scek per un armistizio fino al dieci luglio, onde trovare una via di conciliazione, la situazione è sboccata senza indugi nella lotta fratricida.

Infatti le truppe di Canton continuano la loro avanzata mirando su Sciangai, e le truppe del nord continuano a concentrarsi nei punti ove le forze cantonesi dovranno passare. Anche se Canton ha invitato Ciang Kai Scek a non commettere un atto di alto tradimento impedendo alle sue armate di avanzare verso nord e di attaccare l'invasore nipponico, la situazione tesa e gli oscuri agitatori che ne muovono le file, non potranno non impedire che forti contingenti di partiti avversi, pur essendo tutti di nazionalità cinese, trovatisi di fronte, attacchino battaglia.

Per ora le due armate, pur essendosi già trovate a contatto in vari punti del paese, si sono rispettate, pur rimanendo sempre sul «chi va là»: ma si capisce bene che basterà un piccolissimo incidente per scatenare una guerra micidiale e disastrosa, date le ingenti quantità di truppe in campo ed i perfetti armamenti bellici a loro disposizione.

Curioso segno di questa intricata situazione si registra nel fatto che la città di Hen Ciao è stata raggiunta alla periferia dalle truppe sudiste, che non si sono però avventurate nel centro della città, ove i soldati nanchinesi hanno le loro caserme e disimpegnano tutti i loro obblighi di truppa regolare di presidio.

Gli aeroplani di Nanchino fanno continua spola sulle colonne cantonesi avanzanti; però per ordine del generalissimo, gli apparecchi non portano carichi di bombe, nè munizioni nelle mitragliatrici, per evitare qualsiasi incidente. Il loro scopo è esplorativo: ma Canton sopporterà questa continua vigilanza?

Mentre Nanchino mostra di moltiplicare gli sforzi per evitare maggiori complicazioni che compromettano la compagine nazionale, ed a quanto si dice sarebbe persino disposto ad offrire al generale Chen Chi Tang, "l'uomo forte del Kuangtung" la vice Presidenza della Repubblica e centinaia di enti e personalità inviano specialmente ai sudisti telegrammi scongiurandoli a preservare la necessaria unità, i sudisti sembrano non deflettere dalla "resistenza al Giappone" implicante la resistenza al Governo centrale.

Ad un appello del generalissimo i capi del sud-ovest hanno risposto rifiutando di fare ripiegare le truppe entrate nell'Hunan, rendendo Nanchino responsabile di una eventuale guerra civile e rinnovando la richiesta dell'invio di una spedizione contro il Giappone e chiedendo a Nanchino di fornire alle loro truppe denaro, viveri e munizioni.

Forti contingenti sudisti avrebbero occupato Hanchow e si teme raggiungano Chang Shà, capitale dell'Hunan, ove si trovano notevoli truppe cantonesi originando così conflitti. Complessivamente i sudisti disporrebbero di circa 400 mila uomini e molti aeroplani.

Continua attivissimo anche l'afflusso delle truppe di Nanchino la cui aviazione è frattanto attiva nella ricognizione.

Si parla anche della possibilità che Canton proclami un Governo indipendente e la stampa controllata di Nanchino conduce ora una vivace campagna contro i sudisti.

Missionari che partono

LONDRA, 12

Il corrispondente della Reuter *informa che i missionari britannici residenti nella provincia di Kansu hanno ricevuto l'ordine dalle autorità consolari britanniche di sgomberare i loro posti, onde sottrarsi all'avanzata comunista sullo Siensi.*

Le agitazioni in Francia

Le discussioni alla Camera

PARIGI, 12

La Camera ha cominciato stamane la discussione sul progetto di legge che tende ad istituire la settimana di quaranta ore.

Non è stato ancora composto il conflitto della industria della macellazione. Tuttavia nei mercati centrali il lavoro continua nelle macellerie all'ingrosso e il movimento colpisce solo la vendita al dettaglio. Si segnala la ripresa del lavoro in parecchi cantieri parigini specialmente nelle officine di fabbri e stagnini. I grandi negozi di novità continuano a rimanere chiusi non essendo stato raggiunto l'accordo sui salari. Il lavoro è stato invece ripreso negli stabilimenti metallurgici ed anche in quelli di Saint Ouen

A Bordeaux i sindacati operai si sono messi in sciopero.

La situazione in Spagna sempre più oscura

PARIGI, 12

L'Agenzia «Radio» è informata da Madrid che ieri in quella capitale ed a Barcellona sono corse voci di un colpo di stato militare che si starebbe preparando. Secondo queste voci, che il Governo non smentisce nè conferma, il movimento avrebbe dovuto anzi scoppiare ieri simultaneamente in parecchie guarnigioni del nord della Spagna e in particolare a Huesca, Burgos e Pamplona, focolare dell'agitazione nazionale socialista e tradizionalista.

Negli ambienti repubblicani si afferma pure che i dirigenti del movimento erano segretamente in rapporto con taluni capi della Confederazione nazionale del lavoro, organizzazione che è stata sempre più o meno sospettata dai socialisti di compromessi con l'estrema destra e non si esita a mettere i gravi conflitti avvenuti ieri e ieri l'altro a Malaga in relazione con il complotto militare progettato. Un reggimento si sarebbe sollevato a Malaga durante i disordini. Lo stato degli spiriti in seno all'esercito sembra inquietante. Una evidente inquietudine regna tra i partiti di sinistra che temono un possibile colpo di forza dei falangisti.

"Le sanzioni sono morte"

OSLO, 12

Continua la campagna antisanzionista e tutti i giornali riportano col più grande rilievo il discorso di Neville Chamberlain. I titoli sono particolarmente significativi. Quello del *Tidens Tegre* suona: «Neville Chamberlain spezza una lancia a favore della cessazione della politica sanzionista - La S.d.N. non deve assumersi compiti superiori alle sue forze». L'*Aftenposten* intitola: «Inasprire le sanzioni e il colmo della stupidaggine». Il *Nationet*: «Il Ministro delle Finanze inglese dice che continuare le sanzioni è il colmo della stupidaggine». Il *Fritt Folk*, sotto il titolo: «Le sanzioni sono morte. Chi ne farà i funerali?» riporta l'articolo di Garvin pubblicato dall'*Observer* e relativo al ritorno di Samuel Hoare, e il *Morgen Bladet* riporta il discorso di Chamberlain sotto il titolo: «Credere che l'Etiopia possa ancora essere salvata è il colmo della stupidaggine».

Il Ministro inglese Barton lascierà Addis Abeba il 21

LONDRA, 12

Stasera negli ambienti ufficiali si annunzia che il ministro inglese ad Addis Abeba, Sidney Barton, il giorno ventuno lascierà quella città e ciò preluderà alla chiusura definitiva della Legazione britannica, poichè è chiaro ch'egli non ritornerà più nella capitale etiopica e che anche le truppe indiane colà dislocate faranno perciò ritorno alla loro patria.

Negli ambienti vicini al Foreign Office non si nasconde l'importanza di questa deliberazione. In taluni ambienti della City la si interpreta come un segno che l'Inghilterra si accingerebbe a riconoscere la sovranità italiana sull'Etiopia.

Cospicua offerta del Lanificio Rossi per la proclamazione dell'Impero

SCHIO, 12

In questi giorni il Lanificio Rossi per la proclamazione dell'Impero ha devoluto al suo Dopolavoro aziendale la somma di L. 60.000 da impiegare esclusivamente a beneficio delle colonie marine e montane.

Con tale generosa offerta questo anno circa 500 bimbi, figli di operai dei vari stabilimenti, potranno usufruire gratuitamente di un periodo di cura sia al mare che al monte. Fra di essi verranno inclusi anche un centinaio di bambini di vari comuni che sebbene non abbiano i loro genitori alle dipendenze del Lanificio, risultano bisognosi di cure, dando particolare preferenza a coloro che hanno congiunti e parenti in A. O.

Trenta morti in Giappone per uno scoppio di grisou

TOKIO, 12

Uno scoppio di grisù è avvenuto ieri sera in una miniera del distretto di Fukuoka nella Prefettura di Kjusiu.

Finora sono stati estratti trenta morti e trentun feriti dei quali sei gravi.

Il Consiglio dei Ministri si riunirà il 4 luglio

ROMA, 12

Il Consiglio dei Ministri è convocato per sabato 4 luglio, alle ore 10 a palazzo Viminale. (Stefani).

Il Duce approva l'iniziativa dell'Unfiel per l'A. O.

ROMA, 12

Il Duce ha ricevuto il presidente dell'Unione Nazionale Fascista Industrie Elettriche, il quale ha sottoposto alle decisioni del Duce un programma di iniziative recentemente formulato dall'UNFIEL.

Il presidente dell'UNFIEL ha in primo luogo illustrato l'opportunità di costituire, sotto forma di anonima, un Consorzio nazionale al quale parteciperanno pro quota tutte le imprese elettriche italiane, non escluse le aziende elettriche municipali, allo scopo di risolvere i problemi concernenti l'esercizio delle nuove reti e l'accertamento sistematico delle possibilità idroelettriche nell'A. O. italiana.

Il Duce ha approvato la proposta.

Inoltre il presidente dell'UNFIEL ha riferito su alcuni importanti problemi riguardanti l'industria elettrica, e particolarmente l'esecuzione di grandi linee elettriche atte a permettere in caso di bisogno lo scambio di quantitativi notevoli di energia fra certe determinate regioni d'Italia, lo studio del miglior modo di sfruttare i giacimenti lignitiferi e l'utilizzazione dell'energia idroelettrica stagionale.

Il Duce ha disposto che gli argomenti indicati siano sottoposti al sollecito esame dei competenti organi statali e corporativi. (Stefani).

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CIVC - N. 166 - Centesimi 20

210° giorno dell'assedio economico

Domenica 14 Giugno 1936 Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 64.— - Sem. L. 32.— - Trim. L. 16.— PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36.— — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-667

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Venezia S. Marco N. 111 - [illegible] - Finanziari L. 5.— - Cronaca - Commerciali [illegible] - Necrologie L. 2.50; [illegible] - Occasionali L. 3.—, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alle singole rubriche - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

L'ordinamento e l'amministrazione dell'Africa Orientale Italiana

ROMA, 13

La Gazzetta ufficiale pubblica il R. D. L. sull'ordinamento e l'amministrazione dell'Africa Orientale Italiana. Il decreto è diviso in sei titoli e 66 articoli.

Il capo primo tratta dell'organizzazione politico-amministrativa, denomina i Governi di cui si compone l'Impero Etiopico, ne stabilisce i confini, determina i poteri del Governatore generale Vicerè e le attribuzioni dei funzionari degli organi dipendenti.

Il capo secondo tratta della sudditanza e garantisce il rispetto delle religioni, nonchè delle tradizioni locali, in quanto non contrastino con l'ordine pubblico e i principi generali della civiltà.

Il capo terzo dispone relativamente all'amministrazione finanziaria.

Il capo quarto riguarda l'amministrazione della giustizia.

Il capo quinto tratta delle norme giuridiche e il sesto dà le disposizioni transitorie. Il decreto entra in vigore dal primo giugno.

Il Vicerè e i Governatori

Tra le disposizioni principali notiamo le seguenti: Il Governatore generale Vicerè dipende direttamente ed esclusivamente dal Ministro per le Colonie. Egli rappresenta il Re Imperatore nell'Africa Orientale Italiana ed è il capo supremo dell'amministrazione di essa. Il Governatore generale Vicerè può far grazia e commutare pene in nome e per delega del Re Imperatore, ai sudditi dell'A. O. Italiana condannati da qualsiasi organo ordinario e straordinario dell'A.O.I. Il Governatore generale Vicerè ha ai suoi ordini tutte le forze armate stanziate nei territori e nelle acque territoriali dell'A. O. I. Il Governatore generale Vicerè ha alle sue immediate dipendenze un vice-Governatore generale e un capo di S. M.. In caso di vacanza, assenza od impedimento del Governatore generale Vicerè, la reggenza del Governo generale è affidata al Vicegovernatore generale.

A capo di ciascuno dei cinque Governi in cui è ripartita l'A. O. I. è posto un governatore. I governatori (grado secondo del ruolo coloniale italiano) sono nominati con decreto reale, su proposta del Ministro per le Colonie, sentito il Consiglio dei Ministri. I governatori dipendono dal Governatore generale Vicerè e applicano le direttive generali politiche, amministrative e militari che sono loro impartite dal Ministero delle Colonie per il tramite del Vicerè. Essi corrispondono direttamente col Ministro per le Colonie per gli affari ordinari di governo. Ciascun governatore ha alle sue immediate dipendenze il segretario generale e il comandante delle truppe. In caso di vacanza, di assenza o di impedimento del governatore, la reggenza del governo spetta al segretario generale. Il segretario generale è scelto fra i funzionari coloniali dei gradi 3.o e 4.o del ruolo di governo. Il segretario generale prende rango immediatamente dopo il governatore. Ai servizi civili e politici di ciascun governo provvedono le direzioni di capo, a capo delle quali sono posti direttori di governo, nominati con decreto del Governatore generale Vicerè e scelti fra i funzionari coloniali di grado quinto o sesto del ruolo governo.

Gli organismi amministrativi

Il territorio di ciascun governo si divide in commissariati, secondo la ripartizione che è stabilita con decreto del Governatore generale Vicerè nei limiti fissati dagli organici del personale coloniale. I commissariati possono dividersi in residenze e queste in viceresidenze, secondo la ripartizione che è stabilita con decreto del Governatore. I commissari residenti e viceresidenti sono nominati con decreto del Governatore e scelti fra i funzionari coloniali del ruolo di governo. Le loro attribuzioni sono stabilite dall'ordinamento politico amministrativo.

I capoluoghi di commissariato con popolazione superiore ai dieci mila abitanti e i capoluoghi di governo possono essere sedi di amministrazione municipale. Le amministrazioni municipali sono istituite con decreto del Governatore generale Vicerè che ne stabilisce la circoscrizione. Ogni amministrazione municipale è dotata di personalità giuridica ed è retta da un podestà nominato dal governatore e scelto normalmente fra i funzionari coloniali del ruolo di governo.

Presso il Governo generale è istituito un consiglio generale presieduto dal Governatore generale Vicerè e composto dal vicegovernatore generale, dai governatori, dal governatore di Addis Abeba, dal capo di S. M., dal magistrato più elevato in grado della Corte dei Conti, dai direttori superiori del Governo generale, dall'ufficiale più elevato in grado della Marina, dell'Aeronautica e della Milizia, dal magistrato giudicante e dal rappresentante del P. M. più elevato in grado dell'A. O. I., dal funzionario più elevato in grado di ciascuno dei servizi tecnici, dal segretario federale del P. N. F. della Capitale, dal capo della ragioneria del Governo generale. Per delega del Governatore generale Vicerè il Consiglio generale può essere presieduto dal vicegovernatore generale.

E' istituita una Consulta per l'A. O. I. La Consulta è presieduta dal Governatore generale Vicerè ed è composta dai capi del clero generale, della segreteria generale, dal comandante delle truppe, dal Segretario federale del Partito, da sei cittadini italiani nominati per un biennio con decreto del Governatore generale Vicerè e scelti fra gli appartenenti alle categorie della produzione e del lavoro dell'A. O. I., da sei capi e notabili nominati per un biennio con decreto del Governatore generale Vicerè e scelti fra i sudditi dell'A. O. I. Presso ciascun governo è costituito un consiglio di governo presieduto dal Governatore.

La sudditanza

Alta importanza rivestono le disposizioni relative alla sudditanza. Sono sudditi dell'A. O. I. a) tutti gli individui che abbiano la loro residenza nell'A. O. I. e che non siano cittadini italiani, oppure cittadini o sudditi di altri Stati; b) i nati da padre suddito o, nel caso che il padre sia ignoto, da madre suddita; c) i nati nel territorio dell'A. O. I. quando entrambi i genitori siano ignoti; d) la donna maritata ad un suddito, e) l'individuo appartenente ad una popolazione africana o asiatica il quale presti servizio civile o militare presso la pubblica amministrazione dell'A. O. I. oppure abbia già prestato tale servizio e risieda nell'A. O. I.

Il Ministro per le Colonie può con un suo decreto riconoscere la qualità di suddito italiano dell'A. O. I., salvi gli accordi internazionali vigenti, agli individui appartenenti a gruppi di popolazioni immigrati nel territorio dell'A. O. I., quando tali gruppi abbiano definitivamente fissata in esso la loro abituale residenza. Possono diventare sudditi mediante decreto del Governatore generale Vicerè i nati all'estero, in regione africana o asiatica, che non essendo cittadini italiano o di altro Stato, abbiano tenuto la loro residenza nei territori menzionati, per almeno due anni e dichiarino all'autorità politica di voler assumere la sudditanza italiana. I sudditi dell'A. O. I. non possono acquistare la qualità di cittadino o suddito straniero se non abbiano fissato all'estero il loro domicilio da almeno un anno e non abbiano ottenuto l'autorizzazione con decreto del Ministro per le Colonie.

Il nato nel territorio dell'A. O. I. da genitori ignoti, quando i caratteri somatici ed altri eventuali indici facciano fondatamente ritenere che entrambi i genitori siano di razza bianca, è dichiarato cittadino italiano.

Religione e lingua

Nell'A. O. I. è garantito l'assoluto rispetto delle religioni. Ai musulmani è data piena facoltà in tutti i territori dell'A. O. I. di ripristinare i loro luoghi di culto, le loro antiche istituzioni pie e le loro scuole annesse. Le controversie fra sudditi musulmani saranno giudicate dai cadì, secondo la legge islamica e le consuetudini locali delle popolazioni musulmane. E' garantito a tutti il rispetto delle tradizioni locali, in quanto non contrastino con l'ordine pubblico e con i principii generali della civiltà.

Gli atti ufficiali che per disposizione di legge debbano essere redatti o pubblicati nella lingua scritta dei sudditi dell'A. O. I. saranno compilati nei seguenti linguaggi: per il Governo dell'Eritrea in tigrino e in arabo; per il Governo dell'Amhara in amarico, per il Governo di Addis Abeba in amarico, per il Governo di Harrar in arabo, per il Governo dei Galla-Sidamo in arabo; per il Governo della Somalia Italiana in arabo.

L'insegnamento nelle scuole locali è impartito: nel territorio del Governo dell'Eritrea in tigrino, nel territorio del Governo dell'Amhara in amarico, nel territorio del Governatorato di Addis Abeba in amarico e in galla; nel territorio del Governo di Harrar in harrari e in galla; nel territorio del Governo del Galla-Sidamo in galla e in cassino; nel territorio del Governo della Somalia Italiana in somalo. E' obbligatorio in tutti i territori musulmani dell'A. O. I. l'insegnamento della lingua araba nelle scuole per i sudditi.

Finanze e Giustizia

Nei riguardi dell'amministrazione finanziaria, il Governatore generale Vicerè prepara il bilancio di previsione dell'A. O. I. e lo presenta al Ministero delle Colonie, il quale lo trasmette a quello delle Finanze non oltre il mese di gennaio di ogni ano. In caso di ritardo nella presentazione, il Ministro per le Colonie può formare il bilancio d'ufficio. L'anno finanziario comincia col primo luglio e termina col trenta giugno successivo.

Con decreto reale sono stabilite le imposte e le tasse; sono altresì indicati i tributi di carattere generale che il Governatore generale Vicerè ha facoltà di imporre in tutto il territorio dell'A. O. I. e quelli di carattere locale che i governatori hanno facoltà di imporre nei territori del loro governo.

L'amministrazione della giustizia è affidata: a) alla magistratura ordinaria e a quella militare; b) di funzionari politico-amministrativo; c) ai cadì e ai capi locali. I magistrati e i funzionari predetti possono essere assititi da assessori scelti fra i cittadini e i sudditi. I capi notabili nominati con decreto governatoriale fra i sudditi dell'A. O. I. non possono essere sottoposti a procedimento penale, nè arrestati, salvo i casi di flagranza, senza la previa autorizzazione del Governatore. Ai sudditi si applica la legge propria alla loro religione, al loro paese e alla loro stirpe, secondo le norme stabilite dall'ordinamento giudiziario .Quando il reo è suddito, la autorità giudiziaria nell'applicazione delle norme penali dei codici e di qualsiasi altra legge o regolamento può infliggere pene inferiori al minimo previsto. Il Governatore ha facoltà di tenere in sospeso l'applicazione delle pene comminate con sentenze di qualsiasi autorità giudiziaria, nel territorio del suo governo, nel caso che sia stata promossa a favore del condannato la grazia. Il Governatore può condonare le multe inflitte a gruppi etnici o a sudditi singoli ,salvo quelle dipendenti da inadempimenti di contratti e da infrazioni doganali.

La Divisione "Tevere„ sarà di presidio ad Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 13

E' giunta oggi ad Addis Abeba, in ferrovia, da Dire Daua, dove fino ad ora aveva soggiornato, la intera 221ª Legione degli Italiani all'Estero appartenenti alla Divisione "Tevere" agli ordini del seniore Camillo Giuriati.

Un battaglione era giunto qualche giorno fa ed oggi con l'arrivo dell'altro battaglione, della compagnia del Comando e di quella delle armi pesanti, la Legione si è qui trasferita al completo.

Essa costituisce l'avanguardia della intera Divisione "Tevere" proveniente dalla Somalia e che sarà destinata a presidiare la Capitale dell'Impero. Anche il comandante generale Vernè è giunto stamane.

Proseguendo nella sua opera altamente meritoria di riordinamento e di disciplinamento, il Governatorato generale ha emanato un altro importante bando per assicurare l'ordine, la disciplina e l'economia del paese.

Tutti i nativi del Vicereame di Etiopia, che prima dell'ingresso delle truppe italiane avevano abbandonato la città, debbono farvi ritorno entro quindici giorni e questo perchè le ragioni che avevano determinato il loro esodo adesso non esistono più. Anzi l'ostinazione di restar fuori di Addis Abeba verrebbe ad assumere un preciso carattere di indisciplina del quale è opportuno tener conto.

Analogamente tutti coloro che esercitavano ad Addis Abeba una industria, un commercio, un lavoro agricolo, una professione, una arte, un mestiere, dovranno riprendere la loro normale occupazione, eccetto che comprovino di non essere in grado di fare ciò per ragioni di forza maggiore.

Anche i proprietari di fabbricati e di terreni debbono di persona denunciare i loro possessi entro quindici giorni e qualora ciò non dovessero compiere, o non dovessero rientrare in Addis Abeba per il tempo stabilito, le proprietà cadranno sotto il diritto di confisca.

I Dagna ed i Nomber, cioè i capi quartiere, debbono presentare entro quarantott'ore l'elenco di tutti coloro che persistendo a non rientrare nella loro residenza ad Addis Abeba, abbiano lasciato incustoditi o affidati a terzi, o simulata la vendita di beni immobili posseduti alla data del primo aprile.

Il corso del tallero, come è stato già detto, è stato fissato nella misura di lire cinque e gravi pene pecuniarie sino a lire cinquemila sono comminate a chiunque acquisti o venda talleri a valore diverso, salvo infliggere pene maggiori quando la trasgressione rivestisse carattere di reato contro la pubblica economia.

Il nuovo corso è entrato in vigore oggi stesso.

E' in corso l'inventario degli oggetti finora trovati nel mausoleo di Menelik, inventario che viene eseguito con la massima cura e rispetto. Dopo la brutale profanazione ordinata da Tafari, che saccheggiò il tesoro contenuto nel mausoleo e lo portò con sè nella fuga, il modo civile di procedere dell'autorità italiana è stato altamente apprezzato.

L'inventario comprende finora una grande collezione di tappeti di fabbricazione locale ed araba, preziosi esemplari vegetalmente colorati; tessuti prodotti col lavoro dell'intera vita di eremiti e istoriati con preziose miniature. Vi sono anche moltissimi libri sacri e molti oggetti di culto copto, che il Governo affiderà al clero della chiesa di S. Giorgio e al ghebbì.

Le malefatte etiopiche attestate da documenti

ADDIS ABEBA, 13

Le autorità competenti hanno proceduto, nella sede dell'ex-ministero etiopico delle miniere, all'apertura dell'unica cassaforte rimastavi intatta dopo il vandalico saccheggio. La cassaforte conteneva, oltre inutili cartaccie, vecchi libri e un campioncino d'oro, una interessante serie di documenti e copie di vari contratti di concessioni minerarie accordate alla fine del 1935 e all'inizio del 1936 e comprovanti la malafede di certi interessi stranieri per crearsi all'ultima ora titoli di proprietà puramente formali.

La cassaforte contenevea anche curiosi rilievi fotografici dei confini tra il Sudan e l'Abissinia Occidentale, nonchè diversi prospetti minerari alcuni dei quali attestano le malefatte del governo etiopico verso gli interessi o i concessionari italiani.

I lavori a Neghelli per la costruzione dell'acquedotto

MOGADISCIO, 13

Sono stati iniziati a Neghelli i lavori per la costruzione dell'acquedotto cui partecipano con entusiasmo squadre di abitanti della zona che nella realizzazione di tale opera di pubblica utilità vedono il soddisfacimento di un bisogno vivamente sentito e nella sua esecuzione il mezzo per conseguire, con il libero lavoro, un'adeguata mercede.

E' stata anche inaugurata a Neghelli una stazione sperimentale di agricoltura e di allevamento del bestiame. La stazione sarà annessa alla scuola di insegnamento di agraria di prossima istituzione.

Il Sottosegretario Cavagnari ammiraglio d'Armata

ROMA, 13

Con R. D. L. 11 giugno 1936 A. XIV all'ammiraglio di squadra Domenico Cavagnari, Sottosegretario di Stato e capo di S. M. della Marina, è stato conferito, a decorrere dal 15 aprile 1936 XIV, il grado di ammiraglio d'Armata per l'opera di preparazione e di mobilitazione della R. Marina in dipendenza delle esigenze straordinarie delle operazioni A. O.

Roosevelt sempre favorito

WASHINGTON 13

Roosevelt è sempre il favorito per l'elezione presidenziale quantunque le sue probabilità di rielezione siano diminuite in seguito alla nomina dei repubblicani Landon e Knoz. A Wall Street la rielezione di Roosevelt è data ad 8 contro 5.

L'antisanzionismo si impone

Londra avrebbe notificato a Parigi il suo nuovo orientamento

Un importante colloquio di Grandi con Vansittart

Svolta decisiva

ROMA, 13

Tornando al discorso pronunciato da Neville Chamberlain, il *Giornale d'Italia*, dopo aver detto che è da escludersi che questo discorso che verte su argomenti vitali per l'ordine europeo e per molti settori politici britannici, rappresenti niente altro che una disinvolta improvvisazione, scrive che l'interpretazione politica delle affermazioni del Cancelliere dello Scacchiere porta alla constatazione che una nuova autorevole voce decisiva per tutto quanto rappresenta, si aggiunge al movimento britannico per la revisione e la chiarificazione.

Ogni giorno questo movimento, che ingrossa con la tipica formazione dei fenomeni spontanei e si estende già a molte zone temperate del sanzionismo, si segnala con nuove espressive manifestazioni. Ieri è stata la volta di Churchill che torna a domandare sull'*Evening Standard* l'abbandono delle sanzioni e il ritorno della politica britannica alla sua consuetudine di realismo al di là dell'azzurra utopia. E' interessante che al movimento partecipi ora senza reticenze anche il *Daily Telegraph* fino ad oggi considerato il portavoce personale di Eden.

Constatato infine che le sanzioni rimangono soltanto a conservare e ad aggravare il disordine che hanno creato in Europa, il *Giornale d'Italia* conclude: « Di giorno in giorno l'Europa si avvicina ad una svolta decisiva, ad una crisi totale, della quale dovrà uscire in modo o nell'altro impiegando tutte le sue responsabilità. Questo momento critico è ormai sentito da tutte quelle Nazioni d'Europa che non vivono da parassite sulla formula generica della sicurezza, ma che sarebbero chiamate a pagare di persona con denaro e sangue, con incerti e violenti destini, le esplosioni preparate dalla pavida incertezza e consigliate dall'inguaribile pazzia. Qui l'interpretazione del momento non ha ombre e dubbi e impegna Nazioni e Governi ».

Il senso realistico prevale a Londra

LONDRA, 13

L'Ambasciatore d'Italia S. E. Dino Grandi ha avuto un altro colloquio con sir Robert Vansittart, Sottosegretario permanente al Foreign Office. Questo colloquio è la continuazione della presa di contatto fra Roma e Londra e negli ambienti politici si attribuisce ad esso grande importanza, inquadrandolo nella cornice della nuova atmosfera.

Il discorso pronunciato al Club dei 900 da Neville Chamberlain continua intanto a formare oggetto di rilievi da parte della stampa britannica. Si dimetterà il sig. Eden? Questa è la domanda che i sanzionisti disillusi ma vendicativi stanno ripetendo da tre giorni, con la speranza implicita che il crollo del loro torbido sogno antifascista provochi almeno la caduta dell'uomo che per tanti mesi avevano considerato come lo strumento della loro politica e che vedono oggi disposto a riconoscere di ayer imbroccato una via senza uscita.

Il signor Antony Eden non si dimetterà: questa è l'opinione prevalente; e tutto fa credere che essa, salvo imprevisti, corrisponde al vero. Il sanzionista *News Chronicle*, riconoscendo la inevitabilità della abolizione delle sanzioni, continua a parlare di « tradimento » e sostiene che la Lega non potrà mai più rifarsi dalle conseguenze del sofferto fallimento. L'altro organo sanzionista, il *Daily Herald*, preferisce arzigogolare sulla possibilità o meno che i Ministri siano ancora discordi sul da farsi e che per conseguenza il Governo britannico possa presentarsi a Ginevra alla fine del mese senza direttive concrete da suggerire.

Ma, a parte gli organi del sanzionismo ad oltranza, tutti ormai ritengono e con viva soddisfazione (« con entusiasmo » dice anzi la *Morning Post*) che il regime delle sanzioni sia ormai terminato.

Decisioni imminenti

La *Morning Post* soggiunge che la stragrande maggioranza dei deputati conservatori è pure entusiasticamente d'accordo con il Cancelliere dello Scacchiere. A favorire una rapida decisione, secondo il giornale, hanno contribuito le opposizioni laburiste e liberale con il fuoco di fila delle loro interrogazioni e con l'insistente domanda per un dibattito sulla politica estera ai Comuni. « E' probabile — sempre secondo la *Morning Post* — che il dibattito venga fissato per giovedì 18 e in tal caso il Gabinetto nella sua seduta di mercoledì dovrà prendere decisioni di vitale importanza ».

Il giornale fa i nomi di Hoare, Runciman e MacDonald come quelli dei Ministri più favorevoli allo revoca delle sanzioni, che ritengono indispensabile, ed osserva che a rafforzare alla Camera dei Comuni le correnti antisanzioniste contribuiscono i deputati del Galles appartenenti a tutti i partiti i quali vedono la regione da essi rappresentata vivamente colpita dalla perdita del commercio di carbone con l'Italia ».

La *Morning Post* conclude dicendo che occorre nettamente chiarire la realtà della situazione all'opinione pubblica, sopratutto in vista del fatto che, prevalendo la tesi Chamberlain, il Governo britannico possa prendere a Ginevra l'iniziativa di proporre la revoca delle sanzioni.

Il colpo di grazia alle sanzioni

« Il discorso del Cancelliere dello Scacchiere signor Neville Chamberlain — scrive dal canto suo il *Daily Mail* — ha dato alle sanzioni il colpo di grazia ». Quello su cui contavano i sanzionisti ad oltranza, e cioè le speranze riposte sulla Francia del signor Blum, sono anch'esse sfumate, perchè il Governo francese non ha la benchè minima intenzione di prestarsi al giuoco subdolo dei sanzionisti.

Da quanto risulta a Londra il Governo francese è per la revoca delle sanzioni.

L'unica riserva che esso fa è che la revoca dovrebbe essere proposta dalla Gran Bretagna, che si assunse la responsabilità di dirigere la offensiva societaria contro l'Italia e che pertanto dovrebbe essa a fil di logica e di giustizia assumersi anche la responsabilità di constatare il fallimento del tentativo, da essa voluto e propugnato. Su tal punto i sanzionisti versano molte lagrime d'inchiostro nei loro giornali e si ingegnano a sostenere che se il Governo del signor Blum non avesse dovuto cominciare la sua carriera ministeriale fra tante difficoltà di ordine interno, il « fronte popolare francese » avrebbe preso posizione contro l'Italia con ben maggiore energia e risoluzione.

Ultime speranze dei sanzionisti

I sanzionisti sostengono però ancora che vi è la possibilità che « perlomeno » il Governo francese insista a Ginevra affinchè la revoca delle sanzioni sia accompagnata da una specie di requisitoria retrospettiva contro l'Italia e da accordi fra tutte le Nazioni societarie, le quali dovrebbero obbligarsi a non riconoscere il nuovo stato di cose in Abissinia.

Anche su questo punto rimane da vedere se si tratti di velleità dei sanzionisti britannici o di notizie degne di fede raccolte a Parigi. Ma fallita anche la speranza di una « riscossa » francese contro l'Italia, i sanzionisti si aggrappano ora ad un'altra speranza; e cioè a quella che la Germania si affretti a rispondere a tono al famoso questionario britannico entro la prossima settimana e che pertanto le trattative della Gran Bretagna e della Francia con la Germania possano essere immediatamente avviate prima ancora delle riunioni di Ginevra.

In questo caso i sanzionisti « acchiappanuvole fino all'ultimo » si illudono di potere annunziare a Ginevra l'immediato ritorno della Germania nell'ambito della Lega e di potere per conseguenza proporre a cuor leggero la espulsione dell'Italia.

Si battono come possono, come si vede, i sanzionisti superstiti d'Inghilterra. Si battono con tanto impegno che quasi quasi stentano ad accorgersi che oramai nessuno più li ascolta, nè in Inghilterra, nè altrove.

In ogni modo questa bella idea di un accordo a tre, anglo - franco - tedesco ad esclusione dell'Italia seduce, a quanto sembra, il sanzionista *Times*, il quale, sebbene accenni alla cosa con molta riserva, sembra pronto a non escluderla dal campo delle possibilità.

Tutto sommato, i sanzionisti battono in ritirata precipitosamente, benchè cerchino tuttora di nascondere la direzione vera del loro movimento di retrocessione dietro un'altra scarica (l'ultima probabilmente) di sproloqui d'occasione.

Viva soddisfazione a Parigi pel nuovo orientamento inglese

PARIGI, 13

Il Presidente del Consiglio Blum ha ricevuto successivamente stamane l'ambasciatore francese a Roma, De Chambrun, e il governatore della Banca di Francia, Labeyrie.

Stando alle informazioni che i giornali parigini ricevono dai loro corrispondenti nella capitale britannica, Neville Chamberlain, nel suo sensazionale discorso antisanzionista di due giorni fa, non avrebbe fatto che esprimere ciò che anche Eden pensa ma non osa ancora dire apertamente. Si vuole dedurre da ciò che un nuovo orientamento della politica inglese è ormai inevitabile e che alle prossime riunioni di Ginevra l'Inghilterra, quasi sicuramente, si pronunzierà in favore dell'abbandono delle misure coercitive contro l'Italia.

Questa intenzione del Governo di Londra sorebbe stata anzi già chiaramente espressa al Ministro degli Esteri francese per il tramite dell'ambasciatore di Francia a Londra sig. Corbin. E' noto che il signor Yvon Delbos aveva incaricato il rappresentante della Francia a Londra di fissare d'accordo col signor Eden la data di un colloquio franco-britannico allo scopo di definire una politica comune in vista della prossima Assemblea ginevrina. Ma non sembra che la missione dell'ambasciatore Corbin abbia avuto il successo auspicato a Parigi, perchè il Governo inglese avrebbe manifestato l'opinione che una conversazione puramente franco-britannica impegnerebbe troppo l'Inghilterra e che sarebbe preferibile che il signor Eden incontrasse il ministro degli Esteri Delbos, per esempio, alla Conferenza di Montreux, fissata, come è noto, al 22 giugno per la discussione della rimilitarizzazione degli Stretti.

Si ha insomma l'impressione che la Gran Bretagna, la cui politica, come si ammette apertamente anche qui, evolve rapidamente in modo sicuro verso l'abbandono delle sanzioni, non veda di buon occhio un colloquio a due con la Francia, per timore che i nuovi dirigenti della Repubblica siano indotti a chiedere alla Gran Bretagna impegni precisi nel campo della sicurezza collettiva in cambio di una loro adesione all'abolizione delle sanzioni che Londra sosterrà a Ginevra.

Che cosa farà in questo caso la Francia? Dato l'assoluto riserbo sinora mantenuto dal nuovo Governo sui propri progetti di politica estera, è difficile fare previsioni. Ma è assai sintomatico quanto scrive l'informatore diplomatico dell'*Excelsior*, generalmente assai al corrente, di quanto si pensa al Quai d'Orsay. Se le sue informazioni fossero esatte bisognerebbe credere che anche il Governo del fronte popolare ha compreso la necessità di seguire una politica realistica, sensibilmente diversa da quella utopistica o puramente partigiana sostenuta sino a ieri dai partiti che lo hanno portato al potere. Scrive dunque l'*Excelsior*:

« I circoli politici e diplomatici francesi hanno accolto con il più simpatico interesse le dichiarazioni di Neville Chamberlain, corroborate da quelle di Baldwin e che fanno prevedere, come inevitabile, l'abolizione delle sanzioni. Una linea comune di politica tra Parigi e Londra è molto augurabile per la soluzione pacifica dei grandi problemi europei. Perciò ci si preoccupa di sapere se il « sentimento personale » espresso dal Cancelliere dello Scacchiere (e che sembra approvato dal Primo Ministro) è condiviso dal Gabinetto britannico nel suo complesso e più specialmente dal Foreign Office. Sarebbe deplorevole che una nuova ondata, proveniente dall'Inghilterra, mandasse a monte i tentativi di conciliazione che potrebbero venire abbozzati a Ginevra. Si conserva in Francia il sincero desiderio di una distensione, grazie alla quale l'Italia riprenderebbe il suo posto alla Società delle Nazioni e collaborerebbe a una ricostruzione urgente della pace europea. Si desidererebbe ugualmente a Parigi che una intesa amichevole salvaguardasse gli interessi inglesi e francesi in Africa Orientale. Infine ci si augurerebbe che l'abolizione delle sanzioni non si risolvesse in un nuovo indebolimento della Società delle Nazioni e forse in una menomazione del principio della sicurezza collettiva al quale le piccole Potenze amiche della Francia restano fermamente fedeli. Nello stato attuale delle cose il Governo francese non può far altro che rimanere in una prudente aspettativa, pur rallegrandosi senza riserve mentali della promettente distensione che si manifesta tra Londra e Roma ».

Altri giornali si domandano tuttavia se Eden attenda, per pronunciarsi in un senso o nell'altro rispetto alle sanzioni, di vedere quale reazione susciterebbero nell'opinione pubblica ed a Ginevra le idee espresse da Neville Chamberlain.

Secondo informazioni dell'*Oeuvre* non sembra che il discorso di Neville Chamberlain abbia molto sorpreso gli ambienti ginevrini.

« Da alcuni giorni — scrive questo giornale — si era compreso a Ginevra che l'Inghilterra desidera l'abolizione delle sanzioni e la riforma della Società delle Nazioni. Si crede dunque, generalmente, che le sanzioni verranno abolite, sia che si metta in discussione la proposta fatta in questo senso dal Cile sino dall'11 maggio scorso, sia che, prima della riunione del Consiglio, la Inghilterra o la Francia, o tutte e due oppure qualche altro grande Paese, prendano iniziative in questo senso ».

L'*Action Française* pubblica un articolo di Charles Maurras in cui si segnala il movimento antisanzionista in Inghilterra, che si sta precisando e sviluppando. Il giornale si domanda se i ministri francesi si lascieranno trascinare ove avrebbero dovuto andare correndo a tutta velocità ed osserva come vari francesi, interpretando realmente il sentimento del loro Paese, abbiano fatto da dieci mesi tutto ciò che dipendeva da loro per affrettare questa politica di riconciliazione. Quei francesi hanno dato le più belle carte agli ambienti ufficiali, ma questi invece lasciano il merito, l'onore, il profitto agli inglesi. Il giornale rileva che tale nuovo aspetto tutto morale ma non immaginario del disordine repubblicano meritava di essere segnalato alla riflessione del pubblico, che si preoccupa dell'Italia a così giusto titolo.

Generale adesione in Belgio al movimento antisanzionista

BRUXELLES, 13

Il movimento antisanzionista tende a generalizzarsi in tutto il Belgio. Il Consiglio del Comitato centrale della lana, riunito a Bruxelles, ha emesso un voto per l'abolizione delle sanzioni. Anche il Consiglio della Camera di commercio di Tournai ha votato un ordine del giorno che reclama la immediata abolizione delle sanzioni.

La Federazione nazionale delle Camere di commercio e delle industrie del Belgio ha inviato un telegramma al Capo del Governo chiedendo l'abolizione delle sanzioni.

A sua volta la società « Amitiè italienne » del Belgio, ansiosa di riprendere in pieno le relazioni culturali e artistiche con l'Italia, ha espresso il voto che il Governo abolisca le sanzioni. Pure il Consiglio generale della Federazione delle Associazioni dei licenziati ingegneri commerciali del Belgio ha manifestato il voto che siano abolite le sanzioni per una ripresa dei rapporti economici e finanziari con l'Italia.

Le richieste della Turchia per il riarmo degli Stretti

ISTAMBUL, 13

Si afferma che il progetto che sarà presentato dalla Turchia alla Conferenza di Montreux consta di quattro parti e prevede l'abolizione della commissione istituita dal trattato di Losanna. Circa l'ordine dei lavori, si dice che le prime sedute saranno occupate da questioni formali in attesa dell'esito delle riunioni di Ginevra per affrontare le più importanti questioni. Si parla anche della eventualità che la Turchia ponga subito la questione del riarmo, salvo ad occuparsi successivamente delle questioni minori relative ai transiti ed al commercio. Il giornale *Kurum* infatti osserva che non vi sono rapporti di interdipendenza tra Ginevra e Montreux. D'altronde la Conferenza potrebbe decidere sul riarmo prima della seduta, salvo a fissare ulteriori riunioni per le questioni minori.

Il campionato per pattuglie di fanteria

concluso alla presenza del Principe Umberto

La vittoria della Divisione "Cosseria II,,

ROMA, 13

Il campionato militare per pattuglie di Fanteria si è concluso nel pomeriggio nella piazza d'armi dei Parioli, alla presenza del Principe di Piemonte.

Le 30 pattuglie, che avevano partecipato giovedì scorso a Civitavecchia al percorso militare di campagna, hanno superato oggi l'arduo percorso con ostacoli culminato con il lancio di bombe a mano.

Alla competizione militare hanno assistito ufficiali di tutti i gradi e di tutte le armi le rappresentanze delle truppe del presidio ed una numerosissima folla.

Il Principe di Piemonte è giunto poco prima dell'inizio della gara annunziato dagli squilli regolamentari e salutato da una calorosa manifestazione. Ricevuto dal Sottosegretario alla Guerra, dall'Ispettore della Fanteria, dal Comandante del Corpo d'Armata e dai rappresentanti del Senato e della Camera, l'augusto Principe è salito nella tribuna reale da dove ha assistito allo svolgimento della manifestazione.

Sul vasto prato della piazza d'armi erano stati costruiti, in un triplice ordine, gli ostacoli del percorso e cioè: siepe di m. 0.70, piano inclinato (terrapieno) di m. 1.75, staccionata da volteggio di m. 1.25, fosse di m. 2, muro di scalata di m. 2.75 e trincea in rialzo di m. 1.30.

Le pattuglie hanno compiuta la difficile esercitazione in pieno assetto di guerra. Superati con slancio e bravura i sei ostacoli del duro percorso hanno infine effettuato il lancio delle bombe a mano il cui fragoroso scoppio è stato coperto dal grida « Savoia » che ha coronato la elettrizzante azione di combattimento.

Tutte le pattuglie hanno confermato la prova superba compiuta a Civitavecchia nella gara di resistenza su percorso di campagna. Gagliarda rappresentanza delle divisioni di fanteria, esse hanno saputo dare la più eloquente dimostrazione della piena efficienza, del perfetto addestramento e dell'ardente spirito dell'Esercito Italiano.

Al termine della competizione, che ha suscitato nella folla il più vivo entusiasmo, espresso con ripetute alte acclamazioni le 30 pattuglie nell'ordine perfetto in cui avevano saputo compiere l'esercizio sono sfilate dinanzi al Principe di Piemonte che, disceso dalla tribuna reale e ricevuto l'omaggio degli addetti militari stranieri, schierati lungo il viale, si era recato sul posto della premiazione.

Dopo la sfilata il Principe ha passato in rassegna le pattuglie che avevano partecipato al campionato e quindi ha consegnato i premi ai vincitori. La coppa del Duce è stata assegnata alla pattuglia del 43. Fanteria della Divisione Cosseria II che ha raccolto 81 punti nella prova di Civitavecchia e 27 in quella di Roma vincendo il campionato dell'anno 14. Al secondo posto si è classificata la pattuglia del 79. Fanteria, Divisione Pasubio con complessivi punti 107. Seguono nell'ordine la pattuglia del 56. Divisione Montenero con p. 102, quella del 67. Div. Legnano con p. 101 e quella del 12. Div. Timavo con p. 100.

Compiuta la premiazione il Principe di Piemonte ha lasciato la piazza d'armi dei Parioli salutato da una nuova vibrante manifestazione.

Gli alpini vincono il trofeo Mezzalama

Le "fiamme gialle,, di Predazzo al terzo posto

GRESSONEY, 13

Gli Alpini della Scuola militare di alpinismo di Aosta hanno colto la loro seconda vittoria nella disputa del Trofeo Mezzalama.

E' stata una vittoria stupenda, netta, conquistata di forza su di un percorso che, in certi punti, per il fondo nevoso pesante e per la fitta nebbia che impediva la visibilità, si è palesato quanto mai faticoso.

Il trionfo degli Alpini acquista particolare risalto per il fatto che, come l'anno scorso, le valorose «fiamme verdi» hanno saputo piazzare le loro squadre ai due primi posti.

Le partenze ebbero inizio alle 5 di stamane dal rifugio Principe di Piemonte al Teodulo. Lassù, al momento del « via », nevicava. Poi la neve cessò e rimase la nebbia, una nebbia fitta che avvolse i concorrenti durante quasi tutta la loro fatica, ostacolandoli seriamente, soprattutto in discesa. Le due squadre degli Alpini, infatti, nella discesa dal Colle Felik alla Capanna Sella, smarrirono la pista e persero un tempo notevole.

La squadra del tenente Vida, partita terza, fin dalle prime battute della gara, si rivelò la più forte; essa, prima ancora del passo di Verra, aveva già superato le due squadre che la precedettero alla partenza e alla Capanna Sella, vale a dire a metà gara, si trovava già nettamente prima.

Ecco la classifica: 1. Truppe Alpine, I squadra (ten. Vida, serg. Perenni, serg. Ronc) che compiono il percorso in ore 4.8'17''; 2. Truppe Alpine, II squadra (ten. Lamberti, serg. Schranz, alpino Compagnoni); 3. Scuola Alpina R. Guardia di Finanza di Predazzo (Andrea Vuerich, Senoner, Butti); 4. Sci Ruytor di La Thuile, I squadra; 5. Sci Ruytor La Thuile, II squadra; 6. Deutscher Sci Verband di Monaco in 4,37'32'' e 3 quinti.

CICLISMO

A Carniato la "Coppa Marghera,, seguito da Anzivino e Zonta

Carniato Pietro, il giovane aspirante che corre sotto i colori della U. C. Trevigiani, ha meritatamente vinto la prima edizione della « Coppa Marghera » e, assieme ai suoi compagni di squadra, Meneghetti e Buosi, l'U. C. Trevigiani si è aggiudicata il premio di rappresentanza che il Dopolavoro interaziendale di Marghera ha posto in palio nella ricorrenza dei festeggiamenti.

Al secondo posto, dopo una condotta brillante, si è classificato Anzivino Giuseppe del Dopolavoro Ferroviario di Venezia, dimostratosi eccellente velocista. L'ottimo elemento del Pedale Veneziano, Zonta Giovanni, si piazzò meritatamente al terzo posto.

Partiti dalla Giustizia, i corridori raggiungono in breve Spinea dove Anzivino è costretto a fermarsi per noie alla catena; i trevigiani allora partono a pieni pedali, trascinando il numeroso gruppo. Anche Zando si ferma per noie alla macchina e rientrerà in gruppo a Mirano assieme ad Anzivino.

Pillon nei pressi di Mirano opera uno scatto, stacca il gruppo di una trentina di metri, ma desiste per la pronta reazione di Rebeschini e De Lion, i quali, lanciati, lo sorpassano ed acquistano in breve un centinaio di metri. Il gruppo, per nulla preoccupato, è tardo nel congiungersi con i fuggitivi.

A Scaltenigo il transito avviene alle 14.58: è Anzivino che conduce a fortissima andatura. Tanto e forte l'azione del giovane corridore che all'ingresso di Dolo i due trevigiani sono raggiunti. Il traguardo di Dolo è vinto da De Lion seguito da Malick e Zonta.

Alla Mira (15.16') Polesel tenta la fuga ma la sua azione non ha successo. Magnifico lo scatto del veloclano Pillon nei pressi di Oriago (15.25') che si prodiga ad andatura sostenuta sempre tallonato e tenuto d'occhio dalla numerosa squadra trevigiana.

A Malcontenta avviene un capitombolo e gli sfortunati se pur valorosi Pillon e Sinigaglia devono ritirarsi per lussazioni. Al traguardo molta folla attende l'epilogo della corsa. Il finale è velocissimo, nella volata Carniato ha la meglio su Anzivino, mentre Zonta regola Meneghetti.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Carniato Pietro, U. C. Trevigiani; 2. Anzivino Giuseppe, Dop. Ferr. Venezia, a un quarto di ruota; 3. Zonta Domenico del Pedale Venezia, a ruota; 4. Meneghetti Adriano dell'U. C. Trevigiani, a macchina; 5. Buosi Livio dell'U. C. Trevigiani; 6. Polesel Pietro, Dop. Ferr. Venezia; 7. De Lion Nello, U. C. Trevigiani; 8. Cicogna Aldo, S. C. Pedale Veneziano; 9. Mazzuccato Pietro, S. C. Padovani; 10. Serafini Ferruccio, S. C. Pedale Veneziano, ed altri 19 in gruppo. Il premio di rappresentanza è stato assegnato definitivamente alla U. C. Trevigiani per la migliore classifica.

Ottima l'organizzazione del Dopolavoro Ferroviario di Venezia; pure ottimo il servizio d'ordine curato dal cav. Ciocci e dal maresciallo dei RR. CC. Naddeo.

La riunione del Santo

PADOVA, 13

Presente un pubblico piuttosto scarso ha avuto luogo la tradizionale riunione del Santo, per la disputa dei campionati veneti di velocità aspiranti e dilettanti. Con particolare interesse è stato seguito il vittorioso debutto di Canazza nella nuova veste di corridore dietro motori. Il ricciuto campione padovano, vittorioso nelle due prove, ha rilevato doti veramente non comuni in questo campo, tanto che non appare azzardato preconizzarlo il degno emulo di Severgnini nei prossimi campionati italiani. Ecco il dettaglio della riunione.

Campionato regionale aspiranti: Le batterie sono vinte da Toniolo, Carniato, Galante e Conte; la qualificazione da Cipriano. Le semifinali da Fedrigo, Carniato e Conte. Finale: 1. Conte Oreste di Udine (200 metri in 13'' 2 quinti); 2. Carniato Pietro di Treviso; 3. Fedrigo Aurelio di Verona.

Campionato regionale dilettanti: Le batterie sono vinte da Mescalchin, Strukul, Lucchetta, Miriamoli. Le semifinali da Mescalchin, Strukul e Brotto. Finale: 1. Mescalchin Italo di Padova (nei 200 metri in 13''); 2. Strukul Giovanni di Padova; 3. Brotto di Bassano.

Americana dilettanti (Km. 13.333) 1. Brotto di Bassano; in 19' 47''; 2. Lucchetta di Pordenone; 3. Moretto Luigi di Padova; 4. Strukul Giovanni di Padova.

Corsa dietro motori - 1.a prova su chilometri 10: 1. Canazza (Bordoni) in 9' 52'' 1 quinto; 2. Zucchetti (Cocchi) in 10' 03''; 3. Ferrando (Vertua) in 10' 08''. 2.a prova chilometri 15: 1. Canazza in 14' 25''; 2. Ferrando in 14' 26'' 3 quinti; 3. Zucchetti 15' 06''.

Classifica complessiva: 1. Canazza tempo 24' 13'' 2 quinti; 2. Ferrando in 24' 39''; 3. Zucchetti in 26' 14'' 3 quinti.

Federazione Ciclistica Italiana

Commissariato III Zona

Comunicato n. 12 del 10 giugno 1936 XIV. Presenti: Tomelleri, Musi, Mattarello, Camilotti.

Campionati regionali di velocità: Si porta a conoscenza degli interessati che i campionati veneti di velocità e mezzofondo si disputeranno il giorno di sabato 13 corr. sulla pista di Padova a cura della Società Ciclisti Padovani alla quale vanno dirette le iscrizioni.

Approvazioni gare. Si approvano le seguenti gare: 14 giugno: IV Coppa Maldarelli per dilettanti, organizzata dall'Ass. Cicl. Verona, partenza ore 13.30 km. 120, Commissario Menegotti.

14 giugno: Circuito dei Due Ponti per Aspiranti, organizzata dalla Unione Ciclistica Sandanielesi, partenza ore 16 km. 55. Commissario Sporeni

21 giugno, VI circuito Campi di Battaglia, quarta prova campionato Veneto, dilettanti, su strada, organizzata dalla Soc. Cicl. Veneziani, partenza ore 13 km. 145. Commissario Mazzoleni.

28 giugno, Corsa Aspiranti, organizzati dalla Ass. Cicl. Schio, partenza ore 9.30 km. 45 Commisario Camilotti.

5 luglio: XIII Coppa Zardo, per indipendenti e Dilettanti, organizzata dalla Soc. Cicl. Scorzè partenza ore 10, km. 200, Commissario Mattarello.

Omologazioni: Si omologano le seguenti gare: Coppa Dopolavoro Ferroviario Verona: 1. Pozzato, 2. Avogadro, 3. Marangoni, La coppa viene assegnata alla SSC Pancera di Lugagnano.

II. prova campionato Veneto dilettanti: 1. Bertoni, 2. Michelin, 3. Roman. La coppa viene assegnata alla UC Trevigiani.

Medaglione Molon: 1. Fedrigo, 2. Piubello, 3. Toniolo, Il Medaglione viene assegnato alla SC Padovani.

Corsa Trentennio di Scorzè: 1. Beltrame, 2. Conte, 3. Toniolo. La targa viene assegnata alla U.C. Udinesi.

Gara di Preparazione preolimpionica di Lugagnano: 1. Lorenzini, 2. Perin, 3. Pozzato.

IX Circuito dell'Adige dell'IND Ramodipalo: 1. Moretto, 2. Carniato, 3. Cuzzinati. Il premio di rappresentanza viene assegnato all'UC Trevigiani.

Provvedimenti disciplinari: I seguenti corridori vengono multati di L. 20 ciascuno per infrazioni durante le gare del 27-5 a 7-6: Martini Sante e Moscono Angelo della SSC Pancera di Lugagnano, Storaro Celso del Dopol. Rossi di Zevio; Cozza Gaetano e Bonato Guerrino dell'OND Ferroviario di Verona, Piccolo Ugo e Bizzarro Giovanni dell'U.C. Trevigiani; Gasparini Gino del Pedale veneziano. Le suddette multe dovranno venire versate al Commissariato entro il 27 giugno prossimo.

Accordo Fasci Giov. e Dopolavoro. Si fa presente agli Enti emarginati che per la organizzazione di gare dovranno richiedere il preventivo nulla osta versando le relative tasse come da accordi stabiliti con gli enti centrali. Contro gli inadempienti verranno presi i provvedimenti del caso.

Il Commisario III zona: Tomelleri
Il Segretario: Musi.

Oggi si corre la Pavia-Venezia

Anche Bruno e Vito Mussolini in gara

L'ottava edizione del raid motonautico Pavia-Venezia, la grande maratona di 433 chilometri che porta i migliori motonauti italiani dal Ticino al Bacino di San Marco, avrà oggi il suo svolgimento con la conclusione ai Giardinetti Reali ove è il traguardo d'arrivo.

Sembrava che anche questa grande manifestazione dello sport italiano sarebbe cessata dopo la sua settima edizione, o comunque sospesa quest'anno per la particolare delicata situazione, ma l'ordine preciso degli organi centrali che, come gli altri campi, anche quello motonautico, non dovesse mutare nelle sue linee generali e nelle sue manifestazioni più importanti, ha avuto un'entusiastica risposta e una pronta comprensione nelle autorità pavesi che hanno messo in grado l'Associazione Motonautica Pavia di svolgere anche quest'anno il suo programma.

Al numero delle iscrizioni raccolte, che sono una trentina, dimostra con quanto entusiasmo i motonauti italiani hanno appreso che non sarebbe stata infranta la tradizione. Tutti i migliori sono in gara e se alcuni mancano lo è in gran parte per il fatto che, come si è detto, in un primo tempo sembrava che la manifestazione non si sarebbe svolta quest'anno. E riarmare o costruire imbarcazioni da corsa, provvedere ai motori ed a quanto richiede uno sport come la motonautica, ci vuole del tempo.

A portare una nota di più di interesse e di passione alla gara sono venute le iscrizioni di Vito e di Bruno Mussolini. Il nipote del Duce, il valoroso Direttore del « Popolo d'Italia », che l'anno scorso non ha completato la gara per incidenti di macchina, corre questo anno con un idroscivolante della R. Aeronautica in coppia con l'asso Donati. Bruno Mussolini, di cui Venezia conosce la passione motonautica per averlo avuto fedelissimo ed appassionato spettatore dei suoi Concorsi internazionali, correrà pure con un idroscivolante dell'Aeronautica. Diretto quanto cavalleresco avversario dei due Mussolini è Theo Rossi che tornato ieri dall'Africa Orientale, si toglie stamane la divisa del legionario per indossare la tuta del corridore.

Rossi ha vinto l'anno scorso a tempo di primato. Quest'anno la corsa è maggiormente facilitata dalla piena del Po, vantaggio però che dovrebbe sopratutto tornare in favore degli altri tipi di imbarcazione (quelli ad elica immersa o di maggior pescaggio), i quali però non possono costituire una seria minaccia ai velocissimi idroscivolanti.

Idroscivolanti ve ne sarebbero ancora altri in gara, ma fino a ieri sera non si conoscevano con esattezza nè il loro numero nè le loro caratteristiche. Comunque la lotta fra i tre reduci dall'Africa è delle più interessanti.

In secondo piano si annuncia brillantissima la battaglia anche nelle altre categorie e particolarmente tra i fuoribordo nei quali, oltre alle due imbarcazioni degli ufficiali Pecori e Mortillaro della R. Marina, che hanno base a Venezia, c'è un terzo veneziano, questo autentico e ben noto, l'avv. Carlo Adorno, l'appassionato motonauta e canottiere.

Carlo Adorno, capitano di artiglieria fra le truppe che hanno conquistato l'Impero all'Italia, dopo un anno di permanenza in Africa Orientale, è da qualche settimana in licenza ed in questo breve lasso di tempo una delle sue maggiori preoccupazioni è stata la preparazione del suo fuoribordo da turismo 500 cc. (Vendramin - Laros) per il raid odierno.

Le partenze da Pavia saranno date in quest'ordine:

Ore 6.30: motoscafi da crociera; ore 7: fuoribordo da corsa della classe B; ore 7.30: fuoribordo da turismo delle classi I e II; ore 8: motoscafi da turismo 1500 classe I; ore 8.15: fuoribordo da corsa Classe C; ore 8.25: motoscafi da turismo 4000 cmc. classe II; ore 8.35: fuoribordo da corsa classe X; ore 8.50: motoscafi da corsa 1500; ore 9: motoscafi da corsa 3000 e 6000; ore 9.20: idroscivolanti.

Nel 1929, la vittoria assoluta spettò a Ettore Negri, alla media di chilometri 35,670; nel 1930 al conte Franco Mazzotti (media 50,633); nel 1931 nuovamente al conte Mazzotti (media 61,653); nel 1932 al cap. Attilio Biseo (media (75,862); nel 1933 al conte Theo Rossi (media 65,402); nel 1934 ancora al cap. Biseo (media 75,600) e, lo scorso anno, di nuovo al conte Theo Rossi, che conseguì la media migliore con chilometri 86,073.

I controlli a firma sono stati, quest'anno, ridotti. I gareggianti non avranno l'obbligo della firma che a Piacenza, Cremona, Casalmaggiore, Pontelagoscuro e Volta Grimana, essendo stati trasformati in controlli volanti quelli di Borgoforte Ostiglia e Chioggia.

La vigilia a Pavia

PAVIA, 13

Vigilia animata intorno al galleggiante della Motonautica pavese. Molti scafi che correranno la Pavia-Venezia sono già arrivati, altri giungono trainati da automobili, e qualcuno, come il fuoribordo dell'ing. Stracconi del Ministero dei Lavori Pubblici, ha già risalito metà percorso giungendo per acqua da Parma. La mattina è quasi tutta impegnata nelle operazioni di controllo iniziate alle 10 e che si svolgono a monte del ponte coperto. A mezzogiorno stavano provando due idroscivolanti, quello del comandante Donati e quello di Theo Rossi.

Alla Motonautica fervono i lavori di preparazione: il percorso da Cremona a Venezia è già regolarmente segnato da indicatori collocati dal Magistrato delle acque.

Grande folla assiste dalle rive del fiume alle evoluzioni degli scafi e ammira le prove degli idroscivolanti che saettano rombanti tra il vecchio ponte coperto e il nuovissimo ponte della strada statale che per la prima volta fa da scenario alla ottava Pavia-Venezia.

CALCIO

Le due partite d'oggi a Sant'Elena

Molto interesse ha suscitato l'incontro che opporrà oggi a S. Elena, con inizio alle ore 16, i migliori elementi delle squadre dei liberi di Venezia a quelli di Padova.

La squadra che presumibilmente scenderà in campo in difesa dei colori veneziani, si può inquadrare dalla lista dei giocatori che sono stati invitati. Molti sono i giocatori delle Leghe Leggere, la compagine campione provinciale, ma anche altri sodalizi hanno dato il loro contributo: così la Vetrocoke, la Mestrina, la Foscari di Lido, la Miraglia e il Guf. La squadra avversaria è annunciata agguerrita, ma i veneziani, animati dal tradizionale spirito agonistico di fronte alle prove di massima importanza, sapranno far valere le loro doti di tecnica e di combattività.

La partita dei ragazzi del Veneto contro i coetanei della Venezia Giulia è l'incontro di rivincita a quello disputato a Trieste. Una settimana fa i veneti hanno dimostrato di formare un complesso organico e di possibilità. Oggi questa dimostrazione dovrà essere tradotta in realizzazione anche per pareggiare la partita dopo la sconfitta al Littorio per due a tre.

I prezzi sono popolarissimi per dare a tutti lo possibilità di assistere ad un pomeriggio calcistico così attraente, pomeriggio che chiuderà virtualmente la stagione 1935-1936.

1200 giovani fascisti al concorso di Forlì

FORLI' 13

Oggi sono affluiti da tutta Italia 1200 Giovani fascisti ed atleti partecipanti al campo ginnico militare « Dux » comandato dal Federale Teodorani.

Si sono iniziate le selezioni per la formazione della squadra nazionale per le Olimpiadi di Berlino sotto la direzione generale della R. Federazione ginnastica italiana. Un vasto attendamento accoglie i partecipanti al concorso. Sono pure presenti le squadre austriaca ed ungherese.

Il presidente del Comitato olimpionico ungherese, con gli atleti, ha reso omaggio ai Caduti in guerra e per la Rivoluzione ed ha esaltato la amicizia italo-ungherese.

Centomila lire d'un italo-americano per le Opere Assistenziali

NUOVA YORK, 13

Per partecipare con la propria famiglia alla gioia della radiosa vittoria italiana, il comm. Giuseppe Gerli ha inviato a Generoso Pope centomila lire, da trasmettere al Duce perchè le destini, nel modo che riterrà più opportuno, a beneficio delle Opere assistenziali.

Estrazione Lotto 14 Giugno 1936

VENEZIA	29	66	44	55	68
BARI	19	23	44	8	85
FIRENZE	18	51	35	21	64
MILANO	38	63	39	15	13
NAPOLI	6	21	18	44	43
PALERMO	58	76	30	60	89
ROMA	66	12	7	79	31
TORINO	89	20	78	75	53

Moria dei peschi e mezzi per evitarla

Dalla Toscana, dall'Emilia, dal Veneto viene segnalata una grave moria di peschi. In quel di Mogliano Veneto anzi interi pescheti sono stati sradicati per seminarvi granoturco.

Accanto a questi estremi di danno poi — rileva il prof. Pieri in Note di Frutticoltura — esiste una serie di danni gradatamente minori fino ad arrivare a piante che, a giudicare dalla vegetazione o della fruttificazione, non hanno affatto sofferto.

Il deperimento ha cominciato a manifestarsi subito dopo la fioritura nei casi più gravi, gradatamente più tardi nei casi più leggeri, con l'essicamento delle foglie e dei fiori o delle peschine, o con la cascola delle foglie stesse ancora verdi sì da lasciare i rami talora nudi e tal'altra con le foglie morte ancora attaccate al ramo.

Le cause di così grave danno vanno ricercate nell'asfissia delle radici conseguente le eccezionali prolungate pioggie dell'autunno, inverno e primavera e nell'attacco di un fungo ben noto: il Clasterasporium Carpophilum.

Più colpiti sono stati i pescheti impiantati su terreni poco permeabili, male sistemati, con cattivo scolo delle acque piovane; quelli in cui l'impianto è stato fatto su buche o fosse e senza alcun drenaggio, anzichè su scasso totale del terreno ben drenato lungo i filari con materiale grossolano permeabile.

Danni abbastanza rilevanti si sono peraltro verificati anche in terreni abbastanza permeabili sempre però dove, per non avere eseguito uno scasso totale all'impianto, per mancanza di scoline o drenaggi, il polo dell'acqua sotterraneo si è mantenuto ad un livello superiore al normale così che la parte più bassa dell'apparato radicale è rimasta come immersa nell'acqua per lungo tempo.

In uno stesso pescheto poi le piante più colpite sono state quelle situate nei punti più bassi, o già sofferenti per un eccesso di umidità per scarsa nutrizione, attacchi di afidiecoccimiglie, per lesioni o per un'eccessiva produzione.

Volendo perciò ovviare in avvenire a danni di così grave entità si rende necessario provvedere all'impianto di pescheti specializzati in consociazione con altre piante da frutta su terreni non troppo compatti, profondamente scassati, bene sistemati e drenati in modo da potervi praticare tutte le buone cure annuali, dalla concimazione alla lotta contro i parassiti vegetali ed animali, potature, lavorazioni del terreno, diradamento delle frutticine, ecc.

Cure tutte che nella coltura promiscua in filaro al centro degli appezzamenti coltivati a piante annuali o lungo i fossi, le capezzagne ecc. vengono in gran parte trascurate, se non addirittura omesse con grave danno per la produzioni e la vitalità delle piante anche quando non si verifichino eccezionali continue precipitazioni dell'annata agraria in corso.

Precipita da un'impalcatura e rimane incolume

VIAREGGIO, 13

Ieri sera mentre i festaiuoli si accingevano a far scendere dall'alto della chiesa del Santo, patrono della città, la grande statua che oggi doveva essere portata in processione, certo Cesare Cuigini, precipitava dal l'impalcatura dall'altezza di sette metri.

Fu un attimo di terrore. Tutti accorsero verso il poveretto che consideravano ormai in fin di vita quando grande fu la loro sorpresa nel vederlo rizzarsi come se niente fosse avvenuto. Il Cuigini riavutosi solo da un ben comprensibile stordimento, riprendeva il suo lavoro di devoto membro del comitato festaiuolo

A Viareggio dove si venera il Taumaturgo di Padova che è patrono di quella città, si è gridato al miracolo.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 13 Giugno

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min
Zara	ser.	763.8	22		
Fiume	½ cop.	762.6	21	23	15
Pola	ser.	761.2	20	21	15
Gorizia	ser.	763.9	22	24	14
Udine	ser.	763.0	22	24	12
Treviso	½ cop.	763.1	23	25	15
Belluno	ser.	761.7	20	23	12
Padova	½ cop.	763.2	23	26	14
Rovigo	cop.	762.9	24	28	15
Vicenza	½ cop.	762.4	24	25	16
Bolzano	½ cop.	761.6	23	27	16
Trento	ser.	762.2	21	26	15
Grappa	nebb.	620.8	9	11	6
Venezia	ser.	763.2	21	23	16

Mare: Zara calmo, Fiume quasi calmo, Pola calmo, Venezia calmo.

Precipitazioni in mm.: Gorizia 7, Treviso 3, Belluno gocce, Padova 14, Vicenza 2, Venezia 7.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.22, tramonta ore 19.58. Luna leva ore 0.40, tramonta ore 14.43. Ultimo quarto il 12, luna nuova il 19. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 7 e 18.40, basse ore 1 e 11.55.

Previsioni del tempo

ROMA, 13 — Tendenza generale del tempo: condizioni pressochè stazionarie. Stato del cielo: nuvoloso sulle regioni settentrionali. Venti: deboli tra greco e levante sulle regioni settentrionali. Temperatura in lieve aumento. Mare generalmente mosso.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 14: Sull'Italia un cuneo da Sud di pressione in aumento. Il tempo rimane variabile sebbene risulta migliorato con probabilità di qualche precipitazione anche a carattere temporalesco specie lungo la catena alpina.

L'ITALIANO NEGLI ESAMI DI MATURITÀ

Giova fare oggetto di brevi considerazioni la prova d'italiano, alla quale con ragione si attribuisce, negli esami di maturità, la massima importanza.

E' tassativamente prescritto che l'alunno il quale palesi nello svolgimento del tema deficienze non gravi, sia escluso dalla prova orale. E' veramente giusto? Vediamo.

Capita, ed è capitato, che il tema non sia ben circoscritto nei suoi termini, o sia impostato con soverchia latitudine, e che il candidato, spaziando a suo agio per entro l'ampio ambito del tema, non riesca a orizzontarsi e a racapezzarsi; o per godere di troppa licenza, sia sviato e tratto in errore. E allora, chi potrà sceverare con equanimità la parte di colpa che spetta all'alunno da quella che con sè porta la redazione del tema?

Un esempio. Il tema per la maturità classica nella sessione di primo esame del 1932 era: *« La Milizia supremo presidio ed eccelsa scuola della vita civile nel passo di N. Macchiavelli, desunto dalla Arte della guerra. Hanno molti tenuto e tengono questa opinione ecc. »* Esso si prestò (ricordo) a varie interpretazioni, a seconda dell'intuito o delle preferenze dei candidati. Lo limitarono all'esame del passo, all'indagine del come e del perchè il Machiavelli lo avesse enunciato, allo studio delle circostanze che glielo ispirarono, in relazione con lo stato delle milizie del cinquecento. Anche lo svolsero al confronto delle funzioni politiche che il Segretario fiorentino ebbe a disimpegnare, o con la narrazione dei principali avvenimenti dello scorcio del secolo XV e sul principio del secolo XVI, riportando passi di altre opere dello stesso autore, specialmente del *Principe*.

Per quest'ultima via si incamminarono molti, anzi troppi, dei candidati; poichè, secondo noi, non era questa la maniera che si richiedeva per il conveniente svolgimento del tema. A parer nostro, poco o nulla importava la personalità di chi avesse espresso quelle sentenze su la Milizia; le quali avrebbero potuto essere formulate anche da qualche scrittore romano della Decadenza, o fra i contemporanei del Macchiavelli, da qualsivoglia storiografo: da Francesco Guicciardi, da Iacopo Nardi o anche da un Girolamo Savonarola! Non era da prendere in esame l'uomo. Era, invece, da esaminare il dettato macchiavellico; e, forse, da ampliare o confortare con opportuni esempi tolti non solo dal cinquecento, ma dalla storia di ogni età, includendovi pur la Milizia dell'Era Fascista.

Tutto considerato, il tema doveva essere enunciato in forma più chiara, più netta, più ben definita.

*

Noi non vogliamo certamente spezzare una lancia in favore degli studenti infingardi. Ammettiamo lo aforisma: *« Erra il giudice quando assolve il reo »*; ma crediamo di dover integrarlo con quest'altro: *« Erra il giudice quando condanna l'innocente »*. Lo scrupolo di coscienza in chi abbia l'ufficio di giudicare gli altri, non è mai troppo!

Francamente: noi non troviamo giusto che dall'esame orale sia escluso chi abbia mostrato insufficienza nella prova scritta. La Riforma, così come fu redatta, non portava tale draconiana disposizione!

L'esclusione dall'esame orale a noi sembra iniqua per più ragioni. La insufficienza potrebbe essere redenta (perchè no?) da qualche buon concetto o giudizio; da un pensiero luminoso che qua e là faccia la sua apparizione, da un affettuoso atteggiamento di fantasia.

Di più: la prova orale potrebbe servire ad accertare con maggiore oggettività le effettive manchevolezze di coltura e di istruzione dell'alunno; essere un collaudo, un controllo dell'esame scritto. Accrescerebbe e confermerebbe la quantità negativa, o controbilancerebbe — almeno in parte — gli errori notati nel lavoro. Tutti sappiamo che *zero* più *zero* dà *zero*, ma anche sappiamo che *tre* più *otto* dà cinque o *sei!*

Si aggiunga che l'alunno stesso rimane meno offeso, se vede suffragata dalla prova orale la insufficienza dello scritto. Ne riceverà più vivo incitamento a riparare. Quella esclusione — resa pubblica prima delle prove orali o durante le prove — lo turba e scoraggia, e può anche influire su l'esito delle altre prove.

Le nostre Giovani Italiane e i nostri Avanguardisti, che si tolsero in mano l'onore e l'avvenire di Italia e se li strinsero al cuore, non meritano, no, tale mortificazione! Senza poi contare che il cattivo esito delle due prove renderà più convinti della insufficienza dei loro figli, i genitori stessi.

*

Una breve osservazione su la così detta *analisi estetica*.

Per noi hanno torto quelle Commissioni che tale analisi ritengono insufficiente o *nulla*, ove sia sostituita da una *parafrasi del tema*. E' da premettere che soltanto dopo la Riforma Gentile gli insegnanti si occuparono di estetica; e naturalmente — come nuova e inconsueta materia — non tutti sanno approfondirla: tanto più che mancano i veri canoni o principii assoluti di estetica.

Il libretto di B. Croce è ben lungi dall'aver colmata la lacuna.

Ma la parafrasi, ove sia ben fatta, attesta che i candidati hanno compreso il tema e l'hanno assimilato in modo da renderlo con altre espressioni o sotto altra veste. L'assimilazione stessa è un modo di estetica; poichè è segno del compiacimento dell'individuo nel brano letto e meditato.

Nè si deve pretendere troppo. Anche qui entra in campo, più che lo studio, la predisposizione individuale, che fa questo o quello più incline a ricevere le impressioni e le vibrazioni del bello. Vi furono grandi e grandissimi uomini affatto refrattarii alle dilettazioni della musica.

Nell'analisi di un passo d'autore sono da evitare — parlo ai giovani — le lungaggini. Volendo scrivere troppo, si cade evidentemente in declamazioni retoriche.

Sia dato ad esaminare un sonetto: ad esempio, *I seminatori* del d'Annunzio.

Dopo aver detto (premessa non necessaria) che il Poeta abruzzese, errando negli anni della sua puerizia per la campagna, potè farsi un'idea adeguata dei lavori campestri e ripensarli sempre, benchè attratto nel vortice della vita cittadina, con nostalgica affezione, prenda il nostro giovane a considerare la successione delle opere rappresentate nel sonetto. Da prima, i *validi garzoni*: i quali, ad aprire i solchi nel campo, guidano i buoi aggiogati: al Poeta, come al Carducci nel *Bove*, rimane impressa la figura del compagno di lavoro dell'uomo, *dalla placida faccia*. Poi, gli *anziani*: i quali non perdono tempo, e subito spargono la semente, mentre i *pii coloni*, ormai fatti *emeriti* per l'avanzata età, si contentano d'innalzare al cielo fervide preghiere perchè le messi crescano rigogliose, siccome gli antichi pastori pregavano Pale e Cerere per lo stesso beneficio. Poi, una considerazione di etica virgiliana (*ct. iustissima tellus*), due tocchi di paesaggio, e l'impressione dell'augusta cerimonia compiuta in conspetto dell'aperto cielo, in onore della Terra e degli agresti Numi. Noti, da ultimo, qualche bel verso che dipinga il gesto largo, gagliardo, e sapiente dei seminatori: *hanno una maestà sacerdotale*. E si fermi su qualche vocabolo particolare, come il realistico *fùmiga* riferito alla fenditura aperta dall'aratro per entro i solchi. E chiuda — se vuole — con un periodo su la santità dell'opera della seminatura davanti ai monti nevosi che si levano intorno come un gran tempio. Tutto, in due pagine, o poco più; non senza espressione esatta, immediata efficace. Un'analisi garbata non deve peccare per abuso di colorito, per gonfiezza o languore.

Il Carducci consigliava semplici abbozzi, leggeri, precisi, con una certa spigliatezza di elocuzione.

Insomma: se un giovine — a cui si dia ad analizzare, p. e., la poesiola carducciana *San Martino* — riesca a *vedere*, in questo quadretto *d'impressionismo*, la scena desolata della natura in autunno, e a *sentire* l'accidia della nebbia sui colli e la tristezza del mare che infuria, e, per contrapposto, la letizia del frutto del lavoro umano, poichè per le vie del borgo si diffonde, per effetto della svinatura, l'olezzo acuto e frizzante del vino nuovo (*vinum laetificat....*) e nello interno della casupola s'irradia la gaiezza del focolare acceso su cui gira lo spiedo di grassi e grossi tordi per l'apprestamento di un sàpido e buon desinare, mentre il cacciatore che li ha forniti alla provvida massaia, se ne fischiando sulla soglia a contemplare le nuvole sorgenti su dalla marina e, in mezzo ad esse, stormi di uccelli migranti nel vespero verso le alture come una macchia nera su lo sfondo del cielo colorato dai raggi del sole cadente — se (ripeto) un giovane riesca, in due paginette, a fermare questo stato d'animo colto nella sua intima verità, come farebbe su tela un pittore verista, aggiungendovi qualche noticina su l'armonia di taluni versi (*urla e biancheggia il mar*), su l'efficacia di certi epiteti (*irti colli*), su la varietà dei toni e dei colori che fanno perfetto il piccolo idillio del Carducci, ricordo della sua vita maremmana — io, in verità, di tale modesta analisi mi terrei già contento o soddisfatto.

Più facile l'analisi di una poesia che abbia maggior ala: notare, ad es. nella *Pioggia nel pineto*, l'armonia del verso che si accorda col suono della pioggia e l'impressione di freschezza che in noi lascia quella piana e semplice ode.

Arnaldo Monti

Due navi da guerra francesi in collisione a Cherbourg

PARIGI, 13

Durante le manovre notturne della seconda Squadra navale al largo di Cherbourg, il cacciatorpediniere *Foudroyant* ha investito mentre marciava a grande velocità, la corazzata *Lorrain*. La nave investitrice ha avuto lo sperone fracassato e una falla di 8 metri. Rientrata a Cherbourg, ha dovuto entrare in bacino di carenaggio. La *Lorrain*, colpita per fortuna nella parte di massima protezione corazzata, non ha sofferto dell'incidente.

Il servizio di televisione Berlino-Lipsia

LIPSIA, 13

Il servizio telefonica e di televisione Berlino-Lipsia che venne sospeso dopo la Fiera di Lipsia della primavera scorsa, è stato riaperto in servizio permanente verso la fine del passato mese di maggio. Berlino possiede due uffici di televisione telefonica: uno allo « Zoo » nella parte ovest della città, l'altro in Piazza Potsdam nel centro. Lipsia dispone di un unico posto di televisione telefonica installato nella posta centrale. Le chiamate di televisione telefonica possono aver luogo fra le ore otto e le ore venti, mentre la loro durata è limitata a tre minuti. La tariffa per il colloquio è di tre marchi più mezzo marco per la notificazione della chiamata al corrispondente.

Il giubileo sacerdotale dell'ideatore della Campana dei Caduti

ROVERETO, 13

Domenica 14 corr. il comm. D. Antonio Rossaro, ideatore e reggente della monumentale Campana dei Caduti in Rovereto e Cappellano della 41. Legione Cesare Battisti, celebrerà il suo giubileo sacerdotale. Il rito si svolgerà nel tempio di S. Marco; sarà oratore ufficiale il dott. D. P. Bertoldo ex-Cappellano degli Alpini.

A ricordanza dell'avvenimento i Roveretani eressero un busto in bronzo alla Ven. Giovanna Maria della Croce, mistica e letterata roveretana del sec. XVII di cui il festeggiato è profondo studioso. Da giorni continuano a giungere telegrammi e adesioni d'ogni parte d'Italia, non solo ma da ogni nazione. Domenica seguente il comm. Rossaro celebrerà una Messa giubilare in S. Ambrogio a Milano.

In occasione del suo Giubileo D. Rossaro ha mandato al Duce un messaggio.

"L'attività del Caur,, romeno — Una "giornata pro Italia,,

BUCAREST, 13

Ha avuto luogo la costituzione del nuovo Consiglio del Caur romeno che è risultato composto di alte personalità della politica e della cultura. Alla carica di presidente è stato chiamato il sen. M. Manoilescu. Il Caur romeno ha iniziato immediatamente la propria attività con l'organizzazione di una giornata pro Italia che avrà luogo a Bucarest il 21 giugno durante la quale, da parte di eminenti eruditi, saranno fatte delle illustrazioni di carattere storico sulla rinascita italiana.

Petrolio in Austria

VIENNA, 13

Nella regione petrolifera di Gisterdof la trivellazione di nuovi pozzi ha dato finora un rendimento quotidiano di 80 mila kg. di olio pesante. I competenti nutrono grandi speranze che diverse imprese spingano attivamente i lavori di trivellamento di nuovi pozzi.

Il "Santo,, alla Fiera

PADOVA, 13

La città ha vissuta una mattinata d'immenso movimento e di pittoresco colore.

Oltre tremila massaie rurali convenute dalla padovana e dalle provincie finitime in un interminabile corteo, sul quale spiccavano le fresche fiamme dei gagliardetti, e si levavano i concenti delle orchestre contadine, con mirabili macchie di colore dei grandi cappelli di paglia o dei fiammanti corsetti, hanno traversato la città seguite da altrettanti contadini molti dei quali visitavano la Fiera, come premio alla loro attività lavorativa.

Quando l'enorme massa, tra vive dimostrazioni di simpatia della cittadinanza ebbe raggiunto i quartieri, e si è raccolta nel viale centrale passata in rassegna dalle Autorità padovane e dal gr. uff. Aimi, in rappresentanza dell'on. Angelini, un grande volo di colombi si levò a portare in tutte le città d'Italia, il saluto della Fiera.

Presieduti dal gr. uff. Aimi, le massaie rurali ed i lavoratori si sono quindi raccolti in un Congresso provinciale. Il prof. De Marzi portò il saluto della Fiera Triveneta particolarmente orgogliosa di questa adunata.

Dopo che il cav. Laghi, segretario generale dell'Unione Patavina dei Rurali ebbe porto al rappresentante della Confederazione, il saluto dei contadini padovani, il gr. uff. Aimi espresse la vivissima soddisfazione dell'organizzazione per l'imponente Raduno.

Alle ore 14 il Segretario Federale in una indescrivibile manifestazione di fede e di entusiasmo, tra l'agitare di migliaia di fazzoletti colorati, il canto degli inni del Fascismo e delle canzoni contadine, ha tenuto ai cinquemila rurali un discorso.

Alle ore 11.30 frattanto un secondo corteo raccoltosi nel centro della città giungeva ai cancelli della Fiera sfilando dinanzi alle Autorità convenendo quindi nella sala delle assemblee.

I dirigenti delle Corporazioni Artigiane e gli artigiani padovani, si radunavano intorno al loro capo, l'on. Vincenzo Buronzo, che con il direttore della Federazione Console Eliseo, e l'Ispettore interregionale Console Belardinelli, erano convenuti a Padova per l'occasione.

Hanno parlato il prof. De Marzi e l'on. Buronzo.

Per tutta la giornata un'infinita colonna di visitatori oltrepassò i cancelli della Fiera.

Nel tardo pomeriggio vi giungevano pure, accolti dalla Presidenza della Fiera e dalle Autorità padovane, i componenti le Giunte esecutive delle Federazioni commercianti, degli Alberghi e Turismo, dei venditori ambulanti, degli orafi e degli orologiai, che avevano tenuto le loro riunioni presso la sede dell'Unione.

Il concorso per automezzi a carburante nazionale

PADOVA, 13

A integrazione della I.a Mostra dei Carburanti Nazionali e per dare a questa nuovissima manifestazione un substrato eminentemente pratico e largamente propagandistico, il RACI, accogliendo la richiesta della XVIII Fiera di Padova, ha indetto un Concorso Nazionale per autobus ed autocarri a carburante nazionale, che si svolgerà dal 14 al 24 giugno, dotato di 100.000 lire di premi, con un seguito di prove funzionali su percorso urbano e di altre complementari di frenaggio, consumo, spinta in partenza ecc.

Il Concorso si inizierà il 14 corr. con l'adunata dei veicoli concorrenti a Milano per la verifica delle loro caratteristiche.

Il Comitato tecnico che sovraintende allo svolgimento delle prove avrà per presidente il Ten. Gen. Angelo Pugnani e per vice presidente il presidente della Sede di Padova senatore Francesco Giusti.

I membri del Comitato e la Direzione del Concorso è formata dai signori: Cagnoli gr. uff. Alessandro, Camaiti cent. ing. Alberto, Cucco ing. Gino, De Capitani ing. Serafino. Girola magg. Enrico, Grazioli ing. Vincenzo, La Valle comm. ing. Ernesto, Padovani prof. Carlo, Tatti cap. Edmondo, Ventura Piselli ing. Piero, Centola ing. Giuseppe.

Il 15 corrente l'imponente comitiva di autoveicoli inizierà le prove di consumo sul percorso extra urbano con una marcia di avvicinamento a Padova sul percorso Milano-Brescia-Verona.

Quindi nelle seguenti giornate il percorso si snoderà per le strade delle Venezie con i seguenti itinerari:

14 giugno: Presentazione dei veicoli concorrenti ai Commissari tecnici i quali effettueranno la verifica delle loro caratteristiche e faranno tutti i rilievi ed accertamenti necessari.

15 giugno: Prove di consumo su percorso extra-urbano - 1.a tappa: Milano, Brescia, Verona, Padova (250 Km.).

16 giugno: 2.a tappa: Padova, Rovigo, Ferrara, Bologna, Padova (240 Km.).

17 giugno: 3.a tappa: Padova, Venezia, Padova (Km. 90) per autostrada ore antimeridiane.

18 giugno: riposo.

19 giugno: 4.a tappa: Padova, Noale, Treviso, Vittorio Veneto, Ponte delle Alpi, Belluno, Feltre, Montebelluna, Castelfranco, Padova (Km. 240).

20 giugno: 5.a tappa: Padova, Vicenza, Schio, Rovereto, Verona, Padova (Km. 259).

21 giugno: 6.a tappa: Padova, Treviso, Oderzo, Portogruaro, Monfalcone, Trieste, Padova (Km. 400).

22 giugno: Prove complementari di frenaggio e consumo; spunti in partenza.

23-24 giugno: Esposizione e chiusura. Visita autorità.

La nuova stazione di Viareggio inaugurata dal Ministro Benni

VIAREGGIO, 13

Con la partecipazione di tutte le forze fasciste della provincia, con a capo il Prefetto e il Segretario federale, il Ministro delele Comunicazioni, in rappresentanza del Governo fascista, ha solennemente inaugurato la nuova stazione ferroviaria di Viareggio.

Sorta in uno dei migliori centri della zona, la stazione, che è una tipica espressione di architettura nove entesca, reca un notevole contributo allo sviluppo della ridente cittadina balneare della Toscana. L'edificio completo ha una facciata di 120 metri di lunghezza ed è suddiviso in tre blocchi collegati dei quali il principale tutto rivestito di marmo rosso italiano.

In mattinata, con treno speciale, giungeva alla nuova stazione lo on. Benni, accompagnato dal direttore generale delle Ferrovie dello Stato, dal capo compartimento della Toscana e da altri funzionari. Ossequiato dal Prefetto e dalle altre autorità, il Ministro iniziava immediatamente la cerimonia inaugurale recandosi sul piazzale esterno dove erano ammassate tutte le forze del Partito dell'intera provincia per assistere all'alza bandiera. Dopo di che il Ministro ordinava il saluto al Re e al Duce tra una vibrante entusiastica manifestazione di giubilo della folla adunata.

Seguito dalle autorità, il Ministro si portava nel salone principale per assistere al rito religioso officiato da S. Em. Torrini, Arcivescovo di Lucca. Terminata la cerimonia religiosa, il commissario prefettizio di Viareggio ha porto al Ministro Benni il saluto della città e gli ha offerto a ricordo della cerimonia una medaglia d'oro.

S. E. Benni ha pronunciato parole di ringraziamento rilevando infine l'intensa operosità di Viareggio fascista. Il Ministro ha compiuto una rapida visita a tutti i servizi interni della stazione ed ha espresso il suo vivo compiacimento per la realizzazione di un'opera così importante e così significativa dal punto di vista architettonico. Uscito sul vasto piazzale, sotto la pensilina centrale, dove tra trofei di bandiere spiccava un grande quadro del Duce, S. E. Benni ha passato in rassegna le forze fasciste, militari e sindacali della città, schierate in ampio quadrato. Un coro di Balilla e Piccole Italiane ha cantato tra vivi applausi l'Inno a Roma. Successivamente ha avuto inizio la rivista che si è svolta tra continue vibranti manifestazioni allo indirizzo del Duce e del Fascismo. Quindi, in automobile, il Ministro, accompagnato da tutte le autorità, si è diretto agli stabilimenti Marmi e Pietre d'Italia, che ha visitato calorosamente accolto dalle maestranze. Nelle prime ore del pomeriggio il Ministro ha lasciato la città diretto a Milano.

Importanti restauri a Napoli nell'ospedale degli Incurabili

NAPOLI, 13

Stamane, alla presenza delle autorità e notabilità cittadine, è stato inaugurato un notevolissimo gruppo di opere di ripristino e di restauro nell'ospedale degli Incurabili. La monumentale farmacia, la cui origine risale al 1784, è stata in ogni dettaglio restituita all'antico splendore. Nella parte centrale delle scalee che portano alla storica farmacia è sta to collocato un artistico busto della venerabile Maria Longo, che donò a Napoli intorno al 1519 la benefica opera ospedaliera. La chiesa di S. Maria del Popolo, edificata nel 1500 e che raccoglie pregevoli dipinti e monumenti funerari, è stata anch'essa restaurata completamente. La sala del sovrano Ordine militare di Malta ed il gabinetto radiologico, pure stamane inaugurato, costituiscono un modello nel campo della più moderna organizzazione ospedaliera realizzata dal Regime fascista.

Il premio Viareggio sarà assegnato il 16 agosto

ROMA, 13

Il presidente della giuria del premio Viareggio, on. Lando Ferretti, ha sottoposto all'approvazione del Ministro per la Stampa e la Propaganda, sotto il cui patriconio si svolge questa manifestazione la data del 16 agosto. Il Ministro ha approvato la data e la determinazione che le 30.000 lire che costituiscono la cospicua dotazione del premio, saranno attribuite, in base alle nuove norme, indivisibilmente all'opera narrativa (romanzo, novella, biografia) giudicata dalla giuria come la migliore tra quelle comparse per la prima volta in volume nel corso dell'ultimo anno.

Libri nuovi

R. M. Cossar: «Il generale Francesco Scodnik». Tip. Del Bianco - Udine.

Il centenario dei Bersaglieri

Le manifestazioni a Biella, Torino e Roma

ROMA, 13

Il 14 corr. avrà inizio a Biella il ciclo delle grandi manifestazioni centenarie, con le quali i piumati di Lamarmora si apprestano a celebrare solennemente, in tre città, la ricorrenza del loro primo centenario e che, sotto l'alacre presidenza dell'on. Melchiori, appena rientrato in Italia dall'A. O., sono state organizzate dall'Associazione Nazionale Bersaglieri.

Le manifestazioni a carattere nazionale si svolgeranno in tre fasi: la prima nei giorni 14, 15, 16 e 17 a Biella; la seconda il 18, 19 e 20 a Torino; la terza, il 21 giugno, a Roma, con la grande Adunata Nazionale di tutti i piumati d'Italia.

Sul programma delle suddette manifestazioni apprendiamo i seguenti particolari: le celebrazioni di Biella avranno sopratutto carattere sportivo e si imperniéranno su quattro gare nazionali di atletica leggera (corsa piana, corsa ad ostacoli, staffetta e marcia) in cui si cimenteranno le rappresentanze di tutte le organizzazioni provinciali bersaglieresche di Italia.

Avremo così a Biella un complesso di oltre 760 atleti, scelti attraverso un'accurata selezione fra tutti i bersaglieri iscritti all'A.N.B., i quali daranno una nuova prova dell'alto grado di efficienza collettiva e individuale che possiedono i figli di Lamarmora inquadrati nei ranghi della loro Associazione Nazionale.

A questo programma sportivo, grandioso per numero di partecipanti e per importanza delle gare, faranno corona le manifestazioni a carattere storico, tra le quali ricordiamo l'omaggio alla tomba del fondatore del Corpo Alessandro Lamarmora e un grande corteo bersaglieresco per le vie di Biella; manifestazioni tutte che culmineranno nel pomeriggio del giorno 17 coll'inaugurazione del grande Campo Polisportivo comunale « Alessandro Lamarmora » alla presenza di S. A. R. il Principe di Piemonte, con la partecipazione del 4. Reggimento Bersaglieri che compirà un interessante carosello ciclistico e un'esercitazione di lancio di bombe a mano.

Anche a Torino il programma delle manifestazioni sarà molto interesante e suggestivo. Una grande gara nazionale di tiro a segno completerà il pentathlon delle gare bersaglieresche. Si svolgeranno inoltre tutta una serie di cerimonie patriottiche e commemorative, e la sera del giorno 18, nel suggestivo ambiente del Valentino, avranno luogo un grande concerto di fanfare bersaglieresche e un grande spettacolo pirotecnico.

Il 19 giugno, alla presenza di S. A. R. il Principe di Piemonte, sarà fatta dall'avv. Orazio Quaglia la commemorazione ufficiale di Alessandro Lamarmora, dopo che i bersaglieri avranno reso omaggio al loro fondatore sfilando dinanzi al suo monumento. Nel pomeriggio stesso giorno il 4. Bersaglieri si esibirà al Motovelodromo in interessanti esercitazioni ginnico-sportive; avrà luogo una gara di palla ovale tra le squadre bersaglieresche di Bologna e di Milano e sarà fatta la solenne consegna dei premi alle squadre vincitrici della gara di tiro e alle fanfare che avranno primeggiato nel concerto della sera precedente.

Ma la fase più solenne delle manifestazioni avrà luogo a Roma, ove da tutte le regioni d'Italia i bersaglieri converranno con treni speciali per porgere il loro devoto omaggio a S. M. il Re e al Duce Bersagliere. I treni speciali giungeranno a Roma nella giornata di sabato 20 e nella nottata dal 20 al 21 giugno.

Le solenni manifestazioni con l'intervento del Duce avranno luogo nella mattinata di domenica. Dopo lo sfilamento dinanzi al Duce, i partecipanti all'adunata si recheranno in Piazza del Quirinale.

Avvenuto l'ammassamento, i reparti renderanno omaggio alla Maestà del Re, che si affaccerà dal balcone della Reggia.

Indi i reparti sfileranno, preceduti dalle rappresentanze dei 12 Regimenti Bersaglieri con labaro, per via XXIV Maggio, Via IV. Novembre e Via Cesare Battisti, ammassandosi in Piazza Venezia, fronte alle Mole Vittoriana per rendere omaggio al Milite Ignoto, sulla cui Tomba verrà deposta una corona. Compiuto questo rito, tutti faranno fronte al Palazzo Venezia da dove il Duce bersagliere farà sentire la sua parola ai Bersaglieri.

Nel pomeriggio una rappresentanza, composta del Comitato Centrale, Ispettori, e fiduciari provinciali dell'A.N.B., alle 6 si recheranno a deporre una corona d'alloro all'ara dei Caduti Fascisti. Si riunirà quindi il rapporto nazionale dell'Associazione.

Le partenze da Roma avranno inizio nella serata dello stesso 21 giugno e proseguiranno fino nella giornata del 22.

Avranno termine così le manifestazioni per il centenario del Corpo dei Bersaglieri, cui è toccata la grande ventura di celebrare il primo secolo di vita in un'atmosfera veramente romana e imperiale.

Un pranzo in onore di Goering all'Ambasciata d'Italia a Berlino

BERLINO, 13

L'ambasciatore d'Italia ha offerto un pranzo in onore del Presidente del Consiglio prussiano e Ministro della Aeronautica del Reich generale Goering. Al pranzo sono intervenuti le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa d'Assia, la contessa Ciano Mussolini, l'ambasciatore del Reich presso il Quirinale Von Hassel, il capo delle S. S. Himmler, il segretario di Stato alla Cancelleria del Reich Lammers, il capo della Cancelleria del Fuehrer Bouhler, il segretario di Stato alla Presidenza del Consiglio di Prussia Koerner e numerosi funzionari germanici e rappresentanti dell'alta società berlinese. Al pranzo è seguito un ricevimento.

Un ascensore che precipita dal quattordicesimo piano

NEW YORK, 13

L'ascensore di un grattacielo della 22. Strada è precipitato dal 14.o piano nella cantina. Delle 20 persone che si trovavano nell'ascensore 14, quasi tutte donne, sono rimaste più o meno gravemente ferite. Il conduttore è rimasto completamente sfracellato.

L'ex-ministro inglese Thomas si ritira in campagna

LONDRA, 13

La *London Gazette* pubblica oggi le dimissioni dalla carica di deputato di Thomas e di sir Alfred Butt. Quest'ultimo, nella lettera di dimissioni al suo collegio, riafferma di essere completamente innocente. Thomas si è ritirato nella sua villa a Ferring, nel Sussex, e ha detto che vi si stabilirà con la famiglia per condurre una vita tranquilla nell'intimità.

Uno dei capi del partito laburista, Herbert Morrison, commentando oggi il caso Thomas nella rivista *Forward*, afferma che l'insegnamento che bisogna trarne è che i deputati laburisti devono evitare l'amicizia dei ricchi, « il golf, le gite di fine settimana, i campi di corse, le ville in campagna » perchè, vivendo con i ricchi, si trovano seccati di essere poveri e si dimenticano del popolo.

Si lega a due cani per nuotare e muore annegato

ROMA, 13

Nei pressi di Tor di Quinto un fanciullo ha scoperto il cadavere di un giovane legato a due cani vivi che stavano accovacciati a fianco del morto.

Si trattava del cadavere di certo Greppo il quale era stato visto scendere in acqua con i cani legati ai guinzagli che si era attorcigliati al corpo. Si presume che il Greppo, inesperto al nuoto fosse ricorso all'espediente dei cani per tenersi a galla. Ma aveva fatto male i conti. Infatti i cani riuscirono a trarre a riva il loro padrone quando questi però era già morto.

La settimana alla Radio

Come abbiamo annunciato la nuova stagione radiofonica di Bologna ha iniziato da qualche giorno le sue prove tecniche di trasmissione; La nuova trasmittente dell'Eiar usufruisce della lunghezza d'onda di m. 245.5 pari a Kilohertz 1222, già appartenente alla stazione di Trieste, ora definitivamente sincronizzata con Torino. La stazione di Bologna ha trasmesso sinora in collegamento con le stazioni del Gruppo Roma, e quantunque l'Eiar non abbia diramato sinora alcuna notizia in proposito crediamo che tale collegamento sarà mantenuto anche durante il regolare funzionamento della stazione; difatti le zone a nord di Bologna possono ricevere in modo soddisfacente il programma settentrionale di giorno e di sera a mezzo delle stazioni di Milano e di Trieste e la zona a sud di Bologna a mezzo della stazione di Firenze. Il programma del gruppo Roma è invece ricevibile nell'Italia Settentrionale piuttosto debolmente durante il giorno e perciò specie nelle città facilmente disturbato, mentre alla sera, va soggetto a frequenti profonde evanescenze; per queste ragioni crediamo e speriamo che la nuova stazione di Bologna, di cui è prossima l'inaugurazione, manterrà stabilmente il collegamento con le trasmissioni del Gruppo Roma.

*

L'arte musicale della Polonia, nella conoscenza del nostro pubblico sembra concretarsi esclusivamente nell'opera chopiniana; ma se Chopin indubbiamente è il massimo compositore della nazione polacca, non vanno dimenticati altri valorosi musicisti quali, fra i contemporanei, Szimanowski, e fra i compositori dell'Ottocento, Stanislao Moniusko. La principale opera di questi, *Halka*, sarà diffusa in settimana dalle stazioni italiane; *Halka* che risale al 1874 è considerata come l'opera nazionale polacca, ma nel suo svolgimento, fondato su di una triste e suggestiva leggenda di amore, essa ricorda i caratteristici schemi dell'opera italiana dell'epoca allora prima dell'avvento Wagneriano, dominatrice.

A Gaetano Donizzetti, di cui nel cartellone dell'Eiar non è compresa alcuna opera, viene dedicata stasera una delle annunciate serate di musica operistica: sono in essa compresi oltre ai principali notissimi passi della *Lucia*, altre pagine della *Linda* e di *Lucrezia Borgia*. Dall'Estero, come di consueto, numerose le diffusioni liriche: emergono fra le molte il *Don Carlos* di Verdi dall'Opera di Budapest, e *Il Corregidor* del famoso liederista Hugo Wolf, il cui soggetto, tratto da una novella di Alarcon, è il medesimo svolto da Zandonai nella *Farsa Amorosa* e da Manuel de Falla nel fantasioso balletto *El sombrero de tres picos*. Da Strasburgo verrà diffuso sabato sera il *Pellèas* debussiano dal teatro dell'Opera Comique di Parigi.

*

Se la fine delle stagioni liriche dei teatri, prontamente sostituite dalla stagione lirica dell'Eiar non ha portato alcuna diminuzione nel valore e nell'interesse delle diffusioni liriche, data la larghezza di vedute e di mezzi che caratterizza la stagione eiarina, non altrettanto si può dire dei concerti sinfonici: da quando l'Augusteo e la Stabile Fiorentina hanno chiuso bottega il tono delle trasmissioni sinfoniche si è notevolmente abbassato. In tutta la settimana corrente la radio italiana non annovera che un solo concerto con l'immancabile *« Incompiuta »* di Schubert: perchè non si pensa a diffondere qualche altra delle belle sinfonie schubertiane, la Terza per esempio, anche se non ha avuto il non indispensabile battesimo di Marta Eggerth?

Dalle stazioni estere si annunciano la *Nona sinfonia* di Beethoven da Vienna, una cantata di Smetana su temi popolari boemi da Praga, il consueto concerto settimanale diretto da Donnanyi da Budapest, un concerto dedicato a Monteverdi e a Frescobaldi da Colonia, e la *Messa solenne* di Listz dal Duomo di Santo Stefano di Vienna. Giovedì sera dalle stazioni italiane del Gruppo Torino, il valente pianista Guido Agosti eseguirà un programma imperniato sulla recentissima *sonata* di Ernest Bloch, che erroneamente il *Radiocorriere* qualifica come novità assoluta, mentre lo stesso Agosti l'ha già presentata in varie città italiane, fra le quali, una volta tanto, è compresa anche Venezia.

*

L'attività della sezione radioteatrale non conosce soste e prosegue sia con la ripresa di commedia di repertorio, fra cui *Il viaggio del signor Perrichon*, di Labiche, sia con la messa in onda di drammi che non hanno affrontato la prova del microfono e di altri scritti appositamente per la radiodiffusione. E' fra questi ultimi la leggenda radiofonica in tre atti di Ferruccio Cerio e Marco Celsi, *I Monti Neri*, ispirata al favoloso mondo creato dalla fantasia ladina, mondo di gnomi e di fate nel cuore delle Dolomiti. Molti lettori conosceranno certamente il libro dove Carlo Felice Wolff ha raccolto le più suggestive leggende dolomitiche, *I Monti Pallidi*; appunto dalla prima saga di questa raccolta deriva la fantasia radiofonica dei *Monti Neri*, che ci riporta al tempo in cui le montagne non si erano ancora imbevute di pallida luce lunare per guarire la nostalgia della bionda principessa discesa dalla luna. E in omaggio allo spirito di fascinosa poesia che emerge dalle antiche leggende chiamiamo pure pallide queste montagne, anche se, come ha osservato un acuto scrittore di montagna, Giuseppe Mazzotti, l'epiteto di pallide non sia proprio il più adatto per le Dolomiti. Basta acquistare una cartolina illustrata per convincersene.

G. P.

CRONACA CITTADINA

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Fiori del Segretario del Partito sulla tomba di Spartaco Bello

Il Segretario Federale ha fatto deporre — per incarico e a nome del Segretario del Partito — un fascio di fiori sulla tomba di Spartaco Bello, ricorrendo l'anniversario dell'eroico sacrificio dell'indimenticabile Camerata.

Le domande di arruolamento nella Milizia

Sono pervenute al Segretario Federale, oltre a quelle segnalate nei giorni scorsi, le seguenti domande collettive di arruolamento nella M. V. S. N.:

Intendente di Finanza e funzionari dipendenti dall'Intendenza;

Impiegati della Succursale di Venezia della Società Nazionale di Trasporti Fratelli Gondrand;

Direttore e personale dipendente (circa quaranta agenti giurati) dell'Istituto di vigilanza «Castellano».

Il Ministro delle Corporazioni alle Camicie Nere veneziane

Al telegramma di esultante saluto rivoltogli dal Segretario Federale a nome delle Camicie Nere Veneziane, il nuovo Ministro delle Corporazioni ha così risposto:

«Fervidi cordiali ringraziamenti fascisti - *Ferruccio Lantini*».

Gruppo di Dorsoduro

I fascisti che hanno rinnovato la tessera per l'anno XIV possono ritirarla dalla Segreteria del Gruppo tutti i giorni dalle 11 alle 12 e dalle 16 alle 18. Il lunedì e mercoledì anche dalle 21 alle 22.

Gruppo Fascista Femminile

La signora Dorotea Watts ha offerto L. 50 per N. 41 buoni del Posto Ristoro e per litri 34 di latte. La Fiduciaria ringrazia.

La nuova sistemazione coi servizi marittimi italiani

In relazione al comunicato ufficiale sulla nuova sistemazione dei servizi marittimi italiani, sono sorte all'estero delle voci di cessazione di servizi marittimi da Venezia, Trieste e Fiume.

Di fronte a ciò, la Società «Adria» Società di Navigazione - Compagnia Adriatica di Navigazione - «Cosulich» Società Triestina di Navigazione - Lloyd triestino Flotte Riunite Navigazione Libera Triestina - Società Veneziana di Navigazione sono autorizzate a dichiarare che la nuova sistemazione dei servizi marittimi non diminuirà in nessun modo il numero e l'efficienza delle comunicazioni marittime regolari da Venezia Trieste e Fiume, la cui periodicità e regolarità sarà anche dopo il 1 gennaio 1937 pienamente assicurata, garantendo in tutti i settori, servizi assolutamente corrispondenti a tutte le esigenze senza nessuna soluzione di continuità.

Gita a Padova dei lavoratori del Commercio di Venezia

L'Unione Fascista dei Lavoratori del Commercio comunica che per domenica 21 giugno p. v. viene organizzata una gita a Padova dove è stata aperta al pubblico la Fiera che di anno in anno raccoglie sempre maggiori adesioni e migliori risultati. La gita deve anche servire a sempre più consolidare i rapporti camerateschi fra i lavoratori del commercio.

Perchè questa gita possa rispondere pienamente allo scopo che si propone, è necessaria l'adesione di tutti i lavoratori e lavoratrici del commercio di Venezia i quali sono invitati senz'altro ad intervenire.

Ogni partecipante può intervenire alla gita con persone di famiglia.

La quota di iscrizione, comprensiva del viaggio, Venezia-Padova e ritorno, visita alla Fiera e pranzo al Ristorante della Borsa, è fissata in L. 15 per persona. La quota deve essere versata presso l'Unione entro il giorno 18 corr.

Programma: Ore 7,15 adunata alla Stazione; ore 7.42 partenza da Venezia; ore 8.34 arrivo a Padova; Visita e Omaggio ai Caduti. Visita alla Fiera; ore 13.30 pranzo al Ristorante della Borsa; Nel pomeriggio libertà per gite facoltative ecc. Ritorno a Venezia, partendo da Padova alle 18.58 oppure alle 21.45.

Il Gruppo canottaggio e voga del Dopolavoro Ferroviario

Nella ricorrenza del Corpus Domini, si è inaugurata nella sede del Dopolavoro Ferroviario la nuova sede Canottaggio e Voga.

Alle 10.30, alla presnza del Capo Compartimento e di molte altre autorità dell'ambito ferroviario, Mons. Luigi Catullo, parroco di S. Geremia, ha impartito la solenne benedizione alle nuove imbarcazioni che entrano a far parte della dotazione sportiva del Dopolavoro Ferroviario.

La gentile madrina, sig.na Di Prima, figlia del comm. Di Prima, ha imposto alle due jole a quattro, i nomi: «Aprilia» e «Romana» ed ai cinque caicchi i nomi: «Pomezia», «Littoria», «Sabaudia», «Guidonia», «Pontinia».

Fra i più lieti auspici espressi con nobili parole da Mons. Catullo, la cerimonia ha avuto termine, e poco dopo i nuovi scafi ricevevano il battesimo dell'acqua.

La festa di S. Antonio

La festa di Sant'Antonio è stata solenizzata dalla Chiesa e dal popolo veneziano col solito fervore. Tutti i «capitelli» dedicati al Santo vennero generosamente ornati di fiori e di lumi e questo dicasi degli altari dedicati al Santo Taumaturgo in tutte le chiese.

Un particolare risalto la festa si ebbe nella Basilica della Salute dove si venera la preziosa reliquia del Santo di Padova e dove secondo un'antica costumanza del governo della Serenissima si sono svolte solenni cerimonie in onore del Taumaturgo.

La tradizionale processione formatasi alle ore 9,15 nella Basilica di S. Marco, e preceduta dalle nove congregazioni del Clero, da S. E. mons. Jeremich Vescovo ausiliare e dalla rappresentanza civile della Città composta dal vice Preside della Provincia comm. Pagan, dal vice Podestà dott. Macciotta e dal vice Segretario generale dott. Duilio Scarpa si è lentamente mossa e attraverso il ponte votivo raggiunse la basilica della Salute dove si trovava S. E. il Patriarca Mons. Adeodato Piazza giunto in precedenza a bordo di un motoscafo.

Il corteo ha fatto il suo ingresso solenne nella chiesa dove presso tutti gli altari si stavano celebrando le messe lette susseguitesi ininterrottamente dall'alba al tocco.

All'altar maggiore il parroco di S. Marco mons. Rachello celebrò con l'assistenza pontificale la messa solenne accompagnata dalla «Schola cantorum» del Seminario e finito il Sacrificio Divino le autorità si sono recate in sacrestia per ossequiare il Patriarca.

Nel pomeriggio dopo i vesperi solenni si è effettuata la processione con la reliquia contenente un osso del braccio del Santo, tolto come si sa, a Padova per ordine del Senato Veneto.

Per tutta la giornata il tempio è stato mèta di un pellegrinaggio di fedeli che si protrasse fino alla chiusura del ponte, avvenuta al tramonto.

Anche nella Basilica dei Frari si sono svolte solenni funzioni in onore del Santo e durante la sera la «Monteverdi» eseguì un applaudito concerto davanti ad un pubblico affollatissimo.

DIARIO SACRO

Giugno, 14. — Domenica fra la Ottava del Corpus Domini, II dopo Pentecoste; con la commemorazione dell'Ottava, e di S. Basilio Vescovo di Cesarea, padre della vita monastica in Oriente, Dottore della Chiesa, nel 374. — A S. Giovanni in Oleo Dedicazione della chiesa consacrata il 1853 dal Card. Patriarca Giuseppe Trevisanato. — Festa delle prime Comunioni ai Tolentini e ai Carmini. — Per la festa di S. Antonio a S. Francesco alle 10,30 Messa solenne; alle 18 processione con la statua del Santo. — A S. Marco alle 10 Messa solenne; alle 11,30 lezione scritturale; alle 12.30 ultima Messa. Processione del SS. Sacramento alla sera a Santa Maria Zobenigo, Madonna dell'Orto, S. Canciano.

15. — Lunedì fra l'Ottava; con la commemorazione dei Santi Vito, Modesto e Crescenzia martiri, sotto Diocleziano. — Continua a sera in tutte le parocchie la funzione dell'Ottava del Corpus Domini. — A S. Marco alle 9.15 Messa cantata; alle 17,30 Vesperi, Mattutino, Esposizione, canto del «Te Deum», Laudi e benedizione.

Esposiz. solenne del SS. Sacramento

Giugno 14, 15, 16, S. Maria della Fava; 17, 18, 19, S. Maria Mater Domini; 20, 21, S. Giovanni alla Commenda di Malta.

Il lascito del Card. La Fontaine per "Infanzia Abbandonata,,

In adempimento delle disposizioni di ultima volontà del compianto Patriarca di Venezia Card. Pietro La Fontaine il Canonico Mons. Carlo Menegazzi ha versato alla Congregazione di Carità la somma di L. 1000 (mille) a favore dell'Istituto Vittorio Emanuele III per la Infanzia Abbandonata.

Il venerato Presule dimostrò costantemente la Sua paterna benevolenza per i piccoli derelitti e visitando spesso il bell'Istituto alla Giudecca auspicava che i molti posti vacanti per deficienza di rendite potessero essere tutti occupati mercè il generoso e illuminato contributo della privata beneficenza.

Ai bimbi tanto cari al Suo cuore pietoso Egli volle lasciare del Suo affetto quest'ultimo commovente ricordo, che certo desiderava restasse ignorato, ma che l'Amministrazione dell'Istituto non può astenersi dal rendere pubblico in omaggio alla santa memoria del Benefattore.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

* Per tristissimo anniversario Bianca Fano Magrini versa L. 25 a favore delle O. Assistenziali e L. 25 a favore della Fraterna Israelitica di Misericordia e Pietà.

Assise italiane di medicina generale

Ricordiamo che oggi domenica 14 alle ore 16 nella sala della Biblioteca dell'Ospedale Civile avrà luogo la riunione provinciale delle Assise di Medicina per la trattazione del tema «La terapia dell'infezione tifoide» Presiederà il prof. G. Jona.

Farmacie di turno

Per la corrente settimana presteranno servizio di turno di giorno e di notte le farmacie seguenti:

Gottardi a Rialto; Sclisizzi in Via Garibaldi; Zanirato all'Anconeta; Nagri in Lista ai Bari; Pitteri in Via Vitt. Emanuele; Padovan in Campo S. Angelo; Zampironi a S. Moisè; Baldisserotto in Campo S. M. Formosa; Farmacia all'Angelo Raffaele; Lando alle Quattro Fontane di Lido.

XX Biennale d'Arte

Conferenza di F. T. Marinetti alla Biennale

L'Accademico d'Italia F. T. Marinetti ha cortesemente consentito ad illustrare l'opera di guerra degli artisti futuristi che espongono alla XXª Biennale con una conferenza, che egli terrà nel pomeriggio del 25 vorr. nel recinto della Esposizione ai Giardini.

La conferenza avrà per titolo: «Battaglie etiopiche dipinte da camicie nere futuriste sotto il fuoco».

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1294.

La terza giornata dei treni popolari

Oggi, terza giornata dei treni popolari, arriveranno a Venezia i gitanti provenienti da Torino alle ore 7.44; da Milano alle 6.05 e 6.51; da Bolzano alle 10.46; da Firenze alle 7.01; da Udine alle 10; da Livorno alle 7.01.

Da Venezia per Padova sarà poi formato un treno speciale con i gitanti triestini che giungeranno nella mattinata con la motonave *Neptunia*.

La mostra degli apparecchi radio sulla Riva degli Schiavoni

Ieri alle ore 18, alla presenza delle autorità cittadine e dei dirigenti sindacali, si è aperta la mostra degli apparecchi radio allestita dai commercianti di radio nelle sale dell'ex-Caffè Orientale sulla riva degli Schiavoni.

Le autorità hanno visitato l'interessante rassegna, che aduna i migliori apparecchi costruiti da case italiane che si trovano in commercio, compiacendosi alla fine con la iniziativa degli organizzatori che aderendo alle finalità propostesi dal «Giugno nazionale radiofonico», cercano di rendere sempre più famigliare l'uso degli apparecchi, tenuto conto che la nostra industria è oggi attrezzata in modo da produrne dei buonissimi a un prezzo accessibile a tutte le tasche.

La mostra, assai bene ordinata e suddivisa per case produttrici, ha avuto i più larghi consensi da parte dei visitatori e subito dopo è stata aperta al pubblico che, numerosissimo, l'ha frequentata ininterrottamente per tutta la serata.

Come abbiamo già pubblicato, tutti gli espositori concederanno agli acquirenti delle facilitazioni speciali fino al 30 giugno e pure entro tale termine ogni compratore potrà concorrere a vistosi premi in denaro concessi dalla Direzione generale dell'E.I.A.R.

"Come si diventa attori e registi,,

La conferenza di Silvio D'Amico

Silvio D'Amico, l'insigne critico drammatico della «Tribuna», Presidente e animatore della Reale Accademia d'Arte Drammatica in Roma, ha tenuto iersera nell'aula magna dell'Ateneo, l'attesa conferenza sul tema: «Come si diventa attori e registi» seguito ed acclamato da un pubblico bellissimo nel quale si notava tutto il fiore della intellettualità veneziana.

L'oratore ha iniziato la sua interessante esposizione ricordando la «boutade» di quel grande comico francese dell'ottocento il quale ebbe a dire: «datemi uno spazzino, datemi un bracciante, datemi un fiaccheraio e saprò farne un ottimo attore; ma non datemi l'alunno di un conservatorio perchè non saprei cavarne proprio nulla di buono».

La scettica opinione, continua il D'Amico, ricordata più volte da quel grande conoscitore del teatro che fu Ferdinando Martini, si è però sempre mostrata fallace al vaglio dei fatti. E' vero che l'arte non s'impara sui banchi di scuola; ma è pur vero, che l'artista — che non sia un eletto del Cielo — non può arrivare alle vette della carriera e forse neppure a mezza strada senza una buona conoscenza della tecnica, ossia, per dirla in povere parole, senza aver imparato il mestiere.

Nel caso particolare del teatro e cioè dal fiorire della commedia dell'arte a mezzo il cinquecento fino agli ultimi anni del secolo scorso, i comici uscivano dalle famiglie d'arte ed erano i figli e i nepoti di grandi attrici e dei grandi attori; ma da quando gli artisti di teatro hanno incominciato ad allontanare dalle scene i loro discendenti per avviarli alle professioni liberali, e da quando hanno lasciato il mondo i capocomici maestri, ecco la necessità di prendere dall'esterno almeno quelle che si possono chiamare le maestranze di una compagnia drammatica ed ecco il bisogno di istituire scuole dalle quali far uscire se non proprio l'attore eccelso gli elementi degni di star accanto al grande interprete e di rappresentare decorosamente, almeno, un'opera d'arte.

Dopo aver illustrato i vizi e le virtù dell'attore italiano, ponendoli a confronto coi vizi e con le virtù dell'attore straniero e dopo essersi riportato ai più luminosi esempi della grande arte scenica nazionale, Silvio D'Amico parla delle varie scuole d'arte drammatica e dei vari sistemi d'insegnamento, da quello meccanico che fa dell'attore uno strumento passivo a quello tutto interiore del quale è maestro il Copeau e che al contrario del primo parte dall'intimità del personaggio per giungere all'espressione.

E così l'oratore giunge a parlare dell'Accademia d'arte drammatica in Roma, creata dal Regime fascista non appena iniziò l'opera di coordinamento e di disciplina delle attività teatrali italiane, e voluta da S. E. il Ministro De Vecchi, perchè da essa i giovani, che saranno gli elementi delle auspicate compagnie stabili di domani, traggano il sentimento di una disciplina rigorosa, l'amore del meticoloso, l'osservanza di un regime magari più che severo pedantesco ma che in un modo o nell'altro sieno rigidamente legati ad un metodo.

In Italia esistevano è vero parecchie scuole per attori, alcune delle quali assai buone come quella fondata a Firenze dal Rasi, ma erano scuole di dizione e di declamazione che sebbene dirette da attori eccellenti non potevano dirsi adeguate alle odierne esigenze.

La nuova Accademia, della quale il D'Amico illustra ampiamente i caratteri e i fini, ha gli allievi attori e allievi registi: i primi seguono tre corsi di recitazione, di storia del Teatro Drammatico, di ginnastica e danza, di scherma, di trucco e di canto; i secondi seguono i medesimi corsi degli allievi attori, e in più quelli di regìa, storia del costume e scenotecnica.

A maestri di recitazione sono stati eletti Gualtiero Tumiati, ch'è anche direttore dell'Accademia, Irma Gramatica e Luigi Almirante; insegna regìa Tatiana Pavlova.

Durante i corsi si cerca di creare la grammatica della interpretazione di suscitarla in formule chiare davanti agli occhi e agli altri sensi degli allievi, perchè l'apprendano compenetrandosene. E si parte dal presupposto che gli allievi che i corsi di recitazione forniscono a quello di regìa, come attori, sieno già in possesso degli elementi fondamentali della recitazione: buona dizione e tecnica della emissione della voce, delle parole, delle battute. Messo di fronte al personaggio da interpretare, l'allievo cerca di scoprirne il «seme», il nucleo psicologico morale e artistico, e quelle che potremo chiamare le caratteristiche accessorie e conseguenti. Una volta penetrato il carattere, impossessatosi della sua particolare essenza umana, l'allievo cercherà di renderla evidente con poche battute in una scena breve e condensata del dramma.

Dopo aver illustrati i compiti e chiarite le responsabilità del regista l'arte del quale non è stata ancora adeguatamente coltivata fra noi, Silvio D'Amico dimostra come nella nuova Accademia siano i germi vitali del nuovo teatro italiano che avrà indubbiamente dal Fascismo quell'impulso gagliardo che nel clima della Rivoluzione ha sollevato nei più alti piani della vita ogni valore spirituale del nostro tempo.

La dotta, interessante, elegantissima conferenza, rica di dati, di aneddoti, di riferimenti, di osservazioni geniali e curiose è stata seguita dal vivo interesse dell'uditorio e alla fine calorosamente applaudita.

L'adunata dei Combattenti sul Pasubio

Domenica 5 luglio prossimo, alle ore 9.30 avrà luogo al Sacello Ossario del Pasubio l'annuale cerimonia per rendere il consueto devoto omaggio ai gloriosi caduti per la Patria.

Il Maresciallo d'Italia S. E. G. Pecori - Giraldi Presidente della Fondazione 3 novembre 1918 ha diramato alle Associazioni combattenti una circolare invitando i combattenti e famiglie ad intervenire numerosi al raduno.

Le riduzioni ferroviarie concesse sono: 70 p. c. per gli ex Combattenti e 50 p. c. per le persone di famiglia, previa richiesta di tessera speciale alla Federazione Combattenti entro il 20 corr.

Per il servizio automobilistico da Schio o Rovereto per il Pian delle Fugazze ogni singolo partecipante, dovrà prenotare il posto non più tardi del 4 luglio, direttamente presso la S.A. Autoservizi Automobilistici (Viale Verdi - Vicenza). Per ottenere il biglietto di ritorno a tariffa ridotta, le tessere dovranno portare il timbro dell'Ossario del Pasubio.

I Combattenti che non hanno potuto partecipare al Raduno di Napoli, e desiderano acquistare (L. 1) la medaglia con la riproduzione del Monumento al Maresciallo Diaz Duca della Vittoria, possono richiederla alla Federazione Combattenti.

Calitea, Neptunia e Carnaro

Ieri alle ore 15 è giunta da Trieste la *Calitea*, ch'è ripartita alle 22 per la celere Rodi-Alessandria.

Stamane alle 8 giungerà da Trieste con un migliaio di gitanti la maestosa motonave *Neptunia*, che ripartirà alle 19 per far ritorno alla città di San Giusto. Domani alle 7 arriverà dalla nuova linea Massaua-Gibuti il *Carnaro*, che ripartirà a mezzodì per Trieste.

Tiro a Segno Nazionale

La Presidenza della Sezione di Venezia avverte i Soci e tutti gli interessati che nella nuova Sede a S. Maria del Giglio N. 2541 (presso il Comando X Gruppo Legioni) l'orario estivo d'ufficio a partire da lunedì 15 giugno è dalle ore 8 alle ore 13.

La quarta regata della Milizia

La 3.a Coorte «Serenissima» indice per domenica 5 luglio 1936 XIV una regata in mascarette libera a tutti gli iscritti alla M. V. S. N. appartenenti ai reparti in indirizzo.

La regata si correrà sul percorso: Dopolavoro Nautico (Zattere), San Giorgio in Allega (località Madonnina, verso Fusina) e ritorno, con arrivo al punto di partenza.

Ogni coppia dovrà appartenere allo stesso reparto; ogni reparto potrà essere rappresentato da più coppie.

Le domande di iscrizione dovranno pervenire non oltre le ore 12 di sabato 20 corr. al Comando della 3.a Coorte Serenissima.

Dette domande dovranno essere accompagnate da dichiarazioni sulla appartenenza di almeno tre mesi (dei concorrenti alla regata) alla M. V. S. N. e dovranno inoltre avere un elenco delle eventuali regate a cui i richiedenti stessi hanno partecipato e di premi conseguiti.

Saranno messi in palio molti premi, fra i quali coppe artistiche in vetro, targhe, bandiere, ecc.

Inoltre al reparto cui appartiene la 1.a coppia arrivata verrà consegnata la coppa «challenge» del Comando 10.o Gruppo Legioni, coppa attualmente detenuta dal Manipolo di Treporti della 10.a Centuria «Lagunari» e che sarà assegnata definitivamente al reparto che l'avrà vinta tre volte anche non consecutive.

Ai reparti di Milizia speciali, Universitaria, M.D.I.C.A.T. verranno assegnati definitivamente due premi della 3.a Coorte «Serenissima».

La tenuta di gara sarà la seguente: camicia nera, calzoni o fasce (o calzettoni) regolamentari.

Ad ogni coppia sarà corrisposto, a gara finita, un indennizzo di L. 50 a titolo di rimborso spese.

Le coppie saranno prescelte, con giudizio insindacabile, da apposita commissione tecnica nominata dal Comando della 3.a Coorte «Serenissima». In tale scelta la commissione terrà conto sopratutto del valore sportivo degli equipaggi. Le coppie saranno 9 oltre una di riserva.

La gara sarà regolata dalla commissione tecnica di cui sopra, che disporrà inappellabilmente.

L'elenco delle coppie prescelte apparirà sui giornali quotidiani il giorno 27 corrente.

La regata dei dopolavoristi del Sestiere di Dorsoduro

Organizzata dal Dopolavoro sestierale del Gruppo «Luigi Passoni», avrà luogo oggi la tradizionale regata su pupparini a due remi che acquista quest'anno particolare importanza per l'ammissione della coppia vincitrice alla semifinale per l'ingresso alla Regata reale. Il percorso è il seguente: San Basilio, all'altezza del gruppo Ormeggiatori, palo delle tre cime, ritorno e traguardo d'arrivo all'altezza del rio di S. Sebastiano. Il ritrovo dei concorrenti e della giuria è fissato per le 14.45 al Gruppo Ormeggiatori alle Zattere.

I pupparini tagliando il traguardo, posto al termine della banchina dei Magazzini orientali, seguendo l'ordine di classifica, imboccheranno il rio di S. Sebastiano e si porteranno, per il ritiro dei premi, al Deposito Franco ov'è costruito apposito palco. Ecco il ruolo dei regatanti:

N. 1 Bianco: popp. Mariusso Agostino, prov. Bedin Armando.

N. 2 Canarin: popp. De Rossi Giovanni, prov. Grandesso Pietro.

N. 3 Viola: popp. Malerba Gaetano, prov. Battistel Vittorio.

N. 4 Celeste: popp. Gerini Nino, prov. Lacchi Ferruccio.

N. 5 Rosso: popp. Rota Ferdinando, prov. Battistel Aldo.

N. 6 Verde: popp. Dabalà Giuseppe, prov. Dabalà Mario.

N. 7 Arancione: popp. Crovato Angelo, prov. Pitteri Vittorio.

N. 8 Rosa: popp. Rosa Mario, prov. Rasa Emilio.

N. 9 Marron: popp. Burelli Giovanni, prov. Cini Giuseppe.

La giuria sarà così composta: Presidente: il Fiduciario del Gruppo rag. Silvio Bortoluzzi; vice presidente e direttore di gara: sig. Filippo Corso; giudice di percorso: sig. Teardo Albino; giudice d'arrivo: sig. Corrado Manoni; giudice arbitro rappresentante del Dopolavoro Prov.: sig. Mario Pescante.

Nell'occasione il Dopolavoro di Dorsoduro ha organizzato i seguenti festeggiamenti: ore 19.30: palo cuccagna e gioco delle pignatte (Deposito Franco); ore 20: corsa nei sacchi (Arzere), (le iscrizioni si ricevono al momento della gara); dalle 20.30 alle 21.30 concerto corale del Gruppo sestierale di D.D. La banda del Gruppo allieterà con le sue musiche le manifestazioni sportive e dopolavoristiche.

Stato Civile di Venezia

12 Giugno 1936 - XIV

NATI: 21 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 11 **MATRIMONI: 13**

Macabro rinvenimento nel Canale della Giudecca

Ieri mattina alle ore 8.30 certo Giuseppe Zane fu Luigi, di anni 54, abitante alla Giudecca 606, mentre passava per le Zattere, quando fu di fronte al cantiere dell'O. N. B. vedeva galleggiare un pacco involto. Incuriosito salì su una barca, prese e slegò il pacco: gli apparve una testa di bimbo. Dopo avere legato il triste carico ad un palo della riva, si affrettò ad informare il maresciallo dei Carabinieri Bertozzo, di Dorsoduro, il quale a sua volta comunicò al commissario di sestiere dott. Morsolin.

Estratto dall'acqua il pacco e sciòltolo completamente, si trovò avvolto in fogli di giornale un bambino di pochi giorni d'età in avanzata putrefazione.

Chiamato il dott. Trigonin della Croce Rossa, constatava che il cadavere si trovava in acqua da parecchi giorni.

Il Commissario rilasciava il nulla osta. A mezzo della Croce Rossa il cadaverino venne trasportato alla cella mortuaria di S. Michele, a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Forestiera derubata al Lido

Un furto di stagione si è verificato ieri al Lido, in una capanna del Consorzio Alberghi, occupata dalla signora Lucia Betz di Vienna. A mezzodì la forestiera si era allontanata dalla spiaggia per recarsi a colazione, e al suo ritorno trovò che la porta era stata forzata e naturalmente erano spariti dalla capanna alcuni oggetti preziosi, e cioè un anello con brillanti e zaffiri, ed un altro con brillante. La signora, dopo aver inutilmente ricercato per tutti gli angoli della capanna la sua roba, si recava al Commissariato del Lido a sporgere la denuncia del furto, accusando un danno di circa duemila lire.

Grave caduta d'una bambina

Ieri nel pomeriggio è stata accompagnata all'Ospedale dalla madre sua la bambina Lucia Pavon, di tre mesi e mezzo, abitante a Dorsoduro 89. La povera piccina, che vi fu raccolta con prognosi riservata, presentava un infossamento del parietario sinistro essendo caduta dalle braccia della madre, mentre, verso il mezzogiorno, stava attraversando il ponte dei Baretteri.

Sventure e disavventure

Un colpo di fionda

Il decenne Elio Gasparini da Marghera ieri sera alle 17 mentre stava rincasando è stato colpito da un sassolino lanciatogli con una fionda dal tredicenne Giovanni Caprioli, abitante nei pressi della sua casa. Nella contingenza il Gasparini riportò un trauma all'occhio sinistro guaribile in giorni 10.

Una mano schiacciata

Ieri alle 12.30 il facchino Luigi Pigozzo d'anni 47 da Pianiga scaricando dei barili da una barca presso la marittima s'impigliò la mano sinistra sotto uno dei fusti schiacciandosi alcune dita. Egli è ricorso pertanto all'ospedale dove venne giudicato guaribile in giorni 15.

La lesione di un fuochista

Il fuochista Gilberto Scipioni di anni 19 abitante a S. Marco 3341, ieri alle 16.30 mentre lavorava per conto della ditta Bizzaro a San Polo rimase impigliato col piede sinistro sotto un elemento di termosifone schiacciandosi l'alluce. Guarirà in 15 giorni.

Infortuni sul lavoro

Anche il bracciante Cherubino Busetto di anni 42 da Pellestrina lavorando nella costruenda banchina della Veneta Marina è rimasto impigliato con la mano sinistra tra un mastello di cemento e un palo e si ebbe così asportato l'unghia dell'anulare sinistro. Guarirà in giorni 15.

Per ammende insoddisfatte

Gli agenti di Cannaregio hanno arrestato Bartolomeo Franco, d'anni 72, abitante a Cannaregio 3132, il quale deve scontare due giorni di prigione per ammenda insoddisfatta.

L'epilogo di un fu

Alcuni giorni or sono abb narrato il caso occorso alla fam Guolo, abitante a Cannaregio la quale, assentatasi di casa 11.30 a mezzogiorno, s'avvide torno che ignoti ladri penetrati diante chiave falsa avevano gato una macchina fotografica pipa e alcuni libretti al port e nominativi per un importo precisato.

In seguito a questo, come mo annunziato, il cav. Ch traeva in arresto certo Pietro vanelli, di anni 30, ritenendolo tore del furto. Senonchè ieri gnor Guolo si presentava alla zia affermando di aver ritrovat pipa dietro il radiatore del te sifone, e fu nell'ufficio del Comm sario ch'egli ebbe la sorpresa di dersi restituiti dieci libretti Cassa di Risparmio, al portat nominativi e di conto corr giunti attraverso la Direzione Poste, essendo stati rinvenuti na cassetta delle lettere dove dri, evidentemente, li avevano tati per liberarsi da documenti ricolosi.

L'arresto di un ubriac

Ieri sera alle 22 gli agenti Mobile hanno arrestato per l'e sima volta il bracciante Gio Bergamini, di anni 28, allogg all'asilo dei senza tetto, perchè vato sul ponte Lion in preda a lirio alcoolico.

Il Bergamini, che è stato co to in guardina dall'agente Gua ri, gli si era ribellato poichè tore dell'ordine era intervenu sedare un tumulto da lui prov in quanto pretendeva ancora da re da un oste che gli aveva ch la porta in faccia, in campo Giovanni e Paolo. Il Bergamini forsi aprire aveva brandita una dia di ferro e di questa se ne viva come di catapulta per fars go e per irrompere nell'esercizi Gualtieri, adoperatosi per rap ficarlo, fu invece da lui inve con male parole sicchè l'agente costretto a far uso della forza e durre ammanettato il violento so la prigione.

Cane razza setter-danese

che risponde al nome di «Moro» è stato raccolto, senza museruola ed evidentemente disperso, in Via Garibaldi.

Il proprietario potrà rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana Piazza S. Marco 144.

Dieci Nazioni già iscritte alla IV Mostra del Cinema

Alla IV Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica, che si svolgerà al Lido di Venezia dal 10 al 31 Agosto, hanno fino ad ora aderito ufficialmente 10 Nazioni, e cioè Italia, Austria, Egitto, Francia, Germania, Giappone, Polonia, Spagna, Stati Uniti d'America, Ungheria.

L'Italia ha notificato fino ad ora: « Cavalleria », regista Goffredo Alessandrini; « Squadrone bianco », regista Augusto Genina e « Ballerine » regista Gustavo Machaty.

L'Austria ha notificato « Im Sonnenscohein » (Al sole) della Gloria-Film di Vienna; « Schatten der Vergangenheit » « Ombre del passato) della Donau-Film di Vienna e « Manja » (Manja) della Kongress-Film di Vienna.

La Spagna ha notificato il grande documentario « Fundamento Scientifico de la Ascension a la Stratosfera » della Ebano Film di Madrid.

Gli Stati Uniti d'America hanno notificato « The trail of the lonesome pine » « Il sentiero del pino solitario) della Paramount Pictures; « Mary of Scotland » (Maria di Scozia) della R. K. O. Export Corp.; « Under two Flags » (Sotto due bandiere) della Fox Film; « Message to Garcia » (Messaggio segreto) della Fox Fil; « The story of Louis Pasteur » (La vita di Luigi Pasteur) della Warner Bros First National.

L'Ungheria ha notificato « Confessione » della Hunnia Film; « Il nuovo Padrone » della Hunnia Fidm; « Principessa Dagmar » della Styria Film e « Pacsirta » della Thekla Film.

TEATRI E CONCERTI

La prima di "Andrea Chenier,, al Malibran

Come abbiamo annunciato, avrà luogo questa sera al Malibran l'attesa prima rappresentazione di *Andrea Chènier* nell'edizione concertata dal M.o Edoardo de Guarnieri e avente ad interpreti principali il baritono comm. Galeffi, il tenore Giovannoni e la soprano Rina de Ferrari.

La vendita dei posti è continuata in questi giorni attivissima sicchè per questa sera è assicurato un teatrone.

L'edizione di *Cavalleria* e *Pagliacci* offerta iersera per la seconda volta, si ebbe pienamente riconfermato il caloroso successo ottenuto la prima sera. Tutti gli artisti ebbero applausi nutriti e convinti a scena aperta e ad ogni fine d'atto. Anche l'orchestra, diretta con la solita valentia dal m.o de Guarnieri e il coro diretto da Vittorio Ruffo ebbero larga messe di applausi.

La trionfatrice in *Cavalleria* è stata Fidelia Campigna, ottimamente assecondata dal tenore Oneto e dal baritono Melchiore Luise.

Nei *Pagliacci* il comm. Gaviria ottenne, come sempre, il pieno consenso del pubblico e questo dicasi di Emilica Vera, del baritono Albanese, di Marcello Venturini e di Romeo Boscacci.

Spettacoli d'oggi

Teatri

MALIBRAN. — Ore 21 Serata di Gala: Prima di «Andrea Chènier» col concorso del celebre baritono Carlo Galeffi.

GOLDONI. — dalle 15 Ultima giornata del delizioso film «Il Lago delle Vergini» dal celebre romanzo di Vichi Baum.

Cinematografi

OLIMPIA. — Ore 15 «La lampada cinese» int. Pat O' Brien, Josephine Hutchinson.

ITALIA. — dalle 15 Gli incomparabili soci: Stan Laurel, Oliver Hardy nel divertente: «Allegri Eroi» ilarità irrefrenabile.

MASSIMO. — dalle 15 Clamoroso successo di « Follie di Broadway 1936» con la fulgida stella Eleanor Powell.

MODERNISSIMO. — Ore 15 «La Bohème» int. Douglas Fairbanks e Geltrude Lawrence. (L. 2 e 3).

ACCADEMIA. — Locale arieggiato e fresco. Ore 14.30: «Il figlio del carnevale» con Jvan Mosjoukine.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 20.45, selezione dalle opere *Lucrezia Borgia, Linda di Chamonix, Lucia di Lammermoor* di Donizetti; Beromuenster, 20.35, *Il Trovatore* di Verdi (dal Teatro Civico di Basilea).

MUSICA SINFONICA: Praga, 20.5, *Il canto cecoslovacco*, cantata per coro e orchestra di Smetana; id., 21, musiche di Suk e Fibich; Stoccarda, 24, concerto beethoveniano; Gruppo Torino, 20.35, concerto bandistico.

MUSICA DA CAMERA: Katowice, 21, musiche pianistiche di Schumann, Chopin, Listz.

TEATRO: Gruppo Torino, 21.50, *Tanto va la gatta al lardo* di Gherardi del Testa.

CONVERSAZIONI: Gruppo Torino, I. int., Ercole Rivalta.

La vita al Lido

I tè danzanti all'Excelsior

Le deliziose terrazze a mare dell'Excelsior si apriranno quest'oggi per il primo di quei te danzanti che costituiscono una delle più gradite tradizioni della vita mondana del Lido e accolgono in un giro di fronde odorose tutto il fiore della società veneziana e la più eletta rappresentanza della colonia straniera ospite dei nostri alberghi.

L'elegantissimo convegno si svolgerà dalle 17 alle 20 e le danze saranno animate dalla celebre orchestra « Mirador » che ritorna sulla nostra incantevole spiaggia in una formazione eccellente e con un repertorio originale e ricchissimo.

L'affluenza del pubblico a questi ambitissimi trattenimenti sarà facilitata dal servizio diretto di motoscafi che già è entrato in funzione dalla riva dell'Albergo Danieli alla luminosa darsena dell'*Excelsior* a Quattro Fontane.

Biglietti cumulativi per gli Stabilimenti Bagni

Per comodità dei cittadini e dei turisti che si recano al Lido per il bagno sono stati istituiti speciali biglietti cumulativi per il viaggio da Venezia a Santa Maria Elisabetta con vaporini o con motoscafi e per il bagno al Grande Stabilimento Bagni o presso lo Stabilimento del Grand Hotel des Bains.

I prezzi sono fissati come segue: Bagno al Grande Stabilimento Bagni (compreso camerino, costume, biancheria) vaporino Riva Schiavoni-S. Maria Elisabetta e ritorno - Tram andata e ritorno, per persona Biglietti valevoli anche da S. Tomà ed Accademia L. 5 (compreso camerino, costume, biancheria), Motoscafo Piazzale Roma o Ferrovia e ritorno - Tram andata e ritorno, per persona L. 7.

Bagno allo Stabilimento Grand Hotel des Bains compreso camerino, biancheria, Motoscafo Piazzale Roma e Ferrovia e ritorno - Tram andata e ritorno, per persona L. 8.

I biglietti sono in vendita presso i rispettivi pontili.

Musica in Piazza

Programma da eseguirsi questa sera dalle ore 21 alle 23 in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale:

1. Mancinelli: Cleopatra: Marcia.
2. Wagner: «Tannhauser», Ouvert.
4. Respighi: Feste romane: Poema sinfonico (a richiesta) a) Circenses b) Giubileo; c) Ottobrata; d) La Befana.
6. Verdi: «Giovanna d'Arco» Sinf.

Accademia di Musica Antica

Ricordiamo che l'ultima seduta dell'anno accademico seguirà domenica 21 alle ore 17.50 con una audizione di antiche musiche per pianoforte violino e viola di cui daremo l'interessante programma. Alla seduta parteciperà anche il coro femminile dell'Accademia.

Teatro S. Aponal

Ieri sera la Compagnia Goldoniana Gigia Campagnol ha presentato la commedia di Carlo Goldoni: « Le donne gelose », ottenendo un lieto successo.

Il pubblico ha apprezzato la buona interpretazione dei filodrammatici.

Il Diporto Nautico si trasforma in Compagnia della Vela

Nella sede del Gruppo S. Marco del R. Y. C. I. si riunirono in assemblea straordinaria i soci del Diporto Nautico. Alla adunata parteciparono, oltre al Rettore gr. uff. avv. Fusinato e ai Consiglieri dott. Guadalupi, geom. Scarpa e cap. Miani, numerosi soci i quali diedero alla discussione il contributo della loro competenza di appassionati sportivi nonchè del sentito loro desiderio di risvegliare lo sport velico a Venezia.

Dopo una brev esposizione fatta dal gr. uff. Fusinato circa la opportunità di modificare il nominativo sociale l'assemblea ad unanimità ha deliberato di sottoporre alla approvazione della R. F. I. V. la proposta che il Diporto Nautico di Venezia assuma il nome più corrispondente alla sua natura e alle sue finalità di: «Compagnia della Vela».

Su proposta del rag. Mantegazzini del Comando IV Gruppo Zone R. F. I. V. è stato deliberato inoltre che possano essere iscritti quali soci tutti coloro i quali esercitano lo sport della vela anche se soltanto comproprietari di barche da diporto.

I partecipanti sono passati poi alla discussione del programma per le gare del 21 corr. che è risultato così deliberato: 1.) topi di Cat. A): 1. premio coppa Provveditorato al Porto; 2. premio medaglia e diploma; 3. premio diploma; 2.) topi di Cat. B): 1. premio coppa Lega Navale Italiana, Sezione di Venezia; 2. premio medaglia e diploma; 3. premio diploma; 3.) derive da m. 5.50: 1. premio coppa Consiglio Provinciale Economia Corporativa; 2. premio medaglia e diploma; 3. premio diploma; 4.) derive da m. 4.60: 1. premio coppa ing. Bass; 2. premio medaglia e diploma; 3. premio diploma.

Raduno di tutte le imbarcazioni partecipanti alle gare ore 14 all'altezza di Malamocco. Partenza alle 14.30 da Malamocco. Percorso: Canale della Rocchetta, Canale Fisolo, Canale Re Fisolo, Canale Perarol, Canale di Poveglia, Punta Poveglia sulla sinistra. Traguardo: Imbarcadero Malamocco.

Le medaglie per i secondi premi saranno gentilmente offerte dal Comando IV Gruppo Zone della M. F. I. V. Le iscrizioni si riceveranno dalle 17 alle 20 di tutti i giorni non festivi presso la sede del Gruppo, S. Marco del R. Y. C. I. di Venezia, Calle del Ridotto n. 1358, e si chiuderanno alle ore 20 di venerdì 19 corr.

La eventuale misurazione delle vele sarà fatta dal consigliere Scarpa dalle 16.30 alle 19 di sabato presso la sed sportiva del Gruppo S. Marco del R. Y. C. I., Giardinetto Reale.

Per le imbarcazioni partecipanti alla gara è obbligatoria la numerazione e i loro possessori non potranno concorrere se non abbiano preventivamente versato le quote sociali 1936 in queste compresi il bollino R. F. I. V. e la tessera di assicurazione presso la Cassa Interna di Previdenza.

Associazione Arma Cavalleria

Tutti i soci liberi, sono pregati a trovarsi in perfetta divisa lunedì 15 p. v. alle ore 16.45 davanti alla Stazione Centrale per ricevere l'amato Presidente, avv. Garlato che ritorna dall'Africa in occasione del Raduno Nazionale.

Tribunale di Venezia

Multe per 351 mila lire e condannati per contrabbando

(Udienza del 13 - Sezione III - Presidente: Bruno; Giudici: Frusi e Miani-Calabrese; P. M.: Bernabei; Cancelliere: De Manincor).

E' proseguito ieri il processo contro le 22 persone imputate di contrabbando. Si tratta di cinque jugoslavi, che trasportavano a bordo della barca a motore «Imeza» una cassa di 25 kg. di saccarina, eludendo la sorveglianza doganale di Zara. Al largo, trasbordarono la merce sul motopeschereccio «Quinto B.» diretto a Chioggia, dove come giunse il padrone dell'imbarcazione, si preoccupò immediatamente di vendere il prezioso contrabbando a diverse persone che oggi sono fra gl'imputati.

Nelle passate udienze si erano svolti gl'interrogatori degli imputati e si erano sentiti i testi. Quindi avevano parlato l'avvocato Ferola, parte civile per l'Intendenza di Finanza, il P. M. e molti avvocati di difesa. Ieri mattina dopo le arringhe di due altri avvocati e precisamente dell'avv. Aprile e dell'avv. Gallimberti il Tribunale, dopo oltre due ore di Camera di Consiglio ha emesso la seguente sentenza: Vincenzo Franin, Pietro Stantin, Tommaso Tamburini Giuseppe e Mariano Pantalon, Giuseppe Babin, Pietro Zanotti condannati ciascuno a lire 25.300, Marino Bullo a lire 30.883,20, Fausto Perini a 30.183,20 Doria Palmira Bullo a L. 29.347,20, Massimiliano Vianello a 11.990, Ferruccio Barbiero a lire 2330, Enrico Migliorini a lire 1200 Mario Marchesan a lire 2300, Fiordaliso Penzo a lire 1280, Giuseppe e Leandro Ballarin, Antonio Padoan, Umberto Rosteghin, e Scarpa Quibino ciascuno a lire 12.906 oltre al pagamento dei diritti fiscali ed alle spese di costituzione di P. C. liquidate in lire 1000; Enrico Boghetta e Luigi Mestrovich assolti per insufficienza di prove. Complessivamente sono state comminate multe per lire 351.093

Società Veneziana di Navigazione

Posizione delle navi sociali al 13 giugno 1936 XIV:

«Alberto Treves: arrivato a Venezia il 12-6 da Trieste — «Barbarigo» partita da Colombo il 12-6 per Chochin — «Birmania» arrivata a Trieste l'11-6 da Ancona. Parte oggi per Venezia — «Caboto» partito da Dieppe il 12-6 per Hull — «Cortellazzo» partita da Messina il 12-6 per Port Said — «Dandolo» arrivato a Massaua l'11-6 da Suez — «Marin Sanudo» partita da Filadelfia l'8-6 per New York — «Manly» arrivata a Bombay il 9-6 da Massaua - «Volpi» arrivata a Calcutta il 6-6 da Madras

Stato civile di Venezia

Atti registrati dall'ufficio dello Stato Civile il 12 giugno 1936 XIV:

Decessi: Dabalà Annarelli Ines, di anni 41 coniug. casalinga; Zambon Jeanne, 5; Sinigaglia Bernardo 46, coniug. pens.; Spigariol Desiderio, 66, vedovo pens.; Crivellari Angelo, 60, celibe pens.; Castro Emilio, 82, coniug. pens.; Ciriello Angelo, 66, con. pescatore; Pozzi Giacomo, 75, vedovo bracciante; Tagliapietra Angelo, 41, con. pescivendolo; Carlesso Italo, mesi 3.

Matrimoni: Codognato Giuseppe idraulico con D'Este Ernesta cas. celibi; Beltramo Romano falegname, vedovo con Pavan Oliva Regina casalinga, vedova; Biasutti Vettore, falegname con Gardin Antonia casalinga; Bruttesco Salvatore meccanico con Orio Angela, casal.; Dabalà Romeo bracciante con Parol Vanda casalinga; Zanetti Gino impiegato, con Filipetto Anita civile; Forte Agostino impiegato con Corradini Franca impiegata; Viviani Giordano meccanico con Cian Italia casalinga, Scroccaro Arturo impiegato con Bovo Vanda casalinga.

Assoc. Donne Artiste e Laureate

Le visite a Ca' Rezzonico e alla Biennale che dovevano aver luogo nella giornata di oggi sono sospese a tempo indeterminato per un rinvio della gita a Venezia del Circolo D. A. L. di Reggio Emilia con il quale dette visite dovevano essere effettuate.

CAMPOSAMPIERO

Santuari Antoniani

In questi Santuari Antoniani che ebbero la sorte di ospitare nell'ultimo mese della sua gloriosa e portentosa vita il Taumaturgo, il Santo del Mondo, ebbero luogo solenni funzioni e la imponente processione che attraversò le vie principali del paese tutte abbellite con damaschi, con piante e con fiori. Numerosissima fu la gente accorsa anche dai Comuni del Distretto. Più di diecimila persone affollarono oggi le piazze, le contrade, i santuari.

CRONACA DI MESTRE

Visite alla Colonia Mestrina in Asolo

L'altro ieri si recarono a visitare la Colonia Alpina di Villa Vietta in Asolo il prof. comm. Federico Brunetti, Commissario Provinciale della Croce Rossa Italiana, accompagnato dalla contessina Pia di Valmarana Ispettrice delle dame della Croce Rossa e dal comm. prof. Vivante medico capo dell'Ufficio Igiene del Comune di Venezia.

Vennero ricevuti dal presidente della Colonia cav. uff. dott. Zannini e dai consiglieri nob. dott. cav. Piovesana, dal cav. Stella e dalla contessa Soranzo. Agli ospiti venne fatta visitare la colonia anche nei suoi più piccoli particolari. Tutti i visitatori prima di allontanarsi ebbero parole di alto elogio per questa meravigliosa Colonia modello e vollero scrivere parole di plauso nel libro dei visitatori.

Manifestazione di amicizia italo-ungherese

Nella sera del 9 maggio, quando il Duce annunziò agli Italiani in Patria e all'estero la fondazione dell'Impero Fascista, tra gli ascoltatori in giubilo vi era un'intera Nazione amica che, dalle rive del Danubio e del Tibisco, da anni segue con sincero plauso l'ascesa della nostra Italia. Senza, infatti, ricorrere a vincoli storici è da ricordare, fra l'altro, che nel 1848 una legione italiana combattè per l'indipendenza dell'Ungheria e la partecipazione dei magiari alle nostre guerre di indipendenza; tutti sanno che in questi ultimi mesi — malgrado le pressioni societarie — l'Ungheria ha saputo concretamente dimostrare la sua fedeltà all'Italia.

Ma l'attuale amicizia fra Italia e Ungheria sarà ancora più fruttifera quando fra di noi il Paese amico sarà ancora più conosciuto. L'Ungheria vanta infatti un passato più che millenario ed una civiltà che è frutto di secoli di duro lavoro. Inoltre è uno dei paesi più caratteristici ed attraenti, diverso per tanti aspetti dagli altri paesi del mondo. La sua capitale, Budapest, è una delle più interessanti metropoli del mondo per la sua splendida posizione sulle rive del maestoso Danubio e per i suoi monumenti medievali e moderni.

Ben opportunamente quindi il nostro Istituto Fascista di Cultura ha provveduto alla manifestazione che sarà tenuta mercoledì sera alle ore 21 al teatro Toniolo e che darà modo alla cittadinanza, attraverso alla proiezione di un film, di conoscere il caratteristico paese magiaro ed il suo popolo amico.

Disgrazie ed infortuni

Giocando con un trincetto. — Gabbana Gino, d'anni 11, abitante in via Pasubio 14, ieri giocando con un trincetto gli scivolò di mano e cadendo lo ferì alla coscia sinistra terzo superiore producendogli una ferita da taglio giudicata guaribile in 10 giorni.

Colpito da una lamiera. — Trasportando una lamiera nell'interno dello stabilimento Breda dove è occupato, l'operaio Galazzo Cirio, di anni 43, abitante in via Altobello, veniva ferito dalla stessa riportando l'amputazione traumatica della falangetta del dito medio. Dovette essere ricoverato all'ospedale ed ivi venne giudicato guaribile in 20 giorni salvo complicazioni.

Trasportando rottami di ferro. — Il diciannovenne Haol Ottorino, abitante in via Miraglia 10, trasportando dei rottami di pezzi si produsse una ferita da taglio al polso destro. Guarirà in giorno 8 salvo complicazioni.

Scaricando dei fusti. — L'operaio dell'AGIP, Castellaro Sante, d'anni 29, abitante in via Terrazzi 34, scaricando dei fusti da un camion si produsse delle ferite da schiacciamento all'indice e medio della mano sinistra. Recatosi all'ospedale per le medicazioni del caso venne giudicato guaribile in giorni 20 salvo complicazioni.

Camminando scalzo. — Armani Sergio, di anni 9, abitante in via Altobello 624, camminando scalzo nei pressi della propria abitazione si ferì con un coccio di vetro alla pianta del piede sinistro. Dovette essere trasportato all'ospedale per le medicazioni del caso. Venne giudicato guaribile in giorni 10.

Una mortale disgrazia in Via Miranese

Ieri alle ore 10.30, nei pressi della fermata del tram ai Bersaglieri lungo la strada pr[illegible] di Mirano è avvenuta una grave disgrazia. Da Mestre diretta a Mirano transitava per quella località la motocicletta targa 27 P.D. di proprietà del sig. Pesce Luigi, abitante a Campo S. Pietro e guidata da Sofia Giovanni, di anni 25, abitante a Loreggia e che aveva sul seggiolino posteriore l'amico ventenne Lucato Gino pure da Loreggia. Il motociclista trovando davanti a sè un carro cercò di oltrepassarlo sterzando a sinistra, ma si trovò improvvisamente di fronte l'autotreno composto del camion 7333 T.V. con rimorchio 664 T.V. condotto dal l'autista Cadamuro Leo, di anni 30, abitante a Canizzano, che percorreva la strada in senso inverso ed era diretto a Marghera alla ditta Alessandri.

Nonostante che il Cadamuro come il Sofia avessero tentato di evitare la disgrazia, ogni sforzo riuscì vano perchè il motociclista andava a cozzare contro la ruota anteriore sinistra del rimorchio provocando l'incidente.

I due motociclisti dovettero essere trasportati all'ospedale dove al Lucato vennero riscontrate delle lievi contusioni mentre al Sofia vennero riscontrate la frattura del bacino e degli arti ed alle ore 15.15 non ostante le assidue cure mediche, cessava di vivere.

Sul posto della disgrazia si recarono i carabinieri per indagini del caso.

Biciclette rubate

Meggiato Pietro di anni 29, da Marghera, abitante in via Zambelli, lasciò una bicicletta da donna del valore di lire 100, fuori della sede dei Sindacati di via Macello; ritornato per riprenderla, ne constatò il furto.

Eguale sorte è toccata alla macchina di Pittarello Armido, di anni 16, abitante in via Dante, che verso le ore 10 di ieri l'aveva momentaneamente deposta fuori dell'Ufficio del Registro agli Spalti.

Cronaca di Chioggia

Nozze d'oro sacerdotali

Il 19 corr. Mons. cav. Ettore Dughiero celebrerà i suoi 50 anni di sacerdozio. Tutti gli allievi, vecchi e giovani, che hanno dall'egregio e dotto sacerdote, avuto insegnamento vorranno e sapranno certamente tributare onore al professore che con paterna cura seppe guidarli nella via del sapere.

La Sagra dei Santi

Oggi celebrazione della Sagra dei Santi S. Felice e Fortunato Patroni di Chioggia avremo alle ore 10 nella Cattedrale Messa Pontificale e panegirico. Nel pomeriggio, dopo i Vesperi, vi sarà lungo il corso la tradizionale processione.

Beneficenza

In memoria del marito Luigi Ravagnan la signora Tina Desana, nel trigesimo, ha offerto lire 100 all'Istituto Bonaldo, lire 100 al Parroco di S. Andrea per l'Asilo, L. 50 all'Istituto Canossiane, L. 50 all'Opera Pia Marinaretti Morin, Gli Enti beneficati ringraziano.

Farmacie di turno

Oggi domenica resta aperta fino alle ore 12 la farmacia Zennaro a S. Andrea. Presterà servizio per tutta la giornata e principierà il turno serale e notturno la Farmacia Canella davanti S. Giacomo.

Ospiti graditi

Oggi alle ore 11.15 saranno a Chioggia i combattenti decorati al Valor Militare della Federazione di Venezia. Per degnamente ricevere gli ospiti le Associazioni Combattentistiche e d'Arma dovranno trovarsi alle ore 10.45 di fronte al Municipio per recarsi in corteo all'approdo di Vigo.

BURANO

Assemblea dei Combattenti

Oggi alle 15 nella Sala Olga Asta gentilmente concesso sarà tenuta la assemblea annuale dei Combattenti. Il presidente della Sezione dr. cav. Giuseppe Grella raccomanda vivamente a tutti gl'iscritti di intervenire alla adunata.

Gli abilitati alle funzioni di segretario comunale

ROMA, 13

Il Ministero dell'Interno comunica i nomi dei candidati che hanno ottenuto l'idoneità negli esami per il conseguimento del titolo di abilitazione alle funzioni di segretario comunale. Nella sede di Venezia sono riusciti: Abramo Bruno, Andolfo Luigi, Basso Valentio, Benetti Girolamo, Penetello Settimo, Boeche Pietro, Bartolon Mariano di Angelo, Bartolon Mariano di Sebastiano, Busetto Mario, Campagner Orelio, Cocco Italo, Costa Luigi, Dal Fior Domenico, Dall'Agnol Bernardino, Degetto Luigi, Filippi Antonio, Forti Pietro, Gennari Giovanni, Magrin Luigi, Marchiori Ennio, Marigo Ugo, Mascaro Andrea, Mastella Giorgio, Milan Evandro, Mosele Antonio, Pattaro Giuseppe, Pellegrini Basilio, Perna Aldo, Pilla Giuseppe, Polese Angelo, Polo Cesare, Prando Federico, Puorro Paolo, Rettore Mario, Rossi Attilio, Rubini Gio. Batta, Russa Alfonso, Scaccaro Angelo, Solermi Teofilo, Soppelsa Arduino, Tamiozzo Domenico, Taschin Giovanni, Tonin Mario, Vanzetto Valentino, Vardanega Guglielmo.

La censura spagnola impedì la campagna antisanzionista

MODRID, 13

L'*A. B. C.*, rilevando che la politica europea gira intorno alle sanzioni, parla delle crescenti preoccupazioni francesi. « Le parole altamente significative di Neville Chamberlain — scrive il giornale — indicano che per la Francia esiste il pericolo di un accordo diretto fra l'Italia e l'Inghilterra. L'*A. B. C.* termina ricordando che Londra non attese il consenso della Francia per la conclusione dell'accordo navale con la Germania.

Il corrispondente da Roma del *Sol* scrive di avere l'impressione che l'Inghilterra proporrà la soppressione delle sanzioni. Anche altri giornali prevedono un cambiamento radicale nella politica inglese riguardo alle sanzioni.

L'*Epoca*, rispondendo al rimprovero mosso dal corrispondente da Parigi dell'*A.B.C.* alle destre spagnole di non aver svolto una attiva campagna contro le sanzioni, osserva che in ripetute occasioni la censura impedì la pubblicazione di articoli antisanzionisti. I fugaci accenni sfuggiti alla censura — dice il giornale — sono però sufficienti a dimostrare come l'opione sensata del paese condanni le sanzioni.

Elogi svedesi a Ciano

STOCCOLMA, 13

Molti giornali svedesi seguitano a commentare la nomina del conte Ciano a Ministro degli Esteri e ne sottolineano la rapida carriera, il saldo ed intrepido carattere ed il vivido ingegno.

Bastianini prende congedo dal Presidente polacco

VARSAVIA, 13

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto in udienza solenne di congedo il R. Ambasciatore d'Italia Bastianini trattenendolo poi a colazione.

Azienda Comunale Navigazione Interna Lagunare Venezia

Concorso Vice Direttore (tecnico)

E' aperto Concorso al posto di Vice Direttore (tecnico).

Stipendio iniziale L. 30.000 anno più quattro aumenti triennali del decimo.

Laurea in ingegneria navale e titoli di specifica pratica presso Cantieri Navali e Officine.

Scadenza 11 Luglio p. v. Per informazioni rivolgersi alla Direzione.

Presidente: Conte Brandolini d'Adda

NOTIZIE RECENTISSIME

Vibranti parole di Graziani

alla Legione degli Italiani all'Estero

Il Vicerè illustra ai giornalisti la sistemazione dell'Impero

ADDIS ABEBA, 13

Il Maresciallo Graziani ha passato in rivista stamane, dinanzi al piccolo Ghebbì sede del Governo, la 221. Legione degli Italiani all'estero con il labaro della Legione, giunta al completo dall'Etiopia meridionale e parte del presidio della Capitale. La Legione ha sfilato superbamente dinanzi al Vicerè al suono degli inni fascisti.

Il Vicerè, prima dello sfilamento, ha rivolto ai legionari, come è sua abitudine, brevi, vibranti parole esaltando il comportamento della Legione durante il conflitto e sopratutto il suo valore morale quale rappresentante degli Italiani di oltre mare, il cui cuore batte all'unissono con il grande cuore della Nazione.

Il Maresciallo ha invitato i legionari a cooperare ora entusiasticamente alla difficile opera di sistemazione e costruzione dell'Impero così come cooperarano durante la guerra ai combattimenti ed alle battaglie culminate nella vittoria totale. Sono sicuro — ha aggiunto il Maresciallo — che se la necessità lo imponesse, i vostri fucili, i vostri pugnali saprebbero compiere il loro dovere »

Il Maresciallo ha quindi esaltato il patriottismo degli italiani all'estero ed ha auspicato che quando sarà l'ora della smobilitazione delle truppe, molti figli degli Italiani all'estero vorranno dedicare il loro braccio e la loro intelligenza al potenziamento civile ed economico dell'Impero etiopico con le terre e gli imperi altrui. « Oggi al lavoro italiano è aperto dal genio del Duce un vasto campo coloniale del quale le magnifiche qualità costruttive degli Italiani possono finalmente creare e produrre nell'interesse diretto della Patria e del popolo Italiano

Dopo la rivista il Viceverè ha trattenuto a colazione nella sua residenza particolare i principali giornalisti italiani ed esteri presenti ad Addis Abeba. Hanno partecipato alla colazione i rappresentanti delle agenzie telegrafiche Stefani, Havas, Reuter, Agenzia Ufficiale tedesca *e gli inviati speciali del* Popolo d'Italia, *del* Resto del Carlino, *del* Secolo-Sera, *dell'*Ambrosiano, *dell'Illustrazione italiana, il capò ufficio stampa dell'Africa Orientale e vari ufficiali superiori del vicereame aventi rapporti con la stampa. Il Vicerè si è trattenuto cordialmente con i giornalisti esprimendo la sua soddisfazione per trovarsi con i rappresentanti della stampa nazionale ed estera. Specialmente desiderata nell'Impero è la presenza dei giornalisti che ci rappresentano l'opinione pubblica del mondo. Il Maresciallo ha soggiunto che l'Italia è lieta che l'opinione pubblica segua da vicino la grande opera di civiltà che l'Italia si propone di svolgere in Etiopia a beneficio del traffico mondiale e della popolazione indigena.*

Interrogato dai giornalisti sulla situazione, il Vicerè ha dichiarato di essere soddisfatto dell'andamento generale della situazione. Il paese si sistema rapidamente, sempre tenendo conto delle lentezze di tutte le opere coloniali del medesimo genere. Il Maresciallo crede che la pacificazione dell'Etiopia avverrà in un tempo assai più breve di quello richiesto in altri paesi giacchè le popolazioni danno prova di molta docilità e facilmente si persuadono che la dominazione italiana assicura condizioni materiali e morali di esistenza che non hanno mai avuto in passato.

Vi sono solamente qua e là alcuni focolai di attività brigantesca che progressivamente si esauriranno da loro stessi attraverso l'opera di persuasione e di polizia coloniale.

Interrogato da altri giornalisti, il Vicerè ha dichiarato che la vittoria si deve sopratutto all'entusiasmo e allo spirito di sacrificio delle truppe italiane. I capi etiopici hanno commesso il grosso errore di voler adottare scimmiescamente le forme della guerra moderna senza possederne l'attrezzatura tecnica e l'abilità tattica. La suddivisione delle forze etiopiche in diverse armate ha facilitato la loro sconfitta. Se gli etiopici fossero invece rimasti fedeli alla loro tradizione militare di ammassare tutte le loro truppe in una località unica e di tentare la sorte delle armi in una grande battaglia, secondo le tradizioni di Menelik, del negus Teodoro e del negus Giovanni, avrebbero forse messo lo Esercito italiano di fronte a difficoltà logistiche.

Il crollo politico dell'Impero è stato facilitato dalla impopolarità del negus, dalla sua riluttanza durante il conflitto a prendere parte alla vita di guerra e per ultimo dalla sua vergognosa fuga che non ha esempio nelle tradizioni militari e dinastiche dell'Etiopia.

In complesso l'Etiopia era un grande bluf. L'Europa credeva alla esistenza in Etiopia di uno stato semi-civile. Oggi che il paese è occupato si dimostra che praticamente il paese viveva in condizioni di barbarie assoluta. L'Italia deve fare un enorme sforzo perchè deve creare una nuova Etiopia dal nulla, incominciando dai primissimi rudimenti della civiltà.

Il Vicerè ha garantito ai giornalisti la massima libertà di stampa ed ha promesso ai giornalisti di invitarli ad accompagnarlo nell'interno dell'Etiopia quando sarà il momento di visitare le regioni lontane dell'Impero. Il Maresciallo ha esaltato il senso di sicurezza che ha il Governo coloniale sapendo di avere alle spalle la magnifica Italia fascista, guidata dal suo grande Duce, che segue giorno per giorno il lavoro di costruzione dell'Impero dopo avere posto in Africa le basi poderose della grandezza italiana. (Stefani).

L'opinione pubblica inglese

è per l'abolizione delle sanzioni

BERLINO, 13

La stampa dà largo rilievo ai commenti internazionali ai quali ha dato luogo il discorso del Cancelliere dello Scacchiere inglese. Il corrispondente della *Frankfurter Zeitung* da Londra, rilevando i propositi bellicosi dei laburisti e dei liberali indipendenti che vogliono assolutamente costringere il Governo a fare delle dichiarazioni precise, osserva che questi gruppi vorrebbero approfittare dell'occasione per porre in discussione anche altre questioni estere, per esempio gli scambi di idee tra Germania ed Inghilterra, a proposito dei quali in Inghilterra si aspetta a breve scadenza la risposta tedesca. Crede che l'opposizione voglia anche provocare una discussione sui rapporti anglo-egiziani e conclude: « Il Cancelliere dello Scacchiere ed il Gabinetto non devono tuttavia temere le collere dell'opposizione, in quanto che la grande maggioranza del popolo inglese già da molto tempo ha riconosciuto che la continuazione della politica delle sanzioni non condurrebbe a nessun risultato pratico ».

L'evoluzione britannica

rilevata a Ginevra

GINEVRA, 13

Il «Courrier de Genève» nota con soddisfazione le recenti manifestazioni inglesi e sopratutto il discorso di Neville Chamberlain. Il giornale rileva come l'opinione britannica abbia compiuto una grande evoluzione e come il fatto compiuto della creazione dell'Impero Italiano agisca sugli inglesi con forza, e scrive: « Nessuno pensa più a fare una guerra con l'Italia per vendicare l'affronto fatto al prestigio della Gran Bretagna. La politica delle sanzioni è abbandonata dalla Nazione che fu la più ardente nel preconizzarla alcuni mesi addietro ».

La «National Zeitung» si occupa invece dell'organizzazione dell'Impero italiano e scrive che il successore di Badoglio nelle funzioni di Vicerè di Etiopia, il Maresciallo Graziani, è l'uomo che più di ogni altro merita il premio di tale elevazione. « Il suo compito — aggiunge il giornale — non è certo facile, ma il Maresciallo, che già in Cirenaica rivelò la sua attività di inflessibile ed avveduto Governatore, saprà svolgere l'arduo compito meglio di qualsiasi altro ».

"La via del buon senso,,

BUDAPEST, 13

In editoriali e note di commento, numerosi giornali collegano il solenne recente atto di sottomissione dei notabili etiopici al discorso del Ministro inglese Neville Chamberlain del quale tutti pubblicano notevoli ampi riassunti. Il *Fueggetlenseg* scrive: « La sottomissione dei principali dirigenti dell'Abissinia all'Italia ha straordinaria importanza anche dal punto di vista della politica ginevrina. Questo spontaneo atto di fedeltà è una prova del fatto che il popolo etiope ed i suoi capi, liberati dall'arbitrio di Tafari, salutano con gioia il dominio di Roma. Sarà difficile continuare a sostenere a Ginevra il punto di vista che l'Italia abbia deciso della sorte del trono etiopico in contrasto con la volontà del popolo abissino ».

Il *Pesti Hirlap* nell'editoriale nota: « Chamberlain ha definito follia canicolare le sanzioni contro l'Italia; ha sopratutto sottolineato che la S. d. N. deve tenere conto della situazione, di cui hanno già tenuto il debito conto come abbiamo visto, i ras dell'Abissinia. Ogni uomo che sappia che cosa sia l'obbiettivo, sentirà indubbiamente la armonia di questi due accordi. Questa è la via dettata dal buon senso. In Abissinia ormai hanno preso questa via i potenti che finora avevano servito il re dei re. Prenderà la stessa via anche la S. d. N.? »

L'influenza sulla politica inglese

degli avvenimenti di Francia

VARSAVIA, 13

Tutti i giornali si occupano ampiamente del cambiamento di fronte verificatosi nella politica sanzionista inglese, sottolineando particolarmente l'importanza del discorso di Chamberlain. Il corrispondente da Londra nella «Gazeta Polska» scrive che il Governo inglese è turbato dagli avvenimenti francesi, il cui sviluppo potrà avere grande influenza sulla situazione europea: «Di fronte alla situazione — continua il corrispondente del giornale polacco — il problema africano passa in seconda linea perchè a Londra si teme che in seguito alle lotte interne ed al rafforzamento del comunismo, la Francia non possa più essere un fattore di sicurezza in Europa. In seguito a tali considerazioni a Londra si afferma che Hoare abbia condizionato il suo ritorno al governo con la immediata abrogazione delle sanzioni e ritiro della flotta dal Mediterraneo».

Il corrispondente da Vienna del «Kurier Warszawski» scrive che tutto lascia prevedere che l'Italia riporterà un nuovo successo a Ginevra e che le sanzioni saranno abolite alla prossima assemblea ove sarà fatta la formale proposta della riforma del Patto societario. Tutti i giornali mettono in rilievo le voci contro le sanzioni che si levano ovunque e affermano che Ginevra non potrà ancora una volta fare altro che prendere atto del fatto compiuto.

Monito del Partito

contro gli esibizionismi retorici

ROMA, 13

Il *Foglio di disposizioni* del P. N. F. n. 597, reca fra l'altro:

« *Richiamandomi al* Foglio di disposizione n. 588 *del 20 maggio* XIV, *occorre impedire che lo avvento della fondazione dell'Impero dia la stura ai vari esibizionismi retorici, assolutamente contrari alla dignità dei tempi.*

« *Le maggiori responsabilità storiche assunte dal Fascismo impongono sempre più la severa osservanza dello stile* ».

Il plebiscito di iscrizioni alla Milizia

MILANO, 13

I periti industriali del Sindacato di Milano, nella loro annuale assemblea, hanno approvato tra l'altro un ordine del giorno col quale tutti i fascisti del Sindacato chiedono di far parte della M. V. S. N. L'ordine del giorno è stato accolto da entusiastiche acclamazioni.

L'oscura situazione cinese

Una dimostrazione antinipponica a Canton

SCIANGAI, 13

Secondo le ultime notizie la guerra civile nel sud della Cina sembra per il momento arrestata. Ccapi del Kwuntung e del Kwasi hanno ordinato, infatti, alle truppe di ritirarsi dalla provincia dell'Hunan. Si crede che il generale Chen Chi Tang, comandante in capo degli eserciti del Kwantung, abbia preso l'iniziativa di ordinare lo sgombro dell'Hunau e che il generale Li Chung Jen, suo alleato del Kwangsi, sia stato obbligato a seguirne l'esempio. L'atteggiamento di parecchi altri capi militari del Kwagsi rimane dubbio. I comandanti sudisti hanno contribuito indubbiamente alle decisioni.

D'altra parte le loro truppe si sarebbero ammutinate quando si sono accorte che dovevano combattere contro i loro compatrioti anzichè contro i giapponesi. Il ritiro delle forze sudiste dall'Hunan è cominciato stamane. Anche la minaccia di un bombardamento aereo da parte dell'aviazione del Governo centrale, di gran lungo superiore a quella di cui disponevano i cantonesi, ha contribuito fortemente a decidere i capi sudisti a sgombrare l'Hunan.

Mandano da Canton che centomila persone hanno preso parte ad una dimostrazione antinipponica svoltasi nelle principali vie, paralizzando tutti i servizi. Il corteo comprendeva professori, studenti, impiegati di banca e operai, ed è sfilato cantando inni patriottici. Le truppe erano tenute consegnate per il caso di disordini.

Cinque navi da guerra giapponesi sono giunte stamane nel porto di Hanoi ed hanno sbarcato fucilieri di marina per proteggere la vita e le proprietà dei connazionali. Esse si tengono pronti a proseguire per Canton in caso di necessità.

Si ha da Canton che, in seguito alle dimostrazioni popolari di stamane, il console generale del Giappone ha richiamato formalmente l'attenzione del generale Chan Tai Tong sul pregiudizio che tali manifestazioni possono portare alle relazioni tra la Cina e il Giappone nella Cina meridionale.

Si apprende che anche a Pechino gli studenti inscenano manifestazioni analoghe. Sono stati operati sei arresti. La polizia sorveglia l'Università e le scuole principali.

Notizie da fonte cinese provenienti da Canton confermano che ieri alle diciotto è avvenuto un piccolo scontro fra gli armati di Nanchino e del Kwangsi, a nord di Chi Yeng. Dopo il conflitto gli armati del Kwangsi hanno ripiegato ritirandosi a Chi Yeng. Un altro scontro sarebbe avvenuto nell'Hunan, presso il confine del Kwantung, tra reparti dell'esercito di Nanchino ed altri dell'armata del Kwantung. Questi ultimi avrebbero lasciato sul terreno venti morti.

Una serie di assassinii

per riscuotere l'assicurazione

NEW YORK, 13

Notizie da Springfield nel Massachussetts informano che quelle autorità hanno messo le mani su una vasta organizzazione a delinquere, la quale uccideva individui assicurati sulla vita per riscuoterne l'assicurazione. Secondo le prime notizie essa lavorava da quindici anni indisturbata e sarebbe responsabile di almeno cinquanta omicidi, in tre contee della nostra regione. La scoperta è avvenuta durante gli accertamenti di legge su tre morti che si dicevano avvenute per disturbi cardiaci o per incidenti automobilistici; è stato invece accertato che sono state causate da avvelenamento.

Il merito della scoperta va al giudice Lundlow, il quale ha avuto notizia della morte per sincope di un operaio e sapendo che era individuo morigeratissimo e pieno di salute, volle che fosse fatta una autopsia completa. Fu così scoperta la presenza di una quantità eccezionale di veleno e che la morte era avvenuta per l'azione di questo. Il magistrato ha allora fatto fare ricerche segretissime ed ha pure accertato che una cinquantina di morti nella sua giurisdizione soltanto, avvenute negli ultimi quindici anni, presentavano una strana identità di cause, tra cui principalissima quella che la vittime erano assicurate e con contratti in data di poco anteriore al decesso. Attualmente è oggetto di indagini la morte di due persone, denunciate ieri. E' stato chiamato il dott. Bros, famoso tossicologo della scuola medica di Harward, il quale ha accertato che i resti dei cadaveri, appositamente esumati, di individui morti in condizioni sospette, contenevano arsenico in quantità mortale.

I contratti di assicurazione delle vittime si aggirano dai 10 ai 20 mila dollari ciascuno. La polizia ha fermato una donna per interrogarla; mantiene però il maggiore riserbo sulle indagini in corso.

"Un gesto liberatore,,

VIENNA, 13

La «Wiener Zeitung» scrive non esservi dubbio che le coraggiose dichiarazioni del Cancelliere dello Scacchiere Neville Chamberlain hanno agito non nella sola Inghilterra, ma nell'intero continente come un gesto liberatore. In ogni caso esse hanno largamente chiarita la situazione piuttosto oscura e sopratutto favorita la scelta degli obbiettivi diplomatici al nuovo Governo francese, per ora occupato a risolvere i grandi problemi di politica interna sorti quasi da un momento all'altro. La «Wiener Zeitung» ritiene fondata la speranza di vedere presto abolite le sanzioni e ritornare l'accordo tra le Potenze occidentali.

Pellegrinaggio a Monte Novegno

per il 21 Giugno 1936

SCHIO, 13

Nel giugno 1916 quando già sugli altri settori del fronte trentino la famosa Strafe-Expedition era stata arginata, l'esercito austriaco tentava un ultimo sforzo per la conquista di Monte Novegno, che gli avrebbe dovuto aprire le porte delle ubertose piane venete-lombarde. Ma la perizia di un condottiero, il generale Petitti di Roreto, ed il valore dei nostri soldati che col loro comandante avevano promesso: «Sul Novegno si salva l'Italia o si muore», ebbe ragione della tracotanza nemica. Atti di valore meravigliosi, sacrificio immane di vite vide in quei giorni Passo di Campedello, tra Monte Giove e Monte Novegno, ma il nemico non passò.

Schio che ha vissuto da vicino quelle epiche e gloriose giornate e che ha visto lassù cadere anche qualcuno dei suoi figli migliori, nel ventennale dell'epica battaglia ricorderà i caduti con un pellegrinaggio. Il 21 corrente tutte le Associazioni Fasciste Combattentistiche, Sportive e Dopolavoristiche della zona saliranno a Passo di Campedello dove verrà celebrata alle 10.30 la Messa e verrà tenuta la commemorazione.

In seguito ad accordi presi con le altre Associazioni, il convegno motoalpinistico sarà effettuato il 21 giugno.

La strada S. Catterina, Rossi, Malga Pianeti, Monte Novegno è aperta e le auto di carreggiata non eccessiva potranno transitarvi; così anche gli automobilisti che vorranno presenziare alla cerimonia potranno salire fino a Monte Novegno e di lì a piedi in breve scendere al Passo. Ad evitare intralci data la relativa larghezza della strada sarà opportuno la salita avvenga soltanto fino alle ore 10 e la discesa soltanto dopo le ore 11.30.

Una guardia decapitata

dai socialisti in Spagna

MADRID, 13

Una guardia civile è stata decapitata oggi in un villaggio presso Cordova. Tre guardie transitavano nei pressi della sede dell'organizzazione operaia socialista quando sono state improvvisamente aggredite da una folla di organizzati, i quali ne immobilizzarono una e la trasportarono nell'interno della sede stessa e dopo averla orrendamente torturata, l'hanno decapitata. Le altre due guardie, facendo uso delle rivoltelle, sono riuscite a tenere a distanza gli operai e a riparare in caserma. L'assassino della guardia decapitata è stato identificato, ma è tuttora latitante. Giunti rinforsi, la forza pubblica ha operato venti arresti, tra cui il sindaco del paese.

Bollettino militare

ROMA, 13

Ufficiali Generali. Generali Brigata SPE: Versè è collocato disposizione continuando carico Com. Zona Mil. Firenze. De Renzi, collocato disposizione continuando carica Com. Zona Mil. Piacenza. A disposizione: Rosano cessa comando difesa terr. Cagliari ed è nominato Com. Zona Mil. Pisa.

Corpo S. M. Ten. col. Meneghini capo S. M. divisione «Leonessa» è incaricato comando 90. Fanteria cessando appartenere Corpo S. M. e della carica suddetta. Casullo capo S. M. divisione «Caprera» nominato capo S. M. divisione «Rubicone» cessa carica e di appartenere corpo S. M.

Arma CC. RR. Ten. co.: Dibilio divisione Cagliari int. Leg. Cagliari. Alois id. Laziale 1. id. Lazio id. Roma Tribunale speciale. Polani id. Firenze est. id. Firenze divisione Firenze int. Legione Firenze.

Arma di Fanteria. Ruolo Comando: Colonnelli: Vecchi com. 63. fanteria cessa comando cui contro ed. è dest. com. C. A. Torino. Olmi, com. 96 fanteria cessa com, cui contro e dest. com. C. A. Bari. Della noce com. Distretto Orvieto dest. C. A. Roma e collocato aspettativa per infermità temporanea provenienti cause servizio per mesi4. Tenenti colonnelli: Becuzzi inc. com. 38. fanteria cessa incarico e assunto forza deposito 83. fanteria. Padri 21. Fanteria inc. com. Distretto Grosseto. Previeri disponibile com. Sup. A. O. incaricato com. 63. fanteria. Borinone 3. alpini scuola centrale Mil. Alpinismo. Di Paco 12. bersaglieri divisione fanteria «Pasubio». Ruolo mobilitazione: Di Filippo ten. col. Distretto Campobasso zona mil. Chieti. Ufficiali in A.R.Q.: I seguenti ten. col. richiamati temporaneo servizio cessano richiamo stesso: Bonini com. Zona Mil. Brescia; Jurgens com. Zona Mil. Milano; Pino com. Zona Mil. Bari; Mattirolo com. Zona Mil. Torino; Robberi com. Zona Mil. Asti; Pasinetti com. Zona Mil. Padova; Soria com. Zona Mil. Palermo; Stivala com. zona Mil. Cuneo; Demuryo ten. col. Zona Mil. Chieti comando dif. terr. Sardegna.

Arma di Cavalleria. Ufficiali in A.R.Q.: I seguenti ten. col. sono ricollocati in congedo: Riccardi di Netro Zona Mil. Torino; Valperga di Masino id. id.

Arma di Artiglieria. Ruolo comando: Col. Bianchetti Min. Guerra cessa carica ed è nominato com. 23. D. F.; Toraldo Di Francia è promosso com. 23. D. F.; Toraldo di Francia è promosso generale di Brigata e destinato Ministero della Guerra con incarichi speciali; Mondino promosso generale di brigata nominato com. art. C. A. Torino. Tenenti colonnelli: Celli 13. D. F. officina trasmissioni genio; Meli 2. A. A. 7. A. A.; Catalano Dir. Art. C. A. Alessandria 9. C. A.; Perria 40. D. F. gruppo art. C. A. Sardegna; Calzini gruppo art. C. A. Sardegna 4. D.F.

Ufficiali in A.R.Q.: Bermond tenente col. Zona Mil. Genova e richiamato temporaneo servizio e destinato 2. A. A. Arma del Genio. Ufficiali in A.R.Q.: Bolognini Zona Mil. Torino richiamato temp. serv. cessa richiamo stesso.

Corpo Sanitario Militare: Graziola ten. col. O. M. Roma è nominato membro collegio medico legale Min. Guerra.

A disposizione: Colitti ten col. Direttore Ospedale Mil. Bari disponibile per Min. Finanze è nominato presidente commissione medico pensioni guerra Chieti.

Ufficiali in A.R.Q.: Gozzi com. Zona Mil. Milano già richiamato temp. servizio è ricollocato in congedo.

Corpo Veterinario Militare. Ufficiali fuori organico: Vaiani ten. col. richiamato temp. servizio conto Min. Guerra ufficio veterinario C. A. Bologna com. Zona Mil. di Bologna.

Servizio Tecnico Armi e Munizioni: Massajoli ten. col. Arsenale R. E. Torino proiettificio R. E. (Genova).

Aspiranti ufficiali nominati

sottotenenti di complemento

ROMA, 13

La dispensa odierna del Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra pubblica un elenco di aspiranti ufficiali di complemento di Fanteria, Cavalleria e Genio in servizio di prima nomina i quali sono nominati sottotenenti di complemento nelle Armi suddette con anzianità assoluta 1. settembre 1935 e con riserva di anzianità relativa.

Salva una donna

offrendo un litro di sangue

UDINE, 13

Certa Galliussi ved. Rioli, da Pradamano, era stata accolta dall'Opera Maternità in gravissime condizioni tanto che i sanitari disperavano di poterla salvare.

Venuta a conoscenza del fatto la signorina Ida Chiandetti, dimorante in Piazza Umberto I n. 16, si è offerta per salvare la donna e si è sottoposta all'estrazione di un litro di sangue che è stato poi trasfuso alla Galliussi. Questa è andata rapidamente migliorando tanto che in qualche giorno è uscita completamente guarita.

Al nobile gesto della donazione del sangue la signorina Chiandetti ne ha voluto aggiungere un altro, versando a scopo benefico il premio spettantele per l'estrazione.

Tragico scoppio ad Amsterdam

Due italiani uccisi

AMSTERDAM, 13

Due minatori italiani sono rimasti uccisi in seguito allo scoppio di un vecchio deposito di dinamite alla profondità di 250 metri nella miniera Orange Nassau Heerlen nel Limburg.

Gli sviluppi della rivolta in Palestina

Attacchi e contrattacchi e lancio di bombe

GERUSALEMME, 13

Fino a qualche giorno fa era possibile controllare le notizie, era possibile rendersi conto esattamente della situazione: oggi non più. S'è stabilita quella caratteristica atmosfera febbrile di esagitazione che suole precedere i grandi scoppi. Cento notizie contrastanti tra loro circolano contemporaneamente: si parla di attacchi, di contrattacchi, di raffiche di mitragliatrici e di lancio di bombe, di episodi violenti avvenuti nel centro della città; ma poi, quando si giunge al posto presumibile del fatto, si apprende che esso non s'è svolto qui ma in altra località. E' come un fuoco che si propaga e si estende, ed è impossibile oramai rendersi conto del primo nucleo, chè già il successivo, e poi l'altro ancora hanno assunto autonomia e sviluppo.

In alcune ore del giorno capita qui, a Gerusalemme, di sentir crepitare le motragliatrici sei dice che stanotte sia avvenuto un violento scontro tra le truppe e i ribelli sulla strada del Profeta Samuele e che vi siano stati decine di morti. Si dice anche che gli arabi si sarebbero diretti verso la residenza dell'Alto Commissario dove si svolgeva un grande banchetto e che i soldati, a stento, sarebbero riusciti a respingere l'assalto. Un soldato sarebbe stato ucciso.

Le autorità a cui ci si rivolge non confermano e non smentiscono tali notizie; i capi arabi non sono meno guardinghi.

Si segnalano inoltre nuovi tentativi di danneggiare le strade e altri attacchi contro le pattuglie e le automobili.

Le notizie che giungono dalla Transgiordania non sono meno gravi: alcune bombe sarebbero state lanciate su un campo militare inglese. Nella zona di Naplusa i ribelli si sarebbero appropriati delle armi appartenenti alla polizia. La rivolta ormai non cova più: è in pieno sviluppo in tutto il Paese.

Si ha da Gibilterra che l'incrociatore da battaglia Repulse *è partito nel pomeriggio per la Palestina recando a bordo un battaglione di truppe del Gordon highlanders.*

Agevolazioni doganali

all'esportazione di vini in America

ROMA, 13

Informa l'Agenzia *Gea* che in relazione ad un accordo doganale franco-nordamericano, che entrerà in vigore il 15 giugno prossimo, alla medesima data gli stessi benefici accordati all'industria francese del vino e dei liquori saranno estesi ai prodotti italiani diretti agli Stati Uniti. Ciò è stato confermato alla Federazione Nazionale Fascista degli Industriali dei vini, liquori e affini dal Sottosegretario di Stato per gli Scambi e per le Valute con recente sua nota.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CIVC - N. 167 - Centesimi 20

211° giorno dell'assedio economico

Lunedì 15 Giugno 1936 - Anno XIV

EDIZIONE DEL POMERIGGIO

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: [illegible] — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia [illegible] | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia S. Marco N. [illegible] - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

Importanti comunicazioni del Ministro Rossoni

al Comitato del grano presieduto dal Duce

Disposizioni per gli ammassi - I prezzi e gli anticipi pel grano nuovo

ROMA, 14 — Si è riunito a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, il Consiglio permanente del grano. Erano presenti i Ministri dell'Agricoltura e Foreste e delle Corporazioni on. Rossoni e Lantini, il Sottosegretario di Stato per l'Agricoltura on. Tassinari, il Sottosegretario agli scambi e valute prof. Guarnieri.

La campagna granaria

Il Ministro dell'agricoltura ha riferito sull'andamento della campagna granaria ed agricola. Il decorso delle stagioni è stato pessimo. Due fenomeni lo hanno caratterizzato: persistenza delle piogge dall'autunno ad oggi, temperatura costantemente mite. Le semine dovettero essere dovunque ritardate e in molti casi interrotte e riprese. I frumenti presentano un apparato radicale generalmente poco approfondito. Ristagni di acque si sono verificati e persistentemente in tutti i terreni difettose di scolo e particolarmente in quelli pesanti con conseguente impossibilità di praticare le cure colturali consecutive alla semina e persino le scerbature. Mal del piede diffuso, estesi attacchi di ruggine, i quali però hanno lasciato immuni i culmi e le spighe, allettamenti molto vasti. Andamento opposto si è avuto nelle zone basse della sola Sicilia orientale, dove la persistente siccità ha falciato notevolmente sul raccolto che si prevede inferiore a quello, già scarso, che ivi si ebbe nel 1935. Gli agricoltori si sono difesi come meglio hanno potuto; il consumo dei concimi fosfatici ha nuovamente toccato, in questa annata, il più alto livello raggiunto negli anni precedenti alla crisi e quello degli azotati è in progresso notevolissimo e continuo. Purtroppo i dilagamenti causati dalle persistenti piogge hanno menomato gli effetti che era lecito attendersi dall'incremento delle concimazioni. La mitezza della stagione nei giorni più recenti permette, elemento favorevole, una graduale graniggione.

Raccolto soddisfacente

La superficie investita nelle semine autunnali risulta inferiore a quella dello scorso anno in quasi tutta l'Italia settentrionale ed insulare. In complesso si è verificato un leggero aumento. E' naturalmente ancora prematuro formulare previsioni sull'entità del prossimo raccolto frumentario.

Tuttavia il Ministro ha preannunciato, con compiacimento, che il raccolto, pur non potendo raggiungere il volume dell'anno scorso che consente di giungere alla saldatura con notevoli rimanenze, riuscirà molto soddisfacente.

La coltura del riso non ovunque si presenta in buone condizioni a causa della temperatura bassa e dell'alto livello dell'acqua in risaia. Si notano frequenti diradamenti. Tutte le colture alimentari e quelle industriali occupano una maggiore superficie in confronto agli anni decorsi.

La produzione foraggera è risultata abbondantissima al primo taglio, però di qualità scadente per le difficoltà di fienagione e per i dilagamenti continui. Le prospettive sono generalmente ottime per il secondo taglio. Le piante da frutto hanno generalmente sofferto per l'andamento stagionale avverso, con danno per l'entità della produzione. La vite e l'olivo invece sono promettenti.

La buona situazione agricola

L'allevamento del baco da seta risulta di molto superiore a quello dell'anno decorso. L'andamento dell'allevamento, fatta qualche eccezione, è buono anche per la assicurata disponibilità di foglia di gelso. Sulla base dell'onciato messo al covo, è da prevedere che la produzione di bozzoli tornerà quest'anno a riavvicinarsi verso i trenta milioni di chilogrammi che costituì il limite di orientamento delle produzioni nelle annate precedenti al 1935.

Malgrado qualche difficoltà nella rimonta delle stalle dovuta ai prezzi attuali del bestiame da allevamento, si nota una marcata tendenza alla ricostituzione del patrimonio zootecnico, che nell'ultimo anno subì, per le note cause una ulteriore falcidia. La ricostituzione è fortemente ostacolata nelle zone di montagna a causa dell'esaurimento delle scorte foraggere locali. Alla ripresa contribuiscono il ripristino di tutte le scorte di foraggio ed il miglioramento dei prezzi di mercato del bestiame che, pur non mantenendosi sostenuti dovunque, possono finalmente considerarsi mediamente, pressochè remunerativi.

Nel complesso la situazione agricola è buona e ciò si deve specialmente allo spirito che anima gli agricoltori. Il Ministro ha illustrato quindi l'andamento del mercato granario '35-36.

Il Ministro dell'agricoltura ha poi illustrato il nuovo provvedimento in corso di pubblicazione sul regime degli ammassi granari per la nuova campagna 1936.

Tutto il grano di produzione nazionale, quello prodotto nelle Colonie e introdotto nel Regno, nonchè quello eventualmente introdotto dall'estero, anche in temporanea importazione, deve essere conferito agli ammassi per la vendita collettiva in virtù del presente decreto legge. Il grano importato dall'estero in regime di temporanea importazione potrà avere una gestione separata. L'obbligo di conferire il grano agli ammassi spetta al produttore o a chiunque abbia titolo per disporre del grano. E' data peraltro facoltà ai detentori di non conferire all'ammasso le quantità occorrenti al fabbisogno proprio e dei propri dipendenti nella misura massima di quintali tre per testa. Uguale facoltà è stabilita per le quantità occorrenti per la semina nella misura di quintali due per ogni ettaro da coltivare. Le quantità non consegnate agli ammassi non possono formare oggetto di atti di alienazione. Il grano sarà ammassato secondo le direttive e sotto la sorveglianza di un ufficio centrale ammasso grano, costituito presso il Ministero dell'Agricoltura e Foreste, Direzione generale per i piani della produzione agricola e del suo finanziamento. Lo ufficio centrale ammasso grano ha il compito di assicurare, d'accordo con i Ministeri interessati, lo approvvigionamento granario del Paese, la razionale distribuzione del prodotto all'interno, avendo di mira di realizzare la stabilizzazione di un equo livello del prezzo del grano. La competenza dell'ufficio ammasso grano si applica al grano di produzione nazionale nonchè a quello eventualmente importato dalle Colonie e dall'estero, anche se destinato alla riesportazione sotto forma di derivati.

I centri ammassi provinciali

Per l'esame delle questioni di massima inerenti al funzionamento dell'ammasso grano, è costituita presso l'ufficio predetto una commissione presieduta dal Ministro per l'Agricoltura e le Foreste. La importazione di grano dall'estero da parte di privati è proibita, anche se la merce è destinata alla riesportazione sotto forma di derivati. E' data facoltà al Ministro delle Finanze, di concerto con quello dell'Agricoltura e delle Foreste, di concedere alla Federazione italiana dei consorzi agrari, permessi di importazione di grano estero sia in importazione definitiva che in importazione temporanea sotto l'osservanza delle norme in vigore per tali importazioni. Al fine di dirigere e controllare, secondo le direttive dell'ufficio centrale ammasso grano, l'attività granaria degli enti ammassatori ogni provincia è costituito nel capoluogo un «centro ammasso provinciale» presieduto dal presidente dell'Unione provinciale fascista degli agricoltori. I centri ammasso provinciali sono alle dipendenze del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste il quale in caso di irregolare funzionamento potrà scioglierli nominando in loro vece un commissario ministeriale che ne eserciterà le funzioni. I consorzi agrari cooperativi ed enti agricoli, legalmente costituiti, sono di regola gli enti ammassatori. E' data facoltà ai centri ammasso provinciali di riconoscere ed attestare la qualifica di enti ammassatori anche a favore di altri enti e istituzioni che ne facciano richiesta. Gli enti ammassatori dovranno tenere per gli ammassi grano una contabilità e una gestione rigorosamente distinte da ogni altra contabilità o gestione propria. Il grano conferito agli ammassi deve essere consegnato ad un ente ammassatore, non più tardi di trenta giorni dalla trebbiatura. L'ente ammassatore può consentire che il grano sia custodito temporaneamente o definitivamente a cura del detentore.

Il grano conferito all'ammasso rimane di proprietà dell'ammassante. L'ammassante con il conferimento del grano attribuisce all'ente ammassatore un mandato irrevocabile per la vendita, alle condizioni e con le modalità previste dalla presente legge.

Il prezzo base

Il prezzo base per la vendita del grano è per qualità «buono mercantile» e avrà valore per tutta la campagna. Detto prezzo è riferito al grano posto alla rinfusa al magazzino del produttore e sarà maggiorato ogni mese, a partire dal primo luglio di ogni anno, di lire una al quintale per i grani teneri e di lire una e centesimi 20 al quintale per i grani duri. Gli enti ammassatori, esclusivamente al fine di procurarsi i mezzi eventualmente occorrenti per gli anticipi a favore dei conferenti, hanno facoltà di cedere in garanzia a terzi il grano ammassato. Dette operazioni sono privilegiate sul grano conferito all'ammasso e sul ricavo finale della vendita del medesimo.

Soltanto gli istituti autorizzati all'esercizio del credito agrario, le casse di risparmio e i monti di pegni di prima categoria possono eseguire le operazioni di finanziamento a favore degli enti ammassatori. Soltanto le altre aziende di credito possono eseguire le operazioni di finanziamento a favore dei compratori del grano ammassato.

Spetta ai centri provinciali di esercitare, per mezzo di un delegato scelto anche fuori del proprio seno, il controllo continuativo sulla gestione grano degli enti ammassatori, con particolare riguardo alla regolare esenzione dei finanziamenti e all'esame dei conti in sede di ripartizione finale. I centri ammassi provinciali riferiranno immediatamente al Ministero per l'Agricoltura e per le Foreste ogni loro osservazione sulla gestione predetta. Al fine di assicurare tempestivamente l'approvvigionamento granario di ogni provincia, è fatto obbligo ai molini di prima e di seconda categoria di costituire e mantenere presso di sè, una scorta di grano sufficiente alla lavorazione di un mese. Tale scorta non potrà essere inferiore alla metà della potenzialità teorica di ciascun molino.

Gli anticipi

Sopra ogni quintale di grano consegnato o comunque conferito agli ammassi collettivi, sarà prelevata al momento della vendita, a titolo di rimborso spese, la somma di lire 0.50. Tale somma sarà destinata a contribuire alle spese di organizzazione e di funzionamento dei servizi relativi all'ammasso granario.

Il comitato permanente del grano, d'intesa con il comitato dei Ministri per la tutela del risparmio e l'esercizio del credito, ha stabilito in lire 108 per quintale il prezzo base del grano tenero e in lire 123 per quintale il prezzo del grano duro. Tale anticipo sarà corrisposto immediatamente per l'intero ammontare, sui primi cento quintali conferiti all'ammasso da ogni produttore. Per i conferimenti di ulteriori quantità, da quintali 101 a 500, l'anticipo sarà per i grani teneri di lire 50 al quintale all'atto del conferimento più altre lire 20 al 10 ottobre, e altre lire 20 al 10 dicembre. Per i conferimenti di grani duri da quintali 101 a 500, gli anticipi saranno rispettivamente di lire 60 immediatamente, più altre lire 20 per volta alle due date sopraindicate. Infine per i conferimenti di ulteriore quantità, oltre i 500 quintali, l'anticipo sarà per i grani teneri di lire 30 al quintale all'atto del conferimento più altre lire 20 al 10 ottobre, più altre lire 40 al 10 dicembre. Per i grani duri oltre i 500 quintali gli anticipi saranno rispettivamente di lire 40 all'atto del conferimento, più lire 20 al 10 ottobre, più lire 30 al 10 dicembre.

Il Ministro pone in particolare evidenza il problema delle sementi e della diffusione di varietà pregiate, la cui soluzione è legata all'ulteriore progresso dell'attività sperimentale. Ai fini di tale diffusione, è stata, nella campagna in corso, iniziata la produzione di «sementi controllate» da garantirsi con uno speciale marchio. Gli agricoltori, i consorzi agrari, le ditte commerciali, aspiranti alla concessione del marchio per le sementi di loro produzione, debbono sottoporre le loro colture di grano da seme al controllo dell'Istituto di genetica vegetale che ha isolato o creato la varietà eletta e dal quale esclusivamente dovranno ritirare il seme. La scarsa disponibilità di seme alla fonte, cioè presso gli istituti sperimentali produttori, non ha permesso di accogliere tutte le domande di agricoltori, consorzi agrari ed altri enti, che hanno chiesto il controllo, ma la iniziativa dovrà svilupparsi maggiormente nella prossima campagna.

Il ponte di Grado

inaugurato da Cobolli-Gigli

GRADO, 14. — La inaugurazione del ponte di Grado ha costituito un avvenimento e una festa non soltanto per gli abitanti dell'Isola che è venuta a collegarsi alla terra ferma, ma anche per tutta la popolazione della plaga. Il Ministro dei LL. PP. on. Cobolli Gigli che ha presenziato all'inaugurazione è giunto alla stazione di Cervignano, ossequiato dai Prefetti di Trieste e di Udine e da numerose autorità delle due provincie. All'esterno della stazione le organizzazioni dei Fasci locali hanno salutato con vibranti acclamazioni all'indirizzo del Duce, il Ministro fascista. Un corteo con musiche e vessilli ha attraversato la cittadina tra continue manifestazioni di giubilo.

Il Ministro ha proseguito per Aquileia, dove, guidato dal sovraintendente delle belle arti della provincia di Trieste, è accolto ovunque da entusiastici alalà, ha visitato gli scavi del foro romano e la Casa del Balilla, portandosi quindi al cimitero, dove ha reso omaggio alla tomba dei dieci soldati ignoti. Una lunga visita ha fatto poi alla via sacra che corre lungo le rive dell'antico porto di Aquileia romana, partendo in fine per Grado.

All'inizio del ponte si trovavano ad attendere l'on. Malusardi in rappresentanza del P.N.F., il Comandante del Corpo d'Armata di Trieste, il Podestà, il Preside della provincia, la medaglia d'oro Luigi Rizzo conte di Grado, rappresentanti della Milizia e della Magistratura e altre autorità.

Dopo la benedizione, impartita dall'arciprete di Grado, il Ministro ha dichiarato aperto al transito il ponte, in nome del Re ed Imperatore e per ordine del Duce. Quindi l'on. Malusardi ordina il saluto al Re ed al Duce cui fu eco una formidabile acclamazione.

Il ponte eseguito a cura della amministrazione provinciale lungo 213 metri e largo 8 è opera in cemento armato ed è diviso in due parti di cinque campate. Le campate sono di tipo speciale indipendenti l'una dall'altra. Speciali precauzioni sono state prese nella costruzione, dovendosi tener conto del fondo lagunare e del regime delle acque nel canale. Una parte girevole in ferro lunga 37 metri divide il ponte nel suo mezzo, quivi il Ministro e le autorità si sono soffermati per assistere alla manovra. L'on. Cobolli-Gigli quindi ha raggiunto l'abitato di Grado visitando uno stabilimento per la conservazione del pesce; ed è stato infine ricevuto al Palazzo Comunale dalle autorità locali. Le manifestazioni della giornata hanno culminato in una grande dimostrazione popolare davanti alla sede del Palazzo Comunale. Hanno parlato il Podestà di Grado, il Preside della Provincia ed infine il Ministro, il quale ha accennato all'importanza dell'opera compiuta e alle altre progettate per la valorizzazione di Grado, provocando ripetuti evviva ed alalà all'indirizzo del Duce.

IL RACCONTO DI UN TESTIMONIO

Le ultime tragiche ore

di Addis Abeba etiopica

PARIGI, 14. — *L'«Illustration» pubblica numerose fotografie dello stato in cui era tutta la capitale etiopica al momento dell'ingresso delle truppe italiane e le fa seguire da un lungo articolo intitolato: «La tragedia di Addis Abeba raccontata da un testimonio», in cui è detto che la rivoluzione di Addis Abeba è durata quattro lunghe e terribili giornate, seguite a due settimane di ansiosa attesa. Priva sin dagli ultimi di marzo di qualsiasi notizia precisa dal fronte, la città, sorvolata quotidianamente dagli aeroplani italiani era in preda al panico. Era corsa la voce che gli italiani avrebbero fatto coincidere il loro ingresso nella capitale con la data del ventun Aprile, 2690° annuale della fondazione di Roma. In tale previsione la massa degli stranieri si concentrò alla vigilia nelle sedi delle legazioni.*

Mentre i Sikhs cingevano di filo di ferro spinato, la Legazione britannica, un pittoresco accampamento di profughi sorgeva nei giardini della Legazione di Francia. Però invece degli italiani, furono i combattenti di Dessiè che mossero sulla città, un'orda di straccioni armati, affamati, feriti, sbandati. Una canea urlante e minacciosa si presentò alle porte della capitale, accampandosi nei dintorni e diventando di giorno in giorno più numerosa a misura dell'incalzare delle vittoriose armate italiane.

L'articolista dice poi che alla fine di aprile le belle notti fredde e stellate della stagione secca incominciarono ad essere turbate da temporali, al rumoreggiare del tuono si fondevano i colpi di arma da fuoco e gli urli delle iene e degli sciacalli. I fuggiaschi narravano ai rimasti ed alle donne le scene di orrore della fuga disordinata, sotto i colpi dell'esercito inseguitore e sotto la micidiale mitraglia degli aeroplani tricolori; narravano delle perdite spaventose subite nelle sanguinose battaglie dell'Amba Aradam, del Tembien, dello Scirè, del Lago Ascianghi. A tali racconti le donne si strappavano le vesti e battendosi il petto urlavano tragiche nenie funebri. Le fucilate scandivano come colpi di tamburo questi lamenti lugubri e monotoni.

Improvvisamente riapparve in città il negus. Il primo maggio al mattino si tenne al ghebì imperiale il consiglio supremo della corona. Nessuno sa che cosa esso abbia deciso. Senza dubbio, nulla. Debbono però essere stati ventilati dei progetti poichè il negus faceva chiamare nel pomeriggio il ministro francese Bodard. A quest'ultimo il palazzo imperiale fece l'impressione di una fortezza in disarmo, piena di una animazione da fiera e del rumore di caserma che si sta sgomberando. Alla presenza del suo solo segretario, il negus confidò al ministro francese che la capitale non sarebbe stata difesa e che egli stesso si sarebbe ritirato verso il Sudan anglo-egiziano per continuare la lotta. Egli espresse il desiderio di conoscere quale sarebbe stato l'atteggiamento delle autorità francesi verso la sua persona e verso i suoi familiari che egli voleva inviare a Gibuti. Gli fu risposto che questi ultimi sarebbero stati accolti con tutti i riguardi dovuti. Il Ministro francese ebbe la sensazione della imminenza del disastro e chiese insistentemente al negus che gli fossero consegnati i cinque prigionieri italiani che erano stati portati da Dessiè e sui quali incombeva il pericolo di una fine atroce. I prigionieri furono scortati alla Legazione di Francia verso le ore ventuno dello stesso giorno primo maggio.

Nel ghebì rumoreggiante d'armi, il consiglio della corona continuava le sue vane discussioni. Il negus era circondato dai suoi vassalli brutali ed irrequieti: c'erano i ras Cassa e Ghetacciù, il bestiale Berrù, ex ministro della guerra, il deggiac Igazù, rappresentante fanatico del vecchio partito reazionario xenofobo dalle labbra corrose dalla lebbra; c'era in fine, sempre ermetica e misteriosa, l'imperatrice. Le animate discussioni delle varie tendenze non giunsero ad alcun risultato.

Proseguendo la sua narrazione l'articolista descrive come la famiglia imperiale ed i capi lasciassero il ghebì nelle tenebre della notte tra il crepitare dei colpi di arma da fuoco, sparati alla impazzata nei pressi dello stesso palazzo. Evitando la stazione, essi fuggirono in automobile fino ad Akaki, dove un treno speciale li attendeva verso le tre del mattino. Le chiavi del palazzo erano state gettate sulla strada. Il negus avrebbe detto ai suoi domestici: «Saccheggiate questa città maledetta, ma non bruciate il ghebì, poichè questo vi porterebbe sfortuna. Vi lascio tutti i miei beni». Da questo momento incomincia l'orgia vandalica. Primi ad essere invasi sono i magazzini di armi del ghebì, al municipio, alla stazione. Ogni uomo si impadronisce di un fucile. Le casse di munizioni sono vuotate. Il palazzo è invaso da un'orda di saccheggiatori che si disputano il bottino a colpi di pugnale e di moschetto. Nel centro della città, dove è il grande quartiere europeo, la turba forsennata assalta i magazzini, distrugge, saccheggia, si ubbriaca di liquori; non c'è più nessuno che possa o voglia trattenere l'impeto della folla ebbra di saccheggio. I numerosi europei, che sono ancora in città, si barricano nelle loro case e accorrono verso le Legazioni sotto i colpi micidiali dei rivoltosi. Addis Abeba, nella sua grande foresta di eucaliptus, è vasta quasi quanto Parigi. Le Legazioni sono raggruppate, mentre la Legazione di Francia è isolata, a sei chilometri dal centro. Presso quest'ultima, i più ricchi commercianti avevano già depositato i loro averi da una settimana. Tale circostanza, nota ai rivoltosi, costituisce per essi un richiamo molto allettante. Attorno al Ministro di Francia, Bodard, è solo un pugno di francesi armati di alcuni fucili automatici e difesi da un semplice reticolato di filo di ferro spinato. Il Ministro, assecondato dal vice console ha preso tutte le sue precauzioni. La Legazione dispone di una ottima stazione radio, di un abbondante deposito di benzina, di viveri, d'acqua e di illuminazione ed in fine di un sicuro rifugio sotterraneo.

L'articolista così prosegue: La situazione è angosciosa; bisogna proteggere duemila profughi di cui trecento bambini, appartenenti a sedici nazionalità. Essi sono suddivisi su cinquecento metri quadrati di bosco di un fronte di quattro chilometri. La posizione è pericolosamente dominata dalla collina di Entoto, dove si trovano i ghebbi di ras Destà e di ras Cassa. Sotto la presidenza del Ministro Bodard si tiene un rapido consiglio di guerra. La maggior parte dei francesi sono in città alla difesa dei loro beni o assediati. Si armano dei volontari. Si mettono delle sentinelle. La giornata di sabato due maggio trascorre calma. I ribelli sono occupati a saccheggiare. Il giorno appresso siamo sempre senza notizie dei francesi e dei loro dipendenti sparsi nella città. Alcuni membri della Legazione fanno una audace sortita; sono il segretario di Ambasciata Du Gardier, il console Gouge e il fattorino Hamin. Al loro ritorno essi narrano che un secondo nucleo di francesi composto di una sessantina di persone, fra cui lo addetto militare colonnello Guillon occupa la stazione. Si tratta di un fortino di pietra a vari piani circondato da siepi. I difensori sono fortunatamente bene armati. Durante la giornata i saccheggiatori incendiano i magazzini generali. Il Ministro approva la riduzione della linea di difesa proposta dall'addetto alla Legazione Garrigue. Si piazzano due mitragliatrici per tenere sotto il loro fuoco incrociato l'ingresso della Legazione. Ora però il pericolo si propaga all'interno della Legazione stessa. I difensori indigeni diventano alla loro volta aggressivi. Essi scaricano da un camion tre mitragliatrici di soccorso e le puntano contro la Legazione aprendo il fuoco sulle sentinelle di ronda. Due colpevoli presi sul fatto sono condotti dinanzi al Ministro davanti al quale si comportano in modo tracotante. Alla loro sfida il Ministro risponde con una scarica di pugni, dopo di che li fa ammanettare. Egli decide però di far disarmare tutti gli indigeni. I proiettili piovono continuamente sulla Legazione. Uno di essi colpisce il tavolo del Ministro. La notte seguente piove. Nella mattinata grigia ed umida i nostri autocarri escono per percorrere la città. Presso la missione francese dei lazzaristi la strada è fiancheggiata da eucalipti fumanti, dai quali partono senza tregua colpi di arma da fuoco. Bande di galla munite di lance, di sciabole e di vecchi fuci-

Le categorie produttive per la valorizzazione dell'Impero

Il Duce approva l'opera del conte Volpi

ed impartisce istruzioni per l'ulteriore attività

ROMA, 14 — *Il Duce ha ricevuto il Presidente della Confederazione fascista degli industriali conte Giuseppe Volpi di Misurata, il quale gli ha riferito sull'opera compiuta in applicazione alle direttive impartitegli dal Capo del Governo stesso, per la valorizzazione economica dell'Etiopia.*

Per iniziativa della Confederazione degli industriali ed in collaborazione con le altre Confederazioni, sono state già costituite dagli appartenenti alle singole categorie interessate, apposite compagnie per la utilizzazione delle materie prime dei nuovi territori necessarie alle industrie della Madre Patria; sono in corso di costituzione compagnie per altre materie prime importanti per la nostra indipendenza economica. La Confederazione degli industriali sta inoltre coordinando le iniziative per creare in Etiopia le attività industriali necessarie alla sua attrezzatura.

L'azione della Confederazione fascista degli industriali e delle altre Confederazioni si svolge sotto la guida del Ministero delle Colonie ed in collegamento col Ministero delle Corporazioni, e si propone di mettere a disposizione del Governo degli organismi produttivi efficenti, senza per altro escludere altre iniziative che siano in grado di realizzare le medesime finalità. Per iniziativa della Confederazione degli industriali d'accordo con la Confederazione degli artisti professionisti, la Federazione degli industriali edili ed imprenditori di opere pubbliche e la Federazione della proprietà edilizia, invieranno una missione composta di alcuni architetti e di un funzionario dei LL. PP. dei paesi a clima analogo a quello etiopico, per prendere conoscenza del modo come sono stati risolti i problemi architettonici e di struttura delle abitazioni, allo scopo di esaminare se e quanto possa essere utilizzata l'esperienza già fatta al riguardo.

Il Duce si è compiaciuto di approvare l'opera delle categorie produttive che hanno dimostrato di comprendere in pieno le possibilità e le necessità della valorizzazione economica dell'Impero, ed ha impartito le istruzioni per l'ulteriore attività che a questo riguardo dovrà essere compiuta.

L'operosa attività in Etiopia

La costituzione della commissione per la ricostruzione economica e finanziaria - I lavori stradali Nuove sottomissioni e altre armi consegnate

ADDIS ABEBA, 14 — *E' stata costituita oggi la commissione per la ricostruzione economica e finanziaria del vicereame, incaricata di studiare quanto possa essere utile per l'esatta conoscenza delle necessità e delle possibilità economiche del vicereame e per un rapido e disciplinato sfruttamento e potenziamento dei territori. La commissione dovrà anche osservare e seguire nel loro andamento tutte le iniziative pubbliche e private connesse con la valorizzazione economica del paese. Fanno parte della commissione i rappresentanti dell'amministrazione centrale del vicereame, del governatorato civile di Addis Abeba, della Federazione fascista di Addis Abeba, della Intendenza dell'Africa Orientale, della Banca d'Italia, delle Dogane, della Giustizia militare, della Guardia di Finanza, dei Carabinieri e vi possono essere aggregati con carattere temporaneo o permanente altri rappresentanti di organismi economici sia metropolitani che nativi.*

La creazione di questa commissione avente un programma di studio e una funzione consultiva risponde al concetto di possedere alle dirette dipendenze del Vicere una specie di stato maggiore economico incaricato di studiare e riferire su quanto abbia attinenza con la vita economica dell'Impero.

Mentre si attende alla sistemazione militare, alla organizzazione amministrativa ed alla pacificazione politica dell'Impero, è stato impostato senza perdere tempo, anche il grande problema economico per affrontare la ponderata e graduale soluzione secondo le direttive di Roma e le possibilità dei contingenti locali. La valorizzazione economica del vicereame esigerà da parte dell'Italia uno sforzo gigantesco, giacchè la vita economica dell'ex impero del negus era pressochè inesistente e le grandi possibilità potenziali dell'Etiopia nel campo economico si trovavano allo stato vergine. L'attuale economia dell'Etiopia è ancora una economia barbarica, basata su semplici scambi elementari fra le popolazioni e sulle necessità rudimentali degli abitanti. L'ottanta per cento della ricchezza dell'Etiopia non è sfruttato. Il restante venti per cento è sfruttato soltanto embrionalmente.

Il Vicere ha ricevuto un secondo gruppo di giornalisti, fra i quali gli inviati speciali del Corriere della Sera, *della* Stampa *e del* Giornale d'Italia.

Squadre di operai e di soldati lavorano attivamente per migliorare la transitabilità della strada Addis Abeba-Dessiè che viene percorsa in ambedue i sensi da lunghe autocolonne. Anche in tale zona continuano le sottomissioni. Il materiale da guerra consegnato negli ultimi giorni assomma a tre mitragliatrici, 212 fucili, 15 mila cartucce e 128 proiettili d'artiglieria.

Vibrante manifestazione a Pola

di amicizia italo-ungherese

POLA, 14. — Ad una vibrante manifestazione di amicizia italo-ungherese ha dato luogo stamane la conferenza del professore ungherese Tassy, qui inviato dall'Istituto fascista di cultura. Erano presenti il Prefetto, senatori, deputati, il Federale, il Generale comandante la Zona, l'Ammiraglio comandante la Piazza, il Console comandante la Milizia ed una folla enorme di cittadini. L'oratore ha esaltato le glorie dell'esercito italiano, conquistatore dell'Impero ed ha magnificato l'opera del Duce, seguita con devota passione dalla nazione magiara. Fra vibranti manifestazioni è stato proiettato uno splendido film documentario sull'Ungheria, illustrante le bellezze naturali ed artistiche della nazione amica. Il raduno si è sciolto al canto di Giovinezza e tra evviva al Re Imperatore, al Duce e all'Ungheria.

Cinquantamila lire del Duce

agli agricoltori venostani

BOLZANO, 14. — Il Duce ha messo a disposizione del Prefetto di Bolzano la somma di L. 50 mila da erogarsi a favore dei piccoli agricoltori della Valle Venosta danneggiati dalla grave brinata del mese scorso. Il Prefetto Mastromattei ha espresso al Duce la viva riconoscenza degli agricoltori venostani e della popolazione alto atesina tutta.

li si danno al saccheggio; esse sono però a loro volta sopraffatte da altre truppe meglio armate. Donne infuriate lanciano urla ingiuriose. Tuttavia alcuni zabanias in uniforme salutano il tricolore francese issato sui nostri autocarri. Nel pomeriggio percorriamo l'alto quartiere di San Giorgio, dove si trovano trenta profughi. Il piccolo ghebbi è in fiamme e si odono di tanto in tanto delle esplosioni. Provvediamo a rifornire di viveri le case dei francesi e dei missionari.

Da molti punti sorgono rossi turbanti di arabi inferociti. La via è piena di un groviglio inestricabile di lamiere contorte, di mobili, di autovetture sfasciate, di cadaveri orrendamente mutilati e in decomposizione. Sopra un cassone sventrato giacciono cinque o sei cadaveri tra cui qualcuno di europei, che non saranno poi più ritrovati.

A sera la città è calma, poichè i predoni sono sazi. Ras Hailù e il suo seguito sbarcano alla stazione mitragliati dagli uomini di Igazu il lebbroso. I feriti vengono curati alla Legazione di Francia. Numerosi violenti attacchi vengono respinti. I difensori passano la terza notte senza sonno. Le mitragliatrici abissine attivissime sono sulla riva sinistra della Kabana. Il rastrellamento degli italiani ne ha scoperto duecento, oltre a molte migliaia di fucili. Il martedì cinque maggio, otto autocarri percorrono la città. Prendiamo possesso alla stazione, dei viveri richiesti d'urgenza dal Ministro Bodard. Mentre stiamo caricando, vari attacchi vengono sferrati contro l'agenzia generale della ferrovia. Dopo un vivace combattimento le nostre mitragliatrici uccidono trenta ribelli. Un autocarro della Legazione di Francia fa il giro delle legazioni straniere. Quella belga è stata attaccata da centocinquanta chiftas e soldati della guardia imperiale, ma ha potuto essere sgombrata sotto la protezione dei Sikss della Legazione britannica confinante.

Gli occupanti della Legazione degli Stati Uniti e di quella di Turchia si sono rifugiati alla Legazione d'Inghilterra. La Legazione di Germania era ridotta a trenta fucili, ma non aveva dei protetti e si trovava difesa naturalmente dalla riva scoscesa della Habana ed era appoggiata dalla vicina Legazione d'Italia. La Legazione d'Inghilterra disponeva di duecento Sikhs e di un triplice ordine di filo di ferro spinoso. Essa è stata attaccata dai Chiftas ed ha avuto due feriti. La Legazione del Giappone è un fortino naturale che domina a picco la Kabana.

Il Ministro Bodard decide allora di fare spazzare il nido di mitragliatrici della Kabana, dal gruppo Garrigue e Saint Louvent, partendo dalla Legazione del Giappone e discendendo verso il fiume. Improvvisamente a nord spuntano le colonne degli italiani. I primi carri armati passano davanti la Legazione britannica, salutati dalle acclamazioni dei rifugiati. Lo entusiasmo scoppia come un incendio. Alla grigia colonna dei piccoli carri armati veloci succedono i pesanti autocarri gremiti di eritrei con i fucili infiorati che cantano stornelli di guerra e brandiscono delle grandi scimitarre conquistate in battaglia. Sono le cinque del pomeriggio. Ma la grande città ignora la occupazione; i chiftas sparano sempre addosso agli imprudenti che traversano la città. Tre feriti europei, tra cui due francesi, Jdot e Basset, turbano la gioia della liberazione. Mentre cala la notte si ode continuamente il rombo delle pesanti ruote di ferro degli autocarri italiani che entrano in città.

Dopo aver citato i nomi dei sudditi francesi che si sono particolarmente distinti nella organizzazione della difesa della Legazione e nell'opera di soccorso ai francesi ed agli europei, durante le torbide giornate della rivolta, l'articolo così conclude:

« Il tenente italiano Toselli è venuto a portare al Ministro di Francia il saluto del Maresciallo Badoglio. Gli sono state consegnate le chiavi della Legazione d'Italia che erano state affidate all'inizio delle ostilità alla Legazione di Francia dal corpo diplomatico. Il tenente Toselli ha ringraziato calorosamente il Ministro Bodard per la protezione accordata ai cinque prigionieri italiani. Una ovazione entusiastica ha accolto il rappresentante del vittorioso Esercito italiano. Per le migliaia di rifugiati erano giunti i salvatori che mettevano fine all'angoscia di quattro notti di incubo ».

Il Duce presiede il Comitato dei Ministri

per la difesa del risparmio

ROMA, 14 — Ieri il Comitato dei Ministri per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito ha tenuto la sua quarta seduta a Palazzo Venezia sotto la presidenza del Capo del Governo, presente il Governatore della Banca d'Italia, capo dell'Ispettorato del Credito. Il Comitato, dopo avere deliberata l'istituzione della carica di Direttore generale dell'Ispettorato, designandone il titolare nella persona del gr. uff. Baccaglini Alessandro, ha preso in esame varie importanti questioni e si è tra l'altro pronunciato in senso favorevole alla costituzione obbligatoria della cauzione da parte dei dirigenti delle aziende di credito e alla opportunità di procedere ad una rilevazione statistica del movimento delle disponibilità tra le aziende di credito.

Il Comitato ha poi impartito direttive circa l'interpretazione della disposizione riguardante le operazioni di compra vendita degli amministratori delle aziende di credito, con le aziende da essi amministrate e circa la questione della trasformazione in nominative delle azioni al portatore delle aziende di credito, costituite sotto forma di società anonima e in accomandita per azione.

Il Comitato ha inoltre stabilito che debbano vietarsi i depositi presso le aziende di credito di titoli a comodato nelle forme previste dagli art. 1805 e 1806 del codice civile e che siano meglio disciplinate le operazioni fiduciarie in titoli; si è occupato infine di vari argomenti relativi ad assorbimenti di aziende di credito, scioglimenti degli organi amministrativi, applicazioni di penalità, aumenti di capitale, emissioni di valori mobiliari, ecc.

Il capo dell'Ispettorato provvederà con suo comunicato sulla Gazzetta Ufficiale del Regno ad illustrare convenientemente i vari punti trattati. In ultimo il Comitato dei Ministri ha preso in considerazione i provvedimenti relativi al finanziamento per gli ammassi granari e sentito il comitato del grano, ha approvato la proposta di concedere particolari agevolazioni ai piccoli agricoltori, accordando loro un anticipo immediato nella misura dell'ottanta per cento dell'importo del grano, conferito agli ammassi, e non trascurando per altro di tener conto delle necessità finanziarie degli altri conferenti, stabilendo all'uopo un piano di ripartizione degli anticipi in relazione all'entità delle partite di grano ammassate. La prossima riunione del Comitato avrà luogo il due luglio.

Imponente adunata a Gorizia di 8000 rurali

GORIZIA, 14. — Circa 8000 rurali hanno partecipato all'adunata delle forze sindacali, indetta per l'occasione della visita del Presidente Confederale. Le forze sindacali convenute, precedute da carri allegorici agresti hanno sfilato lungo il corso Verdi, davanti alle autorità ed ad una folla di popolo. L'on. Angelini, il sen. Marescalchi e le autorità provinciali si recavano quindi al mercato coperto, ove inauguravano la mostra delle ciliegie e degli ortaggi, allestita con la partecipazione dei produttori delle Tre Venezie e presenziavano alla benedizione del labaro, che le massaie rurali hanno offerto all'unione dei lavoratori dell'agricoltura.

Dopo il rito della benedizione hanno pronunciato ispirate parole il segretario dell'Unione, il Prefetto e l'on. Angelini, esaltando l'attività dei rurali isontini. Durante la giornata sono state pure inaugurate la bottega del vino e la mostra artigiana del mobile, cui partecipano tutti i cantieri provinciali. L'on Angelini ha presieduto il rapporto dei dirigenti sindacali agricoli svoltosi in una atmosfera di palpitante fede fascista. Dopo la relazione del segretario dell'Unione, il presidente confederale ha parlato illustrando le vaste provvidenze attuate dal Regime in favore degli organizzati, rivolgendo parole di compiacimento per il magnifico spettacolo offerto dalle forze operanti nella provincia. Il rapporto si è concluso con una grande manifestazione al Re e al Duce.

Il compiacimento del Duce per l'opera di Aloisi

ROMA, 14. — Il Duce ha ricevuto l'Ambasciatore Aloisi, il quale lascia la carica di Capo Gabinetto mentre rimane a disposizione del Ministero degli Affari Esteri per incarichi politici. *Il Duce ha espresso al Barone Aloisi il suo compiacimento per l'opera prestata.*

Il Duce ha poi ricevuto l'Incaricato d'Affari di Bolivia in visita di congedo e lo scrittore ungherese Ferenc Kermendi.

Ricci inaugura a Zara la Casa del Balilla

ZARA, 14. — In occasione della inaugurazione della Casa Balilla, sono stati qui convocati a rapporto i presidenti dell'Opera Balilla. Nella mattinata l'on. Ricci, accompagnato dalle locali autorità e dai presidenti provinciali, dopo avere reso omaggio al monumento ai Caduti, ha assistito sul lungomare, alla rivista delle fiorenti organizzazioni giovanili zaratine. Visitati i locali della Federazione fascista dalmata, l'on. Ricci alla presenza della popolazione e delle giovanissime camicie nere ha inaugurato nel nome del Duce la grande moderna Casa del Balilla. Dopo l'elevato e patriottico discorso pronunciato dall'Arcivescovo di Zara, l'on. Ricci ha parlato alle schiere dei giovani suscitando imponenti manifestazioni di entusiasmo all'indirizzo del Duce.

Nel pomeriggio ha avuto luogo il rapporto dei presidenti provinciali. L'on. Ricci, esaminato il lavoro finora svolto, durante l'anno 14.o ha stabilito le direttive circa le importanti manifestazioni estive dell'istituzione. Ha impartito disposizioni dettagliate per i corsi e i raduni estivi degli istruttori, dirigenti e insegnanti, per i campeggi e le colonie, per i corsi cadetti e capi centuria, circa la propaganda relativa ai concorsi banditi dalla presidenza centrale per le Accademie fasciste di Roma, di Orvieto e per l'Accademia Littorio del Foro Mussolini, per il sesto concorso nazionale di economia domestica, per il decimo concorso a borse di studio e di operosità «Benito Mussolini», per le crociere, per l'ottavo campo Dux, per i campionati di canottaggio, di nuoto e tuffi ecc. Il rapporto si è chiuso con il saluto al Duce, al cui indirizzo i presidenti provinciali hanno rivolto una entusiastica manifestazione di devozione e di fede.

CRONACHE DI VITA E CULTURA FEMMINILE

Nicchia o la Castiglione

Era fatale. La bellezza esercita il fascino anche attraverso i secoli; come l'amore, vince anch'essa la morte. La morte e la storia, abbia questa ultima, le umili proporzioni della cronaca o quelle vaghe della leggenda; sia consacrata dal tempo o dati, come nel nostro caso, solamente da ieri.

L'autorità del Gregorovius ha riabilitato Lucrezia Borgia; quella di Braze de Bury, Bianca Cappello. Persino Ninon de Lenclos ha trovato il suo esaltatore in J. Scherr.

E' quindi appena logico che Virginia Oldoini, Contessa di Castiglione, a meno di quarant'anni dalla sua scomparsa dal mondo, incontri in E. Heinrisch e C. Nigro due paladini pronti a sostenere che l'aridissima figliola del marchese Filippo Oldoini e di Isabella Ranieri Lamporecchi fu una creatura di viva sensibilità, di intelligenza superiore, assetata di tenerezza, devota al suo Paese, fedele agli amici; che più? persino buona e tenera madre.

Discutere questi asserti è troppo facile.

La vita della Contessa di Castiglione è tutta un lungo fenomeno di narcissismo, il più evidente che la storia ricordi.

La singolare bellezza sortita da natura domina tutta l'esistenza di questa donna, informa la sua vanità, diventa l'obbiettivo di tutte le sue azioni, la preoccupazione unica che sostituisce sentimento, morale, religione e persino il piacere. Tanto vero che, quando il tempo porta la primissima unghiata sul volto apparso sino allora divinamente perfetto, la contessa di Castiglione decreta la propria morte al mondo e si chiude in una clausura atroce per contendere a tutti coloro che la conobbero e persino a se stessa, lo spettacolo della lenta inesorabile decadenza.

Basta questo gesto che sarebbe di autentica follia se non fosse di disperata e stupida vanità per dire quale povera e misera creatura fosse spiritualmente e intellettualmente, questa Galatea che nessuno dei parecchi Pigmalioni che la tenne fra le braccia riuscì mai ad animare.

Forse, anche questa denominazione che Giuseppe Borghetti ha posto per titolo al proprio volume sulla Castiglione è esagerata.

Nessun documento esiste che dimostri nella condotta del Conte di Cavour un definito e preciso proposito di adoperare la bellissima cuginetta ventenne, che egli vede per la prima volta a Torino — nel 1854 — in occasione del viaggio di nozze di lei, come una pedina nel gioco della diplomazia piemontese con le Tuileries.

Solo una sua lettera in data 22 febbraio 1856, da Parigi, al Ministro Rattazzi, contiene questa frase:

« Ho persino cercato di stimolare il patriottismo della bellissima onde seduca l'Imperatore ».

Nicchia, a quell'epoca, è a Parigi da due mesi appena e l'ammirazione vivissima che la sua apparizione alle Tuileries ha suscitato, la mette in uno stato di esaltazione. Il diario che ella tiene e che è rimasto il documentario più autorevole della sua vita, riflette questo suo stato di completa euforia. Ogni giorno ella segna i suoi successi e annota anche i vestiti che hanno contribuito a determinarli.

Con il Cavour si è incontrata il 16 febbraio — il giorno stesso dell'arrivo di lui a Parigi per il Congresso della Pace — esattamente sei giorni prima della data della lettera. E' presumibile che appunto in quel colloquio e dopo di avere avuto notizia della enorme impressione che la bellezza della cuginetta ha prodotto nei circoli di Corte, il grande Uomo abbia parlato alla Castiglione della possibilità d'influire con il suo fascino sulle disposizioni dell'Imperatore verso il Piemonte e l'Italia.

« Ho cercato di stimolare il suo « patriottismo... ».

La frase è piuttosto infelice per la Contessa. Questo patriottismo che ha bisogno di essere stimolato non esisteva dunque, era qualche cosa di estraneo al sentimento della bellissima che reagiva solamente alla autocontemplazione! Nè così si sarebbe espresso, il 22 febbraio, il Conte, se già fin dall'anno prima egli avesse concordato con la Nicchia, a Torino, quel preciso piano di seduzione del secondo Imperatore che gli attribuiscono i fantasiosi inventori di una Castiglione «Ambasciatrice di Cavour».

Nel diario su citato, alla data del 19 febbraio, la Contessa scrive:

« Causé avec Cavour pour Papà « et décide d'en parler a Villamarina ».

Il giorno dopo annota che il colloquio ha avuto luogo e aggiunge: « habillée en blanc et rose ».

Il 21, altra conversazione con Cavour — certo, quella cui allude la lettera — seguita, nel diario, dalla notizia che la sera dello stesso giorno ella s'è recata alle Tuileries « peignée avec la poudre et habillée avec les perles ».

Quanto durò il periodo aureo della vita della Contessa? Non più di dieci anni e, anche questi, intersecati da pause d'ombra.

1856-1859. Per un triennio, Nicchia regna davvero, se non nel cuore, certo sui sensi dell'Imperatore. Poi, dopo Villafranca, avviene il famoso attentato narrato dal Griscelli, attentato al quale, certamente, la contessa di Castiglione è estranea, ma che, preparato e fatto abortire nella casa di lei, riesce nell'intento di chi lo ha ordito e ha per risultato di far accompagnare la favorita del giorno innanzi alla frontiera.

Dopo una breve dimora a Firenze e un più lungo soggiorno a Torino, la Contessa chiede di poter rientrare in Francia minacciando, in caso di rifiuto, di pubblicare le lettere che sono in suo possesso. Il Conte Arese, amico personale di Napoleone III, ottiene che il desiderio della Castiglione sia accolto e nel 1862, ella rientra a Parigi, più bella che mai, nel fulgore dei suoi venticinque anni e decisa a trionfare ancora. Per festeggiare il proprio ritorno, dà una festa spettacolare, poi riesce a farsi invitare un'altra volta a Corte, ma per poco. L'Imperatrice Eugenia che non l'ha mai potuta soffrire e che è riuscita nel suo proposito di detronizzare la detestata rivale nel cuore di Napoleone, manovra in maniera che gli inviti non si ripetano più.

Una sera, l'ultima dei loro incontri ai balli di Corte, ammirando con le sue dame il costume della Castiglione che è intervenuta al ballo vestita da Regina d'Etruria, l'Imperatrice non si perita di dire ad alta voce:

« Bellissimo costume, ma di regina scaduta ».

Scaduta. Ella è ancora in piena giovinezza; la sua bellezza è intatta; la sua eleganza, leggendaria ormai anche essa, è più originale che mai: pittori e grandi sarti lavorano a crearle intorno la cornice degna dell'incanto che ella sprigiona; ma alle Tuileries, la Castiglione non entrerà più.

Per un lustro ancora ella si rivale dell'affronto frequentando i salotti più illustri del tempo; ella stessa dà feste splendide; ha intorno amici devoti — primo fra tutti l'Estancelin — protettori cospicui come il Duca d'Aumale e il Duca di Chartres, i banchieri Laffitte e Rothschild, Thiers e Ciery. Ma, dentro, la ferita fatta alla sua vanità, non si chiude.

Nel 1867, improvvisamente, resta vedova di quel povero, comodissimo marito che così poco l'aveva disturbata. La circostanza, poco influirebbe sulla sua vita: ma dà origine a un fatto che, in realtà, peserà poi sempre sulla sua esistenza: i genitori del Conte rivendicano per loro l'educazione del piccolo Giorgio, il bambino che è rimasto orfano di padre e che ora dovrebbe trovare presso la madre protezione e tenerezza. E la Contessa, probabilmente ben lieta di non doversi impicciare anche di un bambino, più lieta di ricevere in cambio dello abbandono che ella fa della propria creatura una notevole somma di denaro, cede Giorgio ai nonni e non se ne incarica più. Più tardi, quando il fanciullo, fatto uomo, renderà alla madre indifferenza per indifferenza, ella lo chiamerà «Giorgio, il tigre», ma non rifletterà che il contegno di lui è solamente la risultante dell'assenza di maternità del suo spirito e del suo cuore.

Breve il suo regno. E mediocre anche il riflesso del suo fascino sullo spirito del Monarca. Che cosa ha ottenuto, Virginia di Castiglione da Napoleone III? Non l'intervento che, maturato alla Cernaia, doveva poi diventare realtà dopo che, a Piombières, l'Imperatore avrà ascoltato Cavour e riconosciuto l'alto ingegno e il sommo intuito politico di lui.

Non il compimento della guerra, chè la Castiglione non riuscì a scongiurare Villafranca. E allora?

Ascoltiamo Stefania de Tascher de la Pagérie:

« La Castiglione era bellissima, ma di una bellezza di carne che non toccava lo spirito ».

Questa la verità. Bellissima, ma fredda, e sempre preoccupata soltanto dall'effetto che produceva. Toccò i sensi dell'Imperatore; ma non ebbe mai, in nessun momento, le chiavi del suo cuore. Nulla, in lei, del fascino che aveva avvinto alla Walewska il cuore e lo spirito di Napoleone I. Nulla nemmeno del sottil impero che aveva fatto trionfare Eugenia de Montijo. Bellissima, ma statua di carne, non creatura di sensibilità e d'intelletto.

Che ella mirasse soltanto all'effetto, è dimostrato da infiniti aneddoti della sua vita.

Essendo ammalata ad Ham, si fa trovare dal vecchio medico di Corte dottor Arnal, adorna come un idolo fra i merletti del letto, con i capelli cosparsi di diamanti.

Sempre a Londra, una sera, per ringraziare un gentiluomo che la ha accompagnata in silenzio sino alla sua casa sottraendola alle molestie di alcuni ragazzacci, ella dice, sollevando il velo che le copre il viso:

« Ecco, signore, la vostra ricompensa: guardatemi! ».

Luigi Estancellin l'ha certamente amata d'amore. Un giorno, a Dieppe, il desiderio che forse è reciproco, sta per avere il suo coronamento: Virginia ha dato convegno al giovane nella propria camera: egli vi si reca trepidando: ma trova Nicchia vestita come una regina, scintillante di gioielli, con innumerevoli braccialetti; lo apparato l'intimidisce, lo assidera e rompe l'incanto per sempre.

Molti anni dopo, ricordando l'episodio, ella avrà il cattivissimo gusto di uscire in questa frase: « Pour peu vouz avez manquè le cochel ».

Voler trovare un'anima sotto questo viluppo di sete, di veli, di broccati, di gioielli chiamati a metter in rilievo la prodigiosa bellezza di una fredda statua, è fatica che supera anche le forze pure animate da tanta volontà degli autori di questo libro. Tutta la loro dimostrazione riesce, in ultima analisi, negativa. Non è possibile concludere con essi per la sensibilità in amicizia della Castiglione quando tutti i suoi amici si trovano reclutati fra milionari o nella prima parte del Gotha! e nemmeno per la sua tenerezza materna quando si legge il destino da lei fatto al suo unico bambino; e neppure per l'intelligenza di codesta donna quando la si vede così scioccamente invasata dalla propria bellezza fisica soltanto.

Apologista della Castiglione ha potuto essere soltanto Roberto de Montesquiou — un esteta — appunto perchè egli l'ha considerata sotto quest'unico aspetto della bellezza; prescindendo da tutte le altre considerazioni d'ordine etico o spirituale.

E appunto soltanto prescindendo da tutte quelle considerazioni ci si può soffermare a contemplare con ammirazione la Castiglione. Guai, osserva Flavia Steno con fine intuito femminile in una sua recente recensione, se ci si addentra a considerarla sotto l'aspetto di una donna vera, di una vera mamma, persino, anche di una autentica creatura di passione! Tutto crolla, allora, e fra le mani non resta che un povero essere degno di pietà.

Heinrisch - C. Nigro — « Virginia di Castiglione - La Contessa della leggenda » — R. Bemporad Firenze.

Eleganze, Consigli e Posta delle Lettrici

Delle maniche

Si riconosce un vestito di questo anno dalla complicazione delle sue maniche. Quanta pazienza occorre alle povere sarte per mettere insieme i tanti piccoli teli che, riuniti, debbono formare una manica moderna! Abbiamo riso tanto delle maniche « a prosciutto » delle nostre mamme: ed ecco che oggi noi le abbiamo sorpassate in stravaganza.

Per qualcuna di queste maniche moderne occorre, talvolta, calcolare tanta stoffa quanta ne è necessaria per una sottana! Sembra assurdo, ma è proprio così.

Sopra un vestito da the, in crespo romeno, ne ho visto di lunghissime tutte trapunte a spirale.

Su uno in taffetà scozzese, ne ho visto altre, montate a scala, larghe e triangolari in alto, strette poi appena al disopra del gomito.

Un grazioso vestito in lino punteggiato da bolli in albene, aveva delle maniche fatte in tre parti, montate con numerose arricciature sostenute da un doppio volante di taffetà.

E poi: maniche a sbuffo tondo cortissime per i vestiti in organdi; altre amplissime scendenti fino a metà dell'avambraccio dove sono trattenute da un polsino arricciato.

Si continuano a fare le spalle ampie mediante le spalline imbottite, destinate a far sembrare più snella la linea di fianco. Ma non si sono mai viste, prima d'ora, tante maniche a costruzione geometrica nelle quali la stoffa, presa per sbieco, è messa insieme ora con degli « a giorno », ora con delle nervature.

Si intende che queste complicazioni sono l'appannaggio dell'alta moda. Anzi un sarto mi spiegava che è questa la maniera più sicura per garantirsi della impossibilità che un modello venga « rubato ».

Senza arrivare a codeste eccentricità che rientrano nella categoria « lusso », e perciò è costosa, tenete per norma che la manica di questa stagione deve essere ampia per tutti i vestiti da pomeriggio, da riunione, da sera.

Se avete qualche vestito dello scorso anno ancora in buono stato, per goderlo, fate allargare le maniche.

Se avete un avanzo di stoffa del vestito stesso, l'operazione è semplicissima: aprite la manica dall'alto al basso, ben verticalmente, cominciando dalla cucitura della spalla. Fate due nervature da parte a parte dell'apertura, alla distanza di due e di quattro centimetri dal taglio. Aggiungete nell'apertura, da 15 a 25 centimetri di stoffa tagliata per dritto filo facendo l'attaccatura in maniera che finisca da ambo le parti in una nervatura. Saranno così tre per parte che ne avrete, il che darà alla manica l'aria di essere stata volontariamente lavorata così.

Se non avete un avanzo di stoffa del vestito potrete tagliare due volte la manica sempre in senso verticale a circa sette centimetri di qua e di là della linea mediana verticale e introdurre nelle due aperture due striscie di « guipure »: anche il polso della manica sarà in « guipure » e così la cravatta.

S'intende che queste operazioni sono possibili esclusivamente con i vestiti leggieri, di mussola o di crespo.

Notizie utili

Non c'è cosa che faccia tanto bene alla pelle quanto il cetriolo fresco. Non lasciate dunque passare la stagione di questa cucurbitacea senza approfittarne.

Grattugiate circa dieci centimetri di cetriolo fresco e raccoglietene con cura succo, semi e polpa e spalmatevene il viso, la fronte, il collo, le mani. Lasciate asciugare dall'aria.

Se avete la pelle arida, facile a disquamarsi, mescolate al cetriolo un cucchiaio di crema; ne farete un «latte di bellezza» ideale. Peccato che non si conservi!

* * *

Durante la stagione estiva, accade spesso di sentirsi avvampare il viso e di avvertire vere ondate di calore salire alla fronte.

Per rinfrescarvi, a seconda della qualità della vostra pelle e anche delle vostre abitudini, lavatevi con abbondante acqua calda nella quale avrete versato un po' di alcool canforato, oppure con acqua fresca alla quale aggiungerete un po' di aceto da toeletta fatto così: grammi 30 di benzoino in polvere in 125 di alcool; mescolare lasciar riposare per dieci giorni indi aggiungere mezzo litro di aceto di vino bianco e filtrare.

« Vita femminile »

E' uscito il numero di giugno della rivista di moda « Vita Femminile » diretta da Ester Lombardo.

Il numero contiene oltre 200 modelli originali di proprietà esclusiva della rivista; essi vengono ritagliati sulle indicate misure a chiunque ne faccia richiesta.

Vi si trova quanto di più fine detterà la moda estiva e, sopratutto, non solo quanto concerne gli abiti, ma anche gli indispensabili accessori che la signora elegante particolarmente cura.

Rendono la rivista la più interessante e ricercata del genere, un articolo della Direttrice, articoli di moda e di varietà, come ad esempio: l'articolo sulle stoffe della Fiera Campionaria e l'articolo sul pizzo italiano. Bellissime fotografie di modelli originali, numerosi disegni, completano il numero edito in copertina di fine buon gusto.

Fili di Giugno

Fili che si è assunta il compito di guidare le signore nella realizzazione dei lavori di straordinario buon gusto abbinando la novità di disegni alla più grande varietà di ricami caratteristicamente italiani ha raccolto nel fascicolo di giugno vasta scelta di ricami su organdi, pregevoli creazioni della Contessa Pia di Valmarana, delle tovagliette rustiche di facile fattura, dei ricami su tulle e delle tovagliette di tela colorata; delle trine ad uncinetto, delle trine di Milano e di Burano, esempi di tovagliette colorate e altri piacevoli lavori destinati alla casa e all'eleganza personale.

Vi sono, inoltre, modelli di vestiti da bambini, costumi da bagno e altri lavori in maglia, modelli di camicette da signora, una particolare lezione di taglio per la confezione delle maniche moderne, note di puericoltura e di ruralità, e molte altre utili istruzioni per la facile realizzazione di lavori pratici.

Un vasto panorama della moda italiana presentata a Campione e a Cernobbio raccoglie in questo fascicolo 40 modelli creati dalle più note case di confezione prospettando la più attuale e più selezionata moda per la prossima stagione estiva.

Alzarsi presto

Questa è per eccellenza la stagione d'insegnare ai ragazzi ad alzarsi presto. Bisogna abituarli mattinieri i nostri figlioli. Presto a letto e presto fuori.

Durante la stagione autunnale e invernale, il « presto fuori » imposto dalla scuola può rappresentare un sacrificio; ma ora, ma nelle vacanze no. Ci si sveglia, poniamo, alle sei, e si trova che il sole ci ha preceduti; tuttavia l'aria serba ancora la purezza e il frizzantino della notte, il cielo è pieno zeppo di rondini e lo spazio di trilli.

E' l'ora migliore della giornata, e bisogna insegnare ai piccoli ad apprezzarne la bellezza. Se vi è possibile, scegliete le ore del primo mattino per la passeggiata dei vostri ragazzi. Sveglia alle sei; un'ora per la toeletta le preghiere, la prima colazione: alle sette potete avviarvi verso la spiaggia dove sosterete sino alle dieci, il tempo di fare una larga provvista di ossigeno e di godere un sole già caldo senza essere scottante.

Tutta la giornata del bambino e del ragazzo risentirà della tonicità di questo inizio.

Ma il beneficio dell'alzarsi presto lo risentirete anche voi. Un vecchio proverbio dice: « alzarsi alle cinque, pranzare alle nove, cenare alle cinque, coricarsi alle nove, fa campare sino a novantanove ».

Certo per alzarsi presto — voglio dire col sole — bisogna coricarsi anche presto. Allora, terminata beatamente la digestione della sera, è lo stomaco vuoto che dà la sveglia all'organismo, fuga il sonno e butta fuori dal letto.

I dispeptici, a digestione lentissima, hanno difficoltà ad addormentare: il beneficio del sonno vien loro soltanto con l'alba per cui non è il caso per essi di parlare di alzarsi presto. Però, potrebbero sempre adottare il sistema di fare il pasto abbondante a mezzogiorno e di accontentarsi per la sera di un piccolo spuntino. Allora, facilitata e accelerata la digestione, potrebbero benissimo coricarsi prima della mezzanotte e alzarsi alle sei a al massimo alle sette. E guarirebbero anche della dispepsia se prendessero l'abitudine di svegliarsi con l'aurora.

Piccola posta

EDELWEISS — Si, dalla chiesa quel santo è riconosciuto come tale. Le organizzazioni ufficiali della categoria si mantengono però dei tutto agnostiche dimodochè la cosa riguarda, specialmente, i militanti cattolici. La scrittura rivela fermezza, ma con lacune di incoerenza; eleganza e fantasia.

? ? . — Come vuole che dalla sua scrittura capisca se è destinata a sposarsi o a restare sola! Mi pare invece di capire che lei è forte di carattere, ma timida e chiusa in sè. Si dia le mani dattorno.

AMELIA - CARLA — Non posso scrivervi a casa. Le colombe saranno arrivate, ma in oriciole. Non pensate più a quella corrispondenza e siate sempre caute nello scrivere. Una lettera spensierata può costar cara nei momenti più importanti della vita. La calligrafia di Carla è manierata e artificiosa, l'altra ancora immatura, e non possono dire nulla sul vostro carattere. Per la montagna stoffa pesante e impermeabile, costume maschile e giacca a tasconi, grigio o marrone. E buon divertimento.

ANONIMO — Se lei è, come pare, un uomo, la rubrica non dovrebbe riguardarla, nè io posso ristampare continuamente ciò che è stato già stampato. La raccolta del giornale è a sua disposizione per le consultazioni dei precedenti numeri. Ma poi a un uomo, anche di trent'anni non consiglierei mai di tingere i capelli. Le tinture a trent'anni invecchiano, non ringiovaniscono. E se gli anni sono cinquanta, rendono l'uomo ridicolo. La scrittura denota stato di inquietudine; difficile nelle aspirazioni, temperamento a tendenza forte con timidità che rasentano il timore e frequenti annullamenti di personalità; ambizioni scarte, volontà di emergere.

INCERTA — Il caso è molto delicato. Ti consiglio di mettere di mezzo una persona seria e di tatto che persuada tuo marito a fare casa a parte con te e con la bambina. Non vedo altro modo per garantire la piccola dai pericoli che mi prospetti e mantenere unita la famiglia. Se non ti riuscisse, ti consiglierei di andare a vivere da sola con la bambina.

LUX ET UMBRA. — Per il maschio Sandro; per la femmina: Fulvia. A quarant'anni un uomo può permettersi il lusso di fondare una stirpe, dunque, niente scrupolo. Intelligenza prevalentemente analitica, precisione; sensibilità generosa; volontà equilibrata.

N. C. — Fatti un bel vestito in « tussor » di seta color banana (rosa pallidissimo sul giallo tenue) tre quarti, con blusa di pizzo chiarissima, appena crema: alla cintura, un grosso mazzo di ciclamini. - 2) Il sapone al fiele lo trovi dai farmacisti. - 3) Sì, la doccia fredda rassoda i muscoli anche del viso. 4) Hai già detto tanto di te che il responso calligrafico dovrebbe essere inutile. Non hai però detto (forse non te ne accorgi) che sei piena di te stessa, molto vana e un poco egoista. Correggiti. La vita è una cosa seria e la bellezza è assai effimera.

CILENA TITUBANTE — Comincia con l'abolire qualsiasi crema. Lavati mattina e sera con acqua e sapone calda poi sciacquati con acqua fredda e incipriati. E non deplorare troppo la pelle del tuo viso grassa: invecchierai più tardi. Per i capelli, lavacri ogni mese con acqua saponata di bicarbonato. - 2) Sei molto occupata di te stessa e anche un tantino egoista, ma sei buona e di carattere mite.

KIKI — Fai uso mattina e sera nel lavarti le mani, di acqua saponata calda e farina di granoturco. Stropiccia bene le mani, insaponate con la farina grossa e poi sciacquale, asciugale bene e incipriale con borotalco.

VIOLETTA

LUNEDI' 15
Giugno 1936 · XIV
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

Rossi e Cattaneo vincono per la terza volta a tempo di primato la Pavia-Venezia

La brillante affermazione di Vito Mussolini e Ruspoli secondi assoluti - Entusiastiche accoglienze al Direttore del "Popolo d'Italia„ - I ferraresi Fini e Storari primi con fuoribordo - La magnifica condotta di gara di Carlo Adorno vincitore di categoria

Anche l'ottava Pavia - Venezia, l'edizione « sanzionata », è pienamente riuscita. C'è un regresso nel numero dei concorrenti e nella proporzione degli arrivati, ma non certo per colpa delle sanzioni. Molti motonauti sono ancora in A. O., molti altri sono alle armi e altri ancora risentono della crisi particolare della motonautica italiana, piuttosto che per altre cause.

L'entusiasmo di chi continua la attività motonautica è dimostrato dal numero e dalla qualità di coloro che hanno risposto all'appello dell'Associazione Motonautica Pavia e fra questi molti sono i corridori che, pur rivestendo in questo momento la divisa dell'Aeronautica o della Marina, hanno preso la partenza a Pavia, favoriti dai loro Comandi centrali, come pure due sono i piloti — ed entrambi vittoriosi — che hanno appena lasciato l'uniforme coloniale, rivestita durante la campagna in A. O. per indossare la tuta del corridore in questa bellissima manifestazione.

A Theo Rossi per la terza volta vanno tutti gli onori. Sceso sabato mattina dal piroscafo che lo ha ricondotto in Patria dopo avere combattuto in Africa quale capomanipolo volontario, ieri mattina egli era già a Pavia, per combattere la sua nuova lotta sportiva e conquistare la sua terza vittoria assoluta nella maratona motonautica. La preparazione del suo idroscivolante, curata con quella passione e con quella competenza eccezionali del suo camerata Guido Cattaneo, e la potenza del mezzo che ben pochi possono concedersi, gli hanno permesso di ottenere questo nuovo alloro, che è meritatissimo.

All'inizio infatti la battaglia è stata molto dura. Donati e Gorini, che disponevano pure di un idroscivolante potente, hanno sferrato la battaglia e sembrava anzi che nella prima parte della gara la sorte fosse a loro favorevole. I due campioni dell'Aeronautica invece hanno avuto, a cento metri dal traguardo del controllo cremonese, un principio d'incendio, ben presto soffocato, ma che ha loro impedito la continuazione della corsa.

Gli immediati avversari dei vincitori, sono stati ancora gli aviatori: Vito Mussolini-Ruspoli ed Ernesto Carmagnani. La prima coppia, già in partenza, non poteva costituire un gravissimo pericolo per il piazzamento di Rossi-Cattaneo. Pur essendo troppo nota la passione sportiva e l'abilità di guida di Vito Mussolini e la freddezza audace e calcolatrice di Ruspoli, la macchina era inferiore. Il secondo avversario, Ernesto Carmagnani, detentore del primato mondiale del litro e mezzo corsa a centoquindici all'ora, non poteva certo raggiungere le temerarie velocità toccate da Rossi-Cattaneo.

Non per questo la coppia piemontese-veneta ha fatto una gara facile e comoda. In 433 chilometri di corsa sull'acqua gli imprevisti e le sorprese sono molte. Un qualsiasi incidente può ritardare od avere esito decisivo. Ma non ad assicurarsi una vittoria relativamente facile miravano Rossi-Cattaneo. Essi sapevano di disporre di una macchina per la quale l'unico pericolo — sul campo della potenza — era costituito da Donati-Gorini, ed hanno impegnato la grande battaglia contro il cronometro. Il loro idroscivolante è quello stesso che i veneziani hanno salutato vittorioso l'anno scorso, già allora demolitore di primati. Quest'anno anche la media fantastica di 86, raggiunta l'anno scorso, è decisamente relegata nel passato.

Novantuno all'ora, questo il nuovo primato più che superbo. Le condizioni del fiume, ottime per la sua piena, costante da parecchi mesi, poco hanno giovato ai due campioni della motonautica italiana. Infatti è ben noto che il vantaggio dell'idroscivolante nei percorsi fluviali — e quindi in questa gara — è sensibile ed anche decisivo nei periodi di magra, più ancora di morbida, allorchè le secche non sono visibili. L'idroscivolante col suo esiguo pescaggio dove solamente vede acqua passa, gli altri tipi di imbarcazione invece passano solamente dove l'acqua c'è. In numerose edizioni della Pavia-Venezia, si ricorderà, per quante volte molti concorrenti sono finiti in secca e con avarie che li hanno obbligati a cambiare pezzi, con molta perdita di tempo e, spesso, anche, ad abbandonare.

Ieri questo vantaggio era annullato. Bisognava vincere di forza, sul tempo, non per merito delle acque del fiume, ma per valore di guida. Ed il fine è stato conseguito. Rossi, anche se l'Africa lo ha un po' ingrassato e gli ha messo i baffi, è andato velocissimo, ha superato in certi tratti i centoventi all'ora. Per avere un'idea di quanto dura è stata la lotta contro il cronometro e quanto pesino sulla media generale le fermate di controllo e le soste alle conche, basta sapere che i cinquantun chilometri che intercorrono tra Volta Grimana e Venezia sono stati superati alla media sbalorditiva di 41.717. Tre conché, le imboccature dei porti ed il Bacino di San Marco portano quindi il loro grave peso. E la media di questo tratto è ancora alta perchè il cronometrista di Volta Grimana non ha segnato il tempo traguardando l'arrivo, ma ha segnato l'ora in cui è venuto in possesso del foglio di corsa dei due motonauti i quali, naturalmente, hanno atteso di essere entro la conca chiusa per recarsi da lui, quindi cinque buoni minuti dopo l'effettivo arrivo a Volta Grimana.

Ma se la vittoria di Rossi-Cattaneo è veramente superba, magnifica è anche l'affermazione dei secondi classificati. Vito Mussolini e Carlo Maurizio Ruspoli, entrambi per la seconda volta in gara nella Pavia-Venezia, il primo in due anni successivi ed il secondo alla distanza di sette anni (Ruspoli è stato primo di categoria e secondo assoluto nella prima edizione a fianco di Franco Mazzotti), hanno fatto una corsa velocissima ed audace data la potenza limitata della macchina di cui disponevano. Per di più essi hanno avuto la disavventura, dopo neanche cento chilometri dalla partenza, di subire un'avaria ai due timoni. Partiti da esperti piloti iniziavano la corsa in vantaggio. Al « via » erano i primi a tagliare il traguardo in piena velocità precedendo gli altri di circa centocinquanta metri. Poi Donati-Gorini li hanno superati come fulmine ed una seconda saetta era poscia l'idroscivolante dei vincitori. Da Pavia a Piacenza la media di Mussolini-Ruspoli era sopra i 96 all'ora. Poi è discesa di oltre una decina di chilometri, a causa del danno ai timoni che si sono scentrati verso l'interno, operando da autentici freni per tutto il resto della corsa.

Carmagnani, che al pari di Ruspoli, veste oggi la divisa di ufficiale dell'Aeronautica, col suo leggero motoscafo da corsa è andato velocissimo ed ha minacciato i diretti inseguitori dell'equipaggio dominatore. Ma disgraziatamente l'ottimo motonauta, ben noto agli appassionati veneziani, in vicinanza di Ostiglia è andato a finire in una secca traditrice che lo ha capovolto, fortunatamente senza danno per lui che è uscito illeso dall'incidente.

Il terzo assoluto in classifica e primo nei fuoribordo è un medico ferrarese, Giuseppe Fini, che ha portato alla vittoria il motore italiano. Fini non ha nè abbassato nè uguagliato il primato precedente, ma ha avuto la disavventura di incontrare un « corpo » galleggiante, un pezzo di legno, che gli ha rotto la chiavetta dell'elica, incidente che lo ha costretto ad un'ora di fermata.

Il milanese Lapeyre, in compagnia del campione Forni e del cugino Benaccini s'era presentato con il suo « Mouette II » in veste di motoscafo da crociera. Ma l'autentico motoscafo da corsa, per quanto caricato degli aggeggi regolamentari e di due persone supplementari, non rientrava ancora nella categoria ed allora, pur così carico, ha corso nella categoria in cui tutto è sacrificato alla velocità. Media ottima, ma non eccessiva.

Pieraccini e Marelli hanno il merito di essere gli autori della demolizione del secondo primato caduto quest'anno. Ed un primato che si sosteneva dal 1932. Al pari di Rossi-Cattaneo essi hanno migliorato di ben cinque chilometri il primato di Lanfranchi.

Nel campo dei fuori bordo da turismo assenti ingiustificati sono i « mille ». Nessuno si è presentato all'arrivo, neanche i due equipaggi della Marina i quali « tornavano a casa ». Nè si sa nulla delle loro disavventure perchè le comunicazioni dei controlli con il posto di traguardo non hanno funzionato come dovevano, e non certo per colpa dei telefoni.

Nei « 500 » la lotta è stata accanita. Dominatore è stato il veneziano Carlo Adorno, autore di una gara superba. Da poche settimane venuto in licenza dall'Africa Orientale dopo un anno di permanenza. Adorno non ha voluto mancare neanche questa volta alla Pavia-Venezia. Con una preparazione che, nonostante la ristrettezza del tempo, è stata consona alla sua serietà di vecchio ed esperto corridore, egli è giunto al traguardo di Venezia in un tempo più che ottimo. Ed anche per Adorno la corsa non è stata facile. Prima ancora di giungere a metà gara, la pompa dell'olio non funzionava più a dovere, e ci è voluta la tenacia del valoroso pilota veneziano e del suo oscuro quanto entusiasta collaboratore, il giovane motorista Aldo Vendramin, per finire la gara, in un lago d'olio e supplendo con mille ripieghi alle deficienze meccaniche.

Al traguardo d'arrivo

Il traguardo d'arrivo è stato aperto alle dodici e mezza dal Commissario tenente di vascello Venturi il quale, oltre a dirigere tutti i servizi con oculatezza e con tatto, ha fatto gli onori di casa assieme al conte Luigi Leonardi di Casalino, Segretario del Circolo Motonautico di Venezia ed al co. de Bellegarde, Capo dell'Ufficio Turismo del Comune.

Al traguardo, già all'ora dell'apertura erano convenuti il Prefetto gr. uff. dott. Francesco Benigni, il Segretario Federale dott. Michele Pascolato, il Vice Podestà avv. Vilfrido Casellati, il Vice Federale avv. Antonio Scarpari, l'Addetto allo Sport della Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento Franco Olivetti, il Questore comm. Corrado ed il vice questore comm. Rendina.

Le poche notizie che giungono dai posti di controllo sono comunicate subito al pubblico da Nicola Carosio a mezzo degli altoparlanti disposti dal sig. Minerbi. La folla, che s'era raggruppata numerosa verso il mezzogiorno apprese le prime notizie che facevano prevedere l'arrivo nelle prime ore del pomeriggio, si disperde per ritornare fitta più tardi e fino a sera.

Quando è annunciato l'arrivo dei vincitori, l'interesse si fa più vivo ed allorchè lo snello idroscivolante, dopo aver attraversato il Bacino taglia il traguardo, un applauso fragoroso saluta Rossi e Cattaneo, i quali sono complimentati dalle autorità fra cui sono ora anche Franco Mazzotti e Francis Lombardi giunti in volo a Venezia dopo aver seguito dall'alto la prima fase della gara. E' ancora fra le autorità il fratello del principe Ruspoli, anche lui in divisa di ufficiale dell'Aeronautica, compagno di corso del Federale.

I vincitori sono molto festeggiati e sono costretti a posare lungamente dinanzi agli obiettivi dei fotografi e dinanzi all'apparecchi cinematografico dell'Istituto LUCE ancora con le *tute* quasi inzuppate d'olio perchè nel tratto lagunare il motore li ha così inaffiati.

Non passa molto tempo che giunge il motoscafo da corsa di Lapeyre con Forni e Benaccini, che sono pure molto festeggiati. Ma l'attesa è per il secondo idroscivolante, quello di Vito Mussolini e Carlo Maurizio Ruspoli, che è a mano a mano annunciato da Volta Grimana, da Chioggia fino a che compare dietro l'Isola di San Giorgio e, veloce, taglia il traguardo salutato da una entusiastica dimostrazione.

Vito Mussolini e Ruspoli sono freschissimi, non accusano lo sforzo della gara lunga e pesante. Intorno ad essi si fanno le autorità mentre il pubblico continua ad applaudire entusiasticamente. La dimostrazione al Direttore del *Popolo d'Italia* si rinnova allorchè il valoroso aviatore e motonauta lascia, assieme al dott. Pascolato, i pontoncini del traguardo, per recarsi al Danieli, ove prende alloggio.

I cronometristi D'Arcais e Sangiorgi continuano a registrare gli arrivi che si susseguono anche se non troppo frequentemente. Ora il Federale, che è tornato al traguardo, attende il concorrente veneziano Adorno e con lui è anche il capitano di vascello Ginocchietti, capo di S. M. del Comando Militare Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico, venuto nel pomeriggio a ricevere i concorrenti e l'ing. Carlo Saglio, Pres. dell'A.N.P.

Adorno, attardato dopo Volta Grimana dagli inconvenienti alla pompa dell'olio, è finalmente annunciato di passaggio a Chioggia. E ben presto giunge in Bacino preceduto dall'annuncio degli altoparlanti. Lo sportivo veneziano è salutato con vivo entusiasmo e la sua brillante vittoria di categoria è accolta con vivo entusiasmo. Si compiacciono con lui il Federale, il vice Federale e Franco Olivetti, mentre amici e conoscenti gli si stringono attorno per felicitarlo.

Poi gli arrivi continuano. Dodicesima è l'unica rappresentante del sesso gentile, la signora Irma Lucchini, una graziosa dottoressa milanese, che i giornalisti e i commissari hanno messo in imbarazzo, invitandola a parlare al microfono. Molto emozionata la signora dice poche parole per dimostrare la sua soddisfazione di essere giunta a Venezia e per affermare che è più facile percorrere 433 chilometri attraverso il Po che non parlare al microfono.

Alle 18.30, due ore e mezza prima dell'ora in programma, il traguardo viene chiuso perchè gli altri concorrenti non sono annunciati.

Ottimo è stato il servizio d'ordine disimpegnato da agenti, vigili e carabinieri, diretto dal cav. Giorgi, dal dott. Teti e dal cap. Duce.

a. l.

La classifica generale

1. Rossi Theo e Cattaneo Guido su idroscivolante Siai-Isotta Fraschini, della Squadra Motonautica della Milizia, in ore 4, 45' 2'' un quinto alla media di km. 91.051. Massimo precedente km. 86.073, raggiunto nel 1935 dagli stessi Rossi-Cattaneo.

2. Vito Mussolini e Carlo Maurizio Ruspoli su idroscivolante co-

Scorticati vince il giro ciclistico del Veneto

giungendo solo al traguardo dopo aver staccato tutti i corridori

PADOVA, 14 — Gli sviluppi della lotta, gli episodi che, dopo il primo tratto svoltosi con tutta calma, ci ha portati dalle prime salite verso Primolano sino a Padova, per quasi duecento chilometri, sono ancora fortemente impressi nella nostra retina. E ci par di rivedere, lungo le aspre salite da Primolano verso Enego, nel duro tratto che conduce ad Asiago ed infine nello stratto breve, ma severissimo, di Castelnuovo, atleti tesi nello sforzo estremo, provatissimi dalla durezza della lotta lanciati verso la conquista di quel successo al quale più d'uno dei concorrenti aveva numeri per aspirare. Scorticati, tra i migliori in gara durante la prima fase, nella quale è stato avversato dalla sfortuna, alla distanza s'è imposto nettamente, ottenendo un successo meritatissimo sotto ogni aspetto. L'azione progressiva del corridore emiliano, che ha subito due forature nel momento più « topico » della gara, nei pressi di Asiago, una a breve distanza dall'altra, ha avuto ragione d'ogni avversario. Preceduto, al passaggio di Asiago di oltre 3 minuti da Sbersi e di oltre un minuto da Zabora, raggiungeva dapprima il veneto e, dopo essersi sbarazzato del socio del V. C. Bassano approfittava d'una crisi piuttosto grave di Sbersi per raggiungerlo nei pressi di Motta, a qualche chilometro da Vicenza. Qui procedendo di conserva con questo ultimo, e facendo quasi sempre da solo l'andatura, sostenutissima, poneva fra sè ed il compagno e gli immediati inseguitori un distacco che, assumendo col passare dei chilometri un carattere decisivo, permetteva ai due di affrontare a cuor leggero la dura salita degli Euganei. Quivi il corridore della Maino, più fresco e meglio disposto, staccava in breve l'astigiano, toccava il culmine di Castelnuovo con quasi due minuti di vantaggio, aumentandolo poi gradatamente sia in discesa e più ancora in pianura (dove Sbersi era preso da una nuova «cotta», per fortuna senza gravi conseguenze dato il forte ritardo degli altri gareggianti) per giungere solo a Padova con quasi sei minuti di distacco. La prova del vincitore, elogiabile in ogni particolare, merita speciale menzione: l'atleta di Reggio Emilia, gregario nelle *classiche* e quindi spesso impedito di fare la propria gara, ha rivelato ieri doti di prim'ordine: ed è grande il rammarico di quanti hanno seguito l'indimenticabile corsa d'ieri, di quanti hanno profuso energie, tempo e denaro per l'ottima riuscita di questo « giro del Veneto » di non aver potuto avere in linea alcuni almeno tra i corridori di grido: chè, se così fosse avvenuto, la battaglia sarebbe riuscita ancor più emozionante, (se lo avesse potuto) non solo, ma Scorticati avrebbe avuto modo di porsi in luce ancor più vivida ed avrebbe indubbiamente gareggiato da pari a pari, nella splendida forma in cui si trovava, anche con gli astri del firmamento ciclistico.

Sarebbe errato ritenere però che la corsa dell'atleta emiliano si sia risolta in una passeggiata. La media elevata, data la fisionomia del percorso, aspro, lungo ed a tratti veramente massacrante, la energica difesa dei battuti, dimostrano ed illustrano a sufficienza l'alto valore dell'impresa del vittorioso. Piacente nello stile, composto, pronto in salita e passista in discesa, egli, dopo una condotta guardinga nel primo tratto, lungo il quale si è proceduto con tutta calma, ha saputo essere tra i migliori in ogni fase contrastata ed infine il migliore in senso assoluto. Non possiamo quindi non complimentarci con il modesto atleta, che ha avuto ieri una delle migliori soddisfazioni della sua carriera ciclistica, non certamente appena iniziata.

Sbersi ha tentato il colpo grosso, per poco non gli è riuscito: atleta rude, come tutti i piemontesi, potente, anche se scomposto, in salita, egli ha dato l'impressione, a due terzi di gara, di poter inscrivere il suo nome nell'albo della « classica » corsa veneta. I morsi della fatica lo hanno attanagliato proprio quando si scatenava in pieno l'offensiva di Scorticati. Raggiunto, egli si è posto tenacemente sulla scia di quello che doveva poi clamorosamente passare per primo al traguardo, ha cercato in qualche tratto anche di coadiuvarlo, ma non sempre la volontà ha potuto supplire a quello che stava per venirgli meno: la forza per sostenere il treno rapido di gara imposto dal compagno. Già agli inizi della salita di Casteinuovo egli era costretto a cedere il terreno, palmo a palmo, a Scorticati: nè nulla potè fare contro la migliore disposizione, la freschezza di questi. Comunque la prova di Sbersi deve essere considerata poco al di sotto di quella del vincitore. Terzo nella classifica e in ordine di merito Babini, vittima di due forature (così come Scorticati ed Oggero) tra Foza ed Asiago, rinvenuto forte alla distanza. Morbiatto è stato un avversato dalla malasorte: oltre a due forature, che gli facevano perdere minuti preziosi, egli cadeva malamente nella discesa di Teolo, producendosi alcune escoriazioni di qualche entità. Tenace negli inseguimenti prodigo sino all'esaurimento, il corridore di Piazzola avrebbe potuto avere sorte migliore. La prova di Oggero non ci ha del tutto convinto. Zaborra invece, ad onta della sua posizione nella graduatoria, non è affatto spiaciuto. Egli è giunto al traguardo spremuto al pari d'un limone, dopo aver dato quanto era nelle sue possibilità. Ma nella fase centrale della gara la sua azione potente, le sue belle doti di arrampicatore sono state segnalate dai critici e dai competenti. Peccato che anch'egli non abbia potuto reggere alla distanza e sia stato travolto nella furiosa battaglia. Una prova probatoria hanno pure disputato Vallotti e Lodi, atleti bene attrezzati, pronti, anche se non apparsi all'altezza dei migliori. Zandonà, che aveva avuto un inizio saturo di promesse, è scomparso troppo presto: Grosso, Rossi e Simoni sono stati essi pure travolti e, provatissimi, non hanno saputo condurre a termine la fatica. Di levatura assolutamente inferiore e quindi spariti alle prime avvisaglie Tanzarella, Dal Pizzol ed il minuscolo foggiano Scaramuzzi, alto un soldo di cacio, animato forse da molto buon volere, ma non certamente all'altezza di disputare una gara severa come il giro del Veneto.

• • •

Anche quest'edizione del giro del Veneto è passato alla storia: senza infamia e con lode; anche se gli iscritti non hanno raggiunto un numero notevole. Forse quello che pensavamo e scrivevamo alla vigilia aveva un fondamento di verità: chè siamo tentati a credere che, appunto per l'assenza dei « cannoni », i corridori in lizza abbiano buttato tutto nella asperrima battaglia, senza risparmio alcuno, senza titubanze, senza preoccupazioni. E quest'edizione, affermiamo, deve essere considerata, per il suo valore intrinseco, migliore senz'altro di quella dello scorso anno, più vitale e vibrante, più appassionante e combattuta, più ricca di fasi, di colpi a sorpresa, di episodi che non si possono dimenticare con facilità. Diciassette corridori soltanto hanno preso il via: ma essi sono bastati, da soli, a materiare una gara veramente degna delle tradizioni della più importante corsa veneta. Ma se tutto questo ha potuto offrire grandi soddisfazioni agli organizzatori della prova, non si deve nascondere che i sacrifici di questi avrebbero meritato ben di più, molto di più. E la Federazione Ciclistica Italiana, conscia della importanza di questo « giro », dovrà pensare nella prossima occasione di conferirgli una importanza maggiore: anche perchè la passione ciclistica trova ancora vasta eco nella nostra regione; e questa eco non deve essere spenta, ma trovare ripercussione sonora.

Dell'organizzazione della prova non possiamo che dire molto bene: tutto è proceduto nel migliore modo. Ed il merito spetta « in primis » all'addetto sportivo della Federazione provinciale fascista sig. O. Dalla Rizza, alla Presidenza della locale Ciclisti Padovani. Lungo tutto il percorso, e segnatamente nei centri abitati (in modo particolare a Treviso, Enego ed Asiago), il servizio d'ordine e di segnalazione è stato svolto con cura dai locali comandi dei FF. GG. Commissario di gara il cav. Tomelleri, fiduciario della III Zona della F.C.I.

Dopo le sbrigative operazioni preliminari, avvenuti al campo « Monti », il gruppo s'incolonna, attraversa la città per recarsi di fronte alla Fiera campionaria dove, alle ore 8.20 il sig. Dalla Rizza, in rappresentanza del Segretario federale, dà il via. La strada è invitante, perfetta com'è, verso Treviso. I corridori corrono, non volano: tuttavia è per essi agevole mantenersi su una media rispettabile, che oscilla tra i 34-35 orari. Nessuna scossa, nessun sussulto: il plotoncino procede in fila indiana, compatto.

C'è Scaramuzza che compie degli equilibrismi, piccolo com'è, per stare in sella: al comando si alternano, di preferenza, Dal Pizzol, Vallotti, Tanzarella. Ecco una sgroppata, verso S. Maria di Sala: poi nuovamente la calma. Siamo a Noale alle 9.05: è in testa Zandonà, seguito da Babini e Zaborra. Si procede lesti verso Treviso ma anche qui nessuna avvisaglia di lotta: la strada da percorrere è lunga e nessuno si sente di tentare, così prematuramente, colpi audaci. Siamo a Treviso (km. 48 dalla partenza) alle 9.44: la media è sin qui sui 34 orari esatti. Il gruppo è compatto: sono nelle prime posizioni Rossi Morbiatto Tanzarella, Zandonà e Scorticati. Poi Morbiatto passa a far l'andatura. Strade sempre ottime, andatura discreta: ma nulla di sensazionale viene a turbare la pace che regna sovrana. Ci si può schiacciare anche un sonnellino ristoratore. Alle 10 siamo a Postioma. I primi sessanta chilometri sono percorsi in un'ora e 45'; è segno che se dormiamo un po' noi, i corridori vegliano e pigiano. Tocchiamo Cornuda (chilometri 75) alle 10.36. Cominciano qui i primi allarmi: tanto che lo Scaramuzzi si trova (troppo presto) in difficoltà. Lo vedremo per qualche chilometro ancora: poi non ci comparirà più davanti agli occhi. Si va verso Quero, che è posto a 290 metri di altitudine. Passano, in un fazzoletto (sono le 10.59) Zandonà, Zaborra, Scorticati, Morbiatto, Vallotti e Grosso: a 40'' è Babini, a l' Tanzarella, poi subito gli altri. Nella discesa però il gruppo non tarda a ricomporsi: è stato questo un primo assaggio, ma alla portata di quasi tutti, anche i più modesi. Ora sono al comando i due soci del Bassano, Zandonà e Zaborra. Si precipita ora in basso, a Primolano, dove il gruppo passa a tutta velocità alle 12.08. La battaglia sta per scatenarsi. Da questa località sino ad Enego abbiamo di fronte undici chilometri di durissima salita. L'azione dei migliori è pronta, fulminea. Il gruppo si scinde, si frazione: Zaborra si porta in prima posizione, tallonato da Sbersi e da Scorticati.

La faticosa ascesa morde alle gambe i concorrenti, piegati nello sforzo, ballonzolanti sui pedali. Ecco, nei tornanti, comparire maglie policrome, che s'inseguono. Procediamo i corridori ad Enego per controllarne i passaggi: ecco, alle 12 e 41', Zaborra, Sbersi, Vallotti, Scorticati o in pochi metri: a l'40'' Simoni, Lodi, Babini e Rossi, a 2'50'' Morbiatto, Oggero, Babini e Grosso, a 3' Folco tutto solo. Si scende ancora, per risalire presto: le posizioni non subiscono mutamenti degni di rilievo. Il quartetto di testa procede compatto. Ma non per molto: la strada, in questo pittoresco tratto che conduce alla porta dell'altopiano dei Sette Comuni, a Foza, è pessima nel fondo. Vallotti perde presto contatto: Scorticati fora una prima volta, poi una seconda e perde terreno: Zaborra non regge. Nei falsopiani verso Asiago Sbersi riesce a dacquistare netto vantaggio, tanto che egli passa per questa località (13.47) con l' e 40'' di vantaggio su Zaborra, con 3'3'' su Scorticati. A 5'50'' ecco Folco, Lodi e Babini, dieci secondi dopo Oggero e Morbiatto. Ora, dai mille metri della ridente cittadina, si scende a precipizio al piano: Scorticati rinviene fortissimo, supera Zaborra e si avvicina al fuggitivo Sbersi. A Thiene le posizioni sono le seguenti: Sberzi alle 14.47, a l' e 30'' Scorticati, a 3'17'' Zaborra, a 5' Vallotti, Morbiatto, Babini, Oggero. Lodi, solo, è a duecento metri da questi ultimi. Zaborra ora appare provatissimo e rallenta: i quattro che gli sono alle spalle urgono su di lui e lo ingoiano in pochi chilometri. E nelle posizioni di copertura che avviene? La lotta furibonda ha fatto le sue vittime. In grave ritardo arrancano Paoletti, Grosso, Folco e Rossi. Gli altri sono scomparsi.

Frattanto Scorticati, che marcia fortissimo (forse oltre i quaranta orari) avvista Sbersi, anch'egli in grave crisi. Il duello è affascinante: il canellese tenta di reagire, di sfuggire all'inseguimento: ma il reggiano si avvicina metro per metro, forza l'andatura e, nei pressi di Motta (a cinque chilometri da Vicenza) lo raggiunge. I due marciano ora (Scorticati è sempre in testa) celermente e di conserva. Sbersi stessi sembra rinfrancato: lungo il rettifilo pianeggiante che porta a Vicenza gli inseguitori tentano il ricongiungimento: Morbiatto si prodiga però invano.. A Vicenza i due passano con olre quattro di vantaggio sul terzetto che comprende Vallotti, Babini e Oggero. I due si portano, con andatura franca, sino ai piedi dell'ultima salita dei Colli Euganei, a pochi chilometri dall'arrivo. Qui, Scorticati, rivelando le sue qualità di freschezza e di resistenza ammirevoli, si distaccava subito alle prime rampe, saliva con pedalata abbastanza facile, anche se un po' appesantita per il duro sforzo, e giungeva al culmine del valico euganeo con quasi due minuti di vantaggio su Sbersi, che poi vedeva aumentare questo distacco per l'andatura sostenutissima che il vincitore, in vista della mèta, riusciva a sviluppare. I ritardatari, ora tagliatissimi, non potevano, nell'ultimo tratto pianeggiante, neppure avvicinarsi sensibilmente a Sbersi, che pure appariva oltremodo affaticato. Il vincitore, al suo ingresso, ha avuto una calda ovazione. Sbersi giungeva con quasi sei minuti di ritardo: a 14' dal vincitore giungeva Banini, che nell'ultima salita riusciva ad imporsi sui compagni. A due minuti da lui un terzetto, comprendente Oggero, Morbiatto e Vallotti, che nella volata si classificavano nell'ordine. Infine, Ladi e Zaborra.

G. Guerzoni

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Scorticati Renato del Velo Club Reggio Emilia, alle 17.25'39'', impiegando ore 9.5' e 50'' a compiere chilometri 285 alla media oraria di km. 31.400; 2. Sbersi Carlo dell'A. S. Canelli di Asti in ore 9 11' e 10'')1.o della 2.a categoria); 3. Babini Gaspare del V. S. Reno di Bologna in ore 9 10' e 25''; 4. Oggero Domenico del Dopolavoro Aziendale Fiat di Torino in 9.21'23''; 5. Morbiatto Attilio dell'A. C. Schio a mezza macchina; 6. Vallotti Luigi della S. C. Focesi di Carpenedolo a due macchine; 7. Lodi Andrea dell'U. S. Crevalcore in 9.23'50''; 8. Zaborra Andrea del V. C. Bassano in 9.25'8''; 9. Folco Antonio U. S. Paracchi di Torino in 9.45'; 10. Paoletti Francesco FF. GG. Lunensi di Spezia 9.45'.

La riunione d'attesa

Ecco i risultati della riunione di attesa svoltasi allo stadio Monti nel pomeriggio:

Corsa a traguardi per aspiranti, 15 giri di pista, traguardi ogni tre giri: 1. Baldini punti 30; 2. Beccar 24; 3. Friso 18; 4. Carpentieri 6.

Corsa a svantaggi per aspiranti: 1 Toniolo (15); 2. Galante (25); 3. Giaccon (20); 4. Simonato (30); Bigi (35). Carniato Pietro si è ritirato in seguito a caduta. La prova si è svolta su tre giri di pista, pari a un km.

Corsa dietro allenatori: prima prova km. 10, 20 giri di pista: 1. Canazza Aldo (allen. Bordoni) in 9'44'' 2 quinti alla media di km. 62.560; 2. Ferrando (Vertua) ad un giro; 3. Zucchetti (Cocchi), a due giri. Seconda prova 1. Canazza in 9.57 alla media di 60.150; 2. Ferrando a 250 metri; 3. Zucchetti ad un giro e mezzo.

struito dal Laboratorio Sperimentale della R. Aeronautica con motore Alfa Romeo, equipaggio della R. Aeronautica, in ore 5. 59' 2" 4 quinti alla media di km. 72.367.

3. Fini Giuseppe e Storari Lino su Crandall-Laros, della Canottieri Ferrara, in ore 7. 57' 46" alla media di km. 54.378, primo dei fuoribordo da corsa classe X. Massimo esistente quello di Negri del 1934 con km. 59.387.

4. Pieraccini e Marelli su Riva-Johnson dell'A.M.I.La, in ore 8 3' 1" 4 quinti alla media di km. 53.785, primo dei fuoribordo da corsa della classe C. Massimo precedente quello di Lanfranchi del 1932 con km. 48 726.

5. Lapeyre Francesco e Forni Carlo (passeggero Benaccini) del C. M. Verbano su Taroni-Gray, in ore 8. 19' 2" 3 quinti alla media di km. 52.057, primo dei motoscafi da corsa tre litri. Massimo esistente quello di Pasini nel 1935 con km. 59.453.

6. Mora Paolo e Pagliano Carlo su Picchiotti-Elto dell'A.M.I.La. in ore 8. 29' 52" 2 quinti alla media di km. 50.950 secondo dei fuoribordo da corsa classe X.

7. Pallavidino e Brignone su Baglietto-Elto di Torino in ore 9. 2' 28" 2 quinti alla media di km. 47.862, secondo dei fuoribordo da corsa classe C.

8. Zannoni Gianni, Sestini Dino e Guerrini Giuseppe su Riva-B.P.M. dell'U.S.F Sarnico in ore 9. 28" alla media di km. 45.739, primo dei motoscafi da turismo da un litro e mezzo. Massimo esistente quello della Capè nel 1935 con km. 70.900.

9. Adorno Carlo e Vendramin Aldo su Vendramin-Laros del Circolo Motonautico di Venezia in ore 9. 39'35" 3 quinti alla media di km. 44.826, primo dei fuoribordo da turismo 500 cc. Massimo esistente quello di Stracconi nel 1935 con km. 47.836.

10. Moretti e Leone su Saglio-B.P.M. dell'Associazione Motonautica Pavia in ore 10. 21' 29" 3 quinti alla media di km. 41.802, secondo dei motoscafi da turismo da un litro e mezzo.

11. Alfredo Stracconi e Maestri su Taroni-Laros dell'Associazione Motonautica Pavia in ore 10. 26' 28" alla media di km. 41.470, secondi dei fuoribordo da turismo 500 cc.

12. Lucchini Irma e Giovanardi su Taroni-Laros dell'A.M.P. in ore 10. 35' 53" alla media di km. 40. 856, terzi dei fuoribordo da turismo 500 cc.

13. Sertorio Franco e Mario su Cattaneo-Lycoming in ore 11. 8' 55" alla media di km. 38.838, primo dei motoscafi da crociera.

Ai controlli

Ai posti di controllo a firma i tredici concorrenti arrivati a Venezia sono giunti nel seguente ordine ed alle seguenti medie progressive:

Piacenza (km. 69): Rossi km. 111.942; Mussolini 96.170; Zannoni 66.954; Fini 66.432; Mora 66.187; Pieraccini 60.674, Pallavidino 59, 568. Lapeyre 56.777, Adorno 53.499, Lucchini 46.735, Stracconi 44.537, Sertorio 39.147. Manca il passaggio di Moretti.

Cremona (km. 129): Rossi km. 117.391; Mussolini 84.099; Fini 70.889, Zannoni 63.320, Pieraccini 63.100, Lapeyre 59.140, Adorno 56.435, Sartorio 42.865, Stracconi 37.300. Mancano i passaggi di Mora, Pallavidino, Moretti e Lucchini. Media massima parziale sul tratto Piacenza-Cremona quella di Rossi a km. 120.066.

Casalmaggiore (km. 177): Rossi km. 113.684; Mussolini 82.882, Mora 71.515, Pieraccini 61.252, Fini 60.398, Zannoni 59.410, Lapeyre 58.351, Adorno 55.890, Pallavidino 51.151, Sertorio 43.120, Stracconi 39.374. Mancano i passaggi di Moretti e Lucchini. Media massima parziale sul tratto Cremona-Casalmaggiore quella di Rossi a km. 104.790.

Pontelagoscuro (km. 322): Rossi km. 113.683; Mussolini 82.540, Pieraccini 59.070, Fini 56.23?, Zannoni 54.351, Lapeyre 53.966, Adorno 51.650. Pallavidino 50.190, Stracconi 42.781, Sertorio 42.003 Mancano i passaggi di Lucchini, Moretti e Mora. Media massima parziale sul tratto Casalmaggiore-Pontelagoscuro quella di Rossi con km. 111.945.

Volta Grimana (km. 382): Rossi km. 108.113; Mussolini 77.735, Pieraccini 58.172; Mora 57.9?4 Fini 57.014, Zannoni 54.131, Lapeyre 53.718, Adorno 51.271, Pallavidino 50.299, Stracconi 42.589. Sertorio 41.390, Mancano i passaggi di Lucchini e Moretti. La migliore media nel tratto Pontelagoscuro-Volta Grimana è quella di Rossi km. 88.091.

La media di Rossi nel tratto Volta Grimana - Venezia è di km. 41.717.

La vittoriosa rivelazione di Rosemeyer

Tutte le macchine italiane al Nürburg Ring precedono gli assi delle case tedesche

Il trionfo delle Maserati nelle piccole cilindrate

ADENAU, 14 — La decima corsa dell'Eifel, preludio al Gran Premio di Germania, aveva vissuto giorni di viva attesa perchè sul suo percorso difficile e severo si sarebbero trovate di fronte gli avversari di Barcellona, cioè di quel Gran Premio che otto giorni or sono aveva registrato la sfolgorante vittoria dell'italiano Nuvolari al volante della 12 cilindri Alfa Romeo ed i piloti delle due maggiori marche tedesche, Auto Union e Mercedes-Bens.

Si è trattato quindi per i difensori del prestigio dell'industria germanica di una prova di appello ricca di responsabilità, dovendosi tanto più cancellare il ricordo di un'altra smagliante vittoria dello stesso Nuvolari colta lo scorso anno sullo odierno circuito. L'impegno degli avversari di Nuvolari, il quale aveva come compagni di squadra Brivio, esso pure con un'Alfa 12 cilindri, e Farina con la 8 cilindri, è stato grandissimo e Rosemeyer è riuscito a portare alla vittoria la Auto Union. Vittoria regolare ed ambita, ma non per questo i nostri rappresentanti hanno piegato timidamente di fronte il tedesco, e prova ne sia che Nuvolari, Brivio e Farina si sono piazzati nella scia di Rosemeyer nello spazio di circa tre minuti. Vi è stata dunque lotta o meglio ancora un duello accanitissimo fra le magnifiche Alfa e la potente Auto Union.

Nuvolari, guidatore intrepido e di classe eccelsa, lanciando la sua vettura audacemente lungo un circuito che già alla vigilia aveva preoccupato tutti i concorrenti per le sue particolari difficoltà che rendevano assai gravoso il problema delle gomme e del frenaggio. L'Alfa dell'italiano per oltre 100 chilometri ha risposto egregiamente alle esigenze della corsa tallonata dalle due compagne di scuderia e da Rosemeyer, apparso subito come l'antagonista maggiormente pericoloso per la regolarità di marcia della sua Auto Union. Gli altri concorrenti in tale momento apparivano già tagliati fuori dalla lotta per l'aggiudicamento del successo, data la chiara superiorità dei tre italiani e di Rosemeyer.

All'inizio del sesto giro il tedesco ha forzato l'andatura e dopo un lungo duello con Nuvolari è passato in testa. Non per questo il mantovano si è rassegnato alla sua sorte, ma bensì ha fatto appello ad ogni energia ed ha richiesto al motore dell'Alfa il massimo possibile, e con lui hanno dato ogni risorsa Brivio e Farina.

Indubbiamente questo episodio è stato il fatto saliente della corsa durante il quale la folla assiepata nelle tribune e lungo il percorso ha vissuto minuti di grande emotività tanto da essere trascinata a manifestazioni di rumoroso entusiasmo. Rosemeyer che aveva accentuato il suo vantaggio approfittando anche di una sosta di Nuvolari ai boxes, ha resistito nel travolgente finale di gara ai disperati attacchi del mantovano ed ha vinto con un vantaggio relativo sul battagliero Nuvolari.

Il successo di Rosemeyer ha confermato la classe del pilota e l'accurata preparazione curata dall'Auto Union smaniosa di rivincita e che ha presentato una macchina in perfette condizioni la quale ha risposto interamente alle esigenze della difficile prova, ma nessuno può nascondere la splendida affermazione di Nuvolari, Brivio e Farina che hanno ugualmente confermato le eccelenti qualità della nuova Alfa 12 cilindri per i primi due e la brillante condotta della 8 cilindri di Farina.

La classifica ottenuta dai tre italiani è meritevole della massima lode dovendosi notare che essi hanno precluso le piazze d'onore alle Mercedes-Benz ed alle altre Auto Union in lizza che avevano ai volanti uomini come Lang, Chiron, Varzi, Stuck, Delius. La media oraria ottenuta di km. 110.100 è stata inferiore ai risultati conseguiti negli allenamenti, ma è tuttavia sempre notevole in considerazione delle serie difficoltà del Circuito.

La grande giornata automobilistica tedesca non si è chiusa senza però registrare un'altra affermazione dell'industria italiana. La Maserati con la nuova sei cilindri che concorreva nella categoria fino a 1500 cmc. ha colto una grande vittoria con Trossi e Tenni primo e secondo. La maggiore avversaria, la squadra dell'Era è stata piegata nettamente dai nostri piloti per cui Bira e Lehous sono finiti rispettivamente 3.o e 4.o. Notevole la media raggiunta da Trossi sugli 8 giri del circuito, media che ha superato i 112 orari, e precisamente 112,600 stabilendo un nuovo record, mentre Tenni ha stabilito la miglior velocità sul giro segnando Km. 116 in 11'47". La nuova Maserati ha quindi risposto pienamente alle speranze del costruttore bolognese, il quale si è preso una clamorosa rivincita sull'Era già vittoriosa a Montecarlo. Ecco le classifiche:

Categoria oltre 1500 cmc. Giri 10, Km. 228: 1. Rosemeyer Auto Union in ore 1,56'41" alla media di Km. 117,100; 2. Nuvolari, Alfa Romeo in 1.58'; 3. Brivio idem in 1,59'30"; 4. Farina idem in 1.59'58"; 5. Lang Mercede-Benz; 6. Chiron idem; 7. Varzi, Auto Union; 8. Stuck idem; 9. Delius idem.

Categoria fino a 1500 cmc. Giri 8, Km. 182.400: 1. Trossi, Maserati in ore 1,37'17" 3 quinti, media 112,600. Nuovo massimo; 2. Tenni idem in ore 1,38'3" 4 quinti; 3. Bira, Era in ore 1,40'13" 1 quinto; 4. Lehoux idem; 5. Bauner, Austin. Giro più veloce Tenni in 11'47", media Km. 116.

MOTOCICLISMO

A Lorenzetti il Circuito di Sondrio

SONDRIO, 14 — Un lusinghiero successo ha ottenuto il circuito motociclistico svoltosi su un breve percorso di tre chilometri intorno alla città e che ha fatto accorrere una folla considerevole per assistere alle prodezze dei campioni nei punti più pittoreschi ed al traguardo di arrivo. La gara è stata delle più interessanti per la lotta tra i concorrenti tra i quali si è imposto Lorenzetti risultato vincitore assoluto Ecco le classifiche:

Cat. 500 cmc. km. 75. 1. Gerosa (Rudgo) in ore 1.20.52 media km. 54.249. 2. Milani-Norton 1.22.10 1 quinto; 3. Clemencich (Velocette) in 1.24.30; 4. Carnielli (Guazzoni). Giro più veloce: Fumagalli (Bianchi) media km. 59.829.

Cat. 250 cmc. km. 75. 1. Lorenzetti (Triumph) in ore 1.18,53 e 2 quinti alla media di km. 5,532.; 2. Grisco (Sertnm) 1.25,29"; 3. Pezzaglia (Guzzi) Giro più veloce: Lorenzetti (Triumph) media km. 56.918.

I risultati

Calcio

Coppa d'Europa

Losanna: Losanna-Zidenice . 2-1
Budapest: Phoebus-Young Fellows 6-2
Zurigo: Grasshoppers-Austria 1-1
Torino: Torino-Berna . . . 7-1

Divisione Nazionale B

Qualificazione

Roma: Viareggio-Foggia . . 2-0
Reggio E.: Pistoiese-Spal . . 2-1

Campionato Sordomuti

Milano: Milano-Torino . . . 2-1

Amichevoli

Venezia: Rappresentativa Ragazzi Veneto-Rappresentativa Ragazzi Venezia Giulia 1-0.
Venezia: Rappresentativa Sezione Propaganda Venezia-Rappresentativa Sezione Propaganda Padova 4-0.
Venezia: Toti-San Giobbe 7-0
Mestre: Breda-Gazzettino 2-1
Udine: Udinese-Grun Weiss di Klagenfurt 1-1.
Genova: Genova-Novara 2-1.
Bologna: Bologna-Fiorentina 3-1.
Lucca: Ambrosiana-Lucchese 3-2.

Pallacanestro

Nazionale femminile

Prima finale

*Ambrosiana Inter - Pallacanestro Napoli 19-16.

II Divisione Femminile

*Audax Venezia-Giovani Fasciste Vicenza 11-4.

Fasci Giovanili

QUARTA ZONA

*Cremona-Verona 29-18.

QUINTA ZONA

*Padova-Vicenza 29-22.

SESTA ZONA

*Pola-Udine 34-12.
Trieste-*Gorizia 26-10.

IPPICA

Le corse a San Siro

MILANO, 14. — Premio Asti. L. 8000 m. 1400: 1. Fenis (Capriolli), 2. Comerio, 3. Sus. 2 lungh., molte lungh. Total. 9,50. - Premio Poncia, L. 10.000, m. 1000: 1. Hayez (Romero), 2. Monterosi, 3. Nicaro, 1 lungh, e mezza, 1 lungh. Total.: 8 6,50, 11, 8. - Premio Garbagnate. L. 25.000, m. 2200: 1. Raibolini (Romero), 2. Huanguelen, 3. Pampino. 6 lungh., 3 lungh. Total. 5. - Premio Vercelli. L. 8000, metri 1000: 1. Catunia (Romero), 2. Guardistallo, 3. Brenva. 1 lungh, 1 lunghezza. Total. 6,50, 6, 10.50. - Premio Moncucco. L. 6000, metri 1800: 1. Spadafora (Brunoni), 2. Regello, 3. Persistente. 1 lungh. 1 lungh. e mezza. Total. 31. 13,50, 20, 47.50. - Premio Giubileo, L. 20.000 metri 1600: 1.P Albani (Rimes), 2. Muzio, 3. Stop. 3/4 lungh., 2. lungh. Total.: 21.50, 6, 5,50, 7. - Premio Velasca. L. 5000 m. 1200: 1. Adera (Murray), 2. Margl. 3. Gigliola di Sangro. 1 lungh e mezza, 2 lungh. Total.: 23.50, 8.50, 9,50, 7. - Premio Abbazia. L. 8000 metri 2000: 1. Sorisland (Romero), 2. Fiorenzuola, 3. Ello. Corta testa, 5 lungh. Total.: 8.50.

SCI

La gara in discesa del Cristallo

CORTINA D'AMPEZZO, 14. — La grande gara in discesa tra i ghiacciai della cresta del Cristallo ,con un dislivello di metri 600, ha avuto un esito insperato data la stagione avanzata, ed ha riunito oltre trenta concorrenti che si sono classificati come segue:

1. Lacedelli in 2'1"; 2. Gaspari 2'17" 2 quinti; 3. a pari merito Colli e Franceschini 2' 31" 4 quinti; 5. Lacedelli Enrico 2'34", tutti dello Sci Cortina.

SCHERMA

Pinton vince a Napoli nella preolimpionica di sciabola

NAPOLI, 14. — Stamane nel pomeriggio nella sede dell'Accademia Nazionale di Scherma si sono svolte le prove di selezione per la scelta dei campioni di sciabola che dovranno difendere i colori italiani alle Olimpiadi di Berlino. Alle prove della mattinata ha assistito S. A. R. il Principe di Piemonte che è stato ricevuto dal segretario generale del C.O.N.I., dal Presidente della Federazione Italiana di Scherma, dai dirigenti la Accademia e dalle autorità cittadine. Ecco la classifica: 1. Pinton, 2. Marzi, 3. Pirenno, 4. Ughi, 5. Masciotta, 6. Montano, 7. Salafia, 8. Gaudini, 9. Purcaro Edoardo.

Il gr. uff. Marco Barnabò presidente dell'Associazione Fascista Calcio Venezia

L'Ufficio Sportivo della Federazione Provinciale dei Fasci di Combattimento comunica che il Segretario Federale ha ricevuto a Cà Littoria il gr. uff. Marco Barnabò al quale ha affidato la Presidenza dell'Associazione Fascista Calcio Venezia dandogli l'incarico di comporre il nuovo Consiglio.

L'ing. Emilio Panfido, Presidente dimissionario, sotto la cui direzione l'A. F. C. Venezia, ha raggiunto in quest'anno la mèta tanto auspicata dagli sportivi veneziani, resterà naturalmente a fianco del nuovo Presidente.

Alla Presidenza dell'Associazione Fascista Calcio Venezia è avvenuto il cambio della guardia. Il Segretario Federale dott. Michele Pascolato, che conosce a fondo le situazioni delle nostre società sportive ed a cui stanno vivamente a cuore le sorti del buon nome sportivo di Venezia ha affidato lo incarico di dirigere verso nuove e vittoriose mète la nostra massima società di calcio ad un uomo di provato valore quale è il gr. uff. Marco Barnabò.

Il Segretario Federale ha voluto dare un maggiore potenziamento all'A. F. C. Venezia, brillantemente affermatasi nel campionato 1935 1936 tanto da meritarsi l'auspicata promozione alla serie B. E l'aver condotto la squadra nero-verde a questo vittorioso risultato è merito precipuo del Presidente uscente ing. Emilio Panfido, la cui opera appassionata non sarà dimenticata, tanto è vero ch'egli rimarrà a fianco del gr. uff. Barnabò quale prezioso collaboratore.

Ma la vittoria raggiunta non deve essere un punto d'arrivo, ma bensì un punto di partenza per i nuovi cimenti che dovrà affrontare la compagine veneziana nel campionato di Serie B. La società dovrà pertanto essere preparata e attrezzata in maniera tale che nuove vittorie non dovranno mancarle per l'affermazione sportiva di Venezia. Questo è il compito del nuovo Presidente ed il suo lavoro sarà certamente seguito e sorretto con il più sano entusiasmo da tutti gli sportivi.

E mentre esprimiamo il nostro più vivo compiacimento al gr. uff. Barnabò rivolgiamo un caloroso saluto all'ing. Emilio Panfido.

La partita dei ragazzi

Veneto-Venezia Giulia 1-0 (1-0)

L'incontro di ritorno fra le rappresentative dei ragazzi della Venezia Giulia e del Veneto si è svolto ieri sul campo Pier Luigi Penzo a S. Elena. I ragazzi del Veneto, che indossavano la maglia granata, hanno ottenuto la vittoria, seppure di stretta misura, con il medesimo scarto di punti con cui avevano dovuto cedere nella partita giocata a Trieste otto giorni fa. Difatti a Trieste i veneti perdevano per tre a due, mentre ieri vincevano per uno a zero. Equilibrio dunque di forze e parità di risultato finale. E questo infatti è apparso nella partita di ieri, in cui di fronte al maggior brio, ad una maggiore velocità dei giuliani, i veneti hanno opposto una maggiore decisione ed una migliore consistenza ed omogeneità di squadra.

Il gioco è stato animatissimo per tutta la durata della partita e l'entusiasmo e la volontà con cui i ventidue ragazzi si sono impegnati nella contesa sono stati davvero ammirevoli ed una lode incondizionata va a tutti rivolta. Della squadra veneta il portiere Santinello del Padova ha salvato la sua rete più volte minacciata con pronta intuizione e decisione. I terzini Zotti e Ferro hanno sfoggiato delle buone qualità. Ottima la linea mediana con Formenton al centro, al quale si deve l'unico punto della giornata Un po' di confusione vi è stata invece nella prima linea, dove i cinque ragazzi appartenenti alle squadre di Venezia, Treviso e Padova non erano molto affiatati.

Dei giuliani hanno lasciato buona impressione gli attaccanti ed in particolare De Juri del Monfalcone e Grezar della Triestina. Essi hanno saputo intrecciare delle azioni veloci, ma che però non venivano concluse. La linea mediana ha anch'essa ben figurato, forte del centro Valcarengi della Triestina Difettosa invece la coppia dei terzini ed incerto il portiere Pippan dello Ponziana. Scorso è il pubblico che assiste alla partita, ottimamente arbitrata da Neri di Vicenza.

Dopo il tradizionale scambio di fiori i giuliani, che vestono la maglia nera, sono i primi a lanciarsi all'attacco ed a minacciare la rete veneziana con azioni veloci poggianti di preferenza sull'ala destra Polacchi. Al 5' Santinello è impegnato seriamente da un potente tiro di De Juri, che il difensore veneto devia però in angolo. I giuliani si dimostrano superiori e insistono nelle loro azioni offensive ed al 9' la veloce ala destra Polacchi per poco non segna. All'11' De Grassi e Polacchi sono ambedue liberi dinanzi alla rete veneta, sono indecisi nel tirare e così danno modo ad un terzino veneto d'intervenire e mandare in angolo, mentre essi ruzzolano a terra. E' passato circa un quarto d'ora ed i veneti che hanno subito l'iniziativa del gioco giuliano, cominciano ad abbozzare i primi attacchi che si fanno sempre più frequenti tanto che al 15' la palla perviene a Formenton, questi porge a Mainardi che a sua volta manda all'ala Menti, il quale rimanda a Formenton che da circa 25 metri spedisce in rete un bolide che il portiere Pippan non riesce a parare. Al 17' ed al 21' i veneti concretano le loro offensive in due calci d'angolo contro gli avversari.

La ripresa vede un gioco più monotono e meno brillante. I giuliani nelle loro azioni d'attacco sono trattenuti dalla difesa veneta fattasi più franca e più organica. Santinello dopo pochi minuti dall'inizio viene impegnato da un tiro di De Juri, il portiere padovano successivamente si libera molto bene da altri insidiosi palloni. All'11' Ranieri perde una facile occasione di segnare ed al 12' un tiro di Biondo sfiora il palo trasversale della porta giuliana e due minuti dopo un pallone tirato da Zardetto finisce di poco a lato della rete. I triestini ora si lanciano con decisione alla offensiva per cercare di pareggiare ma trovano nei veneti una solida difesa, che non permetterà loro di passare.

VENETO: Santinello (Padova), Zotti (Padova), Ferro (Padova), Mainardi (Padova), Formenton (Venezia), Zane (Venezia), Menti (Vicenza), Picchiolutto (Venezia), Zardetto (Treviso), Petron (Padova), Biondo (Padova).

VENEZIA GIULIA: Pippan (Ponziana), Sacchetti (Triestina), Penso (Ponziana), Pagani (Triestina), Valcarengi (Triestina), Englaro (Ponziana), Polacchi (Triestina), Grezar (Triestina), We Grassi (Monfalcone), De Juri (Monfalcoe), Ranieri (Triestina).

L'incontro dei "Liberi,,

Venezia-Padova 4-0 (2-0)

La partita che opponeva le squadre rappresentative dei liberi calciatori di Venezia e di Padova ha visto una netta vittoria dei concittadini che hanno segnato ben quattro punti. La partita si è svolta in due tempi, uno di 45 minuti e l'altro di 30, ma ciò è stato sufficiente a mettere in luce la migliore attrezzatura della squadra veneziana che imperniava la sua formazione su quella della squadra delle Leghe Leggere, campione provinciale del Campionato di Propaganda. Difatti ben sei erano gli uomini delle Leghe Leggere che hanno disputata la partita. Non altrettanto invece si poteva dire della squadra del Padova che allineava uomini di molte casacche.

Nel primo tempo i veneziani, dopo aver vinto le resistenze della difesa padovana, ottenevano un primo punto al 15' ad opera di Bianchetto I. La superiorità veneziana non diminuiva, mentre al 17' Cavazzina riusciva a completare questa superorità con il secondo punto.

Nella ripresa i patavini tentavano di superare lo svantaggio, ma al 4' però i veneziani si facevano nuovamente notare con uno spettacoloro raso terra di Schiassi che era passato a sostituire Cavazzina all'ala sinistra, il quale ultimo aveva assunto il ruolo di centro attacco. Il raso terra veniva fermato a stento dal portiere Moretto. Al 9' una facile azione offensiva dei padovani non veniva sfruttata, mentre però il pallone finiva in angolo. Al 10' un bolide di Carrer veniva parato da Moretto, ma al 16' il pallone perveniva di nuovo a Carrer, il quale veniva ostacolato dai terzini padovani che respingevano debolmente la palla; Cavazzina sopraggiungeva e segnava con un tiro dall'alto in basso il terzo punto. Nei tentativi miranti a salvare almeno l'onore della giornata, i padovani portavano serie minaccie alla rete veneziana, ma trovavano Bruzzato pronto a parare ogni insidia dimostrandosi così uno dei migliori giocatori in campo. Al 29' Cavazzina, fuggito, si incuneava fra i terzini li sorpassava, e da pochi metri metteva in rete il quarto ed ultimo pallone della giornata. Arbitro Guarda di Mestre.

Venezia: Bruzzato (Leghe Leggere); Martinuzzi (Mestrina), Quintavalle (V. Coke); Borin II (Miraglia), Dal Moro (L. Leggere), Bianchetto II (L. L.), Carrer (L. L.), Bianchetto I (L.L.), Mainardi (Guf). Poggi (Vetrocoke), Cavazzina (L. Leggere). Nel secondo tempo: Castaldi (Miraglila) sostituiva Bianchetto II, mentre la prima linea era così costituita: Carrer (L. L.), Bianchetto I (L.L.), Cavazzina (L. L.), Mainardi (Guf), Schiassi (Mestrina).

Padova: Moretto (Bragadin); Zaramella (Scapin), Agostini (Mezzomo), Ravenna (Monselice), Visentin (Scapin), Nalin (Totiborel), Appiani (Scapin), Guerrieri (Bonservizi). Donà (Conselve), Gamba (Mezzomo) Munari (Bragadin).

COPPA EUROPA

Torino-Berna 7-1 (2-0)

TORINO, 15. — La squadra granata ha confermato nella partita di ritorno la propria superiorità sull'undici del Berna battendolo una seconda volta e con un punteggio ancora più schiacciante.

Gli elvetici pur consci delle loro possibilità hanno affrontato l'incontro con il massimo impegno e grande spirito aggressivo, ma dopo i primi tentativi di attacco infranti dai terzini italiani, il comando del gioco è passato al Torino, il quale si è portato in vantaggio al 14.o, allorchè su passaggio di Silano, il piccolo Bo ha operato un violento tiro respinto corto dal portiere svizzero per cui lo stesso Bo, riprendendo la palla la ha spedita in rete. Il Berna ha reagito con qualche puntata offensiva infruttuosa, indi il Torino ha intensificato i suoi attacchi, ottenendo un secondo punto al 25.o per merito di Buscaglia il quale è riuscito a riprendere il pallone respinto dal palo su precedente tiro di Bo. Per il resto del tempo il Berna si è difeso con accanimento evitando guai maggiori.

Nella ripresa gli svizzeri hanno colto inaspettatamente il loro punto su una autoporta di Brunella, che nel tentativo di rimandare un centro di Veiler ha deviato nella rete di Maina la sfera di cuoio. Questo successo ha ridato qualche speranza al Berna, ma ben presto i granata si sono fatti minacciosi e Galli al 19.o ha marcato il terzo punto per i suoi colori. Da tale momento gli ospiti hanno dato segni di stanchezza cedendo nettamente di fronte alla indiavolata offensiva del Torino il quale ha realizzato altri quattro punti segnati rispettivamente da Baldi al 24.o e 31.o, Buscaglia al 38.o ed infine Silano al 43.o. Alla distanza dunque il Torino ha imposto la sua classe ed il suo giuoco su una compagine buona nel complesso, ma assai lontana dalla tecnica granata oltrechè palesemente inferiore in velocità. Del Torino lodevole il comportamento dell'intera squadra, la quale ha avuto nella prima linea il reparto migliore ed in vena di prodezze. Del Berna coraggiosa la condotta del trio estremo, discontinui i mediani, privi di mordente e precisione gli avanti.

AMICHEVOLE

Breda-Gazzettino 2-1

Sul campo del Breda è stata ospitata ieri, per una partita amichevole, la bella squadra dela « Gazzettino ». Partita tenacemente ma cavallerescamente combattuta da ambo le parti. Il risultato dell'incontro rispecchia abbastanza esattamente i valori in campo. La squadra del Breda era alla sua prima partita, quella del « Gazzettino » ha come attenuante la quasi inamovibilità dell'ala Grandesso zoppicante per una distorsione. In ogni modo ambedue le squadre hanno tenuto il campo bene e se pure nel primo tempo i ragazzi del Breda hanno potuto prevalere, nella ripresa hanno dovuto difendersi per mantenere il vantaggio. I punti sono stati segnati pel Breda da Busato al 7' del primo tempo e da Baso al 6' della ripresa. Il Gazzettino ha segnato il suo punto al 40' della ripresa ad opera di Parissenti su punizione dalla linea di rifore.

Udinese-Grun Weiss di Klagenfurt 1-1 (1-1)

UDINE, 14. — L'incontro amichevole di calcio disputatosi ieri al Campo Moretti fra l'Udinese ed il Grun Weiss di Klagenfurt non ha offerto invero nulla di trascendentale nè dal lato tecnico nè da quallo spettacolare in quanto il gioco svolto dalle due squadre è risultato assolutamente inferiore ad ogni più logica aspettativa. Anche il pubblico assai scarso, non ha « sentito » la partita cosicchè essa ha avuto uno svolgimento monotono. Peccato che un incidente, purtroppo di una certa gravità, abbia offuscato l'incontro; infatti al 37' del primo tempo in uno scontro fra Tavano e Hohenberger, centro mediano degli ospiti, quest'ultimo ha dovuto essere portato a braccia fuori del campo avendo riportato la frattura di una gamba. Diciamo subito che tale incidente è risultato assolutamente fortuito in quanto a Tavano non può essere imputata alcuna colpa, e non si può parlare nemmeno di gioco pesante poichè in tutto il corso della partita ha regnato la massima cavalleria.

L'Udinese ha approfittato di questo incontro per provare parecchi elementi giovani fra i quali si è particolarmente distinto la mezz'ala destra Di Pasquale, dimostrandosi sbrigativo e preciso nei passaggi ma difettoso ancora nel tiro a rete. Anche Chiarandini sia come mediano destro che sinistro se l'è cavata con onore, mentre Faini non ha pienamente convinto, così dicasi di Marini e di Tosolini. Tra i vecchi Cossio a centro attacco, pur giocando un tempo solo ha fatto vedere tutta intiera la sua classe; Del Pont ha pure disputato una buona partita. In porta si sono avvicendati Tonello e Cantoni, quest'ultimo un elemento proveniente dai liberi, ma entrambi non hanno potuto essere collaudati per il pochissimo lavoro che hanno svolto.

La squadra ospite si è presentata molto più forte di quello che si potesse prevedere alla vigilia. Possiede un buon terzetto difensivo che ha arginato con ordine e con buona decisione ogni attacco udinese, una mediana abbastanza omogenea ed un attacco che sa il fatto suo ma che si perde quando si avvicina all'area di rigore avversaria, difetto questo che del resto si riscontra in quasi tutte le squadre austriache. In complesso però i bianco-verdi hanno lasciato tra noi la migliore delle impressioni pur tenendo presente che essi si sono trovati di fronte ad un'Udinese in cattiva giornata e mancante di preparazione.

Poco prima dell'inizio della partita l'Udinese offre un mazzo di fiori agli ospiti i quali contraccambiano con un gagliardetto bianco-verde. L'arbitro udinese Borghi, che ha diretto con buona decisione l'incontro, dà l'inizio alle 16.24. Primi ad attaccare sono gli ospiti ma i bianco-neri si portano sotto la rete di Ugoschek impegnandolo nella prima parata. Poco dopo un tiro di Chiarandini da lontano per poco non sorprende il lungo portiere degli ospiti al quale sfugge la palula di mani. Azioni di Di Pasquale, Peresson, Cossio non hanno conclusione per la imprecisione del tiro a rete. La partita si equilibra e le azioni sono condotte velocemente ma disordinatamente. Al 28' su calcio di prima a favore del Grun Weiss Ugoschek II approfittando di un errore di Tavano può battere Tonello con un forte tiro a mezza altezza. Non è passato però un minuto che Sdraulig su di un preciso passaggio di Di Pasquale può collocare nella rete austriaca il pallone del pareggio. Al 37' avviene l'incidente al centro mediano del Klagenfurt di cui già detto; dopo alcuni minuti di sospensione la partita continua ma con monotonia quanto mai esasperante.

Nella ripresa il gioco si fa più veloce e più piacevole. L'Udinese ha in porta Candido il quale subito è impegnato in due parate, dalle quali si caverà con onore e che saranno le uniche degne di nota. Gli austriaci si mostrano ora più offensivi ed infatti riescono a minacciare con frequenza la rete Udinese senza però poter concludere per mancanza assoluta di tiro. La Udinese conduce delle buone azioni le quali peraltro non trovano conclusione per mancanza di decisione al momento opportuno. Specialmente Abatematteo e Marini hanno sciupato parecchie favorevoli occasioni. Malgrado gli sforzi delle due squadre l'incontro ha termine in pareggio ed in complesso tale risultato rispecchia con fedeltà il valore delle compagini e l'andamento del gioco.

PALLACANESTRO

II. DIVISIONE FEMMINILE

Audax B-GG. FF. Vicenza 11-4

VICENZA, 14. — Il pubblico si attendeva una franca vittoria delle Giovani Fasciste vicentine, che hanno meritatamente vinto il girone, ma invece il risultato non fu pari all'attesa. Le celesti audacine che nell'incontro di Venezia avevano subito un secco 14 a 1 si sono oggi un po' clamorosamente prese la rivincita.

Nel primo tempo chiusosi in bianco hanno prevalso le maglie celesti. Le veneziane sono pervenute al loro successo iniziale solo verso la seconda parte del tempo, il quale è finito per quattro punti a zero ai danni delle vicentine. Quest'ultime hanno fin qui sciupato ben tre personali.

La difesa delle Giovani Fasciste ha zoppicato e ciò le fu dimostrato particolarmente durante il terzo tempo durante il quale le veneziane coglievano il loro più largo punteggio. Sette punti contro zero. Finalmente nell'ultimo tempo dell'incontro le rosse maglie si sono portate decisamente e con più ordine all'attacco e fu così che furono strappati i quattro punti dell'attivo. Arbitro Ballarin di Venezia.

AUDAX B: D'Augier (3), Bacilieri (4), Visone, Faustinelli (4). Bertolini e Girotto.

GIOVANI FASCISTE VICENZA: Fontana, Bellati (3), Musini, Girotto, Zanini e Montemezzo (1).

GIOVANI FASCISTI

Pola-Udine 34-12

POLA, 14. — Valevole per il campionato di zona, si è svolto nel pomeriggio l'incontro di pallacanestro tra le squadre dei F. G. C. di Pola e di Udine. La squadra polese è riuscita a battere gli ospiti per 34 a 12.

I canestri sono stati segnati: per il Pola da Pauletta (12), Fabbro (14) Plaustro (8); per l'Udine da Guardiero (7), Buvoli (4), Pellizzari (1). Arbitro De Vito di Monfalcone.

Cremonese-Verona 29-18

VERONA, 14. — Sul campo di B. Roma si è svolta la finale del campionato di pallacanestro della IV Zona fra la squadra di Cremona e quella di Verona.

I veronesi, che nel primo tempo erano in vantaggio, privati nella ripresa del loro capitano Capri, che ha dovuto lasciare il campo per quattro falli personali, hanno subito una netta sconfitta. Gli ospiti hanno così vinto il campionato. Arbitro Antonini di Milano.

Padova-Vicenza 29-22

PADOVA, 14. — La partita è riuscita di sommo interesse. L'importanza della posta, il grande desiderio che animava le due squadre, egualmente protese verso un'indispensabile vittoria, hanno fatto assistere ad un confronto che ha assunto talvolta momenti di alta passionalità. Il « quintetto » del Comando Federale di Padova, conscio della difficoltà dell'impresa (il Vicenza era ancora imbattuto) non ha mancato di porre nell'incontro tutte le migliori energie, pur di piegare i valorosi e degni rivali. E v'è riuscito: e, pur trovando nei giuocatori berici una resistenza tenacissima, hanno saputo, grazie ad un giuoco rapido, ricco d'intesa, senza soste, piegare la forte avversaria.

Con questo successo il Padova si porta all'altezza dell'avversaria, al primo posto: e di questo può beneficarne pure il « quintetto » veneziano, che passa pure al primo posto, dimodochè si rende ora necessario un nuovo girone a tre per la conquista del titolo di campione regionale dei giovani fascisti. Alla partita ha assistito il Segretario Federale comm Agostino Podestà, il Vicesegretario cav. Sgaravatti, il Segretario provinciale del Dopolavoro cav. Ravegnini ed il fiduciario del Gruppo rionale « Mezzomo » cav. Pacchioni.

Le autorità, nell'intervallo, si sono intrattenute con il gruppo bocciofilo della « Mezzomo » recentemente affermatosi a Venezia. Il primo tempo, dopo fasi vivaci, è terminato con il vantaggio del Padova, per 19 a 12. Nella ripresa il giuoco è apparso equilibrato: dopo alcuni nuovi cesti dei locali, i vicentini, incitati anche da numerosi sostenitori, reagivano efficacemente, diminuendo il distacco che appariva grave. Arbitro Meo di Venezia.

PADOVA: Gentilini (2), Avogadro (6), Bacco (4), Scolari (6), Dugina (11), Saetta, Mezzalira.

VICENZA: Rossato (2), Zamberlan (3), Montemezzo (4), Nizzero (4), Cogo (2), Mazzaro (3), Colombara (4).

TENNIS

Il torneo internazionale di Torino

TORINO, 14. — Ecco i risultati della quinta giornata del torneo internazionale di Tennis. Doppio uomini, finale: Taroni-Cesura battono Palmieri- Gaslini 6-0 6-2 3-6 3-6 6-0. Singolare uomini, finale: Palmieri batte Taroni 6-4 6-4 6-1 - Doppio Misto, finale: Orlandini-Taroni battono Sandonnino-Palmieri 9-7 6-2.

Il due con timoniere della "Bucintoro" secondo nelle regate di Lucerna

LUCERNA, 14. — Assenti i canottieri livornesi, le regate odierne hanno visto in gara la Bucintoro di Venezia e lo skiffista Steinleitner che ieri aveva brillantemente vinto la sua prova in singolo. Oggi però il torinese forse risentendo dello sforzo compiuto precedentemente non ha potuto ben figurare e si è classificato al quinto posto, mentre nel due con timoniere i veneziani sono stati preceduti dall'armo di Budapest, che è apparso formidabile.

Ecco i risultati:

Singolo: 1. Zavrel (Cecoslovacchia) in 8' 45" 4 quinti; 2. Ruffly (Svizzera) in 8' 51" 8 decimi. Steinleitner dell'Armida di Torino si è classificato quinto in 9' 22" 2 decimi.

Due con timoniere: 1. Hungaria di Budapest in 9' 17" 8 decimi; 2. Bucintoro di Venezia in 9' 25".

Otto con timoniere: 1. Pannonia di Budapest in 6' 24" 4 decimi.

Quattro con timoniere: F. C. Zurigo in 7' 24" 2 decimi.

Quattro senza timoniere: 1. F. C. Zurigo in 7' 2" 6 decimi.

Le regate di Salò

SALO', 14. — Con una giornata ideale si sono svolte le regate nazionali che hanno radunato i migliori armi in lotta per gli ambitissimi premi. La prova più attesa, quella dell'otto per l'undicesima disputa della Coppa d'Annunzio è stata vinta superbamente dalla Canottieri Intra. Ecco i risultati:

Coppa d'Annunzio: Jola a otto vogatori con timoniere seniori: 1. Can. Intra in 6'20"; 2. Can. Lecco in 6'32"; 3. Can. Adda di Lido in 6'35".

Due di coppia, seniori: 1. Can. Milano in 7'18" 4 quinti; 2. Can. Olona in 7'20".

Jole a quattro vogatori, studenti: 1. Can. Adda di Lido in 4'6" 2 quinti; 2. Can. Garda di Salò in 4'16" 1 quinto; 3. Can. Intra in 4'19".

Singole, seniori: 1. Can. Tevere Remo di Roma (Bros) in 7'51"; 2. Can. Guzzi di Mandello (Valli) in 8' 1 quinto; 3. Can. Milizia Ferroviaria Genova (Mazza) in 8' 4 quinti; 4. Can. Olona Milano (Roggiani) in 8'4" 3 quinti.

Due di punta con timoniere, seniori: 1. Can. Baldesio di Cremona in 8'16"; 2. D. L. Ferr. Genova in 8'35".

Quattro di punta con timoniere, seniori e juniori: 1. Can. Adda di Lodi in 7'2"; 2. Can. Olona di Milano in 7'5"; 3. Can. Milano in 7'12".

Jole di mare a quattro vogatori, juniori: 1. Can. Garda di Salò in 7'35"; 2. Can. Eridania di Casalmaggiore in 7'42"; 3. Can. Lecco in 7'45"; 4. Can. Intra in 7'46".

Singolo, juniori: 1. Can. Olona Milano (Roggiani) in 7'53" 3 quinti; 2. Can. Guzzi di Mandello (Valli) in 7'56; 3. Can. Revere (Giovanetti).

La gita della "Querini" a Burano e Torcello

Ieri ha avuto luogo, con larghissima partecipazione di soci e di loro familiari la gita della Canottieri «Querini» con mèta Torcello e Burano.

I «querinotti» hanno trascorso in cordiale cameratismo una sana giornata di grande e spensierata allegria. E non poteva essere altrimenti chè dove è gioventù è allegria. Di giovani, «di quelli coi vent'anni nel cuor», era composta la brigata bianco celeste.

Alle nove e mezza dal Cantiere sulle Fondamente Nuove parte la gioiosa comitiva: i familiari a bordo di un grande motoscafo e di un topo a motore ed i soci sulle imbarcazioni, jole, canoe, fuoriscalmo, venete e la maestosa «disdotona». Su di un motoscafo v'è il Presidente ing. Luigi Gaggia, i consiglieri cav. Viviani e Boscaro ed il segretario cav. Bartolini. Sul grande motoscafo v'è anche il comm. Azzano fedele «querinotto».

Il direttore tecnico Gino Bettini è al timone della jole a otto in preparazione per i prossimi campionati del mare. L'ispettore Luigi Bortoluzzi, che funge da commissario alla sussistenza, precede di alcune centinaia di metri la carovana nautica a bordo di un topo a motore carico di ogni ben di Dio che serve da calamita ai baldi vogatori ai quali il moto stuzzica l'appetito e che badano quindi a non perdere di vista il prezioso carico gastronomico che li precede.

Sul Canale Bisato sono raggiunte le due baleniere del Dopolavoro Telve con equipaggi femminili ch'erano partite in anticipo. Qualcuno passando accanto alle gentili vogatrici, mosso a compassione per i loro volti un po' sfigurati dallo sforzo e dalla canicola, propone loro di prenderle a rimorchio, ma l'incauto è mortificato da sguardi non troppo femminili, quand'anche non sono parole di fiero sarcasmo che ricambiano la sua evidentemente inopportuna premura. Punte nel vivo le «telefoniste» vogliono dimostrare la loro forza e la loro resistenza ed arrancando riescono a non perdere contatto col gruppo (i maligni dicono con la compiacenza degli autisti) così poco dopo le 11 è raggiunto Torcello.

Quivi, mentre i gitanti si recano in Chiesa, per la cortese concessione del Parroco, si provvede a predisporre la colazione. Usciti di Chiesa ch'è quasi mezzogiorno s'inizia la distribuzione dei cestini ed in men che non si dica oltre 150 ne vengono consegnati mentre tutto il grande verde prato va popolandosi di gruppi, i cui componenti, con grandissimo appetito svuotano di tutto il loro contenuto il ben fornito cestino.

E dopo aver ben mangiato e ben bevuto, quattro salti per la digestione... sono necessari. I fratelli Dinon hanno provveduto ed una «batteria» in piena regola che con violino, sassofono e chitarra, accorda già un primo ritmo di danza. Il caldo afoso, il sole dardeggiante non contano: si continua a bailare facendo sosta solo per la premiazione dei partecipanti alle regate sociali eseguita dal Presidente che pronuncia prima brevi parole di elogio e di compiacimento per la riuscita della gita.

Alle 15, lasciato Torcello, si va a Burano dove, appena scesi, i canottieri formano un corteo e si recano a deporre una corona di alloro alla lapide dei Caduti. La sosta nell'isola del merletto è breve e difatti dopo meno di un'ora si riparte dirigendo per S. Francesco del Deserto a S. Erasmo. Qui si sosta ancora e mentre alcuni si pongono ad... esplorare l'isola, altri riprendono le danze presto interrotte però, perchè bisogna rientrare. La malinconia del ritorno è scacciata da un susseguirsi di cori, che se non sono proprio intonati, sono però allegri e spensierati.

ATLETICA

Gare combattute ed entusiasmo nei campionati femminili allieve

BOLOGNA, 14 — Le giovani nostre atletesse sono convenute in massa per la disputa dei campionati nazionali riservate alle allieve. Prove combattute e che dimostrano l'entusiasmo con cui si dedicano agli sport atletici. Alcune di esse sono delle vere promesse che fanno bene sperare per le prossime manifestazioni. Ecco i risultati:

Lancio del disco. 1. Cabric (Unica Torino) m. 34,26; 2. Alvisi (Virtus Bologna) 28.47; 3. Venturini (Unica Torino) 27.50.

Salto in alto: 1. Reid Beix (Guf Venezia) metri 1.40, 2. Palmese (S. S. Lazio Roma) 1.38, 3. Scaramagli (Virtus Bologna) 1.35.

Salto in lungo. 1. Colombo (D.L. Filotecnica Milano) m. 4.54 2. Orsini (Guf Milano) 4.53; 3. De Marchi (S. A. Trieste) 4.46.

Lancio del giavellotto. 1. Crespi (Giordana Genova(m. 31; 2. Quisi (S. S. Parioli Roma) 30,72; 3. Vallese (Lazio Roma) 27.3.

Getto del peso. 1. Ganrich (Unica Torino) m. 9.47, 2. Crespi (Giovinezza Milano) 9.14, 3. Canzini (S. A. Trieste) 9.12.

Corsa piana 50 m. 1. Del Burgo (Guf Firenze) in 7"; 2. Colombo (Filotecnica Milano) 7" 2 decimi; 3. Cavacich (S. A. Trieste).

Corsa piana 80 m. 1. Agorni (Filotecnica Milano) in 10" 9 decimi; 2. Apollona (S. A. Trieste) 11"; 3. Duviliard (Guf Torino).

Corsa piana 200 metri. 1. Varetto (Das Torino) in 2 84 decimi, 2. De Filippo (Guf Milano) 29", 3. Covacich (S. A. Trieste) 29"

Corsa piana 600 metri. 1. Arri (Giordana Genova) in 16" 3 decimi 2. Mattea (Unica Torino) 16 7 decimi, 3. Cuccurini (S. A. Trieste)

Triatlon. 1. Coda (Das Torino) p. 10, 2. Mainardi (Unica Torino) 94; 3. Orsini (Guf Milano) 90.

Staffetta 65 per 4. 1. Das Torino in 39 7 decimi, 2. D. L. Filotecnica Milano 41", 3. Trieste, 4. Unica Torino, 5. Guf Milano.

Classifica per società. 1. D. L S. A. Triestina di Trieste 49, 3. Das Venchi Unica di Torino punti 31; 2. Torino 43, 4. D.L. Filotecnica Milano 42, 5. Giordana Genova 22; 6. Guf Milano 18; 7. Virtus Bologna 17; 8. Giovinezza di Milano 13; 9. a pari merito Guf Torino e S.S. Lazio di Roma.

Nuovi massimi nei campionati di atletlica leggera di prima categoria

FIRENZE, 14 — I campionati nazionali atletici di prima categoria sono continuati oggi allo Stadio Berta affollatissimo di concorrenti che hanno gareggiato con impegno, tanto che numerosi massimi di categoria sono stati ottenuti. Alle gare ha presenziato l'on. Ridolfi e numeroso pubblico. Ecco i risultati:

Salto triplo: 1. Bini (Guf Roma) metri 14.04 (nuovo massimo di cat.); 2. Pezzoli (Virtus Bologna) 13.95; 3. Otto (F. G. Trapani) 13.85; 4. Turco (Giglio Rosso Firenze) 13.45; 5. David (Guf Torino) 12.92; 6. Cerri (Giordana Genova) 12.92.

Lancio del giavellotto: 1. Droi (Faenza Sportiva) metri 52.62; 2. Dordoni (Pro Patria Milano) 51.95; 3. Fortoni (U. S. Pisa) 51.16; 4. Zanoni (R. S. Cesena) 50.87; 5. Pizzucchini (Fiamme Gialle Roma) m. 50.48; 6. Bandoli (Giordana Genova) 49.15.

Corsa metri 400, sotacoli: 1. Calvesi (Giglio Rosso Firenze) in 37" e un decimo (nuovo massimo di categoria); 2. Brunori (Giglio Rosso) in 57" 2/10; 3. Biancheri (Giordana Genova) 1' 1/10; 4. Tomat (S. G. Triestina) 1'2"; 5. Sbogar (Fiamme Gialle Roma) 1'2"; 6. Salvadori (U. S. Pisa).

Corsa metri 200 piani: 1. Moiraghi (Guf Milano) in 22" 4/10 (nuovo massimo di categoria); 2. Orio (Bentegodi Verona) 22" 8/10; 3. Cova (Pro Patria Milano) 23" 1/10; 4. Bottai (Guf Giglio Rosso) 23" e 3 decimi; 5. Parpaiolo (Guf Parma) 23" 6/10; 6. Servellani (Giglio Rosso).

Corsa metri 800 piani: 1. Peticoli (P. Patria Milano 1'56" e 6 decimi (nuovo massimo di categoria); 2. Marchini (Giordana Genova) 1' 57" 2 decimi; 3. Guasconi (D. L. Ferr. Milano) 1'57" 3 decimi; 4. Bicci (Giglio Rosso) 1'58" 4 decimi; 5. Pieraccini (Giglio Rosso) 1'59"; 6. Pederzoli (Fiamme Gialle Roma).

Salto in alto: 1. Natale (Fiamme Gialle Roma) metri 1,80; 2. Colombini (Fratellanza Modena) 1,75; 3. Fanelli (Virtus Bologna) 1,75; 4. Righini (Giglio Rosso) 1,75; 5. Neri (Virtus Bologna) 1,75; 6. Viarengo (Guf Torino) 1,70.

Corsa metri 110 ostacoli: 1. Francesconi (Giordana Genova) in 16" (massimo eguagliato); 2. Zecchi (Giglio Rosso) 16" 2 decimi; 1. Nicolini (Giglio Rosso) 16" 2 decimi; 4. Buonaccorsi (Fiamme Gialle Roma) 16" 8 decimi; 5. Salvadori (U. S. Pisa) 17"; 6. Vinaz (Giordana Genova).

Corsa metri 100 piani: 1. Bugna (P. Patria Milano) in 11" 2 decimi; 2. Martinetti (Guf Milano) 11" 3 decimi; 3. Sculteschi (Giordana Genova) 11" 3 decimi; 4. Panconi (Giordana Genova) 11" 6 decimi; 5. Mattioni (Virtus Bologna) 11" 6 decimi; 6. Orio (Bentegodi Verona).

Corsa metri 400 piani. 1. Sarti (Virtus Bologna) in 50" 5 decimi (nuovo massimo di categoria) 2. Longhi (Pro Novara) 51" 9 decimi, 3. Librano (Virtus Napoli) 52 1 decimo 4. Marini (Virtus Bologna) 52 5 decimi; 5. Ferrante (Guf Napoli) 52" 6 decimi; 5. Maccoforri (Virtus Bologna).

Salto in lungo. 1. Taschini (P. Patria Milano) m. 6.83 (nuovo massimo di categoria) 2. Bini (Guf Roma) 6.64; 3. Pederzani (Virtus Bologna) 6.56, 4. Giovannardi (Virtus Bologna) 6.52; 5 Reggio (D.L. Marzotto Valdagno) 6.47; 6. Posani (Fiamme Gialle Roma) 6.44.

Corsa m. 5000 piani 1. Bevilacqua (Fratellanza Savona) in 15,27" 4 decimi (nuovo massimo di categ.) 2. Monari (Virtus Bologna) 15.45, 3. Marchi (Reyer Venezia) 16.3 2 decimi; 4. Lamberti (U.S. Molinella) 16.10 1 decimo 5. Renzoni (Fiamme Gialle Roma) 16.37 2 decimi 6. Mandula (Fratellanza Savona) 17.2".

Lancio del disco: 1. Silvestri (Fratellanza Modena) metri 45.57 (nuovo massimo di categoria); 2. Profeti (Guf Giglio Rosso) 39.35; 3. Semprini (Virtus Bologna) 39.30; 4. Santunuone (Fratellanza Modena) 38.16; 5. Merlini (D. L. Pirelli Milano) 37.64; 6. Rota (. L. Ferr. Milano) 37.26.

Metri 1500: 1. Lazzarini (Giordana Genova) in 4'5" 2/10; 2. Cortese (Oberdan, Milano) 4'6" 2/10; 3. Bertocchi (D. L. Molinella) 4'7"; 4. Catani (Giglio Rosso) 4'7" 3/10; 5. Cardellini (U. S. Cremona) 4'7" e 3/10; 6. Staffler (Giglio Rosso).

Staffetta 4 x 100: 1. Virtus Bologna Sportiva in 43"6/10; 2. Guf Milano a spalla; 3. Polisportiva Giordana Genova 44"2/10; 4. Guf Roma 44"8/10; 5. Guf Giglio Rosso Firenze 44"8/10; 6. Guf Torino.

Staffetta 4 x 400: 1. Virtus Bologna Sportiva in 3'27"8/10; 2. Guf Giglio Rosso Firenze squadra B 3' 3" e 2/10; 3. D. L. Ferr. Milano 3'38"8/10; 4. Virtus Bologna Sportiva.

Classifica per società: 1. Guf Giglio Rosso Firenze, punti 33; 2. Virtus Bologna Sportiva 32; 3. Polisportiva Giordana Genova 24; 4. Pro Patria Milano 22 1/2; 5. Fratellanza di Modena 15, 6. Fiamme Gialle Roma 14.

Completa vittoria italiana alla riunione di Budapest

BUDAPEST, 14. — Gli atleti italiani hanno conseguito oggi delle grandi vittorie riuscendo vittoriosi in tutte le prove alle quali hanno partecipato. Beccali ha fornito una gara superba nei 1500 metri, ove, dopo aver tallonato il suo più diretto avversario Szalo, con uno scatto lo lasciava per vincere senza impegnarsi, dimostrando che se la gara avesse avuto un altro ritmo egli avrebbe potuto migliorare assai il tempo ottenuto. Caldana ha pure fornito una sorprendente prova nel salto in lungo vincendo anche i 110 ostacoli, mentre Oberwegher otteneva il primato nel lancio del disco. Maffei indisposto si è classificato al secondo posto nel salto in lungo. Gli atleti italiani sono stati assai festeggiati ed hanno avuto dimostrazioni di viva simpatia da parte del numeroso pubblico presente. Ecco i risultati:

Corsa metri 1500: 1. Beccali (Italia) in 3'50" 6 decimi; 2. Szalo (Ungheria) 3'53"; 3. Simon (Ungheria) 3'58".

Corsa metri 110 ostacoli: 1. Caldana (Italia) in 15" 3 decimi; 2. Javoz (Ungheria) in 15" 8 decimi; 3. E. Szalo in 15" 9 decimi.

Salto in lungo: 1. Caldana (Italia) metri 7,41; 2. Maffei (Italia) metri 7.38; 3. Koltai (Ungheria) metri 7.37.

Lancio del disco; 1. Oberwegher (Italia) metri 47,38; 2. Madaras (Ungheria) metri 47.03; 3. Remecz (Ungheria) m. 46.41.

CICLISMO

A Bavuzzi la Coppa Azzini

MODENA, 14. — Lungo i viali di circonvallazione si è disputata la gara ciclistica 10. Coppa Azzini, che quest'anno aveva valore di preolimpionica e alla quale erano stati invitati i migliori dilettanti che, alla presenza di una folla immensa, hanno gareggiato con impegno e vivacità sui sessanta giri del circuito, pari a chilometri 100 e 200 metri. La prova ha avuto un inizio velocissimo, tanto che nella prima metà della corsa si sono superati i 41 km. orari di media; ma poi la gara ha languito ed era solo verso la fine che il modenese Bavuzzi, in unione a Bottazzi, si era avvantaggiato sugli avversari ed era giunto a disputare la volata finale con qualche minuto di vantaggio. Tcco la classifica:

1. Bavuzzi dell'Un. Cicl. Modenese in ore 2.33.1 alla media di km. 39.290; 2. Botta i dell'Un. Cicl- Parma a due macchine; 3. Lazzarini di Cesena in ore 2.33.45 Spadoni di Roma, ed altri in tempo massimo.

I campionati all'estero

Egli a Berna

BERNA, 14. — Risultato del campionato svizzero su strada oggi svoltosi: 1. Paolo Egli che compie il percorso di km. 250 in ore 6, 6"; 2 Litschi; 3 A. Buchi.

Aerts a Bruxelle

BRUSSELLE, 14. — Campionato belga ciclistico su strada: 1. J. Aerts che compie il percorso di km. 240 in ore 6. 8' 3"; 2. Hooge; 3. Hardiquest.

Il veronese Pozzato campione di Zona dei Fasci Giovanili per il ciclismo

PADOVA, 14. — Padova ha assolto oggi parallelamente alla maggiore corsa su strada: Giro del Veneto, il compito di organizzare il campionato di zona dei Fasci giovanali, riuscito, malgrado qualche errore scusabile e qualche minima deficienza, nel miglior dei modi. Alla corsa hanno partecipato una cinquantina di giovani fascisti rappresentanti i comandi federali di Vicenza, Verona, Padova, Rovigo e Belluno, che hanno allineato un complesso di giovani ben disciplinati e allenati a dovere. La partenza è stata data alle 11.30, dopo brevi preliminari. Il plotone si avvia lentamente al Ponte Scaricatore luogo assegnato per la partenza. Alle 11.42 il gruppo si snoda veloce. In testa è Rossetti; gli altri lo seguono. L'andatura è piuttosto elevata. Nei pressi di Albignasego il gruppo è guidato da Perruzzo. Si passa per Masera alle 11.55, ma nei pressi di Cartura, Perruzzo fora e poco dopo il medesimo incidente tocca anche al padovano Polo. Bagnoli è oltrepassato alle 12.24. Poco prima della località Olmo, un incidente turba, ma per fortuna non ha conseguenze, la gara: un gruppo di cinque o sei corridori, tra i quali riusciamo a riconoscere Callegaro, Berto e Biasin, cade in massa. Essi restano staccati, ma possono in breve riprendere e ricongiungersi. Nulla di notevole finora; tutto prosegue regolarmente.

Presso Monselice, Dal Visco rompe un freno e si apparta; gli altri proseguono in calma apparente. Fra breve qualcuno però inizierà indubbiamente la battaglia; c'è odor di salita in vista e gli arrampicatori si apprestano a far valere le loro doti. Nella classica ascesa di Castelnuovo, che sarà raggiunto dopo il passaggio da Este e Vo, alle ore 13.42, Magagnin e Rossetti tirano a tutto spiano, il gruppo si sgrana; i distacchi crescono quanto più la salita appare ardua e gli atleti possiedono fiato. A Teolo, staccati si seguono Mozzana, Pozzato, Avogaro, Moretto e Zuin; a mezzo minuto Lunardon e Degan. Poi un altro gruppo più staccato anora in profondità, e rappresentato da Remondini, Pozzan, Biasini, Ferrari, Remondini a Castelnuovo ha errato strada, guidando i compagni e percorrendo a suo danno almeno un paio di chilometri in più. Due gruppi si formano a Villa di Teolo: uno guidato da Pozzato e un secondo da Remondini. Più indietro arranca un terzo plotone con a capo Gasparini. La gara è velocissima nell'ultimo tratto; le posizioni però non subiscono grandi mutamenti; non ostante i tentativi dei vari corridori, che Padova accoglie festosamente alle 14. 25. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Pozzato Enrico di Verona in ore 2.42.21; 2. Avogaro Pietro di Verona ad una ruota; 3. Moretti Luigi di Padova; 4. Fuin Luigi di Venezia; 5. Muzzana Antonio di Vicenza; 6. Renmodini Gino di Verona; 7. Cozza Gaetano di Verona; 8. Biasin Carlo di Vicenza; 9. Ferrari; 10. Degan; 11. Lunardon; 12. Gasparini; 13. Foscarini; 14. Pasotto; 15. Frigo. Seguono gli altri.

Classifica per comandi federali: 1. Verona; 2. Padova; 3. Venezia; 4. Treviso; 5. Vicenza; 6. Belluno.

La regolarità di marcia da parte della quasi totalità dei concorrenti si è subito resa evidente dai numerosi ex aequo senza penalizzazioni. Infatti le rappresentanze di Lonigo, Lugo Vicentino, Arzignano, Rossano Veneto, De Vecchi di Vicenza, Altavilla Vicentina, Italo Balbo di Vicenza, Sandrigo, Solagna, Duevillle, Debba, Piovene-Rocchette, Pozzoleone, Tezze, Gabriele D'Annunzio di Vicenza e Marano Vicentino riuscivano a compier eil percorso in tempo preciso; mentre quasi tutte le altre squadre conseguivano scarti di pochi minuti ed in molti casi di pochi secondi.

Qui aveva termine la parte sportiva della adunata e si iniziava, alla presenza delle autorità che nel frattempo erano giunte sul campo, la cerimonia di chiusura con l'alza bandiera, il saluto al Re ed al Duce dato dal Segretario Federale, parole d'occasione pronunciate dallo stesso Segretario Federale e dal generale Dò, con il canto di inni patriottici e fascisti da parte della massa e con il meraviglioso saggio finale comandato dal prof. Dall'Osso.

Nella tribuna delle autorità avevano preso posto il Prefetto, il gen. Dò, il dott. Mazzaggio Segretario Federale, il gen. Briganti, Comandante la Brigata Aerea, Mons. Zanconato per il Vescovo, l'ing. Bertagnoni in rappresentanza del Podestà, il comm. Monti ecc.

Dopo il saggio, con la ammiratissima sfilata, la imponente rassegna si chiudeva.

Il convegno cicloturistico a Vicenza delle squadre di giovani fascisti

VICENZA, 14. — Anche la quinta edizione della interessante manifestazione turistico-ciclistica per squadre di giovani fascisti — unica del genere in Italia — ha conseguito quel successo che è ormai entrato nelle consuetudini della manifestazione stessa e che del resto non poteva mancare stante l'accurato lavoro di preparazione e di organizzazione svolto dall'Ufficio Sportivo Federale dei Fasci Giovanili di Combattimento di Vicenza che ha curato lo svolgimento della imponente rassegna ciclistica.

Una ottantina di squadre con oltre milleseicento concorrenti hanno preso parte all'avvenimento, compiendo compatte la marcia ciclo-turistica che, tenuto conto del percorso da compiersi dalla località di sede a quella di gara e relativo ritorno, si aggirava sui cento chilometri e dimostrandosi preparatissime e disciplinate nella esecuzione degli esercizi collettivi. La rassegna si è iniziata nelle prime ore del mattino nella ex pista di Campo Marzio dove le squadre man mano che giungevano dovevano prodursi negli esercizi collettivi, con e senza biciclette, e nella prova di canto. I primi punteggi davano ben 25 squadre ex aequo nella regolarità di marcia per la parte di percorso che andava dalla rispettiva sede al luogo di convegno. Nella prova di canto Solagna e Arzignano erano invece le sole che riportavano il pieno punteggio, mentre Altavilla, Roana, Zugliano dimostravano di imporsi sulle altre squadre concorrenti nel punteggio delle varie prove con bicicletta e di segnalazione.

Verso le ore 9, dopo la prova generale del saggio collettivo finale, il prof. cav. Dall'Osso — l'animatore della rassegna — ordinava lo sfilamento e la successiva partenza delle squadre per la marcia di regolarità che aveva per meta le diverse località della provincia, dove i graditissimi ospiti hanno ricevuto calorose accoglienze da autorità e folle.

Durante le prove della mattinata organizzatori e concorrenti sono stati onorati dalla visita del gen. designato d'rmata Dò che è giunto sul campo di gara accompagnato dal ten. col. Barontini del Comando Federale e dall'Aiutante in I.a maggiore Mugna.

Nella stessa località, alla presenza di un pubblico foltissimo, si è svolta nel pomeriggio la fase conclusiva della manifestazione. Verso le ore 16 le numerose squadre, di ritorno dalla loro fatica, hanno incominciato ad affluire al posto di controllo.

A Sberze la Coppa Malvarelli

VERONA, 14. — A cura dell'A. C. Veronese venne oggi disputata da 26 concorrenti, su un percorso molto duro, di chilometri 120, la IV Coppa Malvarelli, che fu vinta dall'A. C. Schio.

Ecco la classifica: 1. Sberze Attilio, A. C. Schio, in ore 3.35 alla media di km. 33,490; 2. Cappellotto Battista, iddem, ad una macchina; 3. Albertini, 4. Micheletti, 5. Zamperioli, 6. Ranieri, 7. Zaramella, 8. Pavanello, 9. Merci, 10. Girelli. Ottima la organizzazione.

A Lorenzini il campionato giuliano dei giovani fascisti

TRIESTE, 14. — A cura del Comando federale dei Giovani fascisti di Trieste si è svolta oggi sul percorso Trieste-Postumia-Trieste chilometri 100 circa, la gara ciclistica valevole per il campionato giuliano Anno XIV. La gara che ha visto impegnati 47 Giovani fascisti rappresentanti i Comandi federali di Trieste, Fiume, Udine, Pola e Gorizia, si è risolta con una brillante affermazione della squadra udinese che si aggiudicava la vittoria individuale con Lorenzini e la collettiva per Comandi con Minisini, Pelis, Bernava e Agnoletto classificati rispettivamente 4.o, 5.o e 7.o.

Ecco pertanto l'ordine d'arrivo: 1. Lorenzini Giovanni (Udine) in ore 3.12'20"; 2. Cottur Giordano (Trieste) a ruota; 3. Minisini Angelo (Udine) in 3.15'51"; 4. Pelis Vinicio (Udine); 5. Bernava Corrado (Udine); 6. Gobbo Umberto (Pola); 7. Agnoletto Antonio (Udine); 8. Aribar Geunny (Gorizia); 9. Franchi Umberto (Fiume); 10. Bergamasco Vincenzo (Gorizia).

Il sesto Circuito dei Campi di Battaglia del Piave

La Società Ciclisti Veneziani indice ed organizza, col patrocinio della Federazione dei Fasci di Combattimento, una corsa ciclistica per corridori dilettanti regolarmente licenziati dalla F. C. I. per l'anno 1936, valevole, come IV prova, per il campionato veneto su strada.

La gara si effettuerà, con qualsiasi tempo, domenica 21 sul percorso: Mestre, Treviso, Crocetta, Ciano, Nervesa, Conegliano, Castella, Pieve di Soligo, Collalto, Treviso, Mestre, per km. 145.

Il ritrovo dei corridori è fissato per ore 9 al «Caffè Piave» in Via Piave a Mestre e la partenza sarà data alle ore 13. Sono stabiliti tre controlli a firma a Crocetta, Castella ed a Collalto.

Le iscrizioni vanno dirette alla Società Ciclisti Veneziani, «Caffè Trovatore» Venezia, accompagnate dalla tassa di L. 3 e saranno accettate fino alle ore 23 del 20 giugno.

Premi: 1. L. 150; 2. 100; 3. 75; 4. 50; 5. 40; 6. 30; 7. 20; 8. 20; 9. 20; 10. 20.

Alla Società con più arrivati entro i primi cinque classificati «Coppa Dr. P. Vicenzini».

La gara per avanguardisti vinta dalla squadra di S. Lucia

VERONA, 14. — Ecco i risultati della gara ciclistica di regolarità su strada per squadre, svoltasi sul circuito del Pozzo (due giri Km. 24), organizzata dal Comando della Coorte di B. Roma:

Classifica per Legione: 1. 1432 Legione con totale penalizzazione 3'48"; 2. 837 Legione con pen. 9'30"; 3. 316 Legione con pen. 10'45".

L'on. Tassinari celebra alla Fiera di Padova l'Autarchia economica, presenti i capi confederali

Oltre centomila persone visitano il grande mercato triveneto

PADOVA, 14 — In una cornice di folla immensa, che ha gremito per tutta la giornata i Quartieri, raggiungendo in serata la cifra eccezionale di 100.000 persone, la XVIII Fiera di Padova ha esaltato oggi con una serie imponente di manifestazioni del più alto significato la Giornata dell'Autarchia Economica.

L'on. Tassinari, delegatovi dal Governo, in una riunione di altissimo valore, nella quale erano convenuti i Presidenti delle Confederazioni nazionali, on. Del Giudice per la Confederazione degli Addetti al Commercio, on. Muzzarini per la Confederazione degli Agricoltori, on. Landi per la Confederazione del Credito delle Assicurazioni, l'on. Angelini per i Lavoratori dell'Agricoltura, l'on. Bonomi Reggente la Confederazione del Commercio in sostituzione dell'on. Racheli in A. O. e gli on. Coceani, Larocca, Diaz, Virdia, in rappresentanza delle altre Confederazioni Nazionali, ha celebrato la giornata, nella quale si sono aggiunte ed inquadrate in una serie ingentissima riunioni di Dirigenze Confederali e Federali, Convegni Congressi, Adunate, oltre a numerosissime comitive, giunte da ogni parte d'Italia con treni popolari e speciali, dalle Regioni Venete con ogni mezzo di trasporto.

L'eccezionale convegno

Un treno di Massaie Rurali Udinesi, ha iniziato la serie di quelli che da Venezia, Rovigo, Bolzano, Trento, Trieste, Firenze, Siena hanno riversato fin dalle prime ore del mattino nella città fiumane di turisti e di pellegrini che, assolti i voti di devozione alla Basilica del Santo, volgevano quindi verso i quartieri con le loro insegne al vento preceduti da formazioni bandistiche, mentre nel pomeriggio ad essi si aggiungevano moltissimi Istituti e Congregazioni Religiose.

Lo spettacolo dei Quartieri era davvero imponente quando l'on. Tassinari, accompagnato dalle massime autorità della provincia raggiungeva alle 15 la Fiera ove erano ad attenderlo con i Presidenti Confederali le Giunte delle Confederazioni che avevano tenuto nella mattinata le loro riunioni.

Dopo che il Podestà di Padova ebbe espresso al Rappresentante del Governo il vivissimo compiacimento di Padova per l'eccezionale Convegno che la Fiera raccoglie dicendo tutta la fierezza della rassegna triveneta per essere stata mobilitata ad una funzione così alta nel momento attuale, il Presidente della Fiera prof. De Marzi presentò in efficacissima sintesi la fisionomia della XVIII. Fiera, fiera dell'autarchia economica che supera nel suo significato e nella sua funzione l'antisanzionismo, poichè le sanzioni finiranno mentre la meta dell'autarchia resta e sarà perseguita e raggiunta con i prodotti della madre Patria e del territorio conquistato.

Egli elencava quindi nella loro fisionomia tecnica, politica e sociale le varie Mostre dell'Indipendenza contenute nella Fiera di Padova, affermando che la XVIII manifestazione Padovana ha voluto prendere come motto il triplice comando del Duce per adattarlo alle sue funzioni: credere, combattere, vincere per l'autarchia economica.

Parla il rappresentante del Governo

L'on. Tassinari quindi tra la vivissima attenzione dei presenti, ha pronunziato un discorso nel quale dopo aver rilevato che il convegno acquista oggi che si schiude all'Italia Fascista un vasto compito di attività e di realizzazione nel suo nuovo impero coloniale, particolare interesse, ha detto che bisogna discutere non partendo da astratte affermazioni dogmatiche, ma con una visione realistica unitaria ed organica dell'economia nazionale, così come il fascismo l'ha sempre concepita. Il «piano regolatore» dell'economia nazionale, così come il fascismo l'ha sempre concepita. Il «piano regolatore» dell'economia fascista è stato fissato dal Duce nel discorso del 23 marzo in Campidoglio. Il Capo ha affermato che l'autonomia politica è condizione di quella economica. La potenza politica del paese quindi si basa sulla sua più larga indipendenza nel campo economico, assicuratagli dalla più ampia autarchia. Già da molti anni, ha ricordato l'oratore, queste sono le linee direttrici della politica economica mussoliniana che fece giustizia sommaria dei canoni liberistici ed imposto sopra nouve basi realistiche, non ideologiche, la economia fascista. Ricorda a questo proposito le direttive del Capo per la Battaglia del Grano, le concessioni allora imperanti e le conseguenze di quella nostra dipendenza dall'estero. In vista delle idealità politiche da raggiungere è segnata la via da battere nel campo economico. Essa deve tendere a questi scopi, assicurare anzitutto l'indipendenza alimentare del paese, assicurare con la produzione nazionale e col contributo prezioso delle risorse del nostro impero coloniale, il più esteso rifornimento di materie prime occorrenti al nostro promettente sviluppo industriale e poichè assicurare più estesa autonomia economica non significa chiudersi in un isolamento economico, aprire sbocchi ai nostri prodotti che sono spesso il frutto delle caratteristiche peculiari del nostro suolo, del nostro clima e delle nostre maestranze, mediante compensazioni negli scambi. Il Sottosegretario tratteggia questi punti essenziali della politica economica fascista, esaminando le cifre del nostro commercio estero e in particolare della nostra importazione di materie prime e alimentari. Passa poi a considerare il problema dei prezzi. In una economia corporativa i prezzi interni, egli dice, come non sono lasciati al libero contrasto tra le categorie così non possono essere lasciati indifesi e soggetti alla concorrenza estera. L'interesse nazionale è l'unico metro della giustizia economica nell'economia corporativa e non il potere del più forte o del più abile come nell'economia liberale. Facendo riferimento all'assedio economico e al sanzionismo termina inneggiando alla conquista dell'impero coloniale, concepita, voluta, realizzata dal Duce, al quale va nei secoli la riconoscenza imperitura del popolo italiano, di soldati e di lavoratori.

Al termine della riunione, mentre per tutti i quartieri e dalla folla il suono ed il canto di Giovinezza salutavano la conclusione della cerimonia esaltatrice, l'on. Tassinari ed i Presidenti delle Confederazioni iniziavano la visita alle Mostre, illustrate loro dal Presidente e dal Direttore Generale della Fiera

Nel viale centrale gruppi tradizionali goriziani nei loro caratteristici costumi, accoglievano il Sottosegretario all'Agricoltura con una suggestiva manifestazione, effetuando innanzi a Lui alcune danze paesane

Le manifestazioni della giornata

Durante la giornata si sono succeduti poi importantissimi convegni sindacali tra cui: La riunione delle Giunte Confederali dei Commercianti, dei Lavoratori del Commercio, rispettivamente presiedute dagli on. Bonomi e Del Giudice, quella del Credito e dell'Assicurazione, presieduta dall'on. Landi, i Convegni dei Periti Industriali e dei Dirigenti le Aziende Industriali.

Nella mattinata S. E. Giannunzi-Savelli Presidente Generale dell'Unione Generale dell'Unione nazionale di Protezione Antiaerea, dopo avere inaugurato la prima bandiera in Italia dell'U.N.P.A., offerta dalle Donne Padovane al Consiglio provinciale, ha tenuto rapporto ai Presidenti dei Consigli della Italia Nord-Orientale.

Solenni onoranze di Vicenza al pilota Pertile

VICENZA, 14 — Dopo le imponenti onoranze tributate nei giorni scorsi alle salme lel ten. Zuffi del sottotenente Tonello, stamane la nostra città ha reso solenni onoranze ad un altro suo giovane figlio. Alle 6.45 è giunta alla Stazione la salma dell'allievo Ufficiale Costante Pertile, licenziando del R. Istituto Industriale Rossi. Essa è stata subito trasportata alla Casa Littoria, dove nel Sacrario dei Caduti era stata apprestata la camera ardente. Da quel momento è stato un continuo pellegrinaggio di cittadini. Alle 11 si sono poi svolti i funerali. La salma del giovane pilota è stata dagli avieri posata sul carro funebre, avvolta nel tricolore. Imponente si è snodato allora il corteo attraverso via S. Marco, Via Porti, Corso Principe Umberto, Piazza Vittorio Emanuele, Ponte degli Angeli, e Via S. Lucia, dove ha raggiunta la Chiesa dell'Araceli. Il corteo era aperto da un plotone di avieri del locale Aeroporto, quindi venivano i bimbi dell'Orfanatrofio di S. Chiara, del Patronato Leone XIII e le orfanelle di S. Lucia dell'Istituto Palazzolo. Quindi procedevano i labari della R.U.N.A., Sezione Ugo Capitanio, del Club del Volo Piero Trevisan, delle Famiglie dei Caduti dell'Aeronautica, le Fiamme dei Fasci Giovanili e tutti i gagliardetti dei Gruppi Rionali, la bandiera abbrunata dell'Istituto Industriale Rossi. Quindi una lunghissima sfilata di corone, portate da avieri, fra le quali si notavano quelle del Podestà di Vicenza, del Comando Federale dei FGC, della Sezione Vicentina della RUNA, degli Ufficiali ed altra dei Sottufficiali del locale Aeroporto di Aviano, dell'Istituto Industriale e numerosissime dei parenti e amici.

La bara era scortata da valletti municipali e da avieri ed era seguita oltre che dai parenti, dal generale di Brigata Aerea Briganti, dal dott. cav. Sabbadini, per il Prefetto dal Vice Federale d.r Zamberlan, dal Vice Podestà ing. Bertagnoni, dal Colonnello Barontini del Comando Federale dei F.G. dal Ten. Gobbi e da 4 allievi ufficiali dell'Aeroporto di Aviano ed infine da numerosissimi ufficiali dell'Aeronautica e dell'Esercito, nonchè da tutti i Fiduciari dei Gruppi Rionali Fascisti e da una enorme folla. Dopo le esequie nella Chiesa di Araceli, all'uscita della quale il Vice Federale d.r Zamberlan ha fatto l'appello del Caduto, la salma del pilota Pertile è proseguita per il Cimitero.

Girolamo Segato commemorato a Belluno

BELLUNO, 14 — Questa sera alle ore 18 nel Teatro Sociale gremito di autorità e di popolo il d.r prof. Arturo Castiglioni della R. Università di Padova, parlò a lungo di Girolamo Segato, viaggiatore archeologo, disegnatore, pietrificatore.

La commemorazione dalla quale rifulsero di piena luce, i sacrifizi, le ansie e le multiformi attività della travagliata esistenza del Grande, riuscì veramente degna, alla quale il pubblico attese con religiosa attenzione. Gregorio XXVI, suo grande concittadino, appena ne ebbe sentore, gli fece intendere che poteva ormai procedere tranquillo nei suoi esperimenti di pietrificazione di cadaveri nella loro interezza o in parte, che nessun ostacolo gli avrebbe fatto pi la chiesa. Ma il Grande era ormai al tramonto e d'altra parte ebbe tuttavia altre molestie. Morì che aveva soltanto un paolo, col rammarico di non aver fatto per l'Italia che tanto ha amato, quanto avrebbe voluto e potuto, se non gli avessero difettato i mezzi, dolente altresì, di non poter per l'aggravamento del male manifestare il segreto della pietrificazione. Tanto si rileva, da una lettera del prof. Pellegrini che amorosamente lo assistè negli ultimi istanti. Fu sepolto a S. Croce.

Il prof. Castiglione si ebbe calorosissimi applausi. Fu dopo la conferenza inaugurata la mostra dei cimeli Segatiani, che resterà aperta tutto il corrente mese, visitata da una folla incessante. Raccoglie stampe, scritti vari, disegni, e in una saletta a parte, quanto di oggetti pietrificati che potè raccogliere, in ispecie di resti umani e piccoli animali.

LA CRONACA DELLA CITTA'

La solenne cerimonia di chiusura dell'Anno Accademico all'Ateneo

Premiazione degli studiosi della storia di Venezia

La chiusura dell'Anno Accademico 1935-36 si è svolta quest'anno in forma semplice e austera improntata dagli avvenimenti solenni, vissuti dal popolo italiano, che pure nel breve svolgere di una stagione hanno dischiuso alla Patria un immenso varco, aperto a tutte le possibilità del futuro.

Alla cerimonia che si svolse nell'ex oratorio della confraternita di S. Maria della Giustizia, fra le preziose tele del Palma e del Corona, si può dire abbia partecipato tutto il mondo intellettuale di Venezia.

Il discorso del Presidente

L'ing. Luigi Marangoni, Presidente dell'Ateneo ha pronunciato il seguente discorso:

Vi ringrazio in nome dell'Ateneo di avere onorato di vostra presenza questa cerimonia, che è modesta di forme, breve di durata ma altissima di significato morale.

Noi ascolteremo un Maestro come Augusto Lizier che della storia civile della Patria conosce non soltanto i grandi fatti, ma anche i piccoli episodi e che, dalle profonde radici delle millenarie vicende d'Italia, ha tratto e trae mirabilmente pretesto per indurre la mente dei giovani alle gloriose vicende di ieri e per addestrarla a quelle non men gloriose di domani.

Per questo siamo oggi raccolti. E noi, o giovani, noi che ci facciam lieti, nell'ora prossima al tramonto, di quelle che son le vostre belle gare e le vostre vittorie, vi daremo tra poco, su giudizio dello Studioso insigne, meglio che il premio quel piccolo segno d'onore che merita la vostra fatica.

Ma un altro premio invece, ben più grande e fortunato di questo, voi cogliete dalla vostra giovinezza che vi ha fatto contemporanei a l'aurora di nuova grandezza Italiana voluta dalla Maestà Imperiale del Re e dalla veggenza animatrice del Duce.

Ancora senza esempio, perchè niun fasto della storia d'Italia è più grande di quello che i Soldati hanno scritto col sangue e la Nazione con la resistenza a l'assedio.

E ognun di voi, nell'ora in cui gli amici ritornano amici e gli altri si dileguano tra le incerte nebbie degli indecisi, ognun di voi che ha educato e temprato nelle aule dello studio quel fiore di vita ch'egli è pur pronto domani a donare in olocausto alla Patria, non dimentichi mai più l'aforisma del Poeta latino che gli ripete da due migliaia di anni l'eco di «tristi cose» che hanno accento ancor oggi di verità:

«*tempora si fuerint nubila, solus eris*».

(*Se il tempo si farà minaccioso, sarai solo*).

L'ing. Marangoni, vivamente applaudito dà la parola al prof. Augusto Lizier, docente del Corso di storia veneta.

La lezione del prof. Lizier

Il Prof. Lizier, richiamando i termini e le linee fondamentali del Corso da lui tenuto di Storia Veneta, mostra anzitutto come negli anni che vanno dal 1454 al 1559 si operi una grande trasformazione nella storia di Venezia e si pongano per cause inevitabili e superiori ad ogni volontà e capacità di resistenza, le ragioni della sua irreparabile decadenza. Dopo aver ricordato come la storia, da lui tracciata, della coraggiosa, eroica e fortunata resistenza di Venezia alla Lega di Cambrai sia stata quasi lieto auspicio dei recenti trionfi dell'Italia contro la coalizione di Ginevra, entra nell'argomento del suo odierno discorso: in questo egli si propone di esaminare le ragioni dell'improvviso cambiamento che avviene nella politica estera di Venezia dopo la morte di Carlo VIII, per cui Venezia, la tenace nemica della Francia (dopo la Lega del 1495) diventa ad un tratto sua alleata nella Lega di Blois del 6 febbraio 1499. La spiegazione di tale cambiamento è data dalle delicatissime condizioni interne ed esterne di Venezia (in quel tempo essa si trovava impegnata nella difficile e dispendiosissima guerra di Pisa, era stremata nelle sue finanze e diminuita, in genere, nelle sue capacità economiche, attraversata nei suoi disegni da Ludovico il Moro, che brigava con Massimiliano d'Austria contro la Repubblica, ed aveva, infine il timore di una grande coalizione di principi italiani a suoi danni. Minacciata, quindi, all'esterno, in condizione di isolamento politico, angustiata all'interno, la morte di Carlo VIII le si presentava come una liberazione e la successione di Luigi XII come una possibilità di difesa.

Il Prof. Lizier fa notare, però, anche le complicazioni pericolose di questo nuovo atteggiamento di Venezia, già vedute dagli stessi contemporanei e che non potevano sfuggire alla sagacità dei reggitori veneziani. Ma questi erano divisi in due partiti: l'uno era contrario ai francesi ed a nuove guerre, l'altro, che era il partito dei giovani, spingeva all'alleanza col miraggio anche di nuovi ingrandimenti dello Stato.

Il Prof. Lizier osserva come da principio la prevalenza assoluta spetti all'audace partito dei giovani, ma come nel corso delle necessariamente lunghe trattative le opinioni si andassero modificando, fino ad arrivare ad una specie di resipiscenza, per cui si sarebbe quasi desiderato il fallimento dei negoziati. Questi di certo non sarebbero giunti ad una conclusione se non ci fosse stata la decisa volontà di Luigi XII contro la maggioranza del suo consiglio e se non si fosse aggiunta l'opera mediatrice del Cardinale Della Rovere, rappresentante in quel momento dei desideri di Alessandro VI e del Valentino cointeressati alla conclusione della alleanza franco-veneta.

Il Prof. Lizier conclude giudicando la Lega di Blois un errore della politica veneziana, spiegabile solo con le difficoltà eccezionali in cui si trovava la Repubblica e col fallace calcolo delle precarietà della persistenza dei francesi in Italia. Ma, così, Venezia abbandonava le grandi linee della politica, in cui si era messa nel 1495, diretta alla difesa della libertà d'Italia contro gli stranieri.

La dotta parola del Prof. Lizier interrotta spesso da applausi è stata alla fine subissata da calorosissimi applausi.

La relazione del prof. Bogno

Indi il Segretario cav. prof. Ettore Bogno legge la relazione sul Corso di Storia osservando che l'esito soddisfacente del Corso darebbe motivo a varie considerazioni.

Pensammo, Egli dice, che l'eccezionale periodo che attraversiamo, tanto ricco di storia viva, col suo costante impegnare gli spiriti alle vicende dell'oggi, non avrebbe impedito al pensiero di ritornare ai casi lontani di nostra gente.

Quanto più intensa e agitata è l'ora che viviamo, tanto più siamo risospinti a ricercare nel passato altre ore sommosse, vissute da altre generazioni. Noi ci sentiamo isolati nel tempo e nel corso delle umane vicende.

Questo Corso di Storia veneta, per esempio, fu istituito dall'Ateneo proprio nel 1848, nell'anno in cui tutta l'anima veneziana era impegnata e protesa nella preparazione dell'eroica resistenza, resistenza che proprio in queste sale aveva sprizzato la prima scintilla e qui si consolidava di ragioni superiori. Dopo essersi chiesto se è un bisogno il trovar analogie in lontane vicende con quelle che viviamo o il cercar motivi ideali che spieghino e chiariscano le nostre azioni di oggi, il prof. Bogno si domanda ancora se non sia un sentire, vago ma profondo, che la storia è dominata da leggi, ardue a svelarsi, ma che si mantengono costanti e si ripetono, pur nel loro variare di espressioni o di affetti, nel rapido correre del tempo.

«Come ci spiegheremo il formarsi e il permanere di tradizioni, delle quali non possiamo, senza violenza, staccarci e dalle quali ci sentiamo parte e figli E non sono forse queste tradizioni perenni che danno carattere e stile a un popolo come agli individui, e che danno sicurezza lume e conforto al nostro agire?»

Fatto presente che i lavori esibiti per concorrere ai premi istituiti con le fondazioni «Cornelia Sabbadini» e «Giovanni Bordiga» e col concorso del Consiglio Provinciale dell'Economia, furono 16, il prof. Bogno illustra i caratteri di ciascun gruppo di memorie in conformità al giudizio del docente. Tali lavori pregevoli nell'insieme, che hanno richiesto paziente indagine storica, meditazione ed ordine espositivo trattanto quel periodo agitato e fatto di grandi avvenimenti per la Serenissima che sta a cavaliere di due secoli: dal 1454 al 1559. Periodo importantissimo nel quale l'occhio dello storico pur nello splendore della vita veneziana può scorgere i primi segni di un fatale declino.

I lavori premiati

Dopo l'attento esame del docente e a seguito della sua relazione la Presidenza ha graduato così i lavori:

I. Premio al lavoro: «Il problema bancario nella economia veneziana e nella politica commerciale della decadenza veneziana». Autore: Enzo Martina.

II. Premio al lavoro: «Della lega fatta in Cambrai». Autore: Armando Favaro.

III. Premio ai lavori (ex aequo) «Venezia e le nuove scoperte geografiche del secolo XIV ed il canale di Suez» Autore: Ugo Zatterin e «Venezia dopo il viaggio dei Portoghesi alle Indie» Autore: Marisetta Valier. La Commissione ha ritenuto di aggiudicare con la menzione onorevole, anche un modesto premio a titolo d'incorragiamento al lavoro: «Memoria su Corso di Storia veneta» del giovane Renato Vinilli.

Furono assegnate le menzioni onorevoli ai seguenti: Mignatti Enrico, Venturini Odino, Tonolo Mario, Penso Roberto.

La distribuzione dei premi ai vincitori del Concorso è stata fatta personalmente dall'ing. Luigi Marangoni che ha avuto per i giovani studiosi della storia di Venezia parole di vivo compiacimento.

Cane razza setter-danese

che risponde al nome di «Moro» è stato raccolto, senza museruola ed evidentemente disperso, in Via Garibaldi.

Il proprietario potrà rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Piazza S. Marco 144.

Cerimonia religiosa a S. Zanipolo per la vittoria in Africa

A cura del Gruppo fascista di Castello si è svolta ieri mattina nel Pantheon dei Dogi una solenne funzione di ringraziamento all'Altissimo per la radiosa vittoria che ha coronato le armi italiane, dopo sette mesi di guerra in territorio africano.

Il rito religioso è assurto pertanto a manifestazione eminentemente patriottica ed ha avuto uno svolgimento veramente ammirabile.

Alle ore 10.45 tutti i fascisti di Castello in divisa, al comando del Fiduciario, si radunarono in campo Ss. Giovanni e Paolo con i rispettivi gagliardetti e labari e quindi dopo essersi incolonnati entrano in corteo nella magnifica basilica, dirigendosi all'altar maggiore che, per l'occasione, era stato adornato di fiori, di piante sempreverdi e di drappi tricolori. Frattanto sulle pancate sono larghe rappresentanze delle autorità cittadine, delle associazioni patriottiche, combattentistiche e d'arma e del collegio convitto Nani Mocenigo, nonchè del Fascio Femminile, mentre intorno all'altare, sui cui gradini sono allineati i piccoli cantori della parrocchia nelle linde tuniche adorne di fascie azzurre e rosse, e i Figli della Lupa, sono i gagliardetti delle associazioni succitate.

Dopo la Messa letta, officiata da Padre Emilio Jaquaniello, padre parroco don Marcalini sale sull'ambone e rivolge ai fedeli e alle organizzazioni raccolte nel maestoso tempio, che ricorda le glorie della nostra grande Repubblica, gli avvenimenti radiosi della nostra Patria. Egli dice fra l'altro che in questo gaudio non deve essere disgiunto il pensiero a coloro che si immolarono per procurare alla Nazione, alla Patria questa novella grandezza ed evoca pertanto l'eroismo e l'abnegazione dei nostri soldati e delle nostre Camicie nere in suolo africano.

Esalta lo spirito dell'Impero fascista che realizza i suoi fini nella pace sociale che don Marcalini invoca debba delinearsi nella forma più grande ed assoluta per la vittoria stessa degli uomini di buona volontà. Un pensiero commosso rivolge ai parenti dei Caduti in A. O. e della grande guerra presenti numerosissimi alla cerimonia.

Dopo le parole di Padre Marcalini, al canto degli inni liturgici e religiosi viene esposto il Santissimo e viene impartita la benedizione ai fedeli, dopo di che il corteo si riforma per avviarsi alla cappella della Pace, dove vengono portati i gagliardetti e le bandiere. Dopo le preci di rito vengono intonati altri inni e così ha termine la bella funzione di ringraziamento all'Altissimo per le nostre fulgide vittorie ed auspicio dal Gran Padre di una pace eterna, su quanti si immolarono per la grandezza della Patria.

Funzione antiblasfema a Santo Stefano

Le funzioni indette nella Chiesa di Santo Stefano in riparazione della bestemmia e turpiloquio si sono chiuse ieri con un imponente intervento di fedeli.

Nella mattinata, alle ore 11.15, il Parroco Rev. Don Giuseppe De Biasio ha celebrato la Messa a suffragio dei Caduti nell'Africa Orientale con il concorso delle autorità civili e militari.

Indi da mezzodì fino alle ore 21 i fedeli si sono alternati nell'ora di adorazione al SS. Sacramento. Alla sera si è formata una bella processione che ha percorso tutto il campo S. Stefano colla partecipazione di tutte le associazioni cattoliche. Il campo di S. Stefano era straordinariamente e suggestivamente illuminato, mentre arazzi e bandiere pendevano da tutte le finestre, Il corteo è rientrato nel tempio al canto del Te Deum e la funzione si è chiusa colla benedizione col Santissimo.

Il Segretario Federale visita la Mostra della Radio

Ieri nel pomeriggio il Segretario Federale ha visitato la Mostra della radio, allestita nell'ambiente dell'ex-Caffè Orientale, in occasione del giugno radiofonico organizzato dall'Eiar in collaborazione dei Sindacati industriali, della quale abbiamo già parlato nella cronaca dei giorni scorsi.

Assise italiane di medicina generale

Ieri ha avuto luogo nella sala della Biblioteca dell'Ospedale Civile la seduta provinciale delle Assise per trattare del tema: «La terapia dell'infezione tifoide». Numerosi gli intervenuti fra cui il dott. Giocondo Protti, attivo Commissario Governativo del nostro Sindacato Medici. Presero la parola successivamente il prof. Molinari, il dr. Lenti, il dr. Battain, il prof. Vitali, il prof. Giorgi, il prof. Jona.

Dalle interessanti comunicazioni i presenti poterono trarre una chiara idea di quali sieno i caposaldi della moderna terapia del tifo, malattia che oggi decorre certamente con minore gravità di quello che fosse un tempo.

Vivo lode va fatta al ch. prof. Giuseppe Jona che con il suo collaboratore prof. G. Dalla Torre fa opera attiva per rendere sempre più interessanti le riunioni di questa associazione che numerosi aderenti già conta nella nostra provincia e che ha per scopo precipuo quello di raccogliere e divulgare attraverso il suo bollettino le osservazioni dei medici pratici e il loro contributo al progresso delle scienze mediche.

I martiri gloriosi ricordati al Lido

Ieri mattina i fascisti del Lido, formanti due centurie, si sono recati a portare la loro offerta di fiori alla Lapide posta in Via Malamocco e che eterna nel nome degli eroi caduti per la grandezza della Patria, il sacrificio da essi reso per far la nostra adorata Italia più grande e più temuta.

L'avv. Pasetto, ispettore di Zona, ha accompagnato i fascisti nel mesto pellegrinaggio e presso la Lapide, dopo qualche istante di raccoglimento ha proceduto all'appello fascista al quale risposero con un commovente «Presente!» gli astanti. Al suono degli inni della rivoluzione tutti fecero ritorno alla sede.

"Neptunia,, e "Kumanovo,,

In gita da Trieste sono giunti 550 triestini che sbarcati al pontile del Lloyd alle ore 8 sono ripartiti alle ore 19 per far ritorno alla loro città. Una grande parte di queste gitanti si è recata a Padova a visitare la Fiera Campionaria.

Nella stessa mattinata è giunto da Spalato il piroscafo jugoslavo «Kumanovo» che ha qui trasportato oltre un centinaio di turisti che sono scesi al Molo della Dogana. Il «Kumanovo» è quindi ripartito nella nottata per fare ritorno a Sussak.

La festa di S. Antonio

La festa del Santo Taumaturgo di Padova che trova specialmente nel popolo veneziano una profonda radice di devozione ha fatto affluire una moltitudine di fedeli anche nelle chiese della periferia, dove le preci propiziatorie iniziatesi colla tredicina hanno culminato col panegirico, e colla processione colla santa reliquia di S. Antonio. Così a San Francesco della Vigna e all'Angelo Raffaele i riti si svolsero colla maggiore pompa e solennità, le contrade, i capitelli di queste parocchie ricoperti di gigli e di rose e contornati di ceri sono stati oggetto di speciali cure. I poggioli delle case e le finestre erano pavesate di damaschi e colori sgargianti

Dopo le festa religiosa nell'interno dei templi, il popolo ha voluto festeggiare la giornata antoniana con suoni, musiche e con altri svariati divertimenti, come la cuccagna e il gioco delle pignatte che all'Angelo Racaelle ha richiamato la folla specialmente dei bimbi. Questi si sono divertiti un mondo davanti alle curiose e sempre nuove scenette da circo. Alla fine i vincitori si sono trovati in possesso di baccalà, di bottiglie di vino, di scope, di farina e di fagiuoli ecc.

Onorificenza

Con decreto di motu proprio, S. M. il Re in questi giorni si è compiaciuto nominare commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia il cav. uff. dr. rag. Antenore Marini, agente dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni di Venezia. Vivissimi rallegramenti.

La III giornata dei "popolari,,

I treni popolari hanno ieri trasportato a Venezia esattamente N. 3933 gitanti così ripartiti: N. 1535 giunti coi treni delle 6.05 e 5.51, N. 690 alle ore 7.01 da Padova, N. 383 alle ore 7.44 da Torino, N. 460 da Trieste alle ore 8.28, N. 235 da Udine alle 10 e N. 630 alle ore 10.46 da Bolzano.

Da Venezia è stato formato un treno popolare per la Valsugana con meta a Bassano, partito alle ore 6.15 con 286 gitanti.

Col direttissimo di Milano sono giunti una cinquantina di inglesi che si sono recati ad alloggiare all'albergo Vittoria.

Al piazzale Roma sono arrivati numerosi turisti italiani e stranieri, giunti con tutti i mezzi meccanici.

Si calcola che non meno di trecento macchine abbiano sostato nel piazzale. Numerosi i torpedoni provenienti da ogni parte della Marca Trevisana, dalla Valsugana e dal Cadore. E' giunta pure dal lago di Garda una comitiva di trenta Olandesi. Turisti germanici e molti anche francesi sono giunti ed altri partiti da e per Cortina.

A Vianello e Bognolo la regata del F. G. della Giudecca

Ieri ebbe luogo la regata del Fascio Giovanile della Giudecca che doveva designare la barca campione dell'Isola per la partecipazione al campionato provinciale. Organizzata impeccabilmente dal comandante del Fascio Giovanile c. m. Scarpa, la manifestazione richiamò sulle fondamente della Giudecca e delle Zattere un folto pubblico plaudente.

La partenza avvenne alle 14.11 dalla sede del Dopolavoro Nautico, data dal sig. Bacchini, delegato per la voga del Comando Federale. Al seguito della regata si notavano numerosissime imbarcazioni dei più vari tipi: sandoli, gondole, topi a vela, motoscafi ed un gondolone ad otto remi, prima della neo costituita flottiglia del Fascio Giovanile della Giudecca.

Dopo un centinaio di metri dalla partenza le posizioni erano queste: arancione, rosso, giallo, bianco, distanziato a 20 metri il marron. Dopo tre minuti il gruppo, ancora compatto, era già all'altezza del Lloyd spostato verso la Giudecca per vincere più facilmente la corrente contraria. Qui il giallo s'era portato in testa, avendo però al «zocheto» l'arancione ed il rosso. La forte «dosana» metteva a prova la resistenza dei regatanti, mentre costringeva il rosa al ritiro per la distanza che lo separava ormai dal gruppo di testa. Il «paletto» posto al «palo tre cime» veniva girato dal marron seguito a mezza barca dal giallo, arancio e rosso. La lotta per le prime posizioni si fa sempre più vivace. Presso il molino Stucky il giallo prende la testa. Lo sforzo finale è entusiasmante, data la vicinanza della meta e le posizioni tutt'ora incerte. Il traguardo è posto dinanzi alla sede e preparato su una zattera addobbata con tappeti e bandiere, mentre sul tavolo della giuria d'arrivo troneggia un busto del Duce. Dopo 22'22'' di gara arrivano prima il giallo e poi nell'ordine il marron, l'arancio, il rosso, il celeste, il bianco, il viola e il verde.

Applausi del pubblico dalla fondamenta e dalle imbarcazioni salutano i regatanti ai quali vengono consegnate le caratteristiche bandiere dal loro comandante c. m. Scarpa.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Vianello Gino e Bognolo Eugenio; 2. Vianello Sergio e Vianello Giovanni; 3. Costantini Mario e Costantini Guerrino; 4. Veronese Gino e Trivellato Archimede.

A Crovato e Pitteri la regata del Dopolavoro di Dorsoduro

Si è svolta ieri nel pomeriggio la regata del Dopolavoro sestierale «Luigi Passoni» di Dorsoduro su sandoli «pupparini», lungo il percorso: calle del Vento, Palo tre cime (giro del paletto), Rio San Sebastiano. La regata è stata tenacemente combattuta e seguita dalle fondamente (nelle fasi iniziale e finale) e su numerose barche da molto pubblico che non si è stancato di incitare i propri beniamini.

Partenza regolare alle ore 15.25. Al via passa in testa il verde, ma per pochi metri, perchè l'arancio, il rosso e il viola si contendono simultaneamente i primi posti; ma all'imbocco del canale di Fusina, subito dopo il cantiere Pagan, le posizioni si delineano per non più subire variazioni. Difatti l'arancio, con vogata robusta, passa al primo posto, seguito dal rosso, dal viola e il verde che perde strada subito dopo la sua veloce partenza. I posti sono così mantenuti fino all'arrivo in rio S. Sebastiano.

Nell'ultima fase della gara i regatanti passano tra due fitte ali di pubblico che assiepa le fondamente di San Basilio e dell'Angelo Raffaele e che acclama a Crovato e Pitteri, i quali hanno meritatamente vinto la prova.

Ottima l'organizzazione; giudice arbitro il sig. Pescante del Dopolavoro Nautico; giuria: Silvio Bortoluzzi, dott. Cavenago, Filippo Corso e Albino Teardo.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. arancio di Crovato Angelo e Pitteri Vittorio in 42'; 2. rosso di Rota Ferdinando e Battistel Aldo in 44'; 3. viola di Malerba Gaetano e Battistel Vittorio in 44'45''; 4. verde di Dabalà Giuseppe e Mario in 45' e 26''; 5. celeste di Gerini Nino e Lacchi Ferruccio in 45'40''; 6. marron di Burelli Giovanni e Cini Giuseppe in 47'; 7. canarino di De Rossi Giovanni e Grandesso Pietro in 48'25''; 8. bianco di Mariusso Augusto e Bedin Armando in 48'45''; 9. rosa di Rosa Mario ed Emilio in 48'58''.

TEATRI E CONCERTI

"Andrea Chenier,, al Malibran

L'accurata edizione di «Andrea Chenier» offerta iersera al Malibran ha raccolto i pieni consensi di un pubblico molto numeroso e molto espansivo e questo a giudicarlo dal fervore degli applausi e dal numero delle chiamate.

Il M.o Edoardo de Guarnieri colorì con la solita vivezza il quadro di Umberto Giordano, sì agitato dall'ansie e dagli impeti della rivoluzione e pervaso da un senso di umanità così intensamente appassionata. Nel dar rilievo ai particolari e nel render la calda espressione del dramma egli ebbe alleati un ottimo assieme di cantanti, in orchestra assai plastica e molto obbediente alla guida e una massa corale egregiamente preparata dal M.o Vittorio Ruffo.

Il tenore Adalberto Giovannoni, non nuovo al pubblico del Malibran diede una bella consistenza al carattere scenico di «Andrea Chènier» e ornò la figura del poeta di una voce sonora e dall'ampio volume costantemente controllata dai vagli dell'arte e del buon gusto, ciò che gli valse caldi applausi alla fine di ogni brano.

La soprano Rina de Ferrari nel vivere la passione di «Maddalena di Coigny», si riaffermò degnissima degli elogi che le rivolgevano nel dire della sua ammiratissima incarnazione di Madame Butterfly, offerta recentemente sulle scene del Goldoni. Intelligente come attrice e come cantante ella sfoggiò pur iersera tutti i pregi della sua voce, agile, fresca robusta, intonatissima e cantò con grande finezza e con intenso fervore così da meritarsi specie dopo la romanza della «Mamma morta» le più vibranti ovazioni del pubblico.

Pari alla sua fama apparve il baritono Carlo Galeffi, signore della scena come dei suoi singolari mezzi vocali morbidi, caldi, soavissimamente espressivi. Il pubblico lo festeggiò per tutto il corso della serata e gli chiese con grande insistenza il bis del celebre «Nemico della Patria» senza però vedersi esaudito.

Degnissimi di lode nelle parti minori di rilievo il basso Dario Caselli il baritono Melchiorre Luise caratterista molto efficace e ancora Zara Lei, nella parte di «Madelon», Assunta Pattuani, Doro Reboa e Romeo Boscacci.

Bellissimi gli scenari, freschi i costumi e ben dosate dal Fabris le luci.

La cronaca lietissima registra oltre gli applausi a scena aperta e richieste di bis al Galeffi, al Giovannoni e alla De Ferrari, molte chiamate alla fine di ogni atto, ai cantanti e al maestro de Guarnieri.

La fortunata edizione di «Andrea Chènier» verrà replicata domani sera.

La radio di oggi

MUSICA SINFONICA: Vienna, 19.30 «Messa solenne» di Listz (dal Duomo di Santo Stefano); Lipsia, 20.10, musiche di Wagner, Strauss, Ciaikowski, Weber.

MUSICA DA CAMERA: Roma, 20.35, concerto della violinista Gioconda de Vito.

OPERETTA: Gruppo Torino, 20.35 «La danza della fortuna» di Stolz.

CONVERSAZIONI: Roma, I. int. Renato Caniglia; Gruppo Torino, I. int., Ezio Camuncoli; id. II. int., Vincenzo Costantini.

Spettacoli d'oggi

Teatri

MALIBRAN. — Riposo. Domani alle ore 21 seconda rappresentazione straordinaria di «Andrea Chènier» di U. Giordano.

Cinematografi

ITALIA. — (dalle 16) Grande successo di «Allegri Eroi» con gli ineffabili Stan Laurel, Oliver Hardy.

MASSIMO. — (dalle 15.30) Il capolavoro Metro «Follie di Broadway 1936» con la nuova splendente stella Eleonor Powell.

S. MARCO. — Successo: «Tutto il mondo ride»: canto, danze, musica. E' un classico di produzione russa. Novità.

MODERNISSIMO. — Ore 15.30 «La Bohème» con Douglas Fairbank jun. e Geltrude Lawrence. Ultimo giorno.

OLIMPIA. — Ore 15.30 «La lampada cinese» int. Pat O' Brien e Josephine Hukchauson

Un gondoliere che perde la sua gondola!

Che un gondoliere perda o sia derubato della sua gondola non è uno scherzo che possa capitare tutti i giorni: certo però è un fatto che ha se non altro, dell'eccezionale. Difatti la gondola per il gondoliere è come la moglie, la quale è facile riconoscerla sempre anche in mezzo a migliaia di altre donne che le possano assomigliare. Così avviene in genere per la gondola perchè il gondoliere la conosce per una quantità di particolari. Questa eccezionalità è stata ieri interrotta per colpa non si sa di chi, ma in danno del gondoliere Fasan Amedeo abitante a Castello 2978, il qale peurdette la sua imbarcazione colla quale si era ormeggiato alla riva di Campo SS. Gio. e Paolo l'altra mattina all'alba. Aveva accompagnato qualche persona all'ospedale e poi aveva atteso che i parenti ritornassero dal Pio luogo. Nel frattempo egli si era recato in un'osteria vicina a bere una «ombra» di bianco. Al ritorno trovò anche la sua gondola... nell'ombra. Anzi neppure l'ombra, perchè era sparita.

Dopo inutili ricerche si decise a denunciare il caso occorsogli alla Questura Centrale. Il danno subito è di lire 5000, tale essendo il costo della gondola.

Le Camicie Brune

Simpatica riunione della colonia tedesca

Ieri mattina al Cinema S. Marco, a cura del Consolato germanico a Venezia, alle ore 11 ha avuto luogo la proiezione di un film di propaganda tedesca intitolato: «Hitlerjunge Quex».

Alla simpatica riunione erano presenti i rappresentanti di S. E. il Prefetto, del Fascio, della Magistratura, della Questura, del Comitato d'Azione per l'Universalità di Roma e un folto gruppo di personalità cittadine, nonchè molti signori e signore della colonia tedesca a Venezia.

Il Console dr. Huebener faceva gli onori di casa agli ospiti che, per circa due ore, hanno assistito allo svolgimento dell'interessante film, il quale trova riscontro nella nostra «Camicia nera». Si tratta di una trama composta di spunti drammatici eccellenti di palpitante attualità, che culmina alla fine col trionfo del concetto hitleriano trionfatore del comunismo contro ogni sorta di internazionalizzazione.

Il film è stato preceduto da un bellissimo documentario d'aviazione descrivendoci il volo sulla linea Berlino - Monaco - Venezia - Roma. Interessante è stata la visione del panorama delle montagne nevose quando l'aereo ha sorvolato il Brennero. Sono apparse quindi tutte le principali città che nel suo itinerario il trimotore di linea sorvola giornalmente.

La folla di invitati ha tributato all'interessantissima rappresentazione calorosissimi applausi.

Cronaca di Mestre

La Cresima

Come abbiamo già annunciato, giovedì prossimo alle ore 9.30 ed alle ore 11 il Patriarca di Venezia farà la sua prima visita a Mestre ed impartirà la Cresima ai bambini della parrocchia. I genitori degli interessati sono pregati a preparare il bollettino per tempo.

Cade da una terrazza

Novello Milena di Domenico di 3 anni e mezzo, mentre giocava con altri ragazzini sulla terrazza di casa sua, si sporgeva dal parapetto e cadeva a terra da 5 metri di altezza. Veniva subito soccorsa dai genitori e trasportata all'ospedale, dove fortunatamente il medico di guardia le riscontrava delle semplici contusioni ed abrasioni agli arti inferiori giudicate guaribili in dieci giorni.

L'arresto d'un ubriacone

Dai carabinieri di Mestre, scalo FF. SS. venne arrestato l'altra sera nel piazzale della stazione certo Ovari Socrate, di anni 28, abitante a Oriago, trovato in istato di ubriachezza ripugnante. Al mattino successivo venne rilasciato, non senza prima essergli stata notificata la relativa contravvenzione.

Cade giocando

Venne medicata all'ospedale, dal medico di guardia, certa Di Venere Silvana di Giovanni, abitante in via Nervesa, la quale nei pressi della sua abitazione, mentre stava giocando, inciampava e cadeva malamente per terra riportando una ferita da strappo al labbro inferiore, giudicata guaribile in 15 giorni.

MARTELLAGO

Conferenza del prof. Vivante

Invitato dal locale Comitato antitubercolare tenne ieri nella sala dell'Asilo infantile di Maerne, affollatissima, una interessante conferenza con proiezioni il prof. comm. Vivante, capo dell'Ufficio comunale d'igiene di Venezia. L'oratore, attentamente ascoltato, parlò con la consueta dottrina dei rimedi più acconci a combattere la tubercolosi, e fu molto applaudito, come furono assai applauditi il Parroco don Fedalto che, aprendo la riunione, rivolse al Podestà comm. Cavalieri la espressione più cordiale del compiacimento suo e della popolazione per la terza riconferma nella carica podestarile e lo stesso comm. Cavalieri che, ringraziato il parroco, presentò con vibranti parole il prof. Vivante.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CIVC - N. 168 - Centesimi 20

212. giorno dell'assedio economico

Martedì 16 Giugno 1936 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Il Consiglio Nazionale del Partito esprime al Duce la devota gratitudine delle Camicie Nere e del popolo italiano

Il saluto a Starace - L'onore della tessera del Partito ai benemeriti dell'impresa africana 530 mila fascisti hanno chiesto l'iscrizione alla Milizia - La costituzione di 778 battaglioni di Camicie Nere - Centomila fucili in dotazione alle formazioni giovanili - 700 mila bambini nelle colonie estive dell'Anno XIV - L'istituzione dei capi-fabbricato

L'adunata di Milano

MILANO, 15

Il Consiglio nazionale del Partito Nazionale Fascista si è riunito stamane a Milano, nella Casa del Fascio, sotto la presidenza del Vice-Segretario. Assente il Segretario del P. N. F., volontario in A. O. Erano presenti i componenti il Direttorio nazionale, il capo di S. M. della Milizia, il vice-segretario dei GUF, il capo di S. M. dei Fasci Giovanili di combattimento ed i fiduciari nazionali delle Associazioni fasciste. Assistevano, invitati dal Vice-Segretario del P. N. F., il Prefetto di Milano e Sandro Giuliani del Popolo d'Italia.

Il capo di Stato Maggiore della M.V.S.N. ed il Segretario Federale di Milano hanno portato rispettivamente il saluto dei legionari della Milizia e quello delle forze della città e della provincia inquadrate nelle organizzazioni del Regime. Quindi quasi tutti i Segretari federali hanno preso la parola su questioni di carattere organizzativo e su problemi riguardanti le rispettive provincie.

La discussione che ne è seguita, è stata riassunta dal Vice-Segretario che, dopo aver constatato la perfetta efficienza delle organizzazioni periferiche, ha impartito direttive per l'ulteriore azione che le Federazioni dei Fasci di combattimento dovranno svolgere al fine di rendere il Partito sempre più adeguato alle esigenze dei tempi, al potenziamento dell'Impero fascista.

Disposizioni

Il Vice-Segretario del Partito ha quindi dato lettura delle seguenti disposizioni che il Consiglio nazionale ha accolto con acclamazioni:

1.

« Presi gli ordini dal Duce, i volontari in A. O., e coloro che abbiano partecipato con accertate benemerenze all'impresa africana, potranno chiedere alle competenti Federazioni dei Fasci di combattimento l'onore della tessera del P.N.F.

2.

« Nell'intento di perfezionare l'educazione guerriera delle formazioni giovanili, il numero complessivo dei fucili e dei moschetti in dotazione ai comandi federali dei Fasci giovanili di combattimento sarà portato a centomila e sarà allestita, in ogni capoluogo di provincia, una caserma per Giovani Fascisti, possibilmente in unione con la M.V.S.N. La Caserma sarà intitolata al nome di un Caduto in A. O.

3.

« Poichè la sanità della razza è a base della potenza dell'Impero dovrà essere dato nell'anno 14. il massimo impulso all'assistenza dei figli del popolo portando a 700 mila il numero dei bambini da ospitare nelle colonie estive. I bambini saranno assicurati a carico del Direttorio nazionale del P.N.F. contro gli infortuni e le malattie.

4.

« Poichè il perfezionamento della organizzazione periferica dei Fasci di combattimento ha reso più vivo e profondo il contatto fra Partito e Popolo, sarà sviluppata la penetrazione capillare mediante istituzione dei capi-fabbricato, con compiti di collaborazione, oltre che nel campo politico ed assistenziale, in quello della difesa controaerea territoriale ».

Dichiarazioni

Il Consiglio nazionale ha infine approvate le seguenti dichiarazioni:

1.

« Il Consiglio nazionale del P. N. F., al Duce fondatore dell'Impero, supremo artefice della vittoria in Africa, eleva lo slancio della devota gratitudine delle CC. NN. e del popolo italiano che, con opere di disciplina e di conquista, vogliono e sapranno affermarsi degni di così grande Capo e di così luminosi eventi; saluta i fascisti che entrano a far parte della M V.S N., nella certezza che essi sapranno tener fede alla consegna di: « Credere, obbedire, combattere ».

2.

« Il Consiglio nazionale del P. N. F. saluta la città dell'intervento del fascio che, con il suo alto potenziale di vita spirituale ed economica esprime ed esalta, secondo la volontà del Duce, il senso della vita fascista.

3.

« Il Consiglio nazionale del P. N. F. rinnova l'espressione della sua ammirata devozione al Segretario del Partito, che in terra d'Africa ha strenuamente rappresentato la volontà di combattimento delle CC. NN. al servizio del Duce e della Rivoluzione ».

Il Vice-segretario del P. N. F. dà comunicazione che dal giorno 17 marzo a tutto 14 giugno le domande di iscrizione alla Milizia hanno raggiunto la cifra di 530.000.

Infine il Capo di S. M. della M.V.S.N. S. E. Russo, rileva come le disposizione del Partito per l'iscrizione dei fascisti alla Milizia risponde pienamente anche alle esigenze dei nuovi compiti che ad essa sono affidati. Per ordine del Duce comunica che le nuove iscrizioni dei fascisti alla Milizia consentiranno l'efficiente costituzione di 778 battaglioni di CC. NN. ordinatamente distribuiti in tutte le formazioni richieste per l'impiego della Milizia, in pace e in guerra.

La Piccola Intesa approverà l'abolizione delle sanzioni

PRAGA, 15

Il Venkoc, *organo del partito del Presidente del Consiglio, dichiara che la Piccola Intesa seguirà le risoluzioni che saranno prese a Ginevra e che saluterà con soddisfazione se sarà proposta la abolizione delle sanzioni che tanti danni hanno arrecato ai paesi che le hanno applicate. Ginevra dovrà smentire se stessa, se vorrà garantire la propria esistenza. Tutte le persone di buon senso — conclude il giornale — riconoscono che le sanzioni influirebbero per diecine di anni sulla situazione politica dell'Europa.*

Il marziale saluto ai gerarchi fascisti della città del Fascio primogenito

MILANO, 15 —

Stamane, poco dopo le otto, è qui giunto il gagliardetto del P. N. F. Alla stazione, sotto la pensilina, erano schierate per ricevere il glorioso vessillo della Rivoluzione, con la musica fascista "Aldo Sette", una centuria della Milizia del Carroccio, una centuria di Giovani fascisti e una centuria di Avanguardisti. All'esterno della stazione prestava servizio d'onore un drappello di vigili urbani a cavallo.

Il saluto al gagliardetto del P. N. F.

Alla stazione sono convenuti il Prefetto, il Podestà, il Segretario federale ed altre gerarchie. Era pure presente nello schieramento il labaro del Dopolavoro ferroviario. Al giungere del treno è sceso il Vice-Segretario del Partito on. Serena, accompagnato dal generale Morelli del comando generale dei Fasci Giovanili, ed altri gerarchi che sono stati ricevuti dalle autorità, mentre la musica, dati gli squilli, intonava l'inno reale e Giovinezza. Gli onori sono stati ripetuti quando dal treno è disceso il gagliardetto del Partito, che è passato dinanzi ai reparti che presentavano le armi prendendo posto alla testa dello schieramento.

Al suono di "Giovinezza" la scorta armata ha accompagnato il gagliardetto in piazza Belgioioso. Nonostante la mattinata piovosa e la giornata feriale, una grande folla lungo le vie ha salutato il glorioso vessillo e su di esso sono stati gettati copiosamente fiori dai balconi e dalle finestre.

Ad attendere il gagliardetto del P. N. F. dinanzi alla Casa del Fascio in Piazza Belgioioso, dai cui palazzi pendono drappi e orifiamma tricolori, sono adunati, agli ordini del comandante la 24ª Legione, coorti del Carroccio, della Milizia universitaria, di Giovani fascisti, di Marinaretti, Avanguardisti e Balilla moschettieri.

Alla Casa del Fascio

Il gagliardetto del Partito, passando attraverso le vie imbandierate, salutato romanamente dai cittadini e fatto segno ad una continua pioggia di fiori, giunge nella piazza. Ricevuto con gli onori e portato nella Casa del Fascio, viene issato al balcone centrale, mentre la banda "Aldo Sette" e la fanfara dei Giovani fascisti intonano la Marcia Reale e Giovinezza ed i reparti presentano le armi.

Frattanto cominciano a giungere alla Casa del Fascio, ricevuti dalle gerarchie, i Segretari Federali di tutta Italia ed i membri del Direttorio Nazionale. Sulla piazza, mentre nelle vie adiacenti si assiepa la folla dei cittadini si schierano inquadrate le rappresentanze armate del Fascismo. Da un lato della piazza è un reparto di formazione dell'Esercito con rappresentanze di tutti i Corpi del Presidio; davanti alla Casa del Fascio, dove sono i gagliardetti federali e quelli del Fascio primogenito, si raccolgono con i gagliardetti di tutti i gruppi rionali i gerarchi cittadini, ispettori e fiduciari. Sono pure schierate la rappresentanza dell'Associazione dei Caduti e dei feriti della Rivoluzione e col gagliardetto azzurro il Fascio femminile.

Il salone delle adunanze, sobriamente decorato con fasci littori, reca sulla parte centrale in lettere d'oro su drappo di velluto rosso le vibranti parole del Duce: « Il popolo italiano ha creato col suo sangue l'Impero: lo fecondèrà col suo lavoro, lo difenderà contro chiunque con le sue armi ». *Il lato del tavolo presidenziale è infiorato dalle donne fasciste, un grande ritratto di Arnaldo Mussolini. Altro monito del Duce campeggia nella parete di fronte:* « Noi tireremo dritto ».

La riunione del Consiglio

Ad attendere il rappresentante del Partito all'ingresso della Federazione si sono raccolti, con i membri del Direttorio nazionale, il Prefetto, il comandante del Corpo d'Armata, il primo Presidente della Corte d'Appello ed altre autorità civili, militari e fasciste.

Alle ore dieci, accolto dagli squilli giunge l'on. Adelchi Serena, Vice-Segretario del P. N. F., accompagnato dal Segretario amministrativo on. Marinelli, dal capo di S. M. della Milizia Russo, al suono degli inni nazionali, mentre i labari ed i gagliardetti e tutto intorno dietro i reparti che presentano le armi, centinaia di labari del Dopolavoro si levano a salutare il gerarca che passa in rivista il marziale schieramento. Entrati quindi nella Casa del Fascio, seguito dalle autorità e dalle gerarchie, l'on. Serena si porta subito al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione dove sono deposte due grandi corone, una del Direttorio nazionale e l'altra del Consiglio nazionale. Dopo aver sostato nel salone romano, l'on. Serena si reca nel salone affollato dei membri del Consiglio e lancia l'alalà al Fascismo milanese, cui viene vibrantemente risposto. Ha quindi inizio la solenne adunata fissata dal calendario del Regime del Consiglio Nazionale Fascista.

La riunione è terminata qualche minuto dopo mezzogiorno. Nella piazza frattanto, gremita delle gerarchie e delle rappresentanze delle forze del Fascismo, si levavano, caldi di entusiasmo, i canti della Rivoluzione. Il sole, riapparso, rende più viva la gioia del popolo milanese, delle Camicie Nere del Fascio primogenito, di ospitare l'assemblea del Partito.

L'on. Serena parla alla folla

Nelle vie adiacenti la folla infittisce di operai, di impiegati, uomini e donne che fanno eco con le loro acclamazioni a quelle che prorompono sulla piazza vibrantissime quando, terminata la riunione del Consiglio, l'on. Serena si affaccia al balcone della Casa del Fascio. Il Federale lancia il triplice saluto al Duce, cui risponde formidabile l'A Noi! dalla piazza.

Quindi il Vice-Segretario del Partito, dal balcone, dà comunicazione alle organizzazioni fasciste ammassate nella piazza, dei provvedimenti adottati dal Consiglio nazionale, rivolgendo infine un vibrante saluto alle Camicie Nere milanesi che traggono orgoglio dalla primogenitura ideale per essere sempre più degne del passato e temprare maggiormente la fede del lavoro, del sacrificio e del combattimento.

Dopo avere rievocato la gesta africana che ha dato all'Italia l'Impero per opera del Duce, ha ricordato come la vittoria, lungi dal rallentare la marcia, accenda maggiormente la volontà di nuove mete, e ha terminato con il saluto al Duce.

Applausi ed acclamazioni sottolineano con fervore le comunicazioni dell'on. Serena. Il Vice-Segretario con tutti i componenti del Direttorio, del Consiglio e le autorità, si recano quindi, acclamati al passaggio delle Camicie Nere e dai cittadini, al palazzo del Comune dove la Podesteria ha offerto un ricevimento in loro onore..

Dopo la seduta del Consiglio Nazionale, i gerarchi che vi hanno partecipato e le autorità cittadine, hanno preso parte ad un rancio offerto dalla Federazione fascista e dalla presidenza della Triennale, al parco. Prima di prendere posto, gli intervenuti si sono adunati nel teatro dell'arte dove una orchestra ha eseguito gli inni nazionali e alcuni pezzi sinfonici. I gerarchi hanno accompagnato in coro l'inno "Giovinezza". E' seguita poi la visita alla mostra d'arte decorativa e di architettura moderna. Il presidente della Triennale e gli organizzatori hanno fatto da guida all'on. Serena e alle gerarchie nell'interessante rassegna.

La partenza del gagliardetto del Partito

Verso le 19 il glorioso gagliardetto del Partito, con la scorta di onore, lasciava la Casa del Fascio. Sempre fra vibranti manifestazioni di entusiasmo dei cittadini, che hanno fatto ala lungo tutto il percorso, e fra un continuo lancio di fiori, la scorta d'onore col gagliardetto ha raggiunto la stazione centrale, donde alle venti e dodici partiva alla volta della Capitale. A salutare la gloriosa insegna si erano recati alla stazione reparti armati, gerarchi e tutte le autorità cittadine. Alla partenza del treno, mentre i militi presentavano le armi, la fanfara federale e la banda "Aldo Sette" intonavano la Marcia Reale e Giovinezza, dal gruppo dei gerarchi e dalla numerosa folla di cittadini partiva un poderoso "A noi!". Lo on. Serena, i componenti del Consiglio Nazionale e i Federali hanno lasciato Milano in serata, raggiungendo la rispettive sedi. Il Vice-Segretario del Partito e i componenti del Direttorio sono stati salutati alla stazione dal Prefetto, dal Federale di Milano, dagli altri gerarchi milanesi e dalle autorità.

Oltre 65 mila viaggiatori sui treni popolari

ROMA, 15

Il giorno undici (Corpus Domini) con 31 treni e ieri 14 con 52 treni popolari, su di un percorso medio complessivo di andata e ritorno di km. 333, si trasportarono sulle Ferrovie dello Stato 65,516 viaggiatori. Il programma per le gite popolari di domenica 21 corr. è già stato pubblicato.

Eden condividerebbe il punto di vista di Chamberlain

Il Ministro preciserà giovedì ai Comuni l'atteggiamento del Governo sulle sanzioni

LONDRA, 15

La *Reuter* pubblica che le voci sulle posibili dimissioni di Eden in conseguenza del discorso di Neville Chamberlain sulle sanzioni, non soltanto sono smentite ufficialmente, ma vi è luogo di credere che il punto di vista di Chamberlain sia condiviso da Eden ed aggiunge che è probabile che Eden pronunci un importante discorso durante la discussione sugli affari esteri che rischiarerà pienamente le incertezze attuali riguardo alla politica della Gran Bretagna relativamente alle sanzioni. La stessa Agenzia ritiene poco probabile che il colloquio fra Eden e Delbos possa avere luogo prima della partenza di Eden per Ginevra.

Il signor Eden, che ha avuto oggi un colloquio con il Primo Ministro Baldwin, ha fatto alla Camera dei Comuni, in risposta ad una interrogazione del capo del partito laburista signor Attlee, la seguente dichiarazione: « E' desiderio del Governo britannico che sia discussa al più presto possibile alla Camera dei Comuni la politica estera. In quella occasione io sarò pronto ad esporre il punto di vista del Governo britannico sull'azione da prendere collettivamente alle prossime riunioni del Consiglio e dell'Assemblea della Lega delle Nazioni ».

La discussione preannunciata da Eden avrà luogo ai Comuni precisamente giovedì prossimo. L'interrogativo che tutti si pongono questa sera a Londra, dopo conosciuto il comunicato della *Reuter*, è sapere se il sig. Eden acconsenta a recarsi a Ginevra ad annunziare la nuova politica britannica in contrasto con quanto affermava fino a poco tempo fa. Molti ritengono, è vero, che egli preferirà rimanere a qualsiasi costo al Governo, ma molti sottolineano che un tale atteggiamento sarebbe in contrasto con la tradizione, a rendere omaggio alla quale l'ultimo fu in dicembre sir Samuel Hoare, che prontamente si ritirò nel momento in cui la sua politica, rappresentata dall'accordo con Laval, venne sconfessata dal Governo.

Dal tono di certi giornali appare che non sono pochi in Inghilterra quelli che vedrebbero volentieri un Eden dimissionario. Se invece il Ministro degli Esteri rimarrà al Governo, egli darà forse alla sua decisione una giustificazione realistica; dirà che la situazione europea si è trasformata e che la riluttanza tedesca a prendere posizione di fronte al questionario britannico prima che sia risolto il conflitto italo-leghista e la necessità di iniziare al più presto colloqui con la Germania esigono che il terreno sia sgombro dall'ostacolo delle sanzioni. Eden inoltre esprimerà il desiderio di collaborare alla formulazione delle proposte di riforma della Lega.

I deputati di ogni partito del Galles del sud si sono intanto schierati per l'abolizione delle sanzioni. Il *Daily Telegraph* osserva che il pubblico britannico disapprova il mentenimento delle sanzioni dato che sono scomparsi i motivi per cui furono imposte. Il *Daily Mail* scrive che lo spettro delle sanzioni turba la compagine ministeriale. Il *News Chronicle* ritiene che il Governo si arrenderà agli antisanzionisti. La *Mording Post*, rilevata la straordinaria importanza del Consiglio dei Ministri di mercoledì, scrive che la decisione è indubbia dopo il discorso di Chamberlain. Kent De Courcy, che fece parte della missione del gruppo parlamentare imperiale che ha recentemente visitato Roma, ha dichiarato che gli aderenti al gruppo sono convinti delle necessità della revoca delle sanzioni per migliorare la situazione europea. Egli ha aggiunto che i sistemi della sicurezza collettiva sono destinati al fallimento.

Le pressioni in Francia perchè il Governo decida la sua condotta

PARIGI, 15

Si è affermata nei giorni scorsi in taluni giornali di sinistra una tendenza secondo la quale l'abolizione delle sanzioni nel momento attuale dovrebbe essere « commerciata ». La stessa tendenza appare oggi in qualche giornale dell'opposizione. Il « Figaro », che ci sembra esprimere in questo caso il punto di vista di certi ambienti diplomatici, dopo aver spiegato che le sanzioni devono essere in ogni modo abolite, conclude tuttavia che tale abolizione non dovrebbe essere proposta dalla Francia e dall'Inghilterra insieme senza un negoziato diplomatico con l'Italia, o, in altri termini, senza contropartita.

Una tesi inammissibile

Scrive il « Figaro »: « Bisogna dire al sig. Mussolini: « Noi siamo disposti ad annullare le sanzioni ed a prender l'iniziativa della loro abolizione in blocco, ma noi contiamo in cambio che voi facilitiate il nostro compito. Fino ad ora voi non ci avete affatto aiutati; voi avete preso delle responsabilità schiaccianti sconvolgendo l'ordine europeo ed internazionale. Se la rottura di Locarno ha potuto prodursi, è quasi esclusivamente a voi che noi lo dobbiamo. Noi pensiamo dunque di avere qualche diritto di domandarvi ora il vostro concorso. Noi faremo scomparire le sanzioni, ma da parte vostra noi vi preghiamo di impegnarvi: 1.o) a non proporre la questione del riconoscimento dell'annessione dell'Etiopia in modo brutale e ad accettare a questo riguardo i temporaggiamenti necessari; 2.o) a non proporre questa questione nemmeno per vie traverse (come potrebbero essere le lettere di credito diplomatiche; 3.o) ad aprire con l'Inghilterra e con noi un vasto negoziato per regolare i problemi che interessano tutti e tre nell'Etiopia, in Africa, nel Mediterraneo ed a trovare insieme la formula per liquidare l'affare abissino, che noi sottoporremo di comune accordo a Ginevra; 4.o) di riprendere una politica di cooperazione pacifica in Europa, specialmente nell'Europa centrale.

« Se questo linguaggio fosse stato tenuto a Roma, esso sarebbe stato ascoltato. Siamo ancora in tempo per farlo intendere, ma ogni minuto che passa minaccia di indebolirne la portata ».

Fin qui il giornale parigino. Questa tendenza a voler commerciare all'ultimo momento la soppressione delle sanzioni potrebbe ottenebrare l'atmosfera europea con nuove illusioni e nuovi errori. Ora l'atmosfera europea ha bisogno di grande chiarezza, perchè le varie nazioni possano trattare fra loro con lealtà, senza equivoci e senza doppi scopi. In Inghilterra è stato detto che le sanzioni sono ormai un cadavere, ma appunto perchè sono un cadavere bisogna affrettarsi a seppellirle, perchè della loro putrefazione non avvelenino un'aria già tanto carica di miasmi.

Piccoli interessi inconsistenti

In quanto a coloro che non sanno decidersi alla soppressione delle sanzioni senza l'idea di realizzare un qualche piccolo beneficio, l'operazione avrebbe potuto presentare un certo risultato nel momento più grave del conflitto; sarebbe stato un tentativo con il coltello alla gola, ma per coloro che lo avessero fatto esso offriva delle probabilità favorevoli. Ora il coltello è assai lontano dalla gola dell'Italia; l'operazione non offrirebbe alcun vantaggio e sarebbe egualmente deplorevole sotto il punto di vista morale. Insistiamo su tutto ciò perchè ci sembra indispensabile; perchè innanzi tutto nel giuoco delle discussioni di stampa da tutte le parti si cerca di creare un'atmosfera migliore e quest'atmosfera migliore non potrà essere mai creata se non si metteranno da parte i piccoli interessi e i piccoli risentimenti e se non si considererà l'Europa obbiettivamente, francamente, così come deve essere ora; e l'Europa com'è ora è dominata da un fatto decisivo e insopprimibile: la realtà della vittoria italiana.

Un'interpellanza al Senato

Il *Journal des debats* pubblica: In una recente seduta del Senato il conte de Blois ha domandato di interpellare il Governo sulla questione delle sanzioni. Il sig. Ivon Delbos ha risposto che non potrebbe attualmente proporre una data precisa per la discussione di tale interpellanza, ma che prima della prossima riunione di Ginevra il Governo fornirà al Parlamento le spiegazioni necessarie.

Il conte de Blois ha risposto in questi termini: « Se la data alla quale il Governo si propone di dare al Senato dei chiarimenti sulla sua politica estera fosse troppo lontana, io mi vedrò obbligato a domandare all'alta assemblea di essere giudice tra me e lui.

Anche sul tema delle sanzioni il *Figaro* pubblica un articolo di d'Ormesson che è intitolato: « La Fontenoy delle sanzioni ». Egli scrive che le sanzioni sono morte e rileva che non vi è uno spirito sensato che non sia di questo parere. Se si fosse avuta da tre mesi una politica francese degna di tal nome, la Francia avrebbe già agito in tal senso. Dopo aver detto che un'azione ardita della Francia che avesse tolto spontaneamente le sanzioni sarebbe stata possibile al principio di aprile ed avrebbe preparato preparato degli accordi in Europa e fuori d'Europa, l'articolo prosegue: « Poichè l'occasione ottima venne a mancare in aprile, si era tuttavia ancora in tempo di agire al principio di maggio quando le ostilità cessarono in Etiopia. Ciò compresero Flandin e Paul Boncour, la cui fedeltà alle dottrine ginevrine non è tuttavia sospetta. In pieno accordo con Sarraut, essi concepirono un negoziato che aveva il merito di porre il problema sul suo vero terreno e di uscire dalla via senza uscita.

Con una preoccupazione di alta correttezza riguardo al Governo futuro, il Gabinetto Sarraut non volle agire che in pieno accordo col suo successore. Questo metodo cortese ma debole condusse una volta di più alla paralisi dell'azione estera francese. L'idea prevaleva infatti che la Francia in materia di sanzioni doveva modellare il suo atteggiamento su quello dell'Inghilterra. Tra Parigi e Londra si istituì allora una nuova Fontenoy ».

"Tattica pietosa e grottesca„

D'Ormesson soggiunge che tre ragioni impediscono al nuovo Governo francese di optare per un'azione positiva. I suoi dirigenti si sentono innanzi tutto un pò prigionieri delle loro posizioni dottrinali anteriori e sembra loro abbastanza amaro pensare che il loro primo atto diplomatico sarà quello di togliere le sanzioni all'Italia. In secondo luogo il Governo francese teme forse che l'Italia non manifesti alcuna gratitudine dinanzi a questo gesto riparatore. Infine si teme senza dubbio a Parigi che se la Francia prendesse l'iniziativa per la levata delle sanzioni, il Governo britannico, per quanto sollevato, cercherebbe di far sopportare la responsabilità di essa alla Francia e se ne laverebbe le mani dinanzi al foro dei puritani. « La situazione — conclude l'articolista — si riassume dunque così: tutti vorrebbero sbarazzarsi delle sanzioni, ma nessuno osa prendere l'iniziativa. Rimane evidentemente una via d'uscita, cioè che un piccolo Stato lontanamente interessato al conflitto si sacrifichi. Diciamolo francamente, questa tattica è pietosa e grottesca. Le grandi Potenze sono forse giunte a questo grado di vigliaccheria di non avere più il coraggio della loro politica e di cercare di nascondersi dietro le quinte? Attenzione! Gli inglesi finiranno forse per rendersi conto che per una grande Potenza è più umiliante il condursi come una specie di straccio di ovatta che il rettificare arditamente le sue posizioni ed il parlar chiaro. Tutto val meglio infatti dell'abulia. L'autorità non si conquista che con l'azione ».

GAZZETTA DELLO SPORT

La premiazione dei vincitori del raid motonautico Pavia-Venezia

Una dimostrazione a Vito Mussolini

Ieri mattina al Municipio si è svolto l'annuale ricevimento ai concorrenti, commissari ed organizzatori del raid motonautico Pavia-Venezia, brillantemente svoltosi nella giornata di domenica con la vittoria assoluta di Rossi-Cattaneo seguiti immediatamente, al secondo posto, da Vito Mussolini in coppia con Carlo Maurizio Ruspoli.

A ricevere le autorità ed i corridori all'ingresso della sala d'onore erano i Vice Podestà comm. Vilfrido Casellati e comm. Macciotta col Segretario generale comm. Beviglia e con il Capo dell'Ufficio Turismo Comunale co. de Bellegarde.

Fra i concorrenti era naturalmente anche Vito Mussolini che è stato molto festeggiato dai suoi stessi compagni di gara e dalle autorità fra cui erano il Prefetto gr. uff. dott. Francesco Benigni, il Prefetto di Pavia comm. Leone Leone — il quale aveva suo figlio Franco, fra i concorrenti giunti a Venezia — il Capitano di Vascello Trucco, Comandante della Base Navale, in rappresentanza del Comando Militare Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico, lo Ammiraglio Gambardella, Provveditore al Porto, l'Addetto allo Sport della Federazione Provinciale dei Fasci di Combattimento Franco Olivetti in rappresentanza del Segretario Federale, il co. Ludovico Foscari, Presidente dell'Ufficio Turismo Provinciale, l'ing. Artù Chiggiato in rappresentanza del Presidente dell'A.C.N.I.L., il col. Lami, Comandante del Porto, il seniore Pozzan per il Comando del X Gruppo Legioni della Milizia, il cav. Paulovich, Capo di Gabinetto del Prefetto, l'avv. Carlo Adorno per la Bucintoro, ecc.

Fra i concorrenti era anche il milanese Arnaldo Castiglione che aveva presa la partenza domenica mattina da Pavia nella categoria motoscafi da turismo da un litro a mezzo. Il dott. Castiglione è arrivato a Venezia, naturalmente ormai fuori gara, all'una della scorsa notte. Attardato da una serie di inconvenienti durante la prima parte della corsa era giunto a Pontelagoscuro a controllo già chiuso. Non avendo modo di sostare nei pressi del Po ed avendo invece la necessità di dare sue notizie a Milano od alla sorella che con il cognato Arturo Ferrarin l'attendevano a Venezia, alla ricerca disperata d'un apparecchio telefonico oltrepassava progressivamente i vari controlli, tutti chiusi, giungendo a sera inoltrata alle conche. Anche qui nuova perdita di tempo perchè il personale — data la giornata festiva ed ultra laboriosa per i precedenti passaggi dei partecipanti al raid — era difficilmente trovabile. Ma ad ogni modo Chioggia fu raggiunta e qui si prospettò l'ultimo problema, quello della navigazione notturna negli invisibili canali della laguna. Fu trovata una guida in un barcaro espertissimo che accettò l'offerta di prendere posto nel motoscafo fino a Venezia. Ma passare dai cinque-sei chilometri all'ora a cui era abituato l'improvvisato ufficiale di rotta ai 50-60 del motoscafo non era impresa facile e per ben cinque volte la velocità fece perdere la nozione dei canali alla nuova guida, una volta uscendo in mare e quattro altre terminando in secca. Finalmente all'una di notte Castiglione era in Bacino di San Marco, quattordicesimo arrivato.

Ha preso per primo la parola il comm. Casellati che ha detto come Venezia sia lieta di salutare gli intrepidi partecipanti al raid. Particolarmente, egli ha detto, Venezia saluta con affetto ed ammirazione il valoroso giovane che, assieme ai valorosi cugini, portò il nome dei Mussolini in terra di Africa, auspicio sicuro di vittoria. Non fu un gesto simbolico — ha detto il Vice Podestà — poichè essi percorsero tutte le tappe faticose della guerra ed al ritorno ebbero meritatamente il petto fregiato dell'azzurro segno del valore.

Il comm. Casellati ha porto quindi il saluto ai vincitori della gara ed in particolare a Theo Rossi, pure reduce dall'Africa Orientale. Egli ha detto che avrebbe voluto citare tutti i concorrenti, ma di uno specialmente vuole parlare, di un concittadino caro — Carlo Adorno — il quale, ritornato ora, dopo aver valorosamente fatto il suo dovere in Africa, ritornato in seguito ad una grave malattia, ha voluto riprendere subito, senza soste, il suo sport che un tempo era il canottaggio, che lo vide brillantissimo atleta su tutti i campi, e che ora.... col passar degli anni, è lo sport del motore nel quale pure ha sempre fatto onore ai nomi d'Italia e di Venezia.

Al comm. Casellati ha risposto ringraziando il Presidente della Associazione Motonautica Pavia ing. Carlo Saglio il quale ha proceduto poi, tra scroscianti applausi, alla premiazione. Vito Mussolini è stato fatto segno ad una vibrante dimostrazione allorchè fu chiamato a ritirare i premi vinti. E' seguito un rinfresco.

Alle 13 i concorrenti, commissari ed organizzatori sono stati riuniti nuovamente al «Bottegon Giacomuzzi» per una colazione offerta dall'Associazione Motonautica Pavia, alla fine della quale hanno parlato l'ing. Saglio, il co. Leonardi per il Circolo Motonautico di Venezia e Theo Rossi a nome dei concorrenti.

Campionato provinciale di scherma alle tre armi per dopolavoristi

Domenica 21 alle ore 21 nel Teatro del Dopolavoro Provinciale (Pescheria) avrà luogo l'annunciato campionato provinciale di scherma per dopolavoristi non iscritti alla F.I.S.

La manifestazione, che si prevede assai interessante, servirà di selezione per la scelta dei rappresentanti il Dopolavoro Provinciale al Campionato Nazionale dell'O.N.D. che avrà luogo a Roma.

Le iscrizioni si ricevono a tutto venerdì 19 e vanno inoltrate alla sede del Dopolavoro Provinciale.

BOCCE

La gara del Dopolavoro "Telve,,

Sui bocciodromi dell'Albergo Vittoria alle Quattro Fontane di Lido, sede della «Annibale Foscari», ebbe luogo la gara bocciofila provinciale di qualificazione fra i soci del Dopolavoro Aziendale Telve.

Tutte le partite sono state giocate con grande impegno dai concorrenti ed hanno dato i seguenti risultati: Comirato batte Mez 12 a 4; Lanfranchi vince per forfait; Nassimbeni batte Boldrin 12 a 9; Cazzador vince per forfait; Pinotti batte Galletti 12 a 6; Peruch vince per forfait; Comirato batte Lanfranchi 12 a 7; Pinotti batte Peruch 12 a 2, Nassimbeni batte Pinotti 12 a 8; Cazzador batte Nassimbeni 12 a 11, Comirato batte Pinotti 12 a 5; Cazzador batte Nassimbeni 15 a 11.

Classifica: 1. Cazzador Guerino; 2. Nassimbeni Enrico; 3. Comirato Egisto; 4. Pinotti Carlo; 5. Peruch; 6. Lanfranchi; 7. Boldrin; 8. Mez; 9. Galletti.

I primi quattro rappresenteranno Venezia nella gara bocciofila di campionato per la Coppa Telve che si svolgerà domenica 21 c. m. ed alla quale prenderanno parte le Sezioni delle Tre Venezie.

ATLETICA LEGGERA

Prove preolimpioniche a Firenze

FIRENZE, 15

Indette dalla F.I.D.A.L. si sono svolte oggi allo stadio Berta due gare preolimpioniche: il lancio del martello, in cui si è classificato primo Cantagalli con metri 46,93 e la staffetta 4 per cento di cui sono effettuate due prove. Nella prima prova si è classificata prima la squadra B) (Cova, Chiozzo, Bogna e Spampani) partita con un vantaggio di 15 metri, seconda la squadra A) (Ragni, Mariani, Gonnelli, Toetti) in 42 6 decimi. La seconda prova è stata vinta dalla squadra A) variata nelle frazioni Toetti, Mariani, Ragni e Gonnelli, tempo 42. Seconda la squadra B) con le frazioni invariate che è partita con 15 metri di vantaggio.

TENNIS

Gli incontri Italia-Ungheria

Risulta all'«Informatore Sportivo» che nella seconda settimana di luglio avrà luogo a Trieste un incontro internazionale di tennis fra le rappresentative femminili d'Italia e d'Ungheria. Si disputeranno quattro singolari e due doppi. E' in corso di organizzazione inoltre un incontro internazionale maschile Italia-Ungheria per l'ultima settimana di gugno.

La gita del Nastro Azzurro a Chioggia

CHIOGGIA, 15

Chioggia ha accolto, domenica, gli Azzurri della Federazione di San Marco con tanta cordiale spontaneità e con tanto amore da lasciare in tutti i partecipanti alla gita-raduno il più commosso ricordo. All'arrivo erano a ricevere gli ospiti, oltre che il Gruppo del Nastro Azzurro di Chioggia col suo presidente cav. Zennaro, il Commissario Prefettizio, il Commissario del Fascio di Combattimento, il Comandante del Porto, il comandante della M.V.S.N., il comandante del Battaglione Camicie Nere, il rappresentante di S. E. Monsignor Vescovo, il Pretore, i presidenti delle Associazioni d'Arma e degli Ufficiali in Congedo, il Comandante dei DR. Carabinieri e della Milizia da costa. Tutte le associazioni avevano mandato le rispettive bandiere a scorta del labaro della Sezione e dei gagliardetti dei gruppi di Cavarzere, Chioggia, Portogruaro, San Donà e Stra.

Si forma subito un imponentissimo corteo che preceduto dalla banda dei giovani fascisti, da una centuria di Balilla moschettieri e da una corona di alloro si avvia per il corso, animatissimo, al monumento ai Caduti in Guerra.

Durante tutto il percorso gli Azzurri sono fatti segno alle più sincere manifestazioni di simpatia da parte della popolazione che assiste reverente e salutando romanamente alla sfilata. E' simpaticamente notato il saluto che le organizzazioni femminili, schierate con un folto gruppo di massaie rurali sull'ampia gradinata del Municipio, rendo ai valorosi decorati al valore militare.

Dinanzi ai monumento ai Caduti due Azzurri depongono la corona di alloro omaggio della Federazione mentre la centuria dei Balilla moschettieri presenta le armi e gli astanti si raccolgono in un minuto di religioso silenzio. Dopo il rito il presidente della Federazione ing. Errera ordina il triplice saluto al Re ed al Duce e la folla compatta risponde con altrettanti vibranti: Viva il Re! e A Noi!

Il corteo quindi si ricompone e si reca alla sede del Fascio di Combattimento, dove il Commissario Prefettizio, anche a nome del Commissario del Fascio, porge il saluto della città agli ospiti graditi. La infervorata e felice improvvisazione del Commissario Prefettizio è accolta dal consenso entusiastico dei convenuti. Gli risponde il presidente della Federazione del Nastro Azzurro ringraziando per la magnifica accoglienza ed esaltando la tenacia, lo spirito di sacrificio e la fede appassionata nel regime del popolo chioggiotto. Il cav. Zennaro presidente del gruppo di Chioggia porge il saluto di tutti i combattenti della città ai camerati veneziani. Anche l'ing. Errera ed il cav. Zennaro sono vivamente applauditi. Viene quindi servito un vermut d'onore e le Autorità si intrattengono affabilmente ed in cordiale cameratismo con gli Azzurri fino all'ora del rancio.

Questo è servito nella vasta sala terrena dell'Albergo Grande Italia. Alla tavola d'onore siedono le principali autorità con il Presidente ed il vice Presidente del Nastro Azzurro di Venezia. Naturalmente il rancio a Chioggia non poteva essere che a base di pesce e naturalmente, trattandosi di combattenti che si trovavano riuniti in gran numero l'argomento principale delle conversazioni, calmatosi l'appetito, non poteva essere che i ricordi degli episodi vissuti durante la guerra. Poi.... poi altrettanto naturalmente, trattandosi di un raduno di combattenti, cominciano i canti della trincea. I cori risuonano vigorosi nella vasta sala fino a che il dottor Dal Negro, con felicissime e spiritosissime trovate si rende interprete del sentimento degli Azzurri per ringraziare quanti della Presidenza si sono adoperati perchè il raduno riuscisse in como così perfetto.

Nel pomeriggio gli Azzurri hanno invaso la spiaggia di Sottomarina e si sono divertiti alla ricerca di motivi di colore locale che Chioggia offre a dovizia specialmente quando tutte le barche dei pescatori si danno convegno nei suoi canali per la festa dei Santi Patroni.

Alle ore 18 fra un intrecciarsi incessante di alalà, di saluti cordialissimi di arrivederci gli Azzurri di Venezia hanno preso commiato dai camerati di Chioggia che si sono prodigati in mille guise per rendere ai commilitoni più lieto possibile il soggiorno nella città della pesca.

CICLISMO

Il bolognese Taddio vince la Coppa Montesi

CAVARZERE, 15

Domenica, ottimamente organizzata dalla Società Sportiva «G. Monti» è stata effettuata l'interessante corsa ciclistica per l'assegnazione della «Coppa Montesi» offerta dal gr. uff. Ilario Montesi, direttore generale delle Distillerie Italiane.

La gara che nelle sue due precedenti edizioni è stata vinta rispettivamente dalla Società Cicilsti Padovani e dalla Unione Ciclisti Trevigiani è stata quest'anno meritatamente vinta dalla squadra del Velo Sport Zoni di Bologna, la quale, per merito del suo giovanissimo ottimo elemento Taddio, ha conquistato anche il primo posto nella classifica individuale.

La gara è stata animatissima fin dall'inizio per merito specialmente del trevigiano Perini, del bolognese Michelin, del bassanese Facchin e di Fregonese del Treviso, i quali hanno dimostrato di possedere doti eccellenti di velocisti. Alle ore 14.30 precise, il direttore della distilleria di Cavarzere, dott. Borelli, dopo aver ordinato il saluto al Duce, dà il via ai quaranta partecipanti alla competizione, allineati in via Umberto I., innanzi al Palazzo Comunale. La gara si inizia subito battagliera quanto mai. Gruppi isolati fin da principio tastano il terreno, ingaggiano brevi spunti di velocità coll'evidente scopo di provare il valore degli avversari. Ma solo presso Cona, Fregonese, Perini e Facchin si staccano dal gruppo e procedono soli riuscendo a prendere un notevole vantaggio sugli altri. Questo è l'inizio della battaglia. A Pontelongo passano soli ma a Legnaro vengono raggiunti da altro piccolo gruppo di avversari. L'andatura è velocissima, tanto che viene sorpassata la media di 40 km. Presso Padova un incidente lieve, ma che mise fuori gara tre avversari del primo gruppo ebbe a verificarsi. Restano soli, quindi, ancora Facchin, Fregonese e Perini. Il vantaggio tende ad aumentare perciò la squadra bolognese che fino allora era stata passiva si stacca con tre uomini dal gruppo di coda e fila sola all'inseguimento dei fuggitivi, riuscendo a raggiungerli presso Rovigo. La squadra di Udine che comanda il secondo gruppo, evidentemente preoccupata lancia all'inseguimento il migliore dei suoi uomini, Boemo che insegue il gruppo di testa da solo per oltre quaranta chilometri, ruiscendo a raggiungerlo presso Cerignano.

La corsa ormai volge al termine. Il primo gruppo attraversa Adria compatto e ad andatura velocissima e si inoltra nel rettilineo per Cavarzere. All'inizio dell'ampio viale Regina Margherita incomincia la volata che è emozionante ed è presa da Taddio Dino del Velo Sport Zoni di Bologna che impiega ore 3 e 30' a compiere il percorso di km. 119, alla media oraria di km. 34.

Seguono Perini Vilfrido, Michelini Alfredo, Boemo Pietro, Fregonese Romeo, Marcheselli Gaetano, Facchin Carlo coll stesso tempo del primo, quindi dopo circa 10' arriva il secondo gruppo e vengono classificati rispettivamente all'8., 9. e 10. posto i corridori Michelin Almerino, Guzzon Tullio, Vistosi Guido.

La coppa è stata perciò assegnata al Velo Sport Zoni di Bologna.

Tribunale di Venezia

La condanna di una combricola di ladri di biciclette e ricettatori

Una combriccola di ladri di biciclette siede sul banco degli imputati, e con essa si trovano gli acquirenti delle macchine rubate, accusati di ricettazione o di incauto acquisto.

I furti sono stati effettuati a più riprese da Giuliato Bruno di anni 20, da Campolongo Maggiore, dai fratelli Pietro e Salvino Rampin, rispettivamente di anni 24 e 17, da Renzo Marchetto di anni 22, da Pasquale Danieli di anni 39 e da Sarto Olivo di anni 40, i quali ultimi furono gli istigatori del Giuliato, dei due Rampin e del Marchetto a commettere le loro braverie, assicurando l'acquisto della merce rubata. Gli acquirenti più o meno incauti sono: Carraro Ferdinando di anni 32, Angi Pietro di anni 20, Zilio Alcide di anni 60 e Donolato Giovanni di anni 25.

La lunga lista degli imputati e l'escussione dei testi ha occupato tutta la mattinata. Il Tribunale ha infine emesso sentenza di condanna distribuendo le seguenti pene: a Giuliato Bruno mesi 3 di reclusione a L. 600 di multa, a Pietro Rampin mesi 6 e L. 1000, a Salvino Rampin mesi 4 e L. 800; a Renato Marchetto mesi 2 e giorni 15 e lire 600, a Danieli mesi 4 e giorni 10 e L. 600, ed il Sarto a mesi 3 e L. 500. Il Carraro, l'Angi e lo Zilio a L. 200 di ammenda e il Donoalto invece L. 300. Ha ordinato la scarcerazione di Giuliato, di Rampin Salvino, Daniele e Sarto, concesso la condizionale a Carrara, Marchetto, Angi e Zilio e la non iscrizione a tutti gli imputati tranne al Rampin Pietro e al Donolato.

Il calzolaio vendicato

Il quarantenne Vittorio Boccato, da S. Michele al Tagliamento, servendosi dell'aiuto di un ragazzo, penetrò nella bottega di un calzolaio e si impossessò di vari arnesi nonchè di articoli vari.

Il Boccato si proclama innocente, ma le deposizioni dei testi gli sono sfavorevoli, per cui il Tribunale lo condanna a mesi otto e a lire 800 di multa, con la condizionale.

Il peculio involato

Il contadino Luigi Davanzo, di anni 22, da Caposile di Musile di Piave, aveva riposto 1300 lire in una cassetta, che alquanto ingenuamente custodiva sotto il letto. Gli accadde che un brutto giorno, rincasando, trovò, o meglio non trovò più, il suo peculio. I sospetti caddero sui coniugi Giuseppe Crisafulli e Vanda Dalle Ore. I coniugi protestarono la propria innocenza, ed il Tribunale assolse il Crisafulli per non aver commesso il fatto e la consorte per insufficienza di prove.

Il marito manesco

Giuseppe Tiozzo, di anni 39, da Chioggia, è accusato di aver maltrattato la propria moglie Clelia Boscolo, di averla percossa producendole lesioni varie guaribili in 10 giorni. Il marito impulsivo e manesco viene dai giudici condannato a quattro mesi di reclusione, alle spese e tassa di sentenza.

Per maltrattamenti alla moglie

Un altro marito poco... affettuoso verso la propria metà è Giuseppe Tardivo, di anni 28, da Grisolera, meccanico. Egli deve rispondere di maltrattamenti verso la moglie Beatrice Vigani, di anni 27, che scacciò di casa con frasi ingiuriose e volgari. Il Tardivo è assolto dall'imputazione dei maltrattamenti e deve rispondere solo di lesioni, motivo per cui viene condannato a tre mesi e dieci giorni di reclusione.

Per furto

Leandro Bonduan, di anni 24, servendosi dell'aiuto di Silvio Rota, di anni 17, penetrò, dopo aver rotto i vetri di una portiera, nella stanza del sig. Otello Ugolini, da cui asportò indumenti vari e cinque valvole di un apparecchio radio per un valore complessivo di ottocento lire. Parte della refurtiva è stata acquistata dal ventiquattrenne Esau Vertali.

Il Bonduan, comparso davanti ai Giudici, ha confessato la sua colpa ed è stato condannato a tre anni di reclusione e a 3000 lire di multa. Il Tribunale ha concesso al Rota il perdono giudiziale ed ha assolto il Vertali, che ha potuto comprovare la sua buona fede, perchè il fatto non costituisce reato.

Scassina i cassetti in Tribunale

Un bel tipo veramente è il ventitreenne Arturo Rizzardini, da Zoldo Alto, il quale per suscitare del clamore intorno alla sua persona, è andato a rubare proprio nella sede del Tribunale. Salito al secondo piano, dopo aver scassinata la porta d'ingresso del gabinetto, si introdusse nei locali degli ufficiali giudiziari, dove si prese il gusto di aprire il cassetto di un tavolo, senza nulla asportare. Il Rizzardini, dichiarato colpevole di furto aggravato, è stato condannato ad un anno e mesi sei di reclusione e a 1200 lire di multa.

A porte chiuse

Il bracciante Giovanni Rizzetto, di anni 23, da Grisolera, è imputato di atti osceni nei riguardi della diciottenne Giovanna Franceschi, vulgo Palmira, e di aver percosso il padre della ragazza Abramo Francesohi, al quale avrebbe causato lesioni guaribili in giorni 15. A loro volta la Franceschi Giovanna e il padre suo sono accusati di aver minacciato il Ruzzetto. Quest'ultimo è dichiarato dal Tribunale colpevole di tentata violenza carnale continuata e di atti osceni, e quindi condannato ad un anno, mesi nove e giorni 15 di reclusione e giorni 20 di arresto, ai danni verso la parte civile liquidati in lire mille, alle spese di costituzione e rappresentanza liquidate in lire 350. Il Franceschi è condannato a 50 lire di multa, con la condizionale e la non inscrizione e la Giovanna Palmira viene invece assolto per aver agito in istato di legittima difesa.

Un singolare venditore di latte

Il cinquantenne Giuseppe Candian era un venditore di latte troppo ingegnoso, a tal punto da finire a S. Maria Maggiore. Nelle prime ore del mattino faceva un breve giro in città, sostando davanti alle latterie che in quell'ora sono chiuse, approfittava di tale circostanza, per svuotare parzialmente i bidoni, che trattenuti a catena, sono esposti alla fiducia del pubblico, ne riempiva quindi dei fiaschi e lo vendeva a cinquanta centesimi al litro.

Gli affari andavano a gonfie vele, sinchè un giorno sorpreso nella vendita del latte dal maresciallo Stimolo della P. S., finì in prigione. Il Candian che di mestiere è bracciante alla Marittima, afferma di aver vicevuto il latte da alcuni marinai, ma la sua discolpa non è accolta dai giudici i quali sentenziano nei suoi riguardi, con l'attenuante del vizio parziale di mente, e lo condanna a sei mesi di reclusione, 800 lire di multa e 50 lire di ammenda.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 15 Giugno

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass	Nelle 24 ore min
Fiume	½ cop.	759.8	23	26	19
Pola	¾ cop.	760.9	23	25	14
Trieste	½ cop.	760.6	24		
Gorizia	½ cop.	761.1	24	29	18
Udine	¼ cop.	760.3	21	28	17
Treviso	½ cop.	760.6	25	28	18
Belluno	½ cop.	760.4	19	27	15
Padova	½ cop.	760.9	23	29	17
Rovigo	¾ cop.	760.9	26	31	17
Vicenza	½ cop.	760.8	23	27	19
Bolzano	½ cop.	760.3	23	26	15
Trento	¾ cop.	760.0	22	25	16
Grappa	¾ cop.	619.7	12	13	9
Venezia	½ cop.	760.8	23	26	18

Mare: Fiume calmo, Pola calmo, Trieste legg. mosso, Venezia calmo.

Precipitazioni in mm.: Udine 1. Treviso 2, Padova gocce, Vicenza 2, Bolzano 1, Trento gocce, Venezia gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 422, tramonta ore 19.59. Luna leva ore 1.44, tramonta ore 17.18. Ultimo quarto il 12, luna nuova il 19. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 2.50 e 14.15, alte ore 9.35 e 20.20. — Ieri i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Adige e Po in morbida pronunciata; Tagliamento e Brenta in morbida; Livenza, Bacchiglione e Gorzone in debole morbida; Isonzo e Frassine in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 16: Sempre regime di pressione quasi livellata su tutto il bacino del Mediterraneo con una saccatura da ovest sulle Alpi e l'Italia settentrionale. Condizioni permanenti di instabilità con probabilità di manifestazioni temporalesche.

Quotazioni di Borsa

Borsa di Milano

MILANO, 15 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 77.60 — Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 77,42.50 — Obblig. Venezie 3.50 p. c. 88.20; Credito Fond. Venezie 4 p. c. 435.50; Consorz. M. 4 p. c. 420; Cred. Miglior, 4 p. c. 414; Banca Lavoro 4 p. c. 425.50; Istituto S. Paolo 4 p. c. 453,25; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 99,90; id 1941 100; Id 4 p. c. 1943 89,75; I.R.I. 4.50 p. c. 460; Elett. Ferr. 4.50 p. c. 464; B. T. BT. 1944 95,0250.

La Centrale 615.50; Ferr. Medit. 490; id Merid. 691.50; Venete Costruz. 234; Rubattino 72; Cot. Cantoni 1980; Furter 104.50; Val d'Olona 85; Val Ticino 95; Olcese Turati 275.50; De Angeli 654; Coats 344; Linif. naz. 360; Rossari e Varzi 398; Rotondi 315; Tosi 27.50; Cot. Merid. 163.50; Manifatture 236.50; Lan. Gavardo 501; Rossi 35.00; Targetti 82.75; Cascami Seta 325; Bernasconi 64.50; Viscosa 360.50; Pacchetti e C. 66; Ansaldo 39,25; Ilva 181; Met. Ital. 209; Amiata 33.50; Montecatini 182.75; Dalmine 191.50; Breda 151,76; Autom. Bianchi 70; Isotta Fraschini 27; Fiat 380; Off. Reggiane 64.50; Soc. Adr. Elettr. 154.50 ex Piacentina 159; Cieli 263.50; Dinamo 263 Bresciana 244; Valdarno 157,25; Emiliana 360; Trezzo D'Adda 362; Cisalpina 131: id ord. 86.50; Seso 73; Edison 254 Postergate 183; Idroeltt. Piem. 50; Tirso 103; Vizzola 389; Merid. Elettr. 257; Terni 216.50; Eserc. Elettr. 1015; Tecnomasio 71; Distill. it. 171,25; Eridania 414; Ind Zuccheri 15.90; Raffineria L.L. 455; Italgas 13.15; Mira Lanza 118.25; Petroli d'Italia 9; Aedes 75; Fond. Reg. 7 p. c. 19; Ist. Fondi Rustici 80;; Beni Stabili 206.50; Saturnia 18; Baroni 33.75; Gr. Alberghi Venezia 45.50; Italcementi 147; Pirelli Ital. 1096; Pirelli e C. 360; Assicurazioni Generali 3940.

CAMBI: Parigi 83.65; Zurigo 411 Londra 64; Amsterdam 8.5910; Madrid 173.60; Bruxelles 2.15; Berlino 5.12.72; Praga 52.80; New York cheque 12.72.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 15 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 77.50 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 77.45 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 88 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100 — Id 1941 100 — 4 p. c. 1943 89.70 — Assicurazioni Generali 3960 — Veneziana Navigazione 82 — Ferrovie Meridionali 691 — Costruzioni Venete 235 — Adriatica di Eletticità 156 ex 5.40 — Terni 217 — Ilva 181 Grandi Alberghi 45 — Montecatini 183 — Conterie Veneziane 95 — B. T. 1944 95.

CAMBI: Parigi 83.65 — Londra 65 — Zurigo 411 — New York 12.72

Borsa di Trieste

TRIESTE, 15 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 77,50 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 77.40 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 88 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 99.85 — Id 1941 99.85 — Id 4 p. c. 1943 89 Adria 22 — Cosulich 11 — Libera Triestina 40 — Premuda 236 — Gerolimich vecchie 40 — Martinolich 70 — Tripcovich 96.50 — Anonima Infortuni Milano 1880 — Assicurazioni Generali 3955 — Riunione Adriat. prima serie 1860 — Id seconda serie 1740 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 492,50 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 100.50 — B. T. 1944 94.60.

CAMBI: Parigi 83.65 — Londra 64 — Zurigo 411 — New York 12.72.

Rivolta senza soste in Palestina

nonostante il rigore delle nuove leggi

GERUSALEMME, 15

Alle sette di sera suona il coprifuoco. Non è più permesso circolare nelle vie, a meno che non si sia muniti d'uno speciale lasciapassare, che è distribuito con grande parsimonia. La città piomba nel silenzio, ma durante quel silenzio spettrale si svolgono le ore di punta per gli agguati e per i colpi di mano. E' pericoloso procedere per le vie della città nuova, ma nella città vecchia, nella vera Gerusalemme è addirittura pazzesco avventurarsi. La rivolta araba vive di dietro le case, di dietro le buie finestre. Un colpo di rivoltella è tirato da una casa; quale, dove? Subentra il silenzio pauroso.

La polizia britannica per assicurare la vigilanza in queste vie strette è costretta a collocare un agente di cinque in cinque metri; pattuglie circolano in continuazione, le porte sono guardate da forti presidi.

Guerra senza quartiere; guerra disperata da parte degli arabi. Essi si sono ingaggiati in una lotta per la vita o per la morte; nelle città e nelle campagne una è la volontà che domina.

Nelle notti tepide e profumate di questa incipiente estate accade alcune volte di assistere da una terrazza a un baluginar violento di fiamme. Quasi al centro di Gerusalemme ignoti hanno appiccato ieri notte un grande incendio. La cittadella e la torre di David, la vecchia muraglia, e la piazza nella quale, secondo la storia, Cristo comparve davanti a Pilato, le cupole di San Giacomo e tutta la zona sacra nella quale è racchiuso il Santo Sepolcro s'è illuminato improvvisamente d'una luce rossastra e tragica. Il vento soffiava violento dall'est e i tizzoni ardenti del deposito di legname che gli arabi avevano incendiato, erano scaraventati come proiettili sulle case, sugli edifici lontani. Gerusalemme è stata veramente minacciata di essere distrutta ancora una volta, chè il fuoco s'è propagato con una rapidità impressionante.

La città non è ricca di acque; la polizia s'è affrettata a trasportare sul posto alcune pompe di fortuna. Gli sforzi sono continuati tutta notte; quando l'alba s'è tinta di rosa, verso sud, il braciere immenso ardeva ancora, ma con meno violenza.

Questo è uno dei tanti episodi; ma ogni giorno la cronaca è ricca di simili atti di violenza.

La nuova legge, la severa legge emanata l'altro ieri dall'Alto Commissario varrà a far desistere gli arabi dalla lotta ingaggiata? La risposta è venuta subito con nuovi atti di violenza. I tribunali civili potranno condannare a morte tutti i ribelli che la polizia riuscirà ad arrestare; ma non per questo sarà ristabilita la pace.

Nonostante i rigorosi decreti, dunque, atti di terrorismo sono stati perpetrati ieri in diverse parti della Palestina.

Gravi disordini sono avvenuti ieri. In una casa abitata da parecchie famiglie inglesi si è verificata una formidabile esplosione che ha semidistrutto l'edificio. Un arabo è stato arrestato sotto il sospetto di avere commesso l'attentato. Egli sarà probabilmente condannato a morte, stante le norme della legge contro il sabotaggio.

Atti di vandalismo si sono svolti nella notte in parecchie località. Ad Acri sono stati sparati parecchi colpi di arma da fuoco sul posto di polizia. Gli agenti hanno risposto al fuoco. Non si lamentano vittime. Le autorità hanno prescritto ai principali negozi della città di riaprire i battenti.

La linea telefonica parallela all'oleodotto che porta il petrolio dall'Irak è stata interrotta da sconosciuti nella valle del Giordano.

Una bomba è esplosa nell'aerodromo di Gaza, senza causare danni. Poco lontano, un'altra bomba ha danneggiato un viadotto.

Lapidazioni ed aggressioni a mano armata vengono segnalate da diverse parti.

La polizia ha proceduto oggi ad una decina di arresti.

E' morto uno degli arabi rimasti feriti durante la dimostrazione a Betlemme. Centinaia di piante sono state sradicate in un aranceto presso Yachin ed è stato appiccato l'incendio al bosco governativo lungo la strada di Majdal. I fili del telefono sono stati tagliati nei dintorni di San Giovanni d'Acri, di Nazaret e di Naplusa.

Tutti i capi arabi fin qui accantonati al campo di concentrazione istituito presso il confine egiziano, sono stati trasferiti in quello nuovissimo di Sarafand, vicino a Giaffa, il quale è immediatamente confinante con un aeroporto militare britannico. Poichè il lancio di bombe e di ordini terroristici nelle vicinanze del porto di Giaffa ed a Gerusalemme continua ad essere particolarmente intenso, le autorità militari hanno requisito varie case in quelle località e vi hanno accantonato interi reparti di truppa, per provvedere più adeguatamente alla protezione della popolazione ebraica dei quartieri.

La guerriglia che gli arabi appresero durante la guerra mondiale dal famoso colonnello Lawrence, continua ad essere la maggiore difficoltà per le truppe britanniche. Gli arabi rimangono inafferrabili, aiutati meravigliosamente dalla natura del terreno, che essi conoscono palmo a palmo. Secondo alcune versioni, la guerriglia avrebbe lo scopo pratico di saccheggiare le proprietà degli ebrei per amore di bottino e la situazione sarebbe già sfuggita al controllo dei capi arabi.

Il Governo della Transgiordania, seguendo l'esempio di quello della Palestina, ha deciso di mandare ai campi di concentramento gli agitatori che cercano di aizzare le tribù beduine contro il Governo. Il primo di questi campi è stato stabilito a Akaba, nella Transgiordania sud-occidentale.

Il trasferimento degli arabi dal campo di concentramento del Sinai a quello più recente di Sarafand presso Giaffa non è avvenuto senza incidenti. I detenuti si sono rifiutati di salire sugli autobus di proprietà e guidati da ebrei, che le autorità hanno requisito dall'inizio dello sciopero. Essi hanno dovuto essere posti su di peso. Il viaggio del convoglio è stato compiuto con uno spettacoloso apparato di forze come scorta. Si è appreso che ai detenuti, non ostante il rigoroso isolamento in cui sono tenuti, è pervenuto ufficialmente l'ordine di ricordare, nell'interno dei campi di concentramento, il sessantesimo giorno dell'agitazione, che scade mercoledì prossimo, con una dimostrazione per esaltare la resistenza dei correligionari. Non ostante il premio di cinquecento sterline per chi avesse indicati i responsabili dei trenta omicidi verificatisi dall'inizio dell'agitazione, la polizia non ha potuto avere dagli arabi alcuna notizia utile e gli assassini rimangono perciò completamente ignoti.

Secondo un'agenzia d'informazioni ebraica, dall'inizio dei disordini ad oggi sono stati sradicati o comunque distrutti oltre settecentomila alberi, tra cui diecine e diecine di migliaia di qualità fruttifera.

La Siria solidale nella lotta

ISTANBUL, 15

Gli avvenimenti in Palestina suscitano grande interesse nella Siria. La gioventù di Neyruth ha presentato al consolato inglese di Damasco una protesta contro la «politica di schiacciamento arabo adottata in Palestina». Le donne di Aleppo hanno inviato al Gran Mufti di Palestina un telegramma di protesta contro la rapressione inglese, qualificando sacro il sangue arabo versato.

Sembra che le autorità mandatarie abbiano deciso di reprimere simili manifestazioni. D'altronde i siriani si mostrano scettici circa la politica di Blum verso le loro aspirazioni. Le autorità locali sperano in misure rapide, radicali per prevenire sollevamenti ritenuti sicuri e prossimi.

Ingegneri italiani in Germania

MONACO DI BAVIERA, 15

Una comitiva di 15 ingegneri comunali italiani, guidata dall'ingegnere capo del comune di Torino è giunta dall'Italia per compiere un viaggio di studio in Germania. Essa è stata ricevuta alla stazione dal consigliere municipale Dresler in rappresentanza del primo borgomastro e capo dell'ufficio tecnico comunale di Monaco che ha dato un cordiale benevenuto agli ospiti italiani.

Lo scrittore G. K. Chesterton

LONDRA, 15

Il noto scrittore Gilberto Keith Chesterton è morto ieri dopo breve malattia nella sua casa a Beaconsfield, all'età di 62 anni.

Poco più che ventenne Chesterton cominciò a scrivere sui giornali e sulle riviste, toccando si può dire tutti gli argomenti. Dal suo intelletto era portato a scrivere, inquisire, discutere su tutto. Alla produzione scritta si accompagnava una instancabile attività orale in conferenze e discorsi conviviali. La sua energia, la sua esuberanza erano straordinarie: trattò di lettere d'arte, di religione, di filosofia, di politica. Fare un elenco completo dei suoi scritti sarebbe impossibile. Vari volumi di saggi, come «Che cosa vi è di sbagliato nel mondo?» o «Tutto quello che esamino» lo classificarono tra i migliori saggisti dei nostri tempi.

Nel romanzo il suo *detective* «padre Brown» divenne una figura fra le più celebri dell'arte narrativa moderna. Come poeta, fu copioso, come scrittore di teatro fece rappresentare parecchie commedie.

Poi vi fu il Chesterson critico, letterario, che scrisse uno dei migliori libri su Dickens, studiò la letteratura vittoriana e altri argomenti; il viaggiatore che scrisse sull'Irlanda, sull'America e nel 1930 sul nuovo risorgimento di Roma; il direttore del *Settimanale di G. K.*

Nel 1922 Chesterson si convertì al cattolicesimo e da allora il suo pensiero ne fu improntato, senza tuttavia perdere la sua freschezza e la sua estrosità talvolta paradossale. Combatteva contro la meccanizzazione del mondo moderno e per la preservazione della vecchia Inghilterra.

La difesa dell'italianità in Svizzera

Significativo discorso di Motta — "Il popolo italiano è grandissimo ed ha un grandissimo destino,,

BERNA, 15

La nuova Società Elvetica ha convocato a Berna i suoi delegati di tutta la Svizzera per trattare il problema dell'immigrazione svizzero-tedesca nel Canton Ticino invitando a riferire sul tema il ticinese prof. Janner dell'Università di Basilea e l'avv. Brunner, svizzero-tedesco, residente a Locarno.

Il prof. Janner ha esposto come si è andata formando l'attuale situazione conseguenza dello sviluppo dei traffici del secolo scorso e dello sviluppo turistico: si sono così formati attorno ai grandi centri vari agglomerati di svizzeri-tedeschi che il Canton Ticino ha qualche difficoltà ad assimilare con l'ambiente e la coltura del paese: s'impone dunque di abolire le istituzioni che impediscono questo sviluppo ed in particolare le scuole tedesche, il giornale tedesco e la società di coltura in modo che gli immigrati si trovino immediatamente a contatto con l'elemento indigeno.

Il prof. Zoppi del Politecnico Federale di Zurigo si è dichiarato d'accordo con Janner soggiungendo che nessun ticinese cosciente della gravità del problema può dissentire dalle conclusioni che se ne traggono. Hanno pure preso la parola vari altri oratori tra cui lo on. Zimmerli, Sindaco di Lucerna, che ha invocato una legge federale per la severa difesa della lingua italiana ed in nome del Governo ticinese l'on Celio, il quale ha preso atto che sono gli stessi confederati che pongono al Canton Ticino il problema dell'assimilazione degli immigrati compiacendosi che in tal modo sia favorito il compito delle autorità e degli uomini di coltura.

L'imponente assemblea si è chiusa con un nobile discorso dell'on. Motta, capo del Dipartimento politico federale, il quale ha constatato che finalmente il problema è stato affrontato in pieno ed ora si impone come un'idea da cui altre verità scaturiranno: l'assimilazione non è una cosa dolorosa, ma utile e benefica, ha soggiunto l'eminente uomo di Stato continuando col ripetere solennemente che sopra ogni altra cosa egli tiene all'anima italiana sapendo che in tal modo difende anche gli interessi della Patria svizzera che gli sono affidati.

Dopo aver detto che il nome assunto dal giornale tedesco nel Canton Ticino suona male, si è compiaciuto che il Consiglio Federale abbia già abolito le scuole tedesche istituite per i figli dei ferrovieri ed ha domandato ai confederati di lingua tedesca stabiliti nel Canton Ticino una testimonianza di profondo amore alla Patria limitando alle due scuole sopravissute a Lugano e a Muralto la funzione di preparazione alle altre scuole; ha poi riconosciuto l'opportunità di anteporre negli stessi Cantoni tedeschi e francesi l'uso dell'insegnamento dell'italiano a quello dell'inglese e rallegrandosi dei focolai d'italianità accesi in alcune università, ha auspicato al loro rinvigorimento.

«*Se tutti i Cantoni* — egli ha ancora dichiarato — *dessero alla lingua italiana la parte che le spetta, il problema in discussione sarebbe in parte risolto e l'Italia vedrebbe con sommo favore come la Svizzera concreti la difesa dell'italianità.*

«*Dobbiamo persuaderci che il popolo italiano è grandissimo. Esso ha dato anche ultimamente una prova di vitalità come di rado si è constatato nella storia del mondo. Il popolo italiano ha un grandissimo destino, che i giovani vedranno nella sua realizzazione, e noi dobbiamo guardare con gioia a questa ascesa e non dobbiamo nutrire alcun timore perchè da Roma abbiamo avuto sempre dichiarazioni solenni e perchè per nessun Paese come l'Italia la collaborazione e l'indipendenza della Svizzera sono d'importanza capitale*».

La festa dell'Arma di artiglieria

celebrata nell'anniversario della prima battaglia del Piave

ROMA, 15

Nella ricorrenza della data del 15 giugno, inizio della battaglia del Piave, stamane l'artiglieria ha celebrato la festa dell'Arma nella caserma Ferdinando di Savoia, sede del 13.o reggimento artiglieria pesante campale. Il reggimento, schierato nel cortile, è stato passato in rivista dal Sottosegretario di Stato generale Baistrocchi. Il comandante del reggimento ha rievocato le glorie ed i fasti dell'Arma di artiglieria. Ha preso quindi la parola il generale Baistrocchi che si è associato alla celebrazione, pronunciando parole di vivo elogio per il reggimento, che ha quindi sfilato in armi. La cerimonia si è chiusa con il saluto al Re e con il saluto al Duce.

Il Principe Umberto alla festa dell'Arma di Artiglieria

NAPOLI, 15

Stamane alla Caserma Bianchini con l'augusto intervento del Principe di Piemonte, alla presenza della rappresentanza delle forze armate del presidio e della sezione di Napoli della Associazione artiglieri in congedo, è stata solennemente celebrata la data anniversaria dell'inizio della battaglia del Piave per la quale l'Arma di Artiglieria guadagnò la medaglia d'oro.

Ha reso gli onori militari tutto il 10. Reggimento, schierato nell'atrio della caserma. Il comandante del Reggimento stesso ha con elevata parola celebrata la data gloriosa esaltando l'eroismo di quanti parteciparono a quell'epica battaglia. Dopo la benedizione del sacrario del Reggimento e l'apposizione di corone di alloro tra le quali quella del Principe di Piemonte, al monumento dei Caduti della grande guerra, è stato benedetto l'artistico altare, pregevole opera del seicento, completamente restaurata.

I cappellano capo militare ha in seguito celebrata la Messa recitando la preghiera per il Re chiusa dal saluto al Re e al Duce.

Terminata la funzione religiosa gli artiglieri hanno cantato in coro gli inni della Patria ed hanno partecipato alle gare finali per le migliori batterie. Infine tutti il glorioso reggimento ha sfilato in parata.

A Caserta nel piazzale interno della caserma del 10.o Reggimento Artiglieria divisionale il Principe di Piemonte ha inaugurato il monumento ai Caduti del reggimento nelle guerre dell'indipendenza e dell'unità d'Italia e delle guerre d'Africa. Il monumento è formato di un piedestallo di marmo e di una antica colonna romana, dono del Principe, il quale ha assistito poi alle gare di addestramento durate circa due ore.

Il giuramento degli allievi della Scuola di Potenza

POTENZA, 15

Stamane in piazza della Prefettura, alla presenza del Prefetto e del rappresentante del Segretario federale, del Vescovo e delle altre maggiori autorità, associazioni combattentistiche e grande folla si è svolta la cerimonia del giuramento degli allievi ufficiali della scuola di artiglieria schierati in gruppo su tre batterie, delle quali due motorizzate ed una appiedata con bandiera e con la musica presidiaria del Corpo d'Armata di Bari. Erano pure schierati gli ufficiali fuori rango ed in congedo ed una compagnia di formazione dei corpi e dei reparti del presidio ed un manipolo di avanguardisti.

Il rito è stato preceduto da un vibrante discorso del comandante della scuola e dalla rivista passata dal comandante del presidio tra le ovazioni della folla, che al passaggio della bandiera, ha acclamato entusiasticamente al Re, al Duce e all'Esercito. Prima della rivista il gruppo delle scuole aveva deposto una corona di fiori sul monumento dei potentini caduti in guerra.

Pel matrimonio degli ufficiali

ROMA, 15

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che aggiorna le disposizioni vigenti sul matrimonio degli ufficiali delle Forze Armate dello Stato.

Una doppia sciagura aviatoria sul Monte Grappa

ROMA, 15

Il giorno 8 corrente due apparecchi da caccia, pilotati rispettivamente dal tenente Zuffi Manlio e dal sottotenente Torello Paolo, durante un volo di trasferimento dall'aeroporto di Campoformido all'aeroporto di Mirafiori, a causa di fitta nebbia, improvvisamente levatasi lungo la rotta, cozzavano contro le roccie del Monte Grappa in località Casera Rocco. Ambedue i piloti sono deceduti. (*Stefani*).

I treni popolari di domenica prossima

Domenica 21 giugno saranno effettuati dal Compartimento di Venezia i seguenti treni popolari:

VENEZIA-PADOVA, classe terza, con gitanti da Venezia e Mestre a L. 5, San Donà di Piave L. 10, Treviso L. 7, Conegliano L. 10 e Pordenone L. 13.

Orario. Andata: partenza da Venezia ore 8.10, arrivo a Padova ore 8.57. Ritorno: partenza da Padova ore 18.42, arrivo a Venezia 19.36. I gitanti potranno acquistare presso la sede della Fiera di Padova il biglietto d'ingresso al prezzo ridotto di lire 2.

VERONA-PADOVA, classe terza. In questo treno saranno ammessi i gitanti di Verona, Sambonifacio e Lonigo al prezzo unico di lire 9. Orario: partenza da Verona P. N. ore 6.50, arrivo a Padova ore 8.19. Ritorno: partenza da Padova ore 19.40, arrivo a Verona P. N. ore 21.10. I gitanti potranno acquistare presso la sede della Fiera di Padova il biglietto d'ingresso al prezzo ridotto di lire 2.

BELLUNO-PADOVA, classe terza. Orario: andata partenza da Belluno ore 6.59, arrivo a Padova ore 9.49. Ritorno: partenza da Padova ore 19.15, arrivo a Belluno ore 21.53. Questo treno accoglierà i gitanti di Belluno, Sedico Bribano e Feltre al prezzo di L. 11, nonchè quelli di Montebelluna a L. 5. I gitanti potranno acquistare presso la sede della Fiera di Padova il biglietto d'ingresso al prezzo di lire 2.

VENEZIA-BOLOGNA, classe terza (in occasione della partita di calcio per la Coppa Europa). Con gitanti da Venezia, Mestre, Padova e Vicenza a L. 14, Treviso L. 18, Conegliano L. 20, Pordenone L. 22, S. Donà di Piave L. 20. Orario: andata: partenza da Venezia ore 7.30, arrivo a Bologna ore 10.55. Ritorno: partenza da Bologna ore 21. arrivo a Venezia ore 0.05.

VENEZIA-BASSANO del GRAPPA, classe terza. Questo treno accoglierà i gitanti di Venezia e Mestre al prezzo unico di L. 6. Orario: andata: partenza da Venezia ore 6.42, arrivo a Bassano ore 8.26. Ritorno: partenza da Bassano ore 20.35, arrivo a Venezia ore 22.10. Gita facoltativa a Marostica L. 1 in occasione della festa delle ciliege. Il relativo biglietto è acquistabile a Bassano presso la Società delle Tramvie.

Assassino giustiziato in Francia

PARIGI, 15

A Montauban è stato giustiziato tale Enrico Martin, che ha assassinato una vecchia negoziante di gioielli tale Sarrosin, parente dell'ex presidente del Consiglio Sarraut.

Il Fascio Femminile di Venezia e Provincia alla Fiera di Padova

PADOVA, 15

La Fiera di Padova sta vivendo la sua breve vita brillante, chiassosa, indisciplinata di effimera città risonante di altoparlanti e splendente di insegne luminose.

Le grandi, piccole e piccolissime industrie fanno a gara per offrire i loro prodotti e per invitare ad entrare nei padiglioni dove le merci disposte con arte devono invogliare il compratore.

Fra le tante, le modeste industrie esercitate dalle donne non possono attirare il pubblico e specialmente quello femminile che alla Fiera non cerca nè macchine, nè prodotti chimici, ma tutto quello che può servire agli usi famigliari, all'arredamento della casa ed all'abbigliamento della donna e del bambino.

Sono piccole industrie casalinghe, lavori d'ago, stoffe tessute a mano, fatti da donne, per lo più della campagna e che, a cura dei Fasci Femminili delle diverse provincie, sono raccolti ed esposti in uno speciale padiglione vasto e luminoso.

Il Fascio Femminile di Venezia, adorno del leone dorato che lo individua subito, occupa il braccio sinistro del padiglione che è a forma di T ed i Veneziani vi trovano con soddisfazione una cortesissima accoglienza sempre e le caratteristiche industrie femminili della città e della provincia.

Tutto lavoro di donne: donne di Venezia e Burano che ricamano le tovaglie e le trine meravigliose che tutti conoscono, donne di Marocco che tessono la canapa, la seta e perfino la ginestra, con senso d'arte, donne di Mira, di Salzano, di Ca' Corniani che, guidate da sapienti e pazienti direttrici artistiche, eseguiscono borse, scialli, tende, cuscini, tovaglie, cinture.

Piccole industrie esercitate nei ritagli di tempo o nelle ore della sera dalle Massaie che dopo il faticoso lavoro giornaliero trovano ancora il modo di guadagnare qualche soldo per aiutare la famiglia.

Nella piccola mostra tutti i lavori sono disposti in bell'ordine, con garbo e, come ornamento delle pareti, Giacomelli ha saputo disporre le sue belle fotografie di molto effetto e buon gusto che illustrano le varie attività delle massaie rurali. Ecco le nostre robuste contadine nei campi, in casa, al telaio, al focolare, in quadretti semplicissimi trattati con altrettanta semplicità.

La vecchia contadina che fila su di un telaio medioevale in un angolo della stalla, ci riporta a care vecchie tradizioni che vanno scomparendo; la famiglia patriarcale di 21 figliuoli che da secoli lavora gli stessi campi, vera aristocrazia della terra, ci dà un'idea della forza e della tenacia della nostra gente; la bella figliola che, colla vanga sulla spalla, ritta sullo sfondo turchino del cielo, sembra venire incontro al visitatore, ci ispira un senso di pace agreste e di bontà serena a cui non può restare indifferente chiunque abbia l'animo aperto al buono ed al bello.

Interessante, dunque, questa piccola mostra veneziana che ha già avuto numerosi consensi dai molti visitatori, autorità e popolo, sia di Padova che di Venezia, e che sarà visitata sabato 20 corr. dalle nostre fasciste in gita collettiva.

A giudicare da questi primi giorni, anche le vendite procedono bene, il pubblico ha capito che si tratta di lanciare prodotti italianissimi, con materie prime italiane e lavoratori italiani e che certe tele, come quelle di canapa, per esempio, resistono alla lavatura e stiratura, durano anni ed anni e fanno la concorrenza a qualsiasi prodotto straniero.

Le nostre ave che mostravano ai nipotini lenzuola e tovaglie che cinquant'anni prima avevano portato in dote, adoperavano la canapa ed avevano tessuto su quei rustici telai primitivi le belle tele durate una generazione.

La piccola esposizione di Padova è un'altra tappa in avanti compiuta dalle nostre lavoratrici e certamente non sarà l'ultima data la fede e la tenacia con cui il Fascio Femminile ha iniziato la lotta per la valorizzazione dei prodotti italiani e del lavoro della donna.

Teatri, concerti e cinematografi

In attesa della "Resurrezione di Cristo,,

L'organizzazione di quell'avvenimento d'arte che sarà costituito dalla esecuzione in Piazza San Marco dell'oratorio perosiano, continua a svolgersi, ordinata, precisa, metodica ed attivissima.

Iermattina è giunto a Venezia il M.o Gino Marinuzzi, al quale, com'è noto, è stato affidato il compito di concertare e di dirigere lo spartito della *Resurrezione di Cristo*, del quale egli è stato anche recentemente interprete ammiratissimo.

Il maestro Marinuzzi ha preso contatto coi dirigenti del nostro Dopolavoro, dal quale viene organizzata l'esecuzione ed ha pienamente approvato i criteri coi quali la importantissima manifestazione è stata bandita e viene preparata. Egli ha quindi provveduto alla formazione delle masse, che saranno composte dal fiore delle orchestre e dei cori del teatro La Scala di Milano e della nostra Fenice, ed ha preso accordi per la loro preparazione, affiatandosi coi suoi sostituiti e prima di tutti col maestro dei cori, cav. Roberto Benaglio, il quale s'è già messo all'opera per la preparazione d'ogni gruppo della imponente compagine canora ch'è stata affidata alle sue cure.

Il maestro Marinuzzi s'è quindi recato in Piazza S. Marco dove ha constatato l'opportunità di dare per sfondo al palco la maestosa visione della Basilica d'oro, e manifestando inoltre la sua piena e cordiale approvazione per la scelta del luogo dove sorgerà la gigantesca pedana, e cioè al riparo dalle brezze e in condizioni acustiche eccellenti.

L'illustre artista è quindi ripartito, ma tornerà a Venezia fra qualche giorno per dedicarsi interamente alla sua delicatissima opera di concertatore. Frattanto continuano a giungere al Dopolavoro prenotazioni di posti da parte di singoli e di comitive, ciò che dimostra l'interesse vivissimo che va suscitando l'avvenimento in ogni centro d'Italia e che assicura insieme il successo dell'importantissima manifestazione.

MALIBRAN

Questa sera, alle ore 21, avrà luogo la seconda rappresentazione di «Andrea Chènier» nella stessa edizione che al suo primo apparire, domenica scorsa, ha ottenuto un successo sì caloroso.

Con la recita di stasera, causa impegni precedentemente assunti, il baritono Galeffi prenderà commiato dal pubblico veneziano.

Per domani mercoledì è preannunciata l'ultima rappresentazione di «Cavalleria» e «Pagliacci».

Spettacoli d'oggi

Teatri

MALIBRAN. — Ore 21. Ultima rappresentazione straordinaria di «Andrea Chènier» col concorso del celebre baritono Carlo Galeffi.

Cinematografi

MASSIMO. — (dalle 15.30) Entusiastico successo di «Follie di Broadway» con la stella Elenor Powell.

MODERNISSIMO. — Ore 15.30 «Ma non è una cosa seria» con Vittorio De Sica.

OLIMPIA. — Ore 15.30 «Alla conquista dell'Impero» Dall'avanzata su Adua all'entrata in Addis Abeba.

ITALIA. — (dalle 16) Irrefrenabile ilarità per «Allegri Eroi» con Stan Laurel, Oliver Hardy.

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Torino, 20.45, selezione delle opere «Lucrezia Borgia», «Linda di Chamonix» e «Lucia di Lammermoor» di Gaetano Donizetti; Amburgo, 20.00: «El corregidor» di Hugo Wolf; Budapest, 18, «Don Carlos» di Giuseppe Verdi (dal l'Opera Reale Ungherese).

MUSICA SINFONICA: Parigi P. T. T. 20.30, concerto di musica scandinava; Stoccarda, 24, concerto schubertiano; Roma, 22.10 concerto bandistico.

MUSICA DA CAMERA: Vienna, 22.10, Quartetto op. 74 di Max Reger.

TEATRO: Roma, 20.35 «Non ti conosco più» di Aldo de Benedetti.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane 20.25, on. Coselschi; Roma, II. int. Lucio d'Ambra. Gruppo Torino, I. int., dizione poetica di Mario Pelosini.

Il nuovo Comitato per la 'Scala,

MILANO, 15

In applicazione del R. Decreto legge 3 febbraio 1936 14.o n. 438, con provvedimento in corso il Ministro per la Stampa e la Propaganda ha proceduto alla nomina del Comitato per l'Ente autonomo del teatro alla Scala di Milano, che resta così composto: Guido Pesenti, Podestà di Milano, presidente; Jenner Mataloni, sovrintendente del teatro, nominato con decreto 20 maggio corr.; Piero Puricelli, senatore del Regno; Manlio Morgani; Carlo Peverelli in rappresentanza del Comune di Milano; Mario Belloni in rappresentanza dell'Amministrazione provinciale; Beniamino Donzelli in rappresentanza del Consiglio provinciale dell'Economia corporativa; maestro Gaspare Scuderi rappresentante l'organizzazione sindacale dei musicisti; F. Antonio Liverani rappresentante la Federazione nazionale fascista degli industriali dello spettacolo; Pietro Capoferri rappresentante la Federazione nazionale fascista dei lavoratori dello spettacolo; S. Borletti, senatore del Regno; Mario Crespi, senatore del Regno; Giovanni Treccani, senatore del Regno per la categoria «privati sovventori».

Il collegio sindacale è così composto: Fortunato Michele, ragioniere capo della R. Prefettura; Guido Bellotti, Bruno Roghi.

Il Consiglio uscente terrà la sua ultima seduta nella prima decade di luglio per l'approvazione del bilancio consuntivo dell'anno 14.o Il nuovo Comitato si riunirà domani sera a Palazzo Marino per l'approvazione del programma della stagione lirica dell'anno 15.o, già predisposta dal sovrintendente e che dovrà essere immediatamente inviato al Ministero per la Stampa e la Propaganda per l'approvazione ed il coordinamento dell'Ispettorato del teatro.

4000 Italiani di Londra alla proiezione di film sull'A. O.

LONDRA, 15

Oltre 4000 Italiani, con le loro famiglie, presenti il R. Ambasciatore Grandi e tutti i funzionari e gli addetti dell'Ambasciata, gremivano il Cambridge Theatre preso in affitto ad iniziativa del Fascio per assistere alla visione di una serie di film Luce sull'A. O. comprendente tra l'altro l'arrivo della colonna Starace al lago Tana, l'entrata delle truppe ad Addis Abeba, i discorsi del Duce del 5 e del 9 maggio. Assistevano anche numerose personalità britanniche e rappresentanti del mondo politico, giornalistico e letterario.

Vivissima impressione ha suscitato la documentazione magnifica dell'impresa italiana ed entusiastiche acclamazioni al Duce e all'Esercito hanno caratterizzato l'imponente raduno che si è sciolto al grido di «Viva l'Imperatore», «Viva il Duce». L'«Evening Standard», rilevando l'importanza dell'adunata, dichiara che la massa del pubblico britannico dovrebbe vedere questi film per rendersi conto della verità, e deplora che l'ingresso al Cambridge Theatre sia stato solo concesso agli invitati perchè a causa delle sanzioni era vietata la pubblica visione della interessantissima documentazione.

Fulmini che uccidono

ATENE, 15

Al villaggio Camuza dell'isola di Zante il contadino Antonio Ricos e i suoi due figli sono stati uccisi da un fulmine mentre lavoravano nel loro podere.

Un'altra sciagura del genere si verificava a Skada, vicino a Patrasso, dove un fulmine uccideva certo Janopulos e feriva mortalmente quattro donne.

CRONACA CITTADINA

L'anniversario dell'epica battaglia del Solstizio solennemente celebrato dall'Arma di artiglieria

L'inaugurazione del gagliardetto della XVI Legione M. Dacost., che assume il compito della nostra difesa costiera

Absentes adsunt - Mortui vivunt. Questa frase incisa a caratteri d'oro sotto la targa di bronzo sulla quale è riprodotto il Bollettino della Vittoria rispecchia tutto un programma al quale artiglieri della Caserma Guglielmo Pepe ispirano ogni loro pensiero ed ogni loro azione. Accanto al monito solenne è pure scolpita la motivazione della medaglia d'oro concessa all'Arma in seguito alle gesta ch'ebbero la loro glorificazione durante la battaglia del Piave, della quale ricorreva ieri l'anniversario.

Presso a quel monito e a quelle parole che segnano una pagina di fulgido eroismo, si è svolta ieri la cerimonia della consegna del labaro da parte del Gruppo da Costa alla XVI. Legione DACOS di recente istituzione, la quale, come già abbiamo annunciato, viene ora sostituire il Gruppo stesso nelle sue funzioni presidiarie.

L'ampio e bellissimo cortile della Caserma Guglielmo Pepe è tutto adorno di fiori, di piante e di bandiere tricolori, tra le quali ondeggia ampio e purpureo il vessillo della Serenissima. Sopra le logge che corrono tutto attorno al chiostro è in un tripudio di rose la folla elegantissima delle signore.

Nel mezzo del cortile e precisamente davanti al pozzo monumentale è stata eretta una grande pedana, ornata pure di piante, di bandiere e dei fasci littori che fanno cornice ai busti del Re e del Duce. Tutto attorno al palco sono schierate le truppe: a sinistra sono gli artiglieri ed a destra le Camicie nere che prenderanno in consegna tutti i servizi; queste e quelli sono in tenuta di guerra ed in perfetto allineamento. Completano il quadrato un reparto del 71. Fanteria, la banda presidiaria e un plotone misto rappresentante tutti i corpi armati del presidio.

Folla di autorità e di invitati

Gli onori di casa sono resi dal maggiore cav. Mario Geranzani, Comandante del Gruppo autonomo artiglieria da Costa, e dal seniore cav. Emanuele Guelfi, Comandante della XVI. Legione DACOS, coadiuvato dall'aiutante maggiore cav. Farisoglio.

Alle ore 11 circa, salutati dagli squilli di tromba e dagli onori delle armi resi da due picchetti che fanno ala alla porta d'ingresso del cortile, giungono il generale di artiglieria comm. Favari, che rappresenta il Comandante del Corpo di Armata di Bologna, il generale D'Antonio dell'Ispettorato generale della Milizia da Costa, il Vice Prefetto Conte Quarelli di Lesegno per S. E. il Prefetto gr. uff. Benigni, il Console Generale della Milizia Conte Giandaniele Elti di Rodeano, il Console generale Chinaglia, Comandante il Gruppo orientale di Bologna, il generale Cremona Comandante la II. Zona della Guardia di Finanza, il capitano di vascello comm. Ginocchietti, Capo di Stato Maggiore del Comando Militare Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico, il capitano di vascello comm. Becchis, Comandante il fronte a mare, il console Leo Franca, Comandante la 49. Legione, il dott. Pasetto per il Segretario Federale, il colonnello Cunzolo, Comandante il 71. Regg. Fanteria, il comm. dott. Alberto Paccagnella per il Preside della Provincia, il comm. Sandro Brass per i Mutilati, il tenente colonnello Bertuccioli per la R. Capitanieria di Porto, il tenente colonnello Rossi per l'Ufficio Fortificazioni, il tenente colonnello Parvopasso, Direttore dell'«Ala Littoria», il Direttore di Artiglieria colonnello Tessore, il maggiore Viali, aiutante in seconda del fronte a mare, il centurione Ciprandi della Milizia Ferroviaria, il capitano Piermartini in rappresentanza dell'Associazione degli Artiglieri in Congedo, il Comandante Celozzi per la base navale, il Questore gr. uff. Corrado, il sig. Guido Saresin del Genio Militare, il sig. Lepski per il Fascio di Lido, ecc. ecc.

Come le autorità accedono al cortile, le truppe presentano le armi e vengono passate in rivista dal generale D'Antonio, seguito dalle altre autorità con le quali, finita la rivista, prende posto sul palco. La banda del Presidio intona la suggestiva «Canzone del Piave» e due sottufficiali, uno d'artiglieria ed uno della Milizia, appongono sotto al Bollettino della Vittoria una corona di alloro in onore dei Caduti nella battaglia del solstizia: atto questo pietoso e gentile che si compie sotto una pioggia di fiori lanciati dalle signore che affollano la loggia. Quindi il Seniore Guelfi pronuncia le seguenti parole.

Il discorso del seniore Guelfi

«Il giorno più bello e più suggestivo non poteva essere prescelto. In questo storico edificio, nella sede magnifica che fu palestra di cuori e di intelletti a migliaia di combattenti, artiglieri della grande guerra nostra vittoriosa, e dove gelosamente si custodisce le memorie delle gesta loro sublimi ed eroiche, era doverosamente giusto che la Camicie nere ricevessero i simboli più cari della loro fede e della loro istituzione ed era anche doverosamente giusto che entro le mura di tale monumento, esse compissero, con voce e con cuore possente, il loro giuramento.

Gli artiglieri del glorioso Gruppo hanno intuito ed attuato con fine squisitezza d'animo e con fraterno cameratismo questo nostro desiderio. Grande onore per me è l'essermi concesso il privilegio di comandante onde poter comunicare alle camicie nere tutti e della XVI. Legione, il commosso e riconoscente ringraziamento.

Camerata Geranzani! A te che hai accompagnato questi nostri soldati esperti fin dai loro primi passi, con intelligente ed intenso lavoro e con nobile slancio di combattente eroico, a te che hai militarmente completati nella loro missione di artiglieri da costa, a te, ai tuoi valorosi ufficiali e sottufficiali, tutta la nostra riconoscenza di combattenti e di fascisti.

E perchè voi abbiate segno tangibile di tale nostra manifestazione, accettate anche per il manipolo dei nostri valorosi camerati, questo minuscolo dono di una piccola medaglia commemorativa della costituita Milizia da costa. Consegnandovelo le Camicie nere della XVI. Legione esternano agli Artiglieri tutti del Gruppo la loro riconoscenza dell'animo loro, con la fede più sincera e con l'entusiasmo di soldati obbedienti e disciplinati pronti a scattare sia con le armi in pugno, per giungere alla mèta, sia colle armi al piede per obbedire al richiamo del Re e del Duce per la grandezza dell'Italia nostra!»

Un lungo calorosissimo applauso corona le ultime parole del Seniore Guelfi e l'ovazione si fa più calorosa mentre egli punta sul petto del maggiore Geranzani la medaglia commemorativa della costituzione della XVI. Legione DACOS. Quindi i due Ufficiali si abbracciano mentre i battimani continuano calorosissimi.

La benedizione del labaro

Mons. prof. Giuseppe Puggiotto, Cappellano della R. Marina, incaricato da S. E. il Patriarca indossa quindi i sacri paramenti e benedice il labaro della XVI. Legione offerto dagli Ufficiali di Artiglieria da Costa e del quale è madrina la signora Giulio Ceranzani, la gentile consorte del maggiore comandante del Gruppo d'artiglieria del 2. Costa.

Dopo la benedizione la signora Geranzani applica le due drappelle alle trombe d'argento della Legione e l'atto significativo viene salutato da una nuova salva di applausi, mentre una piccola italiana offre alla madrina un grande mazzo di rose giallo colore dlel'Artiglieria, e un Figlio della Lupa, a nome degli Ufficiali della Legione, porge al Comandante Ginocchietti una riproduzione della medaglia commemorativa della costituzione della Legione stessa, incastonata su pietra dura, con la preghiera di farla pervenire a S. A. R. il Duca di Genova.

Il giuramento

Cessati gli applausi, che hanno coronato quest'atto e dopo che le truppe ebbero presentate le armi al labaro benedetto, il Seniore Guelfi pronuncia alcune parole illustrando ai militi artiglieri la grandezza del compito loro affidato e l'altissimo significato della bandiera per difender la quale ciascuno dovrà, all'occorrenza, far olocausto della propria vita. Il Seniore Guelfi chiede quindi ai militi il giuridamento e la richiesta è seguita da un formidabile grido di: «Lo giuro!».

Il discorso del magg. Geranzani

Il maggiore cav. Geranzani pronuncia quindi la sua smagliante rievocazione della Battaglia del Piave, durante la quale, com'è noto, l'Artiglieria ha scritto una pagina di gloria nella storia della Patria.

«Sempre e dovunque» è il motto che racchiude l'essenza delle più pure tradizioni dell'Artiglieria, che, attraverso le vicende della nostra storia militare, nella lieta come nella avversa fortuna, ha tenacemente difeso l'onore e il suo patrimonio di gloria.

Ventiquattro date sono incise sul gambo della freccia della bandiera a ricordo dei fasti dell'Arma dall'origine ad oggi. — 1701 Fenestrelle e Pietro Micca — 1936 Campagna dell'Africa Orientale.

In tre secoli e nelle guerre, ovunque e sempre, valore — perizia — gloria.

*

La battaglia del Solstizio di Giugno, nella grande guerra, è una delle pagine più gloriose che l'Artiglieria italiana possa vantare.

Nelle prime luci dell'alba di quel 15 giugno 1918, sulle rive del Piave, era in tutti la coscienza, che non si combattesse soltanto una battaglia pari alle undici memorabili dell'Isonzo e del Carso, ma che si risolvesse il destino della Patria.

Gli Artiglieri in quell'ora, avevano fatto proprio il motto del Fante Alpino «di qui non si passa».

Ogni batteria è trasformata in un nucleo di difesa ad oltranza.

Nella battaglia l'episodio di valore si generalizza.

Per l'Artigliere diventa regolar, e modo di combattere, far fuoco dai suoi pezzi fino alla morte, o se costretto momentaneamente a cedere terreno, là ove il nemico irrompendo a valanga riesce a penetrare nelle nostre linee, innesta la baionetta e si lancia all'assalto per riprendere i suoi pezzi ove ha lasciato il suo cuore.

Nel bersagliato cammino ove trova una mitragliatrice che tace, perchè i serventi sono tutti caduti intorno all'arma, la mette in azione, fa fuoco ed avanza con i battaglioni di Fanti al contrattacco. Alcuni episodi sono noti, molti ignorati o vagamente noti, tutti circonfusi da un'eroica leggenda, in cui, eroismi ed eroi formano un solo mito «la gloria dell'arma».

La cooperazione non è una semplice espressione di un principio tattico, ma è un dono di vita o di morte! nel raggiungimento ad ogni costo della vittoria spirituale.

La battaglia del Piave determinò il tramonto di un'Impero e l'alba di un altro, più umano e più giusto e per questo grande ed eterno. Meravigliosa alba di cui noi viviamo appena il primo sereno mattino.

*

Ove siete Artiglieri caduti di Fossalta di Piave, di Giavera, di Nervesa, di Puntasdobba? Ove siete Bombardieri del Re di Gorizia, del Grappa e del Montello? Ove siete tanti e tanti del 2. Corpo, morti per la salvezza del suolo di Francia?

Tutti con te, Seniore Guelfi, in questo momento tutti intorno al Labaro della Tua bella 16.a Legione!

Perchè certo la virtù, schiude il cielo a coloro che non meritano di morire perchè eroi della Patria.

Noi viventi, abbiamo voluto nel congedo, dalle possenti opere armate che difesero e difenderanno Venezia, donare ai camerati in Camicia Nera il Labaro.

A nome degli Ufficiali, sottufficiali e degli artiglieri del Gruppo da Costa Ti prego di accettare questo atto di fede e d'infinito amore, e segno tangibile del più vero e puro cameratismo sorto sulle sponde del Piave e riconsacrato col sangue delle lotte della Rivoluzione Fascista.

Camicie Nere, nel congedo da Voi e da Venezia, noi Artiglieri da Costa vi lasciamo il Credo.

Ascoltate:

«Nel nome di Dio e della Patria
Per credere, per obbedire, per combattere
piangere ogni lacrima in silenzio
Donare animo, sangue e vita
D'ora in ora
Questa è la nostra legge in questa legge
Sempre per il Re e per il Duce»

Oggi più che ieri, domani più che oggi, l'Artiglieria dominerà la battaglia con la voce possente del cannone.

Sia pace per l'Italia e per il mondo, ma squillino pure le trombe argentee la diana di guerra.

Artiglieri in grigio verde — Artiglieri in Camicia Nera risponderemo «Presente».

Dacci Tu o Fante, il Tuo cuore! donate a noi Madri, sorelle, spose d'Italia, la virtù di saper morire! e lietamente correremo «ai pezzi» sulle Alpi e verso il mare.

«Ovunque e sempre
non avremo nè mente
nè braccio, nè vista tarda
che a pietra di bombarda
arma nemica non vale».

Le parole seguite dalla commozione dei presenti sono coronate da un lungo vibrante, calorosissimo applauso.

Tornato il silenzio il Console Generale comm. Chinaglia così si esprime:

Parla il Console Generale Chinaglia

Il Console Generale Chinaglia porge il saluto agli artiglieri del secondo gruppo da costa e alle camicie nere incaricate a sostituirli. Egli accenna agli oneri affidati ai militi costieri, compiti che egli si augura siano assolti con capacità e perizia perchè sorretti da una grande fede. «Voi come i vostri camerati, — dice il generale Chinaglia — sarete sempre pronti all'appello del Duce in pace ed in guerra. Egli porge quindi il saluto dell'Ispettore generale il quale impossibilitato ad intervenire alla cerimonia, gli ha espresso lo certezza che la XVI. Legione sarà sempre all'altezza del suo compito e sarà in ogni momento pronta a difendere questa città, maestra sui mari, custode gelosa della sua gloriosa storia e dei suoi tesori d'arte.

«Ufficiali e camicie nere — finisce l'oratore — questo vostro labaro benedetto da Dio vi sia sacro e vi sia di guida a bene operare. Abbiate un solo scopo, un solo dovere, una sola visione: la Patria vostra. Servitela ed obbedite ciecamente alla Maestà del Re ed Imperatore, e al nostro Duce!».

Il generale Chinaglia termina il suo patriottico discorso col saluto al Re e al Duce.

Anche le parole del Console Generale Chinaglia sono assai applaudite. La truppa si ammassa quindi per lo sfilamento, che procede poi ordinatissimo davanti al Generale D'Antonio il quale si trova a fianco del labaro appena benedetto. Un fragoroso battimani prorompe mentre i reparti passano sotto una pioggia di rose fatta cadere dalle mani gentili delle signore invitate.

La cerimonia è chiusa dall'Inno a Roma dopo il quale le Autorità e gli invitati passano nella sala convegno Ufficiali dove viene servito loro dalla Ditta Rosa Salva un signorile rinfresco.

Stato civile di Venezia

Atti dello Stato Civile registrati nel giorno 13 giugno 1936 XIV.:

Decessi: Roviglio Catterina di anni 56 nubile casalinga; Benedetto Franca mesi 2; Teardo Carli Oliva 84 con. ricov.; Benetello Ines, 85 nubile suora; Dinon Luigi, 43 con. manovale; Zaffoni Giuseppe 84 ved. falegname; Orti Antonio, 70 con. muratore; Spezzamonti Giovanni 83 ved. ricov.; Pagon Silvano mesi 7.

Matrimoni: Zibardi Leone magazziniere con Brustoloni Giovanna cas. celibi.

Federazione Provinciale Fascista

Omaggio alla memoria di Spartaco Bello

Domenica mattina, alle ore 9.30, per disposizione del Segretario Federale, è stato deposto in Campo S. Margherita, sulla lapide che ricorda l'eroico sacrificio di Spartaco Bello, un fascio di fiori, omaggio del Segretario del Partito alla memoria dell'indimenticabile Camerata. Con il fascio di fiori è stata anche deposta sulla lapide una corona di alloro del Gruppo di Dorsoduro.

Al rito, al quale hanno partecipato la Consulta, i capi settore e i capi nucleo del Gruppo di Dorsoduro, erano anche presenti il camerata Ezio Sartori, in rappresentanza del Fascio di Venezia ed il camerata cav. Giuseppe Zipponi per l'Associazione Famiglie dei Caduti, Mutilati e Feriti per la Rivoluzione.

La rappresentanza, dispostasi in qadrato davanti alla lapide vi ha sostato un minuto in silenzio. Dopo l'appello fascista essa ha sfilato anche davanti alla lapide di Luigi Passoni ed è quindi rientrata in Sede.

Ente Opere Assistenziali

L'Associazione Fascista della Scuola — Sezione Elementare — ha versato a beneficio dell'E. O. A. Lire 425.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Gruppo di Cannaregio

Offerte per il monumento all'Impero. — Hanno versato per l'erigendo monumento all'Impero i camerati: Bevilacqua Luigi L. 50; Zorzi Paresi Giuseppe L. 20; Pescante Marco L. 10; Minozzo Emilio L. 10; Dell'Olivo Giovanni L. 25; Cossovel Ermanno L. 20; Cosma Oscar L. 14; Rossi Emilio L. 25. Il Fiduciario ringrazia.

Le offerte pro Monumento all'Impero si raccolgono nella sede del Gruppo tutte le sere dalle ore 21 alle 23.

Associazione Pubblico Impiego

L'Opera di previdenza del personale civile e militare dello Stato e dei loro superstiti ha bandito un concorso per il conferimento agli Organi dei funzionari civili e militari iscritti all'Opera stessa, di posti gratuiti in Convitti e Orfanotrofi per l'anno scolastico 1936-1937 e per il conferimento di borse di studio per lo stesso anno scolastico ai detti orfani e ai figli dei funzionari civili e militari.

Informazioni riguardanti le norme per partecipare a detto concorso possono essere assunte alla Associazione Fascista del Pubblico Impiego — Ca' Littoria — dalle ore 10 alle 12 di tutti i giorni feriali.

Il termine per la presentazione delle domande scadrà il 31 luglio p. v.

Condotte mediche — I Capi Gruppo della Associazione Pubblico Impiego (Sezione Enti Locali) che non hanno ancora risposto alla circolare riguardante le condotte mediche, sono invitati a farlo d'urgenza e in ogni modo non più tardi di mercoledì 17 corrente.

Casa della Giovane Italiana

Tesseramento. — Tutte le Giovani Italiane che hanno versato la quota per l'anno XIV dovranno ritirare la tessera presso la Segreteria della Casa della Giovane Italiana tutti i giorni feriali nelle ore d'ufficio dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Corsi Ginnici Sportivi. — Da lunedì 15 corr. s'inizieranno presso la Casa della Giovane Italiana dei regolari corsi di pallacanestro, palla rilanciata, palla a volo, tennis, pattini a rotelle e voga.

A tali corsi potranno partecipare tutte le organizzate regolarmente iscritte per l'anno XIV. Le lezioni saranno tenute da insegnanti di Educazione Fisica di ruolo dell'Opera Balilla.

Le Giovani Italiane che desiderassero partecipare dovranno iscriversi entro la corrente settimana presso la Casa della Giovane Italiana.

Non ha capito niente!

Quante volte, dopo aver inviato istruzioni urgenti ad un vostro corrispondente lontano, Vi accorgete dalla risposta, o, peggio, dall'esecuzione, che è sorto fra voi un equivoco.

— Non ha capito niente! — dovete esclamare con tono disperato; e di nuovo a scrivere, a spiegarsi, a raccomandare. Intanto una settimana preziosa è passata. Sarebbe stato molto meglio telefonare. In pochi minuti vi sareste intesi alla perfezione. Il Telefono Interurbano funziona in qualsiasi ora del giorno e della notte, con modica spesa e grande rapidità. In molti casi è anche possibile fruire di notevoli ribassi: del 50 per cento dopo le ore 20, per le abitazioni private; del 20 per cento dopo le ore 21 per gli altri abbonati.

Il ritorno del Duca di Genova

Ieri mattina alle ore 8.20 è giunto da Torino S. A. R. il Duca di Genova.

La commemorazione di Garibaldi

Domenica mattina per iniziativa del Municipio venne commemorato con cerimonia semplice ma altamente significativa, l'anniversario della morte di Giuseppe Garibaldi.

Alle 9.30 alla riva di Calle San Domenico si fermò il corteo che, preceduto dalla banda dei Vigili diretto dal maestro Cuonzo, e composto di autorità e di rappresentanze, si recò a deporre una corona di alloro con i nastri dai colori municipali al monumento dell'Eroe ai Giardini pubblici.

Al suono dell'inno di Garibaldi e di altri inni patriottici il corteo percorse la Calle S. Domenico ed un tratto di Via Garibaldi ed entrato ai Giardini sostò davanti al monumento all'Eroe. Tosto venne deposta una corona ch'era stata portata nel corteo da due uscieri municipali e scortata da vigili e pompieri in alta tenuta.

Il garibaldino novantenne cav. Montini salito presso il monumento pronunciò un fervoroso discorso, esaltando il vincitore di cento battaglie, venendo a parlare degli attuali, gloriosi momenti dell'Italia cui la Divina Provvidenza ha dato tre grandi uomini: Mussolini, Badoglio e Graziani. Il cav. Montini finisce con un evviva al Duce e alle Camicie nere.

Un lungo applauso saluta le parola del venerando soldato di Garibaldi ed alti eja al Duce si levano dalla folla.

Al suono dell'inno di Garibaldi il corteo percorre il viale dei Giardini e quindi si scioglie.

Unione Protezione Antiaerea

La Presidenza Provinciale dell'U. N.P.A. comunica che l'ufficio in Procuratie Nuove n. 52, Palazzo Reale, è aperto tutti i giorni feriali dalle ore 8.30 alle 11 e dalle 15.30 alle 18.30. La domenica e le altre feste l'ufficio è aperto dalle ore 9 alle 11.

Il segretario provinciale è a disposizione del pubblico per tutti i chiarimenti e per tutte le informazioni attinenti alla protezione antiaerea, e per l'accettazione di iscrizioni di soci.

Presso la sede possono essere provate le maschere protettive antigas e prelevati opuscoli illustrativi di protezione antiaerea.

Il Presidente del Consiglio provinciale gen. Vincenzo Palumbo riceve il sabato dalle ore 17 alle 19.

Gita del Club Alpino Italiano

Dopo l'esito assai lusinghiero della «Giornata del Cai» in cui la Sezione di Venezia organizzò la gita al Monte Pavione, riuscita ottimamente malgrado l'acqua che, in tale giorno, ogni anno, non manca mai, ora, approfittando che il giorno 29 giugno (lunedì) è festivo, la Sezione mette in programma la seguente gita, molto interessante:

Partenza sabato pomeriggio 27 giugno, ed arrivo a Longarone, per Zoldo Alto, in serata, di qui, in due ore di marcia al Rifugio Venezia, ove pernotterà. La mattina dopo salita al Pelmo: comitiva a) per la via comune; comitiva b) per la Cengia Cosaletti, (secondo la capacità dei partecipanti). Poi, dal Rifugio Venezia, si scenderà a San Vito per risalire in serata al Rifugio S. Marco (secondo pernottamento). Il giorno dopo, ossia il lunedì, si organizzeranno sia escursioni, sia per i provetti, ascensioni (Torre dei Sabbioni ecc.).

E' probabile che, dato il numero di partecipanti i quali finora hanno dato la loro adesione, si possa ottenere che le FF. SS. mettano a disposizione una «Littorina».

Si fa inoltre notare ai soci della Sezione di Venezia che, mentre i pernottamenti saranno gratuiti, giacchè anche quest'anno si provvede all'invio dei «buoni» per tutto il resto saranno concessi sconti e facilitazioni.

Coloro che desiderano schiarimenti ecc. (anche non soci) possono rivolgersi in sede (Calle del Ridotto n. 1386) nei prossimi martedì e venerdì dalle 21 alle 22.

La "Dante,, di Venezia per gli studenti dalmati

Il Comitato di Venezia della Dante Alighieri, oltre alle due Borse di studio di lire 3000 ciascuna destinate a favore di studenti dalmati che vengono a compiere i loro studi a Venezia, ha conferito quest'anno in via eccezionale anche due assegni straordinari, uno di lire 1500 ed uno di lire 500 pure a due studenti dalmati, iscritti presso il R. Istituto Superiore di Economia e Commercio e presso il R. Istituto Superiore di Architettura di Venezia, e che risultavano particolarmente meritevoli di aiuto.

Un arresto per furto

Il commissariato di S. Polo ha arrestato il bracciante Mario Favaretto di anni 30, abitante a San Polo 2241, colpito da ordine di cattura per furto, dovendo egli scontare tre mesi e sette giorni di reclusione infittigli dal Tribunale penale di Venezia.

Stato Civile di Venezia
13-14 Giugno 1936 - XIV

NATI: 21 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 13 — MATRIMONI: 1

Sventure e disavventure

Cade da una scala a pioli

Il manovale Pasquale Vianello da Pellestrina di anni 25, lavorando presso la costruenda banchina della Riva degli Schiavoni è caduto da una scala a piuoli producendosi delle escoriazioni al naso guaribili in otto giorni.

Inciampa su una palla di gomma

Il settantenne Narciso Viviani, abitante a Castello 5559 inciampò in una palla di gomma con la quale giocava il nipotino e cadde producendosi la frattura del femore destro. Guarirà in 60 giorni.

Ferito da una scheggia di ghisa

Nel ridurre in pezzi il fornello a gas Augusto Alzeni di anni 46, abitante a Cannaregio 1549, fu colpito da una scheggia di ghisa all'occhio destro riportando un trauma guaribile in giorni quaranta.

Per un vaso di fiori

Nel trasportare un vaso di fiori da un luogo all'altro la cuoca Ida Rossato di anni 37 in servizio al Lido presso la famiglia Zaglia è scivolata sul pavimento fratturandosi la gamba sinistra. Guarirà in giorni quaranta.

Cade dalle braccia della madre

La bimba Marina Betterle di mesi sei abitante a Castello 6524, è caduta dalle braccia della madre Maria Gallo fratturandosi la gamba sinistra. Guarirà in 30 giorni.

Percosso dal fratello

Iersera alle 21 Giuseppe Bellato di anni 33, abitante a Cannaregio 3240 trovandosi in campo dei Mori è venuto a lite per ragioni familiari col fratello Riccardo di anni 24, e si ebbe da lui numerosi pugni che gli causarono delle contusioni alla faccia guaribili in gorni sei.

Ustionato dall'acido

Il manovale Emilio Giannolla di anni 36, abitante a Cannaregio 3240 lavorando presso la Vetrocoke con dell'acido solforico, fu colpito da uno schizzo dell'acido stesso e si produsse delle ustioni agli occhi guaribili in giorni 7.

Cade da tre gradini

La piccola Aida Forzato di anni due abitante a Cannaregio 2979 è scivolata da tre gradini del pianerottolo fratturandosi la clavicola sinistra. Guarirà in 30 giorni.

Con un cavo d'acciaio

Vianello Antonio di anni 23, abitante alla Giudecca 778 lavorando nella costruenda banchina sulla riva degli Schiavoni si ferì con un cavo di acciaio la mano desera. Guarirà in giorni otto.

Sul sacrato dei S.S. Gio. e Paolo

E' caduta sul sacrato di SS. Gio. e Paolo Vittoria Bianchini di anni 27 producendosi la frattura del gomito sinistro guaribile in giorni 30.

La calce del soffitto sugli occhi

Ieri a mezzogiorno Dal Maschio Pietro di anni 56, abitante a Cannaregio 2980, intonacando un soffitto vicino al palazzo del Lloyd triestino, fu colpito da uno spruzzo di calcina, che gli produsse delle ustioni agli occhi guaribili in pochi giorni.

Arresti per contravvenzioni

Sono stati arrestati in seguito a contravvenzioni non soddisfatte: per scontare sette giorni Boscolo Federico, di anni 43, abitante a Cannaregio 1150; per scontarne quattro Giovanni Favaro, di anni 77, abitante a Cannaregio 1612, e per scontarne tre Giuseppe Franco, di anni 33, abitante a Cannaregio 4412.

Gli stessi agenti di Cannaregio che hanno eseguito questi arresti, hanno contravvenzionato Rosa Crossariol, di anni 84, e Italia Radoni di anni 44, ambedue abitanti alle Casermette 24 e 27, perchè importunavano i passanti.

Avviso di Convocazione

A termini dell'art. 25 dello Statuto sociale, viene convocata per il giorno 26 giugno 1936 XIV, alle ore 16, nella sede sociale in Trieste, via del Coroneo 21, la

Assemblea Generale Ordinaria dei Soci del Sindacato Obbligatorio Marittimo dell'Alto e Medio Adriatico per la Assicurazione della gente del mare contro gli infortuni sul lavoro in Trieste, col seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Approvazione del verbale dell'ultima tornata;
2. Approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 1935 XIV e della relazione del Consiglio di Amministrazione;
3. Elezione dei Sindaci;
4. Deliberazioni a norma dell'art. 24, Capov. II, dello Statuto.

Qualora non dovesse essere rappresentato il numero dei voti richiesto dall'art. 25 dello Statuto sociale per la legale costituzione in prima convocazione, l'Assemblea sarà tenuta in seconda convocazione ad una ora di distanza dalla prima, cioè alle ore 17.

Trieste, 13 giugno 1936 - XIV.

IL PRESIDENTE
dott. Mario Tripcovich

Un ragazzo che cade in acqua

L'altra mattina alle ore 10 il vigile Salvoldello si avvide che un ragazzo giocando sul pontone di Santa Maria del Giglio era caduto in acqua. Il vigile scese tosto a bordo di una barca per raggiungere il ragazzo, ma questi si era aggrappato alla catena d'ormeggio dello stesso pontone, sicchè altro non gli rimase a fare che condurre il ragazzo a casa tanto più che aveva riportato varie abrasioni in più parti del corpo, fortunatamente di poca entità. Si tratta del decenne Giovanni Marcon, abitante a San Marco 1955.

Malore improvviso

Ieri sera alle ore 20.30 il bracciante Romano Tosato, di anni 52, caduto in preda a malore presso il ponte di Rialto, è stato soccorso dal vigile Marcucci, che lo ha accompagnato all'Ospedale dove fu accolto in sala di custodia in osservazione.

Sulla Riva degli Schiavoni

Il vigile Bighini ieri sera, alle ore 19.40, soccorse sulla Riva degli Schiavoni il settantenne Antonio Libardo, abitante al Lido in via Aquileia 9. Poichè il poveretto pareva non desse più segni di vita, si interessò di farlo ricoverare all'Ospedale dove è stato trattenuto e giudicato con prognosi fausta.

Si ferisce legando i covoni

Nel legare i covoni del frumento appena tagliato, la contadina Olinda Gazzetta, di anni 27, da Jesolo, si ferì con una punta di paglia la cornea dell'occhio destro, per cui è stata ieri ricoverata al nostro ospedale con prognosi riservata per la funzione visiva.

I ladri scoperti

Il commissariato di S. Polo, al quale il giorno 9 corrente da parte del Dopolavoro portuale «Luigi Passoni» era stato denunciato un furto di tubi di piombo, ha indagato attivamente per scoprirne gli autori del reato, riuscendo ad affermarne uno che è il bracciante Oscar Prian, di anni 17, abitante a Santa Croce 1231, il quale servendosi del fratello suo Bruno, di anni 20, era anche riuscito a smaltire la refurtiva. Il Prian ha confessato inoltre di avere rubato da una barca incustodita, ormeggiata in riva di Biagio, altra tubatura di piombo, ma a tale proposito il commissario di S. Polo crede trattarsi di un furto consumato presso qualche abitazione lasciata imprudentemente aperta e opina che i mariuoli per non aggravare la loro situazione abbiano preferito dare una diversa spiegazione del fatto.

La stagione del Lido nel suo pieno fulgore

L'estate è giunta spiegando al vento tutte le sue bandiere. Dopo la cruda freddezza di una primavera imbronciata, dopo il timido annuncio dei primi tepori, irrorati dal pianto del cielo, ecco il ritorno trionfante dell'ardente stagione. Essa ha il suo trono al Lido e al Lido essa sta ricevendo in questi giorni gli osanna di una folla cosmopolita che le dà il benvenuto tra l'oro della sabbia e lo azzurro del mare e del cielo.

Il caldo è giunto nel momento buono: quando gli scruttini finali hano liberato dall'afa delle aule scolastiche due terzi buoni della studentesca, a pochi giorni di distanza dalla liberazione generale, la quale verrà decretata dalla fine degli esami che sono già in corso in quasi tutte le scuole. L'inizio delle vacanze estive è già valso, infatti, a popolare la spiaggia del suo pubblico più numeroso, ch'è quello dato dalle famiglie della nostra città, della provincia, di ogni centro della regione e ben può dirsi della penisola e di tutto il mondo, perchè la forza di attrazione del Lido si esercita, come è noto, in ogni Paese.

2000 bagni in un giorno

La città dei bagnanti, quella che va, per intenderci, dalle verdi spalliere dei lungomare Malamocco e San Nicoletto fino all'orlo del mare per una lunghezza di qualche chilometro, ha già la festevole animazione dei suoi periodi più brillanti. La maggior parte delle capanne già accoglie la garrula folla dei suoi ospiti sotto le larghe tende zebrate e sotto lo sfarfallio delle bandiere; la spiaggia è tutta un brulichio di bagnanti, il mare è punteggiato da cuffie di ogni colore, da grandi cappelli di paglia e [illegible], da zazzere bionde, da visi abbronzati tra i quali le bracciate dei nuotatori depongono il candore delle spume e i lucicchio degli spruzzi, mentre la flottiglia delle piccole imbarcazioni, dei sandoli, dei pattini, dei piccoli «mosconi» già prende il largo e si avventura fino a lambire i fianchi dei bragozzi che avanzano lenti a vele spiegate traendo le reti cariche di preda.

I reparti della spiaggia attualmente più animati sono quelli dell'Hotel des Bains, del Grande Stabilimento Bagni, degli Impiegati Civili, e quelli riservati alle capanne municipali e dal bagno popolare di San Nicoletto, il quale ha iniziato quest'anno la sua attività con una frequenza di bagnanti veramente cospicua, tanto è vero che nella giornata di domenica scorsa, poco dopo il mezzogiorno, già cinquecento persone erano scese in mare.

Quella di domenica scorsa può ben dirsi, del resto la giornata inaugurale della stagione dei bagni e fu brillantissima giornata perchè a volgere uno sguardo alle statistiche dei biglietti venduti nelle dieci ore che trascorsero dalle 8 alle 18, ben duemila sono stati coloro che si bagnarono negli stabilimenti pubblici; e questo senza contare i capannisti il cui numero, come sopra s'è detto, s'è già fatto ingentissimo.

L'invasione dei "popolari" sulla spiaggia

Un contributo assai considerevole al successo della giornata è stato dato dall'arrivo dei treni popolari, che hanno riversato nella nostra città migliaia di gitanti. Non è nessuno degli ospiti domenicali che tralasci una gita al Lido e pochi sono coloro, che giunti fino al margine della spiaggia resistano alla tentazione del tuffo. La traversata del bacino di San Marco e di quel lembo di laguna che specchia il verde delle isole presso l'imboccatura dei porti, è, come tutti sanno, tra le più pittoresche che immaginar si possano e resa deliziosissima non solo dalla festa dei colori, dal continuo refrigerio delle brezze, dall'ampiezza e dalla luminosità di un orizzonte così aperto e così suggestivo, ma anche da quanto offrono di gradito e di confortevole le nuove grandi motonavi dell'Azienda Municipale, le quali corrispondono in tutto e per tutto alle più raffinate esigenze del passeggero.

E dolce e dilettosissima, anche nelle ore canicolari, è la passeggiata sul viale che reca dalla laguna al mare, tutto ombroso, tutto fresco, tutto profumato dai parchi delle ville che lo fiancheggiano e reso festevole e sorridente dai suoi chioschi, dai suoi negozi, dai suoi bar, dalle sue gelaterie che offrono soste deliziose a quanti vogliano assistere al pittoresco passaggio della folla più varia, più vivace, più interessànte che possa adunarsi in un grande centro di vita balneare cosmopolita.

La vita negli alberghi

Il Lido, com'è noto, è la spiaggia per tutti. Tutti, secondo le proprie forze finanziarie, secondo le proprie attitudini, secondo la propria età e secondo il proprio umore, trova la pace, il riposo, la distrazione, il divertimento, la musica, il silenzio, il farmaco della solitudine e la medicina della vita fremente in tutte le sue più vivaci manifestazioni moderne.

Ma il Lido è anche celebrato come uno dei centri più brillanti della vita mondana internazionale: presso la sua spiaggia convengono sovrani e principi degli Stati di quattro continenti, le personalità più insigni della politica, dell'arte, della letteratura, del teatro, del cinema, dello sport. I suoi grandi alberghi ospitano le più belle donne del mondo, schierano le più raffinate eleganze d'ogni paese, aprono le loro sale da ballo, i loro parchi, i loro campi di tennis, e le loro terrazze incantevoli ai convegni più aristocratici che si possono immaginare.

Anche questo settore della vita estiva del Lido ha già avuto quest'anno i suoi fasti. Il primo the danzante della stagione ha chiamato nel pomeriggio di domenica nella terrazza a mare dell'Excelsior una folla elegantissima che ha trascorso ore deliziose tra la vita festosa della spiaggia e la verde cintura dei parchi, mentre l'ottima orchestra «Miradoc», trascinava alle danze col fascino dei suoi tanghi, dei suoi valzer e dei suoi fox-trott.

Anche le sale del Des Bains sono affollate di giorno e di sera perchè anche coloro che sono i più ligi alla vita di spiaggia e alle cure del mare e del sole, non mancano di frequentare quei the deliziosi, quelle serate piacevolissime che si svolgono nei luminosi ambienti dell'albergo tutti soffusi dal profumo del parco e dalle musiche di una eccellente orchestra che tenta alle gioie di Tersicore inesorabilmente.

La stagione, come si vede, è giunta ormai nella pienezza del suo fervore. Ancora qualche giorno e tutti gli alberghi saranno al completo, ancora qualche giorno e tutte le capanne saranno occupate.

Il capitano Duce trasferito al Ministero della Guerra

Apprendiamo dal Bollettino militare in data di ieri, che il valoroso e solerte Comandante della Compagnia interna dei RR. Carabinieri, capitano cav. Livio Duce, da qualche anno a Venezia, ove si era fatta una larga corrente di simpatia per le sue preclari qualità di integerrimo ufficiale, è stato trasferito al Ministero della Guerra a Roma dove occuperà un posto di particolare fiducia.

Al valoroso e distinto ufficiale il nostro saluto ed augurio di sempre più brillante carriera e il nostro cordiale benvenuto al capitano cav. Mariano Scolaro, destinato a sostituirlo.

Mutua Teatri e Cinema

La Presidenza della Mutua fra il personale dei Teatri e Cinematografi ha deliberato alla unanimità di destinare la somma di L. 50 pro fondo disoccupati della stessa Mutua, in memoria della buona signora M. Grassi-Bagilotto, moglie del benemerito presidente onorario cav. Attilio Bagilotto.

XX Biennale d'Arte

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1312 e nella precedente giornata di domenica 3261.

Vendite

Il dott. G. P. ha acquistato il quadro ad olio «Giudecca» di S. E. Ettore Tito, Accademico d'Italia.

Il prof. Giuseppe Orlandi ha acquistato la statuina in vetro «Maternità», bluino inciso decorato in oro, della Ditta A.V.E.M. di Murano.

La visita di S. E. il Patriarca ai lavori della Scuola dei Carmini

Ieri alle ore 16 S. E. il Patriarca si recò a fare una visita ai lavori di restaùro che si stanno compiendo alla Scuola dei Carmini per la conservazione dell'importante monumento cittadino.

Fu ricevuto alla riva del campo dal Parroco Mons. Michieli e dai sacerdoti cooperatori della chiesa dei Carmini, dal Guardian Grande Comm. Dott. Antonio Cosulich e dai membri della Cancelleria Signori Luigi Benvenuti, Cav. Dott. Boldrin, Prof. dott. Lino Scattolin, Cav. Luigi Contardo e Rag. Alberto Chicchisiola: giustificata l'assenza dell'On. Ing. Comm. Fantucci, Direttore dei lavori, attualmente all'estero. Era pure presente il Sig. Leone Umberto Scattolin dell'Impresa costruttrice dei lavori.

Sua Eccellenza si interessò vivamente delle diverse opere artistiche della Scuola ammirando specialmente nelle sale superiori i magnifici dipinti del Tiepolo e del Piazzetta; volle conoscere lo stato nel quale si trovava il fabbricato prima dell'inizio dei restauri. Il Guardian Grande informò Sua Eccellenza come per provvedere alle spese relative si dovette ricorrere alla pubblica beneficienza ed additò particolarmente la generosità del Comune, delle Banche e dei privati cittadini che risposero all'appello, in modo che i lavori di arrobustimento esterno sono in buona parte compiuti e tra breve potranno essere completi mentre dovranno poi iniziarsi quelli di sistemazione interna. S. Eccellenza manifestò il suo compiacimento per quanto è stato compiuto dalla Cancelleria ed espresse il desiderio che tosto ultimati i lavori di statica del fabbricato, la Scuola sia riaperta al pubblico, onde l'elemento forestiero possa, nella visita, apprezzare uno dei migliori gioielli d'arte religiosa della nostra città.

Accompagnato di nuovo alla riva S. E. si congedò dai preposti della Scuola fatto segno a viva manifestazione di ossequio da parte anche del pubblico che assisteva numeroso al suo passaggio.

Il Patriarca presiede l'adunanza delle conferenze S. Vincenzo de' Paoli

Domenica alle ore 10, nella Sala dei Banchetti, le Conferenze Maschili S. Vincenzo De Paoli hanno tenuto la loro annuale adunanza alla presenza di S. E. il Patriarca Mons. Adeodato Piazza.

Accolto da un applauso caloroso il Patriarca ha preso posto sul tronetto avendo ai lati la sig. Linda Giudica Battaggia e la contessa Luisa Valier delle Conferenze femminili, il cav. dott. Amedeo Gottardi, il conte dott. Pellegrini ed il cav. uff. Tommasetti del Consiglio particolare delle Conferenze maschili.

Dopo le preci di rito il dott. Gottardi legge la sua relazione premettendo il rispettoso, affettuoso e cordiale primo saluto dei 1200 soci della Società di S. Vincenzo de Paoli al benemerito ed amato Pastore della Diocesi.

Cessati gli applausi che hanno coronato la chiara ed esauriente relazione, S. E. il Patriarca dice che deve annoverare fra i giorni più belli del suo Patriarcato questo che gli ha dato il conforto di assistere a questa assemblea. Ringrazia il presidente del saluto che ha voluto rivolgergli a nome di tutti i 1200 iscritti alle Conferenze Vincenziane, saluto che ha accolto con affetto e riconoscenza e che ricambia a tutti coloro, presenti ed assenti, che appartengono a questo reggimento della carità. E' grato dell'opera svolta dalle Canferenze perchè egli riguarda come fatto a lui tutto quello che vien fatto a favore dei poveri.

Il Patriarca elogia quindi la relazione e si augura che questa abbia a ornire argomento per intensificare l'attività avvenire, perchè bisogna non guardarsi indietro, ma sempre avanti.

Afferma che nulla può sostituire l'opera delle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli, che recava ai poveri il conforto spirituale e corporale e che è inspirata all'amore di Dio.

Conclude il suo dire impartendo a tutti gli iscritti presenti ed assenti la sua cordiale, fraterna benedizione. Le parole dell'Eccellentissimo Presule sono accolte da una vera ovazione.

Dopo la questua a vantaggio dell'Opera e dopo le rituali preghiere, il Patriarca imparte la benedizione con la quale la riunione ha fine.

La partenza del Patriarca per Loreto

S. E. Mons. Adeodato Piazza è partito iermattina alle ore 8.50 per Loreto presiedendo il pellegrinaggio veneto indirizzato alla Santa Casa.

DIARIO SACRO

16. Martedì fra l'Ottava. — A S. Francesco della Vigna alle 20 benedizione e canto del «Si quaeris» per il primo martedì in onore di S. Antonio; ai Frari la stessa funzione per l'Ottavario del Santo.

Le prime Littorine da Bologna e da Milano

Dopo un viaggio felicissimo, durato due ore e 40 minuti appena, è giunta iermattina alle ore 10.55 da Milano alla Stazione di Santa Lucia la prima Littorina impiegata nel servizio di treni rapidi allacciante la capitale lombarda alla nostra città.

Partita alle ore 8.15 da Milano avendo a bordo autorità, giornalisti ed invitati e salutata da una folla di funzionari ferroviari e di curiosi, la superba carrozza ha sfrecciato la pianura passando ad una velocità che a tratti raggiunse i cento e trenta chilometri all'ora messi inondate dal sole, sfiorando le città, valicando fiumi e torrenti, per coglier come di sorpresa questa nostra Venezia tutta assorta nella luce accecante di un mattino finalmente estivo.

Quanti uscirono dalla vettura ancora vibrante dopo la corsa, furono concordi nell'esaltare il prodigio della velocità impressionante in un mezzo sì comodo e sì ricco di conforti per l'eccellenza della molleggiatura, per la geniale utilizzazione dello spazio, per la copia e la perfezione dei servizi atti a render gradevole il viaggio a quanti si abbandonano ai morbidi cuscini di velluto.

Alle ore 15.05, in orario perfetto, come la prima, giunse la vettura da Bologna e tutte e due sostarono sotto la pensilina fatte segno per tutto il pomeriggio alla curiosità del pubblico assorto in ammirazione davanti a tutto quel lucicchio di vernici e di cristalli.

Le vetture di forma decisamente aereodinamica sono uscite in questi giorni dalle officine torinesi della Fiat. Nelle due testate spinte in fuori a conca e terminanti in larghe vetrate, sono gli enormi cofani dei due motori a nafta a sinistra dei quali è il seggiolino del guidatore davanti a una specie di cruscatto dove sono opportunamente disposti tutti i congegni di comando. Alla destra, raccolto tra il cofano e la parete della vettura, è il posto pel conduttore. Il corpo centrale della carrozza è suddiviso in due scompartimenti, tra i quali sono i gabinetti di «toilettes» ricchi dei più moderni servizi, e un ripostiglio per il bigliettaio. Da una parte e dall'altra sono i depositi bagagli disposti in modo da non presentare alcun ostacolo alla circolazione dei passeggeri che salgono o che scendono dalle carrozze. Uno dei due scompartimenti è destinato ai viaggiatori di prima classe e l'altro a quelli di seconda. Il primo è capace di diciotto posti, il secondo di ventitre, e questi sono costituiti da bassi e comodissimi divanetti tappezzati in velluto operato, verde per la classe superiore e bruno per quella inferiore.

La vettura è tutta a belvedere sicchè il suo interno è perfettamente aereato e luminosissimo; essa è tutta verniciata di un pallido color nocciola che assume una tinta più carica nel basso e cioè sul «carter» che si stende per tutta la lunghezza del carro, coprendo le ruote e le balestre.

Alle ore 18, salutata dai rappresentanti della Direzione Compartimentale delle Ferrovie dello Stato, dal Capo Stazione principale, da molti funzionari, e da una folla di cittadini, la prima vettura è partita lestissima, quasi completa, verso il luogo di provenienza. E cinque minuti dopo, fatta segno alle medesime feste, bella, lucente e veloce anche l'altra s'è data alla via del ritorno.

La prima è la vettura dei Milanesi, la seconda è quella dei Bolognesi. Questi e quelli sono giunti fra noi, si sono recati nel centro, della città hanno atteso ai loro affari o si son dati ai loro passatempi e prima che la notte calasse il suo manto si son trovati freschi e paghi in seno alle loro famiglie. Così sarà oggi, domani, dopodomani e speriamo così abbia ad essere almeno fino all'auspicata elettrificazione della linea.

Questi ospiti ci sono cari e sieno essi i benvenuti, ora e sempre, con qualunque treno essi giungono e con qualsiasi velocità.

Ma adesso è da augurarsi che la Direzione delle Ferrovie dello Stato pensi a mettere sulle rotaie anche le «Littorine» dei Veneziani; i quali hanno pur loro molti interessi a Milano e a Bologna e per i quali sarebbe utilissimo un servizio compiuto in senso inverso da una coppia di treni rapidi disciplinata da un orario analogo a quello che ieri i nostri ospiti hanno trovato sì conveniente.

E speriamo che il voto non tardi troppo ad essere saudito.

Chiusura del corso conducenti caldaie a vapore

Domenica, 14 corr., alle ore 11, nella Scuola Tecnica «Livio Sanudo» a San Stin si è chiuso il III. Corso per Conducenti caldaie a vapore promosso dall'Istituto Veneto per il Lavoro con l'attiva collaborazione dell'ing. Arturo Vernier, valente tecnico dell'Associazione Nazionale Controllo Combustibili.

L'incaricato dell'Istituto Veneto per il Lavoro dopo aver espresso un vivo ringraziamento all'ing. Vernier e un augurio fervidissimo agli operai allievi, ha fatto rilevare, con parole di compiacimento, l'attività e l'amore portati nell'insegnamento dall'ing. Vernier.

Dopo distribuiti i certificati, il Corso si è chiuso con il saluto al Duce.

NOTIZIE RECENTISSIME

Situazione grave in Cina

Sbarchi giapponesi e dimostrazioni

LONDRA, 15

I corrispondenti dall'Estremo Oriente sono concordi nel riferire che la tenzione fra il governo di Canton e quello centrale di Nanchino è meno acuta.

Il fermo atteggiamento assunto dal maresciallo Ciang Kai Shek, unitamente al tentativo da lui compiuto per indurre Canton a una maggiore ragionevolezza, avrebbe avuto come primo risultato una diminuzione della coesione fra le due provincie meridionali di Kuang-Tung e di Quang-Si, la prima delle quali viene già considerata come domata. L'altra non sarebbe ancora disposta a cedere, anzi avrebbe reiterato gli ordini alle sue truppe di marciare verso il nord; ma il fatto che Nanchino si dimostra sicuro della vittoria diplomatica finale e persiste a non opporsi con la forza alla marcia dei sudisti, renderebbe improbabili scontri fratricidi nel prossimo futuro.

A Canton, per contro, la situazione è sempre molto tesa, in seguito a ripetute dimostrazioni antinipponiche. Il governo, dopo averle incoraggiate, comincia a sentirsi imbarazzato, conscio, com'è, di un pericolo di peggioramento perpetuo dei rapporti con Tokio, nonostante sembri che la guerra al Giappone stavolta non sarà fatta.

Anche ieri 200.000 persone hanno percorso le vie della capitale del sud gridando: «Abbasso l'imperialismo giapponese» e «abbasso i traditori». Il Giappone, come al solito, risponde alle manifestazioni verbali dei cinesi con movimenti di forze militari e il più sintomatico avvenimento odierno è l'arrivo ad Amoi di cinque unità navali nipponiche, dalle quali, allo scopo di «proteggere gli interessi dei cittadini giapponesi» sono state sbarcate delle truppe che si sono accasermate nella città.

Da Sciangai si ha notizia che il ministro delle Finanze ha annunciato che il generale cantonese Chen Chi Tang ha interrotto l'avanzata delle sue truppe nell'Hunan e invierà dei negoziatori a Nanchino.

Egli ha soggiunto che il governo di Nanchino è disposto a impiegare tutti i mezzi per regolare pacificamente il conflitto.

D'altra parte si annuncia che il generale cristiano Fen Yu Siang ha inviato un appello alle autorità del sud-ovest in favore della pace.

Continua frattanto l'invio di numerose truppe verso il sud per obbligare i sudisti a evacuare Hunan.

Gli ambienti politici cinesi non dissimulano che l'azione del governo di Nanchino implica il rischio di un intervento del Giappone che potrebbe sforzarsi di impedire al governo centrale di consolidare la sua autorità nel sud-ovest. Malgrado ciò le nuove forze del Kuang-Si non hanno ripiegato verso Hunan.

Sembra che il generale Chen Chi Tang, capo del Kuang-Tung, sia disposto a ritirare il suo appoggio ai capi del Kuang-Si.

Le esecuzioni di Canton

SCIANGAI, 15

L'Agenzia Central News riceve da Canton che stamani sono stati fucilati i generali Nanciao e Vut-Sung-Sang, accusati di aver posto ostacoli alla spedizione militare della Cina del sud-ovest contro Nanchino.

L'avanzata dei cantonesi

HONG KONG, 15

Da notizie qui pervenute si apprende che le truppe del Kuantung stanno da ieri avanzando alla volta di Fukien in seguito alle voci per altro non confermate che l'ala sinistra dell'esercito si trovava in serio pericolo. L'ottava e la nona divisione della terza armata hanno varcato il confine senza incontrare alcuna resistenza.

Notevoli contingenti di truppe Nanchinesi sono in marcia verso il sud. Tre divisioni dell'armata nanchinese si troverebbero da sabato scorso nelle vicinanze di Fenshi. Grossi reparti armati del Kuangsy si sono ritirati da Chanchow e Linchow.

Spaventoso scoppio in Estonia

in un laboratorio chimico militare

TALLIN, 15

Per cause non ancora accertate un'esplosione di eccezionale violenza ha distrutto un laboratorio chimico militare situato in un bosco ad otto chilometri dalla capitale dell'Estonia. Si teme che cinquanta fra chimici e ufficiali della riserva addetti al laboratorio siano periti, mentre altri trenta sarebbero rimasti più o meno gravemente feriti. Di centottanta ufficiali di riserva addetti ai lavori, soltanto novanta hanno risposto finora all'appello. Data l'ora tarda e la possibilità di nuove esplosioni, il lavoro di salvataggio è stato rimandato all'alba di domani.

Ecatombe in India nell'incendio di un cinema

LONDRA, 15

Si ha da Hyderabad che nell'incendio di un cinematografo si contano una ventina di vittime, in maggioranza donne e bambini. Mancano particolari.

Cinque morti a Sofia per lo scoppio d'una polveriera

SOFIA, 15

Parecchi feriti e un numero ancora imprecisato di persone sotto le macerie: ecco il bilancio di un'esplosione d'una polveriera nella sede della Società dei cacciatori della capitale bulgara.

Cinque cadaveri sono stati estratti dalle macerie. Una parte dell'edificio è andato distrutto dall'esplosione di un deposito di polvere da caccia. Sono segnalati una diecina di feriti. Fra le macerie dovrebbero trovarsi altre persone, fra cui parecchi giovani che si esercitavano al tiro della carabina nei sotterranei dell'immobile.

Pompieri ed operai di servizio alla nettezza urbana lavorano attivamente per sgombrare le macerie. Un incendio purtroppo ha notevolmente ritardato i lavori di salvataggio. Si teme di non estrarre nessuna persona viva dalle rovine. Tutta la casa minaccia di crollare. I cinque cadaveri finora ricuperati sono orrendamente mutilati.

Un cordone di truppe tiene lontani i curiosi che si fanno sempre più numerosi. La polizia ha ordinato lo sgombro di due case contigue all'edificio crollato, temendosi che siano state irrimediabilmente lesionate dall'esplosione. A duecento metri all'intorno tutti i vetri delle finestre sono stati spezzati. Un becco a gaz dinanzi all'immobile è stato sradicato. Due alberi sono caduti attraverso la strada. L'esplosione è stata udita in tutta la città, e ne è derivato un leggero panico, essendosi per un momento sospettato un attentato.

Lo sciopero di Liegi

Incidenti e feriti

BRUXELLES, 15

Numerosi agenti di polizia sono rimasti feriti a Liegi mentre tentavano di impedire agli scioperanti di persuadere i tramvieri a fare causa comune. Molti scioperanti sono stati arrestati. Vari negozi, per il timore di subire danni, sono rimasti chiusi tutta la giornata. Oltre centomila minatori sono in ozio in conseguenzo dello sciopero generale al quale partecipano anche tutti gli stabilimenti siderurgici della provincia di Liegi e quelli delle cave di marmo e di pietra da taglio della regione vicina. Sono già state iniziate trattative, auspice il Governo, per la soluzione delle vertenze.

Studenti tedeschi nelle Università italiane

COLONIA, 15

Sotto il titolo: «Studenti tedeschi nelle Università italiane», il prof. Paul Symank pone in grande rilievo sulla *Koelnische Zeitung* il mutamento avvenuto nella frequenza delle Università italiane di studenti stranieri sotto il Regime fascista. L'articolista nota che in contrasto con il secolo scorso quando le scuole superiori italiane non erano quasi affatto frequentate dall'elemento straniero, sotto il Fascismo si è compiuto un importantissimo mutamento, per cui le università italiane registrano oggi un'affluenza di studenti stranieri, che sino a pochi anni addietro sarebbe stata ritenuta impossibile. Dopo aver ricordato come durante l'anno scolastico 1935-36 ben 3300 stranieri abbiano frequentato le università italiane, fra i quali sono da segnalare 320 tedeschi, l'articolista conclude ricordando che altri 100 studenti tedeschi hanno partecipato ai corsi della università per stranieri di Perugia e che le semplici cifre statistiche offrono un quadro istruttivo degli attuali rapporti culturali che l'Italia ha creato in questi anni attraverso una rigorosa e ben diretta politica culturale e rilevano chiaramente il crescente influsso culturale che essa esercita oggi nei diversi paesi dell'Europa meridionale, orientale e nord orientale.

Parigi notifica che non pagherà la rata del debito

WASHINGTON, 15

L'incaricato di affari francese a Washington ha consegnato una nota al Governo americano nella quale il Governo francese esprime il suo rammarico di non poter pagare neanche questa volta la rata del debito che scade oggi.

La leva militare in Austria

VIENNA, 15

Le commissioni di leva hanno iniziato oggi in tutta l'Austria la loro attività. Le reclute sono dichiarate abili in ragione dell'ottanta per cento.

Bastianini di passaggio per Vienna

VIENNA, 15

Proveniente da Varsavia è passato stamane per Vienna il nuovo sottosegretario di Stato agli Esteri Bastianini che ha proseguito subito per Roma.

Piccione viaggiatore italiano catturato in Grecia

ATENE, 15

Si ha da Janina che è stato catturato vicino a tale città un piccione viaggiatore recante la parola «Italia», il numero 9362 e la lettera «M».

Il Gabinetto inglese unanime per l'abolizione delle sanzioni

PARIGI, 15

L'Agenzia Havas ha da Londra che i circoli bene informati non attribuiscono alcun credito alle informazioni che divergenze si sarebbero manifestate in seno al Gabinetto riguardo alle sanzioni. E' evidente che alcuni membri del Gabinetto accetteranno l'abolizione delle sanzioni con meno premura di altri, ma sembra che l'unanimità sia stata raggiunta praticamente sull'opportunità di questo gesto. L'attesa di una dichiarazione precisa di Eden durante la prossima discussione sugli affari esteri prova a sufficienza che prima della riunione del Gabinetto indetto per mercoledì prossimo una comunanza di vedute abbastanza netta si è manifestata tra i Ministri (Stefano).

Imponente comizio a Londra contro le sanzioni

LONDRA, 15

Un'altra grandiosa manifestazione britannica per l'abolizione immediata delle sanzioni contro l'Italia è avvenuta stasera nel grande salone Carlston Hall, il quale era tanto gremito di pubblico che è stato necessario improvvisare un altro comizio simultaneo in un salone poco distante. La riunione ha assunto una speciale importanza per la presenza di personalità spiccate di tutti i partiti politici e perchè ha offerto in questo momento l'occasione per una pubblica manifestazione altamente significativa. Presiedeva l'assemblea il visconte Exmouth. Hanno parlato applauditissimi Sir Arnold Wilson, membro eminente del partito conservatore ai Comuni, Alexander Johnson, famoso esploratore antischiavista, il maggiore Polton Newman, il deputato Chiozza Monei, lady Hanbury ed altri. Entrambi i comizi hanno votato per acclamazione una mozione che chiede la revoca immediata delle sanzioni e la ripresa dei rapporti normali con l'Italia sulla base di accordi che ne assicurino la cooperazione all'opera di consolidamento della pace europea.

Il Ministro della Guerra Cooper, in un discorso pronunciato oggi ad un banchetto, ha vivamente criticato l'atteggiamento dei pacifisti. «I loro discorsi — egli ha detto — sono più pericolosi che i gas asfissianti». Il Ministro ha concluso insistendo sulla necessità per la Gran Bretagna di avere un esercito sufficiente per assicurare la difesa del paese. Egli ha osservato che per la sola difesa di Londra contro gli attacchi aerei 10.000 uomini sono già necessari.

Il Governo inglese deciso a liquidare sanzioni e sanzionisti

BERLINO, 15

Questa stampa dà notevole rilievo alle notizie da Londra secondo le quali la posizione del Ministro Eden dopo il discorso di Chamberlain e dopo altre recenti manifestazioni sarebbe sempre più scossa. Secondo le stesse notizie la questione delle dimissioni del Ministro degli Esteri, non solo è già discussa liberamente, ma forma uno dei principali argomenti di discussione nel momento volgente. Una nota della *Frankfurter Zeitung* da Berlino rileva che il tono col quale Chamberlain ha parlato dimostra non soltanto di farla finita con le sanzioni, ma anche quella di reprimere ogni resistenza. Rileva anche che lord Cecil non è mai stato attaccato con tale violenza da un uomo di Stato inglese e ne desume che il Gabinetto britannico voglia liberarsi di quello «paragoverno» che un anno fa ha creato e che voglia impedire il rinnovarsi di una situazione come quella che condusse alle dimissioni di Hoare per opera precisamente di quel «para-governo» rappresentato da una pubblica opinione guidata molto infelicemente dalla Lega per la Società delle Nazioni.

Il giornale trova quindi perfettamente giusto quanto propone Chamberlain, ossia di ridurre gli impegni generali di sanzioni e di assistenza, ma osserva che i patti regionali possono essere conclusi soltanto dove esista la possibilità che una nazione si impegni non solo a non aggredire, ma anche a poter promettere l'assistenza automatica. Per quel che riguarda la Germania, dice che ciò vale soltanto per le sue frontiere occidentali, e cioè nel quadro ristretto degli antichi impegni di Locarno modificati dalla rioccupazione della zona smilitarizzata della Renania.

Chamberlain d'accordo con Baldwin

STOCCOLMA, 15

Un grande giornale della Svezia meridionale scrive che Chamberlain ha pronunciato il suo discorso d'accordo con Baldwin per preparare la opinione pubblica mondiale all'iniziativa inglese per l'abrogazione delle sanzioni.

A Budapest si attende la fine del vano assedio all'Italia

BUDAPEST, 15

Tutti i giornali pubblicano ampi riassunti di commenti della stampa estera, in particolare inglese, che segnalano la prossima abolizione delle sanzioni. E' dato rilievo pure ai commenti della stampa italiana. Nei titoli molto appariscenti si sottolinea il colpo di grazia dato da Chamberlain alle sanzioni e il fatto che ormai la maggioranza del Gabinetto del partito conservatore inglese è antisanzionista.

La nave-ospedale "Vienna„ a Napoli

NAPOLI, 15

Stamane, proveniente dall'A. O., è giunta la nave ospedale *Vienna*.

La giornata dell'ala a Budapest

Alta ammirazione magiara per i cacciatori italiani

BUDAPEST, 15

Le esercitazioni di squadriglia e individuali compiute da dieci apparecchi italiani del 4.o Stormo da caccia, venuti a Budapest in occasione della celebrazione della giornata dell'ala ungherese, hanno suscitato la più profonda impressione nella popolazione di Budapest, impressione di cui si fanno eco i giornali di stamane. Essi sono unanimi nel definire la manifestazione unica meravigliosa e sinora mai vista in Ungheria.

L'«A Reggel» sotto il titolo: «Indimenticabile godimento di diecine di migliaia di persone nell'aeroporto di Matyasfold» scrive: «Gli apparecchi italiani sembravano girandole formidabili di un meraviglioso inimitabile fuoco di artificio. Lo spettacolo era quale nessuna fantasia umana può descrivere. Coloro che sono stati ieri a Matyasfold non dimenticheranno mai questa prova di forza, di coraggio e di volontà».

Il «Reggel Ujsag», definita la manifestazione italiana punto culminante del programma, scrive: «Non è possibile dare in un articolo neanche una pallida idea di quello che hanno saputo realizzare nell'aria i dieci apparecchi guidati da uomini con nervi di acciaio, forti come le legature delle loro ali. L'esibizione della squadriglia italiana ha destato l'ammirazione del pubblico. Lo spettacolo sarà ricordato per la vita da tutti».

L'«Hotfoil Naplo» scrive: «Quel che hanno fatto gli apparecchi italiani è un miracolo nel campo aeronautico. Budapest non aveva ancora mai visto una folla così numerosa come quella raccolta ieri religiosamente in attesa delle acrobazie dei piloti italiani e degli apparecchi italiani che già avevano conosciuto il cielo dell'Etiopia. Le esibizioni italiane sono state spaventosamente ardite».

Il «Magyars Hetfoil» rileva come l'invio degli apparecchi italiani a Budapest per la giornata dell'ala rappresenti una nuova prova, voluta dal Duce, dell'amicizia italo-ungherese. Descrivendo la manifestazione il giornale definisce le esibizioni italiane vertiginosi miracoli di artisti dell'aria che hanno lasciato senza respiro l'immensa folla dei presenti.

La Fiat 500 a 74 all'ora da Roma a Ravenna

ROMA, 15

Una vettura «500 Fiat» ha coperto il percorso Ravenna-Roma alla media oraria di km. 64.333. Nel viaggio di ritorno a Ravenna la velocità media è stata di km. 74 all'ora. Scopo del viaggio era di dare una nuova prova della resistenza a rapidi viaggi della vettura Fiat 500.

Mons. Mercati e mons. Tisserand creati cardinali dal Papa

CITTA' DEL VATICANO, 15

Pio XI ha tenuto stamane concistoro segreto al quale sono stati presenti 27 Cardinali. Il Pontefice ha pronunciato un'allocuzione nella quale dopo aver detto che motivo principale di questo nuovo concistoro è quello di imporre, secondo l'uso, il cappello rosso a quattro dei Cardinali pubblicati nel concistoro precedente ed allora assenti a causa del loro ufficio di nunzi apostolici, ha annunciato la creazione di due nuovi cardinali nelle persone di mons. Giovanni Mercati, Prefetto della Biblioteca Vaticana e mons. Eugenio Tisserand pro prefetto della medesima Biblioteca che sono aggregati all'ordine dei cardinali diaconi.

Quindi il Cardinale Marchetti Selvaggiani ha fatto opzione per la sede vescovile suburbicaria di Frascati e il Cardinale Dolci per quella di Palestrina. Si è passato poi all'annunzio della provvista delle diocesi vacanti già avvenuta per «breve».

Infine i Cardinali Marchetti Selvaggiani e Dolci, nuovi vescovi suburbicari hanno prestato nelle mani del Pontefice il giuramento di rito. Il concistoro ha avuto così termine.

Il Papa dopo avere impartito la apostolica benedizione ha fatto ritorno nei suoi appartamenti.

Nel Concistoro il Pontefice ha annunciato la promozione ad Arcivescovo di Mons. Celestino Cattaneo dei Cappuccini, Vicario apostolico in Eritrea.

I preparativi ad Ancona per la Mostra della pesca

ANCONA, 15

Lo sviluppo della fase preparatoria della quarta mostra nazionale della pesca che si terrà ad 5 al 26 luglio ha avuto il più pieno successo. Tutti i 40 padiglioni isolati, tutti i reparti riservati alle industrie nazionali e locali sono stati ordinati o prenotati dagli espositori tra i quali figurano i Ministeri dell'aAgricoltura, delle Corporazioni, delle Colonie, delle Comunicazioni e dell'Interno, le Federazioni nazionali della pesca, rappresentanti il commercio, l'industria e l'artigianato, i maggiori conservifici italiani, le industrie affini alla pesca, la cooperativa ed i consorzi con a capo l'Ente nazionale della cooperazione, i principali comuni dei litorali adriatico e tirreno, i consigli dell'economia delle provincie rivierasche, l'Istituto coloniale fascista, la Lega Navale Italiana, gli istituti scientifici e culturali, molte aziende e privati.

Si sta ora provvedendo al razionale ordinameto del materiale illustrativo per mettere in risalto il migliore aspetto corporativo e antisanzionista dell'esposizione.

L'azione in Etiopia delle forze produttive

ROMA, 15

Il Duce ricevendo il Presidente della Confederazione fascista degli industriali co. Giuseppe Volpi di Misurata pochi giorni dopo la proclamazione dell'Impero, impartiva delle istruzioni per attuare nel settore industriale la valorizzazione dei nuovi territori. Ad un mese di distanza, l'azione svolta in questo campo dalle forze dell'industria italiana e intorno alla quale il conte Volpi di Misurata ha riferito al Capo del Governo, dimostra chiaramente come agli ordini del Duce le energie produttive della Nazione, dopo aver rapidissimamente compiuto la loro mobilitazione e lo schieramento per l'azione da svolgere in Etiopia, hanno iniziato l'azione stessa in estensione e in profondità, con rapidità ed efficienza notevolissime.

Le iscrizioni alla Milizia

ANCONA, 15

Tutti i funzionari, impiegati e commessi della locale Cassa di Risparmio, hanno inviato domanda in massa al Federale per aver l'onore di appartenere alla Milizia.

Due morti in un investimento

TORINO, 15

Questa mattina sono stati trasportati all'ospedale Mazzini della nostra città i corpi di due giovani rimasti vittime di un tragico investimento avvenuto nei pressi di Condove e dei quali si ignora fino al momento in cui telefoniamo ogni particolare. Uno dei morti dai documenti che aveva indosso, è stato identificato per tale Renzo Albertrand di Felice di anni 24, e l'altro per certo Camillo Com. Pare che l'Albertrand transitando in motocicletta a forte andatura nei pressi di Condove, abbia investito il Com che procedeva in bicicletta. Nella caduta ambedue i disgraziati riportavano ferite gravissime per cui decedevano pochi istanti dopo, mentre alcuni passanti provvedevano al loro trasporto a Torino.

Un uxoricidio nel Padovano

PADOVA, 15

Da Vo si ha notizia di un grave fatto avvenuto colà nella notte. Il calzolaio Ettore Benatto, fu Giacomo, di anni 43, sembra a causa di una improvvisa pazzia, si avventava sulla moglie Erminia Benatto, fu Felice di 37 anni, colpendola ripetutamente con un affilato trincetto da calzolaio. Alle grida dell'infelice accorrevano i familiari, ma, come gli stessi entravano nella stanza dei due coniugi, la Benatto era già morta per un largo squarcio alla gola, che le aveva recisa la carotide. Poco dopo l'Ettore Benatto veniva arrestato dai carabinieri.

GINNASTICA

Gli atleti per l'ultimo allenamento collegiale

ROMA, 15

Con disposizione odierna della Reale Federazione Ginnastica Italiana i seguenti ginnasti sono ammessi a partecipare all'ultimo periodo di allenamento collegiale: Ne[illegible] Romeo di Rimini, Guglielmetti Albino di Milano, Capuzzo Oreste di Sampierdarena, Tognini Franco di Monza, Armelloni Egidio di Milano, Fioravanti Danilo di Milano, Tornelli Otello [illegible] Aldo di Bologna, di Modena, Bonoli Omero di Ravenna, Tronci Nicolò di Genova. L'allenamento si svolgerà a Como presso la Società Ginnastica Comense. Coadiuverà il commissario tecnico e l'aggiunto del centro di Bologna. I ginnasti, il commissario tecnico e l'aggiunto dovranno trovarsi a Como nel pomeriggio del giorno 18 corr. Gli allenamenti si inizieranno il mattino del 19.

La Reale Federazione Ginnastica Italiana dispone: Le seguenti ginnaste sono ammesse alla seconda selezione per la scelta definitiva delle candidate agli allenamenti collegiali: Avanzini Anny di Busto Arsizio, Avanzini Vittoria id., Bimbocci Clara id., Morgari Paola, di Torino, Augusta Berra di Busto Arsizio, Vernesi Claudia di Trieste, Caccia Arcangela di Busto Arsizio, Toso Carmela di Trieste, Guaita Gianna di Busto Arsizio, Cipriotti Pina di Trieste, Canela Ebore di Sestri Ponente, Gera Laura di Torino, Citdino Elda di Trieste, Comelli Ilva di Sestri Ponente, Toso Silvia di Trieste, Torriani Ilia di Sestri Ponente. La selezione avrà luogo a Milano il giorno 21 giugno corr. alle ore 10 presso la Società Ginnastica Forza e Coraggio.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CIVC - N. 169 - Centesimi 20

213° giorno dell'assedio economico

Mercoledì 17 Giugno 1936 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60.— Sem. L. 32.— Trim. L. 16.— PER L'ESTERO: Anno L. 150.— Sem. L. 78.— Trim. L. 40.— Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia: 20-430 - Interurbano N. 20-407

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Venezia S. Marco N. 111 ...

La colonizzazione dell'Etiopia

All'inizio dell'autunno, terminati gli studi dei tecnici, le falangi agricole, inquadrate nei reparti della Milizia, daranno attuazione alle prime iniziative

ROMA, 16

Presieduta da S. E. Lessona, ha avuto luogo al Ministero delle Colonie una riunione per la prima impostazione dei problemi dell'agricoltura in A. O. Erano presenti S. E. Russo, capo di S. M. della Milizia, l'on. Muzzarini, presidente della Confederazione fascista degli agricoltori, l'on. Angelini presidente dela Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura, il comm. Mariani, direttore generale dell'agricoltura al Ministero Agricoltura e Foreste, il prof. Mangini direttore dell'Istituto agricolo coloniale, il capo di gabinetto ed i direttori generali del Ministero delle Colonie.

Dopo esauriente esame dei vari aspetti del problema si è stabilito che:

1) *Il Ministero delle Colonie, presi accordi col Ministero Agricoltura e Foreste, si avvarrà della collaborazione delle Confederazioni sindacali competenti per lo studio tecnico e per la realizzazione dei programmi di colonizzazione.*

2) *Sempre di intesa con il Ministero per l'Agricoltura e Foreste saranno stabilite le varie colture da dar corso in Etiopia e quindi saranno determinate le zone che anche per ragioni di difesa della razza, saranno tenute nettamente distinte, da assegnarsi ai seguenti diversi tipi di colonizzazione.*

A) Colonizzazione demografica nazionale. — *Sarà affidata ad organismi già specializzati in tale attività. Il terreno coltivato passerà in un secondo tempo in proprietà dei coltivatori.*

B) Piccola proprietà. — *Si affideranno piccoli e medi appezzamenti di terreno ad agricoltori provvisti di modesto capitale.*

C) Colonizzazione di tipo industriale. *Potrà essere attivata in quelle zone ove non è possibile la colonizzazione demografica ed affidata ad enti costituiti per iniziativa delle competenti Confederazioni e controllati dal Ministero delle Colonie e dai Governi locali.*

D) Compartecipazione con gli indigeni. — *Potrà essere utile per la coltivazione dei prodotti industriali, specialmente in quelle zone dove non è possibile o non si ritenga opportuna l'immigrazione di nazionali.*

E) Coltivazioni indigene con la guida e l'aiuto dei servizi tecnici governativi, *anche mediante distribuzione di mezzi meccanici in modo da migliorare ed aumentare la produzione locale elevando il tono di vita delle popolazioni.*

3) *Sarà subito dato corso:*

A) *Ad un esame preliminare della situazione giuridica dei terreni per conciliare le esigenze della colonizzazione nazionale con il rispetto dei diritti dei nativi;*

B) *ad un esame tecnico delle condizioni agrologiche locali per determinare le colture possibili ed il relativo tipo più adatto di colonizzazione.*

Le commissioni di esperti saranno attuarsi le prime iniziative nelle Colonie, di intesa con quello dell'Agricoltura e Foreste con la partecipazione di tecnici delle competenti Confederazioni. Si prevede che tale studio potrà compiersi entro la stagione delle piogge. Pertanto all'inizio dell'autunno potranno attuarsi le prime iniziative nelle diverse zone. Le falangi agricole saranno inquadrate nei reparti della Milizia.

4) *Si costituisce presso il Ministero delle Colonie un Comitato di esperti per l'agricoltura in A. O. per l'esame tecnico dei progetti di colonizzazione che vengono presentati al Ministero stesso. Esso è composto dal direttore dell'Istituto agricolo coloniale, organo del Ministero, dal presidente della Confederazione fascista degli agricoltori, dal presidente della Confederazione dei lavoratori dell'agricoltura, dal segretario nazionale del Sindacato tecnici agricoli e dal direttore generale per l'agricoltura del Ministero Agricoltura e Foreste.*

Gli studi per gli impianti idroelettrici in A. O.

ROMA, 16

Come abbiamo pubblicato, il Duce ha recentemente ricevuto il presidente dell'Unione nazionale fascista industrie elettriche on. Giacinto Motta il quale sottopose all'approvazione del Capo del Governo un vasto programma concernente una possibile futura organizzazione idroelettrica dell'Impero italiano in Africa Orientale. In relazione a tale programma possiamo dire che è prossima la partenza per l'A. O. di una commissione di tecnici col compito di studiare sul posto tutte le possibilità di sfruttamento idroelettrico dei vari bacini, presso i quali in un prossimo domani dovranno sorgere le centrali dell'A. O., sostituendo e integrando i piccolissimi impianti termici esistenti attualmente solo in alcune regioni. Saranno intanto sollecitamente avviate delle pratiche per la realizzazione dell'importante iniziativa, per la costituzione del Consorzio idroelettrico per l'A. O. La grande Anonima, la prima del genere, sarà costituita con l'integrale partecipazione di una industria che ha impianti per circa dieci miliardi di capitale, ed anche le imprese minori entreranno nel Consorzio, con il conferimento di quote adeguate. Questa forma è stata prescelta per un alto principio morale per evitare speculazioni ed accaparramenti che potrebbero assicurare a questa od a quell'industria alti guadagni. Con la costituzione del Consorzio, invece, quale è stato progettato, saranno ripartiti proporzionalmente gli eventuali utili, nonchè i rischi dell'impresa.

La grande rete stradale che sarà costruita in A. O.

ROMA, 16

Il Ministero dei Lavori Pubblici, da cui dipende l'Azienda Autonoma Statale della Strada e al quale è stata affidata la costruzione delle grandi arterie fondamentali per la viabilità dell'Impero, provvederà alla realizzazione di questo vasto piano di lavoro a mezzo di un apposito ispettorato centrale con sede ad Addis Abeba e alle dirette dipendenze del Vicerè, e di quattro compartimenti distaccati rispettivamente ad Addis Abeba, Dessiè, Gondar e Asmara.

L'organizzazione inizierà subito il suo funzionamento completo di personale e di mezzi. Entro due anni dovrà realizzarsi questo piano di lavoro. Si tratta di 2800 chilometri di strade ampie, in terreno molto accidentato, in località servite da sole carovaniere e lontanissime dai centri di rifornimento e di vita. Lo importo della rete è di un miliardo e mezzo.

Centomila operai di cui 50 mila italiani e 50 mila indigeni vi saranno occupati giornalmente per le sue opere della sede e altri 25 mila quasi tutti italiani per le attività collaterali e i trasporti.

Il solenne atto di sottomissione

delle maggiori notabilità cristiane e islamiche dell'Etiopia meridionale

ADDIS ABEBA, 16

L'affiatamento della popolazione con il dominio italiano è ormai evidente. I quartieri indigeni sono sempre più affollati giacchè gli abitanti che avevano abbandonato la città vi stanno ritornando, ormai completamente rassicurati.

In questi giorni il mercato abituale quotidiano è più affollato di quanto nelle prime settimane lo fosse il mercato settimanale straordinario. I tessitori tornano ad esporre al mercato i prodotti dei loro telai. I rifornimenti di erbaggi, legumi e frutta da parte dei centri agricoli crescono di intensità assumendo un ritmo regolare.

La Banca d'Italia, avendo ormai il suo personale al completo, inizia da questa settimana qualsiasi attività bancaria. Prossimamente sarà aperta la prima libreria italiana in Addis Abeba. I giornali della madrepatria sono in vendita in vari punti della città.

Sono giunti in Addis Abeba i rappresentanti di varie confederazioni e di forti ditte italiane. Una ordinanza odierna disciplina il funzionamento degli alberghi, dei ristoranti e dei luoghi pubblici. Hanno incominciato a funzionare i servizi veterinari, di controllo sanitario sugli animali e sulla macellazione delle carni destinate al consumo. I capi dei quartieri indigeni sono stati convocati ad una adunanza nella quale saranno loro spiegate le norme igieniche in materia veterinaria, perchè a loro volta persuadano gli abitanti della necessità di rispettare le ordinanze del Governo che sono ispirate alla tutela della salute e degli interessi dei medesimi abitanti. Gli abitanti sono invitati a far conoscere attraverso i capi quartiere le loro osservazioni e lagnanze in modo che i decreti del Governo risultino intonati, purchè possibile, alla mentalità della popolazione, coordinando armonicamente le necessità sanitarie con le abitudini e tradizioni indigene.

I tribunali di quartiere recentemente istituiti dal Governo hanno incominciato a funzionare regolarmente.

All'Asmara le costruzioni edilizie sono in piena attività. Si è iniziato ieri il servizio marconigrafico celere tra Addis Abeba e Roma.

Il movimento delle sottomissioni dei capi e sottocapi scioani continua con ritmo soddisfacente.

Nella zona di Oletta ha fatto atto di sottomissione alle nostre autorità il Ligg Cordoffà, fratello dell'ex comandante della cavalleria etiopica, che ha consegnato una mitragliatrice e vari fucili. A Dire Daua il giorno nove si sono sottomessi nove notabili della cabila Noli e sette della cabila Ala.

Nel tigrè, ad Az Darò, hanno fatto atto di sottomissione alle nostre autorità il cagrasmac Araià Gherzghier, il barambaras Ghebre Sellassiè Ghebremolde, il fitaurari Assefà Arula e ventisei loro armati.

Dal sette al nove corrente si sono tenute ad Harrar, Dire Daua, Giggiga, Dagabur, Dagamendò, Uarder, Gustie, Bogol, Bogol Magno e Neghelli solenni riunioni nelle quali le maggiori notabilità cristiane ed islamiche hanno firmato atti di piena sottomissione e di accettazione della sovranità di S. M. il Re d'Italia ed Imperatore di Etiopia.

Il generale Guzzoni, Governatore dell'Eritrea, ha visitato in questi giorni Adigrat, Macallè, Maisti Ceu, Adi Caiè, visitandovi i reparti ed i commissariati politici ed impartendo le direttive generali di governo secondo il programma fondamentale del Vicerè. Tali direttive abbracciano la sistemazione militare dei territori, le organizzazioni sanitarie, le scuole, le comunicazioni, l'ordinamento politico e la valorizzazione economica. Ovunque le popolazioni hanno accolto entusiasticamente il rappresentante del Governo italiano. La situazione politica è dappertutto nettamente soddisfacente nel territorio della nuova grande Eritrea. (Stefani).

Il nuovo volto di Addis Abeba descritto da una giornalista francese

PARIGI, 16

La signora Paule Herfort, che ha seguito le operazioni sul fronte somalo come inviata speciale dell'*Intransigeant* ed ha avuto la croce di guerra con una lusinghiera motivazione, si è recata a Addis Abeba prima di rientrare in Francia. Dal Maresciallo Graziani non ha ottenuto particolari dichiarazioni all'infuori dell'affermazione che in Etiopia « vi sono trent'anni di lavoro intenso per l'Italia ». Questo lavoro nella sua prima parte, quella organizzativa — nota la Herfort — è già cominciata in tutte le cinque provincie in cui l'Impero è stato diviso. Anche Addis Abeba è stata dotata di un audace piano regolatore che farà sparire quello che era pomposamente chiamato il centro europeo e che è stato in gran parte saccheggiato e incendiato dopo la fuga di Tafari. Case moderne per gli ufficiali, per i funzionari e per le loro famiglie, ospedali, scuole e una grande centrale elettrica saranno costruiti in breve tempo. Nei quartieri indigeni la vita ha ripreso calma e normale e il mercato abbonda di prodotti provenienti da tutte le regioni. Varie centinaia di piccoli abissini, tolti alla vita antigienica che conducevano, sono vestiti di costumini kaki e portano al collo un fazzoletto dai colori di Roma. Questi nuovi Balilla salutano già alla romana e lanciano il grido del saluto al Re e al Duce. Le due statue dorate quella che rappresentava il leone abissino sulla piazza della stazione e l'altra di Menelik a cavallo, non sono più sui loro zoccoli, e al posto del leone tra poco ci sarà la lupa romana, segno di civiltà.

Concludendo il suo articolo, Paule Herfort scrive: « Le grandi carovane indigene di cammelli e muli affluiscono ormai a Addis Abeba. La lira italiana circola sui mercati. La lingua italiana è diventata ufficiale. La città è piena di squadre di uomini che la ripuliscono e danno un volto civile al suo centro distrutto. Una intensa circolazione di vetture e di autocarri anima tutto questo centro solitamente triste. Tra qualche anno coloro che hanno conosciuto Addis Abeba non ritroveranno di questa città che il suo nome, che le sarà senza dubbio conservato ».

Il rimpatrio dei legionari del Bat. "Curtatone e Montanara,,

ROMA, 16

Col piroscafo *Principessa Maria*, salpato pochi giorni fa da Mogadiscio, faranno ritorno in Patria le giovani Camicie Nere del Battaglione « Curtatone e Montanara » aggregato alla sesta Legione Tevere. Esse sbarcheranno a Napoli e poi proseguiranno per Torino. Ai giovani studenti, che presero parte, inquadrati nella colonna del generale Frusci, alla fulminea avanzata su Dagabur, insieme con la Legione degli Italiani all'estero saranno tributate fervide accoglienze sia da parte dei Guf che da parte della Milizia universitaria.

I deputati capigruppo argentini sono tutti antisanzionisti

BUENOS AIRES, 16

Il «Mattino d'Italia» pubblica una intervista col prof. Rivarola, massimo giurista della Repubblica Argentina, il quale afferma che i principi pacifisti di Saavedra Lamas risalgono a Mantesquieu senza aver trovato pratica applicazione nei 200 anni che intercorrono tra le «lettere persiane» del pensatore francese e il fatto antibellico americano. Il prof. Rivarola ha inoltre precisato che tanto l'appartenenza dell'Argentina alla Lega quanto il decreto relativo alle sanzioni non sono costituzionali. Il «Mattino d'Italia» ha poi intervistato tutti i deputati capi gruppo dai socialisti ai conservatori, dai radicali ai democratici ottenendo da essi esplicite dichiarazioni antisanzioniste.

Gli scioperi francesi e spagnoli favoriscono i porti italiani

ROMA, 16

In conseguenza degli scioperi di Marsiglia e Barcellona, informa la «Agenzia d'Italia», le Compagnie di Navigazione aventi i loro vapori in rotta nel Mediterraneo, hanno dato ordine di deviarli nei porti italiani. La Compagnia olandese per l'Estremo Oriente, come è noto, ha ordinato che i suoi vapori imbarchino posta e passeggeri a Genova anzichè a Marsiglia. Le navi in crociera turistica fanno altrettanto. Già il vapore norvegese «Stella Polaris» in crociera nei porti spagnoli omise i porti di Cadice e Siviglia.

Perdurando lo sciopero nei porti francesi, la cosiddetta Valigia delle Indie che faceva capo a Brindisi e dal 1919 fa capo a Marsiglia, e che trasporta la posta e passeggeri da Londra alle Indie, verrebbe a trovarsi intralciata seriamente.

Si prevede quindi che i vapori della «Peninsular e Oriental Line» che fanno scalo a Marsiglia per l'imbarco della Valigia delle Indie dovranno seguire l'esempio dei vapori olandesi.

L'alluminio potrà sostituire lo stagno nel bronzo

PADOVA, 16

Una grande statua esposta a Padova, fusa in bronzo di alluminio denominato « xantal » apre un nuovo campo all'uso di questa lega italiana destinata a diventare uno dei fattori della nostra autarchia economica. Una materia prima che manca all'Italia, come si sa, è lo stagno, del quale, nell'ultimo anno, si sono consumate oltre seimila tonnellate.

Il problema della sostituzione di questo metallo è quindi altrettanto importante di quello del grano, anche se consumato in quantitativo di gran lunga inferiore. Circa duemila tonnellate vengono impiegate normalmente per la fabbricazione della banda stagnata, o latta, e per questo impiego non appare immediata la possibilità tecnica di una sostituzione assoluta.

Ma in altri casi e sopratutto nella fabbricazione dei bronzi veri e propri, lo stagno che viene impiegato in quantità anche del 20 per cento, può essere interamente sostituito e con vantaggi considerevoli. Il bronzo di alluminio è costituito di 90 parti di rame e 10 parti di alluminio in peso. A parte le caratteristiche meccaniche, pari a quelle dei migliori acciai duri, se non superiori, si presta egregiamente alla fabbricazione dei cuscinetti, delle ruote dentate, dei pignoni, delle ruote elicoidali, e, in generale, di tutti i mezzi che debbono sottostare a sollecitazioni di usura e di attrito. Questo nuovo prodotto, oltre a presentare una forte resistenza alla corrosione anche rispetto agli agenti chimici, data la sua resistenza e quindi la possibilità di ridurre gli spessori, può in molti casi sostituire maggior peso di rame puro consentendo economie fino al 50 per cento ed oltre. Va infine notato che, sebbene, ad esempio, nel bronzo fosforoso lo stagno entra solo in proporzione del 10 per cento come peso, rappresenta il 45 per cento del valore. Dal punto di vista economico, perciò, l'importanza della sostituzione con un metallo nazionale appare subito evidente.

Bastianini a Roma

ROMA, 16

Stamane, proveniente da Varsavia, è giunto a Roma Giuseppe Bastianini, squadrista e rappresentante dell'Italia fascista in Polonia, che il Duce ha chiamato al Sottosegretariato degli Affari Esteri. Giuseppe Bastianini è stato ricevuto al suo arrivo da un gruppo di funzionari del Ministero degli Esteri ed ha preso subito possesso del suo alto ufficio.

L'Accademia d'Italia chiude il suo settimo anno di attività

Le iniziative per l'Africa Orientale

ROMA, 16

Con le adunanze ordinarie di classe e con la riunione dell'assemblea, si è chiuso il settimo anno di attività della R. Accademia d'Italia.

Nella classe delle scienze morali e storiche l'accademico De Stefani ha riferito sui lavori preparatori della commissione da lui presieduta per gli studi sull'A. O. e sulle missioni scientifiche che sono già in atto o verranno prossimamente inviate nelle nuove terre guadagnate alla Patria. Gli accademici Paribeni e Nallino hanno aggiunto raccomandazioni per la tutela e lo studio dei materiali di interesse archeologico, storico, folcloristico e culturale delle nuove regioni. La classe ha preso atto con compiacimento del lavoro così bene avviato ed ha espresso la propria riconoscenza agli enti sovventori.

Su proposta dell'accademico Orestano è stata accolta per la stampa tra le pubblicazioni dell'Accademia l'edizione della *Summa Sententiarum* di Magister Omnebene Bolognese, della seconda metà del secolo dodicesimo, insigne rappresentante della scuola di Abelardo in Italia. E' l'unica opera a noi pervenuta di questo maestro. La edizione sarà curata dal prof. Carmelo Ottaviano. La classe ha infine deliberato in merito a proposte e domande varie.

Nella classe delle scienze fisiche matematiche e naturali è stato approvato lo stanziamento della somma di 50 mila lire della fondazione Volta istituita dalla Società Edison di Milano, per ricerche già in gran parte di fatto iniziate, da svolgersi nelle nuove Colonie dell'A. O.; e sul bilancio della stessa fondazione sono stati deliberati nove assegni per viaggi di studio. E' stato anche scelto come argomento per il convegno internazionale Volta da tenersi nell'autunno del 1936 il tema *La nutrizione*. Sono stati infine accettati due manoscritti per la pubblicazione tra le memorie della classe e sono state presentate le relazioni su domande e proposte pervenute da estranei all'Accademia.

Anche la classe delle lettere ha deliberato circa domande e proposte varie assegnando borse di studio della fondazione Volta per ricerche di indole filosofica e linguistica. Ha approvato inoltre di arricchire la collezione indo-tibetica con un altro volume dell'accademico Tucci che sarà dedicato, proseguendo il volume precedente, alla illustrazione ed allo studio dei templi del Tibet occidentale e del loro simbolismo artistico. Infine la classe ha espresso il proprio gradimento per l'omaggio fattole del volume *Carmina* di Anacleto Strozzi di Mantova, nobile cultore di poesia latina.

Nella classe delle arti, il presidente Mascagni ha ricordato con parole di profondo rimpianto la perdita di Ottorino Respighi, membro della classe. La classe è passata quindi ad occuparsi dell'organizzazione del convegno internazionale Volta che si terrà nell'autunno prossimo sul tema: *Rapporti dell'architettura con le arti figurative.*

La classe ha esaminato poi domande e proposte varie ed ha approvato la stampa nella propria collezione *Artisti dell'800* di una monografia in due volumi di Mario Tinti sullo scultore Lorenzo Bartolini.

Aprendo l'adunanza generale il Presidente Marconi ha rievocato con commosse parole la figura del collega scomparso Ottorino Respighi, invitando l'assemblea a raccogliersi in un minuto di silenzio. Ha poi comunicato che l'Accademia offrirà in dono alla costituenda biblioteca di Addis Abeba la raccolta completa delle proprie pubblicazioni, oltre ad un'altra raccolta di mille volumi opportunamente scelti. L'assemblea ha preso atto con vivi applausi.

Sono state quindi discusse questioni relative al bilancio accademico, al prossimo convegno della fondazione Volta, ed alle missioni scientifiche in A. O. A tale riguardo, su proposta di Paribeni, l'assemblea ha approvato il seguente voto: « La R. Accademia d'Italia, nel desiderio che ogni aspetto di vita delle nuove regioni felicemente annesse al dominio italiano possa, per nostra iniziativa e per nostre opere, essere studiato e conosciuto; considerato come le maggiori occasioni di percorrere in tutti i sensi il paese siano date agli appartenenti alle Forze Armate, fa voto che istruzioni semplici e chiare siano in quel modo che si riterrà migliore, comunicate ai signori ufficiali, sì che sia loro reso agevole il rilevare, il raccogliere gli elementi utili a tale complesso di cognizioni ».

Il Duce devolve

alle opere assistenziali e alle colonie estive tutte le offerte per celebrare l'Impero

ROMA, 16

Il Duce ha stabilito che tutte le offerte di denaro fatte da enti o da privati per celebrare la fondazione dell'Impero siano devolute, ivi compresi i 5 milioni del P. N. F. agli Enti Opere Assistenziali ed al funzionamento delle colonie estive per i figli del popolo (Stefani).

L'ordine del Duce riveste un altissimo valore ideale. Al popolo che ha creduto e che ha resistito all'assedio economico, che ha combattuto e ha vinto e ha dato il suo sangue sui campi di battaglia e le sue forze alla difesa nella luce del lavoro, spettava questo riconoscimento che, attraverso un atto di squisita solidarietà nazionale e umana, supera la sua stessa importanza tangibile per assurgere a un significato di purissima spiritualità.

Il popolo che è attorno al Duce, pronto nei cuori e nelle armi a seguirlo sulla via luminosa della potenza, ha in questo gesto esemplare il suo degno premio.

Il gagliardetto del Partito tornato a Roma

ROMA, 16

Stamane è giunto da Milano il gagliardetto del P. N. F. ricevuto alla stazione da una rappresentanza del battaglione Camicie Nere con musica e dalla rappresentanza dei fascisti dell'Urbe e organizzazioni giovanili. Inquadrato nella sua scorta d'onore, il vessillo è uscito dalla stazione per raggiungere palazzo Littorio, salutato romanamente al suo passaggio dalla cittadinanza.

I rapporti italo-tedeschi

Assurde fantasie straniere

ROMA, 16

I rapporti fra l'Italia e la Germania sono in questi giorni oggetto della curiosa attenzione dei giornali di Parigi e di Londra. Gli atteggiamenti ed i contatti fra i due Paesi vengono seguiti nei loro dettagli più minuti, e le dichiarazioni degli uomini di governo di Berlino e di Roma, che possono comunque avere un riferimento a determinati orientamenti, sono riportate con ampiezza e commentate di frequente con scarso spirito di obbiettività. Spesso e volentieri si trascende la quelli che possono essere puri e semplici riferimenti di carattere politico, per spingersi sui margini della fantasia; ed ecco allora la rapida circolazione di notizie in merito a pretesi viaggi di Ministri italiani a Berlino e di patti di non aggressione che sarebbero stati già stipulati fra le due Nazioni. E' opportuno precisare invece che nessun trattato è stato firmato fino a questo momento. Fra Italia e Germania c'è solo in atto, e da parecchio tempo una cordiale corrente di rapporti amichevoli, che hanno appunto maggior valore in quanto si basano non su cristallizzate formule societarie o su vaghe promesse per l'avvenire, ma su dati precisi di fatto, maturati durante uno dei momenti più movimentati della politica europea.

L'Italia non può far a meno di apprezzare con particolare considerazione il leale atteggiamento tenuto dalla Germania nei confronti della coalizione sanzionista. Sa bene che Berlino, staccatasi da Ginevra già da tre anni, non poteva accogliere un sistema che si appalesava nettamente in contrasto con le sue direttive maestre d'azione internazionale; ma è anche vero che per trascinare la Germania nella scia del sanzionismo sono state ripetute pressioni che andavano dalla promessa d'una possibile apertura di credito presso le banche inglesi all'allettante offerta di una coalizione anglo-franco-germanica.

I tentativi si sono arenati di fronte allo spirito di giustizia cui si ispira ora la politica tedesca e alla reale autonomia acquistata sul piano europeo, grazie al formidabile potenziamento impresso da Hitler al suo Paese. Sarebbe stato facile improvvisare, ai lati del conflitto italo-etiopico, un giuoco tattico tale da assicurare qualche concessione da parte di chi dirigeva la coalizione antitaliana. La Germania ha deliberatamente rifiutato questa via, che per la sua stessa meschinità, avrebbe menomato la dignità di una grande potenza, ed ha ispirato la sua condotta ad una esatta comprensione delle esigenze dell'Italia.

Così la stampa tedesca, salvo qualche rara eccezione rilevata in settori fuori della diretta influenza nazista, ha saputo onestamente sceverare, nella delittuosa campagna di notizie false e di diffamazioni scatenata dalle agenzie d'informazioni sanzioniste, appena scoppiata la guerra. E' stato anzi per reazione ad un inqualificabile sistema giornalistico che gli inviati dell'*Angriff*, organo ufficiale del Partito nazista, e di altri quotidiani berlinesi, hanno percorso le principali città italiane e si sono spinti fino in Africa Orientale, dando al pubblico tedesco una visione reale della resistenza del nostro popolo alle sanzioni e della granitica preparazione bellica approntata tanto sul fronte coloniale che sul piano metropolitano.

La questione etiopica che nei disegni di alcune cancellerie avrebbe dovuto peggiorar i rapporti italo tedeschi, per una qualsiasi soluzione di forza creata all'improvviso circa il problema dell'Austria ha invece affrettato il naturale processo di chiarimento postbellico già delineatosi negli anni scorsi, dopo una guerra lealmente combattuta. Le sanzioni hanno anzi creato nello spostamento generale delle correnti di acquisti una intensificazione di scambi fra l'Italia e la Germania, determinando posizioni di permanente collaborazione economica tanto più interessanti, mentre il Governo fascista sta rivedendo la sua rete di trattati commerciali. Questo processo di revisione, come del resto è stato ripetutamente annunziato, non si fermerà nel campo internazionale al solo rispetto dei rapporti commerciali, ma investirà anche quello dei contatti politici. E' naturale che nel rilassamento dei rapporti con i Paesi europei l'Italia tenga nel dovuto conto la situazione maturata con una grande Potenza che ha incontrato a Roma la più schietta comprensione fin da quando ebbe ad iniziare la sua profonda opera di ricostruzione.

L'isolamento della Francia rilevato a Berlino

BERLINO, 16

La *National Zeitung* di Essen, constatando che la politica delle sanzioni ha naufragato irrimediabilmente ed agli occhi di tutti, scrive che in Inghilterra si comincia a tener conto di questo fatto e rinuncia alla continuazione delle sanzioni. Dopo aver detto che le sanzioni si sono dimostrate un'arma a due tagli non solo nei riguardi economici e finanziari, ma anche dal punto di vista della sicurezza, il giornale afferma che i politicanti del genere di lord Cecil vogliono la continuazione delle sanzioni non tanto per ostilità contro l'Italia quanto per mantenere in piedi i principi della S.d.N. « Ma — aggiunge — sulla base della politica di Versailles la S.d.N. non può servire a nulla tanto più che quella base è talmente scossa che non può più servire da sostegno ».

Una corrispondenza da Parigi alla *Boersen Zeitung* constata come finora si conosca ben poco del programma del nuovo Ministro degli Esteri francese e che per ora tutto si riduce all'invito per uno scambio di idee che era stato rivolto al Governo inglese, che però lo ha più o meno declinato. Osserva che l'eventualità di una fermata di 24 ore che Eden farà a Parigi recandosi a Ginevra assumerà un valore molto minore giacchè tutto si limiterà al fatto che Parigi potrà prendere conoscenza di quanto ha deciso di fare il Gabinetto inglese. L'articolo desume da queste sue previsioni che non si possa parlare di programma comune franco-inglese nè per Ginevra, nè per le altre questioni pendenti e che la Francia debba preparare da sola la sua posizione speciale in seno alla S.d.N. per le imminenti decisioni sull'Abissinia e le sanzioni.

Occupandosi della seduta di domani al Gabinetto inglese la «Muenchener Zeitung» scrive non esservi ormai più dubbio che esso si pronuncierà contro le sanzioni e che tale decisione avrà l'approvazione della maggioranza del Parlamento e della opinione politica inglese, visto il sempre crescente aumento del fronte antisanzionista. Le «Muencher Neueste Nachrichten» scrivono che nei circoli londinesi bene informati si ritiene non solo compatibile col precedente contegno sanzionista di Eden una sua iniziativa in favore della cessazione delle sanzioni contro l'Italia, ma anche possibile che egli prenda la parola a Ginevra in favore dell'abolizione delle sanzioni giacchè ormai tutto il mondo ha dovuto constatare che gli avvenimenti hanno radicalmente cambiata la situazione internazionale.

L'Esercito svizzero sarà riordinato

BERNA, 16

L'on. Minger, capo del dipartimento militare federale, prima di partire per Carlsbad, ove è costretto seguire una lunga cura, farà adottare dal Governo un progetto di riordinamento dell'Esercito secondo cui sono previsti tre Corpi d'Armata su nove Divisioni, a cui vanno aggiunte tre brigate alpine e tre celeri di truppe motorizzate.

Tragico traghetto sul Danubio

25 morti nel naufragio d'una barca

VIENNA, 16

Si ha da Budapest che alle 24 di stanotte una grossa barca a motore a bordo della quale si trovavano quaranta impiegati tranviari di Budapest che avevano partecipato ad un banchetto, si è rovesciata nel Danubio nei pressi dell'isola di Szunyo, in seguito a carico eccessivo. Fino a stamane sono stati estratti dalle acque sette cadaveri; diciannove persone mancano ancora.

Il pilota è stato arrestato ed ha dichiarato che la maggior parte dei passeggeri era in stato di ubriachezza e coi loro movimenti scomposti provocavano inclinazioni pericolose dell'imbarcazione; il panico che ne è avvenuto ha fatto il resto. Altre informazioni dicono che la piccola nave non era equipaggiata che per venticinque persone.

Durante tutta la notte i pompieri e i pontonieri del servizio fluviale coadiuvati dalle autorità hanno scandagliato il fiume e sono riusciti a rimettere a galla lo scafo del battello naufragato.

Nella catastrofe odierna sono perite — stando alle ultime notizie — venticinque persone. Verso la mezzanotte è partito da un'isola dei dintorni dove 250 impiegati delle tramvie di Budapest si erano riuniti per un banchetto, un traghetto, a bordo del quale si trovavano una sessantina di passeggeri.

Sembra che non solo i passeggeri, ma anche il personale del traghetto, azionato da un piccolo motore fuori bordo, avessero abbondantemente bevuto.

Il traghetto doveva raggiungere l'altra sponda di una piccola baia, dove l'acqua è profonda cinque metri.

Proprio nel mezzo della baia uno dei passeggeri ha incominciato a gridare, cagionando un tale panico che tutti si sono portati sopra un lato del galleggiante; le grida erano dovute al fatto che il traghetto, troppo carico, aveva cominciato a fare acqua. Non appena il galleggiante perse l'equilibrio, la catastrofe è sopravvenuta rapida.

Dalle rive del Danubio le grida disperate dei naufraghi sono state subito udite dall'equipaggio del piroscafo Szeged, ancorato nelle vicinanze, e che, svegliato dal clamore, mise in acqua delle imbarcazioni, iniziando l'opera di salvataggio. Poco dopo accorrevano pompieri e autoambulanze da Budapest.

Diciassette persone hanno così potuto essere tratte dall'acqua, ma quindici di esse avevano riportato ferite di varia entità.

Come si è detto si ritiene che gli annegati siano venticinque, tuttavia la cifra non può essere precisata per ora, non sapendosi quanti passeggeri fossero saliti sul traghetto. Fra le vittime vi è il fratello del noto capo dei cattolici slovacchi, mons. Hlinka.

Altre informazioni dicono che la zattera non avrebbe dovuto trasportare che venticinque persone.

I termini dell'accordo sono basati sui seguenti punti: 1) la legge sull'ordine pubblico sarà emendata in base ai suggerimenti formulati a suo tempo dall'Ordine degli avvocati; 2) il Ministero del Lavoro sarà riorganizzato radicalmente e ne faranno parte anche tre operai in rappresentanza delle classi lavoratrici; 3) gli operai tratti in arresto durante lo sciopero saranno rimessi in libertà; 4) il Governo si impegna a raccomandare al Parlamento di procedere allo studio di una nuova costituzione; 5) il Governo si impegna altresì a non ricorrere a misure di rappresaglia nei confronti degli scioperanti.

Il presidente della Federazione del Lavoro, Felipe Cutierez ha reso noto che il Presidente provvisorio della Repubblica ha preteso formale assicurazione che gli aderenti alla Federazione cesseranno da ogni loro appartenenza a Partiti politici

420 sarebbero i morti del crollo della tribuna

VIENNA, 16

Il *Pest Hirlap* di Budapest riceve da Bucarest che il Ministero degli Interni ha spedito ben 368 telegrammi alle famiglie delle vittime della terribile catastrofe sul campo militare di Controceni. I telegrammi pregano le famiglie di ritirare, per essere sepolti, i corpi dei loro membri che giacciono nelle cliniche e negli ospedali della capitale.

Il numero delle vittime, informa il giornale di Budapest, è salito a 420. Negli ospedali sono stati amputati 380 feriti gravi. Novantatre persone si trovano tutt'ora in pericolo di vita. L'informazione assicura che due e talora anche tre feriti, dato il loro numero elevato, hanno trascorso parecchi giorni nello stesso letto.

Il giornale aggiunge che sulla responsabilità nel disastro del vice borgomastro della capitale, Vasilescu non vi è più alcun dubbio. Egli aveva affidato la costruzione della tribuna ad un incompetente, un suo amico, certo Drutu, il quale gli aveva accordato uno sconto del 40 per cento.

L'inchiesta urterebbe però contro serie difficoltà, essendo scomparsi i documenti nei quali gli altri impresari fecero rilevare al vice borgomastro che il legname utilizzato per la costruzione della tribuna era di infima qualità. Non si trova neppure traccia della lettera dell'ing. Cosianu, che è pure stato arrestato, e nella quale questi richiama l'attenzione del Vasilescu sui gravi errori riscontrati nella costruzione.

A Bucarest è stato costituito un comitato di soccorso a favore delle famiglie delle vittime.

I morti di Tallin sono 44

TALLIN, 16

I morti in seguito allo scoppio verificatosi nel laboratorio chimico presso Tallin ascendono a 44 fra i quali numerosi ufficiali.

Sette morti in Norvegia in una catastrofe aviatoria

OSLO, 16

Si ha notizia di una catastrofe aviatoria avvenuta a Berger. Sono perite sette persone.

Lo sciopero nel Venezuela virtualmente composto

CARACAS, 16

Lo sciopero che si trascinava ormai da una settimana, è stato virtualmente composto, in seguito ad un accordo verbale intervenuto fra il Presidente provvisorio della Repubblica, generale Eleazar Loper Contreras e i dirigenti delle organizzazioni operaie.

La ventata sovversiva belga

Centodiecimila scioperanti

BRUSSELLE, 16

La ventata sovversiva che s'è abbattuta nei giorni scorsi sulla Francia pare si sia rapidamente propagata in Belgio. L'agitazione operaia, con qualche tentativo di occupazione di fabbriche, assume in tutto il Paese una gravità eccezionale. A rendere la situazione così precaria ha certo influito il lungo periodo di crisi politica e l'interregno tra le dimissioni del Gabinetto Zeeland i tentativi infruttuosi fatti da questi per la ricostituzione del Governo.

Certo oggi il nuovo Gabinetto van Zeeland si trova, non appena salito al potere, di fronte ad una situazione interna che, se non ha ancora assunto la parità dei movimenti operai francesi, tuttavia è assai seria e non priva di incognite.

Nelle regioni minerarie l'effervescenza aumenterebbe. Si calcola che nei soli bacini del Borinage, di Charleroi, di Namur e di Liegi, il numero degli scioperanti raggiunga i 110 mila. Tafferugli e sparatorie si segnalano da Rocour e da Saint Walburg; ad Anversa continua lo sciopero generale dei portuali, mentre quello dei trasporti automobilistici sarebbe soltanto parziale. Liegi è priva dell'energia elettrica avendo abbandonato il lavoro anche gli addetti alla centrale. Qui si sono svolti ieri gravissimi incidenti durante una dimostrazione. La polizia è stata accolta da un fitto lancio di pietre; molti punti i tramvai son stati rovemalmenati e tre di essi sono stati gravemente feriti.

Nella mattinata le mogli degli scioperanti si sono introdotte in numerosi grandi negozi della città e hanno obbligato il personale ad abbandonare il lavoro. I negozi hanno dovuto essere chiusi, e sono stati riaperti soltanto nel pomeriggio, sotto la protezione della gendarmeria. In molti punti i travai sono stati rovesciati; colonne di scioperanti si sono introdotte in varie fabbriche, obbligando gli operai ad abbandonare il lavoro. Scene siffatte si sono verificate nel popoloso sobborgo di Herstal, dove persino i bambini che uscivano da una scuola cattolica sono stati molestati.

La calma tornata a Tangeri

TANGERI, 16

Per quanto la colonia spagnola sia ancora in agitazione in seguito alla espulsione e a numerosi arresti di operai in conseguenza dei recenti avvenimenti sediziosi, la città è perfettamente tranquilla.

Due morti e tre feriti in una sciagura stradale

LOSANNA, 16

Un'auto con a bordo sette persone si è rovesciata ieri nelle vicinanze di questa città; l'autista ed un passeggero rimasero uccisi sul colpo; degli altri cinque passeggeri tre rimasero gravemente feriti e due contusi.

I 100 anni dell'ultimo reduce della battaglia di Solferino

BASILEA, 16

In un villaggio della Boemia, a Kaltenbach, è stato festeggiato, in questi giorni, il centenario di Anton Neubauer, l'ultimo superstite della battaglia di Solferino.

Una pepita eccezionale

PITTERSBURG (Transwal), 16

Una pepita d'oro del peso di 2740 grammi una delle più grosse se non la più grossa che è stata scoperta nel nord del Transwal è stata trovata da un giovane prospettore.

Grossi apparecchi francesi in esercitazione nel Nord Africa

PARIGI, 16

Dodici grandi apparecchi da combattimento sono partiti stamani da Chartres per un viaggio di 17 giorni nell'Africa del nord ed hanno atterrato a Tolosa, prima tappa.

Nel corso di questo viaggio gli apparecchi effettueranno esercitazioni di tiro e bombardamento, nella regione di Orano. La squadriglia è al comando del colonnello Martin ed è divisa in due gruppi. Ogni apparecchio trasporta sei uomini di equipaggio.

Buone prospettive italiane pel porto di Trebisonda

ROMA, 16

L'«Agenzia d'Italia» riceve da Stambul che tra la Turchia e la Persia si sta concludendo una convenzione in forza della quale da Tabriz ad altre località persiane verranno stabilite regolari comunicazioni di autotrasporti sia per merci e per viaggiatori a destinazione del porto turco di Trebisonda. Si tratta in sostanza della prosecuzione delle esistenti linee automobilistiche turche che finora si arrestavano ad Erzerum e Qars cioè alla frontiera persiana. Il Governo turco concede inoltre le maggiori facilitazioni per le merci persiane destinate all'estero e in transito per il porto di Trebisonda, nonchè per le importazioni persiane transitanti per detto porto.

Tale notizia è di particolare interesse per la marina mercantile italiana, l'unica che abbia servizi regolari di linea per il porto di Trebisonda, il quale però ha bisogno di urgenti opere portuali (banchine, attrezzi di carico scarico, ecc.). Trebisonda è il porto più vicino alla Persia, la quale, sino ad oggi, si serve del porto di Beyrut (Siria) da cui dista però alcune migliaia di chilometri. La marina italiana è quindi attrezzata per ogni eventuale sviluppo di traffici in Oriente.

Bimba travolta da una frana che minaccia un villaggio

AOSTA, 16

In località Champlan di Dièmoz in Comune di Chambave, l'improvviso ingrossamento di una piccola sorgente per forti infiltrazioni, ha sradicato e travolto alcune piante di ciliegio, sopra una delle quali si trovava per la raccolta dei frutti la piccola italiana Gippaz Lauretta Irma, di Luigi, d'anni dodici, residente nella frazione Crètaz. La povera piccina veniva sepolta e trasportata da una massa di circa 300 metri cubi di fango fino al fondo valle. Il cadavere della bambina venne estratto dalla frana dopo lunghe ore di faticoso lavoro.

Il fatto ha molto impressionato la popolazione, in quanto, poco distante dalla località, il popoloso villaggio di Lavanche, costruito su terreno friabile, minaccia di crollare e rovinare a valle. Profonde fessure, intersecano tutta la collina. Nell'impossibilità materiale di evitare il pericolo, che incombe di ora in ora, gli abitanti si riuniscono ogni sera nella chiesetta ad invocare l'aiuto divino. In questi giorni dopo la celebrazione della Messa, tutto il popolo, cantando il «Magnificat», si è recato processionalmente nella località.

Gazzetta dello Sport

CANOTTAGGIO

Ferve l'organizzazione dei campionati del Mare

L'organizzazione dei Campionati del Mare che si svolgeranno a Venezia nei giorni 4 e 5 luglio, è entrata ora nella sua fase più attiva e realizzatrice. Il Comitato d'organizzazione presieduto dal Presidente del Comitato della IV. Zona della R.F.I.C. ing. Toso, si è posto alacramente al lavoro perchè la complessa manifestazione possa avere il migliore successo.

L'annuncio che quest'anno i campionati si disputeranno a Venezia ha suscitato molto entusiasmo nelle varie Società e gruppi di canottaggio che si approstano già a scendere nella città delle lagune numerosissimi. Dalle adesioni già ricevute sembra che saranno a Venezia varie centinaia di canottieri con diecine e diecine di imbarcazioni.

Le gare si svolgeranno sullo specchio d'acqua del Canale di S. Nicolò che costituisce un campo di gara superbo per vastità e bellezza. Dalle tabelle di previsione le condizioni di marea nei giorni dei Campionati si annunciano ottime. Infatti nel pomeriggio di domenica 5, nelle ore di svolgimento delle finali, il movimento della marea sarà lentissimo, quasi impercettibile. La disposizione del percorso consente poi ai concorrenti (il campo permette gare di dieci equipaggi contemporeamente) di trovarsi tutti alle medesime condizioni rispetto alle correnti di marnea e ciò per il felice tracciato che è stato rilevato dall'Ufficio Idrografico del Magistrato alle Acque.

La linea di partenza sarà predisposta all'altezza del semaforo di S. Nicolò e l'arrivo un po' più oltre i cantieri Celli a S. Elena: un perfetto rettifilo, con ottima visibilità e punti di riferimento, utili ai timonieri per mantenere la direzione.

All'inizio hanno preoccupato gli organizzatori i problemi del ricovero delle imbarcazioni, docce e gli spogliatoi per i canottieri, ma, per il cortese interessamento del Presidente dell'O.N.B. di Lido, tutto è stato risolto nel modo migliore. Nel recinto della Casa del Balilla, in Riviera S. Nicolò e quindi al centro del campo di regata, verranno erette capaci tettoie per le imbarcazioni, mentre le docce e gli spogliatoi della piscina, rimessi in piena efficenza, saranno a disposizione dei partecipanti.

I canottieri italiani avranno a Venezia la migliore accoglianza, non solo per le feste che vi saranno in loro onore ma anche per la tradizionale ospitalità veneziana.

TENNIS

I campionati a squadre

ROMA, 16

Il direttorio campionati nazionali della Federazione italiana tennis comunica: Nella seconda semifinale del campionato italiano a squadre di seconda categoria il Tennis Milano ha battuto la Virtus Bologna Sportiva di Bologna a Milano per sei punti a zero. La finale del campionato sarà disputata fra il Tennis Milano e il Circolo Italia di Soprabolzano Renon, entro il 21 luglio. La scelta del campo è lasciata al Circolo Italia di Soprabolzano Renon.

Nel campionato italiano a squadre di terza categoria il Circolo Tennis Parioli, squadra A, ha battuto per 4 a 1 il Gruppo universitario fascista di Firenze a Roma. Il Nord Tennis di Torino ha battuto per 3 a 2 il Tennis Milano a Torino.

Il Tennis Padova ha battuto per 3 a 2 il Circolo Italia di Soprabolzano Renon. Nella prima semifinale il Tennis Padova, a quanto risulta all'*Informatore Sportivo*, ospiterà il Nord Tennis di Torino; nella seconda semifinale si troveranno l'una contro l'altra le squadre A e B del Circolo Tennis Parioli di Roma.

CICLISMO

Il VI Circuito dei Campi di Battaglia del Piave

Quale quarta ed ultima prova del Campionato Veneto per l'anno XIV la Società Ciclisti Veneziani farà disputare domenica la VI edizione del Circuito dei Campi di Battaglia del Piave. Il percorso, ideale, come ebbero a definirlo tutti i partecipanti delle prove passate, è stato confermato anche quest'anno. Per Treviso, Crocetta e Ciano si giunge alle prime difficoltà rappresentate dai falsopiani del Montello per tornare in piano da Nervesa e fino oltre Conegliano dove si affronta prima severa se pur breve salita, quella della Castella. Qui i corridori, se ancora fossero uniti, avranno modo di por fra loro i primi distacchi che dovrebbero accentuarsi in seguito sui saliscendi che per Refrontolo e Pieve di Soligo portano all'altra salita, quella del Collalto. Se a questo posto di controllo i concorrenti transiteranno staccati il finale per Susegana e di nuovo Treviso fino a Mestre risulterà travolgente, per la facilità delle strade che permetterà di sviluppare velocità altissime. Pur mancando ancora alcuni giorni alla chiusura delle iscrizioni il successo di questa bellissima gara è già assicurato dal considerevole numero di adesioni finora pervenute agli organizzatori. Primi a confermare la loro partecipazione sono stati gli squadroni dei trevigiani e dei padovani che scendono entrambi con la speranza di attribuirsi definitivamente la magnifica coppa offerta dal dott. B. Vicenzini e da loro vinta una volta ciascuno. Ad opporsi loro saranno della partita gli sciedensi, fortissimi, gli udinesi, sempre temibili e i veronesi che parteciperanno con i loro candidati al titolo veneto. Non mancheranno le rappresentanze locali e quelle dei vicentini, bassanesi oltre a singoli elementi di altre località. Come noto la gara è dotata di ottimi e ricchi premi che la Ciclisti Veneziani ha potuto mettere in palio grazie all'interessamento della Federazione dei Fasci di Venezia che mai trascura le iniziative della vecchia società concittadina.

La partenza verrà data alle ore 13 dal Caffè Piave in via Piave a Mestre e l'arrivo è previsto per le 17,15 in località Prima Favorita.

Il calendario prossimo

ROMA, 16

La Federazione ciclistica italiana comunica: Il campionato italiano dilettanti su strada si svolgerà a Parma il 5 luglio a cura dell'U. S. Parmense. Il numero dei partecipanti per il Veneto è di 12, per la Venezia Tridentina uno, per la Venezia Giulia uno.

La Federazione ciclistica dà inoltre incarico all'U. C. A. di Biella di organizzare per il 26 del prossimo luglio il campionato italiano su strada categoria veterani. Le gare di selezione per il campionato del mondo dilettanti e professionisti sono rispettivamente fissate per il 23 agosto a Pistoia e a Bologna, a cura dell'ente federale, in collaborazione con l'U. S. Pistoiese e col Sindacato dei giornalisti di Bologna.

Il primo Criterium federale su strada si svolgerà il 5 del prossimo luglio a Trieste, a cura della Federazione ciclistica italiana e con la collaborazione dell'ufficio sportivo della Federazione fascista.

Di ritorno da un matrimonio precipita in burrone

DOMODOSSOLA, 16

Ieri notte, ritornando da Villadossola, dove aveva assistito alle nozze del fratello, certo Reola, di anni 28, mentre saliva per un ripido sentiero a strapiombo su un burrone, a causa dell'oscurità mise un piede in fallo, cadendo in basso e andando a sfracellarsi sulle rocce. Il suo cadavere è stato pietosamente composto da una squadra di soccorso.

Bufera devastatrice a Cuba

AVANA, 16

Un temporale tropicale ha devastato Cuba causando due morti e danni ingenti. Le piantagioni di frutta della provincia di Camaguey sono sommerse, molto bestiame è rimasto annegato. Numerose città come Pinar de Rio Oriente e Santa Clara sono inondate. Centinaia di persone sono rimaste senza tetto.

Quotazioni di Borsa

Borsa di Milano

MILANO, 16 — Rendita Italiana 3,50 per cento 77,75; Prestito Redim. 3,50 p. c. f. m. 77,60; Obbligazioni delle Venezie 3,50 p. c. 88,20 Credito Fond. Venezie 4 p. c. 439, Consorz. M. dann. terr. 4 p. c. 420; id. Cred. Miglior. 4 p. c. 414; Banca Naz. Lavoro 4 p. c. 426; Istituto S. Paolo-Fond. 4 p. c. 453,50; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 99,92 e 1/2; id. 1941 99,95; id. 4 p. c. 1943 90,20; I.R.I. 4,50 p. c. 462; Elett. Ferr. 4.50 p. c. 467,50; B. T. 1944 95,30.

La Centrale 621; Ferr. Mediterranee 491; Ferr. Meridionali 692,50, Venete Costruzioni Ferr. 234; N. G. I. (Rubattino) 71,25; Cot. Cantoni 1980; Cot. Furter 102; Cot. Val d'Olona 85; Cot. Val Ticino 96; Cot. Olcese già Turati 279,50, Stamp. De Angeli 661,50; Canteni Coats 348; Lint. Can. Nazionale 360; Man. Rossari e Varzi 400; Man. Rotondi 315; Man. Tosi 28,25; Man. Cotoniere Merid. 162,50; Unione Manifatture 237; Lan. Gavardo 501; Lan. Rossi 3500; Lan. Targetti 82,75; Cascami Seta 324,50; Bernasconi Tess. Ser. 65; S.N.I.A. Viscosa 360,25; Man. Ital. Pacchetti e C. 65,50; Ansaldo 39; «Ilva» Alti Forni 180,50, Metallurgica Italiana 207; Monte Amiata 33; Montecatini 182,50; Stab. Dalmine 191; Breda Costr. Mecc. 151,25; Automobili Bianchi 69,25; id. Isotta Fraschini 26,50; id. F. I. A. T. 379; Off. M. Reggiane 64; Società Adriatica di Elettricità 155; Elettr. piacentina 159; Elettr. C. I. E. L. I. 264; Dinamo It. Impr. El. 268; Elettr. Bresciana 244,50; id. Valdarno 157; Emiliana Eserc. Elett. 360; Idroelett. Trezzo D'Adda 362; Elett. Cisalpina privil. 131; id. id. ordin. 86,25; Elett. Gen. Sic. (Seso) 73,25; id. Edison 254; id. id. Postergate 185; Idroelet. Piem. S. I. P. 49,75; Impr. Idr. Elettr. Tirso 102,50; Elettr. Lombardo (Vizzola) 390,50; Meridionale di Elettricità 257,50; Terni 217,25; Unione Eserc. Elettrici 1015; Tecnomasio 10,50; Distillerie Italiane 171,50; Eridania 416; Industria Zuccheri 1620; Raffineria L.L. 454,50; Italiana Gas 13 e 1/8; Mira Lanza 117,50; Petroli d'Italia 9; Aedes 75,50; Fondiaria Regionale 7 per cento 18,50; Istituto Fondi Rustici 80,50; Ist. Rom. Beni Stabili 206; Saturnia 18; Pastificio Baroni 33,75; Gr. Alberghi Venezia 45,50; Italcementi 149 e 50; Pirelli Italiana 1100; Pirelli e C. 361; Assicurazioni Generali 3940.

CAMBI — Parigi 83,65 — Zurigo 411 — Londra 64 — Amsterdam 8,5910 — Madrid 173,60 — Bruxelles 2,15 — Berlino 5,1282 — Praga 52,80 — New-York chèque 12,72.

Borsa di Venezia

VENEZIA 16 — Rendita Italiana 3,50 p. c. f. m. 77,75; Prestito Redim. 3,50 p. c. f. m. 77,65; Obbligazioni Venezie 3,50 p. c. 88,40; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100,05; id. 1941 100,05; id. 4 p. c. 1943 92,25; Assicurazioni Generali 3960; Veneziana Navigazione 82; Ferrovie Meridionali 693; Costruzioni Venete 235; Adriatica di Elettricità 155,50; Terni 219; Ilva 181; Grandi Alberghi 45,75; Montecatini 182,7/8; Conterie Veneziane 95; B. T. 1944 95,50.

CAMBI: Parigi 83,65 — Londra 64 — Zurigo 411 — New York 12,72

Borsa di Trieste

TRIESTE, 16 — Rendita Italiana 3,50 p. c. f. m. 77,65; Prestito Redim. 3,50 p. c. f. m. 77,55; Obbligazioni Venezie 3,50 p. c. 88,50; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 99,90; id. 1941 99,90; id. 4 p. c. 1943 90,20; Adria 22; Cosulich 11; Libera Triestina 40; Premuda 235; Gerolimich vecchie 40; Martinolich 70; Tripcovich 96,25; Anonima Infortuni Milano 1885; Assicurazioni Generali 3960; Riunione Adriat. prima serie 1860; id. seconda serie 1740; Assicuratrice Ital. emiss. '23 495; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 100,50; B. T. 1944 95,10.

CAMBI: Parigi 83,65 — Londra 64 — Zurigo 411 — New York 12,75

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 16 Giugno

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Fiume	cop.	761.8	27	30	19
Pola	ser.	763.2	26	26	16
Trieste	¾ cop.	763.4	28		
Gorizia	¾ cop.	763.7	24	30	18
Udine	temp.	763.9	23	31	17
Treviso	½ cop.	763.0	28	[illegible]	18
Belluno	½ cop.	763.0	22	28	14
Padova	cop.	763.1	27	29	16
Rovigo	cop.	763.4	27	31	19
Vicenza	¾ cop.	763.2	25	28	18
Bolzano	temp.	763.3	24	29	11
Trento	cop.	763.6	22	29	15
Grappa	½ cop.	622.4	22	29	15
Venezia	¼ cop.	763.1	20	29	16

Mare: Fiume calmo, Pola quasi calmo, Trieste quasi calmo, Venezia calmo.

Precipitazioni in mm.: Trieste 5, Gorizia 9, Udine e Trento gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.22, tramonta ore 19.59. Luna leva ore 2.27, tramonta ore 18.30. Ultimo quarto il 12, luna nuova il 19. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 10.20 e 21.5, basse ore 3.35 e 15.10. — Ieri l'Adige era in leggera piena; il Po era in morbida pronunciata; il Tagliamento, il Piave ed il Brenta erano in morbida; gli altri corsi di acqua della regione erano in debole morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 16 — Tendenza generale del tempo: aumento di instabilità. Stato del cielo: generalmente nuvoloso sulla penisola con qualche pioggerella sull'alta Italia. Venti grecali deboli in Val Padana, moderati in rinforzo sugli altri versanti. Temperatura ancora elevata. Mare generalmente mosso.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 17: Persiste regime di pressione quasi livellata con condizioni di tempo invariate e probabilità di qualche manifestazione temporalesca lungo l'arco alpino.

Violenti uragani in Svizzera

BERNA, 16

Nel Cantone di Sangallo violenti uragani hanno arrecato gravi danni. Un treno è deviato interrompendo il traffico per diverse ore.

Conflitti e disgrazie in Perù tra cercatori di preziosi

LIMA, 16

Nel fondo del Rio Tambo, fiume formato dall'unione dell'Ene e del Parene, sono state trovate pietre preziose. La notizia, divulgatasi rapidamente, ha convogliato verso il fiume una folla enorme di cercatori. Sono avvenuti conflitti e si sono verificati annegamenti per mancanza di scandaglio della profondità delle acque. L'autorità è dovuta intervenire inviando sul posto un servizio d'ordine.

Il franco-svizzero non sarà svalutato

BERNA, 16

In sede di discussione del bilancio consuntivo, il Presidente della Confederazione consigliere federale Merer, Ministro delle Finanze, ha dichiarato che tutte le voci sulla possibilità di una svalutazione del franco svizzero sono infondate e che il Governo, come anche la Banca Nazionale, sono fermamente decisi a mantenere il franco svizzero al suo valore attuale.

VATICANO MINORE

Il Vaticano, che tutti ammirano e visitano, con l'ausilio di guide nostrane e forastiere, non è quello operante e vivo, di cui molti parlano con gran riservatezza, ma pur anche con infinita ignoranza. Pochi sono coloro che sanno veramente vita e miracoli della corte pontificia e meno ancora sono quelli, che hanno intenzione di sbottonarsi, perchè gli addetti alle cose papali, sebbene numerosi e multiformi, hanno sacrosanto dovere di starsene sempre zitti, anche se per caso è gente che sa venti lingue, comprese le morte. Anzi più ne sanno e meno parlano. Gli unici che chiacchierano sono i cosidetti giornalisti « neri », che vanno e vengono per gli ambienti pontifici, come fossero in casa propria e scrivono quotidianamente la cronaca vaticana, dai ricevimenti del Santo Padre alle nomine di nuove autorità interne ed esterne.

Solo quindi ad un giornalista può essere possibile di compilare un libro sul Vaticano sconosciuto ed infatti dobbiamo proprio ad un professionista della penna, incaricato per lunghi anni di fare il servizio stampa al di là del famoso ed oramai scomparso leggendario portone di bronzo, per un importantissimo foglio quotidiano, un libro persuasivo ed aneddotico sulle cose pontificie ed opportunamente intitolato « *Vaticano Minore* » edito dall'Hoepli di Milano ed ornato da quaranta interessanti fotografie, alcune oltrechè inedite, veramente storiche. La continua presenza in questo mondo, piccolo per la vastità visibile dei suoi confini naturali, ma immenso per essere il suo nome sulle bocche di tutta l'umanità ed i suoi rappresentanti in ogni angolo di terra, e la diuturna convivenza con alti e bassi personaggi di questo strano stato, gli hanno dato il modo di sapere di ognuno notizie ai più ignote e di fissare nella propria mente, come nella camera oscura di una macchina fotografica, figure ed immagini di ben sessant'anni di pontificato e cioè dalla salita al soglio di Pietro di Leone XIII, fino al memorabile giorno della Conciliazione.

E' un po' difficile immaginarsi come Silvio Negro si abbia messo insieme questa bella filza di notizie, notiziole ed ordinati aneddoti, poichè oltre che ad essere impossibile il far cantare i signori del Vaticano esiste un altro inciampo alla propria curiosità, il fatto che tutti i prelati e laici addetti alle varie mansioni, vivono ognuno dentro il loro uffizio, di cui sono senz'altro saputissimi, ma si disinteressano di quello che va succedendo nelle stanze dei più vicini colleghi. Ne volete una prova? Uno degli astronomi di Vaticano, imbevuto di stelle e di cielo fin sopra i capelli sempre vissuto dentro la specola, imparò solo dopo parecchi giorni che era stato firmato il Patto del Laterano. Con gente simile ditemi voi come si può mettere insieme un libro di vita intima sulla corte pontificia? Eppure il Negro vi è riuscito in pieno. Il suo libro è un repertorio inesauribile di simpaticissime pagine descrittive, che sbozzano nel vivo le figure di quattro papi; Leone XIII, Pio X, Benedetto XIV, Pio XI, assieme ai cerimoniali, agli ambienti ed ai personaggi più o meno importanti, corona signorile e radiosa del potere pontificio.

Il volume si apre con una apologetica descrizione di Piazza San Pietro, colta in uno dei suoi momenti più belli, quando, piena di folla cosmopolita, s'appresta ad accogliere con trionfale entusiasmo la solenne processione del « Corpus Domini », terminante con quella magnifica e tipica illuminazione secentesca della cupola del magno tempio. Il Negro ci conduce quindi nell'interno dell'immortale edifizio e poi dentro lo stesso Vaticano, di cui ci mostra tutto quello, che le guide non rammentano ai forestieri e tace invece su quelle cose che l'intero mondo conosce. Egli intende completare le nozioni, che già si hanno sull'organismo pontificio è inutile per ciò dilungarsi sulla cappella Sistina, ma è più simpatico ci dica qualche cosa sulle faccende interne della piccola, ma grande città. Ed attorno all'ambiente si muove e s'agita l'intera folla dei dignitari e degli addetti alle varie mansioni, popolando così di viva vita tutto questo magnifico castello, fatto di un bel gruppo di edifizi, di una filza innumere di saloni e sale, e di una stragrande moltitudine di scale e scalette.

Creata, in questo modo, la luminosa scena, dove si muove con infinita destrezza la corte più numerosa e nota dell'intero orbe terraqueo, ecco apparire sullo sfondo di tanta bellezza il sovrano del più grande regno del mondo. Regno che non ha confini, ma che è dovunque s'eleva una croce o vive gente umana. Appare così il papa, la cui autorità basa su parole di pace e di giustizia ed il cui potere sta tutto nelle pagine eterne del Vangelo di Cristo. Il Negro ce lo presenta in pompa magna, poi ce lo rimostra nella intimità. Nella una e nell'altra veste egli è sempre il Pontefice, ma mentre prima lo vediamo quasi come un personaggio da fiaba, coi suoi paramenti doviziosi, dopo ci si presenta quale veramente si è, figura sopratutto umana, e paterna, il cui cuore è accanto ai mille popoli a lui spiritualmente sottostanti, e soffre allorchè, quale si è ora, le bufere sconvolgano le menti dei fedeli e le trasportano a produrre fatti iniqui e tristemente memorabili.

Ad aprire la teoria dei papi, descritti dal Negro è Leone XIII, che subito riesce ad entrare nelle simpatie dei lettori. Lavoratore, serio e fattivo, stava applicato per ore ed ore senza mai dar segno di stanchezza. E come era lui avrebbe voluto fossero gli altri. Basti dire che coi giornalisti di Vaticano, per esser certo che non oziassero usava rinchiuderli personalmente a chiave dentro delle speciali stanzette, che egli stesso apriva solo ad opera ultimata. Amantissimo dei fiori e dei campi, fece dei giardini pontifici una vera piccola oasi d'incanti, dove non mancò perfino un minuscolo vigneto dalla odorosa e prelibata uva. A papa Pecci, che campò molto di più di quanto si avessero predetto i soliti profeti, segue Pio X, la cui soave santità appare limpida pur tra i particolari di vita. La sua esistenza è una continua elevazione verso il cielo ed una quotidiana prova di immensa umiltà. Pur tra il fasto della corte pontificia sia lui, che le proprie sorelle, che mai si permetteranno il lusso di mutare la modestissima sciarpetta con un comune cappellino, rimarranno sempre poveri, come se nulla fosse cambiato dal dì che avevano abbandonata la villereccia casupola della piana veneta.

Pio X muore mentre l'immane tragedia bellica sta per gettare in lotta fratricida l'un contro l'altro i popoli dell'Europa intera. Anzi, ragione non ultima questa, della fine del santo pontefice. La triste parentesi guerriera investe per ciò il pontificato di Benedetto XV, che cercò con ogni suo mezzo di calmare i belligeranti e di attenuare vieppiù l'urto dei contendenti. Anch'egli però non ebbe la dolce soddisfazione di vedere la sua Italia completamente risorta. Pochi mesi prima dell'avvento del Fascismo egli chiuse gli occhi alla vita, benedicendo il mondo, ma sopratutto la propria amata terra. La grande fortuna di vedere la Nazione rappacificata la doveva provare l'attuale Pontefice Pio XI, che in parte ha contribuito a convalidare, cercando di far portare a compimento la tanto auspicata conciliazione fra lo Stato e la Chiesa.

A Pio XI Silvio Negro dedica le migliori pagine del suo attraente volume. Ce lo mostra sotto i diversi aspetti, dall'appassionato alpinista al fervido studioso, dal diplomatico, pieno di acume al pontefice previggente, che a tutto pensa e nulla sfugge. Sono, queste, pagine di entusiasmo e anche di gran rispetto per l'autorevole personaggio, che l'autore ha modo di avvicinare con certa frequenza e quindi ha la fortuna di conoscere assai profondamente. Con la figura di Papa Ratti si chiude l'animato volume « Vaticano minore », ma non si disseta la curiosità del lettore, che preso completamente dalla vivace descrizione del Negro, vorrebbe pure vi fosse un altro tomo da passare sotto i propri occhi, sempre vogliosi di simile piacevole lettura.

Cesare G. Marchesini

Silvio Negro: *Vaticano Minore* - Hoepli, editore in Milano. L. 20.

Il premio letterario del Principato di Monaco
assegnato ad Andrea Pais

ROMA, 16

Il Sindacato fascista dei giornalisti comunica che, sotto la presidenza di S. E. Bouilloux Lafont, Ministro di Stato, la giuria del gran premio letterario internazionale del Principato di Monaco per la designazione del primo laureato tra gli scrittori concorrenti di ogni paese d'Europa, ha proclamato, in secondo scrutinio, vincitore del premio unico ammontante a franchi francesi 10.000 il giornalista italiano dr. Andrea Pais per la brillante serie di articoli da lui pubblicati nel « Giornale d'Oriente » di Alessandria d'Egitto. Il gran premio letterario sarà rimesso al vincitore durante una manifestazione culturale dell'Accademia Mediterranea. In questa occasione sarà pure offerta una coppa *challenge* al Sindacato nazionale giornalisti di Roma. Una riproduzione di questa coppa sarà attribuita al giornale che ha pubblicato gli articoli del vincitore. Il Pais aveva già vinto, in precedenza, due altri premi giornalistici.

La sorella di Re Fuad a Milano

MILANO, 16

E' giunta nel pomeriggio di ieri a Milano, proveniente da Genova dove era sbarcata dal piroscafo egiziano «Kawser», la principessa Nimet Ullah, sorella del defunto Re d'Egitto, Fuad I. La principessa, che era accompagnata dalla nuora, da due nipotine e da numerose persone del seguito, ha preso alloggio all'albergo « Excelsior Gallia » ed ha ripreso il suo viaggio questa mattina alle ore 10.30, diretta a Berna. L'augusta ospite, che viaggia in stretto inscognito, ha preso posto, con le persone che l'accompagnano, in uno scompartimento riservato di prima classe, sul direttissimo di Chiasso.

Il nuovo Ministro d'Austria giunto a Roma

ROMA, 16

Stamane è giunto il nuovo Ministro d'Austria presso il Quirinale S. E. Berger Valdenegg. Erano a riceverlo alla stazione il Ministro d'Austria presso la S. Sede, il Ministro di Ungheria, il rettore del Collegio dell'Anima, il direttore dell'Istituto storico austriaco, il presidente della Colonia austriaca di Roma, il console generale di Austria ed i rappresentanti del Ministero degli Affari Esteri.

Verso un definitivo assetto
dell'azione cattolica mondiale

ROMA, 16

Tutti sanno quanto stia a cuore al Pontefice l'Azione Cattolica, da lui definita « la pupilla dei suoi occhi » e come egli non lasci passare occasione per raccomandarla vivamente ai Vescovi e ai fedeli di tutto il mondo. Pio XI ha dettato in proposito le direttive generali alle quali l'Azione Cattolica deve uniformarsi in tutto l'Orbe cattolico e che sono uguali dappertutto. I risultati ottenuti sono veramente notevoli.

La *Corrispondenza* raccoglie le voci che circolano in qualche ambiente secondo le quali il Papa intenderebbe provvedere ad una sistemazione definitiva e uniforme dell'Azione Cattolica in modo da assicurarne lo sviluppo regolare e progressivo e da garantirne la libertà in una più stretta e rigorosa dipendenza gerarchica degli Ordinari diocesani nell'ambito delle leggi dei vari Stati e secondo le norme stabilite nei diversi Concordati. Ciò escluderebbe ogni possibilità di deviazione da parte di elementi laici.

Numerose personalità, note nel campo dell'Azione Cattolica sono state consultate, e, sempre secondo le voci che corrono, diversi progetti sarebbero allo studio. Quello che pare abbia incontrato le maggiori simpatie del Pontefice, che anzi ne starebbe esaminando l'opportunità di una pronta applicazione, consistereb be nella creazione di una Congregazione ecclesiastica, analoga a quelle che esistono per il governo e la direzione della Chiesa. A capo della Congregazione dell'Azione Cattolica verrebbe posto un Cardinale col titolo di Prefetto. Tale Congregazione ,che prenderebbe il tredicesimo posto fra quelle esistenti assumerebbe la direzione e il controllo di tutta l'Azione Cattolica del mondo, che il Papa ritiene potente arma di difesa contro il comunismo avanzante e contro le dottrine del neopaganesimo.

L'economia americana necessita ancora di aiuti governativi

ROMA, 16

La « National City Bank » organo primario della economia americana, nel suo Bollettino del mese di giugno, esamina la situazione economico-finanziaria degli S. U. Dall'accurata esposizione risulta che la situazione si impernia su due fatti: l'immigrazione dell'oro con un conseguente miblioramento della bilancia commerciale tra l'Europa e la America e la tendenza americana di importare dall'Europa, più che esportare per l'Europa. Il tarlo della situazione è che l'economia americana abbia ancora bisogno di forti aiuti governativi per uscire dal marasma della crisi e avviarsi decisamente verso la prosperità anteriore al 1929.

Venendo ai particolari di questi ultimi mesi, la National City Bank constata che nello scorso maggio vi fu un rallentamento negli affari superiore alle previsioni. Nelle industrie automobilistiche e in quelle degli acciai si prevedeva un notevole miglioramento, e invece le cifre di maggio sono state uguali a quelle di aprile ed oggi si prevede una leggera diminuzione per il corrente mese. La produzione automobilistica del secondo trimestre 1936 si calcola in 1.400.000 macchine, cifra superiore a quella del 1929. Tale cifra è integrata da maggiori acquisti di prodotti di uso giornaliero, che il pubblico americano non potè fare durante la crisi, mentre oggi ciò gli riesce possibile data una più alta capacità di acquisto. Tali prodotti sono: apparecchi refrigeranti, merci elettriche, macchine agricole, materiale ferroviario ed edilizio. Si segnala, a questo proposito, un aumento di 2 doll. nei prezzi degli acciai. Le ferrovie denunciano i migliori guadagni dal 1931.

Il Bollettino rileva che malgrado l'evidente volontà dei consumatori di spendere il loro denaro, gli uomini d'affari, anzichè attuare nuovi progetti di impianti, cercano perfezionare e aggiornare quelli già esistenti, e ciò in vista anche del crescente fardello tributario. Durante i tre primi mesi dell'anno corrente le importazioni dall'estero sono state superiori alle esportazioni in misura del 17 per cento, mentre l'esportazione ha segnato un aumento del 12 per cento.

L'epigrafe dettata dal Duce
per la lapide a Scialoia

NAPOLI, 16

L'isola di Procida, che fu culla della famiglia Scialoia e che ha il privilegio di custodire le spoglie mortali di Antonio e Vittorio Scialoia, ricorderà e celebrerà domenica con affetto e orgoglio Vittorio Scialoia. Commemorerà il maestro il prof. Pietro De Francisci, rettore dell'Università di Roma. Alla memoria di Vittorio Scialoia sarà dedicata, sulla casa comunale, la seguente epigrafe dettata dal Capo del Governo:

« Vittorio Scialoia — sindaco di Procida dal 1914 al 1916 e dal 1920 al 1925 — patriota discendente da famiglia di patrioti — illustratore sommo del diritto di Roma — uomo politico — sempre — in Italia e fuori egli fu un servitore integro e fedele della Patria ».

Gli orari estivi e invernali dei pubblici uffici

ROMA, 16

La Presidenza del Consiglio dei Ministri ha comunicato la disposizione per cui l'orario dei pubblici uffici deve essere fissato in maniera diversa per i mesi dalla primavera all'autunno e per quelli dall'autunno alla primavera; e precisamente perchè nei mesi dalla metà di aprile alla metà di ottobre le ore regolamentari siano ripartite in due periodi, mentre per i sei mesi dalla metà di ottobre alla metà di aprile, l'orario sia continuato.

E' stato inoltre disposto che tutte le Amministrazioni debbano organizzare per tempo in modo che possano funzionare sin dall'inizio della prossima stagione invernale, sale di refezione per il personale. Tali direttive, a cura delle Confederazioni fasciste degli imprenditori, dei lavoratori e dei professionisti e artisti, sono state diramate alle dipendenti organizzazioni periferiche con l'invito a provvedere tempestivamente in merito.

Il rappresentante del Governo
alle manifestazioni dei bersaglieri

ROMA, 16

L'Associazione nazionale bersaglieri comunica che alle cerimonie della celebrazione del centenario della fondazione dell'Arma dei bersaglieri che avranno luogo il 17 e il 18 corrente a Biella e a Torino, all'augusta presenza di S. A. R. il Principe di Piemonte, il Governo sarà rappresentato dal Ministro delle Comunicazioni.

Il successo della "Passione,, rappresentata in Tirolo

INNSBRUCK, 16

Nella località di Thiersee (Tirolo) è stato inaugurato il ciclo di rappresentazioni sacre della « Passione di Cristo » davanti ad una grande folla di spettatori, tra i quali molti stranieri e i rappresentanti della stampa internazionale.

In un vasto teatro di legno, eretto sul bordo di un lago alpino, gli attori,, tutti contadini della località che si prestano gratuitamente, hanno disimpegnato le loro parti con eccezionale capacità dovuta ad una tradizione che si tramanda da parecchie generazioni. La messa in scena, molto ricca ed appropriata, dovuta a decoratori di valore e curata con tutti i mezzi tecnici più moderni, e in particolare la grande potenza drammatica dell'attore che impersonava la figura di Cristo, il falegname Kaindl, hanno contribuito al successo della rappresentazione sacra, che coincide questo anno col sesto centenario di tale istituzione popolare religiosa nel Tirolo. Alcune scene plastiche e di masse hanno destato la più viva impressione nel folto pubblico internazionale.

La spedizione all'Everest definitivamente fallita

LONDRA, 16

La spedizione all'Evarest, condotta da Hugh Ruttledge, è definitivamente fallita. Non essendo riusciti, come si ricorda, a superare il Colle nord per il versante occidentale, che era stato battuto dalle spedizioni precedenti, gli alpinisti, tornati sui loro passi, studiarono la possibilità di superarlo per il versante orientale attraverso il ghiacciaio Rongbuk. Questa via era già stata scartata come impraticabile dalle spedizioni precedenti.

Come era prevedibile l'ultimo tentativo non ha avuto successo. La comitiva sta ora scendendo verso il campo base, ove stenderà un rapporto sui tentativi compiuti. Si può affermare che la spedizione è fallita a causa dell'inizio prematuro dei monsoni.

L'ammirazione per l'Italia della figlia di Vargas

RIO DE JANEIRO, 16

Col *Conte Biancamano* è qui giunta la signorina Jandjra Vargas, figlia del Presidente del Brasile, tornata in patria dopo quindici mesi trascorsi in Italia, durante i quali ha visitato le principali città e i monumenti più insigni.

Ai giornalisti la signorina Vargas ha espresso la più viva ammirazione per l'Italia, dove — ha detto, — « ho assistito ad avvenimenti eccezionali, constatando che cosa sia l'Italia e quale simpatia vincoli il popolo italiano al brasiliano, simpatia consacrata con la Associazione « Amici del Brasile » che si è subito affermata al di fuori dei formalismi protocollari e della burocrazia ufficiale ». Parlando delle storiche adunate del 2 ottobre e del 9 maggio ha detto che: « quel che hanno fatto e stanno facendo gli Italiani sotto la guida del Duce supera ogni immaginazione ».

Un noto inventore americano ucciso a revolverate

NUOVA YORK, 16

Il noto inventore Mc. Farlan Moore, che per molti anni fu socio e collaboratore di Edison è stato trovato ucciso nei dintorni della sua villetta in East Orange (Nuova Jersey). La polizia ritiene che l'inventore sia stato ucciso da un vagabondo che aveva cercato d'entrare nell'autorimessa della villa. Gli abitanti di una villa vicina infatti hanno udito un breve alterco, subito seguito da due detonazioni. Accorsi sul luogo, essi hanno rinvenuto il Moore esanime al suolo con una mortale ferita alla tempia destra.

Sommari di Riviste

★ Esce in questi giorni il fascicolo di giugno della Rivista dei Littoriali « Il Ventuno ». Ecco il sommario: Galeazzo Biadene: « Lettera dall'A. O. - Riabilitazione dell'Inviato Speciale »; Enzo Pezzato « L'Italia e la politica inglese nel Mediterraneo »; Girolamo Sotgiu: « Inattualità del Pascoli »; Mario Puppo « L'Oltremare nell'opera di Edoardo Scarfoglio »; Teo Ducci « Cinema, Scrittura e Linguaggio »; Angelo Cianni « Cinema e Intuizione »; Italo Minozzi « Cinema Americano »; Vittorio Arnaboldi: « Agostino Bassi e la Microbiologia »; Rosario Assunto: « Idee sul Teatro Politico »; Giovanni Fletzer: « La Bella Infanzia » (racconto); Cesco Colagrosso « Erasmo Capolino »; Berlindo Giannetti: « Il Partito come Forza Militare »; Ovidio Ciafardini: « Esportazioni Agricole ».

La rivolta in Palestina
Milioni di danni agli ebrei causati dall'agitazione

GERUSALEMME, 16

Le previsioni circa la nessuna efficacia delle severissime leggi emanate dall'Alto Commissario sono pienamente confermate. Non solo gli arabi non hanno desistito un istante nella lotta ingaggiata, ma hanno da sabato intensificato il movimento. Nessun senso di panico, nessuna indecisione: nottetempo sono distribuiti manifesti di incitamento alla rivolta. Chi ottempererà alle prescrizioni dell'Alto Commissario, tradendo la causa araba, sarà punito severamente, e anche con la morte. La legge del taglione, quindi. Alcuni di questi manifesti si sono trovati affissi stamane a Gerusalemme, e la polizia britannica si è affrettata a cancellarne i segni. Ma l'impressione è stata enorme.

L'autorità era convinta che di fronte all'estrema minaccia, gli arabi sarebbero addivenuti a miglior consiglio, e invece non solo vede oggi frustrati i suoi divisamenti, ma constata che nuovi gravi sviluppi possono prodursi. La atmosfera che regna da ieri e Gerusalemme non è certo idilliaca: la divisione tra i due mondi, quello arabo e quello ebraico-britannico, è ormai netta e insanabile.

Dinanzi ai caffè sostano gruppi di arabi, pacifici all'apparenza; ma essi vigilano, impartiscono ordini, instancabili in questa grande organizzazione della rivolta. La giornata si riduce a poche ore poichè alle sette il coprifuoco manda tutti a casa.

Notizie che giungono dalla Transgiordania confermano che i beduini non se ne stanno con le mani in mano. Si apprende anzi a questo proposito che l'Alto Commissario ha chiesto l'altro ieri informazioni presso l'emiro Abdallà, che durante questo conflitto s'è assunto il compito di intermediario, circa la vera situazione della regione. L'emiro avrebbe risposto di non poter dare alcuna assicurazione sulle intenzioni dei beduini: reprimere il movimento rivoluzionario sarebbe difficile, e, dato il carattere degli abitanti, qualora una delle tribù assumesse la iniziativa dell'aperta rivolta, tutta la regione sarebbe in armi.

Gli atti di terrorismo continuano intanto con ritmo non rallentato. Si apprende da fonte israelita che i danni causati ai beni degli israeliti dall'inizio dei disordini si elevano a circa centocinquantamila lire sterline.

L'intransigenza degli arabi riconfermata dal Gran Mufti

LONDRA, 16

Il Gran Mufti di Gerusalemme ha ricevuto il corrispondente dell'*Evening Standard* e gli ha detto che gli arabi sono decisi a persistere nell'azione intrapresa in Palestina sino all'accoglimento delle loro rivendicazioni da parte della Potenza mandataria. Le rivendicazioni arabe rimangono sempre le stesse: secondo il Gran Mufti si dovrebbe arrivare alla conclusione d'un trattato di alleanza con l'Inghilterra. « Gli arabi di Palestina, e con essi gli arabi di tutto il mondo musulmano — ha aggiunto il Gran Mufti — non cederanno mai, se prima non avranno prevalso la logica e la giustizia ».

Questo accenno agli arabi di tutto il mondo musulmano solidali con i palestinesi ha un fondo di verità e alluderebbe anche ad un prossimo sciopero promosso dagli arabi in Siria.

Il *Daily Express*, evitando i rigori della censura, racconta, in un dispaccio del suo corrispondente da Gerusalemme, che poche sere fa gli arabi hanno turbato un pranzo dell'Alto Commissario britannico. Essi avevano preso di mira a fucilate il campo dei fucilieri di Dorset, situato sotto la residenza dell'Alto Commissario, e sparavano dai giardini della residenza stessa.

Curioso processo a Helsingfors e più strane conseguenze

HELSINGFORS, 16

Un colpo di scena ha avuto luogo nel processo di Antikainen, ufficiale dell'armata rossa che è accusato di aver bruciati vivi i prigionieri finlandesi caduti nelle sue mani. L'affare che risale al 1919, ritorna per la terza volta davanti al tribunale da dove è stato rinviato sempre per l'intervento del Governo sovietico che prometteva di far venire dalla U.R.S.S. dei testimoni a discarico. Questa volta il testimonio tanto lungamente atteso, un certo Matveieff era effettivamente arrivato , secondo le affermazioni della difesa, avrebbe portato le prove che il prigioniero Marianemi non è stato bruciato vivo come dichiara l'accusa. Matveieff interrogato ha affermato, fra lo stupore generale, che egli non sa niente e non si ricorda niente. Siccome egli aveva l'aria di una bestia inseguita, il tribunale rimandò l'interrogatorio all'indomani. Nella nuova seduta si è verificato un vero colpo di scena: il testimonio non solo acconsentì a parlare, ma dichiarò di aver personalmente inteso le grida e i gemiti delle vittime di Antikainen, affermando che dalle conversazioni dei soldati che servivano di guardia ai prigionieri apprese che Marianemi era stato gettato vivo nel fuoco su ordine del feroce ufficiale. Così il processo si concluse con la condanna a vita per l'accusato. Ma la parte più sensazionale di tutto quest'affare si è verificata il giorno dopo al verdetto: Matveieff, che al processo aveva dichiarato di stabilirsi definitivamente in Finlandia, disparve. I suoi amici seppero che trovavasi nella sede dell'Ambasciata sovietica dove venne dichiarato che Matveieff vi si era recato di sua piena volontà e vi si era ferito in un tentativo di suicidio. Nello stesso tempo un impiegato del consolato sovietico richiedeva al Ministero degli Esteri un visto per il passaporto dello sfortunato testimonio che, si dichiara, voleva ritornare nella U.R.S.S.. Il Ministro ha rifiutato il visto che sarà rilasciato soltanto quando Matveieff si presenterà di persona per sollecitarlo. L'Agenzia Ofinor informa che si attende con viva curiosità la conclusione di quest affare veramente misterioso.

Un falso "Michelangelo,, offerto a Morgan per 12 milioni

NEW YORK, 16

La polizia ha arrestato un armeno, tale Gregor Aharon, sospettato autore di lettere ricattatorie inviate ad alte personalità del mondo finanziario ed industriale.

Nel corso delle indagini è stato accertato che l'Aharon, sotto veste d'antiquario, aveva offerto a Morgan una pretesa statua di Michelangelo, chiedendo per essa un milione di dollari.

Gli scavi nel campo romano di Vindonissa

BERNA, 16

Si è tenuta l'assemblea della Società « Pro Vindonissa » in cui si è riferito sui lavori eseguiti nell'antico campo romano di Vindonissa e specialmente circa gli scavi eseguiti nell'ospedale militare e nella caserma che fu abitata dalla 11.a, dalla 13.a e dalla 21.a legione romana.

Una casa in fiamme
Tre persone carbonizzate

BARCELLONA, 16

Nel Comune di Senet, situato nel cuore dei Pirenei, nella valle Aran, presso la frontiera francese, si incendiava ieri sera una casa si campagna. Nel sinistro morivano carbonizzate tre persone, mentre varie altre, che tentarono domare l'incendio, riportarono ferite più o meno gravi.

Il sinistro è dovuto all'imprudenza di una bambina nel maneggiare una latta di benzina. Le fiamme investirono prima lei e poi si propagarano all'edificio.

SPIGOLATURE

Quantunque dalle statistiche ben poco si può rilevare nei riguardi dell'attività edilizia della Chiesa, viaggiando in Germania, s'incontrano ovunque i segni del suo particolare fervore costruttivo. Le due grandi confessioni cristiane del Reich, la cattolica e la protestante, costruiscono chiese, case per le comunità, case parrocchiali e conventi. Numerosi sono pure gli ampliamenti, gli adattamenti e le riparazioni dei vecchi edifici. A parte gli stanziamenti e le sovvenzioni considerevoli del Governo, dei singoli Stati federati, delle provincie e dei comuni, concorrono con mezzi cospicui anche le numerose organizzazioni e gli enti culturali alla conservazione ed al ristauro di quella parte del patrimonio ecclesiastico che interessa dal lato storico ed artistico. In questo campo aumentano pure le iniziative della Chiesa stessa che trova anche nei suoi intenti ampio appoggio ed assistenza dalle autorità politiche ed amministrative locali. Negli anni 1934 - 35 nel solo territorio prussiano della Chiesa evangelica vennero spesi circa 10 milioni di marchi per la costruzione di edifici ecclesiastici. Nella zona della Renania e della Vestfalia sono state costruite 12 chiese nuove, 11 case per le comunità, 7 case parrocchiali ed 11 edifici ad uso ecclesiastico diverso. Nello stesso tempo e nello stesso territorio vennero rinnovate sedici chiese e 2 case per le comunità evangeliche. Chi viaggia nelle provincie renane s'accorge facilmente che queste costruzioni rappresentano soltanto una piccola parte della complessiva attività edile della Chiesa evangelica e che le costruzioni della Chiesa cattolica per i suoi ordini e per le sue congregazioni sono molto più numerose. Chi visita Colonia, Aquisgrana ed altre città dell'ovest del Reich, ha occasione di rendersi conto delle vaste realizzazioni raggiunte in breve tempo.

*

Secondo quanto informa l'Agenzia Centraleuropa il numero degli studenti nelle università tedesche è in continua diminuzione. Mentre a Berlino nel semestre estivo del 1933 si contavano 14 mila iscritti, questa cifra si è ridotta nel semestre di quest'anno a circa la metà. Il numero complessivo di tutti gli studenti universitari tedeschi è sceso da 116 mila a 77, vale a dire del 33 per cento. Indistintamente in tutte le piccole università studiano oggi meno della metà di quanto studiavano alcuni anni fa; nelle università dei grandi centri vi affluisce più o meno lo stesso numero di prima, tranne di Berlino. Il Governo tedesco non vede di malocchio questi risultati perchè ha avuto sempre intenzione di evitare il pericolo di un proletariato intellettuale.

*

A S. Remo la locale Stazione Sperimentale di Floricultura sta studiando l'opportunità di coltivare in Libia ed in alcune zone semi aride dell'Italia Meridionale ed insulare una nuova pianta da caucciù che potrebbe anche assicurare tutta la gomma necessaria alle nostre industrie, pure se i trasporti automobilistici e camionabili prenderanno un sempre maggiore sviluppo specie nel nostro Impero. Si tratta dell'asclepias subulata Decaisne, ossia un'erba cespugliosa e perenne che cresce spontaneamente nei letti secchi dei torrenti di alcuni Stati della Confederazione Nordamericana e del Messico. Il caucciù contenuto in questa pianta varia dal tre a tre e mezzo per cento, ma talvolta può limitarsi al mezzo per cento ed ascendere sino al sei. Per accrescere la percentuale di caucciù bisogna rendere le piantagioni piuttosto fitte. Gli esemplari crescenti isolati e spontaneamente danno uno scarso rendimento. Per comprendere i grandi benefici economici che si potranno ricavare dalla coltivazione di detta pianta basterà ricordare che nel 1934 l'Italia ha acquistato all'estero per circa 65 milioni di lire in gomma elastica greggia.

CRONACA CITTADINA

Il Rotary all'"Ala Littoria,,

Venezia aeroscalo nella relazione dell'ing. Tripodi
L'avvenire aeronautico dell'Italia illustrato da S. E. Pricolo e dal comandante Ginocchietti

L'ordinaria riunione settimanale del Rotary s'è tenuto ieri all'aeroporto dell'*Ala Littoria* a San Nicolò di Lido e ad essa hanno partecipato oltre alla maggior parte dei soci con le rispettive signore anche alcuni graditissimi invitati tra i quali ricordiamo S. E. il generale di squadra aerea Pricolo, comandante la Zona di Padova, con la sua gentile signora, il comandante Ginocchietti, capo di Stato Maggiore del Comando M. M. A. A., il colonnello Parvopassu dell'Ala Littoria, il conte maggiore Di Robilant, comandante dell'aeroscalo di Sant'Andrea, con la contessa, l'ing. Tripodi, il dott. Pisani e signora, l'ing. Orlando e signora, il cav. Daretti nonchè funzionari e ufficiali piloti dell'Ala Littoria particolarmente assegnati all'aeroscalo di Lido. Presiedette la riunione il presidente Senatore N. H. Girolamo Marcello, il quale alla fine della colazione, servita inappuntabilmente nel restaurant dell'aeroporto, ha pronunciato un breve nobile saluto, agli ospiti, ricordando in rapida sintesi il progresso che dai primi studi e dai primi tentativi, tra i quali quelli del conte Almerico da Schio col più leggero dell'aria, ha portato l'ala italiana ai successi della grande guerra, agli eroismi di quella per la conquista dell'A. O. e alla gloria della R. Aeronautica, nonchè alle affermazioni stupende dell'aviazione civile. Il Senatore Marcello ha rivolto il suo pensiero agli aviatori caduti, ed ha accennato alla recente assegnazione della medaglia d'oro all'Aeronautica che, potenziata dal Duce, tiene oggi il dominio dei cieli, beneaugurando all'avvenire della Patria. Il Senatore Marcello è stato applauditissimo.

Ha preso quindi la parola l'ing. Tripodi dell'Ala Littoria, il quale ha posto in luce il grado di efficenza raggiunto dall'aviazione civile, in relazione specialmente all'importanza dell'aeroporto del Lido.

La sicurezza nell'aviazione civile

L'ing. Tripodi, prendendo ad esempio il centro aeronautico veneziano, fa risaltare l'importanza dei conseguimenti aeronautici moderni, mettendo in rilievo la sicurezza e la regolarità di servizio sulle linee aeree internazionali che hanno per nodo Venezia.

Illustra poi i principali coefficenti della sicurezza nell'aviazione civile e moderna.

I ricercatori e gli studiosi sono riusciti ad individuare la natura e gli aspetti dei fenomeni aerodinamici fondamentali e ciò ha permesso di arrivare ai sicuri proporzionamenti delle resistenze meccaniche delle varie parti dei velivoli nonchè a prestabilire le leggi d'equilibrio e le condizioni di stabilità degli aeromobili nel volo normale e nel volo manovrato.

Le prove rigorose, poi, che si svolgono, nelle officine di produzione, sopra i complessi costruiti, permettono di verificare e controllare le assunzioni dei calcoli.

Parla poi del perfezionamento dei materiali e dei criteri per la costruzione dei pezzi sottoposti a regimi di vibrazioni ed accenna ai requisiti che oggi si esigono, per regolamento, nell'architettura generale dei velivoli destinati alle grandi linee di servizio pubblico, requisiti che investono sia i motori che il velivolo propriamente detto e le sue innumerevoli installazioni, principalmente il corredo di apparecchi e strumenti di precisione per il governo dell'aeromobile in ogni condizione di visibilità e per la sicurezza della rotta a mezzo delle comunicazioni radiogoniometriche e radiometeorologiche.

La sorveglianza e la manutenzione quotidiana del materiale di volo, integrata da approfondite ispezioni periodiche e da grandi revisioni, conferisce ancora un grande contributo alla sicurezza dell'esercizio.

La periodicità di queste revisioni e la natura dei lavori da eseguire viene stabilita, sia per i velivoli che per i motori, dal Registro Italiano Navale ed Aeronautico.

Venezia centro di attività aerea

Riprendendo in considerazione Venezia come centro di attività aeronautiche, l'ing Tripodi sottolinea il fatto che, grazie all'appoggio delle autorità nonchè alle iniziative di Ala Littoria, è stato possibile ottenere di espandere i confini del campo fino al mare. Questo apporta un grande accrescimento della capacità del campo ed offre nuove possibilità per il futuro, facendo eventualmente prestare l'aeroporto alla duplice funzione di scalo aereoterrestre ed aereo-marittimo.

Ritiene quindi che le discussioni circa l'opportunità — o meno — dell'aeroporto al Lido siano superate e che l'aeroscalo potrà continuare a svolgere in questo sito di notorietà mondiale la sua attività, purchè, bene inteso, *esso sia collegato a Venezia ed alla stazione ferroviaria da mezzi di servizio pubblico ben più frequenti, continuativi e rapidi.*

Il gruppo di officine di Ala Littoria esistente presso l'aeroporto di Venezia è fornito di grandi ed ottimi impianti e di un'organizzazione tecnica di prim'ordine.

Le officine sono in grado di eseguire installazioni e lavorazioni di ogni genere e di grande precisione, sia in relazione ai velivoli, sia, e sopratutto, riguardo ai motori.

Sicchè anche sotto questo aspetto occorre attribuire una notevole valutazione all'aeroporto di Venezia.

Alla fine l'ing. Tripodi, illustrata l'importanza decisiva della scoperta delle « leghe leggere », e specialmente duralluminio, nello sviluppo dell'aviazione, fa notare come la regione veneziana possegga, a Marghera, delle importanti industrie per la produzione e la lavorazione, sempre su più vasta scala, di questo grande materiale, tanto più prezioso in quanto esso è *interamente nazionale.*

In una zona industriale di ragguardevole sviluppo, qual'è quella di porto Marghera, fornita di attrezzature e di facilitazioni di traffico, sarebbe da auspicare sorgessero anche delle officine di costruzioni aeronautiche metalliche, in modo che venisse realizzato in Venezia il ciclo completo fra la produzione del materiale e l'impiego dei velivoli.

Pei nuovi sviluppi aeronautici

L'oratore poi passa a comunicare la sua idea sugli sviluppi ulteriori dell'aeronautica, riguardanti un prossimo futuro.

I progressi dell'aviazione non debbono farci dimenticare che nello sforzo di perfezionamento i mezzi di superficie, terrestri sopratutto, ingaggiano e sostengono una nobile gara.

Questi possiedono l'unica prerogativa proibita all'aviazione: quella di poter ridurre la velocità, fino a sostare in qualunque punto; quindi di poter giungere nel cuore della città e — come per l'automobile — fino alla porta di casa.

Grazie a questa prerogativa, i mezzi di superficie riguadagnano in parte, nella durata complessiva del tragitto, quel tempo che essi perdono, rispetto ai velivoli, per la loro molto minore velocità; sicchè non è infondata l'asserzione che l'aeroplano si dimostra conveniente, come impiego pratico normale, sulle grandi distanze, piuttosto che sulle piccole.

Se possibilità analoghe a quelle dei velivoli terrestri potessero essere conseguite da macchine aeree, esse entrerebbero immediatamente nell'ingranaggio della vita pratica e sarebbero impiegate, anche, e specialmente, sulle distanze brevi, a preferenza degli altri mezzi, vincolati ai percorsi ed agli apprestamenti di uso collettivo, come la strada ordinaria, la strada ferrata, il corso d'acqua navigabile, il porto.

Un conseguimento del genere indurrebbe quasi certamente nei veicoli aerei delle trasformazioni tali da non renderli più atti allo sviluppo delle altissime velocità di traslazione, oramai indispensabili sui lunghi percorsi.

Ma a questi scopi provvederanno gli aeroplani, dall'architettura presso chè attuale, ma idonei ai voli stratosferici, che al suolo rimarranno confinati in speciali organizzatissimi campi, da e verso i quali il tempo di trasferimento dei passeggeri non avrebbe che importanza insensibile rispetto alla portata dei viaggi.

Dati gl'importantissimi obiettivi di carattere civile e militare, che sarebbero raggiunti con la possibilità dell'arresto in aria e della salita e discesa verticale, questo problema ha interessato, come può immaginarsi, i tecnici di tutto il mondo.

L'oratore fa un riassunto dei diversi sistemi escogitati fino ad oggi per la risoluzione del problema del volo verticale. Gli scarsi risultati pratici si debbono attribuire, sopratutto, alle questioni della stabilità, dell'ingombro e della sicurezza costruttiva delle grandi superfici rotanti.

Però sono previdibili delle soluzioni differenti, per principio e per realizzazione, da quelle finora seguite. Si tratta della possibilità di suscitare e sfruttare, con strutture rigide, dei campi reazione nella vena di corrente di eliche di forma e dimensioni comuni. Accenna a notevoli esperienze che si svolgono, secondo questa via, proprio presso l'aeroporto di Venezia.

L'aviazione ha imposto un nuovo metro all'esistenza materiale non meno che alle tendenze spirituali moderne.

Si tratti di futurismo o no, nuove forme d'arte — arte vissuta e cerebrale — si vanno a buon diritto sostituendo alle forme fantasiose e sentimentali dell'arte di ieri.

Non potendo più trovare le consistenze ideali della nostra vita negli elementi tradizionali che il progresso ha irrevocabilmente svalutato e soppresso noi dobbiamo volgere l'esistenza materiale e spirituale ai grandi fattori di compenso che il progresso, specialmente con l'aviazione, ha potuto offrirci.

Non è pertanto peregrina astrazione, ma sintesi di verità, l'aforisma: « volare è necessario ».

Marina e Aviazione

La interessantissima relazione dell'ing. Tripodi, seguita con la massima attenzione, è stata sottolineata da approvazioni ai punti più importanti, tra i quali quello relativo alla necessità di comunicazioni rapide e frequenti fra l'aeroporto, la città e la stazione, e quello sulla necessità di una maggiore coscienza aviatoria in Italia.

Cedendo alle pressioni dell'adunanza il comandante Ginocchietti con alta competenza e brillantissima parola ha accennato al rivolgimento apportato dalla aeronautica nella concezione delel operazioni navali.

Dal blocco navale ravvicinato di un tempo, a quello strategico della grande ultima guerra europea influenzato dall'avvento del sottomarino, si è pervenuti alle nuove situazioni dominate dall'aeronautica, sicchè grazie alla potenza raggiunta da questa nostra arma per volontà del Duce, l'Italia si sente nel Mediterraneo come in un mare finalmente suo, senza temere che ne siano chiuse le porte. In questo assetto segnato dalla efficenza offensiva dell'arma aerea, la marina da guerra, in stretta collaborazione con quella, è pronta pei compiti che le saranno assegnati nell'avvenire dall'Italia Imperiale.

La bella improvvisazione, qui pallidamente riassunta, ha dato motivo a una calda manifestazione di simpatia per la Marina gloriosa.

La parola di S. E. Pricolo

Accolto da un lungo battimano ha quindi parlato con piglio energicamente militare, S. E. Pricolo, ringraziando dell'invito alla riunione alla quale ha partecipato perchè gli è caro incoraggiare tutte le manifestazioni che hanno per iscopo di propagandare l'idea aviatoria. L'aviazione militare si giova grandemente dello sviluppo dell'aviazione civile, ed è quindi da incoraggiare ogni azione diretta a rafforzare la coscienza aviatoria della nazione e a rinsaldare la fiducia nell'aviazione pronta oramai, grazie al fermo volere del Duce, a tutti i cimenti ai quali possa venire chiamata. La rivelazione dell'aeronautica nella guerra per l'A. O. non è stata che la conclusione di una preparazione che ha costato anche essa lavoro tenace, eroici sacrifici ignorati; ai nuovi sacrifici l'arma aerea, che incessantemente si perfeziona e si rafforza, sarà sempre pronta quando la chiamino la Patria, il Re, il Duce. Anche il breve, eloquente discorso di S. E. Pricolo fu spesso interrotto da applausi e alla fine acclamatissimo.

I Rotariani condotti dal colonnello Parvopasso, dall'ing. Tripodi e dagli altri addetti al campo, si recarono quindi a visitare l'aeroporto, gli apparecchi in arrivo e in partenza, gli impianti tecnici, ammirando la sapienza, l'ordine, l'attività disciplinata di questa magnifica stazione, recentemente ampliata, negli spazi addetti alla manovra, fino al mare; e che i veneziani tutti dovrebbero conoscere accorrendovi frequentemente, come a uno dei polmoni più attivi e più vivificatori della loro città.

La riunione si sciolse a pomeriggio inoltrato.

Riunione del Consiglio
dell'Ente Provinciale pel turismo

Sotto la presidenza del Conte Dr. Lodovico Foscari, Presidente, si è riunito in questi giorni il Consiglio dell'Ente Provinciale per il Turismo.

Dopo aver preso atto di alcune comunicazioni del Presidente relative all'opera svolta dall'Ente in favore del turismo veneziano, il Consiglio ha predisposto il Regolamento interno, che è stato inviato per l'approvazione al Ministero per la Stampa e la Propaganda ed ha esaminato varie questioni relative alla formazione del bilancio preventivo ed alla costituzione dell'Ufficio di Segreteria dell'Ente.

Il Presidente ha quindi fatto una ampia e dettagliata relazione sul programma d'azione che l'Ente svolgerà per il coordinamento ed il potenziamento delle attività turistiche della Provincia, relazione che è stata approvata all'unanimità. Il Consiglio si è inoltre occupato del problema delle comunicazioni interne e di altre importanti questioni riguardanti il turismo veneziano.

"Celio,, e "Marco Polo,,

Ieri mattina alle otto è giunto da Istambul il piroscafo *Celio*. Alle ore 11 da Alessandria è giunto il *Marco Polo* con trecento passeggeri. Sbarcati i turisti, ambedue i piroscafi sono ripartiti per Trieste.

Ditelo a tutti ...!

ai Vostri parenti, ai Vostri amici, alle Vostre amiche, che la Vostra bambina è raggiante di felicità perchè le avete data in lettura una copia della rivista «Modellina», la rivista che rende felici le bimbe e diletta moltissimo anche i babbi, le mamme e tutte le persone grandi.

« Modellina », ad ogni bimba che si abboni per un anno dona una bambola. E che bambola! Comprate « Modellina » e saprete!

Il Duca di Genova
consegna i diplomi ai volontari dell'O. N. B.

Ieri alle ore 16, in un cortile dell'Arsenale Marittimo si è svolta una simpatica cerimonia di carattere prettamente militare. S. A. R. il Duca di Genova si è degnato di consegnare i diplomi di frequenza agli Avanguardisti volontari del reparto antiaereo e di sanità e ai volontari marinaretti.

Alla cerimonia, oltre all'Augusto Principe Sabaudo, hanno assistito autorità civili e militari e rappresentanze dell'O. N. B. a capo delle quali abbiamo notato il Presidente cent. cav. Meloni.

La centuria degli Avanguardisti in perfetta uniforme, con calzoni e scarpe alla coloniale, è al comando del C. M. Rodolfo Smeraldi che con tanto amore e spirito militare ha istruito i giovani, che, tra l'altro, hanno avuto l'onore di essere designati per la scorta del gagliardetto della Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento. Così pure la centuria marinara è irreprensibile nella bella uniforme con berretto bianco. Tutti e due i reparti destano l'ammirazione dei presenti. Questi giovani, con spirito altamente patriottico e militare si sono per un lungo periodo nella stagione invernale, sottoposti volontariamente ad una seria preparazione militare ottenendo i più lusinghieri risultati.

La breve significativa cerimonia della distribuzione dei diplomi si concluse col saluto al Re ed al Duce.

Lessona e il Maresciallo Graziani ai Fascisti Veneziani

Il Ministro delle Colonie ha così risposto al telegramma di saluto speditogli dal Segretario Federale a nome delle Camicie Nere veneziane:

« *Sono particolarmente grato ai Camerati veneziani per espressioni augurali inviatemi. Cordialità fasciste.* — LESSONA ».

Da Addis Abeba il Viceré Maresciallo Graziani ha fatto pervenire al Segretario federale il seguente telegramma:

« *Sono molto grato a lei e alle Camicie Nere veneziane per le graditissime felicitazioni inviatemi. Vivamente ringrazio e ricambio i migliori auguri e saluti.* GRAZIANI ».

I mutilati offrono a S. E. Benigni
le insegne di Gr. Uff. Mauriziano

Iermattina i mutilati veneziani hanno consegnato a S. E. il Prefetto Gr. Uff. Benigni le insegne di Grand'Ufficiale dell'Ordine Mauriziano, onorificenza della quale è stato recentemente insignito.

A mezzogiorno si raccolsero nel gabinetto del Capo della Provincia il comm. avv. Sandro Brass, Presidente della Sezione veneziana dell'Associazione mutilati ed invalidi di guerra e tutti i membri del Consiglio direttivo della Sezione stessa. L'avv. Brass, nel porgere l'omaggio, ricordò con poche affettuose nobilissime parole tutto il bene reso da S. E. Benigni alla famiglia dei mutilati veneziani e pregò l'eminente Capo della provincia di accettare il dono quale segno della devozione, della riconoscenza e dell'affetto dei suoi rappresentati.

S. E. il Prefetto nell'accogliere l'atto gentile pregò l'avv. Brass di rendersi interprete del suo animo grato verso i mutilati veneziani, verso i quali si sente particolarmente legato da vincoli di ammirazione e di simpatia. Con le nobili parole del Capo della provincia ebbe fine la semplicissima cerimonia, che si svolse in un'atmosfera d'intimità affettuosa e cordiale.

Scambio di cortesie
coi sottufficiali in congedo di Tunisi

Per soddisfare agli ideali di devozione alla Patria, [illegible] e al Duce e di fraterno cameratismo dei Sottufficiali in Congedo delle Forze Armate della Nazione, l'Associazione di Venezia ha istituito uno scambio di relazioni con il fiorente Circolo Italiano dei Sottufficiali in Congedo di Tunisi. Il Presidente del Sodalizio Tunisino, ha dato comunicazione in questi giorni al collega dell'Associazione Veneziana, sull'attività svolta dai camerati di Tunisi.

La sede Veneziana ha reso edotta quella Tunisina del lavoro svolto in quest'ultimo periodo e ha deliberato inoltre di inviare ai Sotufficiali di Tunisi, un Gagliardetto della Serenissima, quale auspicio di nuove glorie per l'Italia Imperiale e Fascista.

Concorso a grazie
della Congregazione di Carità

La Congregazione di Carità di Venezia apre i seguenti concorsi:

Una grazia da L. 250.— di Fondazione Consiglio Ricchetti a favore di una famiglia onesta povera di Venezia; Una grazia di L. 50.— di Fondazione Campana di Sarano a favore di un povero ed onesto gondoliere di traghetto, nato e domiciliato a Venezia, inabile al lavoro per imperfezioni fisiche; i suddetti concorsi si chiudono il 9 luglio p. v. Un sussidio di lire 200.— di Fondazione Umberto I a favore di una povera famiglia residente in Murano che sia stata nel corso dell'anno maggiormente colpita da sventura; il concorso si chiude il giorno 20 Luglio p. v.

Le istanze corredate dai documenti richiesti devono essere presentate all'Ufficio Protocollo della Congregazione di Carità.

PROVINCIA DI VENEZIA
Movimento popolazione

Mese di Aprile 1936 - XIV

	Capoluogo	Resto Prov.	TOTALE
NATI	397	951	1348
MORTI	252	288	540
Aumento popolazione	145	663	808

Mese di Maggio 1936 - XIV

	Capoluogo	Resto Prov.	TOTALE
NATI	462	988	1450
MORTI	252	315	567
Aumento popolazione	210	673	883

Stato Civile di Venezia
Atti registrati il 15 Giugno 1936

NATI: 26 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia - MORTI: 13 - MATRIMONI: 5

Il passaggio da Piazzale Roma
degli autocarri ed autobus del concorso carburanti nazionali

Questa mattina dalle ore 3 alle 9.30 transiteranno per Venezia provenienti da Padova gli autocarri ed autobus partecipanti al concorso nazionale dei carburanti nazionali indetto dal R.A.C.I. con la collaborazione tecnica dell'A.N.C.C. dell'A.N.F.I.A. del T.C.I. e della Federazione Nazionale Fascista delle Comunicazioni Interne; sotto gli auspici del Consiglio Nazionale delle Ricerche e dei Ministeri della Guerra, delle Comunicazioni, dell'Agricoltura e foreste e delle Corporazioni.

I concorrenti sono diciotto (dodici autocarri e sei autobus) che devono compiere la terza tappa stabilita dal regolamento sul percorso Padova, Riviera del Brenta, Piazzale Roma di Venezia e ritorno. Le macchine funzionano a gassogeno, tranne quattro che utilizzano carburante nazionale. I gassogeni sono a carbone di legna, tranne due che funzionano a legna. Questa gara segue quella delle vetture svoltesi a Milano lo scorso mese ed il RACI nell'organizzare dette prove si propone di continuare l'opera di propaganda iniziata sino dall'anno scorso per diffondere l'uso dei carburanti nazionali, vagliando la possibilità di applicazione delle varie soluzione, premiando con premi in denaro, fino alla concorrenza di L. 100.000 quelle meritevoli di incoraggiamento e ritenute idonee a concrete realizzazioni.

Gita della "Sosav,, a Lusiana

In occasione del treno popolare che si effettuerà domenica prossima da Venezia per Bassano e Marostica, con partenza alle 6.42 e ritorno a Venezia alle 22.10, la SOSAV organizza una gita da Marostica a Lusiana (m. 777) sull'altipiano dei Sette Comuni, con salita facoltativa al Monte Bertiaga (m. 1356). L'escursione è accessibile a chiunque e da modo di partecipare alla caratteristica festa delle ciliegie a Marostica.

Si avvertono i partecipanti che essi dovranno provvedere ad acquistare subito per proprio conto il biglietto di viaggio alla stazione ferroviaria di Venezia al prezzo di L. 6, mentre a Bassano verranno acquistati i biglietti di L. 1 per tragitto fino a Marostica.

Venerdì sera 19 corrente alle 21 adunata generale dei partecipanti — già muniti del biglietto — per accordi sul programma della gita; la SOSAV mette a disposizione dei premi per i partecipanti in costume montanaro.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Municipale oggi dalle ore 21 alle 23:

1. Beethoven «La Sinfonia».
2. Mascagni «L'amico Fritz» Fantasia.
3. Verdi «La forza del destino» Finale II.
4. Busè «Polonese per clarinetto».
5. Donizetti «Don Pasquale» Sinfonia.

Soc. Medico Chirurgica Veneziana

Sabato 20 corr. avrà luogo nella sala della Biblioteca dell'O. C. alle ore 17, la seduta mensile della Società Medico Chirurgica. Verranno svolte le seguenti comunicazioni:

Prof. Jona: Cancro cirrosi del polmone. — Prof. A. Romani: Rendiconto clinico operativo del primo anno di attività.

DIARIO SACRO

17. Mercoledì [illegible] ottava; con la commemorazione del Beato Pietro Gambacurta da Pisa, Fondatore degli Eremiti Gerolamini, morto a Venezia nel 1435 e qui sepolto in luogo ancora ignoto. A S. Sebastiano che fu chiesa del suo Ordine si onora il beato al suo altare.

Contravventore alla diffida

Gli agenti della Squadra Mobile hanno tratto ieri in arresto in campo di S. Maria Formosa il sessantacinquenne Antonio Salvagno da Chioggia, quale contravventore alla diffida.

Per ammende insoddisfatte

A cura degli agenti di Cannaregio sono stati tratti in arresto per dover scontare col carcere ammende insoddisfatte i seguenti individui: Francesco Massaria di anni 37, per giorni 15; Giovanni Gavagnin di anni 42, per giorni 6; Luigi Fiamin di anni 32, per giorni 2 e così pure per ugual periodo Giuseppe Vianello di anni 59, tutti abitanti nel sestiere di Cannaregio.

Arresto d'una ragazza

L'altra mattina il maresciallo De Luca e l'agente Pedrini del Commissariato di S. Elena hanno tratto in arresto nel recinto dell'ex campo sportivo militare a S. Elena, per misure di Pubblica Sicurezza una ragazza ventenne, che si dichiarò Zentile Bianca da Pordenone qui di passaggio.

Accompagnatala al vicino Commissariato si potè constatare che le generalità fornite dalla ragazza erano false essendo il suo vero nome quello di Radolato Zentile Bianca, la quale è risultata essere contravventrice alla diffida inflittale dalla Questura di Venezia, ragioni per le quali venne denunciata all'autorità giudiziaria e tradotta alle carceri di S. Maria Maggiore.

Sventure e disavventure

Uno scivolone

Ieri alle 17.30 il bracciante Pietro Lavardi di anni 38 è scivolato in Campo San Giacomo dall'Orio riportando una ferita lacera al piede sinistro guaribile in giorni 10.

Dalle parole ai fatti

Ieri a mezzogiorno Angelo Graselli di anni 39 abitante a Castello 871, s'è fermato in Campo San Giovanni e Paolo per discutere intorno a certi interessi con un suo conoscente di Trento e venuto a lite col suo interlocutore, riportò delle echimosi alla faccia guaribili in 10 giorni.

Lavando i fiaschi

Il sedicenne Giovanni Cavagni, abitante a Cannaregio 3363, lavando dei fiaschi presso la Cooperativa Tezze di Piave a San Lio, si ferì coi cocci di uno dei vetri infranti riportando un'abrasione alla [illegible] ni 15.

Si schiaccia un dito

Il meccanico Dante Corbetta di anni 16, abitante a Dorsoduro 3060, lavorando nell'officina Oemi a San Giobbe con la macchina pressatrice, riportò lo schiacciamento del dito medio sinistro. Guarirà in 10 giorni.

Sul ponte di San Felice

Benedetelli Aldo di anni 36, abitante a Cannaregio 2871, è scivolato sul ponte di San Felice fratturandosi il braccio sinistro. Guarirà in giorni 30.

Il ricordo di un gondoliere

Luigi Naccari di anni 33, abitante alla Giudecca 313, incontratasi col gondoliere Giovanni Fasan di anni 30, venne a diverbio con lui per ragioni di famiglia e nella colluttazione che ne seguì si buscò numerosi pugni per i quali è stata medicata di echimosi al braccio destro e contusioni al mento, guaribili in giorni 6.

L'assemblea della Confederazione

Lavoratori del Credito e dell'Assicurazione

Ieri alle ore 19, nell'aula magna dell'Ateneo Veneto l'on. Landi, Presidente della Confederazione Fascista dei lavoratori delle Aziende del Credito, della Assicurazione e dei servizi di esazione, ha presieduto l'assemblea generale degli organizzati della delegazione di Venezia, i quali vi hanno partecipato in numero assai rilevante.

Dopo il saluto al Duce ordinato dal Presidente confederale, cui fece eco un vibrante « A Noi! », il dr. Olivieri, Segretario dell'Unione interprovinciale di Verona espose brevemente l'attività dell'organizzazione veronese, attività che ricevette il plauso dell'on. Landi e dei camerati tutti.

La relazione del Segretario

Quindi il rag. Gaspari, Segretario della Delegazione di Venezia, dà lettura della sua relazione:

« Sono lieto — egli dice — ed orgoglioso di porgere all'on. Landi benemerito Presidente della Confederazione, il saluto deferente, affettuoso di tutti gli organizzatori della Delegazione di Venezia. Al Segretario Federale che ha voluto inviare un suo rappresentante in questa assemblea, desidero esprimere la viva riconoscenza delle categorie rappresentate e la simpatia e l'interessamento cordiale sempre e costantemente dimostrato a loro favore.

« On. Presidente. La Delegazione di Venezia, mercè l'instancabile e appassionata collaborazione di tutti i suoi dirigenti, ha potuto in questo scorcio di anno attrezzarsi in maniera tale di essere sempre e tempestivamente presente là dove interessi di singoli o di gruppi richiedevano il suo intervento per la risoluzione di casi particolari o collettivi.

« E' stato così possibile definire favorevolmente, anche per lo spirito di collaborazione dimostrato dalle direzioni delle Aziende venti vertenze ».

Il rag. Gaspari espone quindi le cifre numeriche dei tesserati e viene quindi a parlare esaurientemente sull'opera svolta dai funzionari, dai bancari, dagli assicuratori e dagli esattoriali, documentando una attività, che nei suoi aspetti sindacale, organizzativo ed assistenziale può dirsi veramente mirabile.

Con tale schematica [illegible]zione, conclude il Segretario della Delegazione, ha inteso illustrare l'attività svolta a favore degli organizzati i quali hanno saputo apprezzare sempre ed in pieno l'opera generosa data ad essi dalla Confederazione, così come lo hanno potuto dimostrare nell'offerta dell'oro e dell'argento alla Patria e nel volontario versamento di oltre 33 mila lire pro E. O.A., 7 mila lire per l'istituenda colonia montana a beneficio dei figli gracili dei nostri organizzati meno abbienti e degli orfani dei Caduti in A. O.

Essi, ne sono certo, risponderanno con tale entusiasmo pure all'appello loro rivolto dalla S. V. per la costruzione in Roma dell'edificio monumentale a ricordo della fondazione dell'Impero, offrendo quel contributo personale, che varrà a testimoniare il loro amor patrio e la riconoscenza viva, profonda, insopprimibile, che nutrono per coloro che eroicamente caddero in terra d'Africa per eternare nei secoli la potenza e la gloria del Fascismo.

Parla l'on. Landi

L'esauriente relazione del rag. Gaspari è salutata da vibranti applausi, ai quali si associa pure lo on. Landi, il quale elogia quel volontarismo sindacale che anima gli organizzatori della Confederazione ch'egli stesso presiede.

Egli viene quindi ad illustrare gli aspetti essenziali della categoria riferendosi in special modo ai problemi vitali degli organizzati di Venezia e per certi lati pure di quelli di Trieste, dimostrando come una delle ragioni principali della questione sindacale dei lavoratori del Credito e dell'assicurazione stia nel collocamento degli organizzati che dovrà essere perfezionato per preparare dei funzionari e degli impiegati adattatissimi all'espletamento delle loro funzioni ancor prima di ottenere una vera occupazione, per evitare che nelle assunzioni si dia continuamente la preferenza a coloro che possono contare già su di una lunga pratica a danno dei giovani. Altre questioni trattate dal Presidente confederale riguardano il fondo di previdenza, che verrà stabilito su norme precise di pretto carattere amministrativo e a favore del quale verrà provveduto ad un accantonamento annuo del capitale da destinarsi a tale funzione.

Dopo aver assicurato che sono in corso altri provvedimenti per la sistemazione dell'orario e per la stipulazione di contratti collettivi del personale di fatica, l'on. Landi illustra gli Istituti di protezione del Credito sorti per volontà del Governo fascista e si intrattiene infine sulla questione della partecipazione degli utili, ciò che interessa alcune categorie di organizzati di Trieste e di Venezia concludendo con una vibrante esaltazione dell'Impero fascista.

La chiara ed interessante illustrazione del Presidente confederale è accolta da uno scroscio di applausi.

Parlano quindi il rag. Minella degli assicuratori, il dott. Sarcinelli dell'Unione di Trieste, il comm. Chiari ed altri soci, ai quali l'on. Landi fornisce esaurienti delucidazioni in proposito.

La riunione si è conclusa col saluto al Duce e la sala si è quindi sfollata mentre si rinnovavano ripetutamente gli applausi all'onorevole Landi e ai dirigenti della Confederazione e della Delegazione di Venezia.

TEATRI E CONCERTI

"Cavalleria e Pagliacci,, a prezzi popolari al Malibran

Questa sera alle ore 21, verrà data un'altra rappresentazione, e che sarà probabilmente l'ultima, di *Cavalleria Rusticana* e *Pagliacci*, nella stessa edizione ch'ebbe sì lieto successo nelle sere precedenti. Interpreti principali della prima: Fidelia Campigna (Santuzza), Aldo Oneto (Turiddu), Melchiorre Luise (Alfio), Dora Reboa (Lucia), Zara Gei (Lola). Interpreti della seconda: Emilica Vera (Nedda), comm. Jesus Gaviria (Canio), Marcello Venturini (Tonio), Melchiorre Luise (Silvio), Romeo Boscacci (Peppe). Maestro concertatore direttore d'orchestra Edoardo de Guarnieri.

Per questa sera sono stati stabiliti i prezzi popolari e cioè L. 6 per l'ingresso alla platea, L. 4 per l'ingresso alla prima galleria e lire 3 per l'ingresso alla seconda galleria. I posti e palchi in proporzione.

L'edizione di *Andrea Chenier* presentata dal m.o de Guarnieri ebbe riconfermato iersera il caloroso successo ottenuto al suo primo apparire; Carlo Galeffi ha, come il solito, dominato la scena con la potenza della sua arte, ottimamente il tenore Giovannoni, la soprano Rina De Ferrari e le parti minori.

La cronaca della serata registra frequenti applausi a scena aperta e molte chiamate alla fine di ogni atto.

Spettacoli d'oggi

Teatri

MALIBRAN. — Ore 21: A prezzi popolari: Ultima di «Cavalleria Rusticana» e «Pagliacci».

Cinematografi

MASSIMO. — Dalle 16: «Pattuglia Allarmè!» appassionante vincenda poliziesca con Fred Mc Murray e Ann Sharidan. E' un film Paramount.

S. MARCO. — «Darò un milione» superfilm con Vitt. De Sica, Assia Noris, L. Almirante.

MODERNISSIMO. — Ore 15.30: «Ma non è una cosa seria » con V. De Sica.

ITALIA. — Dalle 16: A prezzi popolari (secondi L. 1.10). Ultimo giorno di «Allegri Eroi» con Stan Laurel e Oliver Hardy.

OLIMPIA. — Ore 15.30: Grande entusiastico successo di «Alla conquista dell'Impero». Dall'avanzata di Adua all'entrata di Addis Abeba.

ACCADEMIA. — Locale bene arieggiato e fresco. - Ore 15: «Una notte d'amore» con Grace Moore e T. Carminati.

La radio di oggi

OPERA: Stoccarda, 24, *I Maestri Cantori* di Wagner (selezione).

MUSICA SINFONICA: Staz. italiane, 21, musiche di Schubert, Weber, Donizetti, Wagner; Vienna, 20.5, concerto dalla Grossermusikvereinaal; Lipsia, 20.45, musiche di Schubert e Sibelius; Stoccarda, 20.45, musiche di Westermann e Donisch.

MUSICA DA CAMERA: Roma, 22.15, concerto del pianista Baumganer; Parigi P.T.T., musiche di Beethoven, Bruneau, Hugu Wolf.

OPERETTA: Praga, 19.45, *La bella Elena* di Offenbach.

CONVERSAZIONI · Staz. italiane, 17.55, prof. Cammarata; id., 20.25, celebrazione del Centenario della Fondazione del Corpo dei Bersaglieri; Gruppo Torino, 22, Varo Varanini.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 16 - Sezione III - Presidente: Bruno; giudici: Minni-Calabrese e Frusi P. M.: Tozzoli; cancelliere: De Manincor).

Condizionale e non iscrizione

Il Pretore di S. Donà di Piave condannava i fratelli Giovanni e Giuseppe Tronco di Luigi rispettivamente di anni 36 e 24, il primo a tre mesi di reclusione e a L. 300 di multa ed il secondo a L. 300 di multa. Essi erano responsabili di offese, minaccie e di aver percosso con pugni Giovanni Pozzobon da Grisolera. Il Pozzobon mentre si recava alle Scuole Serali passò dinanzi alla casa dei fratelli Tronco. Questi dopo aver compiuto un gesto volgare vennero a lite con il Pozzobon, il quale ne ebbe la peggio. I fratelli Tronco presentavano appello, ma il Tribunale confermava la sentenza concedendo però la condizionale e la non iscrizione.

Il biadaiuolo fallito

Il biadaiuolo Romeo Mussato detto Giovanni di Giuseppe di anni 33 aveva aperto un negozio in Salizzada S. Antonin. Gli affari andarono subito male per il Mussato, il quale in pochi mesi, nonostante tutti i suoi sforzi, dopo neanche un anno di attività, con sentenza 4 febbraio 1935 veniva dal Tribunale di Venezia dichiarato fallito. Veniva intanto aperto procedimento penale a suo carico, la cui istruttoria si concludeva con il rinvio a giudizio del Mussato con l'imputazione di bancarotta semplice e bancarotta fraudolenta. Gli si faceva addebito di aver egli distratto in danno dei creditori la somma di almeno 30.000 lire. All'udienza in cui il Mussato è comparso in stato di arresto ha raccontato la sua dolorosa istoria ed il Tribunale dopo aver sentito il curatore dott. Giulio Favini, numerosi testimoni e le valide argomentazioni difensive dell'avv. Gianquinto ha condannato il Mussato solo per bancarotta semplice a 10 mesi di reclusione a un anno di inabilitazione dell'esercizio professionale con la condizionale e lo ha assolto dalla bancarotta fraudolenta per insufficienza di prove.

S. DONA' DI PIAVE

L'assemblea delle cernitrici di bozzoli

Nel pomeriggio di lunedì, si è tenuta l'assemblea delle cernitrici di bozzoli, presso la sede del Fascio di S. Donà di Piave, alla presenza del Segretario politico. Presiedeva la numerosissima assemblea il Segretario dell'Unione camerata Giuliani il quale ha presa la parola illustrando la situazione della categoria specialmente in rapporto alla produzione ed alle recenti disposizioni che la regolano.

Dopo aver esaurientemente esaminata la posizione salariale delle operaie ed accennato alla prossima stipulazione del contratto di lavoro che darà una definitiva regolamentazione e sistemazione, da lungo tempo auspicata, alla categoria ha concluso invitando le intervenute ad una sempre maggiore disciplina sindacale e comprensione dei propri compiti e delle proprie responsabilità. Ha quindi aperta la discussione alla quale hanno partecipato varie operaie: la discussione si è chiusa con la conferma in carica della fiduciaria e del direttorio. L'assemblea si è sciolta col saluto al Duce.

In seguito presso la sede della Delegazione di Zona il camerata Giuliani ha esaminato, assistito dal Segretario politico di Noventa di Piave, ed alla presenza di numerosi rappresentanti della categoria, la situazione degli operai dipendenti dalla Società Anonima Ghiaia del Piave. L'annoso e complesso problema è stato affrontato in tutti i suoi particolari specialmente in vista di una non lontana regolamentazione contrattuale e mutualistica. In tale modo finalmente anche questi generosi e forti lavoratori otterranno adeguate retribuzioni e provvidenze atte a compensarli della loro non indifferente fatica.

A tarda sera il Segretario dell'Unione ha lasciato la Delegazione di Zona, facendo ritorno a Venezia.

CRONACA DI MESTRE

Partito Nazionale Fascista

Invito ai fascisti

Il Segretario del Fascio comunica: Invito i fascisti, gli iscritti alle organizzazioni del Regime ed i cittadini alla manifestazione d'amicizia Italo-Ungherese indetta per questa sera alle ore 21 al Teatro Toniolo con la proiezione del film sonoro « Hungaria ».

Serata di amicizia Italo-Ungherese

Come abbiamo precedentemente annunciato, questa sera avrà luogo la manifestazione di amicizia Italo-Ungherese con la proiezione al Teatro Toniolo della pellicola «Hungaria» presentata dal prof. Francesco Tassy della R. Università di Trieste.

I prezzi per questa eccezionale serata sono stati fissati in lire 1,50 per la platea e L. 1 per la galleria, rispettivamente ridotti a L. 1 e a 0,50 per i soci della «Dante Alighieri», gli iscritti all'O. N. D., al Guf, all'Opera Balilla ed i Giovani Fascisti. Il ricavato andrà a beneficio delle colonie elioterapiche solari.

Tesseramento Fascista

Presso l'Ufficio di Segreteria del Fascio sono pronte le tessere dell'anno XIV in sostituzione di quelle consegnate entro il 15 aprile 1936.

Tutti i fascisti interessati sono invitati a ritirare la tessera dell'anno in corso con sollecitudine presentando la bolletta rilasciata a suo tempo.

Offerte pervenute al Fascio

Per onorare la memoria del compianto Carlo Crespi vennero fatte le seguenti oblazioni pro E. O. A.: Alcuni amici del defunto L. 20; Danieli Giuseppe 5; Giovanizio Antonio 5; Rizzardi Gino 20; Celeste Corrado 5; Massimo Campesan 10.

— Le famiglie Torresini, Cecchetti, Baessato, hanno offerto L. 50 in morte di Zavagno ved. Zen.

— In segno di esultanza per le vittorie italiane in Africa Orientale il Magg. cav. Francesco Pieropan ha offerto L. 30; sig. Perrisino Arrigo ha offerto L. 10. Il Segretario del Fascio Presidente dell'E. O. A. ringrazia.

O. N. B.

—*Per la fondazione dell'Impero* — Per solennizzarne la fondazione dell'Impero la Cooperativa Caricatori e Scaricatori Scali Merci FF. SS. di Mestre ha devoluto al Comitato dell'O. B. di Mestre la somma di lire 100. La Presidenza sentitamente ringrazia.

Fascio Femminile

La Segretaria del Fascio Femminile invita tutte le f[illegible]te e le giovani fasciste a trovarsi domattina ad ora 9 precise possibilmente in divisa presso la chiesa arcipretale di S. Lorenzo per presenziare all'arrivo di S. E. il Patriarca di Venezia.

La Segretaria del Fascio raccomanda alle fasciste ed alle giovani fasciste di partecipare questa sera alla manifestazione Italo-Ungherese che avrà luogo ad ore 21 al Teatro Toniolo.

Il dott. Castellani nominato console

Apprendiamo con vivo piacere che il concittadino cav. dott. Augusto Castellani vecchia Camicia nera ed ex-Segretario del Fascio di Menstre vice-console a Susak è stato confermato titolare dell'importante Ufficio con patenti di Console in seguito all'elevazione del vice Consolato stesso al rango di Consolato di I. categoria.

All'amico e camerata le nostre congratulazioni e gli auguri di una sempre più brillante carriera.

Beneficenza

I Dipendenti della Società Veneta di Esercizio dei Magazzini Generali di Venezia-Mestre hanno versato alla Pia Casa di Ricovero di Mestre l'importo di L. 80 in memoria della compianta signora Giovanna Zavagno ved. Zen.

I preposti all'Opera Pia sentitamente ringraziano.

I ladri per la casa

Verso le ore 2 del scorsa notte dei ladri entrati in una stanza terrena dell'abitazione di Spolaor Umberto, di anni 38, abitante in località Tre Ponti, rubarono una coperta di lana, una borsa di pelle ed un paio di scarpe. Portatisi poi nella camera da letto dello stesso Spolaor vi rubarono la giacca che era appesa alla spalliera di una sedia, e non trovandovi denaro, la gettarono via; passati nella cantina dopo aver bevuto alquanto rubarono dei salami e prosciutti. Dal garage infine asportarono una bicicletta, la batteria di una Balilla. Entrati nella stanza della domestica Longhin Aibina, d'anni 23, questa si svegliò e le grida di costei fu l'unica causa per la quale i ladri si diedero alla fuga, eclissandosi per la campagna. Il furto venne denunciato ai carabinieri che hanno iniziato indagini.

Operai infortunati

Pesce Gino, d'anni 16, abitante a Borbiago di Mira, falegname della ditta Zerbo Sante di Chirignago, s'impigliò il braccio destro sotto la sega a nastro e si produsse una ampia ferita da taglio all'avambraccio destro con recisioni di tendini e di muscoli. Venne ricoverato all'ospedale e giudicato guaribile in giorni 20.

— Nello stesso ospedale venne medicato Damin Luigi, di anni 29, abitante a Chirignago, operaio della « Sirma » il quale trasportando una lamiera si produsse una ferita da taglio alla mano destra giudicata guaribile in 8 giorni.

— Nell'ambulatorio dell'Istituto Fascista Infortuni di Marghera vennero medicati: Canton Amedeo, abitante a Campagnalupia, operaio della Sacaim il quale andò a finire con un dito fra i raggi di una ruota d'un carrello. Riportò una ferita da schiacciamento al dito indice della mano destra e venne giudicato guaribile in 25 giorni salvo complicazioni.

— Vianello Marco, abitante a Pellestrina, operaio della Sacaim mentre stava scaricando dei sassi da una barca si produsse delle contusioni giudicate guaribili in 12 giorni.

— Mazzaro Massimiliano, abitante alla Rana, operaio dell'impresa Franchin, spingendo un carrello riportò delle contusioni al dito indice della mano destra giudicate guaribili in 8 giorni.

Un furto di pollame

Ignoti rubarono la scorsa notte dal pollaio di Montini Silvano, di anni 42, abitante a Cavin di Sala, 24 galline, 6 tacchini ed un coniglio per un valore di 3[illegible] lire.

Il furto venne scoperto solamente al mattino successivo ed è stato immediatamente denunciato ai carabinieri.

L'arresto d'un ubriaco

Dagli agenti del Commissariato di P. S. di Marghera ieri mattina venne arrestato certo Benetazzi Attilio, di anni 33, abitante a Oriago, il quale si trovava all'Istituto Fascista Infortuni in stato di ubriachezza ripugnante e molesta.

La caduta di un ciclista

Ravagna Maria, d'anni 16, abitante alla Giudecca 117, nel pomeriggio di ieri in bicicletta stava percorrendo il Ponte del Littorio diretto a Venezia e per schivare un altro ciclista che veniva in senso inverso cadde a terra producendosi un'ampia ferita alla regione occipitale sinistra. Trasportato all'ospedale venne giudicato guaribile in 20 giorni.

MIRA

Il Consiglio dell'Asilo

Ieri, nel gabinetto del Podestà, sono stati convocati i soci maggiorenti dell'Asilo Infantile Regina Elena allo scopo di provvedere alla ricostituzione del Consiglio d'amministrazione.

I componenti, ricordando che alla composizione del Consiglio si provvide sempre col concorso del Comune che unitamente alla Società Mira Lanza sovvenziona la benemerita Istituzione, pregano il Podestà di addivenire al desiderato provvedimento. E tale desiderio, dopo accordi con gli stessi intervenuti, si concreta nel modo seguente: Sancristoforo cav. dott. Alberto Presidente, Mons. Tacito Nixon, De Luigi Angelo, Narduzzi Piero, membri; Nicola Giovanni membro con funzioni di segretario economo.

CASTELFRANCO

La gita di tre balilla

Tre balilla moschettieri, Barbiero Andrea d'anni 13, Giantita Stefani d'anni 14 e Stefani Carlo d'anni 15, desiderosi di visitare il luogo del martirio di Cesare Battisti e il monumento a Dante, dicendo alle famiglie di fare una gita non lontana, si recarono in biciletta a Trento percorrendo i 220 Km. senza titubanza e senza incidenti. A Trento, spiegato lo scopo della loro gita, furono accolti festosamente e poi se ne tornarono a Castelfranco accolti a braccia aperte dai loro genitori che ansiosamente li attendevano.

La morte di Giulio Bartali in seguito ad investimento

FIRENZE, 16

E' morto stamane il corridore ciclista ventenne Giulio Bàrtali, fratello del vincitore del Giro d'Italia Gino Bàrtali. Aveva partecipato domenica scorsa alla gara ciclistica per il Campionato toscano giovani fascisti e in una discesa fu investito da un'automobile riportando gravissime ferite.

NOTIZIE RECENTISSIME

Oggi il Consiglio dei Ministri inglese

deciderà di proporre a Ginevra l'abolizione delle sanzioni

L'Australia, la Nuova Zelanda e il Canadà invitano Londra al passo decisivo

LONDRA, 16

Di fronte allo scacco inevitabile delle loro ultime speranze, i sanzionisti duri a morire battono finalmente in ritirata. Perfino il *Times*, che ieri aveva serbato un silenzio vibrante di inespressa fiducia nei risultati delle manovre di retroscena che erano ancora in corso contro i ministri antisanzionisti, dichiara oggi che l'abbandono delle sanzioni è inevitabile e deve essere accompagnato dalla proposta di riforma della Lega. In seguito alle riunioni del Comitato dei Ministri, composto da Baldwin, Chamberlain, Eden, MacDonald e Runciman e della cosidetta Commissione degli affari esteri del Partito conservatore, costituita da un centinaio di autorevoli deputati, tutti i giornali ritengono definitiva la decisione della revoca delle sanzioni per iniziativa dell'Inghilterra. Il *News Chronicle* asserisce che i Ministri sono concordi nel seguire tale politica. Il *Daily Express* rileva che la riunione della Commissione dei conservatori si è pronunciata unanime contro le sanzioni.

Il Governo non ha quindi da temere questa volta che si rinnovi alla Camera dei Comuni la levata di scudi contro la politica di conciliazione europea che provocò in dicembre le dimissioni del Ministro degli Esteri Hoare.

Per conseguenza, la discussione che si avrà giovedì ai Comuni sulla revoca delle sanzioni, offrirà bensì all'antifascismo laburista e liberale l'occasione di sfogare per la ultima volta il suo malumore e la sua disillusione, ma a parte questo esso non potrà esercitare alcuna influenza sulle direttive della Gran Bretagna a Ginevra.

L'odierna riunione del Gabinetto

La riunione di domani del Consiglio dei Ministri è, dunque, attesa con assai minore curiosità e interesse di prima, poichè in sostanza ormai nessuno dubita che la decisione di massima, preannunciata fino da mercoledì della scorsa settimana dal cancelliere dello Scacchiere Neville Chamberlain nel suo discorso al «1900 Club», sarà ratificata dal Consiglio dei Ministri.

Rimane ancora da vedere se la decisione pura e semplice sarà o no accompagnata da riserve che potrebbero eventualmente suscitare a Ginevra nuove difficoltà. Su questo punto è prudente per ora astenersi da qualsiasi congettura.

Certo è che conviene insistere sulle possibilità che derivano da questo fatto; che i sanzionisti duri a morire continuano ad agitarsi disperatamente dietro le scene e che specialmente sul signor Eden tentano tuttora di esercitare occulte pressioni.

Una proposta, per esempio, che a titolo di cronaca conviene rilevare perchè se ne parla molto negli ambienti sanzionisti, è quella secondo cui in linea di massima il Governo britannico dovrebbe a Ginevra proporre la revoca delle sanzioni; ma poi, con la scusa che non è ancora pronto il progetto per la revione del *Convenant*, dovrebbe tentare di abbinare la revisione del *Convenant* e la revoca delle sanzioni; revoca, che per conseguenza dovrebbe essere rimandata ancora fino a settembre.

Non vi è, a quanto sembra, probabilità alcuna, per ora, che una proposta così bislacca sia approvata dal Consiglio dei Ministri domani, ma è giusto avvertire che è appunto su qualche progetto del genere che i sanzionisti puntano le ultime carte, con la speranza di poter ancora intorbidare le acque.

Il redattore politico della «Morning Post» dice anzi di essere informato che il Consiglio dei Ministri deciderà che la Gran Bretagna proponga l'abolizione immediata delle sanzioni e presenterà nello stesso tempo una proposta per la revisione del Covenant che abolisce l'obbligo di intervento automatica nelle contese internazionali.

L'*Evening News* e l'*Evening Standard*, rappresentanti zone varie del Partito conservatore, sostengono che Eden dovrebbe dimettersi. L'*Evening Standard* dice che Eden renderebbe un servizio allo Stato dimettendosi perchè un Ministro degli Esteri, le cui direttive sono screditate nel proprio paese, recherebbe detrimento agli ulteriori rapporti internazionali della Gran Bretagna.

Il *Daily Express* pubblica il seguente articolo editoriale: «Vi è della gente che obbietta il fatto che il Duce ha conquistato l'Abissinia con la forza, e cioè illegalmente. Osserviamo che noialtri inglesi non ci siamo impadroniti di un quarto del globo senza usare la forza o altri metodi illegali. Mussolini almeno sta facendo tutto quello che è umanamente possibile per distruggere quelle barbarie che esistevano prima che egli assumesse il pieno controllo dell'Etiopia. I fautori inglesi di Tafari affermano che Mussolini ha ridotto l'Abissinia in stato di servaggio. La realtà è invece che il Duce ha cancellato dall'Etiopia la schiavitù che esisteva da millenni. La storia non potrà non scrivere del Duce che egli ha cancellato dalla carta dell'Africa questa odiosa macchia della schiavitù. Dall'opera di Mussolini nel suo nuovo Impero noi possiamo trarre utili ammaestramenti. Ogni nave che parte dall'Italia porta a bordo dottori, insegnanti, ingegneri, operai, contadini».

L'*Evening Standard* protesta intanto per i discorsi pubblici del dottor Martin, che costituiscono una violazione flagrante della correttezza diplomatica e degli impegni assunti da Tafari di astenersi da ogni attività politica.

Lord Ponsomby, in un discorso alla Società dei Quaccheri, ha rilevato che le sanzioni sono impraticabili perchè l'esercizio della forza provoca la guerra anzichè la pace. Egli ha sostenuto che quindi la Lega per sopravvivere dovrà rinunciare alle sanzioni.

Requisitoria contro le sanzioni

Nel discorso pronunciato al comizio antisanzionista tenutosi iersera alla Caxston Hall, il deputato sir Arnold Wilson, appoggiando la mozione che è poi stata votata per acclamazione, ha affermato che la applicazione delle assurde misure economiche contro l'Italia ha accresciuto il caos nel mondo e danneggiato sopratutto il commercio britannico. «Non è detto — ha soggiunto l'oratore — che i danni debbano cessare con il ritiro delle sanzioni, perchè, anche quando ciò verrà deciso, l'Italia resterà libera di stabilire se riprenderà o no i traffici normali con determinati Paesi.

«L'Italia costituisce un elemento necessario per la politica britannica, data la sua posizione dominante nel Mediterraneo ed in Africa; occorre quindi riacquistare la sua amicizia e far comprendere tale necessità all'opinione pubblica traviata dall'assurda opera di propaganda dell'Associazione per la Lega delle Nazioni.»

Un altro oratore, il colonnello Odling, nota personalità del mondo commerciale, parlando in nome dell'Associazione britannica degli importatori dall'Italia, ha messo in risalto i gravissimi danni subiti da importanti rami del commercio inglese in seguito all'applicazione delle sanzioni di cui ha invocato la revoca immediata per non aggravare la crisi mondiale.

Lady Hannbrury ho sostenuto la necessità di riacquistare l'amicizia italiana e di evitare in ogni modo un tragico conflitto fra l'Italia e l'Inghilterra.

L'ex deputato sir Leo Chiozza Money ha dichiarato che se l'Italia fosse stata sconfitta dalle sanzioni e dagli abissini, il prestigio dell'intera razza bianca avrebbe subito un gravissimo colpo. «Volere applicare fino in fondo le sanzioni — ha soggiunto l'oratore — significa provocare la guerra con un Paese che non ha avuto mai sentimenti ostili all'Inghilterra, un Paese che tiene le chiavi del Mediterraneo e la cui amicizia costituisce per la Gran Bretagna una assoluta necessità. I miracoli che l'Italia ha dimostrato di saper compiere negli ultimi sette mesi, mentre duravano le ostilità, dànno una pallida idea di quello che il popolo italiano saprà fare nel futuro in un territorio che da secoli era preda di ogni barbarie».

Lo scrittore Polson Newman ha affermato che, se si continueranno ad applicare le sanzioni, l'Italia uscirà fatalmente dalla S. d. N., ed ha soggiunto che il popolo italiano è pronto ad ogni evenienza. «L'Italia — egli ha continuato — desiderare la pace in Europa per svolgere il proprio programma in Etiopia dove essa compirà le più grandi meraviglie che il mondo abbia potuto vedere in una Colonia. Occorre seguire il Duce, il più grande uomo vivente, il quale indica la via della pace e della prosperità futura».

La riunione si è chiusa fra grandi acclamazioni all'Italia e al ritorno dell'amicizia italo-inglese.

L'Australia esprime a Londra il desiderio di finirla con le sanzioni

MELBOURNE, 16

L'opinione dell'Australia sulle sanzioni è stata espressa in un cablogramma inviato all'Alto Commissario australiano a Londra per essere comunicato al Governo britannico. Il contenuto del dispaccio non è stato ancora rivelato, ma nei circoli bene informati, si ritiene che esso esprima il desiderio dell'Australia di vedere la fine delle sanzioni sopratutto a causa della perdita del prezioso mercato italiano. (Stefani).

La consegna della nota

LONDRA, 16

Il Commissario per l'Australia a Londra, signor Bruce, ha consegnato al Ministro dei Dominii signor MacDonnald, una nota nella quale il Governo australiano insiste perchè il Governo britannico prenda l'iniziativa di proporre a Ginevra l'abolizione immediata delle sanzioni. La nota spiega che il Governo australiano ritiene essenziale la ripresa di rapporti normali con l'Italia non solo per motivi di carattere economico, ma anche perchè ritiene che siano urgenti accordi che consolidino la pace e la sicurezza del Mediterraneo. Analoghe sollecitazioni sono giunte al Governo britannico da parte dei Governi autonomi del Canadà e della Nuova Zelanda. (Stefani).

La decisione britannica confermata da Parigi

PARIGI, 16

L'Agenzia Havas *ha da Londra*: *Si conferma che i Ministri che assistevano ieri alla riunione del Comitato degli Esteri si sono pronunciati all'unanimità in favore dell'abolizione delle sanzioni. Durante la stessa seduta sono state pure stabilite le grandi linee del discorso che Eden pronuncierà giovedì alla Camera. La riunione del Gabinetto di domani ratificherà quindi probabilmente le decisioni prese in via di massima dal Comitato ministeriale.*

Nel discorso che pronuncierà a Westminster, giovedì, Eden farà conoscere all'assemblea l'atteggiamento adottato dal Governo. Si ritiene generalmente che affronterà anche la questione della riforma del Covenant, ma senza entrare in particolari. Il progetto, al quale lavorano attualmente gli esperti dei servizi diplomatici, ispirandosi al principio regionale, non è infatti ancora completo, e si lascia capire che il loro compito non è senza difficoltà. Nei circoli politici si afferma che Stanley Baldwin, rispondendo alla fine del pomeriggio alle critiche che l'opposizione non mancherà di formulare in seguito alle dichiarazioni di Eden, non sarà meno netto del Ministro degli Esteri.

Colloquio Cerruti-Delbos

Mozione antisanzionista alla Camera

PARIGI, 16

Il Ministro degli Esteri, signor Delbos, ha ricevuto stamane in udienza l'ambasciatore italiano Cerruti.

Pure stamane il signor Leon Blum ha ricevuto in udienza l'ambasciatore di Francia a Varsavia, Noel.

Negli ambienti parigini bene informati si conferma stamane che Yvon Delbos partirà il 25 per Ginevra per assistere alla riunione del Consiglio e dell'Assemblea. E' probabile che anche Leon Blum faccia un breve soggiorno sulle rive del Lemano e forse anche il sottosegretario agli Esteri Viènot, andrà a Ginevra.

Alla Conferenza di Montreux, che deve occuparsi, come è noto della questione degli Stretti e i cui lavori comincieranno il 22 giugno prossimo, la Francia sarà rappresentata soltanto da Paul-Boncour. Il fatto che l'Italia, a causa delle sanzioni, abbia deciso di non partecipare a questa conferenza fa perdere a questa riunione — si osserva qui — buona parte della sua importanza. Stando all'*Oeurre* anche Eden, conosciuta la decisione italiana, avrebbe cambiato idea e non si recherebbe personalmente a Montreux.

Il deputato Edoardo Soulier ed i suoi colleghi del gruppo della Federazione repubblicana hanno presentato alla presidenza della Camera il seguente testo di risoluzione:

«*La Camera, risoluta a rianimare i nostri scambi internazionali e a realizzare metodicamente e senza ritardare i mezzi per mantere e consolidare la pace internazionale e riannodare perciò solide alleanze continentali, le più vicine e le più potenti possibili, insiste presso il Governo affinchè abolisca senza ritardo le sanzioni economiche prese verso il popolo italiano e perchè faccia il necessario per fare aderire alla sua decisione la S. d. N. tutta intera*».

Le dichiarazioni che Eden ha promesso di fare giovedì alla Camera dei Comuni sull'atteggiamento che il Gabinetto britannico assumerà nella prossima riunione di Ginevra rispetto al problema delle sanzioni, sono naturalmente attese con vivo interesse a Parigi e i giornali fanno molte congetture sul loro eventuale tenore.

Se è esatto quanto si dice in grado di affermare il corrispondente londinese del *Figaro*, il capo del Foreign Office annuncierebbe giovedì che «l'Inghilterra è favorevole alla abolizione delle sanzioni a condizione che questa decisione venga presa collettivamente da tutti gli altri membri del Consiglio della Società delle Nazioni».

Il discorso di Eden, stando allo stesso informatore, sarebbe assai conforme a quello pronunciato giorni fa da Neville Chamberlain. In esso si riconoscerebbe che, dopo la definitiva annessione dell'Etiopia da parte dell'Italia, l'applicazione delle sanzioni non è nè legale nè pratica. Su questo punto tutti i principali membri del Ministero britannico si sarebbero trovati d'accordo in linea di massima fin da parecchi giorni, e il prossimo Consiglio di Gabinetto che precederà la seduta della Camera dei Comuni non può perciò riserbare alcuna incognita.

«D'altra parte — osserva il corrispondente del *Figaro* — se il segretario del Foreign Office si accinge a pronunciarsi apertamente sulla questione delle sanzioni, vuol dire che è pienamente d'accordo con la maggioranza delle Potenze e in particolare con la Francia, che comunicò recentemente una nota al Foreign Office in cui si dichiarava che essa non era contraria all'abolizione».

Fra le ragioni che hanno motivato le decisioni del Governo britannico sono — aggiunge quel corrispondente — la calma dell'opinione pubblica inglese, l'indebolimento della Unione per la Società delle Nazioni, l'agitazione dei Domini: ma quella che ha avuto importanza decisiva è la necessità, oggi riconosciuta dall'Inghilterra, di accordarsi con l'Italia e di ottenere la collaborazione tanto in Europa quanto nel Mediterraneo.

L'informatore diplomatico dell'*Excelsior*, parlando dell'atteggiamento della Francia definisce inesatta la voce di cui si fa eco il corrispondente londinese del *Figaro*, citato sopra, secondo il quale il Quai d'Orsay sarebbe intervenuto presso il Foreign Office a proposito delle sanzioni in un senso o nell'altro.

«La Francia — scrive il giornale — si asterrà probabilmente da ogni iniziativa tendente a influenzare le decisioni del Governo britannico prima delle libere discussioni che avranno luogo al Consiglio e all'Assemblea della Lega delle Nazioni».

Motta dichiara che la Svizzera è per l'abolizione delle sanzioni

BERNA, 16

Rispondendo alle interpellanze di due deputati, l'on. Motta, nella odierna seduta del Consiglio degli Stati, ha dichiarato tra l'altro che il Consiglio federale è d'avviso, insieme alla Commissione degli Stati, che le sanzioni contro l'Italia dovranno essere tolte ed è con viva soddisfazione che egli ha constatato che questa opinione sembra prevalere anche nel paese che ha avuto in questa questione la parte principale. La Svizzera — ha concluso l'on. Motta — domanderà a Ginevra che la portata delle dichiarazioni di Londra sia messa pienamente in chiaro in quanto concerne l'obbligo di partecipare alle sanzioni economiche.

La situazione cinese migliorata

L'arresto dell'avanzata

SCIANGAI, 16

La situazione è ora più rassicurante. Il conflitto fra Nanchino e il Sud diviene meno probabile poichè le truppe di Nanchino hanno arrestato l'avanzata nell'Hunan sgombrato completamente dalle forze sudiste. Chiang ha fatto delle concessioni finanziarie al Kwangtung e l'avvicinamento tra questa provincia e Nanchino dovrà seguire assai presto.

In seguito alle proteste giapponesi contro le manifestazioni antinipponiche, le autorità dell'Hopei e dello Chahar, hanno ordinato lo scioglimento di tutte le associazioni studentesche di queste due provincie.

Intando si ha da Tokio che pubblicando che l'Inghilterra presterà al Governo di Nanchino quarant'otto milioni di yen per la ferrovia Chengtu - Chunghing, la stampa giapponese sottolinea che il Giappone costruirà ferrovie nella Cina settentrionale e darà aiuti all'agricoltura. La stampa giapponese comunica anche che l'addetto militare giapponese, che è ritornato da Nanchino, assicura che si giungerà ad un accordo nippo-cinese.

Vittime e danni in Floride per un furioso uragano

NEW YORK, 16

Si ha da Jacksonville, nella Florida, che un uragano accompagnato da pioggie torrenziali ha provocato gravi inondazioni in tutta la parte meridionale del Paese.

Numerose località sono interamente sommerse. Le comunicazioni sono completamente interrotte.

Durante l'uragano un aeroplano è precipitato in mare nella baia di Tampa. I tre uomini dell'equipaggio sono rimasti uccisi.

Gravi inondazioni in Spagna

BARCELLONA, 16

Il maltempo imperversa su diverse regioni del Paese, causando danni ingenti. Grandi estensioni di terreno sono state inondate dalle acque dei fiumi Guadalaviar, Jalon e altri di minore importanza che sono straripati. Alcune case sono crollate e si debbono lamentare alcune vittime.

Un aeroplano che non può volare

PARIGI, 16

Il Ministro dell'aria ha deciso di vietare provvisoriamente i voli agli aeroplani del tipo «pulce del cielo». Saranno iniziati studi per definire le modificazioni tecniche da apportare all'apparecchio del detto tipo per evitare il ripetersi di incidenti.

Comunisti spie condannati

TALLIN, 16

Il Tribunale di guerra ha condannato 8 comunisti, accusati di spionaggio, a tre anni di lavori forzati.

Le trattative pel contratto degli impiegati dell'industria

ROMA, 16

Stamane alla Confederazione dell'industria si sono iniziate le trattative per la stipulazione di un contratto nazionale per gli impiegati dell'industria. Partecipano alla discussione per la Confederazione dei lavoratori dell'industria il capo dei servizi sindacali della Confederazione stessa dott Stagno, il dott. Martelli e una rappresentanza di impiegati delle varie categorie, composta di elementi convocati a Roma dalle principali provincie; per la Confederazione dell'industria il prof. Balella, il dr. Toscano e vari funzionari delle federazioni più interessate.

Dopo ampie e fruttuose discussioni si passa ora all'azione regolamentatrice di un rapporto di lavoro che ancora attualmente è disciplinato da una legge preparativa che oggi non rispecchia che una minima parte delle provvidenze sociali che il Regime ha assicurato ad altre categorie.

Per moralizzare le cosidette liquidazioni commerciali

ROMA, 16

Un compito che la disciplina corporativa dovrà presto o tardi portare al proprio esame sarà quello delle cosidette liquidazioni di aziende commerciali, che attraverso fantastici sconti e fittizie svendite mirano in realtà a ingannare il pubblico. Di quest'interessante problema si fa portavoce il dott. Cattò, direttore della Federazione Nazionale dei Commercianti dell'Abbigliamento, il quale avverte che i vari provvedimenti sinora escogitati non hanno dato i risultati che si desideravano.

Ma le liquidazioni non sono un fatto che interessi soltanto il commerciante, ma anche l'economia generale, e il prestigio del Paese di fronte agli stranieri. Si ravvisa pertanto l'opportunità di disciplinare siffatta attività con un provvedimento generale di carattere corporativo.

Una importante sentenza in materia di stampa

GENOVA, 16

Certo Giacomo Schiaffino di Camogli aveva querelato due quotidiani genovesi per diffamazione perchè lo avevano indicato quale autore di libelli con insolenze ad autorità. Il fatto venne accertato vero e lo Schiaffino fu anche assegnato al confino.

Ora il giudice istruttore, accogliendo analoghe conclusioni del Procuratore del Re, ha dichiarato non doversi procedere contro i giornali querelati perchè il fatto non costituisce reato per mancanza di dolo. Tale sentenza assume valore di massima nell'interesse della stampa quotidiana, sancendo il principio che il giornale, quando critica nell'interesse pubblico, non diffama, ma compie la sua missione.

Gli ammassi di lana

ROMA, 16

Presso la Confederazione fascista degli agricoltori si sono riuniti gli esperti che rappresentavano gli allevatori del bestiame in seno alle commissioni istituite per l'apprezzamento della lana. La riunione ha avuto lo scopo di illustrare agli interessati l'azione finora svolta per l'organizzazione degli ammassi collettivi di lana e per impartire quelle direttive atte a rendere gli ammassi stessi sempre più efficienti ed atti ad agevolare l'azione delle autorità militari.

Una visita di De Vecchi all'Accademia tedesca a Roma

ROMA, 16

Stamane il Ministro dell'Educazione Nazionale si è recato a visitare la mostra dei lavori dei pensionati dell'Accademia tedesca a Villa Massimo. Erano a ricevere il Ministro l'Ambasciatore di Germania, il direttore dell'Accademia, autorità e personalità. Al termine della visita S. E. De Vecchi di Val Cismon ha espresso il suo compiacimento per l'attività artistica dei pensionati.

La Russia lascia i mercati petroliferi d'Europa

ROMA, 16

L'«Agenzia d'Italia» rileva che il trust petrolifero russo «Glovneplis» si ritira definitivamente dai mercati d'Europa. Com'è noto ha ceduto testè la sua filiazione italiana «Petrolea» che è stata assunta dalla «Fiat» di Torino.

Analogamente sta mettendo in liquidazione la filiazione tedesca «Derutra», quella inglese e francese. Il ritiro è motivato dal fatto che il trust russo si dedicherà soltanto al mercato asiatico.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

Conversazioni Telefoniche interurbane

Con L. 7.35:

i signori abbonati di Venezia - Mestre - Lido - Alberoni - Murano ecc. (più L. 0.60 diritto Cabina per coloro che accedono al P. T. P. di Venezia e Mestre e L. 1.— per gli altri P. T. P. di Lido - Murano - Burano ecc. ecc.) possono parlare per tre minuti con gli abbonati delle località seguenti:

Agordo	Grado	Passo Camp.
Ala	Isola Istria	Pieve Cadore
Alleghe	Isola Scala	Portorose
Arco	Ladinia	Primiero
Asiago	Lamon	Recoaro
Aviano	Lavarone	Riva di Trento
Badia Polesine	Lendinara	Rovereto
BOLOGNA	Levico	S. Giorgio N.
Calavino	Longarone	S. Martino C.
Campolongo	Lonigo	S. Stefano C.
Capodistria	Lorenzago	Sedico
Castelfranco Em.	Maniago	Selva Cadore
Castelmassa	Marano L.	Sospirolo
Codroipo	Meduno	Tai Cadore
Cormons	Misurina	Tarcento
Cortina Ampezzo	Monfalcone	Tolmezzo
Falcade	Montereale C.	TRENTO
Folgaria	Nogara	TRIESTE
Fratta Polesine	Noventa Vic.	UDINE
Galliera	Occhiobello	VERONA
Gemona	Ospitale	Villafranca Veronese
GORIZIA	Palmanova	
Gradisca	ecc. ecc.	

Con L. 3.95:

(più L. 0.60 diritto Cabina per coloro che accedono al P. T. P. di Venezia e Mestre e di L. 1.— per gli altri P. T. P. di Lido - Murano - Burano ecc.

Abbazia	FIRENZE	Pergine
Ampezzo	FIUME	Pisino
Bolzano	Merano	POLA
Bressanone	MILANO	Pontebba
Brunico	Ora	Passo Pordoi
Campo Tures	Ortisei	Tarvisio
Carezza	Parenzo	ZARA
Egna	Pedraces	ecc. ecc.

Chi desidera comunicare con persona priva di telefono farà un AVVISO DI CHIAMATA che (oltre la tariffa ordinaria) viene a costare 1/4 della conversazione, più L. 0.50 per recapito.

Chi volesse comunicare con una DATA PERSONA ad un dato apparecchio telefonico farà una PRENOTAZIONE, la quale costa 1/4 della comunicazione oltre la tariffa ordinaria:

p. es. AVVISO DI CHIAMATA e CONVERSAZIONE per MILANO

L. 2.25 (tassa di avviso)
» 0.50 (tassa recapito)
» 9.35 (tassa conversazione)

L. 12.10

per PRENOTAZIONI p. es. MILANO

L. 2.25 (tassa di avviso)
» 9.35 (tassa conversazione)

L. 11.60

Riduzioni:

In tutti i giorni festivi la tariffa viene ridotta del 50 %.
Nei giorni feriali dalle ore 21 alle 1 lo sconto è del 20 %.
Dalle ore 1 alle 7 lo sconto è del 40 %.

Per gli abbonati di Categoria 5.a (singolo - duplex - multiplex) cioè per i privati in massima parte sarà accordata la riduzione del 40 % sulla tariffa ordinaria dalle ore 20 alle 1.

ANNO CLIV - N. 170 - Centesimi 20

214° giorno dell'assedio economico

Giovedì 18 Giugno 1936 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE ... PER L'ESTERO ... — Telefoni: ... — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO — Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. ...

Il Gabinetto inglese per l'abolizione delle sanzioni

La decisione presa di pieno accordo - La comunicazione ai membri della Lega - Oggi Eden e Baldwin spiegheranno ai Comuni le ragioni del mutamento di rotta

LONDRA, 17

Il Consiglio dei Ministri ha tenuto stamane l'attesa riunione, dopo la quale la *Reuter* ha diramato il seguente comunicato:

«*La politica da seguire prossimamente a Ginevra è stata il principale argomento delle deliberazioni della riunione del Gabinetto.*

«*Il Gabinetto è già d'accordo in principio di sopprimere le sanzioni e la soppressione sarà accettata a Ginevra. L'atteggiamento da prendere domani nelle discussioni ai Comuni è stato pure discusso.*

«*La riunione è durata un'ora e un quarto. E' possibile che una comunicazione venga fatta agli altri membri della S. d. N. interessati al punto di vista adottato nella riunione del Gabinetto sulla questione delle sanzioni. Tale comunicazione faciliterebbe la discussione prossima alla S. d. N.*»

Il *Daily Telegraph* dice che domani ai Comuni, Eden e Baldwin spiegheranno pienamente le ragioni che hanno condotto il Governo a prendere la decisione di togliere le sanzioni e rileva che la grande maggioranza dei partigiani del Governo sono pienamente d'accordo con la decisione del Gabinetto. Il giornale aggiunge che Eden, nel suo discorso di domani, lumeggerà l'impossibilità del punto di vista giuridico di mantenere le sanzioni. Il *Daily Express* scrive che le sanzioni saranno abolite ora e per l'avvenire. L'*Evening Standard* conferma che domani il Governo annuncerà la decisione di appoggiare l'abolizione immediata delle sanzioni. Il giornale aggiunge che la decisione del Gabinetto in tale senso è definitiva.

Pieno accordo nel Gabinetto

La riunione odierna del Gabinetto ha attratto una numerosa folla nei dintorni di Downing Street. In ambienti bene informati si mette in rilievo che tutto è andato come previsto. La deliberazione antisanzionista è stata presa senza polemiche e senza battaglie e questa piena unità di vedute rivela, qui si afferma, la totale mancanza di fondamento delle voci correnti negli ultimi giorni secondo le quali il Governo sarebbe stato dilaniato da dissensi interni.

A proposito si dichiara che quando il Cancelliere dello Scacchiere definì la continuazione delle sanzioni come l'apice della pazzia, vi era già un accordo di massima in seno al Gabinetto. Le decisioni di stamane non sono state dunque che la traduzione in termini concreti delle riflessioni personali di Neville Chamberlain.

Fino a qual punto giunga l'antisanzionismo britannico, a parte la decisione pratica della revoca delle sanzioni perchè dannose e pericolose, non è dato sapere con precisione. Si rileva che dopo tutto un certo margine d'azione deve essere lasciato anche alla Lega; bisognerà attendere le dichiarazioni che Eden farà domani, per sapere se l'Inghilterra intenda mettersi al comando del fronte antisanzionista con la stessa risolutezza dimostrata in otto mesi in senso contrario. Ma a tale riguardo ci viene detto che questa è una questione di lana caprina, perchè il discorso di Chamberlain, che ha avuto così profonde ripercussioni all'estero, equivale di per se stesso ad un'iniziativa internazionale dell'Inghilterra. Solo Ginevra, si aggiunge, potrà decidere se la revoca delle sanzioni sarà fatta dipendere da qualche riserva o condizione quanto al problema morale dell'annullamento della sentenza di condanna dell'Italia. Londra ritiene che se Roma domanda questo, domanda troppo. Appare ovvio che il problema dovrà essere prima o dopo affrontato; per il momento si preferisce non pensarci.

Esperimento fallito

La questione che preoccupa ora e appassiona il pubblico britannico è quella della riforma della Lega. Fino a che punto, entro quali limiti potrà e dovrà il *Covenant* di Ginevra essere riformato? In sostanza, l'esperimento sanzionista, è superfluo ripeterlo, non è stato altro che un tentativo per mettere alla prova la ideologia che ispirava il famoso piano di Ginevra del 1924: l'ideologia, cioè, in base alla quale tutte le Nazioni societarie, in qualunque momento e in qualunque circostanza, dovrebbero «automaticamente» esser pronte e disposte ad entrare in guerra tutte insieme contro un dato «aggressore»: guerra militare o commerciale, secondo i casi.

Ora, questa stessa ideologia era stata accolta dal primo Governo laburista britannico presieduto dal signor MacDonald appunto nel 1924 quando in Francia governava il signor Herriot. Ma fu proprio il Governo conservatore succeduto poco dopo al Governo laburista di MacDonald e presieduto dal sig. Baldwin, che tornò sulla decisione del predecessore e respinse la ideologia societaria integrale, appunto in base al concetto che un obbligo automatico di intervento in tutte le vertenze internazionali sarebbe in ogni caso contrario ad uno dei principii fondamentali che hanno sempre governato le direttive di politica estera della Gran Bretagna; la quale, sempre e in tutti i tempi si è riservata il diritto di giudicare caso per caso dell'opportunità o meno di intervenire in una o in un'altra forma, secondo i casi specifici, in ciascuna contesa internazionale.

L'esperimento sanzionista, che ora a lume di realtà risulta fallito, fu un tentativo fatto a malincuore dal partito conservatore del signor Baldwin, intimidito dalle manifestazioni di opinione pubblica organizzate dai partiti di sinistra e dalle varie conventicole pacifiste, per vedere di metter finalmente alla prova dei fatti la ideologia societaria integrale. Oggi, a fallimento compiuto, constatato, documentato, è naturalissimo che il partito conservatore, il quale rappresenta l'immensa maggioranza non solo del Governo, ma della presente Camera dei Comuni, torni con non dissimulata soddisfazione allo stesso atteggiamento che aveva assunto dal 1924 di fronte al Patto di Ginevra.

Non si tratta tanto di una retrocessione, quanto di una riabilitazione di premesse dottrinarie, che in sostanza rispecchiano il pensiero politico tradizionale della Gran Bretagna. Ed è perciò che i clamori degli ultimi sanzionisti hanno perduto ormai ogni forza di suggestione sulle masse del pubblico; le quali, per istinto si direbbe sentano che da oggi la Gran Bretagna, dopo le deviazioni che hanno contrassegnato la politica di quest'ultimo anno, ritorna sulla via tradizionale, che è poi, soprattutto per gli inglesi, sempre la via giusta.

I danni delle sanzioni

Intanto, è da notare che, per esempio, il *Times* si preoccupa molto della possibilità che l'Italia anche dopo la revoca delle sanzioni non dimostri alcuna fretta di riprendere per conto proprio i normali rapporti commerciali con le Nazioni sanzioniste. Il *Times* vorrebbe appunto per questo che fossero richieste al Governo italiano garanzie contro il pericolo che, ad onta dell'abolizione delle sanzioni, l'Italia mantenga tranquillamente in vigore le controsanzioni.

Soprattutto nel Paese di Galles, desolato dalla sospensione delle esportazioni di carbone in Italia, questo pericolo ispira un senso di ansietà profonda. Anche nella regione del Tyne, che fa centro a Newcastle, le categorie addette all'industria carbonifera invocano dal Governo qualche garanzia per la ripresa dei commerci con l'Italia.

Il *Times* ritiene che le mancate esportazioni di carbone in Italia durante il periodo sanzionista (e conviene ricordare che il carbone non era fra le merci colpite dalle sanzioni) abbiano prodotto una perdita netta corrispondente alla media di lavoro di 25 mila uomini.

Ed a parte questo — dice il *Times* — bisogna tener conto delle perdite che hanno subìto tutti i commerci anglo-italiani, perdite che a voler fare un calcolo globale non possono sommare a meno di 7 od 8 milioni di sterline. Tutte queste fonti di prosperità non devono inaridirsi, secondo il *Times*. Donde la opportunità di chiedere all'Italia che riprenda i commerci con la Gran Bretagna e con l'Impero.

La Francia seguirà l'esempio dell'Inghilterra

PARIGI, 17

Di fronte allo sgretolamento ogni giorno più decisivo del fronte sanzionista e sopratutto di fronte alla decisione del Gabinetto di Londra di assumere l'iniziativa dell'abolizione delle abbiette misure coercitive, quale è l'atteggiamento della Francia?

Prima di rispondere a questo interrogativo, mette conto di fare una distinzione fra l'opinione pubblica e le sfere dirigenti. La prima dimostra chiaramente, pel tramite di gran parte dei giornali di ogni tendenza, il vivo compiacimento di veder finalmente scomparire quelle inique misure antiitaliane che aveva sempre osteggiate considerandole fonte dei peggiori guai. Nei circoli governativi si raccoglie invece la impressione che la Francia seguirà, è vero, l'esempio della Gran Bretagna, ma lo seguirà a malincuore. Questa resistenza francese alla abolizione delle sanzioni si spiega col fatto che l'intenzione manifestata dal Governo britannico di rifuggire da qualsiasi mercanteggiamento sul campo politico, ha sventato le manovre dei nuovi dirigenti francesi, i quali si proponevano invece di fare della soppressione delle sanzioni un'utile moneta di scambio.

Una manovra sventata

Questa confessione si trova stamane nelle colonne della cartellista *Oeuvre*, la quale scrive che poichè la Gran Bretagna non vuole alcun mercanteggiamento per l'abolizione delle sanzioni, la Francia non può fare altrimenti: e ciò impedisce al ministro signor Delbos di impegnare qualsiasi negoziato pel momento col Governo italiano. Ciò spiega altresì il malumore che regna in questi circoli ufficiosi, ove si è vivamente allarmati per le nuove direttive che sembrano delinearsi nei riguardi della politica estera britannica.

L'*Excelsior*, che solitamente è ispirato dal Quai d'Orsay, dopo aver affermato che la decisione britannica di chiedere l'abolizione delle sanzioni non può ormai lasciare dubbio alcuno, osserva che la Francia non potrebbe che rallegrarsene, se tale atteggiamento si ispirasse al desiderio di un ritorno alla politica di intesa anglo-franco-italiana abbozzata a Stresa; ma a Parigi si teme invece uno scoraggiamento dell'Inghilterra, che, abbandonando le sanzioni contro l'Italia, vi rinuncerebbo implicitamente come mezzo di ottenere un minimo di soddisfazione dalla Germania per la rioccupazione della zona smilitarizzata del Reno.

Nei circoli governativi francesi regna perciò la più profonda inquietudine per ciò che concerne l'avvenire delle garanzie del Trattato di Locarno e dell'assistenza mutua iscritta nel Patto franco-sovietico, qualora il principio della sicurezza collettiva esteso a tutta l'Europa, fosse abbandonato dall'Inghilterra. Le allusioni troppo chiare di Neville Chamberlain e di Ramsay MacDonald ad un sistema di sicurezza generale limitante alle sole frontiere occidentali le responsabilità della Inghilterra, sono pure poco rassicuranti per gli osservatori politici, che vedono ormai delinearsi ogni giorno più il completo isolamento della Francia. Non vi è perciò da stupirsi se l'atteggiamento assolutamente negativo assunto dal nuovo Ministro degli Esteri sia severamente criticato dagli organi di destra, i quali constatano amaramente che la Francia continua purtroppo a svolgere una parte di brillante secondo.

«I nostri ministri — ammonisce il *Jour* — dovrebbero ricordarsi che in diplomazia come in guerra l'inazione è una forma di disfatta».

Il monito di Duff Cooper

Saint Brice sul *Journal* scrive che il discorso che ha pronunciato il Ministro della Guerra inglese è forse più significativo di quello del signor Neville Chamberlain. «Le parole del Cancelliere dello Scacchiere — continua l'articolo — hanno avuto una ripercussione considerevole perchè hanno suonato i rintocchi funebri delle sanzioni e reclamato la revisione della S. d. N. Era difficile dimostrare più nettamente la necessità di abbandonare realisticamente la liquidazione del passato e l'organizzazione dell'avvenire. Ma tra le preoccupazioni di ieri e quelle di domani vi sono le cure di oggi che bisogna innanzi tutto considerare. Non è forse precisamente perchè mette in luce le questioni essenziali del momento che il discorso del capo del War Office richiama la attenzione? Il sig. Duff Cooper non è certo sospetto di perdersi in vecchi sistemi quando rivolge agli inglesi questo avvertimento solenne: «La situazione attuale è più grave del 1914». In quale senso? Il pericolo, secondo Saint Brice, risiede nel fatto che l'Inghilterra è più esposta ad un attacco che rischia di sorprenderla prima che abbia ultimato i grandi compiti del riarmo che ora ha intrapreso, e la cui realizzazione richiederà parecchi anni.

«Per ben sottolineare il suo pensiero, il Ministro della Guerra evoca la minaccia di una incursione aerea. Egli rimprovera aspramente i pacifisti ed i socialisti che invece di facilitare il reclutamento dei 10 mila uomini indispensabili per la sola difesa di Londra, esortano i giovani a non arruolarsi nelle formazioni antiaeree dell'Esercito nazionale.

«Questo per quanto riguarda la politica interna. Ma ciò che, per contro, ci riconduce in pieno nel piano internazionale, — continua Saint Brice, — è la constatazione del pericolo tedesco. Da quale altro lato infatti possono venire le armate aeree. Il signor Baldwin ha senza dubbio dichiarato già da lungo tempo che la frontiera dell'Inghilterra è sul Reno, ma da allora la violazione della zona smilitarizzata del Reno non ha provocato alcuna reazione che l'apertura di negoziati. La portata capitale dell'evoluzione di questi ultimi giorni — conclude il giornale — è di mettere in primo piano il problema dell'organizzazione dell'ordine in Europa. Non rimane più che da esaminare nettamente la soluzione pratica: delle parole come quelle di Duff Cooper dovrebbero scartare tutte le tergiversazioni e tutti gli equivoci».

Stamane intanto il Sottosegretario agli Affari Esteri, Vienot, ha ricevuto l'ambasciatore francese a Roma, De Chambrun.

Il Presidente del Consiglio signor Blum ha ricevuto l'ambasciatore di Spagna De Cardenas.

Il trionfo del buon senso

TIRANA, 17

La stampa albanese, che ha seguito con vivo, cordiale interessamento l'epica impresa africana e dopo la sua vittoriosa conclusione illustra quotidianamente la grandiosa opera civilizzatrice italiana nel nuovo Impero prosegue con calda, ammirevole solidarietà la campagna antisanzionista e sottolinea con grandi titoli ed importanti articoli l'imminente auspicata fine del l'ingiusto ed ignominioso esperimento anti-italiano.

Il giornale *Besa*, sotto il titolo «Lo sfacelo del fronte sanzionista» scrive che il fronte sanzionista, scosso le fondamenta dalla trionfante reazione della parte sana dell'opinione pubblica internazionale, crolla mentre anche i Paesi più sanzionisti si sono convinti che l'Italia ha ragione. Il giornale aggiunge che trattasi ormai di un gesto di tardiva resipiscenza, ma comunque è bene che tale resipiscenza sia piena ed immediata per mettere fine alla commedia che avrebbe potuto degenerare in una sanguinosa tragedia se il buon senso non avesse infine trionfato.

Corsi di patologia coloniale per giovani medici

ROMA, 17

La Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti, ottenuto l'assenso dei Ministeri delle Colonie e delle Corporazioni, ha approvato, nel quadro delle proprie iniziative volte ad organizzare e potenziare la collaborazione delle categorie tecniche all'opera di costruzione imperiale in A. O., l'istituzione per parte del Sindacato Nazionale fascista dei medici di 100 borse di studio per giovani medici che intendano perfezionarsi nella patologia coloniale. I corsi avranno luogo in Roma. Gli aspiranti ritenuti idonei dovranno impegnarsi a tenersi a disposizione delle competenti autorità per un eventuale successiva assunzione in A. O. Per l'iniziativa il Sidacato nazionale fascista dei medici ha stanziato lire 100.000.

Un centro di studi scientifici sull'Africa Orientale

ROMA, 17

Con recente decreto del Ministro delle Colonie è stato istituito con sede in Roma ed in Addis Abeba un centro di studi di carattere scientifico sull'Africa Orientale Italiana. La disciplina di tale ordine di studi non avrebbe potuto essere attribuita ad organo più competente della commissione istituita allo scopo dalla reale Accademia d'Italia ed in tale considerazione il provvedimento che istituisce il centro ne affida la direzione alla commissione stessa creata presso il massimo istituto culturale della nazione.

Al nuovo organo di coordinamento e di azione per gli accertamenti e gli studi di carattere scientifico sull'A. O. Italiana è affidato il compito di promuovere ed eseguire direttamente con proprie missioni scientifiche ed accertamenti che interessano i territori dell'A. O. Italiana allo scopo di fornire precisi dati di conoscenza necessari all'opera di avvalaloramento da parte dello Stato e dei privati di coordinare e di fornire le direttive a tutte le iniziative di enti e di privati che propongano analoghi scopi e che siano forniti di proprî mezzi finanziari ed infine quello di esaminare le domande e le proposte che il Ministero delle Colonie sottoporrà al suo esame.

L'attuale provvedimento, che in luogo di creare in inutili doppioni, con la istituzione di un altro ente attribuisce nuovi compiti e più larga sfera d'azione a quello esistente già attrezzato allo scopo, è destinato a dare un assetto definitivo alle attività scientifiche che sempre più intensamente si dirigono verso i nuovi campi d'azione che la conquista dell'Impero ha aperto alla scienza e alla coltura italiana poste al servizio del paese per il migliore sviluppo economico e sociale dell'Africa Orientale Italiana.

I tre tipi di colonizzazione che saranno attuati in Etiopia

ROMA, 17

Il tema della colonizzazione agricola etiopica appassiona l'organizzazione dei contadini, che ha prontamente svolto una vivace azione di propaganda, di volgarizzazione fra le masse sulle possibilità africane e sul compito del lavoro agricolo. Mentre che il centro ha creato organi di studio e di coordinamento per le attività da svolgersi in questo settore, si profila l'idea di costituire, sotto l'egida dei Sindacati contadini, vere e proprie formazioni paramilitari, nelle quali il binomio «vanga e moschetto», sorta dalla categoria dei simboli per concretarsi nell'effettivo armamento di ben inquadrati battaglioni rurali.

I tipi di colonizzazione che saranno affrontati — come abbiamo detto ieri — possono ridursi a tre. Non rientrano in essi le cosidette «coltivazioni indigene». Il primo tipo di colonizzazione, il tipo completo, integrale e che sarà il nucleo non soltanto economico, ma sociale e politico, sarà rappresentato dalla «colonizzazione demografica nazionale». Esso è condizionato, oltrechè alla terra disponibile, alle possibilità climatiche per grossi nuclei di bianchi di vivere e lavorare. In principio, dunque, dove ci sarà terra libera e dove il clima lo consentirà, la colonizzazione demografica nazionale pianterà i suoi nuclei. Il primo esperimento si compirà nella zona di Addis Abeba. A tale scopo partirà fra breve per Addis Abeba una speciale commissione di funzionari dei Ministeri delle Colonie e delle Corporazioni. L'Opera Nazionale combattenti sarà chiamata ad assolvere un grande compito in Etiopia. Essa comincerà a reclutare i lavoratori adattandoli all'ambiente.

Ci sarà poi il tipo di colonizzazione individuale. Gente che, fornita di un pò di denaro, vuol lasciare il paese nativo e tentare una fortuna; ebbene, essa lo potrà, beninteso sempre che possa offrire le dovute garanzie morali, tecniche e finanziarie. Essa avrà, in modi che saranno studiati, piccoli e medi appezzamenti di terreno di cui diventare proprietaria.

Il terzo tipo di colonizzazione è quello industriale. Ci sono zone dove non sono possibili, per ragioni biologiche, gli addensamenti bianchi. Queste zone sovente coincidono con quelle che producono materie prime specifiche di fondamentale importanza, la cui coltivazione richiede ingenti mezzi tecnici e finanziari. E' ovvio che mentre nel tipo di colonizzazione industriale i bianchi non appariranno che come dirigenti, come tecnici i quali inquadreranno i lavoratori indigeni, nel tipo di colonizzazione demografica nazionale e nel tipo di colonizzazione sotto forma di piccola proprietà solo i bianchi, e cioè solo i nostri contadini, i nostri operai, i nostri tecnici appariranno. Saranno le falangi dei nostri lavoratori che rappresenteranno il nucleo centrale, che non solo è destinato a difendere la razza, ma a dilatarla. Essi saranno inquadrati nella Milizia; ciò significa che essi recheranno nella loro opera di colonizzazione il loro spirito fascista, la disciplina fascista e sono preparati e pronti a vestire la divisa della Milizia per ogni evento.

Il problema delle ferrovie nell'Africa Orientale

ROMA, 17

Occupandosi del problema delle comunicazioni etiopiche, che ha come punto di partenza la grande rete stradale ordinata dal Duce, il *Lavoro Fascista* dice che è da prevedere che il problema ferroviario, dato il ritmo rapidissimo che assumerà la valorizzazione dell'Impero, si affacci in un avvenire molto prossimo. Gli sbocchi principali del commercio dell'Impero resteranno come nel passato i porti, ciascuno dei quali creerà un proprio entroterra. Quindi il traffico si intensificherà con l'incremento dell'agricoltura e col sorgere dell'industria, particolarmente sulle strade trasversali che dall'interno conducono ai porti ed è perciò su queste direttrici che le linee ferroviarie avranno il loro sviluppo. Si può quindi prevedere una linea Mogadiscio-Dolo, prolungabile verso l'altopiano fino ad Addis Abeba; una linea Assab-Dessiè, prolungabile fino al Lago Tana; il prolungamento della Gibuti-Addis Abeba verso occidente; il prolungamento della Massaua-Asmara verso la piana di Tessenei e verso Gondar; una comunicazione ferroviaria dal Tigrai verso il porto di Massaua. Con queste trasversali si rende indispensabile una linea che le congiunga e che dal Tigrai vada ad Addis Abeba.

E' quindi il piano delle grandi arterie stradali del Duce che fatalmente si ripete con diverse caratteristiche come i tracciati delle grandi strade romane sono poi stati seguiti dai tracciati delle direttissime e delle autocamionali giacchè esse sono state le direttrici pioniere della civiltà dei traffici. Circa il programma costruttivo di queste ferrovie, è da prevedere che il tronco Mogadiscio-Dolo (km. 500), Assab-Dessiè (km. 550) e Addis Abeba (km. 1000) avranno la precedenza nella costituzione della rete.

Per la celebrazione dell'Impero

Un milione offerto al Duce dalla Società "Terni,,

ROMA, 17

Il senatore Attilio Odero, presidente della «Terni», Società per la industria e l'elettricità, ha comunicato al Duce che il consiglio di amministrazione, nella sua adunanza del 12 corr., per celebrare la travolgente vittoria delle nostre valorose truppe in A. O. e la costituzione dell'Impero, ha deliberato di erogare la somma di lire un milione da destinarsi alla costruzione di opere di assistenza sociale e a contributi di beneficenza che rispondono a desideri manifestati da enti e da autorità delle provincie in cui si svolge l'attività degli stabilimenti della Società.

La somma è stata così distribuita: Per la costruzione di una colonia sul lago di Piediluco per i figli degli operai di Terni e di Spoleto lire 500 mila; per la costruzione di una chiesa per il villaggio operaio di Nera Montoro lire 170 mila; per la costruzione di un asilo d'infanzia a S. Angelo in Mercole di Spoleto per i figli degli operai di quelle miniere e cementaria, e sistemazione della strada che conduce da Moie alla chiesa, già costruita dalla Società in quella località, lire 80 mila; per un contributo all'Istituto tecnico industriale di Terni per l'arredamento necessario all'estensione degli studi per periti meccanici e metallurgici lire 80 mila; per un contributo straordinario alla Federazione dei Fasci di combattimento di Terni per le famiglie dei richiamati in A. O. lire 50 mila; all'Opera maternità e infanzia di Terni lire 50 mila; all'Opera maternità e infanzia di Spoleto lire 50 mila; per un contributo straordinario all'asilo infantile di Morgnano di Spoleto, costruito dalla Società nel 1935, lire 20 mila.

L'elogio del Duce

per la feconda attività dell'Istituto nazionale delle assicurazioni

ROMA, 17

Il Duce ha dicevuto, presenti i Ministri delle Finanze e delle Corporazioni, il presidente dell'Istituto nazionale delle assicurazioni sen. Bevione il quale gli ha presentato e illustrato il bilancio 1935 dell'Istituto stesso, testè approvato dal Consiglio di amministrazione.

Il bilancio chiude con un utile netto di oltre 57 milioni, che è il maggiore fin qui registrato nella serie sempre crescente degli utili annuali dell'azienda. Di tale cifra, dedotti gli accantonamenti di legge, spettano allo Stato, come quota di partecipazione, L. 23.281.021 somma che il sen. Bevione ha consegnato al Duce in uno *cheque* di pari ammontare, insieme con un altro *cheque* di un milione di lire contributo deliberato dal Consiglio di amministrazione dell'Istituto per la celebrazione dell'Impero.

Anche agli assicurati spetta una eguale somma a titolo di quota di partecipazione, ed essa consentirà di incrementare anche questo anno, nella misura del 5 per mille, tutti i capitali assicurati con polizze dell'Istituto.

Per corrispondere ai voti pervenuti da molte parti, il Consiglio di amministrazione ha deliberato che ai nuovi contratti di assicurazione in forma ordinaria ed a premio annuo, che saranno emessi d'ora in avanti, la partecipazione agli utili verrà riconosciuta agli assicurati con effetto immediato e sarà calcolata sotto forma di percentuale del premio.

Altri dati importanti, che dimostrano lo sviluppo imponente e la situazione granitica raggiunta dall'Istituto, emergono dal bilancio 1935 e dagli allegati che lo corredano. La produzione dei nuovi contratti è cresciuta di oltre il 25 per cento di numero e di oltre il 5 per cento in ammontare di capitale assicurato rispetto a quella del precedente esercizio. Si sono così avuti 297.570 contratti nuovi per un capitale di lire 1.361.239.000; le somme complessivamente assicurate, compresi i capitale costitutivi delle rendite, raggiungevano al 31 decorso l'ammontare di 13 miliardi e 509 milioni, con un incremento di circa 750 milioni nell'esercizio. A ben 386 milioni di lire ascende nell'anno l'incremento delle attività dell'Istituto, che al 31 dicembre si ragguagliavano a lire 4.390 milioni. L'incasso premi dell'esercizio è stato di oltre 521 milioni contro 501 milioni nel 1934. Oltre 415 milioni sono stati investiti nel 1935 in impieghi di interesse nazionale: bonifiche, strade, costruzioni di immobili ecc., dando così un contributo notevole alla poderosa politica di opere pubbliche voluta dal Regime.

Il Duce ha preso atto con particolare compiacimento di questi poderosi risultati, che confermano il primato dell'Istituto nazionale delle assicurazioni fra tutte le imprese di assicurazioni vita del continente europeo, ed ha espresso il suo vivo elogio al senatore Bevione ed ai suoi collaboratori.

Inoltre, nel trasmettere al Ministro delle Finanze lo «cheque» di L. 23.281.021, il Duce ha disposto che, a cominciare dal prossimo esercizio finanziario, la quota spettante allo Stato sugli utili dell'Istituto nazionale delle assicurazioni sia iscritta annualmente nel bilancio preventivo dello Stato fra le entrate ordinarie.

Il prezzo base del grano

e la misura degli anticipi

ROMA, 17

Il Comitato permanente del grano ed il Comitato dei Ministri per la tutela del risparmio e l'esercizio del credito hanno determinato quanto appresso, nelle rispettive competenze, per quanto riguarda il prezzo base del grano del raccolto 1936 a favore degli agricoltori ammassanti:

PREZZO BASE. - *E' fissato in L. 108 al quintale per i grani teneri e in lire 123 al quintale per i grani duri. Detto prezzo è riferito al grano posto alla rinfusa al magazzino del produttore, e sarà maggiorato ogni mese, a partire dal primo luglio, di lire una al quintale per i grani teneri e di lire una e venti al quintale per i grani duri. Il prezzo base si applica al grano tenero, del peso di kg. 78 per ettolitro con impurità fino all'uno per cento, ed al grano duro del peso di kg. ottanta per ettolitro, con impurità fino all'uno per cento e con intenerimento fino al cinque per cento. I grani di qualità superiore od inferiore a quelle sopradescritte dovranno avere un prezzo proporzionalmente maggiore o minore. Spetta ai centri ammasso provinciali di proporre la classifica dei grani della provincia rispetto al prezzo base. Tale classifica diviene esecutiva non appena ottenuta l'approvazione del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste.*

ANTICIPI. — *Agli agricoltori che ne facciano richiesta sono consentiti anticipi sul grano conferito agli ammassi. L'anticipo è di lire novanta al quintale per il grano tenero e di lire cento al quintale per il grano duro.*

Tale anticipo sarà corrisposto come segue:

A) GRANI TENERI: *per i primi 100 q.li conferiti all'ammasso, lo anticipo in lire novanta come sopradetto, verrà corrisposto immediatamente in unica soluzione. Per i successivi conferimenti da centouno a cinquecento quintali saranno corrisposte lire cinquanta al momento del conferimento, più altre lire venti al dieci ottobre ed altre lire venti al dieci dicembre. Per i successivi conferimenti oltre i trecento quintali, saranno corrisposte lire trenta al momento del conferimento, più altre lire venti al dieci ottobre ed altre lire quaranta al dieci dicembre.*

B) GRANI DURI. — *Per i primi cento quintali di grano conferito all'ammasso, l'anticipo in lire cento come sopradetto, verrà corrisposto immediatamente in unica soluzione. Per i successivi conferimenti da centouno a cinquecento quintali saranno corrisposte lire sessanta al momento del conferimento, più altre lire venti al dieci ottobre ed altre lire venti al dieci dicembre. Per i successivi conferimenti oltre i cinquecento quintali saranno corrisposte lire quaranta al dieci dicembre. Su tutti gli anticipi gli agricoltori ammassanti corrisponderanno un interesse che come minimo non potrà mai essere inferiore al tasso ufficiale di sconto, e come massimo non potrà superare il tasso stesso maggiorato di lire 0.75 con esclusione assoluta di qualsiasi accessorio.*

Negoziati economici tra Italia e Germania

ROMA, 17

Ieri si sono iniziati a Palazzo Chigi negoziati per regolare taluni problemi economici fra l'Italia e la Germania. La delegazione tedesca è presieduta dal signor Sarnow; quella italiana dal senatore Giannini. (Stefani).

Il Banco di Sicilia per l'E. O. A. di Palermo

PALERMO, 17

Il Consiglio di amministrazione del Banco di Sicilia, su proposta del direttore generale, ha deliberato di rinnovare anche per quest'anno l'assegnazione dei contributi di lire 25 mila per l'Ente opere assistenziali e lire 15 mila per le colonie estive della Federazione fascista.

IL CENTENARIO DEI BERSAGLIERI

Il Principe Umberto presenzia a Biella

all'inizio delle manifestazioni celebrative

Le fiamme cremisi

Le fiamme cremisi di Alessandro Lamarmora sono del Risorgimento una delle incarnazioni più schiette Dal giorno in cui una italianissima tempra di soldato creò la prima compagnia, alle gesta della guerra vittoriosa fino a Trieste e a Trento, è impossibile muovere un passo attraverso la storia d'Italia senza incontrare il valore e il sacrificio dei bersaglieri.

Non è senza significato veder nascere la prima compagnia di bersaglieri proprio quando cominciano i primi dissensi tra Carlo Alberto e l'Austria. Il Re, silenzioso e magnanimo, aveva forse sempre avuto in cuore il suo «Segreto» secondo l'espressione di Solero della Margherita; e il «segreto» era il fermo desiderio, la volontà di liberare l'Italia dalla dominazione straniera. Per raggiungere una così ardua meta, occorreva rafforzare l'Esercito sardo, un tempo glorioso ma scompaginato nelle guerre napoleoniche e sopratutto dargli quello spirito combattivo che solo poteva consentire ad un piccolo Stato come il Piemontese di affrontare il colosso austriaco. Vincere il numero con l'audacia aggressiva; ecco lo scopo recondito rilevato dalla creazione di quel primo nucleo di forti, di audaci, di prodi che il Re affidò il 18 giugno 1836 al comando di un capitano delle guardie, Alessandro Ferrero della Marmora.

Si trattava per allora di un esperimento, ma l'esperimento riuscì così bene per merito precipuo del Lamarmora che quel primo nucleo di 148 (veri pionieri dello italico ardimento) venne via via aumentato, sicchè la prima guerra d'indipendenza trovava già, meravigliosamente agguerriti, due interi battaglioni di bersaglieri.

I bersaglieri ebbero il battesimo del fuoco l'8 aprile 1848 al ponte di Goito; e da allora appunto non c'è azione decisiva per le fortune d'Italia, dalla guerra di Crimea all'ultima guerra di liberazione, che non si illumini della luce radiosa del loro impetuoso ardire: Mozambano, Santa Lucia, Pastrengo, La Sforzesca e Novara nel '48; la Cernaia e Sebastopoli nella guerra di Crimea; Magenta, Palestro, Madonna della Scoperta e San Martino nel '59; Castelfidardo, Ancona, Capua e Gaeta nel '60 e '61; Primolano, Levico, e Custoza nel '66; Porta Pia nel '70: ecco, per citare solo le principali, le tappe gloriose delle «fiamme cremisi» durante tutto il Risorgimento. Bisognerebbe aggiungere la gloria di quei volontari che dai bersaglieri presero nome, uniforme e spirito e si immortalarono morendo in Roma e per Roma coi Manara e coi Dandolo.

Nel frattempo un compito ingrato ma necessario, l'inesorabile repressione del brigantaggio, aveva trovato i «piumati» pronti al sacrificio ora che si trattava di consolidare l'unità, com'erano stati quando si trattava di crearla. E così più tardi le nostre fortune d'oltremare furono cementate sopratutto col sangue dei bersaglieri, che scrissero tante pagine eroiche particolarmente a Adua, Adigrat, Zanzur - Sidi Said, Sciara Sciat, Henni, Rodi.

Allo scoppiare della grande guerra pareva tuttavia esaurita la missione storica dei bersaglieri: tale almeno era l'opinione di certi critici che deviati dal puro tecnicismo, perdevano di vista le ragioni morali dell'eterna giovinezza delle «fiamme cremisi». Del resto anche tecnicamente, con la istituzione dei reparti e poi dei battaglioni ciclisti, il corpo aveva dimostrato di sapere degnamente seguire e anche precorrere le necessità nuove. Venuta poi la grande prova, esso ritrovò le sue migliori virtù scrivendo nuove pagine gloriose al Col di Lana e sul Pasubio, alla Marcesina e sul Pal Piccolo, sull'Ortigara e sul Kuk, sul Vodice e sul Veliki, a Tolmino e a Oslavia, sul San Michele e sull'Hermada, a Doberdò ed a Monfalcone, a Capo Sile ed allo Chemin des Dames, a Iavorceh e al Mrzli, a Monte Sei Busi a Doberdò, al Piton Brulé, sul Globokak alla Stretta di Auzza.

Anche a più freddo interprete delle cause che alimentano il sentimento del dovere, tale fattore parla con laconica ma mirabile eloquenza e richiama al senso mistico delle origini cui lo stesso sentimento si riconnette rivelandogli una forma di superiore bellezza, la conquista di un più vasto dominio dello spirito, la vittoria dell'educazione e della volontà sulle forze fatali che seguono la vita e la conducono, la recidono o la tramutano nel mistero dell'infinito.

Pur ridotto com'era, specialmente dopo aver dato vita al suo più genuino prodotto, l'Arditismo, dette alla Patria un immenso tributo, così ricordato, con sublime semplicità, sull'architrave della Sala della Grande Guerra nel nuovo Museo: «Negli anni di guerra 1915 - 18 il Corpo dei Bersaglieri concorse alla vittoria italiana con 32.000 morti».

Del resto la storia gloriosa dei bersaglieri si riassume nell'eloquente stato di servizio indicato dalle decorazioni.

Decorazioni individuali 8.000, di cui ben 47 medaglie d'oro. Decorazioni ai labari: 5 medaglie di oro, 16 d'argento, 43 di bronzo.

Questa linfa di giovinezza imperitura nel nostro popolo, che oggi vediamo ridestata nel volto nuovo della Patria Imperiale, nel fervore delle opere, nel disciplinato entusiasmo delle generazioni nuove, che appena ieri hanno dato a Roma uno spettacolo mirabile di consapevole energia — è quella che ha creato il Risorgimento e lo ha condotto a Roma, ha creato, purissimo prodotto italico, il Fascismo a continuare il Risorgimento, a edificare nella Roma, dove primi entrarono i bersaglieri, la Capitale magnifica ed operosa dell'Italia nuova.

Carlo del Croix, scrisse un giorno: «I nostri Eroi ci daranno il segreto dell'ala e lo spirito della fiamma, e noi li tramanderemo per le generazioni perchè la Patria abbia sempre la sua espressione guerriera più ricca di forze interiori e più bella di armonia plastica nel bersagliere, in questa creatura vivace e pugnace concepita dal genio della razza e cresciuta nel travaglio della storia.

P. M.

L'adunata a Biella

La mostra laniera inaugurata

BIELLA, 17

Alla presenza di S. A. R. il Principe Umberto, Biella ha celebrato oggi il centenario della fondazione del Corpo dei Bersaglieri abbinando questa manifestazione con una mostra laniera che testimonia l'operosa e fattiva attività di questo centro industriale.

Il Principe di Piemonte, giunto in treno a Santhià, ha proseguito in automobile per Biella, ricevuto in Municipio dal Ministro delle Corporazioni in rappresentanza del Governo, dal Segretario federale di Torino, membro del Direttorio nazionale del P. N. F. in rappresentanza del Partito, dal Vescovo di Biella, dal Prefetto di Vercelli e da tutte le altre autorità civili, militari e fasciste della città e della provincia.

La città era tutta pavesata di tricolori e le strade dove il Principe è passato, animate da folle vastissime che hanno acclamato lungamente l'Augusto Ospite. Dalla sede del Municipio, il Principe, accompagnato da tutte le autorità, si è recato alla chiesa di San Sebastiano per visitare la tomba di Alessandro Lamarmora. Quivi erano raccolte le rappresentanze di tutti i reggimenti di bersaglieri e quelle di moltissime associazioni, con una fitta selva di bandiere, al centro delle quali spiccava quella di Vercelli, decorata di sedici medaglie d'oro.

Dopo una visita alla Casa del Fascio, e dopo avere inaugurato il sacrario dei Caduti fascisti di Biella, il Principe Umberto ha assistito in piazza Quintino Sella all'adunata delle rappresentanze di tutte le organizzazioni bersaglieresche d'Italia durante la quale ha pronunciato un discorso vivamente applaudito l'on. Melchiori, presidente dell'Associazione nazionale dei bersaglieri.

Il Principe ha poi inaugurato la mostra laniera, ricevuto all'ingresso dell'edificio costruito appositamente dal presidente e dal direttore della Mostra, dal presidente del l'Associazione laniera e dai dirigenti della Federazione nazionale fascista industriali lanieri e dalla Associazione laniera. Nel salone adiacente all'ingresso, il Principe di Piemonte, che era accompagnato dal Ministro delle Corporazioni, ha ascoltato un breve discorso di omaggio e di ringraziamento pronunciato dal presidente della Mostra, il quale ha posto fra l'altro in rilievo gli sforzi coronati da successo che l'industria laniera italiana, tributaria un tempo dell'estero per quattro quinti della lana, ha compiuto e sta compiendo per il raggiungimento della piena autarchia economica.

Il Principe ha quindi iniziato il giro dei vari ambienti che compongono la mostra a cui partecipano centocinquantatre espositori, soffermandosi attentamente a tutti i vari scomparti e interessandosi anche alla ricostruzione di un lanificio del secolo XVII. Al termine della visita l'Augusto Ospite ha espresso il suo vivo compiacimento.

Dopo l'inaugurazione la Mostra è stata aperta al pubblico. Vi ha affluito una folla numerosissima di visitatori, molti dei quali venuti dalle città lombarde e piemontesi e specialmente dai paesi della Valsesia e dal biellese, dato l'interesse che suscita la documentazione di una attività industriale che occupa complessivamente 7634 telai, che produce annualmente 42 milioni di metri di stoffa e che dà lavoro a 37 mila operai.

Il Principe Umberto, dopo la visita alla mostra, seguito dalle autorità, ha proseguito per il castello dei La Marmora, ove, ospite della contessa Degli Alberti marchesa di La Marmora, si è trattenuto a colazione.

Nel pomeriggio l'Augusto Principe, ha proceduto alla inaugurazione di una fontana monumentale, opera pregevole dello scultore Gino Piccioni, e ha presenziato al campo polisportivo "La Marmora" alla conclusione dei festeggiamenti che Biella ha tributato ai Bersaglieri nel primo centenario della fondazione del Corpo.

I lavori preparatori

per le riunioni delle Corporazioni

ROMA, 17

Come il Duce ha disposto, l'attività delle Corporazioni sarà ripresa nel prossimo mese di settembre. I lavori preparatori per le riunioni delle Corporazioni si sono già iniziati presso gli organi competenti, allo scopo di fissare gli argomenti da discutere. L'attività delle Corporazioni sarà preceduta dalla riunione del Comitato corporativo centrale, nella quale i vicepresidenti delle Corporazioni riferiranno sui lavori svolti dalle Corporazioni, riunitesi dalla fine di gennaio al 23 marzo scorso. Il Comitato poi esprimerà il suo parere sulla istituzione dei Comitati corporativi proposta dalle stesse Corporazioni per la disciplina dell'attività economica riferentesi a determinati prodotti. Inoltre l'alto consesso si occuperà, in materia di funzioni normative, all'approvazione delle tariffe professionali per i medici, stabilite dalla Corporazione delle professioni e delle arti. La tariffa si basa sul concetto di assicurare un compenso minimo compatibile con le condizioni economiche di qui si avvale delle economiche di chi si avvale delle dignità del professionista e l'entità delle prestazioni stesse. E' prevedibile che il nuovo ciclo d'attività corporativa, sia con la riunione del Comitato corporativo centrale, sia con la riunione delle singole Corporazioni, sarà anche rivolto all'esame dei problemi inerenti alla valorizzazione del territorio etiopico ed a quello dei più importanti problemi, interessanti l'economia nazionale.

Un concorso per una nuova forma

di avanspettacolo musicale

ROMA, 17

Allo scopo di tentare una nuova forma di spettacolo musicale, tendente ad elevare il tono ed il carattere dell'avanspettacolo, il Sindacato nazionale fascista musicisti invita i compositori italiani a presentare un lavoro musicale che sostituisca, là dove le possibilità economiche ed ambientali lo consentano, l'attuale avanspetacolo. Detta composizione potrà durare da 20 a 60 minuti. Lasciata la più ampia libertà sul soggetto, sulla forma e sul carattere del lavoro, il quale, contenuto in uno spirito artistico, dovrà decisamente avvicinarsi alle esigenze del pubblico popolare che frequenta il cinematografo. Le modalità del concorso possono essere richieste al Sindacato stesso in Roma anche per posta. Il concorso si chiuderà il 29 ottobre 1936 XV.

L'azzurro segno del valore

consegnato al Duca di Bergamo

GHIRGHIZIA', 17

La Divisione Gran Sasso ha partecipato alla festa della Brigata Pinerolo con la consegna della medaglia d'argento al valor militare al proprio comandante Duca di Bergamo.

La Divisione offriva lo spettacolo imponente di uno schieramento marziale e perfetto presso Dembeguinà. Le truppe furono passate in rivista dal generale Babbini, comandante del IV Corpo d'Armata.

Davanti ad un palco erano allineate le tre bandiere degli eroici reggimenti. Dal palco il generale Babbini esaltò le glorie della vecchia "Pinerolo" e perciò del valore del Principe Sabaudo, comandante della "Gran Sasso".

Il Duca di Bergamo prendeva poi la parola per ricordare con evidente commozione il valore del soldato italiano e per mandare un devoto omaggio alla Maestà del Re e al Duce fondatore dell'Impero.

Quindi le truppe sfilavano davanti al comandante del Corpo di Armata avendo alla loro testa il Duca di Bergamo.

Lettera d'un capo arabo a Bottego

offerta al Museo coloniale

ROMA, 17

Un interessante cimelio coloniale è stato rimesso dal Vice-Segretario del Partito al Ministro delle Colonie. Si tratta di una lettera indirizzata all'eroico capitano Bottego dal capo arabo di Bardera, lettera nella quale si parla anche del Ferrandi e del Filonardi. Il prezioso documento, che è stato rinvenuto dal nipote del Bottego nelle carte di famiglia, sarà conservato nella sezione storica del Museo coloniale.

Micalacopulos sarà a capo

del fronte antivenizelista

ATENE, 17

Secondo voci che corrono, Micalacopulos starebbe per prendere quanto prima la direzione del fronte antivenizelista. Interrogato, egli ha detto di non essere al corrente della cosa, ma ha soggiunto che ne sarebbe onorato e che dopo la tregua attuale tra i partiti, che ha sfociato nei pieni poteri accordati all'attuale Governo ed allo spirare dei medesimi, intende riprendere attivamente la lotta politica esponendo il suo programma e lusingandosi di avere collaboratori fra gli elementi fattivi e patriottici, atti a sviluppare le ricchezze naturali elleniche e ad aumentare la produzione nazionale.

L'avvenire dell'Etiopia

sotto il dominio italiano

PARIGI, 17

Il *Petit Parisien* pubblica una corrispondenza dall'Asmara in cui il suo inviato speciale Emanuele Jacob parla delle prospettive dello avvenire dell'Etiopia e rileva che il compito italiano è grave ma che le difficoltà non sono insuperabili ed aggiunge che per alcuni atti di banditismo recentemente commessi sulla strada di Dessiè-Addis Abeba, non bisogna concludere che il sentimento nazionale si esasperi e che la pacificazione sarà incalcolabilmente dura.

Dopo aver affermato che l'idea di una rivolta generale nazionale non può essere nemmeno esaminata, lo Jacob scrive: «Delle rivolte isolate? Come il Kaffa potrebbe non rallegrarsi della vittoria italiana quando, dopo 40 anni, di dominazione abissina è passato da un milione e 50 mila abitanti a soli 20 mila? E il Guimirra che contava 100 mila abitanti nel 1912 e che ne ha soli 20 mila? Il Burdj, la cui popolazione è passata da 200 mila a 50 mila abitanti in 40 anni? E l'Imi che nel 1893 contava 15,000 abitanti e che oggi è quasi deserto. I detrattori della vittoria italiana sono gli stessi che affermavano che molti anni di guerra sarebbero stati necessari per giungere ad Addis Abeba. Essi avevano supervalutato l'esercito etiopico e svalutato l'esercito italiano. Dall'altipiano dell'Asmara dove sono voluto ripassare prima di lasciare la Eritrea ci si rende meglio conto che oggi l'Abissinia non è niente più che un'espressione geografica e lo impero dell'ex negus una finzione diplomatica.

Parlando poi delle ricchezze della Etiopia il corrispondente rileva che il paese al quale non si accede dai deserti offre a misura che si progredisce dall'Asmara verso Addis Abeba una fertilità sempre più grande. Si stima che esso presenti da 40 a 50 milioni di ettari coltivabili. Inoltre esso è ricco di risorse idrauliche e lo Jacob riferisce che Emilio Dullio che è uno degli uomini che meglio conosce il paese, afferma che a tale riguardo solo il Perù potrebbe rivaleggiare con l'Etiopia. Jacob scrive poi che grazie alla capacità ed alla volontà di lavoro di coloro che hanno trasformato in provincia fertile le paludi Pontine altra volta malariche e deserte, l'Etiopia può divenire un vero granaio e conclude: «Noi crediamo che fra 20 anni acquedotti porti bacini ciclopici montagne traforate zone deserte fortificazioni testimonieranno, come noi scrivemmo al momento dell'occupazione di Gondar, delle attitudini imperiali del popolo italiano. I risultati ben presto acquisiti permetteranno come scriveva il Maresciallo Badoglio il 4 aprile dopo la battaglia del lago Ascianghi, di concepire ed attendere scopi molto più arditi.

Da questa Asmara dove siamo partiti verso Addis Abeba trovo le stesse solide ragioni per accordare fiducia all'Italia. Essa è cosciente delle antiche virtù e dei suoi nuovi doveri.

Imboscate arabe in Palestina

contro la polizia ed i soldati

GERUSALEMME, 17

Giornata di grandi celebrazioni oggi in tutta la Palestina; gli arabi commemorano il sesto anniversario della impiccagione di tre connazionali capeggianti il movimento del 1929.

Le dimostrazioni progettate preoccupano naturalmente i circoli ebraici. Gli ebrei sgombrano la città vecchia di Gerusalemme.

Secondo i dirigenti arabi, però, le dimostrazioni avrebbero un carattere religioso e costituirebbero un monito severo per la Potenza mandataria.

Le posizioni dei due mondi sono pressochè immutate da quel 17 di giugno 1929; perciò l'Inghilterra — si dice qui — non dovrebbe nutrire alcuna illusione. Anche se soffocata ancora oggi, la rivolta si riaccenderebbe domani; è la causa che bisogna eliminare.

Dall'un campo e dall'altro si tiene a mantenere inalterato l'atteggiamento; gli arabi smentiscono che nelle loro file ci siano o ci possano essere delle defezioni, e l'Alto Commissario si affretta a comunicare per radio che la diceria secondo la quale egli sarebbe disposto a decretare la sospensione dell'immigrazione ebraica in Palestina è priva di fondamento.

A Gerusalemme in questi ultimi giorni non si sono avuti a deplorare gravi incidenti; ma questo non costituisce un sintomo probante, come molti vorrebbero far credere, di un allentamento della lotta. La ragione è un'altra. Qui risiede il vero e proprio quartiere generale e quindi non è opportuno smascherare i movimenti con atti avventati. Regna sottomano una attività febbrile; si organizza il sabotaggio del traffico; si tengono d'occhio i negozianti che starebbero per sottostare alle pressioni del Governo; si mantiene viva la combattività della "Società dei chiodi" la quale si occupa sopratutto di danneggiare i pneumatici con la seminagione di pezzi di ferro; si organizzano spedizioni contro i trasgressori dello sciopero; si diramano ordini fino alle più disperse località dell'interno.

E' da segnalare intanto che l'altro ieri trecento operai incaricati della riparazione delle linee del telefono, che sono prese di mira con tanta insistenza dalle bande dei terroristi, hanno abbandonato, nella regione di Naplusa, il lavoro e persistono nel sabotaggio della loro resistenza passiva a dispetto della minaccia di essere licenziati per sempre.

A Barca un gruppo di Beduini, che pure non hanno nulla a che fare con l'amministrazione delle Poste, non si è accontentato di un ostruzionismo negativo, ma ha incendiato addirittura ventidue pali del telefono, in modo da renderne più difficile la riparazione anche alle squadre volanti della truppa.

Si apprende poi che gravi fatti si sarebbero svolti ieri a Betlemme. Durante una dimostrazione organizzata appunto contro i trasgressori dello sciopero, la polizia avrebbe fatto fuoco sulla folla che si dirigeva alla stazione ferroviaria. Alcuni manifestanti e un soldato inglese sarebbero stati uccisi nel violento scontro. Sopraggiunti rinforzi, la città sarebbe stata occupata militarmente nella notte.

Notizie che giungono da Giaffa non sono meno impressionanti. Le autorità governative di questa città avrebbero ordinata la demolizione con la dinamite di molte case del quartiere vecchio.

Questo provvedimento sarebbe stato preso perchè le case del detto quartiere costituiscono un rifugio quasi inaccessibile per i rivoltosi arabi, i quali dalle finestre sparano sulle truppe e sulla polizia. Con questa draconiana disposizione verrà eliminato uno dei centri da cui vengono organizzate le imboscate contro agenti e truppa.

Ieri sono stati arrestati e mandati in un campo di concentramento a Sarafand, altri quindici agitatori arabi.

Un ebreo ferito nell'ultimo attacco sulla strada da Gerusalemme a Giaffa è morto. Questa vittima porta a trentuno il numero degli israeliti uccisi o morti in seguito a ferite, dall'inizio dei disordini. Sentenze severe hanno colpito gli arabi trovati in possesso di bombe a Caifa.

Gli arabi hanno teso oggi una ennesima imboscata ad una pattuglia di polizia presso Giaffa. Gli agenti hanno risposto al fuoco degli arabi nascosti ai margini della strada; uno di questi è rimasto ucciso e si crede che molti altri siano rimasti feriti.

Un'altra imboscata è stata fatta dagli arabi contro un nucleo di soldati in perlustrazione lungo la ferrovia Giaffa - Lydda. Quasi contemporaneamente veniva danneggiato gravemente un viadotto ferroviario. Dopo un intenso scambio di fucileria con i soldati, gli arabi si sono allontanati. I binari sono stati gravemente danneggiati presso Chaza dallo scoppio di tre bombe ad alto esplosivo.

Per dare ancora più un'idea chiara dello stato d'animo degli arabi citeremo per ultimo un tipico episodio. Allorchè qualche giorno fa in un villaggio dell'interno fu imposta una multa collettiva di quattrocento lire sterline, i vecchi, le donne ed i fanciulli abbandonarono le loro case, sbandandosi per le campagne, mentre i giovani guadagnavano le cime delle montagne circostanti, col proposito di arruolarsi fra le pattuglie dei franchi tiratori

La cittadina di Barka è stata rapidamente allestita per diventare il centro delle truppe britanniche impegnate nella repressione del terrorismo nella regione montuosa della Samaria.

Quattrocento soldati britannici sono già accampati nelle vicinanze. Essi hanno avuto un notevole successo nell'individuare i depositi di armi degli arabi ed a ciò, secondo alcuni, si deve attribuire un relativo miglioramento nella situazione.

Proteste di studenti indiani

per le troppe bocciature

BOMBAY, 17

Una folla di studenti, dopo avere marciato in corteo con i loro simpatizzanti, ha invaso ieri l'aula dove era riunito il Collegio universitario e l'ha obbligato a sospendere la seduta. Il motivo della manifestazione è l'enorme numero delle bocciature agli esami matricolari di quest'anno. Di 30.000 studenti e studentesse che si presentarono alle prove, solo 9000 furono promossi e cioè il 30 per cento. Gli studenti chiedono una percentuale del 44 per cento, che è quella media dei cinque anni passati. Le autorità universitarie hanno rifiutato di aderire alla richiesta.

Sommari di Riviste

✱ E' uscito il n. 164 di **Gioventù fascista** quindicinale diretto dal Segretario del P.N.F., che reca nel suo interessante sommario: Gioventù di ieri e gioventù di oggi: Il destino delle Nazioni è legato alla loro potenza demografica — La salute della razza — Il carro di Igea — Lezioni di ippica — Psicologia del cavaliere — La clinica ortopedica — universitaria — L'attrezzatura artigiana della Nazione — I littoriali del lavoro. — Aspetto delle regioni etiopiche — Lo Scioa — Il calendario etiopico — L'ordinamento imperiale in Etiopia — Giornalismo ignorato Racconti del domani — La festa del libro — Le ricompense nell'Esercito romano — Il numero pubblica ancora, oltre alle solite rubriche di politica, di varietà e di scienza, una serie di brillanti fotografie di attualità.

✱ Il quarto fascicolo delle «Cronache A. O.», dirette dal gen. Ottavio Zoppi, uscito il 10 giugno XIV ha il seguente sommario:

Copertina: Cammelliere degli Habab; L'offerta della Regina; Il plebiscito dell'oro, di Giovanni Biadene; L'aviazione nel conflitto italo-etiopico, cronistoria delle Operazioni dal 3 Ottobre XIII al 23 Novembre XIV, del magg. Gianni Bordini; I Membri del Governo della Guerra; L'utopia societaria contro l'Italia: le sanzioni, di A. C.; Popolazioni e razze dell'Etiopia, del dott. Giuseppe Morandini; L'assistenza igienico-sanitaria, del magg. dott. Amedeo Tosti; Albo d'onore dei Caduti; Provincie dell'Impero: la Dancalia di ***; Attualità fotografica; ecc.

GIOVEDI' DELLE ARTI

I padiglioni esteri alla XX Biennale

L'Ungheria

La rassegna dei padiglioni esteri alla XXª Biennale va cominciata da quello dell'Ungheria non solo perchè è l'espressione artistica d'una nobile nazione, rimasta al fianco dell'Italia nell'ora tragica, nella quale tutto il mondo era coalizzato contro di lei, ma anche e sopratutto perchè in questo padiglione si avvertono i primi e già cospicui segni d'una irradiazione attiva e operante dell'arte italiana contemporanea nel mondo.

I rapporti culturali tra l'Italia e l'Ungheria hanno una storia insigne, che qui non è il caso di riepilogare, se non per un fatto caratteristico: che ai periodi di influenza italiana corrispondono i periodi di maggior prosperità dell'arte e della coltura ungherese. Ciò va detto per il pericolo degli Angioini di Napoli, che regnarono sull'Ungheria per quasi tutto il secolo XIV, e per l'epoca aurea di Mattia Corvino, che, regnando dal 1458 al 1490, si circondò di umanisti, di statisti e di artisti italiani, portando la corona di Santo Stefano al massimo suo splendore. Ma anche in tempi più recenti, intorno alla metà dell'Ottocento, a due artisti italiani della scuola veneziana, Grigoletti e Marastoni, l'Ungheria deve la rinascita delle arti figurative, e la prima formazione d'una scuola pittorica ungherese, creatosi per l'insegnamento di quei due modesti pittori ma valentissimi maestri.

Successivamente, di mano in mano che si andava diffondendo in Ungheria un fermento di produzione artistica, essa doveva, per necessità di cose, risentire le influenze di orientamenti storici e politici della nazione. Perciò nella seconda metà dell'Ottocento, raggiunta, con la costituzione del 1867, l'accordo che dava un nuovo assetto alla monarchia danubiana, gli artisti ungheresi si volsero dapprima a Vienna, e poi a Monaco, diventata, intorno alla fine del secolo XIX., la mecca di tutti gli intellettualismi artistici d'Europa. A Monaco succedette Parigi, quando sulle rive della Senna venne a formarsi quella scuola internazionale, nella quale tutti gli estetismi cosmopolitici parvero trovare la loro patria ideale. E verso Parigi ancora si orientava prevalentemente l'arte magiara fino a pochi anni or sono, quando entrò in iscena la personalità conclusiva di Tiberio Gerewich.

Tiberio Gerewich, critico e professore di storia dell'arte, sovraintendente ai monumenti dell'Ungheria, Presidente dell'Accademia Ungherese di Roma, esercita sul governo dell'arte magiara una dittatura *sui generis*, fatta d'altissima autorità intellettuale e morale, oltre che del prestigio dei risultati raggiunti.

Innamorato dell'arte e della coltura italiane, convinto che soltanto dall'Italia potesse venire all'Ungheria la luce d'una nuova civiltà e la sicura indicazione d'un nuovo orientamento confacente al temperamento magiaro, Tiberio Gerewich insegna da quindici anni alle giovani generazioni ungheresi a guardare all'Italia.

A Roma, dove egli dirige, come si è detto, l'Accademia d'arte ungherese, a Budapest, dove egli insegna all'Università, e dove organizza tutte le più importanti mostre d'arte, a Venezia, dove da parecchi anni egli organizza quelle partecipazioni ungheresi alle Biennali che vengono considerate come l'unico ponte gettato tra l'Ungheria e il vasto mondo internazionale, ovunque, con le parole, con il consiglio, con la penna Tiberio Gerewich tende deliberatamente a orientare l'arte ungherese verso un processo chiarificatore che s'identifica con quello in atto nell'arte italiana, la quale, secondo l'espressione dello stesso Gerewich «ha oggi tutta l'autorità per indicare al movimento generale dell'arte europea, dopo una confusione a suo tempo più che necessaria, i nuovi sereni luminosi orizzonti».

Il padiglione magiaro alla XXª Biennale schiera non per la prima volta, ma con maggiore estensione e con maggiore evidenza che nelle altre precedenti mostre ungheresi a Venezia, alcuni dei più tipici risultati dell'apostolato di Tiberio Gerewich attraverso le opere dei migliori tra i «romani» d'Ungheria.

Interessantissimi i risultati ai quali è pervenuto Guglielmo Aba-Novak, vigoroso e ricco temperamento d'artista, che illustra, con una serie di dipinti nei quali una sensibilità sottile si sposa ad una freschezza di colore e ad una saggezza di toni non comune nel rendere alcuni aspetti caratteristici del paesaggio e della vita mistica d'Ungheria. Il grande quadro *Carro con buoi*, quelli, più piccoli, che s'intitolano *Barche peschereccie di Szolnok*, *Traghetto sul Tibisco* e *Ritorno a casa* son pezzi di pittura di primissimo ordine.

Altro notevole temperamento pittorico è quello di Paolo Molnàr, che affronta con evidente simpatia per i classici toscani e con commossa sincerità una sacra *Visitazione*, e accanto vi espone altre personalissime vedute italiane, nelle quali la modernità della visione e l'emotività della rappresentazione son rallegrate dall'arguzia sottile di notazioni aneddotiche.

Permeata di spirito e di forma italiani è pur l'opera di Bela Kontuly, che narra, in una composizione di serena poesia, la *Vita di Maria*.

Stefano Szönyi si compiace di grandi nudi rosei e carnosi, di gruppi di figure sfumati su sfondi di paesaggi scialbi, di vedute di fiumi e di campagne immerse in atmosfere velate, laddove Eugenio Medeveczky coglie con felice sensibilità il primo raggio di sole che brilla sopra un *Paesaggio dopo la pioggia*, e Ladislao Kàkai-Szabò dà alle sue figure femminili singolare consistenza corporea. Un ottimo intenso ritratto femminile espone Aurelio Emòd.

Accanto a questi, che sono i più notevoli tra i «romani», la mostra allinea le opere di alcuni dei più valorosi tra i maestri anziani della pittura ungherese: Giulio Rudnay, al posto d'onore, con una figurazione delle Nozze di Cana fa·sginosa e scura, ma mossa e piena di brio, con una patetica *Chiesa abbandonata*, e con altri quadri notevoli, ma non tanto piacevoli e saporosi quanto il gruppo di piccoli acquarelli epicoburleschi, o idillici nei verdi paesaggi. In faccia alle opere del Rudnay son quelle di Bela Ivanyi-Grünwald, composizioni di vita rustica, ricche di colore e di movimento.

Adolfo Fenyes e Dionisio Csanky espongono alcuni squisiti paesaggi: son nomi ormai notissimi per le precedenti Biennali. Così pure quello di Giovanni Vaszary, il più parigino dei pittori ungheresi, elegante sempre, e raffinato nella serie di paesaggi italiani che egli qui espone. Notevoli anche le composizioni di Aurelio Bernath e i paesaggi di Roberto Bereny.

Tra gli scultori uno dei più notevoli è il giovanissimo Eugenio Abonyi, dal modellato sensibile e commosso; e con lui è degno di particolare menzione Zoltan Borbereki, che espone la gigantesca statua bronzea di contadino magiaro, ritto sulla soglia del padiglione e un gagliardo ritratto del pittore Alba Novak. Delicati e fini i ritratti di Tiberio Vilt, nobili le sculture religiose di Carlo Antal e di Bela Ohmann. Il bianco e nero è rappresentato da una serie di xilografie vivacissime di Paolo Molnar, da gruppi di buone acqueforti di Stefano Zador e di Stefano Boldizsar, e le xilografie di Colomanno Istocovitz, di Giulio Komjati, di Bela Gy Szabo, di Colomanno Gaboryani Szabo, di Francesco Dux, di Giorgio Budai.

Letteratura di dominio pubblico e scrittori viventi

Il primo numero del periodico mensile «Autori e Scrittori», organo del Sindacato Nazionale Fascista Autori e Scrittori, diretto da S. E. Marinetti e da C. Govoni pubblica il seguente articolo di Marinetti sui «Proventi della letteratura di pubblico dominio alla Cassa di Assistenza e Previdenza Autori e Scrittori».

«L'imposizione di un diritto di autore erariale sulle opere letterarie cadute in pubblico dominio è reclamata dall'intera categoria degli Scrittori come il riconoscimento di un principio morale: quello cioè della perpetuità e della trasmissibilità di un patrimonio delle opere di ingegno, considerato ad ogni effetto pratico alla stregua di qualsiasi altro patrimonio. Appare ingiusto il diverso trattamento che viene fatto per esempio ad una vecchia casa del 300 sprovvista di valore artistico e quello riservato ad una opera letteraria quale la «Divina Commedia». Di quella casa, ove esistessero i suoi legittimi eredi, essi ne potrebbero disporre liberamente. Se la discendenza di quegli eredi fosse estinta, ne risulterebbe possessore lo Stato. Ora lo Stato, secondo la legislazione attuale, pur non esistendo eredi, non si vale di alcun diritto sulla «Divina Commedia». Alla creazione di un'opera letteraria concorrono impieghi e doti di beni materiali equivalenti a quelli occorsi alla costruzione di una casa il di cui uso di proprietà non è mai stato. La volontà abile e continuata che lo sviluppo di un ingegno creativo impone è convertibile in moneta sonante quanto la calce, la pietra, il ferro e la mano d'opera necessaria ad una costruzione muraria. Nessuno può pensare seriamente di opporsi alla tanto attesa iniziativa presa dal Sindacato Nazionale Autori e Scrittori per la costituenda Cassa di Assistenza e di Previdenza di cui la legge Sindacale gli fa obbligo perentorio. Le obiezioni degli editori sono fragili. Essi dicono che la pratica e il mantenimento del pubblico dominio letterario non pagante favorisce la diffusione della cultura? Rispondiamo: 1) Nella maggioranza dei casi le Edizioni della letteratura di pubblico dominio sono le più costose che esistano; 2) la cultura più importante è quella che si forma mediante le opere dei contemporanei, per le quali opere vige il diritto d'autore. Un'altra obiezione degli editori è che la tassa erariale sulle opere dell'ingegno cadute in pubblico dominio destinate a pubblico spettacolo è giustificata dal fatto che dette opere vanno considerate come divertimenti. Rispondiamo: è possibile scindere come vorrebbero il testo teatrale dall'«Amleto» (divertimento) dall'«Amleto» in volume (cultura)? L'ultima obiezione infine è che l'entità del movimento di affari editoriali sulle opere cadute in pubblico dominio sarebbe in realtà affatto trascurabile. Ne viene di conseguenza che il danno agli editori derivante dall'applicazione della proposta tassa sarebbe del pari trascurabile. Invitiamo gli Editori, nella loro maggioranza tanto genialmente aperti al dinamismo della nuova Italia fascista imperiale, a riconoscere l'urgenza patriottica di questa nostra Cassa di Assistenza e Previdenza basata su una parte dei proventi erariali del diritto d'autore sulle opere letterarie cadute in pubblico dominio e già approvata con mozione della Corporazione delle Professione e degli Autori».

F. T. Marinetti

Bene; accediamo pure alla tesi di Marinetti; ma se si pensa che i diritti d'autore della «Divina Commedia» andranno a beneficio di gran numero di illetterati pseudo scrittori e incapaci di farsi una reale vita di scrittore, sebbene iscritti al Sindacato, non si può non ritenere che a tutto il Padre delle lettere italiane darebbe il suo consenso meno che a questo!

Teatro Lirico e Musica

★ L'attrice cinematografica o soprano americana Grace Moore, scritturata recentemente all'Opera Reale di Budapest per una rappresentazione della «Bohème» di Puccini, ha lasciato subto dopo la serata la capitale ungherese e senza speranza di ritornarvi. I suoi successi cinematografici e la propoganda che la avevano preceduta, avevano creato in Budapest un'atmosfera morbosa d'attesa, che si è trasformata sin dalle prime note in profonda delusione.

★ La Commissione del Concorso per una canzone o marcia militare bandito dall'Opera Nazionale Dopolavoro ha premiato: 1. Premio: L. 1500 la musica sulla canzone «L'ha detto Mussolini» autore il M.o Domenico Ortopassi; 2. Premio: L. 1000: la musica sulla canzone «Casetta Abissina» autore la Sig.na Pina Carmirelli; 3. premio L. 750 la musica sulla canzone «Italia! A Noi» autore il M.o Italo Brancucci.

★ L'unico autografo finora conosciuto di Domenico Scarlatti era una lettera al Duca d'Alba, che lo aveva incaricato di mettere in partitura degli «Hymnos» del fiammingo Pierre du Hotz, dedicati ad un antenato del Duca. Per mezzo di questa lettera l'Archivista S. A. Luciani si è accinto ad individuare, fra le copie musicali, i manoscritti originali del Maestro. Lo scienziato annuncia infatti ora che gli è stato possibile trovare nell'Archivio della Cappella Giulia in Vaticano un «Miserere in sol, a quattro voci» che, come si rileva dalle diciture e dalla firma, assolutamente simili alla scrittura della lettera, è sicuramente autografo. Nella biblioteca di S. Pietro a Maiella esistono delle «Arie della Regina», in una delle quali è segnata la data 1712. Esse sono di Domenico Scarlatti e per il vigore e lo stile grafico del manoscritto, il Luciani ritiene non siano copia del tempo ma autografi. Di questa opinione non è il prof. Gasperini. Altro documento interessantissimo è, sempre secondo il Luciani, che ne riferisce in «Archivi» la parte del violino della Cantata III del Pergolesi, esistente nell'archivio del Duca d'Alba. Si tratta di una pagina di Pergolesi, trascritta da Scarlatti. Le sue indagini per la ricerca degli autografi scarlattiani proseguiranno ora all'estero, nella biblioteca Bohm di Breslavia, in quella di Dresda e in quella di Vienna e negli Archivi reali di Madrid, dove sicuramente dovrebbero trovarsi autografi delle composizioni clavicembalistiche.

★ Con decreto del Ministero dell'Educazione nazionale è aperto un concorso per esami a cinque borse di studio di lire 10.000 ciascuna, per la frequenza del corso speciale di addestramento al teatro, istituito presso il Teatro Reale dell'Opera in Roma, per giovani cantanti d'ambo i sessi che dimostrino di essere sufficientemente preparati nella tecnica del canto e diano affidamento per manifeste attitudini della loro riuscita nel campo teatrale.

Gli ammessi al Corso saranno addestrati alla pratica conoscenza del repertorio, del movimento scenico gioco scenico, truccatura, costumi) e di quanto altro è necessario ad una buona interpretazione dei personaggi di un'azione scenica.

Le domande dovranno essere corredate dai documenti prescritti dal bando di concorso. Gli ammessi dovranno sostenere le seguenti prove: esecuzione di due vocalizzi esecuzione di due pezzi preparati dal candidato; il primo scelto dal candidato; il primo scelto tra le opere più importanti di Rossini, Bellini, Verdi, Donizzetti e Mozart, il secondo fra le opere teatrali moderne più accreditate.

Coloro che avranno vinto le borse di studio, rimarranno a disposizione del Teatro Reale dell'Opera per la stagione lirica immediatamente successiva al compimento del corso. Essi però potranno considerarsi in libertà se non scritturati entro il 30 giugno 1937 - XV.

★ E' morto improvvisamente in giovane età il violinista Armando della Fornace, primo violino della orchestra del Teatro Reale dell'Opera. Allievo del Monachesi si diplomò a Santa Cecilia nel 1911.

Nel mondo delle Lettere

★ Alla Fiera del libro di Milano Trilussa ha trionfato. Appena la sua alta figura appariva dietro il banco di Mondadori la gente subito accorreva come — ci si passi il paragone — nugoli di api attratte da un nettare prelibato. Il nettare era costituito dalle «Cento favole» e i «Cento apologhi», le cui eleganti rilegature in marocchino spiccavano nettamente tra gli altri molti libri ammonticchiati sul banco. Il grandissimo successo che hanno avuto questi due libri autorizza le più felici previsioni per il nuovo volume di Trilussa, «Duecento sonetti».

★ Mondadori pubblica in questi giorni il nuovo romanzo di Lucio d'Ambra: «La sosta sul ponte». E' la seconda parte della «Trilogia Romantica» iniziata con «Fantasia di mandorli in fiore» uno dei più fortunati libri del fecondo narratore. «La sosta sul Ponte» è rappresentato il travaglio della generazione che tra il 1915 e il 1922 conobbe quella profonda crisi per cui la vita collettiva veniva a sostituire quella individuale, chiamando ognuno a inserirsi in un preciso ordinamento gerarchico. Un dramma d'amore si innesta con patetica umanità di viluppi e di sviluppi, al dramma collettiva della generazione.

★ Col nuovo volume della Collezione «Lo Scrigno» «Gli enigmi del Vampiro» di Somadeva - Mondadori presenza ai lettori italiani il fiore più prezioso dell'antica novellistica indiana. Chi legge queste novelle - le cui trame il Somadeva, che visse il mille dell'era nostra, attinse da antichissime fonti sinora ignote — ha l'impressione di penetrare in un mondo magico. E' un continuo susseguirsi di vicende appassionanti su sfondi quanto mai suggestivi.

★ Raffaele Calzini sta conquistando nei Paesi di lingua tedesca invidiabile popolarità. Com'è noto, il «Segantini - Romanzo della Montagna» pubblicato in tedesco dalla Ralph A. Hoger Verlag, ottenne subito un grande successo, tanto che si dovette ristampare dopo pochi mesi. Un successo non meno clamoroso ha in questi giorni «La commediante veneziana», la sui traduzione tedesca è stata pubblicata dalla stessa casa editrice in una veste tipografica di rara eleganza.

★ Si è chiusa la XV Mostra di Incisione Italiana Moderna organizzata dal Sindacato Nazionale Fascista Belle Arti Sezione Bianco Nero di Abbazia. Vi hanno partecipato oltre cento artisti delle varie regioni d'Italia con duecento incisioni. La Mostra che fu aperta il 5 maggio scorso ha avuto una forte frequenza di pubblico fra cui numerose personalità italiane e straniere. Anche il successo materiale è stato lusinghiero: in complesso sono state vendute circa 50 opere.

Notiziario Cinematografico

★ E' assicurato che all'Esposizione Internazionale del Cinema di questo estate, la Columbia Pictures presenterà uno dei più recenti films di Joseph von Sternberg «Ho ucciso». Questo film che rivela anche un nuovo von Sternberg per il carattere della regia strettamente spirituale ed umana, è tratto dal lavoro di F. Dostojewski ed è stato interpretato da Peter Lorre, Marian Marsh Edward Arnold e Tale Birell.

★ Darryl Zanuck ha bandito degli «studios» 20 th Century-Fox l'uso del «provino». Egli preferisce dare ai giovani debuttanti una piccola particina in un film: ciò deciderà della loro carriera artistica. Le prime a beneficiarne sono state Dixie Dunbar e Shirley Deane. La decisione di Zanuck ha fatto sì che il denaro che costava il provino (da 500 a 1 500 dollari ognuno circa) viene ora meglio investito in salari e che fanno così il loro debutto sullo schermo. L'eliminazione di «provini» darà certo un risultato migliore inquantochè «salverà» per lo schermo molti artisti che col vecchio sistema potevano essere irrimediabilmente perduti.

★ La Metro Goldwyn Mayer ha acquistato tutti i diritti per la riduzione cinematografica del romanzo «Quo Vadis» del romanzo «Quo Vadis» di Henryk Sienkiewicz.

★ L'Accademia Americana di Arte e Scienza Cinematografiche ha deciso di istituire una cineteca nella quale verranno conservati per i posteri i films migliori di ogni anno.

A rappresentare il 1936 è stato scelto «Gli ammutinati» interpetato nelle parti principali da Charles Laughton, Clarck Gable e Franchot Tone.

Pittura, Scultura ed Architettura

★ Dal 13 al 24 settembre prossimo avrà luogo a Mirano la II. Mostra d'arte nelle Sale superiori della Casa del Fascio.

Tre esponenti della giovane pittura veneziana presenzieranno con le loro opere: Marco Novati, Fioravante Seibezzi e Aldo Bergamini.

Alla Mostra sarà annessa una sezione di fotografie artistiche.

★ A Leopoli a cura della locale sezione della «Dante Alighiehi» ha avuto luogo la lettura delle poesie di Gabriele d'Annunzio preceduta da un proemio del lettore in lingue italiana all'Università di Giovanni Casimiro, prof. Francesco Anelli.

Bugie d'una bionda boema per dare un padre al figlio

PRAGA, 17

L'avvocato Ernesto Schall ebbe, l'anno scorso, l'idea di cercarsi, con un annunzio economico, una fanciulla disposta ad accompagnarlo durante un mese di villeggiatura in montagna. Tra le molte lettere ricevute, quella di una signora gli proponeva la sua figlia, una bella laureanda dell'Accademia commerciale, bionda e amante della montagna, purchè, scriveva la madre, lo avvocato avesse intenzioni serie. Schall chiese una fotografia e ricevette il ritratto della fanciulla, certa Gertrude Schleiffer. La trovò di suo gusto e le spedì mille corone per l'equipaggiamento montano. Due giorni prima della partenza, però, la fanciulla scrisse all'avvocato di recarsi solo in montagna; lo avrebbe raggiunto al più presto. Ernesto Schall partì e si installò in un elegante albergo dove attese.

Finalmente scese allo stesso albergo e gli si presentò una ragazza che dava lo stesso nome, ma non assomigliava per nulla all'altra; tuttavia l'avvocato giudicò che poteva benissimo sostituirla. Dopo tre settimane di vita comune i due si lasciarono. Un giorno l'avvocato ricevette dal tribunale una citazione che lo invitava a riconoscersi padre di un bambino nato da due settimane. In presenza del giudice Schall si vide comparire davanti la fanciulla della fotografia la quale asserì, valendosi della corrispondenza scambiata, di essere stata con lui in montagna e esa madre. L'avvocato cadde dalle nuvole, ben sapendo che la sua compagna di villeggiatura era stata un'altra ragazza e protestò di non aver mai avuto rapporti con la Schleiffer.

Rimandata la causa per le indagini richieste dall'avvocato, il tribunale ha ora constatato che Gertrude Schleiffer è una bugiarda. Ella aveva, d'accordo con la madre, convinto una sua conoscente a sostituirla quale compagna di viaggio dell'avvocato, per rendere questo, poi, responsabile dello stato in cui già si trovava.

Il figlio, ha contessato piangendo la giovane laureanda, è conseguenza di un errore cittadino. La bellissima Gertrude è stata condannata per falso in atto pubblico, e la sua compagna per false generalità.

Enorme cavità sottomarina al largo di Natal

LONDRA, 17

Una importante «alla» scoperta nel letto dell'Oceano Atlantico, al largo della costa sud-africana, suscita il più vivo interesse dei geologi. Rapporti da Durban annunciano che il piroscafo «Athlone Castle» nel suo viaggio inaugurale è passato sopra una enorme cavità, situata sul letto dell'Oceano al largo della costa del Netal. La cavità si è rivelata ai navigatori stupefatti che adoperavano gli apparecchi sonori per lo scandaglio della profondità; nel centro di essa è un gigantesco pinnocolo di roccia.

La scoperta viene così a confermare la constatazione già fatta dalla nave esploratrice «Discory» nella crociera compiuta tra il 1929 e il '31 secondo una dichiarazione fatta dal comandante di essa sir Douglas Mawson, il quale ha detto: «Io non avevo precedentemente annunciato la scoperta, ma ora mi accingo a preparare una relazione. E' probabile che l'«Athlone Castle», sia passato sopra il cratere di un vulcano subacqueo».

Funzionari serbi implicati in un affare di contrabbando

BELGRADO, 17

Grande impressione aveva suscitato tempo addietro, negli ambienti diplomatici di Belgrado, un losco contrabbando svoltosi tra Mosca e la capitale jugoslava, del quale solo oggi i giornali possono occuparsi.

Come è noto, tra Jugoslavia e Russia non esistono relazioni diplomatiche tuttavia a Mosca risiedeva un rappresentante jugoslavo, certo Bodi. Costui ha replicatamente inviato alla Legazione di Spagna a Belgrado ingenti quantità di tappeti preziosi e di oggetti d'argento falsando le lettere di vettura. Nello scorso mese, essendo giunto un intero vagone di tappeti, i dognieri jugoslavi concepirono dei sospetti e venne iniziata una inchiesta segreta nel corso della quale risultò che nella faccenda era implicato anche un alto funzionario del Ministero degli Esteri jugoslavo. L'inchiesta venne poi estesa al Bodi che nel frattempo era fuggito da Mosca.

Tragico tentativo di fuga da un carcere americano

NUOVA YORK, 17

Un dispaccio da Richmond, nella Virginia, informa che nel penitenziario di quella città otto forzati si sono improvvisamente impossessati di un autocarro che si trovava nel cortile della prigione e si sono lanciati a tutta velocità verso l'uscita, portando con loro due guardiani come ostaggi.

Gli altri guardiani hanno immediatamente aperto un nutrito fuoco di mitragliatrici contro l'autocarro ed impedito così la fuga dei forzati.

Disgraziatamente uno dei guardiani preso come ostaggio è stato ucciso dalle scariche e l'altro ferito. Anche quattro dei forzati sono rimasti feriti.

L'assassino dell'inventore sarebbe uno squilibrato

TRENTON, 17

Un individuo che si ritiene sia stato l'assassino di Mac Farlane Moore, il collaboratore di Edison, si è ucciso nel momento in cui gli agenti di polizia si disponevano a interrogarlo. Si tratta dell'ingegnere elettrotecnico Philip Gerhardt di 35 anni, il quale era stato internato in un manicomio ed aveva fama di eccentrico.

La polizia crede che l'assassino abbia avuto per movente la gelosia o una questione professionale.

Il problema dei "meticci,, nelle constatazioni dei Missionari

ROMA, 17

Molto opportunamente scienziati e uomini politici hanno tempestivamente sollevato il problema dei meticci ed hanno gettato un grido d'allarme contro il pericolo gravissimo rappresentato dalle unioni dei bianchi con le donne negre. A questo proposito «La Corrispondenza» ha interrogato alcuni missionari che, per la loro lunga durata in terra d'Africa, sono in grado di giudicare con grande competenza e molta esperienza, della reale portata del pericolo e delle sue conseguenze. «Il meticcio — hanno dichiarato concordemente i missionari, — è una delle più dolorose conseguenze della poca oculata immigrazione bianca in Africa. I governi europei non hanno saputo in tempo mettere in guardia i cittadini metropolitani, sopratutto non hanno saputo far vibrare in essi quell'alto senso di fierezza e di sano orgoglio della propria razza che, senza giungere a fanatismo e a parossismi inumani, è la più sicura salvaguardia contro le unioni ibride. Noi che viviamo a contatto diretto con i disgraziati frutti di queste unioni, spesso addirittura bestiali, e che più di una volta ci siamo visti costretti a raccogliere ed allevare queste creature, abbandonate dai padri, che ne sentono ripugnanza, odiate dalla madre che li disprezza, sfuggite da tutti. E' proprio di questi giorni una diffusa relazione dettata dai Gesuiti della fiorente missione di Tanariva, (Madagascar) sul «grave punto interrogativo» rappresentato dai meticci «uomini che appartengono contemporaneamente all'Europa e all'Africa, rinnegati, incompresi, e spesso feriti in ciascuna delle loro mezze famiglie, destinati all'odio e alla ribellione». Per questi reietti il P. Giuseppe de Villele ha fondato un'istituzione apposita. Ma la generosità, l'abnegazione, la pietà cristiana dei missionari, se cerca di riparare ai danni delle ibride unioni, non può impedirle. E' necessario che i cittadini metropolitani si rendano conto che il meticcio, come tutti gli «ibridi» rappresenta una manifesta inferiorità non solo nei confronti della razza bianca, ma anche in quella nera, di cui ha tutte le deficienze e nessuno dei pregi Le autorità coloniali di tutti i paesi sanno per dura esperienza che il meticcio rappresenta l'elemento più dannoso alla vita sociale della Colonia. I missionari hanno concluso mettendo in rilievo l'azione pronta del Governo Fascista, che non ha atteso che il pericolo diventasse realtà per prendere gli opportuni severi provvedimenti. I missionari — per quanto sta in loro — non mancheranno di usare la loro opera di consiglio e di persuasione per favorire nell'Impero d'Etiopia le sane unioni tra bianchi da una parte e tra neri dall'altra in modo che le due razze mantengano intatti i loro caratteri fondamentali e sopratutto che la razza bianca mantenga la netta sua superiorità.

Il concorso letterario per il premio Città di Ancona

ANCONA, 17

Alla chiusura dei termini del concorso letterario per il premio Citta di Ancona, bandito dalla qaurta Mostra mercato nazionale delle pesca, sotto gli auspici del Ministero per la Stampa e la Propaganda per un'opera che tra esse in tutte e in parte ispirazione dalla vita dei pescatori, risultano presentati una trentina di lavori tra romanzi, raccolte di novelle e drammi. La commissione giudicatrice, formata dagli scrittori Mario Puccini, Ugo Betti, Virgilio Lilli e Corrado De Vita, ha iniziato il lavoro di selezione per la scelta dell'opera alla quale sarà assegnato il premio di lire 3 mila in un'adunata che si terrà durante l'Esposizione peschereccia tra il 5 e il 26 luglio p. v.

Entusiastico successo ha anche avuto il concorso per una poesia inedita di soggetto marinaresco: le prime 6 composizioni scelte da una commissione di studiosi e di letterati saranno declamate il giorno 18 luglio. I due concorsi sono infatti inseriti nel vasto programma di manifestazioni artistico-letterarie le quali faranno corona alla quarta Mostra nazionale della pesca nelle tre settimane di esposizione.

S'addormenta in un forno

SERRAVAZZA, 17

Il dodicenne Cesare Tognatti ebbe la malaugurata idea di entrare in un forno ove si è addormentato. Una donna, visto lo sportello del forno semiaperto, lo chiudeva senza avvertire la presenza del ragazzo. Di lì a poco il Tognatti si svegliava e sentendosi mancare il respiro, cercava con impeto di sfondare lo sportello del forno, ma i suoi sforzi sarebbero stati vani se il trambusto non avesse richiamato l'attenzione dei vicini, che traevano il giovinetto semiasfissiato dalla eccezionale camera da letto.

La morte d'un violinista

ROMA, 17

E' morto improvvisamente in giovane età, il violinista Armando Delle Fornaci, primo violino del Teatro Reale dell'Opera.

Libri nuovi

Prof. Mario Gallo: «La ginnastica dei fanciulli gracili» (con 54 disegni) - Stamperia Zanetti Venezia.

Valentino Brosio: «La cabala delle curiosità». Hoepli ed. Milano L. 8

Francesco Sapori: «Ritorno alla poesia eroica». Soc. ed. Novissima Roma. L. 5.

Antonio Noto: «Enda Jesus» visione eroica. lirica - Tip. Omnia Milano.

Rinaldo Mazzetti: «Grottesco di avventure impossibili», romanzo - Centauro ed. Milano. L. 5.

Emma Maria Conti: «Canti di sosta» liriche. Centauro ed. Milano - L. 5.

IN LIBRERIA

Nino Salvaneschi: CONTEMPLAZIONI DEL MATTINO e DELLA SERA - Edizioni Corbaccio, Milano. L. 8

La ricca produzione letteraria del Salvaneschi, iniziata con romanzi esuberanti di colorito e di fantasia, s'è venuta gradatamente modificando con «Il fiore della notte» con «Madonna Pazienza» col «Breviario della felicità» in modo da accentuare sempre più un sentimento di calma rassegnazione, di operosa bontà, di fervida fede nelle semplici gioie che può offrire la vita e nella tranquilla attesa d'una fine illuminata da radiose visioni di felicità.

Divenuto da parecchi anni cieco, invece di far sentire al prossimo il peso della propria disgrazia, il collegar piemontese, ridotto a studiare uomini e cose a lumi spenti, è portato dalla nobiltà del suo animo a dare anzichè chiedere conforto, e pare che il vero conforto egli spontaneamente a sè procuri conversando con gl'insofferenti, coi disorientati, coi depressi per farseli amici, per infondere in essi due grandi virtù: la pazienza e la speranza. E questo nuovo libro è appunto una serie di pagine vive e fresche in cui, con un crescendo che interessa e commuove tali virtù vibrano nel modo più persuasivo e trascinante per la forza d'una invidiabile serenità.

Gino Severini, RAGIONAMENTI SULLE ARTI FIGURATIVE - U. Hoepli, Edit., Milano, 1935, 270 pagine e 43 t. f. t. Lire 15.

Questo libro è il frutto delle trentennali esperienze di un pittore, che ha vissuto tutte le vicende dell'arte moderna — dal futurismo al neoclassicismo —, che ne conosce la produzione come pochi altri in Italia e fuori, che ha adoprato tutte le tecniche fino a quelle dell'affresco e del mosaico, che si è trovato a dover risolvere problemi di grande decorazione, che — infine — è stato a fianco di tutti gli eroi, veri e falsi, di quest'ultimo e tormentatissimo periodo. Basterebbe tutto ciò a dar importanza alla nuova raccolta di scritti, anche se talune delle idee in essi sostenute possono sembrare parecchio discutibili (per esempio la negazione del concetto romantico dell'arte a vantaggio di un ordine che in sostanza è puramente formale e scolastico). E' noto del resto quali convinzioni estetiche, e non soltanto estetiche, nutra il Severini, e quale influenza abbia avuto sull'evoluzione della sua arte Jacques Maritain, specie per il saggio «Art et Scolastique»; influenza che l'A. dichiara apertamente ancora una volta nelle pagine della prefazione.

Il libro, che riunisce anche antichi scritti del Severini già pubblicati in riviste e giornali italiani e stranieri, è dedicato nella prima parte ai problemi generali dell'arte pittorica («Il disegno», Valori, tono, chiaroscuro», «Il colore», «Imitazione e rappresentazione», «Pittura murale», «Pittura decorativa e pittura da cavalletto», ecc.), nella seconda alle grandi figure dell'Ottocento e del Novecento — da Ingres e Delacroix a Cézanne e Picasso. Il capitolo «Processo a difesa di un pittore d'oggi» già apparso nella rivista «L'Arte»), è capitale per la storia della pittura di Severini.

Scritto in forma limpidissima e semplice, questo volume è destinato ad interessare pubblico ed artisti: specie i profani troveranno qui un aiuto a capire l'opera d'arte, antica o moderna che sia, una guida preziosa per imparare a vedere.

Belle le illustrazioni ed appropriatissimi i commenti che le accompagnano.

Errardo Di Aichelburg: IL SERTO GLORIOSO DEI BERSAGLIERI: Nel primo centenario della loro vita operosa - Casa ed. Bolis. Bergamo. Con Illustrazioni.

Il 18 di questo Giugno ricorre il Primo Centenario dei Bersaglieri, e l'autore che è stato dei loro per 36 anni filati, consigliato dall'inestinguibile passione, ha raccolto in alcune pagine (edite dalla Anonima Bolis di Bergamo) le glorie dei «piumati» per dire ai più che 200 mila bersaglieri sparsi in Italia, quali siano le ragioni che devono farli orgogliosi di appartenere alla magnifica falange delle fiamme cremisi.

Sono glorie che attestano le moltissime virtù guerriere di questo tipico soldato unico al mondo e che costituiscono nel loro insieme un serto cospicuo potente datore di frutti spirituali così gagliardamente coltivati dal Fascismo.

Ce n'è assai più di quanto occorre per meritare la riconoscenza della Patria, per giustificare l'orgoglio di tutti i Bersaglieri ed assicurare che essi saranno in avvenire ciò che furono nel passato: sani nei muscoli, integri nell'amore al Re ed alla Patria, devoti al Dovere, audaci e sempre allegramente pronti e generosi nel dare la loro vita per la divina Italia!

Il libro contiene le biografie delle Medaglie d'oro del Corpo dalla fondazione, ed è riccamente illustrato.

Alberto Consiglio: LAZZARI E SANTA FEDE. — (la rivoluzione Napoletana del 1799), volume in 16.o di 336 pagine con 20 illustrazioni e copertina a colori, (collezione Storica Ceschina). Prezzo L. 15

Alberto Consiglio, è giornalista assai noto, e storico di buona fama; si è sempre occupato di storia napoletana; i suoi studi in materia sono sempre coscenziosi, perchè frutto di indagini pazienti negli archivi e nei documenti. La Rivoluzione Napoletana del 1799 è stata già oggetto di molti studi e di molte discussioni da parte dei dotti, così che lo studioso ha a sua disposizione tutte le opere e i documenti necessari ad una precisa e minuziosa conoscenza del periodo. Non si trova, invece, nella medesima condizione la persona di media cultura, che voglia leggere la storia degli avvenimenti, cronologica e discorsiva.

Opere di serena critica e di appassionata polemica, quelle esistenti, si può dire che nel loro insieme redimano completamente il Mezzogiorno d'Italia dagli innumerevoli e spesso oltraggiosi luoghi comuni onde era oppressa. Non si è riflettuto, però, che il dominio dei luoghi comuni non è tanto la biblioteca dello studioso di storia, quanto lo scrittoio dell'uomo di media cultura. La valutazione realistica ed oggettiva, nella coscienza della gran massa dei lettori, si raggiunge a mezzo delle opere divulgative, che insinuino la verità in una narrazione di facile accessibilità.

A questa mancanza ripara ora il Consiglio, col suo nuovo libro, che vuole essere appunto una storia cronologica, coscienziosamente esatta, ma di facile lettura e alla portata di tutti.

GIOVEDI' DELLE ARTI

I padiglioni esteri alla XX Biennale

L'Ungheria

La rassegna dei padiglioni esteri della XX° Biennale va cominciata da quello dell'Ungheria non solo perchè è l'espressione ardente d'una nobile nazione, rimasta al fianco dell'Italia nell'ora tragica, nella quale tutto il mondo era coalizzato contro di lei, ma anche e sopratutto perchè in questo padiglione si avvertono i primi e già cospicui segni d'una irradiazione attiva e operante dell'arte italiana contemporanea nel mondo.

I rapporti culturali tra l'Italia e l'Ungheria hanno una storia insigne, che qui non è il caso di riesumare, se non per un fatto caratteristico: che ai periodi di influenza italiana corrispondono i periodi di maggior prosperità dell'arte e della coltura ungherese. Ciò va detto per il pericolo degli Angioini di Napoli, che regnarono sull'Ungheria per quasi tutto il secolo XIV, e per l'epoca aurea di Mattia Corvino, che, regnando dal 1458 al 1490, si circondò di umanisti, di statisti e di artisti italiani, portando la corona di Santo Stefano al massimo suo splendore. Ma anche in tempi più recenti, intorno alla metà dell'Ottocento, ai due artisti italiani della scuola veneziana, Grigoletti e Marastoni, l'Ungheria deve la rinascita delle arti figurative, e la prima formazione d'una scuola pittorica ungherese, creatosi per l'insegnamento di quei due modesti pittori ma valentissimi maestri.

Successivamente, di mano in mano che si andava diffondendo in Ungheria un fermento di produzione artistica, essa doveva, per necessità di cose, risentire le influenze di orientamenti storici e politici della nazione. Perciò nella seconda metà dell'Ottocento, raggiunto, con la costituzione del 1867, l'accordo che dava un nuovo assetto alla monarchia danubiana, gli artisti ungheresi si volsero dapprima a Vienna, e poi a Monaco, diventata, intorno alla fine del secolo XIX, la mecca di tutti gli intellettualismi artistici d'Europa. A Monaco succedette Parigi, quando sulle rive della Senna venne a formarsi quella scuola internazionale, nella quale tutti gli estetismi cosmopolitici parvero trovare la loro patria ideale. E verso Parigi ancora si orientava prevalentemente l'arte magiara fino a pochi anni or sono, quando entrò in iscena la personalità conclusiva di Tiberio Gerewich.

Tiberio Gerewich, critico e professore di storia dell'arte, sovraintendente ai monumenti dell'Ungheria, Presidente dell'Accademia Ungherese di Roma, esercita sul governo dell'arte magiara una dittatura *sui generis*, fatta d'altissima autorità intellettuale e morale, oltre che del prestigio dei risultati raggiunti.

Innamorato dell'arte e della coltura italiane, convinto che soltanto dall'Italia potesse venire all'Ungheria la luce d'una nuova civiltà e la sicura indicazione d'un nuovo orientamento confacente al temperamento magiaro, Tiberio Gerewich insegna da quindici anni alle giovani generazioni ungheresi a guardare all'Italia.

A Roma, dove egli dirige, come s'è detto, l'Accademia d'arte ungherese, a Budapest, dove egli insegna all'Università, e dove organizza tutte le più importanti mostre d'arte, a Venezia, dove da parecchi anni egli organizza quelle partecipazioni ungheresi alle Biennali che vengono considerate come l'unico ponte gettato tra l'Ungheria e il vasto mondo internazionale, ovunque, con le parole, con il consiglio, con la penna Tiberio Gerewich tende deliberatamente a orientare l'arte ungherese verso un processo chiarificatore che s'identifica con quello in atto nell'arte italiana, la quale, secondo l'espressione dello stesso Gerewich «ha oggi tutta l'autorità per indicare al movimento generale dell'arte europea, dopo una esplosione a suo tempo più che necessaria, i nuovi sereni luminosi orizzonti».

Il padiglione magiaro alla XX° Biennale schiera non per la prima volta, ma con maggiore estensione e con maggiore evidenza che nelle altre precedenti mostre ungheresi a Venezia, alcuni dei più tipici risultati dell'apostolato di Tiberio Gerewich attraverso le opere dei migliori tra i «romani» d'Ungheria.

Interessantissimi i risultati ai quali è pervenuto Guglielmo Abanyiuk, vigoroso e ricco temperamento d'artista, che illustra, con una serie di dipinti nei quali una sensibilità sottile si sposa ad una schietta vivezza di colore e ad una saggezza di toni non comune nel rendere alcuni aspetti caratteristici del paesaggio e della vita mistica d'Ungheria. Il grande quadro *Carro con buoi*, quelli, più piccoli, che si intitolano *Barche pescherecce di Szolnok*, *Traghetto sul Tibisco* e *Ritorno a casa* son pezzi di pittura di primissimo ordine.

Altro notevole temperamento pittorico è quello di Paolo Molnàr, che affronta con evidente simpatia per i classici toscani e con commossa sincerità una sacra *Visitazione*, e accanto vi espone alcune personalissime vedute italiane, nelle quali la modernità della visione e l'emotività della rappresentazione son rallegrate dall'arguzia sottile di notazioni aneddotiche.

Permeata di spirito e di forma italiani è pur l'opera di Bela Kontuly, che narra, in una composizione di serena poesia, la *Vita di* ...

Stefano Szönyi si compiace di nudi nudi rosei e carnosi, di gruppi di figure sfumati su sfondi di paesaggi scialbi, di vedute di fiumi e di campagne immerse in atmosfere velate, laddove Eugenio Medeveczky coglie con felice sensibilità il primo raggio di sole che brilla sopra un *Paesaggio dopo la pioggia*, e Ladislao Kàkai-Szabò dà alle sue figure femminili singolare consistenza corporea. Un ottimo intenso ritratto femminile espone Aurelio Emód.

Accanto a questi, che sono i più notevoli tra i «romani», la mostra allinea le opere di alcuni dei più valorosi tra i maestri anziani della pittura ungherese: Giulio Rudnay, al posto d'onore, con una figurazione delle Nozze di Cana fa·ęginosa e scura, ma mossa e piena di brio, con una patetica *Chiesa abbandonata*, e con altri quadri notevoli, ma non tanto piacevoli e saporosi quanto il gruppo di piccoli acquarelli epicoburleschi, o idillici nei verdi paesaggi. In faccia alle opere del Rudnay son quelle di Bela Ivanyi-Grünwald, composizioni di vita rustica, ricche di colore e di movimento.

Adolfo Fenyes e Dionisio Csanky espongono alcuni squisiti paesaggi: son nomi ormai notissimi per le precedenti Biennali. Così pure quello di Giovanni Vaszary, il più parigino dei pittori ungheresi, elegante sempre, e raffinato nella serie di paesaggi italiani che egli qui espone. Notevoli anche le composizioni di Aurelio Bernath e i paesaggi di Roberto Bereny.

Tra gli scultori uno dei più notevoli è il giovanissimo Eugenio Abonyi, dal modellato sensibile e commosso; e con lui è degno di particolare menzione Zoltan Borbereki, che espone la gigantesca statua bronzea di contadino magiaro, ritto sulla soglia del padiglione e un gagliardo ritratto del pittore Alba Novak. Delicati e fini i ritratti di Tiberio Vilt, nobili le sculture religiose di Carlo Antal e di Bela Ohmann. Il bianco e nero è rappresentato da una serie di xilografie vivacissime di Paolo Molnar, da gruppi di buone acqueforti di Stefano Zador e di Stefano Boldizsar, e le xilografie di Colomanno Istocovitz, di Giulio Komjati, di Bela Gy Szabo, di Colomanno Gaboryani Szabo, di Francesco Dux, di Giorgio Budai.

Letteratura di dominio pubblico e scrittori viventi

Il primo numero del periodico mensile «Autori e Scrittori», organo del Sindacato Nazionale Fascista Autori e Scrittori, diretto da S. E. Marinetti e da C. Govoni pubblica il seguente articolo di Marinetti sui «Proventi della letteratura di pubblico dominio alla Cassa di Assistenza e Previdenza Autori e Scrittori».

«L'imposizione di un diritto di autore erariale sulle opere letterarie cadute in pubblico dominio è reclamata dall'intera categoria degli Scrittori come il riconoscimento di un principio morale: quello cioè della perpetuità e della trasmissibilità di un patrimonio delle opere di ingegno, considerato ad ogni effetto pratico alla stregua di qualsiasi altro patrimonio. Appare ingiusto il diverso trattamento che viene fatto per esempio ad una vecchia casa del 300 sprovvista di valore artistico e quello riservato ad una opera letteraria quale la «Divina Commedia». Di quella casa, ove esistessero i suoi legittimi eredi, essi ne potrebbero disporre liberamente. Se la discendenza di quegli eredi fosse estinta, ne risulterebbe possessore lo Stato. Ora lo Stato, secondo la legislazione attuale, pur non esistendo eredi, non si vale di alcun diritto sulla «Divina Commedia». Alla creazione di un'opera letteraria concorrono impieghi e doti di beni materiali equivalenti a quelli occorsi alla costruzione di una casa il di cui uso di proprietà non è mai stato. La volontà abile e continuata che lo sviluppo di un ingegno creativo impone è convertibile in moneta sonante quanto la calce, la pietra, il ferro e la mano d'opera necessaria ad una costruzione muraria. Nessuno può pensare seriamente di opporsi alla tanto attesa iniziativa presa dal Sindacato Nazionale Autori e Scrittori per la costituenda Cassa di Assistenza e di Previdenza di cui la legge Sindacale gli fa obbligo perentorio. Le obiezioni degli editori sono fragili. Essi dicono che la pratica e il mantenimento del pubblico dominio letterario non pagante favorisce la diffusione della cultura? Rispondiamo: 1) Nella maggioranza dei casi le Edizioni della letteratura di pubblico dominio sono le più costose che esistano; 2) la cultura più importante è quella che si forma mediante le opere dei contemporanei, per le quali opere vige il diritto d'autore. Un'altra obiezione degli editori è che la tassa erariale sulle opere dell'ingegno cadute in pubblico dominio destinate a pubblico spettacolo è giustificata dal fatto che dette opere vanno considerate come divertimenti. Rispondiamo: è possibile scindere come vorrebbero il testo teatrale dall'«Amleto» (divertimento) dall'«Amleto» in volume (cultura)? L'ultima obiezione infine è che l'entità del movimento di affari editoriali sulle opere cadute in pubblico dominio sarebbe in realtà affatto trascurabile. Ne viene di conseguenza che il danno agli editori derivante dall'applicazione della proposta tassa sarebbe del pari trascurabile. Invitiamo gli Editori, nella loro maggioranza tanto genialmente aperti al dinamismo della nuova Italia fascista imperiale, a riconoscere l'urgenza patriottica di questa nostra Cassa di Assistenza e Previdenza basata su una parte dei proventi erariali del diritto d'autore sulle opere letterarie cadute in pubblico dominio e già approvata con mozione della Corporazione delle Professione e degli Autori».

F. T. Marinetti

Bene; accediamo pure alla tesi di Marinetti; ma se si pensa che i diritti d'autore della «Divina Commedia» andranno a beneficio di gran numero di illetterati pseudo scrittori e incapaci di farsi una reale vita di scrittore, sebbene iscritti al Sindacato, non si può non ritenere che a tutto il Padre delle lettere italiane darebbe il suo consenso meno che a questo!

Teatro Lirico e Musica

✱ L'attrice cinematografica e soprano americana Grace Moore, scritturata recentemente all'Opera Reale di Budapest per una rappresentazione della «Bohème» di Puccini, ha lasciato subto dopo la serata la capitale ungherese e senza speranza di ritornarvi. I suoi successi cinematografici e la propoganda che la avevano preceduta, avevano creato in Budapest un'atmosfera morbosa d'attesa, che si è trasformata sin dalle prime note in profonda delusione.

✱ La Commissione del Concorso per una canzone o marcia militare bandito dall'Opera Nazionale Dopolavoro ha premiato: 1. Premio: L. 1500 la musica sulla canzone «L'ha detto Mussolini» autore il M.o Domenico Ortopassi; 2. Premio: L. 1000: la musica sulla canzone «Casetta Abissina» autore la Sig.na Pina Carmirelli; 3. premio L. 750 la musica sulla canzone «Italia! A Noi» autore il M.o Italo Brancucci.

✱ L'unico autografo finora conosciuto di Domenico Scarlatti era una lettera al Duca d'Alba, che lo aveva incaricato di mettere in partitura degli «Hymnos» del fiammingo Pierre du Hotz, dedicati ad un antenato del Duca. Per mezzo di questa lettera l'Archivista S. A. Luciani si è accinto ad individuare, fra le copie musicali i manoscritti originali del Maestro. Lo scienziato annuncia infatti ora che gli è stato possibile trovare nell'Archivio della Cappella Giulia in Vaticano un «Miserere in sol, a quattro voci» che, come si rileva dalle diciture e dalla firma, assolutamente simili alla scrittura della lettera, è sicuramente autografo. Nella biblioteca di S. Pietro a Maiella esistono delle «Arie della Regina», in una delle quali è segnata la data 1712. Esse sono di Domenico Scarlatti e per il vigore e lo stile grafico del manoscritto, il Luciani ritiene non siano copia del tempo ma autografi. Di questa opinione non è il prof. Gasperini. Altro documento interessantissimo è, sempre secondo il Luciani, che ne riferisce in «Archivi» la parte del violino della Cantata III del Pergolesi, esistente nell'archivio del Duca d'Alba. Si tratta di una pagina di Pergolesi, trascritta da Scarlatti. Le sue indagini per la ricerca degli autografi scarlattiani proseguiranno ora all'estero, nella biblioteca Bohm di Breslavia, in quella di Dresda e in quella di Vienna e negli Archivi reali di Madrid, dove sicuramente dovrebbero trovarsi autografi delle composizioni clavicembalistiche.

✱ Con decreto del Ministero dell'Educazione nazionale è aperto un concorso per esami a cinque borse di studio di lire 10.000 ciascuna, per la frequenza del corso speciale di addestramento al teatro, istituito presso il Teatro Reale dell'Opera in Roma, per giovani cantanti d'ambo i sessi che dimostrino di essere sufficientemente preparati nella tecnica del canto e diano affidamento per manifeste attitudini della loro riuscita nel campo teatrale.

Gli ammessi al Corso saranno addestrati alla pratica conoscenza del repertorio, del movimento scenico (gioco scenico, truccatura, costumi) e di quanto altro è necessario ad una buona interpretazione dei personaggi di un'azione scenica.

Le domande dovranno essere corredate dai documenti prescritti dal bando di concorso. Gli ammessi dovranno sostenere le seguenti prove: esecuzione di due vocalizzi esecuzione di due pezzi preparati dal candidato; il primo scelto dal candidato; il primo scelto tra le opere più importanti di Rossini, Bellini, Verdi, Donizzetti e Mozart, il secondo fra le opere teatrali moderne più accreditate.

Coloro che avranno vinto le borse di studio, rimarranno a disposizione del Teatro Reale dell'Opera per la stagione lirica immediatamente successiva al compimento del corso. Essi però potranno considerarsi in libertà se non scritturati entro il 30 giugno 1937 - XV.

✱ E' morto improvvisamente in giovane età il violinista Armando della Fornace, primo violino della orchestra del Teatro Reale dell'Opera. Allievo del Monachesi si diplomò a Santa Cecilia nel 1911.

Nel mondo delle Lettere

✱ Alla Fiera del libro di Milano Trilussa ha trionfato. Appena la sua alta figura appariva dietro il banco di Mondadori la gente subito accorreva come — ci si passi il paragone — nugoli di api attratte da un nettare prelibato. Il nettare era costituito dalle «Cento favole» e i «Cento apologhi», le cui eleganti rilegature in marocchino spiccavano nettamente tra gli altri molti libri ammonticchiati sul banco. Il grandissimo successo che hanno avuto questi due libri autorizza le più felici previsioni per il nuovo volume di Trilussa, «Duecento sonetti».

✱ Mondadori pubblica in questi giorni il nuovo romanzo di Lucio d'Ambra: «La sosta sul ponte». E' la seconda parte della «Trilogia Romantica» iniziata con «Fantasia di mandorli in fiore» uno dei più fortunati libri del fecondo narratore. «La sosta sul Ponte» è rappresentato il travaglio della generazione che tra il 1915 e il 1922 conobbe quella profonda crisi per cui la vita collettiva veniva a sostituire quella individuale, chiamando ognuno a inserirsi in un preciso ordinamento gerarchico. Un dramma d'amore si innesta con patetica umanità di viluppi e di sviluppi, al dramma collettiva della generazione.

✱ Col nuovo volume della Collezione «Lo Scrigno» «Gli enigmi del Vampiro» di Somadeva - Mondadori presenza ai lettori italiani il fiore più prezioso dell'antica novellistica indiana. Chi legge queste novelle - le cui trame il Somadeva, che visse il mille dell'era nostra, attinse da antichissime fonti sinora ignote — ha l'impressione di penetrare in un mondo magico. E' un continuo susseguirsi di vicende appassionanti su sfondi quanto mai suggestivi.

✱ Raffaele Calzini sta conquistando nei Paesi di lingua tedesca invidiabile popolarità. Com'è noto, il «Segantini - Romanzo della Montagna» pubblicato in tedesco dalla Ralph A. Hoger Verlag, ottenne subito un grande successo, tanto che si dovette ristampare dopo pochi mesi. Un successo non meno clamoroso ha in questi giorni «La commediante veneziana», la sui traduzione tedesca è stata pubblicata dalla stessa casa editrice in una veste tipografica di rara eleganza.

✱ Si è chiusa la XV Mostra di Incisione Italiana Moderna organizzata dal Sindacato Nazionale Fascista Belle Arti Sezione Bianco Nero di Abbazia. Vi hanno partecipato oltre cento artisti delle varie regioni d'Italia con duecento incisioni. La Mostra che fu aperta il 5 maggio scorso ha avuto una forte frequenza di pubblico fra cui numerose personalità italiane e straniere. Anche il successo materiale è stato lusinghiero: in complesso sono state vendute circa 50 opere.

Notiziario Cinematografico

✱ E' assicurato che all'Esposizione Internazionale del Cinema di questo estate, la Columbia Pictures presenterà uno dei più recenti films di Joseph von Sternberg «Ho ucciso». Questo film che rivela anche un nuovo von Sternberg per il carattere della regia strettamente spirituale ed umana, è tratto dal lavoro di F. Dostojewski ed è stato interpretato da Peter Lorre, Marian Marsh Edward Arnold e Tale Birell.

✱ Darryl Zanuck ha bandito degli «studios» 20 th Century-Fox l'uso del «provino». Egli preferisce dare ai giovani debuttanti una piccola particina in un film: ciò deciderà della loro carriera artistica. Le prime a beneficiarne sono state Dixie Dunbar e Shirley Deane. La decisione di Zanuck ha fatto sì che il denaro che costava il provino (da 500 a 1 500 dollari ognuno circa) viene ora meglio investito in salari e che fanno così il loro debutto sullo schermo. L'eliminazione di «provini» darà certo un risultato migliore inquantochè «salverà» per lo schermo molti artisti che col vecchio sistema potevano essere irrimediabilmente perduti.

✱ La Metro Goldwyn Mayer ha acquistato tutti i diritti per la riduzione cinematografica del romanzo «Quo Vadis» del romanzo «Quo Vadis» di Henryk Sienkiewicz.

✱ L'Accademia Americana di Arte e Scienza Cinematografiche ha deciso di istituire una cineteca nella quale verranno conservati per i posteri i films migliori di ogni anno. A rappresentare il 1936 è stato scelto «Gli ammutinati» interpetato nelle parti principali da Charles Laughton, Clarck Gable e Franchot Tone.

Pittura, Scultura ed Architettura

✱ Dal 13 al 24 settembre prossimo avrà luogo a Mirano la II. Mostra d'arte nelle Sale superiori della Casa del Fascio.

Tre esponenti della giovane pittura veneziana presenzieranno con le loro opere: Marco Novati, Fioravante Seibezzi e Aldo Bergamini.

Alla Mostra sarà annessa una sezione di fotografie artistiche.

✱ A Leopoli a cura della locale sezione della «Dante Alighiehi» ha avuto luogo la lettura delle poesie di Gabriele d'Annunzio preceduta da un proemio del lettore in lingue italiana all'Università di Giovanni Casimiro, prof. Francesco Anelli.

Bugie d'una bionda boema per dare un padre al figlio

PRAGA, 17

L'avvocato Ernesto Schall ebbe, l'anno scorso, l'idea di cercarsi, con un annunzio economico, una fanciulla disposta ad accompagnarlo durante un mese di villeggiatura in montagna. Tra le molte lettere ricevute, quella di una signora gli proponeva la sua figlia, una bella laureanda dell'Accademia commerciale, bionda e amante della montagna, purchè, scriveva la madre, lo avvocato avesse intenzioni serie. Schall chiese una fotografia e ricevette il ritratto della fanciulla, certa Gertrude Schleiffer. La trovò di suo gusto e le spedì mille corone per l'equipaggiamento montano. Due giorni prima della partenza, però, la fanciulla scrisse all'avvocato di recarsi solo in montagna; lo avrebbe raggiunto al più presto. Ernesto Schall partì e si installò in un elegante albergo dove attese.

Finalmente scese allo stesso albergo e gli si presentò una ragazza che dava lo stesso nome, ma non as somigliava per nulla all'altra; tuttavia l'avvocato giudicò che poteva benissimo sostituirla. Dopo tre settimane di vita comune i due si lasciarono. Un giorno l'avvocato ricevette dal tribunale una citazione che lo invitava a riconoscersi padre di un bambino nato da due settimane. In presenza del giudice Schall si vide comparire davanti la fanciulla della fotografia la quale asserì, valendosi della corrispondenza scambiata, di essere stata con lui in montagna e esa madre. L'avvocato cadde dalle nuvole, ben sapendo che la sua compagna di villeggiatura era stata un'altra ragazza e protestò di non aver mai avuto rapporti con la Schleiffer.

Rimandata la causa per le indagini richieste dall'avvocato, il tribunale ha ora constatato che Gertruda Schleiffer è una bugiarda. Ella aveva, d'accordo con la madre, convinto una sua conoscente a sostituirla quale compagna di viaggio dell'avvocato, per rendere questo, poi, responsabile dello stato in cui già si trovava.

Il figlio, ha confessato piangendo la giovane laureanda, è conseguenza di un errore cittadino. La bellissima Gertrude è stata condannata per falso in atto pubblico, e la sua compagna per falso generalità.

Enorme cavità sottomarina al largo di Natal

LONDRA, 17

Una importante «alla» scoperta nel letto dell'Oceano Atlantico, al largo della costa sud-africana, suscita il più vivo interesse dei geologi. Rapporti da Durban annunciano che il piroscafo «Athlone Castle» nel suo viaggio inaugurale è passato sopra una enorme cavità, situata sul letto dell'Oceano al largo della costa del Netal. La cavità si è rivelata ai navigatori stupefatti che adoperavano gli apparecchi sonori per lo scandaglio della profondità; nel centro di essa è un gigantesco pinnocolo di roccia.

La scoperta viene così a confermare la constatazione già fatta dalla nave esploratrice «Discory» nella crociera compiuta tra il 1929 e il '31 secondo una dichiarazione fatta dal comandante di essa sir Douglas Mawson, il quale ha detto: «Io non avevo preceder'ementte annunciato la scoperta, ma ora mi accingo a preparare una relazione. E' probabile che l'«Athlone Castle», sia passato sopra il cratere di un vulcano subacqueo».

Funzionari serbi implicati in un affare di contrabbando

BELGRADO, 17

Grande impressione aveva suscitato tempo addietro, negli ambienti diplomatici di Belgrado, un losco contrabbando svoltosi tra Mosca e la capitale jugoslava, del quale solo oggi i giornali possono occuparsi.

Come è noto, tra Jugoslavia e Russia non esistono relazioni diplomatiche tuttavia a Mosca risiedeva un rappresentante jugoslavo, certo Bodi. Costui ha replicatamente inviato alla Legazione di Spagna a Belgrado ingenti quantità di tappeti preziosi e di oggetti d'argento falsando le lettere di vettura. Nello scorso mese, essendo giunto un intero vagone di tappeti, i dognieri jugoslavi concepirono dei sospetti e venne iniziata una inchiesta segreta nel corso della quale risultò che nella faccenda era implicato anche un alto funzionario del Ministero degli Esteri jugoslavo. L'inchiesta venne poi estesa al Bodi che nel frattempo era fuggito da Mosca.

Tragico tentativo di fuga da un carcere americano

NUOVA YORK, 17

Un dispaccio da Richmond, nella Virginia, informa che nel penitenziario di quella città otto forzati si sono improvvisamente impossessati di un autocarro che si trovava nel cortile della prigione e si sono lanciati a tutta velocità verso l'uscita, portando con loro due guardiani come ostaggi.

Gli altri guardiani hanno immediatamente aperto un nutrito fuoco di mitragliatrici contro l'autocarro ed impedito così la fuga dei forzati.

Disgraziatamente uno dei guardiani preso come ostaggio è stato ucciso dalle scariche e l'altro ferito. Anche quattro dei forzati sono rimasti feriti.

L'assassino dell'inventore sarebbe uno squilibrato

TRENTON, 17

Un individuo che si ritiene sia stato l'assassino di Mac Farlane Moore, il collaboratore di Edison, si è ucciso nel momento in cui gli agenti di polizia si disponevano a interrogarlo. Si tratta dell'ingegnere elettrotecnico Philip Gerhardt di 35 anni, il quale era stato internato in un manicomio ed aveva fama di eccentrico.

La polizia crede che l'assassino abbia avuto per movente la gelosia o una questione professionale.

Il problema dei "meticci" nelle constatazioni dei Missionari

ROMA, 17

Molto opportunamente scienziati e uomini politici hanno tempestivamente sollevato il problema dei meticci ed hanno gettato un grido d'allarme contro il pericolo gravissimo rappresentato dalle unioni dei bianchi con le donne negre. A questo proposito «La Corrispondenza» ha interrogato alcuni missionari che, per la loro lunga durata in terra d'Africa, sono in grado di giudicare con grande competenza e molta esperienza, della reale portata del pericolo e delle sue conseguenze. «Il meticcio — hanno dichiarato concordemente i missionari, — è una delle più dolorose conseguenze della poca oculata immigrazione bianca in Africa. I governi europei non hanno saputo in tempo mettere in guardia i cittadini metropolitani, sopratutto non hanno saputo far vibrare in essi quell'alto senso di fierezza e di sano orgoglio della propria razza che, senza giungere a fanatismo e a parossismi inumani, è la più sicura salvaguardia contro le unioni ibride. Noi che viviamo a contatto diretto con i disgraziati frutti di queste unioni, spesso addirittura bestiali, e che più di una volta ci siamo visti costretti a raccogliere ed allevare queste creature, abbandonate dai padri, che ne sentono ripugnanza, odiate dalla madre che li disprezza, sfuggite da tutti. E' proprio di questi giorni una diffusa relazione dettata dai Gesuiti della fiorente missione di Tanariva, (Madagascar) sul «grave punto interrogativo» rappresentato dai meticci «uomini che appartengono contemporaneamente all'Europa e all'Africa, rinnegati, incompresi, e spesso feriti in ciascuna delle loro mezze famiglie, destinati all'odio e alla ribellione». Per questi reietti il P. Giuseppe de Villele ha fondato un'istituzione apposita. Ma la generosità, l'abnegazione, la pietà cristiana dei missionari, se cerca di riparare ai danni delle ibride unioni, non può impedirle. E' necessario che i cittadini metropolitani si rendano conto che il meticcio, come tutti gli «ibridi» rappresenta una manifesta inferiorità non solo nei confronti della razza bianca, ma anche in quella nera, di cui ha tutte le deficienze e nessuno dei pregi. Le autorità coloniali di tutti i paesi sanno per dura esperienza che il meticcio rappresenta l'elemento più dannoso alla vita sociale della Colonia. I missionari hanno concluso mettendo in rilievo l'azione pronta del Governo Fascista, che non ha atteso che il pericolo diventasse realtà per prendere gli opportuni severi provvedimenti. I missionari — per quanto sta in loro — non mancheranno di usare la loro opera di consiglio e di persuasione per favorire nell'Impero di Etiopia le sane unioni tra bianchi da una parte e tra neri dall'altra in modo che le due razze mantengano intatti i loro caratteri fondamentali e sopratutto che la razza bianca mantenga la netta sua superiorità.

Il concorso letterario per il premio Città di Ancona

ANCONA, 17

Alla chiusura dei termini del concorso letterario per il premio Città di Ancona, bandito dalla qaurta Mostra mercato nazionale della pesca, sotto gli auspici del Ministero per la Stampa e la Propaganda per un'opera che tra esse in tutte e in parte ispirazione dalla vita dei pescatori, risultano presentati una trentina di lavori tra romanzi, raccolte di novelle e drammi. La commissione giudicatrice, formata dagli scrittori Mario Puccini, Ugo Betti, Virgilio Lilli e Corrado De Vita, ha iniziato il lavoro di selezione per la scelta dell'opera alla quale sarà assegnato il premio di lire 3 mila in un'adunata che si terrà durante l'Esposizione peschereccia tra il 5 e il 26 luglio p. v.

Entusiastico successo ha anche avuto il concorso per una poesia inedita di soggetto marinaresco: le prime 6 composizioni scelte da una commissione di studiosi e di letterati saranno declamate il giorno 18 luglio. I due concorsi sono infatti inseriti nel vasto programma di manifestazioni artistico-letterarie le quali faranno corona alla quarta Mostra nazionale della pesca nelle tre settimane di esposizione.

S'addormenta in un forno

SERRAVAZZA, 17

Il dodicenne Cesare Tognatti ebbe la malaugurata idea di entrare in un forno ove si è addormentato. Una donna, visto lo sportello del forno semiaperto, lo chiudeva senza avvertire la presenza del ragazzo. Di lì a poco il Tognatti si svegliava e sentendosi mancare il respiro, cercava con impeto di sfondare lo sportello del forno, ma i suoi sforzi sarebbero stati vani se il trambusto non avesse richiamato l'attenzione dei vicini, che traevano il giovinetto semiasfissiato dalla eccezionale camera da letto.

La morte d'un violinista

ROMA, 17

E' morto improvvisamente in giovane età, il violinista Armando Delle Fornaci, primo violino del Teatro Reale dell'Opera.

Libri nuovi

Prof. Mario Gallo: «La ginnastica dei fanciulli gracili» (con 54 disegni) - Stamperia Zanetti Venezia.

Valentino Brosio: «La cabala delle curiosità». Hoepli ed. Milano L. 8

Francesco Sapori: «Ritorno alla poesia eroica». Soc. ed. Novissima Roma. L. 5.

Antonio Noto: «Enda Jesus» visione eroica, lirica - Tip. Omnia Milano.

Rinaldo Mazzetti: «Grottesco di avventure impossibili», romanzo - Centauro ed. Milano. L. 5.

Emma Maria Conti: «Canti di sosta» liriche. Centauro ed. Milano - L. 5.

IN LIBRERIA

Nino Salvaneschi: CONTEMPLAZIONI DEL MATTINO e DELLA SERA. - Edizioni Corbaccio, Milano. L. 8

La ricca produzione letteraria del Salvaneschi, iniziata con romanzi esuberanti di colorito e di fantasia, s'è venuta gradatamente modificando con «Il fiore della notte» con «Madonna Pazienza» col «Breviario della felicità» in modo da accentuare sempre più un sentimento di calma rassegnazione, di operosa bontà, di fervida fede nelle semplici gioie che può offrire la vita e nella tranquilla attesa d'una fine illuminata da radiose visioni di felicità.

Divenuto da parecchi anni cieco, invece di far sentire al prossimo il peso della propria disgrazia, il collegar piemontese, ridotto a studiare uomini e cose a lumi spenti, è portato dalla nobiltà del suo animo a dare anzichè chiedere conforto, e pare che il vero conforto egli spontaneamente a sè procuri conversando con gl'insofferenti, coi disorientati, coi depressi per farseli amici, per infondere in essi due grandi virtù: la pazienza e la speranza. E questo nuovo libro è appunto una serie di pagine vive e fresche in cui, con un crescendo che interessa e commuove tali virtù vibrano nel modo più persuasivo e trascinante per la forza d'una invidiabile serenità.

Gino Severini, RAGIONAMENTI SULLE ARTI FIGURATIVE - U. Hoepli, Edit., Milano, 1935, 270 pagine e 43 t. f. t. Lire 15.

Questo libro è il frutto delle trentennali esperienze di un pittore, che ha vissuto tutte le vicende dell'arte moderna — dal futurismo al neoclassicismo —, che ne conosce la produzione come pochi altri in Italia e fuori, che ha adoprato tutte le tecniche fino a quelle dell'affresco e del mosaico, che si è trovato a dover risolvere problemi di grande decorazione, che — infine — è stato a fianco di tutti gli eroi, veri e falsi, di quest'ultimo e tormentatissimo periodo. Basterebbe tutto ciò a dar importanza alla nuova raccolta di scritti, anche se talune delle idee in essi sostenute possono sembrare parecchio discutibili (per esempio la negazione del concetto romantico dell'arte a vantaggio di un ordine che in sostanza è puramente formale e scolastico). E' noto del resto quali convinzioni estetiche, e non soltanto estetiche, nutra il Severini, e quale influenza abbia avuto sull'evoluzione della sua arte Jacques Maritain, specie per il saggio «Art et Scolastique»: influenza che l'A. dichiara apertamente ancora una volta nelle pagine della prefazione.

Il libro, che riunisce anche antichi scritti del Severini già pubblicati in riviste e giornali italiani e stranieri, è dedicato nella prima parte ai problemi generali dell'arte pittorica («Il disegno», Valori, tono, chiaroscuro», «Il colore», «Imitazione e rappresentazione», «Pittura murale», «Pittura decorativa e pittura da cavalletto», ecc.), nella seconda alle grandi figure dell'Ottocento e del Novecento — da Ingres e Delacroix a Cézanne e Picasso. Il capitolo «Processo a difesa di un pittore d'oggi» già apparso nella rivista «L'Arte», è capitale per la storia della pittura di Severini.

Scritto in forma limpidissima e semplice, questo volume è destinato ad interessare pubblico ed artisti: specie i profani troveranno qui un aiuto a capire l'opera d'arte, antica o moderna che sia, una guida preziosa per imparare a vedere.

Belle le illustrazioni ed appropriatissimi i commenti che le accompagnano.

Errardo Di Aichelburg: IL SERTO GLORIOSO DEI BERSAGLIERI: Nel primo centenario della loro vita operosa - Casa ed. Bolis, Bergamo. Con Illustrazioni.

Il 18 di questo Giugno ricorre il Primo Centenario dei Bersaglieri, e l'autore che è stato dei loro per 36 anni filati, consigliato dall'inestinguibile passione, ha raccolto in alcune pagine (edite dalla Anonima Bolis di Bergamo) le glorie dei «piumati» per dire ai più che 200 mila bersaglieri sparsi in Italia, quali siano le ragioni che devono farli orgogliosi di appartenere alla magnifica falange delle fiamme cremisi.

Sono glorie che attestano le moltissime virtù guerriere di questo tipico soldato unico al mondo e che costituiscono nel loro insieme un serto cospicuo potente datore di frutti spirituali così gagliardamente coltivati dal Fascismo.

Ce n'è assai più di quanto occorre per meritare la riconoscenza della Patria, per giustificare l'orgoglio di tutti i Bersaglieri ed assicurare che essi saranno in avvenire ciò che furono nel passato: sani nei muscoli, integri nell'amore al Re ed alla Patria, devoti al Dovere, audaci e sempre allegramente pronti e generosi nel dare la loro vita per la divina Italia!

Il libro contiene le biografie delle Medaglie d'oro del Corpo dalla fondazione, ed è riccamente illustrato.

Alberto Consiglio: LAZZARI E SANTA FEDE. — (La rivoluzione Napoletana del 1799), volume in 16.o di 336 pagine con 20 illustrazioni e copertina a colori, (collezione Storica Ceschina). Prezzo L. 15

Alberto Consiglio, è giornalista assai noto, e storico di buona fama; si è sempre occupato di storia napoletana; i suoi studi in materia sono sempre coscenziosi, perchè frutto di indagini pazienti negli archivi e nei documenti. La Rivoluzione Napoletana del 1799 è stata già oggetto di molti studi e di molte discussioni da parte dei dotti, così che lo studioso ha a sua disposizione tutte le opere e i documenti necessari ad una precisa e minuziosa conoscenza del periodo. Non si trova, invece, nella medesima condizione la persona di media cultura, che voglia leggere la storia degli avvenimenti, cronologica e discorsiva.

Opere di serena critica e di appassionata polemica, quelle esistenti, si può dire che nel loro insieme redimano completamente il Mezzogiorno d'Italia dagli innumerevoli e spesso oltraggiosi luoghi comuni onde era oppressa. Non si è riflettuto, però, che il dominio dei luoghi comuni non è tanto la biblioteca dello studioso di storia, quanto lo scrittoio dell'uomo di media cultura. La valutazione realistica ed oggettiva, nella coscienza della gran massa dei lettori, si raggiunge a mezzo delle opere divulgative, che insinuino la verità in una narrazione di facile accessibilità.

A questa mancanza ripara ora il Consiglio, col suo nuovo libro, che vuole essere appunto una storia cronologica, coscienziosamente esatta, ma di facile lettura e alla portata di tutti.

CRONACA CITTADINA

Riunione del Comitato scientifico tecnico del Centro nazionale di studi vetrari

Sotto la presidenza di S. E. il prof. Francesco Giordani, Accademico d'Italia e Presidente del Comitato per il Prodotto Italiano, ha avuto luogo presso il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Venezia una importante riunione del Comitato Scientifico Tecnico del Centro Nazionale di Studi per la utilizzazione delle materie prime estrattive italiane nell'industria vetraria.

S. E. Giordani ha ricordato brevemente lo scopo della riunione rilevando l'importanza dei lavori che il Centro Studi è chiamato a svolgere, specialmente in questo particolare momento della vita nazionale.

Ha preso quindi la parola il gr. uff. Beppe Ravà che ha portato a conoscenza dei convenuti l'esito delle pratiche svolte dal Centro Studi per l'istituzione a Venezia di una R. Stazione Sperimentale e di una R. Scuola Nazionale del Vetro, a tipo industriale.

Ha rilevato l'importanza delle suddette iniziative che, pure avendo ciascuna compiti diversi e ben definiti, non possono considerarsi separatamente in quanto che si integrano a vicenda; ha esposto il fabbisogno finanziario occorrente al loro funzionamento e a quello del Centro di Studi per la utilizzazione delle materie estrattive italiane, ed ha formulato delle proposte per la azione da svolgere affinchè le suddette iniziative possano assolvere pienamente ai compiti che saranno loro assegnati.

Ha preso quindi la parola il prof. Mauri, il quale ha fatto una particolareggiata esposizione dei lavori che il Centro Studi ha svolto dal giorno della sua costituzione.

L'attività tecnica del Centro Nazionale Studi, superato il periodo organizzativo, — ha detto il prof. Mauri — ebbe effettivo inizio a metà dicembre dell'anno scorso, volgendo le prime cure alle indagini sulle sabbie silicee pure per il vetro bianco, sabbie fornite in passato dall'estero, in prevalenza dalla Francia e dal Belgio. E' noto che a tali sabbie — rarissime — si chiede sopra tutto un minimo di contenuto in ossido ferrico e determinate condizioni granulometriche. Presso alcune nazioni di sviluppate industrie vetrarie si correggono le deficienze naturali delle sabbie mediante ripetuti lavaggi, setacciatura, eliminazione delle polveri. Oggi l'Italia, a seguito della messa in valore di giacimenti nell'Istria e grazie a razionale preparazione delle sabbie in due stabilimenti sorti a Pola, può coprire, in ottime condizioni tecniche ed economiche, tutto il suo fabbisogno di tale materia prima per il vetro bianco: l'uso delle sabbie istriane, in sostituzione di quelle provenienti da Fontainebleau per detto vetro è da mesi già in atto. Permangono ancora alcune difficoltà per la loro applicazione all'industria delle lastre da finestre e cristalli, ma nel mentre un grande stabilimento del genere citato, col concorso della direzione del Centro Studi, si presta ad esperimenti per concretare le eventuali possibilità di speciali, risolutivi accorgimenti (come già si è verificata per le fusioni in crogioli), la stessa direzione è in progredita e promettente ricerca sperimentale per conseguire un prodotto, adatto alla fusione anche in bacino, ed economicamente accettabile.

Altra soluzione per il problema delle sabbie per produzione di lastre è offerta, previo accertamento complementare sui luoghi, tanto in Toscana che nelle Calabrie: lo sviluppo di quelle iniziative, del resto alcune già in atto per scopi indipendenti dall'industria vetraria, potrà rappresentare anche una soluzione in rapporto agli oneri per il trasporto. L'influenza che il costo della sabbia esercita su quelle del vetro, appare in tutta la sua importanza.

In un secondo tempo il Centro Nazionale Studi si è dato a sanare un'anomalia che riguardava un particolare gruppo di prodotti come quello dei feldspati. Se ne coltivano in Italia di ottimi, sopratutto sul Lago di Como; ma appunto perchè ottenuti in costose qualità elette per purezza e particolare lavorazione, come viene imposto dalla ceramica e qualche altra industria, quella vetraria — meno esigente — aveva convenienza di far arrivare feldspati esteri. Venne accertato che la sostituzione di quelli già preferiti, di provenienza, per esempio, dai Pirenei francesi sono per costo ed effetto tecnico perfettamente sostituibili con certe roccie feldspatiche della Carnia: da qualche mese già largamente usate nel maggior centro vetrario del Veneto, nè vi si rinuncierà a sanzioni cessate. Analogamente si dica per alcune dolomiti, alcuni carbonati di calcio, giunti alle vetrerie con notevole carico di onere per trasporti, mentre se ne sono accertate disponibilità in località vicine all'industria consumatrice.

Caratteristiche sono le ricerche che il Centro Nazionale Studi compie nei riguardi di una serie di materie estrattive a contenuto di metalli.

Moltissimi ossidi metallici sono costituenti di diverse qualità di articoli vetrari. Venivano e vengono usati in forma o di ossidi o di appositi preparati. La direzione del Centro Nazionale Studi ha iniziato e con fortuna prosegue lo studio di utilizzare minerali poveri di detti metalli, che in Italia non sono rari; estrarne tali metalli non reggerebbe la spesa mentre se questi sono accompagnati da sostanze che formano parte dei componenti del vetro o che alla fusione dei vetri non nuociono, il minerale può essere usato come tale; il che è comprovato da esperienze pratiche già effettuate.

A questi studi sui materiali estrattivi, si sono aggiunti quelli relativi ai residuati della lavorazione di alcune di tali materie. Si annoverano così nel complesso risultati positivi già conseguiti per sostituire con i rispettivi loro minerali, opportunamente macinati, e salvo il controllo ancora della convenienza finanziaria in alcuni casi, i seguenti prodotti importati dall'estero: biossido di manganese, ossido ferrico, ossido di rame, minio (sostituito dalla galena), ossido di berillo, carbonato di bario, arsenico. Si è accertato che la pomice delle Isole Lipari può essere un surrogato al feldspato entro un raggio di utilizzazione compatibile con le spese di trasporto.

Gli accertamenti concernono materiali campionati da tutti le regioni d'Italia: ovunque si ha, più o meno, del buono nel senso indicato. E' questione di individuarlo e di renderlo con opportuni mezzi dimostrativi e quindi persuasivi, familiare agli industriali.

A tale opera di persuasione si giunge sopra tutto col modo di procedere adottato dal Centro Nazionale di Studi. Esperite sui prodotti le analisi, le prove preliminari da laboratorio, le applicazioni in fusioni semi-industriali eseguite al laboratorio stesso, le materie «promettenti» vengono sperimentate in forma pienamente industriale. All'uopo il Centro Nazionale Studi è largamente assistito dalla industria locale, il che prova quanto fondata fosse stata — al sorgere dell'iniziativa che portò all'istituzione di questo Centro Nazionale di Studi — la previsione di una notevole collaborazione con le industrie vetrarie muranesi e quanto opportuna, anche perciò, la scelta di Venezia a sua sede e suo campo d'azione.

La prova dell'interessamento generale che accompagna l'opera del Centro Nazionale di Studi e la misura del lavoro dallo stesso svolto in poco più di 5 mesi dall'attivazione dei suoi laboratori sperimentali, è data dalle cifre seguenti: numero di ditte, società e singole persone postesi in rapporto con il Centro Nazionale Studi n. 62; campioni ricevuti per l'esame 147; analisi ed accertamenti diversi eseguiti su tali campioni (il resto o non meritevole di indagini od in corso) n. 130; fusioni di carattere industriale 7; conferenze al laboratorio 33; conferenze in trasferta 5; sopraluoghi a giacimenti 3.

Dei pareri espressi — dal punto di vista dell'industria vetraria — sui materiali campionati: negativi n. 103; positivi n. 39.

Il prof. Mauri ha quindi terminato augurandosi che l'industria vetraria nazionale possa sempre più affrancarsi dall'importazione estera e vivere autonoma, servendosi delle materie prime esistenti nel Paese.

S. E. Giordani, a nome anche dei convenuti, ha espresso al professor Mauri il suo vivissimo compiacimento per l'attività svolta dal Centro Studi, sotto la sua abile direzione.

Ha quindi riassunto la discussione prospettando in forma concreta l'azione da svolgere ed ha assicurato il suo vivo interessamento affinchè il Centro Studi possa nel frattempo continuare la sua proficua opera di valorizzazione delle materie estrattive italiane.

Il ritorno del Patriarca

Iersera alle ore 22, proveniente da Loreto, ha fatto ritorno S. E. il Patriarca Mons. Adeodato Piazza.

Onorificenza

Il sig. Alfredo Capo, già vice cassiere alla Direzione delle Poste, è stato nominato Cavaliere della Corona d'Italia.

La fermata dei motoscafi ai giardini pubblici

Con riferimento al servizio dei motoscafi sulla linea P. Roma-Lido, attualmente in vigore, l'A.C.N.I.L. ritiene opportuno rammentare al pubblico che la fermata dei motoscafi stessi all'approdo dei Giardini viene effettuata nelle sole ore di apertura della Biennale per dar modo ai visitatori di approfittare del motoscafo.

Ne consegue che la toccata ai Giardini da parte dei motoscafi non viene effettuata dopo le 19, ora di chiusura della predetta Esposizione.

Dopolavoro Ferroviario
Corso cucito e taglio

Sono aperte le iscrizioni del corso di cucito e taglio tenuto presso le Sedi di Venezia e di Mestre del Dopolavoro Ferroviario dalla Sig.a prof.ssa Pia Piovesan.

I corsi che hanno luogo in tre giorni della settimana dalle ore 17 alle 19 e dalle 19 alle 21, a scelta delle allieve, a Venezia S. Simeone 711 A, a Mestre Via Dante, saranno certamente frequentati dati gli ottimi risultati ottenuti dalle allieve dei corsi passati, risultati magnificamente documentati dai generali consensi che ha avuto la recente mostra dei lavori e modelli.

DIARIO SACRO

18 Giovedì — Ottava del Corpus Domini: con la commemorazione del Beato Gregorio Barbarigo, Cardinale Vescovo di Padova, nel 1697; di S. Efrem Siro, Diacono, dottore della Chiesa, nel IV secolo, e dei Santi Marco e Marcellino, Martiri. — A S. Maria Zobenigo festa del Beato che fu battezzato a quel sacro Fonte: alle 10 Messa solenne, alle 17.30 panegirico, benedizione e inno. — A S. Marco alle 18 esposizione, primi Vesperi della festa seguente, processione e benedizione.

Il Duca di Genova consegna i diplomi ai volontari dell'O. N. B.

Nel pomeriggio di ieri si è svolta all'Ammiragliato una breve cerimonia, che ha concluso in forma solenne ed austera gli importanti corsi di specializzazione svolti dall'Opera Balilla durante il periodo invernale.

Alle ore 17 guidati dal Commissario Provinciale dell'Opera Balilla e da un folto gruppo di ufficiali, sono entrati nel vasto cortile dell'Ammiragliato i reparti di specialisti così divisi: una centuria di artiglieri antiaerei, una centuria di artiglieri da costa, una centuria di sanità e pronto soccorso antigas, un manipolo di radiotelegrafisti, in totale oltre 300 specialisti.

S. A. R. il Duca di Genova, comandante militare marittimo dell'Alto Adriatico, ha proceduto alla distribuzione dei brevetti di specializzazione ed ha vivamente elogiato gli avanguardisti che hanno saputo così bene prepararsi ai cimenti della guerra.

XX Biennale d'Arte
Visitatori

Ieri i visitatori furono 959.

La II. edizione del catalogo

Da ieri è stata posta in vendita, al prezzo di lire 10, la seconda edizione del catalogo della XX.a Biennale.

L'edizione, che corregge le imperfezioni contenute inevitabilmente nella prima edizione, ora esaurita, e che aggiunge numerose riproduzioni di opere esposte, è stata portata a termine con la consueta solerzia dalla Tipografia Carlo Ferrari.

Turisti inglesi e polacchi

Iermattina a bordo della motonave «Francesco Morosini» diretta a Gravosa, sono partite diverse comitive di turisti fra cui una di venti inglesi, giunti l'altr'ieri nella nostra città.

Ieri alle ore 21.15 proveniente da Tarvisio sono giunti 18 turisti polacchi.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento di Venezia comunica:

Fascio Femminile

Biblioteche Popolari del Fascio Femminile. — La Dott. Eloisa Pasquali Pressi ha offerto una cinquantina di ottimi volumi per le biblioteche popolari del Fascio Femminile.

La Fiduciaria Provinciale, mentre ringrazia la sig.ra Pasquali, invita le camerate a seguirne l'esempio, inviando libri utili a questa istituzione che con tanta efficacia va incontro al popolo.

Chi avesse volumi da offrire può inviarli a Cà Littoria o avvisare il Fascio Femminile che manderà a ritirarli.

Gruppo Giovani Fasciste

Il Direttorio Nazionale del Partito ha disposto che presso ogni Delegazione Provinciale dei Fasci Femminili si costituisca un Gruppo sportivo Giovani Fasciste affiliato al C.O.N.I. per le seguenti attività:

1) Atletica leggera; 2) Ginnastica; 3) Nuoto; 4) Pallacanestro; 5) Scherma (ofiretto); 6) Sport invernali; 7) Pattinaggio a rotelle; 8) Tennis.

Possono far parte del gruppo sportivo tutte le Giovani Fasciste in regola con la tessera dell'Anno XIV. Maggiori delucidazioni potranno essere richieste presso il Fascio Femminile a Cà Littoria nei giorni di lunedì e giovedì dalle ore 18.30 alle 19.30. Le appartenenti al Gruppo Sportivo dovranno acquistare la tessera sportiva che verrà rilasciata dal C.O.N.I. al prezzo di L. 1 e che darà diritto di partecipare a tutte le manifestazioni sportive comprese nel programma di attività che è stato stabilito dal Comando Generale dei Fasci Giovanili di Combattimento cui è demandata la direzione tecnico-organizzativa dei campionati nazionali delle Giovani Fasciste, che sono stati stabiliti per la 2. decade di ottobre.

Polizza del Lavoratore XXI Aprile

L'Unione Provinciale Fascista dei Lavoratori del Commercio di Venezia ha iniziato la sua opera di collaborazione con l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni per il rapido diffondersi della «Polizza del Lavoratore XXI Aprile».

Quest'iniziativa — presa dalle Confederazioni Nazionali dei Lavoratori — ha avuto l'alto consenso del Duce.

Alle condizioni generali della polizza popolare, già di per sè stessa di alta portata sociale, la polizza «XXI Aprile24 aggiunge provvidenze di alto valore, dirette a tutelare particolarmente i casi di malattia e di invalidità del lavoratore e a favorire le famiglie numerose.

Creata infatti nella forma mista e col beneficio della partecipazione degli assicurati agli utili dell'azienda, la polizza «XXI Aprile» comprende le seguenti condizioni di particolare favore, in aggiunta alle già liberali clausole delle normali assicurazioni popolari:

1) abolizione del costo di polizza;

2) estensione anche al caso di infermità derivante da infortunio o malattia della sospensione temporanea del pagamento del premio finora limitata ai casi di disoccupazione e di servizio militare;

3) liquidazione interessata della metà del capitale fissato in polizza, oltre all'esonero del pagamento dei premi per l'altra metà, se l'assicurato, dopo la stipulazione del contratto, venga ad avere sei figli viventi;

4) liquidazione anticipata di una metà del capitale segnato in polizza, con diritto ad incassare l'altra metà al più tardi dopo cinque anni dal pagamento della prima scadenza del contratto o al momento della morte dell'assicurato, ove tali eventi avvengano avanti detto termine, nel caso in cui si verifichi l'invalidità totale prevista dalle condizioni generali del contratto, fermo restando sempre l'esonero dal pagamento dei premi riferentisi alle parte della somma assicurata che rimane in vigore.

A tali benefici, che valgono per le polizze stipulate singolarmente, in caso di stipulazioni collettive, si aggiungano l'abolizione del secondo periodo di carenza, che viene così a ridursi a soli tre mesi, e le eventuali ulteriori concessioni di tariffa di cui è previsto lo studio caso per caso. Da notare che queste ultime concessioni si estendono anche a polizze di singoli che entrano a far parte di collettività per le quali siano disposte assicurazioni collettive.

La polizza «XXI Aprile» è l'unico tipo di polizza vita a forma popolare di cui è permessa la diffusione fra le masse dei lavoratori.

L'assunzione delle proposte singole è compito dell'Organizzazione dell'Istituto. La proposta di assicurazione, prima di essere considerata impegnativa per il lavoratore, deve essere portata a conoscenza dell'Unione Provinciale che in quadra la categoria professionale a cui appartiene il lavoratore, che vi apporrà un visto e prenderà nota in apposito elenco.

L'assunzione collettiva di proposte resta riservata alla iniziativa delle Organizzazioni Sindacali, con la collaborazione tecnica delle Aziende.

L'Unione ha impegnato tutti i Dirigenti Sindacali ai sviluppare nelle masse, con la diffusione della Polizza XXI Aprile, la comprensione dell'utilità di questa forma di previdenza volontaria, fonte di elevazione morale ed economica.

Gruppo di S. Marco

I fascisti che hanno provveduto al rinnovo della tessera dell'anno XIV, sono invitati a ritirarla presso la Segreteria del Gruppo che è aperto tutti i giorni dalle 9 alle 11, dalle 15 alle 16 e dalle 21 alle 23.

16 Legione Milizia da Costa

Chiamata per istruzioni. — Domenica 21 corr. sono chiamate per istruzione le seguenti Batterie:

Nucleo di Portogruaro: I componenti il Nucleo si troveranno alle ore 6.15 nella stazione di Portogruaro per partire col treno delle ore 6.34. Rientreranno in sede alle ore 13.56.

I. Batteria: Gli specialisti della I. Batteria residenti a S. Donà (aiut. telemetristi, capi pezzo, puntatori, osservatori, goniometristi), che riceveranno la cartolina di chiamata si troveranno alle ore 7 alla sede del Fascio di S. Donà. Gli specialisti residenti a Grisolera e Jesolo si recheranno in batteria usufruendo della corriera di linea.

IV Batteria: Il personale di Venezia si troverà alle ore 6.30 al pontile della Pietà per essere trasportato in Batteria.

Il personale di Lido si troverà in batteria alle ore 7.

La festa dell'Artiglieria

Lunedì sera gli artiglieri veneziani si sono riuniti per festeggiare con un modesto rancio l'annuale dell'Arma.

Al raduno sono intervenuti il Segretario Amministrativo di Mestre in rappresentanza del Segretario Federale, il col. Tessore comandante la Direzione d'Artiglieria, il col. Grandi comandante il Distretto, il ten. col. Albano, il cap. Marina ed altri Ufficiali del servizio attivo.

Il convegno in una atmosfera di cordiale cameratismo si è svolto con viva animazione.

Dopo il rancio il socio Emilio Silvestri ha porto il saluto e l'adesione del Federale quindi un camerata ha rievocato le glorie dell'Arma e il valore degli artiglieri nella guerra in A. O. Infine il col. Grandi con una felice improvvisazione ha riassunto le glorie dell'Arma inneggiando all'Impero fascista, alla Patria, al Re e al Duce.

Nuovi prezzi dei carnami

Il Comitato Intersindacale, Sezione prezzi, ha fissato le seguenti variazioni al listino n. 22 a partire da oggi:

Vitelli: ingrosso al macello al quintale L. 865; al minuto: 1.o taglio con osso al kg. L. 10.50, 2.o taglio con osso 8.50, primo taglio senza osso L. 14.

Unione Ufficiali in congedo

Nei giorni 19, 20 e 21 corrente, sarà a Venezia, presso il Circolo Militare di Presidio, il tagliatore dell'Unione Militare di Pola per la prova delle divise commissionate e per assumere nuove ordinazioni.

Venezia-Bassano del Grappa

Domenica 21 Giugno le Ferrovie dello Stato organizzeranno un treno popolare in partenza da Venezia alle 6.42 per Bassano del Grappa con arrivo in quest'ultima città alle 8.26. Da Bassano il treno ripartirà alle 20.35 per giungere a Venezia alle 22.10.

I veneziani con la modesta spesa di L. 6 potranno raggiungere la bella e caratteristica città del Grappa, col suo vecchio ponte in legno sulla Brenta, coi suoi palazzi affrescati, col suo grandioso Tempio-Ossario e con l'interessante Giardino Parolini che per l'occasione verrà aperto al pubblico.

Da Bassano i gitanti poi potranno fare due interessanti escursioni una al Monte Grappa baluardo della Patria servendosi dell'apposito servizio automobilistico in partenza dalla Piazza Vittorio Emanuele alle ore 8.50 e che arriverà sul Grappa alle 10.45. Visita quindi delle opere di guerra e di pietà (Cimitero degli Italiani, Via Eroica, Galleria di guerra Vittorio Emanuele III ecc.). Discesa dal Grappa alle 12.30 per essere a Bassano alle 13.45 circa. Nel pomeriggio vi sarà una corsa con lo stesso programma. Il biglietto costa L. 15.

L'altra escursione pure interessante e alla portata di tutte le borse sarà quella alla vicina cittadella medioevale di Marostica che celebrerà nel pomeriggio la festa delle ciligie, le famose «marosteghane» conosciute ed apprezzate ovunque. Durante la festa vi saranno concerti vocali e strumentali, mostra di ciliegie e di cappelli di paglia fini e correnti per uomo e per donna e una serie di altri trattenimenti. Bella è poi la breve passeggiata al Castello superiore di Marostica, i cui resti sono stati salvati e restaurati con i fondi posti generosamente a disposizione dal Duce.

Da Bassano a Marostica le Tramvie Vicentine organizzeranno dei treni speciali in partenza alle 14 da Bassano e alle 18.30 da Marostica. Il percorso verrà compiuto in 20 minuti circa e il biglietto di andata e ritorno costerà sole L. 1. La vendita si esegue presso la stazione delle tramvie vicentine, a Bassano.

L'Ente del Turismo di Vicenza distribuirà ad ogni gitante un opuscolo contenente la descrizione delle cose più interessanti da visitare e la lista degli alberghi e ristoranti che per l'occasione faranno dei prezzi speciali.

I biglietti per il treno popolare Venezia-Bassano costano L. 6 e sono in vendita presso le stazioni ferroviarie di Venezia S. L. e di Venezia-Mestre. Poichè si prevede che il treno andrà rapidamente esaurito si consiglia di affrettare l'acquisto del biglietto per non dover predere la favorevole occasione di trascorrere una sana e lieta giornata domenicale.

L'orario estivo dei pubblici esercizi

Ritenuta l'opportunità durante la stagione estiva di protrarre la chiusura degli esercizi pubblici entro i limiti fissati dalle disposizioni Ministeriali, il Prefetto ha decretato che l'orario di chiusura di pubblici esercizi per la Provincia di Venezia a datare dal 15 giugno al 30 Settembre sia fissato come appresso: Ristoranti, Trattorie, Caffè, Bar, Esercizi analcoolici, Bottiglierie e Fiaschetterie ore 24 — Osterie e Bettole ore 22.30.

Per la città di Chioggia e Frazione Sottomarina: Ristoranti, Trattorie, Caffè, Bar, Esercizi Analcoolici Bottiglierie e Fiaschetterie ore 24; Osterie e Bettole ore 22.

Per i comuni di Mira, Frazione Centro, per le Frazioni di Murano Burano, Pellestrina, Marghera di Venezia Capoluoghi di Mandamento Trattorie, Caffè e Bar, Esercizi analcoolici, Bottiglierie Fiaschetterie ore 23.30; Osterie e Bettole ore 22.

Per tutti gli altri Comuni della Provincia di Venezie e Frazioni di Venezia e Chioggia: Trattorie, Caffè Bar, esercizi analcoolici, Bottiglierie e Fiaschetterie ore 23; osterie e bettole ore 22.

Scuola di addestramento per i lavoratori di albergo

E' stato costituito in questi giorni a Roma l'Ente Nazionale Fascista di addestramento per i lavoratori d'albergo.

Scopo dell'Ente è quello di permettere ai giovani lavoratori d'albergo di migliorare le proprie capacità lavorative, di perfezionare la cognizioni di tecnica alberghiera, di lingue, contabilità e cultura generale, frequentando istituti ed alberghi aventi fini didattici che sorgeranno in varie regioni d'Italia.

Un primo istituto funzionerà a Livorno ed avrà per sede l'Albergo Palazzo e sarà completamente gratuito.

I giovani dai 16 ai 20 anni e le lavoratrici dai 21 al 25 anni a cui questa comunicazione potesse interessare, potranno avere ulteriori schiarimenti rivolgendosi all'Unione Prov. Fascista lavoratori del commercio (Ponte dei Greci), nelle ore d'ufficio.

I commercianti tessili alla Fiera di Padova

Il giorno 22 giugno a. c. in occasione della XVIII Fiera Campionaria di Padova, nei locali della Fiera stessa, avrà luogo per le ore 10 un Convegno triveneto dei commercianti tessili, al quale parteciperanno le rappresentanze di tutti i Sindacati dei commercianti di prodotti tessili delle Provincie delle Tre Venezie e numerose rappresentanze di altre regioni.

I commercianti tessili che vorranno intervenire sono pregati di notificare subito i loro nomi all'ufficio del Sindacato Abbigliamento e tessili, in Calle Bembo 4779, tenendo conto che le spese di viaggio e di soggiorno sono a carico dei partecipanti e che per il Convegno si potrà usufruire del treno in partenza da Venezia alle ore 8.50 o di mezzi propri.

Assicurati Vita Società Fenice

Gli assicurati vita della Società Fenice in seguito al passaggio delle polizze all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, sono pregati di attendere comunicazioni dal suddetto ente e nel frattempo di soprassedere a qualunque proposta fosse loro fatta da altre Società.

Stato Civile di Venezia
16 Giugno 1936 - XIV

NATI: 16 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 10 MATRIMONI: 13

Il giro del mondo d'uno studente austriaco

Col piroscafo «Marco Polo», arrivato martedì dall'Egitto, è giunto anche lo studente austriaco Otto Reichsfeld, un giovane che vuole compiere il giro del mondo a piedi in trenta mesi.

Il Reichsfeld è partito da Vienna nell'ottobre del 1934 e per i Balcani, la Bulgaria, ha raggiunto la Turchia, quindi ha visitato e girato la Siria e la Palestina poi è passato nel Continente Nero; ha percorso l'Egitto ed ha toccato le provincie più meridionali del Sudan.

Con il suo carattere cordiale ed allegro il giovane austriaco ha stretto presto amicizia con le tribù del Sudan e difatti su di un voluminoso album, egli ha raccolto un gran numero di fotografie che lo ritraggono in compagnia di indigeni e capi tribù. Veramente interessante la collezione di fotografie del Reichsfeld e così pure l'album che contiene autografi di personalità dei paesi d'Oriente visitati dall'austriaco; l'ultimo di questi autografi, accompagnato da parole di augurio, è del capitano del «Marco Polo». Questo piroscafo è stato anche l'unico mezzo di locomozione usato dal Reichsfeld che del resto ha viaggiato sempre, tranne per alcuno traversate del deserto fatte in auto, con il «cavallo di S. Francesco».

Ora il «giramondo» si propone di visitare l'Italia e fra qualche giorno lascierà Venezia alla volta di Milano da dove proseguirà per Genova e quindi discenderà a Roma, ecc. Dopo l'Italia l'austriaco ha intenzione di visitare l'America passando così dall'antico al nuovo Mondo

Stato civile di Venezia

Atti registrati dallo Stato Civile nel giorno 16 giugno 1936 XIV:

Decessi: Dal Soldà Statua Gueta di anni 75, vedova r. pens.; Pappani Bortoluzzi Caterina, 57 con. casalinga; Cavallarin Striso Cunegonda, 69 vedova, cas.; Stellon Serena Catterina, 72 con. casal.; Rampini Ferdinando, 83 con pension.; Battaggia Giuseppe, 39 celibe fonditore.

Matrimoni: Vianello Romeo barbiere con Confini Norma, sarta; Solesin Antonio, bracciante con Squeri Stella casalinga; Scarpa Angelo bracciante con Mariutto Ida casal.; De Siati Sergio commerciante caffè con Cadel Elvira, casalinga; Costantini Seme meccanico, con Brocca Ada sarta; Baretton Antonio elettricista con Bragadin Iolanda infermiera; Zampieri Emanuele di Giosuè meccanico con Guerrato Angelo fu Lodovico casalinga, tutti celibi.

Razioni distribuite ai poveri

Razioni distribuite dall'O. P. Cucine Economiche nella prima metà del mese di giugno 1936: Nella propria sede a S. Giovanni Evangelista n. 3180 da L. 1 e n. 412 da cent. 50; a mezzo del Posto di Ristoro n. 3 dell'E.O.A. n. 968 a centesimi 50.

Conseguenze d'uno spintone

Ieri mattina alle ore 10 il novenne Giorgio Dichiara, abitante a Dorsoduro 2526, giuocando con alcuni ragazzi presso il ponte della Avogaria all'Angelo Raffaele fu sospinto dal settenne Bruno Gentina contro il ponte stesso. Nella caduta riportò una forte contusione alla regione temporale destra per cui dovette essere accompagnato alla propria abitazione e successivamente all'ospedale essendogli sopraggiunti sintomi della commozione cerebrale. Per tale ragione è stato ricoverato al nosocomio con prognosi riservata.

Metalli di provenienza furtiva

Un sottufficiale del gruppo di artiglieria da Costa ieri alle ore 16 ha rinvenuto addossato ad una siepe un sacchetto contenente un lungo filo di rame rivestito di piombo, che si ritiene di provenienza furtiva, abbandonato evidentemente da qualche persona nella tema di venire compromessa. Dovrebbe trattarsi del furto del quale abbiamo accennato giorni or sono perpetrato nel vestiere di S. Croce in danno del Dopolavoro, per il quale è stato arrestato il giovane Prian.

Sventure e disavventure

In erberia

Ieri alle ore 7.30 Domenico Tamaello di anni 42 abitante a S. Marco 2947 è caduto in erberia urtando contro un posteggio e contundendosi il torace. Guarirà in 10 giorni.

Una caduta

Antonia Cecchi di anni 53 abitante a Castello 3083 lavorando nel magazzino Bellotto è caduta urtando violentemente il naso contro terra. Guarirà in dieci giorni.

Per la rottura di un remo

Ieri alle 17 il quattordicenne Gino Zanovello, abitante a Dorsoduro 3131 passando per l'Angelo Raffaele è stato aggredito e percosso dal bracciante Armando Viviani di anni 35 abitante a Dorsoduro 2243, il quale riteneva che gli avesse rotto un remo della barca, mentre lo Zanovello assicura essere stato un altro ragazzo. Lo Zanovello è stato medicato di contusioni lombari guaribili in giorni sei.

La ferocia di un cane

Il dodicenne Aldo Mingardi, abitante a Castello 2017 recandosi nel cantiere del padre alla Giudecca è stato aggredito da un cane che aveva rotto il guinzaglio e che gli morse il naso producendogli un'abrasione guaribile in giorni sei.

La disgrazia di un manovale

Il manovale Giovanni Scipioni di anni 49, abitante a S. Marco 3341 trasportando una cassa contenente elementi da termosifone si ferì la mano sinistra. Guarirà in giorni 8.

Un colpo sul naso

Iermattina alle 8.30 il meccanico Francesco Rizzotto di anni 38 abitante a Cannaregio 6330 lavorando presso l'officina dell'AGIP è stato colpito da un pezzo di ferro cadutogli sul naso dall'alto, riportando una contusione guaribile in giorni 8.

Gli inconvenienti del bagnarsi in canale

Gli incerti della stagione balneare sono stati ieri sperimentati dal decenne Sebastiano Penso abitante a Dorsoduro 82 e dal suo coetaneo Fabio Collauto abitante a Castello 64[illegible] il primo in rio degli Ognissanti e il secondo presso l'isola di S. Michele nel prendere un bagno hanno infatti urtato contro un corpo tagliente. Tutti e due rimasero feriti al piede sinistro e tutti e due giudicati guaribili in giorni 8.

Si ustiona con la ceralacca

Il meccanico Luigi Scarpa di anni 20, abitante a S. Marco 900, lavorando nel laboratorio chimico Sartorelli a Cannaregio venne investito da una fiammata di ceralacca che gli ustionò le mani. Guarirà in giorni 10.

I molesti

Gli agenti del commissariato di Cannaregio hanno ieri arrestato la settantenne Giovanna Sambo, da Chioggia, alloggiata all'asilo dei senza tetto, perchè disturbava i passanti, ed hanno porto in contravvenzione Scarpa Antonio, di anni 42, abitante alla baia del Re 2966, per lo stesso motivo.

Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi

S. A. Sede in Venezia - Cap. L. 54.000.000

PAGAMENTO CEDOLE E RIMBORSO OBBLIGAZIONI 4,50%

Dal 1. luglio 1936 a tutto il 31 agosto successivo, presso la Sede Sociale, la Banca Commerciale Italiana, il Credito Italiano, il Banco di Roma e il Credito Industriale di Venezia, e dal 1. settembre 1936 esclusivamente presso la Sede Sociale, saranno pagabili gli interessi semestrali 1-7-936 (ced. 55) in ragione di L. 11,25 per obbligazione, salva la trattenuta di legge per i titoli al portatore, e rimborsabili con L. 525 cad., salva la trattenuta di legge sul premio dei titoli al portatore, le seguenti obbligazioni (munite della ced. 56 e segg.) sorteggiate nella 24.a estrazione come da Verbale 25 maggio 1936 XIV a rogiti del Notaio Dott. Antonio Candiani di Venezia.

Certificati da una obbligazione: 118 - 142 - 155 - 196 - 211 - 285 - 300 - 359 - 367 - 446 - 461 - 553 - 595 - 601 - 633 - 675 - 709 - 713 - 715 - 717 - 728 - 735 - 751 - 766 - 787 - 844 - 845 - 895 - 958 - 1050 - 1064 - 1081 - 1120 - 1204 - 1307 - 1336 - 1367 - 1422 - 1463 - 1477 - 1543 - 1623 - 1662 - 1671 - 1744 - 1752 - 1763 - 1844 - 1865 - 1888 - 2063 - 2165 - 2183 - 2215 - 2482 - 2548 - 2579 - 2626 - 2635 - 2636 - 2755 - 2762 - 2769 - 2774 - 2796 - 2814 - 2940 - 2947 - 2954 - 3084 - 3086 - 3110 - 3146 - 3250 - 3262 - 3263 - 3286 - 3303 - 3326 - 3375 - 3390 - 3406 - 3442 - 3459 - 3576 - 3698 - 3726 - 3753 - 3769 - 3815 - 3839 - 3876.

Certificati da cinque Obbligazioni: 4029 - 4076 - 4145 - 4180 - 4194 - 4263 - 4280 - 4326 - 4397 - 4402 - 4480 - 4524 - 4627 - 4641 - 4666 - 4689 - 4756 - 4760 - 4771 - 4835 - 4858 - 4881 - 4910 - 4974 - 5040 - 5055 - 5078 - 5095 - 5100 - 5163 - 5281 - 5469 - 5486 - 5537 - 5554 - 5566 - 5631 - 5709 - 5763 - 5773 - 5777 - 5822 - 5880 - 5890 - 5895 - 5965 - 6012 - 6013 - 6019 - 6039 - 6046 - 6090 - 6106 - 6191 - 6294 - 6329 - 6403 - 6439 - 6480 - 6493 - 6660 - 6701 - 6708 - 6760 - 6769.

Elenco delle obbligazioni estratte negli anni precedenti e non presentate all'incasso a tutto il 25 maggio 1936: Certificati da una obbligazione: 699 - 890 - 1052 - 1132 - 1133 - 1854 - 1971 - 2008 - 2313 - 2742 - 2906 - 2907 - 3855 - 3859.

Il Consiglio di Amministrazione

L'eclisse solare del 19

L'eclisse totale di Sole il giorno 19 giugno, è visibile parzialmente in Italia. Per Venezia il primo contatto si avrà col sole ancora sotto l'orizzonte. L'eclisse raggiungerà la massima fase a 5 h. 1 m. con grandezza 0.75 essendo uno il diametro del Sole. L'ultimo contatto avverrà a 5 h. 54 m., 6 nel punto distante di 32 gradi da quello più basso del disco solare, verso Est. Il Sole nasce a Venezia in questo giorno alle 4 h. 23 m.

Una spedizione italiana si recherà nell'U.R.S.S. per osservare questa eclisse. La spedizione è stata promossa ed organizzata sotto gli auspici della R. Accademia d'Italia, ed ha avuto il consenso del Duce. Fanno parte di questa spedizione, come capo, il prof. Giorgio Abetti, direttore del R. Osservatorio di Arcetri, noto a Venezia per le sue brillanti ed erudite conferenze di astronomia popolare, tenute all'Istituto Fascista di cultura ed altri due astronomi.

La spedizione probabilmente si fermerà nelle vicinanze di Oreburg negli Urali. Qua l'eclisse sarà totale per soli due minuti e sarà visibile in una stretta zona del territorio, non più larga di 100 Km. fra il Mar Nero e il Giappone.

Ordinariamente se si osserva il Sole con un vetro annerito, esso appare come un globo sempre perfettamente rotondo, tutto coperto alla superficie da uno strato di intensa luce: soltanto vi è all'orlo una leggera ombra e qualche volta si vedono nel disco delle macchie nere. Ma ben altro si vede in una eclisse totale, oppure guardandolo o fotografandolo con strumenti speciali.

*

La superficie, che noi vediamo ad occhio nudo è stata chiamata la *fotosfera*, ossia sfera di luce. Al disopra della fotosfera, e tutto intorno vi è l'atmosfera propriamente detta, che è visibile interamente nelle eclissi totali di sole e in parte giornalmente cogli spettroscopi ed altri strumenti di investigazione.

L'atmosfera solare è formata da tre strati sovrapposti, costituiti da un miscuglio di gas e di particelle, le quali sono molto meno brillanti e molto più separate di quelle della fotosfera. Lo strato inferiore si dice anche *guscio di rovesciamento*, il medio detto anche *cromosfera*, è di color rosso, lo ultimo strato si chiama la *corona solare*, aspetto nuovo, che non ha il suo corrispondente in terra.

La corona è uno degli oggetti principali delle ricerche solari. Essa somiglia a quelle aureole che hanno i Santi attorno al loro capo. E' una zona costituita in gran parte di gas lucenti, fra i quali il *coronium*, zona potente che si innalza nella fotosfera fino a 16 milioni di Km. Per essere veduta è necessaria una eclisse totale di sole, però si è riusciti recentemente (1933) a fotografare in pieno giorno la parte più interna di essa. La difficoltà di fotografare la curva sta nella dicusione della luce del sole che impedisce col suo bagliore di osservarla.

Oltre alla fotosfera, al guscio di rovesciamento, detto anche strato invertente, alla cromosfera colla corona del Sole ci sono le macchie, le *protuberanze*, le *facole*, i *flocculi*, le *granulazioni*, ed altre accidentalità, che furono dette *grani di riso*, *foglie di salice*, dalla loro rassomiglianza con questi oggetti.

*

Gli strumenti, che si sono portati gli astrononi, per l'osservazione e lo studio della prossima eclisse totale sono stati progettati nell'Osservatorio di Arcetri e costruiti nel R. Istituto Nazionale di Ottica di Firenze. Sono tre strumenti di pretta fattura italiana: un coronografo, che serve per fotografare la corona solare, uno spettrografo che dà lo spettro della cromosfera, una montatrice equatoriale con due cannocchiali, ai quali sono attaccati due spettrocoronografi, che servono per fotografare lo spettro della corona in tutto lo spettro dell'ultra violetto all'infrarosso. Nella spedizione di quest'anno verrà studiata specialmente la radiazione e costituzione della cromosfera e della corona, con esatti metodi fotometrici, per stabilire come sieno distribuiti e a quale temperatura e pressione si trovino i gas, che la compongono.

Auguriamo agli astronomi italiani di aver bel tempo e di fare delle osservazioni proficue per la conoscenza della fisica solare.

G. Naccari

Altre iniziative della "Dante,, a favore di studenti dalmati

Oltre alle borse di studio e agli assegni straordinari già conferiti a studenti dalmati che vengono a compiere i loro studi a Venezia, e di cui abbiamo dato notizia giorni sono, il Comitato di Venezia della «Dante Alighieri» ha deliberato di far venire anche quest'anno a Venezia, a sue spese, quattro studenti universitari dalmati a frequentare i Corsi estivi che si tengono dal 1.o al 30 settembre presso il nostro R. Istituto Superiore a Cà Foscari, e che hanno per oggetto principalmente lo studio della storia e dell'arte veneziana e della storia dell'Italia moderna e contemporanea.

Il Comitato ha stanziato all'uopo un primo fondo di lire 2.400.

Corso di cultura religiosa per insegnanti

La prossima lezione di religione, tenuta dal Rev. prof. D. G. Urbani avrà luogo oggi 18 corr. alle ore 17 e 30 all'Istituto Papafava (ponte della Guerra).

Domenica 21 corr. presso il medesimo Istituto si farà la chiusa del Corso di religione. Alle 8 S. Messa quindi la relazione del lavoro compiuto.

TEATRI E CONCERTI

La serata di Fidelia Campigna al Malibran

Questa sera alle ore 21, avrà luogo l'ultima definitiva replica di *Carmen* in serata d'onore di Fidelia Campigna, affermatasi trionfalmente nella difficilissima parte della protagonista. La parte di Josè verrà assunta stasera dal notissimo tenore comm. Giuseppe Taccani, avendo il Melandri esauriti i suoi impegni. Le altre parti restano affidate agli artisti che nelle precedenti rappresentazioni, ottennero così pieno ed incondizionato consenso del pubblico.

L'Impresa allo scopo di facilitare il concorso del pubblico e dare alle serate la soddisfazione di un teatro affollato ha voluto lasciare anche per questa sera i prezzi popolari.

Iersera la replica di *Cavalleria Rusticana* e *Pagliacci*, presente uno scelto e molto pubblico, ha avuto le solite calde e spontanee accoglienze. In *Cavalleria* Fidelia Campigna nella parte di Santuzza, si ebbe frequentemenete l'applauso convinto. Ottimamente ha coadiuvato il tenore Oneto, il baritono Melchiori Luise, Dara Reboa (Lucia) Zara Gei (Lola).

Nei *Pagliacci* il prologo venne cantato in modo encomiabile dal baritono Marcello Venturini. Gli altri artisti: Elimica Vera (Nedda), Jesus Gaviria (Canio), Melchiorre Luise (Tonio) e Romeo Boscacci (Peppe) ebbero il solito caldo e schietto successo e tutti vennero applauditi a scena aperta ed evocati al proscenio ad ogni fino d'atto, assieme al valente maestro De Guarnieri.

Il V saggio di studio al Benedetto Marcello

Ecco il programma del V. Saggio di studio che verrà offerto domani venerdì alle ore 21 dagli alunni del «Benedetto Marcello» nella sala del loro Istituto:

1. Mozart: Concerto per clarinetto con accompagnamento d'orchestra op. 107. Allegro moderato - Adagio - Allegro (rondò). Solista alunno Giovanni Scarpa (7.o anno, 2.o sup.). Scuola prof. F. Miotto.
2. Reinecke: Concerto per arpa con accompagnamento d'orchestra op. 182: Allegro moderato - Adagio Allegro vivace (Scherzo - Finale). Alunna Vittoria Richter (9.o anno, 2. sup.). Scuola prof.ssa M. Cicognari.
3. Beethoven: IV Concerto in Sol magg. per pianoforte e orchestra op. 58: Allegro moderato - Andante con moto - Vivace (Rondò). Solista alunna Maria Rosa Volpini (10.o anno, 2.o sup.) Scuola prof. G. Agosti.
4. Ettore Gracis: a) Notturno; b) «Canti d'Acciaio» (impressione sinfonica): L'Opificio - Profili di macchine inerti nell'ombra notturna - Respiri larghi - Brividi d'alba - Ansiti di risveglio. - Improvviso uno scroscio incontenuto di gioia si libra: squilli frenetici, erompenti dal vortichio delle bielle e dal rugghiar dei motori: E' il lavoro! Alunno di composizione (9.o anno, 2.o sup.) Scuola maestro M. Agostini.
5. Saint Säens: III Sinfonia in Do min. op. 78 per orchestra: 1) Adagio - Allegro moderato - Poco adagio; 2) Allegro moderato - Presto, Maestoso - Allegro. Scuola di orchestra maestro M. Agostini.

E' vietato l'ingresso alla sala durante l'esecuzione dei pezzi.

Spettacoli d'oggi

Teatri

MALIBRAN. — Ore 21 Ultima definitiva di «Carmen» di G. Bizet a prezzi popolari. Serata in onore della protagonista Fidelia Campigna.

Cinematografi

ITALIA. — dalle 16 «Giglio d'oro» con la celebre Claudette Colbert.
MASSIMO. — dalle 16: «Pattuglia allarme!» sensazionale. E' un film Paramount.
MODERNISSIMO. — Ore 15.30 Rapsodie d'amore». P. Horbiger e K. Hardt.
OLIMPIA. — Ore 15.30 continua con sempre maggior successo il film «Alla conquista dell'Impero» Dall'avanzata su Adua all'entrata in Addis Abeba.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 20.45, *Halka* di Moniusko; Praga, 19.30, *Fra Diavolo* di Auber (dal Teatro tedesco); Colonia, 20.10, *Rigoletto* di Verdi.

MUSICA SINFONICA: Budapest 22.10, concerto diretto da Dohnanyi col concorso del pianista Attilio Regoli (programma da stabilire).

MUSICA DA CAMERA: Gruppo Torino, dopo la commedia, concerto del pianista Guido Agosti: musiche di Palmgrem, Debussy, Bloch.

TEATRO: Gruppo Torino, 20.35, *I Monti Neri*, fantasia radiofonica di F. Ferruccio Cerio e Marco Celsi.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.25, Kiki Palmer; Roma, I. int., Mario Corsi.

Esami alla "Vendramin Corner,,

Gli esami di licenza dalla Scuola di Avviamento Industriale avranno inizio il 19 corr. alle ore 8 con la prova scritta di lingua italiana.

Le altre prove si svolgeranno secondo il diario esposto all'albo dell'Istituto.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 17 - Sezione II - Presidente: Venturi; giudici: Martini e Pisani; P. M.: Zuppello; cancelliere: De Manincor).

Invece di acquistare rubavano

Erano venuti a Venezia nell'agosto dell'anno scorso Amante Ferri fu Eutizio di anni 38 da Viterbo, Silvio Sormani fu Giuseppe di anni 44, Giuseppe Guarnieri di Vincenzo di anni 24 da Milano, Pasquale Faddi di di anni 28 da Lugo ed Elia Pasini di Luigi di anni 20 da Torre Milanese. Essi avevano escogitato un sistema per compiere dei furti e darsi così alla vita elegante nei ritrovi di Venezia e del Lido. Essi entravano nei vari negozi di specialità veneziana e con la scusa di acquistare degli oggetti riuscivano sempre a portarsene via qualcuno di nascosto. Ebbero a lamentare danni Pasquale Zennaro, Antonio Scrinzi, Giovanni Cola, Antonio Barbini, Gaetano Ceschina, la Ditta Linetti, i fotografi Zavagno, Ferruzzi e Giacomelli ed altri. Furono però scoperti e tratti in arresto meno il Guarnieri che rimase latitante. Dopo il dibattimento il Tribunale ha condannato: Ferri a ri e il Faddì a 6 anni e 9 mesi e a 9500 di multa e dichiarato delinquente abituale, il Sormani e il Guarnieri 10250 di multa ed ha assolto il Pasini per insufficenza di prove. Difensori avv. Renato Zolli, Gherardi e Gianquinto d'ufficio.

La cattiva prova del guardiano

Quale guardiano notturno era stato assunto Vittorio Orlandini di Antonio di anni 39. Egli era stato messo alla prova e la notte dal 28 al 29settembre dell'anno scorso fu posto a guardia di diverse ceste d'uva di proprietà di Giorgio Forner a Rialto. Però il giorno dopo ne furono trovate mancanti 4. L'autore del furto era stato proprio l'Orlandini, il quale così ha dato cattiva prova della sua guardia. Egli all'udienza ha cercato di giustificarsi dicendo di aver preso soltanto due ceste, le quali si trovavano sopra i bidoni delle immondizie. Il Tribunale però non lo ha creduto e lo ha condannato a 6 mesi di reclusione e a Lire 600 di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Lazzaroni.

Avevano pagato tutto

Il Pretore di Venezia aveva condannato per bancarotta semplice i fratelli Antonio Giovanni, Pasquale e Tiziano Alzetta, esercenti una trattoria in Venezia. I quattro fratelli, che avevano invece pagato tutti i creditori al cento per cento, appellavano e davano un'ampia dimostrazione di quanto avevano fatto. Il Tribunale, sentita anche la difesa dell'avv. Vettorello, ha dichiarato l'improcedibilità dell'azione penale per revoca di fallimento mandando così i quattro fratelli Alzetta pienamente assolti.

A porte chiuse

A porte chiuse si è svolto il processo a carico di Francesco Perrone fu Giovanni di anni 54 il quale era già stato condannato dal Pretore di Venezia ad un anno e tre mesi di reclusione per corruzione di minorenne. Il Perrone che aveva appellato ha ottenuto la rinnovazione del dibattimento che si è appunto ieri svolto. Il Perrone era imputato di aver abusato di una giovane domestica che era alle sue dipendenze e che ora conta 17 anni.

Infine il Tribunale ha assolto il Perrone per insufficenza di prove. Difensore avv. Ezio Bottari; P. C.: avv. Lazzaroni.

Esportazione di merci dirette nelle nostre colonie

Con la puntata n. 108 del Bollettino ufficiale delle Dogane per l'anno corrente, è stato istituito un nuovo modello di dichiarazione (Serie A n. 50 ter) per l'esportazione di merci nazionali dirette nelle nostre Colonie.

L'uso del nuovo modello dovrà iniziarsi al 1.o luglio p. v. e gli interessati dovranno per quell'epoca provvedere ai nuovi stampati, poichè gli Uffici delbla circoscrizione doganale di Venezia non potrebbero dar corso all'accettazione di dichiarazione di esportazione per le nostre Colonie che fossero compilate sul modello A 50 bis, anzichè su quello nuovo prescritto.

Gli interessati potranno prendere visione del nuovo stampato presso l'ufficio commercio del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa.

Musica in Campo S. M. Zobenigo

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera in Campo S. M. Zobenigo dalle ore 21 alle 23 a cura del Comune:

1. Wagner: Tannhauer, Marcia. — 2. Verdi: La Forza del destino, Sinfonia. — 3. Bellini: La Norma, Fantasia. — 4. Verdi Aida, Finale atto secondo. — 5. Frontini: Agli eroi d'Africa, Marcia.

Sopratasse per la corrispondenza aeree

Per lettere, cartoline e Vaglia, anche con francobolli ordinari: Africa Orientale, gr. 5 lire 1.00; Italia, Libia, Rodi, Albania, gr. 15 lire 0.50; Europa (Germania, Granbrettagna ecc.) gr. 20 lire 0.60; Egitto, Tunisiia, Palestina, gr. 5 lire 0.50; Sud America (Argentina, Uraguay) gr. 5 lire 7.50.

Per manoscritti e stampati: Africa Orientale, gr. 5 lire 1.00; Italia, Libia, Rodi, Albania, gr. 50 lire 0.80; Europa (Germania, Granbrettagna, ecc.) gr. 20 lire 0.60; Egitto, Tunisi, Palestina, gr. 5 lire 0.75; Sud America (Argentina, Uraguay), gr. 25 lire 8.25.

Sulla busta contenente la corrispondenza deve essere scritta ben chiara l'indicazione «Per via aerea — per avion».

Gazzetta dello Sport

SCHERMA

Giorgio Rastelli vince la preolimpionica di spada

MILANO, 17

Otto fra i nostri migliori spadisti hanno partecipato oggi alla preolimpionica disputata nel salone della Società del Giardino. Ai sette invitati, il campione nazionale Dario Mangiarotti, Dino e Giorgio Rastelli, Battaglia, Minoli, Visconti, il capitano Pezzana, si è aggiunto, per desiderio della Federazione Italiana, il veneziano Giorgio Macerata, vincitore delle gare di selezione di Merano. Il torneo, che ha dato luogo ad una lunga serie di incontri assai interessanti e combattuti, si è concluso con la vittoria imprevista di Giorgio Rastelli. Il milanese ha somma cinque vittorie e un nullo, rimanendo sconfitto una sola volta, ed ha preceduto così nella classifica finale il capitano Pezzana e Dino Rastelli, ambedue vincitori cinque volte e sconfitti in due incontri. Ecco la classifica:

1. Giorgio Rastelli con 5 vitt., un nullo ed una sconf.; 2. cap. Pezzana con 5 vitt., 2 sconf., 7 stoccate ricevute; 3. Dino Rastelli 5 vitt., 2 sconf., 12 stocc.; 4. Macerata con 3 vitt., un nullo e tre scof.; 5. Mangiarotti Dario con 3 vitt., 4 sconf., 14 stocc.; 6. Visconti con 3 vitt., 4 sconf., 15 stocc.; 7. Minoli con 3 vitt., 4 sconf., 16 stocc.; 8. Battaglia con 7 sconfitte.

I campionati provinciali dei dopolavoristi veneziani

Giorni or sono è stato emanato il regolamento del Torneo alle tre armi valevole per il Campionato Provinciale dell'anno XIV per dopolavoristi che non sono mai stati iscritti alla Federazione Italiana di Scherma, campionato che avrà luogo domenica prossima alle ore 21 nel Teatro del Dopolavoro Provinciale, a Rialto.

All'interessante manifestazione che servirà di selezione in vista dei prossimi campionati nazionali, gli appassionati ed il pubblico potranno assistere liberamente.

L'organizzazione della manifestazione volge al termine e tutto lascia prevedere un ottimo esito della competizione. Le iscrizioni sinora numerose, non sono ancora chiuse. I ritardatari sono perciò ancora in tempo a mandare la loro adesione fino alla sera del giorno 19 (ore 18) indirizzando alla sede del Dopolavoro Provinciale a Rialto.

Il Dopolavoro invita gli schermitori a specificare all'atto dell'iscrizione, che è gratuita, l'arma a cui prenderanno parte e d'essere puntuali all'appello che si farà alle ore 20.30.

La Giunta, nominata per tramite del Comitato Sezionale della III. Zona, è stata così formata: Gambier presidente; Burresi, Alzetta, Ceccato, Masotti, Coen, giurati e Rudatis direttore tecnico.

Il convegno internazionale della stampa sportiva

ROMA, 17

In occasione delle Olimpiadi la Federazione internazionale della stampa sportiva terrà a Berlino il suo congresso ordinario, al quale per la prima volta prenderanno parte i delegati italiani.

La O. S. del Sindacato nazionale giornalisti ha infatti designato a rappresentare la stampa italiana i colleghi Bruno Zauli, Raniero Nicolai e Filippo Boiano.

Federazione Italiana Pallacanestro - Comitato Terza Zona

Comunicato n. 30 del 16 giugno 1936 XIV:

Campionato Seconda Div. Maschile Omologazione partite. Sulla scorta dei documenti ufficiali si omologano nei loro risultati le seguenti partite: a Vicenza (11-6) Dienai Venezia-Guf Vicenza 49 a 26; a Venezia (13-6) Dienai Venezia-Guf Vicenza 55 a 21

Classifica finale: Dienai Venezia partite giocate 2 punti 4; Guf Vicenza partite giocate 2 punti 2; FGC Ponte di Piave punti 0.

Campionato II. Div. Femminile: Omologazione partite: a Vicenza (14-6) Audax Venezia-GG. FF Vicenza 11 a 4.

Classifica finale: GG. FF. Vicenza partite giocate 5 punti a 9; Guf Treviso e Audax Venezia partite giocate 5 punti 8; Guf Padova partite giocate 5, punti 2.

Qualificazione 2. e 3. posto. Risultando le Squadre Guf Treviso e Audax Venezia a punti pari nel girone finale viene fissata per il giorno 28 corr. la partita di qualificazione che si disputerà sul campo FGC Mogliano Veneto alle ore 18. Il C. P. di Treviso curerà la organizzazione della stessa.

Campionato Allievi. Omologazione partite: a Treviso: Dienai Venezia-Ancora Vicenza 17-8; Dienai Venezia-ONB Ponte di Piave 27-11. Si soprassiede all'omologazione della partita ONB Ponte di Piave-Ancora di Vicenza avendo quest'ultima inoltrato regolare reclamo sulla posizione di alcuni giocatori della squadra ONB Ponte di Piave.

Campionato di Zona FF. GG. C. Omologazione partite: a Rovigo (11-6) FGC Rovigo-FGC Belluno 2 a 0 (Ritiro), a Belluno (14-6) FGC Venezia-FGC Belluno 36 a 15; a Padova FGC Padova-FGC Vicenza 29 a 22.

Classifica finale: FGC Vicenza-F. GC: Padova partite giocate 4 punti a 7; FGC Rovigo partite giocate 4 punti a 5; FGC Belluno partite giocate 4 punti a 3.

Punizioni. Si ammoniscono i giocatori Mezzalira Silvio del FGC Padova e Montemezzo Ubaldo del FGC Vicenza per quattro falli personali.

Si infligge alla squadra del FGC Padova la multa di lire 30 per non aver provveduto al regolare approntamento del campo di gioco. Tale importo dovrà essere versato al C. P. di Padova non oltre la fine del mese corrente.

MOTOCICLISMO

Il Tourist Trophy rinviato

DOUGLAS (Isola di Man), 17

A causa della pioggia e della cattiva visibilità la corsa del «Tourist Trophy Senior» per motociclette leggere che doveva disputarsi oggi è stata rinviata a domani.

VELA

La gita del Gruppo R. A. C. I. e le regate del diporto nautico

Domenica 21 giugno il Gruppo S. Marco del R.Y.C.I. inaugurerà la stagione sportiva 1936 con una gita agli Alberoni per assistere alle regate indette, per la stessa giornata, dal Diporto Nautico di Venezia.

Il raduno di tutte le imbarcazioni avrà luogo alle ore 10.30 nello specchio d'acqua prospicente il Giardinetto Reale. Un rimorchiatore messo gentilmente a disposizione dalla R. Marina le prenderà a rimorchio e alle ore 11 partirà per gli Alberoni dove giungeranno alle 12. Al posto d'arrivo sarà consumata la colazione che i soci sono pregati di portarsi al sacco. Alle 14.30 avranno inizio le regate indette dal Diporto Nautico finite le quali le singole imbarcazioni faranno ritorno a Venezia per via mare uscendo dal Porto degli Alberoni.

Il Diporto Nautico, su consiglio della R.F.I.V. e al fine di sviluppare l'esistente cameratismo fra i praticanti lo sport velico a Venezia e dar a tutti la possibilità d'assistere contemporaneamente alle manifestazioni dei due Enti sportivi, a parziale modificazione del programma di regata pubblicato ha deciso di spostare il traguardo di partenza e di arrivo da Malamocco agli Alberoni. Dato l'intervento del Gruppo S. Marco R.Y.C.I. anche le imbarcazioni inscritte al Diporto Nautico che desiderino usufruire del rimorchio fino agli Alberoni, sia per assistere che per partecipare alla regata, dovranno radunarsi alle ore 10.30 di fronte al Giardinetto Reale.

Schiacciato da un traliccio

BELLUNO, 17

Paniz Primo di Antonio, di anni 27, da Meano di S. Giustina, operaio elettricista alle dipendenze dell'impresa Arturo Girardi di Padova assuntrice dei lavori di costruzione della nuova linea elettrica Velai-Ponte nelle Alpi, ieri alle 17 era montato su un traliccio armato, ove erano già posti in opera i primi due pezzi. Si trattava di adattarvi il terzo pezzo. Al basso, otto altri operai avevano alzato questo terzo pezzo all'altezza convenuta e il Paniz lo stava afferrando per adagiarlo. Ma in quel mentre la corda si ruppe ed il pezzo cadde colpendo in pieno il povero Paniz, producendogli lo schiacciamento del torace, per cui spirava sull'istante.

Nella serata si portava sul posto il giudice istruttore per le constatazioni di legge.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE - per Milano: 0.10 d.; 1.15 d.; 5.25 d.; Legg. 6.35 (Vicenza); 7.15 d.; Acc. 7.42 (Padova); 9.00 d.; 11.45 dd.; 12.35 A. (Verona P. N.); 13.5 locale (Mestre); 13.45 d.; 15.03 Lusso; 15.15 dd.; 17.10 A. Legg. (Padova); 18.00 Rapido (Automotrice); 18.10 d.; 19.55 dd.; 21.05 A. (Verona P. N.).

Per Bologna: 3.55 A.; 7.00 d.; 8.50 dd.; 11.40 Rapido; 11.45 dd. (Acc. da Padova); 14.37 dd.; 15.25 A.; 18.05 Rapido (Automotrice); 19.00 A.; 23.00 dd.; 23.40 A. (da Mestre dd. alle 0.05).

Per Udine Tarvisio: 0.03 d.; 5.57 A.; 7.07 Legg. (Treviso); 8.18 d.; 10.05 d.; 12.42 A.; 16.45 d.; 18.35 dd. (Via Portogruaro); 18.43 A.; 20.05 A.; 21.45 A. (Treviso); 23.18 Legg. (Treviso).

Per Calalzo: 5.57 A.; 10.05 d.; 14.43 A.; 20.05 A. (Belluno).

Per Trieste: 4.35 d.; 6.05 dd.; 6.50 A.; 10.30 dd.; 12.22 A.; 14.25 d.; 15.08 Lusso; 17.20 dd.; 18.35 dd. (Prtogruaro); 19.42 A. (Portogruaro); 20.25 dd.; 23.40 A.

Per Bassano Trento: 6.15 A.; 9.10 d. (Autom.); 14.15 A.; 17.25 Legg. (Bassano); 19.25 A.

ARRIVI - da Milano: 4.22 d. (arriva a Mestre); 5.45 d.; 7.27 A.; 8.20 A.; 9.50 A. (da Brescia); 10.10 dd.; 10.55 Rapido (Automotrice); 12.01 d.; 13.05 A.; 14.34 d.; 15.00 Lusso; 15.38 A. (da Verona P. N.); 16.50 dd.; 17.48 Legg. (da Padova); 19.51 Legg. da Vicenza); 20.08 d.; 22.30 A.; 23.25 d.

da Bologna: 4.40 A.; 6.25 dd.; 8.00.; 8.20 A. (da Monselice); 9.50 A.; 10.27 d.; 14.15 d.; 15.15 Rapido (Automotrice); 17.05 d.; 18.15 d.; 19.51 A. (da Ferrara); 22.00 d.; 23.40 A.

da Tarvisio Udine: 6.05 A.; 6.32 Legg. (Treviso); 7.35 A. (Treviso); 8.45 A.; 10.55 d. (via Portogruaro); 11.32 A.; 14.47 d.; 18.05 d.; 19.09 O. (Treviso); 21.25 dd.; 21.55 A.

da Calalzo: 7.35 A. (Belluno); 11.32 A.; 14.07 d.; 21.55 d.

da Trieste: 0.20 dd.; 1.05 d.; 6.15 Misto; 7.55 Legg.; 8.35 dd.; 10.55 dd. (da Portogruaro); 11.20 d.; 13.58 A.; 14.40 dd.; 14.53 Lusso; 18.58 A. (da Portogruaro); 19.22 dd.

da Trento Bassano: 7.03 Legg. (Bassano); 8.55 Legg.; 12.28 A.; 19.40 d. autom.; 20.59 A. (Bassano).

CRONACA DI MESTRE

Manifestazione italo-ungherese

Una simpatica manifestazione di amicizia Italo-Ungherese si è svolta ieri a Mestre in Teatro Toniolo tutto addobbato di tricolori d'Italia e d'Ungheria e di Fasci Littorio.

Una folla elegante occupava ogni ordine di posti e fra essa si notava il Console Generale d'Ungheria a Venezia comm. Coccon con il vice Console Ritchen, il Segretario del Fascio con il il Direttorio, il ten. col. Albano in rappresentanza del Comandante del Distretto col. Grandi; il ten. col. Brienza, comandante il distaccamento del 71. fanteria, il nob. Zuliani in rappresentanza del Podestà, il gen. Pajola, il cap. cav. D'Orazio comandante la Compagnia RR. CC., il commissario di P. S., il cav. Ciriello in rappresentanza della 4. Coorte della M.V.S. N, il Comandante della milizia Ferroviaria Fascista, l'ing. Simeoni comandante dei Fasci Giovanili e moltissimi altri.

La manifestazione ebbe inizio con la proiezione d'un recentissimo film Luce e fece seguito la presentazione dell'oratore prof. Francesco Tessy incaricato di lingua ungherese alla R. Università di Trieste, da parte del prof. Vincenzo Cipriani presidente dell'Istituto Culturale fascista organizzatore della manifestazione.

Il prof. Cipriani colse l'occasione per inneggiare alla amicizia Italo-Ungherese consolidata su basi di pace e di progresso, che unirono i dirigenti dello Stato amico col Duce, risolvendo tutti quei quesiti che sembravano insolvibili, ripristinando la vita commerciale nell'interesse mondiale fra i paesi vicini e col mondo e preparando per il futuro la via della saggezza e della giustizia.

Il prof. Tessy con ispirate parole inneggia alla saggezza del Duce che seppe consolidare l'amicizia Italo Ungherese, commentandola in un comune ideale di pace e di progresso manifestando tutta la riconoscenza del popolo magiaro per questa unione che prepara la via alle vittorie morali e commerciali necessarie per la vita e la pace dei popoli. Conclude dicendo che questa unione Italo Ungherese sta sistemando la questione del bacino Danubiano e dimostra come il Duce cerchi la pacificazione e la concordia d'Europa.

Elevati alalà accolgono la fine del discorso del prof. Tessy mentre viene suonato l'Inno Ungherese seguito dalla Marcia Reale e da Giovinezza.

Viene quindi proiettato il fim sonoro «Ungaria» che offre agli spettatori una idea chiara del paese amico nelle sue bellezze naturali, nei suoi costumi, nella sua arte e nella sua ubertosa pianura, nel pittoresco assieme dei costumi e della visione delle belle città magiare.

La manifestazione si chiude fra nuove e calorose dimostrazioni all'Ungheria e all'Italia.

Agli ospiti venne improvvisata una simpatica dimostrazione di applausi da parte del pubblico quando uscirono dal teatro.

Gruppo Battaglioni fascisti

A modifica di quanto precedentemente comunicato, le domande d'iscrizione alla Milizia devono essere redatte su stampati di nuovo modello e consegnate personalmente a questo Comando che ne rilascierà apposita ricevuta.

Per espletare le operazioni di cui sopra resta pertanto stabilito che tutti i Fascisti inquadrati nei 3 Battaglioni dovranno trovarsi adunati nel giorno nell'ora e nella località come appresso indicati:

1. Battaglione: 1. Compagnia Piazzetta Matter il 20 corr. ore 21; 2. compagnia: Piazzetta Matter il 22 ore 21; 3. compagnia piazzetta Matter il 24 corr. ore 21.

2. Battaglione: 4. compagnia: Piazzetta Matter il 26 ore 21; 5.a compagnia id il 27 corr. ore 21; 6.a compagnia id il 30 corr. ore 21.

3. Battaglione: 7. compagnia in Piazzetta Matter il 2 luglio ore 21; 8. compagnia: id 4 luglio ore 21; 9. comp. id il 4 luglio ore 21; 10. comp. Piazzetta Matter 4 luglio ore 21. Reparto motociclisti: Piazzetta Matter 4 luglio ore 21.

Dato lo scopo dell'adunata coloro che si asterranno dall'intervenire assumeranno piena responsabilità dell'assenza e delle conseguenze da essa derivanti.

Fascio di Combattimento

La Commissione di Disciplina è convocata per venerdì 19 p. v. alle ore 21.

Beneficenza

Per onorare la memoria della compianta signora Maria Gasparotti in Chiozzi, per i bimbi poveri dell'Asilo Vittoria vengono fatte le seguenti offerte: Famiglia Gasparotto Alberto L. 50; Famiglia Mamerto e Tullio Camuffo L. 50; Agenzia Principale di Mestre delle Assicurazioni Generali L. 50.

Unione Prov. Agricoltori

Ritardare la trebbiatura

L'Unione Agricoltori comunica:

Due considerazioni, e precisamente l'ammasso totalitario obbligatorio e le condizioni stagionali avverse, ci inducono a consigliare gli agricoltori a ritardare il più possibile la trebbiatura del frumento.

Per l'ammasso totalitario occorre che il grano sia nelle migliori possibili condizioni, e sopratutto molto di Mirano e per le quali vi è molta vazione nei magazzini e nei sylos si presenta difficile e costosa. La maggior spesa di conservazione si riverserebbe a tutto carico degli agricoltori.

Per le condizioni atmosferiche avverse il prodotto si presenta invece molto umido e, nella grande maggioranza dei casi, viene tagliato anche non completamente maturo. Ciò naturalmente produce una svalutazione del frumento a tutti gli effetti.

Se invece il frumento, dopo mietuto, viene lasciato ammassato e si ritarda la trebbiatura, si consente alle piante di portare a compimento la maturazione: la grana risulta così più piena e ben secca, e si ottiene così il duplice vantaggio di avere un grano di migliore qualità e, in quanto ben essicato, di più facile e meno costosa conservazione.

Corrispondenza indirizzata all'Unione: Pervengono continuamente all'Unione lettere indirizzate personalmente ai Dirigenti ed ai Funzionari della stessa.

Ciò è causa d'intralcio nel lavoro e di ritardo nello svolgimento delle pratiche d'ufficio: esiste inoltre una disposizione del P.N.F. che ordina appunto come la corrispondenza debba essere inviata impersonalmente agli Enti e non a chi li dirige od è in essi impiegato.

Si rivolge perciò viva preghiera agli agricoltori ed a tutti coloro, Enti o persone, che hanno rapporti con l'Unione, a voler cortesemente indirizzare la corrispondenza sempre e soltanto impersonalmente alla Unione Provinciale Fascista Agricoltori campo S. Moisè n. 1463, oppure Casella postale n. 364.

Operai infortunati

Nell'ambulatorio dell'Istituto Fascista Infortuni di Marghera vennero medicati: Bolzicco Roberto, abitante in via Catapan operaio del l'I.L.V.A. per delle ustioni di 2. grado all'avambraccio sinistro, giudicate guaribili in 12 giorni e riportate da una pala rovente cadutagli addosso. Carraro Vittorio abita a Oriago operaio della stessa ditta in seguito a caduta riportava delle distorsioni al piede destro, giudicate guaribili in 12 giorni. Alessandrini Giusto abitante in via Calvi operaio dell'Allumina lavorando in una tramoggia si produceva un'ampia ferita lacero contusa al palmo della mano sinistra giudicata guaribile in 12 giorni.

Ladri in casa

La scorsa notte dei ladri entrarono in casa di Ragazzo Giuseppe di anni 42, abitante a Vetternigo, vi rubarono 30 kg. di salami e 9 kg. di lardo per un valore di lire 380.

Uscirono per una finestra della cantina eclissandosi per la campagna. Il furto venne scoperto solamente al mattino successivo e venne subito denunciato ai carabinieri, che recatisi sul posto iniziarono attive indagini.

MIRA

Il Patriarca a Mira

Mira, avrà il piacere di ospitare, domenica 21 giugno Mons. Giovanni Adeodato Piazza. Il Patriarca alle ore 7.30 celebrerà la Messa, nella Chiesa Arcipretale di S. Nicolò, distribuirà ai fedeli, la Comunione e rivolgerà loro la sua parola paterna Verso le ore 8.30 amministrerà la Cresima.

Terminata l'amministrazione della Cresima, il Patriarca passerà dalla Canonica nel salone del Patronato per ricevere l'omaggio collettivo di tutti gli appartenenti all'Azione Cattolica e inaugurerà, benedicendole, le nuove aule per l'insegnamento della dottrina cristiana fatte costruire per cura dell'Arciprete.

MARANO DI MIRA

Bocciofila Dopolavoro

Domenica ebbe luogo, insede di eliminatorie per i Campionati Sociali, l'incontro fra coppie di Mira e Marano con la vittoria di quest'ultima

Domenica 21, avranno luogo invece fra coppie di Marano e Ballò e Ballò di Mirano e per le quali vi è molta attesa da parte degli amatori dei due Paesi.

Operaio ucciso da una frana

FIRENZE, 17

A Figline Valdarno nella miniera di lignite di Gaville, mentre vari operai lavoravano in una galleria sotterranea improvvisamente questa franava. Gli operai miracolosamente riuscirono a mettersi in salvo tranne certo Melani Aurelio, di anni 46, che rimaneva sepolto dalla frana. Il poveretto è stato estratto poco dopo ma purtroppo era già deceduto.

Il delitto d'una giovane pazza

LA MADDALENA, 17

A Sardara i genitori del piccolo Cesare Zuddas, di anni 8, e della di lui sorella Erminia di anni 17, avendo constatata la scomparsa dei loro due figli, denunciavano il fatto ai carabinieri del luogo. All'alba del giorno seguente la scomparsa, veniva rintracciata la giovane che vagava per i campi; dopo ulteriori indagini si rinveniva il cadavere del piccolo Cesare orribilmente sfracellato sotto un cumulo di sassi. L'orribile delitto è stato compiuto dalla sorella senza ragione e certo in un momento di alienazione mentale.

Minatori travolti dalla frana

Un morto e diversi feriti

NAPOLI, 17

In un cava di pietre presso Pontecagnano, si verificava nel pomeriggio di oggi una frana che investiva in pieno un gruppo di operai. Nell'incidente trovava la morte il minatore Martino Sangiorgi di 29 anni, mentre un altro minatore, Raffaele Amato di 38 anni, riportava ferite gravissime. Altri operai se la cavavano con leggere contusioni.

Bimbo schiacciato da un carro

BRESCIA, 17

Mentre stava in compagnia di un fratello maggiore su un carretto trainato da buoi, il piccolo Luciano Gabrielli, di anni 4 per una scossa scivolava dal veicolo andando a cadere sotto una delle ruote che gli passava sul torace uccidendolo.

Il concorso per autoveicoli a carburante nazionale

PADOVA, 17

Sono continuate oggi le prove del concorso per autobus e autocarri a carburante nazionale, organizzato dal Reale Automobile Club d'Italia. Stamattina i veicoli concorrenti sono partiti alle 8 precise dal parco chiuso alla Fiera di Padova e hanno percorso l'itinerario: Padova, Stra, Ponte del Littorio, sostando due minuti nei vari paesi incontrati lungo il percorso e 15 minuti sul piazzale Roma a Venezia. Ivi i concorrenti sono stati accolti dai dirigenti della sede del RACI e da un folto gruppo di tecnici e competenti i quali si sono molto interessati del funzionamento dei gassogeni.

Rientrati regolarmente nel Parco chiuso fra le 11 ed il mezzogiorno, i veicoli hanno effettuato nel pomeriggio la seconda tappa del percorso Padova-Teolo lungo 40 km. Oltre alla consueta sosta lungo il percorso comportante un difficile tratto di salita di circa 4 km. con pendenza sensibile, gli autoveicoli sono stati sottoposti ad una prova di avviamento e di spunto in salita che ha permesso di rilevare le possibilità di ripresa dei vari tipi di veicoli al concorso.

Dopo la sosta di 30 minuti a Teolo i veicoli sono rientrati regolarmente nel Parco chiuso, dove sono state effettuate le solite verifiche del consumo prescritte dal regolamento.

Anche le prove di oggi sono state piene d'interesse ed i risultati sono stati in linea generale ottimi sia per quanto riguarda il consumo che il funzionamento dei singoli veicoli.

Domattina dopo la prova di rifornimento e di avviamento, i commissari tecnici ed i concorrenti potranno finalmente godere di un breve riposo partecipando nel pomeriggio ad un ricevimento che il Podestà di Padova offrirà loro e quindi prepararsi a superare venerdì un'altra tappa che si prevede oltremodo faticosa.

Il Papa impone la berretta ai due nuovi Cardinali

ROMA, 17

Alle nove nell'Aula del Concistoro il Pontefice ha imposto la mozzetta e la berretta cardinalizia ai due nuovi porporati Giovanni Mercati ed Eugenio Tisserant.

Ad un devoto indirizzo di devozione e di ringraziamento, indirizzatogli dal Cardinale Mercati, il Papa ha risposto pronunciando un breve discorso nel quale ha messo in evidenza le doti e le virtù dei nuovi eletti, ai quali ha impartito l'apostolica benedizione.

Due libri all'indice

ROMA, 17

La Suprema Congregazione del Sant'Uffizio ha condannato e messo all'indice dei libri proibiti i volumi del sacerdote Giorgio Sebastiano Huber dai titoli: «Dal cristianesimo al Regno di Dio» e «La sapienza della croce» pubblicati a Regensburg.

I due volumi contengono un attacco di inaudita audacia contro i gerarchi del cristianesimo contemporaneo e contro la legge, le istituzioni, le organizzazioni e le attività ecclesiastiche dei nostri giorni.

Il Foglio d'Ordini del P. N. F.

ROMA, 17

E' uscito il Foglio d'Ordini del P. N. F. n. 160 che reca le dichiarazioni del Consiglio Nazionale del Partito tenutosi a Milano il quindici giugno XIV.

Alta onorificenza a Manlio Morgagni

ROMA, 17

Su proposta del Capo del Governo, S. M. il Re ha nominato il cav. di gran croce Manlio Morgagni, presidente dell'*Agenzia Stefani*, gr. ufficiale dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. (*Rallegramenti vivissimi della «Gazzetta di Venezia»*).

La riunione del Comitato di presidenza del Coni

ROMA, 17

Venerdì 19 corr. si riunirà allo Stadio del P. N. F. il comitato di presidenza del CONI per formulare le proposte di ricompense al valore atletico. Le medaglie saranno distribuite, come fu annunziato, il 5 luglio prossimo in occasione del Concorso nazionale dell'O.N.D. a Roma.

La morte di Luisa Giolitti

ROMA, 17

E' morta a Roma Donna Luisa Giolitti, figlia di Giovanni Giolitti e vedova del consigliere di Cassazione senatore Zenzi.

Scivola sul fondo melmoso di un fiume e annega

BRESCIA, 17

Il venditore ambulante Fioravante Primino, di 25 anni, da Cogno, si era portato stamane lungo il corso dell'Oglio, con l'intenzione di procurarsi del pesce. Avventuratosi su un tratto melmoso, scivolava nell'acqua e annegava. I pescatori di Montecchio riuscivano a trarre, con gli uncini, dalla profondità di oltre cinque metri, il cadavere del giovane, che si era ingolfato nella fanghiglia.

Furioso temporale ad Asti

ASTI, 17

Verso le ore 13.30 si è scatenato sulla città un furioso temporale, con tuoni, lampi, e rovesci di pioggia e grandine, che hanno allagato parecchie cantine e le parti più basse della città. Uno spettacolo inusitato è stato offerto in corso Alfieri, la strada principale della città, dove l'acqua in alcuni punti ha raggiunto quasi un metro di altezza, interrompendone il transito per qualche ora.

La produzione aurifera

ROMA, 17

Secondo gli ultimi accertamenti, più autorevoli che possono ormai considerarsi definitivi, la produzione aurifera durante lo scorso anno ha battuto tutti i precedenti record elevandosi a tre miliardi e duecentottantasette milioni di franchi svizzeri, somma superiore di trecentocinquantotto milioni a quella dell'anno precedente. Circa il cinque per cento di tutto l'oro prodotto nel mondo durante lo scorso anno venne destinato ad usi industriali. Considerevoli quantitativi vennero occultati dai risparmiatori e da coloro che per varie ragioni riuscirono a venirne in possesso. Gli stocks monetari in oro regolarmente dichiarati dalle banche di emissione, aumentarono durante lo scorso anno di un miliardo e settecento milioni di franchi svizzeri. I competenti credono di poter affermare che quest'aumento si aggirerà nel corrente anno intorno ad un miliardo e ottocento milioni e non tarderà molto a raggiungere i due miliardi. Non mancano coloro che sostengono che questo fortissimo aumento delle riserve d'oro mondiali determineranno un forte aumento dei prezzi. Quest'aumento è secondo molti inevitabile perchè aumentando la produzione dell'oro ne diminuirà necessariamente il prezzo, e diminuendo il prezzo dell'oro aumenterà inevitabilmente quello delle merci quotate in oro. La cosa non potrebbe essere più evidente.

Un attacco aereo a Malta con troppo verismo

MALTA, 17

Grande folla ha assistito ad un attacco aereo contro la Valetta, compiuto con eccezionale verismo, tanto che un certo numero di persone sono rimaste intossicate dai gas lacrimogeni ed hanno dovuto recarsi alle stazioni di pronto soccorso. L'attacco è stato compiuto da 15 apparecchi da bombardamento che hanno gettato bombe asfissianti da esercitazione, mentre le artiglierie antiaeree hanno sparato dei fumi lacrimogeni di indubbio effetto coreografico. Sono stati simulati incendi al Teatro dell'Opera e ad alcuni edifici pubblici, con relativa mobilitazione di tutti i mezzi pompieristici, mentre le squadre di bonifica chimica e di pronto soccorso della difesa antiaerea hanno dovuto funzionare sul serio per eliminare gli effetti dei gas lacrimogeni. La fine dell'esercitazione è stata annunciata dal suono delle campane.

Il lavoro sospeso in Messico

CITTA' DEL MESSICO, 17

La sospensione completa del lavoro dalle ore 1.30 alle 11 è stata decisa per oggi dalla federazione di tutti i mestieri. I padroni si erano opposti da prima contro tale sospensione, ma hanno ceduto in seguito dinanzi alla minaccia degli operai di far cessare il lavoro per la giornata intera. Sono state organizzate squadre operaie di azione allo scopo di resistere ad ogni intervento padronale.

Il processo alla Legione Nera

DETROIT, 17

Al processo della Legione Nera l'imputato Dean ha confessato che la condanna a morte del pubblicista Kingsley venne sottoscritta da ciascun membro della Legione nera intingendo la penna nel proprio sangue. Il sen. Vanderberg insiste per una inchiesta parlamentare.

Mozione dei comunisti francesi contro i "trusts" giornalistici

PARIGI, 17

Il sig. Vaillant Couturier ed i suoi colleghi del gruppo comunista hanno presentato la seguente proposta di mozione: «La Camera invita il Governo a presentare al più presto dei progetti di legge che possano assicurare ai giornali mezzi normali di esistenza obbligandoli a rendere pubblica l'origine delle loro risorse ponendo fine ai monopoli privati di pubblicità commerciale ed agli scandali della pubblicità finanziaria, impedendo infine la costituzione dei trusts di stampa».

La destituzione di Teker

ISTAMBUL, 17

Si ignorano sempre i motivi della destituzione di Teker, segretario generale del partito dal popolo. Egli ha dichiarato ai giornalisti che ascrive ad onore restare seguace di Ataturk e servitore fedele dell'opera kemalista. Il provvedimento ha suscitato enorme impressione nel Paese.

Cruento conflitto a Lublino fra operai e polizia

VARSAVIA, 17

A Krasnystaw, presso Lublino, la polizia ha dovuto intervenire durante una dimostrazione di operai, addetti a lavori pubblici, che avevano scioperato chiedendo un aumento di salario. Due dimostranti sono stati feriti gravemente ed uno di essi è morto. Sono stati operati numerosi arresti fra i quali quelli di tutti i membri del comitato di sciopero.

Maltempo in Slesia e Boemia

PRAGA, 17

Un violentissimo temporale si è abbattuto sulla Slesia cecoslovacca, intorno a Oriam. Questa cittadina è rimasta completamente allagata, alcune abitazioni sono andate distrutte e le campagne circostanti sono state molto danneggiate. Un uomo è rimasto ucciso dalla folgore.

Anche in alcune zone della Boemia imperversa il maltempo. In località Skuteo un fulmine è caduto su una casa, provocando un incendio che si è esteso anche ad altri fabbricati vicini. Alcuni tronchi ferroviari sono interrotti al traffico.

Conferenza d'un gen. austriaco che seguì le operazioni in A.O.

VIENNA, 17

Il maggior generale Boehme, che in rappresentanza dell'Esercito austriaco ha seguito una parte delle operazioni belliche in A. O., ha tenuto una conferenza nella quale ha messo in rilievo la sistematica preparazione del piano italiano e le gravi difficoltà che si dovettero superare. Egli ha ricordato come il clima ed il terreno imposero agli Italiani sforzi sovrumani e come gli ostacoli poterono essere superati solo grazie alla sicurezza dell'azione ed alla grande energia. Ha esaltato l'opera dell'aviazione italiana che per la prima volta nella storia della guerra ha provveduto al rifornimento viveri delle truppe al fronte. A giudizio dell'oratore, la vittoria italiana è stata decisa dall'appoggio che l'aviazione ha dato alla fanteria nella lotta a breve distanza, nonchè alla motorizzazione di una parte dell'Esercito. Il conferenziere si è espresso in termini oltremodo lusinghieri sulla organizzazione e sulla tecnica degli Italiani.

La scissione in America nella chiesa presbiteriana

NEW YORK, 17

La scissione nella chiesa presbiteriana degli Stati Uniti è ormai definitiva. I dissidenti hanno costituito una nuova congrega intitolata chiesa presbiteriana americana. La maggioranza dei fedeli delle quattro chiese di Filadelfia dalle quali furono cacciati dissidenti hanno seguito gli espulsi nelle nuove chiese. I dissidenti hanno iniziato una fiera predicazione giustificando lo scisma con l'impossibilità di seguire il modernismo stravagante e diabolico della chiesa presbiteriana degli Stati Uniti.

La produzione dei coloranti raddoppiata

PARIGI, 17

L'*Agence Economique of financial* rileva che la produzione italiana dei coloranti in quest'ultimo periodo è pressochè raddoppiata.

Le Cortes votano la fiducia

MADRID, 17

Alla fine della interpellanza di Robles sulla questione del mantenimento dell'ordine in Spagna le Cortes hanno votato la fiducia nel governo con 200 voti contro zero.

Un'autocorriera in burrone

Dodici operai uccisi

BERLINO, 17

Un'impressionante sciagura è avvenuta ieri presso Karkow (Ucraina). Un'autocorriera, sulla quale si trovavano 25 operai, è precipitata in un burrone. Si deplorano dodici morti.

L'on. Calzabini membro dell'istituto d'architettura di Filadelfia

FILADELFIA, 17

Il grande istituto americano di architettura ha nominato suo membro onorario corrispondente l'on. prof. Alberto Calzabini.

Il numero delle vittime della sciagura del Danubio

BUDAPEST, 17

Il bilancio definitivo delle vittime della barca affondata presso la isola Szyunyog sul Danubio, è di dieci morti, otto mancanti e 15 persone ricoverate all'ospedale.

Il bilancio del Canton Ticino

BERNA, 17

Il bilancio del Canton Ticino per il 1935 presenta un disavanzo superiore del doppio al previsto, che ammonta a lire 2.745.742 franchi svizzeri. Si sono registrati infatti 16.178.492 franchi svizzeri di entrate e di 18.924.234 di uscite.

La denatalità viennese

VIENNA, 17

Le statistiche demografiche viennesi di aprile hanno provocato qui grande impressione. In quel periodo si sono avute infatti 886 nascite contro 2033 decessi con un deficit cioè di 1147 unità.

Gettato in burrone da un bue

BRESCIA, 17

A Quarna (Omegna) il contadino Giovanni Caresana è stato gettato da una bovina in un burrone di dove è stato raccolto in fin di vita.

Pubblicazioni militari

L'Ufficio Storico della R. Marina ha pubblicato il secondo volume dell'opera: GLI AVVENIMENTI DELLA GUERRA NEI RIFLESSI DELLA LEGISLAZIONE MARITTIMA compilato dal Generale Commissario Laghezza.

Il libro considera il primo periodo della partecipazione dell'Italia nel campo della legislazione che dell'organizzazione della nazione alla guerra marittima.

Dopo uno sguardo sommario alla situazione degli alleati all'atto dell'entrata in guerra, esso enumera provvedimenti di carattere strettamente militare, ricordando le convenzioni navali con gli alleati, il blocco in Adriatico, la prima fase della guerra coi sommergibili, il salvataggio dell'esercito serbo. Quindi illustra i provvedimenti presi in rapporto ad alcuni di tali avvenimenti, i principi di diritto marittimo adottati dall'Italia con particolare riguardo alla preda delle navi, il contingentamento degli stati neutrali, la requisizione del naviglio mercantile e la militarizzazione degli equipaggi relativi, il convogliamento delle navi, infine provvedimenti vari per la navigazione e la pesca in Adriatico, per il servizio delle informazioni, censura e sorveglianza, per l'organizzazione civile delle nostre basi navali.

Questo libro dà così una esatta nozione dei gravi problemi che nei primi sette mesi di guerra dovette affrontare il nostro paese e come venne preparata la Nazione alla dura prova del prolungarsi del conflitto mondiale.

Il volume di pagine 378 è posto in vendita al prezzo di L. 15 per il pubblico e di lire 10 per i militari delle forze armate. Le richieste, accompagnate dall'importo, debbono essere inoltrate al Capo dell'Ufficio Storico della R. Marina - Ministero della Marina - Roma.

Quotazioni di Borsa

Borsa di Milano

MILANO, 17 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 77,85; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 77,6750; Obblig. Venezie 3.50 p. c. 88,37.50; Credito Fon. Venezie 4 p. c. 438; Consorz. M. 4 p. c. 420; Id Cred. Miglior. 4 p. c. 414.50; Banca Lavoro 4 p. c. 426; Istituto S. Paolo 4 p. c. 454.50 Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 99.90 id 1941 100; Id 4 p. c. 1943 90.37.50 I.R.I. 4.50 p. c. 463; Elettr. Ferr. 4.50 p. c. 470; B. T. 1944 95.45.

La Centrale 623; Ferr Mediterr. 488.50; Id Merid. 692,50; Veneta Costrus. Ferr. 234; Rubattino 71; Cot. Cantoni 1980; Furter 101; Val d'Olona 86; Val Ticino 95.75; Olcese 277; De Angeli 661; Coats 347; Linif. Nazionale 359; Rossari e Varzi 399; Rotondi 313; Tosi 28,25; Coton. Merid. 163.50; Un. Manifatt. 237; Lan. Gavardo 500; Rossi 3500 Targetti 83; Cascami Seta 323; Bernasconi 64.75; Viscosa 357.50; Pacchetti e C. 66; Ansaldo 38.50; Ilva 180; Metallurgica ital. 207; Monte Amiata 33; Montecatini 181; Dalmine 190; Breda 151; Aut. Bianchi 69.75; Isotta Fraschini 26.50; Fiat 377.50; Off. Reggiane 64; Soc. Adriat. Elettr. 155; Piacentina 159; Cieli 263; Dinamo 267.50; Bresciana 244; Valdarno 157.25; Emiliana 360 Trezzo D'Adda 362; Cisalpina 131.25 id ord. 86.50; Seso 73.50; Edison 253.25; Postergate 185; Piem. 49.50 Tirso 101.50; Merid. Elettr. 257; Terni 215; Un. Eserc. Elettr. 1005; Tecnomasio 70; Distillerie It. 171.50 Eridania 414; Ind. Zuccheri 1675; Raffineria L.L. 456.50; Italgas 13.05 Mira Lanza 118; Petroli d'Italia 8.90; Aedes 75.50; Fond. Reg. 7 p. c. 18; Fondi Rustici 80.50; Beni Stabili 206; Saturnia 18; Baroni 34 Gr. Alberghi Venezia 45.50; Italcementi 148.50; Pirelli Ital. 1007; Pirelli e C. 360, Assicurazioni Generali 3940.

CAMBI: Parigi 83.65 — Zurigo 411 — Londra 64.12 — Amsterdam 8.5910 — Madrid 173.60 — Bruxelles 2.15 — Berlino 5.1282 — Praga 52.75 — New York chèque 12.72.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 17 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 77.85 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 77.75 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 88.60 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100 id 1941 100 — Id 4 p.c. 1943 90.60 Assicurazioni Generali 3960 — Veneziana Navig. 83 — Ferr. Meridion 693 — Costruz. Venete 234 — Adriatica Elettr. 155.50 — Terni 217 Ilva 180 — Grandi Alberghi 45.50 Montecatini 181.50 — Conterie Veneziane 95 — B. T. 95.60.

CAMBI: Parigi 83.65 — Londra 64.12 — Zurigo 411 — New York 12.72.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 17 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 77.80 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 77.70. — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 88.50 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 99.90 Id 1941 99.90 — Id 4 p. c. 1943 90.50 Adria 22 — Cosulich 11 — Libera Triestina 40 — Premuda 235 — Gerolimich vecchie 40 — Martinolich 70 — Tripcovich 96 — Anonima Infortuni Milano 1885 — Assicurazioni Generali 3960 — Riunione Adriat. prima serie 1862.50 — Id seconda serie 1740 — Assicur. Ital. emiss. '23 495 — Cantieri Riun. dell'Adr. 100.50 — B. T. 1944 95.30.

CAMBI: Parigi 83.65 — Londra 64.12 — Zurigo 411 — New York 12.72.

Dubbi e interrogazioni

Le dichiarazioni fatte da S. E. Benni a illustrazione del Bilancio del Ministero delle Comunicazioni pel 1936-37 sono state già ampiamente discusse. E non soltanto dalla stampa tecnica come l'alta autorità, la sicura competenza e l'esemplare dirittura dell'uomo meritano. La discussione che diremo generale può aversi quindi per chiusa. Non quelle tuttavia che si appuntino a particolari affermazioni o investano problemi speciali i quali, pur rimanendo — quali sono — essenzialmente nazionali, rivestono importanza, assumono portata e si materiano di conseguenze cui soltanto un attento rilievo della realtà può dare preciso profilo. Vogliamo dire del grosso e ormai annoso problema dei rapporti tra ferrovia e automezzi. Meglio precisando: il problema della mutua concorrenza e di una disciplinata collaborazione dei due mezzi ai fini di generale utilità. Problema gravissimo di conseguenze economiche, finanziarie ed anche sociali. Il quale appunto per codesta sua gravità e complessità ha suggerito al Ministro una dichiarazione piena di significato. Questa: «*Noi teniamo e terremo il massimo conto di tutte le osservazioni nonostante che assai spesso molte di esse risentono del difetto di un esame ristretto al punto di vista specifico secondo il quale umanamente, ciascun interessato vede le cose e non siano invece la conseguenza di un esame totalitario del provvedimento nel quadro generale di tutti gli interessi*».

Poichè ce ne è data, così, tanto autorevole licenza, cercheremo di mettere in luce quello che di *specifico* ma anche di *totalitario* ci pare si possa riconoscere nelle seguenti modeste osservazioni:

Il provvedimento — più esattamente, i provvedimenti — sono quelli presi con R. D. 2 Dicembre 1935 che impone una tassa di Cent. 12 o di Cent. 8 per quintale-chilometro all'autotrasporto che viaggi per conto di terzi o rispettivamente per cose o mezzi propri, e con R. D. del giorno 9 dello stesso mese che aumenta le tariffe per i trasporti delle cose sulle Ferrovie dello Stato. Le tariffe per i viaggiatori — come si sa — sono rimaste quelle di prima: onerose per i viaggiatori ed insufficienti a compensare i costi d'esercizio delle ferrovie.

Fin dal settembre u. s. S. E. Benni, rispondendo a voti espressi dalla Federazione Nazionale degli Esercenti Imprese di Trasporti Automobilistici, si compiacque dare assicurazione che il gravame tradotto poi nel primo di quei provvedimenti non avrebbe turbato l'equilibrio dei traffici nel rapporto allora esistente tra i traffici feroviari e quelli automobilistici.

Non può onestamente dirsi che il provvedimento successivo non corrispondesse all'affidamento ministeriale. Sennonchè la efficacia degli aumenti tariffari imposti ai trasporti per ferrovia nei riguardi del mantenimento di quell'equilibrio instabile del quale anche S. E. Benni si preoccupava, è stata quasi completamente annullata dalle larghe applicazioni che la amministrazione ferroviaria ha continuato e continua a fare delle concessioni speciali, ammesse anche per modestissimi quantitativi di merci. Se la gravosa imposizione fiscale rovesciatasi sugli autotrasporti in forza del R. D. del 2 dicembre 1935, dopo lo aumento recato al prezzo di vendita dei carburanti ha paralizzato la economia dei trasporti automobilistici, può dirsi, fuor di ogni esagerazione, che la larghissima applicazione fatta delle concessioni speciali per i trasporti sulle ferrovie, ha dato l'ultimo colpo alla industria degli automezzi. E chi viaggia sulle strade ordinarie sa se l'affermazione pecchi per iperbole.

Del danno nazionale del sistema già hanno scritto tanti e si è scritto tanto che ogni parola si risolverebbe in ripetizione di logori topici. Ma v'è un danno particolare a noi E precisamente per la nostra economia portuale; anche dei trasporti per via d'acqua.

Il buon ordinamento dei nostri servizi marittimi, l'alacrità delle nostre maestranze, il moderno assetto tecnico delle nostre calate, infine l'industriosa attività dei nostri commercianti e speditori, aveva, negli ultimi anni ampliato la sfera d'influenza del nostro scalo marittimo, sfruttando intelligentemente tutte le capacità dell'automezzo. Naturalmente di codesta situazione aveva anche beneficiato la navigazione fluviale il cui apporto al nostro scalo marittimo e alla economia, in genere, dei trasporti, è assai più considerevole di quanto si sappia (nel 1934 Tonnellate 1.683.865 su un movimento complessivo di merci di tonn. 4.300.000). Ciò con vero, concreto, riconoscibile utile della collettività lavoratrice.

E, invero, il minor movimento e l'incremento minore derivatone ad altri scali, era, infatti, largamente compensato dai benefici che realizzava la economia del paese per una riduzione dei costi dei servizi e quindi dei prodotti trasportati. La gara aveva poi i vantaggi di tutte le gare: eccitava ed incitava a superamenti al cui fondo sta l'utile generale. Le concorrenze contro le quali ci siamo levati qui — e il lettore deve ricordarsene — sono state soltanto quelle che s'aggrappano parassitariamente a piccoli se pur non sempre umili interessi. Sennonchè la concorrenza che ai trasporti su strada e direttamente o indirettamente anche alla navigazione marittima e fluviale, si fa dalla ferrovia con le speciali concessioni di cui trattiamo è realmente utile al paese? O non sta essa contro le saggie vedute cui S. E. Benni ha informato il decreto d'aumento delle tariffe ferroviarie? E' proprio certo che il sistema d'eccezione, volto nel concetto del legislatore, come negli intendimenti dei pratici, a facilitare all'azienda ferroviaria l'accentramento dei grandi trasporti per lunghezza di percorsi e per volume di prodotti, sia compatibile con le ragioni della economia nazionale quando indirizzato alla captazione del traffico di dettaglio e particolarmente di quello che si svolge su percorsi almeno relativamente brevi?. Un tipico esempio. Pochi giorni or sono le ferrovie hanno assunto un trasporto di cementi da Cividale a centesimi 23 per Tonn. kil., allo scopo di distrarlo dalla più economica via marittima di Porto Nogaro: cioè sottocosto a danno di una larga e povera categoria di lavoratori dalla quale oltre tutto traiamo gli ottimi equipaggi per la nostra marineria mercantile e da guerra. Potremmo moltiplicare gli esempi. Non è proprio codesto sistema quello che annulla l'equilibrio tra traffico ferroviario e traffico automobilistico del quale il Ministro nella sua ferma onestà mentale e nella sua sensibilità di sperimentato uomo d'affari si preoccupava? E il vantaggio che si crede così di assicurare all'Amministrazione Ferroviaria è paragonabile al danno derivatone alla industria dell'automezzo, alle tante industrie che vi si connettono, alla economia generale dei nostri traffici e alle precise necessità di non arrivare alla liquidazione del nostro parco automobilistico nel momento in cui l'impiego fattone in Africa ha provato di quali sforzi e di quali rendimenti esso sia capace?

A meno che il provvedimento del 2 dicembre 1935 non avesse avuto soltanto per iscopo d'infrenare il consumo dei carburanti per necessità alle quali tutti avevano ed hanno il dovere di inchinarsi...

In tal caso tutto lascia credere che la sua vita — epperò quella del suo *pendant* ferroviario — sarebbe breve. *Quod est in votis.* E di tutti.

Giuseppe Fusinato

Onorificenza ad un vaseto funzionario al Ministero della Guerra

ROMA, 17

E' stato insignito dell'onorificenza di commendatore della Corona d'Italia il cav. uff. Antonio Da Ros di Fontanelle di Treviso, da molti anni benemerito ed esempiare funzionario del Ministero della Guerra in Roma. La nomina è stata appresa col più vivo compiacimento della vasta cerchia di quanti, colleghi, amici ed estimatori, hanno avuto modo di apprezzare l'attività e la bontà d'animo di questa nota e caratteristica figura veneta della capitale.

A decorrere dal 3 ottobre 1935

Le unioni professionisti e artisti per la difesa antiaerea

ROMA, 17

La Confederazione Fascista dei Professionisti ed Artisti, su conforme avviso del Ministero della Guerra, è venuta nella determinazione di svolgere un programma di conferenze di propaganda per la difesa e protezione a. a. Esse saranno tenute nel maggior numero possibile di città, affidandone l'incarico ad ingegneri, architetti, medici e chimici, a seconda dell'argomento da trattare, in pieno accordo coi Consigli provinciali dell'U.N.P.A. di cui fa parte un rappresentante dell'Unione Provinciale Professionisti e Artisti, e coi Comitati provinciali di protezione antiaerea, di cui sono presidenti i Prefetti.

La vaccinazione antitifica del personale religioso degli ospedali

ROMA, 17

Alcuni Istituti di cura hanno posto il quesito se fra il personale di assistenza soggetto all'obbligo della vaccinazione antitifica debba intendersi compreso anche il personale religioso femminile. A tale proposito il Ministero dell'Interno ha espresso il parere che anche il personale religioso addetto a servizi presso gli ospedali ha l'obbligo della osservanza del disposto di cui all'art. 1 lett. a) del Decreto Ministeriale 2 dicembre 1926 riguardante la vaccinazione antitifica, sempre che detto personale sia addetto, sia pure saltuariamente, a servizi di assistenza o abbia comunque rapporto con gli infermi, o con le sale di cucina o gli oggetti del malato.

Titoli per 41 mila lire sottratti ad una signora

FIRENZE, 17

Stamani, alle 10, la signora Ida Magnani, ved. Francini, di anni 70, si è recata alla Tesoreria urovinciale in via dell'Ortuolo ove ha ritirato titoli di Stato per L. 41.000 e si è avviata per far ritorno a casa. In via dei Servi è stata avvicinata da un individuo il quale, facendole credere di aver la cappa sporca, la induceva ad entrare in una galleria d'arte. Ivi la signora deponeva il plico coi titoli su un mobile e si toglieva la cappa per pulirla. L'audace ladro, con fulminea manovra, sostituiva al plico con i titoli uno contenente cartaccia. La signora dopo pulita la cappa, ringraziava il giovane della cortesia per l'avvertimento datole, e faceva ritorno a casa dove, con dolore e sorpresa si accorgeva di esser stata fatto segno ad un audacissimo colpo ladresco.

Siria e Libano formerebbero due repubbliche indipendenti

PARIGI, 17

L'Echo de Paris è altri giornali scrivono che in una riunione tenuta ieri al Quai d'Orsay sotto la presidenza del sottosegretario agli Esteri, Viènot, e alla quale hanno partecipato oltre agli alti funzionari del Ministero i rappresentanti dello Stato Maggiore, si è discusso della nuova costituzione della Siria e del Libano. Questi territori, sotto mandato francese, sarebbero costituiti in repubbliche indipendenti, alleate della Francia e chiamate «Stati del Levante». Due trattati sarebbero stati negoziati con i delegati dei nazionalisti siriani e i rappresentanti del Libano a tale scopo.

Secondo detti trattati la Siria e il Libano sarebbero liberati dal mandato francese, come l'Inghilterra ha fatto con l'Irak. Fin dal settembre prossimo essi potrebbero entrare nella Società delle Nazioni. Speciali disposizioni salvaguarderebbero, sotto la garanzia della Francia, i diritti delle minoranze e quelli delle colonie straniere. Le truppe di occupazione francesi sarebbero mantenute in seguito al trattato di alleanza, allo scopo di proteggere all'occorrenza le frontiere dei due Stati, ma verrebbero dislocate solo in certi distretti.

Le vittime della montagna! Tre morti in Svizzera

BERNA, 17

Nel massiccio del Monte Bianco, presso il rifugio del Requin, a m. 2500, un gruppo di tre alpinisti sdrucciolava da un banco di neve ed andavano a finire in un crepaccio. Le guide che stavano lavorando all'ampliamento del rifugio, alle grida dei disgraziati corsero sul posto in soccorso delle vittime. Si trattava dell'ing. Gasler, della di lui moglie e della sorella di questa. Il marito riportava una leggera ferita alla gamba destra, la moglie forti contusioni e la cognata il cranio fracassato, poichè aveva battuto la testa sulla roccia.

Il sig. Giuseppe Gamperle di 28 anni mentre stava effettuando una escursione nella regione di Alpstein (Appenzello), cadde da una roccia rimanendo ucciso sul colpo. Una colonna di soccorso ne ha trasportato il cadavere ad Appenzello.

Sui monti di Verpero (Ticino) il giovane farmacista Aldo Borella di Murallo, (Locarno) veniva colpito al capo da un grosso sasso staccatosi dalla montagna, mentre stava compiendo una ascensione con una comitiva del Club Alpino. Poco dopo egli spirava malgrado i pronti soccorsi dei compagni.

Cronache della Fiera di Padova

PADOVA, 17

La Fiera sta vivendo il suo secondo periodo, che toccherà la fase di maggior fervore domenica prossima, dedicata alla impresa coloniale e alle mostre africane. Sabato e domenica si riunirà il convegno cinematografico per lo studio dei rapporti tra film e pubblicità e tra film e letteratura con commento di critici, di produttori e di registi.

La sera del 20, durante una festa dai caratteri e dalla fisionomia squisitamente veneta i poeti dialettali delle Venezie si raccoglieranno a raduno per la proclamazione del primo concorso di poesia vernacola.

Alle 10 di sabato mattina tutte le presidenze dei Consorzi di bonifica e irrigazioni compresi nel territorio del Magistrato alle Acque, si raccoglieranno intorno alla magnifica Mostra del Ministero per la visione delle realizzazioni e dei rapporti di lavoro, nei quali si può dire che nessuno dei Consorzi Triveneti, tanto benemeriti dell'economia agraria sia stato o sia tutt'ora estraneo.

La mattina successiva alle 12 per disposizioni di S. E. il Ministro Cobolli Gigli la stessa visita sarà effettuata dagli ingegneri capi del Genio Civile di tutta Italia.

Altri concorsi e manifestazioni varie si succederanno tra sabato e domenica come, per esempio, le riunioni sindacali dei lavoratori di albergo e dei dirigenti delle aziende industriali dell'Italia Settentrionale, il convegno degli ingegneri stradali, della Federazione del vetro e della ceramica, degli olii minerali, degli industriali del cemento, dei commercianti di sementi, mentre per le strade delle Venezie, il concorso per autobus ed autocarri indetto dal R.A.C.I. porta il nome della Fiera nella sua zona d'influenza.

I lavoratori del commercio e della industria della provincia di Padova, domenica 21 varcheranno i cancelli della Fiera per la visita corporativa.

Il Conte Volpi visiterà la Fiera

PADOVA, 17

Martedì prossimo, alle ore 17.30 S. E. il conte Giuseppe Volpi, Ministro di Stato e Presidente della Confederazione dell'industria, sarà a Padova per visitare ufficialmente la Fiera.

Alla visita parteciperanno i presidenti delle Unioni industriali delle Tre Venezie e precisamente i signori: gr. uff. Dante Poli, Padova; Scarpari ing. comm. Mario, Rovigo; Volbraida comm. Nicola, Treviso; Villape on. dott. Antonio, Udine; Villabruna comm. ing. Francesco, Venezia; Galtarossa cav. Antonio, Verona; cav. gr. cr. Gaetano Marzotto, Vicenza; Luraschi cav. Benesperando, Gorizia; Bozzoni ing. gen. gr. uff. Gustavo, Fiume; Sanguinetti cav. lav. comm. Giorgio, Trieste; Svircich dott. Simeone, Zara; Chiesa ing. cav. on. Pietro Terenzio, Bolzano.

La Giunta dei pubblici esercizi riunita a Padova

PADOVA, 17

Si è riunita la Giunta esecutiva della Federazione Nazionale Fascista pubblici esercizi che dopo aver discusso varie questioni organizzative ha sottoposto ad approfondito esame le relazioni del presidente e del direttore circa i provvedimenti da escogitare per incrementare sensibilmente e concretamente il consumo del vino nei ristoranti, trattorie, bar, caffè, buffettes di stazione ecc. Tali provvedimenti su iniziativa della Federazione saranno adottati di concerto con le associazioni esecutive non appena saranno stati approvati dal Partito e dalle competenti autorità centrali. La Giunta ha poi preso atto con vivo compiacimento degli accordi che sono stati realizzati dagli organi esecutivi federali per disciplinare l'apertura e la conduzione di esercizi pubblici e dolcerie nel territorio imperiale dell'Etiopia secondo le norme direttive del Ministero delle Colonie presso il quale funzionerà un'apposita commissione per il rilascio delle licenze di cui faranno parte rappresentanti della Federazione. La Giunta ha quindi approvato l'azione federale svolta per condurre a termine le intese con la Federazione nazionale degli industriali della birra in merito alla vendita di questo prodotto secondo le aspirazioni degli esercenti ed in armonia alle esigenze della produzione birraria. La Giunta ha infine portato la sua attenzione sulla questione degli orari degli esercizi pubblici ed anche a questo riguardo ha approvato l'opera esplicata dalla presidenza della Federazione a tutela della categoria.

Un nuovo procedimento nella stampa dei tessuti

MILANO, 17

Una rivista tecnica dà notizia di un nuovo procedimento nella stampa dei tessuti coi coloranti citazoli il quale segna un passo avanti sul sistema fin qui generalmente seguito dall'industria tessile coloristica.

Dopo tre anni di studi nei laboratori di un importante cotonificio italiano si è riusciti a preparare i tessuti da stampare in modo da consentire la stampa contemporanea di diverse serie di coloranti, cosa che finora non era stata possibile. La nuova lana artificiale infine ha trovato l'industria nazionale preparata con una nuova e svariata serie di coloranti dai toni più vivaci ai più delicati aventi qualità spiccatissime di solidità e resistenza alla luce, al lavaggio, alla follatura e all'acqua di mare.

Lanciato da un autocarro sotto un treno

TORINO, 17

Ieri, poco dopo mezzogiorno, in Corso Giulio Cesare è accaduta una grave disgrazia stradale. Nell'importante arteria cittadina esiste un binario che attraversa il grande corso discendendo da via Carmagnola e che serve per il transito di vagoni recanti il carbone alle officine del gas. Ieri nell'ora di maggior traffico alcuni vagoni trainati da una locomotiva della Ciriè-Lanzo transitavano attraverso il corso, così che i passanti, i ciclisti e gli automezzi dovettero sostare qualche momento. Sulla piccola folla in attesa di proseguire sopraggiunse lo autocarro guidato dal proprietario Fluttero Paolo, di anni 42, da Chivasso, che investiva alle spalle il ciclista Ferro Mario di Luigi, di anni 30, abitante in via Boccherini 134, e lo gettava sotto il convoglio.

Fra le urla di raccapriccio dei presenti il poveretto, che apparve subito ferito gravemente, venne soccorso e a mezzo di un'autoambulanza trasportato all'Astanteria Martini, ove il dott. Marconi, dopo le cure del caso, lo fece ricoverare giudicandolo in pericolo di vita.

L'investitore, dopo l'interrogatorio subito da parte dei Reali Carabinieri della vicina stazione di corso Emilia, è stato rilasciato. L'autocarro, che ha subito nel sinistro alcune avarie, è stato sequestrato per gli accertamenti.

Triplice condanna all'ergastolo confermata in Cassazione

ROMA, 17

Il mattino del 19 settembre 1933, in territorio di Campobello di Mazzara in provincia di Trapani, mentre l'agricoltore Baldassare Guasto era intento al lavoro dei campi, insieme al nipote Giovanni, fu aggredito da un uomo armato di fucile che spianata senz'altro l'arma micidiale contro i due e senza profferire parola li colpiva mortalmente dandosi poi alla fuga. Al rumore e alle grida accorse da un campo vicino uno zio del Guasto, tale Angelo, il quale si diede all'inseguimento dell'omicida ma dovette desistere perchè minacciato anch'esso dall'arma del feroce delinquente.

Attive e pronte indagini di quei carabinieri portarono all'arresto della moglie della vittima Guasto Baldassare, tale Anna Accardo, donna di facili costumi, divisa dal marito e convivente con l'amante Giuseppe La Rosa, noto pregiudicato del luogo. Riconosciuto esecutore materiale dei delitti nella persona di tale Sebastiano Bono, amico del La Rosa, si potè ricostruire la causale dell'orrenda strage in un vero e proprio mandato da parte del La Rosa su istigazione dell'amante Anna Accardo. Per concorso dei delitti fu anche processato tale Giuseppe Indelicato che aveva prestata al Bono l'arma omicida.

La Corte di Assise di Trapani nel novembre scorso condannò alla pena dell'ergastolo i tre principali responsabili e a 20 anni di reclusione l'Indelicato. La sentenza è stata ora confermata dalla 1.a Sezione penale della Suprema Corte.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 17 Giugno

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore max.	min.
Zara	½ cop.	762.6	26		
Fiume	½ cop.	762.7	26	30	22
Pola	ser.	764.2	28	28	20
Trieste	¾ cop.	764.5	30		
Gorizia	½ cop.	763.9	29	29	18
Udine	½ cop.	763.2	27	32	18
Treviso	½ cop.	763.6	29	31	20
Belluno	½ cop.	763.0	25	28	14
Padova	ser.	763.9	29	30	17
Rovigo	ser.	763.8	29	33	19
Vicenza	½ cop.	763.4	28	29	20
Bolzano	temp.	763.4	26	30	13
Trento	¼ cop.	763.5	22	29	15
Grappa	½ cop.	623.8	14	15	10
Venezia	ser.	763.9	27	30	20

Mare: Zara quasi calmo, Fiume quasi calmo, Pola calmo, Trieste quasi calmo, Venezia calmo.

Precipitazioni in mm.: Trieste gocce, Bolzano 4, Trento gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.22, tramonta ore 20. Luna leva ore 3.19, tramonta ore 19.33. Ultimo quarto il 12, luna nuova il 19. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 11.5 e 21.45, basse ore 4.15 e 16.5. — Ieri l'Adige era in leggera piena; gli altri corsi d'acqua della regione erano in morbida o in debole morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 17 — Tendenza generale del tempo: ancora alquanto instabile, specie sul bacino tirrenico. Stato del cielo: piuttosto nuvoloso sulla Val Padana. Vario con annuvolamenti pomeridiani altrove. Venti: in prevalenza grecali deboli. Temperatura stazionaria.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 18: Sull'Europa centrale si è stabilito regime anticiclonico: sull'Italia e sul Bacino del Mediterraneo pressione quasi livellata con condizioni generali buone e probabilità di qualche temporale locale di calore.

Il servizio degli ufficiali in A.O. agli effetti dell'anzianità

ROMA, 17

XIII e fino a che dura la speciale situazione esistente nell'Africa Orientale, il periodo di servizio ivi prestato dagli ufficiali del Regio Esercito presso comandi o enti militari vari è valido agli effetti dell'avanzamento e del trasferimento nello Stato Maggiore.

NOTIZIE RECENTISSIME

Conferma londinese della decisione contro le sanzioni

LONDRA, 17

Si conferma autorevolmente che il Consiglio di Gabinetto di stamane ha deciso che l'Inghilterra assumerà l'iniziativa di proporre a Ginevra l'abolizione delle sanzioni contro l'Italia. La decisione è stata unanime, come pure unanime è stata l'opinione che l'abrogazione formale delle sanzioni deve essere presa collettivamente a Ginevra. La Gran Bretagna in nessuna circostanza contemplerà di abolire le sanzioni separatamente; è però certezza generale che la proposta britannica sarà approvata dalla Lega a fortissima maggioranza, essendo per tutti pacifico che la sovranità di Tafari non potrà mai più essere restaurata in Etiopia.

Il Gabinetto stamane ha ulteriormente precisato che l'abolizione delle sanzioni non implica il riconoscimento dell'annessione italiana dell'Etiopia. Negli ambienti responsabili di Londra si dichiara questa sera che il riconoscimento della sovranità italiana in Etiopia è una questione a sè, che dovrà essere affrontata entro e per il tramite della Lega solo quando l'Italia avrà chiarito i suoi rapporti con Ginevra.

L'Unione dell'Impero britannico ha trasmesso a Baldwin copia dell'ordine del giorno approvato alla unanimità dai suoi membri che chiede la soppressione delle sanzioni contro l'Italia, dato che esse si sono mostrate praticamente inefficaci e che sarebbero senza dubbio nocive alla pace dell'Europa e al benessere dell'Impero britannico.

Parecchie interrogazioni sono state svolte oggi nel pomeriggio alla Camera dei Comuni sulla visita recente di Von Ribbentrop in Inghilterra. Il socialista Alliss Smith ha chiesto se Edward Elligton, capo dello Stato Maggiore aereo, era stato autorizzato ad incontrare Von Ribbentrop. Sir Philips Sasson, Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica, ha risposto che le due personalità si incontrarono per il fatto che erano state invitate dallo stesso ospite, ma che l'incontro non ebbe nessun significato politico.

L'Italia vittoriosa anche sul fronte diplomatico

TOKIO, 17

Tutta la stampa e particolarmente il giornale *Asahi*, commentando gli avvenimenti internazionali, pone in rilievo la vittoria militare e politica dell'Italia, affermando che non esiste più alcun dubbio sull'abolizione delle sanzioni. I giornali sottolineano inoltre che la Lega sarà costretta a dimostrare la sua impotenza cedendo di fronte all'Italia e che il fatto più strano è che proprio ad Eden toccherà di chiedere alla S. d. N. di insistere perchè l'Italia riallacci normali relazioni con tutti i Paesi sanzionisti.

BUCAREST, 17

Soltanto stasera, dopo che le notizie londinesi riconfermano l'atteggiamento ufficiale antisanzionista inglese, sono apparsi i primi commenti sulla stampa romena. L'editoriale dell'*Epoca* scrive: « Le sanzioni sono morte. Il Governo inglese ha deciso di cantare la loro marcia funebre. Questo è un atto di coraggio ». La *Porunka Vremi*, organo del partito nazional cristiano, parlando dell'abolizione delle sanzioni, scrive: « La politica di Mussolini registra ora, dopo la fulminea vittoria militare in Etiopia, una delle più grandi vittorie diplomatiche ».

RIO DE JANEIRO, 17

L'Offensiva e il *Jornal do Brasil* rilevano la grandiosa vittoria diplomatica riportata dall'Italia, vittoria non inferiore a quella politica, dato che i suoi maggiori avversari, dopo aver tentato di tutto per soffocarla, non solo riconoscono la impotenza della loro manovra, ma cercano la collaborazione di Roma per salvaguardare la pace europea.

Un colloquio di Cerruti col Ministro del Commercio francese

PARIGI, 17

Il sig. Paul Bastid, Ministro del Commercio, ha ricevuto stamane S. E. Cerruti, R. Ambasciatore d'Italia a Parigi.

Una lettera contro le sanzioni inviata da un deputato a Blum

PARIGI, 17

Il deputato Masse ha inviato al Presidente del Consiglio una lettera reclamante la levata delle sanzioni prese a Ginevra contro l'Italia. « Poichè non vi è più guerra in Africa — egli scrive — continueremo a fare il broncio contro il mercato italiano? Impediremo ancora ai nostri agricoltori già duramente provati di vendere al di là delle Alpi i loro prodotti per fare finta di difendere uno stato fantasma radiato dalla carta del mondo? ». Il deputato Masse termina la sua lettera domandando quando le relazioni normali saranno riprese con l'Italia.

Gli esportatori belgi chiedono l'abolizione delle sanzioni

BRUSSELLE, 17

La Camera sindacale per l'esportazione ha indirizzato a Van Zeeland una lettera reclamando l'immediata abolizione delle sanzioni contro l'Italia.

Il Vicerè passa in rivista i carabinieri vittoriosi a Gunugado

ADDIS ABEBA, 17

Il Vicerè ha passato stamane in rivista la terza banda dei carabinieri reali, arrivata ieri da Harrar. La terza banda si è distinta con le altre tre della stessa organizzazione somala, alla battaglia di Gunugado, guadagnandosi cinque medaglie d'argento al valore.

Il Maresciallo Graziani ha parlato al reparto, incitandolo a proseguire la sua alta opera in servizio dell'ordine, come valorosamente ha saputo compierla nelle operazioni guerresche. La banda ha sfilato poi in perfetto ordine dinanzi al Vicerè ed ai generali Gabba, Cona e Gariboldi.

Per iniziativa del Fascio, stamane è stata celebrata una solenne Messa al campo in suffragio degli autisti civili morti in A. O. Erano presenti il generale Gabba in rappresentanza del Vicerè, i generali Gariboldi e De Biase, tutti gli autisti civili presenti ad Addis Abeba e le rappresentanze degli istituti militari, un reparto di fanteria e di Camicie Nere, il Fascio femminile e una centuria della gioventù etiopica del Littorio. Un cappellano militare, ferito nell'attuale guerra, ha pronunciato un elevato discorso ricordando l'opera ed il sacrificio degli autisti civili durante tutta la campagna africana. Il Segretario federale ha fatto l'appello dei Caduti.

I Magazzini Generali nei centri dell'Impero

ROMA, 17

I rappresentanti dei Magazzini generali si sono adunati per esaminare i principali problemi che interessano la categoria. In relazione al provvedimento per l'ammasso totalitario del grano, hanno espresso il voto che il servizio di deposito sia preferibilmente affidato ai Magazzini generali in quanto dispongono di attrezzamenti e di personale specializzati, sono organi che esercitano funzioni di pubblico interesse disciplinati legislativamente ed assumono la garanzia della perfetta conversazione del prodotto, applicando tariffe assai inferiori al costo dei particolari depositi da creare per l'accasione. E' stata inoltre esaminata la possibilità di contribuire alla valorizzazione economica dell'A. O.. A tal fine si è stabilito che la Federazione proceda allo studio per organizzare, secondo le direttive del Governo, magazzini generali nei centri più opportuni della Colonia, così che le funzioni di pubblico deposito corrispondano alle esigenze dei traffici, della produzione e del credito, facilitando il progressivo sviluppo degli interessi coloniali.

Vivaci attacchi in Argentina al Ministro degli Esteri

BUENOS AIRES, 17

Tutti i giornali pubblicano in grande evidenza e commentano la seduta di ieri al Senato prendendo posizione sulla proposta del Ministro degli Esteri di mantenere segreta la discussione sulla politica internazionale. La *Prensa* afferma che l'Inghilterra, gli Stati Uniti e la Francia sono solite discutere pubblicamente tali problemi e deplora che l'Argentina, paese democratico, pretenda ritornare alla diplomazia segreta. La *Nacion* confida che nell'avvenire problemi di tanta importanza siano trattati dal Presidente della Repubblica e non dal Ministro degli Esteri. La *Fronda*, con vivaci parole, afferma che il criterio del signor Saavedra Lamas è inaccettabile poichè il segreto diplomatico è come uno scudo ed un mezzo di difesa personale.

Colonizzazione corporativa

MONACO DI BAVIERA, 17

Le *Muenchner Neueste Nachrichten*, in una lunga corrispondenza da Roma intitolata « Colonizzazione corporativa », notano che il sistema corporativo nuovo nella storia col quale l'Italia intende colonizzare l'Abissinia, si adatta alle sue condizioni economiche. Parlando poi della spontanea improvvisa corrente colonizzatrice verso l'Abissinia formatasi in Italia, il corrispondente rileva il giubilo del popolo italiano, povero di materie prime, per l'annessione dell'Etiopia e conclude osservando che è già in corso di attuazione un sistema di colonizzazione analogo a quello adottato per la Libia con ottimi risultati.

Violento incendio a Londra

LONDRA, 17

Un violento incendio ha distrutto parecchie centinaia di tonnellate di carta ed altro materiale nello West End. Più di 300 pompieri lottano da 8 ore per domare il fuoco. Parecchie famiglie hanno abbandonato le case situate vicino alla fabbrica in fiamme; queste tuttavia sono state circoscritte.

Il divieto di entrata in Egitto d'un settimanale comunista di Parigi

CAIRO, 17

Il Consiglio dei Ministri ha proibito l'entrata in Egitto di un settimanale comunista scritto in lingua italiana che si pubblica a Parigi.

Fatale errore di una madre

FRIBURGO, 17

A Corbières moriva per avvelenamento Giulio Blanc, che aveva mangiato una frittata con dell'arsenico. I suoi fratelli, messi in guardia dal cattivo sapore della vivanda, non la vollero invece mangiare. Per errore la madre nel confezionare la frittata aveva impiegato dell'arsenico al posto di un pò di farina.

Gli scioperi in Francia si estendono nelle provincie

PARIGI, 17

Il numero totale degli scioperanti che ieri hanno ripreso il lavoro a Parigi è calcolato a circa 14 mila. Vi sono quindi ancora nella capitale circa 63 mila scioperanti. Altri 60 mila si contano nel dipartimento del nord.

Mentre lo sciopero a Parigi e nel dipartimento della Senna e Oise tende a diminuire, il movimento si estende sempre in provincia e si verificano ancora oggi casi di occupazione di fabbriche.

Presso Tolone un cantiere navale è stato occupato dalle maestranze. A Strasburgo si rileva una forte recrudescenza dei movimenti operai.

A Nancy tutti gli operai delle officine di costruzioni elettriche hanno abbandonato il lavoro; a Grenoble lo sciopero nell'industria delle calzature è completo. A Marsiglia sono chiusi tutti i ristoranti ed i ritrovi pubblici; le tramvie e le vetture pubbliche non circolano a Tolone.

Le agitazioni in Belgio Nuovi incidenti a Liegi

BRUSSELLE, 17

Lo sciopero continua ad estendersi. A Liegi il movimento ha sintomi di distensione quantunque anche stamane siano avvenuti incidenti.

Gli scioperanti hanno assalito un trasporto di latte diretto agli ospedali, rovesciandone sulla via il contenuto. I gendarmi hanno dovuto intervenire in parecchi punti della città per sedare tafferugli.

Le pattuglie di agenti sono state rinforzate, automitragliatrici circolano nelle vie. Gli operai dei grandi magazzini negoziano attualmente con i datori di lavoro; ma per misura precauzionale parecchi di essi mantengono abbassate le saracinesche.

Nell'industria metallurgica lo sciopero è attualmente generale, dato che anche gli ultimi stabilimenti che non vi avevano aderito hanno cessato il lavoro stamane.

Il partito socialista ha provveduto a radiodiffondere un proclama raccomandando la calma. Il capo del partita rexista, Degrelle, mallevadore del movimento operaio, ha organizzato a Liegi un grande comizio per spiegare le ragioni dell'atteggiamento rexista, il quale inquieta i socialisti, dato che numerosi operai optano per il nuovo partito.

La Lega dei diritti dell'uomo ed i disordini in Polonia

VARSAVIA, 17

A proposito dell'arrivo in Polonia di una delegazione francese della « Lega dei diritti dell'uomo », venuta per compiervi un giro d'ispezione e d'inchiesta sugli ultimi disordini, la stampa filo-governativa dichiara, con aspre parole per i visitatori, che la Polonia non è affatto disposta a tollerare l'ingerenza di delegazioni straniere nei propri affari interni.

I giornali fanno notare che la Polonia non ha bisogno di alcun controllo e tanto meno degli insegnamenti di chicchessia, specialmente di quelli che possono provenire dalla famigerata lega dei diritti dell'uomo, emanazione del Comintern. La Polonia è un paese ospitale, ma esistono situazioni in cui chiunque può trovarsi in condizioni di dovere indicare l'uscita ad ospiti non invitati e non desiderati.

Jouhaux diffidato in Svizzera dal parlare in pubblico

GINEVRA, 17

Le autorità federali svizzere hanno vietato al segretario della Confederazione generale del lavoro francese, Jouhaux, di parlare questa sera alla riunione indetta dai sindacati operai di Ginevra. Il provvedimento ha suscitato irritazione negli ambienti di sinistra.

Dissensi fra i capi militari della Piccola Intesa

PRAGA, 17

Il giornale *Zeit* riproduce dall'*Uj Nemzedeck* di Budapest un articolo del capo di Stato Maggiore ungherese, il quale parla di forti dissensi fra i capi di S. M. della Piccola Intesa attualmente convocati a Bucarest. L'articolo conclude rilevando che l'unanimità della Piccola Intesa anche dal punto di vista militare non esiste.

Un discorso di Titulescu al congedo di mons. Valeri

BUCAREST, 17

In occasione della colazione di addio, offerta in onore del Nunzio apostolico mons. Valerio Valeri, il Ministro degli esteri Titulescu ha pronunciato un discorso nel quale, dopo avere elogiato l'opera del Nunzio, ha sottolineato che il Governo romeno rispetterà sempre tutti i cattolici di Romania sottoposti alla autorità del Pontefice.

Il Nunzio ha risposto pronunciando parole di profonda simpatia e di elogio verso la Romania.

Rapitore di bambini arrestato a Bonn

BERLINO, 17

Informano da Bonn che il figlio di un noto commerciante di quella città è stato rapito da uno sconosciuto, il quale ha inviato al padre una lettera chiedendo una forte somma per il riscatto.

La polizia, informata, è riuscita a rintracciare il rapitore e a fargli confessare dove si trovasse il ragazzo, il quale è stato ritrovato in un sottoscala, strettamente legato, e digiuno da diverso tempo.

Schacht a Budapest

BUDAPEST, 17

Proveniente da Sofia è giunto stamane in volo il Presidente della Reichsbank Schacht.

I giornali, nel pubblicare la cronaca dell'arrivo, rilevano che le trattative che svolgerà in questa capitale il presidente della banca del Reich sono attese con molto interesse da questi circoli economici dato che attualmente sta trattando a Budapest anche una delegazione commerciale mista ungaro-germanica.

Il Ministro di Germania Mackensen ha dichiarato al *Uj Nemzebeck* che Schacht rimarrà prevedibilmente, nella capitale ungherese, per due giorni. Egli troverà il modo di incontrarsi con i dirigenti della vita economica magiara. Ha aggiunto che egli nella capitale ungherese è esclusivamente come presidente della Banca del Reich e non come delegato del Governo del Reich.

Una precisazione greca sui colloqui di Atene

ATENE, 17

I giornali ritengono che Schacht avrebbe dichiarato che la sua missione nei balcani mirava al piazzamento dell'industria pesante bellica tedesca. Fra gli articoli che la Germania vorrebbe esportare in Grecia, compensanti il saldo creditore ellenico, sarebbero anche zucchero, caffè, lana, fili di lana e cotone. Schacht avrebbe preso nota di desiderata ellenici ai quali si riserva di rispondere da Berlino.

Poichè alcuni giornali hanno pubblicato informazioni inesatte sui colloqui e sui risultati della visita del Governatore della Reichsbank ad Atene il governatore della banca di Grecia comunica che le informazioni in questione non sono esatte nè nelle loro linee generali nè nei loro dettagli. I colloqui, che si sono svolti in uno spirito di cordialità assoluta, hanno avuto lo scopo di chiarire lo stato attuale degli scambi commerciali greco-tedeschi e di constatare la comunità di interessi dei due Paesi. Questi colloqui, che saranno completati con nuovi scambi di vedute su questioni di dettaglio fanno augurare un regolamento soddisfacente delle questioni in sospeso ed una evoluzione normale e vantaggiosa dei due Paesi dei loro rapporti economici.

Drammatico volo in Russia d'un aeroplano polacco

MOSCA, 17

Il 14 corrente un aeroplano polacco passava la frontiera polacca, e sorvolava la città di Dzerjinsk situata a 16 chilometri ad est della linea di frontiera. L'apparecchio fece due giri sopra la città dalla quale venne aperto contro di esso un fuoco di fucileria e di mitragliatrici. Nonostante il fuoco, i piloti continuarono il volo verso oriente in direzione di Minsk. Levatisi in aria degli aeroplani sovietici obbligarono l'apparecchio polacco ad atterrare nell'aerodromo di Minsk.

A bordo dell'aeroplano si trovavano i due piloti polacchi Paciorkovski e Abramski, i quali dichiararono di essere membri dell'Aero Club di Varsavia al quale apparteneva anche l'apparecchio. Dissero anche che stavano effettuando un volo sportivo, ma perduto l'orientamento, si smarrirono. Le autorità competenti stanno indagando sulla veridicità delle dichiarazioni dei due piloti.

Raccolti di Stati americani minacciati dalla siccità

CHICAGO, 17

Una terribile siccità, la peggiore che si ricordi da una cinquantina d'anni a questa parte, minaccia di distruggere completamente i raccolti granari nei tre Stati del Nord-Dakota, del Sud-Dakoha e di Montana.

Dai rapporti pervenuti sinora dagli esperti agricoli si rileva che milioni di ettolitri di grano vanno giornalmente distrutti. Nella giornata di ieri si sono avute lievi pioggie in varie regioni del Nord-Dakota, ma non hanno recato che scarsissimo beneficio. La situazione pertanto permane assai critica. In base ai calcoli effettuati dagli esperti le perdite di grano primaverile dal primo giugno a oggi si aggirano complessivamente sul milione e mezzo di ettolitri. In alcune zone, a quanto si assicura, molti agricoltori sono in procinto di lasciare in abbandono le proprie terre.

Bestiame ucciso dalle api

ANKARA, 17

Si ha da Ciamaccali che nel villaggio di Turchin uno sciame di api inferocite, uscite dal loro alveare, ha assalito e ucciso a punture un cavallo, tre muli e un ciuco.

Ciechi e pazzi guariti con operazioni al cervello

BUDAPEST, 17

In questi ambienti medici hanno suscitato vivissimo interesse numerose operazioni al cervello eseguite dal prof. Sattler primario dell'ospedale degli invalidi di guerra. Mediante interventi operatori il Sattler è riuscito a guarire parecchi paralitici e casi finora considerati non sanabili da malattie mentali. A un paziente che era diventato cieco, si potè restituire la vista asportando una escrescenza formatasi su una circonvoluzione cerebrale venne totalmente risanato un pazzo furioso.

Il Sattler afferma di aver constatato che nella maggior parte dei casi, la tendenza al suicidio è dovuta all'alterazione di una circonvoluzione cerebrale; la malattia si svilupperebbe nella parte posteriore del cervello, mentre l'epilessia sarebbe provocata da una spasmodica contrazione del lato destro della corteccia cerebrale.

L'azione giapponese in Cina
Dichiarazioni di Leith Ross

PECHINO, 17

Si ha da fonte cinese che Kvang Sheh Yuan ha inviato una delegazione a Tsinanfu per assistere all'importante conferenza nippo-cinese convocata in seguito all'accordo nippo-cinese concluso a Pechino e che tratterebbe circa l'estensione della autorità del consiglio politico dell'Hopei orientale. La conferenza di Tsinanfu tenterebbe di ottenere una stretta collaborazione del Governo dello Chantung col consiglio politico dell'Hopei e dello Chahar.

Leith Ross ha dichiarato al corrispondente dell'« Asahi » in Cina che non è stata ancora presa la decisione se l'Inghilterra parteciperà da sola agli aiuti per la Cina o attenderà che anche il Giappone si decida a parteciparvi.

Dopo la protesta sovietica per gli incarichi che il Governo del Manciukuò affida ai russi bianchi e perchè si ritiene che il Governo del Manciukuò possa eseguire sondaggi fluviali solo sulle acque territoriali, il governo del Manciukuò ha risposto che è impossibile accettare consigli in politica interna e sottostare al confusionismo sovietico che non distingue tra passi fluviali e linea di confine. Il comitato fluviale si è sciolto.

Il presidente delle ferrovie della Manciuria meridionale ha conferito con il Ministro della Guerra Terauchi. Sembra che sia stata decisa la costruzione di un doppio binario.

Nei circoli politici di Tokio si ritiene che si comincierà subito la costruzione dei sottomarini per bilanciare le forze russe ed americane.

Le nozze d'oro di Kellogg

WASHINGTON, 17

L'ex segretario di Stato Kellogg ha festeggiato le sue nozze d'oro.

Un capo massonico rumeno trucidato da studenti

BUCAREST, 17

Cinque studenti hanno aggredito ieri sera uno dei direttori del quotidiano *Adverul* mentre usciva dalla sede di una loggia massonica. Essi lo hanno percosso tanto violentemente al capo che l'aggredito decedeva poco dopo all'ospedale.

Tre degli aggressori furono arrestati qualche ora più tardi. Essi hanno dichiarato di aver voluto opporsi alla propaganda politica dell'estrema sinistra, fatta a mezzo dell'*Adverul*, e di aver voluto ammonire i partigiani di Leon Blum che in Romania non si permetterà che succedano fatti analoghi a quelli che si verificarono ora in Francia.

La "Fiat 500„ in Svizzera

BERNA, 17

Il R. Ministro Tamaro, giornalisti e personalità della vita pubblica bernese hanno visitato la mostra della Fiat, interessandosi particolarmente al modello 500. La stampa, ed in particolare la *Neue Zuercher Zeitung*, recano dei lunghi articoli illustrativi sulla nuova vettura utilitaria.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CIVC - N. 171 - Centesimi 20

215° giorno dell'assedio economico

Venerdì 19 Giugno 1936 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: [illegible] — PER L'ESTERO: [illegible] — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO — Telefoni: [illegible] — Inserzioni: [illegible]

Eden e Baldwin illustrano ai Comuni

la decisione unanime del Gabinetto per l'abolizione delle sanzioni

LONDRA, 18

Il dibattito di politica estera si è aperto alla Camera dei Comuni in una atmosfera di vivissima attesa. Eden ha avuto ancora un colloquio con Baldwin stamane per un'ultima revisione delle sue dichiarazioni. I deputati hanno incominciato fin da stamane presto a invadere la sala ed i corridoi di Westminster per assicurarsi un posto nell'aula.

Le dichiarazioni di Eden

Aperta la seduta, Eden ha preso la parola ed ha fatto la seguente dichiarazione:

«Il Governo britannico, dopo matura riflessione, è giunto alla conclusione che non vi è alcuna utilità nel tenere ancora in vigore la pressione finanziaria ed economica sull'Italia. La decisione del Consiglio dei Ministri — ha aggiunto il signor Eden — è stata unanime ed a tale decisione si è arrivati dopo avere tenuto conto che l'unica alternativa all'abolizione delle sanzioni sarebbe stata la guerra.

«Lo scopo per cui le sanzioni erano state impiegate, non è stato conseguito. La campagna militare intrapresa dall'Italia è stata pienamente vittoriosa. E, per quanto mi è dato di sapere, nessun governo abissino è sopravvissuto in alcuna parte dei territori già sottoposti alla sovranità di Hailè Sellassiè.

«Questa è una situazione che soltanto una azione militare dall'esterno potrebbe tentare di capovolgere. Se la Lega intendesse di imporre una pace societaria, allora bisognerebbe prendere iniziative che condurrebbero inevitabilmente alla guerra nel Mediterraneo. La decisione dovrà essere una decisione collettiva della Lega, e naturalmente il Governo britannico aderirebbe a quella linea di condotta che rispecchiasse la volontà unanime dell'assemblea.

«Ma le sanzioni possono essere mantenute in vigore soltanto per uno scopo chiaramente definito e specifico, e l'unico scopo nelle presenti circostanze sarebbe quello di restituire l'Abissinia alla posizione che ha perduto».

Il signor Eden ha rifatto dal principio la storia diplomatica e societaria della crisi abissina, mettendo in rilievo, con abbondanti citazioni, le varie occasioni in cui la Gran Bretagna ha dimostrato il proprio zelo societario e la sua buona volontà di promuovere il più possibile la causa della sicurezza collettiva. «Non solo — ha detto Eden — non ci siamo mai rifiutati ad alcuna iniziativa che avesse tale scopo in vista, ma abbiamo sempre dichiarato di essere pronti ad adottare qualsiasi provvedimento, per quanto grave, che tutte le altre nazioni societarie fossero pronte alla loro volta ad adottare.

Le forze navali nel Mediterraneo

Il Ministro ha quindi esposto per sommi capi le idee del Governo britannico circa la riforma del Covenant della Lega, riforma che esso ritiene necessaria in base all'esperienza fatta in occasione dell'esperimento societario contro l'Italia.

«Lo scorso dicembre — ha continuato Eden — si sono avute conversazioni con varie Nazioni del Mediterraneo, per effetto delle quali vennero presi accordi reciproci di carattere difensivo, in base al paragrafo 3 dell'art. 16 del Covenant. In virtù di quegli accordi abbiamo promesso ad alcune Nazioni mediterranee di cooperare con loro nel caso che fossero aggredite in conseguenza della loro azione fondata sull'applicazione dell'art. 16 del Covenant. Queste garanzie rimarranno in vigore anche dopo la revoca delle sanzioni e fino a che potrà perdurare il pericolo di incertezza che potrà seguire alla revoca medesima.

Il signor Eden ha detto poi di riservarsi di comunicare alla Lega delle Nazioni che, data l'esperienza fatta negli scorsi mesi, il Governo britannico ha stabilito di mantenere permanentemente nel Mediterraneo una forza maggiore di quella che esisteva al principio del conflitto italo-abissino.

Per la collaborazione con la Germania

Sulla questione delle trattative iniziate dal Governo dopo la rioccupazione della Renania, Eden dice che da lungo tempo il Governo britannico segue una politica basata sul desiderio di stabilire delle buone relazioni con la Germania e coi paesi che furono avversari dell'Inghilterra durante la guerra. «Cercammo di farlo — egli continua — sulla base della eguaglianza e della indipendenza della Germania e dell'indipendenza e dell'eguaglianza degli altri e sulla base del rispetto degli impegni presi. La collaborazione con la Germania è indispensabile alla pace dell'Europa. Il Governo britannico non domanda niente di meglio che di lavorare con la Germania a questo scopo.

«Prima e dopo la rioccupazione della zona smilitarizzata — aggiunge Eden — facemmo tutto il possibile per ristabilire la fiducia ed alleviare le apprensioni. Dicemmo anche chiaramente che eravamo pronti a negoziare con la Germania, la Francia ed il Belgio un accordo di non aggressione e di sicurezza per l'Europa occidentale.

Sollecitazioni a Berlino

«E' del pari chiaro — ha soggiunto Eden — data la rioccupazione della Renania, che l'Europa desidera conoscere le intenzioni della Germania riguardo ai paesi europei ed essere assicurata che la Germania ha ora la coscienza che si è arrivati al punto in cui essa deve dire che ha intenzione di rispettare gli Stati esistenti territoriali e politici in Europa, eccettuati quelli che potrebbero essere in seguito modificati mediante negoziati e liberi accordi. Una risposta franca e rassicurante a tale questione sarebbe, io ne sono certo, il segnale di un ritorno della fiducia in Europa. Se una assicurazione fosse data su questo punto, esistono elementi nella situazione attuale che ci permetterebbero di tentare la conclusione di un accordo permanente in Europa basato sulla soppressione delle zone militarizzate. Fu questa la conclusione primitiva del nostro ambasciatore al Governo tedesco.

Il Ministro aggiunge: «Le informazioni chieste al Governo tedesco erano necessarie e legittime e per questa ragione il Governo inglese si ritiene in diritto di attendere una risposta prossima del Governo tedesco, la quale, noi lo speriamo, permetterà di poter realizzare un progresso nelle trattative che noi desideriamo siano coronate da successo.

Necessità di salvare la pace

Eden considerando poi la situazione internazionale generale, ha proseguito: «Se mantenessimo la nostra politica attuale dopo avere riconosciuto impossibile di raggiungere lo scopo, noi potremmo perdere cose molto più grandi e per le quali noi lavoriamo, e cioè che regni la pace e non il caos e la catastrofe. La pace è una cosa essenziale oggi per il mondo, ed è perchè la politica che io ho definito nell'attuale situazione preoccupante e difficile, mi sembra la più adatta a preservare la pace, che io la sottopongo con profonda convinzione e con pieno senso di responsabilità alla Camera dei Comuni. Facciamo fronte alle realtà anche se ciò significa riconoscimento di un insuccesso parziale.

«Io credo profondamente che la politica di cui ho tracciato le grandi linee sia attualmente quella che ha le maggiori probabilità di salvare la pace».

I deputati della maggioranza salutano la fine del discorso di Eden con vivi applausi, mentre l'opposizione accoglie la perorazione con proteste e risate ironiche. Eden ha parlato un'ora e il suo discorso si è svolto fra continue e violente interruzioni di *Dimissioni!* e fra le proteste dell'opposizione. A un certo punto un violento incidente fra deputati della maggioranza e laburisti ha fatto interrompere il discorso per dieci minuti.

Dopo il Ministro Eden ha parlato Arthur Greenwood capo aggiunto dell'opposizione laburista, che ha presentato una mozione con la proposta di ridurre il bilancio degli affari esteri ed ha pronunciato fra gli applausi della sinistra, una violenta diatriba contro Eden tra le interruzioni di parecchi deputati conservatori.

Il discorso di Baldwin

Llayd George, che ha parlato dopo Greenwood, a nome dell'opposizione liberale, ha anch'egli criticato l'atteggiamento del Governo. Prende quindi la parola il Primo Ministro, salutato dagli applausi calorosi della maggioranza conservatrice. Egli ha così cominciato il suo discorso: «Se vi è un punto sul quale io non cessai mai di insistere è stato il carattere sperimentale delle sanzioni e della sicurezza collettiva. Io ho sempre detto che se esse non fossero riuscite la S. d. N. avrebbe dovuto esaminare la causa di questo insuccesso.

«Io resto convinto, egli continua, che quando la S. d. N. si riunirà in autunno le occorrerà esaminare nel modo più serio la questione intera della sicurezza collettiva. Noi riteniamo che la sicurezza collettiva sia fallita e dobbiamo riunire le Nazioni d'Europa a Ginevra per esaminare la questione allo scopo di vedere se è possibile che la sicurezza collettiva non fallisca un'altra volta.

Baldwin dichiara poi che una delle idee che non dovranno essere perdute di vista al momento della futura riforma del Covenant è che per la maggior parte dei Paesi gli impegni generali e di espansione geografica indefinita vanno al di là di ciò che i popoli possano consentire.

Baldwin si domanda se i popoli d'Europa sarebbero disposti a marciare in qualsiasi circostanza altrimenti che per la difesa delle proprie frontiere minacciate e ritiene che il popolo britannico dovrà essere ancora molto educato prima di consentire liberamente ad assumere tutti gli impegni del Covenant della S. d. N. Se l'Inghilterra è minacciata non vi sarà un solo inglese che non prenderà le armi, ma io credo che occorrerà una lunga educazione prima che la gente consenta liberamente ad assumere tutti gli obblighi che si potrebbero loro chiedere per adempiere le clausole del patto in una qualunque circostanza.

Io spero che tali obblighi saranno assunti — dice Baldwin — e che la sicurezza collettiva diverrà una realtà, ma la questione è irta di grandi difficoltà. Se la guerra scoppia più vicino che nel Mediterraneo, la gente potrà pagare con la propria vita fin dalla prima notte perchè il primo colpo portato verrà dall'aria.

Dopo un'analisi della situazione attuale in Germania, Baldwin dice che l'idea della forza sembra dominare la mentalità tedesca di oggi. Tuttavia, aggiunge Baldwin, Hitler esprime il suo desiderio di pace e se egli dice ciò che io desidero tentare la prova. La parte che la Germania può sostenere per il bene e per il male dell'Europa è immensa e se l'occasione si presenta faremo ciò che potremo perchè essa serva per il bene.

Nella sua conclusione Baldwin dice che il punto di vista esposto oggi da Eden ha l'appoggio dei membri del Governo. «Noi non crediamo che il nostro metodo ucciderà la S. d. N. Se noi abbiamo deciso di adottarlo e di aderire all'abolizione delle sanzioni è perchè crediamo in piena lealtà e perchè abbiamo la convinzione che nello stato attuale dell'Europa, delle due strade che ci si offrivano attualmente, è questa la più savia e la più atta a condurre alla pace europea. E' la pace d'Europa nel suo complesso che è la nostra cura e la nostra preoccupazione giorno e notte nei numerosi mesi che sono passati e continuerà ad esserlo anche per l'avvenire».

Dopo un ultimo intervento di Attlee, che si è dichiarato profondamente deluso delle spiegazioni del Primo Ministro e ha annunciato, a nome dell'opposizione, la presentazione di un ordine del giorno di sfiducia contro il Governo, il seguito della discussione è rinviata a martedì prossimo e la seduta è tolta senza votazione.

Critiche al Governo francese per la sua persistente inerzia

PARIGI, 18

Il Ministro degli Esteri ha ricevuto questa mattina l'ambasciatore di Gran Bretagna. Il colloquio è stato breve. Clerk ha messo Delbos al corrente, prima delle dichiarazione di Eden alla Camera dei Comuni, delle decisioni prese ieri dal Consiglio di Gabinetto riguardo all'abolizione delle sanzioni applicate contro l'Italia.

La stampa francese non nasconde il suo risentimento verso l'Inghilterra per avere questa deciso la levata delle sanzioni senza procedere di pari passo con la Francia e non lesina i rimproveri al tardo Governo francese per non aver voluto profittare dell'occasione che gli si presentava di fare un gesto tempestivo di conciliazione con l'Italia con la quale avrebbe potuto ristabilire la situazione amichevole del gennaio 1935.

Il *Jour* scrive: «Così, con senso tradizionale del suo interesse politico, l'Inghilterra sarà la beneficiaria dell'operazione che essa ha condotto con abilità e discrezione notevoli da alcune settimane. A Ginevra si è meravigliati che la Francia non abbia espresso per prima il desiderio che le sanzioni fossero levate. Questo atteggiamento, pensavano numerosi diplomatici, sarebbe stato conforme alla politica di Laval, politica che era stata sempre approvata dal Parlamento. La responsabilità del Governo precedente è considerevole poichè è durante il mese di maggio che sono cominciati i colloqui anglo-italiani, il cui risultato è la decisione attuale del Governo britannico. In quel momento la diplomazia francese avrebbe potuto intervenire, per porsi come terza nella conversazioni. Il senso realista è mancato alla Francia ufficiale».

L'*Ami du Peuple* condanna l'inerzia del Governo e scrive: «Non abbiamo cessato di segnare le conseguenze disastrose per la Francia della mancanza di coraggio del nostro Governo nell'affare delle sanzioni. Era da noi che Mussolini attendeva il gesto che abbiamo lasciato fare all'Inghilterra. Ci era tanto più facile rispondere a quel desiderio in quanto non ci eravamo gettati a corpo perduto, come i nostri vicini britannici, in quella avventura insensata. Noi potevamo, liberando l'Italia dalle misure vessatorie divenute inutili, riconquistare la amicizia del grande popolo di cui avremo forse bisogno in un giorno prossimo e trarre da quella iniziativa apprezzabili vantaggi commerciali. Tutto il beneficio morale e materiale della cooperazione è perduto senza il minimo compenso, per l'inerzia del nostro Governo».

L'*Action Française*, sempre violenta nel condannare il Governo del fronte popolare, a firma Maurras scrive: «Ecco i governanti francesi obbligati a seguire l'iniziativa di Londra in un passo che non lascierà loro nè il merito nè l'onore nè il profitto e nemmeno quella preziosa libertà di movimento che avrebbe loro procurato un'iniziativa all'indomani della presa della capitale dell'Abissinia. Eccoli al seguito, al laccio, senza potere nulla riportare alla Francia che un impoverimento morale, raddoppiato dall'impoverimento materiale, che è troppo facile prevedere: il mercato commerciale che sarebbe stato facile ritrovare e forse estendere due mesi or sono, rischia, ed è dir poco, di essere ristabilito al contagoccie, se pure lo sarà. Noi perdiamo tutto in questa politica, salvo il ridicolo e il disonore».

L'*Intransigeant* lamenta che il Governo francese sia a rimorchio di quello inglese e scrive: «L'Inghilterra che prende l'iniziativa di levare le sanzioni. Ricordando che è stato proprio lei che ce le ha imposte, che è stata lei a predicarle al mondo intero, non si potrà trattenere un amaro sorriso. La Gran Bretagna è assai ostinata nei suoi atti, ma poco nelle sue opinioni. E poi attraverso tutti i misticismi essa non dimentica mai i suoi interessi. Essa si è accorta che le sanzioni la avrebbero imbarazzata e le ritira senza prendersi la pena di domandare il nostro avviso. Sono 15 giorni — continua il giornale — che tutta l'Europa sa che l'Inghilterra ha cambiato parere e noi abbiamo atteso tranquillamente che essa ce lo facesse conoscere in forma solenne».

Il giornale conclude: «Abbiamo lasciato raffreddare l'amicizia franco-italiana, amicizia che se non facciamo attenzione si cambierà in ostilità. Questa situazione conviene ammirevolmente all'Inghilterra che ci tiene così al suo rimorchio. Aggiungiamo che essa ci giudica deboli ed avviati verso torbidi interni che ci esauriranno. Ahimè! E da temere che tutta l'Europa ci giudichi lo stesso».

L'impressione a Ginevra secondo l'"Havas"

PARIGI, 18

L'*Agenzia Havas* riceve da Ginevra che la decisione presa alla unanimità dal Governo britannico di pronunziarsi alla Camera dei Comuni in favore della revoca delle sanzioni contro l'Italia, benchè fosse attesa ha causato negli ambienti internazionali una viva impressione. L'avvenimento è considerato come di capitale importanza e valutato molto diversamente negli ambienti politici. Gli uni, ligi alla lettera e allo spirito del Covenant, vedono nel nuovo atteggiamento inglese un attentato grave ai principii sui quali riposa la S. d. N. Per altri — e ciò è il caso particolare delle delegazioni dei paesi lontani — la decisione di Londra ha il merito di chiarire la situazione; non si poteva più vivere lungamente nell'equivoco e nelle mezze misure, tanto più che il sistema delle sanzioni non aveva impedito nulla e rischiava, al contrario, di aggravare pericolosamente la situazione generale già deplorevole.

La corrispondenza dell'*Havas* rileva poi che ieri sera si notava nelle delegazioni sud americane una soddisfazione non dissimulata in presenza della nuova situazione creata dal Governo inglese. (Stefani).

L'Inghilterra riorganizza l'aeronautica militare

LONDRA, 18

Col mese venturo verranno riorganizzati i Comandi aeronautici dell'Inghilterra. Vi saranno tre Comandi principali, da bombardamento, da caccia e della difesa costiera, mentre un quarto Comando avrà l'incarico di dirigere la preparazione delle reclute. I Comandi sono direttamente controllati dal capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica. Come preparazione a questo mutamento, già da qualche tempo si sta lavorando a trasformare l'organizzazione interna dell'Aeronautica inglese, facendo gradatamente scomparire le cosidette «zone» e sostituendole coi Comandi di gruppo. Vi saranno tre o più gruppi da caccia, un gruppo destinato alla cooperazione con l'esercito e due gruppi detti «ausiliari». Il Comando della difesa costiera controllerà due gruppi, uno di idrovolanti e uno da ricognizione. I quattro principali Comandi hanno già i loro capi, nominati in questi giorni, nelle persone dei marescialli dell'aria Steel, Dowding, Longmore e Burnett.

Il Governo australiano per la soppressione delle sanzioni

CAMBERRA, 18

Il Primo Ministro Lyons ha confermato oggi che il suo Governo dichiarerà a Ginevra di essere favorevole alla soppressione delle sanzioni. L'Australia proporrà pure di mettere in istudio una riforma del Patto.

Il console danese a Roma parla dell'Italia fascista

COPENAGHEN, 18

Il «Dagens Nyheder» in un telegramma da Londra, dice che l'Inghilterra sente la necessità di riprendere la collaborazione con l'Italia; aggiunge che tuttavia Londra avrebbe richiesto a Roma di dare una forma più ufficiale alle dichiarazioni di amicizia fatte nell'intervista concessa dal Duce al «Daily Telegraph» onde facilitare le trattative a Ginevra.

Il «Berlingske» pubblica un'intervista col console danese a Roma Salomon, che si trova attualmente a Copenaghen. Egli ha dichiarato che ad onta delle sanzioni la vita è normalissima in Italia dove non manca nulla. Ha rilevato poi che le sanzioni hanno avuto un effetto morale, costringendo anche gli elementi tiepidi al rispetto del Fascismo, ed un effetto economico perchè hanno suscitato nuove attività ed industrie e favorito l'autarchia della penisola.

«La reazione italiana contro le sanzioni — ha detto Salomon — è principalmente morale in quanto esse sono considerate ingiuste data la necessità di espansione del Paese. Conosco gli Italiani e sono sicuro che essi non conserveranno odio e rancori, ma saranno riconoscenti verso i Paesi che prenderanno l'iniziativa di abolire le sanzioni».

Il console ha detto poi che i danesi conservano la loro simpatia per l'Italia e la maggioranza di essi ammira le opere compiute da Mussolini, benchè la differente mentalità possa cagionare malintesi. Ha concluso che la Danimarca deve ricordarsi di non aver conosciuto le difficoltà della guerra e del dopoguerra e deve persuadersi che gli Italiani hanno il fascismo nel sangue. (Stefani).

Anche la Polonia antisanzionista

Una nota di un'Agenzia ufficiosa

VARSAVIA, 18

Tutti i giornali pubblicano, mettendola in grande evidenza, la notizia che il Governo inglese ha deciso di procedere all'abolizione delle sanzioni. Un'agenzia ufficiosa polacca dirama una nota in cui, occupandosi della prossima assemblea della Lega, scrive che anche senza entrare in merito sulla efficacia delle sanzioni dimostratesi assolutamente impotenti, bisogna constatare che dal momento che la guerra è finita, la logica esige che le sanzioni applicate per ostacolarla debbano essere soppresse.

«In proposito si deve ricordare — soggiunge la nota — che la Lega non ha prevista l'applicazione delle sanzioni come misura penale da applicarsi quando le ostilità siano cessate».

Il quotidiano *Czas*, commentando le decisioni del Governo inglese, scrive che l'abolizione delle sanzioni costituisce, dopo quello militare, un completo trionfo diplomatico italiano.

La Società italo-germanica a Monaco di Baviera

MONACO DI BAVIERA, 18

La Società italo-germanica è stata convocata dal vice-presidente Gauleiter Nippold, nei sontuosi locali del palazzo Preysing, alla presenza delle RR. autorità consolari italiane per concretare la ripresa della sua attività. A presidente è stato eletto il dr. Bruckman, deputato al Reichstag ed eminente personalità del regime nazional socialista e del mondo culturale monacense e a vice presidente il dottor D'Amato, segretario del locale Fascio italiano.

I capi dell'Harrar giurano fedeltà all'Italia

Il piano dell'organizzazione scolastica dell'Impero

ADDIS ABEBA, 18

La solenne cerimonia svoltasi in Addis Abeba, alla presenza del Vicerè Maresciallo Graziani, e lo indirizzo presentato da tutti i capi e notabili cristiani e mussulmani per iscrivere la loro piena adesione al nuovo ordine giuridico e politico dell'Etiopia, continuano a avere entusiastiche ripercussioni nei vari territori dell'Impero.

I capi importanti del governo dell'Harrar si sono presentati al Governatore gen. Nasi chiedendo di essere ammessi a presentare un indirizzo identico a quello dei capi di Addis Abeba. Erano presenti all'adunanza ed hanno firmato i maggiori capi delle genti harrarine, Sufian Abdullahi, primogenito dell'Emiro Abdullahi, ultimo Emiro di Harrar, spodestato da Menelik, il primo cadì di Harrar Haggi Yunis, il capo harrarino Haggi Ahmed Abbà, i capi delle principali tribù somale delle zone di Harrar, Giggiga e Dire Daua tra i quali l'Ugas Hassan, capo degli Isa, il Carad Ali, capo dei Gheri, i capi dei Bartirre e degli Abesgul, i capi dell'Ogaden Rer Ali Malingur, Rer Ugas Coscin e Scecal, i capi dei Gurgurà, il Siad Hassan, capo dei Dancali Asaimara.

Alla cerimonia hanno partecipato con significativo gesto i più autorevoli capi delle confraternite religiose e mussulmane dell'harrarino tra cui Scec Abdelcadir, Haggi Ali, capo della confraternita Cadiria, Said Mohamed, Said Omar e lo Scec Ibrahim Bartirre.

E' questa una prova anche della larga eco e dei consensi entusiastici che la nostra politica di simpatia verso le popolazioni mussulmane e le istituzioni dell'Hislam sta suscitando nelle nuove terre dell'Africa Orientale Italiana.

L'organizzazione scolastica nelle terre dell'Impero

ROMA, 18

Il Ministero delle Colonie ha predisposto il piano dell'organizzazione scolastica dell'A. O. italiana e ne ha iniziata immediatamente l'attuazione. Nel prossimo ottobre avranno principio i corsi scolastici in tutte le regioni dell'Impero. Le scuole, divise in due grandi categorie, per italiani e per indigeni, saranno costruite ed arredate con criteri di assoluta praticità, tenendo conto delle esigenze locali e saranno dotate di materiale didattico espressamente preparato. In tutte le scuole elementari per indigeni verrà impartito l'insegnamento dell'italiano e quello della lingua locale.

Come è noto, le lingue parlate nell'Impero etiopico sono moltissime. Accanto all'insegnamento elementare, sarà impartito agli indigeni quello professionale di arti e mestieri per l'agricoltura e l'artigianato locale. Le scuole elementari per indigeni saranno diffuse in tutto il territorio e costituiranno un valido strumento di civiltà. Esse uniranno alla loro funzione istituzionale quella di centri di assistenza igienica e di profilassi sociale che, per operare a contatto immediato della popolazione, potranno compiere efficace opera di incivilimento fra le genti indigene ele[illegible] e dallo stato di barbarie in [illegible]ano fino ad ieri vissute. Le [illegible] elementari per europei [illegible]anno in tutti i centri ove [illegible]sarsi della popolazione sc[illegible] nazionale lo renderà nec[illegible].

In Addis Abe[illegible]gerà una scuola media per [illegible]pei ed una, con internato, p[illegible] indigeni, per diffondere l'istruzione fra i nativi e per formare elementi idonei a disimpegnare funzioni ausiliarie nell'amministrazione locale. Una analoga istituzione sorgerà ad Harrar per i musulmani.

Gli insegnanti per le scuole dell'impero saranno reclutati dalla Amministrazione coloniale a preferenza fra coloro che, avendo i necessari requisiti culturali e didattici, abbiano partecipato come combattenti alle operazioni militari in A. O.

Lo sviluppo in Eritrea dell'istruzione elementare

ASMARA, 18

Il Governatore Guzzoni ha impartito alla competente direzione centrale delle scuole dell'Eritrea, le opportune disposizioni per attuare il programma di sviluppo dell'istruzione elementare di tutte le popolazioni indigene. Intanto è stato ordinato il nuovissimo materiale scolastico e didattico per l'impianto di quaranta nuove scuole atte ad ospitare, complessivamente, cinquemila nuovi alunni. Il prossimo anno tutte le scuole aperte dalle autorità militari con carattere provvisorio avranno carattere stabile. Funzioneranno scuole ad Abbi Addi, nel Tembien, ad Adua, Sellasil, nello Scirè. Sono in corso accertamenti per l'apertura di nuove scuole nelle zone di Macallè, Adigrat, Hausien. Ad Asmara si stanno apprestando locali per il funzionamento di un istituto riservato agli orfani degli ascari caduti in guerra.

Ad Adua la scuola esistente sarà frequentata da oltre trecento alunni. Si terrà un corso speciale per capi e notabili indigeni. Verrà organizzata una scuola d'arti e mestieri, falegnameria e fabbro meccanico. Ad Axum, oltre alla scuola arti e mestieri, sarà tenuto un corso riservato alle alunne indigene con insegnamento prevalentemente professionale. Dovunque gli alunni inquadrati, in divisa, accorrono alle scuole italiane con entusiasmo. La scuola di Axum è frequentata da molti bimbi provenienti dallo Scirè.

La valorizzazione dell'impero

L'intensa attività preparatoria della Confederazione degli industriali

ROMA, 18

Lo studio dei vari problemi connessi con la valorizzazione dell'Etiopia continua in tutti i settori, sotto la costante guida e con la diretta partecipazione delle gerarchie confederali, assistita dall'attività di un apposito ufficio "Etiopia" istituito dalla Confederazione degli industriali per coordinare e potenziare tutte le iniziative necessarie. Una vasta serie di riunioni si è svolta in seno alle principali Federazioni nazionali dell'industria, le quali raggruppano, come è noto, organicamente tutte le forze della produzione industriale. Riunioni di altro genere si sono avute fra i dirigenti ed i rappresentanti di tutte le Confederazioni di datori di lavoro e di lavoratori in modo da stabilire, in ordine alle varie iniziative da attuarsi e che spesso interessano insieme la industria, l'agricoltura e il commercio, il necessario collegamento fra tutte le forze economiche e sociali interessate. Inoltre i risultati dell'una e delle altre riunioni insieme alle risultanze del lavoro intensamente compiuto in tutti i settori dell'organizzazione industriale, sono stati esaminati in sede ministeriale presso il Dicastero delle Colonie, al cui Ministro personalmente compete la responsabilità del vasto compito che dovrà organicamente avviare il lavoro italiano verso obbiettivi di valorizzazione economica dell'Etiopia.

Poco dopo un mese il primo sommario bilancio della fase iniziale di questa vasta opera è stato sottoposto da S. E. Volpi al Duce, il quale si è compiaciuto di approvarlo, dando al Presidente della Confederazione le istruzioni per lo sviluppo ulteriore del piano d'azione già iniziato. Non si può dare certo che lo studio preparatorio sia compiuto, data la mancanza di notizie precise sulla situazione dell'Etiopia e sulle sue possibilità produttive; certo è che i nuclei, larghi e comprensivi di elementi tecnici, scientifici e pratici, creati per ognuno dei settori produttivi — precisamente a cura delle rispettive Federazioni nazionali di categoria che a ciascuno di tali settori sono preposte — debbono attrezzarsi e recarsi quindi sul luogo, in modo da risolvere con uno studio attento e sagace, che fino a metà di agosto sarà parzialmente ostacolato dalle grandi pioggie, i molteplici problemi inerenti all'accertamento esatto e non fantasioso delle risorse proprie del territorio dell'Impero e delle possibilità di sfruttamento che esse offrono, sia per sè stesse, come in rapporto ai molteplici fabbisogni della Madre patria.

Le forniture di carni dell'Uruguay all'Italia

ROMA, 18

Durante il suo recente passaggio per Roma, il Ministro delle Finanze dell'Uruguay dr. Charlone, accompagnato dall'incaricato di affari signor Gruwaldt Questas ha avuto cordialissimi colloqui col Ministro delle Finanze Thaon di Revel e col Sottosegretario per gli Scambi e Valute prof. Guarnieri, in merito alla fornitura delle carni e sub prodotti uruguaiani.

Il conte Senni, capo del cerimoniale, ha presentato al dr. Charloni i saluti del Governo italiano. S. M. il Re e Imperatore e il Duce hanno offerto al Presidente della Repubblica dell'Uruguay dr. Gabriel Terra e al Ministro delle Finanze, fotografie con dediche.

Il dr. Charlone è partito per Napoli, dove si imbarcherà sabato prossimo sul Neptunia per Montevideo. (Stefani).

Un osservatorio italiano di diritto agrario

ROMA, 18

Sotto la presidenza di S. E. Solmi si è riunito il Comitato promotore dell'osservatorio italiano di diritto agrario, composto da Acerbo, D'Amelio, Serpieri, Tassinari, senatore Marozzi, cons. Da Zara, prof. Bolla, Brizzi, Carrara e Maroi.

Il comitato, tenuto presente il voto del recente Congresso nazionale di diritto agrario svoltosi in Firenze nello scorso ottobre, e mettendo in rilievo l'importanza degli studi agrari nella vita nazionale, e la necessità di agevolare lo sforzo produttivo dello Stato fascista con una adeguata preparazione specifica della materia, ha deliberato di costituire in Roma, come ente morale, un osservatorio italiano di diritto agrario, con le seguenti finalità:

a) Lo studio del diritto agrario nella storia, nelle fonti legislative e consuetudinarie, nella elaborazione sistematica e comparativa, anche in rapporto alle altre discipline morali e sociali.

b) Lo studio delle leggi agrarie e dei provvedimenti per la previdenza sociale a favore dei lavoratori agricoli nella giurisprudenza e nella pratica anche in rapporto alla loro influenza sull'incremento produttivo e demografico nel Regno e nelle Colonie.

c) Gli studi preparatori per progetti, unificazioni, coordinamenti legislativi.

Il Comitato quindi ha proposto alla presidenza dell'osservatorio S. E. Solmi e ha nominato direttore generale il prof Giangastone Bolla della R. Università di Firenze.

S. E. Solmi, dopo l'approvazione dello statuto, ha fatto presente l'opportunità di iniziare subito la opera fattiva di studio e di propaganda e ha indicato come temi di studio i due seguenti: «Il fondo come unità agraria» e «L'ordinamento giuridico delle concessioni agrarie nell'Impero di Etiopia». Trattasi di problemi di attualità, che meritano uno studio approfondito e la soluzione dei quali sta a cuore di tutti gli Italiani. Sono stati designati come relatori per il primo tema il sen. Marozzi e il prof. Bolla e per il secondo l'on. Lessona e il prof. Mondaini, che hanno accettato l'incarico.

Nel prossimo mese i temi stessi saranno portati a discussione. Lo osservatorio avrà la sua sede provvisoria presso l'Istituto internazionale per l'unificazione del diritto privato a Villa Aldobrandini.

Per lo sviluppo della cultura delle piante di caucciù

ROMA, 18

Il presidente della Confederazione fascista degli agricoltori ha insediato a palazzo Margherita la commissione permanente per la cultura delle piante caucifere, presieduta dal generale Ricchetti. La commissione, di cui fanno parte, oltre i rappresentanti del Ministero d'Agricoltura, del centro chimico militare e delle categorie interessate, ha esaminato i risultati ottenuti fino ad ora dal servizio chimico militare, formulando un programma di lavoro da svolgersi immediatamente nelle zone agricole nazionali e del nord Africa, già riconosciute adatte alla cultura e allo sviluppo delle piante di caucciù. Gli esperimenti in corso di cui sarà curato lo sviluppo, riguardano, per ora, principalmente la pianta caucifera «guayne» (parthenium argentatum) che è già coltivata su larghissima scala nella Russia e negli Stati Uniti e della quale saranno fatti esperimenti industriali. Ma l'attenzione della commissione si è anche rivolta ad altre piante caucifere nelle quali si presume possibile l'adattamento in terreni del bacino del Mediterraneo e principalmente su di una pianta spontanea rinvenuta in terreni dell'Italia meridionale. Un comitato esecutivo della commissione stessa curerà il sollecito sviluppo del programma per la soluzione di un problema di così vitale importanza per l'economia e la difesa della Nazione.

I Buoni del Tesoro 5 p. c. hanno raggiunto la pari

ROMA, 18

Il movimento di costante rivalutazione dei titoli di Stato che sul mercato dei valori continua ormai da parecchi mesi, ha registrato una tangibile affermazione col ritorno alla pari dei Buoni Novennali 5 per cento: sono due giorni infatti che, in tutte le Borse del Regno i Buoni 1940-41 sono trattenuti largamente intorno al prezzo di 100. Anche gli altri titoli statali continuano ad avere un mercato attivissimo: i Buoni Novennali 4 per cento hanno largamente superato il prezzo di 90 e il Redimibile sfiora ormai il 78. Questo rialzo dei valori statali, oltre che testimoniare la fiducia del risparmio negli investimenti governativi, contribuisce notevolmente ad attenuare il costo del denaro correlativamente alla riduzione del tasso di capitalizzazione dei titoli.

Un giurista italiano al Cairo per la riforma del Codice Egiziano

ROMA, 18

L'«Agenzia d'Italia» ha dal Cairo che è giunto in quella città il prof. Ascoli dell'Università di Roma, invitato dal Governo Egiziano a partecipare ai lavori della Commissione incaricata della riforma del Codice.

Una scossa di terremoto

ROMA, 18

Si ha da Castel di Sangro: Oggi alle ore 12.40, preceduta da un boato, è stata avvertita una scossa di terremoto in senso ondulatorio del quarto grado della scala Mercalli, durata circa 10 secondi, in direzione est-ovest. Non si registrano danni nè alle persone, nè agli edifici.

Le Commissioni degli esami di Stato

per maturità classica e scientifica e per magistrali

ROMA, 18

Le commissioni degli esami di Stato per la maturità classica, scientifica e abilitazione magistrale, sono state così formate per le provincie venete:

Maturità classica

Padova - prima commissione, liceo ginnasio: Professore d'Istituto superiore Emanuelli Pio di Roma; preside Bisozzi Giov. Battista R. L. G. Pola; professori d'istituti medi di secondo grado Manzoni Alessandro R. L. G. Cavour di Torino; Bendiscioli Mario R. L. G. Carducci di Milano, Bardone Maria R. L. G. Umberto I di Roma; Cavinato Martinez Giulia R. L. G. Rovigo; membro estraneo all'insegnamento governativo Spanio Giuseppe Venezia.

Padova - seconda commissione: Professore d'Istituto superiore Perticone Giacomo di Ferrara; preside Zolli Eugenio R. L. G. Marco Polo di Venezia; professori d'Istituti medi di secondo grado Chiarelli Lamberto R. L. G. Treviso; Pasquini Emilio R. L. G. Tasso di Roma; Ragni Federico Davide R. L. G. Udine; Maschek Teodoro R. L. G. Petrarca di Trieste; membro estraneo all'insegnamento governativo Due Paolo Maria di Bassano del Grappa.

Padova - terza commissione: La stessa commissione di Venezia Foscarini.

Treviso: Professore d'Istituto superiore Maggini Francesco di Firenze; preside Omodeo Luigi R. L. G. Casale Monferrato; professori d'Istituti medi Bignami Ernesto R. L. G. Parini di Milano; Malesani Giovanni R. L. G. Minghetti di Bologna; Franchi Mario R. L. G. Doria di Genova; Picone Umberto R. L. G. Foscarini di Venezia; membro estraneo all'insegnamento Manlio Torquato Dazzi di Venezia.

Udine: Professore d'Istituto superiore Gnesotto Tullio di Padova; preside Varano Francesco R. L. G. Velletri; professori d'Istituti medi Craici Vincenzo R. L. G. Carducci di Milano; Giuffrida Pasquale R. L. G. D'Azeglio di Torino; Mancinelli Renato R. L. G. Pisa; Comi Clelia R. L. G. Ivrea; membro estraneo all'insegnamento Bonoli Giovanni di Bassano del Grappa.

Venezia - prima commissione, Foscarini - Professore d'Istituto superiore Pasquini Pasquale di Perugia; preside Ziccardi Giovanni R. L. G. Doria di Genoca; professori di istituti medi Troilo Luigi R. L. G. Galvani di Bologna, Gentile Marino R. L. G. Beccaria di Milano; Stanich Antonio R. L. G. Dante di Trieste; Zannoni Giuseppina R. L. G. Genova-Sampierdarena; membro estraneo all'insegnamento Manarini Mario di Bologna.

Venezia - seconda - Marco Polo Professore d'Istituto superiore De Fiore Ottorino di Catania; preside Parmeggiani Luigi R. L. G. Pavia; professori d'istituti medi Perroni Carmela R. L. G. Umberto di Roma; Costa Ervilio R. L. G. Cividale del Friuli; Venturelli Lucia R. L. G. Vicenza Pangella Giorgina R. L. G. D'Azeglio di Torino; membro estraneo Simioni Ludovico di Padova.

Vicenza - la stessa commissione di Padova prima.

Maturità scientifica

Udine - Professore d'Istituto superiore Viscardi Antonio di Pavia; preside Tessaro Lamberto R. L. S. Modena; professori d'istituti medi Olivieri Dante R. L. S. Milano; Soberchi Luigi R. L. S. Como; Cantoni Arrigo R. L. S. Napoli; Gorno Alessandro R. L. S. Rovigo; membro estraneo all'insegnamento Drigo Giacomo di Sestri.

Venezia - Professore d'Istituto superiore - Pasini Ferdinando Trieste; preside Valenti Lorenzo R. L. S. Brescia; professori d'istituti medi Doro Giovanni R. L. S. Verona; Nardi Bruno R. L. S. Milano; Gianasso Severino R. L. S. Como; Pezcoller Giovanni R. L. S. Mantova; membro estraneo Cappella Francesco di Treviso.

Istituti Magistrali

Padova - prima - Professore Istituto superiore Pompeati Arturo di Venezia; preside Pellegrinetti Giovanni Ist. Tec. Viareggio; professori d'istituti medi Biffer Luigi I. M Carducci Trieste; Albertini Laura I. M. Oriani di Roma; Cordenons Camilla I. M. Caetani di Roma; Bianchi Michelina Ist. Tec. Chiavari.

Padova - seconda - Professore Istituto superiore Cavinato Antonio di Cagliari; preside Palnari Gino dell'Ist. Mag. Fano; professori d'istituti Mozzinelli Amelia I. M. Virgilio di Milano; Mauri Giuseppe R. L. G. Verona; Carusa Ada Pia I. M. Urbino; Olivo Maria I. M. S. Pietro al Natisone.

Treviso - prima: Professore d'Istituto superiore Lovarini Emilio di Bologna; preside Valente Pompeo I. M. Pinerolo; professori d'istituti medi: Fuortes Maria I. M. Bassi di Bologna; Bianchi Adelaide I. M. Lambruschini Genova; Gifuni Passarelli Enrica I. M. Albini di Bologna; Smoquina Antonio Ist. Tec. Fiume.

Treviso - seconda: Professore di Istituto superiore Toniolo Renato di Pisa; preside Michieli Armando I. M. Gorizia; professori d'istituti medi: Lo Savio Fernando R.L.S. Modena; Valeria Angelina I. M. Tenca di Milano; Bongioanni Carlo I. M. Bassi Bologna; Garofolini Fidia Ist. Tec. Brescia.

Udine - prima: Professore d'Istituto superiore Lambertini Gastone di Ferrara; preside Biagini Paolo I. M. Ravenna; professori d'istituti medi: Terribile Giuseppe I. M. Rovigo; Ciampi Mario I. M. Parenzo; Casalasco La Rocca Maria I. M. Margherita di Savoia di Torino; Furlani Giacomo I. M. Carducci di Trieste.

Udine - seconda: Professore d'Istituto superiore Levi Beppo di Bologna; preside Botolizio Alfonso I. M. Reggio Emilia; professori d'istituti medi: Lachmer Roma I. M. Carducci di Trieste; Brusacoram Gustavo Liceo Scient. Trento; Galli Ettore I. M. Bassi di Bologna; Gatti Sacheli Maria I. M. Lambruschini di Genova.

Venezia - prima commissione: Professore d'Istituto superiore Lavagnini Bruno di Palermo; preside Tamburini Giovanni I. M. Urbino; professori d'istituti medi: Banal Luisa I. M. Caetani di Roma; Negri Giorgio R. L. G. Petrarca di Triesta; Bortolini Clara I. M. Ferrara; Cannarella Pietro Ist. Tec. Verri di Milano.

Venezia - seconda: Professore di Istituto superiore Bino Branca di Padova; preside Quaresima Enrico I. M. Vicenza; professori d'istituti medi: Andreoli Virgilio I. M. Mantova; Dal Monte Francesco I. M. Zara; Manarini Pina Maria I. M. Bassi Bologna; Lonati Aida Ist. Mag. Bassi Bologna.

Vicenza - Professore d'Istituto superiore Todesco Giorgio di Sassari; preside Busato Carlo I. M. Parenzo; professori d'istituti medi: Baroni Jole I. M. Modena; Passoni Pasolli Gilberto I. M. Bolzano: Urzi Gaetano I. M. Padova; Zeno Vincenzo I. M. maschile Trieste.

Il concorso per autocarri a carburante nazionale

PADOVA, 18

Con le prove di avviamento disputate oggi nei recinti della Fiera si è chiusa la prima serie di prove del Concorso degli autocarri e autobus a combustibile nazionale. Nel pomeriggio i concorrenti e commissari hanno riposato nella attesa delle nuove prove che li attendono nei giorni successivi e che già domattina per tempo li chiameranno a sostenere un severo collaudo su percorso montano. Questo si svolgerà seguendo l'itinerario: Treviso, Belluno, Feltre, Montebelluna, lungo circa 250 chilometri.

Il bilancio di questo concorso può fin d'ora considerarsi soddisfacente. Tutte le prove imposte sono state superate nel modo più efficace, dalle 18 macchine partite da Milano tutte sono brillantemente in linea salvo due che sono state attardate da incidenti di ordine meccanico, non così gravi tuttavia da impedire che esse possano continuare il concorso, sia pure fuori gara, a scopo dimostrativo.

Le cifre di consumo rilevate al controllo si possono giudicare eccellenti; così pure il comportamento complessivo delle macchine tanto a carburante liquido, quanto a gassogeno. Le difficili prove di spunto hanno confermato la notevole efficenza delle varie costruzioni presentate e gli esperimenti di avviamento svolti stamane hanno dato in modo inequivocabile la misura del progresso generale compiuto dai gassogeni.

Stasera nel salone dei convegni alla Fiera il Podestà ha ricevuto i partecipanti al concorso. Erano presenti col Prefetto tutte le autorità politiche, civili e militari, nonchè la presidenza del concorso col generale Pugnani, il senatore Giusti ecc. Tutti i concorrenti sono stati vivamente festeggiati e particolari accoglienze sono state rivolte alla squadra della R. Aeronautica che partecipa alla manifestazione con tre autocarri a carburante liquido.

Esenzione dall'imposta per i piccoli quantitativi di vino

ROMA, 18

Come è noto, le disposizioni in vigore sull'imposta consumo ammettono l'introduzione in un Comune, in esenzione d'imposta, di quantitativi di vino non superiori ai due litri, portati a mano. Avendo in una causa il Procuratore generale di Venezia sostenuto che tale esenzione è concessa solo in quanto l'introduzione di detti piccoli quantitativi di vino non sia fatta a scopo speculativo — determinato dalla differenza in meno della imposta di consumo nel comune da cui si esporta il vino — la Cassazione del Regno ha chiarito che tale abuso, e quindi la violazione all'art. 55 della legge sulla Finanza locale, si verifica solo quando l'introduzione del vino nella quantità minima prevista dalla legge avvenga sistematicamente o comunque in condizioni tali da giustificare il convincimento che l'introduzione medesima sia commessa fraudolentemente, allo scopo cioè di sottrarre al pagamento dell'imposta quantità di vino superiori a quella consentita dalla legge.

La crisi alberghiera in Francia

ROMA, 18

La Corrispondenza informa che l'esercizio 1935 del «Grand Hotel des Ambassadeurs» di Parigi si chiude con una nuova perdita, che si aggiunge al «deficit» dello scorso anno, che era di fr. 1.829,969. I competenti dichiarano che gli affari si fanno sempre più difficili e l'Amministrazione dell'albergo annuncia che da otto giorni si segnalano partenze affrettate di stranieri e disdetto di ordinazioni fatte in precedenza.

Un'entusiastica manifestazione degli italiani di Brusselle

BRUSSELLE, 18

In una grande serata alla Casa d'Italia di Brusselle, sono stati proiettati i film della guerra in Etiopia davanti ad una folla di ex combattenti belgi ed invalidi di guerra L'interessante proiezione ha dato luogo a manifestazioni entusiastiche per l'Italia, il Re, il Duce e l'Esercito italiano.

"Aquila nera" a Napoli — I progetti dell'aviatore

NAPOLI, 18

Il negro Hubert Fauntleroy, denominato «Aquila nera», ex colonnello aviatore abissino, è giunto stamane a Napoli a bordo della motonave *Vulcania*, proveniente da New York. Alto, magro, perfettamente rasato, si presenta al commissario di P. S. del porto esibendo un passaporto rilasciatogli nell'ottobre 1935 dall'ex Governo etiopico. La «Aquila nera» vorrebbe sbarcare in abito da visita e cilindro per salutare, dice lui, le autorità italiane, ma ne è dissuaso dal funzionario, il quale gli fa comprendere la opportunità di indossare un abito sportivo ed infatti l'ex colonnello etiopico muta senz'altro la sua tenuta.

Gli chiediamo i motivi della sua venuta in Italia ed Hubert risponde a stento in italiano che intende recarsi a Roma per mettersi a disposizione di S. E. Ciano, Ministro degli Esteri, per una eventuale utilizzazione in Abissinia.

Prima di ogni altro, però, «Aquila nera» vorrebbe organizzare un volo senza scalo da Roma a Nuova York con un apparecchio Bellanca e che a tal proposito conta di ricevere non pochi aiuti dai suoi connazionali americani.

Esprime il suo vivo compiacimento per la vittoria delle armi italiane ed aggiunge che la nostra civiltà trasformerà radicalmente un paese barbaro, quale era, l'Etiopia sotto l'impero di Tafari. Non ha mai avuto sentimenti ostili verso l'Italia, tanto è vero che 15 giorni dopo la dichiarazione di guerra abbandonava Addis Abeba trasferendosi a Gibuti. Mostra a questo proposito, a riprova delle sue affermazioni, il bollo di uscita dall'Abissinia.

«Aquila Nera» ci informa che ha prestato servizio militare durante la guerra nell'Esercito inglese e nel 1925 conseguì il brevetto di aviatore commerciale, trasferendosi negli Stati Uniti ove effettuò numerosi voli per conto della casa Bellanca.

Nel 1930 tentò un volo da Nuova York a Addis Abeba, ma cadde sulle coste americane. Fu in quell'occasione che il signor Tafari lo avrebbe invitato a recarsi in Addis Abeba per l'organizzazione dell'aviazione militare etiopica. Nello scorso anno fu nuovamente premurato dal Governo abissino di ritornare ad Addis Abeba in vista dell'attacco che si sarebbe potuto sferrare contro la Italia.

Rientrato a Addis Abeba «Aquila nera» fu inviato in un campo lontano 40 miglia dalla capitale, ove iniziò la istruzione del primo nucleo di avieri etiopici. Fu in questa località che dopo circa 15 giorni apprese lo scoppio della guerra contro l'Italia ed allora chiese senza altro di rimpatriare.

«Questa — aggiunse con enfasi «Aquila nera» — è la dimostrazione migliore che i miei sentimenti sono stati sempre favorevoli all'Italia. Raggiunsi ben presto Gibuti e di qui presi imbarco per Londra, ritornando in America».

«Anche qui, dice l'ex colonnello, ho continuato a far propaganda in favore del vostro paese, il cui suolo sono lieto oggi di toccare, perchè ho sempre ammirata la vostra grande civiltà, il valore del vostro esercito ed ho nutrito la più grande ammirazione per il Duce, che bramerei conoscere».

Espletate le formalità di polizia, «Aquila nera» nel suo modesto vestito di turista sbarca completamente inosservato fra la grande folla di passeggeri».

La feroce "Legione Nera" non sarebbe ancora stroncata

NUOVA YORK, 18

Quindici individui accusati di appartenere alla «Legione nera», e di avere congiurato per uccidere il direttore di un giornale, Arturo Kingsley, e William Voisine, sindaco di Corse, sobborgo di Detroit, sono stati rinviati a giudizio a Detroit. Dodici di essi sono stati rilasciati in libertà provvisoria dietro il versamento di una cauzione di 50 mila dollari ciascuno. Una Grande Giuria, che sta indagando sulle attività della «Legione nera», ha ordinato che tutti gli impiegati di quella città siano citati a comparire. Nella città e nella regione intorno, molti impiegati e anche ufficiali della polizia sono risultati membri della «Legione nera», che, a quanto sembra, non è ancora stroncata.

Sette milioni ha reso l'asta della biblioteca Barthou

PARIGI, 18

E' terminata ieri la vendita all'asta, avvenuta a varie riprese, della biblioteca di Luigi Barthou. Sono stati incassati, in totale 6.520.755 franchi per i libri e documenti vari ai quali va aggiunto circa un milione di franchi di spese, tasse e diritti vari. Fra le più alte vendite di ieri vi sono un abbozzo musicale di Riccardo Wagner per la «morte di Sigfrido» che è stato pagato 11.500 franchi, e una raccolta di undici lettere di Rimbaud scritte a sua madre e a sua sorella Isabella negli ultimi mesi di vita, che sono state pagate 16.000 franchi.

Un richiamo alle marocchine che seguono la moda

PARIGI, 18

L'autorità comunale di Fez ha preso una decisione che suscita le più vive proteste delle giovani marocchine, desiderose di modernizzarsi. In seguito alle proteste di vecchi notabili musulmani, il Municipio ha pubblicato un manifesto in cui ricorda alle donne indigene l'obbligo di indossare l'«haik», mantello di lana bianca che le ricopre interamente e le babbucce nere invece degli scarpini che talune eleganti marocchine avevano da poco calzati.

Il Ministro De Vecchi a Pompei

NAPOLI, 18

Il Ministro dell'Educazione Nazionale conte De Vecchi si è recato a Pompei e ad Ercolano per visitarvi quegli scavi.

SPORT

PUGILATO

Louis-Schmeling rinviato

NEW YORK, 18

L'incontro pugilistico fra Joe Louis e Max Schmeling che doveva svolgersi stasera alle dieci al Madison Square Garden per la semifinale del campionato del mondo è stato rinviato a causa della pioggia.

AUTOMOBILISMO

Lavori al parco di Milano per la Coppa Triennale

MILANO, 18

Grande è l'attesa per la grande Corsa automobilistica al Parco di Milano per la Coppa Triennale, che si effettuerà domenica 28 corr. nel tardo pomeriggio, in pieno centro della città, con partenza dal Piazzale dietro il Castello Sforzesco. Il percorso è difficile per la mancanza di sopraelevazioni nelle curve, ma i corridori che già si sono affrettati ad iscriversi e gli altri che seguiranno sono i migliori e sapranno perciò superare ogni difficoltà. Si stanno febbrilmente eseguendo i lavori di sistemazione del percorso e l'erezione di grandi tribune, capaci di 10 mila persone.

PALLACANESTRO

Cenci e Pellegrini convocati a Riva del Garda

ROMA, 18

L'*Informatore Sportivo* rende noto che la Federazione italiana pallacanestro ha convocato per l'allenamento collegiale a Riva del Garda i seguenti atleti: Cristiani Ardito della S. S. Parioli di Roma; Paganella Sergio, Gianetti Emilio, Conte Ezio, Castelli Enrico del Dopolavoro Borletti di Milano; Premiani Egidio, Varisco Ezio, Bessi Ambrogio del Guf Trieste; Franceschini Livio, Mazzini Adolfo, Falsetti Marino, Piazza Remo della Società Ginnastica Roma di Roma; Pellicci Michele e Basso Gino della S. S. Pallacanestro di Napoli; Marinelli Giancarlo e Dondi Galeazzo della Virtus Bologna Sportiva; Tambone Aldo della Lazio; Cenci Mario e Pellegrini Gio. Batta della S. Reyer di Venezia; Novelli Mario del Distacc. R. Marina di Roma.

Campionato giovani fascisti

ROMA, 18

L'inizio dei campionati interzona di pallacanestro per giovani fascisti, che dovevano aver inizio il 21 giugno, è stato rinviato a data da destinarsi.

Federazione Italiana Gioco Calcio — Direttorio III Zona (Veneto)

Comunicato N. 37 del 17 Giugno 1936 XIV: Presenti: Scalabrin, Bertoli, Centanni e Pasetto. Assente giustificato Carraro.

CAMPIONATO RAGAZZI

Gara Treviso A - G. Monti: Si dà atto della rinuncia dell'A.C. Treviso alla gara indicata a margine, che si dà vinta all'A.F.C. Padova (squadra G. Monti) per due porte a zero.

Squadra Campione: In esito ai risultati delle gare del girone finale si proclama la squadra «G. Monti» dell'A.F.C. Padova Campione della Terza Zona per la stagione 1935-36.

SEZIONE PROPAGANDA

Campionato di zona: Visto il reclamo della Società Polisportiva Monselicense avverso il risultato della sua gara del Dop. Az. Leghe Leggere del 7 corrente, esaminati il rapporto reso in merito dell'arbitrato e sentito lo stesso nei suoi chiarimenti verbali, poichè questi esclude l'errore tecnico che informa il reclamo e conferma che gli incidenti occorsi non influirono affatto sul regolare svolgimento della gara contestata, in applicazione dell'articolo 13 del Regolamento Tecnico — primo capoverso Regolamento ed ultimo capoverso Decisioni Ufficiali — si respinge il reclamo sopra accennato, omologando la gara nel suo risultato: Dop. As. Leghe Leggere - Polisportiva Monselicense 2 a 1.

Sciogliendo la riserva contenuta nel comunicato precedente, si deliberano inoltre i provvedimenti disciplinari seguenti: a) si squalifica ad ogni effetto, fino a tutto il 25 corr. il giocatore Vallotto Alberto (Leghe Leggere), espulso dal campo per aver colpito intenzionalmente un avversario con un calcio; b) per comportamento scorretto verso l'arbitro si infligge al giocatore Cordella Giovanni (Leghe Leggere) l'ammonizione severa, con diffida di squalifica in caso di recidiva; c) si richiama il Dop. Az. Leghe Leggere per il contegno intemperante di propri sostenitori verso l'arbitro e la squadra ospite; d) si ammonisce la Società Polisportiva Monselicense per l'atto inconsulto compiuto dal proprio sostenitore sig. Vinaccioli Teodorico nei confronti dell'arbitro, disponendo per la radiazione del Vinaccioli, qualora vi appartenga, da socio della prefata società.

Visti i risultati delle gare dei gironi E ed F si mandano a giocare le gare del girone G col seguente calendario: domenica 21 corr. Borgo Trento - Leghe Leggere (a Chievo, Campo Sportivo Dopolavoro Comunale, ore 16.30); domenica 28: Leghe Leggere-Borgo Trento (a Porto Marghera, Campo Sportivo Stabilimento Leghe Leggere ore 16.30).

Torneo Coppa Gioventù: Si approva il regolamento del torneo indetto dal Direttorio Locale S.P. di Venezia per la disputa della «Coppa Gioventù».

Provvedimenti disciplinari: Per gravi atti di indisciplina (vie di fatto verso l'arbitro della gara Dop. Ferr. Vicenza - A. C. Virtus per la Targa Vicenza dell'11 corrente) si squalificano ad ogni effetto fino a tutta la stagione 1937-38 i giocatori Mercer Sergio dell'A.C. Virtus, tesserato alla FIGC per l'A.C. Schio, e Penello Nestore dell'A.C. Vortus, teressato alla Sezione Propaganda per l'A.C. Palladio di Vicenza.

ARBITRI

Rinnovo Tessere: Si invitano gli arbitri e gli aspiranti arbitri della Terza Zona a volere far pervenire a questo Direttorio, entro e non oltre il 10 luglio p. v., per il tramite dei propri Gruppi e Sottogruppi oppure direttamente a mezzo lettera raccomandata, le tessere per l'annuale vidimazione, accompagnate da due fotografie formato tessera, con l'indicazione dell'attuale loro indirizzo.

Gli arbitri in possesso della tessera di «arbitro benemerito» sono invitati a trasmettere la tessera stessa, accompagnata da due fotografie formato tessera direttamente al C. I. T.A. entro il 31 luglio p. v.

Il Presidente: A. Scalabrin.

ATLETICA LEGGERA

Il campionato assoluto di marcia

ROMA, 18

Dopo lo svolgimento delle gare di campionato assoluto di corsa campestre, di campionato fra atleti di prima categoria, di marcia su pista e su strada, di campionato assoluto di marcia, la classifica delle società per il campionato nazionale è la seguente: 1. Dopol. Ferrov. Milano punti 10; 2. Guf Giglio Rosso Firenze punti 8 e mezzo. All'undicesimo posto vi è la Merano Sportiva di Merano con punti uno e mezzo.

Goemboes rimesso in salute

BUDAPEST, 18

Il Presidente del Consiglio Goemboes, ormai notevolmente rimesso in salute, ha lasciato oggi la residenza di Balaton Fured, ove da sei settimane si trovava in cura, per recarsi a Magytèteny, ove trascorrerà in riposo, dopo aver richiesto al Reggente un prolungamento del suo congedo, probabilmente altre sei settimane. I giornali sono unanimi nel registrare con viva soddisfazione gli efficaci effetti della cura e scrivono che dopo le vacanze estive il Presidente Goemboes potrà riprendere con tutta lena le sue funzioni.

La riconoscenza degli austriaci per il Cancelliere Schuschnigg

VIENNA, 18

Il messaggio di ringraziamento alla popolazione austriaca da parte del Cancelliere Schuschnigg per l'erogazione di quasi 25 milioni di scellini a favore dell'assistenza invernale è commentato ampiamente in tono lusinghiero da tutta la stampa austriaca che vede in tale slancio di generosità un trionfo della solidarietà sociale ed una schietta manifestazione della volontà di vita delle popolazioni austriache.

Rivoluzione in Bolivia?

BUENOS AYRES, 18

Notizie da fonte indiretta assicurano che la frontiera della Bolivia sarebbe stata chiusa.

Corre anche voce che un movimento rivoluzionario sarebbe scoppiato in quello Stato.

S. E. Dino Alfieri a Padova per la giornata coloniale

PADOVA, 18

Per ordine del Duce S. E. Dino Alfieri, Ministro per la Stampa e la Propaganda rappresenterà il Governo Fascista alle manifestazioni della «Giornata Coloniale» indetta dalla Fiera di Padova per domenica 21 giugno corrente.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 18 Giugno

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mas.	min.
Fiume	½ cop.	762.6	27	32	23
Pola	½ cop.	763.5	26	27	20
Gorizia	½ cop.	763.5	29	32	18
Udine	ser.	761.9	29	33	19
Treviso	½ cop.	762.7	31	33	21
Belluno	ser.	761.6	28	30	16
Padova	½ cop.	763.1	30	32	17
Rovigo	ser.	763.2	32	35	20
Vicenza	½ cop.	763.0	30	31	21
Bolzano	cop.	762.0	29	32	19
Trento	cop.	762.3	26	32	16
Grappa	½ cop.	623.5	15	17	11
Venezia	½ cop.	763.1	29	31	21

Mare: Fiume quasi calmo, Pola calmo, Venezia calmo.

Precipitazioni in mm.: Udine 1, Gorizia 1.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.22, tramonta ore 20. Luna leva ore 4.21, tramonta ore 20.26. Luna nuova il 19, primo quarto il 26. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 11.45 e 22.55, basse ore 4.50 e 16.50. — Ieri l'Adige era in leggera piena; il Po era in morbida pronunciata; il Tagliamento, il Piave, il Brenta ed il Bacchiglione erano in morbida; l'Isonzo, il Livenza ed il Gorzone erano in debole morbida; il Frassine era in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 18 — Tendenza generale del tempo: condizioni stazionarie. Stato del cielo: nubi scarse sull'alta Italia e sul versante adriatico. Venti deboli sulle regioni settentrionali. Temperatura ancora elevata. Mare generalmente mosso.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 19: Sul Mediterraneo occidentale alta pressione e sull'Italia pressione livellata. Condizioni generali di buon tempo.

I FUNZIONARI, IMPIEGATI ED IL PERSONALE della SOCIETA' ITALIANA DI NAVIGAZIONE INTERNA annunciano, con profondo dolore, la morte, avvenuta alle ore 7 di stamane, del loro amato DIRETTORE GENERALE

Gr. Uff. D.r Ing.

Leopoldo Carraro

VENEZIA, 18 Giugno 1936 - XIV

Nelle prime ore di questa mattina, coi conforti della Religione, lasciava la vita terrena il

Dott. Ing.

LEOPOLDO CARRARO

Grand'Ufficiale della Corona d'Italia, dei SS. Maurizio e Lazzaro - Decor. della Croce al Merito di Guerra

Angosciati ne dànno il triste annuncio la moglie Ada Filippi — suoceri — cognati — famiglie Scarpari e parenti tutti.

I funerali avranno luogo Venerdì 19, alle ore 9.30, nella Chiesa di S. Stefano dove la cara Salma verrà in precedenza trasportata, per proseguire poi per Piove di Sacco ove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Per espresso desiderio del Caro Estinto si prega di non inviare nè fiori nè ceri.

SI DISPENSA DALLE VISITE

Non s'inviano partecipazioni personali.

VENEZIA, 18 Giugno 1936 - XIV.

La PRESIDENZA dell'UNIONE DI NAVIGAZIONE INTERNA DELL'ALTA ITALIA, con profondo rammarico comunica la morte, oggi avvenuta del

Gr. Uff. D.r

Ing. LEOPOLDO CARRARO

suo benemerito CONSIGLIERE DELEGATO.

VENEZIA, 18 Giugno 1936 - XIV.

La SOCIETA' ITALIANA DI NAVIGAZIONE INTERNA, annuncia, con profondo rammarico, la morte del

Grand'Ufficiale

Ing.

Leopoldo Carraro

Direttore Generale della Società

avvenuta alla ore 7 di stamane.

VENEZIA, 18 Giugno 1936 - XIV.

IL COMITATO DI VENEZIA per la NAVIGAZIONE INTERNA con vivo dolore partecipa la morte, oggi avvenuta, del suo VICE PRESIDENTE

Grand'Ufficiale D.r

Ing.

Leopoldo Carraro

VENEZIA, 18 Giugno 1936 XIV

Per ricordare Pietro Aretino

Francesco Sansovino (figlio del sommo Jacopo) scrittore fecondo, nato a Roma nel 1521, passò la sua vita a Venezia e vi morì nel 1580. Poichè Jacopo padre suo e l'Aretino erano compari, legati da amicizia fraterna e da cotidiana consuetudine, anche Francesco Sansovino può essere noverato fra le persone più intime di messer Pietro. Ne è prova (e certo Francesco gliene serbò qualche rancore) la lettera che a esso, ventenne, scrisse l'Aretino il 16 settembre 1540, nella quale, in mezzo ad altre esortazioni, gli raccomanda di acquietarsi, e di rendersi agli studi laudabili, col farci il profitto che ci si richiede: e gli consiglia di non scrivere al padre famoso con l'audacia con la quale esso Francesco scrive a chi lo ha creato: usi parole di umiltà, e non si esprima con l'imperiosità de la superbia che apparisce in molte lettere drizzate all'onorato genitore (Lettera DXXXV del I volume).

Forse a Francesco Sansovino non era sortita di mente questa solenne romanzina, quando, nella Venezia città nobilissima, dedicata a Bianca Capello Granduchessa di Toscana, così si esprime nel descrivere la chiesa di San Luca: «Vi dorme parimenti in un deposito posto in aria quel Pietro «Aretino, il quale morendo perdè «del tutto il nome.... ne ebbe «dopo morto il meritato premio «della sua petulantia conciosia «che essendo le cose sue reputate dalla Chiesa poco christiane «furono vietate del tutto ai lettori». E in quella originaria edizione cinquecentesca. Francesco Sansovino, invece di descrivere la chiesa di San Luca, si dilunga ingenerosamente a dir male dell'amico e protettore del padre suo.

A noi basta prendere atto che il deposito contenente la salma di Pietro Aretino esisteva certamente, posto in aria, nella chiesa di San Luca, per testimonianza di scrittore che ebbe con l'Aretino grande famigliarità.

La ristampa dell'utile libro del Sansovino, fatta dallo Stringa nel 1604, non porta alcun lume al proposito, ma quella che fece il Martinioni nel 1663 contiene un'addizione rivelatrice: «Vedasi questa «chiesa *tutta rinnovata da fonda-* «*mento* in bella, moderna forma» dal che si arguisce esser stata abbattuta anche la parete sulla quale stava sospeso l'avello dell'Aretino.

Infatti il settecentesco «Forestiero illuminato» scrive che la chiesa di San Luca «essendo rovinosa per antichità fu rinnovata dai fondamenti in vaga e «moderna forma... riposavano le «ossa di Pietro Aretino in una «cassa di marmo appesa alla parete del tempio, ma furono quindi levate e *riposte altrove*».

Dove? non lo sa neanche il bravo e diligente conte bresciano Giammaria Mezzuchelli, il quale nella sua vita di Pietro Aretino, sempre ottima in onta agli errori, assai si è occupato della sepoltura dell'Aretino (pag. 86 e seg. dell'edizione del 1763) e degli epitaffi che si pretende vi fossero scritti, con largo riferimento di notizie tratte da autori italiani e stranieri.

Anche Ludovico Dolce, grande amico dell'Aretino cui egli dedicò il celebre suo dialogo della pittura, e anche il Ruscelli, autore del rimario, ed altri letterati erano sepolti in San Luca, onde è probabile che le ossa di questi uomini, diversamente giudicati e giudicabili, ma indubbiamente illustri, siano state trattate con qualche rispetto

Il pavimento della chiesa, come narra il Mazzuchelli, è «stato innalzato sopra il vecchio all'altezza di tre gradini», e può darsi che le salme onorate nella vecchia chiesa (fabbricata dai Dandolo e dai Pizzamano intorno al 1150) abbiano trovato ricovero nell'intercapedine tra il vecchio e il nuovo pavimento.

Ammiro l'abbondanza di epigrafi che ingemma talune città: non ne ridonda Venezia: eppure le lapidi, nella loro concisione, sono utile richiamo ai fatti e agli uomini del passato, e inducono spesso a riflessione e studio.

Opportuna assai quindi la lapide che Luigi Marangoni propone di murare sulla facciata laterale esterna della chiesa di San Luca, ma doveroso, soggiungo, apporne una non tanto sulla casa ove l'Aretino è morto (forse l'attuale caffè degli Omnibus, là dove sorgevano nel Cinquecento le case vetuste dei Dandolo) ma in quella dei Bolani, pur sul Canal Grande, ove egli abitò ben ventidue anni consecutivi, dal 1529 al 1556, e che gli ispirò prose immortali, e non solo la notissima lettera a Tiziano del 1544, ma altre ancora, letterariamente non meno pregevoli, ispirate dall'incanto del luogo, tutte esaltatrici della bellezza di Venezia.

Nè si tema, poichè il giudizio sull'Aretino non è stato ancora riveduto e corretto, di fare cosa audace e sconveniente onorandone il nome e ravvivando il ricordo. Ciò può essere anche opportuno stimolo a nuovi, più sereni, più profondi studii su uno degli uomini più complessi e interessanti del Cinquecento.

Proprio in questi giorni ho dovuto recarmi appositamente ad Arezzo, e ho potuto finalmente vedere il ritratto di Pietro Aretino dipinto e regalatogli da Sebastiano del Piombo, perchè non ne esiste in Italia riproduzione alcuna, nè sui testi, nè per fotografie, chè solo in America, dove invano ho scritto, si vende una riproduzione dello storico dipinto.

Il poeta vi è ritratto negli anni giovanili, quando viveva a corte di Papa Clemente VII, in sembiante simile a quello che di lui ci tramandò la stampa famosa di Marcantonio Raimondi. Ha in mano, fino da allora, un ramo di alloro; e due maschere figurano fra gli accessori del dipinto, una brutta per il vizio e una bella per la virtù, le quali giustificano il motto del quadro che scolpisce l'uomo effigiatovi: «*in utrumque paratus*»: all'intorno una fascia con la scritta «*Petrus Aretinus acerrimus virtutum demonstrator*».

E questo quadro non pende già dalle aride e insignificanti pareti di una quadreria municipale (ed Arezzo ha un museo bellissimo in via di riordinamento) ma emerge nel posto d'onore che gli compete, sovra lo scanno del primo magistrato di Arezzo fascista, il podestà Conte Occhini.

In attesa dell'auspicata revisione del processo che hanno tessuto a Pietro Aretino i suoi detrattori, può, come anticipo, valere anche il giudizio contemporaneo dei concittadini, i quali, come narra il Vasari, hanno «messo quel «ritratto nella sala pubblica del «loro Consiglio» onoranza quindi che ha già prescrizione secolare.

E prosegue il Vasari osservando che gli Aretini diedero in tal modo «onore alla memoria di «quel loro ingegnoso cittadino e «ricevendone da lui non meno».

Giorgio Vasari, nato nel 1512 e morto nel 1574, pubblicò nel 1568 la seconda edizione della sua vita (nella prima, che è del 1568, non parlava di Sebastiano del Piombo, nè di Tiziano, nè di molti altri).

Nel 1568, era già quindi scomparso e da dodici anni Pietro Aretino, morto nel 1556: nulla c'era più di che temere da lui: nè vi erano in Arezzo parenti che potessero vendicare la sua memoria, se anche il Vasari avesse voluto offenderla, seguendo il malo esempio di tanti altri. Se invece il Vasari, che ben ha conosciuto l'Aretino, ha voluto tributargli lode solenne là dove parla del ritratto fattogli da Sebastiano del Piombo, ciò fa supporre che l'encomio avesse fondamento sincero nella opinione che del cittadin suo avea Giorgio Vasari, assieme agli ottimati che vollero collocarne l'immagine nella sala pubblica del Consiglio.

Ma non basta: ad Arezzo, che con tanto onore custodisce la casa di Francesco Petrarca e di Giorgio Vasari, un busto brilla anche sulla casa dell'Aretino e vi si legge all'intorno: «Qui nacque «e abitò Pietro Aretino: Ecco la «mia effigie naturale acciò vedia- «te con che core so dir ben del «bene e mal del male».

Dopo il precedente di civiche onoranze sorte ad Arezzo nel Cinquecento e mantenute fino ad oggi, non tema Venezia di venir meno al decoro additando la casa ove l'Aretino ha lungamente abitato e la chiesa ove fu sepolto.

Nè si dica che Arezzo è il paese dell'Aretino, perchè ivi egli è casualmente soltanto nato e ben poco vissuto, mentre a Venezia rimase ininterrottamente dal Marzo 1527 fino al dì della morte (1556), un trentennio consacrato ad adorare e a celebrare questa città, della quale primo Pietro Aretino, precursore anche in ciò, intese ed espresse la divina essenza.

Rodolfo Protti

Successi italiani a Vienna
al concorso di canto

VIENNA, 18

Al III concorso internazionale di canto, svoltosi in questi giorni a Vienna in occasione del Festival musicale, gli italiani partecipanti hanno ottenuto un grande successo.

Il primo premio assoluto è stato vinto dalla signorina Luisa De Paola di Pesaro. Il secondo premio dal baritono Tito Gobbi, a pari merito con un norvegese. Inoltre gli italiani Mascherini Enzo e Petrocchi Vittorio si sono aggiudicati rispettivamente il 4.o e 5.o premio su oltre 300 concorrenti. Il console generale d'Italia ha offerto una colazione ai giovani che hanno riconfermato il secolare primato italiano del canto nella capitale austriaca.

Castello principesco danese
preda delle fiamme

LONDRA, 18

Si ha da Copenaghen che un incendio ha distrutto ieri il castello del principe Axel di Danimarca, cugino di Re Cristiano e imparentato con la Famiglia Reale belga. Iermattina, alle 4, i due figli del principe, Giorgio e Fleming, si sono accorti che il fabbricato bruciava e hanno dato l'allarme alla madre, principessa Margherita, la quale ha immediatamente organizzato il salvataggio dei quadri, dei mobili e dei libri di valore storico contenuti nel castello. Informati telefonicamente accorrevano i pompieri della capitale che, assieme a un distaccamento della guardia reale, hanno potuto circoscrivere il fuoco dopo un'ora e mezzo di strenuo lavoro. Il castello è stato però gravemente danneggiato e la famiglia del principe Axel, il quale si trova attualmente a Londra, ha dovuto essere ricoverata nel castello del principe Valdemaro, avendo perduto tutti gli indumenti personali, all'infuori dei pigiama che indossavano. L'incendio ha avuto origine da un ferro da stiro elettrico dimenticato, che ha dato fuoco al tavolo sul quale era appoggiato.

Il nuovo Gabinetto svedese

STOCCOLMA, 18

Pehrsson, capo del partito agrario, ha accettato di formare un Gabinetto composto di agrari e di personalità competenti appartenenti agli altri partiti.

Il Papa al Concistoro
nella Basilica Vaticana

CITTA' DEL VATICANO, 18

Stamane il Pontefice ha tenuto concistoro pubblico nella Basilica vaticana per l'imposizione del cappello rosso ai neo Cardinali Tedeschini, Sibilia, Marmaggi, Maglione, Mercati e Tisserant.

La cerimonia si è svolta nella cappella dei Santi Processo e Martiniano dove era stato eretto il trono papale ai cui lati erano le tribune speciali. Di fronte erano le pancate pel Sacro Collegio.

Pio XI è entrato nella Basilica alle 9.45 in sedia gestatoria preceduto da un corteo al quale hanno partecipato i Cardinali, mentre i nuovi eletti si erano radunati nella Cappella del Sacramento.

Il Papa è stato salutato dal suono delle trombe e ha ricevuto l'«obbedienza» da parte del Sacro Collegio. L'avvocato concistoriale ha poi perorato la causa di beatificazione e canonizzazione del venerabile padre passionista Giovanni Battista di S. Michele.

Quindi i neo Cardinali, accompagnati ciascuno da due portatori, si sono recati dinanzi al Papa che ha proceduto all'imposizione del cappello.

Terminata la cerimonia il Pontefice è risalito in sedia gestatoria e tra le acclamazioni dei presenti ha fatto ritorno nei suoi appartamenti. Hanno assistito al rito la famiglia Ratti, il corpo diplomatico accreditato presso la S. Sede, il Governatore della Città del Vaticano e numerose rappresentanze dei parenti e dei concittadini dei nuovi porporati.

Alle ore 11.30 il Pontefice ha tenuto Concistoro segreto durante il quale ha imposto l'anello cardinalizio ai neo Cardinali a cui ha assegnato il titolo presbiteriale. Terminato il concistoro segreto i novelli Principi della Chiesa sono scesi nella basilica di S. Pietro per pregare dinanzi alla tomba del Principe degli Apostoli.

Il Papa ha nominato segretario della Sacra Congregazione per la Chiesa orientale il Cardinale Eugenio Tisserant. Ha nominato inoltre bibliotecario e archivista di Santa Romana Chiesa il Cardinale Giovanni Mercati. Primo bibliotecario il Papa ha nominato il padre benedettino don Anselmo Albareda.

Badoglio accolto a Torino
con vibranti manifestazioni di omaggio
Il Maresciallo presenzia alle celebrazioni bersaglieresche

TORINO, 18

Torino ha porto stamane il suo caldo saluto al Maresciallo Badoglio. Il Maresciallo, che al suo passaggio alle stazioni di Alessandria e di Asti aveva avuto da parte di autorità e popolo le più calorose manifestazioni di omaggio, è giunto a Porta Nuova col treno proveniente da Roma alle 9.45. Erano ad attenderlo le massime autorità cittadine che lo hanno salutato con una prima vibrante dimostrazione di entusiasmo: il Prefetto, il Federale, il Podestà gli hanno presentato il benvenuto di Torino fascista.

Dopo una breve sosta nella saletta speciale della stazione, il Maresciallo è stato accompagnato in Piazza Carlo Felice, ove la popolazione lo ha accolto con applausi ed evviva che sono andati sempre crescendo. Il Duca di Addis Abeba è quindi salito su di una automobile aperta nella quale hanno preso posto anche il Prefetto, il Segretario federale e il Podestà.

L'entusiasmo del popolo

La folla non è riuscita a vincere il moto del suo animo esultante; così l'automobile sulla quale il Maresciallo era in piedi sorridente, rispondendo alle acclamazioni col saluto militare, è stata costretta all'immobilità per alcuni minuti. Lentamente la macchina del Maresciallo, seguita da altre, si è messa in moto, mentre gli applausi prorompevano ai due lati della strada avanzando ed aumentando con l'avanzare dell'automobile.

Corso Vittorio Emanuele II, Corso Cairoli, Piazza Vittorio Veneto sono percorsi tra una folla di popolo in festa che esterna al Maresciallo Vittorioso tutta la gioia di poterlo acclamare. Raggiunto il Tempio Ossario dei Caduti in guerra, alla Gran Madre di Dio, con cerimonia austera il Maresciallo ha deposto su quell'ara una corona di alloro. Quindi il breve corteo automobilistico, sempre stretto da una folla acclamante, si è diretto a Casa Littoria. Piazza Vittorio Veneto e Via Po sono state attraversate fra vivi applausi e tra una continua pioggia di fiori. In piazza Carlo Alberto la massa dei fascisti e del popolo adunatasi intorno a Casa Littoria ha salutato il passaggio del Maresciallo con vive acclamazioni. Dinanzi a Casa Littoria, tra le rappresentanze militari e fasciste schierate, vi era anche un gruppo di fascisti di Grazzano Monferrato, venuti a porgere all'illustre concittadino il saluto del paese nativo.

Il Maresciallo parla alla folla

Nel sacrario dei Caduti per la Rivoluzione, il Duca di Addis Abeba ha sostato in breve raccoglimento deponendo una corona di alloro. Quindi è stato accompagnato dal Federale, dal Prefetto e dal Podestà negli uffici di Casa Littoria, fatto segno ad una vibrante manifestazione.

Ma la folla che si stipava in piazza Carlo Alberto e nelle strade attigue, invocava, reclamava il Condottiero con insistenza tale che il Maresciallo, dal balcone centrale della Casa Littoria, è apparso al popolo che lo ha subito salutato con un interminabile applauso.

Il Federale Gazzotti ha espresso al Maresciallo la fierezza di Torino fascista nel poterlo salutare ed acclamare. Il Maresciallo che ha mostrato più volte di compiacersi dello schietto entusiasmo popolare, in una pausa di silenzio ha ordinato il saluto al Re e al Duce, cui la folla ha fatto eco con un potente *Viva il Re!* e con *A noi!*

Il Maresciallo in un'altra pausa di silenzio ha detto: «*Torinesi, se domani c'è bisogno, noi siamo ancora pronti!*».

La folla ha commentato le parole del Maresciallo con una nuova manifestazione d'entusiasmo.

Lasciata la Casa Littoria, il Maresciallo Badoglio, sempre seguito dagli alalà della folla e fatto segno ad una manifestazione degli studenti universitari dinanzi all'Ateneo, ha raggiunto la Caserma del IV Bersaglieri dove erano convenute tutte le autorità. Ad inizio della celebrazione torinese della fondazione del Corpo, il reggimento, agli ordini del colonnello Miani, ha eseguito esercitazioni belliche e sportive tra le acclamazioni della folla che fraternizzando con le magnifiche truppe ha quindi innalzato una grande manifestazione di omaggio all'indirizzo del Re e del Duce.

Il Maresciallo Badoglio e tutte le altre autorità hanno infine lasciato la caserma, salutati dal comandante il Reggimento e dalla compagnia d'onore che ha presentato le armi, mentre la fanfara suonava gli squilli regolamentari.

Il Maresciallo atteso a Milano

MILANO, 18

Questa sera la Podesteria ha annunziato, con un patriottico manifesto, che il Maresciallo Badoglio sarà sabato ospite di Milano. Il vincitore di Addis Abeba giungerà alle ore 15.30 proveniente da Torino, ricevuto all'imbocco dell'autostrada dalle autorità civili e militari cittadine. Si formerà un corteo automobilistico che accompagnerà il Maresciallo nel suo giro. Dopo una visita al Palazzo dell'Arte, il Maresciallo Badoglio deporrà corone di alloro ai ricordi dei Caduti della guerra e della rivoluzione, visitando successivamente la nuova sede dell'Associazione dei reduci, che egli inaugurerà, la Federazione dei Fasci in Piazza Belgioioso, ove sarà ricevuto dalle autorità e dai gerarchi, e Palazzo Marino, ove in suo onore si svolgerà un solenne ricevimento. Quivi il Maresciallo Badoglio saluterà, dal balcone, la cittadinanza adunata in Piazza della Scala.

La "Sagra cremisi„ a Roma

ROMA, 18

Il «Giornale d'Italia» pubblica il programma della grande «Sagra cremisi» che si svolgerà a Roma domenica prossima: tutti i bersaglieri alle armi e gli iscritti all'Associazione nazionale bersaglieri si ammasseranno sulla via Nomentana per assistere all'inaugurazione della targa commemorativa del centenario, che sarà scoperta nella parte anteriore della base del monumento al bersagliere. Il Duce comparirà fra i suoi commilitoni per portarsi alle ore nove alla testa delle colonne seguito dal presidente dell'Associazione nazionale e scoprirà personalmente la lapide. Dopo di che tutta la colonna sfilerà per Via XX Settembre e Via del Quirinale. Durante la marcia fanfare squillanti suoneranno il canto ufficiale del primo centenario del corpo che si intitola: «Bersaglieri d'Africa».

Stamane il secondo Reggimento bersaglieri, unendosi in spirito alle onoranze che i camerati di tutta Italia rendono al loro fondatore, ha celebrato nella caserma Alessandro Lamarmora il primo centenario della fondazione del corpo. Alla presenza del comandante del Corpo d'Armata, del comandante la Divisione, di numerosi altri generali provenienti dai bersaglieri, del vescovo castrense, del cappellano don Rubino e dinanzi agli addetti militari esteri, ai camerati in congedo e ai tre battaglioni in armi, il col. Sozzani ha rievocato il glorioso secolo di storia e di vittoria del corpo. Si è quindi svolta la distribuzione dei premi. Subito dopo le truppe hanno sfilato innanzi alle tribune e al labaro e hanno svolto un programma di manifestazioni ginniche che hanno suscitato l'ammirazione e le acclamazioni dei convenuti.

La celebrazione a Gradisca

GORIZIA, 18

Il centenario della fondazione del Corpo bersaglieri è stato celebrato con particolare solennità a Gradisca dell'Isonzo, sede dell'11.o reggimento, sul cui campo sportivo ha avuto luogo una superba dimostrazione militare, alla quale hanno assistito il Prefetto, il Comandante la Divisione militare dell'Isonzo, il vice-comandante del Corpo d'Armata di Udine, il comandante la Divisione celere «Eugenio Savoia», il Federale ed altre autorità e rappresentanze. Dopo lo sfilamento dei reparti, il comandante l'11.o reggimento ha pronunciato un patriottico discorso. E' seguito un carosello bersaglieresco durante il quale apparecchi dell'aeroporto «Egidio Greco», volando a bassa quota, lanciavano fiori e messaggi augurali.

Il monumento ai Caduti del 43 Fanteria

GENOVA, 18

Si è svolta stamane, nella caserma del glorioso 43.o reggimento fanteria «Forlì» della Divisione «Cosseria seconda» una cerimonia di altissimo significato religioso e guerriero: la consacrazione del monumento ai Caduti eretto dal reggimento nella sua caserma, da parte del Cardinale Minoretti, Arcivescovo di Genova, alla presenza di tutte le autorità politiche, civili e militari della provincia, rappresentanze delle organizzazioni combattentistiche e degli ufficiali, sottufficiali e fanti del 43.o reggimento.

La cerimonia si è svolta nella caserma «Vittorio Veneto» dove il Cardinale, ricevuto dagli onori militari ed ossequiato dall'autorità ha consacrato il monumento fra la viva commozione di tutti i presenti, di fronte alla truppa schierata e irrigidita sull'attenti.

Terminata la cerimonia religiosa, il Cardinale ha pronunziato brevi patriottiche parole. Ha avuto luogo quindi la cerimonia della sostituzione della bandiera del reggimento della freccia del 1918 con quella originale del 1860. Il comandante del reggimento ha poi rievocato i fasti del glorioso vessillo. E' seguito la presentazione da parte del comandante del reggimento alle autorità delle squadre sportive del reggimento ed in particolare della squadra che si aggiudicò a Roma la Coppa del Duce classificandosi prima tra le squadre rappresentanti 30 Divisioni.

Il monumento a Francesco Baracca a Lugo di Romagna

RAVENNA, 18

La città natale dell'Asso degli assi assolverà domenica 21 corrente, al suo voto più ardente: l'inaugurazione del monumento che tramandi ai posteri le gesta leggendarie dell'Eroe dell'aria, Francesco Baracca.

E con Lugo sarà presente al rito tutta l'Italia fascista attraverso l'Augusta persona di S. A. R. il Duca d'Aosta, in rappresentanza del Re e Imperatore, il vice Segretario on. Morigi per il Partito, S. E. Valle per il Governo.

Il monumento, opera dello scultore faentino Domenico Rambelli, è composto da un vasto pianoro, sintesi del campo d'aviazione, su cui si elevano una gigantesca ala d'aeroplano, simbolo dell'ala invitta di Baracca e di tutte le ali trionfatrici d'Italia, e la statua in bronzo dell'Eroe.

Commemorazione alla radio

ROMA, 18

La R. Unione Nazionale Aeronautica comunica che la sera di venerdì 19 corr. saranno degnamente ricordati in tutte le stazioni radio d'Italia, alle ore 20.35, dal direttore di «L'Ala d'Italia», la vita e le gesta della medaglia d'oro Francesco Baracca, alla cui memoria il giorno 21 corr. sarà inaugurato un monumento nella natia Lugo di Romagna.

Un raduno degli ingegneri alla Mostra della Pesca

ANCONA, 18

Un raduno nazionale degli ingegneri per lo studio dei problemi tecnici relativi alla industria della pesca si terrà in Ancona in occasione della IV Mostra mercato nazionale della pesca che sarà inaugurata il 5 luglio p. v. Il raduno, autorizzato e patrocinato dal sindacato nazionale fascista degli ingegneri, ha lo scopo di affrontare direttamente la soluzione di alcuni problemi essenziali per l'incremento dell'importante settore produttivo e discuterà i seguenti temi: 1) Motori marini in rapporto allo sviluppo dell'industria del motore marino italiano (unificazione di tipi); 2) applicazione del gassogeno ai motori marini; 3) scafi per pescherecci e loro unificazione; 4) applicazione dei frigoriferi nei pescherecci; 5) problemi inerenti al trasporto del pesce; 6) casa del pescatore e mercati del pesce. Al raduno potranno essere presentate relazioni su altri temi. La data del raduno è stata fissata per i giorni 25 e 26 luglio, chiusura della rassegna fieristica.

Re Zog parla del Duce
e delle relazioni italo-albanesi

ROMA, 18

Il *Giornale d'Italia* pubblica una intervista del suo inviato speciale con Re Zog. Il Sovrano, dopo aver detto che le visite dei giornalisti e di intellettuali italiani, gli sono sommamente gradite anche perchè l'Italia può così essere informata degli sforzi che la Nazione albanese, trovando un aiuto prezioso nell'amicizia sincera del popolo italiano, va compiendo per il proprio elevamento e la propria organizzazione, ha affermato la decisa volontà di rinascita della Nazione. Di ciò, ha soggiunto Re Zog, l'Italia oltre le prove tangibili della sua amicizia, ci offre anche l'esempio di ciò che essa stessa ha voluto e saputo realizzare al seguito del suo grande Capo.

«Per il nostro amico, Capo del vostro Governo, ho tutta la mia ammirazione come organizzatore e come realizzatore. Egli è di quegli uomini rarissimi che passano alla storia essendo ancora vivi. Mi rallegro moltissimo di vedere la compattezza della Nazione italiana dietro il suo condottiero. Solamente uno scambio di collaborazione e di volontà può realizzare l'idea nazionale.

«Per quel che riguarda la nostra collaborazione con l'Italia, tale collaborazione basandosi sulla vera amicizia che esiste fra l'Albania e il vostro grande Paese e avendo avuto le sue manifestazioni in alcune occasioni del passato, ha raggiunto il suo massimo sviluppo con il complesso degli accordi economici, finanziari e commerciali conclusi da poco e già entrati in vigore. Essi sono l'espressione dello spirito che anima le relazioni fra i due nostri Stati, relazioni che sono basate nell'interesse delle due parti per il mantenimento integro di una amicizia leale. La collaborazione dei nostri due Stati ha un carattere inequivocabile di cordialità e di reciproca correttezza.

«Basta prendere in considerazione che le relazioni fra l'Albania e il vostro Paese sono esistite dal tempo del nostro eroe nazionale Scandenberg, anzi anche da epoca più remota, perchè queste relazioni sono naturali e necessarie a causa della stessa posizione geografica. Infatti l'Albania non è soltanto uno Stato balcanico, ma anche uno Stato adriatico. Il mare costituisce fra noi e l'Italia una via di comunicazione naturale e con l'Adriatico noi ci leghiamo attraverso voi anche con l'occidente che è l'orientamento naturale del popolo e del nostro Stato. Il popolo albanese non dimentica che l'Italia finora come una sorella maggiore si è trovata nobilmente a fianco dell'Albania per aiutarla negli sforzi della sua rinascita.

«Io — ha concluso Re Zog — auguro che voi ed altri giornalisti e intellettuali italiani torniate sovente a visitarci in avvenire, per seguire lo sviluppo della nostra rinascita. La conoscenza non potrà che confermare e approfondire l'amicizia e l'opera degli intellettuali faciliterà e renderà sempre più stretti i rapporti dei due Governi».

Festa benefica a Bolzano nel Palazzo Reale

BOLZANO, 18

Le sontuose sale del Palazzo Reale di Bolzano si sono aperte per una grande festa benefica a favore degli istituti «Duchessa di Pistoia» di Bolzano e «Regina Elena» di Bressanone. L'organizzazione della riuscitissima festa è stata curata personalmente dalla Duchessa di Pistoia la quale ha allestito la ricca lotteria dotandola di pregevoli doni.

Nel grande salone, fra doviziosi ornamenti floreali, è stata allestita anche una mostra di cimeli etiopici che il Duca di Pistoia, Comandante della «23 Marzo», portò dall'Amba Aradam su cui le gloriose CC. NN., al comando del Principe Augusto, fissarono per prime il vittorioso tricolore. Dato lo scopo benefico del ricevimento e l'eccezionale interesse suscitato dalla mostra dei cimeli abissini di guerra, l'esito è stato brillantissimo. Vi sono intervenute le massime autorità civili, militari e politiche della provincia con a capo il Prefetto ed il comandante il C. A., personalità, notabilità, aristocrazia e moltissimi cittadini.

Il Governatore di Roma
e la collaborazione coi giornalisti

ROMA, 18

Il Governatore di Roma, S. E. Bottai, ha convocato ieri sera, in Campidoglio, i cronisti dei giornali romani. Prima di tutto — egli ha detto — per salutarli dopo il suo ritorno dall'A. O., poi per riprendere con essi quei contatti e quelle conversazioni davvero utili ai fini di una costante collaborazione tra i giornali fascisti e gli Uffici capitolini.

Il Governatore ha aggiunto che egli — giornalista appassionato — segue con particolare interessamento la stampa e ne apprezza anche l'opera critica quando questa tende al bene della città e sia inspirata da motivi di collaborazione. Ha aggiunto che pure dall'Africa ha seguito la stampa romana constatando molto volentieri che essa ha sempre collaborato con l'Amministrazione.

Il camerata Mastrigli del *Lavoro Fascista* ha ringraziato il Governatore, confermando — a nome di tutti i presenti — che i cronisti romani saranno sempre lieti ed orgogliosi di collaborare devotamente alla quotidiana ed apprezzatissima fatica del Governatore ed all'opera degli Uffici governatoriali.

S. E. Bottai ha poi illustrato la imponente mole dei lavori in corso ed ha accennato ad una vasta serie di opere in progetto.

Turisti americani sul 'Vulcania,

NAPOLI, 18

A bordo del «Vulcania» proveniente da New York sono giunti numerosissimi turisti americani.

SPIGOLATURE

Una recente informazione porta la novella che il governo sovietico ha deciso di armare nell'estate prossima un bastimento per andare alla ricerca nell'Oceano Artico di una isola Sannikov, che sarebbe stata avvistata nel 1810 da un marinaio che portava quel nome, e che da allora non è stata più veduta da nessun altro navigatore. La storia marinara registra molte altre spedizioni di questo genere alla ricerca di isole misteriose. Gli olandesi, per esempio, si incapponirono a ricercare, nel secolo XVII un'isola che si credeva situata nell'Atlantico meridionale ad est dell'Isola di Sant'Elena, e che si chiamava, per analogia: Nuova Sant'Elena. Secondo le istruzioni dei direttori della compagnia Olandese delle Indie Orientali che risiedevano ad Amsterdam, — i Diciassette, come si chiamavano correttamente — il governatore della Colonia del Capo, Giovanni van Riebeeck, armava nel 1657, la «Maria» per andare a «scoprir quale rada e quale porto i portoghesi possedessero a Sant'Elena Nuova. Dopo una lunga crociera nell'Atlantico al largo della costa sud ovest africana, rientrò al la fine del 1657 senza aver scoperto nulla. Il van Riebeeck per nulla scoraggiato però, riprendeva l'esplorazione nel 1660 con il bastimento «Loenen» portando con sè, l'idrografo Peter Potter incaricato di rilevare la carta dell'isola. Eguale insuccesso. Allora cominciarono a nascere dei dubbi: l'isola sarebbe immaginaria? La sua supposta latitudine sarebbe inesatta? I Diciassette volevano avere la coscienza netta. Giungendo ad Java al Capo, il 18 marzo, alla testa di una flotta di undici bastimenti, l'ammiraglio Harmanvan Odessen, trovò l'ordine di andare ad attaccare e impadronirsi della Nuova Sant'Elena. E poichè i Diciassette erano convinti in anticipo del successo, nominarono senz'altro governatore della Nuova Sant'Elena nella persona del «sotto-mercante» Roeloff de Man. Il giorno 8 aprile l'ammiraglio salpava. Per tre settimane incrociò inutilmente per l'Oceano interrogando l'orizzonte: la Nova Sant'Elena rimaneva invisibile. E tutte le esplorazioni fatte furono inutili: la nuova isola non era altro che un frutto della immaginazione. Essa però continuò per molto tempo a figurare sulle carte dell'Atlantico, per esempio su quella del veneziano Coronelli nel 1687, su quella dell'olandese Johan van Heulen nel 1700 e su quella del luogotenente Ravenel eseguita nel 1706, al ritorno della crociera compiuta dal cavaliere des Augiers.

*

Il cinquantenne Dard Hunter abitante a Chilicothe (Ohio), è conosciuto in questa città come «agiato senza professione», mentre è la più grande autorità del mondo in materia di carta. Egli ha fatto molte volte il giro del mondo alla ricerca di carta fatta con l'amianto, con foglie di cavolo, foglie di vite, petali di fiori, semi di cotone ecc. Il suo «Museo della carta» è a quanto asseriscono, qualcosa di meraviglioso. La carta che egli stesso fabbrica in una piccola officina della sua casa porta in filigrana il suo ritratto riprodotto alla perfezione. Anni or sono Loulglas Fairbanks gli chiese per la sua carta da lettere personale il ritratto di Mary Pickford in filigrana, ma rinunciò all'idea per l'esagerato prezzo richiestogli. Ha scritto anche delle opere tecniche sulla carta che sono molto apprezzate. E pensare che tutto questo lo fa soltanto per puro diletto, perchè gode della rendita di parecchi e parecchi milioni.

*

Un telegramma da Simla informa che in quella città esiste una leonessa di quattro anni, la quale è talmente docile che si lascia condurre per le vie da un bambino insieme a una cagnetta. Tutti conoscono ormai l'animale e nessuno lo teme. Molta gente l'avvicina e l'accarezza. Il vicerè delle Indie, interessato del fenomeno, ha fatto venire la leonessa alla sua residenza; l'animale a quel che riferiscono i giornali, si è molto interessato al cambio della guardia. Il proprietario che ha acquistato tanto la leonessa quanto il cane alla scuola per gli animali fondata da Ganghi, dove leoni, vacche, cavalli e altre bestie vivono pacificamente insieme, assicura che la mansuetudine della leonessa è una conseguenza della filosofia indiana. Contemporaneamente giunge notizia da Nairobi che una leonessa africana completamente feroce quest'ultima, è andata a partorire proprio nel mezzo della autostrada che congiunge il Kenya al Tanganika.

Sommari di Riviste

* E' uscito il fascicolo 3. della Nuova Serie dell'**Archivio Storico di Malta**, diretto da Francesco Ercole. Esso reca il seguente sommario:

D. La Ferlita: I possedimenti dei Benedettini di Catania e Malta — C. A. Vianello: Una relazione inedita di Malta del 1582 — E. Michel: L'isola di Malta focolaio di reazione legittimista (1860-1863) — Varietà: O. F. Tencajoli: Artisti Maltesi a Roma del 1790-99 — J. Mazzoleni: Esuli Napoletani a Malta e supposte congiure contro Ferdinando II (1854-58) — Fonti e Documenti — E. Gentile: Documenti relativi alla storia di Malta durante l'occupazione Francese — E. Nasalli Rocca di Conegliano: Un codice Piacentino del secolo XVII — E. Michel: Necrologi gerosolomitani - Notizie: La sede romana del Gran Magistero dell'Ordine — Malta nel più antico portolano del Mediterraneo (F. B.) La vendita di una schiava di Malta e Genova nel 1248 (R. Lopez) — Malta e il Cardinale Lavigerio (A.A.B.) — S. Francesco di Sales e Malta (A.A.B.) — Recensioni - Mifsud Bonnici; Del Comune Maltese — Stato e Chiesa in Malta dai primordi fino al 1796 — Mario Rossi: La dominazione inglese a Malta fino al 1860 (R.R.). — R. Serra Tencajoli: Ricordi dell'Ordine di S. Giovanni di Gerusalemme di Rodi e di Malta in Roma — Bollettino.

CRONACA CITTADINA

Gli spettacoli goldoniani della Biennale

"Il ventaglio,, in Campo San Zaccaria e "Le baruffe chiozzotte,, a San Cosmo alla Giudecca

La XX[a] Biennale, sotto gli auspiri del Ministero per la Stampa e Propaganda e con l'ausilio del Comune di Venezia, organizza per il prossimo luglio una serie di rappresentazioni goldoniane all'aperto. Essa mostra così di procedere nella via tracciata nel 1934 con la fortunata recita della *Bottega del Caffè*, offerta sotto le stelle, nel campiello che fiancheggia il teatro Goldoni, ed è auspicabile che questo nuovo avvenimento valga a stabilire il costume di periodici cicli di recite goldoniane senza però pregiudizio di quelle manifestazioni d'arte internazionale che il benemerito Ente potrebbe organizzare nei suoi futuri convegni di teatro per serbare anche nel campo dell'arte drammatica quel carattere ed esercitare quelle funzioni che va rappresentando nel dominio delle arti figurative e cinematografica musicale.

L'albero di S. Zaccaria

Le commedie prescelte per la rappresentazione all'aperto sono *Il ventaglio* e *Le barruffe chiozzotte*; due autentici gioielli, adunque, che verranno allestiti con la regia di Renato Simoni e di Guido Salvini, i quali hanno già tracciato in ogni dettaglio l'arduo e complesso piano della loro realizzazione.

La recita all'aperto del *Ventaglio*, considerata nel suo semplice aspetto spettacolare non presentava certo difficoltà troppo preoccupanti, nè categoriche restrizioni di carattere ambientale.

Carlo Goldoni, per ragioni sue, ha voluto che la commedia si svolgesse tutta in un villaggio della campagna milanese, fra la terrazza di una villa, la bottega di una merciaia, una locanda ed una farmacia. Scena fissa, adunque, che sarebbe stata facilmente ricostruibile o in un giardino del Lido o nel parco della Biennale.

Niente di meglio, però, che raccogliere le trame della vicenda in un campo della città, e cioè in un ambiente altrettanto arbitrario, ma certo più adatto all'essenza della commedia, così schiettamente veneziana nel suo spirito e sopra tutto nel carattere dei suoi personaggi.

Il luogo ideale per recita è stato ritenuto il Campo di San Zaccaria, sereno, tranquillo, pittoresco, capace di contenere un gran pubblico, vicino a Piazza San Marco, prossimo alla Riva degli Schiavoni, facilmente accessibile per terra e per acqua e tale da poter essere tolto alla circolazione del pubblico, senza dar noia a chichessia.

Quel fresco giardinetto che fascia di verde la base del campanile, quell'albero che apre la chioma gigantesca sopra una mossa sfuggita di tetti, il fianco della caserma «Maddalena» col suo gioco bizzarro di volumi e di quote, la via che s'apre verso il portico e verso la Riva, tutto serve a facilitare il compito del regista, il quale con semplici accorgimenti potrà dare alla commedia il suo sfondo ideale.

Reti e vele

La scelta del luogo propizio alla rappresentazione delle *Baruffe chiozzotte* è stata certo più ardua e più impegnativa. Lo scenario dato alla commedia dal suo autore è rigorosamente determinato; esso non può rinunciare al pittoresco nè la commedia potrebbe viver bene all'aperto senza vedersi assicurato il contributo del color locale.

Per avere a Venezia l'illusione del paesaggio chioggiotto, con tutta la gioia del suo pittoresco e con tutta la festa del suo color locale bisognava cercarla alla periferia, o in qualche «campazzo» di Cannaregio o lungo qualche canale di Castello. E si cercò dappertutto assiduamente; ma anche nei luoghi più eccentrici della città, anche dove l'accesso del pubblico sarebbe stato più scomodo per la mancanza dei mezzi di trasporto o per la difficoltà del loro adeguato impiego, se c'era la scena propizia non c'era il posto per il pubblico e dove c'era il posto per il pubblico la scena chiedeva troppi trucchi o imponeva troppe rinuncie.

E allora si pensò alla Giudecca: l'isola più prossima a Venezia e la più facilmente accessibile, sia per i normali traghetti di gondole e di vaporini, sia per quelle straordinarie comunicazioni che potranno essere facilmente istituite in occasione degli spettacoli con frequenti partenze dalle Zattere e dal Molo. Ed ecco, tra gli orti di Sant'Eufemia, a pochi passi da uno degli approdi dei vaporini che fanno la spola da Venezia alla Giudecca, il Campo di San Cosmo, capace di accogliere una tribuna con oltre mille posti a sedere e aperto davanti ad uno scenario che riproduce con fedeltà incredibile il carattere d'uno degli angoli più pittoreschi di Chioggia popolana e peschereccia: due larghi canali che si incrociano valicati da un agile ponte di legno, lo scorcio di una fondamenta, da una parte; dall'altra una fila di povere case tra il verde degli orti e dei broli e, nel canale più largo, le barche, le reti e le vele. Ivi potrà cullarsi in santa pace la «tartana» di Paron Toni e presso quelle rive le allegre comari ben potranno intrecciare coi loro pettegolezzi il refe scorrente sui «tomboli» verdi.

Gli interpreti

Gli interpreti delle due commedie sono stati scelti tra gli artisti più noti del teatro italiano. Per *Il ventaglio* agirà una compagnia quasi interamente composta da capocomici a capo della quale sarà la grande figura di Ermete Zacconi. Per *Le baruffe chiozzotte* sono stati chiamati a raccolta tutti gli assi delle nostre scene dialettali. Così avremo, attorno ad Ermete Zacconi — li elenchiamo in ordine alfabetico —: Laura Adani, Memo Benassi, Nerio Bernardi, Enzo Biliotti, Tino Erler, Umberto Giardini, Augusto Marcacci, Rossana Masi, Maria Melato, Andreina Pagnani, Renzo Ricci ed Ermanno Roveri. E per le *Baruffe chiozzotte*, Emilio Baldanello, Cesco Baseggio, Vittorio Cavalieri, Giselda Gasparini, Gianfranco Giachetti, Luigi Grossoli, Carlo Micheluzzi, Kiki Palmer, Margherita Seglin, Giulio Stival, Giuseppe Zago.

Nell'elenco, come si vede, mancano due donne, che non sarà però difficile trovare fra le attrici che furono al fianco di Emilio Zago e di Ferruccio Benini, e alcune delle quali hanno già dato un tesoro di grazia e di colore alle figure di Pasqua, di Libera, di Lusieta, di Orsola e di Checca.

La prima rappresentazione del *Ventaglio* è stata fissata per la sera di mercoledì 15 luglio p. v. e quella de *Le baruffe chiozzotte* per la sera di venerdì 17.

Tra qualche giorno, intanto verranno iniziate le prove, che avranno il loro svolgimento sulle scene del Teatro Goldoni.

XX Biennale d'Arte

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1033.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Scuola Preparazione Politica

Questa sera avranno luogo le seguenti lezioni:

Ore 20.30-21.30: Organizzazione militare - Ore 21.30-22.30: Organizzazione scolastica - Ore 22.30-23.30: Organizzazione sportiva, che saranno svolte rispettivamente del Col. Tolu, dal Prof. Rota e dal Dott. Chiggiato.

* * *

Sabato, alle ore 17, avrà luogo una conferenza tenuta dall'avv. Vighy, sul tema: «Magistratura del lavoro».

Alla conferenza sono tenuti a intervenire gli allievi del primo e secondo corso.

* * *

Domenica avrà luogo, per gli allievi del 1.o e del 2.o corso, la preannunciata gita a Padova, invisita alla Fiera Campionaria e alle principali istituzioni del Fascismo Padovano.

Gruppo di Castello

I camerati che godono del Sabato Fascista devono trovarsi alla sede del Gruppo sabato 20 corr. alle ore 18 precise per assistere alla seconda confernza del cav. uff. prof. Peloso sul tema: «Difesa Antinerea».

Raccomando la massima puntualità.

Gruppo Universitario Fascista

Corso di volo a vela. — I fascisti Universitari iscritti al Corso di volo a vela vi parteciperanno nel mese di agosto p. v. L'iscrizione al corso si chiuderà inderogabilmente entro il 28 giugno. Gli Universitari iscritti saranno sottoposti a 2 visite mediche di controllo: una dal medico sportivo del G.U.F. entro il 30 c. m. e l'altra psicofisiologica entro il 20 luglio p. v. in sede da destinarsi.

Gli iscritti riceveranno a domicilio l'invito per la prima visita che, si ripete, è essenziale per l'ammissione al corso.

Terza Marinopoli - Lignano. — Il Gruppo Universitario Fascista di Udine organizza dal 15 luglio al 15 agosto un Campo nazionale goliardico al mare denominato «Marinopoli». A giorni presso l'Ufficio Sportivo del G.U.F. sarà visibile, a richiesta, il programma ed il prezzo della quota di partecipazione.

Fascio Femminile

La dispensa delle tessere all'Ospedale al Mare

L'appello lanciato dal Duce alle donne tutte d'Italia, per chiamarle a prendere parte viva nella organizzazione della nostra resistenza, ha trovato le veneziane pronte alla lotta ed ha risvegliato, anche nelle anime più semplici delle popolane una risonanza perfetta, sì che molte di esse hanno sentito il desiderio di entrare nella grande famiglia delle Donne Fasciste.

Il ciclo delle conversazioni di propaganda, tenuto nei vari centri di lavoro da un gruppo di camerate, ha avuto un brillante epilogo, portando anche da questo campo circa un migliaio di nuove adesioni.

In primo piano il gruppo delle infermiere e inservienti dell'Ospedale al Mare con 138 inscritte, adesione quasi totalitaria.

La sera del 6 giugno, nella sala del teatro, festonata di tricolore e adorna di fiori, ha avuto luogo la consegna delle tessere, in una cerimonia intima, ma ricca di un alto significato ideale.

Dopo che la radio ha diffusi gli inni della Patria, ecco tutte queste donne dimenticare la stanchezza di una lunga giornata faticosa, l'attenzione tesa ad ascoltare la camerata che legge e commenta la formula del giuramento fascista.

E quando, ad una voce, le parole del giuramento vengono da tutte pronunciate, è una fusione fraterna di spiriti, è un'ondata di commozione che prende gli animi e vela le voci.

Così chi è andato incontro a queste nuove camerate, per portare la parola incitatrice, ha avuto da loro stesse un sommo dono prezioso: lo slancio del loro spontaneo entusiasmo, fatto di intuito e di devozione, ha sentita tutta la freschezza delle anime semplici, pronte sempre ad accogliere con gioia le ide granedi e buone.

La cerimonia si è chiusa col vibrante saluto al Re e al Duce.

Gruppo fascista "Luigi Razza,,

Capolavoro Sestierale

Il Dopolavoro sestierale del Gruppo Fascista di Sant'Elena indice per domenica 6 settembre 1936 XIV una gita a Cortina d'Ampezzo, a cui potranno essere ammessi tutti i Dopolavoristi abitanti nelle parrocchie di S. Elena, S. Giuseppe, e S. Pietro di Castello.

La quota individuale di partecipazione è fissata in lire 40 e dà diritto al viaggio in comodi torpedoni, al pranzo in ottimo albergo e ad un cestino-cena.

La quota individuale di lire 40 può anche essere pagata in 10 rate settimanali di lire 4 ciascuna.

Chi voglia assicurarsi la possibilità di godere di un'occasione veramente eccezionale, sia per la modestia della spesa, sia per l'interesse della meta, farà bene ad iscriversi sollecitamente, perchè non potrà essere superato il numero di 200 gitanti.

Per ottenere informazioni, per effettuare versamenti rivolgersi tutte le sere dei giorni feriali dalle ore 21 alle 23 alla Segreteria del Gruppo Fascista di S. Elena «Luigi Razza». All'atto del primo versamento è necessario esibire la tessera «Dopolavoro» anno XIV.

CRONACHE FUNEBRI

La morte del gr. uff. Leopoldo Carraro

Ha destato la più penosa impressione in città la morte, avvenuta ieri mattina, del gr. uff. ing. Leopoldo Carraro.

Il nome di Leopoldo Carraro rimarrà legato alla storia del Provveditorato al Porto di Venezia, magistratura che, nell'immediato dopo guerra, il Carraro contribuì validamente a costituire, e che, non appena costituita, fu chiamato a presiedere.

Presiedere un ente di nuova formazione equivale, in pratica, a crearlo. E infatti Leopoldo Carraro diede tutta la sua lunga e profonda esperienza di professionista e di tecnico dei problemi ferroviari e portuali, tutta la sua generosa passione di patriota e di fascista.

Alla creazione di quest'organo dal quale Venezia attendeva il riordinamento dei servizi portuali e il loro adeguamento alle nuove funzioni alle quali essa era chiamata nel quadro della vita marittima nazionale dopo la guerra vittoriosa contro l'Impero absburgico e il mutamento radicale della situazione politica, economica, armatoriale e commerciale dell'Adriatico.

Uomo di attività intensissima, e di volontà tenace, Leopoldo Carraro seppe adeguare perfettamente il nuovo organo alle sue funzioni, e, in tempi difficili e burrascosi, seppe assicurarne il perfetto funzionamento.

Successivamente l'ing. Carraro lasciò l'alto ufficio per dedicarsi interamente allo sviluppo di un altro importantissimo ramo dei traffici facenti capo al porto di Venezia: la navigazione fluviale, dei problemi complessi e multiformi della quale egli s'era formata la più profonda competenza. Consigliere Delegato dell'Unione di Navigazione Interna dell'Alta Italia, Direttore Generale della Società Italiana Navigazione Interna, vice-presidente del Comitato di Venezia per la Navigazione Interna, Leopoldo Carraro ha dato un'attività fervida, costante, preziosa per migliorare e potenziare i traffici fluviali, che, attraverso tutta la valle padana, hanno il loro sbocco naturale a Venezia.

Per l'opera da lui svolta nei vari campi della sua attività, Leopoldo Carraro si è reso veramente benemerito di Venezia. E la sua fine trova larga eco di rimpianti, quanto larga era l'estimazione onde in tutte le classi sociali egli aveva saputo circondarsi.

Alla vedova, ai familiari tutti, la *Gazzetta di Venezia* esprime le più sentite condoglianze.

L'improvvisa morte in A. O. del Maggiore Casanova

Il 14 c. m. si è spento nell'ospedale militare dell'Asmara, il maggiore d'artiglieria in S.P.E. cav. Luigi Casanova, già addetto a questa Direzione d'Artiglieria.

Era stato volontario in Libia nel 1912, artigliere e bombardiere nella grande guerra, dove fu due volte ferito e decorato con tre medaglie di bronzo e due croci di guerra al valore.

Fascista convinto e militante della prima ora, nell'aprile 1935 era partito volontario per l'A. O., dove aveva svolta opera appassionata ed intelligente in difficili e importanti missioni.

Il destino inesorabile ne ha stroncato la giovane ed intrepida esistenza e la promettente carriera militare.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria del Capitano Dott. Eugenio Manetti, la Famiglia offre L. 500 all'Ente Opere Assistenziali.

★ Per onorare la memoria del Gr. Uff. Ing. Dott. Leopoldo Carraro, Direttore Generale della Società Italiana di Navigazione Interna, la medesima offre L. 500 all'Ente Opere Assistenziali; L. 200 id. dai sigg. Ing. G. Savonuzzi, Rag. G. Pavoni, Ing. R. Colombo, Ing. G. Peresson, cav. uff. A. Bucari, L. Novigno, G. Gessi e G. Maistrello; L. 500 id. da Lyda e Vittorio Cini; L. 500 id. dalla Compagnia Adriatica di Navigazione; L. 500 id. dal Credito Industriale di Venezia; L. 500 id. dal Porto Industriale di Venezia.

DIARIO SACRO

19. Venerdì. — SS. Sacratissimo Cuore di Gesù. — A S. Marco Messa solenne e alle 18 esposizione, Vesperi solenni, Compieta, atto di riparazione, canto delle Litanie del Sacro Cuore e benedizione. — La funzione della sera si fa anche in tutte le chiese parochiali. — Messa solenne ed esposizione del antissimo Sacramento tutto il giorno: a S. Maria Formosa, alle 10, alle 11 a S. Sebastiano, Madonna dell'Orto e S. Maria mater Domini; Messa ed esposizione del S. Sacramento tutto il giorno alle 8 a S. Silvestro; alle 10 ai Gesuiti. — Festa titolare alla Abbazia della Misericordia, della chiesa dei Salesiani a Castello, e in quella delle Figlie del Cuore di Gesù di Lido.

Unione Naz. Protezione Antiaerea

La Presidenza del Consiglio Provinciale di Venezia dell'Unione Nazionale Protezione Antiaerea ricordo che l'U.N.P.A. è un'associazione umanitaria e patriottica creata ed eretta in Ente Morale per cooperare validamente con gli organi dello Stato e degli Enti pubblici, nella protezione dalle offese aeree del cittadino, senza distinzione di rango e di classe, nelle officine, nei palazzi, nelle scuole e nelle abitazioni modeste degli operai e dei contadini.

Nessuno deve ritenersi escluso dalla possibilità di dare il suo individuale contributo alla vasta attività dell'U.N.P.A. Dare quel contributo deve quindi essere ritenuto da ogni cittadino e da ogni padre di famiglia un dovere; associandosi all'U.N.P.A. si aiuta la nobile istituzione nel suo sforzo tenace rivolto alla protezione della cittadinanza e in definitiva si provvede a salvaguardare la propria famiglia, i propri parenti, i propri concittadini.

Possono essere soci tutte le persone di ambo i sessi e gli Enti pubblici e privati.

I soci possono essere benemeriti, vitalizi e ordinari. Sono iscritti soci benemeriti le persone che abbiano operato utilmente per i fini della Unione e che versino per tale iscrizione una somma non inferiore a lire 2000.

Sono iscritti soci vitalizi le persone che versino in una sola volta la somma di lire 200.

Sono soci ordinari le persone che versino una quota annua di L. 6.

L'ufficio in Procuratie Nuove 52 è aperto tutti i giorni feriali dalle 9.30 alle 11 e dalle 15.30 alle 18.30. La domenica e le altre feste l'ufficio è aperto dalle 9 alle 11.

Il Segretario Provinciale è a disposizione del pubblico per tutti i chiarimenti e per tutte le informazioni attinenti alla Protezione antiaerea, e per l'accettazione di iscrizione di soci.

Presso la sede possono essere provate le maschere protettive antigas e prelevati opuscoli illustrativi di protezione antiaerea. Il Presidente del Consiglio Provinciale gen. Vincenzo Palumbo riceve il sabato dalle 17 alle 19.

Riunione del Consiglio del C.A.U.R.

L'altra sera, alle 21, nella sede del Circolo della Stampa, gentilmente concessa, con l'intervento del Consiglio quasi al completo e della Consulta, rappresentati dai membri Coen, Donati, Bonfanti, Merendi, Errera, Mitropan, Svhmutzler, Diraznian, Paul, Bernath, Amiras e del segretario Ghezzi, è stata tenuta sotto la presidenza del conte Lorenzo Donà una riunione in cui è stata presa in esame l'attività sin qui svolta e fissato il programma per l'avvenire.

Il Presidente ha poi comunicato la nomina a vice presidente del C. A. U. R. veneziano dell'avv. Carlo Manganiello. Tale nomina, in considerazione della assidua collaborazione sempre data dall'avv. Manganiello, è stata accolta con vivo compiacimento.

E' stato quindi deliberato un definitivo assestamento di sede con la apertura di nuovi locali in posizione centralissima che verranno inaugurati nel mese di agosto. Sono state inoltre prese in esame alcune manifestazioni turistiche e culturali che si svolgeranno nella prossima estate.

La seduta si è chiusa con un particolare ringraziamento al Presidente conte Donà, rivolto dal dottor Bonfanti quale interprete dei sentimenti di riconoscimento dei soci, per la sua efficace attività.

Promossi alla Scuola d'Avviamento "Gino Allegri,,

Dalla I. alla II.: I. A.: Alberti Ferruccio, Barbini Rino, Bellè Luigino, Bon Mario, Cappellesso Mirko, Cimarosto Giovanni, De Orazi Massimo, Donadon Antonio, Medoro Eros, Novello Sergio, Pampanini Sergio, Pandolfi Luciano, Pedrocco Bruno, Scarabello Giorgio, Scarpa Giuseppe, Vianello Oscar, Zago Giovanni, Zanin Iginio.

1. B: Bonometto Giulio, Colanieri Mario, De Antoni Armando, Dinon Sergio, Faleschini Angelo, Faleschini Giacomo, Fantini Giuseppe, Fiorani Ferdinando, Luciano Vincenzo, Maggio Guido, Marchi Cesare, Marton Giulio, Perenzin Severino, Stefanutti Enrico, Tonello Aldo, Valente Mario, Zanon Vittorio, Zennaro Cesare.

1. C: Bighi Romeo, Basetto Sergio, Caldorino Carlo, Consutta Pietro, De Luca Pietro, Doardi Bruno, Ghezzo Dante, Martine Sergio, Miot to Sergio, Novello Romeo, Salviati Sergio, Zambon Bruno.

1. D.: Bruscagnin Vittorio, Carli Luciano, De Pra Bruno, Dei Rossi Giuseppe, Franco Giammarco, Franco Sergio, Lachi Carlo, Passaglia Angelo, Rinaldi Giorgio, Vian Adriano, Zane Gastone, Zara Gino.

Promossi dalla 2. alla 3: II. A: Bacaloni Everardo, Bacci Luigi, Beè Luciano, Boaretto Mariano, Comin Luigi, Corrao Egidio, D'Este Bruno, De Giovanni Sergio, Donà Lino, Fabris Aldo, Fattore Sergio, Giangrasso Girolamo, Janna Renato, Manen Giuseppe, Masetti Luciano, Moro Vinicio, Nicoletti Nardino, Panfido Giorgio, Pagliarin Dino, Pattaro Aldo, Peluso Mario, Polesso Roberto, Quarti Gino, Rigamonti Amleto, Scoffo Bruno, Vettorello Sante, Wulten Lorenzo, Zanotto Rino.

2. B: Bandiera Aldo, Bortoluzzi Sergio, Lanza Andrea, Lanza Oscar, Magnanini Umberto, Burzi Alberto, Busato Silvano, Caus Angelo, Caus Pietro, Celin Sergio, Nardini Egidio, Rizzo Giancarlo, Salmistrari Bruno, Santini Umberto, Santuzzo Tullio, Tagliapietra Antonio, Terroccin Alfio, Tesser Bruno, Veronese Giovanni, Vianello Antonio, Zane Fausto, Zennaro Reginaldo.

L'ufficio di Segreteria resta aperto fino al 22 corr. per la consegna delle pagelle, certificati ecc.

Il "Celio,,

Il piroscafo «Celio» arriverà, da Trieste, alle ore sette per ripartire in mattinata per Pireo-Istanbul.

Stato Civile di Venezia

17 Giugno 1936 - XIV

NATI: 12 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 10 MATRIMONI: 0

Salvato dalle acque

Vittorio Novello di anni 36, abitante a Dorsoduro 2448, qualche giorno fa passando per il campiello dei Meloni udì della grida di aiuto provenire dal canale sottostante. Egli corse a quella volta e si avvide che il piccolo Sergio Tagliapietra di anni 6 abitante a S. Polo 1491 era scivolato dai gradini della fondamenta sul canale.. Il Novello, vestito com'era, si gettò a capofitto nell'acqua e dopo poderosi sforzi riuscì a raggiungere il naufrago che minacciava di annegare.

Portatolo a salvamento, lo consegnava ai genitori presso i quali prodigò al bimbo delle cure antiasfittiche, in seguito alle quali il piccolo si riebbe.

Ospitalità mal compensata

Luigia Cucco, di anni 26, abitante a Dorsoduro 2282, troverà nella giustizia punitiva il meritato castigo per le sue malefatte. Essa, fingendo un improvviso bisogno, l'altra mattina chiese momentaneamente ospitalità alla famiglia Moretti, abitante al n. 2316 di Dorsoduro, che le mise a disposizione il proprio gabinetto. Subito la Cucco approfittò di tanto cortese ospitalità riuscendo a penetrare nella camera da letto dei sigg. Moretti, da dove asportò tutti i gioielli e il denaro che si travavano rinchiusi nei vari cassetti. I derubati se ne occorsero tempestivamente e, dopo averle fatto restituire il maltolto, si rivolsero alla polizia di Dorsoduro la quale procedette all'arresto della ladra.

Sventure e disavventure

Colpito da malore

L'altra mattina alle ore 10 il manovale Luigi De Petris di anni 57 abitante a Cannaregio 1048, è caduto sul Piazzale Roma in preda a malore. Alcuni passanti lo trasportarono al posto di medicazione della Croce Rossa, dove, dopo le cure prodigategli dal sottocapo Moretti fu accompagnato alla rispettiva abitazione.

Un dito schiacciato

Ieri a mezzogiorno la piccola Valeria Fantinato di anni 8 abitante a S. Polo 1081, nel sedersi su di una sedia a sdraio si impigliò con la mano destra nella chiusura del bracciale riportando lo schiacciamento del dito medio della mano destra. Guarirà in giorni 15.

Le conseguenze di una caduta

Alberto Manoni di anni 28, abitante a Cannaregio 4890, trovandosi a bordo del piroscafo «Marco Polo» inciampò su di una traversina e nella conseguente caduta riportò un trauma al ginocchio destro. Guarirà in giorni 12.

In fondamenta della Scomenzera

Domenico Segato di anni 47, abitante a S. Giustina, trocandosi negli Uffici della Piccola Velocità in fondamenta della Scomenzera, è caduto nel fondo di una peata riportando una ferita lacera alla fronte, guaribile in giorni otto.

Un ubriaco senza bussola

Alle 9.30 di iermattina il manovale Benedetto Vianello di anni 30 abitante a Cannaregio 5391, avvolto d'improvviso dalle nebbie del vino perdette l'orientamento e continuò a camminare lungo la Corte Cavallo ai Ss. Giovanni e Paolo fino a cadere in acqua. E' stato soccorso da alcuni passanti che con un sandolo lo trasportarono all'ospedale dove è stato ricoverato in sala di custodia.

La trovata d'un malfattore

L'altra mattina alle 11 si è presentato all'Istituto Gerosa a Santa Croce un individuo chiedendo alla Suora direttrice della bambina Maria Pradel, abitante in quel sestiere al numero 121, non appena cinquenne, qualificandosi zio della stessa ed esprimendo il desiderio di accompagnare la nipotina per qualche poco con sè e di offrirle qualche dolce. Lì per lì, la suora non ebbe alcun sospetto e quindi nessuna difficoltà di concedere che lo sconosciuto accompagnasse la piccina nella breve passeggiata. Dopo circa un'ora la bambina ritornava però all'asilo da sola, asserendo che l'individuo, ch'ella non conosceva neppure, le aveva portato via la catenina d'oro che teneva al collo, alla quale era appesa anche l'immagine di S. Antonio. Il tutto del valore di una sessantina di lire.

Venne informata tosto del caso la questura di S. Polo presso la quale nello stesso istante si era rivolta la famiglia Cavazzana asserendo che un individuo, dai connotati identici a quelli del signore presentatosi all'Istituto Gerosa, aveva portato via dal collo di un'altra bambina un'altra catena d'oro del valore della prima.

Naturalmente si sta ricercando il filibustiere per evitare anche che egli continui in questo genere di speculazioni.

La servetta ladra

Il sig. Giovanni Chisciotti, abitante a Cannaregio 4395 aveva assunto al suo servizio in qualità di domestica la trentina Assunta Lelsch di anni 23, la quale, mentre i padroni se ne stavano in negozio di lingerie in Via Vittorio Emanuele, aveva in custodia tutta la casa.

Dopo qualche giorno di servizio il Chisciotti ebbe a deplorare la sparizione prima di dieci lire e poi di una moneta da cinquanta centesimi. Il fatto di per sè stesso non sarebbe stato tanto grave, qualora messa a contatto con somme maggiori la ragazza ne avesse approfittato in più larga misura di ciò che le era stato affidato. Fu così che per provare la sua onestà il sig. Chisciotti lasciava il portafoglio con cinque biglietti da cento in una tasca della giacca appesa all'attaccapanni e al ritorno si avvide che la donna aveva fatto sparire cento lire. Da qui la necessità di andare sino in fondo alla cosa e a questo ci pensò il cav. Checchia del Commissariato di Cannaregio, il quale interrogata la Telsch finì per averne la confessione della donna che dimostrò di aver spedito le cento lire alla balia di un suo lattante. La Tesch, naturalmente, è stata passata alle carceri.

Un furto a bordo del "Nubenda,,

Al commissariato di Porto Marghera il capitano macchinista Silvio Macchi, imbarcato sul piroscafo «Nubenda», ormeggiato presso i cantieri Breda, denunciò che ignoti ladri durante una sua breve assenza penetrati nella sua cabina gli avevano rubato un orologio d'oro a doppia cassa con relativa catena del valore di 1200 lire. Naturalmente le indagini riuscirono infruttuose, ragione per cui egli si rivolse al commissariato.

Stato civile di Venezia

Atti registrati dallo Stato Civile nel giorno 17 Giugno 1936 XIV:

Decessi: Rezzani Enrico di anni 63 coniug. Direttore Albergo; Frucco Luigi 64 coniug. fotografo.

Soc. Medico Chirurgica Veneziana

Domani sabato 20 corr. alle ore 17, avrà luogo nella sala della Biblioteca dell'Ospedale Civile la riunione mensile della Società. Verranno svolte le seguenti comunicazioni:

Prof. G. Jona: Cancro cirrosi del polmone. — Prof. A. Romani: Rendiconto clinico operativo del primo anno di attività.

Unione Lavoratori Industria

Gruppi culturali

Sabato sera 20 corr., alle ore 21, alla presenza delle Autorità cittadine, a Cà Soranzo si terrà la cerimonia di chiusura dei corsi annuali tenuti agli iscritti ai gruppi culturali dell'Unione Fascista dei Lavoratori dell'Industria. Saranno distribuiti agli operai aderenti ai gruppi certificati di presenza.

L'ultima conferenza sarà tenuta dal dott. Leonello d'Aloja sul tema: «L'Idea sindacale in Filippo Corridoni». Naturalmente tutti gli iscritti dovranno essere presenti.

Istituto Fascista di Cultura

Posdomani, domenica, alle ore 10 precise, i soci dell'Istituto Fascista di Cultura visiteranno la XX Esposizione Internazionale d'arte, gentilmente accompagnati nel giro delle sale da persona competente.

I non abbonati devono acquistare il biglietto d'ingresso, ridotto per essi a L. 1.50, sempre che presentino la tessera personale di soci.

Alla interessantissima visita possono partecipare, con le medesime condizioni, i soci effettivi e aggregati dell'Associazione Italo-Polacca «F. Nullo».

Luogo di ritrovo, il viale dei Giardini presso il cancello della Biennale.

Mostra di lavori e disegni

all'Istituto "Vendramin Corner,,

Da sabato 20 a lunedì 23, nei locali terreni dell'Istituto Professionale Femminile (Campo S. Provolo 4704) dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18, saranno esposti al pubblico i lavori e i disegni eseguiti dalle allieve della Scuola di Avviamento Industriale, della Scuola Professionale, della Scuola di Magistero e del Corso libero domenicale.

Presidenza e Direzione saranno vivamente grati a quanti vorranno rendersi personalmente conto dell'indirizzo tecnico-artistico di questa civica istituzione.

Il ricavato delle eventuali vendite andrà a beneficio della Cassa scolastica.

Nella Mostra dell'alluminio

Nel Padiglione del Porto di Marghera dove è ordinata la importante Mostra Nazionale dell'Alluminio, sabato 20 corr., in occasione della visita dei Dirigenti Aziende Industriali, la Società Lavorazione Leghe Leggere attuerà delle interessanti prove di saldatura ossi-acetilenica dell'alluminio e delle altre leghe leggere.

Ciò a completamento dell'importante rassegna del metallo nazionale per dimostrare le sue infinite e svariate applicazioni e lavorazioni.

Riunione del Comitato di Presidenza del Consiglio Prov. dell'Economia

Sotto la presidenza di S. E. il gr. uff. dott. Francesco Benigni, Prefetto Presidente, con l'intervento del V. Presidente del Consiglio, del Presidente della Sezione Industriale e Commerciale, dei Vice Presidenti delle Sezioni Agricola, Industriale e Commerciale e del Direttore dell'Ufficio, si è riunito il Comitato di Presidenza del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa.

S. E. il Prefetto, prima di dare inizio alla trattazione dell'ordine del giorno, ha commemorato con elevate parole S. E. il cav. di gr. cr. Gianni Bianchetti, Capo di Gabinetto alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, recentemente scomparso. Ricordate le grandi doti di mente e di cuore dell'illustre Scomparso che per oltre quattro anni è stato benemerito e amato Presidente del Consiglio Prov. dell'Economia Corporativa e che a Venezia era attaccato da sentimenti di profondo affetto, S. E. il Prefetto ha proposto di rinnovare alla famiglia a nome dell'intero Consiglio le più vive condoglianze. La Presidenza si è associata commossa alle espressioni di cordoglio di S. E. il Prefetto Presidente.

Preso atto di alcune comunicazioni relative all'esito di pratiche svolte dal Consiglio e dall'Ufficio dopo l'ultima adunanza e di alcune disposizioni ministeriali riguardanti questioni che interessano le diverse attività economiche della Provincia, la Presidenza ha esaminato il Bilancio consuntivo 1935 del Consiglio, che è stato approvato all'unanimità. Il bilancio stesso sarà sottoposto al Collegio dei Revisori dei Conti che riferiranno al prossimo Consiglio Generale.

S. E. il Prefetto ha fatto poi una dettagliata relazione sulla situazione di Venezia in relazione al nuovo assetto dei servizi marittimi recentemente stabilito dal Capo del Governo. L'importante problema che ha formato oggetto di esame e di discussione da parte di tutti i presenti, sarà attentamente seguito affinchè nella pratica attuazione del riordinamento Venezia abbia il trattamento che le compete come secondo porto d'Italia.

Il Comitato di Presidenza ha quindi provveduto alla rinnovazione della Commissione Provinciale per la formazione dell'albo degli esportatori ortofrutticoli ed agrumari; si è occupato del mercato di frutta e verdura di Rialto, ed ha espresso il proprio parere in merito alla riconferma in carica del console della carovana dei bastagi.

Per ultimo ha esaminato alcune questioni di carattere amministrativo ed interno.

TEATRI E CONCERTI

La serata in onore di F. Campigna al Malibran

Iersera Fidelia Campigna ha avuto le feste di un pubblico affollato e plaudente entusiasticamente. Gli applausi a scena aperta ed alla fine di ogni atto non si contano. Condivise gli onori del successo l'eccellente tenore comm. Taccani, già ben noto ed apprezzato anche dal pubblico veneziano, che lo ritrovò iersera nella pienezza dei suoi mezzi. Egli ebbe un applauso caloroso e convinto dopo la romanza del fiore. Ottimamente, come sempre, tutti gli altri esecutori e fra questi il baritono Tavanti, la brava Teresita Bugamelli (Micaela). Festeggiato fu pure il M.o Edoardo de Guarnieri, anche lui insistentemente evocato al proscenio.

Questa sera riposo, per continuare le prove de « La forza del destino » che, con ogni probabilità, andrà in scena martedì prossimo, con un complesso eccezionale, di cui daremo l'elenco.

Sabato avremo un'altra replica (probabilmente l'ultima) di « Andrea Chenier ». Anche per tale serata vennero fissati i prezzi popolari. La vendita dei posti e palchi si inizierà stamane al solito banchetto di Piazza S. Marco.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri

Malibran. — Riposo. Domani sabato ultima a prezzi popolari di «Andrea Chènier».

Cinematografi

ITALIA. — dalle 16: Ultimo giorno di «Giglio d'oro». Protag. la celebre Claudette Colbert. Prezzi popolari (L. 1.10 II. posti).

MASSIMO. — dalle 16 Ultimo giorno di «Pattuglia allarme!».

S. MARCO. — «L'uomo che sbancò Montecarlo» prot. Ronald Colmann, Joan Bennett.

MODERNISSIMO. — Ore 15.30: «Rapsodia d'amore». Domani: «Contessa X». Prezzi: L. 3 e 2.

OLIMPIA. — Ore 15.30 «Alla conquista dell'Impero»: Dall'avanzata su Adua all'entrata in Addis Abeba. - Successo.

La radio di oggi

OPERA: Bucarest, 20.20, *Il ratto dal serraglio* di Mozart; Breslavia, 20.10, *Il violino magico* di Werner Egk.

MUSICA SINFONICA: Vienna. 22.20, *Nona Sinfonia* di Beethoven; Amburgo, 20.10, Sinfonia dal Nuovo Mondo di Dvorak; Katowice, 21, musiche di Vivaldi, Woytowicz, Mozart, Palester.

MUSICA DA CAMERA: Gruppo Torino, 21.30, concerto del violinista Arrigo Serato e del pianista Sandro Fuga; Stoccarda, 21.10, concerto di musica antica; Budapest, 22, musiche per tre pianoforti.

OPERETTA: Roma, 20.35, *Lo Zarevich* di Lehar.

CONVERSAZIONI: Roma, I. intervallo. Michele Favia del Core.

Nelle aule giudiziarie

Tribunale di Venezia

(Udienza del 18 - Sezione III - Presidente: Bruno; giudici: Illich e Frusi; P. M.: Bernabei, cancelliere: Lionti).

Mortale incidente d'auto

Una grave disgrazia automobilistica accadeva sulla strada di Grisolera. Una macchina noleggiata a Treviso e diretta a Grisolera, guidata da Giuseppe Valente e con a bordo anche Alfredo Truccolo e Giuseppe Longo occupanti i due posti interni, transitava di sera per la suddetta strada, quando ad un tratto la macchina andava a finire in un canale. Mentre, dopo sforzi il guidatore Giuseppe Valente riusciva miracolosamente a salvarsi il Truccolo e il Longo rimanevano nell'interno della macchina che diventava così la loro tomba. Contro il Valente venne istruito procedimento penale per omicidio colposo per avere egli guidato la macchina con imprudenza, imperizia e negligenza. Difatti il Valente sarebbe stato fortemente miope, non solo ma andava a velocità abbastanza elevata, sì da causare la sciagura. Dopo il dibattimento, in cui per le famiglie delle vittime si era costituito parte civile l'avv. Bassi, il Tribunale ha assolto il Valente per insufficenza di prove. Difensore avv. Piazza di Treviso.

I fermagli involati

La signora Giulia Vischio esercente un negozio in mercerie s'avvide un giorno che dal banco di vendita era scomparso un cartone con 6 fermagli del valore di L. 250. La signora Vischio non credendo che gli oggetti fossero stati rubati ma che invece fossero, benchè introvabili, ancora nel negozio rimase assai meravigliata quando un giorno notò che una compratrice che era entrata nel negozio portava sul petto uno dei fermagli. La signora Vischio subito investì di domande la donna e venne così a sapere che costei aveva avuto in dono dal marito il fermaglio e che quest'ultimo l'aveva acquistato da una donna solita a vendere oggetti di seconda mano. La donna venne identificata per Ester Zago fu Giovanni, la quale fu riconosciuta dalla signora Vischio per una delle compratrici venuta nel negozio proprio il giorno della scomparsa dei fermagli. La Zago venne imputata di furto mentre Eugenio Battistella fu Francesco e Francesca Lazzari di Lorenzo, furono denunciati il primo per essersi intromesso nella vendita dei fermagli e la seconda per averne acquistato. Il Tribunale ha condannato la Zago a 8 mesi di reclusione e a L. 800 di multa, il Battistella a L. 150 di multa per incauto acquisto e ha assolto la Lazzari per non aver commesso il fatto. Difensori avv.ti dalla Santa e Bassi d'ufficio.

L'involto sospetto

La signora Antonia Branca l'8 giugno dell'anno scorso riceveva la visita di un vecchio conoscente tale Vittorio Mengaldi di Gio. Batta di anni 44. Dopo una breve permanenza in casa la Branca licenziò il Mengalli, il quale se ne andò. Affacciatasi poco dopo alla finestra la Branca constatò che il Mengalli usciva dalla casa, dove però abitano altri inquilini con un involto sotto il braccio. Al momento non fece caso, ma quando rientrò nella sua stanza trovò che erano spariti vari oggetti di biancheria per un valore di L. 50. I sospetti della Branca caddero sul Mengalli che venne denunciato.

Questi all'udienza ha protestato la sua innocenza e il Tribunale dopo aver sentiti vari testimoni lo ha assolto per insufficenza di prove.

Ospitalità mal contraccambiata

L'animo buono e caritatevole di Annamaria Bettio abitante a Mestre rimase alquanto addolorato, quando venne a sapere che la sua opera pietosa era stata mal contraccambiata. Difatti la signora Bettio aveva accolto nella sua casa l'austriaco Antonio Tichy fu Giovanni di anni 22, il quale si era presentato in condizioni compassionevoli. La signora Bettio gli aveva dato alloggio, vitto e ogni assistenza che parevano suscitare nel Tichy i sentimenti della più profonda gratitudine. Ma un giorno e precisamente il 21 marzo la signora Bettio lasciò sopra la tavola della sala da pranzo la sua borsetta contenente L. 700. Quando poco dopo rientrò in casa dal giardino, dove si era recata, fece l'amara constatazione di non trovare più le 700 lire. Non solo ma quel giorno non vide nemmeno il Tichy il quale se l'era squagliata. Avvertita l'Autorità il Tichy venne fermato alla frontiera e precisamente a Tarvisio. Il Tichy confessò cinicamente quanto aveva compiuto senza dimostrare nessun pentimento. Processato venne condannato a 7 mesi di reclusione e a L. 1000 di multa con la condizionale.

15 quintali di carbone

Il bracciante Giovanni De Orlando fu Vittorio di anni 25 e Giorgio Zannardini di anni 29 sono imputati di aver rubato 15 quintali di carbone Coke e antracite per un valore di L. 350 in danno della ditta Boccanegra di cui essi erano dipendenti. Il furto venne compiuto nella notte del 13 febbraio e il De Orlando ed il Zannardini penetravano nel magazzino della Ditta Boccanegra e consumavano il furto. I fratelli Pietro e Umberto Mazzoni di Carlo rispettivamente d'anni 50 e 40 sono invece imputati di ricettazione per aver acquistato i 15 quintali di carbone. All'udienza il De Orlando ed il Zannardini hanno precisato che i quintali di carbone rubati erano dodici e non 15. Il Tribunale ha condannato il De Orlando e lo Zannardini a 6 mesi di reclusione e a L. 1000 di multa con la condizionale e la non iscrizione e i due Mazzoni, ritenuti responsabili d'incauto acquisto, a L. 100 di ammenda. Difensori avv. Bondi e Sorgato.

Le galline scomparse

Alcune galline sparivano dal pollaio di Raimondo Aguzzi da Spinea. I ladri erano entrati, dopo aver scalato con abilità il muro ed aver aperto la porta con un grimaldello. L'Aguzzi presentava denuncia e i sospetti caddero su Primo De Pieri fu Guglielmo di anni 71 da Oriago di Mira. Questi venne arrestato e denunciato per furto. Dopo il dibattimento il De Pieri è stato condannato a 2 mesi di reclusione e a Lire 200 di multa. Difensore avv. Guarnieri di Adria.

Gli orari festivi sulla linea Venezia - Burano

Per aderire al desiderio manifestato da taluni abitanti di Burano, l'A.C.N.I.L. rende noto che, a parziale modifica del precedente comunicato, durante il mese in corso, nelle domeniche e giorni festivi a partire dal 21 corr., l'ultima corsa per Burano avrà luogo da Fondamente Nuove quindici minuti dopo la fine dello spettacolo lirico al teatro Malibran.

Il treno popolare Venezia-Bologna

Per norma dei partecipanti alla gita popolare Venezia-Bologna che verrà effettuata il 21 corrente, in occasione della partita di calcio per la Coppa Europa, avvertesi che in arrivo a Bologna, verso presentazione del biglietto del treno popolare, potranno acquistare il biglietto d'ingresso al Littoriale ai seguenti prezzi ridotti: Gradinata centrale L. 7, gradinata in curva L. 5.

Un'inchiesta sulle rivendite di pane

ROMA, 18

La Corrispondenza informa che la Federazione Nazionale dei panificatori e affini sta svolgendo una inchiesta sul modo con cui sono regolati i rapporti tra produttori di pane e rivenditori sia sotto il punto di vista degli sconti, sia sotto quello di consuetudini od abusi locali, quali il ritorno del pane raffermo, la vendita sotto il prezzo ufficiale ecc. La Federazione ha dato disposizioni precise ai presidenti dei Sindacati perchè sorveglino personalmente sui dati che vengono raccolti al fine di fornire elementi precisi per ulteriori provvedimenti.

Il contratto di lavoro per il personale dei rimorchiatori

ROMA, 18

Tra la Federazione Nazionale Fascista della Gente del Mare e la Federazione Nazionale Fascista degli armatori è in corso di esame uno schema di contratto collettivo di lavoro da valere per il personale imbarcato su rimorchi e piro o motobarche. Le relative trattative tra le due organizzazioni sindacali avranno inizio quanto prima.

Quotazioni di Borsa

Borsa di Milano

MILANO, 18 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 78,20; Prestito Redim. 3,50 p. c. f. m. 78,15; Obblig. Venezie 3.50 p. c. 88.65; Credito Venezie 4 p. c. 439; Consorz. M. 4 p. c. 420; Il Credito Miglior. 4 p. c. 414.50 Banca Lavoro 4 p. c. 426; Ist. San Paolo 4 p. c. 454.50; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 99.95; Id 1941 100.05 id 4 p. c. 1943 90.85; I. A. I. 4.50 p. c. 472; B. T. 1944 95.95.

La Centrale 626; Ferr. Med. 486; Id Merid. 695; Venete Costruz. 232 Rubattino 70.75; Cot. Cantoni 1960 Furter 101.25; Val d'Olosa 86; Val Ticino 95.50; Olcese 287; De Angeli 666.50; Cantoni Coats 347; Linif. Nazionale 363; Rossari e Varzi 400 Rotondi 315; Tosi 28.50; Cot. Merid. 164; Unione Manifatt. 236; Lan. Gavardo 502; Rossi 3500; Targetti 83; Cascami Seta 324.50; Bernasconi 66.75; Viscosa 361; Pacchetti e C. 66; Ansaldo 38; Ilva 180; Metallurgica It. 208; Monte Amiata 32,25 Montecatini 181,25; Dalmise 189.50 Breda 150.25; Aut. Bianchi 69.50; Isotta Fraschini 26 7 ott.; Fiat 379; Off. Reggiane 64.50; Soc. Adriat. Elettricità 155; Piacentina 159.50; Cieli 263.50; Dinamo 270; Bresciana 244; Valdarno 157.75; Emiliana 360 Trezzo D'Adda 362; Cisalpina 131.25 id ord 86.75; Seso 73; Edison 254; Postergate 185; Piem. 49.75; Tirso 102.25; Vizzola 389; Merid. Elettr. 257; Terni 216; Un. Elettr. 10; Tecnomasio 69.75; Dist. It. 173; Eridania 414; In. Zuccheri 17,25; Raffineria L. L. 456; Italgas 13.05; Mira Lanza 118; Petroli d'Italia 890; Aedes 75.50 Fond. Reg. 7 p. c. 18; Istituto Fondi Rustici 80.50; Beni Stabili 205; Saturnia 18; Baroni 34 Gr. Alberghi Venezia 43,75; Italcementi 150; Pirelli 1101; Pirelli e C. 358; Assicurazioni Generali 3960.

CAMBI: Parigi 83.65 — Zurigo 411 — Londra 64.05 — Amsterdam 8.59,10 — Madrid 173.60 — Bruxelles 2.15 — Berlino 5.11,51 — Praga 52,75 — New York chèque 12.72.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 18 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 78.40 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 78,20 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 88.70 — buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100 — Id 1941 100 — Id 4 p. c. 1943 90.95 — Assicurazioni Generali 3960 — Veneziana Navig. 83 — Ferrovie Mer. 694 — Costruzioni Venete 234 — Adriatica Elettr. 155.25 — Terni 216 — Ilva 180 — Grandi Alberghi 45.50 — Montecatini 181.50 — Conterie Veneziane 95 — B. T. 1944 95.95.

CAMBI: Parigi 83.65 — Londra 64.05 — Zurigo 411 — New York 12.72.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 18 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 78.35 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 87,25 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c 88.75 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100 Id 1941 100 — Id 4 p. c. 1943 91 — Adria 22 — Cosulich 11 — Libera Triestina 40 — Premuda 235 — Gerolimich vecchie 40 — Martinolich 70 — Tripcovich 96 — Anonima Infortuni Milano 1885 — Assicurazioni Generali 3970 — Riunione Adr. prima serie 1962,50 — Id seconda serie 1740 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 497,50 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 100,50 — B. T. 1944 95,70

CAMBI: Parigi 83.65 — Londra 64.05 — Zurigo 411 — New York 12.72.

Borsa cereali di Padova

PADOVA, 18 — La borsa cereali di Padova comunica le seguenti quotazioni settimanali. Frumento fino di forza al quintale 115.70; di resa 115.70; buono mercantile 113.70; prezzi praticati dagli ammassi granari. Grano nostrano da 86 a 87; bianco da 92 a 93, mercato sostenuto. Risi: vialone da 180 a 185; Maratelli di prima da 156 a 162; di seconda da 135 a 150; originario di prima da 125 a 129, di seconda da 117 a 122. Mercato sostenuto. Sementi. Trifoglio incarnato rosso da 115 a 120. Lino ferrarese da 220 a 230. Colza da 170 a 180; ravizzone da 165 a 170; Miglio da 90 a 110; Veccia nera da semente da 170 a 180 mercato calmo. Vini invariati.

Il testo del nuovo statuto della Banca d'Italia

ROMA, 18

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica stasera il nuovo statuto della Banca d'Italia, con cui, in base al R. D. 11 giugno 1936, il capitale della Banca d'Italia è di 300 milioni di lire, rappresentato da quote di partecipazione di lire 1000 ciascuna. Le dette quote sono nominative e non possono essere possedute se non da Casse di Risparmio, Istituti di credito e Banche di diritto pubblico, Istituti di previdenza, Istituti di assicurazione. I senatori e i deputati e le altre persone che dedicano la loro attività al disimpegno di cariche di carattere politico non possono far parte dei consigli della Banca.

Telegrafare dal treno

— Non ho avuto il tempo di scrivere e nemmeno la possibilità di telegrafare. Ho passato tutta la giornata in treno.

Ecco una frase che non può più servire di giustificazione a chi ha trascurato di dare notizie importanti alla famiglia, al socio, al capo ufficio. Oggi si può telegrafare dappertutto, stando comodamente seduti nello scompartimento di un convoglio in corsa, grazie ai Telegrammi Treno, accettati da determinati treni di lusso, rapidi direttissimi e diretti. Tali telegrammi sono ammessi per l'interno del Regno e per i seguenti stati esteri: Austria, Belgio, Cecoslovacchia, Francia, Germania, Inghilterra, Jugoslavia, Lussemburgo, Olanda, Polonia, Spagna, Svizzera, Ungheria.

Per l'acquisto del modulo speciale occorrente alla compilazione dei Telegrammi Treno, per le tariffe ed ogni altra informazione, rivolgersi al conduttore del treno.

Cronaca di Mestre

Il Patriarca visita Mestre

Il Patriarca di Venezia mons. Adeodato Piazza, ha fatto ieri la sua prima visita in forma ufficiale nella chiesa arcipretale di S. Lorenzo, e a diverse istituzioni locali.

Alle ore 9.45 con una auto messa a disposizione dal Comune di Venezia e accompagnato da mons. Manzoni e dal suo segretario particolare Padre Giulio, è giunto a Mestre. S. E. Mons. Piazza che è stato ricevuto da una grande folla plaudente e dal suono a distesa delle campane.

Giunto nel cortile della casa Canonica, dopo un breve ricevimento al quale parteciparono il Segretario del Fascio, la Segretaria del Fascio Femminile, il rappresentante del Comune, il direttore degli uffici comunali della terraferma, il comandante del Distretto, il comandante del Distaccamento del 71.o Fanteria, il presidente dell'Istituto Fascista di cultura, il comandante la compagnia dei RR. CC., il commissario di P. S. di Mestre, il preside delle Scuole di avviamento professionale, tutti i direttori didattici ed altri, l'Eminente Presule si portò nella chiesa. Quivi impartì la benedizione a 700 bambini e bambine rivolgendo loro paterne parole.

Alle ore 15, il Patriarca, accompagnato dall'arciprete mons. Manzoni si è recato a visitare l'Ospedale Civile dove venne ricevuto dal Consiglio direttivo, dalla madre superiora, dal medico provinciale, dai primari, dai medici e dal personale amministrativo.

Subito egli si recò nella chiesetta dell'Ospedale dove sostò in preghiera, quindi visitò i vari locali, le diverse sale, intrattenendosi con i degenti in cordiale conversazione ed avendo per tutti parole di conforto. Si intrattenne più a lungo nei due reparti dei bambini.

Nella sala consigliare seguì un ricevimento, durante il quale la bambina Maria Raciti presentò a S. E. un bellissimo mazzo di fiori. Il Patriarca si trattenne poi con i preposti del pio luogo e rivolse loro parole di vivo compiacimento per l'ordine e per i risultati di completa guarigione ottenuti nei degenti ricoverati.

Il Patriarca si recò poi a visitare l'Asilo Infantile della Salute, dove venne ricevuto dal dott. Graziati e dalla signorina Fontanin e dalle suore. Per l'istituzione visitata il Patriarca ha avuto lusinghiere parole di elogio per la presidenza, a nome della quale rispose il dott. Graziati.

Dall'Asilo della Salute il Patriarca passò a visitare l'Asilo Infantile di S. Gioacchino dove venne ricevuto dalla superiora e da tutti i ricoverati che erano allineati in cortile. Anche questa istituzione che vive con la carità della cittadinanza destò l'ammirazione del Presule che nel trattenersi, dopo la visita dell'Istituto con la madre superiora, le manifestò il suo compiacimento per quello che le suore compiono per il bene di tanti bambini bisognosi e del numeroso gruppo di orfane che vi sono ricoverate.

L'ultima visita è stata quella dell'Asilo Vittoria in via Piave dove venne ricevuto dal Comitato e dai bambini festanti. Il magnifico asile è stato ammiratissimo. Alle 19 il Patriarca fece ritorno a Venezia fatto segno a manifestazioni di grande simpatia.

Grave caduta d'un operaio

Ieri verso le 12.30 con l'autolettiga venne trasportato all'ospedale, Pistolato Guido di anni 25 di Mestre operaio dell'impresa Gistri e Sartori il quale mentre stava lavorando sopra un'armatura alta 12 metri veniva colto da improvviso malore e perso l'equilibrio cadeva a terra.

Tutti gli operai vicini accorsero tosto in suo aiuto e nel nosocomio il medico di guardia gli riscontrava la frattura della base cranica e la frattura completa dell'avambraccio sinistro e commozione cerebrale. Le sue condizioni sono gravissime ed i sanitari si sono riservati la prognosi.

Cronaca di Chioggia

Prevenzione incendi

Il Commissario prefettizio vista l'ordinanza prefettizia 18 giugno 1935 XIII relativa alla necessità di impedire con adeguate misure di prevenzione gli incendi agricoli ordina che tutti i proprietari di tenute agricole situate nel comune comunichino immediatamente e non oltre il giorno 20 andante mese all'Ufficio Comunale i depositi più considerevoli di grano. Allo scopo di prendere accordi per un eventuale servizio di vigilanza ai depositi stessi invita i proprietari all'adunanza che viene indetta pel 25 corr. e che si terrà nella sede comunale alle ore 10.

Con altro avviso ordina che i covoni di grano, i depositi di paglia ed i posti per la trebbiatura debbano essere tenuti lontani non meno di 100 metri dalle linee ferroviarie e dalle rotte dei vaporini e non meno di 50 metri dalle strade di pubblico transito; vieta di dare nei campi fuoco alle stoppie, stramaglie ed altre materie facilmente infiammabili quando nei campi stessi od in quelli contigui esistano aie in cui si trebbia il grano, mucchi di covoni di grano, di paglia, di fieno, di foraggio o qualsiasi deposito di cereali e di attrezzi rurali. Vieta pure alle persone addette ai lavori di mietitura, trebbiatura od altro di fumare, di portare addosso fiammiferi o altre sostanze di facile accensione e di dare alloggio durante la stagione estiva nei fienili nelle stalle o nelle case coloniche a vagabondi a mendicanti o ad altre persone, dandone avviso in caso di sorpresa di essi alle Autorità di P. S. o ai Carabinieri per i relativi provvedimenti a sensi della legge di P. S.

Beneficenza

Dalla signora Ida Missaglia venivano offerte lire 10 alla Conferenza di S. Vincenzo de Paoli per i poveri della Parrocchia di S. Giacomo. La Presidenza ringrazia.

Morto a centosei anni

PALIZZI, 18

E' morto in una frazione di questo comune tale Nadalà Fortunato di 106 anni. La salma è stata accompagnata dalle autorità locali e da un'immensa moltitudine di popolo.

NOTIZIE RECENTISSIME

La rivolta araba in Palestina

Un vero colpo di mano in preparazione?

GERUSALEMME, 18

Nei circoli arabi si assicura che nella serata di ieri il Supremo Consiglio arabo si sarebbe riunito in seduta segreta ed avrebbe deciso di iniziare quanto prima moti rivoluzionari veri e propri tendenti a raggiungere il potere, molti dei quali i disordini attualmente in corso non sarebbero che la fase preparatoria.

La data dell'inizio di questo movimento, cui parteciperanno tutte le comunità arabe della Palestina è tenuta segreta allo scopo di sorprendere, con l'entità numerica e qualitativa delle forze rivoluzionarie, la Potenza mandataria che, pur essendo già prevenuta su quanto teoricamente potrà accadere, è all'oscuro degli agenti organizzatori, dei centri di raccolta di armi e di munizioni e dei luoghi donde la rivolta divamperà.

Tutte le comunità islamiche delle regioni vicine in specie, daranno il loro concorso a questa rivoluzione che dovrebbe restituire il potere agli arabi nazionalisti della Palestina.

Si assicura che i conflitti che avvengono attualmente ai confini con la Siria e la Transgiordania, non sono che azioni dimostrative dirette a far distribuire le truppe britanniche lungo i confini e frazionarne le forze; al momento opportuno un atto di forza eseguito da grosse colonne non incontrerebbe la resistenza sufficiente ad impedirne lo sconfinamento.

Una attività molto intensa è spiegata presso tutti i nuclei arabi del mondo affinchè questi proseguano ed aumentino il loro aiuto morale e finanziario per i fratelli della Palestina, paladini dell'Islam. Particolare attenzione è rivolta verso lo Yemen, in cui gli arabi hanno una grande avversione contro la Gran Bretagna a tendenza apertamente sionista. I segni dell'attività araba sono incessanti e si manifestano ovunque e con tutti i mezzi.

Continua intanto l'attività dei ribelli nelle forme ormai divenute tipiche del moto palestinese; agguati sulle strade, aggressioni alle colonie sioniste, danneggiamenti delle proprietà ebraiche, lancio di bombe e boicottaggio delle comunicazioni.

Siria e Libano in un commento del "Journal des debats,,

PARIGI, 18

Il «Journal des debats» accennando alle intenzioni del Governo relativamente alla Siria, intenzioni dirette a sostituire al mandato francese un'alleanza, osserva: «Questo non è il momento di studiare da vicino tale nuovo sistema di cui si parlava già da lungo tempo. I risultati dipenderanno dalla fermezza più o meno grande, del Governo francese. Se si tollera l'azione dissolvente del comunismo, che, in quei paesi esotici attizza il nazionalismo fanatico e disordinato degli indigeni, le conseguenze saranno disastrose non soltanto nel Levante, ma anche, per contraccolpo, nell'Africa del Nord. A tale riguardo, come per tutto il resto il nostro avvenire è subordinato all'estero, all'evoluzione della nostra politica in Francia stessa. E' una assurdità il credere che un paese possa abbandonarsi a tutte le stravaganze e conservare nello stesso tempo la sua sicurezza esterna».

L'accordo per le 40 ore raggiunto in Belgio

PARIGI, 18

Si apprende stamane da Bruxelles che l'accordo fra proprietari e delegati operai è stato raggiunto su tutti i punti in discussione. Esso ammette, in linea di massima, la settimana di 40 ore per le industrie in cui il lavoro è più penoso. Si spera che a meno di avvenimenti imprevedibili, la ripresa del lavoro possa essere generale nella settimana prossima.

Lo sciopero si è esteso agli operai delle fabbriche di ghiaccio di Charleroi. Gli scaricatori del porto di Anversa annunziano di proseguire la lotta ad oltranza. Nella situazione non vi è nessun miglioramento malgrado la conferenza di ieri tra i delegati padronali ed operai alla Presidenza del Consiglio.

A Liegi la fabbrica d'armi di guerra e le officine di distribuzione elettrica sono occupate militarmente. Le tipografie dei giornali minacciano lo sciopero.

A Peamaffes gli scioperanti hanno incendiato un ponte. Le truppe del Genio militare inviate sul posto costruiscono un nuovo ponte. I giornali segnalano l'arrivo nel Belgio di agitatori comunisti stranieri ricercati dalla polizia di Vienna e Bucarest.

Conflitto durante un funerale

KAUNAS, 18

Recentemente un operaio uccise il suo padrone, il quale aveva denunziato alla polizia una delegazione operaia venuta per chiedergli un aumento di salario. L'operaio si suicidò e ieri ebbero luogo i funerali. Durante lo svolgimento di questi è avvenuto uno scontro tra gli operai e la polizia, in seguito al quale gli agenti fecero fuoco. Si hanno a lamentare un morto e dieci persone ferite tra cui un agente della polizia.

La fine della nave corsara

NASSAU (Isole Vhamas), 18

Si conferma la tragica fine del veliero corsaro «Girlpat». Si ha infatti dall'isola della grande Inagua che una bandiera inglese che sventolava presso gli scogli coralliferi del gruppo del Semana, ha richiamato l'attenzione di una nave mercantile la quale avvicinatasi ha trovato tre uomini bianchi morti. Vicino ad essi erano delle casse di strumenti nautici, dei vestiti, e sulla spiaggia erano i resti di una piccola nave: il «Girlpat». Gli scopritori hanno cremato i tre cadaveri.

Le associazioni paramilitari sciolte in Francia

PARIGI, 18

Il Consiglio di Gabinetto ha approvato stamane il decreto sottopostogli dal Ministro dell'Interno, Salengro, sullo scioglimento delle associazioni paramilitari e precisamente: le Croci di Fuoco, la Solidarietà francese, i Francisti e la Gioventù patriottica.

I locali dell'ospedale americano sono stati occupati dagli scioperanti. L'ambasciatore Staus si è recato dal Ministro degli interni per chiedere la protezione della polizia. Il movimento di sciopero a Parigi si mantiene stazionario mentre decresce in provincia.

A Marsiglia hanno avuto luogo stamane diversi incidenti.

In Cina

Solidarietà di nazionalisti col Governo di Canton

CANTON, 18

Il Concilio politico della Cina sud-occidentale ha ricevuto telegrammi di piena adesione da parte delle due maggiori associazioni nazionaliste cinesi, le quali si impegnano ad appoggiare la politica del Governo cantonese, di resistenza all'invadenza giapponese.

I più noti generali cinesi nordisti hanno anch'essi promesso il loro aiuto. Il gen. Feng-Uh-Siang ha inviato dal canto suo un telegramma in cui dice che farà del suo meglio per indurre il Governo di Nanchino a schierarsi a favore della causa per cui si combatte.

Un complotto contro Litvinoff

Arresti a Zurigo e a Losanna

PARIGI, 18

Il *Matin* ha da Ginevra che, dietro ordine del Pubblico Ministero federale ed in osservanza della legge che proibisce la sorveglianza degli stranieri da parte di privati cittadini, la polizia di Zurigo ha arrestato un danese di nome Nordman, il quale avrebbe incaricato un cittadino svizzero, certo Planque, già arrestato a Losanna, di sorvegliare un ucraino segnalato frequentemente a Ginevra e che, secondo le persone arrestate, avrebbe preparato un attentato contro Litvinoff.

Sciagura aviatoria in Francia

PARIGI, 18

Nella regione di Anvères un aeroplano militare è precipitato mentre compieva evoluzioni a bassa quota. I due aviatori sono rimasti uccisi.

Aeroplano tedesco atterrato a Strasburgo

STRASBURGO, 18

Un monoplano tedesco ha sorvolato ieri la città a bassa quota. Alla fine ha atterrato sull'aerodromo di Enzhein. Il pilota, tale Alfred Busch di Darmstadt, ha dichiarato di essersi smarrito.

La polizia l'ha fatto rientrare a Strasburgo, facendolo accompagnare da un agente. L'apparecchio è stato sequestrato.

La radio di Emrice distrutta da uno scoppio

LAS PALMAS, 18

Una forte esplosione di origine ancora sconosciuta ha distrutto quasi completamente la stazione di telegrafia senza fili di Emrice. Un figlio dell'amministratore è rimasto ucciso.

Tremendi cicloni in Russia

MOSCA, 18

Un nuovo ciclone ha colpito la capitale provocando vittime e danni rilevanti. I fulmini hanno causato numerosi incendi. Un deposito di nafta colpito dalla folgore è esploso e l'incendio non è ancora domato. Violente pioggie hanno allagato numerose strade. Anche dalla Russia Europea giungono notizie di tremendi cicloni.

Loretta Young ustionata per salvare un bimbo

HOLLYWOOD, 18

Mentre l'attrice Loretta Young stava provando la scena di un film, si è incendiato un albero adiacente al palcoscenico, e le foglie ardenti sono cadute sopra la culla dove giaceva un bambino, infiammandola.

L'attrice, accorsa per salvare il piccino, ha avuto l'abito investito dal fuoco ed ha riportato gravi scottature alle braccia ed alle gambe.

"Gangsters,, d'acqua

ISTAMBUL, 18

Quattro passeggeri si sono imbarcati su un battello a Scutari per recarsi a Istambul, senonchè durante la traversata del Bosforo hanno assalito il battelliere depredandolo di 800 lire turche.

Alle grida d'aiuto lanciate da questi, altri battelli hanno dato l'allarme con segnali di sirena. Dopo una caccia molto movimentata i criminali sono stati raggiunti e tratti in arresto.

Badoglio parla a Torino della vittoriosa campagna d'Etiopia

TORINO, 18

Nel pomeriggio la città di Torino ha offerto un ricevimento al Duca di Addis Abeba, a Palazzo Madama. Il Maresciallo è stato accolto al suo ingresso dello scalone d'onore dal Podestà e da tutte le autorità cittadine, mentre la folla stipata nell'antistante piazza Castello acclamava insistentemente. Tutte le autorità e gerarchie che gremivano i saloni dello storico palazzo hanno manifestato con alto entusiasmo i loro sentimenti di omaggio al Maresciallo, che ha quindi ascoltato un vibrante indirizzo di omaggio del Podestà, il quale ha espresso la gioia di Torino di avere ospite, nel conquistatore militare dell'Etiopia, il fervido e sagace collaboratore del Duce nella grande impresa.

Badoglio ha così risposto:

«Il saluto di un valoroso soldato ha commosso il mio rude animo di monferrino. La mia grande riconoscenza in quest'ora è per il Duce magnifico, che non solo ha dimostrato la sua fiducia nell'opera mia, ma che mi ha sorretto anche nei giorni della preparazione che a qualche spirito incerto può sembrare periodo di inazione.

«Forte della fiducia del Capo, io mi sono preoccupato di rendere sicuri tutti i settori e di preparare tutti i mezzi occorrenti. A preparazione compiuta ho telegrafato al Duce: «La macchina è pronta; la metto in moto e non si fermerà più».

A questo punto, dopo le vibranti acclamazioni che hanno sottolineato ad ogni frase le affermazioni commosse del Condottiero, il Maresciallo ha riepilogato le vicende belliche che dalla battaglia dell'Endertà all'occupazione di Addis Abeba hanno costituito il rapido trionfale svolgersi dell'impresa militare africana ed ha soggiunto:

«Consentitemi questa affermazione di orgoglio: Io ho cercato di conquistare la vittoria sacrificando il meno possibile la vita del soldato italiano. Ottenuta la liquidazione dei ras, bisognava subito occupare il territorio. La colonna Starace ha percorso 300 km. lungo una strada che non esisteva ed è giunta fulmineamente a Gondar».

Accennato alla fase finale delle azioni che dovevano portare allo sbaraglio le truppe di Tafari, il Maresciallo ha particolarmente sottolineato l'efficacia dell'azione dell'Arma aerea nella battaglia dell'Ascianghi ed ha quindi sviluppato in breve sintesi le operazioni che hanno portato all'occupazione di tutti i territori conquistati al nemico e ha precisato che si doveva arrivare ad Addis Abeba. Si sentiva che questo era una giusta ricompensa verso il popolo italiano che aveva dato tanta prova di unione, di resistenza, di dedizione e di fede.

Il Maresciallo ha concluso dicendo: *«Il soldato nostro ha reso lo impossibile. Io ho potuto attuare i miei piani perchè comandavo soldati italiani. Ripeto ed affermo quello che dissi al grande Re: «L'Italia può essere amata, ma certamente temuta».*

Una grande acclamazione al Duce corona le vibranti parole del Maresciallo che saluta romanamente ringraziando per le toccanti manifestazioni di affetto che gli vengono tributate e si intrattiene quindi lungamente ed affabilmente con la massa degli invitati. Alla sua uscita da Palazzo Madama, il Duca di Addis Abeba ha ricevuto nuovamente da parte della cittadinanza alte acclamazioni che lo hanno accompagnato sino alla sua abitazione.

L'assistenza agli israeliti indigeni o residenti in Etiopia

ROMA, 18

In una riunione tenuta al Ministero delle Colonie, con la partecipazione dei dirigenti dell'unione delle comunità israelitiche italiane avv. Ravenna, avv. Viterbo e prof. Luttes, è stata esaminata la situazione degli israeliti indigeni o residenti in Etiopia.

Il Ministro Lessona ha disposto perchè si provveda di urgenza all'opera di assistenza e di organizzazione delle genti e delle comunità di religione ebraica.

E' stato quindi stabilito che la unione delle comunità israelitiche italiane invierà i suoi rappresentanti in Etiopia per organizzare ad Addis Abeba e Dire Daua due comunità israelitiche.

La stessa missione avrà l'incarico di mettersi in contatto con le popolazioni Falascià della regione del Lago Tana e provvedere alla loro assistenza religiosa ed alla istituzione di scuole. A tale missione coopereranno alcuni diplomatici del collegio rabbinico di Rodi. In base ad intese con il Governo delle Isole italiane dell'Egeo. (Stefani).

Il Consiglio delle ricerche per gli studi in A. O.

ROMA, 18

I comitati scientifici del Consiglio nazionale delle ricerche hanno studiato una serie di provvidenze per l'Africa Orientale, il piano organico delle quali sarà concretato ordinatamente agli accordi presi dalla R. Accademia d'Italia col Ministero delle Colonie. rappresentanti del Consiglio nazionale delle ricerche, all'uopo designati da S. E. Marconi, sono stati chiamati a partecipare ai lavori della commissione della R. Accademia d'Italia per le missioni scientifiche in A. O.

L'attività controsanzionista della "Piccola Pesca,,

ROMA, 18

Da parte dei competenti sindaci di categoria viene in questi giorni esaminata la opportunità di portare all'esame dei rispettivi Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa il problema della salagione del pesce da parte dei pescatori della «piccola pesca», come problema di interesse antisanzionista. In merito viene fatto rilevare che nel solo anno 1934 si sono importati per oltre 185.000 quintali fra acciughe e sardine salate, per un valore di oltre 41 milioni di lire. Il problema prospettato acquista oggi una importanza tutt'altro che trascurabile anche per il fatto che gran parte delle industrie nazionali di lavorazione dei prodotti della pesca si troverebbe nell'alternativa, in mancanza di materia prima nazionale, o di dover ricorrere alla produzione straniera o di troncare la lavorazione di alcuni dei loro reparti di prodotti tipici. Per facilitare quindi lo sviluppo della salagione da parte della «piccola pesca» viene richiesto ai Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa di segnalare al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste dell'Interno e delle Finanze la necessità che siano riveduti il prezzo del sale necessario alla salagione del pesce, o la procedura per ottenere il sale stesso. In pari tempo viene anche sollevata la questione della tassazione per Ricchezza Mobile alla quale sono assoggettati i pescatori che provvedono alla salagione del pesce da loro stessi pescato.

Gli insegnamenti del fallimento dell'assedio sanzionista

BERLINO, 18

Una nota da Berlino alla *Frankfurter Zeitung* constata come, nel corso delle ultime cinque settimane, il Governo inglese abbia esaminato a fondo la situazione di fronte alla quale è stato messo dal Duce e come abbia provveduto a modificare, in conseguenza, l'opinione pubblica britannica. La nota aggiunge di ritenere che la discussione nelle ultime settimane, durante le quali sono avvenuti anche dei colloqui diplomatici, abbia, indubbiamente contribuito a chiarificare la situazione ed afferma che i tedeschi non sono affatto sorpresi da questa evoluzione: essi sapevano che ogni argomento societario acquista in Inghilterra molto peso, ma in nessun momento hanno ritenuto che il contegno inglese nei riguardi dell'Abissinia fosse soltanto idealistico.

La nota prosegue dicendo che, dopo che la diplomazia inglese aveva lavorato con tanto zelo a mettere in piedi le sanzioni, era semplicemente ovvio che gli inglesi stessi prendessero l'iniziativa di disfarle una volta che erano diventate senza scopo. Ciò poteva tornare scomodo, soggiunge la nota, ma era l'unica via onesta ed a Londra sembra che ciò sia stato compreso chiaramente. La motivazione di questo cambiamento di fronte non può riuscire in alcun modo difficile alla politica inglese. Il fatto ha inequivocabilmente dimostrato che tutto il meccanismo sanzionista non può funzionare che in quei casi in cui tutti gli Stati siano decisi ad imporre, anche con le armi, la loro volontà. Naturalmente è stato un errore quello di «bluffare» con l'articolo 16. Ma in tutti gli altri punti chi ha fallito non è stata l'Inghilterra, bensì la S. d. N. ed il suo statuto. Per uscire dal dilemma sanzionistico, gli inglesi hanno dovuto decidersi a constatarlo e pertanto chiedere la riforma della Società delle Nazioni. Ciò può condurre a dei progressi importanti, specialmente se la volontà di riforma non tornerà ad addormentarsi una volta che sia stata superata la crisi, ed è a questa che occorrerà provvedere.

Un premio meritato

RIO DE JANEIRO, 18

La *Nacao*, rivendicando il merito di essere stato il primo giornale brasiliano a schierarsi decisamente dalla parte dell'Italia prevedendone la gloriosa vittoria militare e diplomatica, afferma che il genio di Mussolini e la disciplina del popolo italiano meritavano il colossale premio costituito oggi dal sacrificio dell'orgoglio britannico.

Documentari dell'A. O. proiettati a Praga

PRAGA, 18

Commentando la manifestazione culturale organizzata dall'Istituto di cultura italiana con la visione di quattro documentari dell'A. O., il *Venkov*, osservato quale potente mezzo sia il cinema per diffondere idee fra le masse, mette in evidenza, oltrechè i barbari costumi dell'Abissinia, gli immensi sforzi sostenuti dai soldati italiani per vincere le difficoltà del clima e del terreno.

«Anche gli altri problemi della tecnica militare — prosegue il giornale — sono stati superati con perfetta maestria, ma quel che maggiormente colpisce è il morale delle truppe le quali hanno fino all'ultimo lavorato e combattuto per la vittoria».

Anche il giornale *Bohemia* si occupa dei documentari italiani, esaltandone in modo particolare la tecnica meravigliosa.

Il *Narodni Politika* pubblica col titolo: «L'Esercito italiano può mobilitare otto milioni di uomini», una nota nella quale rileva la differenza tra le forze militari dell'Italia del 1914 e di oggi e continua parlando dei grandi progressi realizzati nella motorizzazione dell'artiglieria e nell'aviazione militare. La nota sottolinea poi le caratteristiche di leggerezza e di velocità degli aeroplani italiani.

Il Duce esprime le sue simpatia per il popolo argentino

ROMA, 18

Il Duce ha ricevuto un gruppo di turisti della Repubblica argentina che stanno facendo in Italia la crociera della Vittoria. Il vice presidente Victor C. Dondero ha letto un messaggio di simpatia per l'Italia e per il popolo italiano. Il Duce ha risposto con parole di viva cordialità per i presenti e di amicizia per il popolo della Repubblica Argentina. (Stefani).

La soppressione in Etiopia delle nostre sedi consolari

ROMA, 18

Un R. D. dispone la soppressione della Regia Legazione in Addis Abeba e dei R. Consolati di Adua Debra Marcos, Dessiè, Gondar e Harrar.

Il premio "Firenze,, assegnato ad Ada Negri

FIRENZE, 18

Il collegio dei giudici, presieduto dal Podestà, ha assegnato il premio letterario «Firenze» per l'anno XIV ad Ada Negri per la sua opera: *Il Dono*.

Grave incendio a Tregnago

VERONA, 18

Questa sera a Tregnago, nello stabilimento della società Italcementi, si manifestava un grande incendio nel magazzino delle tele. Chiamati accorrevano i pompieri di Verona col loro comandante ing. Sartori e subito davano opera per isolare il fuoco. Dopo intenso lavoro e grande fatica riuscivano infatti a preservare gli altri reparti dello stabilimento ed a spegnere infine anche il braciere. Non si conoscono le cause dell'incendio. I danni si calcolano a 80 mila lire.

Ciclista ucciso dal tram

MILANO, 18

Verso le 21.30 nei pressi della frazione Cereda di Seregno, un convoglio tranviario elettrico della linea Monza-Cantù, ha investito il ciclista Giuseppe Colombo di 41 anni, da Seregno. Il disgraziato è rimasto orrendamente sfracellato.

Fulminato dalla corrente

MILANO, 18

A Bovisio verso le 16 l'operaio Gaetano Villa di anni 33, mentre si trovava nella cabina elettrica della Società Edison a riparare un interruttore automatico, forse inavvertitamente toccava un filo d'alta tensione. La violenza della corrente gettò il disgraziato a terra dove andava a fracassarsi la base cranica sul pavimento, rimanendo all'istante cadavere.

Tre reduci d'Africa colpiti dal fulmine

BERGAMO, 18

A Osio di Sopra, durante l'infuriare di un temporale, tre contadini tali Spirasio, Illirici e Bacis, reduci dalla campagna d'Africa, si erano rifugiati sotto l'arco del cavalcavia quando un fulmine è scoppiato colpendoli e lanciandoli al suolo tramortiti. Fortunatamente lo Spirasio e l'Illirici se la cavavano con leggere contusioni mentre gravissimamente ferito restava il Bacis per profonde bruciature al capo e al corpo.

Un carro sfasciato dal fulmine

NOVARA, 18

Mentre un carro carico di legname percorreva ieri lo stradale Novara-Vigevano, durante un temporale, una scarica del fulmine colpiva in pieno il traino sfasciandolo.

Conducente e cavalli rimasero incolumi. La pioggia ha però impedito che il carico venisse distrutto dalle fiamme.

Violento temporale nel modenese

MODENA, 18

Alle 17 è scoppiato un violento temporale nel modenese. Improvvisamente la temperatura che per la giornata era stata molto calda si raffreddò e fra lampi e tuoni cominciò a piovere a rovesci. Non si hanno notizie di danni.

Un ricevimento di Hitler in onore di Edda Ciano

BERLINO, 18

Il Cancelliere Hitler ha offerto in onore della contessa Edda Ciano Mussolini un grande ricevimento al palazzo della Cancelleria.

Il villaggio olimpionico, inaugurato da Hitler

BERLINO, 18

Stamane il Cancelliere Hitler accompagnato dal maresciallo von Blomberg e dal barone von Gilsa, si è recato a Boeberitz dove ha inaugurato ufficialmente il villaggio olimpico. Hitler ha visitato minutamente gli impianti del villaggio, esprimendo infine il suo compiacimento.

La morte di Gorki

MOSCA, 18

E' morto Massimo Gorki. Il suo vero nome era Alessio Maximovic Pjeskov. Il soprannome letterario significa «Massimo Amaro». Era nato il 14 marzo del 1868 a Nijni-Novgorod.

Dichiarazioni di Hull

WASHINGTON, 18

Il Segretario di Stato agli Affari Esteri Hull, intervistato sul nuovo atteggiamento della Gran Bretagna, ha dichiarato che ciò che fanno la Inghilterra e la Lega non interessa gli Stati Uniti, in quanto essi non furono mai sanzionisti e sono rimasti indipendenti da ogni influenza leghista.

Fattorino che s'appropria 225 mila lire

MILANO, 18

In questi ultimi tempi erano stati rilevati notevoli ammanchi ai danni della Banca nazionale dell'Agricoltura con sede in Piazza Fontana. L'Istituto da molti anni si serviva dell'opera del notaio cav. d.r Ermenegildo Lainati per i protesti cambiari. Il notaio a sua volta aveva incaricato della bisogna il fattorino trentasettenne Mario Sangiovanni, il quale convertiva a proprio profitto le somme ricavate dai debitori, prima ancora che si fosse iniziato la procedura giudiziaria del protesto. Gli ammanchi, secondo la denuncia ascendono a 224.964 lire. Il fattorino è stato tratto in arresto, mentre continuano le indagini.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CLIV - N. 172 - Centesimi 20 216° giorno dell'assedio economico Sabato 20 Giugno 1936 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: [illegible] Telefoni: [illegible] Inserzioni: [illegible]

Vasti consensi internazionali all'iniziativa britannica

La Francia aderirà alla revoca delle sanzioni

La decisione del Consiglio dei Ministri dopo la relazione di Delbos - Anche il Belgio, il Canadà e il Perù si pronunciano ufficialmente per la fine delle sanzioni

LONDRA, 19

E' difficile dare un'idea precisa dell'impressione prodotta fra la massa del pubblico britannico dalla definitiva conferma che il Governo del signor Baldwin proporrà a Ginevra la revoca immediata dell'infausto esperimento sanzionista contro l'Italia.

E' difficile, perchè vari elementi concomitanti contribuiscono a determinare tale impressione. Anzitutto un senso generale di sollievo. Gli inglesi con tutti i loro difetti, hanno una grande virtù: quella di rispettare il fatto compiuto una volta che si siano persuasi che il fatto compiuto è veramente irrevocabile.

Inutili furori dell'opposizione

Questo appunto ha fatto il Governo a proposito della liquidazione della crisi abissina. E se non è il caso di aspettarsi che la decisione del Governo susciti manifestazioni entusiastiche di consenso (non è una cosa allegra, fallire), è certo che la decisione coraggiosa e tempestiva annunciata ieri dal signor Anthony Eden, rispecchia la volontà magari inespressa, fondata sul buon senso istintivo della razza, che anima oggi la grande maggioranza del pubblico britannico. Ed è perciò che il furore senile del signor Lloyd George, che ha tacciato il Governo di codardia, e le smaniose proteste dei laburisti, assillati dai loro preconcetti antifascisti, e dei vari attempati acchiappanuvole che fanno capo alla «League of Nations Union», cadono e cadranno nel vuoto: costoro non risvegliano più alcuna eco di consensi nell'animo del pubblico. Essi stanno organizzando una violentissima agitazione contro il Governo: centinaia di discorsi, migliaia di opuscoli, comizi in tutte le città d'Inghilterra, dimostrazioni clamorose, proteste di ogni sorta; ma sarà tutto inutile. I sanzionisti non rappresentano più che sè stessi: ossia, una minoranza ibrida la quale è composta in parte di ideologi in buona fede, i quali non hanno mai capito nulla delle vere funzioni e delle vere possibilità della Lega delle Nazioni; di politicanti settari, i quali volevano la crociata contro il Fascismo e non sanno darsi pace davanti allo svanire del loro torbido sogno; ed infine, di un gruppo politicamente autorevole, ma relativamente poco numeroso di imperialisti sospettosi e gelosi come il signor Lloyd George, i quali si illusero fino all'ultimo che dietro il paravento della Lega il Governo avesse voluto in realtà preparare sottomano la guerra contro l'Italia imperiale.

Una mozione destinata a cadere

Delle tre tendenze che, fuse insieme, costituiscono il residuo dell'opinione sanzionista britannica, quest'ultima è la unica che conserva tuttora una qualche forma dinamica in Parlamento e nel Paese. Gli acchiappanuvole e gli antifascisti, gridano al deserto. Martedì prossimo, quando la Camera dei Comuni discuterà il voto di censura del partito laburista contro il Governo, vedremo senza dubbio tutte e tre le tendenze sanzioniste tornare alla carica. La mozione laburista dice: «Il Governo, in ragione della mancanza di una politica risoluta e franca, ha abbassato il prestigio del Paese, ha indebolito la S. d. N., ha messo la pace in pericolo e in conseguenza ha perduto la fiducia dei Comuni». E' certo che questa mozione sarà respinta con una maggioranza per lo meno di due contro uno; e da questo punto di vista il Governo non ha nulla da temere. Continueranno però martedì e dopo, ad agitare furiosamente lo spauracchio dell'imperialismo italiano tutti coloro che, come il signor Lloyd George, hanno l'aria di credere che la Gran Bretagna si sia lasciata sfuggire un'ottima occasione per «togliere di mezzo» l'Italia prima che la sua statura di potenza imperiale acquisti ancora maggior sviluppo.

Quanto ai giornali, i commenti comparsi questa mattina dicono poco. E' notevole però la prudenza, il ritegno degli organi dell'estremo sanzionismo, i quali sono pienamente rassegnati all'inevitabile. Il *News Chronicle* si contenta di sferrare un attacco personale contro quello che fino a poche settimane fa era il suo idolo, il signor Anthony Eden, meravigliandosi che il ministro degli Esteri non abbia ritenuto opportuno lasciare agli altri la responsabilità di pronunciare il capovolgimento della propria politica dimettendosi. Il *Times* sembra approvare tutto quanto ha deciso il Governo.

MacDonald e Simon si dimetteranno?

Il *Daily Mail* intitola il discorso di Eden: «Come moriranno le sanzioni». Il *Daily Express* si compiace della fine di un esperimento stupido e disastroso. Il laburista *Daily Herald* asserisce che la decisione di abolire le sanzioni segna il distacco della politica britannica da Ginevra. I deputati dei gruppi liberale nazionale, capeggiato da Simon, e laburista nazionale, capeggiato da MacDonald, minacciano di votare martedì contro il Governo perchè non consultati. In tale caso MacDonald e Simon sarebbero costretti a dimettersi e il Governo nazionale assumerebbe così un carattere uniforme risultando composto soltanto da conservatori.

Comunque la canea sanzionista sta che schiamazza e schiamazzerà in Parlamento e nel paese, ha messo la sordina alle sue proteste nei giornali. Ed anche questa può essere, è anzi, senza dubbio, una confessione implicita ed infinitamente riluttante del crollo definitivo di tutto un confuso coacervo di illusioni, di speranze, di mire, il più delle volte inconfessabili, su cui si è fondata per molti mesi la crociata sanzionista contro l'Italia.

Piuttosto è interessante rilevare che nei giornali di tendenza sanzionista si ha l'aria di non voler credere alla sincerità delle professioni di fede fatte dal Governo nell'avvenire della Lega. I giornali sanzionisti sostengono che la Società delle Nazioni, anche così come è costituita, è forte abbastanza purchè la Gran Bretagna e tutte le altre Nazioni societarie intendano eseguire alla lettera gli obblighi impliciti nell'art. 16 del *Covenant*. Dal che si vede come anche la durissima lezione inflitta ai sanzionisti dagli avvenimenti, non sia punto servita a smuoverli dai loro preconcetti irreali.

Il *News Chronicle* dice che sarebbe molto meglio se il Governo britannico dichiarasse apertamente che d'ora innanzi ha deciso di distaccarsi dal *Covenant* e da Ginevra, perchè se il Governo mettesse mano alla riforma della Lega non farebbe altro che renderla inefficiente, inutile, superflua per l'avvenire.

Barton non tornerà ad Addis Abeba

Ieri sera all'uscita dalla Camera dei Comuni il signor Baldwin ed il signor Eden sono stati applauditi da una piccola folla che si era radunata nella piazza del Parlamento: un altro indizio...

D'altro canto il redattore diplomatico del *Daily Telegraph* annuncia che la questione delle sanzioni sarà trattata a Ginevra indipendentemente da quella del riconoscimento dell'annessione italiana.

Quest'ultima questione sarebbe esaminata durante una riunione ulteriore del Consiglio.

«Il giudizio della Lega su questo argomento — aggiunge il giornale — potrebbe essere influenzato da un pro-memoria che Mussolini intenderebbe presentare a Ginevra prima della sessione di settembre».

Il Primo Ministro Baldwin, accompagnato dalla signora, è partito oggi per Glasgow, ove la signora Baldwin sarà domani madrina del nuovo incrociatore *Glasgow* che sarà lanciato a Greenock.

Il Ministro non potrà assistere a questa cerimonia, essendo impegnato per un discorso a Wishaw presso Glasgow in occasione di una grande manifestazione in favore del Governo nazionale.

Si crede di sapere che Baldwin parlerà innanzi tutto della decisione del Governo di proporre a Ginevra l'abolizione delle sanzioni.

In alcuni circoli politici si crede di sapere che sir Sidney Barton, ministro britannico in Etiopia, il quale con la signora è partito da Addis Abeba per trascorrere le vacanze in Inghilterra, non ritornerà al suo posto attuale.

Lettere di antisanzionisti

Tra le più interessanti lettere antisanzioniste inviate ai giornali da personalità politiche britanniche, va segnalata quella di Henry Page Croft, una delle più note e autorevoli personalità del partito conservatore, ex-dirigente della «Primrose League», e proprietario di piantagioni di caffè nel Chenia. Egli scrive alla *Morning Post* rilevando che di quanti in passato si dichiaravano a favore della Lega strumento di pace, pochissimi si rendevano conto che la Lega stessa poteva essere impiegata per promuovere una guerra sia economica che militare. Il senso di immunità, incoraggiato da simile concetto della Lega, è la causa principale dell'odierna deficienza degli armamenti difensivi britannici. Le parole «sicurezza collettiva» non sono mai state più di una bella frase retorica che tuttavia ha pericolosamente illuso il popolo inglese. Qualora i pacifisti fossero riusciti a spingere l'Inghilterra in una guerra a causa delle sanzioni, l'Inghilterra sola avrebbe dovuto sostenerne l'onere sanguinoso. Le sanzioni sono risultate un insuccesso nei riguardi del loro scopo principale, sono state una grave offesa all'Italia e sono costate all'Inghilterra circa 20 milioni di sterline. Il mantenimento di esse poteva soltanto giovare ad inasprire i sentimenti tra le Nazioni, a impoverire i popoli e forse a ricondurre ad un raggruppamento di Potenze europee a tutto svantaggio dell'Inghilterra.

Il Consiglio dei Ministri all' Eliseo

PARIGI, 19

I membri del Governo, riunitisi stamane in Consiglio dei Ministri all'Eliseo, hanno proceduto ad un largo esame della situazione internazionale, soffermandosi in modo particolare sulla decisione del Governo britannico di assumere l'iniziativa dell'abolizione delle sanzioni.

Dopo l'esposizione fatta dal Ministro degli Esteri signor Delbos, i Ministri hanno proceduto ad uno scambio di vedute circa l'atteggiamento che la Francia dovrà assumere nella prossima riunione del Consiglio e della Società delle Nazioni.

In proposito una nota dell'«Havas» così si esprime:

«*Al Consiglio dei Ministri di stamane, Ivon Delbos ha fatto una esposizione generale della situazione estera, e specialmente dei problemi che saranno posti alla prossima riunione di Ginevra. Il Governo, fedele ai principii della azione collettiva, si assocerà ad ogni decisione che la S. d. N. adotterà.*

«*Informato dello stato attuale della questione delle sanzioni, esso ha ritenuto che considerazioni di fatto inducevano ad accettarne la soppressione.*

«*Il Consiglio ha esaminato i mezzi adatti per rafforzare il sistema della sicurezza collettiva ed ha deciso di proseguire attivamente la loro attuazione.*

«*La seduta di martedì prossimo alla Camera, e probabilmente anche quella del Senato, saranno dedicate ai problemi di politica estera. Verrà fatta alla Camera una dichiarazione a nome del Governo.*

Intanto nel suo insieme la stampa parigina elogia il coraggioso comportamento del Primo Ministro britannico al pari di quello dello stesso Ministro degli Esteri e si rallegra che il riavvicinamento anglo-italiano sia suscettibile di ricondurre la tranquillità nel Mediterraneo. Ma in pari tempo questi osservatori politici si mostrano profondamente amareggiati dal fatto che ancora una volta la Francia si trova costretta a mettersi a rimorchio della Gran Bretagna e si preoccupano altresì dei pericoli che possono derivare dall'inerzia del Quai d'Orsay. Essi rilevano che con una sicurezza di vedute che fa onore al Foreign Office, i dirigenti britannici hanno compreso tutto ciò che essi potevano trarre dalla paralisi francese. Essi si sono perciò affrettati di riprendere il compito di promotori, anche se questo compito si trovi ad essere oggi opposto a quello che avevano sostenuto fino ad ieri.

Il fatto è che in materia di politica estera, come osserva il collaboratore di *Figaro*, non vi sono contraddizioni: vi sono occasioni che bisogna saper cogliere. D'altro canto si teme a Parigi che la iniziativa britannica abbia a svolgersi a tutto danno della Francia. Nessuno infatti si dissimula che se l'Inghilterra si è decisa ad agire rapidamente, è solo e sopratutto per trarre i più larghi benefici dall'audacia della sua evoluzione politica. Si osserva a Parigi che la Inghilterra non trarrà questo beneficio soltanto da parte dell'Italia, ma anche da parte di tutti i paesi che seguono coloro i quali hanno il coraggio di avere una volontà personale e di metterla in azione.

Quasi tutti i giornali parigini lamentano che la Francia avrebbe dovuto e potuto trarre un immenso prestigio morale e diplomatico e delle garanzie sicure di un negoziato aperto a tempo opportuno per abolire le sanzioni. Ora ciò è diventato completamente inutile. Tutto invitava la Francia a impegnarsi in questa via, sopratutto dopo il colpo di forza tedesco del 7 marzo.

Il collaboratore diplomatico di *Figaro* attribuisce la responsabilità di questo scacco, uno dei più crudeli che la diplomazia francese abbia subito, al veto che il signor Leon Blum oppose ai signori Sarraut, Flandin e Paul Boncour quando, verso la metà di maggio, essi lo misero al corrente dei negoziati che si proponevano di iniziare con Roma. Il signor Blum non volle nulla intraprendere in quest'ordine di cose. Ora che cosa è successo? E' l'Inghilterra che ha preso da sola la decisione e che si è limitata a darne comunicazione ieri al Quai d'Orsay, quando tutto era già risolto.

«Ciò prova — conclude amaramente il *Figaro* — che una volta di più l'ideologia e la politica non evolvono sullo stesso piano. Decisamente la nostra politica estera continua ad essere incapace ad agire. La storia delle sanzioni è una lezione per la Società delle Nazioni. Ma la fine delle sanzioni ne è un'altra — più dura — per noi».

L'adesione del Belgio all'iniziativa britannica

BRUSSELLE, 19

L'Indipendence Belge annuncia che il Ministro degli Esteri ha deciso di seguire l'Inghilterra per quanto riguarda l'abolizione delle sanzioni. A proposito della decisione britannica per la revoca delle sanzioni, il giornale scrive che l'Inghilterra si è ingannata sulla forza di resistenza dell'Italia e il Belgio ha perduto una occasione di compiere un gesto decoroso ed utile.

Il Consiglio generale di produzione dell'ufficio nazionale del carbone, che rappresenta tutte le industrie carbonifere, ha dal canto suo indirizzato a Van Zeeland un telegramma domandando a nome di tutti i suoi rappresentati l'abolizione delle sanzioni, le quali rischiano di gravare per sempre sulle relazioni del Belgio con una Nazione amica.

Anche il Canadà sosterrà la soppressione delle sanzioni

PARIGI, 19

L'Agenzia Havas *ha da Ottawa:*

Il Primo Ministro ha annunciato che i rappresentanti canadesi a Ginevra sosterranno la revoca delle sanzioni.

Il Governo del Perù si schiera per la revoca delle sanzioni

LIMA, 19

La stampa locale pubblica il seguente comunicato ufficiale:

«A proposito della prossima riunione dell'assemblea della Lega delle Nazioni, il Ministro degli Esteri ha formulato le seguenti dichiarazioni:

«Il Governo del Perù considera opportuna la convocazione della assemblea straordinaria della Lega delle Nazioni proposta dal Governo argentino. Di fronte alle dilazioni che le circostanze hanno imposto alla politica delle principali Potenze europee e della Lega delle Nazioni in relazione alla guerra in Etiopia, una azione franca come quella che desidera il Governo argentino è destinata a chiarire l'orizzonte della politica mondiale, sempre che l'attività della prossima assemblea si mantenga entro i limiti designati dagli interessi della pace universale e della convivenza degli Stati dalla cui volontà dipende in primo luogo la pace.

«2) Entro il predetto concetto il Governo del Perù considera che non sarebbe conveniente sottoporre alla deliberazione dell'assemblea il riconoscimento dell'annessione dell'Etiopia, che è stata domandata dal Governo italiano individualmente agli Stati con cui esso intrattiene relazioni e che devono anche individualmente risolvere tale questione, che non è compresa tra le attribuzioni previste dalla Lega delle Nazioni. Questo parere non implica che un criterio diplomatico applicabile a questo caso per la ragione predetta e che è indipendente dal mantenimento da parte del Governo del Perù dei principii che hanno informato tradizionalmente la sua politica internazionale e che sono stati adottati generalmente negli ultimi tempi.

«3) *Il Governo del Perù considera pure che il mantenimento del sistema delle sanzioni contro l'Italia, una volta trasformate le circostanze che giustificarono la sua applicazione e terminato lo stato di guerra al quale le sanzioni sono riferite per l'articolo sedici del Patto della Lega delle Nazioni, non ha alcuna efficacia per lo scopo perseguito da quella applicazione ed è l'elemento di perturbazione delle possibilità pacifiche. Questo parere comprende la convinzione che è necessario prevedere i mezzi più efficaci per raggiungere il mantenimento di situazioni stabili per la pace internazionale.*

«4) Finalmente il Governo del Perù considera essere giunta la opportunità di iniziare la revisione sia pure parziale del Patto della Lega delle Nazioni. A questo effetto esporrà i propri punti di vista a suo tempo».

Viva soddisfazione a Vienna

VIENNA, 19

Il discorso di Eden è oggetto di larghi commenti *La Reichspost* osserva che il Ministro degli Esteri, senza lasciarsi intimidire dalla tempesta dell'opposizione, ha reso al proprio paese e all'Europa un servizio che ha sottratto la pace mondiale al più grave pericolo. Ora bisognerà battere in ritirata anche a Ginevra. Il giornale aggiunge che dall'elenco dei mezzi per difendere la pace dell'avvenire le sanzioni dovranno essere cancelate essendosi fatta una esperienza a carissimo prezzo.

La *Neue Freie Presse* osserva che sono stati erroneamente giudicati la potenza militare dell'Esercito italiano e lo slancio del popolo, mentre si è avuto un concetto troppo alto delle possibilità di resistenza dell'Abissinia. In Inghilterra si sbagliò credendo che i mezzi di pressione diplomatici ed economici avrebbero potuto bastare per indurre Mussolini a desistere dall'obbiettivo prefissosi. Il *Tag*, in un articolo intitolato: «L'Inghilterra dà un giro di timone», tra l'altro osserva che oggi non c'è motivo di criticare la politica britannica tanto più che lo stesso Governo inglese riconosce che tale politica fu sbagliata.

Il giornale riferendosi però alla parte del discorso di Eden riguardante i rapporti con la Germania, fa delle riserve in merito alla possibilità che le idee di Eden possano realizzarsi. L'ufficiosa *Wiener Zeitung* scrive che la calda giornata di giugno di ieri rappresenta una svolta nella politica britannica, un salto da un veicolo inutilizzabile che è stato frenato prudentemente e definisce il discorso di Eden una autodifesa.

Ritorno alla realtà

BERLINO, 19

Nei commenti della stampa tedesca al discorso di Eden e al dibattito seguito ai Comuni, è frequente la constatazione che il Governo britannico, col suo nuovo atteggiamento che riconosce in pieno il fallimento della politica sanzionista, è ritornato sul terreno della realtà. Viene messo in rilievo che il discorso di Eden non significa altro che l'annuncio ufficiale dell'abolizione di quelle sanzioni, che furono deliberate ed applicate proprio sotto la direzione dell'Inghilterra.

Sulla dichiarazione di Eden in merito al problema tedesco, tutta la stampa germanica è del parere che tali dichiarazioni non hanno portato nessun elemento nuovo e che la politica britannica su questo punto non ha fatto nessun pratico progresso dal 1 marzo scorso.

Il giornale *Germania*, dopo aver notato che l'aperta confessione di errore è una prova di forza, e dopo aver rilevato che Eden ha cercato di scagionarsi dall'ultima responsabilità rigettandola sugli esperti militari che si sono sbagliati, analizza ampiamente il discorso del Ministro degli Esteri britannico. Da tale analisi il giornale deduce che per l'Inghilterra fino a nuovo ordine il capitolo Abissinia è chiuso.

Per quanto si riferisce alle parti del discorso che riguardano la Germania, il giornale osserva che alle domande di Eden e di Baldwin si dovrebbe rispondere chiedendo che cosa finora abbiano fatto le Potenze occidentali per ristabilire la fiducia della Germania nel risultato delle trattative. Rileva inoltre che si parla molto di una revisione dell'art. 16, ma che si è anche dimenticato che esiste un articolo 19 che nessun finora ha mai pensato ad applicare, quantunque formi un contrapposto indispensabile alla politica di sicurezza, e quantunque non siano certo mancate le occasioni di applicarlo.

Il *Lokal Anzeiger* affermato che Eden ha dovuto fare delle considerazioni molto amare per i partigiani della politica sanzionista, scrive che le decisioni inglesi riconducono la discussione sul terreno politico togliendola dal terreno delle minaccie, delle misure di forza e dei preratívi militari che erano stati sul proscenio fino dal momento in cui la S. d. N. decise le sanzioni, e giudica ciò un successo delle concezioni più ponderate del Governo di Londra, come pure della calma risolutezza con la quale da Roma si è perseguito lo scopo prefisso.

I sinistrati delle sanzioni

La chiusura in Cecoslovacchia d'una fabbrica di porcellane

PRAGA, 19

La nota fabbrica di porcellane «Haas Eczizek» di Chodau, presso Karlsbad, ha chiesto ai Ministeri della politica sociale e del commercio l'autorizzazione di sospendere la produzione per oltre tre mesi a causa della sfavorevole situazione nella quale l'industria è venuta a trovarsi con la politica delle sanzioni. La chiusura di detta fabbrica porterà alla disoccupazione di 900 persone.

Le Agenzie di stampa a congresso

Vigorosa mozione italiana contro le false notizie

STOCCOLMA, 19

Si è tenuta qui l'assemblea ordinaria delle Agenzie telegrafiche di stampa d'Europa. Vi hanno partecipato 22 Agenzie. L'Agenzia Stefani era rappresentata dal suo presidente e dal direttore. All'ordine del giorno dei lavori era l'esame di tutti i problemi che si riferiscono alle funzioni sull'attività tecnica e informativa delle Agenzie.

Contro la diffusione delle notizie false è intervenuto con una vigorosa mozione il presidente dell'Agenzia Stefani. Il camerata Morgagni ha preso spunto per la sua esposizione illustrativa a carattere generale dalla inqualificabile campagna sistematicamente svolta a base di notizie fantastiche e incontrollate, da talune delle più importanti agenzie contro il nostro Paese, in uno dei periodi più delicati della sua storia politica e militare. Manlio Morgagni ha osservato in proposito come una più grave responsabilità incomba sulle agenzie che non sulla stampa, in quanto le agenzie sono gli organi nei quali la stampa deve riporre la più incondizionata fiducia. Obbiettività e veridicità debbono, pertanto, inspirare l'azione di ciascuna agenzia. Virtù essenziali codeste che non impediscono tuttavia che le agenzie svolgano un'azione particolare nei riguardi degli scopi e degli interessi dei propri paesi, pur rimanendo sempre in quella linea di dirittura che non offende la verità, e conseguentemente non trae in inganno l'opinione pubblica.

In proposito, il presidente della Agenzia Stefani ha ribadita l'affermazione che la menzogna può portare a gravissime conseguenze facilmente intuibili, specie se l'accanimento e la settarietà, coperti del comodo manto della fama e del credito, offendono l'onore di un popolo, la dignità di una nazione e mirano a colpire gli interessi vitali di uno Stato.

Avviandosi alla conclusione, il camerata Morgagni ha insistito sul fatto che, allorchè viene meno la coscienza dei dirigenti e si ricorre all'arma della menzogna per fini politici, il prestigio della Agenzia singola è profondamente colpito e di riflesso rimane colpito quello di tutte le agenzie.

Territorio e popolazione dell'Impero fascista

ROMA, 19

L'Impero italiano dell'A. O., di cui è stata pubblicata la legge fondamentale, ha la superficie complessiva di km. quadrati 1.708.000 e cioè sei volte la superficie dell'Italia.

Per la popolazione non si possono dare che informazioni molto approssimative perchè, come è noto, nessun dato sicuro si ha sulla popolazione complessiva del territorio già soggetto all'ex negus.

Prendendo a base la cifra totale minima di 6 milioni di abitanti per quel territorio si ha:

Governo dell'Eritrea: superficie km. quadrati 221.000; popolazione approssimativa un milione di abitanti.

Governo della Somalia: superficie km. quadrati 702.000; popolazione un milione 300 mila.

Governo dell'Asmara: superficie: 223.000; popolazione 2 milioni.

Governo dei Galla e Sidamo: superficie km. quadrati 353 mila; popolazione 1.600.000.

Governo di Harrar: superficie: km. quadrati 202.000; popolazione 1.400.000.

Governo della città di Addis Abeba: superficie km. quadrati 7000; popolazione 300.000.

Totale dell'Impero italiano dell'Africa Orientale: superficie km. quadrati 1.708 000; popolazione: 7.600.000 abitanti.

"Dal Regno all'Impero„

Il Duce approva le iniziative dell'Accademia dei Lincei

ROMA, 19

Il Duce ha ricevuto il prof. Vittorio Rossi e il sen. Federico Millosevich, rispettivamente presidente e vice presidente della R. Accademia Nazionale dei Lincei. Il prof. Rossi ha presentato al Duce la viva espressione della gratitudine e della devozione della Accademia per i recenti gloriosi eventi della Patria e gli ha sottoposto il disegno delle iniziative che l'Accademia ha preso per celebrare la fondazione dell'Impero, consistenti in un volume commemorativo e in un premio da assegnarsi fra tre anni ad un lavoro scientifico inteso a mettere in valore le risorse minerarie dell'Etiopia.

Il Duce ha approvato le iniziative ed ha proposto che il volume commemorativo abbia il titolo: «Dal Regno all'Impero - 17 marzo 1861 - 9 maggio 1936».

Provvidenze del Governo e nuove sottomissioni

ADDIS ABECA, 19

Alle nostre autorità di Debra Breham si sono presentati per sottomettersi, accompagnati dai capi, gli abitanti della zona di Tarà. I rappresentanti della popolazione mussulmana della regione Aolio Amba hanno fatto atto di sottomissione al nostro comando di Ancober.

Una ordinanza del Governo generale stabilisce le norme per la valutazione dei danni derivati dalle devastazioni, dai saccheggi e dagli incendi ordinati da Tafari e compiuti alla vigilia dell'ingresso delle truppe italiane in Addis Abeba.

Il corso del tallero è stato fissato in lire cinque. Il provvedimento tende a stabilizzare su eque basi il mercato della moneta. Altre misure di natura finanziaria sono state adottate per la difesa della valuta a somiglianza di quanto è stabilito nel Regno e nelle altre Colonie in materia di esportazione di moneta. Una apposita commissione nominata dal Governatore generale attende allo studio della nuova tariffa doganale.

Gli uffici postelegrafonici della capitale sono stati sistemati in locali idonei e forniti di tutto il personale e del materiale occorrente. Per disciplinare la circolazione stradale si provvede alla applicazione delle principali norme del codice della strada vigente in Italia ed alla istituzione del pubblico registro automobilistico.

La commissione incaricata dell'accertamento degli oggetti di valore rinvenuti all'atto dell'occupazione della città ha concluso il suo lavoro. Altri provvedimenti in corso si riferiscono alla disciplina delle importazioni, al controllo delle aziende commerciali e alla disciplina della funzione creditizia.

Per l'indipendenza economica

Importanti premi per studi sulle risorse del nostro sottosuolo

ROMA, 19

Il Comitato nazionale per l'indipendenza economica, di cui al «Foglio di disposizioni 588» del Segretario del Partito, ha emanato le seguenti norme:

Sono istituiti sei premi di lire 10 mila ciascuno per le migliori relazioni tecniche inedite sulle risorse del sottosuolo e in genere su uno degli argomenti concernenti le materie prime fondamentali per la difesa nazionale (prodotti chiave) ivi comprese le materie prime tessili e coloranti. Le relazioni devono portare un utile contributo alla valorizzazione delle materie prime esistenti in una delle sei circoscrizioni interprovinciali, ai cui effetti intendesi ripartito il territorio nazionale: a) Piemonte e Liguria, sede interprovinciale Torino; b) Lombardia, Emilia e Tre Venezie, sede interprovinciale Milano; c) Toscana, Marche, Umbria, sede interprovinciale Firenze; d) Lazio, Abruzzi e Molise, Sardegna, sede interprovinciale Roma; e) Campania, Puglie, Basilicata, sede interprovinciale Napoli; f) Calabria e Sicilia, sede interprovinciale Palermo.

Saranno inoltre erogati venti premi di incoraggiamento da lire 1000 a 2 mila. Saranno infine erogate a giudizio insindacabile delle commissioni appositamente nominate, da una a più borse di studio da lire 100 mila ciascuna, che verranno assegnate a coloro che avranno solidamente ed eccezionalmente contribuito con studi precisi e con risultati concreti agli effetti del programma di indipendenza economica nazionale.

I vincitori delle borse di studio saranno ammessi secondo la categoria a frequentare i laboratori specializzati di Cesano Maderno (Società Montecatini), Sesto San Giovanni (Società Breda) e della Snia Viscosa. I lavori premiati saranno pubblicati a cura del comitato.

Indipendentemente dai risultati dei concorsi, verrà pubblicato a cura del periodico *Conquiste dell'Impero* organo ufficiale dei centri di studi per le materie prime, una collana di argomenti specifici sui temi suaccennati. I premi verranno assegnati ai vincitori dal Segretario del Partito il 18 novembre p. v.

I lavori o comunque i risultati della ricerca sperimentale dovranno essere trasmessi non oltre il 30 novembre p. v.

Le spese per l'A. O.

ROMA, 19

Un R. D. L. determina che fino a quando non sarà provveduto alla formazione del bilancio dell'A. O. I., la spesa occorrente per il Governo generale e per i Governi degli Amhara e del territorio di Addis Abeba farà carico ad apposito articolo del bilancio dell'Eritrea, e quella per i Governi di Harrar e dei Galla-Sidamo ad apposito articolo del bilancio della Somalia.

Fiumi in regime fascista

Quando mi metto a scrivere di acque e particolarmente di fiumi non ho salda la penna perchè mi viene alla mente l'ordine preciso e reciso del Collegio alle acque con senso pratico creato dalla grande Repubblica: « Nessuno che non sia ingegnere e incaricato dal Governo osi parlare di acque, essendo stato stabilito, con la creazione del Collegio, il modo definitivo per regolarle (1505).

Ma, a parte che da circa quarant'anni mi trovo tutti i giorni ad operare fra Consorzi, bonifiche e fiumi; che mi sono trovato più volte fra piene e rotte, fra perfezioni ed errori, penso che S. E. Razza, l'indimenticabile giovane Ministro dei Lavori Pubblici, anche lui del periodo e dello spirito mussoliniano, collaboratore fecondo del Duce, non uscito dai politecnici, tosto assunta la direzione dell'importante Ministero ha compiuto due atti da tecnico provetto.

Prima di tutto ha stabilito di rimandare gli Ispettori compartimentali del Genio Civile dal centro alle loro sedi ritenendo che « più efficace ed utile sarà l'opera e l'attività di coordinamento, di vigilanza e di propulsione che in loco essi potranno svolgere ».

Poi ai riguardi dei fiumi ha affermato che « vi ha un problema urgente che non tollera soste: quello della regolamentazione dei fiumi Adige, Po, Arno, Tevere, che va risolutamente affrontato e risolto, secondo un piano organico, e non con palliativi e contingenti rimedi resi possibili dalla sola visione del problema della disoccupazione, tanto più che esso è legato ad interessi agricoli ed urbani non indifferenti. Tutto questo presuppone, è vero, la messa a disposizione di mezzi, ma prima e più che i mezzi la soluzione dei problemi accennati vuole unità di indirizzo, di visione, di direttive... ».

E' vero che affermazioni del genere se ne sono sentite parecchie, anche da tecnici, e ciò nonpertanto la minaccia dell'Adige si fa sempre più preoccupante, ma nessuno dimentica che il Ministro Giuriati avvertendo che una rotta d'Adige sarebbe un disastro nazionale ha posto fine al pericoloso e dannoso rialzo delle arginature ed ha provveduto alla costruzione del Bacino di Montebello per la regolazione delle piene dell'Agno-Guà; che il Ministro Crollalanza ha iniziati i lavori di disciplina delle piene dell'Avisio.

Al Ministro Razza è succeduto il Ministro Cobolli Gigli, ingegnere, che ha operato nel Genio Civile, che alla tecnica aggiunge la competenza, l'intelligenza, il senso pratico, la passione.

Giovane e volonteroso come il suo predecessore, col quale collaborò nell'importante Ministero, conosce appieno il tormento dei fiumi e particolarmente quello dell'Adige.

E' giusto, quindi, avere fiducia in lui.

Egli, più di tanti altri, conosce bene il proverbio veneto: « la mare (madre) de l'acqua no la xe mai morta »: cioè acqua ve ne sarà sempre; se qualche anno avrete siccità in altri anni avrete l'innondazione; se credete di vincere l'insidia delle acque, sbagliate.

E sbagliano, pertanto, coloro che vivono fiduciosi di arginature ritenute più robuste.

S. E. Cobolli Gigli ben sa che in fatto di acqua, di paludi, di fiumi, di rotte e di innondazioni il Veneto è la regione singolare.

E in fatto di acqua quest'anno resterà memorabile non per la violenza delle pioggie, ma per la persistenza veramente esasperante.

Se ci fosse stata violenza non soltanto Iddio ma anche gli uomini tormentati dai fiumi sanno quale disastro avrebbe colpito la nostra Patria.

Alla Fiera di Padova, è oggetto di ammirazione, non soltanto estetica, e di soddisfazione, la Mostra delle acque e dei fiumi veneti, che ha luogo per volontà del Ministro dei Lavori Pubblici.

In essa le popolazioni venete tormentate e beneficiate dalle acque hanno una chiara visione della lotta dell'uomo contro questo meraviglioso elemento della natura, oggetto di distruzione e di vita.

Non si poteva presentare in forma più persuasiva la colossale opera compiuta dal Regime, la formidabile lotta finora combattuta, i risultati ottenuti, ciò che rimane da fare per la soluzione del preoccupante problema dell'Adige.

Ugo Mozzi

L'on. Dino Alfieri a Padova per la giornata coloniale

PADOVA, 19

Il Vice Segretario del Partito on. Adelchi Serena ha autorizzato i Segretari Federali delle Venezie di convenire a Padova domenica mattina per la glorificazione della giornata coloniale che si compirà nei quartieri della XVIII Fiera alla presenza dell'on. Dino Alfieri Ministro della Stampa e Propaganda, delegato dal Governo.

Due bimbi precipitati in un burrone

ASCOLI PICENO, 10

Nel comune di Montemonaco i due bimbi Qualetti Emilio di anni 8 e Massimo Edoardo di anni 10, mentre giuocavano fra loro rincorrendosi, andavano a finire sull'orlo del burrone e precipitavano nel vuoto. Nella caduta i due piccini riportavano la frattura della base cranica e cessavano di vivere dopo pochi istanti.

Sciopero e conflitti a Kaunas
Sette morti e 70 feriti

BERLINO, 19

A Kaunas è stato proclamato lo sciopero generale in segno di protesta contro i gravi disordini avvenuti mercoledì in quella città, in occasione dei funerali di un operaio che, dopo aver ucciso il padrone, si era tolta la vita. Diecimila operai si erano incolonnati dietro la bara. Quando, per dirigersi al cimitero, il corteo volle imboccare la via dove sorge il palazzo presidenziale, la polizia intervenne ad impedirlo, ma incontrò vivissima resistenza, tanto che dopo aver sparato in aria, caricò la folla. Quattro persone rimasero uccise e una ventina più o meno gravemente ferite. Tra di esse vi sono parecchi agenti i quali furono colpiti da pietre lanciate dalla folla inferocita. I disordini durarono tutto il pomeriggio e la polizia dovette far ripetutamente ricorso anche alle bombe lagrimogene. Cinquanta persone furono tratte in arresto. Il sanguinoso conflitto non impedì al corteo di svolgersi regolarmente. Al cimitero la manifestazione assunse carattere di dimostrazione comunista. Parecchi oratori inneggiarono a Mosca ed invitarono gli operai a proclamare lo sciopero di protesta che, intrapreso stamane, ha dato origine a nuovi sanguinosi conflitti che durano tuttora. Finora si ha notizia di altri tre morti e di 50 feriti. Nel corso della giornata sono stati operati 40 arresti.

Il programma delle gite popolari

Per domenica 28

ROMA, 19

Ecco il programma delle gite popolari per il giorno 28 giugno 1936 A. XIV:

MILANO-VENEZIA: 3.a cl. Lire 18, più L. 1.50 di ingresso facoltativo all'Esposizione Biennale. Milano p. 0.55; Venezia a. 6.51; Venezia p. 18.50, Milano a. 0.15.

VERONA-VENEZIA: 3.a cl. lire 10, più L. 1.50 ingresso facoltativo all'Esposizione Biennale; Verona p. 9.05; Venebia a. 10.27; Venezia p. 19.26; Verona a. 22.04.

TRIESTE-POLA: 3.a cl. L. 12. Trieste p. 6.14; Pola a. 10.05; Pola p. 1.35; oppure 12.45; oppure 15.50 del 29; Trieste cm. a 6.07; 18.10; 20.13.

TRIESTE-DIVACCIA S. CANZIANO: 3.a cl. L. 5, treni ordinari ingresso facoltativo alle Grotte lire 5 acquistabile sul posto. Trieste p. 7.33; Divaccia S. C. a. 8.25; Divaccia p. 19.30; Trieste a. 20.30.

UDINE-GORIZIA-TRIESTE: 3.a cl. L. 8 da Udine, L. 6 da Gorizia; Udine p. 7.55; Trieste a. 9.46; Trieste p. 20.30; Udine a. 22.13.

BOLOGNA-VENEZIA: 3.a cl. L. 14 più L. 1.50 ingresso Esposizione Biennale. Bologna, p. 5.34; Venezia a. 8.28; Venezia p. 20.58; Bologna a. 0.20.

REGGIO EMILIA-VENEZIA: 3 cl. L. 19, più L. 1.50 d'ingresso alla Biennale. Reggio Emilia p. 5.19; Venezia a. 9.58; Venezia p. 20.00, Reggio Emilia a. 0.38.

MANTOVA-VENEZIA 3.a cl. L. 12 più L. 1.50 d'ingresso alla Biennale. Mantova p. 5.24; Venezia a. 9.06; Venezia p. 20.50; Mantova a. 0.08.

Per domenica-lunedì 28-29

Ecco il programma delle gite popolari dei giorni 28-29 giugno 1936. Gite di più giorni.

TORINO-VENEZIA: 2.a cl. lire 53; 3.a cl. L. 32 (più L. 1.50 ingresso facoltativo Esposizione Biennale). Gita facoltativa in 3.a cl. da Vicenza a Recoaro L. 5.30. Torino p. 23.15 del 27; Venezia a. 7.44; Venezia p. 21.45 del 29; Torino a. 6.24.

MILANO-VENEZIA 3.a cl. L. 18 (due treni), più L. 1.50 ingresso facoltativo all'Esposizione Biennale; gita facoltativa Vicenza-Recoaro lire 5.30. Milano p. 0.42, 4.05 del 18. Venezia arr. 5.57, 10.03. Venezia p. 17.10, 18.50 del 29; Milano a. 22.30, 0.18.

MILANO-TRIESTE-FIUME 2.a cl. L. 65, 3.a cl. L. 39 per Fiume. Gita facoltativa in 3.a cl. da Cervignano a Grado L. 3. Ingresso alle grotte L. 5. A Gorizia L. 2. Milano u. 22.52 del 27. Trieste a. 6.55. Fiume a. 11.35. Fiume p. 16.45 del 29. Trieste p. 20.30 del 29. Milano a. 4.13.

VENEZIA-BOLOGNA: 3.a cl. L. 14, gita facoltativa Firenze lire 8. Venezia p. 5.50 del 28. Bologna a. 9.18. Bologna p 19.20 del 29. Venezia a. 22.15.

VENEZIA-ROMA: 2.a cl. L. 68; 3.a cl. L. 40. Gita facoltativa 3.a cl. Littoria L. 3, a Napoli L. 9. Venezia p. 0.20 del 28; Roma a. 10.05; Roma p. 22.30 del 29; Venezia a. 6.51.

VERONA-MILANO: 3.a cl. L. 12 più L. 2 ingresso facoltativo Esposizione Triennale. Gita facoltativa a Como L. 3, a Pallanza L. 6, a Torino o Genova L. 12. Verona p. 6.20 del 28; Milano a. 9.05. Milano p. 20.20 del 29; Verona a. 22.46.

TRIESTE-GORIZIA-ROMA: 2.a cl. L. 68; 3.a cl. L. 46. Gita facoltativa in 3.a cl. a Littoria lire 3, a Napoli L. 9. Trieste p. 21.40 del 27. Gorizia p. 21.10 del 27. Roma a. 10.35. Roma p. 21.30 del 29. Gorizi aa. 11.16, Trieste a. 10.44.

GENOVA-VENEZIA: 2.a cl. L. 53; 3.a cl. L. 32, più lire 1.50 ingresso Biennale. Gita facoltativa in 3.a cl. Cervignano-Grado compreso il tratto lagunare L. 6. A Trieste o Gorizia L. 13. Ad Abbazia, Fiume, o Pola, o Postumia L. 18. Da Gorizia a Sella di Montesanto L. 4.50, a Monte S. Michele L. 7. A Monte Sabotino L. 8.40. Genova p. 0.10 del 18; Venezia a. 8.55. Venezia p. 19.20 del 29. Genova a. 4.00.

BOLOGNA-TRENTO-BOLZANO: 2.a cl. L. 36, 3.a cl. L. 22. Gita facoltativa da Rovereto a Riva L. 5. Bologna parte 1.20 del 28. Trento a. 5.21 Trento p. 9.24. Bolzano a. 10.42. Bolzano p. 17.55 del 29. Bologna a. 23.30.

FIRENZE-TRENTO-BOLZANO: 2.a cl. L. 48, 3.a cl. L. 29. Firenze p. 23.26 del 27, Trento a. 5.31. Trento p. 9.24 del 28. Bolzano a. 10.42. Bolzano p. 17.55 del 29. Firenze a. 1.33.

ROMA-VERONA: 2.a cl. L. 63; 3.a cl. L. 38. Gita facoltativa 3.a cl. a Bolzano L. 7, a Thiene L. 4; a Peschiera L. 1. Roma p. 16.00 del 27; Verona a. 0.35; Verona p. 0.45 del 30. Moma a. 9.20.

ROMA-VENEZIA-: 2.a cl. L. 68. 3.a cl. L. 40; ingresso alla Biennale L. 1.50. Gita facoltativa in 3.a cl. Cervignano-Grado L. 6 compreso tratto lagunare; a Trieste-Gorizia L. 13; ad Abbazia-Fiume, o Pola, o Postumia L. 18. Ingresso alle Grotte di Postumia L. 5. Da Gorizia a Sella di Monte Santo L. 4.50, a Monte San Michele L. 7, a Monte Sabotino L. 8.40. Roma p. 15.10 del 27; Venezia a. 0.40; Venezia p. 19.00 del 29; Roma a. 5.10.

NAPOLI-VERONA: 2.a cl. L. 80, 3.a cl. L. 47. Gita facoltativa in 3.a cl. a Bolzano L. 7, a Thiene L. 4, a Peschiera L. 1; biglietto per il Lago di Garda L. 4. Napoli p. 9.10 del 27. Verona a. 0.35, Verona p. 0.45 del 30. Napoli a. 12.55.

NAPOLI-VENEZIA: 2.a cl. L. 83; 3.a cl. L. 49; ingresso Biennale L. 1.50. Gita facoltativa in 3.a cl. a Cervignano Friuli-Grado Lire 6 compreso il tratto lagunare; a Trieste-Gorizia L. 13; ad Abbazia-Fiume, Pola, o Postumia L. 8. Ingresso alle Grotte di Postumia L. 5. Da Gorizia a Sela di M. Santo L.4.50; a M. S. Michele L. 7, a M. Sabotino L. 8.40. Napoli p. 16.30 del 27. Venezia a. 6.12. Venezia p. 18.25. Napoli a. 7.51.

Per il giorno 29

Ecco il programma delle gite popolari per il giorno 29 giugno 1936 A. XIV:

VENEZIA-VICENZA: 3.a cl. L. 7. Gita facoltativa a Schio L. 4, ad Asiago L. 10, a Recoaro L. 5.30. Venezia pu. 5.50; Vicenza a. 7.21; Vicenza p. 20.05; Venezia a 21.15.

VERONA-VICENZA: 3.a cl. L. 6 Gita facoltativa a Schio L. 4, ad Asiago L. 10, a Recoaro L. 5.30. Verona p. 6.10. Vicenza a. 7.08. Vicenza p. 20.20, Verona a. 21.25.

VICENZA-SCHIO: 3.a cl. L. 4. Vicenza p. 7.35, Schio a. 8.40; Schio p. 19.00, Vicenza a. 19.55.

TRIESTE-GORIZIA: 3.a cl. L. 6. Gita facoltativa a Sella del Monte Santo L. 4, a Monte S. Michele L. 7, a Monte Sabotino L. 8.40. Trieste p. 6.25. Gorizia a. 7.43. Gorizia p. 20.42. Trieste a. 21.41.

TRIESTE-SAN DANIELE DEL CARSO: 3.a cl. L. 4 (treni ordinari). Trieste p. 6.20, S. Michele del Carso a. 7.34. S. Daniele del Carso p. 21.17, Trieste a. 22.50.

La sovvenzione alle Ferrovie

ROMA, 19

Con provvedimento odierno la sovvenzione per colmare il disavanzo della gestione delle Ferrovie dello Stato per l'esercizio 1935-1936 è ridotta da lire 900 milioni a lire 350 milioni. Qualora le entrate e le spese accertate dessero per risultato un disavanzo inferiore all'indicata somma di lire 350 milioni, la differenza sarà trattenuta dall'amministrazione ferroviaria e portata in aumento all'assegno per migliorie e aumenti patrimoniali delle linee di impianti, nonchè ad assegnazioni per il rinnovamento del materiale rotabile. L'utile netto che nell'esercizio 1935-36 e nei successivi fino al 1939-40 risulterà dalla gestione del monopolio per gli acquisti all'estero dei carboni e dei metalli, istituito con decreto legge 28 luglio 1935, verrà attribuito alla parte straordinaria del bilancio delle Ferrovie dello Stato per essere utilizzato in spese di miglioramento del materiale rotabile e principalmente in quelle per la estensione del freno continuo ai treni merci e per il riscaldamento elettrico dei treni.

Le udienze del Duce

ROMA, 19

Il Duce ha ricevuto Mirko Ardemagni che gli ha offerto il suo recente volume *Supremazia di Mussolini*.

Il Duce ha pure ricevuto l'on. Francesco Ercole che gli ha fatto omaggio del suo volume *Rivoluzione fascista*.

Novara offre il gagliardetto al Fascio dell'Impero

NOVARA, 18

La Federazione dei Fasci di combattimento novarese offrirà al Fascio dell'Impero, intitolato al glorioso nome di Linda Maffioli Rocca, il gagliardetto. Il gagliardetto offerto, sarà consacrato presso il Fascio di Formazza di cui l'eroica camerata fu fiduciaria femminile prima della sua partenza per l'Africa Orientale.

Alloggi per 250.000 forestieri preparati a Berlino per le Olimpiadi

BERLINO, 19

In una riunione a cui erano intervenuti anche i rappresentanti del Corpo diplomatico, il commissario della città di Berlino, dott. Lippert, ha riferito ampiamente sui preparativi per le Olimpiadi e ha dichiarato tra il resto che la difficoltà principale, quella degli alloggiamenti può considerarsi risolta con l'apprestamento di alloggi per 250.000 persone in stanze private e pensioni. Tremila interpreti saranno a disposizione degli stranieri che converranno a Berlino. Dodici milioni di marchi sono stati spesi in lavori di miglioria alle strade e mezzo milione per la sola grande strada trionfale che dall'Alexanderplatz conduce allo Stadio nazionale.

Finora hanno confermato il loro intervento alle Olimpiadi seimila atleti, la maggior parte dei quali troverà alloggio nel villaggio olimpionico.

Gazzetta dello Sport

L'organizzazione per il pubblico ai campionati del Mare

Mentre da parte del Comando della Base Navale di Venezia si stanno predisponendo i lavori per le segnalazioni e le delimitazioni del percorso, sul quale gli armi di tutta Italia disputeranno nei giorni 4 e 5 luglio venturo i Campionati del Mare, che come è noto si svolgeranno sul magnifico specchio d'acqua del canale di S. Nicolò, sulla Riviera del Lido, e precisamente attorno alla Casa del Balilla, stanno sorgendo le ampie tettoie che serviranno al ricovero delle varie diecine di imbarcazioni: dalle jole a otto alle canoe.

Il lavoro procede febbrile, senza soste perchè pochi giorni ancora mancano alla grande manifestazione remiera che sarà una superba rassegna delle forze migliori del canottaggio italiano su quei tipi di imbarcazioni che maggiormente si adattano alle nostre particolari condizioni geografiche di paese eminentemente marinaro.

In previsione di una grande affluenza di pubblico, gli organizzatori hanno voluto dar modo alle migliaia di spettatori, compatibilmente con le esigenze del percorso, di poter assistere nelle migliori condizioni di visuale alle regate. Così nei pressi del traguardo verranno disposti cinque o sei grandi « ferry-boats » dai quali il pubblico, oltrechè godere da vicino in tutti gli elettrizzanti particolari gli attimi finali di ogni regata, potrà seguire anche tutte le fasi della gara poichè la disposizione dei pontoni permetterà di dominare completamente, in tutta la sua estensione, il campo di regata.

Gli organizzatori si sono messi di impegno, ed animati dalla migliore buona volontà mirano a che la fiducia riposta dalla Federazione non venga smentita, e vogliono dimostrare quanto può fare Venezia anche in questo campo organizzativo.

Col suo magnifico campo di regata e con la capacità dei suoi organizzatori Venezia dimostrerà a tutti i canottieri d'Italia che in gran numero si accingono a venire a gremire le sue calli e i suoi ponti, di essere all'altezza dell'importanza della manifestazione.

VELA

Per le regate di domani a Malamocco-Alberoni

A complemento delle notizie già pubblicate circa l'apertura della stagione sportiva del « Gruppo S. Marco R.Y.C.C. » e delle gare indette dal Diporto Nautico di Venezia si avverte che tutti i partecipanti alla manifestazione potranno far colazione alle ore 12 al ristoratore del Golf agli Alberoni prenotandosi all'uopo presso la sede del « R. Y.C.C. » Venezia, Calle del Ridotto n. 1357, prima delle ore 17 di oggi. Il prezzo della colazione, escluso vino caffè e servizio, è stato concordato con la direzione del ristorante in L. 10 per persona.

Si ricorda che l'appuntamento dei partecipanti ala manifestazione rimane fissato per le ore 10.30 di domenica 21 corr. davanti al Giardinetto Reale.

BOCCE

La competizione triveneta per la Coppa Telve

Il Dopolavoro aziendale TELVE va esplicando quest'anno una serie di manifestazioni nei vari rami dello sport e del turismo con sempre più larga partecipazione di soci e famiglie dipendenti della Società. Il direttore generale ing. dott. Antonio Salce, presidente del Dopolavoro, che con cura appassionata dispone e segue tutte le attività del sodalizio, ha, nel Segretario sig. Carlo Dani un fedele e sagace esecutore in tutto ciò che può essere ricreazione spirituale ed educazione fisica nella grande massa dei dipendenti della TELVE.

Dalla biblioteca, fornita di oltre un migliaio di volumi alle salutari gite nell'Estuario ed oltre, dalle manifestazioni nautiche a quelle bocciofile il Dopolavoro TELVE è in piena attività.

Domani domenica, sui bocciodromi della Società Bocciofila Montagnola alla Giustizia Mestre, verrà organizzata la grande gara bocciofila per la Coppa TELVE. Ben 8 provincie delle Tre Venezie vi prenderanno parte e cioè: Verona, Trieste, Vicenza, Venezia, Belluno, Treviso, Trento, Padova; le quali scenderanno in campo con le loro squadre vincitrici nelle gare locali di qualificazione. Gara quindi della massima importanza e del più vivo interesse poichè ogni concorrente è animato da vivi propositi di vittoria per la conquista dell'ambito primato, o almeno piazzarsi ai posti d'onore.

La Coppa TELVE biennale anche non consecutiva venne vinta nel 1931 dalla Sezione di Treviso, nel 1932 da Padova, nel 1933 da Verona, nel 1934 da Venezia che attualmente la detiene perchè nel 1935 non venne disputata. Se vinta quindi da una di queste Provincie viene assegnata definitivamente. Ma vi è Trieste, Belluno e Trento che daranno battaglia senza quartiere, per cui nessun pronostico è possibile. Alla squadra II. classificata verrà assegnata una targa, dono del Dopolavoro Provinciale di Venezia.

CICLISMO

Il nuovo percorso per il campionato dilettanti

ROMA, 19

Il percorso su cui si disputerà il 5 luglio il campionato italiano ciclistico dilettanti è stato modificato come segue: Parma, San Pancrazio, Collecchio. Parla da ripetersi due volte, per un totale di km. 12.

Il Circuito dei Campi di Battaglia del Piave

Se le cinque passate edizioni della corsa, che la Ciclisti Veneziani sta preparando per domani, hanno sortito un esito vieppiù lusinghiero non meno può dirsi per questa sesta prova che, a un giorno dalla chiusura delle iscrizioni promette di ottenere il più brillante dei successi.

Saranno in lotta per la vittoria di squadra società che contano su rappresentanze fortissime quali: U.C. Trevigiani, A. C. Bassano, A. C. Schio, S. C. Verona, S. C. Padovani, S. C. Sandanielese, S. C. Udinese ed altre che manderanno elementi a concorrere per la vittoria assoluta quali: S. C. Pancera di Lugagnano Veronese, S. C. Bolzano, Pedale Vicentino. A queste agguerrite formazioni si uniranno i rappresentanti locali in difesa dei colori delle società: S. C. Veneziani, S.C. Pedale Veneziano, D. L. Ferroviario e S. C. Scorzè.

Vi sarà quasi certamente lo squadrone della U. C. Modenese, capeggiato dal probabile olimpionico Bavutti recente vincitore della preolimpionica di Salsomaggiore e della Coppa Azzini il quale sarebbe accompagnato da Sassi, Morselli, Silvestri, Bergamaschi, Menabue e Baldini. Nomi tutti che si impongono all'attenzione degli appassionati di ciclismo che sono abituati a trovarli sempre fra i piazzati nelle classifiche delle gare alle quali partecipano.

SCHERMA

La squadra olimpica si esibirà a Livorno

ROMA, 19

L'« Informatore Sportivo » apprende che la Federazione italiana di scherma, accogliendo l'invito del comitato dell' «Estate livornese», renderà omaggio alla città che ha dato i natali ai più valorosi esponenti della scherma italiana, presentando al completo la squadra azzurra selezionata per l'XI Olimpiade. La presentazione accademica avrà luogo nel pomeriggio di domenica 12 luglio, durante il periodo in cui gli schermidori si troveranno sull'Appennino Toscano per l'allenamento collegiale.

Ferrovie interrotte in Svizzera a causa del maltempo

BERNA, 19

Lungo le valli percorse dalla ferrovia del Lötschberg e particolarmente a Thun, Spiez, Frutigen e Kandersteg, il maltempo ha fatto gravi danni. I torrenti hanno sradicato alberi e trasportato anche blocchi di roccia. Tre ponti sono stati asportati. Il traffico su alcuni punti della strada è interrotto. La apertura della rotabile del Grimsel subirà così un nuovo ritardo di alcuni giorni.

Quotazioni di Borsa

Borsa di Milano

MILANO, 19 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 78,55; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 78.70; Obblig. Venezie 3,50 p. c. 89.10; Credito Fond. Venezie 4 p. c. 439; Consorz. M. 4 p. c. 420; Id Miglior. 4 p. c. 414,50; Banca Lavoro 4 p. c. 426; Istituto S. Paolo 4 p. c. 455; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 99.97.50; Id 1941 100.0750; id 4 p. c. 1943 91.15; I. R. I. 4.50 p. c. 466.50; Elettr. Ferr, 4.50 p. c. 473; B. T. 1944 96.40.

La Centrale 628; Ferr. Med. 488; Id Merid. 703; Venete Costr. 230; Rubattino 71.50; Cot. Cantoni 1970 Furter 102; Val d'Olona 85; Val Ticino 94.50; Olcese 288; De Angeli 666.50; Cantoni Coats 347; Lin. nazionale 362; Rossari e Varzi 399; Rotondi 318; Tosi 28.75; Cot. Mer. 163; Un. Manifatt. 239; Lan. Gavardo 503; Rossi 3500; Targetti 83; Cascami Seta 323.60; Bernasconi 67 Viscosa 357.50; Pacchetti e C. 66.50 Ansaldo 37; Ilva 179.50; Metall. Ital. 207; Monte Amiata 33; Montecatini 181.50; Stab. Dalmine 189; Breda 149.75; Aut. Bianchi 68.50; Isotta Fraschini 26.50; Fiat 377; Off. Reggiane 64; Soc. Adr. Elettr. 155; Piacentina 159; Cieli 264; Dinamo 271; Bresciana 244; Valdarno 158; Emiliana 360; Trezzo D'Adda 362; Cisalpina 131.50; id ord. 86.50 Seso 73.25; Edison 254.75; Postergate 185; Piem. 49.50; Tirso 102; Vizzola 390; Merid. Elettr. 257; Terni 215.50; Un. Elettr. 10; Tecnomasio 69.75; Distill. It. 173.60; Eridania 417; Industria Zuccheri 18.20 Raffineria L. L. 460; Italgas 13.05; Mira Lanza 118.50; Petroli d'Italia 9; Aedes 75.50; Fond. Reg. 7 p. c. 18.25; Fondi Rustici 80.50; Beni Stabili 204; Saturnia 17.75; Pastificio Baroni 34; Gr. Alberghi Venezia 48; Italcementi 150.25; Pirelli Ital. 1108; Pirelli e C. 360; Assicurazioni Generali 3960.

CAMBI: Parigi 83.65 — Zurigo 411.50 — Londra 64.05 — Amsterdam 8.59.10 — Madrid 173.60 — Bruxelles 2.15 — Berlino 5.1151 — Praga 52.75 — New York chèque 12.73.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 19 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 78.70 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 78.70 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 89 — Buoni Tesoro nov. 5 p. c. 1940-41 100.10 — Id 4 p. c. 1943 91.15 — Assicurazioni Generali 3975 — Veneziana Navigazione 82.50 — Ferrovie Merid. 705 — Costruzioni Venete 234 — Adriatica di Elettricità 155 — Terni 216 — Ilva 180 — Grandi Alberghi 48.50 — Montecatini 181.50 — Conterie Veneziane 95 — B. T. 1944 96.20.

CAMBI: Parigi 83.65 — Londra 64.05 — Zurigo 411.50 — New York 12.73.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 19 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 78.80 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 78.70 — Obbligazioni Venezie 3.60 p. c. 88.30 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100; id 1941 100; id 4 p. c. 1943 91.40 — Adria 22 — Cosulich 11 — Libera Triestina 40 — Premuda 235 — Gerolimich vecchie 40 — Martinolich 70 — Tripcovich 96 — Anonima Infortuni Milano 1885 — Assicurazioni Generali 3980 — Riunione Adr. prima serie 1862,50 — id seconda serie 1740 Assicuratrice Ital. emiss. '23 497.50 Cantieri Riun. dell'Adriatico 100.50 B. T. 1944 96.

CAMBI: Parigi 83.65 — Londra 64.05 — Zurigo 411.50 — New York 12.73.

Borsa Merci di Venezia

Venerdì 19 Giugno 1936 Anno XIV

VINI

Puglia rosso gradi 14-15 consegna Santa Marta per quintale da L. 80 a 90; id gr. 17-19 da 105 a 120; bianco gr. 11-12 da 70 a 75; filtrato rosso Brindisi da 115 a 120; id bianco da 115 a 120. Sicilia Riposto gr. 13 da 80 a 90; bianco gr. 14-15 Alcamo da 95 a 105; bianco gr. 12 da 85 a 90; Marsala da 280 a 300; Passito da 420 a 450; Rodi: Malvasia bianco da 220 a 225; moscato da 260 a 265; rosso gradi da 175 a 180; Romagna rosso gr. 10 da 60 a 65; bianco gr. 6 a 10 da 60 a 65; Veneto: Corbino gr. 9-10 da 50 a 60; Friularo gr. 10-10 mezzo da 60 a 70; Raboso gr. 9-10 da 60 a 70; bianco gr. 10 da 65 a 70.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia I. qualità al q.le L. 615; II. qualità L. 605.

Olio di oliva qualità eccezionale L. 680; Classico 660.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina O al q.le L. 151; Farina n. 1 146; Farina n. 2 141.

Crusca: tela usata per merce da 45 a 46; Cruschello id da 44 a 45; Farinaccio id da 49 a 50; Farina di granoturco: lusso speciale gialla da 102 a 103; id bianca da 102 a 103; id Comune gialla da 98 a 99; bianca da 98 a 99.

CARBONI

Carboni italiani Arsa 0-10 per tonnellata L. 90; Arsa pezzature 110; Coke metallurgico nazionale da 195 a 200; Speciale da 205 a 210; Coke gas nazionali di cokeria da 195 a 200; id di gazometro da 175 a 190.

CEREALI NAZIONALI

Grani:
Fino Veneto per q.le L. 115.

Granoni:
Polesine secco di sole giallo da 90 a 91; giallo colorito da 91 a 92; bianco da 93 a 94.

Piave secco a stagione giallo colorito da 88 a 89; bianco da 91 a 92.

Corse straordinarie per Burano

L'A.C.N.I.L. comunica che domenica 21 corr., festa del Santo Patrono di Burano, saranno effettuate due corse straordinarie, in aggiunta a quelle normali della linea, in partenza da Burano per Venezia rispettivamente alle ore 21,15 e 23,30.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 19 Giugno

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore max.	min.
Fiume	piov.	759.4	25	29	[illegible]
Pola	cop.	760.9	26	27	[illegible]
Gorizia	cop.	762.5	26	32	[illegible]
Udine	calig.	760.5	21	33	[illegible]
Treviso	cop.	759.7	27	32	[illegible]
Belluno	½ cop.	758.7	24	31	[illegible]
Padova	½ cop.	758.5	30	33	[illegible]
Rovigo	cop.	760.1	31	33	[illegible]
Vicenza	½ cop.	759.2	28	32	[illegible]
Bolzano	calig.	760.8	25	30	[illegible]
Trento	cop.	761.2	20	33	[illegible]
Grappa	½ cop.	620.8	16	18	[illegible]
Venezia	cop.	759.7	28	31	[illegible]

Precipitazioni in mm.: Fiume gocce; Gorizia 1; Udine 3; Bolzano 1; Trento 2.

Fenomeni vari: Trento temporale; Venezia sera temporale.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.22, tramonta ore 20.00; Luna leva ore 5.29, tramonta ore 21.8. Luna nuova il 19. Primo quarto il 26. — Maree al Bacino S. Marco: alte ore 12.20 e 22.55; basse ore 5.25 e 17.35. — Ieri l'Adige era in piena ed in lento aumento; il Po era in morbida pronunciata; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in morbida.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 20: Una improvvisa diminuzione di pressione ha determinato una formazione ciclonica sull'alto Adriatico con perturbazioni temporalesche che rimangono probabili anche per oggi.

Sospensione della navigazione sul Naviglio-Brenta

L' Ufficio del Genio Civile comunica che la sospensione della navigazione è stata protratta a tutto il 22 corrente mese.

Petrarca alpinista

Dall'undicesimo volume testè uscito della edizione nazionale delle opere di Giosuè Carducci, per gentile concessione dell'Editore N. Zanichelli, riportiamo questo singolare capitolo del grande scrittore dedicato al Petrarca alpinista.

Francesco Petrarca, a trentun anno, erasi fatto, si può dire, avignonese. E tra la curia, la famigliarità dei Colonna e l'amore per Laura menava una vita tra di politico di studioso e di poeta, sempre irrequieto: scontento come era di quella corte, di quella città, di quegli uomini; proseguendo con desiderii confusi una immagine di perfezione religiosa e civile nei libri degli scrittori classici e dei cristiani; esplorando ed esperimentando con amara voluttà le debolezze del suo cuore nel macerament di una passione faticosamente ideale; innamorato della gloria e delle sue apparenze pur sentendone profondamente la vanità, e nel tumulto della fangosa Avignone aspirando lontani gli acri piaceri d'una solitudine aspra, dura, quasi di cenobio. E amava mutare ne' frequenti viaggi aria e vita, cure e pensieri. A venticinque anni vide il Belgio e la Svizzera; nel 1330 aveva passato una estate su' Pirenei; nel '33 aveva cercato, non con grande ammirazione, Parigi e la sua università dove più si compiacque dei colloqui con Dionigi da Borgo San Sepolcro, un agostiniano, maestro di divinità e in filosofia e non per tanto un po' astrologo; al quale aveva fidato, per averne consiglio e conforti, i segreti del cuore. Dalla Francia passò per la Fiandra e il Brabante: ma più gli piacquero le città germaniche sul Reno, Aquisgrana con le tradizioni degli amori di Carlo Magno, Colonia e le sue donne lavantisi in festa, il dì del Battista, lungo il fiume, le mani e le candide braccia nella fresca corrente, mormorando tra loro dolci parole in lingua ignota.

Nell'aprile del '36, in Avignone, senza faccenda il Petrarca riscorreva Livio; e abbattutosi a leggere come Filippo di Facedonia ascendesse l'Emo, sentì rinascersi più che mai forte il desiderio di salire anch'egli un monte vicino. Da più anni, il *Mont Ventous*, sorgendogli sempre innanzi, da ogni punto della città e del contado, alto 1960 metri sul livello del mare in una regione di montagne basse, lo tentava, promettendogli su la cima lo spettacolo di una distesa più grande che non possano dare le Alpi e i Pirenei.

Bisognava trovar compagni. «Ma — racconta esso il Petrarca in una lettera latina al padre Dionigi (la prima nel libro quarto delle famigliari), della quale da ora innanzi andrò alla meglio traducendo più tratti — l'uno mi parea troppo posato, troppo vivo l'altro: questo un po' lento, quello tutto furia: chi un sornione e chi un mattacchione; chi scapato, chi troppo più aggiustato che io non volessi: di questo mi spiaceva la taciturnità, di quello la petulanza; di alcuno la pesantezza, la pancia, la dappocaggine, d'alcun altro l'umor ciarliero, la magrezza e la debolezza, l'ardenza curiosa. Difetti questi che in casa per quanto gravi, si sopportano, chè l'amore è tollerante e l'amicizia passa facilmente sopra, ma in viaggio non ci si regge... Alla fine fermai gli occhi in casa; e me ne aprii co 'l fratello mio minore e unico. Ne fu tutto allegro, contento ch'io vedessi in lui un fratello insieme e un amico».

Il 24 aprile i due fratelli furono verso sera alle radici del monte, a Malaucène; posatisi il dì appresso, il 26 fecero l'ascensione. «Lunghezza di giorno, piacevolezza d'aria, vigore di animi, robustezza e agilità di membra, nulla ci mancava: ma quella gran mole di sassi era davvero scoscesa e quasi come inaccessibile. Trovammo in un seno del monte un pastore vecchio, e con molte parole si provò levarci da quel pensiero. Cinquant'anni a dietro — diceva — ebbi anch'io la giovanil fantasia di montar fino in cima, e non ne riportai che il pentimento e stanchezza e in persona e i panni stracciati dai tronchi e dagli spini: nè prima o dopo seppi mai d'altri che si fossero messi a quel rischio —. A codeste parole, com'è natura de' giovini non prestar fede agli ammonimenti, ci crebbe di tanto la voglia. Il vecchio allora, avvistosi che era un parlare al vento, si fece un po' innanzi, e ci segnò a dito fra le rupi un viottolo, dandoci molti avvisi e consigli e vociandoceli dietro, mentre noi, lasciato in deposito a lui il soverchio de' panni e ogni altra cosa che ci potesse riuscir d'imbarazzo, soli prendevamo a salire. E salimmo vispi e freschi un bel tratto. Ma, come spesso avviene, al grande sforzo seguì presto la stanchezza: e facemmo sosta non lontano su 'l ciglio d'una rupe. Ripreso fiato, ripigliammo via per la montagna, più adagio; io poi con passo molto modesto. Mio fratello, inerpicandosi per una scorciatoia proprio su la china del monte, saliva pur su, io fiacco invece calavo al pendio; egli mi chiamava e mi segnava la via diritta, io rispondevo che dall'altro lato del mondo speravo trovare più leggera salita e che la via lunga non mi spaventava pur che piana. Era un pretesto a scusare la poltroneria: così m'indugiai aggirando per le gole del monte, nè ritrovai però l'accesso punto più agevole, ma e allungai la via e aggravai nell'inutilità la fatica; mentre gli altri erano già molto in su. Annoiato e pentito, feci animo risoluto di salire anch'io dritto per l'erta; e raggiunsi stanco e ansante il fratello, che rifattosi nel lungo riposo mi aspettava, e per un buon tratto andammo di pari passo. Ci eravamo appena allontanati da quella punta ed eccò che io dimentico del primo errore torno a calare; e ricercando per nuove giravolte la lunghezza facile ricado nella difficoltà lunga. Credevo così differire o cessare la gravezza della salita, ma natura per umani avvedimenti non cambia leggi, e discendendo non si potrà mai salire. Ciò mi successe tre o più volte in poche ore: mio fratello rideva; io ne arrabbiava».

Tra le fatiche del corpo l'animo intanto del poeta vegliava, e il suo pensiero osservava sè stesso. Tale salita, tale la vita: ei meditava. Alla felicità non si giunge per la piana e la comoda; e guai a chi s'accovaccia neghittoso nelle convalli del peccato, se le tenebre o l'ombra di morte lo colgano!

Delle colline levate l'una su la altra, nelle quali è spartito e si compone il Mont Ventous, la più alta, dice il Petrarca, è chiamata da' paesani *Filleul*. «In quella cima — così ripiglia il racconto — c'è un piccolo piano; dove stanchi al fine ci riposammo... Commosso da quell'insolito spirar leggero dell'aere e del vasto e libero spettacolo, ristetti come trasognato. Guardai: le nuvole mi erano sotto i piedi. Drizzai quindi gli occhi verso dove il cuore più mi piegava, verso la parte d'Italia. E le Alpi, pur di tanto intervallo distanti, le Alpi rigide e nevose, che quel feroce nemico del nome romano attraversò spezzando, se crediamo alla fama, i sassi coll'aceto, mi parvero lì presso.

Sospirai, lo confesso, verso il cielo d'Italia, che nell'animo più che agli occhi appariva; e un ineffabile ardore m'invase di rivedere la patria e l'amico... Mi occupò quindi un nuovo pensiero, e dai luoghi rivolsemi a' tempi. Dicevo a me stesso: Oggi sono dieci anni, che, lasciati gli studi giovanili, tu partisti da Bologna; e, Dio immortale, quanto e quale cambiamento de' tuoi costumi in questo mezzo! Non ancora io sono in porto, tanto da ricordare sicuro le passate procelle. Tempo forse verrà che le ripasserò tutte per ordine nella memoria, e dirò con Agostino: — Voi' richiamarmi a mente le passate bruttures e le corruzioni carnali dell'anima mia, non perchè io le ami, ma per meglio amar te, Dio mio. — Assai per vero mi avanza ancora di pericolo e di fatica. Pur ciò ch'io soleva amare ora più non lo amo. Ma no: amo ancora, ma con più vergogna, con più tristezza. Pur finalmente dissi il vero. E' così. Amo, ma amerei non amare, vorrei poter odiare. Amo, ma mio malgrado, ma sforzato, ma triste e piangente; e provo, misero! in me la verità di quel verso:

Odero, si potero; si non, invitus amabo.

Non è ancora il terz'anno da che quella rea voglia la quale mi occupava tutto e sola senza contradditore regnava nella corte del cuore, cominciò a scontrarsi in altra che le si ribellò e le resiste: e tra le due (l'amore e la gloria) dura ancora travagliosa ed incerta nei campi de' miei pensieri la battaglia per l'impero. Così io riportava il pensiero su'l decennio passato, e rinviandolo poi nell'avvenire, mi domandavo: Se ti toccasse per avventura di allungare per anche due lustri questo volo della vita e in proporzione accostarti di tanto alla virtù quanto negli ultimi anni pe'l contrasto dell'affetto nuovo co'l vecchio ti scostasti da quella prima ostinazione, non potresti tu allora morire a quarant'anni speranzoso se non certo, non curando quel resto della vita che dilegua nella vecchiezza?».

Alessandro Humboldt, nel capitolo del *Cosmos* ove discorre su'l sentimento della natura nella differenza delle razze e dei tempi, dà luogo al Petrarca fra i poeti che meglio espressero quel sentimento, ma afferma poi non averne veduto traccia nelle epistole, nè men in questa che io vorrei piacesse ai lettori. Secondo s'intende. A me questa attrazione che l'infinito sentito d'un tratto nella vastità d'uno spettacolo dall'alto ha esercitato su l'animo del poeta, a me questa confessione di questo giovine, nel cospetto della patria, solo innanzi al suo Dio, e questa accettazione della morte in un bel giorno d'aprile, a me tutto questo pare qualche cosa di meglio e di più che un paesaggio. Del resto il Petrarca anche nei sonetti elegiaci dopo la morte di Laura ricordati dall'Humboldt, e in quelli di viaggio, e in certe mirabili sestine autunnali e invernali, vede confonde o rispecchia nel paese sè stesso o le condizioni presenti dell'animo suo. E di questo modo forse ha da essere concepito il paesaggio nella lirica.

Torniamo al Monte Ventoso. «Il sole che già declinava e l'ombra che cresceva del monte ammonivano esser tempo di pensare a scendere, e io come scosso dal sonno mi volsi indietro e guardai a ponente. Quel limite naturale della Francia e della Spagna, che è la catena de' Pirenei, di lassù non si scerne: ma vidi chiarissimi a destra i monti della provincia di Lione, e a sinistra lo stretto di Marsiglia e il mare che batte lontana di pochi giorni Acquamorta. Il Rodano anche ci era sotto gli occhi.

E osservando a parte a parte, tra' pensieri un po' alla terra un po' all'alto, mi venne in mente di dare un'occhiata a quel volumetto delle *Confessioni* di sant'Agostino che tu mi donasti; volume che ho sempre meco per amor dell'autore e del donatore; capisce in una mano, ed è pieno di tanta dolcezza! Lo apro con la intenzione di leggere ciò che primo mi si affacciasse alla vista: che cosa poteva occorrermi non pia e non devota? Mi venne avanti il libro decimo. Mio fratello era tutto orecchi a sentire ciò che Agostino direbbe per bocca mia. Dio chiamò a testimone e lui, presente, che, dove prima fissai gli occhi era scritto così: — E gli uomini vanno a mirare le altezze de' monti e i grossi flutti del mare e le larghe correnti de' fiumi e la distesa dell'occeano e i giri delle stelle; e abbandonan sè stessi. — Rimasi, te lo confesso, stordito. Dissi al fratello, che voleva ascoltar ancora, mi lasciasse in pace, e chiusi il libro... Sazio della contemplazione del monte, rivolsi gli occhi della mente in me stesso; nè più dissi parola, finchè giungemmo al piano... Più volte, scendendo, mi ero volto a riguardare la vetta del monte; e mi apparve alta a pena d'un cùbito dinanzi all'altezza del pensiero umano, chi non lo trascini nel fango».

Così pensava e scriveva questo alpinista del secolo decimoquarto, che alcuni si figurano come un canonico grasso vagheggiatore di femmine, e non fu mai prete. Fu de' migliori geografi del tempo, e anche si può credere che delineasse egli la prima carta d'Italia. Nella conformazione della penisola (*formosum corpus Italiae*), che egli descrisse a parte a parte nelle opere latine, con quello stesso amore che «le belle membra» della sua donna, vide anche «lo stivale»; segno e testimonianza per lui del supremo impero; quasi l'Italia fosse dal sito stesso «destinata a pigliare o a calcare il mondo». Come in quelle opere latine abondi il sentimento della natura mostrò a questi ultimi anni Bonaventura Zumbini in uno de' suoi studi petrarcheschi; e molte altre qualità e virtù, che possono anche parer nuove, vi abbondano. Dopo le fatiche del Rossetti, del Fracassetti dell'Hortis, chi renderà leggibili quelle opere, in una scelta, all'Italia non dotta? Chi con un libro composto un po' meglio di quel del Levati, lodevole almeno per l'intenzione (*Viaggi* del Petrarca), farà meglio conoscere al popolo italiano uno degli ingegni che più onorano la nazione, farà meglio amare un de' più nobili cuori che mai abbiano battuto per la patria e per l'ideale? E perchè Italia e Francia, le quali alle loro belle stagioni gareggiarono e gareggiano nel culto del poeta, non potrebbero, auspice quel valoroso e gentile Pier di Nolhac che promette farsi vie più sempre benemerito del Petrarca, sancire novellamente un patto di fratellanza e celebrare il non lontano sesto centenario della nascita di messer Francesco procurando a studi e spese comuni una intiera e critica edizione a punto delle opere latine.

Nuove macchie sul disco solare

osservate a Roma durante l'eclisse

ROMA, 19

L'eclissi solare è stato osservato stamane da moltissime persone. I punti più elevati dell'Urbe sono stati scelti di preferenza quali osservatorii ideali: il Pincio e Monteverde. Finalmente alle 4.37 una esclamazione di ammirazione ha salutato la manifestazione del fenomeno. La folla ha mostrato di interessarsi moltissimo alle varie fasi dell'eclissi e, quando il cielo è tornato tutto di un colore azzurro, ha abbandonato gli improvvisati osservatorii, riguadagnando rapidamente le vie del centro.

Il R. Osservatorio Astronomico del Campidoglio comunica che l'osservazione dell'eclissi, contrariamente a quanto avrebbe potuto far prevedere il cattivo tempo di ieri, è stata favorita da un cielo eccezionalmente limpido. Il sole è sorto dietro ai monti Prenestini esattamente alle ore 4.45'17''. Come si sapeva la eclissi era già cominciata fino dalle ore 3.45, sicchè quando il sole è comparso completamente sull'orizzonte, esso era soltanto una falcetta luminosissima. La fase massima non era però ancora stata raggiunta.

Come è risultato dalle osservazioni fatte ieri e poi stamattina subito dopo la fine dell'eclissi, sul disco del sole ci sono attualmente dei gruppi di macchie tutte nell'emisfero nord e così distribuite: un piccolo gruppetto comparso proprio stanotte perchè ieri non c'era ancora nella regione centrale, due gruppetti a ponente ed altri tre nella zona orientale di cui uno notevole per la grandezza ed il numero dei nuclei.

La fase massima dell'eclissi si è avuta alle ore 4.59'24''. In quell'istante la luna copriva gli 82 centesimi del disco solare. La fine dell'eclissi si è avuta quando il sole era ormai già alto sull'orizzonte alle ore 5.52'53'' tutto in perfetto accordo coi dati forniti in precedenza dal calcolo.

L'eclisse solare è stata stamane osservata anche dall'osservatorio del Campidoglio.

Per iniziativa del Consiglio nazionale delle ricerche e dell'ammiraglio Pession, si sono fatte alla stazione di S. Paolo osservazioni di ricezione e trasmissione radiotelegrafica prima, durante e dopo l'eclisse per studiare gli eventuali rapporti tra le varie azioni dei fenomeni solari e gli effetti che essi hanno sulla Ionosfera. Queste osservazioni sono state intraprese di accordo coll'osservatorio del Campidoglio. I risultati rispettivi verranno utilmente messi a rapporto.

Rilievi fotografici a Trieste

TRIESTE, 19

L'Osservatorio Astronomico di Trieste ha eseguito stamane numerose fotografie dell'eclissi, che saranno sottoposte all'esame per la verifica dei calcoli i quali all'osservazione diretta, cioè visuale, sono risultati esatti. La limpidità del cielo permise di seguire le varie fasi, particolarmente quella massima e la terminale, salvo l'iniziale essendo sorto il sole in Italia già eclissato.

Panico di animali in Grecia

ATENE, 19

L'eclisse totale di sole è stata osservata da numerosi astronomi di parecchie nazionalità.

Nella capitale ed al Pireo il fenomeno è stato visibilissimo per la durata di un minuto. Nella fase massima dell'eclisse sono apparse in cielo le stelle, e tutti gli animali hanno dato segno di viva inquietudine.

Le osservazioni in Russia

MOSCA, 19

L' «Agenzia Tass» riproduce le informazioni giunte dai dieci punti di osservazione predisposti in occasione dell'eclisse totale di sole di stamane.

A Stanitsa, Beloretchenskaya, Ikbulak e Sara le osservazioni sono avvenute con successo.

A Koustanai e Duurga una forte pioggia ha impedito qualsiasi utile osservazione.

I problemi principali che si ponevano gli scienziati, giunti per l'occasione da tutte le parti del mondo, erano lo studio della composizione chimica dell'atmosfera solare e la struttura interna del sole.

Una nuova stella

ROMA, 19

La notte scorsa, a Bologna, dal dilettante in astronomia Loreta, è stata scoperta una nuova stella che si trova nella costellazione del Cefeo. Essa è di terza grandezza ed è visibile per tutta la notte. L'osservatorio del Campidoglio inizierà stanotte le osservazioni della nuova stella.

L'osservazione a Potsdam

BERLINO, 19

La nuova stella è stata osservata anche dall'Osservatorio di Potsdam dal dott. Nocmeistep, direttore dell'Osservatorio di Berlinbabelsberg, durante le osservazioni in occasione dell'eclisse, nella costellazione di Cefea.

La stella, molto luminosa, ha potuto essere studiata con comodità ritraendone la sua fotografia spettroscopica.

I piloti italiani lasciano Budapest acclamati dalla popolazione

VIENNA, 19

La squadriglia degli undici apparecchi caccia italiani che hanno partecipato, suscitando la generale ammirazione della cittadinanza, alla «Giornata dell'ala» di Budapest, ha lasciato ieri la Capitale per ritornare alla sua sede di Gorizia. A salutare i nostri valorosi aviatori si sono trovati all'aeroporto numerose personalità ungheresi, il Ministro di Italia con tutto il personale della Legazione e una folla di qualche migliaio di persone. I nostri aviatori sono stati ancora ripetutamente applauditi. La partenza è avvenuta con la consueta perfezione di stile e prima di allontanarsi i nostri hanno compiuto ancora varie acrobazie, suscitando nuove acclamazioni da parte degli astanti.

Il Maresciallo Blücher divorzia e sposa una diciannovenne

BERLINO, 19

I giornali danesi informano che il comandante dell'Armata rossa in Estremo Oriente, Maresciallo Blücher, ha divorziato e poi ha sposato la sua segretaria, una giovane appena diciannovenne, il cui padre era stato fucilato dai bolscevichi nel 1918.

Il «Berlinske Tidende» afferma che i capi dei Sovieti, di Estremo Oriente, hanno inutilmente cercato di opporsi e di impedire il divorzio e il nuovo matrimonio. Blücher ha finito col trionfare, mobilitando tutte le sue influenze moscovite.

Tre operai annegati nella Senna per un incidente stradale

PARIGI, 19

Un grave incidente si è verificato ieri sera al ponte di Conflans, presso Parigi, dove si stanno compiendo lavori di restauro. Un autocarro ha urtato un vagoncino elettrico, nel quale si trovavano quattro operai, e che è stato gettato contro il parapetto del ponte. Il vagoncino si è sfasciato e gli operai sono precipitati nella Senna. Uno di essi, di origine italiana, tale Bottelli, ha potuto essere salvato; gli altri tre operai, francesi, sono annegati.

Le vibranti accoglienze di Grazzano a Badoglio

GRAZZANO MONF., 19

Il Maresciallo Badoglio, primo Vicerè d'Etiopia e Duca di Addis Abeba, dopo Torino, la città sabauda, ha voluto visitare il suo paese nativo, dove è giunto questa mattina alle ore 9.30.

Tutto il paese gli è mosso incontro in uno slancio irrefrenabile di affetto. Tra continue grida e un continuo lancio di fiori che dicevano al Condottiero tutta la passione dei suoi compaesani, egli ha potuto a stento raggiungere la piazza del Municipio, dall'alto della cui scalinata il cav. Lusona, suo amico intimo e suo ospite gli ha recato il saluto a nome della popolazione acclamante. Ha poi parlato il parroco del paese.

Quindi il Maresciallo ha rivolto alla sua gente un discorso che ha rinnovato verso di lui le impetuose scene di delirante entusiasmo dell'arrivo.

Dopo una breve visita a casa Lusona, il Maresciallo si è recato alla Casa del Reduce, che porta il suo nome, e si è quindi recato al cimitero. Quivi è entrato nel piccolo tempio che costituisce la tomba di famiglia, sostando commosso davanti ai loculi che racchiudono i resti della mamma adorata, del padre e di altri suoi parenti.

Alle 11 il Maresciallo è ripartito per Asti. L'automobile che lo portava, ha potuto a stento farsi largo in mezzo alla calca dei grazzanesi che gli gridavano ancora il tumulto dei loro sentimenti di amore e di gioia.

Ad Asti al Condottiero è stata offerta una colazione, cui hanno partecipato le gerarchie e le autorità.

Alla manifestazione di Grazzano, che aveva carattere riservato, nessuna autorità è intervenuta, ad eccezione del Federale Vicari di Asti, e del Federale Poggio, di Alessandria.

L'omaggio di Cobolli Gigli alle tombe dei Mussolini

FORLI', 19

Ricevuto dall'ingegnere capo del Genio Civile di Forlì, dal vice podestà di Mercato Saraceno e da altre autorità, il Ministro dei Lavori Pubblici ha visitato i lavori della vallata del Savio e ha recato un devoto omaggio alla tomba di Arnaldo Mussolini e dei congiunti del Duce nel cimitero di Paderno. Accompagnavano il Ministro il presidente del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici e il capo dei servizi tecnici della A. A. S. S.. In serata il Ministro è giunto a Forlì, dove è intervenuto all'inaugurazione del Dopolavoro cittadino e della Mostra d'Arte organizzata dal Sindacato professionisti e artisti pronunciando un vibrante discorso che ha suscitato lunghe acclamazioni all'indirizzo del Duce.

Contro l'esercizio abusivo del mestiere di guida

ROMA, 19

L'art. 123 del testo unico della Legge di P. S. dispone che le guide devono ottenere la licenza del Questore per poter legalmente esercitare la loro professione, previo accertamento della capacità tecnica del richiedente. L'art. 669 del Codice Penale inoltre prevede l'arresto fino a due mesi e l'ammenda da lire 50 a 1000 nei confronti di chiunque eserciti abusivamente, senza cioè essere in possesso della licenza dell'autorità o senza osservare le prescrizioni stabilite dalla legge per la professione di guida, che rientra appunto fra i «mestieri girovaghi».

L'inosservanza di tali rigorose disposizioni, secondo quanto risulta alla Confederazione fascista dei lavoratori del commercio, è tuttora grave e continua, e danneggia fortemente la categoria delle guide autorizzate, munite cioè di regolare licenza, la cui rappresentanza legale è attribuita alla Confederazione stessa. In ogni città e maggiormente in quelle frequentate dai forestieri, vive ai margini del turismo una categoria di sfaccendati che presso le stazioni, i porti, i monumenti e gli alberghi offre a troppo miti condizioni i suoi servigi di guida al turista. Questi, che crede naturalmente di essersi imbattuto in un'autentica guida autorizzata, accetta l'offerta e si trova poi a contatto con un elemento ignorante, ineducato ed esageratamente compiacente, che gli fornisce mirabolanti spiegazioni, con grande scapito per la sua visita d'istruzione. In tal modo le guide autorizzate, che devono superare rigorosi esami per ottenere l'autorizzazione dalla pubblica sicurezza o la licenza dagli uffici amministrativi competenti, pagare tributi e tasse non indifferenti, frequentare scuole, corsi di perfezionamento, conferenze, ecc. si vedono portare via il loro lavoro da elementi irresponsabili e perciò sospetti e pericolosi. La Confederazione fascista dei lavoratori del commercio interessata in proposito dalla aderente Federazione nazionale fascista lavoratori del turismo e dell'ospitalità, ebbe pertanto a richiedere al Ministero dell'Interno di voler cortesemente esaminare l'opportunità di richiamare l'attenzione dell'autorità competente sul deplorevole inconveniente, prospettando la necessità di adozione dei più rigorosi provvedimenti, atti ad impedirne il dilagare. Detto Ministero aderente alla richiesta della Confederazione, ha ora richiamato l'attenzione delle Prefetture sull'inconveniente lamentato, pregando di «impartire disposizioni ai dipendenti organi di polizia affinchè sia represso l'esercizio abusivo del mestiere di guida da parte di persone non munite della licenza di cui all'art. 123 della legge di pubblica sicurezza».

Libri nuovi

Ugo Redanò: «Prime linee di una filosofia della vita». Vallecchi ed. Firenze. L. 15.

L'età di Giovanni Andrea Dalla Croce

Il nostro caro amico Dr. Mario Gaggia nei numeri 29 e 30 del nostro archivio (anno 1933) ha pubblicato uno studio su «Andrea dalla Croce chirurgo di Feltre». Di tale personaggio si è anche occupato l'illustre chirurgo Davide Giordano, che è dotto e geniale cultore della storia della medicina. (Intorno a un chirurgo veneziano del 500 Giovanni Andrea dalla Croce: Rivista della città di Venezia 1923).

Da uno scritto del Prof. Augusto Serena nella Gazzetta di Venezia (Giugno 1936, N. 165) rileviamo che nella vecchia chiesa di Signoressa in provincia di Treviso è stata miracolosamente trovata la lapide posta originariamente nella chiesa dell'Umiltà a Venezia a ricordo del chirurgo veneziano cinquecentesco. Non ci interessa ricordare qui le strane vicende di quella pietra; ci basti ricordare come da essa risulti che il Dalla Croce è morto nel 1575 «aetatis vero LXVI».

Ma da idocumenti feltrini compulsati dal Gaggia risulta ineccepibilmente che il Dalla Croce è stato nominato chirurgo di Feltre nella seduta consigliare del 7 ottobre «die jovis», e che dopo tre biennali «recondutte», cioè nel Novembre 1546, egli prese volontariamente definitivo congedo dalla città di Feltre.

Ma, come riporta il Giordano, nella Rivista suddetta lo stesso Dalla Croce narra di essere stato «con «honorevole stipendio pubblicamen«te salariato dalla magnifica et o«pulenta città di Feltre quando «era in età di anni XXIV».

Dunque è nato 24 anni prima del 1538, anno della sua andata a Feltre, cioè nel 1514, come scriveva il Gaggia nel suo lavoro: e siccome è morto nel 1575, pare esatta la conclusione del Gaggia che il della Croce fosse morto di anni 61.

I congiunti o gli ammiratori che dettarono e fecero incidere la lapide per la chiesa dell'Umiltà dovettero necessariamente essere precisi nel determinare la data della morte, fatto recente e a loro personale notizia.

Ma nessuna fede fa la loro attestazione per quanto tiene all'epoca della nascita, fatto remoto, non personalmente noto a chi dettò la epigrafe, nè facilmente e sicuramente controllabile (se pur si fosse voluto controllarlo) in tempi nei quali (siamo al principio del Cinquecento e prima del Concilio tridentino che portò qualche ordine nella materia) le nascite talvolta non erano notate o lo erano spesso in forma monca od errata.

Gli elementi autentici datici dallo stesso dalla Croce e risultanti dai documenti feltrini hanno prevalenza sulla affermazione scatente da ignoti, chè tali sono per noi i compilatori della scritta, i quali non danno neanche la garanzia che può derivare dalla autorità di un nome.

Rodolfo Protti

Le grandi manovre turche
La figlioccia di Ataturk partecipa come pilota

VIENNA, 19

Nella Tracia turca si sono iniziate le grandi manovre dell'Esercito, le più imponenti che si siano svolte dopo la proclamazione della Repubblica. Negli ambienti politici di Ankara si mette in rilievo questa dimostrazione che la Turchia vuol fare della sua potenza militare alla vigilia della Conferenza di Montreux. Alle manovre partecipano numerosi carri armati, autoblinde, tutta l'aviazione e qualche unità motorizzata. Per la prima volta presta anche servizio militare una donna, Sabina Hanum, una figlia adottiva di Kemal Ataturk. Sabina Hanum ha il grado di sottotenente nella Aviazione; essa è reputatissima come pilota ed è anche una esperta paracadutista.

Il treno turistico per Parigi

ROMA, 19

Dal 5 al 13 luglio avrà effettuazione il primo treno turistico di scambio del 1936 per Parigi. A favore dei partecipanti a tale treno CIT è stato concesso il passaporto collettivo. Per affluire a Torino si usufruirà del 50 per cento di riduzione.

Sommari di Riviste

✱ Al seguito del Maresciallo Badoglio, durante la leggendaria marcia trionfale verso Addis Abeba, dopo le gigantesche battaglie del Tigrai e dell'Amhara, era S. E. Lessona, sottosegretario alle Colonie, che potè registrare tutte le fasi dell'avanzata gloriosa. Nel fascicolo di giugno della rivista del Fascismo **Costruire** diretta da Dario Lischi, Alessandro Lessona parla di tale conquista e traccia i capisaldi di quella che dovrà essere, sotto le direttive del Duce, la colonizzazione italiana dell'Etiopia.

Seguono sullo stesso fascicolo studi e articoli di varia indole dovuti a Dario Lischi, Oreste Mosca, Carlo M. Caretta, G.A. Castellani, Settimelli, Vincenzo Turco, Alessandro Lessona Clemente Paolozzi, Guido Beltrami, Giuseppe Chyurlia, Mario Mantovani, Elemo d'Avila, Tito Battaglini, F. Caparelli, Krimer, F. M. Pugliese ed altri.

Chiudono il fascicolo le rassegne dei libri e delle riviste, delle attività industriali e finanziarie, dell'attualità, cronache e critiche: il tutto in elegante copertina a colori di Cesa.

✱ **La Nuova Antologia** del 16 Giugno contiene: Massimo Bontempelli: Gente nel tempo — Alessandro Lessona: Strumenti di vittoria e avanguardie di civiltà — Charles Petrie: La Gran Bretagna, l'Italia e la Società delle Nazioni — Triarius: Adi Abò e Scirè: misteri svelati. Note di un combattente. Fine Silvio D'Amico: Roberto Forges Davanzati — Alessandro Guiccioli: Diario del 1880. Fine — Ugo D'Andrea: L'esperienza socialista in Francia.

SPIGOLATURE

La non lodevole abitudine degli olandesi, tanto noti per la proverbiale pulizia, di gettare i rifiuti della cucina ed ogni sorta di immondizie nei canali, ha fatto aumentare ad Amsterdam l'esercito dei roditori. I quali hanno scelto come quartiere generale le calate del porto da dove, nottetempo, si sbandano per compiere le loro opere di distruzione in tutte le case della città. Questa calamità che in tutti i paesi civili si cerca di combattere con sistemi sempre più moderni, ha indotto i padri coscritti a bandire una crociata contro il nemico con la speranza di estirparne il male alla radice. All'appello risposero migliaia di volonterosi i quali, seguendo più o meno a puntino le istruzioni dell'Ufficio d'Igiene, ingaggiarono la tremenda battaglia che si è chiusa con questi brillanti risultati: 2000 topi uccisi! Poichè le spese complessive ascendono a 20 mila fiorini si conclude che ogni topo è costato la bazzecola di L. 86.

✱

Sul Piroscafo «Conte Biancamano» viaggia il campione mondiale di sci, Hans Nobl, conosciuto in Italia sotto l'appellativo di «Arcangelo delle Nevi». Il Sig. Hans Nobl è direttore della scuola di Sci di Sestriere. Chiamato dalla Direzione del Parco Nazionale si reca in Argentina per istituire e organizzare sulle Ande una scuola di sports invernali. Hans Nobl, parlando ad un redattore della «Radio Nazionale» dello sport invernale italiano, ha detto che la recente strepitosa vittoria riportata dalle squadre militari italiane a Garmisch, contro le fortissime e agguerrite squadre norvegesi e svedesi testimonia la vicina possibilità per l'Italia di conquistare anche in questo sport l'ambito primato. Hans Nobl, guarito dalla recente grave ferita alla gamba destra si dedica agli acrobatismi nella piscina di bordo, ma trova, tale sport, poco invernale. Egli manifesta una pungente nostalgia per le nevi eterne dei nostri picchi dove ha avuto l'onore di essere maestro delle nostre Altezze Reali e Imperiali, il Principe Umberto e la Principessa Maria. Il suo viso di adolescente si è rischiarato di una luce inesprimibile quando ha detto: «Il mio ricordo più caro e prezioso è l'orologio d'oro che S. M. la Regina Elena si compiacque di regalarmi accompagnando l'augusta offerta con una lettera autografa».

✱

Sotto l'egida del Consiglio Nazionale delle ricerche e del Consiglio Nazionale dell'Economia Corporativa di Bologna sono state condotte dal Dott. Sirri dell'Ispettorato Agrario Provinciale di Bologna interessanti esperienze di lotta contro la cuscuta mediante trattamenti con arsenico di sodio. Le esperienze hanno dato risultati quanto mai soddisfacenti tanto che il sistema di lotta è già applicato su larga scala dagli agricoltori Emiliani. Con il trattamento in parola il tanto dannoso parassita viene soppresso con relativa facilità mentre l'uccisione della medica può essere sicuramente evitato senza la minima difficoltà. Il sistema presenta il vantagio sopra quello già in uso della bruciatura mediante bruciascuscuta, di essere efficace, semplice, poco faticoso, poco costoso, molto rapido; non richiede operai specializzati, rifornimenti difficili, una particolare attrezzatura. Le irrorazioni alla cuscuta poi non presentano seri pericoli per il bestiame, perchè vanno eseguite dopo lo sfalcio. Bisogna però avere la precauzione di evitare i trattamenti quando il fieno è ancora sul campo. Il periodo più favorevole alla lotta è il maggio giugno e luglio. La concentrazione soluzione di arsenito deve essere al 0,5 - 0,7 per cento impiegando 100 litri di soluzione per 250 - 350 mq. di medicaio infestato. E' opportuno ripetere l'irrorazione dopo due - tre giorni impiegando in tal caso cento litri di soluzioni per 4-600 mq. di superficie. Prima dell'irrorazione bisogna asportare quanta più cuscuta è possibile con un rastello di ferro a denti fitti e specie i filamenti aggomitolati agli steli della foraggera.

✱

Nel febbraio 1935 il Museo zoologico di Oslo liberò in mare un salmone al quale era stata applicata una placchetta metallica portante il numero 138 e l'indirizzo dell'Istituto. Questo salmone è stato pescato nell'agosto 1935 nel Mar Bianco da pescatori russi di Soroka, i quali, a mezzo dell'Istituto di ittiologia di Leningrado, lo hanno rimandato ad Oslo. Il Museo zoologico ha ora ricostruito il meraviglioso viaggio percorso in così breve tempo dal pesce, il quale deve aver costeggiato la Norvegia occidentale e settentrionale, e dopo aver girato il Capo Nord deve aver attraversato i mari ghiacciati per sboccare nel Mar Bianco. La via più breve che il salmone norvegese ha così percorso è di circa 3000 chilometri in 6 mesi!

✱

Dopo le esperienze degli ultimi viaggi del dirigibile tedesco «Hindenburg», il cantiere aeronautico di Friedrichshafen ha ricevuto l'incarico di costruire un nuovo Zeppelin di eguali proporzioni all'«Hindenburg». Il progetto del nuovo dirigibile — informa la Agenzia Centraleuropa — è già pronto e sono già fissati i termini di allestimento delle singole parti. Esso avrà la lunghezza di 246 metri e sarà largo 41. Le modificazioni più salienti consistono nella diversa distribuzione delle cabine riservate ai passeggeri. Saranno anche ampliati i cantieri sul lago di Costanza per dar modo al personale tecnico di esplicare con maggiore rapidità il suo compito.

CRONACA CITTADINA

L'organizzazione delle colonie estive della provincia di Venezia

Il 10 giugno il primo sciame di bimbi veneziani ha iniziato la cura balneare nella Colonia dell'Ente Opere Assistenziali di Lido, battezzata quest'anno « Colonia 9 Maggio », data della fondazione dell'Impero fascista. La Colonia, nei suoi quattro ariosi e lindi padiglioni, ospiterà quest'anno circa 1700 bimbi in tre turni di trenta giorni, bimbi scelti fra i più bisognosi di cura, previa una accuratissima selezione operata da medici specialisti presso i Gruppi fascisti di tutti i Sestieri cittadini. A brevissimi intervalli di tempo hanno successivamente iniziato e inizieranno la loro attività le 55 Colonie della Provincia; il 1. luglio prossimo aprirà i suoi battenti anche la grande Colonia del Pubblico Impiego agli Alberoni, e con la stessa data vedremo i primi scaglioni partire verso le Colonie montane.

L'organizzazione delle Colonie è stata quest'anno particolarmente curata; gli Uffici Federali dell'E. O. A. e tutti gli Uffici periferici per lunghi mesi hanno predisposto la poderosa attrezzatura necessaria allo svolgimento di questa delicata attività, sforzo imponente, sia nel campo della preparazione del personale, sia per i perfezionamenti tecnici - igienici dei locali destinati ad ospitare i coloni, sia per la impostazione di indirizzi sempre più razionali ed uniformi.

Tutti i coloni della Provincia di Venezia sono quest'anno dotati di una elegante divisa bianca preparata a cura dei Fasci femminili: berrettino bianco a busta, calze e scarpe bianche. Sulla divisa spicca la sigla del Partito sostituita a quella dell'E. O. A. La sostituzione della sigla ha un significato particolare; il bimbo che il Partito ospita, perseguendo alte finalità di ordine sociale, umanitario e politico, non deve sentire il peso della propria indigenza. Poveri e ricchi sono accomunati dalla stessa divisa, dalla stessa disciplina e da un trattamento assolutamente uniforme.

Il personale

Dato che il buon funzionamento di una Colonia è imperniato sul personale direttivo, l'Ente Federale ha predisposto una accurata preparazione spirituale e culturale delle Direttrici ed assistenti.

In tutta la Provincia e nella città di Venezia, ancora nella primavera scorsa sono stati istituiti dei corsi, ai quali hanno dato la loro appassionata e disinteressata collaborazione, medici, direttori didattici, maestri di ginnastica ed amministratori. Ai corsi periferici hanno fatto seguito un corso riassuntivo presso l'Ospedale al mare di Lido di Venezia al quale hanno partecipato oltre 200 allieve della città e della Provincia. Speciali commissioni hanno infine esaminato a Cà Littoria tutte le allieve rilevando di ognuna le speciali attitudini e procedendo ad una accurata selezione.

La Federazione fascista ha infine pubblicato un volume di oltre 300 pagine che raccoglie tutte le norme e le direttive igienico sanitarie, pedagogiche, didattiche, ginniche e amministrative, necessarie al buon funzionamento di una Colonia climatica.

Il programma dell'Anno XV

Nell'anno XIII sono stati ospitati nelle Colonie della Provincia di Venezia 8160 bambini per un complesso di 262 mila presenze. La Federazione Fascista intende quest'anno accogliere nelle sue Colonie non meno di 10 mila bambini per 300 mila presenze. Tale programma imporrà una spesa molto superiore a quella dell'anno scorso, richiesta anche da miglioramenti nelle condizioni di ambiente e nel trattamento dei piccoli ospiti.

Al finanziamento di tale attività tutti i cittadini devono largamente concorrere. La spesa media per il soggiorno di un bambino in Colonia per un mese ammonta a lire 90; con un contributo di 90 lire il benefico oblatore consente ad un bimbo di fortificare il corpo e lo spirito e di godere per un mese di una cura climatica adatta alle sue condizioni fisiche e di una sana ed abbondante nutrizione.

Il vitto

Il Direttorio Nazionale del Partito ha quest'anno diramato a tutti gli organi periferici disposizioni tassative sul trattamento dietetico dei coloni. A seconda delle età e delle condizioni fisiche la Federazione Veneziana dei Fasci ha predisposto tabelle dietetiche tipo che adattate alle condizioni e alle risorse ambientali permetteranno la somministrazione ad ogni bimbo di alimenti per un valore in calorie oscillante fra le 2000 e le 2400 con apporto all'organismo in proporzioni determinate di calcio, fosforo, ferro e vitamine idrosolubili ed ipsolubili. Largo sviluppo verrà dato ai consumi del latte, delle verdure cotte e crude e della frutta in considerazione dell'alto valore vitaminico di questi alimenti.

Colonie diurne

Per ragioni d'ordine economico verrà dato nell'anno XIV il massimo impulso alle Colonie solari che consentono, con minimo di spesa, risultati efficacissimi. Le Colonie diurne funzioneranno in tutti i Fasci della provincia come veri e propri centri di propaganda e di educazione igienica; ad esse saranno avviati i bambini in condizioni fisiche scadenti, dovute principalmente alla cattiva nutrizione ed alle condizioni di vita antigieniche; la profilassi consisterà quindi nella somministrazione di vitto abbondante e nutriente, nella pratica di esercizi ginnastici e nella vita igienicamente regolata all'aria aperta, dall'alba al tramonto.

Per l'ammissione alle Colonie sarà data la precedenza assoluta ai bambini figli di volontari e richiamati alle armi, che si trovino in condizioni di bisogno.

Per l'attuazione del suo vasto programma la Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento conta sulla collaborazione volonterosa ed appassionata di tutte le gerarchie del Partito, in particolare dei segretari e delle segretarie dei Fasci femminili, delle Direttrici ed assistenti di Colonia che si accingono con entusiastico spirito di sacrificio a svolgere la loro delicata opera, ma conta sopratutto sulla collaborazione di tutti gli Enti ed i fascisti della città e della provincia affinchè siano larghi di contributi e di sovvenzioni, in modo non manchi alla provvida istituzione delle Colonie la linfa vitale dell'apporto economico.

Un'utile pubblicazione

Norme per direttrici ed assistenti delle colonie climatiche

E' uscito in questi giorni dai torchi della Stamperia Zanetti, un interessante utilissimo volume nel quale sono esposte le norme igienico-sanitarie-pedagogiche, educative, disciplinari e ricreative per le Direttrici ed assistenti delle Colonie Climatiche.

Alla compilazione del volume hanno concorso autori specializzati nelle singole materie sicchè la pubblicazione viene ad assumere in certe sue parti il carattere e l'autorità del trattato.

Così il Prof. Luciano Magni, Primario dell'Ospedale al Mare del Lido, dopo aver illustrato gli scopi e le finalità delle colonie climatiche, quali sono intese dal Partito, descrive i vari tipi di colonie che possono dirsi « Istituti specializzati nella cura dei bimbi deboli, depauperati, convalescenti o predisposti per costituzione od eredità alla tubercolosi ».

L'eminente sanitario passa quindi in rassegna i vari servizi necessari al buon funzionamento di una colonia ed elenca e chiarisce tutte le cure che debbono essere prodigate per la profilassi delle malattie infettive, per la difesa contro la diffusione d'ogni forma epidemica e per mantenere i locali e i loro piccoli ospiti nelle migliori condizioni igieniche.

Il Prof. Magni parla quindi dei climi e delle loro azioni sull'organismo dei bambini ricoverati e dopo aver dedicato un capitolo nell'esame di quell'importantissimo fattore terapeutico ch'è l'alimentare, tratta con grande chiarezza e con profonda dottrina i caratteri e i benefici e le funzioni della cura solare e dei bagni marini, mettendo in guardia e offrendo rimedi contro gli inconvenienti che possono essere causati da una non razionale applicazione delle stesse.

Lo scritto si conclude con l'esposizione delle norme da adottarsi per rendere sotto ogni rapporto proficua la vita interna e il funzionamento della colonia e con alcuni cenni illustrativi dei sistemi di controllo da adottarsi per aver sempre presente l'azione della cura nei vari organismi.

Gino Segala impartisce poi in un limpido capitolo le direttive pedagogiche passando dalle necessità fisiche alle necessità spirituali delle colonie le quali — com'ebbe a dire S. E. il Segretario del Partito — non debbono avere solamente lo scopo di attuare nel miglior modo una completa terapia marina e montana, ma ad esse è assegnato anche un compito più vasto ed altrettanto profondo, curare, cioè, fortificare, ingentilire e perfezionare, oltre il corpo, anche la mente e l'animo dei piccoli ricoverati.

Il problema educativo e culturale viene impostato e chiarito con grande efficacia da Giorgio Bressan il quale consiglia, tra l'altro gli argomenti che potranno essere scelti dalle Direttrici e dalle Assistenti per opportune e occasionali conversazioni in colonia. Il Dott. Vincenzo Calcagno parla della disciplina in colonia; Angelo Bassani illustra le occupazioni ricreativo-educative nelle quali dovranno esser intrattenuti i fanciulli come nell'esercizio del canto, della lettura, della conversazione, della recitazione e di altri che siano intonati con la vitalità risorgente e che abbiano per comune contrassegno la gioia.

Napoleone Lazzarotto dà le direttive intorno ai giochi e il prof. Sandro Marconi in un lucido ed esauriente capitolo, ampiamente illustrato, offre le norme per il pronto soccorso in caso di ferite, di fratture, di contusioni, di ustioni, di emorragie, di coliche, di convulsioni, di colpi di sole, di asfissia ed illustra la tecnica delle fasciature, della respirazione artificiale ecc. ecc.

Il dott. Giovanni Beazzi dà i più dettagliati ragguagli sull'ordinamento amministrativo di una colonia e il prof. Mario Gallo nel capitolo, pure illustrato, avente per titolo « La ginnastica dei fanciulli gracili », descrive i vari esercizi fisici a corpo libero o con gli attrezzi, nei quali intrattenere i piccoli ospiti delle colonie ed elenca le regole dei giochi più sani, più utili e più divertenti.

La bella e utilissima pubblicazione che ben può dirsi il « Vade mecum » della Direttrice e dell'assistente delle colonie climatiche, si completa con un'appendice nella quale sono le tabelle dietetiche razionali per le colonie estive e l'indicazione del valore in colonie dei principali alimenti.

Il passaggio di S. E. Federzoni

Ieri mattina alle ore 6.25 proveniente da Bologna è giunto nella nostra città in forma privatissima il Presidente del Senato S. E. Luigi Federzoni, unitamente alla sua consorte e alle due gentili figliole.

Dopo una visita ai principali monumenti cittadini ed una gita alla spiaggia del Lido, S. E. Federzoni è ripartito alle ore 20 a bordo della motonave *Rodi* per il Pireo e di là proseguirà sino ad Istambul.

Alla Corte d'Appello

Con recente reale decreto, il cav. Magagnini Antonio-Luigi, Cancelliere di Sezione della Corte d'Appello, è stato promosso, per merito distinto, al grado superiore e conservato alla nostra Corte.

Ieri il Cancelliere Capo comm. Pollone, con simpatico gesto, alla presenza dei funzionari, volle offrire al cav. Magagnini il distintivo del nuovo grado settimo meritamente conseguito.

Federazione Provinciale Fascista

Scuola di preparazione politica

Gita a Padova

Domattina alle ore 8 precise, facendo adunata direttamente alla Stazione ferroviaria (treno popolare) cento fascisti allievi della Scuola di Preparazione Politica si recheranno in gita d'istruzione a Padova, per visitare la Fiera Campionaria e alcune istituzioni del Fascismo Padovano.

La Direzione della Scuola invita i Fascisti Allievi che ancora non avessero dato la propria adesione a farlo entro oggi al termine della conferenza che avrà luogo presso la Scuola.

Per disposizione del Segretario Federale la gita sarà completamente gratuita.

Conferenza

Oggi alle ore 17 avrà luogo l'annunciata conferenza dell'avv. Vighy sul tema: «La Magistratura del Lavoro».

Alla Conferenza interverranno i Fascisti Allievi del primo e del secondo Corso.

50.000 lire della Cassa di Risparmio per l'Ente Opere Assistenziali

La Cassa di Risparmio di Venezia ha devoluto a beneficio delle Colonie Marine e Montane L. 50 mila.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Giovani fasciste

Si avvertono le Giovani Fasciste che per la stagione estiva l'orario della Biblioteca è stato fissato come segue: Lunedì, mercoledì e venerdì dalle 18 alle 19 e domenica dalle 10 alle 12.

Gruppo di Castello

I camerati che usufruiscono del sabato fascista devono trovarsi nella sede del Gruppo oggi alle ore 18 precise per assistere alla seconda conferenza del prof. Peloso sul tema « Difesa Antiaerea ».

Fascio di Lido

Iscrizioni alla M.V.S.N. — I fascisti appartenenti a questo Fascio che non hanno prestato servizio militare o che ricoprono nelle Forze Armate il grado di sottufficiale, graduato, o soldato possono presentarsi a questa sede nelle ore di Ufficio per compilare il modulo d'iscrizione alla M.V.S.N.

Per tutti coloro che ricoprono nelle Forze Armate il grado di Ufficiale saranno impartite norme a parte.

16 Legione Milizia da Costa

Chiamata per istruzioni

Domenica 21 corr. sono chiamate per istruzione le seguenti Batterie:

Nucleo di Portogruaro: I componenti il Nucleo si troveranno alle ore 6.15 nella stazione di Portogruaro per partire col treno delle ore 6.34. Rientreranno in sede alle ore 13.56.

1.a Batteria: Gli specializzati della 1.a Batteria residenti a S. Donà (Aiut. telemetristi, capi pezzo, puntatori, osservatori, goniometristi), che riceveranno la cartolina di chiamata si troveranno alle ore 7 alla sede del Fascio di S. Donà. Gli specializzati residenti a Grisolera e Jesolo si recheranno in batteria usufruendo della corriera di linea.

4.a Batteria: Il personale di Venezia si troverà alle ore 6.30 al Pontile della Pietà per essere trasportato in Batteria.

Il personale di Lido si troverà in batteria alle ore 7.

Casa della Giovane Italiana

Tutte le G. I. della XV e XVII. Centuria devono trovarsi domenica 21 corrente m. in perfetta divisa alle ore 10.30 alla Casa della Giovane Italiana. Nessuno deve mancare.

I concorsi dell'Opera Balilla

Si avvertono tutti gli organizzati che sono stati banditi i seguenti concorsi:

Borse di studio annuali di L. 800 per avanguardisti e giovani italiane e di L. 400 per balilla e piccole italiane.

Possono concorrere gli inscritti dell'Opera Balilla che abbiano specialmente attitudini artistiche o professionali o che eccellano nel profitto scolastico.

Le Borse sono conferite per titoli e per esami.

Le raccomandazioni, da chiunque rilasciate, portano automaticamente all'esclusione dal concorso.

I documenti dovranno essere presentati entro il 31 luglio.

Banda musicale — La Presidenza Centrale nell'intento di costituire la banda musicale dell'Accademia Littoria, bandisce un concorso tra gli avanguardisti che frequentino corsi musicali pubblici o privati per l'ammissione nell'Accademia Littoria, presso la quale, i vincitori del concorso potranno ultimare senza spese i loro studi.

Scadenza del concorso 10 agosto. Per maggiori schiarimenti rivolgersi all'Opera Balilla (Ufficio Segreteria).

Le crociere dell'Opera Balilla nell'Anno XIV

E' stato pubblicato il programma delle Crociere che verranno indette nel corrente anno XIV dall'Opera Nazionale Balilla sulle Linee della Società « Italia ».

Crociere Nord America

1. Partenza 22 luglio; ritorno 11 agosto. Piroscafo «Conte di Savoia». Itinerario: Napoli, Genova, Nizza, Gibilterra, New York e ritorno. Durata giorni 21; quota L. 1000; posti N. 150.

2. Partenza 29 luglio; ritorno 16 agosto. Piroscafo «Rex». Itinerario: Genova, Nizza, Napoli, Gibilterra, New York e ritorno. Durata giorni 19; quota L. 1000; posti N. 150.

3. Partenza 4 agosto; ritorno 4 settembre. Piroscafo «Vulcania». Itinerario: Trieste, Ragusa, Patrasso, Napoli, Palermo, Algeri, Gibilterra, Lisbona, Azzorre, Boston, New York e ritorno. Durata giorni 32; quota L. 1000; posti N. 150.

Crociere Sud America

4. Partenza 8 luglio; ritorno 20 agosto. Piroscafo «Oceania». Itinerario: Trieste, Spalato, Napoli, Genova, Nizza, Algeri, Gibilterra, Pernambuco, Bahia, Rio Janeiro, Santos, Rio Grande, Montevideo, Buenos Aires e ritorno. Durata giorni 44; quota L. 1200; posti N. 150.

5. Partenza 23 luglio; ritorno 27 agosto. Piroscafo «Conte Biancamano». Itinerario: Genova, Nizza, Barcellona, Dakar, Rio Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires e ritorno. Durata giorni 36; quota L. 1200; posti N. 150.

6. Partenza 6 agosto; ritorno 10 settembre. Piroscafo «Neptunia». Itinerario: Trieste, Spalato, Napoli, Algeri, Gibilterra, Pernambuco, Bahia, Rio Janeiro, Santos, Rio Grande, Montevideo, Buenos Aires e ritorno. Durata giorni 43; quota L. 1200; posti N. 150.

Crociera Centro America Pacifico

7. Partenza 2 luglio; ritorno 4 settembre. Piroscafo «Virgilio». Itinerario: Genova, Marsiglia, Barcellona, La Guayra, P. Colombia, Cristobal, La Libertad, Callao, Mollendo, Arica Iquique, Tocopilla, Antopagasta, Valparaiso e ritorno. Durata giorni 64; quota L. 2000; posti N. 100.

Crociera Mediterraneo Orientale

8. Partenza 7 settembre; ritorno 20 settembre. Piroscafo «Roma». Itinerario: Genova, Napoli, Caifa, Porto Said, Falero, Napoli, Genova. Durata giorni 14; quota L. 400; posti N. 100.

Farmacie di turno

Da questa sera e per la corrente settimana presteranno servizio di turno di giorno e di notte le farmacie seguenti:

Monico a S. Lio; Botner a S. Antonin; Ponci a S. Fosca; Pisanello a S. Polo; Kratter a S. Geremia; Locatelli in Calle dei Fabbri; Solveni a S. Trovaso; Esterna Ospedale civile; Baldisserotto al Lido.

Croce Rossa Italiana

Scuola infermiere famigliari fasciste C.R.I. Per grave lutto del Direttore del Corso la lezione di oggi 20 corr. è sospesa.

Scuola infermiere volontarie C.R.I.: In causa di grave lutto del Direttore della Scuola, gli esami che dovevano aver luogo il 23 e il 24 corr. sono rimandati ad altra epoca che verrà in seguito comunicata a mezzo dei giornali cittadini.

La chiusura dell'anno scolastico all'Istituto Cavanis

Ieri mattina nella chiesa dell'Istituto Cavanis è stata solennizzata la chiusura dell'anno scolastico alla presenza del padre direttore, degli insegnanti e degli alunni, che si raccolsero nel tempio alle ore 8.30.

Quivi il padre Andreatta ha celebrato la Messa, ed al Vangelo ha rivolto agli alunni brevi parole di circostanza, esortandoli a compiere costantemente il proprio dovere, a perfezionarsi nello studio ed a perseverare nell'osservanza dei precetti religiosi.

Tutti gli allievi si accostarono alla Comunione e quindi salirono nelle rispettive aule, dove ebbe luogo la distribuzione delle pagelle.

DIARIO SACRO

20. Sabato fra l'Ottava del Sacro Cuore di Gesù; con la commemorazione di S. Alverio Papa, Martire, il 537. — A S. Trovaso festa dei Santi Titolari Gervasio e Protasio martiri, ieri impedita: alle 10.30 Messa solenne; alle 18.30 Vesperi, panegirico e inno. Al Gesù e Maria, festa di S. Giuliana Falconieri, dei Servi di Maria. — A S. Marco alle 12 Messa e rosario all'altare della Madonna Nicopeia, esposta ai devoti; alle ore 16.30 canto delle litanie.

Giornata Vincenziana

Il Consiglio particolare della Società di S. Vincenzo de' Paoli, in accordo coll'Autorità Ecclesiastica, indice per domenica 28 giugno l'annuale « Giornata Vincenziana ».

Tale « Giornata » ha lo scopo di far conoscere sempre più la bellezza dell'opera spirituale cui si dedicano le Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli a beneficio dei poveri.

Nella nostra Basilica di S. Marco, domenica 28 giugno il Rev.mo Padre Domenico Perroni, dei Minori Conventuali, parlerà delle Conferenze di San Vincenzo de' Paoli, illustrandone l'origine e il fine.

In tutte le Parrocchie della Città e dell'Estuario e nelle succursali, dopo ciascuna S. Messa e dopo la Funzione della sera, dai Confratelli di S. Vincenzo, muniti di bracciale saranno raccolte le offerte alle porte delle Chiese.

Officiatura mensile in Cimitero

Domani alle ore 9.15 nella Cappella di S. Cristoforo S. Messa, recita dell'Ufficio dei Morti e assoluzione al tumulo a suffragio specialmente dei Confratelli e Consorelle passati a miglior vita durante il mese.

La chiusura dell'anno scolastico

Giovedì pr. nel Seminario Patriarcale si celebrerà solennemente la chiusura dell'anno scolastico.

Alle ore 9 S. E. il Patriarca celebrerà la S. Messa e terrà discorso.

Dopo la S. Messa nella Sala Cavallari verranno distribuiti i premi.

Sono invitati e pregati ad intervenire i R.di Sacerdoti del Clero Secolare e Regolare e i sigg. Amici del Seminario.

Terz'Ordine Domenicano Conferenza Cateriniana

Domenica 21 alle ore 17 nella sala Ducale del Palazzo Morosini ai Ss. Gio e Paolo, la Contessa Alba Venier Tecò C. D. e Vice presidente nazionale dell'U. D. di A. C. parlerà sul tema: «S. Caterina da Siena». Sono invitati tutti gli ascritti al Terz'Ordine Domenicano e i devoti e ammiratori della Santa Senese.

Benedizione del Vessillo

Nella stessa giornata di domenica alle ore 18.30 nella Basilica Parrocchiale dei Santi Giovanni e Paolo S. E. R.ma Mons. Giovanni Jeremich Vescovo Ausiliare e Vicario Generale del Patriarcato, Terziario Domenicano, benedirà il nuovo vessillo della Fraternità.

Gli ascritti al Terz'Ordine, le Associazioni di A. C. interverranno alla solenne cerimonia.

A. S. Maurizio

Mercoledì 24 si celebreranno le solite funzioni mensili in onore di Maria Ausiliatrice e di S. Gio. Bosco alle quali sono invitati particolarmente i Cooperatori e le Cooperatrici Salesiani.

Alle ore 8 S. Messa, breve discorso e preci all'Altare di S. Gio. Bosco.

Alle ore 20 breve discorso tenuto da un Sacerdote Salesiano di D. Bosco.

Festa in Patronato Pio IX

Domenica prossima, 21 corr., festa di San Luigi Gonzaga, seguirà nella chiesa della Madonna dell'Orto, la prima Comunione dei bambini e delle bambine della Parrocchia. In tale occasione, l'Associazione degli Antichi Allievi del Patronato Pio IX offrirà ai bimbi, che partecipano alla cerimonia, la colazione ed un libretto di preghiere.

La Presidenza ha diramato in proposito una circolare a tutti i soci perchè abbiano a partecipare alla bella cerimonia, avvertendo che, nella mattina alle ore nove, verrà eseguito un gruppo fotografico. Nel pomeriggio, alle ore 17, seguirà poi, nel vasto cortile del Patronato, una esibizione ginnastica della Società «Laetitia» alternata da musica varia e cori. Alla festa interverrà Sua Ecc. il Patriarca.

Stato Civile di Venezia

18 Giugno 1936 - XIV

NATI: 10 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 17 MATRIMONI: 9

I funerali dell'ing. Leopoldo Carraro

Ieri mattina alle 9.30 si sono svolti nella chiesa di Santo Stefano i funerali del compianto Ing. Leopoldo Carraro spentosi nelle prime ore di mercoledì scorso. Le simpatie vivissime dalle quali era circondato lo scomparso, i sentimenti di affetto ch'egli aveva saputo ispirare nella larga cerchia dei suoi amici, l'ammirazione e la stima delle quali lo avevano reso degno l'attività di tutta la sua vita di studioso e di lavoratore valsero a dare alla mesta cerimonia il carattere di una commossa, plebiscitaria manifestazione di cordoglio e di rimpianto.

Alle 8, accompagnata dal Parroco di Santo Stefano Mons. De Biasio, dal Vicario don Kirchmayer e dai familiari la salma è stata trasportata nel tempio parato a lutto e deposto sotto un nimbo di fiori omaggio della vedova e della nipotina Mirella. Attorno erano ceri, piante sempreverdi e da un lato una grande corona inviata dal Municipio.

Prestavano servizio d'onore due vigili, due pompieri e due valletti municipali in alta tenuta e camerati del Gruppo fascista di S. Marco in divisa, con gagliardetto. Su apposite pancate avevano preso posto bambine dell'Asilo Infantile Nerina Volpi di Marghera col presidente signor Antonio Pilla, l'Asilo Ciliotta di S. Stefano, i familiari, il suocero cav. Filippi, i nipoti ing. Mario e avv. Antonio Scarpari, e altri congiunti.

Fra le numerose autorità, ricevute dal capo usciere podestarile sig. Drago, abbiamo notato il cav. uff. Ivancich, vicepresidente del Consiglio dell'Economia Corporativa anche per S. E. il Prefetto, del Consiglio stesso del quale lo Scomparso era Consigliere; il cav. uff. dott. Ferdinando Pellizzon, Direttore dell'Ufficio Provinciale dell'Economia anche in rappresentanza dell'ufficio stesso e numerosi Consiglieri, il sig. Olivetti per la Federazione fascista comm. avv. Vilfrido Casellati anche per il Podestà; i sen. Giordano, Cini, Orsi, Casanuova; seniore comm. Giuseppe Calzavara; ingegnere M. Nono anche per il Sindacato ingegneri e per l'on. V. M. Fantucci, il gr. uff. Lelio Waldis vicepresidente del Magistrato alle Acque anche per il Presidente gr. uff. Milani, ing. comm. Luigi Pagan, vicepreside della Provincia e pres. del Porto Industriale, col. Lami per il Provveditore al Porto amm. Gambardella, assente; il segretario generale del Comune comm. Americo Beviglia, col ragioniere generale Sacchetta; il Capo Compartimento delle Ferrovie dello Stato comm. ing. Di Prima anche per il Direttore Generale il quale aveva mandato alla famiglia cordiali espressioni di cordoglio, il commend. Vianello Ispettore delle Ferrovie; col. Amedeo Lauro, segr. del Provveditorato al Porto, ing. Pancini Capo del Genio Civile; Ennio Berghinz per sè e per il Lloyd Triestino; Giuseppe Dall'Abaco per il Gruppo fascista S. Marco; ing. gr. uff. Achille Gaggia, avv. Pier Sandro Orsi. Fra i numerosissimi intervenuti notammo ancora i sigg. ing. Bruno Chiozzi, ing. Mario Gaiani, ing. Giovanni Fattori, cav. uff. d.r Renato Dudan per la Feder. Artigiani, Domenico Lojacono, Andrea Faida, Francesco Brunetti, avv. comm. Ippolito Radaelli, dott. Ferruccio Guidi, dott. Alessandro Mazzucato, ing. Andrea Bongiovanni, Max Locatelli, dott. Brunetti, d.r Giuseppe Saccardo, Luigi Erico, Ruggero Mazza, dott. Tommaso Tetti, Vice Comandante dei Vigili Urbani dott. comm. Giuseppe Valtorta, rag. Antonio Ravagnan, rag. Angelo Viterbo, ing. Adami, avv. Piero Casellati, ing. Ferruccio Smeraldi anche per i Cantieri Navali Giudecca, Antonio Sala anche per la Telve, colonn. Federico Ecchelli Del Dosso, avv. Alando Bolchini direttore del Credito Ital., rag. Antonio Nossan, Mario Battistella, Guido Piccolo, Meneghetti, ing. Giorgio Coen pel Consiglio del Comitato Navig. Interna; ing. cav. Rinaldo Colombo, ing. Giuseppe Pavoni e Luigi Novigno per la Soc. It. di Navig. Interna dott. Arturo Pecoraro, Pietro Barozzi, ing. Domenico Patella, maestro Lastella anche pel comandante Cappelli del Provv. del Porto, ing. De Giovanni capo Sez. Lavori Ferrovie Stato, ing. Savonuzzi per la S. A. Ferrobeton, Ferruccio Gatto per il cav. Angelo Miotto, Angelo Celiberti per l'ing. Enrico Fioravanti, Cinci, Emilio Cendali, Dante Poli, Giov. Bullo, fam. Vendramin, don Giovanni Battanini, avv. Ferdinando Calzavara, avv. ing. Angelo Pancino, dr. B. Miani e fam., fam. Lettis, rag. Attilio Baruffi anche per le Ferrovie Secondarie di Padova, Aldo Ferro, Ruggero Lazzarotto, d.r Gerardo Ferinello anche per la Soc. Adriatica di Elettricità, Aldo Zuliani, Carlo Ferri per la Prov. Fascista Lavori Industriali, Lodovico Mazzucco, Virginio Salerni consigliere delegato anche per la Soc. Assicurazioni Gestione Servizi Pubblici, Dante Tortorella, Nicola Colella, Pasquale Zaccagni, Luigi Cricco, Giuseppe Tolotti e Alberto Bonadei della Comp. Adriatica di Nav., Giov. Mazzucato, dott. cav. Renzo Bonfanti, avv. Milner per il Radio Club, geom. Angelo Dal Maschio, cav. Eugenio Bellinato, dott. Antonio Candiani anche per lo Stabilimento, dott. Luigi, ingegnere Umberto Tumiati, Romeo Bastasin, Ferruccio Cernianti, Romeo Umberto d'Aloja, Eugenio Martinovich per i gondolieri di S. Tomà, le rappresentanze della Navig. Libera Triestina, della Soc. Naz. Trasporti Gondrand del Credito Industriale, della Soc. An. l'Ottica Mantovani e molte signore.

Nella chiesa affollatissima don De Biasio ha celebrato la Messa bassa e impartito l'assoluzione, cantata all'organo; altre cinque messe vennero contemporaneamente celebrate negli altri vari altari.

Il corteo diretto dal sig. Giovanni Drago, preceduto dalle corone e dalle rappresentanze degli istituti: venivano quindi il clero e i chierichetti con la croce astile indi la bara, fiancheggiata dalla scorta d'onore, i cui cordoni erano retti dal cav. uff. Ivancich, dai Senatori Cini e Giordano, dal vicepodestà Casellati dal rappresentante del Federale Olivetti, dall'ing. Pagan, dal col. Lami e dall'ing. Scarpari per la famiglia.

L'imponente folla ha accompagnato la salma alla riva di Campo S. Vidal dove la bara, dopo l'appello fatto dal camerata Olivetti, venne deposta nel motoscafo d'argento del Servizio Municipalizzato delle Pompe Funebri, e trasportata, seguita da molte lancie a S. Giuliano di Mestre. Di qui la bara proseguiva per Piove di Sacco, dove veniva tumulata nella tomba di famiglia.

Le condoglianze del Podestà

Alla vedova del gr. uff. Carraro fra le molteplici attestazioni di condoglianza è pervenuto il seguente telegramma del Podestà:

«Nell'apprendere col più profondo rammarico la dolorosa notizia della morte del gr. uff. Leopoldo Carraro figlio devoto di questa città al cui servizio Egli aveva posto le sue migliori energie continuando ad essere largo di consigli anche quando il male ne aveva da ultimo scosso la forte fibra, desidero giungano a Lei ed ai congiunti tutti, le espressioni del mio più profondo cordoglio. — **Mario Alverà**, Podestà.

Commemorazione di Guido Negri

Il "Capitano Santo,,

Il 27 del c. m. ricorrerà il XX anniversario della gloriosa morte del « Capitano Santo » Guido Negri. In tale occasione, la Gioventù veneziana di A. C. in unione col T. O. Domenicano commemorerà questo purissimo Eroe a Palazzo Morosini alle ore 21.

Il 3 giugno 1917 nella Piazza maggiore di Este fra un migliaio di soldati ed alla presenza di tutta la cittadinanza, veniva conferita alla memoria del capitano Guido Negri la medaglia d'argento con la seguente motivazione: « Primo fra i primi col nome della Patria sulle labbra trascinava con esempio fulgido e magnifico la sua Compagnia all'assalto di una fortissima posizione avversaria. Colpito al cuore lasciava la sua giovane esistenza sotto i reticolati - Monte Colombara 27 giugno 1916 ».

Questo il riconoscimento dell'eroismo di Guido Negri.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

* Per onorare la memoria del Cap. Dr. Ugo Manetti, L. 50 all'Istituto Cavanis da Ugo e Adelaide Pasetti Bombardella (ritardata).

* Per onorare la memoria del Gr. Uff. Ing. Dott. Leopoldo Carraro, L. 50 all'Ente Opere Assistenziali da parte di Gr. Cr. avv. Max Ravà; L. 50 all'Infanzia Abbandonata dalla signorina Rosetta Peloso.

* La Cassa di Risparmio di Venezia ha versato direttamente all'E. O. A. la somma di L. 500 per onorare la memoria del Gr. Uff. Ing. Leopoldo Carraro, zio del proprio Consigliere d'Amministrazione avv. Scarpari.

Gli arazzi della raccolta Donà e le collezioni di Palazzo Labia

I giornali annunciano che alcuni acquisti importantissimi e per un rilevante valore sono stati conclusi in questi giorni fra gli ultimi pezzi della celebre galleria Donà dalle Rose. E' risaputo che oltre al famoso Tiepolo passato in proprietà del Comune, la «Madonna col Cristo Morto» del Bellini — in conto tasse esportazione — è stata acquistata dallo Stato e collocata, cimelio preziosissimo, nelle Gallerie di Venezia.

I nuovi acquisti fatti dal cav. di gr. cr. Gaetano Marzotto si riferiscono ai pezzi forse più rari di eccellente fattura e di grande pregio storico ed artistico che, fino a questi giorni, facevano parte della già famosa collezione. Si tratta dei quattro stupendi arazzi della «Vendemmia», fiamminghi puri con tessitura a filo d'oro, mentre quelli «Scipione» furono acquistati, in vita, dal compianto conte Natale Labia, R. Ministro d'Italia a Città del Capo che doveva stabilirsi ben presto a Venezia in quel suo meraviglioso palazzo di S. Geremia che da un periodo di profondo decadimento storico ed artistico stava per essere ripristinato al suo antico splendore. Altri due arazzi che facevano parte pure della collezione Donà dalle Rose furono acquistati da isignori Centurini di Roma.

Gli acquisti di questi giorni fatti da Gaetano Marzotto, oltre agli arazzi ricordati, comprendono altri capolavori, terrecotte, marmi e servizi di grandissimo pregio. Essi comprendono la «Madonna col Bambino» del Sansovino che si trovava nella celebre villa di Ponte Casale non molto lontano da Padova e passata, in epoca relativamente recente in proprietà dei conti Donà dalle Rose, una terracotta di grande splendore, un busto di giovanetto attribuito al Laurana, opera del Rinascimento di grande bellezza, due targhe quattrocentesche veneziane di marmo, tutta una fornitura, divani, mobili, specchi, ecc. di lacca verde. A tutto questo va aggiunto un servizio di Sassonia con lo samma dei Barbarigo, con un particolare curiosissimo: in un grande vassoio è riprodotta nitidamente la Piazza di San Marco a Venezia.

Secondo informazioni che si devono ritenere esatte, tutti questi pezzi sarebbero stati pagati oltre 3 milioni e mezzo di lire.

Gli arazzi della «Vendemmia», si trovano già a destinazione.

Per quanto riguarda il passaggio di proprietà degli arazzi costituenti il Ciclo degli Scipioni abbiano diffusamente parlato nel render pubblico il gesto d igeneroso ad illuminato mecenatismo compiuto dal compianto conte Labia nello strappare alla decadenza l'insigne palazzo di San Geremia, già appartenuto alla sua famiglia, e di ridarlo a nuovo splendore. Nell'occasione ebbimo modo di rilevare con quale senso di opportunità, con quali nobilissimi intendimenti d'arte e insieme con quale buon gusto il gr. uff. Marco Barnabò e il dott. Nino Barbantini, incaricati della nuova sistemazione del palazzo abbiano raccolto attorno agli episodi della vita di Cleopatra, dipinti da Giambattista Tiepolo sulle pareti del salone maggiore, la preziosa suppellettile, già in onore presso illustri dimore patrizie e insieme molte, importantissime opere d'arte, che poste in vendita in seguito allo smembramento e alla dispersione di private raccolte avrebbero preso le vie dell'esilio. Tra queste opere vanno appunto annoverati gli arazzi degli Scipioni, facenti parte della collezione dei Donà dalle Rose.

Così un munifico cittadino per alto senso di civismo e per amore d'arte andava compiendo a San Geremia ciò che in altro campo ma con uguale intendimento si andava realizzando a San Barnaba dietro iniziativa del Comune per sistemare a mostra dell'arte e del costume del settecento veneziano la mole superba del Longhena.

Il palazzo Labia e il palazzo Rezzonico potevano così, in forme diverse perpetuare il fasto e la bellezza di quello che fu l'arredamento della dimora patrizia veneziana negli ultimi due secoli della Repubblica.

La morte ha colto, purtroppo, il conte Natale Labia prima che avesse la gioia di trasferirsi da Città del Capo a Venezia e prender alloggio nei superbi appartamenti già completamente arredati ed ornati secondo i suoi desideri. Si credeva però e tutti si augurarono, che il palazzo ridato a tanta bellezza avesse ad essere conservato nella sua nuova forma dagli eredi e che Venezia potesse serbare così perenne ricordo dell'atto munifico del suo illustre figlio.

Veniamo invece informati che gli eredi del conte Labia avrebbero intenzione di alienare lo stabile con tutto il suo contenuto o, quanto meno, di dare altra destinazione alla preziosa suppellettile in esso ospitata. Vogliamo sperare che tale informazione sia errata e confidiamo, in ogni caso, che le autorità alle quali è affidata la tutela del patrimonio artistico veneziano, prendano gli opportuni e tempestivi provvedimenti per evitare l'esodo di quelle opere d'arte o degli oggetti che meglio rispecchiano lo antico costume della nostra città a togliere i quali dell'esilio e dalla dispersione tanto si è fatto.

Il movimento dei piroscafi

Lloyd Triestino

Linea Celere Adriatico Pireo Istanbul: Pfo «Quirinale» arriva martedì 23-6 alle ore 9 da scali linea e parte alle 12 o appena pronto per Trieste — id arriva venerdì 26 alle ore 8 da Trieste e parte alle 12 per scali linea.

Linea Celere Adriatico Egitto via Rodi: M.n «Calitea» arriva mercoledì 24 alle 11 da scali linea e parte alle 14 per Trieste — id arriva sabato 27 alle ore 15.30 da Trieste e parte alle 22 per scali linea.

Linea Adriatico Soria A. Pfo «Vesta» arriva mercoledì 24 alle ore 7 da scali linea e Trieste e parte appena pronto per Trieste — id. arriva sabato 27 alle 7 da Trieste e Fiume e parte alle 16 per scali linea.

Linea Commerciale Adriatico Soria B: Pfo «Città di Bergamo» arriva domenica 28 alle ore 8 da scali linea e parte appena pronto per Trieste.

Linea Adriatico Mar Nero A. Danubio: Pfo «Fenicia» arriva martedì 23 alle 7 da scali linea e parte appena pronto per Trieste.

Linea Mar Nero B: Pfo «Albano» arriva martedì 23 alle 7 da Trieste e Fiume e parte alle 16 per scali linea.

Linea Adriatico India Indie Olandesi Estr. Oriente. M.n «Fusijama» arriva domenica 28 mattina da scali linea e parte appena pronto per Trieste.

Linea Commerc. Adriatico India: Pfo «Carnaro» arriva lunedì 22 mattina da Trieste e Fiume e parte alle ore 17 per scali linea.

Cosulich S. T. N.

Linea del Nord America: Moton. «Hoegh-Transporter» attesa a Venezia per circa 25-6 — Pfo «Lucia» id per fine mese.

Linea del Sud America: Pfo «Beatrice» id per fine mese.

Adria S.A.N.M.

Linea del Periplo Italico: Moton. «Puccini» arriva martedì 23 alle 7 da Fiume e parte mercoledì 24 alle 13 per scali linea.

Linea Adriatico Sicilia Tirreno: Pfo «Tiziano» arriva mercoledì 24 mattina da scali linea e parte appena pronto per Trieste e Fiume.

Linea Sussidiaria Sicilia Tirreno: Pfo «Gagliola» atteso circa 21-22 c. mese.

Linea del Nord Europa: atteso per circa 22-23 c. m.

LETTURE E CONFERENZE

"L'idea sindacale di F. Corridoni,,

Si ricorda che questa sera alle ore 21 a Cà Soranzo, Ponte del Rimedio, avrà luogo, alla presenza delle autorità cittadine, la chiusura dei Gruppi Culturali organizzati dalla Unione Prov. Lav. dell'Industria.

Parlerà il camerata dott. Leonello d'Aloja, sul tema: «La idea Sindacale in Filippo Corridoni».

L'ingresso è libero.

"I doveri del cittadino della nuova Italia,,

Lunedì 22 corr. alle ore 21 avrà luogo nel cortile della scuola «A. Diaz» a S. Provolo una conferenza sul tema: «I doveri del cittadino della nuova Italia». Oratore sarà il chiarissimo cav. Giovanni De Tesco di Verona.

Ingresso libero

R. Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti

Nell'Adunanza ordinaria del 21 giugno 1936 - XIV alle ore 10,45 si daranno le letture seguenti:

G. B. Fiocco, s. c. — *Commemorazione del m. e. prof. Achille Breda.*

M. Minio, m. e. — *Successione stagionale di fioriture e superiorità di organizzazione, in 10 anni di osservazioni fenologiche ad Este* (Padova).

L. Venturelli — *Influenza dello attrito sui piccoli movimenti di un fluido intorno ad uno stato di equilibrio* (presentata dal prof. E. Laura, m. e. a termini dell'art. 16 del regol. int.).

F. Stefani — *Azione degli estratti di prostata sugli organismi vegetali* (presentata dal prof. A. Roncato, s. c., (c. s.).

Una gita in mare con la motonave "Concordia,,

L'A.C.N.I.L. rende noto che domenica 21 corr. verrà effettuata, tempo permettendo, una gita in mare con la motonave «Concordia», uscendo dal Porto di Lido e rientrando da quello degli Alberoni. Posti 400. A bordo servizio di buffetteria.

La partenza è fissata per le ore 15 dal pontile del Molo (Riva Schiavoni) e per le 15,15 dall'approdo di S. M. Elisabetta di Lido. Il ritorno è previsto per le ore 18.

Le tariffe di passaggio sono le seguenti: Lire 8 biglietto normale e Lire 5 biglietto a prezzo ridotto per ragazzi, dopolavoristi, soci della Lega Navale, soci della Compagnia della Vela e gitanti dei treni popolari.

I biglietti sono in vendita da oggi presso le biglietterie della linea diretta del Lido e saranno a disposizione del pubblico un'ora prima della gita presso i rispettivi pontili di imbarco.

S. Barbara del Genio

La Presidenza comunica che per celebrare la festa dell'Arma che ricorre il 24 corr. i Consoci di Venezia e Gruppi si riuniranno la sera di Sabato 27 corr. per consumare un rancio nella Trattoria «Taliani» in Mestre, Piazza 27 ottobre. L'adunata è fissata in detta località per le ore 19.45.

Le adesioni con le relative quote di L. 8 dovranno essere date al Segretario sig. Plinio Tonon, al Consigliere sig. Cardazzo Vincenzo e al Consocio Bianchini negozio quadri Calle Bembo S. Luca vicino il Teatro Goldoni. Termine utile per dare l'adesione è il giorno 26 corr. Nella quota non è compreso il viaggio in filovia.

"Celio,, e "Marco Polo,,

Ieri mattina alle ore 7 è giunto da Trieste il piroscafo *Celio*. che è ripartito alle ore 12 per Istambul.

Oggi alle ore 15 giungerà da Trieste il *Marco Polo* che ripartirà alle ore 19 per Alessandria di Egitto.

La vita al Lido

L'orchestra "Mirador,, all'Excelsior

La vita dell'Excelsior si fa di giorno in giorno più brillante, di giorno essa ha già dato alla spiaggia ed alle terrazze l'aspetto più gaio e più luminoso; di sera essa è animata dall'orchestra *Mirador* che è tornata quest'anno nella sua eccellente formazione e con un repertorio ricco, vasto ed originalissimo.

Anche gli altri alberghi sono animatissimi e tra questi è il Grand Hotel des Bains, il quale è pure allietato da un'ottima orchestra. Tra i suoi nuovi ospiti sono giunti ieri Eleonora Gregor, la illustre attrice del Burgtheater di Vienna e la contessa di Starhemberg.

Un ufficio di consulenza medica per le cure eliotalassoterapiche al Lido

E' stato istituito al Lido un apposito ufficio di consulenza per le cure eliotalassoterapiche, il quale recherà importantissimi servizi a quanti sono i frequentatori della nostra magnifica spiaggia.

Spesso succede, infatti, che chi ha ideato di trascorrere un dato periodo al mare, per intraprendervi la cura dei bagni, o del sole, o dell'aria, o della sabbia, si premunisca prima della partenza di un bagaglio di cognizioni al riguardo, desumendole da vari opuscoletti o da interi trattati sulla talassoterapia che si trovano in commercio, e dalla lettura di speciali rubriche di stagione che appaiono sui giornali. Ottima cosa, quella di conoscere le norme dettagliate dell'esperienza medica che insegnaro come ci si debba comportare intraprendendo dette cure.

Ma molte cose in articoli di giornali o di opuscoli, non possono essere adattate a tutti i casi, altre sfuggono.

A tutto questo ha pensato e rimediato il Comune istituendo al Lido un apposito ufficio medico di informazioni completamente gratuite, dove chiunque può rivolgersi, anche tutti i giorni se lo ritiene opportuno, e dove gli vengono forniti tutti gli schiarimenti e i dettagli richiesti sulla sua cura.

L'Ufficio si trova nel Piazzale Bucintoro, di fronte al Grande Stabilimento Bagni, in un locale del vecchio ufficio postale e rimane aperto al pubblico tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Al mattino dalle 11 alle 12, e nel pomeriggio, dalle 16 alle 17, vi è poi un consulente medico, il quale del pari fornisce gratuitamente tutte le notizie che possono essere utili.

L'ufficio espone quotidianamente un bollettino desunto dalle osservazioni dirette che vengono fatte all'Ospedale al Mare, che in tre periodi distinti della giornata, e cioè alle 9, alle 12 e alle 15, rende note la temperatura al sole, all'ombra, quella dell'acqua del mare e della sabbia, cose anche queste molto utili a sapersi perchè del sole, dell'acqua marina e della sabbia, deve servirsi, oltre che per diletto, principalmente per cura.

L'Ufficio di informazioni funziona in pieno con risultati davvero ottimi a giudicare dal pubblico che quotidianamente vi affluisce, desideroso di abbeverarsi a questa piccola fonte di scienza. In tale modo egli acquista delle cognizioni sempre esatte sul da farsi col vantaggio di non spendere nulla.

La partenza dei bersaglieri per Roma

Ieri sera alle ore 19.10 sono partiti onde partecipare al raduno nazionale di Roma in occasione del primo centenario del Corpo, 75 Bersaglieri in congedo di Venezia, con la fanfara e il gagliardetto.

La partenza è avvenuta al canto degli inni patriottici e della Rivoluzione, accompagnati dalle note della fanfara e tra grida interminabili di *Viva il Re! Viva il Duce!*

I bersaglieri veneziani a Padova si sono riuniti ai commilitoni del Veneto e con un treno speciale sono proseguiti per la Capitale.

Stato civile di Venezia

Atti registrati dallo Stato Civile nel giorno 18 giugno 1936 XIV:

Decessi: Pianezze Giordani Orsola di anni 72, vedova tabaccaia; Beato Livia, 2; Morosini Contin Anna, 70 vedova ricoverata; Mander Corrado Antonietta, 36 coniug. casalinga; Guerzoni Sabbadin Maria, 56 coniug casalinga; Veglianetti Vittoria, 1; Novello Molin Virginia, 60, vedova casalinga; Vido Luigi, 65 coniug. pens.; Carraro dott. ing. gr. uff. Leopoldo, 70 con. R. pens.; Pettenò Pietro 22, celibe contadino; Schiavon Luciano, 5; Vesco Giovanni, 53 coniug. impieg.; Costantini Pietro, 76, vedovo bracciante.

Matrimoni:

Pellizzaro Antonio geom. con Costantini Angela ins.; Pellegrino Giuseppe comm. negozio con Comese Elsa casalinga; Rosato Antonio bracciante con Rossi Ermenegilda perlaia; Badon Enrico tipografo con Colussi Wanda tipografa; Carponi Francesco impiegato, con Zanutti Maria ostetrica; Falcier Guido carpentiere in ferro con Vianello Margherita perlaia; Tassan Primo bracciante con Cisco Vittoria cas.; Mazzon Attilio, intagliatore con Cecconi Norma sarta; De Gasperi Guido, bracciante con Rossi Romana, cas. tutti celibi.

Sussidi scolastici della Guardia di Finanza

Il Comando Generale della R. G. di Finanza ha messo a disposizione per l'esercizio 1936-37 i fondi relativi a: 1. N. 26 sussidi scolastici, dei quali: N. 16 per le scuole medie inferiori da L. 600 e N. 10 per le scuole medie superiori da L. 900;

2. N. 4 borse di studio di lire 1200 ciascuna per studenti di università o scuole superiori nella ordinaria residenza della propria famiglia.

3. N. 5. posti gratuiti nel Collegio Convitto di Spoleto, da conferirsi nei casi in cui si manifesti l'assoluta necessità del ricovero.

Tali concessioni sono riservate ai figli dei militari in attività di servizio ed ai figli di ex militari del Corpo. Ogni schiarimento potrà essere chiesto al Comando del Circolo di Venezia.

TEATRI E CONCERTI

MALIBRAN

Questa sera, alle ore 21, avrà luogo l'ultima replica di «Andrea Chènier».

La parte di Gérard, avendo il Galeffi esaurito i suoi impegni, verrà assunto dal baritono Marcello Venturini, che ha avuto modo di farsi apprezzare nei «Pagliacci».

Tutte le altre parti restano affidate ai soliti artisti che incontrarono, nelle precedenti rappresentazioni, il più completo consenso del pubblico. E cioè: il tenore Giovannoni (protagonista), Rina de Ferrari (Maddalena di Coigny), Dora Reboa (Bersi). Zara Gei (Madelon), Dario Caselli (Roucher), Romeo Boscacci (un incredibile), Melchiorre Luise (il sanculotto Mathieu) ecc. Direttore Edoardo De Guarnieri.

Domani, domenica, alle ore 21, in seguito alle insistenti richieste del pubblico, avremo l'ultima definitiva replica di «Carmen» col tenore comm. Taccani.

Fervono le prove per «La Forza del Destino» che andrà in scena martedì prossimo, mentre, sotto la direzione di Luciano Ramo, il noto regista appositamente chiamato, sono incominciati i preparativi per l'allestimento della nuovissima opera «Patria» del maestro Zampa.

Accademia di Musica Antica

Domani, domenica alle 17.30, seguirà l'ottava e ultima seduta dell'anno XVII, con un'audizione di antiche musiche data dalle strumentiste della Scuola Corale, Sig.ne Proff. Amelia Bonin, Olga Camilla e Anita Epis (pianoforte), sig.na Lina Vidal (violino), sig.na Lucia Zanirato (viola). Ecco il programma:

1. Corelli: Sonata I (in re magg.) dell'op. V, per violino e pianoforte (Grave, allegro, adagio; Allegro; Allegro moderato; Adagio; Allegro).

2. a) Mendelssohn: Rondò capriccioso op. 14 (Andante, Presto); b) Paganini-Liszt: Studio N. 5 (La caccia) per pianoforte, sig.na prof. Amelia Bonin.

3. Mozart: Trio (in mi bem. op. 14 n. 2) per pianoforte, violino e viola (Andante, Minuetto, Allegretta). Al pianolforte per il n. 1 la prof. Olga Camilla e per il n. 3 la prof. Anita Epis.

Chiuderà la seduta il Coro femminile dell'Accademia con i seguenti brani a due voci: 1. Mendelssohn: a) Canto Autunnale; b) Canto della Sera; 2. Carlo Polacco: A te fanciulla, madrigale.

Direttore e accompagnatore al pianoforte il prof. Carlo Polacco.

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Torino, 20.45, *Halka* di Moniusko; Strasburgo, 20.15, trasmissione dall'Opera Comique di Parigi.

MUSICA SINFONICA: Parigi P.T.T., 20.30, musiche di Auber, Schubert, R. Strauss ecc.

MUSICA DA CAMERA: Vienna, 22,25, *Divertimento* per trio d'archi in mi bem.

TEATRO: Roma, 20.45, *Il viaggio del signor Perrichon* di Labiche.

CONVERSAZIONI: Gruppo Torino, I.o int., on. Sergio Nannini.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri

MALIBRAN. — Ore 21: Ultima rappresentazione di «Andrea Chènier» a prezzi popolari.

Cinematografi

MODERNISSIMO. — Ore 15.30 «La Contessa X» con Fay Wray e Paul Lukas

OLIMPIA. — Ore 15.30: «Varietà» int. Hans Albers e Annabella.

MASSIMO. — dalle 16 «Non più Signore» Capolv. Metro con Joan Crawford, Robert Montgomery.

ITALIA. — dalle 16 «Arma bianca» Capol. Italiano con Nerio Bernardi, Leda Gloria, Mimy Aylmer, Oreste Bilancia ecc.

ACCADEMIA. — Locale bene arieggiato e fresco. Ore 15: il noto capolavoro «Catene» con Norma Shearrer e Federico March.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 19 - Sez. III - Presidente: Illich; giudici: Miani-Calabrese e Frusi; P. M.: Zuppello; cancelliere: Lionti).

Le serenate dell'innamorato

Il giovane ventenne Amedeo Bonora amoreggiava da qualche tempo con la signorina Wanda Rizzi di Pietro. Senonchè il padre si dimostrò contrario a questo fidanzamento tanto che ingiunse alla figlia di non incontrarsi mai più con il Bonora. Questi allora per vendicarsi organizzò insieme a degli amici alcune serenate notturne sotto la casa del Rizzi a Castello 784. Ma anzichè essere delle sernate amorose erano invece degli schiamazzi assordanti ed i suoni erano accompagnati da grida e frasi ingiuriose all'indirizzo del Rizzi. La cosa si ripeteva da qualche sera, verso la mezzanotte, finchè il 26 Agosto del 1933 il Rizzi stanco scese in strada e impegnò una vivace discussione con la comitiva dei giovinastri che erano una ventina circa. Conclusione: il Rizzi fu bastonato e calpestato tanto che dovette ricorrere alle cure ospitaliere. All'autorità giudiziaria vennero denunciati oltre al Bonora anche Bruno Fonda, Savino Falcier, Pietro Veglianetti, Carlo Camuffo, Aristide Gianni e Vittorio Fabris, i quali hanno dovuto rispondere delle loro azioni dinanzi al Tribunale. Dopo il dibattimento il Veglianetti, il Camuffo e il Bonora sono stati condannati a 500 lire di multa e a L. 100 di ammenda, il Fonda, il Gianni e il Fabris a L. 100 di ammenda, e il Falcier, ritenuto autore delle lesioni in danno del Rizzi, a 6 mesi di reclusione a L. 500 di multa e a L. 100 di ammenda con la condizionale e la non iscrizione per tutti. Difensore avv. Nunzio Camuto.

Con la condizionale

Durante una cerimonia cittadina Otello Bianchini fu Ugo di anni 48 venne sorpreso a compiere atti innominabili verso alcune bambine. Comparso dinanzi al Pretore di Venezia venne condannato a 4 mesi di reclusione. Ma il Bianchini presentava appello ed il Tribunale confermando la sentenza del Pretore concedeva la condizionale ordinandone così la immediata scarcerazione.

La non iscrizione

Alquanto brilli si presentavano nell'interno della stazione di Mestre Aurelio Fontana fu Antonio di anni 42 e Antonio Zocchil di Giovanni di anni 36. Richiamati dal guardiasala Valentino Noè e invitati ad uscire i due protestavano ad investivano di male parole il Noè. Il Fontana e lo Zocchil furono denunciati e il Pretore di Mestre li condannava a 6 mesi di reclusione e a L. 400 di ammenda con la sospensione della condanna. Essi però presentavano appello e ieri il Tribunale pur confermando la sentenza del primo giudice concedeva il beneficio della non iscrizione.

Il dipendente del panettiere

Antonio Quartesan fu Ambrogio di anni 33 alle dipendenze del panettiere Mario Rocchetto con negozio al Ponte della Donna Onesta pensò un giorno di fare un colpo in danno del proprio padrone. Difatti il 16 giugno dello scorso anno entrava prima nel magazzino e rubava dell'olio di oliva per un valore di L. 150 e quindi da un cassetto che egli scassinò si prendeva diverse somme di denaro. Fu ieri processato e condannato a 2 anni e un mese di reclusione e a L. 1500 di multa. Difensore avv. Ezio Bottari.

Riduzione di pena

Per contravvenzione all'ammonizione il Tribunale condannava Giovanni Andretta fu Francesco di anni 43 la prima volta a 4 mesi di arresto e a L. 1000 di multa e la seconda a 3 mesi e 15 giorni di arresto e alla libertà vigilata. L'Andretta presentava appello e otteneva l'abbinamento dei due processi ed il Tribunale esaminata la situazione dell'Andretta lo condannava complessivamente a mesi 4 di arresto e a L. 1000 di multa.

Un falso allarme

Dai cantieri Celli iersera verso le ore 20 veniva telefonato ai pompieri del Municipio, che nei paraggi dell'isola della Certosa un motoscafo pareva fosse in preda alle fiamme. Immediatamente i pompieri si recarono sul posto, ma invano, perchè nonostante le loro diligenti perlustrazioni non rinvennero nulla di quanto era stato loro segnalato.

XX Biennale d'Arte

Visitatori

Ieri i visitatori furono 981.

Il V saggio di studio al "Benedetto Marcello,,

Con un programma interessante, ma forse un po' troppo lungo, ha avuto luogo ieri sera al Liceo «B. Marcello» l'ultimo saggio di studio; Saggio dedicato per la maggior parte ad alunni che lasciano la scuola per la professione, per quanto questa si presenti a loro un po' ardua, la preparazione di essi è tale da poter affrontare con serenità una carriera assai temibile.

L'alunno Giovanni Scarpa (scuola prof. Miotto) figurava all'apertura della manifestazione con concerto di Mozart per clarinetto e accompagnamento d'orchestra. Ha potuto dimostrare di aver appreso dalla scuola tutto il migliore e tutto il buono attraverso una onesta e diligente esecuzione di una delle più fulgide ed impegnative pagine del grande salisburghese.

Molto interessante appare il concerto di Reinecke per Arpa e accompagnamento d'orchestra eseguito dall'alunna Vittoria Richter (scuola professoressa Cicognari) La giovane alunna che noi abbiamo avuto altre volte campo di apprezzare, ha dato prova di una maturità artistica frutto del suo bell'ingegno non disgiunto da una natura musicale facile e pronta.

Maria Rosa Volpini arrivata al termine dei suoi studi s'è presentata ben matura e sicura di sè nel concerto di Beethoven in sol magg. per pianoforte e orchestra op. 58. Ella possiede una tecnica veramente ragguardevole al servizio di un talento non comune e di un senso interpretativo non tanto facile riscontrarsi in una giovane. Nei tre tempi di questo concerto ella ha saputo conservare un equilibrio ed una fusione con l'orchestra assai notevoli. Maria Rosa Volpini appartiene alla scuola del prof. Agosti.

Ettore Gracis della scuola di Composizione del M.o Agostini non è certamente un tradizionalista. In un suo «Notturno» nel «Canti d'acciaio» schiva volutamente qualsiasi forma per dar libero sfogo al suo estro fantastico attraverso le realizzazioni più ardite. E' insomma un ultra moderno e sia come armonizzatore e sia come istrumentatore. Talvolta non è possibile afferrare il suo pensiero perchè il discorso musicale è conciso. Beata esuberanza giovanile! Ma non si può negare che il giovane compositore non abbia talento e con la maturità degli anni egli saprà trovare un temperamento al suo impeto ed alla sua spiccata natura musicale.

Una composizione di una certa mole ha segnato la chiusura del programma: la III.a Sinfonia in do min. op. 78 di Saint-Saëns per orchestra e nella quale si trova incastrato un elemento di enorme contributo polifonico l'organo che dà ad essa un sapore tutto particolare, una armoniosità che ben si fonde tra la realtà della tavolozza strumentale propriamente detta e quella nobilizzata del Re degli istrumenti. Bel quadro, pieno di luci, pieno di trasparenze, ma anche un tantino pesante. Gli allievi tutti hanno compiuto un sforzo impari per raggiungere la mèta guidati dalla chiara bacchetta del M. Agostini, che diresse pure gl'importanti accompagnamenti dei vari concerti.

Molta folla, molti applausi all'indirizzo degli esecutori.

Presenziavano al saggio il comm. ing. dott. Luigi Pagan, Delegato straordinario del Podestà ed il Collegio dei professori al completo.

Richiesta carpentieri in legno

Tutti i carpentieri in legno specializzati in costruzioni di cemento armato e gli scalpellini disoccupati, dovranno presentarsi subito alla Sezione Industriadell'Ufficio Provinciale di Collocamento (Calle del Rimedio 4420).

L'albero di un bragozzo contro una littorina

Ieri alle ore 19.40 la littorina in servizio sulla linea Trento-Venezia, dovette fermarsi momentaneamente sul ponte in seguito ad uno strano incidente.

Un bragozzo spinto violentemente dal vento, andava a cozzare con l'albero contro il ponte della ferrovia spezzandosi, cadendo attraverso la linea ferroviaria ed investendo la littorina che in quel mentre passava, cagionando soltanto la rottura di un vetro. Nessun danno alle persone.

La littorina ripartì subito giungendo ugualmente a Venezia.

Una peata affondata e il suo carico prontamente salvato

Alle ore 20 ai pompieri del Municipio venne telefonato che nel tratto di laguna fra l'isola di S. Secondo e S. Zuliano alcune barche correvano serio pericolo causa la forte ondata di vento verificatasi proprio in quell'ora.

Subito i militi al fuoco inviarono i loro mezzi sul sito per compiere le relative ricerche, ma inutilmente poichè anche qui si era già provveduto alla bisogna.

Infatti poco tempo prima si era avventurata per quel sito una peata della Ditta Mattarucco, carica di barili d'olio, quando causa una falla l'acqua invase rapidamente l'imbarcazione. In quel mentre passava di là un sandolo, al proprietario del quale il vogatore della peata chiese di essere trasportato a terra, donde telefonò immediatamente al suo principale rendendolo edotto del grave incidente. Il principale fu pronto a inviare sul posto una barca a motore, la quale giunse in tempo per il trasbordo dei barili dell'olio, dopo di che la peata affondava e solo stamane per opera dei pompieri verrà rimessa a galla.

Sventure e disavventure

Un pescivendolo ubriaco

Il pescivendolo Giovanni Canziani di anni 30 abitante a San Polo 1823 ieri sera è stato incontrato ubriaco nei pressi di campo San Cassiano che cantava a squarciagola. Il Canziani è stato accompagnato in guardina da dove è stato dimesso il giorno successivo a mente lucida.

Osservando i calciatori

L'undicenne Giovanni Gasparini abitante a Sant'Elena ieri nel pomeriggio mentre sostava al campo Sportivo di Sant'Elena per osservare i ragazzi che si addestravano al gioco del calcio, scivolò fratturandosi il gomito destro. Guarirà in giorni 40.

Su una buccia di limone

Stefano Rossato di anni 36 abitante a Santa Croce 746 giocando sul sacrato della Chiesa di S. Simeone è scivolato su di una buccia di limone, fratturandosi l'omero destro. Guarirà in giorni 40.

Il movimentato arresto di un borsaiuolo internazionale

Erano trascorsi appena una diecina di minuti dalla mezzanotte quando il brigadiere Mazzone, in servizio di pattuglia nei pressi di San Marco giunto al Ponte di Canonica incontrò un individuo nel quale egli non tardò a ravvisare il borsaiolo internazionale Vincenzo Marcozzi di anni 53, da Teramo, che aveva conosciuto alla Squadra Mobile milanese. Il mariuolo rispose un po' evasivamente e poi quando il sottufficiale gli chiese se tenesse i suoi documenti in regola, quegli con una mossa fulminea si liberò di una busta di cuoio che portava in mano gettandola in acqua, e quindi tentò di darsi alla fuga. Diciamo tentò, perchè il brigadiere Mazzone riuscì a raggiungerlo dopo qualche passo e a condurlo difilato in guardina alla Questura centrale. Fu tentato anche uno scandaglio del rio a mezzo dei pompieri per ritrovare la borsa di cuoio, ma purtroppo non fu possibile rintracciarla. Chissà che cosa avrà contenuto? Certo qualche cosa di compromettente per il Marcozzi, sul conto del quale furono chieste notizie a Milano per scoprire quello che ancora non si sa!

Cronaca di Chioggia

Messa d'oro

Mons. prof. cav. Ettore Dughiero ha ieri celebrato la sua Messa d'oro. A Mons. Dughiero, per molti anni preside del Seminario Vescovile ed ora Preside del Ginnasio Istituto Tecnico Comunale, vecchi e giovani allievi hanno dedicato scritti vari.

Il festeggiato ha elargito lire 50 all'E. O. A. Il Presidente a nostro mezzo vivamente ringrazia.

Contravvenzioni

Dai RR. CC. veniva in questi giorni elevata contravvenzione a carico di Cester Oberdan di Giovanni, Nichetto Armando di Gino, Perdon Isidoro fu Federico perchè transitavano in bicicletta in luoghi in cui in base all'ordinanza commissariale 8-1-1935 è vietato il transito

La riduzione sul carburante anche per i motonauti e i motociclisti

ROMA, 19

Aderendo a richiesta del CONI la direzione generale del RACI, nell'elaborazione del proprio contratto nazionale per la fornitura di carburante, ha ottenuto dalle società fornitrici l'autorizzazione a concedere anche agli affiliati delle Reali Federazioni Motociclistica e Motonautica una agevolazione sul prezzo di acquisto della benzina stessa. Tale agevolazione fino al 31 dicembre del corrente anno è concessa dietro presentazione della tessera federale e sociale vidimate per l'anno in corso, presso i distributori di carburante contrassegnati dal cartello *gestione Raci.*

NOTIZIE RECENTISSIME

Un quadro terrificante della barbarie degli ex capi abissini

L'inaudita ferocia di ras Destà

testimoniata da un ufficiale belga che fu al suo servizio

Il ten. Roger Cambier fu avvelenato dal ras - Le orrende torture inflitte ai prigionieri - L'uso delle "dum dum" da parte abissina Gli Italiani non adoperarono mai gas asfissianti

BRUSSELLE, 19

Il ten. A. Frère, che fu addetto come consigliere militare all'esercito di ras Destà sul fronte somalo, ha inviato al conte Renzo Cardelli Rinaldini, capo dei servizi «Stefani» a Brusselle la seguente lettera:

«*Caro signore: In risposta alle domande che mi avete fatto circa la missione che ho esplicata presso il governo abissino, vi dichiaro volentieri ciò che segue. Sono stato arruolato come ufficiale istruttore per la missione formata in Abissinia sotto gli ordini del tenente colonnello di stato maggiore Leopoldo Reul.*

«1) *Mai, durante le conversazioni preliminari alla firma del contratto, sia nello spirito dei miei colleghi subalterni, sia nello spirito del contratto che ci legava al governo abissino, non si è trattato di guerra o comunque di andare a combattere gli Italiani; soltanto era previsto in caso di guerra un aumento degli assegni per i due ufficiali superiori che eventualmente sarebbero stati addetti all'uno o all'altro stato maggiore dell'esercito.*

«2) *Partendo per l'Abissinia eravamo tutti convinti, visto che una missione speciale belga vi lavorava da anni, di trovarvi uno stato di civiltà sia pure embrionale, che noi avremmo potuto continuare a sviluppare. Al contrario bastarono pochi giorni per renderci conto che il paese e la capitale stessa vivevano in uno stato di barbarie quasi totale, mancando ogni forma di organizzazione civile, mentre la popolazione indigena viveva sotto la frusta di una infima minoranza di capi abissini, crudeli e banali, contro i quali la stessa autorità del negus era completamente impotente.*

I preparativi contro l'Italia

«3) *Ci accorgemmo subito che la presenza degli europei non era che un vago alibi agli occhi del mondo per far credere al preteso desiderio di accettare i principi di una civiltà europea; subito dopo qualche conversazione e qualche indiscrezione dei capi abissini, non vi fu alcun dubbio che i loro preparativi militari fossero diretti esclusivamente contro l'Italia.*

«*Questo stato d'animo di odio contro l'Italia e contro gli italiani era sapientemente mantenuto e diffuso tra la popolazione, e in particolare fra i soldati istruiti, e le reclute requisite all'interno del paese. Ciò che ci ha di più colpito è stata la fiducia e la convinzione assoluta che regnava fra i capi e i soldati, che se un giorno l'Italia si fosse azzardata ad invadere il loro paese, la vittoria abissina sarebbe stata sicura quanto lo sterminio di tutti gli Italiani fino all'ultimo, come disse un giorno un grande capo abissino ad Addis Abeba.*

«*Contrariamente ai nostri obblighi contrattuali e malgrado le mie proteste, per ordine del negus fui forzato a lasciare Addis Abeba dopo un mese di presenza ed andarmene ad Irga Alem - Sidamo - per essere addetto come consigliere militare all'esercito di ras Destà, genero del negus. In questo momento le ostilità non erano ancora incominciate, ma questo non aveva impedito al ras di lasciare la sua residenza ad Irga Alem e di partire con dodici mila guerrieri, fra cui un battaglione della guardia, verso la frontiera somala in vista di Lolo, dove dovetti andare a raggiungerlo sul Ganale Doria.*

L'ufficiale avvelenato

«*Al mio arrivo a Irga Alem, il rappresentante del ras, il fitaurari Aylè, mi dette come alloggio la casa del tenente Roger Cambier, morto qualche giorno prima del mio arrivo e che io dovevo sostituire; questo ufficiale belga faceva parte della missione militare del maggiore Dottè. Quale non fu il mio stupore, arrivato al domicilio indicatomi, constatando lo stato di sudiciume spaventoso della camera da letto di questo ufficiale che vi era morto. Il suolo vicino al suo letto era ancora coperto di vomito e il suo letto sporco di escrementi e resti di vomito che avevano preceduto la sua morte.*

«*Da molte parti gli abissini mi hanno confessato che questo ufficiale era stato avvelenato da ras Destà, che lo amava a quanto pare, ancora meno degli altri europei, il che è tutto dire. Ho saputo poi, u... interprete Nadai suo fedeliss... ed era gache che abitava con lui ... il suo uomo di fiducia, come fu il mio poco dopo, che il tenente aveva preso l'ultimo pasto alla tavola di ras Destà, che all'indomani era malato e che si mise a letto per non alzarsi più, sopportando sofferenze atroci nello stomaco e nell'intestino e che ad un certo momento egli dichiarò a Nagache:* «Quel porco mi ha avvelenato». *Questo stesso Nagache mi ha dichiarato un giorno che il tenente aveva una tale diffidenza di ras Destà, che rifiutava sistematicamente tutti i suoi inviti. Soltanto il giorno prima della sua partenza accettò perchè costretto moralmente, ad assistere ad un pranzo di addio che disgraziatamente gli costò la vita.*

Un mostro umano: ras Destà

«4) *Quando raggiunsi ras Destà verso la metà di dicembre, le ostilità erano cominciate. Ero là da qualche settimana, quando la fulminante offensiva del egnerale Graziani mise in fuga l'esercito del ras; in quanto a me, siccome non avevo nessuna voglia di combattere, profittai della confusione per abbandonare il ras e ritornare ad Addis Abeba.*

«*Disgraziatamente ho dovuto assistere a ciò che segue: Il primo distaccamento italiano costituito da tre tanks e da un migliaio di soldati eritrei, prese contatto con gli abissini la seconda settimana di gennaio a Kolnaye. Ne seguì un accanito combattimento. Una tank fu immobilizzata ed accerchiata e fu poi trovata vuota. Durante il combattimento gli abissini avevano fatto una quindicina di prigionieri eritrei. Questi prigionieri furono ricondotti indietro dove io mi trovavo nella montagna verso le ventuna. Ras Destà mi fece chiamare; arrivato, vidi dei prigionieri coricati al suolo con le mani e con i piedi legati intorno ai quali i soldati danzavano urlando grida di guerra. Dopo qualche momento le corte sciabole abissine cominciarono a tempestare di colpi i corpi dei poveri disgraziati.*

Rendendomi conto di quello che sarebbe avvenuto in seguito, protestai contro simili atrocità verso il ras ed ebbi questa risposta: E' il costume abissino. Non cercate di impedire ai soldati di divertirsi perchè in tal caso non risponderei della vostra vita. Se vi fa male al cuore di vedere uccidere i vostri fratelli, andatevene». *Sono restato nonostante tutto ed ho assistito all'orribile mutilazione di questi poveri prigionieri. Tre di questi, più resistenti alla morte lenta, supplicavano gridando che li uccidessero; nessuno si decideva a questo atto di pietà. Non potendo più resistere ad un movimento di rivolta davanti a questo orribile spettacolo, ho approfittato della partenza di ras Destà ed ho creduto di far del bene uccidendo sul colpo questi disgraziati mutilati e troncando così con la morte istantanea le loro sofferenze.*

L'uso delle dum-dum

«*Nelle dichiarazioni fatte ai giornalisti italiani a Gibuti ho affermato che gli eritrei erano stati decapitati, ma il vero è che non sapevo decidermi ancora a rilevare la triste verità che ho descritto. Ben inteso confermo tutto il resto della dichiarazione fatta a Gibuti spontaneamente, dichiarazione che risponde alla pura verità. Posso aggiungere anche per ciò che concerne le palle dum-dum, che queste munizioni erano in vendita da un armaiolo di Addis Abeba dove tutti potevano comprarle. Quanto ai soldati con i quali ero in contatto al fronte, confermo che tutte le palle erano deformate per ordine del ras allo scopo di provocare ferite tali che non permettessero di fare alcun prigioniero secondo gli ordini del ras.*

«*Affermo di aver visto ras Destà, i grandi capi abissini ed anche i preti assistere alle torture corporali inflitte ai prigionieri. Ero nauseato, ma impotente nel vedere la loro cinica ferocia, che essi ridendo beffardamente o rallegrandosi definivano costume abissino.*

«*Mai ho visto bombardamenti aerei di villaggi e di civili. Solo dei villaggi come Neghelli che erano pieni di guerrieri e di carovane di rifornimento erano presi di mira dagli aviatori. Tengo prima di tutto ad affermare che durante tutta la durata della mia presenza sul fronte somalo e durante il mio ritorno ad Addis Abeba non ho mai visto feriti da gas asfissianti, pur avendo subito personalmente da 70 a 80 bombardamenti. Spesso gli abissini mi volevano far credere che le bombe arano a gas asfissiante, ma devo escludere questo in modo formale per la semplice ragione che non ho mai visto uomini colpiti dai gas e personalmente, dato che non avevo maschera, non avrei potuto sfuggire agli effetti tossici dei gas che conosco perfettamente per la triste esperienza che ne ho dovuto fare durante la guerra mondiale 1914-1918.*

«*A più riprese ho parlato dei gas ai medici dell'ambulanza svedese che ci accompagnava, ma mai uno di loro mi ha detto aver dovuto curare un uomo colpito dai gas. Ciò che gli abissini prendevano per bombe a gas asfissiante, erano semplicemente bombe incendiarie, poichè dopo l'esplosione lasciavano traccie giallo verdastre da cui emanava un odore di polvere bruciata a lenta combustione, ma questo non aveva nulla di comune con i gas ed era del tutto inoffensivo.*

«*Quanto alle casse di munizioni trovate dagli italiani a Wadara nei camion dell'ambulanza svedese, essi facevano parte della riserva di munizioni dell'esercito di ras Destà e sono state caricate sulle ambulanze per suo ordine, malgrado le proteste più volte ripetute dai capi dell'ambulanza.*

«*Rientrato nel Belgio, ho avuto molte occasioni di leggere le chiacchere apparse su una certa stampa del cosidetto stato reale dell'Abissinia e sulle differenti fasi della guerra. Mi è stato particolarmente doloroso l'apprendere che si era arrivati a paragonare il nostro eroico Re Alberto e la situazione del nostro Esercito sull'Ysèr alla fuga pochissimo gloriosa del negus ed alla sparizione del suo esercito comandato da ras e da altri schiavisti e torturatori. Dirò schiavisti sebbene questa parola schiavo sia bandita da qualche tempo dal linguaggio abissino e sia stata rimpiazzata dalla parola molto europea di "domestico".*

«*Vi dichiaro che tutto quel che precede è stato detto con piena libertà di coscienza in considerazione del mio dovere, in nome della lealtà militare internazionale e della giustizia che vuole che la verità sia messa in piena luce. Mi impegno sul mio onore di ufficiale a confermare queste dichiarazioni davanti a chiunque e vi autorizzo a farne l'uso che credete più opportuno nell'interesse della verità. Vogliate gradire caro signore l'espressione dei miei migliori sentimenti. — A. Frere*».

L'inizio di una nuova èra

GINEVRA, 19

I giornali di stamane pubblicano estesi resoconti della seduta di ieri ai Comuni. Il *Journal de Genève* osserva che le dichiarazioni di Eden segnano la fine di un periodo sperimentale e l'inizio di una nuova èra nei rapporti internazionali. Il *Journal des Nations*, in modo particolare, se la prende contro il Ministro degli Esteri inglese e dice «che è triste dover portare la propria approvazione al terribile giudizio dei deputati inglesi nei riguardi di un giovane uomo di Stato che avrebbe potuto, se lo avesse voluto, salvare col suo paese la pace collettiva. Domani si dirà e si scriverà a torto che la S. d. N. è morta e che la sicurezza collettiva è sepolta. Di morti, di veramente scomparsi non vi è che uno spirito, una speranza, una morale: lo spirito delle giovani generazioni che Anthony Eden pretendeva rappresentare».

La "Hood" torna a casa

LONDRA, 19

L'Ammiragliato ha annunziato oggi che la nave da battaglia *Hood* lascierà prossimamente Gibilterra per rientrare alla sua base in Inghilterra, allo scopo di avere la possibilità di concedere agli equipaggi le licenze di cui hanno diritto e di compiere il periodico raddobbo della nave.

I titoli italiani in aumento alla Borsa di New York

NEW YORK, 19

Tutti i titoli italiani sono in netto aumento sul mercato di New York e nella seduta di oggi hanno superato tutti i massimi dell'annata. In borsa si dice che ciò è una conseguenza diretta del movimento mondiale per l'abolizione delle sanzioni contro l'Italia. Il prestito 7 per cento del Consorzio ha guadagnato 4 punti ed ha chiuso a 100; gli altri sono aumentati da 2 a 7 punti.

Un rapporto al Duce sulle miniere dell'Arsa

ROMA, 19

Il Duce ha ricevuto l'ing. Guido Segre, presidente dell'ACAI, che gli ha fatto un rapporto sull'andamento molto soddisfacente delle miniere carbonifere dell'Arsa e di Bacu Abis.

NELLA PALESTINA SENZA PACE

Il martellamento della guerriglia araba

Sparatorie e incidenti a catena - Una bomba a Tel Aviv - Il Comitato centrale avrebbe deciso di intensificare la lotta

GERUSALEMME, 19—

Dall'interno del Paese continuano a giungere nuove di una gravità eccezionale. Si dice che le autorità palestinesi avevano chiesto qulache settimana fa l'intervento delle forze armate della Transgiordania perchè i moti fossero senz'altro repressi, ma che i soldati di frontiera si sarebbero senz'altro rifiutati di marciare dichiarando che essi non andranno ma icontro i loro fratelli. Parecchi ufficiali, in seguito a questo grave atto di insubordinazione, sarebbero stati tratti in arresto. A determinare un atteggiamento così reciso di ribellione avrebbe influito il Fufti Graksa che in un proclama avrebbe parafrasato un versetto del Corano affermando che il mussulmano non deve mai combattere contro altro mussulmano, bensì difenderlo a viso aperto.

A Naplusa, come sapete, si è concentrato il nucleo della ribellione; ora qui il sindaco nazionale sarebbe stato minacciato di deportazione e gli arabi avrebbero costituito interno a lui un corpo di guardia intensionato a far pagar caro qualunque tentativo di arresto del capo della città.

Nei circoli arabi si assicura che nell'ultima riunione del Comitato centrale sarebbe stata adottata la decisione di iniziare quanto prima un più largo e violento movimento rivoluzionario e che a tale decisione avrebbero aderito tutte le comunità islamiche.

Lo stillicidio quotidiano di violenze si protrae con ossessionante tenacia. La polizia ha un bell'affannarsi nel dar la caccia ai rivoltosi e la truppa, sia essa appiedata, a cavallo, motorizzata o in aeroplano ,può ben farsi in cento; nè la una nè l'altra hanno il dono dell'ubiquità.

In questi ultimi giorni sono poi stati assunti anche parecchi giovani ebrei nei quadri delle forze supplementari; muniti di fucili, essi sono stati inviati alla difesa delle varie colonie sioniste, specialmente nella Valle di Esdrelon.

Lo scontro più grave è avvenuto a Raselein, dove una banda ha fatto saltare il serbatoio idrico ed attaccato un treno staffetta, incaricato della perlustrazione della strada ferrata. Avvertiti da segnali luminosi, sono accorsi sul posto tre carri armati britannici, che hanno aperto il fuoco contro gli arabi, i quali hanno risposto facendo uso di mitragliatrici. La sparatoria è durata fino a sera.

Le autorità sono gravemente preoccupate per l'impossibilità di riparare i danni prodotti dalle esplosioni lungo le strade ed i ponti, poichè i terroristi, in agguato nelle vicinanze dei luoghi danneggiati, aprono regolarmente il fuoco contro gli operai addetti ai lavori e danneggiano i macchinari.

Una bomba è stata lanciata contro un'autocorriera presso Yazur, nella regione di Giaffa. Uno dei viaggiatori ebrei è rimasto ucciso. Un ebreo ferito venerdì scorso è deceduto, cosicchè ora sono trentatrè gli ebrei morti; e un certo numero di attentati vengono segnalati. Tre arabi sono rimasti leggermente feriti, nella regione di Naplusa, in seguito alla distruzione di un ponte per mezzo di una bomba.

Un'altra bomba è stata gettata contro la sede della Banca anglopalestinese in Tiberiade, producendo soltanto lievi danni alle porte e alle finestre. Anche a Gerusalemme è avvenuta l'innocua esplosione di un piccolo ordigno all'ingresso di un albergo presso la sede della Posta.

Il posto di polizia di Betlemme è stato bersagliato di una nutrita fucileria. Alcune pattuglie in servizio di perlustrazione lungo la linea ferroviaria hanno dovuto rispondere al fuoco di bande armate presso Artuf. Fra le colonie sioniste nuovamente prese di mira dai "cecchini" arabi sono quelle di Jebelkanaan, Menahemya, Sejera, Kfarazar, Telliwinsky e Mekorhaim.

Uno scontro fra rivoltosi e un reparto di polizia è avvenuto nella regione di Genin. La linea telefonica è stata tagliata lungo la strada di Gerico e presso Kahanbubban. Un incendio è stato appiccato alle messi in una tenuta ebraica, in località Mesha, ma è stato rapidamente estinto da alcuni polisiotti intervenuti.

Ancora: la coda di un convoglio di autocarri, accompagnati da pattuglie di truppa motorizzata, è stata presa a fucilate dopo Afuleh. Tre casupole di legno sono state incendiate in un aranceto presso Sarova. Un treno passeggeri è stato accompagnato per un lungo tratto, fra le colline della Giudea, da una intensa fucileria per opera di alcune bande ribelli che hanno cercato invano di colpire il macchinista.

Nel pomeriggio di ieri un fatto sanguinoso s'è dovuto registrare nelle vicinanze di Tel Aviv. Una bomba, deposta da terroristi sulla soglia d'una abitazione di ebrei è fragorosamente scoppiata, ferendo gravemente due persone e procurando lesioni leggere ad un terzo individuo.

La questione discussa alla Camera dei Comuni

LONDRA, 19

E' stata discussa nella seduta di stamane della Camera dei Comuni la situazione attuale in Palestina che Ormsby Gore ha qualificato come penosissima. Dopo avere espresso la sua preoccupazione personale perchè la Palestina è attualmente turbata dalle lotte civili, Ormsby Gore ha chiesto a tutti i deputati di non dire nulla che potesse avvelenare i sentimenti delle razze in conflitto. Ormsby Gore, dopo aver passato in rivista i recenti avvenimenti a cui hanno dato luogo i conflitti di razza e le animosità religiose e dopo aver esposto quanto è stato fatto per far fronte alla situazione ha dichiarato che la cosa essenziale è il ristabilimento dell'ordine.

Le Croci di fuoco ricorrono al Consiglio di Stato

PARIGI, 19

L'Agenzia Havas annuncia che il decreto che ordina lo scioglimento delle leghe è stato notificato stamane agli interessati.

Il colonnello De La Rocque ha fatto una dichiarazione per protestare contro il decreto di scioglimento delle Croci di fuoco. Egli fra l'altro ha detto:

«Il movimento delle Croci di fuoco è sciolto. Che cosa importa se centinaia di migliaia di combattenti delle prime linee sono trattati come fasiosi e i loro eredi del dopoguerra dispersi come dei malfattori; se più di centomila ragazzi sono privati di educazione civica e fisica; ventimila fra essi privati delle colonie di vacanza; che cosa importa se da un lato all'altro del Paese delle organizzazioni sociali sono soppresse; se più di ottantamila famiglie bisognose non saranno più assistite? Che cosa importa se più di 1500 sindacati professionali di lavoratori indipendenti sono sacrificati? Che cosa importa purchè la nostra Francia possa essere disorganizzata da Lèon Blum e sacrificata al complotto di Mosca e alla rivincita di Berlino?».

Dopo aver dichiarato di non poter concepire come un Presidente della Repubblica, un ex-combattente lorenese, possa aver firmato un simile decreto, il colonnello De La Rocque ha continuato:

«I membri del movimento delle Croci di fuoco vogliono il rinnovamento del Paese. Chiedevano la riconciliazione e l'avevano per primi annunziata. Le potenze distruttrici honno imposto che siano proscritti. La misura presa contro di noi è illegale. Esponente di più di un milione di cittadini non posso accettarla. Ricorrerò immediatamente al Consiglio di Stato: vi sono ancora dei giudici in Francia. L'onore non si inchina innanzi alla iniquità.

«Ma la nostra ondata di patriottismo non poteva essere un solo istante arrestata. Sin da domani un grande partito sociale francese sarà creato al disopra dei partiti. Tutti i nostri aderenti, tutte le nostre aderenti si ritroveranno certamente nel suo seno; una moltitudine sollevata dal disgusto, vibrante di entusiasmo li accompagnerà. Un programma in tutto simile al nostro sarà pubblicato fra poco. La sua mistica, le sue idee saranno state fondate dalle Croci di fuoco. Nulla ne spezzerà lo slancio. E se il Governo si oppone alla libera manifestazione di queste buone volontà, dovrà allora dichiarare la dittatura del socialismo e del comunismo. Il Capo dello Stato dovrà allora riconoscere l'abrogazione solenne del diritto per i cittadini di pensare e riunirsi, e prenderà le sue responsabilità. Noi sapremo difendere le le nostre ed esaminare risolutamente tutte le conseguenze».

Anche il deputato Taittinger ha protestato per lo scioglimento della Gioventù patriottica e così pure il deputato della Solidarietà francese. Jean Renaud. Anch'essi ricorreranno al Consiglio di Stato.

400 mila operai scioperano nel Belgio

BRUSSELLE, 19

Nonostante gli accordi conclusi tra le organizzazioni padronali ed operaie alla presenza del Primo Ministro, gli scioperi si estendono in quanto sembra che gli operai vogliano riprendere il lavoro soltanto quando gli accordi saranno ratificati dalle commissioni paritetiche di ciascuna industria.

Si calcola che in complesso gli scioperanti siano quattrocento mila.

L'adunata delle "Fiamme cremisi" a Torino

I bersaglieri di tutta Italia sfilano davanti al Principe di Piemonte

TORINO, 19

Oggi hanno avuto il loro seguito solenne le cerimonie per il centenario della fondazione dei bersaglieri. Dopo il raduno e l'incolonnamento di tutte le rappresentanze delle sezioni convenute a Torino ha avuto luogo la sfilata dei reparti dinanzi a S. A. R. il Principe di Piemonte, al Ministro delle Corporazioni in rappresentanza del Governo Fascista e a tutte le autorità militari e civili.

S. A. R. il Principe di Piemonte è giunto alla tribuna d'onore posta di fronte al monumento di Alessandro Lamarmora, salutato dalle acclamazioni vibranti della folla adunatasi sul percorso della vettura da Palazzo Reale al punto della adunata. Dopo aver ricevuto l'omaggio delle autorità, S. A. R. ha dato il consenso per l'inizio della sfilata che è avvenuta tra il più vivo entusiasmo della cittadinanza. Preceduto da un gruppo compatto di gagliardetti delle 92 sezioni Italiane, il corteo delle rappresentanze è sfilato di corsa preceduto dagli alfieri in divisa atletica. Man mano che le sezioni bersaglieresche rendevano il loro omaggio al Principe di Piemonte, da parte di ogni bersagliere costituente il reparto veniva lanciato dinanzi alla tribuna Reale un mazzo di garofani cremisi. Ben presto si dispone davanti al palazzo un tappeto di corolle olezzanti, simpatico e delicato omaggio sottolineato dalle manifestazioni di entusiasmo del pubblico. Svoltasi la sfilata i bersaglieri sempre a passo di corsa si sono rapidurante ammassati nel giardino della cittadella in attesa dello svolgimento della cerimonia ufficiale. Nel frattempo S. A. R. Umberto di Savoia accompagnato dal Ministro, dalle autorità e dalle gerarchie si è avviato nell'aiuola Lamarmora dove ha deposto una corona d'alloro dinanzi al monumento del fondatore delle fiamme «Cremisi» e dove ha inaugurato il monumento ai bersaglieri caduti in Guerra, trasportato in questo punto centrale della città dall'antica facciata della Caserma Montegrappa. Dopo di che S. A. R. si è diretto al giardino della cittadella nel quale erano ammassate perfettamente inquadrate le formazioni bersaglieresche che hanno ancora tributate acclamazioni vivissime all'Augusto Principe, il quale ha quindi ascoltato i discorsi riassumenti le gloriose gesta del Corpo dei Bersaglieri nel suo secolo di vita, gesta compiutesi agli ordini del Duce nella meravigliosa conquista dell'Impero. Finiti i discorsi dei dirigenti delle organizzazioni bersaglieresche, S. A. R. ha passato in rivista i reparti schierati intrattenendosi lungamente e cordialmente con molti bersaglieri decorati al valore.

Quindi S. A. R. il Principe di Piemonte ha lasciato la cittadella fatto segno per tutte le vie cittadine alle reiterate affettuose manifestazioni della folla.

Rapitore di due sceriffi condannato a morte nell'Oklahoma

OKLAHOMA CITY, 19

Per la prima volta nell'Oklahoma è stata pronunciata una sentenza di morte in applicazione della nota legge promulgata in seguito al ratto del figlio di Lindbergh, e che commina appunto la pena capitale a coloro che si rendono colpevoli di sequestro di persona.

Il condannato è il garzone macellaio Arturo Gooch di anni 27, reo confesso, fra l'altro, di varie aggressioni a mano armata. Egli nel 1934 era riuscito a sequestrare in automobile due sceriffi della città di Paris, nel Texas, i quali lo avevano fermato per sottoporlo a un interrogatorio pesando su lui gravi indizi per atti delittuosi. La condanna sarà eseguita mediante impiccagione. I difensori di Gooch hanno rivolto domanda di grazia al Presidente Roosevelt, ma la domanda è stata senz'altro respinta. Il condannato ha ora inviato una lettera alla signora Roosevelt implorando il suo intervento.

In attesa di una risposta, seppure questa vi sarà, il condannato, stando ai dirigenti della prigione, mangia e beve tranquillamente.

Le direttive di Mussolini alla Società autori ed editori

ROMA, 19

Il Duce ha ricevuto il presidente della Società italiana degli autori ed editori, sen. Emilio Bodrero, al quale, sentita la relazione sull'attività della Società, ha impartito le direttive sull'azione da svolgere.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CIVC - N. 173 - Centesimi 20

217° giorno dell'assedio economico

Domenica 21 Giugno 1936 Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52,— - Sem. L. 27,— - Trim. L. 14,— PER L'ESTERO: Anno L. 101,— - Sem. L. 70,— - Trim. L. ... | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-657 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia S. Marco N. 111 - Tel. 22-006 e sue Succurs. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pag. di testo: Comm. L. 1,50, Occas., Comunic., Concorsi L. 2,— - Necrologie L. 2,50; (compr. ediz. serale) L. 3,50 - Finanziari L. 3,— - Cronaca: Commerciali L. 2,50; Occasionali L. 3,—, Cronaca pers., Onorificenze L. 2,50 - Economici, vedere condizioni in testa alle singole rubriche - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

L'attrezzatura economica dell'Impero

Dichiarazioni dell'on. Racheli sui lavori della missione commerciale da lui diretta - Il Governatore Guzzoni visita i centri della nuova grande Eritrea

De Bono nominato Cavaliere di Gran Croce dell'Ordine militare di Savoia

ADDIS ABEBA, 20

...lla ricorrenza della festa di ...Michele, è stata celebrata u-...rimonia religiosa cui ha as-...to un numeroso stuolo di pel-...ni.

...missione commerciale inca-...a di esaminare l'attuale si-...zione economica dell'ex impero ...gno, giunta da alcuni giorni ...Addis Abeba, dopo soste in E-...to, nel Sudan, in Eritrea e nel-...Somalia francese, dove ha rac-...lto elementi riguardanti parti-...larmente il regime dei trasporti, ...iniziato lo studio e il risolvi-...nto dei primi più importanti ...blemi. La missione ha già or-...nizzato un ufficio destinato a ...tuare un attivo centro di coor-...namento di tutte le imprese com-...ciali in Africa Orientale e si ...pa in primo luogo della rior-...nizzazione del commercio locale, ...cui attrezzatura fu gravemente ...rata dal saccheggio della ca-...le.

...ssimamente, su di una va-...area centrale, sorgerà una co-...zione capace di contenere al-...e diecine di negozi con magaz-...e abitazioni commerciali, dan-...così la possibilità alla capitale ...l'Impero di essere approvvi-...ata di merci italiane, fornite ...commercianti italiani.

...missione si occupa inoltre ...problema della organizzazio-...del commercio metropolitano in ...i centri del vastissimo Impe-...per quanto riguarda la distri-...zione dei manufatti e delle der-...e di produzione nazionale, co-...la raccolta delle materie pri-...e dei prodotti agricoli di pro-...zione indigena. Il presidente ...la missione on. Racheli, ha po-...allo studio il problema dell'at-...zzatura del commercio all'in-...sso, come base di tutta la rico-...zione dell'economia locale in ...zione della metropolitana.

Poichè al risolvimento di tale ...blema occorre la costruzione di ...eguati magazzini e depositi, la ...ciplina delle valute e delle ta-...ffe trasporti, la missione sta ela-...rando rilievi e proposte da pre-...tare con la massima sollecitu-...e al Governo Vicereale.

...Intervistato dai giornalisti, l'o...n. Racheli ha dichiarato:

«I problemi di cui la missione ...mmerciale deve occuparsi sono ...merosi e la loro soluzione, che ...e essere bene meditata e gra-...ata, non si presenta nè facile nè ...mediata. Tuttavia qualche cosa ...positivo abbiamo già fatto e ...lto faremo, ispirandoci a crite-...di assoluto realismo; organizze-...mo cioè ad ogni importante no-...di traffico abissino capaci ma-...zzini e depositi per le materie ...me ed i prodotti agricoli indige-...raccolti razionalmente da com-...rcianti italiani e per i prodotti ...zionali destinati alla popolazio-...e bianca ed indigena. Ciò avver-...tanto più presto quanto più sol-...ta sarà l'opera di riordinamen-...dei principali strumenti del ...mmercio e sopratutto dei tra-...porti e mezzi di pagamento.

«A questo fine lavoriamo senza ...sosta in proficua collaborazione ...con gli uffici competenti del vice-...reame. Si tratta di un'opera che ...comporta una granitica base di la-...voro disciplinato e di sana prospe-...rità per la Madrepatria ed il suo ...Impero. Le risorse abissine sono ...immense se, malgrado il malgo-...verno medioevalesco di Tafari e ...dei suoi ras, questo paese realiz-...zava annualmente una bilancia ...commerciale fortemente attiva. In ...avvenire lo spirito di iniziativa ...che anima le forze economiche ...dell'Italia fascista saprà maggior-...mente sfruttare le possibilità a-...gricole e commerciali dell'Etio-...pia». (Stefani).

...restando ospite di S. A. R. il Duca di Bergamo con cui si è intrattenuto a colazione. Tra l'entusiasmo dei militi, ha visitato quindi la Divisione «21 Aprile». Il Governatore si è intrattenuto pure a lungo con i residenti di Adua e di Axum esaminando vari problemi inerenti all'opera di ricostruzione politica e amministrativa. Quindi è rientrato all'Asmara.

Ovunque nella nuova grande Eritrea fervono i lavori stradali e di sistemazione amministrativa ed economica. Intensa è anche l'attività della Federazione fascista. Durante il mese di maggio si sono presentati ai diversi uffici della Federazione 3451 persone. I gerarchi della Federazione hanno visitato durante il mese 82 cantieri, prendendo diretto contatto con oltre 27 mila operai. Sono state risolte 1872 pratiche sindacali ricuperando, a beneficio dei lavoratori, oltre 360 mila lire. Sono state svolte 980 pratiche di trasferimento di lavoratori tra ditta e ditta. Sono state risolte 343 pratiche di padroncini ed autisti ricuperando, ai padroncini, oltre 300 mila lire. Sono state risolte 48 vertenze fra ditte di auto trasporti. E' stato compilato un contratto di ingaggio per la mano d'opera nazionale.

L'organizzazione fascista e l'assistenza sindacale sono in continuo costante sviluppo. La sede della Federazione è visitata quotidianamente da centinaia di persone. Lo sforzo del Governo coloniale tende a sostituire all'economia del tempo di guerra una nuova economia disciplinata del tempo di pace, basata sulla diminuzione progressiva del costo della vita e su di una maggiore libertà alle iniziative economiche private inquadrate nella cornice sociale del Regime. (Stefani).

Fervore di lavoro nella nuova grande Eritrea

ASMARA, 20

Il Governatore Guzzoni, dopo aver visitato il Tigrai Orientale, è partito per il Tigrai occidentale, per visitare Adua, Axum e le zone periferiche. Prossimamente il Governatore visiterà la Dancalia e il Sultanato dell'Aussa.

Ad Adi Ugri, Adi Guala, Adua ed Axum il Governatore si è reso conto personalmente delle varie esigenze del territorio e particolarmente quelle di carattere politico amministrativo, specie nelle zone occupate. Questo sistema di controllo diretto corrisponde ai metodi del Governatore e alla necessità dell'opera ricostruttiva che deve essere oculata e precisa.

Il Governatore ha dato direttive intrattenendosi specialmente sul problema edilizio nei vari centri per la smobilitazione dell'impalcatura di guerra e il passaggio alla stabile e armonica attrezzatura di pace.

Proseguendo nel suo giro d'ispezione il Governatore ha visitato i reparti dislocati nei settori di Adua e di Macallè fino al Tacazzè,

L'altissima onorificenza al conquistatore di Adua e Macallè

ROMA, 20

Con decreto in data odierna S. M. il Re d'Italia, Imperatore di Etiopia, con proposta di S. E. il Capo del Governo, si è compiaciuto nominare S. E. il Maresciallo d'Italia Emilio De Bono cavaliere di gran Croce dell'Ordine Militare di Savoia perchè:

«Primo Alto Commissario e Comandante superiore per l'Africa Orientale, in condizioni estremamente difficili, con profonda comprensione della situazione, creò nelle nostre Colonie forti strade-servizi, attrezzandole a una impresa senza precedenti nella storia delle guerre coloniali per complessità e vastità di mezzi di uomini, di organizzazione.

«Condottiero di provato valore, varcato il Mareb il 3 ottobre dell'anno 13.o dell'Era fascista, con rapido sbalzo ripiantò ad Adrigat, ad Adua, a Macallè il vessillo della Patria, già ammainato nelle tristi giornate del 1895-96.

Africa Orientale, 18 gennaio 1935 13.o-27 Novembre 1935-14.o

L'encomio solenne al gen. Cavandoli

ROMA, 20

Il «Giornale Militare Ufficiale» reca la seguente citazione all'ordine del giorno dell'Esercito del 19 giugno 1936 XIV:

«Encomio solenne al generale di Brigata comm. Francesco Cavandoli. - Ufficiale generale di alta capacità, organizzò con ampia visione degli scopi e perfetta rispondenza alle pratiche necessità la base principale A. O. destinata — durante la grandiosa impresa per la conquista dell'Etiopia — a convogliare quasi tutto il movimento da e per le Colonie. Ininterrottamente, con passione e instancabile attività, diresse per oltre quindici mesi il funzionamento di un tale complesso e delicato organismo e in tutte le più difficili contingenze seppe rispondere in pieno al suo alto compito. — Il Ministro: MUSSOLINI».

Le manifestazioni antisanzioniste

Una lettera al Re del Belgio d'un gruppo di scienziati

BRUSSELLE, 20

Un gruppo di scienziati, tra cui Dumont, vincitore del premio della Fondazione universitario, i professori di università Pirenne ed Errera e il Ministro di Stato Magnette, ha indirizzato al Re una lettera chiedendo che il Belgio proponga la revoca delle sanzioni e la discussione immediata dell'organizzazione della pace con il concorso della grande Nazione italiana.

La Confederazione Industriali per la valorizzazione dell'Etiopia

Or è poco più di un mese, a brevi giorni di distanza dalla fondazione dell'Impero, il Duce dava al Presidente della Confederazione Fascista degli Industriali, conte Volpi di Misurata, le direttive «*perchè le categorie interessate si organizzino rapidamente in nuclei larghi e comprensivi di elementi tecnici, scientifici e pratici per lo studio delle risorse dei nuovi territori dell'Impero*»

A questo preciso ordine del Capo scrive *L'organizzazione Industriale*, un largo ed intenso lavoro ha fatto seguito nei ranghi della organizzazione industriale fascista. **Sotto la costante guida e con la diretta partecipazione delle gerarchie confederali, assistite dall'attività di un apposito Ufficio Etiopia istituito nella Confederazione, per coordinare e potenziare tutte le iniziative necessarie, una vasta serie di riunioni si è svolta in seno alle principali Federazioni Nazionali di Categoria, le quali raggruppano — come è noto — organicamente tutte le forze della produzione industriale. Riunioni di altro genere si sono avute fra i dirigenti e rappresentanti di tutte le Confederazioni di datori di lavoro e di lavoratori, in modo da stabilire in ordine alle varie iniziative da attuarsi — e che spesso interessano insieme industria, agricoltura e commercio — il necessario collegamento fra tutte le forze economiche e sociali interessate. Inoltre i risultati delle une e delle altre riunioni, insieme alle risultanze del lavoro intensamente compiuto in tutti i settori della organizzazione industriale, sono stati esaminati in sede ministeriale, presso il Dicastero delle Colonie, al cui ministro personalmente compete la responsabilità del vasto compito che dovrà organicamente avviare il lavoro italiano verso gli obbiettivi della valorizzazione economica dell'Etiopia.**

Poco dopo un mese, il primo sommario bilancio della fase iniziale di questa vasta opera è stato sottoposto da S. E. Volpi al Duce, il quale si è compiaciuto di approvarlo, dando al Presidente della Confederazione le istruzioni per lo sviluppo ulteriore del piano d'azione già iniziato. Il comunicato che dà conto del rapporto presentato al Duce da S. E. Volpi — e che si affianca all'altro importante comunicato concernente le direttive stabilite sotto la presidenza di S. E. Lessona per la graduale ed organica realizzazione della colonizzazione agricola nell'A. O. I. — illustra nella sua concisa sobrietà l'alto valore delle risultanze raggiunte.

Esso precisa come l'opera intesa secondo le prime direttive del Duce a perseguire «lo studio delle risorse dei nuovi territori dell'Impero» si affianchi già ad una fase di realizzazione concreta, creata in vista non solo di un'attività di studio, ma anche per realizzare lo sviluppo pratico delle iniziative che risulteranno più opportune. Non si può dire certo che lo studio sia compiuto: data la mancanza di notizie precise sulla situazione dell'Etiopia e sulle sue possibilità produttive, è certo che i «nuclei larghi e comprensivi di elementi tecnici, scientifici e pratici» creati per ognuno dei settori produttivi — precisamente a cura delle rispettive Federazioni Nazionali di categoria, che a ciascuno di tali settori sono preposte dal Regime — debbono attrezzarsi e recarsi quindi sui luoghi, in modo da risolvere con uno studio attento e sagace (che fino alla metà di agosto sarà parzialmente ostacolato dalle grandi pioggie) i molteplici problemi inerenti all'accertamento esatto e non fantasioso delle risorse proprie del territorio dell'Impero, e delle possibilità di sfruttamento che esse offrono sia per se stesse, come in rapporto ai molteplici fabbisogni della Madrepatria.

Ma — come si è detto — dal comunicato ufficiale risulta che, accanto a quest'opera di studio, ordinata dal Duce or è un mese e in corso di sviluppo, la Confederazione Fascista degli Industriali — dimostrando in concreto il proprio attivo interessamento alla valorizzazione dell'Impero Fascista — ha già costituito in parte, e va costituendo via via, gli organismi giuridici necessari a realizzare immediatamente, appena sviluppatasi sui luoghi l'opera di studio suaccennata, le iniziative produttive necessarie.

Sia, anzitutto, per trarre dal territorio etiopico, dopo acconcia iniziale lavorazione preparatoria, le materie prime ivi prodotte e necessarie alle industrie della Madrepatria, a questo riguardo, hanno speciale importanza le locali materie tessili, ossia il cotone già largamente coltivato e le lane per cui vi è da potenziare l'apposito patrimonio ovino, i semi oleosi di cui è facile organizzare la coltivazione, le pelli da trarsi dal già ricco e rafforzabile patrimonio zootecnico locale, e le materie prime minerali, di cui tanto si parla e per cui occorrono organiche esplorazioni; come, in secondo luogo, per produrre e raccogliere le materie prime importanti per la nostra indipendenza economica, quali il caffè ed altre varie, le «compagnie» costituite a cura della Confederazione degli Industriali saranno organi veramente efficaci di azione economica. L'esempio del consorzio costituito dalle imprese elettriche nazionali è di utile indicazione al riguardo. Le compagnie raccolgono nella Madrepatria le energie facenti capo agli appartenenti alle singole categorie interessate; li associano con criterio di equa partecipazione; ne sommano le forze, evitando qualsiasi dispersione od eccesso di concorrenza; e interessano così tutte le forze vive dell'economia nazionale, opportunamente coordinate, al lavoro da farsi in Etiopia, evitando che avvengano divergenze fra il lavoro in colonia e quello nella Madrepatria, con l'obbiettivo di offrire al Regime, per i vasti compiti della produzione imperiale, «organismi produttivi efficienti».

L'assetto corporativo delle categorie industriali dà prova, in questo modo, della propria efficiente capacità: il valido contributo che esso dà alla costruzione economica dell'Impero rappresenta una nuova prova di ciò che è per la maggiore efficienza della produzione, l'ordinamento sindacale creato dal Fascismo.

I rapporti italo-inglesi in un giudizio giapponese

TOKIO, 20

Il «Nichi Nichi», dedicando il suo editoriale all'attuale momento della politica europea, scrive che l'Inghilterra, costretta a sottomettersi all'avveduta e forte politica dell'Italia, deve pensare alla maniera di riparare al suo insuccesso. Rifacendo la storia delle sanzioni e sottolineando la forte azione del Duce, il giornale sostiene che l'Inghilterra, cercando una via d'uscita, constaterà l'inutilità di opporsi all'Italia e dovrà finire per ricercare un'intesa navale con l'Italia.

Promozioni per meriti eccezionali di ufficiali di Marina in congedo

ROMA, 20

In applicazione della legge in data 28 maggio 1936 XIV n. 1026 per la quale gli ufficiali della Regia Marina delle varie categorie in congedo possono essere promossi per meriti eccezionali per aver reso alla R. Marina servizi eminentissimi nel campo militare, civile e scientifico, o per ricoprire una delle alte cariche dello Stato, il Foglio d'Ordini della R. Marina pubblica che i seguenti ufficiali delle categorie in congedo sono stati promossi:

Ad ammiraglio d'Armata: Costanzo CIANO di CORTELLAZZO, medaglia d'oro, Presidente della Camera dei deputati;

Ad Ammiraglio di Divisione: Alfredo DENTICE DI FRASSO, deputato; Arturo CIANO, meriti militari; Alfredo BAISTROCCHI, consigliere di Stato; Mario PELLEGRINI, medaglia d'oro; Luigi RIZZO, medaglia d'oro.

A contrammiraglio: Pompeo ALOISI, ambasciatore; Fulco TOSTI DI VALMINUTA, senatore; Federico NEGROTTO CAMBIASO deputato; Cornelio Mario BARENGHI, deputato; Guglielmo MARCONI, senatore e Presidente della Accademia d'Italia; Alberto PASSINI, deputato.

A capitano di vascello: Giancarlo VALLAURI, vice Presidente dell'Accademia d'Italia; Gennaro PAGANO di MELITO, meriti militari; Rodolfo BORGHESE, deputato; Mario ARLOTTA, ambasciatore.

A capitano di fregata: Giovanni Floriano BANELLI, senatore; Romano ROMANELLI, accademico d'Italia; Michele TANZINI, deputato; Giorgio RICCI, deputato; Domenico ARCIDIACONO, deputato; Giuseppe AONZO, medaglia d'oro.

A tenente generale delle armi navali: Giuseppe PESSIO, meriti scientifici.

A tenente generale medico: Aldo CASTELLANI, senatore, alto consulente sanitario per l'A. O.

A maggior generale medico: Marcello MINALE, consigliere di Stato.

A colonnello medico: Raffaele PAOLUCCI, medaglia d'oro, vice Presidente della Camera dei deputati; Nicolò CASTELLINO, deputato.

A ten. col. commissario: Vittorio GERVASIO, deputato. - (Stefani).

Le offerte al Duce per celebrare l'Impero

ROMA, 20

Al Duce sono pervenute le seguenti offerte per solennizzare la costituzione dell'Impero: Dalla Banca del Lavoro la somma di L. 500 mila, che è stata così ripartita: lire 400 mila per i lavori di completamento della strada dell'Amiata (Abbadia-S. Salvatore in prov. di Siena), che darà lavoro a 500 operai; lire 50 mila per la casa di ricovero per la gente del mare di Camogli; lire 50 mila al ricovero orfani della gente del mare in Palermo.

Dal senatore Venino la somma di lire 100 mila, offerta dalla «Mutua Grandine», e la somma di lire 209 mila offerta dalla «Mutua lombarda» di Milano, che sono state così ripartite: lire 100 mila per un lebbrosario in A. O. e lire 200 mila al Partito per le colonie marine e montane delle Federazioni di Pistoia, Potenza, Ragusa, Reggio Emilia, Sondrio, Spezia, Terni, Trapani, Viterbo e Zara.

Dal Banco di S. Spirito di Roma la somma di lire 30 mila, che è stata destinata alla casa della madre e del fanciullo in Roma.

Dalla Società Montecatini la somma di lire 1.100.000, che è stata così ripartita: lire 200 mila al nuovo Istituto di chimica presso il Consiglio nazionale delle ricerche; lire 100 mila alla Cattedra di chimica industriale del politecnico di Milano per studi sui combustibili; lire 100 mila all'Istituto politecnico di Milano per studi sui combustibili; lire 100 mila all'Istituto di chimica industriale dell'Università di Bologna per ricerche sui coloranti e medicinali; lire 100 mila al Consiglio nazionale delle ricerche per premi alle invenzioni e per borse di studio nel campo chimico; lire 100 mila agli istituti minerari di Roma e Torino per l'incremento di studi minerari; **lire 500 mila ripartite in parti uguali alle Federazioni fasciste di Milano, Grosseto, Massa Carrara, Forlì e Catania per opere assistenziali e colonie estive.**

Dall'on. Pesenti, nella sua qualità di presidente della Società Italiana Cementi, la somma di lire 250 mila, che è stata destinata alle Opere assistenziali e colonie marine e montane di Bergamo.

Dal Presidente del Banco di Roma la somma di lire 300 mila, che è stata così ripartita: lire 250 mila in parti uguali alle Federazioni di Mantova, Treviso, Udine, Rovigo e Lecce per le colonie marine e montane; lire 50 mila all'Istituto di Studi Romani.

Inoltre il Duce ha ricevuto per la celebrazione della costituzione dell'Impero le seguenti offerte: lire 1.000.000 dall'Istituto Nazionale Fascista delle Assicurazioni; lire 1.000.000 dall'Istituto Nazionale Fascista Assicurazioni Sociali; lire 200 mila dall'ing. Franco Nodari di Milano per conto della Banca Wonviller e della Società italo-russa dell'amianto.

Il Duce ha destinato l'ammontare di dette somme, lire 2.200.000, alle opere assistenziali del Regime ripartendole come segue: lire 70 mila a Gorizia, lire 60 mila a Bari; lire 200 mila in parti uguali a Cagliari, Napoli, Roma, e Venezia; lire 90 mila in parti uguali a Bolzano e Torino; lire 240 mila in parti uguali a Benevento, Chieti, Nuoro, Pola, Sassari e Siena; lire 315 mila in parti uguali ad Agrigento, Ancona, Brescia, Cosenza, Fiume, Foggia, Padova, Parma e Trento; lire 390 mila in parti uguali ad Aquila, Avellino, Belluno, Brindisi, Catanzaro, Ferrara, Firenze, Littoria, Livorno, Modena, Pisa, Siracusa e Trieste; lire 675 mila in parti uguali ad Aosta, Arezzo, Ascoli Piceno, Asti, Como, Cremona, Cuneo, Enna, Frosinone, Imperia, Lucca, Macerata, Matera, Novara, Pesaro, Pescara, Ravenna, Reggio Calabria, Rieti, Salerno, Savona, Taranto, Teramo, Varese, Vercelli, Verona e Vicenza; lire 160 mila in parti uguali ad Alessandria, Bologna, Caltanissetta, Campobasso, Messina, Palermo, Pavia, Piacenza.

I corsi dell'anno XIV chiusi all'Istituto fascista di cultura

ROMA, 20

Oggi si sono chiusi all'Istituto nazionale fascista di cultura i corsi dell'anno XIV, con un applaudito discorso dell'on. Tallarico sul tema: «Diritti della stirpe italiana all'Impero». Prima che l'on. Tallarico iniziasse la sua conferenza, il prof. Marpicati, direttore generale dello Istituto, ha riassunto l'attività svolta nell'anno XIV dagli istituti fascisti di cultura seguendo le direttive del Duce. La relazione del prof Marpicati è stata accolta da unanimi applausi.

Il Min. delle Finanze dell'Uruguay partito col "Neptunia,,

NAPOLI, 20

Alle ore 14.30 è partito per Buenos Ayres il piroscafo «Neptunia» con a bordo il Ministro delle Finanze dell'Uruguay, S. E. Charlone, che alla stazione marittima è stato salutato dall'incaricato d'affari della Legazione dell'Uruguay a Roma e da personalità della colonia uruguayana.

Un secolare problema dell'Urbe risolto

Il Duce approva il progetto per la sistemazione degli accessi alla Basilica di San Pietro

ROMA, 20

Il Duce si è recato stamane, alle ore otto e trenta, accompagnato dal Governatore Bottai, a Castel S. Angelo, per prendere visione del progetto studiato dagli architetti Piacentini e Spaccarelli per la sistemazione dei Borghi. Erano presenti il Ministro Alfieri, il vice Segretario del Partito on. Serena, il vice segretario federale, il direttore di Castel S. Angelo, il segretario generale del Governatorato, il consultore Ceccarelli e l'ing. Salatino.

In base all'esposizione fatta dai progettisti, all'esame del plastico da essi preparato, integrati dalla visione diretta del panorama, il Capo del Governo ha potuto rendersi esattamente conto delle caratteristiche estetiche ed urbanistiche della progettata sistemazione con la quale verrà ad essere risolto integralmente il secolare problema degli accessi alla Basilica Vaticana.

Il Duce, che ha dato la sua piena approvazione al progetto, ha disposto che il Governatore Bottai lo presenti al Santo Padre.

L'inizio dei lavori avrà luogo il ventotto ottobre.

Il Duce, all'uscita di Castel Sant'Angelo, è stato fatto segno ad una calorosa manifestazione da parte della folla che si era riunita nelle adiacenze.

Un altro problema che per secoli era rimasto insoluto è dunque risolto dal Duce. La sua passione romana non ha soste e si concreta in realizzazioni grandiose, che danno nuovo splendore alla Roma mussoliniana, alla Roma imperiale. Come nella zona archeologica — la zona che attesta nei secoli la gloria dell'Urbe — l'imponenza delle arterie aperte trionfalmente offre nuove magnificenze e nuove possibilità urbanistiche così nei Borghi, dove l'esercito molto dei pellegrini si avvia verso il maggiore Tempio della Cristianità, la volontà del Capo costruirà l'accesso degno della Basilica.

Il problema d'interesse mondiale, affrontato e non potuto risolvere dal Bernini, dal Fontana, da Valadier, concepito da Napoleone, viene affrontato e risoluto dal Duce del Fascismo. Muovendo dal Mausoleo di Augusto o Castel S. Angelo, come i più lo chiamano, l'antica fontana di Piazza Pia forma il vertice del grande triangolo che ha le sue basi in Piazza Scossacavalli. In quest'area è una serie di casupole ormai inconcepibili in una grande città in continua trasformazione. Alle considerazioni di carattere artistico e igienico, viene aggiunta l'impellente necessità di rendere più agevole la circolazione. L'aumentato traffico, specie in occasione delle cerimonie pontificie, non trova oggi un rapido sfollamento.

Il progetto in questione, prevede l'abbattimento di tutto questo gruppo di casupole, venendo così a creare un'unica grande strada della larghezza di circa sessanta metri, mantenendo ai lati tutta la architettura dell'epoca e lasciando inalterata la linea del palazzo Torlonia e di quello dei Penitenzieri. L'isolato che divide Piazza Scossacavalli da Piazza Rusticucci sarà anch'esso abbattuto e qui è previsto l'esproprio del Collegio Orientale. In questo punto l'accesso alla Città del Vaticano e la maestà della cupola michelangiolesca hanno richiesto una soluzione per evitare che il grande monumento potesse perdere la sua cornice, e il progetto Piacentini - Spaccarelli prevede l'innalzamento, all'altezza di Piazza Rusticucci, di un colonnato sulla stessa linea di quello del Bernini, che verrebbe a creare una specie di velario, attraverso cui si intravvederebbe la visuale della grande Basilica, mentre l'accesso alla Piazza avverrebbe ai due lati. Contemporaneamente l'altra zona dei Borghi verso il quartiere dei Prati di Castello subirebbe una radicale trasformazione e sarebbe posto ancora più in risalto il corridoio che univa nel periodo papale i palazzi vaticani a Castel Sant'Angelo.

Il festoso saluto di Roma ai bersaglieri convenuti per il raduno

I riti odierni presenti il Re e il Duce

ROMA, 20

Sono cominciati a giungere, in nottata e in mattinata, vari treni speciali che conducono a Roma i bersaglieri delle varie sezioni che partecipano alla grande adunata e alla cerimonia di domani per il devoto omaggio al Re ed al Duce.

La popolazione dell'Urbe riceve i bersaglieri con tutto lo slancio entusiastico del suo grande cuore. Roma che ha sempre avuto una predilezione speciale per i fanti piumati, e che non ha mai lasciato passare alcuna occasione per manifestare a questi i suoi sentimenti, si stringe oggi vicino ad essi con tutto il suo affetto.

Intanto i preparativi per l'accoglienza delle fiamme cremisi sono ultimati. Ai Parioli è sorta in dodici ore, come per incanto, una immensa tendopoli ove i bersaglieri alloggeranno durante la loro permanenza a Roma. Una tendopoli fornita di tutto il conforto, ma che però non ha perduto nessuna delle sue caratteristiche di alloggio da campo o di campo da manovra. Gli ospiti graditissimi, giungendo a Roma fanno scalo alle stazioni tiburtina e tusculana.

Il primo treno è giunto alla Tiburtina alle 4.45, il secondo alle 5,3, i successivi, a questa stazione, sono giunti alle 8,43, 9.45, 10.15, 11,10, 11,21 e così via via fino alla notte. Domattina alle 6 dai vari accantonamenti i bersaglieri, raggruppati regolarmente nelle sezioni, al comando del proprio presidente, con labaro e farfara si recheranno al luogo di ammassamento cioè viale Michele Bianchi e corso d'Italia.

La colonna inizierà il movimento per nove attorno al monumento al bersagliere. Sarà inaugurata una targa posta alla base del monumento al bersagliere a ricordo del centenario e la colonna sfilerà poi per via XX Settembre e via Quirinale. Durante la marcia le fanfare suoneranno le briose marcie bersaglieresche.

Alle ore 9, nel giardino circostante la statua equestre di Carlo Alberto (via del Quirinale) sotto il cui regno nacquero i bersaglieri voluti da Alessandro Lamarmora, converranno le rappresentanze coi labari dei 12 reggimenti bersaglieri, autorità, generali del Corpo, ed i bersaglieri che ebbero la ventura di celebrare come tali il cinquantenario del Corpo.

Dopo la deposizione di una corona si inizierà lo sfilamento. Questo avverrà di corsa e proseguirà fino alla Piazza del Quirinale in cui avverrà il secondo ammassamento. I reparti renderanno così omaggio alla Maestà del Re.

Indi i reparti sfileranno preceduti dalle rappresentanze dei 12 reggimenti bersaglieri per via 24 Maggio, via 4 Novembre, via Cesare Battisti ammassandosi in piazza Venezia di fronte alla mole del Vittoriano per rendere omaggio al Milite Ignoto sulla cui tomba verrà deposta una corona. Compiuto questo rito faranno fronte al Palazzo Venezia per rendere omaggio al Duce.

Telegramma del Principe Umberto per la seconda Brigata Granatieri

TORINO, 20

Il Principe di Piemonte, comandante la seconda Brigata Granatieri, ha inviato il seguente telegramma all'on. Melchiori presidente dell'Associazione nazionale Bersaglieri:

«Nel giorno in cui i Bersaglieri, fieri delle glorie acquistate nei loro cento anni di vita, guardano fidenti e gagliardi alle nuove mète dell'Italia imperiale, i Granatieri in congedo, con fraterno sentimento, si uniscono loro nella celebrazione e nell'auspicio. — UMBERTO DI SAVOIA».

Baistrocchi passa in rivista la Brigata granatieri di Sardegna

ROMA, 20

Questa mattina, nella caserma Principe di Piemonte, il Sottosegretario alla Guerra generale Baistrocchi ha passato in rivista la brigata granatieri di Sardegna che si accinge a partire per il campo estivo. Alla manifestazione hanno assistito il capo di S. M. della Milizia, il comandante del Corpo d'Armata, il comandante la Divisione, numerosi ufficiali generali e gli addetti militari delle Ambasciate e delle Legazioni accreditati presso il Quirinale.

I due reggimenti, il primo ed il secondo in arma e tenuta di marcia, agli ordini del comandante di brigata, dopo la rivista e lo sfilamento, hanno dato un brillante saggio ginnico ed uno di canto corale con un complesso di esercitazioni ammiratissime.

Alla fine della manifestazione il generale Baistrocchi ha espresso il suo compiacimento per il magnifico addestramento delle truppe cui ha porto il suo saluto. La rassegna si è chiusa con il saluto al Re e al Duce e con uno spettacolo pirotecnico in cui sono stati lanciati a mezzo di razzi emblemi inneggianti al Sovrano, a Mussolini e all'Esercito italiano.

Iscrizioni nella Milizia

MILANO, 20

Presso la sede del Guf ha avuto luogo una riunione dei laureati in medicina iscritti al Gruppo universitario fascista. Tutti gli iscritti hanno chiesto di esser arruolati nella Milizia ed hanno inoltrato domanda individuale al Comando della Legione universitaria.

Rivedere i mandati

La recente discussione alla Camera dei Comuni sulle colonie in genere e sui mandati in specie rende di particolare attualità un volume di Arturo Assante: *Per la pace mondiale; la revisione dei mandati*, edito a Napoli dal Morano in questi giorni. In centocinquanta pagine l'Assante offre tutti gli elementi giuridici e politici a chi voglia orientarsi sulla questione. La trattazione dell'Assante è prevalentemente tecnica e giuridica

Come sono stati esercitati, fino ad oggi, questi mandati da parte delle potenze mandatarie? Opportunamente l'A., prima di rispondere a tale quesito, espone in via pregiudiziale l'origine e la natura dell'istituto. Il mandato, sancito dall'articolo 22 del Patto della S. d. N., si riferisce alle colonie e ai territori che, in seguito alla guerra hanno finito di essere sotto la sovranità degli Stati che li governavano precedentemente (Germania e Turchia) e che sono abitati da popoli « non ancora capaci di governarsi da loro stessi, nelle condizioni particolarmente difficili del mondo moderno ».

Qual'è adunque la vera natura del mandato? L'A. trova che l'articolo 22 del Patto non è molto preciso in proposito; che offre l'adito a interpretazioni anche arbitrarie. Comunque l'A. non esita a prendere decisamente posizione in favore della teoria, che risalendo alle fonti istituzionali di diritto privato, scorge un'indubbia analogia fra il mandato e la tutela. Da respingersi, quindi (decisiva la confutazione che ne fa l'A.), la dottrina che pretende di ricongiungere il mandato alla figura giuridica del « trust » proprio del diritto britannico.

La preferenza per la prima dottrina, che è, poi, quella corrente, è motivata, fra l'altro, dalla natura « etica » degli scopi del mandato, dalla sua natura « provvisoria », dalla « emancipazione » nella quale deve concludersi un processo più o meno lungo di civilizzazione. Circostanze, codeste, che non si riscontrano nel « trust », soggetto unicamente all'obbligo di non conservare benefici. Deve essere disinteressato il mandato? La parola non figura nell'articolo del Patto, ma basta riferirsi alla nozione di tutela per decidere in senso affermativo. Va da sè, che, così concepito, il mandato non dovrebbe mai mascherare una annessione.

Una questione grave per le possibili ripercussioni era mandato. perno, le collettività sotto mandato. personalità internazionale, capacità di soggetto giuridico?

La risposta (anche a prescindere dalle sottili analisi guiridiche di cui si compiace l'A.) si può trovare anche riferendosi alla differenza fra lo statuto del mandato e quello delle colonie. I diritti dei mandatari sono diritti di amministrazione, quelli degli Stati sulle colonie sono di sovranità. Ma da un punto di vista strettamente giuridico soccorre la distinzione classica fra la sovranità come diritto astratto, come *nudum jus*, e il suo materiale ed effettivo servizio.

L'ultima parte della trattazione è di natura politica. Come si esercitano, nella pratica i mandati? Falsificando la natura stessa dei mandati. Di fatto, essi si sono mutati in vere e proprie colonie, in campi di sfruttamento economico ed anche militare.

Ma non esiste, si osserverà, il controllo della S. d. N. sui mandati? Non c'è una responsabilità degli Stati mandatari verso la S. d. N.? Certamente, ma chi ignora che controllo e responsabilità si risolvono in pure apparenze? Nella realtà il controllo societario è esercitato dal Consiglio (solo le sue decisioni assumono forza esecutiva) e il Consiglio è un organo eminentemente politico. Non si è mai risolto un quesito fondamentale: il Consiglio deve limitarsi ad esaminare se la Potenza mandataria è rimasta nei limiti dei poteri conferitile oppure spingere l'indagine fino ad accertare se essa ha fatto buon uso di questi poteri, se la sua amministrazione è stata conforme agli interessi della popolazione indigena?

Va considerato, da ultimo, che gli stati mandatari, senza essere sovrani nei territori soggetti a mandato, trovano nella loro importanza politica e nella regola della unanimità, che regge le decisioni del Consiglio, il mezzo atto a far funzionare il sistema del controllo in modo conforme ai loro interessi. Ne consegue che il Consiglio non può dettar norme di condotta ai suoi membri; non può che formulare delle osservazioni e dei voti.

Gravissimi sono gli inconvenienti di simile procedura. Non solo si sono livellati i mandati estendendo a popolazioni di un certo grado di civilizzazione il trattamento riservato a quelle di gran lunga ad esse inferiori; non solo si sono avute manomissioni di territori a scopi militari (Palestina, Siria); ma si è mantenuta la schiavitù fra le popolazioni sotto mandato, la si è protetta, la si protegge ad opera di stati mandatari. Le condizioni igieniche sono assai spesso ridotte a zero, l'istruzione inesistente, secondo quanto attestano documenti ufficiali della S. d. N.

Non è chi non veda come s'imponga una revisione dei mandati: del sistema e della loro distribuzione. Quali siano i popoli che abbiano maggior diritto e maggiori necessità da far valere in una nuova distribuzione è argomento al quale l'A. dedicherà una nuova monografia.

Altri 2320 aeroplani per l'esercito americano

WASHINGTON, 20

Le Camere hanno approvato un progetto di legge che autorizza un aumento di 2320 aeroplani per l'Esercito che ne possiede attualmente 1800. Il progetto è stato presentato al Presidente Roosevelt per la firma.

Sulla conquista dell'Etiopia

Un importante scritto del Ministro Lessona

ROMA, 20

Nel fascicolo di imminente pubblicazione di « Costruire » comparirà un importante articolo del Ministro delle Colonie On. Alessandro Lessona, che, come è noto partecipò alla marcia della colonna Badoglio da Dessiè ad Addis Abeba. Il Ministro dopo avere descritto con singolare efficacia la marcia che si concluse con l'occupazione della capitale abissina chiuse il suo scritto dicendo che innanzi tutto sarà necessario provvedere alle comunicazione nell'impero. « Una ben studiata rete di trasporti aerei sarà necessaria. Occorreranno grandi mezzi finanziari, non dobbiamo nasconderlo, ma non bisognerà esitare. Dovremo esaminare coscienziosamente ed equamente la questione fondiaria. E' un debito che abbiamo verso i valorosi combattenti, verso i forti lavoratori, verso la Nazione tutta che ha visto spuntare in Etiopia la soluzione di uno dei nostri più angosciosi problemi; è un debito anche verso quelle popolazioni indigene che a noi si volgono oggi con tanta fiducia e a cui si è fatto credere che volessimo strappar loro le terre legittimamente possedute. Sapremo ben discernere i diritti giusti e veri dalle pretese degli usurpatori. Gli agricoltori ed i pastori indigeni non avranno nulla da temere da una colonizzazione italiana, ma anzi tutto da guadagnare per il contatto con una più elevata civiltà agraria e per il generale avvaloramento che ne conseguirà. e popolazioni ci vengono incontro fiduciose come a coloro che li riscattano da un regime oppressivo, non solo, ma anche perchè esse stesse dimostrano chiaramente di volersi accostare a forme di esistenza più civile e più atta, dalle quali i loro antichi capi li tenevano volutamente distanti per suggellare la loro soggezione. Sono da prevedere formazioni nazionali e formazioni coloniali distribuite nei vari territori: le prime decrescenti a mano a mano che le seconde s' vanno consolidando.

Inoltre le formazioni irregolari indigene e le forze di polizia. Gli abissini hanno magnifiche qualità militari; le faranno valere in quelle unità che si costituiranno per il nuovo impero. Già si vedevano affollarsi agli accampamenti del Superiore Comando nella speranza di essere arruolati. Ho accenato ad una probabile costituzione dei grandi quadri direttivi. Voglio per concludere dire qualche cosa di quelli esecutivi minori, dei funzionari. Se è importante la buona scelta di un capo non meno importante è quella dei gregari. Si è detto che la colonizzazione è un problema di mezzi finanziari: io direi che prima ancora è un problema di uomini. Lo sarà certamente tra quelle popolazioni in mezzo a cui ci accingiamo ad operare le quali più che alla qualità delle leggi guarderanno a quella degli uomini che le debbono applicare. E la qualità dovrà essere per ottima larghezza di cultura, seria competenza speciale, energia ed equilibrio passione e dedizione al lavoro, immacolata integrità morale. Noi abbiamo dei funzionari già lodevolmente collaudati da precedenti esperienze, perfettamente degni ed armati per affrontare con onore le nuove prove. Ma una nuova schiera dovrà formarsi espressa dalla generazione nuova che ha vissuto la passione di questa impresa e che alla pacifica continuazione e perfezione di essa si dedicherà come ad una missione ».

Gas di metano a Modena in sostituzione della benzina

MODENA, 20

Il problema della sostituzione della benzina è risolto nel Modenese con l'opera intrapresa dall'ing. Lapo Farinati dgli Uberti, che ha tradotto in atto un problema di somma importanza, convogliando i gas idrocarburanti (metano) emananti dal sottosuolo di Barigazzi, Sassostorno e Velta, località che si trovano vicino al torrente Dragone ai confini tra Pavullo e Monfestino.

I gas sono raccolti per mezzo di tubature che immettono nella centrale. La portata attualmente è di mc. 2000 al giorno e fra i lavori in corso vi è quello della costruzione di un compressore di duecento atmosfere. Il gas così compresso nelle bombole verrà distribuito alle automobili e per prime a quelle pubbliche che hanno dei percorsi stabiliti. Un metro cubo di gas equivale a litri 1.4 di benzina. Si calcola in un risparmio di benzina di 2800 litri giornalieri.

Fervida ammirazione pel Duce di un celebre orientalista

ROMA, 20

L'«Agenzia d'Italia» ha da Alessandria d'Egitto che un dottissimo sacerdote cattolico siriano, il Padre Sbath, uno dei più noti orientalisti del mondo, ha voluto dedicare al Duce — come al realizzatore d'una grandissima opera di civiltà in Europa e in Africa — un suo lavoro filologico che riesuma un'importante raccolta di massime del secolo X. in lingua araba.

Il Padre Sbath che ad Aleppo, sua città natia, ha raccolto una preziosissima biblioteca di antichi manoscritti arabi, è stato recentemente chiamato a far parte dell'Istituto d'Egitto, è membro della Società «Asiatique» di Parigi e della «Royal Asiatic Society» d'Inghilterra.

L'opera da lui edita, con una dedica di fervido omaggio al Duce, è stata scritta da Elia metropolitano di Nisibi vissuto tra il 975 e il 1556. Di essa non esisteva che un solo manoscritto, scoperto al Cairo appunto da Padre Sbath che, nel pubblicarlo lo ha corredato di una traduzione italiana e di una francese.

Lieve scossa di terremoto

VIAREGGIO, 20

Verso le due di notte è stata avvertita dalla popolazione, una leggerissima scossa di terremoto in senso ondulatorio.

La situazione economica e la resistenza delle industrie

ROMA, 20

Secondo le accurate rilevazioni compiute dagli Uffici Economici della Confederazione Fascista degli Industriali risulta che durante il mese di maggio u. s. e il principio del corrente mese di giugno, nonostante il perdurare dell'iniquo assedio sanzionista, la situazione economica dell'Italia non presenta variazioni particolarmente sensibili.

Giunta la guerra d'Africa alla sua conclusione vittoriosa e proclamato l'Impero, le forze economiche stanno rapidamente attrezzandosi per la valorizzazione economica dei nuovi territori di oltremare.

Intanto nel settore industriale lo andamento dell'attività si è mantenuto negli ultimi mesi soddisfacente.

A causa del rallentamento della attività edilizia — determinato dai noti provvedimenti restrittivi circa il rilascio dei permessi di costruzione — il movimento di ripresa stagionale che normalmente si nota nella primavera, nella attività complessiva dell'industria nazionale, è stato nei mesi testè decorsi sensibilmente minore di quello registrato nello stesso periodo dell'anno passato.

Trattasi peraltro di un fenomeno di minor ripresa e non di un fenomeno di depressione vera e propria. Il livello complessivo dell'attività si mantiene ancora infatti — come si è detto — abbastanza soddisfacente.

Le forniture di Stato

Lavorano sempre intensamente le industrie impegnate da forniture per lo Stato, quelle che provvedono ai bisogni fondamentali del commercio interno e quelle che provvedono alla fabbricazione dei materiali destinati a sostituire nei processi lavorativi materie di importazione.

L'attività è andata per contro comprensibilmente riducendosi in quelle industrie la cui produzione è strettamente subordinata all'impiego di materie prime estere e in quelle i cui prodotti sono prevalentemente destinati ai mercati stranieri. Sono le conseguenze inderogabili dell'azione sanzionista. In taluni casi sono le medesime industrie che risentono l'effetto di ambedue le cause di depressione. Per queste si è creato una specie di circolo vizioso, da cui non potranno liberarsi se non trasformando radicalmente la propria attrezzatura e mutando gli originali orientamenti produttivi.

Meccanica e metallurgia

In particolare, il ritmo più intenso di attività continua ancora a registrarsi nelle industrie mettalurgiche e nelle meccaniche. Per quasi tutti i rami di tali attività la produzione, non solo si è mantenuta ad un livello superiore a quello del periodo corrispondente dell'anno passato, ma continua a presentare incrementi progressivi da un mese all'altro.

Notevole si è mantenuto pure il ritmo lavorativo nel campo delle industrie alimentari, Alcuni rami risentono bensì degli effetti della contrazione delle esportazioni, ma in generale possono rivalersene in parte attraverso l'aumentata capacità di assorbimento del mercato interno dovuta al permanere sotto le armi di contingenti mobilitati.

Produzioni alimentari

Vi è ancora qualche difficoltà nella industria molitoria e in quella delle paste alimentari, in relazione allo squilibrio fra costi di produzione e prezzi. Sono allo studio, sia presso il Ministero della Agricoltura, che presso il Direttorio Nazionale del P. N. F. i vari problemi inerenti alla distribuzione dei grani ed alla regolamentazione dei prezzi della nuova campagna.

Notevole l'attività dei principali rami delle industrie chimiche particolarmente impegnate, oltre che in forniture dello Stato, nella produzione di materie destinate a sostituire i prodotti similari importati dall'estero.

Il ritmo lavorativo dell'industria cartaria ha presentato negli ultimi mesi qualche sintomo di rallentamento. Andamento analogo registra l'industria della gomma.

Il settore tessile

Il settore che in via relativa continua a versare in maggiori difficoltà è quello delle industrie tessili. Fatta eccezione per la produzione della canapa e del raion, che, dato il carattere surrogatorio assunto nei confronti delle altre materie tessili, permangono — malgrado le difficoltà relative al movimento dei prezzi — assai intese, in tutti gli altri rami la flessione appare notevole e in via di progressiva accentuazione, sopratutto nella industria cotoniera e laniera, data specialmente la loro notevole attrezzatura produttiva. Per l'industria serica permangono le condizioni già in atto da più anni, mentre una crisi notevole — facilmente spiegabile del resto — attraversa l'industria lutiera. Nel suo complesso il settore dei tessili appare come quello per cui più urgenti e radicali si presentano le necessità di trasformazione e di adattamento.

L'industria delle pelli e dei cuoi lavora intensamente per forniture militari.

Le costruzioni edili

L'industria edile, come abbiamo già detto, ha iniziato la ripresa primaverile con ritmo rallentato, a causa delle restrinzioni poste all'inizio delle nuove costruzioni per ragioni di interesse generale. In alcune provincie però la stasi della edilizia privata ha trovato compensi nei lavori pubblici che sono ripresi con una certa intensità.

Conseguente alla stasi delle costruzioni edili è quella dell'industria dei materiali da costruzione e delle altre che destinano per gran parte i loro prodotti alle necessità dell'edilizia.

Sintomatico incidente a Parigi alla presenza di Lebrun

PARIGI, 20

Incidenti derivati dall'effervescenza politica di questi giorni e che lo scioglimento delle leghe patriottiche non ha certo calmata, si sono verificati ieri in occasione della Festa delle musiche militari detta « Apoteosi della *Marsigliese* » alla quale presenziavano oltre al Presidente della Repubblica, alcuni membri del Governo.

Verso la fine della festa, quando le musiche suonavano la *Marsigliese* e prima ancora che l'esecuzione dell'inno fosse finita, dal pubblico si sono levate grida di « Viva la Francia », « Viva De La Rocque », « Abbasso Blum ». Le grida erano lanciate da membri delle associazioni patriottiche disciolte e ad esse si è associata una parte della folla. Il Presidente della Repubblica e i membri del Governo, in seguito all'incidente, si sono allontanati alcuni minuti prima che terminasse la festa.

L'Armata irlandese repubblicana sciolta da De Valera

LONDRA, 20

Dopo una lunga riunione di Gabinetto, il Governo di De Valera ha decretato che l'Armata irlandese repubblicana, è una organizzazione illegale e viene disciolta. La dichiarazione, emessa da l'Ufficio di informazioni del Governo, dice: « I metodi e le attività della organizzazione che si definisce la Armata irlandese repubblicana e la perpetrazione di delitti e di violenze evidentemente organizzati, rendono necessario chiarire che la continuazione di questa organizzazione illegale non sarà permessa. Il Governo ha perciò deciso di emettere un decreto formale e di dichiarare questa organizzazione illegale. La mobilitazione di questa organizzazione è stata preordinata a Sallins e a Rodenstown per domenica 21 e intende essere l'occasione per una rivista in formazione militare di unità dell'organizzazione, provenienti da parte diverse del Paese. Il Governo ha deciso di proibire questa mobilitazione o riunione e avvisa tutti i cittadini di evitare di visitare dintorni di Sallins di Rodenstown domenica».

Il candidato del nuovo partito alla presidenza degli Stati Uniti

WASHINGTON, 20

Come era stato previsto, il deputato Williams Lemke ha annunciato la propria candidatura alla presidenza degli Stati Uniti per conto del nuovo partito che è sorto sotto gli auspici di Padre Coaglin, il cosidetto prete della radio e che si chiamerà ufficialmente Partito dell'Unione Nazionale.

L'inizio delle visite pastorali di Mons. Facchinetti

ROMA, 20

L'Agenzia «Le Colonie» ha da Tripoli che il Vicario Apostolico della Tripolitania, Mons. Facchinetti, si è recato ad Homs in visita pastorale. Il popolo tutto ha tributato all'illustre prelato fervide accoglienze. Le vie principali della città erano addobbate con festoni di ginestre, fiori, ed erano illuminate con sfarzo. Al suo arrivo mons. Vittorino Fachinetti è stato ricevuto da tutte le gerarchie civili e militari. Anche gli indigeni sono accorsi in gran numero. Si è quindi formato il corteo che con canti ed inni, si è recato in chiesa ove dopo la funzione di rito S. E. Mons. Vescovo ha pronunciato parole d'occasione. Dopo, invitando gli astanti al raccoglimento, ha impartito la solenne benedizione del Sommo Pontefice. Imponentissima è poi riuscita la processione alla quale ha preso parte S. E. il Vescovo. Dopo la processione Monsignor Fachinetti, molto commosso, ha voluto manifestare ai fedeli il suo vivo compiacimento per i grandi festeggiamenti che si sono svolti in onore dei S. Patrono.

Fra qualche giorno mons. Facchinetti riprenderà le sue visite pastorali recandosi a Zliten, Kussabat, Tarhuna e quindi rientrerà a Tripoli.

Un pellegrinaggio a Lourdes presieduto dal Card. Salotti

ROMA, 20

Il Pellegrinaggio Nazionale a Lourdes indetto dal Comitato Romano Pellegrinaggi (Vicariato di Roma, Via della Pigna 13) che si svolgerà dal 24 al 31 agosto, rivestirà quest'anno — anche perchè sarà il solo che si effettuerà per iniziativa del Comitato Romano — un particolare carattere di solennità, essendone stata assunta la Presidenza dal Cardinale Carlo Salotti.

I pellegrini, per concessioni straordinarie acordate dalle competenti autorità, godranno di speciali ribassi sulle Ferrovie Italiane e del beneficio del passaporto ridotto a lire 20.

Contemporaneamente al treno speciale di questo pellegrinaggio, partirà quello Bianco malati delle sezioni: romana, napoletana, pugliese, siciliana e sarda organizzato dall'U.N.I.T.A.L.S.I.

Vittima d'un colpo di sole

NOVARA, 20

Il manovale Angelo Borrino, addetto ai lavori della flenagione nell'Alto Vergonte, è stato vittima di un colpo di sole, mentre dormiva sul margine di un prato. Si trova in pericolo di vita.

Bollettino militare

ROMA, 20

Ufficiali generali: Cavandoli a disposizione, cessa comando base militare Napoli ed è nominato comandante settore frontiera Stura.

Stato maggiore. Tenenti colonnelli: Moech, comando divisione F. Leonessa (Brescia), è nominato capo S. M. comando stesso.

Fanteria (ruolo comando): Tenenti colonnelli: Bauchiero, in servizio stato maggiore comando divisione F Montenero (Udine), è destinato comando corpo armata Alessandria continuando servizio S. M.; Damioni 5.o A. è destinato 6.o A.; Bizzi, 18 F. idem 5 bersaglieri, è nominato aiutante campo brigata motomeccanizzata; Fini 51 F. idem comando D. F. cacciatori delle Alpi (Perugia); Pesce 4 A. idem 12 A.; Ghemi 54 F. è nominato aiutante campo brigata F. della Sforzesca (Novara); Graziani 27 F. è destinato R. Corpo truppe coloniali Libia.

Ruolo mobilitazione. Coloniali: Cerioni è collocato in ausiliaria per età. Tenenti colonnelli: Magi ispettorato gruppo zona Napoli cessa carica giudice supplente tribunale militare Napoli; Lezi comando B. F. Superga è destinato comando zona militare dell'Istria.

Cavalleria (ruolo mobilitazione): Tenenti colonnelli: Orsini comando zona militare Milano è destinato comando difesa territoriale Roma.

Genio (ruolo comando). Tenenti colonnelli: Del Bello scuola applicata artiglieria e genio è destinato G. F.

Amministrazione militare. Tenenti colonnelli: Zoppi distretto Bologna è destinato distretto Firenze; Lombardi legione CC. RR. Trieste id. ufficio conti e rev. Corpo Armata Firenze; Vitale direzione commissariato militare Napoli id. Torino; Trelò legione CC. RR. Alessandria id. della Sicilia.

Il distintivo degli ufficiali del servizio armi e munizioni

ROMA, 20

Il «Giornale Militare Ufficiale» pubblica una circolare con la quale è istituito uno speciale distintivo per ufficiali del servizio tecnico armi e munizioni. Il distintivo è costituito dalla testa della medusa in metallo dorato. Si porta nella manica sinistra della giubba. Sono autorizzati a fregiarsi del distintivo gli ufficiali attualmente effettivi al servizio tecnico armi e munizioni e coloro che avendo superato il corso superiore tecnico e conseguentemente ottenuto il brevetto di abilitazione ai servizi tecnici costruttivi verranno in avvenire trasferiti al servizio tecnico delle armi e munizioni.

Mons. Gietta Nunzio in Argentina

ROMA, 20

Il Papa ha nominato Nunzio apostolico in Argentina mons. Gietta attualmente Nunzio apostolico nella Repubblica di Haiti e nella repubblica Dominicana.

Un paciere ferito a morte dal lancio d'un mattone

MILANO, 20

Ha cessato di vivere nella notte, all'Ospedale Maggiore, dove era stato ricoverato ieri, l'operaio cinquantasettenne Giovanni Pollini fu Bernardo, abitante in via Cesare Correnti 16. Il Pollini, l'altra notte, in via Luigi Castiglioni, aveva cercato di dividere due suoi conoscenti che erano venuti a lite: uno dei contendenti, afferrato un mattone, aveva tentato allora di colpire con quello il suo avversario ma il proiettile, lanciato con grande violenza, aveva raggiunto invece, alla testa, il malcapitato paciere. Il ferito era stato subito trasportato all'ospedale dove le sue condizioni si sono andate aggravando finchè, come si è detto, il poveretto ha cessato di vivere la scorsa notte.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 20 Giugno

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Fiume	3/4 cop.	758.9	25	29	21
Pola	3/4 cop.	760.5	25	27	23
Trieste	3/4 cop.	760.2	26		
Gorizia	cop.	760.4	29	31	17
Udine	3/4 cop.	758.9	25	30	17
Treviso	cop.	759.5	26	30	18
Belluno	1/2 cop.	757.5	21	29	15
Padova	cop.	759.1	27	31	18
Rovigo	cop.	759.4	28	33	19
Vicenza	3/4 cop.	758.3	26	31	20
Trento	cop.	758.0	25	31	15
Grappa	cop.	620.5	13	15	11
Venezia	cop.	759.4	26	28	20

Mare: Fiume quasi calmo, Pola calmo, Trieste legg. mosso, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni in mm.: Fiume gocce, Pola 5.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.22, tramonta ore 20. Luna leva ore 6.41, tramonta ore 21.42. Luna nuova il 19, primo quarto il 26. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 12.55 e 23.30, basse ore 6 e 18.15. — Ieri l'Adige era in piena; il Po era in morbida pronunciata; il Tagliamento, il Piave, il Brenta ed il Bacchiglione erano in morbida; l'Isonzo ed il Livenza erano in debole morbida; il Frassine ed il Gorzone erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 20 — Tendenza generale del tempo: lieve instabilità. Stato del cielo: vario con annuvolamenti pomeridiani a carattere temporalesco più intensi sui rilievi montani. Venti tra greco e levante deboli sulle regioni settentrionali; in prevalenza settentrionali sull'Adriatico. Temperatura pressochè stazionaria. Mare generalmente mosso.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 21: Continuano a restare condizioni instabili su tutta l'Italia settentrionale e le Alpi per effetto di una saccatura che discende da nord dall'Europa centrale. Probabilità di manifestazioni temporalesche con nebulosità varia e maggiore a nord.

Fonti di poesia nuova

...iamo per un momento nella ...ta romana dell'età di Cesa... quando l'ingegno italico comin... a dare alla letteratura latina ...ere più perfette.

...ono avvenuti due notevoli mu... che ebbero grande influen... nella vita e determinarono la ...ia dei *cantori di Euforione*, dei ...

...fu Euforione uno dei più pre... e artificiosi poeti alessandri... L'artificiosità, la preziosità — ...sistente nella ricerca di parole ...rare e rare, nello sforzo per la ...uista della perfezione tecnica, ...l'amore per i componimenti ...vi e per i difficili metri — da ...era passata ai discepoli ro...

...Questa poesia fiorì nei cenacoli ...terari aristocratici, nei circoli di ...ovani artisti; i quali, sdegnosi ...le forme plebee e della vita co..., alla vita di società chiede... il molle tepore della stanza ...l'acuto profumo delle rose: nel... artificio spendevano la ricchezza ...loro spirito largamente.

*

Dopo le guerra Puniche e ma... erano venute dall'Orien... a Roma cortigiane eleganti, e... seducenti e fatali, dalla cui ...zia e cultura erano stati presi ...onquistati — vittime pronte — ...ochi pubblicani e persino qual... prode soldato.

Narra Plutarco che al tempo in ...Cornelio Cetego spadroneggia... in Roma, il vero padrone non ...lui, ma una molto piacevole ..., Precia; alla quale Lucullo ...e in Cilicia e l'annesso coman... della guerra mitridatica.

Sembra che Lucullo, nel suo ...olato si lasciasse un po' do...are anche da una tale Cheli..., che aveva in sè tutte le ...ie femminili.

...una Terzia, figlia di un mi... s'era invaghito pazzamente ...re, pretore in Sicilia. Onde Ci...: «Mentre il Fòro tace, ri...a di musicali accordi il lido ...Siracusa!».

...tutte le etère che portavano ...l'amore molto movimento, mol... varietà, molti capricci, la più ...bre era Citeride, la *mima uxor*, ...ta da Bruto minore, da Mar...Antonio e da Cornelio Gallo che ...celebrò sotto il nome di Lico... Povero Cornelio Gallo! ac... a lui ciò che non raramen... accade agli uomini. Quando la ...mima lo abbandonò per al... amori, egli che aveva tanto bi...no di lei per vivere, degli oc..., della voce, del pensiero di ..., si sentì annichilito. Un'eco ...questa sua disperazione risuo... nella decima egloga di Virgi... Uomini, numi, bestie, e tutte ...orno le cose, furono a compas...nario nel suo querulo abban...no!

L'Urbe, dunque, pullulava di A...sasie: *i suoi* corpi, per i movi...enti dei muscoli e per l'ondeg...are delle ombre, parevano sor...ere da tutte le giunture, da tut... le pieghe: Aspasie ricche di spi...to e di brio. Ad esse o, piuttosto, ...la mutazione intervenuta nell'e...cazione della donna in Roma, ...debitrice la nuova poesia.

In che modo?

E' da sapere che per emulazione ...imitazione di tali esotiche etè..., le donne romane, le donne na...nali, a mano a mano da sè si ...tarono coltivandosi per non es...e da meno. I mariti stessi, av... ormai ad un ambiente più ...finato, le desiderarono più ele..., più spirituali.

In verità, le donne romane non ...ono mai recluse nella casa: ...tendevano, sì, a tessere e a fi...re con le ancelle, ma sedevano a ...ensa col marito, assistevano alle ...rimonie religiose e agli spetta...li, potevano comparire in tribu...le, ecc. Del rispetto che godeva... e già segno l'antico culto del... Fortuna Muliebre. Ma eccole, ...ra, donne nuove, più vivaci, più ...oquaci, più mobili, più facili al... le tenerezze, *più dotte d'una saf...ca Musa*, come dirà Catullo. An..., per il fàscino del loro nome, ...per la potenza che derivava dalla ...oro nascita e dalle parentele, riu...rono ad essere di gran lunga ...più di quelle etère eleganti, di ...elle cortigiane dalla cultura ...squisita.

Conducevano la loro gioiosa vi... così a Roma come a Baia. Ci...rone ce le presenta su quell'in...antevole e affollato lido, fra ban...tti, schiamazzi, musiche, canti, ...deliziose gite sul mare. Non di...nticavano alcuna particolarità ...di eleganza: irreprensibile compo...stezza nell'incedere, bel riso ine...tinguibile, voci insinuanti che ...quasi danno la sensazione di una ...carezza, sguardo voluttuoso. Non ...trascuravano nell'amore alcun ...effetto di grazia e di forma.

Sin qui, niente di male.

Ma talune, per troppa scienza ...della vita voluttuaria, erano preci...pitate giù per la china....

Un ritratto di queste donne ecce...zionali ci ha lasciato Sallustio in ...Sempronia. La fortuna l'aveva fa...vorita nel casato, nella bellezza, ...nel marito, nei figli. Conosceva la ...letteratura greca e latina. Sapeva ...cantare e danzare. Anche sapeva ...comporre versi, provocare facezie, ...conversare con modestia, con ci...vetteria, con malizia. Prodiga del ...suo denaro e del suo buon nome. Naturalmente, non tutte le don...ne erano, come Sempronia, creatu...re di eccezione: nè tutte, come Sempronia, avevano smarrito ogni ...ritegno.

Altra leggiadra figlia del secolo, ...Clodia, sorella del turbolento tri...buno nemico di Cicerone: bellissi...ma, dagli occhi profondi, lusinghe... Cicerone in una sua orazio... la oltraggia, ma bisogna perdo...nare allo zelo dell'avvocato!

*

Oltre che a queste gentili don...ne, protettrici attive e sollecite dei loro amici, la nuova poesia va debitrice ai maestri di scuola.

I quali erano tutti penetrati e imbevuti della finezza dell'arte ellenica ed ellenistica, e ne andavano trasmettendo il senso e il gusto ai loro discepoli. Dotati di sottile e intensa cultura, ne facevano esperimento essi stessi, mettendo a nuovo antichi miti, dimostrando rara abilità di virtuosi, sottraendo la lingua al contagio del comune e del volgare.

Mattio scrittore di mimiambi, crea locuzioni non prive di grazia, come l'avverbio *columbulatim* che esprime la calda tenerezza di due amanti che si baciano a guisa di colombi.

Levio narra con melodrammatica lascivia storielle allegre, eroi travestiti, magre cene, gelosie, stregonerie: accenna anche ad esercizi muscolari eccitatori di erotismo! Briseide ringrazia Venere di averle aperto il giorno sereno del ritorno all'amato Achille; ma Levio, il profanatore dei miti, fa che nella tenda, con lei, rimanga il vecchio Fenice!

Partenio, venuto da Nicea a Roma come schiavo, fu liberato per la sua dottrina; e a Roma rimase a insegnare e a comporre elegie su avventure amorose.

Di *Filodemo* di Gadara restano epigrammi erotici di un raffinato libertinaggio. Sono reputati indegni da Cicerone, ma ci spiegano come il senso estetico abbia sostituito il senso morale.

Il più noto maestro, lettore di poeti e poeta egli stesso, *Valerio Catone*. Rimasto orfano in tenera età, spogliato del suo patrimonio al tempo della dittatura sillana, trascinò la sua povertà fino all'estrema vecchiezza.

Molti alunni ebbe intorno a sè, e nobili e insigni; tra i quali Cinna, Calvo, Bibaculo, Ticida, Cecilio, Catullo. Ma non potè mai guadagnar molto (tale sempre la sorte dei maestri!) benchè dotto e critico esimio, interprete dei poemi di Apollonio Rodio, di Euforione, di Callimaco.

Su la rovina economica di lui Furio Bibaculo motteggiava: «Una cosa molto strana: quell'unico maestro... capace di risolvere tutte le questioni non ha saputo risolvere una partita di debito». Ancora: «Se uno vedesse la casa del mio Catone, quella baracca tinta in rosso, si chiederebbe a quale mai scuola egli abbia appreso tanta pazienza».

Abitava sotto un tetto infradiciato, solo nutrendosi d'uva, di farro e di verdura, prodotti d'un poco d'orticello. Passava qualche parola con un grammatico e maestro come lui, povero e vecchio quanto e più di lui, Orbilio Pupillo, che abitava in soffitta.

Si credeva che avrebbe sfidato i secoli un suo poemetto ov'era narrata la storia di una fanciulla cretese gittatasi in mare per sfuggire le brame di Minosse e raccolta da pescatori in una rete. Fu troppo alto augurio!

Era chiamato la *Sirena latina*: saziava il petto dei giovani col canto e li rimandava più dotti. Interessanti altri due poemetti, che io ritengo suoi: una *imprecazione* contro il podere che il proprietario doveva cedere a un veterano (*Dirae*) e una nostalgica *invocazione* ad una campagna, dove si trovava la sua donna, la sua luce, la sua *Lydia*.

Tali nella vita gaia e obliosa dell'Urbe i nuovi maestri, le nuove donne e la nuova poesia. Tali le albe in cui l'uomo si avanzò a conoscere la prima volta l'amore come è inteso dai moderni.

Arnaldo Monti

Il rapitore degli sceriffi è stato impiccato

NEW YORK, 20

Trecentocinquanta persone, fra cui molte donne, hanno assistito oggi all'esecuzione capitale del venticinquenne Arturo Gooch, il quale è stato impiccato nelle prigioni dello Stato di Oklahoma, per avere rapito, ma senza ucciderli, due sceriffi del Texas. E' stato il primo uomo ad essere condannato a morte negli Stati Uniti, in base alla legge che commina la pena capitale per i rapimenti; legge sancita dopo la scomparsa del piccolo Lindberg. Rivolgendosi al figliolo di sei anni, che aveva fatto venire nella cella prima della esecuzione, il condannato gli ha detto semplicemente: «Bambino, ti raccomando di non imitare tuo padre».

Il giro del mondo d'un cappello su aeroplani e dirigibili

BERLINO, 20

Il capriccio d'un americano, certo mister Wickey, assecondato dalle varie società di navigazione aerea, sta facendo compiere il giro del mondo a un cappello che, partito il 4 aprile scorso da St. Louis (Stati Uniti), è arrivato ieri col *Graf Zeppelin* a Francoforte, dopo esser giunto traverso Nuova York, San Francisco, Los Angeles e Buenos Ayres a Rio de Janeiro.

Il cappello del signor Wichey viaggia per conto proprio, non come bagaglio, ma come passeggero e occupa regolarmente un posto a sedere e talora, spazio permettendo, anche una cabina. Il copricapo che è un comune cappello è diventato peraltro quasi irriconoscibile: dalle tese sfoacchiate pendono cartellini di pubblicità delle Società di navigazione e il solenne battesimo subito in occasione del passaggio dell'Equatore ha lasciato tracce indelebili.

Il cappello di mister Wickey riprenderà quanto prima da Francoforte il suo periplo aereo, dirigendosi verso la Russia, donde farà ritorno per l'Alaska e l'America al suo proprietario.

Nuove sedi della Milizia
L'odierna inaugurazione

ROMA, 20

Domattina, alla presenza delle più alte gerarchie, delle autorità del Governo, del Partito e della Milizia, saranno inaugurate ufficialmente la nuova sede del Comando generale della Milizia in via Scipione Slapater e la sede ricostruita della 112.a Legione dell'Urbe in Piazza Mazzini.

L'edificio che ospiterà il Comando della Milizia è un grande fabbricato moderno, formato da due ali e nel congiungimento di questi due corpi di fabbrica sovrasta una torre a base ellittica, alta metri 35 e rivestita di bolognini a punta di diamante di pietra Sperone di Monte Compatri. Il fabbricato è composto di quattro piani, ove troveranno alloggio il Comando e tutti i rispettivi uffici, più uno scantinato per i vari servizi (ufficio postale, tipografia, legatoria, ambulatorio, ecc.) con un numero complessivo di circa 300 locali, tutti arredati con mobili moderni. Nell'atrio principale, nel quale s'inizia lo scalone centrale, sovrastano le due porte d'accesso due busti, uno di S. M. il Re Imperatore, opera dello scultore prof. Assanti e uno del Duce fondatore dell'Impero, dello scultore Mario Tozzi.

Bellissima è la sala del Comandante generale della Milizia, sulle cui pareti in intarsio di linoleum sono state riportate le carte geografiche dell'Italia e del nuovo Impero. Al pianterreno, oltre al bar, si trovano una palestra, una rimessa d'automobili coperta e il corpo di guardia.

La Caserma Mussolini sorge, come abbiamo detto, nei pressi di Piazza Mazzini. In quest'ampio e luminoso edificio, sobriamente e modernamente decorato e attrezzato, possono essere accasermati comodamente 1600 uomini (mentre la vecchia caserma non ne conteneva che 400) tutti con lettini in ferro e materassi, mentre la rilevante capacità della costruzione sagacemente disposta comprende varie altre camerate per sottufficiali e le sale di convegno, di lettura e di scherma del Circolo ufficiali.

Il Ministro Alfieri celebra oggi
la giornata coloniale alla Fiera di Padova

PADOVA, 20

La giornata di oggi è riuscita una degna vigilia di quella che la Fiera di Padova, in presenza dell'on. Alfieri, domani 21 celebrerà per l'esaltazione delle gesta africane, in una cornice immensa di folla tra una serie di manifestazioni fieristiche, sindacali e tecniche.

I dirigenti industriali dell'Italia settentrionale e la presidenza dei Consorzi di Bonifica delle Venezie, con i gruppi di ingegneria applicata all'agricoltura hanno inaugurata la serie delle visite e dei convegni che hanno quindi seguitato per tutta la giornata, mentre la folla affluiva senza sosta ai quartieri.

Treni popolari e speciali, comitive da ogni parte dell'Italia settentrionale e delle Venezie porteranno masse imponenti di ogni categoria, costituendo un'adesione quanto mai significativa della rassegna dell'autarchia economica.

Oltre alla grande manifestazione per l'esaltazione della giornata coloniale, le manifestazioni più importanti saranno costituite dal concorso nazionale di acconciatura femminile che si svolgerà nel pomeriggio nella sala dei convegni e della mostra nazionale canina che si effettuerà durante tutta la giornata, oltre che dai convegni sindacali interessanti quasi tutte le attività e categorie particolarmente importanti nelle Venezie.

Uno spettacolo eccezionale che si effettua per la prima volta in Italia alla presenza di folle sarà dato dal simultaneo attacco aereo alla Fiera di Padova, che si svolgerà con aeroplani, riflettori, bombardamenti, salvataggi a mezzo di squadre di soccorso e antigas, così da riprodurre, con l'accompagnamento di cannoneggiamento e mitraglie ottenuto con elementi pirotecnici, la impressione di quello che potrà essere un assalto dalle vie del cielo a un centro rurale.

Il concorso di poesia

La commissione giudicatrice del concorso di poesia dialettale fra i poeti delle Venezie bandito dalla XVIII Fiera di Padova e composta dai sigg. Matilde Fanno, Diego Valeri, Chino Ermacora, Giovanni Cenzato, Elio Zorzi, si è riunita il 20 giugno 1936 anno XIV nei locali della Fiera di Padova.

I commissari, che avevano in precedenza presa individuale visione dei 79 gruppi di poesie presentate, hanno proceduto alla cernita di quei componimenti giudicati da ognuno i migliori. I giudicanti si sono infine trovati concordi nell'assegnare i premi come segue:

1.o premio di L. 1000: al gruppo contrassegnato col motto «E jo cianti, cianti, cianti - sol par consolarmi me», notevole per la poesia «Maternità».

2.o premio di L. 700: al gruppo contrassegnato col motto «Pelandra», notevole per la «Canta par el Capo».

3.o premio di L. 600: al gruppo contrassegnato col motto «Vilisando», notevole per la poesia «Maternità».

4.o premio di L. 400: al gruppo contrassegnato col motto «Si e no» notevole per la poesia «Mamma e Mare».

La commissione non ha trovato un gruppo di poesie degne di altra premiazione, ma ha però deciso di dividere il quinto premio di L. 500 in parti eguali fra tre concorrenti notevoli per una sola composizione e precisamente: «Per amor di Venezia»: Mi in orto — «Vernacolo-Semplicità»: El fio niegao — «La vita è missione»: Duce.

Aperte le buste sono risultati vincitori: 1.o premio: Giovanni Lorenzoni, Cividale del Friuli; 2.o premio: E. F. Palmieri, Rovigo; 3.o premio: Biagio Marin, Grado; 4.o premio: Gino Piva, Rovigo; 5.o premio diviso fra: Guido Perale, Udine; Dario Galimberti, Chioggia, Olga Borgato, Venezia.

I convegni cinematografici

Questa mattina si sono iniziati nella sala di proiezioni della Fiera i convegni cinematografici con il primo convegno dedicato all'esame dei problemi relativi alla pubblicità a mezzo dello schermo.

Il direttore della Fiera ha brevemente illustrato l'importanza e la utilità di questo convegno, primo del genere in Italia e dal quale si attendono risultati concreti. Ha quindi preso la parola il dott. De Tomasi designato dal Ministero per la Stampa e Propaganda a presiedere la riunione.

Fra gli intervenuti, hanno preso la parola il direttore generale ed il vice direttore della Società degli Autori, il capo dell'Ufficio Pubblicità dell'E.N.I.C., numerosi esercenti, industriali ed alcuni critici e fiduciari delle sezioni cinematografiche dei G.U.F. La discussione, avviata su terreno eminentemente pratico, si è conclusa con una serie di proposte tendenti a fare della pubblicità a mezzo dello schermo un efficace mezzo di propaganda.

Rilevato infatti come oggi il livello medio di pellicole pubblicitarie lasci molto a desiderare, e debba a ciò essenzialmente attribuirsi l'ostilità e l'insofferenza da parte del pubblico a visionare le stesse, si è messo in evidenza l'assoluta urgenza di provvedere ad una elevazione artistica di questa parte della cinematografia cercando di assicurarle un ampio mercato tale da giustificare una remunerata affluenza di capitali.

Domattina avranno luogo gli altri due convegni che la Fiera, con vivo senso di attualità e con adeguamento all'attuale carattere di importanza di una grande industria del nostro tempo, ha voluto consacrare alla cinematografia. I due convegni, nettamente distinti nel loro carattere, concernono due lavori fondamentali della cinematografia, l'uno più nettamente artistico, l'altro più strettamente industriale, sebbene anch'esso per la difficoltà che esiste nello scindere l'arte dell'industria nel film rivesta in fondo carattere artistico.

Il primo convegno è consacrato al problema dei rapporti fra il cinema e la letteratura, rapporti che destano in larghissimo senso la maggior parte dei filmi che si producono in Italia ed all'estero e che sono tratti spessissimo da opere letterarie già largamente affermate nel campo internazionale. Tali rapporti non sono ancora precisati nelle loro linee generali e non hanno trovato un inquadramento estetico, come non hanno trovato un inquadramento pratico definitivo. Esaminarlo e porre le basi per una futura discussione più ampia in questo campo è il compito del Convegno che sarà presieduto dal dott. Luigi Chiarini, direttore del Centro sperimentale di cinematografia. Il secondo Convegno è consacrato invece ai problemi del lancio dei film, lancio che si divide in due periodi nettamente distinti, preventivo durante la lavorazione, e lancio vero e proprio al momento della programmazione. Per questo problema occorre trovare una linea moderna, confacente al nostro tempo, e distinta da quella tutt'ora in uso di origine straniera.

Il problema particolarmente nel momento attuale, momento di ripresa vasta ed effettiva della nostra cinematografia e di potenziamento dell'industria filmistica nazionale, riveste un carattere di importanza e questo convegno che sarà presieduto da Jacopo Comin, funzionario della direzione generale per la cinematograafia dovrà esaminarlo nei suoi diversi sensi e cercare di portare la discussione a conclusioni pratiche e realizzative. I due convegni avranno inizio alle ore dieci.

La squadriglia "Baracca,, al rito di Lugo

GORIZIA, 20

Il Duca d'Aosta, comandante la prima divisione aerea, ha disposto che la 91.a squadriglia *Francesco Baracca*, dipendente dall'Aeroporto *Egidio Grego*, si rechi domani in volo a Lugo per partecipare alle onoranze del grande asso di guerra.

Gli apparecchi portano a bordo una corona d'alloro della Federazione Fascista, una corona degli aviatori di Merna e un messaggio del Segretario Federale di Gorizia.

Turisti americani a Napoli

NAPOLI, 20

Col piroscafo *Conte di Savoia* sono giunti oggi circa 1300 turisti in maggioranza americani fra cui personalità del mondo industriale e finanziario.

La situazione in Cina
Le trattative continuano

SCIANGAI, 20

Il conflitto fra i sudisti e il Governo centrale permane grave, e la comunicazione col Giappone è sempre latente. Contemporaneamente alle trattative continuano sopratutto da parte di Nanchino i provvedimenti di carattere militare.

Il fatto che il generale Chen Chi Tang, l'uomo forte, pur avendo assicurato al generalissimo la sua fedeltà ha sottoscritto unitamente ai capi militari un telegramma che rimprovera al Governo centrale di inviare truppe nel sud mentre i nemici della Cina si trovano nel nord e invita il maresciallo Ciang Kai Scek a combattere contro il Giappone, mentre viene considerato come una prova che i sudisti sono ancora solidali conferma che essi non hanno intenzione di abbandonare il loro atteggiamento antinipponico che ha un'eco anche nelle manifestazioni di Tien Tsin e di Pechino. Da altra parte si rileva che la guerra civile sarebbe più probabile qualora il governo centrale dovesse fronteggiare il solo Kuangsi. La notizia da Hankeu di scontro fra truppe nanchinesi e del Kuangsi non è stata confermata.

Mentre a Tokio si apprende che la Cina settentrionale attacca i sudisti, in questi circoli politici si è informati che il Giappone ha inviato a Changsha due cannoniere che si sono unite a tre altre inglesi e ad una americana.

Nei circoli bene informati di Tokio si ritiene che il Giappone accetterà la applicazione della parte quarta del trattato di Londra concernente i sottomarini.

Venti morti in America per due gravi sciagure

NUOVA YORK, 20

Si ha dal Machias (Maine) che un battello che stava facendo una gita sul lago di Gardiner e che recava a bordo quindici fanciulli si è capovolto. Tredici fanciulli sono annegati.

Per cause non ancora precisate un intero caseggiato, abitato da una famiglia del popolo, è crollato ieri nel quartiere del Bronx. Si deplorano sette morti e dodici feriti, alcuni dei quali versano in condizioni disperate.

Gli scioperi finiti a Parigi dilagano ora nel Sud

PARIGI, 20

Il movimento di sciopero a Parigi e nella regione parigina è finito, ma nel sud della Francia, il movimento dilaga.

A Nancy, caffè, alberghi e ristoranti hanno chiuso in seguito allo sciopero dei camerieri.

Il personale dei tranvai di Nizza e del litorale ha iniziato lo sciopero occupando i locali della compagnia, ed uguale azione hanno compiuto agli addetti ai tranvai di Bordeaux.

A Cannes, si è iniziato stamane lo sciopero del personale alberghi e ristoranti.

Gli addetti all'impresa per la rimozione delle immondizie di Avignone hanno iniziato lo sciopero. Lo stesso hanno fatto gli operai adibiti all'asfaltatura delle strade a Orange. Nell'industria delle costruzioni edili lo sciopero è generale.

La grave situazione belga

BRUSSELLE, 20

Un comunicato del Ministero degli Interni segnala che lo sciopero si estende sempre più nelle Fiandre in seguito all'azione delle pattuglie di scioperanti che percorrono città e villaggi. Tutti gli stabilimenti sono chiusi a Lokeren, a Hamme A. A. Lost e a Saint Nicolas. Dopo la partenza del Ministro Vandervelde da Quarignon gli operai hanno ricominciato a disselciare le vie per erigere barricate. L'agitazione si è estesa anche a Verviers.

I greci non mangeranno più il pane fresco

ATENE, 20

Considerazioni di varia natura hanno consigliato in Grecia il divieto del consumo del pane fresco, cosicchè sarà messo in vendita il pane confezionato il giorno prima.

Viene infatti messo in evidenza, scrive l'Agenzia «Oriente», che il pane raffermo è più igienico, che consente di evitare il lavoro notturno nei panifici e che, infine, la economia nazionale potrà risparmiare annualmente 400 milioni di dracme.

La morte del sen. Del Pezzo

NAPOLI, 20

Dopo breve infermità si è spento oggi il prof. Pasquale Del Pezzo, Duca di Caianello, senatore del Regno, professore emerito della R. Università di Roma. Era nato il 2 marzo 1859 a Berlino. Faceva parte del Senato dal 6 ottobre 1919.

Alla Direzione del Debito Pubblico

ROMA, 20

Al dott. Clemente Potenza, Intendente di Finanza di seconda classe con funzioni di capo divisione, è stato conferito l'incarico di esercitare le funzioni di direttore generale del Debito Pubblico, con tutte le facoltà inerenti a tale carica. Il comm. Potenza succede al compianto comm. Ciarocca.

IN LIBRERIA

Alberto Rovaldi: — LA CITTA' DELLE PORTE CHIUSE romanzo storico - Vol. in 16 di 623 pagine con copertina a colori di T. Montini (Ed. Ceschina) L. 12.—.

E' il romanzo di Verona fortezza austriaca negli anni fortunosi del 1847-48. La città è usa vigilata piazza d'armi chiusa dento il cerchio dei baluardi: le case sono caserme.

Fra gli accampamenti, le pattuglie croate, le squadre dei birri, le folle dei profughi, degli impiegati, delle spie, il piccolo mondo cittadino prostrato dai rigori polizieschi e militari, atterrito da minaccie mortali, pur nella stretta segregazione, riesce ad intuire i grandi eventi bellici e rivoluzionari che sconvolgono l'Europa. Gli episodi si svolgono concitati come in una vasta rappresentazione melodrammatica, comica, patetica, esaltante, talvolta buffa, travolgente, sublime.

Insorgono gli ingegni migliori contro la tirannide, divampano fra il popolo entusiasmi che sembrano follie, ribollono veementi passioni politiche in contrasto, si accendono dispute, scoppiano invettive e prorompe lo spirito di ribellione.

Il sublime è espresso dal romantico Tirteo: Vittorio Merighi.

Si rivela nella temerarietà delle congiure e dall'oscuro sacrificio di Gualtiero Duca detto il Maestrin Progresso. Ognuno presume, sogna, farnetica, a seconda della propria fede, egoismo, timore di catastrofici avvenimenti fuor della prigione cittadina. Le immagini esaltate scorgono realtà abbaglianti nei fantasmi della mente affascinata. Sul palcoscenico del grande melodramma veronese interloquiscono oltre cento personaggi memorabili e caratteristici di quei tempi.

Giunge (per filo telegrafico che congiunge a Vienna) una notizia sbalorditiva: nella capitale dell'impero trionfa la rivoluzione: Metternick è fuggito!

E' la fine del mondo? Oppure tutta Europa miracolosamente ringiovanisce? S'inaugura l'era della pace, della libertà, della fratellanza universale? Od i ribelli devastano le nazioni? (Trionfa Gesù od il diavolo? I popoli inaugurano le repubbliche cristiane o si massacrano a vicenda?) Ed ecco, finalmente, il tuono lontano del cannone! (Voce di Dio? Giungono gli eserciti di Pio IX o quelli di Carlo Alberto? Viva l'Italia, Viva la libertà! Evviva la giustizia sociale! Qualcuno grida evviva la Repubblica di San Marco! L'eco delle artiglierie di Goito esalta le fantasie fuori di ogni realtà e rassomiglianza. Miraggi di rinnovamento nazionale, di utopie religiose, economiche, politiche inebriano le menti ed i sensi.

Nel saturnale della libertà, i veronesi abbracciano i fratelli del presidio militare croato. Ahimè, il breve, inaudito sogno di gioia nazionale svanisce colla fuga del vicerè Ranieri, coll'arrivo dell'arcigno e furibondo maresciallo d'Aspre e quindi di Radetzky, coi rigori ed il terrore dello stato d'assedio, lo schianto delle moschettate che fulminano il cuore di Gualtiero Duca detto il Maestrin Progresso.

Valentino Brosio: LA CABALA DELLE CURIOSITA' Dizionarietto di piacevole erudizione. 1936, in 16 di pag. VIII-202, L. 8 (Ulrico Hoepli Editore - Milano).

La parola «antologia», nel suo significato preciso ed etimologico di scelta di fiori, è proprio quella che viene al pensiero a chi volesse definire questo volume, che Valentino Brosio ha bizzarramente intitolato «La cabala delle Curiosità».

Proprio come la fioraia di buon gusto esplica la sua personale originalità nel comporre un paniere di corolle, un mazzolino da sposa, una palmetta augurale, così in questo libro l'autore ha saputo dimostrare una sua viva personalità scegliendo ed avvicinando fiori diversi ma tutti rari, quasi tutti fiori di serra. Ma non si pensi ad una antologia nel senso scolastico della parola: questa non è una riunione di brani a scopo letterario, bensì una raccolta di frasi curiose, di paradossi, di giudizi sintetici ed arguti da grandi uomini sopra grandi uomini: una collezione di ritratti in formato ridotto talora poche righe o magari parole), di definizioni originalissime, di motti estrosi. Ecco Enrico Heine chiamare il Bellini, che entra elegante e leggiadro sel salotto della principessa Belgioioso, «un sonpir en escaruin» ecco il poeta Mallarmè definito dal Lemaitre come «una rosa iniettata di morfina»; ecco Danton che esprime il suo giudizio sul Mirabeau, dicendo che lo ritiene uomo capace di tutto per il denaro, anche di una buona azione; ecco Disraeli che dice di Gladstone: «egli è un galantuomo nel senso peggiore della parola». Nono sono quelle altrettante vite romanzate, ridotte alla più laconica sintesi? Il libro ha come sottotitolo le parole **Dizionarietto di piacevole erudizione** perchè effettivamente, ha le doti sistetiche del dizionario, così come ne ha l'ordinamento. E tiene poco posto in uno scaffale, ma supplisce ad una quantità di libri: forse, a qualche centinaio di biografie. Potreste difatti leggere tutto ciò che vorrete intorno ad una figura come quella di Buloz il famoso savoiardo cieco di un'occhio, che diresse per oltre quarant'anni la «Revue des Deux Mondes» ma, nessuna pagina vi resterà in mente più a lungo di questa quartina che il Murger gli scagliò contro per vendicarsi del rifiuto della rivista ad un suo articolo

«Quando Buloz au tombeau sera
pres de descendre
Rien ne pourra le retarder
Il n'aura qu'un oeil a fermer
Et pas d'esprit à rendre».

Brevi note bibliografiche precedono inoltre ogni singola curiosità.

Ereditano 800 mila franchi da una vecchia mendicante

PARIGI, 20

In un tugurio isolato presso un villaggio nella regione di S. Quintino viveva una mendicante cinquantenne, certa Margherita Nolin. In seguito alla sua morte i parenti che avevano assistito al funerale pensarono di dividersi le magre spoglie. Quale non fu la loro sorpresa quando scoprirono in diversi nascondigli nel tugurio la somma di oltre 800 mila franchi in titoli e contanti di cui ignoravano tutti l'esistenza.

Una parte di questo tesoro era nascosta in un vecchio tubo di stufa arruginito.

Agitazione operaia al Pireo

ATENE, 20

Ieri 750 operai della manifattura dei tabacchi del Pireo occuparono la fabbrica dichiarando che non ne sarebbero usciti se le autorità competenti non avessero regolata la questione degli eventuali licenziamenti. La polizia ha sgomberato la manifattura con la forza.

La settimana alla Radio

Non si direbbe davvero, osservando i programmi lirici della settimana, di trovarsi in piena estate, tanta è l'abbondanza delle trasmissioni d'opera, dallo studio e all'estero, anche dai più grandi e illustri teatri. Dal *Fidelio* di Beethoven che verrà difuso stasera dal castello ungherese dei principi Esterhazy, nome così profondamente legato allo sviluppo dell'arte musicale, al *Freischutz* di Weber dall'Opera di Dresda, dalla popolare *Butterfly* del noforte a *Rusalka* una delle tante opere di Dvorak che il nostro pubblico non conosce nemmeno di nome, è tutta una collana di trasmissioni che fanno pensare alle più nutrite stagioni invernali. Accanto all'opera vera e propria non mancano celebri commedie accompagnate da musiche di scena che, scritte posteriormente, sono divenute altrettanto celebri dei drammi che le hanno ispirate: il *Sogno di una notte di mezza estate* di Shakespeare con musiche di Mendelssohn e il *Borghese gentiluomo* di Molière con musiche di Riccardo Strauss.

Dalle stazioni italiane la stagione lirica dell'Eiar continua con successo: dopo *l'Halka* di Moniusko, l'opera nazionale polacca che, scritta nel 1847, tanto ricorda del melodramma italiano dell'epoca, eccoci in pieno Novecento con la *Filanda Magiara* di Zoltan Kodaly. Opera modernissima, ma al pari delle altre musiche ungheresi d'oggi, largamente rappresentativa del patrimonio di musiche popolari d'Ungheria, chè al pari di Bela Bartok, Zoltan Kodaly sa contemperare nell'opera sua i caratteri di una vigorosa modernità con uno spirito eminentemente nazionale. Anzi la *Filanda Magiara*, lungi dall'essere un dramma di larga struttura, non è quanto a vicenda che un semplicissimo rudimentale canovaccio, una comune vicenda campestre, creata quale pretesto per portare sulla scena danze cori della pustza. Kodaly è del resto autore eminentemente sinfonista e basti ricordare il suo *Psalmus Hungaricus* e la suite, eseguita anche a Venezia, *Hary Janos*. Oltre a quest'opera, che fu rappresentata alla Scala tre anni or sono, l'Eiar presenta in settimana *Il Re* di Umberto Giordano e *Le astuzie di Bertoldo*, opera giocosa di Ferrai-Trecate.

Questa sera dalle stazioni del Gruppo settentrionale terzo appuntamento del ciclo dedicato ai sinfonisti italiani di ogni epoca. E tre secoli diversi figurano infatti nell'odierno programma: il Settecento con Boccherini, l'Ottocento con Martucci, il Novecento con Tommasini. C'è nella compilazione di questo programma, una linea di logica che può riuscire significativa: tre secoli e tre epoche ben definite. Il Settecento, periodo di splendore del sinfonismo italiano prima della supremazia melodrammatica, l'Ottocento, secolo di completo abbandono, alla fine del quale un gruppo di animosi musicisti, fra la generale incomprensione, si rende conto che la musica non consiste solo nell'opera e che bisogna dare all'Italia una continuazione del suo patrimonio sinfonico. Sono i principali tra essi Martucci e Sgambati che inevitabilmente attingono a Wagner e a Brahms. Ed infine il Novecento, quando la coscienza sinfonica si è pienamente sviluppata tra i compositori italiani, grandi e piccoli. La composizione, chiamata a rappresentare nell'odierno programma la musica nostra contemporanea è costruita su temi di canzoni popolari di Toscana, alcuni dei quali notissimi e caratteristici.

*

Il mese scorso si è spenta improvvisamente a Roma una celebre artista lirica, ben nota ai radioascoltatori, Claudia Muzio, che sui palcoscenici di tutto il mondo aveva fatto rivivere con la sua voce incantevole e con la composta, intensa drammaticità della sua interpretazione le più famose e popolari eroine del nostro teatro da Violetta, a Tosca, ad Aida. La voce dell'artista scomparsa che tante volte ha risuonato nell'altoparlante accompagnata dalle acclamazioni del pubblico ritornerà mercoledì alle ore 13 attraverso le sue migliori incisioni grammofoniche.

*

Il «Giugno radiofonico» organizzato dall'Eiar nell'intento di sviluppare in Italia l'interesse per la radiofonia e di ingrossare le file, ancor troppo esigue, rispetto alle altre nazioni, degli abbonati italiani, presenterà mercoledì sera una trasmissione in cui figureranno i nomi più cari ai frequentatori dei nostri teatri di prosa: Dina Galli, i de Filippo, Gilberto Govi, Gianfranco Giachetti, Edoardo Spadaro, Raffaele Viviani e il poeta Trilussa.

Dina Galli, oltre che in questa serata di indubbia allegria riapparirà la sera successiva, giovedì, nell'interpretazione di una fortunatissima commedia di Giuseppe Adami, *Felicita Colombo*, che ha fatto quest'anno il giro di tutta Italia, mentre Irma Grammatica interpreterà martedì *Quella* di Cesare Giulio Viola. Il programma teatrale è completato da *La porta della Fortuna* di Enzo Mor e dal celebre atto paesano di Luigi Pirandello, *La Giara*.

Libri nuovi

Sulla busta contenente la corrispondenza deve essere scritta ben chiara l'indicazione «Per via aerea — per avion».

CRONACA CITTADINA

Partenza del primo scaglione di bambini per le colonie montane

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Stamane 21 Giugno XIV, alle ore 7.45, con treno speciale organizzato dall'Ente Opere Assistenziali, partirà il primo scaglione di bambini destinato alle colonie montane.

I bimbi, in numero di 850, saranno distribuiti tra le colonie di Feltre, Pederobba, Sedico e Mareson di Zoldo.

Nel nostro numero di ieri, dopo avere illustrato la superba "Colonia 9 Maggio" dell'Ente Opere Assistenziali di Lido, già popolata del primo sciame felice dei suoi piccoli ospiti, costituito da una folla di millesettecento bambini, abbiamo illustrato l'imponente programma tracciato dalla Federazione Provinciale per allargare quanto più sia possibile il beneficio dell'aria, del sole, del mare e della montagna a favore dei figli del popolo. S'è detto come la stessa Federazione, la quale con uno sforzo magnifico ha ospitato durante l'anno XIII nelle sue colonie la bellezza di 8160 bambini per un complesso di 262 mila presenze intenda quest'anno ospitare nei suoi ampliati asili non meno di diecimila piccini per trecentomila presenze, e s'è detto come al nobile, coraggioso sforzo compiuto dall'organo centrale del Fascismo veneziano, per attenersi nello spirito e alla lettera al comandamento del Duce debba corrispondere lo slancio generoso dei cittadini, i quali sono tutti ben consapevoli di quanto sia patriottica, sia umana, sia santa l'azione che va svolgendo il Partito per sanare i piccoli malati, per rafforzare i gracili, per ritemprare i sani, così da premunirli contro ogni sorta di malattia che possa tornare pericolosa all'individuo, ma sopratutto alla razza.

La notizia comunicataci dalla Federazione Provinciale intorno alla partenza del primo scaglione di bambini destinati alle colonie montane dimostra come quel programma si vada rapidamente e razionalmente sviluppando.

Sono altri 810 bambini del popolo che lasciano l'afa della città per correre alle fresche e luminose colonie di Feltre, di Pederobba, di Sedico, di Zoldo, di Mareson, dove le corse sul prato, le passeggiate nel bosco, la sosta serena tra gli aromi benefici dei larici e dei pini daranno loro quella forza e quella gaiezza, che ad altri sarà invece contemporaneamente ogerta dal prescritto soggiorno di spiaggia.

Basta aver assistito una volta sola alle partenze di questi scaglioni di Figli della Lupa, di Balilla, di Piccole italiane verso la meta delle loro vacanze e basta essere stati presenti al loro ritorno nel seno delle famiglie per avere un'idea dei benefici ottenuti ai piccoli organismi in seguito alle cure del mare e della montagna, e per avere una prova dei sentimenti di riconoscenza verso il Duce e verso il Regime che il beneficio ottenuto ispira nell'animo dei bimbi e dei loro cari.

Ora è noto che a quella vita all'aria aperta e agli speciali metodi di educazione che si collegano al soggiorno dei piccoli nelle Colonie, si chiede non solo il mezzo di sanare, di ritemprare e di ricostituire l'organismo, ma — come ebbe a dire S. E. Starace nel suo rapporto al Duce sull'assistenza estiva dell'anno XI — di sviluppare nel fanciullo i migliori lati del carattere, di perfezionarne i sentimenti, di affidare alla Nazione energie capaci di portarla a sempre maggiore grandezza.

A doppia ragione va benedetta dunque questa grande generosa azione ispirata dagli alti disegni del Duce e alla quale la Federazione provinciale dei Fasci di combattimento dà sì gagliardo e illuminato impulso, magnificamente assecondato da tutte le gerarchie del Partito e da tutte quelle dipendenti organizzazioni che fanno del Fascismo veneziano un sì disciplinato, sì pronto e sì efficace strumento dei voleri del Capo.

La settimana sanitaria di Padova si chiude oggi a Venezia

I medici che hanno seguito, in numero di 150, il corso della Settimana Sanitaria di Padova, tenuto da tutti i professori della Facoltà di Medicina e Chirurgia di quella R. Università, saranno questa mattina a Venezia per chiudere fra noi il loro ciclo di lezioni.

Alle ore 10 essi si raccoglieranno presso l'Ospedale Civile dove il chiar.mo prof. Francesco Delitala terrà loro una lezione presentando alcuni operati e quindi il chiar.mo prof. Casagrande, docente di igiene presso la R. Università di Padova, terrà il discorso di chiusura del corso.

Alla interessantissima riunione possono intervenire tutti i medici della città.

Alle ore 13 nelle sale del Grand Hotel des Bains al Lido avrà luogo una colazione in onore dei partecipanti alla settimana sanitaria.

XX Biennale d'Arte

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1210.

Ospiti illustri

Ieri sera proveniente da Genova, dov'era sceso dalla maestosa motonave «Victoria», è giunto in auto sul piazzale Roma il Maragià Bhopal con la sua gentile consorte e con numeroso seguito.

Il graditissimo ospite, ch'era partito un mese fa dall'India, è sceso ad alloggiare al Grand Hotel, e si tratterà a Venezia alcuni giorni per ripartire quindi alla volta di Vienna.

Il Nunzio Apostolico di Rumania

Ieri alle ore 14.56, proveniente da Bucarest, è giunto S. E. Mons. Valerio Valeri, Nunzio apostolico di Romania, che si è recato ad alloggiare alla Casa romena.

Federazione Provinciale Fascista

DIRETTORIO FEDERALE

Il Direttorio Federale è convocato a Ca' Littoria mercoledì 24 giugno alle ore 21.30.

COMMISSIONE FEDERALE DI DISCIPLINA

La Commissione Federale di Disciplina è convocata a Ca' Littoria giovedì 25 giugno alle ore 21.30.

NOMINE

Fascio Femm. di Portogruaro

Ho nominato Segretaria del Fascio Femminile la fascista Anna Rubazzer.

TURNI DI SERVIZIO

Con il 29 giugno riprenderanno i turni di servizio, presso gli uffici di Ca' Littoria, dei Segretari dei Fasci e dei Comandanti dei Fasci Giovanili. I turni si avvicenderanno in ordine alfabetico di Fascio, in ragione di tre Fasci per giorno, a cominciare dal 29 giugno. I gerarchi suddetti dispongano pertanto per essere liberi da impegni nei giorni in cui presumibilmente saranno chiamati a compiere i propri turni di servizio.

PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

Fascio di Dolo

Ho sospeso a tempo indeterminato da ogni attività nel P. N. F. il fascista Bedendi Giulio con la seguente motivazione: «Per indisciplina».

Fascio di Mira

Ho sospeso per un mese da ogni attività nel P. N. F. il fascista Pozzan Federico con la seguente motivazione: «Per indisciplina».

Ho inflitto la deplorazione ai fascisti Gambillara Ruggero e Costantini Leone con la seguente motivazione: «Per aver dimostrato scarso senso di responsabilità fascista».

ISCRIZIONI NELLA M. V. S. N.

In ordine alle disposizioni del Direttorio Nazionale e agli accordi presi con i competenti Comandi della M. V. S. N., tutti i fascisti che intendono chiedere l'arruolamento nella M. V. S. N. devono presentare domanda per tramite dei Fasci di Combattimento o dei Gruppi di Sestiere. Le rispettive domande dovranno essere stese sugli appositi moduli forniti dal Partito.

Tali domande dovranno essere compilate anche da coloro i quali avessero chiesto l'arruolamento nella M.V.S.N. in forma diversa individuale o collettiva.

Sono per il momento dispensati dal presentare domanda di arruolamento i fascisti che hanno rivestito il grado di ufficiale nelle Forze Armate dello Stato; per essi saranno impartite a tempo opportuno particolari norme.

ISPEZIONI AI FASCI DI COMBATTIMENTO

Sabato 27 giugno i Fasci della Provincia saranno ispezionati dai sottosegnati fascisti, componenti il Direttorio Federale, Ispettori Federali di Zona, componenti il Direttorio del Fascio di Venezia, componenti la Commissione Federale di Disciplina, e Fiduciari Provinciali delle Associazioni dipendenti dal Partito.

Le ispezioni avranno luogo alle ore 16. Dalle ore 16 alle ore 17 i fascisti designati ispezioneranno le sedi dei Fasci e il funzionamento degli uffici; dalle ore 17 alle ore 19 riceveranno i fascisti e quanti avessero bisogno di conferire con il rappresentante del Segretario Federale per ottenere l'aiuto e il consiglio del Partito.

Alle ore 19.30 i fascisti designati ispezioneranno il Reparto dei fascisti in divisa e il Fascio Giovanile di Combattimento i quali per tale ora dovranno essere schierati militarmente dinanzi alla sede del Fascio:

Annone Veneto, cap. Vianello Giuseppe - Burano, dott. Mario Macola - Campagnalupia, seniore Guido Gaggio - Campolongo Maggiore, dott. Renzo Bonfanti - Camponogara, Franco Olivetti - Caorle, Vittore Ruffini - Cavarzere dott. Oddone Capri - Ceggia, rag. Giuseppe Maccaluso - Chioggia, comm. Alfredo Longo - Cinto Caomaggiore, comm. Parmeggiani - Cona, dott. Giorgio Pasetto - Concordia Sagittaria, dr. Francesco Carnesecchi - Dolo, dr. Ottavio Croze - Favaro Veneto, avv. Pier Sandro Orsi - Fiesso d'Artico, dott. Giulio Meneghetti - Fossalta di Piave, Giulio Zipponi - Fossalta di Portogruaro, Lorenzo Donà dalle Rose - Fossò, dott. Luigi Bortoli - Grisolera, prof. Manlio Fabbro - Gruaro, ing. Giorgio Marsich - Jesolo, gen. Egidio Maccaluso - Lido, dott. Giunio Ettore Favini - Malamocco, dott. Francesco Molin - Marcon, Ezio Sartori - Martellago, rag. Giacomo Martini - Meolo, dott. Nicola Colucci - Mestre, dott. Lodovico Foscari - Mira, dott. Dino Cagetti - Mirano, avv. Urbano Simonati - Murano, colonn. Carlo Pomarici - Musile di Piave, rag. Giovanni Tagliapietra - Noale, prof. Guido Cucchetti - Noventa di Piave, dott. Giovanni Bearzi - Pellestrina, cap. Silvio Toffano - Pianiga, ing. Luigi Gaggia - Pramaggiore, cav. Romano Preti - Portogruaro, gen. Luigi Zambon - Salzano, dott. Gianni di Colloredo Mels - Scorzè dott. Gaetano Scorzon - S. Donà di Piave avv. Antonio Scarpari - S. Maria di Sala, cav. Marco Marchioni - San Michele del Quarto, rag. Giunio Baratto - S. Michele al Tagliamento, dott. Franco Veritti - Spinea, Guido Gobbo - S. Stino di Livenza, dott. Luigi Torchio - Strà ing. Alberto Magrini - Teglio Veneto dott. Beniamino Forti - Torre di Mosto, seniore Iginio Miollo - Treporti, dott. Giovanni Picchini - Vigonovo, dott. Arturo Nao.

IL SEGRETARIO FEDERALE
Dott. Michele Pascolato

Norme per il tesseramento

Il Segretario Federale, con sua circolare di questi giorni, ha richiamato l'attenzione dei Segretari dei Fasci e dei Fiduciari dei Gruppi sulle precise norme stabilite dal Direttorio Nazionale del P. N. F. e sulle relative disposizioni a suo tempo impartite dalla Segreteria Federale, circa il tesseramento.

In forza di tali norme è fatto assoluto divieto di rilasciare le tessere per l'anno in corso senza che su ognuna di esse sia posta la fotografia del titolare (fotografia che dovrà essere sempre convalidata dal timbro del Fascio) e senza che sulla tessera stessa, all'atto del ritiro, il titolare vi abbia posto di proprio pugno la firma.

Queste disposizioni valgono, con eguale rigore, oltre che per i Fasci di Combattimento, anche per i Fasci

Domande di arruolamento nella Milizia

Sono pervenute al Segretari oFederale le seguenti domande collettive di arruolamento nella M. V. S. N.: Fascisti dipendenti dalla Sede di Venezia del Banco di Sicilia; Fascisti dipendenti dall'Ente di Rinascita Agraria per le Tre Venezie; Fascisti appartenenti all'Agenzia di Venezia dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dll'E. O. A. i seguenti oblatori:

Banca Cooperativa Anonima di Novara per le Colonie marine e montane L. 3.000.

Banco di Napoli idem L. 3.000.

Banco Ambrosiano idem L. 500.

Banca d'America e d'Italia L. 500.

A mezzo Unione Sindacato Lavoratori Industria: Operai Società Italiana Zinco, Marghera L. 908.50.

Dipendenti Soc. Telve L. 777.10.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Gruppo di Sant'Elena

Stamane alle ore 8, nella Chiesa di S. Giuseppe di Castello, per iniziativa di quel parroco Don Luigi Noro, verrà celebrata una Messa in suffragio dei soldati Caduti in A. O. e cantato un «Te Deum» di ringraziamento per la Vittoria delle armi italiane.

I fascisti del Gruppo sono invitati ad intervenire in divisa estiva, accompagnando le proprie famiglie.

Notiziario scolastico

La chiusura dell'anno scolastico alla «Rosalba Carriera»

La Direttrice della R. Scuola «R. Carriera» invita i genitori di tutti gli alunni ad intervenire lunedì prossimo 22 corr. alle 17 alla cerimonia di chiusura dell'anno scolastico.

La chiusura dell'anno scolastico nel Seminario Patriarcale

Domani, lunedì 22, il Seminario Patriarcale chiuderà solennemente l'anno scolastico.

Alle ore 9 nella Basilica della Salute S. E. Rev. Mons. Patriarca celebrerà la Messa prelatizia all'Altare della Vergine, presenti il Collegio dei Professori e gli alunni. Sarà quindi cantato il «Te Deum» di ringraziamento.

Alle 10 poi nell'Aula Magna della Biblioteca Mons. Preside agli studi darà relazione dell'anno scolastico cui seguirà, per mano di S. E. il Patriarca, la premizaione degli alunni. La Schola Cantorum negli intermezzi eseguirà brani di musica classica.

Alla solenne cerimonia sono invitati il Clero, gli Amici del Seminario e le famiglie degli alunni.

Gli esami alla «N. Sauro»

La Direzione avverte gli interessati che lunedì 22 cor. avranno inizio gli esami di licenza per tutte le Sezioni (Nautica, Costruttori, Motoristi Navali) secondo l'orario esposto nell'albo della Scuola.

— Diaro degli esami all'Istituto «Niccolò Tommaseo»

Mercoledì 24 giugno ore 8.30: Italiano; Giovedì 25 giugno ore 8.30: Versione dal Latino; Venerdì 26 giugno ore 8.30: Versione in Latino; Sabato 27 giugno ore 8.30: Matematica.

Contro l'impiego delle carriole in città

Constatato che l'impiego in Venezia città di carriole ed altri veicoli muniti di ruote senza pneumatici, dà luogo allo smusso delle cordonate dei ponti il cui ripristino costituisce un notevole onere per la Amministrazione; tenuto conto che le speciali condizioni d'ambiente di Venezia città fanno sì che l'uso di veicoli con ruote non muniti di pneumatici reca inoltre, per i rumori che provoca, notevole disturbo alla cittadinanza, il Podestà ha emesso il seguente ordine:

«E' vietato in Venezia città l'impiego di carriole od altri mezzi corrispondenti di trasporto le cui ruote non siano munite di gomma con camera d'aria a pneumatico.

«L'impiego delle carriole o veicoli analoghi con ruote non a prescrizione, presentemente esistenti, sarà eccezionalmente tollerato fino al 30 novembre del corrente anno».

Lavoro palchi di servizio

Constatato che nell'esecuzione dei lavori edilizi talune imprese usano costruire palchi di servizio senza l'appoggio su travi verticali ma con travature orizzontali poste a semplice contrasto fra edificio ed edificio; riconosciuto che tale sistema non dà adeguata garanzia per l'incolumità sia di chi transita sotto i palchi stessi, come degli operai addetti ai lavori, il Podestà ordina:

Nell'esecuzione dei lavori edilizi è fatto divieto di costruire palchi di servizio le cui travature siano poste a semplice contrasto fra edificio o che comunque non diano assoluta garanzia agli effetti della incolumità dei passanti come degli operai che dei palchi stessi debbono valersi.

I contravventori saranno puniti a termini di legge e dei Regolamenti vigenti.

Rubano il carbone dell'A.C.N.I.L.

I vigili Bozzato e Gheno da alcuni giorni ebbero modo di osservare che sulle prime ore della notte, quando le Fondamente Nuove nei pressi del Ponte Donà sono quasi sempre deserte, due individui stavano affaccendando intorno a dei sacchi di carbone con fare alquanto sospetto ciò che fece pensar loro alla probabile provenienza furtiva della merce in oggetto.

Dopo alcune notti di attenzione i due vigili poterono accertare che uno degli individui, uscito dalla porta di un'abitazione lì vicina, era sceso in un sandolo e si era avvicinato ad uno dei vaporini dell'Azienda attraccato in quell'ora al pontile dopo aver compiuto il servizio tra le Fondamente Nuove e Murano, e dal battello videro trasbordare, con l'aiuto di un marinaio, sei sacchi di carbone.

I vigili lasciarono fare ma come il sandolo si allontanò veloce col carbone, scesero nel loro pupparino e si diedero ad inseguire il mariuolo che venne raggiunto in rio di S. Giobbe. Fu facile accertare la provenienza furtiva della merce e lo strano individuo venne identificato per il bracciante Quarti Spartaco di anni 28, abitante a Cannaregio 3125 A, il quale si faceva consegnare il carbone dal fuochista dell'Azienda Giovanni Bergamini di anni 40 abitante a Cannaregio 541 B incaricato della sorveglianza della merce. La barca venne rimorchiata alla sezione dei vigili di S. Fosca mentre il Quarti e il Bergamini vennero arrestati per correità in furto e per furto continuato.

Stato Civile di Venezia

Riassunto Settimanale (dal 12 al 18 Giugno)

NATI: 104 più 2 nati morti più 0 nati vivi e morti prima della denuncia - MORTI: 72 - MATRIMONI: 41

19 Giugno 1936 - XIV

NATI: 18 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia - MORTI: 17 - MATRIMONI: 6

Sventure e disavventure

Con la macchina impastatrice

Il quindicenne Guido Berti abitante a Castello 1418, lavorando nel panificio D'Amato a Cannaregio 2668 con la macchina impastatrice, si ferì il piede destro. Guarirà in giorni dieci.

Si taglia col vetro

Giovanni Roma di anni 56 abitante a Cannaregio 4925 nell'applicare un vetro ad una finestra lo ruppe ferendosi il pollice destro. Guarirà in giorni 10.

Investita da una fiammata

Cecchelin Emma di anni 21 abitante a Cannaregio 5126, scaldando del mastice per calzature fu investita da una fiammata ustionandosi il braccio sinistro. Guarirà in giorni 10

Cade da un albero

Ieri alle 17 il bimbo Renatò Fenio di anni 8, abitante alla Giudecca 605, salito sopra una mura di un giardino per cogliere delle foglie da un albero è caduto dall'altezza di tre metri riportando delle contusioni multiple alla faccia. Guarirà in giorni 15.

La disgrazia di una bambina

La piccola Stefania Zannini abitante a S. Croce 2356 giocando nei pressi di casa è caduta fratturandosi il braccio sinistro. Guarirà in giorni 30.

Sul ponte dell'Anconetta

Il bracciante Giorgio Gorini di anni 52 abitante a Cannaregio 3101, attraversando il ponte dell'Anconetta con una cassa in spalla cadde fratturandosi il braccio sinistro. Guarirà in giorni 30.

Le ustioni della stiratrice

Antonietta Falesello di anni 37, abitante a S. Marco 1410, lavorando nel suo laboratorio di stiratrice a S. Marco 815 fu investita da una fiammata sprigionatasi dal ferro in seguiti a corto circuito, riportando delle ustioni alla mano destra. Guarirà in giorni 15.

Con l'acqua bollente

Ieri alle 11.30 Mario Fenaldi di anni 13 abitante a Dorsoduro 1572, faceva osservare alla sorella Anita il funzionamento di un fornello a gas ma nel farlo è scivolato sul pavimento trascinandosi seco il fornello e la pentola piena di acqua bollente. Il poveretto rimase così investito dal liquido sì da riportare delle ustioni al torace guaribili in giorni 25.

Un dito nell'ingranaggio

Il manovale Alberto Morosini di anni 29, abitante a Dorsoduro [illegible] lavorando presso la costruenda caserma dei pompieri s'impigliò il mignolo destro nell'ingranaggio di una manovella. Guarirà in giorni [illegible]

L'infortunio di un manovale

Il manovale Sante Tiozzo di anni 31 abitante a S. Elena in calle Cannaro, mentre stava su una scala a piuoli a S. Basegio si ebbe sul polpaccio destro una lamiera piombata dall'alto che gli procurò una ferita guaribile in giorni sette.

Una ferita infetta

La piccola Laura Quarti di anni [illegible] da Mestre, qualche giorno fa è caduta nei pressi della stazione ferroviaria producendosi una lieve contusione al naso. In seguito le sopravenne un'infezione per cui dovette essere ricoverata all'spedale e giudicata guaribile in giorni 15.

Nel salire le scale

Ieri alle 10.30 il commesso Luciano Tavolin di anni 23, abitante al Lido in Via Morosini, nel salire le scale delle assicurazioni generali è scivolato da nu gradino e battendo il capo si contuse il parietale sinistro. Guarirà in giorni 10.

Uno scroccone di carriera

Uno scroccone di professione è il pregiudicato Mario Scarpa, di anni 43, da Pellestrina, il quale è abituato a satollarsi per bene e poi eclissarsi senza pagare lo scotto.

Ieri a mezzogiorno l'ostessa Vincenza Dal Moro, con esercizio a Castello 2649, lo sorprese mentre se la dava alla fuga senza pagare. Ne evvertì i militi nazionali Toniolo e Migliorini, i quali lo rincorsero per accompagnarlo in Questura. Durante il tragitto lo Scarpa, come il solito, oltraggiò i tutori dell'ordine usando contro di essi violenza sicchè egli è stato denunciato oltre che per scrocco, anche per oltraggio alla forza pubblica.

Un arresto a Cannaregio

A cura degli agenti di Cannaregio è stata presentata denunzia a carico del quarantenne Mario Fasan abitante all'Asilo Saccomani, quale contravventore alla libertà vigilata.

Come sta Luisa?

Arriva purtroppo in ogni esistenza l'ora del dolore. E' una prova terribile, nella quale l'animo si trova a dover risolvere, proprio quando è più smarrito, mille problemi urgenti e delicati. Come essere informati a viva voce sul corso della malattia di un familiare lontano? Come consultare subito un clinico residente in un'altra città? Come dare a distanza una luttuosa notizia con la debita, affettuosa cautela?

Anche in queste circostanze della vita il Telefono Interurbano è un mezzo provvidenziale. Grazie ad esso, potete parlare con grande rapidità alle persone desiderate, ovunque siano e in qualunque ora del giorno e della notte. La spesa è modica ed è anche possibile approfittare di speciale ribassi: 40 per cento (abitazioni private) dopo le ore 20; 50 per cento nei giorni festivi.

Spedizioni rapide dei pacchi

Merci urgenti di non grande volume, incartamenti importanti, primizie deperibili, campioni da sottoporre ad esame e da restituire prontamente, esigono una spedizione celerissima. Per essi particolarmente è stato istituito il servizio dei Pacchi postali urgenti.

I Pacchi postali urgenti arrivano al destinatario con la stessa rapidità di una lettera espresso. Sono accettati da e per tutte le località del Regno e delle Colonie Italiane; hanno corso coi treni diretti e direttissimi e sono recapitati a domicilio per espresso subito dopo l'arrivo a destinazione. pregi dei più ricercati tabacchi orientali.

L'assemblea dei patroni all'Ospedale al Mare

Ieri mattina all'Ospedale al Mare si è riunita l'Assemblea dei Patroni. Erano presenti: Il gr. uff. dott. Antonio Garioni per sè e per l'Amministrazione Provinciale di Venezia, il comm. ing. Alberto Ciau per l'Amministrazione Provinciale di Belluno, il gr. uff. ing. Mario Scarpari per l'Amministrazione Provinciale di Rovigo e per il Comitato Provinciale Orfani di Guerra di Venezia; il comm. dott. Leonida Macciotta per il Comune di Venezia, il gr. uff. rag. Gio. Batta Cebba per il Comune di Vicenza, il gr. uff. prof. Fabio Vitali per il Consorzio Provinciale Antitubercolare di Venezia; il comm. avv. Costantino Masotti per la Cassa di Risparmio di Venezia, il dott. Giovanni Bearzi per il Comune di Camposampiero e per il Patrono comm. Baslini Giovanni, il comm. prof. Ferruccio Scaroni per il Comune di Legnago, il sig. Chemasi Valentino per il Comune di Legnaro, il sig. Paolo Bottacin per il Comune di Salzano, il sig. Pietro Bolognesi per il Comune di Schio, il dott. cav. Paolo Gallo per il Comune di Udine, gr. uff. gen. Annibale Tentori per il Patrono cav. Antonio Passoni, il marchese dott. cav. Tommaso Strozzi per il Consorzio Provinciale Antitubercolare di Verona, il sig. Luigi Asperti per il Comitato Protettore dell'Infanzia di Udine, il dott. cav. Luigi Tosello per la Congregazione di Carità di Treviso, il cav. uff. dott. Antonio Dian per la Fondazione Fratelli Pietriboni di Venezia, il conte comm. rag. Giulio Corti per le Assicurazioni Generali di Venezia, il cav. uff. dott. Angelo Bellati, l'ing. Antonio Spandri per il Patrono gr. uff. Paolo Errera.

L'Assemblea — elettosi, per acclamazione a Presidente il gr. uff. dott. Antonio Garioni — ha trattati gli importanti argomenti posti all'ordine del giorno relativi ad alcune modificazioni al Regolamento organico; alla istituzione di una Cassa Malattie nell'interesse del personale provvisorio; alla installazione di nuovi impianti di lavanderia e cucina adeguati ai bisogni di 4000 presenze giornaliere; alla centralizzazione degli impianti tecnologici ed al coordinamento degli stessi con centrale termoelettrica per una sistemazione definitiva e razionale dell'importante servizio.

Le deliberazioni prese assicurano l'attuazione di provvedimenti studiati e proposti dal Presidente Gr. Uff. Garioni per la maggiore grandezza dell'Istituto la cui importanza nazionale è stata recentemente riconosciuta dal Ministero degli Interni.

"Il Marco Polo"

Ieri alle ore 15 è giunto da Trieste il «Marco Polo», che è ripartito alle 19 per la linea espresso Alessandria.

La chiusura dei corsi per i lavoratori dell'industria

Iersera ha avuto luogo la solenne cerimonia di chiusura dei corsi di cultura dei lavoratori dell'industria.

Alle ore 21 un larghissimo stuolo di organizzati sono convenuti nella sala delle adunanze a Cà Soranzo, al ponte del Rimedio, dove ha sede l'Unione Prov. dei Lavoratori dell'Industria, e subito dopo, alla presenza del comm. Giuliani, Segretario provinciale, e di altre autorità il camerata D'Aloja ha esaltato in luce radiosa l'eroica figura di Filippo Corridoni, sindacalista e patriota. Il giovane oratore ha illustrato poi in lucida sintesi la situazione spirituale determinatasi nell'Italia all'avvento della guerra mondiale, per porre in maggior risalto il contrasto intimo di Corridoni, nobile apostolo dell'idea rivoluzionaria, fedele assertore e precursore delle teorie mussoliniane.

Infine l'oratore ha esaltato la bellezza del momento che viviamo.

Un vivo applauso ha salutato alla fine della sua brillante ed interessante conferenza il dr. D'Aloja.

Quindi il comm. Giuliani, Segretario provinciale dell'Unione, ha esposto in bellissime parole l'alto significata e l'importanza dei gruppi culturali dei lavoratori dell'industria rivolgendo un vivo ringraziamento a quanti hanno dato la loro opera fattiva ed intelligente.

Egli ha espresso inoltre la sicurezza che l'affluenza verificatasi quest'anno alla nobile iniziativa voluta dal Regime per l'elevazione dei nostri lavoratori, si ripeterà in forma maggiore per l'anno XV.

Le brevi parole del comm. Giuliani furono accolte da prolungati applausi e quindi lo stesso procedette alla distribuzione degli attestati di benemerenza ai più assidui frequentatori.

La riunione si è conclusa col saluto al Duce, cui fece eco un'imponente «A Noi».

DIARIO SACRO

Giugno 21. — Domenica fra l'Ottava del Sacro Cuore di Gesù; III dopo Pentecoste; con la commemorazione di San Luigi Gonzaga, chierico professo della Compagnia di Gesù, patrono della gioventù, morto a Roma nel 1591, e dell'Ottava. — Festa ai Gesuiti con panegirico alla sera e indulgenza plenaria. — Alla Basilica della Salute Messa delle Comunioni; a S. Marcuola e alla Madonna dell'Orto — A S. Francesco alle 7 Messa delle prime Comunioni alle 19.30 Messa solenne ed esposizione del SS. Sacramento alle 20 benedizioni — A S. Eufemia per la festa di San Luigi alle 10.30 Messa solenne; alla sera benedizione e inno. — Festa del Sacro Cuore di Gesù a S. Zaccaria, a S. Fantino, e a S. Martino Il SS. Sacramento rimane esposto tutto il giorno — A San Marco alle 10 Messa solenne alle 11.30 lezione scritturale; alle 17 Vesperi discorso e benedizione.

22 Lunedì — S. Paolino Vescovo di Nola, in Campania nel 331, con la commemorazione dell'Ottava. — A S. Giacomo di Rialto ogni lunedì si fa alla sera funzione di suffragio e si dà la benedizione.

Esposizione del SS. Sacramento

Giugno 21 22 S. Giovanni di Malta alla Commenda, e nel 21 a San Fantino e a S. Francesco; — 23, 24 S. Fosca — 25, 26, 27, SS. Salvatore e ogni giorno al Sacro Cuore di Gesù alle Quattro Fontane di Lido e a S. Maria della Celestia.

Il Vicerè di Etiopia regala a Venezia il leone

Il Podestà ha ricevuto ieri mattina notizia da Napoli che in uno dei piroscafi ivi giunti dall'Africa Orientale, era un maestoso leone etiopico destinato a Venezia e rappresentante un omaggio del Vicerè Graziani alla Città di San Marco.

Il superbo esemplare della classica fauna africana è sbarcato di buona voglia dalla nave e dopo aver preso posto in una apposita gabbia fornita dal giardino zoologico di Roma, ha ripreso il viaggio in ferrovia alla volta della nostra città.

Non appena ricevuta notizia del dono, il Podestà ha telegrafato al Maresciallo Graziani ringraziandolo di questa nuova gradita ed ambitissima prova di simpatia per Venezia, verso la quale aveva già espresso, come si ricorderà, il suo amore e il suo attaccamento il dì della festa di San Marco, e cioè il 25 aprile u. s. Resterà infatti sempre vivo nel cuore dei veneziani le parole del grande Condottiero lette in quel giorno dal Podestà nell'atto di inaugurare il Museo del settecento veneziano nel ripristinato palazzo Rezzonico: parole, che in un'ora di trepidazione sembravano far squillare l'annuncio della vittoria imminente nel fragore assordante della titanica battaglia: « *Giornata odierna* — telegrafava il generale Graziani — *combattesi sotto auspici glorioso Santo Marco, protettore Venezia di cui sentiamo pulsare presso di noi cuore marinaro che aprì tutte le vie dei mari alla gloriosa Repubblica. Abbiamo compiuto il rito col motto:* « Gloria tibi Marce » *e siamo sicuri che il Santo ci aiuterà* ».

Il dono del Vicerè di Etiopia tornerà senza dubbio infinitamente caro a veneziani anche per il suo altissimo significato simbolico.

Non appena segnalato l'arrivo del re della foresta, l'Ufficio Tecnico Municipale ha preso tutte le disposizioni necessarie per fargli trovare a Venezia una degna dimora e per far sì che la sua permanenza nella gabbia abbia ad essere breve quanto più possibile. Si sono già iniziati pertanto d'urgenza i lavori di costruzioni di un grande serraglio che sorgerà nel gran viale dei Giardini Pubblici e precisamente presso i recinti dati alla vita contemplativa delle tortore e dei pavoni. Le opere procedono con tale alacrità che molto probabilmente saranno condotte a termine oggi stesso.

La Mostra dei cimeli africani nella Loggetta del Sansovino

La mostra dei cimeli africani, allestita, sotto gli auspici della Federazione provinciale dei Fasci di Combattimento, nella loggetta di Sansovino, è meta di un ininterrotto pellegrinaggio da parte dei cittadini, che sostano commossi dinanzi alle lettere dei nostri combattenti in A. O., inviate ai lor congiunti, alle gerarchie della nostra provincie e in particolar modo al Federale dott. Michele Pascolato.

Tutta la parete dirimpetto alla loggia, è dominata da una vetrina illuminata a luce diffusa, adorna di un ampio tricolore, e dove sono esposte le lettere di alcuni combattenti del l'A. O., alcune frasi delle quali sono riportate a caratteri di stampa. Sono lettere di soldati, di ufficiali dense di amor patrio, dalle quali traspare il nobile entusiasmo che animò soldati e camicie nere di Italo Sauro, volontario nella Di- particolare importanza è una lettera di Italo Sauro, volontario nella Divisione «Tevere», indirizzata al Federale, nella quale il figlio del martire istriano, rivela tutto il suo nobile orgoglio per combattere nelle ambe africane, per contribuire alla grandezza della Patria. Commovente il sentimento espresso dalle Camicie Nere della Legione «Indomita» nella quale erano inquadrati numerosi concittadini, in un telegramma inviato alla Federazione veneziana dei Fasci di Combattimento, all'indomani della conquista di Amba Aradam.

Ai lati sono esposti i numeri della «Gazzetta» e del «Gazzettino» apparsi durante la guerra africana, circondati da nastri tricolori, e costellati di fotografie sull'Abissinia, sugli usi e costumi delle popolazioni etiopiche, che ritraggono quelle scene di impareggiabile entusiasmo, cui abbiamo assistito durante le partenze di truppe per l'Africa, a bordo delle nostre navi dai porti di Venezia, di Napoli e delle altre città marittime.

La parete, alla destra di chi entra, è dominata letteralmente da una gigantesca carta geografica dell'Africa. Ai lati sono un'ampia fotografia del Duce e alcuni cimeli. Di fronte spiccano da uno sfondo nero, interrotto nella sua continuità di colore dalla parola « Presente » che si ripete in più linee e per tutta l'ampiezza della parete, i nomi dei gloriosi Caduti in A. O. della Provincia di Venezia. Le lettere dorate risaltano sullo sfondo cupo; alla base una corona di alloro devoto omaggio dei veneziani completa nella sua sobria austerità l'insieme.

Un vigoroso busto in gesso di Padre Giuliani, modellato dallo scultore M. Sammartini, è a ridosso di questa parete.

Nelle altre sono ancora giornali cittadini, fotografie interessantissime, armi del Continente nero, delle passate guerre africane, preziosi cimeli, mentre tutt'intorno a rendere con maggiore evidenza quei caratteri di romanità, cui si è ispirata la nostra guerra d'Africa, sono i segni dei labari di Roma e le fiamme delle Squadre d'azione a Venezia.

La mostra allestita dal fiduciario del Gruppo Fascista di S. Polo, sig. Aldo Villanova e dall'ing. De Marzi della Federazione dei Fasci di Combattimento rimane aperta tutti i giorni dalle 17 alle 19.30 e dalle 20.30 alle 23.

Il Conte di Torino al raduno dei Cavalieri d'Italia

Al Raduno dei Cavalieri d'Italia che avrà luogo a Trieste il 28 e il 29 Giugno presenzieranno S. A. R. il Co. di Torino e tutte le più alte gerarchie militari dell'Arma con la rappresentanza di tutti i reggimenti di Cavalleria, alla testa dei quali sventolerà lo standardo di Genova Cavalleria sulla cui lancia fiammeggiante la medaglia d'oro al valor militare concessa all'Arma.

Il giorno 28, i Cavalieri d'Italia, che saranno agli ordini del Presidente Generale, S. E. Alessandro Lessona, Ministro delle Colonie, sfileranno dinanzi all'Augusto Principe già Comandante dell'Arma.

Il giorno 29 verrà compiuta una visita ai campi di battaglia per la inaugurazione di un cippo commemorativo, eretto dall'Associazione a ricordo dei camerati di Genova e del Piemonte Reale, il cui fulgido valore brillò nella conquista della tormentata posizione di quota 144: verrà quindi consegnata al Podestà di Monfalcone la croce monumentale che i Cavalieri di Romagna co- nano alla memoria dei compagni di Armi che si immolarono in quelle insanguinate trincee.

Al Raduno di Trieste la Sezione Veneziana dell'Arma di Cavalleria parteciperà compatta, in perfetta uniforme sociale, esarà accompagnata dal Presidente Avv. Pier Maria Garlato — venuto appositamente dall'Africa e dal Vice Presidente Avv. Tommaseo-Ponzetta co. Luigi.

Pellegrinaggio alla tomba di Rosa Maltoni Mussolini

Per i giorni 19 e 20 settembre p. v., è stato fissato dal Comitato Veneto di Propaganda per le Associurazioni Popolari dell'I.N.A., un pellegrinaggio alla tomba di Rosa Maltoni-Mussolini.

Si tratta d'una escursione-premio per quegli elementi della classe magistrale della Regione Veneta che più si sono resi meritevoli per l'opera di collaborazione da loro svolta nell'ambiente scolastico durante l'anno 1935-36 a favore delle Assicurazioni Popolari.

Potranno pure intervenire alla interessante escursione altri elementi dell'organizzazione produttiva; per essi, è stabilita una modesta quota di partecipazione.

Sono in programma anche visite ai principali monumenti delle città di Ferrara, Ravenna e Bologna.

Associazione Combattenti

I bambini ammessi alla Colonia Alpina di Mareson di Zoldo Alto, dovranno trovarsi col corredo prescritto domani lunedì alle ore 6.30 precise in campo S. Geremia. I bambini iscritti all'Opera Naz. Balilla dovranno indossare la divisa di Balilla; e le bambine iscritte, quella di Piccole Italiane.

Le tessere per la riduzione ferroviaria per partecipare alla cerimonia al Sacello Ossario del Pasubio, dovranno essere richieste in Federazione entro il 23 corr.

I combattenti che non hanno potuto partecipare al Raduno di Napoli, e desiderano acquistare (L. 1) la medaglia con la riproduzione del monumento al Maresciallo Diaz Duca della Vittoria, possono richiederla alla Federazione Combattenti.

Il primo raduno nazionale dei decorati al merito del lavoro

Il primo Raduno nazionale dei decorati al merito del lavoro, organizzato dalla Federazione nazionale, il quale doveva aver luogo a Venezia nei giorni 28 e 29 del corr. mese, per disposizione ministeriale venne rimandato al prossimo mese di agosto.

Ufficiali in Congedo

Per norma dei Sigg. Ufficiali in congedo della Sezione di Mestre, si comunica che dal 22 corrente a tutto il 31 luglio p. v., gli Uffici della Sezione resteranno aperti nei giorni di giovedì e domenica dalle 10 alle 12.

Col primo agosto sarà ripreso l'orario consueto.

Una culla

La casa del nostro collega ed amico carissimo Enzo Duse del «Gazzettino» è stata allietata ieri dalla nascita di un quinto figliuolo, e precisamente di una bella bambina, alla quale è stato imposto il nome di Agata Emanuela.

Vivissime congratulazioni al collega ed alla sua gentile signora.

I treni popolari

Oggi, quarta giornata dei treni popolari, arriveranno a Venezia: da Milano uno alle 6.05 ed uno alle 6.51 con rispettivo orario di ritorno alle 17 ed alle 18.18; da Terni alle 6.10 part. ore 20.50; da Firenze alle 7.01 part. 19.32; da Piacenza alle 7.44, part. 18.50; da Trieste alle 8.28, part. 18.25; da Forlì alle 10, part. 20.

Da Venezia partiranno tre treni popolari: per Bassano alle ore 6.42, ritorno alle 22.10; per Bologna alle 7.30, ritorno alle 0.05; per Padova alle 8.10, ritorno alle 19.36.

ANGOLI VENEZIANI

La fontana dei colombi

Il tubante mondo dei colombi veneziani, da qualche tempo converge la propria invidiosa attenzione ai colleghi del sestiere di Santa Croce, che pare siano in modo particolarissimo aiutati dalla fortuna.

Infatti essi hanno ora il loro «stabilimento bagni, con acqua corrente, e servizio di rinfreschi. »

L'hanno costruito in un angolo tranquillo, questo. . . . paradiso dei colombi dotandolo di tutte le attrattive che la fantasia umana può ideare: aiuole, ricche di fiori, piccoli viali dalla ghiaia sottile, una pergola tutta a rose profumate, una cupola tutta verde che dall'alto par vigilare sull'impresa, cui dona l'ombra sua nelle ore canicolari.

Nel mezzo del giardino, una fontana perenne, ma con un getto che non disturba i volanti frequentatori: un getto « su misura », tenue, con una voce limpida e suadente, che mormora tante dolci cose ad una vasca poco profonda, lievemente inclinata, sempre pulita.

Comincia all'alba, l'andirivieni dei clienti, e non s'arresta che col calar del sole: giungono da ogni parte, ininterrottamente: i primi si posano sull'orlo del gran piatto di cemento, guardano attorno come per studiare l'ambiente, poi tuffano il becco nel limpido specchio, beandosi di quella bibita fresca, così generosamente offerta. Alzano la testolina multicolore, sbirciano se nessun pericolo minacci, la rituffano, avidi, insaziabili: poi, calmata la sete, approfittano dell'occasone per una completa toilette personale.

Le esili zampe diguazzano sollevando uno sfarfallio di gemme sotto il bacio del primo sole; poi presa confidenza, il bagnante si avanza, si porta dove l'acqua è più profonta, ed ivi si tuffa, starnazzando, girandosi, facendo mille manovre intelligenti, piene di grazia e di umorismo assieme: sembrano bimbi alle prime incerte confidenze con l'acqua: si sbirciano a vicenda, fanno sentire certi suoni che vogliono essere di gioia, si slanciano attraverso l'acqua come desiosi di abbandonarsi appieno: poi, eccoli, di improvviso, all'asciutto, sull'orlo della vasca; scuotono le ali, arruffano le penne, si danno tremendi colpi di becco per spiumacciar il corpo ancora brillantato di stille.

Infine, la tolette si completa con un paziente affondar della coda, mentre la testa si nasconde fra le ali: è una cura...., razionale, intelligente, completa, che si interrompe all'improvviso con un gran volo nel cielo azzurro, verso il sole.

Intanto altri concorrenti si sono allineati sui tetti vicini, sulle colonne che sorreggono la cancellata: o per turno, ordinatamente, ciascuno accorre all'invito dell'acqua sempre fresca e pulita.

Non mancano le scene d'amore, gli idillii fioriti accanto all'invitante infaticabile getto: e tutte le graziose movenze sono esibite in questa gara di vivacità, in questa frenesia di gaiezza, in questa smaniosa ricerca di fresco.

Uno parte in volo, e un altro già scende, librandosi, per ripetere le carole sul vasto piatto gocciolante: è una teoria senza fine, sicchè par che la voce di quest'oasi d'acqua dolce nell'immensità della laguna salata, si sia sparsa nel mondo dei colombi, suscitando un vero entusiasmo.

E' uno spettacolo che interessa, perchè rivela l'intelligenza strana di queste bestiole che un istinto misterioso conduce verso la vasca così prodiga di benessere; si vedono comparire da lontano, a gruppi, altissimi, e girano in larghe volate, con mèta sicura; si abbassano, distendono le ali cullandosi nell'aria, calano svelti, sicuri, verso il ristoro, verso l'acqua fresca e benefica: essi sanno dov'è, la trovano senza bisogno di guide e di cartelli.

Naturalmente non manca la concorrenza; ma è una concorrenza fatta con tanto garbo, che i colombi non osano lagnarsene: sono i passeri che vengono a spiare il momento opportuno, e scendono anche essi a bere, a bagnarsi, a far festa in mezzo all'acqua, con una grazia, una parvenza di gioia, che rende gentile questo spettacolo di. . . pulizia generale, questa succursale economica di Lido.

Tutti il giorno, senza tregua, come se temessero di rimetterci nella spesa non utilizzando la *loro* fontana, i colombi ed i passeri si inseguono, sempre insaziati di frescura, sempre assetati di quel bel rivo bianco che gorgoglia fra le rose, in mezzo alle aiuole tutte verdi, nel grande silenzio di Venezia.

a. s.

Le collezioni di Palazzo Labia

A proposito dell'articolo pubblicato nel nostro numero d'ieri sotto il titolo «Gli arazzi della raccolta Donà e le collezioni di Palazzo Labia» riceviamo del Gr. Uff. Marco Barnabò, la seguente lettera:

« Leggo nella « Gazzetta » di stamane l'articolo riguardante gli arazzi di Palazzo Labia a S. Geremia.

« Credo opportuno subito rilevare che l'affermazione di probabile alienazione del Palazzo e del suo prezioso contenuto non corrisponde a verità ».

Pubblichiamo di buon grado la lettera del nostro eminente amico Gr. Uff. Barnabò e siamo assai lieti di aver indirettamente provocato una così rassicurante notizia.

Istituto di Cultura Fascista

Si ricorda ai soci dell'Istituto Fascista di Cultura e dell'Associazione italo-polacca « F. Nullo » che questa mattina, alle ore 10, seguirà l'annunziata visita all'Esposizione Biennale d'Arte.

Ritrovo nel viale dei Giardini; quota pei non abbonati L. 1.50; è raccomandata la maggiore puntualità.

TEATRI E CONCERTI

L'ultima di "Carmen,, a prezzi popolari

Questa sera alle ore 21 avrà luogo l'ultima definitiva di «Carmen» a prezzi popolari. Vi agirà lo stesso eccellente complesso artistico che ottenne il più lusinghiero successo nella rappresentazione di giovedì scorso e cioè: protagonista Fidelia Campigna che darà l'addio al pubblico veneziano che l'ha tanto apprezzata e festeggiata; il comm. Taccani (Josè), Corrado Tavanti (Escamillo); Teresita Bugamelli (Micaela) ecc. Maestro Direttore Edoardo de Guarnieri.

«Andrea Chènier» nella bella edizione diretta dal M.o De Guarnieri, ha ottenuto un nuovo caloroso successo. La parte di Gérard è stata assunta da Marcello Venturini, che ha saputo conquistare subito il pieno consenso del pubblico. Oltre ai mezzi vocali, certamente cospicui, che in quest'opera ha potuto sfoggiare in pieno, il Venturini ha saputo mostrarsi ottimo attore offrendo al personaggio del tribuno rivoluzionario larga espressione di drammaticità e di sentimento. Ebbe applausi convinti a scena aperta ed alla fine d'atto, assieme al tenore Giovannoni, alla soprano Rina de Ferrari e tutte le altre parti minori. Ottima, come il solito, l'orchestra sotto la guida del Maestro Edoardo de Guarnieri.

Accademia di Musica Antica

Ricordiamo che oggi, alle ore 17 e 30, seguirà l'ultima seduta del XVII anno accademico, in cui si svolgerà l'interessante programma vocale e istrumentale che ieri abbiamo pubblicato.

Le iscrizioni a questa seduta (prezzo L. 3) si ricevono dalle 17 alle 17.30 alla porta dell'Accademia.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 20.45, *Il Re* di Giordano e *La Filanda Magiara* di Zoltan Kodaly; Praga, 19.30, *Rusalka* di Dvorak (dal Teatro Nazionale); Budapest, 20, *Fidelio* di Beethoven; Strasburgo, 20.55, *Salomè* di Strauss e *El amor Brujo*, balletto di De Falla.

MUSICA SINFONICA: Gruppo Torino, 20.35, musiche di Boccherini, Martucci, Tommasini; Vienna, 19.30, concerto dedicato ai valzer straussiani.

MUSICA DA CAMERA: Breslavia, 20, concerto di *lieder*.

TEATRO: Gruppo Torino, 21.40. *La Giara* di Luigi Pirandello.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.25, Gino Rocca.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri

MALIBRAN. — Ore 21 Ultima definitiva replica di «Carmen» di G. Bizet a prezzi popolari.

Cinematografi

OLIMPIA. — Ore 15 «Varietà» int. Hans Albers, Annabella.

ITALIA. — dalle 15: Il capolav. italiano: «Arma bianca» con Leda Gloria, Nerio Bernardi, Mimy Aylmer ecc.

MASSIMO. — dalle 15 «Non più Signore» capolav. Metro con Joan Crawford, Robert Montgomery.

MODERNISSIMO. — Ore 16 «La contessa X...» Fay Wray e Paul Lukas. L. 2 e 3.

ACCADEMIA. — locale bene arieggiato e fresco. Ore 15: «Catene» con Norma Shyarer e Federico March.

Musica in Piazza

Programma da eseguirsi questa sera dalle ore 21 alle 23 in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale:

1. Rossini: «Il barbiere di Siviglia» a) Sinfonia; b) Cavatina.
2. Puccini: «Turandot» Atto I.
3. Ravel: Bolero.
4. Saint-Saens: Marcia eroica.
5. Mascagni: «Iris» Inno al sole.

Una corsa straordinaria per gli operai di Murano

Per agevolare il transito agli operai che si recano a Murano per ragioni di lavoro, l'A.C.N.I.L. ha disposto che anche per quest'anno, a partire dal 22 corr. e per ogni lunedì, venga effettuata una corsa straordinaria in partenza dalle Fondamente Nuove per Murano alle ore 5, fermo restando l'orario attualmente in vigore sulla inea stessa.

Farmacie di turno

Da questa sera e per la corrente settimana presteranno servizio di turno di giorno e di notte le farmacie seguenti: Botner a Sant'Antonin; Ponci a S. Fosca; Pisanello a S. Polo; Kratter a S. Geremia; Locatelli in Calle dei Fabbri; Solveni e S. Trovaso; Esterna Ospedale civile; Baldisserotto al Lido.

Echi di un processo

Nel processo penale per un mortale incidente d'auto avvenuto sulla strada di Grisolera, in cui trovarono la morte i signori Giuseppe Longo e Alfredo Truccolo, l'avvocato Bassi era costituito parte civile soltanto per la famiglia Truccolo e non per quella Longo come erroneamente è stato pubblicato nel giornale del 19 u. s. nel resoconto del dibattimento.

BURANO

La festa dei SS. Patroni

Questa mattina in occasione della festa dei Santi Patroni dell'isola avrà luogo alle ore 10 nella chiesa una messa solenne con omelia. Al Vangelo il celebrante tesserà il panegirico dei Santi. Nella serata alle ore 6 si svolgerà la rituale e solenne processione. Alle 21 avrà luogo in piazza un concerto con l'esecuzione di uno scelto programma.

Per favorire l'affluenza dei cittadini verrà predisposto uno speciale servizio di corse, l'ultima delle quali giungerà a Venezia alle ore 22.30.

La vita al Lido

Un trattenimento all'"Excelsior,, per l'arrivo del "Vulcania,,

Arriverà questa mattina a Venezia dal Nord America il maestoso transatlantico «Vulcania», il quale sbarcherà sul pontile del Lloyd oltre duecento passeggeri. Il benvenuto agli ospiti graditissimi verrà dato alla sera nelle sale e sulle terrazze dell'Excelsior Palace Hotel di Lido, dove verrà offerto in loro onore un brillantissimo trattenimento, rallegrato dalla celebre orchestra « Mirador ».

Questo annuncio vuol dire che l'elegantissimo ritrovo, la vita del quale è già entrata nel pieno del suo fulgore, accoglierà questa sera la folla più aristocratica che possa adunarsi in un grande centro di vita elegante e mondana e che le ore trascorreranno rapide e liete tra le delizie notturne della spiaggia soffusa dall'effluvio degli oleandri e accarezzata dalle fresche brezze marine.

La festa della Croce Rossa all'Excelsior

Il Comitato veneziano della Croce Rossa Italiana sta organizzando anche quest'anno quella benefica festa, ch'è già entrata nella più brillante tradizione della vita estiva del Lido e che tanto utile reca al benemerito Ente per le vivissime simpatie dalle quali è sorretta e per la larghissima partecipazione del pubblico.

La festa, della quale avremo modo di parlare anche in seguito avrà il suo brillante svolgimento la sera del 19 luglio p. v. nelle sale e sulla terrazza dell'Excelsior Palace Hotel di Lido è cioè nel più aristocratico ritrovo della nostra spiaggia.

La manifestazione avrà per di più quest'anno specialissime attrazioni, tra le quali una lotteria con ricchissimi premi.

I biglietti, il prezzo dei quali è stato ribassato quest'anno da lire 30 a lire 25, compresa una consumazione, sono in vendita presso la sede del Comitato provinciale della Croce Rossa, presso la Direzione della Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi e in tutti i principali alberghi cittadini.

Movimento turistico

Iersera alle ore 22 provenienti da Firenze sono giunti nella nostra città trenta turisti francesi.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE - per Milano: 0.10 d.; 1.15 d.; 5.25 d.; Legg. 6.35 (Vicenza); 7.15 d.; Acc. 7.42 (Padova); 9.00 d.; 11.45 dd.; 12.35 A. (Verona P. N.); 13.5 locale (Mestre); 13.45 d.; 15.03 Lusso; 15.15 dd.; 17.10 A. Legg. (Padova); 18.00 Rapido (Automotrice); 18.10 d.; 19.55 dd.; 21.05 A. (Verona P. N.).

Per Bologna: 3.55 A.; 7.00 d.; 8.50 dd.; 11.40 Rapido; 11.45 dd. (Acc. da Padova); 14.37 dd.; 15.25 A.; 18.05 Rapido (Automotrice); 19.00 A.; 23.00 dd.; 23.40 A. (da Mestre dd. alle 0.05).

Per Udine Tarvisio: 0.03 d.; 5.57 A.; 7.07 Legg. (Treviso); 8.18 d.; 10.05 d.; 12.42 A.; 16.45 d.; 18.35 dd. (Via Portogruaro); 18.43 A.; 20.05 A.; 21.45 A. (Treviso); 23.18 Legg. (Treviso).

Per Calalzo: 5.57 A.; 10.05 d.; 14.43 A.; 20.05 A. (Belluno).

Per Trieste: 4.35 d.; 6.05 dd.; 6.50 A.; 10.30 dd.; 12.22 A.; 14.25 d.; 15.08 Lusso; 17.20 dd.; 18.35 dd. (Prtogruaro); 19.42 A. (Portogruaro); 20.25 dd; 23.40 A.

Per Bassano Trento: 6.15 A.; 9.10 d. (Autom.); 14.15 A.; 17.25 Legg. (Bassano); 19.25 A.

ARRIVI - da Milano: 4.22 d. (arriva a Mestre); 5.45 d.; 7.27 A.; 8.20 A.; 9.50 A. (da Brescia); 10.10 dd.; 10.55 Rapido (Automotrice); 12.01 d.; 13.05 A.; 14.34 d.; 15.00 Lusso; 15.38 A. (da Verona P. N.); 16.50 dd.; 17.48 Legg. (da Padova); 19.51 Legg. da Vicenza); 20.08 d.; 22.30 A.; 23.25 d.

da Bologna: 4.40 A.; 6.25 dd.; 8.00.; 8.20 A. (da Monselice); 9.50 A.; 10.27 d.; 14.15 d.; 15.15 Rapido (Automotrice); 17.05 d.; 18.15 d.; 19.51 A. (da Ferrara); 22.00 d.; 23.40 A.

da Tarvisio Udine: 6.05 A.; 6.32 Legg. (Treviso); 7.35 A. (Treviso); 8.45 A.; 10.55 d. (via Portogruaro); 11.32 A.; 14.47 d.; 18.05 d.; 19.09 O. (Treviso); 21.25 dd.; 21.55 A.

da Calalzo: 7.35 A. (Belluno); 11.32 A.; 14.07 d.; 21.55 d.

da Trieste: 0.20 dd.; 1.05 d.; 6.15 Misto; 7.55 Legg.; 8.35 dd.; 10.55 dd. (da Portogruaro); 11.20 d.; 13.58 A.; 14.40 dd.; 14.53 Lusso; 18.58 A. (da Portogruaro); 19.22 dd.

da Trento Bassano: 7.03 Legg. (Bassano); 8.55 Legg.; 12.28 A.; 19.40 d. autom.; 20.59 A. (Bassano).

Ringraziamento

Le Famiglie CARRARO, SCARPARI, FILIPPI ringraziano vivamente le Autorità, gli Enti, le Rappresentanze e tutte le care persone che hanno voluto partecipare al loro lutto ed onorare la memoria del loro dilettissimo

Ing.

Leopoldo Carraro

Rivolgono inoltre i sentimenti della loro cordiale gratitudine al prof. Fabio Vitali e al dott. Mario Mazzuccato per l'affettuosa assiduità con cui hanno prodigato la loro scienza e la loro amorevole assistenza all'indimenticabile Congiunto.

VENEZIA, 23 Giugno 1936 XIV

Conversazioni telefoniche Interurbane

Con Lire 1.85:

I signori abbonati di Venezia - Mestre - Lido - Alberoni - Murano - Burano ecc. e coloro che accedono ai P. T. P. possono parlare per tre minuti con gli abbonati delle seguenti località:

Campocroce	Mogliano Veneto	Mira Taglio
Gambarare	Murano di Mira	Marcon
Mira Porte	Oriago	ecc. ecc.

Con Lire 2.35:

Abano	Meolo	S. Stino di Livenza
CHIOGGIA	Noale	Saonara
Dolo	PADOVA	Scorzè
Jesolo	Roncade	Strà
Istrana	S. DONA' DI PIAVE	TREVISO ,ecc .ecc.

Con L. 4.35:

Per chi accede ai Posti Pubblici di Venezia e Mestre questa tariffa va aumentata di L. 0.60: se a Lido, Murano, Burano, ecc. l'aumento è di L. 1.—.

Adria	Latisana	Susegana
Asolo	Loreo	Thiene
Bassano Gr.	Monselice	Trebaseleghe
Boara Pol.	Montebelluna	Valdobbiadene
Battaglia T.	Motta Livenza	Valstagna
Camposampiero	Oderzo	VICENZA
Castelfranco	Pieve Soligo	Vittorio V.
Cavarzere	Portogruaro	Villafranca Pad.
Cittadella	PORDENONE	Torreglia
CONEGLIANO	Possagno	Taglio Po
Este	ROVIGO	ecc. ecc.
FELTRE	Sacile	

Chi desidera comunicare con persona priva di telefono farà un AVVISO di CHIAMATA che (oltre la tariffa ordinaria) viene a costare 1/4 della comunicazione, più L. 0.50 per recapito.

Chi volesse comunicare con una DATA PERSONA ad un dato apparecchio telefonico farà una PRENOTAZIONE, la quale costa 1/4 della comunicazione oltre alla tariffa ordinaria;

Per Esempio: AVVISO DI CHIAMATA E CONVERSAZIONE PER PADOVA

L. 0.50 (tassa di avviso)
» 0.50 (spese recapito)
» 2.35 (tassa conversazione)
L. 3.35

Per PRENOTAZIONI p. es. PADOVA:

L. 0.50 (tassa di avviso)
» 2.35 (tassa conversazione)
L. 2.85

Riduzioni:

In tutti i giorni festivi la tariffa viene ridotta del 50 %.
Nei giorni feriali dalle ore 21 alle 1 lo sconto è del 20 %.
Dalle ore 1 alle 7 lo sconto è del 40 %.

Per gli abbonati di categoria 5.a (singolo duplex - multiplex) e cioè per privati in massima parte sarà accordata la riduzione del 40 % sulla tariffa ordinaria dalle ore 20 alle 1.

GAZZETTA DELLO SPORT

Come Schmeling ha battuto il negro Joe Louis a New York

NUOVA YORK, 20

L'incontro fra Max Schmeling e Joe Louis, svoltosi allo stadio Yankee di Nuova York, è terminato con la vittoria del tedesco il quale ha atterrato l'avversario alla dodicesima ripresa.

Prima della lotta Schmeling aveva dichiarato di trovarsi nelle migliori condizioni fisiche, avendo riposato benissimo, e di essere lieto del rinvio che gli aveva consentito una giornata piena di raccoglimento prima della grande prova.

Anche il gonfiore all'arco sopraccigliare destro causatogli dal colpo ricevuto durante l'allenamento era quasi scomparso. Le scommesse continuavano a dare come grande favorito il negro; i pronostici erano all'ultimo momento di 10 a 1 per Louis.

Joe Louis

Innanzi ad una folla di 50.000 persone, cioè nettamente inferiore al previsto (si calcola infatti che lo incasso non abbia superato i 600.000 dollari) i due pugili sono apparsi sulla edana alquanto eccitati.

Joe Louis, che nell'imminenza dell'incontro appariva il più nervoso, raccoglieva gli entusiastici incitamenti dei suoi compagni di colore del quartiere di Harlem.

Poco prima dell'incontro si è svolto un doloroso episodio. Il noto impresario sportivo Tom O' Curke, organizzatore di parecchi incontri pugilistici, s'era recato nel camerino di Schmling per porgergli i suoi auguri. Mentre stava parlando con il tedesco, l'americano veniva colpito da sincope e stramazzava al suolo cadavere.

Verso le 18 tutti i treni sotterranei e sopraelevati del distretto hanno riversato migliaia e migliaia di persone. All'imbrunire la circolazione era difficilissima intorno all'Arena, nonostante il servizio d'ordine nell'interno quartiere e all'interno dello Stadio fosse stato affidato a 5000 agenti, cifra inconsueta per tale genere di manifestazione.

I due pugili si sono presentati sul quadrato poco dopo le 22 (ore 3 dell'Europa centrale) tra grandi applausi. Il vasto stadio era affollatissimo. Si notavano nelle prime file come al solito i vecchi campioni ancora circondati di grande popolarità: Jack Dempsey e compagni. Era presente anche l'attuale campione del mondo Jim Braddock, cui dovrà venire contrapposto nel prossimo settembre il vincitore odierno per la disputa del titolo.

I due campioni appaiono alquanto agitati. Entrambi protestano vivamente contro l'arbitro che li obbliga a sciogliere il bendaggio, non si sa per quale ragione e a rifasciarsi in sua presenza. Ristabilita la calma, chè anche il pubblico ha parteggiato per i contendenti, l'incontro comincia.

Schmeling incassatore

La prima ripresa si inizia con schermaglie dei due avversari. Schmeling è molto prudente e aspetta le iniziative dell'americano, il quale riesce a vibrare alcuni sinistri.

Alla seconda ripresa l'americano accentua una superiorità di colpi. Schmeling incassa però senza fatica, e anche nella ripresa successiva continua a incassare, ma riesce da questo momento anche a rispondere. Il tedesco cerca di offrire il minor bersaglio possibile ai colpi dell'avversario tirando indietro la testa, e pare sopportare molto bene il martellamento.

Alla quarta ripresa il negro sembra meno sicuro, mentre si denota qualche azione del campione germanico. Verso la fine, questi, con un rapido attacco riesce a piegare l'avversario a terra. Da questo momento si inizia la superiorità di Schmeling.

Alla quinta ripresa si vede Louis con l'occhio sinistro ammaccato e proprio su questo punto si concentrano i destri di Schmeling. Verso la fine della ripresa il negro vacilla, e giunge opportuno il colpo di *gong* per trarlo da una difficile situazione.

La superiorità del tedesco

Nella ripresa seguente il negro deve incassare parecchi destri di Schmeling e annaspa coi sinistro che non ha più l'efficacia di prima. La tattica del tedesco sembra quella di voler iniziare le riprese con prudenza e di accelerare il tempo alla fine. Infatti anche questa volta, mentre sta per scoccare il gong egli piazza tre potenti destri al volto dell'avversario.

Schmeling ha i nervi completamente a posto, mentre è evidente alla settima ripresa che l'avversario è affaticato. I suoi colpi sono più lenti e non hanno più la forza primitiva. Tuttavia all'ottava ripresa Joe Louis dà l'impressione di voler riprendersi con uno sforzo sovrumano. Il suo avversario si mette allora in difesa cercando di non impegnarsi. A questo punto Louis porta in bersagilo alcuni colpi bassi.

Nella nona e nella decima ripresa il tedesco, che dimostra piena freschezza, vuole conservare il vantaggio ottenuto. Non s'avventura in tentativi rischiosi. Conduce ogni azione lucidamente. Louis non è ancora finito e riesce di nuovo a collocare qualche sinistro e qualche destro, ma la maggioranza dei colpi efficaci spetta a Schmeling.

Alla undicesima ripresa la vittoria di Schmeling si delinea ormai chiara. Il pubblico rumoreggia. Nell'angolo del negro regna grande nervosismo, mentre in quello del tedesco si mostra una serena fiducia.

Alla dodicesima ripresa Louis porta un violento colpo basso: il quarto della serie. Schmeling passa allora ad un vivacissimo attacco tempestando di destri l'avversario il quale barcollante deve appoggiarsi alla fune. Appena si rimette al centro del quadrato, il tedesco gli balza contro martellandolo con dei potenti destri. Joe Louis si abbatte a terra e non riesce ad alzarsi mentre l'arbitro conta dieci secondi. La vittoria per fuori combattimento è assegnata quindi al tedesco.

Lo stadio è scosso da una tempesta di applausi. Le migliaia di tedeschi presenti fanno sentire al vincitore il loro infrenabile entusiasmo, per la impreveduta superba vittoria.

Le furie dei negri

La sconfitta di Joe Louis ha cagionato nel quartiere negro di Harlem una viva emozione che si è risolta in incidenti spiacevoli. Furiosi per la sconfitta del loro idolo, eccitati straordinariamente dall'atmosfera che era regnata durante la lotta e dal calore, gruppi di negri si sono abbandonati ad aggressioni contro i bianchi che passavano per i quartieri nonostante che la polizia fosse stata rinforzata e sorvegliasse le vie. I negri hanno attaccato parecchie vetture e parecchi autobus a colpi di pietre ed hanno avuto parecchi urti con la polizia. Un dimostrante negro è rimasto ferito da un colpo di rivoltella.

Il negro William Cooper, di anni 44, il quale aveva osato pronunziarsi a favore del peso massimo tedesco in un ristorante gestito da negri è stato battuto a sangue e lasciato a terra privo di sensi. Soccorso qualche tempo dopo è stato trasportato di urgenza all'Ospedale più vicino ove è giunto in grave stato.

Intanto il ricevitore delle imposte ha presentato davanti alla Corte federale una domanda per diritto di sequestro di 400.000 dollari che Schmeling deve pagare al fisco e di 25.000 dollari dovuti al suo direttore tecnico.

Un telegramma di Hitler

BERLINO, 20

Si apprende che il Cancelliere Hitler ha inviato un telegramma di congratulazioni a Schmeling, facendo contemporaneamente consegnare un superbo mazzo di fiori alla moglie del pugile. Fra le centinaia di telegrammi spediti al campione, è ancora da annoverare quello del ministo Frick, incaricato per le questioni che interessano lo sport tedesco.

Anny Ondra, la celebre diva dello schermo moglie di Schmeling, interpellata dai giornalisti, ha espresso la sua gioia per la vittoria di Max.

Entusiasmo in Germania

BERLINO, 20

La stupenda vittoria di Max Schmeling ha suscitato enorme entusiasmo in Germania. Durante la notte centinaia di sportivi avevano vegliato accanto agli altoparlanti seguendo traverso la radio-trasmissione dallo stadio americano lo andamento dell'incontro. Il sorprendente successo del campione germanico è stato accolto con vibranti acclamazioni.

Stamane la notizia è stata diffusa in edizioni speciali dai giornal che andavano a ruba mentre migliaia di telegrammi da parte di autorità, del Governo, gerarchi del partito social-nazionale, associazioni e privati venivano spediti al campione.

E' certo che al suo ritorno in Germania Max Schmeling sarà ricevuto come trionfatore e ormai si spera qui fermamente che egli saprà riconquistare il titolo di campione mondiale battendosi nel prossimo settembre con Braddock.

Comitato per la III Zona

Comunicato n. 13 del 19 Giugno 1936 XIV: Eliminatoria II e III Zona (Venezia Tridentina e Venezia Euganea) del VII Torneo Nazionale Novizi: Ho omologato i risultati della Eliminatoria II e III Zona del ottavo Torneo nazionale Novizi, svoltisi a Treviso nei giorni 6 e 7 corr. con le seguenti classifiche: Individuali: Pesi mosca 1. Montagnaro (Venezia), 2. Andreatta (Treviso), 3. Aghito (Padova), 4. Trento (Vicenza)

Pesi gallo: 1. Bottari (Treviso), 2. Bertin (Padova), 3. Seibacher (Bolzano), 4. Bagolin (Venezia).

Pesi leggeri: 1. Polin (Treviso), 2. Kazzaroler (Bolzano), 3. Serretti (Venezia), 4 Spiazzi (Verona).

Pesi leggeri: 1. Tegon (Venezia) 2. Schiavo (Padova); 3. De Zotti (Treviso), 4. Zendrini (Verona).

Pesi medio-leggeri: 1. Sartore (Belluno), 2. Celotti (Venezia), 3. Scatasta (Treviso).

Pesi medi: 1. Da Ros (Treviso), 2. Giovanetti (Belluno); 3. Martin (Padova), 4. Polbodetto (Venezia).

Pesi medio-massimi: 1. Pravato (Treviso), 2. Nalesso (Padova), 3. Caenazzo (Venezia).

Pesi massimi: 1. Rinaldo (Treviso) 2. Armellini (Padova). 3. Pellizzaro (Venezia), 4. Brazzolotto (Verona).

Collettive: 1. Comando Federale FF. GG. C. di Treviso con punti 45; 2. id di Venezia con 31; 3. Id di Padova con p. 22; 4. id di Belluno con punti 11; 5. id di Bolzano con punti 7; 6. Id di Verona con p. 6; 7. Id di Vicenza con punti 2.

Ai neo Campioni Novizi della 2. e 3. Zona esprimo il mio più sentito plauso con l'augurio ch'essi sappiano mantenere alto il prestigio del pugilato Veneto-Trentino alle prossime finali.

Ho potuto constatare con vero compiacimento, l'ottimo esito sporti ottenuto dalla suddetta manifestazione organizzata con lodevole cura dal Comando Federale FF. GG C. di Treviso. — Il Commissario: Angelo Cedolini.

CICLISMO

A Garnier la prima tappa del Giro della Svizzera

DAVOS, 20

La prima tappa del quarto Giro ciclistico della Svizzera da Zurigo a Davos, km. 227, è stata molto interessante, favorita da un tempo splendido. La corsa è stata vivacissima dall'inizio alla fine, per i continui tentativi di fuga, nei quali si sono prodigati numerosi concorrenti. Nella prima parte del percorso si è distinto in particolar modo l'italiano Introzzi, che è stato poi vittima di ben cinque forature, perdendo del tempo prezioso. Anche Barral, considerato uno dei favoriti, è stato colpito dalla sfortuna; ai piedi dell'ultima salita, dove era giunto secondo, è rimasto vittima di una foratura, attardandosi nell'incidente ben 4 minuti. La gara ha visto in complesso l'affermazione collettiva dei corridori belgi, che riuscivano a piazzare, oltre al vincitore Garnier, altri tre uomini nei primi sei. Notevole pure la prova dell'italiano Malmesi del Dopolavoro di Basilea, che è riuscito a piazzarsi al secondo posto. Domani verrà disputata la seconda tappa Davos-Lugano di km. 233.

Ecco l'ordine d'arrivo della tappa odierna: 1. Garnier (Belgio) che compie i km. 227 in ore 6.23'32' alla media di km. 31,620; 2. Amberg (Svizzera) a 3'; 3. Wierbuch (Germania) ore 6.27'11''; 4. Coellaert (Belgio) 6.28'23''; 5. Deloor Gustavo (Belgio) in ore 6.28'32''; 6. Adam (Belgio) 6.29'2''; 7. Louviot (Francia) 6.30'30''; 8. Van der Ruit (Olanda) con lo stesso tempo; 9. Malmesi (Italia) ore 6.32'3''; seguono altri 42 corridoi, tra i quali al 26.o posto è Barral con 6.36'20''. 37.o Bertolazzi con 6.45'12''; 42. Introzzi con 6.58'5''.

La terza Coppa Zardo

SCORZE', 20

La Società Ciclistica di Scorzè è in pieno lavoro organizzativo per la sua maggiore manifestazione ciclistica dell'annata, la Coppa Zardo, che entra nella fase risolutiva della 13.a edizione. La corsa si svolgerà sul medesimo percorso delle passate dispute, e precisamente: Scorzè, Bassano, Primolano, Fonzaso, Ponte Oltra, Croce d'Aune, Feltre, Quero, Asolo, Castelfranco e Scorzè, km. 200.

Ricchi e vistosi sono i premi in palio, ai quali anche quest'anno saranno inclusi i premi di altissimo significato e valore, quali le grandi medaglie d'argento del Principe di Piemonte, del Ministero della Guerra; oggetti speciali del Comando Generale della M.V.S.N., del Comando del Corpo d'Armata di Bologna, del Comando 49.a Legione S. Marco e di altre autorità.

Le società in lotta per l'ambito trofeo sono sei, le quali hanno già inciso il loro nome sul libro d'oro, ma però altre di nuove scenderanno in lizza per contendersi la vittoria. La corsa è riservata a corridori di 2.a e 3.a categoria (indipendenti e dilettanti) ed avrà luogo domenica 5 luglio alle ore 10.

La gara coincide col campionato italiano dilettanti, ma pur tuttavia si avrà egualmente un buon lotto di concorrenti dilettanti. Nella categoria indipendenti invece si avrà una partecipazione superiore alle precedenti edizioni.

La scuola di nuoto del Dopolavoro ferroviario

Il Dopolavoro Ferroviario di Venezia istituisce a partire dal giorno 20 c. m. la Scuola di Nuoto.

A tale Scuola possono essere iscritti i soci, i figli dei soci ed i loro parenti che richiedono l'ammissione e versino le quote seguenti: Soci e figli L. 5.— Parenti L. 10.—.

Il corso completo viene stabilito in 12 lezioni divise in tre sezioni: 1 sezione: due lezioni esercizi preparatori - 2 sezione: tre lezioni esercizi di nuoto a secco - 3 sezione. sette lezioni: addestramento in acqua.

L'orario delle sezioni viene stabilito: dalle ore 9 alle 10 1 sezione; dalle ore 10 alle 11 2 sezione; dalle ore 11 alle 12 3 sezione.

Gita del Club Alpino Italiano

Facendo seguito all'annuncio apparso pochi giorni addietro su queste colonne, fissiamo come segue il programma della gita indetta per i giorni 27, 28 e 29 giugno dalla sezione di Venezia del Club Alpino Italiano:

27 giugno: partenza ore 14.43, arrivo a Longarone 18.58; di qui, con auto fino a Fusine di Zoldo; poi, a piedi, al Rifugio Venezia ove si pernotterà.

28 giugno: salita al Pelmo; ritorno al Rifugio Venezia. Si scenderà lo stesso giorno a S. Vito per risalire in serata al Rifugio San Marco (2.o pernottamento).

29 giugno: escursioni varie e ascensioni (Torre dei Sabbioni, ecc.). In giornata ritorno a Calalzo per ripartire col treno delle 16.50.

La quota è fissata in L. 65 per i soci ordinari e aggregati della sezione di Venezia (i quali possono usufruire dei buoni di pernottamento); L. 77 per i soci delle altre sezioni e lire 100 per i non soci. La quota comprende: viaggio, in treno e in auto, due pranzi, due caffè latte.

Per le iscrizioni rivolgersi in sede (Calle del Ridotto 1386) martedì 23 e venerdì 26 corr. dalle ore 21 alle 22. Purtroppo contrariamente a quanto annunciammo, non sarà possibile compiere il viaggio in Littorina.

La sezione di Treviso ha comunicato che il giorno 28 sera avrà il piacere d'incontrarci al Rifugio S. Marco con un gruppo dei suoi soci. Dato l'interesse della gita, ci sono già pervenute molte adesioni.

La regata di Castello

Come per gli scorsi anni il Dopolavoro Sestierale di S. Elena, unitamente alla Sezione Sportiva « Roberto Farinacci » organizza per il 19 luglio, festa del Rendentore, la quarta grande regata castellana libera a tutti i giovani dopolavoristi del sestiere.

Tale manifestazione acquisterà quest'anno maggiore importanza poichè la coppia prima arrivata, sarà ammessa ad una selezione fra tutti i dopolavoro sestierali, selezione che permetterà alla coppia vincitrice di essere ammessa alla grande regata storica.

Corte d'Appello Veneta

L'imposta di Consumo per materiali di Acquedotto

Gli Appaltatori delle Imposte di Consumo e i Municipi dei paesi in cui vennero fatti gli impianti, ritenendo tassabili i materiali edilizi, notificarono rilevanti tassazioni.

Gli Acquedotti si opposero in sede amministrativa, ove la questione venne variamente risolta. Perciò fu provocata una decisione giudiziaria, e questa fu emanata ieri dalla Corte di Venezia nella causa del cav. Arnaldo Pellegrini di Roncade, appaltatore daziario, e dal Comune di Breda di Treviso, contro l'Acquedotto del Basso Piave, avente sede in S. Donà, e contro la Società Generale di Costruzioni di Roma, assuntrice dei lavori. La sentenza, estesa dal Consigliere comm. Cedrangolo, ha deciso che i materiali non sono tassabili perchè l'impianto dell'Acquedotto è uno degli Opifici Industriali, cui la Legge accorda l'esenzione. Difatti per «industria» non deve intendersi il complesso di opere e di funzioni che trasforma la sostanza della materia, ma anche quello che produce trasformazione nell'uso. E' vero che l'acqua della sorgente è la stessa acqua che viene portata agli utenti, ma è pur vero che l'acqua, finchè sta nelle viscere della terra, ha una destinazione soltanto geologica, mentre quando, a mezzo di impianti è distribuita a distanza, essa viene destinata ad uso alimentare ed igienico.

L'Acquedotto del Basso Piave fu patrocinato dall'avv. Silvio Camin di Venezia, il cav. Pellegrini e il Comune di Breda dall'avv. Dallari di Verona, la Società Costruzioni dall'avv. Rosso di Pordenone.

Stato civile di Venezia

Atti registrati dall'Ufficio dello Stato Civile nel giorno 19 giugno 1936 XIV:

Decessi: Pesamosca Laura, di anni 81 nubile casalinga; Ortolani Friziero Giacomina, 78 vedova cas.; Moni BidiniSelvaggi Santa, 57 con. casa.; Corbetta Elena, 2; Scarpa Camidin Maria, 78 vedova r. pens. Penzo Ambrosi Amalia, 64 ved. cas. Trevisan Garbo Angela, 60 con. cas. Andreasi Silvio, 74 con. impiegato; Sordit Guido, mesi 4; Lacchin Giuseppe, 42 celibe bracciante; Bindoni Vincenzo 71 ved. r. pensionato.

Matrimoni: Sparisi Antonio impiegato con Maschio Olga civile celibi Baroni Luigi, dipintore con Moro Angela casalinga vedova; Stellato Pietro, agente P. S. con Rosato Teresa casalinga; Tassan Antonio, calderaio con Molin Cesira casalinga Tomaello Luigi comm. frutta con De Grandis Anna casalinga; Zennaro Vittorio meccanico, con Bon Amabile casalinga.

Un concorso per le Ferrovie vinto dallo scultore Scarpa Bolla

ROMA, 20

Nel concorso bandito dall'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato in data 1 marzo, fra artisti italiani nati e residenti nella regione delle tre Venezie per l'esecuzione di due statue a decorazione della facciata principale dell'edificio per i servizi postali e telegrafici di Vicenza la commissione giudicatrice ha prescelto uno dei bozzetti presentati dallo scultore Scarpa Bolla Francesco di Venezia. A ciascuno dei detti artisti viene pertanto affidata l'esecuzione di una delle due statue anzidette. La commissione ha ritenuto inoltre meritevoli di speciale menzione i bozzetti presentati dagli scultori Franco Algelo Olivo, Silvio Pozza, Neri Rizzato, Servilio Urbani e Cheltof Giacomo

Società Veneziana di Navigazione

Posizione della Flotta della Società veneziana di Navigazione a Vapore dal 20 giugno 1936 XIV.

«Alberto Treves» arrivato a Napoli il 17 giugno da Venezia — «Barbarigo» partita da Alleppey l'11 per Massaua — «Birmania» arrivata a Fiume il 20 giugno da Spalato — «Cortellazzo» partita da Suez il 17 per Massaua — «Caboto» arrivato a Hull il 14 da Dieppe — «Dandolo» arrivato a Masaua l'11 da Suez — «Marin Sanudo» partita da New York il 17 per Genova — «Manly» partita da Bombay il 20 per Port Said — «Volpi» arrivata a Calcutta il 6 gipugno da Madras.

Accecato dalla calce viva

STRADELLA, 20

A Ripoldina di Arena di Po l'agricoltore Antonio Sarchi d'anni 59 mentre scioglieva della calce in un recipiente, per un improvviso scoppio è rimasto colpito in pieno viso dalla calce viva e accecato di un occhio. Si teme che anche l'altro occhio abbia a perdere completamente la vista.

Gravi danni per un incendio

BIELLA, 20

Un violento incendio è scoppiato in una cascina di Arro di Salusola. di proprietà dell'industriale milanese Alfonso Sada e affittata all'agricoltore Edoardo Giardino. I contadini sono a stento riusciti a mettere in salvo i 120 capi di bestiame. Le fiamme hanno distrutto il fabbricato con quanto vi si trovava dentro, e hanno dato un danno complessivo superiore alle 80.000 lire.

Estrazione Lotto 20 Giugno 1936

VENEZIA	86	88	8	77	85
BARI	80	2	23	35	14
FIRENZE	6	38	19	47	71
MILANO	34	82	11	50	22
NAPOLI	68	55	48	61	29
PALERMO	38	66	88	33	17
ROMA	13	11	47	59	23
TORINO	42	79	59	70	73

Vive preoccupazioni in Grecia per l'eventualità di una dittatura

ATENE, 20

I partiti venizelisti ed antivenizelisti tentano un ultimo sforzo, allo scopo di costituire un Governo parlamentare di concentrazione nazionale, per evitare l'avvento di una dittatura, sebbene il Primo Ministro, generale Metaxas, scrive l'Agenzia « Oriente », abbia smentite le intenzioni dittatoriali che gli vengono atribuite.

Dieci rinvii a giudizio pel disastro di Bucarest

BUCAREST, 20

La Procura del Re ha chiuso ieri sera l'istruttoria per il tragico crollo della tribuna avvenuto, come è noto, undici giorni or sono, durante la grande parata di forze premilitari alla presenza di Re Carol, del Presidente Benes e del principe Paolo di Jugoslavia. Il gravissimo incidente, secondo la versione ufficiale, è costato la vita a una trentina di persone, mentre alcune centinaia sono rimaste più o meno gravemente ferite; lo stato di molti feriti permane tuttora assai critico.

In seguito all'inchiesta vengono rinviati a giudizio il vice-sindaco della capitale, Vasilescu, il capo e cinque architetti del servizio tecnico municipale, nonchè i tre impresari-costruttori della tribuna (due bandai e un impresario di pompe funebri). Tutti debbono rispondere dei reati di omicidio colposo e ferimento grave per imprudenza, per i quali il Codice prevede pene varianti da 6 a 12 mesi di reclusione. I dieci imputati saranno chiamati inoltre a rispondere civilmente dei danni patiti dalle centinaia di infortunati, costituiti in sindacato. Data l'enorme impressione suscitata dalla catastrofe e la effervescenza che regna tuttora in tutto il Paese, vivissima è l'attesa per il dibattito, che, a quanto si annunzia, si inizierà tra pochi giorni.

Feroce grassazione in Svezia contro un fattorino di banca

STOCCOLMA, 20

Un fattorino della Banca Centrale di Svezia, mentre percorreva in bicicletta una strada di campagna, ha incontrato un'automobile, da cui sono discesi due uomini, i quali hanno scaricato le rivoltelle contro di lui ferendolo e riuscendo a impadronirsi di una busta contenente 20.000 corone, custodita dalla vittima. Le condizioni del ferito sono gravissime. I grassatori sono latitanti.

L'ultimo delitto d'un bandito

BELGRADO, 20

Il famoso bandito Rabis, che scontava nelle prigioni di Sremka Mitroviza una condanna per diversi omicidi e rapine, è riuscito ad evadere dopo aver disarmato ed ucciso il guardiano. Ma inseguito dagli agenti è stato a sua volta ucciso.

Fulminato dalla corrente

ACQUI, 20

L'operaio Giulio Guasco, mentre verso le ore 13 era intento a verniciare le mensole di sostegno dei fili elettrici alla cima di un palo, forse colto da improvviso malore, si aggrappò ai fili onde rimase fulminato.

Il vibrante saluto di Milano al Maresciallo Badoglio

MILANO, 20

Milano ha oggi accolto con vivo giubilo il Condottiero che ha guidato i soldati e le Camicie Nere d'Italia alla conquista dell'Impero. Il Duca di Addis Abeba è giunto in automobile alle ore 13.40 allo sbocco dello stradale dove erano ad attenderlo tutte le maggiori autorità civili militari e fasciste e gli alti ufficiali comandanti i corpi del presidio. Un drappello del 27.o artiglieria «Legnano», con musica era schierato per rendere gli onori, insieme a folte rappresentanze del gruppo rionale fascista «Socrate Loris», dei Giovani fascisti del gruppo e dei combattenti della sezione Musocco, in elmetto e con bandiera.

Il Maresciallo, sceso dall'autovettura, è stato ossequiato dal Prefetto, dal comandante il Corpo di Armata, dal Podestà, dal Federale e da tutte le altre maggiori autorità. L'aiutante di campo di S. A. R. il Conte di Torino gli ha porto il saluto del Principe.

Intanto la folla di cittadini adunatasi nella strada, acclamava calorosamente il Maresciallo, mentre questi passava in rivista il picchetto d'onore e la schiera delle rappresentanze fasciste e combattentistiche.

Si è formato quindi un imponente corteo di macchine che si è diretto alla Triennale. Lungo il percorso una fittissima folla, ai lati della via e ammassata particolarmente sul piazzale Sempione, ha porto al Maresciallo, che era in testa al corteo insieme al Podestà, un fervidissimo entusiastico saluto. Il Maresciallo, in piedi sulla vettura, ha risposto sorridendo e salutando militarmente.

All'ingresso del palazzo della Triennale, presso cui erano schierati in numerosi gruppi gli ufficiali in congedo in uniforme, il Maresciallo è stato ricevuto dal presidente della Mostra e dagli altri dirigenti. Qui il figlio dell'eroico Comandante Maddalena ha porto al Duca di Addis Abeba un mazzo di fiori. Tra gli applausi calorosissimi della folla di personalità e del pubblico, il Maresciallo Badoglio è entrato nella Triennale per visitare, accompagnato dal presidente, l'interessante Mostra artistica.

Dopo la visita, S. E. Badoglio si è recato in piazza Sant'Ambrogio dove ha deposto una corona di alloro sull'ara dei Caduti della grande guerra, rivolgendo alle rappresentanze intervenute commosse parole di fervida esaltazione del sacrificio degli eroici Caduti.

Successivamente, in via Silvio Pellico, il Maresciallo ha assistito alla solenne inaugurazione della nuova sede dell'Associazione dei reduci d'Africa di cui è presidente onorario S. A. R. il Conte di Torino. Badoglio si è quindi recato alla Casa del Fascio in piazza Belgioioso dove l'arrivo del Condottiero è stato accolto dal suono degli inni nazionali. Il saluto delle Camicie Nere al prode Maresciallo è stato vibrantissimo. S. E. Badoglio, tra il susseguirsi delle acclamazioni, è entrato nella Casa del Fascio e si è recato a deporre nella cripta dei Caduti per la Rivoluzione una corona di alloro sostando con il braccio alzato nel saluto romano. Poi è entrato nel salone gremito, dove il Segretario federale ha lanciato il saluto al Duce e l'alalà a Badoglio, esprimendo al Maresciallo l'ammirazione e la gratitudine del Fascio milanese. Badoglio ha risposto elevando il pensiero ai gloriosi Caduti ed esprimendo la sua certezza di soldato nel destino imperiale dell'Italia fascista.

Quindi si è recato a piedi al vicino palazzo del Comune, dove gli è stata offerta dalla podesteria una riproduzione in bronzo del Carroccio. L'antistante piazza della Scala si era frattanto gremita di folla e di tutte le rappresentanze fasciste, combattentistiche, dopolavoristiche. Quando, dopo avere deposta una corona alla lapide dei Caduti in guerra, il Maresciallo Badoglio è apparso al balcone di Palazzo Marino, è stato un vero trionfo per il Condottiero vittorioso. Tra lo sventolio dei fazzoletti, l'alzarsi dei vessilli, il suono degli inni e le incessanti acclamazioni, il Maresciallo Badoglio ha ricevuto il fervido saluto della cittadinanza di cui si è fatto interprete il Podestà ringraziando il Condottiero per la sua visita.

Brevi fiere parole da soldato sono state poi pronunciate dal Maresciallo Badoglio. Egli ha inviato il pensiero ai nostri Caduti in A. O.: ufficiali, soldati, legionari che hanno dato tutto per quella guerra che gli strateghi stranieri avevano previsto dovesse durare tre anni e che è stata vinta in pochi mesi. Egli ha assicurato Milano, dove non le parole ma i fatti contano, che l'Esercito italiano è pronto agli ordini del Duce ad ogni eventualità. Ha terminato lanciando il saluto al Re e al Duce, cui la popolazione ha risposto entusiasticamente.

Per tre volte S. E. Badoglio ha dovuto affacciarsi al balcone, richiamato dalle insistenti acclamazioni della folla che intanto a gran voce scandiva appassionatamente l'invocazione *Duce! Duce!*

E' seguito un ricevimento offerto dal Comune. Quindi S. E. Badoglio ha concluso la sua visita a Milano recandosi al *Popolo d'Italia*. Al giornale della Rivoluzione erano a riceverlo il redattore capo Sandro Giuliani, il direttore amministrativo, tutto il corpo redazionale, le maestranze operaie e gli impiegati. L'accoglienza è stata fervidissima e ad essa faceva eco la folla che, fittissima, gremiva le vie dinanzi la sede del giornale. Il Maresciallo ha lasciato poi il giornale mentre si rinnovavano all'uscita le dimostrazioni vibranti al suo nome ed a quello del Duce e dell'Italia imperiale.

L'omaggio di Novara

NOVARA, 20

Transitando alle ore 13.30 sulla autostrada Torino-Milano, il Maresciallo Badoglio ha sostato in località Veveri per accogliere il fervido omaggio del Prefetto, del Segretario federale, delle autorità militari e civili e della cittadinanza novarese. Una commossa entusiastica dimostrazione della innumerevole folla ha salutato il Maresciallo che, dopo avere passato in rivista le truppe e le formazioni giovanili e le rappresentanze, si è brevemente intrattenuto con le autorità proseguendo poi per Milano, fra rinnovate calorose manifestazioni.

La guerriglia in Palestina

Un grande serbatoio d'acqua fatto saltare - Case, piantagioni e raccolti travolti dalla massa d'acqua

GERUSALEMME, 20

Presso Raselein ieri è saltato in aria con grande fragore uno dei più importanti serbatoi idrici della Palestina.

L'attentato eseguito dagli arabi con varie bombe, ha provocato danni materiali imponentissimi. Le campagne circostanti sono state allagate ed il volume di acqua che si è rovesciato fuori del serbatoio con inaudita violenza, ha travolto varie case nonchè asportato intere piantagioni.

Reparti di truppa sono stati inviati d'urgenza sul luogo per evitare che in quei territori, abitati da moltissimi ebrei, possano accadere ulteriori disordini.

Le truppe inglesi sono state ricevute a colpi di fucile ed hanno impegnata una viva sparatoria acuitasi poi col sopraggiungere di tre carri armati.

Gli arabi, che disponevano anche di mitragliatrici, hanno resistito fino a notte, dopo di che la battaglia è cessata.

Presso i confini meridionali un reparto britannico ha incontrato una colonna di beduini che trasportava armi con le quali aveva valicato la frontiera. Data la forte superiorità numerica degli inglesi, lo scontro è stato molto breve.

Tutte le armi che erano destinate ai nazionalisti arabi sono state sequestrate ed i beduini arrestati. Costoro, in numero di venticinque saranno immediatamente deferiti al Tribunale Eccezionale.

Il Supremo Comitato arabo si è riunito a Gerusalemme ed ha approvato un ordine del giorno di protesta contro le demolizioni iniziate dalle autorità mandatarie in vari quartieri di Giaffa, e per l'esilio inflitto ad altri capi arabi.

L'attività terroristica degli arabi si concentra sempre più nel sabotaggio delle ferrovie e delle strade.

Le autorità mandatarie hanno deciso di applicare punizioni collettive ad interi villaggi arabi per i danneggiamenti di ponti e ferrovie, interruzioni di linee telegrafiche e telefoniche. Ieri le autorità hanno confiscato parte del bestiame degli abitanti del villaggio di Pazaur presso Giaffa.

Bombe scoppiate a Madrid

Scioperi a Cadice

MADRID, 20

Sette bombe sono esplose in una casa in costruzione. I danni materiali sono ingenti.

A Cadice continua lo sciopero generale. Ieri sono stati operati più di 200 arresti. Gli infermieri degli ospedali hanno dichiarato lo sciopero a braccia incrociate.

Le ceneri di Gorki al Kremlino

MOSCA, 20

Le ceneri di Massimo Gorki sono state collocate nelle mura del Kremlino, vicino al mausoleo di Lenin. Le artiglierie hanno sparato una salva di saluto di ventun colpi, alla presenza dei delegati di 150 enti colturali, che hanno deposto fiori ai piedi delle mura.

La Principessa di Piemonte alla commemorazione di Pergolesi

NAPOLI, 20

Il grande musicista Giovanni Battista Pergolesi è stato oggi, per la ricorrenza del secondo centenario della sua morte solennemente commemorato dalla città di Pozzuoli che ne custodisce la tomba. Per l'occasione il vescovo di Pozzuoli ha rivolto una lettera pastorale ai fedeli invitandoli ad onorare la memoria del grande musicista di Jesi.

Nella mattinata al Duomo, dove è sepolto Pergolesi, alla presenza delle autorità locali e di numerossissimo pubblico, il maestro Perosi ha diretto la sua grande Messa di requiem eseguita dai cantori della cappella stessa.

Nel pomeriggio, alla presenza della Principessa di Piemonte, di Mons Ascalesi cardinale arcivescovo di Napoli, delle principali autorità napoletane, del vescovo di Pozzuoli e delle autorità locali, Lorenzo Perosi e l'on. Lualdi hanno diretto, alla Cattedrale, un concerto commemorativo polifonico strumentale comprendente musica del Perosi e del Pergolesi. Il pubblico ha vivamente festeggiato Lorenzo Perosi richiedendo alcuni bis che l'illustre direttore ha concesso. Anche l'on. Lualdi è stato molto applaudito per la magistrale direzione dello «Stabat Mater». Allorchè la Principessa di Piemonte è uscita dal Duomo, la popolazione puteolana ha rivolto una fervida dimostrazione di simpatia, di devozione con omaggi floreali al grido di «Viva Casa Savoia» mentre una centuria di giovani fascisti rendeva gli onori.

L'elogio del Duce al capo dell'ufficio stampa in A. O.

ROMA, 20

Il Duce ha ricevuto, presente il Ministro della Stampa e Propaganda, il console dott. Raffaele Casertano, capo dell'Ufficio Stampa in A. O., al quale ha espresso il suo compiacimento ed elogio per l'opera da lui svolta durante la campagna. (Stefani).

Il Duce consegna la croce di guerra al conte Sosthène

ROMA, 20

Il Duce ha ricevuto il conte Sosthène de la Rochefoucault, al quale ha consegnato la croce di guerra. — (Stefani).

Diplomatici dal Re in udienza solenne

ROMA, 20

S. M. il Re d'Italia Imperatore d'Etiopia riceverà domani in udienzo solenne i nuovi inviati straordinari e ministri plenipotenziari di Austria, d'Egitto, di Haiti e dell'Iran per la presentazione delle credenziali. I predetti capi missione sono già stati ricevuti dal Co. Ciano, Ministro per gli Affari Esteri.

Il sen. Lissia commissario dell'O. N. O. G.

ROMA, 20

Con R. D. in corso, su proposta del Governo, l'on. sen. Pietro Lissia è stato nominato Commissario straordinario dell'O. N. O. G.

Grave incendio a Verona in un laboratorio di profumi

VERONA, 20

Causa un corto circuito, questa sera verso le 22 un violento incendio ha distrutto il laboratorio profumi della ditta Mossi, sito nello stabile n. 1 della salita XX Settembre a Porta Vescovo. Quando i pompieri sono giunti sul posto il fuoco aveva già preso varie proporzioni, allargandosi a tutti i locali terreni distruggendo la scala di comunicazione e divampando anche nello studio al mezzanino. Con forti getti di acqua i militi al fuoco riuscirono a salvare gli appartamenti sovrastanti, abitati da parecchie famiglie. Il materiale contenuto nel laboratorio essenze, scatole e baratoli portaprofumi, oggetti vari e apparecchi per le lavorazioni andò tutto distrutto. I danni vengono dai proprietari calcolati in lire 300.000. Il magazzino era stato chiuso a mezzogiorno pel sabato fascista.

Per gli aspiranti ufficiali

ROMA, 20

Gli aspiranti ufficiali di cui alla dispensa 39 (straordinaria) del Bollettino ufficiale 6 giugno 1936 i quali al termine del servizio con tale grado saranno dichiarati idonei al grado di sottotenenti di complemento rimarranno alle armi per soddisfare con tale grado gli ulteriori obblighi di servizio; quelli invece che non saranno giudicati idonei compiranno gli ulteriori obblighi di servizio come aspiranti.

PIEVE DI CADORE

Pellegrinaggi al Caravaggio

Indetti dai sacerdoti di questo Capoluogo e Patri Carmelitani del Convento del Cristo, continuano due volte la settimana i pellegrinaggi alla Madonna del Caravaggio in Val d'Oteu, pellegrinaggi che vi prendono parte pure numerosi fedeli del Cadore e regioni limitrofe.

Gita a Vedorcia

Domenica prossima alcuni escursionisti sciatori si recheranno sull'altipiano di Vedorcia per l'escursione annuale di apertura di stagione. Siccome a sud di detto altipiano, e precisamente sulle pendici di forcella Spè esiste tutt'ora la neve alta quasi un metro, gli alpinisti troveranno al rifugio «Tita Barba» numerosi sci per svolgere esercitazioni e corse sulla neve.

CRONACA DI MESTRE

Adunata fascista

Domani sera alle ore 21 precise in Piazzetta Matter tutti i componenti la seconda compagnia del 1.o battaglione dovranno trovarsi a disposizione del rispettivo comandante

S. Barbara del Genio

Il Fiduciario del Gruppo di Mestre avverte che il 27 corr. per celebrare la Festa dell'Arma, i commilitoni dell'associazione si riuniranno a Mestre con l'intervento delle Gerarchie Provinciali, nonchè dei soci di Venezia, Dolo e località viciniori.

Alle ore 19,45 precise sarà consumato un rancio, nei giardini dell'Albergo Excelsior alle Barche.

Le prenotazioni a detto rancio, dovranno essere sollecitamente date all'apposito incaricato Signor Perissino Amerigo in Piazza Umberto I (si rammenta che nei giorni di sabato e giovedì di ogni settimana il predetto trovasi a disposizione dei soci nei locali dell'Associazione Combattenti, dalle ore 21 alle 22, come precedentemente pubblicato).

Le prenotazioni per detto rancio, le quali sono consentite anche per i simpatizzanti non tesserati, si riceveranno sino il 25 corrente.

La lavorazione delle Leghe Leggere

Sotto gli auspici del Commissariato Generale Fabbricazioni di Guerra, l'Istituto Veneto per il Lavoro, in accordo anche colle organizzazioni sindacali, sabato 27 corr. ad ore 18, presso il Laboratorio scuola dell'Istituto stesso a Marghera, organizzerà una conferenza tecnologica sulla lavorazione delle leghe leggere.

La conferenza sarà tenuta — illustrata con proiezioni — dal dott. cav. Lorenzo Girola, direttore dello Stabilimento della Società Lavorazione Leghe Leggere a Marghera, di cui è nota la competenza.

Si invitano fin d'ora tutte le maestranze interessate ad intervenirvi.

Durante il pranzo

Giorni or sono il signor Rampini Giovanni con panificio in via Macello alle ore 12.30 chiuso l'esercizio si recò a mangiare. Alle 14 quando si recò a riaprirlo non poca fu la sua sorpresa di constatare che nel frattempo i ladri sforzata la porta erano entrati nell'interno e avevano rubato 500 lire costituenti l'incasso della mattinata, un orologio con catena del valore di L. 180 un portafogli con iniziali d'oro e un portamonete. Compiuto il furto i ladri si dileguarono ed ora sono attivamente ricercati dal Commissariato di P. S.

I ladri da Giolli

Nell'esercizio Giolli in piazzetta Matter, di Righetto Ginevra in Agostinetti fu Pietro, la scorsa notte ignoti sforzata una finestra retrostante, entravano nell'interno e scassinavano il registratore di cassa dove trovavano L. 50, cassetta del denaro del bigliardino che doveva contenere 30 lire e quella delle mandorle contenente una ventina di lire. Inoltre i ladri asportarono 15 bottiglie di liquori per un valore di 150 lire.

Il furto venne scoperto solamente al mattino successivo e denunciato. L'autorità sta seguendo la scia dei ladri che non tarderanno a cadere nelle mani della giustizia.

Per la saldatura autogena

Ieri il meccanico Furlanetto Federico d'anni 34 abitante a Salzano stava riparando nella sua bottega un pezzo di ferro con saldatura autogena, quando improvvisamente scoppiava il gazogeno provocandone una enorme detonazione con danni ai muri e ad altri oggetti.

Il Furlanetto miracolosamente rimaneva illeso.

Preso in trappola

Varie volte il quarantottenne Mosco Giuseppe con pasticceria in via Ospedale 1. B., si accorse che dal suo negozio sparivano dei dolciumi e gli spiccioli che venivano lasciati nel cassetto del banco. Dopo una serie di appostamenti l'altra mattina verso le 4 fu sorpreso Mengolo Luigi di anni 16 di Mestre il quale confessò al Commissariato di P. S. di aver compiuto questa manovra sei o sette volte.

Contravventrice alla diffida

Dal pattuglione della P. S. venne arrestata ieri certa Borin Antonietta fu Giacomo di anni 42 abitante a Treviso contravventrice alla diffida. Venne passata alle carceri e denunciata all'Autorità Giudiziaria.

Biciclette rubate

Il contadino Bordin Ferdinando di anni 49 abitante a Noale, ieri alle ore 17 recatosi sotto la galleria Vittorio Emanuele, lasciava momentaneamente incustodita la sua bicicletta del valore di L. 100. Un pronto ed ignoto ladro se ne impossessava.

— La stessa sorte capitò a Toniolo Celeste di anni 46 abitante in via del Bosco 28, il quale entrato in casa verso le 12 lasciava la sua bicicletta del valore di L. 100 fuori della porta e ritornato a riprenderla ne doveva constatare la sparizione.

Beneficenza

All'Asilo Vittoria vennero fatte le seguenti beneficenze: Per mesta ricorrenza la signora Elena Castellani L. 10; Sorelle Agostunis L. 10. Il Comitato ringrazia.

Le disgrazie della giornata

Vennero medicati all'Ospedale di Mestre: Barbieri Aldo di anni 30 abitante a Cannaregio 3020 per delle abrasioni al gomito sinistro riportate in seguito a caduta. Guarirà in 15 giorni. — Chinellato Guerrino di anni 29 abitante a Mirano in via 28 Settembre 31 per delle abrasioni alla mano sinistra giudicate guaribili in 25 giorni. — Salmeri Mario Vincenzo di anni 23 abitante a Venezia S. Marco 840 per delle ferite lacero contuse al cuoio capelluto giudicate guaribili in 10 giorni — Barbin Carlo di anni 38 abitante a Malcontenta, operaio della ditta Bottacin a Marghera il quale lavorando con del filo di ferro si produceva delle ferite da punta alla gamba destra giudicate guaribili in 8 giorni. — De Sordi Florindo Antonio d'anni 37 abitante in via S. Donà 147 proprietario di un panificio mentre stava tagliando del pane si produceva una ferita da taglio all'avambraccio destro con lesione ai tendini. Guarirà in 20 giorni.

Gare di tiro al piattello

Oggi sul campo di tiro a volo di via Bissuola, la Delegazione Cacciatori di Mestre, effettuerà una Gara di tiro al piattello per la disputa di vistosi premi gastronomici.

La gara avrà inizio alle ore 15 e poichè questo genere di competizioni è simpaticamente accolto dai tiratori, si prevede un grande concorso.

MARTELLAGO

La lapide sulle sanzioni

La lapide ricordante l'assedio economico imposto all'Italia, fu murata ieri sulla facciata principale del Comune.

Colonia estiva

Ai primi di luglio verrà aperta la Colonia estiva. Avranno la preferenza nelle iscrizioni i figli dei volontari e dei richiamati in A. O. purchè poveri e abbiano bisogno di cure elioterapiche.

MIRANO

Beneficenza

Il Sig. Ribon Giulio fu Pietro ha offerto L. 100.— pro Casa del Fascio. Il Segretario del Fascio vivamente ringrazia.

Spettacoli di equilibrismo

Da domenica 21 corr. nella Piazza delle Erbe avranno luogo degli interessanti spettacoli di equilibrismosul filo di ferro teso tra due fabbricati, all'altezza di venticinque metri.

Il giovane equilibrista friulano Tondolo si presenterà al pubblico con molti numeri di grande attrazione.

MIRA

Assicurazione Obbligatoria contro la Tubercolosi

Il Podestà comunica: In ottemperanza alle disposizioni per tale assicurazione i proprietari, usufruttuari od offittuari di fondi devono denunciare entro il 30 corr. all'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, i componenti il nucleo famigliare dei rispettivi mezzadri e coloni, ritirando il relativo modello didenuncia presso il Municipio (Ufficio Assicurazioni Sociali).

SCORZE'

Il carro cinema del Dopolavoro

Come annunciato questa sera avrà luogo in piazza Littoria la tanto attesa rappresentazione cinematografica data dal Carro ambulante Cinema sonoro del Dopolavoro Provinciale con la proiezione del gran film patriottico «Vecchia guardia» e diversi documentari delle operazioni in Africa Orientale.

Lo spettacolo avrà inizio alle ore 20.45 precise. I prezzi sono popolarissimi: posti a sedere L. 1.50 (dopolavoristi lire una) in piedi L. una bambini, militi e giovani fascisti cent. cinquanta.

Sindacato Commercianti

Il fiduciario Mandamentale dei Commercianti comunica: tutti gli esercenti, commercianti del Comune sono invitati a presentarsi Martedì 23 corr. dalle 9 alle 11 presso il Municipio per comunicazioni.

Orario pubblici esercizi

Il Podestà comunica che con decreto prefettizio del 12 corr. l'orario di chiusura dei pubblici esercizi del Comune sono così fissati: Trattorie e Bar Caffè ore 23. Osterie ore 22.

Operai per l'A. O.

Il Sindacato Industriali comunica che quei operai che intendono fare domanda per l'A. O. dovranno presentarsi al Sindacato muniti della carta d'identità e del cartellino di disoccupazione.

Cronaca di Chioggia

Diario sacro

Cattedrale: Festa del Sacro Cuore: ore 9.15 Messa solenne e processione eucaristica nell'interno del tempio. Ore 19.20 Vespero, panegirico e benedizione.

S. Giacomo: Domenica Eucaristica. Ore 6.15 Messa e Comunione delle Associazioni; ore 19.45 Vespero, discorso, processione Eucaristica.

S. Andrea: Festa di S. Luigi. Messe dalle ore 5 alle 11, ore 19.30 Discorso e benedizione Eucaristica.

La festa della Madonna di Marina

Giovedì 25 corr. nella Basilica di S. Giacomo si celebrerà la festa della Madonna della Navicella, tradizionale festa a ricordo della apparizione della Madonna sul lido di Sottomarina avvenuta nel 1508. Alle ore 10.15 vi sarà solenne Pontificale di Mons. Gamba Vicario Generale. Alle ore 20 discorso commemorativo e si celebreranno le funzioni sacre.

Beneficenza

All'Istituto dei Piccoli Amici del Sacro Cuore veniva fatte in questi giorni le seguenti offerte: lire 60 dalla signora Maria Oselladore Stoccada in memoria della signora Maria Gallimberti Vianelli, L. 80 dalla signora Amelia Ravagnan in Ferrari in occasione dell'anniversario della morte del figlio Carlo; L. 100 dalla signora Mitzi Boscolo Penzo nel trigesimo della morte del sig. Gino Ravagnan. Il Direttore del Pio Istituto porge alle generose oblatrici i più sentiti ringraziamenti.

Giubilea sacerdotale

Nella ricorrenza del cinquantesimo anniversario della prima messa celebrata da mons. prof. cav. don Ettore canonico Dughiero, preside del nostro ginnasio-istituto comunale, insegnanti, discepoli antichi e nuovi, amici ed ammiratori, avendo egli secondo il suo temperamento, rifiutato ogni clamorosa onoranza, gli hanno offerto la somma di L. 520. Tenendo conto della raccomandazione fatta dal Vescovo ai parroci ed ai sacerdoti della città e Diocesi «di ricordarsi sempre dei bisogni del Seminario diocesano» il festeggiato ha erogata la somma ricevuta nel seguente modo: L. 140 per i bisogni del seminario; lire 280 per l'istituzione della cassa Scolastica del Seminario onde aiutare gli alunni poveri, lire 50 alla locale Congregazione di Carità perchè devolute agli Istituti Elemosinieri; lire 50 all'E.O.A. del Fascio di Chioggia. Al chiarissimo letterato e fascista della prima ora, prof. Dughiero le nostre congratulazioni accompagnate dagli auguri più vivi.

Per Mons. Dughiero

La signora Rina Zennaro in Rossi e le signorine Maria e Fernanda Zennaro figlie del dott. cav. Giuseppe Zennaro per festeggiare le nozze d'oro sacerdotali del prof don Ettore Dughiero hanno offerto L. 15 per i poveri della Conferenza Parrocchiale di S. Giacomo.

Farmacie aperte

Oggi domenica, rimarrà aperta tutto il giorno la farmacia Nicolini designata a prestare il servizio notturno settimanale e fino alle 12.30 la farmacia Bolognesi in riva Vena.

Ferisce gravemente un ladro che rubava le pesche

VIAREGGIO, 20

Ieri notte verso le ore 3, il colono Giuseppe Pistelli, abitante in località Silerchio di Camaiore, sorprendeva a rubare delle pesche nel proprio campo certo Vincenzo Ceragioli, di 50 anni. Il Pistelli, imbracciato un fucile, gli sparava contro un colpo, che lo feriva gravemente alla coscia destra. Trasportato all'Ospedale dalla Misericordia vi restava ricoverato in condizioni assai gravi. Il feritore, dopo il fatto, si è costituito ai carabinieri, che lo hanno dichiarato in arresto.

NOTIZIE RECENTISSIME

Recise dichiarazioni antisanzioniste di Baldwin

"Se anche altri Stati della Lega fossero di opinione di mantenere in vigore le sanzioni, noi non rinunceremo alla nostra opinione che esse sono ormai inutili,,

LONDRA, 20

In un discorso pronunciato oggi a Wislow, nella Scozia, il Primo Ministro Baldwin ha anzitutto messo nuovamente in rilievo che non esiste più alcuna autorità costituita abissina nel territorio abissino. « L'imperatore è fuggiasco e la vittoria italiana è stata piena e completa. Questo basta a spiegare ed a giustificare le decisioni del Governo britannico per la revoca delle sanzioni, le quali non furono applicate come mezzo punitivo, ma per impedire il proseguimento delle ostilità. Questo scopo è mancato e quindi è inutile mantenere in vigore le sanzioni.

« Se anche altri Stati della Lega fossero di opinione di mantenerle in vigore — ha detto Baldwin — noi rinuncieremo alla nostra opinione che le sanzioni son ormai inutili.

Dopo avere riassunto per sommi capi le vicissitudini della crisi abissina per dimostrare che il Governo britannico ha seguito con coerenza le direttive preannunziate ed ha mantenuto gli impegni contratti con la Nazione nella recente lotta elettorale, il signor Baldwin ha concluso che a settembre bisognerà vedere se la sicurezza collettiva possa considerarsi realizzabile. In ogni modo, perchè essa venga realizzata, occorre che entrino nella Lega anche la Germania ed il Giappone.

A metà luglio le sanzioni saranno del tutto scomparse

LONDRA, 20

A mano a mano che si rendono conto di avere definitivamente perduto la partita, i sanzionisti di tutte le categorie cercano di imprimere un ritmo di disperazione alla frenetica campagna che stanno ancora organizzando per vedere di eccitare comunque l'opinione pubblica contro la decisione del Governo di prendere a Ginevra l'iniziativa per la revoca delle sanzioni. A leggerle, taluno esortazioni che la stampa sanzionista rivolge al pubblico paiono persino inverosimili tanto sono grottescamente campate nel vuoto.

Le "follie canicolare,,

Tanto il «News Chronicle», la «Star» quanto il laburista «Daily Herald» nei loro editoriali avvertono il pubblico che rimangono solo tre giorni prima del dibattito di martedì ai Comuni e che di questo breve intervallo bisogna approfittare per provocare « una insurrezione dell'intero popolo britannico », simile a quella che costrinse il Governo in dicembre ad abbandonare le proposte Hoare-Laval.

Questi giornali incitano pertanto i lettori a mandare telegrammi e lettere ai ministri, ai deputati, ai membri della Camera dei Lordi domandando che sia rovesciata la decisione annunziata lunedì dal signor Eden.

Il «News Chronicle» nell'editoriale aggiunge che « se Mussolini riesce a far paura al Governo britannico», non vediamo perchè gli elettori inglesi debbano essere da meno di Mussolini »; e il «Daily Herald» conclude l'articolo di fondo incitando gli elettori laburisti a non trascurare alcuna manifestazione, dai mezzi di piazza alle lettere ai deputati « per far paura al Governo ».

Questa gente non ha altra idea in mente che quella di far paura a qualcuno e non si accorge che da un pezzo oramai essa riesce soltanto a far ridere.

Il sanzionismo non fa più presa

Il discorso pronunciato ieri sera da lord Robert Cecil alla riunione del consiglio direttivo della sua « League of Nations Union », la risoluzione votata al congresso del gruppo liberale di opposizione e quella approvata ieri stesso dal cosidetto congresso internazionale della pace a Cardiff presieduto e costituito da un gran numero di illustri ignoti, vengono presentati dal «News Chronicle», dal «Daily Herald» con titoloni a lettere cubitali, come se si trattasse di espressioni genuine e rappresentative dell'opinione britannica.

Lord Cecil, che, sia detto fra parentesi, nel discorso di ieri sera ha approvato pienamente l'attacco di Lloyd George contro il Governo, ha asserito che le sanzioni, se continuate, avrebbero avuto seri effetti sull'economia italiana, ed ha aggiunto che a parer suo l'Italia non è affatto padrona dell'Etiopia, ed altre simili castronerie.

Queste sciocchezze costituiscono oramai il residuo dell'arsenale polemico su cui fanno conto i sanzionisti, disillusi e consapevoli oramai del crollo dei loro torbidi sogni.

Finora della rivolta invocata dai sanzionisti, vi è solo questo misero segno: e cioè che una ventina su un totale di 340 deputati conservatori, tutta gente nota per i suoi preconcetti antifascisti, hanno presentato ai Comuni un emendamento, nel quale, però, non si parla affatto della questione delle sanzioni, ma si esprime soltanto il voto che « la Gran Bretagna non condonerà l'aggressione italiana e non cercherà di guadagnarsi la cooperazione dell'Italia accordandole crediti ».

La prossima decisione ginevrina

I giovani conservatori reagiscono energicamente alla campagna liberale e laburista con commenti che per la loro fermezza e serenità danno la precisa impressione che la stampa vicina al Governo consideri ormai seppellita la politica sanzionista. Premesso che la mozione di censura dei laburisti sarà respinta dalla Camera martedì con una maggioranza schiacciante, questi giornali rilevano concordemente che l'unico disperato sforzo dell'opposizione per turbare la serenità dell'opinione nel paese, è ispirato esclusivamente da odio fazioso contro il Governo e da motivi di ordine elettorale, coi quali la questione abissina e i problemi concernenti la Lega, nulla hanno a che vedere.

Intanto il redattore diplomatico del *Daily Telegraph* nel prevedere che le proposte britanniche saranno accettate dagli altri membri della Lega, aggiunge che è da credere probabile che il Comitato di coordinazione ginevrino fissi senz altro la data per la revoca simultanea delle sanzioni da parte di tutti i Governi che le avevano applicate. Il Governo britannico è di opinione che tale data debba seguire il più immediatamente possibile quella in cui sarà approvata in massima l'abolizione delle sanzioni.

Si può quindi prevedere che verso la metà di luglio le sanzioni saranno completamente scomparse.

La ripresa dei traffici con l'Italia

Il governo britannico ha già pronto un piano d'azione per la ripresa dei commerci con l'Italia. La maggior difficoltà sarebbe costituita, secondo il *Daily Telegraph*, dai debiti commerciali dell'Italia verso la Gran Bretagna, rimasti necessariamente sospesi in seguito all'arresto delle esportazioni italiane in Inghilterra. Alcuni commercianti sostengono che tale questione potrebbe essere utilmente liquidata prima della ripresa dei traffici normali. Un altro problema è quello dei contratti, la cui esecuzione fu sospesa totalitariamente o parzialmente dal giorno in cui entrarono in vigore le sanzioni.

Ma quello che più contribuisce a ribadire nel pubblico britannico la impressione che finalmente il Governo abbia imbroccato la giusta via, è la unanimità dei consensi suscitati all'estero dalle dichiarazioni di Eden. I giornali pubblicano numerosi telegrammi dalla Polonia, dalla Svizzera, dall'Austria, dall'Ungheria, dalla Jugoslavia, dagli Stati Uniti, dalla Germania, telegrammi i quali mettono tutti in risalto la generale soddisfazione per la decisione del Governo britannico, che ha veramente liberato l'Europa e il mondo da un incubo infinitamente minaccioso.

Il redattore finanziario del *Daily Herald* scrive che bisogna riconoscere che nella City, dove le sanzioni non furono mai viste con favore, si esprime soddisfazione universale per il capovolgimento della politica sanzionista.

A proposito poi delle dichiarazioni fatte da Eden sulle intenzioni del governo britannico di mantenere in permanenza nel Mediterraneo forze più rilevanti che nel passato, un comunicato di intonazione ufficiosa dice che il problema della posizione difensiva britannica nel Mediterraneo non verrà preso in esame dal Governo che ad epoca finora indeterminata ed anzi si può ritenere che le modalità precise dell'applicazione del nuovo programma di armamenti nel Mediterraneo dipenderà in massima parte dal corso degli avvenimenti.

La tesi della Francia sulla riforma del Patto della Lega

PARIGI, 20

L'ambasciatore italiano Cerruti è partito stamane in aeroplano per Roma.

L'opinione pubblica francese ha accolto con un senso di sollievo la decisione del Governo in favore dell'abolizione delle sanzioni, ma si duole amaramente che questo gesto sia giunto troppo tardi per potere avere una portata efficace.

Tuttavia il Governo di Parigi, che ha visto naufragare miseramente i suoi tentativi di fare dell'abolizione delle sanzioni una moneta di scambio nel campo politico, non intenderebbe che la soppressione delle sanzioni stesse dovesse portare a un indebolimento della sicurezza collettiva. In questa materia, nettissimo appare il contrasto fra i punti di vista rispettivi dei Governi di Parigi e di Londra.

Secondo quanto si afferma nei circoli ufficiali, la Francia si opporrebbe infatti alla riforma del Patto quale è prevista dall'Inghilterra, poichè, a giudizio di questi osservatori politici, la tesi inglese sarebbe tale da dare il colpo definitivo all'Istituto ginevrino. E' noto che a Londra si auspica una maggiore elasticità del Patto della Società delle Nazioni, reso inoperante dalla rigidità dei principî che esso impone agli Stati membri della Società.

Il Governo di Londra preconizzerebbe un sistema di Patti regionali europei, tendenti a localizzare gli impegni dell'Inghilterra e a limitare le sue obbligazioni di assistenza mutua alle sole frontiere terrestri o marittime che interessano direttamente l'Impero britannico.

Londra desidererebbe, infine, una specie di discriminazione negli obblighi dell'Inghilterra in materia di sanzioni. Questi obblighi sarebbero esclusivamente di ordine economico e finanziario, quando si tratterà delle frontiere dell'Europa centrale e orientale. Il Governo inglese non accetterebbe impegni militari terrestri, navali e aerei che per le sole frontiere occidentali. Ora la Francia le chiede invece che i Patti regionali di assistenza mutua si superpongano, ma non si sostituiscano alle garanzie di sicurezza generale iscritte nel Patto della Società delle Nazioni.

Il Governo di Parigi chiede poi che questi patti regionali negoziati e incorporati nel quadro dell'istituto ginevrino siano plurilaterali, in modo da rendere la loro garanzia effettiva ed efficace, e non bilaterali, ossia lasciati alla discrezione dell'uno o dell'altro dei firmatari. I nuovi dirigenti della Francia domandano, infine che, sotto l'egida di una Società delle Nazioni rafforzata, tutti i casi possibili di aggressione suscettibili di prodursi in regioni determinate dell'Europa siano nettamente previsti. Così quando uno di questi casi dovesse presentarsi, l'assistenza dovrebbe immediatamente entrare in gioco in favore dello Stato aggredito.

Per ciò che concerne la procedura che deve essere seguita a Ginevra per l'abolizione delle sanzioni, da un lato, e la riforma del Patto, dall'altro, sembra che finora non sia stato definito nulla di preciso. Tuttavia a Parigi si auspica che le direttive francesi sulla riforma del Patto entrino immediatamente in discussione, allo scopo di non lasciare l'opinione pubblica mondiale cristallizzarsi più o meno sulle vedute inglesi o sulla riforma preconizzata dal signor Madariaga, poichè, secondo quanto si afferma in questi circoli ufficiosi, soltanto la riforma francese del Patto potrebbe assicurare la continuità della organizzazione di Ginevra.

Infine, per ciò che concerne il riconoscimento del fatto compiuto in Etiopia, prevale a Parigi la opinione che sia opportuno rinviare tale questione al mese di settembre, allo scopo di permettere utili scambi di vedute fra i Governi di Parigi, di Londra e Roma.

In ogni caso, martedì prossimo alla Camera dei deputati il nuovo Ministro degli Esteri esporrà in grandi linee la sua politica estera.

La decisione della Svizzera

BERNA, 20

Il consigliere nazionale on. Francesco Rusca, di Chiasso, presentava recentemente al Consiglio Federale una interrogazione per sapere se il Governo della Confederazione non avesse ritenuto prudente ed opportuno, nell'interesse superiore del Paese e della tranquillità pubblica ed anche nell'interesse della Società delle Nazioni, di proporre l'immediata abolizione delle sanzioni per non prolungare il marasma economico e morale che travaglia la Svizzera da più di sei mesi. Il Consiglio Federale ha così risposto alla interrogazione:

« Benchè le sanzioni economiche abbiano dimostrata la loro inefficacia, il Consiglio Federale preferisce che la Svizzera, Paese sede della Società delle Nazioni, non prenda in merito iniziative di sorta. E' tuttavia evidente che il mantenimento delle sanzioni non è più giustificato.

« Su proposta della Repubblica Argentina — continua la risposta — l'Assemblea della Società delle Nazioni è convocata per il 30 giugno allo scopo di esaminare la situazione creata dalla annessione dell'Etiopia e dalle sanzioni.

« Tutti gli Stati membri della Lega avranno quindi occasione di pronunziarsi sulla questione di sapere se le sanzioni devono essere mantenute o abrogate.

« Il Consiglio Federale da parte sua è dell'opinione che le misure prese hanno perduto ogni ragione di essere e dovrebbero essere abrogate al più presto possibile ».

I disastrosi effetti delle sanzioni per la Jugoslavia

BELGRADO, 20

Lunedì prossimo, a Novisad, avrà luogo l'assemblea annuale della Lega degli istituti finanziari e di assicurazione jugoslavi. La relazione completa di questa assemblea è dedicata in larga parte alle conseguenze che per l'economia jugoslava ha avuto la politica sanzionista. La Jugoslavia ha rispettato gli impegni assunti verso la Società delle Nazioni, convinta che i danni sofferti le sarebbero stati risarciti. Invece essa è rimasta delusa e con la perdita del mercato italiano ha perso un cliente che comprava il 20 per cento della sua produzione. Nella relazione si deplora infine che la Jugoslavia, per problemi i quali non la interessano affatto, abbia sacrificato l'economia di importanti regioni, in quanto vaste zone jugoslave vivono del vicino mercato italiano e non hanno possibilità di sostituirlo.

Gli sviluppi dell'iniziativa inglese secondo le previsioni tedesche

BERLINO, 20

La *Diplomatische Correspondenz* scrive che Eden, lasciando parlare soltanto i fatti, ha assolto il compito ingrato di constatare lo scacco di una politica nella quale l'Inghilterra si era impegnata così a fondo. Osserva poi che l'inutilità di continuare le sanzioni appariva chiaramente e la necessità di abbandonare quell'esperienza che era fallita si imponeva già per il fatto che la sua liquidazione rappresenta una condizione essenziale della normalizzazione e della tranquilizzazione europea tanto dal punto di vista politico che da quello economico.

La *Frankfurter Zeitung* in una nota da Berlino giudica che la conseguenza che l'Inghilterra ha tratto dal fallimento delle sanzioni sia quella di liberare la S. d. N. dagli impegni troppo estesi dell'articolo 16. Il giornale formula l'augurio che in avvenire la politica inglese tenda alla limitazione delle garanzie e dopo aver rilevato che la Germania ritiene possibile un impegno di assistenza soltanto nell'ambito di Locarno, soggiunge che se l'Inghilterra si pronuncia in un senso eguale, o simile, sarà stato compiuto un notevole progresso per la nuova costruzione. La *Frankfurter Zeitung* osserva infine che per quanto Baldwin non abbia nominato l'Italia, tutti sanno che la politica inglese tiene molto alla partecipazione italiana.

La decadenza delle sanzioni

Un articolo del sen. Schanzer

ROMA, 20

Il *Giornale d'Italia* pubblica un articolo del sen. Schanzer dal titolo: « Illegalità e decadenza delle sanzioni contro l'Italia ».

L'articolo comincia col ricordare che il convincimento che la applicazione delle sanzioni contro l'Italia sia stato un grave e pernicioso errore politico ed economico, ha conquistato ormai, può dirsi, il mondo, e passa a dimostrare che se grave è stato l'errore politico ed economico delle sanzioni, non meno gravi e imperdonabili appaiono gli errori politici che hanno insidiato le procedure ginevrine sfociate nell'assurda qualifica dell'Italia come Stato aggressore, e afferma che ristabilita in Etiopia la pace, le sanzioni sono senz'altro venute automaticamente a decadere senza alcun bisogno di speciale revoca. Non basta dire quindi che le sanzioni sono ormai senza scopo, bisogna invece riconfermare il concetto che le sanzioni sono irrevocabilmente decadute con la fine della guerra in Etiopia e che chi volesse continuarle ancora violerebbe il Patto e si addosserebbe la terribile responsabilità di suscitare una conflagrazione generale. Non si tratta quindi di trovare a Ginevra una formula di revoca delle sanzioni, perchè non occorre revocare ciò che è automaticamente decaduto; basterà constatare in linea di fatto la decadenza e riconoscere che le sanzioni non possono essere ulteriormente applicate perchè la loro applicazione sarebbe ormai in aperto contrasto con la legge fondamentale e con le fondamentali finalità della Società delle Nazioni.

L'automatico riconoscimento dell'annessione dell'Etiopia

RIO DE JANEIRO, 20

Tutta la stampa si occupa della liquidazione delle sanzioni. Il «Diario de Noticias» afferma essere ormai automatico il riconoscimento dell'annessione dell'Etiopia all'Italia.

I due leoni di Graziani arrivati a Roma

ROMA, 20

I due leoncelli che il Maresciallo Graziani catturò in A. O. nel ghebbì imperiale di Giggiga e che ha inviati al Capo del Governo, sono giunti a Roma. Il Duce li ha donati al Giardino Zoologico.

Accordi commerciali firmati tra Italia e Svizzera

ROMA, 20

Oggi, 20 giugno 1936, XIV, il Ministro degli Affari Esteri conte Galeazzo Ciano e il Ministro di Svizzera a Roma signor Paolo Ruegger, hanno firmato alcuni accordi di carattere commerciale tra l'Italia e la Svizzera. (Stefani).

Roosevelt revoca l'embargo sulle armi

WASHINGTON, 20

Il Presidente Roosevelt ha revocato l'embargo sul materiale bellico, applicato all'inizio del conflitto italo-etiopico ai belligeranti, in esecuzione dell'approvazione della legge sulla neutralità. Con tale revoca il Governo americano ha riconosciuto formalmente essere cessata in Etiopia qualsiasi attività bellica.

Il Presidente Roosevelt ha deciso la revoca dell'embargo dopo essere stato informato dai suoi fiduciari in Etiopia che lo stato di guerra è cessato su tutto il territorio e che la pace è ritornata ovunque. Le revoca dell'embargo, si fa osservare, non implica il riconoscimento della sovranità italiana sull'Etiopia, a cui dovrà essere provveduto separatamente.

L'Italia non interverrà a Ginevra finchè le sanzioni non saranno abolite

ROMA, 20

Una notizia da Parigi, pubblicata dai giornali della mattina, reca queste informazioni:

I corrispondenti romani dei giornali francesi prevedono che la Italia, uniformandosi alla linea di condotta fin qui tenuta, non parteciperà ai prossimi lavori del Consiglio e dell'Assemblea della Lega.

Gli stessi corrispondenti assicurano che, dopo l'abrogazione delle sanzioni, l'Italia riesaminerà l'atteggiamento da assumere nei confronti dei problemi internazionali.

Per quanto riguarda la politica commerciale antisanzionista, una ripresa di relazioni si prevede possibile in determinate misure e compatibilmente col programma di autarchia economica enunciato dal Duce all'Assemblea delle Corporazioni in Campidoglio.

A quanto crediamo, queste informazioni sono esatte.

E' naturale che l'Italia non sia presente a Ginevra finchè le sanzioni non siano state abolite e la posizione italiana ristabilita in pristino.

Quanto alla ripresa commerciale, bisognerà vedere anche quello che fanno gli altri, perchè non è il caso per tantissime ragioni di aprire le porte agli altri, specialmente se gli altri non aprono le porte a noi.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CIVC - N. 174 - Centesimi 20

218° giorno dell'assedio economico

Lunedì 22 Giugno 1936 Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— Sem. L. 27.— Trim. L. 14.— PER L'ESTERO: Anno L. 197.— Sem. L. 70.— Trim. L. 36.— Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-607

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia S. Marco N. 111 - Tel. 22-006 e sue Succurs. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Comm. L. 1.50, Occas., Comunic., Concorsi L. 2.— - Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 2.50 - Finanziari L. 2.— - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3.—, Cronaca rom, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alle singole rubriche - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

L'apoteosi del fante piumato presenti il Re e il Duce

Cinquantamila bersaglieri alla sagra romana - La targa del centenario apposta sul monumento di Porta Pia - L'imponente sfilata guidata dal Maresciallo De Bono - L'omaggio alla memoria di Carlo Alberto - L'entusiastica dimostrazione al Re e Imperatore in Piazza Quirinale

La delirante appassionata manifestazione al Capo

ROMA, 21. — I bersaglieri di tutta Italia hanno concluso a Roma le feste con le quali in questi giorni è stato da essi celebrato il centenario della fondazione del Corpo. Le hanno concluse recando il loro entusiastico saluto al Re Imperatore ed al Duce, fondatore dell'Impero, che i bersaglieri hanno il supremo onore di aver potuto contare nei loro ranghi.

Con numerose tradotte, affluite fra ieri e l'altro ieri nelle varie stazioni di Roma, i fanti piumati sono giunti alla Capitale che li ha accolti con vibrante simpatia. Stamane, nei molti accantonamenti, ove i bersaglieri in numero che si calcola di circa cinquantamila, sono stati alloggiati, la sveglia è suonata alle cinque.

Lo sfilamento

Poco dopo, i singoli reparti, con le fanfare e i gagliardetti cremisi in testa, si sono diretti ai luoghi di concentramento, distendendosi lungo il viale Michele Bianchi e il corso d'Italia. Il suono giocondo delle musiche, lo scintillio di centinaia e centinaia di vessilli, l'ombreggiare delle piume ne l'allegro cameratismo che fonde in una sola massa giovani ed anziani, ha diffusa una nota piena di vivacità, di calore, di vita, per tutto lo spazio ove si dilata la vastissima adunata e, alla festività dello spettacolo ha concorso la popolazione che ha addobbato di drappi i balconi e le finestre, che ha pavesato le case di tricolori, che si è affollata lungo il passaggio dei reparti e ai margini dell'adunata per applaudire, per acclamare, per vivere con i soldati di Lamarmora quest'ora di gioia e di magnanime rievocazioni.

La visione della massa e dei labari è ancor più superba in piazza Porta Pia, dinanzi alla breccia e attorno al monumento, che la gratitudine e l'ammirazione dell'Urbe ha eretto, su quella piazza, al bersagliere.

La prima cerimonia della sagra è l'inaugurazione della targa, apposta al piedistallo del monumento, per ricordare la celebrazione del centenario. La targa in bronzo reca la seguente iscrizione, dettata dall'on. Melchiori presidente dell'Associazione Nazionale Bersaglieri: *«L'Associazione Nazionale Bersaglieri - giunta alla tappa del primo centenario - esalta i suoi morti - e riprende il radioso cammino - nel nome di Lamarmora - per la gloria del Re - agli ordini del Duce»*.

Davanti la Reggia

Sulla piattaforma del monumento, fiancheggiato da uno scorta di onore, composta da tre medaglie d'oro, spicca il medagliere su cui scintillano 56 medaglie d'oro. Accanto sono i gagliardetti delle sezioni dell'Associazione e al centro di questo schieramento di vessilli è il Presidente dell'Associazione con tutti i membri della direzione centrale.

Alle 8.30 sul luogo della cerimonia giungono il Sottosegretario alla Guerra, il Governatore di Roma, il Vice Segretario del Partito on. Serena e altre alte autorità civili, militari e fasciste. La inaugurazione si svolge rapidamente. L'on. Melchiori toglie il drappo tricolore che copre la targa, che viene salutata sull'attenti dalla folla dei convenuti, mentre la fanfara intona una marcia bersaglieresca. Contemporaneamente tutte le musiche, che sono sparse lungo la gigantesca adunata, elevano i loro squilli marziali, provocando l'applauso e gli evviva della moltitudine di popolo, che s'accalca sul corso d'Italia e delle vie adiacenti.

E al suono delle loro fanfare le schiere si ricompongono, i gagliardetti riguadagnano la testa delle rispettive colonne ed i reparti si mettono in marcia sfilando di corsa tra rinnovate manifestazioni di simpatia. Tra poco i bersaglieri passeranno innanzi al Duce e quindi sotto la Reggia eleveranno il loro grido di devozione al Re e Imperatore.

L'ammassamento

Dinanzi al Ministero della Guerra, in via XX Settembre, è stato collocato un podio per il Duce, che di lì assisterà allo sfilamento delle interminabili colonne bersaglieresche. Addossati ai marciapiedi, tra piazza S. Bernardo e il quadrivio delle Quattro Fontane, si distendono alcuni vasti recinti, ove sono le rappresentanze di tutte le associazioni d'arma, fra cui particolarmente numerosa quella dei granatieri da cui Lamarmora trasse i primi soldati per il corpo da lui fondato. Sono anche presenti rappresentanze della Federazione nazionale dei garibaldini e di altre organizzazioni patriottiche nonchè un vasto gruppo di camicie nere dei Fasci dell'Urbe. Il servizio d'onore è prestato da reparti di giovani fascisti con musica.

Mentre i bersaglieri si vanno attestando tra Piazza di Porta Pia e le strade vicine, sul luogo ove avverrà lo sfilamento affluiscono, in attesa del Duce, le autorità che erano intervenute alla cerimonia dell'inaugurazione della targa, il Sottosegretario alla Marina, il capo di S. M. delle Milizia, generali e gerarchie fasciste.

Grandi arazzi adornano le loggie del Ministero della Guerra e quelle del palazzo, sede dello Stato Maggiore generale e per tutta la via XX Settembre è una doppia fila di bandiere.

Alle 9.15 gli squilli d'attenti preannunziano l'arrivo del Duce e, al tempo stesso, un clamore sempre più alto, più vibrante si diffonde da recinto a recinto, echeggia possente su tutta la moltitudine. *Duce! Duce!* grida la folla, mentre il Duce, che indossa la divisa estiva di Comandante Generale della Milizia, disceso dall'automobile, percorre a piedi il tratto che dalle Quattro Fontane conduce al Ministero della Guerra, passando in rassegna i giovani fascisti schierati.

L'inaugurazione della targa

Pochi istanti dopo, dal fondo della via XX Settembre si ode il primo suono delle fanfare e appare, di corsa, il primo reparto delle colonne sfilanti. I bersaglieri avanzano con ritmo celere della loro marcia, levando in alto le loro insegne cremisi, salutati dall'applauso e dalle acclamazioni della folla.

In testa al primo reparto sfila, in divisa coloniale, il Maresciallo De Bono, che, giunto all'altezza del Duce, si stacca dalla colonna, e va a porsi al lato del podio. Altrettanto fa l'on. Melchiori che precede il secondo reparto.

Passando innanzi al Duce, i comandanti le singole colonne salutano militarmente; gli altri, eseguito l'attenti a sinistra, levano il braccio al saluto romano. Uno dopo l'altro con rapidità incalzante, tra festoso squillare di fanfare, passano a centinaia gli scaglioni in cui si divide l'immensa colonna: a fianco a fianco sono i giovanissimi e gli anziani, coloro che hanno combattuto ad Adua nel 1896 e coloro che l'hanno conquistata nel 1935, i veterani della guerra libica e della grande guerra e i soldati educati e temprati nelle file delle organizzazioni giovanili del Partito.

Vi è qualche padre, ed anche qualche nonno che ha recato con sè, il proprio figliolo o il proprio nipotino, e lo fa sfilare accanto a lui, quando non lo porta a cavalcioni sulle spalle. Nella prima fila di ogni scaglione, passano, anch'essi a passo di corsa, i cappellani dei Reggimenti.

Il Duce ammira il superbo comportamento delle colonne, risponde sorridendo alle manifestazioni di entusiasmo che gli indirizzano i bersaglieri, saluta romanamente il passaggio dei labari e dei gagliardetti.

Per oltre un'ora l'incessante teoria dei reparti si snoda lungo la via XX Settembre, continuamente fatta segno alle manifestazioni della folla: manifestazioni che divengono imponenti quando su alcuni torpedoni sfilano i bersaglieri grandi mutilati ed invalidi.

La poderosa colonna è chiusa da varie squadre vincitrici delle gare ginnastiche che, al passare dinanzi al Duce tra gli applausi degli astanti, gli lanciano dei garofani vermigli. Rapidamente, intorno al podio si distende un tappeto di fiori dai colori bersagliereschi.

Arriva il Duce

Al termine dello sfilamento, il Duce, acclamato fervidamente, lascia via XX Settembre per dirigersi in automobile verso Palazzo Venezia. Intanto un folto gruppo di bersaglieri, guidato dal Maresciallo De Bono e che comprende le rappresentanze dei dodici reggimenti e i componenti il Direttorio Nazionale dell'Associazione, si reca ai giardini di Montecavallo, dove sorge la statua di Carlo Alberto, sotto il cui regno fu fondato il corpo dei bersaglieri.

I vessilli si dispongono in quadrato attorno alla base del monumento e, mentre una tromba squilla l'attenti, il Maresciallo De Bono, seguito dai dirigenti l'Associazione depone ai piedi della statua una grande corona di alloro.

Mentre questo rito d'omaggio si svolge, le colonne degli altri bersaglieri giunte al termine di via XX Settembre, si ammassano sulla Piazza del Quirinale, acclamando a gran voce il Re e Imperatore. Quando l'adunata è completa lo spettacolo che offre lo spazio che è fronteggiato dalla Reggia è impponente.

Alte, sulla immensa marea sono le insegne, e canore si diffondono da tutti i punti le liete note delle musiche dei bersaglieri. Più potente del suono delle fanfare, il grido di acclamazione al Sovrano domina la piazza. Poco dopo sulla balaustra del balcone centrale della Reggia viene disteso un grande tappeto, e fra l'urlo di *Viva il Re! Viva l'Imperatore!*, il Sovrano appare alla folla.

Egli ha presso di sè il Maresciallo De Bono, il generale Baistrocchi, l'on. Melchiori e gli altri dirigenti l'Associazione. La dimostrazione, entusiastica, dura parecchi minuti durante i quali il Re risponde alle manifestazioni salutando militarmente.

Reso omaggio al Re Vittorioso, dopo che egli ha lasciato il balcone, i reparti dei bersaglieri si riordinano rapidamente e, preceduti dal folto gruppo dei vessilli, tra due fitte siepi di folla, si dirigono verso Piazza Venezia per rendere omaggio al Vittoriano e per acclamare, ancora una volta il Duce.

Sulle gradinate dell'Altare della Patria un reggimento di bersaglieri fa ale. Dalla colonna che a mano a mano si dilata sulla piazza, occupandola per tutta la sua vastità, si distacca una rappresentanza, che, sale il Vittoriano, e, in nome di tutti i bersaglieri d'Italia depone presso l'ara del Milite Ignoto una corona d'alloro.

Tra il palazzo delle Assicurazioni e quello del Governo, tra il Vittoriano e via Cesare Battisti tutto lo spazio viene completamente occupato dai bersaglieri, il popolo si addensa al di là delle esedre arboree lungo via Plebiscito, allo sbocco del corso, nelle altre strade adiacenti, contenuto da cordoni di truppa e di carabinieri.

In Piazza Venezia

Ma quando le fanfare riempiono dei loro echi gioiosi la piazza e quando alto, possente si eleva il grido di invocazione all'indirizzo del Duce, la moltitudine supera gli sbarramenti, si incunea tra le linee di schieramento, cerca di raggiungere i margini della piazza, preme ed incalza sull'altra poderosa massa che è già adunata.

La dimostrazione intanto si fa sempre più vasta e grandiosa. Lo urlo prorompe, quando le vetrate del balcone di Palazzo Venezia vengono aperte e il Duce appare con in capo il cappello da bersagliere: *Duce! Duce!*, gli grida con tutta la sua passione e con tutto il suo amore la folla e la piazza, a un tratto, è come avvolta da un turbinio di tricolori e di fiamme vermiglie.

Saluto al Duce! ordina l'on. Melchiori. *A Noi!* tuona con grido formidabile l'adunata. Più e più volte le trombe danno il segno dell'attenti per ricondurre il silenzio nella moltitudine e più volte l'entusiasmo, difficilmente contenuto riesplode in subitanee, nuove manifestazioni. Poi quando finalmente il clamore si placa, il Duce rivolge i bersaglieri parole di saluto e di simpatia che danno luogo ad un'altra travolgente dimostrazione.

Ecco le parole pronunciate dal Duce:

«Camerati bersaglieri!

«Il destino è particolarmente benevolo nei vostri riguardi perchè il primo secolo del vostro gloriosissimo Corpo cade in questo anno di vittoria tutta nostra, soltanto nostra, indiscutibilmente nostra.

«Anno primo dell'Impero, alla fondazione del quale voi avete contribuito offrendo, dalle prime battaglie del 1848 alle ultime del 1936 ben 100.000 eroici Caduti per la grandezza d'Italia.

«Oggi, giorno di festa per voi, è anche giorno di festa per tutto il Popolo Italiano.

«Io, che ho vissuto con voi in tempo di pace e che ho combattuto con voi in tempo di guerra, so quello che avete dato col vostro coraggio e con la vostra resistenza alle fatiche. So anche quello che potete dare e, insieme con voi, quello che possono dare tutte le forze armate dello Stato e tutti gli italiani, se taluni «pazzi canicolari» non fossero ricondotti alla ragione, o per lo meno all'impotenza.

«Camerati bersaglieri!

«Figli di Lamarmora!

«All'inizio del secondo secolo un grido e un giuramento prorompe dalle vostre bocche e preme nei vostri cuori. Che il secondo secolo sia ancora più ricco di gloria!

«Lo volete voi?

La folla prorompe in un formidabile *Sì!*

A lungo, il Duce si trattiene al balcone per rispondere all'omaggio dei commilitoni, poi, lasciatolo, vi ritorna, chiamato dalle incessanti invocazioni della folla. In questo fiero e appassionato saluto al fondatore dell'Impero culmina la sagra bersaglieresca. Quando le vetrate della loggia sono state chiuse definitivamente, la massa sfolla lentamente la piazza, tra il festoso riecheggiare delle fanfare.

Fervore di vita nell'Impero

Le ordinanze per la disciplina delle varie attività - Il Viceré passa in rivista la Sabaudia - I traffici col Sudan ed il Kenia dopo l'abolizione delle sanzioni

ADDIS ABEBA, 21

Con ritmo celere, ma metodico si sviluppa, giorno per giorno, il poderoso lavoro per gettare le basi legislative e giuridiche della costruzione dell'Impero.

La commissione economica lavora in permanenza inspirandosi al principio direttivo di controllare la ripresa economica senza ostacolare lo spontaneo avviarsi delle iniziative private sia preesistenti, sia nuove.

Una ordinanza odierna del Viceré stabilisce il registro per le ditte di importazione e di esportazione. Un'altra ordinanza crea una commissione di vigilanza sulle ditte esportatrici ed importatrici. La vigilanza stabilita dal Governo vicereale non intralcia minimamente le iniziative private, ma si preoccupa esclusivamente di inquadrarle nell'interesse colla ricostruzione economica dell'Etiopia.

Un'altra ordinanza odierna crea una condizione di controllo dei movimenti delle valute per disciplinarne il flusso e riflusso secondo gli interessi dell'economia dell'Etiopia e gli interessi generali dell'economia italiana.

L'ordinanza stabilisce che gli enti e le ditte private che abbiano necessità di esportare dal territorio del Vicereame valute o divise italiane o estere in qualsiasi forma debbono richiedere l'autorizzazione al Governo centrale del Vicereame o ai governi dei singoli territori. Su parere degli organi consultivi competenti rappresentati da "Comitati di scambi e valute" i governi rilasciano l'autorizzazione che è trasmessa alla Banca d'Italia. Sarà data la precedenza alle ditte od enti privati che unitamente alla domanda di esportazione delle valute comprovino di avere un'adeguata copertura di valute presso la Banca d'Italia o altro istituto di credito autorizzato. Le banche e gli enti autorizzati ad eseguire le operazioni di cambio debbono ogni sera comunicare alla Banca d'Italia locale o al Governo territoriale competente la loro scorta di valute estere disponibili.

L'ordinanza stabilisce che inoltre anche le esportazioni e le importazioni di merci sono soggette all'approvazione del Governo. La ordinanza sancisce pene speciali e la confisca delle valute o delle merci ai trasgressori dell'ordinanza che tentassero di trasferire all'estero valute e divise o di eseguire operazioni clandestine sia di cambio che di commercio di importazione e di esportazione.

Continuano gli scambi di vedute fra le autorità e la missione commerciale presieduta dall'on. Racheli. La missione si è orientata verso la realizzazione di un piccolo programma di immediato lavoro che non compromette minimamente il grande programma avvenire che esige tempo ed approfonditi studi.

Si provvederà alle necessità immediate del commercio di Addis Abeba con la creazione di depositi per il commercio all'ingrosso e un recinto di "stands" ad uso di botteghe per il commercio al minuto in attesa del piano regolatore di Addis Abeba.

Il giornalista siriano Keilani ha tenuto una conferenza, in lingua araba ai principali esponenti mussulmani di Addis Abeba esaltando la millenaria civiltà italiana e la simpatia che l'Italia fascista ha sempre dimostrato verso l'Islam.

Il Viceré ha passato in rivista la Divisione Sabaudia al completo. Terminato lo sfilamento il Viceré, secondo la sua abitudine ha rivolto brevi maschie parole agli ufficiali ed ai soldati esaltando il generoso contributo dato dalla Divisione Sabaudia alla vittoria attraverso il suo valoroso comportamento ad Adigrat, Macallè, all'Amba Aradam, alla battaglia del Lago Ascianghi ed alle colonne motorizzate che hanno assicurato all'Italia il possesso di Gondar ed Addis Abeba. Il Viceré ha poi reso omaggio ai gloriosi Reggimenti 66.o e 46.o Fanteria terminando col triplice saluto al Re ed Imperatore e col saluto al grande Duce!

Nella totalità dell'Etiopia continuano le sottomissioni di capi e sottocapi. Il lavoro di sistemazione politica procede celere ed intenso sotto la direzione personale del Viceré che ha continui colloqui con notabilità indigene, sia politiche sia religiose.

Mancano ormai pochi tratti pel completo asfaltamento della grande camionale Massaua-Macallè. Anche la strada fra Macallè e Quaram, notevolmente migliorata, soddisfa le esigenze del traffico. Si lavora sulla camionale Quoram-Dessiè. Nessun incidente si è verificato negli ultimi sessanta giorni nel Tembien che è ormai una zona delle più tranquille dell'Impero.

Le notizie da Londra sull'orientamento del Governo britannico verso l'abolizione delle sanzioni hanno prodotto eccellente impressione negli ambienti stranieri di Addis Abeba, specialmente inglesi. Viaggiatori giunti ad Asmara per via aerea da Kartum, hanno dichiarato che l'impressione è ottima negli ambienti finanziari e commerciali del Sudan i quali si ripromettono, dall'abolizione delle sanzioni, una intensa ripresa del traffico tra il Sudan e l'Etiopia.

Anche nel Kenia l'orientamento del Governo britannico è commentato con viva simpatia. Fra il Sudan, il Kenia e l'Etiopia esistono, infatti, importanti correnti transizionali di traffico che finora sfuggivano a computi precisi per lo stato di barbarie dell'impero di Tafari, ma che rappresentano notevoli interessi.

Tanto nel Sudan che nel Kenia si ritiene che l'abolizione delle sanzioni ed il riconoscimento, da parte dell'Inghilterra della conquista italiana, avrano favorevolissima ripercussione sui traffici tra l'Etiopia e le confinanti colonie britanniche.

Negli ambienti francesi di Addis Abeba e di Gibuti si deplora vivamente che il Governo francese si sia lasciato sfuggire l'occasione di un gesto di amicizia verso l'Italia, che il popolo italiano aspettava dal popolo francese e che avrebbe interpretato il sentimento intimo della maggioranza dei francesi. (Stefani).

La giornata coloniale alla Fiera di Padova

celebrata alla presenza del Ministro Alfieri

PADOVA, 21. — Mentre colonne interminabili di folla si avviavano nelle prime ore del mattino ai quartieri della Fiera di Padova, riversatevi da treni popolari e treni speciali, da comitive automobilistiche e da carovane turistiche, l'on. Dino Alfieri, Ministro della Stampa e Propaganda accolto con altissime acclamazioni da tutte le massime autorità di Padova, dai dirigenti della Fiera, dai Segretari Federali e rappresentanti dei Consigli Provinciali dell'Economia delle Venezie, giungeva nella sala dei convegni del mercato padovano per celebrarvi con rito significativo, in una atmosfra di viva passione la glorificazione delle imprese africane, nei suoi valori eroici, nei suoi riflessi politici ed economici.

Dopo che il presidente della Fiera ebbe porto il saluto della rassegna triveneta, illustrando i motivi essenziali della giornata e le funzioni della mostra africana, il dott. Pellegrini svolgeva una interessantissima conferenza sull'indipendenza economica e sull'Impero coloniale.

L'orazione dell'on. Alfieri

Il Ministro della Stampa e Propaganda con altissime espressioni rievoca le tappe segnate nell'avvenimento della storia d'Italia da Padova, nelle varie dimostrazioni della vita nazionale, per cui ben si adatta questa nuova testimonianza di sensibilità e di comprensione nelle funzioni eventuali della sua Fiera, in questi specialissimi tempi della storia d'Italia particolarmente questa mostra africana e questa giornata coloniale, improntate ad una nobilissima ansia di progredire e di completare la vittoria delle armi, dando all'Italia per la sua nuova espansione imperiale quella struttura ed organizzazione economica industriale che le sono indispensabili.

Egli afferma quindi la grandissima efficacia di questo convegno e di questo movimento sorto nella XVIII Fiera di Padova, anche perchè esso dà lo sfondo preciso alla marcia rapidissima delle armi e dell'economia che ha lasciato mirato e stupito il mondo intero e quasi — per un momento — perplessi gli italiani.

Una grandiosa ovazione copre quindi le parole del Ministro quando egli dice della superba volontà di vittoria segnata e ottenuta dal Duce al quale risale, di fronte alla storia, il merito di questa guerra e di questa vittoria. Egli precisa quindi l'azione di propaganda coloniale che non si deve limitare all'esaltazione dell'Impero sognato lungamente dagli italiani, ma deve concretarsi in profonda preparazione di spiriti, attrezzatura di possibilità, inquadratura di organizzazioni, perchè i meravigliosi risultati conseguiti siano destinati ad avere quei successivi immancabili sviluppi, che diano all'Italia i frutti e i vantaggi della sua gloriosa impresa.

Un'altra vittoria si aggiunge ora a quella delle armi: il crollo del fronte sanzionista.

I nostri spiriti escono dalla battaglia temprati, la volontà rinforzata così da essere in grado di poter con tanta maggior fortuna proseguire e raggiungere le mète volute dal Duce.

La visita alle mostre

Interminabili acclamazioni al Capo si levano quindi dall'uditorio e si diffondono per i quartieri, mentre il Ministro esce sul viale centrale per passare in rassegna quattromila giovani fasciste, alle quali rivolge espressioni di saluto e di augurio per la loro altissima funzione di spose e di madri future.

L'on. Alfieri inizia quindi la visita ai padiglioni, arrestandosi con particolare interesse alla mostra della canapa, dei prodotti italiani da toletta, delle fibre nazionali e del filato nazionale da ricamo, dei prodotti del suolo etiopico, dell'agricoltura antisanzionista, delle massaie rurali e delle attività femminili fasciste, del metallo italiano, dell'UNPA e lungamente del carburante nazionale, che gli è stata ampiamente illustrata.

Nella sua celere rassegna egli ha visitato anche i congressi e i convegni che si stavano tenendo in Fiera: della cinematografia, degli agenti di commercio, dei sindacati dell'abbigliamento, indugiandosi quindi nel salone della mostra dei fiumi veneti, ove erano radunati ad accoglierlo, con il presidente del Magistrato alle Acque tutti gli ingegneri capi del Genio Civile d'Italia.

Alle 12,30 in una entusiastica cornice di folla, che ha lungamente acclamato, il Ministro ha lasciato la Fiera, dopo aver espresso ai dirigenti della manifestazione il suo alto compiacimento per la struttura, il significato e le realizzazioni di questa rassegna che ha definito una delle più luminose riprove dello spirito di potenza e di volontà realizzatrici squisitamente proprio del clima di Mussolini.

L'eccezionale giornata

Si è iniziato quindi in Fiera un fervore di movimento, un ritmo di affluenza, un succedersi di entusiastiche manifestazioni, tali da dare alla giornata il tono di appassionata esaltazione che ha contraddistinto tutta la manifestazione padovana in una eccezionale ed armonica fusione di interessi commerciali e di idealità politiche e patriottiche.

Si succedevano quindi i turisti dei treni popolari provenienti da Verona, Forlì, Venezia, Trieste, Firenze, Milano, Bergamo, Terni; i treni speciali del Trentino, le comitive sindacali di tutti gli stabilimenti di Venezia e di moltissimi del Veneto, i pellegrinaggi di varie Diocesi dell'Italia nord-orientale.

Cinquemila escursionisti si univano quindi agli oltre cinquecento partecipanti al campionato nazionale di marcia e tiro, organizzato dall'Opera Nazionale Dopolavoro sui Colli Euganei. Alle 17, mentre nella sala dei convegni, addobbata nel modo più elegante e più originale, si iniziava con la partecipazione dei migliori artieri d'Italia il concorso nazionale d'acconciatura femminile, nel viale centrale si effettuava la premiazione dei raduni dei campionari dopolavoristici, che veniva effettuata tra alte acclamazioni

La folla intanto si riversava con particolare affluenza e interesse al Villaggio Abissino, mèta preferita; verso la mostra nazionale canina, eccezionale per numero di soggetti e per il loro valore. Quando le prime luci si accendevano sui quartieri la folla sembrava toccare il suo massimo, senza più diminuire fino a quando le sirene della mezzanotte chiudevano quella che resterà la più significativa tra le giornate di questa fortunatissima edizione della Fiera.

Tutte le misure di "neutralità" revocate dagli Stati Uniti

WASHINGTON, 21. — *Col suo proclama di ieri il Presidente Roosevelt, constatata la cessazione delle ostilità italo-etiopiche, ha revocato tutti i provvedimenti presi in virtù della legge sulla neutralità. Sono stati quindi abrogati il proclama con cui si proibiva l'esportazione delle armi e munizioni ai due paesi in guerra, il proclama 5 ottobre con il quale i cittadini americani venivano ammoniti a non viaggiare su navi belligeranti ed a non commerciare con i paesi impegnati nelle ostilità, se non a rischio e pericolo, ed infine è stata revocata la proibizione di prestiti e crediti contenuta nella legge di neutralità entrata in vigore il 29 febbraio, ferme rimanendo le restrizioni del "Johnson act".*

Il comunicato del Presidente dice: «Quando fu stabilito che lo stato di guerra esisteva tra l'Italia e l'Etiopia, eseguii il dovere impostomi con la legge precedentemente approvata, emanando proclami che decretavano l'embargo sulle armi e munizioni e materiali bellici da parte degli Stati Uniti ai paesi in guerra, ammonendo i cittadini ad astenersi dal viaggiare su navi belligeranti. Nel fare così io constatavo un dato di fatto. Avendo oggi constatato che le condizioni giustificanti tali proclami hanno cessato di esistere, conformemente a quanto la legge mi impone ho emanato proclami revocanti quelli precedenti. In conseguenza, anche le dichiarazioni fatte relativamente alle transazioni commerciali con i belligeranti non sono ulteriormente applicabili».

Il proclama presidenziale revocante tutti i provvedimenti presi nei riguardi dell'Italia, in virtù della legge di neutralità, ha causato vivissima soddisfazione negli italiani d'America e nel mondo degli affari.

Il Gabinetto belga studia la levata delle sanzioni

BRUSSELLE, 21. — Il Consiglio di Gabinetto studia la questione della levata delle sanzioni. Lo studio proseguirà domani.

Un accordo commerciale fra Italia e Germania

ROMA, 21. — *Dopo poche, rapide e cordiali sedute è stato raggiunto un accordo di indole commerciale tra l'Italia e la Germania. I testi di questo accordo saranno firmati mercoledì prossimo.*

L'accordo commerciale germanico-ungherese concluso

BUDAPEST, 21. — Un comunicato ufficiale annuncia la conclusione delle trattative economiche tra le delegazioni dei Governi ungherese e germanico. I negoziati, svoltisi in uno spirito amichevole riguardavano scambi di merci e pagamenti. Il nuovo accordo comporta un notevole aumento delle esportazioni germaniche verso l'Ungheria.

La solenne udienza al Quirinale di ministri e diplomatici esteri

ROMA, 21 — *Oggi nel pomeriggio il Re d'Italia, Imperatore d'Etiopia, ha ricevuto al Quirinale, in udienza solenne, per la presentazione delle credenziali: alle ore 16 il bar. Egon Berger Waldenegg, Ministro d'Austria; alle ore 16.25 il sig. Mustafà El Sadek Bei, Ministro d'Egitto; alle 16.45 il sig. Enrico Alfonso Laraque, Ministro di Haiti e alle 17 il sig. Mohammed Saed, Ministro dell'Iran.*

I diplomatici sono stati introdotti alla presenza dell'Augusto Sovrano dal primo maestro delle cerimonie di Corte co. di Sant'Elia.

Una Madonna della Calabria per la Divisione "Sila"

REGGIO CALABRIA, 21. — Stamane, dopo la benedizione impartita in Duomo dall'Arcivescovo mons. Puja, accompagnato dalle autorità cittadine con a capo il prefetto ed il federale e da un lunghissimo corteo di associazioni cattoliche e di folla, è partito per Napoli per essere imbarcato per l'A. O. un quadro della Madonna della Consolazione, patrona della città, destinato dall'Arcivescovo alla Divisione «Sila».

La commemorazione dei Caduti della "Principe Umberto"

TREVISO, 21. — Nella caserma Vittorio Emanuele ha avuto luogo, ad iniziativa dell'Associazione reduci del 55.o reggimento fanteria mobilitato, la commemorazione del ventesimo anniversario dell'affondamento della nave «Principe Umberto» che partita da Valona l'8 giugno 1916, fu silurata dal nemico e sommersa nell'Adriatico con tutto il reggimento, la bandiera ed il comandante.

Nel cortile della Gloria erano schierati stamane i reparti dei fanti bianco-azzurri al comando del col. Pojaghi, la bandiera reggimentale, le associazioni d'arma e patriottiche e le autorità: davanti al monumento ai Caduti don Fantuzzo ha celebrato la messa, dopo la quale la madre di un Caduto ha deposto sul monumento una corona di alloro. L'austera cerimonia si è chiusa con un vibrante discorso commemorativo dell'onor. Giuseppe Olivi.

Un concorso per un antiparassitario per le piante coltivate

ROMA, 21. — Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha bandito un pubblico concorso per la preparazione di un progetto a base di fiori o di estratto di fiori di piretro da destinare come antiparassitario nella lotta contro gli insetti che danneggiano le piante coltivate.

Le norme per la partecipazione al concorso sono contenute in apposito decreto, visibile, presso le Confederazioni fasciste degli industriali, degli agricoltori, dei lavoratori dell'agricoltura, il Sindacato nazionale dei tecnici agricoli e gli Ispettorati agricoli compartimentali e provinciali.

CRONACHE DI VITA E CULTURA FEMMINILE

LO STATO PER LA MODA ITALIANA

« Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Capo del Governo Ministro delle Corporazioni, ha approvato uno schema di decreto-legge per la disciplina della produzione e della riproduzione dei modelli di vestiario e di accessori per l'abbigliamento. Con tale provvedimento si pone l'Ente Nazionale della Moda in condizione di assolvere uno degli scopi principali assegnatigli dalla legge costitutiva, cioè la progressiva affermazione della moda italiana mediante l'adozione di una marca di garanzia per i modelli di articoli d'abbigliamento che risultino di ideazione e produzione nazionale, compresa la materia prima. Il provvedimento consente altresì un opportuno controllo sull'attività delle Ditte italiane e straniere che preparano e presentano al pubblico collezioni o campionari di articoli di abbigliamento ».

Questo comunicato diffuso in data 2 giugno da tutta la stampa quotidiana, ha suscitato negli ambienti interessati un vivissimo compiacimento, perfettamente comprensibile per chi abbia seguito la recente attività di questo Ente. Il nuovo decreto-legge giunge infatti desiderato e auspicato a consacrare i provvedimenti applicati fino a oggi dall'Ente della Moda con la volontaria collaborazione delle case di confezioni e con l'approvazione della Federazione Nazionale Fascista dell'Abbigliamento, che ha reso col proprio consenso possibile l'effettuazione del primo tentativo. Il risultato delle esperienze compiute in questo senso dall'Ente è stato dunque tale da indurre le superiori gerarchie a convertire nel disposto legislativo in questione quella che fino a ieri era una forma organizzata di collaborazione affidata alla reciproca comprensione e alla volontaria adesione. Il nuovo provvedimento, oltre a permettere al Ministero delle Corporazioni di stabilire la percentuale dei modelli che dovranno essere contraddistinti dalla marca di garanzia, consente una azione che si estende anche sulle Ditte straniere che importano in Italia le loro collezioni, e prevede notevoli sanzioni contro le eventuali trasgressioni o evasioni. E' ovvio che le percentuali minime di modelli italiani, che saranno di volta in volta stabilite, subiranno graduali varianti in rapporto alla progressiva affermazione dell'attività italiana, di modo che non è escluso anzi è probabile, per un non lontano avvenire, il conseguimento di una produzione nazionale totalitaria, cioè dell'estensione della richiesta della marca di garanzia a tutte le collezioni dei nostri produttori. L'importanza del provvedimento, che sancisce le recenti fortunate esperienze e permette che i loro frutti, anzichè essere dispersi, siano moltiplicati e utilizzati in tutta la loro possibilità di rendimento, non ha certo bisogno di essere messa in evidenza. Comunque dev'essere particolarmente notata la novità e la arditezza di un decreto legge che impone e realizza una disciplina in un campo di attività non a torto considerato fra i meno disciplinabili.

Ancora una volta la legislazione fascista ha saputo e potuto portare la forza chiarificatrice e feconda di una legge in un campo e in un complesso di attività fino a ieri sfuggiti al controllo sia spirituale che pratico.

SETE A FIORI E NUOVI MODELLI

Se si dovessero riassumere in poche parole le impressioni su questa moda di prima estate si direbbe che l'abito della signora di oggi è il «tailleur» e che il tessuto impiegato è la seta stampata a fiori. La signora ha infatti preso gusto all'abito a giacca che la veste bene, con semplice grazia e che la rende sicura di sè stessa in tutte le ore del giorno.

E' molto intonato del resto con la stagione questo fiorire di cappelli, di vestiti e questa sveltezza di linea giovanile. La linea dell'abito a giacca è spesso classica, molte volte sportiva ed altre ancora ispirata dal la fantasia, specialmente per le spalle e le maniche. Però mentre le giacche rimangono aderenti, le sottane vanno gradualmente allargandosi. E' naturale poi che, dilangando l'uso dell'abito a giacca, l'impiego dei tessuti diventi svariatissimo, dallo shantung al tussor, dal crespo al taffetà, dall'organdi al lino.

Questi abiti indicati per l'ora del tè e per le visite sono altrettanto adatti per la villeggiatura e per la spiaggia, quando la camicietta scopre interamente le spalle e la sottana ricopre i corti pantaloncini da mare. Se in tutte le nuove collezioni si fa un largo impiego di sete e crespi stampati non dovete per questo pensare ad una moda uniforme. Si deve escluderlo. Intanto per la grande varietà dei disegni e dei colori e poi per la maniera con la quale questi tessuti di seta vengono combinati ed alternati. Infatti si fanno tuniche di fiori stampati e laccati su fondo nero da portarsi con la veste di seta nera, combinando una graziosa toletta da pranzo; così come se ne avrà un'altra versione con petali e fiori — mai di tono troppo acceso — stampati su fondo nero per la camicietta e la mantellina da portarsi su di una vesta lunga, di seta lucida e nera.

Altrettanto carine sono quelle «principesse» di giorno, fiorite, che portano la giacchetta nella tinta predominante dei fiori, così come sono graziosissimi gli svelti abiti a giacca di crespo rovesciabile; piccoli semi stelline e dadi bianchi su fondo nero blu, e marrone fatti nella parte scura con la camicietta eseguita dalla parte chiara, la quale si accorderà con l'interno, col bavero, coi risvolti delle maniche, con gli orli delle tasche della giacca.

In molte di queste «combinazioni» con la seta unita e stampata si applicheranno i fiori sulla tinta unita, formando tasche, cinture e guarnizioni; quando poi questi fiori non verranno addirittura intagliati per dare ricchezze alle spalle e alle scollature, specialmente negli abiti da sera. Vi citeremo un esempio riuscitissimo di un tessuto di crespo a fiori grandi e stilizzati in cui questi fiori intagliati e fermati col punto a giorno, vengono uniti fra di loro, formando un alto bordo e le maniche di un abito da sera ottenendo un effetto veramente originale. Ma prima di parlarvi degli abiti da sera voglio ancora trattenervi su quelli da giorno e specialmente da mattina. Non avete ancora ammirato in tutte le vetrine l'esposizione degli chantung di seta bianca e nei colori pastello, indovinatissimi azzurri, rosa e verde? Voi vedrete come abbiano un prezzo ragionevole e saprete d'altra parte, come siano resistenti e lavabili ed elegenti anche per gli abiti, ancora in questo caso a giacca da villeggiatura.

Negli abiti da sera si nota la tendenza del ricco e del vaporoso per gli abiti di tulle, di organdi ricamato e di taffetà, che consiglieremo soltanto alle signorine o alle signore giovanissime e ancora molto sottili. Per gli abiti di linea — sempre di moda — si impiegheranno i crespi e le sete morbide. Su quelli di sera stampati a fiori si porterà la mantella corta in velluto in un colore intonato, foderata con la seta dell'abito. Molti di questi abiti portanno come un prolungamento del corpetto, formato di due teli sulle spalle che possono sembrare ali, ma più ancora mantella o sciarpa annodandoli o incrociandoli sul collo.

Coi crespi leggeri e con gli organdi si fanno molto i volanti sulle spalle ed anche sulla veste, quando la ricchezza non v'è contenuta inserendo i cosidetti teli «a sole».

La scollatura si fa molto quadrata, poco pronunciata sul davanti, di più dietro, ma non eccessivamente. L'abito a giacca da sera è ancora in voga, data la sua praticità ed eleganza, e si farà in seta morbida ma anche in organdi, in ricamo inglese ed in pizzo.

Cappe di ermellino tinto, mantelle di volpi argentate e lavorate per lungo, di velluto, giacche «tre quarti» diritte oppure ampie e bordate di pelliccia, ricopriranno le tolette da sera, mentre i fiori, disposti in maniera nuovissima, ne saranno sempre un complemento gentile.

Eleganze, Consigli e Posta delle Lettrici

Tendenze della Moda

L'estate vedrà in grande voga i completi sportivi confezionati in lino o canapa e composti di tre capi: giacchetta, gonna e gonna calzone. Per il passeggio, naturalmente, la giacca sarà accompagnata dalla gonna; per lo sport dalla gonna - calzone. Le giacchette saranno corte, a un petto solo, con risvolti maschili, uno o due bottoni e tasche a toppa. Per lo più questi completi avranno giacchetta e gonna del medesimo tessuto; nondimeno se ne vedranno molti caratterizzati da una combinazione di due tinte contrapposte: una per la giacchetta e una per la gonna o la gonna - calzone. Generalmente, in queste combinazioni, la giacchetta sarà più chiara della gonna. Per il pomeriggio vedremo graziose giacchette di piccato di seta, bianche su abiti scuri guerniti di minuti disegni. Molta fortuna si prevede per le camicette di organdi operato, con le maniche a sboffo, il petto guernito di volanti o nodi a farfalla. Queste camicette accompagneranno i completi da passeggio, mentre coi completi sportivi, incontreranno maggior favore i pagliaccetti dei quali abbiamo dato annunzio nelle nostre recenti note. Attualmente è viva la attività delle sartorie e delle maglierie per l'ideazione e la confezione dei modelli da spiaggia e da bagno, dei quali non tarderemo a dare notizia.

* * *

Si diffonde sempre più la moda degli accordi di colori arditi ma, non per questo, chiassosi e urtanti. Si tenta anzi di ottenere, nel contrasto voluto e studiato, un'armonia non consueta. Accanto al classico accordo di un colore vivace col nero (rosso minio e nero, verde smeraldo e nero, ruggine e nero) si vedono bellissimi accordi di viola e amaranto, di verde assenzio (due anni or sono si diceva « verde pantano ») e giallo, di turchino e bianco, ovvero turchino violetto e grigio, (accordi più moderati), oppure di rosso veneziano e verde bronzo (accordo ardito e difficile). Per le sere estive o per le stazioni di alta montagna, eleganti, saranno molto ricercate le lane tessute a mano, per completi, e particolarmente, per mantelli, quasi sempre in colore naturale, colore cioè della lana greggia: avorio basso. Mantelli da sera e cappe di piccato costituiranno una delle note più nuove della moda estiva. Si taglieranno a campana seconda la forma più semplice, o saranno addirittura arricciate al collo, come certe antiche clamidi. Per le cappe di piccato, data la natura del tessuto, lievemente rigido, si preferiranno le fogge lineari semplicissime: e sarà di gradevole effetto il contrasto fra queste cappe e le molli e ricche vesti di velo sulle quali saranno indossate.

L'approssimarsi della stagione balneare e della ripresa di contatto della umanità col mare si annunziano col diffondersi di guarnizioni di carattere marino. Si vedono braccialetti di metallo in forma di pesci attorti a mordersi la coda (antico simbolo del desiderio insaziabile, ma le signore non badano ai simboli). Si vedono pure fermagli e bottoni in forma di gamberi intagliati nel corallo o in qualche imitazione del corallo di un vivo color rosso assai belli su costumi neri o grigi.

Il giuoco della palla - corda darà un impulso fortissimo ai pagliaccetti sportivi (calzoncini al ginocchio e giacchetto senza maniche, con piccole tasche: il tutto legato in un unico capo); e pare che anche la vita di spiaggia e quella di montagna, nell'entrante estate favoriranno questa moda pratica e indubbiamente elegante. Una cintura di pelle, che porterà appesa una piccola borsa, (nuova edizione riveduta e corretta di una moda quattrocentesca) accompagnerà assai bene i completi estivi.

Per i Figurinisti

Allo scopo di pervenire alla completa emancipazione del modello italiano dagli influssi esteri, anche in quanto concerne la sua ideazione, cioè il figurino, l'Ente per la Moda ha richiesto al Sindacato Belle Arti i nominativi dei suoi iscritti che, per tendenza o per specifica esperienza, possano ritenersi particolarmente adatti all'invenzione del figurino e, quindi, in grado di fornire alle sartorie un materiale artistico creato nella piena consapevolezza delle esigenze pratiche della confezione e del commercio di moda. Gli artisti segnalati all'Ente dal Sindacato hanno quindi ricevuto il seguente questionario:

« a) avete già svolto attività nel campo del figurino di abbigliamento femminile? - b) avete collaborato con Case di confezioni? Quali? - c) avete collaborato a giornali e riviste di moda? Quali? - d) in quale epoca? Quanto è durata la collaborazione? è essa tuttora in atto? e) vi siete fatta una specializzazione? abiti, mantelli, cappelli, calzature, accessori, stoffe) - f) avete la possibilità, non risiedendo nei grandi centri dove si svolge il processo creativo della moda, di frequenti spostamenti in tali centri, alfine di mantenervi in contatto con le varie categorie operanti in tale settore di attività? ».

Numerose afluiscono, alla Direzione dell'Ente, le risposte al suddetto questionario. Fra poco potrà ritenersi costituito un nucleo artistico dei figurinisti italiani e questo Ente provvederà a creare i necessari contatti fra questi e le Case di confezioni, adoprandosi affinchè sia resa possibile la feconda collaborazione delle due categorie al di là degli ostacoli elevati da consuetudini fin quì seguite e non certo eliminabili con facilità.

Le piccole giacchette

La moda estiva abbonda di trovate. Una delle più felici e delle più pratiche è senza dubbio quella delle piccole giacchette chiare, anzi, addirittura bianche. Già, il bianco sarà la nota dominante dell'estate: lo vedremo nelle bluse, nei cappelli nei mantelli, nelle collerette, ma sopratutto nelle giacchette.

Una giacchetta molto tailleur, una senza colletto e scollata in quadrato, lascerà vedere il sommo di un vestitino scuro oppure una bella sciarpa di colore vivo. Potrete darle il genere sportivo con l'aggiunta di una cintura di daino e di due belle tasche sovrapplicate e magari una terza, piccola, a destra.

Alternando questa giacchetta a quella abituale del vostro tailleur, avrete l'aria di possedere due toelette diverse.

E non avete pensato che questa idea vi permetterà, col massimo di eleganza e il minimo di spesa, di ringiovanire e far nuovo un vestitino di lana dell'anno scorso?

Per simili usi vi consiglio il piccato bianco o anche il lino bianco, l'uno e l'altro assai facili da rinfrescare.

Un altro bel modellino di giacchetta chiara è quella aderente e con una piccola baschina; collo semplice annodato a sciarpa davanti; manica tre quarti molto ricca verso la spalla. Questo modello è più adatto per il pomeriggio sopra una sottana nera o blu marinaio. Anche per questa consiglio il piccato, ma più operato.

Si fanno anche delle piccole giacchette strette alla vita, senza cintura, a maniche lunghe e con colletto doppio. Il tessuto preferito è il « cloquè » bianco stampato a fiorellini.

Vi sono poi le giacchette a forme più vaghe — scampanate, a casacchino che si faranno preferibilmente in tinta molto vivace per accompagnare un vestito nero.

Queste forme, se fatte in bianco andranno benissimo anche per accompagnare un vestito da sera.

Se possedete già un vestitino nero, da sera o un organids nero a fiori, fatevi fare una giacchettina tailleurs a larghissimi risvolti a punta, maniche gonfie e chiusura davanti con quattro bottoni fantasia, in faglia di rayon bianca: avrete una toeletta da sera estiva della più grande eleganza.

La Biancheria

Per la biancheria e, particolarmente, per la biancheria da notte, la moda chiede un largo uso di crespo satinato lucido. Con questo tessuto si confezionano camicie da notte assai ampie e lunghe, spesso arricciate all'incollatura, ornate di pizzi o di ricami fiorentini; piccoli disegni a punto ombra, sparsi quà e là, senza legame fra di essi (farfalline, fiorellini, piccoli ornati di fantasia, ecc.). Il taglio delle camicie è in isbieco, per cui la loro foggia risulta a campana (in Francia si dice *à godet*); possono essere senza maniche, oppure con grandi maniche a sboffo. Si usano anche, per la biancheria, veli tessuti in modo da risultare cangianti fra il lucido e l'opaco.

Superata la moda, d'altronde non mai molto diffusa, dei colori vivaci per i capi di biancheria, si torna ora definitivamente al bianco o ai colori leggerissimi: rosa, celeste, avorio, grigio perla: sfumature cosidette « pastello ». I fazzoletti si tagliano generalmente nel lino e, per lo più sono bianchi e guerniti all'orlo da una fascia di colore assortito a quello dell'abito, oppure di colore con questo accordato. Per la sera si usano, come una volta, i fazzoletti di pizzo di finissima tela ricamata. Saranno molto portati, nella prossima estate, i fazzoletti da collo di vivi colori, graziosi complementi degli abiti da mattina, da viaggio, da sport. Fra questi fazzoletti ve ne saranno di piccolissimi, limitati strettamente al giro del collo.

Incontrerà certamente fortuna, nelle imminenti stagioni, un « pagliaccetto » il cui busto è foggiato a camicia virile, con colletto, taschine e maniche lunghe. Anche questo capo sarà specialmente portato con gli abbigliamenti da mattina e da sport, per i quali il busto del « pagliaccetto » verrà a costituire la camicetta. Questi indumenti saranno generalmente confezionati in seta, oppure in maglia di seta o, per uso sports alpinistici, in lana. Saranno preferiti per questi « pagliaccetti » i colori chiari e non impegnativi, ma non saranno esclusi i tessuti a forte disegno e a colori contrastanti (rosso turchino, azzurro e arancione, bruno e giallo, quasi sempre a quadretti), specie per i costumi sportivi o per quelli che vogliono intonarsi allo sport.

Mattino, pomeriggio e sera

Per molte signore la villeggiatura comincia presto, ed ai primi caldi fanno già bauli e valigie e partono per il mare o per i monti; ma la maggior parte resta in città, e si accontenta di qualche settimana di vaganza nell'agosto. Dunque occorrono abiti freschi, facili da portare anche nelle giornate più calde; ma che non abbiano nulla in comune col vestito da villeggiatura. L'eleganza della donna, sta appunto nel sapersi vestire a seconda del luogo ove si trova, e quest'anno sarà facile, perchè vi sono quantità di modelli assolutamente nuovi fatti per questo scopo; e quantità di tessuti lavabili e leggeri.

Fra le più simpatiche novità di questa stagione, è l'abitino intero da mattina in tessuto di cotone, in sciantung, in tela di seta o in picchè, diritto, appena scampanato nel basso, con un largo panciotto di tela di lino a tinta chiarissima, che si allarga fino sulle spalle, in modo che comprenda quasi tutto l'alto del davanti. Un altro grazioso modello che può facilmente sfidare il caldo della città, è l'abito in finissimo crespo di seta a tinta unita, con la sottana guarnita di gruppi di pieghettato, maniche corte e larghe, che si porta con una giacca a tre quarti in tessuto stampato a grandi fiori.

Per il pomeriggio la giacca corta o lunga, sembra indispensabile, ma si hanno molte giacche da portarsi anche senza camicetta, ciò che le rende fresche e piacevoli. Molto consigliabile è dunque la giacchetta a basca, chiusa quasi fino al collo da tanti fiocchettini semplicemente annodati; maniche corte a palloncino e sottana a sbieco. Questo modello è composto da due tessuti di cotone o di seta stampati a palline, o a piccoli fiori (s'intende due stesse qualità di stoffa e stampate ugualmente) ma a tinte diverse come per esempio giacca a fondo giallo e a fiorellini blu, e sottana a fondo blu e fiorellini gialli. Questa stessa giacchina porterete per sera con sottana unita. Per sera sono molto nuovi gli stampati a fondo scuro e a grandi fiori stampati e drappeggiati, e che vengono usati specialmente per modelli fastosi e drappeggiati, il velo di seta con il quale si fanno abiti a due o tre tinte diverse. Tutta la grazia e l'eleganza di queste vaporose tolette sta nella ampiezza della sottana che richiede per certi modelli fino a diciotto metri di tessuto, nei drappeggi, nelle lunghe sciarpe che avvolgono il busto e ricadono fino all'orlo dell'abito. Ghirlandine e mazzetti di fiori guarniscono l'abito da sera ed i capelli; questo genere di guarnizione ha sempre maggior successo.

MEZZE VERITA'

Tra le carte di un poeta francese deceduto recentemente e che fu grande amico dell'Italia durante tutta la sua vita, Enrico de Regnier, si sono trovati questi inediti aforismi che pubblichiamo.

L'accademico Regnier scrisse fino all'ultimissima ora della sua terrena esistenza e le sue opere — in prosa e in versi — recano tutte l'impronta di un alto, nobilissimo spirito, un po' caustico e mordace talvolta, ma sostanzialmente sano e sereno, come appare anche da queste « mezze verità » rimaste pudicamente celate finora e che offriamo oggi ai lettori come rito commemorativo dell'illustre scomparso.

Una donna non si rimira allo specchio soltanto per vedersi, ma per vedere come gli altri la vedono.

Da un uomo tutto è possibile: da una donna tutto è probabile.

Una donna m'ha detto: « Noi non siamo fatte per piacere, siamo fatte per essere amate ».

Amare le donne vuol dire che noi preferiamo il piacere che esse ci dànno alle noie che ci sanno procurare.

Egli le diceva: « Oh! Non rendermi felice, lascia che lo sia! ».

Gli uomini sono soppiattoni: le donne sono misteriose; le giovinette sono segrete.

Si sa amare soltanto quando non si hanno che poche probabilità di poter essere amato.

La fedeltà in amore è la pigrizia del desiderio.

C'è nelle donne un non so che d'intollerabile che ci impedisce di infischiarci di loro.

—« Bisogna — ella diceva — saper tutto sopportare; financo sè stessi ».

Spesso si ama in una donna il ricordo di un amore che essa non ci ispira più.

— Perchè si tinge, signora? — venne chiesto alla vecchia signora X. Y.

— Perchè è più divertente! — rispose.

Forse non sappiamo nulla delle donne.

Lui disse a lei: « Tu sei l'immacolata delusione! ».

X. a chi lo rimproverava perchè, pur essendo già anziano, gli piacevano troppo le donne, rispose: « che vuoi farci, mio caro, si è vecchi una volta sola! ».

Pettinature

Ecco un'espressione che ormai va presa alla lettera. Non saranno più soltanto gli ammiratori madrigalisti a dirvelo che siete pettinata come un angelo, ma ve lo dirà il vostro specchio appena uscirete dalle mani del parrucchiere, il quale, appunto, applicando l'ultimissima moda, vi avrà fatta la pettinatura « all'angelo ».

Questa pettinatura, che sta imponendosi rapidamente, è indovinatissima, graziosa e assai giovanile. Dippiù ha il grande merito di non alterare nè la forma nè il volume della testa, vale a dire, di lasciarle la sua verità.

Come si procede per pettinarsi « all'angelo »? Ecco qua: quando tutta la testa sarà stata ondulata, a ondulazioni molto piatte, torno torno al giro del capo, come in una aureola, si dispongono le boccole, o ricci, a corona. Il difficile della cosa sta nel riuscire questa corona disponendo bene accostati l'uno all'altro, in una curva perfetta, i riccioli.

E' intuitivo che si tratta di una pettinatura che non conviene a tutte le donne ugualmente. Ma fra i venti e i trentacinque anni, si può adottarla su larghissima scala. La consigliamo alle bionde più che alle brune, e meglio ancora, alle hennelizzate che dai riflessi dei boccoli otterranno effetti di luminosità magnifici.

Piccola posta

CRISANTEMO BIANCO — Scrittura di temperamento aspro, acerbo e fretoloso, con incoerenze facili di pensiero, giustificatissime dalla età più che giovanile. Per quanto in formazione denota una volontà e personalità notevoli.

BALTIMORA. — Ma valeva poi la pena di tanti armeggi e scommesse? La scommessa, poi, l'avrebbe perduta! La sua scrittura denota frettolosità, fecioneria, presunzione. L'altra è una scrittura artificiosa, specie nella firma. Denota ad ogni modo elementarità e mediocrità.

NINA C. — I suoi capelli diventeranno più scuri, senza danneggiarli, soltanto adoperando una tintura di *henné*.

FILI D'ARGENTO — Non c'è che l'«hennè» (quello autentico, in foglie) che possa rimediare adattandosi benissimo al colore dei tuoi capelli.

COME FARE? — Forse hai avuto torto di non accettare l'appuntamento dopo le sette di sera. Se l'individuo lavorava, come suppongo, è chiaro che, prima non poteva. Avresti potuto accettare e farti accompagnare da un'amica o una parente. Regolati meglio in avvenire.

GIOVANE SIGNORA — La pietra dei nati d'agosto è — dice un trattatello di lapilogia — il Sardonio. Ma se l'anello avrà invece un brillante o un rubino penso che chi dovrà riceverlo ti sarà più grato. Volentieri leggerei, ma non saprei come consigliarti per la pubblicazione.

Il bosco nell'economia nazionale

« L'Alpe » — la ben nota rivista forestale italiana — nel numero speciale dedicato a « I boschi italiani e la sanzioni » pubblica un interessante articolo di S. E. l'On. Prof. Arrigo Serpieri, sulle attuali condizioni del bosco italiano e sulle nuove funzioni ch'esso è chiamato ad assolvere in regime corporativo fascista.

Si è sempre sostenuto — scrive S. E. Serpieri — che si batte falsa strada quando si continua semplicemente a gridare che in Italia il bosco è poco e occorre estenderlo larghissimamente; quando si continua a considerare il bosco semplicemente come uno strumento di difesa del suolo e di regolazione delle acque. Ciò è vero, non c'è dubbio; ma non è tutto il vero.

Su 31 milioni di ettari di territorio nazionale, per quattro quinti montagnoso e collinare, circa cinque milioni e mezzo di ettari a bosco sono molti; è quindi da prendere atto col più vivo compiacimento che l'incremento annuo dell'area boschiva è salito, per merito della Milizia forestale, da poche centinaia a oltre 10.000 ettari. Ma va pure ricordato che oltre un sesto del territorio nazionale destinato a bosco non è neppure una frazione trascurabile in un paese che deve far vivere su questa gloriosa nostra terra, 138 abitanti per Kmq. e vuol farne vivere *ruralmente* un numero sempre maggiore: per ciò e per gli ingenti mezzi finanziari occorrenti, è un vano sogno immaginare il bosco esteso in Italia, come qualcuno invoca, per altri milioni di ettari. Nè va dimenticato che non solo esso, ma anche la bonifica collinare e montana è strumento di difesa idrogeologica, e insieme di difesa demografica.

Estendiamo il bosco — afferma S. E. Serpieri — ma nei limiti delle ragionevoli necessità. Essa va invece realisticamente considerato come una delle possibili destinazioni produttive del suolo, e inquadrato nella unità dell'«economia nazionale ».

Bisogna intensificare la funzione che ha il bosco per la produzione del suolo e il buon regime delle acque.

In forse due terzi dell'area forestale l'efficacia protettrice del bosco — diradato, degradato, mal governato — è poca. Bisogna perciò pensare a un migliore governo tecnico dei boschi esistenti — bisogna provvedere ad una vera e propria gestione *tecnica* dei quasi due milioni di ettari di boschi comunali oggi fra tutti i peggio trattati.

Il bosco italiano poi non deve limitarsi a fornire quasi esclusivamente legname da combustione; esso deve provvedere al nostro fabbisogno in legnami da opera, da costruzione, da industria.

Non è più ammissibile che la bilancia commerciale italiana segni, come nel quinquennio 1930-34 una eccedenza media annua d'importazione di oltre 350 milioni di Lire per legno comune rozzo e segato e un'importazione di cellulosa di 150 milioni.

Anche al fabbisogno in cellulosa quindi il bosco italiano deve provvedere, dato che la fonte naturale di essa è proprio nei tessuti legnosi così come è necessario rendersi indipendenti dall'importazione del sughero.

« Si è obiettato — osserva S. E. Serpieri — che lungo tempo occorre per ottenere i legami di grandi dimensione e gli uomini moderni hanno fretta. Male! Non è certamente nello Stato fascista corporativo, la cui guida è l'interesse della Nazione, perpetuamente viva nel succedersi delle generazioni, che possiamo astenerci da opere il cui frutto sarà goduto dai nostri figli e nipoti. La fretta non può essere che di chi vive nell'angusta egoistica cerchia della vita individuale.

E, del resto, la tecnica odierna va introducendo nuove specie (grandi benemerenze ha acquistato in proposito la Stazione sperimentale di Selvicoltura di Firenze), con le quali, anche nelle lente attività forestali, i tempi vengono, entro certi limiti, accelerati.

Inoltre, esistono bisogni fondamentalissimi della Nazione ai quali provvedono anche quei prodotti legnosi che si conseguono in tempo breve; e non solo dall'area propriamente forestale, ma anche dalle ricche alberature dei campi, le quali, nei comprensori di bonifica, possono avere grande incremento.

La nostra autotrazione pesante dovrà, entro l'anno venturo, marciare tutta con carburanti succedanei o col gassogeno, a legna o a carbone. Ciò potrà valorizzare ingenti quantità di legna minuta che finora marciva in bosco.

A quella struttura dell'economia italiana che vogliamo conseguire, — conclude S. E. Serpentieri — perchè rispondente a fondamentali interessi della Patria, la selvicoltura può e deve, insomma, recare contributi preziosi.

Le possibilità in regime fascista, diventeranno realtà.

LUNEDI' 22 Giugno 1936 · XIV
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

IL PRIMO TURNO DELLA COPPA EUROPA

Tre vittorie delle squadre italiane nella prima giornata

Mentre in casa Torino e Bologna dominano ungheresi ed austriaci l'Ambrosiana vince a Zidenice - Solo i giallo-rossi cedono sul campo del Rapid a Vienna

I risultati

Calcio

Coppa d'Europa
PRIMO TURNO

Ambrosiana-*Zidenice . . . 3-2
*Torino-Ujpest 2-0
*Bologna-Austria 2-1
*Rapid-Roma 3-1
*Prostejov-Admira 4-0
*Ferencvaros-Slavia 5-2
*Sparta-Phoenibus 5-2
*Vienna-Hungaria 2-0

Divisione Nazionale B
Qualificazione

Roma: Pistoiese-Foggia . . 3-0
Firenze: Viareggio-Spal . . 6-1

Sezioni Propaganda
TERZA ZONA

VERONA: Verona (Borgo Trento)-Venezia (Leghe Leggere) 4-3.

Fasci Giovanili
PADOVA

Mezzomo-Scapin 5-1.

Coppe e Tornei
TARGA VICENZA

Vicenza ragazzi-Palladio ragazzi 2-1
Vicenza riserve-Vicenza allievi 3-1

Amichevoli

Piovene Rocchette: Vicenza-Lanerossi Rocchette 3-2.
Conselve: Bassanello-Conselve 3-2.

Pallacanestro

Nazionale femminile
Finale

Ambrosiana Inter - *Pallacanestro Napoli 9-7.

Targa Dux a Vicenza

De Vecchi-Mussolini 27-26.
Balbo-De Bono 16-5.
D'Annunzio-Bianchi 24-18 (sosp. inc.).

Palla Ovale

Fasci Giovanili
Finale

*Treviso-Milano 9-5.

Tamburello

Campionato Veronese
SECONDA CATEGORIA

S. Massimo-Castel d'Azzano 16-10

TERZA CATEGORIA

Negrar-Sommacampagna 13-8.

Ambrosiana-Zidenice 3-2 (2-0)

BRNO, 21. — La squadra di Meazza ha confermato, con una eccellente partita, la fama che la precedeva ed ha vinto il primo incontro di Coppa Europa regolando di misura la Zidenice. La partita è stata combattuta e combattiva, perchè i cecoslovacchi hanno tentato di superare i nero-azzurri con un giuoco basato principalmente sulla velocità. La tattica della Zidenice è stata però frustrata dal severo controllo che l'Ambrosiana ha operato sulla prima linea avversaria, tanto da rendere vani, nei primi 45 minuti, gli attacchi portati alla rete di Perucchetti. Nel contempo l'Ambrosiana, con un gioco armonioso e travolgente, ha realizzato due punti, facendo prevedere una sicura vittoria. Lo Zidenice invece, con un inaspettato ritorno offensivo nella ripresa, è pervenuto fortunosamente al pareggio. Riportato l'incontro su un piano di equilibrio, i cecoslovacchi hanno avuto la speranza di potersi imporre sui nero-azzurri; ma proprio in questa fase assai critica per i colori italiani l'Ambrosiana ha messo in luce la sua grande classe, conquistando il punto della vittoria e fornendo un finale di partita impressionante per potenza di giuoco e per varietà di temi tecnici.

L'affermazione dei nero-azzurri è apparsa meritata. La squadra ha forse avuto un periodo di eccessiva fiducia, il quale ha consentito il ritorno offensivo degli avversari, ma si è subito ripresa. Dell'11 nero-azzurro hanno particolarmente impressionato Meazza e la coppia di sinistra dell'attacco, nel quale è anche emerso Frossi. Il quintetto di punta è stato indubbiamente il migliore reparto della squadra per l'abilità nel palleggio e la decisione nel tiro a rete. Le linee arretrate hanno accusato qualche lacuna, al riguardo devesi tener conto di una contusione lamentata da Sala, che ha compromesso l'omogeneità della mediana. Dello Zidenice è piaciuto il carattere battagliero della compagine, la quale si è distinta in difesa più che non all'attacco. I cecoslovacchi hanno comunque sfoggiato notevoli doti e la squadra, seppure sconfitta, va elogiata per il suo brillante comportamento.

L'inizio è favorevole ai nero-azzurri, i quali impegnano severamente Burkert. Al 7. minuto una azione in linea dell'Ambrosiana è risolta con un tiro imparabile di Meazza, che segna il primo punto per gli italiani. Reazione rabbiosa dello Zidenice e decisa entrata di Valerio e Mascheroni che sventano il pericolo. L'Ambrosiana si distingue con nuovi pericolosi attacchi, che non hanno esito per le brillanti parate del portiere cecoslovacco. Al 32. un ipotetico fallo di Mascheroni è punito con un calcio di rigore, ma Perucchetti para abilmente il tiro relativo. I nero-azzurri riprendono il comando della partita e al 43. un'azione Frossi-Ferrari dà modo al primo di segnare un nuovo punto per l'Ambrosiana.

Nel secondo tempo Sala rimane menomato in uno scontro e l'Ambrosiana giuoca virtualmente con dieci uomini. Questo fatto favorisce il ritorno offensivo dei cecoslovacchi, i quali segnano con Nepala al 24. e al 27. ancora con Hers, che sorprende Perucchetti spiazzato. L'incontro ha un periodo d'incertezza per il rinnovato entusiasmo dello Zidenice, ma la Ambrosiana nel finale di gara segna ad opera di Meazza al 40. minuto, dopo un veloce palleggio Frossi-Ferrari, il punto della vittoria, costringendo poi l'antagonista in difesa fino al termine della contesa. Arbitro Klun.

Bologna-Austria 2-1 (2-0)

BOLOGNA, 21. — Sul campo del Littoriale si è oggi combattuto l'incontro calcistico valevole per la Coppa d'Europa tra le squadre del « Bologna » e dell'« Austria F. K. ». L'avvenimento aveva richiamato un folto pubblico. Nella tribuna d'onore assistevano le autorità cittadine e il Commissario Unico della Federazione del Calcio comm. Pozzo.

I rosso-bleu hanno risposto alla fiducia in loro riposta alla vigilia, battendo la forte compagine austriaca nella prima partita di Coppa. Vittoria di misura, ma che rispecchia interamente la fisionomia della gara, perchè il Bologna ha dominato in numero di attacchi, continuità di giuoco, pericolosità di azioni, non consentendo che raramente agli avanti avversari di insidiare la rete di Gianni: prova ne sia che il punto ottenuto dall'Austria porta la sigla di un rigore. La prova dei rosso-bleu è stata quindi in complesso soddisfacete e lascia bene sperare per il prossimo confronto di Vienna. L'Austria ha confermato le sue qualità di squadra di classe; estrosa e forse troppo accademica nel proprio giuoco, cosicchè ha dovuto subire la maggiore velocità degli italiani, tanto da dover effettuare ripiegamenti precipitosi. La prima linea, pur contando su un elemento di classe: Sindelar, e sulla coppia sinistra: Jerusalem-Viertl, ha incontrato nel trio estremo italiano un ostacolo insormontabile, anche per l'ausilio della mediana. In complesso quindi l'Austria si è battuta con impegno, senza riuscire ad ottenere un rendimento utile, mentre il Bologna, equilibrato e solido in ogni linea, va pienamente lodato per il convincente successo.

Dopo un rapido scambio di saluto tra i capitani delle squadre, l'arbitro cecoslovacco dott. Brull ha dato il fischio di inizio. I bolognesi sono subito all'attacco ed un tiro di Fedullo viene magistralmente bloccato dal portiere Zohrer. L'Austria risponde con un pericoloso traversone della mezza ala destra che da Gianni viene deviato in angolo. Questo calcio di angolo ed un altro poco dopo battuto dai bolognesi restano infruttuosi. Le azioni bolognesi sono più veloci e pericolose ed al 6. Schiavio fornisce un bel pallone a Maini che da pochi metri mette in rete senza che il portiere austriaco possa parare. Segue una vivace reazione dei viennesi che tentano di ottenere il pareggio, ma la difesa bolognese resiste saldamente. Al 20. il Bologna torna a lanciare all'attacco i suoi avanti ed ottiene il secondo punto. E' Reguzzoni che invano contrastato da più avversari si porta nell'area avversaria e poi passa a Schiavio che, completamente libero, non ha difficoltà a segnare il secondo punto. L'Austria torna all'offensiva, ma alcuni tiri dei suoi avanti mancano di precisione. Al 42. Corsi nella linea della porta salva miracolosamente respingendo il pallone violentemente calciato da Viertl.

La fine del primo tempo trova la squadra bolognese in vantaggio per due porte a zero. Si sono avuti in questo tempo sei calci d'angolo contro il Bologna e due contro l'Austria. Nella ripresa il caldo della giornata e lo sforzo compiuto fanno risentire i loro effetti sui giocatori. E' ancora il Bologna che ha il predominio delle azioni che però non ottengono risultati concreti, anche per il fatto che la difesa avversaria manovra con maggiore decisione. Al 27. un forte tiro di Corsi viene respinto dalla traversa. Numerosi altri tiri di Reguzzoni, Schiavio e Maini sfiorano la porta di Zohrer. Al 32. l'Austria ottiene il suo punto su calcio di rigore. Sindelar, avuto il pallone da Riegel, fugge rapidamente sulla porta di Gianni, ma mentre sta per centrare viene atterrato da un difensore bolognese. L'arbitro concede senz'altro la massima punizione. Il tiro è battuto da Viertl che segna il punto. Il successo rianima alquanto i giocatori dell'Austria, ma ogni loro tentativo per raggiungere il pareggio rimane vano e la partita termina col punteggio di due porte per il Bologna ed una per l'Austria. Nel secondo tempo sono stati battuti sei calci d'angolo contro l'Austria.

Rapid-Roma 3-1 (2-0)

VIENNA, 21. — La squadra italiana si è trovata oggi a doversi battere con il Rapid in grande giornata e malgrado l'impegno posto nella lotta, ne è uscita sconfitta con un secco tre a uno. Punteggio troppo severo per coloro che canoscono a fondo la Roma, ma sta di fatto che i giallo-rossi non sono riusciti a contenere il travolgente gioco degli austriaci, i quali al fischio del riposo avevano due punti di vantaggio. Migliore condotta ha dimostrato la Roma nella ripresa, durante la quale si sono registrati un punto per parte; ma oramai il distacco era troppo sensibile e il pareggio non è rimasto che un mito. Il risultato non mancherà di sorprendere, ma all'uopo va tenuto conto innanzi tutto della classe del Rapid, squadra sempre di prima forza, e in secondo luogo delle magnifiche condizioni fisiche e morali dei suoi elementi, il che ha dato un importante contributo alla vittoria. Il Rapid ha quindi meritato il successo, essendosi distinto in ogni reparto, brillando principalmente nel quintetto di punta, il quale era alle prese con una difesa agguerritissima. La Roma non ha difettato in combattività, ma per riscontro ha palesato degli squilibri di giuoco che hanno influito sull'esito della lotta.

Per la cronaca noteremo che i giallo rossi, dopo un promettente inizio, cedono il comando al Rapid il quale elabora attacchi su attacchi, minacciando seriamente Zucca, che sostituisce Masetti, che si esibisce in diverse difficili parate. Al 18.o però Bindel sfugge ai terzini giallo-rossi e segna con un tiro preciso. Reazione della Roma e contrattacco degli austriaci, per i quali segna ancora Ostermann, al 40.o. Dopo il riposo la Roma si distingue con un deciso ritorno offensivo; Raftl è seriamente impegnato e non può impedire che Di Benedetto segni con un bel tiro al 12.o minuto. Il Rapid nan accusa però il colpo ma risponde con energia, aggiudicandosi, per merito di Probst al 32.o, il terzo punto, che decide definitivamente le sorti, perchè il Rapid tiene poi il comando fino al 90.o minuto.

AMICHEVOLE

Vicenza-Rocchette 3-2

ROCCHETTE, 21. — Oggi sul campo del Lanerossi si è disputato l'incontro amichevole con il Vicenza. Partita bella che ha entusiasmato gli appassionati che malgrado la giornata calda sono andati ad incitare i loro beniamini a questo duro confronto. Per tutto l'incontro il Vicenza si è impegnato e con del bel giuoco ha dominato i volonterosi avversari i quali seppero contenere il risultato nei limiti di una sconfitta onorevole. L'incontro è terminato con la vittoria dei bianco rossi vicentini, con un punto di Spinoto al 43.o della ripresa, su errore di Colgaro, che dopo una magnifica parata si lasciò ingannare, tanto che Spinato in tul l'errore e spedì nella rete il pallone. Del Vicenza ha impressionato Spinato nella prima linea che segnò tutti i punti; Gallo fu ottimo centro sostegno e bene la coppia dei terzini Griggio - Dal Maschio. Del Rocchette Colgaro ha dimostrato di essere un bravo portiere e che farà parlare di sè nel prossimo campionato di prima divisione. Bene tutta la mediana. Meneghini con un maggiore affiatamento con i compagni sarà un centro che darà del filo da torcere a molte squadre.

Il centro avanti si è dimostrato abile nel tiro a rete, e buono nel distribuire il gioco.

Al 30.o il Vicenza aveva già un pallone in rete, con un bel tiro del centro attacco che di precisione infilza a mezza altezza la porta di Monti; qui azioni alterne con prevalenza del Vicenza. Al 14.o Spinato pareggia. Nel primo tempo sono stati battuti tre angoli, per il Vicenza e uno per il Rocchette. All'8.o della ripresa Zuccoli su mischia porta in vantaggio la sua squadra. Al 28.o Spinato pareggia ed al 43.o segue il punto della vittoria. Arbitro Sardei di Thiene.

VICENZA: Monti, Griggio, Dal Maschio, Filippi, Gallo, Ronzoni, Menato, Cesaro, Spinato, Rossi e Frigo.

ROCCHETTE: Colgaro, De Pretto, Gasparini, Bruni, Meneghini, Bernardi, Giacomazzi, Zuccoli, Girotto, Gobbetto, Meneguzzi.

Torino-Ujpest 2-0 (1-0)

TORINO, 21. — Anche lo squadrone ungherese ha dovuto piegare la testa di fronte all'animoso undici granata, il quale ha colto oggi una nuova e significativa vittoria. Il punteggio è stato limitato, chè l'aversario da battere era di grande levatura; ma rimane l'affermazione chiara e brillante con la quale il Torino ha dimostrato di potersi battere con speranze in questo torneo, sulla linea dei maggiori calibri. L'Ujpest è stato superato dal gioco maggiormente veloce e in special modo più realizzatore dei granata, i quali hanno avuto nel quintetto di punta ancora una volta il reparto migliore, che ha riconfermato le sue doti di mobilità e di scioltezza dei suoi componenti. Ne è dipeso che in ogni discesa del Torino la squadra ungherese si trovasse sempre in difficoltà; e devesi all'ottimo assetto difensivo dell'Ujpest se il passivo non è risultato superiore.

Mediana e trio estremo granata non sono mancati all'attesa, mantenendo intatta la propria fama, sì da formare un sestetto di retroguardia fuso e armonico, vero ostacolo insormontabile per i magiari nel momento conclusivo della discesa. Il Torino ha poi giuocato col suo inimitabile spirito battagliero sconvolgendo con tale tattica il metodico e tecnico giuoco dell'avversario. L'Ujpest, che aveva terminato il primo tempo in svantaggio di un punto, ne ha subito un secondo nei primi minuti della ripresa, il quale ha compromesso le sue aspirazioni, e la squadra si è disunita nell'orgasmo di controbattere l'antagonista con una offensiva decisa. I granata hanno quindi potuto facilmente stroncare gran parte degli attacchi magiari e per un soffio nelle fulminee fughe di risposta non hanno colto altri punti. Il Torino merita intera ed ampia lode quindi per la nuova vittoria, mentre anche l'Ujpest deve essere segnalato per l'energica condotta della gara.

I granata iniziano con velocissimi attacchi, i quali creano subito lavoro per Hovi e i suoi terzini. Al 15.o registriamo una discesa ungherese finita in modo confuso; indi nuove scorribande del Torino il quale al 39.o coglie il primo punto su fuga di Silano. Allungo a Bo e centro di questi, collocato in rete dal guizzante Buscaglia. L'Ujpest rimane sconcertato allo smacco e tarda a riprendersi, per cui corre ancora serio pericolo. Prima del riposo gli ungheresi si fanno minacciosi, ma Maina si incarica di deviare in angolo un bolide di Vincze.

La ripresa è anch'essa attaccata a grande andatura dai granata, i quali al sesto minuto ottengono il secondo punto su traversone di Baldi, sfruttato fulmineamente da Silano. Il Torino, inflammato dal nuovo successo, si mantiene all'attacco e Baldi obbliga il portiere ungherese ad una difficile parata al 12.o minuto. Un punto di Bo al 20.o è annullato per fuori giuoco e al 26.o una improvvisazione dell'Ujpest si conclude con un violento tiro di Balog, che Maina riesce a collocare in angolo. Poscia è ancora il Torino che domina, usufruendo di un totale di cinque angoli, contro uno al passivo. Alla partita assisteva S. E. Tahon di Revel, Ministro delle Finanze. Arbitro Biloch.

PALLA OVALE

Le finali dei Fasci Giovanili

Treviso-Milan 9-5

TREVISO, 21 — La partita è stata aspramente combattuta e naturalmente la vigoria e la decisione degli atleti è andata a scapito del suo buon andamento tecnico. Tuttavia s'è visto che, pur trattandosi di due unità molto giovani, qualche eccellente azione tecnica è uscita fuori sia da parte dei trevigiani che da quella dei milanesi, i quali però non possono addurre nessuna scusante alla sconfitta odierna che è ben più netta di quello che non sembri dal risultato. Infatti i bianco-celesti, dopo un'apertura incerta giustificata dalla scarsa conoscenza che avevano del valore dei competitori — apertura durante la quale gli ospiti sono pervenuti a segnare i loro cinque punti — hanno preso decisamente le redini della partita, hanno diminuito il distacco e superato gradatamente la compagine bianco-scudata sino a vincere in bellezza. Il risultato tecnico avrebbe tuttavia potuto essere ben più rilevante se almeno due trasformazioni dei celesti — facili e possibilissime — fossero riuscite. Ad ogni modo il « dodici » trevigiano ha dato una magnifica prova di compattezza, di unità di gioco ed ha inscenato anche dei buoni spunti: in Milani ha avuto il pilastro, l'uomo che ha deciso il settanta per cento delle mischie, in Bianchetti e Perolo due trequarti velocisti, scaltri sia nel gioco di arresto che in quello di attacco, in Massaotto un mediano d'apertura di grande valore, mentre fra gli avanti — pur tutti ottimi — si è posto specialmente in luce il tozzo Bandiera. Dei milanesi ha lasciato buona impressione il trequarti Bologna fino al momento in cui restò in campo, il mediano Pozzi, ed il capitano della squadra Guidobono. Ha diretto molto bene Rizzoli di Bologna.

L'incontro si inizia con alcuni tentativi di Michelini e Perolo di portare il pallone oltre la linea di metà, ma Soglieri è guardingo e non si lascia sorprendere; al 12.o Bologna fugge velocemente e sta per sognare, ma interviene tempestivamente l'estremo Nesi a sventare la minaccia; egli non può impedire però che poco dopo, su uscita di mischia in area trevigiana Guidobono si impadronisca del pallone e segni la prima meta per Milano, meta che viene trasformata portando così a cinque il punteggio per la sua squadra. Al 32' giungono i primi frutti della pressione trevigiana: Massarotto riesce a farsi luce in un'azione piuttosto confusa ed a segnare una meta per il Treviso: 5 a 3. E' Perolo che tre minuti dopo, porta a 6 il punteggio con una fuga applauditissima. Nella riresa segnaliamo l'uscita al 20' di Bologna per una lussazione ad una spalla ed una nuova meta, non trasformata, dei locali per merito di Vitturi. La partita valeva come semifinale del campionato nazionale F. G.

Milano: Soglieri, Bologna, Micheli, Guidobono, Clerici, Pozzi, Luraghi, Brambilla, Castellazzi, Palli, Fornatelli, Calvi.

Treviso: Nesi, Perolo, Bianchetti, Michelini, Mattiuzzi, Massarotto, Milani, Doriguzzi, Bandiera, Fabbi, Serena, Vitturi.

CAMPIONATO PROPAGANDA

Verona batte Venezia

B. Trento-Leghe Leggere 4-3

VERONA, 21. — La squadra veneziana, che ancora a venti minuti dalla fine perdeva con uno svantaggio di tre punti, ha potuto ridurre il distacco mercè due fulminee puntate di Carrer e di Bianchetti II, che hanno battuto la malsicura difesa avversaria. Hanno segnato per il B Trento: Farina, Zanotelli, Antonini e Romanini; e per i veneziani, oltre i due precedenti, Cavazzana. Arbitro De Zen.

Costa ceduto alla Lazio

VICENZA, 21. — Le laboriose trattative condotte dai dirigenti del locale sodalizio bianco-rosso con quelli della Lazio hanno raggiunto la fase conclusiva. L'ala sinistra Costa è stata definitivamente ceduta alla società romana. Si parla di un incasso di circa 40 mila lire.

Mescalcin e la S. C. Padovani vittoriosi

nel circuito dei Campi di Battaglia del Piave

La brillante ma vana fuga del veronese Cossa

L'ordine d'arrivo

1. Mescalcin Italo, S. C. Padovani, in ore 4.12', alla media di km. 34,523;
2. Rossetti Egidio, idem, a mezza macchina;
3. Miglioranza Bruno, A. S. Schio;
4. Magagnin Guerrino, idem;
5. Ranzato Silvio, S. C. Padovani;
6. Degan Giuseppe, S. C. Veneziani; 7. Roman Giovanni, U. C. Trevigiani; 8. Michelin Almerino, idem; 9. Fuin Vittorio, Dop. Ferroviario Venezia; 10. Cossa Gaetano, Dop. di Verona.

La Coppa Vicenzini è assegnata alla S. C. Padovani avente il primo, secondo e quinto classificati.

Giornata afosa e sole dardeggiante. Sessanta concorrenti, i migliori dilettanti della Regione e alcuni di fuori, iniziano a velocissima andatura la VI edizione del « Circuito dei Campi di Battaglia del Piave », la competizione che rinnova di anno in anno nuovi entusiasmi e per la quale la Società Ciclisti Veneziani pone tutte le sue più diligenti cure organizzative.

Sono le 13.37 quando il gruppo delle sessanta maglie variopinte si lancia sull'infuocato asfalto verso Treviso. Il passo è celere perchè quelli che si sono posti al comando del folto plotone evidentemente hanno fretta: in coda faticano a tenere le ruote Berto, Sarti e Pinton, figure minori di questa contesa.

Marocco è superata in velocità e sull'ampia curva quello spericolato di Boffo, ex campione italiano allievi, produce una delle sue solite ed inutili sfuriate. Pozzato e Bertoni, in lotta per la conquista del campionato veneto, che vigilano nelle prime posizioni e che devono forzatamente intervenire ad ogni tentativo onde evitare delle sorprese, e il trevigiano Michelin, elemento di primo piano del sodalizio bianco-celeste, rendono subito a discrezione l'incauto padovano. Verso Mogliano è un ospite che dà anch'egli segni di irrequietudine: è il mantovano Nasi, corridore ardente di combattività. Brescancin, Pozzato, Roman, Bertoni, Canciani e Fregonese lo riducono presto a miti consigli. Mogliano è passata alle 13.46. E' la volta di Vistosi e di Biasin a tentare di andarsene, ma dopo poche centinaia di metri vengono raggiunti da Nasi, Roman e da tutti gli altri. Ma vi è elettricità nel gruppo, ed ecco Canciani, Brescancin e Pellis a scuotere il plotone. Magagnin, Bertoni, Grandi e Fuin conducono la caccia e sono i primi ad operare il ricongiungimento. Ma con questo la smania non si placa: adesso è la volta di Gomiero, il corridore solitario, che tenta di ripetere la gesta dell'anno scorso. Egli infatti si stacca dal gruppo, insiste nell'azione e guadagna sempre più terreno. L'altr'anno scappò via prima di Crocetta e protrasse la fuga fino oltre l'erta di Castella, ai piedi della quale era riuscito a mettere tra sè e gli inseguitori ben 3'40''. Dopo la salita, allora, il suo vantaggio era andato sensibilmente calando e una inopinata foratura glielo fece perdere tutto. Ma intanto egli fa sul serio e accumula secondi su secondi di vantaggio. Riuscirà a fare il colpo stavolta? Il tentativo appare però molto prematuro.

Il gruppo procede a buona andatura e da esso si stacca ad un tratto il modenese Barbi che va solo alla caccia del fuggiasco; indi anche Degano si lancia sulle orme di Gomiero. Sberze, che è alla seconda gara della stagione, Pozzato e Peccolo trascinano il gruppo. L'azione provoca il frazionamento e in testa si forma una pattuglia composta da Carniato, Biasin, Barbi, Degano, Meneghetti e Vistosi, che precede di poco il grosso.

Gomiero svolta a Treviso alle ore 14.2' e insiste nel suo audace tentativo. Vuol proprio far parlare di sè. Il gruppo ha oltre mezzo minuto di distacco quando fuori della circonvallazione transita condotto da Callegaro e Peccolo. Sulla strada feltrina nel gruppo c'è dell'inquietudine e lo dimostra l'azione di inseguimento che assume un tono assai vivace, condotta da Michelin, che avanza solo, e da Maganzani che trascina tutti gli altri. La rincorsa non ha sosta. Intanto Nasi, battagliero, si aggancia a Michelin e con alcune pedalate, essendosi ormai avvicinati gli inseguitori al fuggitivo, raggiunge Gomiero. Dietro ai due si fanno sotto Bergamaschi (fratello del vincitore del Giro d'Italia dell'anno scorso), Maganzani e Centise poi il resto. In questo istante, per un vero miracolo è stato evitato un investimento da parte di un'automobile avanzante: ma sopratutto alla perizia del suo guidatore e all'abilità e al sangue freddo di due concorrenti che si trovavano in testa al gruppo.

L'andatura è rallentata: l'elevata temperatura consiglia la calma. Non sono di questo parere Bergamaschi e Baron, i quali, partendo dal centro del gruppo balzano in testa e tentano d'andarsene. Tutti sono loro addosso. Ma Bergamaschi ritenta subito dopo e a lui si accodano Pozzato, Michelin e Fregonese. Più oltre scattano invece Pozzato, Mescalcin, Fregonese e Callegaro, ma inutilmente. Tutto si pacifica alla svelta.

Verso Postioma, Miglioranza è vittima d'una foratura. Intanto lo irrequieto Nasi scuote nuovamente il gruppo e stavolta riesce ad involarsi. Cossa è il più pronto a raggiungerlo, imitato poi da Michelin. Sullo scatto partono anche Magagnin e Degan, che superano i tre e li trascinano via. Il quintetto accelera tosto l'andatura per dar consistenza al tentativo, sebbene questo appaia prematuro. Ma Nasi non è fortunato e, quando si pone alla testa per tirare alla maniera sua, cioè rabbiosamente, è costretto a mettere piede a terra per registrare la ruota posteriore. Peccato che la pattuglia perda un così valido collaboratore!

Verso i falsopiani

Il mantovano viene così assorbito dagli inseguitori. Il quartetto di testa non desiste ed anzi, trovato l'accordo che in principio sembrava mancare, aumenta gradatamente il vantaggio. Dei quattro Michelin è il meno attivo e Cossa il più prodigo. Il gruppo inseguitore è intanto trascinato dal generoso Nasi, che da fuggitivo è diventato ora inseguitore.

Biadene è superata velocemente sia dai fuggitivi che dagli inseguitori. Miglioranza, che ha cambiato tubolare, segue il grosso e gli si avvicina. Alle 14.48 i primi passano al primo controllo, ove la firma viene abolita; il gruppo vi transita due minuti e mezzo dopo, cioè in ritardo, trascinato da Remondini, Roman, Cappellotto e Mescalcin. Vi è anche Miglioranza, che ha ripreso dopo brillante inseguimento.

Ora la lotta ha per scenario la suggestiva vallata del Piave. Ma i corridori hanno fretta e non indugiano a gustare il panorama. Il gruppo insegue sgranato in lunga fila per i falsopiani del Montello; da esso si stacca Meneghetti, tradito da una gomma. Chiudono la marcia i meno destri, che sono Ferro, Maganzani, Bergamaschi, Stefani, Da Lio, Fregonese, Callegaro, che scende di macchina, Rozzino e Fuin L. La strada è stretta, a curve, e a tratti inghiaiata, per cui la marcia riesce a tutti difficoltosa. Nervesa è passata alle 15.18 dagli inseguitori; il quartetto di testa è passato molto prima, con ancora maggiore vantaggio. Qui Pozzato è vittima d'una foratura, che gli farà perdere irrimediabilmente terreno. Bergamaschi, Barbi e Miglioranza, sudati e impolverati sono nelle ultime posizioni. Al Ponte della Priula conducono Brescancin, Moretto, Cappellotto e Centis, ma i fuggitivi sono sempre più lontani. Questi superano Susegana alle 15.30 e s'avviano, pel lucido asfalto, verso Conegliano.

Il grosso dista 5-6 minuti. Conegliano (centro) è toccata dai primi alle 15.38; fuori della cittadina cessa l'asfalto ma in compenso il sole dà meno fastidio, essendosi nascosto dietro ad una cortina di nubi. I quattro fuggitivi si rifocillano, cambiano rapporto ed attaccano la salita, prima dolce e poi sempre più aspra. Indietro intanto si sta organizzando la caccia sul serio: ne ha preso l'iniziativa il forte Remondini.

All'attacco della Castella

Alle prime difficoltà il velociano Degan passa a condurre, palesando così qualità insospettate di scalatore. Più oltre però è Michelin, distintosi sulle salite in altre gare, a prendere la guida del quartetto, con Degan alla ruota. Ad una svolta il trevigiano sferra l'attacco decisamente e Maggnin risente subito gli effetti di questo acceleramento, perdendo contatto. Indi anche Degan e Cossa si staccano dalla ruota del bianco-celeste, il quale, con azione sciolta e poderosa, vantaggia sempre più e giunge in vetta, tutto solo, con netto distacco dai compagni di fuga. Quivi è il secondo « controllo » a firma e l'ordine di passaggio è il seguente: Michelin, Cossa, Degan e Magagnin. Dopo tre minuti e dieci secondi dal primo, con andatura fantastica, irrompe improvvisamente al « controllo » il forte Remondini, che precede nettamente Ranzato, Peccolo, Miglioranza, frazionati, Rossetti, Bertoni, Sberze, Ferrarsi, Mescal cin, Fuin V., Maganzani, Barbon, Vistosi e tutti gli altri, con distacchi sensibili. Sulla immediata discesa la caccia si intensifica e Remondini avanza minaccioso verso i primi, anche essi costretti a valersi delle loro esclusive capacità, essendosi staccati uno dall'altro.

Gli inseguitori cominciano ora ad aver ragione dei fuggitivi. Prima vittima è Magagnin che viene raggiunto e superato da Remondini, indi anche Degan è avvicinato. Resta in testa Michelin, che ha oltre un minuto di vantaggio su Costa. Ma a Pieve di Soligo avviene un colpo di scena: il tregiviano, che stava tentando tutto per tutto, è costretto a mettere piede a terra per una malaugurata foratura. Cossa gli è immediatamente addosso, lo supera e diviene a sua volta dominatore della gara. Remondini intanto ha superato Degan e rinviene sullo sfortunato trevigiano, che, sostituiat in fretta la gomma, riparte avanti d'essere raggiunto. Il Collalto, ultima asperità, è superato velocemente da Cossa, che è in netto vantaggio su Michelin, che a sua volta precede Remondini, Degan, e gli altri che salgono alla spicciolata.

Tra gli inseguitori si distingue ancora il mantovano Nasi, che, appiedato due volte, opera degli inseguimenti che hanno del fantastico. Egli raggiunge via via delle pattuglie e le supera in velocità, colla speranza forse di avvicinarsi ai primi.

Sulla via del ritorno intanto Cossa procede tutto solo, inseguito a breve distanba, dal valoroso quanto sfortunato Michelin, che precede di circa un minuto un plotoncino composto da Rossetti, Degan, Magagnin, Miglioranza, Ranzato, Mescalcin, Fuin, Roman e Remondini. Più distante un altro gruppetto sta avvicinandosi, e conta Peccolo, Maganzani, Barbon, Camerin, Bertoni (questi sembra assai provato e incapace di trovare una azione più efficace per riprendere i primi, quelli cioè che insidiano la sua classifica nel campionato veneto). e Canciani

Verso S. Maria del Rovere il gruppo di Degan e Fuin raggiunge il trevigiano e con lui transita a Treviso un minuto dopo di Cossa, che procede coraggiosamente ma con andatura affaticata. Il veronese è passato per la città della Marca alle 17.10. Nel gruppo inse-

guitore il più attivo è Miglioranza e di tanto in tanto lo coadiuva Fuin. Tra gli inseguitori intanto quasi inosservato, il valoroso Remendini ha dovuto perdere contatto e più oltre ritirarsi, vittima di un doloroso strappo muscolare. Il distacco di Cossa dagli inseguitori diminuisce sempre più. Il traguardo è prossimo, ma si teme che il veronese non possa più oltre resistere ed evitare il ricongiungimento. A Mogliano infatti, a meno di otto chilometri dall'arrivo, il gruppo dei nove inseguitori è addosso al coraggioso fuggitivo del Collalto. Ormai regna calma assoluta e negli ultimi tre chilometri vi è qualche scaramuccia per la caccia alle posizioni.

Nella volata, condotta dai padovani, si fa luce l'aitante Mescalcin ai 200 metri e vince con più di mezza lunghezza sul compagno Rossetti. Miglioranza si piazza al terzo posto e vede così sfumare il primato veneto, che avrebbe vinto sol che fosse riuscito a piazzarsi un posto più avanti. Quarto nella volata è un altro scledense, Magagnin, 5. Ranzato, indi Degan, e i due trevigiani Roman e Michelin. I padovani, in virtù del primo, secondo e quinto posto s'assicurano la vittoria di squadra e conquistano la Coppa Vicenzini.

La targa Ceriz per aspiranti

vinta dal veneziano Anzivino

PADOVA, 21. — Con la partecipazione di una cinquantina di corridori convenuti dalle provincie della regione e fino a Mantova e da altre località della Lombardia e dell'Emilia, si è svolta oggi, su un percorso di 50 km. la targa Ceriz per aspiranti.

La corsa è stata condotta velocemente ed ha avuto la sua fase conclusiva al culmine della salita di Castelnovo, dove Cecchinato e Anzivino hanno inscenato una fuga che si è risolta a favore del secondo. Nel tratto finale il corridore di Mestre ha saputo portarsi al comando della gara unitamente al concittadino Pilon e nella volata finale Anzivino s'imponeva sul compagno. Ecco l'ordine di arrivo: 1. Anzivino Giuseppe del Dopol. Ferr. di Venezia in ore 1.27'; 2. Pilon Luigi del Veloce Club di Venezia; 3. Lodi Andrea di Mantova; 4. Sacchetto Luigi di Mantova; 5. Agugiaro Mario del V. C. Bassano; 6. Rebeschini A. dell'U.C. Trevisani; 7. Baldini Zeno della S. C. Padovani; 8. Cecchinato Narciso di Venezia; 9. Friso Lino di Padova; 10. Rampin Lino di Padova.

Gios vince la Coppa del Re

dopo una movimentatissima gara

MILANO, 21. — Una gara entusiasmante. Poche volte si è dato di vedere una così rapida corsa tra alternative di fughe, inseguimenti, caccie, tanto da essere costantemente attratti per circa due ore e mezzo dalla bellezza della lotta. La 25.a Coppa del Re, una delle classiche dilettantistiche italiane, che aveva raccolto il fior fiore dei corridori smaniosi di affermarsi tra i giovani e per mettersi in luce per le Olimpiadi di Berlino, ha avuto uno svolgimento appassionante, con un colpo di scena finale che su un percorso breve e pianeggiante, sembrava impossibile poter attuare.

Dalla lotta ne è scaturita una media altissima, circa 42 orari, che è la migliore lode che si possa fare ai nostri dilettanti. Vincitore è Gios, un tarchiato giovanotto di Torino che con una condotta giudiziosa, ha potuto dominare in volata il suo compagno di fuga Marcotti. Nessuno prevedeva la vittoria di un elemento non ancora noto nel campo ciclistico, ma la maniera con cui Gios ha vinto merita di essere segnalata agli appassionati: vuol dire che possiamo contare su un campione di più. Subito dopo la partenza data a 233 corridori, la gara si è animata con una fuga di Ardizzone che ben presto è subito ripreso; poi dopo Corsico un'altra fuga di Mutti anch'esso ripreso e dopo Abbiategrasso cinque uomini tentano fuggire; sono: Scapini, Menapace, Montini, Godio e Vagni, ma a Magenta sono ripresi dagli inseguitori, questi in numero di dodici, poi di altri sette ed infine da altri 19, in totale 39 uomini sono insieme.

Fughe rabbiose, inseguimenti velocissimi sulle belle strade che danno alla corsa una fisionomia convulsa. Non è ancora subentrata la calma che otto corridori fuggono e cioè: Lucchini, Scapini, Menapace, Gios, Bucci, Reguzzoni, Segu, Pozzi. Reguzzoni cede poco dopo ed a Gallarate il gruppo precede di un minuto gli inseguitori, tra i quali si staccano per una furiosa caccia ai primi Colombara, Rosso, Lucchetti e Ceroni. Ma tutti poi vengono ripresi ed il gruppo si ingrossa nuovamente con una caccia decisa. Un centinaio di uomini sono insieme e sembra che tutto debba procedere con calma data la vicinanza del traguardo. Ma a Saronno, a dieci chilometri dall'arrivo Marcotti scappa seguito da Gios. E' il momento decisivo: i due ad andatura fantastica procedono alternandosi al comando e quantunque gli inseguitori dopo un primo momento di sorpresa tentino la caccia, non riescono che ad avvicinarsi ai fuggitivi, i quali giungono soli al traguardo per disputare la volata. Questa è facile per Gios che supera il suo compagno di fuga con facilità.

Gli altri arrivano con duecento metri circa di svantaggio, e sul gruppo che comprende un centinaio di corridori domina Favalli che così si piazza al terzo posto. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Gios Tolmino (S. C. Vigor di Torino) che compie il percorso di km. 192 in ore 2,26' alla media di km. 41.918; 2. Marcotti Paolo, U. S. Parma, ad una lunghezza; 3. Favalli Pierino U.S. Roma) a 35 secondi; 4. Magni Giuseppe (Pedale Monzese); 5. Deggiani Vasco, (U. S. Modenese), 6. Casarico (Ciclo Club Lombardo), 7. Zanardi (D. L. Civico) Milano), 8. Turati (S. S. Durini, Milano); 9. Scapini (Battisti Sportiva) Milano); 10 Godio (U. S. Novara), ed altri 90 in gruppo.

La Coppa del Re è stata assegnata alla S. C. Vigor di Torino.

A Introzzi la seconda tappa

del giro della Svizzera

LUGANO, 21. — La seconda tappa del giro ciclistico della Svizzera ha visto oggi la spettacolosa vittoria dell'italiano Introzzi, che già nella prima tappa si era assai distinto ma che non aveva potuto figurare nella classifica per essere stato sfortunato nell'ultima parte del percorso. Oggi Introzzi ha inscenato una fuga a tre unitamente a Garnier ed Egli, il quale poi non resisteva e cedeva. Così dopo che Introzzi si era giudicato anche il Premio della Montagna, giungeva unitamente a Garnier sul traguardo, battendo il belga con facilità. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Introzzi (Italia) che compie il percorso di km. 233 in ore 7, 48' 20'' alla media di km. 29.310; 2. Garnier L. (Belgio) a due macchine; 3. Deloor (Belgio) a 8' 30''; 4. Blattmann (Svizzera); 5. Garnier G. (Belgio) a 8' 45''; 6. Ambery, 7. Erne, 8. Hartmann, 9. Saladin, 10. Bulla. In classifica generale Garnier conserva ancora il primo posto.

NUOTO

Il milanese Signori vince

la gara per la Coppa Cantù

MILANO, 21. — La Coppa Cantu organizzata dalla Rari Nantes Milano nel Naviglio Grande, sulla classica distanza del miglio marino, metri 1852, ha avuto un magnifico successo sia come qualità che quantità di partecipanti. Ben 60 nuotatori vi hanno concorso e il migliore ha trionfato con netta superiorità: Giacomo Signori, che ha abbassato anche il suo primato sul percorso. La gara in complesso non ha avuto fasi emotive se non per il secondo posto rimasto all'anziano Polli in una cerchia di ristretti ma veloci ed ardenti elementi. Subito dopo la partenza Signori si fa luce e non è più disturbato, ma a breve distanza da lui è il terzetto Polli, Costa e Gamba, prima, e poi Concardi che si sono dati aspra battaglia fino nelle vicinanze del traguardo ove Polli si conferma il migliore dopo Signori. Facile la vittoria della Lugnani tra le ondine. Folla straordinaria lungo le rive del Naviglio. Ecco la classifica:

1. Signori Giacomo (R. N. Milano) in 16' 54'' 2 decimi, nuovo primato; 2. Polli Emilio, R. N. Milano in 17' 8'' 1 decimo; 3. Schipizza Nino, S. S. Lazio Roma, in 17' 10''; 4. Concardi, Assi Milano, in 17' 12''; 5. Costa, R. N. Milano, in 17.11; 6. Gamba, R. N. Milano in 17.35; 7. Candela, S. S. Lazio, 8. Valeri, Gruppo Sciesa Milano; 9. Martinotti, 10. Vistarini e altri 31 in tempo massimo. La Coppa Cantu è restata alla R. N. Milano.

SCI

A Sertorelli la gara dello Stelvio

BORMIO, 21. — Al ghiacciaio del Cristallo si è svolta oggi la gara internazionale in discesa alla quale hanno partecipato 62 concorrenti di cui una squadra svizzera. La prova è stata vinta da Giacinto Sertorelli in 2' 44'' 2 quinti seguito da Sgargianti e da Carlo Sertorelli. La prova femminile ha visto la vittoria di Paola Wissinger.

PALLACANESTRO
NAZIONALE FEMMINILE

Ambrosiana-Napoli 9-7

NAPOLI, 21. — Molto pubblico ha assistito quest'oggi alla gara di pallacanestro disputatasi fra le squadre femminili dell'Ambrosiana Inter di Milano e della Pallacanestro Napoli, finaliste del campionato femminile, gara valevole per il titolo nazionale. La squadra dell'Ambrosiana Inter ha battuto quella di Napoli per 9-7.

L'inizio del torneo vicentino

per la Targa Dux

VICENZA, 21 — Si è iniziato stamane il torneo di pallacanestro per la disputa della Targa Dux, manifestazione che il FGC Benito Mussolini ha saputo ottimamente organizzare e che ha registrato la partecipazione di quasi tutte le migliori squadre palla cestiche locali.

La prima giornata segna due grosse novità e cioè la sconfitta del quintetto del Mussolini ad opera del modesto De Vecchi e la sconfitta (tale infatti può definirsi anche se l'incontro non è stato portato a termine per intemperanze dei sostenitori del Bianchi resi estremamente eccitati da una paventata quanto imprevista sconfitta) del quintetto caro al camerata Giustozzi avvenuto ad opera del trascurato D'Annunzio. Regolare e prevista la vittoria del Balbo sul De Bono.

I risultati: De Vecchi b. B. Mussolini 27-26; I. Balbo b. De Bono 16-5; D'Annunzio-M. Bianchi 24-18 (sospesa per incidenti).

TIRO AL PICCIONE

A Piovene la gara di Thiene

THIENE, 21 — Si sono svolte oggi allo Stadio del Littorio le gare di tiro al piccione con la partecipazione di numerosi e bravi tiratori. Le gare sono state organizzate dal Dopolavoro locale in modo impeccabile e la larga partecipazione di concorrenti e di pubblico è stata degno premio all'oneroso e intenso lavoro organizzativo dell'Ente.

Il pubblico ha seguito entusiasmato e attento i vari turni sottolineando con approvazioni i tiri dei suoi beniamini.

I premi erano ricchissimi: coppe, medaglie e premi in denaro. Ecco la classifica finale: 1. Piovene Alessandro di Vicenza; 2. Miani Filippo di Dolo; 3. Alimandi Giovanni di Dolo; 4. Sandin Alessandro di Schio

Nuvolari batte le macchine tedesche

nella corsa del Gran Premio d'Ungheria

BUDAPEST, 21. — Tutti gli assi dell'automobilismo hanno partecipato al Gran Premio d'Ungheria corsosi nel Parco Popolare su un circuito di circa cinque chilometri.

La corsa ha soddisfatto pienamente gli organizzatori e la folla che si calcola ad oltre 70 mila persone. Sono presenti anche il Principe Hortis e tutte le autorità, comprese le italiane

I nostri corridori sono stati festeggiatissimi e le speranze che i connazionali riponevano in essi sono state appagate. Nuvolari con la sua Alfa Romeo otto cilindri, ha riportato un grande successo vincendo la prova col suo stile audace e da grande campione. Egli si è preso la rivincita su Rosemeyer che l'altra domenica lo aveva battuto alla corsa dell'Eifel.

Il percorso, assai difficile per le numerose curve e per il fondo non adatto alle grandi velocità, ha messo in luce tutto il virtuosismo del nostro grande campione che, tenutosi alla partenza in 4.a posizione, passava poi all'attacco, sorpassando gli avversari e tenendo la testa fino alla vittoria finale. Egli ha anche ottenuto il miglior tempo sul giro battendo avversari e macchine tedesche. Il successo italiano si è completato con le ottime posizioni ottenute da Varzi al terzo posto su macchina tedesca, da Tadini al quarto con l'Alfa Romeo, mentre l'industria nazionale si è egualmente affermata con la Maserati di Hartmann.

Ecco la classifica; 1. Nuvolari (Alfa Romeo) che compie il percorso di Km. 255 pari a 50 giri in ore 2 14'3'' media km. 111.386; 2. Rosemeyer (Auto Union) in ore 2 14'17''; 3. Varzi (Auto Union) fermato al 48. giro; 4. Tadini (Alfa Romeo) fermato al 47. giro; 5. Von Delius (Auto Union) fermato al 45. giro; 6. Hartmann (Maserati) fermato al 43. giro.

Giro più veloce: Nuvolari (Alfa Romeo) media km. 115.

I veicoli a carburanti nazionali

giunti a Trieste

TRIESTE, 21. — Provenienti da Padova sono giunti stamane a Trieste i partecipanti al Concorso per Autobus e Autocarri a carburanti nazionali, indetto dal «R.A.C.I.»

L'autocolonna, dopo aver sostato a Barcola per il relativo controllo sulla sua marcia, scortata da vigili urbani in motocicletta si è portata in piazza Unità. Qui a ricevere gli ospiti si trovavano tutte le autorità cittadine con a capo il Prefetto il conte Alberto Bonacossa, presidente generale del «Raci», il generale Pugnani, presidente della giuria del concorso, soci del Raci, automobilisti in congedo, rappresentanze di tutte le forze che inquadrano il Regime ed una considerevole folla. I partecipanti al concorso dopo aver sfilato dinanzi alle autorità hanno deposto tre corone d'alloro ai piedi dei Pili eretti a ricordo degli automobilisti caduti in guerra, offerte dal «Raci», dai partecipanti al concorso e dal «Raci» sezione di Padova.

Nel pomeriggio i graditi ospiti si sono recati in visita al Castello di San Giusto, ove il vice podestà commendator Cavani, in rappresentanza del Podestà assente da Trieste per rapporti professionali ha porto il saluto della città di San Giusto offrendo loro un signorile rinfresco. Verso le 16 la carovana automobilistica è ripartita alla volta di Padova.

MOTOCICLISMO

Gerosa e Lorenzetti vincono

al circuito del Te

MANTOVA, 21 — Lungo i viali del parco, sul circuito del Te, presente una folla enorme si è svolta la gara motociclistica di velocità, che aveva radunato un foltissimo numero di concorrenti, tanto che si sono dovute disputare varie batterie. Le due gare in cui sono stati divisi i concorrenti a seconda della cilindrata delle macchine, sono state entusiasmanti e sono terminate con la vittoria di Lorenzetti e di Gerosa. Ecco le classifiche:

Cat. 250 cmc., km. 18,550; 1. Lorenzetti (Miller) in 13'21'', media km. 83,369; 2. Ruggiero (C. M) in 13'43''; 3. Spina (Guzzi) 13'43'' 2/5, 4. Soragna (Benelli) 14'5'' 1/5; 5. Guarnieri (C.M.) 14'10''. Giro più veloce Lorenzetti, media 83,333.

Cat. 500 cmc., km. 18,550; 1. Gerosa (Impero) in 13'14'', media km. 84,105; 2. Milani (Norton) 13'19''; 3. Necchi (Norton) 13'20'' 3/5; 4. Dal Molin (Norton) 13'39''; 5. Annovazzi (Bianchi) 13'57''. Giro più veloce: Milani, media km. 91,229.

Si è pure svolto il campionato mantovano sullo stesso percorso che ha dato questo risultato: 1. Pollini (Guzzi) in 13'54'' 1/5, media km. 88,052; 2. Rondine (Guzzi); 3. Angeli (Guzzi).

Superba manifestazione motociclistica

nella conca di smeraldo

VICENZA, 21. — I motori di cento motociclette hanno oggi rombato a pieno regime per le più belle contrade del vicentino.

I motociclisti di Verona, Vicenza, Montagnana e Valdagno si sono dati convegno a Recoaro Terme.

Alle ore 14.30 con a capo il loro presidente rag. Giuseppe De Crescenzio i centauri vicentini col loro gagliardetto spiegato, hanno lasciato sotto un sole dardeggiante Vicenza, dirigendosi verso Schio. Alle 15 la città che ha dato i natali all'industria tessile, era raggiunta. Dopo una breve sosta, i motociclisti vicentini hanno iniziata la fase più bella della loro gita. Una suggestiva di verde si apriva ai loro occhi: dopo Valli del Pasubio la strada che si inerpica per Staro forma un quadro di suggestiva bellezza. Passo Xon era transitato alle 15.45 e finalmente, dopo un percorso che si può definire degno di una gara «fuori strada» ma che veniva brillantemente superato da tutti i partecipanti Recoaro era raggiunta. Così alle 16 avveniva il simpatico incontro tra i camerati vicentini e quelli veronesi ch'erano diretti dal cav. uff. Centurione Carlo Beccherle Commissario della 3.a Zona della R. F. M. I. e dal segretario dell'Associazione motociclistica veronese camerata Mastacchi. Quello che era ben rappresentato in questa simpatica adunata era il cosidetto «sesso debole». Infatti moltissimi dei motociclisti erano accompagnati dalle rispettive consorti. Anche i bimbi si ammiravano a cavalcioni di questi rombanti cavalli d'acciaio. Poco dopo giungevano anche i motociclisti di Montagnana, guidati dal loro segretario camerata Virio Tangi, seguiti dai rappresentanti dell'Associazione Valdagnese.

Tutti i partecipanti salivano subito alle RR. Fonti per la visita. Poscia al centro di Recoaro l'Associazione Motociclistica Vicentina offriva ai convenuti una coppa di spumante. Poichè il tempo stringeva i motociclisti si sono subito dopo portati allo Stabilimento Demaniale d'imbottigliamento ricevuti con squisita cortesia dall'ispettore cav. Guido Barletti, dal direttore dott. Ettore Pancani e dal sig. Battista Jermoli funzionario. Gli ospiti, ai quali sono state offerte le squisite bibite prodotte dallo Stabilimento, e rinomate ormai in tutta la Penisola, hanno potuto visitare minutamente le varie fasi della lavorazione ed i modernissimi impianti, di cui è dotato quel grande Stabilimento.

Dopo la visita i motociclisti hanno lasciato la Conca di Smeraldo puntando su Valdagno. Le superbe realizzazioni assistenziali del Lanificio Marzotto hanno destato nei convenuti segni di viva ammirazione.

Quasi tutti i cento gitanti hanno infine partecipato al rancio allestito nel Ristorante del Dopolavoro Marzotto, ed il più schietto cameratismo ha regnato per tutta la serata.

Questa superba gita ha lasciato in tutti il vivo desiderio che abbia presto a rinnovarsi. Essa ha servito oltre che ad una giornata di sano svago, a far conoscere agli ospiti le bellezze naturali della tera vicentina, e la possibilità di maggiormente conoscersi ed amarsi.

CANOTTAGGIO

Le regate di Trieste

TRIESTE, 21 — Favorita da una magnifica giornata si è svolta oggi nello specchio d'acqua prospicente la riviera di Barcola la prima manifestazione remiera della stagione giuliana anno XIV. Alla competizione, valevole pure quale prova selettiva per il campionato del mare che si svolgerà prossimamente nelle acque di Venezia, hanno preso parte sette società. Ecco i risultati:

Canoa «non classificati», metri 1500: 1. S. C. Adria (Fonda Fulvio) in 7'12'' 2/5; 2. S. G. Triestina in 7'27''; 3. S. G. Triestina in 7'34''.

Quattro di punta con tim. seniores e juniores, m. 2000: 1. S. O. Pullino d'Isola d'Istria, in 7'4''; 2. S. C. Forza e Valore di Parenzo in 7'14'' 1/5; 3. S. C. Nettuno di Trieste, in 7'26''.

Due di punta senza timoniere seniores, m. 2000: 1. S. O. Nettuno di Trieste in 8'23''.

Jole di mare a 4 vog. e tim. non classificati, m. 2000: 1. Nettuno di Trieste in 7'32'' 1/5; 2. Eneo di Fiume in 7'33'' 4/5. Non partito Forza e Valore di Parenzo.

Singolo senior, m. 2000: 1. S. G. Triestina (Beltramini Giulio) in 7' 38'' 2/5; 2. S. C. Trieste in 8'35''.

Due di punta con tim. seniores, m. 2000: 1. Nettuno di Trieste in 8'25'' 3/5. Non partito Adria di Trieste.

Doppia canoa non classificati, metri 1500: 1. Adria di Trieste, in 6'9'' 4/5; 2. S. O. Trieste in 6'14''; 3. S. G. Triestina in 6'19'' 4/5.

Jole di mare a due vogatori non classificati, m. 1500: 1. Adria di Trieste in 7'3'' 2/5; 2. Nettuno di Trieste in 7'9'' 3/5.

Jole di mare a otto vog. e tim. juniores, m. 2000: I. Nettuno di Trieste in 7'9''.

Due di coppia juniores, m. 2000: 1. Adria di Trieste, in 7'29'' 3/5.

Otto di punta e tim. seniores, m. 2000: 1. Nettuno di Trieste in 7'.

Jole di mare a 4 vog. esordienti, m. 1500: 1. Eneo di Fiume in 5'55'' e 2 quinti; 2. Forza e Valore di Parenzo in 5'57'' 1/5.

Le regate di Napoli

NAPOLI, 21 — Nello specchio d'acqua di Posillipo si sono disputate le gare per la grande giornata remiera nazionale promossa dal Comitato sezionale della Federazione Italiana di canottaggio. Otto gare hanno fatto cornice a quella più importante per la Coppa Mussolini dell'otto di punta con timoniere di cui ecco i risultati: 1. Canottieri Tevere Remo di Roma che hanno coperto il percorso in 6'40'' aggiudicandosi la Coppa Mussolini; 2. Canottieri Ilva; 3. O.N.D. Ferroviario di Napoli.

Che cosa fanno i vecchi pugilatori celebri

C'è un mestiere per i vecchi pugilatori? In America esiste, ed è precisamente quello dell'arbitro: ma non tanto di pugilato quanto di lotta libera, poichè sembra stabilito che per quel che concerne l'arbitraggio degli incontri pugilistici, le federazioni di tutti i paesi non si fidano per nulla dei vecchi pugilatori.

Talvolta vengono ammesse delle eccezioni alla regola. Ma queste vengono accordate soltanto ad uomini di grande richiamo, di quelli cioè che qualunque mestiere si mettano a fare valgono milioni, come ad esempio Jack Dempsey, il quale se funziona da arbitro, intasca il trenta per cento degli incassi. Costa di più, insomma, l'arbitro del combattimento principale.

Ma di Dempsey ce n'è uno: e gli altri, salvo forse Max Baer e Jack Sharkey, non fanno gola a nessun organizzatore.

Invece in seconda serie della celebrità trovano un vantaggioso impiego come arbitri di lotta libera, uno sport che in questo paese, grazie alla spregiudicata interpretazione degli americani, è divenuto così violento, pittoresco e denso di imprevisti da costituire uno degli spettacoli di più sicuro richiamo. Donde la necessità di scegliere, come arbitro, un uomo seriamente collaudato. Quale, dunque, meglio di un vecchio pugilatore?

Ma un perfezionamento sembra che l'abbia introdotto l'anziano excampione Jack Johnson. Il conquistatore negro di Jeffries ha escogitato un efficacissimo mezzo di difesa contro le violenze fittizie o reali dei lottatori. Egli ha messo una condizione: che gli sia consentito di salire sul ring munito di un bastoncino di ferro delle dimensioni di una bacchetta da direttore d'orchestra. Johnson si riserva la falcoltà dal suo podio ideale, di sopprimere con un dell'assestato colpo di bacchetta il lottatore che si rendesse colpevole di una grave... stonatura.

I Dopolavoro Rossi e Marzotto vincono

il campionato di marcia e tiro

PADOVA, 5. — Il successo di questa manifestazione, ideata ed organizzata con ogni cura dal locale Dopolavoro, ha superato di gran lunga quello delle precedenti edizioni, chè ad essa delle 96 squadre che avevano dato la loro adesione, 87 hanno preso il «via» dato alle ore 7.17' dal Segretario Federale comm. Podestà, numero veramente notevolissimo, imponente diremo. Oltre che dal Veneto, da tutte le regioni dell'Italia Settentrionale sono scesi i dopolavoristi per cimentarsi in una prova particolarmente ardua e faticosa, anche perchè il caldo ha ghermito taluno dei partecipanti fiaccandolo ed obbligandolo a desistere dalla lotta.

Lungo il pittoresco percorso che dal piano porta ad una altitudine di 600 metri la battaglia si è sviluppata fino dalle prime battute nella gara di marcia: la pattuglia del Dopolavoro Aziendale Marzotto, quelle di Schio, Agordo, Vergato, Teolo ed altre hanno cominciato a guadagnare posizioni su posizioni marciando compatte malgrado qualche tratto di forte pendenza: questo in campo maschile.

Tra le pattuglie femminili, che avevano in programma un percorso più breve (Km. 9) e meno faticoso, il duello si è limitato fra la squadra di Valdagno e la Viscosa di Padova, quest'ultima però a soli due chilometri dall'arrivo per malore di una concorrente perdeva malamente del tempo preziosissimo retrocedendo in quarta posizione.

Nelle prove di tiro si è distinta ancora la squadra di Valdagno, seguita nell'ordine da quella di Agordo, quella Mori, e Rossi di Schio.

Il quintetto Valdagnese però unicamente ha dovuto subire una forte penalizzazione, dovuta ad imperfetto equipaggiamento tanto che, dalla prima posizione che esso deteneva saldamente, è stata retrocessa al sesto posto. Tale sorte è pure toccata al Dopolavoro di Agordo, che ha perduto molti posti in classifica per lo stesso motivo.

Tutti i partecipanti insieme ai 12 mila dopolavoristi dell'Italia Settentrionale si sono radunati nel pomeriggio per assistere alla premiazione dei vincitori che ha avuto luogo alla presenza delle autorità.

Classifica e premio pattuglie maschili:

1. D. Aziendale Lanificio Rossi di Schio punti 121 (Trofeo Segretario del Partito); 2. Pari merito D. Comun. Vergato (Bologna) punti 120 e D. Prov. Treviso Squadra C punti 120 (Coppa Zucchermann); 4. D. Com. Teolo (M V S N.) punti 116 (Coppa Trezz); 5. D. Aziend. S.N.A.L. Mori (Trento) punti 115 (Targa Gardellin); 6. D. Aziend. Marzotto Valdagno (Vicenza) punti 114 (Targa O. N. D.); 7. Pari merito D. Aziend. O. M. Brescia, punti 112 e Viscosa di Padova p. 112 (Targhe O.N.D.); 9. D. Aziend. Fiat di Torino, punti 110 (med. verm. Abb. Prov.); 10. D. Com. Torreglia (F.G.C.) p. 108 (med. verm. Amm. Prov.); 11. D. Com. Agordo punti 103 (med. verm. Amministraz. Prov.); 12. D. Comunale Schio, D. Prov. Verona C., D. Com. Montano (Bologna) punti 10à; 15. D. Com. Prov. Verona A., D. Com. Vò, punti 100.

Classifica e Premi pattuglie femminili: 1. D. Az. Marzotto Valdagno in ore 1 27' 3''; 2. D. Prov. Modena in ore 1 39'9''; 3. D. Provinciale Vicenza in ore 1.39 20; 4. Gruppo Aziend Viscosa in ore 1 43'31''; 5. Gruppo Ruzzantini di Padova in ore 1 53'; 6. D. Prov. Como in ore 2 1' 14''.

CICLISMO

La squadra della Germania

al Giro di Francia

BERLINO, 21. — I corridori ciclisti tedeschi, già partecipanti ai precedenti «Giri di Francia», Geyer, Stopel e Thierbach, hanno fatto conoscere all'Associazione ciclistica tedesca di rinunziare ad essere ammessi nella squadra nazionale poichè le fatiche del giro non sono adeguate alle possibilità di guadagno. Dopo il rifiuto del nuovo campione tedesco Umbenbauer, la squadra tedesca si è ridotta a 10 elementi che potranno battersi onorevolmente senza aspirare per altro ad un affermazione. La lista dei partecipanti al Giro — scrive l'Agenzia Centraleuropa — si compone dei seguenti nomi: Roth, Wecerling, Wolke, Weiss, Heide, Funke, Arents, Risch, Kijewski ed Handel. Di questi dieci corridori solo quattro hanno già partecipato al Giro di Francia.

Archidamia vince il G. P. di Milano

precedendo il dominatore Tellurio

Ettore Tito si classifica al quarto posto

MILANO, 21 — La stupefacente *Archidamia* ha trionfato anche nel Gran Premio di Milano. E per trovare un trionfo uguale bisogna risalire agli ormai lontani tempi di *Manistee* e di *Apelle* o a quelli più vicini di *Navarro* e di *Crapom*. *Archidamia* non ha trovato avversari nella fase risolutiva della corsa: all'inizio della retta d'arrivo la puledra di Razza del Soldo si è buttata nella scia del fuggitivo *Tellurio*, lo ha superato all'intersezione della pista involandosi verso il palo d'arrivo con il galoppo elastico e radente che è una sua caratteristica. Vana l'estrema difesa di *Tellurio*, ancor più vano il tentativo di *Ettore Tito* che dopo poche decine di metri ha dimostrato di averne abbastanza.

Altro aggettivo che «stupefacente» non può trovare la prova fornita da *Archidamia*: Premio del Re, Premio d'Italia, Gran Premio Milano. Nella storia dell'ippica italiana non si trova uguale stato di servizio e quel che più conta è una femmina ad iscrivere il proprio nome in un albo d'oro senza precedenti. *Archidamia* potrebbe competere con piena probabilità coi migliori puledri inglesi e francesi e a loro nulla ha da invidiare. Il tempo di 3'10'' 4/5 (inferiore della frazione di secondo al primato di *Navarro*) sta a testimoniare il valore superbo della trionfatrice.

Dei battuti vi sarebbe da dire una parola sola: battutissimi. Ma *Tellurio* ha corso assai bene e il vecchio *Partenio*, — fuori fase ancora venti giorni fa — è apparso trasformato. Il secondo e il terzo posto andati alla Scuderia Lorenzini, sono più che meritati.

Ettore Tito non ha avuto una corsa focosa: il segnale lo ha sorpreso ed è partito buon ultimo. Ma ciò non significa che il tre anni di Tesio-Incisa abbia perdute le sue possibilità in partenza. Un puledro di grande classe ha tutto il tempo sui 3000 metri di riprendere le 4 o 5 lunghezze perdute. Ma oggi *Ettore Tito* non mostrava la potenza che lo portò a competere con *Archidania* nel Premio d'Italia. E nel finale ha dato l'impressione di non poter resistere al ritmo imposto dalla grande rivale.

Assuero in definitiva non ha male figurato; nella prima parte del percorso ha gareggiato con *Lub* a tenere viva l'andatura mentre *Nicophana* e *Priamo* hanno corso al disotto delle generali aspettative sebbene il loro compito fosse di fiancheggiare i rispettivi compagni d'allenamento.

Il Gran Premio di Milano che con la sua dotazione di lire 400 mila costituisce la più importante prova del galoppo italiano è stato favorito da una magnifica giornata di sole, l'importante competizione ippica ha richiamato all'ippodromo una folla eccezionale che ha fin dalle prime ore del pomeriggio invaso i recinti del prato e delle tribune dando luogo al caratteristico corteo di centinania di automobili e di vetture lungo tutto lo ampio viale di acceseso. Nel recinto del peso era un pubblico sceltissimo ed elegante con lo sfoggio di abiti muliebri che davano una gradita manifestazione di moda italiana di finissimo gusto. Alle 16.15 è giunto all'ippodromo il Ministro per la Stampa e Propaganda S. E. Alfieri, accompagnato dal Prefetto, ricevuto all'ingresso dal Presidente della S.I.R.E. Il Ministro si è recato nella palazzina del peso dove man mano si sono andati riunendo autorità e personalità cittadine, senatori, deputati, gerarchi ed ufficiali.

Poco dopo giunge all'ippodromo il Maresciallo d'Italia Badoglio. Appena si propaga la notizia dell'arrivo del prode condottiero il pubblico abbandona tribune e prato per accorrere intorno a lui acclamando. Ricevuto dai componenti la presidenza delle corse, il Maresciallo d'Italia attorniato dalla folla che non cessa di acclamarlo, si reca alla Palazzina del peso dove con il Ministro Alfieri sono le autorità ed è fatto segno anche qui ad una nuova vibrantissima manifestazione da parte del pubblico che gremisce i locali. Quando il Maresciallo d'Italia appare sulla balconata prospiciente il campo di corse, la fiumana della folla si è tutta stipata nello spiazzo sottostante e replicatamente acclama al Duca di Addis Abeba e la dimostrazione dura a lungo vibrantissima. Si avvicina intanto l'ora del Gran Premio e il pubblico torna ad affollarsi verso la pista dove si avviano gli otto partenti della gara. Sono essi i migliori soggetti delle scuderie italiane e l'interesse sportivo è specialmente tenuto vivo dal confronto in questa gara di «Ettore Tito», di Tesio Incisa e di «Archidamia» i due cavalli giunti simultaneamente all'arrivo nel Gran Premio d'Italia. Gli otto partenti sfilano ammiratissimi dinanzi alla tribuna.

L'allineamento non si fa attendere i nastri scattano sacrificando *Ettore Tito* che al solito è tardo a mettersi in azione. *Assuero* è al comando, precede *Nicophana* e *Tellurio* mentre *Lub* spinto a piene braccia viene portato a contatto col battistrada. Nella prima curva *Assuero*, *Lub*, *Nicophana* formano un gruppetto d'avanguardia; dietro figurano *Tellurio*, *Priamo*, che trascina *Nicophana*, *Partenio* ed *Ettore Tito*.

Nella retta di fronte *Lub* guida a grande andatura dinanzi ad *Assuero*, *Nicophana* ed *Ettore Tito* figura nella scia di *Archidamia*.

All'inizio della grande curva *Tellurio*, con una punta velocissima, si porta a contatto con *Lub* e gli sfugge a metà della curva stessa tanto che all'inizio della retta di arrivo ha tre buone lunhezze di vantaggio su *Lub*, *Assuero*, *Archidamia* *Ettore Tito* e *Partenio* che è venuto, come un razzo, dall'ultima posizione. *Tellurio* sembra per un istante il dominatore, ma ecco che prima dell'intersecazione delle piste *Archidamia* piomba sul puledro di Lorenzin, ne debella con estrema facilità le ultime difese e lo supera. Invano Romero scuote con la frusta *Ettore Tito*: il cavallo non risponde con lo scatto che lo portò a competere nel Premio d'Italia con *Archidamia*.

Intanto la tre anni della Razza del Soldo si invola verso il palo di arrivo con un'andatura superba per potenza e per stile. *Tellurio* conserva agevolmente il secondo posto mentre *Partenio* negli ultimi 200 metri regola di spunto *Ettore Tito* palesemente esausto. La folla con quella cavalleria sportiva che è propria dei frequentatori degli ippodromi dimentica l'amarezza per la sconfitta del favorito e applaude lungamente e calorosamente il rientro al peso di *Archidamia*.

I risultati

Gran Premio di Milano, L. 400.000 m. 3000. 1. Archidamia (Pacifici) della razza del Soldo. 2. Tellurio (Gubellini) della scuderia Lorenzini. 3. Partenio (Camici) della scuderia Lorenzini; 4. Ettore Tito (Romero) di Tesio Incisa. N. P., Assuero, Lub, Nicophana, Priamo. 7 lungh., 3 lunghezze. Tempo: 3'10'' 4 decimi. Total: 17, 7.50, 8.50, 13.

Premio Locate: L. 10.000, m. 2000 1. Caramella (Renzoni) 2. Olmeneta 3. Danais Fragrans. Tre quarti lunghezza, una lungh. mezza. Total.: 13.50.

Premio Busto: L. 8000 m. 1000. 1. Maba (Lamberti) 2. Granduca, 3. Filisto. 2 lungh. mezza lungh. Total. 7.50, 7.50, 13.50.

Premio Garegnano, L. 8000 metri 2000. 1. Fiorenzuola (Camici) 2. Fran Castello e Belluno. Mezza lunghezza, parità. Total. 7.50.

Premio Anzola: L. 10.000 metri 1000. 1. Feticcio (Renzoni) 2. Sinni 3. Erto, 2 lungh. incoll. Total. 73, 16.50, 8.50, 10.

Premio Parma, L. 8000 m. 1500. 1. Fabricio (Caprioli) 2. Ardora, 3. Corea 2. lungh. incoll. Total. 15.50, 6.50, 8, 6.50.

Premio Grigne, L. 10.000 m. 1800 1 Osa (Trappolini), 2. Maggiorina, 3. Sorisland, 3 lungh. mezza lungh. Total. 22.50, 10.50, 12 8.

Premio Fontanile, L. 8000 metri 1200, 1. Alci (Caprioli), 2. Stop, 3 Danton, 2 lungh. mezza, 2 lungh. Total. 11.50, 6, 6.

TENNIS

I padovani battono i torinesi

nella Coppa Decennale

PADOVA, 21. — Si è svolta oggi la semifinale della Coppa Primo Decennale del campionato italiano di terza categoria a squadre. Erano opposte le squadre del Tennis Padova e del nord-tennis di Torino. I padovani hanno vinto per tre incontri a due, dopo aver perduto le due prime singolari ed essersi ripresi nella terza singolare con una bella vittoria di Caniato nei due doppi, in virtù di un giuoco coraggioso e pieno di impegno. Ecco i risultati: Singolare: Poli di Torino batte Pin 6-1, 8-6; Osenga di Torino batte Ferri di Padova 10 a 8, 6-1. Caniato di Padova batte Cristalli 6-0, 9-7.

Doppio: Pin-Caniato di Padova battono Osenga-Bruno di Torino 6-1, 4-6, 6-4. Ferri-Dormal di Padova battono Poli-Cristallin 0-6, 6-4 e 7-5.

Anche Malta alle Olimpiadi

BERLINO, 21. — L'Agenzia Centraleuropa informa che anche Malta invierà alle Olimpiadi tre nuotatori ed altrettanti maratonisti. Si prevede pure la partecipazione di una squadra di pallanuoto.

IPPICA

Il galoppo ad Agnano

Premio Verdolino, L. 5000 metri 2800: 1. Mahtama (Milano) 2. Star, 3. Roselle. Total. 6,50 6, 6.50.

Premio Torre del Greco, L. 4500 m. 800: 1. Follia (Marchetti), 2. Casale, 3. Fiesolina, Total. 7.

Premio Portici, L. 5000 m. 2000. 1. Cyp (Pandolfi) 2. Cauro, 3. So ben io. Total. 7.

Premio Sorrento: L. 4500 m. 1300 1. Selvaggia (Temperini), 2. Nunzia 3. Avventura. Total. 13.50, 6, 7, 7.

Premio Emanuele Filiberto Duca d'Aosta: L. 15.000 m. 1000. 1. Antao (Taddei) 2. Turismo, 3. Gianni, Total. 12.50, 9, 11.50.

Premio Ravello, L. 5000 m. 1600. 1. Fry (Barbieri) 2. Fama, 3. Carla. Total. 10, 8.50, 7.

Premio Amalfi, L. 6000, m. 2100. 1. Quintilio (Barbieri), 2. Asti, 3. Gadio. Total. 21, 9.50, 8.

Netto successo della Bentegodi ai campionati veneti di atletica leggera

VERONA, 21. — Sul campo dello stadio comunale, ottimamente organizzati dalla «Bentegodi» si sono svolti i campionati veneti assoluti di atletica leggera (III Zona), ai quali hanno preso parte una cinquantina di concorrenti.

La Bentegodi ha abbassato due massimi sociali nel salto con l'asta, con Pagani (m. 3.50) e nella staffetta 4 x 400. Ecco i risultati:

Peso: Reggio Gianni (Dop. Marzotto) m. 13.445; 2. Carraro; 3. Salmone.

Giavellotto: 1. De Lorenzi Aldo (Guf Padova) m. 48.15; 2. Bonomi; 3. Dominutti.

Martello: 1. Pighi Albino (Bentegodi) m. 27.05; 2. Boscolo; 3. Casarotti.

Disco: 1. Pighi Albino (Bentegodi) m. 40; 2. Sighinolfi; 3. Boscolo.

Salti. — Asta: 1. Pagani Luigi (Bentegodi) m. 3.50 (massimo sociale); 2. Gobbato; 3. Milani.

Lungo: 1. Faggiotto Bittorio (Bentegodi) m. 6.61; 2. Sighinolfi; 3. Bospan.

Alto: 1. Tommasi Angelo (Bentegodi) m. 1.80; 2. Marzari; 3. Macaparo.

Triplo: 1. Tommasi Angelo (Bentegodi) m. 13.39; 2. Fanti; 3. Fornato.

Corse piane. — M. 100: 1. Orio Giancarlo (Bentegodi) in 11' 4 decimi; 2. Garofoli; 3. Campolongo.

M. 200: 1. Orio Giancarlo (Bentegodi) in 23'' 6 decimi; 2. Kerpan; 3. Bronzet.

M. 400: 1. Sartori Luigi (Bentegodi) in 54'' 4 decimi; 2. Perin; 3. Frasson.

M. 800: 1. Zugliani Arduino (Reyer, Venezia) in 2'2''; 2. Grigoletto; 3. Lanzetti.

M. 1500: 1. Zugliani Arduino (Reyer) in 4' 22'' 6 decimi; 2. Olivati; 3. Fornasari.

M. 5000: 1. Ugolini Ilario (Scledense) in 16'28''; 2. Frizzo; 3. Olivati.

M. 10000: 1. Padovani Ettore (Bentegodi) 35'40''; 2. Marchi; 3. Gallo.

M. 110 ostacoli: 1. Reggio Gianni (Marzotto) in 16'' 4 decimi; 2. Marzari; 3. Togliente.

M. 400 ostacoli: 1. Sartori Luigi (Bentegodi) in 1'2'' 2 decimi; 2. Paroni; 3. Colorio.

Staffetta 4 x 100: 1. Bentegodi A; 2. Guf Padova; 3. Bentegodi B.

Staffetta 4 x 400: 1. Bentegodi A; 2. id. id.; 3. Dop. Breda, Venezia.

Classifica per Società: 1. Bentegodi di Verona p. 220; 2. Guf Padova p. 75; 3. Scledense, Schio p. 38; 4. Dop. Breda, Venezia p. 34; 5. Dop. Marzotto, Valdagno p. 32; 6. Reyer, Venezia p. 14; 7. Rovigo p. 9.

Classifica per Comando Fed. F. G. C.: 1. Verona con punti 79; 2. Padova con punti 13; 3. Rovigo con punti 9.

La riunione di Torino

TORINO, 21. — Sulla pista del Gruppo Sportivo Fiat si è svolta oggi una interessante riunione atletica tra piemontesi, fiorentini e milanesi capeggiati da Beccali il quale ha corso nella sua specialità dei 1500 metri riportando una facile vittoria. Ecco i risultati:

Corsa metri 100 piani: 1. Cora (P. Patria Milano) in 11'' 2/10; 2. Guasti (Guf Torino); 3. Tizzio (P. Patria).

Corsa metri 1500: 1. Beccali (P. Patria Milano) in 4'4'' 4/10; 2. Gastaldetti (Guf Torino); 3. Bard (D. L. Fiat Torino).

Salto con l'asta: 1. Colombo (P. Patria Milano) m. 3.60; 2. Massiglia (Leg. Ferr. Torino); 3. Soldi (Guf Torino).

Salto triplo: 1. Milanese (Venchi Unica Torino) m. 12.36; 2. Tuco (Giglio Rosso Firenze); 3. Massiglia (Leg. Ferr. Torino).

Staffetta Olimpionica: 1. Pro Patria Milano in 3'47'' 6/10; 2. Guf Torino; 3. G. S. Fiat Torino.

Il nuovo primato mondiale dei 400 metri piani

CHICAGO, 21. — Archie Wilaeliams della California ha stabilito il primato mondiale di podismo dei 400 metri in 46'' un decimo. William Carr era il detentore del primato stabilito nel 1932 con 46 minuti secondi 2 decimi.

ATLETICA PESANTE

I campionati allievi

GENOVA, 21. — Nella palestra del D. L. Ansaldo si sono svolti i campionati italiani allievi di lotta greco-romana che hanno dato questi risultati:

Pesi gallo: Boggi Roberto (A. T. Milano); Pesi piuma: Scaioli (Faenza Sportiva); Pesi leggeri: Sanguinetti Luigi (S.S. Ponticello, Genova); Pesi medio leggeri: Borsari (Virtus Bologna); Pesi medi: Barbaghi (Mediolanum Milano); Pesi medio massimi: Chigliotti (U. E. Sestri Ponente); Pesi massimi: Rossi (Fratellanza Savona).

I nuovi campioni juniores di sollevamento pesi

FIRENZE, 21 — Si sono svolti oggi nella sede del gruppo rionale fascista Montemaggi i campionati nazionali di sollevamento pesi juniores. Ecco i vincitori delle varie categorie: Pesi piume: 1. Bertanza del la Pro-Patria di Milano p. 240. Pesi leggeri: 1. Zucchi Renato dell'A. S.S.I. di Milano p. 242 e mezzo. Pesi medi: 1. Magni Michele dell'ASSI di Milano p. 272 e mezzo. Pesi medio-massimi 1. Marchini Mario della S. Pierdarenese p. 262 e mezzo. Pesi massimi: 1. Nesu Giuseppe del'A. S.S.I. di Milano p. 292 mezzo.

LOTTA GRECO ROMANA

Padova-Treviso 4-1

PADOVA, 21. — Nella sala teatrale del G. R. F. Mezzomo si sono svolte le gare per l'incontro delle rappresentative dei F. G. C. di Padova e di Treviso di lotta greco-romana. Ecco i risultati della riunione:

Pesi gallo: Luzzaro di Padova batte Nalesso Bruno di Treviso in 7'22'' per ancata alla testa. - Pesi piuma: Basso Candido di Treviso batte Baccagnella di Padova in 12'1'' per mezza elson. - Pesi leggeri: Magrini Ilo di Padova batte Fracasso Francesco di Treviso in 2'2'' per avambraccio a spalla. - Pesi medio-leggeri: Lotto Desiderio batte Fiabon Giovanni di Treviso in 3'30'' per armelok. - Pesi mdei: Pittaro di Padova batte Silla di Treviso per presa di testa.

GINNASTICA

Le candidate per Berlino

MILANO, 21. — Durante tutta la giornata ha avuto luogo alla palestra della Pro-Patria l'esame delle probabili ginnaste che comporranno la squadra per le Olimpiadi di Berlino. Salvo rattifica della Presidenza Federale le prescelte sono le seguenti:

Avanzini Amy (Busto Arsizio), Avanzini Vittoria (Busto Arsizio), Bimbocci Clara (Busto Arsizio), Morgari Paola (Torino), Berra Augusta (Busto Arsizio), Stoll Giuseppina (Trieste), Caccia Arcangela (Busto Arsizio), Guaita Gianna (Busto Arsizio), Cipriotti Gina (Trieste), Canella Emore (Sestri Ponente), Gera Laura (Torino), Cividino Elda (Trieste), Conelli Ilva (Sestri Ponente), Torriani Ilia (Sestri Ponente).

Mussolini acclamato a Bucarest a un congresso di 20.000 persone

BUCAREST, 21 — A Sibiu con la partecipazione di 20.000 persone si è svolto stasera il congresso del fronte patriottico romeno. L'ex Ministro Tilea ha pronunziato un discorso contro l'alleanza Romeno-Sovietica ed il presidente del fronte prof. Vaida Voevod ha illustrato la necessità, per la Romenia di seguire l'esempio offerto dal Regime fascista. Si è scagliato contro la Francia di Leon Blum e dopo avere aspramente criticato la politica estera romena che impedisce di gridare «Viva Mussolini», ma consente di gridare «Viva Stalin e Viva Leon Blum» ha invitato il popolo a lanciare il più alto evviva a Mussolini. Un uragano di applausi ha salutato questa frase del prof. Vaida Voevod, il quale ha invitato la folla a gridar Viva l'Italia fascista ed ha concluso dichiarando che senza l'Italia nessuna politica è possibile, nè nella S. D. N. nè fuori, e che la Romania deve cercare di imitare Mussolini che ha fatto di ogni cittadino un soldato vittorioso.

Il Ministro Thaon di Revel a Leri Cavour

VERCELLI, 21 — Stamane il Ministro delle finanze Thaon di Revel è stato ospite diquesta provincia per la firma del contratto di concessione delle acque demaniali tra il Governo e l'Associazione Ovest-Sesia. Il Ministro accompagnato dal senatore conte Tournon, presidente dell'Associazione di irrigazione Ovest Sesia si è dapprima recato in Leri Cavour ed è stato accolto nella piccola tenuta, dove il conte Cavour trascorse tanti anni di vita operosa, dalle massime autorità.

Dopo che il Ministro ebbe passato in rivista le rappresentanze schierate sulla maggiore piazza della tenuta, le autorità e gli invitati hanno preso posto nel salone terreno della casa del Conte di Cavour. Il Conte Tournon ha porto al Ministro il saluto dell'associazione di irrigazione e della popolazione. Subito dopo è sorto a parlare il Ministro che ha ricordato che questo è il quarto contratto che il demanio dello Stato stipula con l'associazione di irrigazione dell'agro Ovest-Sesia da quando, auspice Camillo di Cavour, fu stipulata nel 1583 la prima convenzione. Ha concluso formulando il fervido augurio che questo cinquantennio di nuova attività che l'associazione oggi inizia sia pieno di fecondi risultati e segni un nuovo importante passo verso maggiori destini dell'agricoltura Italiana, quali sono stati additati dalla chiaroveggente saggezza del Duce. Terminato il disccorso un alto funzionario del Ministero delle Finanze dava lettura dell'atto che il Ministro ed il senatore Tournon, i testimani e le massime autorità presenti firmavano fra i fervidi applausi dei convenuti. Il Ministro ha lasciato Leri Cavour tra le calorose manifestazioni al Duce, da parte dell'autorità e di una folla di mondariso.

I campionati di mestiere degli artigiani vicentini

VICENZA, 21 — Con la partecipazione di un buon numero di apprendisti artigiani, si sono iniziate stamane le prove per i campionati provinciali di mestiere; prove che valevano anche per l'ammissione dei singoli vincitori ai campionati nazionali di categoria.

I concorrenti, provenienti dai vari centri della provincia, dopo essere stati ricevuti alla sede della Segreteria Provinciale dell'Artigianato ha loro rivolto parole di benvenuto, di incitamento e di augurio il Segretario Provinciale d.r comm. Antonio Schirato e dopo l'esame dei documenti e l'illustrazione del programma da parte dei camerati Pietro Toniolo e rag. Henni Da Rin si sono portati alla Scuola Arti e Mestieri dove sono stati accolti dal Direttore della Scuola prof. cav. Pierangelo Stefani, che gentilmente aveva messo a disposizione degli organizzatori i locali e gli impianti della Scuola stessa.

Le vette alpine illuminate per festeggiare l'impero

BOLZANO, 21. — Stamane all'alba squadre di giovani fascisti e dopolavoristi artigiani hanno raggiunto le alte cime coronanti le valli atesine per accendere i tradizionali fuochi, gentile consuetudine consentita dalle autorità per festeggiare il Sacro Cuore di Gesù. Stasera le vette alpine apparivano tutte illuminate. La manifestazione ha assunto quest'anno significato particolare, intendendosi con la popolare costumanza festeggiare l'avvento dell'Impero fascista.

Il tradizionale rito del mare celebrato a Trieste

TRIESTE, 21. — Ai piedi del Faro della Vittoria che domina il golfo si è svolto stamane il tradizionale rito del mare, onde commemorare i Caduti, nel mese dell'annuale dell'affondamento della corazzata *Santo Stefano*. Alla solenne cerimonia marinara hanno presenziato il Prefetto, le autorità civili e militari, le rappresentanze della Lega Navale Italiana, e dell'Associazione nazionale marinai in congedo, un reparto armato di marinai, le associazioni combattentistiche, patriottiche e d'arma, le organizzazioni giovanili del Partito, tutte con musica e vessilli, nonchè numerose imbarcazioni pittorescamente radunate nel sottostante spazio d'acqua. Il simbolico rito ha avuto inizio con la benedizione della corona d'alloro deposta sull'ancora dell'*Audace*. Indi dopo l'appello dei Caduti sul mare, un razzo luminoso ha dato il segnale per un minuto di raccoglimento, dopo di che le musiche intonavano la Marcia Reale, Giovinezza e l'Inno della Marina. La cerimonia si è chiusa col saluto al Duce.

Il Duce inaugura le nuove sedi del Comando e della Caserma della Milizia

ROMA, 21. — Su per le antenne, che stanno ai due lati dell'ingresso al nuovo superbo edificio eretto, a sede del Comando Generale della M.V.S.N., dove il viale Romania fa angolo con la Via Slataper, sono saliti — a mezzogiorno — il tricolore e l'ampio stendardo nero con in campo il fascio littorio. Contemporaneamente, salutavano il Duce, che compiva la visita inaugurale, le note della Marcia Reale e di Giovinezza. L'A NOI! innalzato concorde dai moschettieri, dai militi della Legione Ferroviaria e dalle maestranze operaie che costruirono l'edificio e l'applauso ampio e persistente della folla che segnava un foltissimo arco ai limiti del viale Romania e della via Slataper. Da altra gente che gremiva le finestre delle case, prospicienti le due grandi arterie, venivano applausi ed ovazioni.

Hanno ricevuto il Duce, il Ministro dei LL. PP. on. Cobolli-Gigli, il Capo di S. M della Milizia gen. Russo e il governatore dell'Urbe on. Bottai. Erano presenti, tra le molte personalità, i quadrumviri Cesare Maria De Vecchi conte di Val Cismon Ministro per la Educazione Nazionale, il Maresciallo De Bono, il ministro Solmi, i sottosegretari Baistrocchi, Cavagnari, Medici del Vascello e Jannelli, il Generale Grazioli, comandante la pre e post-militare, S. E. Bocchini, il Vice Segretario del Partito on. Serena, gli ex Comandanti della M.V.S.N. ed alti gradi dell'Esercito, della Marina, dell'Aviazione e della Milizia.

Il Duce, dopo aver passato in rivista le formazioni d'onore ed essersi brevemente indugiato fra le maestranze operaie che gli si sono fatte attorno con devota commossa affettuosità ha iniziato la visita dell'edificio che comprende circa duecento ambienti. La linea dell'imponente costruzione (per chi guardi dall'incrocio delle due arterie che vi giungono) appare a curva policentrica, con la grande torre angolare alta 35 metri, ai lati della quale si schierano i due fabbricati per gli uffici del Comando generale. Si ha subito l'impressione — sia pur attraverso una rapidissima visita — che l'edificio costituisca, su di una superficie di metri quadrati 1820, un complesso del tutto organico, tanto dal punto di vista costruttivo, quanto dal punto di vista tecnico.

Il Duce, che ha percorso rapidamente i quattro piani della costruzioni compiacendosi per la distribuzione degli uffici e per la elegante sobrietà dell'arredamento (sobrietà rigorosamente rispettata anche per l'ufficio del Duce, Comandante generale della Milizia) si è trattenuto per alcuni minuti nel Sacrario dei Caduti della Milizia, concepito con estrema sempiìcità di linea e di decorazione, così da raggiungere un profondo senso di misticismo insieme con una chiara significazione eroica.

Compiuta la visita all'edificio, ove avrà dunque sede il Comando Generale della Milizia sinora ospitato nel Palazzo Viminale, il Duce, acclamato sempre e con intenso fervore dalla folla, fatta ancora più densa, ha lasciato Viale Romania per raggiungere viale Mazzini ed inaugurare la nuova caserma per la M.V.S.N. «Benito Mussolini».

La cerimonia ha perduto qui il ristretto carattere inaugurale per raggiungere il tono di una di quelle dimostrazioni di Milizia e di popolo che ormai consuete, ovunque il Duce sia presente — appaiono sempre nuove, così nuova e sempre per vigore e per entusiasmo, l'accoglienza delle moltitudini. Nel vastissimo cortile della caserma che, capace di 1200 militi, occupa 4300 mq., erano schierate Coorti miste di militi che hanno accolto il Duce con un altissimo *A noi!* cui ha fatto eco ampio ed appassionato il grido della folla, anche qui distesa numerosissima per tutto il tratto del viale, che sta dinanzi alla Caserma. Le maestranze operaie erano insieme con i militi ad accogliere il Duce che, tra esse, si è trattenuto per alcuni minuti, in affettuosa e confidente cordialità. E quando si è mosso, per iniziare la visita della Caserma, al grido alto e concorde degli operai, che scandivano senza interruzione l'appassionato richiamo, si è unito il canto dei militi che hanno intonato il *Ritorna il Legionario*, nuovissimo inno composto dal capo squadra Nino Ciavarro per la musica del maestro Francesco Pellegrino, capo banda presso i reparti permanenti della M. V. S. N. di Roma. Il canto, ispirato alla grande, storica impresa africana, ha suscitato l'interessamento del Duce, che comparendo ai militi dall'alto della Loggia prospicente il cortile, ne ha seguito lo svolgimento sino al compiersi dell'ultima nota e ha ordinato, quindi, che le coorti lasciassero la caserma e schierate sul viale Mazzini, di fronte al popolo ripetessero l'inno eroico.

E mentre le truppe muovevano per disporsi secondo l'ordine, il Duce visitava l'intero edificio che si compone di due corpi di fabbricato parzialmente collegati fra loro; uno destinato ad uffici per i vari comandi territoriali, l'altro agli alloggi ed ai servizi per la truppa. Anche per questa nuova costruzione, che afferma in un campo estremamente delicato per l'efficienza pratica, per l'igiene e per la rapidità di manovra degli accasermati, una nuova tecnica dell'ingegneria edilizia italiana, il Duce ha espresso la sua soddisfazione. E quando, lasciata la caserma, è apparso sul viale Mazzini, il Duce è stato accolto da nuove ovazioni della folla e dalle note dell'inno *Ritorna il Legionario*, ancora intonato dai militari che, ad un suo cenno, si sono fatti a lui d'intorno. Allora alla voce dei militi il Duce unisce la sua voce, e il popolo, per immediato intuito musicale, si è abbandonato con piena voce all'armonia del nuovo inno. E per alcuni minuti il Duce i militari e la folla hanno cantato insieme. La cerimonia inaugurale si è così conclusa e, a stento, il Duce ha potuto risalire in automobile e allontanarsi lentamente, fondendo e superando la grande folla dei militi e del popolo che ripetevano, in ritmo ed a lui e per lui, alzando i moschetti e tendendo le braccia, l'alta invocazione: *Duce!* Poco dopo ai militi rientrati in caserma e schierati in cortile, il capo di Stato Maggiore della Milizia, gen. Russo, diceva, suscitando nuove e frementissime acclamazioni, il compiacimento del Duce, ambitissimo e nobilissimo premio per ogni fatica.

Il Duca d'Aosta a Lugo inaugura il monumento a Baracca

LUGO, 21. — Il rappresentante del Governo gen. Valle e il rappresentante del Partito Nazionale Fascista, vicesegretario on. Morigi alla cerimonia inaugurale del monumento a Francesco Baracca sono giunti in volo alle ore 9, ricevuti al vicino campo di Villa S. Martino dal Prefetto, dal Segretario Federale, dal gen. Pricolo comandante la Zona aerea territoriale, dal Podestà di Lugo e da un brillante stuolo di ufficiali aviatori decoratissimi, con i superstiti della squadriglia Baracca e la 81.a squadriglia da caccia, oltre i rappresentanti di 11 sedi provinciali della R.U.N.A., tutti giunti con oltre 40 apparecchi. Il Duca d'Aosta è giunto alle ore 10, ossequiato alla stazione dal gen. Valle, dall'on. Morigi e dai gerarchi.

Il Duca d'Aosta ha attraversato la città tra entusiastiche acclamazioni al Re e Imperatore ed al Duce, da parte di una immensa folla. Recatosi alla Rocca Municipale il Duca ha visitato il Museo Baracca contenente numerosi preziosi cimeli dell'Asso ed ha firmato l'Albo d'onore. Indi nella sede del Municipio sono avvenute le presentazioni al Principe dei congiunti dello Eroe, anche per la madre contessa Paola Baracca Biancoli convalescente da una recente malattia e delle autorità, mentre la folla acclamava Amedeo Umberto di Savoia che si affaccia alla Rocca, i cui spalti sono gremitissimi di donne fasciste e di massaie rurali, rispondendo sorridente alla dimostrazione di oltre 60 mila fascisti.

Tutta la città è imbandierata e sui muri sono striscioni inneggianti all'Eroe Baracca ed al Duca di Aosta ed alla R. Aeronuatica. Una grande scritta attraversa tutta la piazza Municipale ed invoca la visita del Duce, mentre su un lato della piazza la motivazione della concessione della medaglia d'oro a Francesco Baracca è ricordata a caratteri cubitali.

Il Duca scende quindi nella piazza e tra incessanti manifestazioni prende posto nella tribuna reale. Il segretario del Fascio lughese offre al Duca, al generale Valle ed all'on. Morigi il fac-simile del gagliardetto di battaglia dell'asso Baracca. Poi consegna all'on. Morigi perchè le rimetta al Duce quale offerta alla Patria le cinque medaglie d'oro dei camerati lughesi, tra entusiastiche acclamazioni. Successivamente il vescovo castrense impartisce la benedizione al monumento il cui scoprimento provoca una ondata di orgogliosa commozione ed irrefrenabile applauso. Ai lati del monumento sono schierati un gruppo di ufficiali piloti ed i superstiti della 81.a Squadriglia mentre gli attuali componenti della storica squadriglia compiono evoluzioni sul la piazza. Appena è calata la tela vengono lanciati migliaia di piccioni viaggiatori.

Il Duca, il gen. Valle, l'on. Morigi e le autorità salgono i gradini dello spiazzo ove vengono deposte una corona del Re ed una corona del Duce. Sono anche deposte corone della R. Aeronautica, del Fascio ravennate, del Prefetto e di numerose associazioni, compresa quella del gruppo Baracca di Milano. La madre dell'Eroe ha inviato una corona di fiori freschi. Il conte Manzoni a nome del comitato consegna il monumento al Podestà che esprime la viva riconoscenza della città al Re e Imperatore, al Duce, al cui interessamento ed alla generosa offerta di mezzo milione, si deve la realizzazione dell'ardente voto di Lugo che si inginocchia davanti a questo suo altare. L'on. Morigi ordina quindi il saluto al Duce, cui la folla risponde entusiasticamente. Quindi ha parlato il gen. Valle.

Il gen. Valle, dopo aver ricordato la luminosa figura di Baracca, così ha proseguito:

«La sua ala era onnipresente sui cieli di tutto il fronte. I fanti ne conoscevano la fusoliera dal cavallo rampante, avevano appreso lo stile del suo attacco, il metodo del suo combattimento, il volto della sua vittoria. Girandole d'acrobazie, volteggi, impennate, picchiate precipitose, scrosci di mitragliatrici, infine la tragica scia di fiamme e di fumo segnava la fine del nemico vinto. Prima 5, poi 10, poi 20, poi 30 e poi più di trenta le sue vittorie, ed erano un ciclo epico di duelli e formavano un'aureola che cingeva i fianchi del suo apparecchio».

L'oratore a questo punto ricorda le ricompense al valore conseguite dall'eroe, quindi ne commemora la morte. «La battaglia del giugno — egli dice — divampava da Valdobbiadene a Nervesa, il Montello era una fornace; su questa fornace l'eroe si era lanciato per la quarta volta, in quel giorno, a mitragliare il nemico, sinchè una pallottola lo colpì, sparata da mano ignota: la gloria non aveva permesso che colui che uccideva l'eroe possedesse un volto ed un nome. La morte di Baracca ha perciò quasi del mito. Uno dei suoi fidi, Osnaghi, che lo seguiva dappresso aveva visto le ali avvampare e precipitare nei pressi dell'Abbazia di Nervesa, ma finita la battaglia, respinto il nemico oltre il Piave, le ricerche delle di lui spoglie mortali si protrassero invano per ben cinque giorni. Da S. Andrea a Nervesa tutti i compagni della 91.a con gli artiglieri e coi fanti esplorarono palmo a palmo il terreno, senza frutto.

«Come nella leggenda degli antichi eroi, sembrò per qualche tempo che anche la spoglia mortale fosse stata rapita nel cielo. Poi, a togliere ogni vaga speranza che la sciagura non fosse avvenuta, i resti dell'apparecchio furono ritrovati e pochi passi accanto anche il corpo dell'asso. Fu composto dalla pietà dei compagni in un bianco lenzuolo, fu trasportato al campo, sorretto sulle spalle dai seguaci che avevano combattuto con lui le cento e cento battaglie, in doloroso pellegrinaggio di appassionato amore, il corpo esanime fu restituito alla terra di Romagna».

Constatato infine come da ogni parte d'Italia innumerevoli falangi di giovani hanno raccolto l'eredità di Francesco Baracca, materiata di ardimento e di fede, il generale Valle ha concluso: «L'Aviazione italiana è oggi degna di Francesco Baracca. E certo egli era presente quando sulla via dell'Impero la medaglia d'oro al valore militare veniva apposta dalla Maestà del Re sulla nostra bandiera a consacrazione del valore dei vivi e dei morti; e le parole che il Duce ha scritto nell'accompagnarne la proposta ben potrebbero sintetizzare oggi la figura dell'eroe: Sii prodigo sempre oltre il possibile, esempio e monito, testimonianza del valore italico ed auspicio per il futuro».

Terminata la cerimonia il Duca, con le autorità ed i gerarchi, rientra al municipio mentre le forze armate presentano le armi e le musiche intonano la Marcia Raele e Giovinezza.

I Fascisti e la moltitudine acclamano intanto a casa Savoia ed invocano appassionatamente il Duce, mentre vengono agitati i labari ed i gagliardetti in una fremente interminabile dimostrazione che si ripete quando il Duca d'Aosta raggiunge la stazione e dopo essere stato ossequiato dalle autorità e dai gerarchi lascia la città.

Nel pomeriggio nel campo di fortuna di Villa San Martino presente l'On. Morigi, il Prefetto, il generale Pricolo, il segretario federale, gli ufficiali dell'aeronautica, le autorità ed una immensa folla si è svolta una interessante manifestazione aviatoria provocando nuove acclamazioni al Duce, al Fascismo ed all'aeronautica.

Operai sanmarinesi partiti per l'A. O.

SAN MARINO, 21. — Oggi è partito il primo nucleo sanmarinese per l'A. O. cui autorità di governo e di partito, il R. Console di Italia e la intera cittadinanza hanno tributato grandiose manifestazioni di simpatia e di affetto. Alla partenza del treno, mentre la musica intonava gli inni patriottici, grandi evviva ed acclamazioni da parte dei convenuti alla stazione salutavano gli operai partenti che col più grande entusiasmo rispondevano con alalà a San Marino e all'Italia.

Torpediniera varata a Fiume

FIUME, 21. — Nei cantieri del Quarnaro, alla presenza delle autorità politiche, civili e militari, con alla testa il Prefetto, è stata oggi varata la R. Torpediniera *Sagittario*.

(Stefani)

Il Duce per le Opere Assistenziali

ROMA, 21. — In aggiunta alle erogazioni disposte ieri dal Duce a favore delle opere assistenziali del Regime, sono state concesse 45 mila lire a ciascuna delle Federazioni di Genova e Perugia.

Il Principe di Piemonte visita la Triennale

MILANO, 21 — La VI Triennale d'arti decorative ha avuto stamane l'onore dell'Augusta visita del Principe di Piemonte. Giunto a Milano in forma privata, accompagnato dal primo aiutante, generale Aymonino, il Principe che vestiva l'uniforme di generale è stato ossequiato alla stazione dal Prefetto e dal comandante del Corpo d'Armata. Accompagnato dal Prefetto di Milano, dall'aiutante di campo, dagli ufficiali d'ordinanza, Umberto di Savoia si è subito diretto alla Triennale, dove è giunto alle 9.50, ricevuto all'ingresso del Palazzo dell'Arte da autorità e gerarchie e dalla presidenza della mostra. Il Principe ha quindi iniziata la visita soffermandosi dapprima nel salone della vittoria e percorrendo poi la galleria superiore, interessandosi minutamente con la guida del Presidente della Triennale e dei dirigenti, ad osservare dalle maioliche alle argenterie, dalle stoffe ai ferri battuti, tutta la varietà delle mostre che denotano il vigoroso impulso di un'attività artistica italiana, che si è meravigliosamente imposta nei confronti della produzione straniera. In modo particolare, il Principe si è interessato alla presentazione fatta, nel vasto salone dell'artigianto, dalle vetrerie muranesi alle mostre ambientali. Quindi il Principe è sceso al piano sottostante, ove si era adunata una folla notevole di visitatori che lo ha accolto con applausi ed al grido di «Evviva Savoia».

Un'altra minuziosa visita il Principe ha fatto alla esposizione della oreficeria italiana e, susseguentemente ha fatto il giro delle sale che raccolgono le mostre degli Stati esteri, specialmente soffermandosi in quelle dell'Ungheria, della Germania dell'Austria e della Francia. Frattanto, diffusasi la notizia della sua presenza, la visita del Principe di Piemonte, che è proseguita al padiglione dei tessili e per la galleria dell'ambientazione e della architettura, si è svolta tra continue calorose manifestazioni dei numerosissimi visitatori e la dimostrazione di omaggio si è poi rinnovata all'esterno quando poco prima di mezzogiorno il Principe ha lasciato la Triennale, ossequiato dalle autorità cittadine. Il Principe si dirigeva quindi di nuovo alla stazione da dove è partito alle 11.55, ossequiato dal Prefetto, per la linea di Genova.

Nove potenze a Montreux per la Conferenza dei Dardanelli

PARIGI, 21. — L'Agenzia *Havas* riceve da Montreux: La Conferenza dei Dardanelli convocata su domanda della Turchia, per la revisione del regime degli Stretti, instaurato dal trattato di Losanna del 24 luglio 923 sarà inaugurata domani lunedì a Montreux. In quella pacifica e fiorita città il 20 novembre 1922, alla vigilia dell'apertura della conferenza di Losanna ebbe luogo l'incontro tra Poincarè, Mussolini e Lord Curzon, desiderosi di confrontare le loro vedute prima di sedersi alla stessa tavola dei Turchi. Oggi l'atmosfera politica è completamente diversa da quella del 1922. Le potenze che prenderanno parte alla conferenza di Montreux si incontreranno, dopo aver negoziato, per via diplomatica l'oggetto della riunione, o per lo meno sui principi esse sono già d'accordo. Perchè tale riunione ha avuto luogo a Montreux e non a Losanna che vide la firma del trattato del 1923? Il ricordo dell'assassinio del disgraziato rappresentante sovietico alla conferenza del 1922, Worowsky, rendeva difficile ai Sovieti il loro ritorno a Losanna, d'altra parte la partecipazione alla nuova Conferenza del Giappone, dimissionario della S. d. N. allontanava quel paese da Ginevra, di qui la scelta di Montreux. L'Impero britannico che il fu Lord Curzon rappresentava nel 1922 e il cui delegato è oggi Lord Stanhope, Sottosegretario di Stato al Foreign Office ,la Francia, che fu rappresentata successivamente a Losanna, da Barrere e dal fu generale Pellè e che oggi ha per rappresentante a Montreux Paul Boncour ex Presidente del Consiglio, assistito dall'ambasciatore Henry Ponsot, il Giappone, la Turchia, la Bulgaria, la Grecia, la Romania, i Sovieti e la Jugoslavia. La convenzione degli stretti, come il trattato di Losanna, aveva nel 1923, fra gli altri firmatari, l'Italia che era stata invitata anche essa alla riunione di Montreux, ma che sarà assente almeno nella prima fase della conferenza.

Nei circoli diplomatici si nutre la speranza che quando le sanzioni saranno state tolte a Ginevra, l'Italia verrà a prendere il suo posto alla Conferenza di Montreux. In quanto al programma della Conferenza, detta dei Dardanelli, esso non comporta ufficialmente che un solo oggetto: la revisione della convenzione degli Stretti, e cioè la rimilitarizzazione di questi ultimi.

Per la comprensione delle discussioni che si apriranno lunedì a Montreux conviene ricordare brevemente lo scopo della convenzione del 1923. Uno scopo solennemente confessato e proclamato nel documento stesso: assicurare la libertà di passaggio e di navigazione delle navi e delle aeronavi di commercio e di guerra in tempo di pace o in tempo di guerra negli Stretti. I vincitori della grande guerra dichiararono, e la Turchia riconosceva, che questa libertà era necessaria «alla pace generale ed al commercio del mondo». Come questa libertà doveva essere assicurata e garantita? Con la smilitarizzazione delle zone e delle isole espressamente designate nel documento, smilitarizzazione che imponeva alla Turchia una servitù militare di cui essa domanda, oggi, per via legale e pacifica, di essere liberata, smilitarizzazione controllata da dodici anni da una commissione internazionale, composta di rappresentanti dei firmatari del trattato, ai quali si erano uniti gli Stati Uniti d'America aderendo più tardi alla convenzione.

Questa commissione esercitava la sua missione sotto gli auspci della S. d. N. alla quale inviava rapporti annuali. E' cusioso ricordare, nelle circostanze attuali, l'assistenza scambievole che le Potenze firmatarie del 1923 avevano accordato alla Turchia affinchè «la smilitarizzazione degli Stretti non divenisse dal punto di vista militare una causa di pericoli ingiustificati per a Turchia». Tali sono, nel loro spirito, le calusole del trattato di Losanna che saranno, per la prima volta nella storia, dopo la guerra ,sottoposte ad una revisione regolare e pacifica, e, se si giudica dall'atmosfera regnante fra gli interessati, in uno spirito di cordialità e di fiducia reciproca.

Un inglese e dieci arabi uccisi in un conflitto in Palestina

GERUSALEMME, 21. — *Oggi è avvenuto presso Nablusa uno scontro fra le truppe britanniche e gli insorti arabi. Lo scontro, che ha avuto per bilancio l'uccisione di un sottufficiale britannico e di dieci arabi, è considerato come il più grave che si sia verificato dall'inizio della rivolta in Palestina.*

A Tul Karem i terroristi arabi hanno fatto fuoco contro un convoglio militare britannico, ferendo gravemente due soldati e uno leggermente.

Le autorità britanniche, in vista dell'intensificarsi della guerriglia, avvalendosi dei poteri dello «stato eccezionale» proclamato di recente, hanno pubblicato un ordine col quale viene comminata la pena di morte a coloro che saranno trovati in possesso illeggittimo di armi da fuoco, di bombe, di esplosivi e di materiale incendiario.

Personalità inglesi parlano contro le sanzioni

LONDRA, 21. — Parlando sulla situazione internazionale il Ministro dell'Igiene ha dichiarato fra l'altro che la peggiore e più ignobile forma di vigliaccheria è quella di rifiutarsi di affrontare i fatti, di non aver coraggio di guardare in faccia la verità, di non prendere decisioni a volte difficili e ostiche. I disappunti e gli insuccessi possono essere sormontati non collignorare i fatti e le realtà, bensì facendo nuovi sforzi in base all'esperienza passata.

Parlando a Caxton Hull circa la recente decisione del Governo di revocare le sanzioni lord Baiford ha dichiarato che: «Il Governo aveva giocato su un cavallo perdente. Giocare ancora denaro sul perdente è una prospettiva che non alletta nessun uomo prudente». In un discorso pronunciato a Broxtowe l'ex ministro lord Eustace Percy ha dichiarato fra l'altro: «La disputa abissina ha dimostrato quanto fallace sia stata l'idea di poter fermare una potente Nazione, mediante il semplice boicottaggio e che il mondo possa essere governato da poliziotti disarmati. Dobbiamo dare ogni contributo per il ristabilimento della pace, ma con la determinazione che se la pace risultasse inafferrabile l'Inghilterra deve essere abbastanza armata per difendere sè stessa e l'Impero». Parlando a Dorchestan l'ex capo dell'opposizione laburista Lansbury ha dichiarato che occorre avere «una nuova Lega, staccata dal trattato di Versaglia e pronta ad affrontare le questioni territoriali delle materie prime e dello sfruttamento delle ricchezze naturali del mondo, una Lega insomma che abbia sopratutto il compito di rimuovere le cause della guerra piuttosto che nasconderle».

I fotografi a convegno

MILANO, 21 — Stamane si è qui riunito il convegno nazionale dei fotografi, il quale ha fissato il calendario delle mostre fotografiche italiane e le norme disciplinatrici dell'attività dei fotografi all'estero. Il convegno che si è aperto e chiuso col saluto al Duce, ha proceduto anche alla costituzione della Sezione Milanese dei fotografi, presso l'Istituto Fascista di Cultura. I partecipanti si sono quindi recati alla Casa del Fascio a deporre un omaggio di fiori sul Sacrario dei Caduti che hanno visitato la mostra fotografica della associazione culturale fotograoco che comprende 400 opere di professionisti e dilettanti di tutta Italia.

La mostra del libro cattolico inaugurata a Napoli

NAPOLI, 21. — Il Cardinale Ascalesi, arcivescovo di Napoli ha inaugurato quest'oggi la terza Fiera del Libro cattolico, che si svolge nel trecentesco chiosco di Santa Chiara e a cui partecipano tutti gli editori cattolici d'Italia esponendo in eleganti chioschi la loro copiosa quanto elegante produzione. Il Cardinale Ascalesi, seguito dalle autorità e da notabilità del mondo cattolico, ha visitato attentamente la mostra, soffermandosi nei vari chioschi ad ammirare le pregevoli edizioni dei libri cattolici. Il Cardinale e le autorità si sono soffermati ad ascoltare in una delle sale della mostra dove trovavasi il magnifico scritto di Simone Martini, il prof. Degni che ha messo in rilievo l'importanza del libro cattolico, che costituisce il miglior mezzo di propaganda per la nostra religione. La mostra rimarrà aperta sino al 29 corr.

CRONACA CITTADINA

Festosa partenza dei bimbi per le colonie montane del Regime

Come abbiamo annunciato, il primo scaglione di 850 bimbi, che a cura dell'E. O. A. della Federazione provinciale dei Fasci di Combattimento di Venezia, è destinato a raggiungere la zona montana per il loro lieto soggiorno, è partito stamane alle ore 7.45 con un treno speciale che ha lasciato parte dei bimbi a Feltre, a Pederobba a Sedico Bribano e a Mareson di Zoldo.

Una folla gaia ed irrequieta di Balilla e di Piccole italiane inizieranno la vita nelle colonie montane per loro apprestate dalla saggia previdenza del Regime. Così fin dalle ore 6 del mattino le colonne di bimbi inquadrate hanno raggiunto la stazione ferroviaria dove si trovavano naturalmente tutti i rispettivi congiunti nonchè i dirigenti dell'E. O. A. e le principali autorità cittadine.

I bambini che si erano raccolti in precedenza nelle sedi rionali raggiunsero poscia Campo S. Geremia, dove ad ognuno è stato consegnato l'apposito bracciale con la indicazione della colonia, cui era destinato. Il raggruppamento è avvenuto in modo regolare sotto la sorveglianza di numerose fasciste. Entrati nel piazzale della stazione i bambini divisi per colonie sono saliti sul treno speciale fatti segno alle più vive acclamazioni dei congiunti, ai quali si unì la folla dei presenti e di molti viaggiatori. Da ogni parte si gridava *Viva il Duce! Viva il Federale!* e ai preposti alla saggia organizzazione dell'E. O. A.

Alla partenza del convoglio, avvenuta alle ore 7.45 precise, le dimostrazioni si sono rinnovate e mentre il treno si allontanava nella gioia più bella di grandi e di piccoli, tutti acclamavano al Duce agitando piccole bandiere tricolori.

L'afflusso dei "popolari,,

Giornata afosa, ma lievemente ventilata. La spiaggia ieri nel pomeriggio era rigurgitante di bagnanti, fra i quali si notavano molti «popolaristi» E difatti come si sa, il 90 per cento dei gitanti popolari venendo a Venezia non possono abbandonarla senza prima essersi tuffati per un bagno nelle acque azzurre del nostro mare.

Il numero dei gitanti giunti coi treni popolari ammontano complessivamente a 3407 così ripartiti: da Milano due treni con 1266 gitanti, da Terni 368, da Firenze 553, da Piacenza 310, da Trieste 470, da Forlì 440.

A questi si devono aggiungere circa duemila persone giunte per il ronte del Littorio sia con auto o con la filovia.

Anche i veneziani però si sono mossi dalla loro città così 712 preferirono portarsi nella Valsugana, sicchè partendo col treno speciale delle 6,45 hanno fatto ritorno alle ore 22,10; 486 sono partiti alle ore 8.10 per Padova per la Fiera Campionaria ed hanno fatto ritorno alle ore 19,36; 103 invece partirono col treno ordinario di Bologna delle 5.30.

I battelli dell'Azienda funzionarono senza il minimo incidente o senza lamentele. Infatti la massa dei «popolari», giunta coi sette treni potè usufruire dei dieci vaporini straordinari messi a sua disposizione, mentre venne rinforzato il servizio della diretta Riva Schiavoni-Lido. Lo sfollamento poi dal Lido si effettuò ininterrottamente con battelli che si staccavano ogni cinque minuti dal pontile piccolo, senza tener calcolo dei battelli grandi che venivano adibiti al servizio normale, cioè ogni 15 minuti da e per il Molo.

Anche i battelli adibiti per le gite e cioè la motonave «Rialto» per Burano e Torcello e la «Concordia» per la gita in mare, furono affollatissimi.

La Settimana medica di Padova chiude i lavori a Venezia

Come abbiamo annunciato, ieri mattina alle ore 10 nella Biblioteca dell'Ospedale Civile si sono raccolti oltre 150 medici, partecipanti al corso della Settimana sanitaria di Padova, tenuto dai professori della facoltà di medicina e di chirurgia dell'Ateneo patavino, per assistere alla lezione del prof. Francesco Delitala chiarissimo dirigente della clinica ortopedica del nostro nosocomio, il quale ha presentato con la chiara competenza che gli deriva dalla sua lunga esperienza e studio, alcuni esempi di individui da lui operati e riflettenti casi speciali guariti.

Il prof. Delitala ha illustrato dei risultati da lui ottenuti come per esempio nell'allungamento di una gamba, della mobilizzazione dell'articolazione anchilosata, della paralisi infantile, della sciatica operata ecc.

La dotta e brillante lezione del prof. Delitala seguita con la più viva attenzione dal folto e colto uditorio è stata alla fine calorosamente applaudita. Dopo di che il prof. Casagrande, docente di igiene presso l'Università patavina ha tenuto il discorso di chiusura del ciclo di lezioni testè conclusosi a Venezia, augurandosi che esso possa portare alla scienza l'atteso contributo derivato dallo studio lungo e paziente da parte dei sanitari tutti.

Pascia si è trattenuto sulla cura marina dal punto di vista scientifico. La parola dell'illustre scienziato ascoltatissima dall'uditorio è stata pure vivamente applaudita.

Alle ore 13 tutti gli intervenuti alla Settimana medica di Padova, hanno partecipato ad un ricco banchetto offerto dall'Ufficio Turismo del Comune di Venezia, dalla Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi, dal Consorzio Alberghi di Lido, dalla Federazione Fascista dei Commercianti e che si è svolto nella magnifica terrazza del «Grand Hotel des Bains».

Prima del levar delle mense ha pronunciato brevi parole di ringraziamento ai colleghi ed agli offerenti il prof. Rubuschi, organizzatore della «Settimana Sanitaria», poi il prof. Delitala, che ha accennato ai vincoli che legano i medici tutti della Regione Veneta fra loro e poscia il prof. Cagnetto. Il cav. Cosattini a nome degli offerenti del lieto simposio ha porto ai convitati il saluto deferente e il compiacimento che sia stata loro offerta la occasione di veder riunita una massa compatta di scienziati tutti miranti a far luce nelle tenebre.

I commensali lasciarono il «Grand Hotel des Bains» dirigendosi parte alla Stabilimento per un bagno ristoratore, parte per visitare l'Ospedale del Mare ed altri ancora il «Solarium». Nella serata i graditi ospiti, hanno fatto ritorno alle rispettive residenze.

"Ras Nasibù,, è giunto a Venezia

Iersera alle ore 17.30 il dott. Santin, direttore dei Giardini municipali ebbe una telefonata da parte del capo stazione di Mestre con la quale lo si informava che il leone donato dal Vicerè di Etiopia alla Città di Venezia era giunto in quel momento da Napoli per mezzo di un treno merci. Immediatamente il dott. Santin insieme col dott. Romano direttore del Macello Comunale, col canicida Gramigna si recava a quella volta per assicurarsi delle buone condizioni della belva e per procedere alle operazioni di svincolo e del trasporto a Venezia. Tale visita fu veramente provvidenziale perchè il leone accovacciato in un cantuccio della gabbia con gli occhi semichiusi e la lingua fuori, come un grande cane sotto la sferza canicolare, mostrava di aver molto sofferto durante il viaggio. Secondo il programma la fiera avrebbe dovuto essere accompagnata a Venezia durante la notte e quindi, dal molo di San Basegio esser trasferita al suo definitivo domicilio per mezzo di una barca.

Visto però come andavano le cose, si decise di affrettare le operazioni e di far sì che l'inoltro potesse avvenire immediatamente. Difatti, grazie alle premurose cure del cav. uff. Assirelli, capo stazioni principale di Venezia e del capo stazione di Mestre, i quali data l'urgenza del caso, decisero di abbreviare le pratiche burocratiche di svincolo. Così il carro contenente il singolare carico fu agganciato al treno della Valsugana in arrivo a Venezia alle 19.40.

Ma prima della partenza si volle far accettare all'ospite graditissimo un piccolo rinfresco e questo in considerazione della sete febbrile ch'egli mostrava di soffrire. Il canicida s'avvicinò all'angolo della gabbia dove giaceva il leone e allungò tra sbarra e sbarra una bottiglia d'acqua per fargliela bere a garganella. Ma il leone girò da una parte e dall'altra i suoi grandi occhi pensosi dimostrando con segni assai chiari di non gradire l'omaggio, non già per se stesso, ma per la persona che glielo porgeva. Tanto è vero che visto inutile ogni suo invito ed ogni sua insistenza il canicida cedette la bottiglia al brigadiere dei RR. CC. Coloniali che aveva scortato il felino durante il viaggio, ed ecco che la bestia mutò d'improvviso d'umore, aprì le fauci e trangugiò la sorsata.

Il treno partì quindi e giunto alla Stazione di Santa Lucia, la gabbia venne scaricata e fatta uscire sulla fondamenta. Caricata quindi sulla motobarca dei pompieri, che erano circa le nove, essa venne fatta procedere attraverso il Canalazzo alla volta dei Giardini, dove il leone venne fatto accedere alla gabbia apparecchiatagli, presso quella dei pavoni e delle tortorelle e precisamente dove anni or sono trascorse i suoi ultimi giorni il famoso giaguaro.

Alle ore 22 il dott. Santin e il dott. Romano avevano compiuto la loro opera e il brigadiere dei RR. CC. in possesso della regolare ricevuta se ne tornò alla sede, mentre la bestia completamente rinfrancata, incominciò a passeggiare su e giù nello spazio concessole.

Si tratta di un superbo esemplare della fauna abissina catturato nella regione di Harrar e perciò battezzato col nome di Ras Nasibù. Conta circa tre anni, è robusto e gigantesco: basti dire che misura una lunghezza di un metro e mezzo ed è alto uno.

Il brigadiere che lo ha accompagnato ci narrò il viaggio compiuto dal leone, il quale passò da Harrar a Gibuti col treno e di là col piroscafo, dopo aver fatto scalo a Massaua, si rivolse verso l'Italia. A Napoli, com'è noto, la gabbia venne caricata sul treno che lo accompagnò fino a Venezia. Durante il tragitto da Massaua a Napoli il leone, approfittando della lieta circostanza che a bordo si trovavano molti ovini, pensò bene di divorare ben quattro pecore e questo anche per l'allegria di trovarsi vicino ai due leoncini che viaggiavano con lui, per recarsi a Roma, dove il Vicerè aveva voluto inviarli in omaggio al Duce.

Fu da Roma e precisamente dopo il distacco dai suoi carissimi compagni di viaggio che *Ras Nasibù* incominciò ad abbandonarsi alla malinconia e a rifiutare ogni sorta di cibo.

Il leone, a quanto ebbe a dichiarare il brigadiere, è di palato fino e dà mostra che per quanto riguarda le sue preferenze gastronomiche è addirittura un «delicato». Egli desidera infatti alla sua mensa la carne disossata e tenera, questo ad onta della sua dentatu, veramente formidabile, tanto è vero che i suoi canini sono grossi e lunghi come il dito di una mano.

La partenza del Patriarca rumeno

Ieri mattina alle ore 9 è ripartito da Venezia S. E. Mons. Miron-Cristea Patriarca di Rumania, il quale era diretto a Londra.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

* Nel 18.o anniversario (21 giugno) della morte del Sottotenente Paolo Ancona, caduto sul Piave, la madre Aida Ancona versa L. 100 alla «Dante Alighieri» (Fondazione Paolo Ancona); la cugina Dott. Elena Luzzatto L. 25 alla stessa; il fratello Avv. Aurelio L. 50 all'Associazione Famiglie dei Caduti in Guerra.

Il brillante successo delle gare veliche

Si sono svolte ieri davanti al Litorale tra Malamocco e gli Alberoni, in un indovinato percorso, che se era ideale per una gara, poichè richiedeva abilità e perizia ai timonieri, era però isolato e fuori dalla vista della massa di pubblico. La località è stata scelta felicemente poichè si è potuto unire l'utile al dilettevole, in quanto oltre alla regata è stata inclusa come conseguenza naturale per recarsi sul posto, una indovinata gita.

Così alle 11 di ieri mattina al traino del rimorchiatore «Mestre» gentilmente concesso dalla Regia Marina la lunga teoria di imbarcazioni: topi e derive, partecipanti alle regate, mosse dai Giardinetti Reali dove era avvenuto il concentramento. Dopo un'ora di navigazione sotto un sole cocente la briosa comitiva giunse agli Alberoni e qui coloro che non s'erano portato a bordo il desinare scesero a terra per fare colazione nel grazioso ristorante del Golf Alberoni.

Alle 14 già tutte le imbarcazioni erano in pieno assetto e s'erano portate davanti a Malamocco dove venne stabilito il traguardo di partenza e d'arrivo. Soffia una buona brezza da scirocco; il percorso che dovranno compiere i concorrenti è il seguente: canale di Malamocco, Canale Fisolo, canale Re di Fisolo, canale Perarol e canale di Poveglia.

La prima partenza è data alle 14.30 per le due categorie delle derive e quindi, distanziati di cinque minuti, l'una dall'altra, partono le categoria A e B dei topi.

La lotta si accende subito vivace anche perchè il primo tratto del percorso, a vento molto stretto, costringe molti concorrenti a compiere qualche bordo. Ma le posizioni mutano continuamente anche nei tratti successivi, poichè qualche concorrente svantaggiato dal tratto «a stretto» si avvantaggia in quello «a lasco». Così fino quasi al traguardo che i concorrenti devono tagliare con vento in prora. Ecco gli ordini d'arrivo:

Topi categoria A: 1. *Quarnaro*, tim. Aldo Voltolina, prop. Venier Vittorio; 2. *Rioba*, tim. Gherardi Enrico; 3. *Graziella*, tim. Graziadei Giovanni del Dop. Acnil; 4. *Wania*, tim. Mario Ongaro; 5. *Mario*, tim. Bonaldo Nino; 6. *Tosca* tim. Scarpa Antonio; 7. *Vagabondo*, tim. Marzotto Cesare; 8. *Lupo II*, tim. Guadalupi Silvio. Ritirato il *Corsaro*.

Topi categria B: 1. *Rabbia*, tim. Lamberti Emilio; 2. *Fortuna*, tim. Fonda Bruno; 3. *Delfino*, tim. Cedolini Luciano; 4. *Mario*, tim. Damiani Mario del Dop. Ilva; 5. *Cerrino*, tim. Crovato Giorgio; 6. *Aldo*, tim. Crovato Antonio; 7. *Jole*, tim. Zanin Bruno; ritirati *Vigilat*, *Emma* e *Tritone*.

Derive m. 5.50: 1. *Matalotta*, tim. Sebastiano Barolini del Gruppo S. Marco del R.Y.C.I. *Alata*, tim. Costantini Carlo; 3. *Vardafanò*, tim. Donati Carlo del Gruppo S. Marco del R.Y.C.I.

Derive m. 4.60: 1. *Se la va la va*, tim. Barbini Pietro; 2. *Etiopia*, tim. Rossetto Giorgio; 3. *Vagabondo*, tim. Costantini Luigi; 4. *Squalo*, tim. Rondina Augusto. Ritirato *Eldo*.

Al 1.o, 2.o, e 3.o della categoria A dei topi e delle derive m. 5,50 vennero consegnati premi mentre è stata sospesa la premiazione per la categoria B dei topi e per le derive m. 4.60 essendo in corso accertamenti su reclami.

Minio e Vignotto di S. Erasmo vincono la regata di Murano

L'annuale regata del Dopolavoro muranese, organizzata con cura dall'apposito Comitato, si è svolta ieri a Murano con un tempo che l'ha favorita in tutto il suo sviluppo e fra il maggiore concorso del pubblico che ne seguì le varie fasi con entusiasmo ognora crescente.

Fra i partecipanti alla gara — pur tutti giovanissimi — abbiamo incontrato vogatori già usi a simili cimenti, ed abbiamo pure notato la presenza di altri che, pur prendendo parte per la prima volta ad una regata, hanno dimostrato quelle doti fisiche e di resistenza che sono sicura promessa per l'avvenire.

Alla regata di ieri hanno partecipato nove imbarcazioni, dai consueti colori, in rappresentanza di altrettanti rami di attività locali, in essi compresi i rematori del centro agricolo di S. Erasmo e Vignole. Ed ecco il ruolo «bianco»: Padovan Giada; «canarin»: Minio-Vignotto; «viola»: Vianello-Boscolo; «celeste»: Cordella-Colombo; «rosso»: Bortoletto-Barbierato; «verde»: Rubis-Costantini; «arancio»: Penzo-Cimarosto; «rosa»: Cadamuro-Ballarin; «marron» Battagliarin-Smerghetto.

Il Comitato della gare era così composto: Presidente cav. Ferdinando Toso; vice presidente Scarpa Angelo; segretario Marco Quarisa coi membri Gaggio Giuseppe, Toso Ortenzio, Ferro Angelo e Toso Aroldo. La commissione tecnica comprendeva il presidente Marco Pescante del Dopolavoro Provinciale e i membri Toso Aroldo, Taddio Vasco, Ongaro Gino e Vio Stefano. Il percorso della regata era il seguente: Casino dei Spiriti, Canale delle Navi, Canale Ondello, giro primo paletto alla Mesola e ritorno Canale delle Navi, S. Giovanni Battuti, giro secondo paletto alla Chiesa degli Angeli e ritorno al traguardo della sede del Dopolavoro avanti la Casa del Fascio. Il servizio d'ordine d'acqua fu disimpegnato da una lancia del Comune col capo vigile Romagna.

Al «cordino» i regatanti vennero allineati nell'ordine seguente: celeste, viola, marron, verde, rosso, rosa, canarin, arancio e bianco. Alla «cavata» i vogatori spiccano un balzo distanziandosi nella maniera che segue: canarin, rosso, marron, verde, bianco, viola, arancio, rosa, celeste, mantenendosi in tale formazione quasi fino all'altezza della punta estrema di S. Michele.

Il «canarin» vogato da Minio e Vignotto, tiene testa ai compagni con lena tranquilla e sicura seguito a breve distanza dal «rosso» vogato da Bortoletto e Barbierato, mentre i colori «viola» e «marron» vogati rispettivamente da Vianello-Boscolo e Battaglierin-Smerghetto si contendono il terzo, mantenendosi alla medesima altezza fino al raggiungimento del primo «paletto».

In prossimità del «paletto» si delineano le posizioni. Il «canarin» gira prima seguito dal «rosso», dal «marron», dal «viola», dal «verde», dal «bianco», dal «celeste» e dall'«arancio», mentre il «rosa», vogato da Cadamuro e Ballarin ferma dopo poche vogate e si ritira dalla gara.

In tale formazione i regatanti percorrono il Canale delle Navi ed entrano nel Canale di S. Giovanni, ove si delinea un serio tentativo da parte del «viola» vogato da giovani fascisti di S. Erasmo, di sorpassare il «rosso» vogato dai rematori della ditta Barbini.

Tale ordine si mantiene invariato fino al giro del secondo «paletto» avanti la Chiesa di S. Maria degli Angeli per giungere avanti il traguardo della Casa del Fascio ove si svolge la consegna delle bandiere a mezzo del Segretario del Fascio cav. Ferdinando Toso e della Segretaria del Fascio Femminile signora Laura Toso.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Minio Giovanni e Vignotto Primo di S. Erasmo; 2. Bortoletto Pietro e Barbierato Eugenio di Murano; 3. Battagliarin Aldo e Smerghetto Antonio di S. Erasmo; 4. Vianello Mario e Boscolo Giacomo di Vignole; 5. Costantini Armiro e Rubis Enrico di Murano; 6. Giada Bruno e Padovan Umberto di Murano; 7. Colombo Antonio e Cordella Guerrino di Murano; 8. Penso Giovanni e Cimarosti Gilberto.

Ecco come sono stati distribuiti i premi: Al 1.o «canarin»: bandiere rosse, medaglie grandi vermeille e diploma; al 2.o «rosso»: bandiere bianche, medaglie piccole vermeille e diploma; al 3.o «marron»: bandiere verdi, medaglie bianche acciaio e diploma; al 4.o «viola»: bandiere bleu, medaglie piccole acciaio e diploma; seguono il «verde» ed il «bianco» a cui vengono offerte bottiglie di vino donate da Comitati locali.

La grande coppa d'acciaio, offerta dal Dopolavoro Provinciale, venne assegnata alla sottosezione del Dopolavoro di S. Erasmo a cui appartengono i vincitori del primo premio Battaglierin e Minio.

La coppia vincente dovrà misurarsi coi campioni dei Dopolavori sestierali per conseguire l'onore di partecipare quest'anno alla regata reale.

SCHERMA

Jogna, Guetta e Arcangeli campioni provinciali dopolavoristi

Si sono svolti ieri sera nella sala del teatro del Dopolavoro i campionati di scherma alle tre armi per i non federati. Mentre nel fioretto e nella sciabola ha partecipato un buon numero di tiratori è stata quasi deserta la gara di spada a cui hanno partecipato soltanto tre schermidori fra i quali si è imposto con facilità l'ottimo Guetta con due convincenti vittorie.

Bella quanto inaspettata l'affermazione di Jogna nel fioretto mentre il favorito Zuppello si è piazzato soltanto al quarto posto con pari vittorie del secondo e del terzo, per il maggior numero di stoccate ricevute. Jogna, il giovanissimo allievo del Circolo della Spada, ha bene impressionato per la scherma corretta e per la velocità degli attacchi e risposte; egli è riuscito vittorioso in tutti gli assalti superando anche i più temibili avversari quali Zuppello, Guetta e Munari. Quest'ultimo, classificatosi secondo, ha sfoggiato una ottima scherma, corretta ed efficente che, in seguito, con un maggiore allenamento potrà rendere di più. Al terzo posto si è classificato Guetta che nel complesso della serata è apparso lo schermidore più completo e meglio attrezzato.

Nella spada ha molto bene impressionato il successo di Arcangeli con cinque vittorie. L'allievo di Galante si è imposto con una certa autorità sugli avversari sfoggiando un ottimo stile ed una scherma corretta. Una stoccata ha deciso per Giucovaz la classifica al secondo posto ai danni di Guetta, finito terzo. La scherma di Guetta è però migliore di quella di Giugovaz che ha potuto avvantaggiarsi mercè la sua irruenza ed aggressività. Anche in quest'arma Zuppello, che evidentemente non era ieri in giornata felice, si è classificato quarto con due vittorie al pari di Bello il quale però ha subito un numero maggiore di stoccate.

La giurìa era così composta: Renato Gambier, presidente, Mario Alzetta, Dante Galante, Amedeo Ceccato, Enrico Masotti, Massimo Coen. Direttore tecnico Bartolomeo Rudatis.

Ecco i risultati: fioretto: 1. Jogna Sergio del Circolo della Spada con sei vittorie; 2. Munari Giovanni dell'Accademia Galante con 4 vittorie e 5 stoccate; 3. Guetta Riccardo del Circolo della Spada con 4 vitt. e 7 stocc.; 4. Zuppello Domenico id. con 4 vitt. e 8 stocc.; 5. Giugovaz Mario dell'Accademia Galante con 2 vitt.; 6. Cerin Spartaco del Dopolavoro Ferroviario; ritirato Girotto Angelo.

Spada: 1. Guetta Riccardo del Circolo della Spada con 2 vittorie; 2. Zuppello Domenico id. con una vittoria; 3. Cerin Spartaco del Dopolav. Ferr. con zero vittorie.

Sciabola: 1. Arcangeli Alessandro dell'Accademia Galante con 5 vittorie; 2. Giugovaz Mario id. con 3 vitt. e 6 stoccate; 3. Guetta Riccardo del Circolo della Spada con 3 vitt. e 7 stocc.; 4. Zuppello Domenico id con 2 vitt. e 3 stoccate; 5. Bello Renato dell'Accademia Galante con 2 vitt. e 6 stocc.; 6. Brosio Ciro id. con zero vittorie. Ditirato Cerin Spartaco.

BOCCE

A Vicenza la Coppa Telve

Saggiotti campione triveneto

Sui bocciodromi della Società Bocciofila Montagnola di Mestre ebbe luogo la gara bocciofila per il campionato delle Tre Venezie fra i dipendenti della Società Telve.

Otto provincie e cioè: Verona, Venezia, Padova, Belluno, Trieste, Treviso, Vicenza e Trento presero parte alla competizione rendendo la gara assai interessante, poichè, i migliori giocatori delle Sezioni sfoggiarono le loro doti di puntisti e bocciatori.

La gara iniziatasi alle ore otto del mattino è proseguita ininterrottamente per tutta la giornata, entusiasmando la folla degli appassionati e simpatizzanti presenti.

A fine gara venne fatta la distribuzione dei premi dall'ing. Antonio Salce direttore generale della Telve e presidente del Dopolavoro omonimo il quale si è compiaciuto con i vincitori incoraggiando i perdenti a migliorare per le prossime competizioni.

Ecco i risultati della gara dopo le prime eliminatorie: Saggiotti batte Rubini 12 a 4; Nascimbeni b. Zago 12 a 6; Fronza b. Acri 12 a 7; Schillani b. Venturini 12 a 11; Tonini b. Bullati 12 a 3; Vazzoler b. Sponda 12 a 8; Madalosso b. Miliani 12 a 9; Sarti b. Cazzador 12 a 4; Nascimbeni b. Sarti 12 a 2; Tonini b. Vazzoler 12 a 8; Saggiotti b. Madolosso 12 a 11; Schillani b. Fronza 12 a 8; Nascimbeni b. Tonini 12 a 4; Saggiotti b. Schillani 12 a 6; Tonini b. Schillani 12 a 9; Saggiotti b. Nascimbeni 15 a 14.

Ecco la classifica: 1. Saggiotti Antonio di Vicenza; 2. Nascimbeni Enrico di Venezia; 3. Tonini Antonino di Verona; 4. Schillani Eugenio di Trieste.

La coppa Telve è stata conquistata dalla Sezione del Dopolavoro Telve di Vicenza. Alla Sezione di Venezia seconda classificata, venne assegnata la targa del Dopolavoro Provinciale di Venezia.

Mille operai veneti partiti per l'A. O.

PADOVA, 21. — Stasera in treno speciale sono partiti per Genova, dove si imbarcheranno per l'A. O. mille operai delle provincie di Padova, Treviso, Venezia, Rovigo, Verona, Vicenza, salutati alla stazione dalle autorità e da rappresentanze dei lavoratori. Gli operai erano partiti in corteo dalla Casa del Fascio, dove avevano reso omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione.

TEATRI E CONCERTI

MALIBRAN

Per domani, martedì, è assicurata l'andata in scena del capolavoro di Giuseppe Verdi: «La Forza del Destino», una delle opere del sommo maestro che risente meno il peso degli anni.

L'edizione di quest'opera è stata curata con intelletto e passione, sia da parte dell'infaticabile Maestro de Guarnieri, sia da parte del maestro Ruffo, per la massa corale, sia da parte del regista Livio Luzzatto per l'allestimento scenico.

Le parti principali sono affidate a cantanti di chiara ed indiscussa fama: Stella Roman (Donna Leonora); Luigi Marletta (Don Alvaro); Mario Albanese (Don Carlo di Vargas); Zara Gei (Preziosilla); Melchiorre Luise (Fra Melitone); Dario Caselli (Padre Guardiano) ecc.

La vendita dei posti e palchi è già incominciata al solito banchetto di Piazza S. Marco (Procuratie vecchie) e le numerose prenotazioni, già pervenute, fanno presagire che martedì avremo un teatrone.

L'ultima di «Carmen», che ha avuto luogo iersera, ha ottenuto il solito caldo successo. L'orchestra è stata diretta dal giovane valente Maestro Pedrazzoli che seppe guidarla con polso sicuro, ottenendo il pieno consenso del pubblico. Fidelia Campigna è stata festeggiata dal folto pubblico, che non dimenticherà tanto facilmente le sue mirabili interpretazioni di «Carmen» e di «Santuzza»; con lei condivisero l'onore del successo l'eccellente tenore comm Taccani; il baritono Tavanti, la Bugamelli (Micaela) e tutti gli altri artisti che validamente concorsero a formare questa mirabile edizione del popolare spartito bizettiano.

La radio di oggi

OPERA: Strasburgo, 20.15, trasmissione dall'Opera Comique.

MUSICA SINFONICA: Vienna, 21, musiche di Beethoven, Dvorak, Joh. Strauss; Lipsia, 20.10, musica tedesca contemporanea.

MUSICA DA CAMERA: Roma, 22, concerto dell'organista Centemeri; id., 20.35, concerto del quartetto Principe: musiche di Dvorak e Verdi.

OPERETTA: Gruppo Torino, 20,35 «La signorina Jazz» di Papanti.

CONVERSAZIONI: Roma, I.o int., Luciano Folgore; Gruppo Torino, 1.o int., Gigi Michelotti, direttore del «Radiocorriere»; id. II.o int., dizione poetica di Riccardo Picozzi.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri

MALIBRAN. — Riposo. Domani: Prima di «La Forza del Destino» di Giuseppe Verdi.

Cinematografi

ITALIA. — (dalle 16) Il capol. italiano «Arma bianca» con Leda Gloria, Nerio Bernardi, Mimy Aylmer ecc. Ultima giornata a prezzi ridotti (secondi L. 1.10).

MASSIMO. — (dalle 16) «Non più signore». Capol. Metro con Joan Crawford e Robert Montgomery.

MODERNISSIMO. — Ore 16.30: «Contessa X» con Fay Wray e P. Lukas.

OLIMPIA. — Ore 16.30: «Varietà» int. Hans Albers e Annabella.

L'arrivo della "Vulcania,,

Ieri mattina alle ore 9 è giunta la motonave «Vulcania», proveniente da New York. Da essa sono discesi 450 turisti, parte dei quali sono ripartiti per il Brennero, mentre circa 150 rimasero a bordo della stessa «Vulcania» diretti a Trieste per la quale città sono ripartiti alle 13.

La mano nella chiusura della porta

La quindicenne Ermenegilda Nart, abitante a Castello 2268, a casa dell'amica Maria Crosera abitante a Castello 1854 rimase con la mano destra serrata fra lo stipite e la porta che aveva inavvertitamente chiuso la amica stessa. Nella contingenza riportò l'asportazione dell'unghia del mignolo per cui ricorse all'Ospedale, ove venne giudicata guaribile in giorni 15.

Da tre metri d'altezza

Il carpentiere in legno Guerrino Benetello di anni 20 abitante a Cannaregio 6341 lavorando ai Cantieri Navali della Giudecca, cadde da tre metri sul fondo di uno scafo di un battello in costruzione riportando una abrasione alla gamba destra. Sopravvenne però una infezione, giudicata guaribile in giorni 30.

Due caduti dal pozzo

Giorgio Manzoni di anni 8 abitante a Cannaregio 6217 mentre si trovava sopra il pozzo dei Ss. Gio. e Paolo, riceveva una spinta da un compagno ed andava a finire a terra fatturandosi il gomito sinistro. Guarirà in giorni 30.

Ed anche il piccolo Mirco Galvan di anni 5 abitante a Castello 3073, caduto dal pozzo di campo Santa Marina riportò una contusione al setto nasale giudicata guaribile in giorni dieci.

In fondamenta del Redentore

Colta da malore mentre attraversava la fondamenta del Redentore Teresa Mancini di anni 70, abitante alla Giudecca 869 cadde fratturandosi la spalla destra. Guarirà in giorni trenta.

Nel chiudere la finestra

Mentre si apprestava ad uscire di casa, nel chiudere la finestra, ne infranse il vetro, Giuseppe D'Ambrosio di anni 20 abitante a Castello 5507 il quale dovette ricorrere all'Ospedale per ferita da taglio alla mano destra. Guarirà in giorni 8.

Spaccando la legna

L'undicenne Mario Dabalà abitante a Santa Croce 756 spaccando della legna si ferì l'indice sinistro per cui è ricorso all'Ospedale, ove venne giudicato guaribile in giorni 10.

Cronaca di Mestre

Da un furto all'altro

Scarabottolo Umberto abitante a Marghera in via Serena, ieri mattina constatava che durante la notte dei ladri ad ora imprecisata gli avevano rubato 5 galline del valore di una sessantina di lire, che teneva rinchiuse nel pollaio.

La stessa scoperta venne fatta da Fregonese Federico di Giuseppe di anni 30 abitante in via Zuccherella, il quale constatava il furto di 15 galline e 30 pollastrelle del valore di 210 lire.

Entrati da una porta retrostante della canonica di Trevignano, la scorsa notte ignoti ladri rubarono a danno dell'arciprete don Angelo Carretta della biancheria per un valore di 700 lire.

Assicurata con una catena, Grossi Alfonso Giovanni abitante in via Rizzardi a Marghera, aveva lasciato la sua bicicletta del valore di 200 lire sotto il portico della sua casa, ma non ostante ciò un ignoto ladro se ne impossessava fuggendo per ignota destinazione.

Verso le 21 dell'altra sera Pieretta Giuseppe abitante a Chirignago, lasciava momentaneamente incustodita la sua bicicletta del valore di L. 100 fuori della porta di casa, e uscitone poco dopo con sua sorpresa constatava che essa era stata fatta sparire da un pronto ladro.

Tutti i furti sono stati denunciati.

Motore che funziona male

Verso le 17.30 di ieri i clienti del Bar Piave, in via Piave, si accorsero che dal negozio di macelleria attiguo di Mandro Emma che abita in via Vittorio Veneto, usciva del fumo ed immaginando che si trattasse di un inizio di incendio, immediatamente ne davano comunicazione a, pompieri che si recavano sul posto con una autopompa.

Fortunatamente si trattava di una cosa semplice, il motorino del frigorifero che funzionava male; aveva provocato la bruciatura di un cavo provocando guasti al motore stesso.

I pompieri, entrati nel negozio e tolta la corrente, poterono scongiurare ogni maggiore pericolo. I danni si aggirano sulle 200 lire.

Disgrazie e infortuni

La bambina Ferretto Olga di anni 2, abitante in via Cattapan 2 si era arrampicata su una ringhiera e caduta batteva la testa per terra, riportando delle ferite da taglio e lacero contuse al cuoio capelluto, giudicate guaribili in 10 giorni salvo complicazioni.

— Arcolin Luigi fu Antonio di anni 39, abitante in viale Garibaldi 3 veniva medicato all'ospedale per delle ferite lacero contuse con asportazione dell'unghia del dito pollice della mano destra. Venne giudicato guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.

— L'operaio della ditta Mantelli, Bellinato Beniamino di anni 23 abitante a Favaro Veneto, in seguito a caduta, riportava delle contusioni al ginocchio destro, giudicate guaribili dal medico di guardia dello spedale, in 20 giorni salvo complicazioni.

— Ravagnin Antonio di anni 30, abitante in via Miranese 23, operaio della ditta Vetri Coke, mentre stava trasportando un lastrone, questo si ruppe e dei cocci gli provocarono delle ferite da taglio al collo del piede destro giudicate guaribili in 15 giorni salvo complicazioni.

— Venturini Giovannina di anni 10 abitante a Marghera in via Calvi 290, camminando scalza nei pressi di casa riportava delle ferite da taglio alla pianta del piede destro, giudicate guaribili in 10 giorni, prodottele da un coccio di vetro.

— Betto Antonio fu Narciso di anni 17 abitante in via Castellana, fattorino telegrafico si recava in via Francesco Baracca per recapitare un telegramma. Nel suonare il campanello che si trovava ad una certa altezza, si arrampicò, ma scivolato rimaneva impigliato col palmo della mano destra su uno sperone e riportava un'ampia ferita. Recatosi all'ospedale, venne ricoverato e giudicato guaribile in una ventina di giorni salvo complicazioni.

La gara di tiro al piattello

Ieri il campo di tiro della Bissuola vide un bel numero di tiratori partecipanti alla gara di tiro al piattello con attraenti premi gastronomici.

Di diciannove tiratori che vi presero parte riuscirono: 1. Longo Arturo con 15 su 15; 2. Paccagnella con 14 su 15; 3. Polato con 13 su 14; 4. Marcon; 5. Gregorin; 6. Nardin; 7. Baroffi.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CIVC - N. 175 - Centesimi 20

219° giorno dell'assedio economico

Martedì 23 Giugno 1936 Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

1ª EDIZIONE

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14.— PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36.— Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-657

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia S. Marco N. 111 - Tel. 22-006 e sue Succurs. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Comm. L. 1.80, Occas., Comunic., Concorsi L. 2.— - Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 2.50 - Finanziari L. 3.— - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3.—, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alle singole rubriche - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

Il Governo belga decide l'abolizione delle sanzioni

Prime avvisaglie dell'odierno dibattito ai Comuni

BRUSSELLE, 22

Il Governo belga, riunitosi stasera in seduta di Consiglio ha deciso la levata delle sanzioni contro l'Italia. (Stefani).

Risposte di Eden ad interrogazioni ai Comuni

LONDRA, 22

Alla Camera dei Comuni Eden ha risposto negativamente all'interrogazione di un deputato che ha domandato se il Governo britannico consulterà il Governo degli Stati Uniti e gli altri Governi firmatari del Patto di Parigi in vista di un'azione appropriata concernente l'infrazione da parte dell'Italia dei suoi obblighi derivanti dal trattato.

Rispondendo ad un'altra domanda, Eden ha dichiarato: « Io credo che il momento dell'azione in virtù del trattato di Parigi era all'inizio della guerra. Noi abbiamo preferito agire in base alla S.d.N. ».

Reazione alla "follia cancellare"

La violenta campagna della stampa laburista e liberale contro la decisione del Governo per la revoca immediata delle sanzioni, suscita oggi un movimento di vigorosa reazione da parte dei cinque grandi organi conservatori *Times*, *Daily Telegraph*, *Morning Post*, *Daily Mail* e *Daily Express*, nonchè dei due grandi quotidiani della City, il *Financial Times* e il *Financial News*. Tutti questi giornali, oltre a riportare integralmente il discorso pronunciato dal Primo Ministro Stanley Baldwin sabato nella Scozia, mettono in rilievo il significato dei discorsi pronunciati fra sabato e domenica dal signor Winston Churchill, che è uno dei capi più autorevoli del partito conservatore, dal ministro Kingsley Wood, dall'ex ministro lord Eustace Percy, da lord Lloyd e da un gran numero di personalità rappresentative del partito conservatore, per illuminare l'opinione pubblica e difendere la politica antisanzionista.

Ben inteso, nessuno dubita del risultato della votazione di domani alla Camera dei Comuni; e meno di tutti ne dubitano i sanzionisti, i quali appunto perciò, vedendo profilarsi la irrimediabile sconfitta della loro politica e sentendosi ormai isolati, fanno sforzi frenetici per darsi almeno l'aria di trovare ancora qualcuno in Gran Bretagna che sia disposto ad ascoltarli ed a seguirli.

La verità si impone

Il *Daily Herald* e il *News Chronicle* dedicano pagine intere ai discorsi di una quantità di illustri ignoti che non hanno la benchè minima autorità politica in Parlamento o fuori del Parlamento ed i resoconti di codesti discorsi: « Il Governo offre miserevole spettacolo », « La revoca delle sanzioni è un vergognoso oltraggio alla civiltà », « La revoca delle sanzioni è un tradimento oltrechè un'ignominia » e così via, compaiono sotto titoli cubitali, in cui il pubblico è invitato a credere che simili sciocchezze rappresentano l'opinione del paese.

Il fatto è che ormai l'opinione sana, l'opinione che conta, riconosce senza attenuazioni che la revoca delle sanzioni allo stato delle cose è un atto di logica indispensabile e anche un atto di prudenza, quando sia considerato in rapporto con le incognite della situazione europea e mondiale. Il *Daily Telegraph* a questo proposito rileva che la verità nuda e cruda è questa, che le sanzioni non solo sono completamente fallite, ma anche se fossero intensificate non potrebbero rimettere assieme i frammenti dell'impero etiopico. Servirebbero semplicemente a provocare in Europa e fuori d'Europa, in tutto il mondo sempre più gravi complicazioni, le quali potrebbero far capo ad un solo risultato: la guerra.

L'eco del discorso del Duce

Questo non impedisce al laburista *Daily Herald* di dire in un articolo del suo redattore diplomatico « che il popolo britannico insorge compatto contro il Ministero dei vigliacchi ». Ciò che stimola il furore dei sanzionisti è la evidente necessità oltrechè la semplice possibilità che alla revoca delle sanzioni faccia seguito il riavvicinamento della Gran Bretagna all'Italia, in un'atmosfera propizia ad accordi che mirino effettivamente a puntellare il pericolante edificio della pace europea. « E' inconcepibile che si contempli la ripresa dell'antica amicizia con l'Italia », strilla il *Daily Herald*, cui fa eco il *News Chronicle*.

Il discorso del Duce ai bersaglieri, che tutti i giornali riportano per intero, è venuto a buon punto. I giornali conservatori rilevano che il Duce ha attaccato i « pazzi canicolari ». Essi ricordano che il Duce appunto da bersagliere ha fatto la sua parte nella grande guerra e che pertanto nutre per questo corpo scelto una predilezione particolare.

L'Agenzia *Reuter* in una nota osserva che « l'allusione del Duce ai pazzi canicolari » è un chiaro monito secondo il quale qualsiasi temporeggiamento o tentennamento nella liquidazione delle sanzioni, sarebbe accolto malissimo in Italia ».

Ma ciò che spinge alla esasperazione i sanzionisti è il fatto che gli Stati Uniti abbiano preso l'iniziativa di abolire l'embargo contro l'Italia. Il fatto che gli Stati Uniti è stata la prima fra le grandi Potenze che riconobbe ufficialmente lo stato di guerra fra l'Italia e l'Abissinia e ora è la prima a riconoscere che la guerra è finita e che la conquista italiana dell'Etiopia è irrevocabile, dà un colpo decisivo alle ultime speranze dei sanzionisti. Altrettanto male accolto nel campo sanzionista è il fatto che i Ministri d'Austria, d'Egitto, di Haiti, della Persia hanno presentato le credenziali al Re Imperatore. Tutta questa gente ormai si rende conto di aver perduto la partita.

La causa sanzionista è bocciata

Ma se nel campo internazionale la loro sconfitta è definitiva e i sanzionisti all'infuori delle apparenze ostentate se ne rendono conto in pieno, essi si riservano evidentemente di poter approfittare della situazione per organizzare contro il Governo una campagna sistematica di opposizione.

Qui si rientra però nella politica interna. Per quanto si riferisce alla politica internazionale la causa sanzionista è irremissibilmente bocciata.

La *Morning Post* rileva che le sanzioni hanno ottenuto due risultati contrari alle aspettative dei sanzionisti: cioè hanno ancora più temprato lo spirito della Nazione facendone un blocco saldo e compatto ed hanno determinato la travolgente rapidissima vittoria italiana sull'Abissinia. « Il Governo britannico — prosegue l'articolo — non valutò l'effetto psicologico delle sanzioni sulla nazione italiana e non tenne neanche conto sufficiente del fatto che l'Italia fascista era da tempo divenuta una poderosa forza internazionale. Anche ora coloro che sottovalutano la potenza italiana vanno incontro a gravi rischi. Se si vorrà ristabilire, per esempio, il fronte di Stresa, sarà l'Italia che detterà le condizioni ».

L'ambasciatore De Chambrun ricevuto da Delbos

PARIGI, 22

Il Ministro degli Esteri Delbos ha ricevuto De Chambrun, ambasciatore di Francia a Roma.

La stampa continua intanto ad occuparsi della nuova situazione creata dall'iniziativa britannica per l'abolizione delle sanzioni.

La *Liberté* si domanda se, dopo l'amicizia italiana, la Francia perderà anche l'amicizia inglese e scrive: « Quando un giornale inglese tanto importante quanto il *Daily Telegraph* può scrivere che « la Francia non è più che un fattore trascurabile nella equazione europea », noi abbiamo già il diritto di essere inquieti per il prossimo avvenire di una politica estera di cui la sola cosa nota è che essa fu interamente posta sull'asse della Gran Bretagna.

« Quando il Governo inglese rifiuta una conversazione preventiva tra i Ministri degli Affari Esteri, prima della levata delle sanzioni, noi non possiamo interpretare questo atteggiamento come una volontà di stretta collaborazione. Ma quando la Francia e l'Inghilterra sono in opposizione flagrante sulla riforma del Patto della S. d. N., è veramente ingannare il mondo parlare ancora di un comitato di sicurezza collettiva, mentre non vi è più nè intesa nè sicurezza.

« Dopo aver sacrificato l'amicizia italiana alle ombre di Ginevra — continua il giornale, — la maggioranza di Leon Blum al potere sacrificherà l'amicizia inglese all'art. 16? Ma allora, quale sarà la sua politica militare il giorno in cui, perdendo i suoi appoggi, essa aggraverà i suoi obblighi col rinforzo dell'art. 11? Gli impegni dell'art. 16, aggravati da quelli che risultano già dai patti regionali, non hanno nello stato attuale delle relazioni germano-russe e germano-ceche nulla di teorico. Ivon Delbos annunzierà egli, nel suo debutto alla Camera, che la sua politica è unicamente la alleanza armata con la Russia e la Piccola Intesa? Il suo Governo domanderà, per farvi fronte, il rinforzo intensivo dei mezzi dell'Esercito, della Flotta e dell'Aviazione? Non è più il tempo in cui un Ministro degli Affari Esteri poteva «destreggiarsela» con degli sviluppi oratori [illegible] S. d. N. Il fallimento della politica sanzionista è totale: quello che ci si prepara è forse ancora peggio? ».

Interpretazioni tedesche degli atteggiamenti inglesi

BERLINO, 22

L'intervento di Baldwin in difesa di Eden appare in Germania quale conferma che la brusca svolta che la politica britannica ha dovuto fare non sarebbe rimasta senza ripercussioni sulla situazione interna.

Il discorso di Baldwin non è soltanto una difesa del Ministro degli Esteri; è anche e soprattutto un atto di accusa contro i laburisti che vorrebbero fare la guerra al Fascismo. Il tono insolitamente vivace e polemico da Baldwin stavolta adottato, rispecchia l'acredine con cui si svolge la lotta attorno alla carcassa delle sanzioni. Il clamore del gregge evangelico, marxista, liberale, imperialista, pacifista, societario è di tale rumorosità che ha finito per dare ai nervi allo stesso Baldwin, che è la personificazione dell'impassibilità britannica. Il clamore della variopinta opposizione filosanzionista che però ha impressionato i conservatori. Anche se non vi è dubbio sull'approvazione da parte del Parlamento, si teme a Berlino che per ammansire gli avversari il Governo si lasci indurre a delle promesse: impegnarsi per esempio a non riconoscere il fatto compiuto in A. O. e rifiutare crediti all'Italia. Ciò vincolerebbe, a parere dei tedeschi, la libertà inglese nei movimenti verso l'Italia fascista, cui Berlino tiene in modo particolare. Doppiamente inefficace sarebbe tale tattica nel futuro, dal punto di vista politico perchè il fatto compiuto cammina ormai spedito sulle ali della vittoria, e dal punto di vista finanziario perchè con l'annullamento dei decreti sanzionisti da parte dell'America l'Italia troverebbe sempre, se lo volesse, la via del credito estero.

La notizia del decreto di Roosevelt che ristabilisce la libertà commerciale con l'Italia viene a Berlino messa in grande rilievo. L'America non ha neppure atteso la decisione ginevrina ed ha accelerato al massimo il ritorno alle normali condizioni economiche con l'Italia; premessa da Roma dichiarata necessaria, per ogni accordo nel campo economico e finanziario.

Il questionario al Reich

Passo inglese a Berlino e risposta negativa tedesca

BERLINO, 22

Da fonte sicura è annunziato che nello stesso giorno in cui Eden pronunziava davanti alla Camera dei Comuni il discorso sulla politica estera britannica, l'ambasciatore inglese a Berlino sir Erick Phipps effettuava un passo ufficiale alla Wilhelmstrasse.

Il diplomatico inglese esprimeva a nome del suo Governo al Ministro tedesco degli Esteri il desiderio di avere dalla Germania una risposta al questionario, per la fine del corrente mese, prima cioè dell'inizio dei lavori ginevrini. La risposta del barone von Neurath, si assicura dalla stessa fonte, è stata negativa. Il Ministro ha fatto rilevare al proprio interlocutore che il Governo del Reich non è in grado di trasmettere a Londra l'atteso documento per l'epoca desiderata. Il collaboratore del Cancelliere ha aggiunto che la discussione avrebbe potuto però essere aperta anche senza la risposta tedesca sulla base del piano di pace presentato dal Cancelliere il 31 marzo 1936.

Sembra d'altra parte che il barone von Neurath abbia fatto osservare all'Ambasciatore britannico che la Gran Bretagna non ha formulato finora proposte costruttive e che per conseguenza il Governo di Londra non può esigere che la Germania assume impegni prima dell'apertura dei negoziati di Berlino. Il barone von Neurath avrebbe infine rilevato che il rifiuto del suo Governo di rispondere in un prossimo avvenire al questionario del Foreign Office, è giustificato anche dalla incertezza che permane sull'orientamento della politica estera del nuovo Governo francese.

Il «Volkischer Beobachter» in una nota di commento approva l'atteggiamento del Ministro degli Esteri di fronte all'Ambasciatore inglese. L'organo ufficiale socialnazionale rileva che a ragione il barone von Neurath ha ricordato al diplomatico che il Governo di Londra non ha ancora preso una netta posizione di fronte al piano di pace del Führer e che esso si è limitato a porre al Reich una serie di complesse domande, toccando superficialmente le precise proposte contenute nel piano germanico. Il «Volkischer Beobachter» confermando la risposta del barone von Neurath, afferma che Londra non deve aspettarsi nessuna iniziativa tedesca prima che sia completamente chiarita la situazione creata dalla tensione delle relazioni anglo-italiane e prima che il Gabinetto Blum abbia fatto conoscere con tutta chiarezza le proprie intenzioni. Il giornale osserva infine che per la Germania gli atti della rioccupazione della zona smilitarizzata del Reno, sono definitivamente chiusi e che il Reich è più che mai deciso a respingere ogni tentativo di fargli pagare un prezzo qualsiasi per il gesto che il Governo ha compiuto il 7 marzo 1936.

1600 operai partiti per l'A. O.

GENOVA, 22

Questa mattina, con due treni speciali, sono giunti alla stazione dello Scalo di Santa Limbania, 1600 operai diretti in Africa Orientale. Essi che provengono da Venezia, Treviso Rovigo, Padova, Vicenza, Verona, Brescia, Bergamo, Cremona, Lodi e Rimini, hanno preso imbarco sul piroscafo Sardegna, che è salpato in serata per Massaua.

Metaxas invitato a fare una politica più realistica

ATENE, 22

L'*Estia*, riferendosi al mutamento della politica britannica, scrive che essa ha compreso pienamente che popoli quali l'italiano e il tedesco così demograficamente potenti e che hanno raggiunto, con la perfetta unità nazionale, anche un regime stabile, non possono rimanere fuori dal concerto degli Stati europei senza provocare il crollo delle istituzioni pacifiche. La coraggiosa iniziativa britannica sfugge alle nebulose dei pacifisti teorici tornando a ridare il suo effettivo valore ai dati positivi.

L'*Elefteron Vima* pubblica un articolo di Giorgio Melas. Riferendosi alle dichiarazioni con cui Metaxas afferma che nella questione delle sanzioni contro l'Italia avrebbe seguito le decisioni della S.d.N., Melas sostiene che Metaxas, così rispondendo, ha mostrato di dimenticare il fallimento della S.d.N., il colpo inferto dalle sanzioni alle esportazioni greche e la pericolosa situazione creata per la sicurezza quando vi fu pericolo di guerra in relazione all'estensione delle sanzioni. Se ai predecessori di Metaxas — conclude l'articolista — poteva perdonarsi la pessima errata politica dovuta alla loro ignoranza dei fatti, si attende da Metaxas un atteggiamento più studiato, conforme agli interessi e ai dettami della realtà sullo sdrucciolevole tema della politica estera. L'attaccamento alla S.d.N. non diminuisce, se ci rifiutiamo oramai di continuare nelle sanzioni, nè rischieremo di far vacillare la tradizionale amicizia con la Gran Bretagna quando affermassimo che la Grecia, invitata a pagare i creditori britannici, non può più oltre subire danni catastrofici e senza scopo.

VITA NUOVA AD ADDIS ABEBA

Graziani parla alle truppe

La Banca d'Italia inizia le operazioni

ADDIS ABEBA, 22

Il Vicerè ha oggi passato in rivista, sul piazzale del ghebbì, un battaglione di granatieri, un battaglione di alpini e un battaglione di camicie nere. Le truppe hanno sfilato superbamente, al suono degli inni nazionali e fascisti.

Il Vicerè ha parlato alle truppe esaltandone il contributo alla vittoria ed alla creazione dell'Impero fascista. Ai granatieri di Sardegna il Maresciallo ha ricordato le fulgide tradizioni del Corpo, il cui nome è vincolato alla fedelissima isola sabauda, madre tradizionale di soldati italiani che sanno combattere e morire.

Rivolgendosi poi agli alpini, il Maresciallo ha ricordato il suo periodo di comandante del Corpo di Armata di Udine, durante il quale ha conosciuto da vicino il magnifico spirito degli alpini che sanno scalare le impervie Alpi delle infrangibili frontiere nazionali come le aspre e selvagge ambe dell'acrocoro etiopico.

Il Vicerè, rivolgendosi poi alle Camicie Nere, che rappresentano lo spirito guerriero della nuova Italia fascista condotta dal Duce ai fastigi dell'Impero, ha dichiarato di avere avuto personalmente in Libia il grande onore di guidare al fuoco per la prima volta le Camicie Nere della Rivoluzione, che fin da quel primo combattimento attestarono le loro qualità fondamentali di entusiasmo eroico e di slancio travolgente, brillantemente confermate poi nella guerra contro l'Abissinia sul fronte nord e sul fronte sud. Il Vicerè ha chiuso le sue parole ordinando il triplice saluto al Re e il triplice saluto al Duce.

Con oggi la Banca d'Italia ad Addis Abeba ha dato libero corso a tutte le operazioni di banca. La prima giornata delle operazioni di deposito è stata caratterizzata da una viva affluenza di pubblico di depositanti sia italiani che stranieri. Sono stati effettuati stamane importanti depositi anche in talleri di argento per varie decine di migliaia di talleri, ciò che attesta la fiducia dei capitalisti e dei risparmiatori stranieri ed etiopici nella rapida sistemazione della vita economica etiopica e nella ripresa commerciale. E' imminente anche l'apertura della sezione del tesoro.

Stamane gli uffici del Governatorato di Addis Abeba si sono trasferiti nella loro nuova sede situata nell'edificio già occupato dal ministero etiopico del commercio. Restano nel nuovo ghebbì tutti gli uffici del Governo centrale in immediato contatto del Vicerè che vi ha il suo ufficio. Gli alunni etiopici della scuola del Fascio di Addis Abeba superano ormai il migliaio. Due aule sono quasi completamente occupate da ragazzi greci, armeni e levantini che si iniziano all'idioma italiano.

Importanti partite di merci italiane arrivano questa settimana da Gibuti. (Stefani).

Nuove offerte al Duce per celebrare l'Impero

ROMA, 22

Il Duce ha ricevuto il senatore Frassati, presidente della Società Italiana per il gas di Torino, il quale gli ha consegnato cinquecento mila lire che detta Società ha offerto per solennizzare la costituzione dell'Impero.

Il Duce, accogliendo il desiderio espressogli, ha assegnato 400 mila lire alla Federazione fascista di Torino per la costruzione de la sede del gruppo rionale « Cesare Odone » e lire 100 mila all'Istituto centrale di radiologia del nuovo Ospedale Maggiore di Torino.

* * *

La Società metallurgica italiana, per celebrare la fondazione dell'Impero, ha deciso di erogare un milione che è stato così distribuito: lire 100 mila pro E.O.A. del Fascio di Livorno; lire 100 mila pro E.O.A. del Fascio di Lucca; lire 100 mila pro E.O.A. del Fascio di Pistoia; lire 100 mila per la nuova sede del gruppo Crespi di Milano; lire 400 mila per la costituzione del Dopolavoro per le maestranze del suo stabilimento di Livorno; lire 50 mila per l'ospedale di Marcello Pist; lire 50 mila per l'ospedale di Fornaci Barga (Lucca); lire 100 mila per l'istituto G. Pascoli in Fornaci di Barga dell'Opera Nazionale Orfani di Guerra anormali.

Il Re ai bersaglieri

ROMA, 22

Al telegramma inviatogli da Biella in occasione dell'inizio delle celebrazioni per il centenario del Corpo dei bersaglieri, S. M. il Re e Imperatore così si è compiaciuto rispondere all'on. Melchiori, presidente dell'Associazione nazionale bersaglieri:

« Ai bersaglieri di tutta Italia che hanno voluto rivolgere così fervido saluto, esprimo la mia più viva gratitudine. Sarò lieto di rinnovare personalmente ad essi questo mio commosso sentimento nel compiersi in Roma del centenario della loro gloria. — VITTORIO EMANUELE ».

Il compiacimento del Duce per l'adunata bersaglieresca

ROMA, 22

Dopo la grande cerimonia dei bersaglieri in Piazza Venezia, il Duce ha ricevuto tutti i generali del Corpo, i membri del Comitato centrale dell'Associazione e gli ispettori nazionali presentatigli da S. E. Baistrocchi e dall'on. Melchiori. L'on. Melchiori ha offerto al Duce un busto in bronzo del generale Lamarmora, fondatore dei bersaglieri.

Il Duce ha gradito l'offerta ed ha espresso il suo compiacimento per il successo dell'adunata romana. (Stefani).

41.223 viaggiatori sui treni popolari di domenica

ROMA, 22

Ieri 21, con 58 treni popolari, su un percorso medio di andata e ritorno di km. 300, si sono trasportati sulle ferrovie dello Stato 41.223 viaggiatori. Il programma per le gite popolari di domenica 28 e lunedì 29 (S. Pietro) è già stato diramato.

Ripercussioni delle controsanzioni nel mercato cotoniero egiziano

ROMA, 22

L'Agenzia «Le Colonie» ha dal Cairo che dai dati sull'esportazione del cotone egiziano nella presente stagione si rileva che il quantitativo esportato in Italia è stato di 347.550 cantari, con una diminuzione sensibile in confronto della stagione precedente che fu di 590.002 cantari fino al 30 maggio 1935. E' poi da tener presente che la maggior parte esportata in Italia in questa stagione si verificò al principio, cioè dal 1. settembre 1935 al due Gennaio 1936, mentre da questa data al 28 maggio u. s. è stata di appena 57.923 cantari.

La squadra inglese lascia Aden per Colombo e Mombasa

ROMA, 22

L'Agenzia « Le Colonie » ha da Aden che l'incrociatore « Entreprise » e sei caccia hanno lasiato definitivamente Aden per Colombo e Mombasa. Si dice che per la fine del mese partiranno anche l'incrociatore «Norfolk» e «Diomede» e due altri caccia. Resteranno in Aden uno o due guardacoste, come prima dell'inizio del conflitto italo-abissino.

Dichiarazioni del presidente della Camera di Commercio italo-olandese

L'AJA, 22

I giornali pubblicano le dichiarazioni fatte dal presidente della Camera di Commercio italo-olandese il quale, documentando i gravi danni arrecati all'economia olandese dalle sanzioni, sollecita da parte del Governo l'annunzio ufficiale della loro abolizione.

La Conferenza per gli Stretti aperta a Montreux

Esplicite riserve italiane - Il progetto presentato dalla Turchia

MONTREUX, 22

La Conferenza per la questione degli Stretti ha iniziato oggi i suoi lavori. Qualche istante prima che essa fosse ufficialmente inaugurata, è stata diramata la seguente nota che il Governo italiano ha fatto pervenire alla delegazione turca:

La nota italiana

« Il Governo italiano rammenta prima di tutto come in risposta all'invito dell'undici aprile abbia fatto osservare che non giudicava la situazione come la più favorevole per esaminare una questione d'interesse così grave. Successivamente il Governo italiano ha espresso l'opinione che la riunione avesse luogo dopo quella del Consiglio della Lega in Ginevra.

« Il Governo italiano, restando fermo nel suo punto di vista, conferma che è pronto a partecipare ai lavori della Conferenza non appena la situazione sarà chiarita nei suoi diversi aspetti. Frattanto il Governo italiano, dato l'interesse che annette alla questione, nella sua qualità di Stato eminentemente mediterraneo e di firmatario della convenzione di Losanna formula le più esplicite riserve circa le discussioni che avranno luogo nelle prossime riunioni e circa l'insieme dei problemi che saranno trattati ».

Il progetto turco

La delegazione turca ha dal canto suo fatto conoscere, prima dell'inizio della Conferenza, un progetto di convenzione proposto dal Governo turco per la sostituzione della convenzione concernente il regime degli Stretti firmata a Losanna il 24 luglio 1923.

L'articolo primo di questo progetto dichiara che il passaggio e la navigazione delle navi di commercio o da guerra negli Stretti saranno d'ora in poi regolati dalle disposizioni della presente convenzione. Nell'art. 2 si afferma che in tempo di pace tutte le navi di commercio, comprese le navi ospedali, le navi da diporto e le navi da pesca, godranno della completa libertà di passaggio e di navigazione giorno e notte qualunque siano le bandiere ed il carico, senza alcuna formula o tassa, sotto riserva dei servizi sanitari, pilotaggio ecc.;

L'art. 3 dice: « In tempo di guerra la Turchia essendo neutra, le navi da commercio comprese navi ospedali, da diporto, da pesca ecc. menzionate nel precedente articolo godranno delle stesse condizioni del libero passaggio negli Stretti. E' tuttavia beninteso che questa libertà di passaggio sarà condizionata dagli impegni che derivano per la Turchia dal Patto quale membro della S. d. N. ».

L'art. 4 dice: « In tempo di guerra la Turchia essendo belligerante, la libertà di passaggio sarà riconosciuta alle navi di commercio neutre a condizione che queste navi non assistano in nessun modo il nemico. La traversata degli Stretti dovrà essere effettuata durante il giorno e per mezzo della rotta che sarà indicata dalla Turchia su domanda ».

L'art. 5 afferma che tutte le navi di commercio ecc. saranno sottoposte al controllo sanitario conformemente alle prescrizioni turche e nel quadro delle disposizioni sanitarie internazionali.

Il transito della navi da guerra

L'art. 6, che riguarda le navi da guerra e le navi ausiliarie in tempo di pace, afferma che queste, ad eccezione dei sottomarini, avranno libero passaggio di giorno, essendo beninteso che questa libertà di passaggio è riservata soltanto ai casi di visita di cortesia da effettuarsi da parte delle navi straniere su menzionate qualunque sia la bandiera, senza nessuna tassa o carico, nelle condizioni seguenti:

« a) per il passaggio delle navi da guerra e delle navi ausiliarie sarà inviato alla Turchia per via diplomatica un preavviso di un mese nel quale dovranno essere precisate le destinazioni, i nomi, il genere ed il numero delle navi. Al momento del passaggio delle unità di cui tratta questo preavviso, il comandante comunicherà, senza doversi arrestare, ad una stazione di segnale all'ingresso dei Dardanelli o del Bosforo, il numero esatto dei bastimenti che si trovano sotto i suoi ordini come pure le informazioni complementari relative.

« b) Nelle condizioni previste dalla presente convenzione, ogni Stato non rivierasco del Mar Nero potrà far passare attraverso gli Stretti delle navi da guerra non eccedenti una unità navale composta di un incrociatore e di due torpediniere e il tonnellaggio globale non eccederà le 14.000 tonnellate. Questo tonnellaggio di 14.000 tonnellate rappresenta ugualmente il massimo globale ammesso per le navi da guerra straniere impegnate nella zona degli Stretti. Tuttavia se la flotta turca si trova assente dalle sue basi di Marmara, o se uno dei suoi bastimenti superanti le 10.000 tonnellate è provvisoriamente ritirato dall'attività, l'unità straniera sopra indicata non potrà attraversare gli Stretti che in due volte. In questo ultimo caso, se uno dei bastimenti dell'unità è di un tonnellaggio superiore alla metà del tonnellaggio globale dell'unità, il detto bastimento dovrà effettuare l'attraversata isolatamente.

« c) Nel Mar Nero il tonnellaggio globale delle navi da guerra appartenenti alle potenze non rivierasche di questo mare non potrà superare la cifra di 28.000 tonn.

« d) L'unità navale prevista al paragrafo b) può essere di una composizione diversa a condizione che i tonnellaggi massimi previsti per il passaggio degli Stretti e per l'accesso al Mar Nero non subiscano per questo fatto nessuna modifica.

« e) I bastimenti da guerra appartenenti alle potenze non rivierasche del Mar Nero che hanno attraversato gli Stretti per recarsi in questo mare saranno tenuti a lasciare il Mar Nero in un termine massimo di 15 giorni.

« f) I bastimenti da guerra traversanti gli Stretti non potranno in nessun caso utilizzare aeronavi di cui fossero eventualmente portatori.

« g) In nessun caso i bastimenti da guerra in transito negli Stretti dovranno, salvo il caso di avarie o di tempeste di mare, soggiornarci oltre il tempo necessario per effettuare il passaggio. Il rifornimento e la riparazione dei bastimenti da guerra sarà regolato dalle disposizioni della convenzione 3 dell'Aja del 1907.

« h) Le disposizioni contenute nei paragrafi a) b) d) f) g) del presente articolo si applicano ugualmente alle navi da guerra appartenenti alle potenze rivierasche del Mar Nero e che si recano in Mediterraneo ».

L'art. 6 termina affermando che ben inteso se una potenza rivierasca del Mar Nero domanda di far passare attraverso gli Stretti un bastimento da guerra della sua flotta esistente il cui tonnellaggio è superiore al massimo ammesso per la traversata fino 25,000 tonnellate, questo passaggio sarà subordinato alle condizioni seguenti: Un'autorizzazione preventiva della Turchia dovrà essere ottenuta e la nave dovrà effettuare la traversata isolatamente.

Le norme in tempo di guerra

L'articolo sette dice che in tempo di guerra — la Turchia però essendo neutra — i bastimenti da guerra e le navi ausiliarie godranno del libero passaggio degli Stretti alle condizioni previste nell'articolo precedente. Sarà proibito ai bastimenti da guerra dei belligeranti di procedere a qualsiasi cattura, di esercitare il diritto di visita o di abbandonarsi a qualsiasi atto di ostilità negli Stretti. E' tuttavia ben inteso che la libertà di passaggio menzionata al paragrafo 1 del presente articolo sarà condizionata dagli impegni che derivano per la Turchia dal Patto come membro della S. D. N.

« Art. 8. — In tempo di guerra, la Turchia essendo belligerante, il passaggio dei bastimenti da guerra e delle navi ausiliarie è subordinato ad una autorizzazione speciale della Turchia nonostante le disposizioni dell'art. 6.

« Art. 9. — Nel caso in cui la Turchia giudicasse di essere in stato di minaccia di guerra, essa avrebbe il diritto di applicare le disposizioni dell'art. 8 della presente convenzione avvertendone la S. D. N. per tutti i fini richiesti ed informando le potenze firmatarie della presente convenzione ».

L'art. 10 riguarda le disposizioni sanitarie per le navi da guerra che avessero a bordo casi di malattie infettive.

L'art. 11 afferma: « Le aeronavi civili e militari non possono sorvolare gli Stretti. Il loro passaggio tra il Mediterraneo e il Mar Nero sarà assicurato conformemente alla regolamentazione della navigazione aerea in Turchia ed attraverso una rotta che sarà loro indicata.

« Art. 12. — Le disposizioni della presente convenzione non possono essere estese nè interpretate in maniera da intaccare la sovranità della Turchia sulla zona di cui tratta la presente convenzione ».

L'art. 13 ed ultimo afferma tra l'altro che la presente convenzione avrà una durata di 15 anni e dispone che per le eventuali modificazioni le potenze firmatarie avranno la facoltà di proporre, dandone un avviso di tre mesi alle parti contraenti, ogni modifica alla presente convenzione allo spirare di ciascun periodo quinquennale contandolo dalla data della firma.

L'apertura della Conferenza

La Conferenza per gli Stretti si è iniziata alle ore 16 sotto la presidenza provvisoria del consigliere generale svizzero Motta, il quale è stato invitato al seggio presidenziale nella sua qualità di rappresentante dello Stato che ospita la Conferenza. Il consigliere federale Motta ha pronunciato il discorso di apertura nel quale ha tra l'altro notato come sia saggio rivedere i patti quando questi si rivelino inadeguati.

Hanno preso successivamente la parola tutti i capi delle delegazioni presenti. Il rappresentante della Romania, Titulescu, ha dichiarato che tutto ciò che tocca la sicurezza della Turchia, tocca anche la sicurezza della Romania perchè tutto ciò che tocca il Mar Nero interessa enormemente la Romania. Gli stretti sono il cuore della Turchia, ma nello stesso tempo il polmone della Romania. La saggezza più elementare comanda alle due nazioni di unirsi.

Il rappresentante dell'Inghilterra, Stanhope, ha rammentato come la Inghilterra abbia sempre avuto grande fede nell'ideale societario. Tutti gli ultimi avvenimenti hanno

dimostrato che l'azione collettiva è imperfetta ed è logico quindi che in queste condizioni la Turchia debba pensare alla propria sicurezza.

Il delegato francese Paul Boncour ha fatto allusione agl'interessi degli stati rivieraschi ed afferma che con ciò il problema diventa complesso. La Francia ha il più grande desiderio di condiscendere amichevolmente alle aspirazioni della Turchia, pur restando in accordo con gli altri paesi interessati, sopratutto con quelli a cui è legata da patti.

Il delegato sovietico Litvinof ha dichiarato che il Governo sovietico parteciperà cordialmente alla soluzione dei desideri della Turchia. Il delegato giapponese Sato si è detto lieto di poter dichiarare sin d'ora che la delegazione giapponese guarda con simpatia nelle loro grandi linee le proposte turche, pregando tuttavia di tener conto del fatto che il Giappone non è più membro della S. d. N.

Il delegato della Grecia, Politis, ha espresso la sua simpatia per la iniziativa turca. Il delegato jugoslavo Subotic ha affermato che la questione deve essere esaminata con spirito di comprensione che tenga conto delle realtà politiche. Bisognerà accordare le legittime preoccupazioni della sicurezza degli uni con le preoccupazioni strategiche degli altri.

Il delegato bulgaro Nicolaieff si è dichiarato favorevole all'iniziativa turca, ma afferma che non bisogna considerarla come una abrogazione di trattato, bensì come una revisione di trattato.

La presidenza della Conferenza

Su proposta del Ministro degli esteri romeno Titulescu, sono stati quindi eletti il signor Bruce, rappresentante dell'Australia a Londra ed ex-presidente del Consiglio della Lega, a presidente della Conferenza, il rappresentante della Grecia Politis a vicepresidente ed il signor Agnides (Grecia) ex-segretario generale della Conferenza del disarmo, a segretario dell'attuale conferenza. Il consigliere svizzero Motta è stato acclamato presidente onorario.

Prende allora la presidenza dell'assemblea il vice presidente Politis, data l'assenza momentanea del signor Bruce, che rileva l'opportunità che prima di tutto si prenda conoscenza del progetto turco e si inizi una discussione generale su questo progetto in modo da precisare in conseguenza il lavoro da svolgere e propone che la prossima seduta avvenga domattina alle ore 10.30. Il rappresentante inglese lord Stanhope ha espresso l'avviso che la seduta di domattina sia privata anzichè pubblica data la delicatezza dei problemi da esporre. La seduta è tolta e rinviata a domani.

Calorosi consensi polacchi all'abolizione delle sanzioni

VARSAVIA, 22

Il *Kurier Poranny* pubblica una nota redazionale in cui dice che le sanzioni costituiscono il tallone di Achille nell'attuale politica e della situazione internazionale, per cui la decisione del Governo francese di abolirle prima ancora che Ginevra si pronunciasse in merito è altamente significativa. Formalmente il Governo francese ha ragione perchè le sanzioni contro l'Italia non furono introdotte in seguito ad una decisione del Consiglio dell'assemblea della Lega, ma furono applicate soltanto in seguito ad una raccomandazione liberamente accettata da tutti i membri.

La Polonia si è unita all'azione sanzionista unicamente per deferenza verso l'istituzione ginevrina, ma Varsavia ha sempre sottolineato la necessità di distinguere gli interessi effettivi de la Lega dalla cieca applicazione della lettera del Patto. Ora che la guerra italo-abissina è terminata — continua il giornale — le sanzioni debbono logicamente essere abolite. La Polonia sosteneva da tempo la necessità della abolizione delle sanzioni, ma gli argomenti avanzati dalla decisione polacca non incontrarono il consenso della delegazione francese. Ora l'abolizione delle sanzioni da parte francese significa non soltanto la fine delle sanzioni ormai insostenibili, ma anche il riconoscimento che l'azione svolta finora è fallita.

Le minoranze ungheresi in Cecoslovacchia

BUDAPEST, 22

Anche oggi tutti i giornali riproducono e commentano il testo del forte contraccolpo. Parecchi un mera Alta dal Ministro degli Esteri De Kanya sulla nuova legge cecoslovacca per la difesa dello Stato in rapporto alla situazione dei cittadini ungheresi e delle minoranze ungheresi dimoranti in Cecoslovacchia.

Il *Pester Lloyd* osserva che tutta l'opinione pubblica ha preso atto con compiacimento dell'assicurazione che il Governo è deciso a difendere con tutti i mezzi legali gli interessi ed i diritti delle minoranze ungheresi minacciate in Cecoslovacchia.

Il *Pester Hirlap* approva i propositi del Governo, ma vorrebbe che essi non rimanessero soltanto pure e semplici intenzioni e fossero seguiti una buona volta da un passo energico. Il giornale sostiene che non basta rivolgersi a Ginevra, poichè l'esperienza insegna che Ginevra seppellisce ogni lagnanza del genere, sostiene che bisognerebbe portare la questione al Tribunale internazionale dell'Aja. Il giornale *Uy Magiarsag* si augura che una riforma della S. d. N. offra la possibilità di tutelare i diritti delle minoranze ungheresi.

Piene e frane in Brasile
12 morti e 12 feriti

RECIFE, 22

Pioggie torrenziali hanno provocato la piena di numerosi corsi d'acqua e franamenti di terreni, in seguito ai quali alcune case sono crollate. Si segnalano 12 morti e 12 feriti gravi in località dei dintorni di Recife.

Alla Fiera di Padova

Un raduno di alti funzionari del Genio Civile

PADOVA, 22

Ha avuto luogo ieri l'annunciato convegno degli ispettori superiori ed ingegneri capi del Genio civile per visitare la mostra del Magistrato alle Acque alla Fiera Triveneta e l'Istituto di Idraulica presso la R. Università di Padova. La riunione è riuscita veramente imponente pel numero dei tecnici per venuti da tutte le città d'Italia.

Il presidente della Fiera comm. De Marzi ha portato con vibranti parole il ringraziamento, il saluto e il benvenuto della Fiera, nonchè il saluto del Prefetto, del Segretario federale e del Podestà che si trovavano assieme all'on. Alfieri.

Il dott. De Marzi si disse lieto di porgere ai convenuti tale saluto perchè nella sua qualità di tecnico agricolo e di membro del Comitato tecnico del Magistrato alle Acque ha avuto modo di seguire da vicino e di apprezzare intimamente gli sforzi compiuti dal Genio Civile e particolarmente dal Magistrato alle Acque.

Il Presidente del Magistrato alle Acque gr. uff. Miliani, ringrazia il Ministro dei Lavori Pubblici per avere disposto la mostra dei fiumi veneti in questa città dotta che fu culla e palestra dell'idraulica italiana e per avere ordinato questo primo raduno di tutte le gerarchie del Genio civile perchè prendano visione della rapida evoluzione della tecnica delle sistemazioni fluviali impostata su nuovi e razionali criteri pretiamente italiani.

Ringrazia l'Università di Padova e particolarmente la Scuola degli ingegneri che ha ospitato gli ingegneri capi del Genio Civile qui convenuti in questo giorno di festa per l'idraulica. Saluta i valorosi camerati che tengono alto il prestigio e la tradizione del Corpo del Genio civile in ogni branca della attività tecnica della Sezione. Indi parla degli scopi della riunione e dell'idraulica veneta.

E' seguita la visita alla Mostra durante la quale il Presidente ed i suoi collaboratori diretti hanno illustrato la rappresentazione grafica, fotografica e plastica delle varie opere esposte.

All'uscita del padiglione dei Lavori pubblici gli intervenuti sono stati ricevuti al ristorante della Fiera dai rappresentanti del Podestà di Padova che hanno offerto un vermouth d'onore e sono passati poi alla mensa universitaria per il banchetto gentilmente loro offerto dal Rettore Magnifico della Università.

Nel pomeriggio i funzionari del Genio Civile guidati dall'ingegnere capo comm. Lunghini hanno visitato i lavori di sistemazione fluviale attigui alla città e sono tornati poi a godere le attrattive della Fiera.

La preminenza dell'Italia nei servizi col Sud America

ROMA, 22

L'*Agenzia d'Italia* segnala che in un articolo pubblicato da una rivista marittima parigina, l'ex Ministro della Marina mercantile francese Bertrand, si fa interprete delle preoccupazioni relative alla perduta situazione di preminenza che la Francia aveva nell'Atlantico Meridionale.

Tale preminenza — osserva l'articolista — è passata successivamente all'Inghilterra ed alla Germania ed oggi è detenuta dall'Italia, la quale dimostra di non avere alcuna idea di rinunziarvi. I servizi marittimi italiani per il Brasile e La Plata, anche durante la guerra etiopica, hanno conservato tenacemente e magnificamente le posizioni acquisite.

Millecinquecento passeggeri sul "Conte di Savoia,,

GENOVA, 22

1500 passeggeri sono giunti in Europa da New York sul « Conte di Savoia », scendendo numerosi a Napoli, Villafranca e Genova. Il « Conte di Savoia » ha annoverato fra i suoi ospiti l'Arcivescovo Amleto Giovanni Cicognani, Delegato Apostolico a Washington, accompagnato da Mons. Giacinto Parisio della Dataria Apostolica.

Il movimento turistico americano in Italia, che già in primavera è stato dei più soddisfacenti, raggiungerà durante l'estate cifre rilevantissime, e lo confermano le numerose prenotazioni di passaggi presso le agenzie d'oltre Oceano della Società Italia.

Colombi viaggiatori in gara da Civitavecchia a Torino

TORINO, 22

Il Gruppo provinciale della F. C. I. ha fatto disputare sul percorso Civitavecchia-Torino di km. 471 una gara ministeriale per colombi viaggiatori, gara che ha dato i seguenti risultati: 1. colombo viaggiatore del cav. Michelangelo Milano, alla media di km. 60.225; seguono poi i colombi dei signori De Stefanis, Zaccardi, Passiano, Gallo, Pendola Rivella, Ballario, Agatone, Rolfo, Berge, Grosso, Buratto, Marnetto ed altri trenta in tempo massimo.

Salvato da una mucca

NOVARA, 22

Il contadino Ubertino Bartolomeo di anni 29, conduceva ieri sera a casa dal pascolo una mucca, scendendo per la strada del monte Cucco, quando scivolando cadeva giù per il dirupo per un tratto di oltre 10 metri. L'Ubertino però si tenne stretto alla cordicella che legava la mucca al collo rimanendo sospeso nel vuoto per più di mezz'ora durante cui il quadrupede restava immobile come in attesa che il padrone potesse essere soccorso. Il pericolante ha avuto modo così d'essere salvato da alcuni alpigiani.

Il capo-manipolo Sinistrario vince il campionato nazionale portaordini della Milizia

ROMA, 22

Nella piazza d'armi dei Parioli si è disputato stamane il primo campionato portaordini della M. V. S. N. Erano presenti il capo di S. M. della Milizia, il comandante generale dell'Arma dei RR. CC., l'ispettore della pre e post militare della Milizia, il comandante della zona militare, il comandante del terzo raggruppamento di CC. NN., il comandante della Divisione, il comandante del 21.o Gruppo CC. NN. il vice segretario federale, il capo dell'Ufficio sportivo del comando generale della M. V. S. N., ammiragli ed ufficiali generali di tutte le armi.

La competizione alla quale hanno preso parte 50 ufficiali della Milizia, dei reparti di tutta Italia, iniziatasi alle sette del mattino si è conclusa poco dopo mezzogiorno fra il più vivo entusiasmo del numerosissimo pubblico che ha assistito con crescente interesse alle fasi della brillante contesa.

La gara consisteva in un percorso a cavallo di 1450 metri comprendente dieci difficili ostacoli posti nell'ordine: siepe, passaggio a livello, ozer, staccionata, barriere rustiche, travone, tripla, siepe, siepe con barriera, arginello. Al termine del percorso a cavallo l'ufficiale, salito su un terrapieno, doveva scaricare su una sagoma posta a venti metri gli otto colpi della pistola d'ordinanza e quindi doveva concludere la sua fatica con un percorso a piedi di 150 metri, irto anche questo di due ostacoli.

Tutti gli ufficiali che hanno preso parte a questa prima superba rassegna di equitazione, di tiro a segno e di educazione fisica della Milizia, hanno dimostrato una perfetta preparazione ed un ardente spirito agonistico. I tempi ottenuti dai concorrenti primi classificati sono stati veramente superiori ad ogni aspettativa e tale da costituire un titolo d'onore per tutti quei reparti che hanno potuto inviare alla manifestazione rappresentanti così temprati e così valorosi.

Il campionato ha avuto la seguente classifica:

1. C. M. Sinistrario della III Legione di Pesaro su *Quolinda* che ha impiegato a compiere il percorso e il tiro 3' 3 quinti.

2. Cent. Marchiori del comando generale su *Pazzo* in 3' 7''.

3. Seniore Loredan del IX Gruppo di Verona su *Vassallo* in 3' 7'' 4 quinti.

4. Seniore Bartolena della 24.a Legione Milano su *Quisia* in 3' 17'' 4 quinti.

5. Cent. Sacchi primo raggruppamento Milano su *Oddone* in 3' 41'' Seguono altri 40 classificati in tempo massimo.

Il premio di rappresentanza è stato vinto dalla 176 a Legione Cagliari. Il premio per il migliore percorso a cavallo dal C. M. Sinistrario in 2' 2 quinti; quello del miglior percorso a piedi dal cent. Porcu in 33'' 1 quinto; quello per il miglior tiro dal seniore Benedetti.

Subito dopo il termine della competizione, il capo di S. M. della Milizia ha proceduto alla consegna dei premi. I primi 25 classificati hanno ricevuto tutti un ricco dono. La cerimonia si è chiusa con il saluto al Duce che è stato coronato dal suono di «Giovinezza» e da una entusiastica manifestazione.

I Campionati del Mare
Venezia 4-5 luglio

Sabato si sono chiuse le iscrizioni ai Campionati del Mare che si svolgeranno nei giorni 4 e 5 luglio sulle acque della Laguna e la Reale Federazione Italiana Canottaggio, alla quale sono state inviate le domande di partecipazione, renderà in seguito noti gli armi che saranno a Venezia in cavalleresca contesa per la conquista di un ambito primato.

Tuttavia dalle prenotazioni degli alberghi giunte al Comitato Alloggi di Venezia, si può prevedere che assai notevole sarà l'afflusso dei canottieri italiani richiamati a Venezia, oltrechè dall'importanza sportiva della manifestazione, anche dal fascino che suscita questa città incantevole, tanto che vere e proprie comitive sono state preannunciate.

Imponente sarà la massa dei canottieri delle società dell'Alta Italia dal Piemonte alla Venezia Giulia. Forti nuclei sono pure annunciati dal Centro e dal Meridione. La riunione veneziana vedrà così riunita una grande massa di cultori del sano sport del remo come poche manifestazioni nazionali ed internazionali hanno radunato.

A mano a mano che si avvicinano i giorni della grande festa remiera — ormai ne mancano poco più di dieci — sempre più intenso ferve il lavoro di organizzazione dei vari e complessi servizi di carattere tecnico-logistico poichè si vuole soddisfare al massimo i bisogni e financo i più piccoli desideri dei canottieri e dare loro quelle complete e rassicuranti comodità che tanto influiscono sul morale di coloro che stanno giocando la loro carta migliore dopo un più o meno lungo periodo di preparazione e di sacrifici.

Ma oltrechè una completa assistenza tecnica-logistica ai canottieri d'Italia si stanno preparando feste eccezionali che culmineranno con una grande serata per la premiazione, con festa danzante, sulla terrazza e sui giardini di uno fra i maggiori alberghi del Lido.

PUGILATO

Cattaneo batte Ceccarelli

MILANO, 22

Una bella riunione pugilistica ha organizzato stasera il G. R. F. Oberdan: due professionisti noti e di buona fama: Cattaneo e Dell'Orto, i più quotati avversari di Tamagnini, figuravano nel programma quali protagonisti dei due incontri principali. Cattaneo, ex campione d'Italia dei pesi gallo e recente valoroso avversario dello stesso Tamagnini, ha piegato nettamente Ceccarelli, collaudando così la propria forma e le proprie possibilità. Anche Dell'Orto ha avuto un compito arduo ed è riuscito a battere stentatamente il forte fiumano Sem Malvich. Ecco i risultati:

Professionisti - Pesi piuma: Cattaneo di Milano kg. 57.5 batte Ceccarelli di Teramo kg. 57.5 per f. c. alla sesta ripresa. Dell'Orto di Milano 57,2 batte Malvich di Fiume ai punti in otto riprese.

Dilettanti: Perego dell'Oberdan di Milano batte Bonetti ai punti. Fontana dell'Oberdan di Milano batte Balbiani della Battisti di Milano ai punti. Cattaneo del Piave batte Ferrari del Tonoli ai punti.

Schmeling-Braddock a settembre

NUOVA YORK, 22

E' confermato che Schmeling si incontrerà in settembre con Braddock per il campionato mondiale.

CICLISMO

A Erne la terza tappa del Giro della Svizzera

LUCERNA, 22

I concorrenti al giro ciclistico della Svizzera hanno disputato oggi la terza tappa da Lugano a Lucerna, attraverso il Gottardo: tappa che è risultata faticosa per il caldo e le salite. Gli svizzeri si sono imposti, vincendo con distacco. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Erne svizzero, che compie il percorso di km. 205 in ore 6.42.26; 2. Amberg svizzero a ruota; 3. Vietto francese ad una lunghezza; 4. Garnier belga in 6.42.32; 5. Malmesi, italiano, in 6.45.23; 6. Adam; 7. De Loor; 8. Introzzi; seguono gli altri. Nella classifica generale è sempre primo il belga Garnier.

TENNIS

La finale del campionato di III categoria a squadre

ROMA, 22

La finale del campionato italiano a squadre di tennis di terza categoria, per quanto risulta all'« Informatore Sportivo », sarà disputata contro il Circolo Tennis Parioli di Roma in Roma, entro il 29 giugno.

Una moto contro un auto
Un morto e un ferito

IMPERIA, 22

Ieri nel pomeriggio una motocicletta guidata dall'insegnante elementare Armando Elena di anni 23, residente a Imperia, portante sul sedile posteriore la signorina Jolanda Bellini di anni 22, andava ad urtare contro la Fiat 1500 di proprietà dell'ing. Mario Bevilacqua di anni 36, di Torino. Mentre i passeggeri della macchina torinese non subivano alcun danno, i due della moto dovevano essere trasportati all'ospedale di S. Maurizio dove l'Elena dopo mezz'ora decedeva; la Bellini ne avrà per 40 giorni.

Motociclista contro un carro

S. DONA' DI PIAVE, 22

Stanotte verso l'una il fabbro Maschietto Angelo di Giuseppe di anni 16 assieme al fratello Vittorio percorreva in motocicletta la strada statale N. 1 quando giunto in territorio di Caorle nei pressi del ponte capitello, andava a finire contro un carro che veniva in senso opposto. Tanto il Maschietto che il conducente del carro Mian Ferdinando dovettero ricorrere all'ospedale ove il sanitario dichiarava il Maschietto in imminente pericolo di vita per commozione viscerale ed il Mian guaribile in giorni quaranta per lesioni varie riportate in più parti del corpo. Entrambi sono rimasti degenti in ospedale.

Un carabiniere aggredito uccide un malfattore

FERRARA, 22

Verso l'una della scorsa notte, due carabinieri del comune di Portomaggiore si trovavano in servizio di perlustrazione ad un chilometro fuori dell'abitato, quando si imbattevano in un ciclista che recava sul manubrio un collo voluminoso. Intimatogli il fermo, il ciclista, sceso di macchina, afferrava un paiolo pieno di calce viva che trasportava e lo conficcava in testa ad uno dei carabinieri. Questi, vistosi a mal partito, fece fuoco in direzione del malvivente, uccidendolo con un colpo di rivoltella. L'ucciso è stato identificato per tale Silvio Storari, muratore di 18 anni, e il paiolo contenente la calce era il compendio di un furto commesso poco prima.

Un ricattatore arrestato a Villa Umberto

ROMA, 22

Due guardiani addetti alla sorveglianza della Villa Umberto notarono ieri un certo individuo che passeggiava con fare sospetto. Bisogna ricordare che uno sconosciuto a Villa Umberto, qualificandosi per agente di pubblica sicurezza, aveva consumato più di un ricatto: si trattava della contestazione d'una contravvenzione, della visione di documenti personali e della minaccia di uno scandalo se non si versava nelle sue mani una certa somma; e molti ingenui erano caduti nella trappola. Ora però la trappola si è aperta per lui: Innocenzo Babini da Roma.

Bollettino giudiziario

ROMA, 22

Pinto, presidente di sezione di Cassazione del Regno, è collocato a riposo e gli è conferito il titolo onorifico di primo Presidente di Corte di Cassazione. Orsi, giudice tribunale Udine, è tramutato tribunale Cassino. Liù, uditore pretura incaricato di reggere la pretura di Pieazzo, è tramutato pretura Dignano stesse

Il Foglio d'ordini della Marina

Il Console Baudracco promosso capitano di vascello

ROMA, 22

Il « Foglio d'ordini » della Marina reca: La sovrintendenza all'organizzazione velica è stata affidata all'amm. Salvatore Denti Amari di Pirajno.

I seguenti ufficiali sono stati promossi: a contrammiragli i capitani di vascello in ausiliaria Vincenzo Magliocco, Alessandro Olgeni, Augusto Radicati di Marmorito, Roberto Vescia, Giuseppe Trionfi. A capitani di vascello i capitani di fregata nella riserva Camillo Baudracco, Carlo Fecia di Cossato, Luigi Marcucci, il capitano di fregata in ausiliaria Augusto Bernotti. A capitani di corvetta i primi tenenti di vascello in ausiliaria Pietro Pierleoni, Emanuele Campagnoli; il primo tenente di vascello di complemento Domenico Danovi.

Corpo degli ufficiali della direzione delle macchine: a maggiore il primo capitano nella riserva Vincenzo Vingiano.

Corpo sanitario militare marittimo: Medici: a colonnelli i tenenti colonnelli medici in ausiliaria Giuseppe Musenga e Giustino Assensio; a tenenti colonnelli il maggiore medico della riserva Gaetano Li Causi, il maggiore medico in ausiliaria Francesco Virgillo; a maggiore il primo capitano medico in ausiliaria Antonio Massucci; a capitano il tenente medico di complemento Riccardo Mele; a tenenti i sottotenenti medici di complemento Vito Scalabrino e Luigi Montefusco.

Reclutamento di allievi ufficiali nella Milizia forestale

ROMA, 22

Il Comando della Milizia Nazionale Forestale ha bandito un concorso per il reclutamento di N. 15 allievi ufficiali forestali. Le domande in carta da bollo da lire sei, corredate dai prescritti documenti, dovranno essere trasmesse al predetto comando entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del bando della Gazzetta Ufficiale del Regno. Gli interessati, per maggiori schiarimenti dovranno rivolgersi a tutti i comandi di Milizia Nazionale Forestale, nonchè alle RR. Prefetture del Regno, alle Federazioni provinciali fasciste, ai comandi di Legione M.V.S.N., ai comandi provinciali dei Fasci giovanili di Combattimento.

Furioso incendio a Milano

MILANO, 22

In seguito, pare, ad autocombustione, questa notte, poco prima delle ore 2, si è sviluppato un furiosissimo incendio nello stabilimento per la lavorazione degli agglomerati di sughero e catrame di proprietà dell'ing. De Francisci, in via Cosenza alla Bovisa. Le fiamme, favorite dalla facile combustibilità del materiale, si sono rapidamente estese, divampando, paurose e minacciose nel cielo, al disopra dei tetti, crollati con fracasso.

L'ing. Tosi, con squadre di pompieri e con tre autopompe, non appena avvertito è accorso sul luogo del sinistro, iniziando l'opera difficile di spegnimento che è durata fino a giorno fatto e che ha avuto alternative di successo e di ripresa del fuoco seguito con animo sospeso dalla moltitudine di cittadini richiamata dall'insolito spettacolo.

Finalmente, verso le 8 di stamane, i vigili del fuoco poterono proclamare vittoria mentre i potenti idranti soffocavano gli ultimi tentativi di ritorno che si manifestavano in qualche punto.

I danni causati dall'incendio, fra materiale distrutto e rovine alle costruzioni, in un primo tempo si facevano ascendere a 250 mila lire. Per buona sorte, dopo più severi accertamenti, pare che si limiti ad una cifra assai inferiore.

Un franamento a Pompei
Un morto e due feriti

POMPEI, 22

Nella zona degli scavi e precisamente dove si effettuano i lavori di sterro per riportare alla luce la palestra, si è verificato stamane un franamento di terriccio che ha travolto tre operai: Umberto Casconi, Pasquale Bonifaci e Antonio Savaresi. Subito dopo la disgrazia tutti gli operai che si trovavano nella zona hanno iniziato gli scavi per salvare i tre infelici, che sono stati, dopo un'ora d'intenso lavoro, riportati alla luce. Trasportati all'ospedale di Torre Annunziata, il Casconi vi è morto per asfissia; gli altri due sono stati giudicati guaribili in pochi giorni. Il povero Casconi lascia la moglie con otto figli.

Un incidente ad un treno nella stazione di Messina

MESSINA, 22

Un incidente increscioisissimo è avvenuto nella stazione centrale, mentre arrivava il treno di Palermo. Il macchinista, prima di aggiungere lo scambio, azionava i freni ed il convoglio subiva perciò le dichiarazioni fatte ieri alla Ca- viaggiatori riportavano contusioni e fra gli altri sei ex bersaglieri che si recavano a Roma per partecipare al raduno nazionale del Corpo.

Essi hanno dovuto riparare all'ospedale, ma dopo la medicatura poterono proseguire il viaggio alla volta di Roma.

Un ostetrico che muore compiendo il suo dovere

MASSA CARRARA, 22

Il dott. comm. Galileo Gagliardi ufficiale sanitario del comune di Aulla, al termine di un difficile intervento ostetrico compiuto felicemente su di una giovane donna, si rovesciava sul letto stesso della partoriente.

Ogni soccorso fu inutile, chè il dott. Gagliardi, fulminato da una paralisi cardiaca, era morto nel portare alla vita una nuova creatura. Notissima personalità della Lunigiana il dott. Gagliardi aveva 58 anni.

Quotazioni di Borsa

Borsa di Milano

MILANO, 22 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 79.20; Prestito Redimib. 3.50 p. c. f. m. 79.25; Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 89.10; Credito Fond. Venezie 4 p. c. 438; Consorz. M. 4 p. c. 420; id Credit. Miglior. 4 p. c. 415; Banca Lavoro 4 p. c. 425; Istituto S. Paolo 4 p. c. 455; Buoni Tesoro nov. 5 p. c. 1940 99.97.50; id 1941 100; id 4 p. c. 1943 91.10; I. R. I. 4.50 p. c. 467; B. T. 1944 96.75.

La Centrale 638; Ferr. Medit. 492 id Merid. 713; Venete Costruz. 230 Rubattino 71.50; Cot. Cantoni 1970 Furter 102; Val d'Olona 87; Val Ticino 95; Olcese 288; De Angeli 671; Coats 847; Lin. Naz 358; Rossari e Varzi 405; Rotondi 319; Tosi 3025 Cot. Merid. 163; Un. Manifatt. 240 Lan. Gavardo 503; Rossi 3500; Targetti 83; Cascami seta 327; Bernasconi 69.75; Viscosa 361; Pacchetti e C. 67; Ansaldo 37; Ilva 181.50; Metall. Ital. 209; Monte Amiata 33 Montecatini 182.25; Stab. Dalmine 188.75; Breda 150.50; Aut. Bianchi 68,75; Isotta Faschini 27; Fiat 379.50; Off. Regg. 64.50; Soc. Adr. Elettr. 155.25; Piacentina 158.50; Cieli 266.50; Dinamo 270; Bresciana 244; Valdarno 158.50; Emiliana 360 Trezzo D'Adda 346 ex; Cisalpina 126 ex; id. ord. 87,25; Seso 73.75; Edison 258,50; Postergate 186; Piemontese 49.50; Tirso 103; Vizzola 390; Mer. Elettr. 258,50; Terni 217; Un. Elettr. 1005; Tecnomasio 71; Distill. Italiane 178; Eridania 430.50 In. Zuccheri 18.20; Raffineria L. L. 475; Italgas 13.15; Mina Lanza 119 Petroli Italia 9; Aedes 75.50; Fond. Reg. 7 p. c. 17; Ist. Fondi Rustici 80; Beni Stabili 206; Saturnia 18; Pastif. Baroni 33; Gr. Alberghi Venezia 49.50; Italcementi 151; Pirelli italiana 1126; Pirelli e C. 373; Assicuraz. Generali 3960.

CAMBI: Parigi 83.65 — Zurigo 412 — Londra 63.95 — Amstercam 8.5937 — Madrid 173.60 — Bruxelziana Navigazione 82.50; Ferrovie 52,75 — New York chèque 12.73.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 22 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 79.20; Prestito Redim. 3.50 p. c. 79.20; Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 89.10; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.10; Id 1941 100.10; Id 4 p. c. 1943 91,30; Assicurazioni Generali 4005; Vene-(poesia). — B. Chiararelli: Les ailes Meridionali 713; Costruzioni Venete 232; Adriatica Elettricità 155.75; Terni 217; Ilva 181; Grandi Alberghi 49; Montecatini 182; Conterie Veneziane 95; B. T. 1944 96.50.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 22 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 79.40; Prestito Redim. 3.50 p. c. 79.30; Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 89,25; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100; Id 1941 100; id 4 p. c. 1943 91.40; Adria 22 Cosulich 11; Libera Triestina 40; Premuda 235; Gerolimich vecchie 40; Martinolich 70; Tripcovich 95.50 Anonima Infortuni Milano 1892.50; Assicurazioni Generali 4010; Riunione Adriat. prima serie 1870; id seconda serie 1750; Assicuratrice Ital. emiss. '23 497.50; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 100.50, B. T. 1944 96.50.

CAMBI: Parigi 83.65 — Londra 63.95 — Zurigo 412 — New York 12.73.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 22 Giugno

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Fiume	ser.	759.6	25	28	21
Pola	ser.	761.1	25	27	21
Trieste	¼ cop.	760.9	28		
Gorizia	¼ cop.	761.2	27	30	19
Udine	½ cop.	759.8	25	29	18
Treviso	½ cop.	760.0	28	31	19
Belluno	cop.	758.7	24	29	16
Padova	¼ cop.	759.7	27	33	18
Rovigo	ser.	759.9	31	33	20
Vicenza	¼ cop.	759.1	30	31	21
Bolzano	¼ cop.	757.1	28	31	20
Trento	ser.	758.3	23	32	18
Grappa	nebb.	620.5	13	16	11
Venezia	¼ cop.	759.9	27	29	20

Mare: Fiume legg. mosso, Pola calmo, Trieste legg. mosso, Venezia legg. mosso.

Precipitazioni in mm.: Trieste 1. Belluno 9.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.23, tramonta ore 21.1. Luna leva ore 8.58, tramonta ore 22.33. Luna piena il 19, primo quarto il 26. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 0 e 14.5, basse ore 7.5 e 19.40. — Ieri l'Adige era in leggera piena; il Po era in morbida pronunciata; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in morbida o in debole morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 22 — Tendenza generale del tempo: pressochè stazionario. Cielo: annuvolamenti sparsi, più frequenti sui rilievi montuosi e nelle ore pomeridiane. Venti: moderati intorno nord sull'alta Italia. Temperatura pressochè stazionaria. Mare mosso.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 23: Sull'Europa continentale e sul bacino del Mediterraneo coll'Italia regime di pressione quasi livellata con leggere depressioni sulle Isole britanniche, sulla penisola Iberica e sull'Italia settentrionale. Cielo a nebulosità varia e maggiore a N.

La revisione delle scritture nella circoscrizione doganale

ROMA, 22

Un R. D. dispone che un ispettore capo delle Dogane designato dal Direttore superiore, abbia in ogni circoscrizione doganale lo speciale incarico di dirigere sotto la sua personale responsabilità, la revisione delle scritture delle dogane della circoscrizione. Per adempiere a questo compito il direttore ispettore capo può compiere anche giri d'ispezione nell'ambito della circoscrizione, in occasione di tali giri il direttore superiore, qualora non sia coadiuvato da un direttore di sede, può commettergli di eseguirli in sua vece. L'ispettore capo predetto è altresì incaricato di dirigere il servizio delle statistiche doganali, conformemente alle istruzioni impartite dal Ministero delle Finanze.

Il transito riattivato sul Pordoi

ROMA, 22

L'Azienda della Strada in data ventun giugno comunica le seguenti notizie circa la transitabilità degli autoveicoli su strade statali: S. S. n. 48 delle Dolomiti, passo Pordoi e tratto comune Livinallongo-Arabba-Livinallongo; neve, transito riattivato.

Uccisa da un ciclista

TORINO, 22

La casalinga Carolina Rossi in Festa di anni 71, mentre alle 8 del mattino attraversava la piazza Emanuele Filiberto, all'angolo di corso Giulio Cesare veniva investita da un ciclista, il carrettiere Giovanni Rossio di 19 anni. Trasportata all'Astanteria Martini, le fu riscontrata una ferita alla testa giudicata guaribile in 25 giorni, ma in seguito a sopravvenuta commozione cerebrale la poveretta decedeva poche ore dopo.

I Bersaglieri

Nel discorso pronunziato all'inaugurazione del monumento al Bersagliere in Roma il bersagliere Mussolini disse: « Gli strumenti bellici mutati hanno imposto nuovi impieghi dei Bersaglieri, ma quando si ventilò l'idea di scioglierli io mi opposi, convinto che sarebbe stato errore gravissimo disperdere una tradizione ormai secolare e gloriosa. Gli strumeneti della guerra possono cambiare, ma il cuore dei Bersaglieri deve restare ».

Sciogliere il Corpo dei Bersaglieri sarebbe stato un assurdo: come voler disperdere il cuore stesso del popolo italiano, questo cuore bersaglieresco che sotto la Camicia Nera, nera come la giubba e la mantellina del Lamarmora, nero della morte per la vita, ha dato fra l'altro l'impeto e la resistenza per la conquista del nuovo Impero di Roma.

Lo stesso Duce in quel discorso aveva detto: « I Bersaglieri nacquero bene: il loro creatore li munì di un piastrino di riconoscimento che li avrebbe sempre fatti distinguere fra tutti; intendo dire un decalogo destinato a formare in ogni tempo l'ottimo bersagliere, cioè un fante celere che doveva fare molto esercizio di tiro, ginnastica di ogni genere fino alla frenesia, cameratismo, sentimento della famiglia, amore al Re ed alla Patria, fiducia in sè stesso sino alla presunzione.

« Per uno di quei moti spontanei, irresistibili e misteriosi che sbocciano nel profondo della coscienza popolare, il bersagliere diventa sin dagli esordi il soldato rappresentativo dell'Esercito italiano, il soldato nel quale il popolo ama ritrovare sè stesso. Tutto ciò che è brio, ardimento, velocità, entusiasmo, diventa bersaglieresco ».

I Bersaglieri nacquero bene. L'epoca in cui questo Corpo fu fondato «è, dopo secoli, l'epoca che segna la ripresa dello spirito militare italiano »; e « lo sviluppo del Corpo è legato al movimento dell'unità Patria ».

Non sarebbe possibile ricordare in breve, fosse pure per soli nomi e date, la storia d'un Corpo che ha un secolo di vita, e conta al suo attivo sei guerre, dal giorno in cui un Decreto di Re Carlo Alberto ne costituiva la prima Compagnia, e un capitano della Brigata Guardie, Alessandro Ferrero della Marmora, ne dettava le prime istruzioni. Ma il popolo che per tutte le vie d'Italia s'accende d'entusiasmo e tralasciando per un momento le sue opere accorre alle finestre e sugli usci delle botteghe ogni volta che ode le note della caratteristica fanfara, sul conto di questi suoi figli ne sa molto di più che se ne conoscesse capitolo per capitolo la storia, anche se di questa non conosce che qualche episodio e qualcheduna di quelle frasi nate nell'azione, pronunziate fra il sangue e forse già con la morte fra le labbra, ma piene di senso e di forza.

Ictu et impetu, il motto dei Bersaglieri, non è la loro sola divisa. Fra le diverse loro denominazioni, fra le più note e le più comuni come quella di «fanti piumati» e di «fiamme cremisi», ce ne sono di più caratteristiche e significative, nate da loro stessi, nell'ardore dell'azione. Un loro capitano li chiamò, con amorosa intenzione, «anime perse». In una canzone bersaglieresca,

Qual folgore piombiam tremendi
e fieri,
e del nemico siamo — l'incubo
ed il terror...

essi stessi si definiscono «i falchi della guerra ». Un bersagliere non è mai ferito», furono le parole di un colonnello ferito gravemente. E quest'altra, «sono bersagliere e arreto non vado», fu la risposta data da un umile bersagliere ferito all'ufficiale medico che voleva mandarlo all'ospedale.

Venti anni addietro, con la guerra moderna, sembrò che per loro non ci fosse altro da fare. Ma essi dimostrarono le loro capacità di adattamento, anzi di superamento. L'augusto comandante della Terza Armata ebbe a dire di loro: « Fanno rifulgere, accanto all'impeto bersaglieresco la tenacia nova che la guerra oggi richiede ». E del resto anche nella nuova guerra ci fu posto per lo stile dei bersaglieri. Veniva sempre il momento in cui essi potevano scavalcare lo spalto di una trincea e calare sul nemico come una volata di falchi. Le Compagnie d'assalto nacquero dai Bersaglieri. E quando un'azione riduceva a pochi uomini un battaglione od una compagnia di bersaglieri, più volte durante l'azione, quei resti gloriosi furono per il loro riconosciuto valore distribuiti a gruppetti fra reparti d'altre truppe, e detti « plotoni di incoraggiamento ».

Nel 1860 Garibaldi aveva detto: « Se l'esercito italiano fosse tutto di Bersaglieri, conquisterei il mondo ». Erano quelli, che dodici anni prima, al Ponte di Goito, avevano avuto la prima prova del fuoco, e avevano scritto, come ha detto il Duce, la « pagina splendida che apre il libro della storia dei Bersaglieri». Dopo oltre mezzo secolo, avendo già nella loro storia, pagine come quelle di tutte le guerre dell'Indipendenza, della campagna di Crimea, della prima guerra d'Africa, della guerra di Libia, sono sempre gli stessi anche se i metodi e gli strumenti di guerra sono cambiati; e trovano anche nella nuova guerra i momenti del loro stile. *Ictu et impetu.*

Nei primi giorni della guerra, fra il 1.o e il 2 giugno 1915, tocca per primo al 12 reggimento, composto in gran parte di volontari lombardi e irredenti, la prova dello stile bersaglieresco nell'attacco al Merzli, che risultò poi per difficoltà naturali assolutamente inespugnabile. Cadono uno sull'altro ufficiali e soldati. Primo fra tutti quella « simpatica canaglia » del trombettiere, che è alla testa di tutti col suo colonnello, mentre suona con la tromba l'ardente ritornello dell'assalto. Cade il volontario sergente Giuseppe Carli, ma dopo essere stato quattro volte ferito gravemente, dopo essersi trascinato sanguinante ancora a capo dei suoi uomini, soltanto quando la morte lo ferma; e anche morente, rifiutando ogni soccorso, in uno sforzo supremo grida: — Andate a sparare, bersaglieri! — Ebbe la Medaglia d'Oro.

Cade colpito al petto il tenente colonnello Negrotto, alla testa del suo 23 battaglione. Ha il petto lacerato dall'interno, da un proiettile esplosivo; ma lancia lontano, fra i reticolati, il suo cappello piumato, e grida: — Avanti! bersaglieri, avanti! E' la vostra bandiera: andatela a prendere!

Cade il comandante del reggimento, colonnello Eugenio De Rossi, mentre agita il cappello piumato, colpito gravemente da tre proiettili di mitragliatrice. E ai bersaglieri che si chinano su di lui per soccorrerlo, dice sorridendo con tenerezza scherzosa e paterna: — Niente, ragazzi, non è niente; un colonnello dei bersaglieri non è mai ferito!

Il Re lo visitò all'ospedaletto da campo dove giaceva col corpo paralizzato, e gli disse: — Bravo, colonnello. Ho assistito da Luico al combattimento. Il suo reggimento si è comportato splendidamente. Può esserne orgoglioso. — E gli appuntò sul petto la Medaglia d'Argento.

Quel colonnello era già un generale da prima dell'azione del Merzli. Aveva ricevuto una lettera ministeriale che gli partecipava la firma della sua promozione a maggior generale, con destinazione al comando della Brigata Cagliari Egli stesso poi raccontò: — Ma mi piangeva il cuore di lasciare il reggimento alla vigilia di un combattimento. Decisi di tenere come non ricevuta la lettera, e di attendere il bollettino ufficiale.

La sua Medaglia d'Argento fu la prima della grande guerra. Anche quella del sergente Carli fu la prima Medaglia d'Oro di quella guerra. Ma i Bersaglieri erano già avvezzi a questo primato. La prima Medaglia d'Oro del primo combattimento dell'Indipendenza, e la prima dell'impresa di Libia, furono guadagnate da bersaglieri: il capitano Saverio Griffini, al Ponte di Goito l'8 aprile 1848, e il capitano Raffaele Pergolesi, a Messri il 23 ottobre 1911. « I bersaglieri nacquero bene ».

Durante la grande guerra furono segnalati 25 volte nei Bollettini del Comando Supremo. Individualmente guadagnarono: 92 distinzioni dell'Ordine Militare di Savoia, 42 Medaglie d'Oro, 2592 di Argento, 3784 di bronzo, 1687 croci di guerra. Al valore collettivo 48 ricompense: 21 O. M. S., 3 Medaglie d'Oro, 14 d'Argento, 10 di bronzo. E dè da notare che tutte le specialità del Corpo sono decorate di Medaglia d'Oro: il 15 reggimento a piedi, il 3 battaglione ciclisti, il 23 reparto d'assalto.

Tanta luce di gloria nella sola grande guerra ai 210 mila bersaglieri mobilitati costò: 32 mila ufficiali e gregari caduti, 50 mila feriti. Il solo 15 bersaglieri, fra il 1915 e il 1916, ebbe 226 ufficiali morti o feriti.

Il Duca d'Aosta che li conobbe nelle azioni dell'Invitta li chiamò: « emblema di virtù della stirpe, segnacolo di ardimento dell'Esercito, sintesi di bellezza della Patria».

E accanto a questa definizione era stato un umile caporale trentenne che ne aveva data un'altra, senza sapere che fosse tanto degna. Fu quello che dopo una sanguinosa battaglia si presentò al posto di medicazione col fucile nella destra e il cappello piumato nella sinistra, e chinando il capo avvolto in una benda inzuppata di sangue disse al sanitario: — Signor capitano, guardi un po' che cosa mi ha fatto uno di quei.... tromboni! *Mi arrangi 'a capa...* — E che dopo la medicatura d'un largo squalcio, al capitano che voleva farlo trasportare a un ospedale, rispose avviandosi di corsa verso la linea: — Signor capitano, sono bersagliere e *arreto* non vado!...

Giuseppe Caputi

Un professore assassinato
all'Università di Vienna

VIENNA, 22

Il professore Maurizio Schlick, decano degli studi filosofici alla Università di Vienna è stato assassinato stamane da un certo dr. Nelboeck a colpi di rivoltella. Il delitto è avvenuto nei locali della Università.

L'assassinato era scienziato molto conosciuto anche all'estero. Aveva esercitato nell'Università di Berkeley in California, e in quella di Kiel in Germania.

Secondo i risultati di una prima inchiesta si tratterebbe di una vendetta. L'assassino pretende di essere stato ostacolato nel suo lavoro dalla vittima. Secondo altre voci che corrono nei circoli universitari, motivi politici non sarebbero esclusi.

Indù che si fanno maomettani

CAIRI, 22

Il Rettore dell'Università di Alazhar ha avuto notizia che nella casta degli «intoccabili» in India, si va diffondendo un movimento in favore dell'abbandono della religione indù per abbracciare quella mussulmana. Egli ha deciso di inviare alcuni insegnanti religiosi dell'Università in India per compiere opera di proselitismo e accelerare il movimento di conversione all'islamismo.

Herriot è indisposto

LIONE, 22

Il Presidente della Camera Herriot è indisposto.

Stamane è stato pubblicato un bollettino dove si parla di attacco acuto di reumatismo articolare determinato dagli strapazzi degli ultimi tempi.

L'infermo necessita di un assoluto riposo per alcuni giorni.

Incidenti a Dublino
tra polizia e "repubblicani,,

DUBLINO, 22

Tre giorni or sono com'è noto il Presidente dello Stato libero d'Irlanda, De Valera, ha emanato un decreto che scioglie «l'esercito repubblicano irlandese» e la misura ha provocato in tutta l'Irlanda e specialmente a Dublino, un'agitazione assai pericolosa.

Il partito repubblicano irlandese è quello che attraverso i secoli, e specialmente durante il secolo passato, ha combattuto la più vivace, accanita e sanguinosa lotta contro gli inglesi per l'indipendenza della Irlanda. E De Valera se ne fece un piedestallo per salire al potere, ma poi sentito il pericolo della forza di questo partito, malcontento che il Presidente non si sia liberato da ogni vincolo con la Gran Bretagna lo ha sciolto.

Specialmente pericolosa per De Valera era la milizia armata dei repubblicani la quale aveva dato segni di ribellione contro il Governo. Il provvedimento poi è venuto a pochi giorni di distanza dalla più grande manifestazione annuale del partito repubblicano il corteo a Bodenstown alla tomba di Wolf, un repubblicano che nel 1836 fu condannato a morte e fucilato dagli inglesi

I repubblicani hanno reagito contro il provvedimento chiamando a raccolta tutti i loro addetti per una serie di comizi da tenersi ieri, con l'intenzione di portare la folla in vari cortei all'annuale pellegrinaggio Da ieri mattina all'alba il Governo per reprimere la manifestazione, ha messo la città di Dublino, tutti i sobborghi e specialmente il paese di Bodenstown sotto il controllo dell'autorità militare, che ha trasformato tutte queste zone in veri campi trincerati.

I primi incidenti si sono avuti ieri mattina verso le 10 nel centro di Dublino. Sul piazzale dell'Università era stato organizzato un comizio nel quale dovevano parlare i principali e più autorevoli capi del partito. La folla era già radunata quando è arrivato un autocarro che trasportava gli oratori. La polizia si è avanzata subito contro l'autocarro, lo ha accerchiato, ha tolto dal suo sedile il conducente, vi ha messo un agente che aa grande velocità ha condotto autocarro e arrestati al castello di Dublino, quartiere generale della polizia irlandese. La folla ha cercato di impedire gli arresti e ne sono nati dei tafferugli, con un nutrito scambio di arma da fuoco. Non si ha però notizia di feriti e tanto meno di morti.

L'agitazione si è subito sparsa per tutta la città, ma le precauzioni prese dal Governo sono riuscite al tardo pomeriggio, a reprimere ogni tentativo di dimostrazione. Fra gli arrestati presi in trappola sull'autocarro sono la signora Maria Mac Sweeney, sorella di Terenzo Mac Sweeney, il famoso sindaco di Cork che nel 1920 si lasciò morire di fame nella prigione di Brixton per protestare contro l'Inghilterra; il professore Stockley, dell'Università di Cork, il conte e la contessa Plunkett, il cui figlio fu fucilato dagli inglesi dopo l'insurrezione irlandese del 1916 e la cui figlia, ieri mattina comandava la colonna delle donne repubblicane che si recavano ad un comizio in uniforme. Oratore ufficiale del comizio di Dublino doveva essere l'eminente avv. Alec Lynn, che è riuscito a fuggire dall'autocarro durante il tafferuglio.

Intanto si organizzava la dimostrazione sulla tomba del martire repubblicano Wolf. Il cimitero, il paese e una larghissima zona di campi attorno al villaggio erano stati occupati da truppe, giunte non solo da Dublino, ma anche da altre città dell'Irlanda, armata completamente e fornite di un gran numero di mitragliatrici. Attorno alla tomba di Wolf erano stati collocati dei cavalli di frisia con filo spinato. Numerosi aeroplani sorvolavano dall'alto le colonne dei dimostranti in conteo.

Sbloccamento delle organizzazioni
dei professionisti ed artisti

ROMA, 22

La Confederazione Fascista dei Professionisti e degli Artisti, al fine di poter regolarizzare la situazione organizzativa delle sezioni provinciali dei Sindacati aventi giurisdizione territoriale interprovinciale, in vista, anche, di ottenere in prosieguo di tempo e se possibile la riforma degli Statuti per conseguire lo sbloccamento delle dette organizzazioni e porle conseguentemente su di una stessa base territoriale, è venuta nelle seguenti determinazioni:

1) le sezioni provinciali dei Sindacati a base territoriale interprovinciale hanno a capo dell'organizzazione un fiduciario che ha entro i limiti della provincia funzioni autonome per ciò che concerne l'andamento degli affari sindacali e amministrativi di ordinaria gestione;

2) per quanto concerne i problemi sindacali di carattere generale interessanti, cioè, tutta l'organizzazione periferica, le elezioni seguiranno le istruzioni dei Sindacati interprovinciali dai quali dipendono gerarchicamente;

3) le sezioni provinciali procederanno al rinnovo del tesseramento degli iscritti per proprio conto, avvertendo sempre i Sindacati interprovinciali. In caso di nuove iscrizioni le sezioni dovranno chiedere il nulla osta preventivo dal Sindacato Interprovinciale;

4) ferme restando le attuali disposizioni che regolano e disciplinano le assegnazioni delle percentuali sulle tessere, la Confederazione è venuta nella determinazione, per ciò che riguarda i contributi associativi, di ripartire gli introiti in maniera uguale fra le Sezioni e i Sindacati Interprovinciali. Pertanto spetterà alle Sezioni provinciali il 50 per cento dei detti contributi e l'altro 50 per cento andrà a favore dei Sindacati Interprovinciali;

5) i Sindacati Interprovinciali potranno devolvere l'intero ammontare dei contributi associativi alle Sezioni Provinciali, ove lo vogliano; e in ogni caso è salvo il principio sancito per il quale i Sindacati Interprovinciali sono tenuti a contribuire per eventuali spese straordinarie debitamente approvate dalle Sezioni Provinciali.

Il nuovo Direttorio nazionale
del Sindacato dei chimici

ROMA, 22

Il consiglio del Sindacato fascista dei chimici, a chiusura del primo raduno nazionale, ha votato importanti ordini del giorno in merito all'inquadramento totalitario della categoria, al contratto collettivo di lavoro professionale e alla cassa di assistenza e di previdenza.

Per acclamazione è stato eletto il seguente Direttorio nazionale: Sarcoli dott. Luigi, segretario nazionale; Bossi dr. Ugo, Bonamartini dr. Giuseppe, Buattier de Monceot dr. Leopoldo, Costa dr. Domenico, De Carli on. prof. Cesare, Garoglio dr. Piergiovanni, Giordani prof. Francesco, Imbert dr. Federico, Masera dr. Ercole, Marotta prof. Domenico, Manfroi dr. Fedele, Parravano prof. Nicola, Passarelli dr. Francesco, membri; Barattini dr. Gino, Garino dr. Mario, Scurti dr. Francesco, sindaci.

Il Consiglio, alla presenza del rappresentante confederale, ha acclamato un telegramma di devozione al Duce, fondatore dell'Impero.

L'importazione dell'ottone
del citrato di calcio e rum

ROMA, 22

Con R. D. è permessa l'importazione: del rum per la fabbricazione del vermut fino al 30 giugno 1937, nella quantità di un ettolitro; di un quantitativo massimo di tonnellate 700 di citrato di calcio per la fabbricazione dell'acido citrico, concessione valevole fino al 1937. E' confermata in via permanente l'importazione temporanea di nastro di ottone per la fabbricazione di occhielli, ganci, rivetti e bottoni.

Lo sviluppo delle colonie estive
pei figli dei lavoratori del commercio

ROMA, 22

Nella sua recente riunione a Milano, il Direttorio Nazionale del Partito ha adottato, fra l'altro, la decisione di dare nell'Anno XIV, il massimo impulso all'assistenza dei figli del popolo, portando a 700.000 il numero dei bambini da ospitare nelle colonie estive, a favore delle quali il Duce ha inoltre generosamente devolute le offerte pervenutegli per celebrare la fondazione dell'Impero. Poichè, come è rilevato nello stesso comunicato, la sanità della razza è alla base della potenza dell'Impero, il provvedimento adottato, del quale usufruiranno i figli dei lavoratori italiani, riveste un altissimo significato politico e sociale. E' intendimento, pertanto, della Confederazione Fascista dei Lavoratori del Commercio di dare, da parte sua, il più largo contributo all'iniziativa del Partito, aumentando anche il numero dei figli dei propri organizzati da inviarsi quest'anno alle Colonie climative e marine.

Essa ha quindi disposto che i Segretari delle dipendenti Unioni Provinciali prendano immediatamente contatto con i Segretari Federali per conoscere la retta da pagarsi alle locali Federazioni Fasciste per ogni bambino da inviarsi in colonia, per la durata di 15 giorni o di un mese, secondo le disposizioni adottate localmente. Nessuna iniziativa sarà inoltre presa per costituire colonie estive di categoria, desiderando la Confederazione che i figli dei lavoratori da essa rappresentati affluiscano unicamente alle colonie istituite dal Partito. Tenuto conto dell'importo della retta richiesta dalle Federazioni Fasciste, i Segretari delle Unioni invieranno l'elenco numerico dei bambini che sarà possibile inviare alle colonie in ogni provincia, riferendosi ai fondi che in ogni provincia è possibile costituire con gli stanziamenti disposti dal Consiglio di Amministrazione della Cassa Nazionale Malattie per gli Addetti al Commercio e con quelli delle Casse Mutue dei Portieri e dei Parrucchieri; nonchè con gli stanziamenti che potranno costituirsi mercè la iniziativa, da prendere d'urgenza, di intesa con le categorie interessate, per la devoluzione a tale scopo di tutti o di parte dei fondi costituiti presso le Unioni, a scopo assistenziale, compresi gli avanzi di bilancio di disciolte Mutue, accantonati per essere destinati a scopi di assistenza, da alcune Unioni già segnalati in occasione della recente indagine eseguita sugli istituti mutualistici esistenti nelle provincie. Poichè a tale iniziativa la Confederazione Fascista dei Lavoratori del Commercio annette la più grande importanza, i Segretari delle Unioni sono stati invitati ad occuparsi di persona di quanto innanzi, riferendone alla Confederazione stessa con ogni sollecitudine.

Sei pitoni a passeggio
per le vie di Bologna

BOLOGNA, 22

In via dei Mille, da qualche tempo ha fissate le tende un parco di divertimenti, che annovera fra le varie attrattive il padiglione di un cacciatore di serpenti, ricco di sei floridi pitoni. Ansiosi di libertà i rettili la notte scorsa uscivano alla chetichella dai grossi cesti dove erano custoditi e, inconsueti viandanti, si davano a scorazzare per le vie contigue. Accertata la fuga e dato l'allarme, uno dei pitoni poteva essere rintracciato e ricondotto in captività; gli altri cinque rettili, che già avevano seminato un discreto panico nel quartiere popolare di Porta Lame, sono stati rinvenuti stamane in via del Porto e riacciuffati dopo un caccia abbastanza movimentata.

Caffè di Tafari a Tunisi

ROMA, 22

L'Agenza « Le Colonie » informa che è arrivata a Tunisi ed è stata posta in vendita, una partita di caffè etiopico, di quello venduto a Gibuti da Tafari. L'«Unione», che riporta la notizia, la fa seguire da un umoristico commento.

L'attività dell'E. N. I. C.
e la sua proficua funzione

ROMA, 22

Il «Resto del Carlino» pubblicherà domani una intervista col marchese Paolucci de Calboli Barone sull'Ente Nazionale Industrie Cinematografiche (Enic), cui è demandata un'importante funzione di impulso e di controllo nel mondo cinematografico italiano. Innanzitutto il marchese Paolucci ha precisato che il nuovo ente quantunque sia una proiezione dell'Istituto nazionale Luce è da questo ben distinto, conservando ambedue autonomia finanziaria e legale Il Luce è un Ente parastatale e lo Enic è una società anonima.

Il primo quale organo tecnico dello Stato per le riprese cinematografiche assolve un compito prevalentemente di documentazione, il secondo assolve una funzione moderatrice in una sfera tipicamente commerciale e industriale e opera nel gioco del noleggio filmistico e dell'esercizio delle sale. Quanto alla produzione, ha continuato il marchese Paolucci, l'Enic ha raccolto una parte dei molti e complessi obbiettivi della vecchia Pittaluga.

Il Ministro Ciano quando le varie esigenze del gruppo anonimo consociato alla Pittaluga lo portarono ad occuparsi della grave questione, volle che alcuni settori sopravvivessero in apposito organismo dipendente, sia pure indirettamente dall'Istituto Luce e che altri settori fossero riservati all'iniziativa privata.

Le attività passate all'Enic sono appunto quelle attive al noleggio e all'esercizio delle sale e quelle attinenti al laboratorio di sviluppo e stampa; la «positiva» con sede in Torino. La produzione rimane nel dominio dell'industria privata sicchè l'Enic in linea di massima non è produttore di film. Tuttavia la sua particolare attività non esclude che esso possa incidere sugli orientamenti della produzione e che esso possa entro certi limiti e quando ne ravvisi l'opportunità, partecipare anche alla funzione diretta, come ora avviene nei film «Giovanni dalle Bande Nere» e «Scipione l'Africano». In sostanza l'Enic è sorta per operare da mediatore nel settore del noleggio e delle sale. Esso è una vigile sentinella nel campo aperto alla concorrenza e all'iniziativa privata con funzione di sospingere, coordinare e se necessario calmierare il mercato, escludere quindi ogni tendenza di esclusività e di monopolio. L'Enic nel campo della sua costituzione organica, quantunque sia una anonima non distribuirà i suoi utili in grassi dividendi, ma li destinerà a potenziare l'industria stessa che li ha prodotti. Per i fini che si propone non potrà essere un organismo burocratico, e cioè un ente che fa del commercio e richiede pertanto elasticità potente e latitudine e prontezza negli affari. Insomma è un'anonima nella quale si deve respirare l'aria mussoliniana.

L'Enic è sorto con dieci milioni di capitali, ha una trentina di sale di proiezione fra le più importanti d'Italia, ha un giro di affari dai sessanta ai settanta milioni di lire.

I carri-cinema in ogni provincia

ROMA, 22

L'Agenzia l'*Italia d'Oggi* informa che l'Opera Nazionale Dopolavoro ha preso l'iniziativa di dotare ogni provincia di carri-cinema ambulanti, per far conoscere anche nei centri rurali più remoti alcuni films educativi e i sempre importanti documentari films «Luce». L'istituzione funziona di già in ciquanta provincie tra l'entusiastico consenso di quelle popolazioni rurali che, ove non vi fosse la benefica iniziativa dell'Opera Nazionale Dopolavoro, non potrebbero ancora godere i frutti e profittare dell'insegnamento derivante dalle rappresentazioni cinematografiche.

Sommari di Riviste

✱ E' uscito in questi giorni il fascicolo doppio (1-2 Anno V) di **Corsica Antica e Moderna** la ricca e dinamica rivista del pensiero còrso, diretta da Francesco Guerri. Ecco il sommario: ...«al Popolo Italiano e al Mondo...» — «L'Italia ha finalmente il suo Impero». (Discorsi pronunciati dal Duce a Roma il 5 ed il 9 Maggio XIV). — Pietro Giovacchini: I Legionari (poesia). — D. Carlotti: Per le vittorie italiane (poesia). — B. Chiararelli: Les alles romaines (poesia) — Antunarellu di Vicu: Marco Polo. — A. F. Filippini: Italia vincitrice (poesia). — Santu Casanova: «Gridu di gioia e di fiertà» (poesia) — Santu Casanova: All'armi!... — Santu Casanova: Pace rimana (poesia) — D. Carlotti Cinque Magghiu (poesia) — Bertino Poli: L'alto significato della vittoria dell'Italia fascista — Antone Marcelli: Italofobia pseudo-scientifica. — Alfredo Grilli: Giosuè Carducci e la Corsica. — Ugo Bernardini: Pietro Giovacchini e i giovani Poeti Corsi — Filippo Fichera: Poesia dialettale di Corsica — Francesco Guerri: Chiese e Clero in Corsica — Marco Angeli: Lettere inedite del conte corso Antonio Rivarola a Mons. Francesco Guidi Arcivescovo di Pisa Primate di Corsica e di Sardegna (1739-1760) — Giuseppe Multedo: Alla Corsica (poesia). S. B. Casanova: La Framassoneria in Corsica — Marco Angeli: Vocabolario corso — p. a. c.: Segnalazioni.

Il Papa a Castel Gandolfo

ROMA, 22

La presentazione degli auguri al Papa per l'inizio del suo ottantesima anno di età, da parte di Cardinali, personalità politiche, collegi ecclesiastici, istituti religiosi, congregazioni ed uffici si può dire che, iniziata qualche giorno prima del 31 maggio, giorno del compleanno, continua tuttora e culminerà — almeno nella sua prima parte il giorno 24 del corrente mese, festa di S. Giovanni Battista, con la presentazione degli auguri da parte dell'Episcopato italiano.

Saranno circa trecento tra Arcivescovi e Vescovi che verranno da tutte le Diocesi d'Italia per umiliare a Pio XI i loro complimenti ed omaggi.

La solenne udienza avrà luogo la mattina alle 10.30 nella Sala del Concistoro e parlerà un Cardinale Arcivescovo a nome di tutti gli Eminenti Prelati. Risponderà il Papa con un discorso che non potrà non essere interessante come è già avvenuto in altre simili occasioni. Il Papa è veramente assai felice di essere arrivato a tale età ed anzi, sorridendo già osserva — riferendosi a quanto scrivono i giornali — che ormai non sta più sulla soglia, ma ha già varcato gli ottanta anni. E poi quando benedice i vechi li chiama suoi coetanei e si autodefinisce « vegliardo ».

Naturalmente, però, tutte queste udienze hanno finito con lo stancare un poco la forte fibra del Papa che deve attendere a tante altre delicatissime occupazioni.

E' così che in questi giorni ha preso l'irrevocabile decisione di anticipare la sua partenza per Castel Gandolfo. Quando il Papa nel 1934 si recò per la prima volta a Castel Gandolfo per un mese, trovò la sua residenza estiva un poco melanconica, ma poi il suo fisico risentì un tale beneficio che l'altr'anno vi ritornò assai volentieri e quest'anno conta di rimanervi circa tre mesi.

Nei giorni passati ha ricevuto il comm. Emilio Bonomelli, l'intelligente direttore delle Ville Pontificie e lo ha incaricato di predisporre la villa in modo che possa accoglierlo tra breve tempo.

Il comm. Bonomelli ha subito dato tutte le opportune disposizioni ed ora la villa è perfettamente in ordine e pronta per ricevere l'augusto ospite.

L'omaggio dei giornalisti
alla tomba di Arnaldo Mussolini

MERCATO SARACENO, 22

Per onorare la memoria di Arnaldo Mussolini, fondatore dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani, il Consiglio generale dell'Istituto stesso ha qui tenuto alla Casa del Fascio l'assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio consuntivo. Dopo la riunione, i componenti il Consiglio generale si sono recati a Paderno dove hanno reso omaggio alla tomba del loro primo presidente, visitando successivamente lo studio e la casa dove il compianto Scomparso soleva sovente soggiornare. Nella mattinata, prima di giungere a Mercato Saraceno, tutti i componenti il Consiglio generale dell'Istituto hanno sostato a Predappio presso la tomba dei Genitori del Duce.

Un concorso a San Francisco
sulla letteratura italiana

ROMA, 22

L'*Agenzia d'Italia* ha da San Francisco di California che, per iniziativa della Fondazione americana «Pan American Accademy» è stato indetto un concorso internazionale per un saggio sulla storia della letteratura italiana.

Al concorso, pel quale è stato istituito un premio unico di lire diecimila, possono partecipare soltanto i giovani autori. Il saggio non deve oltrepassare le 20.000 parole, deve essere dattilografato e spedito non oltre il 15 settembre 1936 alla: Pan American Academy of Culture, P. O. Box 2243, San Francisco di California S. U. A. Una speciale Commissione renderà to il suo giudizio prima della fine dell'anno.

Un dizionario degli incisori

NAPOLI, 22

Il corrispondente dell'Agenzia *Ala* informa che è già in preparazione a cura di Luigi Servolini e di Armando Giordano, un « Dizionario degli incisori italiani d'oggi », destinato a valorizzare e a documentare un ramo d'arte adesso tornato in grande onore e che vanta nomi ed opere di larga notorietà. L'opera degli incisori trova di solito scarso posto nelle monografie dedicate ai pittori, scultori ed architetti: del massimo interesse quindi e di grande utilità è questo Dizionario, che può preludere ad una totalitaria rassegna dei nomi che hanno in ogni tempo onorato un'arte, che vanta da noi il più luminoso passato ed ha ritrovato oggi le antiche aspirazioni di nobiltà e di bellezza. Il libro — la cui importanza è superfluo segnalare — comprenderà i nomi di tutti gli incisori italiani contemporanei, vecchi e giovani, e accanto alle loro accurate biografie offrirà, nel testo e in tavole in nero ed a colori, il meglio della loro produzione. I compilatori invitano gli interessati (calcografi, silografi e litografi) a mandare subito il loro indirizzo per l'invio della scheda informativa al Dizionario, presso la Casa editrice « I quaderni di Athena », via Foria 210, Napoli, e saranno grati a chi segnalerà loro indirizzi di artisti incisori.

Le trattrici agricole
sulle strade nazionali

ROMA, 22

Con decreto ministeriale, nel periodo della stagione estiva e propriamente in quello dei lavori agricoli, è permesso il transito, anche su strade nazionali delle trattrici agricole pur non essendo fornite di gomme e trainanti macchine agricole, purchè commisurino la loro velocità secondo le disposizioni fissate dal Circolo ferroviario d'ispezione.

SPIGOLATURE

Per rendersi conto del progresso ottenuto nella velocità delle navi, basterà prendere in esame l'elenco delle stesse che dal 1840 ad oggi si sono aggiudicate il « Nastro Azzurro ». Nel 1840 il « Nastro Azzurro » fu assegnato alla nave «Britannia» della « Cunard », battente bandiera britannica, che raggiunse la velocità media di nodi 8,19. Fino al 1851 il « Nastro Azzurro » rimase alla bandiera britannica; ma nel 1851 passò alla bandiera degli Stati Uniti con la nave « Pacifico» dell'armatore Collins, che toccò la velocità media di nodi 13,02. Nel 1856 il trofeo simbolico ritornò alla bandiera britannica con la nave « Persia » della « Cunard », con la velocità di 13,90. E fino al 1898 rimase alla bandiera britannica che nel 1894 aveva con la «Lucania» della «Cunard» portato la velocità massima a nodi 21,96. Nel 1898 il Nastro passò alla bandiera tedesca con la « Kaiser Wil der Gosse » nodi 22,47 e 22,84. Sempre la bandiera tedesca si aggiudicò il trofeo nel 1900 con la « Deutschland » della « Amburg Amerika » nodi 23,36. Nel 1907 la « Mauretania» della «Cunard» faceva tornare il trofeo alla bandiera britannica con 23,69 nodi. Il Nastro restò all'Inghilterra fino al 1929, anno in cui fu assegnato al « Bremen » del « Norddeutscher Lloyd » germanico con nodi 27,01. La stessa nave portò successivamente la velocità massima nel 1933 a nodi 28,51. In quell'anno l'italiano « Rex » batteva ogni record precedente con nodi 28,92. Nel 1935 la nave francese « Normandie » della « Transatlantica Francese » si assegnava il trofeo prima con nodi 29,94 e poi con 30,31. Tale velocità non è stata ancora sorpassata, neppure dall'inglese « Queen Mary». I tecnici inglesi non hanno però rinunciato al proposito di assicurare la vittoria al «Queen Mary» e asseriscono che l'insuccesso del tentativo è dovuto alle difficili condizioni di visibilità in cui il piroscafo si trovò a causa di una fitta nebbia incontrata al largo del Banco di Terranova.

✱

Gli studi per migliorare i metodi di riscaldamento delle abitazioni proseguono con successo. L'ultima parola del progresso è data dal «riscaldamento invisibile», mediante elementi nascosti sotto i pavimenti, o meglio ancora nel soffitto delle sanze. Quest'ultimo procedimento gode oramai il favore dei tecnici, perchè offre il vantaggio che il calore si propaga all'ambiente dall'alto per irradiazione e senza dare luogo ad alcun movimento o corrente d'aria, così come accade del calore naturale del sole. Il calore viene irradiato da una serie di tubi, avvolti a serpentino, collocati nello spessore del soffitto, nei quali circola acqua calda a 45-50.o. Il calore, generato da una delle solite caldaie per riscaldamento centrale, si diffonde così dal soffitto dolcemente e con uniformità nello ambiente, senza dare luogo a nessuno degli inconvenienti fisiologici ed estetici che si notano nel caso dei caloriferi o dei radiatori ad acqua calda esterni.

✱

Dopo circa 70 anni di inattività la Germania è fortemente intenzionata di riprendere il suo posto tra le nazioni produttrici di olio di balena. Si è infatti costituita in questi giorni a Wesermüde la prima società tedesca per la pesca delle balene che disporrà di una nave-fabbrica di 14 mila tonnellate e di 5 modernissime navi per la pesca. Verso la fine dell'anno la flotta partirà per l'Antartide. A questo primo passo la Germania è stata senza dubbio spinta in primo luogo dalla mancanza di divise e secondariamente per ridurre le sue grandi importazioni di olio di pesce. Infatti i tedeschi comperano circa la metà dell'intera produzione annua mondiale che si calcola sulle 400 mila tonnellate. Certamente la piccola flotta costruita non può dare ombra alla Norvegia, che è la più grande produttrice del mondo, ma già a Oslo si nutrono vive apprensioni non solo per la perdita del mercato tedesco, ma anche per la futura concorrenza che potrebbe sorgere.

✱

Più volte la stampa estera ha considerato il « Servizio del Lavoro » tedesco come una organizzazione premilitare, mentre invece i suoi compiti sono di ben altra natura. E' intendimento della Germania di riparare alle perdite territoriali, subite col trattato di Versaglia, dando il massimo incremento alla coltivazione del suolo ed alla colonizzazione interna. L'agricoltura, seguento l'esempio fascista, è stata sviluppata con molte opere di bonifica, canalizzazione delle acque stagnanti e costruzione di strade campestri. E' proprio questo il problema che deve essere risolto dal « Servizio del Lavoro », al quale è già stato fissato un vasto programma di opere da eseguire nel periodo di 20 anni. Il totale del terreno bonificato sarà di circa 3 milioni di ettari. Una parte considerevole di questo programma è già stata effettuata: secondo dati ufficiali, sono stati regolati e canalizzati 10 mila km. di corsi d'acqua, prosciugati 200 mila ettari di terreno acquitrinoso, costruite strade campestri per una lunghezza di 8500 km. e rimboschiti circa 15 mila ettari di terreno adatto. Il rendimento economico dei vasti terreni rimboschiti, la cui cifra annuale si aggira sui 50 milioni di marchi, è stato accresciuto in seguito al tracciamento di circa 9 mila km. di cammini e sentieri. Le opere del « servizio del Lavoro » sono rivolte per il 15% ai lavori forestali, per il 70% ai lavori di carattere rurale e per il rimanente alle strade di campagna.

Libri nuovi

Giosuè Carducci: Opere - Edizione nazionale vol. XI Petrarca e Boccaccio - N. Zanichelli ed. Bologna.

CRONACA CITTADINA

L'apertura delle colonie estive

850 bambini veneziani del popolo partono per le montagne tra entusiastiche manifestazioni di gratitudine al Duce

L'attività assistenziale del Regime, che si prodiga a beneficio dei figli del popolo in mille forme attraverso le sue molteplici e fiorenti istituzioni, intensifica nella stagione estiva, il suo ritmo e trova la sua più bella realizzazione nelle numerossime colonie marine e montane, che vengono allestite ovunque, a cura degli Enti Opere Assistenziali, delle Federazioni dei Fasci di combattimento. Tale attività, la più benefica nei suoi risultati per contribuire in modo notevolissimo alla sanità della razza, avrà quest'anno per volere del Duce un particolare incremento, sicchè le masse dei figlioli inviati alle cure marine e montane saranno di molto maggiori a quelle delle scorse stagioni estive.

L'Ente Opere Assistenziali della nostra Federazione provinciale dei Fasci di combattimento ha infatti così ampliato la sua organizzazione da renderla capace di ospitare nei diversi turni ben diecimila bambini, bisognosi di cure marine e montane.

Come abbiamo narrato nel nostro numero di ieri, il primo scaglione destinato alle colonie montane e composto di circa 850 piccoli organizzati tra balilla e piccole italiane, ingrossatosi a Mestre di altri 120 ragazzi, è partito ieri mattina alle ore 7.45 diretto alle colonie di Sedico Bribano, di Feltre, di Pederobba, di Mareson di Zoldo, tra la più viva gioia dei parenti e dei loro congiunti, i quali tutti hanno rinnovato la loro fede e la loro riconoscenza al Duce, al Regime e ai preposti del Fascismo veneziano.

La gioia dei partenti

Di buona mattina i piccoli accompagnati dai parenti, si sono raccolti presso i gruppi sestierali, le sedi sindacali, dove sono state loro impartite le ultime istruzioni e furono date alle accompagnatrici le direttive opportune per lo svolgimento perfetto della più piccola cosa, attinente all'invio in colonia di quest piccoli.

I partenti, incolonnatisi, si sono quindi recati alla Stazione ferroviaria, dove s'era raccolta una folla di parenti e di congiunti per porgere il saluto ai piccoli che stavano per partire e prodigare loro le ultime raccomandazioni sul modo di comportarsi.

Le numerose schiere sono state fatte entrare da sole nel piazzale dei treni popolari, e diretti quindi mediante un accurato servizio di ordine, svolto da militi, da agenti e da giovani fascisti, al convoglio speciale che li attendeva e sulle vetture del quale erano striscioni indicanti la colonia cui ognuno era destinato, facilitando così le operazioni.

Gli appartenenti a questa festosa massa di bimbi indossavano quasi tutti le rispettive divise di Balilla e di Piccole italiane, tranne i figli dei lavoratori portuali, che la presidenza del Sindacato ha fornito di una divisa molto adatta ai calori estivi: caschetto di paglia, sottana e blusa azzurra per le bambine e pantaloncini e camicetta color cachi, tipo coloniale, per i maschietti. Ogni bambino era inoltre munito di un piccolo zaino o di un sacchetto per conservare il corredo.

Sul marciapiede frattanto si raccolgono numerose autorità convenute per porgere ai partenti il loro affettuoso saluto a questi gai ed eccezionali passeggeri. Son tra esse il dr. Giovanni Picchini, che rappresenta il Segretario federale e l'Ente Opere Assistenziali della Federazione provinciale dei Fasci di Combattimento, la fiduciaria dei Fasci femminili contessa Vendramina Marcello, il gen. Macaluso, il direttore dell'Azienda Comunale di Navigazione, alcuni dirigenti dei lavoratori portuali, le fiduciarie dei gruppi femminili di sestiere, e giovani fasciste.

Il vibrante saluto

Le numerose schiere di organizzati, come entrano nel piazzale della stazione, dopo la normale revisione dei ruolini, vengono avviate al treno; i più grandicelli aiutano i più piccoli a salire nel convoglio; è lo stesso personale ferroviario che si prodiga in tutte le forme, mentre il Capostazione titolare cav. uff. Assirelli, con amorosa premura, sorveglia ogni cosa, perchè non debba lamentarsi il minimo incidente.

E i bambini sono in pochi minuti tutti e quanti entro il convoglio, si sporgono dai finestrini lanciando grida di evviva al Duce, agitando bandierine. I più piccoli, quelli che si allontanano per la prima volta dalla loro mamma, seppure frammischiati alla gioia dei più non possono nascondere la loro commozione e qualche lagrimuccia vela i loro occhi.

Ora che tutto è pronto ed il convoglio non attende che il segnale per mettersi in moto, viene permesso ai genitori di salutare ancora una volta i propri figlioletti, e allora ecco mamme e sorelle correre verso il treno, chiamare il proprio caro per mandargli ancora un bacio, per consegnare qualche dolce e dargli l'ultimo avvertimento.

Questo spettacolo bellissimo dura qualche attimo, poi il treno si mette in moto e si allontana, mentre dai finestrini perdura lo sventolio delle bandierine e alle grida di evviva al Duce che prorompono dai giovanissimi petti, si uniscono quelle dei genitori che perdurano finchè il treno non si dilegua per il ponte ferroviario.

A Mestre il convoglio è sostato per raccogliere altri 120 bimbi dei lavoratori industriali di Marghera, dei lavoratori portuali e dei combattenti e mutilati.

Nella mattinata, dopo aver assistito alla partenza dei figlioli, numerosissime furono le mamme che si recarono a deporre fiori all'Ara dei Caduti fascisti, nel Sacrario di Cà Littoria, in omaggio ai Martiri della Causa.

60 portuali partono per l'A. O.

L'altra sera sono partiti per Genova diretti a Massaua, sessanta lavoratori portuali, che sono stati salutati alla stazione ferroviaria da numerose autorità e dai dirigenti tutti del Provveditorato al Porto.

I partenti, che sono stati accompagnati sino a Genova dal cav. Picone del Sindacato lavoratori portuali, hanno acclamato al Duce e all'Impero fascista.

Uno scrittore inglese

E' giunto ieri a Venezia con il Sempione Oriente Espresso il noto scrittore inglese Noel Coward autore di *Cavalcade* e *Scirocco*, romanzi che hanno ispirato il soggetto di due notissimi film. Lo scrittore, che è sceso al Grand Hotel, soggiornerà per qualche tempo nella nostra città.

XX Biennale d'Arte

Gli acquisti del Comune di Milano

Il Comune di Milano ha acquistato per la Galleria d'Arte Moderna di quella città le seguenti opere:

PITTURE: *Mattino a Fiesole* di Baccio Maria Bacci; *Villeggiante* di Luigi Bracchi; *Margherita* di Antonio Donghi; *Natura morta* di Nicola Fabricatore, *Autoritratto* e *Fabiola* di Ferruccio Ferrazzi, *Paesaggio* di Orlando Grosso; *La vigna del Signore* di Giovanni Guerrini; *Composizione - Fine di un giorno d'estate* di Giannino Marchig; *Lettrice* di Pietro Marussig; *Bagutta* di Bernardino Palazzi; *Ritratto di Bottai* di Matilde Piacentini Festa; *Autoritratto* di Alessandro Pomi; *Natura morta con cocomero* di Gino Severini *Strada del poggio* di Ardengo Soffici; *Mia madre* di Guido Tallone; *Natura morta* di Arturo Tosi; *Il mio giardino* di Gianfilippo Usellini; *Ortolano* di Mario Vellani Marchi.

SCULTURE: *Ritratto* bronzo di Angelo Biancini, *Ritratto di Italo Cremona*, gesso di Michele Guerrisi; *Zuara* marmo di Bruno Innocenti; *Ritratto della contessa Furstenberg*, terracotta di Toni Lucarda; *Bimbo* bronzo di Enrico Martini; *Ritratto* bronzo di Francesco Messina; *Il Duce* bronzo di Ruggero Michahelles, *Cucciolo*, bronzo di Sirio Tafanari.

La conferenza di Marinetti

Come è stato già annunziato, giovedì 25 corr. alle ore 18, l'accademico d'Italia Filippo Tommaso Marinetti parlerà nel giardino della Biennale sul tema *Battaglie etiopiche dipinte da camicie nere futuriste sotto il fuoco.*

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1070 e nella precedente giornata di domenica 2580.

Nasibù malcontento

La notizia che il leone offerto a Venezia dal Vicerè di Etiopia Maresciallo Graziani è giunto fra noi, ha destata la più viva curiosità del pubblico, che si è avvicendato per tutt'ieri ai giardini nella speranza di poter conoscere la belva, la quale s'è già fatta una larga popolarità in seguito alle note peripezie del suo viaggio.

La curiosità dei veneziani è andata però completamente delusa perchè il leone è rimasto per tutto il giorno rincantucciato nel troppo angusto stambugio che sta di fianco alla gabbia propriamente detta. Con questo suo sdegnoso ritiro il re della foresta ha inteso, senza dubbio, protestare contro l'indegnità del suo alloggio, ch'è, naturalmente, provvisorio e che speriamo abbia a durare il minor tempo possibile per non fare che il soggiorno veneziano di Ras Nasibù si risolva in una vera tortura.

La gabbia, ch'era fatta per ospitare un piccolo giaguaro, non può infatti prestarsi ad accogliere un leone di sì maestosa corporatura. Essa è soffocata tra il muro e gli alberi, le sue sbarre, relativamente sottili, ma fittissime, sono irretite da una trama di grosso filo di ferro, e quel locale coperto che Nasibù ha occupato per rimanere completamente nascosto, è basso, stretto, senz'aria e senza luce.

L'arrivo quasi improvviso dell'ospite graditissimo ha reso, come è facile comprendere, impossibile la tempestiva costruzione di un alloggio sano, gradevole e decoroso. Ma questo, com'è lecito sperare, verrà allestito entro brevissimi giorni e allora il leone placato riprenderà sereno le sue regali abitudini e non priverà i veneziani della sua maestosa presenza.

Il simbolo della vittoria nel nome di San Marco

Ecco il nobilissimo telegramma col quale il Maresciallo Graziani, Vicerè di Etiopia, annunciava al Podestà il dono del leone:

« Durante le operazioni di conquista che furono dalle truppe della Somalia iniziate, come è noto, sotto gli auspici di San Marco fu trovato un leone già appartenente al Governatore di Harrar.

« A nome delle truppe della Somalia faccio omaggio di questo leone alla Città di Venezia. — *Graziani* ».

Il Podestà di Venezia, come abbiamo annunciato, ha risposto al Maresciallo Graziani con un vibrante telegramma di ringraziamento per il dono simbolico alla città.

Una comitiva di ungheresi

La scorsa notte, alle ore 0.20, è giunta una comitiva di 80 ungheresi, proveniente da Trieste, che si è recata ad alloggiare nei vari alberghi della periferia.

Il "Quirinale,,

Il *Quirinale* giungerà stamane, alle ore 8, da Istambul, e ripartirà alle ore 11 per Trieste.

Associazione Arma Cavalleria

Norme per il raduno nazionale

La Presidenza avverte gli iscritti al Raduno Nazionale che entro la serata di mercoledì 24 corr. dovrà essere versato in sede sociale l'importo del biglietto ferroviario che per i partecipanti di III classe è fissato in L. 21.40.

La Presidenza provvederà all'acquisto dei biglietti per coloro che intendono viaggiare col grosso della Sezione: a costoro nella serata di giovedì 25 corr. verranno consegnati tessera e biglietto. A quelli invece che intendessero di viaggiare per loro conto dalla sera di mercoledì fino a quella di venerdì verranno consegnate le sole tessere del Raduno perchè se ne servano per l'acquisto del biglietto personale

Rimane fin d'ora inteso in modo tassativo che coloro che non verseranno l'importo del biglietto entro mercoledì, dovranno provvedere personalmente all'acquisto del medesimo.

Il grosso della Sezione, accompagnato dallo Stendardo, dal Presidente, dal Vice Presidente e dal Segretario partirà dalla Stazione di S. Lucia col treno delle 20.25 sabato 27 corr. L'appuntamento è fissato per le ore 19 in sede, donde la Sezione partirà inquadrata con lo Stendardo alla testa.

Per coloro che non fossero assolutamente in grado di partire con la Sezione, si rende noto che l'ultimo treno utile per arrivare a Trieste in tempo per il raduno è l'accelerato in partenza da Venezia alle 23.40. La Presidenza consiglia gli iscritti a usufruire del treno prescelto che consente il riposo della notte.

In ogni modo per tutti indistintamente i partecipanti l'appuntamento è fissato per le ore 6 di domenica 28 corr. a Trieste davanti alla Sezione Triestina dell'Ass. Arma di Cavalleria - Via M. R. Imbriani 4.

Stato civile di Venezia

Atti dello Stato Civile registrati nei giorni 20 e 21 giugno 1936 XIV

Decessi: Dittadi Zambelli Rosa, di anni 47 coniug. casalinga; Gallinari Vio Maria, 66 coniug. casa.; Guadagnino Luigi 80 vedovo musicista; Cavazzina Arturo, 60 con. pensionato; Peloso Giovanni 21 celibe stud.; Pesce Primo, 54 contadino, celibe; Biondi Lorenzo, 24 celibe musicista Pavan Bortoluzzi Italia, 69 ved.; r. pens.; Fontanini Giusto, 61, celibe ricov.

Il ritorno del Podestà

Proveniente da Bologna ha fatto ritorno a Venezia il Podestà dott. comm. Mario Alverà.

I vincitori del concorso

per due statue destinate a Vicenza

Abbiamo pubblicato nel nostro numero di domenica scorsa la notizia inviataci da Roma intorno all'esito del concorso bandito dalle Ferrovie dello Stato fra gli scultori delle tre Venezie per l'esecuzione di due statue destinate a decorare la facciata principale dell'edificio per i servizi postali e telegrafici di Vicenza.

A complemento e a precisazione di quanto nell'annuncio stesso comunichiamo che la commissione ha dichiarato vincitori ex aequo gli scultori Napoleone Martinuzzi che eseguirà la statua simboleggiante le « Comunicazioni », e quella di Francesco Scarpa Bolla che modellerà quella destinata a raffigurare « Il Commercio ».

Come già abbiamo annunciato la commissione ha ritenuto inoltre meritevoli di speciale menzione i bozzetti presentati dagli scultori Angelo Franco, Silvio Olivo, Pozza Neri, Rizzato Servilio, Urbani de Ghelthof Giacomo.

Cameriere amante della tranquillità

L'altra sera, verso le ore 21.30, una comitiva di quattro giovanotti prese posto ad un tavolino del caffè di Calle della Croce sulle Fondamente Nuove. I giovanotti pieni di brio e di una certa irrequietudine, corrispondente all'età, chiesero al cameriere un gelato. Ma il cameriere, non si sa in base a quale diritto, invitava i giovanotti a separarsi fra di loro, dichiarando che solo in tal caso avrebbe servito loro il gelato. Questa pretesa del cameriere, che evidentemente pretendeva che i giovani non gli facessero baccano nell'esercizio, valse a provocare le proteste di costoro che mandarono in aria bicchieri e bicchierini, facendo naturalmente così scappare tutti quelli che si trovavano seduti ai vari tavoli del caffè.

In mezzo a tale trambusto vi fu chi pagò e chi non pagò, ed il funzionario di polizia, subito intervenuto, si trovò di fronte a dei comuni clienti che avevano, in fondo, ragione se non in tutto, certo in parte, di protestare contro la curiosa mentalità di quel cameriere.

E la cosa finì lì... Chi ci ha rimesso è stato naturalmente il cameriere.

Borseggiato in Palazzo Ducale

Il sig. Beraud Barbasso di anni 36 da Torino e colà abitante in Corso Lecce 51, giunto domenica scorsa a Venezia coi treni popolari, si recò difilato al Palazzo Ducale dove voleva ammirare particolarmente la sala del Consiglio dei X e fu qui che trovò un « cantastorie », il quale dapprima gli voleva fare da cicerone e visto che il desiderato cliente non gli dava retta lo abbandonò. Sorpreso dell'improvviso abbandono il sig. Barbasso pose la mano nella tasca posteriore dei pantaloni e con sua sorpresa constatò che gli era sparito il portafogli contenente 3330 lire, varie tessere e il biglietto di ritorno a Torino. Di qui il bisogno di denunciare il fatto alla Questura, dove il funzionario di servizio raccolse la protesta che naturalmente lascia il tempo che trova.

Per ammende insoddisfatte

Gli agenti del commissariato di Cannaregio hanno ieri tratto in arresto Guarinoni Domenico di anni 52 abitante a Cannaregio 3060 e Toffoli Domenico della stessa età abitante a Cannaregio 754, che devono scontare due giorni per ciascuno di prigione per ammenda insoddisfatta.

Sventure e disavventure

Colpita da malore

Ieri alle ore 10.30 Caterina Bergamasco di anni 65, abitante alla Giudecca, transitando per il Campo S. Barnaba, è stata colta da capogiro e cadde fratturandosi l'omero sinistro. Guarirà in giorni 40.

Attenti alle buccie

Il girovago Giovanni Mariutti di anni 67, abitante a Cannaregio 1234 passando per via Vittorio Emanuele è scivolato su di una buccia di banana producendosi la frattura dell'omero sinistro. Guarirà in giorni 40.

Si ferisce applicando una finestra

Il falegname Romeo Massignani di anni 23, abitante a Cannaregio 1427 nell'applicare un vetro alla finestra della fidanzata lo ruppe e coi cocci si ferì la mano sinistra. Guarirà in giorni 10.

Le conseguenze di una caduta

Il dodicenne Mario Costantini, abitante a Cannaregio 3198, è caduto in fondamenta S. Alvise riportando una ferita lacera al ginocchio destro guaribile in giorni dieci.

Camminando a piedi scalzi

Giuseppe Busetti di anni 14, abitante a Cannaregio 6398, camminando a piedi scalzi si infisse un coccio di bottiglia sulla pianta del piede sinistro. Guarirà in giorni dieci.

Stato Civile di Venezia

20-21 Giugno 1936 - XIV

NATI: 17 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 14 MATRIMONI: 0

Starhemberg a Venezia

Ieri, proveniente da Vienna, è giunto il principe Starhemberg.

I treni popolari

Come è stato annunciato, nei giorni 28 e 29 giugno corr. verranno effettuati dal Compartimento di Venezia i seguenti treni popolari:

Gita di due giorni (28-29 giugno)

VENEZIA-ROMA, seconda e terza classe, con gitanti da Venezia, Mestre, Padova, Vicenza e Verona a L. 68 per la II classe e L. 40 per la III classe; da Treviso L. 69 per la II classe e L. 41 per la III classe; da Conegliano L. 71 per la II e L. 43 per la III classe e da Pordenone L. 74 per la II e L. 44 per la III classe.

I gitanti potranno acquistare a partenza, assieme al biglietto per la gita principale, anche quello per le seguenti gite facoltative: Roma-Littoria terza classe L. 3, Roma-Napoli terza classe L. 9.

Orario - Andata: partenza da Venezia ore 0.20 del 28, arrivo a Firenze ore 5.03, a Roma ore 10.05. Ritorno: partenza da Roma ore 21.30 del 29, da Firenze ore 1.51, arrivo a Venezia S. L. ore 6.51 del giorno 30.

Gita di due giorni (28-29 giugno)

VENEZIA-BOLOGNA classe terza. Questo treno accoglierà i gitanti di Venezia, Mestre, Padova e Vicenza a L. 14, nonchè quelli di Treviso a L. 18, Conegliano a L. 20 e Pordenone a L. 22. Gita facoltativa: Bologna-Firenze a L. 8. Con successivo comunicato sarà reso noto l'orario stabilito per questo treno.

Gita di due giorni (28-29 Giugno)

VERONA-MILANO classe terza, con gitanti da Verona L. 12. Gite facoltative: Milano-Como a L. 3, Milano-Pallanza a L. 6, da Milano a Torino o Genova L. 12. Ingresso facoltativo all'Esposizione Triennale di Milano L. 2.

Orario - Andata: partenza da Verona P. N. ore 6.20 del 28, arrivo a Milano ore 9.05. Ritorno: partenza da Milano ore 20.20 del 29, arrivo a Verona P. N. ore 22.46.

Gita del 28 Giugno

VERONA-VENEZIA, classe terza, con gitanti da Verona, Sambonifacio e Lonigo al prezzo unico di L. 10. Assieme al biglietto ferroviario i gitanti potranno acquistare presso le stazioni di partenza il biglietto d'ingresso alla Biennale di Venezia al prezzo ridotto di L. 1.50.

Orario - Andata: partenza da Verona P. N. ore 7.05, arrivo a Venezia ore 9.27. Ritorno: partenza da Venezia ore 19.20, arrivo a Verona P. N. ore 22.04.

Gita del 29 Giugno

VENEZIA-VICENZA classe terza. Questo treno accoglierà i gitanti di Venezia e Mestre al prezzo di L. 7, nonchè quelli di Treviso a L. 10. Gite facoltative: Vicenza-Schio L. 4, Vicenza-Asiago L. 10, Vicenza-Recoaro L. 5.30. I relativi biglietti sono acquistabili a partenza assieme al biglietto per la gita principale.

Orario - Andata: partenza da Venezia ore 5.50, arrivo a Vicenza ore 7.21. Ritorno: partenza da Vicenza ore 20.05, arrivo a Venezia ore 21.16.

VERONA-VICENZA classe terza, con gitanti di Verona a L. 6. Gite facoltative: Vicenza-Schio L. 4, Vicenza-Asiago L. 10, Vicenza-Recoaro L. 5.30.

Orario - Andata: partenza da Verona P. N. ore 6.10, arrivo a Vicenza ore 7.08. Ritorno: partenza da Vicenza ore 20.29, arrivo a Verona P. N. ore 21.25.

VICENZA-SCHIO, classe terza, con gitanti da Vicenza a L. 4.

Orario - Andata: partenza da Vicenza ore 7.35, arrivo a Schio ore 8.4. Ritorno: partenza da Schio ore 19, arrivo a Vicenza ore 19.55.

Lega Navale Italiana

Grande crociera in Oriente

Il Commissariato per le crociere della Lega Navale, ha organizzato un'interessantissima crociera in Oriente dal 2 al 17 agosto con l'«Augustus», la più grande motonave del mondo.

L'itinerario è il seguente: Genova Napoli, Isola di Santorino, Isola di Rodi, Beirut in Siria, (Libano, Baalbeck e Damasco) Costantinopoli (Istambul), Bosforo, Dardanelli, Isola di Patmos in Grecia Catania (Etna e Taormina), Golfo di Gaeta, Napoli e Genova.

La crociera ha un carattere distinto, nonostante le quote ridotte (minimo L. 950). Data l'abolizione delle cuccette sovrapposte, l'«Augustus» limiterà il numero dei crocieristi a 900 (anzichè 1800 che potrebbe ospitarne) affinchè la vita di bordo possa svolgersi senza quegli affollamenti che sono l'impressione della crociera a carattere popolare. Le escursioni principali sono comprese nelle quote. Ai pasti sarà servito pure il vino, compreso anche questo nella quota.

I crocieristi godranno di numerose facilitazioni fra cui l'esonero dal passaporto individuale, il 50 p. c. di riduzione ferroviaria, sconti per famiglie ecc.

Per la prima volta in Italia, le famiglie e gli amici dei partecipanti potranno seguire lo svolgimento della crociera, attraverso la radio. Infatti per uno speciale accordo Eiar Turisanda, giornalmente attraverso le varie Stazioni Radiofoniche verranno comunicate le notizie della crociera.

Opuscoli dettagliati, inforffazioni ecc. alla Sezione locale della Lega Lega Navale, oppure all'Agenzia Bertoli Riva Schiavoni. Le iscrizioni saranno accolte sino ad esaurimento dei posti.

Scuola infermiere volontarie C. R. I.

Gli esami del I. Corso avranno luogo il 26 corr. e quelli del II Corso il 27 corr. Le allieve si presenteranno in divisa alle ore 8 precise in sede del Comitato della Croce Rossa Italiana a Ponte di Canonica.

CRONACHE FUNEBRI

Il cav. Jacopo Monico

Con la morte del cav. Jacopo Monico, avvenuta ieri a Mirano, scompare una ben nota ed operosa figura di cittadino, generalmente benvoluto e stimato.

Il cav. Monico, titolare di una notissima ditta farmaceutica, ha saputo imprimerle uno sviluppo commerciale ed industriale di eccezionale importanza.

Ai figli dott. Antonio e dott. Paolo e agli altri parenti le nostre vive condoglianze.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

* Paolo e Nella Errera, per onorare la memoria del cav. Jacopo Monico, hanno versato direttamente L. cinquanta alla Colonia solare di Mirano.

* Per onorare la memoria del gr. uff. dott. ing. Leopoldo Carraro: Unione di Navigazione Interna dell'Alta Italia all'E. O. A. L. 100. all'Istituto Ciliotta L. 100; Comitato di Venezia per la Navigazione Interna all'E. O. A. L. 100, all'Asilo Infantile «Nerina Volpi» Marghera L. 100.

* A nome Conte e Contessa de Reali L. 200 pro opera di S. Vincenzo de Paoli della Parrocchia di Dosson di Casier, in morte del Loro cognato Marchese Giuseppe di Canossa.

DIARIO SACRO

23 Martedì — Vigilia di S. Giovanni Battista. — Oggi non si digiuna. — Ufficio dell'Ottava del Sacro Cuore; Messa della Vigilia, commemorazione dell'Ottava. — Primi Vesperi della seguente solennità: a S. Marco alle 16; alla Commenda di Malta alle 18.30, alle 19 alla Bragora.

Ieri alle ore 15 chiudeva l'operosa esistenza nella sua Villa di Mirano il

CAV.

JACOPO MONICO

Ne danno l'annuncio la moglie Felicita Marzolo, i figli Dott. Antonio Monico con la moglie Maria Monico; i nipoti Dott. Carlo Ettore Semini, Prof. Rita Semini e Antonietta Lion, i cugini Monico e Facciolli.

I funerali seguiranno mercoledì 24 corrente alle ore 9 antimeridiane nella Chiesa Parrocchiale di Mirano Veneto.

VENEZIA, 23 Giugno 1936 XIV

Federazione Provinciale Fascista

Per le colonie estive

Ventimila lire dell'Istituto Federale delle Casse di Risparmio

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Il Presidente dell'Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie ha rimesso al Segretario Federale la somma di L. 20.000 quale contributo dell'Istituto stesso alla Federazione dei Fasci di Combattimento per le Colonie di cura marina e montana.

Scuola di preparazione politica

Conferenza ed esercitazione pratica sulla « Magistratura del Lavoro »

Sabato scorso l'avv. Dino Vighy, docente di organizzazione sindacale e corporativa, ha tenuto agli allievi dei due corsi della Scuola di Preparazione Politica una interessante conferenza sulla Magistratura del Lavoro illustrando le origini, i caratteri e le finalità di questo organo dell'ordinamento corporativo fascista. Successivamente ieri, lunedì, un gruppo di allievi, accompagnato dallo stesso avv. Vighy ha presenziato a titolo di esercitazione pratica ed in conformità al carattere teorico-pratico della Scuola, all'udienza della Magistratura del Lavoro di Venezia, presieduta con l'usata valentia da S. E. Zanni.

I giovani hanno avuto così la fortunata occasione di poter assistere alla dotta ed esauriente discussione di due importanti cause di principio, l'una fra l'Opera Nazionale Combattenti, difesa dall'avv. Dalla Frattina e il sig. Marangoni assistito dall'avv. La Rocca; l'altra fra la Soc. Birra Dreher e il sig. Dussin, rispettivamente difesi dagli avv. Maccaroni e Pucchetti del foro padovano.

Gli allievi hanno pure assistito alla pronunzia della sentenza.

Alla fine dell'udienza S. E. Zanni ha rivolto agli allievi cordiali espressioni di saluto e di compiacimento per la loro presenza all'udienza. L'avv. Vighy a nome dei giovani presenti e della Scuola ha espresso la sua gratitudine alla Corte ed in particolare a S. E. Zanni sotto il cui impulso sapiente la Magistratura del Lavoro Veneta attende a sì alta attività della vita corporativa.

Gruppo di Dorsoduro

Iscrizione alla M. V. S. N. — I fascisti di questo Gruppo che intendono iscriversi alla M. V. S. N. possono presentarsi in sede nei giorni di mercoledì e venerdì dalle 21 alle 23 per la compilazione della domanda.

Per quelli che nelle forze armate hanno rivestito il grado d'ufficiale saranno date ulteriori disposizioni.

Gruppo Universitario Fascista

Scuola di statistica. — La Segreteria della R. Università degli Studi di Padova ci prega di rendere noto che possono essere ammessi alla Scuola di Statistica per il conseguimento del diploma, in conformità delle disposizioni contenute nel R. D. 28 novembre 1935, N. 2044, sull'Istruzione superiore, i provenienti dal Liceo classico, dal Liceo scientifico e dagli Istituti tecnici commerciali, industriali, agrari, nautici e per geometri.

La durata del corso degli Studi è di due anni. Il diploma in statistica è necessario sia per l'ammissione al corso di Laurea in Statistica, sia per l'ammissione all'esame di Stato per l'abilitazione nelle discipline statistiche, esame che conferisce il titolo di « Statistico » specifico per assumere la direzione degli Uffici di Statistica esistenti presso le amministrazioni dello Stato, autarchiche e parastatali.

Bando di concorso. — Presso la Segreteria del GUF è visibile, a richiesta, il bando di concorso per l'Anno accademico 1936-37 XV istituito dalla R. Scuola Normale Superiore di Pisa per gli studenti delle Facoltà di Lettere e Filosofia, di Scieze matematiche, fisiche e naturali della R. Università di Pisa del Collegio Mussolini, di Scienze Corporative e del Co[l]legio nazionale medico.

Borse di studio. — La Segreteria dell'Opera della R. Università degli Studi di Padova rende noto il bando di concorso a tre posti-premio presso la Casa dello Studente «Principe di Piemonte» bando che può essere preso in visione presso la Segreteria del G.U.F.

Abbonamenti a riduzione. — La Direzione della Biennale d'Arte di Venezia ha messo a disposizione degli iscritti al GUF un certo numero di abbonamenti al prezzo ridotto di L. 20. Gli abbonamenti potranno essere acquistati, sino ad esaurimento, presso la Segreteria del Gruppo Universitario Fascista (Ca' Littoria).

Nobile iniziativa dei Cavalieri della terra del Duce

I Cavalieri della terra del Duce hanno assunto la nobile iniziativa di erigere sul fronte della grande guerra una grande Croce in ferro battuto, a ricordo di tutti Cavalieri ovunque caduti per la Patria e delle epiche gesta dei Cavalleggeri del Monferrato e del Roma.

Il pio monumento — segno di memore devozione e di fraterna gratitudine — sarà recato a Monfalcone dai Cavalieri di Romagna in occasione dell'Adunata Nazionale che avrà luogo in Trieste il 28-29 corrente mese degli appartenenti all'Arma di Cavalleria e sarà eretto ai piedi della Quota 77 ancora rossa del sangue dei Cavalleggeri del Monferrato e Roma e nelle immediate vicinanze delle altre Quote che videro le epiche gesta di due Brigate di Cavalleria.

La consegna di esso al Podestà di Monfalcone avverrà in forma solenne (giorno 29 mattina) alla presenza degli Augusti Principi che hanno servito nell'Arma, delle Gerarchie politiche e sociali.

16 Legione Milizia da Costa

Riunione per istruzione agli specialisti: Telemetristi, Goniometristi, Segnalatori, Telefonisti e Trasmettitori:

4.a e 6.a Batteria: Mercoledì 24 giugno alle ore 2 alle Scuole A. Diaz S. Provolo, Venezia.

5.a Batteria: Sabato 27 giugno alle ore 20.30 alle Scuole E. De Amicis. Mestre.

Sospensione parziale dell'acquedotto

Per l'esecuzione di nuovi allacciamenti sulle tubazioni principali dell'acquedotto si avverte che dopo le ore 23 di martedì 23 corrente e fino alle prime ore della mattina del successivo mercoledì 24, si verificherà una sensibile diminuzione nelle pressioni, specialmente nelle zone di Cannaregio, Castello e S. Elena.

TEATRI E CONCERTI

Accademia di Musica Antica

La chiusa del XVII anno accademico

Il solito pubblico eletto e, malgrado il caldo, foltissimo, convenne nella bella sala di Cà Giustinian ai SS. Apostoli, per assistere all'ultima tornata del XVII anno accademico.

Il direttore dell'Accademia, M.o Bernardi, apre la seduta illustrandone gli scopi. Il coro femminile dell'Accademia, egli dice, è per ora quinti composto di musiciste dilettanti, studenti e diplomate. L'Accademia offre, quale campo per esplicare la loro attività artistica, il suo ambiente, bellissimo, e il suo pubblico, veramente intelligente.

Di questa offerta ieri si fece il primo esperimento, ch'ebbe esito lusinghiero. Si presentarono con pianiste, laureate con diploma di magistero, le proff. Olga Camilla Tagliapietra), Amelia Bonin (Anita Epis (scuola Conciato) e studenti: la violinista Lina Vil... e la violinista Lucia Zanirato (scuola Favaro).

La prof. Bonin si produsse come solista nel Rondò Capriccioso di Mendelssohn e nel V. Studio di Paganini (La caccia) tradotto per pianoforte da Liszt; le proff. Camilla ed Epis si presentarono in collaborazione, l'una con la Vidal, nella Sonata di Corelli, l'altra con la Vidal e la Zanirato, nel trio in si bem. di Mozart op. 14 N. 2.

Il pubblico festeggiò largamente tutte queste gentili esecutrici.

Esposto il programma del concerto della compagine di coro, la giovane Giuliana Berra, a cui la Accademia deve una bella monografia sulla sua vita, pubblicata di recente dalla Casa Ricordi, nella sua rivista «Musica d'oggi».

Terminata l'audizione, riprese la parola il maestro Bernardi, ritornando al coro dell'Accademia, per i cui esigua minoranza non musiciste di teoria e solfeggio affidata alla prof. Camilla alla quale esprime, con i ringraziamenti del Podestà S. E. il conte Volpi di Misurata, e suoi, il diploma di Accademica Benemerita, tra i più vivi applausi dell'uditorio.

Alla festa d'oggi, prosegue l'oratore, con spirito di fratellanza volle partecipare anche tutto il resto del corpo, per far onore alle compagne ... Gian Giuseppe Bertoldi presenta quindi a Carlo Pozzi, prezioso collaboratore dell'Accademia, la bacchetta d'onore tra i più applausi del pubblico, e conclude: Un anno di più alla mia vita, l'Accademia, e una volta di più l'espressione della mia riconoscenza agli esecutori che materiano il mio pensiero, al pubblico che lo accoglie festoso, alla stampa che largamente lo appoggia.

Indi, con una alata perorazione, ricordando, insieme a queste tre forze vive, che mai gli sono mancate, le grandi ispiratrici onde lo onorarono Gabriele d'Annunzio e Benito Mussolini, il Maestro finisce il suo bel discorso, accolto con un interminabile applauso, mentre gli viene offerto largo omaggio di fiori. Frattanto il coro si dispone sulla pedana e la signorina Berra annunzia tre brani a due voci: due canti di Mendelssohn e un madrigale di Polacco su parole di Ferdinando Gobbato. Scrosci impeccabili e applauditissime le esecuzioni, e del madrigale, graziose assai, si chiede il bis, che viene cortesemente concesso.

Il pubblico sfolla quindi lentamente, dopo aver calorosamente applaudito.

La prima de "La forza del destino" al Malibran

Come già preannunciato, questa sera, alle ore 21, avrà luogo la prima rappresentazione straordinaria del capolavoro verdiano «La Forza del Destino», per la quale è viva l'attesa. Le parti principali sono affidate ad artisti ben noti, quali: Stella Roman (Leonora), Luigi Marzini (Don Alvaro), Mario Albanese (Don Carlos di Vargas), Otello Cipparone (Marchese di Calatrava), Dante Caselli (Padre guardiano), Melchiorre Luise (fra Melitone). Anche le parti minori sono affidate ad ottimi artisti. Concertatore e direttore è il M.o Edoardo de Guarnieri e il coro sarà diretto dal maestro Sofia.

La prova generale, che ha avuto luogo iersera, ha dato modo di trarre i migliori auspici anche per questo spettacolo che, al pari degli altri allestiti in questa fortunata stagione, incontrerà il cordiale consenso del pubblico. Anche questa sera, il concerto della Banda municipale, al solito banchetto di Piazza S. Marco, ieri si è intensificata la richiesta dei posti per la serata, per cui ben pochi posti sono ancora disponibili.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri

MALIBRAN. — Ore 21. Prima rappresentazione dell'opera «La Forza del Destino» di Giuseppe Verdi

Cinematografi

MASSIMO. — dalle 16 Ultimo giorno del Capol. Metro: «Un poliziotto» con Joan Crawford, Robert Montgomery.

ROSSINISSIMO. — Ore 16.30 «La madre di mio cuore» con Renata Müller e Gustav Frolich (L. 3 e 2).

OLIMPIA. — Ore 16.30 «Il Principe di Compromesso», Commedia brillante con Pierre Brasseur, Renata Saint-Cyr.

ITALIA. — dalle 10: «Edizione straordinaria», episodio drammatico di vita giornalistica in una grande Metropoli. Prezzi popolari posti L. 1.10.

Amici Teatro Lirico

Il Consiglio direttivo informa che ... che in giornata i biglietti per la recita di questa sera al ...

La vita al Lido

L'enorme affluenza del pubblico sulla spiaggia

Come abbiamo detto nel nostro numero d'ieri, la giornata di domenica è stata per il Lido una giornata eccezionale.

La giornata magnifica, calda il mattino e deliziosamente ventilata nel pomeriggio ha favorito infatti l'afflusso non solo dei veneziani e dei forestieri ospiti dei nostri alberghi, ma delle migliaia di persone giunte fra noi coi treni popolari e con le automobili, che hanno dato al Piazzale Roma un aspetto animatissimo.

Di giorno la spiaggia era tutta un brulichio di bagnanti: le capanne dei vari reparti tutte occupate, le terrazze gremite, i campi di tennis animatissimi, il mare invaso dalle flottiglie dei sandolini che offrono il più delizioso complemento alle gioie del bagno.

L'animazione della spiaggia si diffuse verso sera per i viali e per i lungomare dell'isola ai quali la rigogliosa vegetazione e l'adiacenza dei parchi popolati dalle conifere e tutti soffusi dagli aromi delle aiuole e dei cespugli in fiore, donano un clima si deliziosamente balsamico. Di sera il viale di Santa Maria Elisabetta era affollato di un pubblico superbo: fino a tarda notte lungo i filari illuminati da mille riverberi fu un andirivieni festoso e fino a tarda notte i caffè, i bar, i ristoranti e le gelaterie ospitarono una moltitudine di clienti che, assisi davanti ai tavolini, cercarono di prolungare il più possibile la sosta nel fresco delle brezze, godendosi, tra bibite e gelati, i programmi delle orchestrine e il piacere della conversazione.

Sulla grande terrazza dell'Excelsior Palace Hotel s'è radunata una folla elegantissima per partecipare al brillantissimo trattenimento offerto in onore degli ospiti di Venezia giunti al mattino a bordo del Vulcania. L'orchestra «Mirador» rallegrò la serata svolgendo un programma quant'altri mai originale e variato e il convegno si protrasse lieto e vivacissimo fino quasi allo spuntare dell'alba.

E' un pò difficile tracciare un bilancio sia pur approssimativo della giornata così da documentare con la presentazione di qualche dato numerico l'imponente affluenza del pubblico. Siamo però in grado di precisare che dalla spiaggia del Grande Stabilimento Bagni ben 24 mila persone sono scese in mare; 700 da quella degli impiegati civili ed oltre un migliaio da quella del Bagno municipale. Si può inoltre affermare, senza staccarsi dal vero, che almeno 3000 bagni furono presi dai capannisti e dai frequentatori dello Stabilimento del Grand Hotel des Bains che fu animatissimo per tutto il corso della giornata.

L'Istituto Fascista di Cultura alla Biennale

Domenica mattina un gruppo numeroso di soci dell'Istituto Fascista di Cultura, insieme con alcuni iscritti all'Associazione Italo-polacca, visitò il padiglione centrale e alcuni padiglioni stranieri della XX Biennale d'Arte.

Fu loro guida esperta e cortese il sig. Carlo Decio, addetto alla Segreteria dell'Esposizione, il quale richiamò l'attenzione dei visitatori sulle più significative tra le molte elette e interessanti opere esposte. A lui porse fervidi ringraziamenti il vicepresidente dell'Istituto di Cultura.

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Torino, 20.45, *La Filanda Magiara* di Kodaly e *Il Re* di Giordano; Francoforte, 20.5, *Madama Butterfly* di Puccini (dall'Opernhaus).

MUSICA SINFONICA: Vienna, 20.35, musiche di Weber e Ciaikowski; Praga, 20.35, musiche di Cherubini e Dvorak; Stoccarda, 22, musiche di Haydn, Bach, Brahms; Roma, 22, concerto bandistico.

MUSICA DA CAMERA: Vienna, 22.10, concerto di cello e piano: musiche di Sammartini, Reger, Mozart, Bach, Isserlis.

TEATRO: Roma, 20.35, *Quella* di Cesare Giulio Viola, interprete Irma Gramatica.

CONVERSAZIONI: Gruppo Torino, 21.50, Ernesto Bertarelli.

Tribunale di Venezia

Per costruirsi un pollaio

Per costruirsi un pollaio, tre cugini di Jesolo, Narciso, Gino e Guerrino Bacchin, il primo di anni 20 e gli altri due diciannovenni, si recarono in una casa disabitata, dell'Azienda agricola Livenzuola dei fratelli Pasti, dove asportarono il materiale necessario. Divelsero alcune tavole dal pavimento di un fienile, si appropriarono di numerosi pali di robinie, che trovarono nella stalla vicina e così si posero a costruire il pollaio, senza poter condurre a termine i loro piani, poichè vennero scoperti. I cugini rifusero alla ditta Pasti il corrispettivo valsente degli oggetti rubati e sono comparsi ieri davanti ai giudici. Il Narciso ed il Gino sono stati condannati a sette mesi di reclusione e a 700 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione. Il Bacchin Guerrino è stato assolto invece per insufficienza di prove.

Agente infedele

Serena Agostino da Mestre, titolare di una rivendita di generi di privative, notava da qualche tempo degli ammanchi negli incassi serali. Sospettava in qualche suo agente e i suoi sospetti si concretarono quando il suo agente Venzo Giuseppe, di anni 32, sorprese il collega Castellaro Armando, di anni 25, nell'atto di intascare una moneta da cinque lire sottratta dal cassetto del bancone di vendita. Il Castellaro ammise il suo furto e poichè venne ritenuto responsabile di un ammanco di 6000 lire, ammise di aver trafugato solo 500 lire. Venne sospettato pure il Venzo, cosicchè tutti e due sono comparsi davanti ai giudici.

Il Castellaro è condannato a mesi 10 di reclusione e a lire 1000 di multa con la condizionale e la non iscrizione ed il Venzo è stato assolto per non avere commesso il fatto.

Due buoni amici

Berretta Vittorio, di anni 37, e Ghion Sante, di anni 34, da Mestre sono due amici fedelissimi, che si sono trovati sempre di comune accordo nella esecuzione dei loro piani criminosi. I due devono rispondere del furto di un palo del valore di 30 lire, in danno della ditta Bondua e Fabiani di Marghera; in Oriago, poi si impossessarono di notte di una bicicletta e di due galline sottratte da una stalla lasciata aperta, in danno di Emilio Frison. Inseguiti dai Carabinieri, i due malviventi lasciarono la bicicletta sulla strada per ostacolare l'inseguimento dei militi ed il Berretta, per favorire la fuga del Ghion con le galline, sparò nella direzione degli inseguitori. Il Berretta è stato condannato a tre anni e mesi 8 di reclusione, e a 2500 lire di multa oltre a due mesi d'arresto; il Ghion a sette mesi e 10 giorni di reclusione e a 2200 lire di multa.

Furti di piombo

Dieci sono gli imputati, la maggior parte minorenni ed autori di una serie di furterelli di tubi di piombo, di caldaie di rame e di altri oggetti di poco valore. I magistrati devono rispondere invece di ricettazione.

Il Tribunale ha sentenziato le seguenti condanne: Frati Aldo di anni 15, Polo Ulderico di anni 16 e Lacchin Mario di anni 16, a due anni e 4 mesi di reclusione e 2000 lire di multa con la condizionale; Giovanni Rinaldi di anni 16 e Visentini Vittorio di anni 29 sono assolti per insufficienza di prove; Zanini Mario di anni 16 assolto perchè il fatto non costituisce reato; Predonzan Alberto di anni 15 assolto per insufficienza di prove; Rigo Costante di anni 40 e Scarpa Virgilio di anni 42 a 900 lire di ammenda; infine il cinquantaduenne Edoardo Giori viene assolto per non aver commesso il fatto.

Contrabbando di tabacco e liquori

Il marittimo Vincenzo Bacci di anni 25 è accusato di aver contrabbandato 1960 grammi di tabacco, una bottiglia di liquore e un accendi sigaro. E' stato condannato a 390 lire di multa e a 3000 lire di ammenda.

Cronaca di Mestre

Adunata fascista

Questa sera alle 21 presso la sede del Dopolavoro Mandamentale in piazza Matter avrà luogo l'adunata del 1. Battaglione 3. Compagnia.

Tutti gli appartenenti sono comandati a presentarsi non in divisa. Il tempo richiesto per l'adunata sarà brevissimo.

Fascio Giovanile

Tutti i Giovani Fascisti della classe 1918 provenienti dall'O.N.B. con la X Leva Fascista, sono comandati a presentarsi in Sede, Caserma Benito Mussolini questa sera al massimo domani sera, al fine di regolarizzare la loro posizione matricolare ed effettuare il regolare giuramento.

Coloro i quali non si presenteranno saranno concellati dal F. G. C. per irreperibilità.

O. N. B.

Tutti i graduati avanguardisti dovranno trovarsi in Sede mercoledì 24 c. m. alle ore 20 precise per partecipare al rapporto che sarà tenuto dal Comandante di Coorte.

I promossi al R. Ginnasio

Secondo Elenco: alla classe I: Antonio Lidia, Bianchini Lauro, Bolognesi Giano, Bucinel Elvira, Casalin Faustino, Cattaneo Augusta, Cecchinato Fernando, Da Rin Betta, De Rossi Carlotta, Dorigotti Oliva, Egger Heidw, Endrizzi Roberto, Galvani Nerio, Grande Vincenzo, Guglielmi Antonietta, Marangon Primo, Marioni Jader, Mattiazzo Luisa, Melilli Giovanni, Nicolardi Giuliana, Ninni Desdemona, Orlandini Luigi, Pagnacco Giuliana, Pavanello Nico, Rizzo Angelo, Stabon Pompeo, Tazzari Fabio, Tono Luigi, Voltan Mario.

Alla classe IV: Brugnolo Anita, Capecchi Sergio, Esposito Antonietta, Modenato Alfredo, Pastorella Bruno, Piazzolla Marcello, Pittini Giancarlo, Saletta Vincenzo, Sartorello Mario, Scarpa Amalia, Trevisanato Luciana, Zambon Giovanni.

Alla classe V: Calzolari Giovanni, Dorigotti Carlo, Guaita Gino, Job Lodovico, Lago Elio, Mazza Elvia, Pea Giorgio, Sanità di Colledimacina Maria-Luisa, Scarato Armando, Tacchinardi Luciana.

Le disgrazie della giornata

Vennero medicati all'ospedale Civile di Mestre nella giornata di ieri:

— Levorato Silvio di Giovanni di anni 29 abitante in calle del Pistor 13, operaio dell'impresa Mario Mulin, il quale, mentre stava trasportando delle traverse era inciampato e cadendo riportava delle ferite lacero contuse al dito pollice della mano destra giudicate guaribili in 15 giorni.

— Pavanello Angelo di Luigi, abitante a Spinea, via Bersaglieri, operaio della ditta Bettio Vittorio di Venezia mentre stava lavorando alla stazione si produceva in seguito a caduta delle contusioni al torace con probabile frattura delle coste e un vasto ematoma alla regione glutea destra per cui dovette essere ricoverato nel nosocomio e giudicato guaribile in 20 giorni.

— All'ambulatorio dell'Istituto Fascista Infortuni di Marghera vennero medicati nella giornata di ieri: Manente Giovanni abitante a Chirignago operaio dell'impresa Franchin per delle contusioni abrase al gomito sinistro, essendo stato colpito da un palo. Guarirà in 8 giorni.

— Gomirato Emilio, abitante alla Gazzera, operaio della Soc. fratelli Orio, maneggiando dei rottami ferrosi si produceva una ferita da punta in fetta alla mano destra giudicata guaribile in giorni otto.

CAVARZERE

Giovane in fin di vita

Nella mattinata di ieri, certo Cavazzana Achille di Giuseppe di anni 17, abitante a Castaranna, in quel di Cona, mentre stava scaricando della paglia da un fienile cadeva da quattro metri circa nel piano sottostante e una bottola del pavimento.

Ricoverato all'Ospedale gli venne riscontrata la frattura del cranio e la commozione cerebrale e trattenuto con prognosi riservata.

Ferito da un carrello

L'operaio Novo Angelo fu Narciso di anni 29 abitante a Cà' Dolfin mentre lavorava alle dipendenze della locale Distilleria, nell'interno della fabbrica stessa, rimaneva investito da un carrello spinto da un altro operaio, riportando contusioni varie e sospetta frattura della gamba destra.

Cade da sette metri

L'operaio Finotto Remigio fu Giovanni, di anni 20 abitante in via N. Sauro, mentre lavorava alle dipendenze dell'Impresa Droghetti, nello interno del recinto del costruendo lificio, precipitava da un'altezza di 7 metri circa, riportando la frattura della gamba e varie altre escoriazioni e contusioni. Venne ricoverato all'Ospedale e ne avrà per oltre quaranta giorni.

243 mila lire di titoli rubati a Verona

VERONA, 22

Il ventiquattrenne Giuseppe Zanoni, impiegato a Pescantina alla Cassa di Risparmio, era venuto alla sede veronese dell'Istituto per prelevare 143.000 lire di titoli del Prestito 5 per cento. Messi i titoli dentro una busta di cuoio marrone, si recò all'Ufficio del Registro in Via Dogana per pagare una tassa di licenza commerciale. Nel compilare il modulo pose per precauzione un gomito sopra la busta; ma poi, forse, rimettendo in tasca la penna stilografica, la preziosa busta veniva sostituita con un'altra contenente soltanto 300 lire del Prestito. Sembra che chi ha fatto il colpo fosse un giovane sulla trentina, aiutato da due signorine le quali avevano cercato d'intrattenere lo Zanoni.

Un altro caso del genere è toccato, nel pomeriggio, al commerciante Pietro Ronzetti da Pastrengo, di anni 47. Egli si era recato, insieme al figlio Bruno di anni 3, alla Banca Mutua Popolare per compiere una operazione finanziaria. Mentre stava agli sportelli, affidava al figlio una busta contenente L. 100 mila di titoli 5 per cento. Ritornato dal figlio, constatava che il pacchetto era stato sostituito con altro. Il ragazzo avanzò il sospetto che il furto fosse stato commesso da un individuo sulla quarantina che gli si era avvicinato.

La questura ha iniziato indagini per rintracciare i lestofanti ed ha subito posto il fermo sui titoli presso tutti gli Istituti di Credito del Regno.

Una scossa di terremoto avvertita a Verona

VERONA, 22

Anche a Verona, questa mattina alle 5, è stata avvertita la scossa di terremoto, che è stata particolarmente sensibile nella zona del Garda. In certe località, come a Peschiera, a Castelnuovo, ecc. la popolazione, che già ieri alle 20 aveva avvertito altre scosse di terremoto, ha trascorso parte della notte all'aperto.

Segnalazione di terremoto

PADOVA, 22

Da iersera a questa mattina l'osservatorio geodinamico della nostra Università ha registrato 3 terremoti di origine non lontana e che presentano tutti caratteri di una intensità relativamente grave. Il primo alle 20.25'30", il secondo alle 21.36'15" un terzo alle 4.4" di stamane la distanza della zona colpita varia da 100 a 130 km. da Padova. Gli altri due terremoti sono di minore intensità.

La registrazione a Firenze

FIRENZE, 22

L'osservatorio geofisico di Firenze diretto da padre Alfani informa di aver registrato stamattina alle ore 4.44'15" una violenta scossa di terremoto, con epicentro a 180 chilometri di distanza.

Una scossa più leggera ma con le medesime caratteristiche, era stata registrata ieri alle ore 20'26".

Deposito di fuochi artificiali saltato in aria

FIRENZE, 22

Si ha da Vinci che per combustione spontanea, è saltato in aria il deposito di fuochi artificiali della ditta Ulivelli. Non si hanno a lamentare disgrazie. Il rombo è stato udito a diecine di km. di distanza e il fumo visto da molto lontano. I fuochi dovevano servire per lo spettacolo pirotecnico che doveva aver luogo a Firenze la sera del 24 giugno per la festa di S. Giovanni. Lo spettacolo è stato così rinviato al 29 corr. festa di San Pietro.

Due pastori olandesi assassinati

AMSTERDAM, 22

Un vecchio pastore e sua moglie sono stati assassinati nella loro casa di campagna in una regione della Svezia centrale. Il movente del delitto è il furto.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE - per Milano: 0,10 d.; 1.15 d.; 5.25 d.; Legg. 6.35 (Vicenza); 7.15 d.; Acc. 7.42 (Padova); 9.00 d.; 11.45 dd.; 12.35 A. (Verona P. N.); 13.5 locale (Mestre); 13.45 d.; 15.03 Lusso; 15.35 d.; 17.10 A. Legg. (Padova); 18.00 Rapido (Automotrice); 18.10 d.; 19.55 dd.; 21.05 A. (Verona P. N.).

Per Bologna: 3.55 A.; 7.00 d.; 8.50 dd.; 11.40 Rapido; 11.45 dd. (Acc. da Padova); 14.37 dd.; 15.25 A.; 18.05 Rapido (Automotrice); 19.00 A.; 20.03 dd.; 23.40 A. (da Mestre dd. alle 0.05).

Per Udine Tarvisio: 0.03 d.; 5.57 A.; 7.07 Legg. (Treviso); 8.18 d.; 10.05 d.; 12.42 A.; 16.45 d.; 18.35 dd. (Via Portogruaro); 18.43 A.; 20.05 A.; 21.45 A. (Treviso); 23.18 Legg. (Treviso).

Per Calalzo: 5.57 A.; 10.05 d.; 14.43 A.; 20.05 A. (Belluno).

Per Trieste: 4.35 d.; 6.05 dd.; 6.50 A.; 10.30 dd.; 12.22 A.; 14.35 d.; 16.20 A.; 17.20 dd.; 18.35 dd. (Prtogruaro); 19.42 A. (Portogruaro); 20.25 dd.; 23.40 A.

Per Bassano Trento: 6.15 A.; 10.45 d. (Autom.); 14.15 A.; 17.25 Legg. (Bassano); 19.25 A.

ARRIVI - da Milano: 4.22 d. (arriva a Mestre); 5.45 d.; 7.27 A.; 8.20 d.; 9.50 A. (da Brescia); 10.10 dd.; 10.55 Rapido (Automotrice); 12.01 d.; 12.53 A.; 14.34 d.; 15.00 Lusso; 15.38 A. (da Verona P. N.); 16.50 dd.; 17.48 Legg. (da Padova); 19.01 Rapido (Automotrice); 19.51 Legg. (da Vicenza); 20.08 d.; 21.34 d.; 23.25 d.

da Bologna: 4.30 A.; 6.25 dd.; 8.00; 8.20 A. (da Monselice); 9.50 A.; 10.27 d.; 14.15 d.; 17.55 A.; 18.20 Rapido (Automotrice); 19.05 d.; 20.50 A.; 21.50 dd.; 22.00 d.; 23.40 A.

da Tarvisio Udine: 6.05 A.; 6.32 Legg. (Treviso); 7.30 A.; (Treviso); 8.45 A.; 10.55 d. (via Portogruaro); 11.32 A.; 14.27 d.; 18.05 d.; 19.09 O. (Treviso); 21.25 dd.; 21.51 A.

da Calalzo: 9.27 A.; 15.27 (Belluno); 11.32 A.; 14.07 d.; 21.51 A.

da Trieste: 3.20 d.; 1.05 d.; 6.15 Misto; 7.56 d.; 9.29 A.; 10.55 dd. (da Portogruaro); 11.20 d.; 13.58 A.; 14.40 dd.; 14.53 Lusso; 15.50 A. (da Portogruaro); 16.50 dd.; 17.25 d.; 20.05 dd.; 23.20 dd.

da Trento Bassano: 7.17 A. (Bassano); 9.55 Legg.; 12.2 A.; 19.40 d. autom.; 20.59 A. (Bassano).

Cronaca di Chioggia

360 ospiti al Caroman

Su di autobus della «Siamic» al canto di inni patriottici è giunto l'altro ieri a Chioggia il primo scaglione di vivaci balilla e di vispe piccole italiane destinato alla colonia marina di Caroman. Il comandante del Porto, maggiore cav. Venanzi volle personalmente interessarsi affinchè il trasporto dei 360 ospiti da Chioggia all'isola di Caroman avvenisse senza incidenti affidandone lo incarico al nostromo Dall'Acqua, che non abbandonò i giranti se non quando fu completamente sbarcato e sistemato lo scaglione.

Chioggia, come ogni anno, è lieta di accogliere i piccoli ospiti, che dalle fresche e salubri arie marine traggono tutto il beneficio che si promettono le gerarchie padovane del Partito nazionale fascista che amore ed intelligenza sempre hanno dimostrato per un loro sano vitto ed alloggio.

Beneficenza

A beneficio dell'Opera marinaretta Morin vennero elargite L. 20 dal signor Enrico Fossetta di Venezia e L. 10 dal sig. Amelia Ravagnan in morte del signor ... La direttrice dell'Opera ringrazia.

Concorso di poesie

Tra i poeti vernacoli che hanno partecipato al concorso di poesia organizzato dai dirigenti della Fiera di Padova notiamo il pittore concittadino Dario Galimberti. Egli ha conquistato, insieme ad altri due, il quinto premio consistente in Lire 300. La poesia, diffusa anche attraverso la radio, per per titolo «El verso la nave», per ha vago ... Nelle rime, ispirate alla più genuina espressione del verso, palpita e trasfonde la parola del paesaggio attraverso la visione delle navi ... la vita del pescatore che ha ... la morte sospesa sopra la barca tor...

mentata dai venti e dai marosi. L'autore, che ha potuto ascoltare la pure fessione ... del suo amore nel vero dialettali uscite dal nostro poeta, dimostra di possedere agilità di pensiero pari alla scaltrezza del pennello.

MIRA

Il Patriarca amministra la Cresima

Con un'automobile gentilmente messa a disposizione della Soc. An. Mira Lanza Mons. Giovanni Adeodato Patriarca di Venezia giunse all'Arcipretale di Mira nella mattinata di ieri ricevuto da Mons. Cav. Tito Ronconi Nixon Arciprete di Mira e seguito dai Parroci e Cappellani del Comune e da uno stuolo di fedeli.

Durante la sosta in canonica il Patriarca ha ricevuto in visita il podestà, il segretario del Fascio il centur. comandante della II Coorte della Brenta, il N. H. cav. uff. dr Mario Moro-Lin segretario capo del Comune, il Direttore della Soc. An. Mira Lanza con i due procuratori, l'ing. comunale ed il segretario econ. dell'Asilo Infantile Regina Elena quindi passando in un'altra sala ha ricevuto gli omaggi dei fabbricati e dirigenti le Associazioni cattoliche.

Più tardi il Patriarca è entrato in Chiesa col seguito, dove ha celebrata una Messa solenne accompagnata dai cantori e solisti.

Durante la Messa il Patriarca ha tenuto una magnifica orazione da cui ha fatto seguito la Santa Cresima impartita a un folto numero di fanciulle e giovanetti.

Terminata la solenne funzione S. E. il Patriarca si è ritirato presso la Canonica sostando brevemente e ripartendo poscia per Venezia, salutato dal popolo che gremiva la Piazza della Chiesa e lungo la Riviera.

Un complotto contro il Governo scoperto a La Paz

LA PAZ, 22

E' stato scoperto un complotto contro il governo. L'ex-presidente Battista Saavedra, che è uno dei capi del complotto è stato esiliato ad Ariga. Il complotto si prefiggeva di rovesciare il governo ai primi di luglio. Il colonnello Busch, capo dell'esercito ha pubblicato un messaggio in cui dichiara che egli continuerà ad appoggiare il governo del colonnello Toro. Altri capi del complotto sono Gonzales e Silvetti, ministri dell'attuale gabinetto.

Il Buddha vivente è morto

PECHINO, 22

Giunge soltanto ora notizia che Nona Hutuktu, il cosiddetto Buddha vivente del Sickong, è morto il 12 maggio scorso a Kantsu, nella provincia dello Sickong, sulla frontiera tibetana, in seguito alle ferite da lui sofferte dopo la sua cattura da parte dei comunisti. Nona aveva combattuto fortemente i Dalai Lama, di cui fu prigioniero tra il 1918 e il 1923.

NOTIZIE RECENTISSIME

Situazione aggravata in Palestina

Nuovi sanguinosi conflitti - Altri sette arabi uccisi - Tre aeroplani inglesi colpiti dalle fucilate dei rivoltosi - Nuovi attentati e lanci di bombe

GERUSALEMME, 22

I disordini continuano. Stanotte il ponte ferroviario che congiunge la capitale a Gerico è stato danneggiato da una esplosione.

Una pattuglia britannica è venuta a conflitto con insorti arabi lungo la ferrovia Giaffà-Gerusalemme. Essa era in perlustrazione sulla linea ed aveva rinvenuto uno sbarramento di tronchi d'albero, e si accingeva a demolirlo, quando è stata fatta segno ad una violenta fucileria da arabi appostati sui due lati del binario, a brevissima distanza. Due soldati sono caduti feriti; gli altri hanno riposto al fuoco, uccidendo sei arabi.

La condultura principale dell'acquedotto di Gerusalemme è stata di nuovo interrotta dall'esplosione di una potentissima bomba.

Un ebreo è rimasto ucciso a Kfarsa durante un conflitto con avversari politici. Altri feriti sono segnalati da Migdal.

In parecchi punti del paese le comunicazioni telegrafiche e telefoniche sono state distrutte. Ovunque le pattuglie militari britanniche sono state oggetto di aggressioni a mano armata.

Un gruppo di franchi tiratori arabi è stato catturato presso Naplusa. Nel conflitto che ha preceduto la cattura, un arabo è rimasto ucciso.

Nuovi attentati dinamitardi sono segnalati da diversi punti. Si assicura tuttavia che i danni non sono gravi.

Nel combattimento durato parecchie ore, che ha avuto luogo presso Tulkarem, nel nord della Palestina, e nel quale, come è stato detto ieri, sono morti dieci arabi e un sergente inglese, hanno partecipato anche quattro aeroplani, tre dei quali sono stati colpiti da fucilate arabe, ma hanno potuto raggiungere l'aerodromo di Tulkarem.

Da quanto si è potuto sapere, la battaglia ha avuto inizio nell'agguato teso dai terroristi a una autocolonna che appunto si dirigeva verso Tulkarem. Mentre le autovetture ed i carri corazzati di scorta passavano in una stretta gola, dai lati partivano nutrite scariche di fucileria.

Un sergente inglese che era a fianco del guidatore della vettura di testa, cadeva fulminato. Uguale sorte subiva un soldato che si trovava sopra uno degli autocarri.

Un automobilista del reggimento Fucilieri Scozzesi restava gravemente ferito ed aveva appena il tempo di arrestare la vettura prima di perdere i sensi ed accasciarsi sul volante della macchina.

I soldati, dopo il primo istante di sorpresa, si ponevano in difensiva, gettandosi al riparo delle autovetture.

Un motociclista della scorta, che si trovava in coda alla formazione, si gettava con la macchina sulla strada di ritorno e riusciva a raggiungere — vanamente inseguito dalla fucileria dei terroristi — il primo posto inglese.

Di qui venivano organizzati i rinforzi. Carri armati partivano per il luogo dello scontro, appoggiando reparti di truppa. Avvertiti per mezzo della radio, alcuni aeroplani si levavano in volo, tentando di intervenire nella battaglia; ciò era però molto difficile, in quanto i terroristi si erano rifugiati in caverne, nelle quali non erano raggiungibili con il tiro delle mitragliatrici dei velivoli.

Toccava quindi alle truppe di lanciarsi all'attacco dei muniti rifugi. Lo scontro è durato sette ore. Si assicura che i ribelli abbiano lasciato sul terreno non meno di venti morti.

Anche gli arabi tunisini vogliono l'indipendenza

ROMA, 22

L'Agenzia «Le Colonie» ha da Tunisi che con l'avvento del fronte popolare al Governo, si riprende in Tunisia un movimento negli ambienti desturiani arabi, che dalle promesse fatte ai popoli colonizzati dal Governo socialista francese traggono motivo di esultanza, sperando di riuscire finalmente a liberarsi dal protettorato francese.

La stampa di destra della Tunisia, traendo lo spunto dai discorsi pronunciati da alcuni capi arabi ad una riunione del fronte comune, — i capi Megherily, Karui e Sadni, parlarono chiaramente di una «Tunisia indipendente» — comincia a mostrarsi impensierita per la nuova situazione che si viene creando.

L'acutizzazione del conflitto fra la Cina e il Giappone

Grave incidente tra due navi da guerra

TIEN TSIN, 22

Un incidente suscettibile di provocare una nuova tensione nippo-cinese è segnalato dalla stampa giapponese di Tien Tsin, secondo la quale un incrociatore delle dogane cinesi avrebbe sparato su una nave giapponese al largo di Chiku, provincia dell'Hopei. Due uomini dell'equipaggio della nave giapponese sarebbero stati feriti. La nave si dirigeva verso Tengku. La polizia consolare giapponese ha aperto un'inchiesta sull'incidente.

A questo aggiungasi le altre notizie provenienti da Sciangai, le quali denotano l'aperta tensione, ormai rivoltasi direttamente contro il Giappone.

Proprio a Sciangai un migliaio di studenti cinesi ha assediato la stazione ferroviaria, chiedendo rumorosamente il trasporto gratuito a Nanchino per presentare a Ciang Kai Scek una petizione perchè resista ai giapponesi. Reticolati di ferro spinato sono stati stesi intorno alla stazione, ma troppo tardi per impedire agli studenti di penetrarvi in parecchie centinaia, insieme a parecchie donne. Tuttavia la polizia è riuscita a impedire che salissero sui treni.

La folla si è unita agli studenti, ed insieme tutti hanno intonato canzoni patriottiche e lanciato grida ostili contro i giapponesi prima di venire dispersi.

Sull'atteggiamento di Ciang Kai Scek d'altronde non si hanno tuttora notizie tali da rassicurare. La Agenzia Domei annuncia che egli ha notificato telegraficamente ai generali kuangsisti Lit Sun Jen e Pai Kungs di evacuare l'Hunan meridionale nel termine di otto giorni, altrimenti farà intervenire la forza. D'altra parte l'Agenzia Domei annuncia che le truppe governative e quelle del Kuang Si si troverebbero già di fronte a Kiyang, dove vi sarebbe già stato uno scambio di colpi di arma da fuoco.

La stessa Agenzia Domei pubblica in seguito un telegramma da Canton, annunciante che i generali Cen Ci Teng e Lit Sun Jen hanno respinto l'ultimatum di Ciang Kai Scek. I due generali affermano che le truppe del sud-ovest sono rientrate nelle loro provincie mentre le truppe di Nanchino continuano l'avanzata verso il sud-ovest, e chiedono a Ciang Kai Scek di indicar loro per quali strade le truppe del sud-ovest possono raggiungere il nord per combattere il Giappone.

Nel telegramma che i generali Cen Ci Teng e Lit Sun Jen indirizzarono a Ciang Kai Scek era detto fra l'altro: «Sapremo presto se alla fine di questa situazione si avrà la guerra civile o la guerra contro il Giappone». Due giornalisti giapponesi sono stati molestati ieri dai cinesi a Chapei.

Una folla di giapponesi e coreani ha invaso stamane gli uffici delle dogane cinesi a Tang-cau, minacciando gli impiegati ed occupando i locali per diverse ore. La manifestazione aveva carattere di protesta contro l'incidente provocato dall'incrociatore guardacoste cinese che ha sparato — come s'è detto — su una nave nipponica al largo di Sci-Ju.

Gli scioperi in Francia

PARIGI, 22

Dopo uno sciopero di 18 giorni le direzioni dei grandi magazzini parigini hanno potuto finalmente giungere ad un accordo con il loro personale. Oltre 26.000 lavoratori hanno ripreso il lavoro come era stato previsto.

Anche in provincia il movimento si avvia verso la fine. Il lavoro è stato ripreso oggi in molti stabilimenti del Nord e del Mezzogiorno.

Tuttavia altri scioperi sono segnalati e precisamente quello degli operai ebanisti di Lione e dei lavoratori del porto di Dunkerque.

Navi da guerra all'asta

PARIGI, 22

Un dispaccio da Lisbona annuncia che il Governo portoghese ha deciso di vendere all'asta il vecchio incrociatore «Vasco De Gama», due torpediniere e due sottomarini. Il «Vasco De Gama» è stato costruito nel 1876.

Sette morti e 17 feriti ad un passaggio a livello

BERNAY, 22

Stamane all'una al passaggio a livello presso la stazione di Bernay un autocarro che trasportava 28 passeggeri è stato investito da un treno merci della linea Parigi-Cherbourg. Vi sono stati sette morti e 17 feriti tra cui due gravi. L'autocarro trasportava degli escursionisti abitanti in un villaggio vicino.

Micidiale scoppio in un negozio da parrucchiere per signora

STOCCOLMA, 22

L'accensione di un fornello a spirito ha provocato, nella sala di un negozio da parrucchiere per signora a Karistad, una terribile esplosione. In un momento l'intero salone era in fiamme. Due commesse e due clienti sono state trasportate all'ospedale gravemente ustionate. Due delle disgraziate sono morte all'ospedale.

Il Comitato dei conservatori per il pieno appoggio a Baldwin

LONDRA, 22

Il Comitato degli Affari Esteri del Partito conservatore, composto di partigiani del Governo, ha tenuto questa sera alla Camera dei Comuni una riunione alla quale erano presenti numerosi membri. E' stata esaminata e discussa la questione della mozione di censura contro il Governo che sarà discussa domani ai Comuni. Si è dichiarato alla fine della riunione che la maggioranza schiacciante dei presenti è favorevole a sostenere in tutti i modi possibili la politica del Governo riguardo alle sanzioni. Sir John Simon e Baldwin saranno i principali oratori governativi. Nella discussione di domani ai Comuni la mozione di censura sarà oggetto di una votazione per appello nominale.

L'ambasciatore di Francia è stato ricevuto al Foreign Office da Eden con il quale si è intrattenuto circa le prospettive della riunione di Ginevra e su diversi problemi di politica estera.

Nell'odierna seduta della Camera dei Comuni, Eden ha risposto negativamente a miss Ellen Wilkinson, laburista, che gli aveva chiesto se pensasse a un cambiamento del titolare dell'ambasciata inglese a Berlino. La signorina Wilkinson ha precisato la sua domanda motivandola con una lista di eventuali sostituti che Ribbentrop avrebbe fatto circolare nelle sfere politiche.

Il Ministro Eden, senza rispondere direttamente, ha dichiarato che il Governo è pienamente soddisfatto dei servizi dell'ambasciatore della Gran Bretagna a Berlino.

Eden ha risposto pure negativamente ad un deputato che lo interrogava per sapere se il Reich avesse già sottoposto il nome della personalità diplomatica che deve sostituire il defunto ambasciatore germanico a Londra, von Hoesch.

Rispondendo ad un'altra interrogazione, il Ministro Eden ha dichiarato che il Governo britannico non può permettere che armi inviate dal Sudan entrino nell'Abissinia occidentale, fino a tanto che non vi sarà probabilità che le armi vengano ricevute da una autorità costituita e uno a che vi sia la possibilità che possano servire a propagare la guerra civile.

Il comunicato belga sull'abolizione delle sanzioni

BRUSSELLE, 22

Al termine del Consiglio di Gabinetto, durato cinque ore, il Ministro degli Esteri ha diramato un comunicato nel quale è detto che continuando nella linea di condotta seguita fin dall'inizio del conflitto italo-abissino, il Governo belga si associerà ad ogni decisione collettiva adottata dalla Lega. Tenuto poi conto della situazione quale si presenta attualmente, il Consiglio ha ritenuto di dover deliberare la levata delle sanzioni. — (Stefani).

In Svizzera si vuol affrettare la liquidazione delle sanzioni

BERNA, 22

La *Gazzetta Ticinese* e la *Neue Basler Zeitun* si compiacciono di aver sostenuto sin dall'autunno scorso la tesi (tesi che del resto è stata comune ai più autorevoli fogli elvetici) che la Svizzera non avrebbe dovuto aderire al fronte sanzionista, incompatibile con la sua neutralità. Entrambi i giornali ripetono che la Svizzera avrebbe dovuto assumere un diverso atteggiamento.

Mentre la *Gazzetta Ticinese* elenca gli errori commessi, la *Neue Basler Zeitung* aggiunge che il Consiglio Federale avrebbe dovuto battere un'altra strada almeno quando le sanzioni si sono rivelate senza alcun fondamento e domanda che non si attenda più oltre il «là» di Ginevra. La sopressione delle sanzioni svizzere — scrive il giornale — va invece presa a Berna. Dobbiamo riprendere il timone della nostra barca e riprendere il solco della tradizionale incondizionata neutralità; già troppo la nostra politica estera si è orientata su quella societaria».

La vivissima soddisfazione dei ceti commerciali turchi

ISTANBUL, 22

In tutti i centri commerciali si manifesta vivissima soddisfazione per la prossima abolizione delle sanzioni contro l'Italia. Gli esportatori di lana, cotone, olio, uva secca, nocciole ed altri prodotti sono stati seriamente danneggiati dalle contro-sanzioni, mentre le ditte importatrici hanno visto i loro affari decimati e sono state costrette al licenziamento del personale. L'abolizione delle sanzioni apre la speranza in una ripresa dei traffici.

Tempesta sulla Finlandia

HELSINKI, 22

Una violenta tempesta, si è abbattuta su tutta la Finlandia. Ad Henlsinki sono scoppiati numerosi incendi. La centrale elettrica è rimasta danneggiata, il servizio tramviario è interrotto, le strade sono allagate. A Sortovale le fiamme hanno distrutto un grande mobilificio. I danni ascendono ad un milione di danni.

Tragico deviamento d'un treno

KAUNAS, 22

Nelle vicinanze di D[illegible] un treno merci ha deviato. Dieci vetture sono andate distrutte, due ferrovieri sono morti e tre feriti.

I Segretari federali dell'Africa Orientale

ROMA, 22

Il Foglio di disposizioni del P. N. F. n. 601 in data 22 giugno XIV reca:

Il Duce, su proposta del vice Segretario del Partito, ha nominato i fascisti:

Guido Cortese (iscritto nel P. N. F. dal 23 marzo 1919) Segretario Federale di Addis Abeba.

Leonardo Gana, Segretario Federale di Asmara.

Alessandro Strazza, iscritt nel P. N. F. dal primo gennaio 1921) Segretario Federale di Mogadiscio.

Mario Piglia (iscritto nel P. N. F. dal primo settembre 1922) Segretario Federale di Harrar.

Francesco Bellini, Segretario Federale di Gondar.

Benefiche provvidenze della Società Ernesto Breda

ROMA, 22

La Società Italiana Ernesto Breda, per solennizzare la costituzione dell'Impero, ha deliberato i seguenti provvedimenti: Costituire un fondo di assistenza agli impiegati della Società con una dotazione iniziale di lire 750 mila avente per scopi principali: sussidi in caso di malattia, cure climatiche e balneari, premi di nuzialità e sussidi di natalità; assegnare alla fondazione Ernesto Breda che dal 1921 provvede all'assistenza delle maestranze operaie con un capitale che attualmente ammonta a lire 2,650,000, un ulteriore fondo di lire 750,000, una parte del quale verrà devoluto all'acquisto di una colonia climatica; contribuire con la somma di lire 250 mila alla costruzione di case popolari da erigersi in Sesto San Giovanni sull'area di 25.000 mq. che la Società ha già messo a disposizione per tale scopo.

Perchè l'Italia ha vinto

La testimonianza d'un francese

ROMA, 22

Il visconte De la Rochefoucault, già corrispondente di *Gringoire* dal fronte somalo e al quale il Duce ha consegnato la croce al merito di guerra, intervistato dal *Giornale d'Italia* ha detto che al principio della guerra era sul fronte settentrionale e poi dalla metà di dicembre su quello somalo. Egli ha seguito le azioni della colonna centrale giorno per giorno e ha potuto così constatare la magnifica organizzazione e una facoltà di lavoro e una attitudine al sacrificio mirabili.

Egli ha soggiunto che le regioni che si aprono all'iniziativa agricola italiana sono incantevoli, quello che occorre per farne un inesauribile centro produttivo, il più copioso dell'Africa. La vittoria del lavoro italiano sarà dovuta alle stesse cause che hanno assicurato quella delle armi. «Il risultato della guerra — ha detto l'intervistato — è dovuto a due cause: una splendida organizzazione e una resistenza eroica degli uomini alle fatiche. Mi pare che questo giudizio sulla vostra guerra sia destinato a diventare definitivo, storico. Hanno vinto insieme la preparazione lungimirante e l'attuale virtù di sacrificio. Questo tipico «insieme» si notava in ogni cosa, nei servizi come nelle azioni, negli operai come nei soldati. Ho trovato sempre e ovunque lo stesso morale deciso e decisivo.

«Noi siamo lieti di aver visto la militante virtù del sacrificio, che parrebbe privilegio di elette nature solitarie, diventare d'improvviso la virtù di tutto un popolo in armi. Questo è pure un conforto. Il ricordo della guerra etiopica resterà il più bello della mia vita».

Una significativa manifestazione del Comitato Polonia-Italia

VARSAVIA, 22

Il Comitato Polonia-Italia di Varsavia ha tenuto una grande assemblea straordinaria per celebrare il risorgere dell'Impero in Roma. Assisteva un foltissimo pubblico tra cui si notava l'incaricato di affari d'Italia, numerosi giornalisti, personalità politiche e studenti universitari.

Il presidente principe Czetwertynski ha pronunciato un discorso celebrativo esaltando la funzione civilizzatrice svolta dall'antico Impero di Roma e ripresa ora gloriosamente dall'Italia fascista. E' seguito il conte Adamo Romer, che illustrando la giusta causa italiana, ha sottolineato l'importanza politica, sociale e morale che la vittoria di Roma assume per tutti i popoli. Il giornalista romeno Contrus ha aggiunto parole di affetto e di ammirazione che tutti i popoli latini provano per Roma ritornata all'Impero. A nome di tutti gli italiani ha risposto parole di ringraziamento il segretario del Fascio Roberto Suster. La riunione si è chiusa tra vibranti acclamazioni all'Italia ed al Duce.

Sei morti a Nuova York in uno scontro d'auto

NEW YORK, 22

Un'automobile investita da un'altra macchina, si è incendiata. Si deplorano sei morti di cui quattro italiani.

27 persone uccise dal fulmine nelle regioni bulgare

SOFIA, 22

All'ondata di caldo sono seguiti uragani che hanno fatto molte vittime in Bulgaria. Finora sono state registrate 32 persone fulminate. Soltanto fra venerdì e sabato 27 persone sono state uccise dalla folgore. Si ignora il numero delle vittime nelle regioni montagnose.

Il "Normandie" investito da un grosso aeroplano

LONDRA, 22

Un aeroplano ha urtato contro la prua del «Normandie» lungo la costa inglese. Si ignora l'entità delle avarie subite dal «Normandie».

Il «Normandie» era atteso a Le Havre alle ore sedici. Appena lasciato il porto di Southamphton un apparecchio da bombardamento della base militare di Gousport ha urtato contro la prua della nave in circostanze rimaste ignote.

Imbarcazioni di salvataggio sono state calate in mare per recare soccorso all'equipaggio dell'aeroplano.

L'atmosfera in cui vive il popolo italiano

BUDAPEST, 22

Il *Reggeli Ujsag*, in una corrispondenza da Roma, descrive la atmosfera di giubilo e di vittoria in cui vive il popolo italiano. Il Duce, osserva il corrispondente, è circondato da una adorazione che non trova esempio nella storia. Ciò è ben spiegabile per il fatto che ad ogni passo si vedono i segni della sua potente volontà realizzatrice. In Italia tutti stanno bene. La disoccupazione diminuisce giorno per giorno. Non si vede un solo mendicante. Lo Stato dà lavoro onesto a tutti i cittadini. Aveva ragione un giornalista inglese, che ho incontrato a Roma, e che mi ha detto: «Tutti i Paesi dovrebbero prendere in prestito Mussolini. Al Duce si dovrebbe affidare ogni anno il governo di uno Stato diverso. E' garantito che egli metterebbe l'ordine ovunque e tutti i problemi dell'Europa sarebbero risolti come sono stati risolti tutti i problemi dell'Italia».

Il Duca di Genova a Pola

POLA, 22

Stamane è qui giunto, proveniente da Venezia il Principe Ferdinando di Savoia, Duca di Genova comandante marittimo dell'Alto Adriatico accompagnato dal suo Stato Maggiore. Il Principe è stato ricevuto alla banchina «Re d'Italia» dal Prefetto da senatori e deputati, dal Segretario Federale, dal Preside della Provincia, dal Podestà, dal generale comandante del Presidio e altre autorità.

Accompagnato dall'ammiraglio comandante la Piazza marittima il Duca di Genova ha visitato il deposito del CREM, l'Ospedale marittimo, le scuole del Corpo Reale Equipaggi e varie opere marittime.

Nel pomeriggio ha proseguito le visite agli opifici militari, ovunque fatto segno a deferenti manifestazioni di omaggio. L'Augusto ospite lascierà domattina Pola per fare ritorno a Venezia.

Badoglio tornato a Roma

ROMA, 22

Stamane ha fatto ritorno a Roma il Maresciallo Badoglio.

Il Conte Volpi nel Biellese

TORINO, 22

Alle ore 9.45 di questa mattina è giunto fra noi, col treno di lusso da Parigi a Roma, il conte Volpi di Misurata, che era aspettato a Porta Nuova dall'on. Garbaccio e da un gruppo di industriali lanieri, con i quali proseguì in automobile per il Biellese.

L'on. Alfieri alla Triennale

MILANO, 22

Il Ministro per la Stampa e la Propaganda ha oggi visitato la Triennale delle arti decorative. Ricevuto al palazzo dell'arte dal presidente e dai collaboratori che gli sono stati di guida l'on. Alfieri ha passato minutamente in rassegna tutte le sezioni della mostra visitando pure il padiglione dell'architettura ed interessandosi degli obbiettivi artistici e pratici perseguiti dall'importante manifestazione e dei particolari organizzativi.

Nel tardo pomeriggio il Ministro si è recato a far visita d'omaggio al «Popolo d'Italia» dove ha deposto fiori al busto di Arnaldo Mussolini e si è trattenuto cordialmente col redattore capo del Giornale della Rivoluzione.

I banditi in una gioielleria

NEW YORK, 22

Sei banditi penetrati in una gioielleria di Brooklyn, dopo aver legati e immobilizzati il proprietario ed i commessi, hanno asportato gioielli per un valore di 25 mila dollari.

Sopratasse per la corrispondenza aeree

Per lettere, cartoline e Vaglia, anche con francobolli ordinari: Africa Orientale, gr. 5 lire 1.00; Italia, Libia, Rodi, Albania, gr. 15 lire 0.50; Europa (Germania, Granbrettagna ecc.) gr. 20 lire 0.60; Egitto, Tunisia, Palestina, gr. 5 lire 0.50; Sud America (Argentina, Uraguay) gr. 5 lire 7.50.

Per manoscritti e stampati: Africa Orientale, gr. 5 lire 1.00; Italia, Libia, Rodi, Albania, gr. 50 lire 0.80; Europa (Germania, Granbrettagna, ecc.) gr. 20 lire 0.60; Egitto, Tunisi, Palestina, gr. 5 lire 0.75; Sud America (Argentina, Uraguay), gr. 25 lire 8.25.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CLVC - N. 176 - Centesimi 20

220° giorno dell'assedio economico

Mercoledì 24 Giugno 1936 - Anno XIV

EDIZIONE

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: [illegible] — Telefoni: [illegible] — I manoscritti non si restituiscono — Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia S. Marco N. 111 [illegible]

I Parlamenti d'Inghilterra e di Francia approvano l'abolizione delle sanzioni

Schiacciante vittoria di Baldwin ai Comuni

La mozione di censura respinta con 384 voti contro 170

Delbos auspica alla Camera la collaborazione dell'Italia all'opera di pace - L'assemblea approva la politica estera del Governo con 382 voti contro 198

LONDRA, 23

In un'atmosfera meno tesa di giovedì scorso si è ripresa oggi alla Camera dei Comuni la discussione sulla politica estera del Governo. Numerosi deputati portavano una rosa all'occhiello in occasione del genetliaco di S. M. Nella tribuna diplomatica si notavano l'ambasciatore d'Italia Grandi e gli ambasciatori dell'U.R.S.S., di Francia, Belgio e Cina.

Il capo dell'opposizione laburista Attlee, nello svolgere la sua mozione di sfiducia, osserva che Baldwin non ha dato alcuna risposta sostanziale ai discorsi di Greenwood e di Lloyd George. Egli dice che il Governo ha perseguito negli ultimi cinque anni una politica debole, tortuosa e vacillante che ha portato il Paese, dalla solida situazione del 1931 ad una posizione derisoria. «Noi non accusiamo — egli dice — un solo membro del Governo, ma il Governo intero. Questa volta apparentemente il Ministro degli Esteri non sarà gettato da bordo ».

Attlee accusa poi Eden di aver tradito il popolo abissino e di avere distrutto la S.D.N. come strumento effettivo di pace. Attlee si sforza poi di sostenere che la sicurezza britannica non può essere garantita che dalla fedeltà ai principi della S. D. N. e denunzia i pericoli della politica delle alleanze alla quale sembra che il Governo ritorni.

Il discorso di Simon

Prende in seguito la parola per rispondere, a nome del Governo, John Simon. Egli dichiara innanzi tutto di riconoscere che la S. d. N. ha avuto un grave scacco e che il Governo lo deplora altrettanto quanto chiunque altro, ma ritiene ingiustificati il rimprovero di debolezza rivolto al Governo e le altre accuse rivoltegli dall'opposizione.

Proseguendo *nella sua risposta*, sir John Simon dice che la questione reale è di esaminare la situazione nel senso della realtà. Il disagio per l'insuccesso della Lega è così sentito dal Governo e dai suoi partigiani come dai laburisti.

Sir John Simon parla poi delle sanzioni e afferma che, data la naturale procedura, l'applicazione delle sanzioni fu pronta. Eden ha fatto tutto quello che fece con l'appoggio unanime del Gabinetto. Riguardo alle sanzioni petroliere, osserva che il Governo degli Stati Uniti non aveva il potere di proibire l'esportazione del petrolio. Egli nota poi che le esportazioni di petrolio inglese sono diminuite considerevolmente a profitto dell'esportazione degli Stati Uniti. Simon protesta quindi, dicendo che non è onesto considerare la mancata applicazione delle sanzioni petroliere come un colpo al Governo inglese.

Riguardo alla revoca delle sanzioni, egli dice che esse devono cessare, perchè la guerra è terminata. E' questo un fatto spiacevole, ma è un fatto. La situazione nell'Abissinia non potrebbe essere cambiata che con un intervento militare, e nessuno sembra a Ginevra essere disposto a impiegare la forza.

Nemmeno una nave può essere sacrificata per l'Abissinia

Polemizzando con Lloyd George, sir John Simon dichiara di non fare differenza fra la violazione dell'integrità dell'Abissinia e la violazione eventuale dell'integrità dell'Austria. Egli protesta poi contro le accuse ridicole che la Gran Bretagna abbia paura e che il Governo avrebbe avuto dei dubbi sulla marina britannica temendo che le navi inglesi nel Mediterraneo sarebbero state sopraffatte.

« Io *non dubito affatto* — ha dichiarato sir John Simon — *che la Marina britannica sarebbe capace di adempiere al suo compito, ma data la situazione attuale in Europa e i gravi pericoli che ci circondano, io non sono disposto a vedere una sola nave inglese affondata anche in una battaglia vittoriosa per la causa dell'Abissinia*. (Grandi acclamazioni della maggioranza).

Rispondendo alle critiche secondo le quali le sanzioni possono essere mantenute poichè esse si limitano a perdite finanziarie, sir John Simon afferma che il Governo britannico non può rischiare di mettersi in una via che potrebbe portare a perdite di vite umane e che d'altra parte le perdite finanziarie, se sono estremamente serie per i produttori, lo sono anche per la Gran Bretagna.

Simon, avviandosi alla conclusione, dice: « Ritorniamo alla nostra politica e alla nostra fedeltà alla S.d.N. Voi renderete un miglior servizio alla Lega affrontando le realtà e considerando il modo come la S.d.N. potrà essere rafforzata allo scopo di evitare in avvenire le delusioni ».

Egli ricorda che il Governo è già in consultazione con gli altri membri della S. D. N. ed entrerà in contatto stretto coi Domini e domanda all'opposizione laburista: «Quale altra soluzione può intervenire?». «La guerra! » si grida ironicamente da uno dei banchi ministeriali tra gli applausi, mentre i laburisti tacciono.

Nuovi applausi prolungati dai banchi ministeriali hanno accolto le parole di Sir John Simon quando egli rileva che l'opposizione laburista, nonostante il suo contegno nella questione delle sanzioni, ha votato recentemente contro i crediti supplementari per le forze della difesa del Mediterraneo. « Perciò io domando — termina Simon — che questa mozione di censura sia respinta. Essa è basata sulle delusione che abbiamo provato tutti, ma è un tentativo interamente ingiustificabile di rigettare la colpa sul Governo ».

Parla poi sir Archimbald Sinclair per l'opposizione liberale. Egli dice che non è vero che le sanzioni siano state applicate interamente e sostiene che esse falliranno se il Governo va a Ginevra per farle togliere e conclude affermando che l'opposizione liberale intende mantenere le sanzioni se gli altri membri della S. D. N. decideranno in questo senso.

La mozione laburista respinta

Con 384 voti contro 170, ossia con una maggioranza di ben 214 voti, la Camera dei Comuni, dopo sette ore di discussione, ha respinto la mozione di censura presentata dal capo del partito laburista contro il Governo.

Alla fine della lunghissima seduta, il Primo Ministro Baldwin ha pronunciato un discorso nel quale ha risposto ai principali oratori della opposizione. Il Primo Ministro ha messo in particolare rilievo che la decisione del Governo britannico è stata approvata in pieno dal Governo francese e che questo atteggiamento della Francia laburista corrisponde ad una visione realistica della situazione.

Proseguendo il Primo Ministro ha rilevato che l'esperienza della crisi provocata dall'applicazione delle sanzioni ha dimostrato che è impossibile indurre in un dato momento tutte le nazioni aderenti alla Lega a spingere le sanzioni contro gli inadempienti a tale segno da poter provocare la guerra.

Il signor Baldwin ha concluso dicendo che il Governo britannico, pur avendo deciso l'abolizione delle sanzioni, non ha però intenzione di proporre alla prossima riunione della Lega il riconoscimento dell'annessione dell'Abissinia all'Italia, per quanto esso si renda conto che tale annessione è definitiva nel senso che soltanto con una guerra la situazione di fatto stabilita dalle vittorie italiane potrebbe essere cambiata.

Il sig. Baldwin ha anche precisato che il Governo britannico non ha poteri di accordare prestiti o crediti all'Italia. Quanto ai crediti per l'esportazione in Italia, essi verranno concessi a seconda delle esigenze del commercio sotto il controllo dell'autorità competente.

Le dichiarazioni di Delbos alla Camera francese

PARIGI, 23

Il dibattito alla Camera sulla politica estera si è iniziato alle 15 con la dichiarazione, letta dal sig. Yvon Delbos, Ministro degli Affari Esteri. Egli ha fatto un discorso alquanto misurato, senza alcuna ostilità verso chicchessia, anzi con qualche accenno cordiale verso l'Italia, e si è mantenuto nei limiti dei principî generali. Egli ha detto innanzi tutto che la Francia svolgerà una politica di franchezza; ha fatto appello alle energie nazionali ed ha vagamente accennato al periodo attuale della Francia durante il quale è in corso un'operazione di giustizia sociale.

Ha quindi aggiunto che questa politica sarà essenzialmente pacifica con tutti i popoli e che non avrà alcuna prevenzione verso questo o quel regime interno, verso questa o quella nazione. E' in tale spirito che il Governo del fronte popolare ha studiato il problema delle sanzioni e si è deciso ad accettare la abolizione di esse. La Francia aveva dovuto decidersi a queste sanzioni, malgrado i legami di affinità che la uniscono all'Italia; ma la fedeltà al Patto di Ginevra non poteva consigliare diversamente. Ora, al punto in cui sono giunte le cose, il loro mantenimento — egli ha detto — sarebbe un gesto simbolico senza efficacia reale. Queste parole hanno provocato intensi e prolungati applausi da parte dell'opposizione.

Il sig. Delbos ha proseguito dicendo che la pace non può essere salvata che dal consolidamento della sicurezza collettiva. « Non è colpa del Patto — egli ha detto — se la sicurezza, nel caso dell'impresa etiopica, non ha funzionato, ma soltanto del modo con cui esso è stato applicato. Se esso fosse stato applicato in tempo e in modo completo sarebbe stato efficace ».

Circa il modo per organizzare questa sicurezza collettiva per l'avvenire il Ministro degli Esteri è stato alquanto vago, ma si è avvicinato piuttosto alla tesi inglese: quella dei patti regionali, precisando tuttavia che questi patti non devono affatto corrispondere alle alleanze di una volta, ma devono essere concatenati fra loro ed agire sempre attraverso la Società delle Nazioni. In seguito ha parlato della Germania, ed ha ricordato che tutti i partiti i quali costituiscono attualmente la maggioranza francese hanno sempre augurato un accordo con il Reich. Occorre uscire dalla crisi creata dal gesto del 7 marzo - egli ha detto. Il sig. Hitler ha proclamato la sua volontà di pace con la Francia. Io voglio credere alla sincerità di questa dichiarazione; occorre tuttavia che questa buona volontà sia dimostrata praticamente.

Il sig. Yvon Delbos ha passato poi in rassegna tutti i rapporti della Francia con le altre nazioni, dall'Inghilterra alla Russia, dalla Piccola Intesa alla Polonia, ed ha espresso il voto che l'unanimità si faccia per la salvezza della pace. Per questo compito — ha detto il Ministro — noi siamo persuasi che l'Italia apporterà l'appoggio della sua necessaria collaborazione. Noi saremo felici che i suoi sforzi si uniscano cordialmente ai nostri e a quelli di tutte le Potenze interessate.

Il Ministro ha parlato in seguito del disarmo, dicendo che la Francia, sinchè la situazione sarà minacciosa, non diminuirà le sue forze armate, ma che si assocerà a tutte le iniziative internazionali per il controllo degli armamenti. Il sig. Delbos ha terminato facendo un appello alla buona volontà generale ed augurandosi che i popoli si incamminino a poco a poco verso una pace disarmata.

Terminata la discussione, la Camera è addivenuta al voto sulla politica estera. L'esposizione di Delbos è stata approvata con 382 voti favorevoli e 198 contrari.

Da Montreux a Londra

Una Conferenza che non può concludere — Strane voci sull'attività di Eden.

BERLINO, 23

La Conferenza degli Stretti richiama attualmente la massima parte dell'attenzione tedesca. Nelle trattative di Montreux si vede qui il primo gradino della nuova costruzione che la Gran Bretagna vuol creare nel Mediterraneo. Ora in assenza dell'Italia le conversazioni di Montreux minacciano di pericolare in un vuoto di incommensurabile portata. La fissazione della data d'inizio della Conferenza di Montreux anteriormente a quella ginevrina vene certo voluta dall'Inghilterra quale modo di pressione su Roma; essa lascia però la possibilità di rinviarla dopo i preliminari, in modo da consentire all'Italia, non più sanzionata, di inviarvi una delegazione per la fase decisiva. In ogni modo, si rileva, la Turchia ha scelto bene il momento per agire. Essa ha oggi l'appoggio della Russia che le mancò nel 1914; approfitta della bufera provocata nel Mediterraneo dalla vittoriosa azione fascista; trova un'Inghilterra costretta a fare buon viso a cattivo giuoco, pronta a valersi della carta turca nella sua partita con Roma. Tutti i colloqui, sia ad Ankara che a Londra, contengono però un'incognita; quella del Mediterraneo. In Germania si ritiene perciò inevitabile che dopo i primi assaggi, si rinvieranno i lavori fino alla chiusura delle conversazioni ginevrine, tentando nel frattempo di covincere l'Italia a venire a Montreux. Non si può pensare in Germania che si rinunci oggi all'Italia fascista, quando non si potè rinunciarvi tredici anni fa.

In ogni modo la condotta del Governo inglese lascia trasparire più una volontà di persistere con tali mezzi nella politica di pressione sull'Italia, che non di cercare una via di aperta e larga collaborazione. Oltre la Conferenza degli Stretti, convocata senza e contro il parere dell'Italia, si enumerano a Berlino vari elementi confermanti che Eden non ha ancora mutato direttive verso l'Italia, ma sta solo cercando altre armi per continuarle: dalla visita di Eden al sig. Tafari all'andata di questi a Ginevra; dal risorgere delle fandonie sull'esistenza di un governo provvisorio e di un centro di resistenza a Gore alla dichiarazione da Eden fatta ai Comuni che la restaurazione di un governo negussita nella parte dell'Africa Orientale non ancora occupata creerebbe una situazione nuova, la quale consentirebbe la ripresa dell'invio di armi; le notizie infine, provenienti dal Cairo, che ras Maconnen è colà giunto ed ha proseguito verso il Sudan per raggiungere l'Abissinia occidentale, onde constatarvi, per incarico di Tafari, il numero delle truppe che sarebbero disponibili per riprendere la lotta contro l'Italia, dimostrano insomma che Eden, fors'anche per dare una soddisfazione alla muta degli oppositori fino all'estremo, conta di far risorgere una larva dell'impero negussita da lui stesso dichiarato defunto.

Eden visita Tafari

LONDRA, 23

Prima di recarsi alla Camera dei Comuni per presenziare alla discussione sulla politica estera, il Ministro degli Esteri Eden si è recato a visitare il sig. Tafari. Il colloquio, che è avvenuto a richiesta del Tafari stesso, è durato tre quarti d'ora e si è svolto nella sede della ex-delegazione etiopica. A quanto si sa, è stata discussa la linea di condotta che il sedicente rappresentante etiopico seguirà a Ginevra.

Le truppe del Kwangsi avanzerebbero nell'Hunan

SCIANGAI, 23

Le truppe dello Kwangsi avanzano nell'Hunan meridionale. Vengono segnalati dei piccoli scontri consistenti in scambi di colpi di arma da fuoco degli avamposti con le truppe di Nanchino.

Notizie d'altra fonte dicono che il governo centrale attende i risultati delle deliberazioni del comitato centrale esecutivo del dieci luglio prima di agire contro lo Kwangsi. Le voci secondo le quali il generale Chang Kai Shek avrebbe ordinato l'attacco da parte delle truppe di Nanchino sono smentite.

Secondo l'Agenzia Central News un portavoce del Ministro degli Esteri ha smentita la notizia di fonte giapponese secondo cui Suma, console del Giappone a Nanchino avrebbe protestato presso il Governo centrale perchè questo avrebbe dichiarato che il Giappone è l'istigatore del movimento sovversivo in Cina.

Tokio ritiene necessario che sia affrettata la fine delle sanzioni

TOKIO, 23

In questi circoli politici si seguono attentamente i lavori di Montreux e si ritiene che si debba affrettare la levata delle sanzioni onde favorire la partecipazione dell'Italia alla Conferenza.

Le direttive per lo sviluppo industriale dell'Impero

Nuove sottomissioni di ex-capi etiopici

ROMA, 23

Proseguono presso il Ministero delle Colonie gli studi e le adunanze per l'impostazione dei problemi economici concernenti l'A. O. Dopo il problema agricolo, è stato preso in esame il problema industriale in una apposita riunione presieduta dal Ministro Lessona, alla quale sono intervenuti S. E. Belluzzo, il sen. Millosevich, l'on. Cianetti, presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria, il prof. Balella per la Confederazione industriali, lo on. Nannini, commissario per le migrazioni interne, il consigliere di Stato avv. Petretti, il dott. Santoro, direttore generale dell'industria al Ministero delle Corporazioni, l'ing. Testa, ispettore superiore delle miniere, l'ing. Crema, direttore dell'ufficio geologico, il prof. Mazzetti dell'Università di Roma, il direttore generale per l'A. O. e il capo di gabinetto del Ministero delle Colonie.

Il Ministro ha riassunto il risultato delle indagini preliminari ed ha stabilito i principî di massima cui dovrà informarsi tanto la intelaiatura organica quanto l'attività funzionale del nuovo Impero. L'ampia discussione svoltasi ha portato alle determinazioni seguenti:

1.) *Il Ministro delle Colonie, presi gli opportuni accordi con il Ministero delle Corporazioni e per quanto di sua competenza con quello dell'Agricoltura e Foreste, si avvarrà della collaborazione dei competenti organi sindacali e corporativi per lo studio e la soluzione di problemi generali attinenti allo sviluppo industriale.*

2.) *Alle dipendenze del Governo generale dell'A. O. saranno istituiti: a) un ispettorato tecnico corporativo per la consulenza ai Governi locali ed agli enti privati per la protezione e disciplina del lavoro e per il rilevamento statistico; b) un ufficio geologico; c) un laboratorio chimico. E' in via di costituzione un corpo minerario coloniale.*

3.) *L'attività dei detti organi coloniali sarà coordinata con quella del Regno a tale scopo e per il tramite del Ministero delle Corporazioni, del Consiglio superiore delle miniere, del U. Ufficio geologico e del Real Corpo delle miniere, della Corporazione della chimica, della Corporazione delle industrie estrattive e in genere degli altri uffici, enti e collegi messi alle dipendenze del Governo centrale.*

4.) *L'indirizzo della politica industriale in A. O. I. dovrà informarsi al contemperamento di tre finalità essenziali: a) sopperire alle esigenze locali, in relazione segnatamente allo sviluppo dell'agricoltura, della attività mineraria e di quella commerciale; b) venire incontro alle esigenze della Madre Patria, integrandone fin dove sia consentito la potenzialità; c) aprire le prime correnti ai traffici con l'estero, per allargare progressivamente con l'abbassamento dei costi, la sfera di assorbimento della produzione locale.*

5.) *Sarà favorita nel più ampio modo, l'attività delle aziende parastatali e della privata industria. Questo complesso di attività, nell'interesse delle singole imprese e di quello superiore dell'economia pubblica, sarà coordinato e controllato dallo Stato, ad evitare duplicazioni ed interferenze, erronee speculazioni.*

6.) *Sarà riveduto per meglio adattarlo alle condizioni locali l'ordinamento fondiario dell'A. O. I., ed esteso in quanto conveniente, con le dovute modifiche, il resto della legislazione patria in materia industriale, specie per quanto si riferisce alla produzione ed elaborazione delle materie prime.*

7.) *Si costituisce presso il Ministero delle Colonie un comitato per l'esame dei progetti relativi alle attività industriali in A. O. che vengono presentati al Ministero stesso. Il Comitato, che sarà presieduto da S. E. Belluzzo, è composto dal presidente della Confederazione fascista degli industriali, dal presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria, dal commissario per le migrazioni interne, dal direttore generale dell'industria al Ministero delle Corporazioni, dall'ispettore superiore delle miniere, dal direttore del R. Ufficio geologico, dal titolare della cattedra di chimica applicata della R. Università di Roma.*

Le sottomissioni

ADDIS ABEBA, 23

Sono giunti a Debra Drehan ed hanno fatto atto di sottomissione alle nostre autorità l'ex ras Chebbedè Mangascià, accompagnato dalla moglie e dai figli, il fitaurari Mulughietà, Abba Giobir e Ato Mangascià, seguiti da duecento persone.

Al presidio di Cellomot si è presentato per sottomettersi Aato Gifar Badu, capo dei Galla di Dullu.

I capi delle cabile Gherra, Gabrè Merehan e Digodia hanno sottoscritto una dichiarazione di fedeltà all'Italia acclamando al Re Imperatore.

Alle autorità di Macallè si sono presentati ventidue capi Uoggerat per fare atto di sottomissione.

In Gondar la moglie e i figli di ras Hailù hanno solennemente dichiarato la loro fedeltà all'Italia dinanzi alle autorità del Governo dell'Amhara. (Stefani).

Le legioni rurali per l'A. O.

ROMA, 23

Informa l'Agenzia « GEA » che è allo studio in questi giorni, presso la Confederazione dei Lavoratori Agricoli, la costituzione di Legioni Rurali, che trapiantino rapidamente in terra d'Africa l'eroico spirito guerriero delle Camicie Nere, congiunto alla tradizionale laboriosità e costruttività della nostra gente contadina. Legioni di lavoratori, con vanga e moschetto, con aratri e attrezzi, che vadano, apprestino le abitazioni, si prodighino con militare disciplina a dissodar terre, a scavar fossi, a preparar seminati, e siano subito appresso seguiti, sui campi ove già la loro fatica verdeggia, dalle spose, dai figli, ricongiunti nella speranza e nella certezza di una vita nuova, ecco il programma della Confederazione dei Lavoratori Agricoli.

Queste legioni rurali si costituiranno con prelevamnti di centurie omogenee dalle zone a più alta pressione demografica, con caratteri quindi di omogeneità regionale, e trapianteranno i nuovi borghi (che forse assumeranno nostalgicamente i nomi stessi dei borghi lasciati) dove le terre sono meno ingrate e il sudore dell'uomo è atteso da una ricompensa meno grama. Questa trasmigrazione del lavoro italiano in masse compatte dovrebbe comprendere, nel pensiero della Confederazione dei lavoratori agricoli, adeguate rappresentanze del lavoro intellettuale: i tecnici, gli agronomi, gli ingegneri, i medici, i geometri, i periti agrari, i veterinari, per una perfetta assistenza igienico-organizzativa; i maestri e i parroci per l'alimento della fede e per la diffusione della nostra cultura.

Per il commercio in A. O. I.

ROMA, 23

L'Agenzia « GEA » informa che le domande di autorizzazione all'esercizio di attività commerciale nelle vecchie colonie dell'A. O. — Eritrea e Somalia italiana — devono essere rivolte ai rispettivi governatori, all'Asmara e a Mogadiscio, in carta bollata da L. 6.

Viceversa le domande di autorizzazione all'esercizio di attività commerciale nei nuovi territori dell'Impero coloniale, dovranno invece essere rivolte — sempre in bollo da L. 6 — al Ministero delle Colonie direzione generale per le Colonie dell'A. O. Roma.

Gli interessati dovranno limitarsi ad esporre in riassunto, nelle loro domande, l'oggetto dell'attività che intendessero esercitare, se fissa o ambulante, se in conto proprio o quali rappresentanti, oltre naturalmente a tutti gli altri elementi atti a mettere in evidenza la propria personalità commerciale. Non occorre che alle domande vengano allegati documenti o certificati, perchè il Ministero si riserva di chiederli agli interessati dopo un primo esame delle domande.

I marmi italiani e le sanzioni

ROMA, 23

La notizia che la Camera di Commercio italiana a Londra ha ricevuto numerose richieste di informazioni di case inglesi desiderose di importare marmi, non ha sorpreso gli ambienti industriali dei nostri bacini marmiferi. Le cave del Carrarino, della Versilia, della Garfagnana, della Maremma ecc., sono attrezzatissime a fronteggiare la nuova situazione.

A tale proposito l'« Agenzia d'Italia » rileva che l'interesse dei compratori inglesi si orienta soprattutto sui tipi bianchi per l'arte statuaria e monumentale e sui tipi colorati di maggior pregio sempre più richiesti nelle costruzioni edilizie. Nel 1934 la Gran Bretagna aveva importato dal nostro Paese oltre 45 mila tonnellate di questi tipi. L'India britannica era invece ottima acquirente di marmette per pavimenti e ne importava dall'Italia oltre 5000 tonn. E, analogamente, quantitativi per oltre 50.000 tonn. complessivamente, di marmi lavorati, avevano trovato collocamento nella Svizzera, nella Francia, nel Belgio, nei Paesi Bassi, nella Svezia, nell'Egitto, nella Tunisia, nell'Australia, in aggiunta ad oltre 65.000 tonnellate di marmi grezzi inviati nell'Argentina, nel Brasile, negli Stati Uniti, nel Canadà e nei Paesi dell'Europa centrale ed occidentale.

Nelle zone marmifere si ha la netta sensazione che la perfezionata organizzazione attuale dell'industria e l'accentuata tendenza ad un più largo impiego dei marmi nell'edilizia, offriranno, a sanzioni soppresse, prospettive ancora più favorevoli del recente passato, alle nostre esportazioni.

Il Sottosegretario Valle a Berlino

BERLINO, 23

Domattina giungerà a Berlino in aeroplano dall'Italia il generale Valle, Sottosegretario di Stato all'Aeronautica, con il suo seguito, per restituire la visita fatta nel 1933 dal generale Goering e dal generale Milch. Il generale Valle si tratterrà a Berlino cinque giorni.

Movimento diplomatico

Suvich Ambasciatore a Washington

Rosso a Mosca; Arone a Varsavia

ROMA, 23

Con recenti provvedimenti S. E. l'on. Fulvio SUVICH è stato nominato ambasciatore a Washington.

S. E. Augusto ROSSO, già ambasciatore a Washinghton, è stato trasferito a Mosca.

S. E. il barone ARONE di Valentino, già ambasciatore a Mosca, è stato trasferito a Varsavia. (Stefani)

Il fervido omaggio al Duce degli industriali di Vercelli

ROMA, 23

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

« *Gli industriali della provincia di Vercelli, adunati a Biella in assemblea alla presenza di S. E. il Conte Volpi, presidente confederale, in occasione della sua visita alla prima Mostra laniera biellese, hanno passato in rassegna le opere compiute che la Mostra documenta con lo sporito rivolto all'avvenire. Essi hanno voluto segnare questa data consegnando al Federale venti chilogrammi d'oro alla Patria ed una cospicua offerta all'Ente Opere Assistenziali. Mandano al Duce fondatore dello Impero il loro fervido saluto e riprendono con rinnovato ardore il loro posto di lavoro e di lotta per le imprese di domani. - Il presidente dell'unione* Leone Garbaccio ».

Il Duce destina agli E. O. A. l'offerta della Banca Commerciale

ROMA, 23

Il Duce ha ricevuto il sen. Conti, presidente della Banca Commerciale, che gli ha consegnato l'offerta di 500 mila lire per la celebrazione dell'Impero. Il Duce ha destinato la somma in parti eguali agli E. O. A. di Como, Modena, *Treviso*, *Belluno*, Fiume, Firenze, Nuoro, Enna, Ragusa e Perugia.

Il Foglio di disposizioni

Le funzioni dei capi-fabbricato

L'istituzione nei soli centri importanti

ROMA, 23

Con "Foglio di disposizioni" in data odierna, il Vice-Segretario del P. N. F. rileva che l'istituzione dei capi-fabbricato, approvata nel recente Consiglio nazionale, ha dato luogo in qualche ambiente ad inesatte interpretazioni. Occorre ben chiarire che, oltre alle finalità militari commesse dall'U. N. P. A., i capi-fabbricato saranno strumenti validissimi del Partito agli effetti di una più accurata ed integrale assistenza sociale. I capi-fabbricato non debbono ritenersi, come già ebbe a chiarire il Vice-Segretario nella riunione del Consiglio nazionale, dei nuovi gerarchi, ma bensì delle Camicie Nere scelte, col compito di collaborare nell'organizzazione periferica dei capi-gruppo e dei capi-settore. Ben si intende che i capi-fabbricato dovranno essere istituiti soltanto nei centri importanti, a densa popolazione.

Un addetto commerciale greco presso la Legazione di Roma

ATENE, 23

Il *Vradini* annuncia la prossima creazione di un organismo statale per il commercio estero e la prossima nomina degli addetti commerciali presso le Legazioni di Roma, Berlino, Parigi, Londra, Washington e delle capitali balcaniche.

Il congresso internazionale dei bieticoltori

VARSAVIA, 23

Si è qui riunito il decimo congresso della Confederazione internazionale dei bieticoltori con la partecipazione delle delegazioni francese, cecoslovacca, germanica, austriaca, svedese, belga, polacca, ungherese e rumena. Per l'Italia hanno partecipato ai lavori il presidente dell'associazione nazionale bieticoltori comm. Pelà e il segretario generale dott. De Vecchi i quali hanno presentato rispettivamente due rapporti sulle organizzazioni sindacali corporativa fascista e sul contratto di compravendita delle bietole.

I "pazzi canicolari" sono ben identificati in Argentina

BUENOS AIRES, 23

Commentando il discorso del Duce ai bersaglieri, il «Mattino d'Italia» scrive che i « pazzi canicolari » sono bene identificati dagli Italiani in Argentina i quali segnono con crescente ostilità l'attività ginevrina del signor Saavedra Lamas.

Lo sciopero belga continua

BRUSSELLE, 23

Lo sciopero continua ad essere generale tra gli impiegati di banca delle società industriali e dei grandi magazzini.

La capitale presenta un aspetto anormale. La maggior parte delle banche e delle società tengono le porte semichiuse e sono guardate dalla polizia. I grandi magazzini hanno le saracinesche calate a metà. Per la città circolano pattuglie di gendarmi ed agenti di polizia in motocicletta. Tutti i ministeri sono guardati dalla polizia. Le sentinelle sono state raddoppiate alle porte del palazzo reale. Misure straordinarie di polizia sono state prese attorno al parlamento per la ripresa parlamentare.

Poilus in viaggio per l'Italia

LIONE, 23

La Federazione nazionale dei Poilus dell'Armata d'Italia, il cui commissariato generale per i viaggi è a Lione, organizza dal 18 al 27 settembre un viaggio in Italia, a Roma, Firenze, Venezia, Vicenza e sui campi di battaglia del fronte italiano. Dei ricevimenti e delle manifestazioni durante il soggiorno di Roma e di Vicenza sono previsti. Il viaggio permetterà ai Poilus d'Italia di compiere un gesto pio recandosi sulla tomba dei loro camerati che riposano in terra italiana.

Nuovi aspri scontri in Palestina

Le bande armate sui monti della Samaria

GERUSALEMME, 23

Siamo alla fase culminante della rivolta araba in Palestina? Da molti sintomi parrebbe di sì. La guerriglia divampa in tutto il Paese con una violenza mai riscontrata nei passati moti. Gli arabi ora attaccano in forza; sono armatissimi, non si lasciano intimidire nè dagli aeroplani, nè dai carri armati, nè dai cannoni. Sono decisi a tutto. Per comprendere questo loro stato d'animo occorre ricordare quanto ebbero a dire i capi del movimento al principio dello sciopero: «Piuttosto la morte che cedere. Non è forse un morire ogni giorno questa vita che ci viene elargita dalla Potenza mandataria?».

La mancanza di derrate alimentari comincia a farsi sentire e i primi a esserne colpiti sono appunto gli arabi; ma essi non si impressionano di così poco: la atavica indifferenza e resistenza agisce in questo caso come la migliore arma di guerra.

L'agitazione sembra mantenuta dall'alto comando arabo in Palestina che ha pubblicato una nuova dichiarazione esortando la popolazione araba a continuare la lotta.

Come di solito, nella notte scorsa e durante la giornata di ieri si sono avuti nei dintorni di Gerusalemme numerosi incidenti con scambi di colpi di fucile e lancio di bombe contro pattuglie di polizia e truppe.

La gravità dei conflitti

Specialmente a Nouresham i conflitti hanno assunto carattere di particolare gravità; cominciati domenica duravano ancora ieri sera. Le bande di rivoltosi che scorrazzano sui monti della Samaria sono potentemente armate e sembra vogliano opporre alle truppe una accanita resistenza.

Le truppe governative sono costrette a servirsi delle mitragliatrici e degli aeroplani. I giornali non fanno cifre di vittime, ma tutti sono d'accordo nel ritenere che i morti sono numerosi.

A Naplusa, poi, le bande arabe si sono asserragliate nelle caverne e si son difese accanitamente; ricevuti rinforzi dai villaggi vicini, hanno attaccato violentemente, prendendo alle spalle i soldati britannici. Dopo un nutrito fuoco di fucileria i soldati sono stati costretti a ritirarsi lasciando nelle mani dei rivoltosi alcune mitragliatrici.

L'atmosfera rimane dunque molto tesa e si ha l'impressione che l'intransigenza araba tenda ad accentuarsi.

Il Supremo Comitato arabo ha pubblicato due smentite ad alcune dichiarazioni del ministro delle Colonie inglese Ormsby Gove: esso nega di non poter esercitare ormai — come ha affermato il ministro — quasi nessuna influenza sulla situazione del Paese e nega parimenti che il Supremo Consiglio musulmano sia rimasto estraneo allo sciopero, dato che già da dieci giorni ha sospeso l'esercizio delle sue funzioni. Lo stesso Comitato ha lanciato un nuovo appello alla popolazione, riaffermando la necessità di continuare lo sciopero generale.

Il patriarca greco-ortodosso di Damasco — come si ha notizia da quella città — ha indirizzato un secondo messaggio all'arcivescovo di Canterbury, invocando il suo intervento presso il Governo di Londra e suggerendo alcuni progetti concreti, intesi a favorire la soluzione della sanguinosa crisi in Terrasanta.

Un messaggio a Re Edoardo

A sua volta, un gruppo di ecclesiastici cristiani arabi della Palestina ha inviato un messaggio a Re Edoardo, supplicandolo di porre fine alle stragi nel Paese del Vangelo.

La stampa ebraica, analizzando le statistiche degli arresti compiuti dopo l'inizio delle agitazioni, si compiace nel rilevare che la maggior parte degli israeliti tratti in arresto sono imputati soltanto di infrazioni alle disposizioni del coprifuoco.

Il giornale Falastin *conferma la notizia secondo la quale il Principe ereditario di Transgiordania sarebbe confinato nel palazzo emirale per ordine di suo padre, dato che egli aveva manifestato la ferma intenzione di mettersi alla testa dei beduini per accorrere in aiuto dei fratelli palestinesi.*

Secondo notizie di fonte attendibile si ritiene che gli arabi della Palestina in queste ultime riunioni abbiano deciso, dopo aver probabilmente preso accordi con i paesi arabi circostanti, quanto segue: 1). Il mandato britannico sulla Palestina sarà dichiarato decaduto; 2). il Supremo Consiglio palestinese dichiarerà la Palestina paese arabo indipendente; 3.) un Governo arabo autonomo verrà subito costituito.

I primi atti del nuovo Governo consisteranno nel riconoscere i diritti delle minoranze della Palestina ed il rispetto dei luoghi santi, tanto cristiani che ebrei, nel chiedere la immediata iscrizione della Palestina come membro della S. d. N. e nel proporre all'Inghilterra una alleanza che sarà sul tipo di quella in via di conclusione tra la Francia e le due repubbliche arabe indipendenti della Siria e del Libano.

Si calcola che, a causa dei disordini verificatisi sino ad oggi, la popolazione israelita abbia subito danni per centottanta mila sterline.

Le autorità intanto hanno imposto il coprifuoco lungo tutta la strada che va da Gerusalemme a Giaffa. Tanto ai veicoli quanto ai pedoni è vietato circolare entro un raggio di cinquecento metri da un lato e dall'altro della strada fra le ore 19 e le 4.30. Tale provvedimento è senza precedenti.

Una bomba è stata lanciata al confine fra Giaffa e Tel Aviv. Scariche di fucileria hanno perseguitato una pattuglia di truppa che presso Lidda aveva arrestato due arabi, uno dei quali portava cinque congegni esplosivi. Altre bombe sono esplose presso Akaforta.

A Caifa continuano le perquisizioni personali; quanti sono sorpresi armati vengono tratti in arresto.

A Safad si sono rinnovati gli atti di profanazione contro le tombe di illustri rabbini, così da sollevare enorme indignazione da parte degli israeliti.

L'elemento ebraico non riesce però a reagire: il sindaco di Tel Aviv e il gran rabbino di Gerusalemme hanno infatti protestato ma subito di poi hanno firmato un manifesto diretto agli arabi, invitandoli a riprendere la vecchia "tradizionale" amicizia.

Tra Malha e Giaffa è stato dato alle fiamme il macchinario delle cave di Evenvasid. A dieci chilometri appena da Gerusalemme uno scoppio ha interrotto la strada.

Un allarme troncato

Il quotidiano sionista Doar Hayom, *analizzando il moto d'insurrezione degli autoctoni di Terrasanta pubblica un lungo articolo del noto scrittore israelita Carmon, che può essere così riassunto:*

«Il successo degli ebrei ha spaventato e ingelosito i capi arabi. I recenti disordini costituiscono l'ultimo sforzo per combattere il sionismo che sta consolidandosi sempre più nel Paese. Contro la sede nazionale ebraica viene impegnata una vera guerra; si colpisce anche il Governo britannico, il cui prestigio è già tanto gravemente scosso. Gli inglesi sono ora costretti a mostrare al mondo, e in maniera speciale ai ribelli arabi, che essi non cedono sotto le intimidazioni del terrorismo. Ma chi garantisce, che una volta ristabilito l'ordine, essi non cerchino di favorire gli indigeni di Terrasanta a spese degli israeliti?

«L'Inghilterra — continua l'articolista — nutre vive preoccupazioni per la difesa delle vie del suo impero. Per essa la Palestina costituisce un'importante base strategica ed internazionale. La sua posizione di territorio sotto mandato non conviene più a Londra, alla quale interessa sopratutto il mantenimento di truppe nel Paese e la creazione di aerodromi e di fortificazioni. Terrasanta, quindi, verrà molto probabilmente, dichiarata colonia della Corona o inclusa nei Domini britannici. I recenti disordini hanno sorpreso, in un primo tempo, il Ministero delle Colonie, ma poi hanno fornito un buon pretesto per aumentarne le forze militari e consolidare la posizione dell'Inghilterra al di qua del Giordano. In considerazione di queste circostanze — conclude il Carmon — gli israeliti devono restare alleati della Gran Bretagna e sforzarsi di trovare una via d'intesa con gli arabi».

Il pericolo "israelita,,

Un articolo di Auni Bey Abdul Hadi mentre conferma la tesi del Carmon nel senso che si tratta proprio di una rivolta a fondo da parte degli autoctoni di Terrasanta contro il sionismo, ne spiega, però, la genesi in maniera completamente diversa.

«Il 2 novembre del 1917, il Governo britannico ha promesso agli ebrei di facilitare loro la creazione di una sede nazionale in Palestina. Gli israeliti ne inferirono di aver il diritto di trasformare il Paese in uno stato giudaico. Per raggiungere tale scopo essi ritennero necessario comperare le maggiori estensioni possibili delle terre, rovesciandovi sopra immigrati in modo da ottenere la schiacciante maggioranza della popolazione. Con la loro propaganda in tutto il mondo, essi pretesero di far credere che anticamente la Palestina aveva milioni di abitanti, mentre, una volta abbandonata, circa duemila anni fa, dal popolo eletto, essa diventò un arido deserto, occupato da nomadi beduini. Ora la verità è che la Palestina — scrive Auni Bey Abdul Hadi — è un paese molto piccolo, e già abitato da un milione di arabi, tutte le sue terre coltivabili sono già sfruttate — ab immemorabili — dalla sua popolazione indigena e non esistono zone agricole abbandonate.

«Inoltre, come è stato ammesso da varie commissioni di esperti inglesi, la Palestina basta appena ai bisogni dei suoi abitanti, i quali, nelle città, sono tutt'altro che analfabeti e nelle campagne, a detta dello stesso «Rapporto Shaw del 1930», non sono meno intelligenti della media dei contadini britannici.

«In Palestina gli arabi combatterono i turchi, loro correligionari, a fianco degli alleati, per la causa dell'indipendenza dei paesi che parlano la lingua del Corano, tra cui è compresa anche la Palestina. La Palestina è araba e la creazione di una sede nazionale ebraica significa un colpo mortale all'esistenza stessa degli arabi nel paese. Per diciotto anni gli arabi hanno cercato ogni mezzo per convincere il Governo britannico di questa verità e della assoluta necessità di cambiare la sua pericolosa politica pro-sionista, ma non vi sono mai riusciti.

«Di qui la ragione per cui gli arabi sono ora insorti come un sol uomo per la difesa dei loro interessi vitali e della loro causa nazionale, minacciati dal sionismo. Ed essi hanno giurato di continuare — termina Auni Bey Abdul Hani — la lotta con tutta la loro forza finchè ogni pericolo incombente sulla Palestina araba non sarà stato definitivamente stornato».

La morte del pittore Caprile

NAPOLI, 23

Nelle prime ore di stamane è morto il pittore Vincenzo Caprile, notissimo pittore di genere, che fu tra i più celebrati maestri della scuola napoletana. Era accademico di San Luca.

Altri incidenti in Francia

Uno sciopero composto

PARIGI, 23

L'effervescenza politica conseguente allo scioglimento delle Leghe patriottiche e al persistere dell'agitazione scioperistica, ha dato luogo a numerosi incidenti, oltre che a Parigi, anche nella provincia.

Si ha infatti da Grenoble che un importante raggruppamento di elementi di estrema sinistra si è formato ieri dinanzi a un locale nel quale si teneva una riunione delle Croci di fuoco. Terminata la riunione una violenta colluttazione si è svolta sulla via tra patrioti e membri del Fronte popolare. Due aderenti alle Croci di fuoco sono stati feriti assai gravemente. Un commissario di polizia e un brigadiere, che comandavano la forza pubblica intervenuta per ristabilire l'ordine, sono stati pure feriti, il primo dal lancio di un mattone, che l'ha colpito al volto, e il secondo da bastonate. La guardia mobile, giunti altri rinforzi, ha disperso i manifestanti, ma l'effervescenza si è prolungata per tutta la serata.

A Caen, gli scioperanti della fabbrica di munizioni di Mondeville, che occupano da una quindicina di giorni lo stabilimento, hanno trattenuto prigionieri nei rispettivi uffici una ventina di capi tecnici. Lo accesso alla fabbrica è stato vietato al direttore.

Ieri, verso le 20, un centinaio di disoccupati sono penetrati nel municipio di Plessis Robinson, nei sobborghi di Parigi, e vi si sono insediati rifiutando di uscire fintanto che non sarà accolta la domanda di un aumento dei sussidi. Il sindaco si è rifiutato ed ha reclamato l'intervento della forza pubblica per far uscire i disoccupati.

Intanto alcuni dei manifestanti di questi giorni, tutti appartenenti alle Leghe patriottiche disciolte, processati per direttissima, sono stati condannati a lievi pene di carcere. Un'istruttoria è stata aperta contro il gerente dell'*Action Française* per avere pubblicato il 15 di questo mese «una falsa notizia» relativa a incidenti fra la polizia e gli scioperanti. D'altra parte il ministro della Giustizia ha dato istruzioni alla Magistratura per la apertura di una istruttoria a carico del gerente del giornale *La lotta operaia* «per eccitazione all'assassinio e alla violenza». Questo giornale è l'organo della IV Internazionale, i cui aderenti, come si sa, sono ritenuti i principali istigatori dell'intransigenza operaia negli scioperi di questi giorni.

Il movimento di reazione patriottica contro lo scioglimento delle Leghe nazionali e contro il persistere delle agitazioni scioperistiche a carattere rivoluzionario si estende intanto a tutte le principali città francesi.

A Bordeaux, come già a Marsiglia ed a Parigi, in seguito a invito dei capi dei partiti patriottici, numerosissimi abitanti hanno esposto ieri la bandiera tricolore. Il centro della città è stato percorso a più riprese, da gruppi di cittadini che sventolavano la bandiera nazionale e cantavano la «Marsigliese». Numerosi incidenti e colluttazioni sono avvenuti nelle vie principali tra membri dei partiti avversari.

Sempre a Bordeaux i lavoratori del porto hanno deciso di accettare la decisione arbitrale del ministro dei Lavori Pubblici. Essi hanno deciso di sgomberare le banchine immediatamente e di riprendere il lavoro domani mercoledì. E' terminata così una importante divergenza che paralizzava il porto da dieci giorni.

Il tasso di sconto ridotto in Francia

PARIGI, 23

La Banca di Francia ha ridotto il tasso dello sconto dal sei al cinque per cento.

Il processo contro l'uccisore d'una vedova stravagante

BERLINO, 23

E' incominciato dinanzi alla Corte d'Assise di Colonia, il processo contro tale Giuseppe Ludwig di anni 43, accusato di avere assassinato una vecchia signora e di averne occultato il cadavere. Il processo è indiziario

Il 7 settembre del 1934 scompariva in circostanze misteriose la vedova di un gioielliere, certa Maria Grass di anni 67, nota per le sue stravaganze. Nessuno dapprincipio vi fece gran caso, tanto più che il suo amministratore, il Ludwig, aveva fatto subito spargere la voce che la vedova aveva manifestato il proposito di volere compiere un lungo viaggio. Trascorsero circa tre mesi senza che la Grass si facesse viva, e dovendo le autorità fiscali compiere urgenti rilievi sul suo conto la polizia faceva delle ricerche che riuscivano infruttuose. Verso la metà di novembre una lettera anonima avvertiva la polizia che il Ludwig era stato visto in allegra compagnia in ritrovi notturni, e che in un solo locale aveva speso più di 800 marchi. Quasi contemporaneamente un agente investigativo riusciva a stabilire che l'amministratore aveva prelevato da un libretto di risparmio al portatore di proprietà della vedova circa 20 mila marchi. Sulla base di questi elementi il Procuratore di Stato, ritenne di dover ordinare l'arresto del Ludwig e di compiere un sopraluogo nella abitazione della signora scomparsa.

L'amministratore negò fin dal principio ogni cosa. Ammise soltanto di avere prelevato del denaro che però disse gli spettava a titolo di stipendio. Risultò che la Grass soleva dormire insieme e venti gatti neri e a sette galline bianche, di cui si sarebbe disfatta due settimane prima di partire per il misterioso viaggio. Una perquisizione portò alla scoperta del testamento. La vedova dichiarava di lasciare l'intera sostanza, valutata a circa 300 mila marchi, al Ludwig. Nel testamento si accennava a 100 mila fiorini olandesi nascosti in un cassetto segreto della scrivania. Il cassetto esisteva ma non conteneva che alcuni biglietti di banca fuori corso.

Al processo, l'imputato ha tornato a ripetere che la vedova era scomparsa per sfuggire a una azione penale minacciata dal fisco al quale essa doveva parecchie migliaia di marchi.

Le ritenute per le previdenze dei magistrati e dei cancellieri

ROMA, 23

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto recante le norme di attuazione del R. D. L. 16 gennaio 1936 XIV contenente provvedimenti finanziari a favore dell'Istituto nazionale di previdenza e di mutualità fra magistrati italiani e dell'Istituto nazionale di previdenza e mutualità fra i cancellieri e i segretari giudiziari.

Il decreto fra l'altro stabilisce che sono effettuati, al netto delle ritenute, i versamenti del 3 per cento sui pagamenti disposti a favore dei magistrati e dei cancellieri e segretari giudiziari con mandati diretti emessi dal Ministero di Grazia e Giustizia per i titoli seguenti: a) per indennità di missione; b) per premi di operosità e di rendimento compresi i compensi liquidati in base all'art. 5 della legge 10 luglio 1930 e all'art. 31 del R. D. L. 20 ottobre 1930; c) per partecipazione a commissioni o consigli di studio, di esami di concorso e di scrutinio; d) per ispezioni alle cancellerie. Alla fine di ogni trimestre l'importo delle ritenute è versato dalla ragioneria centrale presso il Ministero della Giustizia a favore dei due istituti interessati. I magistrati i quali siano nominati componenti di alcuna delle commissioni istituite presso altri Ministeri sono tenuti a dare comunicazione della nomina all'Istituto nazionale di previdenza e di mutualità fra i magistrati italiani e a versare direttamente allo stesso la percentuale del 3 per cento sull'ammontare netto dei compensi o delle indennità loro liquidate nel termine di un mese dalla relativa riscossione. Tutti i magistrati i quali, a decorrere dalla data di pubblicazione del presente decreto riscuotono somme a titolo di compenso per partecipare alle commissioni arbitrali, dovranno provvedere direttamente al versamento all'Istituto suddetto delle quote del 3 per cento dell'importo netto del compenso del liquidato. Nel termine di trenta giorni dalla pubblicazione del presente decreto il Consiglio della Corte d'Appello di Roma trasmetterà all'Istituto nazionale previdenza e mutualità fra i magistrati italiani l'elenco di tutti i magistrati destinati dal primo gennaio 1935 in poi dal primo presidente della Corte quali componenti delle commissioni arbitrali con specifica dei nomi delle parti interessate.

Il cancelliere dirigente di ogni ufficio giudiziario nella ripartizione trimestrale dei proventi deve prelevare il 3 per cento sulle somme nette da ripartirsi fra i cancellieri e i segretari giudiziari e versare il relativo importo sul conto corrente a favore dell'Istituto nazionale di previdenza e mutualità fra i cancellieri e segretari giudiziari. La ritenuta e il versamento del 3 per cento sono effettuati sulle riscossioni che avranno luogo a decorrere dal primo luglio 1936 XIV anche se relative a prestazioni anteriori a tale data.

Si feriscono gravemente investendo un cadavere

NOVI LIGURE, 23

Stanotte due avieri del nostro Aeroporto, procedendo in motocicletta, nei pressi della regione Barbellotta investivano uno sconosciuto, che poco dopo veniva raccolto morto. I due motociclisti trasportati all'ospedale San Giacomo, riportarono ferite gravi. Essi sono Salvatore Isola di Paolo di anni 23, da Genova, e Luigi Guerreschi, di anni 24, da Cremona.

Poichè i due non possono parlare si ritiene, per la presenza di vetri infranti e di striscie di grosse ruote, che lo sconosciuto sia stato precedentemente investito ed abbandonato esanime da qualche automobile. I motociclisti lo avrebbero investito già cadavere. Si tratta di un individuo dell'apparente età di 45 anni.

Uccisa dal treno

MODENA, 23

A un passaggio a livello presso Modena una giovinetta, certa Carmen Carretti, dopo aver assistito al passaggio di un treno s'inoltrava sui binari senza accorgersi del sopraggiungere di un altro treno. La casellante, certa Dolores Barozzi, di anni 23, intuito il pericolo che correva la giovine tentava di afferrarla ma questa si svincolava per superare il secondo binario mentre sopraggiungeva il direttissimo che la investiva in pieno.

Autista colpito da insolazione

NOVARA, 23

Il conducente di un autocarro, Rabozzi Angelino di anni 27, veniva colpito presso Trecate, da insolazione, cosicchè l'autocarro deviava, avendo perduto il comando, nel campo laterale, rovesciandosi. Il Rabozzi versa in grave stato.

Sei morti in Bessarabia per l'infuriare del maltempo

BUCAREST, 23

Violenti uragani continuano a infuriare in Bessarabia. Durante la notte scorsa in seguito alla furia degli elementi molte case sono state allagate e si sono avute due vittime. Altre 4 persone sono state fulminate da scariche elettriche. Le linee ferroviarie della Bessarabia sono interrotte in più punto.

La necessità per la Jugoslavia di riprendere i commerci con l'Italia

BELGRADO, 23

Il *Journal Avenski Lloyd*, occupandosi del commercio jugoslavo, rileva che il mercato italiano per la Jugoslavia è più importante di qualsiasi altro e scrive che bisognerà tentare ogni mezzo per riprenderlo sebbene la mutata fisonomia economica dell'Italia non permetta le condizioni di una volta.

Quotazioni di Borsa

Borsa di Milano

MILANO, 23 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 79; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 79.15; Obblig. Venezie 3.50 p. c. 89.15; Credito Fon. 4 p. c. 436.50; Consorz. M. 4 p. c. 420; id Miglior. 4 p. c. 415; Banca Lavoro 4 p. c. 425; Ist. S. Paolo 4 p. c. 455.50; Buoni Tesoro nov. 5 p. c. 1940 99.92.50; id 1941 99.92.50; id 4 p. c. 1943 91.20; I.R.I. 4.50 p. c. 467; Elettr. Ferr. 4.50 p. c. 473 B. T. 1944 96.75.

La Centrale 641; Ferr. Medit. 495; Id Merid. 715.50; Veneto Costruz. 232.50; Rubattino 71; Cot. Cantoni 1970; Furter 101; Val d'Olona 87; Val Ticino 96; Olcese 285; De Angeli 675; Coats 352; Linif. nazion. 365; Rossari e Varzi 405; Rotondi 326; Tosi 31; Cot. Merid. 164 Un. Manif. 247; Gavardo 501; Rossi 3500; Targetti 85; Cascami Seta 327,50; Bernasconi 68.50; Viscosa 363.50; Pacchetti e C. 67; Ansaldo 37.50; Ilva 181; Metallurgica It. 208; Amiata 33.50; Montecatini 186 Dalmine 189.50; Breda 151.50; Aut. Bianchi 68.50; Isotta Fraschini 26 5 ottavi; Fiat 382.50; Off. Reggiane 65; Soc. Adrd. Elett. 156.50; Piacentina 158.50; Cieli 269.50; Dinamo 272; Bresciana 243.50; Valdarno 159.50; Emiliana 362; Trezzo D'Adda 347; Cisalpina 125; id ord. 88.50; Seso 73.50; Edison 262; Postergate 186; Piem. 50; Tirso 104; Lombarda 395; Merid. Elettr. 260.25 Terni 219.50; Un. Elettr. 10.07.50; Tecnomasio 71; Distill. It. 179.25; Eridania 438; Ind. Zuccheri 17.40; Raffineria L.L. 475; Italgas 13.20; Mira Lanza 118; Petroli 8 7 ott.; Aedes 75.50; Fond. Reg. 7 p. c. 17.50; Ist. Fondi Rustici 80; Beni Stabili 209; Saturnia 17 7 ott.; Baroni 32.50; Gr. Alberghi Venezia 49.50; Italcementi 151.50; Pirelli 1132; Pirelli e C. 376; Assicurazioni Generali 3980.

CAMBI: Parigi 83.65; Zurigo 413 Londra 63.85; Amsterdam 8.5937; Madrid 173.75; Bruxelles 2.15; Berlino 5,1151; Praga 52.75; New York chèque 12.73.

Domani, festa di S. Giovanni Battista, le Borse Italiane rimarranno chiuse.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 23 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 79.30 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 79.25 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. 89 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100 — Id 1941 100 — Id 4 p. c. 1943 91.25 — Assicurazioni Generali 4015 — Veneziana Navigazione 86 — Ferrovie Merid. 716 — Costruzioni Venete 230 — Adriatica Elettricità 156 3 ottavi — Terni 219 — Ilva 181.50 — Grandi Alberghi 49.50 — Montecatini 185 3 ottavi — Conterie Veneziane 95 — B. T. 96.75.

CAMBI: Parigi 83.65 — Londra 63.85 — Zurigo 413 — New York 21.73.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 23 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 79.30 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 79.20 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 89.10 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100 id 1,41 100 — Id 4 p. c. 1943 91.40 Adria 22 — Cosulich 11 — Libera Triestina 39,75 — Premuda 235 — Gerolimich vecchie 40 — Martinolich 70 — Tripcovich 95.50 — Anonima Infortuni Milano 18.92.50 — Assicurazioni Generali 4015 — Riunione Adriat. prima serie 1875 — id seconda serie 1755 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 500 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 100.50 — B. T. 1944 96.50.

CAMBI: Parigi 83,65 — Londra 63,85 — Zurigo 413 — New York 12,73

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 23 Giugno

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Fiume	cop.	758.9	26	31	23
Pola	cop.	760.2	27	27	20
Trieste	cop.	760.5	26		
Gorizia	cop.	761.7	21	32	20
Udine	cop.	761.1	22	31	22
Treviso	cop.	761.0	24	30	22
Belluno	cop.	760.8	20	27	18
Padova	cop.	760.2	24	32	19
Rovigo	cop.	760.6	24	32	21
Vicenza	cop.	759.9	26	29	22
Bolzano	piov.	763.6	20	28	20
Trento	cop.	763.0	18	31	19
Grappa	piov.	621.2	13	15	12
Venezia	cop.	760.4	26	30	23

Mare: Fiume quasi calmo, Pola quasi calmo, Trieste legg. mosso, Venezia legg. mosso.

Precipitazioni in mm: Gorizia 10. Vicenza gocce, Bolzano 1, Trento 7, Monte Grappa 18.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.23, tramonta ore 20.1. Luna leva ore 10.5, tramonta ore 22.54. Luna piena il 19, primo quarto il 26. — Maree al bacino San Marco: alte ore 0.30 e 14.35, basse ore 7.35 e 20.35. — Ieri l'Adige era in piena, gli altri corsi d'acqua della regione erano in morbida o in debole morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 23 — Tendenza generale del tempo: leggermente perturbato sul versante adriatico. Stato del cielo: annuvolamenti sparsi più frequenti sull'Italia settentrionale. Venti: moderati intorno ponente sulle regioni settentrionali. Temperatura pressochè stazionaria. Mare generalmente mosso con moto ondoso in aumento sul basso Adriatico.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 24: Sull'Africa settentrionale e sui Balcani esistenza di bassa pressione; sull'Italia pressione quasi livellata con saccatura sull'Italia settentrionale. Probabilità di qualche manifestazione temporalesca: cielo a nebulosità variabile.

Il caldo in Alto Adige

BOLZANO, 23

Da due giorni il tempo s'è rimesso al bello in tutta la Provincia dopo le forti intemperie verificatesi nell'ultimo mese. Di conseguenza la temperatura s'è rialzata sensibilmente: in città il termometro segnava ieri all'ombra un massimo di 28, al sole di 39 centigradi.

Anche in tutta la provincia la temperatura si è rialzata sensibilmente e le nevi in alta montagna vanno sciogliendosi.

Lo sport alpino ha ripreso con forte impulso.

I torrenti sono alquanto ingrossati, come conseguenza dello scioglimento delle nevi d'alta montagna.

Le disposizioni sui richiami

Il ritiro della tessera a due datori di lavoro

BELLUNO, 23

Il Segretario federale comunica: «In data di ieri ho provveduto al ritiro della tessera del P. N. F. agli iscritti ing. Vendrami Pietro e Bonotto Orlando, rispettivamente presidente e consigliere delegato della Latteria di Villa di Villa, perchè, ad onta del categorico invito del Segretario federale, non hanno ottemperato, cavillando sull'interpretazione giuridica, al loro preciso dovere di riassumere un camerata impiegato della Latteria, il quale aveva dovuto lasciare il posto in seguito al richiamo alle armi, contravvenendo così alle tassative disposizioni di legge e agli accordi contrattuali, dimostrando incomprensione di quello che è lo spirito della legge stessa e venendo meno alla solidarietà fascista, che deve informare l'azione dei datori di lavoro nei riguardi dei dipendenti che compiono il loro dovere verso la Patria. - Il Segretario federale: *Luigi Molino*».

Corsi e ricorsi storici

Volete relegare tra i polverosi detriti di liete reminiscenze scolastiche le solenni parole, con cui nell'antichità classica si esaltava la dignità della storia, luce di verità e maestra di vita? Volete escludere in via assoluta, che la critica storica possa o debba affannarsi a cercare le sue più valide basi in riscontri, in parallelismi sistematici, e non di rado unilaterali ed arbitrari, di uomini e di cose del passato col presente?

Fate pure; siamo di accordo. Ma questa generosa specie di affrancamento del nostro spirito e della nostra intelligenza da vincoli fittizi e tradizionali, non deve, poi, quando può essere utile e necessario, vietarci di rilevare affinità, coincidenze, rapporti in genere, chiamateli se credete, fortuiti, di atteggiamenti, di vedute, di disposizioni di animo o di mente, siano di individui, siano di popoli attraverso i vari periodi della loro vita e della loro storia.

E per non smarrirci in aride astrazioni quasi i fenomeni storici non ad altro si prestino che a saggi di quella acrobazia critica che è stata e continua forse ad essere l'alimento più delizioso di spiriti privilegiati, mi limiterò a richiamare per i lettori della *Gazzetta*, qualche pagina, avvolta di ombre, della politica — lasciamo per ora questo termine — adottata e seguita con monotona e per avventura modesta continuità di ritmo dagli uomini di Stato d'Inghilterra, in un momento di estrema delicatezza, di tormentosa convulsione europea, e proprio quando per noi i vagheggiati ideali di indipendenza e di unità patria si irradiavano, sui campi di Pastrengo, di Magenta e di Solferino, di luce sicura e sfolgorante. Sono pochi dati di fatto, che rievochiamo, e di cui a nessuno contestiamo il legittimo diritto di discutere con valutazioni oggettive, serene e con la maggior libertà. Noi al più aggiungeremo che questi elementi precisi, rispecchianti la dura e rude realtà storica e consacrati in carteggi diplomatici, bisogna ammetterli ed esaminarli con diligenza, come quelli che lasciano intravedere, chi sappia penetrarli nella loro motivazione psicologica e nella loro vera natura, qualche spiraglio di luce nell'oscuro e doloroso mistero dell'armistizio di Villafranca.

Nessuno ignora che nel giugno del 1859 reggeva il Ministero inglese degli Esteri quello stesso Lord John Russel, che qualche anno avanti, per certe sue frasi, pronunciate alla Camera dei Comuni, aveva provocato una fiera e disdegnosa protesta in nome del popolo Italiano contro qualsiasi invadenza straniera, da parte di Daniele Manin, che non esitò a recarsi non *molti giorni* dopo a Londra per sostenere in quel mondo diplomatico col più illuminato senso di realismo storico il principio che in politica non è l'utile che è onesto, ma l'onesto che è utile. Non parve, tuttavia, che la severa lezione data al Governo Inglese disarmasse le direttive ed il programma del Signor Russel, se questi il 22 giugno del 1859 — si badi alla data — scriveva a Sir James Hudson, rappresentante della Gran Brettagna a Torino, di aver ricevuto dal Ministro Sardo a Londra due dispacci, in cui il Conte di Cavour giustificava i passi da lui fatti in senso italiano nella Lombardia e nei Ducati. Il Russel però dichiarava di non poter considerare che come provvisorio quello che finora era avvenuto, ed esprimeva il suo più vivo desiderio, anzi, la sua decisa volontà che nei paesi da cui erano stati cacciati gli anteriori Governi, non si ripetessero — indovinate? — gli eccessi e le scene del '48 e del '49. Il Governo Piemontese si affretta a rispondere di avere già eretto, fino ad ulteriori disposizioni nel suo « Ministero degli Esteri » uno speciale dipartimento per amministrare le nuove provincie, e di avere accordato straordinari pieni poteri ai rispettivi governatori per provvedere agli affari correnti.

Il Russel — certe definizioni della diplomazia sembrano irriverenti, ma sono felicissimi! — il Russel replica, il 28 giugno, che quanto alla « incorporazione permanente con la Sardegna » di quegli Stati che prima eran soggetti a particolari Sovrani, il Governo Inglese crede che i diritti di sovranità e le ripartizioni territoriali nell'Italia settentrionale e centrale non potevano e non dovevano essere regolati se non dalla volontà del popolo, dalle sorti della guerra e in ultimo da un trattato europeo. Questa è anche opinione del Governo Francese, come risulta dal Moniteur del 24 giugno, e dallo ambasciatore russo a Londra, Barone Brunnow. Occorre quindi che le Potenze di Europa facciano sforzi comuni in una direzione comune. Il presente dispaccio, conclude la nota, sia letto al Conte di Cavour, ma senza dargliene copia!!

Andiamo avanti: il 29 giugno Lord Palmerston, che si era acquistate singolari benemerenze durante l'assedio di Venezia, annuncia la formazione del nuovo Gabinetto liberale con Lord John Russel, che s'impegna formalmente di continuare la politica dei suoi predecessori, nonchè di sè stesso, ponendo come base la più vigorosa neutralità e tutti gli sforzi per il ristabilimento della pace a condizioni onorevoli e giuste. E il 7 luglio, alla vigilia di Villafranca, il Russel — oh! l'infinita sapienza e la illuminata bontà degli antichi cavalieri della Tavola Rotonda! — il Russel scrive a Lord Bloomfield, Ministro Inglese a Berlino che nella situazione attuale degli affari in Italia egli non può ripromettersi che cessi la guerra senza una cessione territoriale dell'Austria: ma presto soggiunge di non avere alcun motivo per supporre che Sua Maestà, lo Imperatore d'Asburgo, sia disposta a cedere possedimenti ereditari a verun altro Sovrano. E qui, con una elegantissima, inaspettata virata di bordo, il Russel, che non assonna per divenire il Deus ex machina, nella politica europea, si rivolge a tutte le forze della Germania perchè con un trattato ristabilisca la supremazia dell'Austria in Italia, ed assicurino a questa supremazia tutti gli elementi di durata e di sicurezza. L'Austria, bisogna riconoscerlo, con suprema imprudenza ha invaso il Piemonte varcando le frontiere segnate nei trattati del 1815: ma è immaturo anche discutere se il Regno di Sardegna debba regnare in Lombardia a Parma, a Modena ed in Toscana o occorra creare varii Stati Indipendenti nell'Italia Settentrionale. L'indipendenza degli Stati — quando si dice portare il cane per l'aia! — non è mai tanto assicurata come quando l'autorità sovrana si appoggia sull'attaccamento del popolo. Se l'Italia — ma si era formato un regno sulle nuvole questo prodigioso cavaliere dell'umanità? — se l'Italia potesse esser governata da Sovrani che godessero l'affezione dei loro popoli, quel paese con i suoi venticinque milioni di abitanti, con le sue naturali ricchezze, colla sua antica civiltà, sarebbe, a parere del Governo Inglese, un membro prezioso della famiglia Europea. E' necessario, pertanto, riconoscere con la Prussia che nel dirigere gli affari della Confederazione Germanica è animata da illuminata sollecitudine per i più cari interessi dell'Austria e della pace d'Europa. Come saggio d'intuito storico anche questa battuta del Russel è meravigliosa.

Lo stesso giorno di Villafranca il Russel rispondendo a Lord Fitzgerald dichiara di aver fatto comprendere alla Prussia che era deplorevole ogni circostanza che ampliasse la guerra; la pace oramai s'impone, e la Russia, la Prussia e l'Inghilterra sono pronte ad intervenire tra i belligeranti per definire la controversia. E lord Normanby riassume il pensiero del Governo Inglese, che deve influire più di qualunque altra Potenza, per comporre la questione italiana in un senso più favorevole alla durata della pace.

Non credo sia il caso di procedere oltre per confermare quanto su queste stesse ospitali colonne ebbi, non è molto a rilevare sulla Diplomazia Europea nei riguardi della questione veneta. Dolorosamente, attraverso ideologie pseudo umanitarie, e tergiversazioni sofistiche, e invadenze occulte o palesi e atteggiamenti ostinati di intransigenza asservita o voluta cecità degli imperiosi bisogni spirituali e materiali e delle cocenti idealità politiche della nostra Italia: attraverso inconsulti oscuri compromessi, irrequiete inversioni di parti e tardi rinsavimenti, non abbiamo di certo molto a lodarci, oggi come ieri, delle migliori disposizioni di gran parte delle Potenze Europee a favorire le legittime finalità che s'imponevano alla nostra vita, al nostro prestigio, al nostro avvenire — S'incalzano turbinosamente i secoli, ma gli uomini ed i popoli mal rinunziano alla loro personalità storica, qualunque essa sia: la natura non è agevole estirparla del tutto dalle sue radici —. Ebbene, anche la natura del popolo Italiano, illuminato e guidato da quelle menti e da quegli spiriti eletti, cui la Provvidenza affida i destini di una nazione nella sua ascesa verso la grandezza e la gloria: quella natura, sa, in qualunque momento, ritrovare sè stessa, le sue energie, la sua coscienza, e la lotta contro tutto e tutti, e resiste incrollabile come torre alla furia dei venti, per serbare incontaminato il patrimonio sacro dei suoi ideali.

A. Abruzzese

Grave scontro ferroviario sotto una galleria

MADRID, 23

Tredici persone sono rimaste uccise e una cinquantina ferite oggi quando il direttissimo di Galicia ha investito un treno merci dentro una galleria, nel centro della regione montana di Ponserrada. Il primo treno percorreva la linea ad altissima velocità per ricuperare alcuni minuti di ritardo, al momento dell'investimento del merci.

Lo stato d'assedio in Bolivia

LA PAZ, 23

Il Governo ha proclamato lo stato d'assedio a partire da mezzogiorno di oggi.

Scoperte archeologiche in Grecia

ATENE, 23

La stampa annunzia che nei pressi di Micene, durante gli scavi eseguiti dalla missione archeologica svedese, sono stati scoperti i ruderi dell'antica e fiorentissima città di Prossymna e le fondamenta di costruzioni dell'epoca neolitica. E' venuta anche alla luce una intera necropoli, con trenta tombe intatte.

La morte di uno scrittore magiaro

BUDAPEST, 23

Stamane è morto il noto scrittore ungherese Nicola Surany.

Libri nuovi

Grazia Deledda: «La chiesa della solitudine» - F.lli Treves ed. Milano L. 12.

Eugenio Giovannini: «Il paradosso delle sanzioni». Nistri Lischi ed. Pisa - L. 6.

Olga Malaguzzi Antonetti: «Gli amici della Piccola Pena. Romanzo per Giovanetta. Soc. Ed. Internaz. Torino - L. 6.

Nuove norme per le audizioni radiofoniche all'aperto

ROMA, 23

A seguito dell'interessamento dimostrato dalla Federazione fascista pubblici esercizi, il Ministero per la Stampa e Propaganda ha diramato a tutti i Prefetti del Regno una circolare che stabilisce nuove norme in materia di audizioni radiofoniche all'aperto ed all'esterno dei pubblici esercizi (ristoranti, caffè, bar) nel periodo della stagione estiva. Viene consentito infatti, che dal 1.o luglio al 30 settembre p. v. non si dia luogo all'applicazione del R. D. L. 3 febbraio 1936 n. 418 per ciò che riguarda le radio diffusioni effettuate sulle spiagge, nei pubblici giardini e passeggi e comunque in località all'aperto distanziate dagli abitati.

Per ciò che concerne le radiodiffusioni all'esterno degli esercizi pubblici posti nelle strade e piazze cittadine, durante il periodo suddetto, queste sono permesse nei limiti d'orario già previsti per le orchestrine e semprechè siano rispettate le esigenze della pubblica quiete che, nella stagione estiva, si estende anche alle ore di riposo pomeridiane.

Le manifestazioni corollarie della Mostra della Pesca

ANCONA, 23

Nel calendario delle manifestazioni corollarie, che si svolgeranno in Ancona dal 5 al 26 luglio prossimo, durante la quarta mostra mercato nazionale della pesca, sono sinora previste le seguenti: convegno nazionale dei pescatori d'Italia, convegno nazionale commercianti dei prodotti della pesca, gita collettiva di giornalisti italiani, raduno delle sezioni della Lega Navale Italiana dell'Adriatico, raduno folkloristico di poeti dialettali, adunata interprovinciale degli alpini, raduno nazionale dei lavoratori dei porti, convegno nazionale degli ingegneri, adunata delle guardie di Finanza in congedo, convegno interprovinciale dei dirigenti sindacali del commercio, convegno interprovinciale commercianti prodotti tessili, convegno interprovinciale di agenti e rappresentanti di commercio. Altre adunate e manifestazioni artistiche e sportive si effettueranno nello stesso periodo. Di particolare importanza sarà la quarta mostra intersindacale di belle arti che sarà ospitata nel teatro Stamura incluso nel quartiere fieristico, nella quale saranno esposte oltre 350 opere di 88 artisti tra pittori, scultori e bianconeristi.

I Principi di Piemonte assistono ad una manifestazione dei bersaglieri a Napoli

NAPOLI, 23

Alla presenza dei Principi di Piemonte e di S. E. Ascalesi, Cardinale Arcivescovo di Napoli, dell'on. Melchiori, presidente della Associazione nazionale dei bersaglieri, del generale ispettore delle truppe celeri, delle autorità civili, militari e politiche e degli appartenenti alla sezione di Napoli dell'Associazione bersaglieri, ha avuto luogo nella caserma di Pizzo Falcone la cerimonia celebrativa del primo centenario della fondazione del Corpo dei bersaglieri.

Nell'ampio piazzale della caserma era schierato in armi il 1.o Reggimento bersaglieri. Su di un lato del cortile erano ammassate rappresentanze dell'Associazione dei bersaglieri e granatieri coi rispettivi labari. S. E. il Cardinale Ascalesi ha proceduto alla benedizione di un monumento eretto sul lato destro del cortile consistente in una colonna di travertino recante, da un lato la data della fondazione del Corpo, 18 giugno 1836, e lo stemma della città di Torino che vide sorgere i bersaglieri, e dall'altro la data del 1.o gennaio e lo stemma della città di Napoli. Alla base del monumento sono scolpite nella pietra viva le medaglie al valore guadagnate dal 1.o Reggimento nelle varie campagne, e cioè una medaglia d'oro, una croce di cavaliere dell'Ordine militare di Savoia una medaglia d'argento e 13 di bronzo.

Il colonnello comandante il reggimento ha pronunciato un elevato discorso celebrativo esaltante l'eroismo del Corpo che venne creato per la gloria, la potenza e la grandezza della Patria. Il comandante ha quindi ordinato il saluto al Re, ai Principi ed al Duce, primo bersagliere d'Italia. Tutto il reggimento, fra vibrante entusiasmo ha cantato in coro la Marcia Reale, Giovinezza e l'inno dei bersaglieri.

Quindi la Principessa di Piemonte ha consegnato alla fanfara del reggimento le drappelle offerte dalla sezione napoletana dell'Associazione dei bersaglieri, drappelle che sono state benedette dal Cardinale Ascalesi. La Federazione dei Fasci di combattimento ha offerto al comando del reggimento un grande medaglione in bronzo che reca in rilievo l'effige del Duce.

I Principi e le autorità si sono recati nella parte interna della caserma dove è stato inaugurato un grande portale che guarda via del Chiatamone. Infine i baldi bersaglieri si sono esibiti in acrobatici esercizi che attestano la perfetta preparazione ginnica dei fanti piumati. All'uscita dalla caserma i Principi di Piemonte sono stati fatti segno a vibranti manifestazioni da parte della folla, con l'offerta di numerosi omaggi floreali al grido di *Viva Casa Savoia!*

160 assegni vitalizi per ex-dipendenti di enti locali

ROMA, 23

E' stato espletato dall'Istituto fascista assistenza dipendenti enti locali il concorso per il conferimento di 160 assegni vitalizi in favore dei dipendenti degli enti locali cessati dal servizio per cause indipendenti dalla loro volontà senza aver potuto maturare il diritto alla pensione. I 160 assegni vitalizi conferiti ai vincitori del concorso verranno corrisposti in rate mensili. Essi decorrono dal 1 gennaio 1936 e gli arretrati maturatisi all'atto del pagamento del primo rateo verranno pagati in una unica soluzione. Il concorso chiusosi è l'ottavo bandito dall'Istituto nazionale fascista assistenza dipendenti enti locali che in otto anni di attività ha conferito ai propri iscritti assegni vitalizi per un importo annuo di circa lire 1.200.000.

Villa donata dal Pontefice all'Università del S. Cuore

ROMA, 23

Il Pontefice ha donato all'Università Cattolica di Milano la villa del Sacro Cuore a Monte Mario, già appartenente ad alcune suore spagnole, che furono destinate ad altre case religiose.

Con questo dono, verrà realizzata un'antica aspirazione dei dirigenti l'Ateneo cattolico di Milano, di istituire una sezione in Roma. Probabilmente sarà prescelta la Facoltà di Medicina.

Le udienze del Papa

ROMA, 23

Il Papa ha ricevuto in particolari udienze i Cardinali Schuster, Mercati e Minoretti; i Vescovi di Oristano, Susa, Oria, Ampuris e Tempio e di Brescia.

Il tredicesimo figlio d'una madre premiata dal Duce

FIRENZE, 23

La signora Anna Salani, che per la seconda Giornata della Madre e del Fanciullo era stata premiata dal Duce come la madre più prolifica della Provincia di Firenze, per avere avuto dal 1920 al 1933 dodici magnifici bambini, ne ha dato alla luce in questi giorni un tredicesimo, vegeto e sano come tutti gli altri, ai quali è stato imposto patriotticamente il nome di Graziano.

Un balilla prende a volo una bimba caduta dal balcone

BARI, 23

Un magnifico atto di coraggio è stato compiuto dal balilla Roberto Renzullo, che è riuscito con il suo intervento ad evitare la sicura morte di una bambina. Il babilla attraversando via Don Bosco scorgeva la bimba Antonietta De Leo, di anni 5, che si era troppo spinta da un balcone della sua abitazione e stava per precipitare nella via. Con mossa fulminea si portava sotto il balcone e giungeva in tempo per ricevere nelle braccia il corpicino. Nonostante il grave peso il Balilla resisteva all'urto. Gli urli di raccapriccio della folla si tramutavano però in scroscianti applausi all'intrepido balilla.

Un incendio in un cinema. L'operatore ustionato

ROMA, 23

Verso le 23.20 un violento incendio si sviluppava nel cinema Excelsior al viale Regina Margherita e precisamente nella cabina di proiezione. L'operatore Guido Felicioni si adoperava per estinguere le fiamme dopo aver tolta la corrente, ma doveva ben presto convincersi della inanità dei suoi sforzi. Anzi mentre il volonteroso Felicioni si adoperava a far soffocare il fuoco veniva investito da una fiammata della quale rimaneva seriamente ustionato.

I vigili, accorsi subito, iniziavano l'opera di spegnimento adoperandosi per circoscrivere le fiamme che già lambivano la galleria. Il loro tempestivo intervento valse a salvare il locale dalla completa distruzione. Dopo un'ora circa di lavoro le fiamme furono domate. L'operatore Felicioni dovette essere ricoverato al Policlinico dove gli furono riscontrate ustioni guaribili in alcuni giorni. I danni ammonterebbero ad oltre 50 mila lire.

La giornata del giocattolo inaugurata ai Mercati Traiani

ROMA, 23

Oggi, nei mercati Traianei, ha avuto luogo l'inaugurazione della sesta Giornata del giocattolo italiano. A cura del Comitato presieduto dal Vice-Segretario federale, i locali sono stati adattati alla nuova, interessante esposizione ed artisticamente addobbati con piante e fiori e illuminati con luci policrome.

Le mostre approntate dalle principali ditte romane commercianti in giocattoli sono varie ed interessantissime e contengono quanto di meglio si possa immaginare in materia poichè in fatto di giocattoli l'Italia, prima tributaria dell'estero, ha saputo non solo uguagliare, ma superare la migliore produzione straniera divenendo, da importatrice, esportatrice.

Accanto alla produzione delle grandi e piccole fabbriche, figura degnamente quella dell'artigianato che in questo come negli altri campi tanto ha contribuito all'incremento della autarchia economica nazionale.

Alla cerimonia inaugurale sono intervenuti il Vice-Segretario del Partito on. Serena, il Vice-Prefetto, il Vice-Governatore, il Vice-Segretario federale, il vice-presidente della Federazione commercianti ed una folla di invitati. Le autorità, ricevute dai componenti il Comitato organizzatore, hanno passato in rivista il plotone di Balilla moschettieri schierato presso l'ingresso, mentre la musica suonava la Marcia Reale e Giovinezza ed hanno quindi compiuto il giro dell'esposizione soffermandosi nelle varie *tavernae* ad ammirarvi i bei giocattoli esposti, tutti di produzione prettamente italiana.

Compiuta l'interessante visita, il Vice-Segretario del Partito e le altre autorità si sono compiaciuti per l'organizzazione e la riuscita della mostra che è stata poi aperta al pubblico numeroso che si affollava all'ingresso.

Il comitato organizzatore si è fatto promotore di una raccolta di giocattoli da offrire ai figli dei nostri combattenti in A. O. A tale scopo nel centro della sala terrena dei mercati traianei è stato disposto un autocarro presso il quale montano la guardia quattro Balilla e dove saranno raccolti i giocattoli offerti dai visitatori.

Un autentico Stradivario?

TORTONA, 23

Il settantenne Carlo Pini vive ore di agitazione, per aver trovato fra gli stracci del solaio un violino che bene ricorda essere stato acquistato da una carovana di zingari circa 25 anni fa da suo fratello Pietro deceduto da tempo. Il violino, ch'era stato pagato poche diecine di lire, presenta delle caratteristiche d'eccezione, non solo, ma nell'interno porta, pure, impresso a caratteri ancora facilmente decifrabili: « A. Stradivarius Cremoninsis faciebat ». Si tratta di un autentico Stradivario o di una volgare mistificazione?.... Il violino verrà fatto esaminare da esperti.

Le udienze del Duce

ROMA, 23

Il Duce ha ricevuto il prof. Armando Carlini dell'Università di Pisa che gli ha fatto omaggio di alcune sue recenti pubblicazioni.

La leva aeronautica

ROMA, 23

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto che istituisce la leva aeronautica:

Art. 1. — E' istituita la leva aeronautica allo scopo di fornire alla R. Aeronautica gli uomini particolarmente adatti al servizio aeronautico prelevandoli dalla massa dei cittadini soggetti all'obbligo di leva.

Art. 2. — Il Governo del Re è autorizzato ad emanare le norme necessarie al reclutamento della R. Aeronautica dei militari di leva, nonchè all'organizzazione e al funzionamento del relativo servizio.

Art. 3. — Fino a quando non entreranno in vigore le norme di cui all'articolo precedente rimangono ferme le disposizioni in merito al reclutamento dei militari di leva da incorporare nella R. Aeronautica.

L'investitore di Giulio Bartali denunciato per omicidio colposo

FIRENZE, 23

I carabinieri della stazione di San Donato in Collina, in seguito ai loro rilievi esperiti allo scopo di accertare l'eventuali responsabilità dell'autore del grave investimento di domenica 14 u. s., nel quale trovò la morte il compianto corridore ciclista Giulio Bartali, hanno rimesso all'autorità giudiziaria una denunzia per omicidio colposo contro il conducente la « Balilla » distinta con la targa n. 2444 AR che è l'autista Giovanni Ermini, fu Giuseppe, nato e residente a S. Giovanni Valdarno.

Muore a 106 anni

REGGIO CALABRIA, 23

Nel vicino comune di Palizzi Marina, è morto tale Fortunato Vadalà alla bella età di 106 anni. Sino a pochi giorni prima della morte il centenario ha sempre mostrato una magnifica lucidità di mente, svolgendo anche una discreta attività.

Bimbo accecato da un coetaneo

NOVARA, 23

Il bambino Colombo Angelo di Biandrate, trastullandosi con un suo coetaneo al lancio di pietre con una freccia ad elastico, veniva colpito all'occhio sinistro da un pezzo di vetro lanciatogli dal compagno. Perdeva la facoltà visiva.

Una nave contro una roccia. 82 persone ferite

MADRID, 23

Di ritorno da Orano, il piroscafo francese *El Kantare*, della Navigazione mista di Marsiglia, in servizio sulla linea Port Vendres-Algeria, si trovava ieri mattina verso le 10 nei pressi della costa spagnola di Palamos, all'altezza della spiaggia denominata La Fosca. La nave, avvolta da fitta nebbia, aveva deviato alquanto la rotta abituale. Ad un tratto, ad una velocità di 21 nodi all'ora, ha cozzato contro una roccia a fior d'acqua. L'urto, violentissimo, provocava un rumore eguale a quello dello scoppio di un grosso motore e le popolazioni rivierasche, allarmate, si riversavano sulla spiaggia. A bordo, 400 passeggeri, si dirigevano in quel momento verso i refettori e verso le sale da pranzo per la prima colazione. Il cozzo che fermò il piroscafo provocò un panico indescrivibile. Però, grazie alla serenità degli ufficiali e dell'equipaggio, e vista anche la possibilità della terra, è stato possibile evitare una catastrofe.

Agli appelli di soccorso lanciati dal marconista, rispondeva un altro piroscafo, l'*El Monsoler*, che si trovava in quei paraggi, appartenente alla medesima Compagnia ed in servizio sulla stessa linea. Nel frattempo però si erano avvicinate varie imbarcazioni pescherecce e da bordo erano stati fatti scendere in mare battelli e lance di salvataggio. In poco tempo tutti i passeggeri venivano sbarcati. Fra essi, 82 avevano riportato ferite e contusioni nello stramazzare al suolo al momento dell'urto. La maggioranza dei feriti ha potuto proseguire il viaggio in automobile o per ferrovia. Soltanto cinque di essi, le cui condizioni ispirano inquietudine, sono stati trattenuti all'Ospedale di Gerona.

Nell'urto, il vapore ha riportato un grande squarcio a prua, ma per fortuna è rimasto incagliato. Dopo molti sforzi durati varie ore la nave è stata finalmente tolta dalla sua difficile posizione e rimorchiata nel piccolo porto di Palamos.

La moglie di Blücher è figlia di un generale bianco

RIGA, 23

A proposito del matrimonio del Maresciallo sovietico Blücher, comandante in capo dell'Esercito dell'Estremo Oriente, con la sua segretaria privata Gorbaceva, il giornale *Sevodnia* informa che la notizia ha suscitato vive discussioni nella società sovietica, perchè la moglie del Maresciallo è figlia del noto generale bianco Gorbacev, che sostenne terribili battaglie nel 1920 contro i bolscevichi. Il fratello della Gorbaceva, ex ufficiale bianco, partecipò ai combattimenti contro le truppe sovietiche dell'Estremo Oriente e nel 1922 venne fucilato per ordine di Blücher.

Per sposare la figlia del generale Gorbacev, Blücher si è divorziato dalla prima moglie, una comunista, con la quale era sposato da 12 anni. La Gorbaceva fu assunta in servizio da Blücher alcuni anni or sono. Nella società moscovita circolano voci secondo le quali alcuni funzionari superiori avrebbero tentato di opporsi al matrimonio, ma Stalin avrebbe dichiarato di non voler ostacolare il sogno di Blücher, perchè i meriti di lui sono troppo grandi. Il Maresciallo e la giovane moglie sono partiti immediatamente dopo la celebrazione del matrimonio alla volta dell'Estremo Oriente.

Gli ex-combattenti austriaci nella Milizia di Stato

VIENNA, 23

Al consolidamento della Milizia volontaria di Stato in Austria parteciperanno anche gli ex-combattenti seguendo anche in questo lo esempio dell'Italia. L'Associazione austriaca dei combattenti ha infatti deliberato di chiedere in massa l'iscrizione alla Milizia del « Fronte patriottico ». Altra analogia con l'organizzazione italiana viene data da una nuova organizzazione che entrerà in funzione il 1.o luglio, sempre nell'ambito del « Fronte patriottico ». Essa recherà il nome di « Vita nuova » ed avrà scopi identici a quelli del Dopolavoro fascista comprendendo tutte le attività culturali del « Fronte patriottico » nonchè viaggi collettivi dalle provincie a Vienna, e viceversa, e l'istituzione di un Carro di tespi austriaco.

Il "Budapest Hirlap,, sospende le pubblicazioni

BUDAPEST, 23

Con la fine di giugno cesserà le pubblicazioni il «Budapest Hirlap» uno dei più diffusi quotidiani del mattino ed organo ufficioso del Governo. Sarà fondato un nuovo giornale pomeridiano di tendenza filogovernativa col titolo «Dle».

La decisione si deve al fatto che sinora tutti i numerosi giornali di mezzogiorno e del pomeriggio sono di opposizione.

La "Queen Mary,, in cantiere prima di tentare il primato

NUOVA YORK, 23

La « Queen Mary » ha compiuto la seconda traversata atlantica dall'est all'ovest in 4 giorni, 16 ore e 13 minuti, con un ritardo cioè di circa 4 ore sul precedente viaggio. Il comandante della nave ha dichiarato che la « Queen Mary » tenterà di conquistare il « Nastro azzurro » solo dopo aver subito alcune riparazioni in bacino.

Busto di Dollfuss donato a Roma

VIENNA, 23

Lo scultore Gustinus Amrosi ha offerto alla Galleria d'arte nazionale moderna di Roma un busto del Cancelliere Dollfuss.

SPIGOLATURE

Il 30 volume della grande *Enciclopedia Italiana Treccani*, di prossima pubblicazione, conterrà la voce « San Donà di Piave », redatta da Elio Migliorini, lib. doc. nella R. Università di Roma. Eccone il testo: — Cittadina della bassa pianura veneta, 3 m. sul mare, in provincia di Venezia, erede della posizione di Altino, posta a N.E. di Mestre e a SO. di Portogruaro, non lontana dalla Laguna veneta, importante punto di passaggio presso la riva sinistra del Piave, che qui scorre tra argini. Distrutta quasi completamente durante la guerra mondiale, è stata poi ricostruita ed ha quindi un aspetto del tutto moderno; le due rive del fiume sono congiunte da un grandioso ponte di ferro. I terreni alluvionali della livellata pianura producono in quantità cereali, che si commerciano a San Donà, la quale, è nota anche per le sue fiere di cavalli. E' inoltre sede del Consorzio delle bonifiche del basso Piave che ha costruito un grandioso acquedotto e ha in corso la redenzione di 400 kmq. di terreno. Il comune, che è quarto per numero di abitanti nella provincia (dopo Venezia, Chioggia, Cavarzere) si estende ora su 80,8 kmq., di cui i tre quarti occupati da seminativi. Gli abitanti si sono più che raddoppiati nell'ultimo cinquantennio (1881: 8502; 1911: 13.231; 1921: 15.849; 1931: 20.875). Circa 6000 risiedono nel capoluogo, gli altri in dimore isolate. L'agricoltura è di gran lunga l'occupazione prevalente (5500 addetti con occupazione principale e 800 con occupazione secondaria), quindi l'industria (1800) e il commercio (500); il Piave è navigabile fino a monte di Noventa ».

*

I giornali inglesi, a cominciare da quelli sanzionisti, dedicano lunghi articoli in ricorrenza del quarantesimo anniversario del primo brevetto ottenuto da Guglielmo Marconi per la invenzione della radiotelegrafia. In essi viene ricordato il rapido cammino percorso dalla invenzione marconiana e vengono particolarmente rilevate quelle che sono ritenute le tappe fondamentali della gloriosa ascesa per il contributo recato allo sviluppo della prodigiosa invenzione. Oltre alla rivoluzione portata nel campo della scienza e della tecnica, quei giornali sottolineano l'importanza che ha avuto l'invenzione della radio nelle attività finanziarie, assistenziali, sociali e del lavoro considerando che nella sola Inghilterra le industrie radio impiegano oltre cinquantamila operai ed hanno un movimento annuo di capitale che si aggira intorno ai trenta milioni di sterline.

*

L'Agenzia « La Radio Nazionale » è in grado di informare che la « Radio Society » inglese ha in corso la formazione di una sezione patologica e bactereologica. Scopo di essa è quello di studiare l'impiego definitivo delle radio onde ultracorte quale mezzo per uccidere parassiti e bacteri i quali corrompono gli alimenti. Gli scienziati sono riusciti molte volte ad uccidere ad una certa distanza varie specie di insetti o di piccoli animali ponendoli nel campo di onde ultracorte. Per l'Inghilterra si tratta realmente di una questione urgente di difesa nazionale poichè occorrono imponenti riserve di grano per poter far fronte a un evetuale blocco. Sono note le enormi difficoltà per conservare le granaglie in perfetto stato giacchè la loro essenza può venire inutilizzata da insetti nocivi e dalle malattie da essi provocate. Di qui la necessità dello studio di una potente arma di difesa. Esperienze favorevoli in questo campo sono state fatte in differenti paesi impiegando i tre tipi dei « raggi mortiferi ». Tra essi quello delle radio-onde cortissime ha dato i migliori risultati. Emissioni di onde ultracorte di sei metri hanno permesso di constatare la distruzione di tutti i microrganismi da cui era affetto un grande deposito di grano. Come si vede il tanto malignato « raggio mortifero » viene infine ufficialmente apprezzato e considerato.

Noterelle fotografiche

* Alla Kunstlerhaus di Vienna si è inaugurata recentemente la Quarta Mostra Fotografica Internazionale che accoglie oltre settecento opere provenienti da ogni parte del mondo, dal Sud-Africa alle Filippine, dal Canadà al Giappone. L'Italia figura con un nutrito gruppo di quaranta fotografie fra cui emergono le vedute veneziane di Guido Pellegrini, il *Balilla* di Luigi Andreis e le prove di numerosi altri dilettanti di Milano, Torino, Firenze. Una sezione della mostra è dedicata alle opere dei soci del Circolo Fotografico Viennese, in occasione del trentesimo anniversario dalla fondazione.

* All'inaugurazione della Mostra annuale del Circolo Fotografico Milanese il comm. avv. Erizzo ha tenuto il discorso di apertura sul tema: «Perchè si fotografa». L'oratore ha tracciato la storia dell'arte fotografica dagli inizi ad oggi in cui è divenuta un'alleata indispensabile della scienza e del giornalismo, soffermandosi particolarmente sul carattere artistico che la fotografia definita da Arrigo Boito, «arte nata da un raggio e da un veleno», può assumere.

* Il «Toronto Camera Club» indice il suo quarantacinquesimo Salon annuale di fotografia che avrà luogo nel prossimo settembre. L'invio delle prove scade al 25 luglio p. v. Informazioni presso il segretario W. H. Hammond, 2 Gould Street, Toronto (Canadà).

CRONACA CITTADINA

Federazione Provinciale Fascista

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

Ettore Umberto Antonello per onorare la memoria dell'ing. Leopoldo Carraro, lire 200; Banco S. Marco, per le Colonie Marine e Montane, lire 4000; Banca Veneziana dei Crediti e Conti Correnti id. id. lire cento.

Il Segretario Federale, presidente dell'Ente Opere Assistenziali, ringrazia.

Gruppo di Cannaregio

Claudio e Marcella Cavagna, in memoria di Giovanni Peloso, hanno offerto lire 30 per le Opere assistenziali del Gruppo.

La Fiduciaria ringrazia.

Fascio Giovanile di S. Croce

Questo Comando organizza per domenica 28 corr. una gara podistica su strada, riservata ai GG. FF della Città e Isole.

La gara si svolgerà su di un percorso di circa 3 km. e mezzo e sarà dotata di numerosi premi in materiale sportivo, diplomi e medaglie.

Ritrovo dei concorrenti in Campo San Giacomo dell'Orio (Sede del Fascio Giovanile di Santa Croce) alle ore 8 precise.

Gruppo della Giudecca

Il camerata Ettore Grandesso ha offerto kg. 25 di farina gialla per le Opere Assistenziali del Gruppo.

Il Fiduciario ringrazia.

Il Patriarca a Roma

Ieri mattina alle ore 11.45 è partito per Roma S. E. il Patriarca mons. Adeodato Piazza.

Ministro egiziano a Venezia

Ieri nel pomeriggio è giunto da Parigi S. E. Ziwer Ahmad Pascià ex Primo Ministro del Governo egiziano e già Ministro plenipotenziario dell'Egitto a Roma. L'illustre ospite che si tratterrà a Vene-

Comitive di stranieri a Venezia

Iermattina alle ore 8.35, provenienti da Bucarest, sono giunti 40 ferrovieri rumeni, in viaggio d'istruzione in Italia. Essi rimarranno a Venezia tutt'oggi. Ripartiranno nella notte veniente per Milano.

Alle ore 17.5 sono giunti 20 turisti francesi provenienti da Firenze, i quali sono scesi ad alloggiare all'albergo Monaco.

Un treno popolare Venezia-Milano

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie comunica che in occasione del primo circuito per la Coppa Triennale a Milano, sarà effettuato domenica 28 corrente un treno popolare Venezia-Milano con gitanti da Venezia, Mestre, Padova e Vicenza al prezzo unico di lire diciotto.

I gitanti, in arrivo a Milano, potranno acquistare presso apposito chiosco dell'ufficio turistico comunale in prossimità della stazione Centrale, il biglietto d'ingresso al circuito ai seguenti prezzi ridotti:

Ingresso al Prato lire sei; ingresso al recinto di viale Francia lire otto.

Con successivo comunicato sarà reso noto l'orario stabilito per questo treno.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

* Adolfo e Rita Errera, per onorare la memoria del cav. Jacopo Monico, hanno versato direttamente lire cinquanta alla Colonia solare di Mirano.

Per lo stesso motivo ci pervennero L. 20 pro E. O. A. dal dott. Levi Iginio; L. 20 Pro Tubercolosi da Giacomo Levi; L. 50 pro E. O. A. dal dott. Augusto Coen Porto; L. 50 pro E. O. A. (Gruppo di S. Polo) dalla famiglia avv. Fernando Facciolli Franco; L. 100 all'Opera Maternità e Infanzia di Mirano da Antonietta e Carlo Salmini; L. 50 idem da Lodovico e Rita Cerato; L. 25 idem da Giuseppe e Amelia Vianello Moro; L. 25 all'E. O. A. di Mirano Veneto dal prof Carlo Molon.

Esportazione merci nelle Colonie

L'Unione Fascista dei Commercianti comunica:

Il n. 108 del Bollettino Ufficiale della Direzione Generale delle Dogane dà notizia della istituzione di un nuovo modello di dichiarazione (serie A n. 50 ter) per l'esportazione di merci nazionali dirette nelle nostre Colonie.

L'uso di tale nuovo modello dovrà iniziarsi col 1.o luglio p. v. e gli interessati dovranno provvedere per quell'epoca ai nuovi stampati, poichè gli uffici doganali non potranno dar corso alla accettazione di dichiarazione di modello A 50 bis.

La "Resurrezione di Cristo,, in Piazza San Marco

L'Ufficio turistico municipale sta predisponendo fin d'ora la sistemazione di Piazza San Marco per le eccezionali esecuzioni della «Resurrezione di Cristo» di Don Lorenzo Perosi. A giorni verrà iniziata la costruzione del palco dove prenderanno posto i 500 componenti il coro e l'orchestra, e che verrà eretto, com'è noto, di fronte alla Basilica. Questa innovazione, oltre a rappresentare una novità di carattere spettacolare, servirà a dar maggiore ampiezza alla diffusione del suono.

Qualche sera fa, infatti, alcuni strumentisti si sono recati sul luogo dove sorgerà il palco e l'effetto acustico derivato dalle loro prove è stato meraviglioso e del tutto superiore all'aspettativa.

Sabato scorso il Maestro Marinuzzi è ripassato nuovamente per Venezia ed ha preso accordi con i dirigenti il Dopolavoro Provinciale, specie per quanto riguarda la composizione e la preparazione delle masse vocali e strumentali.

Per quanto riguarda gli interpreti solisti siamo in grado di annunciare che la contralto Gilda Alfano ha improvvisamente dovuto rinunciare alla nostra scrittura e questo in dipendenza di inderogabili precedenti impegni. Al suo posto è stata pertanto confermata la sig.na Cloe Elmo pure molto nota nel campo lirico nazionale.

Alacre procede il lavoro organizzativo presso gli Uffici del Dopolavoro in Pescheria dov'è il quartier generale dell'organizzazione. Un'ottima propaganda, sia in Italia che all'Estero, si sta svolgendo a mezzo di abbondante materiale pubblicitario, mentre tutta la stampa italiana s'occupa largamente dell'avvenimento.

A Venezia si trova pure in questi giorni il maestro Roberto Benaglio, maestro dei cori, il quale tra breve darà inizio alle prove presso il Teatro «La Fenice» mentre il regista Nando Tamberlani, attualmente impegnato a Pola per la preparazione degli spettacoli in Arena, sarà qui tra breve a sorvegliare gli impianti elettrici destinati ad illuminare la Basilica.

Molto cortese è lo spirito di collaborazione che anima a questo riguardo la Procuratoria di S. Marco la quale nell'ambito della sua competenza ha facilitato in ogni modo lo svolgimento delle pratiche inerenti all'organizzazione dell'altissimo avvenimento artistico.

Dall'estero e da tutta Italia pervengono quotidianamente notizie dell'arrivo di carovane per i giorni 9, 11 e 12. Immense sono le masse di Dopolavoristi che già hanno annunciato la loro partecipazione agli spettacoli. Saranno infatti certamente a Venezia: 1200 Dopolavoristi di una sola industria milanese, senza contare quelli che giungeranno con gli appositi treni speciali, 900 dopolavoristi da Firenze, un migliaio di Genova, 500 di Brescia, 500 di Pola, mille di Roma. Da Trieste sono annunciati due piroscafi e da Ancona, Ferrara, Gorizia, Belluno, Bologna, Cremona, Sondrio, Bari, Napoli, Pavia, Parma, Udine, Fiume, Vicenza, altrettanti treni. Notevolissimi saranno poi gli afflussi dalle provincie che compongono l'Ispettorato per la VI. Zona dell'O.N.D. (Venezia, Padova, Rovigo, Belluno e Treviso).

Tutto lascia prevedere adunque che le tre eccezionali esecuzioni del famoso Oratorio, avranno per merito del Dopolavoro Provinciale e dell'Ufficio Comunale per il Turismo il più lieto e proficuo successo.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Municipale oggi dalle ore 21 alle 23:

1. Massenet «Il Cid» Rapsodia moresca.
2. Wagner «Il crepuscolo degli Dei» Marcia funebre.
3. Ponchielli «La Gioconda» Danza delle Ore e finale III.
4. Grieg «Peer Gynt» Suite I.a.
5. Wolf-Ferrari «I quattro rusteghi» intermezzo.
6. Mascagni «Le maschere» sinfonia.

L'approdo dei vaporetti al Giardini

L.A.C.N.I.L. comunica che a partire da mercoledì 24 corr., per l'avanzamento dei lavori della banchina, l'attuale nuovo pontile d'approdo dei vaporini ai Giardini Pubblici situato all'altezza del monumento Querini, verrà temporaneamente tolto dal servizio e sostituito dal vecchio approdo posto di fronte all'ingresso dell'Esposizione, ove attraccano attualmente i motoscafi del servizio P. Roma-Lido.

Il 71 Fanteria partito per il campo

Il nostro 71.o Fanteria ha lasciato l'altra mattina alle ore 5.30 con treno speciale Venezia per recarsi a Ugovizza ove si accamperà per le annuali esercitazioni al comando del valoroso colonnello Cunzolo. A Mestre si unirono i fanti colà di stanza e tutti insieme partirono per il campo dove si fermeranno circa un paio di mesi.

Associazione Granatieri

Si avvertono i Granatieri tutti che sono pervenute dal Comando della 2.a Brigata Granatieri in congedo, le nuove tessere del corrente anno.

L'elegante e significativa tessera porta la firma dell'Augusto Comandante della Brigata, S. A. R. il Principe di Piemonte.

I Granatieri di Venezia potranno ritirare la tessera in qualsiasi giorno, anche festivo, dal sig. Alfredo Veretti Ponte dei Fuseri presso Cantine Villanova, dietro versamento della quota sociale.

I Comandanti dei plotoni o nuclei della provincia, raccoglieranno le adesioni dei Granatieri dipendenti, e richiederanno le tessere occorrnti, accompagnate dal relativo importo, al Comandante della Compagnia Granatieri in congedo, Palazzo Reale, Venezia.

XX Biennale d'Arte

Domani parla Marinetti nel parco della Biennale

La figura dinamica, combattiva, creatrice di S. E. Marinetti, la sua oratoria vulcanica, la vivacità del suo talento multiforme sono troppo noti a tutti i pubblici italiani, perchè occorra comunque farne la presentazione al pubblico di Venezia. Il quale accorrerà certamente numeroso domani, alle ore 18, nel giardino della Biennale, dove, davanti al padiglione dell'U.R.S.S., nel quale è raccolta la mostra dei futuristi, illustrerà alcuni degli aspetti più caratteristici di essa, e precisamente quelli offerti dai pittori futuristi che, combattenti in Africa Orientale, seppero cogliere durante la battaglia la sintesi pittorica di essa.

All'interessante conferenza potranno assistere, oltre a tutti i consueti visitatori della XX Biennale, le persone che riceveranno il particolare invito.

Visitatori

Ieri i visitatori furono 993.

Vendite

Il Museo del «Jeu de Paume» di Parigi ha acquistato il dipinto *La tempesta* di S. E. Ferruccio Ferrazzi, Accademico d'Italia.

zia alcuni giorni è sceso ad alloggiare al Grand Hotel.

COMITATO INTERSINDACALE

Listino dei prezzi massimi

L'Unione Fascista dei Commercianti della Provincia di Venezia comunica il nuovo listino dei prezzi massimi al minuto stabiliti dal Comitato intersindacale ed entrati in vigore dal 18 giugno u. s.

Gli esercenti, accanto al prezzo, dovranno indicare la precisa denominazione della merce e la relativa qualità coll'obbligo di tenere esposto nelle vetrine o all'ingresso del negozio, il presente cartello a sensi dell'art. 4, comma 2.o, del R. D. L. 16 dicembre 1926 n. 2174.

CARNI FRESCHE

Ingrosso al Macello

Buoi	al q.le L. 630
Vacche e tori	» 580

Minuto - Buoi:

1.o taglio con osso	kg. L. 8.—
1.o taglio senza osso	» 10.40
2.o taglio con osso	» 6.50
3.o taglio con osso	» 5.—

Vacche e tori:

1.o taglio con osso	» 7.50
1.o taglio senza osso	» 9.75
2.o taglio con osso	» 6.—
3.o taglio con osso	» 4.50

N.B. Appartengono al 1.o taglio con osso: fat di dentro e di fuori, fetta di spalla, sottonombolo; al 2.o taglio: spalla, muscoli, braciola, punta di petto; al 3.o taglio: collo pancetta, testa, ritagli in sorte.

Ingrosso al Macello

Vitelli	al q.le L. 865

Minuto:

1.o taglio con osso	kg. L. 10.50
2.o taglio con osso	» 8.50
1.o taglio senza osso	» 14.—

N.B. Appartengono al 1.o taglio con osso: coscia, fetta di spalla, braciola di lonza fino alla IV costola; al 2.o taglio: spalla, muscoli, braciola, punta di petto.

Dal presente listino sono esclusi: filetto, roastbeef, e braciole di lombo di maiale.

POLLAME MORTO

Prezzi controllati giornalmente.

CARNI SUINE FRESCHE E SALUMERIA

Polpa	kg. L. 10.—
Braciole di costata	» 8.—
Petto e costicine	» 6.—
Luganeghe nostrane	» 9.—
Musetti nostrano	» 8.50
Proscutto crudo I. qual.	» 21.50
Proscutto cotto I. qual.	» 17.50
Mortadella carne suina I. q.	» 12.—
Mortadella carne b.s. I. qu.	» 9.—
Salame nostrano stagionato	» 13.—
Ossocollo I qualità	» 18.—
Soppressa I. qualità	» 19.—
Salame cotto	» 7.—

ALTRI GENERI ALIMENTARI

Burro finissimo da tavola	» 13.—
Burro comune	» 11.—
Caffè crudo Santos good	» 24.—
Caffè tostato Santos corr.	» 30.—
Farina frumento N. 1	» 1.70
Farina granone bianca I.	» 1.10
Farina granone gialla I.	» 1.10

FORMAGGI

Emiliano stravecchione	» 11.50
Emiliano stravecchio	» 8.50
Emiliano corrente	» 7.50
Emmenthal nazionale	» 8.30
Pecorino stravecchio	» 12.—
Pecorino vecchio	» 10.—
Provolone stravecchio	» 9.50
Provolone stagionato	» 8.—
Gorgonzola crosta naturale	» 7.—
Gorgonzola crosta artif.	» 5.50

ALTRI GENERI

Lardo nostrano alto	» 7.50
Lardo nostrano basso	» 7.—
Latte pastorizzato al litro	» 1.—
Latte naturale (dove ne è consentita la vendita)	» 0.80
Olio d'oliva classico	» 6.60
Olio di semi I. qualità	» 6.—
Pasta sciolta extra semola di I. qualità	» 2.75
idem semola II. qualità	» 2.45
idem comune I. qualità	» 2.20
Pasta secca con non meno di quattro uova	» 5.—
Pasta secca raffinata con aggiunta di un uovo	» 2.80
Pasta fresca con uova	» 4.—
Pasta fresca senza uova	» 2.10
Riso originario fino	» 1.50
Riso Maratello	» 1.85
Riso Carolina e Cimone	» 1.85
Strutto nostrano	» 6.50
Uova fresche 55-57 paio	» 0.80
Zucchero raffinato pilè	» 6.20
Zucchero semolato raffinato	» 6.20
Zucchero cristallino	» 6.—

PANE

Filoni da gr. 400	» 1.40
Filoni da gr. 250	» 1.70
Montasù, ciopette, stanghette e mantovane	» 1.95
Carbone vegetale	» 0.50

Il Comitato ha inoltre fissato l'elenco dei prezzi all'ingrosso da praticarsi dai produttori o dai grossisti ai dettaglianti, franco negozio:

Pasta (sciolta) extra semola di I. qualità L. 245; idem II. qualità lire 225; idem comune I. qualità lire 205.

Riso originario fino	L. 140
Farina di frumento N. 2	» 141
Farina di frumento N. 1	» 146
Farina di frumento tipo O	» 151

Sapone con acidità da 44 a 47 (sapone comune da bucato) alla fabbrica al quintale L. 205.

PREZZI ALLA PRODUZIONE O AL PORTO DI SBARCO

Caffè Santos crudo (prezzo del costo al grossista, franco vagone partenza al porto di sbarco, per merce acquistata direttamente dall'importatore) al q.le L. 2140.

Gorgonzola crosta naturale	» 550
Gorgonzola crosta artifi.	» 490

Per le carni, la parte di osso non potrà superare i grammi 250 per ogni chilo di merce comprese le ossa aderenti alla carne stessa o la eventuale giunta di tagli inferiori.

Nelle macellerie non potranno essere poste in vendita carni di tagli e qualità sotto denominazioni diverse da quelle indicate nel listino.

Le qualità di pane contemplate nel presente listino debbono essere sempre vendute a peso. E' fatto obbligo ai rivenditori di pane di tenere a disposizione del pubblico tanto il pane comune quanto quello di I. qualità. Qualora il venditore sia sprovvisto del pane comune è tenuto a cedere al consumatore che lo richieda il pane di I. qualità e, in difetto di questo, quello di lusso allo stesso prezzo del pane comune. Analogamente, il venditore che sia sprovvisto del pane di I. qualità dovrà cedere al prezzo di quest'ultimo il pane di lusso.

I prezzi del pesce, della frutta e della verdura, vengono controllati giornalmente.

Le pastine glutinate si considerano escluse dal presente listino.

Il presente listino è valevole per il Comune di Venezia. Per tutti gli altri centri della Provincia saranno portate a cura del Podestà d'intesa col Segretario Politico, sentiti i rappresentanti dell'Unione Fascista dei Commercianti e delle altre organizzazioni sindacali, quelle eque modificazioni che siano suggerite dalle speciali condizioni locali.

La grande regata di Castello

Come fu già annunciato anche quest'anno, organizzata dal Dopolavoro Sestierale di S. Elena in collaborazione con la Sezione Sportiva «Roberto Farinacci», avrà luogo domenica 19 luglio la quarta regata a pupparini riservata ai giovani dopolavoristi del Sestiere di Castello.

Alle prime quattro coppie arrivate verranno assegnate, oltre alle ricche bandiere, delle bellissime medaglie e doni. Riceveranno pure un premio il quinto ed il sesto arrivato e sarà offerta una medaglia-ricordo anche alle altre coppie arrivate al traguardo.

Le iscrizioni sono aperte dal 25 corr. fino al 4 luglio e si ricevono nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì e sabato di ogni settimana dalle 21 alle 22 al Gruppo Fascista di S. Elena, Calle Buccari 9.

Il Comitato organizzatore è così composto: Presidente Guido Armano; vice presidente Gian Arnaldo Bortoluzzi; segretario Giovanni Taschin; membri: Antonio Cercenà, Umberto Bona, Edoardo Favaron.

Truffatore che si costituisce

Ieri alle ore 14 si è presentato alla Questura Centrale certo Vito Pinton di Cosimo di anni 39 abitante all'Asilo senza tetto, e si costituì all'agente Scilia sapendosi ricercato dalla Polizia. Infatti il Pinton era colpito da ordine di cattura della Procura del Re di Venezia dovendo scontare dieci mesi di reclusione per truffa aggravata e falso.

Il Pinton è stato passato subito a S. M. Maggiore.

La chiusura dell'Anno Scolastico e la premiazione nel Seminario Patriarcale

Si è chiuso domenica solennemente nel Seminario Patriarcale l'anno scolastico. Alle ore 9 nella Basilica della Salute, presente il Collegio dei Professori ed alunni, Sacerdoti ed amici del Seminario e le famiglie degli alunni, S. E. Rev.ma Mons. Patriarca ha celebrato la Messa Prelatizia, dopo la quale tenne una affettuosa e calda esortazione ai Seminaristi. Si congratulava anzitutto il Patriarca coi Professori e gli alunni perchè avevano così felicemente conchiuso un anno scolastico dopo le ultime fatiche degli esami. Ma faceva pure notare ch'essi avevano conchiuso anche un anno seminaristico di formazione cioè al Sacerdozio, meta prima e luminosa alla quale tendono tutte le aspirazioni, le fatiche, i sacrifici di quanti sono in Seminario; dovevano quindi particolarmente ringraziare il Signore per tutti i doni e gli aiuti preziosi che avevano ricevuto in quest'anno dall'insegnamento, dai consigli e dagli esempi di Superiori e Maestri per la loro maggiore educazione e santificazione personale. Ora che entravano nelle vacanze, dopo le fatiche della scuola, dovevano appunto tenere presenti questi valori spirituali della loro formazione al sacerdozio per elevarli il più possibile e svilupparli nella vera cognizione dello spirito apostolico. Dopo aver loro augurato buone e fruttuose vacanze, il Patriarca invocava sovr'essi la protezione materna della Vergine SS., che per le aiuole fiorite del Seminario ha sempre il sorriso della luce e della bontà.

Assunto il piviale il Patriarca, assistito da Mons. Ravetta e da Mons. Jandelli, intonò il «Te Deum» di ringraziamento cantato poi da tutti i presenti. Dopo il canto del «Tantum Ergo» S. E. impartì la benedizione eucaristica.

Seguì alla funzione religiosa l'annuale relazione dell'anno scolastico e la premiazione degli alunni nella Sala della Biblioteca. L'Aula Magna era addobbata con sfarzo: in fondo il trono del Patriarca ricco di preziosi soprarizzi; ai lati hanno preso posto il Collegio dei Professori e gli altri ecclesiastici intervenuti alla cerimonia. Poi sono gli alunni e i cantori; gli Amici del Seminario e le famiglie degli alunni.

Al suo entrare il Patriarca è salutato da scroscianti applausi, mentre egli benedice sorridendo. La «Schola cantorum» eseguisce l'«Ave Maria» del Palestrina a 4 v. p., applauditissima. Quindi l'Ill.mo Mons Giuseppe Spanio, Preside agli Studi, da relazione dei principali avvenimenti dell'anno scolastico. Ricorda: dalla data odierna dell'anno scorso la morte del non mai abbastanza compianto Card. Pietro La Fontaine, che nel Seminario ha dato le sue migliori doti di mente e di cuore; la nomina di S. E. Mons. Piazza a successore nella sede di S. Lorenzo Giustiniani, che per il Seminario bene continua la sollecitudine e l'affetto del compianto Pastore; la solenne accademia musico-letteraria in onore di Pio X, nel primo centenario della nascita del Grande Pontefice; il tradizionale Saggio di Studio per la festa di S. Tomaso d'Aquino; e l'inaugurazione del busto al Card. La Fontaine nella Villa del Seminario a Fietta. Segnala poi Mons. Spanio il movimento dei Professori. Segue quindi la premiazione degli alunni distintisi nei vari corsi teologici, liceali e ginnasiali.

I cantori eseguiscono poi un originale scherzo musicale per voci virili del M.o Thermignon; quindi a conclusione della bella cerimonia prende a parlare S. E. il Patriarca. Era molto contento di constatare che l'anno scolastico aveva portato non solo frutti buoni, ma alcuni anche squisiti: segno evidente della soda e diuturna applicazione dei Maestri ed alunni per la preparazione dei futuri sacerdoti all'apostolato. Ricordava alcuni insegnamenti del regnante Pontefice Pio XI sull'importanza della formazione e della selezione dei candidati, ispirata a principi di giusta severità per il bene dei fedeli tutti. Si allietava nel pensiero di potere fra poco imporre le mani su un eletto stuolo di giovani leviti, che ultimati gli studi nel Seminario, entreranno così nell'arringo dell'apostolato per diventare i redentori di anime. Rinnovati poi i ringraziamenti ai Superiori e insegnanti, che con tanta collecitudine ed amore curano le pianticelle della vigna eletta del Seminario; ed espresso il suo vivo compiacimento che alla cerimonia fossero presenti molti Amici del Seminario e parenti degli alunni — che invitava fin d'ora alla stessa festa per l'anno venturo — il Patriarca impartiva la pastorale benedizione e lasciava l'Aula acclamato dalle ovazioni degli alunni e dei presenti tutti.

Riunione del Comitato Esecutivo del Consorzio Prov. Istruzione Tecnica

Sotto la presidenza del gr. uff. ing. dott. Beppe Ravà, Presidente, ha avuto luogo una riunione del Comitato esecutivo del Consorzio Provinciale per l'istruzione tecnica.

Preso atto di varie comunicazioni relative all'opera svolta dalla Presidenza dopo l'ultima seduta in favore dell'istruzione professionale, il Comitato ha trattato alcune questioni riguardanti i Corsi per maestranze occupate e disoccupate e per maestranze ortofloro-frutticole ed ha preso atto di alcune relazioni fatte dagli Ispettori onorari sulle ispezioni effettuate a Corsi e Scuole della Provincia.

Il Comitato ha quindi esaminato la particolare situazione di disagio in cui si trova l'industria del merletto ed ha prospettato la necessità di alcune provvidenze atte a migliorare tale situazione.

Vennero inoltre trattate alcune questioni circa la trasformazione di Scuole e Corsi della provincia e venne infine deliberato di assegnare un premio per il campionato di mestiere dell'artigianato provinciale.

Stato Civile di Venezia

22 Giugno 1936 - XIV

NATI: 12 più 1 nato morto e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 13 MATRIMONI: 5

I licenziati e i promossi

Alla «Rosalba Carriera»

Promosse alla II: Benedetelli Caterina, Benedetti Ada, Berti Giuliana, Boito Camilla, Busetto Luciana Cesca Wima, Cinti Liliana, Costantini Wally, Cravin Giulia, Dario Luigina, Del Puppo Luciana, Favret Bruna, Felicissimo Teodolinda, Ghezzo Elvira, Graziani Wally, Inio Renata, Manfren Maria, Marchesi Ada, Massaro Elena, Minciotti Elda, Minotti Ines, Nordio Liliana, Penzo Maria Luisa, Piasentin Liliana, Reveano Santina, Rigotto Onorina, Rosellini Marina, Rossi Giuliana, Simionato Dina, Dorella Elasa, Sannito Maria, Santon Mary, Sgualdini Clelia, Tagliapietra Angelina, Tagliapietra Anna, Tagliapietra Lina, Targon Clara, Temperini Silvana, Torresan Iliana, Tuppo Vincenza, Zampedri Italia, Zangrando Carla.

Promosse alla III: Baldan Linda, Ballarin Amalia, Ballarin Irma, Barozzi Carla, Belloni Aglaia, Bottini Maria, Bisson Elsa, Bognolo Carmela, Bonaconsa Italia, Borgo Elda, Bovo Argeria, Busato Noemi, Carlon Dora, Cetti Ildegonda, Gatto Anna, Stefani Liliana, Tamone Alba, Zotti Rita, Ceschin Maria, Ciriello Fernanda, Pianon Alice, Sonaglioni Norma, Fazio Giuseppina, Curato Maria Angela, Paulini Rosanna, Risitano Isabella, Roccatagliata Emma, Rossi Teresa, Sisto Amelia, Zocco Ida, De Biasio Wanda, De Marchi Mary, De Rocca Anna, Facchin Neda, Guarnieri Xenia, Guetta Giulia, Curato Maria, Palladino Jolanda, Rallo Bianca.

Licenziate Bernaus Madia, Bertolo Leonilde, Bon Flora, Bon Lidia, Bottesella Welma, Brugnaro Olga, Calimani Elsa, La Marra Anna, Longo Ermenegilda, Mazzeri Renata, Monticelli Valeria, Polacco Wally, Rogante Olga, Rosellini Ines, Rossi Marina, Scalabrin Letizia, Stefani Leda, Albanese Elsa, Borin Maria, Contardo Giovanna, Del Negro Annamaria, De Toffol Berta, D'Este Lidia, Diana Jone, Donadon Maria, Favaretto Lina, Favero Welda, Ferro Alda, Fiorin Ada, Gabrieli Clementina, Gavagnin Maria Pia, Grego Emma, Padoan Flora, Pagan Giovannina, Panizut Lucia, Zamboni Lea, Furlan Angela, Rinella Rosmunda.

Idonea alla II.: Pajer Galetti Clelia.

Ammessi all'Istituto Tecnico «Paolo Sarpi»

Angoletto Diana, Armani Bruno, Azzano Maria Luisa, Baldan Marcellino, Barini Carbla Maria, Beccari Guglielmo, Bellotto Pierina, Berto Luigi, Bettini Bruno, Bettiolo Sergio, Bianco Ferdinando, Boato Francesco, Bondesan Roberto, Bonduà Giancarlo, Borella Pierina, Brambilla Adriano, Bressan Luciano, Brunello Cesare, Burcovich Rodolfo, Caine Luciano, Calzavara Margherita, Campili Angelo, Carettoni Pietro, Carotti Corrado, Cavalieri Paolo, Cavasin Alberto, Chiurlotto Maria Teresa, Dalla Venezia Gian Ernesto, Di Liski Giorgio, Dina Emilio Di Prapero Gian Franco, Dogo Antonio, Dogo Francesco, Domizi Giuliano, Dorigo Melitta, Falciani Ferdinando, Ferroni Elisabetta, Fontana Alberto, Forti Renato, Furlan Giorgio, Gabbiani Giuseppe, Gaggio Giovanna, Ganz Edoardo, Geron Gian Francesco, Giacomelli Giangiacomo, Giubelli Angela, Grande Giacomo, Jeroncic Edvino, Lazari Severino, Longo Leandra, Lupelli Brunella, Maggioli Emilia, Magnanini Sergio, Mainente Renzo, Marangoni Gian Pietro, Marascalchi Mario, Lorenzo, Marina Paola, Marsoni Paolo, Matis Pietro, Menegazzi Carla, Menegon Mileno, Michielon Bruno, Miotti Renzo, Moro Liliana, Morucchio Guglielmo, Pagan Orlando, Parisi Gian Carlo, Parisotto Gilberto, Penzo Ennio, Piazza Annamaria Piva Luigino, Poli Giorgio, Pontini Giuseppe, Puglisi Domenico, Rizzi Giorgio, Rizzo Giuseppe, Rizzo Luigi, Sabbadin Enrico, Sabbadin Giuseppe, Salerni Germano, Salvetti Bianca Maria, Sponza Renzo, Tenderini Domenico, Tiraoro Luciano, Urbani Giorgio, Vecchiato Giorgio, Veronese Antonio, Vianello Mario, Vinci Erasmo, Viviani Amleto.

Arresto dei ladri del carbone dell'A. C. N. I. L.

Il Commissario della Pubblica Sicurezza della Giudecca, con l'intervento dei carabinieri dell'isola, riuscì a stabilire che autori del furto di settecento chili di carbone consumato ai danni dell'Azienda Comunale nei depositi che l'Azienda stessa tiene a Sacca Fisola, erano i braccianti Gino Veronese di anni 21, abitante alla Giudecca 729, e Bognolo Fioravante di anni 45 pure abitante alla Giudecca 698. Costoro si servivano poi del bracciante Vincenzo Ballarin di anni 34 da Pellestrina, con la cui barca sottrassero la refurtiva.

Tutti e tre furono arrestati: i due primi vennero denunciati per furto e il terzo per concorso nel reato stesso.

Un borseggio in Frezzeria

La scorsa notte verso le due, un forestiero che passava per la Frezzeria come giunse all'altezza dell'Ascensione fu avvicinato da un individuo, col quale si accompagnò per qualche passo. Ad un certo momento gli abitanti della case che guardano la Frezzeria, i quali, per il forte caldo della notte avevano le finestre aperte, udirono delle proteste vivacissime da parte del forestiero il quale si esprimeva in inglese, e quindi il rumore di una colluttazione, durante la quale lo sconosciuto che aveva avvicinato il forestiero riuscì a sottrargli il portafogli contenente un centinaio di dollari.

Il forestiero che è il suddito americano Brun Stone di anni 50 da New York ritornò all'albergo «Luna» ove alloggia dopo aver denunciato il fatto alla Polizia, la quale naturalmente non ha potuto far nulla poichè il derubato non potè fornire alcun indizio.

Le contravvenzioni di un vetraio

Il garzone vetrario Sergio Pallert di anni 16, abitante a Dorsoduro 1676, vogando una barca carica di basse di vetro per conto della ditta Regazzi perse l'equilibrio e andò a finire sopra le casse stesse si da riportare delle contusioni al costato con sintomi di commozione viscerale. E' stato ricoverato all'ospedale e giudicato guaribile in giorni dieci, salvo complicazioni.

Sventure e disavventure

La caduta di una sessantenne

Ieri alle ore 3 la sessantenne Elisa Manente, abitante a Dorsoduro 2184 in fondamenta S. Eufemia è caduta fratturandosi l'omero sinistro. Guarirà in giorni 40.

La caduta di un piccino

Il piccolo Bruno Borin di anni 3, abitante a Cannaregio 4849, caduto dalle braccia del padre, nell'attraversare il ponte dei Sartori, riportò una ferita lacera alla fronte guaribile in giorni sei.

Cadendo con la bottiglia in mano

La quattordicenne Assunta Tonei, abitante a Castello 4419, nell'attraversare il ponte del Rimedio, con una bottiglia in mano, è caduta e, coi cocci della stessa, si ferì il polso sinistro. Guarirà in giorni dieci.

"Quirinale,, e "Calitea,,

Iermattina alle ore 9 è giunto da Istambul il piroscafo *Quirinale* che ripartì alle ore 10 per Trieste. Stamane giungerà da Alessandria la *Calitea* che ripartirà alle 14 pure per Trieste.

Il nuovo modello "Fiat 500,, illustrato al Rotary Club

Per iniziativa della Presidenza del Rotary Club di Venezia è stato invitato alla riunione che si svolge settimanalmente all'Hotel Danieli, il Direttore della Filiale di Padova della Fiat, cav. Giuseppe Segre, il quale parlò sulla « Concezione tecnica e utilizzazione del modello 500 Fiat ».

Al termine della colazione il Senatore co. Marcello ha rivolto espressioni di ammirazione verso la grande Azienda industriale che è vanto ed orgoglio della Nazione e verso il suo Capo e Presidente Senatore Agnelli, invitando il cav. Segre a svolgere il tema della conferenza enunciata.

L'oratore dice che la nuova piccola vetturetta italiana da alcuni giorni corre sulle belle strade d'Italia. La nuovissima superutilitaria Fiat 500 costituisce negli annali dell'automobilismo un evento che onora la tecnica ed il lavoro dell'industria nazionale. Le accoglienze sono state all'altezza dell'avvenimento.

Anzitutto l'altissimo onore fattole dal Duce, che da esperto conoscitore anche della tecnica automobilistica, si compiacque di guidarla nel parco di Villa Torlonia e di compendiare il suo apprezzamento giudicandola « una perfetta realizzazione del concetto della vera vetturetta del lavoro e del risparmio ». Poi la trionfale presentazione in tutti i grandi centri italiani, sotto gli auspici dei Sindacati Fascisti dei Giornalisti, con ricevimenti ai quali intervennero le maggiori autorità di ogni regione e grandi folle di pubblico.

Qual'è la ragione di tanto successo, certo destinato ad intensificarsi col diffondersi della nuova vettura nelle città e nelle campagne italiane? La ragione sta nell'importanza economico-sociale del problema dell'automobilismo ultrautilitario, e nel modo in cui la Fiat lo ha con questa sua nuova creatura risolto.

La rivista « Sapere », presentando la « 500 », ha scritto che « l'automobilismo minimo rappresenta indubbiamente un progresso; diffonde un mezzo di trasporto rapido, agile, indipendente, riducendo al minimo l'inibizione del costo; moltiplica le possibilità di lavoro di professionisti e commercianti; a gran numero di persone dalle risorse economiche limitate, che più lo meritano e che appartengono a categorie lavoratrici, rende accessibile una forma di svago e di riposo, sana igienicamente e moralmente, qual'è il turismo breve, a boccate d'aria; rende infine preziosi servigi nel piccolo cabotaggio cittadino. Per l'Italia in particolare è degno di ogni incoraggiamento perchè riduce i consumi di carburante importato ed innalza di molto il coefficente di utilizzazione dell'autoveicolo.

Ma il problema tecnico dell'automobilismo ultrautilitario è tutt'altro che facile, perchè si tratta di conciliare l'economia con la qualità; il basso costo con quella perfezione meccanica che è necessaria per ottenere la sobrietà del consumo, la regolarità e la sicurezza della prestazione. In verità soltanto una grande organizzazione industriale, ricca di 36 anni di esperienza automobilistica e di un'attrezzatura costruttiva formidabile poteva risolvere tale problema.

La soluzione Fiat è primissima nel mondo; « all'estero, malgrado i molti tentativi fatti, non si è saputo ancora risolvere il problema della vetturetta economica moderna, tant'è vero che la Società francese degli Ingegneri dell'Automobile ha lanciato nel marzo scorso un concorso con 200.000 franchi di premi per promuovere la costruzione e lo sviluppo di una vettura economica a due posti. In Francia, infatti, sta trionfando la due posti « Fiat 500 » costruita sui disegni italiani della Simca-Fiat nelle officine di Nanterre.

« Il problema della vetturetta economica da un pezzo tormenta tecnici ed industriali di tutto il mondo. Infiniti esemplari sono stati costruiti, numerosi tentativi sono stati fatti, ma ben pochi con successo. La verità è che riesce molto più facile progettare e costruire una grossa e lussuosa vettura, che non una vetturetta che costi poco, che consumi poco e che soddisfi l'utente ».

Il pubblico italiano ha avuto la immediata sensazione che la nuova vettura risolveva bene il problema di tanta importanza. E' corso ad ammirarla, l'ha apprezzata subito e l'ha giudicata graziosa, simpatica, modernissima; nel provarla poi è rimasto stupito della generosità delle sue prestazioni, delle comodità che offre all'automobilista.

L'oratore illustra quindi alcune caratteristiche tecniche della piccola vettura per cui in pratica la «500» non viene sensibilmente distanziata da vetture di doppia mole e di quadrupla potenza; e su strada accidentata, in montagna, sui più lunghi valichi alpini, si lascia volentieri alle spalle molte sorelle maggiori, arrampicandosi con nervosa irruente baldanza.

Il cav. Segre conclude dicendo: «Il « Rotary che ha per simbolo la ruota veloce, non può che rallegrarsi di questa nuova creazione, che è destinata a dare un vigoroso impulso all'automobilismo nazionale ed a riaffermare ed espandere più che mai nel mondo il vanto industriale dell'Italia Fascista, che veramente il Duce ha fatto grande per sempre nelle armi e nel lavoro».

Il folto numero dei Rotaryani presenti ha ascoltato con viva attenzione la interessante comunicazione.

Teatri, concerti e cinematografi

"La forza del destino,, al Malibran

La prima rappresentazione della «Forza del Destino», offerta iersera al Malibran, ha chiamato in teatro un pubblico assai folto che si lasciò soggiogare dal fascino sottile della fluente melodia verdiana. Il M.o Edoardo de Guarnieri, dopo aver concertato con grande amore lo spettacolo, presentò l'immortale spartito con la consueta autorità sfruttando abilmente delle singole parti e del complesso le più vaste possibilità espressive.

Il tenore Luigi Marletta dalla voce calda e massiccia, squillante e vigorosa in tutta la gamma del registro, rese con grande efficacia il carattere musicale di Don Alvaro. Il suo canto nutrito da un suono così pieno e generoso trovò inflessioni ed accenti di forza drammatica trascinante e aprendosi con tanta facilità e con tanta ampiezza di vibrazioni negli acuti, trasse più volte il pubblico all'applauso.

La soprano Stella Roman, impegnata nella difficile parte di Leonora rese le patetiche espressioni del personaggio in un fraseggio assai appassionato e si servì con garbo di una voce particolarmente gradevole nell'alta zona del registro. Un'ottima Preziosilla fu Zara Gei, che già abbimo modo di elogiare più volte nel corso della stagione e presentò iersera in un vivace gioco scenico la figura della zingara ornandola di una voce agile e ben timbrata.

Il basso Dario Caselli e il baritono Melchiorre Luise riconfermarono rispettivamente nelle parti del Padre Guardiano e di Fra Melitone le doti rivelate nelle loro recenti incarnazioni; bene a posto si mostrò l'Albanese nei panni di Don Carlo Vargas e così dicasi di Otello Cipparone, di Dora Reboa e di Romeo Boscacci.

Il M.o Vittorio Ruffo seppe trarre egregiamente i cori all'altezza di un compito così impegnativo e anche per questo spettacolo va altamente lodata la dignità della messinscena.

La cronaca lietissima registra frequenti applausi a scena aperta e molte chiamate ai cantanti e al M.o de Guarnieri alla fine di ogni atto.

Diamo l'elenco completo delle ultime rappresentazioni della fortunata stagione:

Giovedì 25: Seconda de «La forza del destino» - Sabato 27: Prima rappresentazione della nuovissima opera «Patria» del Maestro Pietro Zampa - Domenica 28: Terza ed ultima de «La forza del destino» - Lunedì 29 chiusura della Stagione con la seconda di «Patria».

La radio di oggi

MUSICA SINFONICA: Gruppo Torino, 21.30, concerto diretto da Willy Ferrero (dalla Basilica di Massenzio); Parigi P.T.T., 19.40, concerto wagneriano; Budapest, 22 e 20, musiche di Listz ed Erkel; Strasburgo, 20.45., musiche di Berlioz, Busoni, d'Indy.

VARIE: Staz. italiane, 20.35, programma a sorpresa del giugno radiofonico con la partecipazione di Dina Galli, Gilberto Govi, Gianfranco Giachetti, Raffaele Viviani, i de Filippo e Trilussa; Roma, 21.45, *La nonna si sposa* radiorivista di Rich e Storaci; Gruppo Torino, II int., *La festa di S. Giovanni a Firenze*, radioscena di Luigi Bonelli.

CONVERSAZIONI: Roma, II intervallo, Francesco Sapori.

SPORT: Staz. italiane, 17.40, cronaca della partita di calcio in costume (da Piazza della Signoria di Firenze).

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri

MALIBRAN. — Riposo. Domani ore 21, seconda rappresentazione dell'opera «La Forza del Destino» di G. Verdi.

Cinematografi

MASSIMO. — (dalle 16) «Quartiere Cinese» dramma misterioso e passionale con Jean Parker, Anua May Wong, George Raft.

MODERNISSIMO. — Ore 16.30 «La donna del mio cuore» con Renata Muller e Gustavo Frolich.

OLIMPIA — Ore 16.30 «Il principe scomparso». Renata di Saint Cyr e Pietro Brasseurs.

ITALIA. — (dalle 16) «Nostro pane quotidiano» il più grande capolav. di King Vidor. Prezzi popolari. (Secondi posti L. 1.10).

Stato civile di Venezia

Atti dello Stato Civile registrati nel giorno 22 giugno 1936 XIV:

Decessi: Bezi Piazza Matilde di anni 73 vedova casalinga; Del Pero Maria, 53 nubile pellicciaia, Menin Bino Benvenuta, 73 coiug. cas., Poli Jolanda, mesi 6. Lugnani Giuseppe, 65 coniug. r. pens.; Piasentini Giovanni, 69 con. già negoz., Zanetti Enrico, 56 con. barbiere; Candelari Aroldo, 62 vedovo carpentiere, Fermi Antonio 72 celibe ric., Zanella Francesco 86 ved. r. pens.; De Arcangeli Pietro, 74 con. sarto; Bianchi Pietro 62 con. pens.

Matrimoni. Gislon Enrico carpentiere in ferro con Bozzao Giuseppina operaia, Palazzi Giovanni, elettricista con Melon Anita casal.; Bastasi Antonio calderaio celibe con Perlasca Giustina cas. vedova; Guidi Antonio dottore in chimica con Borsato Luigia cas.; Vianello Vittorio bracciante con Vianello Derna casal.

Scuole infermiere volontarie C. R. I.

L'Ispettrice delle Inf. Vol. C. R. I. avverte le Allieve che gli esami del 1.o Corso avranno luogo il 26 corr. e quelli del 2.a Corso il 27 corr. Le allieve si presenteranno in divisa alle ore 8 precise in sede del Comitato della Croce Rossa Italiana a Ponte di Canonica.

Corte d'Appello Veneta

Negoziante scarcerato

Nel luglio scorso, il Tribunale di Venezia condannava a tre anni e otto mesi di reclusione, con la inabilitazione dall'esercizio del commercio per otto anni, per i reati di bancarotta semplice e fraudolenta, il commerciante di generi alimentari Virginio Mattiazzo di Nicolò, d'anni 35, che aveva negozi a Rialto e a Castello. Dichiarato fallito con sentenza 20 maggio 1934, gli si fece carico di aver sottratto dalle 50 alle cento mila lire di attività, di aver incontrato spese eccessive e di aver venduta merce sottocosto.

Il Mattiazzo, chiamato il « Conte del formaggio » venne tratto in arresto nel marzo 1935 su denuncia del suo ex-direttore.

Ricorso in appello, la causa subì due rinvii, anche perchè a seguito del parere del Consulente Tecnico introdotto avanti al Tribunale dalla difesa, la Corte ordinava fosse richiamato il perito d'ufficio dr. rag. Oscar Camerino che presentò un supplemento di perizia contabile, cui replicò con una motivata relazione il Consulente Tecnico professor rag. Arturo Cavazzana, le cui conclusioni vennero ampliamente illustrate all'udienza dai difensori prof. Florian e avv. Zironda.

La Corte, dopo la relazione del Consigliere cav. Guanciali, in riforma della precedente sentenza, mandò assolto Mattiazzo dal reato di Bancarotta fraudolenta per insufficienza di prove, riconoscendolo colpevole soltanto di bancarotta semplice e come tale condannato ad otto mesi di reclusione col condono.

Venne così ordinata l'immediata scarcerazione del Mattiazzo.

Presidente comm. Sassi, P. M. comm. Marinoni, Cancelliere cav. Cicero.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 23 - Sezione III - Presidente: Bruno; giudici: Miani-Calabrese e Frusi; P. M.: Tozzoli; cancelliere: De Manincor).

Polvere pirica

Durante un'ispezione eseguita dalle guardie di finanza nel pagliaio di Fioravante Piccolo di Eugenio di anni 28 da Torre di Mosto vennero trovati due kg. di polvere pirica che non era stata denunciata a termini di legge. Il Piccolo venne denunciato per questa mancanza ed anche perchè egli adoperava del petrolio agricolo per un uso diverso da quello per cui era stato concesso. Dopo il dibattimento il Piccolo venne condannato a L. 50 di ammenda con la non iscrizione per la detensione della polvere pirica e venne dichiarata estinta l'azione penale per componimento amministrativo nei riguardi del petrolio.

Sentenza riformata

Il Pretore di Mestre condannava Giulio De Toni di Vittorio di anni 37 da Vigonovo a 3 mesi di reclusione e a L. 600 di multa per appropriazione indebita. Il De Toni si sarebbe rifiutato di restituire alcuni mobili che egli aveva ricevuto a comodato dalla Società Birra Dreher per il suo esercizio di trattoria a Noale. Il De Toni presentava appello e ieri il Tribunale esaminata la sua situazione lo mandava assolto per insufficenza di prove. Difensore avv. Babini.

Fra moglie e marito

Giuseppe Barbato fu Valentino di anni 35 non andava d'accordo con la propria moglie Teresa Radel. Frequenti erano i litigi e i contrasti che avvenivano fra i due coniugi. Il 20 maggio una scena più violenta delle altre si svolse tra il Barbato e la Radel tanto che il primo si sarebbe armato di rivoltella e avrebbe minacciato la moglie. Imputato di maltrattamenti e minaccie a mano armata il Barbato ha dichiarato all'udienza di aver sgridato la moglie qualche volta perchè spinto dalla gelosia, mentre ha negato di averla bastonata, rinchiusa in casa e minacciata con la rivoltella. Il Tribunale dopo aver sentito alcuni testimoni ha ritenuto il Barbato colpevole del solo reato di maltrattamenti e lo ha condannato a un anno di reclusione con la condizionale. Difensore avv. Serranto.

La mucca ammalata

Per aver macellato clandestinamente fuori del pubblico macello un animale bovino (mucca) senza pagare l'imposta di consumo in L. 302.40 e la tassa scambio di L. 10 è chiamato dinanzi al Tribunale Cirillo Capuzzo di Domenico di anni 33. Il Capuzzo ha negato l'accusa sostenendo che la mucca era morta perchè malata e di non averla affatto macellata. Il Tribunale lo ha assolto per non aver commesso il fatto. Difensore avv. Babini.

Dopo una discussione

In una trattoria di S. Stino di Livenza una sera fra amici si discuteva animatamente. Ad un certo punto la discussione assunse un tono assai vivace e quando il gruppo di amici uscì in istrada Luigi Vian fu Basilio di anni 25 ripetutamente colpiva con pugni e con percosse Alfredo Palamin fu Luigi di anni 36. Questi che aveva riportato alcune lesioni, nonchè gli era stato asportato l'apparecchio masticatorio corse a casa ed armatosi di rivoltella ritornava ad incontrare il Vian e lo minacciava sparandogli contro alcuni colpi che andavano a vuoto. Il Palamin e il Vian furono ambedue denunciati e ieri si sono presentati in Tribunale. Essi hanno ammesso i fatti ed il Tribunale dopo aver sentito alcuni testimoni ha condannato il Palamin a 4 mesi di reclusione e a 2 mesi di arresto e il Vian a 6 mesi di reclusione ambedue con la condizionale. Difensore del Palamin avvocato Carnili, del Vian avv. Diamante.

La infedele domestica

Da circa un mese il sig. Giovanni Chischiotti aveva assunto quale domestica Assunta Telch di Giuseppe di anni 22 da Cembra (Trento). Dopo qualche giorno la moglie del sig. Chischiotti s'accorse dapprima della sparizione di 50 centesimi e poi quella di dieci lire.

Le sparizioni misteriose misero in allarme il Chischiotti il quale si fece più vigilante ed un giorno e precisamente il 18 u. s. la Telch rubava dal portafoglio del proprio padrone la somma di L. 100. Denunciata all'Autorità Giudiziaria la Telch è stata ieri processata per direttissima. Essa ha ammesso di aver rubato soltanto le 100 lire. Il Tribunale l'ha condannata a 4 mesi di reclusione a 400 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Seranto d'ufficio.

Il pellegrinaggio della classe 1899

I Reduci Veneziani della classe 1899 non hanno dimenticato di celebrare, ogni anno, la memoria dei loro gloriosi coetanei e camerati che si immolarono sull'Altare Sacro della Patria, e fedeli alla loro tradizione domenica scorsa rinnovarono il loro pellegrinaggio di fede, d'amore e di memoria.

La cerimonia di quest'anno per essi assunse un particolare significato perchè assieme a loro vi partecipava il generale Maccaluso, presidente della Federazione Veneziana dei Combattenti.

La numerosa comitiva, della quale facevano parte diversi ufficiali, agli ordini del Generale, partiva completa da Mestre alle ore 7.30, dopo aver accolto i coetanei venuti dai paesi della provincia.

Attraversato Treviso alle ore 8.15 e Spresiano alle 8.45, la colonna giungeva a Ponte della Priula alle ore 9 precise.

Qui era ad attendere il Molto Rev.mo Paroco della Frazione di Ponte della Priula, Don Paolo Danesin, il quale indossati i Paramenti sacri benediceva la corona d'alloro che avrebbe portato lungo le sponde del Fiume sacro il tributo di memorie dei reduci veneziani del 1899. All'ordine del generale Maccaluso i presenti si irrigidiscono sull'attenti salutando romanamente nel mentre la corona lentamente inizia il suo viaggio messaggero d'amore fraterno. Cessato il minuto di raccoglimento il camerata avv. D'Anna rivolgendosi ai coetanei e compagni della guerra con commossa parola, rievocò le epiche giornate di 18 anni fa quando tutti strettamente uniti in un'unica fede ersero contro il nemico una suprema barriera nel mentre il Fiume Sacro, alleandosi alla tenace volontà dei soldati d'Italia ingrossava le sue acque frenando l'impeto nemico.

In quei giorni la classe del 1899 entra in guerra; dopo una affrettata preparazione è portata sul Piave. Qui i soldati nuovi, senza smarrirsi tra i vecchi commilitoni, seppero infondere coraggio e ardimento in tutti. E la battaglia del solstizio fu vinta segnando l'inizio della riscossa italiana e il risorgere della nostra Patria, bella forte e potente.

Dopo aver accomunato nel ricordo i compagni caduti in Africa Orientale rivolge il pensiero al Duce che volle e seppe riunire tutte le energie del nostro popolo per portarle verso quelle grandezze che mai abbandoneremo.

Quindi il gen. Maccaluso ordina il saluto al Re e al Duce ai quali rispondono un grido unanime e spontaneo.

Finito il rito sul Fiume Sacro la comitiva si incolonna per andare ad assistere alla celebrazione della S. Messa che viene celebrata in una baracca perchè la Frazione di Ponte della Priula sorta nel dopo guerra non ha una Chiesa parrocchiale.

Per colmare questa mancanza nel 1926 la sezione del P.N.F. e l'allora sindaco di Susegana presero la iniziativa per erigere un tempio nei pressi del Fiume. Così è sorto il progetto del Tempio Votivo per i caduti del Piave dovuto al nostro concittadino prof. dot. arch. Angelo Scattolin. Prima dell'elevazione il parroco rivolge brevi parole per ricordare le virtù del nostro popolo e per dire quanto sia grande la speranza di poter vedere realizzata la costruzione del Tempio i cui lavori sono attualmente sospesi per mancanza di mezzi finanziari.

Finita la S. Messa, servita da camerati del '99, la colonna riprendeva il suo pellegrinaggio per recarsi a Vittorio della Vittoria seconda tappa che aveva il suo significato perchè i partecipanti vi venivano espressamente per visitare il Museo dei ricordi di guerra che il valoroso combattente e grande invalido dott. cav. Luigi Marson, con una fede che non ha confronti, seppe raccogliere, custodire e ordinare.

Dopo la visita al Museo venne spedito un telegramma al dott. L. Marson.

La comitiva risalita sugli autobus si diresse alla volta di Cison di Valmarino ove fu ricevuto dal Podestà cav. Dolce Marin, dal Segretario Politico signor C. Passanai e dal camerata co. A. Brandolin. Qui venne servito il rancio alla fine del quale il camerata avv. D'Anna, porgendo il saluto dei commilitoni alle autorità del paese parla del significato della manifestazione, auspicando una realizzazione concreta del gruppo veneziano dei reduci del 1899, cosa che il generale Maccaluso promette di facilitare allo scopo di rinsaldare maggiormente il vincolo dei giovani camerati del tempo della guerra. Il podestà a nome del Comune ringrazia per la visita riuscita gradita. Ad esso risponde l'avv. D'Anna ringraziando per l'ospitalità cordiale e l'accoglienza avuta.

Dopo il rancio la comitiva sale al castello dei conti Brandolini per deporre una corona sul tumulo del co. Brandolino Brandolini d'Adda, ufficiale di Fanteria Deputato al Parlamento morto in guerra nel 1916 e rendere ad esso il fraterno omaggio dei ragazzi veneziani con un minuto di raccoglimento. Quindi il camerata co. Brandolin guida i coetanei attraverso le sale ed il meraviglioso parco del castello in un angolo del quale aveva disposto per un ricco rinfresco.

Prima di finire l'ultima parte del programma del Pellegrinaggio l'avvocato D'Anna dà lettura dei telegrammi diretti a S. M. il Re, al Duce, al Segretario Federale di Venezia e ringrazia il camerata Brandolin per la cortesia e il sentimento fraterno con il quale ha voluto accogliere i suoi compagni d'arme.

Il conte risponde ringraziando il generale Maccaluso, unitamente ai camerati del 1899, per l'onore fattogli con la speranza che i camerati ritornino ancora graditi ospiti. Le brevi parole sono accolte da applausi insistenti tanto che il generale Maccaluso interpretando il pensiero dei presenti nel ricordare la sua promessa per la costituzione del gruppo Reduci di guerra del 1899 disse che il conte ne sarebbe degno capo.

Gli applausi si rinnovarono e non cessarono che quando il camerata Brandolin lasciò comprendere che non avrebbe rifiutato l'onorifico incarico.

Nel mentre i partecipanti al Pellegrinaggio scendevano dal castello in paese andava adunandosi il Raduno Folcloristico, manifestazione svoltasi in piazza, nel mentre in altre sedi si effettuava una perfetta e riuscitissima rievocazione di usi e costumi rurali rustici del secolo scorso, con grande divertimento di tutti.

A malincuore la comitiva alle ore 20 prendeva la via del ritorno giungendo a Mestre alle ore 22 e al Piazzale Roma alle 22.30 circa dove si sciolse col saluto al Re e al Duce.

Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti da trattare dalla G.P.A. in seduta del 19 giugno 1936 XIV:

Venezia: Provincia: Ricorso in I. grado di De Costello Emilio Paolo detto Guido avverso contributo integrativo utenza stradale. respinge Id di Pellegrini Maria ved. Lucchini e Lucchini Clorindo id.; id. di Lacchin Lucia ved. Patrizio id.; id. di Galasso Antonio, accoglie; id. di Pozzan Pietro e F.lli, respinge; di Massarin Ferdinando, Angela, Primo, Antonio e F.lli respinge, di Bertolaso Umberto respinge; di Martin Giuseppe e Antonio, respinge; di Cusin Angelo, accoglie; di Ing. Guiotto Fausto accoglie; di Grosso Giovanni Angelo e F.lli respinge; di Perissinotto Antonio respinge; di Barosco Federico, repinge, di Corazza Vittorio, accoglie, di Garbin Vittorio, accoglie; di Calzavara Crescenzio, respinge; di Gasparini ing. Giovanni, accoglie; di Borgomanero Francesco e Rina, respinge; di Buratto Federico, accoglie; di Ceccato Silvio, accoglie — Fossalta Port. Comune: Liquidazione fatture. Storni ilancio b1935 approva — Venezia Comune: Domanda licenza commerciale con esonero cauzione ditta Gianni Adelio di Giovanni, accoglie Venezia. Prov.: Ricorso Zaira Piazza avverso diniego licenza comm. accoglie — Mirano. Comune: Storno da una categoria all'altra del bilancio per pagamento minute spese di ufficio all'Esattore Tesoriere, appr. Fossalta Por. id.: Storno di fondi, iden; Campagna Lupia: Id: Liquidazione fattura Compagno - Storno approva — Fiesso d'Art.: Domanda licenza commerciale con esonero cauzione ditta Carossa Giuditta, autorizza — S. Maria di Sala: id: Liquidazione spesa fornitura combustibile riscaldamento uffici e scuole inverno 1935-36. Storno, approva — Venezia: id.: Collocamento a riposo dell'inserviente delle scuole Costantini D'Este Elvira, appr. — Venezia Prov.: Indennità per mezzo di trasporto all'aiuto manovratore del ponte a Cavanella, Selva Luigi, approva; — S. Donà. Id: Modificazione del regolamento per la locazione di acqua potabile, approva — S. Donà, Id: Conferma del sig. Gnes Tullio nell'appalto servizio autocorriera centro urbano - stazione ferr. approva — S. Donà. Ospedale Umgerto I Modifiche al bilancio 1936 approva Venezia. Congr. Carità: Conversione certificati nominativi del Prestito redimibile 3.50 p. c. nella nuova rendita 5 p. c. approva — Id. Istituto Cronici: Conversione in rendita 5 p. c. dei certificati del Prestito redimibile 5 p. c.

Adunata di controllo avanguardisti volontari

Tutti gli Avanguardisti Volontari dovranno trovarsi oggi mercoledì 24 giugno alle ore 17.30 alla Palestra Reyer in perfetta uniforme. Sarà fatto l'appello. Data la particolare importanza della adunata, nessuno deve mancare.

Trentotto armi si sono iscritti ai campionati del mare

ROMA, 23

Ecco le iscrizioni al secondo Campionato del Mare che si svolgerà a Venezia nei giorni 4 e 5 luglio:

Trofeo dott. Dino Bocconi - campionato del mare in jole da mare a due vogatori di punta e timoniere juniores, metri 1500 - Società Canott. Mincio di Mantova; Dopol. Aziendale SAVA di Porto Marghera; Dop. Aziend. La Magona d'Italia di Piombino; Soc. Canott. Garda di Salò; Dopol. Ferr. di Milano; R.S.C. Querini di Venezia; Dopol. Aziend. Vetrocoke-Navigazione di Porto Marghera; R.S.C. Bucintoro di Venezia; Soc. Canott. Adria di Trieste.

Coppa del Presidente della R. F. I. C. - Campionato del mare in canoa ad un vogatore juniore - metri 2000 - Dopol. Ferr. Roma (Chiapperotti Ottorino); R. Circolo Canott. Aniene di Roma (Provenzani Giorgio); S. C. Revere di Revere (Carreri Eraldo); Dopol. Aziendale Motoguzzi di Mandello Lario (Valli Giuseppe); R. S. C. Querini di Venezia (Zambon Giovanni); R. S. C. Bucintoro di Venezia (Trevisan Giovanni); S. G. Triestina di Trieste (Beltramini Giulio); S. C. Adria di Trieste.

Coppa del Vice-Presidente - Campionato del mare in jole da mare a quattro vogatori di punta e timoniere juniori - metri 2000 - Quarta Legione Milizia Ferrov. Bologna; Dopol Ferr. Roma; S. C. Garda di Salò; S. C. Irno di Salerno; Dopol. Ferrov. di Genova; Dopol. SIAI di Sesto Calende; Dopol. Aziend. Motoguzzi di Mandello Lario; Guf Milano; Dopol. Azien.d Vetrococke - Navigazione di Porto Marghera; Soc. Canott. Eridanea di Casalmaggiore; Soc. Canott. Forza e Valore di Parenzo; Circolo Nautico Giovinezza di Napoli; Dopol. Ferr. di Venezia.

Coppa del Presidente del CONI - Campionato del mare in canoa a due vogatori di coppia senza timoniere juniores, metri 2000 - Soc. Canott. Elpis di Genova.

Coppa Regina Elena - Campionato del mare in jole da mare a otto vogatori di punta e timoniere juniores, metri 2000 - Dopol. Aziend. La Magona d'Italia di Piombino; Dopol. Ferr. di Napoli; Circolo Canott. Ilva di Bagnoli di Napoli; R. Circolo Canott. Italia di Napoli; R. S. C. Querini di Venebia; R. S. Canottieri Milano di Milano; S. C. Nettuno di Trieste.

Echi della "Festa della Dante,,

L'on. avv. F. Felicioni, Presidente Generale della Soc. Naz. «Dante Alighieri» venuto a conoscenza dell'esito brillantissimo della «Festa della Dante», organizzata dal Comitato Femminile di Venezia, ha inviato il suo alto plauso e il suo compiacimento per la magnifica riuscita di quella benefica iniziativa che contribuisce validamente alle opere e alla propaganda di italianità che la «Dante» svolge all'estero.

Il Comitato veneziano della «Dante» rivolge il suo più vivo ringraziamento a quanti hanno aiutato e contribuito al successo della «Festa» ed in primo luogo alle autorità cittadine che hanno concesso tutto il loro appoggio per il suo migliore svolgimento.

Inoltre il Comitato organizzatore ringrazia vivamente la Presidenza della «Bucintoro» per la cortesissima concessione dei locali della sua sede, l'ing Toso, il comm. Barbini e la Ditta Venini e la Società delle Conterie, la Ditta Luxardo di Zara, Ditte Linetti, Bertini. Longega, Canavese, Sarera, Busatto, Ongania, Mayer, Zennaro. Trois, Dominici, Sahra, Salviati, Danieli, Paoli.

Speciali ringraziamenti vanno alla Ditta Angelo Oniga che con le sue esperte maestranze ha costruito in modo perfetto i quattro «Tukul» etiopici, e alla Ditta Florian per il servizio signorile, inappuntabile di caffè, cene e rinfreschi.

DIARIO SACRO

24 Mercoledì — La Natività di San Giovanni Battista, con la commemorazione dell'Ottava. — La festa d'oggi è antichissima e dalla Chiesa fu sempre celebrata con la massima solennità. — A S. Marco si apre la cappella del Battistero, dedicata in onore del S. Precursore e all'altare maggiore si espongono parecchie preziose e storiche reliquie si acquista anche una speciale indulgenza plenaria: alle 10 Messa solenne, alle 16 Vesperi e Compieta. — Titolare alla chiesa del gran Priorato del santo militare Ordine Gerosolimitano alla Commenda di Malta, alle 8 Messa alle 10.30 Messa solenne con l'intervento dei Cavalieri dell'Ordine, alle 18.30 Vesperi solenni e benedizione — Solennità titolare anche ai Catecumeni, dove vi è Messa solenne, alle 19 Vesperi e inno. — A S. Marcuola dove si conserva la mano destra di S. Giovanni Battista Contitolare della chiesa: alle 10 Messa solenne, alle 20.15 panegirico, benedizione e inno A San Silvestro alle 19.30 panegirico, benedizione e inno.

Cronaca di Chioggia

Per i lattivendoli

Si ricorda ai lattivendoli ed i conduttori di latterie che, in applicazione dell'art. 11 del Reg. del R. D. 9 maggio 1929, dovranno subire entro il corrente mese la visita dell'ufficiale sanitario e sottoporsi alla vaccinazione antitifica. I contravventori saranno puniti a sensi di legge.

I pozzi

Il Commissario prefettizio ordina che tutti i proprietari di case che abbiano pozzi d'acqua di qualsiasi genere debbano denunciarli per iscritto all'uff. Igiene del Comune entro il 10 luglio affinchè si possa provvedere alla verifica ed alla sorveglianza igienica dei medesimi. I contravventori saranno puniti a sensi di legge.

Diario sacro

Stasera vigilia della solenne festa della Madonna della Navicella vi saranno nella Basilica di S. Giacomo solenni Vesperi ai quali parteciperà il Capitolo della Cattedrale.

Nella Cattedrale si celebra la festa di S. Giovanni Battista: vi sarà perciò alle ore 9.15 Messa solenne.

Cronaca di Mestre

Adunata fascista

Questa sera alle ore 21 precise tutti gli appartenenti alla terza compagnia del 1.o Battaglione dei Fascisti in divisa, sono comandati a trovarsi in piazzetta Matter per recarsi poi a fare la domanda alla M. V. S. N.

Non è d'obbligo la divisa.

La riunione dei fiduciari lavoratori Albergo Mensa Caffè

Convocata dal Segretario provinciale del Sindacato Fascista Lavoratori Albergo, Mensa, Caffè, è stata tenuta a Mestre una riunione dei nuovi Capi-Gruppo delle tre categorie per la sezione di Mestre, camerati Cerutti Giuseppe, Andrean Giacomo e Conti Corrado assieme a numerosi Fiduciari aziendali. Assisteva il Segretario dell'Unione Provinciale. Egli esprime il ringraziamento dell'Organizzazione al camerata Stefani Timante per molti anni Fiduciario della categoria. Esamina i compiti dei nuovi Fiduciari e tutte le possibilità per il normale sviluppo dell'assistenza sindacale a favore dei lavoratori.

Il camerata Regazzi completa le istruzioni impartite dal Segretario dell'Unione soffermandosi a illustrare le responsabilità dei dirigenti categorie di lavoratori. Rende noto che ogni rilievo relativo alla situazione materiale e morale della categoria deve essere segnalato all'Organizzazione provinciale che provvederà senza indugio agli opportuni interventi. Esamina la situazione locale e rende edotti i presenti della posizione contrattuale e dei buoni risultati ormai raggiunti nel rinnovo degli accordi provinciali.

I camerati Cerutti, Sceriffi, Andrean ed altri interloquiscono su diverse questioni e particolarmente su quella riflettente la classifica degli esercizi di Mestre che porta con sè importanti conseguenze nel trattamento del personale dipendente.

All'Antitubercolare

Nella seduta del Consiglio dell'Antitubercolare sono stati eletti a presidente il cav. uff. dott. Uccio Zannini ed a vicepresidenti S. E. gr. uff. Pajola e la contessa Lia Soranzo.

E' stato deciso di aprire due Colonie solari: una nella sede dell'Antitubercolare in via dell'Ospitale e l'altra alla Rana.

Fiocchi bianchi

Pro Assistenza del Fascio Femminile vennero fatte le seguenti offerte in cambio dell'offerta dei fiocchi bianchi: Costa Pietro L. 5 per la nascita della piccola Lucia; dottor Zannoni L. 10 per il piccolo Guido; Preo Amedeo L. 20 per il piccolo Aldo; Scabon Luigi L. 5 per il piccolo Valentino; Campanato Mario L. 3 per la piccola Lidia; Meneguzzi Angelo L. 5 per la nascita del piccolo Mario.

La famiglia Trevisan riconoscente per l'onore fatto dal Vice Podestà di fungere da padrino al figlio Giacomo, ha offerto L. 30 pro Opere Assistenziali del Fascio Femminile.

S. Barbara del Genio

Il Fiduciario del Gruppo di Mestre ricorda che il 27 corr. per celebrare la Festa dell'Arma i commilitoni dell'Associazione si riuniranno a Mestre con l'intervento delle Gerarchie provinciali, nonchè dei soci di Venezia, Dolo e località vicine.

Alle ore 19,45 precise sarà consumato un rancio, intimo fra Genieri, nei giardini dell'Albergo Excelsior alle Barche.

Le prenotazioni a detto rancio dell'importo di lire otto, dovranno essere sollecitamente date all'apposito incaricato sig. Peressino Amerigo in Piazza Umberto I (si rammenta che nei giorni di sabato e giovedì di ogni settimana il predetto trovasi a disposizione dei soci nei locali della Associazione Combattenti, dalle ore 21 alle 22 come precedentemente pubblicato).

Le prenotazioni per detto rancio, le quali sono consentite anche per i simpatizzanti non tesserati si riceveranno sino e non oltre il 25 corrente.

Le disgrazie della giornata

Vennero medicati all'Ospedale civile di Mestre: Foltran Giuseppe di anni 38 abitante a Zellarino il quale gettando un vaso d'immondizie su un carro trainato da un cavallo per l'improvviso movimento dell'animale andò a finire col piede destro sotto una ruota. Gli venne riscontrata la probabile frattura del quarto metatarso. E' stato giudicato guaribile in 20 giorni. Costa Gino di anni 34 abitante a Cannaregio 1135 operaio della Soc. Vetri Coke, sollevando del materiale si produsse una otite traumatica sinistra giudicata guaribile in 20 giorni. Blascovic Mario di anni 34 abitante in via Cappuccina, operaio della Vetro Coke trasportando un vetro, questo andò in frantumi e coi cocci si produsse una ferita da taglio con recisioni dei tendini al dito pollice della mano sinistra. Guarirà in 10 giorni. Bim Luigi di anni 35 abitante in viale Garibaldi 64 B operaio dell'ILVA, agganciando un carro, gli cadde sulla testa dei ferri che gli produssero delle ferite multiple con ampio scollamento del cuoio capelluto. Guarirà in 15 giorni.

Nell'Ambulatorio dell'Istituto Fascista Infortuni di Marghera vennero medicati i seguenti operai: Scapin Angelo abitante a Carpenedo operaio della Vetri e Cristalli il quale in seguito alla rottura di una lastra che stava trasportando si produsse delle ferite da taglio alla mano sinistra giudicate guaribili in giorni 8. Carraro Giovanni di Mestre operaio della ditta Zacchello trasportando dei sacchi inciampò su una lamiera e si produsse delle ferite lacero contuse al cuoio capelluto. Guarirà in 15 giorni. Bisso Giovanni abitante al Dolo manovrando un carro si produsse delle contusioni con ematoma al dito medio della mano destra giudicate guaribili in 8 giorni. Ferrarese Antonio abitante a S. Donà operaio della SACAIM, colpito da una tavola, riportò delle ferite lacero contuse al cuoio capelluto giudicate guaribili in 8 giorni.

Una bicicletta rubata

Verso le 20 di ieri Moretta Francesca in Mulè di anni 38 abitante in via Cavallotti lasciava la bicicletta del marito del valore di un centinaio di lire nell'atrio della casa. Poco dopo si accorse che ignoti introdottisi si erano appropriati della macchina. Il furto venne denunciato

MARTELLAGO

Pro Colonia solare

Il comm. Aurelio Cavalieri offre pro Colonia solare in memoria del compianto amico cav. Jacopo Monico L. 20.

SCORZE'

Operai partiti per l'A. O.

Domenica nel pomeriggio sono partiti per l'Africa Orientale altri dieci operai. Prima di partire sono stati salutati dalle autorità locali e fatti segno ad evviva da parte della popolazione.

Adunata fascista

La segreteria del Fascio comunica D'ordine della Federazione sabato 27 giugno alle ore 16 tutti i fascisti giovani fascisti sono ordinati trovarsi alla sede del Fascio per una ispezione al Fascio locale da parte del d.r Scorzon in rappresenanza del Federale.

Sagra a Cappella

Oggi avranno luogo in frazione di Cappella in occasione del Patrono della Parrocchia S. Giovanni Battista speciali festeggiamenti in onore del nuovo arciprete don Giovanni Lorenzon. Alla mattina avranno inizio solenni funzioni religiose, nel pomeriggio vari giuochi popolari, ed alla sera spettacolo pirotecnico.

ARSIERO

L'arrivo dell'on. Nino Dolfin

Quantunque la prima visita fatta ad Arsiero dall'on. Nino Dolfin dopo il suo ritorno dall'Africa fosse quasi improvvisa, in pochi istanti una numerosa folla è convenuta ieri sera in Piazza F. Rossi per porgere il benevenuto al figlio affezionato e valoroso di questa terra.

Il Podestà e ispettore di Zona cav. Luigi Gasparotto ha portato il saluto cordiale e commosso della cittadinanza all'on. Dolfin, il quale, ripetutamente acclamato e applaudito, ha ricambiato, affermando che, anche nelle terre lontane d'Africa, ha sempre ricordato il suo paese di adozione e dichiarandosi felice di avere servito, come era sempre suo ardente desiderio, la Patria in armi.

Alle ore 20 è giunto anche il Segretario federale dott. comm. Bruno Massaggio.

In un lieto convegno all'albergo Colonna d'Oro, al quale sono intervenuti anche il comm. Girolamo Rossi e le autorità di Arsiero e Velo d'Astico e il segretario del fascio di Posina, il dott. Massaggio ha rinnovato le espressioni di simpatia all'on. Dolfin, dichiarandosi lieto di farlo in questa Arsiero, contornata dai monti sacri alla grande guerra dai quali il giovane gerarca ha tratto tanto impulso per le sue azioni generose nel campo delle idealità patriottiche e fasciste.

L'on Dolfin ha ringraziato il Segretario federale e ha rinnovato la assicurazione che se domani suonasse ancora la diana della guerra, egli come tutti gli italiani, sarebbe pronto a scendere nuovamente in campo, contro tutto e contro tutti, per la difesa della Patria, per la difesa dell'Impero coloniale creato dalla strenua volontà del Duce.

CAVARZERE

Cade da cinque metri

Certo Bedendi Amleto di Luigi di anni 16 da Ca' Labia, mentre lavorava alle dipendenze dell'Impresa Droghetti nel costruendo linificio, cadeva da una armatura alta 5 metri, riportando escoriazioni e contusioni varie e probabile commozione viscerale. Venne ricoverato all'Ospedale.

Ferito in una rissa

Certo Albiero Sante fu Luigi di anni 30, abitante in Via Piave, venuto a diverbio con certo Naldi Luigi, veniva da questi ferito con una badilata. Visitato e medicato all'Ospedale gli venne riscontrata una ferita lacero contusa ed escoriazioni alla spalla destra ed al gomito sinistro. Guarirà in 8 giorni. Il Naldi venne fermato e denunciato all'Autorità giudiziaria.

Venti feriti in Lombardia in un incidente ferroviario

MILANO, 23

A mezzogiorno alla stazione di Seveno, sulla linea Milano-Erba, un treno delle Ferrovie Nord era fermo in attesa di partire per Milano. Le poche vetture erano occupate, in gran parte da abitanti della zona. Proveniente da Meda giungeva in stazione un'automotrice che doveva essere agganciata ad un treno successivo. Malgrado il disco chiuso, l'automotrice proseguiva la sua corsa e andava a cozzare di fianco contro il treno fermo, sfasciando in parte tre vetture. Fra i passeggeri si è avuto grande panico. Oltre una ventina di persone sono rimaste ferite, proiettate violentemente contro le pareti dei vagoni o contro i vetri che si sono infranti. Per fortuna nessuno dei feriti versa in gravi condizioni. Un'inchiesta subito eseguita ha stabilito che lo scontro fu dovuto a disattenzione del macchinista dell'automotrice, che aveva proseguito malgrado il disco fosse chiuso.

Due pazzi vittime della brutalità di un infermiere

BUDAPEST, 23

Al manicomio morì misteriosamente tempo addietro uno scrittore; dall'autopsia del suo cadavere è risultato che il decesso era stato provocato dalla rottura di 13 costole con successiva setticemia. Fatte delle indagini, venne alla luce che nel febbraio scorso era morto, in circostanze analoghe, un altro demente. Ambedue gli infelici negli ultimi giorni di vita avevano avuto violentissime crisi, tali da rendere necessaria la applicazione della cosiddetta camicia di forza.

Sottoposto a interrogatorio, l'infermiere Ferhecz, colui che nei due casi aveva messo ai dementi la camicia di forza, ha confessato di aver bastonato lo scrittore il quale in preda alla crisi gli aveva dato un calcio. Quanto al caso del febbraio egli ha detto che forse effettuò la legatura con troppa energia. Le deposizioni di alcuni testimoni hanno però indotto le autorità a dichiarare il brutale infermiere in arresto.

NOTIZIE RECENTISSIME

Prime difficoltà alla Conferenza di Montreux

MONTREUX, 23

Stamane si è nuovamente riunita in seduta privata la Conferenza proposta dalla Turchia per esaminare le sue richieste circa la militarizzazione degli Stretti. Alla tendenza ottimistica di ieri è subentrata questa mattina una certa confusione, cosa che si ripete tutte le volte allorchè dai principi teorici si tratta di passare all'esame dei fatti concreti e alla definizione degli interessi di ogni singolo Stato. Così mentre a parole, e particolarmente da parte dei cosidetti «Stati rivieraschi», si sostiene che la richiesta della Turchia va accolta con le più vive simpatie, in pratica si cominciano già a sollevare le prime serie obbiezioni, a cominciare da quella se è proprio necessario ed utile che venga abolita la libertà di traffico negli Stretti, per conquistare la quale si sono dovuti sopportare tanti sacrifici.

Il significato della presenza di Bruce

La presenza a Montreux di Bruce, alto commissario dell'Australia a Londra, paese che non ha nulla a che fare con la convenzione conclusa nel 1923 a Losanna, assume il significato di un severo monito. E' noto infatti che numerosi volontari australiani lasciarono la vita nei Dardanelli durante la grande guerra.

Quanto poi alla questione del passaggio delle navi da guerra in tempo di guerra attraverso gli Stretti, essa è così spinosa che non sembra possa essere così presto affrontata senza mettere in pericolo la Conferenza stessa, date le grandi divergenze che al riguardo separano i diversi punti di vista, e in particolar modo la Turchia da una parte e l'Inghilterra e la Francia dall'altra.

La riunione di stamane della Conferenza è stata preceduta da alcuni colloqui fra i vari delegati. Il delegato inglese lord Stanhope ha conferito con Paul Boncour, e l'ammiraglio inglese Bellairs con l'ammiraglio francese Decoux.

Nella seduta privata la delegazione turca ha esposto i motivi sui quali si basa il nuovo progetto di convenzione del Governo turco. La discussione è stata generale e vi hanno partecipato tutti i capi delle delegazioni.

L'assenza dell'Italia

Il segretariato della Conferenza ha diramato in proposito un resoconto ufficiale. Da esso risulta abbastanza chiaramente come le riserve e le obbiezioni al progetto turco siano state numerose e di notevole importanza. Il comunicato, dopo avere esposte le preoccupazioni del presidente Bruce circa le sepolture dei soldati australiani che sono nella zona degli Stretti, informa come la Conferenza sia stata messa a conoscenza della lettera inviata al Ministro degli Esteri turco da parte del Governo italiano. Il sig. Tewfik Rustu Aras, capo della delegazione turca, ha constatato con soddisfazione che la lettera del Ministro degli Esteri italiano lascia prevedere una molto prossima partecipazione dell'Italia. Il delegato turco ha dichiarato che la Turchia sarebbe lieta di vedere i delegati italiani venire a partecipare alla Conferenza al più presto possibile.

La Conferenza ha quindi preso il progetto turco come base di discussione ascoltando le spiegazioni date dal secondo delegato della Turchia. Il rappresentante inglese lord Stanhope ha dichiarato di accettare il principio della rimilitarizzazione degli Stretti a condizione che sia possibile di concludere una convenzione soddisfacente sotto tutti gli altri aspetti.

Riserve e obbiezioni

Anche il delegato giapponese Sattoh accetta il progetto come base di discussione. Il delegato sovietico Litvinof a sua volta accetta il progetto turco sotto riserva di alcune considerazioni relative al carattere particolare del Mar Nero e agli interessi degli Stati rivieraschi.

Il sig. Paul Boncour, rappresentante della Francia, porta a sua volta l'adesione al progetto turco sotto riserva di alcuni punti importanti da discutere ulteriormente. Danno pure la loro adesione al progetto turco riservandosi di domandare alcuni schiarimenti o alcune modificazioni quando vi sarà la discussione sugli articoli, il delegato greco e il delegato jugoslavo. Il delegato bulgaro Neiev segnala la necessità di avere alcune precisazioni specialmente per quanto riguarda la prima parte del progetto, che però viene accettato in principio come base di discussione.

La Conferenza ha deciso di discutere il progetto turco articolo per articolo e di costituire un comitato tecnico ed un comitato di redazione.

Modifiche al preambolo

Stasera è stato diramato il seguente comunicato: «La Conferenza ha preso conoscenza di due lettere indirizzate alla presidenza, in nome dei Governi dell'India e dell'Africa del Sud, i quali fanno sapere che non partecipano ai lavori della Conferenza e ne espongono le ragioni. I due Governi dichiarano tuttavia che non hanno obbiezioni da formulare contro una modifica eventuale dello statuto degli Stretti.

«La Conferenza ha quindi iniziato la discussione del progetto di convenzione del Governo turco. Nel corso della discussione sul preambolo, delle osservazioni sono state presentate da alcune delegazioni a proposito dei termini adoperati al secondo alinea per definire la portata della convenzione in quel che concerne il commercio internazionale. La necessità di aggiungere delle considerazioni a proposito della sicurezza internazionale è stata riconosciuta. I due primi alinea del preambolo sono stati rinviati al comitato di redazione che sarà incaricato di stabilire un testo definitivo alla luce della discussione che ha avuto luogo in seduta plenaria.

«L'articolo primo non ha fatto oggetto di nessuna osservazione. L'art. 2 ha fatto oggetto di alcune osservazioni da parte dei delegati della Gran Bretagna, della Romania e della Bulgaria a proposito delle tasse percepite per i servizi previsti in questo articolo. Il delegato della Romania ha ravvicinato specialmente questo articolo al testo dell'art. 5. Il sig. Aras ha fornito delle spiegazioni a proposito delle osservazioni presentate facendo osservare specialmente che le dichiarazioni fatte dal sig. Menemencioglu nel corso della seduta precedente ed inserite nel processo verbale avranno un valore interpretativo per tutto l'insieme della convenzione. Egli ha dato assicurazione che tutte le tasse percepite corrisponderanno a dei servizi effettivi e che la loro applicazione sarà eguale er le navi di tutti i paesi, ciò che d'altronde risulta chiaramente dal testo dell'art. 2. La Conferenza ha deciso, su proposta del suo presidente di rinviare l'esame di tutte quese questioni al Comitato tecnico.

I riferimenti alla Lega

«A proposito dell'art. 3, Lord Sthanhope ha fatto osservare che il secondo paragrafo tratta degli obblighi derivati per la Turchia nella sua qualità di membro della S. d. N., questione che ritorna in altri articoli del progetto. Egli è d'opinione che delle disposizioni di tale natura dovrebbero essere raggruppate in un solo articolo. Questo è stato approvato dal sig. Aras. L'articolo 3 è stato rinviato al comitato di redazione che è stato invitato a tener conto specialmente delle osservazioni del sig. Politis relative alla portata del termine «neutro». Delle osservazioni sono state presentate per l'art. 4 dal sig. Contzescu a proposito della redazione del primo alinea, ravvicinato al testo del 1. alinea del punto C del paragrafo uno dell'annesso all'art. 2 della convenzione di Losanna. Degli schiarimenti sono stati dati a questo proposito dal sig. Aras. L'articolo è stato poi rinviato al comitato di redazione. L'art. 5 è stato egualmente rinviato al comitato tecnico per essere esaminato nello stesso tempo dell'art. 2.

«La Conferenza ha quindi deciso di alternare le sue sedute con quelle del comitato tecnico al quale tutte le delegazioni che lo desiderano potranno farsi rappresentare. La prossima seduta plenaria sarà tenuta mercoledì 24 giugno, alle ore 10.30. Il comitato tecnico ha tenuto la sua prima seduta nel pomeriggio».

Affermazioni degli italiani al torneo magiaro di Polo

ROMA, 23

Ieri sera è partita per far ritorno in Italia la squadra italiana di polo che ha preso parte al torneo internazionale svoltosi a Budapest. La squadra di camicie nere ha brillantemente figurato in quest'importante torneo, che ha visto la partecipazione di molti giuocatori internazionali. Su sette partite disputate, la squadra delle camicie nere ha ottenuto quattro bellissime vittorie, di cui alcune molto significative, aggiudicandosi la grande Coppa del Ministero della Guerra ungherese, la Coppa Milrose e un trofeo di S. A. il Reggente Horty. La prova data dai cavalieri italiani è stata vivamente apprezzata e complimentata dalle autorità ungheresi, tanto che lo stesso Reggente S. A. S. l'amm. Horty, ha voluto personalmente esprimere agli italiani il suo vivo elogio.

PUGILATO

Bella vittoria di Venturi su Lew Feldman

NUOVA YORK, 23

Al Dexter Park di Brooklyn, il campione d'Europa Venturi ha conseguito una nuova convincente vittoria, battendo ai punti, in un incontro di dieci riprese, l'americano Lew Feldman.

L'italiano ha dominato nettamente l'avversario in velocità e precisione, confermando la favorevole impressione data nel precedente incontro con Al Roth.

Un'offerta di sedici milioni per l'incontro Schmeling-Braddock

CLEVELAND, 23

Il comitato organizzatore della Esposizione dei grandi laghi ha offerto una garanzia di un milione e 250 mila dollari (quasi 16 milioni di lire) per ottenere che l'incontro di pugilato tra Max Schmeling e Jimmy Braddock, valevole per il campionato del mondo, avvenga durante l'esposizione, nello stadio municipale di Cleveland.

NUOTO

Allenamento collegiale a Genova

ROMA, 23

La Federazione italiana nuoto ha disposto che dal 24 al 30 giugno avrà luogo a Genova un periodo di allenamento collegiale per i tuffatori. Nelle sere del 27 e 28 giugno a Genova avranno luogo due preolimpioniche di nuoto.

Le Olimpiadi

Un viaggio a Berlino di 500 universitari fascisti

ROMA, 23

Il Direttorio nazionale del P. N. F. ha affidato ai Gruppi universitari fascisti l'organizzazione di un viaggio di 500 fascisti universitari a Berlino in occasione delle Olimpiadi. Il viaggio sarà improntato alla disciplina militare, si intona all'attuale momento e dovrà dare la prova della salda efficienza raggiunta, anche sotto questo aspetto, dai Gruppi universitari fascisti. I 500 universitari fascisti, che saranno al comando del Segretario dei G. U. F., verranno divisi in centurie di 81 uomini, con un comandante ed un vicecomandante scelti dalla segreteria dei Gruppi universitari fascisti tra i segretari dei G. U. F.

La partecipazione al viaggio costituirà un premio per i più meritevoli che saranno selezionati tra coloro che hanno dato la loro attività alla vita dei G. U. F. e che hanno partecipato a gare sportive, con precedenza ai fascisti universitari che hanno conseguito il titolo di Littori dello sport nell'anno XIV. Il viaggio, che avrà inizio da Bolzano il 31 luglio, si effettuerà a mezzo di un treno speciale e si concluderà a Bolzano il 6 agosto.

I delegati italiani al Congresso della stampa sportiva

ROMA, 23

La commissione sportiva del Sindacato fascista dei giornalisti, presieduta da Lido Cajani, ha proceduto alla nomina dei componenti la delegazione italiana al prossimo Congresso internazionale della stampa sportiva che avrà luogo a Berlino in occasione dell'undicesima Olimpiade. La delegazione è così composta: Renato Casalbore, Emilio Colombo, Bruno Zauri, ai quali sono aggiunti in qualità di capo dell'ufficio stampa del C.O.N.I., Rainero Nicolai e in qualità di fiduciario del Sindacato giornalisti in Germania, Filippo Bojano.

Visite collettive in Germania pel Congresso mondiale dopolavorista

ROMA, 23

L'Opera Nazionale Dopolavoro comunica: In occasione del congresso mondiale dei dopolavoristi che avrà luogo a Berlino alla fine del mese di luglio, l'Opera Nazionale Dopolavoro, in collaborazione con la CIT, organizzerà delle visite collettive ad Amburgo, Berlino e Monaco dal 22 al 29 luglio. Quote di partecipazione: terza classe L. 378; seconda classe L. 520, prima classe L. 670. Nelle quote è compreso il viaggio in ferrovia da Bolzano alle località suddette, gli eventuali viaggi in torpedone, l'alloggio e i pasti sia in albergo che in vagone ristorante. Le iscrizioni dovranno pervenire alla direzione generale dell'O. N. D. per tramite dei Dopolavoro provinciali del Regno entro il 10 luglio.

CICLISMO

Egli vince le due tappe del giro della Svizzera

GINEVRA, 23

Doppia tappa oggi del Giro ciclistico della Svizzera. Le due corse, senza essere troppo severe, sono state vinte dallo svizzero Egli, che è apparso il più resistente. Ecco le classifiche:

Quarta tappa - Lucerna-Berna km. 144: 1. Egli, svizzero, in ore 4.15'57"; 2. Malmesi, italiano, in ore 4.20'1"; 3. Romans, 4. Level in 4.20'18"; 5. Prior. Barral è giunto 16.o.

Quinta tappa - Berna-Ginevra km. 172: 1. Egli, svizzero, in ore 4.37'54"; 2. Bulla, 3. Pincet, 4. De Loor, 5. Amber in 4.47"; 6. Erne, 7. Level. Introzzi Barral e Garnier sono giunti 11. in gruppo con ore 4.17.15.

Classifica generale: 1. Garnier, 2. a 6'26" De Loor; 3. Amber; 4. Malmesi. Introzzi è passato al nono posto.

Vani tentativi di primato

MILANO, 23

Col migliorare delle condizioni meteorologiche la serie dei tentativi di primato detenuti da atleti nazionali ed esteri va acquistando sempre maggiore interesse. Dopo Pedretti, che non potè di recente battere il massimo italiano di dilettanti per le cattive condizioni atmosferiche, oggi era di scena il veronese Piubello, il quale tentava di battere il massimo mondiale appartenente allo stesso Pedretti. L'atleta di Verona riuscì a compiere l'anno scorso, in un primo tentativo, km. 42.221, e in un secondo km. 42.394. Oggi, quando tutto sembrava avviarsi al migliore successo, Piubello era costretto a ritirarsi dopo aver compiuto km. 22.690 in 32'8", per il forte vento contrario.

Per il campionato aspiranti

ROMA, 23

Le iscrizioni al campionato italiano su pista aspiranti, dilettanti, mezzofondo e professionisti verranno chiuse alle ore 12 di venerdì 26 corrente. Dette iscrizioni si ricevono alla Federazione Ciclistica Italiana.

A tutt'oggi sono state raccolte le seguenti iscrizioni: Aspiranti: Rimedio, Guglielmetti, Jannucci, De Stefani, Gigli, Moscardini, Cansi e Colnaghi. Dilettanti: Fola, Rigoni, Loatti, Legutti, Del Pino, Rosi, Latini, Ronca, Zuppa, Duranti, Ramon, Bartolomeo Olmo, Marconi, Cocchi, Battistini, Furini. Professionisti, velocità: Martinetti, Linari, Gilardi, Mozzo, Bergamini, Mocellin (Ginevra). Professionisti, mezzofondo: Severgnini, Mazzuoli (Ginevra), Canazza.

Oggi si chiude la Fiera di Padova

La visita del conte Volpi

PADOVA, 23

Stanotte a mezzanotte dopo aver assolto nel modo più alto e più fortunato le funzioni affidatele dal Regime quale rassegna dell'autarchia economica nazionale, dopo aver vissuto giornate trionfali di folla e di entusiasmo, dopo aver presentato agli italiani e alle genti delle Venezie ciò che di più significativo ha prodotto la volontà e la genialità del nostro Paese in tempi di battaglia e di vittoria, la Fiera di Padova abbassa le insegne di quella che è stata indubbiamente la più bella tra quante edizioni si sono fino ad ora succedute dall'anno di nascita.

La visita di S. E. Volpi

Ieri essa ha avuto una visita di particolare importanza e significato, del Presidente della Confederazione dell'Industria che vi è giunto con tutti i presidenti ed i Direttori delle Unioni delle Venezie, riconoscimento di altissimo valore per il mercato padovano, che ha difatti accolto questa eminente figura di italiano e di veneto con particolare onore e con deferente cordialità.

Rispondendo alle espressioni di compiacimento del presidente della Fiera per la visita, che conferma la ognor crescente benevolenza di S. E. il conte Volpi verso la Fiera padovana e trae verso di essa l'interessamento e l'attenzione, oltre alla collaborazione di tanti capitani dell'industria, il capo degli industriali d'Italia ha messo in rilievo come le recenti mostre italiane in genere e quella di Padova in particolare, tenutesi durante il periodo delle sanzioni, hanno stupito tutti coloro che si erano illusi che l'assedio economico potesse piegarci.

Lo spettacolo pirotecnico

Nel pomeriggio di oggi seguirà il tradizionale ricevimento agli espositori, durante il quale avrà luogo l'assegnazione dei diplomi per il Concorso «XVIII Novembre».

Immediatamente dopo, alla presenza di tutte le autorità, mentre tutti i quartieri tacceranno in un istante di profondo raccoglimento, sarà ammainata la bandiera della XVIII Fiera.

Quindi nella serata si effettuerà il grandioso spettacolo pirotecnico di chiusura, che chiude con una gioiosa manifestazione in una grande gala di folla, la Fiera.

Lo spettacolo sarà veramente eccezionale come eccezionale è stata questa fortunatissima XVIII Fiera ed avrà per tema originalissimo e suggestivo la riproduzione pirotecnica della battaglia del Lago Ascianghi.

Il Duca di Genova a Zara

ZARA, 23

Ossequiato dalle autorità politiche e militari è qui giunto S. A. R. Ferdinando di Savoia Duca di Genova.

Omaggio brasiliano a Redipuglia

GORIZIA, 23

Cento studenti brasiliani partecipanti ad un viaggio di studio hanno visitato le sacre alture della zona carsica ed hanno sostato al cimitera di Redipuglia rendendo omaggio ai Caduti della invitta Terza Armata ed al loro condottiero Emanuele Filiberto Duca d'Aosta.

La Duchessa di Addis Abeba dama del Santo Sepolcro

ROMA, 23

Posdomani giovedì, nella chiesa di Santa Caterina in Via Nazionale, il Vescovo castrense procederà all'investitura di Dama di prima classe nell'ordine del Santo Sepolcro della Duchessa di Addis Abeba.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CIVC - N. 177 - Centesimi 20

221° giorno dell'assedio economico

Giovedì 25 Giugno 1936 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14.— PER L'ESTERO: Anno L. 107.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36.— | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-467 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia S. Marco N. 111 - Tel. 23-006 e sue Succurs. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna - Pag. di testo: Comm. L. 1.50, Occas., Comunic., Concorsi L. 2.— - Necrologie L. 2.50; (compr. edit. sociale) L. 2.00 - Finanziari L. 2.— - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 2.—, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alle singole rubriche - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

Dopo il colpo di grazia alle ultime pattuglie sanzioniste

L'Italia si riserva di stabilire i nuovi indirizzi della sua politica di collaborazione

...tazioni significative

ROMA, 24

...Giornale d'Italia, commentan... le votazioni alla Camera dei ...ni e di Palazzo Borbone, che ...no sbaragliato in Inghilterra e Francia le ultime agitazioni ...e pattuglie sanzioniste, dice ...le maggioranze antisanzioni... di queste due votazioni sono il ...no non sorprendente ma notevo... che deve essere subito segnala... Esse superano le stesse previ... ...ni dei Governi e provano che il ...cesso di decomposizione della ...tica sanzionista nella coscien... nazionale dei vari Paesi è as... più elevato della politica dei ...verni che li rappresentano.

...fronte a questi avvenimenti ...quelli che seguiranno a Gine... la Nazione italiana — prose... il giornale — si mantiene ri... ...ata e calma e aspetta che si ...nda intero sotto ai suoi oc... il panorama della situazione ...pca per deliberare sui nuovi ...rizzi da seguire nella ripresa ...a collaborazione italiana. A ...sta collaborazione l'Italia for... ...n ancora alcuni utili orienta... ...ti con una chiarificazione di ...ti punti fondamentali che sa... ...fatta a suo tempo dinanzi al ...dizio del mondo.

...tutto è da rifare dopo le sanzio... Nessuno infatti pensa in Italia ...finite le sanzioni qualche co... ...dei rapporti internazionali po... ...i od economici possa automa... ...ente ricostituirsi a somiglian... ...del passato. Le sanzioni sono ...e una crisi di sovvertimento in ...opa. Durante il loro rovinoso ...ero l'Italia ha misurato la con... ...enza e la solvibilità di tutti i ...ri politici per trarne utili av... ...timenti per l'avvenire ed ha ...vveduto con i suoi mezzi ai ...i casi economici misurando i ...ricoli di una politica che può ...l'improvviso spezzare le fila del... ...solidarietà internazionale e crea ...attorno ad una Nazione l'isola... ...ento e il vuoto. Per questo — ...nclude il Giornale d'Italia — sa... ...e la revoca delle sanzioni oggi ...ò aprire nuove vie, ma non por... ...nulla di immediato e di nuovo. ...per questo è tranquilla.

I sanzionisti sbaragliati

LONDRA, 24

Il voto di maggioranza contro la ...zione di censura delle opposizio... ...è stato addirittura schiacciante. ...ti si aspettavano che la mozio... ...fosse respinta; pochissimi, che ...rigetto assumesse il significato ...la portata di una notevole ma... ...festazione.

Un brutto tiro ad Attlèe

A determinare anzitutto lo scac... ...anche morale dell'opposizione, i ...i discorsi ieri sera furono a ma... ...pena ascoltati, ed il voto totali... ...rio dei conservatori e degli altri ...partiti rappresentati nel Governo ...nazionale, ha senza dubbio contri... ...buito il fatto che mentre il signor Attlèe, il capo del partito laburi... ...a, incominciava la sua « requisi... ...toria », come la definisce oggi il Daily Herald, contro il Governo, ...n suo collega veniva a sussurrar... ...gli all'orecchio che il Ministro degli Esteri francese, parlando alla Ca... ...mera, aveva completamente demo... ...to le sanzioni; non solo, ma aveva ...che alluso nel modo più esplicito ...ai rapporti di affinità e di cordia... ...lità spontanea che uniscono la Fran... ...cia all'Italia.

Questa notizia, giunta per dir... ...sì nel momento psicologico, smon... ...completamente il sig. Attlèe; e ...può presumere che buona parte ...del discorso che egli aveva prepa... ...to e fondato sulla premessa su cui ...laburisti avevano tanto insistito ...negli scorsi giorni, che, cioè, la Francia del signor Blum potesse es... ...sere disposta non solo a mantenere ...in vigore ma a rincrudire le san... ...zioni contro l'Italia, il malcapitato ...oratore laburista abbia dovuto sop... ...primerla lì per lì. Difatti l'impres... ...sione che il suo discorso ha prodot... ...to è appunto quella di essere stato ...rapidamente improvvisato.

Le rovine del sanzionismo

Ma il radicale spostamento di o... ...pinione di cui il voto di ieri alla Camera dei Comuni è il contrasse... ...gno, si rivela alla prova anche nei ...commenti dei giornali che fino a ...pochi giorni fa erano assolutamente ...contrari alla revoca delle sanzioni. Il Times, per esempio, intitola la ...sua cronaca della seduta parlamen... ...tare così: « La Camera dei Comuni ...di fronte alla realtà: una grande ...maggioranza a favore della politica ...del Governo ». Il giornale ex-san... ...zionista mette in particolare risalto ...il discorso di Sir John Simon e lo ...definisce anzi « uno dei più efficaci ...e più brillanti che siano stati pro... ...nunziati nel corso della crisi abis... ...sina ». Il Times osserva altresì che ...solo due deputati conservatori han... ...no votato contro il Governo: « A ...questo, osserva, si è ridotta la pre...

tesa insurrezione tra le file della maggioranza parlamentare della quale i giornali liberali e laburisti avevano fino a ieri parlato con tanta insistenza ».

La *Morning Post* in un notevole articolo di fondo intitolato: « Le sanzioni sono morte e seppellite » scrive che quando sir John Simon ha smesso di parlare « non sono rimaste se non le fumanti rovine dell'ultimo cittadella del sanzionismo ».

« A dimostrare l'assurdità della tesi sanzionista sostenuta dalle opposizioni basta citare — prosegue la *Morning Post* — la affermazione di Attlèe, secondo il quale il periodo di guerra era maggiore quando le sanzioni furono applicate di quanto non sia oggi. Dovrebbe apparire ovvio per qualsiasi pur modesto cervello che l'Italia opporrebbe una resistenza assai più violenta e più dura nella difesa di ciò che ha conquistato e che non esistendo più alcuna forma di resistenza abissina, l'Italia, sarebbe oggi in una posizione assai più formidabile di quanto non fosse lo scorso novembre. Anche Lord Cecil, del resto, sostiene che bisognerebbe intensificare le sanzioni; e, se l'Italia attaccasse l'Inghilterra, accettare la guerra. Come questo possa servire alla difesa della pace e della sicurezza collettiva, è addirittura inesplicabile ».

Menzogna laburista

La *Morning Post* commenta pure il discorso del Ministro degli Esteri francese e rileva che le allusioni di Delbos all'Italia dimostrano che i sanzionisti fraintesero gli elementi essenziali su cui erano imperniate le relazioni italo-francesi. Il giornale soggiunge che le parole del Ministro rilevano anche la spontaneità della decisione francese contro le sanzioni e la sua indipendenza da quella britannica.

Anche altri giornali mettono in rilievo che i discorsi pronunziati dal signor Blum e dal ministro Delbos dimostrano quanto fosse menzognera l'affermazione che l'iniziativa antisanzionista del Governo britannico aveva suscitato all'estero « un'ondata di indignazione ».

In realtà, i socialisti francesi, come osserva per esempio il «Daily Telegraph», essendo al governo ed avendo la responsabilità di premunire la Francia contro il pericolo di trovarsi coinvolta in una guerra, si sono associati ben volentieri alla iniziativa britannica per la revoca delle sanzioni; mentre, invece, i socialisti britannici, non avendo alcun senso di responsabilità, continuano a schiamazzare in favore della guerra. Anche per questo i laburisti non hanno fatto altro che contribuire decisamente, non solo alla definitiva abolizione delle sanzioni, ma anche al discredito del proprio partito.

Contro il partito laburista e contro gli acchiappanuvole che pendono dalle labbra di lord Cecil, presidente della Lega per la Società delle Nazioni, quasi tutti i conservatori lanciano oggi parole severe. « I socialisti, dice il «Daily Mail», hanno sostenuto ieri alla Camera che, in nome della pace e della sicurezza collettiva, l'Inghilterra avrebbe dovuto fare prima la guerra contro il Giappone, poi contro la Germania e infine contro l'Italia ».

Questa politica è propugnata proprio da coloro i quali hanno negato alla Gran Bretagna i mezzi per difendersi, da coloro che stanno facendo propaganda fra i giovani per dissuaderli dall'arruolarsi nell'esercito, da coloro che spandono il loro veleno antipatriottico tra le masse con sistematica persistenza. In qualunque altro Paese, taluni di questi signori sarebbero e giustamente in prigione.

Problema superato

Ma, come dicevamo in principio, forse il commento più notevole, in ogni caso quello « più rappresentativo », è il commento del «Times», il quale riconosce che ieri il Governo ha fornito finalmente per bocca di sir John Simon ragioni assai più convincenti a favore della revoca delle sanzioni di quelle addotte precedentemente da Baldwin e da Eden.

« Ormai — dice il *Times* — è assurdo seguitare la discussione sull'opportunità o meno di una revoca immediata delle sanzioni. Il problema è superato. Bisogna però che il Governo britannico non si limiti a una politica negativa; e in questo senso è giunta l'affermazione di taluni oratori delle opposizioni i quali vorrebbero sapere fino da ora quali siano le direttive ulteriori del Governo inglese specialmente per quanto si riferisce al problema della sicurezza nel Mediterraneo; e quali quelle pei rapporti tra la Gran Bretagna e l'Egitto e la Gran Bretagna e la Germania ».

Ben inteso i giornali sanzionisti sono concordi nell'affermare che, come dice il *Daily Herald*, « le scuse di sir John Simon sono ancor più abbiette di quelle addotte nei giorni scorsi da Chamberlain, da Baldwin e da Eden ». Secondo l'organo laburista il Governo non ha diritto di sostenere che non esiste più alcuna autorità costituita in Abissinia nell'ovest etiopico. Basta dire che il signor Martin, ex ministro di Abissinia a Londra, afferma il contrario: « Non è questo — domanda.... seriamente il *Daily Herald* — argomento sufficente? ».

Una frase significativa

Ma quello che più sdegna i sanzionisti ormai definitivamente sconfitti, è che sir John Simon nel suo discorso abbia detto chiaro e tondo che « la Gran Bretagna non ha nessun desiderio di rischiare l'affondamento sia pure di una sola nave nel Mediterraneo in difesa degli abissini ».

Questa frase di sir John Simon ha fatto uscire dai gangheri i sanzionisti, i quali dicono che l'ex-ministro degli Esteri ha messo a repentaglio niente meno che la civiltà occidentale pur di non rischiare la perdita di una nave da guerra. Insomma, il fatto è che i sanzionisti accolgono la sconfitta il più filosoficamente possibile, tentando di ritorcerla con le armi dialettiche di cui possono ancora disporre, tutte armi ben inteso spuntate.

Ma per il grosso del pubblico, per la Nazione presa nel complesso, la questione delle sanzioni ormai è passata in giudicato.

Su altri problemi, sia di politica interna sia di politica internazionale, problemi urgenti e minacciosi si concentra fino da ora la vigile attenzione del pubblico britannico. La questione abissina è definitivamente chiusa.

La Regina Maria ha ricevuto stamane in udienza il primo ministro Stanley Baldwin.

Delusione a Parigi per lo scialbo programma di Delbos

PARIGI, 24

La dichiarazione ministeriale sulla politica estera, lungamente attesa, è ampiamente commentata dai giornali, ma l'impressione non è molto entusiastica anche da parte della stampa della maggioranza ministeriale. Si rileva in generale che manca una direzione energica e che la politica estera della Francia è la politica di una potenza di secondo ordine.

Necrologio delle alleanze

Taittinger, nell'*Ami du Peuple*, scrive che mentre Delbos enumerava ieri, in mezzo al silenzio glaciale dell'assemblea, i diversi popoli di Europa che furono alleati, amici e fratelli d'armi della Francia, una voce gridò: « *E' il necrologio delle nostre alleanze* ». Quale tristezza che tale frase possa essere stata profferita senza provocare subito una reazione veemente e spontanea del difensore della politica francese dinanzi al mondo!

Il *Petit Bleu* dice che mai il nulla è stato diluito in tante lunghe frasi riempite di cose contrarie alla verità. Secondo il *Jour*, il discorso ha avuto per unico effetto di sollevare l'entusiasmo dei comunisti, entusiasmo tanto ostentato che i radicali stessi ne sembravano imbarazzati. Nell'*Homme libre* Lombard si felicita dell'abbandono delle sanzioni.

La *Liberté*, dopo avere accennato alle incoerenze e alle contraddizioni del Gabinetto Blum, pone in rilievo le preoccupazioni suscitate nel Governo della situazione internazionale e soggiunge: « Per quali aberrazioni il « Fronte popolare » e il Governo non comprendono che l'ordine pubblico è uno degli elementi essenziali della sicurezza nazionale? Lo sciopero della metallurgia da sè solo ha ritardato in modo sensibile l'esecuzione del programma di armamenti, mentre la Germania lo sta sviluppando in tutte le branchie dell'attività militare.

Un oscuro retroscena

L'*Echo de Paris* pubblica un articolo dell'accademio Louis Madelin in cui, a proposito della revoca delle sanzioni, si legge tra l'altro: «Sino alla fine, il ruolo della Francia ufficiale, bisogna confessarlo, non è stato molto brillante. Da ormai 4 mesi, secondo ogni evidenza la S. d. N. avrebbe dovuto levare le sanzioni che da funeste divenivano per soprappiù imbecilli. La Francia, che a Ginevra aveva lasciato intravvedere la sua estrema ripugnanza per l'odiosa misura contro l'Italia, nostra amica, e che in seguito ha fatto di tutto per interdirne l'estensione, era designata, dopo la triste esperienza, a proporne fin dal marzo scorso la soppressione. Era questo, io credo saperlo, il pensiero di Flandin e anche direi sopratutto di Paul Boncour.

« Quale influenza misteriosa ha all'ultimo momento paralizzato le loro braccia? L'ultima parola non è ancora detta sul retroscena di tutto questo affare. Un giorno o l'altro si saprà quale ruolo ha avuto in questo dramma internazionale la vendetta delle loggie contro il Governo Fascista e il suo Capo. Noi apprenderemo allora che una volta di più i nostri interessi nazionali sono stati soffocati ai sentimenti e risentimenti di un piccolo gruppo di uomini nello stesso tempo guidati dai loro interessi personali e accecati da un odio inestinguibile ».

L'articolista soggiunge che malgrado questa mancanza di iniziativa da parte dei governanti francesi, l'Italia non ha ignorata che la opinione francese, fin dal principio sfavorevole alle sanzioni, diveniva ogni momento ostile contro di esse. E conclude: « La Francia è rimasta fedele all'Italia. Essa rimpiangerà sempre che l'iniziativa della misura riparatrice non sia venuto da Parigi, ma spera che il « fronte di Stresa » si potrà riformare essendo il solo capace di contenere in occidente le Potenze bellicose e di rifondare su basi solide la pace di Europa ».

Il drammatico colloquio di Tafari con Eden

L'Inghilterra vuole sbarazzarsi dell'ospite indesiderabile

LONDRA, 24

Si hanno interessanti particolari sul drammatico colloquio di ieri fra Eden e il signor Tafari. Eden si è recato da Tafari per invito di questi. Il signor Tafari voleva informare il Governo britannico della linea di condotta che egli intende tenere nella riunione della Società delle Nazioni. Il signor Tafari ha esposto gli argomenti che egli avrà la faccia tosta di sostenere a Ginevra e cioè che l'Abissinia è ancora nientemeno che una nazione indipendente e che la resistenza organizzata non è cessata. Onde egli farà appello alle nazioni societarie per ulteriori aiuti. Senonchè nei circoli britannici si è fermi nella convinzione che in Abissinia non vi è più alcuna traccia di governo organizzato, neanche nell'Abissinia occidentale, e che gli abissini in talune regioni stanno tornando alla vita di tribù, la quale non può essere considerata in alcun modo una forma di governo nazionale.

Il signor Tafari non ha voluto trascurare una certa teatralità. Ha ricevuto Eden su un trono dorato eretto nel salone principale del palazzetto che gli è stato messo a disposizione. Eden è arrivato in giubba a coda e cilindro e si è seduto davanti al trono ad ascoltare. Per 45 minuti il signor Tafari ha parlato per bocca del suo fedele dott. Martin. Infine Eden pronunciò poche parole e la testa del signor Tafari si abbassò. La Inghilterra gli dava la sua ultima delusione; infatti Eden gli diceva che era inutile parlare di restaurazione. Il suo impero era svanito, il suo esercito scomparso, il suo governo evaporato; egli stesso era un fuggiasco. La Società delle Nazioni non poteva far più niente. Tafari doveva rassegnarsi al fatto che egli era ormai un imperatore senza impero e che la sua terra è ora conquistata e governata dall'Italia.

Il signor Tafari cercò di impetrare, supplicò Eden ad ottenere dal Governo britannico di sospendere la revoca delle sanzioni. Gli fu risposto che questo era impossibile, e allora il signor Tafari agitò la barba fotogenica, fece il ribelle, gridò che non avrebbe mai abdicato, che avrebbe combattuto con tutti i mezzi in suo potere, che sarebbe andato a Ginevra a presentarsi di persona davanti alla Lega delle Nazioni. Non è stato possibile accertare che cosa abbia risposto Eden, ma una informazione attendibile dice stamattina che quanto prima il Governo britannico sarà costretto a modificare il permesso di soggiorno del signor Tafari in Inghilterra e in qualunque altra parte dell'Impero, perchè egli non ha mantenuto l'impegno di astenersi dal far propaganda politica ed istigare alla continuazione delle ostilità contro l'Italia. Il signor Tafari insomma partirà chi dice domani, chi dice alla fine della settimana, e probabilmente dirà addio a Londra per sempre.

A rincalzo di queste notizie dei messaggi da Ginevra annunziano che il Governo svizzero lo ha già informato che appena finita la perorazione alla Società delle Nazioni, dovrà fare le valige e lasciare il suo svizzero per sempre. Per la cronaca aggiungeremo che qualcuno dice che Tafari andrà a finire la villeggiatura nell'isola di Maiorca.

Il sig. Tafari andrà a Ginevra

LONDRA, 24

L'ex Legazione d'Etiopia annunzia che il signor Tafari partirà domani nel pomeriggio per Ginevra, con alcune persone del suo seguito, per perorare la sua causa presso la Lega delle Nazioni.

210 Vescovi italiani rendono omaggio al Papa

CITTA' DEL VATICANO, 24

Stamane il Papa ha ricevuto nell'aula del Concistoro l'Episcopato italiano, convenuto a Roma per presentargli gli auguri per lo inizio del suo ottantesimo anno.

All'importante riunione, che da secoli non si teneva più, hanno partecipato duecentodieci Arcivescovi e Vescovi, tra cui i Cardinali Vescovi delle sedi suburbicarie e delle sedi arcivescovili di Torino, Genova, Firenze, Napoli e Palermo. Per disposizione del Pontefice sono intervenuti alcuni Cardinali capi di sacre congregazioni ed i padri generali dei vari ordini religiosi od i loro rappresentanti.

Dopo che il Papa è entrato nell'aula il prefetto delle cerimonie pontifice ha ordinato l'*extrema omnes*, e Pio XI ha pronunciato un discorso. Il Papa, dopo avere ringraziato i presuli, ha toccato vari argomenti di indole pastorale ed ha rilevato la necessità di un'opera oculata per la difesa della moralità, tesoro e presidio della prosperità della Nazione, terminando coll'impartire l'Apostolica benedizione ai presenti e alle rispettive diocesi.

Nell'Arcibasilica di San Giovanni in Laterano, gremita di fedeli, è stato cantato un solenne *Te Deum* in occasione dell'80.o anno di S. S. Pio XI. Alla funzione sono intervenuti otto Cardinali, i 210 presuli italiani, i rappresentanti del Governatore di Roma e del Prefetto, il Governatore della Città del Vaticano, il Nunzio Apostolico, i dignitari della Corte pontificia, numerosissimi prelati e monsignori, i capi degli Ordini religiosi, la Giunta diocesana e le rappresentanze degli istituti ecclesiastici. Ha celebrato il Cardinale Marchetti Selvaggiani, Arciprete della Basilica, il quale ha poi impartito la benedizione eucaristica.

La festa del Genio

Baistrocchi alla cerimonia a Roma

ROMA, 24

Stamane il Genio militare ha celebrato la festa del corpo. A Roma la cerimonia si è svolta nella caserma intitolata alla medaglia d'oro Emilio Bianchi alla batteria Nomentana, ove nel grande cortile era schierato l'ottavo Reggimento Genio con la sezione aerostieri. Assistevano gli ufficiali fuori servizio, una rappresentanza dell'Associazione dei genieri in congedo con il gagliardetto.

Il generale Baistrocchi, Sottosegretario alla Guerra, ha passato in rassegna i reparti; quindi il colonnello comandante il Reggimento ha pronunciato un vibrante discorso rievocante le glorie del Genio. Ha avuto luogo poi il giuramento da parte delle reclute del 1915. E' stato anche eseguito un interessante programma comprendente varie attività inerenti al Corpo del Genio. I genieri pompieri hanno effettuato una esercitazione di spegnimento e di salvataggio in un incendio. La colombofila ha dato in volo centinaia di colombi, mentre la sezione aerostieri si è innalzata nel cielo.

La cerimonia si è chiusa con un vibrante discorso del Sottosegretario alla Guerra che ha ricordato le glorie del Genio nelle passate e nella recentissima campagna in Africa Orientale. Ha terminato levando il pensiero alla Maestà del Re e al Duce. Da ultimo il generale Baistrocchi ha proceduto alla premiazione dei soldati meglio classificati nelle gare delle varie specialità.

Una colonia marina a Ravenna per i figli dei dipendenti della "Montecatini"

RAVENNA, 24

Un nuovo grandioso edificio per colonia marina sorgerà quanto prima sulla nostra spiaggia. La Società Montecatini si è assicurata sul viale litoraneo un'area di circa 20.000 metri quadrati per la fondazione di una colonia per i figli degli operai e degli impiegati della Società stessa. La nuova colonia marina, che rimarrà aperta nei mesi da giugno a settembre, ospiterà complessivamente 1500 bambini in tre turni e sarà dotata dei più moderni servizi in omaggio al nuovo spirito che il Regime ha infuso verso le giovani gerarchie. Aule di soggiorno e scolastiche, sale di ricreazione e di ricevimento, locali per funzioni religiose e una palestra coperta, un cinematografo, un padiglione di accettazione e di igiene, un gabinetto odontoiatrico e una infermeria garantiranno ai piccoli ospiti le migliori condizioni di vita. La Montecatini, che per solennizzare la fondazione dell'Impero ha recentemente messo a disposizione del Capo del Governo un milione e mezzo, di cui un terzo è stato destinato alle opere assistenziali e alle colonie marine, con questa nuova previdenza compie un altro atto di adesione alle direttive del Duce per l'assistenza ai lavoratori e alle loro famiglie.

Il controllo delle valute nell'Africa Orientale

ROMA, 24

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto legge circa l'esercizio del controllo delle valute nell'Africa Orientale Italiana.

ITALIA FORTE E GENEROSA

Prigionieri etiopici rimessi in libertà

ADDIS ABEBA, 24

Ieri, nel quartiere del mercato indigeno, sullo sfondo teatrale delle macerie del saccheggio, duecento cinquanta indigeni del distretto territoriale di Addis Abeba, fatti prigionieri dai nostri soldati nell'Harrar, durante gli ultimi combattimenti precedenti la vittoria, sono stati liberati e restituiti alle loro famiglie dalla generosità dell'Italia fascista. Altri due scaglioni di cinquecento prigionieri, egualmente fatti nell'Harrar e appartenenti a diverse regioni dell'Etiopia, saranno prossimamente rimessi in libertà.

Assistevano alla cerimonia, con musiche in testa, mille ragazzetti etiopici della scuola fascista di Addis Abeba. Presiedeva la cerimonia il comandante in capo dei carabinieri in Africa Orientale ed erano presenti il Segretario del Fascio ed i giornalisti nazionali e esteri. Una grande folla, adunata vicino al mercato, assisteva alla liberazione dei prigionieri, aspettati dalle rispettive donne e bambini. Gli alto parlanti hanno trasmesso alla folla, in amharico, il bando del Viceré ai prigionieri.

Il bando afferma che l'Italia, essendo straforte e potente, può essere anche generosa. Benchè i prigionieri siano stati presi con le armi alla mano, combattendo contro l'Italia, essi sono considerati dal Governo italiano strumento inconsapevole dei capi feroci che al momento della sconfitta hanno pensato solamente a salvare le loro persone e le loro ricchezze, senza preoccuparsi dei loro soldati che avevano condotto alla sconfitta. L'Italia restituisce ora i prigionieri alla libertà e alle loro famiglie dopo aver nutrito e aver curato quelli di loro malati e feriti, come è abitudine delle Nazioni civili.

I prigionieri — conclude il bando — mostrino ora la loro gratitudine tornando alle loro case e alle loro campagne a lavorare.

1000 alunni nella scuola del Fascio

Terminato il bando, letto ai prigionieri, i mille ragazzetti etiopici della scuola del Fascio hanno intonato Giovinezza. Quindi gli altoparlanti hanno trasmesso in amharico il bando ai ragazzetti della scuola, spiegando loro il significato della liberazione dei prigionieri.

Rivolgendosi poi direttamente ai giovanetti il bando ha illustrato le ragioni profonde per cui l'Italia si occupa di loro, li veste, li nutre, li educa come altrettanto farà nell'Etiopia intera con centinaia di migliaia di bambini etiopici, in quanto l'Italia non concepisce il potenziamento economico dell'Impero senza un parallelo potenziamento civile della popolazione indigena. Verso i ragazzetti e le bambine si rivolge la materna attenzione dell'Italia fascista con speciale spirito protettivo in quanto le giovanissime generazioni indigene rappresentano una parte importante della futura grande Etiopia che la civiltà di Roma s'appresta a costruire.

Poi il comandante dei carabinieri ha ordinato il saluto al Re e il saluto al Duce, eseguito dai duecentocinquanta prigionieri e dai mille giovanetti indigeni, mentre la folla ammassalasi sui marciapiedi e composta di indigeni, di italiani e di europei, acclamava.

Mentre i prigionieri rimessi in libertà si incontravano con le loro famiglie e completamente liberi si sparpagliavano per le vie laterali con i loro fagotti, i mille scolaretti etiopici intonavano l'Inno a Roma. Prima di essere liberati i prigionieri erano stati sottoposti ad un bagno igienico e forniti di viveri per qualche giorno.

Un interprete in nome del Governo ha invitato tutti coloro che stentassero a trovare lavoro o comunque si trovassero in seguito in difficoltà a rivolgersi fiduciosi alle autorità italiane che cercheranno di aiutarli.

Arrivo di merci italiane

E' arrivato ieri da Gibuti un convoglio carico di merci per Addis Abeba, in maggioranza italiane. Sono giunte in questi giorni ad Addis Abeba da Dessiè, traverso la nota camionale, quattro importanti colonne autocarrate cariche di materiali e merci provenienti dall'Eritrea, per l'Intendenza ed i servizi pubblici.

E' continuata oggi l'affluenza dei depositanti agli sportelli della Banca d'Italia. Funziona in pieno la commissione di controllo sulle importazioni ed esportazioni, la quale trova negli ambienti commerciali di Addis Abeba, sia etiopici che stranieri, largo spirito di comprensione e cooperazione. Numerosi ordini di merci italiane sono partiti ieri e oggi da parte dei commercianti indigeni e anche di qualche ditta straniera.

E' stata istituita la carta d'identità per gli indigeni che intendono trasferirsi da un territorio all'altro dell'Impero, oppure recarsi nella Somalia francese. E' allo studio una nuova tariffa doganale che deve sostituire quella esosa praticata dal passato governo di Tafari Maconnen.

L'attrezzatura bancaria dell'Impero

ROMA, 24

Nel fervore di iniziative che si vanno maturando nell'Impero non mancano naturalmente le affermazioni nel settore della Banca. I traffici che già si svolgono intensamente, le industrie e i commerci che si svilupperanno, avranno la necessaria assistenza delle forze finanziarie. Già la Banca d'Italia è in funzione ad Addis Abeba e mentre sta provvedendo alla liquidazione della vecchia Banca d'Etiopia, introduce e diffonde la lira italiana che già si propaga traverso il congegno politico militare dei pagamenti e degli acquisti. Agli effetti bancari però la Banca d'Italia in Etiopia, oltre ai grandi servizi di Tesoreria, limiterà le sue operazioni alle grandi masse.

Un completo organismo bancario con possibilità di penetrazione capillare sarà invece assicurato dal Banco di Roma che, per decisione del Duce, sarà il solo Istituto ammesso ad operare in Etiopia a fianco della Banca d'Italia. Questa decisione risponde alle belle tradizioni di colonizzazione di avanguardia del Banco di Roma e che hanno trovato una documentazione tanto efficace nella recente Esposizione del libro coloniale tuttora aperta a Roma.

I lavori pubblici in Etiopia

ROMA, 24

Per il 30 giugno è convocata una importante riunione di costruttori, per iniziativa della Federazione nazionale fascista dei costruttori edili, allo scopo di studiare tutti i mezzi opportuni per apportare il contributo di fattività e di esperienze della categoria dei costruttori nell'opera di colonizzazione dell'A. O.

Questa riunione sarà seguita da una adunata della Giunta federale la quale, come primo argomento dell'ordine del giorno dovrà esaminare il problema dei lavori pubblici in Etiopia.

Si rileva l'importanza dei lavori che spettano ai produttori rappresentati dalla Federazione dei costruttori edili, imprenditori di opere ed affini. Si tratta di un grandioso programma di lavori pubblici, comunicazioni stradali, opere ingenti, costruzione di ponti e impianti di acquedotti che deve attuare il primo ingresso tecnico della civiltà fascista nel barbarico territorio etiopico.

Il Congresso odontologico si svolgerà a Vienna

VIENNA, 24

Dal 2 all'8 agosto avrà qui luogo, sotto l'alto patronato del Presidente dello Stato federale austriaco Wilheln Miklas, il nono congresso odontologico internazionale indetto dalla Federazione Dentaire Internazionale.

Il comitato organizzatore, presieduto dal dott. prof. Hans Pichler dell'Università di Vienna, procede al lavoro preparatorio per la sicura riuscita di questo avvenimento culturale internazionale, ed il Comitato nazionale per l'Italia, presieduto dall'on. dott. prof. Amedeo Perna, ordinario della R. Università di Roma, si occupa alacremente per una degna partecipazione italiana agli importanti lavori, ai quali prenderanno parte odontoiatri e stomatologi di 39 Nazioni.

L'organizzazione turistica è affidata alla C.I.T. alla quale bisogna rivolgersi per quanto riguarda i viaggi, le riduzioni ferroviarie concesse aicongressisti ed il passaporto collettivo gratuito. Le adesioni al congresso, con la relativa quota di ammissione, si ricevono dal segretario del Comitato nazionale per l'Italia comm. Goia in Torino.

Manovre francesi sulla Marna

Incruento e involontario scontro sulla piazza di Châlons

CHALONS SUR MARNE, 24

Importanti manovre hanno luogo attualmente nei dintorni di Châlons sur Marne, ove si trova il generale Gamelin, capo di S. M. generale dell'Esercito.

Elementi motorizzati e molte artiglierie attraversano la città provenienti da Epernay.

In seguito ad un errore di itinerario due colonne avversarie, si sono incontrate in piena città, in piazza della Repubblica a Châlons sur Marne.

Elogi svizzeri ai nostri alpini

BERNA, 24

La *National Zeitung* pubblica un articolo sulle manovre di alta montagna compiute nella zona del Cervino da reparti di truppe alpine italiane frequentanti la scuola militare per alpinismo di Aosta. L'articolo, dopo avere illustrato le estreme difficoltà superate dagli alpini italiani, elogia le virtù sportive e militari di essi.

Cinque annegati in Cecoslovacchia

PRAGA, 24

Presso la capitale cinque persone che prendevano il bagno nella Moldava sono annegate.

Nuovi contrasti a Montreux

L'Unione Sovietica chiede libertà di transito attraverso gli Stretti per gli Stati rivieraschi del Mar Nero

MONTREUX, 24

Al suo secondo giorno da quando ha iniziato l'esame, articolo per articolo del progetto presentato dalla delegazione turca, la Conferenza di Montreux si trova in un punto critico.

Un contrasto vivissimo, già delineatosi fin da ieri sera, tra la Delegazione sovietica e quella inglese domina ormai in pieno questa riunione. Da parte sovietica si domanda infatti libertà completa di passaggio attraverso gli Stretti per le Potenze rivierasche del Mar Nero; con ciò il signor Litvinoff fa chiaramente intendere che la Russia intende trasferire, quando lo ritenga necessario, la sua flotta da guerra nel Mediterraneo compresi i sottomarini.

La Delegazione inglese è assolutamente ostile a questa pretesa sovietica e, se mai, essa domanda l'assoluta reciprocità nel senso di poter a sua volta trasferire il tonnellaggio che ritiene opportuno nel Mar Nero, compresi i sottomarini.

Per il momento è impossibile che si trovi un terreno d'accordo, e si ritiene pertanto che la conferenza di Montreux sarà quanto prima aggiornata, nell'attesa che, riprendendosi i lavori dopo le riunioni societarie di Ginevra, sia possibile trovare una formula di compromesso.

Ma ecco il resoconto dell'odierna seduta. La conferenza ha preso anzitutto conoscenza di una lettera dell'alto commissario della Nuova Zelanda a Londra informante che la Nuova Zelanda non ha l'intenzione di farsi rappresentare alla Conferenza, ma che essa non formerà alcuna obbiezione contro l'abrogazione o la modifica eventuale delle clausole della convenzione di Losanna.

La Conferenza ha abbordato l'esame della seconda parte del progetto di convenzione turco. Litvinof domanda che la portata dell'art. 6 sia precisata in modo da non applicarsi che alle navi degli Stati non rivieraschi del Mar Nero e che l'eccezione prevista per i sottomarini al primo alinea di questo articolo sia estesa egualmente alle navi portaerei.

Lord Stanhope ha fatto osservare a proposito dell'insieme di questo articolo che esso comporta principi nuovi sui quali non può pronunciarsi fino a che non avrà avuto istruzioni da Londra. Litvinof fa osservare d'altronde che l'art. 6 non concerne che le visite di cortesia. Satoh si dichiara pronto ad accettare le limitazioni previste per le navi da guerra recantesi nel Mar Nero a condizione che esse siano egualmente imposte alle navi da guerra lascianti il Mar Nero.

Litvinof insiste sul carattere particolare del Mar Nero, la cui situazione non potrebbe confrontarsi a nessun'altra e osserva che è impossibile imporre alle navi degli Stati rivieraschi del Mar Nero che escono dagli Stretti le stesse restrizioni che alle navi che si recano nel Mar Nero.

Paul Boncour formula a nome del Governo francese delle riserve formali quanto all'applicazione alle navi ausiliarie delle stesse limitazioni che alle navi da guerra propriamente dette.

Tewfik Rustu Aras osserva che la Conferenza potrebbe discutere le limitazioni e le condizioni previste per assicurare la sicurezza della zona degli Stretti, che restano le stesse qualunque sia la decisione presa a proposito dai principi generali. Egli considera specialmente il preavviso, il segnalamento e la limitazione del tonnellaggio. Lord Stanhope, Litvinof, Satoh, Contzescu, accettano il principio del preavviso sotto riserva della decisione che sarà presa nei riguardi della durata, dopo lo studio del comitato tecnico. Lord Stanhope accetta in principio la limitazione del tonnellaggio, sotto riserva di uno studio del comitato tecnico che potrebbe concludere alla fissazione di una cifra più alta delle 14.000 tonnellate. Litvinof accetta ugualmente il principio della limitazione in ragione dell'eccezione prevista al paragrafo H (lettera H), il cui ultimo alinea implica il riconoscimento della situazione speciale degli Stati rivieraschi del Mar Nero.

La Conferenza riserva il preambolo ed i punti C, E ed H dell'articolo 6 e rinvia gli altri al Comitato tecnico e passa quindi all'esame dell'art. 7. Lord Stanhope riserva il punto di vista del suo Governo. Paul Boncour constata che il regime previsto dall'art. 7 differisce da quello della convenzione di Losanna in quanto che esso limita il tonnellaggio delle navi belligeranti recantesi nel Mar Nero. Litvinof propone un emendamento tendente a proibire l'accesso delle navi belligeranti nel Mar Nero, salvo in caso di esecuzione di impegni di assistenza derivanti dal Patto e da accordi conclusi nel quadro del Patto.

Paul Boncour dichiara che, sotto riserva di uno studio più approfondito, l'emendamento di Litvinof risponde a prima vista alle sue preoccupazioni sull'esecuzione di impegni derivanti da patti o accordi conclusi nel quadro del Patto. Politis segnala il problema giuridico sollevato dall'emendamento previsto dalla delegazione dell'Unione Sovietica per quanto riguarda i doveri di neutralità della Turchia nei confronti degli Stati firmatari della convenzione.

Tewfik Rustu Aras, dopo aver dichiarato che non deve esservi ombra di dubbio che la Turchia eseguirà tutti i suoi impegni internazionali, e naturalmente quelli che derivano dal Patto, propone che il primo di questi impegni sia trattato in un articolo speciale.

L'art. 8 non dà luogo a nessuna osservazione. Il presidente precisa che la Conferenza non fa che procedere ad un primo esame di carattere puramente preliminare. La prossima seduta sarà tenuta domani mattina. Il comitato tecnico ha tenuto la sua prima riunione questa sera.

Una Conferenza senza valore per l'assenza dell'Italia

VIENNA, 24

In una corrispondenza da Londra a firma William Hopkins, il *Neues Wiener Journal* scrive che l'assenza dell'Italia da Montreux trasforma la Conferenza degli Stretti in un troncone mozzo perchè la partecipazione dell'Italia alla soluzione del problema dei Dardanelli è importante per la sua presa di posizione non solo come Potenza firmataria e Stato mediterraneo, ma anche come una di quelle nazioni che è al massimo grado interessate alla navigazione attraverso i Dardanelli. « Nell'anno 1927 — nota la corrispondenza — passarono per il porto di Istambul 1209 navi italiane, cioè quasi il 19 per cento del traffico totale. Ancora più importante però è la partecipazione dell'Italia per il fatto che le deliberazioni della Conferenza degli Stretti trovano il necessario completamento in quel complesso di sicurezza che può essere offerto solamente da un patto regionale mediterraneo che comprenda tutti gli Stati interessati a questo mare ».

La tesi turca e le mire inglesi

PARIGI, 24

Il *Journal*, parlando sulle prime difficoltà che sorgono alla Conferenza di Montreux, scrive: « L'argomento serio della Turchia è che il risveglio delle rivalità internazionali, conducendo alla ripresa della corsa negli armamenti e al ristabilimento dei gruppi di Potenze, genera dei pericoli temibili per la sua sicurezza, dal momento che le garanzie di soccorso sono scomparse. Ma se è naturale che i turchi invochino il diritto di legittima difesa, è non meno naturale che gli Stati, preoccupati di salvaguardare la libertà del passaggio, si preoccupino delle garanzie internazionali che sono state concepite per tutte le grandi vie di navigazione di questo sistema nel conflitto etiopico. Constatato che nonostante l'occupazione dell'Egitto, essi non erano tanto padroni del Canale di Suez quanto pensavano, sono ritornati alla combinazione degli accordi particolari ed hanno concluso delle intese con tutte le Potenze mediterranee, specialmente con la Turchia. Se questo sistema è mantenuto per l'avvenire, assicurerà agli inglesi, col concorso del portiere turco, il controllo effettivo degli Stretti. La vera questione è di sapere se si accetterà tale soluzione che sarebbe molto sgradita ai russi, o se si cercherà di ristabilire, sotto una forma o sotto un'altra, la commissione di controllo per assicurare le garanzie internazionali.

La violenza d'un temporale uccide due giovani

PARIGI, 24

Un violento uragano si è abbattuto nel pomeriggio sulla città di Eu, provocando gravi inondazioni. Due fattorie sono state inondate. La ferrovia da Parigi e Trepont è stata gravemente danneggiata, ma si spera di poterla presto riattivare.

Stamane sono stati ritrovati nel bosco adiacente alla cittadina i cadaveri di un giovane e di una giovane ambedue ventenni, che si erano recati ieri a passeggiare appunto nel bosco. Si suppone che essi si siano rifugiati in una capanna che è stata asportata dalle acque. I danni sono considerevoli.

Guardia di finanza ferita da un contrabbandiere in fuga

COMO, 24

La scorsa notte, sui monti di Gazzeno, due guardie di finanza inseguivano due contrabbandieri che, alle intimazioni di resa, avevano risposto abbandonando il carico e dandosi alla fuga. La guardia Nunziato Gorgone aveva già raggiunto uno dei fuggiaschi quando questi, voltandosi di scatto, lo colpiva ripetutamente con un grosso bastone alla testa, riuscendo poi a scomparire nell'oscurità prima che l'altro milite potesse raggiungerlo. Le condizioni della guardia sono piuttosto gravi

20 sono i morti e 40 i feriti nel disastro di Leon

MADRID, 24

Le ultime notizie giunte da Leon sulla catastrofe ferroviaria avvenuta ieri tra le stazioni ferroviarie di Ponferrada e di San Michele de las Duenas fanno ascendere il numero dei morti a venti, mentre le persone ferite sarebbero quaranta. Il deviatore, sul quale pesa l'accusa di aver causato la sciagura, è stato arrestato.

Nuove strade in Svizzera

BERNA, 24

Nuove strade interessanti dal punto di vista militare come da quello turistico saranno aperte con un credito straordinario concesso dalla Confederazione. Si tratta di una nuova strada lungo il lago di Wallestadt, della strada Pragel e della strada di Susent. La prima sarà pure di giovamento turistico all'Austria.

Il tasso di sconto ribassato in Olanda

AMSTERDAM, 24

Il tasso di sconto della Banca Nazionale è stato ridotto dal quattro e mezzo al quattro per cento.

Il "Foglio di disposizioni"

Il controllo sull'uso dei campi sportivi

ROMA, 24

Il Vice Segretario del P.N.F. ha ricevuto il fascista Leo D'Alba, direttore dell'*Italia Fascista*, che gli ha fatto omaggio della collezione dell'ultima annata della rivista suddetta.

Con recente *Foglio di disposizioni* il Vice Segretario del P.N.F. ha segnalato ai Segretari federali la necessità di controllare affinchè gli impianti sportivi non siano usati per altri scopi all'infuori di quelli per i quali sono stati costruiti e che gli stessi siano sempre mantenuti in efficienza. Eventuali deroghe devono essere sempre preventivamente autorizzate dal C.O.N.I. Nella disposizione non sono compresi gli impianti di proprietà dell'O.N.B. che dipendono esclusivamente dall'Opera stessa.

Il Vice Segretario del P. N. F. con *Foglio di disposizioni* N. 602 ha richiamato l'attenzione dei Segretari federali sulla opportunità di riprendere e diffondere l'usanza della « musica in piazza » che oltre a rispondere a un vivo desiderio della popolazione rappresenta uno dei più efficaci mezzi edusativi.

Il Segretario amministrativo del P.N.F., on. Giovanni Marinelli, e il componente del Direttorio nazionale Carlo Perusino rappresenteranno il Partito rispettivamente il 28 giugno al primo circuito automobilistico di Milano per la coppa della Triennale, e il 28 e 29 giugno a Trieste al secondo raduno nazionale dei cavalieri d'Italia.

La chiusura della Fiera di Padova

Ottocentomila persone hanno visitato la rassegna dell'autarchia economica :: Il magnifico bilancio degli affari ::

PADOVA, 24

Prima di chiudere a mezzanotte in un'immensa cornice di folla, convenuta ai quartieri per salutare nel tradizionale spettacolo pirotecnico, la chiusura della XVIII Manifestazione, la Fiera di Padova in un seguito di brevi ma quanto mai significative cerimonie, svolte ieri nel pomeriggio, ha esaltato con schietto spirito fascista, alla presenza di tutte le autorità e con l'intervento degli espositori, la conclusione di questa sua edizione, che presenta senza dubbio il più fortunato bilancio fra quanti abbiano sintetizzato i risultati delle Fiere padovane.

Memorabile bilancio

Levate le insegne nel cielo della vittoria, nella immediata conclusione di un'asperrima battaglia economica, dimostratasi mirabilmente aderente alla più attuale fisionomia degli avvenimenti politici ed economici vissuti dalla Nazione, interprete attraverso le sue Mostre essenziali della orgogliosa volontà del Paese, la XVIII Fiera di Padova ha abbassato ieri sera le sue insegne affidando alla storia delle manifestazioni economiche della Nazione un bilancio che resterà certamente e profondamente memorabile.

La proclamazione delle industrie alle quali è stato riconosciuto di avere ben meritato dell'economia nazionale, per avere presentato sul mercato italiano prodotti similari in perfetta sostituzione a quelli stranieri, effettuatasi durante il raduno degli espositori alle 18, ha assunto il più alto carattere di suggestività. La assegnazione infatti dei diplomi per il concorso « XVIII Novembre » è stata la sintesi più efficace e più significativa di quella che resterà nella storia delle Fiere padovane la vittoriosa rassegna dell'autarchia e dell'indipendenza economica italiana.

Immediatamente dopo tutti gli espositori, con alla testa le massime autorità ed i dirigenti della Fiera, si sono raccolti intorno allo stendardo della XVIII Fiera per assistere all'ammaina bandiera. Con essa sono scese dai pennoni le quindici insegne delle provincie trivenete.

Ottocentomila visitatori

Ottocentomila visitatori, provenienti da tutta Italia, con particolarissima affluenza dalle Venezie si sono succeduti nei quartieri e con orgoglioso spirito hanno passato in rassegna le Mostre dell'autarchia, superando ogni massimo finora raggiunto.

Gli affari, specie in particolari categorie, hanno assunto un ritmo ed un fervore tali da determinare negli espositori il più alto senso di soddisfazione. Un assieme imponente di Convegni Sindacali ha completato nello spirito e nelle funzioni parecchie delle Mostre, dando loro orizzonti e sfondi di singolare importanza. Manifestazioni funzionali di risonanza nazionale si sono effettuate ai lati della Fiera, facendone allargare immensamente la eco o integrandone compiti e funzioni.

I visitatori sono stati con accuratissima e continua opera di raccolta, avviati particolarmente alle rassegne che più potevano interessarli.

Lo spirito politico del momento non ha mai un istante mancato di aleggiare sulle opere e sulla vita della Fiera in quell'indissolubile comunione che oggi lega l'economia allo spirito della Nazione.

La XVIII Fiera di Padova ha precisato, segnando una tappa incancellabile ed indistruttibile, la posizione che dopo 220 giorni di assedio economico la Nazione italiana ha raggiunto, posizione che il balzo velocissimo di vittoriosa avanzata in tutti i campi e in tutti i settori non aveva potuto ancora essere completamente individuata, per fornire il trampolino di lancio alle future conquiste.

Alfieri presidente della giuria per il III Premio Cervia

RAVENNA, 24

Il Ministro per la Stampa e la Propaganda ha accettato la presidenza della commissione giudicatrice del « Terzo Premio Cervia » indetto dalla Federazione dei Fasci di combattimento di Ravenna e la cui organizzazione è affidata a «Santa Milizia». Dopo appena alcune settimane dal bando del concorso, che scade il 15 luglio p. v., le opere presentate sono già una ventina. Il premio verrà assegnato il 2 agosto 14.o a Cervia.

Il conferimento ad Ada Negri del premio letterario Firenze

FIRENZE, 24

Calorose manifestazione di ammirazione sono state tributate ad Ada Negri da parte delle autorità, delle più rappresentative personalità della coltura e dell'arte di Firenze, nonchè da un eletto e numerosissimo pubblico che gremiva il salone dei Dugento, in Palazzo Vecchio, in occasione del conferimento all'illustre poetessa del premio letterario «Firenze» dell'anno XIV per la sua opera: *Dono*. Oltre al Prefetto, al Federale ed a tutte le autorità civili e militari, erano presenti il Governatore di Roma, membro del collegio dei giudici per l'assegnazione del premio, accademici, senatori e deputati e membri del consiglio direttivo del collegio dei giudici del premio letterario, rappresentanze delle organizzazioni femminili del Partito ecc.

Dopo brevi parole di saluto del Podestà e la lettura delle numerose alte adesioni, il segretario ha letto la deliberazione presa ad unanimità che conferisce il premio ad Ada Negri alla quale è stata consegnata una medaglia di bronzo.

S. E. Marinetti, oratore ufficiale ha pronunciato quindi fra vivi applausi un elevato discorso elogiativo dell'opera e dell'autrice. Fatta segno ad una vibrante ovazione, ha parlato quindi Ada Negri la quale ha ringraziato con commosse parole.

L'Italia al Convegno di Praga delle Casse di Risparmio

MILANO, 24

Il presidente della Cassa di Risparmio delle provincie lombarde e dell'Istituto internazionale del risparmio, accompagnato dal direttore dell'Istituto e dai delegati italiani del Comitato permanente, è partito per Praga, dove presiederà le sedute annuali del Comitato stesso alle quali prenderanno parte oltre quaranta delegati delle Casse di Risparmio di tutti i paesi e in cui verranno discussi importanti temi concernenti il risparmio.

Il Principe alle funzioni dell'Ordine di Malta

NAPOLI, 24

Stamane nella Chiesa del Gran Priorato dell'Ordine di Malta di Napoli e Sicilia, è stata celebrata una Messa e cantato un *Te Deum* per la ricorrenza della festa di San Giovanni Battista protettore dell'Ordine.

Alla cerimonia sono intervenuti il Principe di Piemonte, il Gran Priore dell'Ordine di Malta col capitolo, i cavalieri e le dame dell'Ordine.

La celebrazione a Roma

ROMA, 24

Questa mattina alle ore 9, nella chiesa magistrale dei Cavalieri dell'Ordine di Malta, è stata celebrata, in occasione della festa di S. Giovanni protettore dell'Ordine, una solenne funzione religiosa. Ha officiato il Principe Giorgio di Baviera ball dell'Ordine. Al termine della sacra funzione il principe Ludovico Chigi Albani, Gran Maestro dell'Ordine di Malta, ha annunziato alle dame, ai cavalieri e ai missionari che l'Ordine stesso costruirà un grande lebbrosario nel Tigrai. Tale iniziativa ha incontrato l'approvazione di S. E. il Capo del Governo.

Un appello di De La Rocque al Presidente Lebrun

PARIGI, 24

I giornali pubblicano una lettera che il colonnello De La Rocque, capo delle Croci di fuoco, ha indirizzato al Presidente della Repubblica per protestare contro lo scioglimento di questa associazione patriottica.

Ricordato che in molti casi il Capo dello Stato ha accordato il suo personale patrocinio ad iniziative delle Croci di fuoco, il De La Rocque conclude: « La nostra opera di riconciliazione e rinnovamento non può essere distrutta da nessuna misura ufficiale. Non ho intenzione di prenderne qui la difesa. Questa lettera è ispirata soltanto da considerazioni di onore. Coloro di cui mi si chiede la dispersione rappresentano l'aristocrazia del dovere, dell'abnegazione, dei servizi resi alla Patria. Voi dovete pronunciarvi tra il settarismo e il civismo, tra l'Internazionale e la Nazione. Da una parte la bandiera rossa e le sue guardie, dall'altra il vessillo tricolore, il vostro, e 398.000 citazioni all'ordine del giorno dell'Esercito, 266.000 ferite riportate in guerra. Come ex-combattente, lorenese, voi non cederete. Vogliamo crederlo, lo crediamo ».

Fra gli incidenti provocati dalla agitazione sociale e dagli scioperi nelle provincie francesi, viene segnalato stamane da Bordeaux che un suddito inglese, Mather, direttore di un'officina di Bordeaux, è stato sequestrato ieri nel suo ufficio dagli operai dello stabilimento che hanno occupato la fabbrica. Il direttore è riuscito ad informare la polizia ed un commissario è stato inviato all'officina con l'incarico di liberarlo.

Da Lilla poi l'*Echo de Paris* ha notizia che in numerose località del Nord della Francia sono stati segnalati attentati contro automobilisti. Nella regione di Bourbourg gruppi di individui che si crede fossero scioperanti hanno fermato degli automobilisti reclamando da essi danaro.

Lo sciopero dei marittimi ha fatto sorgere intanto una delicata questione che sarà molto probabilmente oggetto d'interventi diplomatici; quella delle navi straniere attualmente in quel porto e che non possono ripartire per mancanza di rimorchiatori. Tutte le navi estere che avrebbero dovuto far scalo a Marsiglia hanno ricevuto l'ordine di cambiar rotta.

Lo sciopero della gente di mare scoppiato com'è noto ieri a Marsiglia, ha immobilizzato una cinquantina di navi sulle quail è stata inalberata la bandiera rossa, nonostante l'espresso divieto degli ufficiali di bordo.

Gli Stati Maggiori delle navi occupate hanno domandato al sindaco di Marsiglia, ex sottosegretario di Stato alla Marina mercantile, on. Tasso, di provocare un accordo fra le parti, assicurando la loro neutralità benevola se venisse loro accordato il rispetto dei loro alloggi e il libero accesso a bordo. Essi, inoltre, domandano che la bandiera nazionale non venga sostituita sulle navi da alcun emblema straniero.

In presenza del depuato Tasso i rappresentanti dei marinai hanno risposto che non potevano accettare tali condizioni, poichè la gente di mare non riconosce più l'autorità degli ufficiali. Questi ultimi hanno allora deciso di abbandonare le navi.

In seguito a questo incidente, il Sindacato marsigliese della Marina Mercantile, ha indirizzato al Governo una fiera protesta, alla quale ha fatto eco un'interpellanza alla Camera del deputato Baher, per domandare se la bandiera tricolore rimanga il solo emblema ufficiale della Repubblica francese.

L'assemblea dei dirigenti dei lavoratori dell'industria

ROMA, 24

Per il giorno trenta di questo mese è stato convocato a Roma il Consiglio nazionale dei dirigenti dei lavoratori dell'industria. Ai lavori, che consisteranno nell'esame dei principali problemi sindacali ed economici che interessano l'organizzazione dei lavoratori, parteciperanno i segretari delle Federazioni nazionali dei lavoratori dell'industria, i segretari dei Sindacati nazionali, i Direttori dei servizi confederali, i segretari delle Unioni provinciali.

Leith Ross torna in Europa

SCIANGAI, 24

Sir Frederick Leith Ross, esperto finanziario del Governo britannico, si è imbarcato oggi per il viaggio di ritorno in Inghilterra.

Sommari di Riviste

✱ E' uscito il secondo numero della collezione « Vedere », in grandi fascicoli stampati in rotocalco, di 80 pagine con copertina a colori
« Vedere », che come « Sapere », è dovuto all'editore Hoepli di Milano, costituisce una raccolta di panorami documentati, organici, composti con senso d'arte, intesi ad illustrare i più varii aspetti delle attività, delle cose, degli avvenimenti, degli istituti che più interessano il nostro tempo. Ogni « Vedere » è un documento completo, una sintesi che permette a tutti di informarsi, traverso l'immagine e notizie essenziali, a riguardo di un determinato argomento.
Il primo di questi documentari è intitolato ai precursori nell'A. O.; questo secondo, attuale, dedicato all'Ala Italiana, è composto da Venceslao d'Aurelio ufficiale superiore dell'Arma Aerea, con prefazione del generale di brigata Vittorio Giovine, Ispettore generale delle scuole al Ministero dell'Aeronautica.

Dai primi tentativi alle più recenti realizzazioni dall'acrobazia al paracadutismo; dai grandi primati e dalle trasvolate atlantiche al volo a vela; dai servizi civili e da turismo ai grandi apparecchi militari; dalla guerra libica alle recentissime gloriose imprese in A. O., attraverso più di 200 fotografie in massima parte inedite, è documentato così nei suoi molteplici aspetti, logicamente e storicamente, lo sviluppo dell'ala italiana oggi prima fra tutte per eccellenza di macchine e fasti civili e militari di piloti, presidio superbo delle fortune della Patria.

Cade dal quarto piano e rimane illesa

ROMA, 24

Nel vicino paese di Acuto la giovane Martucci Giuseppa in Serafini, incinta di 6 mesi, mentre si spenzolava da una finestra del quarto piano per ritirare una coperta, precipitava improvvisamente nel vuoto. Fortuna volle che invece di cadere perpendicolarmente in basso sul selciato, andasse a finire dopo un volo di circa 6 metri su di un pergolato di vite, uscendo dal terribile frangente del tutto illesa.

Carrettiere vittima del sonno

MODENA, 24

Il carrettiere Mario Sacchetti di Alfonso di anni 30 da Villa Ganaceto doveva trasportare a Bologna due botti piene di vino. Giunto nei pressi di Gaggio il conducente si addormentava sul veicolo ed il cavallo, uscendo di strada, si avvicinava ad un fossatello laterale nel quale precipitava col biroccio. Così il carrettiere restava schiacciato tra una botte ed un albero.

Le donne greche potranno essere elette deputati

ATENE, 24

La Commissione parlamentare greca incaricata della revisione dello Statuto ha ammesso in linea di principio, informa l'Agenzia «Oriente», che le donne possono avere diritto al voto ed aspirare ad essere elette deputati.

Un missionario cattolico prigioniero dei cinesi

NEW YORK, 24

Banditi cinesi han catturato nella Manciuria sud-orientale il reverendo Burnes, missionario cattolico americano e chiedono un milione e mezzo di dollari per la sua liberazione.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 24 Giugno

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore
Zara	1/2 cop.	760.3	25	
Fiume	3/4 cop.	757.7	27	30
Pola	3/4 cop.	758.9	26	27
Gorizia	3/4 cop.	759.8	23	29
Udine	3/4 cop.	758.9	23	29
Treviso	1/4 cop.	758.8	29	31
Belluno	piov.	759.0	21	24
Padova	3/4 cop.	759.3	24	31
Rovigo	1/2 cop.	759.1	28	29
Vicenza	cop.	758.3	28	29
Bolzano	3/4 cop.	759.2	24	29
Trento	cop.	758.7	23	30
Grappa	3/4 cop.	619.6	13	15
Venezia	cop.	758.9	26	31

Mare: Zara mosso, Fiume quasi calmo, Pola calmo, Venezia calmo.

Precipitazioni in mm.: Belluno 1, Padova 4 (pom. temporale).

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.24, tramonta ore 20.1. Luna leva ore 11.8, tramonta ore 23.15. Luna piena il [illegible] primo quarto il 26. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 1 e 15.[illegible] basse ore 8 e 21.35. — Ieri l'Adige era in piena; il Po in morbida pronunciata; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in morbida o in debole morbida.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 25: Sull'Italia pressione quasi livellata con larga saccatura da oriente che abbraccia le regioni settentrionali nelle quali si hanno formazioni secondarie che mantengono il tempo a carattere temporalesco.

Giovedì delle Arti

Pratica del Teatro

ueste riflessioni sono di Emile re, direttore della Comedie ançaise, e autore dei «Ventri ati». Li riportiamo, per gentile cessione, da «Scenario» di sto mese.

Ogni dramma è diviso in tti».

Ma che cos'è un atto? La manifestazione di una volontà. Se i critici hanno adottato questa parola per le divisioni del dramma, se il pubblico l'ha accettata, è perchè ciascuna di queste divisioni si prende trovare la manifestazione una volontà. E come una volontà non si «piega» se non urtando e volontà, ne consegue che o dramma non è se non un urto volontà, e che ogni divisione dramma, ogni «atto», deve strare uno di questi urti.

Il drammaturgo si riconosce dalle scene che scrive, quanto da quelle che evita di scrivere. Come c'è la «*scène à faire*», c'è la «*scène à ne pas faire*».

Correr dietro al successo, non il miglior modo di conseguirlo; più sicuro per scrivere un'opera mediocre.

Nessun dubbio che un dramma debba piacere al pubblico; ma decide del suo valore sono i rali. Tanto vero che alle volte essi a imporre all'ammirazione degli spettatori opere che, in ne non erano piaciute: infor*Phèdre*, *Le Misanthrope*, *La* *isienne*.

Con soggetti d'eccezione e personaggi d'eccezione, si è scritto capolavoro, e migliaia di lavori.

La commedia critica, la trasesalta. Di qui l'indubbia superiorità dell'arte tragica sulla comica.

Non riesco a vedere che danno sia per un uomo di genio crede d'avere soltanto del Ma il danno c'è, e grande, gli scrittori di talento a creuomini di genio. Perchè allora accettano più le critiche; ritono in capo che quanto edalla loro penna è senz'altro irabile; non s'inducono più a iare, in un loro dramma, ne scena, nè una frase, nè una . E così finiscono col non urre mai l'opera loro a quel o di perfezione cui potrebbe are.

La lettura d'un copione fatta nti a una riunione di persone cui si desidera il parere, generalmente, non è feconda d'insegnamenti. L'amicizia per l'autore, timore di offendere il suo amor prio, l'indifferenza, la timidezza sono altrettante cause che impediscono agli astanti di parlare francamente. Un autore che sappia il fatto suo, non prenderà mai oro colato gli elogi che gli fanno in simili occasioni. Se sia attento alle critiche anpiù prudenti: e quando gli si a un leggero difetto, capisca si tratta di un errore grave.

In una sala di spettacoli non sono individui; c'è una folla. scuno vi riceve le impressioni vicini, e comunica ad essi le impressioni che, sommandole, s'amplificano. Perciò è forse grande errore degli architetti, o di separare gli spettatori le chiusure dei palchi, e ancoi braccioli delle poltrone. Se e o gli entusiasmi del *parterre* o più vivi nel secolo XVII di nto oggi non siano, la ragione he i frequentatori del *parterre* trovavano in piedi, e stretti gli contro gli altri.

Gordon Craig, che esige dal sta tante virtù, ha tuttavia dienticato di chiedergli la principale: e cioè un senso critico sufficiente a renderlo capace di scoprire in un testo, i difetti e i pre-, di segnalare all'autore le lene, le oscurità, le inverosimiglianze, le preparazioni deboli o scale, le scene inutili, le parole ricolose; suggerendogli, al bisogno, i necessari ritocchi. Se un po Montigny e Porel, e poi Ane, Guitry, Gèmier, sono stati grandi registi, se oggi Piscae Reinhardt lo sono, ciò si dea questo dono singolare, a quesorta di «seconda vista» che mette loro, alla semplice letdi un copione, di indovinare future reazioni del pubblico.

Molti scrittori ignorano quel sia messinscena, e sarebbero capaci di guidare gli attori nella terpretazione delle parti, come dirigere il loro movimento, di ntare o suggerire una scenofia, di creare l'atmosfera in cui ramma deve essere immerso, una parola di realizzare sul tee coi mezzi del teatro, ciò che fatto soltanto intravvedere tando a tavolino. E' qui, e in sta misura, che il regista può ituirsi all'autore. Non si deve inuire l'importanza d'un tale pito, nè molto meno ritenerlo ile; spesso il dramma deve a parte del successo.

non permettiamo al regista credere che il dramma è una sua, che appartiene a lui, egli ha il diritto di disporne vuole.... Egli non è che un laboratore, sommesso alle direttive che il dramma gli impone: il compito non è di comandare, di «servire».

L'attore avrebbe torto se credesse che gli applausi del pubblico premiano sempre un segno di

soleva dire che, tutt'al con gli applausi avvertono l'alche egli è uscito dalla verità. erava; il pubblico ammira alvolte il male, alle volte il bene. Ma, per non credere ciecamente alla sua approvazione, è bene ricordarsi che esso si sbaglia sovente.

✱ L'attore deve educare e render duttili tutte le sue membra, sottomettere alla propria volontà tutti i muscoli del viso. Deve conoscere tutto ciò che si può ottenere da un moto degli occhi («dammi il tuo occhio, mi serve», dice un attore al compagno con cui recita), delle sopracciglia («che esprimono la passione meglio degli occhi» diceva il pittore Lebrun), della bocca, del naso («ci sono quaranta modi diversi di muovere il naso», diceva Duazon), delle labbra, della fronte. E bisogna anche che sappia che il sentimento si esprime, successivamente o nello stesso tempo, con l'intonazione l'atteggiamento, il gesto e la voce; lo stato fisico e morale del personaggio è rivelato tutto insieme dalla parola e dal corpo. «Voi avete recitato con grande verità la scena della vostra sbornia», diceva Garrick a uno dei suoi attori, «ma il vostro piede sinistro non era ubbriaco».

✱ Ci sono degli attori che, per esprimere un gran dolore, si nascondono il volto fra le mani. Ermete Zacconi m'ha detto una volta di costoro: «Miserabili! Privano il pubblico del più bello spettacolo che potrebbero dargli, quello d'un viso scomposto dall'emozione».

✱ Senza sensibilità non c'è grande attore; ma non c'è grandissimo attore senza intelligenza.

✱ A un attore che si lamentava di una parte troppo corta, Silvain diceva: «Troppo corta la tua parte? Ma se devi starmi a sentire in scena mentre io ti parlo per un quarto d'ora»! E intendeva dire che un attore, anche in silenzio, «recita», cioè fa la sua parte.

✱ Per un'attrice, la bellezza è un dono del cielo; ma può trattarsi di un dono funesto. La bella ragazza, che conta non sul suo studio, ma sul suo fisico, non gode a lungo il favore del pubblico. Le grandi attrici che abbiamo conosciuto, Sarah Bernhardt, Rejane, la Duse, non erano belle (come non era bella Rachel); eppure conquistarono, con un lavoro incessante, a poco a poco, il loro posto in scena, fino a esercitare il più gran fascino sulla folla.

Emilio Fabre

Notiziario Cinematografico

✱ **La Federazione Nazionale Fascista dei Lavoratori dello Spettacolo», pubblicherà tra breve un «Annuario Cinematografico» per lo anno XIV - XV.**

✱ **Sono terminate in questi giorni le riprese di interni del film «Cavalleria», riprese che hanno fornito l'occasione per una ricostruzione di ambienti e di scene del principio del nostro secolo, ambienti nei quali hanno prestato la loro opera in qualità di attrici di eccezione alcune dame della aristocrazia romana.**

Si è iniziata in questi giorni la ripresa degli esterni del film, che avranno luogo a Voghera, in una caserma che risale all'epoca degli inizi del film, sul finire dell'800, a Pinerolo alla «Scuola di Cavalleria» e a Torino, nel Palazzo Reale e nel Parco del Valentino.

✱ Il 10 luglio prossimo inizierà le pubblicazioni il nuovo quindicinale di divulgazione cinematografica edito da Hoepli, dal titolo: «Cinema» con un direttorio di cui fanno parte il Ministro Giacomo Paolucci di Calboli Barone: il Gr. Uff. Luigi Freddi l'On. Lando Ferretti e il dott. Luciano De Feo. In forma agevole ed attraente, che non esclude il rigore scientifico, «Cinema», pone quindicinalmente la vastissima massa degli amatori dello schermo a diretto contatto con tutti i segreti, problemi e realizzazioni dei film.

✱ **L'attrice cinematografica Leni Rienfenstahl è stata delegata a dirigere il film sulle Olimpiadi. Il manoscritto, comprendente minuto per minuto tutte le manifestazioni olimpiche, è stato elaborato dalla stessa Rienfenstahl e comprende sia le manifestazioni di contorno che i giochi veri e propri. Per la sola cerimonia d'opertura del 1. Agosto sono stati ingaggiati sin da ora 40 operatori ed a ognuno di essi è stato affidato un compito ben definito. Il film avrà la lunghezza di un film spettacolo normale, cioè da 2000 a 2500 metri, oltre ai corti metraggio didattici che saranno ricavati dai 400 mila metri di materiale girato. Il lavoro di montaggio durerà non meno di 18 mesi, malgrado la collaborazione di 4 direttori di produzione e di un esercito di assistenti tecnici ed artistici**

✱ **Isa Miranda, ha firmato in questi giorni un contratto per la interpretazione del film di Luigi Pirandello «Il Fu Mattia Pascal». In seguito a questo impegno Isa Mirando dopo aver espletato i contratti che la legano all'interpretazione di «Scipione l'Africano» e al film «Bavaria» che sarà girato in Germania, potrà dedicarsi completamente ad un lavoro al quale ella si accinge con entusiasmo.**

Pittura, Scultura ed Architettura

✱ **Nella sua ultima visita agli Scavi di Pompei, il Ministro dell'Istruzione S. E. de Vecchi, si è soffermato a lungo e si è interessato allo scavo della «Palestra» che è il più recente ritrovamento della non mai esausta e sempre ricca di sorprese città sepolta.**

La palestra proprio accanto all'Anfiteatro, ha una lunghezza di 110 metri, ed una profondità di 80, è già venuto alla luce tutto un meraviglioso muro perimetrale, con die ci magnifiche arcate di accesso, alla cui sistemazione ha già immediatamente provveduto con la solita cura il Sopraintendente agli scavi prof. Amedeo Maiuri. Lo scavo non è ancora completo ma lo sarà per la data delle «Celebrazioni Campane Anno XIV», che si svolgeranno dal 14 settembre al 15 ottobre p. v.

✱ Un industriale e un gruppo di architetti si stanno occupando di un tentativo di grande interesse, il primo nella storia dell'architettura moderna: l'organizzazione architettonica di una intera vallata italiana, la Val d'Aosta. L'importanza di un esperimento di questo genere, che investe, oltre al fatto artistico, il fatto sociale, e quindi politico, è evidente; e la complessità del progetto è documentata, sul n. 101 della rivista Casabella, dalla presentazione di una parte di esso: il piano regolatore della città di Ivrea, degli architetti G. Pollini e L. Figini, piano descritto e giustificato da un articolo dell'ing Adriano Olivetti. Nello stesso fascicolo Raffaello Giolli presenta un lavoro dell'ing. Gardella: la sistemazione di una villa a Milano, esempio interessante di rifacimento, nel gusto di oggi, di un'architettura passata.

Il fascicolo che si apre con un articolo critico di Nino Bertocchi: Pittura e architettura termina con la rassegna delle riviste di architettura di tutto il mondo, a cura di R. Giolli; con un commento di A. Podestà ad alcune decorazioni murali che pare abbiano fortuna nella Germania d'oggi.

✱ E' uscito in fascicolo doppio, il n. 19-20 di «Edilizia Moderna». Non mancano, anche questa volta vari articoli interessanti e di attualità, fra i quali una dettagliata descrizione della nuova Città Universitaria di Roma; la Nuova Sede della R. Scuola di Ingegneria di Bologna; la Casa del Balilla di Forlì. Un accurato studio tecnico dell'architetto Cassi Ramelli tratta della orientazione di strade e case nei riguardi di alcune lacune degli attuali regolamenti edilizi e dell'attività edilizia in regime di controsanzioni.

Una casa a Milano, dell'arch. E. A. Griffini e alcune ville in Italia e all'estero illustrano i concetti oggi dominanti nella costruzione delle abitazioni. Completano il fascicolo le consuete rubriche di informazione, fra le quali la «Bibliografia tecnica» costituisce una novità indubbiamente molto utile e interessante, lo stesso dicasi di alcune tavole fuori testo dedicate alla Tecnica del mobile moderno.

✱ Alla «Galleria della Cometa» in Roma si è inaugurata una mostra collettiva di tre giovanissimi artisti: disegni di Giovanni d'Arona, pitture di Domenico Purificato e sculture di Carlo Toppi. Questa mostra chiude il ciclo annuale delle mostre.

IN LIBRERIA

Paola Drigo: FINE D'ANNO romanzo - Milano Treves 1936. L. 5.

Dicendo che in questo libriccino dall'apparenza modesta il pubblico non troverà soltanto «letteratura», ma vita, persone e cose vere, coraggio e dolore tradotti in forme di arte con grande delicatezza ed insieme con vigore e sobrietà che non esitiamo a chiamare virili, diciamo nulla più di quello che è.

Paola Drigo si rivela in questo racconto geniale creatrice di tipi umani, e ad un tempo artefice sicura.

La vicenda del racconto è semplice: una donna, una signora, deve ritirarsi in campagna, in una villa solitaria in fondo a una vasta tenuta che rappresenta tutto il patrimonio famigliare per sistemare gli affari dissestati da una cattiva amministrazione. Ella si accinge animosamente al suo compito, benchè nello stesso periodo un altro dolore la inquieti e la tormenti colpendola in una persona cara. La vita di questa donna durante i primi mesi di isolamento e di lavoro, i suoi complessi sentimenti, le vicende delle «sue prese di contatto» colla gente dei campi, la solitudine della valle sperduta nella neve, il senso della natura, e via via tutti i particolari del vibrante racconto fino all'epilogo, sono artisticamente riprodotti colla maggiore semplicità di mezzi ottenendo la più viva ripercussione sull'animo del lettore. Certe figure di contadini, fortemente incise con segno sicuro nello spazio di poche linee, altre evocate con una sola pennellata carica di «humor», risaltando con indimenticabile rilievo di verità; mentre l'accorata poesia del paesaggio invernale è espressa compiutamente con rapidi e delicati tocchi.

Il racconto si chiude con una pagina di umana e cristiana filosofia, che è tra le più limpide e le più belle del libro.

Delfino Cinelli: IL MIRACOLO DEL PANE E DEL VINO romanzo - Milano Treves 1936. Lire 12.

Il racconto che Delfino Cinelli ha preso come tema per il nuovo romanzo ci conduce in un'isola del Mare dei Caraibi e si sviluppa sullo sfondo dei Tropici e della gente dei Tropici con le loro passioni, le loro debolezze e le loro virtù, e miscugli di razze e di idee. Una giovane donna modernamente scettica e incerta, ma insoddisfatta del suo tenore di vita puramente materialistico e inconcludente, nel corso di una crociera è costretta a trattenersi nell'isola, dove, al contatto con la tragedia che ha spezzato la vita di un uomo, ritrova in se stsssa la necessità primordiale di sacrificio e di amore che è nella donna, e da questo riacquista lo scopo, la fede, la gioia di vivere. E si salva così.

La vicenda è travolgente e conduce il lettode attraverso l'analisi psicologica dei principali caratteri a un clima di alta tragedia. Sembra però che la tragedia personale dei protagonisti rientri nel quadro più vasto dello smarrimento morale dell'uomo moderno di fronte alla distruzione delle vecchie regole e dei vecchi idoli e ne sia in qualche modo l'esponente, il simbolo quasi. E' questo smarrimento che più insistentemente domina il pensiero dello scrittore, e i personaggi, nell'ambito delle loro passioni e del loro vario destino, si muovono incoscientemente alla ricerca di una via, di una salvazione. Il materialismo, il potere di analisi che ha acquistato l'uomo, sembra averle chiuse tutte. E forse il libro conclude che la sola salvazione possibile per l'uomo, per esperto e canzonato che sia, rimane nella dedizione di sè nel sacrificio, nell'amore.

Così si può ancora una volta constatare che Delfino Cinelli è uno spirito ottimistico che, a differenza di buona parte dei narratori moderni specialmente d'oltralpe, crede nella fondamentale integrità dell'uomo; ma questa sua fede non è tanto un attributo originale e quasi diremmo di nascita del suo spirito quanto una conclusione raggiunta attraverso l'attenta esperienza della vita: le attività materiali, i godimenti dei sensi, non bastano all'uomo, che ha in sè la necessità di rompere quello che incatena alla «realtà delle piccole cose» e dalla sua maggior padronanza della materia proviene appunto il suo odierno disagio e sconforto. Come possa, a dispetto del suo scetticismo e del suo potere di analisi, avvenire questa vittoria su se stesso pur rimanendo nella nostra sensibilità di oggi questo è forse l'assunto non confessato del libro.

Le doti ben conosciute di narratore avvincente di Delfino Cinelli, la sua lingua vivace e aderente alle cose, il suo potere di animare fatti e personaggi, rendono il romanzo al lettore un'esperienza vissuta.

DANTE E CARDUCCI

Il X volume delle opere di Giosuè Carducci pubblicate nella Edizione Nazionale a cura del Comitato Ordinatore presieduto da S. E. Luigi Federzoni, raccoglie gli scritti carducciani che si riferiscono agli studi danteschi; e sono in parte noti ed in parte inediti completamente. Fra questi vede per la prima volta la luce il saggio su Guido Cavalcanti, che è tratto dall'autografo della Biblioteca Carducciana ed era servito al poeta per una lezione tenuta nel '65 all'Università di Bologna. Nel complesso il volume si compone di sei scritti uno dei quali comprende i tre discorsi sulla «varia fortuna di Dante») ed è da rendere lode ai compilatori dell'opera per aver raccolto in un sol luogo questi studi danteschi che così appieno testimoniano dell'amore e dell'intelligenza di Carducci all'Opera di Dante. Il poeta della Terza Italia aveva studiato e compreso il poeta fiorentino durante tutta la vita, da quando aveva preso coscienza delle lettere a quando sentì attenuarsi in lui la forza di continuare la propria opera letteraria; ed è con profonda emozione che lo si ascolta dire a Cesare Zanichelli nella dedica della Canzone di Dante: «Tre donne intorno al cor mi sono venute», inviata all'amico editore in occasione delle nozze della figlia: «sono oggimai quarant'anni o Cesare, ch'io col discorso delle Rime di Dante posi il piè fermo nel campo dello scrivere italiano; ed ora stanco ne lo ritraggo con questo saggio della più nobile canzone di Dante: da lui io cominciai, con lui finisco».

A questa dedica seguiva, nella elegante prima edizione, lo scritto intorno alla famosa canzone, tratta la materia del saggio dalle ultime lezioni che il Carducci tenne alla Università di Bologna nei primi mesi del 1904, poco prima di doversi ritirare dalla sua cattedra, dove tanto aveva insegnato colla dottrina e con l'esempio. In questo scritto il giudizio sulla canzone «Tre donne intorno al cor mi son venute», con il quale Carducci chiudeva il suo saggio è forse il migliore e certamente il più comprensivo fra tutti quelli che sono stati dati sulla famosa canzone: «E' per poco che la mente mi lasci prendere alle attrattive del visibile parlare che è in quello stile, parrà in cinque stanze, numero preferito dalle canzoni veramente liriche, in queste cinque stanze di sì leggiadra e salda fattura, parrà di vedere quasi un vestibolo aereo tra il cuore e lo ingegno del potente facitore passare alte ed austere su l'abbassamento e sfacimento morale dei tempi le figure simboliche delle Tre donne. Amore, signore unico di quell'abitacolo che è l'anima del poeta, le accoglie, dolenti e sconosciute come sono: conversano esse ed Amore di dolori, di conforti, della genesi loro immortale: finchè Dante insorge a parlare egli stesso mescolando tra i colloqui divini la sua parola meglio che umana. A questo tanto squillo della prima nota civile della nuova poesia latina, risorgono quanti animi, quante fantasie, quanti spiriti di gloriosi antichi sonosi dati ritrovo sotto le arcate sublimi che appariscono le volte in questo tempio della canzone. E nello sfondo il grande architetto le richiama e ravvia a dir cose degne della nobile compagnia e del secolo che si rinnova, a dirle in quella lingua del trecento, che ne' suoi giovani giorni pare voglia sonare inferiore alla lingua della gloria e della civiltà antica».

Quarant'anni il vecchio Carducci aveva amato e studiato Dante. Ascoltatelo, ascoltate con quale riposato senso di cosciente serenità dopo una vita così intensa alla sua nobile fatica, si rivolge indietro: «Quanti pensieri, quante speranze, quanti propositi, quanta parte del nostro piccolo mondo, ci si è incalzata sotto gli occhi, ora rapita nell'alto dalle idee, ora sommersa nelle cure, in questo lungo spazio della vita umana che sono quarant'anni». Giustamente il poeta, giunto al tramonto, poteva chiedere gli fosse lecito di porre a didascalia dei suoi ultimi studi danteschi il voto del pastore virgiliano: extremum hunc, Arethusa, mihi concede laborum.

Nel mondo delle Lettere

✱ Francesco Sapori ha dato in questi giorni alle stampe un saggio intitolato «Ritorno alla poesia eroica», per cura della Società editrice di «Novissima» in Roma. Nel clima eroico del Fascismo, la poesia risplende della luce affascinante promessa da Benito Mussolini: «Orneremo la punta della baionetta col lauro della vittoria». La fede nella patria, l'amore del rischio, la volontà del primato, trovano in queste pagine del Sapori il vaticinio d'una veemenza lirica, che gioverà a cantare l'alba del nuovo impero italico.

✱ Il terzo Premio letterario Foce lire 10000 a un'opera in prosa di particolare carattere marinaro — sarà, come è noto, assegnato il prossimo 29 giugno, festa di S. Pietro.

✱ L'Agenzia «L'Italia d'oggi» informa che per iniziativa della Fondazione Americana «Pan American Academy of Colture - Casserta Postale 2243, San Francisco di California» sono stati indetti diversi Concorsi Internazionali. Fra questi ve n'è uno riguardante l'Italia per premiare il miglior saggio sulla «storia della Letteratura Italiana» aperto solo ai giovani autori col premio unico di lire 10.000. Il saggio non deve oltrepassare le 30.000 parole, essere dattilografato ed essere diretto non più tardi del 15 Settembre 1936 alla: Pan American Academy of Culture» - P. O. Box 2243 San Francisco di California S. U. A.

✱ Hans Carossa, medico e letterato bavarese, notissimo ormai nel nostro paese, che è stato il primo — si può dire — ad accorgersi di lui, è certamente uno degli scrittori più originali della Germania contemporanea. Un letterato che si pone in un piano più alto della letteratura in un piano di alta spiritualità. E ci renderà conto di quanto diciamo leggendo «Il medico Gion» ma più ancora «Adolescenza» e «Guida» e compagni» che nella traduzione di Lavinia Mazzucchetti è stato recentemente pubblicato da Mondadori nella collezione «Quaderni della Medusa». La prosa di questo libro è vivida e insieme serena, caratteristica di Carossa, di cui Stefano Zweig ha scritto «La sua prosa rende felici in modo incomparabile». Anche in questo come in «Adolescenza» l'elemento autografico s'innesta su quello critico e biografico e ne fa un libro di vissuta poesia. Poesia che è stata definita come nata «nello spirito di un medico che si muove senza orgoglio e senza angoscia tra le eternità della vita e della morte. Forse anche l'opera che riuscirà a dire più essenzialmente quale è stato l'animo del nostro tempo anelante alla guarigione andrà cercata in qualcuno di questi solitari che non hanno fatto professione di romanzieri».

✱ Una interessante sintesi della moderna letteratura toscana è stata tracciata dalla scrittrice fiorentina Flora Righi Amante, in una conferenza tenuta nella sede del Circoli artiste e laureate di Genova. Con acutezza di indagine la conferenziera ha passato in rassegna i moderni scrittori toscani, citando interessanti brani di Pallazzeschi, Mastri, Sanminiatelli, Yambo (Enrico Novelli), Allodoli, Luigi Ugolini, Bucciolini, Gazzaniga ecc.

✱ Nella magnifica collezione dei Classici Mondadori, diretta da Francesco Flora sarà pubblicata l'Opera Omnia dell'Aretino. L'iniziativa è importantissima, data la scarsezza di edizioni dell'Aretino. Dell'Opistolario, per esempio, non esiste che la rarissima edizione di Parigi, le «Opere sacre» non sono state pubblicate che nelle edizioni originali, le commedie i poemi cavallereschi le poesie sacre» non sono state pubblicate che nelle edizioni originali; le commedie i poemi cavallereschi le poesie satiriche ed esotiche i «Capitoli» le pasquinate ed i «Dialoghi» non sono mai stati pubblicati in modo organico. La cura dell'edizione — i volumi saranno copiosamente annotati — è stata affidata ad Alesandro Del Vita.

✱ Alla celebrazione del centenario della morte di Giacomo Leopardi — che com'è noto cade nel 1937 — Mondadori intende contribuire con la pubblicazione integrale, in quattro volumi della sua collezione dei Classici, di tutte le opere del grande recanatese.

I primi due volumi di «Tutte le opere di Leopardi» — che vedranno la luce quest'autunno — conterranno tutto lo «Zibaldone» e le «Carte napoletane».

✱ Con la pubblicazione del romanzo «Inverno in palude» Mondadori presenta alla ribalta letteraria uno scrittore giovanissimo. In questo romanzo il De Angelis ha fermato con sensibilità di poeta l'atmosfera grave della Calabria di un tempo, regione antichissima e occupata dai miti. E' la storia della pianura sommersa dalle acque, della terra contesa zolle per zolla, degli animali liberi, degli alberi salvati da antichissimi naufraghi.

✱ E' uscito il primo del nuovo mensile del Sindacato Nazionale Fascista dal titolo: «Autori e Scrittori, diretto da S. E. Marinetti, Segretario Nazionale del Sindacato in collaborazione con Corrado Govoni. Il nuovo mensile si propone di trattare tutti i problemi sindacali corporativi della categoria difendendo con articoli opportuni i diritti imprescindibili della poesia e del teatro italiani. In ogni fascicolo una parte di questo mensile è riservata alle «Pagine significative» degli autori Sindacali. Al primo numero vi hanno collaborato con articoli e liriche Ugo Betti, Luigi Bonelli, Elio Bravetta, Giuseppe Caniglia, Sebastiano Certa, Enrico Castelli, Luciano Folgore, Ghirola, Corrado Govoni, M. A. Levi, F. T. Marinetti, Nicola Moscardelli, Ada Negri, Umberto Notari, Francesco Orestano, Alfredo Panzini.

✱ Il premio «Poeti del tempo di Mussolini» dell'anno XIV, nel mese di agosto p. v. sarà assegnato, a Bagni di Lucca, da una Commissione presieduta da S. E. il conte Galeazzo Ciano. Com'è noto il premio è di L. 5000 e si riferisce ad una lirica di ispirazione fascista.

Il termine per la presentazione dei componimenti è confermato al 20 luglio p. v. Eventuali chiarimenti potranno essere richiesti alla Segreteria del premio Bagni di Lucca.

RICORDI MUSICALI

L'ultimo fascicolo di «Scenario» la bella rivista diretta da S. D'Amico e Nicola De Pirro, pubblica una serie di interessanti «Ricordi» musicali di G. F. Malipiero. Eccone qualcuno:

Parigi. Si parla molto (1913) di Arnoldo Schönberg.

Nella penombra, in una sala che pare una sala di ospedale, un intrepido pianista fa sentire i «Sechs Stücke» di Arnoldo Schönberg. Il pubblico sghignazza; il riso idiota dei «prevenuti» è irritante quanto il vociare di un piccolo gruppo di amici-sostenitori. La grande sfida. Da allora in poi la musica avrebbe dovuto essere esclusivamente dodecafonica e si stava creando un martire: Arnoldo Schönberg. Un martire sadista!

✱

Pochi mesi dopo: la prima del *Sacre du printemps*.

Fischi, urla, motti di spirito. Gazzarra. Da un palco Gabriele D'Annunzio apostrofa la folla e gli fanno coro Florent Schmidt e tutti gli ancora giovani musicisti francesi e Alfredo Casella. Claudio Debussy, nascosto in un palco freme e tace. Quindici giorni dopo il *Sacre du printemps* si rappresentava ancora (per la sesta volta) nello stesso teatro, con gli artisti stessi, le stesse scene, la stessa coreografia ed era un grande successo!

Dopo 23 anni il *Sacre du printemps* ha dimostrato giusta la nostra convinzione di avere assistito ad uno dei più grandi avvenimenti della vita musicale.

✱

Sono passati sei anni: 1909. Siamo a Morges. Una piccola stanza tappezzata di istrumenti a percussione; tamburi di ogni dimensione, piatti, triangoli, grancasse, tam-tam, ecc. ecc.

L'*Histoire du Soldat* con Igor Strawinskij al pianoforte e un indiavolato violinista spagnolo. Strawinskij non suona il pianoforte; braccia, gambe, testa, esprimono e sottolineano l'accento ritmico. Non deploriamo l'assenza della grande orchestra: due soli esecutori, ma ebbri di ritmo, sostituiscono non una ma centomila orchestre. Avendo compreso le fasi dell'evoluzione strawinskiana, specialmente quella che seguì al suo trasferimento in Francia, ci siamo domandati che cosa sarebbe accaduto qualora (nel 1920) egli si fosse stabilito a Roma com'era sua intenzione! Strawinskij abbandonò il progetto perchè non riuscimmo a procurargli una certa casa a Trinità dei Monti della quale s'era innamorato. La vicinanza di Cocteau, di Picasso, ha certamente influito sulla sua evoluzione spirituale e, *di seconda mano* su quella musicale.

A Roma avrebbe potuto *isolarsi*?

✱

Anche Arnoldo Schönberg (nel 1925) desiderava abitare in Italia, ma mentre Strawinskij non si preoccupava che della casa dei suoi sogni, le lettere di Arnoldo Schönberg hanno un carattere più positivo. Quanto costa la vita in Italia? E le tasse? E le pigioni?

Il ricordo di una visita fattaci da Arnoldo Schönberg è molto confuso. Egli stava allora per riformare la scrittura musicale e voleva la nostra adesione. Ammirava il paesaggio veneto, ma la sua mente era tutta occupata dai nuovi «segni» che avrebbero dovuto sconvolgere il mondo.

✱

Alban Berg, senza preoccuparsi di riforme grafiche, scriveva intanto il *Wozzek*. La più bella affermazione schönberghiana. Un capolavoro è nato *nonostante* il dodecafonismo. E' questa la sola vittoria di Arnoldo Schönberg e sentiamo che la nostra infedeltà verso l'autore del *Pierrot lunaire* è giustificata.

Scena di Prosa

✱ Il fascicolo di giugno di **Scenario** rivista mensile delle arti della scena diretta da Silvio d'Amico e Nicola De Pirro, esce col seguente sommario: Emile Fabre: Pratica del teatro; Luigi Ronga: Centenario di Pergolesi; Mario Da Silva: Caducità dello spettacolo; G. F. Malipiero: Ricordi; Corsivi: Galeazzo Ciano, Roberto Forges Davanzati, In Germania hanno fatto una legge (Alberto Spaini); Scenario di Cecoslovacchia (Renato Poggioli); Scenario d'Inghilterra (C. M. Franzero); Questioni di Campanile (Achille Campanile); La Radio (Enrico Rocca); I libri e i periodici (A. F.); Novità della scena italiana (Dramma - Cinema).

Alla rivista è inoltre aggiunto il fascicolo contenente la commedia in tre atti di Salvator Gotta «La Damigella di Bard».

✱ Al Teatro Lirico di Milano il complesso artistico diretto dal commend. Luigi Tronconi, ha rappresentato «Vampe»; episodio fascista in tre tempi di Ferruccio Darò e Roberto Mandel.

Teatro Lirico e Musica

✱ Tempo fa è apparsa sui giornali la notizia riguardante i preparativi per la settimana della musica ecclesiastica, che avrà luogo nel prossimo autunno a Francoforte sul Meno. Questa notizia fa ricordare l'importante opera svolta nel Reich da quasi mille anni a favore della musica da organo. Neppure le preoccupazioni politiche ed economiche del dopoguerra hanno potuto diminuire la passione per questa arte regale. Del virtuosismo raggiunto si è avuta ultimamente una prova ad Erlangen, in occasione di un concerto di musica liturgica, dato nella chiesa universitaria per l'inaugurazione dell'ampliato e rinnovato organo dell'Ateneo. Dopo una introduzione musicale, eseguita con mirabile perfezione dall'orchestra accademica, seguita da un preludio di organo e da un discorso del Rettore dell'Università dott. Specht, il preside dell'istituto musicale universitario ha parlato sul tema «l'organo nella vita culturale tedesca». Per la inaugurazione dell'organo della chiesa è stata scelta la fantasia in «sol maggiore» di Bach, eseguita dal prof. Kempf che nella stessa giornata eseguì due altri concerti per gli studenti e per la cittadinanza.

✱ Nel compilare il programma musicale della XI Olimpiade il Comitato organizzatore ha avuto la mano particolarmente felice. La scelta dell'opera da rappresentare al Teatro Dietrich Eckart è caduta sull'«Ercole» di Haendel, il cui soggetto non potrebbe avere significato più acconcio e simbolico. Secondo infatti, quando Pindaro canta nella sua seconda ode olimpica, il fondatore dei Giochi Olimpici sarebbe stato Ercole in persona.

Il lavoro haendeliano, elencato spesso fra gli oratori del maestro, fu invece da questo chiamato «dramma musicale», espressione che nel 1750 suona anticipatrice di Gluck e di Wagner. Gli elementi essenziali dell'azione — la gelosia di Dejanira e la morte di Ercole — giustificano pienamente quella definizione.

✱ Una delle manifestazioni più interessanti delle settimane festive viennesi è stato il concerto di danze dato da Geltrude Bodonwieser alla vigilia della partenza per la sua grande tournee americana. Con mezzi aderenti alla sensibilità del nostro tempo la Bodenwieser è riuscita a dar vita a una composizione sul tema di Luciano Folgore e musica di Mario Labroca. Una frase di Oskar Wilde: «La tirannia dei deboli sopra i forti è l'unica durevole tirannia» costituisce l'elemento ispiratore di questa specie di pantomina che si svolge in un circo fra animali feroci, un domatore, una piccola danzatrice e un topo ancor più piccolo. Il pubblico, nel quale si notavano molti italiani accorsi per la curiosità di conoscere questo balletto di Labroca e Folgore, ha decretato il più vivo successo all'opera dei due artisti italiani.

✱ grandi teatri già annunziano primizie sulle prossime stagioni invernali d'opera. Presieduto dal podestà avv. Pesenti si è riunito a Palazzo Marino il nuovo Comitato dell'Ente autonomo del Teatro alla Scala. Il sovraintendente ha quindi illustrato al Comitato la composizione del programma per la stagione lirica dell'anno XV, che comprende il Falstaff come opera di apertura. Il comitato dopo ampia ed esauriente discussione, ha approvato all'unanimità il programma proposto inviandolo per l'approvazione, a norma del nuovo statuto degli enti lirici, all'Ispettorato del Teatro.

CRONACA CITTADINA

Federazione Provinciale Fascista

Scuola di preparazione politica

Domenica scorsa gli allievi della Scuola di Preparazione Politica si sono recati in viaggio d'istruzione a Padova, accompagnati dal vice Direttore dei Corsi e dall'Ispettore di Zona dott. Bonfanti. Il plotone, forte di una sessantina di allievi, fu ricevuto dal Federale di Padova, comm Agostino Podestà, e dal dott. Amleto Loro vice Direttore della Scuola di Preparazione politica di quel la città, e porse subito il suo eja poderoso a S. E. Alfieri che arrivava allora e che, compiaciuto, passò in rivista la formazione. Gli allievi si portarono quindi inquadrati alla Casa del Fascio e resero omaggio al Sacrario dei Caduti della Rivoluzione. Ebbe poi luogo la visita alla Fiera Triveneta e gli allievi, guidati dai tecnici dei singoli padiglioni, ebbero modo di osservare gli aspetti più importanti del movimento economico regionale e di constatare come in qualsiasi settore della vita nazionale, l'industria italiana, in periodo di sanzioni, abbia potuto ed abbia voluto essere in linea, pronta a realizzare il comandamento enunciato dal Duce alla seconda Assemblea nazionale delle Corporazioni.

Varie ore durò la interessante visita, dopodichè gli allievi si strinsero attorno al loro Federale avv. Michele Pascolato che era giunto nel frattempo e che si trattenne cordialmente con i giovani camerati.

Dopo avere consumato una sobria colazione nel Ristorante della Fiera, il plotone si recò ad Abano, visitando lo Stabilimento di Monteortone e i principali impianti termali. Furono guide competenti, nella visita alle diverse sorgenti ed agli Stabilimenti, i camerati rag. Luzzatto e rag. Rossi della Società An. Terme d'Abano.

Alle ore 20 gli allievi rientrarono in perfetto ordine, e l'adunata fu chiusa con un vibrante saluto al Duce.

Ente Opere Assistenziali

Il Comune di Venezia ha offerto L. 2000 per la Casa del Ragazzo.

Il Segretario Federale, presidente dell'Ente Opere Assistenziali, ringrazia.

Gruppo Universitario Fascista

Presso la Segreteria del G. U. F. è visibile il bando di concorso per 15 posti di Allievo Ufficiale della Milizia Forestale, emanato dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste.

Ippica. — Tutti gli studenti che intendessero partecipare alla prova di addestramento ippico, percorso di campagna ad ostacoli (isolamento ed in gruppo) che si terrà a Roma ai primi del prossimo ottobre, dovranno darsi in nota presso il G. U. F., Ufficio Sportivo, dove potranno prendere visione del relativo programma.

Sezione Nuoto. — In seguito ad accordi intercorsi tra la Segreteria del G.U.F e il Dopolavoro Ferroviario di Venezia, tutti gli studenti che praticano il nuoto, o che intendessero ricevere lezioni presso la Scuola di Nuoto del Dopolavoro stesso, dovranno darsi in nota all'Ufficio Sportivo del G.U.F. dove potranno avere tutti i chiarimenti al riguardo.

Viaggio in Ungheria. — Presso la Segreteria del Gruppo Universitario Fascista è visibile a richiesta il programma del viaggio dei G.U.F. in Ungheria. Il viaggio durerà un mese; la partenza è fissata da Trieste il 26 luglio p. v.

Bando di concorso. — La Federazione Nazionale dei Consorsi per l'Olivicoltura, con l'approvazione del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, ed in accordo con il Ministero dell'Educazione Nazionale e con la Segreteria dei G. U. F., bandisce un concorso a premi per le migliori tesi di laurea sull'olivicoltura, elaiotecnica, economia olivicola ed economia olearia.

Potranno partecipare al concorso gli studenti in scienze agrarie ed in scienze economiche e commerciali, i quali sosterranno la laurea nelle sessioni degli anni accademici 1935-36 o 1936-37.

I premi, indivisibili, sono così fissati: Per le tesi in olivicoltura ed eliatecnia: 1. premio L. 2000; 2. premio L. 1000. Per la tesi in economia olivicola ed olearia: 1. premio L. 2000; 2. premio L. 1000.

Per maggiori chiarimenti, rivolgersi presso il Gruppo Universitario Fascista Veneziano.

Gruppo di Santa Croce

I fascisti di questo Gruppo che intendono iscriversi alla M. V. S. N. possono presentarsi in sede tutte le sere dalle ore 21 alle 23 per la compilazione della domanda.

Per quelli che nelle Forze Armate hanno rivestito il grado d'Ufficiale, saranno date ulteriori disposizioni.

Si invitano tutti i fascisti che hanno provveduto a regolare il tesseramento per l'anno XIV a presentarsi nella sede di questo Gruppo per il ritiro della tessera dalle 21 alle 23.

Gruppo della Giudecca

I camerati Augusto Fabbroni e Giuseppe Baretta hanno offerto 25 chilogrammi di riso ciascuno, per le Opere Assistenziali del Gruppo.

Il Fiduciario ringrazia.

Musica in Piazzetta

Programma dei pezzi di musica che la Soc. Filarmonica « Claudio Monteverdi » eseguirà in Piazzetta S. Marco stasera 25 corr. dalle ore 21 alle ore 23:

1. Frontini: Marcia degli Ascari.
2. Rossini: « La Gazza ladra » sinfonia
3. Puccini: « La Boheme » atto 3.o.
4. Verdi: « Un ballo in maschera », trascrizione.
5. Wagner: Marcia nell'opera Tannhauser

Opera Nazionale Balilla

Una recita al Malibran

pro erigenda Scuola Premarinara

La sera di martedì 30 c. m. al nostro Malibran avrà luogo una manifestazione artistica pro erigenda Scuola Premarinara dell'Opera Balila. Verrà rappresentata un'assoluta novità per Venezia « La via di Ognuno » tre atti del camerata cav. Idalco Franchini, lavoro che ottenne di recente un clamoroso successo di critica e di pubblico a Torino e a Milano. L'interpretazione di questa modernissima commedia è stata affidata ad un gruppo di ottimi elementi, diretti dalla sig.ra Zaccaria, il cui nome solo assicura il successo.

A tempo daremo ulteriori particolari su quella che sarà la grande serata artistico-patriottica di fine mese al Malibran.

La cittadinanza veneziana non mancherà di affollare il vasto ed elegante ritrovo, dato lo scopo altamente benefico cui la manifestazione si inspira.

Una diffida del Dopolavoro

Il Dopolavoro Provinciale di Venezia, che organizza in collaborazione con l'Ufficio Comunale per il Turismo le tre esecuzioni in Piazza S. Marco dell'Oratorio « La Resurrezione di Cristo » di S. E. Don Lorenzo Perosi, rende noto che qualsiasi iniziativa di carattere editoriale tendente alla pubblicazione per qualsivoglia scopo, cartoline, opuscoli, libretti, programmini fogli volanti, immagini sacre ecc. deve godere della sua preventiva approvazione.

Qualora questa disposizione non venisse osservata, il Dopolavoro Provinciale adotterà quei provvedimenti che riterrà più necessari alla tutela dei suoi diritti, provvedimenti che potranno portare fino al sequestro delle pubblicazioni stesse.

Soc. medicochirurgica veneziana

Nell'ultima seduta dell'anno accademico della Società furono tenute le seguenti comunicazioni:

Il prof. G. Jona trattò del cancrocirrosi del polmone isolando una nuova forma tra le numerose varietà del cancro polmonare.

Il prof. Romani diede relazione del suo primo anno di attività chirurgica dichiarandosi orgoglioso di poter continuare le tradizioni gloriose lasciate dal prof. sen. Giordano. Riferì dei suoi 579 atti operativi eseguiti in quest'anno.

Il prof. Forni ed il presidente prof. Jona si compiacquero con lui di questa sua nobile e benefica attività.

Il dr. D'Arman trattò dell'interessante argomento del clima collinoso dal lato medico annunciando che a Conegliano si è costituita una Stazione di osservazione scientifica.

Il dr. Marzollo comunicò su un nuovo metodo di esame del liquor c. s. sostituibile a quelli classici in uso.

Scuola professionale marittima "Duca di Genova,,

L'altro giorno gli allievi della Scuola Professionale Marittima «Duca di Genova» che, come la Scuola «N. Sauro» di Venezia dipende dal Consorzio delle Scuole Professionali Marittime di Roma, effettuarono una gita di istruzione in alto mare a bordo di un bragozzo. Svolgendo ogni sorta di manovra si recarono in punti pescosi. Qui distesero le reti e pescarono alcune sfoglie e altro pesce minuto.

Le esercitazioni si svolsero col più vivo interessamento di tutta la scolaresca e sopratutto con grande profitto, vedendo applicati praticamente quei principii che avevano appreso nella Scuola.

Verso sera tornarono a Chioggia portando ciascun di loro lieto ricordo della bella e istruttiva gita.

Il trinciato in pacchetti

L'Amministrazione dei Monopoli ha deciso di ripristinare il condizionamento del trinciato 2.o comune in pacchettini da gr. 14 e mezzo, passandolo alla vendita in concorso con quello attuale in pacchettini da gr. 20

Allo scopo di controdistinguere i due condizionamenti si avverte che l'impronta sull'involucro dei pacchettini è in inchiostro rosso per i pacchettini da gr. 14 e mezzo ed in inchiostro nero per i pacchettini da gr. 20.

Il prodotto come sopra condizionato sarà passato alla vendita in tutte le rivendite al prezzo di L. 1 al pacchetto.

Offerte pro Tempio Votivo

Offerte pervenute a tutto 15 giugno 1936: Parrocchia San Marco, lire 63.50; Parrocchia S. Salvatore L. 169; Parrocchia S. Marcuola lire 558.50; parrocchia S. Felice lire 128. Parrochia S. Stefano lire 165; parrocchia dei Tolentini lire 223.30; parrocchia Madonna dell'Orto lire 68; parrocchia S. M. Formosa lire 364; parochia S. Pietro di Castello lire 310.60; parochia S. Martino lire 300,35; parochia S. Alvise lire 20; parochia S. Cassiano lire 361.95 parocchia S. Canciano lire 554; parocchia dei Gesuati lire 477.65; parocchia S. G. in Bragora lire 381; parochia S. Polo lire 201.50; parochia S. Gio e Paolo lire 198.30; parochia SS. Apostoli lire 74; parochia S. Giacomo dall'Orio lire 43.50; parochia dei Carmini lire 456; parochia S. M. Gloriosa dei Frari lire 255.50; parochia S. Zaccaria lire 539; parochia S. Gius. di Castello lire 44.80; Offerte varie lire 2847,30. I bambini e le bambine di Venezia pel pavimento del Tempio lire 195 e cent. 95.

Offerte raccolte dal 1. gennaio al 15 giugno 1936 lire 31.506.95.

Giovani forze artigiane chiamate in gara di perizia

Talune manifestazioni classiche caratterizzano l'attività che chiameremo extra sindacale della Federazione Artigiana: tra queste la più simpatica forse è la consuetudine di chiamare in gara di perizia i giovanissimi apprendisti delle botteghe, per constatarne la capacità tecnica e produttiva, il grado di preparazione e di educazione in una gara che dimostra la vitalità e le possibilità avvenire delle singole botteghe.

Queste gare avranno inizio a Venezia il 6 luglio prossimo. Valendosi delle facoltà concessele dalla Direzione della Federazione Nazionale Fascista degli Artigiani, la Segreteria di Venezia ha aggiunto alle gare indette da Roma per i ceramisti tornianti, i decoratori edili, i formatori progettisti in gesso, gli intarsiatori, i lattonieri, i meccanici tornitori, i mobilieri, i modellisti meccanici, gli orafi e gli orologiai riparatori, le gare per alcuni mestieri che a Venezia sono particolarmente importanti per lunga tradizione e per raggiunta eccellenza produttiva.

Sono queste le attività del ricamo e del merletto, del mosaico, dell'abbigliamento da uomo e da signora, e della fotografia.

E' bene che, specie sulle prime, venga chiamata l'attenzione delle Autorità e del pubblico e che, attraverso le prove, si rivendichi quello che per Venezia fu e deve ritornare un primato. E' questo un atto di fede e una affermazione di volontà. Rimettere in onore queste arti, significa ritornare alle fonti di quella che fu la prosperità di Venezia e delle isole che le fanno corona.

L'opportunità di questa iniziativa è stata intesa con sensibilità vigile dal Senatore Conte Gerolamo Marcello che da anni dedica la sua illuminata attività in questo campo di lavoro. Egli è stato largo di consigli e di aiuti preziosi alla Segreteria dell'Artigianato.

Il 6 luglio prossimo oltre cento apprendisti inizieranno le gare. Essi saranno assistiti e seguiti dai vari dirigenti di Comunità e di Mestiere, da due speciali Commissioni, delle quali fanno parte i rappresentanti del Segretario Federale, dell'Opera Balilla, del Dopolavoro, degli Istituti Professionali e dell'Istituto Veneto per il Lavoro che opera in questo campo in stretto contatto con l'Artigianato.

Le più alte Autorità cittadine, tra cui primi S. A. R. il Duca di Genova e S. E. il Conte Volpi di Misurata, seguono con manifesta simpatia lo svolgersi di queste prove ed hanno offerto ricchi premi da distribuire ai migliori apprendisti concorrenti.

Interessanti i temi proposti per queste gare, interessante seguirne lo svolgimento e cogliere un giovane apprendista al lavoro, intento a superare gli altri e se stesso, in una nobile gara che può rivelare in lui qualità e capacità insospettate e che sopratutto riconferma la volontà di lavoro e di superamento che è dote precipua dei nostri artigiani e che è oggi valorizzata e disciplinata nelle formazioni del Regime.

Per le gare indette a Roma, i giovani che avranno l'onore di essere proclamati Campioni Provinciali, disputeranno a Roma stessa le gare per il titolo di Campione Nazionale, mentre per quelle indette da Venezia il campionato provinciale avrà fine a se stesso.

Il Duce l'anno scorso ha ricevuto i Campioni nazionali ed ha mostrato di concedere la Sua alta approvazione alla iniziativa. Questa prova di vitalità di quello che Egli ha definito elemento insostituibile dell'economia nazionale, cioè dell'Artigianato, non può che essere a Lui gradita, come ogni cosa che fa leva sulla giovinezza e tende all'elevazione del lavoro.

Consegna d'un'onorificenza

Con una semplicissima cerimonia, presso la sede dell'Agenzia Generale dell'Istituto Nazionale Assicurazioni, ebbe luogo, domenica mattina, la consegna delle insegne di Commendatore della Corona d'Italia al dott. Antenore Marini, titolare dell'Agenzia stessa.

Presente una quarantina di collaboratori, hanno rivolte al dott. Marini brevi parole di vivo compiacimento e di fervido augurio il cav. Chiarini della Direzione Generale dell'Istituto ed il cav. uff. magg. Bassani a nome dell'organizzazione veneziana dell'I. N. A. A tutti ha risposto, ringraziando, il dott. Marini.

La festa di San Giovanni Battista

La festa di S. Giovanni titolare della chiesa parrocchiale della Bragora è stata solenizzata, come il solito, col caratteristico baccanale che si è protratto sino alla mezzanotte.

Nella chiesa di S. Giovanni si sono svolte solenni funzioni e così pure nello storico tempio della Commenda di Malta dove alle 10.30 i Cavalieri dell'Ordine hanno assistito alla Messa solenne celebrata dall'Abate Mitrato S. E. conte mons. Sanfermo di Santo Spirito.

Nella Basilica di San Marco si è aperta la Cappella del Battistero, dove si sono esposte le magnifiche e preziose reliquie del Santo protettore.

DIARIO SACRO

25 Giovedì - L'apparizione di San Marco Evangelista 1094, con la commemorazione di S. Guglielmo Abate fondatore dei Benedettini di Montevergine presso Avellino, nel 1142, e delle Ottave. A San Marco alle 9.15 Messa solenne; alle 16 canto dei Vesperi e Compieta. Ai Ss. Giovanni e Paolo alle 19 primi Vesperi della festa titolare.

La Cresima nel giorno di S. Pietro

Lunedì p. v., festa di S. Pietro, la Cresima verrà amministrata a Castello dopo il Pontificale di S. E. il Patriarca, ed a S. Marco alle ore 11 da S. E. il Vescovo Ausiliare.

XX Biennale d'Arte

Marinetti rievocherà alla Biennale le gloriose giornate della guerra in A.O.

Nel pomeriggio di oggi, alle ore 18, nel Parco della Biennale e, in caso di cattivo tempo, nel salone centrale del Palazzo dell'Italia, l'Accademico S. E. Filippo Tommaso Marinetti terrà l'annunciata conferenza sul tema: « *Battaglie etiopiche dipinte da Camicie Nere futuriste sotto il fuoco* ».

La fama dell'oratore, la palpitante attualità del tema, l'interesse vivissimo offerto dalla rievocazione che Marinetti, valoroso combattente in A. O. farà delle epiche giornate della guerra e della vittoria, assicurano l'intervento di tutto il miglior pubblico veneziano.

Oltre agli invitati, sono ammessi alla conferenza, tutti i visitatori della Biennale.

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1040.

Vendite

Il Comm. Giuseppe Dell'Oro ha acquistato il quadro ad olio *La rupe* dell'artista Plinio Nomellini.

La Tombola in Piazza

La sera di domenica 5 luglio p. v. verrà estratta in piazza S. Marco la tradizionale Tombola di beneficenza il cui intero ricavato andrà a favore dell'Ente Opere Assistenziali. Sono stati fissati quattro premi del complessivo importo di L. 9.000 diviso nel modo seguente: quaterna lire 1000, cinquina lire 1.500, tombola lire 5.000, seconda tombola lire 1.500.

In questi giorni la Commissione Esecutiva dell'E.O.A. ha diramato un vivo appello ad Enti e privati per l'acquisto delle cartelle che saranno poste in vendita al prezzo di lire due cadauna.

Molti hanno già risposto sottoscrivendo generosamente numerose cartelle che verranno distribuite a domicilio. A giorni pubblicheremo il primo elenco dei sottoscrittori.

La Commissione ha preso sede come negli anni scorsi nella Sala della Consulta del Comune e da questa sera, come nelle seguenti, essa si troverà in permanenza dalle ore 18 alle 19 per la distribuzione dei bollettari ai rivenditori autorizzati e ai R. Banchi Lotto.

Unione Lavoratori Industria

Da lunedì 22, l'orario degli Uffici della Unione è stato modificato, per il periodo estivo, come segue: *Mattino*, dalle ore 8.30 alle 12 e 30. — *Pomeriggio*: dalle ore 17 alle 20.

Si osserva sempre il sabato fascista.

Stato civile di Venezia

Atti registrati all'Ufficio di Stato Civile il giorno 23 giugno 1936:

Matrimoni: Dei Rossi Carlo vetraio con Vio Maria mosaicista; Canova Carlo uff. marina mercantile con Giacompol Giuseppina impiegata; Coan Emilio cameriere con Gasparini Elena casalinga; Lagatta Desiderio commerciante vini con Vernier Elsa casalinga; Ton Luciano conduttore ferroviario con Zuliani Maria ricamatrice; Zeusto Virginio mugnaio con Cortese Maria casalinga; tutti celebi.

Decessi: Maschi: Ponte Vittorio di anni 67 celibe bracciante — Femmine: Battistin Dal Zennaro Giuseppina di anni 42 coniug.; Poli Zeffirina di anni 5; Costintini Penzo Elena di anni 51 coniugata cas.

La "Calitea,,

Iermattina alle ore 9 da Alessandria d'Egitto è giunta la motonave « Calitea » che ripartì alle 14 per Trieste.

Le radioaudizioni nei pubblici esercizi

L'Unione Fascista dei Commercianti comunica la seguente circolare n. 17726-20 riflettente le audizioni radiofoniche all'aperto nei pubblici esercizi:

« In merito al R. D. L. 3 febbraio 1936 XIV n. 418 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 69 de 24 marzo u. s. e contenente norme sul disciplinamento delle radiodiffusioni all'aperto, ebbi già a comunicare a V. E., con circolare n. 16 del 10 aprile u. s., dei chiarimenti circa l'interpretazione delle norme sancite.

« In base all'esperienza del primo periodo di applicazione del R.D.L. in oggetto, ritengo opportuno precisare ora quanto segue:

« 1) Le norme del R.D.L. suddetto valgono anche per gli altoparlanti collegati con apparecchi grammofonici o radiogrammofonici.

« 2.) Accogliendo i voti espressi dalle categorie commerciali interessate, questo Ministero consente che, limitatamente alla stagione estiva, ossia durante il periodo dal 1. luglio al 30 settembre, non si faccia luogo all'applicazione del R. D. L. in oggetto, per quanto riguarda le radiodiffusioni effettuate sulle spiaggie, nei pubblici giardini e passeggi, e comunque in località al l'aperto distanziate dagli abitati.

« 3) *Per quanto concerne i pubblici esercizi situati nelle strade e nelle piazze cittadine (caffè, ristoranti, bar, ecc.) le radiodiffusioni all'aperto nel periodo estivo sono consentite nei limiti di orario già perchè siano rispettate le esigenze della pubblica quiete che, nella stagione estiva, riflettono anche il riposo pomeridiano* ».

Dieci operai con gli occhi ustionati da esalazioni mefitiche

In uno dei reparti della costruenda banchina della Veneta Marina lavorano intorno ad opere di scavo due squadre di operai, la prima delle quali è in servizio dalle 14 alle 22 e la seconda dalle 22 alle 6 del mattino successivo. Ora è accaduto che, iermattina, i dieci operai della squadra notturna, usciti all'aperto da una profondità di dieci metri accusarono tutti un forte bruciore agli occhi, ragione per cui dovettero ricorrere alla clinica oculistica del nostro ospedale, dove si notò una congiuntivite traumatica guaribile dagli sei agli otto giorni.

I colpiti sono Germano Mantovani di anni 18 abitante a Castello 1871. Augusto Bergamasco di anni 33 abitante a Pellestrina, Mario Vianello di anni 28 abitante a Castello 1204, Domenico Cariello di anni 28 abitante a Castello 1849, Giovanni Scarpa di anni 23 abitante a Pellestrina, Giulio Scarpa di anni 42 abitante a Castello 1436, Cosimo Porri di anni 31 abitante a Castello 200, Mario Nigris di anni 27 abitante a Castello 907, Vittorio Radic di anni 28 abitante a Castello 2724. Giuseppe Favero di anni 44. abitante a S. Marco 2848.

Le origini delle ustioni non sono ancora accertate con tutta precisione ma si crede debbano essere attribuite ad esalazioni mefitiche e probabilmente all'idrogeno solforato uscito da qualche vecchia conduttura di pozzo nero.

Un furto in casa del prof. Saraval

20 mila lire di argenteria scomparse

L'illustre odontoiatra Prof. Umberto Saraval, il quade durante la stagione estiva abita al Lido, è solito, ognimattina, passare per la sua casa di San Pantalon 3040 dove dormiva durante l'inverno.

Fu appunto in occasione di una di queste visite che iermattina si accorse di esser stato preceduto dai ladri nella casa. I mariuoli, scavalcata la mura di cinta del giardino s'avvicinarono ad una delle finestre di pianoterra della casa, ne divelsero in parte l'inferriata ottenendo così un'apertura dalla quale evidentemente fecero passare un ragazzo. Questi aprì, dall'interno, la porta della riva e ad essa s'attraccò la gondola che trasportava gli audaci messeri.

Entrati così negli appartamenti i ladri poterono visitarli da capo a fondo spogliandoli di quanto era in essi di più prezioso e di più facilmente trasportabile. Sparivano così posate d'argento, piatti, vassoi, coppe ed altre cose ancora molte di notevole valore artistico altre particolarmente care al prof. Saraval ed ai suoi familiari.

L'inventario per quanto approssimativo fatto dal derubato fa ammontare il danno ad una cifra alquanto rilevante e precisamente sulle ventimila lire.

In ogni modo il prof. Saraval è assicurato presso le Assicurazioni Generali di Venezia.

Quattro arresti a Cannaregio

Gli agenti di Cannaregio hanno ieri arrestato il bracciante Domenico Chiamenti detto Arturo di anni 31 abitante a Cannaregio 2623 perchè essendo ubriaco molestava i passanti in via Vittorio Emanuele Gli stessi agenti hanno poi tratto in arresto i seguenti tre individui che devono scontare il primo tre giorni e due gli altri di prigione per ammende insoddisfatte: Mario Tosoni di anni 28 abitante a Cannaregio 3504, Domenico Guarinoni di anni 53 e Domenico Toffoli di anni 54 tutti e due senza fissa dimora.

Richiesta impiegati disegnatori

Alla Sezione Industria dell'Ufficio Provinciale di Collocamento (Calle del Rimedio 4420) sono stati richiesti degli impiegati disegnatori pratici di impianti industriali.

Gli interessati potranno rivolgersi subito alla suddetta Sezione, muniti di certificati comprovanti la loro capacità lavorativa.

Stato Civile di Venezia

23 Giugno 1936 - XIV

NATI: 18 più 2 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 7 MATRIMONI: 9

Sventure e disavventure

Un colpo di mazza

Iermattina alle ore 9 il carpentiere Natale Scarpa di anni 60 da Pellestrina lavorando nel cantiere Scarpa a S. Pietro in Volta per conto della ditta Schiavon, si lasciò scappar di mano la mazza ferendosi alla faccia. Dovette pertanto ricorrere all'ospedale dove è stato giudicato guaribile in giorni 8.

Lo scoppio di una bottiglia di birra

Maria Casagrande di anni 43, abitante alla Giudecca 627 stava aprendo una bottiglia di birra, ma questa le scoppiò fra le mani così da produrle una ferita da taglio al polso sinistro con la recisione del tendine. Guarirà in giorni 20.

Il piccone sulla gamba

Iermattina alle 11 il manovale Gaetano Mariuzzo di anni 24. abitante alla Giudecca 293, lavorando nella costruenda banchina alla Veneta Marina dentro a un cassone di aria compressa nel quale l'oscurità era perfetta, si colpì col piccone alla gamba sinistra riportando una contusione guaribile in giorni otto.

L'infortunio di un manovale

Ieri alle 15 il manovale Eugenio Marassi di anni 33, abitante a San Polo 3108. lavorando nella costruenda Banchina alla Veneta Marina è stato investito da una tavola caduta da una catasta riportando un'abrasione alla gamba destra guaribile in giorni 10.

Uno scivolone

L'inserviente Mario Donolato di anni 33 dell'Istituto Sanatoriale di Saccasessola nel deporre una cesta di verdura nel frigorifero è scivolato contundendosi la gamba sinistra. Guarirà in giorni 20.

Una scheggia nell'occhio

Il fabbro Giuseppe Gheno di anni 19. abitante a Cannaregio 3037. lavorando nell'officina fabbrile Fazzini a Cannaregio 1955 fu colpito da una scheggia di ferro all'occhio destro che n'ebbe traforato il bulbo. Venne giudicato con prognosi riservata per la funzione visiva.

Per una buccia

In campo Manin è scivolato su di una buccia di banana, andando a battere con il capo contro la ringhiera del monumento omonimo Bruno Ballotta di anni 23 abitante a Cannaregio 4911. Egli ha riportato una ferita lacera alla fronte guaribile in giorni dieci.

Investito da una tavola

Il manovale ferroviario Antonio Biasi di anni 48 abitante a Dorsoduro 432, scaricando delle cassette alla piccola velocità per conto delle Ferrovie dello Stato. è stato investito da una tavola che gli produsse una contusione all'emitorace destro, guaribile in giorni 30.

La disgrazia d'uno scaricatore

Lo scaricatore marittimo Calogero Cipriano di anni 57, abitante a Dorsoduro 849, lavorando presso la banchina di S. Basegio per caricare delle caldaie sul piroscafo «Monte Gargano» fu investito da una delle stesse riportando la frattura dell'omero sinistro. Guarirà in giorni trenta.

Il pollice ferito

Il banconiere Umberto Celeghin di anni 36 abitante a S. Croce 1455 nell'osteria di Norma Camilli a S. Polo 224 si ferì il pollice destro coi cocci di una canna di vetro infranta. Guarirà in giorni otto.

Colto da malore

Ieri alle 16 il vigile Quarti ha soccorso in campo Delle Gorne a Castello il bracciante Giuseppe Sinabaldi abitante al 2706 dello stesso sestiere, il quale in seguito ad un colpo di sole s'era sentito venir meno le forze ed era caduto a terra. Il poveretto è stato soccorso e accompagnato a mezzo della Croce Rossa all'Ospedale dove è stato ricoverato in sala di custodia.

I licenziati e i promossi

Alla « Sebastiano Caboto »

Promossi alla classe II: 1.a [illegible] Accorsi Lidio, Allegramente Ermenegildo Coelin Gino, Polacci [illegible]no, Scanselli Carlo, Vettorelli [illegible]driano, Vio Sergio - 1.a B: [illegible]zanti Beppino, Cerino Luigi, De [illegible]chieli Pietro, Domestici Giampa[illegible] Gandolfo Attilio, Giusto Attilio, Nichetti Giovanni, Ongaro Ma[illegible] Prayer Galetti Aldo, Scarpa V[illegible]rino, Venier Italo, Zane Ottavio. 1.a C: Braga Edoardo, Cadel Gu[illegible]tiero, Capuzzo Enrichetto, Dal B[illegible]go Emilio, Dal Borgo Lucio, F[illegible]tana Bruno, Inguanotto Vincen[illegible] Populin Lucio, Pusinich Giovan[illegible] Trevisan Orlando, Valenti Mario. 1.a D: Bari Sergio, Bettin Umberto, Buckl Renato, Casarin Car[illegible] Falasco Guido, Gradara Fernando, Volpato Sergio. - 1.a E: Bianco G[illegible]co, Cortivo Valerio, Gasparoni G[illegible]gio, Granziera Pietro, Mastandr[illegible] Antonio, Zane Carlo, Zoppola[illegible] Tito.

Promossi alla classe III: 2.a [illegible] Cappellin Antonio, Malo Lucian[illegible] Nardini Sergio, Redolfi Dezan Br[illegible]no, Rosato Bruno, Spagnol Brun[illegible] Taddio Mario, Torcellan Liserio, [illegible]chin Roberto, Berengo Umberto, [illegible]tiero Roberto, Girelli Renato. 2.a B: De Bernardin Fortunato, [illegible] Rossi Bruno, Errera Giorgio, [illegible]roli Mario, Lazzarin Sergio, Lon[illegible]ga Guglielmo, Monego Aldo, R[illegible]can Francesco, Savoiolo Mar[illegible] Smareglia Filippo, Zennaro Dan[illegible] - 2.a C: Busetto Bruno, Cam[illegible] Silvio, Capisani Sergio Carraro L[illegible]ciano, Di Lupo Giuseppe, Garla[illegible] Guglielmo, Marella Giuseppe, M[illegible]zacapo Domenico, Rossetti Ricc[illegible]do, Sandri Cornelio, Squillante Fr[illegible]cesco, Visinoni Giovanni, Giuff[illegible]da Marino. - 2.a D: Bortoli Bru[illegible] Cazzanti Alfredo, De Vido Gae[illegible]no, Girardello Mario, Marcon [illegible]nio, Monselesan Rolando, Ro[illegible] Mario.

Treni popolari

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie comunica che la gita popolare Venezia-Bologna di due giorni (29-29 giugno) avrà luogo col seguente orario:

Andata: Partenza da Venezia ore 7.30 del 28-6; arrivo a Bologna ore 10.55. Ritorno: Partenza da Bologna ore 19.20 del 29-6; arrivo a Venezia ore 22.10.

Per il treno popolare di Venezia-Milano del 28 giugno è stabilito il seguente orario:

Andata: Partenza da Venezia ore 5 del 28-6; arrivo a Milano ore 10.[illegible] Ritorno: Partenza da Milano ore 23.23 del 28-6; arrivo a Venezia ore 4.16.

Beneficenza a mezzo Gazzetta

★ Per onorare la memoria di Giovanni Bordiga l'ing. comm. Filippo Danioni offre L. 25 alla Società Veneziana contro la tubercolosi (ritardata).

La Famiglia del Compianto

Cav. Jacopo Monico

nella impossibilità di ringraziare singolarmente gli Enti e le persone che con affetto vollero onorare in ogni forma la memoria del loro Caro, porgono con questo mezzo i sensi della loro commossa gratitudine.

Venezia-Mirano 24 Giugno 1936 XIV

LA VITA AL LIDO

Sulla spiaggia, sulle terrazze, nei parchi e lungo i viali

Tutto quel verde, tutto quell'azzurro, tutto quell'oro colato dal cielo sull'acqua e sui marmi; tutto ciò che compone lo spettacolo offerto agli sguardi felici di chi attraversa il Bacino per recarsi da Venezia al Lido, è il preludio di ogni mattina e l'epilogo di ogni tramonto. Beati coloro che possono dire così fortunati tutti quelli che possono chiudere la loro giornata fra due poli così luminosi. La traversata dalla Riva degli Schiavoni agli approdi di Santa Maria Elisabetta, che di sera, che per quanti non hanno la possibilità di lasciare il loro ufficio se non per qualche minuto può essere fine a sè stessa, prepara gli spiriti alla serenità contemplativa della spiaggia, calma la calura coi suoi giochi di brezza, prepara gli organismi alla gelida stretta del primo tuffo in mare.

Dalla laguna al mare

La traversata rappresenta inoltre il distacco dalle cure della casa, dalle noie della professione, dall'assedio dei grattacapi quotidiani e spalanca le porte di un mondo tranquillo nel quale puoi goderti la vita ad occhi semichiusi in quella piena libertà del corpo che tutti coloro, che non l'hanno provata, possono considerare come l'irraggiungibile privilegio della terra promessa. Via i cilici di cuoio che ti stringono i piedi e i fianchi, via la tortura dei colletti, non mai flosci abbastanza e non mai abbastanza spalancati, via il capestro della cravatta, via la molestia della camicia appiccicata e del bottone che comprime i polsi.

Sdraiato sulla rena morbida e bionda, coperti di maglia due decimi del corpo e tutto il resto di aria e di sole, tu chiudi gli occhi e tutto d'attorno ti diventa azzurro: il bagno t'ha ritemprato le membra; gli schiaffi delle onde hanno praticato il più dolce e il più sano massaggio alla tua pelle, la corsa sulla rena e lo sforzo del remare nel sandolo e sul pattino t'hanno eccitato i muscoli e queste ginnastiche beate t'offrono adesso questo saluberrimo torpore che il sole ed i soffi del mare accarezzano, l'uno degli altri invidiosi.

Per godersi tali delizie, delle quali la spiaggia di Lido è prodiga quant'altre non sono in tutto il mondo, sono giunti i turisti da tutti i paesi, i grandi nomi dei tre continenti si leggono nel libro degli ospiti dei grandi alberghi del Viale e del Lungomare Malamocco, tutte le lingue del mondo hanno un'eco tra le *hall* e le capanne, *tutti i dialetti* d'Italia s'incrociano da un capo all'altro della spiaggia, perfino in quella sua luminosa distesa di San Nicoletto, dove le virtù risanatrici del nostro mare, del nostro sole e della nostra sabbia sono razionalmente e amplissimamente sfruttate a favore di migliaia e migliaia di bambini che il Regime raccoglie da tutte le regioni della penisola per dar loro la forza delle membra e la serenità dello spirito.

Il piacere del bagno e dei passatempi offerti dalla spiaggia è sì intenso è sì suggestivo, e sono sì imperiosi i suoi inviti in queste prime fasi di stagione, che sembrano assorbire tutte le volontà dei bagnanti, e appagare tutti i loro desideri, e saziare ogni loro bisogno di vita attiva, di movimento, di ore serene, gaie, spensierate.

Seduzioni notturne

Ma quando scende la sera ci si accorge che la festosa animazione del giorno è solo un aspetto della vita brillante del Lido. Quando l'isola sembra addormentarsi sotto il serto lucente dei suoi lumi, una musica varia, dolce, insinuante esala dovunque col profumo dei parchi. Alla folla del giorno, una nuova moltitudine si aggiunge, scende a fiotti sul piazzale di Santa Maria Elisabetta, si sparge nei viali, si sperde tra il folto dei giardini, accede alle sale e alle terrazze degli alberghi per darsi agli inviti delle orchestre, alle emozioni del Bridge e al piacere delle conversazioni.

Fra poco sarà il tempo delle grandi feste: una ne abbiamo già annunciata: quella cioè organizzata a beneficio del Comitato Veneziano della Croce Rossa Italiana; una delle veglie tradizionali più attese, più ambite, più frequentate.

Essa avrà luogo la sera del 19 luglio p. v. e per essa la terrazza a mare ed i grandi saloni terreni dell'Excelsior Palace Hotel, si trasformeranno nel regno delle più affascinanti seduzioni e nel parco del Chez Vous già stanno per essere sistemati gli spazi che accoglieranno in agosto, entro un giro di fiori, quel superbo e pittoresco pubblico cosmopolita che suole raccogliersi ogni anno nella isola del Lido per seguire gli spettacoli del Festival cinematografico della Biennale.

Anche l'Ufficio Turistico del Comune sta organizzando per la presente estate al Lido alcune feste popolari di grande attrazione. Non avremo soltanto le feste della frutta e della luce, care al popolo e già entrate nella tradizione degli spettacoli popolari estivi: ma si parla di un grande concerto vocale istrumentale che verrebbe offerto nel recinto del Luna Park e che sarebbe completato da alcuni interessantissimi numeri di danza. Il concerto, a quanto ci consta, sarebbe tenuto in agosto ed esso preannuncerebbe, in certo senso, quelle manifestazioni d'arte all'aperto che avranno luogo nel luglio a Venezia e nell'isola della Giudecca e cioè l'esecuzione della *Resurrezione di Cristo* in Piazza San Marco indetta dal Dopolavoro Provinciale, e le recite del *Ventaglio* di Carlo Goldoni in Campo San Zaccaria e de *Le baruffe Chiozzotte* in Campo San Cosmo.

La festa della luce

Per ora si annuncia la Festa della Luce, la quale avrà luogo la sera di sabato 4 luglio p. v. dalle ore 21 alle 24, promovendo una competizione fra gli edifici dell'isola meglio illuminati a palloncini od a riverberi provenienti da fonti luminose nascoste.

I proprietari di ville, di alberghi, di pensioni, i locatari dei negozi, gli esercenti di bar o di gelaterie prospicienti le principali arterie di Lido, concorreranno a rendere più pittoresca la festa, la quale avrà la sua fase più interessante in una gara pirotecnica per la quale scenderanno in lizza le Ditte Cav. Raffaele Marano e Figli, Giulio Del Zotto, e Giovanni Dal Corso e Figlio.

Come si vede la stagione di Lido è entrata non solo nel suo pieno fervore ma, anche quest'anno, è assai ricca di belle promesse.

TEATRI E CONCERTI

La stagione lirica al Malibran

Questa sera, alle ore 21, avrà luogo la seconda rappresentazione straordinaria de «La Forza del Destino» nell'edizione ch'è stata tanto acclamata martedì sera e avente ad interpreti principali la soprano Stella Roman, il tenore Luigi Marletta, il baritono Albanese, Zara Gei, Dario Caselli e Melchiorre Luise. Direttore è il M.o Edoardo de Guarnieri e istruttore dei cori il M.o Vittorio Ruffo.

Proseguono alacremente le prove della nuovissima opera «Patria» che ebbe un lieto battesimo, poco tempo fa, al Politeama di Trieste. L'orchestra, sempre guidata da de Guarnieri sta, da diversi giorni, ripassando il poderoso spartito, come, in altre sale, la massa corale sta affinando l'affiatamento sotto la direzione di Vittorio Ruffo, mentre Ramo sta provvedendo con grande impegno all'allestimento scenico.

La prima di «Patria» è definitivamente fissata per sabato prossimo, 27 corrente, e per tale eccezionale serata, per la quale è assicurato l'intervento di personalità, critici d'arte ecc. è lecito prevedere un teatro delle grandi occasioni.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 20.45, *Le astuzie di Bertoldo* di Ferrari-Trecate; Berlino, 20.10, *Il Cid* di Cornelius.

MUSICA SINFONICA: Budapest 21.45, musiche di Beethoven, Listz, Debussy, Stefani.

TEATRO: Gruppo Torino, 20.35. *Felicita Colombo* di Giuseppe Adami (interprete Dina Galli).

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.25, Spartaco Trevisan; Roma, I. int., sen. Bevione.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri

MALIBRAN — Ore 21. Seconda rappresentazione straordinaria de «La Forza del destino» di G. Verdi

Cinematografi

MODERNISSIMO — Ore 16.30 «Cuori incatenati» con Rochelle Hudson e Henry Fonda.

OLIMPIA — Ore 16.30. «Il principe scomparso», int. Pierre Brasseur, Renato Saint-Gyr. Fuori programma: «Voli di guerra in terra d'Africa», docum. Luce n. 18).

ITALIA — (Dalle 16). «Nostro pane quotidiano», il più grande capolavoro di King Vidor.

MASSIMO — (Dalle ore 16). «Quartiere Cinese» con Anna May Wong, Jean Parker, Giorgio Raft. E' un film Paramount.

Scuola Infermiere Volontarie C. R. I.

L'Ispettrice delle Inf. Vol. C.R.I. avverte le Allieve che gli esami del I.o Corso avranno luogo il 26 corr. e quelli del II.o Corso il 27 corr.

Le allieve si presenteranno in divisa alle ore 8 precise in sede del Comitato della Croce Rossa Italiana a Ponte di Canonica.

Annegato in un pozzo

MASSA CARRARA, 24

Il pastore Carlo Guadagni di 14 anni, mentre nei boschi della Spolverina faceva pascolare il proprio gregge, per avere avuto sull'orlo di un pozzo, precipitandovi. Per quanto prontamente soccorso, il pastorello decedeva per asfissia.

"Telegramma Urgentissimo"

Un eccellente servizio dei Telegrafi Italiani, particolarmente meritevole di essere apprezzato dal pubblico, è quello dei Telegrammi urgentissimi. L'Urgentissimo è il telegramma al quale viene data la precedenza assoluta su tutti gli altri, è il non plus ultra della rapidità. Tra la sua spedizione e il suo arrivo passano soltanto pochi minuti. Esso è, dunque, in molte circostanze commerciali, famigliari, private, un mezzo di inestimabile valore.

I Telegrammi urgentissimi vengono accettati nei capoluoghi di provincia in tutte le ore d'ufficio e costano dieci lire fino a dieci parole; per ogni parola in più L. 1.25.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 24 - Sezione II - Presidente: Acerra-Manfredi; Giudici: Pisani e Grieb; P. M.: Bernabei; Cancelliere: De Manincor).

Mentre pescavano

Mentre stavano pescando nella valle Ravasio in quel di Campagnalupia, senza licenza, Giovanni Vesco fu Emilio di anni 36 ed Andrea Girardi di Eustacchio di anni 48 vennero sorpresi dalla guardia giurata Albino D'Este. Questi fermò il Vesco, il quale però si ribellava e colpiva ripetutamente la guardia procurandole delle lesioni guaribili in 13 giorni. Il Vesco e il Girardi vennero denunciati pertanto per pesca abusiva e per furto di pesce in danno della Ditta Luzzati e Piani. Il Vesco venne poi denunciato anche per lesioni e resistenza. Dopo il dibattimento il Vesco è stato condannato a nove mesi e 15 giorni di reclusione e a 400 lire di ammenda e il Girardi a 450 lire di ammenda, avendoli il Tribunale assolti dal furto perchè il fatto non costituisce reato. Difensore avv. Seranto.

L'orma delle ciabatte

Approfittando dell'assenza da casa di Maria Camarin di Mestre, Maria Mognato di Angelo di anni 37, scavalcata una finestra s'introduceva nell'abitazione e si prendeva un anello d'oro. Quando la Camarin ritornò a casa s'accorse della sparizione dell'anello, ma trovò sulla finestra l'orma delle ciabatte della Mognato, la quale venne denunciata per furto. All'udienza è rimasta contumace ed il Tribunale, dopo aver sentito la parte lesa, che ha confermato i suoi sospetti, ed alcuni testimoni, ha condannato la Mognato a otto mesi di reclusione, 800 lire di multa con la sospensione della condanna per cinque anni. Difensore avv. Della Santa.

Sparizioni di tubi

Da diverso tempo alcuni abitanti del sestiere di S. Marco notavano sparizioni di tubi che venivano staccati dai muri. Fra i danneggati vi erano la signa Carmen Cainelli, la signora Renata Zenon ved. Cainelli e la signora Anna Pol, la quale ultima, un giorno nell'accendere il gaz constatò che mancavano ben 7 metri di tubo. Un altro giorno la signora Renata Zanon sorprese il ladro che sulle scale stava portando via altri tubi. L'individuo venne fermato e tratto in arresto. Identificato per Giovanni Bosio di anni 19, venne ieri processato per furto continuato e condannato a 2 anni e un mese di reclusione e a 1500 lire di multa. Difensore avv. Gianquinto.

Col pugnale

Una vivace discussione si svolgeva fra Vittorio Trevisan fu Angelo di anni 27, Angelo Meneguzzo e Gastone Carlotti. I tre erano usciti da una trattoria e procedevano verso Rio Terrà S. Leonardo, quando ad un tratto il Trevisan, che aveva bevuto più del solito, estrasse un pugnale e colpiva il Meneguzzo procurandogli delle lesioni guaribili in otto giorni. Inoltre il Trevisan aveva anche minacciato con lo stesso pugnale il Carlotti. Denunciato per i fatti da lui compiuti il Trevisan è stato ieri processato e condannato a tre mesi di reclusione e 200 lire di multa. Difensore avv. Zernitz.

A porte chiuse

Vittorio Maso fu Angelo di anni 63 da S. Maria di Sala è imputato di aver compiuto atti innominabili con una sua nipote minorenne nell'estate del 1934. Il processo si è svolto a porte chiuse e il Maso è stato assolto per insufficenza di prove.

Assolto pienamente

Il Pretore di Dolo assolveva per insufficenza di prove Ottone Baldan di Bortolo di anni 24 dall'imputazione di simulazione di reato. Difatti il Baldan, che ha un esercizio di biade in Campagnalupia, avrebbe denunciato ai Carabinieri di aver subito un furto di salami. Il Baldan, che sosteneva di aver denunciato la verità e non acquetandosi alla sentenza del Pretore presentava appello ed il Tribunale ieri lo assolveva per non aver commesso il fatto. Difensore avv. Carlo Buttaro.

Per un barile di vino

Gli agenti del Dazio Consumo sorprendevano Umberto Andriolo di anni 39 che trasportava dal deposito di Pietro Pettenò fu Bortolo di anni 62 un barile di 50 litri di vino in frode alla tassa scambi. Il Pettenò, l'Andriolo e la moglie di questi Lodovica Magnolo vennero denunciati per frode alla tassa scambio e alla imposta di consumo. Senonchè l'Andriolo nel giustificare quanto aveva compiuto, dichiarava di aver ricevuto il barile di vino da Luigi Carraro di Agostino di anni 30, il quale l'avrebbe rubato in danno di ignoti. Anzi il barile di vino sarebbe stato trovato dal Carraro fra le siepi, dov'era stato nascosto da alcuni giovani, i quali dovevano servirsene per fare un allegro simposio. Fatto si è che oltre alla imputazione di cui sopra l'Andriolo e il Pettenò sono stati accusati di ricettazione e il Carraro di furto. Tutti e quattro hanno dovuto ieri presentarsi all'udienza a rispondere delle loro azioni.

Dopo il dibattimento il Tribunale ha assolto il Carraro perchè il fatto non sussiste, l'Andriolo ed il Pettenò dalla ricettazione perchè il fatto non costituisce reato, ha condannato invece l'Andriolo a 50 lire di multa e a 10 lire di ammenda per la contravvenzioni sulle tasse evase ed il Pettenò a 1320 lire di multa e 10 lire di ammenda pure per lo stesso motivo e la Magnolo a 10 lire di ammenda. Difensori avv. Vitta per Pettenò e avv. Stefano Saletti per tutti gli altri.

Ragazzo ucciso dal treno

BOLOGNA, 24

Alle 18.15 il treno viaggiatori n. 1766 partito da Bologa diretto a Padova, vicino ad una casa cantoniera nei pressi di Corticella investiva il ragazzo Gino Bivi di anni 16, dimorante in via Rosaro 9 di Corticella, che decedeva subito.

L'investito era uscito poco prima dalla casa cantoniera e si dirigeva lungo il binario con l'ombrello aperto per ripararsi dalla pioggia.

Le Cooperative Pesca alla Fiera di Padova

Le Cooperative Pesca di Venezia e Chioggia hanno partecipato in unione al Consorzio Peschereccio di Caorle per iniziativa della Segreteria Interprovinciale dell'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione di Venezia-Padova, alla Fiera Padovana delle Venezie.

Nel padiglione del mare e della pesca i soci delle Cooperative hanno esposto numerosi modelli di barche, reti, attrezzi da pesca con le indicazioni tecniche del caso.

Inoltre, cinque grandiosi grafici, riguardanti il numero delle Cooperative, dei soci, del capitale e riserve, della produzione e delle vendite, eseguiti artisticamente dal maestro d'arte A. Gortana, dimostravano tutta la partecipazione che le Cooperative Pesca danno all'attività generale dell'E. N. F. C.

I dati riguardavano pure la tintoria reti di Burano e la Scuola Marinara del Consorzio di Caorle, fondato questo sotto la Repubblica Veneta.

Le Coperative esponenti erano: Consorzio Peschereccio di Caorle, Cooperativa fra Pescatori di Chioggia, Cooperativa Pescatori S. Nicolò dei Mendicoli Estuario veneziano, S. Pietro in Volta, Cooperativa «S. Marco» di Burano, Cooperativa Famiglia Peschereccia della Giudecca.

La Segreteria Interprovinciale dell'E. N. F. C. ha coadiuvato e diretto il lavoro della esposizione.

Durante le visite delle altissime Autorità, primo fra tutti S. A. R. il Duca di Genova, che tanto sinteressa del movimento pesca e delle condizioni dei pescatori, la mostra delle Cooperative venne elogiata, anche perchè condotta in modo razionale e dimostrante tutta l'importanza che hanno assunto le Cooperative pesca, pure in relazione alla lotta antisanzionista.

Anche i tecnici del movimento peschereccio hanno voluto congratularsi con la Segreteria Interprovinciale dell'E. N. F. C. e i dirigenti delle Cooperative e della solidarietà che esiste e fra le Società e i singoli appartenenti.

CRONACA DI MESTRE

Colonie solari

Fra breve verranno aperte anche in Mestre le colonie solari a cura dell'Ente Opere Assistenziali, le quali raccoglieranno oltre 200 bambini. Riceveranno felice sistemazione alle scuole Avviamento al lavoro in via Principe di Piemonte, alle scuole elementari Grimani di Marghera e a Zellarino alle scuole elementari di Trevignano; saranno sorvegliate dal Fascio Femminile e come sempre, godranno dell'assistenza medica di appositi sanitari.

Sono pervenute all'E. O. A. una quantità di domande che superando di molto il numero dei posti disponibili saranno vagliate per dare la precedenza ai più bisognosi.

Un ragazzo salvato da un reduce dall'A. O.

Il venticinquenne Antonio Nazzari abitante ad Oriago reduce dall'A. O. ieri verso le 16 si era recato a prendere un bagno nel canale Brentella e faceva per ritornarsene quando udì delle grida di aiuto emesse da un ragazzo che in mezzo al canale suddetto stava per affogare. Vestito com'era e senza indugiare, il Nazzari si gettò a capofitto in acqua e dopo alcune vigorose bracciate raggiunse il pericolante e lo trasse a salvamento.

Offerte alla cassa scolastica del R. Ginnasio

Alla presidenza del R. Ginnasio sono pervenute le seguenti offerte per la costituenda Cassa Scolastica del Ginnasio stesso: Banca Popolare Cooperativa di Novara L. 100; Cassa di Risparmio di Venezia L. 200; famiglie degli alunni del Ginnasio L. 280; Banca Cattolica del Veneto L. 50; Fascio di Combattimento di Mestre L. 500.

Quando sarà raggiunta la somma di lire 10.000, la Cassa scolastica sarà eretta in Ente morale e servirà a sussidiare gli alunni bisognosi e meritevoli e a dar esviluppo a tutte quelle iniziative che diano incremento e decoro alla Scuola.

Concerto dell'ottocento veneziano a Marghera

L'Ottetto Mandolinistico Veneziano sta preparando nella sala del Teatro Aurora di Marghera un concerto col concorso di artisti di arte varia per il giorno 8 luglio p. v. a beneficio dei poveri delle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli.

Saranno eseguite musiche di Verdi, Puccini, Donizzetti, Rossini, ecc. ed il prezzo del biglietto è fissato in lire 1 indistintamente e per i ragazzi lire 0.50.

La disgrazia di due motociclisti

La scorsa notte verso le 1 con una auto privata venivano trasportati all'ospedale, Tonini Giuseppe di anni 21 abitante a Venezia Dorsoduro 2667 e Moretti Carlo di anni 26 abitante al Lido in via Ascolana, i quali poco prima di ritorno da una gita a Padova in motocicletta, stavano percorrendo l'autostrada e giunti al km. 20 rimanevano abbagliati dai fari di una auto che percorreva la strada in senso inverso. Erano finiti nel vicino fossato; nella caduta il Tonini riportava una ferita lacero contusa al cuoio capelluto giudicata guaribile in 8 giorni, mentre il Moretti riportava una ferita scollata al mento giudicata guaribile in 20 giorni salvo complicazioni.

Cade da un albero

Nel pomeriggio di ieri, il ragazzo Borin Angelo di anni 11 abitante in via XXVII Ottobre a Marghera, si arrampicò su un albero. Giunto a 5 metri di altezza perse l'equilibrio e cadde a terra producendosi la frattura dell'avambraccio destro. Guarirà in 30 giorni.

Furto di galline

La scorsa notte dei ladri rubarono da una stanza terrena dell'abitazione di Guiotto Edoardo di anni 40 abitante a Gardiggiano 13 galline per un valore di circa 100 lire.

Il furto venne scoperto solamente al mattino successivo e denunciato subito ai carabinieri.

Infortuni

Vennero medicati all'ambulatorio dell'Istituto Fascista Infortuni di Marghera: Massa Giuseppe abitante alla Mira operaio della ditta Fratelli Orio, il quale in seguito a caduta riportava un'ampia ferita lacero contusa al dorso della mano sinistra giudicata guaribile in 12 giorni; Girardi Augusto abitante alla Mira operaio dell'impresa Franchin Giuseppe per delle ferite da punta settica al dito indice della mano sinistra e al dorso della stessa giudicate guaribile in giorni 8; Ongaro Florindo abitante in via Calvi operaio della Soc. Vetri e Cristalli cadendo da una scaletta riportava delle contusioni abrase all'emitorace destro giudicate guaribili in giorni 8; Venne medicato dal medico di guardia dell'Ospedale, Niero Eugenio di anni 55 abitate in via Terraglietto, il quale trebbiando, con la forca si produsse una ferita da punta al piede sinistro giudicata guaribile in 8 giorni.

MIRANO

I funerali Monico

Ieri mattina, alle 9 sono seguiti i funerali del compianto cav. Jacopo Monico, titolare della nota azienda farmaceutica veneziana. Partendo dalla villa Monico, il lungo e mesto corteo si diresse all'Arcipretale per la messa e le esequie. Precedevano il carro funebre la croce astile, una rappresentanza dell'Istituto delle Canossiane ed il Clero. Reggevano i cordoni il cav. uff. Marco Paini, direttore della sede di Venezia della Banca d'Italia, anche per il Podestà e per il Preside della Provincia di Venezia; comm. Achille Antonelli per il Consiglio di reggenza della Banca d'Italia, cav. Eugenio Moggian per il Podestà di Mirano, Vittorio Facchin segretario del Sindacato Farmacisti prof. Ettore Giorgi e dott. Pietro Fornasieri per il personale della ditta Monico.

Magnifiche le corone della consorte e figli; di Jacopo ed Antonietta, dei nipoti Ettore, Maria e Rita dei cognati e nipoti Lion; Elsa, Dino e Piero; del gr. uff. Paolo e Nella Errera; del personale della ditta Monico. Numerosissimi i presenti, amici di famiglia e professionisti di Venezia e di Mirano. La bara era seguita dai figli dott. Antonio, dott. Paolo e dal nipote.

Terminate le esequie, si ricompose il corteo che si diresse al Cimitero Comunale, dove il segretario del Sindacato Farmacisti (che scortava il gagliardetto), fece l'appello fascista dell'Estinto: la salma venne quindi inumata nella tomba di famiglia.

Ai congiunti ed in particolare ai figli dott. Antonio e Paolo rinnoviamo le nostre condoglianze.

Comunicato del Fascio

Sabato 27 il rappresentante del Federale ispezionerà questo Fascio. Tutti i fascisti in perfetta divisa estiva, dovranno trovarsi alle ore 18.30 nel cortile delle scuole femminili. - Il Segretario del Fascio: dr Aldo Meneghelli.

Beneficenza

Antonietta e cav. Silvio Dal Maschio L. 20 alla Colonia Solare in morte del cav. J. Monico. - Toffoletti Angelina, ved. Salvioli L. 20 pro Colonia Solare. - Il segretario del Fascio, presidente, ringrazia.

Esercizi di equilibrismo

Il noto equilibrista friulano Adelio Tondolo che da alcuni giorni si esibisce sulla pubblica piazza in svariati, impressionanti esercizi di equilibrismo sulla fune a grande altezza, questa sera, alle ore 9, compirà l'ardita ascensione sulla torre campanaria.

ARSIERO

Una lettera del gen. Vaccari

Al camerata Augusto Lorenzi, presidente della locale Sezione combattenti, è giunto la seguente lettera dalla Medaglia d'Oro generale Vaccari: «A lei signor presidente ed ai combattenti tutti della Sezione di Arsiero giunga il grato ringraziamento per le care, graditissime felicitazioni espressemi, in occasione dell'alta distinzione conferitami di «motu proprio» dalla Maestà del Re. Tutti affettuosamente saluto, beneaugurando - Aff.mo Generale G. Vaccari».

Cieco ucciso dal treno

CHIVASSO, 24

Un povero cieco della nostra città, tale Agostino Cacciotto, mentre attraversava un passaggio a livello della errovia, veniva investito da un treno. Il poveretto veniva raccolto cadavere dagli accorsi.

La Mostra del Mare

inaugurata a Genova

GENOVA, 24

Il Sottosegretario per la Marina mercantile, in rappresentanza del Governo, ha inaugurato stamane la Mostra del mare i cui padiglioni sorgono quest'anno presso le piscine di Albaro.

All'ingresso di via Carducci prestavano servizio i marinaretti, le organizzazioni giovanili del Partito e reparti della Milizia che hanno reso gli onori al rappresentante del Governo che, ricevuto da tutte le autorità cittadine, si è diretto nei locali della piscina coperta, dove si è svolta la cerimonia inaugurale.

Il Sottosegretario ha poi iniziato la visita della Mostra, guidato dal presidente e dagli altri organizzatori della manifestazione. La mostra illustra tutta la gamma della vita marina offrendo in particolare la dimostrazione della potenza della marina mercantile italiana. E' anche una rassegna delle industrie che hanno attinenza con la vita del mare, e cioè i recuperi marittimi a grandi profondità con interessanti cimeli della genepesca, di ottica, modelli di natanti, motori marini ecc.

Al termine della visita il Sottosegretario si è vivamente compiaciuto con gli organizzatori della Mostra, la quale, dopo la cerimonia inaugurale, è stata aperta al pubblico.

Il monumento ai Caduti

dei "Cavalleggeri Alessandria,,

UDINE, 24

Una solenne patriottica cerimonia militare si è svolta oggi a Palmanova, nella caserma del Reggimento Cavalleggeri di Alessandria, di cui ricorreva la festa, nell'anniversario della battaglia di Villafranca, ove lo stendardo si guadagnò la medaglia d'argento. Con l'intervento di autorità, di rappresentanze e di associazioni, venne inaugurato il monumento dedicato alla memoria dei caduti del Reggimento Alessandria. Il monumento stesso, opera dell'ing. Vanelli, Podestà di Palmanova, è costituito da un grande arco che si staglia su di un bastione della città caratteristica, e reca il motto « Sorgo nel pericolo ». L'arco grandioso è sostenuto da due colossali fasci littori alti dieci metri e nella volta interna reca lapidi con tutti i nomi dei caduti. Esso è stato costruito esclusivamente dai soldati del Reggimento.

All'inaugurazione intervennero fra gli altri il generale comandante del Corpo d'Armata di Trieste S. E. Scala e il generale comandante del Corpo d'Armata di Udine S. E. Caracciolo, generali di Divisione e molti ufficiali superiori. Dopo la benedizione del monumento, ha pronunciato un elevato discorso il comandante del Reggimento conte Barni, che ha ricordato le glorie dell'Alessandria; quindi ha parlato il comandante del Corpo d'Armata di Trieste, che ha esaltato la vittoria militare e politica in Africa Orientale, resa possibile dall'Uomo possente che governa oggi l'Italia.

Terminata la cerimonia, davanti alla folla degli intervenuti si sono svolte interessanti gare di squadroni e di carri d'assalto.

I soccorsi alle mogli

e figli dei richiamati

ROMA, 24

Con decreto ministeriale la misura dei soccorsi giornalieri spettanti alle mogli bisognose dei militari di truppa e dei sottufficiali (fino al grado compreso di sergente maggiore o corrispondente) richiamati o trattenuti alle armi per mobilitazione o arruolati volontariamente in reparti armati dello Stato destinati alle colonie dell'A. O., è fissata a decorrere dal 19 settembre 1935 in lire 3 e in lire 2.90 e a decorrere dal 1.o ottobre 1935 in lire 4 e in lire 3.90 rispettivamente nei Comuni capoluoghi di Provincia o con popolazione superiore a 20 mila abitanti e negli altri. Di conseguenza è fissato nella stessa misura il soccorso giornaliero da corrispondersi nel caso previsto dal secondo comma dell'art. 7 della legge 22 gennaio 1934. La misura del soccorso giornaliero spettante a ciascuno dei figli dei militari e dei sottufficiali di cui all'art. 1 è fissato, a decorrere dal 16 novembre 1935, rispettivamente in lire 1.50 nei comuni capoluogo di provincia o con popolazione superiore ai 20 mila abitanti. La misura del soccorso giornaliero da corrispondersi alle vedove, madri di figlio unico maschio militare o sottufficiale, è elevato a decorrere dal 16 dicembre 1935 a lire 4 nei comuni capoluoghi di Provincia o con popolazione superiore ai 20 mila abitanti e a lire 3.90 negli altri comuni.

La cessazione dei risarcimenti

per i danni di guerra

ROMA, 24

Un R.D.L. dispone che il 31 dicembre 1936 cessa il diritto alla concessione dell'indennità per risarcimento di danni di guerra, salva l'applicazione del R.D.L. 24 agosto 1921. Con la data medesima cessa altresì la facoltà attribuita agli Intendenti di Finanza di concedere la percentuale del 70 per cento sugli importi di danni, a favore dei danneggiati per prestazioni di guerra austro-ungariche. I pagamenti delle indennità liquidate e delle percentuali del 70 per cento concesse a tutto il 31 dicembre 1936 saranno effettuati anche dopo tale data, in base alle disposizioni in vigore. I poteri delle commissioni di prima istanza per i danni di guerra di Trento, Trieste e Treviso sono prorogati al 30 settembre 1936. Gli eventuali ricorsi contro le decisioni di detta commissione devono essere decisi dalla commissione centrale entro il 31 dicembre 1936.

Le iscrizioni alla Milizia

MILANO, 24

Si è riunita l'assemblea del Sindacato provinciale dei veterinari la quale ha approvato alla unanimità un ordine del giorno con cui tutti gli iscritti al Sindacato sollecitano l'onore di entrare nei ranghi della Milizia.

La sistemazione dei Borghi

nelle impressioni vaticane

ROMA, 24

La notizia della sistemazione dei Borghi di accesso alla Piazza San Pietro ha prodotto negli ambienti vaticani un senso di profonda soddisfazione. Da tempo, infatti, informa « La Corrispondenza », il difficile problema si era imposto all'attenzione del Vaticano in tutti i suoi molteplici e delicati aspetti, estetico, edilizio, sociale, igienico; ma troppi ostacoli si frapponevano ad una soluzione che rispondesse a tutte le peculiari esigenze di quella zona. Di fronte a siffatti ostacoli era ovvio che i circoli vaticani, nei non lieti tempi andati, preferissero che le cose rimanessero immutate, ma oggi la situazione è ben diversa e gli ambienti vaticani sanno per felice esperienza, che ogni più grave problema può essere posto sul tappeto e trovare la migliore soluzione. La sistemazione progettata appare ottima sotto tutti gli aspetti. Naturalmente il giudizio che si esprime nei circoli vaticani è di massima e non scende, per ora, ai dettagli, in quanto si giudica doveroso mantenere quel riserbo deferente di cui ha dato esempio, altamente apprezzato, lo stesso Capo del Governo, che ha voluto che il progetto venisse dal Governatore di Roma presentato al Pontefice. Quest'atto del Duce è stato valutato negli ambienti vaticani in tutta la sua portata. Esso significa l'applicazione piena della lettera e dello spirito dell'art. 7 del Trattato fra Santa Sede e Italia, ma è sopratutto prova novella del benefico clima di cordialità e di leale comprensione esistente, per ferma volontà del Duce, tra i due Poteri. Così anche l'annoso problema della sistemazione dei Borghi trova l'integrale sua soluzione e l'incomparabile piazza S. Pietro con la Basilica, cuore della Cristianità, avrà finalmente il suo degno accesso.

Film Luce sul "Giulio Cesare,,

DAL « GIULIO CESARE », 24

Partiti da Durban con numerosi passeggeri diretti in Europa, ieri siamo giunti a East London levando le ancore a mezzogiorno e dirigendosi verso Porth Elizabeth. Durante la sosta a Porto Natal alla presenza del vice-console, della collettività italiana, dello Stato Maggiore e dell'equipaggio tutto, sono stati proiettati vari film di propaganda nazionale editi dall'Istituto Luce. Fra essi: « Strade romane in Africa Orientale », « Da Dessiè ad Addis Abeba », « Il Re e il Duce all'Altare della Patria per assistere alla commemorazione della battaglia di Adua » e « Il Carosello storico a Torino ». La fine delle varie proiezioni è stata accolta dai numerosi presenti con frenetici applausi all'indirizzo dell'Italia fascista, di S. M. il Re e Imperatore e del Duce.

Il giorno seguente la nostra Sezione del Dopolavoro interprovinciale della Marina mercantile, ha organizzato una serata dopolavoristica destinata al solo equipaggio con concerto e proiezione di film Luce. Nonostante il carattere privato della manifestazione, sono intervenuti anche il vice-console e i maggiorenti della colonia italiana. Il Fiduciario del D.I.M.M. ha parlato sul tema: « Il D.I.M.M. a bordo delle navi e a terra ». La sua chiara e interessante esposizione sulle origini, l'opera e l'utilità del Dopolavoro della Marina mercantile è stata molto applaudita dai presenti.

Le ferrovie dell'Andalusia

sospenderanno il servizio

ROMA, 24

« La Corrispondenza » informa che l'assemblea degli azionisti della Compagnia delle ferrovie dell'Andalusia ha approvato il bilancio del 1935 che si chiude con un nuovo deficit di oltre 14 milioni di pesetas, deficit che, unito a quello del 1934, porta il disavanzo totale a 26 milioni di pesetas. Il Consiglio d'amministrazione ha esposto le gravi difficoltà che hanno costretto la Compagnia a limitare il servizio ed ha lasciato prevedere una totale sospensione di esso. Si dice che il Governo prenderà possesso, per ragioni di pubblica utilità, della rete per esercirla per proprio conto.

Pietosa fine d'un bimbo

FIRENZE, 24

I carabinieri della Stazione di Scandicci ricercano con grande alacrità il barrocciaio Settimio Bandini, di Adamo, di anni 44, il quale nel pomeriggio dell'altro ieri, transitando con un pesante carro trainato da un cavallo per la località denominata S. Vincenzo a Torri, investiva il bambino Ivo Giacomelli, di Duccio, di poco più di un anno. Il povero piccino, travolto sotto le ruote del carro, riportava gravissime lesioni che determinavano quasi istantaneamente la morte.

Il Bandini, anzichè unirsi al gruppo delle persone che si erano premurosamente avvicinate al disgraziato piccino con la speranza di potergli apprestare qualche soccorso, preferiva abbandonare il carro e darsi alla fuga.

Le previsioni sui raccolti

del frumento in Europa

ROMA, 24

L'Istituto internazionale di agricoltura, in base ad informazioni recentemente ricevute, comunica lo stato dei raccolti del frumento. In Europa il tempo di maggio è stato variabile in molti paesi e in generale molto irregolare; piuttosto secco nel nord, esso è trascorso invece abbastanza piovoso nel centro e molto piovoso nelle zone meridionali: le temperature sono risultate quasi ovunque inferiori alla media. Soltanto verso la fine del mese l'andamento stagionale si è stabilizzato. Il termometro è salito pur restando in generale al disotto del normale durante tutta la prima metà di giugno; pioggie a carattere temporalesco sono cadute abbastanza frequentemente e salvo nel nord dove si è cominciato a lamentare la siccità, la quantità di pioggia caduta è stata superiore alla media. Le condizioni sono state assai poco favorevoli alla formazione della spiga e in generale allo sviluppo del frumento nei paesi mediterranei, Francia, Spagna, Italia, Portogallo, Grecia, ove la situazione delle colture, pur non presentando peggioramenti sensibili rispetto a quella che si aveva ai primi di maggio era notevolmente meno buona di quella dell'anno scorso ai primi di giugno. Negli altri paesi invece, e sopratutto in quelli danubiani, si notava un miglioramento più o meno importante in confronto alle condizioni del mese di giugno 1935. In conclusione, basandosi sullo stato dei frumenti a metà giugno e sulla superficie coltivata, l'Istituto internazionale di agricoltura stima che le prospettive dei rapporti sono molto soddisfacenti per il complesso dei paesi importatori cioè i 4 paesi danubiani, la Polonia e la Lituania, molto meno buone e piuttosto sotto la media per l'insieme degli altri paesi che costituiscono il gruppo dei paesi importatori. In totale e ammettendo naturalmente che le condizioni climatologiche siano normali fino alla mietitura la produzione di frumento in Europa potrebbe avvicinarsi con uno scarto di 5 o sei milioni di quintali a quelle relativamente abbondanti dei due ultimi anni e sorpassare tutte le precedenti del periodo post-bellico salvo quella del 1933 che rappresenta sempre un massimo assoluto.

Il ritiro dei titoli esteri

da parte dell'Istituto dei Cambi

ROMA, 24

L'Istituto Nazionale dei Cambi sta provvedendo in questi giorni al ritiro dei titoli esteri in divisa estera che erano quotati fino al 31 dicembre scorso presso le Borse italiane. Il prezzo di acquisto si riferisce però, com'è noto, alle quotazioni di quei titoli del 28 agosto 1935, quotazioni che per quanto non molto alte, sono sensibilmente superiori a quelle registrate dai titoli stessi alla data del 31 dicembre 1935. Infatti il Prestito Bulgaro che quotava 197 verrà rimborsato a 260, il Prestito Greco 1928 a 418 invece che a 315, il Prestito Greco 1931 a 527,65 invece che a 425, il Romeno 1929 a 401 invece che a 285, il Prestito dello Stato di San Paolo del Brasile a L. 5.250 invece che a 4.600, le Obbligazioni Danubio Sava a 154,50 invece che a 119, le azioni Brasital a 90.50 invece che a 71.50, le azioni Cementi Spalato a 50 invece che a 44, le azioni dell'Acqua a 216 invece che a 185. Sono rimasti tuttora quotati ufficialmente, secondo quanto informa il supplemento economico dell'« Agenzia d'Italia », i titoli dei Prestiti Austriaco 4.50 p. c., Germanico 7 p. c., Internazionale tedesco 5,50 p. c., Polacco 7 p. c., Ungherese 7 p. c.; la cedola scaduta sul Germanico 7 p. c. il 15 aprile scorso non è ancora pagabile e il primo di giugno è scaduta anche quella sul Prestito tedesco 5.50 p. c.: è però da ritenere che, sia pure col solito ritardo, il clearing con la Germania consentirà in un prossimo avvenire il pagamento delle cedole scadute.

Le grandi opere del Regime

Un nuovo acquedotto per 11 Comuni

SALERNO, 24

Dopo aver visitato i lavori pubblici di Amalfi e Salerno, il Ministro Cobolli Gigli ed il Sottosegretario Jannelli hanno proseguito per Agropoli dove hanno presenziato alla consegna dei lavori dell'acquedotto del Calore che fornirà l'acqua ad undici Comuni che contano complessivamente 37 mila abitanti. Lo sviluppo della condotta è di 112 km. e la spesa complessiva di undici milioni. Dopo un sopraluogo alla marina di Agropoli, il Ministro ed il Sottosegretario hanno proseguito per Castellabate visitando la strada di allacciamento del capoluogo con la frazione marina; il territorio di bonifica della destra del Sele e la diga Persano di sbarramento per l'irrigazione dell'intero comprensorio di circa 40 mila ettari. Ovunque il Ministro ed il Sottosegretario sono stati salutati con fervide acclamazioni all'indirizzo del Duce.

Famiglia investita dalla corrente

Un contadino fulminato

MONGRANDO, 24

A Mongrando S. Lorenzo (Biella) a causa di una lampadina elettrica portatile è avvenuto un luttuoso caso. Il contadino Carlo Vallivero, di 34 anni, era sceso nella cantina, tenendo nel pugno una di queste lampade; quando improvvisamente ha sentito una fortissima scossa, e, malgrado ogni sforzo, non è riuscito più a distaccarsi. Subito è accorsa la madre, e anch'essa è stata colpita dalla corrente, ma così forte da essere lanciata a terra, e così si è potuta liberare. Alle grida di quest'ultima è disceso il marito, Giovanni Vallivero che, nel vano tentativo di liberare il figlio, restava egli pure attaccato al filo. Uno dei vicini, accorsi ai richiami ha provveduto a interrompere la corrente: ma intanto il figlio Carlo era già morto per folgorazione, e a stento il padre ha poi potuto, grazie alla respirazione artificiale, riprendere i sensi.

Istituto Nazionale delle Assicurazioni

RELAZIONE

del Consiglio di Amministrazione sul Bilancio al 31 dicembre 1935-XIV

Più ancora che negli esercizi decorsi la situazione dell'Istituto nel 1935 rivela in modo palese l'influenza diretta e preponderante delle condizioni generali politiche ed economiche. Anno fra tutti pieno di ardimenti e di promesse, in cui l'attività del Paese fu in ogni branca subordinata alle finalità dell'azione politica in corso di svolgimento. Ed oggi che la vittoria ha coronato gli sforzi dell'Italia, le difficoltà superate appaiono alla luce di questa vittoria come tappe necessarie di un'ascensione radiosa, mirabili sopratutto per questo: che la mèta abbia potuto esser raggiunta con passo così agile e spedito che i sacrifici — se pure alcuno è da registrarne — siano stati tanto lievi di fronte ai risultati conseguiti.

Senza dubbio il miracolo è avvenuto per la disciplina e la fede nel Duce che ha animato gli italiani, e perchè in tutti i settori, anche nei più lontani da quello direttamente impegnato nell'azione politica e militare, vi è stata una assoluta unità di propositi, una collaborazione incondizionata al fine comune. Il campo in cui l'Istituto opera poteva sembrare affatto estraneo alla zona ove più direttamente ferveva l'azione, ma la distanza appare diminuita a chi consideri per quante vie una gestione come quella dell'Istituto era portata a contatto con i problemi più urgenti dell'ora. Completare l'assistenza dei militari impegnati nelle operazioni di guerra permettendo loro di tutelare l'avvenire delle proprie famiglie attraverso le provvidenze assicurative, convogliare una parte cospicua del pubblico risparmio a finanziare le opere che il Regime riteneva più necessarie e vitali, facilitare le sottoscrizioni ai prestiti nazionali, questi i compiti che l'Istituto doveva assolvere, senza di che la sua azione sarebbe apparsa inadeguata e priva del necessario contatto con l'anima della Nazione.

Molte delle iniziative adottate nel 1935 hanno avuto ed avranno il loro sviluppo nel corso del 1936. Così l'adozione di forme assicurative speciali per gli appartenenti all'Esercito e alla Milizia, la organizzazione di appositi gruppi di lavoro in A. O. e di un ufficio al centro che deve servire di collegamento e di controllo, così la nuova tariffa speciale abbinata al prestito 5 %, così le disposizioni per gli investimenti, che culminano con quella testè adottata per cui 250 milioni in 5 anni saranno destinati ai fini della messa in valore dell'Impero Etiopico.

E, come sempre avviene, ponendo la propria attrezzatura a disposizione del paese per i compiti che l'ora indicava, l'Istituto non ha indebolito, bensì rafforzato la sua struttura, ed ha potuto contare su una massa di lavoro ancora più cospicua che negli anni decorsi, riuscendo ad ottenere con l'apporto di produzione raccolta in nuovi campi, quello sviluppo che le particolari condizioni del momento non avrebbero consentito di raggiungere negli ambienti consueti.

Prima di passare all'esame concreto delle risultanze dell'esercizio, desideriamo anche rilevare che alle truppe operanti in Africa hanno partecipato, come richiamati o come volontari, ben 44 impiegati della sede centrale dell'Istituto, e che due di essi sono gloriosamente caduti sul campo, l'Ingegnere principale D.r Manno Manni e il Segretario Mario Ferrari. Alla loro memoria vada il saluto commosso e reverente della amministrazione e dei camerati.

L'esercizio precedente aveva dato all'Istituto nuovi contratti in numero di 237.561 per una massa di capitale assicurato di lire 1.764. 599. 765. **Nel 1935 si sono avuti invece 297.570 contratti con L. 1.861.238.577 di capitali assicurati. L'aumento è del 25,3% sul numero dei contratti e del 5,5% sulla corrispondente somma assicurata**; persiste dunque una tendenza alla diminuzione del capitale medio di ciascun contratto, come conseguenza sia dell'allargarsi della produzione di tipo popolare sia dell'effetto della speciale produzione connessa col nuovo prestito Rendita 5 %.

Per la produzione popolare si è giunti nel 1935 a 197.034 nuovi contratti per un ammontare di lire 420.792.713 di capitali assicurati, con un aumento di oltre 26.000 contratti e di 53 milioni di capitale assicurato sulla produzione realizzata del 1934.

Le cifre sopraindicate non comprendono le quote cedute a termini di legge dalle Compagnie private sui contratti assunti nel Regno. Dette quote sono diminuite in numero da 68.007 a 64.230, mentre il capitale ceduto è passato da L. 347.906.611 nel 1934 a L. 307.657.676 nel 1935.

Un nuovo sensibile aumento ha avuto nell'esercizio la massa globale del portafoglio. Si trova infatti, alla fine del 1935, un totale di 1.442.135 contratti per un ammontare di Lire 12.801.595.481, contro 1.233.800 contratti per un capitale di Lire 12.065.328.242 del 1934.

Si ha così un aumento di portafoglio di oltre 736 milioni, risultato notevole dovuto sia all'incremento della produzione sia all'attenuarsi progressivo del ritmo delle eliminazioni, che si adegua alle migliori condizioni della economia generale e si giova dei provvedimenti speciali presi dall'amministrazione a tale scopo. Infatti l'indice globale di eliminazione del portafoglio diretto ordinario è passato dal 14,26% nel 1934 al 12,06% nel 1935, come risulta dallo allegato N. 2.

Se alla cifra anzidetta di 12.801 milioni di capitali assicurati si aggiungono i capitali corrispondenti alle rendite vitalizie, ragguagliati, come e d'uso, al decuplo delle rendite stesse, il portafoglio globale dell'Istituto sale al complesso veramente imponente di 13.509 milioni.

Esaminando in particolare il portafoglio delle assicurazioni popolari, si rileva un incremento di oltre 244 milioni nel corso dell'esercizio, tanto che la sua consistenza ha raggiunto, al 31 dicembre 1935, l'ammontare di un miliardo e 217 milioni.

Questi risultati — per quanto soddisfacenti — sono ancora lontani dalle realizzazioni che l'amministrazione si attende dall'esercizio di questo ramo. Già nel Congresso tenutosi a Venezia nell'autunno scorso, e che tanti autorevoli consensi riunì attorno all'opera dell'Istituto in detto campo, fu auspicato non lontano il momento in cui in ogni famiglia italiana vi sarà una polizza di assicurazione popolare. Pel raggiungimento di questa mèta molto confida l'amministrazione nella realizzazione degli accordi che, sotto gli alti auspici del Duce e con promettente cordialità e comunità di propositi, sono stati presi con le Confederazioni fasciste dei lavoratori per la diffusione dello speciale tipo di contratto popolare che assumerà il nome augurale di « Polizza XXI Aprile ». Con tale strumento adeguato, confida l'amministrazione di poter diffondere largamente fra le masse dei lavoratori l'idea e la pratica della libera previdenza.

E ci piace qui pure di segnalare l'altra preziosa collaborazione che l'Istituto ha trovato nelle supreme gerarchie del Partito Nazionale Fascista, collaborazione che si è subito manifestata a sostegno della Polizza XXI Aprile, e che anche di recente ha reso possibili le due vaste operazioni assicurative intese a tutelare due gruppi numerosissimi di lavoratori agricoli: quello delle mondariso e quello degli addetti alla mietitura e trebbiatura.

Le somme liquidate nel 1935 a favore degli assicurati, al netto delle quote a carico dei riassicuratori, ammontano in complesso a lire 288.843.357,75.

La cifra suddetta si ripartisce nel modo che segue secondo la causa che ha dato luogo alla liquidazione:

Per sinistri	L. 73 416.429.21
» scadenze	» 59.013.091,76
» riscatti	» 87.930.838,28
» rendite	» 68.482.998,50
Totale	L 288.843.357.75

La somma liquidata per sinistri è alquanto superiore a quella dell'esercizio decorso, sia per l'incremento del portafoglio, sia per il leggero accentuarsi della mortalità nell'ultimo anno.

E' invece ancora in diminuzione, rispetto agli esercizi precedenti, la cifra dei riscatti, che fu di Lire 99.712.127 nel 1934 e di Lire 114 599.691 nel 1933; tale andamento è parallelo a quello che si verifica nelle rescissioni, o abbandoni avvenuti nel corso del primo triennio, e dimostra la migliorata situazione del mercato assicurativo, che va gradatamente assestandosi dopo lo squilibrio manifestatosi nel periodo più acuto della crisi mondiale.

Fra le somme erogate per sinistri e per scadenze è compresa quella di L. 1.444.462 corrisposta durante l'esercizio 1935 ai beneficiari delle polizze a titolo di partecipazione agli utili.

Continuando ad esaminare, secondo l'ordine consueto, le principali voci del conto profitti e perdite, si rileva **il nuovo sensibile aumento che l'incasso premi del 1935 presenta in confronto a quello dell'esercizio precedente, essendo passato da lire 501.868.758,16 a lire 521.402.378,91.**

Minore che negli esercizi precedenti è stato l'aumento delle entrate nette patrimoniali che sono passate da L. 194.482.617,35 nel 1934 a L. 197.520.812.49 nel 1935, con una differenza certo non proporzionale all'incremento delle riserve. Ciò deve riferirsi alla diminuzione del saggio medio di rendimento avvenuta nell'esercizio, in relazione ai noti provvedimenti che hanno ribassato il tasso d'interesse di alcune categorie di investimenti. Dall'aliquota media del 5.55 % realizzata nel 1934 si è scesi nel 1935 al 5.35 %.

Le provvigioni e spese di produzione si sono mantenute quasi invariate rispetto al 1934. Erano infatti di L. 72.657.809,13 e sono passate a L. 72.700.609,06 nel 1935.

Un certo incremento, dovuto anche all'estendersi di molte provvidenze che l'Istituto ritiene di dover attuare nell'interesse delle masse assicurate, hanno avuto invece le spese generali di amministrazione, le quali passano da L. 27.244.255,32 a L. 29.338.739,02 nel 1935, cosicchè il rapporto fra queste e la cifra dei premi si ragguaglia al 5.63 %.

Percentuale ancora notevolmente bassa, quando si tenga conto della grande suddivisione del portafoglio e dell'inevitabile aumento del personale che essa comporta.

Anche quest'anno sono stati disposti contributi assistenziali ed erogazioni per la cifra cospicua di quasi 3 milioni di lire. E' con vivo senso di soddisfazione che l'amministrazione dell'Istituto trova nella floridezza della gestione argomento e mezzi per venire anche in tal modo incontro a finalità di pubblico interesse e per sostenere iniziative promosse dal Regime o istituzioni benefiche aventi sopratutto di mira la salute delle giovani generazioni.

Le attività dell'Istituto al 31 dicembre 1935 ammontano in totale a L. 4.390.223.332,66, con un incremento di quasi 386 milioni rispetto alla corrispondente cifra del 1934.

Dette attività risultano così impiegate:

			%
Beni stabili	L.	500.134.057,30	11.40
Titoli	»	659.160.549,13	15,01
Annualità dovute dallo Stato o da provincie	»	908.805.308,99	20.70
Annualità dovute da Comuni per riscatto debiti vitalizi	»	560.429.604.12	12,77
Mutui ipotecari	»	127 034.606.95	2.89
Mutui a Enti pubblici con garanzie diverse	»	1.010.096.352,13	23,01
Mutui su polizze e cessione quinto	»	214.669.134,22	4,89
Partecipazione al capitale costitutivo di Enti per Opere pubbliche	»	87.060.000,—	1,98
Capitale versato per azioni sottoscritte	»	98.120.204.50	2.23
Debitori diversi e conti d'ordine	»	224.713.515,32	5,12
Totale	L.	4 390.223.332,66	100,—

Le partecipazioni azionarie, il cui fondo di ammortamento è salito a L. 26.999.278,97, si ragguagliano alla fine dell'esercizio al 2.23 % appena delle attività totali.

I titoli sono stati valutati al prezzo di borsa del 31 dicembre 1935 con una differenza in meno, rispetto al valore risultante dalle registrazioni precedenti, di oltre 84 milioni. La rendita 5 % è segnata al prezzo di emissione, previa deduzione dell'abbuono cui l'Istituto ha diritto per i titoli di sua proprietà come Ente partecipante al Consorzio. Al notevolissimo sbilancio risultante dalla nuova valutazione dei titoli si è fatto fronte in parte con un prelevamento dalle riserve oscillazioni valori, e per la differenza, ancora cospicua, con i proventi industriali dell'esercizio.

Beninteso, la perdita è in gran parte soltanto apparente, anche perchè molti dei valori di proprietà (obbligazioni ferroviarie, cartelle di credito fondiario, ecc.) sono rappresentati da titoli ammortizzabili che saranno rimborsati a scadenza al 100 per 100; nè vi è alcuna probabilità che l'Istituto debba realizzare il prezzo di questi titoli prima del termine fissato per la loro naturale estinzione. E del resto già le nuove quotazioni dei titoli in borsa al momento attuale permettono di considerare ricondotte ad una cifra sensibilmente superiore a quella che figura in bilancio le nuove riserve per oscillazione valori.

L'esame dei principali impieghi effettuati nel corso dell'esercizio richiama la multiforme e poderosa politica di opere pubbliche voluta dal Regime ed alla quale l'Istituto concorre con tutti i suoi mezzi per lo sviluppo della capacità produttiva del paese. Sono state erogate nel 1935:

per bonifiche	L.	150.228.806,—
» costruzioni ferroviarie	»	15.870.892,—
» opere stradali	»	449.725,—
» opere pubbliche varie	»	3.335.952,—
» mutui a comuni e provincie	»	160.217.371,—
» acquisto obbligaz. diverse	»	26.314.610,—
» costruzione immobili	»	59.570.849,—
Totale	L.	415.988,205,—

La cifra complessiva è notevolmente superiore a quella erogata nell'esercizio decorso, che fu di 308 milioni.

Lo stato dei capitali e delle corrispondenti riserve tecniche al 31 dicembre 1935 risulta dal quadro seguente (al netto delle riassicurazioni passive):

	Numero dei contratti	Capitali assicurati	Rendite assicurate	Riserve matematiche	Ris. spese e varie
Portafoglio diretto e precedenti tutto	1.104.634	10.681.089.485	69.140.885	3.086.743.486	12.844.408
Prestito Littorio	15.112	74.190.876	—	50.904.399	26.815
Cessioni regali	322.389	2.046.315.120	1.617.900	473.082.511	1.145.347
TOTALE	1.442.135	12.801.595.481	70.758.785	3.610.730.396	14.016.570
				Riserva soprapremi	34.000.000

Abbiamo pertanto il risultato definitivo seguente:

Totale riserve a garanzia dei contratti in corso al 31 dicembre 1935	L. 3.658.746.966
Riserve al 31 dicembre 1934	» 3.422.815.353
Increm. riserve	L. 235.931.613
Accrescimento patrimoniale dell'esercizio	L 293.438.352.53
Incremento riserve	» 235.931.613
Utile netto	L. 57.506.739,53

Anche quest'anno le riserve matematiche sono state valutate al saggio di interesse estremamente cautelativo del 3½%.

L'utile netto supera di Lire 1.315.170.85 quello del 1934.

In base alle disposizioni di legge ed alle precedenti decisioni dell'amministrazione, l'utile suindicato dovrà essere così ripartito:

a riserva ordinaria (10 %)	L. 5.750.673,95
a riserva statut.	» 3.000.000.—
	L. 8.750.673,95
Rimanenza	L. 48.756.065,58

Di tale rimanenza è da attribuire:

lo 0.75 % al Consiglio di Ammin.	L. 365.670.50
il 3,75 % al pers.	» 1.828.352,46
	L. 2.194.022,96

Residua una somma netta di Lire 46.562.042,62 da ripartirsi in parti uguali tra gli assicurati e lo Stato.

Spetta così agli assicurati, per la partecipazione agli utili, la somma di L. 23.281.021,31, che permetterà di incrementare anche quest'anno le somme assicurate direttamente con l'Istituto escluse le vecchie miste-prestito, le temporanee quinquennali, le rendite immediate ed i contratti ridotti) del 5 per mille del capitale assicurato.

I contratti in vigore fino dal 1930 hanno così ricevuto finora i seguenti aumenti:

per il 1930	3	per mille
» » 1931	3,50	per mille
» » 1932	4	» »
» » 1933	4,50	» »
» » 1934	5	» »
» » 1935	5	» »
Totale	25	per mille

Per corrispondere ai voti pervenuti da molte parti, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato che ai nuovi contratti di assicurazione in forma ordinaria e a premio annuo che saranno emessi d'ora in avanti, la partecipazione agli utili verrà riconosciuta agli assicurati con effetto immediato, e sarà calcolata sotto forma di percentuale del premio. **Nella ipotesi, più che probabile, che la partecipazione agli utili per i vecchi assicurati rimanga confermata per il 1936 nel 5 per mille del capitale assicurato, tale partecipazione corrisponderà per i nuovi contratti, al 6% del premio annuo, e verrà erogata a favore degli interessati, a cominciare dalla data di approvazione del bilancio 1936, colle modalità che saranno indicate a tempo opportuno.**

Per quanto riguarda la partecipazione dello Stato, una somma di L. 23.281.021,31, uguale a quella attribuita agli assicurati, sarà posta immediatamente e direttamente a disposizione del Tesoro.

Con l'apporto delle assegnazioni come sopra stabilite, le riserve patrimoniali dell'Istituto e il fondo precostituito di proprietà dello Stato (che continua ad alimentarsi dei propri interessi) vengono ad assumere, al 1.o gennaio 1935, l'ammontare seguente:

Riserva ordinaria	L. 61.626.536,34
Riserva statutaria	» 18.331.622,52
Fondo oscillazione valori immobiliari / Fondo oscillazione valori mobiliari	» 20.000.000.—
Riserva a garanzia d'attività varie	» 30.437.348,39
Fondo ammortamento titoli azionari	» 26.999.278,97
	L. 157.394.786,22
Fondo straordinario di garanzia di proprietà dello Stato	» 123.692.134,41
Totale al 1. gennaio 1935	L. 281.086.920,63

Somma che risulta di soli 33 milioni inferiore a quella del precedente esercizio, nonostante l'onere molto sensibile che il bilancio ha dovuto sopportare per falcidie derivanti dai criteri prudenziali adottati — in armonia con il carattere della intera gestione — nella valutazione dei titoli patrimoniali. Sicchè anche questa cifra può degnamente figurare fra le altre che dimostrano la poderosa situazione ormai raggiunta dall'Istituto, il quale, coi suoi 13 miliardi e mezzo di capitale assicurato e i suoi 4 miliardi di riserve, si colloca in primo piano fra i colossi assicurativi del mondo intero e rappresenta un indice evidente della potenza conseguita anche nel campo economico e sociale dall'Italia fascista.

Nel chiudere questa breve esposizione dei risultati dell'esercizio, l'amministrazione desidera rivolgere nuovamente al personale tutto, del centro e della periferia, che, fiero di servire anche in questo importante settore la Patria e il Regime, attua con mirabile spirito di comprensione le direttive tracciate dal Direttore Generale, l'espressione del suo vivo plauso e della sua affettuosa riconoscenza.

Il Consiglio di Amministrazione

Le Commissioni di Stato per gli esami di abilitazione tecnica

ROMA, 24

Ecco le commissioni nominate dal Ministero, per gli esami di abilitazione tecnica per le provincie venete:

CONEGLIANO (R. Istituto tecnico). Presidente: Draghetti Alfonso, direttore R. Stazione agraria sperim. Bologna. Membri: Danesi Leone del R. Istituto Tecnico agrario di Cesena; Ferraris Teodoro di Alba; Rosaspina Mario di Alba; Chini Amilcare, dell'Istituto; Procopio Mario id. Rappresentante del Sindacato Nazionale Fascista tecnici agricoli: Paoletti dr. Paolo, Colle Umberto. Rappresentante della Confederazione fascista degli agricoltori: Stievano, Gino, perito agrario, Cordignano.

CONEGLIANO. (Specializzazione viticolo-enologica. - Locali R. Ist. tecnico agrario). Presidente: Dalmasso Giovanni, direttore della R. Stazione Conegliano. Membri: Todeschini Giuseppe, Preside dell'Istituto tecnico agrario di Alba; Ferraris Teodoro di Alba; Puppo Agostino, dell'Istituto; Procopio Mario, dell'Istituto. Rappresentante del Sindacato tecnici agricoli: Barro dott. Silvestro, Conegliano. Rappresentante agricoltori: Vincenzini Angelo, enotecnico Cantina Sociale, Tezze di Piave.

PADOVA. (Locali del R. Istituto tecnico agrario). Presidente: Sacchetti Mario, della R. Università di Bologna. Membri: Cacchi Riccardo Giuseppe, Preside dell'Istituto; Tozzini Alfonso del R. Istituto tecnico agrario di Voghera; Di Diego Giovacchino di Ascoli Piceno; Viglietto Pietro, dell'Istituto. Rappresentante tecnici agricoli: Sgararatti dott. Angelo, Saonara. Rappresentante Conf. agricoltori: Formenton dott. Arturo Consorzio frutticoltura, Padova.

Istituti a carattere industriale

AGORDO. Minerari (Locali del R. Istituto tecnico industriale). Presidente: Peretti Luigi, del R. Istituto Superiore d'ingegneria di Torino. Membri: Buonomo Antonio, Preside dell'Istituto; Maddalena Ettore, del R. Istituto tecnico industriale di Intra; Seta Marcello di Fermo; Del Chicca Adalberto di Massa Marittima. Rappresentante periti industriali: Favretti Carlo, Agordo. Rappresentante industriali: Stella Carlo, direttore miniera Val Imperina, Agordo.

BELLUNO - Edili. (Locali del R. Istituto tecnico industriale). Presidente: Ferretti Pericle, della R. Università di Napoli. Membri: Sartori Guglielmo, Preside dell'Istituto. Comunale Italo, del R. Istituto tecnico industriale di Trieste; Agrusti Francesco di Biella; Colorio Gino, del R. Istituto commerciale di Rovereto. Rappresentante periti industriali: Chelli Fabio, Belluno. Rappresentante industriali: De Castello Pietro, Belluno.

VICENZA - Meccanici-elettricisti Radiotecnici. (Locali del R. Istituto tecnico industriale). Presidente: Bottani Ercole, del R. Istituto sup. d'ingegneria di Milano. Membri: Zanarotti Sergio, Preside incaricato dell'Istituto; Curi Egidio, del R. Istituto tecnico comm. ammin. di Verona; Dispenza Settimo di Trieste; Sandri Francesco di Trieste. Rappresentante periti industriali: Vernaccini Nicola, Vicenza; Rappresentante industriali: Pellizzari Giacomo, Arzignano.

VERONA - Meccanici elettricisti. (Locali della R. Scuola tecnica industriale). Presidente: Someda Giovanni, della R. Università di Padova. Membri: Balasso Giuseppe, del R. Istituto tecnico commerc. di Vicenza; Carlevaro Ugo, del R. Ist. tecnico ind. di Biella; Gallandt Armando di Biella; Carro Cao Giuseppe di Pisa. Rappresentante periti industriali: Pogliani Mario, Verona, Rappresentante industriali: Conforti Silvio, Verona.

Istituti tecnici nautici

VENEZIA - Capitani macchinisti. (Locali del R. Istituto tecnico nautico). Presidente: Scarola Vito. Preside del R. Istituto tecnico nautico di Bari. Membri: Costanza Ignazio, del R. Istituto tecnico nautico di Messina; Viola Giovanni di Gaeta; Turretta Carlo di Lussinpiccolo; Costanzo Rosario di Gaeta. Rappresentante Federazione Gente del Mare: Galleazzi Alessandro, Venezia. Rappresentante industriali: Catanzaro Assuero, Venezia (Mestre).

PADOVA - I. Commissione (a indirizzo amministrativo). (Locali del R. Istituto tecn. comm. e per geometri). Presidente: Cervellini Giambattista, Preside del R. Ist. tecnico commerciale e per geometri di Treviso. Membri: Pasquino Alessandro, del R. Ist. tecn. comm. amm. di Venezia; Vajana Giovanni Battista di Vicenza; Lerario Tommaso di Firenze; Fornasini Maria di Milano. Rappresentante dei ragionieri: De Rui rag. Silvio, Padova. Rappresentante Credito e Assicurazione: De Micheli rag. Emilio, Padova.

PADOVA - II. Commissione (a indirizzo mercantile). (Locali del R. Istituto tecn. comm. mercantile). Presidente: Ricci Leonardo, del R. Istituto Sup. di scienze economiche e commerciali di Venezia. Membri: Grandi Salvatore Giovanni, del R. Ist. tecn. comm. ammin. di Pavia; Ricelli Antonio di Verona; Gardelli Felice di Brescia; Michieli Augusto di Treviso; Medani Giorgio di Trieste. Rappresentante periti commerciali: Bedon Antonio, Padova. Rappresentante del Credito e Assicurazione: Scolari comm. dott. Francesco, Padova.

ROVIGO (a indirizzo amministrativo). (Locali del R. Istituto tecn. comm. e per geometri). La stessa commissione di Padova I.

VENEZIA (a indirizzo amministrativo). (Locali del R. Istituto tecnico commerciale). Presidente: Castaro Benedetto, Preside del R. Istituto tecnico comm. e per geometri di Padova. Membri: Valerio A...do, del R. Istituto tecn. comm. a...in. di Verona; Flora Emanuele di Trieste; Enzi Aldo di Mantova; Epifania Anna di Napoli. Rappresentante periti commerciali: Cavazzana Arturo di Venezia. Rappresentante Credito e Assicurazioni: Bassi dott. Carlo di Venezia.

VERONA (a indirizzo amministrativo) (locali del R. Ist. tecnico comm.). Presidente: Canestrini Alessandro, Preside del R. Istituto tecnico commerciale e per geometri di Rovereto. Membri: Passarella Antonio, del R. Ist. tecnico commerciale amministrativo di Udine; Di San Lazzaro Gregorio, di Treviso; Dasi Riccardo, di Venezia. - Rappresentante dei ragionieri: Vassalini comm. Bartolomeo, Vicolo 2, Mori. Rappresentante del Credito e della Assicurazione: Vescovo ing. Arturo, Verona, (Direttorio prov. materiali da costruzioni).

VICENZA (a indirizzo amministrativo) (locali del R. Ist tec. commerciale). Presidente: Morselli Emanuele, della R. Università di Padova. Membri: Codemo Giulio, del R. Ist. tecnico commerciale amministrativo di Udine; Romagnoli Alberto, di Padova, Bortolini Alberto, di Venezia; Cumin Giovanni, di Trieste; Dappresentante ragionieri: De Marchi rag. cav. Tullio, Corso Fogazzaro, Vicenza; Rappresentante Credito e Assicurazione: Giani rag. Carlo, Via Valmerlara, 10, Vicenza.

PADOVA (locali del R. Ist. tecn. comm. e per geometri). Presidente: Bortolotti Ciro, Preside del R. Ist. tecnico commerciale e per geometri di Udine. Membri: Ramella Giuseppe, del R. Ist. tecnico per geometri di Milano; Roccella Giacomo, di Gorizia; Mussoni Giuseppe, di Rimini. Rappresentante geometri: Blaas Vittorio, Via A. Cavalletto, 21 Padova. Rappresentante Catasto: Ronconi Chiassi, Geometra capo della Sezione tecnica catastale di Padova.

ROVIGO: (locali del R. Ist. tecn. comm. e per geometri). — La stessa Commissione di Padova.

UDINE (locali del R. Ist. tecn. comm. e per geometri). Presidente: Gregoretti Arturo, Preside del R. Istituto tecnico commerciale e per geometri di Bolzano. Membri: Stori Dino, del R. Istituto tecnico per geometri di Rovigo; Giacopetti Raffaele, di Perugia; Navarria Aurelio, di Camerino. Rappresentante geometri: Toresi Achille, Viale Venezia, 13, Udine. Rappresentante Catasto: Arneri dott. Tullio, ingegnere principale dell'Ufficio tecnico del Catasto di Udine.

Studi di magistero professionale femminile

PADOVA - I. Commiss (loc. della R. Scuola di mag. prof. per la donna). Presidente: Riva San Severino Luisa, della R. Università di Sassari. Membri: Gatti Vannina, Preside della Scuola; Tavolara Anita, del R. Ist. tecn. ind. di Massa Marittima; Guerra Nicoletta, della R. Scuola di magistero professionale per la donna, di Napoli; Alleva Councourd Valeria, del R. Ist tecnico ind. di Intra. - Persona esperta estranea all'insegnamento: Tiboni Clotilde, Corso Cavour, 6, Verona.

PADOVA - II. Commiss (locali della Scuola profess. femm. pareggiata «Maria Laetitia» di Torino). Presidente: Mazzeo Mario, R. Università di Sassari. Membri: Ficini Longarelli Elisa, Ist. tecn. geometri, Ancona; Lucchi Emilio, R. Ist. tecnico commerciale, Cagliari; Scotti Lidia, R. Scuola di magistero professionale per la donna, Napoli; Oddera Adele, R. Ist. tecnico commerc., Asti. - Persona esperta estranea all'insegnamento: Nicola Giordano Annetta, Torino.

PADOVA - III Commiss. (locali della R. Scuola profess. femm. pareggiata «Reina Margherita» di Bologna). Pres. Biondolillo Francesco, R. Università di Roma. Membri: Calabrese Partigiani Dora, della R. Scuola di magistero professionale per la donna, Forlì; Carloni Livio, id.; Franceschi Raffaella, del R. Istituto tecnico commerciale e per geometri, di Rimini; Fiorioli Elena, della R. Scuola di magistero profess. per la donna, Forlì. - Persona esperta estranea all'insegnamento: Collina Pina, Fiduciario Provinciale dei Fasci Femminili di Bologna.

Le colonie estive per i figli degli Italiani all'estero

Quattordicimila piccoli italiani s'oggiorneranno nella Patria vittoriosa

ROMA, 24

Col primo luglio da tutti i punti d'Europa, del Levante, del Bacino mediterraneo, dell'Africa del Sud e persino dal lontano Canadà cominceranno ad affluire in Italia i giovani figli dei lavoratori italiani dell'estero, per le colonie estive.

Di anno in anno, questa meravigliosa opera di assistenza fisica e spirituale degli Italiani sparsi per il mondo, va ingrandendo e consolidando la sua organizzazione, che si avvalse nei primi tempi di edifici apprestati da provincie, comuni ed enti locali, e che dispone oggi, grazie all'alta volontà del Duce ed agli stanziamenti da lui deliberati, di edifici modernissimi appositamente creati e costruiti sotto la vigile e continua direttiva di Piero Parini.

Circa quattordicimila fanciulli e giovinetti converranno quest'anno alle colonie.

La grande impresa africana, lungi dal rallentarne il ritmo, lo ha accelerato e i giovani vedranno la Patria tutta accesa dalla fiamma della passione fascista, costruttrice di Impero.

Anche quest'anno fra i partecipanti alle colonie estive — che S. E. Ciano, Ministro degli Esteri, segue con particolare interessamento — saranno i giovani del Nord America, quelli del Sud Africa, quelli del Dopolavoro del Ministero Affari Esteri e del Dopolavoro del Popolo d'Italia.

Avremo inoltre ospiti graditissimi, circa quattrocento giovani austriaci ed ungheresi ed un manipolo di giovani albanesi.

Le colonie si conchiuderanno, come negli anni scorsi, con le vibranti giornate del Campo Mussolini a Montesacro, e queste culmineranno nella manifestazione ginnico-sportiva di piazza di Siena. Quest'anno, secondo le disposizioni impartite da S. E. il Capo del Governo, essa sarà basata in gran parte su una gimkana motociclistica.

L'intensa attività dell'O. N. B.

Campeggi e corsi nazionali

ROMA, 24

In questi giorni a Roma, presso il Foro Mussolini, e ad Orvieto, si svolgono gli esami degli allievi delle Accademie dell'Opera Balilla con la partecipazione complessiva di circa 600 candidati.

Al Foro Mussolini si è iniziato oggi un corso speciale per conseguire l'idoneità alle funzioni di direttore provinciale di educazione fisica, al quale partecipano 150 professori di ruolo dell'O. N. B. Sono intanto in preparazione i prossimi campeggi ed i corsi nazionali per dirigenti e insegnanti della scuola primaria e per cadetti e capicenturia avanguardia. Con i primi di luglio converranno per i detti corsi e campeggi a Roma 4 mila maestre e 2500 graduati avanguardisti; a Torino 2 mila maestre, a Forlì mille maestri e 2 mila graduati.

Gli insegnanti elementari ed i graduati avanguardisti saranno ospitati negli appositi campi scuola a Roma ed a Forlì. Le maestre alloggeranno in 27 edifici scolastici di Roma e Torino convenientemente attrezzati a cura e con materiale dell'Opera Balilla, per offrire un soggiorno comodo e confortevole; negli stessi edifici alloggeranno circa 2 mila figli della Lupa, Piccole e Giovani italiane, formanti le classi di tirocinio. Più di mille dirigenti saranno impiegate per il funzionamento dei vari centri di attività e per l'insegnamento che sarà impartito in 80 palestre, mentre circa mille persone attenderanno ai vari servizi. Il personale direttivo per tutte le suddette iniziative proviene dalle due Accademie dell'Opera Balilla.

Un morto e tre feriti

in una sciagura stradale

BIELLA, 24

Un'auto pilotata dall'industriale Donato Faini di Vercelli, ed avente a bordo il fratello di questi Giuseppe, ha investito sulla provinciale di Gaglianico, l'operaio Corrado Borri di Stefano di anni 44, da Gaglianico, che in bicicletta attraversava la strada. Il poveretto è morto sul colpo, mentre la macchina sbandava per una trentina di metri investendo poco oltre l'operaia Marina Borri, di 32 anni, cugina del morto, abbattendo un palo telegrafico, urtando il muro di un fabbricato ed un palo dell'energia elettrica per fermarsi dopo avere compiuto un pauroso giro su se stessa. Mentre la figlia del Borri, che transitava in quei pressi, era per triste fatalità la prima a riconoscere nel cadavere dell'investito il proprio padre, i due fratelli Faini e la Marina Borri venivano trasportati all'ospedale per curare le ferite fortunatamente non gravi.

Lo stato di salute di Herriot

LIONE, 24

Lo stato di salute di Herriot è il seguente: miglioramento progressivo, ogni movimento proibito.

PIEVE DI CADORE

Alle ore 9 dall'alto della gradinata del Municipio, ove precedentemente era stato eretto l'altare da campo, don Giuseppe Dal Caffon officiò la messa ed al termine del sacro rito tenne un dotto e patriottico discorso. Seguì la resa degli onori militari ai gloriosi e decoratissimi vessilli di Pieve di Cadore e del 49.o fucilieri, quest'ultimo fregiato pure della sciarpa che S. A. il Principe Umberto cingeva alla battaglia di Custozza, azione nel cui quadrato formato da fanti del 49.o (tra i quali diversi Cadorini) l'esito volse a nostro favore, salvando la vita del Principe.

Seguì il giuramento di fedeltà da parte degli aspiranti ufficiali del 49.o e mentre si svolgeva tale rito giunse il valoroso generale Rossi comandante la Brigata Parma della Divisione Pasubio, il quale rivolse al reggimento un patriottico discorso. Terminato il giuramento degli aspiranti e deposta dai fanti una corona d'alloro sul monumento al Martire Calvi e caduti di guerra, parlò applaudito il colonnello comm. Giovannelli comandante il 49.o fucilieri, valoroso ufficiale che durante la guerra europea fu in linea a Monte Piana, Tre Cime di Lavaredo e Col di Lana.

Terminata l'imponente cerimonia il reggimento sfilò in parata davanti i gloriosi vessilli del 49.o e di Pieve, rendendo gli onori prescritti, mentre dalla tribuna dove avevano preso posto i mutilati, reduci di guerra pubblico ed autorità, nutriti applausi salutavano i baldi fanti che sfilavano in modo impeccabile. Oggi festa del 49.o fucilieri, sarà osservato l'orario festivo, e la musica del reparto terrà concerto in piazza Tiziano e domenica e lunedì nel parco del Roccolo di S. Alippio.

La festa del 49.o Fucilieri

Ricorrendo oggi il 70.o anniversario della battaglia di Custozza e Quadrato di Villafranca, il comando del 49.o reggimento ha commemorato la fatidica data con due patriottiche cerimonie.

Gazzetta dello Sport

CANOTTAGGIO

I migliori armi a Venezia per il Campionato del Mare

Quaranta equipaggi per un complesso di circa duecento canottieri si sono iscritti alla seconda edizione dei Campionati del Mare. I maggiori sodalizi remieri d'Italia saranno presenti a questa grande rassegna veneziana assieme con i gruppi dopolavoristici, e non mancano gli armi della Milizia e dei Guf. Nonostante che quasi tutte le società e gruppi di canottaggio abbiano le loro migliori energie in «grigio verde» in Africa o in Italia, pure hanno voluto accorrere in massa a Venezia per dimostrare che lo sport remiero in Italia è sempre pieno di gagliarda vitalità.

Tranne che nella canoa tutte le Società che l'anno scorso a S. Margherita Ligure hanno vinto il 1.o Campionato del Mare, saranno a Venezia per difendere contro equipaggi fortissimi il loro titolo di campioni italiani.

Tutto è stato ormai predisposto per accogliere nel migliore dei modi i canottieri. Alla Casa del Balilla in Riviera S. Nicolò al Lido sono già stati costruiti i capaci capannoni per il ricovero delle imbarcazioni e un grande cantiere che, sorto in pochi giorni, è dotato di tutto il necessario, come una sede sportiva di una grande società. Sono state costruite infatti tettoie per oltre sessanta imbarcazioni, mentre un vasto spiazzo è riservato per la pulitura e messa a punto delle imbarcazioni stesse; il tutto prospiciente al campo di gara e separato dal pubblico da una lunghissima cancellata che circonda il cantiere.

Data la vicinanza del cantiere ai vari alberghi nei quali saranno alloggiati i canottieri ciò avrebbe sollevato gli organizzatori dal provvedere di docce e spogliatoi ma invece è stato predisposto anche per questo e nell'annessa piscina della Casa del Balilla funzionano già detti servizi.

Federazione Italiana Pallacanestro

Comitato Terza Zona

Comunicato n. 31 del 23 giugno 1936 XIV:

Campionato seconda div. femminile - Omologazione partite giocate il 21 a Venezia: Audax Venezia-Guf Treviso 14 a 5; a Padova: G. F. Vicenza-Gut Padova 2 a 0 (ritiro).

La classifica finale risulta pertanto la seguente: G. F. Vicenza punti 11, Audax Venezia punti 10, Guf Treviso punti 9, Guf Padova punti 2.

Campionato allievi - Reclamo squadra «Ancora» di Vicenza avverso alla partita disputata con l'O. N. B. Ponte di Piave l'11 corrente a Treviso. Sciogliendo la riserva contenuta nel comunicato ufficiale n. 30, riscontrato l'irregolare tesseramento dei giocatori Giuseppe e Sartori Luigi della Squadra O. N. B. Ponte di Piave, si accetta il reclamo emarginato omologando la partita nel seguente risultato: Soc. Ancora Vicenza - O. N. B. Ponte di Piave 2 a 0.

Punizioni - I suesposti giocatori Manzan e Sartori dell'O. N. B. Ponte di Piave vengono sospesi a tutti gli effetti e sino a nuovo avviso da ogni attività e deferiti unitamente all'O. N. B. Ponte di Piave alla F.I.P. per i provvedimenti ulteriori del caso.

Classifica finale Campionato Allievi. - A girone finale ultimato la classifica risulta la seguente: S. P. Dienai Venezia punti 4, Soc. Ancora Vicenza punti 3, O. N. B. Ponte di Piave punti 1.

Delibere del Direttorio Federale - Punizioni: in data 5 corr: l'on. Direttorio Federale ha deliberato il ritiro della tessera federale al giocatore De Franceschi Bruno del F. G. C. Balbo di Vicenza a tempo indeterminato.

Federazione pugilistica italiana

Comitato Terza Zona

Tesseramento Giovani fascisti ed affiliazione Comandi Federali e FF. GG. C. - Ricordo che, a termini di regolamento, essendosi disputata la eliminatoria di Zona del VII Torneo Nazionali Novizi, tutti i Giovani fascisti che intendono continuare l'esercizio del pugilato non potranno più valersi della tessera sportiva, ma dovranno affiliarsi come pugili dilettanti. Quei Comandi Federali o quei FF. GG. C. che intendono partecipare con i propri pugili a manifestazioni sia nazionali, sia regionali, sia locali ed organizzare riunioni, dovranno affiliarsi come una Società Sportiva: con le stesse modalità, norme ed obblighi in uso per le Società Sportive e pagando la tassa di L. 52.

Elogio - Mi compiaccio elogiare il pugile dilettante De Marchi Secondo del G. P. F. «L. Contro» di Treviso per la brillante vittoria ottenuta il 12 corr. a Ginevra contro il campione svizzero dei pesi massimi Marti.

Punizioni - Sospendo da ogni attività pugilistica per la durata di mesi tre, dal 7 giugno al 6 settembre, il pugile novizio Apostoli Renato del Comando Federale FF. GG. C. di Verona per aver abbandonato del tutto ingiustificatamente all'inizio del combattimento di semifinale pesi medio-massimi della eliminatoria di Zona del VII Torneo Nazionale Novizi contro il pugile novizio Nalesso Marcello del Comando Federale FF. GG. C. di Padova. Infliggo il biasimo al secondo dilettante Lodde Giovanni del F. G. C. di Castelfranco Veneto per aver tenuto un contegno irriguardoso ed indisciplinato nei confronti dell'arbitro Galavotti Mario in occasione della eliminatoria di Zona del VII Torneo Nazionale Novizi. - Il Commissario: Angelo Cedolini.

CICLISMO

La Coppa Valle Sport a Padova

PADOVA, 24

La Società Ciclisti Padovani organizza per lunedì 29 la corsa ciclistica per dilettanti Coppa «Valle Sport», libera a tutti i corridori della licenza della F.C.I. per l'anno XIV.

La gara si svolgerà sul seguente percorso: Padova, Maserà, Conselve, Bagnoli, Tribano, Monselice, Este, Vò, Castelnuovo, Teolo, Bresseo, Padova, (km. 100).

La riunione per la punzonatura delle macchine avrà luogo al Campo Sportivo «Giovanni Monti» dalle 14 alle 15. La partenza alle 15.30. L'arrivo avverrà al Velodromo «Giovanni Monti» dove i concorrenti compiranno l'ultimo chilometro (3 giri di pista, l'ultimo giro sarà segnato con uno squillo di campana).

Le iscrizioni si ricevono alla Società Ciclisti Padovani, Bar al Duomo, Padova, entro le 24 del 28 giugno con le indicazioni d'uso, accompagnate dalla tassa di iscrizione di lire 3.

Distribuzione delle medaglie al valore atletico

ROMA, 24

Come è stato annunciato, domenica 5 luglio, in occasione del saggio finale del Concorso ginnico dell'O. N. D. saranno distribuite le medaglie al valore atletico per l'anno XIII.

Risulta ora all'«Informatore Sportivo» che sono stati proposti per la ambita decorazione sportiva oltre 300 atleti. Una ventina di medaglie d'argento sono state infatti proposte alla memoria di atleti morti in gara o in allenamento, mentre per i viventi le proposte di decorazione sono approssimativamente le seguenti: 19 d'oro, 21 d'argento ed oltre 260 di bronzo.

CALCIO

L'Italia alle olimpiadi

ROMA, 24

La F.I.G.C. ha inviato in questi giorni la sua iscrizione di massima al torneo calcistico delle prossime Olimpiadi di Berlino. Conformemente ai deliberata dell'ultima riunione del direttorio federale, la Federazione italiana ha però riaffermato il concetto della necessità che i concorrenti di tutte le Nazioni dovranno trovarsi nelle identiche condizioni di fatto, formulando in proposito la sua riserva.

CICLISMO

La riunione al Vigorelli

Vittorie di Pola e Canazza

MILANO, 24

Grande folla stasera al Vigorelli, per la riunione ciclistica che aveva in programma vari buoni numeri. La serata si è iniziata con un tentativo di primato nazionale sull'ora dietro grossi motori, da parte di Edoardo Severgnini, allenato da Pasquier, fatto venire espressamente dalla Francia.

Severgnini ha battuto tutti i primati intermedi sulla distanza dell'ora ed ha migliorato di circa km. 4.669 il primato che apparteneva a Manera. Il nuovo massimo è stato stabilito in km. 82.064. Tra le altre gare, notevoli le seguenti:

Gara a vantaggi, dilettanti: 1. Pola, 2. Clerici, 3. Legatti.

Criterium nazionale mezzofondo, km. 20: 1. Gilgen in 15'5" 2 quinti alla media di km. 75,630; 2. Canazza a 8 metri, 3. Zucchetti, 4. Piano. Seconda prova km. 30: 1. Canazza in 22'53" 2 quinti alla media di km. 78.630; 2. Gilgen, 3. Zucchetti, 4. Bianchini, 5. Piano. Classifica finale: 1. Canazza, 2. Gilgen a 387 metri, 3 Zucchetti a 1380 metri, 4. Piano a 2660 metri, 5. Bianchini. Giro più veloce il 32.o di Canazza in 16" 4 quinti alla media di km. 85.714.

Canazza ha intenzione, dopo i campionati italiani, di tentare il massimo dell'ora detenuto attualmente dal milanese Severgnini.

Una gara per dilettanti a Gonars

S. DANIELE, 24

Il comitato festeggiamenti di Gonars indice e l'Unione Ciclisti Sandanielesi organizza per il giorno 29 corrente una gara ciclistica di resistenza riservata alla categoria dilettanti regolarmente licenziati dal Premio Gonars». La gara si svolgerà a cronometro ed a coppie, sul la F. C. I., denominata «Gran percorso Gonars-Castions di Strada-Muzzana-San Giorgio di Nogaro-Castello-Fauglis-Gonars, da ripetersi due volte, per complessivi km. 64. La partenza della coppia prima sorteggiata verrà data alle ore 15 precise. Le altre seguiranno ad intervalli di tre minuti.

Per essere ammessi alla gara, i concorrenti dovranno presentarsi muniti della licenza F. C. I. per lo anno 1936 XIV e versare la tassa d'iscrizione fissata in L. 5 per coppia. Non è prescritto il pignone fisso. La competizione si svolgerà con qualsiasi tempo. Il ritrovo dei concorrenti per la verifica delle licenze e la consegna dei numeri di gara è fissato per le ore 12 del giorno 29 giugno nella sede del Comitato festeggiamenti di Gonars.

Premi: alla coppia prima classificata, oggetto del valore di lire 100; alla 2.a L. 70; alla 3.a L. 50; alla 4.a L. 40; alla 5.a L. 30; alla 6.a L. 20.

Altri eventuali premi verranno comunicati agli interessati prima dell'inizio della gara.

Cronaca di Chioggia

Portamonete rinvenuto

Il 22 corr. nella corriera Chioggia-Sottomarina veniva rinvenuto dal facchino Boscolo Benvenuto Pantalin un portamonete. Il portamonete consegnato dal Boscolo al sig. Carlo Pomarez direttore dei mercati ortofrutticoli di Chioggia e Sottomarina e da questi al Corpo dei Vigili urbani conteneva lire 5.20, una medaglietta religiosa in metallo e due chiavi.

La Madonna di Marina

Oggi ricorre l'anniversario della Madonna di Marina comparsa nel 1508 sul lido di Sottomarina e venerata oggi nella Basilica Santuario della Madonna della Navicella e S. Giacomo. In detta Basilica si avrà perciò il seguente orario delle funzioni: dalle 4.45 alle 11.30 pellegrinaggi e messe; ore 9.15 solenne pontificale celebrato da mons. dott. Carlo Gamba Vicario generale in assenza di mons. Mezzadri vescovo di Chioggia; ore 16-17 ora Mariana con adunanza della Confraternita e dell'Associazione dei devoti a Maria, ore 20 S. Rosario, discorso e funzione. Al pontificale interverranno le autorità cittadine.

A Sottomarina

La spiaggia comincia ad animarsi poichè il caldo fa accorrere la gente al mare. Un centinaio di famiglie sono già in Sottomarina sparse a Villa Marina, a Villa Malatesta e nelle cento villette che sorgono ridenti sulla spiaggia. I ristoranti si aprono e mandano all'aperto le liete note delle loro orchestrine, le mille capanne del Margherita, del Mezzopan, dello stabilimento Clodia, che aprirà sabato i suoi battenti, stendono al sole le variopinte tende, gli auto, nei giorni festivi, già scendono numerosi dalle vicine città portando tra noi i desiderosi di passare un'ora nella frescura del mare.

Pel giubileo di mons. Dughiero

Il commissario del Fascio di Combattimento avv. Angelo Galimberti, ha inviato a mons. prof. cav. don Ettore Dughiero, fervente fascista fin dalla primissima ora, la seguente nobilissima lettera:

«Il Fascio di Chioggia, che la ebbe apostolo negli anni grigi d'incertezza e di lotta, in occasione delle sue nozze d'oro di sacerdozio, si unisce alla cittadinanza tutta nell'esaltazione della sua nobile figura di soldato di Cristo e della Patria ch'Ella ha con le sue opere e la sua fecondia esaltati; di milite del Fascismo, che fin dai primi anni Ella servì con fede, esaltandone l'opera santa di redenzione italica, preconizzando la missione divina e umana, cui Esso doveva essere chiamato, per dare a Cristo nuove anime, alla Patria un Impero.

«A lei, Monsignore, il mio augurio che Dio la conservi a lungo al nostro affetto lei plasmatore di anime, educatore insigne. - Con più distinti saluti fascisti».

All'imbarco per Venezia

Richiamiamo disposizioni per una più intensa sorveglianza all'imbarco dei vaporini da e per Venezia onde evitare lo spettacolo, l'altro ieri da molti cittadini lamentato, che all'ora dell'ultima corsa del pomeriggio uno stuolo molesto di monelli, si appossimi al vaporino in partenza in numero talmente eccessivo ed in così poco sontuoso arnese da invitare qualcuno dei forestieri a prendere, tra l'ilarità del pubblico, la fotografia.

NOTIZIE RECENTISSIME

Una battaglia sulla strada di Gerico tra gli arabi e le truppe inglesi

GERUSALEMME, 24

Nonostante gli elenchi delle vittime, e nonostante i danni materiali, che raggiungono ormai cifre iperboliche, se si tiene presente la piccolezza del Paese, nulla lascia intravvedere il minimo cambiamento di rotta. Lo sciopero generale nonchè scemare si allarga sempre più.

Il Governo escogita tutti i mezzi nella speranza di aprire nella compagine dei rivoltosi una prima breccia che ne prepari lo sgretolamento e il collasso definitivo. Perfino gli scaricatori del porto di Giaffa, a cui è stata posta l'alternativa di riprendere il lavoro entro tre giorni oppure di ritenersi licenziati per sempre, non hanno esitato ad affrontare la loro rovina economica, piuttosto che tradire la causa nazionale della razza.

Una beffa atroce è stata giocata l'altro ieri in alcune città alle autorità che avevano intimato ai commercianti arabi di aprire i loro magazzini, pena la confisca. Questi hanno accettato l'intimazione, ma all'atto di apertura i negozi sono risultati completamente vuoti. Gli arabi non indietreggiano; combattono con le bombe e con le mitragliatrici e con la astuzia. Chi può prevedere oggi quanto durerà questa loro feroce, implacabile resistenza? Gli ottimisti che facevano un computo di sole poche settimane, dopo di che come nel passato l'apatia e la disgregazione avrebbero prevalso, sono battuti in pieno.

Uomini, donne, bambini; è un sol blocco tenace e compatto che spinge la sua azione e che non si arresta. E' una china pericolosa? Ma agli arabi non fa paura ora la minaccia di precipitare; essi pensano che la loro rovina, se mai si potrà parlare di rovina, segnerà indubbiamente la rovina di "qualche altro".

Ad un assalto alle caserme inglesi verificatosi l'altro ieri, a Naplusa, si segnava l'attiva partecipazione delle donne; dunque nessun sgretolamento, nessun indietreggiamento nella compagine araba; ogni giorno un nuovo fatto sta a dimostrare che su questa via non vi potranno essere che delle delusioni per le autorità.

All'ultima ora si segnala intanto che una battaglia durata quaranta minuti si è svolta oggi lungo la strada da Gerico a Gerusalemme. Gli insorti arabi hanno teso una imboscata ad una autocolonna di rifornimenti in marcia verso il Mar Morto. Le truppe britanniche che la scortavano hanno risposto al fuoco, impiegando anche le mitragliatrici, e dopo quaranta minuti sono riuscite finalmente a respingere gli arabi sulle montagne vicine.

Gli arabi hanno teso un'altra imboscata, questa volta contro una autocorriera che trasportava degli ebrei, presso Safed nella Palestina settentrionale. Un ebreo è rimasto ucciso e quattro feriti.

Colloqui Michalache-Hodza sul problema danubiano

PRAGA, 24

L'ex Ministro romeno dell'agricoltura Michalache, capo del partito nazionale zaranista, dopo una permanenza di alcuni giorni a Praga, è ripartito oggi per Bucarest. Egli ha avuto a Praga colloqui con il Presidente del Consiglio Hodza e con altri esponenti della politica cecoslovacca. Tali colloqui, che hanno rivestito un particolare significato dato che Michalache è ritenuto candidato alla Presidenza del Consiglio romeno, hanno avuto per oggetto particolarmente uno scambio di vedute con Hodza sul problema danubiano dal punto di vista di un nuovo tentativo di riavvicinamento economico tra i paesi della Piccola Intesa e quelli del blocco di Roma. In questi circoli politici si ritiene che nel corso di detti colloqui tra Michalache e Hodza vi sia prevista l'opportunità di convocare nei prossimi mesi una Conferenza agraria degli Stati danubiani, alla quale dovrebbe essere invitata l'Italia la cui collaborazione nella zona danubiana è vivamente auspicata.

Otto industriali arrestati per serrata in Spagna

MADRID, 24

Colpevoli del rifiuto di riaprire le loro officine, otto industriali costruttori di apparecchi di riscaldamento e di ascensori sono stati arrestati per ordine del Ministro dell'Interno.

I rappresentanti padronali in seno alla giuria straordinaria incaricata di ricercare una formula di accordo nello sciopero degli addetti alle costruzioni immobiliari, hanno di conseguenza deciso di ritirarsi dal loro posto.

Nuovi incidenti in Belgio

BRUSSELLE, 24

La tendenza è verso la ripresa del lavoro. Tuttavia si sono verificati nuovi incidenti. A Vareges mille operai sono venuti a conflitto con la polizia. Un carro carico di sassi è stato rovesciato sulla via. La polizia ha proceduto a diversi arresti.

Il genetliaco di Edoardo VIII

LONDRA, 24

Re Edoardo VIII ha passato in rivista, per la prima volta come Monarca, la divisione della Guardia in occasione del 42.o genetliaco. Nella scarlatta uniforme dei granatieri, col grande colbacco nero sulla testa, seguito dai tre fratelli, dai principi, dagli aiutanti di campo, dagli addetti militari esteri, tutti a cavallo, il Re si è recato al Palazzo Reale al vicino cortilone della guardia a cavallo, dove i battaglioni hanno sfilato in parata. La Regina Madre e le Principesse assistevano alla rivista da un balcone della Caserma. Il Re, in questa sua prima apparizione in una pubblica cerimonia ufficiale è stato acclamato dalla folla con un calore nuovo e con grida affettuose.

Il gen. Valle a Berlino
Le cordiali accoglienze

BERLINO, 24

Alle ore 11.40 è giunto a Berlino il Sottosegretario di Stato alla Aeronautica generale Valle per restituire la visita fatta a suo tempo a Roma dal Ministro dell'Aeronautica germanico.

L'apparecchio «S 79 Savoia - Marchetti», a bordo del quale viaggiavano S. E. Valle, il generale Pellegrini, l'atlantico Biseo, il colonnello Senzadenaro, l'addetto aeronautico tedesco a Roma e altri ufficiali, in tutto otto persone, ha atterrato all'aeroporto di Staaken.

S. E. Valle è stato ricevuto all'arrivo dal Sottosegretario germanico all'Aeronautica Milch, dall'aiutante del Ministro colonnello Bodenschatz, dagli on. Christiansen e von Gronau, del Ministero, dall'Ambasciatore Attolico, dallo addetto aeronautico comandante Teucci, dal console generale commendator Biondelli.

Passata in rivista la compagnia d'onore, mentre la fanfara eseguiva gli inni fascisti, S. E. Valle accompagnato dal Sottosegretario di Stato all'Aeronautica germanico, si è recato a rendere omaggio al monumento al Milite Ignoto e quindi ha preso parte ad una colazione intima offerta in suo onore dall'Aero Club tedesco.

Nel pomeriggio il generale Valle, dopo aver fatto alcune visite ad impianti di carattere aeronautico, si è recato a deporre una corona di fiori sulla tomba del generale Weber a Stanndorf.

La convenzione italo-tedesca per la navigazione aerea civile

ROMA, 24

Durante il soggiorno in Germania del generale Valle, verrà ratificata una convenzione che regola e migliora i rapporti fra Italia e Germania in materia di navigazione aerea civile. (Stefani).

La contessa Ciano visita la regione renana

COLONIA, 24

La contessa Edda Ciano è giunta stamane a Colonia accolta dalle autorità locali e dal Console generale italiano. Dopo la visita al Duomo, ai monumenti della città ed al Consolato italiano, si è recata al circuito automobilistico al Nuerburggring, percorrendo la regione renana.

Dopo una sosta alla storica Abbazia di Maria Laach, dove è stata ricevuta dall'abate mitrato dei Benedettini, la contessa Ciano è giunta, ospite delle autorità della provincia renana, a Bad Godesberg, dove si è svolto uno spettacolo pirotecnico in suo onore con la illuminazione delle due sponde del Reno.

Due idrovolanti precipitati nei pressi di Cherbourg

CHERBOURG, 24

Una grave disgrazia è avvenuta quest'oggi. Gli operai agricoli che lavoravano sui campi si sono portati immediatamente sul luogo della catastrofe quando videro due idrovolanti precipitare a meno di 500 metri di distanza, uno dall'altro.

Quando giunsero sul posto, i contadini poterono estrarre i cadaveri dei piloti orribilmente straziati e bruciacchiati. I cadaveri sono stati strasportati all'ospedale marittimo ove l'ammiraglio Treub e il prefetto si recarono a portare il saluto ai miseri resti.

Dall'inchiesta che è stata subito aperta sembra sia stato accertato un errore di manovra dei due apparecchi che appartenevano al gruppo di esercitazione.

Muore con i tre figli in una sciagura aviatoria

NEW YORK, 24

Presso Cuba è precipitato un aeroplano pilotato dall'ufficiale americano Bawsel il quale è perito nella catastrofe insieme ai suoi tre figli.

Il ritorno dell'"Hindenburg,, Schmeling fra i passeggeri

LAKEHURST, 24

Il dirigibile *Hindenburg* è partito per l'Europa alle ore 23.24 nonostante gli avvisi di temporali emessi dall'ufficio meteorologico. A bordo del dirigibile si trova Max Schmeling, che si reca in Germania.

Neve e fulmini in Turchia

ISTAMBUL, 24

Il cattivo tempo ha ripreso dappertutto. Nella località di Varnakeuy e di Seher sono caduti 15 cm. di neve. Un ragazzo quindicenne e molte bestie sono stati uccisi dalla folgore nel villaggio di Varsak presso Antallia.

Il Governo bulgaro decide l'abolizione delle sanzioni

SOFIA, 24

Dopo la seduta del Consiglio dei Ministri, il Presidente del Consiglio Kiossivanoff ha dichiarato ai giornalisti che la Bulgaria, allo scopo di mostrare il suo attaccamento alla S. d. N., accettò a suo tempo di applicare le sanzioni verso l'Italia, sottoponendosi alle reali perdite che questa adesione avrebbe provocato, come difatti ha provocato alla sua economia nazionale. In vista però della situazione creata dalla fine della guerra italo-abissina, il Consiglio dei Ministri ha deciso questa sera che la delegazione bulgara a Ginevra si dichiari per l'abolizione delle sanzioni verso l'Italia e sostenga fermamente tale suo atteggiamento. (Stefani).

I commercianti olandesi protestano contro le sanzioni

AMSTERDAM, 24

Un gruppo di importatori di prodotti italiani e di esportatori di merci olandesi in Italia, non avendo il Governo olandese ancora precisato il suo atteggiamento, hanno indirizzato al Ministero del Commercio una vibrata protesta chiedendo l'immediata abolizione delle sanzioni.

La fine del sanzionismo sottolineata al Brasile

RIO DE JANEIRO, 24

Il deputato Vergara scrive che il fallimento della politica sanzionista era fatale di fronte ad una grande Nazione come l'Italia, disposta a lottare per le sue giuste aspirazioni e preparata ad ogni sacrificio, sotto la guida illuminata di Mussolini, demolitore formidabile del cumulo di sofismi innalzato da Ginevra. Il disastro della politica sanzionista è la fine della S. D. N.

Tipi di sanzionisti
Il caso del delegato canadese che agì contro gli ordini del Governo

OTTAWA, 24

La posizione del delegato canadese, Riddell, alla Lega delle Nazioni è nuovamente discussa in tutti gli ambienti politici e con grande vivacità di termini. Questa sera è diffusa l'opinione che egli sarà richiamato da Ginevra e sostituito. Come si ricorderà, il Riddell fu a suo tempo criticato per avere proposto l'estensione delle sanzioni al petrolio e al carbone, senza aver avuto l'autorizzazione dal Governo. In questi giorni sono giunti al Canadà i verbali ufficiali delle riunioni ginevrine di quell'epoca e da essi è stato rilevato che il Riddell propose la sanzione del petrolio 48 ore dopo aver ricevuto precise istruzioni telegrafiche dal Governo di Ottawa di astenersi non solo dal proporla, ma financo di approvarla. Fino a ieri si era detto che la proposta era stata fatta da Riddell prima di aver ricevuto istruzioni dal suo Governo. Negli ambienti parlamentari e politici in genere questa sera le discussioni vertono pressochè esclusivamente sul caso Riddell.

I professionisti nell'Impero

ROMA, 24

La Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti, per aderire a numerose richieste, rende noto che le domande degli iscritti che aspirano ad essere utilizzati nei territori dell'Impero debbono essere presentate ai Sindacati provinciali i quali, dopo la necessaria selezione, le trasmetteranno, a seconda delle categorie, ai rispettivi sindacati nazionali. Il riconoscimento dell'idoneità dovrà essere rigorosamente ispirato a criteri di competenza e di particolari attitudini acquisiti, escludendosi ogni considerazione di carattere assistenziale allo scopo di ottenere il più utile impiego delle competenze e la più efficace valorizzazione dei territori dell'Impero.

Le partenze per l'A. O.

NAPOLI, 24

E' partito per l'A. O. il piroscafo *Sardegna* con a bordo ufficiali, soldati e operai, tra vibranti manifestazioni di popolo.

Proveniente dall'A. O. è giunta nel nostro porto la nave ospedale *Gradisca* con a bordo ufficiali e soldati convalescenti.

Le glorie della Brigata Acqui celebrate a Cormons

GORIZIA, 24

Le glorie della Brigata Acqui sono state rievocate solennemente a Cormons ove i reparti del 7.o Reggimento Fanteria hanno celebrato la loro festa alla presenza delle autorità tra cui erano il Prefetto, il comandante la Divisione militare e il Federale.

Dopo un brillante saggio ginnico svoltosi nel campo sportivo il Comandante del Reggimento ha fatto l'appello dei Caduti ed ha distribuito oltre 100 premi ai fanti maggiormente meritevoli.

Ancora un incidente cino-giapponese

TOKIO, 24

Produce irritazione la notizia che un battello cinese ha fatto fuoco sul battello giapponese «Neekimaru» e ferito quattro marinai.

Le manifestazioni dei Guf nella stagione estiva

ROMA, 24

Il Vice Segretario del Partito ha autorizzato lo svolgimento delle seguenti manifestazioni nazionali che i Gruppi Universitari Fascisti organizzeranno nell'estate dell anno XIV:

10 luglio-8 agosto: Scuola nazionale di alpinismo al rifugio Vaiolet, organizzata dal Guf di Bolzano (4 turni di 7 giorni ciascuno); 15 luglio-16 settembre: settimane alpinistiche e marinare; 15 luglio-15 agosto: Marinopoli nazionale di Lignano organizzata dal Guf di Udine (4 turni di 7 giorni ciascuno); 23 luglio-7 agosto: scuola di alpinismo a Campo Imperatore organizzata dal Guf dell'Aquila (2 turni di sette giorni ciascuno); 31 luglio-6 agosto viaggio a Berlino di 500 fascisti universitari in occasione delle Olimpiadi.

2 agosto-15 agosto: partecipazione della rappresentativa universitaria di calcio al torneo di calcio della undicesima olimpiade; 6 agosto-10 settembre: settimana del Garda organizzata dal Guf di Verona, (5 turni di 7 giorni ciascuno); 8 agosto-9 agosto: campionati dell'Adriatico di nuoto, palla a nuoto, canottaggio e vela organizzati dal Guf di Fiume e Abbazia; 17 agosto-22 agosto: Campo mobile nazionale (spiaggia Adriatica-Massicio del Gran Sasso organizzato dal Guf di Teramo); 17 agosto-6 settembre: marinopoli a Viareggio organizzata dal Guf di Firenze (20 turni di 7 giorni ciascuno); 30 agosto-2 settembre: Campionato Italiano universitario di tiro a volo organizzato dal Guf di Napoli.

10-13 settembre: campionato Italiano universitario di pugilato organizzato dal Guf di Roma; 13 settembre: manifestazione polisportiva a Roma; 24 agosto-27 settembre: Campionato italiano universitario di volo senza motore.

Fervare di preparativi a Verona per la stagione all'Arena

VERONA, 24

La preparazione degli spettacoli lirici all'Arena è già nel suo periodo di fervore. Mentre procedono le prove delle masse corali sotto la direzione del maestro Ferruccio Cusinati, la maestranza attende nell'anfiteatro a completare il montaggio del palcoscenico e delle strutture che devono costituire lo scheletro della grandiosa messinscena.

La composizione dei quadri sarà realizzata secondo un criterio di sintesi espressiva, così che, all'occhio dello spettatore, il panorama della rappresentazione teatrale risulti di una maestosa semplicità. Tali sintesi avranno la loro tipica espressione nei quadri scenici dell'«Aida» e dell'«Otello», mentre l'«Elisir d'amore» avrà un allestimento di una luminosa e colorita leggerezza, come comporta il carattere squisito dell'opera donizettiana.

Si sono già svolte varie riunioni di affiatamento, tra il maestro Tullio Serafin, il regista Carlo Piccinato, l'architetto progettista Ettore Fagiuoli e lo scenografo Alfredo Furiga che lavora col concorso del pittore Cesare Mario Cristini.

Una notevole particolarità della stagione 1936 sarà data anzitutto dall'apertura scenica. Con un ingegnoso ritrovato che simulerà, nel colore e nella forma, i gradini dell'Arena, si sta costruendo un boccascena ad elementi mobili su binari e rientranti l'uno nell'altro, a guisa delle parti di un canocchiale, per modo che l'ampiezza totale della bocca d'opera potrà raggiungere i 34 metri, riducendosi peraltro - ove sia necessario — a soli dodici metri.

Questi gradini mobili, che limiteranno la scena ai lati, avranno l'altezza di circa quattro metri, con l'intento di agevolare la visibilità della scena da qualunque punto dell'Anfiteatro.

Contrariamente a quanto ebbe luogo lo scorso anno, le sorgenti di luce saranno collocate tutte nell'interno del palcoscenico e ve ne saranno alcune di mobili da manovrare a seconda della necessità.

Per avere un'idea della portentosa profusione di luce — di cui sarà tecnico ed esecutore Cesare Ghirotto — diremo che il famoso «quadro del trionfo» nell'«Aida», sarà illuminato da una forza complessiva di oltre un milione di candele.

Il contributo per le merci imbarcate e sbarcate nei porti

ROMA, 24

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

Art. unico: — Il termine per la riscossione del contributo di centesimi dieci per ogni tonnellata imbarcata e sbarcata nei porti di Livorno, Savona, Spezia, Trapani, Catania, Civitavecchia, Messina, Salerno, Siracusa, Palermo, Ancona, Porto Empedocle, Bari, Imperia, Brindisi, Cagliari, Porto Santo Stefano, Molfetta, Barletta, Fiume, Torre Annunziata, Ravenna, Reggio Calabria, Taranto e Castellammare di Stabia e di cent. 5 per ogni tonnellata di merce sbarcata e imbarcata nel porto di Trieste è prorogata al 30 giugno 1937.

Per dar prova di virtuosismo si uccide con la moto

PIACENZA, 24

Il meccanico ventiquattrenne Domenico Martini, residente in località Mistà di Bettola, saliva sulla motocicletta dell'amico Pietro Mazzoni e tentava di fare mostra della sua abilità. Compiuto un breve percorso, il Martini, essendo invece inesperto, perdeva la padronanza della macchina ed andava a finire al suolo. Trasportato all'ospedale di Piacenza, poco dopo cessava di vivere.

L'accordo navale anglo-tedesco
Dichiarazioni di Hoare ai Comuni

LONDRA, 24

Rispondendo ai Comuni ad analoga domanda, sir Samuel Hoare dice che tutti i dettagli derivanti dall'accordo navale anglo-tedesco sono stati regolati in modo soddisfacente ed amichevole e che non vi è alcuna importante differenza nella interpretazione di ogni punto dell'accordo.

Grave conflitto nell'Ohio
Quattro minatori uccisi

NEW YORK, 24

In seguito a nuovi tumulti fra gli scioperanti minatori dell'Ohio si registrano 4 morti.

Al Capone ferito a pugnalate

S. FRANCISCO, 24

Ieri nella prigione federale di Altaraz il noto bandito di Chicago, Al Capone, è stato colpito a pugnalate da certo James O' Lucas del Texas che scontava trenta anni di carcere per ubriachezza e furti.

Disordini al Pireo

ATENE, 24

Disordini sono avvenuti al Pireo fra operai scioperanti delle manifatture tabacchi e polizia.

L'ordine è stato prontamente ristabilito. Un agente è rimasto ferito.

Schiacciato fra due autocarri

REGGIO EMILIA, 24

Una motocicletta guidata da un certo Sante Olivi, mentre percorreva la strada che conduce a Scandiano veniva presa in mezzo a due autocarri che si incrociavano. L'Olivi, schiacciato fra i due veicoli, rimase ucciso.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

Orario delle Ferrovie

PARTENZE - per Milano: 0.10 d.; 1.15 d.; 5.25 d.; Legg. 6.35 (Vicenza); 7.15 d.; Acc. 7.42 (Padova); 9.00 d.; 11.45 dd.; 12.35 A. (Verona P. N.); 13.5 locale (Mestre); 13.45 d.; 15.03 Lusso; 15.15 dd.; 17.10 A. Legg. (Padova); 18.00 Rapido (Automotrice); 18.10 d.; 19.55 dd.; 21.05 A. (Verona P. N.).

Per Bologna: 3.55 A.; 7.00 d.; 8.50 dd.; 11.40 Rapido; 11.45 dd. (Acc. da Padova); 14.37 dd.; 15.25 A.; 18.05 Rapido (Automotrice); 19.00 A.; 23.00 dd.; 23.40 A. (da Mestre dd. alle 0.05).

Per Udine Tarvisio: 0.03 d.; 5.57 A.; 7.07 Legg. (Treviso); 8.18 d.; 10.05 d.; 12.42 A.; 16.45 d.; 18.35 dd. (Via Portogruaro); 18.43 A.; 20.05 A.; 21.45 A. (Treviso); 23.18 Legg. (Treviso).

Per Calalzo: 5.57 A.; 10.05 d.; 14.43 A.; 20.05 A. (Belluno).

Per Trieste: 4.35 d.; 6.05 dd.; 6.50 A.; 10.30 dd.; 12.22 A.; 14.25 d.; 15.08 Lusso; 17.20 dd.; 18.35 dd. (Prtogruaro); 19.42 A. (Portogruaro); 20.25 dd.; 23.40 A.

Per Bassano Trento: 6.15 A.; 9.10 d. (Autom.); 14.15 A.; 17.25 Legg. (Bassano); 19.25 A.

ARRIVI - da Milano: 4.22 d. (arriva a Mestre); 5.45 d.; 7.27 A.; 8.20 A.; 9.50 A. (da Brescia); 10.10 dd.; 10.55 Rapido (Automotrice); 12.01 d.; 13.05 A.; 14.34 d.; 15.00 Lusso; 15.38 A. (da Verona P. N.); 16.50 dd.; 17.48 Legg. (da Padova); 19.51 Legg. da Vicenza); 20.08 d.; 22.30 A.; 23.25 d.

da Bologna: 4.40 A.; 6.25 dd.; 8.00.; 8.20 A. (da Monselice); 9.50 A.; 10.27 d.; 14.15 d.; 15.15 Rapido (Automotrice); 17.05 d.; 18.15 d.; 19.51 A. (da Ferrara); 22.00 d.; 23.40 A.

da Tarvisio Udine: 6.05 A.; 6.32 Legg. (Treviso); 7.35 A. (Treviso); 8.45 A.; 10.55 d. (via Portogruaro); 11.32 A.; 14.47 d.; 18.05 d.; 19.09 O. Treviso); 21.25 dd.; 21.55 A.

da Calalzo: 7.35 A. (Belluno); 11.32 A.; 14.07 d.; 21.55 d.

da Trieste: 0.20 dd.; 1.05 d.; 6.15 Misto; 7.55 Legg.; 8.35 dd.; 10.55 dd. (da Portogruaro); 11.20 d.; 13.58 A.; 14.40 dd.; 14.53 Lusso; 18.58 A. (da Portogruaro); 19.22 dd.

da Trento Bassano: 7.03 Legg. (Bassano); 8.55 Legg.; 12.28 A.; 19.40 d. autom.; 20.59 A. (Bassano).

Conversazioni Telefoniche interurbane

Con L. 7.35 :

I signori abbonati di Venezia - Mestre - Lido - Alberoni - Murano ecc. (più L. 0.60 diritto Cabina per coloro che accedono ai P. T. P. di Venezia e Mestre e L. 1.— per gli altri P. T. P. di Lido - Murano - Burano ecc. ecc.) possono parlare per tre minuti con gli abbonati delle località seguenti:

Agordo	Grado	Passo Camp.
Ala	Isola Istria	Pieve Cadore
Alleghe	Isola Scala	Portorose
Arco	Ladinia	Primiero
Asiago	Lamon	Recoaro
Aviano	Lavarone	Riva di Trento
Badia Polesine	Lendinara	Rovereto
BOLOGNA	Levico	S. Giorgio N.
Calavino	Longarone	S. Martino C.
Campolongo	Lonigo	S. Stefano C.
Capodistria	Lorenzago	Sedico
Castelfranco Em.	Maniago	Selva Cadore
Castelmassa	Marano L.	Sospirolo
Codroipo	Meduno	Tai Cadore
Cormons	Misurina	Tarcento
Cortina Ampezzo	Monfalcone	Tolmezzo
Falcade	Montereale C.	TRENTO
Folgaria	Nogara	TRIESTE
Fratta Polesine	Noventa Vic.	UDINE
Galliera	Occhiobello	VERONA
Gemona	Ospitale	Villafranca Veronese
GORIZIA	Palmanova	
Gradisca	ecc. ecc.	

Con L. 3.95:

(più L. 0.60 diritto Cabina per coloro che accedono ai P. T. P. di Venezia e Mestre e di L. 1.— per gli altri P. T. P. di Lido - Murano - Burano ecc.

Abbazia	FIRENZE	Pergine
Ampezzo	FIUME	Pisino
Bolzano	Merano	POLA
Bressanone	MILANO	Pontebba
Brunico	Ora	Passo Pordoi
Campo Tures	Ortisei	Tarvisio
Carezza	Parenzo	ZARA
Egna	Pedraces	ecc. ecc.

Chi desidera comunicare con persona priva di telefono farà un AVVISO DI CHIAMATA che (oltre la tariffa ordinaria) viene a costare 1/4 della conversazione, più L. 0.50 per recapito.

Chi volesse comunicare con una DATA PERSONA ad un dato apparecchio telefonico farà una PRENOTAZIONE, la quale costa 1/4 della comunicazione oltre la tariffa ordinaria:

p. es. AVVISO DI CHIAMATA e CONVERSAZIONE per MILANO

L. 2.25 (tassa di avviso
» 0.50 (tassa recapito
» 9.35 (tassa conversazione)

L. 12.10

per PRENOTAZIONI p. es. MILANO

L. 2.25 (tassa di avviso)
» 9.35 (tassa conversazione)

L. 11.60

Riduzioni:

In tutti i giorni festivi la tariffa viene ridotta del 50 %.
Nei giorni feriali dalle ore 21 alle 1 lo sconto è del 20 %.
Dalle ore 1 alle 7 lo sconto è del 40 %.

Per gli abbonati di Categoria 5.a (singolo duplex multiplex) cioè per i privati in massima parte sarà accordata la riduzione del 40 % sulla tariffa ordinaria dalle ore 20 alle 1.

ANNO CIVC - N. 178 - Centesimi 20

222° giorno dell'assedio economico

Venerdì 26 Giugno 1936 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. ... - PER L'ESTERO: Anno L. ... - CONTO CORRENTE CON LA POSTA - I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia S. Marco N. 111 - Tel. ... e sue Succurs. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna ... Comm. L. 1.50, Occas., Comunic., Concorsi L. 2.— - Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3.— - Cronaca - Commerciali ... Cronaca resa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alle singole rubriche - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

Solenne sottomissione all'Italia
di altri tre capi etiopici

Un fiero discorso di Graziani: "Dopo secoli e secoli di schiavitù, Roma è venuta a portarvi dignità, giustizia, pace e prosperità,,

(Dall'inviato della «Stefani»)

ADDIS ABEBA, 25

Si è svolta al nuovo ghebbì una solenne cerimonia per la sottomissione di ras Chebbedè Mangascià, figlio di ras Mangascià Atikim del Goggiam, ultimamente capo feudale dell'Uollo nella regione di Efrate, a sud est di Dessiè. Con lui hanno fatto atto di sottomissione il capo mussulmano Abba Giober del Gimma, nipote del famoso Abba Gifar, ultimo sultano del Gimma e il fitaurari Kinfiè, capo della regione del Goggiam, denominata Burie Damot e nostro avversario nella battaglia dello Scirè.

La solenne cerimonia

La cerimonia ha avuto luogo nel salone del nuovo ghebbì, riccamente addobbato di tappeti orientali, alla presenza del Viceré, che era circondato dai generali Gabba, Gariboldi, Cassa, De Biasi, Deggiani, Gallina, Broglio e Magliocco, dal Segretario generale e dal Governatore civile di Addis Abeba, dal Segretario del Fascio, da un brillante stuolo di ufficiali superiori di ogni arma e da alti funzionari del Governo. La sala era gremita di capi indigeni, sia copti che mussulmani, tra i quali ras Hailù, in mantello di velluto nero con ricchi alamari d'oro.

S. E. Graziani, che indossava l'uniforme di Maresciallo d'Italia, è stato accolto al suo entrare dalle note della Marcia Reale e di Giovinezza e dal saluto romano dei ras, dei degiac e dei fitaurari. Il Maresciallo ha preso posto su un palco che aveva a sfondo una bandiera nazionale. Uno dopo l'altro i tre capi che facevano atto di sottomissione hanno letto e firmato l'atto che riconosce la sovranità dell'Italia e, come unico Signore, Vittorio Emanuele III Re d'Italia, Imperatore d'Etiopia. Ras Chebbedè indossava abiti dimessi, trattandosi di un atto di pentimento.

Il Maresciallo ha ricevuto l'atto di sottomissione in piedi, dando il segnale del saluto romano ogni volta che il testo del formulario della sottomissione nominava il Re o il Duce del Fascismo.

Le ferme parole di Graziani

Terminato il cerimoniale della sottomissione, il Viceré ha rivolto un importante discorso ai capi e notabili indigeni, che è stato tradotto frase per frase in amharico ed in arabo da due interpreti, mentre un terzo controllava la traduzione.

Egli ha detto:

«In nome di Dio di S. M. il Re d'Italia ed Imperatore d'Etiopia, Vittorio Emanuele III, del Capo del Governo e Duce del Fascismo, Benito Mussolini, a voi, ras Ghebbedè Mangascià e ad Abbi Cifar del Gimma e fitaurari Kinfiè del Goggiam, dico che accolgo l'atto di sottomissione che avete fatto al grande e potente Governo d'Italia.

«Questo atto di sottomissione significa che voi accettate tutte le leggi italiane e siete responsabili verso Dio, verso il potente Re d'Italia ed Imperatore d'Etiopia, Vittorio Emanuele III, che Dio renda sempre più grande, più saggio e più potente, della vostra fedeltà assoluta. Che Iddio vi guidi nel cammino di questa fedeltà per il bene dello Impero, per il bene vostro, per quello dei vostri figli e discendenti.

«Chi sarà fedele sarà felice; chi tradirà la sua promessa sarà distrutto! Questa è la legge di Roma, con la quale Roma ha conquistato, nel passato, tutte le nazioni e le genti della terra. Perdonare pienamente a chi si sottomette pienamente. Così voi ras Ghebbedè, siete oggi perdonato, e perdonati tutti coloro che con voi si sottomettono.

«Ma questa legge di perdono, è legge che distrugge chi si ribella. La giustizia e la generosità da una parte, la forza e il tribunale dall'altra. Questa è la via diritta che il Governo di Roma vi traccia. Seguitela, voi ed i vostri figli. Così farete grande e civile la terra dove siete nati e che è oggi la terra di Roma. E così sia per sempre».

Quindi il Viceré, rivolgendosi agli altri capi e notabili indigeni, ha denunciato la propaganda falsa e bugiarda che nemici dell'Italia stanno svolgendo, in seno alle popolazioni indigene di alcune regioni per disorientarle, ingannarle e tradirle. Il Governo conosce questa propaganda e sa anche chi sono i responsabili. Ma il Governo non vi dà alcun peso perchè è forte e protetto da Dio. Il Governo risponde alla propaganda menzognera con fatti che sono sotto gli occhi delle popolazioni dell'Etiopia. I fatti hanno sempre contato più delle chiacchiere

Menzogne e realtà

Quindi, indirizzandosi agli indigeni, il Maresciallo ha così continuato:

«Se non siete ciechi dovete vedere la realtà. Se non siete sordi dovete udire la realtà. Se non siete nè ciechi nè sordi ditemi dove sono le migliaia di etiopici che, secondo la propaganda falsa e bugiarda, noi staremmo fucilando ogni giorno? Andate dai "Dagna" che controllano i quartieri e domandate loro quanti uomini mancano nel loro rione. Dove sono i ragazzi, che secondo la propaganda falsa e bugiarda, stiamo portando via dalle loro case? Domandatelo ancora ai "Dagna" che ogni sera vedono tornare ai loro quartieri dalle nostre scuole bambini e ragazzetti che, durante la giornata noi abbiamo nutrito, che abbiamo vestito e che stiamo educando perchè riescano uomini consapevoli, che conoscano il mondo civile e quale grande posto nel mondo civile abbia la potente Italia fascista.

«Dove sono le case e le terre che il Governo ha portato via agli indigeni, secondo quanto dicono bugiardamente gli autori della propaganda contro l'Italia? Ognuno di voi abita la sua casa, ognuno di voi coltiva la sua terra, grande e potente, l'Italia vuole solamente che tutte le terre di Etiopia siano messe in coltivazione perchè producano ricchezza e prosperità a beneficio di quanti abitano l'Etiopia.

«Iddio proibisce che le terre restino sterili così come Iddio maledice gli uomini che non producono figli. Verranno anche gli uomini d'Italia a lavorare questa terra, ma non disturberanno le vostre terre. Vi è posto per tutti in questo paese benedetto da Dio che per due terzi è ancora incolto mancando di braccia che dovrebbero lavorarlo.

Le malefatte di Tafarj

«Molte cose farà l'Italia per voi, molte cose che i passati vostri governi hanno promesso e mai hanno fatto. Dove sono le strade costruite dal negus? Le strade sono in un paese come le vene nel corpo umano. Senza vene il sangue non circola. Senza strade la ricchezza e la civiltà non possono circolare. L'unica ferrovia esistente in Etiopia è stata fatta da stranieri. Il governo del negus estorceva alle popolazioni il denaro per fare, ma non faceva. Invece di aprire scuole per istruirvi, vi manteneva nella più assoluta ignoranza per ingannarvi. In realtà vi ha lasciato nella miseria e nella ignoranza. Invece di dare la civiltà all'Etiopia, mandava alle banche in Inghilterra i talleri che succhiava al sangue del popolo».

Dopo aver ricordato come l'ex negus tenesse in carcere uomini di sangue reale, il Viceré ha illustrato tutte le altre malefatte del negus e del suo governo.

Tra mormorii di approvazione, che sottolineavano le sue frasi più incisive, il Maresciallo ha continuato ricordando ai capi e notabili la condizione effettiva di schiavitù nella quale vivevano ***alla corte del negus, obbligati a*** *curvare la schiena ed a baciare la terra, anche solamente per parlare al loro negus.*

«L'Italia invece — egli ha soggiunto — non vi chiede simili umiliazioni giacchè non vuole che siate schiavi, ma uomini liberi, i quali collaboreranno con il Governo per il bene generale dell'Etiopia e dei suoi abitanti. La differenza è simboleggiata dal medesimo saluto che l'Italia vi insegna. Non schiene curve e bocche contro terra, ma il braccio levato in alto verso il sole, verso lo splendore del creato, verso la magnificenza di Dio in un gesto nobile e fiero di uomini liberi.

La civiltà di Roma

«Questa è la civiltà di Roma! Questo è il comandamento del grande Duce! Dopo secoli e secoli di schiavitù Roma è venuta a portarvi dignità, giustizia, pace e prosperità. E' venuta ad insegnare ad avere timore solamente della legge ed a guardare in volto tutti gli uomini alzando il braccio a salutare quelli che sono più grandi e potenti di voi. Fino ad ieri eravate pecore, oggi siete uomini. Su di voi è scesa la luce di Dio, è scesa la luce di Roma. Schiudete gli occhi a questa luce, aprite ad essa sopratutto il cuore. Il passato è morto. In Etiopia è incominciata una nuova era magnifica di giustizia e di progresso, per volontà di Dio, per volontà della grande Italia fascista.

«Viva il Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia, Vittorio Emanuele III. Sovrano grande, giusto e potente!».

I notabili, gli indigeni, gli ufficiali italiani gridano: *Viva il Re e Imperatore!*

Saluto al Duce grande e potente del Fascismo, Benito Mussolini! — ordina il Maresciallo. Ed i presenti lanciano potentemente il grido di: A noi!

Il dialogo coi capi etiopici

Quindi il Viceré ha invitato chiunque avesse voti da formulare e osservazioni da fare, ed anche consigli da dare per il bene comune, a parlare. Ha preso la parola ras Hailù, che ha reso omaggio alla grande opera di bene che sta compiendo l'Italia in Etiopia per volontà del Re ed Imperatore Vittorio Emanuele III.

Ras Chebbedè ha promesso che sarà fedele per sempre al giuramento fatto oggi. Hanno poi parlato vari notabili copti e mussulmani, tra i quali un vecchissimo capo settantottenne, che ringraziando l'Italia, ha invitato il Governo ad avere indulgenza verso coloro che ancora non si sono sottomessi perchè ingannati da gente malfida che adopera la bugia come l'acqua da bere.

Straordinariamente pittoresco è stato lo spettacolo di questo dialogo tra il Viceré ed i notabili indigeni e che risponde alla tradizione delle conversazioni pubbliche tra l'ex negus ed i suoi sudditi. Si tratta di un metodo che era specialmente seguito dal vecchio imperatore Menelik, eccezionale conoscitore dell'anima etiopica.

Significativi episodi

S. E. Graziani ha poi invitato a salire sul podio del trono coloro che volevano parlare al Viceré ed ha stretto la mano ai capi più rispettabili e fedeli. Al vecchissimo capo ha posto affettuosamente il braccio sulla spalla.

Rivolgendosi poi ad un altro che, malato, è intervenuto alla riunione facendosi portare a spalla su una sedia a braccioli, ha ordinato che fosse mandato al domicilio del medico e fatto curare diligentemente chiedendo di essere informato ogni giorno dell'andamento della malattia.

Un altro capo, che si è gettato a terra per baciare i piedi del Viceré, è stato sollevato da Graziani che lo ha invitato ad alzarsi ed ha sollevato il braccio al saluto romano, come si conviene all'uomo non più schiavo, ma libero suddito della grande Italia.

La conversazione fra i capi indigeni ed il Viceré si è prolungata per oltre un'ora ed è stata evidente l'enorme impressione che la cordialità del Maresciallo ha prodotto sugli ex dignitari dell'impero etiopico usi al cipiglio borioso di Tafari.

La cerimonia si è chiusa col grido di Viva l'Italia! che è stato ripetuto tre volte con vibrante entusiasmo dai capi e notabili. Le note della Marcia Reale e di Giovinezza, che sono state ascoltate dagli Italiani e dagli indigeni sull'attenti, e dal Viceré con la mano sulla visiera, hanno terminato l'interessante cerimonia ricca di significato umano e politico.

In occasione della festa del Genio, il Viceré ha passato in rivista i vari reparti dell'Arma dinnanzi alla residenza Vicereale facendo assistere al suo fianco alla manifestazione militare i notabili indigeni.

La medaglia commemorativa della campagna in A. O.

ROMA, 25

Un R. D. istituisce la medaglia commemorativa delle operazioni militari in Africa Orientale. Tale medaglia, coniata in bronzo, recherà sul dritto l'effige del Re e sul rovescio il Fascio Littorio situato a sinistra, con lo sfondo di un'amba e la leggenda "Africa Orientale" nonchè il motto «Molti nemici molto onore. - Mussolini». La medaglia si porterà al lato sinistro del petto, appesa ad un nastro di seta della larghezza di 37 mm., formato da undici righe uguali alternate da colori azzurro e nero. Sul nastro sarà sovrapposto un gladio romano. La medaglia commemorativa sarà concessa ai militari, militarizzati e assimilati che abbiano fatto parte di forze armate dello Stato operanti e sopportanti fatiche di guerra in A. O. a datare dal 3 ottobre 1935 XIII, nonchè ai civili inquadrati in centurie di lavoratori o comunque al seguito di reparti operanti per lavori imposti da esigenze militari.

La medaglia commemorativa potrà altresì essere concessa sotto condizioni da determinarsi come appresso, anche a coloro i quali abbiano efficacemente contribuito alla preparazione e alla organizzazione politica e militare delle operazioni suddette; in questo caso il nastro sarà però privo del gladio romano.

La medaglia commemorativa e il nastro saranno distribuiti gratuitamente. Un apposito diploma che sarà rilasciato dal competente Ministero farà fede del conferimento. Le disposizioni vigenti circa la concessione delle onorificenze, nonchè la perdita e il riacquisto di quelle già ottenute si applicheranno anche per quanto si attenga alla medaglia commemorativa di cui al presente decreto. I Ministri per la Guerra, per le Colonie, per le Finanze, per la Marina e per l'Aeronautica stabiliranno di concerto: a) le condizioni necessarie per essere ammessi a fregiarsi della medaglia; b) le autorità competenti a proporre il rilascio del diploma; c) tutte le modalità da osservarsi in materia e in genere qualunque altra disposizione di carattere esecutivo.

Un'iniziativa dell'Ordine di Malta

Il Duce approva l'istituzione d'un lebbrosario in A. O.

ROMA, 25

Il Duce ha accolto ed altamente approvato l'offerta di S. A. Eccellentissima il Gran Maestro del Sovrano Ordine Militare di Malta, principe Don Lodovico Chigi Albani, e del Sovrano Consiglio, di istituire in A. O. un lebbrosario. Esso sorgerà non lontano da Adua, raccoglierà i lebbrosi già identificati in Eritrea e quelli che verranno via via accertati nei territori dell'A. O. I. e sarà gestito dall'Ordine stesso.

Con tale iniziativa l'Ordine di Malta, riaffermando le sue antiche e gloriose tradizioni, intende dimostrare il suo fermo proposito di collaborare con la più consapevole solidarietà alla redenzione fisica e morale delle genti conquistate alla civiltà dal valore del soldato italiano e che vivranno finalmente come sudditi dell'Impero una vita meno dolorosa e più umana.

Il progetto di massima già compilato avrà sollecita attuazione con l'appoggio del Governo dell'Eritrea e nel quadro delle attività disciplinate dal Ministero delle Colonie.

Oro e argento della Marina offerto alla Patria

ROMA, 25

Il Vice Segretario del Partito ha ricevuto l'ammiraglio Domenico Cavagnari il quale gli ha consegnato chilogrammi 12,271 di oro, chilogrammi 163,110 di argento nonchè moltissime medaglie di bronzo e diverse valute estere che il personale militare e quello civile della R. Marina hanno offerto alla Patria.

Con questo terzo versamento la R. Marina ha complessivamente offerto alla Patria kg. 121,527 di oro e kg. 700.722 di argento più la valuta estera, le polizze combattenti e i titoli del Debito Pubblico e diverse offerte in denaro.

Un primato delle Ferrovie italiane

ROMA, 25

Dalle statistiche delle società assicuratrici inglesi, riguardanti gli infortuni e gli incidenti ferroviari in Europa, risula che la più bassa percentuale di essi si riscontra nelle ferrovie italiane. Infatti la media annuale degli infortuni ferroviari in Italia è di appena 0.52 per ogni 100 km., mentre 1.40 in Francia e 1.15 in Inghilterra.

La fase ginevrina
della liquidazione delle sanzioni

Le Potenze neutre decidono di appoggiare la richiesta di abrogazione - Oggi il Consiglio della Lega terrà una prima seduta privata

GINEVRA, 25

Oggi ha luogo l'annunciata riunione degli Stati cosidetti neutri per discutere le questioni che si presentano in rapporto alla prossima assemblea della Società delle Nazioni. Hanno partecipato alla riunione i rappresentanti della Svezia, della Norvegia, dell'Olanda, della Svizzera, della Spagna, della Danimarca e della Finlandia.

Una riunione simile ebbe già luogo prima della riunione dell'ultimo Consiglio quando la questione delle sanzioni si trovava nel suo momento più acuto. L'attuale riunione era stata indetta sullo stesso argomento, ma poichè oggi la questione sembra ormai superata dagli avvenimenti, si assicura che ha formato pure argomento di discussione la riforma del Patto della S. d. N.

La riunione è durata circa due ore ed i delegati delle sette Potenze hanno convenuto di appoggiare l'abrogazione delle sanzioni contro l'Italia nelle prossime riunioni societarie.

Dopo la riunione, non è stato diramato alcun comunicato in proposito. E' stato soltanto annunciato che una riunione avrà luogo domattina ed un'altra probabilmente alla vigilia dell'assemblea della Lega.

Nella riunione di domattina è stato annunciato che dovrà essere discussa sopratutto la riforma del Patto della S. d. N. specialmente tenendo conto che si sono rilevate fra gli Stati neutri due tendenze a questo riguardo: la prima per una modifica effettiva del Patto, la seconda per una diversa applicaziose del patto attuale cui non occorrerebbe apportare modifiche. Ad eccezione della Spagna, che era rappresentata dal signor De Madariaga, e della Svezia e della Finlandia, che erano rappresentate dai loro delegati permanenti presso la Lega, tutti gli altri Stati neutri erano rappresentati dai rispettivi Ministri degli Esteri. Il Ministro degli Esteri della Svezia, Westman, e della Finlandia, Axsell giungeranno entro domattina in tempo per partecipare alla seconda riunione. Si assicura inoltre che i rappresentanti degli Stati neutri abbiano deciso di avanzare la candidatura di uno di loro alla presidenza dell'assemblea ed in proposito si fa il nome del rappresentante dell'Olanda, De Grieff, Ministro degli Esteri.

Alla segreteria della Lega si stanno intanto ultimando i preparativi per la prima riunione del Consiglio, che avrà luogo probabilmente nel pomeriggio di domani, con una seduta privata.

Si crede che il Consiglio sospenderà la sua seduta e la rinvierà a lunedì per dar modo alle Potenze di discutere attraverso incontri diplomatici. Sarà perciò soltanto alla vigilia dell'assemblea che si potrà avere una indicazione precisa circa l'atteggiamento che sarà assunto in seno alla Lega circa la questione dell'annessione dell'Etiopia.

Sulla levata delle sanzioni si sa invece che il Consiglio non discuterà questo problema lasciando al Comitato di coordinazione delle sanzioni di decidere.

Resta come conseguenza che la sessione del Consiglio sarà assai meno importante come manifestazione pubblica di quello che non sia come incontro di diplomatici che servirà alla preparazione del dibattito e delle conclusioni della assemblea convocata per il 30 corrente mese.

A partire da domani Ginevra ritorna ad essere centro di intensa attività diplomatica ed i negoziati che in essa si svolgeranno richiameranno l'attenzione di tutto il mondo.

Nel pomeriggio di oggi sono già giunti parecchi delegati: domani arriveranno il Ministro degli Affari Esteri inglese Eden e quello francese Delbos. Vi è molta attesa negli ambienti societari per l'arrivo a Ginevra del signor Tafari Maconnen. Il signor Tafari ha riservato due appartamenti in due grandi alberghi di Ginevra, e cioè all'Albergo Beau Rivage ed all'albergo Carlton. In ambedue abitualmente scendono membri della delegazione inglese. L'arrivo a Ginevra di Tafari non è ancora precisato, dato che non si sa se arrivi in aeroplano o in ferrovia. La polizia si rifiuta di dare spiegazioni. Comunque corre voce che il signor Tafari arriverebbe con lo stesso treno di Eden e di Delbos.

Si apprende questa sera che l'Italia non parteciperà a questi lavori della Lega. Frattanto la stampa continua a commentare la liquidazione delle sanzioni. Il *Journal de Geneve* parlando delle discussioni sulla politica estera avvenute alla Camera dei Comuni e alla Camera dei deputati francese, scrive fra l'altro che le due grandi Potenze occidentali rinunziano alle sanzioni e si può presumere fin d'ora che fra qualche giorno esse saranno abolite a Ginevra. E' una situazione internazionale tutta nuova che si delinea quindi sopra un orizzonte molto vicino. L'identità di punti di vista tra i Gabinetti Baldwin e Blum, tuttavia, non si ritrova più sul terreno della riforma della S.d.N.

Le istruzioni a Eden
Anche Tafari partito per Ginevra

LONDRA, 25

La vittoria parlamentare del Governo nazionale sulla questione della revoca delle sanzioni è stata così completa che i sanzionisti riconoscono finalmente e definitivamente di aver perduto la partita non solo dal punto di vista internazionale in quantochè la loro tesi è ormai sorpassata, ma anche dal punto di vista della politica interna britannica perchè la discussione parlamentare e le ripercussioni che essa ha avuto in Inghilterra e nell'Impero hanno riconfermato che la decisione del Governo rispecchia la volontà chiara e netta della Nazione britannitca e dell'Impero.

Il partito laburisa sta organizzando un altro «comizio di protesta» che si adunerà domenica a Hyde Park all'aria apera. La «League of Nations Union» prepara a sua volta altri comizi di protesta a Londra e in provincia, ma si tratta di manifestazioni destinate a ribadire la condanna della tesi sanzionista pronunziata dal Parlamento e ratificata in grande maggioranza dell'opinione pubblica.

Persino il *News Cronicle*, accanitissimo fautore delle sanzioni, confessa oggi che è inutile insistere oltre su una tesi dimostratasi fallace. Il giornalista Wernon Barlett, che fu uno dei più battaglieri nemici dell'Italia durante tutta la crisi abissina, scrive oggi nello stesso giornale che il fallimento dell'episodio sanzionista è irrevocabile e che la riforma della Lega si impone e deve essere fatta in modo da ecitare che per l'avvenire l'Istituto ginevrino abbia ad assumersi responsabilità che non è in grado di assolvere.

Ben altri e ben più gravi problemi incombono alla Gran Bretagna; e come rileva oggi la *Morning Post* i sanzionisti nel loro stesso interesse farebbero meglio a tacere per non attirarsi contro il giusto sdegno dell'opinione pubblica, seguitando a tentare di fuorviarla e di distrarla dall'esame delle questioni da cui veramente può dipendere lo avvenire dell'Europa e del mondo.

Dice la *Morning Post* che il più urgente e il più minaccioso di tutti questi problemi è costituito dal riarmo sempre più intenso e più rapido della Germania. Si riconosce tardivamente che il folle esperimento sanzionista ha generato in tutta Europa un senso di grave malessere che ha dato incentivo e giustificazione alla corsa degli armamenti, di cui diede il segno un anno addietro la Germania, ma alla quale oggi la Gran Bretagna partecipa in pieno. Da tutte le parti si invoca che il ritmo degli armamenti sia accelerato. Il discorso pronunziato ieri sera dal Ministro della Marina sir Samuel Hoare su questo argomento, è universalmente approvato.

La *Morning Post* rileva frattanto che una notevole differenza tra lo sfondo psicologico sul quale si è svolta la crisi di evoluzione britannica del sanzionismo e dell'antisanzionismo, e lo sfondo psicologico sul quale l'analoga evoluzione dell'opinione francese, per esempio, è avvenuta.

In Francia si riconosce che la abolizione delle sanzioni deve segnare il principio di un necessario ed urgente riavvicinamento all'Italia, il cui contributo alla salvaguardia della pace europea è essenziale. In Inghilterra, invece, si ostenta fino ad ora di voler passare sotto silenzio questa necessità imprescindibile di riavvicinarsi all'Italia. Anche qui la cosa si spiega quando si rifletta che il Governo teme ancora di impressionare il pubblico già sanzionista con quello che potrebbe sembrare un capovolgimento troppo repentino delle direttive seguite da novembre in poi.

Rimane però da vedere se a Ginevra fra qualche giorno e più tardi l'atteggiamento ufficiale del Go- questa mattina ad una riunione del verno britannico supererà anche queste ultime reticenze prudenziali.

Il signor Eden ha partecipato questa mattina ad una riunione del Consiglio dei Ministri che gli ha dato le ultime istruzioni circa l'atteggiamento che egli dovrà mantenere a Ginevra. Subito dopo il signor Eden è partito in aeroplano per Parigi. Anche Tafari è partito oggi nel pomeriggio, ma in ferrovia, alla volta di Ginevra, dove sembra risoluto a fare un ultimo disperato appello all'Assemblea della Lega.

Il Regime per l'agricoltura

Il pagamento degli affitti ed il prezzo del grano

ROMA, 25

Allo scopo di fiancheggiare i provvedimenti adottati dal Regime per la disciplina totalitaria del mercato granario, nonchè di facilitarne l'integrale applicazione armonizzando con essi i rapporti precedentemente stipulati fra i proprietari ed affittuari sotto gli auspici della Confederazione fascista degli agricoltori, tra la Federazione nazionale fascista proprietari con beni affittati, la Federazione nazionale fascista proprietari ed affittuari conduttori e la Federazione nazionale fascista dei proprietari ed affittuari e coltivatori diretti, sono state concordate le direttive da impartire ai dipendenti sindacati per disciplinare le modalità del pagamento dei canoni di affitto nei casi in cui, a termine di contratto, la corresponsione del canone debba effettuarsi in grano o con riferimento al prezzo del grano.

L'ITALIA nel Mediterraneo
Risposta al Times

ROMA, 25

Il *Giornale d'Italia*, polemizzando col *Times*, il quale afferma che nel Mediterraneo vi è la molestia di una Nazione ambiziosa — leggi Italia — contro la quale è necessaria la difesa, dice che con questa storiella della minaccia italiana nel Mediterraneo, che aspetta da tanto tempo la sua dimostrazione con argomenti intelligibili, si è già tentati di addossare all'opposizione britannica dell'antifascismo un'opposizione dei gruppi conservatori preoccupati degli interessi imperiali britannici. «Ora — prosegue il *Giornale d'Italia* — rimessa a nuovo la storiella dovrebbe servire di surrogato per l'ispirazione di una nuova politica delle sanzioni, o più direttamente di una politica antitaliana».

Il giornale chiede ai giornali britannici che si spieghino ove si rivela veramente la minaccia italiana nel Mediterraneo dopo la conquista italiana dell'Etiopia. E il giornale torna ad osservare che non vi è e non vi può essere nulla di alterato e tanto meno di minaccioso da parte dell'Italia nel Mediterraneo per questa conquista integrale e definitiva.

La conquista si è esclusivamente estesa ad un territorio interno dell'Africa; lascia intatti come furono i problemi italiani sulle coste del Mar Rosso e dell'Oceano Indiano. Non ha insomma portata marittima. Perciò la guerra e la conquista dell'Etiopia hanno aumentato il valore della potenza italiana, ma non è assolutamente detto che la forza italiana debba essere usata nel Mediterraneo contro l'Inghilterra o qualunque paese mediterraneo verso qualsiasi direzione.

Mussolini ha già parlato chiaro per l'Inghilterra. Le sue recenti dichiarazioni al *Daily Telegraph* vanno soppesate in tutto il loro concreto significato. Mussolini ha già operato chiaro con accordi conclusi con la Grecia e con la Turchia e nell'iniziativa che ha portato questi due paesi ad una conciliazione, la quale ha capovolto un loro secolare stato di conflitto acutizzato dalla contraria iniziativa britannica che ha spinto la Grecia su Smirne.

Altre chiarificazioni italiane saranno date in questi giorni ove ciò sembrare che basti. Ma è la condotta stessa della guerra che definisce la linea della politica italiana nel Mediterraneo. Non è stata la presenza della flotta britannica nel Mediterraneo ad impedire, come ha affermato Samuel Hoare, l'estensione del raggio del conflitto italo-abissino. E' stata invece l'Italia che ha localizzato volontariamente la guerra nei limiti coloniali dell'Etiopia. Se si vuole dunque parlare di una nuova minaccia nel Mediterraneo, bisogna soltanto cercarla nei fatti nuovi che si sono creati in questo mare per iniziativa britannica e con l'immediata collaborazione della Francia, e cioè gli accordi navali fra Inghilterra, Francia, Jugoslavia, Grecia e Turchia, che hanno evidentemente carattere ostile all'Italia e sono contrari allo spirito e alla lettera dei precedenti accordi conclusi dall'Italia con la Grecia, la Turchia e la Francia, diretti verso l'equilibrio e la pace nel Mediterraneo. Contro questa politica ostile l'Italia reagisce con la sua continuata preparazione militare e con la sua decisa volontà di non provocare alcun conflitto e di favorire anzi un più libero, limpido accordo mediterraneo.

Nuove critiche in Francia
alla politica estera di Delbos

PARIGI, 25

La stampa francese continua a criticare severamente le dichiarazioni del Ministro degli Esteri Delbos.

«Delbos — scrive Leon Bailby nel *Jour*, — ha parlato per non dire nulla. La sua dichiarazione è lamentevole e nonostante la sua lunghezza, rimane imprecisa. Nulla infatti è più vago della politica estera del Ministro francese. Certo si è — conclude l'articolista — che attualmente abbiamo un Governo socialista che il comunismo comanda a bacchetta, tanto nella politica interna quanto in quella estera. Tanto è vero che le sue dichiarazioni non significano assolutamene più nulla».

Nell'*Echo de Paris* De Kerillis scrive: «Mai ho avuto una impressione tanto penosa quanto quella che ho provato parlando dalla tribuna della Camera dinnanzi al Ministro degli Esteri. Venuto dal nulla, gettato a quel posto dagli azzardi spaventosi della politica in seguito ad un recente discorso le cui profezie sono state tutte smentite dai fatti, egli attende nuovi azzardi e consegna loro il suo destino e quello della Francia».

Il *Journal des Debats* afferma che il programma di politica estera del Governo Blum è uno dei più deboli che le Camere abbiano ascoltato. Il Gabinetto Blum ha raccolto tutte le vecchie formule che l'esperienza ha condannato. Tutti gli accessori polverosi relegati nei retrobottega di Ginevra sono stati resuscitati. Si sono riviste le quinte che avevano servito già alla politica briandista, al signor Henderson e a tanti

altri. Il Governo non ha avuto nemmeno timore di esumare l'unione europea e il disarmo.

« Tutto ciò — prosegue il giornale — non ha alcun rapporto con la realtà. La realtà è questa: una Germania in armi, un'Inghilterra che non vuole prendere alcun impegno, un'Italia che ha provato la sua forza e la cui collaborazione con le potenze occidentali è indispensabile alla sicurezza europea. Che fa il Governo? Non basta levare le sanzioni e procedere a mezze misure: si tratta di levare le sanzioni in tal modo che l'atmosfera sia interamente purificata tra l'Italia e noi ».

« Il *Temps* afferma che la dichiarazione governativa annunzia l'abbandono delle sanzioni verso l'Italia in termini degni, che non implicano alcun rinnegamento dei principii del Patto, ma di cui l'amor proprio del popolo italiano non potrebbe adombrarsi. Quanto al passaggio della dichiarazione dedicata alla Germania, il *Temps* scrive: « Attendiamo le reazioni di Berlino per constatare se questo gesto, che si aggiunge a tanti altri, sarà finalmente compreso dall'altro lato del Reno ».

Il *Journal* parlando degli elementi comuni e quelli divergenti nelle posizioni internazionali di Parigi e di Londra, scrive fra l'altro che una differenza molto sensibile tra la concezione di Londra e di Parigi · che gli inglesi non hanno alcuna intenzione di legarsi con i Sovieti, mentre il programma di Leon Blum impiega una formula di raggruppamento fondamenta-
mento fondato non solamente sui regimi, ma sulla comunanza di interessi che finiscono innanzi tutto per fare dei Sovieti la chiave di volta di sistemi, e specialmente a fare accettare la loro azione alla Germania. E' attorno a questa divergenza — conclude il giornale — che si giocherà tutta la partita diplomatica di domani ».

Soddisfazione a Berlino

per il "tono,, delle dichiarazioni francesi

BERLINO, 25

Le dichiarazioni che il Governo francese ha fatto sulla politica estera trovano un'accoglienza favorevole per quanto naturalmente con molta riserva, in questa stampa che è unanime nel constatare come in esse vi sia per lo meno un cambiamento di tono in confronto di tutte le dichiarazioni dei Governi francesi precedenti. Un'altra constatazione viene fatta con particolare soddisfazione, ed è quella riguardante la dichiarazione che il Governo francese non pensa a mettere in dubbio le parole dell'ex-combattente Adolfo Hitler. Ugualmente è rilevato con compiacimento il passo secondo cui il Governo francese intende studiare le proposte tedesche per vedere se possano fornire una base adeguata per una discussione.

Il « Berliner Tageblatt » nota che l'abituale sangue freddo del tono diplomatico fa posto ad un semplice tono di lealtà anche se alla fine è seguito da un « ma ». La « Deutscher Allgemeine Zeitung » rileva che Blum ha parlato nei riguardi della Germania spassionatamente con calma, e precisamente come fece Baldwin qualche giorno fa, ha saputo apprezzare lo spirito combattentistico dal quale è stata generata la volontà tedesca di pace di Hitler. La « Boersen Zeitung » constata che sono passati per sempre i tempi nei quali si credeva di poter parlare alla Germania in maniche di camicia, e dice che si arriverà infallibilmente ad intendersi con spirito di rispetto reciproco sulle questioni politiche anche se si è discordi sui metodi che possono condurre alla mèta.

Per il « Lokal Anzeiger » l'accenno alla parola « combattente » è un buon sintomo perchè quello spirito preconizza la dignità nazionale. Si compiace quindi che Parigi si proponga di studiare il piano di pace tedesco per trattare ed agire ulteriormente osservando che nulla sarebbe più dannoso alla pace di un irrigidimento sulla situazione attuale sviluppata dall'iniquità di Versailles e da una politica sbagliata delle Potenze di Versaglia. Aggiunge che la Germania vuole marciare, ma da un nuovo punto di partenza depurato dai ricordi del dopoguerra. L'« Angriff », dopo avere confutato la tesi francese accennata anche da Blum sulla violazione dei trattati da parte della Germania, dice che tali osservazioni non cambiano nulla all'impressione generale del discorso che evita di allargare i vecchi dissensi ed in molti punti cerca di mostrare lo spirito necessario ad uno sviluppo pacifico, specialmente quando respinge ogni dubbio sulle intenzioni reali di Hitler di una intesa con la Francia.

La «Diplomatische Korrespondenz» dice che la discussione sulla politica estera francese e soprattutto le dichiarazioni del Governo hanno dato un quadro che fa conoscere non solo gli scopi ma i metodi dai quali la futura politica della Francia intende di farsi guidare. Rileva però che le dichiarazioni francesi, nella parte che riguarda il ristabilimento della sovranità militare tedesca e la crisi di Locarno, contengono ancora degli errori e delle lacune; mancano pertanto di un giudizio obbiettivo delle fasi e degli elementi decisivi. Trova un indizio contradditorio nel fatto che si affermi contemporaneamente la necessità di un accurata revisione del problema di garantire la pace ed al tempo stesso si continui a parlare di pace « indivisibile ». L'organo ufficioso ne deduce che sia poco convincente l'idea ora adottata dal Governo francese di realizzare mediante accordi regionali la « pace indivisibile » senza curarsi degli insegnamenti della esperienza. Dopo aver dichiarato che la Germania, la Francia e tutti gli Stati sono d'accordo nell'auspicare uno sviluppo pacifico del mondo, aggiungo che è perfettamente opportuno, anzi necessario, che, dopo le scosse degli ultimi tempi, l'intero problema dell'assicurazione della pace sia nuovamente studiato a fondo e corretto.

Le industrie di guerra

Il controllo dello Stato

anche in Cecoslovacchia

PRAGA, 25

Il progetto presentato ieri alla Camera e tendente ad eliminare ogni possibilità di ingiusti profitti di privati nell'industria delle armi prevede che la fabbricazione di tutti i materiali bellici e di difesa civile sia fatta da industrie appartenenti allo Stato le quali, in un periodo di non oltre due anni, dovrebbero passare sotto il controllo diretto dello Stato. Durante tale periodo il capitale privato non dovrebbe poter percepire un profitto superiore al 6 per cento in tempo di pace; in caso di guerra ogni profitto dovrebbe essere eliminato.

La devozione delle Heimwehren

alla concezione fascista

VIENNA, 25

Il Vice Cancelliere Baaz, in riconoscimento dei meriti acquistati dal principe Starhenberg nella organizzazione della Milizia, ha stabilito che il battaglione d'assalto della Milizia rechi il nome di Ernst Rudiger principe Starhenberg e porti come distintivo una pantera.

Nel corso di una manifestazione, tenutasi a Vienna dalle Heimwehren nella sede rionale di Margareten, con imponente concorso di popolo in gran parte operai, dei quali molti in camicia nera, è stata esaltata la potenza costruttiva dell'idea fascista ed i successi vittoriosi della campagna etiopica.

All'apparizione sullo schermo della figura del Duce tutta la sala è scattata in piedi salutando romanamente mentre echeggiavano le note di « Giovinezza ». Lo studente universitario Adler ha quindi brevemente illustrato il movimento che si ispira alla concezione di Roma universale. La riunione si è chiusa con l'invio di telegrammi di omaggio al capo delle Heimwehren ed ai comitati di azione per l'universalità di Roma esprimenti la devozione delle Heimwehren alla concezione fascista mondiale.

Due isole del Pacifico

occupate dagli Stati Uniti

NUOVA YORK, 25

Si annuncia che le isole Baker e Jarvis, le quali si trovano all'incirca a metà strada tra Honolulu e le isole Figi, e che possono servire come base per la linea aerea progettata fra Honolulu e la Nuova Zelanda, sono state ufficialmente occupate dagli Stati Uniti. Una nave guardiacoste ha trasportato quattro studenti americani provenienti da Honolulu in ciascuna delle isole dove la bandiera americana è stata innalzata. Si crede che lo scopo degli americani sia stato di precedere l'occupazione britannica.

Quindici morti alle Antille

nel naufragio d'un'imbarcazione

S. DOMINGO, 25

Un'imbarcazione con quindici persone a bordo si è capovolta in seguito ad un violento colpo di vento.

Nessuno dei passeggeri ha potuto essere salvato.

Cruento scontro al Pireo

tra polizia e scioperanti

VIENNA, 25

Sanguinosi conflitti tra operai e polizia si sono rinnovati al Pireo, dove le maestranze delle Manifatture di tabacchi avevano proclamato lo sciopero. Guidati dal deputato comunista Manoles, gli operai avevano organizzato una dimostrazione nelle vie della città, lanciando anche sassi contro le vetrine dei negozi, alcuni dei quali furono saccheggiati. La polizia, intervenuta, intimò ai dimostranti di disperdersi, ma venne accolta da una violenta sassaiola. Diversi agenti rimasero feriti e la forza pubblica eseguì allora alcune scariche. Due operai sono stati uccisi e 12 feriti. Inoltre sono stati operati un centinaio di arresti, fra cui quello del deputato Manoles.

I pieni poteri al Governo

approvati in Polonia

VARSAVIA, 25

Pieni poteri sono accordati al Governo polacco. Il Senato, seguendo l'esempio della Camera dei deputati, ha approvato all'unanimità meno un voto, la relativa legge.

A partire da oggi il Governo potrà emanare leggi e decreti senza interpellare il Parlamento nei domini economico, finanziario e militare.

Due soldati inglesi arrestati

per contrabbando di stupefacenti

ALESSANDRIA D'EGITTO, 25

La polizia crede di avere scoperto una vasta banda di contrabbandieri di stupefacenti con l'arresto, compiuto ieri, di due soldati britannici e di tre egiziani. I soldati, due motociclisti portaordini, sono stati colti mentre trasportavano sette chilogrammi di oppio che avevano ricevuti da persone imbarcate a bordo di una nave ancorata in porto. I soldati erano già da vario tempo sorvegliati perchè la polizia era stata informata della loro attività dall'Ufficio internazionale di repressione del commercio degli stupefacenti.

Ucciso da una rivoltella

che riteneva scarica

STRADELLA, 24

Oggi il mutilato di guerra Scarani Ernesto, fu Celeste, di anni 42, a Pozzolo di Montescano (Stradella), mentre maneggiava una rivoltella creduta scarica, ne faceva partire un colpo, ferendosi gravemente al capo. Il poveretto cessava di vivere quasi subito.

Un'auto contro una moto

Un morto e due feriti

CESENA, 25

Il sig. Gino Montanari, di anni 47, da Mercato Saraceno, transitava in località Oncia di Savignano di Rigo, pilotando la propria automobile, a bordo della quale si trovavano cinque persone. Ad un certo punto, per cause non bene precisate, l'auto andava improvvisamente a cozzare contro una motocicletta guidata da tale Fulgore Toni, di anni 25, da Sogliano al Rubicone, il quale recava sul seggiolino posteriore un suo amico.

Nel violento cozzo, i due motociclisti venivano sbalzati a terra. Il Toni restava al suolo privo di sensi, mentre l'amico, che aveva riportato solo lievi contusioni, poteva rialzarsi.

Prontamente soccorso dai passeggeri dell'auto rimasti tutti illesi, ad eccezione di certo Francesco Donati che aveva riportato ferite leggere, il disgraziato Fulgore Toni veniva trasportato all'Ospedale Garibaldi di Mercato Saraceno, ove poco dopo cessava di vivere.

Investito da un'auto

SAN DONA', 25

Verso le ore 19 il bracciante Fasan Giuseppe pedalando su una bicicletta lungo la Triestina, in prossimità di Meolo volendo sorpassare un carro che lo precedeva, veniva investito da un auto che percorreva la strada in senso inverso. Il Fasan venne raccolto e trasportato all'ospedale Umberto I, ove il medico gli medicava ferite varie all'avambraccio ed in altre parti del corpo e lo dichiarava guaribile in giorni venti con riserva.

Sistemazione contrattuale di 200 mila impiegati

ROMA, 25

La sistemazione contrattuale degli impiegati dell'industria per cui anche negli scorsi anni furono svolti opportuni tentativi, sta per essere attuata. A seguito della decisione presa dalle organizzazioni sindacali competenti il 23 marzo scorso, subito dopo lo storico discorso pronunciato dal Duce in Campidoglio di estendere alle categorie impiegatizie le assistenze mutualistiche, e delle trattative iniziatasi il 16 scorso, sarà nel prossimo mese di luglio stipulata una convenzione nazionale per dare una adeguata sistemazione contrattuale ai 200 mila impiegati di tutte le categorie industriali.

La convenzione nazionale che sarà successivamente integrata dai contratti nazionali di categoria e dagli accordi provinciali, disciplinerà le questioni relative alla qualifica impiegatizia, all'indennità di anzianità, alle classifiche di impiego e ai compensi minimi.

La nuova convenzione, oltre a eliminare molte lacune inerenti al R. D. L. 13 novembre 1924, che, come è noto, regola il rapporto del contratto di impiego privato, la posizione degli impiegati e ad estendere ai ceti impiegatizi i benefici sanciti dalla successiva Legge 3 aprile 1926 relativa alla disciplina dei rapporti collettivi di lavoro conterrà opportune norme in merito alle pattuizioni salariali.

Alla ripresa delle trattative, che avverrà nel prossimo mese per la tipulazione della suaccennata convenzione, interverrà anche il rappresentante della Confederazione dei professionisti e artisti.

Nelle aule giudiziarie

La causa Greggio

decisa in Cassazione

Questa interessante causa in materia di responsabilità automobilistica è stata decisa ieri dalla Sezione 2.a della Cassazione Penale. I fatti sono noti.

Il 21 novembre 1932 il comm. Angelo Pagnossin industriale di Treviso partiva da quella città in automobile, per Bologna, accompagnato dalla moglie e dal primario chirurgo Ettore Greggio.

In prossimità di Rovigo, con strada bagnata, a una svolta la macchina slittò sull'asfalto e si rovesciò sul fossato laterale.

L'autista Camilli riportò contusioni guaribili in dodici giorni, il prof. Greggio restò contuso alla tempia sinistra e sulle prime il trauma non dimostrò particolare gravità, ma successivamente le contusioni del Greggio, che pure aveva ripreso il suo consueto lavoro all'Ospedale si aggravarono verso la fine di dicembre e il 3 gennaio 1933 il prof. Greggio morì per emorragia celebrale.

Sull'avviso dei due curanti, la Procura del Re di Treviso autorizzò il seppellimento senza autopsia, avendo i due sanitari ritenuta fuor di dubbio che il trauma fosse stato causa della morte. Dopo ampia istruttoria che versò particolarmente sul nesso causale fra il trauma e la morte, il proprietario della macchina e l'autista furono rinviati al giudizio del Tribunale di Treviso, entrambi imputati di omicidio colposo: l'autista per avere errato la manovra della macchina, il proprietario per averla involontariamente fatta viaggiare con gomme logore e che erano ormai prive di battistrada.

Il Tribunale di Treviso, mandò assolti i due imputati, ma la Corte d'Appello di Venezia, con la sentenza 7 giugno 1935 riformò tale giudice e affermò la responsabilità dei due prevenuti e come tali li condannò a un anno di reclusione col beneficio della condanna condizionale; condannò inoltre il comm. Pagnossi al risarcimento dei danni da liquidarsi in sede separata a favore della vedova e del figlio del Greggio, costituiti da parte civile: condannò lo stesso Pagnossin a rifondere 100.000 lire alla Compagnia di Assicurazioni Excess per altrettante da essa pagate su una polizza del prof. Greggio a favore dei fratelli.

Su ricorso dei due imputati la causa dopo ampia discussione è stata giudicata oggi dalla Seconda Sezione della Corte Suprema, e questa a presidenza di S. E. Saltelli, ha pienamente confermato la sentenza della Corte di Venezia sulla colpa dei due ricorrenti e sulla esistenza del nesso causale fra il trauma e la morte.

E' stato cassato senza rinvio il capo della sentenza che attribuiva alla Società di Assicurazione il rimborso della somma pagata.

Difendevano i ricorrenti gli avvocati prof. Carnelutti e on. Malcangi e Vaselli; sostenevano le ragioni della famiglia Greggio gli avvocati on. Giuriati e Alberto Musatti; della Compagnia di Assicurazione l'avv. Escobedo.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 25. Sez. III. Pres. Bruno. Giudici: Illich e Frusi. P. M. Zuppello. Canc. Lionti).

Fusti di olio

Carlo Sartori fu Luigi, di anni 33, Dante Tagliapietra fu Antonio di anni 36 e Giuseppe Hessel fu Giuseppe di anni 41, sono imputati di aver rubato il 19 febbraio 15 fusti vuoti di lamiera e due fusti di olio di semi del valore di L. 4500, ed il 21 febbraio di aver rubato altri sei fusti di olio di oliva del valore di L. 9000 in danno di Aldo Mattarucco. I tre con una barca si erano recati alla riva del magazzino del Mattarucco e con chiave falsa erano penetrati nel locale. Mentre avevano già compiuto il furto e stavano per allontanarsi venivano scoperti dal Mattarucco che dava l'allarme e metteva in fuga i tre ladri, che venivano in seguito rintracciati e e tratti in arresto. Ieri sono stati processati e nonostante tutte le loro discolpe il Tribunale ha condannato il Sartori e il Tagliapietra a 4 anni di reclusione e a L. 4000 di multa e l'Hessel a 3 anni e L. 3000 di multa. Difensori: avv. Ezio Bottari per Sartori, avv. Ghirardi per Tagliapietra e avv. Gianquinto per Hessel.

Nel bere il vino

Nel negozio di proprietà di Giovanni Frascati in località Villanova di Noale, un gruppo di persone si recava a bere un bicchiere di vino. Nel frattempo però esse rubavano delle sigarette e dei cerini per un valore di lire 28, che pure erano venduti dal Frascati. Il proprietario, accortosi della sparizione, presentava la denuncia e si riusciva in seguito a rintracciare uno dei tre individui che erano entrati quel giorno nell'osteria a bere il vino. Venne identificato per Achille Agostinelli di Giovanni, di anni 32, il quale è stato ieri processato. Dopo il dibattimento è stato condannato a 11 mesi di reclusione a 1100 lire di multa. Dif. avv. Gianquinto.

Con la roncola

Dopo una vivace discussione, avvenuta fra Ernesto Guarnieri di Antonio, di anni 45, Giuseppe Cabbia fu Angelo di anni 26 e Giulio Marchesini di anni 36, tutti da Fossò, il primo ad un certo punto colpiva con una roncola il Giuseppe Cabbia causandogli delle ferite guaribili in giorni 18 e nello stesso tempo minacciava di colpire pure il Marchesin. Nella colluttazione che ne seguì, il Cabbia e il Marchesini alla loro volta colpivano il Guarnieri e gli causavano delle lesioni guaribili in 12 giorni. Tutti e tre sono stati chiamati dinanzi al Tribunale a rispondere delle loro azioni. Ma mentre per il Guarnieri e per il Cabbia il dibattimento si è svolto ieri, il procedimento a carico del Marchesini è stato stralciato in causa della malattia dell'imputato. Il Tribunale ha condannato il Guarnieri a 3 mesi e 15 giorni di reclusione ed ha assolto il Cabbia per aver agito per legittima difesa. Difensori: del Guarnieri avv. Gianquinto, del Cabbia avv. Babini.

Un padre indegno

Antonio Villotta fu Pietro, di anni 47, da Portogruaro, è imputato di aver maltrattato la propria figlia minorenne e di aver tentato di compiere atti innominabili. Il processo si è svolto a porte chiuse e il Tribunale infine ha condannato il Villotta a tre anni e 6 mesi di reclusione e alla perdita della patria potestà. Difensore avv. Bondi.

Il delitto d'un ventiduenne

TORTONA, 25

Il mediatore Settembrino Angelo Ferretti di anni 22, avvicinava in piazza del Duomo il contadino Pietro Massolo di anni 56 da San Giuliano Vecchio e gli proponeva l'acquisto in una fattoria dei dintorni Il Massolo si provvedeva della somma che poteva occorrergli e partiva col Ferretti in bicicletta.

Presso un sentiero lungo la provinciale, il Ferretti, con mossa fulminea, sparava contro il Massolo due colpi di rivoltella facendolo stramazzare al suolo. Il Ferretti, credendo di averlo ucciso fu addosso al Massolo, ma questi, di forte costituzione fisica, impegnava una violentissima colluttazione con l'aggressore, che si dava poi alla fuga.

All'ospedale i sanitari riscontravano al ferito l'esistenza di un proiettile nel collo e gravi bruciature alla testa ed al cuoio capelluto, trattenendolo con riserva.

Il Ferretti è di buona condizione familiare ed incensurato, per cui riesce a tutti inspiegabile il grave delitto commesso con tanta cinica premeditazione.

Uccide il seduttore

NAPOLI, 25

A Pomigliano D'Arco la contadina ventenne Maria Pipoli ha esploso alcuni colpi di rivoltella contro il colono venticinquenne Vincenzo Esposito, ferendolo gravemente al torace, quindi è fuggita.

L'Esposito è stato trasportato all'ospedale, dove ha cessato di vivere. La ragione del delitto è che l'Esposito dopo avere sedotta la Pipoli si era rifiutato di sposarla.

SPORT

CICLISMO

Coppa Medaglia d'Oro "Giannino Ancilotto,,

Il Comitato festeggiamenti di Meolo indice e l'Unione Ciclisti Veneziani organizza per domenica 28 corr. una corsa ciclistica riservata alla categoria dilettanti e giovani fascisti per la coppa che porta il nome della Medaglia d'oro Giannino Ancilotto, sul percorso Meolo-Monastier-Valco da percorrersi sei volte con la classifica al traguardo finale.

Premi: al 1. Coppa e lire 150; al secondo lire 100; al terzo lire 75; al quarto lire 50, al quinto lire 30. Dal sesto al decimo, premi in denaro e medaglie. Al giovane fascista primo arrivato della Povincia di Venezia, medaglia e diploma.

Commissario di corsa della F. C. I. il signor Vittorio Aita di Venezia. Le iscrizioni vanno dirette al Comitato festeggiamenti di Meolo acompagnate dalla quota di lire 3. I concorrenti dovranno fornire oltre il nome e cognome, il numero della licenza, il luogo di residenza e società di appartenenza.

Un veneziano alla preolimpionica della vela a Trieste

Molto scrupolosa ed intensa è la preparazione italiana per le Olimpiadi della Vela che si svolgeranno nella baia di Kiel dal 4 al 14 agosto prossimo, anzi mai vi è stato come in quest'anno tanto fervore di attività. In tutte le Zone gli equipaggi si allenano su stelle S. I. e su jole olimpioniche.

Il commissario tecnico per le Olimpiadi, Pasquale de Concilis, osserva e seleziona: dopo le regate di Genova, Livorno, Palermo e Napoli ha convocato a Trieste per la preolimpionica finale i migliori timonieri di Italia fra i quali vi è anche il veneziano Carlo Mantegazzini. Ecco i partecipanti alla preolimpionica che si svolgerà nei giorni 27-28 e 29 giugno a Portorose:

Gruppo Zone Trieste: Cerneschi Giuseppe (di Monfalcone); Nordio Tito; Nadali Gino.

Gruppo Zone Venezia: Mantegazzini Carlo.

Gruppo Zone Laghi: Quaglino Mario.

Gruppo Zone Genova: Marchiano Domingo; Merani Virgilio, Vergonzoli Mario.

Partecipano in allenamento: l'olimpionico austriaco Angerer e l'olimpionico rappresentante dell'Ungheria.

Il V torneo internazionale di tennis ad Abbazia

ABBAZIA, 24

Il 13 luglio p. v. avrà inizio ad Abbazia il Torneo internazionale di tennis per il V. Campionato internazionale della Riviera del Carnaro. E' in palio la Coppa trasmissibile donata da S. A. R. il Duca d'Aosta che nei primi due anni è stata vinta da Palmieri, nel 1934 dal cecoslovaco Hecht e l'anno scorso dall'ungherese Szigeti.

Il Torneo avrà luogo sui campi di Tennis «Abbazia» col seguente programma: 1. Singolare signori; 2. singolare signore; 3. Doppio signori; 4. Doppio signore; 5. Doppio misto; 6. Gare di II e III. categoria per signore e signori.

Federazione Ciclistica Italiana

Commissariato III Zona

Comunicato N. 14 del 24 Giugno 1936 XIV: Presenti: Tomelleri, Musi, Mattarello, Camilotti.

Campionato Italiano dilettanti su strada: Si ricorda che il giorno 5 luglio prossimo avrà luogo a Parma su un percorso di km. 112, il Campionato italiano Dilettanti su strada al quale sono stati regolarmente iscritti i seguenti corridori della 3. Zona: Perini Vilfredo, Lorenzini Giovanni, Bizzarro Tullio, e Gabrielli Ottavio della UC Trevigiani; Miglioranza Bruno e Marangoni Marco dell'Ass. Cicl. di Schio; Moretto Luigi e Strukul Giovanni della Veloce Ciclistica Bassano; Renardon Guerrino e Brotto Giovanni della Veloce Ciclistica Bassano; Remondini Gino dell'Ass. Ciclista Verona Sguizzero Gianni e Vittorelli Massimiliano del Pedale Vicentino di Vicenza; Bertoni Mario e Pellis Vicinio dell'U.C. Sandanielesi; Pozzato Ennio della Soc. Sportiva G. Pancera di Lugagnano; Fuin Vittorio del l'O.N.D. Ferroviario di Venezia; Ferrari Giuseppe dell'O.N.D. Ferr. Verona.

Le relative iscrizioni sono state inviate alla Società organizzatrice Unione Sportiva Parmense, direttamente da questo Commissariato.

Approvazioni. Si approvano le seguenti gare: 27 giugno: Riunione in pista a Udine, per dilettanti e aspiranti. Commissario Sporeni.

27 giugno: Corsa per GG. FF. a Udine, organizzata dal Comando Federale GG FF. partenza ore 16.30 km. 50 Commissario Sporeni.

28 giugno: Riunione in pista a Udine per dilettanti e aspiranti, Commissario Sporeni.

28 giugno: Coppa Scala, organizzata dalla Soc. G. Pancera di Lugagnano, per dilettanti, partenza ore 15 km. 97 Commissario Menegotti.

29 giugno: Corsa Aspiranti, organizzata dall'Ass. Ciclistica Verona, partenza ore 9 km. 50. Commissario Menegotti.

29 giugno: Gran Premio Gonara, per dilettanti, organizzata dalla U. C. Sandanielesi, partenza ore 15, km. 64, Commissario Sporeni.

29 Giugno: Coppa Valle Sport, per dilettanti, organizzata dalla Soc Ciclisti Padovani, partenza ore 15.30 km. 100 Commissario Cinti.

5 luglio: Campionato Provinciale a coppie per GG. FF. organizzato dal Comando Federale di Venezia, partenza ore 15 km. 63. Commissario Aita.

5 luglio: Riunione in pista a Zevio, organizzata dal Dopolavoro Comunale E. Rossi per dilettanti e aspiranti. Commissario Turazza.

Omologazioni: Si omologano le seguenti gare: III Coppa Montesi: 1. Tadia, 2. Perini, 3. Michelini. La Coppa viene assegnata al Velo Sport Zoni di Bologna.

IV Coppa Maldarelli: 1. Sberze, 2. Cappellotto, 3. Albertini. La Coppa viene assegnata all'Ass. Ciclistica Schio.

Targa Ceris: 1. Anzivino, 2. Pilon 3. Lodi. La targa viene assegnata alla Mantova Sportiva.

Circuito Due Ponti: 1. Conte, 2. Degano, 3. Beltrame.

Criterium Apertura Aspiranti Venezia: 1. Carniato, 2. Toniolo, 3. Cipriano. La Coppa viene assegnata alla Soc. Ciclisti Padovani.

Coppa Marghera: 1. Carniato, 2. Anzivino, 3. Zonta. La Coppa viene assegnata alla U.C. Trevigiani.

Provvedimenti disciplinari. Il corridore Rebeschini Anacleto della U. C. Trevigiani viene tolto dall'ordine d'arrivo e multato di L. 10 per traino durante la disputa della Coppa Marghera.

Il corridore Beccari Pietro della Soc. Pedale Veneziano viene tolto dall'ordine d'arrivo e multato di L. 10 per non aver fatto il percorso regolare nella gara Targa Coris.

Le suddette multe dovranno venir versate entro il 10 luglio p. v. a questo Commissariato.

Campionato nazionale Veterani. Venne incaricata la UCA di Biella di organizzare per il 26 del prossimo luglio il Campionato Italiano su strada a margine segnato.

Campionato Aspiranti su pista. Il campionato su pista per la categoria aspiranti a iscrizione libera si svolgerà a Roma al Velodromo Appio nelle giornate del 28 e 29 corr. — Il Commissario di 3. Zona: V. Tomelleri. — Il Segretario: Musi.

Pagamento tasse automobilistiche

La sede provinciale del R.A.C.I. comunica che poichè il terz'ultimo e il penultimo giorno del mese corrente sono festivi, è stato disposto che gli uffici esattori siano aperti nella mattinata di domenica 28 corrente, allo scopo di non privare i possessori di autoveicoli che intendono effettuare il pagamento della tassa di circolazione a partire dal mese di luglio p. v. del diritto di circolare anche negli ultimi tre giorni del mese volgente.

E pertanto coloro che vorranno usufruire di tale facilitazione potranno rivolgersi agli uffici di piazzale Roma nelle ore antimeridiane di detto giorno.

Un fulmine incendiario

COMO, 25

La scorsa notte, durante un violento temporale scatenatosi sulla regione brianzola, un fulmine ha colpito, a Paderno-Robbiate, il cascinale di proprietà del signor Giuseppe Albini, incendiandolo. I danni ammontano a oltre 60 mila lire.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 25 Giugno

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Fiume	½ cop.	758.7	26	28	22
Pola	½ cop.	760.0	26	27	22
Trieste	ser.	760.2	27		
Gorizia	cop.	760.4	21	30	18
Udine	½ cop.	759.4	19	31	19
Treviso	cop.	760.5	21	30	21
Belluno	piov.	760.3	16	28	15
Padova	cop.	760.5	24	30	14
Rovigo	cop.	760.1	27	32	19
Vicenza	cop.	760.8	22	30	20
Bolzano	cop.	759.0	24	31	17
Trento	cop.	758.7	24	29	17
Grappa	piov.	619.7	10	15	11
Venezia	cop.	760.0	25	29	22

Mare: Fiume quasi calmo, Pola quasi calmo, Trieste mosso, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni in mm.: Udine 49. (temporale), Treviso 13, Belluno gocce, Monte Grappa 3 (temporale).

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.24, tramonta ore 20.1. Luna leva ore 12.10, tramonta ore 23.34. Primo quarto il 26, luna piena il 4-7. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 1.35 e 15.40, basse ore 8.25 e 23.10. — Ieri l'Adige era in piena; il Po era in morbida pronunciata; il Tagliamento, il Piave ed il Brenta erano in morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in debole morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 25 — Il tempo non subirà sensibili variazioni. Stato del cielo: sulla alta e media Italia nuvoloso, o molto nuvoloso con qualche manifestazione temporalesca specie sui rilievi montuosi e con rasserenamento verso la tarda sera e la notte. Temperatura stazionaria o in leggero aumento. Mare generalmente mosso.

VENEZIA. — Previsioni valevoli per oggi 26. La situazione meteorologica resta invariata con probabilità di manifestazioni temporalesche.

Quotazioni di Borsa

Borsa di Milano

MILANO, 25 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 78.85; Prestito Redimibile 3.50 p. c. f. m. 78.87.50; Obblig. Venezie 3.50 p. c. 88.85; Credito Venezie 4 p. c. 440; Consorz. 4 p. c. 420; Cred. Miglior. 4 p. c. 413; Banca Lavoro 4 p. c. 425; Istituto S. Paolo 4 p. c. 455.50; Buoni Tesoro nov. 5 p. c. 1940 99.85; Id 1941 99.82 mezzo; id 4 p. c. 1943 91.05 mezzo; I.R.I. 4.50 p. c. 466; Elettr. Ferr. 4.50 p. c. 473; B. T. 1944 96.45.

La Centrale 638; Ferr. Mediterr. 495; Id Merid. 712; Venete Costr. 234; Rubattino 70.50; Cot. Cantoni 1980; Furter 100; Val d'Olona 87; Val Ticino 97; Olcese 286; De Angeli 676; Cantoni Coats 352; Linif. Naz. 364.50; Rossari e Varzi 410; Rotondi 325; Tosi 31.50; Cot. Merid. 170; Un. Manifatture 246; Lan. Gavardo 501; Rossi 3500; Targetti 83.50; Cascami Seta 331.50; Bernasconi 69; Viscosa 366; Pacchetti e C. 68.50; Ansaldo 38.50; Ilva 182; Metall. Ital. 209; Monte Amiata 33.50; Montecatini 187.75; Dalmine 192; Breda 153.25; Aut. Bianchi 69; Isotta Fraschini 27.25; Fiat 385; Off. Reggiane 65; Soc. Adriatica Elettr. 158.25; Piacentina 162; Cieli 269.50; Dinamo 275; Elettrica Bresciana 244.50; Valdarno 161,25; Emiliana 367; Trezzo d'Adda 346; Cisalpina 124.50; id. ord 88.25; Seso 74.25; Edison 264; Postergate 188; Idroelett. Piem. 50.25; Tirso 104.50; Vizzola 398; Merid. di Elettr. 260.50; Terni 221; Un. Es. Elettr. 1015; Tecnomasio 69.50; Distill. It. 178.50; Eridania 435; Industria Zuccheri 1700; Raffineria L. L. 475; Italgas 13 1 ott.; Mira Lanza 119.25; Petroli 8 5 ott.; Aedes 77 Fond. Reg. 7 p. c. 17.75; Fondi Rustici 80; Beni Stabili 208; Saturnia 17 7 ott.; Baroni 32.50; Gr. Alberghi Venezia 49.50; Italcementi 152; Pirelli It. 1130; Pirelli e C. 377; Assicurazioni Generali 4010.

CAMBI: Parigi 83.65 — Zurigo 412.50 — Londra 63.85 — Amsterdam 8.5837 — Madrid 173.75 — Bruxelles 2.14.75 — Berlino 5.1151 Praga 62.75 — New York cheque 12.72.50.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 25 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 78.90 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 78.85 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 89 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 99.90 — id 1941 99.90 — Id 4 p. c. 1943 90.95 Assicurazioni Generali 4020 — Veneziana Navigazione 85 — Ferrovie Merid. 713 — Costruzioni Venete 282 — Adriatica Elettr. 158 3 ott. Terni 221 — Ilva 182 — Grandi Alberghi 49.75 — Montecatini 187.50 Conterie Veneziane 95 — B. T. 96.50.

CAMBI: Parigi 83.65 — Londra 63.85 — Zurigo 412.50 — New York 12.725.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 25 — Rendita italiana 3.50 p. c. f. m. 78.90; Prestito Redim. 3.50 p. c. 78.90 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 89.10 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100 — Id 1941 100 — Id 4 p. c. 1943 91.40; Adria 22 — Cosulich 11 — Libera Triestina 39.75 — Premuda 235 — Gerolimich vecchie 40 — Martinolich 70 — Tripcovich 95.50 — Anonima Infortuni Milano 1890 — Assicurazioni Generali 4020 — Riunione Adriat. prima serie 1880 — Id seconda serie 1765 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 502.50 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 100.50 — B. T. 1944 96.50.

CAMBI: Parigi 83.65 — Londra 63.85 — Zurigo 413 — New York 12.72.50.

Borsa Cereali Padova

PADOVA, 25 — La Borsa cereali di Padova comunica le seguenti quotazioni settimanali: Frumento di forza e di resa a 115.70 a 114.70. Buono mercantile da 113.70 a 114.70. Fino particolari dagli ammassi granari. Granoturco nostrano da 90 a 94, bianco da 92 a 94, mercato sostenuto. Riso violone da 185 a 185. Ma ratelli di prima da 156 a 163 di seconda da 145 a 152; originario di prima da 128 a 136; originario da 117 a 122. Trifoglio da 215 a 220. Lino ferrarese da 210 a 220; Colza da 170 a 175; Ravizzone da 165 a 170; Miglio da 90 a 110. Veccia da 170 a 180. Vini: friulano del 1934 da 60 a 70; del 35 superiori a dieci gradi da 40 a 50, inferiori da 23 a 40; Corbinello del 1935 da 23 a 40; Clinton da 30 a 40; Patareso da 20 a 30.

Due morti in un conflitto

BUDAPEST, 25

A Oceeny è avvenuto un conflitto fra cittadini e doganieri. Si deplorano due morti.

G. K. C. GILBERT KEITH CHESTERTON

L'allegro, ottimista, buon Chesterson è morto, e chissà se ha salutato la morte con un frizzo, dopo aver attraversato la vita col sorriso sulle labbra, come deve fare, secondo lui, chi possiede la fede, chi è veramente convinto. Il mistero, tanto penoso pel nostro mistico Pascoli, anche il mistero era per lui fonte di gioia. Così come era gioia per lui girare da solo una città sconosciuta, tra gente che parla una lingua per lui incomprensibile. E per non perdere l'occasione di dire un paradosso, affermava che soltanto così arrivava a capire l'anima di un popolo.

Grande, grosso, paffuto, enorme, di una irresistibile cordialità, ospite premurosissimo, parlatore instancabile dalla voce calda e profonda, rotta ogni tanto da inflessioni stridule e argentine, ascoltatore distratto ma bonario, gioviale arguto, si diverte di tutto, scoppia in sonore risate di bimbo, ama, gode, difende la birra, il vino, le osterie. Ha una grande passione per le parole altisonanti, per le frasi magniloquenti, per i colori vivaci e sfarzosi nel cielo, sulla terra, nelle uniformi, nelle coccarde perchè la vivezza e la varietà dei colori contribuiscono a creare quell'atmosfera di paese di fate che gli è tanto cara. Esclude le mezze tinte, ad eccezione delle sfumature del verde e del giallo; il roseo non è nella tavolozza sua, forse perchè nell'esuberanza del suo animo e nella vivacità dei suoi principi tutto è o rosso scarlatto o bianco, secondo la preferenza della chiesa, come dice egli stesso in Orthodoxy. Quante volte siamo tentati di stropicciarci gli occhi e di domandarci se siamo noi che abbiamo le traveggole o se è lui l'allucinaato! Su sfondi d'incantesimo si muovono figure medianiche, tipi di nevropatici, esseri anormali o ingenui, enigmatici, impenetrabili all'analisi, dotati di facoltà indefinibili, sensibili ai segni furtivi, ai presagi incerti di questa strana natura, personaggi che la fervida fantasia e l'inesauribile immaginazione di Chesterton fanno vivere a mezz'aria fra il reale e l'irreale; creature prive di pathos e di umanità, ma dotate invece di un instancabile funambulismo, espressione di quella vitalità che è sorgente di gioia e segno di comprensione della vita. Nessuno di questi personaggi (Innocent Smith, Syme, Macian, Sunday, Humphrey Pump, Auberon Quin, Professor Lucifer, ecc.) pare destinato a diventare tipo universale, come don Abbondio, Tartufe, Tartarin, don Chisciotte, Amleto, ecc., ecc., rappresentanti per tutti ed ovunque qualità, debolezze, caratteristiche, passioni della vita umana. Essi non si mostrano che per esporre o far valere per contrasto le opinioni dell'autore, parlano tutti la sua lingua energica, incisiva, fortemente colorita, umoristica; hanno tutti le sue attitudini ironiche o scherzose, spacciano tutti i suoi paradossi, non fanno che affermare la sua individualità.

Si potrebbe sostenere che Chesterton è il solo personaggio dell'opera sua, anzi che non si tratta di personaggi, ma di tesi, di idee fortemente colorate e contrastanti, rivestite di forme allegoriche e simboliche. Tutta l'abbondantissima e varia produzione di Chesterton (romanzi, saggi, articoli, racconti polizieschi, viaggi, storie, critica, teatro, poesia) è rivolta agli stessi intenti pervasa dallo stesso spirito, dominata dalla stessa idea centrale: ottimismo, gioia di vivere e di ammirare tutto, gioia di trovare tutto meraviglioso, nuovo, soprannaturale, di credere possibile il fantastico, gioia di vivere «che viene dal Cristianesimo, o meglio dalla Chiesa romana, la quale ha in sè tutto quanto può soddisfare le esigenze della nostra ragione e i bisogni del nostro spirito, tutto quanto può e deve inculcarci virtù di abitudini e attività». Per lui «il ridere è santo quanto il pregare, e il pregare spontaneo quanto il ridere». Per adorar debitamente Dio, secondo lui, bisogna non solo pregarlo e ammirarlo nelle sue opere, ma anche godere la vita coi benefici che Egli ci ha elargito.

Pagano a 12 anni, agnostico a 16, ha cercato poi di costruirsi una sua religione e quando finalmente è arrivato a una sua — eresia, — ha scoperto, con grande sorpresa, che essa coincideva con la dottrina ortodossa (ce lo racconta in Orthodoxy. A cinquanta anni si è convertito, senza però che la conversione divida l'opera sua letteraria in due periodi, perchè Chesterton è sempre stato cattolico.

Ha un ardente infuocato desiderio che tutti gli uomini si procaccino il regno dei cieli e se ne rendano degni; questa idea dà luce e calore a tutta l'opera sua.

Tanto fervore religioso gli ispira una grande avversione e una forte ostilità verso le opinioni predominanti, avverse alle sue e malgrado la bontà e la lealtà che tutti gli riconoscono, la sua lotta contro gli avversari è talvolta aspra e personale, ed egli diviene anche talvolta ingiusto e maligno. E ne sa qualche cosa Bernard Shaw.

La mania di contraddire, di voler trovare la verità nel contrario delle verità asserite da altri, di voler ad ogni costo essere originale lo induce qualche volta in contraddizione anche sè stesso.

Democratico, in gioventù. Al tempo della guerra anglo-boera egli parteggia per i Boeri ma continua a scrivere pei giornali che in Inghilterra sostenevano la politica imperialistica ed erano favorevoli alla guerra nel sud-Africa, ma la sua anima era cambiata e nella sua tendenza al paradosso i concetti di democrazia e di progresso subirono un rovesciamento. Democratico divenne per lui il sistema feudale, progresso divenne sinonimo di tradizione». Ed egli difende ed ama le istituzioni passate e i vecchi costumi e tutta l'opera sua è una ininterrotta battaglia contro molte idee tra le quali le nuove sono più numerose delle vecchie, e a favore di molte altre tra le quali le vecchie sono più numerose delle nuove.

Dogmatico e fantasioso, ebbro della natura e della bellezza tanto da potersi dire quasi materialista, e nello stesso tempo mistico immerso nel soprannaturale, nell'assoluto, nel mistero, gode onestamente della vita reale e sa vivere di una vita irreale e fantastica; «combatte la ragione umana e ne diffida e l'adopera incessantemente e laboriosamente per difendere l'arrazionalità». Lo studio, la meditazione, lo spirito d'osservazione gli hanno conferito una sicura esperienza e tuttavia egli conserva sotto certi riguardi la freschezza di sentimento e l'ingenuità del fanciullo.

Umorista, paradossale, stravagante, illogico ci colpisce con la stranezza delle sue argomentazioni, delle sue immagini, delle sue deduzioni e con la incongruenza delle sue conclusioni: «L'abolizionismo non è da conservarsi perchè offende la libertà». Dove vanno a finire i diritti dell'uomo se all'uomo non si lascia il diritto di regolare la propria dieta o la propria salute come meglio crede? Dire che un uomo ha diritto al voto, ma non ha diritto di pronunziare una parola riguardo alla scelta del pranzo, è come dire che ha diritto di portare il cappello ma non di portare la testa. Il proibizionismo deve cessare, ed ecco perchè un uomo libero, che ha dato il sangue al suo paese, può dare al suo paese anche la sua birra, ma quando questo uomo ha smesso di prodigare il suo sangue, deve smettere anche di rinunciare alla birra, a meno che non si voglia protrarre e prolungare lo svenamento generale, come la proibizione generale».

«Il viaggiare e il vedere nuovi paesi e nuove genti e nuovi costumi non allarga la mente, anzi la restringe perchè dà all'immaginazione il controllo e il freno della realtà». Per lui le fantasie sono sempre reali e degne di fede. «La visione è sempre un fatto, la realtà qualche volta è un inganno». «L'uomo — è sublime più degli — uomini —, è qualche cosa di più strano». «Un semplice uomo su due gambe, dovrebbe essere sentito dagli altri come qualche cosa di più emozionante di qualsiasi musica, di più sorprendente di qualsiasi caricatura». «Il fatto che la vita cessi, che si muoia è anche più tragico di una morte per fame». «L'avere il naso è assai più comico dell'averlo aquilino o camuso». Tutto questo per dirci che le cose comuni a tutti sono assai più importanti delle cose speciali o eccezionali. «Innamorarsi è più poetico dello scrivere poesia.... Governare è come innamorarsi, non come scrivere poesia. Non è qualche cosa di analogo al suonare l'organo in chiesa, al dipingere su pergamena, allo scoprire il polo Nord, al fare degli acrobatici giri della morte, ad essere Astronomo Reale, cose che non si debbono fare se non si sanno fare benissimo. Il governare è invece analogo allo scrivere le proprie lettere d'amore o al soffiarsi il naso. Queste cose l'uomo le deve fare da sè, anche se le fa male».

Alla difesa della democrazia egli associa quella della tradizione per giungere poi alla inattesa e inattendibile conclusione che le due idee sono la stessa idea e per trarne bizzarre deduzioni. «La tradizione significa dare il voto alla più oscura di tutte le classi, ai nostri antenati. E' la democrazia dei morti. La tradizione rifiuta di sottomettersi alla piccola e arrogante oligarchia di coloro che vanno in giro, che sono vivi per puro caso. La democrazia ci dice di non trascurare l'opinione di un uomo anche se questi è il rostro servitore. La tradizione ci dice di non trascurare l'ipinione di un uomo anche se questi è nostro padre». «Vogliamo avere i morti ai nostri consigli. Gli antichi greci votavano con le pietre, i morti voteranno con le pietre sepolcrali. E perfettamente regolare? Perchè»? Perchè la maggior parte delle pietre sepolcrali, come la maggior parte delle schede elettorali sono contrassegnate da una croce.

«I racconti delle fate sono ragionevolissimi, il paese delle fate è la soleggiata contrada del senso comune». Egli si è nutrito di questi racconti ed era «già sicuro dell'uomo nella luna, anche prima di essere certo della luna». «Ciò che genera la pazzia è precisamente la ragione». «Il libero pensiero è la migliore salvaguardia contro la libertà»....

Chesterton ci ha lasciato circa sessanta opere, di cui poche tradotte in italiano.

S. C. Lepscky

Un caso di spionaggio scoperto in America

LOS ANGELES, 25

La Grande giuria ha rinviato a giudizio, sotto la imputazione di spionaggio H. T. Thompson, ex sottufficiale della Marina, aiutante cappellano di bordo, e il suddito giapponese Myazaki. I due sono accusati di aver venduto a una Potenza straniera piani militari segreti riguardanti la difesa costiera americana.

Il Thompson è stato arrestato, mentre il Myazaki è riuscito a dileguarsi facendo ritorno, a quanto sembra, al Giappone.

Il Principe Umberto presenzia alla festa del 40. Fanteria

NAPOLI, 25

Stamane il 40.o Reggimento Fanteria ha celebrato con grande solennità la ricorrenza della battaglia di Castelnuovo nell'altipiano carsico per la quale la sua bandiera fu fregiata di medaglia d'argento al valore militare. Sono intervenuti alla cerimonia il Principe di Piemonte, i comandanti della Divisione, di brigata ed ufficiali superiori delle forze del Presidio.

Il cappellano capo militare ha celebrato la Messa alla quale ha assistito tutto il Reggimento schierato nel vasto cortile dopo di che è stata deposta una corona d'alloro sul monumento ai Caduti. Il colonnello Gandin, comandante del Reggimento, ha commemorato con nobilissime parole i colonnelli Quintini e Pastorelli, lo zappatore Catoni, fulgidi eroi del Reggimento, decorati con medaglia d'oro ed ha ricordato gli episodi di guerra per i quali la bandiera del Reggimento fu decorata dell'ordine militare di Savoia, di tre medaglie di argento e di due di bronzo al valore militare.

Dopo la superba sfilata del Reggimento si sono svolte e gare ginnico sportive e tattiche durante le quali un gruppo di sottufficiali, munito di maschere antigas, ha compiuto il percorso di guerra. Dopo la premiazione delle gare tutto il Reggimento in coro ha cantato la *Marcia Reale*, *Giovinezza* e l'Inno del Reggimento.

Il Principe di Piemonte, all'uscita della Caserma, è stato fatto segno a vibranti manifestazioni di devozione e di simpatia da parte della folla che si era andata ammassando nelle adiacenze per attenderne il passaggio.

Marinetti parla alla Biennale d'arte e di guerra in A. O.

Ieri alle ore 18 a fianco del padiglione russo dove è allestita la Mostra dei futuristi tra gli alberi fronzuti fiancheggiati da profumate aiuole l'accademico d'Italia Filippo Tommaso Marinetti ha tenuto l'annunciata conferenza sul tema: «Battaglie etiopiche dipinte da camicie nere futuriste sotto il fuoco», davanti ad un pubblico numeroso e sceltissimo. Tra le autorità erano S. E. il Prefetto gr. uff. Benigni, S. E. Ronga procuratore generale del Re, il Podestà dott. comm. Mario Alverà e il vice-Podestà dott. comm. Macciotta, il Questore gr. uff. G. Corrado, il dott. Pagan per il Consiglio provinciale dell'Economia Corporativa, il camerata Vittore Ruffini per il Federale, il cav. Antonio Giuliani Segretario provinciale dell'Unione Lavoratori dell'Industria, e il comm. Loy intendente di Finanza, i rettori della Scuola Superiore di Architettura, dell'Accademia di Belle Arti e degli altri istituti cittadini con a capo il R. Provveditore agli Studi, il presidente dei Mutilati commendatore avv. Sandro Brass ed un folto gruppo di distinte signore.

Il saluto del Conte Volpi

S. E. Marinetti è stato ricevuto dal Presidente della Biennale S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata, dal segretario generale on. Antonio Maraini e dal direttore amministrativo comm. Romolo Bazzoni. Accompagnato dai dirigenti della Biennale e da un folto gruppo di futuristi capitanati dal pioniere veneziano dott. Renzo Bertozzi, S. E. Tommaso Marinetti si è recato sul posto stabilito per la conferenza fatto segno ad una calorosa ovazione, alla quale egli ha risposto col saluto al Duce.

Indi S. E. il Conte Volpi di Misurata ha presentato l'oratore con le seguenti parole, applauditissime:

«Non occorre che io presenti S. E. Marinetti; a nome della Biennale ringrazio il valoroso combattente che ritorna dall'Africa, e ci porta le prime impressioni vive dell'eroica epopea d'Italia che sembra ormai leggenda, mentre è la luminosa e formidabile realtà fascista».

L'epopea della "28 ottobre,,

Accolto da un caloroso applauso S. E. Marinetti sale quindi sulla pedana e ringrazia S. E. Volpi, salutandolo come un tipico rappresentante dell'attuale pensiero dinamico.

S. E. Marinetti, con grande eloquenza analizza il problema pittorico dal punto di vista del soggetto ispiratore, affermando che specialmente nel clima forte e ultra vario della vita fascista i pittori non possono contentarsi dei vecchi soggetti triti e delle concezioni ormai sciupate.

Marinetti analizzando lo stesso problema della letteratura dice che sono rare le eccezioni di alcuni grandi scrittori capaci di narrare battaglie da loro non combattute poichè generalmente il problema letterario e plastico ha una sua intima organicità non inventabile, ma ricordabile e trasfigurabile.

L'oratore parla quindi dei volontari futuristi che erano preoccupati di battersi bene per la Patria e insieme anche di dipingere o cantare i combattimenti da loro vissuti.

Egli parla particolarmente della Divisione «28 Ottobre» che, al comando del generale Somma, fu scelta dal Maresciallo Badoglio perchè assolvesse l'arduo e glorioso compito di domare il Tembien, dove gli eserciti di ras Cassa e ras Sejum si erano proposti di tagliare l'Esercito italiano riconquistando Adua.

A Passo Uarieu

A Passo Uarieu, tra le tremila Camicie Nere che, senz'acqua e con poche munizioni, dal 21 gennaio al 24 resistettero ai due eserciti abissini circondanti, il poeta futurista Marinetti incitava il pittore futurista Menin a prendere delle note plastiche e coloristiche sotto il fuoco e l'infuriare dei proiettili, mentre i 269 feriti imploravano l'acqua scarsa delle ultime botti che occorreva difendere con la rivoltella in pugno.

Il pittore futurista Menin a Passo Uarieu e nei combattimenti successivi trasfigurava direttamente nelle sue note il paesaggio di guerra, la violenza delle mitragliatrici, gli scoppi delle granate, i polveroni sollevati dalle colonne abissine, risolvendo i più difficili problemi di espressione pittorica.

Le opere delle Camicie Nere futuriste Menin, Baldassari e Domenico Belli brillano di una vivacità e di un dinamismo guerrieri in mezzo alle 130 opere dinamiche dei futuristi Prampolini, Benedetta, Dottori, Oriani, Mino Rosso, Thayath, Di Bosso, Bruschetti, Tato, Ambrosi, Cesta, Voltolina, Corompai, Falchetti, Monachesi, Preziosi, Marisa Mori.

Il Padiglione futurista che si onora di presentare una parete intera di battaglie africane a gloria delle Camicie Nere futuriste, segna una grande vittoria del futurismo italiano e del suo capo che ha saputo, spesso interrotto da applausi fragorosi, far palpitare il pubblico più elegante di Venezia, riunito nel giardino fiorito sotto una volta fronzuta.

Norme per l'aggiornamento dei registri di popolazione

ROMA, 25

Con imminente circolare, saranno diramate le norme particolari ed esplicative per l'aggiornamento dei Registri di popolazione, in seguito ai risultati dell'ottavo censimento. Le norme riguardano:

a) la diversa composizione delle famiglie censite, in confronto di quella risultante dal registro di popolazione;

b) gli spostamenti di persone da un paese all'altro;

c) la diversa indicazione del capo famiglia nel foglio di censimento e in quello di anagrafe;

d) le diverse indicazioni di stato civile nel foglio di censimento e in quello di anagrafe;

e) l'aggiornamento delle professioni nei fogli anagrafici e nelle schede individuali;

f) i RR. CC. e le R. Guardie di Finanza;

g) la decorrenza delle variazioni anagrafiche effettuate in seguito al censimento.

Ospiti reali sull' "Esperia,,

GENOVA, 25

Moltissimi turisti, nella quasi totalità stranieri, sono giunti stamane con l'«Esperia» da Alessandria, Caifa e Beirut, e molti ancora sono scesi ieri a Napoli e ier l'altro a Siracusa.

L'«Esperia» ha annoverato tra i suoi ospiti i Principi George Bey e Habib Bey Loutfallah, della Casa Reale egiziana, diretti a Parigi, Moustafa Sadek Bey, moglie del Ministro egiziano a Roma, il noto egittologo prof. Ambrose Kansing, il direttore dell'Accademia di Belle Arti del Cairo prof. Camillo Innocenti ecc.

L'«Esperia» è ripartito a mezzogiorno alla volta di Barcellona con numerosi nuovi ospiti.

Libri nuovi

—: «Quaderni di Medicina scolastica: Prof. Emilio Veratti: «La difterite, 1. vol. — Prof. Eugenio Schwarz: «Alimentazione nell'età scolare», 1 vol. — «Lo convegno di Medicina scolastica», atti, 1 vol. — Edizioni dell'Ente Nazionale fascista della Mutualità scolastica - Roma.

Filiberto Comito: «Gli avvelenatori», romanzo, Morreale ed. Milano L. 10.

G. Gigli: «Le medaglie d'oro dell'aeronautica», Tito Minniti e Silvio Zannoni - Ed. Pinciana - Roma.

Paolo Orano: «Processo alla Società delle Nazioni» - Ed. Pinciana, Roma.

La consegna della medaglia all'architetto Moretti

MILANO, 25

Stasera nel salone d'onore del Palazzo comunale, gremito di un pubblico eccezionale di autorità, alte personalità del campo degli studi, convenute pure da altre città, architetti, ingegneri, artisti, colleghi e allievi, amici e ammiratori, è stata solennemente consegnata all'architetto Gaetano Moretti, in occasione del suo 50.o anno di insegnamento, la grande medaglia d'oro di benemerito del Comune. Erano rappresentati, oltre al Cardinale Arcivescovo e il Prefetto, il Podestà di Venezia e la R. Accademia d'Italia, istituti e accademie di molti paesi.

Al Moretti hanno rivolto parole di cordialità e di elogio per l'attività sua di artista, di maestro e di italiano, il Podestà di Milano, il Rettore del R. Politecnico, il Segretario nazionale del Sindacato fascista architetti, l'on. Calza-Bini per la R. Scuola di Napoli ed il comitato internazionale di architettura, il segretario del Sindacato lombardo, il rappresentante della Fabbrica del Duomo, il prefetto dell'Ambrosiana, tutti ricordando le eminenti opere che in Italia e all'estero diedero particolare fama all'insigne innovatore dell'architettura italiana.

Vivamente applaudito ha risposto Gaetano Moretti, ringraziando commosso del premio per una attività considerata solamente come dovere umilmente compiuto per contribuire all'affermazione del nome d'Italia ed elevando il pensiero al Capo che per volere della provvidenza, con ben più alta opera, la rese degna di destini imperiali.

Tra le numerose adesioni pervenute vi sono state quelle di Pio XI inviante l'apostolica benedizione, del Ministro dell'Educazione Nazionale co. De Vecchi di Val Cismon, delle collettività italiane di Buenos Ayres e del Presidente dell'Uruguay il quale, ricordando come il Moretti ha legato il suo nome al palazzo legislativo di Montevideo, aderisce con il Governo della Repubblica al tributo d'onore.

La sospensione del dazio sulle lane e cascami

ROMA, 25

Con provvedimento odierno è sospesa fino a nuova disposizione la applicazione del dazio doganale istituito dal R. D. L. 16 gennaio 1936 sulle lane naturali o sudice, nonchè sulle lane lavate e sui cascami e sulla borra di lana.

Per la voce «cascami» l'applicazione del dazio resta sospesa dal 29 gennaio 1936 XIV. Resta sospesa inoltre fino a nuova disposizione la applicazione sulle lane del dazio sul valore istituito con R.D.L. 24 settembre 1931, ferme restando le esenzioni per i cascami e la borra di lana, già previste dallo stesso decreto legge.

Tremila fanciulli cattolici a convegno in Roma

ROMA, 25

Dal 17 al 21 luglio p. v. avrà luogo a Roma un convegno di tremila fanciulli cattolici italiani. Essi, dopo la visita alle Basiliche e alle Catacombe, saranno ricevuti in udienza dal Papa nei giardini della villa pontificia di Castel Gandolfo.

L'Ateneo bolognese alle feste dell'Università di Heidelberg

BOLOGNA, 25

Il nostro Ateneo parteciperà ufficialmente alle celebrazioni centenarie della Università di Heidelberg che si svolgeranno in quella città dal 27 al 30 corrente. Lo studio bolognese sarà rappresentato dal preside della Facoltà di lettere e filosofia prof. Bianchi ordinario di lingue e letteratura tedesca il quale recherà all'Ateneo di Heidelberg una pergamena con un messaggio augurale in latino.

Lieve scossa di terremoto registrata a Livorno

LIVORNO, 25

La scorsa notte alle ore 2,42'10'' gli apparecchi dell'Osservatorio sismico del prof. Giuseppe Schiavazzi hanno registrato una scossa di terremoto di origine locale in senso ondulatorio del secondo grado della Scala Mercalli. L'epicentro del movimento, che è stato di quelli cosidetti appenninici, deve trovarsi nelle vicinanze di questa città. Data l'ora notturna ben pochi hanno avvertito a Livorno la scossa, ma ad Antignano, Mentenero ed in altre borgate la popolazione allarmata è uscita all'aperto rimanendovi qualche ora finchè, tranquillizzatasi, non è rientrata nelle abitazioni. Fino a questo momento non si hanno notizie di danni nè alle persone, nè alle cose.

3 milioni di dracme sottratti da un funzionario greco

ATENE, 25

Un grave scandalo è stato scoperto al Ministero greco della Previdenza sociale. Un alto funzionario di detto Dicastero, certo Mustacas, che amministrava i fondi del servizio dei profughi greci dell'Asia Minore, invitato a presentare i conti, non potè giustificare un ammanco di ben 3 milioni di dracme.

Corre voce che il Mustacas abbia avuto come complici anche altri impiegati dello stesso Ministero e alcuni della contabilità generale dello Stato.

La prima nave svizzera che ha solcato il mare

BERNA, 25

Ha fatto ritorno a Basilea il *Bernina*, che è la prima nave elvetica che abbia solcato il mare. Essa, dopo aver seguito il Reno e attraversato il Mare del Nord, ha toccato Londra. Folla e autorità hanno festeggiato il ritorno da questo simbolico viaggio.

La solenne investitura della Duchessa di Addis Abeba a Dama del Santo Sepolcro

ROMA, 25

Nella Chiesa dell'Ordinariato militare di Santa Caterina a Magnanapoli, si è svolta alle ore 18, con grande solennità, la cerimonia dell'investitura a Dama di prima classe dell'Ordine equestre del Santo Sepolcro, della Duchessa di Addis Abeba, marchesa Sofia Badoglio. Il tempio era tutto parato di rosso e ornato di fiori. La Duchessa, che è giunta accompagnata dal Maresciallo, è stata ossequita da numerose Dame del Santo Sepolcro e dai più alti gradi dell'ordine. Dame e gentiluomini indossavano la caratteristica uniforme con la quintuplice croce, cappa bianca per gli uomini e manto nero per le donne. La duchessa ha preso posto su una poltrona collocata dinanzi all'Altar maggiore, e avendo alla sua sinistra il Maresciallo e alla destra una Dama dell'Ordine.

La cerimonia dell'investitura è stata compiuta dall'Ordinario militare arciv. Mons. Bartolomasi, per delega avuta dal capo supremo dell'Ordine, il Patriarca di Gerusalemme mons. Bariassina. Mons. Bartolomasi, nel dirigersi all'altare per compiere il rito, ha salutato romanamente il Maresciallo e la consorte, che hanno risposto inchinandosi. Mons. Rusticoni, vicario dell'Ordinario militare e procuratore dell'Ordine presso la Santa Sede ha dato lettura della bolla d'investitura, la quale ricorda che fin dai tempi di Pio IX venne concesso che le insegne del Santo Sepolcro fossero conferite anche a nobili signore che si fossero particolarmente segnalate per benemerenze religiose e filantropiche. Leone XIII volle confermare questa decisione stabilendo che tali signore venissero qualificate Dame. La bolla chiude con la formula d'investitura.

Venne quindi cantato il Veni Creator, dopo di che la duchessa si avanzò ai piedi dell'altare e si inginocchiò dinanzi al Vescovo che le rivolse le consuete domande, a cui la Dama rispose con voce commossa. Mons. Bartolomasi le consegnò le insegne, la croce quintuplice la sciarpa e il manto; la Duchessa pose sul petto la croce, cinse la sciarpa e indossò il manto; quindi tornò alla sua poltrona.

La duchessa era assistita dal cav. di gr. croce marchese Rapini e dal gr. uff. Vignoli in qualità di padrini e dalla contessa Corelli e dalla signora Castelli in qualità di madrine. Mons. Bartolomasi pronunciò un discorso rilevando che con la odierna cerimonia si è voluto onorare la duchessa di Addis Abeba, chiamandola a far parte di un antichissimo e gloriosissimo ordine che da Goffredo di Buglione in poi ha sempre saputo conciliare magnificamente la croce e la spada. «E invero voi, duchessa di Addis Abeba, avete voluto dividere col magnifico vostro consorte, uno dei più gloriosi condottieri che la storia ricordi, le ansie, i sacrifici, le asperità, gli eroismi anche nella dura guerra, restando al suo fianco quale confortatrice e madre dei nostri eroici soldati. Così, veramente matrona romana, voi avete voluto essere, apportando ai nostri soldati il conforto del sorriso. Mons. Bartolomasi concluse, tra vive approvazioni, rinnovando l'alto omaggio alla dama, a nome delle cento e cento patronesse per l'assistenza spirituale alle forze armate e salutandola degna compagna di colui che tanta gloria diede all'Italia, unendo allo spirito guerriero un alto valore profondamente cristiano e altamente italiano. Su lui e sulla sua consorte invoca ogni benedizione del Cielo.

La cerimonia si è chiusa col canto del Te Deum e con la benedizione eucaristica. Assistevano larghe rappresentanze dell'ordine del Santo Sepolcro di Roma e delle più importanti città d'Italia. Mons. Spada segretario dei brevi pontifici, mons. Rubino ispettore dei cappellani militari, S. E. Bottai Governatore di Roma con la consorte, S. E. Pignatti Morano Ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede e una folla di personalità della politica e dell'aristocrazia romana.

Recupera la vista innanzi alla statua della Madonna

ROMA, 25

Si ha da Chieti che un miracolo che ha impressionato tutta la popolazione è avvenuto in Tornareccio, paese alpestre posto a 900 metri, alle falde del monte Paliano.

La piccola Maria Costantini, di appena 4 anni, era stata curata dal prof. Cozzoli per malattia agli occhi, malattia che, per avere lesa la pupilla e l'iride, rese la bambina quasi cieca. Portata dalla madre dinanzi all'immagine della Madonna del Carmine che si venera nella chiesa parrocchiale, la bambina ha improvvisamente aperto gli occhi, gridando: «Mamma, ti vedo. La Vergine mi ha fatto la grazia».

I numerosissimi fedeli che erano ti, mentre la Costantini se ne tornella chiesa, sono rimasti sbalordinava a casa camminando da sola, fra una fitta ala di popolo commosso.

Prigionieri in un'automobile sospesa su un burrone

NOVARA, 25

Iersera un'automobile a targa milanese e con a bordo tre signore scendeva rapidamente da Madonna del Sasso, quando per un guasto ai freni la macchina precipitava giù per il burrone di destra per un tratto di 20 metri.

Per miracolo l'auto ripiegando andava a sbattere contro una pianta rimanendo incagliata in un cespuglio; diversamente si sarebbe sfasciata in fondo del precipizio.

Le tre signore, che non vollero dire il nome, sono rimaste prigioniere in quella spaventosa situazione ed alle loro grida alcuni contadini sono accorsi ad aiutare l'autista, Giulio Barino, a trarre in salvo le pericolanti, una delle quali era svenuta.

SPIGOLATURE

La Casa Editrice «Atena» pubblicherà nei prossimi giorni il primo volume di una «Collezione» di monografie, studi e documenti sulla Storia del Risorgimento italiano, diretta da Giuseppe Fonterossi. La collezione, dal titolo «La Giovane Italia» si propone di presentare non solo agli studiosi ma al grande pubblico, opere agili e interessanti, condotte però con quella serietà scientifica e con quella larghezza di documentazione, la cui mancanza viene giustamente lamentata nelle cosidette storie romanzate. Il I volume contiene una monografia di Piero Zama su «Francesco Carchidio, l'eroe di Cassala». Per questo volume S. E. il Ministro della Educazione Nazionale conte Cesare De Vecchi di Val Cismon, ha dettato un'interessante Prefazione in cui è detto tra l'altro: «Noi siamo costretti — e l'attività del R. Istituto e della Rassegna Storica del Risorgimento ne sono il documento più probante — a rifare tutta la storia della rinascita nazionale, che, attraverso parecchi decenni di istoriografia miope, quando non partigiana, era stata cronicamente mal compresa se non deliberatamente deformata. Mal compresa, perchè soltanto adesso, nella temperie fascista, riesce a noi di vedere e di misurare esattamente quali sviluppi maturassero in talune di quelle «premesse» risorgimentali che in clima liberale sembravano al contrario dover essere condannate alla più fiera e perentoria sconfessione; deformata, perchè non di rado la storia della più recente esperienza nazionale si prestava a servire, e comodamente serviva, da piattaforma polemica per le vie aberranti campagne politiche (sarebbe meglio dire «parlamentari») delle varie ideologie e dei partiti, ai quali non riusciva o non garbava di vedere nella sua vera luce e significato, nonchè il passato, ma neanche il presente che si muoveva sotto i loro occhi. Che poi questa rielaborazione fascista della nostra storia unitaria miri direttamente alla formazione di una nuova e vasta coscienza nazionale e che guardi al Risorgimento come ad un processo che non comincia col 1821 nè finisce a Porta Pia, ma che assai prima trova il suo esenziale fondamento politico e molto più in là proietta la sua volontà e la sua ineluttabile necessità di compimento in un ciclo trionfale di conquiste imperiali, mi sembra fattore precipuo della riuscita della iniziativa.

*

Paul Mack-Halle di Worcester nel Massachusett è un americano di quelli che le cronache di oltre Atlantico servivano in compiacenti descrizioni nella dorata epoca della prosperity. Quando egli seppe che l'«Hindenburg» — la nuova gigantesca aeronave germanica — stava per lasciare l'aereoporto di Lakehurst, vi salì e discese a Francoforte sul Meno per ripartire col treno alla volta della prima stazione. Informato di questa fulminea andata e ritorno, il solito reporter curioso sfoderò le sue acutissime domande: «Scusi, Lei avrà avuto senza dubbio qualche grossa transazione da concludere, oppure si trattava di un impellente motivo d'indole privata?» «Nè l'una nè l'altra cosa» — rispose Mister Mack, «sono andato semplicemente a pescare per un giorno trote nelle vicinanze di Francoforte». — E ne ha presa almeno qualcuna? — Altrochè! Dodici e bellissime. Ora, siccome il biglietto per questo singolare week-end costa 10.000 lire, ne consegue che ognuno di quei prelibati pesci è costato all'originale viaggiatore circa lire 835 l'uno.

*

I circoli universitari di Leopoli hanno festeggiato il cinquantenario di attività scientifica e politica del prof. Leone Pininski, noto studioso di diritto romano ed insegnante dal 1886 alla locale Università di Giovanni Casimiro. Il prof. dott. Leone Pininski, nato nel 1857, si è laureato nel 1886 a Leopoli dopo aver studiato a Lipsia, Berlino e Vienna. Nel 1886 ottenne la cattedra di diritto romano in qualità di docente e si dedicò anche alla vita politica facendo parte della dieta autonoma dapprima e poi del Senato austriaco dal 1903. Attualmente, dal 1933, è professore onorario di diritto romano. Alcuni anni addietro lo scienziato ha donato la sua ricchissima collezione di opere d'arte alla nazione. Il prof. Piniski, autore di parecchie opere fondamentali sul diritto romano, ha scritto una monografia dedicata a Marco Aurelio, filosofo sul trono dei Cesari di Roma, un'opera in due volumi dedicata a Shakespeare, un notevolissimo lavoro su Dante. Inoltre egli è cultore di arti plastiche, di letteratura e di musica; ha scritto parecchie composizioni per il pianoforte fino ad ora inedite.

*

Una comprensibile emozione pervase pochi decenni fa le falangi dei dotti e larghe masse di pubblico in ogni paese del mondo. Erano stati scoperti resti umani che la paleontropologia attribuì al più antico fra i nostri progenitori conosciuti. Quest'uomo preistorico, il cui cranio e la cui ricostruita faccia sembravano confermare la teoria darwiniana, è detto da allora «l'uomo del Neanderthal». La piccola valle renana nella quale era stato fatto il rinvenimento assurse così, da un giorno all'altro, alla più vasta celebrità. Sugli allori di questa celebrità essa si adagiò un gran pezzo, finchè sul suo territorio sorse uno speciale Zoo popolato di animali dell'epoca glaciale: bisonti europei, renne, onagri ed altri. L'interesse per il Neanderthal sarà ben presto molto maggiore, perchè alcuni giorni fa è stata posta la prima pietra di un museo destinato ad accogliere tutti i rinvenimenti fatti nella regione ed illustrarli al lume delle più sicure conclusioni scientifiche. C'è dunque speranza di sapere qualche altro particolare riguardante quel nostro lontano progenitore.

CRONACA CITTADINA

Federazione Provinciale Fascista

Chiusura del tesseramento per l'Anno XIV

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Si ricorda a tutti coloro che non hanno ancora provveduto al tesseramento per l'anno XIV, che le operazioni si chiuderanno improrogabilmente il 30 giugno p. v.

Ispezioni ai Fasci della Provincia

Come è stato annunciato dal Comunicato federale n. 94, domani, sabato, tutti i 50 Fasci della provincia verranno contemporaneamente ispezionati dai componenti del Direttorio Federale, dagli Ispettori Federali di Zona e da gerarchi fascisti designati dal Segretario Federale.

Scopo dell'ispezione, oltre a quello di accertare il funzionamento dei singoli Fasci, l'efficenza dei reparti dei Fascisti in divisa e del Fascio Giovanile e gli impianti della colonia solare, è anche quello di dar modo agli abitanti dei centri più lontani di poter conferire con un diretto rappresentante del Segretario Federale, per ogni eventuale necessità di aiuto e di consiglio da parte del Partito.

Gli Ispettori saranno accompagnati, nella loro visita, ciascuno da un allievo della Scuola di Preparazione Politica.

I fascisti e gli allievi designati per le ispezioni sono i seguenti:

Annone Veneto: Cap. Vianello Giuseppe, Forcellini Mario. — *Burano*: dr. Macola Mario, Barbini Vittorio. — *Campagnalupia*: Seniore Gaggio Guido, Favaro Armando. *Campolongo Maggiore*: dr. Bonfanti Renzo, Bria Pasquale. — *Campanogara*: Olivetti Franco, Baldessari Eugenio. — *Caorle*: Ruffini Vittore, Perissinotto Nino. — *Cavarzere*: dr. Capri Oddone, Barbaro Giuseppe. — *Ceggia*: rag. Maccaluso Giuseppe, Forcellini Antonio. — *Chioggia*: comm. Longo Alfredo, Stiffoni Amilcare. — *Cinto Caomaggiore*: comm. Parmeggiani Odone — *Cona*: centurione Brocco Lucrezio, De Vettor Marco. — *Concordia Sagittaria*: dr. Carnesecchi Francesco, Zaccariotto Gio. Batta. — *Dolo*: dott. Croze Ottavio, Coppola Talete. — *Favaro Veneto*: avv. Pier Sandro Orsi, Doria Dario. — *Fiesso d'Artico*: dott. Meneghetti Giulio, Lazzarini Domenico. — *Fossalta di Piave*: cav. Zipponi Giulio, Giacomini Angelo. — *Fossalta di Portogruaro*: Lorenzo Donà dalle Rose, Pitacco Luigi. — *Fossò*: dott. Bortoli Luigi, Cossaro Ezio. — *Grisolera*: prof. Rota Antonio, Martini Otello. *Gruaro*: ing. Marsich Giorgio, Anicetti Luigi. — *Jesolo*: gen. Maccaluso Egidio, De Felip Cesare. — *Lido*: dr. Giunio Ettore Favini. Bottoni Romolo. — *Malamocco*: dr. Molin Francesco, Cartago Antonio. *Marcon*: Sartori Ezio, Toso Italo. *Martellago*: rag. Martini Giacomo. Stiore Carlo. — *Meolo*: avv. Coluccì Nicola, Fontebasso Alfonso. — *Mestre*: dott. Foscari Lodovico. Ciulli Oscar. — *Mira*: dott. Cagetti Dino, Maso Emilio. — *Mirano*: col. Tolu Efisio, Comin Armando. *Murano*: col. Pomarici Carlo, De Carli Athos. — *Musile di Piave*: rag. Tagliapietra Giovanni, Ferro Edilio. — *Noale*: prof. Cucchetti Guido, Nardelli Cesare. — *Noventa di Piave*: dott. Bearzi Giovanni. Bon Angelo. — *Pellestrina*: cap. Toffano Silvio, Carrer Giovanni. — *Pianiga*: comm. Versino Silvio, Mocellin Giuseppe. — *Pramaggiore*: cav. Preti Romano, Baldanello Giovanni. — *Portogruaro*: gen. Zambon Luigi, Lucidi Tito. — *Salzano*: dott. Macerata Giorgio, Iscra Cesare. — *Scorzè*: dott. Scorzon Gaetano, Stipitivich Mario. — *S. Donà di Piave*: avv. Scarpari Antonio. Battaggia Giulio. — *S. Maria di Sala*: cav. Marchioni Marco, Carnielli Umberto. — *S. Michele del Quarto*: rag. Baratto Giunio, Toso Ferdinando. — *S. Michele al Tagliamento*: dott. Veritti Franco, Internicola Angelo. — *Spinea*: cav. Gobbo Guido, Marchiori Pezzato Romeo. — *S. Stino di Livenza*: dott. Torchio Luigi, Borin Enzo. — *Stra* ing. Magrini Alberto, Marchi Arnaldo. — *Teglio Veneto*: Vittas Mario, Cossaro Eugenio. — *Torre di Mosto*: seniore Miollo Iginio, Placa Luigi. — *Treporti*: dott. Picchini Giovanni, Angeletti Marcello. — *Vigonovo*: dott. Nao Arturo, Krainz Rauwolf.

Gli allievi Guglielmi Mario e Ceccato Enrico saranno a disposizione.

Fate Opere Assistenziali

Corso Direttrici e Assistenti di Colonia

Le seguenti allieve del Corso per direttrici ed assistenti di Colonia hanno superato gli esami conseguendo il diploma di Direttrice: Venezia Agosti Elena, Rayer Maria, Bellon Regina, Betto Laura, Bigaro Giovannina, Cipriani Mancuso Luisa, Curzi Boccati Gisella, Dall'Ava Dissera Rosita, De Nardi Clara, Enrichi Laura, Ferraresi Pellay Ilda, Fossetta Lavagna Maria, Gallin Maria, Gambillo Elisabetta Gazzetta Luigia, Giacompol Giovanna, Lazzari Margherita Maggioni Amalia, Mainardi Virginia, Martini Lina, Molinari Regina, Pagliaro Augusta Peters Urbani Elsa, Pornaro Raymond Vittorina, Reciputi Leontina Spalmach Antonietta, Sussi Lidia, Tonini Giulia, Trivellato Gemma, Vianello Marianna, Zenoni Maria Luisa — Lido: Nordio Olga, Oniga Maria. — Mestre: Bettini Tina, Borella Maria Luisa, Carlotti Mantoani Jone, Ceccarello Maria, Pala Maria, Parmeggiani Faccenda Afra, Pasqualin Angela Flavia, Toffanello Antonietta. — Caorle: Giudici Edelweis, Siboni Giovanna — Cinto Caomaggiore: Grandis Amalia, La Ganga Maria Vincenza, Mauro Pia, Zaninotto Fede. — Fossalta di Portogruaro: Abramo Anna — Fossalta di Piave: Bozzo Alba — Chioggia: Olivotti Carmela — Martellago: Cicconella Rosa — Mira: Macor Rina, Mancuso Grinfan Ines, Salmaso Olga — Musile: Bellingeri Nunzia — Portogruaro: Boschin Trevisan Maria, Capitanio Regilla, Corazza Lina, Pegoraro Teresa, Turchetto Gina — San Donà di Piave: Argentini Viduzzi Anita, Grolli Trovant Luigina — Pramaggiore: Cian Elisa — Scorzè: Racci Teresa — Vigonovo: Boran Luigina.

Hanno conseguito il diploma di Assistente:

Venezia: Agosti Maria, Ballarin Nerina, Barranco Lidia, Calò Ada, Bortoluzzi Maria, Bressanin Maria Paola, Brilli Lina, Calò Jone, Cambruzzi Jolanda, Canal Ave Maria, Campogrossi Italia, Cardin Giuditta, Colauzzi Pietrobon Elena, De Nardus Bianca, Fellini Mariuccia, Foco Lina, Galvan Ines, Gasparinetti Giovanna, Gatto Letizia, Grammatico Maria, Jagher Maria Antonietta, Lombardini Irma, Miozzo Jole, Nurra Laura, Ortolani Gabriella, Pasini Giannina, Penso Angela, Pulliero Giulia, Scarpa Luigia, Tadini Marcella, Trincanato Ada, Vianello Antonietta, Zennaro Jole — Lido: Boselli Ines, Duse Pia. — Murano: Colelli Maria, Dei Rossi Italia, Mazzega Lina, Mazzega Maria Mestre: Palmia Lina, Stangherlin Maria — Annone Veneto: Carvione Lorenza — Chioggia: Albertini Giuseppina, Alfiero Eugenia, Bellemo Giovanna, Camuffo Griselda Gianni Annunziata, Marchetti Giovanna, Nordio Gina, Spanio Viclinda, Zambon Olga — Cavarzere: Tromboni Lidia. — Concordia Sagittaria: Paolina Stringhetta — Mirano: Bortolini Ines, Marcato Ester — Meolo: Cimenti Flaminia. — Musile di Piave: Bellingeri Lea — San Donà di Piave: Brunello Ivania — Spinea: Scanferlatto Maria — Salzano: Colombo Savina — S. Stino di Livenza: Geretto Emma — Torre di Mosto: Busatto Maria, Saro Regina. — Vigonovo: Giantin Gina — Colonia Maria Pezzè Pascolato: Guzzon Maria.

Le interessate possono ritirare i Diplomi presso l'Ufficio Federale dell'E.O.A., a decorrere da lunedì prossimo.

*

Il Sindacato Commercialisti ha offerto L. 305 a beneficio dell'E.O.A. Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Gruppo di S. Elena

Si ricorda ai camerati che l'Ufficio per la compilazione e la presentazione delle domande di iscrizione alla Milizia, funziona tutte le sere dei giorni feriali, dalle ore 21 alle ore 23.

Si pregano tutti i camerati che hanno intenzione di iscriversi di presentarsi con la massima sollecitudine.

Gruppo di S. Polo

S'invitano i fascisti che intendono inscriversi nella Milizia a voler ritirare, presso il Gruppo, i moduli per la domanda. Dovranno riempire il modulo anche coloro che chiesero l'iscrizione collettivamente.

La regata di Castello

Come abbiamo annunciato domenica 19 luglio XIV organizzata dal Dopolavoro Sestierale di S. Elena con la collaborazione della Sezione Sportiva « R. Farinacci » avrà luogo la quarta grande regata a pupparini riservata alla gioventù dopolavoristica di tutto il sestiere di Castello ed ai soci della Sezione Sportiva «R. Farinacci».

Le iscrizioni si ricevono al Gruppo Fascista di Sant'Elena calle Buccari, 9, sez. Dopolavoro, nei giorni di martedì mercoledì e sabato dalle ore 21 alle 22, e si chiuderanno improrogabilmente sabato 4 luglio p. v. ed alla sera stessa saranno prescelte le coppie che prenderanno parte alla gara. Il giudizio della Commissione tecnica sarà inappellabile.

Orario degli uffici e ambulatori

Casse Mutue Malattia dell'industria

Da lunedì 22 c. m. l'orario degli uffici è stato modificato, per il periodo estivo, come segue: mattino dalle ore 8.30 alle 12.30; pomeriggio dalle ore 17 alle 20.

Si osserva sempre per gli Uffici il sabato fascista.

Gli ambulatori invece rimangono aperti tutti i giorni, escluse le domeniche, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle ore 14.30 alle 19.30.

DIARIO SACRO

26 Venerdì. — Ottava della festa del Cuore di Gesù; con la commemorazione dei Santi Giovanni e Paolo, Fratelli, Martiri, e dell'Ottava di San Giovanni. Alla Basilica omonima solennità titolare: Messa solenne, e alle 19 panegirico, benedizione e inno in onore dei Santi dei quali si espongono due Ossa delle braccia, donate, col consenso di Papa Alessandro VII, nel 1661, dal Cardinale Gillardo Borromeo a mezzo dell'ambasciatore veneto Pietro Basadonna che fu poi Cardinale.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

Il cav. dott. Ferruccio Solveni per onorare la memoria del collega Monico offre L. 50 alla Soc. veneziana contro la tubercolosi per intestare al suo nome un posto del Padiglione-Asilo della Giudecca.

Gli orari dei barbieri per la festa di S. Pietro

Ricordiamo che in occasione della festa di SS. Pietro e Paolo (29 giugno) i barbieri e parrucchieri per signora dovranno osservare l'orario seguente: barbieri e misti chiusura ore 16; parrucchieri per signora chiusura ore 13.

Riunione Sez. Agricola e Forestale del Consiglio dell'Economia

Sotto la presidenza del dr. Luigi Fassetta, vice presidente di sezione, con l'intervento di quasi tutti i consiglieri e del direttore dell'ufficio si è riunita la sezione agricola e forestale del Consiglio provinciale dell'Economia Corporativa.

Alla riunione, espressamente invitati, hanno partecipato anche l'ing. Antonio Babboni in rappresentanza dell'Unione Fascista degli Agricoltori ed il comm. Emilio Cigana, Segretario generale dell'Unione Provinciale Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura.

La Sezione, dopo aver preso atto di alcune pratiche svolte dall'Ufficio dopo l'ultima adunanza relative alla classificazione professionale ed aziendale nell'VIII censimento genrale della popolazione, al programma zootecnico provinciale, all'incremento dlla coniglicoltura, alla propaganda per il consumo interno dei prodotti orto-floro-frutticoli, alle assicurazioni sociali obbligatorie in agricoltura, ha preso in esame la questione relativa alla disciplina delle stazioni di monta taurina in rapporto alla applicazione delle tariffe di monta, prendendo al riguardo alcune deliberazioni.

La Sezione ha quindi preso atto dell'azione svolta dal Consiglio per la rinnovazione quinquennale del Consorzio Rimboschimenti fra lo Stato e la Provincia di Venezia, deliberando al riguardo di interessare l'Ispettorato Agrario per le Tre Venezie a svolgere opera perchè al Consorzio stesso aderiscano anche i Consorzi di Bonifica della Provincia di Venezia.

Per ultimo ha esaminato un progetto per l'incremento dell'allevamento dei piccioni e il voto a favore del mercato vinicolo.

La solenne adunanza del R. Istituto di Scienze, Lettere ed Arti

L'adunanza solenne del Reale Istituto Veneto avrà luogo domenica 28 giugno alle ore 10.45 nella Sala dei Pregadi in Palazzo Ducale. Il discorso ufficiale sarà tenuto dal M. E. prof. Fabio Vitali sul tema: « Roma Dea Salus ».

I licenziati e i promossi

I promossi al R. Liceo Scientifico

Ammessi alla classe prima: Busetto Renato, Da Pozzo Augusta, Gasparini Gioacchino, Tonolo Paolo Uccelli Maria, Vaggi Francesca, Vassallo Maria.

Promossi alla classe seconda: Azzolini Fernando, Cattaneo Antonio, Cesana Marco, Cinquegrana Marino Fumiani Silvio, Gregorich Raol, Guerra Bruno, Lando Giapietro, Leardini Leonilde, Mensi Sergio, Polo Luigi, Salvagno Anna Maria, Tonolo Mario, Velatta Alberta, Venturini Odino, Vianello Maria Lia, Zatterin Ugo, Zonta Sante Tarcisio.

Promossi alla classe terza: Cavallo Maria, Derai Mario, Donadel Vittoria, Donadini Luigi, Fano Bianca, Garbuggio Giorgio, Ghezzo Giovanni, Massa Elisa, Mejak Giuseppe Pedini Paolino, Schlehan Antonio, Solagna Luigi, Taboga Maria.

Promossi alla classe quarta: Agenziano Carlo, Bortolato Giuseppe Carli Carlo, Cino Lorenzo, Ercole Giovanni., Ferrazzi Ferruccio, Ghignati Enrico, Lionello Mario, Lombroso Dante, Poggi Mario, Pontello Sergio, Rendina Franco, Zanin Antonio, Zannoni Erina.

Stato civile di Venezia

Atti dello Stato Civile registrati nel giorno 24 Giugno 1936 XIV:

Decessi: Marcolin Cavallarin Pierina di anni 79 vedova cas.; Norsa Vittorio, 64 coniug. fornaciaio, Meneghetti Luigi, 77 vedovo comm. Basso Pietro, 61 vedovo ortolano.

Matrimoni: Falzier Bruno commerciante Pelliccerie con Bertaccini Antonia civile; De Poli Silvio industriale macchine con Baggio Santa, casalinga; Bisutto Placido timoniere con Vernuccio Oyama casal.

La sagra di S. Pietro di Castello

I festeggiamenti del 28 e 29 corrente festa di S. Pietro avranno luogo a cura del Dopolavoro Sestierale di S. Elena. Domenica oltre ad una illuminazione architettonica vi sarà delle fuocate di bengala e lunedì darà un concerto serale la Banda Monteverdi.

Musica in Piazza

Programma da eseguirsi stasera venerdì dalle ore 21 alle ore 23 in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale:

1. Cherubini: Marcia sinfonica.
2. Dvorak: Sinfonia N. 5 (Dal nuovo mondo); - 1) Adagio, Allegro molto - 2) Largo - 3) Scherzo (molto vivace) - 4) Allegro con fuoco.
3. Wagner: «Tristano e Isotta», Preludio e morte d'Isotta.
4. Martucci: Notturno in sol bemolle
5. Rossini: L'Italiana in Algeri, sinfonia.

Musica ai Ss. Giovanni e Paolo

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi in Campo SS. Giovanni e Paolo stasera dalle ore 21 alle 23 a cura della Società Filarmonica « Claudio Monteverdi »:

1. Marcia militare.
2. Sinfonia « Zampa », Herold.
3. Fantasia «Lucia di Lammermoor»
4. Suite « Arlesienne », Bizet.
5. Finale I « Aida », Verdi.

Convocazione Consulta Comunale

La Consulta Comunale è convocata per martedì 30 corr., alle ore 16, nella sede del Comune, per esprimere il suo parere sugli oggetti di cui al seguente ordine del giorno:

1. Permuta di aree tra la ditta Franchin di Mestre ed il Comune nella zona di Marghera e di Bosco Brombeo.
2. Assicurazioni varie di beni mobili ed immobili di proprietà del Comune.
3. Nuovo regolamento per i vigili comunali.
4. Acquisto di area nella zona di Treporti da adibire a deposito permanente delle immondizie.
5. Permuta aree alla Giudecca con la Società Junghans.
6. Vendita appezzamento a Marghera al sig. Antonio Cadenti.
7. Cessione baracca a Terre Perse al sig. Dalla Mora Virginio.
8. Modifica convenzione con la ditta Toniolo comm. Domenico per aree fra la Via Verdi e Via Miranese a Mestre lungo la via di Circonvallazione.
9. Acquisto di mobili ed immobili in Sestiere di San Marco, distinti con i mappali 3142, 3143, 3144, 3145, 3146, 3147, 3148, 3159, 3160, 3161, 3162.

L'arrivo di S. E. Parini

E' giunto ieri a Venezia da Roma S. E. Piero Parini, Direttore generale dei Fasci all'Estero, il quale è sceso ad alloggiare all'Hotel Excelsior.

Comitiva di turisti americani

Ieri alle ore 17.05 provenienti da Bologna sono giunti 35 turisti americani.

TEATRI E CONCERTI

La prima di "Patria,, al Malibran

Questa sera riposo per la prova generale di « Patria », la nuovissima opera in quattro atti parole e musica di Pietro Zampa, che andrà in scena domani sera e per la quale è viva l'attesa. Per la inscenatura di tale opera è stato chiamato un Regista d'eccezione: Luciano Ramo; l'orchestra sarà, come al solito, diretta dall'infaticabile Maestro de Guarnieri, mentre il coro sarà guidato dal valente Maestro Ruffo.

Le parti principali sono così affidate: Germana (Rina de Ferrari), Marcella (Adelina Baldini), Edmondo, generale degli Sciuani (Comm. Giuseppe Taccani), Lazzaro Hoche (Corrado Tavanti), Don Stefano (Dario Caselli). Il Commissario del Comitato di Salute pubblica (Romeo Boscacci).

La seconda rappresenazione de « La Forza del Destino » ha segnato iersera un altro successo per tutti gli interpreti. Il tenore Luigi Marletta, la soprano Stella Roman, il baritono Mario Albanese, assai festeggiato per le sue belle doti di attore e di cantante, Zara Gei e tutti gli altri furono applauditi ed evocati molte volte alla ribalta col M.o Edoardo Guarnieri.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri

MALIBRAN. — Riposo. Domani alle ore 21 prima rappresentazione di «Patria» dramma lirico in 4 atti parole e musica di Pietro Zampa.

Cinematografi

ITALIA. — (dalle 16) a prezzi popolari (secondi L. 1.10) «I due Re» il più insigne Capolavoro del grande tragico Emilio Janning.

MASSIMO. — (dalle 16) Ultimo giorno di «Quartiere Cinese» emozionante capolav. Paramount con Anna May Wong, Jean Parker, George Raft.

MODERNISSIMO. — Ore 16.30: «Cuori incatenati» con Rochelle Hudson e Henry Fonda.

OLIMPIA. — Ore 16.30 «Non siamo più ragazzi» int. Gaby Morlay Claude Dauphin.

ACCADEMIA. — Locale bene arieggiato e fresco. Ore 16 Doppio spettacolo. 1. due interessanti riviste Luce; 2. «Giovinezza» film premiato alla biennale di Venezia.

La radio di oggi

OPERA: Colonia, 22.20, *Il Cadì ingannato* di Gluck.

MUSICA SINFONICA: Praga. 20.30, *Faust - Symphonie* di Listz: Francoforte, 20.10, concerto col concorso del pianista Gieseking: musiche di Mozart e Debussy.

MUSICA DA CAMERA: Gruppo Torino, 20.35, soprano Nilde Frattini e mezzo soprano Clelia Zotti Castellano; Budapest, 20.10, quartetti di Haydn e Brahms.

TEATRO: Gruppo Torino, 21.30, *La porta della fortuna* di Enzo Mor (novità assoluta).

OPERETTA: Roma, 20.35, *Il Re, le torri, gli alfieri* di d'Ambra e Lozzi.

CONVERSAZIONI: Gruppo Torino, I. int., Battista Pellegrini; Roma, I. int., F. F. Cerio.

Il "Quirinale,,

Stamane alle ore 8 giungerà da Trieste il *Quirinale* che ripartirà a mezzogiorno per Istanbul.

Riunione del Convocato Generale dell'Arciconfraternita di San Giovanni Evangelista

Domenica scorsa, presieduta dal Guardian Grande N. H. Senatore co. Gerolamo Marcello, si riunì il Convocato Generale della Scuola Grande Arciconfraternita di S. Giovanni Evangelista per le Arti Edificatorie di Venezia.

Il Senatore Marcello, inviato un cordiale saluto al Presidente del Convocato Generale Umberto Bognolo, commemora i confratelli defunti e cioè Luigi Pasinetti, tolto nel fervore dell'attività sua di artiere ammirato ed amato e al padre suo, Antonio, fedele e benemerito cassiere dell'Arciconfraternita; Angelo Bevilacqua, capo di una delle più antiche seterie veneziane, bravo e probo, l'architetto Giuseppe Rubini, già Sindaco della Scuola e per tanti anni ad essa devotissimo. l'architetto Giuseppe Torres, artista illustre, le cui opere testimoniano il suo valore e che era della Scuola lustro e decoro di cui la Scuola stessa prediligeva tanto da voler essere seppellito con la cappa bianca della Confraternita. Ed ancora: Majer Roberto, Dal Bo prof. Zaccaria, Tis cav. Vittorio, Pendini ing. Ernesto, a tutti i quali il co. Marcello rivolge un commosso ricordo.

L'oratore illustra quindi l'attività della Scuola nell'anno decorso amorosamente rivolta all'amministrazione e alla conservazione di un monumento insigne della Religione e dell'Arte, e della quale sono benemeriti il cav. Gilberto Samassa. il comm. Arnaldo Baldi, il cav. Sorteni, l'arch. Scattolin e la Commissione artistica; il Senatore Marcello parla poi della Commissione la quale, nominata per lo studio inerenti alle migliori fortune dell'Arciconfraternita, presentava al Consiglio motivato rapporto che il Consiglio stesso decideva di presentare all'assemblea.

Dopo aver rivolto un vivo ringraziamento al Direttore ing. Scolari. del Palazzo Ducale, per l'aiuto che costantemente dà alla insigne Scuola, il Guardian Grande nota come l'ufficio assistenziale, malgrado i tempi difficili, continui a sussistere e a dare ai Confratelli, capimastri, edili, tutta l'assistenza infortunistica in modo da corrispondere alle finalità per le quali fu costituito. Esso è un fulcro della Scuola e non potrebbe essere abolito senza le più gravi ripercussioni sulla compagine della Scuola stessa.

Il conte Marcello rivolge quindi il pensiero alla Città, i cui bisogni sono sempre più che mai urgenti, più che mai improrogabili, per non pregiudicare la conservazione e la vitalità.

« Già il grido d'allarme — continua l'oratore — fu ascoltato da S. E. il Capo della nostra Provincia; esso, sono certo, che avrà la più felice ripercussione, poichè la bellezza, la vita, lo sviluppo, la prosperità di Venezia è cara a tutto il mondo, e per l'Italia Fascista rappresenta una gemma il di cui splendore non dovrà mai offuscarsi ».

Prima di chiudere la sua relazione, il co. Marcello rivolge un saluto ai Confratelli e ai familiari di essi che hanno combattuto e che si trovano tuttora nell'Africa Orientale, nel nuovo Impero conquistato, sotto la guida sapiente del Duce. A S. M. il Re, al Duce, a S. E. il Patriarca, che ha già onorata la Scuola della sua Benedizione, invia l'espressione della più viva riconoscenza con l'augurio che l'avvenire segni anche per l'Arciconfraternita un nuovo periodo di bene e di prosperità nel complesso progredire dell'Italia verso un maggior benessere morale, civile e sociale.

Parla quindi il Cancelliere comm. Giuseppe Dell'Oro, il quale rilevato il successo della mostra del pittore Vladimiro de Terlikowsky, illustra il bilancio consuntivo e preventivo. rilevandone le varie branche di attività religiosa, civile ed artistica.

A sua volta il cav. Barbini lesse la relazione dei Sindaci sul bilancio. Parteciparono alla discussione diversi Confratelli. L'ing. Nono, dr. co. Alessandro Marcello, prof. Pio Agazzi, il quale ha rivolto al Senatore Marcello un vivo plauso per il suo libro: « Per Venezia », libro che compendia le aspirazioni della nostra città. Ciò che provocò una dimostrazione di simpatia al Senatore Marcello.

L'assemblea elesse quindi a Sindaco il cav. Pieresca, dopo di che il Convocato si sciolse.

Società San Vincenzo de' Paoli

Giornata Vincenziana

Domenica prossima è indetta nella nostra città l'annuale « Giornata Vincenziana » a favore delle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli. S. E. il nostro Patriarca ha data la sua fervida raccomandazione benedicendone l'iniziativa. Diamo il programma religioso:

Al mattino: in ogni chiesa parrocchiale nell'ora stabilita S. Messa, secondo le quattro intenzioni fissate dal Consiglio generale, alla quale assisteranno tutti i confratelli, onorari, attivi e contribuenti della Conferenza della Parrocchia, nonchè le famiglie visitate. Parole del R.mo Parroco. Consacrazione al SS. Cuore di Gesù. Benedizione Eucaristica.

Nella Basilica di S. Marco, in tutte le Parrocchie della città e dell'Estuario e nelle succursali, dopo ciascuna Messa e dopo la funzione della sera. dai confratelli di S. Vincenzo. muniti di bracciale saranno raccolte le offerte alle porte delle chiese.

Nel pomeriggio: nella Basilica di San Marco alle ore 18 il R.mo P. Domenicano Perroni, dei Minori Conventuali. illustrerà le finalità dell'Opera di S. Vincenzo de' Paoli. Dopo il discorso Benedizione Eucaristica.

Stato Civile di Venezia

24 Giugno 1936 - XIV

NATI: 19 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 8 MATRIMONI: 3

XX Biennale d'Arte

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1190.

La Tombola in Piazza

E' cominciata ieri sera la consegna dei bollettari ai R. Banchi del Lotto e ai rivenditori privati che coi loro tavolini addobbati hanno già preso possesso delle località.... strategiche della città.

I rivenditori e i titolari dei R. Banchi del Lotto di Venezia e Mestre che ancora non si sono fatti vivi potranno presentarsi questa sera e domani sera dalle 18 alle 19 in Municipio nella sala della Consulta, sede della Commissione esecutiva.

I privati che hanno ricevuto le circolari saranno visitati a domicilio da fascisti muniti di apposita delega i quali contro consegna delle cartelle della tombola sono autorizzati a riscuoterne il relativo importo.

Gite in mare con la motonave "Concordia,,

L'A.C.N.I.L. rende noto che domenica 28 e lunedì 29 corr. verranno effettuate, tempo permettendo, gite in mare con la motonave « Concordia », uscendo dal Porto di Lido e rientrando da quello di Chioggia. Posti 400. A bordo servizio di buffetteria.

La partenza è fissata per le ore 15 dal pontile del Molo (Riva Schiavoni) e per le 15.15 dall'approdo di S. M. Elisabetta di Lido. Il ritorno è previsto per le ore 18.

Le tariffe di passaggio sono le seguenti: L. 8 biglietto normale e L. 5 biglietto a prezzo ridotto per ragazzi, dopolavoristi, soci della Lega Navale, soci della Compagnia della Vela e gitanti dei treni popolari.

I biglietti sono in vendita da oggi presso le biglietterie della linea diretta del Lido e saranno a disposizione del pubblico un'ora prima di ciascuna gita presso i rispettivi pontili d'imbarco.

Modificazioni d'orario sulle linee dell'A. C. N. I. L.

L'A.C.N.I.L. comunica che a datare dal 27 corrente il servizio dei motoscafi della linea Ferrovia - Rio Nuovo - Lido verrà prolungato sino alle 24.

Le partenze da Ferrovia per Lido si effettueranno dalle ore 7.30 alle 23.50 ai minuti 10, 30, 50 di ogni ora e quello da Lido per Ferrovia dalle ore 7.33 alle ore 23.53 ai minuti 13, 33, 53 di ogni ora.

Pure con la stessa data, l'orario della linea di Riva Schiavoni-Giudecca verrà modificato come segue:

Partenze da Riva Schiavoni (San Zaccaria) alle ore: 0.30, 1.15, 1.45. 2.15, 2.45, 3.15, 3.45, 4.15, 4.45. 5.15, 5.45, 6.15, 6.45, 7.15, 22.30. 23, 23.30, 24.

Partenze da Giudecca (S. Giacomo) alle ore: 0.15, 0.45, 5.30, 6. 6.30, 7, 7.30, 22.45, 23.15, 23.45.

Partenze da Giudecca (traghetto) alle ore: 1, 1.30, 2, 2.30, 3, 3.30. 4, 4.30.

Sventure e disavventure

Copito da un mattone

Bruno Missaglia di anni 3, abitante a Castello 655, trovandosi iermattina in corte Martin Novello a S. Giuseppe di Castello osservava alcuni ragazzi che stavano giocando sopra una catasta di mattoni, quando una pietra smossa dai ragazzi gli cadde sul piede sinistro producendogli la frattura del metatarso. Guarirà in giorni 20.

Con la punta di un chiodo

La piccola Vanda Manente di anni 9 abitante a Castello 6159, recatasi a giocare nello stazio dell'affittabarche Alfonso Vianello si ferì alla pianta del piede destro con la punta di un chiodo sporgente da una tavola. Guarirà in giorni 5.

La mano schiacciata

Ieri alle ore 2 Luigi Zangrando di anni 33 abitante a Cannaregio 1198 scaricando da un sandolo ormeggiato nella riva del Ghetto nuovo dei sacchi di ghisa impigliò la mano destra fra la barca e la fondamenta sì da prodursi una ferita da schiacciamento al pollice destro guaribile in giorni 12.

Una caduta

Attraversando una passerella per scaricare della sabbia da una barca ormeggiata alla riva della Cristalleria di Murano, il ventisettenne Mario Alessandrini abitante a Castello 178, perse l'equilibrio e dalla altezza di un metro cadde sul fondo della barca producendosi la distorsione del piede sinistro. Guarirà in giorni sei.

Per ammende insoddisfatte

Gli agenti di Cannaregio hanno tratto in arresto Giuseppe Rosa di anni 29 abitante a Cannaregio 528, Capon Roberto di anni 30 abitante a Cannaregio 2808 e Giovanni Zampirol di anni 43 abitante a Cannaregio 4867, il primo per scontare quattro giorni e gli altri due per scontarne due. Altri nove sono stati pure arrestati dallo stesso commissario per un giorno e sempre per ammende insoddisfatte.

Altri operai colpiti da esalazioni mefitiche

Altri tre operai, e cioè Gino Contin, di anni 29, abitante a Santa Croce 620, Giovanni Busetto di anni 37, da Pellestrina, e Guido Andretta di anni 22, abitante a Cannaregio 1767, i quali lavorano nei cassoni ad aria compressa che servono a costituire la banchina della nuova riva degli Schiavoni, sono stati colpiti iermattina da esalazioni mefitiche di idrogeno solforato, ragione per le quale usciti all'aperto avvertirono un fortissimo bruciore agli occhi e dovettero subito ricorrere alle cure della clinica oculistica del nostro nosocomio. Ivi vennero medicati per congiuntivite agli occhi e giudicati guaribili in giorni otto.

Baruffe di donne

Antonia Veclani, di anni 48, abitante a Castello 6451, trovandosi iermattina nei pressi di casa sua, e precisamente in calle Muazzo, si era chinata per tirarsi su una calza e nel far questo notò che una donna si era fermata e stava guardandola. Seccata di questo incominciò a protestare e fu così che fra le due donne sorse una lite la quale ben presto trascese alle vie di fatto. La Veclani riportò nella zuffa delle abrasioni e delle contusioni multiple alla faccia guaribili in sei giorni, delle quali deve ringraziare Antonia Fàvaro, di anni 47, abitante a Cannaregio 4122.

Una denuncia per furto

Perchè trascorsa la flagranza è stato denunciato a piede libero quale sospetta di furto Teresa Zanon fu Bortolo di anni 54, abitante a Son Polo 817. Costei in un'ora imprecisata mentre un inquilino dello stesso stabile, e cioè il commesso postale Emilio Micheroux di anni 28 era assente, penetrava nel suo appartamento ed asportava una collana d'oro, un portasigarette d'argento del valore complessivo di 200 e 160 lire che si trovavano in un armadio del salotto.

Il cav. Mazzarini commissario di S. Polo avendo gli elementi sufficienti per ritenere responsabile del furto suddetto la Zanon l'ha denunciata.

Furto di latte di benzina

Gli agenti di Cannaregio hanno ieri arrestato Luigi Lazzari, chiamato Turiddu di anni 38 abitante in Fondamenta della Misericordia per furto di latte di benzina e di pezzi di bronzo in danno del signor Sergio Suzzi gestore del cantiere motonautico sito a Cannaregio 3632. Dalle indagini fatte dal commissario cav. Checchia il Lazzari licenziato dal cantiere stesso avrebbe asportato la sopradetta refurtiva mentre il giorno successivo fu visto girare con una barca in quei pressi con l'evidente intenzione di sincerarsi se si fossero accorti del furto o no. Il Lazzari è stato perciò arrestato e condotto a S. Maria Maggiore.

La sfuriata della coinquilina

Anna Zulian, di anni 46, abitante a Castello 3325, se ne stava l'altra sera tutta tranquilla in casa sua quando venne investita dalla coinquilina Olga Torli, di anni 35, la quale rincasata alquanto ubriaca, incominciò ad apostrofarla e finì col lanciarle sulle faccia un involto contenente dei piatti. In tale contingenza la Zulian, senz'avere alcuna colpa, riportò delle echimosi alla regione sotto orbitale destra e delle abrasioni al naso guaribili in giorni tre.

Un ospite poco gradito

Gli agenti della Mobile hanno ieri arrestato Giovanni Battista Gobet di anni 34 da Cormons, perchè contravventore al foglio di via rilasciatogli dalla Questura di Genova e colpito da ordine di cattura per mesi tre di arresto dal Pretore di Napoli in seguito a tentativo di espatrio clandestino. Il Gobet è stato tradotto alle carceri di S. Maria Maggiore.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'incontro a Parigi fra Eden, Blum e Delbos

PARIGI, 25

Il Ministro inglese degli Esteri, Eden, diretto a Ginevra, è qui giunto nel pomeriggio. Una nota dell'*Agenzia Havas* dice che è poco probabile che si ottengano fin da questa sera delle informazioni sul colloquio che il signor Eden, assistito dall'ambasciatore sir Giorgio Clerk, ha avuto alla Ambasciata d'Inghilterra coi signori Leon Blum e Yvon Delbos durante il pranzo offerto in tale occasione dall'ambasciatore inglese.

L'importanza dell'intervista risiede essenzialmente nel fatto che essa costituisce la prima presa di contatto tra il signor Eden ed un rappresentante qualificato del nuovo Governo francese, poichè è a Ginevra che normalmente saranno prese le posizioni che comportano i differenti problemi in sospeso.

Dopo gli ultimi dibattiti che si sono svolti a Londra alla Camera dei Comuni, ed a Parigi dinanzi alle due assemblee, le posizioni rispettive dei due Governi sulla questione che dominerà le deliberazioni del Consiglio e dell'Assemblea di Ginevra, e cioè il conflitto italo-etiopico, sono state ampiamente chiarite. In ciò che concerne le sanzioni prese verso l'Italia, il Gabinetto britannico è stato il primo ad esprimere l'opinione che esse dovevano essere tolte ed il Ministero francese ha aderito per considerazioni di fatto a tale avviso. Non rimane più ora su questo punto che di fissare la procedura che sarà adottata a Ginevra per ottenere i risultati desiderati.

La nota dell'*Agenzia Havas* aggiunge che d'altra parte è molto verosimile che le conseguenze diplomatiche del colpo di forza tedesco del 7 marzo siano state evocate dai signori Eden, Leon Blum, Yvon Delbos. Il 6 maggio scorso, come è noto, il Governo inglese aveva inviato ai dirigenti del Reich un questionario sulla loro concezione circa la pace europea. Fino ad ora il Gabinetto di Berlino non ha risposto e nulla indica che questa risposta sia prossima. In tali condizioni sorge la questione di sapere in qual momento le disposizioni concretate il 18 marzo a Londra tra i rappresentanti della Francia e della Gran Bretagna e consegnate in una lettera che contempla il caso di scacco dei negoziati con la Germania, dovrebbero entrare in vigore. Tali — conclude la nota *Havas* — sono i soggetti principali che ha dovuto essere evocati questa sera durante l'incontro degli uomini di Stato francesi e britannici. Ma nessuno assicura che essi siano stati esaminati in dettaglio.

Col treno delle 23.30, diretto a Ginevra, è partito il Ministro degli Esteri francese Delbos. Con lo stesso treno è pure partito per Ginevra il Ministro inglese Eden.

Tafari si stabilirà a Brighton

GINEVRA, 25

Come è noto, il Consiglio Federale svizzero ha invitato il signor Tafari a rinunziare a prendere residenza stabile sul territorio della Confederazione fino a che egli si ostina a ritenersi in stato di guerra con l'Italia.

Informazioni da Londra dicono in proposito che Tafari non intraprenderà nessun passo per ottenere una revoca alla decisione delle autorità elvetiche.

Il signor Tafari, si assicura, non intende affatto abdicare, e per conseguenza non gli sarà possibile prendere possesso della villa di Vevey. I telegrammi affermano che Tafari rimarrà in Inghilterra, lasciando però Londra, per prendere residenza a Brighton.

Le iniziative per l'A. O.
Le norme per le domande

ROMA, 25

Al Ministero delle Colonie, ai Governi dell'A. O. I. ed alle amministrazioni ed enti statali, corporativi e sindacali pervengono numerose le domande per svolgere attività di vario genere nell'A. O. I. E' stato già comunicato che tutte tali domande devono essere accentrate presso il Ministero delle Colonie.

Per evitare perdite di tempo e sopratutto per evitare che le domande stesse vadano disperse presso altri organi che non hanno competenza ad esaminarle, resta stabilito che: 1) tutte le domande indirizzate esclusivamente al Ministero delle Colonie devono essere presentate nelle singole provincie al Consiglio provinciale dell'Economia che provvederà a documentarle con le informazioni fornite dalle Prefetture e dalle Federazioni del P. N. F. in materia politica, dai Sindacati e dai Consigli stessi per quanto riguarda la serietà, la capacità tecnica e la potenzialità finanziaria dei richiedenti; 2) I Consigli provinciali dell'Economia invieranno le domande così istruite al Ministero delle Colonie che risponderà a ciascuno dei richiedenti e le comunicherà alle Confederazioni sindacali competenti per il necessario coordinamento e selezione; 3) Il Ministero delle Colonie deciderà sull'esito da darsi alle domande così istruite al Ministero e proposte del Governo dell'A. O. I.; 4) Le domande finora pervenute saranno istruite direttamente dal Ministero delle Colonie.

Petretti Vice-Governatore dell'Africa Orientale

ROMA, 25

Con decreto reale in corso il cavaliere di gr. cr. dr. Arnaldo Petretti è nominato vice Governatore generale dell'A. O. Italiana.

Arnaldo Petretti, nato ad Orbetello nel 1878, dopo essersi laureato in giurisprudenza, entrò nel 1904 a far parte dell'Amministrazione dell'Interno, dalla quale passò a quella del eTsoro e successivamente a quella dell'Agricoltura, raggiungendo sempre più alti gradi. In quest'ultimo Ministero, dopo aver retto le direzioni generali della colonizzazione e del credito agrario, fu chiamato a coprire la carica di direttore generale dei combustibili. Successivamente resse al Ministero della Economia Nazionale la direzione generale dell'industria e delle miniere dal 1926 e la direzione generale del commercio e della politica economica dal 1928. Fu nominato Consigliere di Stato nel 1927.

Le offerte alla Patria

Il Duce assegna a Udine 300 mila lire pel Tempio votivo

ROMA, 25

Il Duce ha ricevuto il sen. Venino, che gli ha consegnato, per deliberazione del consiglio di amministrazione del Credito Italiano la somma di lire cinquecentomila per celebrare la fondazione dell'Impero. Di tale somma trecentomila lire sono state destinate ad Udine per il completamento della facciata del grande Tempio Votivo che raccoglie venticinque mila salme di Caduti nella grande guerra, lire centocinquanta mila all'Opera di Padre Beccaro e lire cinquanta mila alla Casa della madre e del fanciullo di Pisa.

Il Consiglio di amministrazione del silurificio Whitehead di Fiume ha stanziato per lo stesso scopo lire duecentocinquanta mila delle quali duecento mila sono state destinate all'E. O. A. di Fiume e cinquanta mila per il dopolavoro dello Stabilimento.

I lavori sospesi a Montreux
in attesa delle decisioni ginevrine

MONTREUX, 25

Samane si è ancora riunita in seduta plenaria, a porte chiuse, la Conferenza per gli Stretti.

La delegazione sovietica, in seguito ad alcune interpretazioni che essa afferma difettose dal punto di vista sovietico nei riguardi delle discussioni avvenute a Montreux in questi ultimi giorni, ha diramato un comunicato nel quale il punto di vista sovietico è così riassunto:

Una dichiarazione sovietica

« Il Governo sovietico cerca semplicemente di estendere il principio della limitazione del tonnellaggio agli Stati rivieraschi del Mar Nero, principio già ammesso nella convenzione di Losanna e di estenderlo a tal punto che non vi siano minaccie per questi Stati e che questi non siano obbligati ad un accrescimento eccessivo delle forze navali nel Mar Nero.

« Nello stesso tempo la delegazione sovietica deve fare delle obbiezioni alla tendenza di limitare il transito alle navi da guerra degli Stati rivieraschi del Mar Nero attraverso gli Stretti, limitazione che non esiste nella convenzione di Losanna. L'Unione Sovietica domanda la libertà di transito per visite di cortesia e per le comunicazioni tra le sua basi navali nei diversi mari e non ad altri scopi. La delegazione sovietica sostiene inoltre il principio delle libertà di transito delle navi da guerra attraverso gli Stretti per tutti gli Stati nei casi di assistenza ad una vittima di aggressione in ottemperanza del Patto della S. d. N.

« Da quanto precede si vede che le proposte della delegazione sovietica non hanno per scopo di rovesciare i principi già ammessi nella convenzione di Losanna, ma tendono piuttosto a svilupparli in armonia coi cambiamenti intervenuti nel frattempo nella situazione internazionale e che hanno dettato la opportunità di modificare la convenzione di Losanna. La domanda degli Sati rivieraschi del Mar Nero per una maggiore sicurezza delle loro coste non intacca gli interessi degli altri Stati che possiedono la libertà di passaggio nel Mar Nero in limiti ragionevoli per scopi pacifici ».

Importante obbiezione giapponese

Nella riunione di stamane, la Conferenza ha terminato la prima lettura e la prima discussione al progetto turco ed ha di fatto sospeso i suoi lavori in attesa delle decisioni dell'assemblea di Ginevra, interrompendo le sedute plenarie e lasciando ogni attività ai comitati di esperti, benchè il presidente Bruce abbia tenuto a sottolineare che i lavori della Conferenza ufficialmente continuano e che le sedute plenarie saranno riprese appena i comitati tecnico e di redazione abbiano fatto un lavoro sufficiente.

La discussione è stata particolarmente più diffusa intorno all'art. 9 del progetto turco, articolo che attribuisce alla Turchia il diritto di chiudere gli Sretti in caso di minaccia di guerra con la formalità di una notifica alla S. d. N. e ai firmatari della convenzione. Il delegato giapponese Satoh ha fatto a questo riguardo alcune serie obbiezioni, che sembrano più importanti di quello che il comunicato ufficiale della Conferenza non lascia apparire. Appoggiandosi sul fatto che il Giappone non fa iù parte della Lega, Satoh avrebbe chiesto che la notifica di minaccia di guerra venga fatta soltanto agli Stati firmatari della convenzione. In questo modo però si è fatto osservare che l'apprezzamento della minaccia di guerra verrebbe lasciato solo agli Stati firmatari, ciò che escluderebbe un giudizio collettivo societario. Dopo molte discussioni anche questo punto è stato rinviato e il rappresentante giapponese si è riservato di far conoscere più precisamente l'opinione del suo Governo.

La delegazione bulgara, che si è astenuta dall'intervenire nella discussione degli articoli del progetto, ha fatto la dichiarazione con la quale, riservandosi di far conoscere il proprio punto di vista, tende sopratutto alla conversazione per la Bulgaria dei benefici di garanzia di sicurezza di cui essa gode in virtù dei trattati di pace e del Patto. La Conferenza ha deciso di costituire, oltre il comitato tecnico già in funzione, anche il Comitato di redazione, sotto la presidenza del greco Politis.

La data della prossima seduta sarà fissata per convocazione del segretario generale.

Le visite del gen. Valle ai centri aeronautici tedeschi

BERLINO, 25

S. E. Valle questa mattina è partito dal campo di Tempelhof in aeroplano, accompagnato dal Sottosegretario tedesco dell'Aeronautica Milck e da ufficiali del seguito, per visitare a Greifswald il nuovo aeroporto militare. Nel frattempo la seconda parte della delegazione italiana si è recata a visitare alcune fabbriche berlinesi. Dopo la colazione, il gen. Valle, sempre accompagnato dal Sottosegretario tedesco, si è recato a visitare la scuola di aviazione di Wustrow.

I giornali continuano a riprodurre con notevole ampiezza ed in prima pagina la cronaca della visita di S. E. Valle a Berlino, corredandola di fotografie dell'arrivo e dell'omaggio reso ai Caduti della guerra. In maniera particolare è segnalato il pensiero di squisito cameratismo che ha avuto il generale Valle recandosi a rendere omaggio alla tomba del generale Weber, capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica tedesca, perito tragicamente giorni fa.

In serata S. E. Valle e gli ufficiali del suo seguito hanno visitato il Fascio italiano, ricevuti dall'Ambasciatore Attolico, dal Console generale e dal segretario. E' stata dagli ospiti deposta una corona nel sacrario dei Caduti per la Rivoluzione. Quindi il segretario del Fascio ha espresso al Sottosegretario il devoto saluto della colonia e l'ammirazione di tutti gli italiani all'estero per la gloriosa aviazione italiana. Il generale Valle ha risposto con brevi patriottiche parole.

La situazione in Cina
Uno scontro imminente?

CANTON, 25

Uno scontro sarebbe imminente nell'Hunan fra le truppe governative Kaungsiste, che si trovano a Ling Ling, località al sud della provincia, e le truppe governative che marciano contro di loro. D'altra parte il generale cinese Chen Chi Tang invierebbe rinforzi sulle frontiere del Kuangtung e del Fukien. Il governo di Nanchino disporrebbe di 50 mila uomini a sud del Fukien.

Secondo ulteriori notizie provenienti da Hanceu, l'avanguardia dell'esercito del Kwangsi avrebbe raggiunto Hengtciou nell'Hunan ed aperto il fuoco sulle truppe governative stazionanti alle porte della città.

L'incerta sorte d'un trimotore con dieci passeggeri

PARIGI, 25

Un telegramma da Santiago del Cile annunzia che si hanno vive inquietudini sulla sorte di un aeroplano trimotore a bordo del quale si trovavano dieci passeggeri. Si teme che l'apparecchio sia caduto in mare.

Non sarebbe però impossibile che il pilota abbia dovuto fare un atterraggio forzato nel deserto di salnitro.

Un aviatore romeno compirà il giro del mondo

BUCAREST, 25

In pochi giorni, a mezzo di una sottoscrizione popolare, è stata coperta la somma occorrene per sovvenzionare l'impresa che sarà compiuta dal noto aviatore romeno Bazu Cantacuzino, che si ripromette di iniziare quanto prima il giro del mondo in aeroplano.

Quattro bambini annegati

STOCCOLMA, 25

Per un errore di manovra, si è rovesciato un canotto carico di bambini diretti ad un luogo di cura. Quattro di essi sono annegati.

Nuovi scontri in Palestina
Sei arabi uccisi e tre feriti

GERUSALEMME, 25

Sei arabi sono rimasti uccisi e tre feriti, in due scontri fra insorti arabi e truppe britanniche, verificatisi nel pomeriggio d'oggi. Il primo è avvenuto presso Nablusa; quattro arabi sono rimasti uccisi e uno ferito. I soldati britannici si sono impadroniti di fucili, munizioni e bombe di fabbricazione rudimentale.

Il secondo è accaduto alla periferia del villaggio di Quablan, nel distretto di Samaria. Due arabi sono stati uccisi e tre feriti. Le truppe britanniche hanno sequestrato tre fucili. Nello scontro un caporale britannico è pure stato gravemente ferito.

Oggi il Governo ha deciso l'applicazione della censura su tutti i giornali dei paesi confinanti che entrano in Palestina; quelli che non saranno approvati dalla censura saranno confiscati.

Incidenti in Francia tra comunisti e polizia

PARIGI, 25

Incidenti di una certa gravità sono avvenuti ieri sera a Lione. Gruppi di aderenti alle Leghe patriottiche sciolte dal Governo, si sono adunati, verso le 21, nelle vie principali di quella città, mentre affiliati ai partiti del Fronte popolare organizzavano una controdimostrazione. La polizia e la Guardia mobile hanno dovuto effettuare numerose cariche per disperdere i gruppi avversari. Parecchie persone sono rimaste lievemente ferite. La polizia ha operato una ventina di arresti. Soltanto a tarda ora della notte l'ordine ha potuto essere ristabilito.

Disordini sono avvenuti anche a Chateaudun (Eure et Loire). I gendarmi avevano arrestato un comunista che aveva provocato incidenti in una via principale della città e l'avevano condotto al palazzo municipale. Gruppi di comunisti si radunarono poco dopo dinanzi al Municipio e reclamarono la liberazione del prigioniero. Dopo una mezz'ora le autorità capitolarono e il comunista fu rilasciato in seguito a ordine del viceprefetto. Tra la forza pubblica e i manifestanti si erano intanto svolte numerose colluttazioni e varie persone rimasero ferite.

Ieri poi il Presidente del Consiglio ha ricevuto una delegazione delle Camere di commercio francesi che gli fece presenti i gravi danni che il persistere delle agitazioni sociali e degli scioperi reca all'economia francese. I delegati hanno poi protestato per il fatto che l'accordo generale raggiunto tra i datori di lavoro e i rappresentanti dei sindacati non venga rispettato, perchè ogni giorno nuovi scioperi e nuove occupazioni di fabbriche si verificano in stabilimenti nei quali il lavoro era stato ripreso in seguito a quell'accordo. Blum avrebbe dichiarato che il Governo è deciso a impedire, occorrendo con la forza, la rioccupazione delle fabbriche. Ma questa affermazione è contenuta in un comunicato pubblicato dai rappresentanti della Camera di commercio, ed a proposito di essa una nota della Presidenza del Consiglio afferma stamane che il comunicato è stato redatto senza consultare il Capo del Governo che declina ogni responsabilità su quanto gli si fa dire nel comunicato stesso.

Le agitazioni in Spagna

MADRID, 25

A Cordova per motivi futili è stato ieri improvvisamente dichiarato lo sciopero generale. Le autorità hanno provveduto all'arresto dei capi delle organizzazioni operaie ed hanno adottato eccezionali misure precauzionali per prevenire ogni eventuale alterazione dell'ordine.

Nel paese di Corrales de Buelna in provincia di Santader alcuni «pistoleros» hanno consumato un attentato di carattere politico ricorrendo a un nuovo procedimento. Una vecchia signora affiliata al partito popolare è stata uccisa nel suo domicilio con una scarica di rivoltellate che le sono state sparate dalla finestra di una casa dirimpetto. Anche un figlio della vittima ha riportato gravi ferite. Alcuni giorni fa un altro figlio dell'uccisa, pure per motivi politici era stato aggredito a rivoltellate e gravemente ferito da alcuni comunisti.

Si ha notizia da Pamplona che tre estremisti hanno dovuto essere ricoverati in un ospedale in quella città in seguito a gravi ferite riportate a causa dell'improvviso scoppio di una bomba che essi trasportavano, evidentemente allo scopo di compiere un atto terroristico.

L'inchiesta sulle forniture di guerra in America

WASHINGTON, 25

La Commissione senatoriale d'inchiesta sulle munizioni, nel suo rapporto finale che compendia i risultati di due anni di lavoro e di indagini, formula l'accusa specifica a carico della Compagnia Morgan, di avere cioè questa effettuato durante la guerra delle operazioni finanziarie a favore dell'Inghilterra e di altre Potenze belligeranti tali da causare gravi perturbazioni nel mercato finanziario e commerciale americano.

La Commissione ha, fra l'altro, rilevato che la Compagnia J. P. Morgan, senza giustificati motivi, nell'agosto 1915, ritirò all'improvviso il suo appoggio per il sostenimento della sterlina, provocandone la caduta e causando un allarme sul mercato, a tutto danno delle esportazioni americane.

Le udienze del Duce

ROMA, 25

Il Duce ha ricevuto Walter Wanger, grande industriale americano del cinema.

Il Duce ha pure ricevuto Emanuel Jacob, corrispondente del *Petit Parisien* dall'A. O.

Infine il Duce ha ricevuto il giornalista americano Herbert Mathews, che fu corrispondente del *New York Times* dall'A. O.

L'assemblea dell'"Italia,,
L'elezione del Consiglio

GENOVA, 25

L'assemblea generale ordinaria della Società di Navigazione «Italia» dopo aver ricordate le vittorie africane e la fondazione dell'Impero e reso omaggio al Re Imperatore, al Duce ed agli altri artefici della vittoria, ha approvato per acclamazione il bilancio al 31 dicembre 1935. Sono stati rieletti i consiglieri uscenti ing. gr. uff. Giuseppe Lojacono, capitano Antonio Cosulich, cav. del lavoro Moresco e Penna. Sindaci effettivi l'on. Besozzi Carnisio, il prof. Francesco Bozzano, i dott. Moses e Chiligò, supplenti il dott. Carlo Galimberti ed il d.r Antonio Falaroli. Il Consiglio ha confermato a presidente l'ammiraglio Federigo Negrotto Cambiaso, a vice presidente l'ing. Rocco Piaggio e a amministratore delegato l'ing. Giuseppe Lojacono.

La "Tre Gennaio,, celebra la data della sua mobilitazione

ADDIS ABEBA, 25

Oggi la Divisione Camicie Nere "3 Gennaio" ha celebrato nella piana di Cobbò la data della sua mobilitazione con una maschia cerimonia guerriera e fascista inneggiando al Re e al Duce fondatore dell'Impero.

Il Consiglio della Confederazione lavoratori dell'Industria

ROMA, 25

Martedì prossimo si svolgerà come è noto in Roma, nella sede del Consiglio provinciale dell'economia corporativa, il Consiglio nazionale della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria. In sede di Consiglio saranno trattati i seguenti argomenti: politica salariale, aspetti e problemi dell'attività contrattuale, problemi del collocamento, orientamento dell'assistenza mutualistica, orari di lavoro e cassa assegni familiari, assistenza ai lavoratori in A. O., assicurazione infortuni, attività delle Corporazioni, polizza 21 aprile.

Furioso temporale a Udine

UDINE, 25

Un temporale di eccezionale violenza, che è durato quasi un'ora, si è scatenato nel pomeriggio sulla città, provocando qualche allagamento, specialmente alla periferia.

Le raffiche d'acqua, accompagnate da un vento a volte impetuosissimo e da frequenti scariche elettriche, hanno allagato alcune cantine mentre i pompieri hanno dovuto intervenire per provvedere con pompe allo smaltimento delle acque in via Poscolle ed in Piazzale Osoppo.

Verso le 15.30 un fulmine si è abbattuto in via Villa Glori al n. 35, sulla casa abitata dal sig. Giulio Tunis; la folgore entrava dal camino con grandissimo fragore accompagnata da molti calcinacci e, lasciando incolumi il Tunis e sua sorella che si trovavano in cucina, usciva per la finestra lasciata aperta. Il fulmine andava poi a spegnersi in un mastello d'acqua sfasciandolo. Il Tunis e la sorella rimanevano per breve tempo intontiti, ma la gente accorsa al fragore del fulmine constatava che i due fortunatamente non avevano riportato alcun danno.

Poco dopo un altro fulmine si abbatteva in via Mentana, ma andava a scaricarsi sopra una pianta non facendo alcun danno alle persone. Infine un terzo fulmine si abbatteva nei pressi della caserma dei Carri armati, ma anche qui, tranne lo schiantamento di una pianta, non si hanno a lamentare danni alle persone.

Il temporale si è calmato dopo 55 minuti di furioso susseguirsi di fulmini e di raffiche impetuose d'acqua.

Pauroso salto di un'auto

AGORDO, 25

Ieri verso le 20, un auto guidata dalla signorina Anna Dieghi, giunta in località Pontalto, arrestò la marcia e si accinse a compiere la manovra di ritorno in paese.

La signorina, che era sola a bordo della macchina, pare abbia sbagliato ad innestare la marcia e così l'auto, invece di rimettersi sulla strada, si portò sul ciglio della vicina scarpata da dove iniziò una vertiginosa fuga verso il sottostante fossato. Per vera fortuna la signorina Dieghi venne sbalzata di macchina ai primi sobbalzi cavandosela così con molto spavento e con lievi escoriazioni alle gambe, ma la macchina, compiendo a varie riprese un salto di circa 40 metri, andò a fracassarsi nel fondo valle, vicino al torrente Cordevole.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

FIAT

CIELO
MARE
TERRA

INDUSTRIE MINERARIE E CHIMICHE

gruppo montecatini

"TERNI,,

Società per l'Industria e l'Elettricità

GENOVA

"ODERO-TERNI-ORLANDO,,

Società per la Costruzione di Navi, Macchine ed Artiglierie

Genova

"SAN GIORGIO,,

SOCIETA' ANONIMA INDUSTRIALE

GENOVA-SESTRI

SOCIETA' ANONIMA

CONSORZIO NAZIONALE PRODUTTORI ZUCCHERO

GENOVA

CARLO ERBA

MILANO

50 MILIONI DI CAPITALE, 2000 DIPENDENTI, 110 CHIMICI, INGEGNERI, DOTTORI, E TECNICI, 3 STABILIMENTI

Soc. Italiana per le

STRADE FERRATE MERIDIONALI

Sede legale in FIRENZE
Direz. ed Uff. in MILANO

La grandiosa strada della Vittoria Massaua - Altipiano Eritreo costruita in soli 7 mesi dalla

SICELP

ROMA: Tritone 102

Consigliere delegato: Salvatore Scalera

S.A. WILD & C. TORINO

STABILIMENTI DI NOVARA E PIASCO DI SALUZZO

FILATURA-TESSITURA-CANDEGGIO

Filati America e Makò, pettinati, cardati, naturali e gasati
- Batiste e Madapolams -
Tele cotone qualunque altezza
- Camiceria fine -

MARCA "CERVO,,

UPI MILANO

D. FONTANA

ETIOPIA ITALIANA

AGIP

L'AZIENDA GENERALE ITALIANA PETROLI

ha fornito i carburanti per la conquista dell'Impero

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

CASA VINICOLA

BARONE RICASOLI

FIRENZE

produzione vini tipici del

CHIANTI

Impresa di costruzioni di Pietro Cidonio

e dei suoi quattro figli

Roma . via Morgagni 13

CARTIERE

BURGO

TORINO

Per andare o scrivere in **A. O.** usate i servizi aerei della

Ala Littoria S. A.

ROMA - Aeroporto del Littorio

3 VOLTE ALLA SETTIMANA:

Roma - Tripoli - Bengasi - Cairo - Asmara - Gibuti - Berbera - Rocca Littorio - Mogadiscio

---

BANCA D'AMERICA E D'ITALIA

SEDE SOCIALE: ROMA
DIREZIONE GENERALE: MILANO

GONDRAND

Vasta organizzazione di trasporti in A. O.

300 Autotreni con officine

Uffici trasporti e spedizioni

S.A. OFFICINE MANFREDI BONGIOANNI
FOSSANO (CUNEO)

MACCHINE PER LAVORARE LEGNO
PER PRODURRE LATERIZI DI ARGILLA

PROGETTI · PREVENTIVI · MONTAGGI

GETTI GHISA

PER EDILIZIA · OPERE STRADALI · STUFE · CUCINE

VENCHI UNICA

CARAMELLE • CONFETTI
CIOCCOLATO • BISCOTTI

Sotto la guida infallibile del Duce, i soldati d'Italia hanno conquistato l'Etiopia con fulminea, trionfale vittoria • Sotto la guida infallibile del Duce, i produttori italiani porteranno a compimento la gloriosa missione di civiltà, prodigando per la nuova vittoria tutte le loro energie e tutta la loro fede.

ANNO CIVC - N. 179 - Centesimi 20

223° giorno dell'assedio economico

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 27 Giugno 1936 - Anno XIV

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. 14.— PER L'ESTERO: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] — Sede della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3566 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia: [illegible]

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia S. Marco N. 111 - [illegible]

Il Consiglio della Lega si aggiorna dopo breve seduta

Ciano notifica l'astensione dell'Italia dai lavori ed auspica un chiarimento della situazione - La discussione sull'Etiopia rinviata - Prime vivaci schermaglie sulla riforma del Patto - Polonia, Haiti e Uruguay annunciano l'abrogazione delle sanzioni - Londra e Parigi d'accordo per l'esclusione dell'Abissinia dalla Lega?

GINEVRA, 26

Con l'espresso di Parigi, che arriva a Ginevra alle ore 8.40, sono giunti il Ministro degli Affari Esteri inglesi Eden, il Ministro degli affari Esteri francese Delbos, il Ministro degli Affari Esteri di Spagna Barzia. E' superfluo dire che l'oggetto della generale curiosità era costituito dall'arrivo del signor Tafari, che si trovava nello stesso treno, in uno scompartimento riservato.

Tafari dà spettacolo

Il modo con cui è avvenuto l'incontro fra lui a Nasibù, capo della delegazione etiopica presso la Lega e che, come si sa, era giunto già ieri a Ginevra, ha suscitato la più viva ilarità nel pubblico, che aveva l'impressione di assistere alla rappresentazione di una operetta ultracomica. Fermatosi il treno, mentre tutti gli altri viaggiatori si affrettavano a recarsi all'ufficio Dogana per la visita dei rispettivi bagagli, Tafari è rimasto nel suo scompartimento, in attesa che Nasibù gli presentasse l'omaggio; e di fatti quest'ultimo saliva sul treno e si sprofondava in un inchino, che è durato almeno un minuto, e per il quale senza dubbio aveva fatto numerosi esercizi; dopo di che si è verificato l'abbraccio. Nasibù ha ripetutamente baciato Tafari in volto ed anche sulle orecchie, uso, a quanto pare, diffuso in Abissinia.

Frattanto circa duecento persone, la maggior parte delle quali reclutate fra i membri del partito socialista, si erano radunate nel piazzale della stazione e nell'interno dell'edificio. Evidentemente la piccola folla, invasa dal buon umore per i preparativi che si stavano per compiere e fors'anche per avere avuto alcune ore libere con relativa paga, aveva avuto cura di battere le mani a tutti senza distinzione di persona; e così l'applauso si era ripetuto tutte le volte che qualsiasi viaggiatore scendeva la scala della stazione; ma quando infine è comparso il sig. Tafari con il casco e il costume nazionale, oltre all'applauso ha echeggiato una salva sonora di fischi partita da una fitta schiera di ginevrini, che in questo modo hanno voluto senza dubbio reagire alla manifestazione demagogica inscenata dai membri del partito socialista.

Uscito sul piazzale della stazione assieme al suo secondo genito, all'ex ministro degli esteri Herruy e all'ex-ras Cassa, il sig. Tafari è salito in automobile per recarsi all'albergo Carlton, dove gli era stato riservato un appartamento di una quindicina di stanze.

Una clamorosa beffa

La macchina di Tafari si era appena allontanata dalla stazione che la folla ha dovuto far largo agli strombettamenti di un'altra lussuosa automobile sui cui vellutati cuscini stava maestosamente assiso... un altro Tafari. I curiosi apparvero subito disorientati. Alcuni pensarono ad una nuova ingenua trovata dell'abissino per fare un po' di effetto e subito ripresero i lazzi e le grida di poco prima. Altri, invece, subodorarono la grossa burla e allegramente la commentarono.

Di una burla tanto immensa quanto feroce, appunto si trattava. Quell'ormai arcinoto gruppo di mattacchioni ginevrini che si raccoglie sotto l'insegna dei « Nipoti di Toepffer » e che ha sempre dimostrato il suo poco rispetto per le solenni istituzioni ed usanze societarie, aveva preparato questa novella beffa al nuovo ospite della città.

La lussuosa macchina con il suo impassibile... Tafari, si dirigeva frattanto, decisamente all'Hotel Carlton, senza che la polizia vi si opponesse. I cordoni, anzi, si aprirono prontamente al suo passaggio ed i gendarmi pensarono trattarsi di un alto componente il seguito di Tafari.

Giunta dinanzi all'albergo, però, l'automobile non si fermò. Come se il suo ospite avesse improvvisamente mutato parere, essa, infatti, partì, in direzione del palazzo della Società delle Nazioni.

Appena giunta di fronte all'edificio della Lega, gli uscieri si precipitarono ad aprire tutte le porte, credendo che fosse arrivato Tafari e che volesse visitare i locali. Ci furono alcuni minuti di intenso movimento tra i funzionari e gli inservienti. Tutti correvano e si agitavano. Il dignitoso personaggio, frattanto, continuava a restare impassibile nella sua automobile. Allorchè tutto fu pronto ed i valletti apparvero ritti sulla porta, egli fece un breve cenno all'autista e la macchina si allontanò velocissima, avviandosi verso l'interno della città, fra lo sbalordimento dei sollecitati funzionari e degli uscieri.

Non contento di ciò, il falso Tafari continuò per tutto il resto della mattinata a circolare per le vie del centro fra la curiosità del pubblico e senza che la polizia intervenisse. Finalmente, suonato il mezzogiorno, la lussuosa macchina ed il suo misterioso ospite scomparvero dalla circolazione.

Voci intorno ad un colloquio

Frattanto il vero Tafari riceveva all'albergo il rappresentante della Grecia Politis. Su tale visita corrono le voci più disparate: v'è chi afferma che Politis avrebbe avuto l'incarico di pregare il signor Tafari di astenersi dall'intervenire alle sedute del Consiglio, altri invece asseriscono che la visita avrebbe avuto lo scopo di regolare il cerimoniale per l'intervento del signor Tafari ai lavori della Lega. Sta di fatto che alla seduta del Consiglio svoltasi nel pomeriggio è stato ammesso soltanto l'ex-ras Nasibù.

La mattinata è stata comunque molto attiva. Si sono nuovamente riuniti i rappresentanti degli Stati neutri. La discussione si è svolta sulla questione della riforma del Patto.

Il Ministro francese Delbos ha ricevuto il rappresentante della Jugoslavia Puric ed il commissario sovietico Litvinof. Il Ministro degli Esteri inglese ha ricevuto stamane il segretario generale della Lega Avenol.

Alle ore 17.30 ha avuto inizio la seduta privata del Consiglio della Lega, sotto la presidenza del rappresentante dell'Inghilterra Eden. Sono state prese delle misure eccezionali affinchè venga mantenuta la riservatezza delle sedute private. Grandi misure di ordine pubblico all'interno ed all'esterno della sede della S.d.N. sono state anche prese per l'arrivo della delegazione del sig. Tafari, che è stata guidata alla Società delle Nazioni dall'avv. Jèze.

La lettera di Ciano

Il presidente del Consiglio Eden ha portato a conoscenza dei colleghi del Consiglio la seguente lettera del Ministro degli Esteri italiano S. E. Ciano:

« *Sig. Presidente, nella passata sessione del Consiglio, in sede di discussione dell'ordine del giorno, il rappresentante del Governo italiano aveva ad indicare le ragioni che impedivano alla Delegazione italiana di partecipare ai lavori del Consiglio stesso.*

« *Ho l'onore di informare V. E. che nella situazione tuttora esistente, la Delegazione italiana si trova nell'impossibilità di intervenire anche alla sessione convocata per il 26 corr. Essa non potrà così nemmeno prendere parte alle discussioni della questione iscritta al n. 3 dell'ordine del giorno: Trattato di mutua garanzia fra la Germania, il Belgio, la Francia, la Gran Bretagna e l'Italia, fatto a Locarno il 16 ottobre 1926.*

« *Nel portare a conoscenza degli on. membri del Consiglio quanto precede, ho l'onore di esprimere la fiducia che un chiarimento della situazione attuale permetta al Governo italiano di riprendere la sua collaborazione con la S.d.N.*

« *Voglia gradire, sig. Presidente, i sensi della mia più alta considerazione.* — F.to CIANO ».

La discussione aggiornata

Il Consiglio della Lega ha quindi deciso di soprassedere ad ogni discussione sulla questione etiopica, rinviandola all'assemblea della S. d. N. Prima della seduta del Consiglio, il Ministro Eden aveva ricevuto il rappresentante della Jugoslavia Puric ed il Ministro degli Esteri del Portogallo Montiero.

La seduta è finita alle ore 18.30. Il presidente Eden, dopo avere letto la lettera del Ministro degli Esteri Italiano, di cui il Consiglio ha preso atto, dichiara aperta la discussione sul primo punto dell'ordine del giorno e cioè sul conflitto tra l'Italia e l'Etiopia. Il signor Nasibù, come si è detto ha preso posto al tavolo del Consiglio.

Il presidente ha rammentato che l'assemblea è convocata per martedì prossimo allo scopo appunto di occuparsi del conflitto italo-etiopico. Egli propone quindi che il Consiglio si limiti a prendere atto che tale questione dovrà essere portata davanti all'assemblea e soprassiede alla discussione stessa. Dopo un breve intervento del rappresentante della Polonia Beck, che ha informato di aver inviato al Presidente del Consiglio una comunicazione relativa ad alcuni punti del problema sollevato, il Consiglio stesso approva l'aggiornamento della discussione a dopo le decisioni che saranno prese dall'Assemblea.

Anche circa la questione di Locarno, e cioè il punto 3 dell'ordine del giorno, viene deciso di non iniziare la discussione. Il presidente si riserva la facoltà di consultare i membri del Consiglio per sapere quando sarà il momento opportnou di potersi occupare di tale punto.

Il dibattito sulla riforma del Patto

Prende poi la parola il rappresentante del Cile, Rivas Vicuna, il quale afferma essere venuto il momento di studiare la questione della riforma del Patto, augurandosi che tale questione venga iscritta all'ordine del giorno del Consiglio o della prossima assemblea o in tutti i casi dall'assemblea in settembre. Egli rileva che il Patto nella sua forma attuale dia luogo ad innumerevoli inconvenienti. Sopratutto egli vorrebbe che il Patto venisse riformato in modo di limitare la guerra. Il Cile vuole ridurre le probabilità di conflitto ai soli paesi direttamente interessati.

Il rappresentante dell'Unione Sovietica si dichiara contrario ai principi esposti dal rappresentante del Cile, i quali corrisponderebbero di fatto ad una distruzione della S.D.N. Egli non ritiene che sia necessaria una riforma della S. D. N. Anche il rappresentante della Romania Titulescu, espone una tesi opposta a quella cilena. La Romania, per prendere la decisione di applicare le sanzioni contro l'Italia, ha avuto un dolore immenso. Tuttavia le ha applicate per essere fedele al Patto. Avendo al suo attivo questa esperienza nei riguardi di un grande Paese amico, il rappresentante romeno afferma che egli si riserva di fare un giorno il processo agli uomini che hanno applicato il Patto della S. D. N. Egli afferma che non è il patto che si deve riformare, ma gli uomini.

Il rappresentante della Francia, Delbos, dichiara che vi sarebbero dei gravi pericoli se si pensasse a dei progetti troppo complessi o troppo imprecisi, che volendo rimediare all'attuale stato di cose rischierebbero di compromettere tutto. Sarebbe invece meglio prevedere alcune proposte modeste e concrete, che invece di indebolire i principi della sicurezza collettiva, potrebbero rafforzarla.

Il rappresentante del Portogallo si pronuncia a favore della riforma del Patto, mentre si dichiarano contrari i rappresentanti della Spagna e della Turchia. Il presidente Eden riassume infine la discussione e conclude proponendo che si attenda la discussione che avrà luogo la prossima settimana all'assemblea prima di prendere una decisione qualsiasi. Il suggerimento del presidente è approvato dal Consiglio. Il Consiglio è quindi rinviato. Il presidente comunicherà ulteriormente la data della nuova convocazione.

Le note dell'Uruguay, di Haiti e della Polonia

Il segretario generale della Lega ha pubblicato una comunicazione del Governo uruguaiano con la quale questo afferma che, « dopo aver considerato le questioni relative ai provvedimenti d'ordine economico e finanziario presi verso l'Italia in applicazione dell'art. 16 del Patto, ha deciso di appoggiare le iniziative degli Stati membri della S. d. N. che tenderanno all'abbandono dei suddetti provvedimenti.

« Il Governo uruguaiano considera per motivi di ordine vario che, date le circostanze attuali, i provvedimenti in questione non devono più essere mantenuti.

« Nello stesso tempo il Governo uruguaiano è disposto a studiare al momento opportuno tutte le riforme del Patto della S.d.N., che siano proposte nel senso di adattare meglio il Patto alle realtà presenti della vita internazionale ».

Il segretario generale della Lega pubblica una comunicazione del Governo Haitiano con la quale questo Governo, giudicando che le sanzioni contro l'Italia non hanno più la loro ragione di esistere nello stato attuale delle cose, ha l'onore di informare il segretario generale della S.d.N. che deve considerare come ormai senza oggetto l'adesione data il 30 ottobre 1935 relativa alle sanzioni. La comunicazione è firmata dal Ministro degli Affari esteri haitiano.

Il Ministro degli Affari Esteri della Polonia, Beck, ha inviato al presidente del Consiglio una lettera nella quale, dopo avere annunciato che egli si riserva la facoltà di prendere parte alle discussioni dell'assemblea dopo che lo Stato che ha preso l'iniziativa della convocazione avrà fatto davanti all'assemblea la esposizione del suo punto di vista, dichiara di volere informare gli altri membri del Consiglio dell'atteggiamento del suo Governo nei riguardi delle misure collettive.

« Le sanzioni — continua la lettera — *sono state introdotte da ciascun Governo in virtù della sua decisione sovrana per quanto riguarda l'applicazione dell'art. 16 del Patto. E' dunque incontestabile che la decisione sulla soppressione delle sanzioni sia di competenza egualmente della sovranità di ciascuno Stato membro della Società. I membri della Società hanno intrapreso una azione comune in vista di arrestare le ostilità e nella speranza di arrivare ad un regolamento pacifico della vertenza. Messi di fronte agli ultimi avvenimenti, noi siamo obbligati a riconoscere che il nostro sforzo comune ha subito un insuccesso collettivo. Le misure che avevamo preso non hanno raggiunto il loro obbiettivo ed essendosi rivelate in questo caso particolarmente inoperanti, sono divenute inutili. Se le sanzioni fossero ancora mantenute esse prenderebbero, secondo l'opinione del Governo polacco, il carattere di misure punitive. Ciò che andrebbe oltre lo spirito dell'articolo 16 del Patto. Tutti questi motivi hanno da un certo tempo convinto il Governo polacco a pensare che i provvedimenti che aveva preso perdevano la loro ragione di essere. Tuttavia si è astenuto fino ad oggi di abrogarli per deferenza verso gli altri membri del Consiglio in seguito all'ultima risoluzione del Consiglio. Il Governo polacco giudica tuttavia che il momento è venuto per informare gli altri membri del Consiglio della sua decisione di mettere fine ai provvedimenti che aveva deciso in virtù dell'articolo 16* ».

Porti fortificati in Giappone

TOKIO, 26

E' stato deciso di rinforzare le fortificazioni del porto di Maizuru a nord di Kioto, ampliandone l'arsenale, mentre si sta creando un cantiere nel porto di Luschun, nel golfo di Liaotung. Anche il porto di Liaotung viene fortificato.

La proposta franco-inglese per l'esclusione dell'Abissinia

LONDRA, 26

Nei circoli diplomatici si ritiene che la Gran Bretagna e la Francia abbiano constatato identità di idee circa l'opportunità di proporre l'esclusione dell'Abissinia dalla Lega sulla base della inesistenza del governo abissino.

Il Ministro del Commercio Runciman ha dichiarato che le controsanzioni sul carbone hanno provocato la disoccupazione di trentatremila minatori producendo finora una perdita di salari per un milione e duecento mila sterline.

Nell'Evening Standard, *Winston Churchill scrive che avendole applicate con maggiore zelo, la Gran Bretagna risente maggiormente i danni delle sanzioni.* (Stefani).

Le agitazioni francesi
Reazioni alle violenze

PARIGI, 26

Una decisa reazione alle violenze degli scioperanti, che tuttora sono segnalate in diverse regioni della Francia, comincia a manifestarsi, mentre di fronte alla situazione che si è andata determinando la Confederazione generale del lavoro cerca di correre ai ripari. Così essa ha lanciato ieri sera un nuovo appello ai lavoratori esortandoli alla calma precisando loro il dovere di rispettare i contratti stipulati e consigliandoli, qualora sorgano nuove controversie, di rivolgersi per suo tramite ai poteri pubblici senza ricorrere a nuovi scioperi o a nuove occupazioni.

Per tornare alla reazione che si va manifestando nel pubblico e in certi organi pubblici, sintomatico appare quanto è avvenuto a Nancy ed a Strasburgo. Nella prima di queste città l'officina del gas era stata occupata l'altra notte. Il sindaco è ieri intervenuto e l'ha fatta sgomberare con la forza da un plotone di guardie mobili e ha provveduto al funzionamento dell'officina. Da Strasburgo si segnala che gli agricoltori del Basso Reno, irritati per i metodi dei comunisti, hanno dichiarato che non tollereranno più occupazioni di fattorie o fatti analoghi e hanno deciso di sostituirsi al Governo qualora i poteri pubblici non mantengano l'ordine.

Si apprende da Lilla che in seguito allo sciopero dei linotipisti e dei macchinisti che hanno occupato le sale delle macchine dei quotidiani locali, nessun giornale ha potuto essere pubblicato stamane tanto a Lilla quanto a Roubaix. Si se poi da Tolone che l'avv. Balles, consigliere comunale della città, è rimasto ferito durante alcuni incidenti provocati dagli aderenti al Fronte popolare, ed è stato trasportato moribondo all'ospedale.

Purtroppo in alcuni altri centri la situazione è peggiorata, e continui disordini si verificano provocati da ragioni puramente politiche. A Digione ogni sera si hanno a deplorare incidenti: a varie riprese le bandiere nazionali sono lacerate e calpestate.

La Camera ha discusso stamane gli incidenti di Marsiglia, incidenti avvenuti la settimana scorsa e durante i quali si sono avute varie colluttazioni fra i partigiani del fronte nazionale e quelli del fronte popolare.

Durante la seduta si sono verificati vivaci battibecchi fra deputati di avverse tendenze. Il ministro dell'Interno Salengro ha parlato infine per giustificare l'azione svolta dal Governo in tale occasione.

Il lavoro ripreso in Belgio

BRUSSELLE, 26

Il lavoro è stato completamente ripreso nelle miniere e nell'industria metallurgica.

Stabilimenti cinematografici distrutti dal fuoco

HELSINKI, 26

Un furioso incendio è scoppiato per cause non ancora accertate, negli stabilimenti cinematografici della «Suomi film». Gli stabilimenti sono andati completamente distrutti. I danni sono considerevolissimi.

In tutte le regioni dell'Impero

continuano in forma plebiscitaria le sottomissioni dei capi

Diecimila indigeni ad una solenne adunanza ad Adua - La dichiarazione di sudditanza di ras Sejum - Le direttive del Maresciallo Graziani per i commerci etiopici con l'estero

(*Dall'inviato della « Stefani »*)

ADDIS ABEBA, 26

Continuano a manifestarsi in tutte le regioni dell'Impero, in forma plebiscitaria e solenne, le adesioni dei capi e delle personalità religiose alle cerimonie svoltesi nei giorni scorsi in Addis Abeba alla presenza del Vicerè Maresciallo Graziani per l'accettazione piena e spontanea della sovranità italiana da parte dei più importanti ed autorevoli capi e notabili residenti in Addis Abeba.

In Adua, alla presenza del generale Babbini, ha avuto luogo una adunanza di circa duecento capitoli di chiese e conventi, dei capi delle comunità mussulmane e di tutti i capi-distretto e capi-paese della regione. Si calcola che siano intervenuti all'adunanza circa diecimila persone del Tigrai Occidentale, del Tembien, di Aksum, dello Scirè e dell'Adi Abò.

Alcuni tra i più importanti esponenti, tra cui principalissimi il Capitolo di Aksum (che rappresenta la più elevata autorità religiosa della regione), hanno parlato a nome di tutti i presenti, facendo con visibile entusiasmo una dichiarazione di sottomissione all'Italia e accettazione della sovranità del Re d'Italia ed Imperatore di Etiopia.

Anche a Macallè, con l'intervento del degiac Hailè Selassiè Gugsà, ha avuto luogo una riunione importantissima per la larga affluenza di capi e di popolazioni del Tigrai Orientale. Nella regione Samrè, in un'altra solenne riunione, ha sottoscritto la sua dichiarazione di sudditanza ras Sejum con i capi più importanti della regione stessa.

Nello Scioa continuano le sottomissioni dei capi. Di notevole importanza quella dell'Alecà Melà e di Sabili Cheja, influente capo della chiesa di Uorrù Micael.

In una solenne riunione che ha avuto luogo nella penisola di Gorgorà, sul Lago Tana, i più importanti capi e le maggiori notabilità religiose della regione hanno presentato alle autorità italiane una dichiarazione di piena adesione all'atto di sottomissione alla sovranità del Re d'Italia ed Imperatore di Etiopia proclamato nella recente assemblea di capi e notabili in Addis Abeba. Tra i firmatari della dichiarazione sono i maggiori capi della regione di Gondar: cagnasmac Maconnen, cagnasmac Tesamma, filaurari Negasc, barambaras Berrù e moltissimi altri, i capi dei vari Santuari e conventi della zona tra cui Abba Uolle e Tensaè, abate del monastero di Gafilla, alecà Ouldu Baccalè, rettore del Santuario di Debra Sina; alecà Macaman Ceccuolè, rettore del Santuario di San Michele di Guranda; alecà Gabrè Genberiè, rettore del Santuario di San Gabriele di Daona, i capi delle comunità mussulmane di Gondar.

Come si vede, tutti i rappresentanti delle varie stirpi religiose si sono uniti nella solenne manifestazione di omaggio a Sua Maestà il Re Imperatore.

*

L'attività del Governo generale nel campo economico è stata durante gli ultimi giorni rivolta particolarmente allo studio dei problemi concernenti gli approvvigionamenti, la disciplina monetaria e il commercio con l'estero.

Nell'affrontare tali questioni, il Governo tende a stabilire, insieme all'affermazione degli interessi economici nazionali, il rispetto di quelli dei centri commerciali che entrano in rapporti di scambio col nuovo mercato italiano di Etiopia.

Il decreto stabilisce il controllo dei trasferimenti delle divise e della moneta all'estero ed è stato accolto con viva soddisfazione negli ambienti interessati. Istruzioni sono state impartite a tutti i Governi dell'A. O. I. per l'immediata applicazione delle nuove norme. E' stato fissato al dieci luglio il termine utile per la dichiarazione della propria attività da parte delle aziende esercenti il commercio di esportazione ed importazione. Le ditte che a seguito del giudizio di una speciale commissione, saranno iscritte in un apposito registro, saranno autorizzate a continuare la loro attività. Ogni Governo adeguerà l'attuazione del provvedimento alle possibilità ed esigenze locali. Le importazioni e le esportazioni sono sottoposte al regime di autorizzazione secondo criteri di opportunità pratica.

Con altro decreto, in attesa dell'ordinamento definitivo in questa materia, è stato disposto che le aziende che svolgono attività di pubblico interesse possono essere sottoposte al controllo governativo. Tali provvedimenti, attuati con criteri di larga comprensione, tendono ad evitare perturbamenti nel mercato e sono stati accolti assai favorevolmente dalla classe commerciale. Insieme alle provvidenze predisposte in passato, hanno ottenuto il duplice risultato di permettere una promettente ripresa di traffici e di garantire nello stesso tempo gli interessi della pubblica economia.

L'impressione in Etiopia per le nuove sottomissioni

ADDIS ABEBA, 26

Grande è stata l'impressione tra tutta la popolazione indigena per la seconda cerimonia di sottomissione svoltasi al nuovo ghebbi e per le alte e fiere parole pronunciate anche in questa occasione dal Maresciallo Graziani.

La figura di ras Chebbedè Mangascià era una delle preminenti del mondo abissino al tempo del cessato regime. Era nel 1928 capo del leggiù e come tale favorì l'ascesa al trono di ras Tafari. Questo capo conosce l'Italia in quanto fu nel nostro Paese a curarsi nel 1929. Al suo ritorno in Abissinia, come si disse, si schierò al fianco degli altri quattro grandi feudatari etiopici, Ailù, Sejum, Cassa, Gugsà Araia, per aiutare Tafari nella sua elevazione da ras in negus d'Etiopia, col nome di Hailè Sellassiè.

Come premio del potente aiuto dato al nuovo imperatore, si ebbe il governo di Gore finchè questo territorio non fu affidato a Mulughietà quando ebbe ad abbandonare la carica di ministro della guerra.

Chebbedè, per la sua importanza, fu compreso tra i primi ventisei senatori dell'impero, cioè in una delle istituzioni arieggianti ai sistemi europei, ma dei quali aveva in comune solo la denominazione in quanto, in realtà, si trattava di un consiglio feudale dell'imperatore. Scoppiata la guerra, il ras fece parte del seguito di Tafari, partecipando così alla battaglia di Mai Ceu.

Chebbedè seguì lo sconfitto Tafari nella drammatica sua fuga e gli fu a fianco fino all'ora dell'imbarco a Gibuti dove il fedele vassallo ebbe modo di esperimentare la gratitudine del suo signore che lo lasciò bellamente a terra.

Abba Giffar del Gimma, è una altra figura notevole. Governò questa regione fino al 1932, quando il Gimma passò a ras Abedè Damtù, genero di Tafari. Partecipò egli pure alla guerra contro di noi, ma non fu una figura di primo piano, pur avendo avuto funzioni di un certo rilievo.

Il terzo personaggio che si è sottomesso è il fitaurari Kinfiè, già capo della regione del Goggiam, denominata Burie Damot. Anche questo fitaurari è stato un nostro fiero avversario e lo avemmo di contro alla battaglia dello Scirè.

Ma avendo poi constatato, oltre al valore dei nostri soldati e la potenza delle nostre armi, la serena giustizia dei nostri comandi, l'umana bontà dei nostri ordinamenti, ha voluto fare atto di spontanea ammenda sottomettendosi al Governo d'Italia con l'atto solenne compiuto di fronte al Vicerè.

Si sono pure sottomessi in questi giorni nei diversi centri dell'Impero duecento cinquanta capi e notabili con i loro armati, consegnando armi e munizioni. Altri sono in viaggio dai paesi più lontani per raggiungere le nostre autorità.

Un'altra colonna motorizzata proveniente da Dessiè è giunta ad Addis Abeba senza il minimo disturbo. La tranquillità e la sicurezza della grande strada sono complete. La zona sottostante al passo di Termaber è controllata dalle truppe eritree, mentre ad Ancober le truppe si collegano con le forze disposte lungo il fiume Robi e sopra il ciglione dell'altipiano scioano. La Divisione Alpina "Pusteria" dislocata da Dessiè verso la vallata Berchen, lavora alla trasformazione della pista già divenuta una magnifica strada massicciata per trenta chilometri fino al campo di aviazione ed oltre.

Per ordine del Vicerè è stato costituito l'ufficio tecnico del Governo, che è suddiviso in tre uffici; pel catasto, per le strade e l'ufficio per la sistemazione edilizia. L'ufficio prevede almeno duecento tecnici indispensabili all'imponente lavoro.

Due squadre di mitraglieri che si erano date alla ricerca dell'archivio catastale dell'Abissinia, che si diceva fatto seppellire dal signor Tafari, hanno scoperto il detto archivio in una grotta di recente scavo nel centro della città. Infatti sono stati ritrovati in tre casse le mappe catastali, i documenti di proprietà e gli accertamenti statistici di un territorio vasto tre volte l'Italia. Tale catasto risulta eseguito senza alcuna serietà tecnica. Nella grotta è stato trovato anche l'archivio della polizia segreta di Tafari.

L'ex Ministro inglese Amery pel riconoscimento dell'Etiopia italiana

VIENNA, 26

Nel *Neues Wiener Journal*, l'ex Ministro delle Colonie inglese, Amery, si scaglia contro i sanzionisti dicendo che essi, sotto il manto della lotta per il diritto e la giustizia, hanno guastato gli amichevoli rapporti tra due Stati europei, che, data la situazione mondiale, avrebbero avuto tutto l'interesse a collaborare pacificamente. Egli osserva che ritardare ora il riconoscimento della sovranità italiana in Abissinia è dannoso per tutta l'Europa, tanto più che nessun uomo politico europeo può avere la seria intenzione di scacciare gli italiani dai territori conquistati per rimettere sul trono il signor Tafari divisosi dal suo popolo e fuggito dal paese.

Ostentata esclusione dell'Italia da un'aviolinea Egitto-Europa

ALESSANDRIA D'EGITTO, 26

L'ex ministro delle Comunicazioni Tefik Doss, ha elaborato e trasmesso al ministro delle Comunicazioni un progetto per la creazione di una linea aerea dall'Egitto all'Europa. Il progetto prevede tre viaggi settimanali, con scali al Cairo, Budapest, Vienna, Berlino, Parigi e Londra.

S. E. Valle firma a Berlino la convenzione aerea

BERLINO, 26

S. E. Valle stamane è stato accompagnato a visitare la fabbrica «Daimler Benz» e successivamente gli stabilimenti della Società Henschel. Alle ore 12.30 il gen. Valle è stato ricevuto dal Ministro dell'Aeronautica e Presidente del Consiglio prussiano generale Goering, col quale si è trattenuto in cordiale colloquio. Quindi il Sottosegretario italiano e gli ufficiali del seguito hanno partecipato ad una colazione offerta in loro onore dal Ministro Goering cui hanno preso parte anche il Sottosegretario Korner e il Maresciallo Blomberg, Ministro della difesa.

Al Ministero dell'Aeronautica è stata firmata stamane una convenzione per la navigazione civile tra l'Italia e la Germania che costituisce una ratifica delle convenzioni già esistenti che vengono portate ad un periodo di dieci anni. Hanno firmato per l'Italia S. E. Valle, per la Germania il Sottosegretario all'Aeronautica Milch.

L'accordo regola l'esercizio delle linee aeree e civili fra l'Italia e la Germania e il sorvolo dei territori relativi. Esso prevede un ampliamento delle linee esistenti.

Nel pomeriggio S. E. Valle, fatto segno sempre a cordialità ed attenzioni da parte tedesca, si è recato in volo, accompagnato dal Sottosegretario Milch, a Dessau per visitare una nota fabbrica di aeroplani. Stasera è stato dato alla R. Ambasciata d'Italia un ricevimento in onore di S. E. Valle e degli altri ospiti italiani.

La partenza di S. E. Valle e del suo seguito per Roma è stata fissata per domenica mattina.

Il libretto di lavoro

L'assistenza e il collocamento

ROMA, 26

Il libretto di lavoro istituito dalla legge 10 gennaio 1935 XIII è già in distribuzione e quanto prima ogni operaio dovrà essere munito del documento che servirà a rispecchiare i dati più significativi della sua personalità ed a certificare la propria vita di lavoro nei suoi momenti ed elementi essenziali.

Per il suo carattere di generalità e di assoluta obbligatorietà, nonchè per le garanzie che offre circa la sua completezza e la sua veridicità, il libretto di lavoro assume un'importanza basilare ai fini dell'ordinamento giuridico del lavoro e della tutela sindacale, della produzione, dell'assistenza nelle sue varie forme, del collocamento e della statistica del lavoro.

« L'Assistenza Sociale » rileva a questo proposito le difficoltà che finora si avevano per ottenere sicuri elementi di fatto circa la fondatezza dei diritti da tutelare in sede di vertenze o di controversie individuali di lavoro. Mancava finora una documentazione delle condizioni del rapporto di lavoro: la documentazione regolare metodica servirà invece ad eliminare o a ridurre al minimo tali difficoltà, mentre fornirà alle associazioni sindacali dei lavoratori ed agli Ispettorati corporativi, il mezzo più idoneo per servire efficacemente il lavoro dell'operaio onde assicurare il rispetto dei patti di lavoro e delle leggi sociali. Tale documentazione sarà poi per le associazioni medesime uno strumento indispensabile per potenziare quell'azione selettiva fra i lavoratori che esse son chiamate ad esercitare onde elevarne sempre di più la possibilità agli organi competenti di identificare l'esatta posizione del lavoro nei vari rami della produzione, di rilevare il grado di capacità delle maestranze che vi sono addette e quindi le necessità cui occorre far fronte per fornire in tempo alla produzione elementi sempre più capaci, e quindi, ancora, l'indirizzo e l'orientamento da imprimere alla organizzazione dell'insegnamento tecnico professionale. Esso darà, inoltre, al datore di lavoro il modo di conoscere con una certa precisione i requisiti tecnici e morali del lavoratore da assumere, e di affidargli così, con cognizione di causa, quelle mansioni che più rispondano ai fini del massimo rendimento, alle sue attitudini ed alla sua perizia. Gli Enti che comunque sono chiamati ad esercitare dei compiti assistenziali avranno nel libretto di lavoro il mezzo per accertare i reali bisogni dei lavoratori e di commisurare a tali bisogni le loro prestazioni; e il libretto fornirà in modo particolare agli uffici di collocamento lo strumento indispensabile perchè possano pienamente assolvere i compiti che ad essi sono affidati. Perciò se in un primo tempo, per evidenti ragioni di prudenza e cautela le indicazioni del libretto sono necessariamente limitate, in una seconda fase si potrà arrivare ad una opportuna integrazione allo scopo di sempre meglio documentare i vari elementi del rapporto di lavoro.

La disciplina degli ammassi e dell'essicazione bozzoli

ROMA, 26

Un decreto ministeriale dispone che le Unioni provinciali degli agricoltori e dei lavoratori dell'agricoltura, a mezzo dei comitati per gli ammassi bozzoli, istituiti nelle provincie sericole dal Ministero della agricoltura e delle foreste, devono trasmettere all'Ente nazionale serico, entro 10 giorni dalla pubblicazione del presente decreto, quanto segue: certificato dell'Ufficio provinciale dell'economia corporativa comprovante la composizione, sede legale e rappresentanza degli enti che gestiscono gli ammassi della provincia, oppure la copia autentica dell'atto costitutivo e dello statuto dell'ente stesso; un elenco completo degli impianti di essicazione bozzoli dipendenti da ciascun ammasso collettivo, con l'indicazione della località e dello stabile nel quale ciascuno di essi è stato sistemato. Entro dieci giorni dalla pubblicazione del presente decreto i comitati provinciali di cui sopra dovranno trasmettere all'Ente nazionale serico un prospetto, anche se negativo, della quantità di bozzoli del raccolto 1935 e precedenti, di pertinenza alla data stessa di ciascun ammasso collettivo. Nel prospetto devono essere indicati separatamente i bozzoli invenduti da quelli già venduti e in attesa di consegna agli acquirenti. Nel prospetto stesso devono essere compresi tutti i quantitativi di bozzoli di cui al primo comma, anche se per qualsiasi motivo depositati materialmente in altra località o stabile. Le vendite e le consegne del raccolto dei bozzoli dovranno essere denunciate entro tre giorni dalla loro effettuazione, all'Ente nazionale serico a cura degli enti che gestiscono gli ammassi collettivi. Per ciascun impianto di essicazione bozzoli dipendente da un ammasso collettivo, deve essere tenuto un registro sul quale saranno annotate in ordine cronologico le partite di bozzoli freschi ricevute e un registro dal quale risultino, sempre in ordine cronologico, le partite passate all'essicazione.

Conversazioni pel contratto degli impiegati dell'industria

ROMA, 26

Si sono iniziate le conversazioni fra i rappresentanti della Confederazione degli industriali e quelli della Confederazione dell'industria per giungere a un regolamento relativo alla sistemazione contrattuale degli impiegati dell'industria.

Esportazione delle monete d'argento

ROMA, 26

Il Ministero delle Finanze ha stabilito che la esportazione dall'Italia delle monete d'argento estere è libera.

Il programma dei "popolari,, per domenica 5 luglio

ROMA, 26

Ecco il programma delle gite popolari per domenica 5 luglio da e per le Venezie:

MILANO-VENEZIA, terza classe lire 18, più lire 1.50 d'ingresso facoltativo alla Esposizione biennale (due treni). Milano p. 0.42 e 0.55, Venezia a. 5.57 e 8.51. Venezia p. 18.50 e 19.26, Milano a. 0.18 e 0.58.

BERGAMO - BRESCIA - VENEZIA, classe terza, lire 18 da Bergamo, lire 16 da Brescia, più lire 1.50 d'ingresso facoltativo alla Esposizione biennale. Bergamo p. 4.35. Brescia p. 6, Venezia a. 10.03. Venezia p. 20, Brescia a. 0.04, Bergamo a. 1.30.

VENEZIA - VERONA - BOLZANO, terza classe, da Venezia a Verona lire 10, a Bolzano lire 18, da Verona a Bolzano lire 13 con sosta a Trento, gita facoltativa da Rovereto a Riva lire 5, da Ora a Predazzo lire 7. Venezia p. 5, Verona a. 7.39, Verona p. 7.50, Trento a. 9.25, Trento p. 11.30, Bolzano a. 12.45. Bolzano p. 18.52, Verona a. 21.52, Verona p. 22, Venezia a. 0.5.

VERONA-VENEZIA, terza classe lire 10, più lire 1.50 d'ingresso facoltativo alla Esposizione biennale. Verona p. 6.50, Venezia a. 9.06. Venezia p. 20.50, Verona a. 23.15.

TRIESTE - UDINE - TARVISIO terza classe, da Trieste a Udine lire 8, a Tarvisio lire 16, da Udine a Tarvisio lire 10. Trieste p. 4.55, Udine a. 6.23. Udine p. 6.32, Tarvisio a. 8.55. Tarvisio p. 18.25, Udine a. 20.25, Udine p. 20.50, Trieste a. 22.25.

FIUME-TRIESTE, terza classe, lire 12. Fiume p. 5.10, Trieste a. 8.27. Trieste p. 19.50, Fiume a. 23.25.

BOLOGNA - TRIESTE, seconda classe lire 41, terza classe lire 25, gita facoltativa in terza classe a Postumia lire 7 (ingresso alle Grotte acquistabile sul posto lire 5), a Gorizia lire 2. Bologna p. 23.45. Trieste a. 5.50. Trieste p. 19.15, Bologna a. 1.00.

PARMA-VENEZIA, terza classe lire 18, più lire 1.50 d'ingresso facoltativo alla Esposizione biennale. Parma p. 2.38, Venezia a. 7.44. Venezia p. 19, Parma a. 0.10.

Scambi culturali italo-francesi

ROMA, 26

In segno di cordiale colleganza fra medici italiani e francesi e dopo la bella manifestazione delle Assise mediche franco-italiane tenute nello scorso aprile a Nizza, il Comitato di redazione di *Paris Medical* ha voluto dedicare un fascicolo della rivista alla medicina italiana, mentre, d'altra parte, la *Riforma Medica* ha pubblicato simultaneamente un fascicolo dedicato alla medicina francese.

I collaboratori italiani di *Paris Medical* sono: S. E. Renato Ricci, S. E. il prof. Petragnani, direttore della Sanità Pubblica, il gr. uff. Sileno Fabbri, che hanno esposto le mirabili iniziative del Fascismo per la difesa e la sanità della razza; i proff. Alessandrini, Archi, Bertarelli, Boschi, Bosco, Caronia, Ferrando, Gemelli, Lorenzini, Morandi, Pende, Rabino, Ronzani, Simon, Taddei, che hanno trattato importanti argomenti scientifici.

I collaboratori francesi di *Riforma Medica* sono: Baudoin, P. Carnot, Celice, Dopter, Harvier, P. Lereboullet, Milian, Rathery, A. Schwartz, che hanno esposto in brillanti articoli recenti vedute della medicina francese su argomenti di indole scientifica e pratica.

Si difende con un bastone dall'assalto di tre aquile

PALLANZA, 26

Un contadino di Cicogna, transitando ieri sulle alture di Pogallo nell'alta Val Grande, ha avvistato tre superbi esemplari di aquile reali scese probabilmente dai ghiacciai del Monte Rosa. I rapaci, dopo avergli volteggiato sul capo, si abbassarono per assalirlo. Il contadino, menando colpi a mulinello con un bastone, riuscì dopo una lunga lotta ad allontanare i tre rapaci.

Un contadino uxoricida

CHIETI, 26

Giorni or sono, a Guardiagrale, il contadino Zuppa Antonio di anni 40, per ragioni di interesse, venuto a diverbio colla propria moglie Angiolina, di anni 40, le assestava un forte calcio al basso ventre, producendole delle lesioni interne. Trasportata all'ospedale, fra atroci dolori, la povera donna cessava di vivere. Quasi contemporaneamente al decesso della disgraziata, l'uxoricida si costituiva alle autorità, confessando il delitto.

Un morto e un moribondo per uno scoppio di benzina

VENTIMIGLIA, 26

La proprietaria delle Tintoria Milanese, signora Rina Martoglio in Biamonti, di San Remo, e il fratello, mentre erano intenti alla ripulitura di un vestito non si accorsero di essersi troppo avvicinati ad una stufa accesa tanto che le fiamme raggiungevano lo indumento cosparso di benzina, provocando una enorme fiammata. Un fornello a benzina posto a poca distanza scoppiava provocando altre fiamme e danni anche al locale. Intanto le fiamme avevano fulmineamente raggiunta la Martoglio che, terrorizzata dallo spavento e dal dolore, si precipitava sulla strada invocando soccorso. Il fratello Luigi, anche egli gravemente ustionato e ricoperto di tagli che le schegge di vetro gli avevano provocati, usciva dal negozio assai malconcio.

I poveretti, per quanto subito soccorsi e condotti all'ospedale ove furono curati dai medici di guardia, vi giunsero in grave stato, tanto che la signora Martoglio decedeva poco dopo, mentre il fratello fu ricoverato con prognosi riservata.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 26 - Sezione III - Presidente: Miani-Calabrese; giudici: Illich e Frusi; P. M.: Bernabei, Cancelliere: De Manincor).

Imprese truffaldine

Antonio Tognazzolo fu Umberto di anni 24 si presentava dalla signora Ida Buffetti sostenendo di dover eseguire delle riparazioni nell'appartamento per incarico del proprietario della casa ing. Ugo Perinelli, del quale per il passato era stato alle dipendenze. Il Tognazzolo approfittava di ciò per rubare 27 capi di biancheria, una collana ed altri oggetti per un valore di circa 1000 lire Inoltre il Tognazzolo, che era stato scoperto nella truffa compiuta, venne imputato anche di un altro reato consumato in danno di Massimo Foà dal quale si faceva consegnare 100 lire presentandosi con una cartolina a firma dell'ing. Perinelli. Inoltre tentava di riscuotere dalla signora Giuseppina Zappa L. 50. Il Tognazzolo ha dovuto rispondere di tutte le sue malefatte dinanzi al Tribunale e nonostante tutte le sue discolpe è stato condannato a un anno e sei mesi di reclusione e a 1500 lire di multa venendo però assolto dal tentativo di truffa per insufficenza di prove. Difensore avv. Dalla Santa.

Una frase sospetta

Pietro Giacomelli di Giovanni di anni 30 è imputato di essere entrato con una chiave falsa nell'appartamento di Amedeo Guolo fu Fortunato, durante l'assenza da casa della domestica, e di aver scassinato i cassetti di un armadio e rubato una macchina fotografica, denaro ed altri oggetti per un complessivo di L. 300. L'accusa contro il Giacomelli era nata dal fatto che egli qualche giorno dopo il furto avrebbe detto ad alcune persone che commentavano l'accaduto, di essere stato lui a fare il colpo. Naturalmente all'udienza il Giacomelli ha smentito l'accusa e il Tribunale, dopo aver sentito alcuni testimoni, lo ha assolto per insufficenza di prove. Difensore avv. Brass.

Giocando a "cotecio,,

Nel giocare a «cotecio» e all'«erbette» Giovanni Rienzo veniva truffato di L. 2350 da Carlo Bosco fu Giobatta di anni 50. Andrea Zanardi di Attilio di anni 42 e Nicola Miele di Gennaro di anni 40. Gli ultimi tre avevano usato carte appositamente predisposte per ingannare il Rienzo. Il Pretore di Venezia condannava il Bosco a un anno di reclusione e a 4000 lire di multa, e lo Zanardi a 8 mesi di reclusione e 600 di multa e il Miele a 7 mesi di reclusione e a 1500 lire di multa al risarcimento dei danni in lire 2350 ed alle spese. Tutti tre però presentavano appello. Ieri dinanzi al Tribunale si è proceduto a un nuovo esame del processo che si è concluso con la conferma della sentenza del primo giudice. Alla discussione hanno preso parte il sen. avv. Aldo Oviglio e l'avv. Antonio Bondi in difesa del Bosco, l'avv. Rizzoli in difesa dello Zanardi e l'avv. Renato Zelli, in difesa del Miele, mentre il Rienzo è stato valorosamente patrocinato dall'avv. Sandro Brass, costituito parte civile.

Notizie militari

Il Bollettino

ROMA, 26

Stato Maggiore: Ten. col. Camosso dal Ministero Guerra all'Istituto superiore guerra.

Carabinieri Reali: Ten. col. Tagliavacche dalla Scuola centrale RR. CC. al Comando generale.

Arma di Fanteria. Ruolo comando: In data 20 maggio 1936 XIV sono disposti presso il Tribunale militare territoriale di Trieste i seguenti movimenti nei giudici: Col. Rizzo comandante distretto Chieti cessa dalla carica giudice supplente; col. Medori comandante distretto Trieste nominato giudice supplente; col. Reisoli Mathieu dal comando zona militare di Bolzano al comando Corpo d'Armata di Bolzano; ten. col. Cassini dalla Scuola applicazione fanteria al comando 61 fanteria; ten. col. De Fusco dal 94 fanteria al comando zona militare di Ancona.

Ruolo mobilitazione. Tenenti colonnelli: Bonifazio dal comando zona militare Pisa al comando Curtatone e Montanara; Polacci dal 7 fanteria aiutante campo brigata F. Gavinana al 213 fanteria; Trani dal comando distretto Gaeta agli stabilimenti militari di pena Gaeta.

Arma di Cavalleria. Ruolo comando: Col. Ferrari in data 1 luglio 1936 XIV cessa di essere incaricato delle funzioni di comandante della scuola di applicazione di cavalleria (Pinerolo) ed è nominato comandante della scuole centrale delle truppe celeri (Civitavecchia); col. Verardi in data 1 luglio 1936 XIV cessa dal comando scuola centrale delle truppe celeri (Civitavecchia) ed è incaricato delle funzioni di comandante della scuola di applicazione della cavalleria (Pinerolo).

Arma del Genio. Ruolo comando: Ten. col. Biancardi dal comando Genio Corpo Armata Napoli al 7.o Genio.

Un concorso per l'ammissione alle scuole militari

ROMA, 26

Una circolare del Ministero della Guerra, pubblicata nell'odierno «Giornale Militare Ufficiale», annuncia che per l'anno scolastico 1936-37 è indetto un concorso per titoli per l'ammissione dei seguenti giovani alle scuole militari (ex collegi militari) di Roma: Liceo classico posti 50, scientifico posti 25; di Napoli: liceo classico 55, scientifico 25; di Milano: liceo classico 65, scientifico 30.

Il Ministero si riserva la facoltà di variare il numero dei posti predetti.

I corsi avranno inizio il 20 ottobre 1936. Potranno partecipare al concorso i cittadini italiani che abbiano al 31 dicembre 1936 compiuto il quindicesimo anno di età e non oltrepassato il diciassettesimo se aspirano al liceo classico, oppure alla stessa data abbian compiuto il quattordicesimo anno di età e non oltrepassato il sedicesimo se aspirino al liceo scientifico. Siano cioè nati dal 31 dicembre 1919 al 31 dicembre 1921 se aspiranti al liceo classico e dal 31 dicembre 1920 al 31 dicembre 1922 se aspiranti al liceo scientifico; posseggano la dovuta idoneità fisica; abbiano sempre tenuto regolare condotta, civile, morale, politica; posseggano il certificato di ammissione alla prima classe del liceo scientifico, ovvero siano in grado di conseguirla nella sessione autunnale di esami del 1936; siano iscritti a reparti Balilla o Avanguardisti.

Le domande dovranno essere presentate non oltre il 16 agosto 1936.

Un'altra circolare pubblicata dal « Giornale Militare Ufficiale » informa che per l'anno scolastico 1936-37 è indetto un concorso per titoli per l'ammissione a retta gratuita a qualsiasi corso del liceo classico e scientifico nelle scuole militari di Roma e Napoli e al primo e secondo corso dei detti licei nella scuola militare di Milano, di nove giovani complessivamente. I corsi avranno inizio il 20 ottobre 1936.

La ferma minore del 1915

ROMA, 26

Il « Giornale Militare Ufficiale » pubblica un decreto con il quale si stabilisce che i militari arruolati con la classe del '15 anche in qualità di aggiunti i quali siano stati o vengano assegnati alla ferma minore di terzo grado per uno dei titoli di cui all'art. 86 del T. U. 8 settembre 1932 X sono trasferiti alla ferma minore di secondo grado.

L'encomio solenne ad un valoroso graduato

ROMA, 26

Il «Giornale Militare Ufficiale», reca il seguente ordine del giorno all'Esercito del 25 giugno 1936 - XIV:

« Encomio solenne al caporale Albanese Nicola del battaglione guardie alla frontiera "Diaz". — Caporale capo squadra, durante il tiro con la mitragliatrice, per quanto gravemente colpito all'occhio destro dall'estrattore espulso violentemente, manteneva contegno ammirevole dando così ai giovani della classe 1915 esempio di fermezza, di carattere e di attaccamento al dovere. — Zara, 25 maggio 1936, anno XIV ».

L'uniforme del Corpo automobilistico

ROMA, 26

Il Ministero della Guerra ha stabilito che il bavero azzurro prescritto per il Corpo automobilistico sia portato dalle seguenti unità carriste: fanteria carrista (carri di rottura e carri di assalto) con fiamme scarlatte a due punte; gruppi carri veloci della Divisione celere, con fiamme bianche a due punte. Divisione motorizzata: colle mostrine reggimentali, artiglieria e genio con fiamme nere a una punta bordate dal colore dell'arma.

Brigata motorizzata bersaglieri con fiamme cremisi a due punte, artiglieria e genio con fiamme nere a una punta bordate dal colore dell'arma. Per i reparti carri veloci dei reggimenti bersaglieri e reggimenti cavalleria l'uniforme rimane invariata. Essi conservano il bavero del loro reggimento. Nel tondino del copricapo portano una sagoma di carro veloce.

La grande uniforme in udienza per i magistrati militari

ROMA, 26

Un Decreto ministeriale stabilisce che a datare dal 15 luglio 1936 XIV i magistrati e i cancellieri della giustizia militare indosseranno in udienza in luogo della toga, la grande uniforme della divisa per essi prescritta quali ufficiali del corpo in congedo della giustizia militare. Restano ferme fino a nuova disposizione per gli ufficiali del corpo in congedo della giustizia militare non richiamati alle armi che siano destinati a Tribunali militari delle colonie, le disposizion del R. D. 20 luglio 1934 XIII.

Gli scherzi di un fulmine

BERGAMO, 26

Un fulmine è scoppiato sulla casa di certo Palmiro Sangalli ad Ambivere. Il fulmine penetrava nella camera dove giaceva il cadaverino di una figliola del Sangalli, deceduta alcune ore prima, e, dopo avere arrecato qualche danno, rispettando però la piccola morta, scendeva in un sottostante locale, dove riposava la mamma della piccola morta, Luigina Perico, la quale dal letto veniva lanciata tramortita al suolo. Pago della visita il fulmine andava quindi a scaricarsi nel sottostante scantinato. La Perico riportava un fortissimo choc nervoso, dal quale i medici sperano possa rimettersi senza più gravi conseguenze.

Uccide a rivoltellate l'amante e suo fratello

POTENZA, 26

Il contadino Giuseppe Ferrone, in seguito ad un violento alterco ha ucciso a colpi di rivoltella il contadino Setteducati Giuseppe di anni 32 e la sorella Teresa di anni 21. La ragazza era stata resa incinta dal Ferrone e chiedeva di essere sposata. L'omicida si è dato alla latitanza.

Fugge con 600 mila lire

NAPOLI, 26

Il sig. Carvelli, funzionario della Prefettura, incaricato della sorveglianza all'esattoria di Castellammare di Stabia, oggi in automobile, insieme al collettore di quella esattoria, trasportava a Napoli la somma di lire 600.000 da versare alla tesoreria provinciale. Giunta la macchina in una località campestre, il Carvelli fece fermare e discese allontanandosi dietro un muro di cinta. Quando ritornò la macchina era sparita e con la macchina si erano pure allontanati il poco scrupoloso collettore e, naturalmente le 600.000 lire.

QUOTAZIONI DI BORSA

Borsa di Milano

MILANO, 26 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 78.85; Prestito Redim. 3.50 p. c. 79.02; Obblig. Venezie 3.50 p. c. 88.90; Credito Venezie 4 p. c. 437.50; Consorz. 4 p. c. 420; Id Cred. Miglior. 4 p. c. 414; Banca Lavoro 4 p. c. 424; Ist. S. Paolo 4 p. c. 456; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 99.77.50; id 1941 99.35; Id 4 p. c. 1943 91.05; I.R.I. 4.50 p. c. 465.50; Elettr. Ferr. 4.50 p. c. 471; B. T. 1944 96.60.

La Centrale 638; Ferr. Mediterr. 495; Id Merid. 716.50; Venete Costruz. Ferr. 234; Rubattino 71; Cot. Cantoni 1990; Furter 100.25; Val d'Olona 86.75; Val Ticino 97; Olcese 287; De Angeli 686; Coats 354; Linif. Naz. 361; Rossari e Varzi 410; Rotondi 325; Tosi 31 7 ott.; Cot. Merid. 171.50; Un. Manif. 249; Lan. Gavardo 503; Rossi 3500; Targetti 83.50; Cascami Seta 334; Bernasconi 69; Viscosa 367.50; Pacchetti e C. 69; Ansaldo 41.25; Ilva 183; Metall. It. 211; Amiata 35; Montecatini 187.50; Stab. Dalmine 191.50; Breda 155; Aut. Bianchi 69.75; Isotta Fraschini 27 3 ott.; Fiat 385.50; Off. Regg. 65.75; Soc. Adr. Elettr. 159.25; Piacentina 164; Cieli 270; Dinamo 276; Bresciana 246; Valdarno 160.25; Emiliana 368; Trezzo D'Adda 348; Cisalpina 125; id ord. 88.25; Seso 75; Edison 264 Postergate 188; Piem. 51; Tirso 104 Vizzola 400; Mer. Elettr. 261; Terni 225.50; Un. Elettr. 10.17.50; Tecnomasio 71; Distill. It. 182; Eridania 434; In. Zuccheri 1700; Raffineria L. L. 477; Italgas 13.171.50; Mira Lanza 120; Petroli d'Italia 8.75; Aedes 76; Fond. Reg. 7 p. c. 17.75; Ist. Fondi Rustici 80.25; Beni Stabili 209; Saturnia 17.75; Baroni 31.75; Gr. Alberghi Venezia 50 Italcementi 163; Pirelli It. 1131; Pirelli e C. 377; Assicurazioni Generali 4040.

CAMBI: Parigi 83.65 — Zurigo 413 — Londra 63.90 — Amsterdam 8.5837 — Madrid 173.75 — Bruxelles 214.75 — Berlino 5.11.51 — Praga 52.75 — New York chèque 12.72.50.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 26 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 78.85; Prestito Redim. 3.50 p. c. 78.975; Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 88.90; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 99.90; id. 1941 99.80; id 4 p. c. 1943 90.95; Assicurazioni Generali 4025; Veneziana Navigazione 94; Ferrovie Meridio. 716.50; Costruzioni Venete 234; Adriatica Elettr. 159.25; Terni 225.75; Ilva 186; Grandi Alberghi 50; Montecatini 187.75; Conterie Veneziane 95; B. T. 1944 96.25.

CAMBI: Parigi 83.65 — Londra 63.90 — Zurigo 413 — New York 12.72.50.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 26 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 79.05; Prestito Redim. 3.50 p. c. 78.95; Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 88.85; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100; Id. 1941 100; id 4 p. c. 1943 91.40; Adria 22; Cosulich 10.50; Libera Triestina 39.75; Premuda 235; Gerolimich vecchie 40; Martinolich 70; Tripcovich 95.50; Anonima Infortuni Milano 1892.50; Assicurazioni Generali 4030 Riunione Adriat. prima serie 1880; id seconda serie 1765; Assicuratrice Ital. emiss. '23 502.50; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 100.50; B. T. 1944 96.50.

CAMBI: Parigi 83.65 — Londra 63.90 — Zurigo 413 — New York 12.72.50.

Borsa Merci di Venezia

Venerdì 26 Giugno 1936 XIV

VINI

Puglie rosso gradi 13-14 consegna Santa Marta per q.le da 80 a 90; id gr. 16-18 da 105 a 120; bianco gr. 11-12 da 70 a 75; filtrato rosso Brindisi da 113 a 120; id bianco da 116 a 120; Sicilia Riposto gr. 13 da 80 a 90; bianco gr. 14-15 Alcamo da 95 a 105; bianco gr. 12 da 85 a 90; Marsala da 280 a 300; Passito da 420 a 450; Rodi: Malvasia bianco da 220 a 225; moscato da 260 a 265 rosso da 175 a 180; Romagna rosso gradi 10 da 60 a 65; bianco gr. 9-10 da 60 a 65; Veneto Corbino gr. 10 da 50 a 60; Friularo gr. 10 10 mezzo da 60 a 70; Raboso gr 9 mezzo 10 da 60 a 70; bianco gr. 10 da 65 a 70.

CARBONI

Carboni italiani Arsa 0-10 per tonnellata franco vagone o barca a 90; Coke metallurgico da 195 a 200; id. speciale da 205 a 210; Coke gas nazionali di cokeria da 195 a 200; id. di Gazometro da 175 a 190.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina 0 al q.le L. 151; Farina N. 1 146; Farina N. 2 141.

Crusca: tela usata per merce da 45 a 46; Cruschello id da 44 a 45; Farinaccio id da 49 a 50; Farina di granoturco lusso speciale gialla da 102 a 103; id bianca da 102 a 103; id Comune gialla da 98 a 99; id bianca da 98 a 99.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia I. qualità al q.le L. 615; II qualità 605 Olio di oliva: qualità eccezionale 680; Classico 660.

CEREALI

Grani:

Fino Veneto per q.le L. 115.

Granoni:

Polesine secco di sole giallo da 91 a 92; giallo colorito da 92 a 93; id bianco da 94 a 95.

Piave secco a stagione giallo colorito da 90 a 97; bianco da 92 a 93.

Il movimento dei piroscafi

Movimento delle navi per la settimana dal 29 Giugno al 5 luglio 1936 XIV:

Lloyd Triestino

Linea Adriatica Egitto (Espresso) Pfo «Marco Polo» arriva martedì 30 giugno alle ore 11 da scali linea e parte alle ore 14 per Trieste — Id. arriva sabato 4 luglio alle 15.30 da Trieste e parte alle 19 per scali linea

Linea Celere Adriatico Pireo Istanbul: Pfo «Celio» arriva martedì 36 alle 9 da scali linea e parte alle ore 12 per Trieste — id. arriva venerdì 3 alle ore 8 da Trieste e parte alle 12 per scali linea.

Linea Soria B: Pfo «Fenicia» arriva sabato 4 luglio alle 8 da Trieste e Fiume e parte alle 16 per scali linea.

Linea Mar Nero A Danubio: Pfo «Abbazia» arriva martedì 36 giugno alle 7 da Trieste e Fiume e parte alle ore 16 per scali linea.

Linea Mar Nero B: Pfo «Bolsena» arriva lunedì 29 alle 8 da scali linea e parte appena pronto per Trieste.

Linea Espresso Italia India Estremo Oriente: M.n «Victoria» arriva martedì 30 alle 6 da Trieste e parte alle 18 per scali linea.

Cosulich S. T. N.

Linea Nord America Golfo Messico Pfo «Lucia» atteso a Venezia il 29.

Linea del Periplo Italico: M.n «Paganini» arriva martedì 30 alle ore 7 da Fiume e parte mercoledì 1-7 alle 18 per scali linea.

Adria S.A.N.M.

Linea Adriatico Sicilia Tirreno: Pfo «Tiziano» arriva giovedì 2 alle ore 6 da Trieste e parte venerdì 3-7 alle ore 18 per scali linea.

Campi e strade allagate dal lago di Garda

BRESCIA, 26

Viene segnalato un impressionante aumento del livello del lago di Garda, aumento che da oltre 50 anni non si registrava. Le acque hanno allagato le campagne tra Rivoltella e Peschiera invadendo anche la strada nazionale per Verona. Stamane si sono visti i contadini uscire in barca per i campi, allo scopo di raccogliere le cime del frumento ormai giunto a maturazione. I danni sono ingenti. La voce popolare mette in relazione il fenomeno con le scosse di terremoto verificatesi in tutto il settore del Garda domenica e lunedì scorsi, ma è da ritenersi che sia provocato dal precipitare del disgelo delle nevi.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 26 Giugno

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Fiume	¼ cop.	757.7	25	27	22
Pola	cop.	758.9	26	26	20
Trieste	cop.	759.3	26		
Gorizia	cop.	759.6	24	28	19
Udine	cop.	758.5	23	26	17
Treviso	cop.	759.3	26	27	18
Belluno	cop.	759.3	21	24	15
Padova	cop.	759.2	25	29	18
Rovigo	cop.	759.4	26	28	19
Vicenza	¼ cop.	758.5	25	28	20
Bolzano	temp.	759.9	20	27	15
Trento	cop.	759.9	21	27	15
Grappa	¼ cop.	619.3	12	13	9
Venezia	cop.	759.1	26	27	18

Mare: Fiume legg. mosso, Pola calmo, Trieste quasi calmo, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni in mm.: Gorizia 1. Udine 16 (notte temporale), Treviso 1, Padova gocce, Vicenza 7, Bolzano gocce, Trento 18 (notte temporale), Monte Grappa 20, Venezia 14, (notte temporale).

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.25, tramonta ore 20. Luna leva ore 13.11; tramonta ore 23.56. Primo quarto il 26, luna piena il 4-7. — Maree al bacino di San Marco: alte ore 2.20 e 16.20, basse ore 8.45 e domani ore 0.50. — Ieri l'Adige era in piena; il Po in morbida pronunciata; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in morbida ed in debole morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 26 — Tendenza generale del tempo: instabilità generale. Annuvolamenti ovunque, pioggie sparse e manifestazioni temporalesche, specie sui rilievi montuosi. Venti: alquanto forti o forti grecali sulle Venezie. Temperatura in diminuzione sull'Italia settentrionale. Mare: agitato l'alto adriatico.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 27: Regime di bassa pressione con depressione sul Mediterraneo orientale dalla quale si diparte una saccatura che si spinge sull'Adriatico e sull'Italia settentrionale mantenendo condizioni favorevoli a manifestazioni temporalesche.

Oggi a mezzodì si è spenta

Carolina Calzavara

La sorella, i fratelli, le cognate, i nipoti ne danno il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo domenica 28 corr. alle ore 9.30 nella Chiesa di S. Silvestro dove la cara salma verrà in precedenza trasportata.

Non fiori ma opere di bene.

Si dispensa dalle visite.

Il presente annuncio tien luogo di partecipazione personale.

VENEZIA, 26 Giugno 1936 XIV

Servizio Municipalizzato Tel. 20-637

Servizio delle Commissioni Telefoniche Interurbane

Il *fonogramma fino ad un* massimo di 20 parole e per qualsiasi destinazione del REGNO costa LIRE DUE e può essere telefonato dall'Abbonato all'UFFICIO COMMISSIONI INTERURBANE (N. 50221-50222) e trasmesso da un Posto Telefonico Pubblico.

Se il destinatario non è abbonato al Telefono, va aggiunta la tassa di recapito, che entro l'abitato è di 50 centesimi.

Ulteriori dettagli a pagina 27 dell'Elenco Abbonati e presso gli UFFICI della «TELVE».

Inqualificabili fantasie

sugli eroici esploratori Nesbitt e Franchetti

Col titolo « Un romanzo giallo e la gloria » la Rassegna Italiana *diretta da Tomaso Sillani pubblica la seguente nota editoriale alle cui conclusioni si annoverano, concordemente tutti gli italiani.*

La Rivista francese *Lectures pour tous*, la bella pubblicazione mensile di varietà che deriva la sua importanza sopratutto dalla sua vastissima diffusione, pubblica nel suo fascicolo di giugno, sotto il titolo « Derrière le rideau èthiopien » un articolo a firma E. Demaitre che vorrebbe contenere sensazionali rivelazioni su quelli che l'autore chiama « aspetti segreti » della guerra italo-etiopica. « Chi conosce — egli dice — quegli uomini strani, enigmatici e romanzeschi di cui i comunicati tacciono, che nessuno ha visto apparire sullo schermo, che lavoravano e morivano in silenzio, avanguardie sconosciute della grande avventura? ».

Alla prova dei fatti vedremo che tali uomini ,il signor Demaitre, non li conosce neppure lui, perchè egli ne fa, nel suo articolo, una strana mescolanza collocandone, accanto ad avventurieri autentici ed a noti mercenari, due tragicamente scomparsi, alla cui memoria tutto il popolo italiano, dedica, e dedicherà sempre, il suo accorato rimpianto: Raimondo Franchetti e Ludovico M. Nesbitt. Ma questo non gli vieta di narrarne con stupefacente sicumera le immaginarie gesta, inquadrandole in una atmosfera da romanzo giallo che potrebbe essere a ragione di divertimento e di riso se non ferisse brutalmente taluno dei sentimenti nostri più puri e più cari.

Sorvoliamo sui particolari iniziali della narrazione che il signor Demaitre, sorprendendo la buona fede evidente della rivista, ammannisce ai suoi lettori e veniamo a quella parte dell'articolo che maggiormente ci interessa. Avendo fatto compiere ad uno dei protagonisti del suo racconto, Raimondo Franchetti, una specie di sarabanda geografica che dimostra come egli abbia trascurato persino di controllare le sue involute fantasie sulla più modesta delle carte geografiche il Demaitre ci presenta l'audace veneziano in atto di partire per la Dancalia. Scrive testualmente l'immaginoso autore:

« ....un giorno, egli partì per la grande avventura. Aveva deciso di attraversare il paese dei Dancali.

« Tutti i suoi migliori amici e quanti conoscevano quel paese tentarono dissuaderlo asserendo che quel tentativo folle sarebbe equivalso a un suicidio. Ma Franchetti fu irremovibile..... Egli partì alla testa di una grande spedizione e, dopo due settimane di incredibili sofferenze, avendo lottato contro le malattie, gli insetti, il calore, e, talvolta, contro gli indigeni, riuscì ad attraversare quella terra maledetta. Ciò accadeva tre anni prima che le truppe del Maresciallo De Bono avessero passato il Mareb.

« Quando Franchetti tornò dalla Dancalia consegnò la documentazione raccolta allo Stato Maggiore Italiano; poi attese tranquillamente gli eventi.... E fu in base ai rapporti e ai documenti da lui raccolti che fu possibile agli italiani preparare la loro spedizione in Abissina.....

« Franchetti si trovava ancora in Dancalia quando un uomo singolare arrivò in Africa.... Era uno svizzero o un inglese — egli stesso non lo sapeva con sicurezza — di nome *Carlo* Nesbitt, che si proponeva di percorrere l'Ogaden e, più specialmente, le regioni situate intorno alla famosa strada che, passando per Giggica, allaccia l'Etiopia al porto inglese di Zeila. Franchetti era già passato di lì... Nesbitt visitò, per cominciare, tutti i capi che Franchetti aveva conosciuti e tenne loro dei discorsi certamente ben diversi da quelli del barone italiano. Poi si avviò per l'Ogaden spinto, egli affermava, dalla sua curiosità professionale di scrittore, di viaggiatore e di etnografo.... Ma, particolare strano, in certe località montagnose fece perforare la roccia dando, così, l'impressione di condurre delle ricerche geologiche... Egli attraversò, in tal modo, l'intero Ogaden e una parte della Dancalia.

« Un anno prima della guerra, *Carlo* Nesbitt pubblicò il resoconto del suo viaggio, e, nella prefazione del suo libro, avvertì chiaramente di essere stato inviato in Africa dall'*Intelligence Service*. Non ha fornito particolari concernenti la sua missione, ma non è difficile indovinare che Nesbitt, agente dell'Inghilterra, dovette sforzarsi di demolire il lavoro compiuto dal Franchetti in Africa....

« Quando la guerra italo-etiopica scoppiò, Franchetti si trovava in Italia e *Carlo* Nesbitt in Inghilterra. Franchetti fece subito le sue valigie e partì per l'Africa, accompagnato dal Ministro italiano Razza e da qualche ufficiale dello Stato maggiore. Scelsero la via dell'aria e presero posto sull'aeroplano gigante che assicurava, già da molto tempo, le comunicazioni tra Roma e le Colonie africane....

« Raggiunta Alessandria, fu riempito il serbatoio della benzina. Mezz'ora più tardi l'aeroplano spiccò il volo.. e, d'improvviso, gli spettatori che dall'aerodromo seguivano con lo sguardo le evoluzioni dell'apparecchio, lanciarono un grido d'orrore... Una fiammata era scaturita dal motore e rapidamente l'aeroplano s'era sfasciato al suolo I passeggeri morivano carbonizzati e il barone Franchetti con essi...

« Il Governo italiano ordinò immediatamente un'inchiesta. Il ritrovamento di una valigia contenente la biancheria del pilota a parecchi chilometri dal luogo del disastro fece supporre che una esplosione fosse avvenuta a bordo. Una esplosione dovuta a quale causa? I giornali italiani parlarono di un atto di sabotaggio, d'un attentato diretto contro la persona del Franchetti a cui si voleva impedire, a qualunque costo, il ritorno nell'Ogaden e la presa di contatto coi generali comandanti gli eserciti italiani in Africa.

« Il comunicato pubblicato più tardi dalla Commissione incaricata dell'inchiesta circa la catastrofe di Alessandria fu sibillino; comunque non escludeva che un atto di sabotaggio fosse stato commesso....

« Mentre questa Commissione compilava il suo rapporto *Carlo* Nesbitt, già concorrente e rivale del baroe Franchetti, partiva a sua volta per l'Africa... Egli sostò in Svizzera dove prese posto a bordo di un altro aeroplano - gigante battezzato l'*Albergo volante*... Dopo qualche ora di volo, l'*Alberg ovolante*, di proprietà di una Società olandese, precipitava sulle Alpi. Tutti i passeggeri e l'equipaggio perivano. E, tra essi, era *Carlo* Nesbitt.

« Strana coincidenza, o capitolo nuovo da aggiungere alla storia della guerra segreta? ».

L'ignaro cittadino — commenta la *Rassegna Italiana* — francese, o sud-americano che ha letto questa drammatica narrazione trattenendo il fiato cosa mai direbbe se venisse a sapere:

1\. - Che la spedizione in Dancalia del barone Franchetti ebbe luogo nel 1929, ossia *un anno dopo*, non prima di quella del Nesbitt?

2\. - Che se il Nesbitt invece di aver *preceduto* avesse seguito il Franchetti, non avrebbe mai potuto calcarne le orme per la semplice ragione che i due ardimentosi esploratori avevano tracciato due itinerari assolutamente diversi? Il Nesbitt, difatti, coi suoi compagni Pastori e Rosina aveva percorso da sud a Nord tutta la Dancalia cosiddetta « pura ». Raimondo Franchetti invece, aveva attraversato la Dancalia per il lato più corto, limitandosi alla parte settentrionale di essa. In due soli punti l'itinerario del Franchetti aveva *intersecato* quello stabilito dal Nesbitt l'anno innanzi.

3\. - Che il Nesbitt, il quale si chiamava *Ludovico* e non *Carlo*, era sì, e con giusta fierezza, di nazionalità inglese, ma al tempo istesso di ardenti sentimenti italiani?

4\. - Che nessuna traccia esiste nella prefazione dettata per il libro del Nesbitt da un illustre Senatore italiano, l'ing. Luigi Luiggi, dello incarico che il Nesbitt stesso avrebbe ricevuto dall'*Intelliience Service*?

E lasciamo andare, dopo queste precisazioni che demoliscono il ridicolo romanzo creato dal signor Demaitre, i particolari di minore importanza ma che son tali da caratterizzare l'ignoranza e la leggerezza con le quali egli ha condotto la sua narrazione, come la descrizione della catastrofe di Alessandria per la cui esattezza sarebbe bastato rileggere un qualsiasi giornale del tempo, e l'aver fatto seguire la morte tragica del Nesbitt a quella del Franchetti, mentre la verità è nel contrario essendo l'*Albergo volante* precipitato parecchie settimane *prima* dell'aeroplano che portava insieme al Franchetti il Ministro Razza e gli altri sventurati compagni.

E' triste dover scendere a queste confutazioni. Ma come tacere? Le leggende, si sa, dilagano con facilità incredibile, essendo più comodo all'universale, credere ad esse piuttosto che alla verità nuda.

Ora ,nel caso nostro, leggende non se ne vogliono, specie se così sinistre e ingiuriose. Quel che di leggendario c'è nella figura dei due Eroi che il destino lanciò ad una stessa avventura e ad una stessa morte, è nelle gesta che essi compirono, alte e memorabili, e degne di gratitudine, di rispetto e di ammirazione da parte dei generosi di ogni nazione.

Concorso naz. per giovani cantanti

Un premio del Vice Segretario del Partito

Il Ministero delle Comunicazioni ha concesso in occasione del 3.o Concorso nazionale fra i giovani interpreti della Canzone italiana che avrà luogo nei giorni 9 e 10 agosto p. v. la riduzione del 50 per cento dietro presentazione di credenziale in duplice copia emessa dal competente Dopolavoro Provinciale.

I biglietti di andata e ritorno verranno rilasciati nel periodo dal 4 al 10 agosto e saranno validi per iniziare il viaggio di ritorno dal 9 al 5 s. m.

La Direzione Generale dell'O. N. D. che ha indetto il Concorso affidandone l'organizzazione al Dopolavoro Provinciale de La Spezia, ha comunicato di avere concesso per tale importante Concorso nazionale un premio speciale intitolato al Vice Segretario del P. N. F. on. Adelchi Serena.

Con l'occasione si ricorda che le iscrizioni dovranno pervenire al Dopolavoro Provinciale di Venezia entro il 10 luglio XIV, corredate dai prescritti documenti.

Per ulteriori informazioni l'Ufficio Artistico del Dopolavoro è aperto dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.

Libri nuovi

Ettore Romagnoli: «Polemica carducciana». Nuova ediz. Zanichelli ed. Bologna. L. 15.

Fausta Terni Cialente · «Cortile a Cleopatra», romanzo - Corticelli ed. Milano, L. 10.

Maria Albini: «Ragazze inquiete» romanzo. - Corticelli ed. Milano L. 8

G. C. Brusati e G. Galleani: «Etiopia», studio Geografico economico - Corticelli ed. Milano L. 10.

Ing. G. De Florentis: «Le materie prime e l'Italia». Bompiani ed. L. 15.

Ing. Giov. Bellincioni: «L'accaparramento inglese delle materie prime». Ed. Pinciana - Roma.

Grandi illustra l'attività dell'Istituto del Littorio a Londra

LONDRA, 26

L'ambasciatore Grandi ha presieduto alla cerimonia della premiazione degli alunni dell'Istituto fascista del Littorio, che ha chiuso oggi il suo primo anno scolastico. Rivolgendo al personale insegnante ed alla scolaresca parole di vivo encomio e di incoraggiamento, S. E. Grandi, a cui si deve questa iniziativa culturale italiana in terra britannica, ha messo in giusto rilievo il successo veramente significativo del nuovo Istituto, il quale venne inaugurato nell'autunno scorso durante la fase acuta della crisi politica che fece capo all'esperimento societario contro il nostro Paese e svolse la sua attività culturale per i giovani italiani di Londra, seguendo con continue e crescenti fortune direttive squisitamente fasciste.

Durante questo primo anno di esistenza, l'Istituto del Littorio — ha continuato l'ambasciatore — ha quadruplicato il numero degli alunni in tutti i corsi scolastici, dall'asilo infantile alle classi liceali. Tutto ciò ha dimostrato come la istituzione di una scuola primaria e secondaria diurna, perfettamente attrezzata ed organizzata con spirito e finalità altamente fascisti, rispondesse ad un bisogno più profondamente sentito dalle patriottiche comunità italiane di Londra.

« Tutti gli Italiani di Londra — ha concluso l'ambasciatore Grandi — sono profondamente riconoscenti al Duce, il quale ha personalmente voluto la fondazione dell'Istituto fascista del Littorio ed ha dato gli ordini opportuni per la sua organizzazione ed il suo funzionamento. Gli alunni hanno dato un riuscitissimo saggio e l'importante adunata si è sciolta con il canto degli inni della Patria, tra entusiastici alalà al Duce ».

Un messaggio di Padova all'Università di Heidelberg

PADOVA, 26

Questa sera il Magnifico Rettore della nostra Università prof. comm. Carlo Anti, è partito per recarsi ad Heildeberg ove parteciperà, in rappresentanza dell'Ateneo Padovano, alle cerimonie che si celebreranno nei giorni 28, 29 e 30 giugno per festeggiare il 550.o anniversario della Fondazione di quell'Università.

Il prof. Anti reca alla Università di Heidelberg un messaggio augurale in lingua latina. Eccone la traduzione:

«All'Università di Heidelberg che celebra il ricorrere dell'anno cinquecentocinquantesimo della propria fondazione l'Università di Padova, rivolge il saluto dell'esultanza e della speranza, traendo da un passato che è di tanto suono l'augurio dell'avvenire atteso e promesso.

«Due volte fervida di rinnovamento, nel Cinquecento riformando la teologia, nell'Ottocento la letteratura, due volte Heidelberg è accesa da quegli arditi entusiasmi che, mentre sollevano il sapere verso le vette della nobiltà umana, scavano i solchi onde si separano e definiscono le grandi epoche dei popoli. Risorta animosa dalle macerie della guerra e l'invasione straniera avevano su di lei accumulate a rovina, Heidelberg fu segnacolo della grandezza nazionale della Germania e al consorzio universale dei dotti; così che la scienza della storia è la scienza della natura vi hanno in tempi recenti costruito dottrine che son gloria del secolo nuovo.

E però Padova, emula perenne e consorella fedele, manda in Heidelberg per l'anno giubilare questo messaggio d'allegrezza festiva e di ideale consenso.

«Dato a Padova, il 30 maggio 1936 anno XIV dell'Era fascista. - DL dell'Università di Heidelberg ».

Nuovi progetti per l'espansione dell'aviazione civile giapponese

ROMA, 26

Il Ministero delle comunicazioni giapponese ha ottenuto per l'anno fiscale 1936-37 — secondo informa l'Agenzia « L'Italia d'Oggi » — una assegnazione suppletiva di un milione di yen che, aggiunti agli 820.000 già previsti in bilancio, costituiscono una disponibilità totale di yen 1.820.000. Tale somma sarà impiegata per l'attuazione di alcuni progetti già da tempo allo studio: saranno create infatti quattro nuove linee aeree nel territorio del Giappone propriamente detto e cioè Tokio-Niigata, Osaka-Nagasaki, Osaka-Matsue, Osaka-Kochi (Shikoku). Sarà inoltre completata la preparazione per l'aerolinea Tokio-Sapporo (Hokkaido) la quale però non sarà inaugurata che nel secondo semestre del 1937. Quest'ultima aerolinea comporterà la costruzione di tre aerodromi principali a Sendai, Aomori e Sapporo. In un secondo tempo detta linea dovrà essere prolungata fino a raggiungere Odomari e Toyohara nella parte giapponese dell'isola di Sakhalin, così da congiungere tutte le isole dell'Impero da Sakhalin a Formosa con una ininterrotta linea aerea. Sempre nel corso dell'anno fiscale 1936-37 saranno compiuti voli sperimentali per la creazione di alcune linee a carattere internazionale tra cui l'aerolinea Taihoku (Formosa)-Bangkok (Siam); tale linea sarà collegata alla Taihoku, Fukuoka, Osaka, Nagoya, Tokio, recentemente inaugurata.

Il delitto d'un ragazzo

VIENNA, 26

Le indagini della polizia hanno assodato che il ragazzo Carlo Hahn, trovato ucciso con tre fucilate in un bosco, nelle vicinanze di San Poelten, è rimasto vittima di un suo coetaneo, certo Adolfo Steinkellner. Questi si trovava solo in casa quando venne a trovarlo l'Hahn; i due si misero a giocare ad un certo punto lo Steinkeliner spianò sul compagno una carabina Flobert e fece fuoco. Il ragazzo cadde a terra esanime. L'altro lo trascinò per i piedi in cucina e gli sparò altri due colpi a bruciapelo uccidendolo. Quindi si caricò il cadavere sulle spalle e lo portò per un lungo tratto nel bosco.

Il feroce ragazzo, ha narrato di avere colpito senza volere l'Hahn la prima volta, e di avere poi sparato due colpi perchè era meglio per il compagno morire che non di essere per tutta la vita fisicamente minorato. Nella camera dell'assassino è stato trovato un vero arsenale composto di fucili, rivoltelle, pugnali e sciabole.

La demografia in Francia

L'eloquenza delle statistiche

PARIGI, 26

Secondo quanto è pubblicato dal *Giornale Ufficiale* la popolazione di 60 dipartimenti francesi sui 90 che costituiscono l'insieme della Nazione ha avuto nel 1935 più decessi che nascite. L'eccedenza delle morti è stata in molti casi considerevole: ha raggiunto fra l'altro il 34 per cento nel Lot, il 31 per cento nell'Ariège e il 29 per cento nel Tarn-et-Garonne. In cifre assolute, l'eccedenza delle morti è stata particolarmente elevata nella Gironda (2936); nella Seine-et-Oise (2857); nelle Bocche del Rodano (1999); nel Rodano (1998) e nella Senna (1499) cioè nei dipartimenti ove si trovano le grandi città.

La diminuzione del numero delle nascite è attualmente ripresa anche nei dipartimenti ove la natalità era stata finora soddisfacente; e oramai si estende a tutte le regioni francesi. Negli ultimi tre anni, nella Francia intera, vi sono stati 83 mila 355 eccedenze di decessi rispetto alle nascite, il che rappresenta l'11 per cento. Queste cifre sono: per la Senna 10.743, pari al 14 per cento; nel Nord 5976, pari al 15 per cento; nei Bassi Pirenei 1145, pari al 15 per cento; nel Pas de Calais 4590, pari al 16 per cento; nella Meurthe-et-Moselle 2242, pari al 17 per cento.

L'avventura della nave pirata

LONDRA, 26

Il *Daily Mail* ha ricevuto da un membro dell'equipaggio della *Girl Pat* spiegazione sulla fuga della nave, che ora appare in una luce assai meno romanzesca delle versioni riferite finora dai giornali.

Il capitano George Osborn era venuto a sapere che probabilmente la *Girl Pat* sarebbe stata messa fuori d'uso e temeva quindi di perdere il posto. Perciò, partendo il 2 aprile da Grimsby, per la pesca nel mare del Nord, il capitano decise di fuggire e di vendere la nave in qualche porto straniero. L'equipaggio non era stato informato di queste intenzioni e il capitano anzi disse al nostromo che il viaggio era stato deciso d'accordo con i proprietari, ciò che nessuno credette poichè la *Girl Pat* valeva ben poco fuori delle acque da pesca. Inoltre i marinai non erano equipaggiati per un viaggio simile; basti dire che le carte di navigazione si riducevano a un atlantino da pochi soldi. L'Osborn non aveva previsto la clamorosa pubblicità che la sua avventura avrebbe avuto in tutto il mondo e che gli rese impossibile l'esecuzione del suo piano.

Il record dei baci interrotto

per abbandono alla terza ora

BERLINO, 26

Dopo il primato della rumba, del fumo e delle sbornie non poteva mancare, a completare la serie, il tentativo di stabilire un primato anche dei baci, che sebbene privo di scopo sarebbe stato tuttavia in grado di appagare le ambizioni di chi non ha niente di meglio. Il tentativo è stato effettuato in una cittadina della Germania ed è sorto da una scommessa di duecento marchi, sulla «distana» di diecimila baci nel tempo massimo di dieci ore. Candidati al primato una coppia di fidanzati alla vigilia di passare a nozze. I risultati della prima ora, oltre che dal lato sentimentale sono stati soddisfacenti dal lato tecnico, poichè si sono contati duemila baci. Nella seconda ora la media è scesa invece a mille e nella terza appena 760. Poi basta. Il fidanzato, assalito da crampi alle labbra è caduto in deliquio, seguito a breve distanza dalla futura sposa che ad onor del vero ha dato tuttavia prova di maggiore resistenza. Risultato definitivo: — scrive l'Agenzia Centraleuropa — scommessa perduta, primato andato in fumo e nozze rimandate per abuso di anticipo e per menomazione di organi essenziali al matrimonio.

Una Camera per la stampa in Austria

VIENNA, 26

Dopo una lunga relazione informativa del commissario per la propaganda Adam, il Consiglio di stato austriaco ha approvato la legge relativa alla costituzione di una Camera per la stampa. Per la sua entrata in vigore, tale legge dovrà ancora essere approvata dalla Dieta federale.

La morte di mons. Longhin

TREVISO, 26

Alle ore 6.50 di stamane è morto Monsignor Giacinto Andrea Longhin, Vescovo di Treviso.

Mons. Longhin da tempo era ammalato, tanto che il Vescovo di Padova mons. Agostini era stato ordinato amministratore della Diocesi di Treviso. Ieri l'infermo si era improvvisamente aggravato. Dopo una mattinata tranquilla trascorsa dall'illustre infermo con insolita serenità e calma, un improvviso malessere lo assaliva poco prima delle 13, protraendosi fino alle 17. Il medico curante prof. Piazza, accorso più volte al capezzale del venerando infermo, gli prodigava le cure più amorose e sapienti, ma malgrado tutto doveva constatare il progressivo grave peggioramento.

Avvertito telefonicamente, verso le 15.20 giungeva Mons. Beccegato vescovo di Ceneda che si intratteneva a lungo al capezzale di S. E. l'Arcivescovo in preghiera.

Poco dopo giungeva pure da Padova mons. Agostini che si intratteneva in Episcopato fino a tarda notte, alternandosi al letto dell'infermo e recitando le preghiere degli agonizzanti.

Alle ore 2.45 l'infermo è stato colpito da un altro attacco cerebrale che doveva segnare la fine.

Mons. Andrea Giacinto Longhin era da ben 32 anni nostro veneratissimo presule, nominato nel 1904 Vescovo di Treviso da S. S. Pio X. I suoi genitori Matteo Longhin e Giuditta Marin, modestissimi campagnuoli, abitavano nel paesello di Fiumicello di Campodarsego, precisamente in località detta delle Stradette, provincia e diocesi di Padova.

Giacinto Longhin, nato nel 1863, manifestò a sette anni il desiderio di dedicarsi alla vita religiosa.

Nove anni dopo il suo voto era appagato. Nel 1879, a 16 anni di età, Andrea Giacinto Longhin entrava nel convento dell'ordine dei Cappuccini a Venezia, dal quale passava in quello di Bassano per il noviziato assumento il nome di Fr. Andrea da Campodarsego.

Compì i suoi studi più tardi al convento di Padova, poi al S.S. Redentore di Venezia; il 19 giugno 1886 veniva ordinato Sacerdote e nel giorno seguente celebrava solennemente la prima Messa a Fiumicello.

Nel 1888 fu mandato nel convento dell'Ordine a Udine quale maestro nel Seminario Serafico; dopo un anno fu designato al convento di Padova come Lettore di Belle Lettere e direttore dei Chierici dello Ordine. Fu più tardi destinato all'insegnamento della Teologia Dommatica, della Sacra Scrittura e Sacra Eloquenza. Nel 1896 fu chiamato a Roma a far parte del Capitolo Generale, ed il 18 aprile 1902 ad unanimità di voti fu eletto Provinciale dell'Ordine nella Regione Veneta.

Il Patriarca Sarto, che ben conosceva le doti eccellenti di Frate Andrea, lo nominò esaminatore sinodale e conferenziere ai chierici del Seminario Patriarcale.

Una delle passioni principali di Frate Andrea fu sempre quella della predicazione. La sua parola piana, chiara, severamente informata al Vangelo e alla dottrina dei Padri, fu sempre e dovunque ascoltata con attenzione e con frutto e tra i fedeli della Giudecca il suo nome era popolarissimo.

Dati questi precedenti, non fu una sorpresa per i suoi confratelli e per quanti lo conoscevano, la sua nomina a Vescovo di Treviso, avvenuta nell'aprile del 1904.

Quando Pio X gli annunciò a Roma la sua nomina a Vescovo di Treviso, Frate Andrea, pensando alla gravità del nuovo peso che gli veniva addossato, si mise a piangere. « Piangi pure, Andrea — disse il Papa — ho pianto anch'io; ma la mia croce è assai più pesante della tua. Coraggio! Offrila al Signore e non ti mancherà il suo divino aiuto ».

Il 17 aprile del 1904 nella chiesa della Trinità dei Monti, a Roma, Mons. Longhin fu consacrato Vescovo dal Cardinale Merry Del Val. La sera di quello stesso giorno fu ricevuto da Pio X, che gli fece dono della croce pastorale.

Un treno speciale gremito di trevigiani, la sera del 6 agosto, portò il Vescovo a Treviso, dove una folla innumerevole lo accolse con entusiastiche acclamazioni.

L'opera pastorale di Mons. Longhin fu volta particolarmente a promuovere e ad intensificare l'Azione Cattolica; ma il pio cappuccino seppe anche, negli anni turbinosi dell'immediato dopoguerra, svolgere una attività nobilissima di assistenza, di moderazione, di pietà, dando altissimo prestigio alla sua cattedra.

Nel 1929, compiendosi il venticinquesimo anniversario della sua elevazione alla dignità episcopale, il Pontefice volle premiare la diuturna, evangelica fatica, conferendo a Mons. Longhin il titolo personale di Arcivescovo di Patrasso.

Case e mercanzie di ebrei distrutte in un paese polacco

VARSAVIA, 26

Un atto di incredibile audacia è stato compiuto nel paese di Myslenic, in provincia di Cracovia, da un gruppo di 150 nazionalisti organizzati militarmente, che ha occupato il paese nelle prime ore del mattino, demolendo locali e negozi appartenenti ad ebrei. I nazionalisti si erano dati convegno nella notte in un vicino possedimento appartenente ad un loro compagno e all'alba facevano irruzione nel paese addormentato. Un gruppo si è diretto a passo di corsa verso il posto di polizia dove ha disarmato e immobilizzato i poliziotti e si è impadronito delle armi colà giacenti, mentre un secondo gruppo recatosi alla casa del sindaco del paese, la demoliva.

Tutti i negozi appartenenti agli ebrei sono stati devastati e la mercanzia, trasportata nella piazza del paese, è stata data alle fiamme. Si è tentato pure di incendiare la Sinagoga. Le comunicazioni telefoniche erano state interrotte preventivamente. Alcuni ebrei sono stati bastonati.

I nazionalisti si sono poi dati alla campagna. Durante la fuga si sono incontrati con un gruppo di poliziotti coi quali sono stati scambiati alcuni colpi di rivoltella. Un nazionalista è rimasto gravemente ferito ed è stato trasportato all'Ospedale di Cracovia. Sono stati operati un centinaio di arresti.

Esemplare delle prediche di Savonarola rinvenuto in Russia

VARSAVIA, 26

Una rara edizione delle prediche di Gerolamo Savonarola è stata rinvenuta in questi giorni in Russia. Si tratta di un libro stampato verso il 1500, contenente 40 prediche del celebre riformatore. La prima di esse porta la data del gennaio 1498 e l'ultima del 7 aprile dello stesso anno. Oltre a ciò il libro contiene un'appendice a cura dell'editore con una relazione circa l'accoglienza avuta dalle prediche nel pubblico. Secondo l'opinione del consegnatario della Biblioteca dell'Unione l'esemplare rinvenuto non esiste in nessun'altra biblioteca del mondo.

Un assassino giustiziato

PARIGI, 26

Questa mattina alle 4.10 è stato giustiziato Arturo Mathieu che lo 11 febbraio 1935 uccise un agente di polizia.

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Torino, 20.35, *Le astuzie di Bertoldo* di Ferrari-Trecate.

MUSICA SINFONICA: Roma, 21.30, concerto diretto da Willy Ferrero (dalla Basilica di Massenzio).

VARIE: Roma, 20.35, canti alpini e campestri in occasione del raduno di Stresa.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 16.30, on. Adelchi Serena, Vice Segretario del P.N.F.; Roma, I. int., Toddi; Gruppo Torino, I. int., Cesare Frattini; Monte Ceneri, 20 e 55, Ugo Donati: *Il nostro contributo alla bellezza di Venezia*.

Grave sciagura ad Oulx

Tre alpini annegati

OULX, 26

Verso le ore 8 di ieri mattina, una squadra di Alpini appartenente alla 36.a Compagnia del Battaglione Susa stava facendo delle esercitazioni alla confluenza della Doria Riparia col torrente Bardonecchia, presso Oulx. Le acque erano impetuose a causa delle pioggie dei giorni scorsi.

Ad un certo momento la riva, sulla quale la squadra era ammassata, evidentemente per l'opera di erosione delle acque, ha ceduto e un ufficiale, un sottufficiale e sei soldati sono precipitati in acqua. I commilitoni accorrevano subito in soccorso dei compagni e riuscivano a trarne a riva una parte. Tre, invece, travolti, erano scomparsi nei gorghi.

I loro cadaveri sono stati ritrovati dopo lunghe ricerche a tre chilometri e mezzo a valle. Si tratta degli Alpini: Barrero Michele fu Angelo, nato in Torino, Giannotti Pancrazio di Agostino, nato ad Ala di Stura e Ruo Rua Attilio di Giovanni nato a Corio Canavese, tutti della classe 1915.

Il processo per lo scandalo della Zecca jugostava

VIENNA, 26

Si è iniziato ieri a Belgrado il processo contro il direttore della Zecca jugoslava Boscovic e il capo contabile della Zecca stessa per la falsificazione in grande stile avvenuta nei mesi scorsi in Jugoslavia. I due sono accusati di aver sottratto alla Zecca i conii delle monete da 50 dinari e di aver fabbricato monete con la stessa lega di quelle autentiche, mettendole in circolazione, per un valore di 800.000 dinari. Le monete falsificate non possono distinguersi da quelle vere per cui non si è potuto ritirarle dalla circolazione. Nel dibattimento di ieri, il difensore del Boscovic ha sostenuto che il suo cliente è epilettico e ha chiesto perciò il rinvio del processo. La domanda è stata però respinta dalla Corte.

Il momento politico attuale

La Casa Editrice Pinciana di Roma ha pubblicato in questi giorni nella collana « Il momento politico attuale » volumetti di cento pagine circa ciascuno e messi in vendita a tre lire la copia. Uno è di Paolo Orano dal titolo *Processo alla Società delle Nazioni*, che tratteggia l'inutilità e l'inefficacia delle sanzioni decise dalla Lega contro l'Italia, offre una sintesi del « bluff » sionistico degli inglesi e presenta con una interessante disamina la Società delle Nazioni dinanzi al Tribunale Fascista.

Il prof. Bellincioni, vice presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche, dimostra con copia di argomenti, documenti e competenza come il monopolio delle materie prime in Europa è in mano e sotto il controllo degli inglesi.

Nella Collana « Medaglie d'Oro dell'Arma Azzurra in Africa Orientale » la Pinciana ha pubblicato un volume di 120 pagine che rievoca l'episodio di Dagabur dove trovarono morte gloriosa il pilota tenente Minniti e l'osservatore sergente Zannoni, meritando la medaglia di oro al valore. Questo volume è stato posto in vendita a lire quattro la copia.

SPIGOLATURE

E' opinione diffusa tra i radiotecnici inglesi che nel prossimo mese di settembre potranno iniziarsi le emissioni televisive della stazione dell'Alexandra Palace ». La «B.B.C. » però non è ancora in grado di pronunciarsi su tale data precisa a questo riguardo. Tuttavia, essa conta che l'inizio di queste trasmissioni potrà avvenire nel prossimo autunno. La « Radio Corporation of America » ritiene invece di essere in grado di iniziare emissioni sperimentali di televisione su di una lunghezza d'onda di circa sei metri verso gli ultimi giorni del corrente mese di giugno. Il sistema impiegato sarà sulla base di 343 linee in confronto di quello di 405 linee usate dal sistema Marconi. L'aereo della Stazione sperimentale americana, sarà innalzato al sommo dell'Empire State Building, analogo a quello dell'Alexandra Palace. Se i risultati saranno soddisfacenti, l'America conta di iniziare un servizio regolare di televisione alla fine del corrente anno. In Germania vengono trasmessi programmi di due ore ogni sera, ma gli unici ricevitori disponibili sono quelli impiegati dal Ministero delle Poste e non superano il numero di 70 in tutto. Le autorità tedesche hanno rifiutato il permesso di commerciare in tali ricevitori fino a che non si sarà definitivamente deliberato sul tipo da prescegliere. Sono in preparazione altresì sistemazioni per servizi permanenti in Australia e nelle Indie. In India, il Nizam di Hyderabad, ha allo studio la istallazione di un trasmettitore per televisione a definizione media il quale sarà il primo del Continente Asiatico. Le trasmissioni ufficiali francesi della Torre Eifel non hanno ottenuto popolarità e sono state acerbamente criticate sotto ogni punto di vista. Sembra che le autorità francesi attendano l'ulteriore sviluppo della televisione in Germania prima di prendere una deliberazione per un radicale cambiamento del sistema finora impiegato.

*

Dopo la dolorosa morte del fratello Alfonso, Guglielmo Marconi è venuto in possesso di alcuni pregevoli violini che il fratello, appassionato collezionista, aveva raccolto dopo lunghe e pazienti ricerche in Italia e all'estero. I violini si trovavano nella abitazione che Alfonso Marconi aveva a Rapallo ove egli si proponeva di trascorrere gli ultimi anni della sua vita. La pregevole raccolta di violini comprende tra gli altri due istrumenti dello Stradivari di cui uno porta la data del 1718. Tali violini furono acquistati da Alfonso Marconi in Inghilterra e riportati in Italia. Poichè l'anno prossimo cade il secondo centenario della morte del famoso liutaio italiano, in tale circostanza verrà organizzata una mostra dei preziosi e prodigiosi strumenti conosciuti in tutto il mondo. E' certo che a questa Mostra il Senatore Marconi non farà mancare i due pregevoli violini appartenuti al fratello ed ora in suo possesso.

*

Le « Isvestia » pubblicano un lungo articolo consacrato allo stato pietoso dei giardini e invitante il Governo a prendere le necessarie misure per salvare almeno ciò che resta di essi. Nella regione del Tsaritsine, informa l'Agenzia Ofinor, che nel passato era un vero paradiso di giardini, durante gli ultimi 3 anni sono stati distrutti ben 7000 ettari di terreni sistemati a giardino. Mentre gli alberi vengono abbattuti per essere bruciati, i giardini vengono distrutti per essere trasformati in prati infruttiferi, in pascoli, e spesso, in campi sportivi ed in terreni su cui costruirvi fabbricati di carattere governativo o politico. Il giornale moscovita ricorda che esiste, da ben tre anni, un decreto sulla nazionalizzazione dei giardini e si meraviglia che tale misura non abbia potuto arrestare il suddetto vandalismo. L'agenzia «Ofinor » osserva che fu proprio tale ordinanza a causare la distruzione dei giardini, poichè i vecchi proprietari non si sono più curati di coltivare delle proprietà altrui, mentre i « Kolkos » a cui sono stati destinati i giardini, non hanno i mezzi per coltivarli.

*

Il « Kommunist » di Kiev, si indigna contro i divertimenti « speciali » « che si infliggono agli operai da parte dei Soviets e dai comitati di fabbrica ». In un giorno festivo del maggio scorso, le autorità per « divertire gli operai » hanno annunciato una prova di mobilitazione. Mobilitarono, poi, 62000 tra operai ed operaie che ricevettero delle maschere antigas e che, muniti di tali ordegni, dovettero sfilare davanti alla tribuna governativa e per tutta la città. La sfilata è durata 8 ore e dopo ciò i partecipanti alla manifestazione furono trattenuti vario tempo per restituire il loro equipaggiamento. L'Agenzia «Ofinor» informa, al riguardo, che il « divertimento » non fu affatto gustato, poichè gli operai, dice il « Kommunist », « preferiscono passare diversamente il loro giorno di riposo ».

*

Venuto a mancare l'accordo pacifico in sede di conciliazione, il tribunale di Copenhaghen, è ormai costretto ad occuparsi di un caso giuridico che ha per oggetto principale il naso di Voltaire. La constatazione che non si tratta del naso vero e proprio dello scrittore francese, bensì di un naso staccato da un busto di marmo, non diminuisce tuttavia la gravità del caso. Questa almeno la tesi del legittimo proprietario del busto, che dopo aver messo l'opera a disposizione di un'associazione danese se l'è vista rispedita mutilata di un organo di tanta importanza sia pure estetica qual'è il naso. Il risarcimento richiesto dal possessore del busto — scrive l'Agenzia Centraleuropa — è di 30.000 corone. Resta tuttavia a discrezione del tribunale stabilire il valore effettivo, dopo aver udito il parere degli esperti in materia.

CRONACA CITTADINA

Il generoso contributo del Duce all'E. O. A. di Venezia

L'offerta del Direttorio Nazionale del P. N. F.

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Il Duce ha assegnato all'Ente Opere Assistenziali di Venezia, in occasione della fondazione dell'Impero, la somma di lire 50 mila da destinarsi all'incremento delle Colonie estive.

* * *

Da parte sua il Direttorio Nazionale del P. N. F., nella stessa fausta circostanza, e per il medesimo scopo, ha assegnato all'E. O. A. provinciale, la somma di lire 75 mila.

Il Segretario Federale ha trasmesso al Duce e al Vice Segretario del Partito vibranti telegrammi esprimendo la devota riconoscenza delle Camicie Nere veneziane.

Gruppo Universitario Fascista

Nuoto. — In seguito ad accordi intercorsi tra la Segreteria del G. U. F. e il Dopolavoro Ferroviario di Venezia tutti gli studenti che praticano il nuoto, o che intendessero ricevere lezioni presso la Scuola di Nuoto del Dopolavoro stesso, dovranno darsi in nota all'Ufficio Sportivo del G. U. F. dove potranno avere tutti i chiarimenti al riguardo.

Ippica. — Tutti gli studenti che intendessero partecipare alla prova di addestramento ippico, percorso di campagna ad ostacoli (isolatamente ed in gruppo) che si terrà a Roma ai primi del prossimo ottobre, dovranno darsi in nota presso l'Ufficio Sportivo del G. U. F., dove potranno prendere visione del programma di gare.

Viaggio in Germania. — Dalla Segreteria centrale dei GUF viene organizzato un viaggio in Germania in occasione delle prossime Olimpiadi; i posti sono limitati a n. 500. Le quote sono fissate: per un solo studente bisognoso del G.U.F. di Venezia in L. 100; per i Littori dello Sport A. XIV in L. 200; per gli iscritti con preferenza a coloro che hanno prestato particolari attività in L. 350. Le iscrizioni dovranno avvenire tempestivamente e dovranno essere accompagnate da n. 2 fotografie per il passaporto collettivo.

Campo maschile estivo. — Il Gruppo Universitario Fascista Veneziano organizza un Campo maschile estivo presso il Rifugio «Tosa» nel Gruppo del Brenta. Il Campo è diviso in due turni della durata di giorni dieci: il primo turno avrà inizio il 22 luglio p. v. ed il secondo il 1.o agosto XIV. In ciascuno dei due gruppi gli studenti rocciatori avranno la guida di un accademico del C.A.I. La quota di partecipazione è stata fissata in L. 100.

Dato il numero limitatissimo dei posti saranno accettate le prime iscrizioni pervenute convalidate da una parte della quota che dovrà essere versata alla Segreteria Amministrativa del G.U.F.

Gruppo di Dorsoduro

Il camerata Boldrin Vincenzo ha versato L. 10 pro Opere Assistenziali del Gruppo per onorare la memoria del cav. Jacopo Monico. Il Fiduciario ringrazia.

Sezione nuoto. — Tutti gli inscritti dello scorso anno che vogliono rinnovare la iscrizione alla Sezione Nuoto possono presentarsi presso la Sede nautica alle Zattere tutti i giorni dalle ore 12.30 alle 14 e dalle ore 19 alle 20.

Sono aperte le iscrizioni di insegnamento al nuoto. Esse si accettano presso la Sezione Nautica alle Zattere tutti i giorni dalle ore 12 alle 14 e dalle ore 19 alle 20. Il corso ha la durata di 15 giorni dopo i quali ad ogni allievo verrà rilasciato un diploma di abilitazione.

Fascio di Lido

Per onorare la memoria del cav. Giovanni Vesco la famiglia ha versato la somma di L. 100 a favore delle Opere Assistenziali di questo Fascio. Il Segretario ringrazia.

* Tutti i fascisti dovranno trovarsi questa sera alle ore 18.30 in perfetta divisa nella sede del Fascio. Sarà fatto l'appello.

Corso motoristi navali per premarinari

Si avvertono i premarinari delle leve 1917-1918 di tutte le categorie che entro la giornata di oggi presso la Scuola Diedo a S. Fosca, si chiudono definitivamente le inscrizioni al Corso motoristi navali che sarà svolto dal 1. luglio al 31 agosto.

Le lezioni saranno ad orario serale, dalle 18 e mezza alle 20 dei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì.

Al Corso potranno inscriversi anche giovani premilitari di tutte le armi che per il mestiere da essi esercitato trovino conveniente passare alla leva marittima nelle categorie specializzate.

Il convegno nazionale dei mercanti d'arte

Domani, in una sala dell'Ateneo Veneto, si terrà il preannunziato Convegno nazionale dei mercanti di arte.

Saranno presenti a Venezia, provenienti da Roma, Firenze, Milano, Torino, Genova e da molte altre città i principali esponenti di questa particolare ed importante attività commerciale che tanto contribuisce alla valorizzazione e divulgazione della nostra arte sia antica che moderna in ogni Paese del mondo.

I mercanti d'arte italiani hanno voluto scegliere per sede del loro convegno la nostra città, onde aver modo di visitare collettivamente la Biennale, dove oggi saranno ricevuti dai dirigenti della stessa.

Dopo la Biennale i convenuti visiteranno anche la Mostra del '700 veneziano a Cà Rezzonico.

Ai lavori del Convegno, indetto dal Commissario Ministeriale della Federazione Naz. Fascista dei Commercianti di prodotti artistici e dell'artigianato presenzierà anche l'on. Oreste Bonomi, delegato alla Presidenza della Confederazione fascista dei Commercianti.

Denuncia del personale valido ed invalido di guerra

La locale rappresentanza dell'Opera Nazionale per la Protezione ed Assistenza degli Invalidi di guerra, sita in Calle di Piscina di Frezzeria n. 1672, ricorda a tutti i signori datori di lavoro che hanno alle proprie dipendenze almeno dieci dipendenti maschi compresi i garzoni, che il 10 luglio 1936 scadrà il termine utile per la presentazione delle denuncie del personale valido ed invalido in base all'art. 14 della legge 21 agosto 1921 n. 1812.

Si ricorda che in caso di mancata o ritardata denuncia la legge commina ad una ammenda da lire 100 a L. 1000.

Il "Quirinale„ e la "Calitea„

Ieri mattina alle ore otto è qui giunto il *Quirinale* che è ripartito a mezzodì per Istambul.

La motonave *Calitea* giungerà oggi alle ore 15 e ripartirà alle ore 22 per Alessandria.

La partenza del Principe di Starhemberg

Ieri mattina alle ore 7.30 S. E. il principe di Stahremberg ha lasciato il Lido col suo seguito per recarsi al Piazzale Roma da dove in auto è partito per raggiungere la spiaggia di Lignano.

S. E. Parini ripartito per Roma

Ieri alle ore 16 S. E. Piero Parini, il valoroso comandante della Legione dei Fasci all'Estero, che faceva parte della Divisione «Tevere», ha lasciato l'Excelsior per recarsi all'aeroporto «Giovanni Nicelli» da dove è ripartito in volo per Roma.

Il passaggio dei calciatori diretti a Vienna

Ieri alle ore 18.15 sono transitati per la Stazione di Venezia i calciatori del Bologna, che si recano a Vienna per incontrarsi con l'undici dell'Austria per l'incontro di ritorno della Coppa di Europa.

Durante la breve sosta, durata appena un quarto d'ora, i campioni d'Italia, riconosciuti dai viaggiatori in arrivo e in partenza, furono assai festeggiati.

Richiesta prestatori d'opera

Alla Sezione commercio dell'ufficio prov. di Collocamento (Ponte dei Greci calle della Madonna) sono stati richiesti dei prestatori d'opera dai 18 ai 21 anni per la vendita di giornali (strilloni).

Gli interessati potranno rivolgersi subito alla suddetta sezione, muniti di documenti di lavoro.

Stato civile di Venezia

Atti dello Stato Civile registrati nel giorno 25 Giugno 1936 XIV:

Decessi: Ruffato Zabeo Oliva di anni 32, coniug. casalinga; Crosera Antonio 66 con. pensionato; Comas Luigi 65 vedova pensionata; Bistolfi Silvestro 21 celibe impiegato.

Matrimoni: Gregolin Giovanni dipintore con De Franceschi Maria casalinga; Manganelli Lido sott. uff. R. M. con Mander Elisa, pellicciaia.

Riunione della Sezione Provinciale del Comitato Nazionale Forestale

In questi giorni, sotto la presidenza del dott. Luigi Fassetta, vice delegato, con l'intervento del vice Provveditore agli Studi, del Comandante di Coorte della Milizia Forestale di Udine, del Segretario generale dell'Unione Provinciale Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura, del direttore dei Giardini Pubblici di Venezia, dei rappresentanti dell'O. N. D. Provinciale, dell'Ispettorato Agrario per le Tre Venezie e del Segretario, si è riunito nella sede del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, il Direttorio della Sezione Provinciale del Comitato Nazionale Forestale.

Il Direttorio, dopo alcune comunicazioni del vice delegato, ha esaminato ed approvato la relazione predisposta dal Segretario sull'opera svolta dalla Sezione durante lo anno 1935. Tale opera si è imperniata paricolarmente sull'inquadramento dei soci, sulle celebrazione della Festa Nazionale degli Alberi, sui rimboschimenti ed altre iniziative di propaganda forestale.

Cura particolare, infatti, ha posto la Sezione perchè alla stessa vengano inquadrati, con maggior numero possibile, oltre ai tecnici e ai selvicultori, tutti gli amici degli alberi e della montagna. Alla fine del 1935 i soci regolarmente iscritti alla Sezione ammontavano a 84, di cui 76 effettivi, 6 vitalizi e 2 benemeriti.

Inoltre, la Sezione ha svolto utile propaganda affinchè la Festa degli Alberi fosse tenuta in tutti i Comuni della Provincia e fosse celebrata non soltanto come semplice rito, ma con fini pratici intesi ad arricchire con piantagioni periodiche il patrimonio boschivo ed a radicare nell'animo dei giovani il rispetto alle piante e la convinzione della loro importanza. Tale opera di propaganda ha sortito un esito felicissimo. Infatti la detta Festa con la collaborazione dei Podestà, delle Autorità Scolastiche, dei dirigenti dell'O. N. D. e dell'O. N. B. è stata celebrata in ben 37 comuni sui 43 della provincia. Il numero delle piantine concesse gratuitamente dalla Sezione per la celebrazione della Festa, è stato di circa 4000 e le piantagioni vennero eseguite oltre che nei piazzali, lungo i viali nei giardini e nei parchi di rimembranza, anche in zone nelle quali il rimboschimento può essere proseguito negli anni successivi.

Sempre allo scopo di favorire l'opera di rimboschimento, la Sezione, riconosciuta la necessità e la convenienza del frangivento, che in vicinanza del mare specialmente, assume una funzione vitale per le piante che vogliono essere protette, ha fornito, gratuitamente, a diversi Consorzi di Bonifica ed Enti privati della provincia, circa 85.000 piantine, di cui 5000 di pioppo, 70.000 di robinia, 4650 di olmo, 350 di frassino e 5000 di platano orientale.

Ha infine provveduto ad abbonare al periodico «Il Bosco», organo del Comitato Nazionale Forestale, tutti i soci regolarmente iscritti alla Sezione, e a svolgere altre iniziative di carattere propagandistico ai fini forestali.

Successivamente, il Direttorio, dopo aver approvato il bilancio consuntivo per il 1935, ha concretato il seguente programma di attività da svolgere dalla Sezione durante il corrente anno: a) intensificare la propaganda perchè alla Sezione vengano inquadrati il maggior numero possibile di soci; b) provvedere fin d'ora a svolgere opera perchè, anche nel 1936, la Festa Nazionale degli Alberi venga celebrata indistintamente in tutti i Comuni della Provincia, in accordo con le gerarchie, le autorità scolastiche, l'O. N. D. e l'O. N. B.; c) continuare l'opera di propaganda perchè i Consorzi di Bonifica provvedano a costituire, con piantine fornite gratuitamente dalla Sezione, delle cortine frangiventi lungo i canali di bonifica, e in zone non suscettibili di colture redditizie; d) promuovere, in provincia, l'incremento delle colture legnose, in relazione alla diffusione degli autoveicoli a gasogeno e alla produzione delle cellulosa per la fabbricazione della carta; e) provvedere alla organizzazione di due escursioni forestali sui lavori di rimboschimento e di sistemazione idraulica e forestale al fine di promuovere la conoscenza e l'amore per i boschi; f) tenere adunate e conferenze con proiezioni di film di propaganda forestale, ecc.; h) promuovere piantagioni lungo il litorale adriatico in comune accordo con il Consorzio Rimboschimenti fra lo Stato e la Provincia di Venezia.

Ente Provinciale per il Turismo

Sotto la presidenza del co. dott. Lodovico Foscari, presidente, ha avuto luogo una riunione del Consiglio dell'Ente Provinciale per il Turismo. Dopo aver preso atto di varie comunicazioni del presidente riguardanti l'opera svolta dall'Ente dopo l'ultima seduta, il Consiglio ha esaminato alcuni importanti problemi relativi all'attività turistica riservata all'organizzazione del Dopolavoro, ai treni popolari, alla costituzione in Provincia di associazioni Pro Loco ed altre iniziative e provvidenze in favore del turismo della città di Venezia e della provincia.

Lotteria Patronato Leone XIII

L'estrazione della lotteria Salesiana che doveva aver luogo domenica 28 giugno, nel Patronato Salesiano Leone XIII di Castello, è stata prorogata al 26 luglio p. v.

Scuola Grande di S. Rocco

Domenica 28 corr. alle ore 10.30 avrà luogo nella saletta della Cancelleria della Scuola la 47.a estrazione delle cartelle del Prestito 1913, alla quale potranno assistere gli attuali possessori delle cartelle

La premiazione agli "Artigianelli„ alla presenza del Patriarca

Lunedì, ad ore 18, avrà luogo all'Istituto «Artigianelli» alle Zattere, retto dai Figli della Piccola Opera della Divina Provvidenza, la prova finale di ginnastica, musica, canto e la chiusura dell'anno scolastico.

Dopo la relazione del Direttore, sac. prof. Luigi Piccardo, S. E. Mons. Adeodato Giovanni Piazza si degnerà di consegnare personalmente attestati e premi agli alunni meritevoli.

Sue Eccellenza inaugurerà insieme la Mostra annuale dei lavori degli alunni, che comprende bellissimi modelli di utensileria e di piccola meccanica; esposizione di disegni, di ornati, di mobili, di opere di plastica e d'intaglio; e nel reparto tipografico, perfetti lavori commerciali e di lusso, edizioni accurate, stupende rilegature.

DIARIO SACRO

27. Sabato. — Vigilia dei Santi Apostoli Pietro e Paolo, con la commemorazione dell'Ottava di San Giovanni. — Oggi non si digiuna. — A S. Marco si espone al suo altare ogni Sabato, la Madonna Nicopeja e dopo i Vesperi e la Compieta, alle 6,30 si cantano le litanie.

Sacre Ordinazioni

Domenica pr. 5 luglio S. E. il Patriarca alle ore 6,30 celebrerà nella Basilica della Salute il rito solenne della S. Ordinazione.

Promuoverà ai S. Ordini parecchi Chierici del Seminario e degli Studentati Religioso.

Saranno promossi al S. Ordine del Presbiterato i R.di Diaconi: Don Mario Baldo della Parrocchia della Bragora; Don Giuseppe Callegaro di Campalto; Don Giovanni Cristofoli di San Pietro di Merano; Don Ernesto Liberalato di Favaro; Don G. Battista Marchini di S. Maria Formosa; Don Gino Picchiolutto di S. Giuseppe di Castello.

Alla funzione assisteranno tutti i Seminaristi, le rappresentanze degli Ordini e Congregazione religiosi, le famiglie degli ordinandi.

La Cresima nel giorno di S. Pietro

Lunedì p. v., festa di S. Pietro, la Cresima verrà amministrata a Castello dopo il Pontificale da S. E. Mons. Patriarca, ed a S. Marco alle ore 1 da S. E. il Vescovo Ausiliare Mons. Jeremich.

Giornata Vincenziana

Come reso noto domani avrà luogo la «Giornata Vincenziana».

Nel mattino in ogni Chiesa parrocchiale nell'ora stabilita dal Parroco, Messa, alla quale assisteranno tutti i Confratelli onorari, attivi e contribuenti della Conferenza della Parrocchia, nonchè le famiglie visitate.

Nella Basilica di San Marco, in tutte le Parrocchie della Città e dell'Estuario e nelle succursali, dopo ciascuna Messa e dopo la Funzione della sera, dai Confratelli di San Vincenzo, muniti di bracciale saranno raccolto alle porte delle Chiese.

Nel pomeriggio nella Basilica di San Marco alle ore 18 il R.mo Padre Domenicano Perroni, dei Minori Conventuali, illustrerà le finalità dell'Opera di San Vincenzo de' Paoli.

Esequie card. Lèpicier a Sant'Elena

Il giorno 3 luglio p. v. nella Chiesa Parrocchiale di S. Elena a cura della Comunità Religiosa dei Servi di Maria sarà celebrato un solenne funerale in suffragio del compianto Cardinale Alessandro Enrico Maria Lèpicier del medesimo Ordine.

Alla cerimonia interverranno particolarmente i Terziari Servi di Maria e le Associazioni Parrocchiali.

Una funzione ai Cavanis in suffragio del Prof. Borghese

Domani domenica alle ore 11 nella Chiesa di S. Agnese dei P. P. Cavanis, in suffragio del compianto P. Giuseppe Borghese, deceduto il 28 gennaio u. s., verrà celebrata una S. Messa, per adempimento di pia fondazione di ex allievi e figli spirituali.

Le onoranze funebri al maggiore Casanova

Oggi sabato alle ore 11, nella chiesa di S. Giorgio Maggiore, con l'intervento di un reparto di truppa e di autorità militari, politiche e civili della città, verrà celebrata una funzione funebre in suffragio del Maggiore d'artiglieria cav. Luigi Casanova, deceduto in A. O. il 14 c. m.

A disposizione di tutti coloro che vorranno partecipare alla funzione, il vaporino di traghetto della Direzione d'Artiglieria farà servizio continuo dalle 10.45 dal pontile militare della Pietà.

Gli ufficiali e il personale della Direzione d'Artiglieria, per onorare la memoria del defunto Ufficiale, hanno versato a Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A. la somma di lire 250.

Tassa concessione governativa per la vendita di carni e latte

L'Unione Fascista dei Commercianti comunica che martedì 30 p. v. alle ore 12 scade il termine ultimo per il pagamento presso l'Ufficio del Registro delle Tasse di concessione governativa sulle autorizzazioni sanitarie per la vendita di carni e latte.

Una gentile iniziativa dell'Opera Maternità Infanzia

In una stanzetta a pianterreno del Palazzo del Governo è stato sistemato l'Ufficio indumenti della Federazione provinciale Maternità Infanzia, ufficio nato da una considerazione quanto mai provvida e umana.

La Federazione infatti usava partecipare alla befana fascista distribuendo in quell'occasione biancheria e indumenti ai piccoli assidui dei suoi consultori. Non era però quella una forma di assistenza vera e propria, che durasse tutto lo anno e potesse quindi sovvenire ai continui e svariati bisogni dei nuovi nati: allora, in primavera, la Federazione di Venezia ha creato questo ufficio indumenti che ha il compito di provvedere alle richieste della città e della provincia, dotando i consultori di una scorta di biancheria e vestitini da distribuirsi al momento del bisogno

La Federazione rivolge a nostro mezzo un caldo invito alla cittadinanza perchè partecipi, col suo generoso cuore, a quest'opera così benefica e gentile. E' una partecipazione che può essere data in cento forme diverse, da privati e da ditte, da ricchi e da massaie, da chi, non avendo denaro, può invece disporre di qualche ora per confezionare indumenti. Questo ufficio singolare accetta infatti qualunque offerta: scampoli, cotonina bianca e colorata, pula per materassini, lana in matasse e in tessuto, bottoni, fettuccie, rocchetti, vecchi feltri da trasformare in scarpette, qualsiasi altro materiale utilizzabile; accetta denaro e accetta lavoro. Alcune donne assistite dall'Opera hanno ritirato gli indumenti tagliati e li hanno riportati confezionati con una cura e una precisione commovente: Giuseppina Duprè e Natalina Zucchetta in Ravagna della Giudecca; Ziramosca Maria in Testori; Mazzuccato Antonia in Peron, Nericci Adele in Ruberti, De Angeli Maria in Sarpa, Forte Teresa in Longo di Castello, assistite nel refettorio materno.

L'Associazione Donne Ebree Italiane per festeggiare la presa di Addis Abeba ha offerto numerosi indumenti; le signorine impiegate al Comitato di Patronato Maternità Infanzia hanno chiesto lavoro per occuparsi nei momenti di riposo; le ricoverate nell'Istituto «Casa e famiglia» prestano del pari l'opera loro disinteressata e preziosa: nobilissimi esempi che non hanno bisogno di commento e che ci auguriamo di vedere seguiti al più presto.

Molte sono le patronesse dell'Opera che, oltre a dare la propria attività nei consultori, nei refettori materni e nelle visite domiciliari, si prestano assiduamente nella confezionatura dei piccoli indumenti: fra queste sono particolarmente da ricordare le signorine Illiria Cacciari, Dora Antonini, Anita Belliboni e Armida Pillon.

La Federazione inoltre ringrazia le gentili signore che hanno offerto indumenti e delle quali pubblichiamo un secondo elenco: Contessa Antonia Donà dalle Rose, signora Dian, signora Annetta Ricagno Zucca, contessa Donatella Passi, signora Nerina de Masellis Triconi, signora Baldisserotto, marchesa Giuseppina Imperiali. Ringrazia infine la ditta Giandominici e Vascellari, che per tre volte ha offerto scampoli.

A tutte le numerose richieste pervenute dalla città e dalla provincia, l'ufficio ha sempre risposto largamente.

I treni popolari per le due feste

Per le gite popolari sono segnalati un treno da Milano in arrivo alle ore 6,51, da Verona in arrivo alle ore 9.27, da Bologna alle ore 8.28, da Reggio Emilia alle ore 9,59, da Mantova alle ore 9.6.

Per il giorno di San Pietro da Venezia per Vicenza un treno che partirà alle ore 5.50 con gita facoltativa a Schio, Recoaro ed Asiago e ritorno a Venezia alle ore 23,15.

Treni per gite di due giorni e cioè per il 28 e 29. Da Torino in arrivo a Venezia alle ore 7.41, da Milano due treni in arrivo alle 5,57 e 10,2, da Bologna in arrivo alle ore 9 18, da Genova in arrivo alle ore 8.55, da Roma in arrivo alle ore 0,40, da Napoli alle ore 6.12 e in partenza da Venezia per Roma alle ore 0.20 di questa notte.

Farmacie di turno

Da stasera al tramonto faranno servizio le seguenti farmacie del 5.o turno, sia di sera che nei giorni festivi:

Zanon alla Madonna dell'Orto; Baldisserotto via Garibaldi; Saraval San Canciano; Zara Santa Margherita; Mantovani calle Larga San Marco; Turolo Frezzeria; Milion Santo Stefano; Lando Quattro Fontane. La farmacia della Giudecca presta sempre servizio.

Scuola infermiere famigliari fasciste

La lezione odierna sarà tenuta alle 16.30.

Stato Civile di Venezia

25 Giugno 1936 - XIV

NATI: 15 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 8 — MATRIMONI: 7

La piscina della "Luigi Passoni„

Quando nel 1929 il Gruppo Fascista di Dorsoduro organizzò la propria Sezione nuoto, molti nuotatori parteciparono alle prime gare con entusiasmo e valore, guadagnando allori sportivi al proprio Gruppo. Le modeste possibilità del Gruppo non permettevano di aver una sede e delle imbarcazioni servivano da spogliatoio. Sorse fino da quel tempo la necessità di organizzare uno specchio d'acqua e di avere un decoroso ambiente per poter esplicare con tutta tranquillità l'attività natatoria.

Oggi, mercè la passione e la costanza dei dirigenti la Sezione e l'aiuto di persone appassionate e disinteressate, il Gruppo è riuscito con graduale ascesa ad avere finalmente quello che costituiva il sogno dei tecnici e dei nuotatori, una piscina con acqua ferma, spogliatoi modesti ma ariosi e di discreta capienza due doccie e da un trampolino.

E in questi giorni, mentre il lavoro di attrezzatura viene completato, vi è in quell'ambiente un fervore di attività e di passione che è buon auspicio per l'avvenire e per le sorti del nuoto veneziano.

Infatti d'ora in poi i nuotatori potranno con tutta tranquillità svolgere i loro allenamenti; la scuola di nuoto che l'anno scorso ha raggiunto il numero di 400 allievi, questo anno aumenterà di intensità perchè la valentia degli istruttori, la loro profonda conoscenza dell'arte natatoria trova la cieca fiducia degli allievi e la simpatia delle loro famiglie.

Infatti al Gruppo Passoni non si insegna a galleggiare; l'allievo impara il nuoto e si avvia all'esercizio sportivo graduale e razionalmente impartito. La gioventù del sestiere può dedicarsi con passione ai cimenti sportivi.

In questi giorni vi sarà l'inaugurazione e ad essa sarà data la massima diffusione perchè possa assistervi il maggior numero di persone. Sarà illustrata per l'occasione la teoria del nuoto e sarà data una dimostrazione graduale, che va dall'insegnamento del nuovo I. II. III e IV lezione per gli inesperti (sistema passoniano). Seguirà la fase del nuoto che caratterizza la preparazione degli allievi per arrivare poi al nuoto sportivo.

I battelli della Venezia-Chioggia fermano ad Alberoni

L'A.C.N.I.L. comunica che a partire da domani 27 corr. il battello del servizio diretto Venezia-Chioggia effettuerà, sia nell'andata che nel ritorno la fermata ad Alberoni, per tutta la durata dell'attuale stagione balneare.

Treno popolare Venezia-Roma

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie dello Stato comunica, per norma dei partecipanti alla gita popolare di due giorni (28 e 29 giugno) Venezia-Roma che, a presentazione del biglietto per il treno popolare, potranno acquistare in Roma presso l'Esposizione mondiale della Stampa Cattolica nella Città del Vaticano il biglietto d'ingresso all'Esposizione stessa al prezzo ridotto di lire 2.

Sventure e disavventure

La caduta di un piccino

Il piccolo Luciano Zambon di anni 5, abitante a Cannaregio 500, caduto dalla tavola di cucina, si fratturò la clavicola sinistra. Guarirà in giorni 30.

Infortunio sul lavoro

Il manovale Giovanni Bianchini di anni 20 abitante a Cannaregio 6247, lavorando in uno stabile, si ferì la mano sinistra con una putrella di ferro riportando una contusione guaribile in giorni sei.

La soda caustica nell'occhio

Il sedicenne Sergio Penso, abitante a Cannaregio 3508, mentre si recava a prendere una doccia al Dopolavoro nautico sulle Zattere diede un calcio ad un baratolo contenente della soda caustica e fu colpito da alcuni schizzi del liquido insidioso che lo ustionò all'occhio sinistro. Dovette ricorrere all'ospedale ove venne giudicato guaribile in 10 giorni.

Un "luogo comodo„ per lire 10.10

Il vigile Lucano fermò l'altra sera sul piazzale S. Maria Elisabetta al Lido un individuo che gli venne indicato dall'impiegato comunale Silvio Maluta. Il fermato era il dolese Giuseppe Zago di anni 29 il quale alle ore 18.30 aveva preso il giardino del Maluta per un luogo comodo! Per tale fatto il vigile gli appioppò la multa di lire 10.10 che lo Zago versò all'atto con molti sospiri...

Altri operai ustionati da esalazioni solfidriche

Sono ricorsi ieri all'ospedale altri cinque manovali che lavorando alla profondità di 12 metri nei cassoni d'aria compressa presso la costruenda banchina della Riva degli Schiavoni riportarono delle ustioni agli occhi dovute ad esalazioni solfidriche di origine ignota. Si tratta di Sante Benelli di anni 29, abitante a Castello 352, di Antonio Manfredi di anni 34 abitante a Castello 280, Giovanni Furan di anni 32 abitante a Santa Croce 97, Zennaro Antonio di anni 35 da Pellestrina, e Zanon Orlando di anni 28 abitante a Castello 906. Tutti sono stati giudicati guaribili in sei o otto giorni.

Dall'osteria alla prigione

Armando Gavagnin di anni 29, abitante all'Angelo Raffaele 2307, e Demetrio Gatto di anni 50 abitante nello stesso stabile si recarono l'altro giorno nell'osteria Cosiniano ai Carmini 3718 dove bevettere e mangiarono e poscia se ne andarono senza pagare. Senonchè, giunti in calle dei Soaneri caddero nelle mani degli agenti di San Polo i quali li trovarono in condizioni tali da non rendersi pericolosi a sè e agli altri. Non potendo denunciarli per il primo reato in mancanza della querela di parte, i tutori dell'ordine li cacciarono in guardina denunciandoli per ubriachezza molesta e ripugnante.

Teatri, concerti, cinematografi

La prima di "Patria" del maestro Pietro Zampa

Verrà rappresentata questa sera al Malibran, per la prima volta a Venezia, la nuova opera del M.o Pietro Zampa, avente per titolo *Patria*.

Lo Zampa è pure l'autore del testo poetico della vicenda, il quale, come egli stesso dichiara, non è stato creato da un capriccio artistico, ma è sgorgato da una necessità spirituale, da un bisogno umano di raffigurare musicalmente, nell'atmosfera epica e drammatica della Rivoluzione, la figura del protagonista: il giovane generale Lazzaro Hoche, animo eroico, di sublime grandezza, di alto coraggio e amor di patria, che è stato definito il pacificatore della Vandea, e che ha combattuto con le sue truppe repubblicane degli azzurri, contro le bande irregolari degli «sciuani» in difesa della Chiesa e della Monarchia, abbattute dal Terrore e dalla Convenzione.

Nel primo atto, in un antico castello di Bretagna, sul finire del 1794, Edmondo, generale in capo degli insorti Scioani, giura, con la fidanzata Marcella, che la lotta contro gli oppressori Repubblicani sarà senza quartiere. Con un gruppo di conterranei sopraggiunti, il capo congiura ancora una volta e si appresta a punire colui che tradisse la causa degli Scioani. Infatti, nel gruppo c'è chi tradisce e questo accora e preoccupa Edmondo. Sua sorella Germana lo conforta e lo sprona ad aver fede nella giustizia della lotta ed in quella suprema di Dio: ma pure lo mette in guardia nei riguardi di Marcella, la fidanzata, di cui non condivide, a ragione, certi atteggiamenti sospetti.

Nel secondo atto, arriva al castello, di notte, il generale Hoche, uno dei famosi prodi ufficiali, mandati dal Comitato di Salute Pubblica a combattere gli insorti vandeani: l'incontro con Edmondo assume un particolare tono drammatico, quando Lazzaro Hoche s'avvede che è un suo caro amico d'infanzia che la vita gli ha stroncato dal fianco. Ora sono di fronte, avversari e nemici, ciascuno con un proprio dovere da assolvere, con una propria coscienza cui obbedire. Hoche pone le condizioni per la resa, che saranno durissime, malgrado ogni buona volontà del generale, generoso ma fedele alla Repubblica che rappresenta. Le condizioni sono rifiutate: sarà la lotta fratricida. Ma ecco, partito il generale, che una drammatica rivelazione si compie. La fidanzata di Edmondo, Marcella, non è che una spia dei repubblicani: ella, appresi i movimenti della truppa vandeana, ne scrive i dati precisi su di un foglio e sta per correre e mandarlo a destinazione, quando è sorpresa da Germana. Lotta fra le due donne: Germana, colpita, cade ferita, mentre Marcella fugge. Edmondo, informato di quanto succede, dà ordine di cambiare l'itinerario delle truppe insorte, ma troppo tardi: esse sono già partite.

Il terzo atto si svolge nel campo delle forze repubblicane comandate da Hoche, questi ed il Commissario del Comitato rivoluzionario discutono vivacemente sui diversi metodi di lotta da condurre contro gli insorti, ed ecco arrivare la spia, Marcella: la quale condotta davanti al generale, al quale riferirà dei movimenti operati dagli insorti allo scopo di farli sorprendere e catturare. Hoche, sbalordito e sgomento, riconosce nella delatrice la fidanzata di Edmondo. Sdegnato le rinfaccia il suo infame operato, ma Marcella inveisce contro gli Scioani assassini e ribelli, auspicandone lo sterminio e la fine: confessa pure di avere colpito a morte Germana. A questa confessione, il Generale Hoche giudica che l'assassinio va immediatamente punito ed ordina ai suoi uomini di fucilare l'indegna spia: ciò che viene eseguito. La dura giustizia è fatta.

Nell'ultimo atto, in una selvaggia landa di Bretagna, siamo sul terreno della battaglia. Edmondo, ferito a morte, è trasportato dai compagni Scioani, mentre Germana, che potè scampare all'assassinio, è pronta coi suoi fidi compagni a subire la sorte dei vinti. I vincitori stanno per arrivare: quando arrivano, ne è a capo Lazzaro Hoche, al quale tocca di raccogliere le ultime parole di Edmondo morente. Questi, in un supremo appello di bontà e di fede, desidera che un giorno Lazzaro e Germana siano sposi: un giorno che le armi saranno deposte, tra fratelli e fratelli.

E con questo voto e questa certezza, il capo dei ribelli chiude gli occhi per sempre mentre tutti, vincitori e vinti, s'inginocchiano e rivolgono i loro pensieri a Dio, Signore di Pace e di Perdono.

Pietro Zampa ha realizzato scenicamente la vicenda con sobria rappresentazione di particolari fatti storici ed episodi di cronaca, ma con larga effusione di effetti e di sentimenti patriottici ed umani.

Nell'edizione di *Patria* che verrà presentata questa sera, le parti sono distribuite come segue: Rina de Ferrari (Germana); Adelina Baldini (Marcella); comm. Giuseppe Taccani (Edmondo); Corrado Tavanti (Lazzaro Hoche); Dario Caselli (Don Steano); Romeo Boscacci (Il Commissario).

Regia di Luciano Ramo. Maestro concertatore e direttore di orchestra Edoardo de Guarnieri. Direttore del coro Vittorio Ruffo.

La Resurrezione di Cristo in Piazza San Marco

Le eccezionali esecuzioni della *Resurrezione di Cristo* che si succederanno in Piazza San Marco la sera del 9, dell'11 e del 12 luglio p. v., sono precedute da tutta una serie di iniziative che, coordinate dal Dopolavoro provinciale e per esso dal suo segretario comm. Verzino si rivolgono da una parte ad assicurare alla manifestazione il suo pieno successo artistico e dall'altra a divulgare l'interesse anche ai fini turistici dell'avvenimento.

Il centro dell'organizzazione che attualmente è in pieno fervore presso la sede del Dopolavoro in Pescheria sta per spostarsi in margine della Piazza San Marco e precisamente in Bacino Orseolo dove la Banca Nazionale del Lavoro ha gentilmente concesso l'uso dei suoi vecchi uffici.

Tutto lo stato maggiore della organizzazione avrà così distribuiti tutti i suoi servizi in vasti e luminosi vani, facilmente accessibili al pubblico ed a tutta quella folla di cantanti, di strumentisti, di coristi e di maestranze che per una ragione o per l'altra debbono serbare il contatto con gli organi direttivi dello spettacolo.

Questi nuovi uffici saranno aperti al pubblico dal mattino di mercoledì 1 luglio ed in cui saranno posti in vendita i biglietti per le varie esecuzioni e saranno dati tutti gli schiarimenti che potranno essere richiesti dagli interessati.

La risonanza avuta dall'annuncio della importantissima manifestazione si fa sempre più vasta ed essa solleva sempre più vivi echi di stampa.

Ecco, per esempio, ciò che scrive la *Settimana Religiosa* nel suo numero d'oggi:

«E' stato accolto col più vivo compiacimento in ogni ordine della cittadinanza veneziana, ed ha avuto larghissima eco di entusiastici consensi da tutta la stampa nazionale ed estera, l'iniziativa del Dopolavoro provinciale della nostra Città, di allestire un corso di tre esecuzioni eccezionali de *La Resurrezione di Cristo* di Lorenzo Perosi che si svolgeranno nelle sere del 9, 11 e 12 del prossimo luglio in Piazza San Marco.

«A circa quarant'anni di distanza dalle prime esecuzioni di questo Oratorio, che rivelarono al mondo il genio musicale dell'allora giovanissimo direttore della Cappella Marciana, la cui arte faceva dire al nostro sommo Verdi: «Questo giovane incomincia dov'io finisco», *La Resurrezione di Cristo*, dopo di avere estasiato le folle di tutto il mondo in una serie innumerevole di esecuzioni che non fu forse mai raggiunta da alcun altro capolavoro della lirica italiana, ritorna a Venezia donde prese le mosse per la sua corsa trionfale. E vi ritorna, non come allora nel chiuso di una sala, sia pure dorata, ma nell'aperta, inarrivabile magnificenza di quella più immensa sala che è la nostra Piazza di San Marco, per eesservi ripetuta in una esecuzione che per l'eccezionale eccellenza e copiosità del complesso artistico cui viene affidata, e per indovinate iniziative di contorno, si annunzia come una straordinaria edizione che ha tutto il fascino della novità.

La bacchetta del Maestro Gino Marinuzzi darà il via e segnerà i tempi, non vi è dubbio, che condurranno al nuovissimo trionfo. Così Venezia avrà il vanto nobilissimo di avere dato due volte il crisma della gloria al genio tutto italiano, anche nelle non liete vicende onde nel dolore ogni virtù si affina, di Don Lorenzo Perosi.

«Avrà il pubblico veneziano che inneggiò all'alba radiosa del Maestro, l'ambita possibilità di rinnovare il suo omaggio a S. E. l'Accademico d'Italia, al Direttore perpetuo della Cappella Sistina?

«Nella discrezione del desiderio, ci piace intanto rilevare il fervore di entusiasmo col quale collaborano ad assicurare il successo dell'avvenimento, al quale insieme a tutte le autorità civiche hanno dato il loro più ampio appoggio le autorità religiose del Patriarcato, tutti coloro che si sono assunti il non agevole compito della più accurata preparazione.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri

MALIBRAN. — Ore 21: Prima rappresentazione dell'opera «Patria» del Maestro Pietro Zampa. Nuovissima.

Cinematografi

MODERNISSIMO. — Ore 16.30 «Cuori incatenati» con Rochelle Hudson e Henry Fonda.

OLIMPIA. — Ore 16.30 «Non siamo più ragazzi» int. Gaby Morlay Claude Dauphin. - Fuori programma «Voli di guerra in cielo africano» (documentario n. 18).

MASSIMO. — dalle 16: «Un grullo in bicicletta» una comica fine di secolo! Novità assoluta.

ITALIA. — dalle 16: Grande successo del capolav.: «I due Re» col celebre tragico Emilio Janning.

La vita al Lido

L'apertura del Chez Vous

Questa sera verrà aperto il Chez-Vous. Ecco una notizia lungamente attesa e ardentemente desiderata ed ecco che la vita notturna del Lido viene, anche quest'anno, ad arricchirsi d'uno dei suoi fascini più suggestivi.

S'inizia così la serie delle cene servite all'aperto nel profumo degli oleandri, delle danze sotto le stelle, delle brillanti conversazioni tra le musiche dell'eccellente orchestra «Mirador» e il fruscio delle fronde scapigliate dalle fresche e balsamiche brezze marine.

L'aristocratico, elegantissimo ritrovo, centro ormai celebre di mondanità raffinata, avrà indubbiamente fino da questa sera tutto il suo pubblico fedele, che rappresenta il fiore della società veneziana e tutta la parte più fine del gran mondo cosmopolita ospite dei più lussuosi alberghi della città e della spiaggia.

Il programma svolto dall'orchestra «Mirador» sarà quanto di più vario, di più piacevole e di più originale possa mai immaginarsi e oltre al servizio delle cene entrerà da stasera in funzione anche quello del bar.

Servizio diretto Padova-Lido

A favorire sempre di più il concorso del pubblico alla benefica spiaggia di Lido, la Società Veneta Ferrovie secondarie italiane di Padova ha stabilito di effettuare quest'anno, durante la stagione balneare, e cioè da 1.o luglio al 31 agosto p. v., una doppia corsa diretta da Padova a Lido e viceversa col seguente orario, che viene anche a rafforzare quello in attività sulla linea Venezia-Padova e viceversa:

Partenze da Padova per Lido ore 7.30, 18.30; arrivo a Venezia (Riva Schiovoni) ore 8.58, 20.03; arrivo a Lido (S. M. Elisabetta) ore 9.15, 20.20.

Partenze da Lido per Padova ore 7.35, 18.40; partenze da Venezia (Riva Schiavoni) per Padova ore 7.52, 18.56; arrivo a Padova (S. Sofia) 9.22, 20.22.

In tali cose le fermate intermedie fra Lido-Padova e viceversa sono soltanto quelle di Venezia (Riva Schiavoni) e Fusina.

Comitiva di turisti

Ieri mattina alle ore 10.27 è giunta da Trieste una comitiva di turisti germanici.

Riunione dei lavoratori albergo, mensa e caffè

Il direttorio provinciale del Sindacato Fascista dei lavoratori albergo, mensa e caffè di Venezia presieduto dal Segretario provinciale cav. Armando Regazzi ha esaminato in una riunione plenaria la situazione della categoria.

Il camerata Regazzi ha esposto in una chiara relazione i diversi problemi interessanti le categorie. Ha parlato tra l'altro del problema turistico veneziano, del movimento della disoccupazione e della situazione contrattuale. Il personale di albergo ha un buon contratto provinciale il quale pur vigendo dal l'aprile del 1931, ha subito pochissime riduzioni, l'ultima delle quali data dal maggio 1934.

Gli impiegati d'albergo sono pure regolati da un abbastanza soddisfacente contratto integrativo che pur questo data dall'aprile 1931 e subì pochissime e lievi riduzioni sulle tariffe iniziali. Sono ritenuti necessari la revisione e l'aggiornamento del Contratto nazionale.

I due contratti provinciali per il personale di ristorante, trattorie, caffè, bar ecc. sono stati definitivi così crede che essi entreranno al più presto in vigore.

Sono state presentate richieste ai commercianti per il rinnovo del contratto integrativo per gli impiegati dei pubblici esercizi, quello attualmente in vigore data dal luglio 1932 e non subì che le riduzioni avvenute con carattere generale.

Il personale della lavanderia della Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi è regolato da un buon contratto aziendale ed è di questi giorni la stipulazione di altro ottimo contratto aziendale per il personale agli automobili e motoscafi della C.I.G.A.

Il personale addetto all'Ufficio Informazioni del Piazzale Roma è sistemato con un accordo con il quale si estende pure ad esso l'applicazione del contratto nazionale ed integrativo del personale e degli impiegati d'albergo a seconda dei dipendenti, siano essi impiegati o lavoratori.

Con altro accordo è stato pure regolato il trattamento da farsi ai conduttori del Consorzio Alberghi del Lido.

Come si vede, e una vasta sistemazione contrattuale che regola tutte le attività nel complesso ingranaggio dell'albergo e mensa, e che tende sempre più a perfezionarsi.

L'assistenza ai colleghi bisognosi quest'anno ebbe un notevole sviluppo. Il Sindacato con un accurato lavoro ha cercato di assistere, nel limite delle possibilità, il maggior numero di colleghi bisognosi. Furono concesse n. 3834 giornate di avvicendamento delle quali beneficarono n. 1726 lavoratori. Vennero distribuite L. 13.300 a n. 700 circa lavoratori bisognosi. Si sta completando il lavoro per mandare nelle colonie estive per un mese n. 110 figli di camerati della categoria bisognosi di assistenza e di cure.

E' stata data attiva opera alla crociata antitubercolare, tutti i lavoratori hanno risposto con entusiasmo all'appello della Patria offrendo la propria fede matrimoniale.

Alla discussione che è seguita hanno preso parte tutti i presenti. La importante riunione si è chiusa col saluto al Duce.

XX Biennale d'Arte

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1191.

Offerte per i bagni giornalieri

Sono pervenute direttamente all'Ospedale al Mare le seguenti oblazioni a favore della gestione Bagni giornalieri per i bambini poveri veneziani:

Banca Popolare Cooperativa Anonima di Novara L. 200, Compagnia Generale delle Acque L. 200, Assicurazioni Generali 250, avv. Enzo Milner 100, dott. A. Gianquinto 100; prof. Francesco Strina 100, Clara Luzzatti Guggenheim 100, gr. uff. G. C. Stucky 100, S. A. Bötner e Zanetti 100, ing. G. Pasquali 100, S. A. Siderocementi 100, comm. Augusto Genovese 100, comm. Carlo Paluello 100, cav. Biga Guido 100, Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento 100, Soc. Adriatica Ferramenta e Metalli 100, Cartiera Silvio Marson 100; S. A. Porto Industriale 100, gr. uff. Beppe Ravà 60, S. A. Cartiera F. A. Marsoni 60, Ditta A. Bottacin 60, ing. comm. Luigi Pagan 60, co. Cecilia Soranzo 60, dott. comm. Oreste Vitale 60, ing. Ugo Gioppi 50, avv. Denzo Franco 50, rag. A. Dall'Armi 50, dott. comm. Umberto Calzavara 50, avv. Alberto Musatti 50, F.lli Bellinato 50 dott. Luigi e Carlo Candiani 45, dott. Carlo Candiani 40, dott. Baldi 40, dott. comm. Giuseppe Coen 40, cav. Vittorio Bisaglia 40, ing. comm. Arturo Barpi 40, ditta Casimiro Gaggio 40, W. Hammeley 25, avv. Cesare Magrini 20, ditta Carlo Barera 20, Hotel Bauer Grünwald 20, avv. Gastone Ascoli 20, avv. Vincenzo Spandri 20, rag. comm. G. Scarabellin 20, avv. comm. Giulio Sacerdoti 20, avv. G. B. Voltolina 20, co. ing. Almorò Tiepolo 20, Soc. Veneziana Esercizi e spedizioni 20, ing. A. Paganelli 20, ditta Domenico Danella 20, comm. Vittorio Friedenberg 20, dott. cav. uff. Anton Dian 20, Clero Veneto 30, comm. Giuseppe Luzzatto 20, co. Walter Bas Margherita 20, comm. Aldolfo Errera 20, ditta L. Brovazzo 20, ditta Giandomenici e Vascellari 20, ditta Carlo Barera 20.

Le offerte per il monumento alla fondazione dell'Impero

Presso la sede dei Sindacati Professionisti e Artisti di Venezia, S. Fantin 1901, si raccolgono le offerte per l'edificio monumentale a ricordo della fondazione dell'Impero.

NOTIZIE RECENTISSIME

La rivolta araba dilaga in Transgiordania

L'ultimatum di duecento sceicchi all'Alto Commissario inglese - Disordini antisemiti anche a Damasco - Inglesi morti e feriti sulla Caifa-Lydda in un attentato ferroviario

LONDRA, 26

Secondo l'inviato speciale del News Chronicle *da Gerusalemme, una nuova crisi di grande gravità minaccia la Palestina da qualche giorno.*

La rivolta araba, che fino ad ora era limitata alla regione ad ovest del Giordano, si sta propagando in Transgiordania.

Da un momento all'altro sessantamila beduini possono passare il Giordano per fare causa comune con i rivoltosi arabi della Terra Santa.

Duecento Sheiks, riunitisi ad 'Amman, capitale della Transgiordania, hanno deciso di avvisare Wauchope alto commissario britannico, che, se le richieste arabe non riceveranno soddisfazione entro il termine di dieci giorni, la rivolta nella Transgiordania verrà apertamente dichiarata, aggiungendo fra l'altro:

« In Transgiordania la legge permette tutto all'uomo che porta un fucile o una pistola e delle munizioni — cose interdette in Palestina.

« Nel caso che gli arabi di questa regione si uniscano ai fratelli della Palestina, l'Inghilterra dovrà combattere una vera guerra, e non è improbabile che vi si aggiungano anche le tribù dell'Eggiaz per il solo piacere di combattere ».

E' comunque impressione diffusa che la situazione si trovi ad una svolta di grande importanza; ne è indizio il fatto che il supremo Comitato Arabo tiene da tre giorni lunghe riunioni, attorno alle quali nulla è finora trapelato, ma che sembra debbano concludersi con un perentorio ultimatum alle autorità mandatarie.

—L'Agenzia Reuter pubblica che la Withe Hull segue con preoccupazione la situazione nella Transgiordania dove si teme che i disordini attuali in Palestina provochino una sollevazione fra i beduini della Transgiordania i quali pure sono contrari all'impossessamento delle terre da parte degli ebrei. La Transgiordania è sotto lo stesso mandato, come la Palestina. Si spera che l'Emiro Abdullà possa trattenere i beduini, ma tuttavia è probabile che essi penetrino nella Palestina e si decidano ad agire.

La guerriglia in Palestina

GERUSALEMME, 26

Gli episodi terroristici si succedono senza tregua in tutto il territorio palestinese dalla Galilea alla Giudea, con l'obiettivo di paralizzare le comunicazioni ed i traffici, di stornare e fiaccare la azione repressiva e di ostacolare il funzionamento degli organi civili senza del quale è impossibile ogni efficace normale azione di Governo.

Un altro soldato britannico è stato ucciso oggi, ma non in conflitto, sibbene in conseguenza di un deragliamento ferroviario sulla linea Caifa-Lydda. Fortunatamente il treno era completamente vuoto e non trasportava che il personale e la scorta militare. Gli arabi avevano rimosso i binari per lungo tratto e la interruzione non era stata scorta dagli aerei britannici in perlustrazione lungo la linea. La locomotiva ed una vettura si sono rovesciate sul fianco della linea. Il soldato morto e un altro che è rimasto gravemente ferito si trovavano a fianco del macchinista, che pure è rimasto ucciso, mentre il capo treno è stato estratto dalla vettura rovesciata gravemente ferito. Il rimanente personale di scorta ha fatto fuoco sugli arabi appostati nelle vicinanze, che hanno accettato la battaglia, ferendo gravemente un ufficiale e un soldato britannici; anche un arabo è rimasto ferito e per le sue condizioni non ha potuto essere trasportato dai compagni nei loro nascondigli sulle colline. Trovasi attualmente allo spedale, guardato dai soldati britannici. E' unanimemente rilevato che la caratteristica principale della situazione più recente è costituita dall'intensificazione delle imboscate contro le truppe britanniche, nonostante l'azione offensiva da questi iniziata due giorni fa per snidare gli arabi dai loro nascondigli sulle colline e soprattutto contro i villaggi arabi che notoriamente danno asilo alle bande arabe ribelli.

Tre conflitti principali sono avvenuti nella giornata. In uno di essi una cinquantina di arabi ha impegnato le truppe britanniche che scortavano dei guardiafili telefonici intenti a riparare le interruzioni presso un villaggio arabo. Lo scambio di fucilate è stato intensissimo e tre arabi sono stati uccisi e due soldati britannici feriti. Presso Lydda gli arabi hanno teso una imboscata contro una pattuglia britannica in perlustrazione ed hanno ferito un caporale britannico. Del terzo, avvenuto presso a poco nella stessa regione, nulla si sa quanto alle vittime.

Un vivace scontro fra truppe inglesi ed arabi è avvenuto ieri sulla strada da Nablusa a Ramallab. Un sottufficiale inglese rimasto gravemente ferito è deceduto in serata. Gli arabi hanno avuto sei morti e quattro feriti.

A Tul Karm i terroristi hanno attaccato un convoglio di autobus su cui viaggiavano degli ebrei e quindi si sono ritirati prima del sopraggiungere dei rinforzi di truppa. Presso Deir es Sceik uno scontro fra rivoltosi e pattuglie militari è durato un paio di ore. Secondo il giornale musulmano Liva, *due fratelli arabi sarebbero stati uccisi dai sionisti nella Galilea.*

Una bomba è scoppiata ieri al mezzogiorno presso gli uffici del governatorato distrettuale di Gerusalemme. Un'altra è scoppiata presso la dogana di San Giovanni d'Acri danneggiando l'edificio. Guasti alle linee telefoniche sono segnalati dalla regione di Kalkilia.

I muratori di Tul Karm si sono offerti di ricostruire gratis le case demolite dalla truppa durante gli scontri.

La moglie dell'emiro di Transgiordania ha inviato una seconda offerta in denaro alle famiglie palestinesi maggiormente colpite dallo sciopero generale.

A San Giovanni in Montana, patria del Battista e teatro della visitazione della Madonna ad Elisabetta, si è svolta una manifestazione di protesta contro la politica del Governo mandatario. Le campagna di perquisizioni da parte della truppa continua in tutti i villaggi disseminati tra le colline della Giudea, nella speranza di trovarvi le prove a carico dei contadini che sono sospettati di partecipazione ai continui attacchi contro i treni che attraversano quella regione. Particolarmente attive sono state ieri le perquisizioni nei villaggi della zona di Artuf.

Si calcola che i danni recati alle cave di pietra di Migdal Zedek, a Petah Tikvah, presso Tel Aviv, ammontino a cinquanta mila sterline.

Un incendio di messi è segnalato a Shefamer. Scambi di fucilate notturne vengono uditi in parecchie località. A Tel Aviv la popolazione lamenta il servizio ridotto degli autobus scortati dalla polizia.

A Gerusalemme sono stati installati in diversi punti degli idranti in modo da rendere più facile l'opera dei pompieri nella estinzione degli incendi.

L'Haboker, quotidiano sionista di Tel Aviv ha pubblicato che una Banca italiana finanzierebbe gli scioperanti di Giaffa. La direzione dell'Istituto ha dato una energica smentita alla pubblicazione, tendenziosa calunnia.

Il Governo ha intanto decretato la demolizione di un altro centinaio di case nell'interno di Giaffa, allo scopo di aprirvi un'altra strada. La Gazzetta Ufficiale annuncia l'estensione della legge per l'applicazione delle multe collettive a parecchi altri villaggi. Vari altri notabili arabi sono stati deportati al confino.

Sulle frontiere della Transgiordania la polizia ha arrestato dieci beduini mentre tentavano di passare la frontiera per unirsi alle bande dei terroristi. Vari aeroplani hanno sorvolato i ricoveri degli arabi gettando manifestini invitanti i rivoluzionari a gettare le armi ed a ritornare alle loro occupazioni normali. I ribelli non hanno obbedito, annunciando anzi che verranno senz'altro messi a morte tutti gli arabi che aiuteranno in qualsiasi forma il Governo.

Un conflitto a Damasco fra arabi ed ebrei

DAMASCO, 26

Un grosso nucleo di giovani arabi ha oggi assalito la locale banca ebraica, perchè i dirigenti di quest'ultima si erano rifiutati di contribuire alla sottoscrizione degli arabi damasceni per finanziare l'agitazione dei correligionari di Palestina. Alcuni mercanti arabi sono intervenuti per fare opera di persuasione, ma non hanno potuto evitare il conflitto, nel quale un giovane dimostrante è rimasto ucciso e tre feriti. Dopo alcune cariche la forza pubblica ha disperso i dimostranti.

800 scioperanti arrestati ad Alessandria d'Egitto

ALESSANDRIA, 26

La polizia ha espulso dagli stabilimenti mille e dieci operai occupati in una filatura di cotone, i quali avevano proclamato lo "sciopero sul posto".

L'operazione ha provocato violenti tafferugli; quarantacinque scioperanti e due agenti sono rimasti feriti leggermente. Ottocento operai sono stati arrestati.

La direzione di polizia comunica che gli scioperanti ieri sera avevano respinto tutte le intimazioni delle autorità, ingiungendo anzi agli agenti di allontanarsi immediatamente.

Stamattina all'alba forti distaccamenti di polizia sono penetrati nello stabilimento mentre gli operai dormivano.

La scena ha avuto in primo tempo un carattere curioso, perchè i poliziotti avevano presa la precauzione di togliersi le scarpe per non far rumore, ma pochi minuti dopo, scoppiavano i tafferugli che dovevano concludersi con il ferimento di quarantasette persone.

Vittoriosa avanzata nel Kuangsi delle truppe di Kuangtung

NANCHANG (Kuangsi), 26

Si annuncia ufficialmente che le truppe del Kuangtung hanno avanzato ulteriormente nel territorio del Kuangsi in direzione est. Un grosso reparto delle truppe stesse si sta avvicinando a Duichang, centro posto ad una sessantina di miglia dal confine.

Un italiano a Digione aggredito dai comunisti

PARIGI, 26

Durante la sera di ieri il signor Marcello, segretario, del Console di Italia a Digione, si trovava sulla Piazza d'Armi nel momento in cui alcuni comunisti strappavano bandiere tricolori dalle vetrine di un ristoratore. Riconosciuto per il distintivo fascista da un comunista italiano, il Marcello fu buttato a terra e percosso violentemente. Grazie allo intervento rapido dell'ispettore principale della polizia di Digione, il segretario del Console d'Italia poteva essere strappato dalle mani dei comunisti. Il Prefetto della Costa d'Oro ha fatto nel pomeriggio di oggi una visita di cortesia al Console di Italia.

Metaxas minaccia di dimettersi

ATENE, 26

I giornali pubblicano che Metaxas ha smentito la voce delle eventuali dimissioni del Gabinetto soggiungendo però di essere personalmente scontento delle continue ed incessante attività svolta dai partiti politici, attività che riesce solo a creare un'atmosfera di imbarazzi. Metaxas ha concluso che, ove questa situazione continuasse, si troverebbe costretto a dimettersi.

Cento milioni di passivo d'una società di Lilla

PARIGI, 26

In seguito alla inchiesta giudiziaria aperta sul fallimento della Società fondiaria del Nord, con sede a Lilla, il presidente del Consiglio di Amministrazione della Società Pietro Faure e l'amministratore delegato, Luigi Nicolas, sono stati deferiti al tribunale per falso e irregolarità nella gestione dell'azienda. Il passivo della Società ammonta a cento milioni di franchi.

Il maltempo in Polonia Vittime e fulmini

VARSAVIA, 26

Il maltempo che imperversa da qualche giorno in alcune regioni della Polonia ha causato gravi danni specie alle campagne che nei dintorni di Leopoli sono state allagate con la distruzione completa del raccolto. Nel bacino petrolifero di Boryslaw sei pozzi sono stati seriamente danneggiati. A Cracovia quattro case sono state distrutte dall'incendio provocato dalla caduta di fulmini. Anche a Lodz per la stessa ragione cinque stabilimenti tessili sono stati incendiati. Si registrano cinque morti e numerosi feriti.

Ondata di caldo in Estonia

TALLIN, 26

Una forte ondata di caldo finora mai registrata si è riversata su tutta l'Estonia. La temperatura è salita a 43 gradi all'ombra. Alcune persone sono morte per insolazione. A causa della siccità i raccolti sono andati distrutti. I danni sono ingentissimi.

Curiosa fonte di disturbi per le radio di mezzo mondo

LONDRA, 26

Il direttore generale delle poste inglesi in un discorso pronunciato oggi, ha rivelato che un paziente che giaceva in un ospedale di America ha dato incredibili noie alle Compagnie radiofoniche e radiotelegrafiche dell'emisfero settentrionale causando turbamenti all'atmosfera con ogni movimento da lui compiuto nel letto. Per lungo tempo i tecnici non riuscirono a scoprire la causa di questi turbamenti che vennero studiati da per tutto con la massima attenzione, e la cui origine fu attribuita perfino al pianeta Marte. Si trattava di un lungo ronzio di circa 150 cicli per secondo, i quali si ripetevano a lunghi intervalli regolari.

Finalmente le sistematiche ricerche condussero alla localizzazione dell'ospedale. Là, un povero uomo giaceva sul letto con intorno al capo per ragioni terapeutiche, avvolto del filo elettrico, e questo rocchetto umano funzionava da aereo. Per cause che solo gli esperti saranno in grado di stabilire, ad ogni movimento del paziente, si alterava la frequenza della corrente elettrica, e ciò determinava il ronzio percepito dagli apparecchi radio di metà del mondo.

Balilla e atleti cinesi partiti col "Conte Verde" da Sciangai

SCIANGAI, 26

Il *Conte Verde* è partito per la Europa festeggiatissimo, trasportando 170 atleti cinesi che, per la prima volta, partecipano alle Olimpiadi ed i Balilla e le Piccole italiane di Sciangai che, per il primo anno, partecipano alle colonie estive in Patria.

La politica estera italiana è libera da impegni

BERLINO, 26

La *Frankfurter Zeitung* pubblica in prima pagina un articolo del suo corrispondente romano, il quale ricorda che non sono mancati i tentativi di barattare la fine delle sanzioni con degli impegni dell'Italia in politica estera, ma che l'Italia, dopo essersi impegnata in Abissinia, si sentiva così sicura della sua causa da poter aspettare, senza prendere impegni, che la politica delle sanzioni, a causa della sua inutilità, andasse a finire da sè.

Dopo aver rilevato che appunto la libertà da impegni costituisce una linea maestra della politica italiana attuale, il giornale aggiunge che il posto che spetta all'Italia in Europa, del quale tanto si parla, non è una semplice sedia sulla quale il legittimo possessore torna a sedersi come se non fosse accaduto nulla. Precisamente come sul terreno economico le sanzioni e le controsanzioni hanno creato nuove posizioni impossibili ad eliminarsi anche con la semplice buona volontà di ristabilire le relazioni commerciali con i diversi Paesi, così anche nel campo politico si sono cambiate molte cose sia per quel che riguarda gli interessi italiani immediati, sia nei rapporti tra terzi che toccano gli interessi italiani.

Come il più decisivo dei cambiamenti, il giornale cita quello nei riguardi dei rapporti italo-inglesi, dicendo che occorrerà molto tempo prima di arrivare al ritorno della « tradizionale amicizia », pur non escludendo affatto una ripresa di rapporti corretti.

Quanto ai rapporti italo-germanici, la *Frankfurter Zeitung* afferma che il contegno della Germania durante le sanzioni non ha potuto che rafforzare la tendenza alla collaborazione con la Germania in senso positivo. Il giornale conclude dicendo che la politica italiana non ha affatto dimenticato il Patto a quattro, il quale non è altro se non la richiesta di guardare in faccia la realtà europea.

Un articolo di Lessona pubblicato da giornali inglesi

LONDRA, 26

La *Morning Post*, la *Liverpool Daily Post* e lo *Scotmann* pubblicano un articolo del Ministro Lessona che descrive a grandi linee le direttive della politica coloniale italiana nel nuovo Impero. La *Morning Post* rileva che l'on. Lessona ha accompagnato il Maresciallo Badoglio ad Addis Abeba ed ha studiato il problema della colonizzazione dell'Abissinia sul posto dopo un assiduo lavoro preliminare fatto in Eritrea e in Somalia.

Il grave deficit in Jugoslavia della bilancia commerciale

BELGRADO, 26

Nei primi cinque mesi del 1936 la bilancia delle esportazioni ha segnato un passivo di 369 milioni di dinari contro un attivo, nel corrispondente periodo del 1935, di 69 milioni. Sono comprensibili perciò le continue proteste dei commercianti per i gravi danni subiti in seguito alla applicazione delle sanzioni. I piccoli commercianti rimproverano vivamente la insana politica del Governo e le Potenze che lo hanno ispirato nella vana lotta delle sanzioni.

La solidità della lira rilevata in America

NEW YORK, 26

L'editoriale del *New York Journal of Commerce* mette in rilievo la stabilità e la solidità manifestate dalla lira durante il conflitto italo etiopico. L'articolo afferma poi che essendosi presentemente ridotto il fabbisogno delle materie prime necessarie per la guerra, la pressione sulla lira può considerarsi finita. L'editoriale conclude esprimendo l'opinione che l'Italia, in conseguenza dei felici risultati ottenuti nella lotta per l'autarchia economica, non riprenderà il volume normale degli acquisti dall'estero nel prossimo futuro, rafforzando ancor più in tal modo il valore della lira.

Il Brasile non torna a Ginevra Una dichiarazione ufficiale

RIO DE IANEIRO, 26

Nello smentire una informazione apparsa nel *Globo*, si assicura ufficialmente che nessuna offerta o suggestione è stata fatta direttamente o indirettamente al Governo brasiliano affinchè riprenda il suo posto a Ginevra. La smentita è riprodotta da tutti i giornali. Egualmente negli ambienti autorizzati si dichiara di non conoscere nulla circa il presunto invito che la S. d. N. farebbe anche al Brasile per collaborare alla progettata riforma della Lega. Quasi tutti i giornali commentano la smentita governativa circa l'eventuale ritorno del Brasile a Ginevra e si mostrano contrari a questa evenienza affermando che il momento attuale non è propizia.

Un'auto contro un tranvai Due morti e due feriti

PARIGI, 26

Si ha da Bruxelles che un'automobile francese, guidata da una signorina, si è scontrata, nelle vicinanze di Ypres, con un tranvai e si è quindi rovesciata in un fossato. Tre persone che erano a bordo dell'automobile, la signorina Caudron, la signora Plouvier e un giovane non ancora identificato, tutti di nazionalità francese, sono morte. Altre due persone, fra cui la guidatrice, signorina Caudron, hanno riportato gravi ferite.

Il Re visita ad Urbino la galleria del Palazzo Ducale

URBINO, 26

Stamane S. M. il Re, accompagnato da S. A. R. la Principessa Maria di Savoia e dal generale marchese Asinari di Bernezzo, suo primo aiutante di campo generale, è giunto in forma privatissima ad Urbino dove ha visitato per la terza volta la galleria del Palazzo Ducale. Il Sovrano è ripartito poco dopo, entusiasticamente acclamato dalla popolazione accorsa nelle adiacenze del palazzo, mentre la città si adornava di bandiere.

50 mila lire assegnate dal Duce all'E. O. A. di Bolzano

ROMA, 26

Il Duce ha ricevuto, accompagnati dal Prefetto di Bolzano, il nuovo Consiglio di amministrazione ed il direttore della Cassa di Risparmio della provincia di Bolzano. Il presidente ha illustrato al Duce la solida situazione dell'istituto, quale è risultata dalla fusione delle Casse di Risparmio della provincia ed anche a nome dei depositanti benficati da tante provvidenze del Regime gli ha consegnato la somma di lire 50.000 per celebrare la fondazione dell'Impero. Il Duce ha assegnato la somma all'E. O. A. di Bolzano.

Cento ingegneri francesi ricevuti dal Duce

ROMA, 26

Il Duce ha ricevuto un gruppo di 100 ingegneri francesi in visita tecnicoturistica. Il sig. Louis Foures vicepresidente del Consiglio municipale di Parigi e il capitano Thibaud hanno espresso l'ammirazione degli ingegneri per il Duce e per le grandi opere del Regime. Il Duce ha risposto con parole di viva simpatia.

Il terzo concorso del grano e dell'azienda agraria

ROMA, 26

Un decreto del Capo del Governo indice fra i conduttori di fondi del Regno, delle Colonie dell'Africa Settentrionale e delle Isole italiane dell'Egeo il terzo concorso nazionale del grano e dell'azienda agraria per la campagna 1936-37. Il concorso consta delle seguenti sezioni: 1. sezione per l'incremento della produzione unitaria del grano; 2. sezione per la razionale sistemazione dei terreni; 3. sezione per l'incremento della produzione del granturco, della fava e della patata; 4. sezione per il progresso delle coltivazioni foraggere e dell'allevamento del bestiame; 5. sezione per l'incremento delle produzioni orticole e pregiate. Ogni sezione consta di una gara provinciale e di una gara nazionale. Nella gara nazionale della sezione prima: incremento della produzione unitaria del grano, i premi saranno separatamente assegnati per le tre seguenti categorie di aziende agrarie: aziende di montagna, aziende di collina, aziende di pianura. Le somme assegnate per i premi nelle gare provinciali per la produzione unitaria del grano sono, per le provincie Venete: Padova lire 5000, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona, Vicenza lire 4000, Belluno lire 2000. I premi per la razionale sistemazione dei terreni: Treviso, Udine, Venezia, Verona lire 5000. I premi per la produzione del granoturco della fava e della patata: Treviso, Udine, Venezia, Verona, Vicenza lire 3000, Belluno lire 2000. Per le coltivazioni foraggere: Treviso, Udine, Venezia, Verona, Vicenza lire 4000. Per le produzioni orticole: Treviso, Udine, Venezia, Verona, Vicenza lire 6000.

Calorose accoglienze a Napoli alle truppe reduci dall'A. O.

NAPOLI, 26

Stamane è giunto dall'A. O. il piroscafo *Piemonte* con a bordo reparti di truppa rimpatrianti. Lo sbarco è avvenuto fra vibranti manifestazioni di patriottismo, mentre una compagnia di artiglieri con musica rendeva gli onori. Il comandante la Divisione, seguito da un folto gruppo di generali, è salito a bordo ed ha passato in rassegna i reparti, trattenendosi con gli ufficiali.

Un assegno vitalizio a Giuseppina Crispi

ROMA, 26

Un R. D. L. pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* dispone che alla signora Giuseppina Crispi vedova Bonanno principessa di Linguaglossa sia concesso un assegno vitalizio straordinario annuo di lire 24.000 lorde.

Le udienze del Pontefice

ROMA, 26

Oggi il Papa ha ricevuto in private udienze mons. Nogara arcivescovo di Udine, mons. Bussolari arcivescovo di Modena, mons. Manzani vescovo di Piacenza, mons. Bernareggi vescovo di Bergamo, mons. Ragosta vescovo di Castellamare di Stabia, mons. Simonetti vescovo di Pescia e mons. Sismondi vescovo di Pontremoli.

Orribile fine d'una bambina

COMO, 26

Mentre la bimba Fernanda Terenghi da Erba, stava scaldando un pò di latte per il padre indisposto, le si appiccava il fuoco al grembiulino. Terrorizzata, la piccola si metteva a correre all'impazzata per la casa; accorse il padre, ma ormai tutto era vano; poco dopo infatti la bimba decedeva.

Il Rodano in piena

BERNA, 26

Il disgelo delle nevi ha causato la piena del Rodano. I comuni rivieraschi hanno preso tutte le misure preventive e rigorose di sorveglianza lungo il fiume.

Un telegramma di d'Annunzio al prof. Pierangeli di Pescara

PESCARA, 26

In seguito ad una grave infermità, la sorella di Gabriele d'Annunzio aveva dovuto essere ricoverata nella clinica Pierangeli e sottoposta ad atto operatorio. Dopo la operazione il Poeta ha inviato il seguente telegramma al prof. Pierangeli:

« Ti dirò meglio in una lettera la mia gratitudine, non soltanto per la sapienza del ferro, ma per l'alta bontà che ha sollevato mia sorella di là dal suo male. Ho ricominciato il mio lavoro con animo pacato, come se la mia madre presente mi avesse baciato in fronte. Ti abbraccio. Gabriele d'Annunzio. dottore di piaghe e di stelle ».

Il contratto dei lavoratori del turismo e dell'ospitalità

ROMA, 26

E' in corso di pubblicazione un contratto stipulato fra la Federazione nazionale fascista pubblici esercizi e la Federazione nazionale fascista lavoratori del turismo e dell'ospitalità, in base al quale a modifica delle norme contrattuali vigenti l'abito d'obbligo per il personale di sala addetto agli esercizi pubblici è la giacca nera o bianca con o senza risvolti di seta. L'uso della marsina resta consentito soltanto agli esercizi di lusso e di prima classe.

LOTTA LIBERA

Tragica fine di Romano durante un incontro

WASHINGTON, 26

Il lottatore italiano Michele Romano è rimasto, ieri sera, ucciso durante una partita di lotta libera con l'americano Donoven Griffith. A un certo momento, dopo un furioso corpo a corpo, fu veduto il Romano abbattesi sul tappeto privo di sensi. Soccorso immediatamente dai suoi secondi e dall'arbitro, cessava di vivere poco dopo per la frattura della nuca.

La tragica fine di Michele Romano, il quale aveva partecipato alla guerra mondiale sul fronte italiano, rimanendo più volte ferito, ha gettato nella costernazione questi ambienti sportivi dove il Romano era molto conosciuto.

CICLISMO

Ad Neiman la sesta tappa del Giro della Svizzera

BASILEA, 26

La sesta e penultima tappa del Giro ciclistico della Svizzera si è svolta oggi sul percorso Chaux de Fonds-Basilea, per un totale di km. 229. Contrariamente alle previsioni, la tappa non ha presentato nulla di notevole e la corsa si è risolta in volata, con un gruppo numeroso di corridori.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Heimann in ore 6.7.40; 2. Mersch; 3. Egli; 4. Adam; 5. Introzzi ed altri corridori in gruppo.

La classifica generale vede sempre primo Garnier, seguito da De Loor e Amberg nell'ordine. Malmesi è al 12.o posto e Introzzi al 14.o.

Federazione Gioco Calcio Sezione Propaganda

Direttorio di Venezia

Comunicato n. 30 (seduta del 26 giugno 1936 XIV. Presenti: Centanni, Bellè, Capitanio, Giambone, Fort Ravazzolo.

Torneo Coppa Gioventù: Alla chiusura delle iscrizioni risultano iscritte al Torneo intestato le seguenti Società: GSF Toti, US Littoria, G. S.F. Toti-Edera, U.S. Giudecchino, AFG Mestre, AFC Venezia, e U.S. Giudecchina-Fulgor.

Previa estrazione a sorte, le partite eliminatorie per la prima giornata restano fissate come segue: Mestre-Edera; Littoria-Venezia; Toti-Giudecca.

Le partite stesse avranno la durata di un'ora divisa in due tempi di trenta minuti ciascuno. Qualora al termine le due squadre si trovassero a parità di punti dovranno essere giocati due tempi supplementari di 10' ciascuno. L' U. S. Giudecchina-Fulgor unitamente alle tre vincenti giocheranno le partite di semifinale.

Orario gare: Mestre-Edera ore 15.30; Toti-Giudecca ore 16.45; Venezia-Littoria ore 18.

Tutte le partite si svolgeranno domenica 28 corr. allo stadio «P. L. Penzo» a S. Elena. — Il Presidente: E. Centanni.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CLIV - N. 180 - Centesimi 20

224° giorno dell'assedio economico

Domenica 28 Giugno 1936 Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

La laboriosa vigilia dell'Assemblea societaria

L'Italia preciserà con una nota ai Governi

la sua posizione e gli indirizzi della sua politica

Il Nicaragua abbandona la Lega delle Nazioni

ROMA, 27

L'astensione dell'Italia dalla collaborazione societaria **ed euor-** *...provocata dallo stato anormale dei rapporti che si è creato con le sanzioni, durerà fino* **a quando** *questo stato di cose* **non sia soppresso** *in modo politico* **e morale** *soddisfacente per l'Italia.* **L'iniziativa** *di questa revisione* **— dice** *il Giornale d'Italia* **— appartiene** *solo alla responsabilità dei paesi sanzionisti. L'Italia può soltanto aiutarli a metter ordine nelle loro idee, fornendo ad essi utili punti di orientamento per i loro generali giudizi.* **A questo scopo** *essa ha già fornito notevoli chiarimenti ai Governi sanzionisti ed una larga nota riassuntiva delle posizioni e degli indirizzi italiani sarà comunicata dal Ministro Ciano ai Governi del mondo alla vigilia della adunata dell'Assemblea societaria convocata per il trenta giugno. Le sanzioni sono già morte. Interessa ormai soltanto all'Italia di conoscere il modo e i termini dell'atto che ne dovrà dare a Ginevra l'annuncio.*

*

Esaminando poi le dichiarazioni fatte ieri al Consiglio ginevrino dal delegato polacco, il Giornale d'Italia dice che tale atteggiamento è chiaro, netto e leale. E' anche l'espressione di una coscienza indipendente, la quale non annulla nell'amorfa collettività societaria le manifestazioni del diritto sovrano che appartengono ad uno Stato indipendente.

Venendo a parlare della nomina fatta dal signor Tafari di una delegazione alla nuova adunata societaria, il Giornale d'Italia osserva che tale delegazione propriamente chiamata etiopica interessa i principii della ragione e quelli della legalità societaria. La cosidetta delegazione etiopica che si è presentata ieri al tavolo del Consiglio societario è stata completamente rimessa a nuovo.

L'attuale Assemblea societaria non è che la continuazione della Assemblea del 1935, per la prossima adunata del trenta giugno sono dunque valide soltanto le delegazioni già regolarmente accreditate presso l'Assemblea della quale essa è la continuazione. La delegazione negriera di oggi non è invece più quella del passato. I nuovi delegati Nasibù, il vinto di ..., e Ato Brehane Margos, sono di nuova nomina. Si pongono allora subito i seguenti quesiti: Chi li ha nominati e con quale titolo agli effetti societari? Che cosa essi rappresentano di effettivo, legale e concreto al di là del ... che si sono dati sulle carte? Non si discute neppure la favola delle credenziali mandate in volo da Gore, da un sedicente ma inesistente governo abissino.

Ma — prosegue il giornale — le ... più attendibili attribuiscono all'ex ministro etiopico degli Esteri Herruy le credenziali dei nuovi delegati negrieri, che le avrebbero ricevute dal telegrafo. Herruy si trova a Londra, che non è territorio etiopico. La commissione per la verifica dei poteri che ... in ogni assemblea dovrà necessariamente accertare la posizione dei nuovi sedicenti delegati. Essa non potrà non riconoscere la irregolarità dei poteri attribuiti a Nasibù e compagni e dovrà presentare all'Assemblea un rapporto chiarificatore di questa irregolarità. La questione è di procedura e di poteri.

Non esageriamo la importanza di esso; impallidisce di fronte al ... sostanziale e incontrovertibile del possesso italiano solidificato dall'Impero e già riconosciuto da ... Governi stranieri.

La giornata ginevrina

GINEVRA, 27

Il Governo del Nicaragua ha notificato ufficialmente alla Segreteria generale della S. d. N. le sue dimissioni da membro della Lega, con un telegramma che così si esprime:

Le dimissioni del Nicaragua

«Il Governo del Nicaragua ha l'onore di notificarvi per mio mezzo la sua intenzione di ritirarsi dalla Società delle Nazioni, di cui è stato membro fondatore fin dall'inizio di questa istituzione, e allo sviluppo della quale ha presentato il concorso della sua buona volontà. La Repubblica del Nicaragua non mancherà di conformarsi alle disposizioni dell'ultimo paragrafo dell'articolo uno del Trattato di Versailles in quel che concerne i suoi impegni internazionali nei riguardi della Società della quale augura sempre il più grande successo degli sforzi in vista di ristabilire il diritto, la giustizia tra le Nazioni. — Firmato: Il Ministro degli Esteri».

E' questo il terzo abbandono della S. d. N. che avviene entro il termine di circa un mese. Gli altri due Stati che hanno lasciata la S. d. N. in questo periodo, sono, come è noto, il Guatemala e l'Honduras.

Le dimissioni del Nicaragua — abbenchè non precisate ufficialmente — sono da attribuirsi naturalmente alle stesse cause che hanno motivato il distacco del Guatemala e dell'Honduras e che stanno per motivare anche quelle del Cile: ossia il disinteresse degli Stati americani per la Lega ed i pericoli che rappresenta per loro l'applicazione dei provvedimenti prescritti dall'art. 16. La notizia del distacco del Nicaragua ha prodotto naturalmente la più profonda impressione nei circoli della Lega.

La prossima assemblea

Quest'oggi nessuna seduta del Consiglio. I delegati hanno profittato della giornata per scambiare i loro punti di vista e prendere accordi sulla prossima assemblea alla quale spetterà di discutere sull'abolizione delle sanzioni, sulla questione del riconoscimento o meno dell'annessione dell'Etiopia all'Italia e sulla riforma del Patto, portata sul tappeto dell'Assemblea in seguito alla proposta avanzata ieri dal Cile in seno al Consiglio.

Se non c'è alcun dubbio sulla decisione che sarà presa quanto al primo punto, quella relativa al secondo punto resta tuttora da definirsi esattamente, per quanto si confermi che il desiderio della maggioranza è effettivamente quello, che abbiamo già riferito nei giorni scorsi, di rinviare ad epoca indeterminata un qualsiasi giudizio in proposito. Prima di determinare la via d'uscita che dovrà essere seguita, ci si sta informando da varie parti sulle intenzioni dell'Argentina, alla quale si attribuisce il proposito di opporsi al riconoscimento del fatto compiuto che sarebbe stata dettata dal Ministro degli Esteri Saavedra Lamas e che suonerebbe in modo assai aspro.

Una serie di colloqui

Certamente questo testo verrà notevolmente raddolcito, si dichiara dalle principali delegazioni che tengono a non porre in pericolo la riconciliazione con l'Italia; a tale scopo hanno avuto luogo varie conversazioni fra Cantelio da un lato ed i rappresentanti dell'Inghilterra e della Francia dall'altro. Ivon Delbos ha avuto inoltre un colloquio col segretario permanente della delegazione italiana comm. Bova Scoppa, ed ha preso anche contatto col Ministro degli Esteri polacco Beck e con quello danese Munch; infine ha fatto colazione con i rappresentanti della Piccola Intesa e della Intesa Balcanica.

Il colloquio fra Delbos e il comm. Bova Scoppa ha ridato esca alla voce già corsa fin da ieri circa un accordo fra i due Paesi sulla questione del riconoscimento dell'annessione dell'Etiopia da parte dell'Italia, e della esclusione della delegazione etiopica dalle riunioni societarie.

Le informazioni che si hanno negli ambienti francesi confermano che la Francia avrebbe di fatto dato la sua approvazione ad una formula cosidetta di «non riconoscimento» della annessione, formula contenuta in una dichiarazione di carattere quanto mai vago, che fa unicamente allusione all'art. 10 del Patto senza citare espressamente il caso dell'Etiopia.

E' inteso, invece, che l'Assemblea riconoscerebbe esplicitamente che l'Etiopia presenta un «caso speciale», che va esaminato a parte, riconoscendo con ciò che la annessione italiana non è del tutto in contrasto con l'art. 10 del Patto relativo all'integrità territoriale degli Stati membri. In questo ordine di idee sarebbe creato un Comitato di studio che dovrebbe riferire all'Assemblea nella sua sessione ordinaria del prossimo settembre, in modo da portare praticamente ad una proposta di radiazione dell'Etiopia dalla lista degli Stati membri della Lega.

Il Ministro Eden ha ricevuto il Ministro degli Esteri di Turchia Rustu Aras ed ha avuto un lunghissimo colloquio col Commissario del popolo Litvinof.

Il *Journal de Geneve* scrive che spetta all'Assemblea della S. d. N. di procedere all'abolizione delle sanzioni. Si prevede che ciò avrà luogo per mezzo di dichiarazioni individuali. La Polonia ha mostrato la via con la lettera di Beck. Quindi i Diciotto si riuniranno poi soltanto per constatare che il loro lavoro è finito. La *Tribune de Lausanne* scrive fra l'altro che sulla questione di Locarno si sono verificati scambi di opinioni si sono verificati per quanto riguarda l'opportunità di una riunione che potrebbe essere tenuta la prossima settimana. Ma si fa osservare che la Germania non ha ancora risposto al questionario britannico. Invece l'Italia ha precisato con una lettera del conte Galeazzo Ciano al signor Eden, presidente del Consiglio, la sua posizione.

Fanfaronate di Tafari

Il segretario generale della S. d. N. ha ricevuto da parte di ras Nasibù una nota contro l'azione italiana in Etiopia nella quale si invocano per l'ennesima volta i famosi principii della Società delle Nazioni e si ripete la stramberia di un governo fantastico che continuerebbe a sussistere, non si sa in quale parte dell'Etiopia, e che chiederebbe crediti ed armi alla Società delle Nazioni. E' facile pensare che ormai nemmeno gli uscieri della Lega prenderanno più sul serio il signor Tafari che finisce per fornire argomenti umoristici a tutte le conversazioni così come ha fornito l'occasione alla pubblica burla di ieri. Pare però che questa sia stata presa sul serio dal ministero pubblico della Confederazione svizzera che ha ordinato una inchiesta sulla attività spiegata a Ginevra dal falso negus, ed ha dato ordine alla polizia di individuarlo. A tale scopo sono state ricercate tutte le fotografie che erano state prese di lui e per scovarle sono stati perquisiti giornalisti e fotografi. E' noto che il pubblico ministero federale interviene soltanto quando siano in giuoco le relazioni estere della Svizzera e la sua sicurezza; ora veramente non si comprende come possa derivare alla Svizzera un pericolo qualsiasi alla sua sicurezza da un eventuale conflitto col signor Tafari.

La corsa agli armamenti in pieno sviluppo in Inghilterra

LONDRA, 27

La corsa agli armamenti acquista di giorno in giorno un ritmo sempre più accelerato. La competizione fra le ditte fabbricanti di materiale, da tempo intente a contendersi le ordinazioni dell'Ammiragliato, del Ministero della Guerra, del Ministero dell'Aria, contribuisce molto attraverso i giornali che sono in rapporto con le ditte stesse, a creare un'atmosfera di preoccupazione, forse anche esagerata, circa i pericoli che incombono sull'Europa.

Voci serene intervengono nei giornali per avvertire che la decisione del Governo britannico e di tutti gli altri principali Governi sanzionisti di mettere fine alle sanzioni va considerata come un elemento poderoso di pacificazione dell'Europa. Ma non vi è dubbio che ormai l'attenzione del Governo britannico e dell'opinione britannica si concentra ansiosamente sul fatto che la Germania non solo non ha risposto al recente questionario britannico, ma che dà segni palesi di una disposizione di spirito intransigente la quale naturalmente viene messa in rapporto anche col fatto documentato che il ritmo degli armamenti tedeschi va sempre più accelerandosi.

Un altro nuovo fattore che ha contribuito molto, come è già stato rilevato in questi ultimi giorni, a suscitare in Germania serie diffidenze circa le vere intenzioni del Governo britannico, è stato il discorso del Ministro della Guerra Duff Cooper a Parigi. Anche in Inghilterra quel discorso è stato aspramente criticato, perchè viene ritenuto per lo meno inopportuno. Non vi era la necessità, sostengono quei giornali, che vorrebbero un riavvicinamento alla Germania — il *Times* specialmente — di sottolineare la coincidenza di interessi e di scopi che unisce e potrebbe unire la Gran Bretagna alla Francia. Dato che il problema fondamentale della pace dell'Europa dipende dalla soluzione del problema dei rapporti franco-tedeschi la Gran Bretagna dovrebbe logicamente assumere l'atteggiamento di Stato mediatore fra la Francia e la Germania. Se invece, come ha sostenuto il Ministro Cooper, la Gran Bretagna si butta risolutamente tra le braccia della Francia, è evidente che il vantaggiato accordo a tre diventa assai più difficile di prima.

Nel complesso dunque si spera poco dalla eventuale risposta al memorandum tedesco ed anzi da molte parti si comincia a non escludere che il Governo tedesco possa anche esimersi dal rispondere, nel quale caso la sospensione del tentativo di riavvicinamento tra le Potenze occidentali incominciato alla metà di marzo potrebbe anche diventare permanente.

E' curioso notare che anche gli accordi per l'aviazione civile conclusi a Berlino da S. E. Valle con il Governo tedesco suscitano a Londra qualche diffidenza.

Il *Manchester Guardian* dedica a questo argomento un intero articolo di fondo per dire in sostanza che molti in Inghilterra vorrebbero sapere se questo nuovo accordo mira soltanto a rafforzare i contatti aerei commerciali tra l'Italia e la Germania, o se dietro agli accordi fra le due aviazioni civili non si nasconde scopo ulteriore.

In ogni modo forse per il momento il fatto più notevole è questo: che gli allarmi esagerati o no, spontanei o no a proposito del riarmo della Germania distolgono l'attenzione del pubblico da quello che si sta facendo e preparando a Ginevra.

La liquidazione delle sanzioni non suscita ormai che un interesse molto relativo. Si tratta per il pubblico britannico di una questione sorpassata. Da Ginevra i corrispondenti dei giornali si indugiano a congetture se il riconoscimento della scomparsa dell'Abissinia come stato indipendente dalla carta geografica sarà possibile subito o se dovrà essere rimandato a settembre o a qualche altra futura occasione. Su questo punto finora prevale l'opinione che il Governo britannico e il Governo francese preferiranno posticipare una decisione di cui tutti riconoscono la inevitabilità.

Il Cancelliere dello Scacchiere, in una lettera ai propri elettori per illustrare il suo atteggiamento antisanzionista, rileva tra l'altro che perfino Lord Cecil ha riconosciuto che le sanzioni non possono adoperarsi a scopo punitivo e che in ogni caso sono inefficaci senza la guerra.

L'*Evening Standard* dal canto suo, rilevando la potenzialità della Marina da guerra italiana, lumeggia l'emancipazione dell'industria italiana dall'estero perfino negli strumenti ottici che finora erano monopolizzati dalla Germania.

Hanno sollevato molto scalpore, come è noto, le accuse di Lord Londonderry a Baldwin. Ora il primo ha dichiarato alla stampa che egli non aveva affatto l'intenzione di attaccare Baldwin, ma che desiderava semplicemente di informare che la cifra degli armamenti tedeschi e il ritmo della velocità di questi armamenti stabiliti da lui e dai suoi esperti erano approssimativamente esatti. Impiegando le parole «che era stato indotto in errore», Baldwin ha creato una impressione che le informazioni ricevute dai suoi consiglieri fossero errate.

Le impressioni francesi sui lavori ginevrini

PARIGI, 27

Il Presidente del Consiglio Leon Blum è partito in automobile per Ginevra.

La prima giornata dei lavori ginevrini non ha molto soddisfatto Parigi. La giornata, infatti, è stata scialba: discussioni sulla procedura; dissertazioni accademiche sul progetto di riforma del Patto, ma positivo zero. Unica consolazione — almeno per l'*Oeuvre* — è il «perfetto accordo» franco-britannico.

Ma in che consiste precisamente questa collaborazione? Oggi nessuno si sente in grado di fornire in proposito elementi concreti. Si tratterebbe per ora di un'identità puramente di principio. Di fatto esistono divergenze, e notevoli, come per esempio sul progetto di riforma del Patto, riforma che la Gran Bretagna vorrebbe abbastanza profonda, con sicurezza localizzata, mentre la Francia la vorrebbe meno radicale e sempre ispirata al concetto della sicurezza universale.

Molto commentata, a questo proposito, è la proposta avanzata ieri dal Cile. Sempre secondo l'*Oeuvre* la proposta equivale in sostanza ad abrogare gli impegni contemplati dall'articolo 16 del Patto. Ciò spiegherebbe la vivace reazione subito suscitata a Ginevra nella giornata di ieri, reazione di cui si rese portavoce particolare il romeno Titulesco. Oggi a Parigi si teme che in caso di mancata accettazione della sua proposta, il Cile si ritirerà dalla Società delle Nazioni, con conseguenze poco liete per il già scosso prestigio della medesima.

Fuori dalla pastoia delle esitazioni e della procedura, l'elemento importante della giornata di ieri è stata la lettera del Ministro degli Esteri Ciano. L'ultimo capoverso della lettera, quello dove si parla della collaborazione europea, è interpretato a Parigi assai favorevolmente.

In complesso gli specialisti francesi di politica internazionale non vedono comunque troppo di buon occhio il modo meschino con cui Ginevra si prepara a cavarsela per il rotto della cuffia, lesinando all'Italia quel minimo di soddisfazione che sembrerebbe spettarle dopo la sua vittoria. Invece di pronunziare un questo «mea culpa» e affrontare a viso aperto i problemi dell'ora, la Lega seguita a baloccarsi con le apparenze e a rinviare i primi alle calende greche.

Il *Jour*, in una corrispondenza da Ginevra, osserva che il sig. Tafari, non appena arrivato, non avrà tardato ad accorgersi quanto la sua presenza sia giudicata inopportuna, e soggiunge: «Qui ci si affretta a far scomparire la traccia delle sanzioni e il mondo rivolge lo sguardo verso Roma. Una promessa rassicurante del conte Ciano ha calmato l'apprensione dei delegati, i quali pensano che nulla di durevole può essere fatto senza l'Italia».

L'*Action Française*, rilevando come in certi circoli si parli di rinviare a settembre la soluzione del problema concernente l'annessione dell'Etiopia, scrive che togliere le sanzioni e lasciare in sospeso un problema così urgente sarebbe una cattiva politica che, in definitiva, non risolverebbe nulla, mentre invece importa assicurarsi il concorso attivo dell'Italia nel regolamento delle gravi questioni che incombono sull'Europa. «Ma l'Italia — soggiunge il giornale — potrà attendere a partecipare frattanto ai lavori concernenti gli affari europei? I termini misurati con cui il conte Ciano ha fatto sapere al Consiglio che l'Italia riprenderà la sua collaborazione con la S. d. N. quando la situazione sarà chiarita, lasciano adito alla speranza. Ma se qualche parola imprudente dovesse essere pronunciata martedì all'Assemblea della Lega, essa sarebbe suscettibile di annullare tale speranza».

Tafari andrebbe alle Baleari

BARCELLONA, 27

Si annuncia da Palma di Majorca che il signor Tafari, dopo il rifiuto di stabilirsi in Svizzera, avrebbe deciso di trascorrere i prossimi mesi in una località delle isole Baleari e probabilmente nei pressi di Palma di Majorca.

La firma di accordi commerciali dell'Italia con la Germania e l'Austria

ROMA, 27

Il Ministro degli Affari Esteri conte Galeazzo Ciano e l'Ambasciatore di Germania signor Ulrich von Hassel, hanno firmato alcuni accordi di carattere commerciale tra l'Italia e la Germania.

Il Ministro Ciano ha pure firmato col Ministro d'Austria barone Egon Berger Waldenegg, alcuni accordi di carattere commerciale fra l'Italia e l'Austria. (Stefani).

Valle ricevuto da Hitler

Le feste in onore del Sottosegretario

BERLINO, 27

S. E. Valle ha visitato oggi un aeroporto sperimentale e due fabbriche di motori di aeroplano, accompagnato sempre dal Sottosegretario tedesco all'Aeronautica, Milch. Una parte del suo seguito si è recata invece a visitare un altro aeroporto sperimentale nel Meclemburg.

Nelle prime ore del pomeriggio il gen. Valle è stato ricevuto dal Cancelliere Hitler con il quale ha avuto un cordiale colloquio.

Più tardi il Sottosegretario all'Aeronautica italiano ha visitato l'accademia aeronautica germanica er altre istituzioni. A sera ha avuto luogo un banchetto ufficiale in onore del gen. Valle, offerto dal Sottosegretario Milch con la partecipazione delle principali autorità militari e politiche e dell'Aero Club di Germania.

Dopo il banchetto è stata organizzata da due corpi di musica dei reggimenti aeronautici una fiaccolata con concerto sotto le finestre dell'Aero Club dove si trovavano S. E. Valle, il generale Pellegrini e gli altri ufficiali italiani. La manifestazione, completamente inusitata in onore degli ospiti italiani, ha sottolineato la cordialità dell'accoglienza ad essi fatta.

L'intensa attività nelle terre dell'Impero

La sistemazione della regione dei Borana

Due importanti centri occupati - L'immane lavoro compiuto dall'intendenza per l'organizzazione della vita di Addis Abeba

(Dall'inviato della «Stefani»)

ADDIS ABEBA, 27

Il Governatore dei Galla e Sidamo, generale Geloso, sta completando l'occupazione e la sistemazione della regione dei Borana. Ieri egli è entrato in Mega, centro importante dei Galla Borana, ed ha stabilito i provvedimenti necessari per l'amministrazione del paese limitrofo alla frontiera del Kenia, al Lago Stefania, al Daua Parma. Le popolazioni galla hanno dovunque ricevuto entusiasticamente le nostre autorità. Nuclei di dispersi abissini, dopo breve resistenza, si vanno sottomettendo.

Una nostra pattuglia di Caproni 133 ha ieri atterrato a Lekempti, capoluogo dei Lieka galla, nell'ovest etiopico, festosamente accolta dalle popolazioni.

Le due occupazioni stanno a dimostrare che la sovranità italiana si estende sistematicamente, come era naturale, e si estende per la sua intima forza, oltre che per le spontanee adesioni delle popolazioni. Circa l'importanza delle due occupazioni, essa è subito rilevata da uno sguardo alla carta geografica. Mega rappresenta un punto assai interessante, per cui passa la cosidetta strada dei Laghi, che mette in comunicazione Addis Abeba col Kenia. Lekempti ci apre la regione del nord ovest degli Uollega, che è conosciuta per le sue risorse minerarie. Ambedue le località si trovano entro i confini del governatorato dei Galla e Sidamo, la cui capitale è Gimma.

Il rifornimento di Addis Abeba

Sull'interessante sforzo logistico fatto dall'Intendenza durante il primo periodo della occupazione di Addis Abeba e sulla conseguente sistemazione logistica del territorio, si hanno i seguenti particolari:

Lo stato di distruzione e di saccheggio in cui fu trovata la capitale, impose immediatamente il serio problema di provvedere al vettovagliamento e al rifornimento, sia delle truppe di occupazione, sia della popolazione civile e dei reparti affluenti dagli altri settori verso la capitale. L'Intendenza, che durante la guerra ha risolto sia sul fronte nord sia sul fronte sud difficilissimi problemi logistici, ha risolto, con eguale entusiasmo ed abnegazione, anche il problema del rifornimento di Addis Abeba nell'interesse delle truppe di occupazione, dei bianchi residenti nella capitale e della medesima popolazione indigena.

Lo stesso 6 maggio, e cioè il giorno dopo l'arrivo delle truppe, si provvedeva all'immediata incetta della farina, del sale, della carne e dell'olio. I panettieri dell'Intendenza, preso possesso dei forni locali, provvedevano alle esigenze della panificazione. Mentre ancora crepitavano le ultime fucilate per la occupazione, si provvedeva al rifornimento di carne della capitale. Il problema dei legumi freschi e degli erbaggi fu risolto genialmente, inviando appositi autocarri nelle campagne circostanti Addis Abeba a comprare direttamente dai paesani i loro prodotti e ad invogliarli a riprendere i loro traffici, promettendo un prezzo superiore per i legumi venduti al mercato della capitale.

Cinque giorni dopo l'arrivo delle truppe ad Addis Abeba, già i reparti erano riforniti normalmente; si provvedeva anche a distribuire, parzialmente, razioni di vino e di tabacco. Il problema dei carburanti reso difficile dall'incendio della città, fu risolto attraverso una minuziosa inchiesta che condusse alla scoperta di seimila quintali di carburante sparpagliati in vari punti della città, o nascosti dai proprietari o dai saccheggiatori. Costituito il primo deposito di carburante della capitale, si provvedeva ad integrarlo rapidamente mediante rifornimenti celeri da Dire Daua e da Dessiè. —

Il potenziamento della ferrovia

Molteplici difficoltà di varia indole appesantivano seriamente i trasporti per la via ferroviaria di Gibuti e per la camionale di Dessiè. Tutte le difficoltà sono state risolte mercè l'immediato controllo militare della ferrovia di Gibuti ed il successivo suo potenziamento, affiancato dal poderoso controllo militare della camionale di Dessiè e il concentramento a Dessiè di numerosi automezzi. In soli ventisette giorni sono arrivate ad Addis Abeba, via Gibuti, 1670 tonnellate di viveri e rifornimenti diversi, mentre da Dessiè un ininterrotto traffico di colonne autocarrate provvedeva alle necessità belliche militari delle truppe di occupazione.

La criminale campagna di propaganda antitaliana svolta da alcuni centri di resistenza, con la connivenza di elementi europei, ha cercato di colpire la vittoria italiana attraverso il punto nevralgico del vettovagliamento di Addis Abeba; ma tutti i tentativi avversari furono neutralizzati dalla capacità organizzativa delle autorità italiane.

Il rastrellamento della capitale e dei dintorni condusse alla scoperta di 188 quintali di derrate varie che costituirono i primi nuclei dei magazzini generali immediatamente costituiti dall'Intendenza. Il rastrellamento delle derrate portava anche al rastrellamento di molte migliaia di fucili, di ingenti quantitativi di cartucce, di 12 cannoni, di 71 mitragliatrici e di vari quintali di armi bianche.

Una serie di provvidenze

Il problema sanitario esigeva una rapida organizzazione, che fu risolta attraverso l'immediato potenziamento dell'ospedale italiano, che i saccheggiatori avevano completamente devastato. Quattro giorni dopo l'arrivo delle truppe, l'ospedale era già in grado di funzionare e vi si eseguivano operazioni anche gravi. I saccheggiatori etiopici rimasti feriti durante le giornate di vandalismo furono i primi a beneficiare dell'opera sanitaria italiana di assistenza. Una settimana dopo funzionavano regolarmente altri ospedali ed un convalescenziario. Attualmente funzionano sei ambulatori rionali per indigeni, quotidianamente gremiti di uomini, donne e bambini che chiedono alla caritatevole scienza italiana lenimento alle loro infermità e ferite.

Simultaneamente la delegazione di Addis Abeba dell'Intendenza, eseguendo le istruzioni del Vicerè, ha provveduto ad organizzare i servizi di poste e telegrafo militare, collegati con servizi aerei celeri con l'Italia. E' stato organizzato un importante servizio aereo passeggeri per Asmara con apparecchi militari. E' stato sensibilmente accresciuto il servizio ferroviario e merci e passeggeri via Gibuti. Si è provveduto all'impianto elettrico per le abitazioni, gli uffici e le strade ed all'organizzazione del servizio pompieri e del servizio autocarrato urbano per nazionali ed indigeni. L'Intendenza ha provveduto ad attivare una segheria meccanica per l'industria del legno e una officina meccanica per le riparazioni ed il recupero delle automobili.

La direzione del Genio della delegazione dell'Intendenza dedica attualmente la sua attività ad approntare numerosi alloggi destinati al personale civile in arrivo dall'Italia, sfruttando le possibilità locali in attesa del vasto piano di ricostruzione urbana che è in corso di studio.

Prontezza organizzativa

I rifornimenti di Addis Abeba sono ormai completamente ed abbondantemente assicurati dalla ripresa del mercato indigeno locale, dal potenziamento della ferrovia di Gibuti e da centinaia di automezzi che, ripartiti in colonne autocarrate, assolvono tanto i vettovagliamenti complementari della capitale quanto quelli delle località e dei presidi dislocati lungo la camionale Addis Abeba-Dessiè.

La celerità con cui, sotto la direzione del Maresciallo Graziani, è stata assicurata la vita logistica di Addis Abeba e sono state organizzate le vie di rifornimento di Dessiè e di Gibuti, è una nuova brillante affermazione della capacità di organizzazione dell'Italia fascista, luminosamente dimostrata durante il conflitto superando le formidabili difficoltà della più grande guerra coloniale della storia.

La Polonia blocca i pagamenti per i prestiti esteri

VARSAVIA, 26

Si comunica ufficialmente che una delegazione speciale del Governo polacco, che si trova da alcuni giorni negli Stati Uniti, ha comunicato ai rappresentanti fiscali dei prestiti esteri polacchi che disgraziatamente, in seguito alle note restrizioni praticate nel commercio estero da tutti i paesi, compresi i paesi creditori, nonchè alla diminuzione del saldo attivo della bilancia commerciale polacca e conseguentemente delle riserve della Banca di Polonia, il Governo polacco è obbligato a dichiarare: 1) I pagamenti dovuti ai termini dei contratti di prestito saranno effettuati provvisoriamente mediante pagamenti con conti bloccati dalla Banca di Polonia; 2) Il trasferimento del servizio dei prestiti è temporaneamente sospeso; 3) Il Governo desidera iniziare al più presto, al momento opportuno, negoziati concernenti la situazione così creatasi.

Il problema essenziale della politica finanziaria polacca consiste attualmente nel creare condizioni di accordo coi paesi interessati che permettano di realizzare una bilancia dei pagamenti suscettibili di assicurare le divise necessarie per l'importazione delle materie prime e delle merci e nello stesso tempo di assicurare il servizio dei debiti, cosa che la Polonia ha fatto completamente negli ultimi cinque anni malgrado le difficoltà della crisi.

In Cecoslovacchia si auspica il riavvicinamento con la Germania

PRAGA, 27

Il direttore della *Zivnobanka*, dott. Preiss, in un discorso al Sindacato degli industriali, ha detto fra l'altro: «Noi non esitiamo ad accentuare la necessità di una politica estera che, salvo il rispetto dei nostri doveri morali verso quelle Nazioni e quegli Stati che ci aiutarono a riconquistare la nostra indipendenza, si sforzi di trovare rapporti amichevoli, innanzitutto con la Germania. La nostra posizione geografica e politica ci spinge necessariamente verso una tale politica e deve esserci del tutto indifferente come questo Stato abbia creduto di regolare la sua situazione interna».

CAVALLERIA

Oggi domenica e domani lunedì 29 decine di migliaia di Cavalieri d'Italia in congedo si daranno convegno davanti al mare redento di Trieste per rievocare, in occasione del II raduno Nazionale, i fasti e le glorie della Cavalleria Italiana.

Sfileranno dinanzi a S.A.R. il Co. di Torino, Comandante dell'Arma nell'ultima guerra di redenzione, e agli ordini di S. E. il Ministro Lessona, Presidente Generale dell'Ass. Naz. Arma di Cavalleria, le falangi gloriose degli anziani e quelle ardenti dei giovanissimi recanti sui baveri i colori fatidici di tutti e trenta i reggimenti dell'Arma nobilissima.

Di quell'arma, alla quale la Maestà del Re e Imperatore si compiacque di conferire la medaglia d'oro al valore militare con una motivazione che rispecchia tutta la devozione e l'eroismo di cui i Cavalieri d'Italia, degni custodi delle tradizioni degli avi, dettero prova in una guerra tremenda in cui dovettero rifarsi un'anima nuova, spogliarsi di ogni scintillio per vestire molto spesso l'umile tunica del fante, e come fanti combattere, resistere, vincere e morire. Perchè la bella guerra divenne un sogno impossibile; ma i Cavalieri, disarcionati dalle mitragliatrici, caddero in piedi: seppero condannare lo stesso spirito che fu la loro forza, che scaturiva dalle più belle pagine della loro storia. Mai come nell'ultima gesta si potè affermare che la Cavalleria è realmente l'Arma di ogni guerra. Essa ebbe il battesimo del fuoco allo scoppio dell'ostilità donando alla Patria i primi caduti, appartenenti a quei Lancieri di Mantova che, tentando la classica azione a cavallo, dovettero constatarla inefficace tanto da essere costretti a rinunziarvi per adottare la tattica paziente e tenace del mitragliere e del fante. Il teatro della guerra che si combatteva non era certamente adatto alle imprese dell'arma montata, per i caratteri del tutto particolari che il terreno presentava: la cavalleria non è la arma della montagna o dei colli aspri e sassosi. Dove l'insidia è troppo facile, dove l'impiego non consente schieramento che travolga, il cavaliere diventa un bersaglio e non ha la possibilità di colpire.

E fu la sorte di tutti e trenta i reggimenti quella di confondersi per un lungo periodo della guerra con le altre truppe nel fangoso anonimo eroismo delle trincee.

Finchè una cavalcata improvvisa viene a spezzare la sanguinosa monotonia della tragedia carsica. La « strafe expedition » è fallita, e i cavalieri, ributtati in sella ricacciano il nemico fuggente dall'altipiano vicentino violato, come centauri sorti nella melma dei camminamenti per incalzare l'invasore sconfitto.

Ristabilita la situazione, ecco nuovamente le divisioni di Cavalleria in linea coi fanti. Nell'agosto 1916 Genova e Novara presidiano le trincee del Cosich e del Debeli conquistate a viva forza resistendo agli accaniti contrattacchi del nemico. Adalberto di Savoia - Genova, Duca di Bergano, è con essi, e viene decorato al valore. I reggimenti Roma e Monferrato preparano la azione del settembre su quota 144, la cui conquista venne poi affidata al Genova Cavalleria che con brillante assalto occupò la posizione, rimanendovi nella notte infernale che la seguì e nei tre giorni seguenti, durante i quali il nemico non rassegnato alla perdita, sferrò continui e disperati contrattacchi.

Sullo stendardo glorioso ridotto a un cencio dilaniato dal ferro e dalla mitraglia un'altra medaglia di argento viene aggiunta alle due medaglie d'oro che testimoniano l'imperituro eroismo dei gialli dragoni. In Albania, intanto, i reggimenti Lodi, Lucca, Catania, Palermo, Umberto I., compiono gesta arditissime ammirate dallo stesso nemico e dai critici militari di ogni Nazione.

I Lancieri di Milano si prodigano a Stemfle, i Lancieri di Vittorio Emanuele ad Asiago e in Val d'Assa: i Lancieri di Montebello, fedeli al loro fatidico motto « impetu hostem perterreo », scrivono la loro pagina più gloriosa a Passo Buole, le Termopili d'Italia. I Cavalleggeri di Saluzzo si battono a Zugna Torta, i Cavalleggeri di Vicenza a Malga Zugna.

Gli ufficiali dell'Arma si diffondono intanto in tutte le armi e in tutti i Corpi: tra gli artiglieri, tra i bombardieri, tra gli aviatori. Specie nell'Aviazione il tributo di sangue di questi eroi fu notevolissimo: cadde per primo il Capitano Bolla; a lui seguirono Tappi, Ungania, Clerici, De Bratti, Dentice di Frasso, Pico Cavalieri, Marenco di Moriondo, e l'ultimo, l'asso degli assi, il Dragone del Cielo, l'eroico Baracca che aveva raggiunto la sua 34 vittoria. E cadde anche Ruffo di Calabria, altra medaglia d'oro. Nei bombardieri caddero Perico, Nazari, Roberti di Castelvero e molti altri. S. A. R. il Co. di Salemi, dopo 10 mesi di trincea sul Carso e sull'Isonzo, passò pure nei bombardieri presso i quali si guadagnò 2 medaglie d'argento al valore; ma la morte che egli aveva invano cercato sul campo, lo colpì beffarda in seguito a una febbre epidemica a Crespano del Grappa.

Caddero fra gli Artiglieri, Pagani, Nani Mocenigo, Traniello, Paolucci de Calboli, l'eroe di Doberdò, medaglia d'oro.

E venne infine la vicenda dell'ottobre 1917. I cavalieri si rimettono in sella e riprendono i tradizionali compiti della Cavalleria nelle marcie, sia di avanzata che di ritirata, delle Grandi Unità.

Alessandria si batte a Stupizza il 25 ottobre: Monferrato e Roma a Pasian - Schiavonesco; Saluzzo e Umberto I. a Beivars e a Molino Hoche il 29 ottobre; Aosta e Mantova a Cividale e a San Daniele; Caserta a Palazzo dello Stella; Firenze a Porto Bufolè nei primi giorni di novembre, il Piemonte Reale a Chiarano, Genova e Novara a Pozzuolo del Friuli

La storia dirà come in quei momenti sul filo delle sciabole e sulla punta mortale delle lancie fosse tutta l'anima dell'Italia guerriera.

Enumerare gli episodi di queste giornate tremende sarebbe assai lungo; ma al cospetto di San Giusto i Cavalieri d'Italia, radunati intorno alle insegne dell'Arma, ti ricorderanno, o Tenente Castelnuovo delle Lanze e ricorderanno la tua morte a vent'anni che affrontasti felice, come dichiarasti, per il tuo Re e per l'onore della Patria.

Ti ricorderanno, o Sezanne, i tuoi Cavalieri del IV squadrone di Genova, incalzante il nemico con la sciabola in pugno, rossa grondante, finchè cadesti da eroe. E ricorderanno il Capitano Laiolo che prima di volare al sacrificio così arringò lo squadrone: « Giovanotti, parla Genova; quando i dragoni del Re vedono il nemico non voltano le groppe, ma calcano l'elmo e vi galoppano sopra ».

E i reduci di Novara ricorderanno il Tenente Basile il cui cavallo squarciato a morte gli cade sopra schiacciandogli il petto, le costole. E vi sarà il suo attendente, quello che sotto il fuoco lo sorresse, e lo chiamò perchè vedesse morire il cavallo di nome « Albis ardua » lasciatogli dal fratello caduto in guerra. E vedranno ancora in una nebulosa di leggenda il lanciere, che fedele alle vecchie usanze di cavalleria, cade in ginocchio salutando con la sciabola la fida bestia morente.

Quando nella notte del 31 ottobre Genova e Novara, ridotte rispettivamente a 180 e a 250 uomini, ripresero la via della ritirata, le parole che ad essi rivolse il Col. Bellotti sintetizzarono tutto il disperato eroismo dei dragoni e dei bianchi lancieri: « Nella mia coscienza di soldato » — disse il colonnello — « in questo lembo di patria non ancora invasa, nel nome sacro del re nostro, io vi proclamo dinanzi a Dio e dinanzi agli uomini, Cavalieri senza macchia e senza paura. Ai nostri morti il saluto col nostro grido di fede: Viva il Re! » Elia Rossi Passavanti cavalca intanto accecato dalle ferite sul suo cavallo di guerra, verso lo ignoto destino. L'elmo gettato dietro le spalle, il volto rigato di sangue, egli si regge in arcione come un fantasma. Non ha abbandonato la sciabola: uomo a cavallo e arma sembrano possedere una sola anima, simile al taglio della lama insanguinata.

Il suo cavallo, senza guida, stanco, spossato, ritornò da solo col cavaliere cieco alle scuderie di Treviso.

Qui giunto, si abbattè fulminato. Elia Rossi Passavanti s'inginocchiò per salutare il fedele compagno e poi svenne.

E ritroviamo la Cavalleria nel giugno del '18 alla Battaglia del Piave: Vittorio Emanuele II., e Milano si battono a Monastier di Treviso ed altri reggimenti in altra località del medio Piave.

Ma venne infine la vittoria e nel grande quadro della battaglia di Vittorio Veneto venne previsto ed effettuato l'impiego della Cavalleria con concezione di grande ardimento e celerità.

Squadroni di Montebello attaccano il nemico a Nogaredo: Savoia carica a San Martino e Santa Foce. I Cavalleggeri di Saluzzo guadagnano la medaglia d'argento a Istrago e a Tauriano caricando l'artiglieria nemica. Il Capitano Libroia cade conquistandosi la medaglia d'oro.

Savoia e Montebello entrano in Udine scontrandosi con la Cavalleria Austriaca: Vercelli e Nizza guadano il Tagliamento: Aosta e Mantova impongono la resa a una brigata di ulano. E Aquila, infine, compie la leggendaria impresa del Paradiso donando alla Patria gli ultimi caduti, il cui sangue sgorgava ancora caldo dalle ferite quando le trombe squillarono l'armistizio. E finì la grande guerra; ma nell'ultima impresa africana che il Duce volle per conquistare all'Italia il suo Impero, la Cavalleria scrisse altre pagine nel suo libro d'oro. Aosta e Genova dettero prova di grande valore e di sublime ardimento. Sia a cavallo che autocarrati, dragoni e lancieri si batterono da eroi. E così pure i Cavalieri dei carri veloci che, come disse l'ex ministro della guerra, Gen. Gazzera, vennero dati in dotazione alla Cavalleria perchè per bene usare di queste macchine, « occorre l'anima del cavaliere ».

Cavalieri d'Italia! Levate al cielo sciabole e lancie: e levate al cielo l'anima eterna della Cavalleria che la guerra delle macchine e delle insidie non riuscirà mai a mutare!

L. Tommaseo

Altre due navi costruite in Italia
per la marina da guerra romena

BUCAREST, 27

Stamane sono arrivati a Costanza, provenienti dall'Italia, il sottomarino romeno *Delfinul* e la nave base *Costanza* costruiti nei cantieri di Fiume per conto della marina da guerra romena. Incontro alle due bellissime navi si sono recati gli ammiragli romeni ed i rappresentanti della Legazione d'Italia a bordo dell'incrociatore *Regina Maria*, anch'esso costruito nei cantieri italiani.

Mentre le navi attraccavano. una squadriglia di aeroplani dell'aviazione romena, e costruiti in Italia, volteggiavano nel cielo.

Tre morti e undici feriti
per le furie d'una mucca

MONACO, 27

Per sfuggire ad una vacca furiosa un gruppo di abitanti del villaggio di Saint Valentin si è rifugiato sul tetto della stalla he è giato sul tetto della stalla che è undici feriti, parecchi dei quali gravi.

L'esportazione olearia

ROMA, 27

La Giunta esecutiva della Federazione fascista dei commercianti di olio si è riunita per la discussione di alcuni importanti problemi interessanti le categorie rappresentate. Dopo l'esame dell'andamento del mercato interno dell'olio di oliva in relazione alle disponibilità per il consumo ed alla stabilizzazione dei prezzi di vendita all'ingrosso ed al minuto, la Giunta si è occupata dei problemi dell'esportazione olearia soffermandosi su ognuno dei diversi mercati assorbitori e rilevando per ciascuno quello avvenire.

Esaminate alcune questioni di inquadramento delle categorie grossiste e minutanti rappresentate, la Giunta ha preso in esame tutte le questioni che saranno discusse dalla Corporazione olearia.

Per lo sviluppo economico dei nuovi territori dell'Impero, la Giunta ha esaminato infine, per la segnalazione alle superiori gerarchie, alcune iniziative delle categorie olearie e di quelle interessate al commercio dei semi oleosi.

L'alimentazione del bestiame
I vantaggi dell'aurea

MILANO, 27

Recentissime ricerche compiute in Germania hanno condotto alla sorprendente constatazione che l'aurea, il prodotto chimico ottenuto per sintesi da ammoniaca e anidrite carbonica può essere impiegata direttamente per l'alimentazione del bestiame. A differenza degli altri composti azotati inorganici, che non sono assimilabili direttamente dagli animali, si è appurato che nell'intestino dei ruminanti l'aurea viene trasformata in proteine ed è assimilabile dall'organismo con un aumento di volume e migliorate qualità del latte delle mucche e delle capre. Questa nuova applicazione dell'aurea, che è già prodotta in Italia da rispondere con larghezza alla richiesta per usi tecnici, offre una nuova e forse radicale soluzione del problema di integrare il fabbisogno sempre crescente per l'alimentazione del nostro bestiame. La notizia è destinata a suscitare il più grande interesse negli ambienti agricoli.

La multiforme attività anti-infortunistica

L'Istituto di medicina industriale
inaugurato dall'on. Lantini a Milano

MILANO, 27

Stamane si sono riuniti presso la sede centrale la Giunta ed il Consiglio generale dell'Ente propaganda prevenzioni infortuni. Il presidente De Michelis, dopo aver ricordato le alte finalità sociali perseguite dall'Ente con la sua multiforme attività antiinfortunistica e con la corrispondente adeguata attrezzatura di mezzi tecnici, sanitari e di propaganda, e fatte le comunicazioni della presidenza relative all'utilizzazione del personale per i servizi anti-infortunistici nelle aziende, al riconoscimento dell'anzianità combattentistica e fascista ai dipendenti dell'Ente e alle relazioni internazionali in materia di sicurezza e di igiene del lavoro, ha dato la parola al relatore dell'attività svolta dall'E.N.P.I. nel 1935.

Questi ha posto in evidenza con dati statistici il nuovo impulso dato nel corso dell'anno a tutti i vari servizi dell'Ente, approfondendo ancora ed estendendo gli studi e le ricerche nel campo della prevenzione. Si è soffermato particolarmente sull'organizzazione antiinfortunistica nelle aziende per la quale l'Ente stesso ha studiato e divulgato uno schema apposito tra i datori di lavoro, segnalando poi l'importanza del servizio di consulenza anti-infortunistica, istituito di recente ai fine di coadiuvare le aziende nella ricerca, determinazione ed eliminazione delle cause di infortunio. Ha ricordato anzi come questa iniziativa, pur nella sua breve vita, abbia già riscosso la simpatia e l'interessamento degli industriali le cui adesioni segnano un aumento continuo. Inoltre l'attività di propaganda ha presentato nell'anno decorso un vero progresso, sia con lezioni e conferenze alle maestranze, sia che essa abbia avuto come mezzo la diffusione nelle aziende di lavoro materiale diretto all'educazione dell'operaio nel suo ambiente di lavoro.

Dopo le parole del relatore, si è proceduto all'approvazione del bilancio consuntivo 1935 e di quello preventivo 1936 e quindi alla nomina delle consulte tecniche per i servizi industriali dell'E.N.P.I., per la propaganda e per l'istituto di medicina industriale della sezione sanitaria. La seduta della Giunta e del Consiglio generale sono terminate con l'esame di altri argomenti posti dalla presidenza.

*

Sempre nella mattinata, l'onor. Lantini, Ministro delle Corporazioni, in rappresentanze del Governo, ha inaugurato il primo Istituto italiano di medicina industriale sorto in seno alla sezione sanitaria dell'Ente Nazionale di Propaganda per la prevenzione degli infortuni (E. N. P. I.), primo istituto del genere che concorra all'attuazione degli scopi di carattere sanitario e psicotecnico nei confronti della prevenzione degli infortuni e delle malattie dell'industria e tenda a migliorare nei loro diversi aspetti le condizioni di lavoro dell'operaio.

L'Istituto completa nel campo dello studio e delle applicazioni psicofisiologiche il quadro delle funzioni che già erano assolte dalla sezione sanitaria per l'assistenza agli operai nello specifico fine della prevenzione dell'invalidità e degli infortuni e l'E.N.P.I., con la nuova istituzione che arricchisce una vasta gamma di servizi tecnici industriali ed organizzativi de la prevenzione, si pone così in grado di dare logico ed integrale sviluppo alle proprie prestazioni alle aziende per l'organizzazione antiinfortunistica come è nelle sue finalità.

Di particolare interesse in questa istituzione, che trae essenzialmente dai propri servizi industriali i mezzi necessari al suo funzionamento, è il carattere corporativo. Per quanto infatti l'Ente, in adempimento ad una norma ministeriale, sia costituito dalla Confederazione fascista degli industriali, è ordinato con il criterio della rappresentanza paritetica delle organizzazioni, dei datori di lavoro e dei lavoratori. In maggior numero, come è evidente, fanno parte del Consiglio i rappresentanti dei datori di lavoro e dei lavoratori dell'industria per il predominante interesse che questo settore di attività presenta ai fini della lotta antiinfortunistica. Ma vi sono anche i rappresentanti delle organizzazioni di lavoro e dei lavoratori del commercio, del Patronato per l'assistenza sociale, delle Casse mutue malattie per l'industria ecc.

All'inaugurazione di stamane erano intervenuti, con il presidente De Michelis, con i vice presidenti on. Olivetti ed on. Cianetti e con il segretario generale, anche tutti i componenti del Consiglio generale. Hanno accompagnato l'on Lantini nella visita, il Prefetto con le principali autorità e gerarchie cittadine e di rappresentanti degli industriali e dei lavoratori dell'industria e delle loro Federazioni nazionali di categoria.

Il Ministro ha visitato minutamente ogni singolo ufficio, intrattenendosi specialmente con vivo interesse all'esposizione permanente per la sicurezza e l'igiene del lavoro ed assistenza, al funzionamento degli impianti di sicurezza applicati a macchine di ogni specie. Terminata la visita, il Ministro, le autorità e le personalità hanno assistito allo scoprimento di una lapide che ricorda la fondazione dell'Impero, murata nell'atrio del palazzo dell'E.N.P.I., cerimonia che ha provocato una viva ovazione all'indirizzo del Duce.

Prima di inaugurare l'Istituto l'on. Lantini si era recato alla sede della Cassa edile per le assicurazioni sociali dove ha visitato, oltre alla sede stessa, anche l'ospedale « Alessandro Mussolini ».

Un nubifragio in Liguria
Danni a case e campagne

NOVI LIGURE, 27

Ieri sera si è scatenato sulla città e sull'intera zona novese un violento temporale con raffiche di vento, che ben presto ha assunto i caratteri di un vero nubifragio.

A Pozzolo Formigaro un agricoltore, tale Ravizza Cesare di anni 34, nel rientrare dai campi verso le 21, con una falciatrice trainata da due buoi, ha riportato una frattura a causa dell'improvvisa fuga degli animali impauriti.

In città e nei comuni di Pozzolo Formigaro, Francavilla Bisio e Serravalle Scrivia decine di alberi sono stati schiantati.

Due buoi che attraversavano il torrente Scrivia, improvvisamente ingrossatosi, a stento sono stati salvati dalla furia delle acque. Alla cascina Tana un carro, carico di covoni, fu messo in moto dal vento e andò a finire in una scarpata

Numerose case sono state scoperchiate. La campagna ha subito notevoli danni.

Anche a Pontecurone si è abbattuto un violento nubifragio che ha causato ingentissimi danni alla campagna. Violentissime raffiche di vento hanno scoperchiato alcune case e la grandine in alcune zone ha distrutto completamente il raccolto. In alcuni campi l'acqua ha raggiunto un'altezza di 30-40 centimetri.

Cinque bambini travolti
dal carico d'un autocarro

MILANO, 27

Poco prima di mezzogiorno, in via Lambruschini, alla Bovisa, cinque ragazzi — Dolores Berra, di anni 5, Arnaldo Peruzzi, di anni 5, Romualdo Calderini, di anni 11, Silvio Ronchi, quattrenne e Renato Lucio di appena 3 anni — stavano trastullandosi. Improvvisamente è sopraggiunto un pesante autocarro carico di ferramenta. Svoltando per una curva della strada, le corde che trattenevano il carico si sono spezzate e i rottami di ferro sono precipitati sul marciapiede, proprio dove si trovava il gruppo dei ragazzi che furono investiti.

La piccola Berra, investita in pieno da una pesante sbarra è stata tolta di sotto al groviglio dei rottami morente. Ha riportata la frattura della volta cranica e numerose altre ferite per tutto il corpo.

Gli altri invece, scondo il giudizio del dott. Ghezzi della Guardia Medica di via Sarpi, dove i feriti vennero trasportati. non hanno riportate che ferite e contusioni non molto gravi. Ciò naturalmente va affermato con le dovute riserve.

Tutti i piccoli investiti si trovano all'Ospedale Maggiore dove sono stati trasportati con lettighe della Croce Rossa e dove la piccola Berra moriva in seguito alle gravi lesioni riportate.

Un assassinio misterioso

COSENZA, 27

Nella notte del 25, in una casa colonica in contrada Cotura, il contadino Leonardo Laitano, per motivi imprecisati, veniva soffocato da ignoti che, compiuto il delitto, appiccavano il cadavere ad una spranga di ferro, allo scopo di far credere al suicidio. Sono stati fermati due individui, sui quali gravano dei sospetti, mentre i carabinieri svolgono indagini per accertare le causali del delitto.

La situazione agricolo-economica
del Commissariato di Misurata

ROMA, 27

L'Agenzia « Le Colonie » pubblica un interessante rapporto intorno alla situazione agricola ed economica del Commissariato Provinciale di Misurata nel passato mese di maggio.

Le pioggie cadute nel mese hanno avuto benefica influenza su alcune limitate zone di pascolo, specialmente nelle vallate degli Uudian che si sono ricoperte di un leggero mantello verde, recando così un momentaneo sollievo al bestiame ancora esistente nella regione.

Gli agricoltori indigeni del Commissariato hanno esplicato la loro attività, nella coltivazione dei giardini per la produzione di erbaggi e frutta, che hanno trovato promettente smercio nei vari mercati locali. Notevoli quantità di prodotti sono state anche esportate a Tripoli.

L'esodo del bestiame verso la Libia Orientale è terminato, ma qualche mandria, è ancora in movimento nella Sirtica. Il patrimonio zootecnico della regione ha subito, come è risaputo, gravi perdite a causa della violenta tempesta scatenatasi tra la notte del 20 e 21 aprile, ed il numero delle perdite del bestiame perito in quella circostanza è risultato in seguito a più precisi accertamenti di parecchio superiore a quello stabilito subito dopo il temporale.

Tenuto calcolo delle perdite in parola e del bestiame trasferito in seguito alla persistente siccità e per le benefiche disposizioni del Governo nei territori della Libia Orientale, il patrimonio zootecnico attualmente stanziato nelle varie regioni pascolive della Provincia di Misurata risulta costituito di circa 245.000 capi di bestiame fra pecore, capre, buoi, commelli, cavalli e asini.

Nella concessione di Tauorga durante il mese di maggio — informa la stessa Agenzia « Le Colonie » — sono stati irrigati, in due riprese, 30 ha di terreno. E' terminata la mietitura dei cereali che ha dato modesti risultati. Alcuni ha, di terreno sono stati seminati verso la fine del mese a «sorgo gentile» e a «granoturco» per essere usati come foraggio. L'esperimento della coltivazione del ricino è ancora in corso. Le condizioni dei vigneti ed oliveti della concessione « Volpi » si presentano in ottime condizioni.

Ad Homs dopo le precipitazioni che, in tutto maggio, hanno raggiunto mm. 74 circa, il bestiame rimasto, trova qualche risorsa di pascolo. Nelle proprietà metropolitane sono quasi ultimati i lavori di aratura degli oliveti i quali sono stati possibili, dopo le discrete pioggie cadute. In alcuni lotti è in esperimento la coltivazione della barbabietola.

Anche nel territorio di Zliten, le pioggie hanno portato beneficio ai pascoli, ed hanno consentito il rifornimento di acqua alle cisterne. Lo stato degli olivi promette, almeno per ora, un buon raccolto; ottime le condizioni delle palme. Anche i mercati si sono mantenuti attivi per quanto sia stato notato un leggero rialzo di prezzi.

Anche nella regione di Kussabat la fioritura degli olivi dà bene a sperare. L'esportazione dell'olio è sempre scarsa ed i prezzi sono stazionari. Nel territorio di Tarhuna l'attività agricola degli arabi si è limitata, nel mese di maggio, ai consueti lavori ai giardini. L'Ente per la colonizzazione procede alacremente alla costruzione di case coloniche, ed all'apertura di nuovi pozzi. Continuano intanto i lavori agricoli nelle concessioni metropolitane nelle parti già bonificate.

La professione di geometra

ROMA, 27

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto recante norme integrative del regolamento per la professione di geometra.

Bollettino giudiziario

ROMA, 27

Bollettino Giudiziario: Salviati presidente di sezione di Corte di Cassazione del Regno è collocato a riposo a datare dal 3 luglio. Gli è concesso il titolo onorifico di primo presidente di Corte di Cassazione. Petrucci Consigliere di Corte d'Appello Trento è collocato a riposo; Ferrari pretore aggiunto Portogruaro è tramutato Asolo; Repetto pretore aggiunto Latisana è tramutato pretura Livorno; Sorrentino Cancelliere capo sezione Corte d'Appello di Fiume è nominato segretario sezione R. Procura Santa Maria Capua a Vetere; Aloe cancelliere capo tribunale Rovereto è trasferito tribunale Savona; Mazzotti idem Vicenza è trasferito S. Angelo dei Lombardi; Degara segretario sezione R. Procura Bolzano è nominato cancelliere capo Tribunale Vicenza.

La morte d'un reduce d'Adua

COMO, 27

E' morto all'ospedale il signor Obbondio Ostinelli che aveva combattuto eroicamente ad Adua nel 1896 con la Brigata Arimondi. Ferito, era stato fatto prigioniero dalle orde scioane.

Lo scorso marzo la città lo aveva onorato unitamente ad altri due reduci comaschi di Adua.

Ucciso con una fucilata

REGGIO CALABRIA, 27

Il contadino Comisso Domenico di anni 70, rimaneva ucciso in contrada Conia, nel comune di Siderno, da una fucilata sparatagli da uno sconosciuto che trovavasi in agguato dietro una siepe.

Estrazione Lotto 27 Giugno 1936

VENEZIA	32	66	26	14	29
BARI	37	64	56	55	20
FIRENZE	8	42	39	22	15
MILANO	39	49	37	14	57
NAPOLI	32	6	12	1	15
PALERMO	71	49	28	45	9
ROMA	5	84	32	10	3
TORINO	9	33	90	72	83

Una petroliera affondata

TOKIO, 27

La nave petroliera americana Magnolia di diecimila tonnellate è naufragata al largo delle coste della Corea. Tre navi giapponesi sono partite per soccorrerla.

La Magnolia *aveva a bordo* 38 *uomini di equipaggio.*

Viaggio nuziale stratosferico

NEW YORK, 27

L'aviatore Chamberlin che ha sposato la figlia del senatore Ashby, è partito con la sposa per un viaggio di nozze aereo Caribou - New York - Saint Louis. Prossimamente poi gli sposi faranno un volo postnuziale transatlantico e stratosferico.

Fatale lancio di un paracadutista

GORKI, 27

Durante la festa dell'aviazione la paracadutista Babuskina si lanciava da alta quota, ma il paracadute si aprivo soltanto a 35 metri dal suolo. La paracadutista ha urtato violentemente contro terra riportando gravi ferite. Si dispera di salvarla.

Tragico scontro ferroviario

BUCAREST, 27

Alla stazione di Tusnad, nella Transilvania, è avvenuto uno scontro fra due treni. Lo scontro ha provocato quattro morti tra i viaggiatori.

Un assassino al capestro

VIENNA, 27

I giurati di Leoben hanno condannato all'impiccagione tale Merico Sattler che nello scorso marzo uccise il bidello della scuola il quale l'aveva sorpreso mentre tentava di commettere un furto. Un complice è stato condannato a dieci anni di reclusione. Cinque giorni dopo quell'assassinio i due delinquenti che per quindici giorni furono latitanti, commisero in altra località della provincia furti con scasso. Al processo essi non hanno fatto che accusarsi a vicenda.

Un celebre castello renano salvato da un incendio

BERLINO, 27

Un violento incendio è scoppiato ieri sera nei locali di amministrazione del celebre castello di Johannesberg, in Renania.

Il fuoco si è propagato in modo fulmineo. Il pronto intervento dei pompieri ha tuttavia potuto salvare il corpo principale dell'edificio.

Il castello fu costruito dalla famiglia principesca dei Metternich, e la sua perdita sarebbe stata dolorosa per il patrimonio storico tedesco.

Audace colpo a Chicago

CHICAGO, 27

I gioiellieri Baungold, di New York, giunti in viaggio di affari accompagnati da un poliziotto privato, furono assaliti da quattro malfattori armati a bordo di un'auto pubblica, e derubati di 100.000 dollari di brillanti.

Quantunque inseguiti dalla polizia, i banditi sono riusciti ad eclissarsi.

Uccide un compagno
cadendogli sulla testa

ISTAMBUL, 27

Un ragazzo undicenne rispondendo alla chiamata d'un suo coetaneo che si trovava nella strada, si è affacciato alla finestra della sua abitazione al quinto piano ed essendosi troppo sporto è precipitato nella via sul compagno che è morto all'istante. Trasportato all'ospedale in gravissimo stato egli è deceduto 12 ore dopo.

Vasquez Vela proverà
la sua innocenza

CITTA' DEL MESSICO, 27

Vasquez Vela, Ministro dell'educazione, accusato di assassinio del deputato Altamilano, ucciso ieri con un colpo di rivoltella mentre stava pranzando con la moglie, si è posto a disposizione della giustizia. Vasquez Vela dichiara che potrà provare la propria innocenza.

Poeti tragici

Fra i prodotti della letteratura il dramma è il più complesso e il più perfetto. Anticamente gli ...ebbero vita e moto la musica e la danza. Obbedienti al loro ...o e al genio della loro stirpe lo crearono, mirabile edifizio di bellezza, gli Ioni dell'Attica; ...quali si distinguevano per singolare forza, mobilità e vivacità d'intelletto.

Con Tespi il dramma passò di borgo in borgo su un carro tirato da buoi: era ancora in embrione con Chèrilo, Pràtina, Frìnico: giunse al massimo grado di perfezione con Eschilo, Sofocle ed Euripide: perdette originalità e spontaneità quando cadde nelle mani dei dotti e degli eruditi alessandrini.

Una virtù apollinea entrò in coloro che cooperarono alla creazione del Coro tragico. Si vantava, ...o di quei poeti, di conoscere ...o voci di tutti gli uccelli; e un altro, di favellare coi venti; e un altro d'intendere a pieno il linguaggio del mare.

Innumerevoli i drammi. Per lo più epici e mitologici gli argomenti. Più di rado, avvenimenti contemporanei. Divinità marine, demoni e amori di Dei per donne mortali.

Non è facile risuscitarne oggi gli episodii, entro le cui linee si svolgeva tutta una serie di movimenti corporei, espressive figure di danze che la melodia animava della sua vita.

*

Con Eschilo il dramma salì di colpo ad altezze prodigiose. Formidabile rappresentante di quella razza di uomini che fu detta dei maratonomachi, egli seguì il principio che in arte aveva posto Aristofane. Questo: che i poeti in generale, e più specialmente i drammatici, dovessero essere morali e civili, cercare cioè di educare buoni cittadini alla patria.

In lui non abbondano nè peripezie, nè intrecci. Si studiò di circondare di gravità i caratteri, alla cui pittura diede maggior peso che non all'intreccio dell'azione.

Sua qualità morale caratteristica la fierezza. Con mezzi semplici, senza artificii, cercò di produrre grande impressione negli spettatori. Nell'Orestiade campeggia, suscitando terrore e pietà, lo oscuro dominio di una fatale necessità la cui volontà umana non può sottrarsi. Una condanna inesorabile pesa sugli eroi che si trasfigurano in una loro straordinaria passione. La religiosa voce del Coro, spettatore e quasi partecipe di quella straordinaria passione, commenta compiangendo, incoraggiando, consigliando.

Il profetico canto di Cassandra, che comprendeva tutte le voci sparse nell'aria e tutte le melodie del mondo, riempie gli ascoltatori di commozione.

Quale apparve la Moira agli occhi selvaggi delle Coefore presso il tumulo del re sgozzato!

Durante il sacrificio di Ifigenia: «Ella trascinando a terra la croca veste colpì ciascuno dei sacrificatori col suo sguardo che implorava, e ciò facendo appariva bella come una pittura »....

Nel dramma I Persiani, che riassume e proietta la lotta tra la civiltà e la barbarie, la narrazione della battaglia di Salamina e la scena finale del ritorno di Serse sconfitto sono indimenticabili.

Più toccante la profondità del Prometeo. L'eroe prototipo della umanità esprime concetti sublimi in sublimi parole.

Eschilo fu sempre studioso della vigoria della forma: a seconda delle situazioni, è dignitoso e maestoso, appassionato e conciso. Come poeta, per quanto un poeta possa essere suscettibile di confronto con uno scultore, merita di essere ravvicinato al nostro Michelangelo, al quale il grandioso e il sublime erano proprii.

*

Chi avesse tentato di andare più in là su la via del grandioso e del sublime seguita così da Eschilo come da Michelangelo, sarebbe caduto nel barocco.

Ma Sofocle, grandissimo ingegno, prese altro indirizzo: rese più umano il dramma abbassando il livello a cui Eschilo l'aveva portato. Conciliò e fece coincidere la fiera necessità che viene dall'Invisibile con gli umani caratteri.

Il grande rappresentante della generazione di Pericle seppe contemperare in giusta misura la opportunità, la dolcezza, l'audacia, l'ornamento, la serenità, senza che l'uno di questi pregi prevalesse su l'altro. Colse fiori da ogni parte; onde il soprannome di «ape attica». Una mirabile applicazione del ne quid nimis: in ciò la sua perfezione artistica. Sapiente l'intreccio con cui apparecchia la catastrofe: questa si rivela improvvisa, inaspettata.

Per destare interesse nel pubblico fece che il suo protagonista non fosse del tutto virtuoso, ma neppure del tutto scellerato.

Modificando le leggende, contrappose in diverse situazioni diversi caratteri: Filottete, tutto egoismo; Ulisse, tutto astuzia e malizia; Nettolemo, tutto lealtà. Altri contrasti: Elettra e Crisotemi, Antigone e Ismene.

Perfetto il quadro delle sofferenze di Elettra. Anche perfetto quello delle gelosie e delle angosce di Dejanira nelle Trachinie.

L'Edipo re e l'Edipo a Colono mostrano come quegli stessi Dei che hanno mandato in rovina Edipo, per quanto senza sua colpa, lo rialzino dal precipizio dell'e sue sventure.

In un turbine di passioni non mancano mai caratteri che portano note di calma e di equilibrio; come Teseo, personificazione della pietà e della virtù di un regnante.

Meraviglioso il senso del paesaggio: nell'Antigone lo scintillio del Sole mattutino e la procella dei venti, nell'Elettra l'incanto dell'alba.

Nello scrivere i suoi drammi Sofocle volle tener conto delle qualità naturali dei suoi attori. Anzi che allargare l'azione in vasta tela, cercò di concentrarla.

Molte volte vinse nelle gare drammatiche. Non però con l'Edipo re (strana capricciosità del pubblico!) la cui energia significativa si eleva sovrana.

Chi potrà mai pensare quale sia stata la musica di quella specie di ode pastorale che il Coro canta quando Giocasta fugge inorridita? L'immagine delle montagne interrompe per alcuni attimi l'orrore del dramma; la serenità agreste dà una tregua allo spavento umano.

*

Il processo di Sofocle proseguito da Euripide condusse da un lato all'imborghesimento degli eroi, dall'altro a un'ulteriore diminuzione del coro.

Questo poeta malinconico, amante della solitudine sin quasi alla misantropia, sfoggia la sua arte particolare nella pittura vivace e vera della passione. L'amore è un elemento quasi interamente introdotto da lui nella tragedia. A ciò contribuirono le sue attitudini di scrutatore del cuore umano, di filosofo (era seguace di Anassagora e di Socrate) e, inoltre, l'animo suo sensibilissimo.

Pur non rinunziando ad allusioni della vita contemporanea che sono proprie di tutti i tempi e di tutti i teatri, egli spostò l'interesse dello spettatore facendolo convergere su le indagini speculative che i sofisti avevano a poco a poco saputo rendere care al pubblico ateniese.

Le situazioni drammatiche sono straordinariamente interessanti. Di Medea, ad esempio, egli innalzò sino all'ultimo grado il carattere passionale. Il contrasto è drammaticissimo per tre sentimenti opposti: la gelosia, il desiderio di vendetta, l'amore materno. Ma lo effetto artistico non si conserva fino all'ultimo, perchè la protagonista, perpetrato il delitto, finisce col destare ribrezzo.

I personaggi euripidei sono, per lo più, uomini malvagi. Ciò si deve al suo spirito tetro, tendente a veder tutto nero. Questa mancanza di idealità, questo realismo, questa smania di introdurre la filosofia nel dramma fanno sì che spesso vi incontriamo piuttosto filosofi che personaggi eroici.

Debole, in lui, la composizione della favola. Semplice e chiara la ragione. La materia delle leggende eroiche scelte a soggetto è informata da uno spirito affatto contradditorio allo spirito filosofico e critico proprio di lui. La poesia rimane così, mezzo distrutta da un faticoso lavoro di analisi.

Tra le varie modificazioni da lui introdotte vi hanno scioglimenti soprannaturali che raffreddano l'azione drammatica; poi che il nodo d'un dramma deve essere sciolto non dall'attrezzista, ma dal poeta.

Pur con questi difetti egli è il poeta — secondo Aristotile — più tragico di tutti. Gli erano contrari i critici, i comici; ma l'anima della folla prediligeva di gran lunga le opere di lui. Le prediligeva perchè egli era in grande misura fornito del principale pregio di un autore drammatico: quello di saper esprimere il pathos. Euripide è sì, meno eroico, ma più moderno e più intimo; e anche per l'età nostra più vero che non siano Eschilo e Sofocle.

Arnaldo Monti

Una ragazza polacca ventenne rapita da uno studente

VARSAVIA, 27

Viva impressione ha prodotto negli ambienti studenteschi della Capitale la notizia, apparsa sui giornali, del ratto della contessina Marina Rozwadowski, di vent'anni, studentessa all'Accademia delle Belle Arti di Varsavia. La giovane, come hanno raccontato i suoi familiari, aveva lasciato al mattino l'abitazione per recarsi alla spiaggia sulla Vistola. Alla sera ella non fece ritorno e il mattino seguente la famiglia ricevette un telegramma, che la rassicurava sulla salute della giovane Marina, da parte dello studente Minakow, di ventisei anni. Si apprese infatti più tardi che il Minakow, ch'era già stato fidanzato della studentessa per breve tempo, aveva sempre minacciato la giovane di rapirla qualora non volesse corrispondere al suo amore. Sembra che il progetto sia stato questa volta attuato e che rapita e rapitore abbiano già oltrepassata la frontiera polacca. La polizia prosegue le indagini, tra la comprensibile ansia della famiglia assai conosciuta negli ambienti eleganti e mondani di Varsavia.

Sommari di Riviste

* Il 30 giugno 1936 XIV esce il fascicolo di Sapere col seguente sommario: Storia e tecnica della prospettiva, dell'arch. prof. Pietro Berzolla; Temibili larve di mosca, del prof. Giuseppe Colosi; Come si fotografa di notte: del dott. Achille Bologna; La giungla in una goccia d'acqua, del dott. Antonio Scalfi; L'orecchio elettromagnetico, del comandante Mario Cambi; Pelle, salute e bellezza, del dott. Giuseppe Alberti; Il pianoforte moderno della prof. Emilia de Florentiis Moroni. Seguono le consuete rubriche: Libri, Cielo, Attualità, Informazioni, Scienza dilettevole, Concorsi con premi.

I preparativi per la festa dell'uva

ROMA, 27

L'Agenzia «GEA» riferisce che con opportuno criterio di tempestività, l'Ente Nazionale Piccole Industrie sta attivamente lavorando per la confezione e distribuzione dei cestini per la prossima Festa dell'Uva. E' noto che un elemento di riuscita per quest'iniziativa dovuta unicamente alla volontà realizzatrice del Duce, è quello del cestino, mezzo principale di divulgazione e di invito per il pubblico ad acquistare l'uva durante il periodo più intenso della sua produzione.

Oltre cento tipi di cestini sono stati a tal uopo preparati in relazione alle varie materie prime di origine locale dei singoli produttori, e per ciascun tipo è fissato già il prezzo e la rispettiva qualità. L'Enapi ha predisposto un apposito catalogo, che invia gratuitamente ai Comitati periferici dell'Uva dietro semplice richiesta.

Un emissario del Komintern arrestato in Polonia

VARSAVIA, 27

Durante le commemorazioni clandestine, promosse dai comunisti polacchi, in occasione della morte di Massimo Gorki, nella provincia di Varsavia, la polizia ha tratto in arresto per pura combinazione un ricercatissimo emissario del Komintern, tale Noe Zacharjasz, che nel 1934 era emigrato segretamente in Russia ed aveva partecipato ai corsi di preparazione rivoluzionaria a Mosca. Alla fine del 1935 lo Zacharjasz era riuscito a rientrare in Polonia e a organizzare, secondo lo schema comunista, il cosiddetto «fronte popolare». Sembra infatti che a questo emissario si debba la intensa propaganda comunista svolta in Polonia in questi ultimi tempi: al «fronte popolare» da lui costituito hanno aderito i socialisti, facendosi perciò sconfessare dalle autorità polacche.

LA GAZZETTA IN UNGHERIA

I fuochi di Sant'Ivano

Pecs paradiso terrestre - Balli di S. Anna

BUDAPEST, Giugno

La sera del 24 giugno, giorno di San Giovanni, quando le stelle brillano già alte nell'oscurità del firmamento, sui prati che circondano i villaggi ungheresi si vedono brillare degli strani fuochi, e dalle alture scendere ruote di fuoco... Vuole la tradizione che i fuochi di San Ivano accesi la sera di San Giovanni abbiano il potere di infiammare i cuori. Sui prati si preparano dei piccoli roghi che vengono accesi da giovani ancora ignari dell'amore. Tutto il villaggio si raccoglie attorno alla mistica fiamma. Le vecchie in queste occasioni arrostiscono sul fuoco delle mele, che poi gelosamente custodiscono. Perchè le mele arrostite al fuoco di Sant'Ivano, posseggono straordinarie qualità mediche. Chi ammala durante l'anno prenderà prima di ogni altra medicina, una di queste mele, e sarà certo di guarire.

Quando il rogo non arde più, comincia il divertimento della gioventù. Giovani e ragazze saltano a gara il rogo; chi salta senza guastare il rogo, si sposerà entro l'anno; se invece, saltanto, inceppa in un ramo o le vesti pigliano fuoco, potrà aspettare un anno prima di sposarsi....

Ma il salto del rogo ha ben altra importanza, perchè vuole la tradizione che chi si è affumicato al fuoco di Sant'Ivano, resti immune contro molte malattie. Questa immunità vale anche per gli animali, e perciò quando la gioventù ha finito di saltare il rogo, vi fanno passare attraverso le brace anche gli animali.

Quando il rogo non arde più, cotutto, e non brillano che le stelle, un nuovo gioco attende la gioventù. Si chiama il gioco dell'accoppiamento: la più vecchia zitella del villaggio chiama per nome un giovanotto ed una ragazza, e questi devono poi ballare tutta la notte una danza che talvolta dura tutta la vita.

A mezzanotte si accendono le ruote di Sant'Ivano. Una ruota viene imbottita di paglia; poi accesala, viene lanciata dalla cima di una collina. La gioventù la insegue, spingendola con dei bastoni come fanno i bambini quando giocano al cerchio, fin chè la paglia si consuma. Vuole la tradizione che dove la ruota si spegne, è sepolto un tesoro.

I più bei fuochi di Sant'Ivano si fanno nella contea di Szeged, a Szentivan nella contea di Györ, a Jobbagyi nella contea di Nogrand, ed in molti comuni della contea di Heves.

*

Vi sono poche città che vantano una tradizione così antica e un passato così ricco di vicende storiche, come Pècs, incantevole città al Sud dell'Ungheria, ai piedi dei monti Mecsek, ridente e fragrante di fiori campestri. Già al tempo dei Romani, la città, conosciuta sotto il nome di Speanea, ebbe la sua importanza. Durante gli scavi lì intrapresi, sono state rinvenute numerose tracce di monumenti romani, testimoni dell'antica vita della città. La tomba sotterranea scoperta nel 1870 costituisce un ricordo unico dell'epoca cristiana primitiva. Nel medioevo Pecs si chiamava «Quinque Ecclesiae» o «Quinque Basilicae». Nel 1002 il re Santo Stefano fondò il vescovato di Pecs. Nel 1046 il re Pietro fu sotterrato nella cattedrale che egli stesso aveva fondato. Più tardi, nel 1064, vi s'incoronò per la seconda volta il re Salomone. Poichè la chiesa primitiva venne in parte distrutta da un incendio, la cattedrale attuale risale al secolo dodicesimo. Sotto la dominazione turca funzionò da moschea. Restaurata nel 1882, questa cattedrale, di puro stile romano, sormontata da quattro torri caratteristiche, conta fra i più bei monumenti religiosi d'Europa, sia dal punto di vista dell'architettura, sia per la decorazione interna.

Nel 1367 il re Luigi il Grande fondò l'Università di Pecs che attirò subito 2000 studenti. Il Papa Urbano V., accordando il privilegio, pose come condizione che i professori fossero retribuiti dignitosamente perciò questi vennero trattati con una munificenza davvero principesca: così, per esempio, il professore di diritto Galvano Betti di Bologna, invitato dal vescovo Guillaume, ebbe come stipendio annuale 600 fiorini d'oro, più 70 fiorini corrispondenti alla sua parte di decima, una casa a Pecs e il villaggio d'Ireg.

Il sultano Solimano I. occupò la città nel 1543. I Turchi le dettero allora il sopranome di «Paradiso Terrestre» e soltanto nel 1686 essi lasciarono definitivamente Pecs.

Nonostante subisse anche più tardi dure prove, la città prese uno sviluppo considerevole. Nel 1692 il Consiglio Municipale emise uno strano editto per il quale si toglieva ai non cattolici il diritto di abitare nel territorio della città e s'impediva ad essi il matrimonio con le cattoliche. In seguito a ciò gli Ebrei e i Serbi lasciarono la città per rientrarvi di nuovo dopo qualche decade, quando l'editto a poco a poco, non ebbe più vigore.

Una vita movimentata e moderna anima oggi la città che conserva tanti ricordi storici. Ogni anno essa ospita una gran folla di turisti. La vicina montagna del Mecsek offre loro un paesaggio delizioso e strade eccellenti. Si compiono anche escursioni alla grotta di stallattiti d'Abaliget che, nell'epoca preistorica, servì di dimora all'uomo primitivo. La grotta ha il potere singolare di segnalare in anticipo il tempo che farà: prima dei temporali vi si sente un brontolio sordo. E' attraversata da un piccolo ruscello, le cui acque sono freddissime in estate e calde d'inverno.

I laboratori della famosa fabbrica di porcellane Zsolnay si trovano a Pecs. Nel museo privato del proprietario è esposta una collezione completa di porcellane, fra cui gli esemplari più rari. La famiglia Zsolnay possiede anche una collezione d'arte popolare ungherese, che racchiude sopratutto i vari costumi popolari portati nei dintorni.

*

Secondo una vecchia tradizione, le stazioni balneari ungheresi festeggiano il giorno di S. Anna, il 26 luglio con un ballo all'aperto. Queste feste gentili che s'inquadrano all'ombra fresca e fragrante di un paesaggio estivo sotto un cielo disseminato di stelle assumono un carattere assai più intimo e romantico che non i grandi balli di gala delle città.

Gli alberi, nei parchi, sono adorni di lampioncini multicolori, la luna stessa sembra una geniale trovata per la circostanza, la musica degli zingari intona i suoi motivi accesi di passione: godono gli innamorati. I vecchi si ricordano con nostalgia dei loro balli per la festa di S. Anna, mentre i giovani, ogni anno, aspettano con impazienza questo giorno. In quel tempo S. Anna era la patrona delle confraternite e i membri di queste, si ritenevano onorati di celebrare la sua festa con più grande sfarzo possibile. Ma poichè S. Anna era anche la patrona della felicità famigliare, si approfittava dell'occasione per introdurre in società le fanciulle da marito. Era come una ripetizione generale dei grandi balli invernali.

Più tardi i balli della festa di S. Anna ebbero, per gli ungheresi, un'importanza di altro genere. Al tempo dell'assolutismo, dopo la sconfitta riportata nella guerra d'indipendenza del 1848, i giovani ungheresi profittavano dei balli della festa di S. Anna, organizzati al Bagno Csàszàr, per dar libero sfogo al loro patriottismo. Allora il Bagno Csàszàr era lontano dal centro della città e la polizia non vi andava a fare ispezioni. I giovani coglievano dunque l'occasione per esprimere i loro sentimenti e facevano suonare all'orchestra la Marcia di Ràkòczi, la Marcia Ungherese che ispirò Berlioz. Si apriva il ballo al suono di questa marcia, che le autorità avevano proibito, e, terminato il ballo, i giovani rientravano in città al suono della stessa musica.

I balli di S. Anna, a Balatonfüred, erano assai famosi. Vi convenivano quasi tutti gli artisti, scrittori, attori ungheresi, nonchè gli aristocratici, mecenati delle arti.

Libri nuovi

Nicola Valle: «Origini del melodramma». Editrice «Ausonia», Roma L. 10.

Elisa Volpe: «Due tempi», romanzo - F.lli Treves ed. - Milano, L. 8.

Il monumento ai Caduti della Legione "Scaligera" e la nuova Sede del Comando

VERONA, 27

Con rito di stile militare e fascista, a quattordici anni dalla fondazione, la 40.a Legione della Milizia, la «Scaligera», che raccoglie i volontari della provincia veronese, celebrerà domani i suoi Caduti onorandoli con l'inaugurazione di una degna opera marmorea, e ricorderà il contributo portato dai suoi militi al trionfo della Causa, con la destinazione a nuove attività di un'opera in tutto degna di quelle innumeri costruite dal Regime in ogni luogo d'Italia per l'ascesa del Popolo, per la sua assistenza morale e materiale.

Già le attribuzioni della Legione, come avviene presso tutte le altre unità della Milizia, sono venute aumentando di numero ed estendendosi per raggio in modo tale che i locali assegnati al comando ed agli uffici per i vari servizi erano divenuti insufficienti.

Così, il Comandante della Legione decideva per un piano di lavori che acconciamente risolvesse il problema venuto a crearsi. Fra il Comando della Legione ed il Genio Civile intercorrevano i necessari accordi per la trasformazione di palazzo Allegri, in via 28 Ottobre.

L'edificio nuovo, a due piani, accoglie al terreno una ampia sala scherma per gli ufficiali, con annessi servizi di doccia, bagni, spogliatoi, ecc., l'ufficio Matricola della Legione, la rimessa per le auto ed altri servizi. Al piano superiore, cui si accede per una comoda scala in pietra, sono sistemati: una magnifica sala convegno per gli ufficiali, ove troverà posto fra l'altro la biblioteca; tutti gli uffici del Comando, che sono allineati lungo un corridoio «disobbligante» al fondo del quale, dopo passati innanzi all'Amministrazione, alla Maggiorità, all'ufficio dell'Aiutante Maggiore, all'ufficio Politico, si giunge a quello del Console, sistemato entro due anticamere di ingresso e di uscita. Anche in questo piano sono sistemati il bagno, il ripostiglio ed altri servizi di comodo.

Il tutto (vogliamo dire tutti gli ambienti) arredato per iniziativa della Federazione dei Fasci col concorso di Enti ed Istituti Fascisti, cui il Prefetto ha dato il suo entusiastico e tangibilmente generoso concorso, con mobili decorosi, solidi e sopratutto di grande praticità, specie quelli relativi al servizio Matricola, che offrono il massimo della comodità per il disimpegno del delicato servizio.

Sopra il primo piano sono i solai, amplissimi e sufficientemente alti per potere all'occorrenza, essere trasformati in nuovi locali. Potranno essere adibiti ad alloggiamento truppa, a depositi di archivio, ecc.

Il camerata cav. Ferro, raccogliendo l'idea del Comandante elaborava nei giorni stessi, in cui si costruiva la nuova caserma, il progetto del monumento in marmo di Valpolicella. Ma si sa bene che quando si pone mano a materiali di questo genere si utilizza una mano d'opera specializzata, le decine di migliaia di lire si corrono dietro con spavento. e si sa, anche meglio, che se il Fascismo e la Milizia sono ricchi di ideali, non sono però prodighi dispensatori di ricchezza sonante; e di queste cose, però, convinti gli amici della Legione si diedero le mani attorno. Il cav. Roberto Meroni, centurione della Riserva e presidente della Fratellanza Militare, raccoglieva le adesioni e le offerte che cominciavano a pervenire e continuano tutt'ora a giungere per parte di privati e di Enti, poi metteva in contatto i marmisti valpolicellesi con il Comando della 40.a: e così, proprio come una provvidenza, il Podestà di S. Ambrogio, il camerata Savoia, sentiti i suoi cavatori, decideva di far dono alla Legione del marmo occorrente; la Unione dei marmisti provvedeva a dirigere e sorvegliare il lavoro per il quale veniva conteggiata la sola mano d'opera specializzata. In pochi giorni da questo fervore di adesioni, da questa collaborazione di autentico carattere fascista, nasceva l'opera che adorna la Caserma di Via 28 Ottobre con un motivo di arte semplice ed austero, degno della celebrazione per cui è stata creata.

Domenica seguirà l'inaugurazione delle due opere: la nuova caserma e il monumento. Saranno presenti le autorità, i parenti dei Caduti, la rappresentanza del Comando generale della Milizia, la 40.a Legione.

Il Console offrirà ai parenti dei ventun Caduti ed agli invitati la riproduzione di un'acquaforte del pittore concittadino Beraldini, anche egli Milite della «Scaligera». In questa sua composizione, acutamente ed appassionatamente ideata e magistralmente resa, un Cesare, quello che si innalza sulla via dell'Impero a Roma, è in primo piano in tutto il fascino della sua potente e serena figura.

Tragico gioco d'un bambino

PARMA, 27

Mentre si trastullava con un fucile da caccia a Tampolo di Torrile, il bimbo Giancarlo Cantadoro di anni 7, premeva inavvertitamente il grilletto, lasciando partire un colpo che gli squarciava la nuca uccidendolo.

La settimana alla Radio

In questo primo periodo della stagione lirica dell'Eiar sono state diffuse le opere più largamente rappresentative del patrimonio etnofonico, vale a dire della musica popolare, delle varie nazioni: il Boris mussorgskiano, l'ariosa Filanda Magiara dell'ungherese Zoltan Kodaly e, questa sera, Jenufa (La figlia adottiva) opera di ambiente villereccio moravo di Leos Janacek. Andata in scena per la prima volta nel 1904 quest'opera, la più importante del compositore cecoslovacco, è ormai di repertorio corrente a Praga e nelle principali città della nazione, mentre come tante altre è interamente sconosciuta tra noi. L'audizione di questa sera rivelerà al pubblico italiano i pregi di Jenufa, dove il dramma si svolge sullo sfondo suggestivo della terra morava e delle sue canzoni; ed è questo fatto, di recare alla portata degli ascoltatori opere sconosciute ma di alto merito una delle benemerenze degli organizzatori della stagione lirica estiva dell'Eiar.

Di tutt'altro genere, la seconda opera programmata nella corrente settimana: La Figlia di Jorio di Alberto Franchetti. Il trascorrere inesorabile del tempo ha ormai ricondotto nell'ombra il nome di questo musicista che quarant'anni or sono era in primissima fila nelle cronache teatrali fra i giovani musicisti italiani. Artista di solida cultura il Franchetti ha affrontato nel suo teatro i soggetti più disparati: dall'Asrael che nel 1888 fu salutata dalla critica come la chiara affermazione e la sicura promessa di un giovane ingegno, al Cristoforo Colombo, dalla Germania, l'opera sua più nota, al Glauco di Morselli. Sono in genere opere di vaste proporzioni, spesso inclini al grandioso e al magniloquente sulla traccia della Grande Opera meyerbeeriana, non senza qualche riflesso dell'astro wagneriano; conobbero largo successo di pubblico e di critica, ma ormai scomparse dai cartelloni vivono solo nel ricordo di chi ne fu presente alle rappresentazioni e per i giovani di oggi il nome dell'operoso e dotto musicista non va al di là di una citazione storica. Per questo la riesumazione della Figlia di Jorio appare interessante, anche per vedere come il Franchetti abbia risolto l'arduo problema di musicare un testo dannunziano, dove cioè la musicalità è già preesistente all'opera del compositore, nel vigilato valore fonico della parola.

*

La ripresa dei concerti estivi alla Basilica di Massenzio di Roma ha ravvivato i programmi radiosinfonici, da qualche tempo piuttosto stagnanti. Si tratta di concerti formati da musiche di repertorio, com'è logico data la stagione e il carattere popolare, ma eseguiti da un'orchestra espertissima (quella dell'Augusteo) ed affidati a direttori di fama. Appunto per questo vorremmo che l'Eiar ne approfittasse di più: basta osservare i programmi della settimana per accorgersi che mercoledì sera sarà diffusa soltanto l'ultima parte del concerto massenziano, mentre sabato la trasmissione del concerto di Tullio Serafin è affidata solo alla stazioncina per noi inascoltabile di Roma III; nella stessa sera abbiamo al Gruppo Torino un'opera, a Sud una commedia e un concerto violinistico, tutte manifestazioni diffuse dallo studio e perciò facilmente spostabili.

Un concerto diretto da Giuseppe Mulè ci presenterà una selezione delle molte musiche che lo stesso Mulè ha scritto per le rappresentazioni di Siracusa. un concerto diretto da Rito Selvaggi ci recherà una sinfonia di Schubert, la Quinta. Ecco che una volta tanto ci si stacca dall'abusatissima Incompiuta.

*

La terza rievocazione del Caffè-concerto di un tempo che Luciano Molinari farà la sera di venerdì prossimo incontrerà indubbiamente il successo delle precedenti. Molinari che del Caffè-concerto fu una delle figure più singolari e di cui conosce tutti i segreti porta al microfono con gusto sottile e malizia i tipi e le macchiette più caratteristiche di quel mondo ormai lontano che rivive così davanti agli ascoltatori più anziani in una cornice di inconfessata nostalgia e si concreta per i più giovani in uno schizzo di sapore longanesiano.

Sotto il titolo de Il Misantropo e l'alvergnate il famoso commediografo francese Labiche ha scritto uno dei suoi più brillanti lavori. Nella riduzione italiana che sarà trasmessa, Falconi e Biancoli, che di questo vaudeville hanno costituito il prologo per la loro ultima rivista Dura ancora, hanno trasformato lo alvergnate in uno spazzino pugliese di Bisceglie, lasciando immutato lo svolgersi della vicenda.

Nel suo atto unico L'uomo che ha avuto il successo Rosso di San Secondo sostiene questa originale tesi: «Il successo vale per quanto si soffre ad aspettarlo. Una volta ottenuto è svuotato di qualsiasi contenuto reale». In un piccolo caffè accanto ad un teatro, un autore drammatico attende l'esito della prima rappresentazione di una sua commedia. Accanto a lui un uomo attende la soluzione di un grave problema sentimentale. L'attesa è spasmodica. Il successo viene. Che cosa lascia? La bocca amara e un senso accorato di inutilità.

G. P.

Un'imputata d'infanticidio partorisce in tribunale

BELGRADO, 27

Una contadina di Unka nella Bosnia, arrestata sotto accusa di aver ucciso il proprio neonato, durante l'interrogatorio davanti al tribunale di Bosanski Brod è stata colta da improvvisi dolori e ha dato alla luce una creatura davanti agli accusatori ed ai giudici stupefatti.

SPIGOLATURE

Chi conterà mai nel mondo gli amici del pollo arrosto o quelli delle uova suscettibili delle più svariate manipolazioni gastronomiche? Sono queste due «istituzioni» internazionali sul serio e infinitamente più utili di tante altre, per esempio della Lega ginevrina. Quante asperità di caratteri si smussano, quante opinioni divergenti s'incontrano durante una colazione che va da un consommè a uno zabajone! Nessuna maraviglia, dunque, che al Congresso mondiale di pollicoltura indetto a Lipsia dal 24 luglio a 2 agosto, si siano iscritte ben 38 nazioni. L'interesse per gli annunziati lavori è tanto più grande in quanto essi comprenderanno altresì l'allevamento di ogni altro volatile domestico, del coniglio, delle api e dei bachi da seta: tutte dunque quelle attività zootecniche suscettibili di integrare con profitto notevolissimo ogni iniziativa agricola, quando non costituiscano addirittura la ragione di vaste aziende a tipo industriale. Su quest'ultimo tema si udranno, anzi, relazioni interessantissime. Lo olandese Dr. Hennepe, segretario dell'Associazione Internazionale, ha per esempio, già comunicato qualche sua osservazione sui due grandi sistemi di coltura: quello estensivo in uso in Germania e in Italia e quello intensivo adottato generalmente in America e in Inghilterra. L'Hennepe riferisce di stabilimenti dove fino a 5000 galline sono rinchiuse ciascuna in una gabbia e l'attrezzatura tecnica è così perfetta che un solo inserviente può accudire a 3000 volatili.

*

Dopo le dichiarazioni del signor Geoffrey Faber al Congreso Internazionale degli editori a Londra, un inventore di Magdeburgo sta mettendo a punto il suo «libro parlante» che consiste essenzialmente in un rullo, capace di essere riprodotto fonograficamente. Secondo tale sistema ognuno potrà ascoltare più che leggere il libro preferito. Gli appassionati di racconti sensazionali avranno un trattamento speciale, poichè il libro parlante, oltre alla narrazione comune a mezzo fonografo conterrà un commento a base di sospiri, risate, pianti e singhiozzi.

*

Nel giardino zoologico di Lipsia si lavora in questi giorni per la costruzione di un vasto recinto, circondato da un fossato, con rocce artificiali e che sarà ricco di una grande varietà di piante tropicali. Tale recinto, destinato ad accogliere la popolosa colonia di scimmie, sistemata per ora in altri locali, sarà fornito di tutti i più moderni apprestamenti atti a proteggere i divertentissimi ospiti dalle correnti d'aria e dalle intemperie; inoltre vi sarà installato un impianto di illuminazione ed uno di ventilazione, in maniera tale che col variare della temperatura i quadrumani possano scegliersi l'ambiente adatto alla loro vita. Durante l'inverno poi, una larga applicazione di lampade a raggi ultravioletti servirà a dare il tepore necessario.

*

Sono terminati i collaudi di un nuovo aeroplano da bombardamento, dell'Esercito inglese, costruito in segreto per ordine del Ministero dell'Aria. La macchina è un monoplano a due motori, munito di tre cannoni, uno dei quali è dentro una torretta movibile situata sotto la carlinga. Si afferma che il monoplano sia capace di sviluppare una velocità assai superiore a quella finora raggiunta da macchine dello stesso peso.

*

Le reti ferroviarie delle Nazioni balcaniche sono finora poco sviluppate. La Romania possiede infatti dodicimila chilometri di linee ferroviarie, corrispondenti a seicentoquarantacinque chilometri per ogni milione di abitanti ed a 40 chilometri e mezzo per ogni mille chilometri quadrati di superficie. La Jugoslavia ne possiede meno in cifra assoluta, ma vanta una rete un pochino più fitta. Le ferrovie jugoslave hanno una lunghezza di oltre 10.000 chilometri, corrispondenti rispettivamente a 706 ed a poco meno di 41. La Bulgaria ha appena 3.100 chilometri corrispondenti a 535 ed a 30. Meno fitta ancora è la rete greca lunga 2690 chilometri corrispondenti a 410 ed a poco meno di 21. La Turchia Europea ha appena una rete di 4114 chilometri corrispondente a meno di 17 chilometri e mezzo per ogni mille chilometri, quadrati. Nonostante la lunghezza delle coste che facilita non poco la navigazione di cabotaggio, la rete ferroviaria balcanica deve essere considerevolmente migliorata ed estesa, ed a questo sensibile miglioramento l'Italia può apportare un contributo davvero degno di nota.

*

Negli Stati Uniti è stato costruito un nuovo dispositivo per la ripresa di fotografie dai velivoli. Detto dispositivo è munito di dieci obbiettivi disposti in cinque gruppi e in modo tale che le fotografie con essi eseguite si integrino reciprocamente con la massima precisione. Da 11.000 metri di altezza è possibile abbracciare, con questo nuovo dispositivo fotografico, una superficie di ben 1,200 Kmq. Il dispositivo in parola pesa 139 kg. Secondo l'opinione dei tecnici americani, basterebbe una o due squadre di aeroplani muniti di tali nuovi strumenti fotografici per riprendere lo stesso tratto di fronte per il quale nel 1918 occorrevano più di 200 aeroplani.

CRONACA CITTADINA

Un'ispezione simultanea ai 50 Fasci della Provincia

Il Segretario Federale ha molto opportunamente promosso una ispezione collettiva e simultanea a tutti i Fasci della Provincia e questo sopratutto per avere una idea esattissima intorno alla regolarità di funzionamento dei Fasci stessi e per assicurare una sempre maggiore efficenza dell'attrezzatura politica della nostra Provincia, particolarmente in ordine ai criteri dell'organizzazione capillare dell'inquadramento militare, specie nei riguardi dei reparti in divisa e dei Fasci Giovanili. Obiettivo dell'ispezione era inoltre quello di accertare il funzionamento degli impianti delle colonie solari e anche quello di dar modo agli abitanti dei centri più lontani di poter conferire con un diretto rappresentante del Segretario Federale per ogni eventuale necessità di aiuto e di consiglio da parte del Partito.

Ieri infatti, secondo quanto comunicammo nel nostro numero di venerdì, ed a sensi del comunicato federale n. 94, tutti i 50 Fasci della Provincia verranno contemporaneamente ispezionati dai componenti del Direttorio federale, dagli Ispettori Federali di Zona e amministrativi, da componenti il Direttorio del Fascio di Venezia e da altri fascisti designati dal Segretario Federale come dall'elenco già pubblicato per esteso nel nostro numero di venerdì scorso.

Ogni ispettore era accompagnato da un allievo della Scuola di preparazione politica che era stato a ciò comandato dal Segretario Federale Direttore dei corsi, a titolo di esercitazione pratica, secondo i programmi della Scuola.

Gli ispettori e gli allievi dei corsi di preparazione politica si sono raccolti alle ore 14.30 e alla presenza dell'avv. Scarpari vice Segretario Federale e dal vice direttore dei corsi di preparazione politica partirono con diversi automezzi predisposti dalla Federazione provinciale dei Fasci di combattimento. Le partenze si susseguirono fino alle ore 15.30 così da osservare un preciso orario opportunamente fissato dallo stesso Segretario Federale.

Le ispezioni dei diversi Fasci hanno avuto inizio alle ore 16, e fino alle ore 17 i fascisti designati hanno ispezionato le sedi dei Fasci accertando il buon ordine, il regolare funzionamento e la perfetta tenuta degli atti di Ufficio dei seguenti organismi: Segreteria politica, Segreteria amministrativa, E. O. A., O. N. D., Fascio femminile, Fascio giovanile, ed accertando inoltre lo stato del tesseramento dei Fascisti, dei Giovani fascisti, delle fasciste, delle Giovani fasciste, dei Dopolavoristi e delle Massaie rurali. Essi hanno quindi visitato la località ove sorge o sorgerà la Colonia Solare, controllando, sulla scorta delle disposizioni date dall'E. O. A. provinciale, che il progetto di impianto e di funzionamento della Colonia corrispondano alle particolari norme stabilite.

Eseguita l'ispezione che ha dato modo di constatare la piena efficenza dei vari gangli del Fascismo veneziano, i fascisti ispettori si sono insediati negli uffici dei singoli Fasci, dove dalle 17 alle 19 hanno ricevuto i camerati e quanti altri del luogo avevano bisogno di conferire con il rappresentante del Segretario Federale per ottenere l'aiuto e il consiglio del Partito.

Tale cura, graditissima da parte delle singole popolazioni, ha messo in evidenza la schietta fede fascista di quanti chiesero di essere ammessi alla presenza di chi rappresentava l'autorità del Segretario Federale e la loro più spontanea e sentita devozione al Partito.

Alle ore 19.30 i fascisti designati hanno ispezionato il reparto dei fascisti in divisa e il Fascio giovanile di combattimento, schierati di fronte alla sede del Fascio. Dopo l'ispezione ai reparti, il cui inquadramento ha dato luogo a superbe affermazioni di disciplina, d'ordine e di forza, l'ispettore ha ordinato il saluto al Duce ed i reparti sono stati posti in libertà.

Nel corso del pomeriggio il Segretario Federale dott. Michele Pascolato si è recato presso diversi Fasci della Provincia, controllando le ispezioni in atto.

Ispezione al Fascio di Murano

In conformità alle disposizioni contenute nel Foglio d'Ordini della Segreteria Federale, il col. cav. Carlo Pomarici si è recato ieri alla Casa del Fascio di Murano per accertarne il funzionamento amministrativo ed organizzativo.

Il col. Pomarici giunse a Murano alle ore 15 assieme al signor Otello Martini iscritto ai Corsi di preparazione politica.

In onore dell'inviato graditissimo, il Fascio predispose una grande rassegna delle proprie forze, le quali sfilarono, accompagnate dalla musica, in Campo S. Bernardo.

Fascio ed organizzazioni dipendenti si raccolsero poscia in Campo San Stefano, dove il col. Pomarici pronunciò brevi frasi di saluto e di compiacimento chiudendo con vibranti evviva al Re e al Duce.

Il col. Pomarici lasciò Murano ad ore 20.

XX Biennale d'Arte

Il Presidente della Quadriennale

Nel pomeriggio di ieri la XX.a Biennale è stata visitata dal Senatore Conte di San Martino Valperga, Presidente della Esposizione Quadriennale di Belle Arti di Roma.

L'illustre visitatore è stato ricevuto dal Presidente della Biennale S. E. il Conte Volpi di Misurata e dal Segretario generale on. Antonio Maraini.

Gli acquisti del Comune di Firenze

Il Comune di Firenze ha acquistato per la Galleria d'Arte Moderna di quella Città le seguenti opere:

PITTURE: *Il paracadute* di Gianfilippo Usellini; *Sera piovosa* di G. Cesare Vinzio

SCULTURE: *Anita*, pietra di Lelio Gelli; *S. E. Felice Carena*, bronzo di Carlo Rivalta.

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1282.

I treni popolari

Ripetiamo che i treni popolari in arrivo a Venezia stamane sono i seguenti: Con sosta di due giorni, da Torino, da Milano (due treni), da Genova, da Bologna, da Roma, giunto stanotte alle 0.40. Per una sola giornata, e cioè per oggi soltanto, giungerà un popolare da Milano, uno da Bologna, da Reggio Emilia e da Mantova.

Sono annunciate le partenze da Venezia per Bologna alle 7.30 di stamane, con ritorno alle 22.10; per Roma invece un treno è partito alle 0.20 di stanotte e farà ritorno a Venezia il giorno 30 alle 6.51; per Milano un treno in partenza alle ore 5 di stamane e ritorno alle ore 4.10 di lunedì mattina; per Vicenza in partenza alle ore 5.30 di lunedì e ritorno a Venezia alle 21.16.

I cavalleggeri di Venezia al raduno nazionale di Trieste

Ieri alle ore 20.45 sono partiti per Trieste onde partecipare al raduno nazionale d'arma, che si svolgerà in quella città, 60 cavalleggeri in congedo di Venezia.

Il convegno dei mercanti d'arte

La visita alla Biennale

Come abbiamo annunciato nella cronaca di ieri sono convenuti a Venezia nella mattinata provenienti da Roma, Firenze, Milano, Torino, Genova e da molte altre città del Regno gli esponenti dell'attività commerciale tendente alla valorizzazione ed alla divulgazione dell'arte italiana sia antica che moderna in ogni paese del mondo.

I mercanti italiani sono stati ricevuti dal presidente del Sindacato per il Commercio di oggetti d'arte e di prodotti dell'artigianato comm. Ferruccio Asta, il quale fu loro di guida per tutta la giornata trascorsa nelle visite, ai Giardini, alla Biennale e al Museo del Settecento a Cà Rezzonico.

Alle ore 10, i congressisti si imbarcarono su un vaporino messo a loro disposizione dal Comune e si avviarono in numero di circa quaranta verso i Giardini dove hanno visitato la XX Biennale, ricevuti dal Segretario generale on. Antonio Maraini e dal Direttore amministrativo comm. Romolo Bazzoni.

Tra i congressisti erano il commendatore Torquato Bruni, Commissario Ministeriale per la Federazione Nazionale dei Commercianti di Prodotti dell'Artigianato d'Arte Antica e Moderna, il comm. Ferruccio Asta Presidente dell'Unione Provinciale di Venezia e il sig. Mosti presidente dell'Unione di Venezia della Federazione stessa, il comm. Gandi, Segretario della Federazione Provinciale di Firenze, il sig. Ciarpelli, direttore della Federazione Nazionale, i rappresentanti delle Unioni di Firenze, Genova, Torino, Milano.

L'on. Antonio Maraini ha guidato i graditi ospiti nella visita alla Biennale, della quale ha ampiamente illustrato le origini e gli sviluppi.

Dopo una colazione offerta dall'Ufficio Turistico municipale presso il ristorante Paradiso, i congressisti continuavano la visita ai padiglioni stranieri, che si è protratta fino alle ore 16. Nel congedarsi i visitatori hanno espresso la loro ammirazione per la XX Biennale, per la sua organizzazione e per il suo ordinamento.

Alle ore 17 i congressisti si recarono a Cà Rezzonico per la visita del Museo del Settecento veneziano dove furono ricevuti dal comm. dott. Nino Barbantini, che illustrò la preziosa raccolta nella fastosa dimora patrizia.

Stamane alle ore 9.30 all'Ateneo Veneto avranno inizio i lavori del Convegno ai quali saranno presenti l'on. Oreste Bonomi delegato alla presidenza della Federazione Fascista dei Commercianti e il comm. Bruni commissario della Federazione Fascista dei commercianti dei prodotti artistici e dell'artigianato.

I dopolavoristi del Cellina a Genova

Ieri alle ore 15.15 sono partiti per Genova in gita istruttiva 60 dopolavoristi della Società Cellina.

La resurrezione di Cristo in Piazza San Marco

Questa mattina alle ore 10 sul palcoscenico della Fenice, dove è stata eretta una enorme gradinata capace di dar posto alla bellezza di trecento cantori, verranno iniziate le prove d'assieme della massa corale scritturata dal Dopolavoro per le attesissime esecuzioni dell'Oratorio perosiano in Piazza San Marco.

L'imponente compagine canora, composta di elementi del Teatro La Scala di Milano, della nostra Fenice e delle più apprezzate Società corali concittadine, si avrà da stamattina le cure del M.o Roberto Benaglio, il quale darà alla preparazione del coro tutto il suo amore e tutta la sua competenza.

Nei primi giorni della settimana ventura verranno pure iniziati i lavori per l'erezione del palco capace di contenere i cinquecento esecutori dell'Oratorio. La costruziane della gigantesca pedana verrà eseguita a cura del Comune, sulla scorta dei piani ideati dai competenti affinchè la sistemazione dei solisti e delle masse vocali e strumentali avvenga in modo da sfruttare nella forma più razionale le prerogative acustiche della Piazza.

L'interesse suscitato in tutta Italia dall'avvenimento trova echi sempre più larghi; l'annuncio è già stato diffuso e assai favorevolmente commentato dai principali giornali della penisola e i caratteri e l'importanza della singolarissima manifestazione, saranno illustrati alle ore 18.50 di mercoledì 1.o luglio p. v. da parte dell'E.I.A.R. il quale, a cura dell'O. N. D., radiodiffonderà una interessante conversazione sulla *Resurrezione di Cristo.*

Farmacie di turno

Zanon alla Madonna dell'Orto; Baldisserotto via Garibaldi; Saraval San Canciano; Zara Santa Margherita; Mantovani calle Larga San Marco; Turolo Frezzeria; Milion Santo Stefano; Lando Quattro Fontane. La farmacia della Giudecca presta sempre servizio.

Stato Civile di Venezia

Riassunto Settimanale (dal 19 al 25 Giugno)

NATI: 98 più 2 nati morti più 2 nati vivi e morti prima della denuncia - MORTI: 35 - MATRIMONI: 33

26 Giugno 1936 - XIV

NATI: 15 più 1 nato morto e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia - MORTI: 8 - MATRIMONI: 2

Sventure e disavventure

Le conseguenze delle esalazioni d'idrogeno solforato

Altri due incidenti per esalazioni di idrogeno solforato nei cassoni ad aria compressa, sulla costruenda banchina della Riva degli Schiavoni, si verificarono, in seguito ai quali i manovali Antonio Giudice di anni 31 abitante a Castello 1949 e Grosso Attilio di anni 44, abitante a Cannaregio 651, dovettero ricorrere alle cure ospedaliere per venire medicati di ustioni agli occhi guaribili in giorni sei.

Giocando con i coetanei —

Il campo S. Zaccaria, dove sostava a giocare con alcuni coetanei, il piccolo Luigi Bulla di anni 8, abitante a Castello 4741, inciampò su di un sasso e nella caduta si ferì alle labbra. Guarirà in dieci giorni.

Camminando a piedi scalzi

Camminando a piedi scalzi, lungo il tratto lagunare antistante alla Casermette, il dodicenne Giuseppe Gianolla, abitante a Castello 3024, si ferì con una sasso alla pianta del piede destro. Guarirà in dieci giorni.

Su di una macchia d'olio

L'ottantenne Maria Premaso, abitante a Castello 3037, in Salizzada S. Francesco è scivolata su di una macchia di olio riportando un trauma all'anca sinistra. Guarirà in giorni dieci.

Ustioni con l'acqua bollente

La ragazza Irma Dall'Acqua di anni 23 abitante a Castello 2855 ieri alle 6 fu investita da una pentola di acqua bollente che le si era arrovesciata addosso. La Dall'Acqua dovette ricorrere all'ospedale per ustioni in varie parti del corpo guaribili in una diecina di giorni.

La disgrazia d'una guardia notturna

Ieri notte la guardia notturna Amedeo Biasutti di anni 37 abitante a Cannaregio 3031 ispezionando alcune barche nel rio di S. Andrea scivolò battendo il costato contro il fianco di una barca e fratturandosi alcune costole. Venne ricoverato all'ospedale e giudicato guaribile in giorni 30.

Coi cocci di una bottiglia

Il sedicenne Luigi Burigana abitante a Cannaregio nel recarsi ad attingere acqua alla fontana in Campo Manin, è caduto con una bottiglia ferendosi alla mano destra. Guarirà in dodici giorni.

Gli effetti del vino

L'altra notte il manovale Adolfo Rebitto di anni 46, abitante alle Casermette è stato medicato in istato di ebbezza di una ferita lacera al parietale destro guaribile in giorni cinque. Il Rebitto ha raccontato che mentre sostava presso la soglia del convento di San Francesco in Calle del Cimitero, era stato beffeggiato da un giovane che passava di lì e poichè aveva protestato, l'altro si rivoltò e lo prese a pugni.

Il furto della biondina

Il Commissariato di S. Polo si è occupato in questi ultimi giorni di un furto perpetrato con una certa audacia in casa della famiglia Zinato a S. Polo 909. Qui, infatti, durante l'assenza dei famigliari che vi avevano lasciato soltanto la bambina Dea Zinato di anni 8, si presentava una giovane donna dall'apparente età di vent'anni, bionda, asserendo di essere la sarta della mamma, per cui era venuta a prendere una vestaglia color marrone e una blusa arancione alle quali doveva praticare alcune modifiche.

Quando la mamma della bimba rincasò, e venne messa al corrente della visita, comprese di essere stata beffata e denunciò il fatto al Commissariato di S. Polo, che rintracciò la ladra che portava indosso proprio la vestaglia appartenente alla signora Zinato. Inoltre furono sequestrati alla giovane... intraprendente un soprabito di seta e un ombrello appartenente il primo alla signora Gentilini Augusta, abitante a S. Polo 2092, e il secondo a Brizzolo Rosina, abitante a Dorsoduro 36. Tutti oggetti di provenienza furtiva.

La giovane si chiama Livia Rizzi di anni 18, abitante a Cannaregio 2979, e fu inviata a S. Maria Maggiore.

116 mila lire di titoli carpite ad una signora con un abile trucco

L'altra mattina alle 11.30 la signora Rosina D'Orlandi ved. Sarcinelli, dopo essersi recata ad un Istituto di Credito del Centro, veniva avvicinata in Campo San Luca da un individuo che le fece notare come avesse l'abito sudicio. La signora non sembrò dare importanza all'avvertimento, e tirò diritto. Ma essa venne successivamente avvicinata da una donna che le fece la medesima osservazione, e che premurosamente si offerse di pulirla. Così dicendo, la invitò a sostare un istante presso l'edicola dei giornali, che sorge là vicino e dove c'era una sedia sulla quale la signora depose la propria borsetta e un rotolo contenente titoli di rendita al portatore 3.50 p. cento. La signora, attenta a pulirsi, dimenticò per un istante il prezioso plico: bastò quell'attimo di distrazione perchè il giochetto riuscisse. Infatti, tornata a casa dopo alcune ore, quando la signora Sarcinelli si accinse a depositare nell'armadio i titoli stessi, e sciolse l'involto, con sua somma sorpresa e dolore si trovò tra le mani un pacco di carta straccia invece di 116 mila e 600 lire.

Il furto è stato immediatamente denunciato alla Questura Centrale la quale ha diramato le circolari telegrafiche a tutte le Questure del Regno per il sequestro della refurtiva.

Un arresto per furto

Gli agenti di Castello hanno arrestato Luigi Memmo di Rocco, di anni 52, abitante alle Casermette perchè colpito da mandato di cattura per furto qualificato.

Corse dirette di collegamento delle linee Canal Grande e Quattro Fontane

Allo scopo di evitare grave disagio ai bagnanti che frequentano la spiaggia di Quattro Fontane, in conseguenza del trasbordo al pontone di S. Zaccaria dai battelli della linea Canal Grande a quelli della linea di Quattro Fontane, in partenza, questi ultimi, dal pontile Monumento V. E. e per evitare possibili ritardi e disguidi al servizio, l'A.C.N.I.L. ha disposto di effettuare, a partire dal 1 Luglio p. v. nei giorni feriali corse dirette di collegamento della linea Canal Grande con quella di Quattro Fontane secondo il seguente orario:

Partenza da P. Roma per Quattro Fontane, toccando i seguenti approdi:

P. Roma I. corsa ore 7.45 — Ferrovia ore 7.47 — S. Marcuola ore 7.50 — S. Stae ore 7.52 — Cà d'Oro ore 7.55 — S. Tomà ore 8.05* — Cà Rezzonico ore 8.07* — Accademia ore 8.09* — Quattro Fontane ore 8.35.

Seconda corsa: S. Tomà ore 7.55 — Ca' Rezzonico ore 7.57 — Accademia ore 7.59 — Quattro Fontane ore 8.2[illegible]

* A tariffa popolare.

Partenze da Quattro Fontane per Piazzale Roma, toccando i seguenti approdi:

Quattro Fontane I.a corsa ore 18.30; II.a corsa ore 19 — Accademia ore 18.56, II.a corsa ore 19.[illegible] — Cà Rezzonico ore 18.58, II.a corsa ore 19.28 — S. Tomà ore 19, II.a corsa 19.30 — Cà d'Oro I. corsa ore 19,10 — S. Stae ore 19.13 — S. Marcuola ore 19.15 — Ferrovia ore 19,18 — P. Roma ore 19.20.

La Direzione dell'A.C.N.I.L. non dubita che siffatto provvedimento incontrerà certamente il pieno favore della cittadinanza e pertanto rivolge invito al pubblico interessato ad approfittare, nella più larga misura, di tali corse dirette nell'interesse stesso dei singoli passeggeri e del regolare andamento dei servizi.

A tal uopo, ha, eccezionalmente, disposto che la prima corsa di cui sopra, pur partendo alle 8.05 da San Tomà, alle 8.07 da Cà Rezzonico e alle 8.09 dall'Accademia, accolga i passeggeri diretti a Quattro Fontane muniti del biglietto a tariffa popolare.

Musica in Piazza

Programma da eseguirsi questa sera dalle 21 alle 23 in Piazza San Marco dalla Banda Municipale:

1. Meyerbeer: «Il Profeta» marcia.
2. Rossini: «Semiramide». Sinfonia.
3. Puccini: «Madama Butterfly». Atto I.
4. Boito: «Mefistofele». Prologo.
5. Schubert: Serenata.
6. Herold: «Zampa». Ouverture.

Federazione Provinciale Fascista

CONSIGLIO «MASSAIE RURALI»

Il Consiglio «Massaie Rurali» è convocato a Ca' Littoria Martedì 30 giugno alle ore 10.

COMITATO INTERSINDACALE

Sezione Agraria

La Sezione Agraria del Comitato Intersindacale è convocata a Ca' Littoria Martedì 30 giugno alle ore 9.

Sezione Prezzi

La Sezione Prezzi del Comitato Intersindacale è convocata a Ca' Littoria Martedì 30 giugno, alle ore 11.

FASCI FEMMINILI

Su proposta della Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili ho ratificato gli incarichi affidati alle seguenti camerate:

Vice Fiduciaria Provinciale - Cleonice Tedeschi;

Fiduciaria Provinciale Giovani Fasciste - Clementina Pomarici;

Collaboratrici Provinciali - Teresa di Colloredo - Aurelia Gruber - Silvia Solinas - Ines Pellizzon - Pia Lanfranchi - Anna Maria Foscari - Elena Zasso - Elisabetta Brogliato Bentivoglio - Margherita Deleuse - Margherita Casanova Brandolini.

Ispettrici di Zona - Lina Giacomini - Irma Dal Maschio - Pierina De Nardus.

A. O.

Il Direttorio Nazionale del P. N. F. comunica che è consentito il rilascio della tessera «Alla memoria degli Ufficiali, Soldati, Camicie Nere e Operai caduti in A. O.» a condizione che ne sia fatta richiesta dalla famiglia interessata. L'anzianità della tessera corrisponderà al giorno del decesso.

Le richieste, per la Provincia di Venezia, dovranno essere presentate al Segretario Federale.

PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

Ho ritirato la tessera al fascista Visentin Mario del Fascio di Cavarzere, con la seguente motivazione:

«Per aver tratto illeciti profitti pecuniari nell'esercizio del proprio mandato di collocatore».

STILE

Occorre ricordare ad alcuni camerati che il saluto romano sostituisce in pieno la vecchia ed ormai decadente «scappellata».

Non è giusto, quindi, pretendere che al passaggio delle nostre insegne, i passanti che salutano romanamente si tolgano anche il cappello.

IL SEGRETARIO FEDERALE
Dott. Michele Pascolato

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

Credito Industriale per le Colonie Marine e Montane L. 20 000.

Dipendenti S. A. S. A. R. A. Agenzia di Dolo L. 102.

Personale Direzione Artiglieria R. E. per onorare il Maggiore Casanova deceduto in Africa Orientale L. 250.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A., ringrazia.

Assoc. Famiglie Caduti, Mutilati e Feriti per la Rivoluzione

Tutti i Mutilati e Feriti Fascisti si trovino oggi alle ore 9.30, in divisa, a Ca' Littoria.

Gruppo Femminile Dorsoduro

Tutte le Fasciste di Dorsoduro sono pregate di presentarsi in sede del Gruppo Fascista Femminile di Dorsoduro martedì 30 corr. alle ore 8 precise o mercoledì 1 luglio alla stessa ora per comunicazioni urgenti.

DIARIO SACRO

Giugno 28. — Domenica IV dopo Pentecoste; con la commemorazione di S. Ireneo Vescovo, martire. — A S. Raffaele festa del Sacro Cuore di Gesù: alle 8 Messa delle Comunioni; alle 1 Messa solenne; alle 19 esposizione, discorso e benedizione. La stessa festa si celebra in altre chiese. A San Moisè per la festa del Sacro Cuore: alle 7.30 Messa delle prime Comunioni; alle 10,30 Messa solenne ed esposizione del SS. Sacramento. A San Marco alle 10 Messa solenne; alle 11,30 Lezione scritturale. Primi Vesperi della seguente solennità alle 17 a S. Marco.

29. Lunedì. — I Santi Pietro e Paolo Apostoli, morti di martirio a Roma nello stesso giorno dello stesso anno 67, sotto Nerone. — Festa di precetto. — Titolare della Basilica di S. Pietro di Castello, che fu Cattedrale di Venezia fino alla caduta della Repubblica: alle 9 ufficiatura del R.mo Capitolo Patriarcale; alle 10 canto di Terza. Messa Pontificale e Omelia di Sua Ecc. Mons. Patriarca; alle 12 ultima Messa; alle 19 Vesperi e Compieta; indulgenza plenaria.

Esposiz. Solenne del SS. Sacramento

Giugno 28, SS. Salvatore; 29, 30, Spirito Santo; Luglio 1, 2, 3, 4, San Martino; e ogni giorno al Sacro Cuore di Gesù. Via Navarrino di Lido; e a S. Maria della Celestia.

Le promesse alla Scuola infermiere della Croce Rossa Italiana

Nei giorni 26 e 27 corr. hanno avuto luogo presso i locali della Scuola a Ponte di Canonica gli esami del I. e II. Corso della Scuola Infermiere Volontarie.

I risultati sono i seguenti: Furono promosse al II Corso: Banon Rita; Barbini Clara, Barbini Ada, con lode; Bari Leila, Bongiovanni Amelia, Bortoluzzi Ida, Busanel Ida, Bortolato Giuseppina con lode, Biancheri Giovanna, Bergmann Elsa con lode, Cajo Ercolina, Campell Emilia Cerakian Regina, Cesana Elda, Corà Maddalena, Trincanato Ada, Crisafulli Lina, Ciceri Teresa, Damanti Olga, De Giusti Elsa, Fabiano Lia, Foco Lina, Fagherazzi Vittoria, Milena Franco, Funes Ofelia, Fuser Giuseppina, Gallina Neera, Gandini Vanna, Girola Bianca, Marchesin Ines, Matthis Anna Maria, Olivotto Giovanna Paita Adele, Perez Lidia Perez Licia, Pesce Zaira, Piccini Romana, Provini Ida, Seno Irma, Stefapelli Elisa con lode, Toniolo Angela, Torso Luigina, Vianello Amalia, Voltolina Clementina, Vianello Flora con lode, Agarinis Rina Bacco Maria.

Hanno sostenuto l'esame del II.o Corso: Biasglia Elisa, Bruno Giulia con lode, Bruno Elena, Ciceri Teresa, Citton Ester, Cerrutti Clara, De Biasi Maria, Gennuario Rosita, Masotti Virginia, Nano Caterina, Pacetti Rosa, Raicevich Maria, Spanio Luisa, Stolfa Anna, Toniolo Sofia, Vettovaz Maria, Zennaro Jole.

Una culla

Il Co. Gianni di Colloredo Mels, Segretario del Gruppo Universitario Fascista Veneziano, componente il Direttorio Federale del P.N.F., è stato allietato dalla nascita di una graziosa bambina a cui è stato dato il nome di Roberta.

Al Co Gianni di Colloredo Mels e alla sua gentile signora porgiamo rallegramenti cordiali e vivissimi auguri.

L'assicurazione contro gli infortuni per gli operai dell'industria

L'Unione Fascista degli Industriali comunica che con provvedimento legislativo in corso sarà prorogato il termine del 30 giugno 1936 per il trapasso definitivo delle polizze per l'assicurazione mutua degli infortuni sul lavoro, tuttora vigenti, all'I.N.F.A.I.L.

L'Unione predetta invita gli Industriali che comunque intendessero definire prima del nuovo termine le loro polizze coll'I.N.F.A.I.L., a prendere visione nei suoi Uffici delle istruzioni apposite.

Stato civile di Venezia

Atti dello Stato Civile registrati nel giorno 26 giugno 1936 XIV:

Decessi: Cacco Miani Teresa, di anni 79, vedova, cas.; Tagliapietra Maria, 55 nubile cas.; Cimitan Ruffini Teresa, 78, vedova casal.; Forni Selse Emma, 62 vedova Levatrice; Baldo Angelo, 71, con. ricov.; Fantini Antonio, 72 vedovo orefice.

Matrimoni: Castelli Ancillo panettire con Cedolin Elena, sarata; Ghezzo Ernesto, elettricista con Zampato Elena, casalinga.

Onoranze al magg. Casanova

Ieri mattina, come annunciato, nella Chiesa di San Giorgio Maggiore in Isola, è stata celebrata la funzione funebre in suffragio del Maggiore di Artiglieria cav. Luigi Casanova: rito intimo e solenne celebrato dai RR. PP. Benedettini i quali conoscevano e stimavano profondamente il defunto ufficiale che prestò servizio per lunghi anni alla locale Direzione Artiglieria e che — come abbiamo già segnalato — dopo aver preso parte alla campagna libica e alla grande guerra, ha donato alla Patria il supremo olocausto della sua generosa fede di italiano e di soldato, partecipando alla grande impresa in Africa Orientale.

Nel presbiterio del Tempio, davanti all'altar maggiore, era eretto il tumulo, avvolto nella bandiera nazionale, sulla quale posavano le insegne del grado e le decorazioni dell'Estinto.

Prestava servizio d'onore un picchetto di artiglieri del Gruppo da costa; assistevano alla cerimonia: S. E. il Generale Sircana — che fu superiore diretto del Maggiore Casanova, alla Direzione Artiglieria — l'attuale Direttore, Colonnello Tessore e signora; la signora del Generale Ricagno, la co. Elti di Rodeano; tutti gli ufficiali e rispettive famiglie, nonchè il personale civile ed operaio della Direzione; i rappresentanti di S. E. il Prefetto di Venezia, del Segretario Federale, del Podestà, del Fascio femminile, del Gruppo Fascista di Castello, delle Madri e Famiglie dei Caduti con il vessillo dell'Associazione; largo stuolo di ufficiali dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e della Milizia in rappresentanza dei Corpi, Comandi, Delegazioni e Servizi Militari del Presidio, vari funzionari in rappresentanza di enti ed istituti civili e politici, infine, una vera moltitudine di amici e di estimatori del defunto.

Dopo la Messa, il R. P. Superiore dei Benedettini impartì la benedizione, infine, il Colonnello Tessore fece l'appello di rito.

Alla famiglia dell'Estinto, continuano a pervenire numerosissime attestazioni di cordoglio da parte di alte cariche dello Stato, Autorità civili e militari, amici ed ammiratori. Segnaliamo i telegrammi di S. E. il Generale Baistrocchi, S.S. di Stato alla Guerra, di S. E. il Vicerè d'Etiopia Maresciallo Graziani, del Prefetto di Venezia, S. E. Benigni, del Segretario Federale dott. Pascolato del Podestà di Venezia, del Segretario Generale del Senato gr. uff. Alberti, del Podestà di Ferrara - città nativa dell'Estinto - gr. uff. Ravenna, di Generali ed Ufficiali Superiori, ecc. ecc.

La "Calitea,,

Ieri alle 15 è giunta da Trieste la motonave «Calitea», che ripartì alle ore 22 per Alessandria e Pireo.

Esequie contessa Enrica Falier

Nella Chiesa degli Ognissanti vennero ieri celebrate solenni esequie nel trigesimo della scomparsa della compianta N. D. Contessa Enrica Falier che ha voluto generosamente beneficiare l'Opera pia Gio Batta Giustinian Ricovero Cronici.

Alla cerimonia, oltre ai ricoverati, hanno assistito il Presidente del Consiglio di Amministrazione e i funzionari al completo.

Sono pure intervenuti i Rappresentanti delle altre Opere pie beneficate e numerosissime amiche e conoscenti della benemerita Patrizia che così nobilmente ha voluto erogare buona parte del suo patrimonio a favore della beneficenza cittadina e dell'arte della sua Venezia.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

* Per onorare la memoria della Signorina Calzavara, L. 50 per i poveri della Sottosezione Signorine presso le Suore di Nevers, dalla Famiglia comm. Silvio Pellas; L. 200 all'Ente Opere Assistenziali dal Credito Industriale di Venezia; L. 25 id. dall'ing. Umberto ed Emma Padoa; L. 100 id. da Annamaria e Camillo Matter; L. 100 id. da Emilia e Cesare Bidoli; L. 300 all'Asilo Nerina Volpi di Marghera dalla Società Porto Industriale di Venezia; L. 100 id. dal comm. Luigi Pagan; L. 50 id. dall'ing. Fausto Grisi; L. 20 id. dal prof. Leone Rossi; L. 20 id. da Achille Sartori; L. 20 id. da Mario Piastra; L. 50 id. da Ugo Carnera; L. 200 all'Istituto Canal al Pianto dalla Famiglia Co. Volpi di Misurata; L. 30 all'Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian, dalla contessa Paolina Giustiniani; L. 20 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo De Paoli ai Gesuati, da Elisabetta e Giulia Giustiniani; L. 30 alla Colonia Alpina S. Marco, da Angelina Ravà Scandiani; L. 30 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi dal dott. Vincenzo De Cecco; L. 20 all'Opera Pia Carlo Combi, da Raffaello e Vittorina Vivante.

La crociera mediterranea della Lega Navale

Come già annunciato martedì scorso, la L. N. I. ha organizzato una grande Crociera in Oriente per 2-17 agosto prossimo, con la motonave di lusso «Augustus» espressamente adibita dalla Soc. Italia.

La quota minima per questa splendida crociera a classe unica e trattamento unico è di L. 950, ed include, a differenza di altre crociere, oltre il vino ai pasti anche tutte le escursioni contemplate nel programma. I soci partecipanti godranno di numerose facilitazioni.

Programmi dettagliati, informazioni ecc. presso la locale Sezione della L. N. I., oppure presso l'Agenzia Bertoli. Le iscrizioni saranno accolte sino all'esaurimento dei posti.

Cane razza Setter - Danese

Alto, slanciato, abilissimo per caccia vendesi. - Rivolgersi: UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, PIAZZA S. MARCO 144 - VENEZIA.

IN CALLE

E' tornato "Ciocchet,,

Gran subbuglio, stamane, in calle: s'era andati a letto tardi, lasciando le imposte socchiuse nella speranza che a qualche ora dovesse pur filtrare un po' di aria fresca; i rumori s'erano spenti dopo qualche po', quando l'eco di un coro non armonioso, ma tenace si sentiva ancora in lontananza.

Per qualche ora si potè dormire: dal vicino rio Marin giungeva a tratti il ritmo lento di un remo tuffantesi nell'acqua con moto uniforme, ma tutt'attorno era quiete, come se tutte le cose fossero state — come gli uomini — vinte dal peso di questa calura senza posa.

Nei primi chiarori dell'aurora, accadde l'imprevisto: scoppiò improvviso, violento, solenne, reso più forte dal silenzio della calle e del campo vicino, un miagolio furente. Non era il solito vociare di un gatto vagabondo in cerca d'amore: era qualche cosa di nettamente diverso, di beluino; era un gridare fatto di prepotenza e di paura assieme: talora saliva ad acuti laceranti, per scendere poi a note basse, contorcentesi in modulazioni quasi umane.

Da prima nessuna voce rispose, nessuna eco parve raccogliere l'inattesa e non gradita interruzione del benefico silenzio: poi si sentì sbattere un'imposta: era comparsa lassù in alto, una vecchia discinta, dai capelli arruffati, che guardò in basso con l'occhio indagatore di vecchia civetta: mormorò qualche parola, e scomparve.

Poichè il baccano durava, altre finestre s'aprirono, altre teste comparvero: il gatto sentì la tempesta avvicinarsi, ma non si turbò: piantato a terra sulle zampe posteriori, infieriva con le sue grida, il muso dritto verso il cielo, come in atto di sfida.

Era sporco, ma sotto quella sporcizia si intravedeva un pelo copioso che un tempo doveva essere bianco: la coda, lunga, imponente, girava vibrando colpi come fa una belva in gabbia: e dalla bocca usciva ininterrotto quel miagolio straziante, che nulla valeva a calmare.

Gli buttarono addosso una brocca d'acqua, ma egli non si mosse: si accese una disputa fra il primo e il quarto piano, perchè una voce deplorava quell'atto di cattiveria, mentre un'altra sosteneva che i cristiani hanno diritto di dormire anche quando i gatti hanno dei dispiaceri.

Il gatto non interveniva. Nettamente diverso dagli uomini, non sfruttava la pietà del primo piano ma non si impressionava per la egoistica severità del quarto: pareva avesse un fatto personale con una casa d'angolo, che da sul rio: si era fermato dinanzi a quella porta e non si muoveva: pareva aspettasse che le sue proteste destassero qualcuno che egli sapeva immerso nel sonno dietro quella porta, e che egli era sicuro sarebbe venuto — prima o poi — a rispondergli.

Forse una gattina tutta civetteria, tutta grazia, con un bel nastro azzurro al collo; una gattina immemore, che egli voleva ricondurre alla realtà dei bei tempi quando anch'egli doveva essere un bel gattone « angora » morbido come una gran palla di seta.....

Ma l'ipotesi romantica non attenuava il tono di quella scenata: il numero degli spettatori si aumentava, perchè altre finestre s'erano aperte, altri visi scuri — come di chi vien tolto da un sonno troppo breve — s'erano affacciati a fare testimonianza, con le chiome mal pettinate, e con le toilette piuttosto sommarie, che i drammi d'amore non vanno recitati proprio allorchè la gente sta per gustare un po' di quiete.

Forse per deferenza a colei che disapprovava i bagni imposti ai gatti, le proteste assunsero altro carattere: volò un oggetto che doveva essere stato, ai suoi tempi, una ciabatta: il gatto schivò il colpo piegando la testa, fece sventolare nell'aria la lunga coda con un ciuffo finale pien di sporcizia, ma non lasciò il posto di vedetta.

E non smise le grida: pareva che tutto quel coro di proteste non lo riguardasse affatto; nella sua coscienza (forse sporca come il lungo pelo) non vi era posto a rimorso per quella sveglia intonata così fuor d'ora.

Finalmente la porta che egli vigilava, si aperse: comparve un uomo in pantofole, con una pancia opima che saltava fuori da un pigiama color melograno: la chioma grigia dimostrava come anch'egli avesse allora abbandonato il letto, ma con una scopa brandita con la maestà di cui fa sfoggio un artigliere che porti un cannoncino, tradiva le intenzioni non pacifiche del suo proprietario.

Senonchè allora avvenne il prodigio che oggi forma argomento dei discorsi di tutta la calle e di quelle viciniori al campo in cui essa sfocia.

Infatti la comparsa del.... granatiere non solo non spaventò il gatto, ma questi sorse dalla sua posizione, e diede un grido che parve un peana: si portò accanto all'uomo, cacciandoglisi tra i piedi così in fretta, da comprometterne la stabilità, e l'uomo, con una esclamazione di gioia, si chinò, lo prese tra le braccia, come avrebbe potuto fare un bimbo, ed il muso tutto sporco del gatto cercò quello dello uomo: dalle finestre il piccolo mondo curioso commentava, chiedeva notizie, imprecava: ma l'uomo, serrando al petto la bestia che ora faceva le fusa, spiegò come molto si dovesse perdonare al povero Ciochet, che quaranta giorni or sono era stato dato per morto, mentre invece ora è qui, vivo e vitale: l'hanno rubato per il suo mantello candido, meraviglioso (« Dovrebbe vederlo quando è lavato per bene! ») e l'hanno tenuto a forza prigioniero per tutto questo tempo; ma lui (Ciochet, non il padrone) non ha potuto dimenticare la casa dove raccolse di gloria i primi allori, ed è tornato: gli stenti, i dolori, le ansie di questa fuga, egli (il padrone, non il gatto) se li immaginava tutti, e il descriveva, parlando di « loro » (i ladri) con accento che pareva saturo di minaccie.

Ma Ciochet, oltre che animale affettuoso e devoto, è anche mangiatore di buona bocca, sicchè, passati gli spasimi sentimentali, fece sentire un miagolio più dolce, più tenero, più umano, e di evidente eloquentissimo significato, perchè sulle scale si sentì un vociare di donne, comparve tutta la famiglia (del padrone, non del gatto) e Ciochet fu preso, tirato dall'uno all'altro abbraccio, e poi condotto in casa dove — per dimostrare la propria riconoscenza per l'accoglienza fattagli — accettò di bersi mezzo litro di latte: a colpi di lingua, una linguetta rosea, piccola, appuntita, velocissima; e i padroni tutt'attorno, a guardarlo, beati, commossi, e ad un tempo anche irati per ciò che egli ha sofferto.

Poi vennero le vicine: a congratularsi, e ad ammirare; e qualcuna portò anche un cartoccino di carne, per il reduce.

Ciochet, adesso, dorme: l'han lavato, pettinati infioccato, sicchè e tutto bianco, candido, ma quel pelo lungo non basta a nascondere due fianchi rientranti, testimoni di 40 giorni di sofferenze.

Ma con Ciochet, è tornata la gioia in famiglia....

a. s.

Tribunale di Venezia

Grappa contrabbandata

Arcangelo Baldassare di Antonio di anni 32, Carlo Ardenghi di Francesco di anni 29, Alcide e Guido Della Valentina di Giacomo rispettivamente di anni 33 e 31, Aldo Alberti di Clodomiro di anni 35, Dante Gavagnin di Agostino di anni 37, Antonio Baldassare fu Giovanni di anni 62 sono dinanzi ai giudici imputati di contrabbando di 22 litri di grappa. I due Baldassare inoltre sono imputati di fabbricazione clandestina di spirito e della costruzione di un apparecchio atto alla fabbricazione dello spirito stesso. Tutti poi devono rispondere di frode della tassa scambio e dell'imposta di consumo. Gli imputati vennero sorpresi in piazzale Roma con la grappa che portavano dal Cadore dove appunto era stata fabbricata clandestinamente. Essi erano giunti a Venezia in automobile, ma al Piazzale Roma venivano fermati, scoperti e quindi denunciati.

Il Tribunale dopo il dibattimento ha condannato i due Baldassare a tre mesi di reclusione e a 2600 lire di multa, l'Ardenghi e l'Alcide Della Valentina a lire 1273.50 di multa, con la condizionale per tutti, meno che per l'Antonio Baldassare, ed ha assolto Guido Della Valentina e il Gavagnin per insufficenza di prove e l'Alberti per non aver commesso il fatto.

Difensori: avv. Ezio Bottari per Gavagnin, avv. Bondi per i fratelli Della Valentina, avv. Carlo Buttaro per i due Baldassare e per Alberti e avv. Renato Zolli per Ardenghi.

Pretura di Venezia

Un morso salato per colpa di "Faccetta nera,,

Dopo vari rinvii ha avuto ieri il suo epilogo un interessante processo che doveva svolgersi alla nostra Assise, ma che invece per la natura della lesione finì in Pretura.

Nella bottiglieria Ardenghi in Calle della Testa, tempo fa sorse un litigio perchè il fornaio Torcoli Antonio assieme ad altri amici beffeggiò alcuni militi che stavano tranquillamente accompagnando le note di «Faccetta nera», e Marella Giuseppe che se ne stava assieme, per farla finita, da buon paciere, mise alla porta il Torcoli che per vendicarsi, ubbriaco com'era, assestò uno schiaffo al Marella che cadde a terra. Fu allora che il Torcoli inviperito più che mai si avventò sul Marella addentandogli il naso.

Dopo la schiacciante requisitoria del P. M., il Pretore cav. uff. Colucci ha condannato il Torcoli a sette mesi di prigione per lesioni, un mese per ubbriachezza e a L. 250 colla condizionale. Danni e spese da liquidarsi in separata sede.

Parte civile avv. comm. Nunzio Pericone; difensore avv. Ezio Bottari.

Teatri, Concerti e Cinematografi

"PATRIA,, del m.o Pietro Zampa al Malibran

Davanti ad un pubblico bellissimo, tra il quale si notavano le più eminenti autorità cittadine, il M.o Edoardo de Guarnieri ha presentato iersera al Malibran, per la prima volta a Venezia, la nuova opera del M.o Pietro Zampa, avente per titolo « Patria ».

L'opera, considerata nel suo duplice aspetto poetico e musicale, è, come l'inferno, lastricata di buone intenzioni. Essa esalta l'amor di patria e le pure effusioni delle anime, l'attaccamento al dovere e il culto dell'onor militare, la bontà che stravince contro gli attacchi della perfidia umana, il coraggio dei forti e la virtù degli eroi e perfino la fratellanza degli uomini e la santità della famiglia; e tutto questo senza mai staccarsi dal fondo solco della più rispettabile tradizione del melodramma italiano.

Per questo suo vivo bisogno di elevazione, per questa sua gioia di librarsi nelle più alte quote del lirismo sull'ali dell'andante cantabile e sulla groppa della melodia, l'autore risale ai bei tempi di Amilcare Ponchielli ed apre in quegli onesti climi la vena della sua ispirazione, che sprizza copiosa e scorre garrula e piena sovra gli orti mietuti da tutti i nostri maggiori operisti postromantici, da Mascagni a Puccini, da Giordano a Zandonai. Naturalmente in questa sua corsa tra succhi e profumi, troppo coglie e troppo assimila per restare sì pura e trasparente da non mascherare del tutto la personalità del maestro.

Nel quadro, un po' uniforme, il canto si snoda, si intreccia, si spiega, si fa marziale e patetico, flebile e guerresco, assorto e appassionato, come un disegno a forti contrasti di chiaroscuro sovra la moscia e stinta trama orchestrale, che, a parte qualche lieve e laconico commento e qualche sfuggevole episodio descrittivo, ha funzione di semplice sostegno o meglio, di accompagnamento, atteggiato alle forme che furono care agli operisti di quarant'anni or sono. Padrona assoluta nell'opera è adunque la voce umana. Al difuori di ogni concetto tematico e quasi sdegnosa d'ogni contributo sinfonico, appoggiandosi appena ad una rudimentale elaborazione armonica e strumentale, essa tende ad esprimere passioni e sentimenti nel fluire di larghi e distesi sviluppi melodici, non sempre originalissimi, e nello sciogliersi di un declamato, un po' ingenuo, talvolta, nei suoi procedimenti e sempre stretta disperatamente al senso delle parole d'un libretto tutt'altro che felice.

« Patria » è stata offerta iersera in forma assai limpida e bene equilibrata dal M.o Edoardo de Guarnieri, il quale eludendo con molta bravura i non pochi agguati dello spartito ha dimostrato ancora una volta il suo sottile intuito di musicista e la sua bella tempra di interprete e di direttore.

Sulla scena ha trionfato il tenore Giuseppe Taccani, che ha superato da gran signore le difficoltà e le fatiche di una parte dalla tessitura massacrante per dare al fraseggio del Generale Edmondo un suono assai morbido, pieno e squillante e un senso di drammaticità suggestiva, e a tratti di caldo e infervorato lirismo. Attore accorto e corretto e cantante efficacissimo egli si ebbe gli onori di un caldo successo personale, consacrato da numerosi applausi a scena aperta.

Le parti di Germana e di Marcella chiedevano il contributo di due soprani. Della prima fu interprete felicissima Rina De Ferrari, che espose con molta intelligenza il carattere scenico e musicale del personaggio, appoggiando il suo canto sì soavemente espressivo ad una voce limpida, fresca e generosa.

Della seconda fu incarnatrice molto pregevole la signora Adelina Baldini, ricca di mezzi e felice nell'avvalersene per trarre effetti assai suggestivi così nella concitazione del declamato come negli abbandoni del canto disteso.

Il baritono Corrado Tavanti nel dar vita e calore alla figura di Hoche ha riaffermato quei pregi che gli riscontrammo nel dire del suo « Escamillo » offerto alla recente edizione di « Carmen » ed ottimi come sempre ritrovammo in parti di minor rilievo il basso Dario Caselli e Romeo Boscacci. I cori, istruiti con la nota competenza dal M.o Vittorio Ruffo, si mostrarono pure all'altezza di un compito assai difficile e faticoso.

L'opera presentata in degnissima veste scenica, si valse dell'ottima regia di Ramo, che diede una armoniosa composizione ai vari quadri e una bella scioltezza ai movimenti.

La cronaca della serata è lietissima. Il pubblico acclamò di frequente gli artisti a scena aperta e a sipario calato, e volle più e più volte al proscenio i cantanti, il maestro e l'autore.

Questa sera alle ore 21 avrà luogo l'ultima rappresentazione della « Forza del Destino » con gli stessi interpreti che hanno già ottenuto sì caloroso successo.

L'allestimento delle commedie goldoniane in Campo S. Zaccaria e in Campo S. Cosmo

Dopodomani 30 giugno incomincia l'allestimento delle due eccezionali sale di spettacolo nelle quali la XX Biennale darà due capilavori di Carlo Goldoni, messi in iscena da Renato Simoni e da Guido Salvini: *Il Ventaglio* e *Le baruffe chiozzotte*.

Le due sale, com'è noto, sono in Campo di S. Zaccaria per il *Ventaglio* e il Campo di S. Cosmo alla Giudecca per le *Baruffe chiozzotte*. E' noto pure che la prima rappresentazione del *Ventaglio* avrà luogo la sera del 15 luglio, quella delle *Baruffe chiozzotte* la sera del 17 luglio.

Per poter assicurare l'alternarsi di sera in sera delle rappresentazioni in due località diverse, la presidenza della Biennale ha deciso di scindere in due parti la gigantesca tribuna metallica, che nel luglio del 1934 e del 1935 accoglieva il pubblico che accorreva in Campo S. Trovaso alle rappresentazioni del *Mercante di Venezia*.

Com'è noto, in Campo S. Trovaso la tribuna raggiungeva l'altezza di otto metri e mezzo, andando a raggiungere, con gli ultimi posti, il timpano della facciata della chiesa di S. Trovaso.

Tanto a S. Zaccaria quanto a S. Cosmo invece l'altezza massima della tribuna sarà di sei metri.

Le campate metalliche costituiranno nei due campi la parte posteriore delle tribune degli spettatori l'altezza delle quali andrà dai metri 6 ai metri 1.50; la parte anteriore sarà costituita da impalcature di legno, che andranno dalla altezza massima di m. 1.50 al livello del suolo.

La parte metallica avrà a S. Zaccaria uno sviluppo complessivo di 12 metri di fronte su 13 metri di profondità, mentre la parte lignea sarà profonda 8 metri su un fronte di 25 metri.

A S. Cosmo la tribuna metallica avrà un fronte di 25 metri e una profondità di circa 13 metri e mezzo; quella lignea un fronte pure di 25 metri e una profondità di 5 metri.

Con tali accorgimenti la capienza totale del campo S. Zaccaria sarà di circa 1000 spettatori, quella di Campo S. Cosmo di circa 1100.

Convien poi notare che, mentre in Campo S. Cosmo la tribuna si svilupperà in senso normale al rio che segna la fronte del campo, a S. Zaccaria, siccome la scena è costituita dell'angolo nel quale sorge il magnifico tiglio secolare ch'è tra la Chiesa e la Caserma dei RR. Carabinieri, la tribuna sarà collocata, in senso diagonale, di fronte all'albero.

I lavori per l'allestimento delle sole tribune nei due campi occuperanno almeno cinque giorni.

Col primo luglio cominceranno, nel teatro Goldoni, le prove degli attori.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 20.45, *Jenufa* di Janacek; Vienna, 18.25, *I Maestri Cantori* di Wagner (dalla Wiener Staatsoper); Strasburgo, 19.45, *Cavalleria Rusticana* di Mascagni e *Tosca* di Puccini (dall'Opera Comique di Parigi); Stoccarda, 20, *L'ultima avventura di Don Giovanni* di Paul Graener.

MUSICA SINFONICA: Gruppo Torino, 21.50, *Il segreto* di Sabatino Lopez.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.30, on. G. G. Durini; Firenze, I.o int., Luigi Ugolini.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri

MALIBRAN. — Ore 21: Ultima rappresentazione de «La Forza del Destino» di G. Verdi.

Cinematografi

OLIMPIA. — Ore 15 «Non siamo più ragazzi» int. Gaby Morlay, Claude Dauphin. - Segue: «Ore di guerra in cielo africano», (docum. Luce).

MASSIMO. — dalle 15 Clamoroso successo d'ilarità della supercomica: «Un grullo in bicicletta».

ITALIA. — dalle 15: Ultimo giorno del grande Capol. «I due Re» protagonista il famoso tragico Emilio Jannings.

MODERNISSIMO — Ore 15: «Cuori incatenati» int. Rochelle Hudson, Henry Fonda.

ACCADEMIA. — Locale bene arieggiato e fresco. Ore 15 1. Due interessanti riviste Luce; 2. «Giovinezza» film premiato alla Biennale di Venezia.

Il ballo della Croce Rossa

Il ballo benefico, che in obbedienza ad una vecchia e felice tradizione, viene annualmente organizzato all'Excelsior di Lido è stato fissato per la sera del 16 luglio p. v. e questo per non svolgersi in coincidenza con gli spettacoli goldoniani della Biennale.

Inutile dire che per la veglia, la quale costituisce uno dei più brillanti avvenimenti della stagione mondana di Lido, è vivissima la aspettativa.

FAVARO VENETO

Assemblea Cooperativa Consumo

Nella sede sociale si è riunita la assemblea della Coperativa di Consumo di Favaro Veneto, aderente all'E.N.F.C.

Presiede il cav. Annibale Battistella, presidente della Coperativa, che espone la relazione del Consiglio d'amministrazione. Quindi uno dei sindaci espone la relazione del Collegio sindacale che approva il bilancio, le cui voci vengono pure illustrate opportunamente.

Dopo una breve discussione, alla quale prendono parte vari soci, bilancio, relazioni e note vengono approvate alla unanimità.

Segue la regolare elezione di tutte le cariche sociali.

Avvenuta l'elezione, il rag. Ceccarelli elogia l'operato del Consiglio d'amministrazione e del Collegio sindacale.

S. DONA' DI PIAVE

Cade dalla terrazza

Oggi alle ore 11 Zanin Maria di Silvio trovandosi sulla terrazza dove mancava la ringhiera essendosi sporta fuori scivolava ed andava a finire nella sottostante strada.

Raccolta e trasportata all'Ospedale il sanitario le riscontrava la commozione viscerale e la frattura del gomito e la dichiarava con prognosi riservata.

CRONACA DI MESTRE

Un'ispezione al Fascio

Ieri alle ore 16 il dott. co. Lodovico Foscari accompagnato da Oscar Ciulli, Lazzarini e Marin, allievi della Scuola di preparazione politica, è giunto a Mestre per l'ispezione al nostro Fascio. Ricevuto dal Segretario del Fascio e dal Direttorio il dott. Foscari visitò tutti i locali procedendo all'ispezione.

Dopo aver ricevuto alcuni cittadini, accompagnato dal Direttorio, il co. Foscari si recò a visitare l'E. O. A., il Dopolavoro, il Fascio femminile, la caserma del Fascio giovanile di Combattimento dove venne ricevuto dal comandante ing. Simeoni.

In ogni luogo il co. dott. Foscari si soffermò a lungo interessandosi in tutti i particolari.

Passò in rivista i Giovani fascisti e pronunciò ad essi brevi parole incitandoli ad un amore sempre maggiore all'organizzazione che gli educa fisicamente, spiritualmente e militarmente per essere sempre più degni d'indossare la camicia nera simbolo della fede fascista, che per la sua saggezza e giustizia oggi si impone al mondo intero ed ordina il saluto al Duce al quale dai giovani viene accolto con un «a noi!».

La visita viene fatta successivamente alle colonie solari di Mestre, Marghera e Zellarino.

Salutato dai gerarchi di Mestre, il rappresentante della Federazione con il suo seguito ritorna a Venezia dopo varie ore di sosta in Mestre.

Lodevole iniziativa

Gli orfani della Pia Casa di Ricovero di Mestre, sacrificando le ore di ricreazione, hanno allevato per propria iniziativa un certo quantitativo di bachi da seta, che ora hanno chiuso il bozzolo e sono stati da essi offerti all'Ente Opere Assistenziali.

Una parte di bachi vennero costretti a fare il bozzolo sopra un Fascio littorio di paglia che ora si trova esposto nel negozio manifatture Fontanin.

L'iniziativa che i preposti la Casa di Ricovero a suo tempo non hanno mancato di assecondare perchè aventi scopi educativi oltre che di istruzione, permette ora anche ai poveri orfani diseredati dalla fortuna di dare il loro modesto contributo per il benefico organismo dell'E.O.A. che il Duce ha istituito a vantaggio dei disoccupati.

Quattro operai del Breda a Trieste in topo a Vela

I dopolavoristi Tonizzi, Zanon, Colorio e Luteri appartenenti al Dopolavoro del Cantiere Breda sono partiti ieri mattina alle 3 circa, con un'imbarcazione a vela da Marghera alla volta di Trieste dove saranno ospiti di quel Dopolavoro e delle Società sportive locali.

Essi calcolano di giungere a Trieste nel pomeriggio e dopo aver sostato colà per tutta la giornata di domani, inizieranno il ritorno lunedì e, secondo le previsioni, giungeranno in cantiere prima di sera.

Gita a Monaco, Berlino e Amburgo

Auspice la Direzione Generale dell'O. N. D., che la organizza con la collaborazione della C. I. T., nel prossimo mese di luglio si effettuerà una gita dopolavoristica ad Amburgo in occasione del Congresso mondiale dei dopolavoristi, con soste a Monaco e a Berlino per la vita collettiva, a mezzo di automezzi, di queste due bellissime città della Germania.

I prezzi, compreso il viaggio da Bolzano (stazione di ritrovo) ad Amburgo e ritorno, il vitto e l'alloggio in ottimi alberghi, il trasporto del bagaglio, le visite ai monumenti, ecc., sono fissati in lire 670 per la prima classe, lire 520 per la seconda e lire 378 per la terza. Le FF. SS. per il passaggio fino a Bolzano e ritorno accorderanno agli iscritti le massime riduzioni di tariffa.

Per schiarimenti ed iscrizioni, prima del 6 luglio p. v. rivolgersi al Dopolavoro (piazzetta Matter) nelle sere ed ore in cui essa è aperta. La partenza è fissata pel giorno 22 luglio alle ore 23 ed il ritorno seguirà il giorno 29 successivo alle ore 13 arrivando a Bolzano.

Concerto al Patronato Francescano

Mercoledì 8 luglio p. v. avrà luogo al Teatro Aurora dei Padri Francescani di Marghera il Concerto dell'Ottetto Mandolinistico Veneziano con violoncello, col concorso degli artisti Toldo e Girardi ben noti ed apprezzati dal pubblico di Marghera. L'Ottetto svolgerà il seguente programma:

1. Rossini «Tancredi» Sinfonia; 2. Scassola «Cayoleuse» Intermezzo; 3. Ponchielli «La danza delle ore» dall'op. «La Gioconda»; 4. Rossini «Il Barbiere di Siviglia» Sinfonia; 5. Mascagni «Silvano» Barcarola; 6. Verdi «La Traviata» Grande fantasia.

Il concerto è a totale beneficio delle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli di Marghera. I prezzi sono fissati in L. 1 per gli adulti e L. 0.50 per i ragazzi.

Le conseguenze di una lite

Giorni fa il quarantaquattrenne Simionato Luigi abitante alla Gazzera Alta, veniva a lite con i vicini Giovanni Longo di anni 54 ed i figli suoi Augusto di anni 24 e Galliano di anni 27, per alcune divergenze sorte circa l'escavo di un fossato ai lati di una strada di comune proprietà. Nella lite il Simionato riportava ferite e contusioni giudicate guaribili in giorni dodici. Dopo gli accertamenti del caso i Carabinieri denunciavano all'autorità i Longo per lesioni.

Infortuni

All'Ospedale Umberto I vennero medicati: Rossato Nicola di anni 50 abitante a Chirignago, operaio della soc. Vetri Coke, per delle ferite lacere e da taglio alla regione temporale destra, giudicate guaribili in giorni dieci e riportate causa la rottura di un vetro. — Marion Giovanni di anni 23 abitante a Losson di Meolo, operaio della soc. Montecatini, il quale scaricando dei materiali da un carro venne colpito da un pesante pezzo di ferro. Si produsse delle ferite lacere all'alluce destro per cui dovette essere trasportato all'ospedale con la autolettiga. Venne giudicato guaribile in 12 giorni salvo complicazioni.

— Nell'ambulatorio dell'Istituto Fascista Infortuni di Marghera vennero medicati: Frattina Bruno abitante alla Mora, operaio della S. A.C.A.I.M. per delle contusioni all'alluce sinistro giudicate guaribili in 8 giorni e riportate trasportando una campata di binario e Frattina Giovanni abitante alla Mora operaio della soc. Vetri e Cristalli per una ferita da strappo muscolare alla schiena giudicata guaribile in otto giorni e riportata sollevando un lastrone.

Tiro al piattello

Oggi, con inizio alle ore 15, sul campo di tiro della Bissuola, avrà luogo un tiro di allenamento al piattello.

Vi sarà certo numeroso concorso di appassionati.

Farmacie aperte

Oggi giorno festivo restano aperte al pubblico le farmacie Grasiati sita in Piazza Umberto I e quella del dott. Mastruzzo sita in via Rizzardi nel quartiere urbano di Marghera le quali risponderanno anche a tutte le chiamate notturne della settimana entrante.

I barbieri nella giornata di lunedì

Domani, festa dei Ss. Pietro e Paolo i negozi di barbiere e di parrucchiere chiuderanno alle ore 14.

BURANO

L'assemblea della Cooperative Pescatori « S. Marco »

Nella sede sociale della Cooperativa fra pescatori di Burano, si è svolta l'assemblea generale per la nomina del presidente, carica resasi vacante dopo la morte del benemerito camerata Giovanni Zanchi.

Viene eletto a presiedere l'assemblea il rag P. Ceccarelli, Segretario interprovinciale dell'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione.

Il rag. Ceccarelli prima di iniziare i lavori della seduta, ha voluto ricordare con commossa parola, il defunto presidente Giovanni Zanchi.

Viene letta quindi la relazione del Consiglio d'amministrazione, dalla quale risulta il buon andamento e il fiorire della cooperativa.

Il sindaco dott. camerata Grella legge la relazione dei sindaci ed espone in tutti i suoi dettagli il bilancio.

Bilancio e relazioni vengono approvati quindi alla unanimità.

Seguono poi le elezioni delle cariche sociali. A presidente viene eletto il fratello del defunto, camerata Armando Zanchi, a segretario il camerata Busato Albino e quindi gli altri consiglieri. Fra i sindaci vengono rieletti il dott. Grella e il capo squadra della Milizia Jannino Rocco.

Il rag. Ceccarelli illustra poi pianamente i principii della cooperazione e conclude dimostrando tutta la passione e l'attività multiforme e provvidenziale del Duce per il popolo italiano, per il valore delle nostre Armi, per il nuovo grande Impero, che assicura la necessaria espansione all'Italia e inneggia all'Italia Fascista.

Col saluto al Duce la seduta è tolta mentre i pescatori inneggiano alla Cooperazione.

PIEVE DI CADORE

La fiera di S. Pietro

Domanilunedì in questo capoluogo si svolgerà la tradizionale fiera detta di S. Pietro, mercato importante specie per la vendita di quadrupedi, frutta e merci varie. La fiera è regolata dalle vigenti disposizioni in materia.

Concerti municipali

L'ottimo corpo bandistico del 49. reggimento fucilieri diretto dal serg. magg. Barbarisi da qualche sera svolge in piazza Tiziano delle scelte esecuzioni di opere dei nostri maggiori maestri. Pubblico e villeggianti locali e dei paesi circonvicini accorrono in folla per udire gli ottimi concerti.

Sciatori a Vedorcia

Poichè la neve sull'altipiano di Vedorcia, pendici di Forcella Spè e Croda Lunga, si mantiene soda e sciabile avendo tutt'oggi lo spessore d'un metro, numerosi sciatori si recarono in questi giorni a Vedorcia altri vi andranno oggi e lunedì trovandovi al rifugio «Tita Barba» pattini di legno ed ogni conforto.

Il Lago Tsana e la sua regione agricola

A cura della Reale Società Geografica Italiana veniva pubblicato un libro del maggiore interesse dal titolo: «*Al Lago Tsana*» il mar profondo d'Etiopia — dovuto alla brillante penna di S. E. Maurizio Rava già Governatore della Somalia nel quale è descritto il viaggio compiuto dalla missione Tancredi, per incarico della Reale Società Geografica, nel 1908.

La relazione del viaggio è completata da un'appendice di Geografia agronomica del Cav. Giuseppe Ostini, dalla quale sono state stralciate le notizie che vengono appresso riferite, notizie che non hanno perso certamente di valore per il tempo trascorso dalla loro diffusione in quanto nessun passo sulla via del progresso l'agricoltura etiopica ha potuto fare, com'è noto, durante l'impero del Sig. Tafari.

Il lago Tsana adunque che trovasi ad un'altitudine di 1830 metri, copre una superficie di circa 350 mila ettari, in una grande depressione vulcanica dell'altipiano etiopico.

Un tempo però il suo perimetro fu certamente più ampio, e più alto fu il suo livello, poichè a molti chilometri dalle sue sponde e ad una altitudine di oltre 20 metri superiore al suo attuale specchio d'acqua, si trovano terreni di evidente formazione lacustre.

Questo antico fondo lacustre costituisce la parte maggiore e più importante della regione agricola dello Tsana, sia che si distenda in vaste pianure, unite e livellate come la superficie di un lago, sia che contorni dorsi collinosi delle propaggini montane.

Le alluvioni che le hanno costituite provengono da oltre sessanta tra fiumi e torrenti, che dal versante meridionale del Dembea, dall'occidentale del Berghemeder, dal settentrionale ed orientale del Goggiam, si gittano nel lago, portando con le loro acque grandi quantità di prodotti di sfacelo delle rocce basaltiche e trachitiche delle ambe e di terra vegetale, già formata sui dorsi montani.

Questo materiale è lo stesso che il Nilo trasporta dall'altopiano abissino in Egitto e che forma sulle sabbie sterili e desertiche di quel paese la ricca terra vegetale della valle niliaca e del Delta.

Le buone qualità fisiche e l'ottima composizione chimica di un terreno alluvionale così formato, congiunte, all'azione benefica esercitata dall'immensa superficie evaporante del lago, come correttivo della troppo lunga e dannosa siccità del clima abissino, fanno sì che la regione limitrofa dello Tsana, per capacità di produzione agricola e per attitudine allo allevamento del bestiame, possa ritenersi una delle più ricche contrade del mondo.

Secondo l'Ostini questa magnifica regione avrebbe una superficie compresa fra 800.000 ed un milione di ettari, suddivisi in tre distinte zone e cioè: zona settentrionale, di levante e meridionale.

Il terreno della zona settentrionale è perfettamente piano e livellato ed ha una superficie compresa fra i 150 e i 200.000 ettari.

Il terreno della zona di levante per oltre una metà è assolutamente pianeggiante; è percorsa da molti fiumi ricchi d'acqua che hanno creato con le loro alluvioni la più bella e ricca pianura di tutta la regione. La superficie può valutarsi fra i 250 e i 300.000 ettari.

La terza zona infine, quella meridionale, è pianeggiante per la massima parte e costituisce l'immenso territorio del Meccià, che si estende dalle sponde del lago per quasi 100 chilometri a Sud, fino alle montagne del Goggiam, ove ha le sue sorgenti l'Abai superiore.

Questo grande fiume, che alimenta in gran parte il lago con le sue acque perenni, raccoglie nel suo percorso a mezzo di un gran numero di confluenti, quasi tutto il displuvio della zona. Il territorio che attraversa e che ha formato in gran parte con le sue alluvioni, misura dai 400.000 ai 500.000 ettari.

Tutti i terreni pianeggianti alluvionali delle tre zone descritte, emersi, come fu detto, quando il lago si ritirò abbassando notevolmente il suo livello, sono situati a giusta altezza dal piano delle acque, non soffrono quindi per eccesso di umidità, e la flora che li ricopre è la normale dei terreni sani e bene scolati.

Ad un livello di due o tre metri inferiore a queste pianure comincia la pianura di ripa, formata dalle recenti alluvioni dei fiumi che alimentano il lago. Questa bassa pianura, in media di qualche centinaio di metri di profondità e più larga verso la foce dei fiumi maggiori, ha carattere acquitrinoso, flora palustre, ed è recinta al suo estremo limite, bagnato dalle acque del lago, da una grande e magnifica fascia di papiri.

La grande fertilità della pianura del lago Tsana è espressa da un antico detto amarico: «Ovunque e in qualunque tempo tu butterai dei semi nelle terre del lago, le ricche messi matureranno dietro le tue spalle, prima che tu abbia terminato il giro del tuo campo.» Grande potenzialità assoluta di produzione agricola e relativa facilità di valorizzazione con notevole beneficio economico caratterizzano infatti la regione agricola del Tsana. Non essendo assolutamente necessario — secondo afferma l'Ostini ricorrere all'irrigazione per valorizzare questo grandioso territorio.

Il lungo periodo di siccità, che nell'altopiano etiopico settentrionale va dall'ottobre al giugno, mentre è causa dell'arresto della vegetazione per una buona metà dell'anno, nella quasi totalità di questo, agisce invece assai favorevolmente ed utilmente nella regione del lago Tsana.

Il disseccarsi della superficie del terreno nella stagione secca infatti attiva i fenomeni di capillarità, per i quali le acque del sottosuolo risalgono allo strato vegetale.

E poichè nelle terre del Tsana il sottosuolo ha una grande riserva d'acqua, è profondo ed è formato di particelle terrose tenuissime con una perfetta omogeneità tra queste e il suolo vegetale i fenomeni capillari non soltanto tengono luogo della mancanza di pioggie ma possono altresì sostituire l'irrigazione in tutti i suoi più utili impieghi.

Inoltre con la risalita delle acque dal sottosuolo grandi quantità di elementi nutritivi dei quali si sono saturate negli strati profondi vengono portati allo strato vegetale. E questa è la principale causa della fertilità delle terre del lago, poichè le piante che vi crescono traggono il loro alimento non soltanto dal piccolo tubo di terra nel quale stendono le radici, ma in tutta la profondità della ricca alluvione che costituisce la pianura.

I fenomeni di capillarità, come si è detto, possono somministrare, forse con esuberanza, la necessaria umidità ai terreni pianeggianti alluvionali, ma non possono certamente, a causa dell'altitudine e della differente natura del sottosuolo, esercitare lo stesso utile ufficio sulle colline.

Durante il periodo di siccità, la vegetazione sulle colline è però, conservata, ad ogni modo, dall'umidità atmosferica, assai sensibile in tutta la regione del lago, a causa dell'immensa superficie evaporante di questo.

Serve a dare un'idea dell'alto grado igrometrico dell'aria il fatto che sulle colline, che contornano il lago, vegeta prosperosamente l'arbosto del caffè che non trova condizioni adatte di vita in nessun'altra località dell'Abissinia settentrionale.

E' opportuno far notare che in tutta la regione del lago, massima è l'igrometricità del terreno, essendo questo argilloso e ricco di *Aumus*, quindi il meglio adatto per utilizzare l'umidità atmosferica.

La grande rapidità con la quale crescono e maturano i raccolti nella regione del lago, poi ed alla quale accenna il detto amarico ricordato, è dovuta principalmente alla intensa luminosità tropicale associata agli altri fattori dei quali si è parlato prima.

Nella regione del lago, dove raramente, anche nei mesi più caldi, la temperatura va oltre ai 30 gradi centigradi, la flora si presenta così ricca e lussureggiante, quale non è dato vedere in nessun altra parte delle zone calde e temperate dei vecchi continenti. Di questa flora fanno parte molte piante annuali, arboree ed arbustive che sembra posseggano qualità industriali ed alimentari importanti.

Le piante coltivate nelle pianure del lago sono relativamente scarse: poche graminacee o leguminose non disprezzabili, ma ben lontane dal possedere i pregi che la ibridazione e la selezione hanno fissato nelle piante coltivate da noi.

Attorno al lago molto coltivato è il *lino*, la stessa varietà coltivata in Eritrea e nel resto dell'Abissinia, priva di fibra avente caratteri industriali ed è utilizzata soltanto per l'estrazione di olio dai semi.

Sulle rive del lago però essa si è completamente trasformata ha raggiunto l'altezza delle nostre migliori varietà tessili e dà fibra di buona qualità.

Presso al lago su piccole collematte vi si coltiva il *cotone*.

Ma la più importante delle piante attualmente coltivate intorno al lago è l'arbusto del caffè, che dà prodotto, per finezza di gusto e di aroma non differente da quello del caffè dello Jemen e di Moca.

Grande sviluppo ha infine l'allevamento del bestiame. L'abbondanza, la ricchezza e la serenità dei pascoli e dell'acqua, la dolcezza del clima, tutto in questa regione favorisce largamente lo sviluppo dello allevamento bovino ed equino.

Indice caratteristico dell'abbondanza di bestiame nella regione del lago, si ha nel basso prezzo della pelle di bue, in grazia del quale questa serve persino a confezionare gli arnesi più utili, dalle corde per legare i carichi sopra i basti, ai sacchi nei quali si trasportano le granaglie ed i legumi.

Una così grande estensione di terre fertili — scriveva l'Ostini nel 1908 — sotto un clima mite e salubre ed in una regione presso che deserta, può certamente nutrire una popolazione ben più numerosa, tanto più se si considera che le spese necessarie per mettere a produzione terreni incolti o migliorare le colture attuali sarebbero relativamente assai miti, poichè le spese di disboscamento, di sterpimento, di livellazione e di dissodamento, potranno essere allo Tsana del tutto insignificanti.

E noi oggi siamo certi che i rurali del nuovo Impero fascista faranno della regione del Tsana una delle terre più produttive del mondo.

Il grano prodotto in Libia e gli ammassi granari

ROMA, 27

In virtù delle disposizioni approvate dal Consiglio dei Ministri, è di imminente pubblicazione il decreto sugli ammassi granari. Il grano di produzione della Tripolitania e della Cirenaica, che sia introdotto in Italia, è soggetto anch'esso al regime degli ammassi.

A tal uopo il Ministro dell'agricoltura e delle foreste ha stabilito che i produttori di detto grano si rivolgano alla Federazione italiana dei Consorzi agrari in Roma per le operazioni di vendita nel Regno. I produttori stessi potranno far consegna del detto grano a incaricati della Federazione, franco bordo porto coloniale, ovvero cif porto italiano. Il grano coloniale verrà venduto con quella differenza di prezzo che la sua qualità giustifica. Detto grano formerà oggetto di gestione separata.

Il Principe Starhemberg visita a Udine due atleti infortunati

UDINE, 27

Oggi verso le ore 17.30 è giunto a Udine in automobile il principe di Strarhemberg dopo breve sosta a Lignano. Scopo della venuta nella nostra città è stata la visita a due atleti austriaci che da qualche tempo sono degenti all'ospedale di Udine. Uno degli atleti è lo sciatore Romano Schnabl che durante le gare internazionali del Canin, il 26 aprile riportò in un incidente di gara la frattura di un femore. Accolto dal prof. Dall'Acqua lo sciatore ora si avvia alla completa guarigione; l'altro austriaco accolto all'ospedale di Udine è il calciatore Hermann Hohauberger da Klaghenfurt che durante una partita di calcio con l'Udinese riportò la frattura della tibia destra. Il Principe di Starhemberg accompagnato dal suo aiutante e da un figlio è stato ricevuto dai sanitari ed accompagnato nella sala dove sono degenti i due austriaci.

L'augusto ospite si è trattenuto molto affabilmente per oltre mezz'ora con i compatrioti i quali gli hanno esternato la loro gioia per l'ambita visita.

Danesi in Italia per studiare le realizzazioni del Fascismo

ROMA, 27

Ricevuti dai dirigenti dei CAUR sono giunti a Roma, dalla Danimarca, il deputato Karsten Raft, capo dell'ala giovanile del Konservativ Ungdom (gioventù conservatrice) e i sigg. Paul Mayer e Hagen Hagensen i quali vengono in Italia per studiare da vicino le realizzazioni del Fascismo.

Trae in salvo due bimbi in pericolo d'annegare

FIRENZE, 27

Si ha da Prato che ieri alle 20, le bambine Nerina Barbieri di anni 12 e certa Ermilia non meglio identificata, di anni 14, cadevano in un canale. Tale Brandino Fini, che si trovava lì vicino, senza por tempo in mezzo, si gettava nelle acque del canale e riusciva ad afferrare prima l'una e poi l'altra, e le traeva così in salvo.

Gazzetta dello Sport

CICLISMO

Il belga Garnier vincitore del Giro della Svizzera

ZURIGO, 27

Si è concluso oggi il giro ciclistico della Svizzera, con l'ultima tappa Basilea-Zurigo di km. 262, che è stata condotta a tutta andatura, provocando sul finire della corsa lievi distacchi. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Max Bulla in ore 7.17'33" alla media di km. 35.860; 2. Deneet ad una lunghezza; 3. Thierbach in 7 ore 18'40"; 4. Lopez in 7.18'52"; 5. Alberto Buchi in 7.19'8". Gli italiani Barral, Introzzi e Malmesi si sono classificati in gruppo al 16.o posto, con ore 7.33'8".

Classifica finale: 1. Garnier; 2. De Loor, 3. Amberg. Malmesi è al 10.o posto, Introzzi al 12.o e Barral al 27.o.

Il Circuito di Porto Legnago

LEGNAGO, 27

Per lunedì 29 la Società Ciclisti Legnaghesi organizza il 3. circuito di Porto Legnago per corridori dilettanti e giovani fascisti. La gara si svolgerà su circuito di due chilometri — 50 giri pari a km. 100 — con dieci traguardi a punti, classifica ogni 5 giri. Quinta decima classifica punteggio doppio. Ritrovo ore 13.30 partenza ore 14.30. Commissario di corsa della F.C.S. il signor Vittorio Aita di Venezia.

La gara sarà dotata di ricchissimi premi. Il Premio di rappresentanza: Grandissima Coppa «Mara» sarà assegnata alla Società che riporterà la miglior classica nei primi cinque.

La Coppa Zardo

SCORZE' 27

La Società Ciclistica di Scorzè organizza per domenica 5 luglio 1936 una corsa ciclistica nazionale riservata per corridori indipendenti e dilettanti (2. e 3. categ. muniti di licenza dalla F.C.I. pel 1936) denominata XIII. Coppa Zardo sul seguente percorso: Scorzè, Castelfranco V. Bassano, Primolano, Arsiè, Fonzaso Ponte d'Oltre Croce d'Aune, Feltre Quero, Pederobba, Asolo, Castelfranco Scorzè, km. 200 circa. Saranno fissati i seguenti controlli: Primolano a firma, Croce d'Aune (firma e rifornimento a cura degli interessati con neutralizzazione di tre minuti).

Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni presso la sede sociale (Palazzo Littorio) e presso l'Officina meccanica fratelli Zardo e sono fissate in L. 5 e non si accettano se non accompagnate dalla tassa prescritta fino alle ore 24 del 4 luglio. Il ritrovo dei concorrenti per la consegna dei numeri, verifica delle tessere, punzonatura delle macchine e firma sul foglio di partenza è fissato presso la sede dalle ore 19 alle 24 del 4 luglio e dalle 6 alle 9 del 5 luglio.

La partenza verrà data con qualunque tempo alle ore 10 precise.

Premi individuali: 1. valore L. 500 con diploma e med. argento dono di S. A. il Principe di Piemonte; 2. valore L. 300; 3. id. 200; 3. id 150; 5. id. 100; 6. id 80; 7. id 60; 8. id 60; 9. id 50; 10. id 40.

3. Categoria: 1. premio valore L. 80; 2. L. 40; 3. id 30.

Premi speciali: Al 1 della Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale; al 1. Dopolavorista; al 1. della Provincia di Venezia; al più giovane arrivato in tempo massimo; al 1. dei Soci della Società Ciclistica di Scorzè.

Premi condizionati: Al 1. assoluto se con ciclo Zardo, un ciclo Zardo da corsa tipo speciale — Al 1. assoluto se con ciclo Favaro, un ciclo Favaro da corsa tipo speciale.

Premi traguardo: Al 1. arrivato a Croce d'Aune (medaglione vermeille) (Dono del Commissario Provinciale F.C.I. sig. Aita).

Premi di rappresentanza: Coppa Zardo (triennale) da vincersi per 3 anni non consecutivi Valore L. 1000 (dono dei Fratelli Zardo) alla Società che avrà la migliore classifica a somma di punti entro i primi dieci arrivati. Targa alla Società col maggior numero di arrivati in tempo massimo. Medagliona d'argento dono del Ministero della Guerra. Alla Soc. cui appartiene il primo arrivato Medaglione d'Argento dono del Ministero Ed. Nazionale. Alla Società rappresentata da più lontano.

AUTOMOBILISMO

Le prove dei concorrenti al Circuito di Milano

MILANO, 27

Stamane si sono svolte sul Circuito di Milano le ultime prove delle grosse cilindrate. Il miglior tempo è stato quello di Tazio Nuvolari, che ha compiuto anche il giro più veloce in 1.31. 2/5 alla media di chilometri 102.407. Altri tempi buoni sono stati realizzati da Varzi con 1.34. 3/5, Brivio 1.36.2/5 e Farina 1.37. 1/5.

Nelle prove delle piccole cilindrate, svoltesi nel pomeriggio, i tempi migliori sono stati ottenuti da Tenni con 1.42.4/5 alla media di 91.050, e da Emilio Villoresi con 1.43.3/5, media 90.345. Hanno seguito con interesse gli allenamenti l'on. Marinelli, il Federale, il Preside della Provincia ing. Belloni, il presidente generale del RACI conte Alberto Bonacossa, il comm. Del Core, il gr. uff. Emilio Colombo, il comm. ing. Galli, l'ing. Giuseppe Furmanik ed altre personalità del mondo sportivo.

L'attesa per la competizione è vivissima. Come è noto, il percorso misura metri 2600 e dovrà essere superato 40 volte, pari a km. 156, dalle macchine di grossa cilindrata. Le partenze verranno date dall'on. Marinelli segretario amministrativo del Partito Nazionale Fascista, rispettivamente alle ore 15 e alle 17 per le due categorie.

MOTOCICLISMO

L'inizio della "24 ore,,

MILANO, 27

La ventiquattr'ore motociclistica di regolarità è stata iniziata oggi da una quarantina di concorrenti, sull'itinerario Milano-Parma-Pisa-Roma, per ritornare a Milano via Firenze-Bologna: un totale quindi di 1200 km. La media massima è stabilita in km. 50 orari sia durante il giorno che nella notte e per tutte le categorie di macchine partite. Le maggiori cilindrate hanno 30" di tolleranza in più o in meno e le categorie minori un minuto e mezzo di tolleranza ai dieci controlli che sono disposti lungo il percorso. I migliori regolaristi e le più note marche sono in lotta per il più ambito primato e la prova, che si svolge in un'epoca non troppo propizia, è attesa negli ambienti motociclistici col più vivo interesse.

Oggi, nella lontana periferia di Milano, ove si era raccolta una piccola folla, i concorrenti si sono radunati e, preceduti dalle macchine ufficiali, si sono portati a Lodi per la partenza. I quaranta concorrenti, a cominciare dalle ore 16, sono partiti ad un minuto l'uno dall'altro; l'ultima partenza è avvenuta alle 16.4. I concorrenti saranno di ritorno domani alla stessa ora, dopo 24 ore di marcia senza soste e la classifica si potrà avere nella serata.

PUGILATO

Milano-Treviso 6-4

TREVISO, 27

Nel palazzo della Borsa si è svolta questa sera l'interessante riunione pugilistica fra il Gruppo sportivo Leonio Contro e una squadra mista milanese, di cui facevano parte alcuni elementi del gruppo Oberdan. Dirigeva il sig. Cedolini di Venezia. Ecco i risultati:

Pesi mosca: Formenti di Milano e Mestriner III di Treviso alla pari. Pesi piuma: Perlini di Milano batte Trevisan di Treviso per ritiro giustificato alla prima ripresa. Pesi medio leggeri: Pedagni di Milano batte Scatasta di Treviso per getto di spugna alla seconda ripresa. Pesi piuma: Peire di Treviso batte Brenna di Milano ai punti. Pesi mediomassimi: Sansoni di Milano e Giusto di Treviso alla pari.

Incontri preliminari, diretti dal signor Padovan: Pesi gallo: Bottari di Castelfranco batte Baldo di Spresiano per abbandono. Pesi piuma: Brusadin di Vittorio Veneto batte Pollini di Castelfranco ai punti. Pesi medioleggeri: Mengon di Susegana batte Tonellato di Treviso ai punti.

PALLACANESTRO

Squadre femminili e maschili in lotta sul campo audacino

Oggi, domenica sul campo della S.S.F. Audax, a cominciare dalle ore 16.30, avranno luogo due interessantissimi incontri di pallacanestro.

Saranno per prime in lotta le squadre femminili del Gruppo Sportivo Beltrame di Trieste e l'Audax. Tale gara, oltre che per l'attrattiva che può sempre suscitare un incontro femminile di pallacanestro fra due quintetti ormai noti e quotati, sarà quanto mai interessante perchè apre i battenti alla seconda parte del Campionato Nazionale di Prima Divisione. Per quanto le audacine contino all'attivo diverse vittorie sulla compagine del Beltrame, tuttavia i pronostici volgono a favore di questa essendo la squadra dell'Audax mancante della D'Este e della D'Augier.

Seguirà un incontro maschile tra l'Audax e i Giovani Fascisti di Vicenza. E' noto con quanto successo essi abbiano svolto il campionato relativo: non sarà dunque un incontro tanto facile per gli audacini, per quanto abbiano militato in Prima Divisione, tanto più che allineeranno nella loro file dei giovani elementi. Lotta serrata adunque, che non mancherà di appassionare quanti interverranno alla manifestazione.

ATLETICA LEGGERA

Nuovo primato mondiale

CAMBRIDGE, 27

Norman Robert Rode Mirken, di anni 20, studente alla scuola di New Yersey ha battuto il primato mondiale di corsa dei 200 metri su pista curva, compiendo il percorso in 21". Il primato precedente detenuto da Eddie Tolan era di 21" 1/100. Il primato mondiale di 200 m. su pista diritta è stato conquistato insieme dagli americani Roland Locke e Ralph Metcalf in 20'6 6/10. Il primato di Robe Mirken sarà sottoposto alla commissione sportiva internazionale pel riconoscimento ufficiale.

Come i bambini ciechi hanno fronteggiato le sanzioni

Il frutto della nuova educazione impartita negli Istituti dei ciechi, rinnovati nello spirito in seguito alla riforma sancita fin dal 1923 dal Governo Fascista, si è veduto palese ed evidente in occasione dell'assedio economico imposto all'Italia dalla ostilità dei sanzionisti ginevrini.

In tutti gli Istituti sono state apportate riduzioni e restrizioni adeguati ai tempi; ma la cosa confortante sta nel fatto che in vari degli Istituti la richiesta delle limitazioni venne dagli alunni medesimi, che hanno seguito con slancio e passione le gloriose vicende in Africa Orientale. Anche dove essi non presero l'iniziativa accettarono con fede e disciplina i provvedimenti imposti dai tempi.

Commoventi sotto tale riguardo sono i rapporti pervenuti alla Federazione Nazionale delle Istituzioni pro ciechi. Leggete.

A Trieste gli alunni ciechi delle varie sezioni dell'Istituto Rittmeyer rivolsero al Direttore la preghiera di prendere parte con qualche sacrificio alla dura lotta che il popolo italiano era costretto ad accettare e ingaggiare contro le sanzioni, con le quali si tentava di sbarrare all'Italia la via verso i suoi alti destini ed essi medesimi proposero riduzioni sul vitto e sul trattamento. E poichè le limitazioni, in seguito al parere dato dal sanitario dell'Istituto, non furono secondo i loro desideri, non le accettarono con entusiasmo, perchè le avevano desiderate più estese e radicali.

A Torino, a Firenze, a Palermo, a Reggio Emilia, a Roma, a Lecce avvenne la stessa cosa e ne fanno fede le relazioni dei rispettivi direttori, i quali saggiamente dovettero frenare lo slancio dei ragazzi, preoccupandosi della loro salute.

Gli alunni e le alunne dell'Istituto di Via Nizza a Torino scrissero al Federale annunciandogli di rinunciare con piacere, a favore dei figli dei combattenti in A. O. ai doni della Befana che il Fascio stava organizzando, nonchè a tutti quegli altri doni che sogliono ricevere in occasione delle feste Natalizie dai benefattori dell'Istituto.

Aggiunsero pure l'offerta in metalli preziosi e in indumenti infantili, raccolti dal corpo insegnante fra le ricoverate e le scolare.

A Palermo, nell'Istituto Florio e Salomone, parecchie tonnellate di ferro, ghisa, rame e piombo furono date alla Patria fra l'irrefrenabile gioia e l'evviva dei piccoli, i quali vollero aiutarne il trasporto fino all'autocarro che attendeva il carico fuori dell'ingresso.

I ragazzi di S. Alessio a Roma, di loro iniziativa, provvidero per donare alla Patria grammi 10 d'oro, grammi 64 d'argento e numerose medaglie d'argentone e di bronzo avute nelle premiazioni scolastiche. Inoltre uno degli allievi inviava direttamente al Duce la sua catenina d'oro con medaglietta religiosa ed il Duce, per mezzo del suo segretario particolare, lo faceva ringraziare elogiando i suoi patriottici sentimenti.

Cronaca di Chioggia

Saggio finale all'asilo infantile «Padoan»

L'asilo infantile, l'istituto fondato dalla munificenza di un illustre defunto concittadino, che al valore dello scienziato accoppiò sempre nobiltà di cuore, il giardinetto infantile «Padoan» ha stamane emanato più olezzante che mai il profumo dei fiori dell'umanità ch'esso accoglie. I cari bambini, più giulivi ed irrequieti del solito, fino dalle ore 9 sono tutti al loro posto, accolti in apposite aule secondo l'esercizio che devono svolgere e le apposite vesti che li camuffano.

Alle dieci precise tutti gli invitati, genitori e parenti che attendono di assistere ai prodigi dei loro piccoli, e tutte le autorità prendono posto nell'aula maggiore al piano-terra. Fra queste notiamo il presidente della Congregazione di Carità, da cui l'Istituto dipende il cav. rag. Ettore Galimberti col suo segretario dott. Antonio Tesserin; il centurione Ubaldo De Bei pel Fascio di combattimento, la signorina Carolina Fornaro pei Fasci femminili, la signorina Giuriati di Venezia direttrice dell'istituendo asilo per la Maternità ed infanzia e tanti altri.

Le declamazioni, le recitazioni, i giuochi sono moltissimi e tutti ispirati al più puro amor di patria, ed al più nobile ed elevato sentimento religioso.

Maggiormente colpiscono: il piccolo giuoco umoristico accompagnato dal canto «Non siamo più bambini» eseguito dai più frugoli, che strappano vivi applausi; e «Sanzioni» sarcastico quadretto in cui i piccoli attori vestiti da contadini, da villanelle, da mugnai, da fattori e da massaie offrendo un cestello, panieri e sacchi di ogni ben di Dio, con recitazioni e canti in coro pongono in evidenza l'esito nullo... anzi contrario delle sanzioni riscuotendo vivissimi battimani; le «Signore» dialogo recitato con ammirevole spigliatezza e disinvoltura da cinque piccole bambine, specialmente dalla padrona di casa: la piccola Rossanna Voltolina figlia dell'avv. Voltolina; «Mugnai e contadinelle» giuoco e danza svolto con impeccabile precisione.

Interminabili applausi riscuotono la «Rivista militare in A. O. dopo la Vittoria» passata da un minuscolo Badoglio. Il bambino Albertino che vede sfilare innanzi a sè le rappresentanze di tutte le armi combattenti: i forti artiglieri, gl'instancabili fantaccini, i veloci figli di Lamarmora ecc. ecc. ed infine i ras africani con i loro seguaci abissini tutti piegati e devoti all'Italia. Per tutti l'embrionico generale, terminata la rivista ha parole di viva ammirazione ed invita le lillipuziane truppe a gridare viva l'Italia, viva il Re, viva il Duce.

Dopo calde parole di ringraziamento agli invitati dette da una graziosa bambina, il cav. Ettore Galimberti ha rivolto patriottiche parole a tutti i cari piccoli, promettenti primavere della Patria, incitando specialmente coloro che dovranno lasciare l'istituto per altre scuole ed essere sempre migliori e prodigarsi con ogni cura per la grandezza della nostra Patria immortale.

Con il saluto al Re ed Imperatore al Duce, ed al Presidente della Congregazione di Carità ha termine la magnifica festa, del cui brillante esito va data ampia lode alla brava e paziente direttrice dell'Asilo, signorina Maria Carisi ed all'instancabile insegnante signorina Giuseppina Albertini.

Farmacie aperte

Oggi domenica, rimane aperta tutto il giorno la farmacia Zennaro destinata a prestare servizio notturno settimanale e fino alle 12.30 la farmacia Bolognesi.

MIRANO

Beneficenza

La signora Nella e il gr. uff. Paolo Errera, venendo incontro alle necessità dell'Istituto Filarmonico, hanno elargito lire 500. La presidenza ringrazia i generosi oblatori.

CALCIO

Nicolotti-Castellani

Dopo due anni di silenzio le tradizionali correnti di tifosi Nicoletti e Castellani incominciano rumoreggiare al primo annunzio che domenica 5 luglio verrà disputata la auspicata partita, organizzata da un manipolo di appassionati sportivi della «R. Farinacci». La rosa dei giocatori è imponente, parteciperanno in ambo le parti dei nazionali tanto cari ai sportivi veneziani.

Il regolamento per la riscossione delle imposte di consumo

ROMA, 27

Un supplemento della *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. 30 aprile 1936 XIV n. 1138 che approva il regolamento per la riscossione delle imposte di consumo. Il regolamento si compone di 356 articoli divisi in 13 sezioni. La prima sezione tratta delle generalità della classificazione dei comuni e delle tariffe; la seconda delle esenzioni; la terza dei debitori dell'imposta; la quarta degli atti generatori dell'imposta e del movimento delle merci; la quinta dell'accertamento dell'imposta, la sesta degli esercizi al minuto ed all'ingrosso, della riscossione a tariffa ed in abbonamento del procedimento coattivo e dei rimborsi; la settima del transito del deposito delle merci e delle importazioni temporanee, l'ottava delle restituzioni, la nona della vigilanza, la decima delle penalità, la undicesima della gestione diretta dei comuni, la dodicesima degli appalti, la tredicesima ed ultima contiene le disposizioni generali e transitorie.

GAZZETTA ...

NO...

La Polo... di a...

Il Conte Cia... Ambasciatore di... gli ha comunica... dei Ministri po... pretato l'abolizi... gli ha impartit... sposizioni per ... ai traffici. Il Ministro de... ringraziat... atto con compi... che pone decis... alla testa dei ... (Stefani).

Il gesto del... voluto precede... la decisione uf... delle Nazioni, ... ro e costituisc... gia verso l'Ital... lliano apprezzer... lore.

La de... del Consiglio ...

In rapporto ... ne scritta, con... stro degli Es... dente del Cons... il Consiglio de... seduta odiern... tire le sanzio... disposizioni ... prese immedi...

Anche gl... per la fine ...

I giornali ... coli politici s... Stati Baltici ... lizione delle ... delle grandi ... già reso noto ... (Stefani).

L'Argentin... una dottrina d...

B...

A proposit... l'oppos... na farebbe p... Nazioni ... annessione ... dell'Italia. ... gentina espr... 1879, quando ... ra al Perù e ... sbocco al m... la Bolivia. ... valere la su... permettendo ... con il plebis... territori occ... (Stefani).

L'Istituto ... avrà un'a...

Il Consig... dell'Istituto ... curazioni, n... za, ha delib... sistenti in ... una agenzi... pia con se...

La preferen...

Con R. ... gore recant... età e dirit... gli concor... la carriera, ... dinamenti ... delle ammi... degli enti ... chiese pr... gli in zona ... guerra 191... cittadin... nei reparti ... militari s... l'A. O. da... maggio 193...

Le sp...

La Gazz... R. D. i... videnze di... larenti o... che preste... delle Colo... del ... Ministero ... lioni; pe... la ... sedici mi... 1.300 mil...

Il saggi... dell'I...

Questa ... randolo p... ufficiali ... Prov... gli Gue... ore si ... ... Esci ...

NOTIZIE RECENTISSIME

La Polonia comunica all'Italia di aver abolito le sanzioni

ROMA, 27

Il Conte Ciano ha ricevuto lo Ambasciatore di Polonia il quale gli ha comunicato che il Consiglio dei Ministri polacco ha oggi decretato l'abolizione delle sanzioni ed ha impartito le opportune disposizioni per una pronta ripresa dei traffici.

Il Ministro degli Affari Esteri ha ringraziato l'Ambasciatore della comunicazione ed ha preso atto con compiacimento del gesto che pone decisamente la Polonia alla testa dei paesi abolizionisti. (Stefani).

Il gesto della Polonia, che ha voluto precedere quella che sarà la decisione ufficiale della Società delle Nazioni, è molto significativo e costituisce un atto di amicizia verso l'Italia che il popolo italiano apprezzerà al suo giusto valore.

La decisione del Consiglio dei Ministri polacco

VARSAVIA, 27

In rapporto con la dichiarazione scritta, consegnata dal Ministro degli Esteri Beck al Presidente del Consiglio della S. d. N., il Consiglio dei Ministri, nella sua seduta odierna, ha deciso di abolire le sanzioni contro l'Italia. Le disposizioni esecutive saranno prese immediatamente, (Stefani).

Anche gli Stati baltici per la fine delle sanzioni

KAUNAS, 27

I giornali rilevano che nei circoli politici si è persuasi che gli Stati Baltici seguiranno nell'abolizione delle sanzioni l'esempio delle grandi Potenze, che hanno già reso note le loro decisioni. — (Stefani).

L'Argentina ha riesumato una dottrina da essa stessa ripudiata

BUENOS AYRES, 27

A proposito delle voci correnti circa l'opposizione che l'Argentina farebbe presso la Società delle Nazioni al riconoscimento della annessione dell'Etiopia da parte dell'Italia, il *Mattino d'Italia* ricorda che la dottrina: « La vittoria non dà diritti » venne dall'Argentina espressa nel 1872. Ma nel 1879, quando il Cile fece la guerra al Perù e alla Bolivia e conquistò tre provincie boliviane, e lo sbocco al mare di Antofagasta alla Bolivia, l'Argentina non fece valere la sua dottrina pacifista, permettendo che non avesse luogo il plebiscito accettato dal Cile circa la definitiva pertinenza dei territori occupati con le armi. — (Stefani).

L'Istituto delle assicurazioni avrà un'agenzia ad Addis Abeba

ROMA, 27

Il Consiglio d'amministrazione dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, nella sua ultima seduta, ha deliberato di creare, in aggiunta alle agenzie generali già esistenti in Asmara e a Mogadiscio una agenzia generale per la Etiopia con sede in Addis Abeba.

La preferenza ai reduci dell'A. O.

ROMA, 27

Con R. D., le disposizioni in vigore recanti aumento di limite di età e diritti preferenziali nei pubblici concorsi e benefici concessi nella carriera, secondo i rispettivi ordinamenti a favore dei personali delle amministrazioni dello Stato e degli enti pubblici locali e parastatali che prestarono servizio militare in zona di operazioni durante la guerra 1915-18, si applicano anche ai cittadini che hanno partecipato, nei reparti mobilitati delle forze armate dello Stato, alle operazioni militari svoltesi nelle colonie dell'A. O. dal 3 ottobre XIII al 5 maggio 1936 XIV.

Le spese per l'A. O.

ROMA, 27

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. col quale, per spese e providenze di carattere straordinario, inerenti o dipendenti dalla situazione delle Colonie, sono autorizzate per l'esercizio finanziario 1936-37 le seguenti assegnazioni: Ministero delle Colonie lire 400 milioni; Ministero dell'Interno lire 50 milioni; Ministero della Guerra lire 600 milioni; Ministero della Marina lire 200 milioni; Ministero dell'Aeronautica lire 50 milioni: in totale lire 1.300 milioni.

Il saggio degli ufficiali allievi della Milizia a Mirandola

MIRANDOLA, 27

Questa mattina sono giunti a Mirandola per assistere al saggio degli ufficiali della Milizia, allievi della « scuola di perfezionamento istruttori premilitari », il Sottosegretario alla Guerra gen. Baistrocchi, il capo di S. M. della Milizia gen. Russo e l'ispettore capo della preparazione pre-post-militare della Nazione, generale Grazioli.

Essi sono stati ricevuti dal comandante della scuola. Erano inoltre presenti il comandante il 2.o raggruppamento e il comandante il gruppo di Bologna.

Le tre personalità militari hanno assistito al saggio, soffermandosi ad ossequiare le varie esercitazioni militari e ginnico sportive, eseguite dai vari reparti.

Dopo lo sfilamento il gen. Baistrocchi, ha rivolto agli allievi vibranti parole di incitamento e di compiacimento, nonchè il suo elogio al comandante la scuola, generale Tarabini e a tutti gli ufficiali per il perfetto comportamento e per la efficenza dimostrata dai reparti formati dagli ufficiali allievi. Ha concluso ordinando il saluto alla Maestà del Re e al Duce.

Quindi anche il generale Russo ha parlato agli allievi elogiandoli. Dopo di aver ascoltato il canto degli inni della Patria, eseguito dagli allievi, il gen. Baistrocchi e le altre autorità giunte con lui hanno lasciato la scuola.

Ricompense al valore al Duca di Bergamo e al Duca di Spoleto

ROMA, 27

E' stato pubblicato un elenco di ricompense al valor militare, tra le quali segnaliamo: Medaglia d'argento al Duca di Bergamo, al Duca di Spoleto, a Diamanti Filippo console generale della M. V. S. N. comandante una colonna di CC. NN.; a Caorsi Giovanni seniore della Milizia; a Sezanne Giovanni seniore della Milizia; a Lo Cascio Letterio maggiore d'artiglieria comandante un gruppo di cannoni; a Cafaro Vincenzo maggiore comandante del 14.o battaglione eritreo; a Morgantini Mario già tenente del R. C. T. C. Eritrea, poi comandante della banda del Saraè (alla memoria).

Pure medaglia d'argento, a Fava Guido di Cavarzere (Venezia) maggiore del 2.o gruppo bande armate. « Comandante d'un gruppo di bande, dopo aver superato di notte difficoltà ed asprezze del terreno, che avevano messo a dura prova la resistenza dei suoi dubat, attaccava una posizione nemica fortemente organizzata a difesa; con abile manovra e con azione personale decisa ed audace, sprezzante dei pericoli, riusciva ad infrangere la resistenza nemica, conquistando ingente bottino di guerra. Dagnerei 18 ottobre 1935 XIII ».

Medaglia di bronzo a Zanesco Antonio di Angelo da Montebello Vicentino, già camicia nera della sezione sussistenza della seconda Divisione CC. NN. 28 ottobre (alla memoria): « Comandato di servizio, con altre tre camicie nere, veniva proditoriamente attaccato da un numeroso stuolo di armati; impegnato volontariamente il combattimento, pure in manifeste condizioni d'inferiorità, tenacemente lottava, reagendo fino a che, sopraffatto dal numero dieci volte superiore, cadeva trafitto, fronte al nemico, nel compimento del dovere. Debri (Eritrea) 3 dicembre 1935 XIV ».

E' stata pure concessa la medaglia di bronzo al valore a Pasquale Agostino di Giovanni Maria, da Recoaro (Vicenza), carabiniere a piedi: « Di notte nel procedere, col suo comandante di stazione, al fermo di un'automobile di contrabbandieri, più tardi arrestati, coraggiosamente si portò al centro della strada e viste vane le replicate intimazioni, sparò un colpo di moschetto contro il radiatore della macchina che, proseguendo a forte velocità, lo travolse producendogli gravi lesioni. Pianzone Tirano (Sondrio) 14 giugno 1935 XIII ».

Cinquemila cavalieri a Trieste per il secondo raduno

TRIESTE, 27

La prima giornata del secondo raduno dei Cavalieri d'Italia indetto in occasione del « Giugno triestino » ha visto riversarsi a Trieste oltre 5000 appartenenti all'Arma eroica e nobilissima giunti da tutte le parti d'Italia con cinque tradotte, in divisa ed al seguito dei variopinti stendardi sezionali.

Particolare solennità ha avuto stamane l'arrivo del vessillo del «Genova Cavalleria» decorato di tre medaglie d'oro al valore. Questo vessillo rappresenta al raduno tutti i reggimenti dell'arma. Le maggiori autorità cittadine erano a ricevere alla stazione il glorioso stendardo. Prestava servizio d'onore una compagnia di fanti mitraglieri accanto ai quali hanno preso posto gli stendardi delle sezioni di cavalleria arrivati in precedenza e numerose rappresentanze delle associazioni combattentistiche locali. Il vessillo con la scorta è uscito dalla stazione salutato da tutte le rappresentanze ed attraverso le vie del centro ha raggiunto la caserma del 23.o Artiglieria.

Alla stazione si è formato un altro suggestivo corteo di labari delle sezioni di cavalleria in congedo che accompagnato dai vessilli delle altre associazioni di arma si è portato alla casa dei combattenti. Quivi gli alfieri si sono schierati attorno al monumento a Guglielmo Oberdan e dopo il rito dell'appello del martire hanno deposto gli stendardi nel sacrario sotto la vigilanza di un servizio di guardia composta dagli stessi cavalieri in congedo. In serata accolto con gli onori militari è giunto da Roma per partecipare al raduno il labaro dell'Associazione Nazionale Combattenti.

Oggi il Papa riceverà il Governatore di Roma

ROMA, 27

Vivissima è l'attesa per la visita che Bottai farà domani al Papa per mostrargli il progetto di risanamento dei Borghi. Il plastico e i disegni sono esposti nella Loggia di Raffaello.

La sistemazione dei Borghi è sempre stata un argomento di vivo interesse per Pio XI, che per la sua larga cultura storica e artistica, per la familiarità con i documenti, le stampe e i disegni della Biblioteca Vaticana, è perfettamente al corrente di quanto durante tre secoli si è scritto e si è progettato sul gravissimo argomento. Oggi egli è certamente fra i più soddisfatti da una soluzione che risana i Borghi, prepara un magnifico accesso a San Pietro e nello stesso tempo tutela e accresce il decoro della Basilica massima e della piazza berniniana.

Del resto per Pio XI questo progetto Piacentini-Spaccarelli non è una novità, perchè ancor prima che se ne parlasse al pubblico era stato già preventivamente depositato e vagliato in Vaticano; nè avrebbe potuto essere altrimenti, perchè il progetto comprende fra l'altro la demolizione e ricostruzione del palazzo dei Convertendi, in piazza Scossacavalli, che è uno degli stabili che dal trattato lateranense vennero riconosciuti alla Santa Sede, con i privilegi diplomatici. Il progetto pertanto non avrebbe potuto essere varato se non fosse intervenuto un accordo preventivo per questa demolizione e ricostruzione. Il consenso del Vaticano, che si ebbe subito e completo, troverà piena conferma domani nel colloquio tra il Pontefice e il Governatore di Roma.

L'aumento degli organici degli ammiragli

ROMA, 27

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente R. D. L. riguardante aumenti agli organici degli ufficiali ammiragli:

Art. 1. — Gli organici degli ufficiali del Corpo di Stato Maggiore, stabiliti dalla legge 6 giugno 1935 XIII n. 1280 e dal R. D. L. 26 settembre 1935 XIII n. 1824, convertito nella legge 2 gennaio 1936 XIV n. 107, sono aumentati come segue per i sottoindicati gradi: Ammiragli di squadra 2, di cui uno dal 1. luglio 1936 e l'altro dal 1.o gennaio 1937; Ammiragli di divisione due, di cui uno dal 1.o luglio 1936 e l'altro dal 1.o gennaio 1938. Contrammiragli uno dal 1.o gennaio 1937.

Art. 2. — Con R. Decreto, su proposta del Ministro della Marina, di concerto con quello delle Finanze, potranno essere apportati i seguenti ulteriori aumenti di organico negli anni sottoindicati: Ammiragli di divisioie uno del 1939. Contrammragl uno nel 1940.

La tabella delle importazioni

ROMA, 27

Con decorrenza dal 1.o luglio 1936 la tabella delle merci la cui importazione dall'estero è vincolata a licenza del Ministero delle Finanze, allegata al decreto ministeriale 22 marzo 1936, viene sostituita da una nuova tabella.

I bimbi italiani di Malta alle colonie in Patria

MALTA, 27

Accompagnati al piroscafo dal Console generale sono partiti alla volta dell'Italia i balilla e le giovani italiane che prenderanno parte ai campeggi estivi.

L'agitazione araba in Palestina
Un nuovo appello del Gran Mufti

GERUSALEMME, 27

A Gerusalemme continua a mancare l'acqua poichè i rivoluzionari, appostati nelle vicinanze dei punti dove l'acquedotto è stato danneggiato, aprono il fuoco contro chiunque tenti di iniziare il lavoro di riparazione. Durante uno di questi scontri sono rimasti feriti tre soldati e alcuni arabi ribelli. In seguito ai continui attacchi notturni e ai deviamenti di treni, l'autorità ha deciso la sospensione del traffico ferroviario notturno lungo certe linee maggiormente minacciate.

Si ha notizia che un gruppo di poliziotti arabi si è dimesso piuttosto che combattere contro i propri fratelli e correligionari.

Mentre gli arabi continuano a spiegare la loro attività terroristica in quasi tutto il paese, i dirigenti musulmani non rallentano la loro azione politica. Il Comitato arabo tiene da tre giorni lunghe riunioni. Si presume che tali conversazioni porteranno a decisioni importanti.

Il quotidiano Liwa pubblica il testo di una lunga lettera inviata all'Alto Commissario dal Gran Mufti di Gerusalemme, nella sua qualità di presidente del Supremo Consiglio musulmano in Terrasanta. Ribattendo i vari punti del discorso delle Colonie Hamin El Husseim ricorda che il Consiglio Musulmano è pienamente solidale nelle rivendicazioni patriottiche con la popolazione; e che più volte ha riaffermato al Governo che gli arabi non sono disposi a tollerare la creazione di una sede nazionale ebraica in Palestina, sotto nessuna forma, e che ripetutamente ha diffidato l'Inghilterra a tener fede alle sue promesse d'indipendenza, fatte agli arabi prima ancora della nota dichiarazione "Balfour" e che l'attuale politica di intimidazione, adottata dal Governo è vana.

Il Gran Mufti aggiunge che gli ebrei, come risulta da discorsi, libri e fotografie, mirano, in ultimo analisi, ad impadronirsi dell'area del loro antico tempio, dove ora sorgono invece due moschee musulmane.

La loro volontà di stabilirsi in Palestina a preferenza che in altri paesi già loro offerti in passato, è quindi di carattere religioso.

Conseguentemente il Mufti mette la Gran Bretagna sull'avviso, dicendo che si tratta di un conflitto non soltanto nazionale per gli arabi in Palestina, ma anche religioso per i musulmani di tutto il mondo. L'alto dignitario musulmano invita quindi il Governo di Londra a riflettere seriamente alle conseguenze che potrebbero derivarne presso tutti i popoli islamici se ancora si ostinasse a persistere nella sua politica filosionista in Palestina.

Prima di chiudere la sua protesta, il Mufti si scaglia contro l'occupazione del Tribunale ecclesiastico musulmano di Naplusa da parte della truppa e contro gli attentati fatti con le mitragliatrici contro le moschee, come è capitato a Giaffa ed a San Giovanni d'Acri.

Violenti disordini in Egitto tra seguaci di due partiti

CAIRO, 27

Dopo una manifestazione delle «Camicie verdi» violenti disordini sono avvenuti fra i partigiani di que sta associazione e le «Camicie az- zurre» del movimento wafdista. Il conflitto è stato determinato da alcuni oratori partigiani delle «Camicie verdi» i quali avevano protestato contro il rimprovero loro fatto da Nahas pascià, Ministro presidente, secondo il quale le «Camicie verdi» sarebbero al servizio di una potenza straniera. Prima che gli oratori scendessero alla tribuna quattrocento «Camicie azzurre» hanno forzato l'ingresso del luogo di riunione ed hanno assalito gli avversari con armi di ogni specie. Ne è seguita una violenta baruffa che ha costretto la polizia ad intervenire.

La mischia è stata ripresa con maggior violenza sulla via allorchè le «Camicie verdi» scortate dalla polizia, volevano sfilare in parata attraverso le vie della città. Alcuni agenti di polizia e numerosi dimostranti sono rimasti feriti. Numerose persone sono state arrestate.

La Spagna sotto la minaccia dello sciopero ferroviario

MADRID, 27

Nel corso della seduta di ieri alle Cortes su proposta di un deputato radicale, è stata accordata in principio, la revisione dei patrimoni delle personalità politiche che, dall'evento della Repubblica a tutt'oggi, hanno ricoperto cariche pubbliche. A tal uopo è stata nominata una Commissione parlamentare incaricata di presentare alle Cortes un progetto che permetta di provvedere efficacemente a tale opera di fiscalizzazione. Inoltre è stato iniziato il dibattito su un progetto di legge di ampliamento dell'amnistia.

Il giornale «Ya» organo dell'azione popolare, riporta le voci che corrono nei circoli parlamentari secondo le quali Priedo, capo della frazione moderata, sarebbe chiamato prossimamente alla Presidenza del consiglio nonostante la opposizione di Largo Caballero, capo della frazione estremista socialista.

Un gravissimo sciopero, il più grave di quanti finora siano stati dichiarati si annuncia per i primi di luglio. Si tratta di quello del personale addetto alle ferrovie, che ha annunciato l'intenzione di abbandonare il lavoro a partire dal 4 di detto mese se non verranno accolte le domande che ha formulato e che a quanto sembra le Compagnie ferroviarie reputano inaccettabili. Il Governo ha nominato dei delegati che si dovrebbero mettere in relazione con i rappresentanti dei lavoratori e delle Compagnie ferroviarie allo scopo di scongiurare il gravissimo sciopero.

Tre individui mascherati hanno assalito gli uffici della dogana di Aviles e minacciando gli impiegati con le rivoltelle sono riusciti ad asportare dei valori. Arrestati poco dopo, è stato ricuperato il bottino.

Gli scioperi in Belgio

BRUSSELLE, 27

Mentre numerosi scioperi si risolvono altri cominciano. Nel Borinage i sovversivi incitano gli operai alla rivolta. La forza pubblica è stata costretta ad intervenire con un carro armato per abbattere le barricate.

Nave danese speronata presso l'isola Wight

LONDRA, 27

Il vapore danese « Freya », venuto a collisione con un'altra nave nei pressi dell'isola Wight ha lanciato segnali di soccorso. Diversi battelli si sono portati sul luogo del sinistro per soccorrere la nave.

La prima notizia della collisione è stata data stamattina alle 4.30 dalla stazione marconigrafica del vapore tedesco « Holstein » che, avendo investito il « Freya », annunciava come la nave danese stesse affondando rapidamente. Si ritiene però che la situazione del «Freya» non sia disperata, poichè la capitaneria del porto dell'Havre ha ricevuto per radio l'invito di inviare sul posto un rimorchiatore.

Accanto alla nave danese si trovano già diversi battelli di salvataggio inglesi ed il vapore « Alunia ».

L'« Holstein » stazza 4969 tonnellate ed appartiene alla « Sudamerikanische Dampfschiffharts Gesellschaft » di Amburgo.

Il « Freya » di 1207 tonnellate, appartiene ad una Compagnia di Copenaghen.

Gli incidenti cino-giapponesi
Proteste e misure di Tokio — Nuovo governo filo-nipponico nella Mongolia interna

TOKIO, 27

Informazioni ufficiali sono giunte da Tien Tsin a Tsingtao al Ministero degli Esteri che confermano che gli incrociatori delle dogane cinesi hanno tirato dei colpi di arma da fuoco su vapori giapponesi Taye maru e Moekimaru. Il rappresentante della marina giapponese ha protestato presso le autorità doganali cinesi ed il console del Giappone a Tien Tsin ha protestato pure senza attendere ordini dal suo Governo. Il Ministro degli Esteri del Giappone attende di vedere l'atteggiamento delle autorità cinesi prima di telegrafare istruzioni. In seguito all'inchiesta fatta si ritiene a Tokio che, in questo come in altri casi precedenti, le fucilerie costituiscano un insulto per la bandiera giapponese e che esse sono avvenute fuori dalle acque territoriali cinesi.

Intanto il caccia Kiku è arrivato a Kakùku da Port Arthur con a bordo Ohnishi, ufficiale giapponese dello Stato Maggiore, che si reca a Tangku allo scopo di aprire una inchiesta sugli incidenti, mentre viene inviata a Tien Tag la torpediniera Awoi.

Secondo informazioni da fonte giapponese provenienti da Sciangai è stato firmato a Berlino nel maggio scorso un accordo cino-tedesco per la fornitura alla Cina di armi e munizioni per un valore di cento milioni di dollari.

Da Pechino si annuncia ufficialmente che un nuovo Governo militare si è costituito nella Mongolia interna del tutto indipendente da Nanchino e dominato dal Giappone. La nuova capitale è fissata a Chiapussu. Il Principe Teh ha assunto il comando supremo delle forze armate del nuovo Governo.

La Reuter riceve da Tsin Tao che la casa di Campbell, ispettore delle dogane, è stata accerchiata dai rivoltosi giapponesi che tentarono di impadronirsi degli edifici delle dogane. I rivoltosi sono stati dispersi dalla polizia.

Fiducia turca nella riuscita della Conferenza di Montreux

ISTAMBUL, 27

Le impressioni dell'opinione pubblica circa la Conferenza di Montreux continuano ad essere ottimiste, malgrado le difficoltà sorte nel corso della discussione, difficoltà cui l'opinione pubblica era impreparata. Qualche giornale come il *Cumhuriyet* crede che la causa turca sarà vittoriosa poichè i dissensi riguardano altri Stati, e cioè la Russia e la Romania da una parte e l'Inghilterra e il Giappone dall'altra. « Per noi — continua il giornale — l'essenziale è la sicurezza della zona degli Stretti, che richiede le seguenti condizioni essenziali: Avviso preventivo del passaggo delle navi da guerra; obbligo alle navi di segnalare il loro passaggio ai semafori all'imbocco degli Stretti; limitazione del tonnellaggio globale al momento del passaggio; interdizione del passaggio durante la notte.

L'*Akcham* afferma che la causa turca sarà vittoriosa perchè tutti riconoscono l'importanza degli Stretti per la Turchia. Il *Tan* rilevato che l'Italia tiene il primo posto nel traffico degli Stretti con circa due milioni e mezzo di tonnellate, ne deduce che la questione degli Stretti non è soltanto europea, ma anche italiana, onde l'Italia dovrebbe partecipare alla Conferenza come il Giappone che è fuori della S. d. N.

La morte a Parigi del capo degli olimpionici americani

NEW YORK, 27

Il generale Sherrill che doveva essere a capo degli olimpionici americani a Berlino, morto improvvisamente a Parigi, era un entusiasta ammiratore del Duce e del Fascismo che aveva apertamente difesi anche durante lo stadio acuto delle sanzioni.

Un piroscafo in pericolo

WLADIVOSTOK, 27

Il piroscafo sovietico per passeggeri « Siastroi » diretto alla volta della penisola di Kamciatka ha urtato contro una roccia subacquea a causa della fitta nebbia nelle vicinanze dell'isola di Kraginski. Il piroscafo ha avuto la prua sfondata ed ora ha le sentine allagate e minaccia di affondare. Alcune navi hanno raccolto i segnali di soccorso e si sono dirette sul luogo del sinistro.

Re Boris in Italia fra breve

SOFIA, 27

Si apprende che Re Boris, il quale non aveva potuto recarsi quest'anno in Italia ha manifestato il desiderio di raggiungere la Regina Giovanna, la quale, com'è noto, si trova da tempo presso i suoi Augusti Genitori.

Petrolini in gravi condizioni

ROMA, 27

Le condizioni dell'attore Ettore Petrolini, infermo da qualche tempo, si sono notevolmente aggravate nella giornata d'oggi, suscitando l'allarme dei familiari e dei medici curanti.

Alla dimora dell'illustre attore è un affluire di personalità, di amici e di ammiratori in cerca di notizie.

La revoca d'una sentenza di morte del marzo 1917

ROMA, 27

Nel gennaio del 1917 un reggimento di fanteria, dislocato in Val Lagarina a protezione dell'Adige, aveva irradiato dei piccoli posti sul frastagliato terreno. In uno di questi faceva servizio il soldato Roberto Nagni che il mattino del 3 gennaio scomparve dal reparto. Riuscite vane tutte le ricerche per rintracciarlo venne denunciato per diserzione ed il Tribunale di guerra del 29. Corpo d'Armata il 29 marzo 1917 lo condannò alla pena di morte mediante fucilazione. Nessuna notizia si ebbe più del Nagni, fino all'anno scorso quando venne tratto in arresto nel territorio di Ronciglione mentre lavorava come operaio in uno stabilimento industriale.

Senonchè dinanzi al nostro Tribunale militare territoriale, al cui giudizio il Nagni è stato rinviato per rispondere del grave reato per il quale era stato in contumacia condannato a morte, egli ha narrato una lunga odissea affermando di essere stato catturato da una pattuglia nemica che lo sorprese mentre portava un ordine sulle prime ore del mattino, avendo per disorientamento sbagliata la strada. Poi era stato rinchiuso in un campo di concentramento in Ungheria da cui era riuscito a fuggire, ritornando in Patria subito dopo la fine della vittoriosa guerra. La versione del Nagni è stata durante il dibattimento convalidata da testimoni e da precise circostanze di fatto. Il Tribunale ha riconosciuto l'innocenza del Nagni, assolvendolo dalla grave accusa per non aver commesso il fatto. La sentenza di condanna alla fucilazione emanata dal Tribunale di guerra del 29.o Corpo d'Armata è stata così revocata.

Alberi divelti dal temporale

CHIVASSO, 27

Un violentissimo temporale, misto a grandine, si è abbattuto nella notte sulla nostra città. Un grande numero di alberi è stato divelto e sono state gettate a terra parecchie tegole del campanile del Duomo.

L'interessamento del Partito per i trasporti del vino

ROMA, 27

In recente *Foglio di disposizioni* il Vicesegretario del Partito on. Serena comunica fra l'altro quanto segue:

A seguito dell'interessamento del Partito, il Ministero delle Comunicazioni ha concesso le seguenti facilitazioni per il trasporto del vino sulle Ferrovie dello Stato:

1) Riduzione del 50 per cento per le provenienze della linea Spinazzola-Barletta e per le destinazioni della linea Rimini, Ravenna, Padova, Treviso, Pontebba.

2) Riduzione del 25 per cento per le stesse provenienze della linea precedente e per le stazioni situate ad ovest della precedente linea di destinazione ed a nord della linea Rimini, Bologna, Parma, La Spezia (comprese le stazioni di questa linea, Rimini esclusa).

3) Riduzione del 25 per cento per le provenienze della linea S. Severo, Cerignola, Barletta, Lecce e delle linee Brindisi-Taranto e Bari-Taranto per le destinazioni situate ad ovest della linea di cui al p. 1) e per le altre situate a nord della linea Rimini, Bologna, Parma, La Spezia (comprese le stazioni di questa linea, esclusa Rimini).

4) Riduzione del 50 e del 25 per cento rispettivamente per le provenienze delle linee S. Severino R.-Benevento e Avellino-Rocchetta di San'Antonio e per le destinazioni di stazioni della linea Livorno, La Spezia, Genova, Savona, Ventimiglia oppure di stazioni a nord della linea Pisa, Empoli, Firenze, Faenza, Ravenna.

Tutte le pescherie attrezzate con celle frigorifere

ROMA, 27

Continua a delinearsi sempre più il successo delle provvidenze del Regime rivolte ad incrementare il consumo del pesce in Italia. Risulta infatti, a quanto pubblica l'Agenzia «GEA», che si sta provvedendo all'installazione di apposite celle frigorifere in tutte le pescherie del Regno, e ciò allo scopo di portare il pesce congelato dalla produzione al consumo nello stato più genuino e fresco. Quest'iniziativa appare interessante, poichè mette in condizione il consumatore di potersi approvvigionare di prodotti della pesca anche nella stagione estiva, durante la quale è maggiormente raccomandata siffatta alimentazione, per la facile digeribilità, e per la composizione di fosforo ed elementi vitaminici.

In rapporto al maggiore interessamento del Governo Fascista per incrementare la produzione nazionale ittica e far coprire il fabbisogno interno attraverso la pesca oceanica, anche l'organizzazione del commercio al minuto si va ora attrezzando con criteri moderni, affinchè sino all'ultima fase della distribuzione il pesce congelato mantenga quei requisiti che sino ad oggi hanno permesso di conseguire soddisfacenti risultati.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 27 Giugno

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	cop.	756.7	22		
Fiume	piov.	755.7	23	25	19
Pola	cop.	757.4	23	24	20
Trieste	cop.	757.3	23		
Gorizia	cop.	758.1	23	25	19
Udine	¾ cop.	757.6	21	23	19
Treviso	¼ cop.	757.9	22	26	20
Belluno	cop.	758.8	16	21	16
Padova	cop.	757.8	21	25	19
Rovigo	cop.	758.0	20	26	18
Vicenza	cop.	757.5	22	22	21
Bolzano	piov.	759.8	20	22	15
Trento	piov.	759.4	17	21	15
Grappa	piov.	617.2	9	10	9
Venezia	cop.	757.6	22	26	20

Mare: Zara leggermente mosso; Fiume leggermente mosso; Pola calmo; Trieste quasi calmo; Venezia quasi calmo.

Precipitazioni in mm.: Zara 11; Fiume 4; Trieste 3; Gorizia gocce; Udine 5; Treviso 5; Padova 2; Rovigo 8; Vicenza 5; Bolzano 8; Trento 4; Monte Grappa 2; Venezia 2.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.25 tramonta ore 20.00. Luna leva ore 14.15 tramonta ore 0.21. Primo quarto il 26. Luna piena il 14. — Maree al Bacino S. Marco: alta ore 18.15, bassa ore 0.50. — Ieri l'Adige era in piena; il Po era in leggera piena; il Tagliamento, il Piave ed il Brenta erano in morbida; l'Isonzo, il Livenza, il Bacchiglione ed il Gorzone erano in debole morbida; il Frassine era in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 28: Situazione invariata con la depressione sul Mediterraneo orientale che estende la sua azione sull'Italia. Le condizioni restano instabili con probabilità di precipitazioni anche a carattere temporalesco.

ROMA, 27. — Tendenza generale del tempo: instabilità in accentuazione sul versante Adriatico. Stato del cielo: nuvoloso con pioggerelle sparse sulle regioni settentrionali. In prevalenza coperto sul versante adriatico con piogge e pioggerelle. Manifestazioni temporalesche sparse specie sui rilievi montuosi e lungo il versante adriatico. Venti: grecali deboli o moderati sulla Val Padana, moderati o quasi forti sulle Venezie. Mare: agitato alto e medio Adriatico.

Società Veneziana di Navigazione

Posizione della flotta della Società Veneziana di Navigazione a Vapore di Venezia al 27 giugno 1936: «Alberto Treves» partito da Napoli il 23-6 per Port Said — «Barbarigo» partita da Massaua il 23-6 per Suez «Birmania» arrivata a Genova il 27 da Trieste — «Cortellazzo» arrivata a Massaua il 19-6 da Suez — «Caboto» passato Holtenau il 26 per Stettino — «Dandolo» partito da Massaua il 26 per Calcutta — «Mauly» partita da Bombay il 20-6 per Suez. «Marin Sanudo» partita da New York il 17 per Genova — «Volpi» arrivata a Calcutta il 6-6 da Madros

Giunta Provinciale Amministrativa di Venezia

Elenco degli oggetti trattati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta 26 giugno 1936 XIV:

Grisolera: Comune: Domanda di licenza commerciale con esonero della cauzione Bertocco Cristina di Emilio, approva — Venezia, id: Pensione di riversibilità a Pretolani Ida vedova dell'ex vigile Scaramuzza, approva — Venezia: Provincia: Ricorso in I. grado di Luigi Marcon avverso contributo integrativo utenza stradale: accoglie — id di Ferrotti Sante, accoglie — id di Ida Concina in Bragato, accoglie — Id. Congr. Carità: Legato Boscardini. Opposizione a precetto immobiliare, autorizza — Pianiga, id: Liquidazione di spese su fondi a calcolo. Storno di fondi, approva — Torre di Mosto, id: Contributo 1936 per servizi pompieristici. Storno di fondi, appr. Noventa di Piave, id: Storno di fondi sul bilancio 1936. Liquidazione di spese a calcolo, approva — Chioggia, Id: Compenso per maggior servizio al salariato provvisario Penzo Ferruccio, approva — Venezia: O. P. Casa Paterna: Lavori urgenti per la conservazione ed il miglioramento del patrimonio immobiliare dell'O. P., approva — Venezia: Comune: Regolamento per la disciplina del carico e scarico in Riva Littoria Modifiche, approva — Venezia: Comune: Modifica art. 23 Regolamento organico Banda musicale cittadina, approva — Mira: Id: Regolamento organico del personale sanitario rinvia — Grisolera. Id: id. approva Vigonovo. Id: Maggior avanzo di amministrazione. Liquidazione spese, approva — S. Maria di Sala. Id: Pagamento fornitura stampati. Variazioni al bilancio: approva — Pianiga. Id: Liquidazione di spese su fondi a calcolo. Storno di fondi: approva in via eccezionale — Id. id. S. Michele Tagl. Id: Storno di fondi sul bilancio 1936, approva — Noventa di Piave: Denunzia di maggior entrata. Variazioni al bilancio 1936, approva — Dolo: Id: Accertamento maggiore avanzo di amministrazione. Liquidazione e destinazione di parte di esso, approva — Camponogara. Comune: Ricorso in appello contro sentenza Tribunale di Venezia nella causa Cerutti, appr.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

AVVISI ECONOMICI

ALBERGHI-VILLEGGIAT.

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ASOLO affittasi Casa San Gottardo due piani, giardino, otto vani, cinque letti, cucina, bagno, due gabinetti, magazzino, vista stupenda, arredi cucina, stoviglie tavola. Tre mesi estivi 1400 lire, annuo 4500. - Scrivere Cassetta 14 S Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

CAPANNE prima fila disponibili giugno-luglio lire otto, spiaggia privata «Ondine» Baldan, Lungomare C Lido, Venezia.

USCIO (Genova) Colonia della Salute Carlo Arnaldi, istituto di cura dove praticasi la vera efficacissima cura disintossicatrice Arnaldi, località a 500 metri con vista del mare, soggiorno incantevole, clima saluberrimo, sale lettura, biliardo e radio, bagni, posta, telegrafo e telefono, chiesa. Per informazioni: Scrivere Direzione Colonia Arnaldi Uscio.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI S. Marco Calle Ponte dell'Angelo N. 5309 appartamento 2.o piano rimesso a nuovo otto locali più sala cucina, bagno, termo, soffitta, terrazza. Rivolgersi S. Marco Calle Locande 4258 Tel. 22-555.

RAPPRESENT.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

ACQUA Colonia parrucchieri, pungente. Concentrato sciogliere litro acqua. Cercansi concessionari. «Cromos» Rho.

ABBISOGNANCI rappresentanti modernissime creazioni novecentesche. Scrivere: Profumerie «Palmaflor», Tombolo (Veneto).

«ANALCOLUNIA» nuova colonia senz'alcole imitazione perfetta, cerchiamo rappresentanti stipendio, provvigione. Tipa, Aspromonte 47, Milano.

CASA editrice scolastica cerca ovunque attivi Agenti diffusione proprie pubblicazioni. Buona retribuzione. Scrivere CLIDO, Via Sangiovanni in Conca, 9 - Milano.

CERCHIAMO rappresentanti introdotti farmacie. Massima serietà - Fermidro - Discesa Capri 15 - Palermo.

INTENDENDO provvedere nuova organizzazione vendita, importante ditta Milano cerca tutte provincie, escluse Roma, Milano, Napoli, serie solvibili ditte materiali edili o ferramenta, introdottissime rami edilizia, idraulica-sanitaria, per concedere esclusiva locale vendita tubi ghisa leggeri centrifugati, già largamente introdotti ed apprezzati. Scrivere Cassetta 153 B Unione Pubblicità Italiana, Milano.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE - per Milano: 0.10 d.; 1.15 d.; 5.25 d.; Legg. 6.35 (Vicenza); 7.15 d.; Acc. 7.42 (Padova); 9.00 d.; 11.45 dd.; 12.35 A. (Verona P. N.); 13.5 locale (Mestre); 13.45 d.; 15.03 Lusso; 15.15 dd.; 17.10 A. Legg. (Padova); 18.00 Rapido (Automotrice); 18.10 d.; 19.55 dd.; 21.05 A. (Verona P. N.).

Per Bologna: 3.55 A.; 7.00 d.; 8.50 dd.; 11.40 Rapido; 11.45 dd. (Acc. da Padova); 14.37 dd.; 15.25 A.; 18.05 Rapido (Automotrice); 19.00 A.; 23.00 dd.; 23.40 A. (da Mestre dd. alle 0.05).

Per Udine Tarvisio: 0.03 d.; 5.57 A.; 7.07 Legg. (Treviso); 8.18 d.; 10.05 d.; 12.42 A.; 16.45 d.; 18.35 dd. (Via Portogruaro); 18.43 A.; 20.05 A.; 21.45 A. (Treviso); 23.18 Legg. (Treviso).

Per Calalzo: 5.57 A.; 10.05 d.; 14.43 A.; 20.05 A. (Belluno).

Per Trieste: 4.35 d.; 6.05 dd.; 6.50 A.; 10.30 dd.; 12.22 A.; 14.25 d.; 15.08 Lusso; 17.20 dd.; 18.35 dd. (Prtogruaro); 19.42 A. (Portogruaro); 20.25 dd.; 23.40 A.

Per Bassano Trento: 6.15 A.; 9.10 d. (Autom.); 14.15 A.; 17.25 Legg. (Bassano); 19.25 A.

ARRIVI - da Milano: 4.22 d. (arriva a Mestre); 5.45 d.; 7.27 A.; 8.20 A.; 9.50 A. (da Brescia); 10.10 dd.; 10.55 Rapido (Automotrice); 12.01 d.; 13.05 A.; 14.34 d.; 15.00 Lusso; 15.38 A. (da Verona P. N.); 16.50 dd.; 17.48 Legg. (da Padova); 19.51 Legg. da Vicenza); 20.08 d.; 22.30 A.; 23.25 d.

da Bologna: 4.40 A.; 6.25 dd.; 8.00.; 8.20 A. (da Monselice); 9.50 A.; 10.27 d.; 14.15 d.; 15.15 Rapido (Automotrice); 17.05 d.; 18.15 d.; 19.51 A. (da Ferrara); 22.00 d.; 23.40 A.

da Tarvisio Udine: 6.05 A.; 6.32 Legg. (Treviso); 7.35 A. (Treviso); 8.45 A.; 10.55 d. (via Portogruaro); 11.32 A.; 14.47 d.; 18.05 d.; 19.09 O. (Treviso); 21.25 dd.; 21.55 A.

da Calalzo: 7.35 A. (Belluno); 11.32 A.; 14.07 d.; 21.55 d.

da Trieste: 0.20 dd.; 1.05 d.; 6.15 Misto; 7.55 Legg.; 8.35 dd.; 10.55 dd. (da Portogruaro); 11.20 d.; 13.58 A.; 14.40 dd.; 14.53 Lusso; 18.58 A. (da Portogruaro); 19.22 dd.

da Trento Bassano: 7.03 Legg. (Bassano); 8.55 Legg.; 12.28 A.; 19.40 d. autom.; 20.59 A. (Bassano).

Sopratasse per la corrispondenza aeree

Per lettere, cartoline e Vaglia, anche con francobolli ordinari: Africa Orientale, gr. 5 lire 1.00; Italia, Libia, Rodi, Albania, gr. 15 lire 0.50; Europa (Germania, Granbrettagna ecc.) gr. 20 lire 0.60; Egitto, Tunisia, Palestina, gr. 5 lire 0.50; Sud America (Argentina, Uraguay) gr. 5 lire .50.

Per manoscritti e stampati: Africa Orientale, gr. 5 lire 1.00; Italia, Libia, Rodi, Albania, gr. 50 lire 0.80; Europa (Germania, Granbrettagna, ecc.) gr. 20 lire 0.60; Egitto, Tunisi, Palestina, gr. 5 lire 0.75; Sud America (Argentina, Uraguay), gr. 25 lire 8.25.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

AUTOCARRI 634 - 108 - 632 - 621 Diesel Fordson vendo anche dilazioni pagamento. Viale Monza 13, Milano.

ASTUCCIO battesimo lire 20.— insalatiera 59.— cestino 100.—, toilette 150.—, anelli brillanti, servizi caffè, posate, toilette, vassoi, orologi, stilografiche. Ordinazioni, riparazioni Brondino, Santangelo, Venezia.

AUTOMATICHE per viteria, rettifica superfici piane, trapanini motorizzati, fresafiletti, piccole dentatrici, presseccentriche corsa 250-450. Lazzati, Viale Monza, 16 Milano.

ABBISOGNANSI ovunque rappresentanti profumerie. Stipendio mensile, provvigioni. Profumerie Montanelli, Livorno.

ENCICLOPEDIA 1936, tre volumi, illustratissima, completa L. 50.— Vaglia Viale Lombardia, 36 Milano. Saggio gratis.

ANNO CLVC - N. 181 - Centesimi 20

225° giorno dell'assedio economico

Lunedì 29 Giugno 1936 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

EDIZIONE DEL POMERIGGIO

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 82.— - Sem. L. 42.— - Trim. L. 22.— PER L'ESTERO: Anno L. 187.— - Sem. L. 76.— - Trim. L. 38.— Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-430 - Intercomunale N. 20-457 — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia S. Marco N. 111 - Tel. 22-062 e sue Succursali e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo, Comm. L. 1.50, Occas., Comunali, Concorsi L. 2.— - Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3.— - Cronaca - Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 2.—, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alle singole rubriche - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

I problemi per lo sviluppo commerciale in Etiopia

illustrati dall'on. Racheli dopo gli studi dell'apposita missione da lui presieduta

(Dal corrispondente della *Stefani*)

ADDIS ABEBA, 28. — *Alla vigilia di abbandonare Addis Abeba l'on. Racheli, presidente della Confederazione commercianti e capo della missione commerciale italiana venuta in Etiopia a studiare la situazione economica locale, intervistato dal corrispondente dell'Agenzia "Stefani" sui risultati del suo studio ha fatto le seguenti dichiarazioni.*

Dopo due settimane di soggiorno lascio Addis Abeba con la entusiastica certezza delle immense possibilità che l'Etiopia offre alle iniziative italiane sia commerciali che industriali ed agricole. Sono convinto che l'Italia saprà trasformare in breve tempo questo immenso territorio, ancora in massima parte incolto, in un vero e proprio impero fiorente di vita economica e civile. Lo stato attuale dell'Etiopia impone per all'Italia il compito di organizzare quasi di sana pianta tutta l'attrezzatura tenica che è necessaria per mettere in valore le ricchezze, che qui si trovano ancora allo stato potenziale e appena abbozzato.

Le strade

Il primo problema da risolvere in ordine di tempo e di importanza è quello di collegare le regioni lontane con i più attivi centri commerciali dell'Impero, mediante una rete di strade principali e secondarie. Le strade non debbono solamente servire alla rapida circolazione delle merci, ma anche ad intensificare i rapporti reciproci fra le diverse popolazioni dell'Impero, a metterle a contatto con la civiltà, a toglierle dall'isolamento feudale nel quale sono vissute finora. La nuova sistemazione italiana distruggerà anche quegli ostacoli di carattere esosamente fiscale che nel passato frazionavano la vecchia economia etiopica in un mosaico di povere e tormentate attività mercantili. Non solamente necessità militari e politiche, ma anche economiche impongono di mettere in prima linea il problema delle comunicazioni del nuovo sistema stradale etiopico, che si è iniziato parallelamente alle diverse fasi della conquista militare, secondo le direttive fondamentali orientate verso il futuro sviluppo economico dei territori. All'indomani medesimo della vittoria il Duce ha tracciato il piano delle grandi arterie, che dovranno collegare fra loro le varie regioni dell'Impero. Nessuna attività economica potrà progredire senza una sufficente rete stradale, sopratutto in un paese come l'Etiopia, dove durante la stagione delle pioggie regioni intere diventano impraticabili. Mentre le eroiche falangi dei nostri operai e dei soldati provvedono romanamente a costruire un sistema stradale che non esisteva, è urgente utilizzare le poche antiche vie di comunicazione, come la linea ferroviaria Gibuti-Addis Abeba, cui sono strettamente vincolati i traffici di importazione ed esportazione del centro e di parte del mezzogiorno dell'Etiopia.

E' necessario che attraverso conversazioni dirette fra Roma e Parigi si arrivi ad una revisione radicale del sistema tariffario ferroviario e del regime fiscale monetario del porto di Gibuti. Oggi le nostre merci sono gravate da spese di trasporto portuario e ferroviario che superano sovente il valore medesimo delle merci. Il ribasso delle tariffe è facilitato dal fatto che il volume del traffico è attualmente decuplicato e che andrà sempre più crescendo attraverso il progressivo potenziamento economico dell'Etiopia. Anche l'attuale obbligo di pagare i noli in valuta francese va radicalmente modificato. La missione commerciale ha studiato il problema di Gibuti sul posto ed ha comunicato i risultati del suo studio al Governo Vicereale.

Le valute

Accanto al problema della valuta di Gibuti vi è il problema generale delle numerose valute circolanti in Etiopia. La presenza sul mercato etiopico di numerose valute di valore variabilissimo in un momento economico anormale quale quello che sta attraversando l'Impero, si presta a molteplici manovre speculative a danno della lira italiana. Il problema della valuta è complicato anche dal fatto che gli indigeni restano naturalmente attaccati a certe loro tradizionali consuetudini mercantili. La missione ha studiato attentamente il problema in perfetta cooperazione con gli organi locali del Governo. La decisione finale in merito spetta al Governo di Roma, che è quotidianamente ed ufficialmente informato della situazione e della attività intensa svolta nel campo economico.

Accanto ai problemi delle strade, dei trasporti e dell'ordinamento monetario vi è quello di creare in Etiopia una efficente attrezzatura mercantile metropolitana. Finora i commerci di Etiopia erano in mano degli indigeni, fra i quali Tafari od i ras o in mano di stranieri sia europei che asiatici. I commercianti italiani erano quasi assenti. Avvenuta la conquista non possiamo quindi contare sopra nessuna forza commerciale italiana presente da adoperare quale pernio e centro di irradiazione. Quindi imperiosa necessità di creare dal nulla urgentemente l'attrezzatura tecnica del commercio metropolitano non solo ad Addis Abeba, ma in tutti i centri economici dell'Impero.

Le costruzioni

Si tratta di un problema poderoso ed urgente, quale forse con eguale urgenza non fu mai affrontato nella storia economica. Basti pensare che l'organizzazione del commercio italiano in Etiopia deve incominciare dalla stessa costruzione degli edifici commerciali, in quanto quelli attualmente esistenti appartengono a stranieri. L'Etiopia non è solamente un paese senza strade, è anche un paese senza case. Non esistono in Etiopia centri di commercio e di affari materialmente costruiti con relativi abitati, negozi, uffici, magazzini generali e nemmeno con la tradizionale piazzetta dei piccoli centri europei, con le sue botteghe ed i suoi uffici. E' quindi indispensabile dare una base urbana a questo commercio etiopico, che noi vogliamo avviare verso lo sviluppo. In parole povere bisogna approntare i locali indispensabili al funzionamento del commercio. Data questa situazione è evidente che lo stabilirsi in Etiopia di aziende commerciali italiane, è subordinato alla quantità, alla qualità dei locali ad uso di ufficio e di abitazione che costruttori potranno mettere a loro disposizione o che le aziende medesime potranno costruirsi.

Un quartiere commerciale ad Addis Abeba

La missione commerciale si è resa immediatamente conto di questa necessità e per non ritardare l'afflusso dei commercianti e dei prodotti nazionali in pieno accordo con il governo del Vicerè, che è tanto sensibile a tutte le questioni di carattere economico, ha promosso l'immediata costruzione di un quartiere commerciale che sorgerà in brevissimo tempo di una delle zone più centrali di Addis Abeba, composto di padiglioni con annessa abitazione, disposti esteticamente intorno ad una piazza e destinati unicamente all'esposizione e vendita dei prodotti nazionali. Si tratta semplicemente di una sistemazione provvisoria in attesa che sia risolto l'urgente problema del piano regolatore di Addis Abeba ed al quale sono strettamente vincolate quasi tutte le iniziative economiche della messa in valore dell'Impero. In rapporto alla sistemazione definitiva dipendente dalla realizzazione del piano regolatore, la missione commerciale ha concretato un progetto di massima per la costruzione di una grande piazza contornata da edifici destinati a negozi, uffici, caffè, ristoranti, alberghi, ecc., ecc. Il progetto dalla missione si ispira al concetto che in questa materia il coordinamento degli sforzi singoli in un unico binario permette di realizzare notevoli economie e di raggiungere con minimo sforzo il massimo risultato, vincolato alle superiori ragioni dell'armonia e della monumentalità della capitale dell'Impero.

Le possibilità per edificare

A tale proposito è bene che gli industriali italiani sappiano subito che non mancano sul posto nè legname, nè calce, nè pietra da taglio, nè argilla per mattoni. Vi è quindi in Etiopia la possibilità e convenienza di impiantare grandi stabilimenti di produzione di materiali da costruzione, che per lunghi anni avranno continue e cospicue richieste da parte di costruttori. Non trattasi infatti di costruire alcuni edifici più o meno monumentali, ma intere città e paesi con relative vie di comunicazione ed opere accessorie. Questa attività industriale da svolgersi sul posto dovrà essere affiancata naturalmente da una adeguata attività commerciale per fornire i materiali accessori da costruzione, quali ferramenta, tubazioni, articoli sanitari, vetrerie ecc. ecc. e che in ultimo tempo non potranno essere fabbricati sul posto. Via via che il problema edilizio andrà sviluppandosi secondo le direttive e le facilitazioni del governo si svilupperà automaticamente il commercio nelle sue due forme inscindibili: commercio all'ingrosso ed al minuto. E' evidente che il commercio al minuto non potrà svolgere la sua capillare attività se non troverà nei grandi magazzini, nei depositi del commercio grossista la possibilità di rifornirsi regolarmente e tempestivamente dei prodotti nazionali, occorrenti per rinnovare la sua scorta. Il commercio al minuto in Etiopia dovrà assumere la forma caratteristica dell'emporio per prodotti alimentari e del bazar per merci varie, senza specializzazioni che almeno in un primo tempo risultassero inadatte e non convenienti, data la natura speciale del mercato. Alla complessa attività del commercio all'ingrosso va strettamente congiunta quella dell'organizzazione della raccolta, del selezionamento, del condizionamento dei prodotti indigeni che risultano praticamente disseminati in partite in territori immensi, montuosi e popolati da genti diverse anche per consuetudini mercantili. Tale organizzazione che è indispensabile per avviare la esportazione del caffè, delle pelli, della cera ecc. deve avere come contropartita la organizzazione su basi affini dell'importazione dei prodotti necessari per il mercato interno etiòpico come coloniale, sale, articoli vari ecc. ecc.

Dalla buona organizzazione di questo movimento di flusso e riflusso verso gli sbocchi di entrata e d'uscita dell'Impero dipende la fortuna del commercio italiano in Etiopia. L'organizzazione non è certo facile, ma tutte le difficoltà saranno superate dalla genialità e dalla buona volontà dei nostri commercianti che rapidamente si impadroniranno dei segreti della tecnica commerciale locale e l'inquadreranno nel sistema generale degli scambi fra l'Italia e il suo Impero. La missione ha raccolto importante materiale di osservazione ed indagini, che metterà a disposizione dei commercianti italiani. Fino da ora la missione commerciale mette in guardia i commercianti delle varie categorie contro l'illusione di potere affrontare i grandiosi compiti della conquista economica dell'Impero con mezzi inadeguati e senza il coordinamento di uffici. In questo ordine di idee la missione ha costituito in Addis Abeba un ufficio dipendente dalla Confederazione Commercianti per fornire informazioni sull'andamento dei mercati e mantenere i necessari collegamenti con le grandi organizzazioni della Madre Patria. La rinascita economica della Etiopia deve procedere a passi accelerati e senza dispersione di energie, secondo lo stile del regime corporativo fascista ed i doveri che la vittoria impone. La grande immaginazione del Duce che operai e combattenti ha accompagnato ieri durante la marcia vittoriosa, accompagnerà ancora gli ardimenti dei costruttori della nuova Etiopia.

La marcia dell'autocolonna che ha occupato Mega

ADDIS ABEBA, 28. — *Si comunica ufficialmente: Una colonna autocarrata, mista di nazionali e indigeni al comando del generale Geloso, partita da Neghelli ha occupato Mega sul quarto parallelo e al 38.o gradi di longitudine, quasi ai confini del Kenia. La distanza di 250 chilometri è stata coperta in tre giorni.*

Le grazia a due traditori concessa dal Vicerè

ASMARA, 28 — *Il Segretario federale dell'Asmara si è recato ieri a Terammi a visitare il campo dell'84.o Fanteria della Divisione Gavinana ed a recare agli ufficiali ed ai fanti dell'eroico Reggimento il saluto del Partito. Accolto dal colonnello, il Segretario federale ha assistito al superbo sfilamento delle truppe. Indi ha parlato al Reggimento, ammassato, rievocando le epiche gesta da esso compiute in terra africana. Infine ha distribuito sigarette a tutti i soldati e speciali doni ai decorati.*

Stamane alle ore undici nella sala dei ricevimenti del Governatore si è svolta la suggestiva cerimonia del condono della pena di morte e della commutazione in quella dell'ergastolo a vita del disertore Bulukbasci Tecleab Tella e del traditore Josief Teclenchel. La cerimonia ha riunito nella vasta sala del Palazzo del Governo, oltre a tutte le autorità civili e militari della colonia, anche i capi ed i notabili e i rappresentanti del clero copto. La grazia per il disertore chiesta dal Governatore al Vicerè, è stata accolta dal Maresciallo Graziani come segno di riconoscimento della provata fedeltà e del contributo alla vittoria dei nostri ascari eritrei, tra cui il padre del disertore che militò come Sciumbasci nelle battaglie di Coatit, Agordat, Adua, Kassala, mentre gli altri suoi quattro figli servono tuttora in reparti indigeni come graduati.

Ugualmente il Vicerè, in seguito ad intercessione del vescovo ordinario di rito copto con telegramma al Governatore, ha graziato Josief Teclenchiel, colpevole di avere sottratto e venduto ad un abissino documenti della nostra delegazione in Addis Abeba. Stamane il Governatore ha comunicato solennemente ai due prigionieri la grazia concessa dal Vicerè, ricordando a tutti gli intervenuti alla cerimonia che l'Italia è magnanima verso i suoi fedeli sudditi, come è spietata verso gli infedeli. Ha aggiunto che il potente Governo italiano non dimentica che le truppe eritree hanno combattuto in questa guerra accanto alle truppe nazionali per il benessere e la prosperità dell'Abissinia ed ha invitati i capi e i notabili a prendere atto di questa generosità italiana, che si deve ricambiare con effettiva e cordiale collaborazione per il benessere di tutte le popolazioni dell'Impero. La commovente cerimonia è stata chiusa con il saluto al Re e Imperatore e al Duce.

Il barone Acerbo a Nuoro

NUORO, 28 — Stamattina l'on. Acerbo ha presenziato alla benedizione del gagliardetto dell'Associazione del Fante. La cerimonia ha avuto luogo nel salone di Casa Littoria con l'intervento delle personalità.

Il Ministro De Winchkler a Roma

ROMA, 28 — Alle 19.15 è giunto proveniente da Vienna, il Ministro del commercio ungherese, De Winchkler.

Il ritorno del gen. Valle

La partenza da Berlino

BERLINO, 28 — Stamane alle 8.30, il generale Valle con il suo seguito ha lasciato Berlino partendo dall'aeroporto militare di Staake, salutato dal Sottosegretario dell'Aeronautica tedesca Milch, dall'ambasciatore Attolico, da numerosi ufficiali dell'Arma aerea e da alcuni funzionari dell'Ambasciata di Italia.

Il «Savoia Marchetti 79», a bordo del quale si trovavano il generale Valle ed il suo seguito, appena innalzatosi, ha fatto, sopra all'aeroporto, un giro di saluto, quindi si è allontanato rapidamente verso il sud.

La stampa di stamane pubblica ampi resoconti dell'ultima giornata passata a Berlino dal Sottosegretario italiano e sopratutto della fiaccolata militare che si è svolta davanti al Circolo Aeronautico, dove il Sottosegretario Milch offriva un pranzo in onore degli ospiti italiani.

L'arrivo a Roma

ROMA, 28 — Di ritorno da Berlino, ha atterrato all'aeroporto di Monte Celio il Sottosegretario alla Aeronautica gen. Valle, che è stato ricevuto dal Capo di Gabinetto del Ministero dell'Aeronautica, generale di Divisione aerea Ilari e da ufficiali generali dell'Aviazione.

Il Regime per la disciplina dei prezzi

in una conferenza dell'on. Serena

ROMA, 28. — Il Vice Segretario del Partito ha tenuto alla Radio la annunciata conferenza sul tema: «Il Regime per la disciplina dei prezzi». Dopo avere illustrato l'attrezzatura che gli organi del Partito hanno assunto al centro e alla periferia, per mettersi in grado di seguire in modo vigile e razionale l'andamento dei mercati. l'on. Serena ha precisato i criteri informatori che servono ai comitati intersindacali per la determinazione dei bollettini dei prezzi di minuta vendita. Rilevato il successo che questa azione moderatrice, con l'efficace concorso delle organizzazioni sindacali, delle categorie commerciali e della massa dei consumatori ha conseguito nel periodo dell'assedio economico così che malgrado le sanzioni è stato possibile contenere gli aumenti dei generi di prima necessità in una misura non superiore all'8 per cento sulla media dello scorso anno, il vice Segretario del P. N. F. ha aggiunto che tale azione dovrà essere resa permanente, come elemento indispensabile della economia fascista, intesa ad una più equa distribuzione della ricchezza e ad una più alta giustizia sociale. Infatti, la stessa disciplina dei contratti collettivi di lavoro riuscirebbe in parte vana, senza una concomitante disciplina dei prezzi, in modo da procurare un equilibrio per quanto possibile costante delle entrate e delle uscite nei bilanci famigliari dei lavoratori. Si tratta in linea di principio, di una reazione a quel canone fondamentale dell'economia liberale che subordina la tutela del pubblico interesse alla legge della domanda e della offerta ad esclusivo beneficio della privata speculazione. Quanto è avvenuto in questi giorni oltr'Alpe ne costituisce la riprova migliore. Di fronte ad un aumento salariale, peraltro non ancora applicato sulla media dell'11 per cento, si è avuto immediatamente un rincaro dei generi di largo consumo di circa il 20 per cento. In conseguenza chi si è avvantaggiato della contesa sociale è stato anche questa volta lo speculatore. Tra il compratore e il venditore si erge nell'Italia fascista la autorità degli organi del Regime per determinare l'equo prezzo e il giusto guadagno, attraverso l'analisi dei vari fattori economici e massimamente del costo di produzione. Esempio tipico di stabilizzazione del prezzo del più diffuso tra gli alimenti è quello raggiunto mediante l'ammasso totalitario del grano.

L'on. Serena ha concluso esprimendo la certezza che anche in questo settore il Partito con la collaborazione delle organizzazioni e degli enti saprà proseguire e perfezionare la sua opera agli ordini del Duce, a vantaggio del popolo italiano che, seguendo la massima di un grande storico latino, non aspira a quella ricchezza che ha spesso in sè i germi della decadenza, ma vuole aver l'orgoglio di vivere agiato, in uno stato ricco e potente.

Il rapporto provinciale dei mutilati vicentini

VICENZA, 28. — (m. r.) L'annuale rapporto dei mutilati ed invalidi della Provincia di Vicenza è stato tenuto in un ambiente superbo. Il Teatro Olimpico ha visto le gradinate affollate di un migliaio di soci, mentre nel palcoscenico avevano preso posto le maggiori autorità cittadine. I mutilati si erano radunati alla Casa del Mutilato in Piazzale Delcroix e quindi con alla testa tutte le bandiere delle Sottosezioni della Provincia, con a capo quella Sezione Provinciale, e con la scorta della centuria d'onore, in un superbo corteo hanno sfilato per le vie della città ed hanno alle 10 raggiunto il Teatro Olimpico. Il cav. rag. Alessandro Piva, economo dell'Associazione ha svolto subito la relazione finanziaria.

Al suono della Marcia Reale alle 10.45 sono entrate nel Teatro le autorità a capo delle quali si trovavano il gr. uff. Salvatore Del Vecchio R. Prefetto, il Federale comm. dott. Bruno Mazzaggio, il Podestà comm. rag. Giambattista Cebba, il vice Federale dott. Mario Zamberlan, il vice Preside della Provincia comm. avv. Giulio Tozzi, il Generale Annibale Tentori presidente dell'Associazione Combattenti, il Questore, il col. Soldati Comandante del Distretto, il ten. col. Bortoli Comandante la Divisione dei RR. CC., la signora Giaretta presidente dell'Associazione madri e vedove di guerra ecc.

Il Federale ha ordinato il saluto al Re ed al Duce a cui l'assemblea ha risposto scattando in piedi.

Il cav. prof. Pierangelo Stefani, presidente della Sezione provinciale, ch'era assistito dal segretario cav. Nalesso, ha svolto la relazione morale, nella quale ha anzitutto posto in rilievo l'opera assistenziale dell'Associazione in favore dei soci. Proseguendo nella sua esposizione il prof. Stefani rivolge il pensiero agli eroi della guerra d'Africa e ricorda due fulgide figure di scomparsi: il Giovane Fascista trentino Polga e il goliardo Ruggero Cimberle. Il presidente quindi tra il più vivo raccoglimento dei presenti fa l'appello dei due giovani Caduti, a cui un possente grido di «Presente» si eleva dalla folla. La musica intona allora «Giovinezza» e la «Canzone del Piave». Quindi l'oratore dice che ben 700 mutilati vicentini chiesero l'onore di poter tornare a combattere.

La relazione fa splendere le gesta italiche nella recente guerra in terra d'Etiopia, gesta che si ricollegano con quelle del Carso, del Pasubio, del Grappa e del Piave. Infine il prof. Stefani annuncia che ben 800 mutilati hanno chiesto di appartenere alla Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale. Salutando la Maestà del Re tre volte vittorioso si dice lieto di poter consegnare a nome dei suoi camerati mutilati, al Prefetto ed al Federale volontario eroico due bronzi. L'Assemblea scatta in un frenetico applauso. I doni sono due grandi medaglioni in bronzo, cesellati, e riproducenti un'allegoria, in cui sullo sfondo delle ambe africane si confondono gli strumenti di guerra con quelli di lavoro e di pace.

Il Federale dott. Mazzaggio ringrazia il presidente dell'offerta fattagli a nome dei camerati, offerta giuntagli particolarmente gradita perchè viene dai mutilati, ai quali va tutta la riconoscenza perchè essi sono stati combattenti valorosi in prima linea, quando v'era da lottare nelle trincee e quando si dovette combattere sulle piazze per la redenzione della Patria al comando di Benito Mussolini. «Voi, ha detto il Federale, avete una missione nobile da continuare a compiere, essere costantemente l'esempio magnifico alle nuove generazioni, perchè la Patria possa continuare a marciare sicura verso le nuove immancabili mète e per assicurare la grandezza e la prosperità del popolo italiano».

A sua volta il Prefetto con alte espressioni ringrazia i mutilati pel dono che dice essere il più gradito ch'egli abbia ricevuto nel corso dei 5 anni di suo governo nella nostra Provincia.

Il vibrante rapporto è terminato al suono di Marcia Reale e Giovinezza e col saluto al Re ed al Duce.

Lampada votiva in S. Croce inaugurata a Firenze

FIRENZE, 28 — Ad iniziativa dell'Associazione nazionale per la difesa della cultura italiana all'estero è stata inaugurata stamane nella cappella Salviati in Santa Croce una lampada votiva dedicata a Pasquale Paoli. Erano presenti il Podestà, Ugo Ojetti, l'on. Maraini in rappresentanza del Segretario federale ed altre personalità. La lampada votiva, incastrata in una artistica stele marmorea, è pregevole opera dell'on. Maraini. Dopo la benedizione impartita dal Rettore della Basilica i presenti sono passati nella cappella Pazzi, ove il prof. Guerri ha pronunciato il discorso commemorativo.

Il raduno dei cavalieri a Trieste

L'imponente sfilata dinanzi al Duca d'Aosta, al Conte di Torino e al ministro Lessona

TRIESTE, 28. — Per il raduno nazionale dei cavalieri d'Italia è giunto stamane il Conte di Torino, presidente onorario dell'arma di Cavalleria, che è sceso alla stazione del Castello di Miramare, ospite del Duca d'Aosta. Con il medesimo treno è giunto alla stazione di Trieste il Ministro delle Colonie Alessandro Lessona, Presidente dell'arma, ossequiato dalle maggiori autorità cittadine. Le manifestazioni della giornata hanno avuto inizio con l'adunata dei cavalieri attorno al sacrario di Oberdan, dove durante la notte erano stati deposti gli stendardi e le colonnelle. Quivi si è composto un caratteristico corteo di vessilli che preceduto da una fanfara dell'Associazione ha raggiunto la riva Nazario Sauro. Lungo la riva del porto i cavalieri si sono inquadrati per reggimento, ciascuno dietro i colori tradizionali. Alla testa del poderoso schieramento hanno preso posto attorno lo stendardo del *Genova Cavalleria*, le rappresentanze inviate da tutti i reggimenti ed un reparto di formazione delle truppe del presidio.

Compiuto l'ammassamento, alle nove, salutati dagli squilli regolamentari, sono giunti in automobile sulla riva il Duca d'Aosta e il Conte di Torino. Un folto gruppo di autorità erano a ricevere le LL. AA., con alla testa il Ministro Lessona che rappresenta il Governo, il dott. Perusino per il P. N. F., il Prefetto di Trieste, il Comandante di Corpo d'Armata, il Podestà, il sen. Nomis di Cossilla in rappresentanza del Senato, l'on. Scarfiotti per la Camera, senatori, deputati e moltissimi ufficiali superiori ed alte cariche di Trieste e della provincia. Le LL. AA. ed il Ministro hanno passato in rassegna i cavalieri in congedo attraversando tutto il fronte dell'imponente schieramento. Indi si sono portati in Piazza dell'Unità sul palco d'onore per assistere alla sfilata. In numerose tribune era raccolta grande folla di invitati e lungo il percorso erano allineati con musiche e bandiere le rappresentanze fasciste triestine, l'Opera Balilla, il Dopolavoro e le associazioni combattentistiche, le quali insieme con il pubblico assiepato dietro i reparti inquadrati, hanno subito iniziato lo sfilamento.

Lo stendardo tricolore del *Genova Cavalleria*, due volte insignito della massima onorificenza militare, ha aperto il corteo suscitando entusiasmo ed ammirazione. I lancieri e i cavalieri inviati dai dodici reggimenti, i cui colonnelli erano tutti presenti, hanno offerto uno spettacolo di marziale e nobile contegno militare, tutti i trenta antichi reggimenti di Cavalleria compresi quelli di ultima formazione, sono stati ricomposti, sicchè i cavalieri non hanno sfilato dietro le proprie sezioni, ma hanno seguito i segni reggimentali tutti con l'antica divisa, il berretto dell'Associazione ed al collo i colori del reggimento.

Al *Nizza*, al *Piemonte Reale*, al *Savoia*, al *Genova* ed agli altri sei reggimenti di lancieri sono seguiti sempre acclamatissimi gli altri venti di cavalleggeri tutti perfettamente ordinati. Cinquemila cavalieri di ogni età e provenienti da ogni regione sono passati così fieri e composti e la manifestazione si è chiusa entusiasticamente con una lunga dimostrazione di simpatia all'indirizzo del Duca d'Aosta e del Conte di Torino che hanno lasciato la piazza tra calorosi evviva alla Casa Savoia, al Re ed al Duce.

Alle undici il Conte di Torino, seguito dalla sua Casa Militare si è recato al Palazzo del Comune per rendere omaggio alla città di Trieste ed è stato ricevuto dal Podestà Salem nei saloni del palazzo Revoltella. Il Comune ha offerto in onore del Principe e del Ministro un ricevimento, al quale hanno partecipato numerosi invitati ed i presidenti delle sezioni di cavalieri, nonchè tutte le autorità. Il Podestà ha rivolto un vibrante saluto ai cavalieri d'Italia, per i quali ha risposto il Ministro Lessona che ha ringraziato ed ha esaltato le glorie della cavalleria.

Nel pomeriggio le rappresentanze dell'arma si sono recate in pellegrinaggio, deponendo dei fiori ed una corona d'alloro all'Ara dei Caduti per la Rivoluzione, al Pino, che nel Parco delle Rimembranze ricorda la medaglia d'oro Guido Brunner ed infine al monumento dei Caduti in guerra sul colle di S. Giusto. Alle 17 i presidenti delle sezioni ed i capi nucleo si sono riuniti a rapporto sotto la presidenza del Conte di Torino, accanto a cui hanno preso posto sul palco presidenziale il Ministro Lessona, il Prefetto, il Segretario federale, il Podestà, vari generali ed il vice presidente dell'Associazione colonnello Orsini, che ha dato relazione sul lavoro compiuto e dello sviluppo organizzativo in continua ascesa, annunziando fra l'altro che l'Associazione è ormai forte di circa 200 sezioni e di oltre 12.000 iscritti. Ha quindi tenuto un vibrante discorso il Ministro Lessona, il quale ha incitato i cavalieri a potenziare sempre più l'organizzazione, ed infine ha parlato il Conte di Torino, che ha esaltato le tradizioni dell'arma, bene auspicando al suo avvenire. Il discorso del Conte di Torino ha provocato alla fine una lunga dimostrazione di entusiasmo per S. M. il Re ed Imperatore e per il Duce del Fascismo.

In omaggio degli ospiti questa sera sulle scene del teatro Verdi, davanti ad un pubblico numeroso l'attrice Amelia Benini ha recitato in dialetto veneto la nuova commedia di Lucio Vidal, *Mama Catina*, che ha riportato un lusinghiero successo. Prima della rappresentazione il complesso corale cittadino in unione alla banda del presidio, dopo gli inni nazionali ascoltati in piedi dal pubblico plaudente, ha eseguito per la prima volta il nuovo inno dell'arma di Cavalleria del maestro Generosi. Anche l'inno ha ottenuto vive acclamazioni.

Lessona presiede a Trieste un convegno coloniale

TRIESTE, 28. — Nel pomeriggio nella sala del Littorio il Ministro delle Colonie on. Lessona ha presieduto un importante convegno coloniale, organizzato dalla sezione di Trieste dell'Istituto coloniale. Lo ampio salone era affollato da membri dell'Istituto e da allievi dei corsi di cultura coloniale, organizzati presso questa R. Università. Accanto all'on. Lessona avevano preso posto il Prefetto, il Comandante il Corpo d'Armata, il Segretario Federale, il Podestà ed il direttorio la locale sezione dell'Istituto. Il prof. Roletto, presidente della sezione ha tenuto un importante discorso sulla missione imperiale dell'Italia e la funzione di Trieste, cui ha risposto il Ministro, compiacendosi dell'attività coloniale triestina e concludendo con l'esposizione acclamatissima di alcuni concetti fondamentali che presiedono all'opera di propulsione appena iniziata nell'Impero cinquistato. Il convegno coloniale s'è chiuso con il saluto al Re ed Imperatore ed al Duce.

La soddisfazione del Papa per la sistemazione dei borghi

CITTA' DEL VATICANO, 28 — Stamane il Papa ha ricevuto nella sua biblioteca privata il Governatore di Roma on. Bottai, che gli ha presentato il progetto per la sistemazione dei borghi e per il nuovo accesso a Piazza S. Pietro. Erano presenti anche il Cardinale Segretario di Stato Pacelli e monsignor Tardini, sostituto della Segreteria di Stato.

Durante la conversazione il Pontefice ha espresso la sua alta soddisfazione per la serietà e per l'armonia del progetto che viene a dare degna soluzione ad un problema che aveva da secoli attirato l'attenzione di insigni architetti.

Quindi il Papa, accompagnato dal Cardinale Pacelli, da monsignor Tardini, dall'on. Bottai, dal Governatore della Città del Vaticano march. Serafini e dalla sua nobile anticamera, si è recato alla loggia di Raffaello dove erano stati collocati il grandioso plastico e numerose fotografie, sia della nuova sistemazione della zona sia degli antichi progetti. Quivi si trovavano gli autori del nuovo progetto, accademico Piacentini e architetto Spaccarelli, oltre all'ing. Leone Castelli capo dell'ufficio tecnico della Città del Vaticano e l'ing. Momo.

Il Pontefice si è soffermato per circa tre quarti d'ora ad esaminare le fotografie ed il plastico che gli sono stati illustrati dagli architetti progettisti, ai quali ha espresso il suo alto compiacimento. Il Papa ha infine pregato il Governatore di Roma di porgere i suoi ringraziamenti al Capo del Governo e gli ha partecipato la nomina a Cavaliere di Gran Croce dell'Ordine di S. Gregorio Magno consegnandogli le relative insegne. Pio XI ha quindi fatto ritorno nei suoi privati appartamenti.

L'arrivo a Livorno di figlie di italiani all'estero

LIVORNO, 28 — A bordo del piroscafo *Garibaldi* proveniente da Tunisi e da Bona, sono arrivate 250 figlie di italiani residenti in Tunisia per trascorrere il periodo di vacanze nella colonia dei figli degli Italiani all'estero di Tirrenia. Le bambine sono state ricevute al porto dai dirigenti locali dell'Opera Balilla e da una rappresentanza di Giovani e Piccole italiane di Livorno. Al canto degli inni patriottici le ospiti, inquadrate, hanno proseguito per Piazza Vittorio Emanuele, da dove, a mezzo di vetture tramviarie, si sono recato a Tirrenia, la magnifica colonia inaugurata lo scorso anno dal Sovrano e ove erano attese da funzionari della direzione degli Italiani all'estero. Appena arrivate, le giovinette hanno assistito, disposte in quadrato, al suggestivo rito del primo alza bandiera della stazione.

L'on. Alfieri nel Gran Consiglio

ROMA, 28 — Con recente R. D., su proposta del Capo del Governo, l'on. Dino Alfieri, quale Ministro per la Stampa e la Propaganda, è stato chiamato a far parte del Gran Consiglio del Fascismo.

Alla vigilia dell'assemblea ginevrina

Un colloquio Blum - Eden - Delbos

GINEVRA, 28 — Stasera ha avuto luogo un colloquio tra il presidente del Consiglio francese Blum, il Ministro degli esteri francese Delbos ed il ministro degli esteri inglese Eden.

Il progetto argentino e l'art. 10 del Patto

BUENOS AIRES, 28 — Pur mantenendosi il più stretto segreto sopra il progetto argentino si assicura che esso si basa sopra l'articolo 10 del Patto della S.D.N. che obbliga i membri a rispettare e preservare l'integrità territoriale e l'indipendenza politica dei suoi membri. Il quotidiano «La Razon» trova che la responsabilità affrontata dall'Argentina è enorme per l'avvenire della Lega e la chiarificazione della situazione mondiale, tanto che valeva la pena di non sollevare la questione del riconoscimento «Come principio di dottrine» e rimanere neutrali. La «Nation» infirma la bontà e la universalità del patto antibellico, affermando che certi popoli barbari non sono persone di diritto internazionale se non dentro certi limiti. Accertarli in una politica internazionale è esperimento tanto arrischiato quanto quello di ammettere tra gente colta, gente che manca degli elementi indispensabili dell'educazione.

I problemi europei e la posizione della Germania

BERLINO, 28. — La *Diplomatische Korrespondenz* in una nota intitolata « Reazione comprensibile » scrive che attualmente la S. d. N. si trova in una situazione poco invidiabile, giacchè è sul punto di dover registrare un nuovo insuccesso e si vede esposta a critiche di ogni genere, le quali sono un sintomo molto serio della grave perdita di prestigio che essa ha sofferto nuovamente in tutto il mondo. L'organo ufficioso dice che questo malcontento non è ora troppo comprensibile, giacchè la S. d. N. spesso ha rappresentato una parte opposta a quella per cui era stata creata ed ha contribuito ad inquietudini ed all'inasprimento di tensione. Afferma poi che questo in conseguenza di una regia miope è avvenuto in occasione del conflitto abissino, come era avvenuto prima nella Saar, dove il rappresentante della S. d. N. dimostrava una straordinaria mancanza di senso psicologico e di lungimiranza politica, tanto che alla fine fu necessario lo intervento di personalità avvedute per evitare all'ultimo momento complicazioni pericolose e rendere possibile una soluzione per la quale la S. d. N. ed il suo rappresentante avevano dimostrato assoluta mancanza di comprensione.

Passando poi a parlare di Danzica osserva come non sia merito della S. d. N. se a Danzica si è arrivati ad una soluzione di problemi che avrebbero costituito il compito verso della S. d. N. e del suo Commissario e come la S. d. N. avrebbe avuto ogni motivo di essere soddisfata di questo sviluppo pacifico.

Viceversa si è dovuto assistere ad una attività del Commissario che non può giovare nè al prestigio della sua mandante, nè alla pace interna di Danzica. L'organo ufficioso conclude che uno Stato con una tradizione e cultura di molti secoli come Danzica non ha bisogno d'un governatore nè di una governante, ed esprime la speranza che la Società delle Nazioni riguarda come suo compito il promuovere la pace, ovvero il fomentare le discordie.

I giornali, in forma sensazionale, riportano la notizia che la Polonia, indipendentemente dalla S. d. N., ha deciso di abrogare con effetto immediato le sanzioni e di iniziare subito con l'Italia trattative per ristabilire la normalità degli scambi commerciali.

Una nota della *Frankfurter Zeitung* esamina minutamente i vari aspetti del problema mediterraneo, osservando che sei mesi fa si sarebbe potuto affrontare il problema stesso, aderendo alla proposta del Duce. Aggiunge che probabilmente oggi molti inglesi si dolgono di non aver accettata quella proposta, sopratutto in presenza della questione degli Stretti, che a sua volta è conseguenza degli accordi fra l'Inghilterra e gli Stati mediterranei.

Ricorrendo oggi il 17.o anniversario della firma del trattato di Versailles molti giornali vi dedicano degli articoli nei quali è specialmente fatto il paragone fra la miseria di allora e la situazione attuale della Germania.

Anche a Monaco di Baviera i giornali argomentano come esso per forza di cose sia andato sgretolandosi affermando in pari tempo la necessità che anche la clausola che priva la Germania del diritto alle colonie e quella che le attribuisce tutta la colpa della guerra, vengano soppresse.

Le «Muenchner Neueste Nachrichten» di Monaco di Baviera pubblicano un editoriale dedicato alla questione degli Stretti. Dopo aver rilevato la secolare antitesi russo-britannica per i Dardanelli, il giornale si meraviglia che i diplomatici inglesi non abbiano tuttavia saputo attutire l'urto di Montreux, dato il noto orientamento politico inglese verso la collaborazione con la U. R. S. S. in materia di Estremo Oriente. Ma evidentemente, continua il giornale, l'Inghilterra malgrado la vittoria italiana nel conflitto italo-abissino rimane suscettibile ad ogni questione relativa alla sua posizione mediterranea, dalla quale non intende retrocedere. E se essa vuole giungere a tutti i costi a un Patto Mediterraneo con l'Italia, lo è perchè vorrebbe tentare di ostacolare l'egemonia da questa raggiunta in A. O. Ma la posizione dell'Italia si rende sempre più favorevole anche perchè Mussolini, astenendosi abilmente dalla partecipazione alle attuali trattative mette l'Inghilterra in ogni sorta di incertezze e si riserva ogni libertà di movimento, senza dover temere qualche brutto tiro francese. Concludendo, il giornale osserva che, l'attuale ingarbugliata situazione prova una volta di più tutti i gravi pericoli del sistema della sicurezza collettiva.

Le sanzioni, il Mediterraneo e la Società delle Nazioni

SOFIA, 28 — L'annuncio ufficiale che verrà appoggiata l'abolizione delle sanzioni ha prodotto in tutti gli ambienti politici e nella stampa un senso di vivo sollievo. La *Bulgarie* rileva nel suo editoriale la cessazione di una tristissima situazione internazionale, vero incubo doloroso che violentava i tradizionali sentimenti dell'amicizia italo-bulgara, fondata tanto sui sentimenti come sugli interessi dei due popoli. Dopo aver sottolineato che la Bulgaria aderì alle sanzioni, unicamente per ottemperare ai principi del Covenant, il giornale ricorda che la Italia è stata sempre uno dei maggiori acquirenti e fornitori del mercato bulgaro, augurandosi il pronto ristabilimento di normali traffici tra i due paesi, la cui interruzione ha causato gravi perdite all'economia bulgara.

Davanti al più eletto pubblico di Sofia il giornalista Demetrio Rizoff ha tenuto una conferenza sul tema: « Le sanzioni, il Mediterraneo e la S.D.N. ». Dopo aver rilevato come l'Inghilterra abbia fatto agire l'istituzione ginevrina unicamente per proteggere i suoi interessi, che credeva l'Italia volesse ledere con la sua impresa africana, unicamente tendente invece a permettere la legittima espansione del suo popolo laborioso, l'oratore ha lungamente e vivacemente deplorato le ignobili sanzioni che molti popoli, amanti dell'Italia come la Bulgaria furono costretti ad applicare. Stigmatizzata l'opera deleteria della S. D.N. l'oratore ha rilevato come essa pur scaldandosi tanto per un conflitto puramente locale come quello italo-abissino, non volle mai occuparsi di problemi molto più gravi, come l'abolizione della schiavitù, il commercio degli stupefacenti il regolamento della questione delle minoranze, i cui appelli rimangono lettera morta negli archivi societari. Il Duce invece ha concluso Rizoff ha già coraggiosamente affrontati ed in parte risolti Abolendo la schiavitù e il commercio degli stupefacenti e creando un nuovo Impero, l'Italia di Mussolini si colloca in primo piano della politica Europea e mondiale. I popoli civili e disciplinati marciano sempre verso la vittoria realizzando gli alti ideali nazionali. Vada alla grande Italia Imperiale tutta la simpatia del popolo Bulgaro. Il pubblico che ha interrotto spesso la conferenza con grida di viva Mussolini, ha salutato l'oratore con scroscianti applausi.

Il pericolo bolscevico in un discorso di Ribbentrop

MONACO DI BAVIERA, 28 — Al congresso della stampa nazionalsocialista von Ribbentrop ha tenuto un discorso sulla politica estera della Germania negli ultimi anni. Egli tra l'altro ha posto sopratutto in rilievo che un'eminente fattore della politica del Reich, situato nel centro dell'Europa, è dato dal pericolo bolscevico, il quale muta radicalmente i calcoli e i sistemi dell'antica scuola diplomatica prebellica. La Germania che ha attraversato la crisi comunista, si rende chiaramente conto del gravissimo pericolo costituito dalla propaganda bolscevica interna e dall'aumento delle forze militari sovietiche, che rappresentano l'espansione del bolscevismo. Il Reich desidera la pace e per profonda convinzione ripudia da ogni conquista di nazionalità straniere, ha proseguito Ribbentropp, il quale ha poi elencato tutti gli sforzi fatti da Hitler per iniziare e per facilitare la riduzione degli armamenti europei e giungere ad una pacificazione duratura colla Francia ed ha aggiunto che tutti questi tentativi non sono rimasti vani ma che mentre la Germania faceva sorgere nuove speranze, concludendo un patto navale con l'Inghilterra la Francia preparava quel patto sovietico, che ha costretto il Reich ad assicurare la parità di diritto coi propri mezzi.

La preparazione inglese delle forze aeree

PARIGI, 28. — Il « Paris Soir », in un articolo sulle forze aeree della Gran Bretagna scrive che è da poco che gli inglesi hanno fatto una scoperta sorprendente ed estremamente contrastante: L'Inghilterra non è più un'isola. E' occorso del tempo agli insulari abituati per secoli alla invulnerabilità per convincersene. Oggi la prova è fatta. Ogni anno alle grandi manovre aeree Londra è bombardata, distrutta e polverizzata senza che la difesa aerea possa arrestare il nemico venuto dal continente. Dopo aver ricordato che Sir Philip Sasson, Sottosegretario di Stato all'Aeronautica il 17 marzo scorso pronunciò un discorso clamoroso, affermando che l'Inghilterra ha negletto l'aviazione, ma ormai tutto cambierà ed essa si armerà sino ai denti e sarà malvenuto il popolo che cercherà di attaccarla. Il giornale osserva che quel linguaggio ha dato alle folle una leggera tranquillità e che alla fine di questo anno l'armata aerea avrà il doppio del materiale del dicembre scorso e che sui 1750 apparecchi di prima linea che debbono equipaggiare nel 1937 le 129 squadriglie della Royal Ayr Force, i due terzi saranno macchine da bombardamento, scelte tra le più invulnerabili e capaci di adempiere la loro missione mortale ad una velocità fulminea.

Dopo aver passato in rassegna i diversi modernissimi tipi da bombardamento e da caccia rapidi difficilmente vulnerabili e potentemente armati, l'articolo accenna ai 41 esemplari di una curiosa macchina la « Yueen Bee », che con un motore di 180 cavalli è equipaggiata con un misterioso apparecchio radio, che permette di dirigere l'apparecchio dal suolo senza che vi sia alcun pilota a bordo. Tali velivoli saranno utilizzati per l'allenamento al tiro degli altri aeroplani. Più mobili, più rapidi e meno vulnerabili dei multiposti da combattimento francesi, che non oltrepassano la velocità media di oltre 250 km. all'ora, i nuovi aeroplani da bombardamento inglesi costituiranno l'arma efficace di rappresaglia contro il nemico. In presenza del pericolo lo stato maggiore britannico ha scelto il materiale più recente e nello stesso tempo provvederà a formare i 2500 piloti ed i 20.000 uomini del personale aeronautico necessario alla «Royal Ayr Force». 49 nuove basi aeree sono in costruzione lungo la costa e sull'est del territorio britannico. Le squadriglie che vi saranno dislocate saranno al riparo così da ogni attacco improvviso. L'articolo conclude affermando che l'Inghilterra è ritornata alla politica della forza.

Solenni riti a Verona della 40 Legione della M.V.S.N.

VERONA, 28. — Stamane nella caserma della 40.a legione Scaligera della M. V. S. N., presenti le autorità cittadine e le rappresentanze delle Camicie Nere e delle Associazioni combattentistiche, il Capo di S. M. della Milizia ha presenziato la solenne cerimonia inaugurale del monumento eretto. Per iniziativa del Comando della legione stessa alla memoria delle Camicie Nere immolatesi per la causa della Rivoluzione e Caduti in A. O. Fatto segno ad entusiastiche dimostrazioni di omaggio al Duce da parte della folla, mentre reparti di musica della 40.a legione schierati nel cortile rendevano gli onori, S. E. Russo ha preso posto nella tribuna d'onore. Mons. Rubino, Ispettore dei Cappellani della Milizia, ha impartito quindi la benedizione al monumento ed ha celebrato la Messa al campo, chiudendo la funzione con un vibrante discorso di esaltazione dei Caduti per l'avvento dell'Impero fascista agli ordini del Re e del Duce. E' stata poi inaugurata la nuova caserma sede del comando di legione.

Alle 10 in Piazza Vittorio Emanuele, presente numerosa folla e le rappresentanze delle Camicie Nere e dell'Esercito, il Capo di S. M. della Milizia, dopo la sfilata di imponenti falangi di militi, di combattenti, di organizzazioni giovanili e delle truppe del presidio, ha assistito alla cerimonia della consegna delle drappelle offerte dall'Opera Balilla al 40.o battaglione della milizia e di 1500 moschetti offerti dalla Federazione combattenti ai balilla.

I solenni riti si sono svolti fra il più vivo entusiasmo della folla plaudente. Infine S. E. Russo ha tenuto rapporto alla Milizia, presenti i comandanti dei gruppi di legione dell'Alta Italia.

Si frattura la base cranica per una spinta del compagno

BELLUNO, 28 — Verso le ore 21 di ieri, rincasavano alquanto alticci, Da Rolt Angelo fu Angelo d'anni 67 da Tisoi e De Min Costante di Ferdinando d'anno 45 da Libano, entrambi agricoltori.

Si tenevano a braccetto, e talvolta infervorati in discorsi abbenchè sconclusionati, si fermavano gesticolando. Fu dopo una di queste brevi soste che il De Min disapprovando il detto di Da Rolt dava a quest'ultimo una leggera spinta e il Da Rolt, già traballante per sè stesso, cadeva producendosi la frattura della base cranica. Fu accolto all'ospedale con prognosi riservata. Il De Min veniva arrestato, e tradotto alle carceri con l'accusa di lesioni colpose.

La morte di Petrolini

ROMA, 28 — Questa notte alle ore 2,30 è morto Ettore Petrolini.

Tre morti a Milano in seguito a disgrazie

MILANO, 28. — All'Ospedale Maggiore decedeva oggi il bambino decenne Eugenio Giordano che era rimasto investito da un tram della linea 10 in via Mauro Macchi.

Pure al nosocomio decedevano il cinquantenne Florindo Doveri che cadendo da una scala nello stabile ove abitava, riportava la frattura della base cranica, e il tipografo Cirillo Macchi settantatreenne, che era stato investito da un'automobile pubblica.

Una tragedia della gelosia
Uccide a rivoltellate la suocera

MILANO, 28. — Una tragedia della gelosia si è svolta in uno stabile in via Stresa 16, dove, in casa dei suoceri, viveva con la moglie e due bambini il fuochista ferroviario Mario Saglietti d'anni 36. Frequentava la casa il ventinovenne Francesco Pisani, proprietario d'una tipografia, nella quale era occupata la moglie del Saglietti, Franca Fasola d'anni 31. Il Pisani era stato a pranzo, come alre volte, con la famiglia Saglietti, allorchè sorgeva una disputa, perchè il fuochista improvvisamente accusava l'ospite di insidiare da tempo la sua tranquillità familiare, in ciò spalleggiato dalla suocera Angela Zanotta di anni 66. Ad un tratto, perso il lume della ragione, il Saglietti estrasse una rivoltella e si diede a sparare all'impazzata, ferendo la suocera, la moglie e il Pisani. La suocera, colpita da due proiettili, decedeva all'ospedale. Le condizioni della moglie e del Pisani non destano invece preoccupazioni. Il Saglietti si è costituito più tardi ai carabinieri.

IPPICA

Il Gran Premio del Re vinto da Sabaudo

ROMA, 28. — Si è disputato questa sera all'ippodromo di Villa Glori il Gran Premio del Re di lire 100 mila sulla distanza di metri 2400. Vi hanno partecipato dodici cavalli che sono giunti nell'ordine seguente: 1. Sabaudo, guidato da Cacciari in 3' 27" 9 decimi (km. 1, 26" 9 decimi; 2. Napoleone (Antonellini); 3. Crispi (Zamboni). Totalizzatore 11, 92, 7, 10. 7.60.

Il galoppo a San Siro

Premio Mandello. L. 8000, metri 1000: 1. Surreinina (Gubellini); 2. Catunia, 3. Frassinato 1. lungh. 1. lungh. Total. 43, 7.50, 5.50:

Premio Iseo. L. 8000, m. 1400: 1. Fenis (Caprioli) 2. Vallermosa, 3. Zovettina, 3 lungh., 2 lungh. Total: 7.50.

Premio Vedra. L. 5000 m. 1600: 1. Senago (Renzoni), 2. Felsina, 3. Norina, 1 lungh. 2. lungh. Total.: 24.50, 9, 21.

Premio Monterosa. L. 25.000 m. 3000. 1. Pampino (Gubellini), 2. Arpisanda, 3. Alvar 2. lungh. incoll. Total.: 10, 6.50, 6.50, 7.50.

Premio Maura. L. 6000 m. 2000. 1. Moccolo (Romero) 2. Pupilla, 3. Cuor di Leone 1. lungh. mezza, 1 lungh. Total. 22, 14.50, 9.50.

Premio Bimbi: L. 40.000 m. 1000: 1. Colalto (Camici) 2. Angelo Bronzino, 3. Matè, 4. Adria 1 lungh., mezza lungh. Total.: 9.50, 6. 7. 7.50

Premio Morbegno. L. 8000 metri 1000: 1. Tiberia (Gubellini), 2. Baroncina, 3. Fanzaga. 3 quarti lungh. 1 lungh. Total.: 22 9.50 9.

Premio Preglia. L. 6000, m. 2000: 1. Comerio (Camici) 2. Fakir 3. Sorpresa, 6 lungh., 3 lungh. Total.: 6.50.

Le corse ad Agnano

NAPOLI, 28 — Nella riunione di oggi all'ippodromo di Agnano è stata disputata la gara per il Premio Principe di Piemonte, di lire 20 mila, su un percorso di metri 2000. Il Principe di Piemonte, che ha assistito alla gara, è stato fatto segno a manifestazioni di simpatia e di devozione da parte degli intervenuti. Ecco i risultati: 1. Ahmed; 2. Gransasso; 3. Giò.

CALCIO

Le deliberazioni federali

MILANO 28. — La presidenza federale della Federazione Italiana Gioco del Calcio si è riunita oggi a Milano ed ha deciso la convocazione dei giocatori studenti nei prossimi giorni in località da destinarsi per la preparazione olimpionica delegando il commissario tecnico Pozzo per la preparazione tecnica. Il Direttorio federale è riunito in Roma mercoledì 8 luglio per esaminare vari argomenti tra cui il reclamo presentato dallo Spezia avverso la decisione del Direttorio Divisioni Superiori relativamente alla gara di qualificazione Spezia-Sanremese; la riforma dei quadri arbitrali per l'anno 1936-37, la formazione del calendario Div. Naz. serie C per l'anno prossimo e le norme per il campionato riserve.

AUTOMOBILISMO

Il Gran Premio Sport in Francia

PARIGI, 28. — Il G. P. di Francia automobilistico per macchine sport disputatosi sulla pista di Monthlery sulla distanza di mille chilometri fu vinto da Wimille Sommer su Bugatti in ore 7, 58' 55" alla media oraria di chilometri 125.288 precedendo corridori di mediocre levatura.

Eleganze, Consigli e Posta delle Lettrici

Trionfo del bianco

L'estate e la villeggiatura sono l'epoca e il terreno più propizi per lo sbocciare del bianco, specialmente quando le vacanze si trascorrono al mare, e anche quest'anno con una tavolozza di colori tanto vivi e seducenti come quelli che ci offre la moda, sarà bene tuttavia fare una larga parte al bianco nel nostro corredo estivo.

Sieno dunque i bianchi corti calzoncini che oramai sono l'uniforme delle donne snelle, e possibilmente giovani, al mare, e bianche le magliette di lino o di seta che formano insieme con detti calzoncini. Sieno bianche le camiciette di lino lavorato a piegoline a mano, che porteremo sulle sottane bianche, abbottonate davanti o tagliate a portafoglio, strette a la vita da una cintura formata da una sciarpa di tessuto unito o stampato, ma a tinte vivacissime che metterà in tutto quel bianco una nota di fantasia.

E sia bianco anche il costume da bagno, di un bel bianco d'avorio, lavorato a grosse costole, con la parte superiore tagliata a reggiseno. Per prendere il sole ci vorranno anche i grembiuli da spiaggia, che potranno essere di tela bianca, senza maniche scollati in quadro davanti, e scollatissimi dietro, in modo da esporre quanta più epidermide sia possibile. Se tutto questo bianco vi stanca usate anche qualche colore, ma solo come dettaglio piccante, sotto forma di bottoni di legno laccato, di taschine applicate, tagliate in un lino di tinta vivace, di cinture di tessuto, o di nastro di iuta ricamato a motivi stilizzati, come le cinture di certi costumi paesani. Anche un corto bolero o la giacchettina che indosserete sul costume da sole per rientrare all'albergo o in villa, potrà essere di una tela o di una seta in un colore vivo, o in un tessuto stampato in qualche bel disegno moderno a motivi marinari

Il picchè bianco che questo anno è una delle vedette della moda, trova naturalmente un posto di primo ordine nel corredo per le vacanze e nulla può eguagliare la grazia di certi vestitini di picchè dalle linee giovanili che si indossano semplicemente sopra al costume da bagno. Alcuni di questi vestiti sono formati da sottana e bolero e il corpettino viene costituito dalla parte superiore del costume da bagno che sarà di un bel colore vivo. La giacca bianca, con o senza maniche, sciolta o stretta alla vita dalla cintura, è destinata ad accompagnare gli abiti di seta o di cretonne stampata, e alcune di queste giacche sono studiate per essere portate proprio sulla spiaggia sul costume da bagno, per ripararsi un po' dai raggi del sole quando questi sieno troppo cocenti.

Per il tennis, per chi gioca come per chi sta a guardare, il bianco è quasi obbligatorio e la moda vuole che anche questi vestitini sportivi sieno molto largamente scollati, sebbene di un taglio meno sintetico di quello degli abiti da spiaggia. Molte signore e signorine giocano ormai in calzoncini corti ma non posso dire che questa moda doni a tutte. I movimenti spesso assai violenti di questo sport, vengono addolciti e armonizzati assai meglio quando le gambe sono, almeno in parte, velate da un lembo di gonna sia pur esso cortissimo. Anche in questo caso lasciare indovinare è una consigliabile astuzia, e ciò che si intravvede soltanto, acquista immediatamente maggior fascino e maggior pregio.

Per la sera, ci si veste dovunque sulle spiaggie di tutto il mondo e dovunque il bianco apparirà questo anno in una quantità di variazioni, una più interessante e seducente dell'altra. Riappariranno anche i fragilissimi vestiti di tulle bianco, punteggiati qua e là da mazzolini di candide cardenie, abiti che rappresentano una follia poichè durano quel che durano le rose. Se siete relativamente saggie, ma tenete tuttavia ad apparire circondata da un alone trasparente, potrete preferire un abito da sera di mussolina, vaporosa quasi quanto il tulle, e che ha almeno una maggiore consistenza. Questi abiti di mussolina hanno tutti ampie gonne increspate attorno alla vita, dove suno stretti da una cintura a sciarpa del medesimo tessuto. Attorno alla scollatura volani in forma fanno emergere il collo ed il capo come da una fragile corolla, e scendono anche sulle spalle in modo, da formare una minuscola manica.

Molto belli sempre i vestiti bianchi tagliati in un tessuto di albene opaco e per questo tipo di stoffa si sceglie un taglio classico che avvolge la persona in un ritmo di pieghe statuarie di bellissimo effetto sulle figure alte e slanciate.

I vestiti di cotone sono tornati anche quest'estate, e danno all'eleganza per la sera un carattere di giovanile semplicità che non è da disprezzare se si ha tuttavia il tipo adatto per indossare questo genere di abiti. E che tipo ci vuole? Una reale o apparente giovinezza prima di tutto, linee un po' aride, ma flessuose, un tono di pelle caldo, una testina dal sorriso vivace, e dagli occhi luminosi e sopratutto una innata eleganza di persona e di atteggiamento. Ricordatevi che il cotone è un tessuto povero, che non aggiunge nulla a chi lo indossa e bisogna quindi essere almeno ricchi di grazia, per cavarsela con vantaggio in tanta povertà di cornice.

Un dizionario italiano della moda

L'Ente per la Moda ha intrapreso la pubblicazioni di un « commentario - dizionario italiano della moda », la cui compilazione è stata affidata a Cesare Meano. Col duplice scopo di intervenire nella campagna che da tempo dura per l'italianizzazione del linguaggio della moda e di affiancare alla sua azione realizzatrice anche l'azione di propaganda che può efficacemente derivare da un'opera che, sotto il punto di vista della rivalorizzazione nazionale, tratti con criteri letterari, storici e tecnici i numerosi argomenti che appartengono all'arte, all'industria e al commercio dell'abbigliamento, l'Ente ha deciso e realizzato la detta pubblicazione, i primi annunzi della quale hanno suscitato un vastissimo movimento di interesse.

Il « commentario - dizionario italiano della moda » raggrupperà ed alternerà, cinque diverse opere legate dal tema comune e fra di esse concorrenti alla creazione del complesso panorama proposto; e cioè: una guida per la versione delle voci straniere; un vocabolario e dizionario inteso a ripristinare le antiche parole italiane dimenticate o deformate o sostituite con parole straniere e, inoltre, a rimettere in valore le voci trascurate a torto e quelle che, già attribuite a oggetti non più nell'uso, possano oggi o domani servire a designare italianamente nuove fogge, nuovi indumenti o colori o accessori; quindi una breve enciclopedia che riassuma i dati storici o tecnici interessanti le varie voci; e ancora un commentario a scopo estetico, morale, storico o anche soltanto ameno per quelle voci che lo richiedano e infine una rapida crestomazia letteraria italiana sui temi « abbigliamento, donna, moda, vita femminile, ecc. » che abbraccierà con numerose e brevi citazioni, sei secoli di letteratura, e mirerà, oltre che a fornire esempi autorevoli dell'uso dei vocaboli, anche a presentare il pensiero di poeti, filosofi e storici sugli accennati argomenti.

Il « commentario - dizionario italiano della moda » sarà inoltre completato da una bibliografia nella quale figureranno elencate tutte le opere in esso citate o per la sua composizione consultate: dizionari, vocabolari, enciclopedie, opere storiche, opere tecniche, opere letterarie, ecc. La stampa del volume, che verrà edito in elegante veste tipografica e comprenderà circa cinquecento pagine in sedicesimo grande, sarà ultimato entro poche settimane.

Il partito per la moda italiana

La stampa quotidiana ha comunicato le recenti disposizioni con le quali il Vice Segretario del Partito ha richiamato l'attenzione delle Fiduciarie dei Fasci Femminili sulla necessità di collaborare attivamente con l'Ente Nazionale della Moda per la progressiva affermazione della moda italiana « la quale, rispondendo fedelmente alle nostre tradizioni estetiche e artistiche come al nostro gusto, porterà l'Italia in prima linea anche nel settore dell'abbigliamento ».

L'alto invito avrà senza dubbio un vasto esito e ancora accentuerà la già grande adesione delle donne fasciste all'opera che in questo campo si sta svolgendo per il conseguimento dell'autarchia economica e dell'artistica indipendenza.

Tendenze della moda

S'inizia una stagione fortunata per le combinazioni di lino e lana, particolarmente adatte alle estati capricciose e, conseguentemente, indicatissime per la vita del mare e della montagna. Ed ecco un esempio di completo confezionato con tale combinazione: sottana - calzoni bigio chiaro, di lana; giacchetta pure di lana a quadretti verdi e avorio, camicetta di lino color naturale, giacca tre - quarti di lino naturale, come pure il cappello, la borsa e i guanti; e scarpette di capretto verde e bigio chiaro. Anche il classico completo a giacca, per tanto tempo chiamato « tailleur », godrà nella prossima estate particolare fortuna.

Qualsiasi tessuto sarà utilizzato per la sua confezione: seta, lana, canapa, lino, raion: qualsiasi colore e qualsiasi trama. Non mancherà di occupare un posto di speciale autorità il completo a giacca nero, per lo più in seta, o in seta - lana, spesso rallegrato da qualche nota originale nel taglio delle maniche, o nella profilatura dei risvolti, o nella foggia e nel colore della camicetta che sarà con esso indossata.

Per la grande sera vedremo in onore il « pieghettato ». Squisitamente armoniosi e distinti da una linea di pura classicità saranno le lunghe vesti di mussola di seta cui la pieghettatura attribuirà una rara ricchezza.

Piccola posta

ILLUSIONE 1936 — Sostanzialmente non ti vuole più. Metti il cuore in pace e non far nulla. Meglio averlo conosciuto prima che dopo. Rallegrati.

SPERANZA INCERTA — Devi ormai aver capito che la causa di tutte le tue delusioni e malinconie sta nel tuo carattere chiuso e scontroso. Si può essere virtuosissime senza essere amabili ed è l'amabilità che attira, anche più della virtù. Atteggia il volto al sorriso anche quando sei sola a poco a poco ti sentirai penetrata da una serenità che agirà a te intorno come un richiamo di simpatia e vedrai che tutta la tua gvita cambierà.

ARGENTO VIVO — Ti sei definita bene. Anche la tua grafia dice che sei irrequieta, avida di vivere con impazienza tutta protesa in dinamismo, alma bambina. Per assaporare la vita bisogna saper andare adagio.

Letteratura Femminile

Gli amici della Piccola Pen

Ancora un romanzo? E' la prima impressione che si formula oggi nel prendere in mano un libro di tale categoria. Perchè gli scrittori di romanzi si sono talmente moltiplicati che non si sa più come regolarsi in mezzo a questa produzione, si può dire pletorica. Non così però succede agli scrittori noti, che si sono fatti ormai il loro pubblico di lettori, i quali anzi attendono ansiosi la produzione del loro autore prediletto e ne divorano i libri, appena usciti. E' proprio il caso della signora Olga Malaguzzi Antonelli che — attraverso la sua copiosa produzione — ha avuto modo di farsi amare da un numero sempre maggiore di fanciulle e di giovanette — alle quali sono particolarmente dedicati i suoi lavori. Anche questa volta la loro attesa non sarà delusa.

Il nuovo libro ci porta in un ambiente lontano dal nostro. La Sig.ra Malaguzzi — che altre volte ha portato i suoi lettori in Giappone e nell'Oltre Giuba — quasi presaga dell'interesse che tale regione avrebbe rappresentato per il bimbo italiano, assetato di conoscenze sull'Africa Orientale — ha questa volta ambientato il suo libro a Nuova York. In mezzo, però, a dei bimbi e giovanetti italiani che, raccolti in un circolo di educazione, vi passano buona parte della loro giornata, preparandosi con emulazione a quelle che saranno le lotte della vita.

Inutile dire che è ampiamente svolto il lato sentimentale — attraverso le simpatie che una giovinetta, la figlia del direttore, attira su di sè e che — perchè no? — portano a un lieto finale. Personaggi ben delineati; dialogo brillantissimo; novità di situazioni, aumentano l'interesse del romanzo. Stavamo dimenticando però di dire di quale romanzo parlavamo. Si tratta de « *Gli amici della piccola Pen* », che è uscito in questi giorni coi tipi della S. Ed Internazionale di Torino - L. 6.— Anche editorialmente un libro perfettamente riuscito.

Ridotti in fin di vita dallo scoppio d'un proiettile

BELLUNO, 28 — Appena sei giorni fa, per lo scoppio di un proiettile ad Alano di Piave, finiva i suoi giorni il balilla Dal Bon Oreste di anni 13, e ieri ad Alano di Piave, ancora per lo scoppio di un proiettile si riducevano in fin di vita il giovane Dal Zuffo Umberto fu Francesco di anni 25, ed il balilla Mazzier Giovanni, di anni 8. Il Dal Zuffo aveva rinvenuto un proiettile, residuato di guerra e gli venne allora la cattiva idea di smontarlo accingendosi imprudentemente all'opera pericolosa. Il balilla Mazzier curioso ed inconscio, lo stava a guardare. Avvenne lo scoppio che produsse orribili squarci ai due malcapitati in varie parti del corpo. Raccolti esanimi furono trasportati all'ospedale di Valdobbiadene.

Prognosi riservata per entrambi.

LUNEDI' 29
Giugno 1936 · XIV
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

La riscossa della Roma nella Coppa Europa

Il Bologna ed il Torino eliminati dall'Austria e dall'Ujpest - L'Ambrosiana gioca oggi con la Zidenice

I risultati

Calcio

Coppa Europa
PRIMO TURNO

Roma: Roma-Rapid 5-1. *Il Rapid è eliminato.*
Vienna: Austria-Bologna 4-0. *Il Bologna è eliminato.*
Budapest: Ujpest-Torino 5-0. *Il Torino è eliminato.*
Milano: Ambrosiana-Zidenice *si gioca oggi.* Andata vince Ambrosiana 3-2.
Praga: Slavia-Ferencvaros 4-0. *Il Ferencvaros è eliminato.*
Praga: Admira-Prostejov 3-2. *La Admira è eliminata.*
Vienna: First-Hungaria 5-1. *La Hungaria è eliminata.*
Budapest: Phoebus-Sparta 4-2. *Il Phoebus è eliminato.*

Divisione Nazionale B
Qualificazione
Siena: Pistoiese-Viareggio 1-1.

Campionato Sordomuti
Seregno: Milano-Genova 3-1.

Sezioni Propaganda
TERZA ZONA
Marghera: Leghe Leggere (Venezia)-Borgo Trento (Verona) 0-0. *Il Borgo Trento è campione per l'anno XIV.*

Coppe e Tornei
GIOVENTU' A VENEZIA
Mestre-Edera 2-0.
Toti A-Giudecca 7-0.
Venezia-Littoria 3-1.

La Leghe Leggere cede all'ultimo ostacolo

Il Borgo Trento assicura a Verona il campionato veneto dei liberi

Le Leghe Leggere si portano subito all'attacco e sostano fino al 3' in area avversaria, per un attimo mancano una ottima occasione. Insistono nell'offensiva mentre i veronesi operano una tattica temporeggiatrice ma poi incominciano a farsi minacciosi. I locali però al 7' mettono un'altra volta in serio pericolo la porta scaligera. Al 9' angolo per le L. L. ed all'11'' angolo pel Verona. Al 12' i veneziani mancano un'occasione d'oro ed al 13' Ambri deve bloccare una punizione battuta da Cordella. Al 16' sono gli ospiti che si lasciano sfuggire una bella occasione ed al 20' costringono i padroni di casa in angolo. Fino a questo punto la superiorità era per i locali ma ora gli ospiti prendono il sopravvento. Ciò malgrado al 27' sono in angolo. Lo batte Fiore, Bianchetto di testa manda in rete e il portiere respinge, riprende di testa Cavazzina che segna. Giubilo dei sostenitori locali ma l'arbitro non concede il punto perchè irregolarmente segnato. Gioco alterno fino al 32' in cui Cavazzina passa un bel pallone a Carrer che lo sciupa. Al 34' Antonini scappa ,passa a Zanotelli il quale manda a Romanin che costringe Brussato in un tuffo spettacoloso.

Il resto del tempo vede alternarsi gli attacchi delle due contendenti.

Durante il riposo entra nel campo la squadra ginnastica del Dopolavoro ed agli ordini del bravo insegnante sig. Paneghetti eseguisce alla perfezione gli esercizi a corpo libero e le piramidi alle scale del Concorso Naz. Dopolavoristico di Roma. Il numeroso pubblico ammira ed applaude la perfetta esecuzione.

All'inizio della ripresa sono ancora i locali che vanno all'attacco costringendo subito gli ospiti in angolo. Al 6' Brussato esce, ma ostacolato sbaglia la presa, ne approfitta Romanin che manda in rete, ma Segato respinge in estremis, riprende Farina che manca una bella occasione. Al 9' angolo per Verona. Al 12' Bianchetto spreca un bel pallone. Fino al 28' le azioni si spostano rapidamente da un campo all'altro. Al 29' Antonini da lontano tira ma per poco va fuori. Al 32' Carrer tirando da pochi metri obbliga Ambri a salvarsi in tuffo. Al 35' Zanoletti tutto solo scappa e giunto sotto porta... manca al tiro. Al 36' Brussato opera due parate consecutive. Ugual sorte ha Ambri al 37'. Al 42' Antonini si vede togliere da Vrussato il pallone dal piede mentre sta per sparare. Al 44' Bianchetto passa a Sissi che tira da breve distanza ma Ambri blocca. Groviglio d'uomini sotto porta porta veronese e l'arbitro fischia la fine.

Da questa rapida cronaca è facile dedurre con quale accanimento, sia pure cavalleresco, è stata combattuta questa appassionante partita. I veronesi che anelavano a conquistare per la prima volta il Campionato di Zona al loro Comitato, i veneziani che agognavano mantenerlo a Venezia pel terzo anno.

Se la squadra di Verona aveva il compito facilitato per essere in lieve vantaggio di classifica, tale facilità era annullata in buona parte dal valore degli avversari che giocavano sul proprio campo e col favore del pubblico. Per questo la partita è stata giocata a grande andatura dal principio alla fine ed ha avuto spesso fasi emotive. Ha vinto la squadra che ha giocato in gran parte sulla difensiva pur non trascurando le occasioni per minacciare seriamente l'avversario. La squadra ospite è piaciuta sia pel gioco equilibrato di tutti i reparti, ma in modo particolare per una difesa veramente insormontabile. I giocatori delle Leghe Leggere hanno fatto di tutto per capovolgere la situazione creata dall'incontro di andata. Se non sono riusciti nell'intento non si può imputarlo a mancanza di dedizione. Ognuno degli undici uomini ha dato quanto poteva e nessuno è mancato al suo compito. Arbitro Carli di Padova.

VERONA: Ambri, Castellani, Briggi, Procura, Sabbadini, Amadori, Farina, Barbi, Zanoletti, Romanini e Antonini.

VENEZIA: Brussato, Segato, Cordella, Bianchetto II, Dal Moro, Sissi, Carrer, Bianchetto I, Cavazzina, Vallotto e Fiore.

L'inizio della Coppa Gioventù

Mestre-Edera 2-0

Le prime squadre a scendere in campo per il torneo Gioventù sono state i ragazzi di Mestre e dell'Edera di Venezia. Fin dalle prime battute si è dimostrata chiaramente la superiorità della squadra di Mestre che ha facilmente conquistato la vittoria. I giocatori del Mestre più prestanti dei piccoli avversari, al 13' hanno fallito un calcio di rigore ch'era stato loro accordato dall'arbitro. Al 18' però essi potevano alfine realizzare con un punto segnato da Astorri. L'Edera resisteva magnificamente alle offensive avversarie chiudendo così il primo tempo con un solo punto di svantaggio.

Nella ripresa il Mestre diminuiva la sua pressione anche perchè la squadra era ridotta a nove uomini per l'espulsione di due giocatori per scorrettezze. Al 18' all'Edera si presentava una favorevole occasione per pareggiare su calcio di rigore, ma anche questo veniva sbagliato. Era invece il Mestre che al 26' per merito ancora di Astorri riusciva a segnare il secondo punto. Arbitro Battoni.

Mestre: Polato; Scarpa, Castellano; De Pazzi I, Colorio, Nalli; Michieletto, Todeschini, Astorri, De Pazzi II, Barbisan.

Edera: Nordio; Granziero, Laurenti; Dall'Osta, Sacchi, Centazzo; Boscari, Scarpa, Della Chiara, Costantini, Calò.

Toti A-Giudecchina 7-0

L'incontro fra le due squadre della Giudecchina e della Toti ha visto la netta ed indiscussa superiorità della squadra di Cannaregio che ha dominato completamente la avversaria in tutti e due i tempi. Questo è dimostrato dal largo punteggio che poteva essere anche maggiore. I giudecchini hanno fatto le impossibile per poter resistere e passare qualche volta alla controffensiva, ma ogni loro tentativo era subito frustrato dalla forte difesa della Toti. Nel primo tempo la Giudecchina ha opposto una maggiore resistenza, tanto che la Toti riusciva a segnare soltanto due punti e tutti e due per merito di Mantellato.

Nella ripresa invece la prima linea della Toti portava maggiormente la sua pressione nell'area giudecchina tanto da riuscire a violare per altre cinque volte la rete avversaria. I punti venivano segnati nell'ordine da Dalla Puppa, Vianello (2), Costantini, e Magrini. Arbitro Zanin.

Toti A: D'Iseppi; Borsetto, Di Prima; Bertolini, Magrini, Caroldi; Mantellato, Costantini, Dalla Puppa, Vianello, Rit.

Giudecchina: Bellotto; Trevisanello, Corbetti; Della Pietà, Ferialdi, Tommasi; Biasi, Clavin, Benvenuto, Danuol, Bertelli.

Venezia-Littoria 3-1

La partita più interessante è stata quella giocata fra le squadre del Venezia e della Littoria. Una maggiore tecnica ed una maggiore vivacità sono stati i pregi principali della squadra del Venezia che, nonostante la minore prestanza fisica dei giocatori di fronte agli avversari, ha saputo svolgere un gioco offensivo di penetrazione attraverso la forte difesa della Littoria. Questa ha combattuto con accanimento la dura partita ed ha ceduto con l'onore delle armi. Essa ha dovuto lamentare l'uscita di un giocatore e precisamente del capitano, espulso dall'arbitro al 25' del primo tempo per indisciplina. Così la Littoria ridotta a dieci uomini non ha saputo sormontare il Venezia, dal quale è stata battuta.

Al 5' la Littoria subisce un calcio di rigore. Zannoni segna, ma l'arbitro fa ripetere il tiro, perchè il portiere si era mosso. Zanoni ripete il tiro ed il pallone colpisce il palo laterale rimbalzando in campo. Il gioco è sempre condotto con brio e spigliatezza dalla squadra del Venezia, ma al 14' in una discesa dell'ala sinistra Cappelutti la palla è lanciata verso la rete; mentre questa sta per oltrepassare la linea fatale interviene pronto un terzino e manda in angolo. Sul tiro che ne segue Maddalena segna per la Littoria. Al 25' l'arbitro concede un altro calcio di rigore contro la Littoria. Questa volta Zanoni segna il pareggio. Il capitano della Littoria Gregorini protesta ritenendo la punizione ingiusta e l'arbitro lo espelle.

La ripresa vede il Venezia insistere all'attacco e pervenire al 5' alla seconda segnatura per merito di Montanari. La superiorità è sempre dei neroverdi, nonostante alcune pericolose puntate dei giocatori della Littoria. Al 23' il Venezia concreta la sua superiorità segnando il terzo punto per merito di Paccagnella. Arbitro Battoni.

Venezia: Rizzetto; Gionso, Cacace; Cerin, Santarello, Zanoni; Linzi, Novello, Paccagnella, Montanari, Vallese.

Littoria: Avigliano; Gregorini, Nardo; Gabellotto, Corsa, Paludetto: Maddalena, Cavallo, De Polo, Dorigo, Cappelutti.

Roma-Rapid 5-1 (4-0)

ROMA, 28 — L'undici giallorosso si è preso una netta rivincita sulla squadra austriaca, della sconfitta subita nella partita di andata, ottenendo così, grazie al miglior quoziente di punti, il diritto a mantenersi in lizza nel torneo di Coppa Europa. Il successo ha tanto più valore quando si consideri che la Roma è scesa in campo priva di Alemandi e di Zucca, sostituito quest'ultimo col portiere delle riserve. Nardi. Malgrado l'incompletezza dei ranghi e il rimaneggiamento del trio estremo, il quale forma uno dei settori migliori della compagine, i giallo rosso, con un giuoco ardimentoso e deciso, hanno sconvolto le file avversarie fin dal primo tempo, chiuso con il netto vantaggio di quattro punti a zero. In tali condizioni il Rapid si è vista preclusa la possibilità di pareggiare, per lo meno la distanza di punti, rispetto al primo risultato, onde evitare l'eliminazione, e questo pur impegnandosi a fondo nella ripresa, durante la quale si registrava la segnatura di un punto per parte.

La vittoria della Roma è stata pertanto meritata e convincente, perchè ottenuta su un antagonista di prima forza, presentatosi al nuovo confronto forte già di un notevole, se anche fortunoso, successo. La classe della Roma e lo spirito combattivo dei suoi atleti hanno perciò ancora una volta superato il pur quadrato e tecnico giuoco del Rapid, il quale forse non si attendeva una partita tanto vigorosa da parte degli italiani, e probabilmente riteneva di potersela cavare senza gravi difficoltà. Della Roma tutti si sono distinti, ma in particore è emersa la prima linea, protagonista di pericolosi e travolgenti attacchi. Del Rapid ammirata la tenacia dell'estremo settore; volonterosa la mediana, insufficiente il reparto di punta.

I giallo-rossi scattano al fischio d'inizio e mettono subito in pericolo la rete avversaria. Al 6. minuto, su una discesa di linea, Di Benedetto segna con una cannonata il primo punto. Il Rapid, che è completissimo, reagisce, ma senza esito, perchè i sostegni italiani rompono ogni attacco. Al 23, in un'azione confusa sotto la rete austriaca, Subinaghi marca un nuovo punto. Il pubblico, entusiasta, incita a gran voce la Roma, la quale non rallenta la sua pressione e ottiene il terzo punto al 35 minuto, con Serantoni. Al 43, poi, D'Alberto segna il quarto punto. Nella ripresa il giuoco è più equilibrato, ma tocca ancora alla Roma cogliere il successo con un quinto punto di Subinaghi al 12. In seguito i giallo-rosi, paghi del vantaggio, rallentano l'andatura, cosicchè il Rapid può portarsi in area italiana, cogliendo con Binder, ad un minuto dalla fine, il punto dell'onore.

Alla partita erano presenti il Ministro d'Austria a Roma e il vice segretario del Partito.

Roma: Nardi; Monzeglio, Gadaldi; Frisoni, Bernardini, Tomasi; Cattaneo, Serantoni, Di Benedetto, Subinaghi, D'Alberto.

Rapid di Vienna: Raftl; Jestrab, Tauschek; Smistik 2.o, Smistik 1.o, Sskoungl; Ostermann, Meister, Binder, Probst, Auredmik - Arbitro lo svizzero Baerter.

Austria-Bologna 4-0 (2-0)

VIENNA, 28. — La squadra di Sindelar si è presa la rivincita della sconfitta subita domenica scorsa a Bologna ad opera dei campioni d'Italia, con un punteggio che è andato oltre le previsioni. Il Bologna è stato quindi eliminato dal torneo Coppa d'Europa, ma a sua scusante devesi segnalare che gli italiani sono scesi in campo privi di Schiavio e di Corsi. Costretti quindi a rimaneggiare prima e seconda linea, i rosso-bleu non hanno potuto ottenere il normale rendimento, il che ha influito sull'esito della partita. L'Austria, desiderosa di riscattare lo scacco subito nella partita di andata, ha attaccato a grande andatura fin dalle prime battute prima del riposo e ha marcato due punti. Sarebbe necessitata una risposta in grande stile nella ripresa, perchè il Bologna annullasse il netto vantaggio, ma di fronte ad un'Austria vigorosa e imbaldanzita, i rosso bleu non hanno saputo svolgere un giuoco sufficientemente redditizio; in special modo l'attacco, che ha difettato d'intesa e di varietà nei suoi temi offensivi. L'Austria, più organica e potente, ha potuto perciò imporsi ancora, cogliendo altri due punti che le hanno assicurato la piena vittoria. Una partita sfortunata quindi per il Bologna, che meritava miglior sorte, o per lo meno di battersi al completo, come ha fatto l'Austria, i cui atleti sono stati tutti pari alla loro fama e che ha avuto nella prima linea, oggi pericolosissima per le prodezze di Sindelar e di Jerusalem, l'arma migliore e da cui è scaturito l'ambito successo.

Le prime battute sono per gli italiani, ma ben presto l'Austria assume il comando e insidia la rete di Gianni. Al 12.o minuto su calcio di punizione Jerusalem infila imparabilmente la rete rosso bleu, aggiudicando ai propri colori il primo punto. Il Bologna non si smonta, ma reagisce arditamente. I suoi attacchi non hanno però esito, dato il giuoco incerto di Reguzzoni, sul quale appoggiano di preferenza i compagni. L'Austria può così superare facilmente il pericolo e realizza il secondo punto al 31.o minuto, per merito di Strob. Alcuni contrattacchi italiani non hanno fortuna.

Nel secondo tempo la fisionomia del giuoco muta poco. Sfuriate del Bologna inconcludenti e risposte energiche dell'Austria, che aumenta il suo vantaggio con due punti di Sindelar, segnati rispettivamente al 18.o e al 35.o minuto. Il Bologna tenta invano nel finale di salvare almeno l'onore. Arbitro Ivancices.

Le medaglie al valore atletico nel Foglio d'ordini

ROMA, 28 — *Martedì 30 giugno uscirà il foglio d'ordini del P. N. F. N. 161, che reca l'elenco delle medaglie al valore atletico concesse dal Duce.*

Vivaci gare natatorie a Verona per il campionato veneto allievi

VERONA, 28. — Alla Piscina-Lido Verona si sono svolte oggi le gare eliminatorie del campionato italiano allievi, valevoli quali campionati della III Zona. Erano presenti i nuotatori della Passoni, del Dop. Ferroviario di Venezia, della Patavium e dell'A. N. Verona.

Ciascuna società ha vinto una gara. Il Dop. Ferroviario si è imposto nella staffetta 4x100 e la Patavium ha vinto quella artistica. Nei tuffi hanno primeggiato i veronesi.

Il tempo, imbronciato e piovoso, non ha favorito il concorso del pubblico. La manifestazione venne organizzata dall'A. N. Verona. Ha funzionato da giudice arbitro il dott. Molesini di Venezia ed hanno funzionato da cronometristi i signori Roghi, Antoniazzi, Bianchini. Era presente alla manifestazione il vice Podestà dott. Zanetti. Ecco i risultati:

Giovanetti - m. 50 stile libero: 1. Fuini Walter, A. N. Verona, in 35'' 2 decimi; 2. Tormene Raffaele idem in 38'' 2 decimi; 3. Bernardi Umberto, Dop. Ferr. Venezia in 39'' 4. Martinelli Sante, A. N. Verona, in 44'' decimi; 5. Macaccaro Alberto idem; 6. Montini Eddo idem; 7 Morandini Paolo idem.

Allievi - m. 50 stile libero: 1. Valentini Guerrino, Passoni Venezia, in 30''; 2. Zennaro Mario, Dop. Ferr. Venezia, in 31'' 4 decimi; 3. Chevalier Sergio, A. N. Verona, in 32'' 9 decimi; 4. De Grandis Emilio, Passoni Venezia; 5. Magotti Alberto, A. N. Verona; 6. Regazzo Attilio, Dop. Ferr. Venezia.

Allievi - m. 200 stile libero: 1. Mezzalira Bruno, Dop. Ferr. Venezia in 2'49'' 8 decimi; 2. Battistel Aldo, Passoni Venezia, in 2'57'' 4 decimi; 3. Gervasini Mario, Patavium, in 2'58'' 8 decimi; 4. Locatelli Bruno, Dop. Ferr. Venezia, in 3'27'' 9 decimi; 5. Magotti Dino, A. N. Verona.

Allievi - m. 50 dorso: 1. Ferron Lorenzo, Patavium, in 38'' 8 decimi; 2. Zennaro Ferruccio, Dop. Ferr. Venezia in 40''; 3. Renzini Amedeo, Passoni Venezia in 41'' 3 decimi; 4. Magotti Alberto, A. N. Verona in 43'' 7 decimi; 5. Pancani Luigi, Dop. Ferr. Venezia; 6. Federighi Guido, Passoni Venezia.

Allievi - m. 100 a rana: 1. Conterno Gianni, A. N. Verona in 1' 36'' 6 decimi; 2. Bampa Mario, Dop. Ferr. Venezia in 1'38'' 2 decimi; 3 Festa Lucio, Dop. Ferr. Venezia in 1'38'' 2 decimi; 4. Sartori Luigi, Passoni Venezia in 1'40'' 7 decimi; 5. Renzini Amedeo, Passoni Venezia; 6. Ronca Mario, A. N. Verona.

Staffetta 4 x 100 stile libero: 1. Dop. Ferr. Venezia (Mezzalira, Zennaro M., Locatelli, Zennaro F.); 2. Sezione nuoto Luigi Passoni Venezia (Valentini, Battistel, Federighi, De Grandis) in 5'21'' 4 decimi.

Staffetta artistica 3 x 50 (50 dorso, 50 rana, 50 stile libero): 1. Patavium (Fermon, Cagnetto, Gervasini) in 1'50''; 2. Dop. Ferr. Venezia (Zennaro F., Festa, Zennaro M.) in 1'56'' 3 decimi; 3. A. N. Verona (Magotti A., Conterno, Chevalier) in 1'56'' 5 decimi; 4. S. N. Passoni Venezia (Ranzini, Sartori, Valentini) in 1'57'' 5 decimi.

Tuffi - Piattaforma m. 5: 1. Tomazzoli Silvio, A. N. Verona p. 144 2. Tomelleri Angelo idem p. 137; 3. Bampa Mario, Dop. Ferr. Venezia p. 125; 4. Massaro Oddone, Dop Ferr. Venezia p. 97.

Quattro primati migliorati alla preolimpionica di Genova

GENOVA, 28 — Le gare natatorie preolimpioniche di stasera hanno avuto completo successo, come già quelle di ieri sera. Nella giornata, fuori gara, sono stati tentati nella vasta piscina coperta alcuni primati, che sono completamente riusciti. Lisardi della S. S. Lazio ha battuto il primato nazionale dei 100 metri stile libero, compiendo il percorso in 60'' 6/10 (vecchio record 60'' e 9/10 dello stesso nuotatore). Bertetti della Triestina di Nuoto ha battuto il massimo dei 100 metri a rana in 1'15'' 8/10. La squadra della Rari Nantes Milano composta da Polli, Signori e Costa, ha battuto il massimo della staffetta 3 per 100 stile libero in 3'13'' e 6/10, e la stessa squadra della Rari Nantes Milano, composta da Polli, Signori, Costa e Conelli, ha battuto il massimo nazionale della staffetta 4 per 100 in 4'18'' 6/10.

Si sono svolte poi le gare preolimpioniche, alternate da prove per allievi e ondine, nonchè da tuffi eseguiti da Marianetti, Di Blasi e Ferrari. Le prove preolimpioniche per la scelta degli azzurri hanno avuto i seguenti risultati:

Metri 200 stile libero. Prima prova: 1. Polli, R. N. Milano, in 2'28'' e 5 10; 2. Perentin di Trieste, in 2'30'' 4/10; 3. Vecchi di Modena; 4. Cappellini di Milano. Seconda prova: 1. Signori R. N. Milano, in 2'19'' 5/10; 2. Gambetta di Torino in 2'23'' 2/10; 3. Conelli di Milano in 2'23'' 3/10.

Metri 100 sul dorso: 1. Ravera di Milano in 1'14'' 3/10; 2. Bachi di Roma in 1'17''; 3. Brunetti di Trieste in 1'18''4.

Staffetta 3 per 100, artistica: 1. squadra A composta da Ravera, Gozzo e Baldo in 3'43'' 2/10; 2. squadra B composta da Bachi, Lisardi e Chiesa; 3. squadra C composta da Brunetti, Bertetti e Cappellini.

Due ministri alle Olimpiadi in qualità di schermitori

ATENE, 28 — Il ministro greco delle Comunicazioni Nicopulos e il Sottosegretario di Stato alle Finanze Valaoritis, parteciperanno alle Olimpiadi di Berlino quali componenti della squadra greca di scherma.

I due componenti del Gabinetto greco, scrive l'Agenzia *«Oriente»* sono considerati tra i migliori schermitori ellenici.

PALLACANESTRO

Il I. Gruppo Rionale di Udine vince il torneo friulano

UDINE, 28. — Il torneo di pallacanestro è stato vinto dal I.o Gruppo Rionale di Udine. L'ultimo incontro di semifinale tra la squadra del F. G. C. di Talmassone e quella del I.o Gruppio Rionale di Udine è stato vinto dalla squadra maggiormente attrezzata. Infatti il I.o Gruppo Rionale di Udine ha vinto agevolmente, col clamoroso risultato di 41 a 4, (27 a 0). Ha diretto l'incontro il sig. Benedetti. La squadra vincente era stata formata dai seguenti atleti: Fabiani, Aloisio, Tabogi, Specogna, Buvoli e De Luisa.

La finale per l'assegnazione del primo posto si è svolta nel pomeriggio, arbitrata dal sig. Guarnotta del C. P. di Udine; avversarie la rappresentativa del I.o Gruppo Rionale di Udine e il Fascio Giovanile di Sacile. La squadra del capoluogo, più omogenea, ha meritatamente conquistato la vittoria per 28 a 13 (14 a 9). Ecco la sua formazione: Buvoli, Guardiero, Pelizzari Sergio, Fabiani, Aloisio, Tabogi e Specogna.

I migliori armi d'Italia nei campionati del Mare a Venezia

Venezia si appresta ad accogliere con le feste migliori e l'entusiasmo più schietto i canottieri italiani che fra pochi giorni verranno a combattere le loro ardue e cavalleresche contese per la conquista di un ambito primato. Ogni particolare della complessa organizzazione è stato studiato e risolto nel modo più opportuno e migliore. Tutto viene eseguito con larghezza di vedute e di intenti mercè l'entusiasmo e la capacità di appassionati: si vuole soddisfare a tutte le necessità ed ai desideri dei canottieri che verranno a Venezia, per dare loro quella sensazione di rassicurante conforto che tanta influenza ha sul morale di chi sta impegnandosi in una lotta dalla quale tanto aspira perchè dovrebbe dargli la ricompensa ed il premio di tanti sacrifici, spesi per una tenace preparazione. Venezia dimostrerà quanto saprà fare anche in questo ramo organizzativo.

Ma la migliore e più bella dimostrazione la darà il popolo veneziano non solo per riconoscenza, essendogli concesso l'ambito privilegio di assistere alla maggiore manifestazione remiera nazionale delle imbarcazioni cosidette da mare, ma anche perchè in questo momento, che ha tutti i caratteri di una ripresa delle tradizioni remiere veneziane, il popolo si sente ancora attratto (deve essere così) verso il sano sport del canottaggio, quale sport maggiormente confacente alle attitudini ed al carattere nostro.

Ma non basta. I canottieri sono stati attratti a Venezia non solo dall'importanza sportiva della riunione, ma anche dal fascino della città. E la città si presenterà ad essi in tutta la fantasmagoria dei suoi ori e dei suoi marmi, delle sue luci incomparabili e nella gioia inebriante delle sue notti luminose.

Al Lido, centro della vita mondana e cosmopolita in questa stagione, avrà luogo la sera di sabato 4 luglio una grande Festa delle Luci con concorso di fuochi d'artificio, quale lieto omaggio del Comune di Venezia ai canottieri d'Italia. E sempre in onore dei canottieri la sera del 2 luglio avrà luogo una festa danzante in uno dei maggiori alberghi del Lido, mentre la sera di domenica in una superba cornice di magnificenza, si svolgerà la grande festa della premiazione nel maggiore albergo dell'Isola incantevole.

*

Nel complesso la partecipazione delle forze migliori del canottaggio italiano a questa seconda edizione dei Campionati del Mare si può ritenere totalitaria. Rispetto ai campionati dell'anno scorso i concorrenti sono in eguale numero, se si eccettua nelle jole a quattro dove quest'anno vi sono quattro equipaggi in meno.

Ma l'affluenza di armi a Venezia sarebbe stata ben maggiore se le società e i gruppi di canottaggio non avessero attualmente le loro giovani migliori energie sotto le armi, vigili scolte dell'Impero. Vari equipaggi, poi, che l'anno scorso hanno fornito ottime prove, sono passati all'imbarcazione di tipo libero.

Alla prima causa, molto probabilmente, si deve attribuire l'assenza delle società del Veneto e della Venezia Giulia. Per le società di quest'ultima Regione poi non sembra estranea la crisi, che, o poco o molto, travaglia, sopratutto nell'aspetto «pubblico» il canottaggio italiano in genere.

*

Al campionato di jole a otto vogatori per il quale è in palio la coppa della Regina Elena, partecipano sette armi, tutti forti e che daranno vita ad una gara combattuta. Particolarmente interessante risulterà la lotta tra i tre equipaggi napoletani dell'«Italia», della «Ilva» e del «Dopolavoro Ferroviario»; questi tre armi hanno un conto «personale» da regolare e cioè stabilire quella superiorità che nelle regate di domenica scorsa nel golfo partenopeo è stata definita solo in parte: infatti in quella regata l'equipaggio dell'«Italia» tagliava primo il traguardo nell'ottimo tempo di 6'43'' e gli altri due lo seguivano entro i 2'' successivi.

Contro questi tre magnifici armi vi saranno quelli della «Nettuno» di Trieste, che domenica scorsa ha vinto in quelle acque la regata di Zona, della «Querini», che è l'armo sul quale la società veneziana fa i maggiori affidamenti, della Canottieri Milano, che pur essendo un'incognita, deve ritenersi temibile perchè rappresenta un sodalizio che ha una tradizione di primo ordine ed infine quello de «La Magona d'Italia» di Piombino, un armo da due anni assiduo alle competizioni nazionali e che fin'ora non s'è ancora affermato; questa volta potrebbe essere quella buona perchè esso è formato da otto elementi solidissimi, seppure abbiano bisogno di affinare lo stile.

In conclusione gli equipaggi più quotati alla conquista del titolo dovrebbero essere quelli dell'«Italia», dell'«Ilva», dei «Canottieri Milano» e della «Querini». Ma il fare pronostici sulle regate di canottaggio, seppure suffragati da risultati anche recenti, è compito più arduo che non in qualsiasi altro sport: la preparazione e l'allenamento degli equipaggi è fatta in tutta segretezza e le uscite e le piste sono compiute in località lontane, fuori dalla vista dei curiosi. Ciò non è una novità per nessuno.

*

Dodici sodalizi cercheranno di togliere al Dopolavoro Ferroviario di Roma la coppa del Vicepresidente per le jole a quattro da esso vinta l'anno scorso a Santa Margherita Ligure. Fra questi concorrenti hanno titoli maggiori di vittoria la «Garda» di Salò, vincitrice della propria categoria nella riunione gardesana per la coppa D'Annunzio, la «Forza e Valore» di Parenzo che ha vinto l'anno scorso alle regate nazionali di Trieste e che ha al suo attivo una bella tradizione comprendente, fra l'altro, due titoli nazionali (1919-1925), sempre nelle jole a quattro. Buone probabilità hanno pure il Dopolavoro Ferroviario di Genova, la «Giovinezza» di Napoli e l'«Eridania» di Casalmaggiore.

IV Legione Milizia Ferroviaria di Bologna, Guf Milano, «Siai» di Sesto Calende, «Motoguzzi» di Mandello Lario, «Vetrocoke» di Venezia sono nuove, o quasi, alle competizioni nazionali per cui esse rappresentano un'incognita e quindi sono maggiormente da temere.

Con poche probabilità di vittoria invece partecipano l'«Irno» e il Dopolavoro Ferroviario di Venezia, quest'ultimo armo composto di elementi volonterosi, ma che se hanno una certa potenza, difettano di stile.

*

Ai veneziani Santin e Scarpa della «Bucintoro» spetta l'onore e l'onere di difendere il titolo ed il trofeo Bocconi che, in palio per le jole a due, Bergamo Almiro e Santin Guido, guidati dal piccolo Negrini hanno assicurato l'anno scorso al sodalizio granata veneziano.

I veneziani avranno avversari temibilissimi nella triestina «Adria» che ha vinto alle regate nazionali dell'anno scorso a Trieste ed a quelle di Zona di domenica scorsa, nella mantovana «Mincio»: un due rappresentante una società che ha forgiato canottieri consideratissimi nei valori nazionali e che detiene un titolo nazionale conquistato nel 1927 a Como

Incognite, perchè nuovi alle competizioni, sono gli armi de «La Magona d'Italia» di Piombino, del Dopolavoro Ferroviario di Milano, della «Vetrocoke» di Venezia e «Garda» di Salò. La «Querini» ha inviato l'iscrizione per un «due» nella tema che non risultasse regolare la posizione dello stesso armo come Dopolavoro «Sava» non volendo che in causa di ciò i due vogatori di Marghera, (i quali hanno buone probabilità di piazzarsi ai posti d'onore) potessero essere esclusi dalla regata.

*

Dalla gara delle canoe ad un vogatore per la coppa del Presidente della R.F.I.C. manca il Dopolavoro Ferroviario di Genova che, con Agostino Massa, detiene il titolo nazionale. In questa competizione, la lotta si presenta più accanita che mai poichè vi saranno in lizza campioni di provato valore.

Così il Dopolavoro Ferroviario di Roma sarà rappresentato da Ottorino Chiaperotti, vincitore nel 1935 del Gran Premio del Singolo sul Lago di Sabaudia, la «Bucintoro» da Giovanni Trevisan, un ottimo vogatore di punta che fu campione d'Italia nel 1935 nel quattro di punta, la «Motoguzzi» da Giuseppe Valli, giunto secondo nella gara di singolo alla preolimpionica di Milano e la «Querini» da Giovanni Zambon un forte vogatore di punta, ma nuovo alle competizioni in canoe.

I rappresentanti della «Triestina» e dell'«Adria» hanno vinto rispettivamente nel singolo e nella canoa alle regate di Zona di domenica scorsa. Quelli dell'«Aniene» di Roma e del «Revere» sono invece un'incognita.

Nella gara di canoe a due vogatori di coppia per la coppa del CONI sembrava che i rappresentanti dell'«Elpis» di Genova, che già detiene il titolo, venissero a fare una salutare passeggiata con la certezza di conquistarsi anche questo anno il titolo poichè era l'unico equipaggio iscritto a questa gara, ma la Federazione ha telegrafato l'iscrizione tardiva di un altro due di coppia e precisamente quello dell'«Aniene». Interessante sarà quindi il duello tra questi due armi, entrambi nuovi.

*

Questi gli equipaggi ed i campioni che domenica 5 luglio in poco più di un'ora saranno artefici di una bellissima serie di regate delle quali, ai veneziani, è riservato il privilegio di goderne, in tutte le loro fasi elettrizzanti, le grandi battaglie.

F. S.

Il programma delle gare

Ecco il programma orario delle gare che si svolgeranno, come è noto, nel canale di San Nicolò di Lido, con partenza dal Semaforo di S. Nicolò e traguardo di fronte al Cantiere Celli a Sant'Elena.

Ore 16.30: Campionato del mare in jole a due vogatori di punta e timoniere, m. 1500, per il trofeo dr. Gino Bocconi.

Ore 16.50: Campionato del mare in canoe ad un vogatore, m. 2000, per la coppa del Presidente della R.F.I.C.

Ore 17.10: Campionato del mare in jole a quattro vogatori di punta e timoniere m. 2000, per la coppa del Vice presidente.

Ore 17.30: Campionato del mare in canoe a due vogatori di coppia m. 2000, per la coppa del Presidente del C.O.N.I.

Ore 17.50: Campionato del mare in jole a otto vogatori di punta e timoniere m. 2000 per la Coppa Regina Elena.

LA TERZA PROVA DEL CAMPIONATO CICLISTICO SU STRADA

Bini vince il Giro del Piemonte

battendo Olmo nella volata finale

TORINO, 28. — Aldo Bini ha vinto in volata il XXVIII Giro del Piemonte, terza prova valevole agli effetti del Campionato nazionale.

Il toscano ha ripetuto il successo dello scorso anno, ma anzichè con distacco ha dovuto impegnarsi nello sprint finale, dopo un duello serrato con Olmo, sul cemento del Motoveoldromo dominando un gruppo formato da oltre trenta unità.

Da tale circostanza si deduce come il XXVIII Giro del Piemonte non abbia dato luogo ad episodi di grande emotività ed il suo interesse abbia quindi avuto danno. Ciò devesi affermare però soltanto parzialmente perchè si deve ricordare che gli organizzatori hanno modificato in parte il percorso data la necessità di offrire una gara valevole quale selezione in vista dei Campionati del mondo e tale quindi da offrire possibilità di valutazione agli esperti della F. C. I. Ecco perchè le salite lungo il percorso non sono state aspre e la maggior parte dei concorrenti ha potuto superarle agevolmente. Da qui si spiega il forte numero dei correnti all'arrivo, ma ciò pertanto la corsa ha avuto i suoi momenti di attrattiva: data la combattività di parecchi atleti e la velocissima andatura in riflesso della quale la media generale ha registrato 32.306, mentre fino ad Asti ha oscillato sui 35. Corsa essenzialmente veloce si può perciò definire il giro di quest'anno, ragione per la quale un incidente di una certa serietà od un periodo di crisi avrebbe prodotto un distacco incolmabile e vedi al riguardo Di Paco, il quale rimase tagliato fuori in modo irrimediabile in seguito ad un ritardo iniziale.

La vittoria di Aldo Bini pertanto non è stata demeritata perchè il toscano ha disputato una corsa eccellente, facendosi luce decisamente a metà corsa e restando poscia sempre tra i primi. Bini compie quindi un rimarchevole balzo in avanti nella classifica del Campionato, confermando le sue qualità di corridore di classe resistente sul passo, tenace in salita ed irresistibile in volata, allorchè piazza a tempo il suo scatto. Il toscano si è messo anche in vista per la maglia azzurra e con lui Giuseppe Olmo, il brillante atleta di Celle Ligure, che pur fresco di una seria indisposizione ha corso oggi magnificamente destando ammirazione e cogliendo un secondo posto meritato. Si penserà che oggi questi ultimi non hanno dovuto preoccuparsi di Guerra e Bartali, assenti per diverse ragioni, ma riteniamo che anche presenti costoro, Bini ed Olmo avrebbero ugualmente eccelso. La corsa ha messo infine in luce l'ottima forma di Cazzulani, Bizzi, Bimoldi, Morelli e di qualche altro classificatosi ai posti d'onore, mentre nella prima parte del percorso hanno emerso per combattività e decisione Romanatti, Generati, Gotti, Piemontesi e Piubellini, i quali hanno tentato di scompigliare il gruppo e rendersi vrotagonisti di una fuga che non ha avuto seguito. Ottima l'organizzazione.

Numerosi sportivi, data anche l'ora favorevole, hanno stamane presenziato alle operazioni di partenza del Giro del Piemonte, operazioni svoltesi rapidamente al Lingotto, tanto che alle 9,15 il Federale ha potuto dare il via ad ottanta corridori, salutati da un fragoroso applauso della folla. La andatura iniziale è velocissima. Evidentemente vi è intenzione di lotta. L'impegno di parecchi corridori che si producono in ripetuti scatti sgretola il gruppo cosicchè a Cuneo Km. 78 Romanatti e Generati transitano con circa trecento metri di vantaggio su Gotti, il quale precede di uguale distacco Piemontesi e Piubellini. Sono seguiti a breve distanza da un gruppo capitanato da Camusso che comprende Olmo, Bini, ed altri. Di Paco è in ritardo. Ci si avvia verso la salita di Narzole ai piedi della quale i fuggitivi sono tutti acciuffati. Questa rampa non produce selezioni degne di nota e neppure la salita di Barolo essa pure poco severa.

A Barolo pertanto (Km. 127) i concorrenti sfilano divisi in due gruppetti, il primo dei quali comprende Olmo, Bizzi, Bini, Bergamaschi Del Gancia, Camusso, il secondo più numeroso ha in testa Martano, Maldini. Il passo è sempre sostenuto ed Alba è raggiunta alle 13,16 in anticipo sull'orario di marcia. Ad Alba è fissato il controllo rifornimento. Olmo è fra i più rapidi nello sbrigarsi e riparte per il primo. Si formano ancora due plotoni, il secondo dei quali è capitanato da Cazzulani, il quale vittima di una foratura ha ripreso con un furioso inseguimento. Piove, ma ciò nonostante l'andatura è sempre velocissima, tanto che si arriva ad Asti alle 14,30 ad una media che supera i 35 orari, e dopo che lungo la salita di Neive si è verificato il ricongiungimento fra i due plotoni. Anche Camusso si è riportato sui primi, mentre Di Paco ha perduto nuovo terreno, per cui il suo ritardo è salito a dieci minuti. Ormai sono stati coperti 182 chilometri e la corsa non ripromette emozioni perchè la rampa de La Rezza non è di tale durezza, anche se all'epilogo della corsa da modo di frazionare il gruppo. Difatti Bizzi, Bini, Olmo, emergono sugli avversari, ma nessun distacco serio si verifica, per cui lungo la discesa successiva il gruppo si ricompone rapidamente. Castiglione e S. Mauro Torinese sono attraversate velocemente fra un'ala di pubblico festante. Torino è raggiunta in breve ed il Velodromo vede l'irruzione di un gruppo formato da trentadue unità. Il pubblico foltissimo applaude, mentre i concorrenti si dispongono per la volata. Nelle prime posizioni sono Cozzulani, Bizzi, Rimoldi, Olmo e Bini. Questi ultimi due si fanno luce negli ultimi duecento metri. Lo scatto del ligure è deciso, ma il toscano risponde con impeto superando irresistibilmente Olmo e vincendo con una macchina di vantaggio. Secondo è il bianco celeste, terzo Cazzulani a ruota e che era rinvenuto minaccioso. Quarto è Bizzi, indi Rimoldi, Morelli, Gotti, Baila, Oggero, Scazzola. Gli altri sono classificati a pari merito. Bini compie un giro di onore applauditissimo, anche Olmo riceve manifestazioni di simpatia dalla folla. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Bini Aldo che compie il percorso di Km. 239.900 in ore 7 30'22" alla media di Km. 32.306.

2. Olmo Giuseppe a una macchina.

3. Cazzulani Giuseppe a ruota.

4. Bizzi, 5. Rimoldi, 6. Morelli, 7. Gotti, 8 Bailo, 9. Oggero, 10. Scazzola, 11 a pari merito: Astrua, Benente, Bergamaschi, Bovet, Bovio, Cipriani, Como, Del Gancia, Generati, Gerini, Giacobbe, Grosso, Martano, Mealli, Mollo, Moretti, Piemontesi, Piubellini, Rogora, Scacchetti, Scorticati, Vicini, tutti con lo stesso tempo del vincitore.

Il veronese Gino Remondini vince

il giro ciclistico del Latemar

BOLZANO, 28. — Venti corridori, tra cui numerosi venuti dalle provincie venete, hanno preso il via nel giro ciclistico del Latemar, gara organizzata ottimamente dal Circolo ciclistico di Bolzano. Il passo si è fatto subito veloce e già dopo Cardano il gruppo dei corridori si frazionava. Lungo la ripida salita della valle d'Ega si sono particolarmente distinti il bolzanino Antoniolli, i veronesi Remondini e Micheletti, e il roveretano Martini. In cima al valico di Costalunga giungeva primo Antoniolli, seguito da vicino da Remondini e Micheletti. Il bolzanino si buttava a capofitto lungo la discesa che porta a Vigo di Fassa e prendeva subito alcune centinaia di metri di vantaggio sugli immediati inseguitori.

Continuando nella sua fuga Antoniolli giungeva primo a Cavalese, ove il suo vantaggio era salito a 3 minuti. Indietro intanto veniva organizzato l'inseguimento; alternandosi al comando Remondini, Micheletti, Lunardon, Martini, Sberzè, assumevano una andatura velocissima, ma Antoniolli, superato l'ultimo ostacolo della giornata, costituito dalla forte salita di San Lugano, filava velocemente alla volta di Ora, ove il suo vantaggio era ancora di due minuti.

Ma qui il bolzanino che era ormai a pochi chilometri dal traguardo, veniva colto da improvvisa crisi, che gli impediva di coronare vittoriosamente la sua spettacolosa fuga. Egli infatti poco prima di San Giacomo veniva ripreso dagli inseguitori. Cinque uomini così hanno disputato la volata, che si è conclusa con la chiara vittoria del veronese Remondini. La corsa è stata molto faticosa, a causa del cattivo fondo delle strade. La premiazione dei vincitori è stata fatta alle ore 19 all'Albergo Friuli, ove si sono dati convegno numerosi sportivi, che hanno calorosamente applaudito i corridori.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Gino Remondini di Verona, che ha percorso i 108 chilometri in ore 4, 2' 30"; 2. Guerrino Lunardon di Bassano id.; 3. Mario Micheletti di Verona id.; 4. Angelo Martini di Rovereto id.; 5. Antonio Antoniolli di Bolzano; 6. Alfredo Sberzè di Schio in ore 4.12.17; 7. Roberto Bandaro della Pedale Vicentino, in ore 4.13.12; 8. Italo Condini di Trento ad una macchina; 9. Quirino Manfrio di Bolzano in ore 4.19.52; 10. Francesco Stimpfl di Bolzano in ore 4.26.20; 11. Ottorino Ferrario di Trento ad una gomma; 12. Antonio Bona di Rovereto a mezza macchina; 13. Luigi Revenoldi di Bolzano ad una macchina. Seguono altri in tempo massimo.

Ardizzoni vince la volata la targa Legnano

LEGNANO, 28 — Una corsa velocissima hanno compiuto i corridori dilettanti e indipendenti per la preolimpionica ciclistica Targa Legnano, su un breve percorso pianeggiante. Meno gli infortunati, che non hanno potuto più raggiungere il gruppo di testa, questo si è mantenuto compatto fino al traguardo, ove è stata disputata una volata tumultuosa. Ne è uscito vittorioso Ardizzoni. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Ardizzoni Corrado dell'U. S. Cento che compie il percorso di km. 108 in ore 2.48 alla media di km. 38,502; 2 Gios dell'U. S. Vigor di Torino; 3. Agnesina dell'U. S. Castellanza; 4. Moro del G. S. Fiat di Torino; 5. Meregalli del Pedale Monzese; 6. Bisio della Battisti Sportiva di Milano; 7. a pari merito Bianchi, Colombo, Crippa, Liotto, Rogora, Sartori, Voghetti. Segue un altro gruppo numeroso, sempre con lo stesso tempo del vincitore.

Al monfalconese Tonin il premio Vlach

TRIESTE 29. — Organizzata dall'Unione Ciclisti Triestini si è svolta oggi su un percorso fissato in km. 50 la gara ciclistica per aspiranti denominata «Premio dott. Giuseppe Vlach». Dei 51 iscritti 30 corridori si sono presentati alla partenza dando vita poi a una bella e combattuta gara, risoltasi a favore del monfalconese Tonin che nell'ultimo chilometro lasciava i compagni per tagliare tutto solo il traguardo d'arrivo posto in vetta al Cacciatore.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Tonin Remo del Dopolavoro Cantieri Riuniti dell'Adriatico Montalcone, in ore 2; 2. Drioli Severino del Dopolavoro Ferroviario Trieste, a 50 metri; 3. Ludovisi Francesco dell'Unione Ciclisti Triestini; 4. Pierazzi Bruno idem; 5 Iez Egidio idem; 6. Iellesitz Lodovico, Dopol. Ferr. Trieste; 7. Bidoli Vittorio, U. C. Triestini; 8. Kersan Bruno, Dopol. Sportivo «San Giusto»; 9. Flego Rodolfo, Dopol. Sportivo Olimpia; 10. Bertolini Ferruccio C.R.D.A., Monfalcone. Seguono altri in tempo massimo.

I campionati su pista

A Rimedio la gara aspiranti

ROMA, 28 — Al Motovelodromo Appio hanno avuto inizio stasera i campionati nazionali ciclistici su pista. Il campionato della categoria aspiranti è stato vinto da Elio Rimedio di Roma che nella gara finale ha battuto Grandini di Ferrara. Il 3. posto è stato conquistato da Canzi di Milano per squalifica di Gugielmetti di Roma.

Nel campionato dilettanti le batterie sono state vinte da Rigoni di Padova, Loatti di Bologna, Ladini di Roma, Pola di Brescia, Rosi di Firenze e Legutti di Milano; nei recuperi si sono imposti Furini e Del Bino di Firenze. I quarti di finale sono stati superati vittoriosamente da Loatti, Furini, Rigoni e Pola che nel pomeriggio di domani disputeranno le gare finali.

Il campionato dietro motore è stato vinto da Edoardo Severini di Milano che ha compiuto i 100 km. in ore 1,20'11" 3 quinti alla media di km. 74,819; 2. Bianchini di Nizza a 5 giri, 3. Canazza di Padova a 7 giri; 4. Zucchetti di Milano a 22 giri. Ritirato Mazzuoli di Ginevra.

La conclusione della riunione al Moretti di Udine

UDINE, 28. — La riunione al Moretti si è conclusa oggi con la disputa di una grande prova a traguardi su trenta giri di pista, km. 24.135, riservata ai dilettanti Ogni tre giri un traguardo. Vi sono stati dieci traguardi, durante i quali parecchi concorrenti si sono ritirati. Sabbalini ha tirato alla maniera forte ed è riuscito ad aggiudicarsi nella classifica finale il primo posto. Ecco la classifica: 1 Remo Sabbadini dell'U. C. Udinese in 40' alla media oraria di km 36.199, punti 51; 2. Linda punti 36; 3. Feruglio punti 20; 4. Doccini punti 17. Quest'ultima è stata la gara che più ha soddisfatto e che ha permesso di mettere alla prova i migliori passisti, registrando la spettacolosa vittoria del modesto quanto forte Sabbadini, corridore di sicuro avvenire. Meritata la vittoria di Camillo Beltrame nel campionato friulano aspiranti mezzofondo e di Corse nel campionato furgoncini.

PODISMO

Gorian vince a Trieste il giro di S. Giovanni

TRIESTE, 28. — Ottimamente organizzato dal Gruppo rionale fascista «Quis contra nos?», si è svolto oggi in notturna il 3.o giro podistico di San Giovanni. La tradizionale competizione comprendente tre chilometri, ha visto in lotta un ragguardevole numero di concorrenti, i quali lungo tutto il percorso si sono dati serrata battaglia conclusasi a favore del giovane Gorian del Dopolavoro interaziendale «Chimici» di Trieste, già vincitore della prima edizione che sul traguardo regolava nell'ordine Gherlani e Zavaldi.

Ecco i risultati della gara che ha destato il più vivo interesse nel pubblico del popolare rione sparso nei punti più pittoreschi del percorso: 1. Gorian Albino, Dopolavoro Interaziendale «Chimici» Trieste in 13'; 2. Gherlani Bruno, Dopolavoro Pubblico Impiego, in 13' e 2/5; 3. Zavaldi Augusto, Dopolavoro Vedetta Veloce; 4. Stafani Giordano, Dopolavoro Pubblico Impiego ;5. Giorcetti Giuseppe; 6. Luisa Edoardo, Dopol. Cooperative Operaie; 7. Cimberle Ilario, Dopolavoro Vedetta Veloce; 8. Furlan «Crda», Monfalcone; 9. Tancer «Chimici»; 10. Scalmera «Crda»,

ATLETICA PESANTE

L'eliminatoria vicentina del Gran Premio Roma

VICENZA, 28 — A Villaga, con la organizzazione, ottima sotto ogni rapporto, di quel F.G.C., si è svolta la terza prova provinciale del G. P. Roma, manifestazione nazionale di propaganda per la lotta greco-romana, indetta dalla F. I. A. P. in accordo con il Comando generale dei FF. GG. C. La manifestazione ha visto la presenza di un numero notevole di concorrenti ed i seguenti risultati tecnici:

Pesi gallo: Beggio b. Bolcato D. in 23" 2/5 per presa di testa in piedi; Rossetto b. Ziche dopo 10', ai punti; Bolcato V. b. Losi in 4'9" 1/5 per doppia elson; Beggio b. Bolcato V. per rinuncia giustificata; Beggio b. Rossetto in 3'32" per ancata. Classifica: 1. Beggio Luigi, F.G.C. De Bono di Vicenza: 2. Rossetto Isidoro, F.G.C. Villaga: 3. Bolcato Virginio, id. In questa categoria il migliore concorrente. dal punto di vista tecnico, è stato però Ziche Emilio del De Bono, battuto in eliminatoria da Rossetto per minimo scarto di punti.

Pesi piuma: Tubaldo b. Ranzato in 1'43" per ponte schiacciato; Tubaldo b. Basso in 56" 4/5 per rovesciata. Classifica: 1. Tubaldo Giuseppe, F. G. C. di Vicenza; 2. Basso Antonio, F.G.C. De Bono di Vicenza; 3. Ranzato Armando, id.

Pesi leggeri: 1. Marzari Olivo, F.G.O. Villaga, per mancanza di avversari.

Pesi medio leggeri: 1. Cannelle Antonio, F.G.C. Villaga, per mancanza di avversari.

Pesi medi: Bogoni b. Dal Toso in 9' per ponte schiacciato; Dal Toso, già largamente vincitore ai punti, sul finale si lascia sorprendere da un veemente attacco avversario che lo pone con le spalle al tappeto. Classifica: 1. Bogoni Luigi, F.G.C. Villaga; 2. Dal Toso Lino, idem.

Pesi medio massimi: 1. Boscardin Antonio, F.G.C. Villaga, per mancanza di avversari.

Il raduno a Gorizia di 3000 dopolavoristi

GORIZIA, 28 — Con la festosa partecipazione di 3000 dopolavoristi si è svolto a Tolmino l'annuale raduno escursionistico. Dopo un omaggio al monumento a Dante ed una visita alla famosa grotta, nella quale l'esule poeta, ospite del Patriarca di Aquileja, amava sostare, i dopolavoristi hanno sfilato nella piazza maggiore davanti alle autorità provinciali, calorosamente applauditi dalla popolazione. Il Prefetto ed il Federale hanno pronunciato nobili parole provocando una vibrante manifestazione al Re ed al Duce. E' seguita la inaugurazione della Casa del Balilla e l'apertura del nuovo tronco stradale.

Nuvolari batte Varzi

nel duello milanese tra i due assi

MILANO, 28. — Il successo più lieto di pubblico e di sport ha arriso al primo Circuito di Milano. Circa sessantamila persone sono accorse all'interessante manifestazione, avendo modo di entusiasmarsi per le alterne ed emotive vicende, anzitutto, del duello tra Nuvolari e Varzi, e poi per la bellezza suggestiva della corsa delle piccole cilindrate.

Il tempo, che pareva dovesse ostacolare la riunione (per tutta la giornata della vigilia un'insistente quanto noiosa pioggia ha disturbato gli ultimi preparativi e le ultime prove) si è deciso a fare giudizio, dopo una mattinata trascorsa a cielo imbronciato. Dopo mezzogiorno il sole ha cominciato a fare capolino dalla cortina di nubi, e lo spettacolo della marea umana incamminantesi verso il centralissimo Parco ha avuto un aspetto quanto mai meraviglioso. Mezz'ora prima l'orario di inizio della corsa preliminare, le tribune ed i viali erano gremiti. Anche gli alberi sono stati presi d'assalto, e i rami hanno preso l'aspetto di improvvisati stalli. Il «contorno», dunque, non è mancato. Che cosa si voleva di più per una perfetta riuscita?

Ci voleva la lotta ad oltranza tra i due maggiori virtuosi del volante italiano: e la lotta non è mancata, anzi, ha assunto a volte aspetti di intensa emozione. E' sembrato dapprima che Varzi, sulla argentea e teutonica «Auto Union» dovesse avere il sopravvento. E' parso anche, ad un certo punto, che la corsa presentasse i più facili aspetti per il galliatese che sembrava avviato ad una clamorosa rivincita.

Esattamente a metà corsa, Tazio Nuvolari ha coronato un'offensiva che durava da una quindicina di giri. Al traguardo del trentaduesimo giro, gli spettatori della tribuna A avevano la sorpresa di veder passare per primo alla curva capolinea il mantovano. Varzi, superato nel rettifilo retrostante l'Arena, era irrimediabilmente secondo. Vano riusciva in seguito lo sforzo di Varzi, chè Nuvolari, distribuendo saggiamente le possibilità della macchina, regolava l'avversario ad ogni tentativo di avvicinamento. Giova anche aggiungere che Nuvolari ha trovato preziosi aiuti da parte dei compagni di scuderia che, naturalmente, gli lasciavano libero il passo, forzando invece l'andatura all'appressarsi del rivale. Ciò nondimeno è più che doveroso mettere in evidenza la splendida corsa del vincitore, che, a distanza di soli sette giorni, ha colto una nuova clamorosa vittoria.

Varzi gli è stato degno rivale. Più classico, certo, del mantovano, e dotato di mezzi più potenti che però in un circuito dal percorso... strano come quello odierno, non si sono fatti valere per intero, ha avuto il vanto di stabilire il giro più veloce realizzando 1' 33" 2 quinti alla media oraria di km. 102.214, media assai rispettabile quando si pensi alla varietà ed alla difficoltà del percorso. Comunque, a fine... impresa, sia Nuvolari che Varzi sono stati accumunati in un grande applauso che ha avuto tutto l'aspetto dell'apoteosi.

Fianco fianco alla lotta per il primo posto, se ne è avuta un'altra, minore per importanza, ma non meno emotiva ed interessante della prima, per la conquista del terzo posto. Lotta in famiglia, in quanto erano alle prese le «Alfa» di Farina e Brivio. Farina, partito in seconda fila, ha superato Brivio, partito in prima linea, dopo pochi giri dalla partenza ed h.. mantenuto il terzo posto malgrado un vivacissimo ritorno del compagno.

Nelle piccole cilindrate ha vinto il conte Carlo Felice Trossi, pilotando la rossa e velocissima Alfa Romeo 1500. La sua vittoria è stata relativamente facile, anche per l'abbandono di Tenni che, verso la metà corsa, usciva di strada senza conseguenze gravi, poichè riportava un'abrasione al braccio. La corsa di Trossi è stata ottima per continuità e per la buona media ottenuta. Questa corsa riservata alle cilindrate minori ha rivelato un nuovo campione nel diciannovenne Emilio Villoresi, giunto all'automobilismo dallo sport del disco sul ghiaccio. Il successo di questa corsa è documentato dal ritiro di un solo concorrente, e dovuto a causa fortuita. Tutti gli altri sono regolarmente arrivati registrando ragguardevoli tempi.

La partenza alla categoria superiore viene data alle ore 17.30. Partono dodici concorrenti, su quattro linee. In prima linea Varzi, Nuvolari e Brivio. In seconda Farina Tadini e Biondetti. In terza Siena, Belmonte e Banti. In quarta Dusio, De Rham e Battaglia. Nuvolari al via prende la testa, ed è seguito da Brivio, ma Varzi, con potente ripresa, li supera entrambi ed al secondo giro passa in testa. Il tempo sul primo giro, ottenuto da Nuvolari è stato di 1'43", alla media di km. 90.894. Il secondo giro, di Varzi è invece di 1'36"3/5. In seguito la media si manterrà sugli 88-89 chilometri orari. Il primo concorrente doppiato è Belmondo che si fa superare da Varzi, al quinto giro. Al sesto giro Varzi supera anche Battaglia. Qui s'inizia la tattica di scuderia dell'Alfa Romeo, i cui corridori danno filo da torcere al galliatese, mentre invece Nuvolari aumenta gradatamente, per giungere ad un massimo di 15 secondi, registrati al 20.o giro. Intanto De Rham, attardato per un guasto al cambio, è costretto a ritirarsi.

Poco dopo abbandona anche Siena, causa la rottura del semiasse. Al 22.o giro si inizia la splendida ripresa di Nuvolari che guadagna terreno giro per giro. Il suo distacco, in un sol giro, discende da 13" a 9". Nuvolari guadagna ancora terreno: al 27.o giro è a soli sei secondi di distacco.

A metà corsa esatta Nuvolari è alle spalle del galliatese e per due giri vi si mantiene. Finalmente al 32.o giro il mantovano corona il suo superbo sforzo e Varzi è sorpassato. Nuvolari è ormai in testa, e vi rimarrà sino alla fine, malgrado ripetuti «strappi» di Achille Varzi. Ecco i risultati:

Coppa delle Triennale: 1. Nuvolari su Alfa Romeo, in ore 1.35'56" 2 quinti, alla media di km. 97,570; 2. Varzi su Auto Union, in ore 1.36'05"; 3. Farina su Alfa Romeo in ore 1.37'07"; 4. Brivio su Alfa Romeo, in 1.37'11"; 5. Tadini su Alfa Romeo in 1.38'14". Giro più veloce: Varzi al 57.o giro, in 1'33" e 2/5, alla media di km. 102,214.

Classe fino a 1500 cmc.: 1. Trossi su Maserati, in ore 1.9'17", media km. 90,070; 2. Villoresi E. su Maserati in 1.10'35"; 3. Belmondo su Maserati in 1.10'52"; 4. Bianco su Maserati; 5. Rovere; 6. Gilera; 7. Platè; 8. Rosa; 9. baronessa Avanzo; 10. Bianchi; 11. Carnevali.

Giro più veloce: Trossi al 16.o giro in 1'41" 2/5, alla media di km. 92,370.

Il Veneto in testa alla classifica

nella prima giornata dei campionati atletici

BOLOGNA, 28. — La XXVII edizione dei Campionati Italiani assoluti che la Virtus ha quest'anno avuto l'onore di organizzare al Littoriale si sono iniziati oggi con una serie di eliminatorie e con qualche finale alla presenza di un pubblico numeroso ed entusiasta.

Il bilancio della prima giornata di questa manifestazione la quale dato il foltissimo numero dei partecipanti fra i quali accanto agli anziani si distinguono i giovani, è confortevole, perchè se anche i tempi registrati sono rimasti per ora al disotto dei primati le diverse gare non hanno difettato di combattività e di interesse.

Le forze giovanili dell'atletismo nazionale hanno intonati i Campionati in un'atmosfera vibrante ed i nuovi elementi hanno emerso nella disputa delle batterie come in qualche finale. Anziani e giovani si sono quindi divisi le vittorie oggi, ma anche i primi hanno tenuto validamente il campo per cui si prevedono duelli emozionanti per le finali di domani.

Sul terreno della velocità pura Mariani, Ragni e Gonnelli sono i vincitori delle loro batterie. Una triplétta già nota che si è dimostrata ben preparata, ma che ha dovuto difendersi dagli attacchi dei Moiraghi, Martinelli, Bugna ecc. Nei 200 metri dopo che Sculterschi, Orio e Bertoletti avevano dominato nelle eliminatorie, il veronese ha vinto la finale nettamente sul ligure classificatosi secondo, mentre il milanese è finito terzo.

Nel mezzofondo notate le belle affermazioni di Rossi, Tavernari e Spampani che si apprestano a disputare una finale emozionante nei 400 metri piani, e così dicasi di Lanzi, Dotti e Martini i quali però dovranno badare ad avversari sempre pericolosi anche nella prova decisiva quali Bicci, Petrone, Pederzoli negli 800 metri. Nei 3000 ostacoli l'anziano Lippi ha confermato le sue spiccate attitudini per questa gara aggiudicandosi la vittoria dopo una bella lotta con il compagno di Società Betti. Un favorito, il ligure Bevilacqua ha vinto chiaramente nei 10.000 metri confermando i miglioramenti rilevati all'inizio della stagione e coprendo la distanza in un tempo veramente ottimo (31'35" 4 decimi) per cui Burla, Pellin e Maffei non hanno potuto contrastargli il passo.

Negli ostacoli Caldana, Zecchi e Francesconi sono apparsi bene allenati vincendo le loro batterie nei 110 metri, mentre nei 400 il vecchio Facelli ha diviso con Mori e Radaelli l'onore di piazzarsi al primo posto nelle tre eliminatorie.

Nei salti si è registrata la vittoria di Tommasi nell'alto con 1,88; Tabai ha vinto nel triplo con metri 14.31. Nei lanci Cantagalli ha trionfato come era nelle previsioni raggiungendo m. 48,76 nel martello. Nel getto del peso Reggio ha fornito una sorpresa battendo con metri 13,58 Garulli e Calassi.

Dopo la prima giornata il Veneto è in testa alla classifica per regioni davanti alla Toscana ed all'Emilia. La Giglio Rosso comanda la classifica per Società.

I risultati

Corsa metri 110 *ostacoli*. Prima batteria: 1. Caldana (Giglio Rosso Firenze), in 15" 3/10; 2. Paternò (Guf Roma). Seconda batteria: 1. Zecchi (Giglio Rosso Firenze) in 16" e 1/10; 2. Eritale (A. A. Trento). Terza batteria: 1. Francesconi Giordana Genova) in 16" 7/10; 2. Russo (Guf Roma); 3. Niccolini (Giglio Rosso). I primi due di ogni batteria entrano in finale.

Corsa metri 400 ostacoli. Prima batteria: 1. Facelli (Reyer Venezia) in 1'2" 4/10; 2. Brunori (Giglio Rosso Firenze). Seconda batteria: 1. Mori (Parioli Roma) in 1' 3/10; 2. Ridi (Giglio Rosso) 1' 6/10. Terza batteria: 1. Radaelli (Pro Patria Milano) in 57" 2/10; 2. Carati (Virtus Bologna) in 57" 5/10; 3. Sbogar (Fiamme Gialle Roma). I primi due entrano in finale.

Lancio del martello: 1. Cantagalli (Giglio Rosso Firenze) m 48.76; 2. Vandelli (Fratellanza Modena) m. 46.13; 3. Poggioli (id.) m. 45.14; 4. Riccitelli (Giglio Rosso Firenze) m. 44.61; 5. Cerutti (Venchi Unica Torino) m. 44.80; 6. Carpi (Giordana Genova) m. 42.50.

Corsa metri 200 *piani*. Prima batteria: 1. Sculteschi (Giordana Genova) in 23" 3/10; 2. Raddrizzani (Pro Patria Milano) 23" 5/10; 3. Cavaliere (Guf Napoli). Seconda batteria: 1. Orio (Bentegodi Verona) in 22" 9/10; 2. Parpaiola (Parmense Parma) 23"; 3. Randaccio (Guf Roma). Terza batteria: 1. Bertoletti (S. C. Italia Milano) in 23" e 5/10; 2. Kervesani (U. S. Gorizia); 3. Righi (Virtus Bologna). I primi due di ogni batteria entrano in finale.

Finale: 1. Orio (Bentegodi Verona) in 22" 7/10; 2. Sculteschi (Giordana Genova) 22" 9/10; 3. Bertoletti (S. C. Italia Milano) 23" 2/10; 4. Keryesani (U. S. Gorizia); 5. Raddrizzani (Virtus Bologna); 6. Parpaiola (Parmense Parma).

Corsa metri 400 *piani*. Prima batteria: 1. Rossi (Pro Patria Milano) in 50" 6/10; 2. Gerbella (id) 51" e 8/10; 3. Longhi (Pro Novara); 4. Carlini (Fratellanza di Savona). II. batteria: 1. Tavernari (Fratellanza Modena) in 51" 2/10; 2. Sarti (Virtus Bologna); 3. Turba (Pro Patria Milano). Terza batteria: 1. Spampani (Reyer Venezia) in 50" e 6/10; 2. Ferrario (Pro Patria Milano) 52" 1/10; 3. Balmas (Guf Roma) 52" 3 decimi. I primi di ogni batteria entrano in finale.

Corsa metri 100 *piani* - 1.a batteria: 1. Mariani (S. C. Italia, Milano) in 10" 8/10; 2. Moiraghi (Guf Milano) 10" 7/10; 3. 3. Palmarana (Guf Milano); Toetti caduto. - 2.a batteria: 1. Ragni (S. C. Italia Milano) in 10"9/10; 2. Martinelli (Guf Milano) 11"2/10; 3. Cova (P. Patria Milano); 3.a batteria: 1. Gonnelli (Virtus Bologna) in 10"9/10; 2. Bugna (P. Patria Milano) 11" e 2/10; 3. Di Blas (U. S. Gorizia). I primi tre di ogni batteria entrano in finale.

Salto in alto - 1. Tommasi (Bentegodi Verona) m. 1.88; 2. Dotti (Virtus Bologna) 1.85; 3. Borrini (Guf Torino) 1.84; 4. Marzari (Scledense, Schio) 1.80; 5. Natale (Fiamme Gialle Roma) 1.80; 6. Colombini (Fratellanza Modena) 1.80.

Corsa metri 3000 *ostacoli* - 1. Lippi (Giglio Rosso Firenze) in 9'34" e 6/10; 2. Betti (Giglio Rosso Firenze) 9'37"3/10; 3. Lucidi (Audace Roma) 9'59"8/10; 4. Fusarpoli (Guf Milano) 10'1"2/10.

Corsa metri 800 *piani* - 1.a batteria: 1. Lanzi (P. Patria Milano) in 2'5/10; 2. Bicci(Giglio Rosso Firenze) 2'4"2/10; 3. Guasconi (D. L. Ferr. Milano) 2'4"3/10; 4. Grigoletto (Scledense, Schio) 2'5"2/10. - 2.a batteria: 1. Dotti (Virtus Bologna) in 2'5"1/10; 2. Petrone (Giglio Rosso Firenze) 2'5"4/10; 3. Pieraccini (Giglio Rosso) 2'6"2/10; 4. Astorri (Virtus Bologna) - 3.a batteria: 1. Martini (Giordana Genova) in 2' 33"; 2. Pederzoli (Fiamme Gialle Roma); 3. Pericoli (P. Patria Milano) 2'34"2/10. I primi tre di ogni batteria entrano in finale.

Getto del peso - 1. Reggio (D. L. Marzotto Schio) m. 13.58; 2. Garulli (Virtus Bologna) 13.52; 3. Galassi (S. A. Trieste) 13.47; 4. Carraro (Guf Padova) 13.22; 5. Bogliolo (Giordana Genova) 12.70; 6. Moroni (Guf Milano) 12.50.

Salto triplo - 1. Tabai (U. S. Gorizia) metri 14.48; 2. Bini (Guf Roma) 14.31; 3. Oddo (F. G. Trapani) 14.06; 4. Guglielmi (U. S. Pisa); 5. Milanese (Venchi Unica Torino) 14.09; 6. Frosani (Leg. Ferr. Roma).

Corsa metri 10.000 - 1 Beviacqua (Fratellanza Savona) in 31'35" e 4/10; 2. Burlo (S. A. Trieste) 32' 10" e 4/10; 3. Pellini (Pietro Micca Biella) 32'22"3/10; 4. Maffei (P. Patria Milano) 32'26"; 5. Del Giudice (U. S. Udinese) 32'51"; 6. Padovan (Bentegodi Verona) 33'3".

Classifica per regioni dopo la prima giornata: 1. Veneto punti 30; 2 Toscana 25; 3. Emilia 22; 4. Venezia Giulia 19; 5. Liguria 17; 6. Lombardia 13; 7. Piemonte e Lazio 12.

Classifica per società dopo la prima giornata: 1. Giglio Rosso Firenze punti 22; 2. Bentegodi Verona 15; 3. Virtus Bologna 11; 4. Fratellanza Modena e Giordana Genova 10.

MOTOCICLISMO

Il successo delle "24 ore„

MILANO, 28. — La ventiquattro ore motociclistica si è conclusa oggi dopo una marcia di 1200 km. da Milano e ritorno ed il successo è stato completo per l'alta percentuale degli arrivati: 33 su 38 partenti che dimostra l'ottima preparazione dei nostri regolaristi nonchè quella delle marche che hanno apprestato in modo perfetto ogni particolare. Un vincitore assoluto non si è ottenuto e parecchi sono i concorrenti classificati a pari merito. L'organizzazione su strade aperte al traffico e stata esemplare e gli organizzatori diramano la seguente classifica che però non è ufficiale in attesa della precisa verifica dei dieci controlli stabiliti sul percorso.

Classe A fino a 250 cmc. 1. a pari merito: Lavelli (Sertum) e Benzoni (Sertum), punti zero. 2. Boselli (C.M.), punti 2, 3. Giudici (Fusi) e Bonomi (Miller) p. 4; 4.o Pretti (Triumph) punti 44.

Classe C. fino a 500 cmc.: 1. a pari merito: Grieco (Sertum), Guaschino (Mas), Nardi (Mas), Picozzi (Mas), Boetto (Mas), Opessi (Triumph), Rebuglio (Gilera), Fornazzari (Astra), Brunetto (Tarus), Ventura (Sertum), punti zero; 2. Reggiori (Guzzi) e Zanella (Astra) p. 1; 3. Baldi (Triumph) e Fiala (Bianchi) p. 6; 4. Carinelli (Simplex) p. 9; 5. Saltui (Astra) p. 20.

Classe D. oltre 500 cmc.: 1. Avanzati (Triumph 650) punti zero.

Classe F. motocarrozzini fino a 600 cmc: 1. a pari merito: Seiling (Mas) e Sanvito (Gilera) punti zero 2. Gilera (Gilera), Macchi (Gilera), Scanzio (Gilera), punti 1; 3. Gusmaroli (Guzzi) p. 2; 4. Nelli (Benelli) p. 29.

Classe G. motocarrozzini oltre 600 cmc.: 1. Fossati (Triumph 650) punti zero.

MOTONAUTICA

L'A. M. P. sotto il patronato del Principe di Piemonte

PAVIA, 28. — Il Principe di Piemonte si è degnato di concedere alla Associazione Motonautica Pavia il Suo Alto Patronato.

PUGILATO

La preolimpionica di Senigallia

SENIGALLIA, 28 — Grande successo ha avuto la preolimpionica di pugilato svoltasi al Casino delle Rose pro Opere Assistenziali. Pubblico numeroso ed era presente pure l'on. Riccardi presidente della Federazione Pugilistica con il segretario Mazzia e i membri della commissione tecnica. Tutti gli incontri non si sono potuti effettuare essendosi i pugilatori designati feritisi durante gli allenamenti. Ecco i risultati:

Pesi mosca: Greci (Emilia) batte Mestriner (Venezia Euganea) ai punti.

Pesi gallo: Del Ponte (Algeria) b. Paoletti (Venezia Euganea) ai punti

Pesi piuma: Vicini (Toscana) batte Vitarelli (Marche) ai punti.

Pesi leggeri: Facchini (Liguria) batte Siviero (Lombardia) per arresto del combattimento alla 2. ripresa; Vigorelli (Venezia Eugane) batte Balduni (Liguria) ai punti.

Pesi medio leggeri. Impellezzeri (Sicilia) batte Fabbroni (Toscana) ai punti; Bignamini (Lombardia) batte Miuinni (Puglie) ai punti.

Pesi massimi: De Marchi (Venezia Euganea) batte Pavero (Alegia) ai punti.

TENNIS

Parioli batte Padova

ROMA, 28. — La finale del campionato italiano a squadre di terza categoria è stato vinto di stretta misura dal Circolo del Tennis dei Parioli per tre vittorie a due contro il Tennis Club Padova.

MARCIA

A Gobbato la preolimpionica

MILANO, 28 — In preparazione per le Olimpiadi i marciatori hanno anche oggi compiuto la loro gara per la Coppa Corbellini su un percorso di km. 25, che ha visto nella prima parte una bella lotta per la prima posizione, poi Gobbato si è nettamente imposto lasciando i suoi avversari. Ecco gli arrivati:

1. Gobbato Giuseppe (G. R. Baracca di Milano) in ore 2.6'27"; 2. Rivolta Ettore (G. R. Battisti di Milano) in ore 2.10'40"; 3. Pretti Francesco (S. S. Parioli Roma) in ore 2.12'30"; 4. Mazza (D. L. Ferr. Milano); 5. Giani (S. G. Comense); 6. Bosatra;

CRONACA CITTADINA

La solenne adunata del Reale Istituto Veneto

L'attività dell'Istituto nella relazione del prof. Lazzarini

L'orazione di Fabio Vitali: "Roma Dea Salus"

Ieri mattina alle dieci e un quarto nella solennità magnifica della Sala dei Pregadi in Palazzo Ducale, con una orazione dell'illustre professor Fabio Vitali, su di un argomento di palpitante attualità — storica, politica, militare, scientifica — « Roma Dea Salus » il Reale Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti ha inaugurato l'anno accademico.

La Sala dei Pregadi accolse, fra autorità e invitati il fiore dell'intellettualità veneziana; i rappresentanti dell'arte della medicina della letteratura, il mondo degli studiosi, le autorità cittadine, una grande folla di signore, erano presenti.

Fra le autorità erano il Prefetto gr. uff. Francesco Benigni, il Primo Presidente della Corte d'Appello, senatore Andreoni, col presidente di Sezione comm. Zanni, il Podestà dott. comm. Mario Alverà, il gr. uff. Miliani Presidente del Magistrato alle Acque, i senatori Giordano, Diena, Orsi, l'ing. Giorgio Marsich per il Segretario Federale, il comm. Paccagnella per il Preside della Provincia, mons. Cesca per il Patriarca, il comm. Lagomaggiore Provveditore agli Studi, il dottor Giocondo Protti per il Sindacato dei Medici e molti altri, tra cui i rappresentanti della Piazza Marittima e del Presidio.

Al seggio presidenziale prendeva posto il vice presidente del R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti prof. Vittorio Lazzarini della Università di Padova, il quale leggeva la seguente relazione sull'attività annuale del Sodalizio.

La relazione del prof. Lazzarini

« Chiamato a presiedere la solenne adunanza di quest'anno, vada il mio primo saluto all'amato nostro presidente, senatore Luigi Messedaglia, con il voto, mio e di tutti i colleghi, che egli, compiutamente ristabilito, ritorni tra breve a dirigere i nostri accademici lavori con la sua vivace energia. Un deferente saluto, un doveroso ringraziamento vadano alle autorità che con la loro presenza onorano quest'annuale convegno del maggiore Istituto culturale di Venezia.

Accennando per sommi capi alla attività scientifica del nostro sodalizio, il contributo ordinario delle note e memorie presentate nelle dieci tornate dello scorso anno accademico è rappresentato da 49 lavori di scienze matematiche e naturali, da 21 di scienze morali e lettere, con un totale di circa 1700 pagine. Sospesi per disposizione ministeriale i concorsi a premio già banditi o da bandire, rimaneva eccettuato il concorso «Elia Lattes» che era scaduto il 30 giugno 1935. A quel concorso sul tema: *Storia della letteratura pavana*, si presentò un solo concorrente: la commissione giudicatrice non credette di assegnargli il premio, essendo il lavoro una antologia di scrittori in lingua pavana e non una storia organica di quella letteratura, siccome pretendeva il titolo del tema bandito. Oltre agli *Atti* ed alle *Memorie*, ad altre opere rivolgono la loro attività speciali commissioni scelte tra i membri effettivi ed i soci del R. Istituto. Riprendendo studi iniziati molti anni addietro dalla R. Deputazione di Storia patria, nel 1933 la nostra Accademia designava una commissione col largo programma di rilevare il tracciato delle strade romane nelle Venezie. Possiamo ora annunciare che stanno per finire gli accertamenti per opere del tenente De Bon, della via Claudia Augusta dall'agro altinate al Brennero, in modo che sarà cosa possibile la illustrazione e la pubblicazione dei vari ritrovamenti archeologici per il bimillenario augusteo.

Nel 1930 dal nostro Istituto partiva l'iniziativa per la compilazione di un dizionario della latinità medievale italiana, iniziativa raccolta dall'Unione accademica internazionale ed estesa a formare un dizionario generale del latino medievale. Il comitato italiano ha finora contribuito alla preparazione di tale opera internazionale con più che 561.000 schede, e quale primo frutto concreto ha dato per le stampe la prima parte del lessico provvisorio del latino medievale in Italia.

In seguito ad un tema proposto per la prima volta da Pompeo Molmenti, constatata la necessità di procurare agli studiosi una integrazione ed una continuazione delle bibliografie del Cicogna e del Soranzo, fu costituito presso il R. Istituto un centro di raccolta bibliografica, con la schedatura di ogni pubblicazione, anche minima, che riguardi Venezia. Alla fine di quest'anno è promesso un primo volume di saggio; esso servirà a misurare la vastità e la possibilità dell'opera desiderata.

Il R. Istituto, a coronamento e continuazione dei *Monumenti veneti dell'isola di Creta* del m. e. Gerola, incaricava dello studio ed illustrazione dei tardi affreschi bizantini di circa ottocento chiese dell'isola il prof. Sergio Bettini, il quale, compiuto un viaggio di preparazione e di confronto in Grecia, in Serbia, in Bulgaria, reca fin da ora osservazioni e fotografie di una trentina tra le principali chiese di Candia.

Per ultimo entro il corrente anno sarà fatta da noi la pubblicazione del codice erbario Michiel, posseduto dalla Marciana, manoscritto che ha notevole valore botanico e geografico, compilato e dipinto poco dopo la scoperta dell'America. Siano ancora rese grazie al m. e. Achille Forti che volle contribuire alle spese dell'edizione con lire 15.000, all'Università di Padova che aggiunse altre 5000 lire.

Queste le nostre accademiche fatiche.

Ma in queste memorabili giornate per la storia e l'avvenire d'Italia, il R. Istituto non doveva rimanere silenzioso, chiuso nella cerchia particolare degli studi severi quando per resistere alla guerra economica gli italiani tutti diedero il loro oro alla patria, il R. Istituto offriva le ricche auree insegne del suo presidente e del vicepresidente; quando dal balcone di palazzo Venezia il Capo del Governo, onniveggente dominatore, proclamò il nuovo Impero d'Etiopia, il R. Istituto, ricordando che Venezia continuatrice nel medioevo di Roma, aveva posseduto un grande impero coloniale mediterraneo, volle che una lapide celebrasse il solenne italiano, avvenimento là in quel palazzo che fu di Leonardo Loredan, il doge vincitore di un'altra coalizione europea.

In questa sala evocatrice di una passata grandezza, un dipinto di Palma il Giovane rappresenta Venezia col simbolico leone che affronta l'Europa collegata a Cambrai: il richiamo storico diventa opportuno perchè proprio alcuni anni innanzi, nel 1504, s'era discusso nel Consiglio dei Dieci il progetto di scavare un canale che dal mar Rosso mettesse nel Mediterraneo, schiudendo così la via e il commercio delle Indie, progetto abbandonato per dedicare ogni risorsa alla difesa e alla conservazione de' veneti domini.

Esultiamo ora che una più grande Italia, erede di Roma e di Venezia, ha conquistato con le sue armi vittoriose, contro un'Europa quasi tutta ostile e minacciosa, un impero di potenza e di civiltà; eleviamo il nostro devoto saluto alla Maestà del Re, nel cui nome augusto il nuovo impero s'impersona, a S. E. il Capo del Governo che fortemente volle creare un dominio coloniale di pace e di lavoro.

Le parole del prof. Lazzarini trovarono una larga eco di applausi nell'uditorio, quindi il senatore Orsi, in veste di segretario, legge il caloroso telegramma di adesione inviato dal Duca di Genova, che è salutato da un'ovazione.

Ristabilitosi il silenzio il prof. Fabio Vitali teneva il suo annunciato discorso sul tema: « Roma Dea Salus ».

Roma Dea Salus

Fabio Vitali che ha trattato da par suo un tema assai arduo e profondo che gli avvenimenti recenti e la conquista gloriosa e vittoriosa delle nostre armi in Africa ci hanno fatto due volte più caro, è entrato subito nel vivo dell'analisi dopo un esordio appassionato che gli era suggerito dalla visione delle opere che illustrano una delle più celebri sale del mondo. In questa sala — ha esordito l'oratore che fu dei gloriosi Pregadi — il nostro sguardo più del consueto si sofferma, di fra le tele meravigliose che ne fanno un così prezioso monumento, su quella che Leonardo Loredano ispirò e commise a Palma il Giovane, perchè col suo divino pennello immortalasse la resistenza della Repubblica contro l'Europa coalizzata.

Cambrai, parmi, abbia avuto i tardi imitatori di Ginevra. Ma la Venezia di allora e la Roma di oggi appoggiate alla pace da entrambe ardentemente desiderata, all'abbondanza che le ha rese immuni da qualsiasi assedio economico, con la forza loro, con la fede nella loro giustizia e nella loro potenza hanno visto giungere trionfatrice la Vittoria.

In realtà non una Vittoria sola ha rappresentato Palma il Giovane, nè una Vittoria sola ha avuto l'Italia, perchè accanto al travolgente trionfo delle armi, in tutto il suo splendore è apparsa la Vittoria della Civiltà nelle sue molteplici espressioni, sì che giustamente il Prof. Castellani ha potuto affermare « Il fascismo ha vinto sul fronte Sanitario come sul fronte militare ».

Ma non facile e lieve è stata la battaglia nemmeno in questo campo.

Alla Dea Salus il Centurione Quinto Avidio Quintano della Terza Legione Augusta in Libia per sciogliere un voto, consacrava, perchè restasse in perpetuo, una stele affermando che nel modo che egli ha potuto ha sempre avvalorato il nome della preziosa Dea. E questo omaggio al Nume si accompagnava alla costruzione di una larga piscina, un *Frigidarium* che servisse a ritemprare le membra dei militi dalla caldura e dalle insidie del clima. Modesto monumento in vero, ma tuttavia espressivo testimonio di quella pratica saggezza colla quale ha agito il popolo, che più di ogni altro nell'antichità affrontò i problemi che gli venivano dalle sue fatali espansioni.

Quattro secoli dopo la caduta dell'Impero per Leone il Filosofo i compiti dell'Arte sanitaria militare non consistono solo nell'occuparsi delle ferite, ma nel tener pronti tutti i provvedimenti necessari a combattere le malattie che possono essere prodotte dal freddo, dal caldo, dalla fatica, dalle acque dei luoghi, dal clima, dall'agglomeramento.

E' parso quasi che all'ardire delle imprese umane si opponesse sempre una gelosa natura coi suoi reconditi ostacoli, e sempre il mito delle Esperidi parve campeggiare colla minaccia di draghi a chi si accingesse alla conquista di qualsiasi vello d'oro.

Il mirabile sforzo dell'Italia

L'oratore, in una rapida ed efficacissima sintesi, corredata di nomi di numeri di esempi, passa in rassegna le spedizioni che hanno preceduto quella gloriosa condotta a termine trionfalmente dal nostro paese sopra tutto in rapporto alle malattie e alle morti dovute non più ai fatti d'armi presi a sè, ma alle condizioni ambientali, ai climi, allo scoppio e alla diffusione delle epidemie: dalla conquista della Concincina a quella del Madagascar a quella pacifica del Panama, sicchè lo stesso dottor Steuber generale medico capo dell'esercito germanico, ancora nel luglio scorso, di fronte alla possibilità del conflitto italo etiopico, presa in esame la situazione e analizzata sotto tutti gli aspetti, giungeva a delle conclusioni addirittura pessimiste; che cioè le difficoltà che si prospettavano alla spedizione erano di tale natura e di tale complessità da far presagire le conseguenze più nere. D'altra parte — per quel che riguarda l'Africa Orientale — l'esperienza delle campagne dell'87 del '95 e del '96, era stata ben altra. Il governo oggi ha prevenuto e provveduto con tutti i mezzi più larghi a sua disposizione risolvendo ad uno ad uno i problemi più difficili, senza evitare o nascondere una sola delle difficoltà che altri agitavano a guisa di spauracchi, sognando chissà quali sventure e rovesci che potevano senz'altro mettere l'Italia a terra. Si parlò di scorbuto di vaiuolo di colera di peste di malaria di meningite cerebro spinale, si disse che la Somalia e la Dancalia sarebbero state tombe di eserciti, ma non erano che speranze lugubri di nemici, o sogni tristi di pessimisti irreducibili; ancora una volta, contro tutto e contro tutti, l'Italia « *tirava diritto* » condotta da un uomo che a tutto aveva pensato; a proteggere la vita umana, a sconfiggere il nemico su tutti i fronti.

La forza mirabile della razza

E' assai difficile per un cronista tentare di riassumere le esegesi brillante di Fabio Vitali ricca di studi personali di ricerche di raffronti, quando egli ci dimostra che oltre al metodo perseguito e alle misure prese, vi è indubbiamente un alto fattore di vittoria nella forza mirabile di una razza che ha affrontato il pericolo cui era chiamata — pericolo di soggiorno in clima difficile a sopportarsi secondo i benevoli e impossibile a tollerarsi secondo gli avversari. Il corrispondente di guerra del *Temps* nel suo volume « *la revanche d'Adoua* » nota che a Massaua si è trovato con una pressione di 754 che all'Asmara scese a 580. Nella vallata del Mareb giunse ai primi di ottobre mentre le truppe si accingevano al passaggio. « E' l'alba fa freddo — la terra è bagnata — Le pareti delle nostre tende fanno acqua — la temperatura è discesa sino a 5 e si trema dal freddo sotto le coperte — Ben tosto l'alba lancia i suoi raggi attraverso il fogliame — A 8 ore son di già 20 — alle 11,35 e la nostra pelle scottante non sopporta più che un lieve tessuto. Alle 2 è la fornace ».

Non è dunque tutto questo magnifico stato salutare dovuto anche alla forza mirabile della nostra razza? Non è dessa giustamente chiamata vecchia, ma pur sempre giovane delle molte vite?

E' invece da pochissimi anni che Madison Grant ha gittato il grido d'allarme per il declinare dell'Anglosassone Americano, ed è dell'anno scorso un poderoso lavoro del Decugis che sulla conoscenza delle condizioni economiche, fisiche, morali, prevede un triste destino delle razze bianche, mentre uno studio geniale di Alexis Carrel, il grande biologo francese dell'Istituto Rockefeller richiama l'attenzione sulla necessaria ricostruzione dell'uomo. — *questo sconosciuto*.

In realtà mai come ora, esclama l'oratore, si sono abbassate la morbilità e la mortalità, nè la media della vita ha raggiunto l'attuale durata; essa si è impadronita del segreto dell'essenza delle infezioni, spesso le sa prevenire, e arrestare sa immunizzare i colpiti, e penetrata nelle conoscenze dei molteplici danni che può arrecare il lavoro, ha saputo farne uno studio che congiunto a quello del suolo, dell'abitato, delle acque, dell'aria, costituisce un corpo di dottrine che certamente è accrescibile ma sin da ora è monumento di larga mole per la salute dell'umanità. Ma ciò che più importa per la forza e la resistenza della razza è la conoscenza, creatasi ex-novo, delle leggi che regolano lo sviluppo dell'uomo.

Mens sana...

Le coglie dai primi momenti del concepimento, che essa oggi è in grado di svelare, lo tutela durante il periodo della sua maturanza, forte del sapere i fattori della sua crescenza lo sorveglia e di queste azioni ormoniche applica le armonie di funzione che rendono le une vive, mentre le altre vengono meno, nelle varie fasi dello sviluppo vario a seconda dell'età e dei sessi. Nel progredito sapere della composizione degli alimenti ha saputo trarre le regole dell'importanza loro sulla nutrizione sia diretta che intermedia per la produzione ormonica.

Son circa trent'anni che un nostro illustre fisiologo, Angelo Mosso, commoveva l'opinione pubblica italiana dimostrando la nostra grande inferiorità in rapporto a quanto avveniva nel mondo anglosassone.

« Mens sana in corpore sano » furono il titolo e lo scopo della sua opera di apostolo. Eppure il Decugis ed il Carrel mostrano che l'aforismo non è vero in senso assoluto; che non le sole condizioni fisico-chimiche dell'ambiente sono quelle che regolano il divenire delle razze.

Rilevano queste giuste Cassandre che con tutti questi provvedimenti si nota il crescere degli elementi più deboli, il progredire delle tare degenerative colle due grandi espressioni la delinquenza e la pazzia, mentre va spegnendosi col desiderio del benessere singolare la preoccupazione della potenza delle collettività, che si assottigliano vieppiù maggiormente per la crescente denatalità: diminuiscono altresì le aristocrazie dell'intelletto e del bene, e mentre si cerca il trionfo della personalità si assiste a quello di un individualismo forgiato ad attitudini profondamente egoistiche.

La marcia della volontà

Non mai come oggi hanno un gran significato le parole del nostro grande Condottiero.

« *Per il solo riattamento effettuato presso il colle di Termober, con tempo pessimo e pioggia insistente, da reparti del genio nazionale ed indigeno venivano impiegate 36 ore di lavoro intenso, occorse per costruire un muraglione di sostegno alto 30 metri e lungo altrettanto, e rimuovere circa 1000 mq. di materiale, operando in condizioni difficilissime, aggrappati al rapido pendio e perfino sospesi a cordate ove il terreno no offriva alcun appiglio. il terreno non offriva alcun appiglio. sentare questo sforzo fra i tanti compiuti da tutti, « commovente ».*

Abituato alla visione della forza della resistenza, dell'ardire, il generale Badoglio, non esprime soltanto l'ammirazione di chi contempla di frequente l'offerta della propria vita, ma la commozione che sgorga dall'animo, un sentimento profondamente affettivo cioè che viene dalla contemplazione di una inarrivabile dedizione amorosa al trionfo di un ideale.

Ed aggiunge: « *Io ho seguito costantemente rendendomi conto personalmente di quanto da tutti è stato operato perchè questa marcia che non ha precedenti nella storia militare potesse compiersi con ogni teorica previsione e con tanta regolarità e celerità e contro ogni insidia del terreno ed ogni avversità del tempo, affermo che tale marcia, deve passare nella storia, sotto il nome di Marcia della volontà!*

Il palpito dell'Italia Fascista

A questo punto l'oratore si addentra nell'esame del biologo, nel giuoco delle influenze psicologiche, per arrivare ad una illazione assai chiara; che se la vittoria costituisce per la sua rapidità un prodigio di forza, il prodigio stesso è stato possibile perchè in ogni combattente vibrava il palpito dell'Italia fascista, perchè ogni combattente sentiva l'orgoglio di essere Italiano, conscio della gravità dell'impresa che impegnava il paese ed in questi sentimenti trovava l'ardimento e la resistenza a superare gli ostacoli, ma appunto i fattori psichici sono sorti in un ambiente che lo stesso creatore ha definito « educatore e promotore di vita spirituale atto a rifare non la forma della vita umana, ma il contenuto, il carattere e la fede », insegnando che il mondo fascista non è questo mondo materiale in cui l'uomo è l'individuo separato dagli altri e per sè stante, ma è nazione e patria, legge morale che stringe insieme individui in una tradizione e in una missione; in una vita in cui un individuo attraverso l'abnegazione di sè, il sacrificio dei suoi interessi particolari la stessa morte, realizza quella esistenza tutta spirituale in cui è il suo valore di uomo.

Il sogno del Grande Romano

E tutto ciò che ha concorso a rendere la nostra razza capace della resistenza e degli eroismi Africani.

I decreti del Maresciallo Graziani ci hanno annunciato l'opera redentrice alla quale è destinato il personale sanitario in Africa.

Il Maresciallo Liautey, ha concluso l'oratore, ammettendo che nessun fatto è più sicuramente accertato dell'efficacia del compito del medico quale agente di penetrazione, di avvicinamento, di pacificazione ed il Generale Gallieni telegrafando « inviatemi quattro medici vi rimanderò quattro Compagnie », hanno annunciate delle verità.

L'inizio della Grande bonifica sanitaria che va facendosi nella terra dell'Impero, è stato precorso dal Duce glorioso che ha attuato il sogno del Grande Romano, colla bonifica Pontina.

Ma Egli ha già provveduto e provvede ad una bonifica ben più grande, quella del popolo. All'augurio, che ripetiamo costantemente col carme secolare, nell'orizzonte limpido del trionfo fisico e morale della nostra razza, orgogliosi e gioiosi, aggiungiamo l'entusiastico saluto: Salve Roma Dea Salus.

L'Illustre Oratore che ha parlato con rara competenza e con appassionato amore al grande e attuale argomento, seguito da la viva attenzione del pubblico, interrotto da approvazioni, è stato salutato da una calda ovazione che ha detto la viva ammirazione dell'uditorio per il clinico veneziano che alla scienza ha prodigato e prodiga sè stesso con latina generosità.

Il Patriarca assiste all'inaugurazione

della mostra missionaria dai Laboratori diocesani

Ieri alle ore 17 nel Collegio delle Figlie di San Giuseppe si è inaugurata la Mostra Missionaria dei Laboratori Diocesani.

Alla cerimonia inaugurale ha presenziato S. E. il Patriarca monsignor Piazza, la Direzione Diocesana al completo, i rappresentanti degli Istituti religiosi missionari di Venezia ed un eletto stuolo di signore e signori collaboratori assidui di questa benefica istituzione destinata a portare la luce ove regnano le tenebre, a portare la fede dove regna la miscredenza, a portare la carità dove esiste la crudeltà.

L'adunanza è stata aperta con la relazione dello zelante e valoroso Direttore Diocesano mons. Carlo Zinato, il quale nella sua prima parte ha ricordato come proprio in questi giorni coincidano col X anniversario della fondazione del Laboratorio, motivo per cui egli ha così occasione di enumerare brevemente tutti i meravigliosi risultati finora ottenuti, e ciò sia detto per lo spirito apostolico che anima le benemerite signore veneziane dedicatesi in quest'opera altamente umanitaria.

Nella seconda parte mons. Zinato accenna ai risultati ottenuti durante l'annata decorsa.

Egli passa poi ad enumerare i lavori della sede centrale del Laboratorio diocesano e delle sezioni parrocchiali di San Canciano, San Marcuola, San Simeone, San Zaccaria, San Martino, San Pietro di Murano e dei Carmini, con un totale di oltre 850 opere fra paramenti ed arredi sacri e di circa 375 indumenti personali per le Missioni. Degli istituti religiosi missionari della città si sono prodigati i Minori Francescani di San Francesco della Vigna, i Minori Conventuali dei Frari, i Carmelitani Scalzi, i Padri Serviti, le Suore Figlie di San Giuseppe e la Sezione Veneziana di San Pietro Claver, con un totale di 385 oggetti fra paramenti ed arredi sacri e 325 indumenti personali, così da far salire la cifra complessiva dei lavori stessi a ben oltre duemila, che si riferiscono dall'umile indumento al ricco paramento. A tale proposito va aggiunto che la sezione veneziana di San Pietro Claver ha confezionato e già spedito ad una chiesuola dell'Asmara un altare completo.

La bellissima, semplice ed incisiva relazione di mons. Zinato termina auspicando che il secondo decennio possa segnare promesse sempre migliori in questo campo per portare uno straordinario contributo ai nostri Missionari, araldi della civiltà cristiana ed italiana nelle vaste regioni del mondo intero.

Quindi si è alzato a parlare S. E. mons. Piazza, il quale ha lodato altamente la iniziativa e l'opera di tante buone signore, che hanno potuto ottenere con tanti sacrifici, risultati così innumerevoli, dicendosi molto lieto di poter constatare che in Venezia esista anche questo ramo di attività così grandemente benefico.

Al termine dell'adunanza i convenuti si recarono nelle sale della mostra, ove il Patriarca, alla presenza di un foltissimo pubblico, benedisse gli arredi sacri, passando poscia a visitare minutamente tutta la mostra, rendendosi così personalmente conto della laboriosa attività svolta dal Laboratorio Diocesano.

La mostra in parola rimarrà aperta per tutta la giornata d'oggi e in quella di domani martedì: in tale giorno si svolgerà una speciale funzione nello stesso Collegio di S. Giuseppe, funzione che avrà il suo inizio alle ore 17.30 e alla quale sono invitati tutti i membri delle sezioni parrocchiali e degli istituti della città.

Undicimila gitanti coi treni popolari

Eccezionale animazione al Lido

Anche ieri la città è stata invasa dalla gaia folla dei treni popolari che hanno dato grande animazione così nelle calli, come nella dorata spiaggia del Lido, sulla quale il sole, contro il corruccio di questi ultimi giorni, è stato prodigo di luce e di calore. I numerosissimi gitanti, dopo la mattinata trascorsa in gran parte per le vie e nella visita ai monumenti (il Palazzo Ducale e la Basilica hanno subito un vero assalto di ospiti), hanno stretto d'assedio i pontoni dei vaporini per trovare il modo di arrivare ad un posto che desse loro la possibilità di giungere comodamente al Lido.

Animazione dunque veramente grande: animazione che riempie di letizia anche i veneziani, i quali godono nel vedere tanta gente entusiasta davanti alla bellezza della loro città meravigliosa e del loro mare.

Nei tram gremiti e per il Vialone del Lido i gitanti si diressero in massa alla spiaggia, e dopo i primi inevitabili momenti di ressa, si sparsero in buon ordine qua e là, mentre i gruppi più fortunati, evidentemente molto soddisfatti della loro contrastata conquista, si accomodavano alla meglio sulle panchine dei viali e fra un bianco aventolar di fazzoletti, che tergevano abbondanti sudori e un gioioso vociare estraevano le provviste commestibili, ponendosi di buon animo a divorarle.

Nell'ora più infuocata del meriggio la spiaggia dello Stabilimento Bagni e dell'Hotel des Bains sfoggiava la grazia delle sue attrattive e l'eleganza dei costumi delle belle bagnanti, mentre i gitanti felici guazzavano beati nell'acqua rinfrescante, rincorrendosi poi per la spiaggia. Serio e maestoso si notava poi qualche assiduo dei treni popolari per Venezia, che si compiaceva di far conoscere, con mal celata modestia, la sua esperienza, e donava con generosità, non scevra di autorità, saggi consigli ai novellini.

Tutto per la folla stupita era bello e nuovo. Magnifico spettacolo del mare calmo e delle variopinte vele dei bragozzi che sostavano, dondolandosi davanti alla spiaggia, avvinceva con la sua suggestività i continentali usi a vedere scorazzare per le loro città automobili ed ogni sorta di veicoli polverosi e rumorosi. Verso le ore 17 la folla di gitanti, ricca dei ricordi folcloristici e di cartoline bene auguranti, cominciò a far ritorno a Venezia per dare prima della partenza ancora un rapido sguardo alla perla dell'Adriatico.

Verso le 18.30 i treni ricominciarono a trasportare verso le lontane città il popolo domenicale dei gitanti che avevano ancora negli occhi visioni fantastiche di questa bellissima città e che recavano chiusi nella loro anima, indelebili e lieti ricordi di questa purtroppo brevissima gita.

I treni ed i passeggeri giunti ieri sono rappresentati dalle cifre qui indicate: Gitanti che si tratterranno anche per la festa di S. Pietro, portati con i treni in arrivo da Roma la scorsa notte alle 0.40 e alle 0.55, 1345, da Milano alle ore 5.25 e alle 5.27, 1576; da Napoli alle ore 6.12, 720; da Torino alle ore 7,1 e alle 7.44, 1240; da Genova alle ore 8.55 1008.

Inoltre per la sola giornata giunsero due treni da Milano con 1520 gitanti alle 6.51; da Bologna 1024 alle 8.24; da Mantova alle ore 9,6, 805; da Verona alle ore 9,27, 980; da Reggio Emilia alle ore 9.58, 840. Complessivamente sono 11.058 gitanti, dei quali 5989 con sosta di due giorni, per ripartire cioè questa sera.

Anche ieri l'enorme spostamento di viaggiatori potè effettuarsi nell'ordine più perfetto e senza che alcun incidente dovesse venire a turbare la letizia della gita. Di questo va dato merito ai preposti del movimento ferroviario del Compartimento di Venezia ed in particolare modo al capo stazione principale cav. uff. Assirelli.

Pure lodevole, salvo gli inevitabili contrattempi, è stato il servizio dei vaporini che trasportarono tanta folla; folla enorme, perchè nessuno dei gitanti rinunciò alla gioia di vedere il mare e di ricevere i suoi doni refrigeranti e tutto questo senza contare il grande movimento di passeggeri di Venezia e della provincia che sogliono invadere il Lido specie nei giorni festivi.

Il Grande Stabilimento Bagni e quello Popolare furono, come sopra si è detto, letteralmente gremiti, specialmente nel pomeriggio, sino al tramonto, mentre gli esercizi hanno fatto affari d'oro.

I negozianti di specialità, sulla cui borsa hanno grandemente e beneficamente influito questi treni popolari, ebbero per tutta la giornata il loro bel da fare: ed un buon lavoro l'hanno avuto pure i ristoranti che hanno dovuto ammanire pasti a tutte le ore e per tutti i gusti; gusti non solo di gente nostra, ma anche di gente forestiera, che hanno dato una nota di colore alla macchia pur policroma di tanta folla.

Pure rilevante è stato l'afflusso di gitanti attraverso il Ponte del Littorio; infatti alle ore 15 di ieri nell'ampio piazzale si notavano ben 200 macchine di persone venuta dalla provincia e da altre località, senza tener conto di quelle custodite nell'autorimessa che erano pure assai numerose.

E' arrivato pure nella mattina il piroscafo *San Giusto* con oltre cinquecento gitanti giuliani e che si è attraccato alla nuova Riviera San Marco. Il *San Giusto* è ripartito in serata.

Anche i veneziani però hanno approfittato delle due feste per prendersi un pò di svago, cosicchè la scorsa notte alle ore 0.20 è stato per essi formato un treno per Roma con 203 gitanti, alle 5 del mattino uno per Milano con 259 e alle 8.50 uno per Bologna con 110.

Svizzeri e ungheresi

Ieri alle ore 11.55 è giunta una comitiva di quaranta turisti svizzeri proveniente da Milano.

Alle ore 0.20 da Trieste sono giunti 37 ungheresi.

In attesa degli spettacoli goldoniani della Biennale d'Arte

L'organizzazione degli spettacoli goldoniani indetti dalla Biennale è già entrata nella sua fase più attiva.

Guido Salvini è giunto ieri a Venezia e già s'è messo al lavoro per adattare, con pochi, discreti e geniali accorgimenti, il Campo San Zaccaria e il Campo di San Cosmo alla Giudecca alle esigenze sceniche del *Ventaglio* e delle *Baruffe chiozzotte*.

Sono pure giunti fra noi quasi tutti gli attori formanti le due eccezionali compagnie, che si raduneranno posdomani sulle scene del Teatro Goldoni per iniziare a vicenda le prove delle due commedie sotto l'alta guida di Renato Simoni. In quel giorno sarà a Venezia anche Ermete Zacconi, il più illustre attore del nostro teatro di prosa, il quale incarnerà com'è noto, l'ameno carattere del Conte di Rocca Marina nel *Ventaglio* di Carlo Goldoni.

La partecipazione del grande attore agli attesissimi spettacoli che avranno il loro inizio la sera di mercoledì 15 luglio in Campo San Zaccaria, aggiunge non solo un altissimo prestigio all'avvenimento, ma appaga un vecchio desiderio del pubblico veneziano che ben conosce quanto sia prezioso il contributo che verrà offerto da Ermete Zacconi a queste feste dell'arte che rievocano ed esaltano le pure fonti della commedia italiana.

Daremo a giorni il completo elenco degli interpreti.

Invalidi di guerra

L'Unione fascista dei Commercianti ricorda alle ditte commerciali che hanno più di dieci dipendenti che il 10 luglio p. v. scadrà il termine utile per la presentazione all'Opera Nazionale per la protezione ed assistenza degli invalidi di Guerra, della denuncia del personale valido ed invalido in base all'art. 14 del R. D. L. n. 1312 del 21 agosto 1921.

Per informazioni le aziende possono rivolgersi agli uffici dell'Unione.

La spinta del compagno

Il piccolo Guerrino Berti di anni 5 abitante a Cannaregio 1095 ieri sera alle ore 20 in Sacca San Girolamo per una spinta ricevuta da un compagno cadde a terra riportando una ferita alla regione orbitale sinistra. Guarirà in giorni otto.

La giornata vincenziana

La giornata vincenziana indetta dalla Società San Vincenzo De Paoli ha avuto il suo magnifico svolgimento in tutte le chiese della Diocesi e in modo particolare nella Basilica di S. Marco, dove nel pomeriggio alle ore 18 Padre Domenico Perroni dei Minori Conventuali ha illustrato le caritatevoli ed umane finalità dell'Opera di S. Vincenzo de Paoli.

La bellissima illustrazione, fatta dal francescano ha posto in evidenza come la Chiesa che affianca questa provvidenziale istituzione entri nelle case a portare non soltanto la parola di fede e di speranza, ma anche quella della carità tangibile ai diseredati dalla fortuna o comunque ai bisognevoli della carità del prossimo.

Dopo il discorso è seguita la benedizione eucaristica che ha chiuso le funzioni della giornata.

In tutte le chiese è stato raccolto l'obolo da parte degli esponenti della gioventù attolica per le Conferenze vincenziane.

La festa di San Pietro

Stamane, festa di S. Pietro, nella Basilica di S. Pietro di Castello, saranno celebrate le feste del titolare. Alle 9 ha luogo la consueta ufficiatura del Capitolo patriarcale, mentre alle ore dieci viene celebrata la Messa pontificale con omelia del Patriarca.

Il Patriarca si recherà a S. Pietro di Castello scortato, come vuole la tradizione, da barche di pescatori, una rappresentanza dei quali dopo le funzioni siederanno a mensa coll'eccellentissimo prelato.

In tale occasione nel campo di S. Pietro di Castello si svolgerà la festa sotto gli auspici del Dopolavoro del gruppo di S. Elena. Nella serata la Monteverdi eseguirà uno scelto concerto in campo S. Pietro illuminato straordinariamente e rischiarato da ampie fuocate di bengala.

La regata della Milizia

rinviata a settembre

Per l'impossibilità di avere a disposizione il materiale natante la quarta Regata della M. V. S. N., organizzata dal Comando della Coorte « Serenissima », è stata rimandata al prossimo mese di settembre a data da fissare.

53 figli di lavoratori d'albergo, mensa e caffè partiti per la colonia montana

Giovedì con il treno delle 14.15, in una carrozza riservata sono partiti per la Colonia montana di Enego 53 figli di lavoratori d'albergo, mensa e caffè, inviati dal Sindacato di categoria.

Accompagnati alla Stazione dai genitori e parenti, forniti ognuno del proprio sacco con il necessario per il soggiorno di un mese nella magnifica Colonia della Croce Rossa, i partenti vennero inquadrati dal segretario del Sindacato, aiutato dalle signorine Cometti e Paganin dell'E.O.A.

Prima che il treno si mettesse in moto venne dato dal segretario del Sindacato il saluto al Duce a cui rispose un vibrante « A noi » dei bimbi e dei loro parenti. Il Segretario dell'Unione, impossibilitato a presenziare alla partenza, aveva inviato ai piccoli il suo saluto.

Il tragitto sia in treno sia in autocorriera si svolse tra la più schietta allegria. Alle 18 i piccoli fecero il loro ingresso nella Colonia e da quel momento ebbero inizio le cure che con tanto amore prodigheranno loro le preposte alla Colonia di Enego.

Con i primi del mese inizieranno la loro cura marina una sessantina di figli di lavoratori d'albergo, mensa e caffè. Sono così in totale 110 bambini che il Sindacato di categoria assiste e benefica.

Il trattenimento musicale al Circolo Filologico

Un pubblico fine e numerosissimo si è raccolto iersera nella sala maggiore di Palazzo Morosini a Santo Stefano per assistere a un interessante concerto vocale, tenuto a favore della Biblioteca del Circolo Filologico che ivi ha sua sede.

Il programma venne felicemente aperto dalla signorina Leila Cuccoio, che espose applauditissima con molta grazia *Coro in mi bem.* del Giordani e *Tre giorni son che Nina* riaffermando più tardi le belle doti di una voce fresca e ben educata nel *Sebben crudele* del Caldara.

Le Contessine Elena e Carola Nani Mocenigo si presentarono individualmente ed assieme trascinando il pubblico agli applausi più calorosi.

La prima, cantò con molto garbo *A mezzanotte* di Donizetti, *M'ama non m'ama* di Mascagni e l'aria di Micaela in *Carmen* di Bizet rivelando le doti di una natura musicale assai delicata insieme ai pregi di una voce singolarmente limpida, pura ed agilissima insieme, che le permette di raggiungere un'estrema leggerezza nel vocalizzo e un singolare nitore nelle più ardue fioriture del canto. Dopo il suo ultimo brano fu così insistentemente richiesta di bis che dovette tornare sulla pedana per offrire fuori programma *Chi vuol la zingarella* del Paisiello, che le procurò nuove ovazioni.

La seconda, di temperamento artistico pure assai sensibile e di eccellenti mezzi vocali, presentò in forme gustosamente stilizzate *Batti, batti* del mozartiano Don Giovanni, la *Cavatina* di « Semiramide » del Rossini, e *O luce di quest'anima* in « Linda di Chamounix » di Donizetti. La dolcezza del suono della sua voce e la soavità del fraseggio, sempre espressivo e sicuro anche nei passi più ardui, le procurarono vive acclamazioni e imperiose domande di bis in seguito alle quali cantò applauditissima la *Serenata* di Schubert.

Elena e Carola Nani Mocenigo furono poi festeggiatissime in due brani dello *Stabat Mater* di Pergolesi, offerte in forma stilistica perfetta ed in nobilissima linea espressiva.

La signorina Brunilde Casellati ottenne pure un caloroso successo personale eseguendo quella delicata cosa che è *l'Ave Maria* di Antonio Casellati, l'aria *Son pochi fiori....* nell'« Amico Fritz » di Mascagni e la romanza *Mi chiamano Mimì* nella « Bohème » di Puccini.

La soavissima eloquenza del suo canto robusto e ben malleabile, le procurò i più calorosi consensi del pubblico che alla fine chiese concorde il bis del brano pucciniano avendo in cambio in forma molto espressiva *Un bel dì vedremo* di «Madame Butterfly».

Una voce robusta, ben timbrata e di facile modulazione, specialmente sonora nella parte grave del registro, mostrò Ulisse Boccato che espose in forme intensamente espressive *In quella tomba* di Beethoven, il *Largo* di Haendel e ancora, con la signorina Brunilde Casellati e col coro il Duetto della Chiesa in « Faust » di Gounod, e con la Contessina Carola Nani Mocenigo il duetto *Là ci darem la mano* di Don Giovanni di Mozart. Calorosissimi battimani coronarono pure i brani esposti dal Boccato da solo e con le sue gentili collaboratrici.

Gli esecutori furono istruiti dall'artista di canto Sig.ra Caterina Colonna Romano Lopes e accompagnati egregiamente al pianoforte dalla valente prof. Maria Massa che condivisero con le cantanti, oltre che gli applausi, un largo omaggio di fiori.

Donna presa a pugni

In campo delle Casermette Attilia Padovan di anni 19 abitante nel campo omonimo ieri alle ore 16 venne raggiunta dal proprio coinquilino Mario De Nat col quale esistevano motivi di rancore di origine indefinito. La Paduan dopo la vertenza si ritirò all'ospedale per contusioni al costato guaribili in giorni 6 in seguito a pugni ricevuti dal poco cavalleresco De Nat.

Camminando in fretta

Il bracciante Vittorio Spadari di anni 50 venuto a lite con uno sconosciuto, che camminando frettolosamente lo aveva sospinto contro il muro, si ebbe da lui un ben assestato ceffone che gli fece per davvero battere il capo contro il muro stesso così da riportare una lesione al capo guaribile in giorni 10.

Il convegno nazionale dei mercanti d'arte

In una delle sale dell'Ateneo Veneto, ieri mattina hanno avuto inizio i lavori del Congresso nazionale dei mercanti d'arte, indetto dalla Federazione Nazionale Fascista dei commercianti di prodotti artistici e dell'Artigianato.

Il Commissario ministeriale della Federazione nazionale, aperta la seduta con il saluto al Duce, ha illustrato con chiara e competente visione i vari ed importanti argomenti, inseriti nell'ordine dei lavori, che il Convegno era chiamato a discutere.

Soffermatosi in modo particolare sulla situazione attuale del commercio artistico nei confronti dell'andamento turistico e delle esportazioni, ha tratteggiato nei suoi particolari il programma che l'organizzazione nazionale di categoria si ripromette perseguire, onde questo settore così elevato del commercio possa svolgere con maggiore agilità e conseguentemente con migliori risultati, la sua funzione, protesa ad incrementare ed a valorizzare il genio artistico italiano nel mondo.

Nei lavori, che sono continuati anche nel pomeriggio, ed ai quali molti partecipanti hanno portato il loro competente contributo di esperienza, sono stati considerati ed esaurientemente trattati tutti gli argomenti riferentisi al commercio dell'arte sia dal punto di vista economico e fiscale sia da quello tecnico, professionale e organizzativo ed a tal uopo sono stati approvati alcuni ordini del giorno.

Gli argomenti in discussione sono stati i seguenti: Revisione legge sulla tutela del patrimonio artistico nazionale; plusvalore opere d'arte; disciplina vendite all'asta; ufficio internazionale del commercio artistico; esportazione oggetti d'arte antichi in compensazione privata; unificazione dei termini di denominazione dei negozi di oggetti d'arte; organizzazione di vendite all'asta di opere moderne; necessità di intese con il Sindacato Belle Arti per la partecipazione dell'organizzazione dei commercianti alle mostre sindacali; disciplina vendita opere d'arte moderna; imposta di R. M. criteri di massima ed accordi con la Finanza; mostra d'arte antica a Cremona nel 1937; costituzione Sindacato nazionale commercianti di oggetti d'arte antica e moderna.

L'intensa attività sportiva dei Fasci giovanili

Cinquanta podisti in gara nel giro di Santa Croce vinto da Ernesto Ferri — A Smerghetto-Battagliarin di S. Erasmo la regata di Murano — Il campionato ciclistico provinciale a coppie — La leva del nuoto — I campionati di Fascio e provinciali di atletica leggera avranno inizio il 12 luglio

Esauriti il torneo novizi, campionato nazionale dei giovani fascisti di pugilato, il Gran Premio dei Giovani di atletica leggera, il campionato di pallacanestro ed avendo ancora in corso di svolgimento le regate di « mascarete », l'Ufficio Sportivo del Comando Federale di Venezia dei Fasci Giovanili, prosegue la sua attività organizzando nuove manifestazioni.

Ernesto Ferri vincitore del giro di S. Croce

Organizzata ottimamente del Fascio Giovanile di S. Croce, si è svolto ieri, alla presenza di un foltissimo gruppo di appassionati, il giro podistico del sestiere (km. 3.500) al quale hanno partecipato circa una cinquantina di giovani fascisti.

La gara è stata vinta nettamente dal Fascio di S. Croce, e, contrariamente a quanto si poteva prevedere, gli atleti di S. Croce non hanno incontrato eccessiva resistenza negli antagonisti. In effetti il successo ha assunto proporzioni rimarchevoli in ogni suo contorno. Il risultato finale, che vede al primo e al secondo posto due ottimi atleti, la vittoria collettiva ha dimostrato una superiorità chiara e indiscutibile anche sugli uomini di Cannaregio e di Dorsoduro che apparivano tra i più minacciosi.

Malerba di Dorsoduro, classificatosi subito dopo Silvestri, ha fornito una magnifica prova conducendo la gara a forte andatura e minacciando di continuo il vincitore, il quale, a poche decine di metri dall'arrivo, con spunto caparbio, riusciva a regolare le posizioni e a tagliare per primo il traguardo portandosi nella scia il compagno Silvestri e, dopo questo, l'atleta di Dorsoduro. Opposto ad elementi di indiscutibile superiorità, Malerba si è difeso con coraggio leonino, impressionando favorevolmente tecnici e profani. A questo giovane però abbisognano maggiori cure ed un migliore allenamento, in virtù del quale il giovane fascista di Dorsoduro potrà fare di più. Notevole appare anche la prova del Fascio di Cannaregio che ha avuto in Duse il migliore elemento.

Presenti l'ing. Maschietto, De Marchi com. int. del F. G. di S. Croce, l'avv. Bianchi, nonchè un foltissimo gruppo di appassionati, alle nove il sig. Padoan, Fiduciario allo sport del F. G. di S. Croce dà il « via » ai quarantasette concorrenti che attendono impazienti il segnale per scattare sulle corsie bianche.

Al segnale, mentre risponde un caloroso e prolungato applauso della folla, la mezza centuria di atleti, a passo sostenuto, inizia la gara portandosi verso il ponte di Ruga Bella dove il giovane fascista Pusteria abbandona per una caduta. Ferri, meraviglioso nella sua azione, con stile e tenacia, si porta risolutamente al comando e conduce con passo sostenuto. Il primo balzo del gruppo sul terreno leggermente sdrucciolevole per la pioggerella che ad intervalli disturba la corsa, è compiuto; alla svolta del campo N. Sauro, verso calle Baldan, le posizioni sono abbastanza delineate. In testa permane l'atleta di Santa Croce, tallonato da vicino dal camerata Silvestri, il quale è seguito a spalla dal giovane Malerba; seguono nell'ordine: Duse, Fantini, Andreoli, Vallotto, Casarin; leggermente distaccato segue un secondo gruppo comandato da Costantini di Cannaregio.

Al ponte della Croce le posizioni sono invariate; in fondamenta Rizzi il terzetto: Ferri-Malerba-Silvestri, passando nell'ordine, inizia il distacco sul rimanente del plotone che diminuisce l'andatura. Al Mazcanton Malerba con una superba azione riesce a superare Silvestri e minacciare lo stesso Ferri. Il duello Malerba-Ferri si fa sempre più serrato: magnifici nella forma e tenaci nella lotta i due atleti si alternano al comando. Si fa avanti Duse che tenta di rimontare Silvestri il quale procede in terza posizione subito dopo Ferri.

Al primo controllo, sito in fondamenta Marcello transita per primo Ferri seguito da Malerba, tallonato da Silvestri, che ha a spalla Duse. Il passo è sostenutissimo: possente e sicuro quello di Ferri, leggermente pieghevole quello del giovane Malerba, incalzanti e progressivi quelli di Silvestri e di Duse. La lotta è sempre vivacissima.

Mentre vicino appare ormai il traguardo la lotta del terzetto di punta continua sempre serrata e tenace. In campo della Lana transitano per primi Ferri e Silvestri, a pochi secondi procedono nell'ordine Malerba e Duse; al campiello delle Strope il distacco diminuisce notevolmente tanto che si crede ad un nuovo tentativo di Malerba contro Ferri; ma ormai campo N. Sauro è vicinissimo ed il traguardo è tosto raggiunto dall'atleta di S. Croce che lo passa con bellissima azione, seguito da Silvestri.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Ferri Ernesto di Santa Croce in 13'; 2. Silvestri Attilio id in 13'3''; 3. Malerba Gaetano, Dorsoduro in 13'30''; 4. Duse Bruno, Cannaregio in 14'; 5. Andreoli Renato, S. Croce; 6. Fantini Luciano, Cann.; 7. Vallotto Umberto, Dorsoduro; 8. Casarin Giuseppe S. Croce; 9. Vitale Antonio S. Croce; 10. Costantini Umberto, Cannaregio; 11. Pancera Mario, S. Croce; 2 Tosesi Severino, Dorsoduro; 13. Vitturi Mario, S. Croce; 14. Silvestri Mario, id.; 15. De Sabbata Luigi, Dorsoduro; 16. Pavan Pietro; 17. Vianello Antonio, Cannaregio; 18. Berengo Bruno, Castello; 19, De Col Attilio, S. Croce; 20. Gallo Michele, Cannaregio. Seguono altri in tempo massimo.

Classifica per Fasci: 1. Santa Croce con punti 30, 2. Cannaregio, p. 13; 3. Dorsoduro, p. 12.

Premi: 1. un paio scarpette cuoio e un diploma; 2., un paio di scarpette tela e un diploma; 3., id. id.; dal 4. al 10.o divisa sportiva da giovani Fascisti; dall'11 al 20, medaglia di bronzo.

L'ottima organizzazione ha permesso la regolarità della gara e la perfetta visibilità della corsa in tutti i punti del percorso.

A Smerghetto-Battagliarin la regata del Fascio di Murano

Ad una settimana di distanza dalla regata dopolavoristica muranese che si concluse con la vittoria dei rematori di S. Erasmo si è svolta ieri l'annuale regata con « mascarete » indetta dal Comando dei Giovani Fascisti di Murano la quale pure finì col confermare le ottime qualità sportive della popolazione agricola di S. Erasmo e di Vignole.

Alla bella manifestazione di forza e di disciplina hanno partecipato nove imbarcazioni coi colori di tradizione e vogate da giovani scelti fra i più pratici del remo e ai quali era stato stabilito il seguente percorso: Casino degli spiriti, Canale di San Michele, Canale delle Navi, Canale S. Giovanni, giro del paletto a S. Maria degli Angeli e ritorno al traguardo in fondamenta Colleoni.

Alle ore dieci il rappresentante dell'Ufficio Sportivo federale signor Bacchini, dopo aver ordinato il saluto al Duce, a cui i giovani risposero con un vibrante « A Noi! » dà il segnale della partenza e le leggere imbarcazioni scattano tutte insieme iniziando velocemente la gara.

Il rosso, a cui era stato assegnato il quinto posto d'acqua, imbocca con remata assai lunga, il canale del Cimitero, seguito a breve distanza dal *canarin*, dal *viola* e dal *verde* che si sforzano di contendergli il primato. Seguono il *celeste*, il *bianco*, il *rosa* e il *marron*.

Il tempo si fa minaccioso: le onde scuotono le fragili imbarcazioni ed una foschia piovosa le avvolge mentre attraversano lo specchio di acqua che dalla punta di S. Michele va alla Colonna. All'altezza del Piazzale si delinea un movimento di ripresa da parte delle imbarcazioni ritardatarie che cercano di diminuire il distacco. E' allora che i regatanti di S. Erasmo e Vignole, quasi obbedendo ad una parola d'ordine, accelerano ad un tratto il ritmo sostituendo alla remata lunga e profonda, quella rapidissima a fior d'acqua di cui sono maestri.

Mentre il *rosso*, il *canarin* e il *viola* mantengono le prime posizioni, il *verde*, vogato dai muranesi Cadamuro e Novello, perde il quarto posto cedendolo ad altri due regatanti di S. Erasmo e si ritira. Seguono il *bianco* e l'*arancio* mentre il *marron* dopo essersi mantenuto a ridosso di quest'ultimo per qualche minuto, abbandona i remi e si apparta definitivamente.

All'altezza del Dazio anche l'*arancio* abbandona la gara. All'ingresso del canale di S. Giovanni non rimangono in lizza che il *rosso*, il *viola*, il *canarin*, il *celeste*, il *bianco* ed il *rosa*, i quali, dopo inutili tentativi per superarsi, girano il paletto e giungono al traguardo ove ha luogo la distribuzione dei premi consistenti in bandiere, orologi e medaglie.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. *rosso*: Smerghetto Antonio e Battagliarin Aldo di S. Erasmo; 2. *Viola*: Vignotto Bruno e Bello Luigi di S. Erasmo; 3. *canarin*: Boscolo Umberto e Vianello Carlo delle Vignole; 4. *celeste*: Battagliaria Primo e Bragato Guerrino di S. Erasmo; 5. *bianco*: Padovan Umberto e Giada Bruno di Murano; 6. *rosa*: Fedrigo Ledo e Meneguzzi Giuseppe di Murano. Ritirati: *verde*: Cadamuro Antonio e Novello Angelo di Murano, *arancio*: Paolin Amleto e Zuffi Antonio di Murano; *marron*: Bin Armando e Donaggio Marino di Murano.

I vincitori della gara, fatti segno alle più vibranti acclamazioni del pubblico che affollava le fondamente, parteciparono poscia ad un rinfresco offerto dai loro comandanti.

La gara ciclistica a coppie

Per domenica 5 luglio il Comando Federale ha affidato al Comando di Fascio di Mestre l'organizzazione del campionato ciclistico provinciale a coppie a cronometro che si svolgerà sul percorso: Campalto, Tessera, Favaro, Campalto (km. 9) da ripetersi 7 volte per il totale di km. 63.

Alla gara potranno partecipare i giovani fascisti nati negli anni 1914, 15, 16, 17 e 18 in possesso della speciale tessera sportiva. I giovani che non ne sono in possesso dovranno richiederla subito attraverso il proprio Comando di Fascio. Alla gara non potranno assolutamente partecipare i corridori tesserati alla Federazione Ciclistica Italiana.

Le iscrizioni dovranno essere dirette al Comando Federale, Ufficio Sportivo, accompagnate dalla tassa di L. 2 per coppia entro le ore 19 del 3 luglio.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le 13 del 5 luglio alla Trattoria Cacciatori a Campalto dove avrà luogo la verifica delle tessere sportive e dei FF. GG., la consegna dei numeri e la firma dei fogli di partenza. La partenza verrà data alle 15.

Il sorteggio dell'ordine di partenza delle coppie verrà fatto il giorno 4 luglio all'Ufficio Sportivo del Comando alla presenza del Commissario di gara. I reclami dovranno pervenire per iscritto entro un'ora dopo l'ultimo arrivato ed accompagnati dalla tassa di L. 20 restituibili se il reclamo risulterà fondato.

Premi: alla coppia prima classificata 4 tubolari e 2 paia scarpette; alla seconda 2 tubolari e 2 paia di scarpette; alla terza 4 tubolari; alla quarta 4 tubolari; alla quinta 2 tubolari. Alla coppia arrivata che avrà percorso il circuito nel minor tempo 2 tubolari - Premi di rappresentanza: 3 divise al Comando di Fascio 1.o classificato.

La leva di nuoto

Per domenica 12 luglio sarà organizzata la prima leva di nuoto, alla quale dovranno partecipare tutti i Fasci di Città ed Estuario con squadre di almeno 30 nuotatori. Per la Provincia il Comando Federale ha ordinato che i Fasci i quali dispongono di uno specchio d'acqua svolgano analoga manifestazione, facendo partecipare alla leva da essi indetta, i Fasci viciniori sprovvisti d'acqua. Anche in Provincia assisteranno alla manifestazione appositi incaricati dell'Ufficio Sportivo.

Al Fascio che parteciperà con il maggior numero di concorrenti sarà assegnata una coppa artistica di rappresentanza. Sarà tenuto calcolo del tempo complessivo impiegato da ogni singola squadra e al Fascio che avrà nel complesso ottenuto il minor tempo, verrà assegnata la coppa propaganda.

Ad ogni singolo partecipante, che avrà compiuto il percorso nel tempo stabilito dai regolamenti della Federazione Italiana Nuoto, verrà rilasciato il certificato regolamentare necessario per ottenere la tessera della Federazione Italiana Nuoto ed avere così la possibilità di partecipare ai campionati provinciali e quindi a quelli italiani.

Le iscrizioni si chiudono il giorno 30 giugno e debbono pervenire entro tale data all'Ufficio Sportivo del Comando Federale dei FF. GG. C. Il percorso è stabilito in metri 50 da compiere in un tempo minimo di 40''.

La manifestazione avrà luogo alle Zattere nella piscina della Sezione Nuoto del Gruppo Fascista « Luigi Passoni » di Dorsoduro e il raduno dei concorrenti è fissato per le ore 9 del 12 luglio. I concorrenti dovranno essere accompagnati dal Fiduciario allo Sport di ogni singolo Fascio il quale farà parte della giuria.

I campionati di atletica leggera

Il Comando Federale ha già indetto anche in ogni Comune il campionato di Fascio di atletica leggera, al quale parteciperanno solo i giovani fascisti del Comune, compresi negli anni 1914, 15, 16, 17, e 18.

Al fine di maggiormente inquadrare le attività ed anche perchè le gare abbiano regolare svolgimento [illegible] spo che ad ogni gara presenzi un giudice della F.I.D.A.L.

Le gare si effettueranno nella mattinata della domenica con inizio alle ore 8.30. Solo il Fascio di Cona effettuerà la sua manifestazione nel pomeriggio con inizio alle ore 15.

Le gare in programma sono le seguenti: Corsa m. 100, 400, 150;; corsa ostacoli m. 200, corsa delle siepi m. 3000; salti: alto, lungo asta; lanci: disco, peso, giavellotto; marcia km. 10.

L'Ufficio Sportivo del Comando Federale ha così stabilito il calendario di questa manifestazione:

Prima giornata, domenica 12 luglio: Cavarzere, Cona, Chioggia, Campolongo Maggiore, Campagna-lupia, Fossò, Camponogara, Vigonovo, Stra, Fiesso d'Artico, Dolo.

Seconda giornata, domenica 19 luglio: Mira, Pianiga, Mirano, Spinea, S. Maria di Sala, Salzano, Noale, Scorzè, Martellago, Favaro Veneto, Marcon.

Terza giornata, domenica 26 luglio: S. Michele del Quarto, Meolo, Musiche di Piave, Fossalta di Piave, Noventa di Piave, S. Donà di Piave, Jesolo, Grisolera, Ceggia, Torre di osto, Caorle.

Quarta giornata, domenica 2 agosto: S. Stino di Livenza, Concordia Sagittaria, Annone Veneto, Pramaggiore, Portogruaro, Cinto Caomaggiore, Gruaro, Teglio Veneto, Fossalta di Portogruaro, S. Michele al Tagliamento, Mestre (con Marghera e Chirignago).

Quinta giornata, domenica 9 agosto allo Stadio Comunale di S. Elena finale provinciale e campionati dei Fasci di: Cannaregio, Dorsoduro, S. Croce, S. Marco, S. Polo, Castello, Giudecca, Lido, Murano, Burano, Treporti, Malamocco, Pellestrina.

La premiazione degli Artigianelli presente il Patriarca

Oggi alle ore 16 avranno luogo il saggio finale e la premiazione all'Istituto Artigianelli, alle Zattere. Ecco l'interessante programma della festa:

Parte I. — Marcia d'introduzione (banda). Relazione dell'anno scolastico 1935-36 XIV tenuta dal direttore dell'Istituto sac. prof. don Luigi Piccardo. Evoluzione in ordine chiuso e marcia libera. «Le Aquile di Roma», Inno Imperiale di Blanc (coro e banda). Progressioni ai bastoni. Inno Pontificio, di Capocci (coro). «Giovinezza Italica», sinfonia di Bartolucci (banda).

Parte II. — Evoluzione di squadre in ordine chiuso. Esercizi obbligatori per l'anno XIV. «La sera del dì festivo». Musica di Virgilio Aru (coro). Progressioni agli appoggi. - Inno a Roma, Puccini (coro e banda). Dispensa dei diplomi. Visita al l'esposizione dei saggi di laboratorio.

Direttore dei cori prof. Cecchenin; della banda maestro Chiappini; insegnante di ginnastica prof. Fasan.

L'ingresso è naturalmente libero. La cerimonia si svolgerà nel grande cortile interno, parato a festa, e in caso di cattivo tempo, nella sala teatrale al primo piano.

Colla piallatrice

Il carpentiere Vincenzo Scarpa di anni 40 abitante a Cannaregio 1474 ieri alle ore 16 lavorando nel cantiere Pagan a Sacca Fisola colla piallatrice si ferì la mano sinistra asportandosi la falange dell'anulare. Guarirà in 15 giorni.

Un feto in Canal Grande

Ieri alle ore 16 i vigili d'acqua Catutto e Bora, transitando col loro sandolo per il Canal Grande all'altezza del Pontone della Ca' d'Oro si avvidero di un involto galleggiante che andava alla deriva. Lo trassero a loro col remo e apertolo vi trovarono un feto umano in avanzata putrefazione. I vigili caricarono il macabro fardello nella stessa imbarcazione e lo trasportarono alla cella mortuaria del cimitero avvertendo nello istesso tempo l'autorità di polizia per gli incombenti di legge.

Scendendo le scale

E' scivolata dalle scale ieri sera la ventenne Renata Azin abitante a Cannaregio 2521 riportando una contusione al capo guaribile in giorni dieci.

Ginevra Menegazzi di anni 35 abitante a Cannaregio 1357 se ne stava ieri alle ore 17,30 dietro il vetro della finestra a guardare la calle sottostante quando fu raggiunta da un sasso lanciatole contro da un monello. Il sasso infranse il vetro che andò in mille pezzi, coi quali la Menegazzi rimaneva ferita alle mani. Dovette ricorrere all'ospedale, ove venne giudicata guaribile in giorni 15.

TEATRI E CONCERTI

MALIBRAN

La serata in onore del maestro Edoardo De Guarnieri

Questa sera alle ore 21 avrà luogo la serata in onore del Maestro Edoardo De Guarnieri, al quale va il merito principale del cordiale successo di questa stagione. Il pubblico veneziano, che ha avuto largo campo di apprezzare le qualità del giovane artista non mancherà di porgergli questa sera l'espressione della sua simpatia.

Per l'occasione verrà rappresentata l'opera *Andrea Chènier*, col concorso del tenore Giuseppe Taccani e del baritono Corrado Tavanti. Gli altri interpreti saranno la soprano Rina De Ferrari, Zara Gei, Dario Caselli, Romeo Boscacci e Melchiorre Luise. Con questa serata ha termine la stagione.

Ieri sera l'ultima di *Forza del Destino* si è svolta dinanzi ad un pubblico foltissimo, che ha molto applaudito il maestro De Guarnieri, il maestro del coro Vittorio Ruffo e i cantanti tutti. Gli applausi a scena aperta e ad ogni fine d'atto furono, come il solito, continui ed entusiastici. Specialmente festeggiati il tenore Marletta, la soprano Stella Roman, il baritono Albanese, Dario Caselli e Melchiorre Luise.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri

MALIBRAN. — Ore 21: Serata in onore del Maestro Edoardo De Guarnieri con l'opera «Andrea Chènier». Chiusura della stagione

Cinematografi

OLIMPIA. — Ore 15: «L'altalena dell'amore» con Ida Lupino e Arnold Riches. — Fuori progr. il document. Luce N. 18 «Voli di guerra in cielo africano».

MODERNISSIMO. — Ore 15: Successo «Cuori incatenati» con Rochelle Hudson e Hervey Fonda.

ACCADEMIA. — Locale bene arieggiato e fresco. Ore 15: I. due interessanti riviste Luce; II. «Giovinezza», film premiato alla Biennale di Venezia.

MASSIMO. — (dalle ore 16): Clamoroso successo della supercomica fine di secolo: «Un grullo in bicicletta».

ITALIA. — (dalle ore 15): «Le vie della fortuna» dalla famosa commedia di Ferenc Molnar, protagonista Margaret Sullivan.

Musica in Piazza

La Banda Cittadina svolgerà stasera in Piazza San Marco dalle 21 alle 23 il seguente programma:

Tagliapietra: Marcia Militare.
Flotow: *Marta*, sinfonia.
Ponchielli: *La Gioconda*, Danza delle ore e finale III.
Grieg: *Peer Gynt*, Suite I.
Wolf Ferrari: *I quatro rusteghi*, intermezzo.
Mascagni: *Le Maschere*, sinfonia.

Musica in campo Ruga Castello

La Banda Monteverde svolgerà stasera in Campo Ruga a Castello dalle 21 alle 23 il seguente programma:

Marcia.
Verdi: *Nabucco*, sinfonia.
Verdi: *Aida*, Gran fantasia.
Halevi: *L'Ebrea*, Reminiscenze.
Verdi: *Forza del Destino*, Finale II.

Scaricando una barca

Vianello Antonio di anni 21, abitante alla Giudecca 279 nello scaricare una barca presso la costruenda Riva degli Schiavoni pose un piede in fallo e si ferì il tallone destro. Guarirà in dieci giorni.

Parva favilla

Ieri sera alle ore 20 i pompieri della II. Sezione accorsero alla Madonna dell'Orto al n. 3435 ove abita la famiglia di Andrea Vianello. Da una soffitta dello stabile si era visto uscire del fumo. Si trattava infatti di un sacco di trucioli che aveva preso fuoco a causa della lenta combustione. Il fuoco comunque aveva intaccata la travatura, ma la monocilindrica è stata sufficiente a far sì che i danni non ammontassero a più di 150 lire.

Cronaca di Mestre

Feste dei fanciulli

Ieri mattina al Dopolavoro Ferroviario organizzato dal cav. Trevisan, addetto ai nidi d'infanzia di Venezia e di Mestre, ha avuto luogo la festa annuale dei piccini che dettero saggio alla presenza del comm. Di Prima Capo Compartimento, del comm. Patella Capo Sezione Movimento, del centurione cav. rag. Parillari comandante di stazione della M.F.F., dei rettori di Venezia e di Mestre dei Dopolavoro Ferroviario e di un numeroso pubblico.

Il saggio, svoltosi sotto la direzione della signora Ricci, della signorina Fasolo e dell'assistente Pulito, accompagnato al piano dal m.o Caratoli, si è svolto con sozzetti, recitazioni, allegorie patriottiche ecc. accolto da grandi applausi da parte dei presenti.

Alla fine della simpatica festicciola ai piccoli vennero offerti biscotti fra una indescrivibile contentezza.

— All'Asilo della Salute alle ore 16.30 di ieri ebbe luogo annunciato saggio annuale dei ricoverati in onore dei benefattori ed amici dell'istituzione.

Presenziavano alla festicciola riuscitissima per il grande intervento di pubblico, la segretaria del Fascio femminile signorina Fontanin, il nob. Zuliani per il Comune, il maggiore cav. Pieropan, il signor Silvestrini della Congregazione di Carità, la signora Lina Mazzetti Castelli ed altri.

La festa che si è svolta con un succinto programma, ha accolto il compiacimento generale ed ai piccini vennero rivolti applausi, mentre il più vivo compiacimento fu espresso dai parenti alle suore istitutrici per l'ottimo loro insegnamento.

Infortuni e disgrazie

All'Ospedale civile Umberto I furono medicati nella giornata di ieri, Maso Giuseppe di Adolfo di anni 13, abitante in via Dante 81, il quale, mentre stava giocando al calcio, riceveva una spinta da un compagno di giuoco e riportava in seguito a caduta una ferita lacero contusa al terzo medio inferiore della gamba destra, guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.

— Oldani Roberto di anni 30, abitante a Cannaregio 1517, operaio della Vetri Coke di Marghera, trasportando una lastra si produceva una ferita da taglio al gomito destro e al dito medio della mano destra. Venne giudicato guaribile in 10 giorni s. c.

Mazzocchi Regina di anni 41 abitante a Venezia, Castello 3038, mentre si trovava a Spinea, venne investita da un ciclista sconosciuto e caduta a terra, riportava una ferita lacero contusa alla nuca ed al naso. Venne giudicata guaribile in giorni 15 s. c.

— Spanio Angelo di Antonio di anni 20, abitante a Castello 2240, mentre si trovava nella trattoria Excelsior dette un pugno su un piatto che, infrantosi, gli produceva delle ferite da taglio al dorso della mano destra. Fu giudicato guaribile in 12 giorni salvo complicazioni.

Tutti i feriti dopo le medicazioni poterono ritornare alle loro case.

Da un furto all'altro

La scorsa notte, da un mastello di bucato lasciato nell'orto di Vaniu Guerrino fu Giuseppe di anni 29 abitante in via Gardiggiano, venne rubata biancheria diversa per un valore di una quarantina di lire;

Dal pollaio, di Capagnaro Giovanni fu Giovanni di anni 27 abitante in via Castellana vennero rubate 8 galline del valore di lire ottanta.

I due furti, scoperti al mattino successivo, vennero denunziati.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CIVC - N. 182 - Centesimi 20

226° giorno dell'assedio economico

Martedì 30 Giugno 1936 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. ... - Sem. L. ... - Trim. L. ... PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36.— Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-120 - Interurbano N. 20-657 | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA ITALIANA S. A. - Venezia S. Marco N. 111 - Tel. 20-005 e sue Succursali e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Comm. L. 1.50, Occas., Comunic., Concorsi L. 2.— - Necrologie L. 2.50; ... L. 2.50 - Finanziari L. 3.— - Cronaca, Commerciali L. 2.50, Occasionali L. 3.—, Cronaca rom. Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alle singole rubriche - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

Il rimpatrio dall'Africa di grandi unità

Il prossimo ritorno della Divisione «Gavinana», del VII Raggruppamento artiglieria e del 75. Reggimento Fanteria - Il Battaglione studenti universitari sbarcherà domani a Napoli - Le truppe rimpatriate non saranno sostituite - La medaglia commemorativa e il premio all'atto del congedo

ROMA, 29

In seguito alla rapida occupazione dei territori etiopici ed alla sottomissione delle popolazioni, è stato predisposto il rimpatrio dall'Africa Orientale di grandi unità dando, ove è possibile, la precedenza alle unità partite per le prime.

E' imminente il rimpatrio della «Gavinana», la valorosa Divisione che ha issato il tricolore su Adua ed ha combattuto vittoriosamente a Selaclacà, fugando le truppe di ras Immerù.

Con la «Gavinana» rimpatria anche il 7. Raggruppamento artiglieria campale, che sbarcherà a Napoli.

La «Gavinana» sbarcherà a Livorno dove i reparti saranno accolti con gli onori militari, e con imponenti manifestazioni di popolo.

Sbarcherà il 1. Luglio a Napoli, proveniente dalla Somalia, il Battaglione studenti universitari CC NN. «Curtatone e Montanara» che ha combattuto intrepidamente nell'ultima battaglia dell'Ogaden.

Pure dalla Somalia partirà anche un Reggimento di fanteria della «Peloritana»; il 75. che sbarcherà a Messina.

All'atto del congedo delle truppe che hanno combattuto in Africa riceveranno la medaglia commemorativa della campagna, conserveranno l'uniforme e l'elmetto e riceveranno alla mano un premio di smobilitazione di lire 200 per i soldati semplici e le CC. NN. 250 per i caporali e caporal-maggiori, 300 per i sergenti e sergenti-maggiori, 400 per i marescialli ed un mese di stipendio per gli ufficiali di complemento.

Terminate le operazioni militari in Africa Orientale, i primi reparti di truppa rientrano in Patria dopo una brillante campagna che ha riempito di meraviglia il mondo intero.

Al magnifico Esercito dell'Africa Orientale spettano gli onori del trionfo. I primi reparti che rimpatriano riceveranno questi onori dal popolo italiano che con il suo patriottismo, la sua ferma decisione di resistere ad ogni costo ai nemici che volevano soffocarlo, ha non poco contribuito alla splendida vittoria, e dai camerati che nelle unità mobilitate hanno fatto buona guardia alla frontiera.

Queste truppe non saranno sostituite, ciò che prova come la sicurezza sia ormai raggiunta nella nostra nuova Colonia.

Il Maresciallo Badoglio al generale Starace

ADDIS ABEBA, 29

S. E. il Maresciallo Badoglio ha inviato questo telegramma al luogotenente generale Starace che gli aveva comunicato lo scioglimento della sua colonna celere:

«La colonna celere, comandata con valore e con saggezza, ha pienamente corrisposto alla fiducia che in essa avevo riposto. Le marcie su Gondar, sul Tana e Debra Marcos sono avvenimenti magnifici che saranno citati, per chiarezza di concezione ed energia di esecuzione, come modelli di operazioni militari».

Il Principe Umberto visita la nave-ospedale "Tevere„

NAPOLI, 29

Stamane è giunta in porto la nave ospedale *Tevere* di ritorno dall'A. O. Il Principe di Piemonte, che è stato ricevuto al porto dalle autorità militari e portuali, è salito a bordo e si è intrattenuto a conversare affabilmente con gli ufficiali ed i soldati. Quando Umberto di Savoia ha lasciato il porto, è stato fatto segno a vive dimostrazioni da parte della folla che si era adunata alla stazione marittima.

Monumento agli operai caduti nella costruzione della Massaua-Asmara

ASMARA, 29

Alla presenza del Segretario federale di Asmara si è inaugurato a Ghinda un monumento ricordo agli operai caduti nel bassopiano durante la costruzione della strada Massaua-Asmara. Dinanzi ad una imponente folla di operai rappresentanti tutti i cantieri del bassopiano e numerose autorità politiche e militari della colonia, alle rappresentanze delle forze armate, ai capi e notabili indigeni, il Segretario federale ha pronunciato un breve discorso per rievocare l'eroico sforzo compiuto dai nostri operai per creare le condizioni necessarie alla vittoria delle truppe. La cerimonia si è chiusa con il saluto al Duce.

La partecipazione dei marittimi all'impresa africana

ROMA, 29

Come è noto, il Consiglio Nazionale del Partito, riunitosi due settimane addietro a Milano, ha disposto che coloro i quali «abbiano partecipato con accertate benemerenze alla impresa africana potranno chiedere alle competenti Federazioni dei Fasci di Combattimento l'onore della tessera del Partito Nazionale Fascista». La opportuna disposizione che offre una ambita distinzione e un premio ideale a coloro che hanno volonterosamente servito la causa nazionale in un momento di difficoltà e di guerra, è stata salutata con un senso di vivo compiacimento anche dai lavoratori del mare i quali hanno l'orgogliosa fiducia di essere annoverati fra i partecipi dell'impresa d'Africa.

Oggi che l'impresa per la saggia guida del Duce si è vittoriosamente compiuta riportando la gloria dell'impero nella luce di Roma, la gente del mare ricorda — senza per questo venir meno alla propria tradizione di silenziosa operosità — il saluto che il Partito, riunendosi a Napoli nel dicembre scorso i Segretari Federali delle provincie centro-meridionali e delle Isole, volle inviarle insieme con un riconoscimento di valore, additando alla Nazione la nuova opera «svolta senza limiti di sacrificio». E il ricordo è motivo di commossa fierezza. Con fiera commozione i marittimi ricordano, inoltre, i camerati che, imbarcatisi con entusiasmo per «fare l'Africa» anch'essi, non torneranno più in Patria perchè stroncati dalle fatiche sovrumane e dalle insidie dei mari equatoriali: caduti sul campo, essi pure, perchè avevano lo spirito di servire con tutte le proprie forze la Patria sorta in armi per farsi giustizia. Interprete sicura e fedele di questi sentimenti dei marittimi, la Federazione fascista della gente del mare si onorerà di chiedere al Partito che voglia riconoscere fra i partecipi all'impresa africana anche i marittimi che hanno navigato e lavorato per assicurare sempre i rifornimenti e i trasporti all'Esercito vittorioso. E fin d'ora la Federazione si augura che alla gente di mare sia concesso dal Partito l'alto riconoscimento della sua benemerenza africana.

I tecnici agricoli per la valorizzazione dell'impero

ROMA, 29

Con l'intervento di tutti i componenti e del rappresentante della Confederazione professionisti ed artisti, si è riunito oggi il Direttorio nazionale del Sindacato tecnici agricoli. Il sen. Marozzi, che ha retto la segreteria nazionale del Sindacato in assenza dell'on. Gaetani, mentre questi era volontario in A. O., ha riferito sull'attività svolta dall'ottobre 1935 ad oggi. Il Direttorio ha espresso al camerata Marozzi il compiacimento per l'opera prestata.

Successivamente ha assunto la presidenza l'on. Gaetani che, informato il Direttorio dell'attività in corso, si è soffermato in modo speciale sull'opera che stanno svolgendo i gruppi di specializzazione in vista delle prossime riunioni delle Corporazioni a ciclo produttivo agricolo. Ha anche riferito sulla stipulazione dei contratti di impiego per i tecnici dirigenti ed impiegati di azienda agraria e sulla riforma dello statuto per meglio adeguarlo ai nuovi e più vasti compiti dell'organizzazione sindacale.

Particolare risalto ha avuto l'argomento riguardante l'azione svolta dal Sindacato per i problemi che riflettono l'A. O. I. L'on. Gaetani ha informato il Direttorio che i rapporti fra il Sindacato e il Ministero delle Colonie sono ognora più stretti e che i tecnici agricoli, agendo nelle direttive del Ministero, avranno una parte notevole nella valorizzazione e nella colonizzazione delle terre dell'Impero. A questo proposito importanza fondamentale assumerà il corso di organizzazione tecnico-agricola coloniale che si svolgerà nell'agosto-settembre prossimo e per il quale è già assicurata la collaborazione delle più alte competenze in materia coloniale. Il corso darà modo ai tecnici agricoli di formarsi una solida preparazione sui vari e vasti problemi dell'Impero le cui possibilità agrarie appaiono ogni giorno più evidenti, preparazione che i tecnici metteranno a profitto sia per adire a eventuali concorsi per gli uffici agrari, sia per assumere la direzione di imprese sociali e private di colonizzazione.

Il Direttorio ha approvato la esposizione e i programmi di lavoro in via di attuazione e termina la seduta col saluto al Duce. Dopo la riunione i componenti sono stati ricevuti dall'on. Pavolini, presidente confederale, ai quali l'on. Gaetani ha riferito brevemente sull'attività svolta e da svolgere dalla organizzazione. L'on. Pavolini, nell'esprimere il suo compiacimento, ha assicurato che l'azione del Sindacato troverà il suo pieno appoggio confederale.

Blum ha invitato Schuschnigg a Ginevra?

GINEVRA, 29

Negli ambienti diplomatici corre insistente la voce che il Presidente del Consiglio francese Leon Blum abbia invitato il Cancelliere austriaco Schuschnigg a Ginevra per discutere il problema austriaco e quello danubiano con l'Inghilterra, la Francia e la Piccola Intesa.

Fantasie pericolose

ROMA, 29

Il *Giornale d'Italia* raccogliendo le denuncie dei vari Mander e Vernon Bartlett che sul *New Chronicle* vorrebbero accusare la Italia di un intervento nei movimenti arabi, esplosi in Palestina ed in Egitto contro l'Inghilterra, soltanto per rivelare il pericolo che essi possono costituire per l'Inghilterra, dice che già troppe deformazioni di giudizio si sono create contro l'Italia a caro prezzo. Non c'è bisogno di aumentarle con nuove fantasie che possono portare a nuovi e fatali errori.

Questi biscazzieri della parola e della penna non danno naturalmente la prova che dicono di avere: non la possono e non la potranno mai dare. Bisogna ancora una volta rivelare il paradossale violento contrasto fra le affermazioni dei sanzionisti britannici sull'esaurimento finanziario dell'Italia che sarebbe stata ridotta boccheggiante sull'orlo del fallimento e questa cateratta di denaro che essa figurerebbe di prodigare per sostenere un movimento di decine di migliaia di uomini, il quale dura ormai dalla metà di aprile e lungi dal diminuire, ingrossa con nuovi apporti di ribelli e di denaro. Stiano tranquilli Mander e compagni: il denaro che ha l'Italia se lo tiene tutto per i suoi scopi nazionali, che oggi si riassumono nei due compiti essenziali degli armamenti e del lavoro in Patria e in Etiopia.

Il *Giornale d'Italia* rileva che una relazione della stessa Società delle Nazioni nel 1930, esaminando la situazione, riconobbe l'esistenza di un conflitto profondo e cronico fra arabi ed ebrei della Palestina, di ordine economico e sociale e di ordine politico, e parla di inazione almeno parziale del Governo palestinese di fronte al fenomeno che spiega nettamente le ragioni stabili del conflitto rinnovate ancora oggi in forme acute negli stessi termini con le seguenti parole: «Di fronte ad una massa ebraica fortemente organizzata, che ubbidisce ad una direzione unica e dispone di potenti capitali, la massa araba senza organizzazione, priva di ogni mezzo finanziario, non doveva tardare ad avere delle giuste apprensioni per il suo avvenire economico».

Il *Giornale d'Italia* così conclude: «E' inutile ma è criminoso allora andare in cerca di una inesistente azione del Governo italiano, giacchè da tempo la massima autorità internazionale cara al cuore dei sanzionisti, ivi compresi Mander e Vernon Bartlett, la Società delle Nazioni in persona, attribuisce l'attuale situazione direttamente e senza riserve solo alla politica britannica».

Tokio notifica che non aderisce al trattato navale di Londra

LONDRA, 29

L'Agenzia Reuter informa che Fujii, consigliere di Stato del Giappone, ha consegnato stamane al Foreign Office un memorandum nel quale il Governo giapponese fa conoscere che nelle circostanze attuali non ha intenzione di aderire al trattato navale concluso quest'anno a Londra fra la Gran Bretagna, gli Stati Uniti e la Francia.

Anna Maria Mussolini gravemente ammalata

La fase più acuta della crisi superata - Il Duce al capezzale della figlia

TIVOLI, 29

Nella villa Braschi di Tivoli trovasi da alcuni giorni gravemente ammalata la piccola Anna Maria Mussolini, quintogenita del Duce, colpita da poliomielite anteriore acuta.

Le sue condizioni furono particolarmente preoccupanti nella giornata di sabato per sopravvenute complicazioni polmonari, tanto che furono d'urgenza chiamati i fratelli Vittorio e Bruno che erano assenti da Roma; ma la fibra resistente della bambina ha permesso di superare la fase più acuta della crisi.

Il Duce ha condiviso con la moglie, Donna Rachele, l'ansia delle gravi ore; ed è, egli stesso, rimasto al capezzale della bambina per due giorni e due notti consecutive.

La popolazione di Tivoli, che nonostante l'assoluto riserbo, era venuta a conoscenza della notizia, ha seguito e segue con commovente attaccamento le fasi della malattia ed ha partecipato in massa a tridui e riti religiosi per la guarigione della piccola ammalata che è assistita dai medici prof. senatore Valagussa, prof. Ronchi e dott. Salaroli.

Tutta la Nazione partecipa alla trepidazione del Duce, che veglia al capezzale della sua bambina; tutti gli italiani implorano dal cielo la guarigione della piccina ed esprime, con profonda commozione, a Benito Mussolini e a Donna Rachele il suo augurio fervido e devoto.

Un discorso di Goebbels sulla Lega e gli armamenti

BERLINO, 29

«La Società delle Nazioni è una bella cosa, ma i corpi d'armata, le flotte, l'aeronautica sono migliori ancora. Nessuno osa più sottoporci dei trattati minorili e offensivi del nostro onore, perchè si sa che non li firmeremmo» — così ha detto il Ministro della Propaganda Goebbels, parlando applauditissimo a gregari e seguaci a Coblenza.

Anche in rapporto a questa sua ripresa antisocietaria, la Germania ha salutato con favore la decisione della Polonia di prevenire Ginevra abolendo le sanzioni, vedendo in ciò un inizio del riavvicinamento fra Roma e Varsavia, che qui cordialmente si saluta. Vengono perciò ampiamente riportati i commenti della stampa polacca, specialmente ove si dice che la decisione di applicare o togliere le sanzioni è un atto di sovranità dei singoli Stati membri societari. Ristabilita così la responsabilità singola e ripresa la libertà di decisione, la Polonia, si osserva a Berlino, ne approfitta per fare un atto di lealtà verso l'Italia, che non resterà senza conseguenze politiche.

Quanto al problema mediterraneo, i tedeschi sono più che mai convinti, specie dopo l'esperienza di Montreux ed ora di Ginevra, che le trattative dovranno necessariamente ritornare al punto di base: l'intesa fra Londra e Roma. La nuova nota italiana a Ginevra, dovrebbe costituire a tale riguardo un decisivo elemento di chiarificazione.

La ridicola commedia inscenata da Tafari a Ginevra

RIO DE JANEIRO, 29

L'ufficiosa *Nacao* considera ridicola e indegna la commedia inscenata a Ginevra da Tafari e da Nasibù contro il prestigio e la coscienza giuridica e morale delle Nazioni colà rappresentate. «Se — soggiunge il giornale — come affermano il sig. Tafari e Nasibù, gli Italiani occupano meno della metà del territorio abissino ove i soldati non combattono soltanto per mancanza di armi e di munizioni, quale opinione deve avere il mondo del sig. Tafari e dei suoi ras generali, fuggiti vigliaccamente asportando dei tesori? E' incredibile che la S. d. N. possa permettere una nuova pantomima assurda che ridurebbe ancora il prestigio societario. Fuggendo, il sig. Tafari ha rinunziato spontaneamente all'autorità morale, necessaria per chiedere la solidarietà della S. d. N.».

Sciopero ebraico in Polonia

VARSAVIA, 29

Tutte le organizzazioni ebraiche polacche hanno deciso la proclamazione di uno sciopero generale nazionale per mercoledì prossimo. La manifestazione durerà due ore e costituirà la protesta degli ebrei per il dilagare dell'agitazione antisemita in Polonia.

Oggi si riunisce l'Assemblea della Lega

L'attesa per il memorandum italiano
Voci di prossime dimissioni di Baldwin

Una giornata di colloqui
Le buffonate di Tafari

GINEVRA, 29

Nessun fatto di particolare rilievo da segnalare, all'infuori dei soliti colloqui, di cui diamo più sotto notizia. Una curiosità, se tale vogliamo chiamarla, è l'annunzio che il sig. Tafari intenderebbe pronunciare domani un discorso alla Assemblea della Lega. Il sig. Tafari avrebbe anzi precisato che il discorso verrebbe pronunciato da lui in quanto egli si ritiene il capo della delegazione. Insomma Tafari darebbe lo sgambetto a ras Nasibù darebbe lo sgambetto a Ginevra; se non erriamo, quel tale generale che durante una nostra azione aerea faceva fuoco al riparo di una tenda della Croce Rossa. Durante l'avanzata delle nostre truppe vittoriose verso Harrar, nello stesso giorno in cui Nasibù sconfinava abbandonando la sua armata in rotta, furono rinvenuti i resti dell'apparecchio del tenente Minniti, eroe e martire, il che sta a testimoniare come quell'episodio di crudeltà senza nome sia stato consumato nel settore di Nasibù.

La delegazione etiopica, continuando ad assumere l'atteggiamento operettistico che abbiamo segnalato fin dal suo arrivo a Ginevra, fa spargere la voce secondo la quale, se i risultati dei lavori dell'Assemblea non saranno soddisfacenti, Tafari ritornerà in Etiopia per riprendere la guerra contro l'Italia. In generale si crede che si tratti d'un bluff, al quale per altro non viene attribuita la minima importanza, ma di cui ci si servirebbe allo scopo di impedire che la commissione per la verifica dei poteri, considerando che non esiste più ormai un governo etiopico, abbia ad escludere fin d'ora dai lavori dell'Assemblea la sedicente delegazione etiopica, visto che i suoi poteri non hanno più alcun fondamento.

Negli ambienti societari viva è l'attesa per la prossima presentazione di una nota italiana, diretta al presidente dell'Assemblea.

Fra i membri delle diverse delegazioni sono stati ripresi di buona ora i contatti personali, allo scopo di fissare possibilmente una linea di condotta comune, relativamente al dibattito che si inizierà in seno all'Assemblea domani alle ore 17. Al riguardo il *Journal de Geneve* scrive che un vivo desiderio di far sì che l'Italia possa partecipare al più presto possibile alla seconda parte della Conferenza di Montreux si constata presso tutte le delegazioni e in particolar modo tra quelle delle grandi Potenze.

Nei circoli francesi si smentisce l'informazione inviata dal corrispondente ginevrino del *Daily Telegraph*, su quello che sarebbe stato il contenuto del colloquio che ebbe luogo ieri sera fra Blum, Delbos e Eden. Secondo quest'informazione, le sanzioni sarebbero tolte secondo una determinata procedura e la conquista italiana non sarebbe riconosciuta. A tale proposito non sarebbe ancora stato stabilito se il problema del fatto compiuto debba dar luogo ad un progetto di soluzione su cui l'Assemblea potrebbe pronunciarsi. Nessun negoziato generale avrebbe luogo per il momento con l'Italia. I rappresentanti dell'Inghilterra e della Francia si sarebbero trovati d'accordo nel ritenere che tale negoziato urterebbe la maggior parte delle delegazioni. Il Governo di Londra inoltre non sarebbe troppo favorevole all'idea di un patto mediterraneo, il cui risultato potrebbe essere quello di limitare le forze navali britanniche nel mare in questione. La riunione delle Potenze locarniste avrebbe un semplice valore ufficioso. Nel corso di essa cioè si constaterebbe semplicemente che per l'esame del problema renano è necessario prima attendere la risposta tedesca al questionario britannico. Questa dilazione nell'esame del problema del Reno apparirebbe più che mai giustificata ai ministri inglese e francese, in quanto non si sa ancora se l'Italia parteciperà alla detta riunione. Le due delegazioni infine si sarebbero trovate d'accordo nel soprassedere alla decisione di nominare una commissione di studio per la riforma della Società delle Nazioni. Si vocifera a questo riguardo che l'Inghilterra si sarebbe alquanto avvicinata al punto di vista francese secondo il quale il Covenant non deve essere toccato; e soltanto l'interpretazione di esso, con un eventuale rafforzamento dello art. 17, deve essere meglio rafforzata.

Anche nel pomeriggio sono continuate le conversazioni fra i capi delle diverse delegazioni; conversazioni le quali possono così cronologicamente riassumersi: Il ministro degli Affari Esteri inglese Eden ha avuto un colloquio con Avenol segretario generale della Società delle Nazioni, con l'ex ministro d'Etiopia a Londra Martin, con l'ambasciatore d'Argentina Malharn e col Ministro degli Esteri spagnolo Barcia. Litvinof, Commissario del popolo per gli Affari Esteri dell'U.R.S.S., ha avuto una conversazione con Leon Blum Capo del Governo francese e con Delbos, Ministro degli Esteri di Francia. Dal canto suo Delbos si è incontrato con Rivat Vicunha, capo della delegazione del Cile presso la Società delle Nazioni. Oggi poi è giunto a Ginevra il dott. Krofta, Ministro degli Affari Esteri cecoslovacco, che sostituisce il dott. Benes — diventato Capo dello Stato — nella direzione della delegazione cecoslovacca a Ginevra. Il comm. Bova Scoppa, segretario permanente della delegazione italiana, ha avuto parecchie conversazioni, fra gli altri con Eden, Delbos, Litvinof e col rappresentante della Jugoslavia Puric.

Il Consiglio dei Ministri inglese presieduto da MacDonald

LONDRA, 29

Il prolungamento del riposo domenicale di Baldwin, rimasto ai Chequers, è commentatissimo da tutti i giornali. Corre voce che Baldwin si dimetterebbe per motivi di salute e che lo annuncierebbe giovedì parlando ad un banchetto dell'Associazione dei conservatori della City di Londra.

Il Consiglio dei Ministri radunatosi questa mattina è stato presieduto da Ramsay MacDonald. Il Consiglio, dopo avere discusso varie urgenti questioni di politica interna riferentisi specialmente al problema della disoccupazione, ha dedicato una mezzoretta all'esame dei rapporti trasmessi a Londra dal signor Eden circa le sue conversazioni avute in questi giorni coi Ministri francesi e col Ministro degli Esteri della Russia e della Turchia.

La tendenza che è prevalsa nel Consiglio dei Ministri combacia con le direttive che il signor Eden era già stato autorizzato a seguire prima che partisse da Londra: direttive che tendono a rimandare a settembre la questione della riforma della Lega e quella del riconoscimento della annessione dell'Africa Orientale all'Italia e che, per quanto si riferisce alla questione dei Dardanelli, mirano ad evitare decisioni premature del genere di quelle propugnate con ardore dal signor Litvinof.

Per il momento il Governo britannico ritiene che l'abolizione delle sanzioni sia incentivo sufficiente ad un miglioramento generale dell'atmosfera in cui si svolgono i rapporti fra le Potenze europee. Bisognerà, a quanto si dice a Londra, aspettare che gli effetti di questo miglioramento di atmosfera determinino una situazione propizia a passi ulteriori verso l'effettivo consolidamento della pace fondata sulla generale distensione degli spiriti.

Del resto, fino a che la Germania non avrà risposto al questionario inviato dal Governo britannico a Berlino un mese e mezzo addietro, si giudica superfluo avviare negoziati anche con altre Potenze; se non, se mai, in sede e con finalità puramente preliminari e pregiudiziali.

Il visconte Rothermère, nel *Daily Mail* critica le direttive della politica estera britannica e conclude che il ristabilimento europeo è possibile solo con la cooperazione della Gran Bretagna, della Germania e dell'Italia.

Propositi di collaborazione franco-britannica

PARIGI, 29

Alla vigilia della riunione della Assemblea ginevrina, i giornali parigini attribuiscono particolare importanza alle conversazioni franco-inglesi svoltesi ieri sera durante e dopo un banchetto al quale il Presidente del Consiglio signor Leone Blum e il Ministro degli Esteri signor Yvon Delbos avevano invitato il signor Anthony Eden, lord Stanhope e il signor Lumley, segretario particolare del capo del Foreign Office.

Nel corso di questa conversazione durata tre ore sono stati passati in rassegna tutti i problemi che interessano la situazione generale dell'Europa. Sulle conclusioni a cui sono giunti gli uomini di Stato dei due Paesi si mantiene il più rigoroso riserbo. Tuttavia i giornali che fanno attingere le informazioni al Quai d'Orsay affermano che i rappresentanti dei due Governi si sarebbero trovati d'accordo sulla necessità di praticare di nuovo una politica di stretta collaborazione che non dovrebbe manifestarsi soltanto nei giorni prossimi a Ginevra in occasione del problema etiopico, ma anche nelle discussioni relative alla riforma della Società delle Nazioni, mediante l'applicazione di una linea di condotta comune riguardo alla Germania.

A questo proposito i servizi speciali del Quai d'Orsay e del Foreign Office dovrebbero entrare immediatamente in contatto per definire nei particolari le direttive fissate durante le conversazioni di ieri.

Ma sui vari punti di questo programma non si raccolgono per ora che indicazioni molto vaghe. Così per ciò che concerne il problema etiopico, i rappresentanti della Francia e della Gran Bretagna intenderebbero attendere per precisare il loro atteggiamento, di conoscere il testo del *memorandum* del Governo di Roma.

Si afferma d'altro canto che nessuna decisione pratica potrebbe essere presa per ciò che concerne una eventuale riunione dei locarnisti prima dell'arrivo a Ginevra del presidente del Consiglio belga van Zeeland. La sola precisazione che si possiede per il momento è che le due Delegazioni intenderebbero opporsi a qualsiasi iniziativa tendente a una riforma della Società delle Nazioni e all'indebolimento del Patto.

L'ottimismo manifestato da una buona parte della stampa parigina per ciò che concerne la ripresa della collaborazione franco-britannica non è condiviso dall'«Echo de Paris» il quale rileva che se la politica francese e la politica britannica fossero l'una e l'altra rigorosamente condotte e nettamente definite, il colloquio di ieri potrebbe assumere una certa importanza. Ma poichè a giudizio del giornale citato, l'azione del Gabinetto inglese è altrettanto incerta quanto quella del Gabinetto francese, sarebbe facile esagerare i risultati ottenuti. Insomma, secondo l'«Echo de Paris» i Ministri dei due paesi hanno bensì manifestato la volontà di cooperazione, ma quanto alle realizzazioni essi non hanno potuto giungere a risultati concreti.

Il Governo argentino in contrasto coi suoi rappresentanti a Ginevra?

BUENOS AYRES, 29

Nei circoli politici argentini si ha la netta sensazione che il Governo sia contrario allo svolgimento della tesi di diritto internazionale che i rappresentanti argentini dovrebbero sostenere domani alla Lega. La Nazion dice *che l'opinione pubblica argentina è divisa e che l'intervento dottrinario in una questione realistica minaccia di mantenere lo stato di disagio europeo e ritardare la liquidazione del conflitto fra l'Italia e l'Europa e il rientro della prima nella politica internazionale. «E' impossibile — prosegue il giornale — evitare che l'Abissinia sparisca dalla carta geografica, mentre si otterrebbe una nuova intransigenza da parte dell'Italia».*

Circa la riforma della Lega, la Prensa *assicura che la delegazione argentina non ha presentato proposte, ma suggerimenti per permettere a tutti i soci e non solo alle grandi potenze di poter occupare dei seggi permanenti nel Consiglio.* (Stefani).

L'arrivo di sir Lampson ad Alessandria d'Egitto

ALESSANDRIA, 29

L'alto commissario britannico per l'Egitto sir Miles Lampson è giunto in volo nel pomeriggio ad Alessandria, scortato da tre apparecchi militari britannici. Ripartirà domattina in treno speciale per il Cairo, ove riprenderà i negoziati per il trattato anglo-egiziano.

Sir Miles Lampson è reduce da Londra, dove ha ricevuto dettagliate istruzioni per il proseguimento dei negoziati suddetti e dove ha avuto colloquio con vari ministri britannici sullo stesso argomento.

Fossi in bonifica

Domine Iddio deve aver mandata questa annata non solo per tormento degli agricoltori e per mettere a dura prova bonifiche e bonifimento degli agricoltori e per mettein mostra l'inerzia di non pochi agricoltori nei riguardi dei fossi e le loro malefatte.

Con le bonifiche, col lungo periodo di scarsa caduta d'acqua, col frazionamento della proprietà, è avvenuto in campagna l'imprevedibile.

Quando la bonifica mancava o non era efficente come lo è da qualche tempo il bisogno del fosso era maggiormente sentito.

Non che esso sia stato sempre pienamente compreso.

La bonifica e le scarse piogge hanno fatto credere che dei fossi vi fosse poco o nessun bisogno.

Da anni non si vedevano fossi colmi d'acqua come si vedono da qualche mese e perciò si riteneva che *la mare de l'acqua fosse morta* mentre l'antico proverbio veneto, nato da secolare esperienza, avverte del contrario.

L'accresciuto valore della terra, il maggior costo dei prodotti, gli aumentati oneri, la necessità di ricavare il maggior reddito possibile, hanno spinto erroneamente ad aumentare la superficie coltivabile a scapito dei fossi.

L'ignoranza della funzione del fosso, l'incuria, la tirchieria, le beghe fra confinanti, il timore di danni e qualche volta anche il desiderio di cagionarne, la cattiveria di ostacolare il beneficio altrui, il malcompreso diritto di scolo, la mancanza di quello spirito di cooperazione che in bonifica ha funzione importante, e tante altre miserie mentali hanno operato il resto del male, a danno dello scolo delle acque e quindi dei raccolti e del funzionamento della bonifica che ha costato e costa sacrificio di lavoro e di denaro.

Vi sono fossi pieni di erbe e di piante, nei quali non solo le erbe non vengono mai tagliate per non spendere denari o per incuria, ma in molti casi di essi tale operazione sarebbe impedita dalle piantagioni ecistenti.

Vi sono fossi nei quali non essendo mai stata effettuata alcuna manutenzione per incuria o per economia di spesa si sono alzati di fondo e ristretti di alveo, perdendo gran parte se non tutta la loro efficenza.

Vi sono fossi che per un malinteso spirito di guadagno vennero ristretti od addirittura otturati non pensando che il danno causato dalla mancanza o deficienza di scolo è di gran lunga superiore al reddito prodotto dal poco terreno guadagnato.

A tale riguardo rileviamo che nei comprensori dei Consorzi di bonifica riuniti in Este ci sono casi di otturamento di *tutti* i fossi di una campagna e di proteste dei relativi proprietari pel mancato scolo delle acque, o per il ritenuto insufficiente funzionamento delle idrovore o per il non sollecito intervento del Consorzio nella sistemazione di ni esistenti.

Se affermiamo che questo è il colmo riteniamo di non far peccato.

Gli agricoltori devono persuadersi che i fossi sono indispensabili alle campagne; che essi formano parte integrante del sistema di scolo del comprensorio consorziale; che senza di essi la bonifica non può ritenersi completa; che soltanto quando vi ha regolarità di fossi vi ha regolarità di scoli e conseguentemente regolarità di funzionamento delle idrovore. Regolarità, la quale, recando beneficio ai terreni, riduce l'onere della spesa causata dal prolungato funzionamento delle idrovore.

A parer nostro i funzionari delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura od Ispettorati agrari provinciali, che con la loro attività, la loro passione, la loro competenza svolgono opera veramente utile, che sono a contatto continuo con gli agricoltori più che negli uffici sui campi, sono i più adatti a questa opera di persuasione verso gli agricoltori stessi.

Fra i quali ve ne sono, e non pochi, ammirabili per la loro passione alla terra, che non è tesa soltanto al fattore economico del maggior reddito ma anche alla perfetta conduzione, sistemazione delle terre e manutenzione delle opere.

Questi agricoltori sono benemeriti della Patria e danno soddisfazione a quanti operano in bonifica.

• • •

Vi sono altri lati da esaminare del problema che forma oggetto di questo nostro articolo.

Se il fosso riguarda una sola proprietà la questione è resa semplice.

Essa diviene complessa, invece, quando il fosso interessa più fondi.

Qui sono i guai perchè se riesce difficile l'accordo fra due proprietari, tale accordo diventa quasi sempre impossibile allorquando i proprietari sono in numero maggiore.

I guai, poi, sono aumentati dalla mancanza di una pratica disposizione legislativa.

Di questa ci siamo occupati più volte in seno alle Commissioni ministeriali incaricate dello studio della riforma della legislazione sulle bonifiche, ma alle approvazioni verbali non è mai seguita la norma di legge.

Ce ne occuperemo particolarmente in un prossimo articolo esponendo le proposte del gruppo di Consorzi che dirigiamo.

Intanto detti Consorzi hanno fermata la loro attenzione sulle conseguenze derivanti dal numeroso frazionamento della proprietà; dalla difficoltà che parecchi proprietari vadano d'accordo, specialmente se piccoli, nel mantenere efficienti i fossi specialmente di una certa importanza; dalle difficoltà, non soltanto per il numero di interessati ma anche per l'importanza dello scolo, derivanti dalla spesa di esecuzione e di manutenzione di uno scolo privato servente una superficie di una certa ampiezza, ed hanno stabilito di prender in esame la iscrizione fra le opere consorziali di scoli privati trovantisi nelle condizioni suaccennate.

Arrivati a questo punto qualche agricoltore può ritorcere le osservazioni e dirci: caro amico, necessita che anche i Consorzi mettano i loro scoli in condizioni di funzionare pienamente.

E' vero.

Però è da rispondere che in quei Consorzi la bonifica e in corso e che arriverà anche a tali scoli pure contro la volontà di quei proprietari che prima la ritenevano inutile ed ora protestano perchè non è eseguita! Intanto in pochi anni essa ha svolto un compito veramente meraviglioso, la cui utilità è dimostrata dalle piogge che continuano da otto mesi. Senza di essa le terre di numerose provincie avrebbero sofferto un disastro incalcolabile.

Ugo Mozzi

L'impressione a Belgrado
per le dichiarazioni di Macek

BELGRADO, 29

Le dichiarazioni di Macek a Zagabria davanti a 16 mila delegati della «Gospodarska Sloga» secondo le quali il popolo croato non riconosce nessun padrone all'infuori di sè stesso, hanno destato viva impressione a Belgrado.

Due fratelli morti in Francia
in una sciagura aviatoria

PARIGI, 29

Una grave sciagura è avvenuta in prossimità di Cosnes, nel dipartimento della Nievre, ove un apparecchio da turismo, a bordo del quale si trovavano i fratelli Marcello e Giacomo Watheman è precipitato. I due piloti sono stati tratti cadaveri dai rottami dell'apparecchio.

L'attentato contro Ataturk
Una sentenza annullata

ISTANBUL, 29

La cassazione ha annullato per vizio di forma la sentenza che assolveva gli imputati che prepararono l'attentato contro Ataturk.

Scontro ferroviario in Olanda

AMSTERDAM, 29

A causa della distrazione di un macchinista due treni si sono scontrati alla periferia di Amsterdam. Dodici passeggeri sono rimasti gravemente feriti. I danni materiali sono rilevanti.

La strage di un treno

NEW YORK, 29

Presso Watserville un treno ha investito ad un passaggio a livello una vettura automobile causando la morte di sei persone, tutte di origine italiana.

Ripresa del lavoro in Belgio

BRUSSELLE, 29

Trentacinquemila minatori e 10 mila operai metallurgici hanno ripreso il lavoro, nel Borinage. A Liegi e nella regione di Charleroi la ripresa del lavoro è generale. Il governo ha sospeso le misure di ordine straordinario.

L'Alto Commissario britannico
ritorna in volo al Cairo

BRINDISI, 29

Per rientrare in residenza, è partito stamane per via aerea, diretto al Cairo, Sir Lampson, Alto Commissario britannico in Egitto, giunto in ferrovia proveniente da Londra.

La morte del ministro jugoslavo
presso la Santa Sede

ROMA, 29

Stanotte è morto il Ministro di Jugoslavia presso la Santa Sede, S. E. Jefrem Simic.

Cinque morti e un ferito
nella sciagura di Gorizia

GIRIZIA, 29

Un proiettile, residuato di guerra, da 305 mm., mentre stava per essere rimosso in località Montevecchio ove era stato rinvenuto, è scoppiato provocando la morte di cinque persone ed il ferimento di una donna (Stefani).

Una barca che si rovescia
Un morto e un moribondo

GENOVA, 29

Nel pomeriggio di ieri una comitiva di sette persone, noleggiata una garca a remi a Sampierdarena puntava verso Genova per una gita. Giunta la barca all'imbocco del porticciolo Duca degli Abruzzi, per cause non ancora ben precisate, ma si crede per l'improvviso spostamento di alcuni gitanti, l'imbarcazione si capovolgeva, proiettando in acqua tutto l'equipaggio. Mentre sei persone poterono essere salvate da alcuni marinai della R. Nave «Pisa» subito accorsi, tale Michele Mazzarello di anni 30, da Sampierdarena inesperto nel nuoto scompariva sott'acqua, annegando.

Un altro, certo Ferdinando Fiorentini di anni 28, da Affori (Milano), versa in periocolo di vita all'ospedale.

Un incidente aviatorio

ROMA, 29

Il giorno 27 corr. un apparecchio da caccia dell'aeroporto di Ciampino sud, avente a bordo il sergente pilota Velitti Amedeo e il sergente pilota Rossi Mario, durante un volo di istruzione a doppio comando, precipitava per cause imprecisate nei pressi dell'aeroporto. I piloti, che non hanno fatto uso del paracadute, sono deceduti. (Stefani).

I prezzi concessionali
per trasporto merci a P. V.

Sono stati rinnovati, con validità dal 1.o luglio p. v. e per altri sei mesi, i noti provvedimenti tariffari concessionali per il trasporto sulle Ferrovie dello Stato, di varie merci a P. V. ed a carro.

I nuovi prezzi concessionali, conservando le caratteristiche di quelli cessanti oggi, sono stati sensibilmente ridotti per meglio rispondere alla situazione attuale della concorrenza ed alle particolari esigenze di determinati traffici.

L'applicazione dei «prezzi concessionali» è regolata dalla stipulazione di appositi atti d'obbligo senza speciali formalità.

Recrudescenza di agitazioni in Francia
Nuovi scioperi ed incidenti

PARIGI, 29

La serrata decretata ieri a Nizza e negli altri centri della Costa Azzurra dai proprietari di albergo, in conseguenza della situazione determinata dal persistere dello sciopero del personale, costituisce un episodio che per le sue immediate ripercussioni richiama di nuovo l'attenzione sulla grave crisi sociale nella quale la Francia si dibatte da ormai più di un mese. Ma non bisogna credere che la recrudescenza dei conflitti si limiti al campo alberghiero.

A Metz e nella regione vicina tutti gli stabilimenti industriali hanno cessato il lavoro e circa ventimila operai sono rimasti negli stabilimenti stessi. Inoltre la città e una parte della provincia si trovano prive di gas. Lo sciopero continua ancora a Tolone, a Lilla e a Saint-Nazaire, ove diecimila operai occupano quei cantieri navali, a Digione, a Grenoble, e ad Avignone, dove si sono posti in isciopero gli impiegati addetti alle assicurazioni sociali, i quali, per di più hanno occupato i loro uffici; a Lione dove lo «sciopero del petrolio» ha ripreso privando così gli automobilisti di carburante.

A Perpignano la continuazione dello sciopero e l'occupazione dei cantieri di lavoro da parte degli scioperanti hanno provocato le dimissioni dei membri della Camera di Commercio locale, dimissioni che sono state rimesse al Prefetto con una protesta scritta perchè il Governo «non garantisce, come la Camera di Commercio aveva richiesto, il rispetto della proprietà e la difesa del diritto e della libertà di lavoro».

Un nuovo partito

Ieri a Parigi si sono avute nuove manifestazioni di questo genere. Una iniziativa che ha prodotto una certa impressione e che potrebbe anche avere un seguito è stata presa dagli ex-combattenti della Unione nazionale, che hanno pubblicato un violento manifesto contro coloro «che provocano o tollerano le agitazioni attuali», chiedendo l'unione di tutti i cittadini per una dimostrazione di reazione contro l'uso delle bandiere rosse. Tutti i cittadini sono infatti invitati ad esporre in modo permanente la bandiera nazionale.

Un'altra Associazione combattentistica — l'Associazione dei Mutilati di guerra — ha fatto ricorso direttamene al Presidente della Repubblica con una lettera, riprodotta da tutti i giornali, in cui si segnalano le aggressioni di cui sono rimasti vittime dei reduci di guerra. Altre Organizzazioni di ex-combattenti, fra cui l'Associazione degli ex combattenti del Dipartimento dell'Eure, presieduta dall'ex-deputato Jean Goy, chiedono infine che per il 14 luglio sia organizzata una dimostrazione nazionale che raccolga tutte le forze ostili al Fronte popolare.

A questa vasta azione di propaganda degli ex combattenti fa riscontro la creazione di nuovi partiti politici. Dopo il Partito Sociale Francese, fondato dal colonnello De La Roque, il deputato comunista dissidente Doriot, che per parecchio tempo militò alla testa del comunismo ufficiale e che a Mosca occupò per vari anni un posto direttivo nella Terza Internazionale, ha fondato ieri a Saint Denis, la città di cui è sindaco, un nuovo partito. Questo partito è stato chiamato Partito Popolare Francese e di esso il Doriot ha esposto il programma in un discorso pronunciato dal balcone del municipio di Saint Denis. Doriot, che già gode presso le masse popolari della regione parigina di un largo ascendente, bandisce un programma largamente sociale, le cui idee, per quanto il fondatore non lo dica, si ispirano in realtà alle realizzazioni fasciste. Doriot si propone sopratutto di combattere la influenza di Mosca e della Terza Internazionale di cui a più riprese ha, nel passato, denunciato le ingerenze nella politica interna francese.

Incidenti a Parigi

Alcuni incidenti si sono verificati ieri a Parigi presso la tomba del Milite Ignoto, ove una manifestazione patriottica attuale, dopo il rituale ravvivamento della fiamma, da gruppi di nazionalisti, è stata dispersa dalla polizia che ha operato una trentina di fermi. Come ogni giorno poi, anche ieri si sono verificati incidenti sporadici e individuali di cui sono rimasti vittime cittadini rei di avere esposto la bandera nazionale o che portavano all'occhiello la coccarda tricolore.

Inoltre nelle file delle formazioni politiche tradizionali continua la reazione contro questo stato di cose. Essa è limitata però a delle polemiche e ad articoli di giornali, di cui sarebbe troppo lungo parlare dettagliatamente. Ma non si può trascurare, per quello che riguarda i radicali, rivestendo tutti i caratteri di un atto sintomatico, la violenta protesta pubblicata ieri dall'*Ere Nouvelle* contro l'aggressione di cui a Digione è rimasto vittima il segretario del Consolato italiano di quella città.

L'azione delle masse seguita ad essere favorita dagli estremisti socialisti e comunisti, attraverso i cosidetti «comitati popolari» o «comitati di massa», che proprio ieri hanno tenuto a Parigi il loro primo congresso. Subito dopo le elezioni, socialisti e radicali avevano preso posizione contro questi comitati perchè organismi irresponsabili e dominati sempre più dagli estremisti dei vari partiti, ma i comitati hanno seguitato a vivere e a svilupparsi e ieri il congresso tenutosi, è inutile dirlo, sotto l'insegna di bandiere rosse e di emblemi sovversivi, ha rilevato che esistono a Parigi e nella regione parigina una cinquantina almeno di questi comitati organizzati per quartieri o per strade e che in parecchi casi hanno tutto l'aspetto di veri e proprii sovieti locali.

Secondo una informazione del *Paris Soir* da Doran, Algeria, disordini gravi si sono colà verificati in seguito allo sciopero del personale degli alberghi, dei ristoranti e dei caffè, come pure degli stampatori. «Volontari nazionalisti» e «Croci di fuoco» che percorrevano le vie in auto hanno provocato tafferugli. Dieci persone sarebbero rimaste ferite.

Grave incendio nel Padovano
50 mila lire di danni

PADOVA, 29

Stanotte verso le 3 i pompieri venivano avvertiti che a S. Pietro in Gù stava sviluppandosi un violento incendio. I vigili del fuoco partivano alla volta del luogo indicato con due autopompe e subito iniziavano l'opera di spegnimento, che si presentò assai difficile.

Il fuoco si era manifestato in un fienile e in breve le fiamme avevano assunto gravi proporzioni avvolgendo l'ampia casa colonica di proprietà di Baldisseri Giovanni Battista fu Matteo e abitata dal medesimo. I pompieri dopo alcune ore di attivo lavoro potevano domare il sinistro, salvando due altre case coloniche seriamente minacciate. Allo spegnimento dell'incendio collaborarono anche i vigili del fuoco di Cittadella.

Andarono distrutti 300 quintali di fieno, alcuni quintali di legna, vari attrezzi rurali e gravemente danneggiato rimase il fabbricato, mentre un toro fu carbonizzato. Il danno complessivo ammonta ad oltre 50 mila lire. I pompieri hanno fatto ritorno in caserma stamane alle ore dieci dopo aver percorso ben 88 chilometri. Non si conoscono finora con esattezza le cause del sinistro.

Due giovani ciclisti stracellati
sotto una ruota d'un autocarro

TORINO, 29

La disgrazia è avvenuta sulla strada di Chieri, a pochissima distanza dall'abitato di Pino Torinese. Il manovale Guido Vacchina di diciassette anni, in compagnia di un altro giovane dall'apparente età di sedici anni, faceva ritorno a Torino in bicicletta da una scampagnata a Chieri. I due ciclisti erano preceduti da un camioncino. Ad un certo punto, nell'intento di sorpassare questo veicolo, essi acceleravano la marcia e si apostavano sulla sinistra. Fatalità volle che in quell'istante sopraggiungesse in direzione inversa un autocarro in prova. I due giovani, nella manovra fatta per scansare il pesante veicolo, si urtarono e caddero a terra. L'autista sterzò violentemente a destra e nel contempo cercò di fare azionare i freni, ma la pronta manovra non evitò l'investimento. I due disgraziati furono travolti sotto la ruota sinistra posteriore dell'autocarro e rimasero orribilmente sfracellati.

Giovane uccisa da un aeroplano

BRUSSELLE, 29

Un aeroplano da turismo, mentre atterrava sulla spiaggia presso Ostenda, ha investito due persone che passeggiavano uccidendo una giovane donna.

150 mila lire di danni causati
da un fulmine incendiario

TORINO, 29

Nella notte fra sabato e domenica, durante un furioso temporale abbattutosi nella zona di Brandizzo, un fulmine è caduto sopra la cascina «Fourat», di proprietà del sig. Giuseppe Gobetti e, dopo avere sfondato il tetto, ha provocato l'incendio di grosse scorte di fieno e di grano, che erano depositate a pian terreno, nonchè la distruzione di numerosi carri ed attrezzi. Il grave incidente, come è facile immaginare, destò il panico nella famiglia del fittavolo Domenico Riscaldini. Mentre i contadini dei dintorni prestavano il loro aiuto al povero fittavolo, sono giunti sul posto due distaccamenti di pompieri. Il lavoro non si presentava facile perchè, data la natura delle materie incendiate, occorreva spostare completamente tutte le scorte per evitare ogni ulteriore danno e pericolo. I pompieri si trattenero sul posto per tutta la giornata di ieri. Il fulmine ha lasciato traccie evidenti nei cerchioni metallici dei carri che vennero addirittura segati e fusi. In tutto andarono distrutti 9500 miriagrammi di fieno, cinquemila miriagrammi di grano, 15 mila miriagrammi di paglia, 12 carri, numerosi attrezzi, oltre a 250 metri quadrati di tetto. Secondo i primi accertamenti, il danno, coperto da assicurazione, supera le 150 mila lire.

Mortale caduta in montagna

PALLANZA, 29

A Brolo (Omegna) la signora Maria Bertolini, di anni 54, cogliendo dei fiori in montagna, è precipitata lungo una scarpata. La poveretta venne trovata cadavere qualche ora dopo dagli stessi suoi figli.

Un'auto contro un carro
Un morto e due feriti

FIRENZE, 29

Il commerciante Samuele Calò di 34 anni, della nostra città, mentre in auto si recava con la famiglia a Viareggio, nei pressi di Torre del Lago, andava a cozzare contro un barroccio. La macchina nell'urto si sfasciava e si incendiava e il Calò, la moglie Graziella Vischi e la domestica riportavano gravi lesioni e ustioni, mentre due figli del Calò di 7 e di 2 anni, rimanevano miracolosamente illesi. I feriti ebbero le cure del caso, ma il Calò in seguito alle ferite e alle ustioni riportate, moriva all'ospedale.

Morti e feriti nel Daghestan
per violente tempeste

MACHACH-GALA, 29

Tremende tempeste e grandinate hanno devastato vastissime fertili regioni del Daghestan. Numerosi fabbricati sono stati rasi al suolo. Si lavora febbrilmente ad estrarre dalle macerie i morti e i feriti. La grandine supera il mezzo metro.

Violenta grandinata a Bordeaux

BORDEAUX, 29

Ieri sera una grandinata di estrema violenza si abbattuta sulla città dudrante 10 minuti. Mezz'ora dopo le vie erano trasformate in torrenti in seguito ad una pioggia torrenziale. Alcuni quartieri hanno sofferto molto; i tetti di parecchie case sono crollati e numerose cantine inondate. Il circondario della città è stato devastato, gli alberi fruttiferi sono rovinati e tutti i vigneti dei dintorni di Bordeaux sono danneggiati I danni sono ingenti specialmente per i giardinieri e gli ortolani.

Violenti uragani in Romania

BUCAREST, 29

Violentissimi uragani si sono abbattuti sulla Moldavia e sulla Bessarabia, provocando gravi innondazioni e incendi, e interrompendo tutte le comunicazioni ferroviarie.

Si ha notizia di parecchie vittime in maggior parte provocate dal fulmine.

Un fulmine su un'automobile
Il motore incendiato

INTRA, 29

Nel pomeriggio di ieri un'automobile di Milano, guidata da tale Angelo Alfonsini, portante a bordo tre persone, stava percorrendo la stada che attraversa la Valle Canobbina, quando giunto nelle vicinanze del paese di Sant'Agata fu investita da un violento temporale con fulmini e raffiche di pioggia.

Procedendo con accentuata velocità nell'intento di trovare un riparo, i gitanti furono quasi accecati da un vivido baleno accompagnato da un fragoroso scoppio. L'Alfonsini, primo a riprendersi, si accorse allora che nel motore si era sviluppato un incendio. Chiesto soccorso ad un vicino cascinale, il fuoco che minacciava di propagarsi al serbatoio della benzina con chissà quali dolorose conseguenze, ha potuto essere domato. Si accertò poi che a provocarlo era stato proprio il fulmine di poco prima che, colpita la macchina, aveva fortunatamente risparmiato i viaggiatori i quali se la cavarono con solo un grande spavento.

Un fulmine uccide una donna
e ne rende muta un'altra

LA SPEZIA, 29

Mentre stavano sedute davanti alla finestra a guardare la burrasca che imperversava sull'abitato attiguo allo storico castello di Madrignano, la folgore uccideva la quarantenne Amelia Giuliani e causava gravi ustioni alla ventiduenne Maria Orsini, che per lo «choc» nervoso perdeva la favella.

Grandinata disastrosa

NOVARA, 29

Ieri l'altro, durante un violento temporale, è caduta abbondantemente la grandine che nel territorio di Gozzano ha imbiancato le strade e le campagne, distruggendo il raccolto delle frutta. In talune località ha raggiunto lo spessore di venti centimetri.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 29 Giugno

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore max.	min.
Zara	½ cop.	759.2	25		
Fiume	½ cop.	756.9	28	32	21
Pola	½ cop.	758.9	26	29	21
Trieste	½ cop.	758.8	28		
Gorizia	nebb.	759.0	27	31	19
Udine	cop.	758.9	23	32	19
Treviso	½ cop.	759.7	28	31	19
Belluno	¾ cop.	758.4	21	28	16
Padova	cop.	757.7	27	31	16
Rovigo	cop.	758.3	23	31	17
Vicenza	¾ cop.	758.2	27	29	20
Bolzano	temp.	757.7	25	27	17
Trento	cop.	757.9	27	27	17
Grappa	¼ cop.	619.0	13	14	11
Venezia	½ cop.	758.0	28	30	20

Mare: Fiume q. calmo; Pola calmo; Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.26, tramonta ore 20.00; Luna tramonta ore 0.50, leva ore 16.20. Primo quarto il 26. Luna piena il 4. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 10.10 e 19.15; basse ore 2.35 e 12.50. — Ieri l'Adige era in piena. Il Po era in leggera piena; il Tagliamento, il Piave ed il Brenta erano in morbida; l'Isonzo, il Bacchiglione ed il Gorzone erano in debole morbida; il Livenza ed il Frassine erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 29. — Tendenza generale del tempo: condizioni pressochè stazionarie. Stato del cielo: piuttosto nuvoloso sull'arco alpino e sui rilievi appenninici, vario altrove con nebulosità in aumento nelle ore pomeridiane. Venti: deboli variabili sulla Val Padana, moderati prevalentemente settentrionali sul rimanente. Temperatura quasi invariata. Mare generalmente mosso.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 30: Una vasta area di bassa pressione si estende dal Mediterraneo orientale alle isole britanniche attraverso l'Italia e l'Europa centrale. Sull'Italia centrale e settentrionale una depressione secondaria. Cielo vario, probabilità di manifestazioni temporalesche, specie lungo l'arco alpino.

C. Giulio Cesare fondatore dell'Impero

Cesare sorge quando la Repubblica Romana, debellata Cartagine ed essendosi estesa come idea e come potenza militare e civile nel bacino del Mediterraneo, comincia a decadere come organismo politico.

I sintomi di tale decadimento sono dati dal rinascere delle lotte civili, dopo le guerre puniche, ben più gravi e diffuse di quelle dei primi tempi della Repubblica.

Le lotte civili svoltesi prima delle guerre puniche avevano avuto carattere politico-sociale che si accentuò con tendenza economica dopo: i patrizi si erano arricchiti ancor di più, le condizioni della plebe erano peggiorate, le varie leggi votate durante le lotte civili in favore di essa e per lenirne le miserie erano cadute in oblio, non esclusa la legge agraria di Lucio Sestio e di Licinio Stolone.

Ed ecco i Gracchi. Ma nulla essi ottengono e periscono vittime dei loro ideali di giustizia sociale.

La contesa fra patriziato e plebe si mantiene viva e gli ambiziosi dei due partiti in lizza, (aristocratico e democratico) se ne servono per giungere al potere.

Essa si concreta nell'aspra lotta fra Mario e Silla che si decide in favore degli oligarchi. I mariani e la parte democratica sono dispersi.

Dopo la morte di Silla, ha inizio la seconda guerra civile. Gli attori di essa sono: Licinio Crasso, Gneo Pompeo, C. Giulio Cesare; gli avvenimenti portarono Cesare alla dittatura perpetua.

Questa intanto, significò, almeno finchè visse Cesare, la fine delle inutili e dannose lotte civili che non fortificano certamente la compagine di uno Stato.

Da questo momento in poi la potenza di Roma si risolleva e se pur dopo la morte di Cesare le lotte civili si rinnovano, e proprio a causa di questa morte, con Ottaviano e Antonio, l'idea dell'accentramento dei poteri in una sola persona — che fosse degna di questo onore — era stata già posta felicemente e fu seguitata, se pur alterne fortune, con e dopo la fondazione dell'Impero.

E le vittorie di Cesare sono assai più significative di quelle degli Scipioni: pur di Scipione l'Africano e dell'Emiliano che concludono le guerre puniche in un periodo repubblicano dei più felici come concordia ed unità civiche davanti al nemico esterno, mentre, quando Cesare si batteva e vinceva in Gallia, aveva alle spalle ben pochi aiuti, una Roma in decadenza come organismo politico, in preda a grande corruzione, alle violenze e alle discordie intestine e Pompeo ed il Senato che s'adoperavano per esautorarlo e perderlo.

A Cesare pertanto risale il merito di averla finita con le lotte civili e di aver ricondotto Roma sulle vie della potenza e della conquista. Tutto quel che segue, dopo tale fatto inoppugnabile, non è che la conseguenza logica di ciò che fu posto in modo preciso da Cesare. Le fondamenta dell'Impero Romano sono due. (Augusto è compimento di Cesare).

La concordia dei cittadini sotto un governo forte e giusto, unitario e totalitario, che mentre non dimenticava gli interessi dei singoli, pure li organava e armonizzava nella visione del supremo interesse dello Stato, è gloria di Cesare. Ma è anche affermazione d'Impero nel miglior senso della parola: è il sorgere dell'Impero Romano con le sue leggi e le sue amministrazioni, che unifica, migliora e assimila i popoli soggetti.

Fu Cesare che codificò il diritto civile e dalla grande ma farraginosa copia delle leggi raccolse le migliori e le più necessarie in pochi libri. Gettava così le basi della legislazione romana, precorrendo l'opera di Adriano e di Giustiniano, contribuendo alla formazione di quel Diritto Romano che fu norma sicura dei popoli, costituì l'ossatura di tutto l'edificio della civiltà romana e il paradigma di molte civiltà posteriori.

Il Diritto Romano, infatti, resistè alle invasioni barbariche, confortò i Comuni in sul nascere e nella loro vita, civilizzò l'Europa i cui Segretari di Stato, legislatori, Cancellieri di Corte, insegnanti frequentarono, in gioventù, le lezioni dei giuristi dell'Università di Bologna, dall'XI al XIII secolo, e ne trassero i perfezionamenti alle leggi dei loro paesi, fu studiato nel Rinascimento, è ancor oggi la fonte non obliabile di ogni legislazione.

Cesare riformò le Corporazioni a lui preesistenti, asservite ai demagoghi ed ai partiti: sotto un governo unitario e totalitario non era più possibile il disordine delle Corporazioni per interessi faziosi, ma un ordine superiore con finalità d'Impero. Impero che egli intravedeva, cioè l'unità, la pace, la giustizia, il lavoro per tutti sotto un'unica, salda, ben definita costituzione.

Riformò i Governi provinciali, represse le concussioni e gli abusi sia nelle amministrazioni centrali che nelle periferiche e nelle municipali, ripopolò con coloni romani Cartagena e Corinto distrutte in guerra, rafforzò i confini, abbellì Roma e sognava di unificare tutti i popoli conosciuti di allora sotto la stessa legge e nella stessa lingua, riattraversando ancora l'Europa, ma da Oriente verso Occidente, dall'Ircania, alla Scizia, alla Germania, concludendo così un'opera sì bene avviata nell'Europa occidentale.

*

Dell'organizzazione precisa e robusta iniziata da Cesare per la fondazione dell'Impero e proseguita dai migliori Imperatori Romani, primo fra tutti, Augusto, si servì, poi, il Cristianesimo per la sua diffusione nel mondo. Era ed è il riconoscimento pieno della bontà dell'ordinamento romano.

Il Cristianesimo è posteriore alla fondazione dell'Impero Romano. L'Impero Romano con la sua universalità prepara e indica le vie di espansione alla universalità del Cristianesimo e offre a questo la ripartizione delle sue gerarchie, la sapienza delle sue leggi, i suoi ordinamenti amministrativi e sociali, la sua lingua, infine, *urbi et orbi* conosciuta.

Roma aveva unificato tutti i popoli del bacino del Mediterraneo nella stessa lingua e nello stesso giure e il Cristianesimo si giovò di questa unificazione per unificarli nella stessa religione.

Roma di Cesare e di Augusto aveva preparato alla Chiesa le vie di Cristo e più tardi l'organizzazione amministrativa delle diocesi (governi) del tempo di Diocleziano influì, anche, sull'organizzazione provinciale della Chiesa.

E l'autorità suprema del vescovo di Roma sugli altri vescovi proveniva oltre che dall'apostolo Pietro, dal ricordo di Roma, *caput mundi*, capitale del primo imperio, quello sugli uomini, cui la Chiesa subentrò con quello sugli spiriti.

*

L'idea di Cesare non è morta. Il suo stesso nome fu ripreso da molti popoli ad indicare l'idea unitaria, in genere, ma ancor più un ordine superiore a tutte le contese di parte e a tutti gli egoismi individuali, con che una nazione possa procedere nella pace, nella giustizia, nel lavoro e soprattutto, l'ansia profondamente umana della virtù come genio.

Ugo Menghini

I 25 anni della telefotografia

Belin a Galeazzo Ciano

PARIGI, 29

E' stato celebrato negli stabilimenti della Malmaison il venticinquesimo anniversario della telefotografia. Nel pronunciare il discorso celebrativo, l'inventore della telefotografia, Belin, ha rivolto un omaggio alla stampa italiana che ha dimostrato, sotto l'alta ed intelligente guida del conte Galeazzo Ciano, una particolare comprensione della telefotografia negli organi di informazione destinati all'opinione pubblica.

Il signor Belin ha ricordato l'interesse manifestato per le applicazioni della telefotografia i giornali italiani che hanno dato a tale mezzo di diffusione dell'immagine trasmessa a distanza l'importanza che deve avere in un organo moderno di informazione.

Due tragiche gite nuziali

VIENNA, 29

A Versezc in Jugoslavia un autobus nel quale si trovavano 14 persone, al ritorno dalla stazione ferroviaria in città è precipitato, sembra a motivo del cattivo funzionamento dei freni, da una scarpata. Il motore è esploso e la vettura è subito diventata preda delle fiamme. Sei passeggeri sono stati estratti dai rottami carbonizzati. Gli altri otto hanno riportato gravissime ferite.

Nei dintorni di Mahrisch-Castrau in Cecoslovacchia un autobus col quale un meccanico, accompagnato dal fratello e da 6 amici, si recava assieme alla fidanzata in chiesa per celebrare le nozze ha avuto uno scontro con una automotrice ferroviaria. Data la violenza dell'urto, la macchina è stata scaraventata contro un palo della corrente ad alta tensione ed è rimasta quasi completamente distrutta. Il fidanzato ha riportato ferite così gravi che le nozze sono state celebrate poco dopo l'accidente all'ospedale dinanzi al letto del fidanzato morente.

Tragica rivolta in un carcere del Congo belga

BRUSSELLE, 29

Un grave ammutinamento è avvenuto nella prigione di Albertville (Congo Belga). Dopo avere ucciso I guardiani, trenta prigionieri sono fuggiti. La caccia, iniziata durante la notte dai militari, è stata proficua, poichè dopo una fucileria durata lungamente i fuggiaschi sono stati ripresi.

La misteriosa distruzione d'un aeropostale argentino

BUENOS AIRES, 29

Un aeropostale argentino della linea Bahia Blanca-Rivadavia, che era scomparso da tre giorni, è stato ritrovato ieri a 80 chilometri a nord di Rivadavia. L'apparecchio è distrutto e ridotto in cenere. Si ignora la sorte dell'equipaggio.

Monopolio del carbone in Turchia

ANKARA, 29

Si annuncia prossima la presentazione di un progetto per il monopolio per la vendita del carburante minerale.

Le radiocomunicazioni

L'Istituto della Enciclopedia Italiana ha pubblicato in fascicolo separato di cento pagine illustrate la voce *Radiocomunicazioni*, scritta da S. E. Guglielmo Marconi, da Orso Mario Corbino e da Luigi Solari, e contenuta nel 28.o volume della «Enciclopedia Treccani». E' una chiara, sintetica e autorevole raccolta di nozioni scientifiche sulla interessante materia, e i nomi degli autori danno l'indice della importanza di questa pubblicazione.

Nella prima parte del volume Guglielmo Marconi e il sen. Corbino espongono la teoria della propagazione, l'uso dei circuiti, il comportamento delle antenne, l'impiego delle valvole nella trasmissione e ricezione, per finire con alcuni cenni sulla radiogoniometria.

La parte storica, affidata al marchese Solari, riassume efficacemente gli sviluppi delle applicazioni di radiocomunicazione nei vari campi: marittimo, terrestre e intercontinentale, militare e aeronautico.

Cento persone implicate in falsi di patenti di guida

LA SPEZIA, 29

Essendo avvenuti in questi ultimi tempi nella nostra provincia varii investimenti automobilistici mortali, le autorità procedevano al sequestro e alla verifica delle patenti degli investitori. Risultò così che moltissime di esse erano false e, approfondite le indagini, si potè scoprire una vasta associazione specializzatasi nel rilascio di patenti, che svolgeva la sua attività specialmente a Santo Stefano e a Sarzana. I suoi affiliati, mediante la riscossione di somme varianti da 300 a 500 lire, rilasciavano a individui non in possesso dei requisiti necessari, le patenti di guida di primo, secondo e terzo grado, oppure provvedevano il duplicato per coloro che ne erano stati privati in seguito a gravi investimenti. Nella faccenda sono implicate quasi cento persone, ventiquattro delle quali sono state arrestate e deferite all'autorità giudiziaria. La truffa ai danni dell'Erario ammonterebbe a oltre trecentomila lire.

Dopo la tragedia di Milano

Uno dei feriti morbondo

MILANO, 29

Permane l'impressione nel quartiere di porta Garibaldi per la sanguinosa tragedia d'ieri. Come è noto il fuochista Mario Saglietti, uccideva a colpi di rivoltella la propria suocera e feriva la propria moglie Franca Fasola, nonchè il preteso suo amante Francesco Pisani di 29 anni.

Quest'ultimo, che sembrava in un primo tempo solo ferito alla testa di striscio si è aggravato e dovette essere ricaverato all'Ospedale. Sottoposto ad un esame radiologico, i medici gli riscontrarono la frattura della volta cranica cosicchè versa in pericolo di vita.

Il Saglietti, che dopo il misfatto erasi spontaneamente costituito ai carabinieri della stazione di via Copernico è stato a lungo interogato dai funzionari.

Anzitutto il ferroviere si è mostrato addoloratissimo per la morte della suocera che secondo lui, è rimasta colpita involontariamente dai colpi di rivoltella, avendo tentato di disarmarlo, per evitare la tragedia.

LETTERE LIBICHE

VITA NELLA RAMLA

La «ramla» è immensa: fascia ogni cosa vivente fra il mare e il deserto circondandola di silenzio di sabbia, di sterminate distanze, di itinerari tutti eguali. Senza fiori e senza piante, essa assedia con la sua aridità le oasi, le concessioni, i pozzi, le sorgenti; invade i nastri asfaltati delle novissime strade; sommerge e scopre segni antichi e recenti di vita, insensibile alle continue perdite che i pionieri le infliggono con le trincee di piante frangivento, i reticolati di graminacee consolidatrici delle dune, le culture irrigue, la creazione di boschi artificiali resistenti alla sua arsura ed al suo soffio infuocato. Questa è la «ramla»: è la generatrice del costume di vita di questo popolo beduino, della sua religione, della sua morale, della sua stessa filosofia da resistenza passiva: gli uomini stessi, forse, sono impastati di lei: certo, la amano disperatamente, cupamente, conoscendone tutta la durezza, la implacabilità, la ingenerosità.

La «ramla» non è ancora il deserto: è immensità viva, come il cielo e il mare. Come il cielo e il mare, essa da risalto e ingrandisce ogni cosa ad essere; e, a chi avesse smarrito il senso e il valore delle cose e delle azioni, essa lo ridona con una brusca imposizione, ponendolo ad immediato contatto con una natura così dispoticamente potente e così instabile da rinnovare persino nella nostra sopita sensibilità d'occidentali, il biblico timore della presenza perenne di un dio corrucciato: Jehova ed Allah sono gl'iddii autoctoni di queste terre e di questi popoli.

Perchè la «ramla» non finisce qui; disconoscendo gli uomini, le loro forze e i loro domini continua ininterrotta, quasi senza cambiar nome, dall'Atlantico al Persico.

Immensità viva, con un respiro immenso la «ramla» non ha orizzonte; attutisce ogni sensazione solo per generare una fantasia nuova piena di forme; addormenta i sensi solo per risvegliarli in fittizi miraggi, orgie di sensazioni: essa domina sugli esseri e sulle cose; continuamente e dispoticamente.

Questa notte, come tutte le notti, sono giunte sotto la tenda urla e grida disperate, ingigantite dalla grande solitudine: erano i cani bianchi dei beduini e gli sciacalli, in lotta attorno ai loro macabri festini. All'alba abbiamo ripreso la marcia: il sole ha iridato la *ramla* di tenerissimi colori; grigio rosa azzurrino; benchè tutto fosse immobile e paresse senza respiro, la presenza della vita si percepiva continuamente; è questo il segreto della *ramla;* e una strana vita, l'ultima vita possibile, vegetava davvero fra le alte dune e nelle vaste concavità: una povera flora secca, bassa, mezzo insabbiata; gli zoccoli dei nostri cavalli la schiantavano continuamente.

Dei gran latrati metallici della notte non si destava più nessuna eco: ne capimmo il perchè appena traversata la carovaniera per Scèmech: un gran solco nel terreno, scavo di molti secolari cammini lungo la misterosa vena dell'acqua.

Precedute da un lezzo inconfondibile, centinaia di carogne di pecore, di capre, di vitelli, annerivano il roseo brillare della *ramla*, macchie di muffa che si gonfiavano sotto il sole, scheletri smembrati dalle ferree dentature dei cani e degli sciacalli. Il cammino che avevamo intrapreso ci portava fra quell'orrore, e con il fetore, ci disgustò veder proprio in quel punto la *ramla* così bella e lucente, trionfalmente arida.

I molti corvi che spilluzzicavano i resti lasciati dai cani fecero appena a tempo ad evitare, con un volo pesante e grasso, il folle galoppo che senza bisogno di stimolo i nostri cavalli avevano preso correndo contro il vento.

Ci arrestammo sull'altra riva dell'uadi el-Hama: incontrammo in quel punto Mohamed ben Kalifa el Koni in marcia con i suoi sei cammelli per Hon; era stato buluk-basci nel nostro reggimento e quando giorni prima l'avevamo incontrato sulla carovaniera per Beni-Ulid, aveva voluto offrirci il thè che stava preparando; approfittando della sosta, oggi lo invitammo a bere il caffè dei nostri tehrmos. Egli ci raccontò la storia di quella tragedia: e per la prima volta sentimmo di aver valicato in un momento migliaia d'anni e di essere tornati a vivere ed a pensare biblicamente; lo scenario, l'oggetto e i personaggi di quella tragedia senza echi ce ne convinsero definitivamente. Quella moria spaventosa distruggeva la ricchezza di qualche cabila, spingeva centinaia di esseri umani ad un destino di fame e di stenti dal quale quelle greggi li avevano sino allora salvaguardati; in una sola notte, disse Mohamed, i pastori che fuggivano la siccità inesorabile di quest'anno avevano visto morire gli armenti e le greggi; così ha voluto Dio, concluse; di certo la volontà di Dio doveva esserci; come altrimenti avevano potuto perdere le forze e morire quegli animali a meno di tre chilometri dai pozzi? e proprio quando il *guvierno* aveva ordinato di portare con le navi le greggi assetate e affamate in Cirenaica dove ancora ci sono pascoli ed acqua? *In'scialah, sagnue tininte* (così ha voluto Dio). Eppoi questa è la sorte delle cose che vivono: *n'scialah nualu et n'scialah n'sahu* (da Dio veniamo ed a Dio torniamo).

Anche i nostri ascari, molti dei quali sono pastori o contadini, rimasero apparentemente insensibili a quella distruzione; solo i cavalli, fin quando non togliemmo la sosta, rimasero agitati, inquieti per il continuo girare del vento, carico di odori terrifici.

Poi gli ascari ripresero le loro nenie; qualche volta il più giovane e grazioso Nassez ben About, cominciava ululando il grido che tutti riprendevano e ripetevano variando il tono: *uèn... uèen... mabruk...* dove, dove, dov'è la donna? S'avvicinò così la ora della tappa e il capitano permise che si tirassero fuori le macrune per la fantasia di fine giornata.

Poco prima del tramonto il vento della *ramla* cade; su tutta la sterminata solitudine si distende allora un silenzio irreale, così spesso e impenetrabile che ogni uomo rimane isolato in sè stesso, e sente dentro di sè il suono di voci lontane, inquietanti e inutili.

Gino Tomajuoli

Silenzio anche ad Atene sull'esempio di Roma

ROMA, 29

La circolazione silenziosa, che Roma ha attuato prima per le ore notturne e poi, con particolari provvedimenti, per tutta la giornata, ha guadagnato all'estero non pochi ammiratori e seguaci.

Seguendo il nostro esempio, ricordiamo che San Francisco, New York e Buenos Aires adottarono i provvedimenti di Roma, e così Parigi, Brusselle e Madrid.

Ora è la volta della Grecia che invoca la circolazione silenziosa. Lo ufficio turistico greco ha infatti inviato al Ministero degli Interni, un esposto, invocando adeguate misure. Il Ministero degli Interni sta ora esaminando la possibilità di applicare le misure richieste nella città di Atene ed al Pireo, le più rumorose non soltanto del Levante, ma di tutta l'Europa.

La sagra della mietitura

AGRIGENTO, 29

Per iniziativa dell'Unione provinciale dei Sindacati dei lavoratori agricoli di Agrigento è stata celebrata la sagra della mietitura, cui ha partecipato una imponente massa di oltre cinquemila lavoratori. A tale manifestazione, che è la prima del genere, sono intervenuti il Prefetto, il Federale, le rappresentanze della Confederazione nazionale lavoratori dell'agricoltura ed altre personalità.

La ceelbrazione è avvenuta in aperta campagna dove erano radunati i lavoratori a cavallo e su carri che hanno accolto l'arrivo delle autorità con vibrante acclamazione al Fascismo e con entusiastiche invocazioni al Duce. Dopo la rassegna passata dal Prefetto e la benedizione delle messi, la mietitura si è iniziata col saluto al Duce. Ad essa hanno partecipato parecchie centinaia di lavoratori.

Un autografo di Schiller distrutto dal fuoco

BERLINO, 29

Un incendio ha distrutto completamente l'antichissima fonderia di campane di Rudolfstadt, dove Federico Schiller trovò ispirazione per la sua famosa «Campana».

Tra le fiamme è finito anche un album che recava un autografo del celebre poeta tedesco.

Il cordoglio per la morte di Ettore Petrolini

ROMA, 29

La notizia della morte di Ettore Petrolini, conosciuta stamane negli ambienti artistici e letterari della capitale, ha prodotto una penosissima impressione.

Si sapeva da tempo che il popolare attore giaceva gravemente ammalato, ma era nei voti di tutti che la sua forte fibra riuscisse, anche questa volta, ad avere ragione del male. Purtroppo, la scienza nulla ha potuto. Egli è finito serenamente fra le braccia dei suoi cari.

La notizia della morte è stata subito comunicata all'Ispettorato del Teatro e alla Società degli Autori, nonchè a tutte le alte personalità che si erano vivamente interessate al decorso della malattia.

La salma è stata composta dai famiLiari nella stessa camera, ove Petrolini aveva vissuto gli ultimi momenti ed ora è vegliata dagli amici più cari. Nell'altrio dell'abitazione è stato posto un registro che si è andato rapidamente riempiendo di firme. Telegrammi di condoglianze sono cominciati a giungere sia da Roma come dalle principali città di Italia a testimoniare alla famiglia l'immenso rimpianto che ovunque ha suscitato la scomparsa dell'illustre attore.

I funerali sono stati fissati per le ore 10.30 di domani martedì.

Petrolini era nato a Roma nel 1886 Era figlio di un maestro d'arte. Già nella fanciullezza ebbe la passione per il teatro e a 16 anni cominciò a recitare per la prima volta in una baracchetta che aveva il pomposo nome di «Teatro Umberto» e poi in un vecchio granaio municipale di Campagnano presso Roma; poi ancora in piccoli caffè-concerto romani in una compagnia d'operette ed in circhi equestri.

Nel 1905 emigrò nell'America meridionale dove rimase due anni. Vi tornò ancora nel 1909 e quindi al Messico e negli Stati Uniti. Nel 1914 e 1915 ebbe una compagnia propria rappresentando riviste, farse, commedie e bozzetti drammatici. Da allora fu un incessante girare per l'Italia e l'estero, sempre con vivissimo successo, specialmente nell'America Latina, a New York, al Cairo, a Londra e a Parigi. In quest'ultima città nel 1933 recitò alla *Comedie Française* dove ebbe un imponente successo di pubblico e di critica, specialmente nell'interpretazione del *Malato immaginario* di Moliere. Ebbe lusinghiere offerte per restare nella capitale francese, ma rispose: «*Amo troppo il mio paese per consentire ad abbandonarlo anche se mi offrissero una fortuna*». Fu autore di applaudite commedie, bozzetti e parodie e seppe abilmente adattare per le sue scene taluni lavori del teatro comico nazionale ed internazionale.

La morte d'un pianista

TORINO, 29

Il maestro Federigo Bufaletti, da lunghi mesi malato, è spirato ieri sera, dopo un'agonia che solo per poche ore ha ottenebrato il suo lucido intelletto e la vivace, meridionale, acutezza di spirito. Gli erano vicini, durante il trapasso, gli allievi prediletti. La notizia della morte è stata telegrafata alla consorte e alla figliuola residenti a Napoli.

Federigo Bufaletti nato in quella città settant'anni or sono, vi si era diplomato in musica, avendo a maestro Costantino Palumbo. Pianista di raro valore, egli univa alla sua abilità una profonda educazione musicale, un'accesa passione e quella sensibilità che creano il vero artista. Stupì ed entusiasmò il pubblico milanese coi suoi primi concerti. Ma fu a Torino che egli trovò il successo più pronto ed accogliente. E fu tra noi che Bufaletti scelse la sua dimora stabile, dedicandosi sopratutto all'insegnamento. Presidente del Liceo Musicale, quindi insegnante di pianoforte, egli divenne torinese d'adozione e qui trovò fraterne amicizie d'artisti, ammirate folle di uditori, folte falangi di discepoli devoti.

Il convegno nazionale degli scrittori cattolici

NAPOLI, 29

Si è inaugurato il IV Convegno nazionale degli scrittori cattolici cui partecipano alcuni tra i più noti esponenti della letteratura e del pensiero religioso in Italia e dei gruppi facenti capo alle riviste ed al movimento culturale cattolico di Roma, Firenze, Palermo, Milano e Torino. Al convegno sono giunte adesioni di Giovanni Papini, Giovanni Jorgensen, Padre Agostino Gemelli ecc. Nell'artistico e storico chiostro di Santa Chiara dove si svolge in questi giorni la Fiera del libro cattolico, gli scrittori hanno tenuto la loro prima riunione sul tema: *La critica*. Ha parlato Francesco Casnati. Igino Giordani ha poi svolto il tema: *La fiera e il libro*.

Sommari di Riviste

* Il quinto fascicolo delle «Cronache A. O.» dirette dal Gen. Ottavio Zoppi, uscito il 25 giugno XIV ha il seguente sommario:

Copertina: La ricchezza dei Galla nelle pingui pianure La stampa mondiale e l'Italia nel conflitto italo-etiopico. Dall'incidente di Ualual all'adunata del 2 Ottobre, di Giobia: La Marina in A. O. del comandante Nicola Morabito; I Comandanti; Gli avvenimenti militari: Tentativi di riscossa nemica sul Tacazzè e nel Tembien (operazioni dal 27 novembre al 31 dicembre) del maggiore dott. Amedeo Tosti Albi d'onore dei Caduti; Le Missioni religiose italiane in Etiopia, di Mons. Gaudenzio Barlassina; L'Africa Orientale italiana; L'aviazione nel conflitto italo-etiopico. Cronistoria delle operazioni, del magg. Gianni Bordini: L'Impero coloniale francese, del generale Umberto Ademollo; I comunicati ufficiali dal n. 56 all'85; Provincie dell'Impero: L'Aussa, di ***; Il Nilo, del dott. G. M. Beltramini de' Casati.

Le celebrazioni campane

Il paesaggio dell'800

NAPOLI, 29

Si è sempre parlato di una scuola paesaggistica napoletana del 1800, se ne sono esaltati i meriti, e, anche riconoscendone la originalità, si è accennato a qualche derivazione; ma questa è la prima volta che tutti i paesaggisti napoletani riuniti, si troveranno insieme in alcune delle luminose sale della «Palazzina Spagnola» al Maschio Angioino, con i loro valori e le loro tendenze, i loro sorrisi di sole e i loro crepuscoli o le loro notti; Napoli ha — così — tutta la sua completa iconografia non fredda e fotografica, ma vista dalla sensibilità pittorica dei suoi più grandi artisti, e di quelli che, pur essendo degli sconosciuti, o quasi, a petto dei maggiori esponenti, hanno così solide qualità da meritare il loro posto.

Poichè, infatti, una delle prerogative di questa «Mostra del Paesaggio Napoletano dell'800», che fa parte del grandioso programma delle «Celebrazioni Campane dell'Anno XIV», sarà quella non solo di riunire i sommi, ma anche di valorizzare quegli artisti che al tempo della loro fatica, per fatalità di cose, di epoca ed anche di carattere, non ebbero quel riconoscimento che meritavano, pure inquadrandosi degnamente nella produzione del secolo.

La Commissione, designata dal Sindacato Belle Arti di Napoli, che è incaricata della scelta delle opere, è già al lavoro ed ha già visitato la Reale Pinacoteca di Capodimonte, il Museo di San Martino, la Galleria Moderna della R. Accademia di Belle Arti, il Museo Correale di Sorrento, ed altri ha in programma. Bisogna, a questo punto, doverosamente far presente che S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale, ha dato l'autorizzazione di massima per la concessione temporanea delle opere delle Gallerie e dei Musei di Napoli, il che se testimonia la sollecita cura di S. E. il Ministro per la bella iniziativa, è anche indice della fiducia che le gerarchie pongono nella sua riuscita.

Da notare anche lo slancio dei privati che hanno concesso le opere da essi possedute per l'esposizione. Come si sa, in moltissime case napoletane, la pittura — specie nell'800 — trovava larga ed entusiastica ospitalità; gli amatori ed i collezionisti si cantavano a centinaia. — Proprio da queste collezioni private viene il maggiore apporto alla Mostra.

Infatti si calcola che occorrono parecchi dipinti esistenti nel Museo di San Martino, nella R. Accademia di Belle Arti e nella R. Pinacoteca di Capodimonte, insieme ad altre circa duecentocinquanta opere da attingere nelle collezioni private; così che si avrà un totale di oltre trecento opere, le quali daranno un chiaro panorama dell'interessante periodo paesistico napoletano del Secolo XIX.

Fra gli autori che si prevede saranno rappresentanti nella Mostra, figureranno: Filippo e Francesco Paolo Palizzi, Giacinto Gigante, De Nittis, Cammarano ed altri moltissimi.

Dopolavoristi della Montecatini in visita alle cave di Carrara

CARRARA, 29

Provenienti da diverse regioni, sono arrivati nella nostra città, dove hanno sostato per deporre una corona di alloro dinanzi al monumento ai Caduti, i dopolavoristi del gruppo Montecatini. Alla cerimonia hanno partecipato il Prefetto e le gerarchie del Partito. I gitanti, che erano in numero di mille cinquecento, guidati dai dirigenti della società, hanno compiuto la visita delle cave marmifere, accolti festosamente dalla popolazione e dagli operai, i quali nonostante la giornata festiva, erano rimasti sul luogo per mostrare in atto le lavorazioni del marmo. La numerosa comitiva è salita fino al torrione ed ha potuto contemplare l'enorme blocco di marmo attorno al quale si sta lavorando da parecchi mesi e che sarà varato fra non molto a dimostrazione delle grandi possibilità tecniche della nostra industria marmifera.

Per giocare alla guerra ferisce un compagno

CHIVASSO, 29

E' stato ricoverato nell'ospedale della nostra città tale Cena Mario di Giuseppe, di anni 7, della vicina frazione di Montegiova. Il Cena stava giocando alla guerra coi suoi amici, quando uno di questi, corso in casa a prendere un fucile da caccia del padre, gli sparò contro a bruciapelo, ferendolo gravemente.

Libri nuovi

Ing. G. L. Cocco: «Guerra chimica contro le città» 1 vol. L. 5 «La pratezione civile contro le aggressioni aeree». 1 vol. - Lattes ed. Torino.

R. Selvatico: «La regata». Pref. di G. Marta - Zanetti, ed. Venezia.

E. Zorzi: «Gastronomia veneziana». - Zanetti, ed. Venezia.

Bruno Dudan: «Il processo di intromissione». Soc. ed. del Foro Italiano - Roma.

G. Marconi, O. Carbino, L. Solari: «Radio comunicazioni» Ed. della «Enciclopedia Italiana» Treccani - Roma, L. 6.

Bruno Corra: «Tu sei l'amore» (Casa ed. Sonzogno) L. 7.

Arturo Colautti: «Fidelia» (Romantica Mondiale Sonzogno n. 133 L. 4.50.

A. e C. Askew: «La Sulamita» (Romantica Mondiale Sonzogno n. 135) L. 4.50.

Rafael Sabatini: «Il Santo ambiguo» (Romantica Mondiale Sonzogno n. 136) L. 4.50.

Renè Fullop Miller: «Capitani fanatici e ribelli» - Mondadori ed. Milano - L. 20.

Gunnar Gunnarsson: «L'uccello nero», romanzo. - Mondadori ed. Milano, L. 10.

Bruno Revel: «L'affare Dreyfus» Mondadori ed. Milano L. 12.

SPIGOLATURE

Una legge speciale votata lo scorso anno obbliga tutti i cittadini turchi a possedere un cognome di famiglia in quanto l'assenza di esso ha provocato innumerevoli difficoltà ed equivoci gravi o comici a seconda delle circostanze. Il 2 luglio scadrà il termine per la scelta del cognome e per la registrazione di esso nei registri anagrafici dei Comuni. Coloro che non avranno adempiuto a questa formalità saranno sottoposti a una ammenda da 5 a 15 lire turche e riceveranno d'ufficio un cognome che saranno obbligati ad accettare sotto pena di una nuova multa. Siccome la scelta del cognome che dovrà essere impiegato correntemente e che sarà lasciato ai posteri si presenta abbastanza difficile, tanto più che deve trattarsi di un cognome di origine turca senza radici o termini stranieri ed inoltre differente da quello di qualsiasi abitante dello stesso quartiere, si è creato l'industria dei cognomi. Infatti alcuni cittadini hanno fatto stampare o metter in vendita delle liste di nomi di famiglia originali turchi dove coloro che hanno poca immaginazione o poca voglia di lambiccarsi il cervello per scegliersi un cognome possono trovare quel che loro occorre.

*

L'astronomo Andrissi, in un articolo sulla «Tribuna», ricorda che la nuova stella della costellazione di Ceseo venne scoperta il 18 giugno, quasi contemporaneamente, da tre osservatori, fra i quali il Loreta di Bologna. «Secondo le notizie dell'Ufficio Astronomico Centrale di Copenaghen — scrive l'Andrissi — il primato della scoperta spetterebbe al Nielsen. La nuova stella, che in pochi giorni ha già raggiunto la seconda grandezza, e cioè appare brillante come la stella polare, si trova prossima al triangolino formato dalle stelle Delta, Zeta e Epsilon di Ceseo, e più a sud di Epsilon. Nonostante il nome di stella nuova, gli astronomi sono convinti che si tratta di stella che, per cause che ancora sfuggono, ad un istante assumono un fortissimo splendore per poi decrescere più o meno rapidamente. In generale, lo aumento di splendore è di circa 60-70 volte quello primitivo, cioè, in altri termini, l'aumento è di circa dodici grandezze stellari. Le ricerche stabiliranno presto le caratteristiche di questa nuova stella che potrebbe essere destinata a divenire più luminosa di Sirio e di Venere come potrebbe anche avere invece già raggiuto il suo massimo splendore». Il prof. Andrissi aggiunge che, volendo ricordare gli antichi simboli cinesi per i quali i mutamenti riscontrati dagli astronomi in una zona celeste dovevano trovare corrispondenza in avvenimenti che si sarebbero verificati in terra, può essere curioso osservare che Ceseo fu antichissimo re d'Etiopia, e che l'apparizione di una nuova stella per gli orientali segnava l'avvento di un nuovo Re. Mai il presagio avrebbe avuto così clamorosa conferma di fatto. Certamente presso le primitive popolazione etiopiche può darsi che qualche astronomo ne possa trarre lieti auspici, mostrando la volontà superiore del fato.

*

Fra le tante proposte, conseguenti all'ormai morituro assedio economico e miranti ad assicurare al nostro Paese la piena autorchia economica in tutti i campi della produzione, una, che a prima vista potrebbe sembrare di ben scarsa importanza, ma che se applicata in tutte le aziende agrarie industriali ove esistono allevamenti di suini, potrebbe portare un contributo non indifferente per la produzione gratuita di energia motrice e luminosa, è quella suggerita dal Prof. Banal, nella Domenica dell'Agricoltore. Si tratta di utilizzare, sull'esempio di quanto fece un casaro di Reggio Emilia nel 1908 per azionare zangole e scrematrici i gas incendiari, composti in prevalenza di metano, che si sviluppano in seguito alla decomposizione delle deiezioni dei maiali quando vengano raccolte in vasche ben chiuse, con esclusione di aria e siano presenti, oltre a sostanze cellulosiche, alcune specie di microorganismi finora non bene individuate. La proposta è stata segnalata al Ministero d'Agricoltura e Foreste, affinchè incarichi persona di sua fiducia di studiare a fondo e sul terreno della pratica la possibilità di trarre partito dalla geniale intuizione di un modesto ma intelligente contadino italiano, sul modo di tesoreggiare tutte le ricchezze che vengono dalla terra.

*

La stampa greca si occupa di uno stranissimo fenomeno. Si tratta dell'impresa di un rispettabilissimo cittadino di Atene, il signor Emanuele Cutsondontis, oramai conosciuto sotto il nomignolo di «domatore del Sole». Il Cutsodontis riesce a tenere continuamente fisso lo sguardo sul sole, senza che i suoi occhi subiscano gli effetti dei raggi solari. Egli afferma che il sole gira 2 volte attorno al suo asse ogni minuto primo e che il suo disco assume ad intervalli una forma allungata. Il particolare più strano è che il Cutsodontis, forse per un suo misterioso potere, rese capace un giornalista di tenere egli pure fisso lo sguardo sul sole. Ma quando il collega volle ripetere l'esperimento in assenza del «domatore», per poco non veniva accecato dai cocenti raggi.

*

Culla collina Kadzielnia in Polonia presso le cave di marmo verdolino recentemente scoperte è stato trovato un grosso filone piombifero. I primi saggi permettono di credere che trattasi di un grosso strato dall'altissimo contenuto metallico del minerale.

CRONACA CITTADINA

La festa di San Pietro

Nella ricorrenza della solennità di San Pietro, patrono dei pescatori, è stato celebrato ieri mattina il solito caratteristico rito. La cerimonia richiamò nelle adiecenze della Basilica di San Marco, specie nei pressi di Ponte Canonica, una piccola folla di cittadini che attendeva l'arrivo dei pescatori recantisi a prelevare dal Tesoro di San Marco l'anello episcopale consacrato al Principe degli Apostoli.

Il rito religioso

Verso le ore nove dodici pescatori della Cooperativa pescatori della Giudecca, col presidente sig. Lanza ed il parroco della Giudecca don Poloni, si portarono nella cappella del Tesoro a San Marco, ed ivi mons. Piccoli sacrista della Basilica, consegnò loro l'anello tradizionale. Compiuta questa prima parte del cerimoniale, i pescatori si avviarono a S. Pietro di Castello dove S. E. il Patriarca li aveva preceduti.

Tutto il quartiere di San Pietro era pavesato a festa. Drappi multicolori erano esposti alle finestre e ai poggiuoli e specialmente nelle calli vicine alla Basilica, tutte animate dall'andirivieni di una folla varia e pittoresca. Ricchi mazzi di fiori ornavano i vari capitelli con immagini sacre esistenti nella parrocchia. Il campo San Pietro era stipatissimo di parrocchiani, mentre sulle acque tranquille del rio di San Pietro sostavano i bragozzi da pesca a vele spiegate. La folla andava intanto sempre più infittendosi ed a questa si aggiungevano varie rappresentanze di associazioni cattoliche coi vessilli, di istituti religiosi con bandiere e gagliardetti, che si schieravano ai lati dell'ingresso principale della Basilica. Il tempio nell'interno è rivestito dei purpurei paramenti delle grandi solennità.

Alle ore 10 circa il Patriarca mons. Adeodato Piazza, accompagnato dai Canonici di San Marco, scende all'approdo, preceduto dalla Croce parrocchiale e si dirige in Canonica, da dove accede nella chiesa. In apposite pancate davanti all'altar maggiore hanno preso posto i pescatori della Giudecca, mentre di fronte al Patriarca stanno il parroco della Giudecca rev. don Poloni assieme a gran parte di parroci della città. Ha quindi inizio il solenne pontificale celebrato dal Patriarca che è assistito dai monsignori Spanio e Sambo. Prima della funzione il parroco della Giudecca consegna al Presule celebrante l'anello episcopale che, secondo la tradizione, deve portare durante il pontificale.

Al Vangelo il Patriarca ha ricordato con paterne parole l'oscuro pescatore di Galilea del quale Gesù volle servirsi per fondare la sua Chiesa. Il Divin Maestro anche in tale suo atto intese esaltare nell'umiltà di Pietro la grandezza del capo degli Apostoli, che con la sua fede incrollabile sopportò poscia serenamente il martirio morendo sulla croce a sua somiglianza.

Dopo una eloquente sintesi della vita di San Pietro il Patriarca rivolse la sua benedizione a tutto il popolo ed in particolare ai pescatori. Al termine del pontificale il Patriarca ha amministrato la Cresima ad un folto gruppo di ragazzi.

Durante tutta la giornata la Basilica di San Pietro è stata mèta di un folto pellegrinaggio di fedeli e di forestieri giunti coi treni popolari. Alla sera coi Vesperi solenni si sono chiuse le funzioni della solennità.

Il banchetto ai pescatori

Alle ore 13, come vuole la tradizione, nel salone dei Banchetti in Palazzo Patriarcale, ha avuto luogo il pranzo offerto dal Patriarca ai pescatori, scelti dalla presidenza quali rappresentanti dei numerosi soci.

S. E. mons. Piazza ha preso posto nel centro dell'ampia tavola intorno alla quale si erano assisi mons. Romano Piccoli, mons. Camozzo, canonico penitenziere, il parroco della Giudecca don Poloni, il cerimoniere don Giuseppe Marchetti, il parroco di San Pietro mons. Coltin, i membri della presidenza dei pescatori e il segretario particolare del Patriarca, padre Giulio.

Verso la fine del banchetto il presidente della Cooperativa ha ringraziato a nome della classe peschereccia il Patriarca del cortese invito, assicurando che il progresso religioso ed umano cui la nostra anima tende attraverso le restrizioni ed i sacrifici trova tutta la sua forza, tutto il suo ideale nel grande sacrificio del Redentore.

Ha risposto mons. Piazza ringraziando delle cortesi parole e raccomandando ai pescatori l'unione e la concordia nelle opere e nello spirito.

Ebbe quindi termine la simpatica festa che ricorda l'episodio più saliente della vita di Cristo, cioè quello di avere affidato al più umile dei pescatori, a San Pietro principe degli Apostoli, la divulgazione della fede cristiana attraverso il martirio.

Per la festa di San Pietro nel popolare rione omonimo vi è stata grandissima animazione. Nella serata in campo Ruga si è svolto un applaudito concerto della Banda Monteverdi, e negli intermezzi vennero accese fuocate di bengala. Gli esercizi affollati, erano adornati di baloni e di frasche.

S. E. il Patriarca inaugura le opere pubbliche di Tre Porti

Per iniziativa del Segretario del Fascio dott. Andreose e del parroco don Pietro Tesser, Treporti domenica mattina era tutta una fioritura di tricolori, di scritte inneggianti al Re Imperatore, al Duce, al Patriarca, specie sui tre inaugurandi ponti ove spiccavano fasci littorii dorati, stemmi sabaudi, ecc.

Ad attendere il Patriarca e le altre autorità s'erano adunati gli abitanti in gran folla e, su due ali, s'erano schierati un manipolo armato del 16.o Milizia da Costa, un Manipolo della 49.a Legione M.V.S.N., il Fascio di Combattimento di Treporti ed il Fascio Giovanile con i rispettivi gagliardetti, i combattenti di Treporti e Cavallino con le loro bandiere, le due bande musicali dei Dopolavoro di Treporti e di Cavallino.

S'erano altresì radunati, con i loro vessilli, i giovani e le giovani dei Circoli di Azione Cattolica S. Lorenzo e S. Filomena, i bimbi dell'Asilo e quelli dei Gruppi cattolici parrocchiali, uomini e donne cattoliche.

Prestavano servizio d'onore carabinieri in alta uniforme e d'ordine carabinieri e vigili del comando di Burano.

Alle 9.30 nel motoscafo della R. M. giunge S. E. il Patriarca mons. Adeodato Piazza accompagnato dal suo Segretario cav. P. Giulio. Squilla l'attenti: il manipolo armato presenta le armi e mentre le due bande suonano l'inno Pontificio e quindi «Giovinezza», S. E. il Patriarca acclamato vivissimamente da tutta la popolazione riceve l'omaggio delle autorità presenti e del parroco e delle altre prsonalità.

L'Ecc.mo Presule passa in rassegna i gruppi di militari, di fascisti e ragazze dell'Associazione Cattolica, e fra continue acclamazioni s'avvia alla chiesa, tutta parata a festa.

Questa è già gremita di fedeli, e S. E. il Patriarca, dopo aver sostato in preghiera dinanzi al Santissimo, indossata la mozzetta bianca e la croce pettorale ritorna all'aperto per recarsi a benedire le opere di civiltà.

I tre ponti che, valicando i canali di Saccagnana, Portoseco e Pordelio legano la zona alla via Fausta, e quindi alla terraferma, favorendo il traffico camionale che è di grande vantaggio all'industria agricola della zona, costituiscono caratteristiche opere ben progettate dall'Ing. Maraffi dell'Ufficio tecnico Municipale ed ottimamente costruite, sotto la sua direzione e con la assistenza del prof. Lionello Ruspolo, dall'Impresa Papete i cui esponenti sono presenti a queste cerimonie inaugurali.

Assistito da Padre Giulio e dal Rev. Parroco Don Tesser, S. E. il Patriarca, benedice l'uno dopo l'altro i tre ponti e il nuovo tronco di camionabile e quindi processionalmente rientra nella chiesa zeppa di fedeli.

Un rev. padre francescano del Deserto imprende la celebrazione della Messa ed al Vangelo l'Ecc.mo Pastore, prende la parola per recare il suo primo saluto alle laboriose popolazioni e per benedirle ed esortarle all'esercizio delle virtù verso le quali indirizza il Vangelo.

Dopo la celebrazione della Messa, S. E. il Patriarca ha solennemente benedetto i due nuovi vessilli tricolori delle Sezioni Giovanili maschile e femminile di Azione Cattolica, l'uno intitolato a San Lorenzo, e l'altro a S. Filomena.

Fungono da madrine dei vessilli la signora Antonietta Andreose e la sig.na Fanny Tesser.

Sciolti e benedetti i tricolori, il Patriarca dice dell'alta significazione del rito e dell'essenza religiosa e civile dell'Azione Cattolica e da ultimo impartisce la santa benedizione al popolo.

Finita così la cerimonia religiosa, S. E. il Patriarca riceve in Sacrestia l'omaggio delle autorità che si accomiatano da lui, e poscia, ritornato in chiesa, somministra a sessanta bambini e bambine la S. Cresima rivolgendo ad essi, infine, paterne parole di incitamento alla bontà e al dovere cristiano e civile.

Da ultimo il Patriarca si reca a visitare l'Asilo Infantile, e sosta parecchio fra le centinaia di bimbi elogiando il parroco e le suore della loro opera di carità, e quando sul mezzogiorno lascia Treporti, la popolazione gli ripete una indimenticabile dimostrazione di omaggio filiale e devoto.

S. E. il Patriarca Mons. Piazza ai funerali di Mons. Longhin

Stamane alle ore 8.30 dal Piazzale Roma partirà S. E. il Patriarca Mons. Piazza, che si recherà a Treviso per assistere ai funerali del compianto Presule S. E. Mons. Andrea Longhin, arcivescovo della Marca Trevigiana venuto a mancare in questi giorni.

DIARIO SACRO

30. Martedì. — Commemorazione di San Paolo Apostolo; si fa memoria anche di S. Pietro. — A S. Marziale Messa solenne e Vesperi per la festa titolare.

Società M. S. fra Maestri Elementari

Domani, mercoledì, dalle ore 17 alle 18, nella sede presso la scuola «Diaz» a S. Provolo, si pagherà la seconda rata di pensione ai soci della Mutuo Soccorso Maestri Elementari che ne hanno diritto.

XX Biennale d'Arte

Vendite

Il gr. uff. Giuseppe Dell'Oro ha acquistato il quadro ad olio *Giovinezza* del pittore Giuseppe Mascarini.

S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata ha acquistato un *Canestro con pesci*, un *Gallo* ed un *Fagiano* in cristallo della Ditta Barovier Seguso e Ferro di Murano, nonchè una *Cornice in cristallo e metallo dorato* dela S. A. Venini di Murano.

La Contessa Castelbarco ha acquistato una *Cornice in cristallo e metallo dorato* della S. A. Venini di Murano.

Visitatori

Ieri i visitatori furono 2558 e nella precedente giornata di domenica 3668.

La partenza del Prefetto per Roma

Ieri alla mezzanotte S. E. il Prefetto gr. uff. Benigni è partito da Mestre col «triestino» diretto a Roma.

L'animazione al Lido

Circa seimila gitanti convenuti coi treni popolari da Milano, Genova, Torino, Roma e Napoli, approfittando della meravigliosa giornata che avevano a loro disposizione, si sono recati quasi tutti al Lido dove furono naturalmente invogliati ad un rinfrescante bagno sostando poscia sul la morbida rena a bearsi alla brezza marina.

Ieri sera tutti gli ospiti sono ripartiti coi vari treni coi quali erano giunti onde far ritorno alle loro città.

Teatri, concerti e cinematografi

La "Resurrezione di Cristo,, in Piazza San Marco

Le prove delle masse corali che parteciperanno alle eccezionali esecuzioni della *Resurrezione di Cristo* in Piazza San Marco, si susseguono attivissime di giorno e di sera sotto la guida intelligente e competentissima del Maestro Roberto Benaglio, il quale è egregiamente coadiuvato nel suo arduo compito dal M.o Guglielmo Russo.

Domani sarà a Venezia anche il M.o Gino Marinuzzi, il quale si metterà subito all'opera per la preparazione dell'orchestra che è già stata composta in tutte le sue parti con elementi del Teatro La Scala e della nostra Fenice. E saranno pure in questi giorni fra noi i solisti e cioè la soprano Maria Caniglia, il tenore Alessandro Wesselowsky, il baritono Carlo Tagliabue e la contralto Cloe Elmo, la quale, come è noto, sosterrà la parte di Maria Maddalena, in seguito agli impegni che hanno tolto la signora Gilda Alfano a questa straordinaria edizione dell'Oratorio perosiano.

La signorina Cloe Elmo è una giovane recluta che gode già una ottima fama nel campo lirico internazionale.

Essa ha infatti cantato al Teatro Regio di Torino, al Carlo Felice di Genova, all'Opera Reale di Bucarest, al Massimo di Palermo ecc.

Ha svolto inoltre molta attività all'E.I.A.R.; attualmente è impegnata con la stagione lirica che si svolge nel Castello di Pavia. Per il prossimo anno ella è già impegnata dal Teatro La Scala.

Continuano a giungere alla sede del Dopolavoro Provinciale, centro organizzativo dello spettacolo, prenotazioni di posti da parte di comitive in partenza dai vari centri della penisola. Sappiamo così che in occasione della terza esecuzione e cioè domenica 12 luglio, saranno a Venezia 1200 dopolavoristi della Ditta Motta di Milano.

Nella mattinata essi si concentreranno in Piazza San Marco per una suggestiva cerimonia: il lancio di duemila colombi viaggiatori.

MALIBRAN

Un altro bellissimo teatro, all'ultima di «Andrea Chènier» data per la chiusura della stagione in serata d'onore del Maestro De Guarnieri. Il valente maestro è stato anche iersera festeggiato da parte del pubblico e ripetutamente evocato alla ribalta, assieme agli interpreti, ad ogni fine d'atto. Specialmente calorose furono le acclamazioni dopo la sinfonia de «La Forza del Destino» eseguita, come preannunciato, nell'intervallo fra il 3.o e il 4.o atto.

Al seratante vennero offerti ricchi doni. L'esecuzione dell'opera ebbe il consueto successo e pure festeggiatissimi furono il tenore Taccani, il baritono Corrado Tavanti, la soprano Rina De Ferrari, Romeo Boscacci, Luise Melchiore e Dario Caselli.

Una recita benefica "La via d'ognuno,,

Questa sera alle ore 21, avrà luogo un'unica recita della commedia in 3 atti «La via d'ognuno» di I. Franchini a beneficio dell'Opera Nazionale Balilla.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri

MALIBRAN. — (ore 21) Recita benefica Pro Balilla: «La Via d'Ognuno» commedia in 3 atti di I. Franchini.

Cinematografi

MASSIMO. — (dalle 16) A grande richiesta: «E lucean le stelle....» con Jean Kiepura, Martha Eggerth.

MODERNISSIMO. — Ore 16.40 «Notte di Carnevale» con Gustav Frohlich e Rose Stradner.

OLIMPIA. — Ore 16.30 «L'altalena dell'amore». Ila Lupieno, Arnold Riches. Segue: Docum. Luce sull'Africa Orientale

ITALIA. — (dalle 16) Ultimo giorno a prezzi popolari (secondi L. 1.10) «Le Vie della Fortuna» dalla celebre commedia di Ferenc Molnar protagonista Margaret Sullavan.

Toti Dal Monte reciterà e canterà nelle "Baruffe chiozzotte,,

Alle rappresentazioni goldoniane organizzate dalla Biennale per il prossimo luglio e precisamente nelle *Baruffe chiozzotte* parteciperà la illustre soprano Toti Del Monte la quale impersonerà la figura di *Lucieta*, sorella di *Padron Toni* e canterà alcune tipiche canzoni chioggiotte nella scena finale della furlana, con la quale si chiude la magistrale commedia.

E' questa la prima volta che Toti Dal Monte si presenta al pubblico come attrice di prosa; è pertanto legittima la viva aspettativa del pubblico.

Com'è noto, *Le baruffe chiozzotte* saranno rappresentate per la prima volta in Campo San Cosmo alla Giudecca, la sera del 17 luglio, mentre la prima del *Ventaglio* in Campo San Zaccaria è fissata per la sera del 15 luglio.

I campionati del Mare

La contessa Vendramina Marcello Presidente delle Patronesse

Cominciano a giungere i canottieri che parteciperanno ai Campionati del Mare, ma è domani e giovedì che si avranno i maggiori arrivi.

Per indirizzare gli ospiti e dare loro ogni informazione atta a facilitare il loro soggiorno, è stato istituito, alla stazione ferroviaria, un ufficio di tappa che funziona da oggi. Eguale servizio funziona in Piazzale Roma per coloro che giungeranno in automezzo, mentre in Marittima una ditta, incaricata dal Comitato, provvede all'immediato trasporto delle imbarcazioni al Lido dove troveranno posto sotto le apposite tettoie costruite sul terreno della Casa del Balilla.

La contessa Vendramina Marcello Brandolini, Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili, ha accettato la presidenza del Comitato Dame Patronesse il che dà la più bella garanzia di successo alla festa che avrà luogo domenica sera all'Excelsior in occasione della premiazione.

Il pubblico migliore di Venezia e la folla cosmopolita che in questi giorni è ospite negli alberghi di Lido e della città si darà quindi convegno domenica sera nello sfarzoso ambiente del «Chez vous» dell'Excelsior la cui decorazione sarà perfettamente intonata al carattere della festa: si avrà l'impressione di essere in un autentico ambiente marinaro, e a dare una nota più vivace all'assieme concorreranno le divise nautiche dei canottieri i quali parteciperanno in massa alla simpatica riunione che culminerà in una festa danzante organizzata appunto in loro onore.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

✱ Per onorare la memoria di Carolina Calzavara ci pervennero le seguenti offerte: L. 30 all'E. O. A. da Elena e Giulio Ravà; L. 20 alla Società Ven. contro la Tubercolosi da Luisa Valier; L. 20 idem da Andrea Venuti; L. 20 alle Conferenze femminili dei Frari dalla Contessa Elena Giustiniani de Angelini; L. 50 alle Suore Clarisse Sacram. di S. Chiara dalla famiglia cav. uff. Carmelo Guadalupi; L. 25 alla Soc. Veneziano contro la Tubercolosi dal dr. Augusto Coen Porto.

✱ Per onorare la memoria di Rosita Walch, L. 50 alla Maternità e Infanzia da Gilda e Angelo Almagià; L. 20 alla Fraterna Generale Israelitica da Ada Vivanti; L. 100 all'E. O. A. dalla famiglia Procaccini; L. 50 all'spedale al Mare da Ugo e Pia Scandiani; L. 50 alla Casa Israelitica di Ricovero da Augusto e Rosa Coen Porto; L. 25 id. dal col. Luigi Magrini; L. 25 al Fondo Ass. Avv. e Procuratori da Cesare e Maria Magrini.

Chiusura dell'anno scolastico agli "Artigianelli,,

La solenne cerimonia della chiusura dell'anno scolastico agli «Artigianelli» alle Zattere, ha richiamato una vera folla di Autorità, di parenti degli alunni, e di persone che seguono con simpatia l'opera dell'antico benefico Istituto.

Alle 18 precise la lancia dell'ammiragliato approdava alle Zattere, ed a ricevere l'alto Presule Mons. Adeodato G. Piazza coi dirigenti dell'Istituto di trovavano, fra altri, il consigliere comm. Beltrame, in rappresentanza di S. E. il Prefetto, il colonnello cav. Tessore, comandante del Presidio, il rappresentante di S. A. R. il Duca di Genova, comandante della piazza marittima e moltissime altre autorità e rappresentanze e tanti invitati hanno partecipato alla festa così da riempire il grandissimo cortile interno, che si presentava magnificamente ornato di trofei e di bandiere. Da un lato un'alta tribuna era stata eretta per le Autorità, mentre altri palchi erano stati innalzati per la banda e per i cori.

La cermonia si aprì con un breve succoso discorso del Direttore degli «Artigianelli» sac. prof. Luigi Piccardo. Egli espose il programma di questo antico istituto, che si riassume nelle due parole «studio e lavoro» ed ha per mira la creazione di ottimi artigiani, quali sono richiesti dalle moderne necessità della vita. Il programma educativo si appoggia sui due fattori indissolubili; — religione e atria; — e l'uno e l'altro di essi è indispensabile a dar dei buoni cittadini, dei valorosi soldati, degli ottimi padri di famiglia. L'oratore, seguito con attenzione e spesso applaudito, ringraziò le autorità ed il pubblico veneziano, che con tanta benevolenza segue l'opera a favore degli orfani, ed ebbe parole commosse di saluto per i giovani, che già preparati alla vita, lasciano l'istituto, e di incitamento ed augurio, a quelli che restano a completare la loro preparazione.

Il programma del saggio, diviso in due parti, comprendeva ginnastica, cori e banda. Esso fu svolto inappuntabilmente, con uno slancio, un'esattezza e brio davvero non comuni. Ammirati specialmente gli esercizi di progressione ai bastoni e sugli appoggi. La banda eseguì egregiamente la sinfonia del Bartolucci «Giovinezza italica» dopo la quale gli «Artigianelli» che hanno dato una prova davvero superiore all'aspettativa, furono applauditissimi.

S. Ecc. il Patriarca dispensò i premi ai migliori alunni, e l'attestato di compiuto tirocinio professionale, a chi aveva compito il corso di perfezionamento. Diamo i nomi dei premiati, ad incitamento ed esempio.

Diploma di 1. grado: Scian Onorato, Musto Giuseppe. Di II grado: Tea Bianco, Berluti Daniele, Granzotto Pietro, Smareglia Filippo. Di III grado: Canessi Bruno, Cossavella Cleto, Seno Antonio, Sambo Giovanni, Vianello Vittorio, Baldan Giuseppe, Ruggeri Mario, Zuppani Luciano, Borghi Ea, Crivici Antonio, Menzione onorevole: Balian Erm., Facchin Lino, Ghezzo Angelo, Seno Romano, Sovran Bruno, Zorzit Luigi, Scarpi Bruno, Borelli Pio, Menapace Umberto, Battanoli Vitt., Belli Felice, Cabianca Sergio, Bosoni Gino, Righi Dino, De Fanto Luigi.

Il Patriarca pronunziò uno dei suoi più commossi discorsi, commentando l'«esito della prova e la visita fatta all'Istituto dichiarandosi veramente ammirato della disciplina dalla buona bolontà e dei risultati conseguiti». Molto sapevo di poter attendere — disse dai Figli di don Orione, — ma qui possiamo affermare di aver visto coi nostri occhi cose belle e degne, ottenute colla sola virtù dell'esempio e dell'amore. Qui noi vediamo quanto può dare un'educazione che ha per caposaldi la santa nosra fede e un ardente amore di Patria. S. Eccellenza si congratulò assai anche dei risultati conseguiti dal punto di vista dell'arte; al canto, alla musica gli alunni sanno unire il disegno e la ricerca della perfezione nel mestiere cui si sono applicati, — sicchè la loro educazione anche da questo lato è completa, e siamo certi che essi saranno degni figli dell'Italia Imperiale Fascista. Alla fine S. E. impartì la benedizione.

Seguì la visita alla bella Mostra, che fu preparata nella sala delle visite. Essa comprende i disegni graduali dei migliori allievi, i modelli di laboratorio per falegnami ed intagliatori; i vari lavori dei meccanici, che vanno dai piccoli utensili di precisione ai modelli in iscala di torni e trapani, e veri e completi impianti a vapore, o per luce ecc. Il reparto tipografico ha lavori commerciali e di lusso, belle edizioni di libri, stampe ed incisioni stupende, magnifiche rilegature in istile. Il Patriarca, seguito dalle autorità, si fermò oltre mezz'ora a visitare la Mostra, e manifestò il più alto compiacimento ad insegnanti ed alunni. La mostra resterà aperta al pubblico tutta la settimana.

Il Patriarca partì dall'Istituto alle 20, fra gli applausi del pubblico sempre numerosissimo.

La Tombola in Piazza

Fervono i lavori preparatori perchè il tradizionale spettacolo della Tombola, che verrà estratta in Piazza San Marco la sera di domenica 5 luglio p. v. alle ore 21 riesca sempre attraente e degno della antica tradizione.

E mentre i banchetti coi venditori di cartelle compaiono ovunque, al centro e nella estesa periferia della città e nelle isole, i designati dai singoli Circoli di Sestiere, hanno iniziato la vendita delle cartelle in ogni negozio, in ogni ufficio, nelle banche e presso i privati.

Ed il lavoro di quest'ultimi continuerà ancora in tutti i giorni della corrente settimana, e sarà proficuo ed indubbiamente risulterà forte l'utile che ne verrà alla beneficienza, perchè è bene ricordare che la Tombola è indetta appunto per poter andare incontro, nella forma più larga, a quelle categorie di cittadini che più risentono le ristrettezze ed i dolori della vita.

Un annegato in Rio dell'Agnello

Iermattina verso le ore sette alcuni passanti per il rio di fondamenta dell'Aguello a S. Cassiano, videro galleggiare il corpo di una donna del che avvertirono tosto i vigili d'acqua che si trovavano a passare di là e che provvidero a sollevare dal canale il cadavere appoggiandolo in un andito di una casa, in attesa di un sopraluogo della polizia.

Successivamente dopo la visita del dott. Gottardi, si potè identificare la salma come quella di Bettina Vianello di anni 77, abitante a S. Polo 295. Il cadavere venne a mezzo della Croce Rossa trasportato nella cella mortuaria di S. Michele in isola.

Si opina che la Vianello, la quale di solito trasmodava nel bere, trovandosi appunto in istato di ebbrezza sia scivolata in acqua trovando miseramente la morte.

Due "ombre,, di bianco

Lo scaricatore marittimo Giuseppe Pitteri di anni 45 abitante a Dorsoduro 2227, iermattina alle ore 8 fu trovato dai militi nazionali disteso a terra presso i magazzini orientali di S. Basegio. I militi lo condussero all'ospedale dove fu ricoverato in sala di custodia essendosi stabilito che il Pitteri era intontito dal vino.

Non appena ripresi i sensi il Pitteri disse al Brigadiere Casella di aver bevuto soltanto due ombre di bianco le quali avendolo trovato a stomaco vuoto gli anno fatto quello scherzo.

L'infortunio di un operatore cinematografico

Iermattina poco dopo le 11 l'operatore cinematografico Albino Franzoso di anni 26, abitante a Cannaregio 6406 si trovava al cinema Imperiale per stendere un filo della conduttura elettrica, appoggiato ad un cornicione del caseggiato quando venutegli meno le forze precipitava dall'altezza di sei metri nel sottostante palcoscenico rimanendovi inerte.

Il poveretto è stato subito soccorso dal compagno di lavoro Alfredo Turcati di anni 26, abitante a S. Croce 2026 il quale si occupò del suo immediato trasporto all'ospedale civile dove è stato ricoverato con prognosi riservata essendogli stata riscontrata la probabile frattura della base cranica, oltre a numerose abrasioni in varie parti del corpo.

Colta da malore

Ieri verso le ore 12.30 la cinquantenne Emma Piasenti da Chioggia in seguito ad un colpo di calore mentre attraversava il campo dei Sabbioni fu presa da malore e soccorso da un vigile fu trasportata all'ospedale e colà ricoverata in osservazione.

Si ustiona con la calce viva

Il manovale Renato Cinaprin di anni 37, abitante a Cannaregio 5355 lavorando per conto dell'impresa Scattolin ai Carmini, fu colpito da frantumi di calce spenta agli occhi riportando una congiuntivite traumatica guaribile in giorni dieci.

La Famiglia di

Carolina Calzavara

esprime profonda riconoscenza a quanti vollero dividerne il lutto, onorando in ogni forma la memoria della cara Perduta.

VENEZIA, 29 Giugno 1936 XIV

Servizio Municipalizzato Tel. 20-637

GAZZETTA DELLO SPORT

Gli atleti che il Duce ha premiato con le medaglie al valore atletico

ROMA, 29

Il «Foglio d'ordini del P.N.F.» n. 161, in data 30 giugno XIV, reca: «Il Duce ha concesso le seguenti medaglie al valore atletico che saranno consegnate il 5 luglio dell'anno 14. E. F.:

Medaglie d'argento

(Alla memoria)

SPORT INVERNALI: Stadler Aberto Guf Padova - Montezelio (Asiago) 12 febbraio XIV; Mazzini Clelio, Bologna.

CALCIO: Gotti Renzo Sesto S. Giovanni Vecchioni Luigi, Napoli; Vezzosi Ottolino, Ortobello; Luppichini Raffaele, Massa Marittima; Motto Giuseppe, Milano.

CICLISMO: Picchiani Ugo, Firenze; Pelli Armando, Roma; Pagani Angelo, Legnago; Bartali Giulio, Firenze.

ALPINISMO: Carravicini Agostino, Bergamo; Colombo Luigi, Bergamo.

RUGBY: Aleati Piero, Torino; Molluso Antonino Napoli.

MOTOCICLISMO: Lioce Raffaello, Milano; Tommasi Renato, Genova; Rocci Michele, Torino; Racconto Antonio, Castellamare di Stabia.

AVIAZIONE: Volo a Vela: Padovani Nino, Firenze.

Medaglie d'oro

SPORT INVERNALI: Silvestri Enrico, capitano; Perenni Luigi, sergente; Sertorelli Stefano e Scilligo Sisto, alpini componenti la pattuglia militare vincitrice delle gare a pattuglie militari della quarta olimpiade.

TIRO A SEGNO: Boninsegni Walter, Bologna.

CICLISMO: Mancini Ivo, Montecatini; Olmo Giuseppe, Savona.

ALPINISMO: Cassini Riccardo, Lecco.

MOTONAUTICA: Carmagnani Ernesto, Sarnico.

MOTOCICLISMO: Taruffi Pietro Roma.

AUTOMOBILISMO: Furmanick Giuseppe, Roma; Laurani Giovanni, Milano.

AVIAZIONE: col. Biseo Attilio, cap. Castellani Gori cap. Balbi Casimiro; cap. Stoppani Mario; Chiesi Gian Giacomo; Rossetti Domenico, Negrone Carina.

Medaglie d'argento

ATLETICA PESANTE: Nizzola Marcello, Genova.

SCHERMA: Bocchini Giorgio, Firenze, Gaudini Giulio, Roma; Gustavo Marzi, Torino; Nostini Giuliano, Roma; Verratti Ciro, Milano Purcaro Ugo, Napoli.

PUGILATO: Merlo Preciso, Torino; Venturi Enrico, Roma.

CANOTTAGGIO: *Bergamo Almiro, Negrini Luciano, Santini Guido (R. Società Canottieri Bucintoro, Venezia), campione d'Europa 1935 in due di punta con timoniere. Grunau 16-18 agosto* XIII;

VELA: Nordio Tito, Paulin Luigi e Moscovita Aldo, Trieste; Gianturco Ferdinando, Napoli

ALPINISMO: Ratti Vittorio, Lecco.

AVIAZIONE: Suriano Amedeo.

ATLETICA PESANTE: Bescapè Attilio Milano; Villa Tarcisio, Milano; Molfino Alberto, Genova; Tozzi Silvio, Torino; Malossi Federico, Bologna; Gallegati Ercole, Faenza Donati Aleardo, Bologna; Bullano Virgilio, Torino; Gevelli Marco, Faenza; Romagnoli Paride, Genova; Ballarin Giovanni, Trieste; Del Genovese Fabio, Rivoli; Marietti Gino Torino: Gozzi Giovanni, Milano; Silvestri Umberto, Roma; Fanti Ugo, Bologna; Bertoli Dante, Roma; Brizzi Umberto, Roma; Cella Ercolo, Milano; Galimberti Carlo, Milano; Beretta Dionisio, Milano; Novelli Albino, Milano; Mamprin Ferruccio, Milano; Mamprin Ferruccio Milano.

ATLETICA LEGGERA: Carati Umberto, Milano; Ferrario Angelo, Milano; Turba Giovanni, Milano; Beccali Luigi, Milano; Lanzi Mario, Milano; Dotti Renato, Bologna; Agosti Mario (U. S. Udinese» Primato italiano lancio del giavellotto con m. 65.23 (p. p. m. 62-39) - Udine 3 novembre 13.o Campione italiano lancio del giavellotto - Firenze 27-28 luglio 13.o; Oberwerger Giorgio, Bologna; Maffei Arturo, Firenze; Gonelli Tullio, Bologna; Tavernari Ettore, Modena; Balbusso Giovanni, Roma; Caldana Giovanni, Firenze; Facelli Luigi, Acqui; Lippi Giuseppe Firenze; *Tommasi Angelo, Bentegodi di Verona, camp. ital. salto in alto, Firenze 27-28 luglio* XIII; Innocente Danilo, Firenze; Pende Giuseppe, Roma; Biancani Ruggero, Bologna; Cantagalli Giovanni, Modena; Bononcini Lauro, Bologna; Rossini Luigi, Mantova; Rivolta Ettore Milano; Gasti Eugenio, Milano; Cova Renzo, Milano; Gesa Fulvio, Milano; Toetti Edgardo, Milano; Bellini Mario, Milano; Santi Giovanni, Milano; Deflorentis Umberto, Savona; Beviacqua Giuseppe, Savona; Torassa Giovanni, Savona; Femminili: Borsaro Siera, Torino Mainardi Giulia, Torino; Michiels Livia, Torino; Pullano Fernanda, Torino; Bulzacchi Leandrina, Torino; Serra Rina, Torino; Balbo Cleo, Torino; Testoni Claudia, Torino; Valla Trebisonda, Bologna; Bongiovanni Lidia, orino; Rebecchi Teresita, Torino; Bertolini Bruna, Torino; Gambetta Giuseppe, Torino; Sepe Francesco, Bologna; Banchielli Sirio, Firenze; Bertetti Carlo, Trieste; De Zucco Italo, Trieste; Nostini Renzo, Roma; Battitori Giuseppe, Trieste; Bachi Vittorio, Roma; Lisardi William, Roma; Giunta Guido, Roma; Caucia Giovanni, Milano.

Altri due primati a Bologna

nei campionati di atletica leggera vinti dalla Giglio Rosso di Firenze

BOLOGNA, 29

I campionati atletici assoluti italiani si sono conclusi oggi con una grande manifestazione di entusiasmo all'indirizzo dei campioni, che hanno gareggiato con impegno, dimostrando i continui progressi di questi ultimi tempi. La folla degli appassionati era ansiosa di vedere Beccali nei 1500 metri, che naturalmente ha vinto senza contrasti e con un ottimo tempo, in considerazione che non si è dovuto impegnare. Così pure Lanzi negli 800 metri non ha trovato rivali. Fra le altre prove dobbiamo segnalare il crollo di due primati: quello del disco, in cui Oberweger ha migliorato ancora una volta il suo massimo, e quello del salto in lungo di Maffei. Bella la vittoria di Mariani nei 100 metri; chiara rivelazione di Rossi nei 400 metri, ove l'anziano Tavernari si è piazzato quarto, mentre un altro della vecchia guardia, Faccelli, trentottenne, è rimasto imbattuto nella sua specialità: i 400 metri ostacoli. Innocenti, Cerato, Agosti, Caldana hanno completato l'elenco delle vittorie. In complesso la Lombardia ha dato il migliore gruppo di atleti, seguita dalla Toscana, dall'Emilia, mentre la Giglio Rosso supera con i consoci la Virtus di Bologna e la Pro Patria di Milano. Ecco i risultati:

Corsa piana metri 100 - 1. Mariani dello S. C. Italia di Milano in 10.8 decimi; 2. Gonnelli della Virtus di Bologna; 3. Ragni dello S. C. Italia di Milano; 4. Martinelli del Guf Milano; 5. Moiraghi del Guf Milano; 6. Daelli della Pro Patria di Milano.

Corsa piana metri 400 - 1. Rossi della Pro Patria di Milano in 49.2 decimi; 2. Spampani della Reyer di Venezia in 49.5 decimi; 3. Ferrario della Pro Patria di Milano; 4. Tavernari della Fratellanza di Milano; 5 Gerbella del Dopol. Ferrov. Milano; 6. Sartis della Virtus Bologna.

Corsa metri 800 piani - 1. Lanzi della Pro Patria di Milano in 1.32.9 decimi; 2. Pieraccini della Giglio Rosso di Firenze in 1.55.2 decimi; 3. Guasconi del Dopol. Ferrov. Milano; 4. Martini della Giordana di Genova; 5. Dotti della Pro Patria di Milano; 6. Ricci della Giglio Rosso; 7. Petrone della Giordana di Genova.

Corsa metri 1500 piani - 1. Beccali della Pro Patria di Milano in 3.59; 2. Mastroieni della Giglio Rosso di Firenze in 4.1.2 decimi; 3. Castellino della Cremona Sportiva; 4. Bertocchi dell'A. S. Molinella; 5. Catani della Giglio Rosso; 6. Candi della Leg. Ferrov. Modena.

Corsa metri 5000 - 1. Cerati del Guf Milano in 15.26; 2. Monari della Virtus Bologna in 15.26.4 decimi; 3. Ugolini della Scledens di Schio; 4. Frizzo del Dopol. Marzotto di Valdagno; 5. Migliaccio del Dopol. Ferrov. Napoli; 6. Casagrandi del Dopol. Maino di Gallarate.

Corsa metri 110 ostacoli - 1. Caldana della Giglio Rosso di Firenze in 15.1 decimo; 2. Franceschoni della Giordana di Genova in 16; 3. Russo del Guf Roma; 4. Zetti della Giglio Rosso; 5. Setti della Fratellanza di Modena; 6. Eritale dell'Ass. Atletica Trento.

Corsa metri 400 ostacoli - 1. Facelli della Reyer di Venezia in 53.8 decimi; 2. Mori della S. S. Parioli di Roma in 54'8 decimi - 3. Ridi della Giglio Rosso di Firenze in 55.3 decimi; 4. Redaelli della Pro Patria di Milano; 5. Brunori della Giglio Rosso; 6. Carati della Virtus di Bologna.

Lancio del giavellotto - 1. Agosti dell'A. S. Udine metri 63.06; 2. Spazzali dell'U. S. Goriziana mt. 55.49; 3. Rossi della Giglio Rosso di Firenze mt. 53.26; 4. Prediero della Pro Patria di Milano; 5. Mozzon del Dopol. Ferr. Milano; 6. Drei della Faenza Sportiva.

Lancio del disco - 1. Oberweger della Virtus Bologna metri 50.317, nuovo primato italiano; 2. Biancani della Virtus Bologna 43.12; 3. Ponzoni della Fratellanza di Modena 42.82; 4. Spacciari della Fratellanza di Modena; 5. Casti della Pro Patria di Milano: 3. Semprini della Virtus di Bologna.

Salto con l'asta - 1. Innocenti della Giglio Rosso di Firenze metri 3.80; 2. Sarovich, Fiamme Gialle Roma mt. 3.80; 3. Boscutti della Virtus Bologna 3.70; 4. Ratto della Virtus Bologna 3.70; 5. Romeo delle Fiamme Gialle Roma 3.60; 6. Sorba delle Fiamme Gialle Roma.

Salto in lungo - 1. Maffei della Giglio Rosso di Firenze metri 7.50, nuovo primato italiano; 2. Cuccotti del Guf Roma 7.28; 3. Bologna del Guf Torino mt. 7.05; 4. Giovanardi della Virtus Bologna; 5. Befetti della Virtus Bologna.

Classifica per zone - 1. Lombardia punti 75; 2. Toscana punti 71; 3 Emilia punti 67; 4. Veneto punti 47; 5. Lazio punti 35; 6. Venezia Giulia punti 38.

Classifica per società - 1. Giglio Rosso di Firenze punti 68; 2. Virtus di Bologna punti 49; 3. Pro Patria di Milano punti 41; 4. Giordana di Genova punti 23; 5. Guf Milano punti 16; 6. a pari merito Bentegodi di Verona, Sport Club Italia di Milano e U. S. Goriziana, punti 15.

I campionati assoluti femminili

MILANO, 29

Il campionato nazionale assoluto femminile di atletica leggera, come è già stato annunziato, avrà luogo domenica prossima 5 luglio a Milano, sul campo della Forza e Coraggio, i cui impianti tecnici, già buoni, sono oggetto in questi giorni di un'accurata revisione. La manifestazione sarà organizzata dal Guf Ugo Pepe, Littoriale dello Sport. Il numero delle partecipanti sarà rilevante; non può ancora essere fissato poichè continuano ad affluire le domande di società sportive femminili da ogni parte d'Italia.

TIRO A SEGNO

I campionati provinciali

I tiri per gerarchi

Domenica 28 al poligono di tiro a segno di S. Giuliano unico aperto dato che tutti gli altri sono da tempo chiusi, e non certo fra i migliori) ebbero luogo i campionati provinciali di tiro a segno, per i tiri di esattezza, tiro collettivo di guerra e tiro alla pistola per i gerarchi. Ai primi due presero parte ben 150 giovani fascisti provenienti dai Fasci di tutta la Provincia e guidati dal cap. Morandini e dal delegato del Tiro, camerata Drudi.

Le gare, incominciate di primo mattino, si prolungarono fino a sera. Fra le varie squadre si piazzarono: 1.a quella di Murano con punti 99 aggiudicandosi il campionato di squadra sia per il tiro di esattezza, che per quello collettivo di guerra; 2.a quella di Mira con punti 88; seguono in ordine la squadra di S. Croce, quella di Mirano e quella di Castello.

Al mattino presenziò alle gare il seniore Gaggio comandante federale in 2.a dei FF. GG. Nel pomeriggio intervennero alla manifestazione il Federale dott. Pascolato ed il vice Federale avv. Scarpari, partecipando anch'essi con vero cameratismo ai tiri dei giovani ed ottenendo anche dei risultati brillantissimi.

Nel tiro alla pistola fra i gerarchi il Federale riuscì a piazzare nella sagoma uomo, la serie completa (7 colpi) con il massimo dei punti ed in un tempo molto inferiore a quello prescritto. Pure il seniore Gaggio, nella pistola, ottenne un punteggio ottimo con un tempo veramente celere. Ottimi risultati si ebbero pure dall'avv. Scarpari sia alla pistola che col fucile mod. 91.

A gare ultimate tutti i gerarchi nonchè il console Franca, comandante la 49.a Legione, il suo aiutante maggiore ed altri ufficiali della Milizia si appassionarono al tiro con la carabinetta Berretta, gareggiando fra loro con parecchi difficili tiri di vero virtuosismo. Anche il cap. Morandini si distinse con parecchi centri alla pistola di cui è buon maestro.

LA COPPA EUROPA

L'Ambrosiana sgomina i boemi dello Zidenice battendoli per 8 a 1

MILANO, 29

La partita di ritorno fra cecoslovacchi e nero-azzurri, per la qualificazione ai quarti di finale della Coppa d'Europa, si è risolta con una seconda e schiaccinte vittoria dell'Ambrosiana. Le previsioni della vigilia sono state quindi largamente superate e l'Ambrosiana ha confermato, attraverso una partita scintillante di tecnica e di velocità, le risorse della sua classe. Ma il secreto della clamorosa vittoria dei nero-azzurri va ricercato nella condotta brillantissima della prima linea, la quale oggi ha letteralmente sbalordito per la varietà dei suoi temi offensivi, la rapidità nei movimenti, la precisione e la potenza nei tiri a rete. Questo reparto si può dire abbia comandato l'incontro a volontà sbaragliando irresistibilmente i settori arretrati dei granata, risolvendo inesorabilmente la posta in campo con quattro punti marcati nel corso dei primi 18 minuti. Tutti gli avanti milanesi hanno concorso alla lodevole impresa: da Meazza centratissimo nel tiro e abilissimo nei passaggi, a De Maria e Ferrari attivissimi nelle due estreme, a Frossi e Ferraris II, pugnaci e sbrigativi. L'attività degli avanti ambrosiani ha perciò scombussolato ogni piano dello Zidenice, il quale ha resistito valorosamente per il resto del tempo, ma nella ripresa ha dovuto insaccare altri quattro palloni, salvando l'onore allo scadere del 90.o minuto. Per gli ospiti non vi sono scusanti, ma comunque va segnalato l'energico e cavalleresco contegno degli atleti boemi, i quali non hanno mai perso il controllo di se stessi, malgrado il disappunto di una sconfitta che andava assumendo gravi proporzioni, ma bensì si sono battutti fino all'ultimo con impegno. Della squadra è apparso buono il portiere, che ha respinto il... parabile, tenaci i terzini, che però hanno difettato di mobilità; buono il centro mediano, ma debole nei laterali. Il settore d'attacco infine ha messo in evidenza buoni numeri, ma non era nelle condizioni morali adatte per svolgere un giuoco veramente fattivo. L'Ambrosiana in sostanza ha avuto facilmente ragione della sua antagonista, che è mancata all'attesa, per il deleterio corpo infertole allorchè essa si stava orientando e aveva già con due puntate impegnato seriamente il portiere nero-azzurro. La via è stata quindi spianata ai milanesi e il grosso bottino ha distolto un poco l'attenzione della folla dalla condotta di gara dei settori di retroguardia, dove si sono rievate parecchie lacune.

Lo Zidenice batte la palla all'inizio e ottiene un angolo al primo minuto; Perucchetti sventa il pericolo e si distingue subito dopo con due successive brillanti parate. La reazione ambrosiana è però fulminea e travolgente. Fuga di Frossi e centro raccolto da Meazza che scaraventa in rete: siamo al 3.o minuto, e due minuti dopo punto di De Maria a compimento di un'azione Ferraris-Meazza. Il pubblico è elettrizzato; lo Zidenice disorientato. I granata ciò nondimeno elaborano alcune discese, stroncate dai terzini nero-azzurri. Indi l'Ambrosiana riprende la serie dei suoi attacchi, beneficiando di un angolo all'11' e ottenendo il terzo punto al 17' per merito di Meazza, dopo un palleggio Turchi-De Maria-Ferraris. Al 18' su respinta a candela di Neder, Ferrari colpisce di testa il pallone, che è deviato in rete da Frossi, che irrompe come un razzo. Paga del netto vantaggio, l'Ambrosiana rallenta in seguito il suo ritmo di giuoco, consentendo ai granata un ritorno offensivo, che non ha successo perchè Perucchetti è imbattibile e blocca due tiri di Nepala al 24' e al 32', mentre al 34' un angolo per gli ospiti è sventato da Sala. I nero-azzurri riprendono poi l'offensiva con un bilancio di un palo di Ferraris al 38' e due angoli rimasti irefficaci al 39' e al 43', dopo che Burkert aveva parato numerosi tiri.

Nella ripresa, sfuriata dello Zidenice, che batte un calcio d'angolo al 5.o minuto, e risposta dell'Ambrosiana, per la quale segnano nuovamento Meazza al 12' su allungo di Ferrari, e Ferrari stesso al 16' raccogliendo di testa un centro di Ferraris. I granata sono continuamente in pericolo e si difendono disperatamente, rifugiandosi in angolo al 17' e al 29'. Una loro fuga al 32' si risolve con un angolo infruttuoso, al che reagiscono i nero-azzurri con un altro punto di Meazza, che mette in rete un allungo di De Maria. Al 42' Ferraris lascia il campo dolorante per uno strappo muscolare, ma ciò malgrado Meazza al 44' palleggia con De Maria e infila per l'ottava e ultima volta la rete di Burkert. Lo Zidenice si prodiga in un attacco finale che ha fortuna, perchè Hese, con un potente tiro a volo imparabile, realizza il punto dell'onore. Pubblico numeroso. Arbitro Bereneck.

CICLISMO

Perini vince a Meolo la corsa per la Coppa Ancillotto

MEOLO, 29

(V.M.A.) Indetta dal Comitato festeggiamenti di Meolo ed organizzata dalla Società Ciclisti Trevigiani si è svolta ieri la corsa per la Coppa Medaglia d'oro Giannino Ancillotto, sul percorso di km. 90, Meolo-Stazione Fossalta di Piave, Monastier Vallio, Meolo circuito ripetuto quattro volte. La Società ciclisti Trevigiani ha partecipato col suo forte squadrone al completo ed ha avuto la soddisfazione mercè gli elementi di indiscusso valore di avere i tre primi classificati aggiudicandosi così l'ambito trofeo posto in palio.

Sbrigate le consuete operazioni di partenza alla presenza del Commissario di corsa della F.C.I. sig. Aita Vittorio Mario di Venezia, il Podestà Gino Panto dà alle ore 15.42 il via ai 36 corridori. E' la squadra di Scorzè che si pone al comando e conduce verso Fossetta, ove ad una svolta Fregonose ed Angi cadono senza conseguenze. Ripartono subito e si portano in gruppo. Donà attacca a fondo, si stacca dal gruppo e guadagna sensibilmente terreno. Da Lio lo imita ma sono schermaglie da poco perchè dopo cinque chilometri il gruppo gli piomba alle spalle.

Si ritorna a Meolo alle ore 16.23. Una folla numerosa assiste al passaggio dei corridori assiepata ai margini della strada, il servizio d'ordine è encomiabile. Nel secondo giro, l'andatura è sempre fortissima nessuno rimane staccato. Più oltre e precisamente a Fossalta si ha il colpo di scena. Difatti Zuccon e Gomiero sono partiti di scatto. Il gruppo non ritiene opportuno inseguire i due fuggitivi perchè non considerati all'altezza di mantenere a lungo la prodezza.

Al terzo giro Zuccon e Gomiero transitano con tre minuti di distacco dagli immediati inseguitori. Nell'ultimo giro Perini, che adotta un rapporto di enorme sviluppo parte a fondo e raggiunge i due compagni fuggiti.

A sei chilometri dall'arrivo Perini opera l'ultimo scatto che è quello che gli assicurerà la vittoria con distacco. Secondo giunge Zuccon che nella volata ha la meglio su Gomiero, mentre a circa due minuti arriva il gruppetto formato di tre ottimi elementi Mescalchini che regola in volta Bormia e Fuin. Poco dopo un numeroso gruppo e per una errata sterzata di un concorrente avviene un capitombolo e chi ha la peggio è Luigi Fuin che nel trambusto ha avuto la macchina pesta.

Organizzazione ottima, accurata, con lodevole scrupolosità dal comitato organizzatore composto dai signori Panto Gino, Branzin Aristide Segretario del Fascio di Meolo, fratelli Longhetto, Pravato, Bortoletto Cedron.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Perini Vilfredo UC Trevigiani ore 18.21 media 37.50 chilom. 2. Zuccon Aldo UCS Polo id.; 3. Gomiero Luigi, U. C. Trevigiani a due macchine; 4. Mescalchini Italo, SC Padovani ore 18.23.41; 5. Bormia Ugo, UC Trevigiani; 6. Fuin Vittorio, Dopol. Ferr Venezia; 7. Meneghetti Renato, U. C. Trevigiani; 8. Lorenzini Giovanni, UC. Trevigiani; 9. Regoli Paolo id.; 10. Da Lio Egidio, Dop. Ferr. Venezia; 11. Stefani Riccardo, U. C. Trevigiani.

Il premio di rappresentanza è stato assegnato per l'anno in corso all'U.C. Trevigiani La II. Coppa alla memoria della medaglia d'oro G. Ancillotto è stata aggiudicata definitivamente al Dop. Ferroviario di Venezia per la maggior classifica fra le società della provincia di Venezia Il medaglione e diploma per il giovane fascista meglio classificato è stato concesso al G.F. Zuccon di S. Polo di Piave.

PUGILATO

Marfurt e Sebastian pareggiano

LIMA (Perù), 29

Il pugile argentino Angel Sebastian si è misurato ieri sera col peso italiano Luigi Marfurt in un incontro di 10 riprese. L'incontro si è chiuso alla pari. Pesi: Sebastian kg. 60, Marfurt kg. 62.

PALLACANESTRO

I. DIVISIONE FEMMINILE

Audax-Beltrame 20-16

Domenica sul campo della scuola Priuli a S. Giacomo dell'Orio s'è svolto l'atteso incontro valevole per il campionato di I. Divisione tra i quintetti femminili dell'Audax e del Beltrame di Trieste. L'Audax che, mancava di due ottime giuocatrici: la D'Este e la D'Augier L., si è tuttavia presentata in una formazione indovinatissima e fin dai primi secondi di giuoco, si portava in vantaggio, prevalendo sulla squadra triestina per velocità, precisione ed autorità.

Il punteggio col quale si chiusero il primo e il secondo tempo è stato nettamente vantaggioso alle audacine che nel primo segnarono 9 punti contro 6 delle avversarie e nel secondo altri sette punti, portandosi così a sedici mentre le triestine rimanevano a sei. A questo punto, pareva che la vittoria delle veneziane non dovesse più essere minacciata, allorchè proprio nel terzo tempo, l'arbitro, il bolognese Degli Esposti, che per altro ha condotta la gara con quella giusta severità, che non consente al giuoco di appesantirsi troppo, ha avuto una decisione evidentemente errata ai danni delle audacine, ed ha notevolmente influito sul loro rendimento e sul loro morale, cosicchè un vigoroso ritorno del Beltrame ha avuto buon successo ed è valso a colmare quasi completamente il distacco che all'inizio del tempo era di dieci punti: l'Audax rimase a sedici e il Beltrame salì a quindici, e ciò significa che pur reagendo e difendendosi con accanimento le audacine non poterono segnare o impedire alle avversarie la segnatura di nove punti. Alquanto rinfrancatesi (il giuoco si faceva però sempre più confuso) nel quarto tempo le veneziane segnarono quattro punti contro un delle triestine. L'incontro terminò pertanto venti a sedici: vittoria di misura dell'Audax: risultato ben diverso da quello che avevano promesso le battute iniziali del giuoco. La partita è stata abbastanza interessante: in qualche momento, precipuamente per merito dell'attacco audacino è sembrato di assistere a un incontro di divisione nazionale: la Giotto è stata la coordinatrice dell'attacco, ha segnato ben undici punti e ha avuto un paio di guizzi e relativi canestri spettacolosi, mancando poi altre occasioni per mero caso: la Visone, quantunque a corto di allenamento ha mostrato una straordinaria intelligenza nel suo giuoco una grande tempestività nel rompere le azioni avversarie, e ha trasformato tutti i tiri liberi: la Domenichini ha svolto tra attacco e difesa un pregevolissimo giuoco di spola, risolvendo situazioni quasi disperate e lavorando con tale continuità da costituire il perno della squadra; la difesa, formata dalla Cojazet e dalla D'Augier C., non ha in complesso deluse le speranze in essa riposte: ha fatto molto, quantunque si sia spesso fatta sorprendere dalle azioni dell'attacco triestino, ed abbia dovuto ricorrere a fallosità per evitare dei canestri al passivo. Le triestine hanno giuocato abbastanza bene: hanno sfruttato con intelligenza il momento di rilassatezza delle avversarie, ma se sono piaciute individualmente, non hanno soddisfatto come complesso. Un elogio particolare va alla Punther, giuocatrice di grandi possibilità, che ha impressionato per la sua sicurezza, per il suo giuoco autoritario: è stata in tutto il numero uno della squadra.

La partita dell'altro ieri non è però decisiva ai fine della qualificazione per la finale. Le veneziane sono attese a Trieste, dove il quintetto del Beltrame è fermamente deciso a vincere: però la partita di domenica prossima sarà accanitissima e indecisa fino allo scadere del quarto tempo.

S. S. Audax: Giotto (11), D'Augier C. (1), Visone I. (4), Domenichini (4), Baccilieri, Cojazet, Gerotto.

Beltrame: Bellomo, Bidoli, Alessandrini (3), Punther (7), Valinaria, Manfreda (5), Madrisani (1).

AMICHEVOLE

Audax-FF. GC. Vicenz. 53-36

All'incontro femminile è seguita una partita di allenamento tra la Audax maschile e la squadra dei Fasci Giovanili di combattimento di Vicenza: giuoco cavalleresco e netta superiorità degli audacini, che, naturalmente, non si sono impegnati a fondo. I vicentini hanno dimostrato di possedere tutte le doti per poter figurare brillantemente nei prossimi incontri di campionato: il loro giuoco non ha ancora quella fluidità ed eleganza che è delle squadre anziane, tuttavia i temi di giuoco non hanno nulla di superfluo cono però giustamente semplici e abbastanza redditizi.

S. S. Audax: Penzo (9), Garbosi (11) Montini L. (20), Cappeller, Sala G. (2), Gattinoni M. (11).

F. G. C. Vicenza: Zamberlan (12) Massaro (9), Cogo (9), Colombara (2), Rossato (2, Montemezzo (2), Campesato.

SCI

Le Fiamme Gialle vincono la staffetta dello Stelvio

PASSO DELLO STELVIO, 29

Alla presenza delle autorità militari, politiche e civili delle provincie di Sondrio e di Bolzano e di numeroso folla di sportivi e di appassionati si è disputata stamani la 10.a edizione della staffetta internazionale dello Stelvio, perfettamente organizzata dalla Società Escursionisti Milanesi.

Alla gara hanno preso parte tutti gli olimpionici e i migliori atleti dello sci nazionale. La lotta per il primato è stata molto accanita. Nella prima frazione s'imponeva la Azienda Elettrica Municipale di Milano, ma le Fiamme Gialle della R. Guardia di Finanza di Passo Rolle con una brillante ripresa di Vuerich, riuscivano a prendere la testa che mantenevano con Volcan fino alla fine della gara. La prova constava, come al solito, di tre frazioni: una di salita, una di piano ed una di discesa.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. R. Guardia di Finanza di Passo Rolle (Senoner Tobia, Vuerich Andrea, Volcan Giuseppe) in 50'39"; 2. Azienda Elettrica Municipale di Milano, 2.a squadra (Confortola Silvio, Pedrini Giacomo e Sertorelli Cesare) in 50'43" 2 quinti; 3. Azienda Elettrica Municipale di Milano, 1.a squadra (Compagnoni Stefano e Giacomo Sertorelli) in 51'17" e 4 quinti; 4. Associazione sportiva Val Gardena (Demetz, Kasebaker, Nogler) in 52'17" 1 quinto. Seguono altre 20 squadre.

CANOTTAGGIO

Le gare di Castel Gandolfo

ROMA, 29

Si sono svolte oggi sul lago di Castel Gandolfo le annunziate regate preolimpioniche, indette dalla Reale Federazione Canottaggio. Ecco i risultati:

Quattro vogatori di punta seniori con timoniere 1. Ilva di Bagnoli, 2. Dopol. Ferro di Genova.

Singolo seniori: 1. Ceresio Cavaz. Remo (Tuzzi Adriano); 2. Tevere Remo (Gianni Bendoni).

Due vogatori di punta senza timoniere: 1. Giovinezza di Napoli, 2. Dopol. Ferr. di Roma.

Singolo seniri: 1. Ceresio (Cavazzini Carlo). Ritirato Amante della Tevere Remo.

Due vogatori di punta con timoniere seniori: 1. Bucintoro di Venezia (Bergamo, Santin tim. Negrini)

Jole da mare a quattro vogatori e timoniere: 1. Dopol. Ferr. di Roma; 2. Dop. Ferr. di Roma; 3. Tevere Remo.

Quattro vogatori di punta senza timoniere seniori: 1. Aniene di Roma, 2. Dopol. Ferr. di Genova; 3. Guf di Milano.

Otto di punta con timoniere: 1. Circolo Canott. Aniene di Roma, 2. Tevere e Remo di Roma; 3 equipaggio misto di Livorno e Pisa.

Cronaca di Mestre

Battaglioni fascisti

Questa sera alle ore 21 dovranno trovarsi, non in divisa, in piazzetta Matter gli appartenenti alla 6.a compagnia del secondo battaglione per recarsi poi a completare il formulario d'iscrizione alla M. V. S. N.

Opera Balilla

Come già annunciato sabato 4 luglio p. v. dalle ore 20,30 alle ore 2 avrà luogo in Campo sportivo di Viale Garibaldi la grande festa campestre danzante, il cui incasso andrà a totale beneficio del locale Comitato Opera Balilla.

I biglietti d'ingresso sono messi in vendita nei caffè e presso la Segreteria del Comitato Opera Balilla, in Via Dante, al prezzo di L. 3 per signora e L. 4 per signori, dalle ore 20,30 alle 22.

Il biglietto da diritto ad una consumazione ed a tutti i balli.

Trattenimento sportivo al Berna

Sabato 4 luglio alle ore 17.30 nella sede dell'Istituto Berna, alla presenza di S. E. il Patriarca e di tutte le autorità cittadine, in occasione della chiusura dell'anno scolastico, gli alunni daranno un trattenimento ginnico-musico-corale, in segno di viva riconoscenza verso tutti i benefattori ed amici dell'Istituto Berna.

La direzione invita quanti desiderano d'intervenire alla festa.

Una serie di furti

Garbin Eugenia di anni 58 abitante in via Montenero N. 47, unitamente al marito suo Massoni Giuseppe di anni 68 ieri alle ore 21 si recò al cinema Piave.

In questa assenza ignoti, scassinata la porta d'ingresso entrarono in casa e divelta la serratura di un comò rubarono 4000 lire in denaro, 480 lire d'oggetti d'oro ed un libretto al portatore della Cassa di Risparmio contenente 2500 lire.

La vicina di casa Bighignoli Maria di anni 35, che si era assentata per recarsi in una famiglia poco distante, verso le 23 rincasò e si accorse che la porta della Garbin era stata aperta. Correva a darne immediata comunicazione, ma ritornata in casa sua, con sorpresa constatò che i ladri si erano pure recati nel suo appartamento e le avevano rubato vari oggetti d'oro per un valore di L. 150 e 260 lire di denaro.

— In una tenuta del co. Sbrogiavacca Luigi di anni 75 a Gardiggiano, tenuta dal contadino Giacomin Fortunato, ignoti rubarono 7 conigli, 12 pollastri e 4 galline per un valore di 150 lire.

— Dal pollaio di Fregonese Giovanni di Martellago ignoti rubarono 8 galline del valore di L. 80.

— A Scarpa Ezio di anni 37 abitante in viale Garibaldi, vennero rubate 10 galline del valore di 150 lire.

Tutti i furti vennero denunciati.

Per ubriachezza e oltraggio

I carabinieri arrestarono il cinquantaduenne Cellini Antonio abitante a Venezia, il quale nella trattoria da Pesce a Marghera prese una potente sbornia e non ostante il rifiuto del proprietario, intendeva non voler smettere a bere.

Condotto in guardina il Cellini cominciò a offendere i carabinieri e venne denunciato così per ubriachezza e per oltraggio.

Alla mattina successiva venne condotto alle carceri mandamentali.

Cronaca di Chioggia

Ispezione fascista

Sabato il comm. Longo Segretario amministrativo della Federazione Provinciale, accompagnato dal camerata Stiffano allievo della scuola di preparazione politica eseguì una visita di ispezione al Fascio, organizzazioni femminili e dei settori, constatandone la perfetta regolrità di funzionamento.

Fino dalle 18.45 i fascisti, in uniforme estiva, si ammassarono ai rispettivi settori e poi si recarono tutti avanti la Casa del Fascio, ove era pure adunato il Fascio Giovanile per essere passato in rivista dal gerarca. Successivamente i fascisti in lungo e ordinato corteo, sfilarono per il Corso Vittorio Emanuele, mentre la banda del Fascio Giovanile suonava inni patriottici. Dopo la rivista il comm. Longo ricevette 19 fascisti che lo intrattennero su questioni private. Il gerarca, salutato dalle autorità locali, ripartì alle 21.

Elargizione

Il sig. Giuseppe Bonivento per onorare la memoria della figlia Armanda, venivano offerte lire 25 alla Opera marinaretti Morin. La Direttrice ringrazia.

MIRA

L'ispezione al Fascio

L'altra sera alle otto le forze fasciste miresi, vennero passate in rivista dall'Ispettore federale d.r Dino Ceggetti, accompagnato dal rag. Masi. Con le forze fasciste e della Milizia, erano il Segretario del Fascio col Direttorio, capi settori, capi nucleo e il gagliardetto, il Podestà col Segretario Capo del Comune, il cent. comandante della II. Coorte del Brenta con tutto gli ufficiali, rappresentanze della Ass.ni combattentistiche e d'Arma.

Le forze hanno sfilato per compagnie e plotoni raggiungendo il Campo sportivo ove l'Ispettore ha pronunciato un discorso.

Le forze convennero quindi nella Piazza Municipale, ove sfilarono dinanzi alle Autorità.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il traffico raddoppiato sulla ferrovia di Gibuti

Nessun governo indipendente nell'ovest etiopico

ADDIS ABEBA, 29

Contrariamente alle notizie divulgate da alcuni giornali stranieri, la situazione della zona attraversata dalla ferrovia Gibuti-Addis Abeba si mantiene normale tanto che il traffico, dopo pochi giorni dalla nostra occupazione, è raddoppiato rispetto alla media degli anni passati.

Nell'ovest etiopico le popolazioni manifestano apertamente la loro simpatia per l'Italia che le ha liberate dal duro dominio abissino, nè esiste alcuna traccia di governo locale indipendente, come ha già del resto ammesso il Ministro degli Esteri britannico.

In tutte le regioni occupate le popolazioni, nella piena sicurezza garantita dalla presenza della nostra bandiera, hanno ripreso le loro pacifiche occupazioni, affollano i mercati e accorrono fiduciose ai nostro ospedali e ambulatori. (Stefani).

Eden riafferma l'inesistenza d'un Governo abissino

GINEVRA, 29

Stasera ha avuto luogo una riunione dei rappresentanti degli Stati sud-americani convocati dai delegati dell'Argentina. Oggetto della discussione è stato di prendere visione del preciso punto di vista argentino in merito alla proposta della convocazione dell'Assemblea

Stasera ha avuto pure luogo una riunione dell'Intesa baltica. Domattina si riuniranno gli Stati così detti neutrali.

Il presidente Benes ha scritto una lettera al segretario generale della Lega con la quale rassegna le dimissioni da presidente della Assemblea. Come è stato annunciato, il candidato che sembra raccogliere maggiori suffragi è il belga Van Zeeland. Tuttavia sembra che da parte dei neutri, i quali si riuniranno domattina, ci sia la tendenza a non desistere dal presentare un candidato proprio.

Circa il colloquio tra il Ministro inglese degli Esteri Eden e il sig. Martin, si afferma, secondo alcuni ambienti britannici, che il Ministro Eden avrebbe mantenuto fermo il suo punto di vista, che cioè attualmente in nessuna parte dell'Etiopia esiste un qualsiasi governo regolare abissino indipendente. (Stefani).

La Spagna aderisce all'abolizione delle sanzioni

PARIGI, 29

L'Agenzia Havas *riceve da Madrid: Durante un Consiglio dei Ministri, il signor Casares Quiroga ha posto i Ministri al corrente dei colloqui telefonici che ha avuto col signor Barcia, Ministro degli Affari Esteri attualmente a Ginevra. Si crede sapere che, come la Francia e l'Inghilterra, la Spagna leverà le sanzioni contro l'Italia e che il sig. Barcia esporrà la situazione durante il discorso che deve pronunciare domani alla Società delle Nazioni.*

I Comuni respingono una mozione contro il Governo

LONDRA, 29

La Camera dei Comuni ha respinto con 284 voti contro 236 la mozione di sfiducia contro il Governo presentata dal gruppo laburista.

L'ostilità contro la Lega sempre viva in Brasile

RIO DE JANEIRO, 29

Il deputato Barbosa Lima, in un articolo sul *Journal do Brasile* non crede nella possibilità che le progettate riforme possano dare un migliore funzionamento alla Lega, dato che i difetti della S. d. N. non sono nella lettera del Covenant, ma nell'egoismo nazionale dei principali membri della istituzione.

Il *Journal*, commentando i telegrammi da Ginevra che manifestano la speranza di un possibile ritorno del Brasile nella Lega, scrive che sarebbe una vera imprudenza per il Brasile ritornare a Ginevra, oltre che per le ragioni antiche tuttora esistenti, anche per il momento attuale così minaccioso che sconsiglia di assumere impegni estranei agli interessi locali.

Il Governo greco sollecitato ad abolire le sanzioni

ATENE, 29

Il «Vradini» riferendosi alla decisione dell'abolizione delle sanzioni, presa dai cosidetti Stati neutrali, dice che non è comprensibile come altri piccoli Stati come la Grecia, non si affrettino ad imitarli, tanto più che anche paesi vicini non neutrali hanno ripresi palesemente i loro traffici con l'Italia.

L'«Athinaika Nea» scrive a questo proposito che dopo la decisione presa dalla Gran Bretagna, dalla Francia, dalla Piccola Intesa e dai neutrali, sarebbestrano che il Governo ellenico continuasse ad applicare le sanzioni e che i Ministri competenti, ove già non lo abbiano fatto, debbono affrettarsi ad emanare gli ordini perchè il commercio con l'Italia possa essere ripreso al più presto. L'«Athinaika Nea» rileva poi che la Polonia è stata tra le prime a togliere le sanzioni, cosa che il giornale aveva suggerita alla Grecia da parecchio tempo nella certezza che questo gesto sarebbe stato accolto con simpatia in Italia. «Dopo però che altri Stati ci hanno prevenuti — continua il giornale — non dobbiamo rimanere indietro nell'onare di essere fra i primi Stati che toglieranno le sanzioni».

Le apprensioni di Washington per l'Estremo Oriente

WASHINGTON, 29

Gli ambienti ufficiali americani seguono con la maggiore attenzione gli sviluppi della situazione internazionale, sopratutto in quei settori dove gli interessi nazionali sono direttamente in giuoco. Così le rappresentanze diplomatiche degli Stati Uniti in Estremo Oriente si mantengono in strettissimo contatto con il Dipartimento di Stato. Gli sviluppi della situazione in SCina sono in primo piano nelle conversazioni fra i maggiori funzionari di esso. Non vi sono ancora indicazioni di iniziative dirette degli Stati Uniti in merito, ma è opinione prevalente, al Dipartimento di Stato, che le due crisi politiche in atto nella Cina settentrionale e meridionale hanno ripiombato il Paese in uno stato di disordine che, abilmente sfruttato dal Giappone, darà a questo il controllo virtuale di tutta la Repubblica.

Si ripete in sostanza la situazione di 15 anni or sono, alla quale fu posto rimedio con il trattato delle nove Potenze concluso dietro iniziativa degli Stati Uniti. Si ammette però esplicitamente, a Washington, che quel trattato è oggi caduto nel nulla e che gli Stati Uniti, nella presente situazione internazionale, non possono avere speranze di successo per una loro eventuale iniziativa tendente a sostituire quel trattato e quindi a stabilizzare la situazione del Pacifico orientale su nuove basi.

La notizia della secessione della Mongolia Interna dalla Repubblica cinese e la sua costituzione in Stato indipendente con l'appoggio del Giappone era da tempo prevista negli ambienti ufficiali della Capitale che erano perfettamente al corrente dell'evoluzione politica di quella regione. Si riconosce che sostanzialmente si è in presenza di una nuova violazione del trattato delle nove Potenze, ma si escludono iniziative immediate da parte del Governo degli Stati Uniti.

Nanchino e Canton non riescono a mettersi d'accordo

SCIANGAI, 29

Il Governo di Nankino ha chiesto ai generali sudisti il ritiro dlle truppe cantonesi dall'Hunan, dal Kwangsi e da Kueichu; le truppe governative farebbero altrettanto qualora la proposta fosse accettata.

L'Agenzia «Central News» annuncia, per contro, che il generale cantonese Chen Chi Tang si disporrebbe invece ad inviar cinque Divisioni alla frontiera fra il Fukien e il Kwangsi mirando all'occupazione delle regioni meridionali del Kwangsi.

In un telegramma indirizzato ad una personalità mongola di Pechino, il principe The ha spiegato la necessità in cui si trova di creare un esercito mongolo destinato a difendere il territorio mongolo. Tuttavia si apprende da fonte cinese che il rappresentante mongolo sarebbe sempre a Sing King dove lavora attivamente per reclutare soldati e concludere una alleanza militare tra la Mongolia e il Manciukuò. Dal suo canto il governo militare mongolo si assicurerebbe il concorso di numerosi consiglieri giapponesi. Negli ambienti cinesi si ritiene che questa creazione di un esercito mongolo corrisponda al desiderio del governo di Tokio per consolidare la sua posizione militare nella Cina del Nord allo scopo di poter affrontare ogni eventualità nelle sue relazioni con l'U. R. S. S.

Voto di fiducia al Governo belga

BRUSSELLE, 29

La Camera, con 119 voti contro 51 e 9 astensioni, ha approvato un ordine del giorno di fiducia nel Governo.

Il raduno dei cavalieri

L'inaugurazione d'una Croce in memoria dei Caduti

MONFALCONE, 29

I cavalieri di Romagna, rappresentanti i reggimenti di Monferrato e di Roma, hanno inaugurato oggi solennemente, presenti le autorità civili e militari, una grande croce a quota 761 in memoria dei cavalieri d'Italia caduti in guerra. Pure in forma solenne i cavalieri di Romagna hanno consegnato al Podestà un messaggio della città di Forlì per Monfalcone. Al termine della cerimonia i cavalieri partecipanti al secondo Raduno Nazionale, hanno effettuato una visita ai campi di battaglia ed hanno reso omaggio alla tomba dei Caduti della III Armata a Redipuglia.

La rivolta araba in Palestina

Situazione sempre più oscura - Nuove imboscate e conflitti - L'Inghilterra ricorre alle truppe di colore?

GERUSALEMME, 29

Come era da prevedersi, la situazione diviene sempre più tesa e sempre più oscura di incognite. I provvedimenti di rigore decisi ieri dalle autorità britanniche a carico dei terroristi che nella settimana scorsa provocarono il deviamento di un treno sulla linea Caifa-Lydda, non varranno certo a rasserenare l'orizzonte. Anzi, come si è notato, ad ogni misura di autorità risponde un nuovo più violento scoppio di rivolta.

A Gerusalemme la giornata è trascorsa all'apparenza calma, ma l'attività organizzativa degli arabi è stata più intensa del solito. Nei quartieri della vecchia città si notavano fitti capannelli di notabili che discutevano con grande animazione. Notizie sono pervenute dalla Transgiordania sul movimento dei beduini; notizie pervengono dall'Hegyaz e dall'Egitto; tutto il mondo arabo è in piedi per aiutare la rivolta della Palestina. Il blocco si consolida sempre più

Si apprende intanto che nelle vicinanze di Hebron una banda di una ventina di arabi ha preso in una imboscata un distaccamento di polizia britannica di nottetempo. Gli agenti di polizia hanno risposto al fuoco degli assalitori che si sono ritirati. Un posto militare britannico è stato fatto pure segno a colpi di arma da fuoco presso la stessa località.

Altri gravi incidenti si sono verificati nelle campagne, mentre la situazione di Naplusa si fa di giorno in giorno più minacciosa. Le truppe britanniche hanno posto un vero e proprio stato di assedio intorno alle colline che circondano la città, ma le bande riescono a sfuggire alla stretta e a controllare alcuni passaggi, ciò che permette loro di potersi approvvigionare, ricevere rinforzi e mettersi in salvo in caso di estremo pericolo. Così i rivoltosi possono sempre sferrare quegli attacchi di sorpresa e combinare quelle imboscate che hanno già reso notissimo il nome della città nella storia di questa rivolta; talchè Naplusa oggi rappresenta il baluardo della resistenza ad oltranza.

Stamane tre agenti di polizia britannici in perlustrazione nelle vicinanze della cittadina araba di Beisan sono caduti in una imboscata e sono rimasti feriti; due di essi versano in condizioni gravissime. Le autorità, per ritorsione, hanno applicato una multa collettiva di trecento sterline alla popolazione del villaggio anzidetto. La somma è stata rapidamente raccolta e versata alle autorità britanniche. Due arabi che si ritiene abbiano partecipato all'imboscata sono stati arrestati. Sono stati rinvenuti e sequestrati anche tre fucili e varie munizioni.

Altri atti terroristici e imboscate sono segnalati un po' dappertutto. Varie bombe sono state lanciate contro convogli ed edifici pubblici nei pressi di Tiberiade. Presso Caifa un guardiano notturno di una tenuta agricola ebraica è rimasto gravemente ferito da fucilate sparategli quasi a bruciapelo da individui rimasti sconosciuti.

Si apprende intanto che il Governo inglese ha definitivamente respinto il piano Jabotinschi che prevedeva la formazione di venti battaglioni di difesa palestinese, composti esclusivamente da ebrei. Nello stesso tempo si nota che la Potenza mandataria non può fare alcun affidamento nella polizia araba la quale parteggia apertamente per i rivoltosi.

La situazione si presenta ancora più oscura e piena di incognite per il fatto che le truppe inglesi si mostrano svogliate e stanche di questa snervante guerriglia, tanto che l'Alto Commissariato palestinese avrebbe in animo di trasferire in Palestina alcuni reggimenti di truppe di colore allo scopo di sostituire i contingenti inglesi.

CICLISMO

Pecchini di Mantova vince il Circuito di Porto Legnago

LEGNAGO, 29

Il circuito di Porto Legnago, giunto alla sua terza edizione, organizzato dall'Ente festeggiamenti di Porta e dalla S. C. Legnaghese è stato vinto dal mantovano Pecchini, campione dell'ora allievi senza allenatore. La corsa, su un percorso di km. 100 in circuito chiuso di due km. ogni giro e di un traguardo ogni cinque giri a punteggio doppio per il 5.o e il 10.o giro, è stata interessante per le accese volate fra Pecchini e Salani, classificatosi secondo.

La gara ha inizio alle ore 15. Il via è dato dall'industriale Mora cui s'intitola la Coppa. Una cinquantina di corridori alla partenza; potevano essere di più, ma la concomitanza di altre corse nei paesi vicini ha tolto diversi concorrenti. Il pubblico era numerosissimo, come è nelle tradizioni legnaghesi e si è interessato vivamente alle volate. I primi traguardi sono raggiunti ad andatura velocissima: 40 di media. Ogni giro è compiuto in circa 3 minuti. Poi la temperatura torrida e le difficoltà del circuito, ricco di curve e di differenti pavimentazioni stradali — alcuni tratti a ciottolato — hanno influito sulla media, riducendola sensibilmente. Salani ha vinto quattro traguardi e Pecchini cinque. I due sono stati sempre i dominatori. Ecco la classifica:

1. Pecchini Alfredo della Mantova Sportiva in ore 2.53 su km. 100, punti 46; 2. Salani Gino della Mantova Sportiva punti 45; 3. Zamperioli Matteo della squadra Pancera di Lugagnano punti 28; 4. Brama Mario di Legnago; 5. Tumicelli; 6. Tavanella Alessandro, primo dei Giovani fascisti.

Terminata la gara, il Podestà di Legnago ing. Ceccon, appassionato sportivo, ha consegnato la Coppa al primo arrivato, appartenente alla Società che ha avuto i migliori classificati, ossia la Mantova Sportiva. La folla ha tributato entusiastiche dimostrazioni ai corridori.

Pola, Martinetti e Bini campioni su pista

ROMA, 29

Al Velodromo Appio, gremitissimo di pubblico, sono continuate nel tardo pomeriggio le gare per il campionato italiano di velocità. Ecco i risultati:

Finale dilettanti: due semifinali ed una finale in due prove. Classifica 1. Pola di Brescia, 2. Loatti di Milano; 3. Furini di Firenze, 4. Rigoni di Padova.

Velocità professionisti: tre batterie vinte da Pellizzari, Martinetti e Linari; il ricupero vinto da Mario Bergamini. Semifinali: Martinetti b. Bergamini; Linari batte Pellizzari. Finale per i secondi posti: prima prova Martinetti batte Linari; seconda prova Linari batte Martinetti; terza prova Martinetti batte Linari. Finale terzo e quarto posto: Pellizzari batte Bergamini Classifica: 1. Martinetti campione italiano, 2. Linari, 3. Pellizzari, 4. Bergamini.

Omnium professionisti in quattro prove: Prima prova, velocità: 1. Di Paco, 2. Bini, 3. Olmo; Seconda prova, giro di pista a cronometro, partenza lanciata: 1. Bini in 25 4 quinti; 2. Olmo in 26; 3. Di Paco in 26 1 quinto. Terza prova, inseguimento, australiana giri 10: 1. Olmo, 2. Bini, 3. Di Paco. Quarta prova, 30 giri dietro grossi motori: 1. Di Paco, 2. Bini, Olmo si è ritirato. Classifica: 1. Bini punti 9, 2. Di Paco punti 8, 3. Olmo punti 9.

Il Direttorio del Comitato per l'indipendenza economica

ROMA, 29

E' stato nominato il Direttore centrale del Comitato Nazionale per l'indipendenza economica, che istituì borse e premi per gli studi sulle materie primo fondamentali per la difesa nazionale. Ne fanno parte il senatore Borletti, presidente del Comitato Italia-Francia, il sen. Puricelli, presidente della Fiera campionaria di Milano, l'on. Donegani, il conte Giordano delle Lanze, vicepresidente del Centro italiano di studi americani e delegato della segreteria gen. dei Fasci all'estero per l'alta Italia, il grande ufficiale Caproni, il comm. Reda, delegato italiano ai Congressi internazionali lanieri di Parigi e di Varsavia, il prof. Fotz, direttore sanitario dell'Ospedale Maggiore di Torino, il grande uff. Pozzi, il cav. del lavoro Castiglioni, il comm. Pantaleo, il dott. Aytano, il quale ultimo dirigerà il segretariato generale, la cui sede centrale è in Roma.

Movimenti e promozioni di alti ufficiali di porto

ROMA, 29

Il Foglio d'Ordini del Ministero della Guerra reca che con decreto in corso di registrazione, il tenente generale di porto Vergara Caffarelli è collocato a disposizione a decorrere dal primo luglio prossimo venturo. Con altri decreti in corso di registrazione il maggiore generale di porto Pasciuto è stato promosso tenente generale di porto Gerbi è stato promosso maggiore generale di porto Grbi è stato promosso maggiore generale di porto.

Ucciso da una frana

BELLUNO, 29

Il giovinetto Masocco Vittorio di Attilio di anni 15 da Quero, era addetto alla custodia di animali ovini al pascolo in alta montagna, a Favergheretta, tra Fadalto e S. Croce.

Ieri, nel pomeriggio, mentre il gregge pascolava egli si era appisolato. Ma fu svegliato di soprassalto da un fragoroso rovinio di sassi, diretto proprio alla sua volta. Con quattro salti, cercò di schivarsi, ma un sasso rimbalzando, lo colpì al capo facendolo stramazzare a terra.

Al rumore della frana, accorse un suo compagno che era poco discosto che soccorse il povero Masocco, il quale ieri sera venne trasportato all'ospedale di Belluno, dove gli venne riscontrata la frattura della base cranica.

Stamane il pastorello decedeva.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

Orario delle Ferrovie

PARTENZE - Per Milano: 0.30 d.; 1.15 d.; 5.25 d.; Legg. 6.35 (Vicenza); 7.15 d.; Acc. 7.42 (Padova); 9.00 d.; 11.45 dd.; 12.35 A. (Verona P. N.); 13.5 locale (Mestre); 13.45 d.; 15 08 Lusso; 15.15 dd.; 17.10 A. Legg. (Padova); 18.00 Rapido (Automotrice); 18.10 d.; 19.55 dd.; 21.05 A. (Verona P. N.).

Per Bologna: 3.55 A.; 7.00 d.; 8.50 dd.; 11.40 Rapido; 11.45 dd. (Acc. da Padova); 14.37 dd.; 15.25 A.; 18.05 Rapido (Automotrice); 19.00 A.; 23.00 dd.; 23.40 A. (da Mestre dd. alle 0.05).

Per Udine Tarvisio: 0.09 d.; 5.57 A.; 7.07 Legg. (Treviso); 8.18 d.; 10.05 d.; 12.42 A.; 16.45 d.; 18.35 dd. (Via Portogruaro); 18.43 A.; 20.05 A.; 21.45 A. (Treviso); 23.18 Legg. (Treviso).

Per Calalzo: 5.57 A.; 10 05 d.; 14.43 A.; 20 05 A. (Belluno).

Per Trieste: 4.35 d.; 6.05 dd.; 6.50 A.; 10.30 dd.; 12.22 A.; 14.25 d.; 15.08 Lusso; 17.20 dd.; 18.35 dd. (Prtogruaro); 19.42 A. (Portogruaro); 20.25 dd.; 23.40 A.

Per Bassano Trento: 6.15 A.; 9.10 d. (Autom.); 14.15 A.; 17.25 Legg. (Bassano); 19 25 A.

ARRIVI - da Milano: 4.22 d. (arriva a Mestre); 5.45 d.; 7.27 A.; 8.20 A.; 9.50 A. (da Brescia); 10.10 dd.; 10.55 Rapido (Automotrice); 12.01 d.; 13.05 A.; 14.34 d.; 15.00 Lusso; 15.38 A. (da Verona P. N.); 16.50 dd.; 17.48 Legg. (da Padova); 19.51 Legg. (da Vicenza); 20.08 d.; 22.30 A.; 23.25 d.

da Bologna: 4.40 A.; 6.25 dd.; 8.00; 8 20 A. (da Monselice); 9.50 A.; 10.27 d.; 14.15 d.; 15.15 Rapido (Automotrice); 17.05 d.; 18.15 d.; 19 51 A. (da Ferrara); 22.00 d.; 23.40 A.

da Tarvisio Udine: 6.05 A.; 6.32 Legg. (Treviso); 7.35 A. (Treviso); 8 45 A.; 10.55 d. (via Portogruaro); 11.32 A.; 14.47 d.; 18.05 d.; 19.09 O. (Treviso); 21.25 dd.; 21 55 A.

da Calalzo: 7 35 A. (Belluno); 11.32 A.; 14.07 d.; 21.55 d.

da Trieste: 0.20 dd.; 1.05 d.; 6.15 Misto; 7.55 Legg.; 8.35 dd.; 10.55 dd. (da Portogruaro); 11.20 d.; 13.58 A.; 14.40 dd.; 14.53 Lusso; 18.58 A. (da Portogruaro); 19.22 dd.

da Trento Bassano: 7.08 Legg. (Bassano); 8.55 Legg.; 12.28 A.; 19.40 d. autom.; 20 50 A. (Bassano).

Tariffe Telefoniche

Il Decreto Ministeriale dell'11 settembre 1934 XII. (Gazzetta Ufficiale n. 222 del 21 Settembre 1934 XII.) riduce del 10 % concorsi spesa per gli allacciamenti di nuovi numeri telefonici e del 20 % le spese di trasloco.

A VENEZIA, MESTRE, LIDO, MURANO, ectc. ectc. p. es.
i costi di impianto per apparecchi a muro vengono così ridotti:

categoria	5.	duplex	da	L. 180	a	L.	162
»	5.	simplex	da	L. 270	a	L.	243
»	3.		da	L. 375	a	L.	337.50
»	2.		da	L. 495	a	L.	445.50
»	1.		da	L. 720	a	L.	648

restano invece invariate le voci di L. 150 e L. 75 per gli allacciamenti di nuovi numeri telefonici in locali ove da non oltre due mesi sia stato dismesso un impianto telefonico,

e i compensi per traslocchi:

categoria	5.	duplex	da	L. 180	a	L.	144
»	5.	simplex	da	L. 270	a	L.	216
»	3.		da	L. 375	a	L.	300
»	1.		da	L. 495	a	L.	396
»	2.		da	L. 720	a	L.	576

e invariate restano le voci di L. 100 e L. 50 per i traslochi di apparecchi in locali ove da non oltredue mesi sia stato dismesso un impianto telefonico.